DOMENICA 1 AGOSTO

ANNO 1852. – N. 173.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 28 *luglio.*

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo del 13 corr., si è graziosissimamente compiaciuta di conferire a S. A. I. R. il serenissimo Governatore civile e militare dell'Ungheria, e generale di cavalleria, Arciduca Alberto, la grancroce dell'I. R. Ordine di Santo Stefano, con esenzione dalle tasse, e di trasmettergli in persona la decorazione dell'Ordine stesso.

S. M. I. R. A., con Sovrana Lettera di Gabinetto del 13 luglio a. c., si è graziosamente degnata di conferire all'I. R. tenente-maresciallo Jacopo di Parrot, ed al presidente delle finanze provinciali in Ungheria, conte Almasy, l'Ordine della Corona ferrea di prima classe; al presidente della Corte superiore di giustizia, conte di Cziraki e Dienesfalva, lo stesso Ordine di seconda classe; ed al consigliere superiore delle finanze, di Eötvös, l'Ordine medesimo di terza classe.

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo del 13 luglio a. c., si è degnata di conferire graziosamente all'I. R. direttore delle miniere, dei boschi e del demanio della bassa Ungheria a Schemnitz, consigliere ministeriale Giuseppe Russegger, la croce di cavaliere dell'Ordine imperiale austriaco di Leopoldo, esente da tasse.

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo del 18 luglio a. c., si è graziosamente degnata di conferire al borgomastro di Pest, Appiano, la croce di cavaliere del Sovrano suo Ordine di Francesco Giuseppe.

L'ammortizzazione di carta monetata spicciola, per la somma di fior. 1,000,000, annunciata nella *Gazzetta di Vienna* del 18 corrente, ebbe luogo il 21 corrente per 500,000 fior. ed il 24 corr. pure per fior. 500,000.

Trieste 29 *luglio.*

Ad N. 6778.

Estratto d'un rapporto dell'I. R. Consolato generale d'Austria, in Smirne in data 12 *luglio* 1852 *N.* 402.

Da un rapporto dell'I. R. Viceconsolato austriaco in Rodi risulta che, essendosi gli abitanti delle isole di Scarpanto e Casos resi colpevoli di partecipazione alle frequenti baratterie, che vennero commesse in quei paraggi, la Sublime Porta ottomana ha trovato di punire i medesimi con una contumacia, per tempo indeterminato; in seguito alla quale, le isole predette restano segregate, sì dal continente, che dalle altre isole dell'Arcipelago. *(O. T.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

Leggesi nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, in data di Hermannstadt 20 luglio, quanto appresso:

« Oggi, alle 4 pomeridiane, alla presenza di S. E. il sig. comandante ad latus, tenente maresciallo di Bordolo, dei signori generali, dei signori ufficiali di tutte le armi, del clero di tutte le confessioni, dei signori impiegati del Governo civile e militare, del Magistrato civico e del Comune di Hermannstadt in mezzo al tuonare dei cannoni ed al suono dell'inno popolare fu alzata la bandiera imperiale sulla torre del palazzo di città, segno significantissimo che S. M. il nostro Imperatore e Signore varcava i confini del suo gran Principato di Transilvania.

« Un movimento grandissimo suscitossi per tutta la città, e si andò sempre più empiendo la piazza, ove, dinanzi alla gran guardia, la banda musicale dell'I. R. reggimento d'infanteria barone Bianchi sonava l'inno nazionale.

« Fra' presenti, trovavasi il Principe Giorgio Stirbey della Valacchia, il ministro valacco della guerra, signor di Heresco, e l'aiutante capitano sig. di Begenaw.

« Il sig. borgomastro di Hermannstadt espresse vivamente i sentimenti di tutti verso S. M. I. R. A., un triplice viva, al quale fecero coro tutti i presenti, col massimo giubilo e col più visibile entusiasmo. La sera, onde solennizzare il giorno memorabile, nel quale S. M. I. R. passò i confini del gran Principato di Transilvania, vi fu gran ritirata militare. »

Intorno alla visita fatta da S. M. I. R. A. ai bagni di Mehadia, *L'Amico austriaco del soldato* arreca le comunicazioni seguenti, in data di colà 20 luglio:

« Allorchè S. M. discese dal cocchio, degnossi d'ispezionare e di passare in rivista la compagnia di guardie d'onore, schierata a riceverla. Recossi poscia nel sito già destinato ad accoglierla, e si fece presentare gli ufficiali malati, trovantisi ai bagni. Degnossi anche d'impartire udienze ad altre persone di distinzione ed a supplicanti, ivi presenti. Recossi quindi la M. S. all'Ospitale militare, per volgere parole di conforto a' soldati malati. Poscia, recossi nella cappella cattolica, e da questa a vedere i bagni *Ludovicei*, e, pel bel passeggio alla sponda destra del Czerna, ai bagni di Ercole; da questi poi, al ponte sul Czerna, onde ritornarsene appresso per la sponda sinistra, sulla piazza dei bagni e godere così pienamente la vista dei romantici dintorni.

« Ritornata S. M. da questa gita, fece nel tempo più breve colazione, e, dopo una dimora di due ore, abbandonò in mezzo a numerosi viva, nel migliore ben essere, quei bagni tanto benefici all'umanità sofferente, onde proseguire il suo viaggio per Caransebes. Prima della partenza però, degnossi S. M. di accordare graziosamente un mese di soldo gratuito agli ufficiali malati, ivi trovantisi, ed una paga gratuita di tre giorni ai soldati, dal sergente in giù. » *(G. Uff. di V.)*

Venezia 31 *luglio.*

Anche in Transilvania, S. M. l'Imperatore trova la stessa magnifica e cordiale accoglienza, che lo ha accompagnato in tutte le sue gite pel Regno d'Ungheria.

Circostanze simili producono i medesimi effetti. Anche in Transilvania infuriò tremendamente devastatrice la guerra civile: anche colà vivono popolazioni d'animo fedele, di semplici costumi, che sono fortemente strette al sentimento monarchico, in esse profondamente radicato.

Per quanto profonde possano essere le tracce, lasciate dall'interna discordia e dalla sanguinosa contesa fra le diverse schiatte di popolo, le nazioni, che abitano il suolo felice di quel paese, celebreranno la festa della concordia e della riconciliazione, sotto gli occhi dell'imperiale loro Signore, col sentimento di comune venerazione ed amore verso l'ereditario Monarca.

Le Risoluzioni Sovrane, che impartirono all'Ungheria i beneficii delle più estese comunicazioni, mediante strade ferrate, gioveranno anche alla Transilvania. Sarà dunque essa posta più vicina al cuore della Monarchia, al quale concorrono tutte le vene delle comunicazioni; e sarà, in generale, potentemente spinta sulla via dello sviluppo materiale e del progresso sociale. Principalmente, guadagna ogni giorno più campo il pensiero che l'Ungheria e la Transilvania abbiano indispensabile bisogno dell'Austria, e che questa abbia, alla sua volta, bisogno di esse, onde adempiere alla sua missione nel mondo, e mantenere l'eccelso suo grado nel Continente europeo.

Questo vicendevole bisogno non dipende da esterni riguardi, da esterna violenza: germoglia piuttosto dalle relazioni di fatto, dalla posizione geografica, dalla storia, dal corso e dalla qualità delle comunicazioni mercantili, dagli usi e dalle costumanze d'ambedue i paesi; in una parola, da tutte le condizioni della loro esistenza. L'interesse e la necessità sono il cemento migliore per le parti integranti, che formano un grande Impero. In faccia a tale verità, romperanno sempre senza effetto, come ad una rupe, le agitazioni dei partiti dissolvitori.

Il grande incanto, che circonda la persona augusta del nostro amato Monarca, il suo sguardo rapidamente intelligente e profondamente scrutatore, ed il modo naturale e non ricercato, col quale sa guadagnarsi, con piccoli tratti di degnazione e di cortesia, migliaia di cuori, lascieranno, anche nella lontana Transilvania, impressioni profonde ed incancellabili.

Anche dopo lunghi anni, si rammenteranno in que' paesi di questo viaggio, che, breve nella sua durata, avrà però benefici effetti, perchè stringe un legame di devozione e di fedeltà, che non sarà più rotto dal disfavore de' tempi. *(Corr. austr. lit.)*

Sotto il titolo: *I Governi d'Italia alla prova*, la *Bilancia*, di Milano, pubblica il seguente articolo:

Le famose questioni politiche, le quali agitarono l'Italia nel 1848, questioni di fusione, d'indipendenza e di unità, ora si sono apparentemente ristrette nell'unica questione del sistema parlamentare.

In tutta l'Italia, che nel 1848 non risuonava che di Costituzioni e di Parlamenti, ora più non esiste che un solo Stato, il quale conservi uno Statuto e un Parlamento. Tutti gli altri Stati italiani sono tornati ad essere Monarchie a governo personale.

Per coloro, che riducono tutto il benessere de' popoli ad una data forma politica, non ha luogo alcun dubbio che il Piemonte è lo Stato progressivo per eccellenza, e che tutti gli altri Stati italiani sono retrogradi; ma noi, che alle forme politiche non diamo che il loro vero valore, e poniamo mente per giudicare degli Stati al grado di vero benessere morale e materiale, che vi si gode, non crediamo a questa singolare e tanto vantata felicità.

Fondamenti alla prosperità de' popoli sono, a nostro credere, la concordia dell'autorità religiosa e civile, la savia ed assegnata amministrazione, il provvido favore accordato all'industria, all'agricoltura, al commercio, alle arti utili e belle, la stima degli altri Stati, e le forti e fidate alleanze. Tutti questi sono elementi del credito pubblico e della prosperità degli Stati. Or bene: dove più abbondano essi?

Le deplorevoli questioni tra la Chiesa e lo Stato non sussistono che nel Piemonte. La Chiesa procede perfettamente d'accordo con tutti i Governi d'Italia, e solo col Piemonte non può avere concordia. Il Gabinetto e il Parlamento piemontese, non avendo potuto, nè potendo trionfare de' più potenti nemici, si compiacciono di perseguitare e di tormentare la Chiesa, che fu sempre venerata e protetta dai Re dell'augusta Casa di Savoia.

Ma qual meraviglia? Negli altri Stati d'Italia, i Principi hanno un valore proprio, perchè hanno potere e volontà, mentre nel Piemonte, in forza del nuovo ordinamento politico, il Re non ha che il potere e la volontà che gli accordano lo Statuto e il Parlamento. A vedere l'impassibilità e, diremmo quasi, l'indifferenza del Principe nelle gravissime questioni, che si agitano intorno a lui, si direbbe che i Re costituzionali non debbano avere nè mente, nè cuore per la loro patria; ma ciò non può dirsi di S. M. il Re Vittorio Emmanuele. Egli aspetta il suo tempo, e verrà giorno che anch'egli vorrà cessare d'essere il Re figura, e servo de' suoi sudditi.

Quest'indifferenza dei Re costituzionali, che con nome più espressivo si chiamerebbe impotenza, non solo permette che le fazioni allignino nello Stato, ma le suscita e le fomenta. Il perchè noi vedemmo nel Piemonte la canaglia accaneggiarsi contro il Sommo Pontefice e contro i Vescovi, le Università essere invase da teologastri eretici, i giornali riboccare di vituperi e di nefandità contro la religione cattolica e i suoi ministri; vedemmo cacciate e spogliate le corporazioni religiose e spodestate le pie congregazioni, favorita la confessione valdese a dispetto della credenza universale del popolo; vedemmo discusse ed approvate leggi violatrici dei diritti della Chiesa e de' Concordati giurati dagli stessi Re del Piemonte, e per soprappiù vedemmo decretati dalle famose Camere ringraziamenti pubblici e pubblici monumenti ai compilatori delle leggi, che più erano avverse alla Chiesa cattolica. In tutto ciò si rivela manifestamente l'influenza scismatica dell'Inghilterra, la quale, per altro, dà al Piemonte il domestico esempio della più stretta concordia tra l'aristocrazia degli ottimati e quella dei Vescovi anglicani, perchè l'Inghilterra sa bene che le interne divisioni sono elementi sicuri di debolezza e di rovina. Questo improvvido antagonismo tra la Chiesa e lo Stato, che avrà forse radice in una mal consigliata ambizione del Governo piemontese, ha già prodotto, e produrrà sempre più in quello Stato mali umori e conflitti.

E invero il progetto della legge sul matrimonio, come contratto civile, ha suscitato una fiera opposizione nel corpo de' Vescovi. Le loro dichiarazioni, basate ne' sacri canoni e nelle disposizioni della legge fondamentale dello Stato, promuovono un' opposizione formidabile alle irreligiose tendenze del Gabinetto, il quale pare che si studii di vivere in mezzo ai turbini e alle tempeste. Dunque le questioni religiose tacciono in ogni altra parte d'Italia, e non turbano che lo Stato, detto ironicamente *modello!*

Un altro fondamento della prosperità pubblica d'uno Stato è l'amministrazione savia ed assegnata.

In forza dei terribili sovvertimenti del 1848, tutti gli Stati d'Italia furono costretti ad enormi sacrificii di denaro. La guerra rovina Governi e popoli; i soli ribaldi, gli scherani, i cialtroni, vi guadagnano, arraffando e uccidendo. Napoli ha dovuto fare sforzi incredibili per atterrare le bandiere, inalberate sulle barricate; la Romagna fu spogliata dai Mazziniani; i Ducati furono quasi divorati dalla rivoluzione; Venezia sa bene a quale estremo fosse ridotta dai *salvatori d'Italia*; il Regno Lombardo-Veneto fu il campo di battaglia, dove si combattè una non lunga, ma terribile guerra.

APPENDICE

Economia pubblica

Un pregiudizio in materia di strade ferrate.

> Nel riguardo morale, gli effetti delle migliorate comunicazioni sono egualmente salutari; stabiliscono una comunanza d'interessi fra tutte le parti d'un vasto Impero, e, favorendo le relazioni fra' cittadini, eccitano lo spirito di emulazione e di concorrenza; infondono nella società novella vita e vigore.
>
> *Mac Culloch, Economia Politica, Parte I, Cap. V.*

Spesso udii uomini assennati, e tutt'altro che restii nel riconoscere e lodare i benefizii delle strade ferrate, lagnarsi di ciò che i vantaggi, da esse recati, non si spandano equabilmente in tutti i punti toccati, ma si concentrino intieramente, o quasi, nelle due città, che ne formano ordinariamente gli estremi; onde più generalmente ne deducono che i centri maggiori di popolazione siano da esse meglio favoriti dei minori, ed anche che le città siano da esse avvantaggiate a preferenza della campagna. Principalmente in Italia, ove la produzione, la ricchezza, e quindi il ben essere, dipende in gran parte da un suolo, su cui la natura sparse profusamente i suoi doni, questo lagno merita, per la sua importanza, di essere con accuratezza pesato, onde ricondurlo al suo vero valore.

Non credo esservi tuttora uomini, per massima inimici d'ogni progresso dell'umano ingegno, intenti ad afferrare ogni pretesto per combatterlo, od almeno arrestarne il cammino. Se vi fossero, a costoro non sono dirette queste brevi parole. Parlo a quelli soltanto, che in buona fede mettono in campo questa obbiezione, e particolarmente alle persone intelligenti della campagna, che, colpite da essa, potrebbero per avventura dubitare dell'utilità di questo nuovo mezzo di comunicazione.

Dal momento che la costruzione delle linee principali ha progredito con alacrità sempre più crescente, e che rami secondarii han già cominciato a spuntare in diverse direzioni, non si può più arrestarsi all'idea di un tronco isolato, destinato in origine a congiungere due sole città. Spingendo più avanti il pensiero, bisogna piuttosto immaginare questo tronco, come facente parte di quella rete generale, che in brevi anni sarà già distesa su tutta l'Europa. Allora le strade ferrate non avranno più punti estremi, ovvero, per parlar con più esattezza, avranno soltanto quelli assegnati dalla natura fra la terra e l'acqua. Ammesso adunque che queste due città risentano ora un vantaggio, per ciò solo che sono collocate all'estremità di una strada ferrata, questo vantaggio sarà di corta durata, e cesserà tosto che questa venga prolungata oltre quel punto; rimanendo allora le città stesse nel solo godimento dei benefizii, inseparabili da una migliorata comunicazione colle città finitime.

La questione dunque si riduce a questa: se, in fatto, la costruzione delle strade ferrate favorisca i centri maggiori di popolazione, a preferenza dei minori.

Non v'ha dubbio che il movimento di persone e di merci, che ha luogo sopra una strada ordinaria, non rechi notabili vantaggi ai paesi, lungo essa situati; ve ne hanno anzi alcuni, che ripetono la loro esistenza da questa sola circostanza, e la ragione n'è evidente, giacchè, sopra una strada ordinaria, le forze animali, col cui mezzo si operano i trasporti, presto si fiaccano e devono spesso essere rimontate o sostituite con nuove, e da ciò la necessità di frequenti ricambi di cavalli, di stazioni per rinfrescarli, di alberghi pei viaggiatori, ec. ec.; cose tutte, che, alimentando il commercio e l'industria, promuovono il ben essere di que' paesi. È anche evidente che la frequenza di questi Stabilimenti, creati pel bisogno del transito, dipende dallo stato, in cui si trovano le strade. Nella loro infanzia, quand'esse erano mal costruite, e peggio mantenute, quelle forze più presto logorandosi, più spesso occorreva il bisogno di rimontarle e di rinnovarle, e più frequenti perciò erano i punti, che godevano i vantaggi della loro posizione vicina ad una strada frequentata; la quale, in questo caso, poteva essere paragonata ad un fiume, che, rallentato nel suo corso da frequenti ostacoli, deposita ad ogni passo le fertili sue bellette. Di mano in mano però, ch'esse andarono migliorandosi, quella frequenza doveva per necessità scemare, e quegli utili concentrarsi in altri punti, che per lo innanzi poco o nulla ne partecipavano. Pochi sono i paesi, che abbiano conservato per lungo tempo i profitti, che il movimento della strada, su cui si trovavano, loro arrecava; principalmente nelle nostre pianure, ove da trenta e più anni si lavora al perfezionamento delle comunicazioni, questa è una vicenda, che ha luogo quotidianamente, e di cui ognuno può persuadersi col fatto. Dopo i progressi, fatti ultimamente dall'ingegno umano nelle scienze e nelle arti, chi avrebbe potuto pretendere che questo perfezionamento avesse tutto ad un tratto ad arrestarsi, onde non ledere piccoli interessi, di cui qualche borgata o villaggio si trova per avventura in possesso? Il vantaggio materiale delle masse non potendo, nè in questo nè in verun altro caso, per condizione intrinseca della sua natura, aprirsi la via se non colla distruzione di questi piccoli interessi, nè dovendosi certamente in riguardo loro rinunziare ai beni, che un grado più avanzato di perfezione nelle comunicazioni arreca alla società, queste borgate o villaggi avrebber ben presto dovuto cedere il passo ad altri, e questi più tardi ad altri ancora, e così via discorrendo. Le strade ferrate, non altro essendo che un mezzo più perfezionato di comunicazione, non hanno per sè stesse mutato il corso a questa necessaria vicenda: l'hanno soltanto accelerata. Il lagnarsi di questo acceleramento sarebbe come si volesse prescrivere una misura costantemente eguale a' passi, con cui il genio umano progredisce nella via del ben essere materiale.

Un esame imparziale ed esatto degli effetti delle strade ferrate sugl'interessi materiali dei luoghi abitati, ch'esse toccano, ci deve ancora convincere essere esse ben lontane dal distruggere i guadagni, che un abitato anche piccolo ritrae dalla vicinanza d'una strada di grande transito. Le somministrazioni di mano d'opera e materiali, che occorrono pel loro mantenimento ed esercizio; il personale di servigio, distribuito lungo le medesime, e che per necessità dee stabilirsi e vivere ne' paesi vicini; il più vivace movimento di persone e di merci, che nasce ed ogni giorno si aumenta in quelli, ov'è stabilita una stazione, tutto ciò in-

Di tutti gli Stati d'Italia e d'Europa, l'Austria è stata la più scossa dalla rivoluzione; ed ha dovuto sostenersi co' maggiori sacrifizii d'oro e di sangue. Malgrado la moltiplicità e la potenza de' suoi assalitori, essa ha saputo domare la rivoluzione, e stendere la sua rinvigorita influenza, e le sue armi, dal Baltico al Mediterraneo. Le riforme finanziarie, che il Governo imperiale ha iniziate, hanno prodotto un rapidissimo aumento negl'introiti dello Stato, i quali andranno ancora successivamente crescendo. Anche le strade ferrate danno proventi sempre maggiori. I rapporti monetarii nell'Impero vanno anch'essi a poco a poco migliorando, e i capitali esteri affluiscono per essere investiti nei beni e nelle carte pubbliche e commerciali dell'Austria.

Oltre ciò, notevoli economie furono introdotte nei diversi rami dell'amministrazione pubblica e nell'esercito; di che il *deficit* degli anni scorsi andò e va sempre più diminuendo, ed è certo essere imminente l'equilibrio tra l'entrata e l'uscita. Le condizioni finanziarie dell'Austria non sono certamente floride, ma esse sono in via di notabili miglioramenti. Nè era certo da sperare che, dopo le guerre sanguinose d'Italia e d'Ungheria, l'Austria potesse sì rapidamente ravviare le sue finanze, con un sì enorme dispendio di guerra, e con un esercito sì formidabile. Le sue difficili condizioni sono state l'effetto dell'altrui mala fede e del tradimento; ma coloro, che a torto e ingiustamente l'assalirono, che hanno guadagnato altro che danni e vergogne?

Lo Stato in Italia, che ha condizioni finanziarie più floride, è il Reame di Napoli, malgrado che la rivoluzione lo descriva come il Regno della perdizione. Colà il credito pubblico è sì elevato, che il cambio de' fondi pubblici si fa a 106 per 100. Del resto, gli Stati italiani, dopo che furono repressi i moti del 1848, sono entrati in una via, che potrà condurli a inusitate condizioni di prosperità. La lega commerciale degli Stati italiani coll'Austria, la conseguente costruzione delle strade ferrate in tutte le parti della penisola, le tariffe doganali concertate, nell'intento di favorire il commercio, la navigazione del Po e de' suoi influenti assicurata e protetta, gli ordini militari rinvigoriti dai Principi italiani, sono tutte opere, che promettono agli Stati italiani un migliore e più sicuro avvenire.

E intanto, dalla Sicilia all'Isonzo ed al Tirolo, escluso il Regno subalpino, l'instaurazione politica ha promosso gli affari, ha rassicurato il principio d'autorità. I legislatori, che prima erano numerosi come le cavallette d'Egitto, ora sono ridotti a pochissimi, ma le leggi sono migliori. La religione e i legittimi diritti della Chiesa sono rispettati dai Principi. La proprietà, appartenga essa a' privati, alle corporazioni od ai Comuni, è riputata inviolabile e sacra. Le guardie nazionali sono disciolte, di guisa che i cittadini del medio ceto e gli artigiani possono attendere senza interruzione ai loro lavori, alle loro officine, alla cura delle loro famiglie. L'esercito e la gendarmeria provvedono dovunque alla pubblica sicurezza, e per tal modo è utilizzata pel popolo una quantità di tempo e di lavoro, che prima andava totalmente perduta. L'azione sorvegliatrice e repressiva del potere è divenuta in ogni parte più pronta e più semplice; oltre che, essendo tolto il pericoloso antagonismo tra la milizia cittadina e l'esercito, è diminuito notabilmente il numero degli elementi avversi alla pace pubblica.

Il *giurì*, che sta ai tribunali ordinarii come la guardia civica all'esercito, è anch'esso cessato; il perchè non accade più in tutta Italia, tranne in Piemonte, il ridicolo inconveniente che un' opera d'un profondo giurisperito sia sottoposta al giudizio d'un fabbricatore di zolfanelli o d'un salsicciaio.

In breve, negli Stati d'Italia, tutti i prodotti della rivoluzione sono scomparsi; nel solo Piemonte sussistono ancora. Alcuni deplorano che il sistema parlamentare, che tien sempre schiusa la porta alla rivoluzione, duri tuttavia nel Regno subalpino, e ne piangono le agitazioni perpetue, e le vessazioni alla Chiesa ed agli ottimi cittadini, e il discredito, che ne deriva alla persona del Re. Nondimeno la prova, che fa ora l'Italia in Piemonte, sarà certamente feconda di ottimi frutti.

Il confronto de' Principati a governo personale col Principato a governo costituzionale basterà a disingannare le menti sincere, comechè avide di novità. Col primo, la pace della Chiesa, il rispetto alle sue istituzioni, alle sue proprietà, e la riverenza alla fede dei padri; col secondo le discordie religiose e lo scisma, il disprezzo della Chiesa e de' suoi ministri, e quindi l'avvilimento d'ogni autorità, da quella del Pontefice e del Monarca a quella delle ultime Magistrature, da quella del Governo dello Stato a quella del governo della famiglia. Ne' primi, l'ordine della società esemplato sull'ordine della famiglia; nel secondo, introdotto nell'ordine politico un tipo affatto distinto dal tipo domestico o patriarcale, opera invariabile e santa della natura. Tipo, che, conducendo in ultima analisi la società alla legge delle maggioranze, spesse volte ingiuste ed inique, più spesso fittizie o venali, riduce per lo più la società nella schiavitù plebea, col pretesto di liberarla dalla sudditanza del legittimo Principe.

Vedrà l'Italia, da quest' opportuno confronto, quale è il sistema più utile, più conducente al bene, meno vaniloquente, meno presuntuoso, più forte, più efficace, più durevole e più naturale.

Ciò che sostiene nel Piemonte il sistema parlamentare è la supremazia inglese, non è già la volontà e il convincimento della nazione. L'Italiano è portato di sua natura al grande, al semplice, al vero; l'artificio, la complicazione, non può a lungo piacergli, e il sistema parlamentare è troppo artifiziato, e dà luogo ad effetti troppo instabili e perituri. Se l'influenza inglese perdesse della sua forza, se l'idea di conquistare l'Italia perdesse alquanto della sua intensità nel Piemonte, anzi se la sola opinione pubblica del resto della penisola si mostrasse fieramente avversa al sistema parlamentare, il Piemonte dovrebbe ricalcare a ritroso le orme segnate.

Dal confronto dei due sistemi politici, che si combattono in Italia, noi siamo autorizzati a credere che i frutti del sistema parlamentare ben presto spariranno del tutto nella penisola, e che l'unità dell'Italia, già forte per la religione e per l'idioma, sarà rinvigorita ancora per l'uniformità del sistema governativo.

Noi affrettiamo co' nostri voti questa unità.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 28 luglio

Il Consiglio comunale di Vienna ha stanziata la somma di fior. 30,000, m. di c., per le spese delle feste, onde, far l'accoglienza del ritorno a S. M. l'Imperatore. Mediante le contribuzioni dei privati, questa somma ascendere dovrebbe a molto più, sicchè potrebbe essere necessario d'impiegare solo in parte la somma stanziata. *(Lloyd di V.)*

Per cura dei librai Keck e Pierer di qui uscirà nel prossimo mese un opuscolo, col titolo: *Viaggio di S. M. I. R. A. nell'Ungheria e Transilvania*, compilato da un testimonio oculare, e la metà del cui ricavato netto sarà dedicato a pro' delle vedove e degli orfani dei prodi, che perirono durante l'assalto di Buda. *(G. Uff. di Mil.)*

Degli *honvedi*, che furono incorporati all'I. R. milizia, vengono ora la più parte licenziati, per la grazia di S. M. l'Imperatore. Non ha guari, furono, per ordine Sovrano, compilate dai Comandi di reggimento specifiche sugli *honvedi*, che militano tuttora sotto alle insegne imperiali, e ne fu verificato un numero assai piccolo. *(Corr. Ital.)*

In seguito alla Notificazione, emanata dal Comando superiore della Marina, che i giovani dai 13 ai 16 anni possono insinuarsi per essere accolti quali mozzi, affluirono da ogni parte della Monarchia tante petizioni, che si potrà aver riguardo soltanto ad una minima parte di esse. *(Idem.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 28 luglio.

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* pubblica il seguente Breve di S. S. a S. E. monsignor Arcivescovo di Milano:

PIO IX. PP.

Venerabile fratello, salute ed apostolica benedizione.

Con molto diletto dell'animo Nostro abbiamo letta la relazione di quelle cose, che avvennero costì nel passato mese di marzo, quando da cotesto Seminario milanese delle Missioni estere cinque sacerdoti partirono per una spedizione nell'Oceania. Del quale auspicatissimo principio, Ci congratuliamo teco e col Vescovo di Pavia, nominatamente, rendendo al Signore grazie perenni, il quale si degna mandare operai nella sua messe, affinchè i popoli barbari, illuminati dalla luce del Vangelo, moltiplichino i figli della santa sua Chiesa. A Dio, guida ed aiuto, Noi gli abbiamo raccomandati nel miglior modo, nè cessiamo d'implorare da Lui con supplici voti che benedica propizio alle loro fatiche, e incessantemente gli assista perchè colgano il più gran frutto della loro evangelica missione. Sia poi pegno dell'ardentissimo amor Nostro verso di te l'apostolica benedizione, che, auspice di tutti i doni celesti, a te medesimo, venerabile fratello, e a tutto il clero e popolo di codesta tua Chiesa milanese, coll'intimo affetto dell'animo cordialissimamente impartiamo.

Dato in Roma presso S. Pietro, il giorno 10 di luglio, l'anno 1852, anno VII del Nostro Pontificato.

PIO IX PP. *di m. p.*

Di mano propria. Ci congratuliamo teco anche della tua lettera al clero e al popolo, in cui meritamente deplori la trista condizione della Svizzera, e preghiamo Dio che protegga quel paese colla sua destra, e lo difenda col santo suo braccio.

Al venerabile fratello Bartolommeo Carlo Romilli, Arcivescovo di Milano.

STATO PONTIFICIO

Il giornale d'Ancona *Il Piceno*, dava, in data del 14 luglio corrente, le seguenti notizie intorno al famigerato Edoardo Murray:

« Edoardo Murray è persona sì oscura, le azioni di lui furono così basse, la vita sua talmente esagitata ed abietta, che anzi tutto debb'esso il primo maravigliare come uomini distinti di Stato, e le penne di quanti sono giornalisti in Europa, abbiano potuto occuparsi di lui. Ognuno oggimai conosce il nome di Murray. Tutti lessero quali siano i delitti, che furono commessi da costui, e quali i diritti, ch'egli pretende essere stati in lui conculcati, secondo c e ne scriveva o per retto sentire, o per passionato partito, quale un giornale, quale l'altro.

« A vero dire, noi credevamo che oggi fosse omai vieto e stanco tale discorso, sì che non si dovesse più sopra tornare a questo individuo. Ma perchè con sorpresa lo leggiamo oggi rinnovato in alcuni fogli pubblici, e segnatamente nell'*Express* del 17 giugno scorso, che nega essersi a costui dato il cambio di un carcere insalubre, e nel *Sémaphore* di Marsiglia, che vuole venuta nel nostro porto una piccola flottiglia inglese *pour protéger monsieur Murray*; noi qui in Ancona, che fu sede principale delle sue gesta, vogliamo narrare alcuni fatti intorno a quest' uomo.

« Nostro scopo non è già quello di riandare i delitti, che gli furono attribuiti, come nemmeno svolgere il merito del processo, cui fu sottoposto. No: questa non è la nostra intenzione, chè già ne parlò bastantemente il *Giornale di Roma* del 13 maggio (*). Noi vogliamo solamente narrare chi sia Murray, come qui venne, che cosa fece, in quale modo fu ed è trattato. E tutto questo per illuminare chi voglia in buona fede essere illuminato; e per provare anche una volta quanto male attinga il vero chi voglia saperlo, per le cose o che si asseriscono con franchezza in certe discussioni passionate, o che si stampano con impudenza in taluni fogli periodici.

« La celebrità, acquistata in pochi giorni da Edoardo Murray sta tutta nel dirsi suddito inglese. Ma è poi costui veramente suddito britanno? Egli lo afferma, dicendosi nato in Cefalonia, una delle Isole Ionie, che stanno sotto il protettorato dell'Inghilterra. Al contrario, lo stesso zio paterno di Murray, in una lettera diretta al visconte di Palmerston, che noi leggemmo riportata nel *Galignani's Messenger*, lo accenna nato all'estero. Altri gli dà invece i natali in Atene. Ed altri fino in Costantinopoli, nato in una delle frequenti romantiche peregrinazioni della madre.

« Qualunque però essa sia la vera patria e il luogo della nascita di Edoardo Murray, egli è figlio di altro Edoardo Murray, che fu militare al servigio britannico, e che, stando a guarnigione in Cefalonia, tolse a moglie una di quelle isolane, per nome Regina. Da questa unione nacquero tre figli: due maschi, ed una femmina. Piccoli tutti e tre, il padre si ritrasse dal servigio militare, ed ottenuto soldo di quiescenza, fissò stabile domicilio in Loreto, città notissima del pontificio regime.

« Fatto adulto, il figlio primogenito venne dal padre inviato a Roma ed allogato presso un banchiere, forse pensando che, col favore dell'idioma inglese da lui conosciuto, potesse vantaggiosamente assicurare la propria esistenza. Ma l'espediente tornò contrario a quanto aveva il padre ideato; imperocchè, dopo breve tempo, Murray fu congedato, sì che tornò in Loreto, ove, in luogo d'impiego, contrasse nozze con tale Orsola Gabrielli.

« Poco dopo questo matrimonio, pel carattere soprattutto capriccioso della madre, e pei portamenti del figlio, la famiglia Murray si disciolse. Il genitore, ch'era uomo onorato, non potendo più oltre convivere co' suoi, assegnò a' medesimi parte della sua pensione, e riparò in Ancona, sotto la protezione del console britannico. La madre lasciò anch'essa il figlio, e si condusse in Roma. Edoardo si tenne da prima in Loreto, quindi passò in Roma, poi nuovamente in Loreto, finalmente in Ancona, ove si pose a soldo di varii negozianti, presso i quali pure gli accadde di star poco, e di essere in breve licenziato.

« Intanto, avvenivano in questa città i luttuosi fatti del 1848 e 1849, quando le uccisioni incominciarono qui a succedersi d'ora in ora, in pieno meriggio, senza tema, senza ritegno, e con impunita sicurezza. In sì miseranda e luttuosa catastrofe, fu chi pensò (vedi tristissima condizione di tempi), che utile ed espedita cosa potesse esser quella d'instituire un corpo di pubblica sicurezza, e di comporlo con quei medesimi uomini, ai quali tanti eccessi si attribuivano, ritenendo che, per tal modo, questi novelli impiegati o si sarebbero astenuti essi da più commettere eccessi sì enormi, e avrebbero altresì dato opera perchè altri pure non li commettessero.

« Il progetto piacque. Così Murray ebbe impiego governativo. La cosa però volse a rovescio di quanto speravasi, perocchè i nuovi improvvisati agenti di polizia nè si astennero essi, nè ripararono agli eccidii. Questi anzi aumentarono in una proporzione così spaventevole, che il console di S. M. britannica, nella rettitudine de' suoi principii dolorato, al 3 di aprile 1849, scriveva d'ufficio a sir Giorgio Hamilton, ministro inglese presso la ducal Corte toscana, *esser la città d'Ancona nel più grande eccitamento, ove una infuriata canaglia* scagliavasi, fino anche a pieno giorno, nei Caffè e nelle pubbliche piazze, *assalendo, pugnalando, ed uccidendo a diritta e sinistra*, non pure quei che le erano invisi, ma fino coloro, che innocui osavano leggere le notizie nei pubblici fogli. *I quali assassini*, sono sempre parole del console, *sono ben conosciuti, ma niuno osa arrestarli; la polizia non volerlo.*

« Ciò per altro, che in quei momenti di terribile sgomento alcuno non osava, e la polizia non voleva, osarono e vollero risolutamente i degni rappresentanti del Governo inglese, i quali, vedendo in questa misera ed infelice città tanti inauditi tratti di feroce barbarie, quanti mai non si lessero avvenuti o tra bande spietate di assassini nelle foreste, o fra pirati nell'Arcipelago, intesero energicamente che quel Governo v'imponesse fine. E perchè, tra le vittime, immolate in quei giorni da sete furibonda di sangue fu inumanamente compreso un vero suddito di S. M. britannica, il P. Keller, Irlandese, così il comandante del legno da guerra inglese lo *Spartano*, ed insieme con lui il console, rotta ogni dimora, inoltrarono formale richiesta perchè immediatamente si procedesse alla carcerazione di tutti gli omicidiarii, tra' quali fu compreso Murray.

« Così quest' uomo, che si è voluto dipingere quasi vittima di processo politico, fu messo in carcere per delitti comuni, e sottoposto a processo, insieme con tutti gli altri, per istanza formale dei rappresentanti del Governo inglese, i quali, non potendo più a lungo star presenti a sì barbara carnificina, e dovendo vendicare la morte d'un pacifico suddito inglese, dimandarono energicamente, ed ottennero formalmente, che tutti coloro, i quali dall'opinione pubblica n'erano designati autori, fossero ristretti nelle carceri, e rimandati all'Autorità giudiziale pel relativo processo.....

« Diremo, quello che sa tutta Ancona, e che qui vedesi tutto giorno, vale a dire, che, dopo la discussione della sua causa, ritornato in Ancona Murray, è stato permesso a lui di *parlare* ogni settimana col console inglese, di *passeggiare* fuori della camera di sua detenzione per due ore ogni giorno, di *avere* il cambio di detta camera con altra, desiderata più ariosa e meglio esposta, e di *ricevere* come d'*inviar* lettere a' suoi parenti ed alla moglie; cose che, d'altronde, per giustizia ed equità del Governo pontificio, a seconda dei casi ottengono, quando più quando meno, anche tutti gli altri carcerati.

« Dall'esposizione di tali fatti, è facile dedurre come e per chi si venne all'arresto del Murray, ed in qual modo venga esso trattato. »

(*) Vedi la Gazzetta N. 128.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 28 luglio.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica la legge con cui la Società anonima, costituita con atto dell'11 marzo 1852, rogato Dondena, ed approvata con R. decreto del 16 successivo mese di aprile, è autorizzata a divenire alla costruzione d'un tronco di strada ferrata che, partendo dalla città di Mortara, metta a quella di Vigevano.

Avviso ai naviganti. — Faro di Porto-Torres.

Si rendono avvertiti i naviganti che, dal giorno primo del mese di agosto 1852 in poi, l'illuminazione del faro di Porto-Torres, costrutto sull'estremità del molo di levante di quel porto, a gradi 40° 50′ 13″ di latitudine N. per 6° 4′ 25″ di longitudine E., sarà effettuata col mezzo d'un *apparecchio lenticolare* di 4° ordine, a fuoco fisso, grande modello (sistema Fresnel.)

L'elevazione di questa luce si trova a 15 metri sul livello del mare (marea ordinaria.) La sua apparenza in tempo chiaro sarà visibile alla distanza di 12 miglia marine di 60 al grado. *(G. P.)*

Il gerente dell'*Echo du Mont-Blanc* è citato pel 9 agosto innanzi al Magistrato d'appello ed ai giudici del fatto, accusato d'aver inserito, nel Numero 574 del detto giornale, un articolo, in cui esprime il voto di distruzione dell'ordine monarchico-costituzionale.

I lavori della strada ferrata di Savigliano sono già compiuti fino a Racconigi. Nel settembre, comincieranno le corse; e questo tratto di strada verrà aperto al commercio.

Genova 27 luglio.

Si legge nel *Corriere Mercantile*: Questa mattina, verso le 9 e $^{3}/_{4}$, si sentì una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio, ed in direzione N.-E. S.-O. Durò pochissimi secondi.

Altra del 28.

Si è qui formata una Società anonima, sotto la denominazione di *Società delle terme genovesi*, nello scopo di edificare un grandioso Stabilimento balneario in riva al mare, in prossimità delle *Grazie*. *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 22 luglio.

S. M. il Re N. S., nella sua innata clemenza, si è degnato accordare la somma di ducati 12,000 per la restaurazione delle chiese de' Distretti di Melfi e Bovino, danneggiate dal tremuoto, oltre quelle di già restaurate e ria-

---

tradurrà bensì qualche modificazione nella classe di persone, chiamate a godere immediatamente di questi guadagni, ma si risolve in ultimo conto ad utilità generale de' paesi medesimi. E, siccome la distribuzione e classificazione delle stazioni si fa esattamente sul dato della popolazione, dell'attività agricola, commerciale o industriale, e della maggiore o minor concorrenza di passeggieri, che dai luoghi vicini fanno centro in esse per raggiungere la strada, o viceversa, egli è palese che la distribuzione di questi vantaggi, non solo si fa sulla base di principii più equi di quelle, che si facesse per lo innanzi, quand'essa era lasciata in balìa di circostanze, quasi affatto fortuite, ma ancora che il godimento di questi vantaggi è assicurato, con maggiore stabilità e per più lungo tempo, a quelle borgate e villaggi, che, mediante una strada ferrata, ne sono ora posti in possesso; a differenza delle comunicazioni ordinarie, sulle quali questo godimento, come abbiam detto, era incerto e di breve durata.

Or che dirò dei beni, che la costruzione delle strade ferrate arreca alla campagna, propriamente detta, che non sia già stato detto e ripetuto dagli economisti, trattando de' vantaggi inseparabili dal perfezionamento in generale de' mezzi di comunicazione? Un solo di questi, il risparmio di tempo, è d'immenso valore per la popolazione agricola. Si calcoli quante migliaia di persone, appartenenti alla classe, che vive dal lavoro delle proprie braccia, si trasportano, giornalmente e periodicamente, dalla campagna alla città, e viceversa; poi la differenza di tempo, fra quello, che impiegavano per lo addietro, e quello, di gran lunga più breve, che impiegano ora, in virtù delle nuove rapide comunicazioni: il prodotto di queste due quantità, moltiplicato per una media mercede giornaliera, è la somma guadagnata da questa classe di persone, per effetto di una strada ferrata. Ciò quanto alle persone; mentre, per le derrate, la speditezza dei trasporti, oltre ad altri utili ad essa inerenti, estendendo il commercio sopra oggetti, che per la loro deperibile natura non erano prima d'ora trasportabili a grandi distanze, fa sorgere nuove fonti di godimento, di occupazione e di lucro per la società, e, in altri termini, aumenta il prodotto, e quindi la ricchezza, di una nazione. Aggiungasi che le strade ferrate, essendo un veicolo possente al sollecito divulgamento delle ricerche, scoperte e esperimenti, fatti dalla scienza nel campo dell'industria agricola, contribuiscono, per la medesima via, alla propagazione della civiltà nelle campagne; donde nasce o si corrobora nell'agricoltore il sentimento di amore e di riverenza per la nobilissima professione, ch'egli esercita, ch'è stimolo validissimo ad un lavoro più intenso e ad uno studio più pertinace.

Se dunque, nel valutar l'effetto delle strade ferrate sugl'interessi dei diversi paesi, ch'esse congiungono, ci collocheremo in quell'elevato punto di vista, che conviene all'economista, troveremo, non solamente che la perdita dei vantaggi, di cui alcuni di essi erano per lo innanzi in possesso a cagione della vicinanza della strada ordinaria, è inevitabile effetto, non delle strade ferrate per sè stesse, ma del progressivo necessario perfezionamento delle comunicazioni, sotto qualunque forma esso si presenti; ma ancora che questa perdita, nel caso speciale delle strade ferrate, è generosamente compensata da una distribuzione di questi vantaggi, fatta con principii più equi e più sicuri.

Ma perchè, nella pratica, ciò si verifichi, è necessario che la traccia loro assegnata, oltre che a quelli dell'arte, corrisponda anche a' sani principii dell'economia politica; allora soltanto si ha diritto di pretendere quella somma d'utili, ch'esse sono in grado di offrire; allora soltanto, con pieno e sollecito successo, infonderanno nuovi elementi di vita nelle contrade, ch'esse percorrono, simili così al solco, nella placida laguna descritto dalla barca, che va a suo viaggio, da cui dipartonsi da ambi i lati quelle onde, che con moto regolare la agitano, e, sempre più dilatandosi, vanno a raggiunger le rive. X.

La malattia delle uve.

(Lettera al Compilatore.)

Pregiatissimo signor estensore!

In conformità alla promessa, altra volta fattale, io mi pregio di parteciparle il povero frutto delle mie sperienze sopra la vigente malattia, di cui vanno affette le uve.

Dietro le esperienze, riportateci da' giornali, fatte in Piemonte ed in Toscana, applicai i rimedii, da essi consigliati, dell'acido solforico meschiato ad orina, e del solfato di calce; ma, malaguratamente, non ne ottenni i risultati desiderabili, per cui, internandomi nelle ricerche, ho voluto adoperare mezzi differenti, che ora sono per parteciparle.

Con libbre 4 (quattro) di calce viva, mischiai 2 (due) libbre di guano ed oncie 4 (quattro) di solfo in polvere; poscia, tutto diluito con libbre 20 (venti) circa di acqua, dopo avvenuta la combustione ed aspettato un raffreddamento, tuffai i grappoli delle uve in un vaso, contenente la detta soluzione. E ne ottenni risultati confortanti, mentre la polvere, che copriva i grappoli, a poco a poco sparì, il color cupo venne, a vista d'occhio, diminuendo, e finalmente la vegetazione ed il nutrimento apparentemente progredirono. Varie prove, con risultato sempre migliore, m'incoraggiarono a raddoppiare la mia attenzione, per cui arrivai al punto di trovarmi sufficientemente contento.

Differiscono le opinioni sullo stabilire se la malattia intacchi la vite, oppure l'uva. Osservando che rimedii di calce viva, applicati alle piante offese nell'anno scorso, mi diedero completa e sodisfacentissima vegetazione in quest' anno, mentre le uve di queste piante furono le prime ad essere in quest' anno attaccate, sarei per emettere un mio giudizio, che, qualunque ei siasi, le partecipo: cioè, che un tal malore dipenda da qualche gran causa atmosferica, invisibile ed impercettibile, non già dalla terra.

Tali furono i frutti, ottenuti dalla mia assiduità, e dal mio attaccamento a codesta bella parte dell'umano sapere; altri, più eruditi e più pazienti, valgano a rinvenire in tante dubbiezze una causa, in tante diversità un utile rimedio.

Mirano, 29 luglio 1852.

PASQUALE MARTINENGHI.

parte al divin culto, co' mezzi prelevati da' fondi della colletta. *(G. del R. delle D. S.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 23 luglio.

Il Consiglio di Stato, secondo le norme prescritte dal decreto granducale, che abbiamo accennato nella Gazzetta Numero 171, si comporrà di un presidente, otto consiglieri in servigio ordinario, di consiglieri in servigio straordinario a numero indeterminato, di un primo e di un secondo segretario. I ministri di Stato non potranno essere al tempo stesso membri del Consiglio di Stato in esercizio. I consiglieri in servigio ordinario saranno stipendiati. Il Consiglio di Stato non avrà iniziativa d'affari, nè attribuzioni risolutive. Si adunerà soltanto in virtù di ordine Sovrano, per istudiare e discutere, o preparare gli affari, che gli verranno trasmessi, o commessi da S. A. I. R. il Granduca, o dai ministri di Stato, nel suo real nome, ed emetterà sopr' essi un semplice parere, o voto consultivo. Qualunque affare, in ogni sua fase e stadio, potrà essere sottoposto all'esame del Consiglio di Stato. Quando il Consiglio de' ministri crederà espediente di consultare il Consiglio di Stato, ne farà domanda al Granduca. Il Consiglio di Stato, per l'esercizio delle sue incumbenze, si dividerà in tre Sezioni, dette di giustizia e grazia, dell'interno e delle finanze.

DUCATO DI MODENA

Modena 28 luglio.

Leggemmo una corrispondenza particolare dell' *Indépendance Belge* (N. 193, 11 corr.), sotto la rubrica *Notizie d'Italia*, in data di Bologna, 1.° luglio, nella quale ad alcuni ragguagli sinceri vanno frammiste parecchie notevoli inesattezze.

Noi staremo paghi di contrapporre, per quanto concerne lo Stato nostro, alle erronee novelle, dateci dal corrispondente bolognese, qui sotto riportate in carattere corsivo, la schietta e semplice verità, attinta a tali fonti, che ben difficilmente, speriamo, potrà essere contraddetta.

Se entrate in un Caffè a Modena vi trovate molti (nombre) *giornali francesi e piemontesi, proscritti nel resto dell'Italia.*

Taluni de' periodici francesi e piemontesi sono qui permessi, siccome una circospetta tolleranza, nell'attual condizione dei tempi, può consigliare ogni Governo di permettere: ma quelli irreligiosi per sistema, o ligii alla causa della rivoluzione, sono rigorosamente interdetti.

Voi incontrate nelle strade molti proscritti, i quali han ricevuto dal Principe un'ospitalità, che altrove fu loro ricusata.

Se intendasi di rifuggiti o proscritti di esteri Stati, nessuno di questi è ricevuto o tollerato nè in Modena nè in tutto il Ducato. Troppo importa al Governo estense il mantenere le buone relazioni, in cui trovasi cogli Stati vicini, ed egli crede di conoscere abbastanza quello ch' esige da lui la difesa della causa comune e de' comuni interessi, per non scender mai ad accordare un'immunità pericolosa a' fuorusciti degli altri Stati. Se poi alludesi ai prevenuti politici dello Stato, parecchi de' quali fecero liberamente ritorno in patria, ciò avvenne colle dovute cautele di pubblica sicurezza, in seguito al generoso obblio, di cui la sovrana clemenza volle coprire, tranne pochissime restrizioni, i passati traviamenti.

Anche là vi sono Austriaci, ed un clero molto propenso all'usurpazione (empiètement); *ma i primi sono al soldo del Duca, ed i secondi* (sic) *sono astretti a conformarsi alle leggi del Governo.*

In Modena, ove non è lo stato d'assedio, il presidio austriaco non s'ingerisce in cose di Governo e di polizia. Non potranno poi dirsi al soldo d'un Principe quelle truppe, che non ricevono da lui altro che le competenze di guerra e quelle solite per trovarsi stanziate fuori del loro paese.

Nel Ducato di Modena, l'I. R. esercito non tiene che quattro compagnie ed una batteria d'artiglieria; mentre lo stesso Ducato conta circa 4,000 uomini di truppa propria, ben disciplinata ed animata da vero spirito militare.

Il sacerdozio de' Dominii estensi, generalmente dotato di cristiana prudenza e moderazione, a giudizio d'ogni retto estimatore, è rispettato e libero forse meglio che in qualsiasi altro Stato; nè il Governo estense ha posto inceppamento di sorta al pieno e franco esercizio del potere ecclesiastico.

Portiamo fiducia che i periodici, i quali apprezzano giustamente il nobile ufficio della stampa, ed hanno riprodotte le strane supposizioni del corrispondente bolognese, si affretteranno anche ad accogliere queste asserzioni di puro fatto, che le ribattono. *(Mess. di Mod. e F. di Ver.)*

IMPERO RUSSO

Il *Czas* reca la seguente importante notizia: « In questo punto ci viene comunicato che le Autorità di confine del Regno di Polonia ricevettero l'ordine di lasciar entrare nel paese, fino a tre leghe dai confini, gli abitanti del Distretto di Cracovia e della Gallizia, muniti di Carte di legittimazione delle Autorità austriache, anche senza il visto dell'Ambasciata russa a Vienna. » *(Corr. Ital.)*

INGHILTERRA

Londra 24 luglio.

Sir Giorgio Grey, ex ministro dell'interno nel Gabinetto Russell, non riuscì a farsi eleggere nel Northumberland. *(V. le Recentissime della Gazzetta d'ieri.)* L'antica condizione dell'onorevole baronetto, e la grande influenza della sua famiglia, danno importanza innegabile a questa sconfitta. Anche nell'isola di Wight, il candidato liberale fu battuto.

Il *Sun* pubblica i nomi degli scrittori della stampa periodica, eletti pel nuovo Parlamento, i quali sono: a Nottingham, il sig. John Walter del *Times*; a New-Ross (Irlanda), G. G. Duffy, della *Nation*; a Dungarvan (Irlanda), il sig. Maguire, del *Cork Examiner*; a Meath (Irlanda), il sig. F. Lucas, del *Tablet*; a Rochdale, il sig. Malle, del *Non Conformist*; a Westbury, il sig. Wilson, dell' *Economist*.

L'agente di corruzione elettorale, nominato Morgan, fu il 22 rimesso ai giurati, dopo un breve esame per parte della polizia, e posto provvisoriamente a piede libero, solo verso la vistosa garantia di 600 lire di sterlini. Gli era stata trovata una lettera, colle iniziali W. B., e vi si riconobbe la scrittura del segretario della guerra, maggiore W. Beresford. Certo Keogh, antico segretario d'una Società di strade ferrate, provò l'identità dei caratteri. Oltracciò, Morgan aveva in tasca 138 lire di sterlini; ma, quando venne arrestato, non seppe indicar esattamente la somma. Disse ch'era stato preso come copista presso lo squittino; se avesse saputo qual genere di scritture si esigeva da lui in Derby, egli non avrebbe accettato. Asserisce di non conoscere chi gli diede il danaro, poich'egli aveva avuto un convegno con lui in una stanza oscura. Uno degli elettori subornati, certo Sharrock, macellaio, narrò che lo avevano chiamato dalla campagna, facendogli credere che fosse giunto un maiale, destinato per lui. Invece egli trovò a casa un forestiero, che lo condusse all'osteri, gli fece bever bene, e gli promise 2 lire di sterlini se votasse per Horsfall, candidato *tory*. Infatti egli votò in questo senso, e, condotto in una camera buia da una persona che non potè raffigurare, gli fu consegnato di soppiatto il danaro. *(O. T.)*

La risurrezione del palazzo di cristallo nel romantico parco presso Sydenham, promette di verificarsi pel primo maggio 1853. Si afferma che le ultime azioni sono già acquistate, e tutto il capitale richiesto fu pagato in poche ore nel giorno del bilancio.

Il Cardinale Wiseman si recò martedì a Stockport, e visitò, fra gli altri luoghi, le cappelle cattoliche devastate. Continua, benchè celata, l'esacerbazione fra gli orangisti e i Cattolici di quella città.

La statua di sir Robert Peel, è stata solennemente inaugurata a Tamworth.

PORTOGALLO

Lisbona 19 luglio.

Le Cortes debbono essere prorogate di 15 o 20 giorni per preparare la discussione del bilancio e quella de' dazii su' vini d'Oporto.

Una corrispondenza da Lisbona al *Morning Herald* assicura che il conte Lavradio, attualmente ambasciatore portoghese a Londra, sarebbe mandato in Germania, incaricato della delicata missione d'indurre Don Miguel a rinunciare pubblicamente e formalmente alle sue pretensioni al trono. L'ultima protesta di quel Principe rende poco probabile questa notizia. *(Corr. Ital.)*

Un duello ebbe luogo fra Avila e Maria Grande, per parole troppo violenti proferite dalla bigoncia. Nessuno dei due rimase ferito.

Fu collocata la prima pietra del monumento ad onore di Don Pedro.

SPAGNA

Madrid 20 luglio.

Un ordine del Governo sospese un giornale di Malaga, il *Correo de Andalusia*.

BELGIO

Brusselles 25 luglio.

Il signor Tesch, ministro della giustizia, è di ritorno a Brusselles.

In seguito alle trattative, aperte fra il Belgio ed i Paesi-Bassi, venne conchiusa una convenzione, intesa a congiungere le reti di strade ferrate fra' due paesi.

FRANCIA

Parigi 24 luglio.

Questa sera correva voce che fossero state dirette osservazioni ufficiose ad un giornale molto governativo, per avere inserito un'analisi della nuova lettera del Conte di Chambord.

Il Principe Presidente, avendo saputo, mediante telegrafo, la morte del maresciallo Excelmans, fece tosto sapere collo stesso mezzo alla famiglia dell'illustre defunto la parte, ch'egli prende, alla disgrazia, che l'ha colpita.

Ecco tre deplorabili esempi di morte violenta, da cui furono colpiti tre alti dignitarii dell'esercito. La macchina infernale di Fieschi costò la vita al maresciallo Mortier; l'ammiraglio Dumont-Durville, che aveva tante volte affrontata la morte sull'Oceano, andò a morire sulla strada ferrata della riva sinistra di Versaglia, il giorno 8 maggio 1842; e il maresciallo Excelmans, ch'era stato risparmiato dal cannone in tutte le guerre dell'Impero, soccombette ad una caduta da cavallo.

Si assicura che all'estremità del ponte di Sèvres, nel sito dove cadde il maresciallo Excelmans, sarà eretta una piramide.

Il Governo si occupa alacremente del programma della festa del 15 agosto. Il programma non è peranco definito, ma si promettono al pubblico parigino spettacoli non mai veduti. Nel novero degli elementi di sì grande solennità dee aver parte la fregata-scuola, la *Ville de Paris*, ferma nel bacino della ripa d'Orsay. Questa nave è ora ristaurata e di nuovo dipinta; essa diverrà il centro d'un combattimento navale e d'una festa nautica sul fiume.

Domani seguirà la cerimonia del collocamento della prima pietra della nuova galleria, che dee unire le Tuilerie al Louvre.

Altra del 25.

I ministri hanno fatto colezione stamane al castello di Saint-Cloud. A mezzogiorno, vi si tenne consiglio, e durò fino alle 7.

Leggesi nella *Patrie*: « La presenza dell'Arcivescovo di Parigi nel corteggio del Principe, fece l'impressione più felice sulla popolazione. Dallo scalo della ferrovia di Strasburgo, fino alla piazza della Concordia, il venerando prelato fu costantemente l'oggetto delle testimonianze di simpatia e di rispetto della moltitudine, accorsa sul passaggio del Principe.

« Uno dei fatti caratteristici delle circostanze attuali, si è l'armonia provvidenziale de' tre poteri, che troppo spesso furono in dissidenza: il popolo, l'autorità e la religione; solo un Napoleone poteva conciliarli nello stesso sentimento di patriottismo. »

Un giornale osserva che le acclamazioni al Presidente nel suo ritorno a Parigi dall'Alsazia, furono più vive nel sobborgo Saint-Denis e ne' *boulevards* popolari che nei quartieri aristocratici, traversati dal corteggio.

Dicesi che la guardia nazionale si sia lagnata perchè non la chiamarono a far parte del corteggio, in occasione dell'arrivo del Presidente; le sarebbe stato risposto che la sua esistenza principierà soltanto dal 15 agosto, in cui sarà passata officialmente in rassegna.

Dicesi che alcune persone, che non si esprimevano abbastanza moderatamente durante il passaggio di Luigi Napoleone, siano state arrestate.

Il *Moniteur* termina la narrazione del viaggio del Principe Presidente in Alsazia colle seguenti considerazioni:

« Il viaggio del capo dello Stato, nelle circostanze solenni in cui si compiè, presenta al pensiero di tutti una significazione politica, che importa di rilevare. Un concorso immenso, acclamazioni universali, voti ardenti, ovazioni entusiastiche, insomma l'anima di tutto un popolo effondentesi in uno slancio unanime di gratitudine pel passato, di contentezza pel presente e di speranza per l'avvenire: è questo un fatto luminoso, che compendia un intero stato di cose.

« In tutte le epoche di crisi, quando un pericolo grave pesa sulla società, le nazioni di raro sono titubanti nelle loro aspirazioni. Si direbbe che una rivelazione provvidenziale e subitanea desti allora lo spirito pubblico sulla natura del male, e gliene faccia chiaramente scorgere il rimedio. Questo sentimento delle moltitudini non si è mai più altamente manifestato quanto nei due giorni memorabili del 10 dicembre 1848 e del 20 dicembre 1851.

« In quel momento supremo, che seguì alla rivoluzione di febbraio, quando l'anarchia e la guerra civile insanguinavano la città, una specie di commozione elettrica fe' risonare in tutt'i cuori il nome salutifero di Napoleone; esso rappresentava l'ordine nella sua espressione più compiuta, la gloria nella sua manifestazione più alta; fu accettato con entusiasmo, come pegno certo di rinnovamento sociale. La Francia, di moto unanime, affidò le sue sorti al Principe, degno erede di quel gran nome.

« Le speranze che il suo innalzamento avea fatte concepire, non furono deluse. L'anarchia repressa si agitò fra convulsioni impotenti: il paese respirò. Ma i pericoli pubblici assunsero ben presto una nuova forma; alle violenze demagogiche, successero gl'intrighi dei partiti. Turbato dalle loro mene, sgomentato dalle loro scissioni, il paese sentì rinascere le proprie angosce: aspettò la sua salvezza dalla mano potente, alla quale era essa affidata; nè l'aspettò invano. Compiendo l'atto salutare del 2 dicembre, il Principe Luigi Napoleone rese la Francia padrona di sè stessa. La Francia gli rispose con un'acclamazione universale, commettendo a lui per la seconda volta la cura della sua salvezza e del suo avvenire.

« Quindi, l'eletto della nazione porta in sè una duplice potenza: quella che trae dal suo nome, e quella che al suo nome aggiunge co' suoi atti. Tale è la ragione dell'entusiasmo, di cui le popolazioni dell'Alsazia testè diedero lo spettacolo più inudito nei fasti della storia. Chi non rimarrebbe preso di maraviglia pel contrasto fra la gioia di quelle ovazioni popolari e le mortali apprensioni d'un passato, ancora sì recente? Soli sei mesi fa, tutto prorom-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 31 LUGLIO 1852. — Gli arrivi d'ieri, che si conoscono, sono: del brigant. greco *Emilio*, capit. Panaiotti Pristano, con granone, da Braila, per Fattutta; e per lo stesso l'ottomano *Leonida*, capit. Giorgio Moscoviti, pure con granone, da Braila; da Bardianska il brigant. austr. *Aurora*, capit. Sutuca, con grano per G. Mondolfo; il trabacc. napolet. *Monte Carmelo*, capit. Giov. Grillo, con seme di lino, da Ortona, per A. Savini; e da Scutari un trabacc. con lane.

Il mercato degli olii reggesi sostenuto da d.i 195 a 196 di Ortona e Pescara, le altre sorti a d.i 200, in pretesa di minori sconti. Granoni di Galatz viaggianti, di prossimo arrivo da Galatz, a L. 8.50. — Le valute d'oro richieste ad 1.60; il da 20 fr. a L. 23.68; le Banconote ad 83 $^{5}/_{8}$; il Prestito lomb.-veneto da 88 ad 88 $^{1}/_{4}$; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 84 $^{1}/_{4}$; le Azioni della Strada ferrata da 51 a 52.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 30 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96 $^{13}/_{16}$
dette detto	» 4 $^{1}/_{2}$ »	87 $^{1}/_{2}$
Prestit, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		225 —
detto, » » » » 1839, » 100 »		132 —
detto, lettera A » 1852,	al 5 — %	97 $^{3}/_{16}$
detto, » B	» » — »	— —
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca, al pezzo		1372 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f 1000		2325 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		787 $^{1}/_{2}$
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200		130 $^{1}/_{2}$
dette detta da Budweis-Linz-Gmund. » » 250		312 —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		792 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		695 —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs 175 — a 2 mesi D.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 165 — a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 $^{3}/_{4}$ uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^{1}/_{2}$	» 117 $^{3}/_{4}$ a 2 mesi —
— — —	» 117 $^{1}/_{2}$ br. term. —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — — a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» — — — a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-51 — a 2 mesi —
— — —	» 11-49 — br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» 118 $^{1}/_{4}$ a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 140 $^{1}/_{2}$ a 2 mesi —
Parigi » » »	» 140 $^{3}/_{4}$ a 2 mesi —
Aggio dei zecchini imperiali	— — %

CAMBI. — VENEZIA 30 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. 220 —	Londra	effett. 29-70 —
Amsterdam	» 248 $^{1}/_{2}$	Malta	» 242 —
Ancona	» 618 —	Marsiglia	» 117 $^{1}/_{2}$
Atene	» — — —	Messina	» 15-25 —
Augusta	» 296 $^{1}/_{2}$	Milano	» 99 $^{3}/_{5}$
Bologna	» 621 —	Napoli	» 515 —
Corfù	» 593 —	Palermo	» 15-25 —
Costantinopoli	» — — —	Parigi	» 117 $^{3}/_{8}$
Firenze	» 97 $^{5}/_{8}$	Roma	» 620 —
Genova	» 117 —	Trieste a vista	» 250 —
Lione	» 117 $^{1}/_{4}$	Vienna idem	» 250 —
Lisbona	» — — —	Zante	» 592 —
Livorno	» 97 $^{5}/_{8}$		

MONETE. — VENEZIA 30 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:28	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:07 —
Ongari imperiali	» 14:—	Detti di Franc. I.°	» 6:06 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:68 —
Da 20 franchi	» 23.65	Pezzi da 5 fr.	» 5:88 $^{1}/_{2}$
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:46 —
Doppie —	» 98:30	Pezze di Spagna	» 6:51 —
— di Genova	» 93:80	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20:15		
— di Savoia	» 33:—		
— di Parma	» 24:80	Conversione, godimento 1.° maggio	84 —
Doppie d'America	» 97:30	Obbligaz. metall. a 5 %	80 $^{1}/_{2}$
Luigi nuovi	» 27:44	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	87 $^{3}/_{4}$
Zecchini veneti	» 14:30		

MERCATO DI ROVIGO DEL 27 LUGLIO 1852.

GENERI	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti fini	15:—	16:—	In oro a corso abusivo. al sacco.
— mercantili	13:50	14:50	
Frumentoni pronti	11:—	13:50	
Frumentoni aspetto	8:75	9:50	
Avene pronti	5:90	6:—	
Avene aspetto	—:—	—:—	
Segale	11:50	12:—	
Ravizzoni	21:—	22:—	
Linose	21:—	22:50	

MERCATO DI ESTE DEL 24 LUGLIO 1852.

GENERI	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti fini	56:50	60:25	In oro a corso abusivo. al moggio.
— mercantili	50:75	54:50	
Frumentoni pronti	43:25	50:50	
Frumentoni aspetto	—:—	—:—	
Avene pronti	21:75	22:—	
Avene aspetto	—:—	—:—	
Segale	45:25	46:75	
Ravizzoni	76:85	80:85	
Linose	77:25	82:75	

MILANO 28 LUGLIO. — SETE.

ORGANZINI.	B. corr.	Second.
16/18	L. — . —	L. — . —
16/20	» 27 . —	» 26 . 60
18/20	» — . —	» — . —
18/22	» 26 . 20	» — . —
20/22	» 26 . —	» 25 . 60
20/24	» 25 . 40	» 25 . —
22/26	» 25 . 20	» — . —
24/28	» 25 . —	» 24 . 30
26/30	» 24 . 60	» — . —
28/32	» — . —	» — . —
30/34	» — . —	» — . —
32/36	» — . —	» — . —
36/40	» — . —	» — . —

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.
18/22	L. — . —	L. — . —
20/24	» — . —	» — . —
22/26	» 27 . 90	» — . —
	Dopp. greg.	Strazze.
1.° sor.	L. — . —	L. — . —
2.° »	» — . —	» — . —
3.° »	» — . —	» — . —
STRUSE.	A vap.	A fuoco.
1.° sor.	L. — . —	L. — . —
2.° »	» — . —	» — . —
3.° »	» — . —	» — . —

TRAME.	B. corr.	Second.
16/20	L. — . —	L. — . —
18/20	» — . —	» — . —
18/22	» — . —	» — . —
20/22	» — . —	» — . —
20/24	» — . —	» — . —
22/26	» 24 . 80	» 24 . —
24/28	» 24 . 10	» — . —
26/30	» 24 . —	» 23 . 50
28/32	» 23 . 40	» 23 . —
30/34	» 23 . 40	» — . —
32/36	» — . —	» — . —
36/40	» 23 . 10	» — . —
40/45	» 23 . 10	» — . —

GREGGIE.	B. corr.	Second.
16/20	L. — . —	L. — . —
18/20	» — . —	» — . —
18/22	» — . —	» — . —
20/22	» — . —	» — . —
20/24	» — . —	» — . —
22/26	» — . —	» — . —
24/28	» — . —	» 21 . 30
26/30	» — . —	» 20 . 10
28/32	» 21 . —	» 20 . —
30/34	» — . —	» — . —
32/36	» — . —	» 19 . —
36/40	» — . —	» — . —

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 30 luglio 1852*

ARRIVATI. — Da *Paratico*: I signori: Della Bianca nob. Gio. Ant., legale. — Da *Recoaro*: Guerrieri nob. march. Aless., possid. di Mantova. — Barbiano di Belgioioso co. Gius. e Barbiano di Belgioioso co. Pompeo, possid. di Milano. — Finzi Gius., dott. in legge di Bozzolo. — Barosi Alessandro, dott. in legge di Cremona. — Da *Bergamo*: Alborghetti nob. co. Nicola, possid. — Da *Verona*: di Bevilacqua nob. co. Gugl., possid. di Brescia. — Da *Milano*: Savoye Camillo, possid. di Grenoble. — Dumortier Felice e Maisonneuve Giulio, negoz. di Lione. — de Balabine, consigl. di Stato, 1.° segret. d'Ambasciata russa a Costantinopoli. — Varley Franc., Lane Gugl. Teofilo, Alleyne Osborne Arturo e Cooper Edoardo, inglesi. — M. Kim Roberto, Americano. — Da *Firenze*: di Gualtieri Pignatelli duch.a Carmela. — Da *Modena*: Melia dott. Pio, inglese. — Da *Mantova*: Sordi nob. march. Giuseppe, possid. — Da *Brescia*: de Riva nob. Cesare, possid. — Da *Trento*: de Eccher Salvatore, possid. di Mezzotedesco. — Da *Trieste*: Doches Leone, console generale ed incaricato di Francia a Gripoli. — Aigon Emilio, viagg. di comm. di Tolosa.

PARTITI. — Per *Trieste*: I signori: de Salvatierra conte, Grande di Spagna di 1.a classe. — Rasponi co. Gioachino, poss. di Ravenna. — de Lerdon co. Luigi, possid. d'Innsbruck. — Per *Milano*: Dumont de Signeville Francesco Amadeo, propr. di Vitry. — Da *Mantova*: Cavriani march. Ant. e Cavriani march. Gio. Franc., possid. — Per *Vienna*: Alber cav. de Glanstätten dott. Augusto, I. R. concepista ministeriale. — Per *Brescia*: Fenaroli nob. co. Girolamo Federico e Maggi co. Onofrio, possid. — Per *Verona*: Guedeonoff Stefano, gentil. di Camera russo. — Per *Bologna*: Bovio Silvestri march., ufficiale di Corte di S. M. il Re di Sardegna, e possid. — Per *Ferrara*: Trotti co. Camillo, possid. — Per *Roveredo*: Tedeschi baron.a Luigia, possid. — Per *Vicenza*: Buossi Gaetano, possid. di Ferrara.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 29 luglio. { Arrivi . . . . 864 / Partenze . . . . 1088 }

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 27 luglio 1852.

Bonanome Pietro, d'anni 75, bastagio. - Tesso Vincenzo, d'anni 40, servente. - Fedeli Gaetano, d'anni 71, possidente. — Totale N.° 3.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 30 e 31 in S. FANTINO.
Il 1.° e 2 agosto in S. MARIA ELISABETTA DEL LIDO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

VENERDÌ 30 LUGLIO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 0	28 2 0	28 2 5
Termometro, gradi	15 5	18 5	17 4
Igrometro, gradi	76	69	78
Anemometro, direzione	N. E.	N. E.	N. E.
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso.	Nubi sparse	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 14.
Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — SABATO 31 LUGLIO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giovanni Pisenti. — *Paolina, ossia Una donna del popolo*. — Alle ore 9.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

Annunzio musicale.

SALA DONIZETTI IN CASA CAMPLOY. — Domani, domenica, 1.° agosto 1852, si darà un concerto del pianista ADOLFO FUMAGALLI, che eseguirà: 1. L'*Elisir d'Amore*, variazioni, capriccio di Thalberg, ed i seguenti pezzi di sua composizione; 2. *Casta diva*, nella *Norma*, andante trascritto per la sola mano sinistra; 3. *La Serenade Espagnole*; 4. *La Pendule*, capriccio fantastico; 5. Grande adagio finale nell'atto secondo dell'opera *Poliuto*. - I suddetti pezzi saranno intermezzati da altri vocali. - Il trattenimento avrà principio alle ore 9.

pova in sinistri presagi, e il sozzo fantasma della guerra civile mostravasi all' orizzonte.

« Oggi un popolo intiero si adorna delle sue vesti festive, acclama il suo salvatore, e crede ad un avvenire felice, di cui aveva disperato. In ciò ha più che uno spettacolo, ha un insegnamento. Dall' energia della riconoscenza, si può misurare l' estensione del pericolo passato; dall' ardore degli omaggi, si può giudicare della fede profonda di questo popolo nel nome e nel nipote dell' Imperatore.

« Senza dubbio, l' opera immensa, sì recentemente incominciata, incontrerà ancora molti ostacoli; i partiti si sforzeranno di sopravvivere alla loro disfatta; e le rovine, da cui siamo circondati, saranno lente a rialzarsi. Ma il risvegliamento dello spirito pubblico, gli sforzi di un Governo, ch' esso appoggia, tutto seconda il genio della Francia.

« Ripetiamo che, per guarentigia suprema del buon successo, le forze vive del paese si personificano in un Principe, che non gli verrà meno, e che, pel suo nome e pel suo passato, assicura l' avvenire. »

I giornali dei Dipartimenti non parlano che di uragani, i quali acquistano, per la loro moltiplicità e per le ruine che menano, le proporzioni di un vero disastro pubblico. I Dipartimenti del Mezzodì sono stati di nuovo visitati. Quei del Settentrione non sono stati risparmiati. Il ricolto è stato perduto in molti siti nel momento in cui si stava per riporlo nei granai.

Stamane, una parte della guarnigione di Parigi, sotto il comando del generale Renault, fece per 4 ore consecutive esercizii a fuoco sul Campo di Marte.

SVIZZERA

Verso le ore 3 antim. del 26 luglio, si sentì in Zurigo una forte scossa di terremoto. *(G. T.)*

GERMANIA

CITTA' LIBERE

Francoforte 24 luglio.

Si parla già da vario tempo d' un convegno dei Monarchi d' Austria e di Prussia. Per quanto poco si possa dire di preciso su tale proposito, pure sembra probabile, almeno secondo una lettera qui giunta da Vienna, e scritta da persona bene istruita, che il convegno avrà luogo a Ischl, verso la fine del mese d' agosto, quando S. M. il Re di Prussia, ritornando da Putbus, vi andrà a levare l' augusta sua consorte. Sperasi generalmente che il convegno dei due più possenti Sovrani della Germania sarà ferace di bene per la patria tedesca. *(Corr. Ital.)*

Da una relazione della *Gazzetta di Cassel*, veniamo a sapere che il breve viaggio del presidente de' ministri, von der Pfordten, a Francoforte, ebbe ad oggetto una conferenza col barone di Baumbach, il quale fu distolto dall' intervenire alle ultime conferenze a Kissingen. È assicurato avere l' Annover assunto la parte di mediatore fra l' Austria e la Prussia. *(G. U. d' Aug.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. l' Imperatore.

(Per via telegrafica.)

A S. E. il sig. tenente-maresciallo di Kempen in Vienna.

Hermannstadt 24 luglio.

S. M. I. R. A. si compiacque oggi, dopo le 10, finite le presentazioni degl' impiegati civili e militari e del clero, di fare un' escursione verso il passo della Torre rossa, e di visitarvi lo Stabilimento di contomacia ed altri. Dopo aver ricevuti al confine i più devoti ossequii dell' Ospodaro della Valacchia, principe Stirbey, e di tutti i suoi dignitarii, S. M. ritornò a Hermannstadt. Alla spiaggia, era schierata una divisione di truppe ed eretto un bell' arco trionfale. Il popolo, accorso in folla ingente, accompagnava la M. S., tra continui colpi di mortaretti, colle più vive acclamazioni. Alle 6 pom., favvi mensa imperiale, alla quale furono invitati il Principe Giorgio, figlio del Principe Stirbey, ed il suo seguito.

Vienna 29 luglio.

S. M. l' Imperatore, durante il suo soggiorno ad Orsova, serbando il più rigoroso incognito, si portò nella fortezza turca di Nuova Orsova. Com' è noto, essa giace rimpetto all' Orsova austriaca, sopra un' isola del Danubio. *(Corr. Ital.)*

Stato Pontificio.

Leggesi nell' *Univers*: « Il nostro corrispondente ci annunzia come definitiva la nomina, fatta da S. S., all' importante posto di senatore di Roma, del sig. principe Marcantonio Borghese. *(G. Uff. di Mil.)*

Inghilterra.

Ci scrivono da Parigi, in data del 27 cadente: « Un carteggio, che riceviamo da Londra, ci fa presentire una modificazione del Ministero entro breve tempo. Lord Derby ed il sig. d' Israeli cercheranno di fortificare il lor Gabinetto nel senso conservatore: que' ministri si riguardano ormai come sostenuti da una maggioranza parlamentaria sufficiente per governare. »

Malgrado ciò che venne annunziato da parecchi giornali, non è probabile che la Regina intraprenda quest' anno un viaggio in Irlanda. L' impopolarità del Ministero presso i Cattolici irlandesi spiega a sufficienza il differimento di questa visita. S. M. e la famiglia reale andranno a passare una parte della bella stagione al castello di Balmoral in Scozia.

Parigi 26 luglio.

Il *Moniteur* pubblica una nuova lista di podestà ed aggiunti, ed alcune altre nomine.

Il generale di divisione, barone Gourgaud, aiutante di campo del Re Luigi Filippo, è morto ieri, in seguito ad una lunga malattia.

Assicurasi che l' amnistia, attesa pel 15 agosto, si estenderà a non meno di 5 in 600 persone. *(O. T.)*

Brusselles 26 luglio.

I fogli di Brusselles nulla recano di nuovo intorno alla crisi ministeriale.

Annover 19 luglio.

Il *Corrispondente d' Amburgo* osserva che, unitamente al Parlamento, furono aggiornate anche le Commissioni, che, per l' ordinario, sono permanenti. Si crede che alla proroga terrà dietro lo scioglimento degli Stati.

Dispacci telegrafici

Parigi 27 luglio.

Il *Bulletin de Paris*, giornale semi-ufficiale, parla d' una imminente grande amnistia. *(V. sopra.)*

VARIETA'.

Sul Patronato pe' carcerati e pei dimessi dal carcere. Discorso del dott. Luciano Beretta, *compilatore del* Giornale di Giurisprudenza pratica, *letto il 27 maggio p. p. nel veneto Ateneo.—Venezia, co' tipi di Giovanni Cecchini.*

Se non possiamo co' mezzi che sarebbero i soli efficaci, persuadere e promuovere questa santissima Istituzione, non ometteremo però di porgere quel tanto ch' è in nostro potere, ossia la parola; e la terremo brevissima, giacchè il soggetto si manifesta per sè medesimo, sull' importante libro del sig. Luciano Beretta, ora che il sacerdote Giovanni Spagliardi onora di sua presenza Venezia; quel sacerdote, per le cui cure indefesse, non disgiunte dal patrocinio del Governo e di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo, sorgeva in Milano nel 1844 il Patronato. Anzichè aggiungere le nostre alle lodi che ottenne meritamente quest' operetta, e discorrere sul tema dopo quel tanto che se n' è detto e scritto finora da scuotere l' indifferentismo sociale; toccheremo del che si fece, acciocchè venga coronato dall' effetto il lavoro e il pio intendimento dell' autore; e la nostra povera Venezia non sia inferiore anche in questo alla sorella Milano. Però, oltre che esser cortese, fu saggio il consiglio di voler dedicato il discorso sul Patronato al Municipio di Venezia, veggendo che se questo consorzio di nobili cittadini vi rimanea freddo ed inerte, nè sentiasi animato di patrio sentimento; che altro allora sarebbe rimasto di speranza nell'animo dello scrittore? Fu saggio consiglio dedicarlo al Municipio; e il Municipio è compreso (ne siamo certi, ossia speriamo) dell' utilità che può risultare a Venezia da questo scritto, quando l' intenzione sia posta ad effetto. Noi siamo certi, ossia speriamo, che, visto il morale vantaggio che deriva da una Istituzione così altamente santa, cotesta Istituzione non sarà coperta da fredda e incivile dimenticanza in una città (come si esprime il Municipio, nella sua lettera di ringraziamento al Beretta) *dove ogni pietra è monumento di gloria, ogni contrada circonda un Istituto di beneficenza.* Ed esso dal canto suo, e per quanto i suoi mezzi lo comportino *non trascurerà modo di sollecitare e favorire l' erezione del morale edifizio con tanto lusso di cognizioni da Luciano Beretta raccomandato e promesso* — Perchè tacere quanto può tornare di lode a' nostri concittadini?

Intanto l' Ateneo veneto, dopo la fattane lettura, istituì una Commissione apposita, acciocchè rivolga i proprii studii sul tema proposto, e dia giudizio e opinione sulla probabilità di siffatta Istituzione e sugli ostacoli che potrebbe per avventura opporre l' attuale condizione delle nostre carceri. Il Consiglio accademico trovò di nominare lo stesso autore a membro di tale Commissione, ad una co' sigg. Malvezzi, Agostino Sagredo, Parravicini, e l' attuale direttore della Casa di correzione, ed a presidente il sig. Consigliere di Appello dott. Ignazio Neumann, ed il dott. Malvezzi all' officio di segretario. Ma io desidero che cotali disquisizioni, esami ed indagini, che d' altronde saranno sapienti, non si prolunghino più del dovere; nè stimo le più opportune (e qui potrei forse ingannarmi) all' incominciamento della pia Istituzione. Ma dacchè furono ammesse, si facciano sollecitamente. Un sacerdote, animato da nobile ardore, e munito, s' intende, dell' assenso dell' esimio Patriarca e del suffragio del Governo, non sarebbe tutto? E sappiamo che l' esimio Patriarca accolse con calore l' idea, e sta indagando a trovarvi il prete opportuno. Ci vorrebbe un altro Spagliardi, che al coraggio, e alla dignità civile, e alla dottrina e alla carità, sapesse congiungere l' operosità della mente. Possibile che il clero veneto difetti di un sacerdote opportuno a questo? Noi nol possiamo credere.

Ma fa d' uopo che il sig. Beretta, ei che primo seppe proporre e comandare con l' efficacia della sua mente l' opera pia, non si stanchi dal suo proposito. Insista, preghi, supplichi; ritorni alle preghiere e alle supplicazioni. Non basta per questi pietosi e nobili intendimenti l' averli proposti convenientemente; hannovi alcune concezioni le quali, perchè abbiano effetto, fa di mestieri congiungere alle forti facoltà intellettuali, il forte volere che c' instiga ad operare, a muoverci per impazienza d' amore: fa d' uopo presentare noi stessi, a chi può tutto; parlare con persuasiva; fa d' uopo insomma l' operosa costanza ed energia dell' animo. E noi lo crediamo uomo nato anche per questo. Richiesto Torquato Tasso che abbisogni per riuscire nelle opere umane più ardue, — rispose per tre volte all' interrogante: pertinace ardore di volontà.

Venezia 19 luglio 1852.

BENEDETTO VOLLO.

ATTI UFFIZIALI

N. 2056. AVVISO. (1.ª pubb.)

Ad oggetto di procurare, a vantaggio del commercio e del pubblico, un mezzo di regolare comunicazione epistolare col Regno di Napoli, anche per la via di mare, coi battelli a vapore del Lloyd Austriaco, si porta a comune conoscenza, che in seguito alle disposizioni dell' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete, portate dal suo Dispaccio N. 8377-2351, 23 corrente, a decorrere dal 1.° del p. v. agosto, saranno spedite, mediante il vapore per Trieste, tutte le lettere ed altri oggetti di posta-lettere che venissero qui *affrancati* pel Regno di Napoli, e fossero contrassegnati coll' indicazione: *Col vapore, da Trieste per Brindisi.*

L' anzidetto vapore parte da Trieste in ogni secondo lunedì, alle ore 4 pomerid., che nel prossimo mese di agosto cadrebbe nei giorni 2 e 16, e così collo stesso calcolo per i mesi successivi.

Simili spedizioni, oltre la rispettiva tassa interna per la distanza da qui a Trieste, pagheranno all' atto dell' impostazione i sotto segnati porti marittimi, di conformità agli articoli 15, 16, 17 e 18 della Convenzione sussistente fra l' Amministrazione dello Stato e l' Impresa per la navigazione a vapore del Lloyd Austriaco.

a) *Per le lettere.*

Il porto marittimo di carantani sei sino al peso inclusivo d' un lotto, e per un peso maggiore la competenza progressiva della tassa semplice di lotto in lotto (art. 15 e 16).

b) *Per i campioni di merci, compresavi una lettera semplice.*

Il porto marittimo di carantani sei sino al peso inclusivo di due lotti, e per un peso maggiore la competenza progressiva della tassa semplice di due in due lotti (art. 17).

c) *Per le gazzette sotto fascia.*

Il porto marittimo di un carantano per ogni lotto di peso.

Dall' I. R. Direzione provinciale delle Poste,

Venezia il 27 luglio 1852.

L' I. R. Direttore, VINTSCHGAU m. p.

N. 8473. AVVISO. (1.ª pubb.)

Rimasto senza effetto di delibera il primo esperimento d' asta, tenutosi presso questa R. Intendenza nel dì 17 luglio corrente, per la novennale affittanza del Diritto di pedaggio al ponte sul fiume Vò in Agugliaro, un secondo esperimento avrà luogo nel giorno 19 p. v. agosto, fermi i patti tutti e condizioni, espresse nell' anteriore Avviso N. 7058, 15 giugno ultimo decorso.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Vicenza il 19 luglio 1852.

L' I. R. Intendente, A. BADOER.

Il R. Segretario, G. Forestani.

AVVISO.

N. 6192.

Presso l' I. R. Direzione provinciale delle Poste in Venezia trovansi giacenti le lettere qui sotto descritte, le quali, contenendo documenti ed oggetti di valore, furono escluse dal distruggimento eseguitosi delle lettere di ritorno inesitabili di vecchia data sino a tutto l'anno 1850.

Quelle persone che volessero ricuperare gli oggetti contenuti nelle lettere suddette, faranno pervenire le loro domande, non più tardi di mesi tre, alla sunnominata Direzione provinciale delle Poste, dalla quale saranno loro consegnati nei regolari modi, verso pagamento delle tasse di porto, di cui fossero caricate le lettere medesime, e verso esibizione della prova di esserne proprietario.

ELENCO *delle lettere contenenti documenti ed oggetti di valore, le quali furono escluse dal distruggimento delle lettere di ritorno inesitabili dell' anno* 1847, *eseguitosi in via commissionale presso la Direzione provinciale delle Poste in Venezia.*

Numero progressivo	Luogo d' impostazione	Nome del mittente	Indirizzo	Luogo di destinazione	Contenuto	Valore Lire	Valore Cent.	Tassa Lire	Tassa Cent.
1	Venezia	Baldisserotto	Elisa Dinelli	Venezia	2 B.ª a 10 f. l'uno	60	—	—	60
2	»	Adele Matteucci	Anna Stefanori	Milano	2 viglietti pegno	10	10	—	60
3	»	——	Giovanni Donadoni	»	Passaporto	—	—	1	15
4	»	Giuseppe Reali	Raimondo Pochlajuer	Innsbruck	Cambiale	2144	50	—	60
5	»	Soliani	Giuseppe Rebora	Biella	id.	3038	45	—	60
6	»	Federico De Piccoli	Andrea Bisson	San Donà	id.	1711	66	—	30
7	»	Giacomo Cavalieri	Gio. Batt. Lazzarini	Treviso	Documenti	—	—	—	45
8	»	F. Bertuch	Salvatore Tacchi	Forlì	Cambiale	636	—	—	60
9	»	Giacomo Molinari	G. B. Molinari	San Vito	Certificato	—	—	—	30
10	»	Teresa Belmonte	Antonio Testoni	Rimini	Documenti	—	—	—	30
11	Asiago	Dall' Uglio	Accademia letteraria	Roma	Poesie	—	—	—	45
12	Venezia	Matteo Borach	Federico Giacomelli	Vicenza	Cambiale	1948	71	—	30
13	»	Andrea Marcusso	Andrea Marcusso	Treviso	Documenti	—	—	—	30
14	»	Patriarcato - Venezia	Angelo Gerardi	Padova	id.	—	—	—	90
15	»	Idem	Alessandro Leccardi	»	id.	—	—	—	30
16	Legnago	Collitzech	Francesco Collitzech	Bologna	id.	—	—	—	60
17	Brescia	Fortunato Callegari	Carlo Morovalle	Fermo	Cambiale	87	20	—	45
18	Treviso	Idem	Società agraria	Bologna	Due libri	—	—	4	95
19	Venezia	Carlo Aperlo	Luigi Gramantieri	Ravenna	Cambiale	1740	—	—	60
20	»	Lucia Colonna	Filippo Rolandi	»	Certificato	—	—	—	90
21	»	Teodora Sola	Sola Galvani	Bologna	Cambiale	156	—	—	60
22	Brescia	Vincenzo Nuj	Giuseppe Cantaroni	Bari	id.	637	23	1	25
23	Verona	Luigi Pivetta	Gaetano Pivetta	Venezia	Certificato	—	—	—	45
24	Cadore	Antonio De Vido	Antonio De Lucio	Villanova	Passaporto	—	—	—	30
25	Valle	Elisa Chiamulera	Antonio Chiamulera	Lubiana	Certificato	—	—	—	60
26	Vicenza	Cesare Vendramin	Teresa Vendramin	Padova	Fede	—	—	—	45
27	»	Federico Frigo	Giuseppe Galvan	Pontelongo	Cambiale	598	57	—	30
28	»	Adamo Zaghis	Matteo Zaghis	Verona	id.	257	10	—	45
29	Auronzo	——	Giuseppe De Lorenzo	Lintz	Passaporto	—	—	—	—
30	Vicenza	Rautzer	Weitsch	Klagenfurt	Quitanza	bian-	co	—	60
31	Verzegni	Margherita Marzora	Pietro Marzora	Radonitz	Passaporto	—	—	—	60
32	Padova	Dott. Apollonio Zaria	Luigi Rodella	Brescia	Quitanza	233	33	—	60
33	S. Vito	Sebastiano De Vito	Leonardo dal Dora	Venezia	Certificato	—	—	1	50
34	Gemona	Taboga	Antonio Taboga	San Daniele	Passaporto	—	—	1	80
35	»	Idem	Maria Zuliani	Moraux	Fede	—	—	1	20
36	Pordenone	Marianna Giusti	Celeste Giusti	Venezia	Passaporto	—	—	1	20
37	Padova	Volkmann	Aron Vigevano	»	Cambiale	953	53	—	—
38	Treviso	Maria Murer	Eleonora Caldana	Vicenza	Fede	—	—	—	90
39	S. Daniele	Antonio Pelosio	Angelo Pelosio	Lubiana	Passaporto	—	—	—	45
40	Padova	Antonio Venis	Dott. Arrivabene	Camisano	Cambiale	1000	—	—	30
41	Verona	Marianna Lolino	Solino	Agordo	Passaporto	—	—	—	45
42	Padova	——	Andrea Apelli	Milano	Fede	—	—	—	60
43	Venezia	Giuseppe Gavazzi	Mognier	Marsiglia	Cambiale	31	28	—	60
44	Vicenza	Angela Citella	Bortolo Zanajolo	Vicenza	Quitanza	bian-	co	—	60
45	Verona	Comune di Vestena	Andrea Bruni	Tregnago	Carta di Censo	—	—	—	60
46	Treviso	Lorenzo Biscaro	Biscaro	Venezia	Passaporto	—	—	—	45
47	Auronzo	——	Pietro Zambelli	Fünfkirchen	id.	—	—	—	90
48	Feltre	Marco Dal Ponte	Donato Marchioro	Lubiana	id.	—	—	—	45
49	»	Giuseppe Centeleghe	Giovanni Centeleghe	Verona	id.	—	—	—	45
50	Ceneda	Alessandro Chennet	Giovanni Chennet	Mezzolombardo	id.	—	—	—	20
51	Cadore	Marco Million	Cristoforo De Lorenzo	Cadore	id.	—	—	—	45
52	Bastia	De Luca	Giovanni de Luca	Littau	id.	—	—	—	30
53	Padova	Maddalena Fiorina	Gio. Batt. Capotto	Vicenza	Fede	—	—	—	60
54	Codogno	Lucia dal Vezzo	Matteo Dal Vezzo	Lubiana	Passaporto	—	—	—	—
55	Cadore	Giuseppe Dal Favero	Giov. Dal Favero	Presburgo	Fede	—	—	—	30
56	S. Stino	Giuseppe Spiegolotto	Spigolotto	Udine	Certificato	—	—	—	90
57	Auronzo	Osvaldo Dal Monte	Giacomo Dal Monte	Landek	Passaporto	—	—	—	60
58	Conselve	Gioachino Battisti	Pietro Munari	Occhiobello	Quitanza	30	—	—	30
59	Padova	Girolamo Apollonio	Antonio Castelli	Pirano	id.	35	60	—	60
60	Schiavoni	Teresa Bernini	Lorenzo Bernini	Montebello	Passaporto	—	—	—	60
61	Tarcento	Elisa Longo	Pietro Somavilla	Caldiero	id.	—	—	—	30
62	Treviso	Luigi Corvetta	Polidoro Rosina	Conegliano	Fede	—	—	—	90
63	Resciutta	David De Lonardo	Pietro de Lonardo	Lubiana	Certificato	—	—	—	90
64	»	Vincenzo Pottanelli	Bellius Povarchi	Venezia	Fede	—	—	—	30
65	Conegliano	Giovanni Puchner	Röll	Brixen	Patente	—	—	—	60
66	Venezia	J. Acqua	Luigi Orazio	Treviso	Certificato	—	—	—	90
67	»	Vettor Manzullero	Giacomo Mistruzzi	Lubiana	Passaporto	—	—	—	45
68	»	Matteo Fravi	Giuseppe Fravi	Spilimbergo	id.	—	—	—	90
69	»	F. Benvenuti	Marco Piran	Asiago	Cambiale	756	72	—	30
70	»	Lucia Fonte	D. Carlo Genna	Conselve	Carta bollata	—	75	—	—
71	Gorizia	Antonio Gennaro	Giuseppe Gennaro	Venezia	Fede	—	—	—	60
72	S. Daniele	Domenico Maruzzi	Giacomo Molina	Ragusa	Passaporto	—	—	—	60
73	Verona	Francesco Consoli	Alessandro Benderai	Brescia	Quitanza	1384	16	—	60
74	Padova	Ventura Giuseppe	Carlo Balestra	Montebelluna	Cambiale	562	80	—	30
75	Milano	Uboldi Brunati	Francesco Ballarini	Venezia	id.	1300	—	—	90
76	Villafranca	Pietro Gerietti	Giacomo Girelli	Valpo	Passaporto	—	—	—	45
77	Venezia	B. V. Suppiei	Marco Piran	Asiago	Cambiale	969	42	—	45

(Sarà continuato.)

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Supplimento straordinario alla GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA N. 173. Domenica 1 Agosto

ATTI UFFIZIALI.

PROGRAMMA PER IL CONCORSO BIENNALE

Al premio per la pittura a buon fresco.

L'I. R. Accademia invita gli artisti nazionali e forestieri a presentarsi al concorso al premio, che si distribuirà nel 1854, di effettive austriache lire ottocento (L. 800), instituito dal benemerito sig. consigliere cav. Enrico Mylius.

Il soggetto del dipinto sarà il seguente:

Rafaele Sanzio da Urbino, presentato da Bramante al Pontefice Giulio II. I nomi di quest'individui tanto benemeriti alle arti, i ritratti de' quali sono universalmente conosciuti, il luogo del ricevimento e la qualità del corteggio, basteranno a fecondare di belle idee l'immaginazione degli artisti, onde rappresentarli ed aggrupparli dignitosamente e secondo il conveniente e rispettivo loro carattere.

Discipline.

1. I concorrenti dovranno, innanzi tutto, notificarsi con lettera diretta alla Presidenza dell'Accademia, entro il mese di febbraio del prossimo anno 1853, affinchè ne sia conosciuto il numero e l'espressa loro intenzione di mettersi in concorso.

2. Essi dovranno in seguito assoggettarsi:

a) all'esperimento d'un disegno del nudo, eseguito nella Scuola dell'Accademia nella settimana e nelle ore consuete della Scuola stessa, esclusa qualunque direzione dei professori, sopra foglio munito del bollo dell'Accademia, il quale non potrà esportarsi fuori della Scuola, ma dovrà giornalmente ritirarsi dal professore o dall'economo;

b) dovranno eseguire una composizione estemporanea di qualunque soggetto proposto dal Consiglio accademico ed estratto a sorte, sotto l'osservanza delle discipline solite a praticarsi ne' piccoli concorsi scolastici, impiegandovi un tempo non maggiore di ore 18, termine preciso;

c) dovranno pure eseguire un dipinto a buon fresco con soggetto prescritto, rappresentante una mezza figura palliata, grande al vero, nella quale, oltre la testa, vi sarà qualche nudità con estremità superiore. Il dipinto dovrà essere eseguito entro tre giorni, in un locale assegnato dall'Accademia; ed il materiale, sul quale dovrà essere eseguito l'affresco, verrà somministrato gratuitamente dall'Accademia.

3. La Commissione di pittura, esaminati i tre saggi di esperimento eseguiti come sopra dai concorrenti, escluderà quello o quelli, che non credesse idonei a sostenere il concorso.

4. I concorrenti, che in forza del precedente inappellabile giudizio si troveranno ammessi al concorso, dovranno eseguire il cartone nella grandezza del vano compreso nella lunetta del portico superiore del gran cortile di questo I. R. palazzo di Brera, rappresentando il soggetto dato dal Consiglio accademico, e pubblicato nel programma; e dovranno poscia presentare un abbozzo dipinto a colori, della misura d'una settima parte dello stesso cartone, all'effetto di conoscere nella composizione anche l'intonazione del colorito.

Il cartone e l'abbozzo dovranno eseguirsi ne' locali dell'Accademia, e sotto le ordinarie discipline dei concorsi scolastici, impiegandovi complessivamente il tempo non maggiore di due mesi, termine preciso. I modelli, e quanto occorre pel cartone ed abbozzo, stanno a carico del contraente. I *mannequins* e le stoffe per le pieghe vengono somministrate dall'Accademia.

5. Spirato il termine prefisso nel precedente articolo, l'economo, al quale corre il dovere di sorvegliare i concorrenti, ritira le opere eseguite; e la Presidenza invita la Commissione di pittura per giudicarle, e per escludere, quando ne sia il caso, que' concorrenti, che in questi due saggi non dimostrassero una positiva idoneità al concorso.

6. I concorrenti ammessi definitivamente al concorso eseguiscono, nei mesi di aprile e maggio dell'anno successivo agli esperimenti sopra indicati, il dipinto a fresco, a norma del cartone presentato, in una delle lunette esistenti sopra il portico superiore del gran cortile del palazzo di Brera. La sorte assegnerà ai concorrenti la rispettiva lunetta da dipingere. Il ponte, le opere da muratore ed il materiale relativo, cioè calce e sabbia, saranno a carico dell'Accademia.

7. Nel successivo mese di luglio, la Commissione di pittura, esaminati i dipinti dei concorrenti, decide poi del premio da conferirsi all'unico fra di essi, che non solo avrà eseguita un'opera lodevole, ma bensì un'opera veramente meritevole di stare in quella distinta località. Il giudizio della Commissione verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio accademico. Quei concorrenti, che rimangono esclusi dal premio, potranno, entro un anno, dopo seguito il pubblico conferimento del premio, col noto metodo delle tele, staccare dal muro l'opera loro, avvertendo che, spirato questo termine, l'Accademia farà eliminare dalle lunette l'intonaco dipinto.

8. Il giudizio ed il conferimento del premio saranno proclamati nel giorno della solenne distribuzione de' premii.

Dall'I. R. Accademia di belle arti, Milano il 1.° luglio 1852.

Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Conte AMBROGIO NAVA, *Presidente*.
Il Profess. Segret., P. M. Rusconi.

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI. (2.ª pubb.)

Piacque all'eccelso Ministero della pubblica istruzione di accordare, con suo ossequiato Decreto 21 maggio dec. N. 4950, comunicato a questa Presidenza col Luogotenenziale Dispaccio 14 giugno N. 12234, che, durante il tempo dell'annua Esposizione di questa I. R. Accademia, ognuno ch'entra nelle sale della medesima, debba pagare all'ingresso, ove per avventura non ne sia esentuato, una moneta da fissarsi dal Consiglio accademico, e che il prodotto netto, da ciò derivante, sia frattanto devoluto pei di lei scopi alla Società veneta di belle arti.

A fine però di porgere alle classi meno agiate il vantaggio di visitare le Sale dell'Esposizione senza dispendio, ne sarà gratuito l'ingresso nei festivi, inclusi nei quindici di essa Esposizione. Per quest'anno, quindi, le giornate esenti da pagamento saranno le tre domeniche 8, 15, 22 agosto.

La suespressa benefica disposizione, che senza gravare il povero può portare un vantaggio considerevole agli artisti nostri, ai quali è ora quasi unico incoraggiamento il danaro della Società promotrice di belle arti, tornerà poi a grande profitto degli allievi ed alunni di questa I. R. Accademia, imperocchè la spettabile Direzione di essa Società, accettando con riconoscenza l'offerto provento, s'impegnò di procurare che il fondo, il quale sarà per derivarne, *venga impiegato di preferenza nell'acquisto* di quelle opere degli allievi dell'Accademia, che meglio potessero tornare acconce allo scopo della Società.

Sopposta alle deliberazioni del Consiglio accademico la misura del quoto da fissarsi per cadauna persona, venne stabilita a centesimi 50, esentuando dal pagamento:

a) personalmente il Corpo accademico e tutti gl'impiegati ed inservienti dello Stabilimento;

b) tutti gli artisti, che tenessero opere esposte nelle sale dell'Accademia, e tutti gli allievi ed alunni dell'Accademia stessa, i quali però dovranno essere muniti d'un particolare biglietto personale.

Il biglietto pagato non potrà servire che per una sola persona, e per una sola volta. Invece il biglietto gratuito agli artisti esponenti, agli allievi ed alunni dell'I. R. Accademia, servirà per tutta l'Esposizione.

Ultimata l'Esposizione, e verificata la somma incassata, ne verranno sottratte le spese per la stampa del catalogo, dei biglietti e degli avvisi, e per le rimunerazioni a quelli che avranno prestata l'opera loro nella dispensa dei biglietti e nella vendita del catalogo, indi il prodotto, che ne risulterà, sarà consegnato alla Direzione della Società veneta di belle arti, affinchè se ne valga a tenore della suesposta sua promessa.

Il catalogo degli oggetti esposti sarà vendibile alla porta dell'Accademia al prezzo di centesimi 50.

Le sale dell'Esposizione rimarranno aperte, per tutti gl'indicati 15 giorni, dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomerid.

Venezia 15 luglio 1852.

Il Segretario f. f. di Presidente, P. SELVATICO.

N. 9830. GIUDIZIO. (1.ª pubb.)

Veduto l'Editto, pubblicato colle stampe 16 marzo 1852 N. 2770-320, con cui venne diffidato l'illegalmente assente Carlo Corsetti di Fedele, di Feltre, a ritornare entro il termine di tre mesi in questo Regno, sotto le comminatorie portate dalla Legge Sovrana 24 marzo 1832;

Riscontrata la regolarità della pubblicazione ed affissione dell'Editto suddetto, diramato in tutte le Provincie lomb.-venete e fuori, col mezzo della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*;

Visto ch'è trascorso il termine prescritto, nè consta che il Corsetti siasi restituito in questo Regno, od abbia in verun modo giustificata l'imputatagli assenza illegale;

Veduti i §§ 25 e 34 della Sovrana Legge succitata, col primo dei quali si stabilisce la pena da applicarsi al contumace assente, e col secondo viene demandato alla R. Delegazione provinciale il relativo Giudizio, salvo reclamo in via d'appello.

Si dichiara colpevole d'illegale assenza il prevenuto e diffidato Carlo Corsetti di Fedele, e lo si condanna quindi alla multa di fiorini 50, da surrogarsi, in caso d'impotenza al pagamento, coll'arresto di 14 giorni, esacerbato dal digiuno due volte per settimana.

Viene il presente Giudizio pubblicato e diramato coi metodi soliti per ogni corrispondente effetto.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Belluno 16 luglio 1852.

Il R. Vicedelegato dirigente, D. TESSARI.

N. 7367. EDITTO. (1.ª pubb.)

Visto l'Editto datato nell'8 gennaio 1851 N. 19191-6540, regolarmente pubblicato a termini della Sovrana Patente 24 marzo 1832, con cui questa R. Delegazione provinciale ha citato di ritornare negli Stati di S. M. I. R. A. l'assente illegalmente Marco Mandruzzato del fu Giov. Battista, e di Antonia Maggetti, domiciliato a Treviso;

Visto il § 25 della Sovrana Patente, e constando che il medesimo non ha fatto ritorno nel termine prefisso, nè ha giustificata l'illegale sua assenza, a termini del § 33 della Legge citata;

Ritenuto che la sua assenza è prolungata da oltre tre mesi, questa R. Delegazione provinciale condanna il suddetto contumace Marco Mandruzzato alla pena di quattordici giorni d'arresto, a termini del § 25 della Legge anzidetta; ritenuto che, qualora intenda di aggravarsi di questa decisione, dovrà presentarsi a questa stessa R. Delegazione provinciale nel termine d'un mese.

Il presente Giudizio, stante la contumacia del ripetuto, sarà intimato all'ultimo suo domicilio, verrà inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, come pure nel *Foglio Uffiziale della Gazzetta di Vienna*, ed in pari tempo affisso alle porte di questa R. Delegazione provinciale.

Dalla R. Delegazione provinc., Treviso 15 luglio 1852.

L'I. R. Delegato provinciale, Co. e Cav. T. BELTRAME.

N. 10091-1729. (3.ª pubb.)

GIUDIZIO DI REFRATTARIETA'.

Veduti i registri dei coscritti, stati requisiti per la leva militare 1851-52 in questa Provincia, i quali, per la ommessa presentazione alla Commissione provinciale politico-militare di assento, obbligarono la requisizione di altri coscritti posteriori in rango;

Veduti i §§ 55 e 56 della Sovrana Patente di coscrizione 17 settembre 1820,

Quest'I. R. Delegazione provinciale

dichiara refrattarii i coscritti sottoindicati, e li condanna a servire due anni di più della capitolazione prescritta, salva la riduzione della pena nel caso contemplato dal § 55 predetto.

Le Autorità politiche, l'I. R. Gendarmeria e gli altri Agenti della forza pubblica sono invitati a cooperare per la scoperta ed arresto dei refrattarii, che dovranno essere fatti tradurre a disposizione di questa R. Delegazione.

Il presente Giudizio sarà diramato e pubblicato in tutti i Comuni della Provincia e nei luoghi principali del Regno Lombardo-Veneto.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia 16 giugno 1852.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

Della R. città di Venezia.

Fermini Gio. Maria di Gio. Batt., nato nel 1831, 14 ottobre.
Ambrosi Francesco di Pietro, nato nel 1831, 31 luglio.
Colombera Giulio di Ignazio, nato nel 1831, 19 novembre.
Pandiani Giuseppe di Antonio, nato nel 1830, 3 gennaio.
Braian Pietro di Antonio, nato nel 1830, 6 dicembre.
Bistort Tito di Carlo, nato nel 1830, 19 aprile.
Biduzzo Giacomo del fu Pietro, nato nel 1830, 19 maggio.
Buora Paolo di Luigi, nato nel 1830, 31 maggio.
Tutti di I.ª classe.

Di Portogruaro.

Vendramini Domenico del fu Marco, nato nel 1831, 23 luglio, di I.ª classe.

Di Chioggia.

Romanello Felice di Angelo, nato nel 1831, 20 agosto.
Vianello Gio. Batt. detto Barzara di Giovanni, nato nel 1830, 15 agosto. — Ambedue di I.ª classe.

N. 10194-472. AVVISO. (3.ª pubb.)

Approssimandosi l'epoca, in cui, pel tenore di quanto dispone l'art. 14 del Decreto italico 29 gennaio 1811, tuttora in vigore, deve rinnovarsi la biennale verificazione del bollo ai pesi e misure, si deduce a pubblica notizia quanto segue, e ciò in esecuzione ai Dispacci 16 gennaio e 16 febbr. 1843 N. 1173-85, e 4239-333 dell'eccelsa aulica Cancelleria riunita, in forza dei quali avvenne il passaggio di questo ramo dall'Amministrazione di finanza a quella politica, ed in adempimento al § 2 delle Istruzioni 1.° aprile 1843, diramate dall'eccelso I. R. Governo col Decreto 10 del mese stesso N. 1332-1077 (Polizia), ed alle Istruzioni di massima 29 agosto 1845, diramate col Decreto 22 settembre 1845 N. 37148-3413,

1. Col primo d'agosto p. v., avrà principio la nuova biennale verificazione e bollatura di tutti indistintamente i pesi, le misure, le bilancie e macchine da peso servienti al commercio ed al Pubblico, dei marchi delle monete e dei campioni delle arti.

2. Il tempo utile per assoggettare a bollatura gl'indicati articoli è d'un trimestre, che comincia col primo suddetto mese, e termina col 31 ottobre p. v.

3. Gl'incaricati dell'esecuzione di detta verificazione, in quanto alle Città, Distretti e Comuni, che per effettuarla rimangono alle attribuzioni di questa R. Delegazione, nonchè il luogo di loro residenza, il riparto giurisdizionale loro assegnato, ed i giorni nei quali si troveranno nelle relative stazioni, sono indicati e determinati nella Tabella qui in calce descritta.

4. Pel caso che i verificatori non potessero accudire in persona al disimpegno delle mansioni loro affidate, potranno farsi rappresentare da altri individui già riconosciuti ed autorizzati da questa I. R. Delegazione medesima, i quali, a cura dei verificatori stessi, verranno fatti conoscere nei singoli Distretti a mezzo delle rispettive Comunali rappresentanze.

5. Sono soggetti alla verificazione biennale ed al bollo tutti i pesi, marche delle monete, misure di capacità e lineari, bilancie, macchine a ponte, e stadere in uso legale nella Provincia, e servienti al commercio all'ingrosso ed al minuto, nonchè i pesi e le misure metriche che servono al commercio ed al Pubblico; avvertendo che le macchine a ponte dovranno supplire i diritti di confronto per ogni registro di peso che comprenderanno.

6. I pesi di cambio-valute, gioiellieri, banchieri, orefici ed altri commercianti che pesar devono oro, argento, oggetti preziosi, sono considerati come pesi fini, e come tali soggetti alla doppia tassa di confronto, come lo sono pure i pesi dei farmacisti, senza distinzione o limitazione, e ciò a mente della Governativa determinazione 6 luglio 1827 N. 11578-3210.

7. Oltre gli esercenti il mestiere di cambio-valute, anche tutti gli altri negozianti e bottegai, i quali vogliono pubblicamente usare delle bilanciette e pesi per le monete, devono sottoporle alla biennale verificazione e bollo.

8. I campioni, i pesi, le misure, ecc., che all'atto della verificazione non fossero riconosciuti esatti, saranno retrocedati all'esibente senza bollo, previo il pagamento del diritto di confronto, a tenore del Governativo Decreto 26 febbraio 1829 N. 2638-678, ed i pesi particolarmente calanti dal campione d'Uffizio, saranno restituiti previa deformazione a cura dei verificatori.

9. Non potranno essere ammessi alla bollatura quei pesi e quelle misure che sono posti fuori di uso nel commercio, come sono le stadere con asta di legno, i pesi di sasso qualunque sia loro forma, le misure di legno servienti alla minuta vendita delle materie bagnate, e le misure di latta che usar non si possono nella minuta vendita di vino comune e dell'olio, e ciò a termini dell'Avviso di questa I. R. Delegazione 29 settembre 1821 N. 8515.

10. Le misure frangibili, cioè di vetro, maiolica e terra cotta, dovranno, all'atto di venir presentate per la bollatura, essere apparecchiate, in senso del § 3, art. 5 della menzionata Legge italica, cioè con un foro al punto esatto della capacità loro legale. Tali misure, munite che siano una volta del bollo appartenente al Distretto, in cui devono essere adoperate, sono esenti da qualunque ulteriore verificazione fino a tanto che conservano il bollo, senz'alterazione veruna; restando vietati ai venditori di misure frangibili lo smercio di esse col bollo di verificazione, *ed agli osti, bettolieri e trattori l'uso di bozze e bozzoncini di lusso, senza il bollo di verificazione.*

11. È rigorosamente vietato di usare in un Distretto quei pesi e misure che hanno il bollo appartenente ad un altro Distretto, giusta quanto prescrive il succitato Decreto 29 gennaio 1811, ed è vietato al verificatore di estendere le proprie attribuzioni oltre la periferia del circondario assegnatogli.

12. Le trasgressioni in questo proposito saranno demandate alle Autorità giudiziarie per essere punite a termini del Codice penale, ed a norma del danno che avesse recato un peso od una misura usata in opposizione al citato Decreto.

13. Qualunque volta, nel corso del biennio, i pesi, le bilancie e le misure, tenute dai commercianti, dai venditori di generi sì all'ingrosso che al minuto, dai possidenti che ne facessero uso per la vendita delle proprie derrate, dai bilancieri e venditori di pesi e misure, e da quelli che hanno qualche Stabilimento d'industria, soggiacessero ad alterazione, o venisse eventualmente a staccarsi, o cancellarsi il bollo già apposto, dovranno esserne riassoggettate alla verificazione, e ciò indipendentemente all'epoca della biennale verificazione.

14. Gli artefici e bilancieri, che vendono od accomodano pesi e misure inservienti al commercio ed al Pubblico, sono in obbligo di assoggettare alla verificazione, tanto quelli che vendono, quanto quelli che riattano, sotto pena di L. 28:73 per ogni contravvenzione prescritta dalla menzionata legge all'art. 20, salvo ad essi la ragione di ripetere dal proprietario dei pesi e delle misure il diritto di verificazione e bollo pagato, risultante dalla bolletta che si rilascierà dal R. Uffizio relativo. Tutti i fabbricatori e venditori di pesi e misure, devono presentare ed assoggettare antecedentemente alla verificazione biennale i rispettivi campioni, pesi e misure, marchi delle monete, bilancie e stadere legali d'ogni qualità e portata, dei quali fanno uso per fabbricare i pesi e le misure a servigio del Pubblico.

15. Nei giorni, nei quali i verificatori od i loro commessi si troveranno nei varii luoghi del loro riparto giurisdizionale per eseguire le verificazioni, saranno tenuti a portarsi in persona alle pese e misure pubbliche in caso che le stadere, macchine ed altri oggetti da bollarsi non potessero per la loro mole e conformazione trasportarsi senza grave difficoltà dove segue la verificazione, ed in questo caso, oltre i competenti diritti, si esigerà a parte la tassa di austr. L. 2:30, stabilita dalla normale Tariffa. Gli stessi verificatori, od i loro commessi, si porteranno ancora (semprechè siano espressamente chiamati) nei negozii e fondachi dei commercianti per la verificazione delle loro pese, fermo quanto sopra, e ben inteso che abbiano le qualità volute per le pese pubbliche.

16. L'esazione del diritto di verificazione e bollo, nonchè della tassa sopraindicata, in tutti i casi di trasferta, in cui ha luogo, seguirà mediante lo stacco di regolare bolletta da apposito bollettario a stampa per la verificazione, improntato col bollo di controlleria dell'anno camerale in corso, e nella quale dovrà risultare l'importo calcolato coll'appoggio della normale Tariffa, pubblicata colla Governativa Notificazione 1.° novembre 1823, che, per comune conoscenza, dovrà essere esposta in tutte le stazioni fissate al verificatore, fermo l'obbligo d'ogni esercente di conservare la bolletta medesima per renderla ostensibile ad ogni richiesta delle competenti Autorità.

17. Spirato il tempo utile per assoggettare a verificazione tutti i pesi, misure, ecc., cioè il 31 ottobre p. v., sarà eseguita rigorosa visita a tutti gli esercenti per parte di apposite Commissioni, e saranno posti in contravvenzione tutti quelli che non si fossero uniformati alla precisa ed esatta osservanza di tutte indistintamente le prescrizioni suddette, dirette a garantire la fede pubblica dalle frodi ed arbitrii in danno del commercio e del Pubblico, ed i contravventori incorreranno nella multa dalle L. 10 alle L. 180, a mente delle Governative Notificazioni 25 agosto 1838 N. 15190, e 15 aprile 1843 N. 13322, e gli oggetti colti in contravvenzione saranno confiscati, a termini della Legge italica 29 gennaio 1811, e del Governativo Decreto N. 4101 dell'8 febbraio 1844, e venduti mediante pubblica asta a vantaggio della R. Amministrazione.

18. Saranno pure assoggettati alle penalità, stabilite dagli art. 20, 26, 27, 28, 32 del citato Decreto 29 gennaio 1811, tutti quelli che facessero indebito uso di oggetti di pesi e misure fraudolentemente alterati, e dei quali vi fosse manomesso od alterato il bollo del R. Uffizio di verificazione del rispettivo Distretto, e ciò precisamente nel senso contemplato dai §§ 178 lettera *C* della prima parte del Codice penale vigente, e 211 e 226 della seconda parte del Codice medesimo.

19. Pel Distretto di Mestre, gli esercenti dovranno far uso soltanto del peso grosso e sottile di Treviso, per cui il verificatore rifiuterà tutti i pesi e misure che non corrispondessero perfettamente al peso suddetto.

20. Onde togliere la confusione che potrebbe nascere nelle visite che si praticano agli esercenti traffico per iscoprire le contravvenzioni alla Legge bollo pesi e misure, non saranno ammessi alla bollatura quei pesi, i quali per la quantità dei bolli applicati nelle verificazioni precedenti non presentassero spazio per l'applicazione del bollo del corrente biennio.

21. Si fa noto che anche nella presente nuova biennale verificazione il servigio nelle Comuni fra l'Adige ed il Po, cioè in quelle dei due Distretti di Ariano e Loreo e nel Comune di Cavarzere, verrà disimpegnato dal verificatore di Adria sotto la dipendenza della R. Delegazione provinciale di Rovigo, a termini del Governativo Decreto N. 25320-2545 1.° luglio 1843.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia 1.° luglio 1852.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

Il Ragioniere, Baldi.

(Segue appiedi del pubblicato Avviso a stampa la Tabella, indicante le Stazioni dei verificatori, e giornate stabilite per la bollatura dei pesi e misure nei Distretti riservati per farla eseguire alle attribuzioni della locale I. R. Delegazione).

N. 9936. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

D'ordine dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, recato da ossequiato Dispaccio 13 corrente mese N. 14475-d. h., si dichiara aperto il concorso al vacante posto di Amministratore e Cassiere presso codesta I. R. Casa di pena, a cui va annesso lo stipendio annuo di fiorini ottocento, con obbligo di prestare una cauzione pure di fiorini ottocento in contanti, da investirsi sulla Cassa dell'I. R. Fondo d'ammortizzazione, oppure in beni stabili.

Chiunque intende aspirare al suindicato posto, dovrà far pervenire, entro il giorno 20 p. v. agosto, a questa R. Delegazione provinciale la relativa documentata istanza, o direttamente, oppure, se trattasi d'impiegati in attualità di servigio, col mezzo dell'Autorità, da cui immediatamente dipendono.

Ogni concorrente comproverà regolarmente l'età, la piena idoneità al posto, i servigi anteriormente prestati e le cognizioni di lingue, che eventualmente possedesse; non tralasciando di far conoscere anche il modo, con cui intenderebbe al caso di prestare la prescritta cauzione, non che d'indicare esattamente se, ed in qual grado esso fosse congiunto per parentela od affinità con taluno degli attuali impiegati della detta Casa di pena.

Mantova 20 luglio 1852.

N. 16781-1481. EDITTO. (2.ª pubb.)

Per volontaria rinunzia del sacerdote D. Giovanni Battista Massari, è rimasta vacante la Mansioneria denominata Ravenna istituita nella chiesa arcipretale di S. Marco in Pordenone, di asserito patronale diritto dei parrochi *pro tempore* di S. Marco e di S. Giorgio in Pordenone.

Per morte dell'ultimo investito, D. Lorenzo Balzani, rimase pur vacante al Benefizio semplice del SS. Crocefisso, eretto egualmente nella prefata chiesa, e di presunto gius-patronato del nob. co. Pietro Montereale Mantica di Pordenone.

Dovendosi procedere al rimpiazzo, tanto della Mansioneria, che del Benefizio suaccennati, viene diffidato chiunque altro credesse avervi diritto attivo di elezione o passivo di vocazione, a produrre al protocollo di questa R. Delegazione provinciale, entro giorni 30 (trenta), dalla data del presente, i proprii titoli, avvertendo, che non si avrà, per questa volta almeno, alcun riguardo a pretese posteriormente insinuate.

Dalla R. Delegazione provinciale, Udine 10 luglio 1852.

L'I. R. Delegato, Co. PAULOVICH.

N. 8039-2223. AVVISO. (2.ª pubb.)

Giusta la seguita revisione della Convenzione per la Lega postale austro-germanica, è pure concesso di poter d'ora innanzi spedire in *raccomandazione* stampe sotto fascia e campioni per gli Stati della suddetta Lega, verso pagamento della solita tassa di raccomandazione di carantani 6, oltre alle tasse di porto moderato in vigore, valendo per simili spedizioni tutte le prescrizioni vigenti per le lettere raccomandate.

Così eziandio possono essere ora spedite per gli Stati della Lega postale austro-germanica delle lettere espresse (condannate), sulle quali il mittente ha fatto in iscritto la richiesta che siano ricapitate mediante espressi.

Simili lettere espresse dovranno essere raccomandate, e sarà pagato per ogni lettera semplice espressa:

All'atto dell'impostazione

il porto e la tassa di raccomandazione;

All'atto della distribuzione

a) per la consegna nel luogo dell'Uffizio postale di distribuzione, di giorno: la tassa di ricapito di carantani 9, di notte (cioè nell'estate, dalle ore 11 di notte sino alle ore 5 di mattina, nell'inverno dalle ore 10 di notte sino alle ore 7 di mattina) la tassa di ricapito di carantani 18;

b) pel ricapito fuori del luogo dell'Uffizio postale di distribuzione: carantani 9 per l'ordinazione d'un messo e l'occorrente mercede del messo.

Tanto la mercede del messo che la tassa di ricapito, possono essere pure sodisfatte presso l'Uffizio postale d'impostazione; siccome, però, quest'ultimo non può conoscere precisamente l'ammontare totale, il mittente di simili lettere, che dovrà sempre indicare il suo nome, sarà obbligato di deporre, sopra richiesta dell'Uffizio postale, il maggior importo presumibile, dal quale gli sarà restituito a suo tempo l'importo non occorso per l'espressa consegna delle lettere.

Pel ritardato inoltro o ricapito d'una lettera espressa, l'Amministrazione postale non corrisponde alcun indennizzo.

Il che viene recato a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona 13 luglio 1852.

L'I. R. Direttore superiore, ZANONI m. p.

N. 3956. CONDIZIONI D'ASTA

per l'impresa dei lavori da stampa, compresa la carta, occorrenti a tutti i pubblici Uffizii, esistenti in Zara, provveduti o non provveduti di pauschale; della stampa e somministrazione della carta del *Bollettino provinciale delle leggi e degli atti del Governo della Dalmazia* e del *Manuale provinciale*, come pure della stampa e somministrazione della carta della *Gazzetta provinciale (Osservatore Dalmato)* in lingua italiana, coll'annessovi Foglio uffiziale e Foglio d'annunzii, nonchè del Foglio in lingua illirico-dalmata *(Glasnik Dalmatinski)*, qual allegato della Gazzetta stessa.

I. *Condizioni generali e discipline per la tenuta dell'asta ed ammissione dei concorrenti.*

1. La delibera si farà al pubblico incanto nel giorno 26 agosto 1852, nell'Uffizio dell'I. R. Direzione delle Imposte dirette, che agirà per l'amministrazione pubblica, e seguirà a favore del miglior offerente, salva l'approvazione del protocollo relativo da parte dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze.

2. L'impresa dovrà essere durativa, tanto per l'Erario come per l'imprenditore, durante il periodo non minore di anni tre. Dopo questo periodo, il solo Erario potrà prolungarla a tempo indeterminato. La disdetta di finita locazione dovrà essere data sei mesi prima della scadenza del contratto.

3. Sarà libero a chiunque di aspirare all'impresa, semprechè, nel caso di ottenuta aggiudicazione, faccia eseguire i lavori da uno stampatore di professione, dovendo, tanto l'imprenditore che lo stampatore, fissare, durante l'impresa, il loro domicilio in Zara.

Qualora, però, l'imprenditore volesse assentarsi da Zara, dovrà indicare per iscritto persona che abbia a sostituirlo validamente per l'adempimento delle commissioni ed altri obblighi inerenti all'impresa.

4. Nessuno potrà essere ammesso all'asta per altrui nome, senza dimettere un mandato di procura, legalizzato dal giudice o dal notaio.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi dagli aspiranti sulla generalità dei varii prezzi fiscali, indicando la minorazione della somma in ragione d'un tanto per cento.

6. Tutti gl'importi contemplati dal presente Capitolare, saranno pagati al rispettivo imprenditore in carta monetata, giusta il pieno suo valore nominale.

7. All'asta saranno accettate offerte complessive per tutta l'estensione dell'impresa, contemplata dal presente Capitolare ed anche separate, cioè per le stampe in genere, *Manuale provinciale* e *Bollettino delle leggi provinciali*, dall'una, e pei periodici col Foglio uffiziale e d'annunzii, dall'altra parte.

8. Prima di essere ammessi all'asta, dovranno, i concorrenti, depositare a mani della Commissione, od in contanti od in Obbligazioni di Stato, secondo l'ultimo conosciuto valore di Borsa, l'importo di fiorini 1500 (fiorini mille cinquecento), cioè di fiorini 1000 (fiorini mille) per l'impresa dei lavori di stampa in genere, *Manuale provinciale* e *Bollettino delle leggi provinciali*, e di fiorini 500 (fiorini cinquecento) per l'impresa dei giornali, oppure di prestare una regolare prammatica cauzione con ipoteca speciale sopra stabili di città o beni di campagna, non dispersi, la quale, a senso dei §§ 230 e 1374 del vigente Codice civile, sia sufficiente a garantire i suddetti importi di fiorini 1500 assieme, oppure separatamente, a seconda dell'alternativa sopra contemplata. La cauzione stessa debb'essere di già dichiarata accettabile dall'I. R. Procura di finanza, Sezione dalmata, a cui, quindi, dovrà essere stata in tempo rassegnata.

9. Qualora più persone facessero in comune un'offerta, in tal caso sono esse insolidariamente tenute verso l'Erario all'adempimento delle condizioni del contratto, vale a dire uno per tutti, e viceversa, e le commissioni ed intimazioni date ad una di esse, s'intenderanno date al consorzio.

10. Oltre le offerte a voce, si ammettono per quest'impresa anche offerte segrete, scritte, ognuna delle quali, per essere presa in considerazione, dovrà avere i seguenti requisiti:

a) indicherà con tutta precisione la persona ed il domicilio dell'offerente, e vi sarà unita la cauzione menzionata all'articolo 8;

b) indicherà con pari precisione, con numeri e con lettere il ribasso del quanto per cento ch'esso accorda sui prezzi di prima grida per ottenere l'impresa;

c) l' offerta non deve contenere alcuna condizione che non concordi con quelle del presente Capitolare, ma bensì l' esplicita dichiarazione, che l' offerente sarà per assumere esattamente le condizioni contemplate dal Capitolare stesso;

d) l' offerta non potrà ritenere alcun riferimento ad altre offerte colla promessa d' un ribasso alla risultata minima offerta;

e) sarà suggellata, ed accennerà sull' involto l' oggetto dell' offerta, come pure l' unitavi cauzione o ricevuta di deposito, e la procura, se vi fosse inclusa (art. 4).

Le offerte segrete, scritte, dovranno venir presentate franche di Posta all' I. R. Direzione delle Imposte dirette in Zara, dal giorno della pubblicazione dell' Avviso fino inclusivamente al giorno degli esperimenti d' asta, nel qual giorno verranno consegnate al Preside della Commissione delegata a presiedere all' incanto.

L' asta sarà tenuta giusta le prescrizioni vigenti.

Terminata la gara dei concorrenti e registrata l' ultima miglior offerta a voce, passerà la Commissione alla presenza del miglior oblatore a voce, a dissuggellare le offerte scritte, facendole riportare immediatamente una per una, con tutta precisione, nel protocollo d' asta.

Ciò adempito, la Commissione farà proclamare il prezzo di prima grida, e si riceveranno le oblazioni a voce.

Nè la Direzione delle Imposte, nè la Commissione delegata all' incanto sono in obbligo d' informare sull' esistenza o meno di polizze segrete.

11. La detta Commissione aggiudicherà l' impresa, salva la Superiore approvazione (art. 1) a chi risulterà miglior oblatore; che se la miglior offerta fosse tra quelle fatte a voce, in tal caso l' aggiudicatario dovrà firmare immediatamente in presenza di due testimonii il protocollo d' asta, come pure le condizioni d' asta, in prova di averne piena conoscenza.

Avvenendo che l' ultima offerta a voce fosse eguale ad una od a più offerte scritte, sarà data la preferenza all' offerta a voce; fra due o più eguali offerte scritte a quella, per cui deciderà l' estrazione a sorte da effettuarsi immantinente dalla Commissione all' asta.

12. Qualora un' offerta complessiva da una parte, e due offerte parziali dall' altra, fossero egualmente favorevoli pel sovrano Erario, la Commissione delegata alla tenuta dell' asta, riterrà entrambe obbligatorie sino a che alla Direzione delle Imposte piacerà accedere all' una o all' altra, senza esser vincolata neppure dalla forma verbale o segreta, scritta, delle medesime.

13. Chiuso l' incanto, non si accetterà alcuna ulteriore offerta, ed il deposito o la cauzione, prestata dal miglior offerente, dovrà servire a garanzia del sovrano Erario per l' esatto adempimento degli obblighi derivanti dall' impresa, contemplata dalle presenti condizioni d' asta. I depositi e le cauzioni degli altri concorrenti verranno restituiti appena seguita la delibera.

14. L' atto di licitazione resta obbligatorio pel migliore offerente, subito, dal momento della seguita offerta verbale o segreta, scritta, e per l' Amministrazione pubblica, poi, dal giorno in cui sarà seguita l' intimazione della riservata ratifica (dell' articolo 1), motivo, per cui s' intenderà avere il miglior offerente rinunziato al disposto del § 862 del Codice civile universale, circa l' accettazione delle promesse.

15. Sopra il ratificato protocollo d' incanto verrà esteso il formale contratto, di cui il deliberatario avrà da sopportare la spesa del bollo per un esemplare.

16. Qualora il deliberatario si rifiutasse di firmare il contratto, dovrà il ratificato protocollo d' incanto tenere le veci di formale contratto, e questo protocollo sarà in tal caso munito a spese del deliberatario del prescritto bollo, e sarà in arbitrio dell' Amministrazione pubblica, o di obbligarlo all' adempimento delle condizioni del contratto, o di dichiarare sciolto il contratto stesso, facendo eseguire, da chi, e come le piacerà, in via di subasta od in altra guisa, e per qualunque prezzo, i lavori assuntisi dall' imprenditore, e tenendo obbligato quest' ultimo alla rifusione delle spese maggiori e danni da ciò derivati al sovrano Erario.

D' altronde, ogni e qualunque risparmio che risultar potesse, dovrà rimanere a benefizio dell' Erario, come pure a suo beneplacito verrà in tal caso confiscata la prestata cauzione.

17. Eguali diritti spettano all' Erario, qualora l' imprenditore non fosse per adempiere esattamente ad un qualunque punto dello stipulato contratto.

18. In caso di morte dell' imprenditore prima dell' espiro del suo contratto, gli obblighi che ne derivano passano nei di lui eredi, a meno che non preferisse l' Amministrazione pubblica di sciogliere tale contratto.

19. Le parti contraenti rinunziano al rimedio legale della lesione oltre la metà.

20. Tanto l' imprenditore che lo stampatore dovranno, inoltre, osservare puntualmente le discipline e prescrizioni contemplate dalle vigenti leggi repressive sulla stampa.

21. L' imprenditore dovrà, sotto il proprio nome, fare le somministrazioni e compiere i lavori, per cui egli non potrà subappaltare, nè in tutto, nè in parte l' impresa, senza l' assenso della Direzione delle Imposte.

22. Eseguiti i lavori, l' imprenditore formerà e produrrà di mese in mese i suoi conti al rispettivo Uffizio committente, per ottenere il pagamento, coll' annettervi, non solamente le ricevute estese sopra i fogli delle ordinazioni e comprovanti la consegna dei lavori (le quali ricevute dovranno ritenere anche la conferma, che la qualità della carta e dei caratteri impiegati, fu conforme all' ordinazione fatta o al modello dato), ma anco un esemplare stampato da servire di norma all' Uffizio liquidatore.

Viene fatta una eccezione all' obbligo nell' imprenditore di produrre siffatte ricevute, relativamente ai 500 esemplari dell' *Osservatore Dalmato*, cogl' inerentivi Foglio uffiziale e Foglio d' annunzii, nonchè del *Glasnik-Dalmatinski*, trattandosi che la loro somministrazione in numero determinato, è stabilita dall' art. 52.

Per questo numero determinato di esemplari, basterà che l' imprenditore sottometta di mese in mese la quietanza al visto di quell' Uffizio e funzionario incaricato della relativa controlleria.

Per un numero maggiore, da somministrarsi in caso straordinario e di eccezione, e così pure per le competenze da ritrarsi dalle parti private a titolo d' inserzioni nel Foglio d' annunzii, oppure dagli abbonati dei giornali (art. 58), rientra in vigore l' obbligo, di cui sopra.

23. Qualora l' imprenditore si permettesse di vendere, donare o comunicare sotto qualunque pretesto alcuna opera a lui affidata, senza apposito permesso, ove non gli fosse di già concesso dalle presenti condizioni d' asta, sarà sottoposto alla perdita di tutti gli esemplari stampati, e dell' intiero prezzo relativo, che gli sarebbe dovuto, a tenore del contratto, fermo il diritto stabilito agli articoli 16 e 17; come pure non potrà, sotto le indicate comminatorie, ritenere o stampare degli esemplari per conto proprio, senza espresso Superiore assenso.

II. *Condizioni per la fornitura delle stampe in genere.*

24. L' imprenditore dovrà effettuare i lavori di stampa di qualsiasi genere, somministrando la relativa carta, e per tutti i pubblici Uffizii residenti in Zara, provveduti o non provveduti di pauschale.

25. Non s' intendono compresi nella presente fornitura che i soli lavori di stampa, e quindi sono escluse le incisioni in rame ed i lavori attinenti ai legatori di libri, meno lo Stemma imperiale da apporsi in tutte quelle stampe, in cui fosse riputato necessario, relativamente al quale non resta riservato all' imprenditore alcun separato abbuono.

26. Affinchè non nasca dubbio sulla qualità e grandezza della carta, vengono queste determinate come segue, in ragione di pollici di Vienna, e giusta i relativi campioni, firmati dall' imprenditore, dal Direttore della Ragioneria e dal Consigliere di finanza dell' I. R. Direzione delle Imposte dirette in Zara, uno dei quali verrà consegnato all' imprenditore, uno alla Ragioneria, ed uno resta in custodia della Direzione delle Imposte:

1. Imperiale	altezza	pollici	22,	lunghezza	31
2. Sotto imperiale	»	»	20	»	28
3. Reale	»	»	17	»	24
4. Sotto reale	»	»	16	»	22
5. Corona	»	»	15	»	20
6. Leone sopraffina	»	»	14	»	19
7. Aquila concetto (tedesca)	»	»	14	»	18
8 Tre lune	»	»	12	»	18
9. Tre cappelli	»	»	12	»	18
10. Cancelleria grande	»	»	15	»	20
11. Cancelleria piccola	»	»	14 ½	»	18 ½
12. Concetto piccola celeste	»	»	13 ¾	»	17 ¾
13. Comune piccola celeste	»	»	11 ¼	»	15 ¾
14. Spiere da stampa	»	»	17	»	22
15. Mezzana da stampa	»	»	16	»	22
16. Gazzetta stampa	»	»	15	»	19
17. Leone Pavia mezza sopraffina	»	»	17	»	22 ½

ben inteso che l' imprenditore dovrà provvedersi di carta che abbia, non solo la prescritta dimensione, ma la dovuta buona qualità e bianchezza, mentre, in caso contrario, gli verranno restituiti i lavori, senz' abbuono di sorta alcuna.

27. Le forniture verranno pagate in ragione della quantità di fogli, la quale in nessun caso potrà essere al di sotto di duecento fogli.

28. Nei casi, in cui l' ordinazione seguisse in ragione non d' intieri fogli, ma di mezzi, di quarti od ottavi di foglio, verranno questi pagati in corrispondente proporzione del numero degl' intieri fogli stampati, non però in numero minore di quello contemplato all' articolo precedente.

29. Nel fare le ordinazioni verrà sempre prescritta dall' Uffizio committente anche la qualità della carta da adoperarsi, e dovrà essere d' una di quelle comprese nei campioni all' art. 26.

30 Se, per errore o negligenza venisse adoperata dall' imprenditore una qualità di carta superiore a quella che gli fu ordinata, il pagamento seguirà a norma dell' ordinazione, ossia con il prezzo della carta nella stessa contemplata.

Se per errore o negligenza venisse adoperata dall' imprenditore una qualità di carta inferiore a quella dell' ordinazione, od una qualità di carta non contemplata dalle presenti condizioni d' asta, sarà in facoltà dell' Uffizio committente di rifiutare i lavori, e di esigere che vengano eseguiti conforme all' ordinazione, ovvero di accettare i lavori stessi al prezzo da stabilirsi con perizia nel secondo caso. Questa perizia verrà pronunziata da un perito imparziale da nominarsi dalla Direzione delle Imposte ed a spese del fornitore.

31. Come per la qualità della carta, così eziandio per quella dei caratteri, dovrà l' imprenditore dipendere dalle ordinazioni del rispettivo Uffizio, affinchè sia tolto l' inconveniente d' impiegare, usando caratteri più grandi del necessario, intero foglio, quando il lavoro può essere contenuto da mezzo foglio soltanto.

A base di tali condizioni, l' imprenditore, tosto approvato il contratto, dovrà consegnare all' I. R. Direzione delle Imposte, in dieci esemplari, un saggio di tutti i caratteri della sua tipografia, colla loro particolare denominazione. Le stesse comminatorie, accennate all' articolo 30, per la carta, valgono pure, non servendosi l' imprenditore dei caratteri che gli furono prescritti.

32. L' imprenditore non potrà, nei lavori ordinati, lasciare più grande margine d' un pollice in tutt' i lati, ed anco la metà se si desiderasse, nè lasciare dei vacui troppo significanti nelle stampe, aumentando in tal guisa a suo beneplacito il numero dei fogli, dovendo in ciò dipendere dalle relative ordinazioni. Sarà parimenti positivo dovere dell' imprenditore di presentare ben soppressate tutte quelle stampe che devono servire per registri, mandati, liquidazioni od altre simili, destinate ad essere riempiute a mano.

33. Vengono fissati per prima voce fiscale i prezzi seguenti, compresa la carta ed i lavori di stampa, per risma di fogli 500

1. Imperiale	fiorini	23
2. Sotto-imperiale	»	19
3. Reale	»	14
4. Sotto-reale	»	12
5. Corona	»	10
6. Leone sopraffina	»	8
7. Aquila concetto (tedesca)	»	7
8. Tre lune	»	6
9. Tre cappelli	»	6
10. Cancelleria grande	»	10
11. detta piccola	»	8
12. Concetto piccola celeste	»	5
13. Comune piccola celeste	»	3
14. Spiere da stampa	»	10
15. Mezzana da stampa	»	9
16. Gazzetta stampa	»	7
17. Leone Pavia mezza sopraffina	»	9

34. I prezzi deliberati saranno inalterabili, qualunque sia il lavoro da eseguirsi, nè si potrà pretendere ulteriore mercede per composizione od altro. Così del pari, essendo già determinato il prezzo in ragione delle differenti qualità di carta, non verrà fatta alterazione alcuna del prezzo medesimo se sia stampato molto o poco, in uno o mezzo foglio.

35. Gl' indirizzi di lettere, le diverse annotazioni per i referati dei pubblici Uffizii, le etiquette dei fascicoli, le ricevute di archivio ed altre simili da stamparsi sopra carta somministrata dall' Uffizio committente, e sopra una sola faccia dell' intiero foglio, verranno pagate in consonanza agli articoli 27 e 28 per la sola fattura di stampa, col ragguaglio di fiorini *uno*, carantani *dieci* (fiorini 1, carant. 10) per ogni risma di 500 fogli.

Egualmente per ogni risma di 500 fogli di carta di qualunque grandezza, verranno pagati fiorini *uno*, carant. *quaranta* (fior. 1, carant. 40) per la rigatura a pettine, l' uno e l' altro come prima voce fiscale.

36. L' esemplare di prova non sarà pagato separatamente, ma verrà dato *gratis*.

37. Pel caso che si volessero far eseguire in parte delle stampe, mediante un apparato litografico a conto proprio, o per appalto, l' imprenditore non avrà perciò titolo ad indennizzo alcuno. Del pari non avrà diritto ad alcun compenso per tutte quelle stampe che agli Uffizii dipendenti dall' I. R. Direzione delle finanze in Trieste, o dall' I. R. Governo centrale marittimo in Trieste, fossero ai medesimi altrimenti fornite. In quanto agli Uffizii provveduti in presente, o che lo saranno in seguito di pauschali, resta facoltativo ai medesimi di approfittare della presente impresa, mentre questa non potrà rifiutarsi, nè pretendere alcun compenso od indennizzo, qualora gli Uffizii stessi non ne facessero alcun uso.

38. Onde evitare ogni arbitraria lentezza o dilazione nell' eseguire e consegnare le stampe commesse, restano fissati i termini di 4, 8 e 12 giorni per la stampa dei lavori commessi, e sarà di volta in volta o l' uno o l' altro dei medesimi determinato secondo l' importanza dell' estensione del lavoro, dall' Uffizio committente, ben inteso che ove si trattasse di stampe di tale entità, che si esigessero un lungo travaglio, verrà accordato all' imprenditore un termine maggiore proporzionato. In caso poi di urgente bisogno, sarà tenuto, dietro speciale richiesta dell' Autorità committente, a prestarsi colla possibile celerità ai lavori di stampa anco in un termine più breve di quello che fu prescritto di sopra.

39. Per ogni caso di sorpasso dei termini fissati, da indicarsi sempre in iscritto sopra la minuta dell' atto che si consegna alla stampa, l' imprenditore sarà assoggettato alla penalità di fiorini *dieci*, riservando all' Amministrazione pubblica il diritto espresso negli articoli 16 e 17, per tutti quei casi, in cui da parte dell' imprenditore fosse sorpassato il termine della fornitura.

40. Qualora, per errori di stampa attribuibili alla stamperia, l' Uffizio committente trovasse di prescrivere la ristampa del foglio o dei fogli errorati, deve l' imprenditore eseguirla a tutte sue spese, entro 24 ore, per ogni foglio, e senza alcun pregiudizio dei lavori correnti.

III. *Condizione per la stampa del Manuale provinciale.*

41. Sarà a carico dell' imprenditore di fornire annualmente il *Manuale provinciale per la Dalmazia*, in quanto dovesse questo ulteriormente stamparsi, e ciò nell' occorrente numero di esemplari, senza pretendere che il solo compenso della spesa della carta, che pel detto numero verrà impiegata.

Il medesimo sarà impresso sopra carta da stampa, detta Leone Pavia, contemplata al N. 17 dell' art. 26, il suo prezzo viene stabilito qual voce fiscale a fiorini cinque (fior. 5) alla risma.

42. Per la stampa di quegli esemplari di detto *Manuale*, che gli verrà permesso di vendere al pubblico, sarà autorizzato di accrescere del 20 per 100 il prezzo stabilito.

IV. *Condizioni per la stampa del Bollettino provinciale delle leggi.*

43. L' imprenditore dovrà eseguire la stampa e fornitura della carta relativa del *Bollettino provinciale delle leggi e degli atti del Governo della Dalmazia*, che si pubblica in seguito alla Sovrana Patente 4 marzo 1849, promulgata in questo Dominio mediante la Notificazione 29 marzo a. s. N. 487 della Presidenza Governativa, nonchè alla Sovrana Ordinanza 20 dicembre 1850, inserita nella Puntata CLXI, al N. 473 del *Bollettino generale delle leggi dell' Impero*.

44. Il *Bollettino* stesso sarà stampato in tre lingue sopra ogni facciata, cioè nell' italiana, illirico-dalmata e tedesca, tutte e tre con caratteri latini, e nella forma e qualità di caratteri e carta, giusta l' allegato campione *A*.

45. Il numero degli esemplari, che l' imprenditore dovrà stampare per conto dell' Erario, viene fissato a mille (1000).

46. Il *Bollettino* verrà stampato a puntate, che consisteranno o in fascicoli di più fogli, o in fogli singoli, od anche in mezzi fogli, per il che l' imprenditore dovrà essere fornito di sufficiente quantità di carta e di tutt' i caratteri voluti dal campione; e dovendo ogni puntata essere assolutamente distribuita e spedita nel giorno che perciò sarà sulla medesima indicato, l' imprenditore dovrà osservare con tutta puntualità i termini relativi.

L' imprenditore sarà tenuto alla puntuale ed esatta osservanza di tutte le condizioni contemplate dal presente articolo e precedenti 43, 44 e 45, sotto comminatoria delle penalità prescritte nelle presenti condizioni d' asta ed in ispecialità agli articoli 16, 17 e 39 per i casi di sorpasso dei termini, e starà in facoltà della Direzione delle Imposte d' infliggergli, in caso di recidiva, oltre alle penalità e comminatorie suddette, anche la doppia multa, contemplata al suddetto articolo 39 delle condizioni d' asta, ordinando pure ad altro tipografo l' esecuzione dei lavori relativi, a tutte sue spese.

47. Per gli errori di stampa, attribuibili alla stamperia, saranno applicate anche pel *Bollettino delle leggi* le penalità prescritte all' articolo 40 per le stampe in genere.

48. Per la fornitura dei lavori da stampa del *Bollettino* suddetto, viene fissata qual voce fiscale la somma di fiorini sedici (fior. 16) per ogni risma di carta consistente in cinquecento (500) fogli, e per l' identico prezzo dovrà cedere all' Amministrazione pubblica quel maggior numero di esemplari che ritenesse di ordinargli, oltre al numero di 1000, contemplato al succitato articolo 45.

49. L' imprenditore è inoltre in dovere, sotto le penalità contemplate all' articolo 46, di eseguire per proprio suo conto la stampa d' un maggior numero di esemplari del *Bollettino* suddetto, e ciò per lo smercio privato, e coll' aprimento di apposita associazione, facendo stampare tali esemplari nell' identico formato e caratteri e sopra la medesima carta, come gli esemplari che vengono somministrati all' Amministrazione pubblica, e fissando il prezzo relativo, eguale a quello che viene a dispendiare il sovrano Erario.

V. *Condizioni per la stampa dei giornali.*

50. L' imprenditore dovrà, inoltre, stampare per tutta la durata del contratto, somministrando la relativa carta, la Gazzetta provinciale della Dalmazia, col titolo: *Osservatore Dalmato*, quattro volte per settimana, in lingua italiana, con in fronte lo Stemma imperiale, facendo cadere la stampa e la dispensa nelle giornate di posta, od in altre, a piacimento dell' Amministrazione pubblica, ogni volta in un foglio del formato, carta e caratteri eguali all' unito campione *B*.

Oltre a ciò, dovrà l' imprenditore medesimo stampare due volte per settimana il Foglio uffiziale ed il Foglio d' annunzii, consistente in un foglio eguale a quello della Gazzetta, da stamparsi nella lingua, in cui sarà scritto l' originale comunicatogli.

51. L' imprenditore dovrà, inoltre, stampare (somministrando pure la relativa carta) due volte alla settimana, come allegato all' *Osservatore Dalmato*, un intiero foglio esteso in lingua illirico-dalmata, munito pure dello Stemma imperiale, e che avrà per titolo: *Glasnik Dalmatinski*, e del formato, caratteri e carta eguali all' edizione attuale.

52. Il numero degli esemplari d' ogni edizione, tanto dell' *Osservatore Dalmato*, che del Foglio uffiziale e del foglio d' annunzii, e del *Glasnik Dalmatinski*, viene fissato a cinquecento (500).

53. Per le predette quattro edizioni settimanali dell' *Osservatore Dalmato* e per le due del Foglio uffiziale e del Foglio d' annunzii, cioè per tutti i lavori tipografici, nessuno eccettuato, tanto se la lingua usata sarà sola l' italiana od anche un' altra lingua e compresa la carta e correzione relativa, viene fissata qual voce fiscale la somma di fiorini quattromille settecento (fiorini 4700) all' anno.

Per le due edizioni settimanali, poi, del *Glasnik Dalmatinski*, compresa la carta e tutti gli altri lavori suddetti, viene fissata quella di fiorini mille settecento (fior. 1700).

54. I predetti cinquecento (500) esemplari dell' *Osservatore Dalmato* e dell' annessovi Foglio uffiziale e Foglio d' annunzii come pure del *Glasnik Dalmatinski*, saranno a disposizione dell' Amministrazione pubblica, e verranno impacchettati e spediti dall' imprenditore agli Uffizii e persone che gli verranno indicati, muniti dei rispettivi indirizzi a stampa, nonchè delle marche od altre competenze di posta a termini di legge, salvo l' abbuono di queste ultime da parte dell' Erario, e ciò a tutta cura e spesa dell' imprenditore.

A tutta sua cura e spese verranno anche consegnati gli esemplari destinati a persone ed Uffizii pubblici, residenti in questa città.

Effettuata la spedizione del giornale, l' imprenditore dovrà, nel giorno successivo, consegnare all' Uffizio della Redazione il sopravanzo risultante, e non potrà assolutamente stampare per conto proprio nessuno dei fogli suaccennati.

Occorrendo un numero maggiore di esemplari, sarà libero all' Amministrazione pubblica di ordinarne l' impressione, e viene fissato l' importo di fiorini *uno*, carantani *dieci* (fior. 1, car. 10) qual voce fiscale per ogni cento (100) copie di ciascuna edizione, l' imprenditore dovrà assumere anche per questo maggior numero di esemplari, a proprie spese, l' impacchettatura e spedizione, o consegna in loco agli Uffizii e persone che gli verranno indicati.

55. Il prezzo complessivo di fiorini seimille quattrocento (fior. 6400) annui, fissato qual voce fiscale per le stabilite cinquecento (500) copie dell' *Osservatore Dalmato* col Foglio uffiziale e Foglio d' annunzii, ed altrettante del *Glasnik Dalmatinski*, sarà pagato all' imprenditore il prezzo addizionale per il numero maggiore di esemplari che si richiedesse in relazione all' ultimo periodo del precedente articolo.

56. Occorrendo stampare un Supplimento o all' *Osservatore* o al *Glasnik*, od al Foglio uffiziale d' annunzii, viene fissato qual voce fiscale per tutt' i lavori tipografici, nessuno eccettuato e compresa la carta e la correzione, l' importo di fiorini quindici (fior. 15) per ogni cinquecento (500) copie in fogli intieri di un formato eguale a quello del giornale, e la metà, cioè fiorini sette, carantani trenta (7:30) per ogni cinquecento (500) copie in mezzo foglio.

Per le copie dei fogli del Supplimento, superiori al numero di cinquecento, viene fissato qual voce fiscale l' importo di fiorini uno, carantani dieci (fior. 1:10) per ogni centinaio, se saranno in fogli intieri, e di carantani trentacinque (car. 35) se saranno in mezzo foglio.

57. L' imprenditore dovrà tenere regolari registri di conteggio, ed incassare tanto gl' importi delle associazioni, quanto le competenze per le inserzioni degli Editti giudiziali, nonchè la relativa tassa d' inserzione per gli articoli ed Editti, prescritta dalla Sovrana Patente 6 settembre 1850.

58. Pegli Editti giudiziali, poi, che risguardano persone assenti od ignote, concorsi di creditori e ventilazioni di eredità, dovrà l' imprenditore prestarsi immediatamente alla relativa inserzione, riservato a lui il diritto di esigere il pagamento delle competenze d' inserzione dalle parti direttamente, o mediante i rispettivi Giudizii.

In tutti gli altri casi, dovranno le parti, sopra ricerca delle quali, sia immediatamente, sia mediante le Autorità giudiziarie, vengono inseriti nella Gazzetta degli Editti, essere tenute all' immediato pagamento delle competenze d' inserzione.

Il prezzo di tali competenze viene fissato col ragguaglio seguente:

da	una	a	10	linee	fiorini	—:30
»	11	»	20	»	»	—:45
»	21	»	30	»	»	1:—
»	31	»	40	»	»	1:30
»	41	»	50	»	»	2:—
»	51	»	60	»	»	2:30
»	61	»	70	»	»	3:—
»	71	»	80	»	»	3:30
»	81	»	90	»	»	4:—
»	91	»	100	»	»	4:30
»	101	»	110	»	»	5:—
»	111	»	120	»	»	5:30
»	121	»	130 e più			
senza limitazione					»	6:—

Ogni linea intera dovrà contenere per lo meno 45 lettere alfabetiche, ed ogni linea incominciata dovrà valere per una intera.

Per la seconda o più pubblicazioni si esigerà ogni volta la metà della detta tassa.

Cadaun foglio di riscontro, che fosse richiesto, sarà pagato con un carantano.

L' avvertenza, indicata all' articolo 32, di non lasciar troppo significanti vacui nella stampa, dovrà specialmente valere per la inserzione di simili avvisi, nè tra una e l' altra colonna del relativo foglio potrà esser lasciato se non il minimo spazio occorribile.

59. Il prezzo di associazione, compreso il porto posta, viene fissato come segue:

1) Per l' *Osservatore Dalmato* col Foglio uffiziale e Foglio d' annunzii, e coll' allegato illirico *Glasnik Dalmatinski*, per Zara fiorini 10, e per fuori fiorini 12 all' anno.

2) Per l' *Osservatore Dalmato* col Foglio uffiziale e Foglio d' annunzii, senza l' allegato illirico *Glasnik*, per Zara fiorini 7, e per fuori fiorini 9 all' anno.

3) Per il *Glasnik* solo, per Zara fiorini 3, e per fuori fiorini 4 all' anno.

60. Gl' importi incassati dall' imprenditore per i suaccennati titoli andranno a sconto dell' importo contemplato negli art. 53 e 54, ad eccezione però della tassa per le inserzioni degli articoli ed Editti, la quale dovrà dall' Imprenditore essere versata nell' Uffizio incaricato di esigerla, giusta il § 27 della summominata Sovrana Patente 6 settembre 1850.

L' Amministrazione pubblica si riserva poi il diritto di attivare quella controlleria e tenuta di registri che stimerà del caso a salvezza dei proprii interessi nelle associazioni ed inserzioni suddette.

61. La Gazzetta *Osservatore Dalmato*, nonchè il *Glasnik Dalmatinski*, devono figurare come organi dell' Amministrazione pubblica pel Dominio della Dalmazia, e perciò la stessa Amministrazione pubblica esercita il diritto di Redazione sì dell' una che dell' altro, a mezzo di redattori che verranno da essa stabiliti, e che saranno contrassegnati sui relativi fogli col nome di *Redattore responsabile*.

62. L' Amministrazione pubblica paga i redattori e sostiene tutte le spese della Redazione, nonchè il deposito della cauzione, richiesto dalle veglianti leggi sulla stampa.

63. All' imprenditore resta severamente vietato di fare dei cangiamenti od aggiunte nei giornali suddetti, o di permettersi qualunque siasi variazione nei caratteri, senza espressa autorizzazione della Redazione.

64. Se un articolo di urgenza o di particolare interesse non potesse capire nel giornale per mancanza di spazio, dovrà l' imprenditore, a richiesta del Redattore, mettere in uso altri caratteri più piccoli e più convenienti, e ciò nella metà dell' ultima colonna. Nei casi di urgenza e di sommo interesse, il Redattore potrà, fino al momento della tiratura in torchio, far stampare le relative notizie nei limiti di sopra stabiliti.

65. La correzione della stampa dei giornali sta bensì a carico dell' imprenditore, però di cointelligenza e sotto la sorveglianza del Redattore.

66. Viene espressamente apposta la condizione, che tanto l' imprenditore, che lo stampatore dei predetti periodici, non possono stampare alcun altro giornale.

67. Per ogni mancanza alle condizioni premesse e per ogni arbitrio commesso dall' imprenditore o dai di lui agenti nella composizione tipografica, associazione o distribuzione dei giornali, verrà, oltre alle penalità contemplate dalle condizioni generali, inflitta, in via amministrativa, una multa dai fiorini 10 (*dieci*) ai fiorini 100 (*cento*), che verrà incassata a carico dell' imprenditore, mediante trattenuta sopra gl' importi spettantigli dipendentemente dalle predette imprese.

Dall' I. R. Direzione delle Imposte,
Zara, il 28 giugno 1852.

In assenza uffiziosa dell' I. R. signor Luogotenente del Governatore militare e civile,
L' I. R. Consigliere aulico, ROSZNER.

N. 11593. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

In seguito al Decreto 4 luglio corrente N. 11139-1126 dell' I. R. Prefettura veneta delle finanze, devesi procedere all' appalto del Dazio macina, esigibile in questa città, per l' epoca da 1.º novembre 1852 a tutto ottobre 1856. Il detto appalto comprende:

a) Il dazio consumo principale ed accessorii esigibili in questa città sugli articoli seguenti:

1. Farine di frumento abburattate;
2. dette non abburattate;
3. dette miste con farine di frumento, tritello, roggiolo e roggiolino;
4. Pane e paste di farina pura di frumento;
5. Pane e paste di farina di frumento mista con altre farine;
6. Farine, paste e pane di qualsivoglia altra specie che di frumento;
7. Frumento che entra nei mulini esistenti nel recinto della città murata;
8. Grani di qualsivoglia altra specie che di frumento che entrano nei mulini medesimi.

b) La tassa addizionale a favore del Comune di Treviso sugli articoli seguenti:

1. Farine di frumento abburattate;
2. dette non abburattate, ossia con crusca;
3. Pane e paste di pura farina di frumento.
4. Frumento che entra nei mulini esistenti nel ricinto della città murata.

S' invita quindi chiunque credesse di aspirarvi ed è capace di obbligarsi, ad insinuare offerte scritte, o ad intervenire all' asta pubblica, che si terrà nel locale dell' I. R. Intendenza delle finanze, dalle ore 11 antimer. alle ore 3 pomer. del giorno 10 agosto 1852, sotto l' osservanza delle condizioni solite per simili aste, le quali leggonsi appiedi del pubblicato Avviso a stampa.

Dall' I. R. Intendenza provinciale di finanza,
Treviso il 18 luglio 1852.

L' I. R. Intendente, bar. CATTANEI DI MOMO.
L' I. R. Segretario, Gaisser.

N. 12442. AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA (2.ª pubb.)

della casa, posta in Tomba di Meretto, Provincia di Udine, di proprietà della R. Cassa d' ammortizzazione, e derivante dal tolto in paga, a pregiudizio di Bernardis prete Valentino e fratelli q.m Giovanni Battista, compresa nella Mappa di Tomba di Meretto, sotto il N. 88, conservata sotto lo stesso numero anche nel Censo stabile, colla rendita di L. 12:60.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell' eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita nel locale dell' I. R. Delegazione provinciale di Udine la suddetta proprietà, sul dato fiscale di austr. L. 554 (Lire cinquecento cinquantaquattro), sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato.

L' asta sarà tenuta aperta nel giorno di martedì 17 agosto p. v., dalle ore 10 della mattina alle 2 pomeridiane.

(Seguono le condizioni solite per simili vendite, riportate molte volte in questa Gazzetta).

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia l' 6 luglio 1852.

Il Segret. dell' I. R. Prefett. delle finanze per le Provincie venete,
F. PAREOI, Cav.

MARTEDÌ 3 AGOSTO

ANNO 1852. – N. 174.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

Intorno al viaggio di S. M. I. R. A. togliamo dalla *Gazzetta di Temeswar* i seguenti ragguagli:

« *Orsova 18 luglio.*

« Anche al sito di Orsova vecchia, nei Confini militari, ad uno degli estremi confini della Monarchia, toccò la bella sorte di rallegrarsi per l'arrivo, lungamente desiderato, del graziosissimo suo Imperatore e Signore.

« S. M. I. R. A. giunse, alle due e tre quarti pomeridiane, per acqua, sul piroscafo da guerra l'*Alberto*, nel migliore benessere, accompagnata da S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Alberto. Spari di cannoni e di mortaretti ne annunciarono il prossimo arrivo, e la popolazione intiera di Orsova e dei dintorni accorse velocemente al sito d'approdo, festosamente adorno, onde dimostrare, piena di giubilo, il suo fedele attaccamento e la devozion sua. Però, non soli i sudditi di S. M. riempirono il luogo, ma eziandio Turchi, Serviani e Valacchi dei dintorni, concordi colla popolazione dei Confini, prestarono i loro omaggi e proruppero in viva, che non avevano mai fine.

« Dopo rassegnata e licenziata la compagnia delle guardie d'onore, degnossi la M. S. di passare al suo alloggio, preparato nella casa dell'Agenzia della navigazione a vapore, di ammettere alla sua presenza gli ufficiali superiori ed impiegati, il clero, i notabili ed il comandante della fortezza turca d'Orsova nuova, colonnello Osman Begh, qui presente, e concedere udienze.

« Ognuno fu accolto con benevolenza paterna, ed il popolo, radunato davanti all'imperiale dimora, attese fino alla più tarda notte, onde potere spesso vedere il suo imperiale Signore. Degno di nota fu il discorso d'omaggio del colonnello turco, il quale disse che, per quanto grande fosse la solennità, ora cadente della festa turca del Bairam, tanto più grande era per lui la ventura d'offrire i suoi omaggi a S. M. I. R. A.

« Il desinare imperiale cominciò alle 4. Ebbe l'onore d'esservi invitato, oltre ai signori generali, agli ufficiali di Stato maggiore, al clero cattolico e greco, anche il suddetto comandante della fortezza turca. Durante la mensa, sonò la banda musicale del reggimento. La sera vi fu ritirata militare ed illuminazione.

« Che se noi non fummo e non siamo in istato, come nelle altre Provincie della Monarchia, di adornare, in modo festoso, degno della solennità del giorno, che rimarrà eternamente vivo nei nostri cuori, il nostro paese, possiamo però lusingarci d'aver dimostrato, rinnovandoli, al nostro cavalleresco Imperatore e Signore, que' sentimenti di vera fede ed attaccamento, che i nostri progenitori ebbero già la fortuna di dimostrare, ed in pace ed in guerra, all'Imperatore ed alla patria; sentimenti, che in noi non mancheranno nè si estingueranno giammai.

« Potemmo, secondo le nostre circostanze, mostrare anche noi qualche cosa in fatto di archi trionfali e di trasparenti: ma oh! quanto questi nostri apparecchi furono sorpassati dalla grazia Sovrana del nostro Imperatore e Signore, il quale degnossi a piedi, ed accompagnato da S. A. I. il signor Arciduca Alberto e dal seguito imperiale, di osservare l'illuminazione in tutte le contrade, in mezzo alle grida di giubilo di tutta la popolazione, che in masse fitte lo seguiva.

« L'illuminazione dell'arco trionfale al sito d'approdo, quella vicino alla *Csardaque* del cordone, quella del campanile della chiesa greca, del portone della chiesa cattolica e della croce cattolica, dirimpetto all'edifizio del Comando del cordone, meritano specialmente di essere notate, senza obbliare però i bei trasparenti in molte abitazioni private.

« Dal confine del reggimento in avanti, attendevano l'arrivo di S. M., presso agli archi trionfali, gli abitanti dei paesi situati sul Danubio: di Tisovitza, Ebenthal, Plavischevitza, Dubova, Ogradena nuova e vecchia, e Jescholnitza, col clero in vestiti pontificali, furono presentate le armi dalla scolaresca, addestrata fino dalla tenera età ai militari esercizii, e tutti fecero risonare l'aria delle più cordiali grida di viva.

« Alle 6 del giorno dopo, S. M., dopo di essere discesa, in passando, dinanzi alla chiesa cattolica, dopo di essere entrata in essa, ed avervi ricevuto la santa benedizione, continuò il suo viaggio per Mehadierbad a Caransebes, e fu accolta sulla via dal rimanente dei Comuni della compagnia di Orsova, a Schuppanek vecchio e nuovo, a Tuffier, Koramnick e Topletz, egualmente presso agli archi trionfali, eretti da quei Comuni, in mezzo alle grida di viva, ed alle dimostrazioni di fedele attaccamento.

« *Lugos 21 luglio.*

« Già dalle prime ore del mattino del giorno per sempre memorabile d'ieri, il nostro capitale paese assunse l'aspetto di una grande città in movimento. Tutto si adornò, e le case si misero a festa.

« Lugos da ogni parte brillava di vivo splendore. Bandiere dei più svariati colori adornavano le finestre: due grandi archi trionfali erano eretti; l'uno al confine della parte di città tedesca; l'altro dinanzi alla nostra Comunità israelitica. Ambedue torreggiavano nella prima contrada, all'ingresso di S. M. S. M. passò sotto un terzo arco di trionfo, andando a Facser, al confine della parte di città rumuna. L'arco trionfale sul ponte, e le decorazioni di esso, superarono tutti gli altri archi per magnificenza e bellezza.

« Alle e 5 $^{1}/_{2}$ del mattino, S. M. lasciò Caransebes, ed in punto alle 7 e $^{1}/_{2}$, accompagnata da S. E. il sig. tenente maresciallo e primo aiutante generale, conte Grünne, e dal sig. capo della Provincia conte Coronini, entrò pei due primi archi trionfali nella nostra picciola città, circondata da una brigata di nobili, condotta dal barone Fechtig, in assisa nazionale ungherese, e da cavalieri dei Rumuni di Lugos. Accompagnavano inoltre il Monarca, contadini rumuni a cavallo. Dopo che Sua Maestà degnossi di discendere alla caserma, presso il sig. colonnello conte Saint-Quentin, ricevette molte deputazioni, cioè il clero dei riti latino e greco e cattolico, il clero greco non unito, il rabbino della Comunità israelitica, gl'impiegati II. RR., la nobiltà, e finalmente la deputazione civica, la quale ossequiosamente rammentò alla M. S. che, 64 anni fa, nel 20 luglio, gli abitanti di Lugos furono felicitati dalla presenza dell'Imperatore Giuseppe. Fu presentato a S. M. dalla deputazione civica un vecchio, il quale aveva avuto la rara sorte di ossequiare in quel luogo tre Monarchi dell'augusta Casa imperante.

« Dopo che S. M. degnossi di accordare udienze private, e di accettare molte suppliche, spari di mortaretto ed il correre delle differenti brigate annunziarono che S. M. recavasi alla chiesa cattolica, dove la M. S. fece all'altare maggiore breve preghiera. Allora le masse di tutti gli ordini del popolo si versarono sul ponte, festosamente adorno, che congiunge Lugos tedesco con Lugos rumuno, ed annunciarono con giubilo agli abitanti al di là di esso l'arrivo di S. M. La M. S. degnossi, alla porta della bella chiesa del rito greco unito, costruita a nuovo, di accogliere graziosamente dal Vescovo unito di Granvaradino gli omaggi e le più calde grazie per la costruzione di quella bella Casa di Dio. Fece specialmente ottimo effetto sui circostanti la clemente distinzione, della quale il cavalleresco Imperatore onorò monsignor Vescovo. S. M. visitò l'interno della chiesa, e passò poscia, avendo a lato il sig. Governatore della Provincia, conte Coronini, nella prossima casa del Comitato, dove visitò tutte le cancellerie e le stanze d'Ufficio, e le prigioni. In queste graziò 8 malfattori e li ridonò alla libertà. Ebbe luogo in fine la visita alla chiesa non unita. Poco dopo, S. M. ascese di nuovo nel cocchio da viaggio, onde continuare il viaggio per la Transilvania. Durante la presenza di due ore dell'amato Monarca, le campane di tutte le chiese non cessarono di sonare, nè voleva finire il giubilo del popolo. »

Venezia 2 agosto.

S. E. il sig. Governatore militare, nella sollecitudine, con cui adempie tutte le parti dell'alto ufficio commessogli, volle avere ragguaglio dello stato di salute dei pompieri, rimasti offesi dalle fiamme del fosforo nell'incendio, che divampò il 4 luglio nella civica Casa d'industria, e si degnò conseguare di propria mano al comandante del loro corpo, il sig. conte Giuseppe Sanfermo, un sussidio in danaro per ciascuno di essi.

Quest'atto generoso della prelodata E. S., e più ancora le confortanti parole di sodisfazione, dalle quali e' fu accompagnato, venne accolto, com'era debito, dagl'individui tutti del corpo, cui i feriti appartengono, con la più sincera e rispettosa riconoscenza.

Essi, nel vedere per siffatto modo compatita e soccorsa da personaggio sì eccelso, la disavventura toccata a' loro compagni, sentono vieppiù inanimato il coraggio, di cui già diedero tante pruove nell'affrontare i pericoli, cui li cimenta il loro servigio; certi anche, siccome sono, che il loro paese, per mezzo del benemerito Municipio, accorre sollecito a provvedere a' loro bisogni, ed a risarcirli de' danni pel pubblico bene patiti.

Il trionfal viaggio di S. M. in Ungheria suggeriva al giornale di Milano *La Bilancia* il seguente articolo, che il *Foglio di Verona* riprodusse ancor esso:

Nella rivoluzione del 1848, quando tutti in generale consideravano l'Austria come un moribondo, le cui spoglie si dovevano dividere tra molti eredi, l'Austria volle far sua la forza delle moltitudini, che domandavano un giusto riscatto. Nell'Ungheria specialmente, quando si vide che l'Austria, per mantenere forte l'unità dell'Impero, doveva rifiutare le smodate pretensioni del nazionale individualismo, e combattere certi privilegii cari all'orgoglio de' Magiari, tutte le genti, strette nella servitù di costoro, si aderirono tenacemente all'idea dell'unità austriaca. I Croati vollero parità cogli altri popoli, e l'Austria soltanto poteva loro acquistarla; i Comuni sassoni della Transilvania, abborrenti dal giogo ungarico, se ne sciolsero. Allora la fazione rivoluzionaria fece insorgere generalmente gli Ungheri, e proclamò il Governo repubblicano. L'azione dell'Austria e della Russia domò l'Ungheria, e l'avvocato slovacco, che di tanto fascino aveva colpito le moltitudini, emigrò nell'Asia, e lo salvarono i Turchi e l'Inghilterra.

Col trionfo dell'Austria, le razze, schiave della gleba, furono emancipate, pareggiati i diritti della proprietà signorile e del comune, affrancati i possedimenti di beni immobili, tolti i diritti provenienti da personale sudditanza; di maniera che l'Austria fu nell'Ungheria la vera dispensatrice della libertà e della vita a milioni d'uomini, che languivano dapprima in una penosa servitù.

Le moltitudini, lasciate in balia di sè, amano chi le benefica, e baciano la mano, che cessò i loro mali.

Qual meraviglia pertanto, se, nella poc'anzi ribellata Ungheria, e nella Transilvania, il giovane Monarca è accolto dall'entusiasmo de' popoli? Se non che, non è solo il contadino slavo ad amare e benedire il benefizio presente d'una esistenza men dura nel grato aspetto del giovane Imperatore; ma noi vedemmo il Primate del Regno, a capo di ventidue Vescovi, accoglierlo e festeggiarlo, gli ottimati ungheresi prestargli omaggio e giurargli fedeltà, la bellezza e la gioventù infiorargli le vie, e benedirlo l'industriante, il colono, il Cattolico, il Greco e l'Ebreo.

Il viaggio di S. M. nell'Ungheria è frutto di un'elevata ispirazione politica. Frammischiandosi al popolo, il giovane Monarca inspirerà amore ed entusiasmo, e questi renderanno all'uopo spontaneo il sacrifizio nel popolo. Gli Ungheri giurarono in altri tempi di morire pel *Re loro Maria Teresa*, e quel nobile esempio all'uopo sarà rinnovato.

Mentre il giovane Imperatore passa di trionfo in trionfo nell'Ungheria, l'uom nemico, che, scompigliando l'Impero austriaco per dissolverlo, preparava senza saperlo in Europa l'onnipotenza della Russia, dov'è egli, e qual è la sua fama e la sua gloria? Egli disparve dal nostro cielo, come infausta meteora. Prova vivente di ciò che possono l'ingegno, l'ambizione e l'odio, Kossuth è declinato al fondo della curva, che doveva percorrere. Demagogo in Francia, oligarca nell'Inghilterra, avido di denaro, presuntuoso, importuno, superbo negli Stati Uniti d'America, ei cominciò co' plausi frenetici de' suoi lontani ammiratori, e finì coll'umiliazione e coll'obblio. La casa della rivoluzione ha un magnifico vestibolo, che introduce ad una capanna, e talvolta anche alla carcere ed al patibolo!

Alcuno potrebbe rampognarci d'aver accostato in questo articolo il nome di un grande e legittimo Sovrano, a quello d'un ardito traditore. Se non che, noi l'abbiamo fatto a due fini importanti: il primo, perchè dal confronto meglio si rilevi la grande e nobil figura del Principe legittimo, che restituisce a' suoi popoli l'ordine e la pace, a fronte della gretta imagine di colui che voleva tuffare nel sangue il genere umano, per calpestare l'altrui diritto ed usurpare lo Stato; il secondo, perchè dall'esempio del ribelle proscritto e scaduto nell'opinione degli uomini, tutti comprendano quanto è effimera una gloria, che non si fonda nella giustizia, quanto labile un potere, che non ha radice nel diritto.

Pur troppo è vero che molte menti vanno ancora perdute dietro le ingannevoli speranze de' rivolgimenti politici! Il perchè, a nostro avviso, non sarà mai superfluo il rivocare alla mente della gioventù i terribili ammaestramenti della storia, e specialmente della contemporanea.

Chi semina vento raccoglie tempesta; chi s'impiglia nelle rivoluzioni perde sè stesso, la famiglia, la patria. Evvi un mezzo, che la Provvidenza accorda ai popoli per migliorare le proprie sorti; e questo mezzo è il venerare e l'amare Iddio, obbedire alla legittima autorità, affaticarsi coll'ingegno e coll'opera a migliorare le condizioni morali, scientifiche, letterarie, artistiche e materiali del proprio paese.

Molti portano opinione che un popolo non possa meritarsi la stima del mondo, nè avere possanza, influenza e credito, senz'avere l'assoluta unità politica. Noi non neghiamo all'unità i beni, che se ne possono trarre; ma troviamo esempi nelle storie che, anche senza l'assoluta unità politica, una nazione può essere stimabile e grande.

Alla gara, dice uno scrittore italiano, che insorse in sulla fine del secolo XV in Italia tra' piccoli Principi, che allor governavano, deesi la prosperità delle lettere e delle arti; e se questa Provincia non fosse stata tra tanti divisa, non vanteremmo il secolo XVI, il quale possiamo con giusto orgoglio uguagliare a' que' tanto vantati dagli antichi di Pericle e d'Augusto.

L'unità dell'Italia sta nella religione e nell'idioma: eppure coloro, che più caldamente parlano di unità, fanno ogni sforzo per distruggere l'unità religiosa, e combattono indirettamente l'unità dell'idioma, perchè ne vorrebbero distruggere il tipo e la matrice, ch'è la lingua latina. E questi uomini, che vanno brancolando come ciechi tra le rovine, sono appunto coloro, che pretendono di dar norma all'Italia!

Non sarebb'egli oggimai tempo di ragionare tranquillamente e di aprir gli occhi alla luce? Mantenga il sacerdozio e il principato l'unità religiosa, e sorga unito e concorde a combattere per l'unità della fede contro chiunque voglia scindere quest'unità. Mantengano gli scrittori l'unità dell'idioma, e non avversino, come fanno gli sciolì, lo studio della lingua latina. Se non abbiamo l'assoluta unità politica, non ci caglia. I popoli amino i loro Principi, i Principi sieno i benefattori dei loro popoli, il voto del comune colleghi tutt'i Principi d'Italia in una federazione, che rispetti i diritti storici, che sostenga il pontificato cattolico, che adempia lealmente a' proprii doveri, e qual cosa mancherà all'Italia per essere onorata e rispettata nel mondo? Certamente nessuna.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 29 luglio

L'eccelso Ministero dell'istruzione ha ordinato che i rapporti da compilarsi dai capi ginnasiali, dopo ciascun anno scolastico, sull'attività delle scuole loro soggette, sieno da scambiarsi con quelli degli altri Ginnasii. Ogni Ginnasio potrà così raccogliere un tesoro di documenti scientifici.

Nel nostro mondo commerciale fece non poca sensazione il caso, che ieri furono respinte dalla Banca molte presentazioni di cambiali. Ciò sorprendeva tanto più che da molto tempo non ebbero luogo limitazioni di siffatto genere. L'impressione fu aggrandita dall'essere state colpite da questa misura anche alcune case di prim'ordine. Questo fatto però dimostra abbastanza evidentemente che così si procede per massima, e ribatte nella maniera più acconcia ogni supposizione nociva ai rapporti di credito di questa piazza. D'altronde, crediamo di non andar errati se crediamo le preaccennate limitazioni essere in istretta relazione colla decisa esecuzione delle misure, che hanno per iscopo il miglioramento della nostra valuta.

Si scrive da Mako (Ungheria) in data del 20 luglio: « Un'avviso, spiccato mediante staffetta dal Comando della terz'ala del 7.° reggimento di gendarmeria, comunicava al sergente Georgevits che nella *tanya* di Antonio Ver, un'ora lungi da Mako, dimoravano due famigerati assassini. Il sergente indilatamente si recò sul luogo, con una pattuglia. Due gendarmi a cavallo si fermarono vicino alla *tanya*, per impedire la fuga. Il sergente Georgevits, cogli altri gendarmi, si diresse poi verso il nascondiglio degli assassini. A circa cinquanta passi di distanza dalla casa, venne loro sparata contro una moschettata, dopo di che il sergente comandò l'assalto. I gendarmi avanzarono e spararono pure dentro alle finestre, allorchè un colpo di fucile venne a fracassare il mento al Georgevits. Nulla badando alla ferita, questi piglia per mano il gendarme Jaczek, lo conduce alla finestra e scarica la sua carabina contro i masnadieri: riporta però una seconda ferita, vicino al cuore, ed il gendarme Jaczek è pure ferito. I feriti, indeboliti dalla perdita del sangue, furono trasportati a Mako; contemporaneamente però, non essendovi altra via per rendere innocui i sanguinarii, fu dato fuoco alla *tanya*. Uno dei masnadieri, certo Popan, non volendo arrendersi ma darsi alla fuga, fu colpito nel viso da una moschettata, e fu tratto dalle macerie mezzo abbruciato. L'altro masnadiero, Bodi Toni, si arrese, non vedendo più salvezza, e consegnò 4 moschetti, 1 carabina, 2 pistole e poca munizione; fu indi sottomesso al Giudizio statario di Szegedino. I gendarmi feriti vengono curati a Mako; si teme però molto per la vita del coraggioso e valoroso sergente Georgevits. Fu pure arrestato il proprietario della *tanya*, qual ricettatore de' masnadieri. »

A quanto udiamo, nei differenti ergastoli, verranno fatte missioni ecclesiastiche. *(Corr. Ital.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 29 luglio.

In aggiunta a quanto annunziammo (nel nostro N. 172) intorno all'arrivo ed al ricevimento, fatto in Trieste a S. M. il Re Ottone di Grecia, dobbiamo aggiungere che, al momento dell'arrivo, un caicco armato e occupato dal signor ammiraglio del porto I. R. capitano di vascello d'Ivanossich, si ridusse, per ordine dell'I. R. Comando superiore della Marina, a bordo del regio vapore greco l'*Ottone*, per complimentare S. M. il Re e per offrire i proprii servigii. S. M. si degnò, in seguito a ciò, di accettare l'imbarcazione posta a sua disposizione, e si ridusse a terra, accompagnato pure dall'I. R. capitano di vascello predetto. *(O. T.)*

Said pascià, figlio del defunto Viceré d'Egitto, Mehmed Alì, giunto qui il 26 corrente, proveniente da Vienna, proseguì oggi il suo viaggio alla volta di Costantinopoli, a bordo del piroscafo del Lloyd austriaco. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 27 luglio.

Per la morte del prof. D. Francesco Finucci, essendo rimasto vacante un posto nel Collegio filologico dell'Università romana, la Santità di Nostro Signore si è degnata nominarvi il sig. commendatore Vincenzo Castellini, professore di lingua e letteratura araba nella medesima Università. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 29 luglio.

Ieri, nella chiesa parrocchiale di Stupinigi, ove trovasi S. M. il Re e la real Corte, vennero celebrate solenni esequie in commemorazione della morte di S. M. il Re Carlo Alberto. *(G. P.)*

La *Gazzetta Piemontese* pubblica la legge, che approva la deliberazione del Consiglio divisionale di Cuneo, in data dell'11 giugno 1852, con cui fu votato a carico speciale della Provincia di Cuneo un mutuo di lire 500,000, per pagare il prezzo delle mille azioni da

lire 500 della ferrovia da Torino a Cuneo, acquistate da essa Provincia

Leggesi nel carteggio della *Bilancia*, in data di Genova 27: Il sig. Massimo d'Azeglio non può avere un istante di tranquillità ne' suoi bagni a Sestri di ponente. Il *Journal de Turin* lo molesta colle sue pubblicazioni retrospettive. Dopo avere pubblicato un programma, che ritrae dello spirito del 1848, ci ci reca oggi una lettera, nella quale il signor d'Azeglio strapazza e schernisce il movimento insurrezionale del 1848. Intanto l'autore di tutte queste diffamazioni, il sig. Ivan Golovine, sarà condotto qui, per essere imbarcato, per amore o per forza, sopra un bastimento inglese.

Alessandria 18 luglio.

Venerdì mattina, all'udienza di questo Tribunale di prima cognizione, seguì il pubblico dibattimento, promosso da Lombardi Giovanni, minorenne, vaccaro nel Comune di Frugarolo, contro il sig. Camussa Pietro, sindaco di detto luogo, imputato di abuso di potere per l'arresto illegale, fatto eseguire per mezzo dei carabinieri reali, di detto Lombardi, per alcune ingiurie da questo ricevute, mentre lo rimproverava di aver lasciato pascolare gli armenti nei fondi di sua proprietà. Costituitosi il querelante in parte civile, il suo difensore, sig. avvocato Scala, proponeva l'indennità di lire 300 per l'offesa morale, e lire 30 per l'offesa materiale. Il Tribunale, sentito il pubblico Ministero, rappresentato dal sig. avvocato Forni, sostituto avvocato fiscale, la difesa, sostenuta dal sig. avvocato Volante, e dall'Ufficio de' poveri nella persona del sig. avv. Bobbo, dichiarò convinto l'inquisito delle ascrittegli imputazioni, e, a senso degli art. 311, 313, 62, 77 del Codice penale, lo condannò, in conformità delle conclusioni fiscali, alla pena di sei giorni di carcere, all'indennizzazione, che di ragione, e nelle spese. *(Eco d'Aless.)*

Genova 29 luglio.

Col *Vesuvio*, vapore napoletano, giunto ieri l'altro a 2 ore pomeridiane, arrivarono il principe Aldobrandini, con seguito di nove persone, ed il sig. Francesco Michelone, ministro della Repubblica di Venezuela, con due persone di seguito.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 28 luglio.

Il *Monitore Toscano* pubblica la convenzione, conchiusa fra quel Governo ed il Governo estense, per la congiunzione delle rispettive loro linee telegrafiche in un punto della comune frontiera.

DUCATO DI MODENA

Modena 30 luglio.

Le notizie di Ebenzweier, dove era trovasi anche l'augusto nostro Sovrano, arrivano fino a ieri, 29. Continua il miglioramento nella salute di S. A. R. l'Arciduca Massimiliano.

Abbiam pure notizia da Vienna che Madama la Contessa di Chambord è partita in questa stessa mattina, 30, alla volta di Ebenzweier. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO RUSSO

La *Gazzetta slesiana* riceve la notizia di prossimi cangiamenti nella diplomazia russa. Il gran cancelliere di Stato, conte di Nesselrode, verrebbe dal suo Imperatore sollevato, per l'avanzata sua età, dal grave peso del suo uffizio, e messo nel ben meritato stato di quiescenza. A successore del sig. di Nesselrode sarebbe designato il conte Meyendorff, attuale ambasciatore a Vienna. Lo stato di salute del conte di Nesselrode, essendo di molto indebolito, lo costringe a protrarre la sua dimora a Kissingen; il che non impedisce però che il Nestore della diplomazia non dedichi un'attenzione particolare alla politica della Germania.

Il Consiglio d'Amministrazione del Regno di Polonia confiscò i beni di altri quattro individui, compromessi nella rivoluzione d'Ungheria. *(Corr. Ital.)*

NOTIZIE DEL CAUCASO

Si hanno le seguenti notizie del Caucaso: « Una banda numerosa di Schapsough si radunò, al principio di maggio, con intenzioni ostili, contro la linea de' Cosacchi del mar Nero.

« Il luogotenente colonnello Houssaroff prevenne il nemico, portandosi rapidamente, con una colonna di 500 uomini, verso il bosco di Skhapson. I Schapsugh, assaliti improvvisamente, non resistettero all'impeto de' Cosacchi, e fuggirono, lasciando 28 tra morti e feriti. I Cosacchi s'impadronirono anche d'una greggia di 600 pecore, e non ebbero che un sottufficiale e tre uomini feriti.

« Il 5 maggio, una parte della guarnigione del forte d'Abynsk fu diretta contro l'*aul* del capo Schapsough, Smail-Skhunow, situato a 15 verste dal forte. L'*aul* fu smantellato, malgrado l'ostinata resistenza degli abitanti, che perdettero 11 prigionieri. Noi avemmo 4 feriti.

« Sulla linea de' Lesgi, la banda del *naib* Bukrak-Aly, forte di 2000 uomini, fu raggiunta l'8 maggio sulle alture di Messeldigher dalla colonna del colonnello Kapherr, che superò alla baionetta le linee del nemico, e gli cagionò una considerevole perdita.

« Contemporaneamente, il general maggiore Wrangel staccò la sua riserva dal forte di Zakataly contro Daniele Bek, che aveva invaso la stretta d'Ellisù con 5000 uomini. Le nostre truppe vi giunsero il 9 maggio, e furono rafforzate dalla cavalleria del colonnello Kapherr, che fece più di 100 verste in 24 ore. Il nemico, intimorito da questo rapido concentramento delle nostre truppe, si ritirò nelle montagne, dopo una leggiera scaramuccia.

« Due altre bande di montanari, ch'erano discese nelle valli di Mukhakh e di Kaschkatchai, furono parimenti respinte il 9 maggio.

« Finalmente, il 18 maggio, Daniele Bek sopportò una nuova sconfitta, avendo assalito con 2000 de' suoi la posizione, occupata da due compagnie del reggimento di Mingrelia, presso Djiadjimakh, nella valle di Mukhakh. Malgrado la superiorità numerica del nemico, gl'intrepidi nostri cacciatori, animati dal luogotenente colonnello Schlikevitch, loro degno capo, sostennero un combattimento ineguale, per quattro ore, ed obbligarono il nemico a ritirarsi, con una perdita di 95 uomini tra uccisi e feriti.

« In questi scontri, i Russi affermano aver avuto soltanto 3 morti e 25 feriti, fra cui 3 ufficiali. Per tal modo, conchiude il rapporto, il nemico vide annichilato un vasto progetto, che tendeva a sollevare il paese in diverse direzioni mediante la simultanea invasione di numerose bande. » *(G. T.)*

INGHILTERRA

Londra 25 luglio.

Il *Daily-News* fa il racconto che segue dell'inaugurazione a Tamworth della statua di sir Robert Peel

« Ieri 23 seguì a Tamworth una ceremonia del più alto interesse: l'inaugurazione, cioè, d'una statua, eretta alla memoria d'uno dei più egregii uomini di Stato dell'Inghilterra, nella città, ch'egli aveva per sì lungo tempo rappresentata, e vicino alla quale dimorò la più gran parte della sua vita. Il tempo non ci permette di darne un racconto particolareggiato. Ci basterà dire che, dirimpetto all'antico palazzo municipale di Tamworth, sopra un piedestallo di granito massiccio, s'innalza oggi maestosamente una statua di sir R. Peel, dell'uomo, la morte del quale fu un lutto della nazione. La statua è di bronzo, e riproduce in modo mirabile le sembianze dell'onorevole baronetto; ha otto piedi e quattro pollici d'altezza, la posa è perfetta, e la fisonomia di sir R. Peel è benissimo ritratta. L'artista è il sig. Mathew Noble, il quale ha degnamente adempiuto l'incarico, che gli era stato commesso.

« La cerimonia cominciò a due ore pomeridiane. Dopo un esordio, tutto dedicato alle lodi di sir R. Peel, e nel quale si rende conto del pensiero, che ha inspirato l'erezione di quella statua, sir James Clarke esclamò: « Or bene, signori, l'opera è compiuta; eccolo, egli sta dinanzi a voi, e tosto si mostrerà a' vostri sguardi. »

Ciò detto appena, la tela che copriva la statua, cade, e si vede apparire sir Robert Peel, il quale sembra rivivere. La è, come abbiamo detto, una rassomiglianza maravigliosa: e, durante cinque minuti, gli spettatori silenziosi pareva che la guardassero con pietà dolorosa. Sir James Clarke ha fatto di poi la descrizione del monumento, e terminò il suo discorso, offrendo la statua di sir Robert Peel al podestà di Tamworth, e ponendola sotto la sua salvaguardia. « Proteggetela, diss'egli, come voi proteggereste un vicino, un amico nel pericolo. Città di Tamworth, proteggi la statua di sir Robert Peel. Egli fu un uomo onesto, religioso, pieno d'affezione verso di noi; e noi, quanti noi siamo, l'amavamo tutti di cuore. Voi sarete guardiani fedeli del deposito, che vi è affidato. »

Il podestà ringraziò sir James Clarke, accettando, in nome dell'intera città, il prezioso deposito, e promettendo di custodirlo fedelmente, conforme alle raccomandazioni di sir James. Finita la cerimonia, il corteo ritornò al palazzo municipale, ove si trovavano più di 300 persone, tra cui gran numero di signore, ed ove una splendida colezione era stata imbandita.

Sir James Clarke, il quale era stato il medico di sir Robert Peel, propose che si bevesse alla memoria di lui, e tutt'i commensali bevvero in un silenzio solenne.

Il podestà di Tamworth fece poscia un brindisi in onore di sir Robert Peel, figlio del defunto, e de' membri della sua famiglia.

Sir Robert Peel, altamente commosso, espresse la viva sua gratitudine per l'onore, ch'era fatto tanto a lui che alla sua famiglia, e per gli attestati di benevolenza e d'affetto, largiti alla memoria del suo ottimo padre.

Poi, l'onorevole baronetto bevve alla salute di sir James Clarke, ed il sig. Frederick Peel pronunziò, in mezzo agli applausi, un discorso, nel quale ha fatto un eloquente elogio del sig. Noble, l'amabile artista, autore, come accennammo più sopra, di questa bellissima statua di sir Robert' Peel.

Il *Limerick Reporter* rende conto nei seguenti termini dei gravi disordini, che interruppero le operazioni elettorali in una delle sezioni della contea di Clare (Irlanda):

« Egli è con somma tristezza che noi annunziamo che il sangue, il sangue innocente, si versò a Six-Milebridge, una delle stazioni del *poll*, nella contea di Clare. Verso le 11 ore, una compagnia del giudice di pace passava per questo villaggio, scortando i votanti della tenuta del marchese di Connyngham. Nel mentre che questi ultimi attraversavano la città, la Corte di giustizia era piena di persone, tra le quali scorgevansi magistrati della contea, varii ecclesiastici ed altri cittadini. I votanti furono fischiati e vennero contr' essi gettate pietre. Dicesi che solo dopo un replicato tentativo di liberare i votanti, l'ufficiale ordinò un fuoco micidiale in due direzioni, l'una verso la chiesa, l'altra verso la strada del villaggio, ove trovavansi appostati quaranta uomini di polizia. Il rumore della scarica attirò in istrada le persone, che si trovavano nell'interno della Corte di giustizia, e scorsero con orrore inesprimibile cinque de' loro concittadini uccisi e varii altri feriti.

« Mi si accerta che vi furono più di otto morti; non si conosce ancora il numero preciso dei feriti. Il *poll* non fu aperto se non a un'ora dopo mezzogiorno. Dopo questa orribile effusione di sangue, fu chiesto un rinforzo di truppe, alquanta artiglieria a cavallo, e due compagnie del 31.° Il reverendo sir Clune, curato di parrocchia, ebbe il suo cappello colpito da una palla morta. Alcuni membri del clero erano presenti, e fecero tutt' i loro sforzi per calmare l'irritazione. »

Abbiamo fatto già cenno del processo di calunnia intentato innanzi la Corte del Banco della Regina al reverendo dottore Newman della Congregazione dell'Oratorio, dal dottore Achilli, attuale ministro protestante, e in altro tempo domenicano. Il primo era stato ammesso a produrre le prove dei fatti, da lui allegati contro il secondo. Il giurì ha dichiarato che la prova non era sodisfacente, e il dottore Newman venne condannato al pagamento delle spese del processo. Ora, le spese cagionate dalla produzione dei testimonii, venuti d'Italia, da Malta e dalle Isole Ionie, non che quelle costosissime della procedura inglese, ascendono, dicesi, alla somma di lire di sterlini 20,000, pari a franchi 500,000.

E ciò non basta! Sembra che il dottore Achilli abbia inoltre il diritto, secondo la legge inglese, di chiedere dalla Corte del Banco della Regina un giudizio conforme alla decisione del giurì; ed in questo caso il dottore Newman sarebbe condannato a pagare qualche migliaio di lire di sterlini di più.

Il reverendo dottor Newman, il quale ha sacrificato la posizione e le speranze di fortuna più brilanti, abbandonando l'anglicanismo per abbracciare la fede cattolica, si vede oggi minacciato d'essere gettato in una prigione, se non può pagare l'enorme somma delle spese di processo. Egli è già stato obbligato a fare un prestito a grave interesse, per adempiere a qualche primo pagamento, ma questo mezzo non può bastare. Alcuni Cattolici d'Inghilterra e d'Irlanda si sono offerti al Newman di venirgli in aiuto.

Assicurasi che gli amici del dottore Achilli hanno pagato tutte le spese, che il processo potrebbe lasciare a suo carico, e che inoltre gli abbiano data una somma in danaro, a titolo d'indennizzo.

Nella regata, ch'ebbe luogo ieri nell'isola di Wight, il celebre *yacht* americano, nominato l'*America*, fu superato di un minuto e due secondi dall'*yacht* inglese l'*Arrow*, nelle stesse acque, ove l'anno scorso il primo vinse tutti i legni britannici di sollazzo. La Società dei naviganti provò gran sodisfazione di questo successo; ad attestare il quale, alcuni osservano che nell'inverno scorso, l'*Arrow* fu ristaurato sul modello dell'*America*.

I sigg. Brunel e Scott Russell, ingegneri inglesi, in un'assemblea d'una Compagnia d'azionisti della navigazione a vapore, lessero un loro rapporto sull'invenzione d'alcuni navigli a vapore d'una smisurata grandezza, che porterebbero con essi la massa del carbone necessario per fare il tragitto d'Inghilterra a Calcutta pel Capo di Buona Speranza (più di 3500 leghe) senz'approdare in verun porto. *(J. des Déb.)*

Altra del 26.

Si legge nel *Morning-Herald*: Il sig. Stratford, segretario dell'Ammiragliato, partì sabato 24 da Londra, accompagnato dal sig. Grunt, suo segretario intimo, recantosi a Malta per la via di Marsiglia. Il sig. Stratford va a fare una minuta ispezione del porto di Malta, come anche, lungo il viaggio, di quello di Gibilterra.

Dall'ultimo prospetto della Banca d'Inghilterra, per la settimana spirata il 17 corrente, risulta che la somma dei biglietti in circolazione era di 23,747,735 lire di sterlini, aumento, sul conto della settimana precedente, 367,980 lire di sterlini, e che la riserva metallica ascendeva a 21,988,678 lire di sterlini: diminuzione, c. s., 243,460 lire di sterlini.

I giornali inglesi non arrivarono che assai tardi a Parigi il martedì 27, a motivo d'un grave accidente, avvenuto al *Convoi Express* tra Londra e Douvres. Mancano le particolarità del sinistro; ma si parlava vagamente di buon numero di persone ferite.

PORTOGALLO

Lisbona 19 luglio.

Pare che si siano ricevute a Lisbona una o due proposizioni, in risposta all'invito del Governo portoghese, relativo ad offerte da presentarsi il 31 di questo mese al più tardi, a fine di dar principio ai lavori del progettato sistema di ferrovie tra Lisbona medesima, Madrid e la Francia. Ciò non ostante, non si può sperare, almeno per ora, che nulla sia deciso; imperocchè corre voce che il Governo portoghese abbia cambiata idea su questo proposito. Si aggiunge ch'esso Governo abbia deliberato di conchiudere prima colla Spagna una convenzione, relativa all'oggetto in discorso

SPAGNA

Madrid 21 luglio.

Si legge nell'*Heraldo*: « La squadra inglese, comandata dall'ammiraglio Dundas, sta tuttora in vista di Malaga. Il 16, un altro dei vapori, che fanno parte di quella, è entrato nel porto. La squadra è composta di 3 vascelli, di 2 fregate e di 7 vapori da guerra, con 706 cannoni e un effettivo di 7025 uomini di equipaggio. »

Si sa che in Spagna ebbe luogo una specie di fusione fra gli organi delle diverse frazioni dell'opposizione, che adottarono per divisa le parole *partito nazionale*, e tendono ad una guerra senza posa al Ministero. I rappresentanti dei cinque principali giornali, che costituiscono questa lega, si sono adunati per istabilire un programma; e, dopo alcuni giorni di discussione, determinarono di rivolgere tutt'i loro sforzi al conseguimento di questi punti: la libertà elettorale, il Governo parlamentario, una diminuzione nelle imposte e nelle spese, la libertà industriale e commerciale, la soppressione dell'imposta sulle bibite, di quella de' dazii d'entrata, de' passaporti e della carta bollata, la franchigia del sale e del tabacco, ec. Questi giornali, a quanto sembra, hanno dimenticato l'antico proverbio: *Chi troppo abbraccia nulla stringe.* *(Indép. Belge.)*

PAESI BASSI

L'Aia 24 luglio.

La *Nuova Gazzetta di Rotterdam* dice che la seconda Camera degli Stati generali sarà, fra breve termine, convocata, per discutere la convenzione, conchiusa colla Francia, intesa a reprimere la contraffazione. La Commissione ha terminato il suo rapporto provvisorio, al quale il Governo rispose; cosicchè il rapporto definitivo potrà essere immediatamente presentato.

L'*Handelsblad*, mentre conferma che gli Stati Uniti rinunziarono ai loro progetti contro il Giappone, e che il Governo de' Paesi Bassi ha assunto le parti di mediatore, a fine d'indurre il Giappone ad abbandonare il suo sistema di esclusione, soggiunge che il Governo olandese spedì a Washington una lettera, ricevuta dall'imperatore del Giappone, in seguito alle pratiche, già tenute col medesimo.

Il sig. Leone Faucher è giunto oggi all'Aia.

BELGIO

Brusselles 26 luglio.

Il *Moniteur belge* d'oggi pubblica una convenzione, conchiusa il 27 maggio p. p., per la reciproca estradizione di accusati e delinquenti fra il Belgio e la Città libera di Francoforte. Quella convenzione fu ratificata da S. M. il Re de' Belgi il 27 giugno, e dal Senato della Città libera di Francoforte il 29 dello stesso mese. Il cambio delle ratifiche seguì a Francoforte il 21 luglio successivo.

FRANCIA

Parigi 25 luglio.

I commercianti del Palais-Royal si preparano a dare una magnifica festa in onore di Luigi Napoleone, del quale verrà inaugurato il busto in questa circostanza. Il giorno non è ancora fissato definitivamente; ma credesi che sarà il 7 agosto.

Nel mese di settembre prossimo, si aprirà a Valenciennes un Congresso di agricoltori dei sette Dipartimenti del Nord, del Pas-de-Calais, della Somme, delle Ardenne, dell'Oise, della Marna e dell'Aisne. Il ministro dell'interno, dell'agricoltura e del commercio mise a disposizione della Società d'agricoltura di Valenciennes i fondi necessarii a tenere il Congresso.

È stato pubblicato il rapporto del sig. Delessert sulle operazioni della Cassa di risparmio di Parigi. Il Consiglio d'Amministrazione, dopo aver messi in mostra gli effetti della legge del 1851, manifesta il voto che, almeno per qualche anno, non sia più recata nessuna modificazione all'ordinamento della Cassa di risparmio, potendo una mutazione qualunque nuocere al credito di quell'istituzione nell'opinione delle popolazioni.

Stamane fu collocata solennemente la prima pietra pel compimento del Louvre. Fra le persone, intervenute a tal cerimonia, notavansi il principe Murat, generali Magnan, Picot e Vaudrey, parecchi officiali superiori di stato-maggiore, i consiglieri di Stato, Boinvilliers e Charlemagne, il co. di Niewerkerke, direttore dei Musei, ec. Tre tende eleganti erano state erette in tale occasione; e presso a quella del ministro si erano riserbati alcuni posti pel clero.

Il Principe Presidente non assistette a questa solennità, e vi mandò in sua vece il ministro di Stato, Casabianca. Quest'ultimo profferì un discorso, in cui spose principalmente la storia della fondazione e del perfezionamento delle Tuilerie e del Louvre, conchiudendo così: « Nessun'impresa fu iniziata mai sotto auspicii più favorevoli; da per tutto si manifesta un'attività prodigiosa, col ripristinamento della fiducia, coll'insperato incremento della fortuna pubblica e privata: e in ogni luogo altresì la Francia, riconoscente, proclama con entusiasmo un nome, divenuto più che mai per essa un simbolo di gloria e di prosperità. » Del resto, siffatta cerimonia non ebbe alcun carattere politico.

Le voci della vicina proclamazione dell'Impero vanno ora più attorno che mai. V'è chi ne stabilisce la data al 15 agosto; ma si crede più probabile che questa trasformazione avrà luogo nel mese memorabile di dicembre. Frattanto, si continua sempre il ricomponimento imperiale della casa del Presidente; il sig. di Beville, ufficiale d'ordinanza, sarebbe nominato prefetto del palazzo, e il signor Merle viceprefetto.

Il maresciallo Girolamo Bonaparte, giunto da qualche giorno a Parigi, e che doveva ripartirne tosto per fare un'escursione marittima, protrarrà il suo viaggio onde assistere a' funerali del maresciallo Excelmans. Egli è aspettato a St.-Malò, ove rimarrà alcuni giorni; indi andrà all'Hâvre a fin di presedere alle splendide feste, che quella città apparecchia nell'incontro dell'inaugurazione dei due monumenti, destinati ad onorare due suoi celebri figli, Bernardino di Saint-Pierre e Casimiro Delavigne.

Oggi, alle 12 e mezzo, seguì la consacrazione della cappella della Scuola militare, restituita al culto, per decisione del Governo. Quella cappella, ch'era chiusa fin dal 1793, fu ristaurata con molta cura dal genio militare. Il Principe Presidente stesso volle far dono dei vasi sacri e degli ornamenti necessarii all'esercizio del culto.

La *Gazzetta di Darmstadt* dice che il Granduca ha fatto trasmettere al Principe Presidente della Repubblica francese la grancroce dell'Ordine di Lodovico, e che questi spedì a S. A. R. la grande aquila della Legion d'onore.

Pont-Croix è per divenire una seconda California' Sulla strada nazionale, che si apre a Treforeste, si trovò una miniera di antimonio.

Si dice che il poeta Méry sarà insignito della croce della Legion d'onore.

Altra del 26.

Il personaggio che, a quanto sembra, ha più probabilità d'essere nominato maresciallo, è il generale d'Hautpoul.

Secondo i giornali di Tolone, la squadra francese, comandata dal vice ammiraglio Lasusse, si recherebbe da quel porto nelle acque della Corsica. Credesi che non si allontanerà dalle coste della Francia, e che, dopo il suo giro presso la Corsica, verrà nuovamente all'ancoraggio delle isole d'Hyères, ove farà i suoi preparativi d'ispezione.

È imminente la nomina di Larochejacquelein ad ambasciatore presso qualche Stato esterno. Egli andrebbe volentieri a Berlino; ma ciò non è probabile. Sarà piuttosto mandato a qualche Corte secondaria, o in Oriente. Larochejacquelein vuol danaro ad ogni costo. Di recente, egli disse a Molé: « Io ho abiurato tutt'i miei errori, ed ora sono puro bonapartista. » *(Corr. Ital.)*

Leggesi nel carteggio del *Lloyd di Vienna*, in data di Parigi 23 luglio:

« Allorchè apparve la nota circolare del Duca di Bordeaux, onde inculcare a' legittimisti di rifiutare il giuramento di fedeltà al Governo di L. Napoleone, vi osservai che effetto immediato di quella circolare sarebbe stato quello di affrettare il momento dell'istituzione dell'Impero in Francia.

« Nel discorso, col quale L. Napoleone aperse, nel 28 marzo di quest'anno, le sessioni del Senato e del Corpo legislativo, il Principe Presidente dichiarò esplicitamente che non avrebbe tardato a proclamare l'Impero, quando i partiti ostili volessero oppugnare la legittimità del suo Governo. Ora la circolare del Duca di Bordeaux non ebbe altro scopo che quello di combattere apertamente ed altamente quella legittimità. Così si è avverata la condizione, alla quale il nipote dell'Imperatore collegò il cangiamento da farsi nella forma di Governo.

« È tratto principale del carattere della politica di L. Napoleone di non affrettarsi giammai, ma di effettuare ogni misura, alquanto importante, solo quando ne sia sorto il vero momento. Invece di replicare sull'istante alla circolare del Duca di Bordeaux, Luigi Napoleone aspetta tranquillamente che la idea dell'Impero giunga nel popolo francese all'opportuna maturità.

« Sebbene io, per l'insopportabile caldo, abbia ommesso di far uso dell'invito avuto d'intervenire alla solennità dell'inaugurazione della strada ferrata di Strasburgo, vi assisterono però troppe persone, da me conosciute, perchè io non fossi esattamente informato di ciò, che ivi accadde. Tutti i testimonii di veduta e di udito, che interrogai (e ne ha tra essi molti, che non sono i più caldi partigiani di L. Napoleone) sono concordi nell'affermare che l'accoglienza, fatta al Principe Presidente, nella sua corsa fino a Strasburgo, dalle popolazioni della Lorena e dell'Alsazia, non può essere paragonata se non a quella, fatta a Carlo X, nel suo viaggio per l'incoronazione a Reims. Alcuni deputati, che costantemente accompagnarono il Principe Presidente in quella sua gita, e che ritornarono questa mattina soltanto a Parigi, mi assicurarono, sulla loro parola d'onore, che la descrizione, fatta dai giornali di Parigi, delle manifestazioni d'entusiasmo, delle quali Luigi Napoleone fu oggetto, era piuttosto inferiore alla verità. « « Potevamo credere appena ai nostri occhi. Tutto ciò, che « vedemmo, ci faceva rammentare i tempi, in cui la Mo- « narchia in Francia era in fiore. » » Ecco le loro precise parole.

« In ogni caso, non havvi qui ora più nessuno, che non creda alla fondazione imminente dell'Impero, dacchè le simpatie per esso si manifestano in modo così sorprendente, in que' Dipartimenti appunto, che, dopo il 1848 erano stati in maggior modo guastati dal comunismo e dal socialismo.

« L'ingresso solenne, che L. Napoleone fece questa sera a Parigi è, per così dire, il preludio dell'Impero, e

si fece principalmente assegnamento sopr'esso, per estendere a tutto il paese l' entusiasmo, trovato dal Principe Presidente in Lorena e nell'Alsazia, allorchè egli fra poche settimane, percorrerà i Dipartimenti del Mezzodì. L' idea dell' Impero, appunto perchè L. Napoleone fu tanto abile da lasciarla pervenire da sè stessa a maturità, s' impadronirà ora delle masse con forza irresistibile, e prenderà corpo senza colpi di Stato e senza scotimenti politici. Non senza intenzione importava a L. Napoleone che il primo impulso formale del popolo francese all' istituzione dell' Impero, venisse dato al confine dell' Alemagna, e dinanzi agli occhi de' testimonii disinteressati, ch' erano accorsi in folla a Strasburgo, dal Baden, dal Wirtemberg, dalla Prussia, ec. *Da ciò*, L. Napoleone potè dire a sè stesso, *i paesi stranieri potranno meglio che ogni altro giudicare delle vere disposizioni della nazione francese.* »

Ecco il discorso profferito da monsignor Roes, Vescovo di Strasburgo, avanti la benedizione delle locomotive, il 18 luglio 1852:

« Principe e Signori!

« Mentre l' uomo, ingolfato nei calcoli dell' interesse e nei piaceri del senso, non vede in queste mirabili invenzioni dell' industria, che formano il giusto orgoglio del nostro secolo, se non mezzi d' aumentare le sue ricchezze ed ampliare le sue voluttà, il Cristiano, illuminato dalla fede, eleva più alto la sua vista e i suoi pensieri, ed in queste invenzioni del genio degli uomini riconosce i mezzi, di cui Dio si serve pel solo adempimento de' suoi voleri e per condurre gli uomini al loro immortale destino.

« Ha diciotto secoli, signori, che l' Apostolo delle nazioni stampò sul frontispizio della Chiesa questa sublime epigrafe: *Un Dio, una Fede, un Battesimo.* E Cristo medesimo, spiegando a' suoi discepoli lo scopo delle sue fatiche, della sua missione, annunciava loro che verrebbe un giorno, in cui non vi sarebbe sulla terra se non un solo pastore ed un solo ovile. Ogni cosa, secondo i disegni di Dio, tende a costituire, in seno all' umanità, questa mirabile unione; l' uomo si agita e Dio lo guida, disse un filosofo cristiano.

« Sì, signori, l' uomo, creatura fiacca e limitata, troppo sovente, ahimè! non tende, colle sue meditazioni e coi suoi sforzi, se non ad una prosperità materiale e corruttibile come lui: ma Dio, che lo guida a suo talento, lo spinge verso regioni ed idee affatto sconosciute.

« Non crediate, signori, che la Provvidenza rimanga estranea a questi stupendi sviluppi dell' industria moderna, a queste scoperte maravigliose, che il più grande ed ardito ingegno, cinquant' anni avanti, non avrebbe osato prevedere; non crediate che un Dio, sapiente e buono, non sappia far servire al trionfo della verità questo ardore pei vantaggi materiali, che turba oggidì e sconvolge il mondo: se l' industria annulla le distanze, sormonta gli ostacoli del tempo e dello spazio, essa apre eziandio una via più presta ed ampia ai divini insegnamenti del Vangelo, fa sparire le frontiere, distrugge i confini, che separano i popoli, per unirli tutti nella carità e nella pratica delle cristiane virtù.

« Quando Dio disperse il suo popolo, gl' inimici della santa nazione si allietarono delle disgrazie e delle sventure, che la incolsero; ma non s' avvidero che i dispersi figli di Giuda erano missionarii, inviati da Dio a portare fino ai confini del mondo il desiderio e l' aspettazione del Redentore.

« Quelle vie magnifiche, che i Romani costrussero in tutta l' Europa, e che durano ancora oggidì quasi indestruttibili monumenti della loro grandezza e potenza, che erano altro se non vie aperte ai predicatori di Gesù Cristo e del Vangelo?

« E quando Alessandro conduceva le sue falangi vittoriose fin sulle sponde dell' Eufrate e del Gange, credeva solo sodisfare alla sua insaziabile ambizione, e non si avvedea che preparava le vie alla verità cristiana e ne rendea più facile il dilatamento.

« Sicchè, signori, gli uomini, quanto si vogliano potenti ed ingegnosi, sono strumenti nella mano di Dio per l' adempimento de' suoi voleri.

« Ora, che l' industria dilata ed estende le vie ferrate, che cinge il globo quasi d' una vasta rete, e dona il fuoco ed il vapore per eguagliare la velocità del fulmine, che farà l'umana industria? Senza sua saputa, concorrerà all'adempimento della volontà divina: favorirà la predicazione del Vangelo; gli angeli di pace monteranno sui suoi rapidi cocchi e la seguiranno fin nei climi più strani, e porterannovi la buona novella della salvezza, e s' affaticheranno per ottenere quell' unione degli uomini, che Gesù Cristo chiedeva come prezzo del suo sangue.

« Benedite, adunque, o mio Dio, questa nuova via, acciò serva alla propagazione della verità ed alla prosperità del paese.

« Benedite questi uomini, che lavorano con tanta intelligenza e foga per ornare la Francia d' una sorgente di ricchezza, e che, dopo aver dato così solenni prove del loro genio, ci chiariscono ora del fervor della loro fede, implorando sulla loro opera le benedizioni della Chiesa.

« Benedite tutti coloro, che si affideranno a queste terribili macchine per superare le distanze e divorare lo spazio; preservateli da ogni sventura di corpo e d' anima soprattutto; che i vantaggi del tempo non facciano giammai dimenticare quelli dell' eternità.

« Benedite, o mio Dio, benedite questo Principe magnanimo, che presiede a questa festa d' inaugurazione, e che dopo aver preservato la Francia dagli orrori dell' anarchia, si adopera con incessante sollecitudine a procurarle le dolcezze della pace ed i beneficii della religione. »

Si racconta che sia stata fatta al Governo una singolare proposta. Gli si avrebbe suggerito un perfezionamento nei passaporti assai ingegnoso e degno di un brevetto d' invenzione. Ogni persona, che desiderasse un passaporto, sarebbe obbligata a presentare nello stesso tempo il suo ritratto in fotografia, che si unirebbe alla carta di passo, per essere insieme con essa mostrato, ogni qual volta lo esigessero gli agenti del Governo. Non si dice però, se l' autore di questa bell' idea fosse per caso un artista fotografo, voglioso di far parte della polizia in forza di questo nuovo sistema. *(Corr. Ital.)*

È comparso l' annunziato libro del sig. Proudhon. Esso ha per titolo: *La rivoluzione sociale, provata dal colpo di Stato del 2 dicembre.* In questo libro egl' inveisce, non solo contro i democratici, ma contro tutti.

Fra pochi giorni verrà rimessa alla sommità del Panteon la bella croce d' oro, sostenuta da un globo d' oro di 5 metri di diametro, che vi si trovava al tempo della Ristorazione. *(O. T.)*

Il libraio Gustavo Barba fu condannato a un mese di prigione e a 500 franchi di multa, per aver ristampato le opere di *Pigault-Lebrun.*

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

L' *Avisador de Malaga*, dopo aver reso conto della conferenza del generale, comandante la spedizione francese contro il Marocco, col generale marocchino Abesadec, mandato dal figlio di Abderrhaman, soggiunge che in forza della stipulata convenzione, i Francesi ottengono un accrescimento di territorio di cinque in sei leghe, dal lato di Cheferinas. Il generale francese fece un' accoglienza oltremodo splendida all' inviato marocchino ed ai 4000 Arabi che l' accompagnavano.

SVIZZERA

Il Consiglio nazionale, nella sessione del 26 luglio, si occupò del progetto di legge sulle strade ferrate. Dopo lunga discussione sull' art. 12, che determina la larghezza delle rotaie, ed autorizza il Consiglio federale a prendere le misure atte a stabilire l' unità sulle strade ferrate svizzere, ch' era stato notevolmente modificato dal Consiglio degli Stati, si risolvè con 35 voti contro 34, d'insistere nelle precedenti risoluzioni, dopo che fu reietta una proposizione di Escher, favorevole alle modificazioni adottate dal Consiglio degli Stati. *(G. T.)*

Una lettera di John Coindet ad uno de' deputati vodesi al Consiglio nazionale, del 9 luglio, annunzia che la Compagnia, la quale ha la concessione della linea di strada ferrata da Morges e Losanna ad Iverdun, è definitivamente formata, e ch' è pronta ad incominciare i lavori.

GERMANIA

Comparve ultimamente alla luce in Lipsia un opuscolo, corredato di documenti ufficiali, il quale ha per titolo: *Le conferenze doganali di Vienna nelle loro necessarie conseguenze per tutta la Germania.* Ecco come in esso si parla dei Consolati e della flotta alemanna: « Il *Zollverein* non è una Potenza politica, nè lo sarà coll' accedimento dell' Annover e dell' Oldemburgo. Ogni Governo esterno negherebbe l' *Exequatur* ad un uomo, che si presentasse qual « console del *Zollverein* » dicendo: « « Non conosciamo nè paese nè Governo, che si chiami *Zollverein.* » » L' idea per ciò dei Consolati del *Zollverein* è un aborto. Tutt' altro aspetto ha però la cosa, se l' Austria è unita, per mezzo delle dogane, alla Germania. Una Lega commerciale, che comprenda 70 milioni d' abitanti, non può essere ignorata da alcuna Potenza. Se l' Austria e la Prussia, d' accordo cogli Stati della Germania settentrionale, dichiarano di costituire per sè, non solo una Lega doganale, ma altresì una propria Lega di commercio e navigazione, con bandiera propria, le Potenze esterne non potranno rifiutarsi di riconoscere questa bandiera. Allora possono istituirsi Consolati del *Zollverein*, prima no. Così è la Prussia legata ai grandiosi progetti dell' Austria in forza di questa circostanza, che ha l' apparenza di un' importanza secondaria *(ma è infatti primaria.)* Ella non può nemmanco opporre progetti di tal fatta. Dato pure che proponesse una Lega di commercio e navigazione, e si limitasse al *Zollverein* ed alla *Lega delle imposte*, non progredirebbe d' avvantaggio. Per la fondazione d' una flotta sufficiente, è necessario l' uso delle forze unite, continue e conseguenti di tutta la Germania, e principalmente la cooperazione delle Città anseatiche. E queste non aderiranno mai ad una Lega, alla quale sia estranea l' Austria. Anche i Governi della Germania centrale dichiararono al Congresso, tenuto per la flotta alemanna in Annover, non poter essi patrocinare la creazione d' una flotta, se non nell' unione coll' Austria. Se adunque la Prussia vuol elevarsi all' altezza del progetto d' una Lega alemanna di commercio e navigazione, non lo potrà fare senza l' Austria » *(Corr. Ital.)*

PRUSSIA

Berlino 26 luglio.

La *Gazzetta slesiana* vuol sapere che al Ministero di Stato furono presentati, non ha guari, progetti per la riforma della Costituzione, i quali vennero respinti dalla maggioranza. La legge elettorale per la prima Camera non è, dicesi, ancora matura per la pubblicazione. Si assicura che, secondo questa, 25 città della Monarchia avranno una rappresentanza particolare alla prima Camera. Di questa, elegge Berlino 3 deputati. *(Corr. Ital.)*

ASSIA ELETTORALE

Ecco il tenore del discorso, pronunziato dell' Elettore all' apertura del Parlamento, il 16 luglio:

« Cari e fedeli Stati dell' Elettorato! Io provo una viva sodisfazione nel vedere raccolta attorno al mio trono una vera Assemblea degli Stati, ed il mio cuore paterno è lieto di chiamarvi i benvenuti; egli ha piena fiducia nei vostri lavori costituzionali.

« La missione, a voi affidata, fa sì che questi lavori comincieranno sopra una novella base.

« Gl' incrollabili fondamenti della Monarchia avevano provato una così grave scossa dalla Costituzione del 1831, che ben presto ognuno fu convinto non potersi conciliare l' una coll' altra in modo durevole. Tuttavia, si poteva sperare sulle prime che il conflitto si accomoderebbe pacificamente, conforme all' ordine stabilito negli Stati. Ma le rivoluzioni degli ultimi anni dimostrarono chiaramente le tendenze ostili al diritto federale, ed ai nostri lunghi timori impressero il marchio di un'incontrastabile evidenza.

« La Dieta germanica consolidò nuovamente le basi scosse della Monarchia; in virtù delle risoluzioni di quell' Assemblea, da me promulgate, la Costituzione venne abrogata; ed io fui posto in grado di regolare di bel nuovo i rapporti del paese. La nuova Costituzione rimosse quelle disposizioni dell' antica, le quali contenevano l' empia idea della sovranità del popolo, ed il paese può attendere con fiducia un ordine di cose regolare e legale.

« La risoluzione, per cui la precedente Assemblea degli Stati ricusò l' imposta, risoluzione, che si appoggiava sulle funeste disposizioni della Costituzione del 1831, non solamente precipitò il paese nell' insurrezione, ma inoltre lo gravò di nuovi pesi. Tuttavia, a fronte anche di provvedimenti di rigore, a' quali fui costretto ricorrere, la fedeltà del mio popolo, alla quale dichiarai di affidarmi, quando intervennero le truppe federali, si è chiaramente manifestata con mia grande sodisfazione.

« I miei amati sudditi si sottoposero con intiera obbedienza alle disposizioni, divenute necessarie, e che convenne opporre agli elementi distruttori del potere monarchico, contenuti nelle leggi ed istituzioni: essi, con grande mia sodisfazione, procedettero ugualmente alle elezioni ordinate dopo la promulgazione dello Statuto.

« Ma l' ordinamento delle finanze richiede soprattutto la vostra cooperazione costituzionale. Il mio Governo vi presenterà colla massima schiettezza alcuni progetti di legge estesissimi, che voi esaminerete accuratissimamente e religiosissimamente. Io procurai di rimarginar le piaghe di un' epoca funesta, col mezzo dell' economia nel pubblico servigio, e di una migliore condizione finanziaria.

« Per poter porre un termine allo stato eccezionale, in cui si trova il paese, è necessario che, conforme alla risoluzione della Dieta germanica, voi facciate da prima una dichiarazione, in ordine alle disposizioni della Costituzione, promulgata come legge; ed affinchè nessuno di voi esiti a fare questa dichiarazione con perfetta indipendenza, per quello che si riferisce al giuramento da prestarsi dai membri delle due Camere, ho risoluto che, per questa volta, nella formola del giuramento si tralasci tutto quanto possa aver relazione colla Costituzione.

« Io spero che, colla benedizione di Dio, questa Dieta sarà il principio di una novella èra più felice pel mio popolo.

« Io vi assicuro, inoltre, della mia speciale grazia e benevolenza Sovrana. »

DANIMARCA

Copenaghen 23 luglio.

I due navigli di guerra russi, il *Peterhof* e l' *Oranienbaum*, che da qualche tempo si trovavano in questo porto, fecero vela questa mattina pel mare del Nord, onde raggiungere la flotta russa, ivi stanziata. *(Corr. Ital.)*

Giusta un rescritto del Ministero danese pel Ducato dello Schleswig, tutte le fortificazioni, erette nel Ducato durante la guerra di rivoluzione, debbono essere immediatamente abbandonate; ed i proprietarii dei fondi, sui quali furono costrutte quelle opere, sono autorizzati a riprenderne il possesso. *(Corr. Ital.)*

AMERICA
STATI UNITI

I fogli americani pubblicano una dichiarazione, sottoscritta da circa 13 *whig* influenti, dalla quale apparisce che i *whig* del Sud protestano contro la candidatura del generale Scott, d' accordo cogli abolizionisti del Massaciussè, e giudicano nulla la decisione dell' Assemblea di Baltimora.

Si legge in un foglio di Nuova Yorck del 10 corrente: « Sabato scorso, verso le ore tre pomeridiane, le salve d' artiglieria delle fortezze, e lo squillo de' sacri bronzi, annunciavano l' arrivo in Nuova Yorck delle fredde spoglie di Enrico Clay.

« I pubblici Ufficii e i fondaci furono chiusi; gli affari commerciali interrotti; tutta la popolazione di questa città, d' ogni credenza religiosa e politica, immersa in lutto, correva religiosamente a rendere gli ultimi onori al più illustre cittadino della Confederazione americana.

« Il funebre corteo, seguito da sei fra' più anziani e distinti senatori degli Stati Uniti, veniva mestamente accolto dal sindaco e dal Consiglio municipale. Diverse compagnie di guardia nazionale servivano di scorta. Su pubblici e privati edifizii, ornati a lutto, leggevansi analoghe iscrizioni.

« La salma, posta nell' aula del governatore, nel palazzo municipale, veniva lunedì di buon mattino trasferita ad Albany, per essere poscia sepolta nel cimitero di Lexington. Domenica, più di 60,000 persone visitarono la camera mortuaria, ponendo fiori ed altri oggetti sul feretro, che raccoglieva l' inanimato corpo dell' idolo della nazione americana. »

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 2 AGOSTO 1852. — Il mercato di Trieste offrì di notevole, nella decorsa settimana, l' aumento di un fiorino negli olii. Calma assoluta nelle granaglie; meglio tenute le sementi oleose. Aumento nei cotoni, con arrivi di balle 3,500. Di coloniali, vendite discrete nei caffè S. Jago e Rio, ma con facilitazioni nel prezzo. Calma negli zuccheri pesti, sostenuti sempre i greggi. I prezzi con pochissime variazioni.

Quì, nulla di nuovo, vendite continue di sostegno negli olii. Calma in granaglie. Un carico di Napoli difettoso si è venduto a L. 9. — Le valute d' oro un poco meno sostenute; le Banconote ad 83 1/2; il Prestito lomb.-veneto da 88 ad 88 1/4; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 84 1/2.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 31 LUGLIO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 —	%	96 7/8
detto detto	» 4 1/2	»	87 1/8
detto detto	» 4 —	»	78 5/16
detto detto (del 1850 reluibili)	» 4 —	»	92 1/2
detto detto	» 3 —	»	58 1/4
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.			— —
detto, » » » » 1839, » 100 »			132 1/4
detto, lettera A	» 1852, al 5 —	%	97 5/16
detto, » B	» —	»	— —
detto lombardo-veneto			105 3/4
Azioni della Banca; al pezzo			1370 —
detta della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000			2325 1/2
detta detta da Vienna a Gloggnitz » » 500			— —
detta detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200			130 3/4
detta della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500			799 —
detta del Lloyd austriaco di Trieste » » 500			699 —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs 175 1/2	a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 165 —	a 2 mesi	L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 3/4	uso	—
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 118 —	a 2 mesi	L.
— — — —	» 117 5/8	br. term.	—
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — —	a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» 117 —	a 2 mesi	L.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-49 —	a 3 mesi	L.
— — —	» 11-47 —	br. term.	L.
Milano, per 300 lire austriache	» 118 3/4	a 2 mesi	L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 140 3/4	a 2 mesi	L.
Parigi » » »	» 140 3/4	a 2 mesi	L.
Aggio dei zecchini imperiali	— —	%	

CAMBI. — VENEZIA 31 LUGLIO 1852.

Amburgo	effett. 220 —	Londra	effett. 29-70 —
Amsterdam	» 248 1/2	Malta	» 242 —
Ancona	» 618 —	Marsiglia	» 117 1/4
Atene	» — —	Messina	» 15-25 —
Augusta	» 296 1/2	Milano	» 99 3/5
Bologna	» 621 —	Napoli	» 515 —
Corfù	» 593 —	Palermo	» 15-25 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 1/2
Firenze	» 97 3/4	Roma	» 620 —
Genova	» 117 —	Trieste . a vista	» 250 —
Lione	» 117 3/4	Vienna . . idem	» 250 —
Lisbona	» — —	Zante	» 592 —
Livorno	» 97 3/4		

MONETE. — VENEZIA 31 LUGLIO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:28	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:07 —
Ongari imperiali	» 14:—	Detti di Franc. I.°	» 6:06 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:08 —
Da 20 franchi	» 23:65	Pezzi da 5 fr.	» 5:88 1/2
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:46 —
Doppie —	» 98:—	Pezze di Spagna	» 6:50 —
— di Genova	» 93:80	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20:15	Conversione, godimento 1.° maggio	84 1/4
— di Savoia	» 33:—	Obbligaz. metall. a 5 %	80 1/2
— di Parma	» 24:80	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	88 —
Doppie d' America	» 97:—		
Luigi nuovi	» 27:44		
Zecchini veneti	» 14:30		

MERCATO DI LEGNAGO DEL 31 LUGLIO 1852.

GENERI		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	20:50	21:33	22:—	al sacco.
Frumentone	»	17:50	18:42	19:25	
Riso nostrano	»	45:—	48:25	51:50	
— bolognese	»	42:—	43:66	46:—	
— chinese	»	40:—	41:—	42:—	
Segala	»	14:50	15:—	15:50	
Avena	»	8:—	8:25	8:50	
Fagiuoli in genere	»	—:—	—:—	—:—	
Miglio	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	—:—	18:—	—:—	
Seme di lino	»	28:—	29:—	30:—	
— di ravizzone	»	28:—	29:—	30:—	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 31 luglio 1852*

ARRIVATI. — Da *Bologna:* I signori: de Gregori Sampieri march. Anna, possid. — Da *Mantova:* Follegati Giorgio, possid. di Ferrara. — Da *Milano:* de Schulten cav. Ottone, consigliere effett. di Stato russo. — Pinder North e Mole Parr Cristoforo, inglesi. — Yates Giacomo, eccles. inglese. — Da *Firenze:* de Conti Corsi Puccini nob. Ugolino, professore di musica. — Da *Trieste:* Gorizzutti bar. Costantino, privato di Trieste. — de Bergmayr Francesco Ignazio, I. R. consigl. ministeriale. — Reid Andrea, Americano. — Da *Trento:* de Knorring bar. Wolrath, Svedese. — Harald de Stockfleth Federico Annibale, tenente danese. — Da *Isera:* Ravagni Giov., possid. — Da *Innsbruck:* de Angelini Antonio, I. R. consigl. provinc. ad Innsbruck.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: Sebregondi nata de Marchesi Cornaggia de Medici nob. Maddalena, possid. — Moinet Eugenio, viagg. di comm. — Watherston Dundas Giov., eccles. inglese. — Merlo Francesco, viagg. di comm. di Grandrio. — Per *Brescia:* Maffei Federico, Maffei Bartolommeo, Maggi nob. co. Onofrio e Fenaroli nob. co. Girolamo Federico, possidenti. — Per *Abano:* de Roma co. Camillo, di Corfù.

Nel giorno 1.° agosto.

ARRIVATI. — Da *Recoaro:* I signori: Balzarini dott. Michele, avvoc. di Brescia. — Da *Firenze:* Forrigiani nob. march. Carlo, possid. — Righter A Gugl. e Root Giac. E., Americani. — de Espinardo march., Spagnuolo. — Da *Milano:* Barbiano di Belgioioso co. Giorgio, I. R. commiss. di Delegaz. a Milano. — Olsoufjew, gran maggiordomo della Corte imper. russa. — Da *Trieste:* Gersdorff bar. Carlo, particol. di Berlino. — Boussand Filiberto, viagg. di comm. di Lione. — Sala dott. Erio, legale di Modena. — Horlvath Francesco, possid. di Baltavar.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: de Ralinowski, tenente prussiano. — Per *Milano:* Desmonstiers de Moreville R. Enrico Giov., propr. di Parigi. — de Cazaus Gius. Amato, addetto alla Legaz. di Francia in Grecia. — Houdbert Vittore, giudice presso il Tribun. civile di Mano. — Per *Bergamo:* Terzi march. Ant. ed Alborghetti co. Nicola, possid. — Della Bianca nob. Antonio, legale di Paratico. — Per *Firenze:* Smith Donnell Giovanni e Smith Samuele W., Americano. — de Zerbst Riccardo Carlo, consigl. presso il Tribun. d'Appello a Berlino. — Per *Ferrara:* Laderchi co. Carlo, ingegn. e possid. — Per *Torino:* Todros Elia, possid.

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto in *Venezia*, seguita il 31 luglio 1852, uscirono i seguenti numeri:

88, 49, 54, 55, 79.

La ventura estrazione avrà luogo in *Verona* l'11 agosto 1852.

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 28 luglio 1852.

Falcgraffa Giustina nata Baldin, d'anni 63, villica. - Oddi Domenico, d'anni 53, venditore di frutta. - Campo Giovanni, d'anni 46, fabbro-ferraio. - Palazzi Giovanna nata Palazzi, di anni 66, civile. - Dall' Orto Carlo, d'anni 45, portiere. - Levi Monfarin Simeone, d'anni 53, civile. - Pitteri Giovanni Battista, d' anni 83, pescatore. - Niero Giov. Maria, d'anni 32. - Zennaro Giuseppina, d' anni 4. - Battisti Giuseppe, d'anni 1, mesi 2. - Greci Giacomo, d' anni 1, mesi 6. - Pagura Francesco, d'anni 2, mesi 6. - Minozzi Teresa nata Bisello, detta Mazzucato, d'anni 28, villica. — Totale N.° 13.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 1.° e 2 agosto in S. MARIA ELISABETTA DEL LIDO.
Il 3, 4 e 5 in SANT' ANTONINO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

SABATO 31 LUGLIO 1852

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 5	28 3 5	28 3 2
Termometro, gradi	15 5	20 0	19 1
Igrometro, gradi	77	70	78
Anemometro, direzione	N. E.	N. E.	— S. —
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 15

Punti lunari, P.° L.° ore 2. 12 matt. Pluviometro, linee —

DOMENICA 1.° AGOSTO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 ser.
Barometro, pollici	28 3 2	28 3 2	28 3 5
Termometro, gradi	18 0	20 0	19 8
Igrometro, gradi	78	72	75
Anemometro, direzione	S. S. O.	— S. —	— S. —
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Quasi sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 16

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — LUNEDÌ 2 AGOSTO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giov. Piscati. — *La madre siciliana.* — Alle ore 9.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *I due sergenti al cordone sanitario.* — Alle ore 5 e 1/2.

Dal *Morning-Chronicle* togliamo i seguenti cenni sulla vita dell' or defunto Enrico Clay: « Enrico Clay era figlio d' un sacerdote, e nacque il 12 aprile 1777, nella contea di Annover, nella Virginia. Suo padre morì durante la guerra d' indipendenza, lasciando una piccolissima facoltà, talchè il giovine Enrico dovette per tempo essere educato alla scuola della miseria. Nell' anno 1793, egl' incominciò lo studio di giuri-prudenza; nel 1797 divenne avvocato a Lexington, nel Kentucky; ed in breve fu annoverato fra' più distinti giureconsulti d' America. La sua prima elezione nel Senato degli Stati Uniti d' America avvenne nel dicembre del 1806. Nel 1811, ei sedeva nella Camera dei rappresentanti, ove venne eletto a presidente (*speaker*) e propugnò con calore, le misure di guerra di Madison contro l' Inghilterra. Nel 1814, faceva parte della Commissione, inviata a Gand onde trattare la pace coll' Inghilterra. Nel 1818, si diede ogni cura per far riconoscere l' indipendenza delle Repubbliche americane del Sud. Negli anni 1824 e 1831, fu candidato per la presidenza; seguì-equa però essendo la prima volta stato nominato Adams e la seconda Jackson. Adams lo aveva scelto a suo segretario di Stato per gli affari esterni. Durante la tornata del 1833, quando la questione sulle tariffe aveva cotanto scossa la nazione, ei presentò il suo famoso *bill* di compromesso, che fu accettato in ambe le Camere, rendendo la tranquillità al paese. Nel 1844, ei fu proposto a candidato dei *whig* per la presidenza, ma invece sua venne eletto il sig. Polk. Nel 1849, prese l' ultima volta posto nel Senato, finchè nell' inverno dell' anno scorso dovette ritirarsi, per la sempre crescente sua infermità. Così ei servì la patria pel corso di 46 anni, ed abbenchè non sia stato mai Presidente dell' America, pure godette onori maggiori del Presidente. » *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. l' Imperatore.

(Per via telegrafica.)

Il sig. Governatore civile e militare della Transilvania, principe Carlo di Schwarzenberg, a S. E. il Ministro dell' interno.

Hermannstadt 27 *luglio.*

Sabato, 24 corrente, verso le tre del dopopranzo, S. M. I. R. A. ritornò dall'ispezione dello Stabilimento di contumacia, al passo della Torre Rossa. All' estremo confine della Monarchia, si presentò alla M. S., e ne fu benignamente accolto, il Principe regnante della Valacchia, che, viaggiando la sua Provincia, soggiorna appunto nel luogo di Kinio. Di sera, v' era banda musicale ed illuminazione. Sabato, 25, alle 7 di mattina, S. M. assistette ad una messa bassa; indi si compiacque di collocare la pietra fondamentale dell' Ospitale, che ivi si deve erigere, al qual atto solenne assistettero l' A. I. R. dell' Arciduca Alberto, e tutte le Autorità civili e militari.

S. M. largì all' Ospitale una somma di 4000 fior., m. di c., per istituirvi una fondazione. Indi S. M. si compiacque visitare tutti gli Stabilimenti militari e civili, e recossi alla Scuola del nuoto. Verso le sei, la M. S. si portò nel vicino così detto *Jungenwald*, per assistervi, tra l' immenso giubilo della popolazione, ad una festa popolare, bellamente ordinata.

Verso le 8, S. M., per la via del Passaggio, si restituì alla città, illuminata per la terza volta. Di sera, giunse il Principe regnante della Valacchia, per offrire alla M. S. i suoi omaggi, qual ambasciatore di S. A. il Sultano.

Lunedì, 26, alle ore 7 del mattino, S. M. ordinò alcuni esercizii alle truppe concentrate, e ritornò dal luogo degli esercizii verso le dieci, per dare udienza fino alle due pomeridiane. Di sera, S. M. si dedicò agli affari di Stato, e la città fu festivamente illuminata per la quarta volta. S. M., dopo avermi consegnato il rilevante dono di 2,000 fior. pei poveri della città, e 500 fior. per l' Orfanotrofio teresiano, ed aver distribuito varie decorazioni al Principe regnante della Valacchia ed al suo ministro, qui pure presente, nonchè al podestà di Hermannstadt e ad altre persone, che si distinsero durante l' ultima epoca della rivoluzione, abbandonò Hermannstadt stamane, alle 5, in ottimo stato di salute, per recarsi a Kronstadt.

Kronstadt 27 *luglio.*

Oggi dopo pranzo, alle 3 e 1/2, S. M. I. R. A. arrivò qui, nel migliore stato di salute. Il giubilo e le manifestazioni di gioia della popolazione, tanto durante il viaggio, quanto all' atto dell' ingresso solenne in Kronstadt, sono indescrivibili. Subito dopo l' arrivo, S. M. si degnò di farsi presentare il corpo degli uffiziali, gl' II. RR. impiegati ed il personale del Magistrato; poscia risalì a cavallo e visitò il castello. Alla sera, la città era splendidamente illuminata. Domani mattina rivista e continuazione del viaggio nei Distretti dei Szekler. *(Corr. austr. lit.)*

Vienna 31 *luglio.*

S. M. l' I. Imperatore giunse a Bistritz ieri, e vi soggiornerà oggi e domani. Il riposo, che S. M. l'Imperatore si prende così, dopo il lungo e faticoso viaggio, è dedicato agli affari di Stato; e tutte le Autorità supreme del Governo ebbero l' ordine di tener pronti tutti gli atti di alquanta importanza a Bistritz, per dove furono contemporaneamente da Vienna e Pest spediti corrieri con dispacci di Stato. *(Corr. Ital.)*

S. M. il Re Ottone, giunto il 29 luglio, è partito questa mattina per Carlsbad.

È ritornato il 29 luglio, dopo una settimana d' assenza, il sig. Ministro, cav. di Baumgartner.

Trieste 31 *luglio.*

S. A. I. R. il serenissimo sig. Arciduca Ferdinando Massimiliano, giunse il 18 luglio ad Algeri. Ora rileviamo da una corrispondenza della *Triester Zeitung* che quel governatore generale, Randon, si era recato a bordo dell' I. R. piroscafo il *Volta*, unitamente al segretario generale del Governo, al contrammiraglio comandante superiore della marina ed allo stato maggiore, onde complimentare l' augusto viaggiatore, il quale restituì la visita al governatore generale, nella mattina seguente, accompagnato dal generale conte di Grenneville. Nello stesso giorno, furono invitati a mensa presso la prefata A. S., a bordo dell' I. R. fregata il *Volta*, il governatore generale, il segretario generale del Governo, il contrammiraglio ed il console sardo, a cui è provvisoriamente affidata l' agenzia del Consolato austriaco. S. A. doveva intraprendere il 20 e 21 una gita per Belidah e Medea, ed il 22 un' altra nei dintorni d' Algeri. *(O. T.)*

Londra 28 *luglio.*

Si legge nel *Morning-Herald*: « Noi non ammettiamo che lord Derby sia in minoranza. Se mai dovesse accadere ch' egli non avesse realmente che 305 voti in suo favore nella nuova Camera dei comuni, noi dichiariamo che ciò non ostante, egli continuerà a reggere la cosa pubblica, perchè egli sarà a capo del più forte partito della Camera. » Come si vede (dice la *Presse*) la sola cosa certa è che lord Derby resterà al potere, qualunque sia, in ogni caso, il vero risultamento delle elezioni.

Parigi 29 *luglio.*

Il *Moniteur* annunzia una modificazione ministeriale: il sig. Drouyn di Lhuys prende il posto del sig. Turgot al Ministero degli affari esterni, il sig. Magne è nominato ministro delle pubbliche costruzioni, in luogo del sig. Lefebvre Duruflé, il quale è nominato senatore. Il sig. Baroche, presidente del Consiglio di Stato, prenderà parte d' ora innanzi ai lavori del Consiglio de' ministri.

Leggesi nel *Moniteur*: « L'aumento ognor crescente dell' introito del Tesoro consentì al ministro delle finanze di rimborsare al Banco di Francia 25 milioni, a conto del prestito di 50 milioni, che il Banco aveva fatto al Tesoro, nel marzo 1848. Questo rimborso è stato effettuato il 26 del corrente. »

Il fuoco divampò questa notte al Ministero dell' interno, nella camera della signora di Persigny. Tutta la mobilia di quella camera e della camera altresì del ministro andò consunta. *(Cart. priv.)*

Prussia.

Secondo la *Gazzetta di Coblenza*, il generale Lamoricière, che colà soggiornava, sarebbe stato improvvisamente bandito, in forza di un dispaccio telegrafico. *(Lloyd di Vien.)*

Dispacci telegrafici

Linz 31 *luglio.*

Iersera è qui arrivata da Budweis, colla strada ferrata, l' Imperatrice Carolina Augusta; e questa mattina, alle 7 e 1/2, proseguì il viaggio per Salisburgo.

Londra 28 *luglio.*

Consolidato, 3 p. %, 100 1/8 - 1/4. — Pochi affari in grani, e prezzi più bassi.

Liverpool 27 *luglio.*

Vendita di cotone, balle 10,000.

Parigi 29 *luglio.*

Quattro e 1/2 per % 103.85; Tre p. %, 73 50.

Francoforte 29 *luglio.*

Metall. 5 p. %, 82 —; 4 1/2 p. %, 73 3/4; Prestito lomb.-ven. 88 5/8; Vienna 100 3/8

Amsterdam 28 *luglio.*

Metalliche austriache 5 p. % 77 7/8; 2 e 1/2 p. %, 40 3/4 —; Nuove 90 1/8.

VARIETA'.

Delle arti.

La storia veneta figurata.

Questa storia in azione, chè così, togliendo il modo alla lingua di Francia, si può chiamare quest' opera artistica, frutto della nobil lega di due begl' ingegni, quali sono il Gatteri e il Viviani, progredisce regolarmente e di bene in meglio. Uscita n' è già anche la quinta dispensa, soggetto delle cui tavole sono i fatti seguenti: ***Giovanni I Partecipazio rinunzia alla ducea; Rapimento delle spose veneziane; Il doge Pietro Candiano III prega grazia per suo figlio.*** Immaginoso è il concetto di tutte e tre, accuratissima l' esecuzione; e, mentr' esse mettono più sempre in mostra la valentia degli artefici, accresceranno senza dubbio il numero de' favoreggiatori dell' opera.

ARTICOLI COMUNICATI.

La terra ed il Distretto di Piove di Sacco, nella Provincia di Padova, tengono un dovere, che la giustizia vuole sia fatto di pubblico diritto; e ciò in nome della verità e del voto pubblico, con quella sincerità e moderazione, che esige la notorietà dei fatti e la modestia del benemerito impiegato.

Ognuno sa quante cure, e cure realizzate, abbia provvidamente ed assiduamente donate alla popolare istruzione di queste Provincie il presente Governo. L' organico Regolamento normale del 1818, e mille altri provvedimenti, stanno a pubblica consulta nel corpo delle leggi registrati. Qualsiasi l' opinione privata, non potrassi senza taccia di partito sottrarre al Governo lode e gratitudine, che che ne dica chi vorrebbe l' istruzione ristretta ad un privilegio di casta, poichè il crepuscolo della civiltà spunta, s' alza e scintilla fra noi su' molti gradi della popolare educazione. Ma a che le cure benefiche del Governo, se gl' impiegati, coll' animato e savio concorso, non istillano vita nella morta lettera della legge? Siccome al provido Governo, così è dovere di giustizia il tributare lode e gratitudine a quei generosi che, diretti dalla legge, commossi dai bisogni del popolo, animati dal miglioramento civile, dedicano animo, talenti e vita alla massima e migliore ricchezza della nazione, poichè *l' ignoranza è la massima e peggiore delle povertà*, come sensatamente giudcava il parroco Paoletti. Nè questo è semplice dovere di giustizia, ma è altresì debito di umanità, poichè la stima e la gratitudine, pubblicamente tributata al merito, è germe di emulazione negli ordini civili; emulazione, che torna a comune beneficio.

Abbia adunque la ben meritata lode e riconoscenza il sig. Pier Luigi Galli, nelle sue pubbliche ed onorevoli mansioni d' istitutore della Scuola maggiore di questa terra, e di riordinatore delle Scuole minori del Distretto. Non iscriverò parola del zelantissimo di lui servigio alla II classe nella Scuola maggiore di Chioggia, pel corso di otto anni, poichè in questi casi la solidarietà non è accettabile; scriverò solo dal 1845 in poi, epoca, in cui il sig. Galli veniva dalla superiore confidenza invitato ad assumere l' istituzione e la direzione di questa Scuola maggiore, disimpegnando in pari tempo all' istruzione della III classe. Non presa in considerazione la preferenza, che la superiore Autorità donava al signor Galli, che certo è pure argomento di stima e di fiducia, rimetto il lettore a questa pubblica opinione, già espressa formalmente da questa Deputazione comunale, allorchè le venne comunicata l' Ordinanza superiore, che traslocava il sig. Galli da Piove a Vicenza; al generoso commiato, col quale l' egregio R. Ispettore provvisorio, in certo qual modo solennemente ringrazia il sig. Galli, rilasciando un prezioso pegno di stima e di gratitudine: conseguenza di quella speciale menzione, che l' onorevole sig. conte Zacco elargiva alle Scuole di questo Distretto, nel suo rapporto generale dell' anno 1850-51, accennando in ispecie ai meriti della zelante Direzione; alla spontanea testimonianza dei maestri comunali del Distretto, a cui il sig. Galli, e come f. f. d' Ispettore distrettuale sotto il R. Commissario Candeo nel 1846, e come modesto e saggio coadiutore sotto l'attuale distrettuale Ispezione di monsig. Pizzocaro, fu meglio compagno che reggitore nella sua disinteressata prestazione d' illuminato consiglio e di fermo sostegno. — Allorchè a nulla montassero le cose, meglio indicate che esposte, meriterebbero una ufficiosa riconoscenza i generosi sforzi del sig. Galli per l' istituzione e l' attivazione in Piove, della Scuola festivo-domenicale. Questo provvido e morale pensiero del Governo incontrò ed incontra ostacoli sempre rinascenti in ogni Provincia: sintomo, doloroso è lo scriverlo, troppo manifesto d' indisposizione al sapere ed alla civiltà!!.. Lottava il sig. Galli, ed il solo zelo del sig. Galli vinceva la prova, lasciando al di lui successore l' inviamento di una fruttuosa e santa istituzione, che richiama e sollecita l' appoggio delle municipali Autorità ed insieme le cure del personale insegnante.

Questi pochi cenni di stima e di gratitudine accompagnino pure il sig. Galli alla spiritosa Vicenza: ma i sentimenti non si spegneranno fra noi, che godiamo e godremo dei benefici risultati del di lui operato; rimembranze onorevoli delle civili di lui virtù. Se poche sono le parole, se umili le espressioni, si confortino gl' istruttori del pubblico; chè ai generosi loro sforzi non mancheranno le penne dei generosi, poichè l' apprezzamento del merito, la gratitudine del benefizio, l' amore dell' umanità, annidano ognora nel cuore degl' Italiani.

Piove di Sacco 18 luglio 1852.

BUFFAGNI ANDREA.

ATTI UFFIZIALI.

N. 715. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Essendo scoperti nelle Sezioni della guardia di finanza delle venete Provincie varii posti di Commissario, coll' annuo soldo di fiorini 500, aumentabile a fior. 600, oltre ad altri sistematici emolumenti, se ne apre il concorso per la nomina in via provvisoria.

Quelli, pertanto, che credessero di aver titoli ed idoneità per aspirarvi, dovranno, pel giorno 21 agosto p. v., al più tardi, far pervenire le documentate loro istanze all' I. R. Prefettura di finanza, col mezzo delle Autorità, dalle quali dipendessero, unendo la solita dichiarazione se, ed in qual grado l' aspirante sia parente od affine con altri impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia il 19 luglio 1852.
GRASSI, *Segretario.*

N. 2851. AVVISO. (1.ª pubb.)

Dovendosi procedere al lievo d' opera delle vecchie porte del sostegno sul Brenta, situato nel capo Distretto di Dolo, ed alla conseguente applicazione delle nuove, la di cui esecuzione venne approvata col Decreto 17 febbraio p. p. N. 3591-1423 dell' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,

Si porta a pubblica notizia

Che pel sostegno stesso rimarrà sospesa la navigazione nel tempo occorrente alla verificazione di tale lavoro, che si stabilisce dal giorno 2 al 14 agosto p. v., nella lusinga di riattivare il passaggio della navigazione medesima anche prima di esso periodo, ciocchè si renderà noto con altro Avviso.

Dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia 23 luglio 1852.
L' I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 1438. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Si porta a pubblica notizia che in seguito all' ordine dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, di data 20 corrente N. 5304-2188, verrà nella mattina del dì 12 agosto a. c. esperimentata l' asta pubblica per appaltare il lavoro per l' ingrandimento della Casa di pena in Capodistria, consistente nell' erezione di due fabbricati ad uso di sale di lavoro.

Per la prima grida servirà il prezzo fiscale di f. 35697:44, ed in conseguenza la cauzione da depositarsi, pari al 10 per 100 del prezzo di prima grida, dovrà ammontare all' importo di f. 3570.

I disegni e la descrizione dei lavori, col relativo calcolo, nonchè il Capitolato d' appalto, sono ostensibili nella sezione architettonica di questa Direzione, dove verrà tenuto il suddetto incanto.

Dall' I. R. Direzione delle pubbliche costruzioni,
Trieste 21 luglio 1852.
L' I. R. Ispettore in capo, SACCHETTI.

N. 20831. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Volendosi affittare l' esercizio di macinazione nei mulini al Dolo, di proprietà camerale, si deduce a comune notizia che presso questa I. R. Intendenza, nel giorno 12 agosto p. v., si terrà pubblica asta per deliberare in appalto, al miglior offerente, la Condotta delle ruote, di che in appresso, pel periodo di anni sei, da 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1858, verso le seguenti avvertenze e condizioni:

1. Dieci sono le ruote da mulino, recentemente ricostruite, tanto nei canali come nei castelli e macchinismi loro annessi e connessi, in cui venne ridotta questa posta con rialzato di soglie, per quanto lo permisero i riguardi e del congegno e della navigazione.

2. Il prezzo fiscale è fissato a L. 19,000 (dieci nove mila) annue, da versarsi nella R. Cassa delle finanze in Venezia, in quattro rate eguali, alla scadenza d' ogni trimestre, posticipatamente.

3. L' asta sarà aperta dal mezzogiorno alle ore 3 pomer.

(Le rimanenti condizioni si leggono nel pubblicato Avviso a stampa, le quali sono le solite per simili aste).

TARIFFA *in corso delle somme da pagarsi per la macinatura delle granaglie ai mulini del Dolo.*

Macinatura di un moggio locale di frumento.

Dai particolari e contadini . . . austr. L. 2:07
Dai prestinai . . . . » » 1:72
Dai bottegai . . . . » » 1:54

ed inoltre a titolo di calo il 2 e 1/2 per % per ogni cento di peso locale, durante l' intiera annata.

Macinatura di un moggio locale di grano turco.

Dai particolari . . . . austr. L. 1:72
Dai bottegai . . . . » » 1:38

ed inoltre a titolo di calo il 4 per % da maggio a settembre, ed il 3 per % da ottobre all' aprile, di peso locale.

N. B. I contadini devono pagare un sedicesimo pel grano turco e per ogni altra specie di granaglia, eccettuato il frumento; e non fanno alcun rilascio a titolo di calo per detti grani, assistendo essi alla macina, salva però la consuetudine di maggior sollievo, mediante quella convenzione che potrà aver luogo tra i concorrenti alla macina e l' investito del diritto dei mulini, specialmente nella circostanza d' incarimento di generi.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 26 luglio 1852.
L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, M. Calvi.

N. 12725-1977. (3.ª pubb.)

AVVISO DI NUOV' ASTA

per la vendita delle Realità camerali, esistenti nella Provincia del Friuli, che compongono il Riparto 78, detto di Sacile, amministrate dalla R. Intendenza delle finanze in Treviso, spettante ai rami Demanio e Cassa d' ammortizzazione.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette Realità, si previene il Pubblico, che presso la R. Delegazione provinciale di Treviso, nel giorno di martedì 10 agosto p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del dì 13 marzo 1852 N. 3473, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 18, 20 e 23 aprile 1852, NN. 88, 89, 92.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di austr. L. 14,000 (quattordicimila), così ridotto da quello di stima ritenuto in L. 15302:50.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia 6 luglio 1852.
Il Segret. dell' I. R. Prefett. delle finanze per le Provincie venete,
F. PARESI, Cav.

N. 8473. AVVISO. (2.ª pubb.)

Rimasto senza effetto di delibera il primo esperimento d' asta, tenutosi presso questa R. Intendenza nel dì 17 luglio corrente, per la novennale affittanza del Diritto di pedaggio al ponte sul fiume Vò in Agugliaro, un secondo esperimento avrà luogo nel giorno 19 p. v. agosto, fermi i patti tutti e condizioni, espresse nell' anteriore Avviso N. 7058, 15 giugno ultimo decorso.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza il 19 luglio 1852.
L' I. R. Intendente, A. BADOER.
Il R. Segretario, G. Forestani

AVVISI PRIVATI.

N. 252.

La Direzione dell' Ospitale civile ed Istituti uniti in Chioggia

Rende noto:

essere aperto, a tutto il giorno 20 agosto p. v., il concorso al posto di Cappellano di questo civico Ospedale, coll' annuo soldo di lire 300.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze del *placet* della reverendissima Curia, cui appartengono.

Gli obblighi, inerenti al posto, sono determinati dal Regolamento disciplinare-economico del Luogo Pio, che per le vigenti leggi concede il diritto di pensione.

Chioggia, 29 luglio 1852.

Il Medico direttore onorario AGOSTINO dott. ZENNARO.

N. 3677. — Si porta a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di ragione e di legge, che Pasquale del fu Daniele Deotto, di S. Vito al Tagliamento, revocò il mandato 15 luglio 1851 visto, nelle firme dal notaio dott. Marzini, rilasciato ad Andrea fu Bortolo Agosti, pure di S. Vito

Dall' I. R. Pretura, S. Vito 19 luglio 1852.
L' I. R. Consigliere Pretore, G. BENVENUTI.

AVVISO INTERESSANTE.

Dalla *Gazzetta Uffiziale di Venezia* 27 giugno p. p. N. 144, rileviamo che i signori Ruatti Zanella avvisavano il pubblico di possedere una fonte di acqua acidula, e trascrissero di quella l'analisi, fatta dal sig. Regazzini.

Siccome nella Valle di Rabbi esiste da molti anni un' altra fonte, denominata la Fonte Nuova de' fratelli Pangrazzi (come scorgesi dal sigillo di otturazione), così ci facciamo un dovere di farla al pubblico palese, pregando que' signori, che ne volessero far uso, di rivolgersi dal nostro socio, sig. Alessio Petrolli in Trento, avendo colà stabilito un grande deposito per servire ogni piazza, per lontana che sia.

Perchè poi ognuno vegga che qualità e quantità di sostanze la Fonte Nuova contiene, produciamo qui in calce un prospetto comparativo.

Rabbi, 29 luglio 1852.

FRATELLI PANGRAZZI.

PROSPETTO COMPARATIVO

DELLA COMPOSIZIONE DELLE ACQUE MINERALI DI RABBI

Nuova fonte Pangrazzi, secondo l' analisi del dott. Cenedella, 1846.

Sostanza			
Cloruro sodico o di sodio	grani	3	92552
Ioduro sodico	»	0	01448
Ossido nichelico	tracce	. . .	. . .
Carbonato sodico o di soda	grani	9	97430
——— litico	»	0	74000
——— ferroso di protossido di ferro	»	1	75400
——— calcico o di calce	»	2	20000
——— magnesico o di magnesia . .	»	0	76600
Solfato sodico o di soda	»	0	16260
Fosfato sodico	»	0	01946
Allumina	»	0	12000
Acido silicico o silice	»	0	36000
Materia organica *humus*	»	0	51964
. . . .		. . .	. . .
. . . .		. . .	. . .
Somma dei principii fissi . . .	»	20	55600
Acido carbonico libero o evap. . . .	»	21	45400
Somma dei principii mineralizzatori	»	42	01000
Acqua	»	9557	99000
Totale oncie medicinali 20 =	grani	9600	00000

Vecchia fonte Ruatti-Zanella, secondo l' analisi del prof. dott. Regazzini, 1835.

Sostanza			
Cloruro di sodio	grani	2	86374
. . . .		. . .	. . .
. . . .		. . .	. . .
Carbonato di soda	»	8	05486
. . . .		. . .	. . .
——— di protossido di ferro . .	»	0	82368
——— di calce	»	2	01132
——— di magnesia	»	0	31606
Solfato di soda	»	0	09578
. . . .		. . .	. . .
. . . .		. . .	. . .
Acido silicico o silice	»	0	17240
Ammoniaca combinata ad acido di natura organica ed all'acido carbonico	»	0	03582
Acido crenico ed apocrenico . .	vestigia	. . .	. . .
Perdita	grani	0	02873
Somma dei principii fissi . . .	»	14	40239
Acido carbonico evaporabile . . .	»	17	46018
Somma dei principii mineralizzatori	»	31	86257
Acqua	»	9568	13743
Totale oncie medicinali 20 =	grani	9600	00000

Prof. [illegible], Compilatore.

Martedì 3 Agosto. Anno 1852. – N. 96.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZ

N. 184 5006. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Monselice col presente Editto si fa noto, essere il giorno 8 novembre 1850 mancata a' vivi in Pozzonovo Giovanna Turatto fu Gaspare ved. Andolfo, e mediante testamento scritto 8 aprile stesso, ha istituito erede d' una metà della sostanza la figlia Lugrezia e dell' altra metà in parti eguali tutti i suoi figli e figlie Giovanni, Cecilia, Giacomo, Stella, Antonia, Elisabetta, Lugrezia Corona, Luigia, Regina, Angelo, Maria Andolfo, ovvero li rappresentanti questi ultimi due perchè defunti, cioè Vettore e Luigia Andolfo, Francesco, Luigia, Gaetano, Giovanna, Rinaldo e Carolina del vivente Luigi Martarello. Non essendo noto a questo Giudizio, il luogo di dimora della sunnominata Carolina Martarello, viene essa diffidata a doversi insinuare avanti questa Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine d' un anno, avvertendo che spirato detto termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essa Carolina costituito nella persona del sig. Lodovico D.r Barbieri avvocato di questo Foro.

Il presente verrà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia come di metodo.

Dall' I. R. Pretura in Monselice,

Li 26 luglio 1852.

Pel Cons. Pret. in permesso

CAVAZZANI.

---

al N. 6125 a. c. 1.° pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Belluno diffida chi credesse aver diritto all' eredità del fu Leandro del Pio luogo di Venezia morto, d' anni 31, ad Aidussina, e che fu allevato da Domenico Francescato di Mercador Distretto di Mel, a presentare entro un anno a questo Tribunale i creduti diritti colle analoghe giustificazioni, avvertiti, che scorso infruttuoso questo termine, sarà l' eredità stessa aggiudicata al R. Fisco sopra sua domanda giusta il par. 760, Codice Civile.

L' I. R. Presidente

TRAVERSI.

Rigo, Cons.

Comini, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 22 luglio 1852.

D. Pagani Cste, Att.

N. 5306. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Interdetta per mentecattaggine ad Antonia Milani di Brenta la ulteriore gestione de' suoi interessi, viene ad essa deputato in curatore suo marito Giovanni Businari detto Scalabrin dallo stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura di Piove,

Li 20 luglio 1852.

L' I. R. Aggiunto Dirigente

LUCARINI.

N. 28363. 1.° pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia rende noto, essere stato in sostituzione del defunto avv. Giuseppe D.r Bertoncelli nominato in curatore alle liti della massa concorsuale Mocenigo l' avv. D.r Jacopo Buonomo ed in di lui sostituto l' avv. De Rocco Cigolotti.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nei pubblici fogli.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

A. Cavalli, Cons.

Castagna, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 19 luglio 1852.

Domeneghini.

N. 28396. 1.° pubbl.°

AVVISO.

D'ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza si rende noto, che per l' asta del solo credito di a. L. 200,000, di cui l' Editto 22 aprile 1852 al num. 6926, e sotto le condizioni contenute nello stesso inserito nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 19, 25 e 29 maggio p. p. num 65, 66, 68, vengono prefissi i giorni 22 settembre, 20 e 27 ottobre p. v. pel primo, secondo, terzo incanto all' Aula II.° Verbale.

Ed il presente sarà per tre volte inserito nel foglio d' Annunzii.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

Castagna, Cons.

Gossi, Giud Supp.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 22 luglio 1852.

Domeneghini.

---

al N. 5643-52. 1.° pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Udine in seguito all' istanza 11 marzo p. p. n. 2982, di Angelo Merchi di Tolmezzo rappresentato dall' avv. Politi, in confronto di Giuseppe fu Romano del Giudice di Visandone, ed al P. V., assunto il 16 giugno p. p., ha prefisso i giorni 21 agosto, 18 settembre, e 16 ottobre p. v. dalle ore 10 di mattina alle due pom. nella Sala maggiore di questo Tribunale, per un triplice esperimento d' asta da eseguirsi da apposita Commissione per la vendita giudiziale della sottodescritta realità, alle seguenti condizioni:

I. Ogni aspirante all' atto dell' asta, dovrà depositare un decimo del prezzo di stima, il quale verrà al deliberatario imputato nel prezzo della delibera e restituito sul momento agli altri.

II. La delibera nei due primi esperimenti seguirà al prezzo non minore della stima, e nel terzo anche inferiore di essa, semprechè basti a cautare il creditore iscritto.

III. Il deliberatario dovrà entro otto giorni successivi al Decreto di delibera depositare in seno di questo Tribunale il prezzo offerto sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese.

Realità da subastarsi.

Casa, e corte sita in Pascian schiavonesco marcata col civ. n. 26, in quella mappa al n. 1459, col fondo di p. 0:257, rettificato nel nuovo censimento in p. 0:290, e colla attribuitavi rendita di l. 10:10, in luogo del vecchio estimo di l. 6:67, con competto annesso, ossia arat. arb. vitato al n. 1456 della sud detta mappa di pert. 1:074, rettificate nel nuovo censimento di p. 0:90, coll' attribuitavi rendita di l. 1:84, in luogo del vecchio estimo di l. 7:59, il tutto giudizialmente stimato a. l. 980.

Il presente sarà pubblicato come di metodo in questa R. Città nel Comune di Pascian schiavonesco, nonchè inserito triplicatamente nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente

MANZONI.

Cocnani, Cons.

Vorajo Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,

Li 16 luglio 1852.

Gennari.

N. 6583. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Sopra istanza di Maria Cosigh, madre e tutrice dei minori fu Domenico Zanetto, e della maggiore Domenica Zanetto, si fa luogo all' asta volontaria del seguente immobile che avrà luogo nei giorni 31 agosto, e 7 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., alle seguenti condizioni:

I. Lo stabile non sarà alienato se non a prezzo eguale, o superiore alla stima di aust. L. 1600.

II. Ogni aspirante dovrà depositare a mani della Commissione delegata, aust. L. 160, che verranno trattenute al deliberatario, ed imputate nel prezzo [illegible]

III. Le offerte al primo esperimento saranno obbligatorie per gli aspiranti, ma ciò non ostante avrà luogo anche il secondo esperimento pel caso di offerte migliori.

IV. La validità della delibera resta condizionata all' approvazione di questa Pretura qual Giudizio pupillare.

V. Il deliberatario dovrà nel termine di un mese dall' intimazione del Decreto approvativo la delibera, depositare a questa Pretura l' intiero prezzo, sotto pena di perdita del deposito cauzionale.

VI. Le spese successive all' asta, tassa di trasferimento, ed ogni altra gravezza stanno a carico del deliberatario.

VII. Il possesso materiale dell' immobile non viene accordato prima del 31 ottobre 1852.

Descrizione dello stabile.

Orto in Cividale ai numeri della vecchia mappa 693 sub 693 sub 2 e 696; e nella mappa nuova al n. 696, di pertiche 1:15, rendita l. 6:90, confina a levante muro della Città, ponente orto De Sabbata, mezzodì strada, settentrione i venditori ed eredi Bertuzzi.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Pretore Dirigente

DRAGHI

Dall' I. R. Pretura in Cividale,

Li 20 luglio 1852.

Gabrici, Scritt.

---

al N. 3939. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che con odierna deliberazione allo stesso numero per riconosciuta mania ricorrente fu dichiarato interdetto il vicentino nob. Pier-Antonio Luigi di Velo dell' amministrazione delle proprie sostanze, destinandogli in curatore per tutti gli effetti di legge il fratello nob. Gio. Giuseppe di Velo pure, in Vicenza domiciliato.

Il presente viene affisso nell' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

TECCHIA

Borgo, Cons.

Pradelli, Cons

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 20 luglio 1852.

Rosenfeld.

---

ai N. 18079, 19480. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, si notifica col presente Editto ad Antonio Balzan del fu Gio. Batt., assente dagli Stati di S. M. I. R. A., essergli stato deputato in curatore, ai termini e per gli effetti del par. 276 del Codice Civile Generale il nobile Girolamo Pizzamano di qui.

Se ne dà perciò avviso ad esso assente col presente Editto, il quale avrà forza di legale intimazione, perchè lo sappia e possa volendo comparire o far avere al suddetto curatore un legale mandato od eleggere in caso diverso altra persona a proprio procuratore, avvertito che in difetto dovrà imputare a sè stesso le conseguenze.

Il Consig. Aulico Presidente

FOSCARINI.

Gisiola, Cons.

Pontedera, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 1.° luglio 1852.

Domeneghini.

[illegible] pubbl.

CORREZIONE.

Nell' Editto dell' Imperiale Regia Pretura di Badia segnato num. 2727, inserito nei num. 79, [illegible] e 86 dei giorni 29 giugno, [illegible] 15 luglio scorsi, leggasi Doretea Bariani, e più sotto D.a Antonio Bariani invece di Benjamin, nonchè nel fine leggasi Pretura di Badia, invece di Adria [illegible] non [illegible]

N. 4759. 2.° pubbl.°

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto p. n., sopra istanza di Rosa Salvagno fu Antonio, in confronto di Francesco, Maria, Gioseffa Salvagno fu Angelo, Antonio Gianni fu Giuseppe tutore di Federico e Carolina Gianni fu Domenico, e Domenico Trosso di Francesco tutore di Antonio Domenico Fabbris fu Valentino, venne accordata l' asta giudiziale che avrà luogo all' Aula Verbale di questa Pretura dinanzi apposita Commissione nei giorni 4, 11 e 18 settembre p. v. dalle ore 10 ant. ad un' ora pom. di ciascun giorno, per la vendita al maggior offerente sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento la vendita avrà luogo ad un prezzo eguale o superiore alla stima giudiziale di aust. l. 1622:20, e nel terzo a qualunque prezzo.

II. Qualunque aspirante dovrà cautare l' offerta col deposito in mano del Commissario delegato del decimo del prezzo di delibera in valuta effettiva sonante in pezzi da 20 kni, esclusa qualunque altra specie di monete, o surrogato di moneta.

III. In tale forma dovrà pure essere pagato l' importo totale della delibera entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione mediante deposito presso questa Pretura, sotto comminatoria in caso di mancanza di reincanto a tutte spese, rischio, e pericolo del deliberatario.

IV. Il possesso di fatto non sarà accordato al deliberatario che in seguito al deposito del residuo prezzo di vendita come all' art. 3.°

Descrizione dello stabile.

Casa in Chioggia Rione S. Giacomo, calle Piva al civ. num. 921, descritta nell' estimo provvisorio al progressivo n. 1456, colla rendita di a. l. 18:42, e nell' estimo stabile al n. 1316, colla superficie di pert. 0:03, e colla rendita di l. 57:22, confinata a levante con Giuseppe Sfriso, a ponente e mezzodì Giuseppe Penzo, e tramontana con calle Piva, stimata complessivamente a. l. 1622:20.

Ed il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed all' Albo Pretorio.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,

Li 10 maggio 1852.

L' I. R. Cons. Pretore

ZIN[illegible].

Veronese, Scritt.

N. 3796. 2.° pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Sacile rende noto, che nei giorni 2 settembre, 14 ottobre, e 11 novembre anno corrente dalle ore 10 alle ore 1 pom., sarà tenuta nel locale di sua residenza l' asta dei sottodescritti immobili esecutati sopra istanza dell' avv. di Venezia D.r Pietro Liberale Fabris, contro i fratelli Andrea, Lorenzo, Giovanni, e Bortolo Chiaradia detti Bot del fu Andrea, possidenti i due primi di Caneva, e gli altri di Cordignano, di Ceneda, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. I beni esecutati non si fanno deliberati nel primo e se condo incanto, se non a prezzo eguale, o superiore alla stima: nel terzo lo saranno a qualunque prezzo.

II. Ogni oblatore, escluso l' esecutante, dovrà depositare all' atto dell' offerta, il decimo di stima.

III. Entro giorni otto al più tardi, decorribili dall' atto di delibera, dovrà il deliberatario depositare in seno di questa R. Pretura il prezzo della delibera stessa detratto l' importo del fatto deposito.

IV. I beni potranno anche essere venduti in due lotti comprendendo nel primo la casa col fondo, stimati in complesso l. 1990:20 ed il secondo il terreno, e case stimati l. 4801:05, il tutto però nello stato ed essere in cui si trovano attualmente senz' alcuna garanzia per parte dell' esecutante.

V. Oltre al prezzo di delibera staranno a carico del deliberatario, le spese di esecuzione dal pignoramento in poi da pagarsi all' esecutante dietro liquidazione amichevole o mediante tassazione giudiziale.

VI. Assumerà pure il deliberatario le spese dell' asta, e posteriori, comprese quelle della voltura in seguito all' aggiudicazione, che non potrà essergli accordata, se non dopo l' esborso dell' intiero prezzo.

VII. Mancando il deliberatario alle condizioni suespresse si procederà al reincanto degli stabili, a tutto suo danno, e spese, alle quali verrà vincolato il deposito cauzionale.

Segue la descrizione dei beni da subastarsi.

Casa con cortivo ed orto in mappa di Sarone ai num. 2677, 2578, colla superficie il primo di pert cens. 0:09, il secondo di pert. 0:18, fra li confini levante Chiaradia col num. 2579, mezzodì, ponente, e settentrione D.r Bortolo Chiaradia, stimato l. 350.

Terreno a ronco cioè parte zappativo, con viti, e parte prativo seguito al numero progressivo di mappa 2579, di pert. cens. 10:25, fra i confini a levante Ovio, mezzodì D.r Bortolo Chiaradia, ponente coi n. 2577, 2578, settentrione Chiaradia ed Ovio suddetto, stimato l. 1640:20.

Terreno aratorio con mori detto Salgareda sito nelle pertinenze di Stevenà di Caneva, in mappa al n. 6477, colla superficie di pert. 19.89, fra li confini a levante casa, mezzodì Mocenigo, e parte Cavarzerani, settentrione Mocenigo, stimato a. l. 4280:35.

Casa costrutta di nuovo sul fondo suddetto coperta a coppi e sotto tassellato, stimata aust. l. 520:70.

Il presente verrà pubblicato per tre volte successive nel foglio Ufficiale di Venezia, ed affisso all' Albo di questa Pretura e sulle piazze di questa Città, e di Caneva.

Pel R. Pretore in permesso

SONANZO, Supp.

Dall' I. R. Pretura in Sacile,

Li 22 luglio 1852.

Bombardella, Scritt.

---

al N. 3384 a. c. 2.° pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Belluno rende noto, che nei giorni 20 e 27 agosto e 3 settembre p. v., sempre dalle ore 9 ant. alle 12 merid., seguiranno nella residenza di questo Tribunale, sopra istanza di Girolamo Bressan coll' avv. Palatini, in confronto di Francesco Pavei e Letizia Laurenti coniugi di Visome, per pagamento di l. 431.07, i tre esperimenti di pubblica asta degli stabili sottodescritti, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' esecutante non assume responsabilità tranne quella del fatto proprio.

II. Ai due primi incanti gli stabili si venderanno a prezzo almeno eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo, che basti a pagare i crediti iscritti.

III. Le delibere seguiranno in lotti di un corpo di fondo per uno.

IV. L' aspirante, dovrà, prima di offrire, depositare il decimo della stima a garanzia degli effetti della delibera.

V. L' esecutante, ed i creditori inscritti; Maria Dall' O, Giuseppe Pedenon e Pietro Giacomuzzi, sono assolti da questo deposito.

VI. Il deliberatario dovrà depositare al momento il terzo del prezzo offerto, e pagherà gli altri due terzi coll' interesse del 5 per 100 dalla delibera al creditore assegnatario 15 giorni dopo il Decreto di riparto.

VII. L' esecutante e così i creditori iscritti [illegible] sono assolti anche dal d[illegible] del terzo.

VIII. Il deliberatario [illegible] me gli eventuali carichi p[illegible] che fossero insoluti sui fo[illegible]

IX. Ottenuta la delib[illegible] deliberatario potrà doman[illegible] possesso dei fondi.

X. L' aggiudicazione [illegible] accordata dopo pagato per[illegible] il prezzo.

XI. Le spese di po[illegible] di aggiudicazione stanno [illegible] del deliberatario.

Descrizione degli stab[illegible]

Comune Censuario di V[illegible]

N. di catasto 5377 [illegible] mappa 928, 929, 933, 93[illegible] mioi, aratorio di pert. 1[illegible] prativo di pert. 0:96, [illegible] e mattina Eugenio Bu[illegible] Fabbr. di Castion, mezz[illegible] chetti, sera Domenico T[illegible] Giacinto Tison, settentrio[illegible] da, valutati a l. 225:60.

N. di catasto 5594 [illegible] mappa 1048, 1888, 1[illegible] Prade, aratorio di pert. [illegible] e prato all' intorno di [illegible] 93, a matt. e mezz. G[illegible] Tison q. Bortolo, ed arqu[illegible] Contessa, sera e sette[illegible] strada, valutati a. l. 337 [illegible]

NB. I suddetti t[illegible] di mappa sommano la [illegible] di pert. 2:99, ma dietro [illegible] praticato risultano invece [illegible]

N. di catasto 615, 5[illegible] n. di mappa 1363, 1364, 1366, 1368, 1369, 137[illegible] pon, o Pian da Paluch, [illegible] pert. 3:47, e prato m[illegible] tre lati di pert. 1:28, [illegible] na e settentrione eredi [illegible] Min, mezzodì strada dell[illegible] rone, sera fondi privati [illegible] in della Gigogna, valuta[illegible] 466:60.

N. di catasto del 51[illegible] mappa 188, 189, 190 [illegible] arat. con poca varra a [illegible] di pert. 2:27, a mattin[illegible] na Capraro ved. De Bar[illegible] sodi la casa ed Anton[illegible] renti, a Pietro De La[illegible] Vincenzo Tison, settentr[illegible] tonio Laurenti, valutati [illegible] 408:60.

N. di catasto 5150, [illegible] mappa 268. Alla Turg[illegible] some, arat. di pert. [illegible] prato di pert. 4, a mat[illegible] rente Turgo, mezzodì [illegible] Francesco Pavei media[illegible] brica, sera fratelli De [illegible] tentrione Angela Savari[illegible] a. l. 996:20

L' I. R. Presiden[illegible]

DE TRAVERSI.

Rigo, Cons.

Comini, Cons.

Dall' I. R. Tribuna[illegible] in Belluno,

Li 8 luglio 1852

Rattey, [illegible]

N. 2803. 2.[illegible]

EDITTO.

Si fa noto che [illegible] 20 agosto, 18 settemb[illegible] ottobre a. c. ore 10 ant[illegible] no luogo nel locale d[illegible] Pretura li tre primi es[illegible] d' asta degli stabili sot[illegible] ad istanza di Giovan[illegible] di Codroipo, contro [illegible] Copoatti De Marco di [illegible] questo Distretto [illegible] scritti alle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili sara[illegible] dati complessivamente [illegible] esperimento al maggior [illegible] ma non però al di[illegible] prezzo di stima, al terz[illegible] mento poi saranno v[illegible] qualunque prezzo purch[illegible] basti a cautare i [illegible] fino alla concorrenza d[illegible] importante a. l. 6483:[illegible]

II. Tranne l' es[illegible] nessuno potrà farsi [illegible] senza prima depositare [illegible] Commissione astante [illegible] del decimo della stim[illegible] sterà fermo in garanzi[illegible] fatta.

III. Il deliberata[illegible] entro 15 giorni succ[illegible] delibera depositare pr[illegible] I. R. Pretura competent[illegible] posito [illegible] offerta sotto comminato[illegible] caso di mancanza sara[illegible] [illegible] ricolo, Se quindi rendu[illegible] ratario l' esecutante

dispensato dal fare il deposito, ma sarà tenuto di pagare il prezzo di delibera ai creditori inscritti a seconda della Sentenza graduatoria cogli interessi relativi dal giorno dell' immissione in possesso.

IV. Adempiti gl' obblighi delle premesse condizioni il deliberatario potrà ottenere dal Giudice l' aggiudicazione ed immissione in possesso degli stabili esecutati

V. Tutte le spese ed imposte posteriori alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni
da vendersi
loro denominazione e qualità.

Aratorio vitato della superficie di pert. 1 : 84, al censo provvisorio di mappa al num. 8, al censo stabile egualmente.

Bearzo, aratorio vitato della superficie di pert 2 : 83, al censo provvisorio di mappa al num. 31, al censo stabile egualmente.

Dietro Bearzo, aratorio vitato della superficie di pert. 2 : 56, al censo provvisorio di mappa al num. 151, al censo stabile egualmente.

Battiferro, aratorio vitato della superficie di pert. 3 : 61, al censo provvisorio di mappa al num. 175, al censo stabile egualmente.

Vergini, prato della superficie di pert. 5 : 59, al censo provvisorio di mappa al num. 340, al censo stabile egualmente.

Via di Cortina, aratorio vitato della superficie di pert. 21 : 25, al censo provvisorio di mappa al num 533, al censo stabile egualmente.

Oliva, aratorio vitato della superficie di pert. 6 : 78, al censo provvisorio di mappa al num. 491, al censo stabile egualmente.

Rossut, aratorio vitato della superficie di pert. 9 : 93, al censo provvisorio di mappa al num. 332, al censo stabile egualmente.

Bearzi, aratorio vitato della superficie di pert 9 : 23, al censo provvisorio di mappa al num 438, al censo stabile egualmente.

Treppo, prato della superficie di pert. 21 : 66, al censo provvisorio di mappa al n. del 314 pors., al censo stabile egualmente.

Scrantis, aratorio vitato della superficie di pert. 9 : 01, al censo provvisorio di mappa al num. 393, al censo stabile egualmente.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia ed affisso all' Albo Pretorio, nonchè nei soliti luoghi in Codroipo, ed in frazione di Lonca Comune di Passeriano.

Dall' I. R. Pretura di Codroipo,

Li 8 luglio 1852.

Zanolo, Agg. Dirigente
Il R. Cancelliere
Zicaro.

N. 6264. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Con odierno Decreto p. n., si dichiarò interdetto per imbecillità Giuseppe Ghirardello del fu Domenico di Lonigo, nominatogli a curatore il di lui fratello Antonio Ghirardello.

Pel Pretore in permesso
A. Manasutti

Dell' I. R. Pretura in Lonigo,

Li 13 luglio 1852.

G. Calogerà

N. 6180. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si deduce a comune notizia che con odierno Decreto p. n., venne interdetto da questa R. Pretura per prodigalità Eugenio Vaccari fu Angelo, nativo di Trissino, abitante in Montebello, e che gli fu deputato a curatore il fratello Bonifacio Vaccari di Vicenza.

Pel Pretore in permesso
Manasutti.

Dell' I. R. Pretura in Lonigo,

Li 21 luglio 1852.

G. Calogerà.

N. 6302. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto che nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nelli giorni 19, 26 agosto, e 2 settembre p. f. dalle ore 9 antim. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita dei sottodescritti due crediti esistenti in proprietà del nob. co. Gio. Abbondio De Widmann Rezzonico del fu co. Lodovico di Venezia, sulle istanze del sig. Giacomo Rubelli dell' avv. Todesco, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà fatta in due lotti, come sotto distinti, e verrà aperta sul valore nominale di caduno delli due crediti, cioè, quanto al primo lotto.

A Capitale . . .	L.	5520 —
B Interessi a tutto 29 novembre 1851 a 5 per 0/0.	»	2208 —
	L.	7728 :—

alla quale cifra sarà aggiunto l' importo delle ratine d' interessi da 30 novembre 1851 al giorno dell' asta, e quanto al secondo.

A. Capitale . . .	L.	3298 :—
B. Interessi di 5 per 0/0 maturati a tutto 27 novembre 1851 ven. l. 2421 : 13, corrispondenti ad a. . . .	»	1383 :80
	L.	4681 :80

alla quale cifra sarà aggiunto l' importo delle ratine d' interessi da 28 novembre 1851, al giorno dell' asta.

II. Nelli primo e secondo esperimenti non seguirà la delibera che a prezzo maggiore od almeno eguale del nominale, al terzo a qualunque prezzo.

III. Ogni oblatore meno l' esecutante non sarà ammesso ad offrire se non garantisca l' offerta pel primo lotto con a. l. 800, e pel secondo con a. l. 500, da depositare in mano del delegato giudiziale in valute d' oro, o d' argento di giusto peso, a tariffa calcolabili.

IV. Quegli che resterà deliberatario dovrà trattenere il resto prezzo di delibera per pagarlo poi in monete d' oro, o d' argento di giusto peso calcolabili a tariffa, a chi gli sarà indicato o dietro graduatoria, o dietro convegno fra li creditori suppignoranti, e frattanto dovrà corrispondere con giudiziale deposito l' interesse del 5 per 0/0 su di quel resto prezzo. Che se il deliberatario fosse l'esecutante, questo dovrà corrispondere nel modo suespresso l' interesse di 5 per 0/0, su tutto il prezzo di delibera. Pel caso che il prezzo di delibera superasse il valor nominale dei crediti a capitale, il deliberatario sulla eccedenza non sarà tenuto a pagare interessi.

V. A favore del deliberatario decorreranno gl' interessi del credito deliberatogli dal giorno della delibera in poi, ed avrà diritto di conseguirli dal debitore ad ogni scadenza, ma tanto il capitale come gl' interessi arretrati non potrà incassarli finchè non abbia adempito alle condizioni dell' asta, ed in allora sarà in lui trasfusa la proprietà del credito, e verrà anche autorizzato a surrogarsi nella relativa inscrizione ipotecaria. Infrattanto il deliberatario potrà, e dovrà obbligare il debitore anche mediante atti giudiziali, occorrendo, a pagare con deposito giudiziale gl'interessi arretrati che saranno rilasciati a libera disposizione di lui deliberatario quando abbia adempito alle condizioni dell' asta.

VI. L' esecutante e li creditori suppignorati non assumono veruna responsabilità verso il deliberatario, a cura e spese del quale starà il procaccio dei documenti, ed a cui carico sarà il pagamento della tassa e bolli che occorressero per la delibera come contratto, e saranno pure a suo carico le spese occorrenti onde ottenere l' autorizzazione di surrogarsi nell' ipoteca, e quella della surroga. Adempite le condizioni d' asta, e distribuito il prezzo, il deliberatario potrà far cancellare a sue spese tutte le inscrizioni di suppegno sussistenti al margine dell' inscrizione cautante il credito deliberatogli, e le annotazioni di pignoramento praticate per l' esecutante sull' originale istromento relativo al credito medesimo.

VII. Mancando il deliberatario al pagamento del resto prezzo sarà ad istanza di ogni interessato domandato il reincanto del credito deliberato a tutti danni e spese di esso deliberatario, ed il fatto deposito sarà erogato in tutto od in parte alla rifusione dei danni e spese, riservato il regresso contro il di lui deliberatario per la eventuale eccedenza ed escluso lo stesso dal partecipare alle migliorie che si ottenessero.

Descrizione dei crediti
da subastarsi.

Lotto I.

Capitale di talleri effettivi n. 920, formanti aus. l. 5520, costituito a credito dell'ora fu sig. Pietro Stengole fu Antonio, mediante istromento 29 novembre 1828, in atti del notaio sig. Giuseppe Pirani, residente in Vicenza, ed a debito delli Giovanni ed Angelo Gianello del fu Domenico di Villabalzana, fruttante l' interesse annuo del 5 per 0/0, pagabile anche questo in talleri effettivi in 29 novembre di ogni anno.

Del detto capitale è scaduta l' affrancazione col 28 novembre 1837

A cauzione del capitale e delli relativi interessi vennero costituiti in Ipoteca a favore dello Stengole campi 77 circa con due case in Villabalzana frazione di Arcugnano, ed il sig. Pietro Stengole procedette a carico delli debitori Gianello all' iscrizione ipotecaria 8 gennaio 1829, vol. 27, num. 6640, la quale fu poi regolarmente conservata con decennali rinnovazioni, l' ultima delle quali in data 19 gennaio 1849, vol. 47, num. 109.

Per la morte del sig. Pietro Stengole ed in conseguenza di accordo fra li di lui figli ed eredi, il sudd. capitale con interessi passò a credito esclusivo del sig. Giuseppe Stengole del fu Pietro, il quale mediante contratto 14 maggio 1844, posto in atti del notaio Francesco Tecchio seniore che risiedeva in Vicenza.

Il 15 maggio 1845 cesse il credito predetto al nob. co. Gio. Abbondio De Widmann Rezzonico del fu co. Lodovico.

Degl' interessi sopra il suddetto capitale sono dovute le otto annualità scadute a tutto 29 novembre 1851, importanti talleri 368, formanti a. l. 2208. Nelle divisioni 3 luglio 1851, li debitori fratelli Gianello hanno riconosciuto e contemplato il debito loro per interessi arretrati.

Lotto II.

Capitale di n. 170 doppie d' oro di Roma semplici effettive di giusto peso, parificate ad a. l. 3298, costituito a credito del sig. Pietro Stengole del fu Antonio, mediante Istrumento 27 novembre 1829, in atti del notaio Pirani di Vicenza, ed a debito del sig. Emanuele Caprotti del fu Giovanni di Vicenza. Il capitale è fruttifero l' interesse annuo del 5 per 0/0 pagabile il 27 novembre d' ogni anno. Tanto il capitale come gl' interessi devono essere pagati in doppie d' oro di Roma semplici effettive di giusto peso, e l' affrancazione del capitale è scaduta col 27 novembre 1834.

A cauzione del capitale e degl' interessi vennero costituiti in Ipoteca a favore del sig. Pietro Stengole beni terreni e casino in circondario esterno di Vicenza, contrà S. Giustina del Monte Berico, ed il sig. Pietro Stengole procedette a carico del Caprotti e sulli beni ipotecati all' inscrizione 9 dicembre 1829 n. 10448, vol. 27, la quale fu conservata con decennali rinnovazioni l' ultima delle quali in data 13 dicembre 1849 n. 3331.

Per la morte del sig. Pietro Stengole, ed in conseguenza di accordo fra li di lui figli ed eredi, esso capitale passò a credito del sig. Giuseppe Stengole del fu Pietro, il quale mediante contratto 24 maggio 1844, affidato alli rogiti del notaio Francesco Tecchio seniore il 15 maggio 1845, cesse il credito predetto al nob. co. Gio. Abbondio De Widmann - Rezzonico del fu co. Lodovico.

Degl' interessi maturati sul detto capitale a tutto 27 novembre 1851, sono da pagare ven. l. 2421 : 13, corrispondenti a n. 67 doppie di Roma semplici, ed avanzo ven. l. 9 : 13.

Questo capitale in forza dell' Istromento 17 luglio 1831, in atti di Francesco Cibele notaio in Vicenza, passò al debito delli sigg. Antonio, Caterina, Elisabetta e Domenica Zanella fu Carlo, poscia per Istromento 9 agosto 1846, in atti del notaio Francesco Curti di Vicenza, passò a debito delli Gaetano Giaretta ed Angelo fu Francesco, e finalmente per Istromento 19 settembre 1850, in atti del notaio D.r Bortolo Verona di Vicenza, passò a debito del sig. Bortolo D.r Altissimo del fu Giuseppe di Castelnuovo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale e nei soliti luoghi di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tomasini.

Prodelli, Cons.
Borgo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 9 luglio 1852.

Rosenfeld.

N. 5073. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Ad esaurimento di Requisitoria dell' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo emesso sopra istanza in sede esecutiva prodottagli da Angelo Lozzato fu Anselmo di detta Città, contro Giovanni Lovisoni fu Bernardo di Pontelongo, questa I. R. Pretura nel giorno 22 p. v. settembre ore 9 ant., e di nuovo occorrendo nei giorni 13 ottobre, e 3 novembre pur p. v. alla medesima ora nel locale di sua residenza e a mezzo di apposita sua Commissione aprirà subasta per la vendita al maggior offerente degl' immobili sottodescritti alle dettatele seguenti

Condizioni.

I. La delibera nel primo e secondo incanto avrà luogo in favore del maggior offerente ed ultimo oblatore al prezzo della stima ed anche maggiore della stima ascendente ad a. l. 8766 : 60, giusta il protocollo 14 agosto 1851 num 6222. Avrà poi luogo nel terzo incanto anche a prezzo inferiore della stima semprechè l' offerta prezzo basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore e prezzo di stima.

II. Nessuno (ad eccezione del creditore esecutato) sarà ammesso come offerente all' asta, se prima non abbia depositato in mano della Commissione delegata il decimo del valore di stima in monete d' oro, e d' argento di giusto peso al corso delle vigenti tariffe Questo decimo in caso di delibera sarà quindi fatto passare nella Cassa depositi dell' I. R. Pretura di Piove.

III. Il residuo prezzo, detratto l' importo delle spese e competenze di cui al successivo articolo quinto, dovrà essere depositato giudizialmente entro 30 giorni continui computabili da quello della delibera. Al solo esecutante se sia egli il deliberatario, sarà potestativo di trattenerlo nelle sue mani per pagarlo a suo tempo a chi e come sarà di ragione e di legge, unitamente all' interesse nella ragione del 5 per 0/0 all' anno a datare egualmente dal giorno della delibera.

IV. L' acquirente avrà il possesso di fatto degl' immobili subastati nel giorno successivo a quello della subasta in cui avrà luogo la delibera; non ne otterrà per altro la piena proprietà ed il possesso reale se prima non abbia fatto constare in modo positivo ed in forma legale del pagamento intiero del prezzo di delibera e dell' adempimento di tutte le altre obbligazioni. Il solo creditore esecutante, se sia egli il deliberatario, unitamente al possesso di fatto di detti immobili, ne otterrà anche la piena proprietà ed il possesso reale, esclusa ogni condizione, restrizione, limitazione o riserva.

V. In conto del prezzo di delibera dovrà il deliberatario nel termine di giorni 14 continui dal dì della delibera stessa pagare nelle mani della parte istante o suo procuratore le spese e competenze relative alla procedura esecutiva fino alla vendita dietro la specifica che gli verrà esibita e che sarà previamente liquidata dall' I. R. Tribunale a tutte spese di esso deliberatario.

VI. S' intenderanno a carico del deliberatario oltre il prezzo della delibera ed a datare dalla delibera stessa tutti gli aggravii pubblici ed imposte di ogni sorte carieanti gl' immobili da subastarsi, e così pure tutti i pesi privati non ipotecarii che vi fossero inerenti, compreso anche pegli arretrati se ve ne fossero, l' annuo canone ammontante all' annua somma di aust. l. 170 : 00, depurato del quinto dovuto al sig. Dr. Biagio Zadra quale direttario degli stabili al num. di mappa 195 casa, pert. 1 : 17, colla rendita di l. 277 : 68, ed al n. di mappa 196 orto, pert. cens. 0 : 30, colla rendita di l. 1 : 66, ritenuta poi qualunque eventuale responsabilità in proposito a carico esclusivo del deliberatario.

VII. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, e così pure tutte quelle occorrenti per la graduatoria e distribuzione del prezzo.

VIII. La voltura nei libri del censo in ditta del deliberatario non potrà avere seguito che dopo ottenuto il Decreto di aggiudicazione pel solo esecutante; se rimanga egli il deliberatario sarà eseguibile subito dopo la delibera.

IX. In caso di mancanza per parte del deliberatario alla esecuzione di qualsiasi dei capitoli suddetti, sarà proceduto al reincanto dello stabile deliberato (coll' assegnazione di un solo termine) a tutte di lui spese, danni ed interessi a prezzo anche minore così della stima come della delibera; ed il deposito del decimo (col quale perderà esso deliberatario ogni e qualunque diritto) andrà erogato in conto e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione, obbligato poi anche lo stesso deliberatario a corrispondere il di più che occorresse a pareggio

X. Sarà libero ad ogni aspirante la ispezione degli atti esecutivi presso la Commissione delegata all' asta acciocchè a tutta cura dell' aspirante medesimo possa essere valutata senza alcuna responsabilità della parte subastante, la cauzione del divisato acquisto sott' ogni rapporto, quello compreso della descrizione dello stabile, per la quale dovrà aversi pienissimo riguardo al protocollo di stima unito in copia autentica agl' atti medesimi.

Per quanto poi siasi all' annuo canone dovuto al sig. D.r Biagio Zadra come all' articolo sesto e così pegli arretrati, limitatamente cioè relativi all' importo delle annualità di siffatto canone che fossero insolute a favore del direttario medesimo e per l'effetto che l'acquirente debba essere tenuto al pagamento delle stesse, dovrà ogni aspirante aver previamente provveduto al suo interesse ed alla sua tranquillità mercè le opportune indagini.

Descrizione degl' immobili posti in Provincia di Padova, Distretto di Piove, Comune di Pontelongo.

Casa padronale con adiacenze ed orto ed annesse casette, il tutto situato in Pontelongo, la casa al civ. n. 161, e le seconde ai n. 163, fino al 167, tra confini a mezzodì strada pubblica, a levante e ponente ragioni eredi Krizzo, a tramontana ragioni Zadra, censita al catastale num. 173, per c. 1 : 109, con estimo di ducati 37 : 97, e più precisamente secondo il protocollo di stima 14 agosto 1851 n. 6222 tra confini, a levante nobile Metilde Brizzo-Araldi, a mezzodì strada comunale contigua alla piazza del mercato, ponente nob. Metilde Brizzo-Araldi, tramontana Biagio Zadra.

L' intestazione censuaria dei suddetti stabili è la seguente.

Giovanni Lovisoni fu Bernardo livellario a Biagio Zadra.

N. 195. Casa, pert. 1 : 17, l. 277 : 68

N. 196 Orto, pert. 0 : 30, l. 1 : 66.

Totale Pert. 1 : 47.
Totale L. 279 : 34.

Il R. Aggiunto Dirigente
Lucchini.

Dall' I. R. Pretura di Piove,

Li 10 luglio 1852.

N. 6196. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica essere stata decretata da questa I. R. Pretura la vendita alla pubblica asta dello stabile sottodescritto, ad istanze di Natale Scarpa del fu Antonio detto Settimo di Pellestrina, ed in odio dei Santo I.° Santo II.°, Giovanni e Felice Scarpa detti Settimo, non che di Antonia Vianello fu Giovanni detta Schioppa, tutti di Pellestrina, fissati per l' asta i giorni 7, 14 e 21 settembre p. v. alle ore 11 di mattina di cadaun giorno nel locale Pretorio avanti apposita Commissione alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta sulla norma del prezzo di stima depurato consistente in l. 2624, a tenore del Protocollo 21 ottobre 1851 n. 8740, con cui la stimata la casa da deliberarsi.

II. Nei due primi esperimenti non seguirà la delibera se non sia offerto un prezzo superiore a quello della stima depurata, o almeno eguale, e nel terzo esperimento potrà seguire la delibera a qualunque prezzo.

III. Ogni oblatore, eccettuati i comproprietarii dello stabile, e i creditori inscritti, dovranno cautare l' offerta col deposito in effettivo denaro, escluse il rame, e la carta monetata, di lire duecento cinquanta in moneta sonante a tariffa, da essere questo deposito restituito sul momento se non rimanesse deliberatario, e imputato nel prezzo della delibera qualora questa seguisse a di lui favore.

IV. Il deliberatario dovrà entro giorni otto depositare a questa I. R. Pretura il prezzo della delibera in monete d' oro, e argento a tariffa, escluso qualunque surrogato, nel qual prezzo sarà imputato il deposito già verificato a cauzione dell' offerta sotto la comminatoria mancando di perdere questo deposito e di sottostare a tutte le conseguenze del reincanto in cui sarà deliberato lo stabile a di lui rischio, e pericolo a qualunque prezzo.

V. Qualora rimanesse deliberatario uno dei comproprietarii, oppure un creditore iscritto potrà trattenersi il prezzo della delibera fino al giudizio di graduazione, ma subito dopo questo giudizio dovrà depositare in moneta sonante d' oro, o d' argento a tariffa, tutto quello che eccedesse il prezzo assegnato ad esso deliberatario, sotto la comminatoria del reincanto che potrà venir provocato da ciascuno degli interessati ritenuto che in questo caso la delibera seguirà nella prima asta per qualunque prezzo, ed il deliberatario dovrà sostenere le spese, e qualunque danno, rimanendo soggetto alle conseguenze della sua mancanza le proprie ragioni sullo stabile, al qual effetto dovrà dopo la delibera inscrivere il prezzo della medesima a proprio debito, ed a credito degl' interessati, se però non verificasse il deposito senza attendere il giudizio di graduazione.

VI. L' istante Natale Scarpa sarà autorizzato a prelevare dal prezzo della delibera le spese da esso sostenute posteriormente alla Sentenza 31 maggio 1851 num. 3128, perchè potesse questa avere il suo effetto, dietro però la liquidazione che verrà da lui provocata dal Giudice.

VII. Tutte le spese posteriori alla delibera, e tutte le imposte aggravanti la casa deliberata dovranno supplirsi dal deliberatario nessuna eccettuata.

Descrizione dello stabile
da subastarsi.

Casa situata in Pellestrina Sestier Scarpa alli civ. n 994, 995, 996, 997, intestata nei Registri del censo stabile a Natale Scarpa, Santo I.°, Santo II.°, Gio. e Felice fratelli fu Antonio detti Settimo ai num. di mappa 1284, superficie pert. 0 : 19, rendita l :15; 1540, pert. 0:08, rendita l : 11, confina a levante in parte con fratelli Malusa, ed in parte con terreno di pubblica ragione, tramontana colla pubblica strada, ponente colla Laguna, e mezzodì con campiello dei Gobbi, e fu stimata per il prezzo depurato di l. 2624, col protocollo di stima 21 ottobre 1851 n. 8740.

Ed il presente si pubblichi con inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e con affissione nei luoghi soliti nei Comuni di Chioggia e di Pellestrina, ed all' Albo Pretorio.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,

Li 3 luglio 1852.

L' I. R. Cons. Pretore
Zia ani.

Veronese, Scritt.

N. 24262. 2.ª pubbl.ª

Avviso

In appendice e rettifica dell' Avviso 1.° corrente n. 20013, inserto nel foglio d' Annunzi dei giorni 14, 17, 23 luglio corrente n. 85, 87 e 90 si dichiara, che la vendita degli effetti preziosi di ragione del concorso dell' oberato Antonio Dinon, seguirà nelle giornate del 16 agosto e 22 settembre p. v. alle ore 11 ant. pel primo e secondo esperimento, nella residenza di questo Tribunale, e che la subasta dei non preziosi si effettuerà prima a S. Apollinare in calle Brusà, e poscia nel locale del Ristoratore Francese a S. Marco, rispettivamente all' uopo il giorno 23 agosto e successivi pel 1.° esperimento, ed il giorno 13 settembre e successivi pel 2.° alle ore 9 sotto le condizioni portate dall' Avviso suddetto

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini

A. Gavelli, Cons.
Trifoni, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 26 luglio 1852.

Domenighini.

MERCORDÌ 4 AGOSTO

ANNO 1852. – N. 175.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 31 *luglio.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell' 11 giugno a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di conferire al commerciante Vincenzo Rosa, di Buenos Ayres, la croce di cavaliere del Sovrano suo Ordine di Francesco Giuseppe, e ciò pel filantropico soccorso da esso dato all'equipaggio naufrago del brigantino mercantile austriaco l'*Antonio Alessandro.*

Milano 31 *luglio.*

L'I. R. Luogotenenza della Lombardia, con determinazione del giorno 30 luglio, ha conferito il posto di Scrittore presso la Casa di correzione in Milano al già accessista delegatizio, Pietro Crespi, ora in disponibilità.

Venne attivata in Massa (Modena), una Stazione telegrafica, la quale si unisce in Reggio colla preesistente linea telegrafica modenese-parmense-austriaca.

(G. Uff. di Mil.)

Verona 31 *luglio.*

N. 251 R. AVVISO

In forza di ordine superiore, col giorno 1.° agosto p. v., comincierà a prestare servigio politico in questa città, un così detto corpo di guardie civili di polizia, con a capo un I. R. ispettore.

Tanto l'ispettore, che le guardie, vestiranno l'abito borghese, ed avranno soltanto a loro legittimazione una placca d'ottone, con sopra incisavi l'arma imperiale ed il motto *Ordine Pubblico*, che renderanno ostensibile solamente in caso di bisogno.

Questo corpo sta sotto la diretta dipendenza di quest' I. R. Delegazione provinciale.

Ciò si deduce a pubblica notizia e per norma di ognuno.

Verona il 28 luglio 1852.

Dal Presidio dell' I. R. Delegazione provinciale,
In assenza dell' I. R. Delegato provinciale
L' I. R. Vicedelegato M. LORENZONI

Mantova 31 *luglio.*

N. 598. EDITTO

Da quest'I. R. Comando di fortezza, si citano col presente Editto:

1. Grioli Giuseppe di Luigi, nativo di Mantova, d'anni 28 circa, lattonaio, nubile;

2. Borelle Giuseppe, di Carlo, nato a Mantova, possidente, domiciliato in S. Antonio, d'anni 42 circa;

3. Vivanti Anselmo di Elia, d'anni 26 circa, nato a Mantova, agente di negozio, Ebreo;

4. Fabrici Enrico, d'anni 26, nato a S. Benedetto, dottore in legge;

5. Cavalli Gaetano, nato a Pinbega, d'anni 27, possidente;

6. Melegari Luigi, nato in Medole, d'anni 32, dottore in legge;

7. Trabucchi Alessandro, di Ferdinando, nato a Pavia, d'anni 38, I. R. controllore presso la Ricevitoria principale in Ostiglia;

8. Cairoli Benedetto, nato in Pavia, dottore in legge e possidente;

9. Cazzer Ettore, del fu Antonio, studente di legge, d'anni 29, nato e domiciliato a Treviso, celibe cattolico;

10. Fontebasso Fausto, di Andrea, possidente, nato e domiciliato a Treviso, d'anni 30;

a presentarsi personalmente, nel termine di sessanta (60) giorni, dall'ultima pubblicazione del presente, avanti l'I. R. Auditorato di guarnigione in Mantova, per la rispettiva loro difesa sull'imputazione, legalmente fondata a carico loro, di correità nel delitto di alto tradimento; diffidati che, non comparendo nel termine sopra fissato, verrà pronunciato il giudizio contro di essi contumaci a termini delle vigenti leggi militari sulle risultanze degli atti assunti.

Mantova, dall'I. R. Comando di fortezza, il 31 luglio 1852.

L' I. R. Tenente maresciallo, comandante la fortezza
CULOZ, m. p.
L' I. R. Auditore di guarnigione, Kraus

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* pubblica i seguenti ulteriori particolari intorno al viaggio di S. M.:

« *Caransebes* 21 *luglio.*

« Il 19 luglio, alle 6 del mattino, S. M. lasciò Orsova, e giunse qui alle 3 pomeridiane, accompagnato da S. A. I. il sig. Arciduca Alberto.

« Dai più rimoti dintorni, erasi collocato sulla strada, per la quale passar doveva S. M., il popolo dei Confini del reggimento rumuno-banale, ed attendeva il lieto momento di poter rendere omaggio al suo cavalleresco Imperatore.

« Vecchi e giovani, ricchi e poveri, abbandonarono i villaggi nativi, onde dimostrare, con liete acclamazioni, al Monarca la loro gratitudine per la grazia della venuta di S. M., accordata ai Confini.

« Il tratto di strada tra Orsova e Caransebes era adorno di più di 60 archi trionfali; ed i ponti ed i paesi, pei quali S. M. doveva passare, erano preparati a festa, onde accogliere degnamente il Sovrano. Il clero, in paramenti pontificali, il popolo e la scolaresca, si formarono in ischiere, ed i fanciulli presentarono le armi, durante il passaggio di S. M.

« Accompagnata da una numerosa brigata, vestita alla moda del paese, ed in mezzo spari di cannoni e di mortaretti, toccò la M. S., alle 4 pomeridiane, il territorio della nostra città, ed e' venne in mezzo a noi fra' più caldi augurii e le dimostrazioni di gioia della popolazione. Già a Caransebes nuovo, S. M. discese dal cocchio, e degnossi di percorrere a cavallo il luogo delle stato maggiore.

« Sulla piazza della caserma, era schierato un battaglione del reggimento, che fu passato in rivista dalla M. S., e ch' ebbe l'onore di sfilare, e poscia, per Sovrano ordine, di avanzar tosto sulla piazza d'armi. Intanto S. M. visitò la Casa di educazione militare, ove i fanciulli meritaronsi la Sovrana lode, tanto pegli armeggiamenti, quanto pegli esercizii del corpo eseguiti. S. M. degnossi poscia di portarsi sulla piazza d'armi e far armeggiare il battaglione; e fece conoscere la sua sodisfazione per l'abilità da esso dimostrata.

« Tornata dalla piazza d'armi, S. M. visitò la Scuola di matematica ed alcuni altri Stabilimenti militari. Degnossi poscia di ricevere le varie Corporazioni e di accordare alcune udienze.

« La sera ebbe luogo l'illuminazione del paese e delle vicine eminenze, che, favorita dal più bel tempo ed unita alle altre solennità, rese testimonianza che anche un paese, in proporzione così piccolo, fece ogni poter suo per rendere più grato che fosse possibile all'amato Signore ed Imperatore il breve soggiorno.

« Il 20 giugno, alle 5 del mattino, S. M., attesa dalle I. R. milizie, dagl' impiegati, dalle Corporazioni e da tutto il popolo, accorso in folla da lunge e da presso, e salutata da immense grida di giubilo, continuò il suo viaggio, passando per Lugos, verso la Transilvania. *(V. la Gazzetta d'ieri)*

« *Kossead* 20 *luglio.*

« Oggi, al battere d'un' ora pomeridiana, S. M. I. R. A., venendo da Facset, passò i Confini del Gran Principato, in mezzo al massimo entusiasmo di una moltitudine innumerevole.

« Vicino ad un arco trionfale, eretto in grandioso stile gottico, rasente il confine della Provincia, presso a Kossaviza, ed adorno delle bandiere dell'Impero e dell'augusta Casa imperiale, S. M. discese dal cocchio, e fu ossequiosamente accolta da S. Serenità il sig. Governatore militare e civile, principe Carlo di Schwarzenberg. Dopo che S. M. si fece presentare da S. Serenità le Autorità militari presenti, recossi essa al lato sinistro dell'arco trionfale, dove attendeva, alla testa del suo clero, in vestiti pontificali, il Vescovo greco non unito, barone Andrea Schaguna. S. M. ricevette il signor Vescovo nel modo più grazioso, e si fece presentare da esso tutto il clero. Il discorso, che il sig. Vescovo diresse in questa occasione a S. M., in nome della nazione rumuna, fu il seguente:

« « Sacra I. R. A. M., graziosissimo Imperatore e Signore!

« « I limiti delle nostre parole non sono i limiti dei sentimenti, dei quali il nostro cuore esser deve oggi l'interprete. Non un benchè piccolo spazio rimase nella grande Monarchia di V. M., dove Voi non abbiate destato nuova vita, e dove le cure eccelse della M. V. non abbiano paternamente pensato ai popoli dell'Austria unita ed a' bisogni di essi. Ciò risulta chiarissimo dal faticoso viaggio, col quale V. M. degnasi di felicitare tutta la Monarchia. Quest' impresa generosa, e veramente imperiale, offre ampio argomento, non solo alla descrizione delle eccelse imperiali virtù, delle quali la divina Provvidenza ha riccamente dotate la M. V., ma eziandio alle tradizioni orali, nelle quali avremo un nuovo stimolo per eccitare i nostri più tardi nipoti ad essere fedeli e devoti all'unto del Signore.

« « I beneficii eccelsi, che i popoli dell'Austria unita, e quindi anche noi, riceviamo ogni giorno dalla M. V., sono i motivi, che ci radunano oggi da lunge e da presso intorno alla M. V., nostro graziosissimo ereditario Monarca, ond' essere possiamo anche noi partecipi della somma ventura, della quale vanno lieti milioni di sudditi fedeli di V. M., quella di presentare alla M. V. i nostri più intensi rendimenti di grazie, coi sentimenti della venerazione più profonda per questo favore, e di rinnovare anche in questa occasione, il nostro suddito omaggio, confessando sinceramente sentirci noi obbligati, in faccia a Dio ed al mondo, di aspirare sempre col nostro contegno a mostrarci degni anche per l'avvenire della Sovrana grazia di V. M.

« « Degnisi la M. V. di graziosamente gradire i nostri sudditi ringraziamenti ed omaggi, giacchè noi, nella semplicità dei nostri cuori, mai non mancheremo di essere sempre fedeli ed obbedienti a V. M. » »

« S. M. degnossi di rispondere graziosamente accettare ella con compiacenza particolare l'omaggio dei Rumuni e nutrir fiducia ch' essi, anche in avvenire come finora, manterranno la fedeltà loro.

« A queste parole paterne, il signor Vescovo rispose con un triplice viva, che volò di bocca in bocca colla velocità del lampo, e che si ripetè come un' eco interminabile nei cerchi più lontani e giubilanti.

« Dopo una sosta di dieci minuti, S. M. I. R. A. continuò il suo viaggio per Deva. »

« *Hermannstadt* 23 *luglio.*

« Soggetti alla potente impressione, prodotta in tutti coloro, che vi furono presenti, dall'entusiastico e commovente momento del ricevimento di S. M. I. R. A. ai confini della capitale della Provincia, tentiamo di darne una descrizione, convinti anticipatamente che ogni descrizione non possa esser altro che un debole riflesso di una realtà tanto animata e tanto vivace.

« Il tempo piovoso insistette fino alle due ore pomeridiane. Quanto più ci avvicinavamo al felice momento dell'arrivo di S. M., tanto più il cielo cominciava a rischiararsi; ed allorchè, pochi minuti dopo le 4, il primo colpo di cannone diede il segno alla popolazione, che giuliva aspettava, dell'arrivo della M. S., erano sparite dinanzi al nostro Imperatore e Signore le torbide nubi, e splendeva un amico raggio del sole. Fino dalle prime ore del mattino, malgrado la violenta pioggia, tutte le contrade e le piazze, per le quali S. M. doveva fare il suo ingresso, erano occupate da fitte masse di popolo, e quelle parti della città erano adorne nel più festoso modo.

« Prossimo al confine della città, ergevasi un leggiadro arco trionfale, in gottico stile. Alla *Sagthor* ergevasene un altro, in istile bizantino; ed un terzo avanti la *Salzthurm.*

« Lungo tutta la strada dal confine di Neggendorf, per le contrade dette *Sag, Elisabeth Reisper* e *Heltauergassen,* erano piantati alberi di abete, e le case di tutte le contrade gareggiavano fra esse nei migliori e più ingegnosi ornamenti.

« Da per tutto scorgevasi, in modo commovente, la premura di manifestare i sentimenti di ossequio e di devozione pel Monarca, e la gioia illimitata pel Sovrano suo arrivo.

« Mentre, lungo tutta la via, dal primo arco trionfale fino alla piazza grande, aspettavano, piene di giubilo, l'arrivo di S. M. le Corporazioni delle arti, colle variopinte loro bandiere, la scolaresca, ed una moltitudine interminabile di popolo, trovavansi su quella piazza i signori generali, il clero di tutte le confessioni, gl' impiegati di tutt' i rami dell'Amministrazione, la nobiltà, i consiglieri intimi e ciambellani, onde rendere ossequio a S. M. I. R. A.

« La guarnigione era appostata in piena parata, parte sulla piazza grande, parte nella *Heltauergasse;* dinanzi al palazzo del barone di Bruckenthal, alloggio di S. M., era schierata una compagnia di granatieri, come guardia della bandiera. Alle 4 e $^{1}/_{2}$ pomeridiane, rimbombò lo sparo di segnale che apportare doveva la lieta novella che S. M. I. R. A. avvicinavasi al territorio di Hermannstadt.

« Immediatamente dopo, cominciarono a tonare i cannoni, ed il suono di tutte le campane della città accompagnò il movimento profondo ed intimo, che in quel momento solenne signoreggiò gli animi, per manifestarsi poi all'avvicinarsi di S. M., con uno scoppio di altissime grida di giubilo, colle quali si espressero i sensi della più profonda venerazione e fedeltà, della devozione più illimitata, e dei desiderii più intensi pel ben essere dell'augustissimo Sovrano.

« Al confine della città, degnossi la M. S. di lasciare il cocchio da viaggio, di salire a cavallo, e di accogliere graziosamente gli omaggi di quelle molte migliaia di persone, alle quali l'aspetto del loro Imperatore e Signore preparava uno de' più belli e lieti giorni della loro vita.

« Sotto l'arco trionfale presso alla *Sagthor,* S. M. fu ossequiosamente accolta dalla Commissione centumvirale e dal Magistrato della città, e le furono espressi dal signor borgomastro i sentimenti di fedeltà inviolabile e di gioia illimitata. S. M. degnossi di rimeritare con graziosa risposta la manifestazione di que' sensi di fedeltà e devozione. Al battere delle ore 5, la M. S. giunse in mezzo al massimo entusiasmo alla piazza della Rotonda, festosamente adorna, ove S. M., accompagnata da S. A. I. R. il sig. Arciduca Alberto e da uno splendido seguito, fu ricevuta da tutti i circostanti col l'ossequio più profondo.

« S. M. recossi tosto alla chiesa cattolica, ed assistette al solenne *Te Deum*, che fu intonato dal sig. abate in *pontificalibus.* Da essa recossi S. M., per la *Heltauergasse,* alla piazza della caserma, e fece ivi sfilare dinanzi a sè la guarnigione.

« Terminato lo sfilar delle truppe, degnossi S. M. di condursi al suo alloggio, e di un interminabile grido di viva echeggiò di bel nuovo la via percorsa dal Monarca. Alle 8 ed $^{1}/_{4}$, S. M. I. R. A., accompagnata da S. A. I. R. il sig. Arciduca Alberto e da un numeroso seguito, comparve nel teatro, festosamente illuminato e splendidamente adorno. Nel punto, in cui S. M. I. R. A. apparve nella loggia imperiale, scoppiò, in mezzo al suono delle trombe, un grido di viva, alzato da mille voci e che sollevò tutt' i cuori. Ne seguì il canto dell'inno nazionale da parte delle persone addette al teatro. S. M. l'Imperatore degnossi di assistere ad un atto della rappresentazione, bene riuscita, del dramma *Le prime armi di Richelieu;* e percorse poscia, accompagnata da S. A. I. il sig. Arciduca Alberto e da S. Serenità il sig. Governatore militare e civile, la città, illuminata nel modo più splendido. Interminabile fu il giubilo, che accompagnò la M. S. per tutte le strade.

« S. M. potrebbe sentirsi disposta a prolungare d'un giorno la sua dimora in Hermannstadt. La collocazione della prima pietra dell'Ospitale civile, e la festa popolare nel boschetto dei giovani *(Jungenwald)* avranno luogo domani. » *(Mess. di Trans.)*

Il seguente fu il discorso, indirizzato dal reverendissimo signor Patriarca Rajacic a S. M. I. R. A., in occasione del secondo ricevimento della M. S. alle soglie della cattedrale di Carlowitz:

« Sacra Maestà, augustissimo Imperatore e Signore!

« La divina Provvidenza felicita di nuovo i fedeli popoli del Tuo Voivodato di Servia e del Banato di Temes, colla Tua augusta presenza. Nè in questo paese, tanto favorito dalla natura, trovasi alcun' anima, che oggi di cuore non si rallegri per essere Tu venuto di nuovo fra noi; non havvi alcun' anima, che non bramasse di vederti e di consolarsi nel Tuo aspetto sovrano. Non credo essere io cattivo interprete de' sentimenti di tutti, quando sostengo che i cuori di tutti sono ripieni di gioia e di amore verso di Te, e che tutti Ti dicono cordialmente bene arrivato. Bene arrivato, o nostro diletto Imperatore! bene arrivato, nostro caro gran Voivoda, Signor nostro!

« A questo cordiale saluto si associano immediatamente altri sentimenti, non meno gagliardi, non meno ardenti, veri e sinceri sentimenti; ereditati dai padri nostri, o a dir meglio, innati sentimenti di fedeltà, di devozione, di attaccamento all'augustissima Tua dinastia, alla maestà del Tuo trono, alla Tua persona, per noi dopo Dio la più sacra.

« E come l'oro si prova col fuoco, così credo che queste nostre belle virtù siano state abbastanza provate dai terribili assalti all'eccelso Tuo trono ed alla Tua sacra paterna eredità, dalle sciagure indicibili, che versaronsi sopra di noi e che, lode a Dio! appartengono alla storia, e credo che la Maestà Tua non dubiti punto nè di esse, nè del coraggio, del valore, della devozione, del sacrifizio, della costanza del Tuo Voivodato di Serbia e del Tuo Banato di Temes.

« Deponiamo questi nostri sentimenti e queste nostre qualità nazionali sull'altare della Tua imperiale Maestà, sui gradini dell'augusto Tuo trono, e preghiamo prestesi che Tu voglia clementemente aggradirli. Ti promettiamo, nel più solenne modo, di conservarli, coll'aiuto e colla grazia di Dio onnipotente, fedelmente in eterno, nei nostri cuori, e di tramandarli puri ed immacolati, di generazione in generazione, a' nostri posteri.

« Lascia ora, o graziosissimo Signore, che ringraziamo l'onnipotente Iddio pel Tuo felice arrivo, e che lo preghiamo di proteggerti nell'ulteriore Tuo viaggio, di allontanare da Te ogni periglio, e di ricondurti sano ed in ottimo stato alla Tua paterna dimora; di riempiere il cavalleresco Tuo cuore di grazia e giustizia; di togliere dal sentiero della spinosa Tua strada di regnante tutti gli ostacoli, e, se mai Tu dovessi incontrarne, di vincerli; di munirti di forza e di coraggio, sicchè Tu sia, non solamente un Sovrano distinto e glorioso, ma eziandio il nostro vero benefattore ed il nostro amorosissimo padre; che Tu infine regnar possa su noi gli anni di Nestore. »

(G. Uff. di V.)

Venezia 3 *agosto.*

Il giornale di Genova *Il Mediterraneo* mette in mostra nel seguente articolo il cattivo stato delle finanze del Piemonte:

Il Piemonte è uscito, or son tre mesi, da una crisi ministeriale, ed il Gabinetto è stato ricomposto sotto la presidenza del sig. d'Azeglio; dipoi è stata chiusa la tornata delle Camere legislative, e la calma è succeduta alle pacifiche agitazioni del Parlamento; ma, sventuratamente, non è possibile di trovare in questi fatti una soluzione agl' imbarazzi del momento.

Quando il sig. Cavour lasciava il Ministero delle finanze, lo stato discusso (preventivo) del 1852 si presentava così:

Spese	Ln.	139,000,000
Introiti	»	101,000,000

Lo stato discusso del 1852 presentava dunque un *deficit* di 38 milioni. Se non che, giustizia vuole che si deducano alcune somme da questa cifra. Ne' 139 milioni infatti figurano lo stato discusso ordinario e quello straordinario; e poichè le spese straordinarie possono valutarsi a circa 14 milioni, cioè 11 milioni per le strade ferrate, 500 mila Ln. per le strade in Sardegna, e due milioni pei lavori di fortificazione, così è giusto di ridurre lo stato discusso ordinario delle spese per l'anno 1852 a 124 e 125 milioni.

Ma lo stato discusso degl' introiti non somma che a 101 milioni; dunque il *deficit* per l'anno 1851 è di 23 a 24 milioni.

Il sig. Cavour erasi preoccupato di tale situazione, ed aveva cercato di portarvi rimedio.

Quando uno stato discusso presenta un *deficit,* non ci ha che due mezzi di metterlo in equilibrio: diminuire le spese ed accrescere gl' introiti.

Il sig. Cavour aveva ricorso a questi due mezzi.

Proponeva egli una riduzione di 2 milioni 500 mila franchi sull' esercito di terra e sull' armata di mare . . . . . . Ln. 2,500,000

Proponeva un aumento di 14 milioni sui diritti di patente, di successione, sulla tassa personale e mobiliare, sull' imposizione fondiaria, sul bollo e sul registro . . . . . . Ln. 14,000,000

Trovava da ultimo sulle riscossioni delle strade ferrate un incasso di 2 milioni e mezzo, e sperava di poter trovare nelle spese di percezione delle imposte generali una economia di 3 milioni. In tutto per questi due capitoli 5 milioni e mezzo . . . . . . Ln. 5,500,000

Totale Ln. 22,000,000

L' ex-ministro delle finanze adunque trovava in queste economie ed aumenti una somma di 22 milioni di lire, la quale riduceva il *deficit* dello Stato discusso ad un milione e mezzo o due milioni di lire.

Cotal *deficit* non era punto inquietante, e ben potevasi dire che lo stato discusso del 1852 si saldasse in equilibrio.

Tali erano i progetti del sig. Cavour quando lasciò il Ministero.

Ma, uscito dagli affari cotesto finanziere, le Commissioni della Camera dei deputati hanno rigettato il progetto di aggravare di 3 milioni l' imposta fondiaria, e fu mestieri di ritrarre, in vista dell' attitudine presa dal Senato, il progetto, che portava a 5 milioni la tassa personale e mobiliare; nè più si è fatto parola delle altre sorgenti d' introiti, proposti dal signor Cavour, o le economie, ch' egli conseguir voleva: sono state anch' esse abbandonate.

Conseguita da ciò che il *deficit* rimane lo stesso: non ha punto cambiato, è sempre di 23 a 24 milioni sull' esercizio 1852. Il solo cambiamento è che i buoni e cattivi mezzi, per opera dei quali speravasi di ristabilir l' equilibrio, sono stati messi da banda.

Ecco quale è esattamente la situazione finanziaria del Piemonte: le Camere sono chiuse; il Ministero se ne sta colle braccia conserte sul petto, ma le cifre son sempre lì; esse hanno una logica inesorabile, e il Ministero testè, ricomposto, sarà costretto di presentarsi innanzi alle Camere, all' apertura della prossima tornata, con uno stato discusso in *deficit* di 24 milioni.

E poichè i progetti di economie nelle spese e di aumenti negl' introiti sembrano reietti, non vi sarà che un mezzo per sopperire agli esiti ed è d' aver ricorso ad un imprestito; ed in effetto, se siamo bene informati, parlasi già d' un imprestito.

Ma un imprestito è sempre un' operazione grave e difficile, massime quando si considera che, in quattro anni, il Piemonte ha già contratto due imprestiti, uno di 6 milioni di rendita, dei quali ne ha emessi soltanto 4 milioni, e l' altro di 3 milioni 600,000 Ln., negoziato a Londra a ragione di 95 L. per ogni 5 di rendita. Ma come le Camere accoglieranno esse questo espediente, il quale ripiana, è vero, il *deficit*, ma non rimedia a nulla, perchè non impedisce che il *deficit* normale si riproduca ogni anno, e non è lecito di contrar sempre novelli imprestiti?

Temiamo dunque che la crisi ministeriale non ricominci prima dell' apertura delle Camere, e crediamo di sapere che gli uomini politici già si preoccupino della situazione finanziaria dello Stato, e dell' influenza ch' essa esercitar deve e sulla politica e sulla composizione del Gabinetto. *(G. Uff di Mil.)*

Riceviamo in questo momento, da Agordo, la relazione d' un caso, che ci fornisce un nuovo argomento della devozione onde la nostra gendarmeria trapassa anche il cerchio de' suoi già sì estesi e difficili obblighi, quando si tratta di assicurare il bene generale, come pure il particolare delle famiglie e degl' individui.

In una solennità religiosa ad Agrè, per operare la comunicazione col villaggio di Muda, fu provvisoriamente gittato un piccolo ponte di legno sul torrente Cordevole.

Verso le 7 del mattino 22 p. p., un fanciullo, caduto dal ponte nell' acqua, dovette la sua salvezza all' immediato intervento di Luigi Conedera. Verso le 11 del giorno medesimo, altro fanciullo, Giuseppe Conedera, e la ragazza Maddalena dello stesso casato, traboccarono nel torrente, che la pioggia aveva di molto ingrossato.

I gendarmi Ambrogio Lovati e Clemente Garchi, i quali sopravvegliavano all' ordine della sagra, esortarono il popolo, non sapendo essi il nuoto, a redimere quelle due vittime; ma nessuno si ardiva sfidare la rabbia dell' onde. Il gendarme Lovati, vedendo la vita di que' fanciulli da un momento all' altro perduta, saltò bello e vestito entro il torrente, nè risparmiando fatiche, spese tutte le forze in questa sua filantropica azione, e riuscì finalmente, dopo avere nuotato un 60 passi, a riscuotere l' uno de' già boccheggianti fanciulli.

Stimolato all' esempio del bravo gendarme, certo Angelo Bacchetto di Sospirolo, spiccò un salto esso pur nel torrente, ed ottenne lo scampo anche all' altra seconda vittima.

L' azione doppiamente magnanima del gendarme Lovati è da aggiungere a tanti altri nobili esempi della I. R. gendarmeria, riferiti in questa *Gazzetta*, e dai quali spiccano con evidenza i segnalati servigii, che ha già reso e che rende quest' arma nei diversi Dominii della Corona.

Recoaro 30 luglio.

Ossequiato al confine del Distretto dall' I. R. Commissario, sig. Duroni, e dalla Deputazione di Valdagno, ed ivi festeggiato dalla banda civica, arrivava fra noi, già prima incontrato e riverito, ai limiti del Comune, da questa Deputazione comunale, dal rev. parroco e dal R. medico ispettore, S. E. il cavaliere di Toggenburg, I. R. Luogotenente delle Provincie venete, il quale prendeva stanza all' Albergo Bortoldi.

Successivamente, nel giorno appresso, si degnava S. E. di visitare l' Uffizio comunale, il pio Asilo di carità, e poscia, in compagnia del R. Commissario, del nob. cav. Negrelli di Moldelbe, Direttore generale delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi del Regno Lombardo-Veneto, nonchè del segretario presidiale, nob. Guicciardi, del colonnello del Genio, cav. Enkuber, e del R. medico ispettore, dott. Bologna, ascendere nella Val dell' Orco, onde visitare la fonte minerale Giuliana, ivi scoperta a merito del R. medico ispettore; ed ivi, dopo un accurato esame della stessa, in cui spiccavano le eccelse vedute d' un ottimo e sapiente magistrato, si degnava con particolare bontà d' accogliere le proposizioni di futuro miglioramento, che la generosità dell' I. R. Governo ha intenzione di eseguire pel migliore andamento di quella fonte.

Discesa la prefata E. S., si compiaceva di visitare il sito, in cui verrà eretto il grandioso Stabilimento ad uso dei soldati, che abbisognano della cura di queste salutari acque, il quale resterà come eterno monumento del benefico animo e delle paterne cure per l' esercito di S. E. il Feld-maresciallo co. Radetzky. Visitava poscia la fonte Regia, e, nell' attiguo Albergo Giorgietti, permetteva al R. medico ispettore di eseguire alla sua presenza alcuni esperimenti chimici qualitativi tra la fonte Regia e quella Giuliana in Val dell' Orco.

Nel giorno stesso, invitava alla sua mensa il nob. consigliere ministeriale, cav. Negrelli di Moldelbe, il cav. de Piombazzi, R. Delegato, D. Nicola Negrelli, bibliotecario di S. M. I. Ferdinando I, nonchè il sig. dott. Michele Negrelli, Pretore di Primiero, il R. Commissario distrettuale ed il R. medico ispettore.

Partiva, nel dopo pranzo, la prefata E. S. a visitare la miniera di lignite ai Pulli, coltivata per cura della Società veneta, e poscia, festeggiato dalla pubblica banda ed ossequiato nuovamente in Valdagno dai deputati e da quella popolazione, dal R. Commissario, dal R. medico ispettore, partiva alla volta di Vicenza, lasciando un eterno ricordo fra noi della sua generosità, della sua alta intelligenza e delle affabili e colte maniere, con cui si degnò di trattare ogni ceto di persone, ch' ebbero l' alto onore d' avvicinarlo.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 30 luglio

Ieri mattina, 29 luglio, il regio console generale greco in questa piazza, ed il direttore della strada ferrata di Vienna-Gloggnitz, barone Sina, si recarono a Gloggnitz per salutarvi ossequiosamente S. M. il Re Ottone di Grecia, proveniente da Trieste. S. M., che viaggia sotto il nome di Conte d' Atene, giunse qui alle 4 pomeridiane, e smontò nel palazzo di S. A. I. R. l' Arciduca Alberto. S. M. il Re era atteso alla Stazione da tutti gli Arciduchi, qui presenti, e da molte Autorità civili e militari. Davanti al palazzo arciducale, erasi schierata, qual guardia d' onore, una compagnia di granatieri, colla banda, che accolse il Re co' suoi concenti. S. M. ha ciera malaticcia, e domani viaggerà alla volta di Carlsbad. *(V. le Recentissime d' ieri.)* S. A. I. R. l' Arciduchessa Ildegarda accompagnò la M. S. nel palazzo, d' onde si recheranno oggi dopopranzo a Schönbrunn, per fare una visita all' augusta Corte imperiale. *(Corr. Ital.)*

L' illuminazione, che viene predisposta onde solennizzare il ritorno di S. M. l' Imperatore, sarà una delle più imponenti, che abbia mai veduto la residenza. La maggior parte degli edifizi della città interna sarà illuminata a fiammelle di gas, e sono state già intavolate a questo proposito pratiche moltiplici colla Società dell' illuminazione a gas. La maggior parte dei nostri pittori sono già in questo momento alacremente occupati nel preparare disegni e trasparenti per quell' occasione. *(Lloyd di Vienna.)*

Altra del 31.

In tutte le stazioni di strada ferrata della bassa Austria, per le quali passerà la M. S., reduce dall' Ungheria, si fanno preparativi per accogliere festevolmente il Monarca.

A quanto si scrive da Ischl, S. M. l' Imperatore non vi arriverebbe prima del 28 agosto. Il viaggio quindi del Monarca nella Croazia e Slavonia seguirebbe appena verso la fine dell' autunno.

Ieri sera, il grande terrazzo di Schönbrunn offriva il più vago aspetto. Numerosa e scelta adunanza vi concorse, essendo l' ultima volta che la banda dei cacciatori rallegrava colle sue vaghe armonie quegli spazi, prima della partenza dell' I. R. Corte per Ischl. S. A. I. R. l' Arciduchessa Sofia, S. M. la Regina di Sassonia, S. M. il Re della Grecia, in abito greco, S. A. I. R. l' Arciduchessa Ildegarda e le AA. II. RR. degli Arciduchi Ranieri e Sigismondo, onorarono della loro presenza il giardino, e raccolsero nel loro passaggio contrassegni continui di affetto e riverenza.

Il *Corr. Sal.* reca, aver l' eccelso Ministero del culto decretato che, essendo colla Patente 31 dicembre 1851, messi fuori di vigore i diritti fondamentali, quindi anche il § 1.° giusta il quale veniva concesso a ciascheduno piena libertà di culto, nonchè garantito il diritto d' esercitare le funzioni domestiche del proprio culto, le Autorità politiche debbano sorvegliare l' esercizio delle prescrizioni relative a' fanatici religiosi, e punire con tutto rigore le eventuali contravvenzioni.

Il generale d' artiglieria barone di Haynau, assicura la *Gazzetta di Lipsia*, è partito da Amburgo. La fortuna gli fu fedele al banco verde, come sul campo di battaglia. Partendo e' prese seco una parte della sua vincita in contanti, 100,000 fr. in oro, dopo averne spedito la maggior parte in cambiali a Vienna. Quasi tutta la vincita fu dal canuto capitano devoluta al Fondo Haynau. Esso va ora ad Ostenda, per prendervi i bagni; dopo, si recherà a Parigi.

Nelle miniere di Joachimsthal, in Boemia, fu scoperto un nuovo minerale, che, in onore del consigliere di sezione, sig. Rittinger, fu chiamato *Rittingerite*. Esso ha la forma d' un cristallo, ed è un composto d' argento, zolfo ed arsenico. *(Corr. Ital.)*

Come odesi il Principato sovrano di Liechtenstein si è associato al territorio delle dogane e delle imposte austriaco, mediante trattato, stipulato il 5 giugno, e ratificato d' ambe le parti il 5 luglio. *(Corr. austr. lit.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 28 luglio.

Si legge nel *Giornale di Roma*: « Il *Risorgimento*, nel suo N. 1411, del 20 corrente, nella pag. 2.ª, alla rubrica *Isole Ionie*, riporta il seguente articolo, che asserisce tratto dal *Courrier d' Athènes*, del 7 luglio corrente:

« « Un giovine ioniese essendo deceduto non ha guari in Roma, il Papa non permise che venisse sepolto. Dopo aver lasciato per sette giorni il cadavere senza sepoltura, esso ordinò che la salma di questo infelice fosse gettata in un luogo deserto. » »

« Astenendoci dal trascrivere quant' altro aggiugnesi nello stesso articolo, come dall' addurre argomenti in contrario, poichè trattasi di fatti avvenuti al pubblico cospetto, diremo solo che tale racconto presenta lo stesso carattere di verità, che offriva l' antecedente articolo del citato giornale subalpino, allorquando, nel N. 1399 assicurava, « in riguardo alla legge sul contratto civile del matrimonio, che la medesima, conosciutasi a Roma, non fece alcuna sinistra impressione sull' animo del Pontefice!!! » »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 30 luglio.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica la legge per cui la Società anonima, costituita con atto del 28 gennaio 1852, approvata con R. decreto del 18 aprile stesso anno, è autorizzata a costruire una strada ferrata, che dalla città di Bra metta a Cavallermaggiore.

Genova 30 luglio.

Proveniente da Napoli, sul vapore napoletano la *Maria Antonietta*, giunse questa mattina il sig. Schnetzer Meeran, consigliere di Legazione, suddito austriaco.

Col vapore postale francese l' *Oronte*, proveniente da Marsiglia, giunsero oggi: il sig. conte Angelo Antonelli, suddito pontificio, incaricato dal nunzio apostolico in Parigi di dispacci per Roma; il principe Leone Kotschubey, suddito russo. *(G. di G.)*

Altra del 31.

Quest' oggi il Tribunale di polizia condannò parecchi caffettieri, che avevano tenuto aperti i loro esercizii in giorno festivo nelle ore de' divini uffizii, applicando loro gli articoli di varie patenti, nelle quali sono chiamate a osservanza le discipline preesistenti sugli esercizi da caffè, bettola, osteria e simili. *(G. di G.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Livorno 27 luglio.

Il brick-scuna la *Santa Maria*, giunto ier l' altro da Napoli, ha portato 19 cannoni per S. A. R. il Duca di Modena.

IMPERO RUSSO

A tenore di ragguagli ufficiali, ammalarono dal cholera, nel territorio di Varsavia, dal 24 maggio sino al 19 luglio, 2192 persone, e 1079 soggiacquero. Non sono comprese fra queste 411 persone, che furon colpite dal morbo dall' 8 luglio in poi, nella città stessa, di cui morirono 110.

REGNO DI GRECIA

Ecco le principali disposizioni della legge relativamente ai Vescovadi, Arcivescovadi, ed al clero in generale:

Il Regno è diviso in 24 diocesi. In quelle dell' Attica e della Beozia risiede un Arcivescovo metropolitano. In ciascuno degli altri capoluoghi di Dipartimento, non meno che in Corinto, risiede un Arcivescovo. Le altre diocesi sono occupate da un Vescovo. Tutti questi alti dignitarii della Chiesa godono di un annuo assegnamento.

L' Arcivescovo metropolitano dell' Attica riceve 6000 dollari annualmente; gli Arcivescovi 5000; ed i Vescovi 4000. Tutte le altre riscossioni sono soppresse, eccettuati alcuni pochi diritti sui matrimonii e sui divorzii.

Riguardo al modo di elezione dei Vescovi, si venne ad una transazione, accordando al Sinodo il diritto di proporre tre candidati, fra' quali il Re sceglie quello, che coprirà la sede vacante. L' istituzione canonica e la consacrazione sono riserbate al santo sinodo. Dopo l' adempimento di tutte le formalità canoniche, e la promessa di fedeltà al re ed alle leggi, un' ordinanza reale renderà definitiva la nomina.

Una volta nominato il Vescovo è riconosciuto inamovibile, eccettuati alcuni casi, come per la demissione volontaria, o la degradazione in seguito a certe pene incorse.

La traslocazione dei Vescovi è permessa, previo il parere del santo Sinodo, conforme ai canoni, quali sono praticati ed interpretati dalle altre Chiese ortodosse.

Il Vescovo costituisce l' Autorità spirituale ed ecclesiastica della sua diocesi.

Assistito da quattro coadiutori, presi fra il clero della diocesi, e nominati una volta per sempre, in seguito al parere del Sinodo, in virtù di un' ordinanza reale, il Vescovo giudica di tutte le trasgressioni ecclesiastiche commesse dai preti della sua diocesi.

Si potrà interporre appello al Sinodo dal giudizio del tribunale episcopale, tranne qualche caso, in cui la sentenza è irrevocabile.

L' appello sospende l' esecuzione del giudizio.

Nella sua diocesi, il Vescovo ha il diritto di conferire gli ordini sacri a quelli, che vogliono entrare nello stato ecclesiastico. Il numero dei preti e dei diaconi, necessarii per ogni Comune, verrà regolato da un decreto reale, dopo di avere udito il parere del Sinodo.

INGHILTERRA

Londra 27 luglio.

Si legge nel *Globe*: « Si dice ne' *clubs* ministeriali che il maggiore W. Beresford dee rassegnare le sue funzioni di segretario di Stato della guerra per quelle di pagatore generale sotto l' attual Ministero. »

Si sa che a Liverpool i Comitati elettorali d' ambi i partiti (protezionisti e *free-traders*) stabilirono d' accordo di destinare a beneficio dei poveri le somme, che in passato venivano spese in simboli di partito, bandiere e processioni. Questa commendevole risoluzione fruttò agl' Istituti di beneficenza di Liverpool la vistosa somma di 1000 lire di sterlini.

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « Si è cominciato a tagliare il famoso diamante Koh-i-Noor, che ha brillato all' Esposizione di Londra.

« La *montagna di luce* ebbe poco buon successo, a cagione della forma ch' erale stata data; ora le si dà una forma ovale. I sigg. Garrard, di Panton, Street, sono quelli che intraprendono questo lavoro, mediante una macchina a vapore della forza di 2 a 4 cavalli. I sigg. Garrard hanno anche chiamato in loro aiuto due artisti d' Amsterdam, i signori Coster. Già due faccette del Koh-i-Noor sono state tagliate, e tutto fa supporre che la *montagna di luce* uscirà più brillante che mai dai magazzini de' signori Garrard.

« Il duca di Northumberland, il duca di Wellington, e gran numero di personaggi ragguardevoli, si sono recati a vedere il lavoro de' signori Garrard, e vi prendono molto interesse. »

Leggiamo nel *Globe*: La famosa Lola Montes, che lasciò mariti ed amanti nelle quattro parti del mondo, ha abbandonato nelle Indie il suo primo sposo. Il *Bombay Telegraph*, del 5 giugno dice: « Con dispiacere veniamo a sapere che il capitano James è gravemente infermo, e lascia poca speranza della sua vita. Questo gentiluomo è il primo marito della celebre Lola Montes, dalla quale non ha mai fatto divorzio. »

SPAGNA

Madrid 21 luglio.

Scrivono alla *Correspondance*: « Pare certo, che nel gran Consiglio, che si dee tenere quanto prima alla Granja, non si tratterà che della progettata riduzione delle spese del Ministero della guerra.

L' ambasciatore di Francia, i ministri di Danimarca, di Portogallo, d' Austria e del Belgio, sono già alla Granja per assistere al ricevimento reale, che avverrà il 24 corrente, in occasione della festa della Regina Maria Cristina; l' ambasciatore d' Inghilterra è colà atteso domani (22.)

« Il governatore della Provincia di Cadice scrive al Ministero che sono stati, non ha molto, scoperti undici quadri di gran prezzo, dipinti da Murillo, da Zurbaran, da Herrera, da Cano, ec. Detti quadri erano stati, molti anni fa, rubati al monastero della Cartoja di Siviglia.

« Dal governatore capitano generale delle Filippine si ebbe notizia, in data del 18 scorso maggio, che in quelle isole regnava piena tranquillità. Una spedizione è stata mandata contro il Sultano di Sugut, al quale sono stati distrutti due forti, e ucciso buon numero di soldati. »

Altra del 22.

Scrivono alla *Correspondance*: « La Regina Isabella II, per ragioni di economia, ha soppresso i guardaroba di palazzo.

« Il marchese Riario Sforza, ministro di Napoli presso la Corte di Madrid, s' è recato anch' egli alla Granja, per assistere al baciamano del 24.

« Il Ministero si occupa seriamente di riduzioni da farsi nel preventivo della guerra. La riunione del Consiglio, che dee aver luogo il 24, tratterà di questo provvedimento. Si parla anche dello scioglimento delle Cortes per la fine d' agosto.

« Le particolarità, ricevute dal Governo sulla presa dei forti di Sugut, fanno molto onore ai soldati spagnuoli, che vi dettero prove di gran coraggio; eglino s' impadronirono di otto cannoni e d' una bandiera spagnuola, che il Sultano di Sugut aveva a tradimento ritenuta presso di sè, allorquando, con bugiarde promesse, affermava che sarebbe stato amico leale e sottomesso della Spagna. »

PAESI BASSI

L' Aia 25 luglio.

Si è testè distribuita la relazione della Commissione della seconda Camera sul trattato, conchiuso colla Francia per reprimere la contraffazione. La Commissione si lagna dell' indugio posto nel presentare la convenzione. Secondo la medesima, quella convenzione avrà conseguenze nocive pei Paesi Bassi; annienterà il commercio delle opere francesi, contraffatte nel Belgio, e costringerà gli Olandesi a pagare i libri francesi a più caro prezzo, poichè nulla è la contraffazione in Olanda.

Si lagna inoltre che la convenzione siasi stipulata per sei anni, mentre avrebbe dovuto terminare unitamente al trattato di commercio del 25 luglio 1840, di cui essa è la conseguenza: non avrebbe dovuto essere consentita senza equivalente, ora soprattutto che i rapporti commerciali colla Francia sono, giusta la Commissione, lungi dall' essere vantaggiosi all' Olanda. Quindi la relazione aggiunge che il Governo non ha risposto in modo sodisfacente alle accennate osservazioni, in guisa che si può attendere una discussione importante, qualora la Camera si trovi in numero legale per deliberare. *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 28 luglio

La *Patrie* così termina un articolo sull' anniversario delle tre giornate di luglio:

« Conserviamo queste date del 27, 28 e 29 luglio 1830 come rimembranza e simbolo dell' impotenza radicale di tutto ciò ch' è rivoluzione politica, sedizione popolare od opera di partito, a condurre un miglioramento qualunque nella condizione sociale della totalità della nazione. Le rivoluzioni costarono al paese molto denaro, nè gli fruttarono mai cosa alcuna di bene. La rivoluzione di luglio fece perdere alla Francia mille milioni; quella di febbraio costò il doppio. Non sia perduta la lezione, che emerge da cotesti due fatti.

« La parola *rivoluzione* sia da ora in poi ammessa, non come il sinonimo, ma come il contrario e l' opposto di *riforme*; e coloro, che amano le reali, pratiche e fondamentali *riforme*, riserbino con noi tutta la loro avversione e tutto il loro dispregio alle rivoluzioni, che non riuscirono mai se non che a ritardare le riforme, od anche a renderle momentaneamente impossibili. »

Leggesi nella *Gazette de France*: « Da venti anni in qua, la *Gazette* discusse, dal lato de' principii e degl' interessi sociali, che non possono essere separati da' principii, tutti gli atti della vita pubblica, tutt' i sistemi di Governo, tutte le direzioni degli uomini politici, tutte le tendenze de' poteri trionfanti, anche allora ch' essa non aveva la speranza di trattenere o sviare le correnti, che li portavano verso l' abisso. Importa, per la glorificazione della Provvidenza, che niun infortunio succeda mai per la colpa o per l' errore dei governanti, senza che gli avvertimenti siene stati dati loro in tempo utile. Noi ci assumemmo questa parte di esploratori, e l' adempiremo nella misura delle nostre forze e ne' limiti della libertà, che ci è lasciata. Tutti si compiacquero di riconoscere che noi demmo sempre consigli salutari a' nostri amici ed a' nostri avversarii.

« Gli è questo lo spirito, in cui parecchie volte noi abbiamo presentate le considerazioni nostre sulla trasformazione del Governo presidenziale in Governo imperiale. Noi credemmo di adempiere, discutendo quest' avvenimento con lealtà e coscienza, il nostro dovere di scrittore; ma ci preme che si sappia che noi non ci facciamo alcuna illusione sull' inefficacia de' nostri ragionamenti per sottrarre il potere dalla foga che lo strascina.

Vi ha due fatti che ora sovrastano a tutti i ragionamenti, e che sono, per dir così, la fatalità dell' attuale condizione di cose. Il primo di questi fatti è che l' esercito ha salvata la società, minacciata da una rivoluzione comunista. Il secondo si è che il capo dello Stato, il quale ha l' iniziativa e la direzione di questo movimento della forza militare, è il nipote di Napoleone. Dall' incontro di questi due fatti, un Napoleone al potere e un esercito dominatore dei partiti, risulta la resurrezione dell' Impero.

« A nulla pertanto servirebbe più il discutere l' utilità ed i pericoli di questa trasformazione, tanto per la Francia, quanto pel potere. I fatti procedono innanzi, e portan seco gli uomini; e siccome i governanti non vollero alcuna resistenza fuor di loro stessi, noi non possiamo se non che applicar loro queste parole del gran capitano, di cui essi cercano di seguir le tracce: « « I destini si compiano! » »

« I destini si compiranno; il Presidente avrà il titolo d' Imperatore. Il titolo d' Imperatore richiamerà le memorie dell' Impero. Non v' è più motivo a discutere questa trasformazione: essa è in via di compiersi; niun partito potrebbe impedirnela. Ma noi crediamo, alla vista di un tal cambiamento di forme, dover rammentare a tutt' i partiti che il fondo dell' esistenza sociale debb' essere al sicuro da ogni compromesso. La Francia non vuole nè guerra civile, nè cospirazioni, nè guerra all' esterno, nè aumento di gravezze. Questi sono punti essenziali, che debbono star presenti al pensiero di tutti, perchè le nazioni si conducono colla ragione, e non con una logica particolare, che somiglierebbe troppo al fatalismo. »

Il ministro de' lavori pubblici fece il 22 una corsa lungo le rive del Reno, accompagnato dal sig. Lacrosse,

senatore, e da varii ingegneri, sul battello ad elice il *Progresso*.

Scese pel fiume sino a Lauterbourg, esaminando con attenzione tutt'i lavori eseguiti e in corso di esecuzione sulla riva sinistra; si riconobbe l'urgenza di tutte le opere, già compiute dagl'ingegneri per assicurare la rettificazione del fiume, e verificò nel tempo stesso l'indispensabile necessità dei grandi lavori, che ancora rimangono da intraprendersi per terminare la compiuta regolazione.

Il credito di 900,000 fr., stanziato dal Governo pei lavori del Reno, era stato da prima, com'è noto, ridotto alla somma di 600,000 fr., col carico pe'Comuni, costeggianti il fiume, di compiere il credito primitivo. Poscia, questa somma fu portata a 650,000 fr., mercè le istanze e le pratiche del sig. Résonard di Bussières. Ora è stato riconosciuto che lo stato finanziario di que' Comuni toglieva loro ogni possibilità di fornire i 300,000 fr, necessarii all'andamento regolare de' lavori.

Il sig. Lefebvre-Duruflé, dopo aver giudicato co' proprii occhi, fece intendere che, per l'esercizio 1853, il credito de' lavori del Reno sarebbe aumentato, e che nel 1854 sarebbe probabilmente riportato alla sua somma primitiva, a condizione però che il Dipartimento vi contribuisca per una certa parte.

L'*Indépendance Belge* mise in giro una voce di matrimonio del Presidente con una Principessa di Baden, offerta dalla Granduchessa Stefania, e presentata al Principe al ballo di Strasburgo. Però si combinarono tante volte di siffatti matrimonii, che ormai, per prestarvi fede, si vuol prima vedere fatte le pubblicazioni matrimoniali. È parimenti probabile che, quando Luigi Napoleone farà il divisato viaggio nel Mezzogiorno, lo si pretenderà sposo ad una Principessa spagnuola. *(G. Uff. di Mil.)*

Parlasi, dice un giornale, di moltiplici esperimenti, a cui darebbero opera ingegneri ed ufficiali di marina, pel perfezionamento dei legni a vapore. Si tratta in questo momento di adattare le locomotive ai legni a vele, in modo da trasformar questi in navi a vapore con un metodo semplice e rapidissimo.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 29 *luglio.*

Il *Moniteur* conferma oggi le voci delle modificazioni ministeriali, ch'erano corse durante il viaggio del Presidente a Strasburgo. *(V. le Recentissime d'ieri.)*

Se non che, i cangiamenti sono men numerosi di quel si era annunziato, e due ministri soltanto sono surrogati, il sig. Turgot, ministro degli affari esterni, dal sig. Drouyn di Lhuys, già ambasciatore a Londra; ed il sig. Lefebvre-Duruflé, dal sig. Magne. Il sig. Lefebvre-Duruflé è nominato senatore; ma la rinunzia del sig. Turgot è semplicemente accettata. Già da gran tempo, il sig. Turgot aveva manifestato il desiderio di ricondursi alla vita privata; ed una cosa sola fa maraviglia, ch'egli abbia acconsentito a tenere sì a lungo il suo portafoglio. Il pubblico rimase però, in una parte, a così dire, deluso: si s'aspettava di vedere il sig. Fould tornare al Ministero insieme col sig. Magne, ed il sig. Bineau conserva invece il suo portafoglio delle finanze.

Comunque ciò sia, i nomi de' nuovi ministri furono accolti con favore. Il sig. Drouyn di Lhuys è preceduto da un'antica riputazione d'abilità: quand'egli era direttore dell'Uffizio del commercio, sotto il Ministero del sig. Guizot, a lui sempre il sig. ministro s'indirizzava per avere informazioni su tutte le questioni diplomatiche; ed egli diede novelle prove del suo ingegno dopo la rivoluzione di febbraio, così in qualità di ministro, che in qualità d'ambasciatore. Quanto al signor Magne, egli era già, non è ancor molto, ministro de' lavori pubblici, ed egli appunto diede un favorevole impulso agli appalti delle strade ferrate ed alla rapida costruzione di quelle già appaltate. Assicurasi ch'ei rientra nel Gabinetto con nuovi disegni relativi a tali strade, e che uno de' suoi primi atti sarà la sottoscrizione del contratto d'appalto per la nuova linea da Metz a Bezières, la quale verrà continuata sino, Valenciennes. La Compagnia, che si presenta per quest'appalto, non domanda sovvenzione dallo Stato, ma solamente la garantia d'un minimo d'interesse del 4 p. % sul suo capitale.

Oggi, a mezzodì in punto, fu letta nella chiesa di S. Paolo, in via Saint-Antoine, presso la Bastiglia, una messa funebre, pel riposo delle anime de' cittadini, i corpi de' quali riposano sotto la Colonna di luglio, e che perirono nelle giornate del 1830. Più che 200 decorati di luglio, cui s'era aggiunto un centinaio di cittadini, assistevano a quella cerimonia, che si compiè nel massimo raccoglimento. Una questua, fattasi durante la messa, bastò ampiamente a sodisfare le spese del servigio. Si notavano fra gli astanti parecchi invalidi ed un custode de' palazzi nazionali, tutti decorati di luglio. Nessuna corona fu deposta sulla Colonna della Bastiglia; e se alcuni visitatori ad essa recaronsi, vi si recarono isolati.

Fra le nomine, inserite nel *Moniteur*, si nota quella del sig. Paolo Cère, come capo del secondo Uffizio della Direzione della libreria e della tipografia, nel Ministero della polizia generale; Direzione, ch'è affidata al sig. Latour-Dumoulin. Il sig. Cère è un antico prefetto del 1848 ed inoltre fece già parte della Redazione del *Siècle*. Egli è il secondo impiegato, che il sig. di Maupas piglia nelle schiere del giornalismo, e si vede in tale scelta l'intenzione evidente di dare alla Direzione della libreria e della tipografia un impulso intelligente insieme ed imparziale.

Si assicura che trattasi di comporre una Commissione, incaricata di studiare il magnetismo, di fare all'Autorità un rapporto su questo argomento importante, e di decidere se l'uso di tal dottrina possa presentare inconvenienti per le popolazioni.

NOTIZIE DELL'ALGERIA.

Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*: « Il vigore e la prontezza delle disposizioni, prese dal governator generale dell'Algeria, per troncare nella sua origine la sollevazione d'un certo numero di tribù nella Provincia di Costantina, continuano a produrre i risultati sodisfacenti, che avevasi ragione di aspettarne. L'invio istantaneo delle truppe sui punti minacciati, ed il loro immediato arrivo sul luogo degli avvenimenti, estinsero l'insurrezione nel suo centro stesso.

« Da un dispaccio, che il generale Mac-Mahon spedì il 10, dal bivacco di Tifer, al generale, si ha che le tribù insorte della suddivisione di Bona sono per la maggior parte stabilite dal lato del Gebel-ben-Giaer, e le altre a settentrione presso il Gebel-Dyr. I Tunisini avevano fatto mala accoglienza alla migrazione del sud, e la respingevano dal loro territorio. »

SVIZZERA

TICINO

La presidenza della Commissione congressuale della Leventina indirizzava alla Municipalità di Bellinzona e agli altri Municipii de' luoghi in cui esistono Istituti religiosi insegnanti, che cadono sotto la legge di secolarizzazione, la seguente lettera, in data di Faido 22 luglio, e sottoscritta dal vice presidente, sac. D. G. M. Juri:

« I deplorevoli avvenimenti, che in questi ultimi giorni si consumarono per parte dell'onorevole Governo, coll'occupazione de' beni del nostro Seminario di Poleggio, e col divieto ai Tribunali di pronunciare sulla relativa questione, con noi pendente, hanno meritamente scossa la pubblica opinione, e ci obbligano di non intralasciare nessun legittimo ed opportuno mezzo, che valga ad apportarvi rimedio.

« La condizione, fatta alla Leventina, proprietaria e fondatrice di quell'Istituto, è fuori di dubbio estensibile a tutti gli altri Comuni o luoghi del Cantone possessori di simili Istituti d'educazione, per quanto fossero da più secolenni atti di fondazione dichiarati intangibili, e lo è di conseguenza anche a codesto Collegio, degno nostro ornamento e vanto.

« Penetrati, pertanto, dalla gravità dell'argomento, e dai doveri che teniamo verso la popolazione, da noi rappresentata, stimammo essere convenevole di riunire i comuni sforzi nell'identico scopo d'una comune difesa, collo scambio delle vicendevoli viste e determinazioni, da eseguirsi col mezzo d'una conferenza di deputazioni de' singoli enti interessati ne' diversi Istituti scolastici soppressi.

« Tale amichevole convegno sarebbe tenuto a Bellinzona all'*Albergo dell'Angelo*, alle ore 10 antim. di giovedì prossimo andante, e serve perciò la presente di apposito invito per l'intervento d'una vostra rappresentanza.

« Nel mentre crediamo di fare colla presente un giusto eco ai vostri desiderii, ed a quelli dell'intera popolazione del Cantone, meritamente reclamante, passiamo a proferirvi i sensi del più verace ossequio. »

La Municipalità di Bellinzona vi ha risposto, il 26 luglio, colla seguente:

« In risposta al vostro foglio 22 corrente, in forma di circolare, vi significhiamo che, nella sessione d'oggi, abbiamo risolto di dichiararvi che non ci consta della legalità dell'esistenza di codesto vostro Congresso leventinese, per cui è vano il richiederci a trattative, per le quali non si può avere un giusto fondamento di responsabilità.

« D'altronde, ci dispiace il dirvi che il vostro scritto parrebbe tendere a sovvertire gli ordini della Repubblica, e quindi anche per ciò solo non crediamo di altrimenti occuparcene. » *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 27 *luglio.*

Il ministro dell'interno emanò una circolare a tutte le Autorità politiche del Regno, eccitandole a sorvegliare gli emigrati polacchi, che venissero dalla Francia sul territorio prussiano. « L'esperienza, dice la circolare, dimostrò sufficientemente qual perniciosa influenza esercitino gli emigrati, e si dee quindi usare di tutto il rigore per tenerli lontani dalla Prussia. Le Autorità di polizia a' confini sono specialmente eccitate alla vigilanza, ed incaricate di respingere ognuno, che non sia munito di passaporti in tutta regola. » Oltre a queste determinazioni, il ministro ne rilasciò altre per quelle Provincie del Regno, ove dimorano rifuggiti politici, affinchè siano osservate rigorosamente tutte le prescrizioni vigenti per la contrazione di matrimonii fra sudditi esteri e sudditi prussiani.

GRANDUCATO DI BADEN

Carlsruhe 27 *luglio.*

Nella parte ufficiale della *Gazzetta di Carlsruhe* troviamo un rescritto del ministro della guerra sull'avanzamento degli ufficiali nell'esercito.

Ogni arma ha i suoi proprii avanzamenti. Nella sfera di questi avanzamenti, gli ufficiali più giovani avanzano per cinque sesti dei posti vacanti, quando non vi si opponga mancanza di capacità, secondo il tempo di servigio. L'avanzamento da ufficiale subalterno ad ufficiale di stato-maggiore dipende del tutto dalla volontà del Sovrano.

Nell'appendice al § 4.°, che tratta dell'avanzamento degli ufficiali subalterni, è detto: « L'ultimo sesto dei posti vacanti è costituito per iscelta fuori del giro, mediante ufficiali, che si distinguono per ingegno, cognizioni e capacità speciali, che si fanno notare per prestazioni scientifiche, attinenti alla professione e che per una costante e buona condotta, per zelo di servigio che mai si raffreddi, e per lodevoli azioni, facciano sperare di possedere le qualità necessarie onde rendere utili servigii nei gradi superiori. » *(G. U. d'Aug.)*

La presenza del Principe reggente a Berlino nulla cangiò nelle relazioni fra il Baden e la Prussia, nella questione doganale. Il Baden indugiò, come nell'approvazione della convenzione di Darmstadt, anche nella risposta alla dichiarazione prussiana del 7 giugno. È però certo che la risposta non riuscirà diversa da quella, già data dagli altri Governi della colleganza. *(Corr. Ital.)*

AMERICA

STATI UNITI

Le dissensioni, ch'erano sorte nel partito *whig* riguardo alla candidatura del generale Scott alla presidenza, ma che non si erano manifestate finora se non per l'irresolutezza de' suoi partigiani, si sono ora appien rivelate, e si propone adesso apertamente d'opporgli il sig. Daniele Webster. Una nuova Convenzione è convocata a Filadelfia pel 1.° agosto; ecco i termini della convocazione:

« Una Convenzione dell'Unione nazionale sarà tenuta nella città di Filadelfia, il primo giorno d'agosto 1852, per la nominazione di Daniele Webster alla presidenza degli Stati Uniti, e per la scelta d'un candidato alla vicepresidenza, nell'interesse del partito dell'Union nazionale.

« I delegati di dieci Stati son già pronti a prender parte a questa dimostrazione; gli altri Stati son pregati di scegliere senza indugio i lor rappresentanti.

« Amici dell'Unione e del suo gran difensore, voi siete ora chiamati a dar la prova della vostra devozione alla causa, che gli uomini più eminenti servirono col loro ingegno, e che ha per sè le simpatie d'una potente nazione.

« Si raccomanda vivamente la formazione immediata di Società *Webster-Unioniste.* » *(J. des Déb.)*

Non avvi più dubbio che oro venne scoperto nella Nuova Scozia in gran copia e d'una gran purezza. Vennero spediti campioni ai chimici di Halifax, con ordine di analizzarlo. Un dispaccio telegrafico venne ricevuto, dal quale risulta che le popolazioni di San Giovanni recansi a masse verso Anapoli e che mancano i marinai per condurre i bastimenti su questo fiume. I minatori conservano il segreto dei loro scavamenti, perchè la generale Associazione delle miniere ha pretensioni su tutti gli scavi e i minerali della Nuova Scozia, e non mancherebbe d'impadronirsi d'ogni letto aurifero scoperto. *(G. Uff di Mil.)*

VARIETA'.

* Bibliografia.

Cenni sopra alcune riforme per gli Stabilimenti di pena e di correzione, di Gio. Battista di Monari, direttore dell' I. R. Casa di correzione e di pena in Venezia. — Tipografia Rizzi.

Con molto interesse si leggono i cenni del sig. di Monari, da' quali è agevole il rilevare uno studio profondo e pratico del cuore umano in tutte le fasi della variatissima sua demoralizzazione, ed analizzando con matura riflessione cause ed effetti, deduce dei generali principii, e propone per conseguenza dei mezzi, che valgano a neutralizzarli, perseguitando, cioè, senza posa le prave inclinazioni, a fine di prevenire le cadute nella colpa e le recidivare al delinquere, riducendo in ultimo concetto il nesso delle implorate riforme nelle Case di pena e di correzione: 1.° alla detenzione in comune, durante il giorno, nei rispettivi laboratorii, coll'applicazione dell'isolamento notturno, soltanto per coloro che non fossero recidivi; 2.° l'isolamento sì diurno che notturno pei recidivi; 3.° la deportazione per coloro, che, con una funesta abitudine al delinquere si fossero dimostrati incorreggibili. *(G. Uff. di Mil.)*

Strumenti d'osservazione.

Il sig. ab. Deregis, prof. di fisica nel Collegio di Gozzano, pubblicò or ora in Novara una sua interessante Memoria sopra gli strumenti d'osservazione ad indicazione continua. Col nuovo termometro grafico, descritto dall'autore, pare che si possano ottenere le indicazioni autografiche dotate della precisione ed immancabilità volute dalla scienza. Il congegno termometrico viene esteso ad un *anemografo ad indicazione continua*, in modo che questi due indicatori formano quasi un solo apparecchio scientifico.

È noto che il barometro venne già ridotto a simili autografe indicazioni; e chi segue il progresso continuo della scienza non ignora che un dotto inglese, per togliere di mezzo tutte le difficoltà, che presentano gl'indicatori meteorologici, ebbe il felice pensiero di far muovere avanti ad essi, convenientemente illuminati, una carta fotogenica, sulla quale viene impressa da un'apposita lente l'immagine delle loro continue indicazioni. Il sig. Deregis volle pubblicare la particolare descrizione del suo termometro grafico perchè una sufficiente sperienza ne sanzionò la precisione al decimo del grado C., e perchè la sua costruzione è facilissima, e la manutenzione di niun costo; il che lusinga di vedere generalizzati simili indicatori continui, con evidente progresso della meteorologia, prezioso ramo di scienza, fecondo di tanti utili applicazioni. *(G. di Bol.)*

Nuova applicazione della batteria galvanica.

Un naturalista di Brema, il dott. Sonneburg, provò che si poteva, col mezzo della batteria galvanica, uccidere istantaneamente di grandi animali. Un negoziante, il sig. Rechten, concepì l'idea di uccidere anche le balene, e volle che si facessero studii per trovare un metodo, che potesse servire a bordo delle navi. Dopo esperimenti, che durarono per due anni consecutivi, venne all'applicazione. Gl'inventori offrirono anzi tutto il loro segreto ad alcuni capitalisti di Brema, per assicurare a quella città i vantaggi della scoperta; ma queste proposte vennero accettate dal console Heineken. Equipaggiò un bastimento di 600 tonnellate pel mare del Sud, che uscì dal Weser il 1.° luglio 1851, con tutti gli apparati necessarii. Si recò nella Nuova Zelanda, ed entrò, nel mese di febbraio, nella rada di Honolulu, da cui finalmente si ebbero notizie. Presso le isole Azzore, si fecero esperimenti sui pesci cani, e riuscirono pienamente. Un colpo solo basta. Il metodo venne pure applicato con pieno successo alle balene.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 3 AGOSTO 1852. — Il mercato d'ieri si è mostrato ancora più sostenuto negli oli, che furono pagati di Corfù a d.i 200, di Taranto, Bari e Cotrone da d.i 204 a 205, di Corigliano a d.i 208. Anche nei granoni discrete vendite per consumo da L. 8.60 a 9, di Braila, e fino a L. 9.25, schiavi, per le qualità più sane di Galatz. — Le valute d'oro sostenute da 1.56 a 1.65; le Banconote ad 83 1/4; il Prestito lombardo-veneto ad 88 1/4; la conversione de' Vigl. del Tesoro da 84 1/2 a 3/4, richiesta.

Vendite dal 21 *al* 31 *luglio* 1852.

Staia	6,000	segala Odessa disponibile	a L. 9.—
»	8,000	granone Napoli buccato	da » 9.— a 9.50
»	6,000	detto Galatz buono	» » 9.— » 9.25
»	23,000	detto Braila idem	a » 8.50 » 8.90
»	12,000	detto idem con difetto	» » 8.— » 8.40
»	3,000	detto Galatz viaggiante	a » 8.50
Sac.	20,000	detto Polesine da consegnarsi in Po ed in Adige in marzo a misura di Rovigo	» » 9.75
»	6,000	avena Polesine da consegnare in [illegible]	» » 6.35

	Grani Staia	*Granoni* Staia	*Segale* Staia	*Avena* Staia	*Seme lino* Staia
Deposito al 30 giugno	53,400	67,500	3,600	17,100	3,000
Arrivi dal 1.° al 31 luglio	28,100	94,000	17,400	4,000	5,500
Staia	81,500	161,500	21,000	21,100	8,500
Sortita dal 1.° al 31 luglio	5,200	86,000	6,000	10,100	2,000
Rimanenza al 31 luglio	76,300	75,500	15,000	11,000	6,500

CORFU' 29 LUGLIO. — Olii pronti sostenuti a tal. 11 1/4, si reputano dannosi al nuovo raccolto i continui tempi sciroccali. Londra 3 mesi 50 1/2, Venezia L. 6, Trieste 41 1/4 a 41 1/2, Livorno 16 5/8.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 2 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 3/4
detto detto	» 4 1/2 »	88 1/16
detto detto	» 4 — »	79 1/16
detto detto (del 1850 redimibili)	» 4 — »	92 3/8

Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.	— —
detto, » » » 1839, » 100 »	134 1/4
detto, lettera A » 1852, al 5 — %	97 7/8
detto, » B » » —	113 —
detto lombardo-veneto	— —
Azioni della Banca, al pezzo	1372 1/2
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	2420 —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500	730 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500	— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs 175 1/4	a 2 mesi D.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 164 3/4	a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 1/2	uso D
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 117 3/4	a 2 mesi D
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — —	a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» 116 1/2	a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-49 —	a 3 mesi L.
— — —	» 11-47 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austriache	» 118 5/8	a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 140 1/4	a 2 mesi —
Parigi, » » »	» 140 1/4	a 2 mesi —
Bucarest, per un fiorino	Parà 233 —	31 g. vista
Costantinopoli, per un fiorino	» 391 —	31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	— — %	

MONETE. — VENEZIA 2 AGOSTO 1852.

ORO.			ARGENTO.		
Sovrane	L.	41:30	Talleri imperiali di Maria Teresa	L.	6:07 —
Ongari imperiali	»	14:—	Detti di Franc. I.	»	6:06 —
— in sorte	»	13:95	Crocioni	»	6:68 —
Da 20 franchi	»	23:66	Pezzi da 5 fr.	»	5:88 1/2
Pezzette di Spagna	»	—:—	Francesconi	»	6:46 —
Doppie —	»	98 —	Pezze di Spagna	»	6:50 —
— di Genova	»	93:85	EFFETTI PUBBLICI.		
— di Roma	»	20:18	Conversione, godimento 1.° maggio		84 1/2
— di Savoia	»	33 —	Obbligaz. metall. a 5 %		80 1/2
— di Parma	»	24:80	Prest. L.-V. god. 1.° giugno		88 —
Doppie d'America	»	97:—			
Luigi nuovi	»	27:44			
Zecchini veneti	»	14:30			

CAMBI. — VENEZIA 2 AGOSTO 1852.

Amburgo	effett.	220 —	Londra	effett.	29-72 —
Amsterdam	»	248 1/2	Malta	»	242 —
Ancona	»	618 —	Marsiglia	»	117 3/8
Atene	»	— —	Messina	»	15-25 —
Augusta	»	296 1/2	Milano	»	99 1/2
Bologna	effett.	621 —	Napoli	effett.	515 —
Corfù	»	593 —	Palermo	»	15-25 —
Costantinopoli	»	— —	Parigi	»	117 5/8
Firenze	»	97 3/4	Roma	»	621 —
Genova	»	117 1/2	Trieste a vista	»	249 1/2
Lione	»	117 1/2	Vienna idem	»	249 1/2
Lisbona	»	— —	Zante	»	592 —
Livorno	»	97 3/4			— —

MERCATO DI ADRIA DEL 31 LUGLIO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti	13:50	15:50	al sacco.
Frumentoni nazionali	12:—	12:50	
— — esteri	10:40	10:75	
— — Ibraila	—:—	—:—	
Risi nostrani	36:—	46:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	35:—	40:—	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	—:—	—:—	
Avene	5:86	6:	
Fagiuoli in sorte	—:—	—:—	
Fave	—:—	—:—	
Ravizzoni	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 2 *agosto* 1852

ARRIVATI. — Da *Trieste*: I signori: de Ribbe Carlo, avvocato di Parigi. — de Firk bar. Federico, nobile di Curlandia. — Pabst Camillo, avvoc. presso la Corte d'Appello a Colmar. — Da *Milano*: de Schönber Wolf S., capit. di cavall. sassone. — Freiberg Carlo Roberto, capit. sassone. — Gonzaga principessa Elena nata cont.ª Borromeo, possid. — Berti A. Carlo, negoz. di Avignone. — Fritze Carlo Riccardo, console di Brema in Avana. — Mietton P. Claudio, negoz. di Lione. — Da *Mantova*: S. A. il principe Achille Gonzaga, propr. — Da *Klagenfurt*: Graff Remigio, I. R. profess. e possid. — Da *Trento*: Vogt Federico Gugl., consigl. di giustizia a Stettino. — Da *Roma*: Aroussomen Domenico, dott. in medicina di Parma. — Da *Brescia*: Martinengo Lecchi nob. cont.ª Teodora, possid. di Milano. — Da *Cento*: Carpeggiani cav. Stefano, possid. — Da *Firenze*: de Orbegozò Pantaleone, di Bilbao. — Atkinson Bowmes Giovanni, inglese. — de Vidasolo Giov. Franc., propr. di Bilbao.

PARTITI. — Per *Milano*: I signori: Sawoye Camillo, poss. di Grenoble. — Dumortier Felice, negoz. di Lione. — Lane Gugl. Teofilo, inglese. — Per *Trieste*: di Gualtieri Pignatelli duch.ª Carmella. — de Gaudi, tenente pruss. — Papiolaki D., console greco a Corfù. — de Bernini co. Giov., possid. di Verona.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 1.° agosto. { Arrivi . . . . 1277 / Partenze 1276

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 3, 4 e 5 in SANT'ANTONINO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

LUNEDÌ 2 AGOSTO 1852.

Ore	L. del Sole.			O. 2 merid.			Ore 9 sera.		
Barometro, pollici	28	3	5	28	3	0	28	3	0
Termometro, gradi		17	0		20	5		17	4
Igrometro, gradi		76			73			80	
Anemometro, direzione	—	S.	—	S.	S.	E.	—	N.	—
Stato dell'atmosfera	Sereno.			Quasi sereno.			Burrascoso con pioggia, lampi, vento forte		

Età della luna: giorni 17.

Punti lunari: — Pluviometro: linee 1 1/12

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 3 AGOSTO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giov. Pisenti. — *La fuggitiva dalla torre di Londra.* — Alle ore 9.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Il memorabile 24 febbraio, ossia Il tremendo demonio delle Alpi.* Indi *Il capitano Carlotta.* — Alle ore 5 e 1/2.

Pel prossimo venturo carnovale 1852-53, il teatro Malibran verrà occupato dalla grandiosa Compagnia de' cavallerizzi di ALESSANDRO GUERRA, avendo già fatta regolare scrittura coi proprietarii.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 1.° agosto.

S. M. l'Imperatore arriva oggi (domenica) a Klausenburg, ove soggiornerà un giorno. *(Lloyd.)*

Trieste 1.° agosto.

Sabato, nelle ore pomeridiane, giunse nella nostra rada l'I. R. fregata austriaca a vapore, il *Volta*, con a bordo S. A. I. R. il serenissimo signor Arciduca Ferdinando Massimiliano, proveniente da Algeri. La prefata A. S. proseguì, tosto dopo l'arrivo, il viaggio alla volta di Vienna. *(O. T.)*

Regnò di Grecia.

I giornali d'Atene, giunti col piroscafo a Trieste, sono in data del 27 p. p., e ci recano alcuni notevoli cangiamenti nelle sfere governative. Prima che partisse S. M. il Re Ottone, durante la cui assenza le cure del Regno saranno disimpegnate dalla Regina Amalia, in qualità di reggente, ebbe luogo una modificazione nel Ministero. Il sig. Provelegios, ministro della giustizia, avendo dato la sua dimissione (per motivi di salute, stando all' *Observateur d'Athènes*), il Re l'accettò, e affidò interinalmente il Ministero della giustizia al sig. Paicos, ministro della Casa del Re e degli affari esterni. Essendosi pure ritirato dal Governo il sig. Danopulos, ministro dell'interno, il Re chiamò alla direzione di questo Dicastero il sig. Riga Palamidis, già presidente della Camera dei deputati, che fu capo di quel Ministero per ben due volte. Quest'ultima modificazione (dice l'*Observateur d'Athènes*) ebbe per iscopo di dare un impulso più vigoroso e più rapido alla politica interna, mercè l'attività e l'esperienza ben note del nuovo ministro. *(O. T.)*

Parigi 30 luglio.

Con due decreti del Presidente della Repubblica, inseriti nel *Moniteur*, il sig. conte di Casabianca, ministro di Stato, ed il sig. Turgot, ministro degli affari esterni, sono nominati senatori.

Intorno a queste nominazioni, troviamo nel nostro carteggio di Parigi le dilucidazioni seguenti:

« Il *Moniteur* annunzia oggi la ritirata del sig. di Casabianca, qual ministro di Stato, e la sua nominazione qual senatore. Il sig. di Casabianca non è ancora sostituito al Ministero di Stato. Erasi, a quanto si afferma, trattato di conferire questo Ministero al sig. Turgot, ma questi è nominato soltanto senatore, e quello rimane per intanto vacante.

« *PS.* — Mi vien detto all'istante che il successore del sig. di Casabianca sarà il sig. di Persigny, e che il sig. Baroche sostituirà quest'ultimo nel Ministero dell'interno; ma io credo che, fino ad ora, nulla sia stato ancora determinato. »

Se si dovesse prestar fede a certe voci, riportate ma non guarentite da qualche accreditato giornale, il matrimonio del Presidente sarebbe assai più prossimo, che non fosse preveduto sinora. Alcuni si avventurano persino a stabilirne l'epoca al 15 agosto, cosicchè il matrimonio precederebbe l'Impero, anzichè seguirlo. Ma per ora tutto si riduce a [illegible]. *(O. T.)*

Il *Salut public* di Lione afferma essere quasi certo che il Presidente della Repubblica passerà per quella città, nel suo viaggio pel Mezzogiorno.

Berlino 25 luglio.

Il Governo ha autorizzato una Società di assicurazioni pei viaggiatori sulle strade ferrate. Ogni viaggiatore, mediante il pagamento di una piccola somma, riceverà, in caso di disgrazie accidentali, una somma considerevole per sè e per la sua famiglia.

Dispacci telegrafici

Lubiana 1.° agosto.

S. A. I. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano è qui arrivato questa mattina, alle 5 e 1/2, da Trieste nel migliore stato di salute, ed ha proseguito alle 8 ed 1/4 il viaggio per Vienna. *(Corr. austr. lit.)*

Londra 29 luglio.

Consolidato, 3 p. %, 100 1/4 - 3/8. — Prestito austriaco 4 3/4 - 5 1/4 di premio.

Francoforte 30 luglio.

Senza affari. Prestito lom.-ven. 88 5/8; Vienna 100 7/8.

Amsterdam 29 luglio.

Metalliche austriache 5 p. % 77 7/8; 2 e 1/2 p. % 40 7/8 —; Nuove 90.

NECROLOGIA.

Nob. REGINA CAPELLO, nata PRIULI-BON.

La veneta dama Regina Priuli-Bon Capello, non è più tra noi. Morte immatura, nelle ore vespertine del 26 p. p., se la rapì nell'età di poco più di sette lustri, oppressa da morbo fatale per oltre 4 mesi, in cui diede costanti prove della forza di suo carattere, e della tranquillità del suo animo.

La perdita di questa dama privò ad un punto di una cara e dolcissima compagnia la rispettabile sua ava, di delizia e conforto l'affettuoso marito, di direzione e di appoggio i quattro giovanetti suoi figli, di cordiale ed ingenua amicizia chi, per parentela e stretti vincoli di relazione, l'avvicinava.

Fu ella di esemplare condotta alle mogli, alle madri, come lo era stata qual figlia, fino a che precoce morte tolse nel 1832 l'egregia sua genitrice, nob. Faustina Venezze, i di cui pregi fin d'allora furono da dotte penne ricordati.

Ebbe la sua educazione nel lodevole Collegio delle Dimesse in Padova, ove pure la di lei madre attinto aveva i primi semi di religione e saggezza.

Fornita di giusto criterio, di non comune talento, di delicatezza di sentire, lasciò grata memoria di sè in quell'Istituto. La convivenza poscia coll'amabile genitrice, con le persone distinte, che con essa di continuo conversavano, viemmaggiormente fu stimolo a lei di dedicarsi alle cognizioni istruttive e all'apprendere utili massime. Orfana di madre, divenne il conforto del vedovo di lei padre.

Anche come moglie, fra le domestiche cure occupava sè stessa nello studio della bella letteratura, della storia, maestra dell'uomo, coltivando sempre più lo spirito in guisa ch'era stimata in famiglia, lodata e cara a coloro, che dal suo labbro ascoltavano, senza pretesa nè vanto, con bella dicitura espressi i dettami della vera virtù, di matura esperienza, e di molta erudizione.

Tali studii per altro non le facevano trascurare l'educazione de' figli, ed il domestico regime, ed i lavori perfino femminili, che con molto genio e facilità ella apprendeva, come appreso aveva il disegno.

Chi conobbe la madre, non potè vedere nella figlia che lo stesso modello di pietà, di virtù e di saviezza.

Ahimè! questa dama non più tra noi esiste.

Le ultime ore della sua vita furono con più fervore consacrate alla religione ed alla sua famiglia, che con imperturbato animo lasciava, confortando ella stessa l'ottuagenaria ottima di lei ava, l'affezionatissimo marito, raccomandando a sè essi i diletti figli, che lagrimanti la circondavano. L'amato fratello e gli altri congiunti, che a gara si prestarono ad assisterla, ebbero pure da essa parole di amore e di riconoscenza.

Anima benedetta, tu resterai sempre impressa ne' cuori di chi ti conobbe, e se immatura morte ti colse, la breve tua vita fu esempio alle figlie, alle mogli, alle madri, e dall'alto de' cieli continua a benedir i tuoi figli, che con tanto amore e premura tu sorvegliasti istruendoli, e sovvengati di noi tutti, che piangiamo la tua dipartita da questo mondo. Vale.

B. V.

ARTICOLI COMUNICATI.

Notizie teatrali.

L'opera *Crispino e la Comare* dei fratelli *Ricci* rappresentata a Trieste per la prima volta sabato sera, 24 luglio, destò vero fanatismo. Lo spettacolo per intiero ebbe felicissimo successo, e gli artisti tutti di canto corrisposero in maniera, ch'entusiasmarono gli astanti. Gli applausi maggiori raccolse la signora *Laura Ruggero Antonioli*, che sostenne la parte di Annetta con molta grazia e maestria; strepitosi applausi si ebbe il giovane *Ciampi*, il quale spiegò molta bravura nella difficile ed importante sua parte di protagonista; applausi più animati raccolse pure per la sua molta disinvoltura e possesso di scena nel sostenere il brioso carattere di Crispino: talchè non crediamo errare se gli pronostichiamo una luminosa carriera. I sigg. *Storti* (Fabrizio) *Pellegrini* (Contini) e *Topaj* (Mirabolano) ebbero pure meritati applausi, e furono chiamati, unitamente al *Ciampi*, reiteratamente al proscenio, dopo il finale del secondo atto. Il giovane *Zecchini* (Asdrubale) e la signora *Bulotich* (Comare) disimpegnarono con esattezza le loro parti; i cori furono ottimamente istruiti dallo zelante maestro *Torcella*; e l'orchestra egregiamente diretta dal bravo maestro *Scaramelli*. Il modo poi, con cui fu messo in iscena lo spettacolo, onora veramente l'impresario maestro *Betti*, che nulla trascura onde rendere soddisfatto il pubblico.

X.

Luigi Camoens, Canto di Emilio Boschetti, Vicentino.

L'italiana poesia non è morta. Anzi può dirsi si vesta di nuova vita quando si vegga un giovane di 16 anni dettare un canto, qual è quello del Vicentino Emilio Boschetti.

Chi può pesare la generosa anima del giovane poeta? Chi può segnare un confine al genio potente, se al nascere soltanto stampa orme incancellabili?

Affratellarsi alle sventure del cantor dei Lusiadi, e per esso tessere un canto, trattando il difficile verso sciolto, fu l'idea, l'opera del momento.

Severo ed elevato lo stile; facile e sostenuto il verseggiare; i pensieri alti, nuovi, magnanimi.

Tutto è gentile, forte, affettuoso.

Io vorrei esser migliore di quel ch'io sono per dire degnamente delle bellezze infinite, di cui quel libro va rivestito.

Io vorrei seguire il poeta nel suo canto, e soffermarmi dove più rifulgono la nobiltà del verso, la maestà de' concetti, i voli dell'ardente fantasia. E nella dolce favella d'Ataide a Camoens:

Ah! sì, v'amo, poeta . . . . .
E come l'ocean, pieno . . . . infinito
E l'amor di quest' alma . . . . Io v'amo, io v'amo,
Più del ciel, della luce e della vita.

E nei campi di battaglia sotto Marocco, dove Luigi intuona la canzone dei valorosi.

Io vorrei ricordare l'esilio di Camoens, le sue visioni, gli amori, il racconto della schiava, il ritorno alla patria, la tempesta.

E chi non piangerebbe alla sorte del grande, che *mendica sua vita a frusto a frusto*; e muore dimenticato

nella sala luttuosa, e tetra,
Ch' al lasso infermo Carità dischiude . . . .

Ed in tutto questo, e dovunque, il Boschetti fu sublime, inspirato.

Prendi *Luigi Camoens*, leggilo; e pensa qual tesoro di poesia racchiuda. Eppure quel tesoro venne sparso da un cuore, che conta sedici anni soltanto.

Al nome carissimo del gentile cantore del Tasso, a Iacopo Cabianca, volle il giovane poeta raccomandati i suoi primi versi, perchè *sacri alla memoria del grande che tanto somiglia nel genio e nella sventura col divino Torquato*.

DAL FERRO dott. ANTONIO.

Cura chirurgica.

Il giorno 17 marzo dell'anno corrente, mentre si chiudeva con la nota velocità il divise ponte di legno dell'Arsenale, Gustavo Belzini, dell'età di anni 10, vi restava in mezzo serrato con la gamba sinistra: orrido spettacolo di sangue e di compassione!

Dalla rotella del ginocchio all'estremità inferiore della tibia furono contusi, lacerati, strappati tutt'i molli integumenti, e tutti i muscoli; a segno tale, che a guisa di spaccata anguilla, cui si vede la spina, denudate si vedevano le ossa della gamba.

La pubblica opinione già era, o di morte, o di amputazione della parte; ma il professore Leopoldo Rubini sostenne che, senza perder la gamba, quel giovanetto guarirebbe; emulando anche in tale cura quella fama, che si acquistò dovunque, valentissimo nell'arte ostetrica. E questa cura fu attivissima, indefessa, paziente, ragionata, e assistita da prudente calma di spirito, e da serenità di fronte confortantissime. Sano, senza sostegno di bastone, e come se male non avesse sofferto, oggi alla chiesa si porta il devoto Belzini, mentre il di lui padre rende pubblico il fatto, e perchè la società tributi al Rubini la meritata lode, e perch'egli sappia che la famiglia del risanato gli sarà eternamente gratissima.

Venezia li 31 luglio 1852.

PAOLO BELZINI.

ATTI UFFIZIALI

NOTIFICAZIONE. (1.ª pubb.)

L'eccelso Ministero della guerra ha ordinato una trattativa in via di offerta per sopperire alle occorrenze dell'I. R. treno militare, nel corso dell'anno 1853, in generi di pellami, e segnatamente in quelli dello smascalizzo tosate, della vacchetta bruna non unta e di quella conciata in olio di pesce, nonchè delle pelli di cavallo brune non unte e di quelle nere conciate in olio di pesce, nella quale trattativa verranno prese in considerazione le partite grosse non solo, ma benanche le minori, dipendentemente dalla capacità degl'imprenditori.

Le condizioni della fornitura sono le seguenti:

1. Tutti gli oggetti in massima debbono essere somministrati a norma dei campioni, approvati dall'eccelso I. R. Ministero della guerra, e precisamente hanno da valere le prescrizioni come in appresso:

Le pelli di smascalizzo tosate, da servire agli attiragli del treno, saranno accettate in tre specie, delle quali:

La prima sarà della lunghezza di piedi 7, pollici 8, compresa la testa, della larghezza di piedi 6, e del peso di libbre 24 a 25 di Vienna;

La seconda della lunghezza di piedi 8, compresa la testa, della larghezza di piedi 6, e del peso di libbre 22 a 23 di Vienna; e finalmente

La terza lunga piedi 7, pollici 6, compresa la testa, larga piedi 5, pollici 4, e del peso di libbre 18 a 20 di Vienna.

Le pelli di vacchetta gregge non unte da sella, delle quali si accettano due specie, avranno:

La prima, la lunghezza di piedi 6, compresa la testa, la larghezza di piedi 5, pollici 6, ed il peso di libbre 11 a 12 1/2; e

La seconda la lunghezza di piedi 5, la larghezza di piedi 5, ed il peso di libbre 10 a 11 di Vienna.

Le pelli di vacchetta brune, conciate in olio di pesce da mantici, hanno la grandezza di quelle gregge non unte della seconda specie, e verranno in generale giudicate a norma dei campioni, sanciti per la suddetta seconda specie; non devono avere buchi, nè tagli in falle, nè assilli, ma essere lavorate in olio di pesce, e ridotte alla medesima sottigliezza e raschiate.

Il peso d'una pelle siffatta, appunto per la maggiore sua nitidezza dalla parte della carne, sarà anche d'una libbra minore del peso d'una pelle di vacchetta di seconda specie, e per conseguenza di libbre 9 a 10 di Vienna.

Le pelli di cavallo brune da collari e coperchi, come pure quelle lavorate in olio di pesce, debbono tutte avere la lunghezza di piedi 6, pollici 6, compresa la testa, la larghezza di piedi 5, ed il peso di libbre 7 ad 8 di Vienna.

Le pelli di smascalizzo debbono essere tosate nette, bene lavorate in allume e sale, senza grana e non ispelate nè spuntive, talchè su quest'ultimo rapporto, tenute contro il chiaro, non appariranno trasparenti, ma bensì opache, bianche nell'intaglio, e, quantunque grosse, pure sempre flessibili.

Le pelli di vacchetta e di cavallo saranno lavorate piane e nette, bene conciate, morbide al toccarle, d'un bel colore bruno eguale; e, quando tagliate nello scudo, non debbono mostrare striscie oscure e callose.

Tutti questi pellami non debbono avere troppa carne dalla parte interiore, nè tagli, buchi od assilli, non debbono essere troppo erti dalla parte di dietro, ed in ultima analisi condizionati in modo da avere, oltre alla corrispondente qualità, anche la divisata utilità.

2. La fornitura delle suddette specie di pellami dovrà essere terminata: con un quarto, fino a tutto febbraio; con un quarto, fino a tutto aprile; e coll'altra metà, fino a tutto agosto 1853 · nulla ostando però al versamento delle medesime anche prima del termine ora fissato.

3. Chiunque aspiri a conseguire la fornitura, deve indicare a cifre e lettere chiare le quantità, come pure i prezzi che esige per una pelle delle suddette specie, ed il termine entro il quale intende verificare la fornitura, depositando a garanzia della sua offerta un avallo (vadio), con cinque per cento del valore della fornitura, risultato dai prezzi che esige, sia in una Commissione d'abbigliamento od in una Cassa di guerra, e consegnando il certificato sul fatto deposito, unitamente all'offerta portante l'attergato separato, stantechè le offerte debbono commissionalmente venire dissigillate ed esaminate.

4. Questi avalli possono essere accettati anche con Obbligazioni di Stato austriache, a norma del valore di Borsa, con ipoteche su de' beni stabili, o con pieggerie, semprechè l'accettabilità di queste, sia, per parte dell'I. R. Fisco provinciale, pupillarmente riconosciuta e confermata.

5. Le offerte suggellate, e così pure i certificati sul fatto deposito dell'avallo, debbono in pari tempo, ma separatamente, venire inoltrati all'eccelso I. R. Ministero della guerra fino al 15 settembre, oppure al rispettivo Comando militare fino a tutto 31 agosto, e resteranno gli oblatori garanti per la manutenzione delle loro offerte fino al decorrere del mese di novembre a. c.; di maniera che, starà nel libero arbitrio dell'Erario militare di accettare in quel frattempo le offerte in tutto od in parte, o di confiscare l'avallo dell'uno o dell'altro oblatore, il quale non volesse conformarsi alla fornitura, Superiormente approvata.

Gli avalli di quegli oblatori, ai quali venne concessa una fornitura, resteranno depositati a titolo di cauzione fino al totale adempimento del contratto, da stipularsi con loro, potranno però essere cambiati con altri stromenti di cauzione, legalmente esaminati e convalidati; i depositi di quegli oblatori, all'incontro, le cui offerte non vennero accettate, saranno loro restituiti unitamente al relativo decreto, onde, verso consegna di quest'ultimo, poter ritirare gli avalli depositati.

6. La formola per le offerte figura nell'appendice, solo si osserva che debbono portare il bollo di carantani quindici (15).

7. Non saranno contemplate le offerte sotto condizioni diverse di quelle ora stabilite, e precisamente si escludono tutte quelle contenenti la riserva: di non accordare offerte più alte a chi che sia, e, qualora gli fossero accordate, di concederle pure agli oblatori dei prezzi più modici; o, viceversa, di accordare agli oblatori dei prezzi giudicati troppo alti la fornitura a prezzi più bassi offerti da altri; e così pure si escludono tutte le offerte posticipate, e quelle, alle quali non andasse unito l'avallo (vadio).

Saranno poi specialmente contemplate le offerte di quegli oblatori, i quali si presteranno al versamento della fornitura direttamente nelle Commissioni d'abbigliamento al di fuori delle Provincie della Corona tedesche, e nominatamente in quella dell'Italia.

8. Le altre condizioni di contratto sono in massima le seguenti:

a) I campioni, esistenti presso le Commissioni d'abbigliamento, sono da ritenersi come il *minimum* della qualità.

b) Tutte le pelli, che venissero respinte come non corrispondenti al campione, debbono essere rifuse entro giorni 14; ove, al contrario, il pagamento di quelle accettate sarà verificato immediatamente dalla Cassa della rispettiva Commissione d'abbigliamento, oppure sarà assegnato alla Tesoreria di guerra provinciale prossima vicina.

c) Decorso che sia il termine fissato per la fornitura, resterà nel libero arbitrio dell'Erario di non accettare l'arretrato della stessa, o di accettarlo verso trattenuta del 15 per cento, a titolo di penale.

d) Resterà egualmente in facoltà dell'Erario di acquistare l'arretrato della fornitura a tutto rischio e spese del fornitore, ovunque si sia, come si sia, da chi che sia, ed a qualunque siasi prezzo, e di farsi risarcire la differenza della spesa.

e) La cauzione prestata sarà confiscata, qualora il contraente rimanesse difettoso al contratto, come viene detto sub *c* e *d*.

f) Nel caso che il contraente si credesse pregiudicato nei titoli, derivatigli dal contratto, gli resterà aperta la via giudiziale, nel qual caso si sottometterà al foro del Giudizio delegato militare.

g) Nel caso, poi, della morte del contraente, o che diventasse incapace all'amministrazione della sua sostanza, entreranno i suoi eredi o rappresentanti legali negli obblighi da esso assunti, a meno che l'Erario in simili casi non trovasse di sciogliere il contratto; in fine

h) Resta a carico del contraente il bollo prescritto, del quale sarà munito un esemplare de' tre contratti conformi da estendersi.

Dall'I. R. Comando militare pel Regno Lombardo-Veneto,
Verona il 25 luglio 1852.

Formola dell'offerta.

Io sottoscritto, domiciliato in . . . . . . (città, luogo, distretto, Provincia), dichiaro colla presente, in seguito alla Notificazione in data . . . . . di somministrare
Pezzi N. . . . . di prima / idem N. di seconda / idem N. . . . di terza } specie di smascalizzo tosate } a fior. . . car. . . . .
dicansi fior . . . car. . .
idem N. . . . . di prima / idem N. . . . . di seconda } specie di vacchetta brune non unte } a fior. . . car. . .
dicansi fior. . . car. . .
idem N. . . . . di vacchetta bruna conciata in olio di pesce a fior. . . car. . . dicansi a fior. . . car. . .
idem N. . . . . di cavallo brune non unte a fior. . . car
idem N. . . . . di cavallo nere conciate in olio di pesce a fior. . . car. . . diconsi fior. . . car. . . , in moneta di convenzione; e queste tutte secondo i campioni a me ben noti, e nelle epoche seguenti . . . . , coll'esatta osservanza delle condizioni contenute nella Notificazione stessa e delle norme vigenti per simili forniture, per la quale offerta, a tenore della suddetta Notificazione, garantisco coll'avallo da me depositato

Segnato a . . . . . il . . . . . 1852.

Firma dell'offerente, coll'indicazione dell'arte che professa.

Formola della coperta dell'offerta.

All'eccelso I. R. Ministero della guerra; oppure
All'eccelso I. R. Comando militare. a N. N.
N. N. offre pellami pel treno militare.

La coperta sul certificato del fatto deposito, sarà:

All'eccelso I. R. Ministero della guerra; oppure:
All'eccelso I. R. Comando militare. in N. N.
Certificato sul deposito di fior. . . car. . .
all'offerta del N. N. in data . . . . 1852 per pellami da treno militare.

N. 2851. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Dovendosi procedere al lievo d'opera delle vecchie porte del sostegno sul Brenta, situato nel capo Distretto di Dolo, ed alla conseguente applicazione delle nuove, la di cui esecuzione venne approvata col Decreto 17 febbraio p. p. N. 3591-142 dell'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,

Si porta a pubblica notizia

Che pel sostegno stesso rimarrà sospesa la navigazione nel tempo occorrente alla verificazione di tale lavoro, che si stabilisce dal giorno 2 al 14 agosto p. v., nella lusinga di riattivare il passaggio della navigazione medesima anche prima di esso periodo, ciocchè si renderà noto con altro Avviso.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia 23 luglio 1852.

L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 11593. **AVVISO D'ASTA.** (1.ª pubb.)

In seguito al Decreto 4 luglio corrente N. 11 39-1126 dell'I. R. Prefettura veneta delle finanze, devesi procedere all'appalto del Dazio macina, esigibile in questa città, per l'epoca da 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1856. Il detto appalto comprende:

a) Il dazio consumo principale ed accessorii esigibili in questa città sugli articoli seguenti:

1. Farine di frumento abburattate;
2. dette non abburattate,
3. dette miste con farine di frumento, tritello, roggiolo e roggiolino;
4. Pane e paste di farina pura di frumento;
5. Pane e paste di farina di frumento mista con altre farine,
6. Farine, paste e pane di qualsivoglia altra specie che di frumento,
7. Frumento che entra nei mulini esistenti nel recinto della città murata,
8. Grani di qualsivoglia altra specie che di frumento che entrano nei mulini medesimi.

b) La tassa addizionale a favore del Comune di Treviso sugli articoli seguenti:

1. Farine di frumento abburattate,
2. dette non abburattate, ossia con crusca,
3. Pane e paste di pura farina di frumento.
4. Frumento che entra nei mulini esistenti nel recinto della città murata.

S'invita quindi chiunque credesse di aspirarvi ed è capace di obbligarsi, ad insinuare offerte scritte, o ad intervenire all'asta pubblica, che si terrà nel locale dell'I. R. Intendenza delle finanze, dalle ore 11 antimer. alle ore 3 pomer. del giorno 10 agosto 1852, sotto l'osservanza delle condizioni solite per simili aste, le quali leggonsi appiedi del pubblicato Avviso a stampa.

Dall'I. R. Intendenza provinciale di finanza,
Treviso il 18 luglio 1852.

L'I. R. Intendente, bar. CATTANEI DI MOMO.
L'I. R. Segretario, Gaisser.

N. 12442. **AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA** (2.ª pubb.) della casa, posta in Tomba di Meretto, Provincia di Udine, di proprietà della R. Cassa d'ammortizzazione, e derivante dal tolto in paga, a pregiudizio di Bernardis prete Valentino e fratelli q.m Giovanni Battista, compresa nella Mappa di Tomba di Meretto, sotto il N. 88, conservata sotto lo stesso numero anche nel Censo stabile, colla rendita di L. 12 : 60.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita nel locale dell'I. R. Delegazione provinciale di Udine la suddetta proprietà, sul dato fiscale di austr. L. 554 (Lire cinquecento cinquantaquattro), sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

L'asta sarà tenuta aperta nel giorno di martedì 17 agosto p. v., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane.

(Seguono le condizioni solite per simili vendite, riportate molte volte in questa Gazzetta).

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia l'8 luglio 1852.

Il Segret. dell'I. R. Prefett. delle finanze per le Provincie venete,
F. PARESI, Cav.

N. 8473. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Rimasto senza effetto di delibera il primo esperimento d'asta, tenutosi presso questa R. Intendenza nel dì 17 luglio corrente, per la novennale affittanza del Diritto di pedaggio al ponte sul fiume Vò in Agugliaro, un secondo esperimento avrà luogo nel giorno 19 p. v. agosto, fermi i patti tutti e condizioni, espresse nell'anteriore Avviso N. 7058, 15 giugno ultimo decorso.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza il 19 luglio 1852.

L'I. R. Intendente, A. BADOER.
Il R. Segretario, G. Forestani

AVVISI PRIVATI.

Prof. [illegible], Compilatore.

Mercordì 4 Agosto. Anno 1852. — N. 97.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 181-5006. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dell'I. R. Pretura di Monselice col presente Editto si fa noto, essere il giorno 8 novembre 1850 mancata a' vivi in Possonovo Giovanna Turatto fu Gaspare ved. Andolfo, e mediante testamento scritto 8 aprile stesso, ha istituito erede d' una metà della sostanza la figlia Lugrezia, e dell' altra metà in parti uguali tutti i suoi figli e figlie Giovanni, Cecilia, Giacomo, Stella, Antonio, Elisabetta, Lugrezia Corona, Luigia, Regina, Augelo, Maria Andolfo, ovvero il rappresentanti questi ultimi due perchè defunti, cioè Vettore e Luigia Andolfo, Francesco, Luigia, Gaetano, Giovanna, Rinalda e Carolina del vivente Luigi Martarello. Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora della summominata Carolina Martarello, viene essa diffidata a doversi insinuare avanti questa Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendo che spirato detto termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad essa Carolina costituito nella persona del sig. Lodovico D.r Barbieri avvocato di questo Foro.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia come di metodo.

Dall' I. R. Pretura in Monselice,

Li 26 luglio 1852.

Pel Cons. Pret. in permesso
GAVAZZANI.

---

al N. 5125 p. c. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Belluno diffida chi credesse aver diritto all' eredità del fu Leandro del Pio luogo di Venezia, morto, d'anni 31, ad Aidussina, e che fu allevato da Domenico Francesconi di Mercador Distretto di Mel, a presentare entro un anno a questo Tribunale i creduti diritti colle analoghe giustificazioni, avvertiti, che scorso infruttuoso questo termine, sarà l' eredità stessa aggiudicata al R. Fisco sopra sua domanda giusta il par. 760, Codice Civile.

L' I. R. Presidente
TRAVERSI.

Rigo, Cons.
Commi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 22 luglio 1852.

D. Pagani Cens, Att.

N. 5306. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Interdetta per mentecattaggine ad Antonia Milani di Brenta la ulteriore gestione de' suoi interessi, viene ad essa deputato in curatore suo marito Giovanni Businari detto Semlabria, dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura di Piove,

Li 20 luglio 1852.

L' I. R. Aggiunto Dirigente
LUCCHESI.

N. 23365. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia rende noto, essere stato in sostituzione del defunto avv. Giuseppe D.r Bertoncelli nominato in curatore alle liti della massa concorsuale Mocenigo l'avv. D.r Jacopo Buonomiso ed in di lui sostituto l'avv. D.r Rocco Cicolotti.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nei pubblici fogli.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

A. Cavalli, Cons.
Castagna, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 19 luglio 1852.

Domeneghini.

N. 23398. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza si rende noto, che per l' asta del solo credito di a. L. 200.000, di cui l' Editto 22 aprile 1852, al num. 6926, e sotto le condizioni contenute nello stesso inserito nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 19, 25 e 29 maggio p. p. num. 65, 66, 68, vengono prefissi i giorni 22 settembre, 20 e 27 ottobre p. v. pel primo, secondo, terzo incanto all' Aula II.ª Verbale.

Ed il presente sarà per tre volte inserito nel foglio d' Annunzii.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

Castagna, Cons.
Gozzi, Giud. Sus.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 22 luglio 1852.

Domeneghini.

---

al N. 5643-52. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Udine in seguito all' istanza 11 marzo p. p. n. 2982, di Angelo Marchi di Tolmezzo rappresentato dall' avv. Poldi, in confronto di Giuseppe fu Romano del Giudice di Visandone, ed al P. V., assunto il 16 giugno p. p., ha prefisso i giorni 21 agosto, 18 settembre, e 16 ottobre p. v. dalle ore 10 di mattina alle due pom., nella Sala maggiore di questo Tribunale, per un triplice esperimento d' asta da eseguirsi da apposita Commissione per la vendita giudiziale della sottodescritta realità, alle seguenti condizioni:

I. Ogni aspirante all' atto dell' asta, dovrà depositare un decimo del prezzo di stima, il quale verrà al deliberatario imputato nel prezzo della delibera e restituito sul momento agli altri.

II. La delibera nei due primi esperimenti seguirà al prezzo non minore della stima, e nel terzo anche inferiore di essa, semprechè basti a cautare il creditore iscritto.

III. Il deliberatario dovrà entro otto giorni successivi al Decreto di delibera depositare in seno di questo Tribunale il prezzo offerto sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese.

Realità da subastarsi.

Casa, e corte sita in Pasciau schiavonesco marcata col civ. n. 26, in quelle mappe al n. 1459, col fondo di p. 0:257, rettificato nel nuovo censimento in p. 0 : 290, e colle attribuitavi rendita di L. 10 : 10, in luogo del vecchio estimo di L. 6 : 67, con campetto annesso, ossia arat. arb. vitato al n. 1456 delle sud. dette mappe di pert. 1 : 074, rettificato nel nuovo censimento di p. 0 : 90, coll' attribuitavi rendita di L. 1 : 84, in luogo del vecchio estimo di L. 7 : 59, il tutto giudizialmente stimato a. L. 980.

Il presente sarà pubblicato come di metodo in questa R. Città, nel Comune di Pasciau schiavonesco, nonchè inserito triplicatamente nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.

Coceani, Cons.
Vorajo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,

Li 16 luglio 1852.

Gennari.

N. 6589. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sopra istanza di Maria Cenciglı, madre e tutrice dei minori fu Domenico Zanutto, e della maggiore Domenica Zanutto, si fa luogo all' asta volontaria del seguente immobile che avrà luogo nei giorni 31 agosto, e 7 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., alle seguenti condizioni:

I. Lo stabile non sarà alienato se non a prezzo eguale, o superiore alla somma di aust. L. 1600.

II. Ogni aspirante dovrà depositare a mani della Commissione delegata aust. L. 160, che verranno trattenute al deliberatario, ed imputate nel prezzo.

III. Le offerte al primo esperimento saranno obbligatorie per gli aspiranti, ma ciò non ostante avrà luogo anche il secondo esperimento pel caso di offerte migliori.

IV. La validità della delibera resta condizionata all' approvazione di questa Pretura qual Giudizio pupillare.

V. Il deliberatario dovrà nel termine di un mese dall' intimazione del Decreto approvativo la delibera, depositare a questa Pretura l' intiero prezzo, sotto pena di perdita del deposito cauzionale.

VI. Le spese successive all' asta, tassa di trasferimento, ed ogni altra gravezza starà a carico del deliberatario.

VII. Il possesso materiale dell' immobile non viene accordato prima del 31 ottobre 1852.

Descrizione dello stabile.

Orto in Cividale ai numeri della vecchia mappa 693 sub 693 sub 2 e 696; e nella mappa nuova al n. 696, di pertiche 1 : 15, rendita L. 6 : 90, confina a levante muro della Città, ponente orto De Sabbata, mezzodì strada, settentrione i venditori ed eredi Bertuzzi.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Pretore Dirigente
DRAGONI.

Dall' I. R. Pretura in Cividale,

Li 20 luglio 1852.

Gabrici, Scritt.

---

al N. 3939. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che con odierna deliberazione allo stesso numero per riconosciuta mania ricorrente fu dichiarato interdetto il vicentino nob. Pier-Antonio Luigi di Velo dall' amministrazione delle proprie sostanze, destinandogli in curatore per tutti gli effetti di legge il fratello nob. Gio. Giuseppe di Velo pure in Vicenza domiciliato.

Il presente viene affisso nell' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 20 luglio 1852.

Rosenfeld.

---

al N. 18079, 19480. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, si notifica col presente Editto ad Antonio Balzan del fu Gio. Batt., assente dagli Stati di S. M. I. R. A., essergli stato deputato in curatore ai termini e per gli effetti del par. 276 del Codice Civile Generale il nobile Girolamo Pizzamano di qui.

Se ne dà perciò avviso ad esso assente col presente Editto, il quale avrà forza di legale intimazione, perchè lo sappia e possa volendo comparire o far avere al suddetto curatore un legale mandato od eleggere in caso diverso altra persona a proprio procuratore, avvertito che in difetto dovrà imputare a sè stesso le conseguenze.

Il Consig. Aulico Presidente
FOSCARINI.

Giarola, Cons.
Pontedera, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 1.º luglio 1852.

Domeneghini.

2.ª pubbl.ª

CORREZIONE.

Nell' Editto dell' Imperiale Regia Pretura di Badia segnato num. 2737, inserito nei num. 79, 80 e 86 dei giorni 29 giugno, 3 e 15 luglio scorsi, leggasi Dorotea Bariani, e più sotto Don Antonio Bariani invece di Basiani, nonchè nel fine leggasi Pretura di Badia invece di Adria.

N. 2698. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con odierno Decreto fu interdetto per mania pellagrosa Maria Veronese fu Pietro, vedova di Domenico Gastaldello di Teolo, e le fu deputato in curatore Gio. Batt. Veronese detto Scarabello.

Dall' I. R. Pretura di Teolo,

Li 20 luglio 1852.

PROVASI.

Clerici, Scritt.

N. 5120. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con deliberazione odierna p. n. venne levata l' interdizione emessa col Decreto 10 agosto 1849 n. 4303, a carico di Gio. Boscato fu Gioacchino di Piane, il che sia pubblicato come di metodo.

L' I. R. Cons. Pretore
BORGHI.

Dall' I. R. Pretura in Valdagno,

Li 19 luglio 1852.

Pel R. Cancelliere
Ferrighi, Al.

---

al N. 39505. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto esser mancata a' vivi in Venezia nel 2 dicembre 1851 senza testamento Luigia nobile Dandolo Morosini. Essendo ignoto il domicilio di Giovanni Dandolo fratello della medesima, lo si diffida a far nel termine di un anno la sua dichiarazione di erede, altrimenti l' eredità sarà aggiudicata a quelli che si saranno insinuati.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

Castagna, Cons.
Mutinelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 19 luglio 1852.

Domeneghini.

N. 4165. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, essere stato interdetto per titolo di mania furente, Matteo Peltrin di Antonio villico di Caselle, destinatogli in curatore il proprio padre.

Inserito il presente per tre volte consecutive nel foglio d' Annunzii della Gazzetta di Venezia, ed affisso all' Albo Pretorio, in questo luogo di Residenza comunale, in Altivole, ed in Caselle.

Dall' I. R. Pretura di Asolo,

Li 21 luglio 1852.

Il R. Agg. Dirigente
GUARIENTI.

N. 5432. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che con Decreto di quest' oggi p. n., fu interdetta per imbecillità Lucia di Domenico Cester di qui.

Dall' I. R. Pretura in Portogruaro,

Li 19 luglio 1852

L' I. R. Cons. Pretore
MARTINAGO.

N. 10882. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

In evasione dell' istanza Verbale odierna di Antonia, Maria, Luigia Sorenzo ved. di Luciano Castellan qual tutrice della minore sua figlia Rachele Emo Castellan fu Luciano, la quale accettò beneficiariamente la eredità paterna, e del contutore sig. Giovanni Conevar, si apre da questa Pretura il concorso generale dei creditori sulla sostanza lasciata ed esistente in queste Venete Provincie del fu Luciano Castellan q. Antonio, mancato a' vivi in Bassano, nominandosi in amministratore interinale di detta sostanza il sig. Giovanni Cancanni di Marostica, e nominandosi in curatore alle liti questo avv. D.r Valentino Berti, al confronto del quale verranno prodotte le petizioni d' insinuazione dei varii creditori, prefiggendosi per dette insinuazioni il termine di due mesi, cioè a tutto 21 settembre 1852.

Restano diffidati i creditori a comparire all' A. V. 27 settembre p. v. ore 9 ant., per tentare un componimento amichevole, o per la nomina di un amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per altre misure che credessero del loro interesse.

Il presente Editto verrà affisso all' Albo Pretorio e nei luoghi soliti di questa Comune ed inserito per tre volte consecutive nel foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Bassano,

Li 20 luglio 1852.

L' I. R. Cons. Pretore
NORDIS.

Pel Cancelliere
Barbieri, Scrittore

N. 5064. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per mania pellagrosa venne con Decreto d' oggi p. n. interdetto Bergamo Apostolo fu Antonio di Candolè Comune di Salgareda, e fu a lui dato in curatore Angelo Calcinotto di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura in Oderzo,

Li 24 luglio 1852.

L' I. R. Cons. Pretore
FINALI.

Il Cancelliere
Cavazzocca.

---

al N. 1364. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia ed evasione del Protocollo verbale 18 passato giugno, chiuso sull' istanza 3 ottobre 1851 num. 32395, di Davide Luzzatto coll' avv. Lattes, contro il nob. Gio. Abbondio De Widmann-Rezzonico per asta giudiziale degli stabili in quella descritti; si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto degli stabili qui sotto descritti, che avrà luogo all' Aula II.ª Verbale di questo Tribunale, nei giorni 29 settembre p. v., e 10 novembre 1852 ore 10 ant., nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d' asta, e riuscendo questo infruttuoso al secondo alle condizioni qui appiedi specificate.

Condizioni.

I. Nel primo, e secondo esperimento non potrà aver luogo la delibera, che a prezzo superiore alla stima.

II. Qualunque oblatore dovrà prima della sua offerta depositare nelle mani del Cons. delegato il decimo del valore di stima di quello stabile, o stabili, a cui aspirasse.

III. Entro giorni otto dalla delibera, dovrà il deliberatario versare in questi giudiziali depositi il prezzo d' acquisto sotto pena di reincanto e tutte sue spese, e danni, alla cui rifusione servirà in tanto (in quanto bastasse) il fatto deposito.

IV. Tanto il deposito, quanto il prezzo di delibera dovrà pagarsi in pezzi da 20 Kani, od in moneta d' oro, a valor di tariffa, esclusa moneta erosa, e la carta monetata.

V. È libero a qualunque aspirante d' ispezionare prima dell' asta la perizia presso l' Ufficio di Spedizione di questo Tribunale Civile, di I Istanza, o presso l' avv. Angelo D.r Lattes procuratore dell' esecutante.

VI. L' esecutante non garantisce alcuna manutenzione, lasciandosi agli aspiranti la cura di quei previi esami, che trovassero opportuni.

VII. Le spese della delibera, ed aggiudicazione definitiva compresa la tassa, staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Beni da subastarsi
in Venezia.

S. Maria Gloriosa dei Frari circondario di S. Stin case, e magazzino col civ. num. 2187, 2186, 2180, ora col n. 1558 di mappa, e la rendita di L. 80.64, stimati a. L. 1487, 50.

Ivi. Circondario S. Agostino calle del Scaletter, casa con bottega col civ. n. 1892, 2000, e fondo di case e botteghe demolite, ora coi n. 1424, 1425 di mappa, e la rendita di L. 56.16, stimati a. L. 5541.

S. Silvestro circondario S. Apollinare, calle dei Sbianchesini metà, e carati 8 1/2 di casa al civ. n. 1065, ora col n. 1095 di mappa, e la rendita di L. 52.80, stimati a. L. 905. 92.

Ivi. Casa al civ. n. 1088, ora al n. 1078 di mappa, e la rendita di L. 47, 52, stimata a. L. 2859.

Ivi. Corte del Maio corpo di case e magazzini col civ. n. 1154, 1156, 1157, 1159, 1160, 1161, 1162, 1163, 1164, 1165, ora coi n. 1124, 1129 di mappa, colla complessiva rendita di L. 163. 68, stimato quanto ai n. 1426, 1129 di mappa, austr. L. 1550. 20, e quanto al num. 1124, a. L. 840

Ivi. Calle Pezziana carati 14 di casa al civ. n. 1454, ora col n. 1263 sub 11 di mappa, colla rendita di L. 47. 49, stimati aust. L. 788. 76.

S. Maria Gloriosa dei Frari calle Larga o di Mezzo, casa al civ. n. 2291, ora col n. 1856 di mappa e la rendita di L. 31 68, stimata a. L. 2396

S. Cassiano calle dei Botteri casa al civ. num. 2470, ora col num. 276, sub 2 di mappa, e la rendita di L. 08, 51, stimata a. L. 2982. 48.

S. Nicola da Tolentino fondamenta S. Simeone e Giuda bottega col civ. n. 610, ora col n. 341 di mappa, e la rendita di L. 7, 50, stimata a. L. 372.

Santi Apostoli calle Dolfin, e del Magazzeo, casa col civ. n. 5174, ora notata nei registri censuarii col n. 3645 di mappa, e la rendita di L. 229. 36, stimata a. L. 8468. 20.

Ivi Bottega col civ. n. 5176, ora faciente parte del n. 3647 di mappa, stimata a. L. 1384.

Ivi, Casa col civ. n. 5178, ora faciente parte del n. 3647 di mappa, colla rendita di L. 770. 56, stimata a. L. 7586.

Ivi. Casa al civ. n. 5180, ora faciente parte del n. 3647 di mappa, stimata a. L. 5815.80.

Ivi, Bottega col civ. num. 5182, 5183, ora faciente parte del n. 3647 di mappa, stimata a. L. 3121. 60.

Ivi. Casa col civ. n. 5192, ora compresa nel num. 3639 di mappa, stimata a. L. 2711. 40

Ivi Casa al civ. n. 5196, ora compresa nel num. 3637 di mappa, colla rendita di L. 189. 28, stimata L. 2481. 40.

Ivi. Casa e bottega col civ. n. 5197, ora compresa nel num. 3637 di mappa, stimate aust. L. 3080.

S. Gio. Grisostomo calle della Stua case col civ. n. 6129, 6130, 6131, ora coi num. 3690, 3700 di mappa, e la rendita di L. 172. 72, e L. 13. 56, stimate a. L. 3361. 80.

S. Felice calle S. Felice bottega col civ. n. 4011, ora col n. 2421 di mappa, colla rendita di L. 10. 56, stimata a. L. 1348 : 60.

Ivi. Circondario di S. Caterina, calle Larga Priuli; casa col civ. n. 3971, ora col num. 2458 di mappa di cui fa parte, colla rendita di L. 56, stimata a. L. 3217. 20.

S. Felice ivi casa a pian terreno col civ. num. 3976, ora compreso nel n. 2458 di mappa, stimata a. L. 1275. 20.

Ivi Casa col civ. n. 3842, ora col n. 2419 di mappa, e la rendita di L. 66, stimata aust. L. 3868. 40.

Iv. Calle della Stua casa, e due botteghe col civ. n. 3819, 3820, ora col n. 2366 di mappa, e la rendita di L. 257. 40, stimata a. L. 11575

Ivi. Calle Michieli case col civ. n. 4141, 4142, 4143, 4144, ora col n. 2694 di mappa, e la rendita di L. 147 : 84, stimata a. L. 1860. 80

S. Marziale fondamenta della Sensa, casa col civ. n. 2927 ora coi n. 264, 265 di mappa e la rendita di L. 73. 68, stimata a. L. 4171 : 80.

Ivi. Casa coi n. 2923, 2924 ora col n. 266 di mappa, e la rendita di L. 28 ...

l. 4637 . 20.

S. Canciano Fondamento nuove, calle dei Boranelli, magazzino col civ. n. 1587, ora col n. 3323 di mappa, e la rendita di l. 82 .80, stimato a. l. 6483 . 20.

S. Canciano casa col civ. n. 5724, ora col n. 3499 di mappa, e la rendita di l. 19 . 20, stimata a. l. 2326 . 60.

Ivi. Casa e terreno col civ. n. 5972, ora facients parte del n. 3899 di mappa, colla rendita di l. 271 . 44, stimate aust. l. 1200.

Ivi. Casa col n. 5970, compresa ora nel n. 3899 di mappa suddetta, stimata a. l. 5960.

Ivi. Chiesa di S. Maria Nova, ora col n. 3898 di mappa, e la rendita di l. 82 . 46, stimata a. l. 11778 . 84.

All' Angelo Raffaele casa col civ. n. 2495, ora col n. 1166 di mappa, e la rendita di l. 19 .44, stimata a. l. 1498 . 40.

S. Giobbe case col civ. n. 908, 909, ora col num. 1525 di mappa, e la rendita di l. 18 . 72, stimate a. l. 1776 . 40.

S. Francesco circondario di S. Giustina, calle Cavalli, casa in terzo piano col civ. n. 3033, ora col n. 148, sub 3 di mappa, e la rendita di l. 48 . 17, stimata a. l. 1522 . 60.

Ivi. Casa a pian terreno col civ. num 3034, ora col n. 170 di mappa, e la rendita di l. 19 . 15, stimata a. l. 526 . 20.

S. Pietro di Castello, circondario di S. Giuseppe in Paludo case col civ. num. 1158, 1159, 1160, 1161, ora col n. 3950 di mappa, e la rendita di l. 127 . 16, stimate la prima a. l 1180, la seconda l. 903 . 40, la terza, e la quarta, a. l 806, complessivamente.

In Ghetto vecchio appartamento di casa col civ. n. 1275, e bottega col civ. n. 1281, ora col num. 1256 di mappa, avente la rendita collettiva con altre proprietà di l. 230 . 40, stimata la casa a. l. 7983 . 60, e la bottega l. 275.

S. Maurizio calle del Doge casa col civ. num. 2249, 2250, 2251, ora col n. 2664 di mappa, e la rendita di l. 214 . 20, stimata a. l. 8703 . 60.

S Luca circondario di San Benedetto carati 12 di casa col civ. n. 3448, ora col n. 222 di mappa, e la rendita di l. 170 . 10, stimata a. 7387

S. Marco sulla Piazza bottega col c. n 60, ora col num. 1978 di mappa, e la rendita di l. 194 . 70, stimata a. l. 14134.

Ivi, Circondario di S. Moisè calle dei Fabbri casa col civ. n. 1242, ora col n. 3135 di mappa, e la rendita di l. 159 . 30, stimata a. l. 8390 . 80.

S. Stefano circondario di S. Samuele casa al civ. n. 2671, ora col n. 2482 di mappa e la rendita di l. 105 . 92, stimata a. l. 4204 . 20

Ivi. Calle Malipiero luoghi a terreno al civ. n. 2670, ora col n. 2483 di mappa, e la rendita di l. 24 . 96, stimata a. l. 820 . 40.

S. Pantaleone calle della Crociera, casa e bottega col civ. num. 4624, 4225, 4626, ora col n. 620 di mappa, e la rendita di l. 102 . 68, stimate a. l. 3074 . 80.

SS. Apostoli calle e sottoportico del Remer, casa al civ. n. 4760, ora col n. 2942 di mappa, e la rendita di l. 192, stimata a. l. 2964 . 80.

SS Gio. e Paolo salizzada della Chiesa quarta parte di bottega col civ. n. 5400, stimata a. l. 370.

Ivi due terzi di casa col civ. n. 5399, stimati a. l. 1816 . 66.

S. Canciano casa col civ. n. 5944, ora col n. 3967 di mappa, e la rendita di l. 50 .80, stimata a. l. 3717 . 20.

S. Bartolommeo calle Galleazza appartamento di casa col civ. n. 4686, ora col n. 973 di mappa, e la rendita di l. 151.16, stimata a. l. 1488 . 80.

Ghetto nuovo casa in terzo, e quarto piano col civ. n. 1486, ora col n. 1139 di mappa, e la rendita di l. 111 . 80, collettiva colle altre proprietà, stimata a. l. 4772 . 80.

Ghetto vecchio casa col civ. n. 1488, ora col n. 1223 di mappa, e la rendita di l. 81 .80, stimata a. l. 1631 . 60.

S. Maria formosa in Casselleria casa con botteghe col civ. num. 4775, 4777, 4778, 4779, 4780, ora col n. 904 di mappa, e la rendita di l. 4 . 84, stimata la casa a. l. 45561 : 44, e le botteghe a. l. 10880

SS. Gervasio e Protasio fondo di case demolite al civ. n. [illegible]

l. 260.

In Murano a S. Pietro, calle del Prà corpo di case a pian terreno e superior sotto tetto al n. 356 di mappa, colla rendita di l. 186 . 86, stimato a. l. 4074 . 60.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte una ogni successiva settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons Aul. Presidente
FOSCARINI.
Malenza, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 12 luglio 1852.
Domeneghini.

---

al N. 13627. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione della eredità del defunto Gio. Battista Martinussi fu Pasquale, di qui

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta eredità oberata ad insinuarla sino al giorno 31 agosto prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Cigolotti deputato curatore della massa concorsuale colla sostituzione dell' avvocato D.r Malvezzi, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intenda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 quattro settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione VII per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Il Consig. Aulico Presid.
FOSCARINI.
Gierola, Consig.
Fontedera, Giud. Sussid.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 15 luglio 1852
Domeneghini.

N. 8770. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che con odierno Decreto sotto pari numero venne aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta mobile e stabile esistente nel territorio delle Luogotenenza Veneta di ragione del cedente ai beni Antonio Spessati fu Domenico, di Posso.

Vengono quindi eccitati tutti coloro che vantassero diritti in confronto di esso oberato, ad insinuare le loro pretese al sudd. Tribunale a tutto il 30 settembre p. v., ed in confronto dell' avv. Antonio D.r Apollonj nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Gio. B. D.r Coralo, osservando la forma di regolare libello, e dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto alla classe della graduazione, e ciò sotto la espressa comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, fosse pur anche che al creditore non insinuato competesse diritto di proprietà, pegno o compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare il debito che avesse verso la massa.

Si previene poi che fu nominato Leopoldo Valdagni, di Vicenza, in amministratore interinale, e che per la nomina dell' amministratore stabile e della delegazione dei creditori, non che per esperire un amichevole componimento, a termini dei par. 81 e 98 del Giud. Regol. del Processo Civile, si è prefisso il giorno 14 ottobre p. v., ore 9 ant., ritenute le avvertenze di legge.

Il presente viene pubblicato mediante affissione all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R. Città come pure nel comune di Posso, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER
De Mosto. Consig.
Pradelli, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 1 luglio 1852
Rosenfeld.

---

al N. 12941. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, sopra istanza di Andrea Baso detto Morando di qui, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dei sottodescritti immobili stati oppignorati a carico di Domenico Peninetti di Malamocco la loro vendita che avrà luogo all' Aula II.ª Verbale del suddetto Tribunale nei giorni 25 agosto, 29 settembre, e 27 ottobre prossimi venturi alle ore 12 merid., nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d' asta, e riuscendo questo infruttuoso al secondo, e poscia al terzo, a prezzo non inferiore di stima, nei primi due esperimenti, ed a prezzo anche minore di essa nel terzo purchè basti a soddisfare i creditori prenotati sui medesimi, giacchè in caso diverso la delibera avrà effetto allora soltanto che i creditori iscritti da sentirsi non si prevalgono della facoltà alternativa loro concessa dal par. 140 del Reg. Giud. Civile, e sotto le seguenti condizioni che saranno d' ora innanzi ostensibili, presso l' Ufficio di Spedizione del detto Tribunale unitamente all' atto di stima, e certificati ipotecari:

Condizioni.

I. La subasta degl' immobili seguirà in tre lotti; nel 1.° si comprenderanno i beni descritti nell' atto di stima ai progressivi n. 2, 3, 4 e 9

Nel secondo lotto quelli descritti ai n. 1, 5, 6, 7 e 8, di detta stima, e nel 3.° lotto il num. 10 ed ultimo del suddetto atto di stima, coll' avvertenza che tutte le arelle, oltre le 16 calcolate in esso atto si dichiarano non appartenenti all' acquisto, e potersi quindi asportare dall' attuale proprietario, e così non appartengono i frutti pendenti non indicati nella perizia.

II. Ogni oblatore dovrà cautar l' offerta col deposito in mani del Commiss dell' asta del decimo del valore di stima.

III. Il deliberatario dovrà versare il prezzo di delibera in effettivi pezzi da 20 k.ni all' atto della delibera, computando il deposito.

IV. La delibera seguirà senza veruna responsabilità del l' esecutante, e resteranno a carico dell' acquirente tutti i pesi, nessuno eccettuato, aggravanti i fondi tranne i debiti ipotecarii apparenti dai certif. ati ricevuti.

V. Oltre al prezzo di delibera l' acquirente dovrà pagare, all' avv. dell' esecutante le spese giudiziali dall' istanza per oppignorazione fino alla consumazione dell' asta inclusive.

VI. L' acquirente non potrà ottenere la definitiva aggiudicazione degl' immobili, senza documentare il versamento dell' intero prezzo di delibera, e di aver saldato le spese dell' articolo 5.°

Immobili da vendersi a Malamocco.

1. Porzione di Vigna di c. 2 . 110, con casetta e fosso corrispondente a pert. cens 2 . 56 al n. 442 di mappa, della rendita di l. 22 . 14, confinante a levante Argine, mezzodì Pieve, ponente strada, tramontana Vettore Grandis.

2. Vigna di c. 1 . 183 con case corrispondenti a pert. cens. 7 . 29, ai n. di mappa 378, 380, 429, 575, colla rendita di l. 73 . 15, confinante a levante Argine, mezzodì Busetto, ponente Querini, tramontana Marassi.

3. Vigna di c. 5 . 3 . 104 con orto e case annesse corrispondenti a pert. cens. 22 . 69 dei n. di mappa 453, 458, 454, 457, 576, colla rendita di l 285 . 02 confina coll' Argine, Filagran Maiset, Bovin, Manzoni.

4 Diretto dominio di casa al civ. num. 12, livellata a Gio. Franco Battocchi per l. 5 . 83, confina con Rizzi, campiello, Povoledo, e calle stretta.

5. Casa terrena al civ. n. 9 e 316 di mappa colla rendita di l. 4 . 32, confina con Battocchi, campiello e Povoledo.

6 Casa al civ. n. 10 e 325 di mappa, colla rendita di l. 6 . 48, confina con Alberti, fondamenta calle del Paradiso, Pieve, e Grandis.

7. Casa con orto al civ. n. 81 e 384, 763 di mappa di pert. 1 . 07, colla rendita di l. 23 . 90, confina colla corte della Madonna, strada Caserma e Pico.

8. Casa in Piazza al civico num. 104 e 771 di mappa, colla rendita di l 28 . 40, confina colla Piazza, Pieve e Peninetti, Baldini, Grüggia e Bravo.

9. Casetta al civ num. 169 e 254 di mappa, della rendita di l. 4 . 32, confina con calle, Fautate Bravure, e Pieve.

10 Fondo di casa demolita al civ. n 118 e 371 di mappa, della rendita di 1,100 confina con Zanetti, Fabbricieria, Salvazzo, Alberti Bravo e Rio.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa R. Città, e nel Comune di Malamocco, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
A. Cavalli, Cons.
Gierola, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 8 luglio 1852.
Domeneghini.

N. 4608. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

Portasi a pubblica notizia. che nella residenza di questa Pretura saranno tenuti tre esperimenti nei giorni 15, 22 e 29 settembre 1852 sempre alle ore 10 ant., per la vendita all' asta giudiziale degl' immobili sottodescritti pignorati ad istanza di Domenico D.r Ciconj fu G. Batt. di Vito d' Asio, ed in pregiudizio di Francesca Forgiarini vedova, e di Pietro Antonio e Caterina figli del fu Daniele Peverini, i primi due di S. Daniele, e la terza moglie di Valentino Bellotto di Boraj sotto Pordenone, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nessuno si farà oblatore senza il previo deposito del decimo dell' importo della stima in monete d' oro, o d' argento a tariffa, da trattenersi a cauzione della delibera

II. La subasta avrà luogo in due lotti soltanto come in calce riportati.

III. Nel primo e secondo esperimento seguirà la delibera solo a prezzo maggiore od eguale alla stima, nel terzo anche a prezzo inferiore, con riguardo al disposto dei par. 140, 422 del Giud. Reg.; e della Circ. App 11 marzo 1834.

IV. Il deliberatario dovrà depositare il prezzo dell' acquisto nella Cassa forte di questa Pretura entro giorni otto dal l' intimazione del Decreto della delibera computando a diffalco il decimo esborsato.

V. Mancando l' acquirente al deposito, di cui il capo precedente si procederà al reincanto a di lui rischio, e pericolo, e sarà tenuto al risarcimento dei danni e delle spese.

VI. Gl' immobili verranno subastati nello stato in cui si trovano, a corpo e non a misura, senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

VII S' intenderanno a carico del deliberatario oltre il prezzo della delibera, dall' approvazione di questa tutti gli aggravii pubblici, e tutte le imposte caricanti i fondi e starà pure a suo carico la tassa per il trasferimento della proprietà.

VIII. Eseguite dette condizioni verranno aggiudicati i fondi al deliberatario. La ispezione degli atti esecutivi rimane libera presso questa Cancelleria, e presso questo avv. Ciconj procurat. dell' esecutante.

Descrizione degl' immobili.

Lotto I.

Nelle pertinenze di S. Daniele.

1. Terreno arat. con gelsi denominato Arriva, in mappa al censo provvisorio n. 1999, porzione di pert. cens. 6 50, fra confini a levante e ponente strada, mezzodì eredi di Domenico Peresan Bini e tramontana eredi D.r Innocente Fontanini, giudizialmente stimato a. l. 845

2. Terreno arat. denominato Bredola in detta mappa al num. 1935 di pert. cens. 2 . 97, confinato a levante Giuseppe Zanier e nipoti, mezzodì eredi di Giusto Natolino, ponente strada, e tramontana Sante Contardo, stimati a. l. 575 . 65.

Stimato il Lotto I. aust. l. 1420 . 65

Lotto II.

Nelle pertinenze di Farla.

3 Terreno arat. vit. denominato Barza in mappa ai n 1787 porz., 1788 porz. e 1789, per pert. cens 28 . 61, formanti parte del maggior corpo di pert c. 33 .61, fra i confini a levante mezzodì e tramontana strada, e ponente eredi di Giorgio Peverini con altra porzione dello stesso terreno complessivamente importante pert. cens 51 . 31.

Stimato giudizialmente il lotto II. a. l. 2861.

Ed il presente si pubblichi nei modi soliti, e per tre volte nel foglio Annunzi della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Canc. Dirigente
VITTORELLI.

Dall' I. R. Pretura in San Daniele,
Li 4 luglio 1852.
Frisacco, Scritt.

N. 4696. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a comune notizia che sopra istanza di Gaetano Ferrazzi di Valstagna, in confronto di Giovanni De Forno del fu Pietro di Pozzale, prodotta in oggi a questo numero, si terrà nella residenza di questa Pretura i giorni 12 e 25 agosto e 3 settembre prossimi venturi dalle ore 9 alle 12 meridiane pubblica asta per la vendita degli immobili sotto indicati alle seguenti

Condizioni.

I Ogni aspirante all' asta, meno il creditore esecutante dovrà previamente verificare presso la Commissione giudiziale incaricata il deposito del decimo dell' importo dei beni ai quali aspira in monete d' oro, e d' argento a corso di piazza.

II. È libero aspirare a tutti i beni cumulativamente o ad ogni singolo pezzo.

III. Nei due primi esperimenti d' incanto i beni non saranno deliberati che a prezzo maggiore od eguale alla stima giudiziale, e nel terzo incanto avranno deliberati anche a prezzo minore della stima semprechè questo basti a soddisfare i creditori prenotati sugli stessi sino al valore dato dalla stima giusta il disposto dall' Aulico Decreto 28 febbraio 1834 n. 93, 128, e successiva circolare Appellatoria 11 marzo detto anno n. 3971.

IV. Il maggior offerente depositerà entro otto giorni dalla delibera il prezzo d' in asto presso questa Cancelleria in monete d' oro, o d' argento come sopra, ed in allora soltanto otterrà il decreto d' aggiudicazione in proprietà.

V. L' esecutante non presta veruna garanzia sulla sostanza da vendersi per qualunque titolo o causa.

VI. Le spese tutte esecutive staranno a carico del deliberatario, e se fossero in più, saranno proporzionatamente divise in ragione dei singoli prezzi di delibera, anche queste saranno pagate fra otto giorni dalla delibera all' avv. dell' esecutante dietro specifica moderata dal Giudice.

VII. Mancando il deliberatario alle condizioni degli articoli precedenti si procederà al reincanto della sostanza a tutte spese del deliberatario facendo fronte intanto quelle del deposito, e salvo ogni diritto ulteriore di risarcimento ove il deposito stesso non fosse sufficiente.

VIII. Dal giorno della delibera in poi le imposte staranno a carico del deliberatario.

Sostanza da subastarsi in Frazione di Pozzale Comune di Pieve.

1. Casa in Pozzale composta di cucina, area per fenile, soffitta e coperto, andito e transiti, confinata a mattina e settentrione fratelli De Forno-Leglo, mezzodì andito, sera strada, stimata a. l. 480.

2 Camera nella fabbrica di Paolo De Forno e consorti, a mattina e mezzodì aria, sera Felice De Forno, settentrione Paolo De Forno, pavimentata a tavole con pareti di muro, esistente sopra la cucina di Eugenio De Forno.

3. Stalla nella fabbrica detta a mattina Paolo De Forno, mezzodì anditi comunali, sera camera di questa ragione, settentrione Felice De Forno aust. l. 120.

4. Prato Biguzzere della produzione fieno libb. 1400, aust. l. 392.

Piante soprapposte 26 aust. . . . . L. 41

Confinato a mattina fratelli De Forno fu Valentino, mezzodì fratelli De Forno Ciro fu Giambattista, sera Beniamino De Corte-Fumei ed altri, settentrione Pietro De Rulando.

5. Prato sopra le Varie da Ronco della produzione fieno libbre 800, aust. l. 240.

Piante soprapposte 40, aust. 20

Confinato a mattina strada, mezzodì Paolo De Forno, sera Antonio De Pol - Nin, settentrione Marco De Forno.

6 Prato sopra le Varie da Ronco in tre corpi uniti della produzione fieno libb. 2500, a l. 750.

Piante soprapposte 200, aust. 95

Confinato a mattina eredi Valentino Gargnel, mezzodì strada, sera eredi di Antonio, e Valentino Longiaru, settentrione Praterna De Pol.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,
Li 12 luglio 1852
Il Dirigente
DE MARTINI.
G. Caberlotto, Scritt.

N. 6258. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che a S. Floriano nel 4 luglio corr. decesse la nob Emilia de Sacco del fu Gio. Batt. e della fu Angela Sommacampagna, lasciando un patrimonio fra mobili e stabili e crediti dell' ammontare di a. l. 316,000, di cui dispose con testamento 31 maggio 1852 già pubblicato, e con disposizioni codicillari e testamenti precedenti in data 27 giugno 1844 Constando che fra gl' interessati v' ha la nob. Lucrezia De Sacco maritata Ledoux in Parigi, e cui, per essere anche incerto se sia viva, o se defunta, abbia lasciati discendenti, viene costituito in curatore questo D.r Luigi Trevisani, si prefigge a qualunque vantasse diritto alla eredità della suddetta nob. De Sacco il termine di un anno per insinuare la rispettiva dichiarazione tanto sull' eredità che sulla validità degli atti d' ultima volontà con avvertenza che in difetto la ventilazione sarà chiusa sulle dichiarazioni di quelli che si saranno insinuati.

Il presente sarà inserito nel foglio Urbano di Verona e nella Gazzetta di Venezia

L' I. R. Dirigente
FABBRONI.

Dall' I. R. Pretura di San Pietro in Cariano,
Li 12 luglio 1852.
Tavoso, Scritt.

N. 14489. 6. 52. 3ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto essersi con odierno Decreto interdetta l' amministrazione delle proprie sostanze al D.r Alessandro Barbieri degente in questa Casa di Ricovero a titolo d' imbecillità, ed essergli deputato in curatore il di lui figlio Giulio.

Locchè si affigga nei soliti luoghi, ed inserisca per tre volte nella Gazzetta Urbana ed in quella di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Verona,
Li 14 luglio 1852.
Il Presidente
ALBER.

Dalla Torre.

GIOVEDÌ 5 AGOSTO

ANNO 1852. – N. 176.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 20 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria: *Sovrano diploma, e risoluzione. Sentenze. Stolte critiche de' nemici dell'Austria sul viaggio di S. M. l'Imperatore. Presente e avvenire del Piemonte. I. R. Istituto veneto. Ateneo veneto. Pio legato.* — Notizie dell'Impero: *Trattato col Principato di Liechtenstein. Lezioni sul Codice in Ungheria. Preparativi di feste a S. M. Il Feld-maresciallo Radetzky a Somma. Il gen. Ferrari da Grado a Mantova.* — S. Pont.; *Convenzione postale.* — R. Sardo; *Tremuoto. Elezioni comunali.* — Toscana; *Decreto regio sulle strade.* — Inghilterra; *Disastro. Banca commerciale di Londra. Telegrafo. Sir J. Franklin. Le nuove elezioni.* — Francia; *Cultura del tabacco nelle Bocche del Rodano e nel Varo. Programma del 15 agosto. Ricevimento fatto al Presidente dal clero. Discorso del sig. Baroche. Esequie al gen. Excelmans. Elezioni municipali. Incendio al Ministero dell'interno. Influenza delle strade ferrate.* — Nostro carteggio: *nave a Salè; il sig. Baroche; feste del 15 agosto.* — Germania; *Il cholera in Prussia. La Victoria regia. Gita del Presidente francese a Baden. Conversione a Gotha.* — Danimarca; *La sposa del Re.* — America; *Notizie degli Stati Uniti.* — Varietà. Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 1.° agosto.

S. M. I. R. A., con diploma sottoscritto dall'augusta sua mano, degnossi graziosamente d'innalzare il capo sezione al Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni Carlo Czörnig, cavaliere di seconda classe dell'Ordine imperiale austriaco della corona di ferro, secondo gli Statuti dell'Ordine, al grado di Barone dell'Impero austriaco, col predicato di Czernhausen.

S. M. I. R. A., degnossi con Sovrana Risoluzione data da Hermannstadt il 24 luglio a. c., di condonare clementemente al condannato in fortezza Alessandro Szubert, il rimanente della pena di otto anni di fortezza, alla quale fu condannato con sentenza del Giudizio di guerra dell'11 aprile 1849. *(G. Uff. di V.)*

Vicenza 2 agosto.

NOTIFICAZIONE

L'I. R. Giudizio militare, residente in Vicenza, ha nei mesi di maggio, giugno e luglio anno corrente, pronunziate le seguenti sentenze:

1. Faggiana Antonio di Chiampo, Distretto d'Arzignano, d'anni 21, nubile, villico, incensurato, confesso di delazione d'armi e convinto di correità ad una rapina.

2. Sazzaron Gio. Battista detto Paietta, di Paianella, Distretto di Vicenza, d'anni 35, ammogliato, con 3 figli, villico, incensurato, convinto di possesso d'armi, da lui nascoste in casa d'un terzo, e di aver calunniosamente denunciato quest'ultimo qual occultatore delle medesime.

3. e 4. Filippo e Domenico fratelli Spadilliero di Altissimo, Distretto d'Arzignano, il primo d'anni 26, il secondo d'anni 20, nubili, muratori, incensurati, confessi e convinti di delazione d'armi da fuoco cariche.

5. Milan Girolamo detto Matto, di Bolzano, Distretto di Vicenza, domiciliato in Bressanvido, Distretto pure di Vicenza d'anni 26, nubile, tenue possidente, incensurato, di buona morale e politica condotta, confesso di possesso d'armi, di frammenti d'armi, e di poca munizione.

6. Bertacchi Bortolo, di Costabissara, Distretto di Vicenza, d'anni 45, ammogliato con 7 figli, villico, incensurato, confesso d'aiuto prestato a disertori, furono tutti sei a senso del proclama 10 marzo 1849, di S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky condannati alla fucilazione.

7. Meneghini Francesco, di Schio, d'anni 42, nubile, farmacista, incensurato, di equivoca fama e carattere, di conosciuti sentimenti avversi al legittimo Governo, indiziato di confezione e diffusione di pasquinate, confesso di possesso di stampe proibite e di emblemi rivoluzionarii non che di lieve quantità di munizione, fu condannato ad anni tre di lavori forzati, in ferri leggieri.

8. Dal Cero Angelo, di Castello d'Arzignano, d'anni 30, nubile, mugnaio, militare in permesso fino al congedo, convinto e confesso d'insulti alla I. R. gendarmeria, venne, computatagli anche a pena la sofferta inquisizionale detenzione di mesi due, condannato a 50 colpi di bastone.

9. Baston Demetrio, di Cittadella, d'anni 21, nubile, incensurato, per comprovata opposizione reale contro l'I. R. gendarmeria, venne dichiarato punito coll'inquisizionale sofferto arresto di mesi due e mezzo.

10. Vigolo Giuseppe, di Grumolo, domiciliato in Resegha, Distretto di Camisano, d'anni 28, ammogliato con due figli, incensurato, confesso di possesso d'armi inservibili e di frammenti d'armi, venne condannato a tre mesi di carcere duro.

Queste sentenze, rassegnate al sottoscritto comandante militare della Provincia, vennero tutte confermate in via di diritto; in via di grazia però furono dal medesimo commutate e mitigate le seguenti:

A Faggiana Antonio, in vista della giovanile età, dell'essere stato da altri sedotto al delitto, e del non aver in esso commesso atto alcuno di crudeltà, venne la pena di morte commutata in quella di anni otto di lavori forzati in ferri leggieri,

A Sazzaron Gio. Battista, in vista della sua incensurata condotta anteriore al delitto, fu la pena della fucilazione commutata in quella d'anni quattro di lavori forzati in ferri pesanti.

Ai fratelli Filippo e Domenico Spadilliero venne pure, in vista dell'antecedente buon nome e condotta, commutata la pena di morte in quella d'anni tre di lavori forzati in ferri leggieri

Per lo stesso motivo, fu anche a Bortolo Bertacchi commutata la pena della fucilazione in due anni di lavori forzati senza ferri.

A Milan Girolamo, venne in vista dell'antecedente buona condotta commutata pure la prefata pena in quella di 50 colpi di bastone.

La pena di 50 colpi di bastone venne poi riguardo al Dal Cero ridotta a soli 40.

Decretato, intimato ed eseguito.

Dall'I. R. Comando militare della Provincia,
Vicenza, il dì 28 luglio 1852.
Il Colonnello conte FESTETICS.

Udine 31 luglio.

Da questo I. R. Giudizio di guerra radunatosi li 24 corrente, vennero proferite le seguenti sentenze:

Domenico quondam Pietro Mauro detto Zuccolin, d'anni 30; Giuseppe quondam Pietro Mauro detto Zuccolin, d'anni 28; Gregorio del vivente Giovanni Mauro detto Onde, d'anni 25; tutti e tre di Chialminis, Comune di Nimis, distretto di Faedis, villici di condizione, impregiudicati. Furono assolti dal delitto loro imputato di opposizione violenta contro l'I. R. Gendarmeria, per essersi riconosciuta la loro innocenza.

Matteo del fu Biagio Micottis di Micottis, distretto di Tricesimo, d'anni 67; villico, ammogliato, di condotta impregiudicata, fu condannato pel possesso di uno schioppo incompleto a tre mesi di arresto in ferri.

Venne poi per lo stesso titolo sospeso il processo per difetto di prove legali in confronto di Giovanni del fu Biagio Micottis di Micottis, d'anni 48, villico, celibe, impregiudicato.

Queste sentenze vennero superiormente confermate in via di diritto; quanto poi a Matteo Micottis, in vista delle particolari circostanze mitiganti, emergenti a di lui favore, fu in via di grazia ridotta la pena ad un mese di arresto in ferri.

Dall'I. R. Comando militare della città,
Udine li 24 luglio 1852.

Con sentenza 28 corrente di questo I. R. Giudizio di guerra, confermata superiormente, fu condannato Valentino Collavin del fu Natale detto Toschio di Spilimbergo, d'anni 42, ammogliato, sarto di mestiere, immune da censure, per disobbedienza ed ingiurie verso l'I. R. Gendarmeria ad un mese di arresto in ferri.

Dall'I. R. Comando militare della città,
Udine li 29 luglio 1852.

Milano 1.° agosto.

Per disposizione del R. Ministero belgico delle pubbliche Costruzioni, d'ora innanzi tutti i dispacci telegrafici diretti pel Belgio, la Francia e l'Inghilterra devranno contenere l'indicazione del luogo, dal quale il dispaccio è scritto, e la data della presentazione di esso alla stazione, che deve eseguirne l'inoltro.

Queste indicazioni saranno comprese nel computo delle competenze; ove fossero ommesse il dispaccio sarà rifiutato. *(G. Uff. di Mil.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 4 agosto.

Quanto più indubitati, quanto più evidenti sorgono gli effetti magnifici del viaggio di S. M. l'Imperatore in Ungheria, tanto più la stampa, assolutamente nemica all'Austria all'esterno, si sforza di criticarne i grandi ottenuti risultamenti, d'impiccolirli e di voler far credere, per quanto sia possibile, il contrario, adoperando ogni sorta di argomenti sofistici, e tirati, come si suol dire, pei capelli. Comprendiamo sforzi siffatti. Ogni partito battuto cerca d'interpretare a suo vantaggio il contegno pacifico e tranquillo della popolazione, e di chiamarlo col nome di resistenza passiva. Ma esso trovasi imbarazzato, allorchè manifestazioni spontanee ed indubbie di giubilo, di cordialità, di attaccamento, sorgono dal seno del popolo, e danno una mentita al suo perfido modo di vedere.

Così accade in Ungheria. Immaginiamoci la disperazione di un partito, che, stordito dalle universali clamorose grida di giubilo e dalle immense masse di popolo, le quali accorsero incontro al loro Sovrano, vede sparire l'ultimo segno della procella e si vede ridotto al numero minimo di menti inquiete ed incorreggibili.

Quello però, che appena possiamo comprendere, si è la tattica, di cui esso si serve, onde falsificare i fatti, e che consiste in grossolane bugie da un lato, ed in contraddizioni dall'altro. Giacchè egli sostiene da prima che il giubilo del popolo, lo splendore delle feste, l'accorrere in folla della moltitudine, tutto sia soltanto apparenza ingannevole, e che, ad onta di ciò, il Magiaro rimanga sempre nemico irreconciliabile all'Austria. Ciò invero val quanto fare un complimento molto cattivo al carattere nazionale: val quanto incolparlo di menzogna e di simulazione. E come mai questa prima asserzione può mettersi d'accordo coll'altra, che viene arrischiata subito dopo, non dover, cioè, recar meraviglia se, pel piccolo grado di cultura e per la semplicità delle popolazioni dell'Ungheria, esse prendano parte a feste romorose non solo, ma si adattino perfino di preferenza ad essere dispoticamente dominate?

Un tal ragionamento porta in sè stesso la confutazion sua. Vi si vede per entro distintamente la violenza, che fanno a sè stessi i nemici dell'Austria, nell'interpretare a rovescio il magnifico accoglimento, che l'Imperatore trova nelle sue gite. La natura di quest'accoglienza debb'essere invero assolutamente innegabile e palese, poichè, in caso diverso, siffatti nemici non avrebbero ricorso a sutterfugii tanto apertamente forzati e bugiardi onde impiccolirla.

È cosa difficile, impossibile anzi, oppugnare fatti compiuti. Stranieri, e giudici perfettamente spregiudicati, hanno osservato il movimento attuale in Ungheria. Non solo riconobbero derivar esso, originario e nuovo, dal sentimento delle popolazioni, ma notarono anche essere avvenuto un profondo e radicale mutamento negli animi. L'invidia, l'odio, il rossore, provati da una fazione, che muore, per l'impotenza sua, nulla cangeranno di questi risultati. Nè, a dir vero, noi ci abbandoniamo ad illusioni, considerando ciò come una benedizione per l'Austria, la prosperità e la grandezza della quale si svilupperanno sempre più in avvenire.

Nè possiamo nemmeno negare che in Ungheria ed in Transilvania vi possano essere ancora talune disposizioni politiche ed idee di partito renitenti. La novità della condizione, in cui que' due paesi si trovano, non permette altrimenti. Siamo però certi che il pensiero, essere il bene dell'Ungheria inseparabilmente unito all'Austria, guadagni ogni di più terreno. Questa è una verità, che si fa strada contro i vecchi pregiudizii, gradatamente, ma irresistibilmente.

D'altro lato, sappiamo benissimo che anche la maggior parte di coloro, i quali sono ancora troppo attaccati alle antiche tradizioni, e non si sono quindi di tutto cuore dedicati all'idea austriaca, condannano al pari di noi, energicamente ed assolutamente, il partito rivoluzionario ed i suoi guidatori. Questo partito non raccoglie ora se non odio e disprezzo da tutte le parti, frutto naturale della grettezza de' suoi calcoli, della storditezza del suo operare e della decadenza morale, in cui si trova.

Ma il genio dell'Austria è destinato a trionfare di questi ostacoli; imperocchè, dal lato di essa, stanno il diritto, la potenza ed una saviezza di Stato, provata da secoli; stanno il profondo ed indestruttibile sentimento monarchico dei popoli, e la distinta individualità di un Sovrano, che palesa abilità impareggiabile nell'adempiere alla sua difficile missione. *(Corr. austr. lit.)*

Un articolo contenuto nella *Rivista di Edimburgo* e che favella del presente e dell'avvenire del Piemonte, dà occasione ad altro lungo articolo del *Times*, il quale contiene essenzialmente le seguenti osservazioni:

« Non rammentiamo tanto facilmente di aver letto un articolo, il quale fosse più dannoso alla causa, ch'è destinato a promuovere. È una sventura per la politica esterna dell'Inghilterra, che l'organo più ragguardevole di un grande partito politico, s'identifichi a disegni rivoluzionarii, che hanno già una volta condotto a deplorabili spargimenti di sangue ed a lagrimevoli sconfitte: specialmente poi pe' piccoli Stati, è un gran danno quello di vedere dato appoggio all'idea che le loro instituzioni altro non siano che la maschera di una politica ambiziosa ed aggressiva, pronta alla prima occasione, a rinnovarne l'attacco contro i diritti territoriali di altre Potenze. . .

« Così l'indipendenza del Piemonte non sarà mai guarentita e rispettata quando esso non limiti strettamente la sua politica a' proprii possedimenti, e non faccia de' diritti degli Stati vicini, tutta quella stima, alla quale ha pretensione pe' suoi proprii diritti. Chi poi, come la *Rivista di Edimburgo*, assicura quel paese, che « l'Italia sicuramente « sorgerà sul campo di battaglia, e che nessuna cecità di « partito, potrà allora impedire al Piemonte di essere di « bel nuovo la spada d'Italia: » chi dice di Vittorio Emmanuele « essere egli l'ultimo Re di Sardegna, o il primo « Re d'Italia; » chi ripete le antiche illusioni di un Piemonte che conquisti l'Italia; chi accenna essere Vittorio Emmanuele già stanco di essere un Re da scherzo, e voler egli a ciò rinunciare ove possa sperare di operare nell'interesse della pubblica prosperità: chi tutto ciò spaccia commette malaugurate assurdità, che ponno bensì essere proprie della frazione democratica in Italia, ma che acquistano maggior peso, venendo con matura riflessione presentate come le idee del partito *whig* in Inghilterra.

« Se il Piemonte ha fatto effettivamente progressi nel sistema costituzionale, che mostrossi impraticabile ed ineseguibile in altri Stati, esso lo deve alla sua onesta ed intelligente aristocrazia . . . ed a' varii trattati di commercio che fanno di Genova uno de' primi porti d'Italia, e che diedero al paese il benefizio del libero cambio. Ma se il Piemonte, conservar vuole anche in avvenire questi preziosi beneficii, il Governo di esso deve necessariamente osservare all'esterno, una politica strettamente neutrale e legale, e contenere all'interno con mano robusta quelle fazioni, che sono attaccate dalla febbre della nazionalità italiana, ed alle passioni delle quali, è di preferenza diretto l'articolo della *Rivista di Edimburgo*. Se le instituzioni attuali del Piemonte, meritano veramente di essere conservate, questo scopo potrà essere raggiunto allora soltanto, quando il Piemonte attenda unicamente a' suoi proprii affari, e si opponga risolutamente ad ogni tentativo, di sacrificare ciò che possiede, cercando di comunicarlo ad altri Stati. Il Piemonte non deve affannarsi per ciò, e presterà alla sua Costituzione il servigio migliore, provando accordarsi questa coll'Autorità legale, colla pace e col vero progresso della nazione, e non tentando di dare estensione maggiore a quella Costituzione, sia con congiure all'esterno o con guerre in Italia.

« Non può negarsi avere i Piemontesi molte eccellenti qualità: ammiriamo la loro lealtà, la loro industria, la ragione pratica che generalmente posseggono. È però cosa imprudente, anzi crudele, attribuire ad essi qualità che non hanno. Non sono, a dirlo propriamente, un popolo, e non hanno mai, nel senso proprio della parola, formato nazione. Non sono un popolo di soldati, e furono solo di rado educati a fazioni guerresche, sebbene lo spirito amante della guerra de' loro principi, li abbia spesso avviluppati in imprese militari. Il Re di Sardegna domina su quattro parti di paese, che non solo furono sempre fra esse divise, ma che, in certi riguardi, stanno anche ostilmente, l'una contro l'altra

« La razza savoiarda è al tutto dall'italiana diversa. Dà soldati eccellenti, ma conserva sempre amaro rancore di aver dovuto sagrificare tanto sangue de' suoi nelle guerre lombarde. L'Isola di Sardegna è indietro di secoli al Continente, e porta ancora le traccie dell'origine moresca e della dominazione spagnuola. Genova sta malvolentieri sotto la Corona di Sardegna e rammenta i giorni della sua splendida indipendenza. Lo stesso Piemonte, propriamente detto, non può chiamarsi unito, perchè la Lomellina non s'immedesimò mai bene col rimanente della Monarchia. Chi rappresenta questi paesi e queste razze di popoli, come una nazione, e questa nazione come il germe potente della unità e dell'indipendenza italiana, commette puramente l'errore di considerare, come fatto, una teorica entusiastica. Al contrario siffatte divisioni territoriali, radicate da secoli, nelle costumanze e ne' pregiudizii de' popoli, si adeguano più sotto l'influsso dell'assoluta che della costituzionale Monarchia. Il Piemonte e le Provincie ad esso sorelle, sono più discordi fra sè, degli altri Stati italiani, ed il sostenere che quello Stato essere possa pericoloso pe' suoi vicini è una cosa sciocca ed assurda. La sicurezza del Piemonte sta soltanto nella moderazione delle sue idee. Il sistema rappresentativo in esso è pregiudicato più dall'apatia de' Piemontesi che da influssi esterni, giacchè il campagnuolo sulle sponde del Ticino e del Po, non si affanna per una macchina tanto complicata di Governo, che non è per nulla intesa dal popolo mezzo barbaro della Sardegna. Anche nella capitale, data occasione, più della metà degli elettori è in massimo grado indifferente.

« D'altra parte il tentativo di eccitare in Italia le passioni, con false promesse, ed ogni parola in questo senso imprudentemente gittata dalla stampa inglese e dalle discussioni inglesi, debbono necessariamente far raddoppiare la vigilanza più severa ed a Napoli, ed a Roma, ed a Firenze ed a Milano. Il Piemonte ha sofferto abbastanza per una causa, che nulla ha a fare colla sua prosperità, prima per una guerra imprudentemente cominciata, poscia per l'emigrazione che tutta l'Italia gli ha inviato. . . . Dobbiamo dunque ripetutamente protestare contro il rovinoso tentativo di voler compromettere i vantaggi, de' quali il Piemonte va lieto, con una rivoluzione, che non potrebbe essere con buon successo compiuta per nessuno Stato. *(G. Uff. di Vienna.)*

I. R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Nei giorni 1.° e 2 corrente, l'I. R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, tenne le sue ordinarie adunanze: nella prima, il M. E. e segretario, dott. G. Venanzio, lesse un discorso *sulla vita e sulle opere del defunto M. E. ingegnere G. Jappelli;* il M. E. prof. e cav. G. Santini presentò una Memoria, con cui comunicò le notizie relative alla scoperta degli ultimi pianeti Psiche, Thetis, Melpomene, con le osservazioni fattene nell'Osservatorio di Padova, e gli elementi dell'orbita di quest'ultimo calcolati dal sig. Trettenero; ed aggiunse le notizie relative alla scoperta d'una sottilissima Cometa, fatta in maggio quasi contemporaneamente nell'Europa e nell'America; il prof. cav. F. Zantedeschi lesse un'altra Memoria *sulla fisiologia della visione;* finalmente il dott. A. Massalongo di Verona, a tenore dell'art. 8.° del Regolamento, fu ammesso a presentare un suo scritto: Monografia dei licheni blasteniospori. Ridottosi quindi in adunanza segreta applicossi ad esaminare la sola Memoria che fu presentata al concorso pel premio fondato da monsig. G. B. Canova, Vescovo di Mindo e membro onorario dello stesso Istituto e che porta l'epigrafe: *Tempus in agrorum cultu consumere dulce est;* e secondo il voto manifestato dalla Commissione, all'uopo istituita, e dopo le opportune discussioni non la giudicò degna di conseguirlo.

L'altra adunanza fu quasi per intero dedicata dall'I. R. Istituto a trattare del gravissimo argomento della malattia dell'uva; ed in essa udì prima la lettura d'una Nota del cav. V. Trevisan *Intorno ai mezzi più acconci a combattere il bianco dei grappoli*, e due comunicazioni l'una fatta in iscritto sullo stesso argomento dal M. E. ingegnere Casoni e l'altra verbalmente dal socio corrispondente dott. Zanardini, colla quale quest'ultimo rese conto dei risultamenti ottenuti dalle esperienze, fatte in Murano, per curare la malattia dominante, ed intese eziandio a dimostrare che le macchie caratteristiche dell'uva infetta susseguono e non precedono la comparsa del funghetto; fece quindi ogni singolo punto subbietto di par-

ticolari esami e discussioni; e per ultimo dispose che tutti questi studii fossero comunicati alla Commissione speciale istituita per quest'oggetto, i lavori e gl'intendimenti della quale sono indicati nell'avviso seguente.

L'I. R. Istituto veneto ha incaricato la Commissione, che fino dall'anno scorso studiava il gravissimo argomento della malattia delle uve e pubblicava il frutto de' proprii studii, a riprenderli e continuarli.

Questa Commissione composta de' membri effettivi professor de Visiani, relatore, cav. Papanti, e del socio corrispondente dott. Zanardini, cui furono attualmente aggiunti, per agevolarne i lavori, il membro effettivo sig. Giulio Sandri, ed il socio corrispondente dott. Gera, si recherà sopra luogo a visitare i vigneti infetti delle nostre Provincie, onde raccogliervi que' fatti, ed istituire quelle osservazioni sulle cause del male, sulla natura sua, sul suo andamento e sugli effetti de' provvedimenti adottati, e delle esperienze fatte per prevenirlo e combatterlo, che valessero non solo alla compiuta illustrazione scientifica dell'argomento, sì ancora, che più monta, a prevenire le funeste conseguenze della sua riproduzione avvenire.

La Commissione sarà vivamente riconoscente a quegli agricoltori e studiosi, che verranno comunicarle al più presto tutto ciò che avessero veduto e sperimentato in così grave argomento, e che in qualsivoglia modo si presteranno gentilmente ad aiutarla nelle sue indagini, in vista appunto dello scopo utilissimo, a cui sono dirette.

Le comunicazioni potranno essere indirizzate in Padova al relatore della Commissione prof. de Visiani.

Venezia, li 3 agosto 1852.

Ateneo veneto.

Nella p. v. adunanza del 5 agosto corrente, il socio ordinario cav. dott. Lorenzo Rossi, esporrà *qualche considerazione sul nuovo stabilimento balneare da erigersi in Venezia.*

Il Vicepresidente, CALUCCI.

La Commissione generale di pubblica beneficenza si fa dovere di annunziare che dagli eredi del decesso Antonio Ricco venne supplito il legato delle austr. L. 100, disposto dallo stesso a vantaggio dei poveri.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 1.° agosto

Oggi è stato pubblicato il trattato, stipulato nel 5 giugno, col quale il Principato di Liechtenstein entrò nella unione doganale austriaca. Questo è il primo, se anche piccolo, passo per la unione doganale austro-germanica. Uno degli Stati alienati dal nazionale sistema doganale tedesco, è stato unito di nuovo alla grande catena comune, ed i così detti ostacoli *insormontabili*, che, come viene asserito, deggiono ora opporsi ad una unione doganale coll'Austria, si sono dimostrati in pratica facilmente superabili. Notevoli assai sono i particolari del trattato. La stima che l'Austria mostrò sempre per la sovranità e indipendenza dei Principi tedeschi, e la equità e la moderazione in tutti i rapporti internazionali di essa, si sono anche qui di nuovo splendidamente dimostrati. *(Austria.)*

Il trattato stipulato fra l'Austria ed il Principato di Liechtenstein, per lo scopo dell'accessione dell'ultimo alla unione austriaca delle imposte e delle dogane, contiene 15 articoli e 7 articoli separati. Le essenziali disposizioni di questo trattato sono le seguenti: Cominciando dal 1.° agosto 1852 è abolita la linea doganale fra il Principato di Liechtenstein ed il Vorarlberg. Ha luogo commercio libero fra i territorii de' due Stati, e la linea di confine, che separa il Principato della Svizzera, diventa la linea doganale. Ad assumere le processure daziarie esistono nel Principato di Liechtenstein gli uffici doganali imperiali regii e del Principato di Liechtenstein, di Bredern e di Balgors. Il Principato in tutta la estensione sua è compreso nel circondario confinante del territorio doganale comune. Le determinazioni, vigenti pel circondario confinante del Vorarlberg, sono applicate anche al circondario confinante del Liechtenstein. Il cambiamento dell'attuale circondario confinante del Vorarlberg e la instituzione di organi centrali e del loro distretto di sorveglianza nel Principato di Liechtenstein saranno ulteriormente resi noti. Della prima attivazione di queste leggi e delle misure, che vi si riferiscono, è incaricata una commissione formata da deputati di ambedue i Governi ed avente la sua residenza a Vaduz. Compiuta da essa la sua missione, l'amministrazione delle comuni dogane, privative dello Stato, dazii consumo e bolli pel Principato di Liechtenstein passa alla I. R. Amministrazione comunale distrettuale di Feldkirch. *(Corr. austr. lit.)*

Per ordine superiore, durante le vacanze, verranno tenute nelle maggiori città dell'Ungheria da abili giurisperiti lezioni sul Codice penale, che col 1.° di settembre entra in vigore anco nell'Ungheria; vi parteciperanno gl'impiegati giudiziarii e gli studenti di legge. *(Corr. Ital.)*

Un secondo arco trionfale onde solennizzare il ritorno di S. M. l'Imperatore è eretto allo sbocco della Jägerzeile per tutta la larghezza della contrada. Imiterà esso l'arco della Stella a Parigi, e sarà adorno fino al suo attico, per l'altezza di più di 50 piedi di fregi, di frondi e di fiori. Tutte le case della Jägerzeile, saranno adorne di verdi fronde e di fiori, come usasi di fare per le processioni del *Corpus Domini.* *(Lloyd di V.)*

La *A. Abendzeitung* annunzia, che si approfitterà delle vacanze delle conferenze doganali per una nuova conferenza fra' collegati di Darmstadt. *(Lloyd di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 1.° agosto.

S. E. il signor Governatore generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, Feld-maresciallo conte Radetzky, è partito da Milano col suo seguito, dirigendosi al campo degli esercizii militari in Somma, dove, dopo essersi la prelodata E. S. trattenuta per alcuni giorni, si restituirà alla sua residenza in Verona. *(G. Uff. di Mil.)*

Mantova 2 agosto.

Proveniente da Firenze giunse ieri sera in questa città S. E. il cav. generale Ferrari da Grado, comandante di tutte le truppe Toscane. L'E. S. pernottò all'Albergo dell'*Aquila d'Oro*, e questa mattina proseguì il suo viaggio alla volta di Verona. *(Gazz. di Mant.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 30 luglio.

Il *Giornale di Roma* pubblica la Convenzione postale, conchiusa tra il pontificio Governo, e quello di S. M. I. R. A. l'Imperatore d'Austria, in relazione alla Convenzione fondamentale per una Lega postale austro-italica.

REGNO DI SARDEGNA

Ci scrivono da Chiavari in data 29 luglio: La mattina del 27 corr. sulle ore 9 ³/₄ fu sentita in questa città una lieve scossa di terremoto ondulatoria da settentrione a mezzogiorno che durò pochi minuti secondi. *(G. P.)*

Mondovì 28 luglio.

Domenica 25 corrente ebbero luogo le elezioni comunali, alle quali scarso fu il numero degli elettori intervenuti. *(G. Uff. di Mil.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 28 luglio.

Il *Monitore Toscano* contiene un decreto granducale, per cui cessa il contributo del pubblico erario pel mantenimento di quelle strade regie che hanno perduto o perderanno la caratteristica di strade postali.

INGHILTERRA

Londra 28 luglio.

Lo *Standard* conferma il disastro avvenuto sulla ferrovia da Londra a Douvres e del quale fu fatto cenno. Stamane, 26, sulla strada ferrata S.-E. un convoglio postale, così si esprime lo *Standard*, urtò contro un convoglio di passeggieri tra Hadwin e Ashford. Molte persone furono lanciate dalla violenza dell'urto, fuori dei vaggoni, restando quasi tutte ammaccate o ferite; quelle tra loro, che lo erano più gravemente, furono trasportate allo spedale del Nord, ed altre nelle proprie loro case. I macchinisti delle due locomotive sono stati arrestati. Il magistrato, che ha avuto l'incarico di conoscere la cosa, ha attribuito il disastro al difettoso regolamento della compagnia della strada ferrata.

Lo *Standard* annunzia che alla riunione tenutasi il 27 da' proprietarii della Banca commerciale di Londra, i direttori presentarono un rapporto sodisfacente, e proposero il pagamento di un dividendo di 6 per cento annuo, e di più un bonificamento di 8 scellini per azione.

Sabato (24) furono collocati gli ultimi fili, che debbono completare la comunicazione sotto-marina tra l'Irlanda, la Scozia e l'Inghilterra. *(G. P.)*

Un vecchio francese, a quanto dicesi, che da 20 anni abita presso gli Eschimesi avrebbe rivelato che sir John Franklin, cercato indarno da tante spedizioni, è tenuto da costoro prigioniero con tutto il suo equipaggio. Noi auguriamo che mendace non sia questa rivelazione.

Le nuove elezioni pel Parlamento inglese sono, eccettuate forse 30, conosciute, senza che i giornali inglesi abbiano potuto andare tra essi d'accordo sull'effettivo risultato di esse. La cosa si chiarisce facilmente. Ogni giornale cerca di spiegare e di approfittare del risultato delle elezioni, per l'interesse del partito politico, che rappresenta. E solo quando si noti la condizione di cose, da me rammentata ne' miei rapporti anteriori, sarà possibile d'esattamente intendere il vero carattere delle elezioni inglesi. Devesi, cioè, gagliardamente separare gl'interessi politici degli economici. Pei riguardi politici il gabinetto Derby ha assolutamente acquistato nelle ultime elezioni la maggioranza, ed i *tory* hanno riportato vittoria sui *whig.* Al contrario, il Gabinetto avrà sul terreno economico una minoranza dai 40 fino ai 50 voti nella novella Camera dei Comuni, vale a dire quel Gabinetto sarà senza dubbio battuto, ove pensasse di voler porre mano alle riforme economiche di sir Roberto Peel.

In faccia a tale stato di cose, s'incomincia già a spargere il rumore che il Governo, nel corso del prossimo anno, adotterà il rimedio di sciogliere di bel nuovo il Parlamento, mentre d'altro lato si dà ad intendere di sapere che L. Napoleone lavori sotto mano per rovesciare il Ministero *tory* ed aprire a lord Palmerston la strada del Gabinetto!? (Ciò all'incirca leggevasi ultimamente nel *Globe*)

Un novello scioglimento del Parlamento coopererebbe sicuramente a rendere più numerosa ancora la caduta del monopolio del commercio; giacchè, come lord Palmerston giustamente osservò nel suo ultimo discorso agli elettori di Tiverton, il Tamigi risalirà alla sua sorgente prima che il popolo inglese rapire si lasci la libertà del commercio.

I ministri attuali sono uomini di Stato troppo avveduti, per non vedere e non comprendere ciò. Non verranno offrire novello alimento all'agitazione in Irlanda con un secondo scioglimento del Parlamento, nel quale ponno molto più perdere che guadagnare. Si può dunque, giudicando dagli antecedenti, considerare come una mera invenzione il romore che nel prossimo anno debba essere aspettato in Inghilterra un altro scioglimento del Parlamento.

Nè maggiore fondamento ha la pretesa simpatia per lord Palmerston, attribuita al Presidente della Repubblica francese. La politica di lord Palmerston, dopo la elezione di L. Napoleone, non ha avuto altro scopo che quello di operare contro gli sforzi del nipote dell'Imperatore, di fondare in Europa la pace. E L. Napoleone dovrebb'essere tanto cieco da preferire alla direzione del *Foreign-Office* lord Palmerston invece del conte Malmesbury, personale suo amico? Sta ciò in buona logica? No certo. Malgrado le assicurazioni amichevoli verso la Francia, manifestate in ogni occasione da lord Palmerston dopo la sua uscita dal Ministero, ei non ingannerà nessuno e meno di tutti il Principe Presidente, al quale la storia di Don Pacifico sta profondamente fitta nella memoria, per non rammentare il proverbio: Guarda di cui ti fidi! Del rimanente sta nella natura delle cose che ogni qualvolta i *tory* sono alla direzione degli affari, la Francia viva in intelligenza migliore coll'Inghilterra che sotto il Governo dei *whig.* Senza badare alla scelta de' mezzi, gli ultimi affaticano, avanti a tutto, per ottenere all'esterno la preponderanza politica dell'Inghilterra. Trovano sempre naturalmente quindi nella Francia la più decisa avversaria.

Siccome lord Palmerston fu sempre il guidatore principale di siffatta politica, ne nasce che appunto allorchè egli è ministro vengono più facilmente turbate le relazioni vicendevoli della Francia e dell'Inghilterra. Nel 1840 pel famoso trattato di luglio, e nel 1850 per la storia di Don Pacifico, lord Palmerston mise quasi tutto il suo paese in guerra colla Francia.

E solo, quando lord Palmerston fu sostituito da un ministro *tory*, le relazioni vicendevoli fra' due paesi si fecero sempre più amichevoli. Giudicate da ciò se L. Napoleone possa avere ragione di bramare il ritorno di lord Palmerston nel Gabinetto inglese. Per quello che so, per conghietturare certo, L. Napoleone desidera piuttosto sinceramente che lord Derby, mediante concessioni ben calcolate sul terreno economico, possa unire e fondere, in maggioranza compatta, i numerosi elementi conservatori che conterrà la nuova Camera dei comuni e possa per molti anni assicurare la sua esistenza. Nel Ministero Derby la politica esterna di L. Napoleone troverà leale appoggio, mentre da lord Palmerston attender si dovrebbe nuovi imbarazzi. *(Lloyd di V.)*

FRANCIA

Parigi 29 luglio.

Il *Moniteur* d'oggi ha un decreto che autorizza i due Dipartimenti delle Bocche del Rodano e del Varo alla coltivazione del tabacco, a condizione che vi sieno coltivati solamente i tabacchi leggieri atti a fumare.

Lo stesso foglio ufficiale contiene molte altre nomine di podestà e aggiunti.

Il Principe Presidente approvò il programma delle feste del 15 agosto. Occuperanno un giorno solo. Per la distribuzione delle bandiere alla guardia nazionale sarà celebrata una gran messa a Nôtre-Dame. Vi sarà una gran giostra nautica sulla Senna; alla sera spettacolo gratuito all'Opera. La piazza della concordia è il luogo scelto per un grande fuoco artifiziale che rappresenterà il passaggio del gran San Bernardo. Sull'Arco trionfale vi sarà un'aquila immensa, le cui ali saranno larghe 100 piedi. *(G. Uff. di Mil.)*

Si sa che il giorno dell'arrivo a Parigi del Principe Presidente, il clero della Maddalena stava sotto l'atrio della chiesa, e ch'egli mosse ad incontrare il Principe al momento del suo passare. L'abate Deguerry, curato della Maddalena, gl'indirizzò la seguente allocuzione, che ebbe l'accoglienza più simpatica: « Io vengo, monsignore, a confondere la voce della religione alle acclamazioni di questo popolo, che vi ringrazia di tutto ciò, che voi fate per la Francia. » Il Principe, con alcune benevole parole, rispose esser egli profondamente tocco da quell'atto del curato e del clero della Maddalena. *(Patrie.)*

Il *Moniteur* d'ier l'altro conteneva alcune considerazioni a proposito del discorso pronunciato dal ministro Casabianca, per l'inaugurazione dei ristauri del Louvre. Dopo aver parlato dei molti lavori, che si vanno eseguendo per accrescer eleganza e comodità alla capitale, non che per estendere le comunicazioni e far progredire l'industria della Francia, termina colle seguenti parole, rammemoranti l'Impero: « In faccia a questo ardore universale, la mente si trasporta naturalmente ad un'epoca, che non è cancellata dalla memoria del popolo. Lo straordinario impulso che l'Imperatore diede ai lavori, dopo il suo ritorno dall'isola d'Elba, faceva dire agli operai, da lungo tempo disoccupati: « « Ben si vede che il grande Imperatore è ritornato. » » L'Imperatore riposa oggi nella sua gloria; ma da ciò, che avviene intorno a noi, è facile il rilevare che il suo genio creatore rivive nell'erede dei suoi pensamenti e della sua feconda attività. » *(O. T.)*

Oggi si sono fatte con gran solennità, nella Chiesa degl'Invalidi, le esequie del maresciallo Excelmans. Vi assistette il Principe presidente con tutta la sua casa militare.

Le notizie ricevute dai Dipartimenti, dice la *Patrie*, ci fanno sapere che da per tutto le elezioni municipali si annunziano nel modo più favorevole al Governo.

Era stato detto che Proudhon aveva dato alla luce un'opera intorno il colpo di Stato. Questa notizia è smentita dal giornale stesso che l'aveva sparsa: Proudhon scrisse bensì l'opuscolo in questione, ma il suo tipografo ed il suo editore abbandonarono l'idea di pubblicarlo.

Ecco in qual modo il *Journal des Débats* dà ragguaglio dell'incendio divampato, la notte del 28 al 29 luglio, al Ministero dell'interno, e di cui femmo cenno nelle *Recentissime* dell'altr'ieri:

« Un violento incendio sorse la scorsa notte al Ministero dell'interno. Un po' prima della mezzanotte, la signora contessa di Persigny, ritornata dal teatro dell'Opera, aveva dato alla sua cameriera l'ordine di prepararle la sua camera da letto; questa obbedì, e, dopo aver accesa una lampanetta di spirito di vino, che vi si trovava, gettò via imprudentemente il solfanello male spento, il quale rotolò sul pavimento e apprese il fuoco alla guernizione di merletti, che ornava la tavola dell'apparecchiatoio. In un istante, le fiamme si avventarono a' cortinaggi del letto e della finestra, ed il fuoco si propagò tanto rapidamente che, in pochi minuti, le impiallacciature leggiere e gli arazzi, tutte le suppellettili ed i quadri, che ornavan la camera, si trovarono infiammati, del pari che il pavimento.

« La signora di Persigny ebbe appena il tempo di recarsi in tutta fretta in una stanza vicina, seguita dalla sua cameriera, la quale chiamò all'erta, gridando: *Al fuoco!* Quel grido fu ripetuto dalla sentinella, appostata nel giardino dirimpetto alle finestre di quella stanza. Un servitore, accorso a quelle grida, cercò di penetrare nella stanza incendiata per levare l'apparecchiatoio e salvare le gioie della signora di Persigny; ma, colto dalle fiamme, prima d'essere giunto a quell'arredo, fu forzato a ritrarsi senza poter attuare il suo proponimento, e andò tosto ad avvertire i pompieri dell'appostamento del Ministero, che accorsero con quattro trombe da fuoco. Una sola ne fu adoperata, ed ella bastò a concentrare il fuoco nel suo fomite primiero, e ad estinguerlo affatto in meno che un'ora. »

Da una corrispondenza della *Bilancia*, in data di Parigi 15 luglio, nella quale si parla dell'inaugurazione della strada ferrata di Strasburgo, leviamo il seguente passo:

« Giacchè mi sono condotto a parlarvi dell'apertura d'una nuova strada ferrata, non voglio omettere di farvi una osservazione relativa all'influenza esercitata da questi mezzi di comunicazione.

« Il Governo ha pubblicato ultimamente l'anagrafi generale della popolazione. La Francia conta oggidì 35,781,628 abitanti. Il censimento del 1832 dava in totale 32,569,223. La popolazione s'è dunque aumentata in venti anni di 3,212,405 abitanti.

« Sulle prime si crederebbe che ciascuna parte della Francia avesse più o meno partecipato all'aumento generale; ma non è così. Il riparto s'è operato su basi molto ineguali. Que' Dipartimenti in cui le strade ferrate e la navigazione a vapore hanno impresso la massima attività alle relazioni sociali e commerciali, videro crescere sensibilmente la loro popolazione. Per lo contrario, i Dipartimenti sprovveduti di canali e di strade ferrate hanno nel loro insieme meno abitatori, che non ne avessero venti anni fa. Tra questi Dipartimenti, ve ne ha parecchi, che sono i più favoriti per clima e per ricchezza territoriale.

« Io non dedurrò da questo fatto che le strade ferrate debbano condurre una prosperità generale e vantaggi che non sieno equilibrati da gravi inconvenienti. Io lascio il fanatismo in queste cose agli economisti ed ai materialisti; ma sostengo per lo meno che uno Stato, cinto da vicini che hanno strade ferrate, è costretto di stabilirne esso pure, se non vuole che le fonti della prosperità sieno esaurite. E notate che, così dicendo, non esprimo un'opinione, ma espongo un fatto. »

Ogni notte hanno luogo alla presenza del sig. Romieu, direttore delle Belle Arti, le prove dell'illuminazione che farà brillare Parigi il 15 agosto. Si parla di aquile, di *N* coronati, che splenderanno verso i Campi Elisi; simboli che a taluni sembrano significativi, pari al titolo di Altezza, divenuto ormai officiale.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 30 *luglio.*

Assicurasi essere il Governo deciso che due legni da guerra vadano a batter le acque in vista delle coste di Marocco e principalmente dinanzi Salè.

Il sig. Baroche, vicepresidente del Consiglio di Stato, assistette ieri al Consiglio de' ministri, alle discussioni del quale un recente decreto del Presidente della Repubblica l'abilita a prender parte.

Già il programma delle feste del 15 agosto è pubblicato, e tutto annunzia che gli stranieri accorreranno in folla a Parigi, per vederlo, e fors'anco per veder uscire da esse quel fatto, tanto preconizzato, della ristorazion dell'Impero. Quanto a me, non voglio occuparmi di tal contingenza. Quando passo a rassegna il passato di Luigi Napoleone, non dirò che vi trovi un'assoluta rinunzia al titolo d'Imperatore, ma ci veggo abbastanza poca premura d'ornarsene da credere che, in fin del conto, il figlio dell'ex Re d'Olanda non sia altrimenti abbarbagliato dalla pompa d'un nome. Dopo il 2 dicembre, L. Napoleone Bonaparte poteva già intitolarsi Imperatore: chi mai avrebbe potuto opporvisi? Vado più oltre, e dico che tutti coloro, i quali gli conferirono co' lor voti una dittatura di dieci anni, ebbero il pensiero e l'intenzione di conferirgli un titolo vitalizio; eglino videro in lui l'erede dell'Imperatore: e tuttavia il Principe Presidente non assunse quel titolo più pomposo, di cui egli parlava nella sua allocuzione del 29 marzo. Uno può non essere ammiratore a ogni costo del 2 dicembre, e pur conviene riconoscere che, con la sua calma, col suo ritegno, direi quasi, con la sua noncuranza, L. Napoleone si mostrò superiore alla sua fortuna, e si conquistò un immenso posto nella storia, e fors'anco agli occhi de' suoi contemporanei. Vero è bene che quanto potè farsi agli Stati Uniti d'America, avrebbe potuto essere disastroso in Francia, in forza della diversità de' costumi e dell'indole nazionale; ma certo è del pari che l'esperienza di tutt'i tempi ci mostra esser savio e prudente non salire tant'alto quanto si potrebbe. Nella sua condizione presente, L. Napoleone Bonaparte è inattaccabile, mentre l'Europa potrebbe forse commuoversi d'un titolo imperiale. Comunque ciò sia, i nostri commercianti ed i nostri capitalisti, dal canto loro, non si turbano punto per tal contingenza, la quale, del resto, non accrescerebbe menomamente il potere di L. Napoleone Bonaparte, ed altro effetto non avrebbe fuorchè un cangiamento di nome senza cangiamento nelle cose.

Si valuta in più che 200,000 franchi la perdita cagionata dall'incendio del Ministero dell'interno, al signore ed alla signora di Persigny. Lo splendido corredo della sposa, le sue gioie, i suoi merletti, il suo corbello nuziale, alcuni Albi del maggior prezzo, preziosi soprattutto per le memorie, che vi si congiungevano, tutto andò consunto. Fra le preziose cose distrutte si trovano una veduta dell'Egitto, dipinta da Marilhat, un altro quadro di Camillo Roqueplan, e due graziosi armadii, che appartennero alla Regina Maria Antonietta.

La Commissione municipale si adunò oggi al palazzo municipale, a dieci ore, e, fra le altre cose, stanziò una somma di 900,000 fr. per le grandi feste del 15 agosto.

Si parla d'un prestito di 36 milioni, ch'è stato soscritto in Francia a profitto della Turchia.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 28 luglio.

Il cholera infuria a Pleschen ed Ostrowo. A Posen scoppiò con minore veemenza. A Berlino non ci badiamo troppo, giacchè finora non ne occorsero che singoli casi appena conosciuti dal pubblico. Pure ci è noto il fatto, non aver l'autorità accordato passaporto ad un medico obbligato ad esercitare la professione nella capitale, e ch'era in procinto d'incontrare un viaggio e ciò per riguardo al vicino pericolo. *(G. U. d'Aug.)*

Due esemplari della *Victoria regia*, pianta acquatica magnifica e rara, dei paesi tropicali americani, coltivata da pochi anni in Inghilterra e nel Belgio, e fino dall'anno scorso anco in Amburgo, fiorirono qui il 23, una nella serra del macchinista Borsig, l'altra nel regio orto botanico, ove si recarono a vederla le LL. MM. il Re e la Regina col Principe Giovanni di Sassonia e la Principessa Augusta di Sassonia. *(G. Uff. di Mil.)*

Münster 21 luglio.

Trattandosi più da vicino del giubileo cinquantenne per la presa di possesso del paese di Münster nell'anno 1802, si è rilevato essere allora succeduta quella presa di possesso in parte soltanto. Quindi l'intiero paese di Münster non può partecipare a quella solennità. Questa quindi sarà protratta fino all'anno 1865, dacchè l'intiero paese di Münster fu assegnato alla corona di Prussia pel trattato di Vienna soltanto nel 1815. *(G. U. d'Aug.)*

GRANDUCATO DI BADEN

Si è già annunciato che il Presidente della Repubblica francese, nella sua corsa in Alsazia, passò ventiquattr'ore a Baden in *terra straniera.* Ora intorno a quella gita di Luigi Napoleone a Baden, un corrispondente di là dell'*Indépendance belge* le comunica i seguenti ragguagli.

Quando Luigi Napoleone distrusse la Costituzione del 1848, non pensava al certo di riserbarsi il diritto di fare qualche passeggiata campestre. Pure debb'egli trovarsi oggi ben sodisfatto di non essere più legato dalle disposizioni dell'articolo, che vietava al Presidente di uscire dal territorio della Repubblica. Da che valicò la frontiera, Luigi Napoleone gode del doppio piacere di assaporare, ciò che ben di rado gli è concesso a Parigi e nè pure a St-Cloud, l'aria pura e il dolce *far niente.*

Non appena il Principe era ieri arrivato a Baden, che il capo della polizia venne, per ordine del Governo, a mettersi a disposizione del gen. Roguet, primo aiutante, di campo; il quale, se io sono ben informato, altro non ebbe a domandargli, fuorchè non si volesse impedire in nulla i piaceri e la libertà della vita privata, che il Principe si volea per due dì godere. Dopo mezzogiorno, Luigi Napoleone, vestito alla borghese e dando il braccio alla Principessa Maria (lady Douglas) si presentò, dopo una corsa in carrozza, sul passeggio della *Conversazione*. Voi sapete che cosa sia Baden in questa stagione ed in Baden la *Conversazione*. Il più gran mondo, i più alti o più illustri personaggi dell'Europa e dell'America trovansi quivi raccolti in grande numero. Quando Luigi Napoleone giunse sul passeggio, fu l'oggetto dell'universale attenzione, ed allorchè risalì in cocchio, quella società, la eletta di tutt'i paesi, in cui contansi non pochi membri di famiglie sovrane, e Francesi di tutt'i partiti politici, si è unanimemente alzata in piedi, scoprendosi il capo. Luigi Napoleone rispose con effusione a que' saluti, diretti per una rispettosa deferenza, al capo del Governo francese.

La sera, erasi annunciato ch'egli avrebbe visitate le sale della *Conversazione*. Una immensa folla aveva invase quelle magnifiche stanze, che non aveano potuto capire tutti gli accorsi. Essa non aveva che una sola curiosità: l'eccellentissima musica dei reggimenti austriaci, la balsamic' aura di una deliziosa sera, tutte quelle bellezze naturali ed artificiali, di cui va ricchissima Baden, non valsero a distrarla dall'unica sua preoccupazione. Le belle e fiorite piante del passeggio, sotto i quali tanto delizioso riesce il riposarsi, erano abbandonati. Le più eleganti dame erano là dentro in piedi, formanti due compatte spalliere, per vedere e salutare Luigi Napoleone. Lunghe furono l'aspettazione e la pazienza. Quando finalmente si seppe che il Principe non sarebbe venuto, le sale della *Conversazione* restarono ad un tratto poco meno che vuote.

Questa mattina, il Principe Presidente percorse di buon'ora le contrade della città ed il passeggio, ed entrò in molti magazzini. Dopo la colezione, si recò in carrozza scoperta a visitare il castello d'Eberstein. È per solito la prima e la più classica di tutte le meravigliose gite, che Baden offre agli ospiti suoi. Il Principe pranza oggi al palazzo della Granduchessa Stefania. Questa sera, si dà alla *Conversazione* un ballo a vantaggio dei poveri e si spera che il Principe v' interverrà. I biglietti vengono comperati a migliaia. *(Mess. Tir.)*

SASSONIA-COBURGO-GOTHA

La *Nuova Gazzetta Prussiana* riferisce dal paese di Gotha: Il figlio di uno dei più degni ecclesiastici del nostro paese, candidato da molti anni per l'ufficio di predicatore evangelico, si è convertito alla religione cattolica e si è fatto a Treviri prete cattolico. *(G. U. d'Aug.)*

DANIMARCA

Copenaghen 23 luglio.

Il viaggio del Re nel Jütland è divenuto un avvenimento importante, per le circostanze che lo accompagnarono. Com'è noto, il Re due anni fa ammogliossi con una cittadina, Luigia Rasmussen, e la fece contessa di Danner.

Sebbene celebrato dal Vescovo di Seelandia, questo connubio non ebbe finora notorietà ufficiale. Solo, data occasione, e la prima volta nell'anno passato, a Bornholm, la contessa fu presentata in taluni piccoli crocchi come consorte del Re. Essa allora, attesa la indecisione delle circostanze generali, non aveva alcuna condizione politica determinata, nè sembrava risoluto quale direzione prendere dovesse la Corte.

Adesso giusta la Notificazione reale del 28 gennaio a. c. la condizione della Corte si è fatta più chiara. Molti, alcuni approvando altri biasimando, considerarono la Notificazione come un colpo di Stato, come un'abolizione della legge fondamentale, sebbene a torto, siccome poscia mostrossi. Da quel tempo il Re si è sempre opposto ad una interpretazione della Notificazione del 28 gennaio, che potesse recare pregiudizio essenziale alla legge fondamentale. Egli ebbe a favor suo, specialmente in campagna, il voto del popolo, sebbene gli oppositori alla legge fondamentale sieno sempre insorti ostilmente contro di lui, e gli abbiano frapposto molti ostacoli, specialmente in riguardo al nuovo suo matrimonio. Il viaggio del Re aumentò l'attività dei due partiti fra loro nemici. Il partito della legge fondamentale, che vede essere a suo favore la maggioranza della popolazione, preparò grandi feste per ricevere il Re e la consorte di lui. Per la prima volta la contessa Danner fu festeggiata come moglie del Re; questi la presentò come sua moglie e ringraziò pegli omaggi ad essa tributati. Il suo viaggio somigliò ad un trionfo. La legge, difesa dal Re, acquistò più autorità e mandò a vuoto le speranze degli avversarii di essa. Costoro però non rimasero oziosi. Non ebbero riposo per le loro speranze andate a vuoto, e nel loro inasprimento, rivolsero le armi contro il matrimonio del Re, divenuto ufficiale, e negarono a que' del Jutland il diritto di considerare la contessa come moglie del Re. Si volle ferire nella contessa la persona del Re, negando la validità del matrimonio, contratto nel 1850; si volle svogliare il Re del Governo e dargli occasione di abdicare. Coll'abdicazione sarebbe caduta anche la legge fondamentale, e così si sarebbe aperta la strada alla signoria della vera aristocrazia. Numerosi scritti volanti furono pubblicati contro le feste del Jutland. Sotto l'apparenza di giudicare d'una faccenda domestica del Re dal punto di diritto, si seguirono fini politici estesi, che non potevano rimaner occulti a chi conosceva le circostanze. Il partito contrario non mancò però di svelarne i motivi politici, e così fu fino dal bel principio annientato l'effetto non irrilevante di quegli scritti. *(G. U. d'Aug.)*

AMERICA

STATI UNITI

Il piroscafo inglese l'*Africa* arrivò domenica (25) a Liverpool, con le corrispondenze ordinarie di Nuova-Yorck in data del 14.

Nella politica interna degli Stati Uniti dobbiamo notare lo smembramento prematuro del Gabinetto del presidente Fillmore. Il ministro della marina, sir Graham, scelto per candidato alla vice-presidenza della repubblica dalla convenzione whig di Baltimora, ha dato la sua dimissione, e il sig. Webster ha preso un congedo, che da tutti è riguardato come definitivo.

Un incendio, avvenuto ultimamente a Montreal, cagionò danni gravissimi. Un quartiere povero della città, abitato, dai Canadesi d'origine francese, il sobborgo di Quebec, fu quasi interamente distrutto, e 5,000 persone sarebbero, dicesi, prive d'asilo in seguito di questo disastro. La perdita è valutata a 3 o 4 milioni di dollari (15 o 20 milioni di franchi.)

L'isola di Cuba era pienamente tranquilla, nè vi si parlava più di pericoli d'invasione. Vi si stava trattando un progetto inteso a coprire di linee telegrafiche tutta l'isola.

Le condizioni del Messico continuano ad essere deplorabili: cospirazioni, minacce impotenti di colpi di Stato, querele con l'estero, le finanze in rovina, attacchi degli indiani ecc., tutto pare congiuri a danno di quell' infelice paese. *(Journal des Débats.)*

Scrivono da Londra, in data del 24, al *Journal des Débats*: Lettere di Fort-Kearney, sito sulla via dell'Oregon, negli Stati-Uniti, annunziano che il numero degli emigranti, i quali, durante il solo mese di maggio decorso, si sono recati, passando di colà in California, ammontò a 21,666, de' quali, 14,169 uomini, 2,897 donne, e 2,897 fanciulli. Questi emigranti menavano con sè 5,582 cavalli, 4,482 muli, 4,813 montoni, e 44,999 capi di altro bestiame. Gli emigranti erano trasportati su 5,678 vetture, eccetto una trentina di loro che andavano a piedi.

Alcuni degli emigranti predetti erano morti di cholera lungo il viaggio; altri erano stati derubati dagl'indigeni, e per conseguenza erano stati costretti di ritornare nella loro patria.

I tre ospedali di Fort-Kearney, erano pieni di emigranti ammalati.

La marcia delle carovane degli emigranti presentava uno spettacolo il più pittoresco che mai possa idearsi, a motivo dell'estrema varietà de' costumi. Le donne erano soprattutto a notarsi per le fogge affatto bizzarre delle loro vesti; quelle d'esse che erano a cavallo, portavano vesti da uomo o almeno alla bloomer, e a quest'ultimo costume avevano aggiunto il cappello alla Kossuth.

Arrogi a ciò i canti nazionali de' varii paesi, il suono degli strumenti, la vivacità delle conversazioni, e potrai formarti un'idea dell'interessante spettacolo, che porgeva agli abitanti di Fort-Kearney il passaggio delle numerose schiere di emigranti che si conducono a cercar fortuna nel nuovo Eldorado dell'America occidentale.

VARIETA'.

Astronomia Fisica

Lettera del chiarissimo sig. prof. cav. Macedonio Melloni, corrispondente italiano Linceo, al sig. principe D. Pietro Odescalchi presidente dell'Accademia pontificia de' nuovi Lincei.

Illustrissimo sig presidente!

Dalle sperienze termoscopiche, eseguite durante l'ultimo eclisse del sole visibile a Roma (28 luglio 1851) per cura de' chiari nostri colleghi, padre Secchi e professor Volpicelli, si era già argomentato che l'energia del raggiamento calorifico decrescendo al progredire dell'oscurazione, più che nol comportava l'ampiezza della superficie coperta dall'interposizione della luna, conveniva che la temperatura aumentasse da' lembi al centro del disco solare. Un'altra serie d'osservazioni, intrapresa dal padre Secchi ne' giorni 19, 20 e 23 del prossimo passato mese di marzo (1852), per confrontare direttamente tra loro i raggi calorifici delle varie porzioni del sole interamente scoperto, confermò poi l'anzidetta proposizione, e pose fuor d'ogni dubbio la maggior temperatura de' raggi centrali, rispetto a' raggi provenienti dalle zone situate presso la circonferenza. Nè questo fu il solo frutto risultante dalle seconde ricerche elioterm.che del padre Secchi, avendo egli trovato che il poter emissivo o radiante de' diversi punti dell'emisfero superiore, era generalmente parlando, più intenso di quello de' punti corrispondenti dell'emisfero inferiore. Confrontando le posizioni del massimo di temperatura e della eccentricità apparente dell'equator solare nel tempo delle osservazioni, il padre Secchi le trovò quasi esattamente coincidenti; donde la conclusione che il sole ci manda più calore dall'equatore che dalle regioni polari. Nella quale ipotesi ogni divario di temperatura tra i due emisferi verrà necessariamente a dileguarsi, quando il predetto equatore si presenti alla terra sotto forma di diametro e traversi pertanto il centro del disco, siccome è avvenuto nello spirante mese di giugno. Che se in questa circostanza, l'energia de' raggi vibrati dall'emisfero superiore, continuerà a mostrarsi più grande, di quella de' raggi dovuti all'emisfero inferiore, la predetta supposizione della minor temperatura de' poli rispetto all'equatore non potrà altrimenti sostenersi, e converrà necessariamente ammettere che l'uno degli emisferi solari sia più caldo dell'altro.

Io ignoro quale delle due ipotesi sia stata convalidata dalle osservazioni ulteriori; e, quantunque io convenga perfettamente col padre Secchi, intorno alla maggior probabilità della prima, e riconosca volentieri con esso lui il vantaggio grande che una soluzione qualunque del quesito arrecherà necessariamente al progresso dell'astronomia fisica, io credo doverm scostare alcun poco dal parere di codesto illustre accademico, relativamente ad un altro suo ragionamento indipendente dall'una e dall'altra supposizione.

Dopo di aver confrontate tra loro le radiazioni inferiori e superiori del disco solare, ed osservato che verso le due parti estreme del diametro verticale, dileguasi ogni differenza sensibile di temperatura, il padre Secchi soggiunge. « La cagione di ciò pare evidente, ammettendo « l'atmosfera solare, la quale col suo assorbimento, ove « lo strato attraversato è molto spesso, può fare svanire « ogni differenza tra le temperature primitive dei raggi « luminosi, a quella guisa che l'atmosfera nostra col suo « assorbimento tanto nella state che nell'inverno, rende « lo splendore del sole tollerabile all'orizzonte, e il calore « di quest'astro appena sensibile. »

Ora, a me sembra che l'azione dell'atmosfera solare non possa produrre, in virtù d'un semplice assorbimento quantitativo, il fatto allegato della differenza insensibile tra le intensità de' raggi estremi; e che, pertanto, se nell'accostarsi ai lembi la radiazione calorifica superiore perde più dell'inferiore, per produrre l'uguaglianza, se ne debba necessariamente arguire: 1. che queste due radiazioni sono eterogenee; 2. che presso i confini del disco, l'atmosfera solare ha una forza d'assorbimento, la quale opera più energicamente su certi dati elementi della radiazione superiore.

Ciò posto, ognun vede qual nuovo campo di ricerche venga dischiuso alle nostre speculazioni..... Le circostanze attuali m'impediscono di prender parte a questo genere di lavori, che mi sembrano oltremodo interessanti; e però mi dirigo con fiducia a lei, illustrissimo signor Presidente, onde far giugnere prontamente ai professori Secchi e Volpicelli la mia preghiera di occuparsene, con tutta quella ingegnosa alacrità, di cui essi han dato tante prove a codesta Accademia, ed al mondo scientifico

Non occorrono certamente i deboli lumi del mio povero intelletto, per distinguere i mezzi più acconci allo scopo, essendo ben noto che l'interposizione delle sostanze diatermiche, trasparenti od opache, colorate o prive di qualunque tinta sensibile all'occhio umano, costituisce uno de' più sicuri criterii, per determinare le differenze di composizione degli efflussi calorifici raggianti. Ma, considerando che la più lunga pratica d'un'arte o d'una scienza conferisce ordinariamente un certo qual diritto di consigliare chi entra posteriormente nel medesimo arringo, io mi permetterò dire, sotto questo solo titolo di anzianità, che il primo tentativo da farsi dovrebbe essere il paragone accurato delle intensità de' raggi diretti e trasmessi da uno strato d'acqua. Se l'interposizione di questo liquido cambiasse i rapporti quantitativi delle radiazioni esplorate, l'eterogeneità di composizione degli efflussi calorifici, vibrati dai diversi punti del disco solare, sarebbe provata sperimentalmente: nel caso contrario non ne risulterebbe già l'insussistenza della mia conclusione, che parmi saldamente poggiata sulle belle osservazioni del padre Secchi, e si dovrebbe pertanto ricorrere ad interposizioni d'altri corpi, studiare la rifrazione prismatica de' raggi tratti dai diversi punti del disco solare, costringere questi raggi a traversare due lamine parallele di tormalina, i cui assi fossero incrociati ad angolo retto, e sottoporli in somma a qualunque altro analogo cimento, tendente a stabilire sperimentalmente la dimostrazione cercata.

Terminerò con alcune parole intorno ad un altro progetto di sperienze, suggeritemi dalle osservazioni del professore Forbes d'Edimburgo, sulla differenza notabile da lui trovata, alcuni anni or sono, nella temperatura dello stesso raggio di sole, misurato successivamente a diverse altezze. Questo raggio gli sembrò tanto più caldo, quanto maggiore si era la distanza alla superficie terrestre. Pare dunque che la nostra atmosfera affievolisca, in forza del proprio assorbimento, la virtù calorifica del raggiamento solare. Ora, per conoscere se tale assorbimento si eserciti indistintamente su tutti gli elementi calorifici, o sia più o men grande, secondo la loro natura, converrebbe istituire alcune ricerche sperimentali, affatto simili a quelle dianzi accennate, colla differenza però, che dove le prime esigono l'immobilità del luogo d'osservazione, le seconde dovrebbero effettuarsi in due stazioni il più possibilmente distanti, secondo la verticale, presso il lido del mare, a cagion d'esempio, e sulla sommità d'una delle più alte montagne del globo.

Sono col più profondo rispetto

Di lei pregiatissimo signor presidente

Moretta di Portici (Agro napoletano)
a dì 28 giugno 1852.

Um.° Dev.° Servo e Collega
MACEDONIO MELLONI.

(G. di R.)

Cura per la malattia dell'uva, scoperta di Carlo Meneghini, chimico-farmacista in Arzignano.

Eccone il rimedio ed il modo d'applicarlo:

Si prende un bossolo di legno, di lamerino, o di qualche altra materia di forma cilindrica, chiuso da un capo ed aperto dall'altro, nel quale siasi solidamente applicato all'esterno nel mezzo un piccolo tubo in senso orizzontale, a guisa di una cogoma da cioccolato, per poterlo fermare in cima d'una leggera pertica e maneggiare facilmente a qualunque altezza dei tralci della vite senz'uopo di scala.

S'introduce del *carbonato di soda* ridotto allo stato di *efflorescenza* (polvere finissima) nel detto bossolo fino a circa due terzi della sua capacità; indi si applica all'apertura un velo di *tarlantana* od altro simile mezzo pel quale passar possa la polvere del carbonato facilmente col solo scotimento all'uopo dalla mano impresso alla pertica.

Verso il tramontar del sole, ovvero di buon mattino, si procede con quell'arnese ad impolverare i grappoli, procurando bensì che la polvere cada su quelli infetti, ma non badando se cada anche sui sani, pei quali anzi serve di rimedio preservativo, come l'esperienza ha finora dimostrato.

La sola rugiada che sopravviene basta a sciogliere quella polvere, e la soluzione si diffonde tosto per tutti gli acini del grappolo, anche se ne fosse rimasta una buona parte non impolverata. Questa totale dilatazione di quel liquido è provata indubbiamente, ed ognuno può accertarsene col mezzo delle tinture esploratorie.

Il sole che sopraggiunge asciuga la soluzione e ripristina nello stato di efflorescenza l'alcali diffuso per tutta la superficie degli acini, distruggendone la preesistente muffa.

Indi fa d'uopo nettare l'uva anche da questo alcali, lo che si ottiene facilmente spazzolando con delicatezza e col mezzo d'una molle spazzoletta di canna palustre tanto i grappoli che le foglie. Quest'ultima operazione dee eseguirsi nelle ore più calde e sempre dalla parte della vite esposta ai raggi solari.

I grappoli, per tal modo detersi, ripigliano in breve più vigorosa vegetazione, si sviluppano, e, risanati, si avviano regolarmente alla loro maturazione.

Se per caso in qualche vite si scoprisse un principio di riproduzione del male, deesi tosto ripetervi la cura medesima.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 4 AGOSTO 1852. — Stanno alle viste del porto otto grossi legni, che ancora non si conoscono: uno soltanto si dice da Londra per Jacob Levi e Figli, il brigant. inglese *Lady Ann*, capit. Abernethy, ed il norvegio *Falcon*, capit. J. W. Jarisberg, da Middleborough, con carbone per Mangilli. Affari di entità si sono fatti ancora in olii a d.ᵢ 205 di Susa e Bari, a d.ᵢ 210 di Corigliano, e f. 29 $\frac{3}{4}$ di Bocche. Granaglie più fiacche, partita seme di lino di Abruzzo a L. 18 50. — Le valute d'oro invariate; le Banconote da 83 $\frac{1}{2}$ ad $\frac{3}{4}$; il Prestito lomb.-veneto ad 88 $\frac{3}{4}$; la conversione de' Viglietti del Tesoro da 84 $\frac{1}{2}$ a $\frac{3}{4}$.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 3 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 $\frac{3}{8}$
detta detta	» 4 $\frac{1}{2}$ »	88 —
detta detto	» 4 — »	79 $\frac{1}{8}$
Prestit., con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		226 —
detto, » » » 1839, » 100 »		135 $\frac{3}{4}$
detto, lettera A » 1852,	al 5 — %	98 $\frac{3}{16}$
detto, » B	» — »	113 $\frac{1}{4}$
detto lombardo-veneto		106 $\frac{1}{4}$
Azioni della Banca, al pezzo		1373 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2462 $\frac{1}{2}$
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	797 $\frac{1}{2}$
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	740 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	700 —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 $\frac{3}{4}$ a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 165 — a 2 mesi D.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 119 — uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $\frac{1}{2}$	» 118 — a 2 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» —— a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» 117 — a 2 mesi D.
Londra, per una lira di sterlini	f. 11-50 — a 3 mesi —
— — —	» 11-49 — br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» 119 — a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 140 $\frac{5}{8}$ 2 mesi —
Parigi » » »	» 140 $\frac{5}{8}$ 2 mesi —
Bucarest, per un fiorino	Parà —— 31 g. vista
Costantinopoli, per un fiorino	» —— 31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	—— %

MONETE. — VENEZIA 3 AGOSTO 1852

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:30	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6.07 —
Ongari imperiali	» 14:—	Detti di Franc. I.°	» 6·06 —
— in sorte	» 13.95	Crocioni	» 6·68 —
Da 20 franchi	» 23 66	Pezzi da 5 fr.	» 5.88 $\frac{1}{2}$
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6.46 —
Doppie —	» 98:—	Pezze di Spagna	» 6·52 —
— di Genova	» 93.85	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20:18	Conversione, godimento 1.° maggio	84 $\frac{1}{4}$
— di Savoia	» 33 —	Obbligaz. metall. a 5 %	80 $\frac{3}{4}$
— di Parma	» 24 80	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	88 $\frac{1}{4}$
Doppie d'America	» 97:—		
Luigi nuovi	» 27:44		
Zecchini veneti	» 14.20		

CAMBI. — VENEZIA 3 AGOSTO 1852

Amburgo	effett. 220 $\frac{1}{4}$	Londra	effett. 29-75 —
Amsterdam	» 248 $\frac{1}{2}$	Malta	» 242 —
Ancona	» 618 —	Marsiglia	» 117 $\frac{1}{2}$
Atene	» ——	Messina	» 15-25 —
Augusta	» 296 $\frac{3}{4}$	Milano	» 99 $\frac{3}{5}$
Bologna	» 621 —	Napoli	» 515 $\frac{1}{2}$
Corfù	» 593 —	Palermo	» 15-25 —
Costantinopoli	» ——	Parigi	» 117 $\frac{3}{4}$
Firenze	» 97 $\frac{3}{4}$	Roma	» 621 —
Genova	» 117 $\frac{1}{4}$	Trieste a vista	» 249 —
Lione	» 117 $\frac{5}{8}$	Vienna idem	» 249 —
Lisbona	» ——	Zante	» 592 —
Livorno	» 97 $\frac{3}{4}$		

MERCATO DI LONIGO DEL 2 AGOSTO 1852.

CORSO ABUSIVO.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento . . . l. a.	16:—	17:—	18:—	al sacco.
Frumentone »	15:—	15:50	16:—	
Riso nostrano »	42:50	47:50	54:—	
— chinese »	39:—	42:50	45:—	
Avena »	—:—	8:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 3 agosto 1852*

ARRIVATI. — Da *Crema*: I signori: Sanseverino nob. co. Faustino, possid. — Da *Abano*: Rigotti dott. Giovanni, legale e possid. di Cremona. — Cuoghi dott. Tommaso, possid. di Modena. — Da *Recoaro*: Monsignor Fabio de' Principi Chigi, di Roma. — Da *Milano*: Feuillant Augusto, dott. in medicina di Vienna. — Smart T. W. e Witherby Arturo, Inglesi. — Saccarelli Carlo, avvoc. di Torino. — Wolfen Guglielmo, negoz. di Amburgo. — Da *Innsbruck*: de Miniis caval. Ferdinando, I. R. consigl. di finanza ad Innsbruck. — Da *Bologna*: Rusconi march. Alessandro, possid. — Da *Verona*: Sulzbach Giulio, viaggiat. di comm. di Fürth.

PARTITI. — Per *Ravenna*: I signori: Clark Gugl. Giorgio, inglese. — Per *Milano*: Yates Giovanni, Eaton Giovanni R. J., Ince Guglielmo e Cooper Edoardo, Inglesi. — Abbott Lorenzo, addetto alla Legaz. d'America a Londra. — Per *Ferrara*: Sani dott. Mariano, possid. — Per *Bologna*: Houriet Augusto, negoz. di Chaux-de-fond. — Per *Trieste*: Manley Campbell Guglielmo, addetto alla missione inglese in Atene. — Per *Udine*: Calcagnini Estense march. Ercole, possid. di Ferrara.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 2 agosto { Arrivi . . . . 1053 / Partenze . . . . 1236 }

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 29 luglio 1852.

Ciesa Giov. Battista, d'anni 27, villico. - Massola Luigi, d'anni 27, calzolaio. - Bernardi Domenico, d'anni 26, falegname. - Lusich Vincenza, d'anni 25. - Cabia Antonia nata De Bortoli, d'anni 70, villica. - Tomas Gaetano, d'anni 10. - Nicola Nicolò, d'anni 65, agente. - Mortari Antonio, d'anni 1. — Totale N.° 8.

Nel giorno 30 luglio.

Manzoni Giovanna, d'anni 49. - Pitton Maria, d'anni 28, domestica. - Sommavilla Anna nata Pit, d'anni 75, venditrice di latte. - Dal Mas Felicita nata Tanesso, d'anni 62, ramessaia. - Zanon Antonio, d'anni 34, tipografo-compositore. - Cavagin Angela, d'anni 1, mesi 5. — Totale N.° 6.

Nel giorno 31 luglio.

Tamboso Rosa nata Dal Maco, d'anni 37, civile. - Zanobin Maria, d'anni 4, mesi 9. - Moro Francesco, d'anni 1, mesi 1 - Spandri Pietro, d'anni 1, mesi 2. — Totale N.° 4.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 3, 4 e 5 in SANT'ANTONINO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MARTEDÌ 3 AGOSTO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro, pollici	28 0 5	28 0 0	27 11 0
Termometro, gradi	16 0	18 0	16 8
Igrometro, gradi	81	79	80
Anemometro, direzione	N E.	N. N E.	S. O.
Stato dell'atmosfera	Nuvolo.	Nubi sparse	Sereno.

Età della luna, giorni 18.

Punti lunari. — Pluviometro: linee 2 $\frac{10}{12}$.

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 4 AGOSTO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giovanni Pisenti. — Recita a beneficio della signora Adelaide Ristori del Grillo. — *La signora del mercato.* — Alle ore 9.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Rolo e Luigi Forti. — *Non toccate la Regina*, ossia *L'antica legge di Spagna.* - Farsa: *Troppo felice!* — Alle ore 5 e $\frac{1}{2}$.

La spesa dello specifico è medicissima, limitandosi a venticinque centesimi circa alla libbra, il prezzo commerciale del carbonato di soda; e poco più se occorresse accelerarne coll'arte l'efflorescenza, e bastando due oncie circa ad un filare di viti di circa venti piante.

Anche la spesa per la mano d'opera è di poco rilievo, potendo un solo uomo in un giorno eseguire l'operazione su una superficie di 6 campi vignati, avendo il Meneghini stesso ciò eseguito coll'opera d'un fanciullo.

Il Meneghini si riserva di render conto a suo tempo, agli scienziati, de' suoi studii, e degli esperimenti che lo condussero a tale scoperta, e di spiegar loro la sua opinione intorno al modo d'agire del suo specifico sulla malattia dominante dell'uva; ma intanto gli preme che gli agricoltori apprendano il rimedio e lo applichino sollecitamente, finchè c'è tempo di salvare una parte [illegible] interessante prodotto.

Possano le loro sperienze confermare sempre più l'efficacia del rimedio pel pubblico bene e per la soddisfazione del suo scopritore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 2 agosto.

S. M. l'Imperatore è giunto ieri a Clausemburgo, dove fu accolto col solito entusiasmo. *(Corr. Ital.)*

S. M. il Re Ottone di Grecia, passò l'altro giorno per Praga, ed è già arrivato a Carlsbad. *(Corr. austr. lit.)*

Beirut 20 luglio.

Ultimamente, giunse in questa rada una flottiglia turca composta di 6 navigli, cioè, d'un vascello raso, 3 fregate, una goletta ed un piccolo vapore, e comandata dal contrammiraglio Ahmet pascià Caissarli. Essa parte oggi alla volta di Tripoli e Latachia. *(O. T.)*

Bruxelles 30 luglio.

Scrivono alla *Presse* le seguenti notizie, relativamente alla crisi ministeriale: il Ministero resta al potere, compresovi il sig. Frère-Orban. Solo il sig. Tesch, la cui salute è gravemente alterata, si ritira. Egli è nominato governatore del Lussemburgo, in surrogazione al sig. Smitz il quale prenderà, dicesi, il Governo della Provincia di Namur.

Probabilmente il sig. Orts, deputato di Bruxelles e professore di economia politica, assumerà il portafoglio della giustizia invece del sig. Tesch.

Riguardo al trattato di commercio, ecco le voci che corrono: il Governo belgio rinunzierà alla contraffazione; le trattative si ripiglieranno. Del resto il Ministero non rientrerebbe che provvisoriamente nelle sue funzioni: si tratterebbe di convocare una sessione straordinaria per gli affari correnti; si eviterà frattanto ogni questione di Gabinetto, ed i ministri Rogier e Frère riterrebbero i portafogli sino alla riconvocazione ordinaria delle Camere.

Conformemente alla Costituzione, le Camere devono in sessione ordinaria convocarsi nel secondo martedì di novembre. Allora soltanto si risolverà definitivamente la questione ministeriale.

Queste voci sono anche ripetute dal *Messager de Gand.* *(G. P.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 31 luglio.

Il sig. Fould è nominato ministro di Stato in surrogazione al sig. di Casabianca.

Il *Moniteur* soggiunge: Questa nomina a sì importante carica rende compiuto il Gabinetto colla specialità delle scelte. Il Presidente volle dare al Governo le condizioni di stabilità e d'avvenire esistenti nello spirito della Costituzione.

Altra del 31.

Corre voce che gli acattolici verranno esclusi dalle cattedre superiori d'istruzione.

Quattro e 1/2 per %, 104.95; Tre p. % 75.55.

Londra 29 luglio.

Consolidato, 3 p. %, 100 1/4 - 3/8. — Prestito austriaco 4 3/4 - 5 1/4 di premio.

Amsterdam 29 luglio.

Metalliche austriache 5 p. % 77 7/8; 2 e 1/2 p. % 40 7/8 —; Nuove 90.

Francoforte 31 luglio.

Metall. 5 p. %, 81 3/4; 4 1/2 p. % 73 7/8; Prestito lomb.-ven. 88 3/4; Vienna 100 3/4

ATTI UFFIZIALI

(3.ª pubbl.)

I. R. Accademia di belle arti in Venezia.

Si previene il pubblico che, nel giorno 8 del p. v. agosto, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa I. R. Accademia la solenne distribuzione dei premii di prima e seconda classe, e le Sale rimarranno per quindici giorni aperte all'Esposizione d'oggetti di belle arti.

Si invitano perciò gli artisti, sì nazionali che esteri, a decorare tale Esposizione coi prodotti dell'ingegno loro, avvertendoli in pari tempo di non differirne la consegna oltre la mattina del giorno 4 agosto p. v.

Una Commissione accademica è incaricata di disporre e collocare le opere in que' posti, che più le parranno opportuni, ed è pure in facoltà, di non acconsentire a qualsiasi reclamo potesse venir fatto in proposito.

La Commissione stessa è autorizzata a non ammettere quei lavori, che fossero contrarii ai riguardi devoti alla religione, alla morale ed alla politica, o che venissero da essa giudicati inferiori alla mediocrità.

Passato il termine prestabilito, verrà bensì accolta ed esposta qualunque opera, riconosciuta ammissibile dalla detta Commissione, ma rimarrà a carico degli esponenti la spesa della collocazione.

Venezia 15 luglio 1852.

Il Segretario f. f. di Presidente P. Selvatico.

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI. (3.ª pubb.)

Piacque all'eccelso Ministero della pubblica istruzione di accordare, con suo ossequiato Decreto 21 maggio dec. N. 4950, comunicato a questa Presidenza col Luogotenenziale Dispaccio 14 giugno N. 12234, che, durante il tempo dell'annua Esposizione di questa I. R. Accademia, ognuno ch'entra nelle sale della medesima, debba pagare all'ingresso, ove per avventura non ne sia eccettuato, una moneta da fissarsi dal Consiglio accademico, e che il prodotto netto, da ciò derivante, sia frattanto devoluto pei di lei scopi alla Società veneta di belle arti.

A fine però di porgere alle classi meno agiate il vantaggio di visitare le Sale dell'Esposizione senza dispendio, ne sarà gratuito l'ingresso nei festivi, inclusi nei quindici di essa Esposizione. Per quest'anno, quindi, le giornate esenti da pagamento saranno le tre domeniche 8, 15, 22 agosto.

La suespressa benefica disposizione, che senza gravare il povero può portare un vantaggio considerevole agli artisti nostri, ai quali è ora quasi unico incoraggiamento il danaro della Società promotrice di belle arti, tornerà poi a grande profitto degli allievi ed alunni di questa I. R. [illegible] imperocchè la spettabile Direzione di essa Società, accettando con riconoscenza l'offerto provento, s'impegnò di procurare che il fondo, il quale sarà per derivarne, venga *impiegato di preferenza nell'acquisto* di quelle opere degli allievi dell'Accademia, che meglio potessero tornare acconce alle [illegible] della [illegible].

Sopposta alle deliberazioni del Consiglio accademico la misura del quoto da fissarsi per caduna persona, venne stabilita a centesimi 50, eccettuando dal pagamento:

a) personalmente il Corpo accademico e tutti gl'impiegati ed inservienti dello Stabilimento;

b) tutti gli artisti, che tenessero opere esposte nelle sale dell'Accademia, e tutti gli allievi ed alunni dell'Accademia stessa, i quali però dovranno essere muniti d'un particolare biglietto personale.

Il biglietto pagato non potrà servire che per una sola persona, e per una sola volta. Invece il biglietto gratuito agli artisti esponenti, agli allievi ed alunni dell'I. R. Accademia, servirà per tutta l'Esposizione.

Ultimata l'Esposizione, e verificata la somma incassata, ne verranno sottratte le spese per la stampa del catalogo, dei biglietti e degli avvisi, e per le rimunerazioni a quelli che avranno prestata l'opera loro nella dispensa dei biglietti e nella vendita del catalogo, indi il prodotto, che ne risulterà, sarà consegnato alla Direzione della Società veneta di belle arti, affinchè se ne valga a tenore della suesposta sua promessa.

Il catalogo degli oggetti esposti sarà vendibile alla porta dell'Accademia al prezzo di centesimi 50.

Le sale dell'Esposizione rimarranno aperte, per tutti gl'indicati 15 giorni, dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomerid.

Venezia 15 luglio 1852.

Il Segretario f. f. di Presidente, P. Selvatico.

N. 13420. AVVISO. (3.ª pubb.)

In seguito alle disposizioni, emanate coll'Ordinanza ministeriale 16 gennaio 1850, inserita nella Puntata XXVI, N. 63, del 1850, del *Bollettino generale, delle leggi,* ed alle Norme, pure ministeriali, inserite nella Puntata VI, N. 261, del *Bollettino veneto provinciale* 26 settembre 1850, si porta a pubblica notizia quanto segue:

Per decreto dell'eccelso I. R. Ministero di agricoltura e miniere, 10 andante, N. 8805-991, gli esami di Stato pegli Economi forestali, avranno luogo quest'anno, quando vi s'insinuino candidati, in Hermannstadt, Lemberg, Pest o Buda, Praga, Troppau, Linz, Innsbruck e Trieste, e precisamente nella 2.ª metà del mese di novembre.

I candidati potranno presentare, fino a tutto settembre a. c., l'istanza per l'ammissione agli esami all'I. R. Luogotenenza, cui appartiene quella delle città prenominate, in cui amassero assoggettarsi all'esperimento suddetto.

I candidati dovranno anticipare la prescritta tassa di fiorini 10, salvo soltanto quanto dispone il Ministero sullodato, nel suo circolare Dispaccio 14 dicembre 1851, inserito nella Puntata II del *Bollettino veneto provinciale.*

Venezia 1.º luglio 1852.

N. 12399. AVVISO. (1.ª pubb.)

È vacante il posto di Chirurgo scientifico presso le Carceri criminali, al quale va annesso l'annuo soldo di austriache lire [illegible].

In esecuzione di Decreto N. 14969-1564, 22 corrente luglio dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, resta aperto il concorso a tutto il 20 agosto venturo.

Quelli che credessero d'aspirarvi, dovranno produrre le loro istanze al protocollo di quest'I. R. Delegazione, comprovando regolarmente l'età, i requisiti che si richieggono per l'esercizio della professione, nonchè i titoli che valessero ad appoggiare le domande, giustificando pure gli eventuali servigii pubblici con istato di servigio e documenti.

Si avverte, che il Chirurgo delle Carceri criminali è in dovere, all'evenienza del bisogno, di supplire a quello addetto all'I. R. Casa di correzione, nonchè di prestare servigio alle Carceri pretoriali ed a quelle di polizia, a tenore delle esigenze.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia 26 luglio 1852.

L'I. R. Delegato, Conte Altan.

N. 48663. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Sono da conferirsi presso gli Uffizii dell'I. R. Giunta del Censimento lomb.-veneto in Milano un posto di Custode-Usciere, col salario di annui fiorini 500 e coll'alloggio in natura, ed un posto d'Inserviente, col salario di fiorini 250 e colle competenze di vestiario.

Chiunque intenda di aspirare ai suddetti posti, ed anche a quello di Spazzino, col salario di fiorini 216 e colle competenze di vestiario, che rimanesse vacante per promozione, dovrà presentare la sua documentata istanza, non più tardi del giorno 24 agosto p. v., o direttamente, o col mezzo dell'Uffizio da cui dipendesse, dichiarando precisamente il posto optato, e se, ed in qual grado di parentela si trovi congiunto con taluno degl'impiegati addetti agl'Uffizii dell'I. R. Giunta.

Milano il 25 luglio 1852.

Dott. F. Chiesa, *Segretario.*

N. 21778. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Volendosi appaltare, col 1.º novembre 1852, i Diritti camerali descritti nella qui appiedi Tabella,

Si rende pubblicamente noto:

che nei giorni indicati nella Tabella stessa saranno tenuti gli esperimenti d'asta presso questa I. R. Intendenza, e la delibera avrà luogo per un novennio, dal 1.º novembre 1852 a tutto ottobre 1861, ferme le avvertenze e le condizioni che si leggono appiedi del pubblicato Avviso a stampa.

L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pom.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia il 30 luglio 1852.

L'I. R. Intendente, C. Malgrani.

Il R. Segretario, M. Calvi.

Tabella dei Diritti che si vogliono appaltare.

Il 17 agosto, il Diritto Milizia da Mar, e Diritto sulla navigazione fluviale delle barche caricanti acqua alla Seriola, posto al Moranzano; prezzo fiscale L. 900. I mezzi d'esercizio a carico dell'abboccatore. — Più, Diritto di Palafitta, situato a Fusina; prezzo fiscale L. 676. I mezzi d'esercizio a carico dell'abboccatore.

Il 18 agosto, il Diritto di Palafitta, posto alla Fossetta; prezzo fiscale L. 642. I mezzi d'esercizio come sopra.

Il 19 agosto, il Diritto di Palafitta, situato al Taglio novissimo; prezzo fiscale L. 100. Il manufatto di recente costruzione appartiene alla R. Amministrazione. — Il Diritto di Passo, posto alla Malcontenta; prezzo fiscale L. 400. — Il Diritto di Passo al Menai, situato al Taglio novissimo; prezzo fiscale L. 210. — Il Diritto di Passo pei pedoni, posto alla Mira vecchia; prezzo fiscale 180. Le scorte di questi tre Diritti sono di ragione erariale.

Il 20 agosto, il Diritto di Passo, posto a S. Donà; prezzo fiscale L. 960. — Il Diritto di Passo, situato all'intestadura del Piave; prezzo fiscale L. 302. Le scorte ed i mezzi di esercizio di questi due Diritti sono a carico dell'appaltatore.

Il 21 agosto, il Diritto di Passo, posto a Sumaga; prezzo fiscale L. 38. Le scorte ed i mezzi di esercizio a carico dell'appaltatore. — Il Diritto di Attiraglio, situato dalla Mira a Lova; prezzo fiscale L. 110. I mezzi di esercizio a carico dell'Impresa. — Il Diritto di pesca, situato nel canal Rieghena; prezzo fiscale L. 11 : 46.

N. 2351. AVVISO. (3.ª pubb.)

Dovendosi procedere al lavoro d'opera delle vecchie porte del sostegno sul Brenta, situato nel capo Distretto di Dolo, ed alla conseguente applicazione delle nuove, la di cui esecuzione venne approvata col Decreto 17 febbraio p. p. N. 3591-1423 dell'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,

Si porta a pubblica notizia

Che pel sostegno stesso rimarrà sospesa la navigazione nel tempo occorrente alla verificazione di tale lavoro, che si stabilisce dal giorno 2 al 14 agosto p. v., nella lusinga di riattivare il passaggio della navigazione medesima anche prima di esso periodo, ciocchè si renderà noto con altro Avviso.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,

Venezia 23 luglio 1852.

L'I. R. Ingegnere in capo, Conoscon.

N. 11593. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

In seguito al Decreto 4 luglio corrente N. 11139-1126 dell'I. R. Prefettura veneta delle finanze, devesi procedere all'appalto del Dazio macina, esigibile in questa città, per l'epoca da 1.º novembre 1852 a tutto ottobre 1856. Il detto appalto comprende:

a) Il dazio consumo principale ed accessorii esigibili in questa città sugli articoli seguenti:

1. Farine di frumento abburattate;
2. dette non abburattate;
3. dette miste con farine di frumento, tritello, roggiolo e roggiolino;
4. Pane e paste di farina pura di frumento;
5. Pane e paste di farina di frumento mista con altre farine;
6. Farine, paste e pane di qualsivoglia altra specie che di frumento;
7. Frumento che entra nei mulini esistenti nel recinto della città murata;
8. Grani di qualsivoglia altra specie che di frumento che entrano nei mulini medesimi.

b) La tassa addizionale a favore del Comune di Treviso sugli articoli seguenti:

1. Farine di frumento abburattate;
2. dette non abburattate, ossia con crusca;
3. Pane e paste di pura farina di frumento.
4. Frumento che entra nei mulini esistenti nel ricinto della città murata.

S'invita quindi chiunque credesse di aspirarvi ed è capace di obbligarsi, ad insinuare offerte scritte, o ad intervenire all'asta pubblica, che si terrà nel locale dell'I. R. Intendenza delle finanze, dalle ore 11 antimer. alle ore 3 pomer. del giorno 10 agosto 1852, sotto l'osservanza delle condizioni solite per simili aste, le quali leggonsi appiedi del pubblicato Avviso a stampa.

Dall'I. R. Intendenza provinciale di finanza,

Treviso il 18 luglio 1852.

L'I. R. Intendente, bar. Cattanei di Momo

L'I. R. Segretario, Gaisser.

AVVISI PRIVATI.

N. 11096-3220.

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia

Il crescente numero di forestieri, che accorrono l'estate in Venezia a curare la propria salute, fece rapidamente aggrandire e moltiplicare i suoi bagni, per modo che ai chiedenti non manchino spazio e comodità.

Pure il desiderio di un cospicuo Stabilimento, degno di quest'antica Regina dei mari, è generalmente sentito; ed il Consiglio comunale, allo scopo di renderne più agevole, più pronta e più splendida l'erezione, deliberò di assicurare a chi ne assume l'impresa un interesse sopra un capitale non superiore di un milione di lire austriache.

Oltre a ciò, esso diede incarico al Municipio di scegliere una Commissione che, raccolti i progetti, ne faccia tema di studio, e speciale proposizione, d'approvarsi in istraordinaria comunale adunanza.

Apresi quindi un concorso, di cui vengono esposte le condizioni, al fine che non si gettino indarno tempo e fatica:

1.º I progetti dovranno essere presentati al protocollo della Congregazione municipale il 1.º novembre 1852, al più tardi; dopo questo giorno, verranno senza eccezione respinti.

2.º Il proponente indichi in quanto tempo si obbliga di costruire l'edifizio, e quale interesse, e per quanti anni verrebbesi da lui assicurato dal Comune di Venezia;

3.º Esponga inoltre tutte le circostanze, dimostranti l'importanza del progetto, aggiunga i tipi dello Stabilimento, con ogni particolarità, e dia notizia della spesa presuntiva, e de'mezzi economici per incontrarla.

4.º Approvato il progetto dal Comune e dalle Autorità competenti, chi assume l'impresa darà, entro un mese, guarentigia con beni stabili, o danaro, o Cartelle dello Stato, o del Comune, per un ventesimo della spesa presuntiva; acciocchè ne sia assicurato l'eseguimento e nel tempo promesso.

Scorso il predetto termine, senza che sia presentata la guarentigia, il Municipio e la Commissione occuperannosi degli altri progetti, e faranno nuova scelta.

5.º Quando l'opera sarà giunta a metà del lavoro, la cauzione potrà esser cangiata e trasportata sull'edifizio stesso, mediante ipoteca fino all'adempimento degli obblighi del proponente. Mancando a questi, la somma della sua cauzione rimarrà per patto correspettivo a benefizio del Comune.

6.º Giusta l'intendimento del comunale Consiglio, il nuovo edifizio deve arrecare vantaggio e decoro a questa città. Sono pertanto necessarie in quello, non meno di cento vasche, e bagni comuni per uomini, e altri comuni per donne, nei quali sia l'acqua corrente e possibile il nuoto. Il luogo poi dello Stabilimento devesi scegliere tale che non manchino la purità ed il conveniente movimento delle acque.

Si troveranno in esso le opportunità per bagni dolci, salsi, a vapore, solforati ec., per fangature somministrate dai nostri canali, o artefatte, o trasmesse dalle terme euganee, che, dopo i nuovi mezzi di rapida comunicazione, qui giungono quotidianamente col naturale calore.

L'impeto dell'onda contro i corpi, venendo prescritto in alcune malattie, e ricercato per solazzo, gioverebbe grandemente che lo Stabilimento anzidetto uno ne avesse secondario al Lido, nel quale, coi meccanismi che oggidì si usano nei bagni marini d'oltremonte, potessero le persone essere slanciate contro il flutto.

Non lieve fonte di lucro tornerebbe questa all'impresa, posciachè parecchi che si arrecarono altrove per approfittare di quegli espedienti, preferirebbero di giovarsene in Venezia.

Avrà un notevole titolo ad esser prescelto il progetto che combinasse questo Stabilimento secondario.

Nel nuovo edifizio dovrebbero anche trovarsi congegni per docce, spruzzi, ed ogni maniera di usare esternamente l'acqua, che i metodi idropatici mostrarono d'efficacia a curare i morbi, e rinfrancare l'umana salute.

7.º Non potranno farsi alterazioni al progetto prescelto senza l'assenso del Municipio, cui sarà libero, anche in corso del lavoro, ogni operazione di riscontro, ch'esso troverà opportuna.

In caso di non approvate alterazioni, cesserà la guarentigia del Comune per l'interesse del capitale.

8.º Il Comune non garantisce che l'interesse della somma realmente impiegata nell'impresa. Non estendesi la guarentigia per le spese, che oltrepassassero un milione di lire austriache.

9.º L'interesse non comincia ad essere garantito che nel giorno, in cui lo Stabilimento venne posto in attività.

10.º Il Consiglio comunale potrà prescrivere e delegare al Municipio il diritto di prescrivere ed operare i riscontri, che stimerà giovevoli all'interesse comunale nella gestione amministrativa dello Stabilimento.

Per accertarsi che gli utili non arrivino all'interesse guarentito del capitale, potrà operar controllerie, e in caso di spese superflue o difetti amministrativi, ordinare i provvedimenti necessarii alla tutela dell'interesse comunale.

Cesserà la sua guarentigia, se le fatte prescrizioni non si eseguissero.

11.º Il Municipio vigilerà perchè il servigio corrisponda allo scopo, che il Comune si è prefisso nell'ammettere la guarentigia, e avvertirà chi assume l'impresa delle mancanze, alle quali egli sarà obbligato di riparare.

Venezia 17 luglio 1851.

Il Podestà Gio. conte Correr.

L'Assessore G. Bembo.

I membri della Commissione

L. Fortis Avvocato
G. B. Meduna Ingegnere
G. Mondolfo Consigliere comunale
G. Namias Medico
A. Sagredo Consigliere comunale

KUNDMACHUNG. (3)

Wegen der Erbauung einer neuen gemauerten Bogenbrücke mit einem einzigen Mittelpfeiler über den Wienfluss gegen den Vorstadtgrund Weissgärber wird von dem Magistrate der Stadt Wien am 16 August d. J. Vormittags um 10 Uhr im äussern Rathssaale des Rathhauses eine öffentliche Offertverhandlung abgehalten, und der ganze diessfällige Bau sammt allen Materialien und Sicherheitsvorkehrungen mit alleiniger Ausnahme des hiezu erforderlichen Portland-Cements, welcher von der Commune selbst beigeschafft wird, dem Mindestfordernden in Generalpacht überlassen werden. Die Kosten dieses Brückenbaues sind mit Ausscheidung der Beischaffung des Portland-Cementes auf 283418 fl. 40 1/4 kr. C. M. veranschlagt.

Die diessfälligen Detail-Pläne, Vorausmassen, Kostenanschläge und Licitationsbedingnisse, so wie das Bau-Devis liegen bei dem Stadtbauamte zu Jedermanns Einsicht in den gewöhnlichen Amtsstunden auf.

Diejenigen, welche diesen Brückenbau zu übernehmen beabsichtigen, werden daher aufgefordert ihre schriftlichen versiegelten und mit einem 15 kr. Stämpel versehenen Offerte längstens bis 16 August d. J., Vormittags 10 Uhr in dem Einreichungsprotokolle des Magistrates zu überreichen, und bei der Offertverhandlung selbst zu erscheinen.

Die Offerte müssen übrigens den Vor und Zunamen und den Wohnort des Offerenten enthalten, auf einen bestimmten Anbot nach Percenten-Zuschüssen oder Nachlässen von den Einheitspreisen lauten, mit einem fünfpercentigen Vadium von der Ausrufssumme pr. 283,418 fl. 40 1/4 kr. C. M., und zwar entweder in Barem oder in öffentlichen Staatspapieren nach dem Course berechnet, versehen sein, und die Erklärung enthalten, dass der Offerent die Baupläne, das Bau-Devis, die Vorausmasse, Kostenanschläge und Licitations-Bedingnisse genau eingesehen habe, und dass er sich denselben unbedingt unterziehe. Sollte ein Offert eines dieser Erfordernisse nicht besitzen, so kann dasselbe bei der Offertverhandlung nicht berücksichtiget werden.

Wien am 5 Juli 1852.

Der Bürgermeister

D.r Seiller m. p.

Vorstehende Kundmachung ist der in dem Amtsblatte der Oesterr. Kais. *Wiener Zeitung* vom 14 Juli 1852 Z. 167 (Inserat, Z. 8249) enthaltenen Kundmachung vollkommen gleichlautend.

Wien am 17 Juli 1852.

Der Bürgermeister

D.r Seiller.

N. 20268 AVVISO.

Per la costruzione di un nuovo Ponte di cotto a volto, con un solo pilastro in mezzo, a traverso il fiume Wien (Wienfluss) verso la parte del Sobborgo Weissgärber, in Vienna, il Magistrato della città di Vienna procederà, il giorno 16 agosto p. v., alle ore 10 ant., nella Sala di Consiglio della residenza comunale, ad un'asta pubblica, conferendo al minor offerente la costruzione di detto ponte, coll'obbligo allo stesso della somministrazione dell'occorrente materiale, e di tutto ciò che esige detta costruzione, in quanto ad apparecchi ed attrezzi, ad eccezione però del cemento di pozzolana, che gli verrà somministrato dal comune.

L'importo preventivato per detta costruzione, escluso il cemento di pozzolana, è di fior. 283,418, car. 40 1/4 m. di c.

Tanto il tipo in dettaglio, quanto il foglio delle dimensioni, nonchè tutte le altre condizioni inerenti al lavoro, sono ostensibili a chiunque, nel prescritto orario, presso l'Ufficio tecnico del Magistrato della città.

Tutti quelli pertanto, che intendessero assumere il lavoro di costruzione di detto Ponte, restano invitati, a far pervenire le loro offerte sigillate, sopra foglio a bollo di 15 carantani, all'Ufficio di protocollo del Magistrato della città di Vienna, non più tardi del giorno 16 agosto p. v., alle ore 10 antimerid. od altrimenti a comparire personalmente alle trattative.

Nelle offerte in iscritto, dev'essere precisamente indicato il nome e cognome, nonchè il domicilio dell'insinuante, ed il ribasso od aumento, stabilito in ragione di un tanto per cento, sulla somma complessiva preventivata.

Dovrà l'offerta poi essere munita di un vaglia (deposito) in ragione del 5 p. % sull'importo totale, che potrà effettuarsi tanto in effettivo sonante, quanto in carte dello Stato, secondo il loro corso.

Dovrà pure contenere l'offerta la dichiarazione: che l'offerente sia a conoscenza, tanto dei tipi in dettaglio del lavoro, quanto del foglio delle dimensioni, del preventivo, e delle condizioni del Capitolato d'asta, alle quali pienamente si sottomette.

Qualora un'offerta sigillata non contenesse tutte le sopraccitate dichiarazioni, non verrà presa in considerazione alcuna.

Vienna, li 5 luglio 1852.

Il Podestà Seiller.

Il presente Avviso è conforme a quello inserito nel Foglio Ufficiale dell'I. R. *Gazzetta di Vienna,* in data 14 luglio 1852, N. 167 (N. Uff. 8249.)

Vienna 17 luglio 1852.

Il Podestà Seiller.

Trovansi vendibili gli oggetti di antichità, bronzi, sculture, dipinti, libri, ec. di proprietà degli eredi del defunto Antonio Gandon.

Chi bramasse far l'acquisto di tutti o di parte di tali oggetti, potrà rivolgersi dal signor Giuseppe Vascà in parrocchia di S. Cassiano, in Calle del Campanile, ramo Miani N. 1840, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana, dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Prof. [illegible], Compilatore.

VENERDÌ 6 AGOSTO

ANNO 1852. – N. 177.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 2 agosto.

S. M. I. R. A. con Sovrana Risoluzione, in data di Caransebes 19 luglio a. c. s'è graziosissimamente compiaciuta di nominare il parroco decano ed ispettore scolastico del distretto di Lussin piccolo, Giovanni Vincenzo Scopinich, ed il capo-ispettore scolastico di Veglia, Matteo Nolarich, a canonici onorarii della chiesa metropolitana di Veglia.

Il 31 luglio a. c. si pubblicavano e spedivano, presso l'I. R. Stamperia di Corte e di Stato a Vienna, in tutte le edizioni, le Puntate XLV e XLVI del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo* per l'Impero d'Austria.

La Puntata XLV contiene:

Sotto il N. 146, il trattato fra S. M. l'Imperatore d'Austria ed il serenissimo Principe regnante di Liechtenstein, stipulato a Vienna il 5 giugno a. c. e ratificato il 5 luglio a. c., concernente l'accessione del secondo al territorio doganale e commerciale austriaco.

Sotto il N. 147, la Notificazione dei Ministeri delle finanze e del commercio, del 10 luglio a. c., sull'assunzione del Principato di Liechtenstein, nella Lega doganale austriaca.

La Puntata XLVI contiene:

Sotto il N. 148, l'Ordinanza del Ministero delle finanze, di data 28 giugno a. c., con cui si rende noto essere stato adottato un sigillo a mano più piccolo sui bolli di sdaziamento delle merci fine.

Sotto il N. 149, l'Ordinanza del Ministero delle finanze, di data 13 luglio a. c., con cui si pubblica essere stato decretato con Sovrana Risoluzione, che i navigli di tutti gli Stati bagnati dal fiume Elba sieno equiparati a' nazionali, rispetto alla franchigia doganale sul tratto boemo del fiume medesimo.

Sotto il N. 150, l'Ordinanza del Ministero delle finanze, di data 18 luglio a. c., colla quale viene dilucidata la rubrica 88, lett. *d* della tariffa doganale.

Sotto il N. 151, l'Ordinanza del Ministero delle finanze, di data 18 luglio a. c., con cui si stabilisce la tara pel dazio d'importazione delle imagini sopra carta e dei dipinti in casse, nonché delle frutta meridionali mezze fine in casse ordinarie.

Sotto il N. 152, l'Ordinanza del Ministero del commercio, di data 18 luglio a. c., sulla franchigia di porto delle rappresentanze comunali nell'Ungheria, Transilvania, Croazia, Slavonia, la Voivodina ed il Banato di Temes.

Lo stesso giorno si pubblicavano e spedivano, presso la Stamperia medesima, tutte le duplici edizioni della Puntata XXXVI del detto *Bollettino generale* dell'anno 1852, stata pubblicata il 2 giugno a. c., soltanto nell'edizione semplice tedesca. Questa Puntata contiene, sotto i N.i 117 fino inclusive 122, *il nuovo Codice penale del* 27 *maggio a. c. sui crimini, delitti e trasgressioni, unitamente alle relative Ordinanze sulla competenza, non che il nuovo Regolamento sulla stampa.* Contemporaneamente si pubblicava e spediva, presso la Stamperia medesima, l'indice tedesco delle materie contenute nelle Puntate del detto *Bollettino generale*, pubblicate nel mese di luglio a. c.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

Il *Messaggiere della Transilvania*, pubblica il Sovrano autografo seguente:

Caro principe Schwarzenberg!

In occasione della collocazione, oggi seguita, della prima pietra dell'edifizio di questo civico Ospitale, mi sento mosso a dedicare gl'interessi del 5 per % d'un capitale di fior. 4,000 della mia Cassa privata, a questo Istituto fino a che sussisterà, destinando che debbano essere distribuiti i piccoli importi a convalescenti senza mestiere e molto bisognosi all'atto d'essere licenziati da esso.

Do quindi al mio direttore delle Casse dei fondi le necessarie istruzioni.

Hermannstadt, 25 luglio 1852.

FRANCESCO GIUSEPPE, *m. p.*

La stessa *Gazzetta* riferisce poi da Hermannstadt, in data 25 luglio:

L'attività di S. M. I. R. A., è straordinaria. Fino dalle 7 e ½ del mattino cominciò ieri la presentazione dei signori generali, e di tutto il corpo degli ufficiali, del clero di tutte le confessioni, dei consiglieri intimi e ciambellani, degl'II. RR. impiegati di tutti i rami, dei professori dell'Accademia di diritto, del Ginnasio superiore e degli altri Istituti d'insegnamento, della Deputazione della Università nazionale, del Magistrato, del Comune, ec. S. M. degnossi graziosamente di favellare con ognuno dei presentati, e di condurre con brevi domande le risposte sull'essenziale delle cose. Alle ore 10, S. M. accompagnata da S. A. I. R. il sig. Arciduca Alberto, recossi in cocchio al passo della Torre rossa, discosto quattr'ore, per visitare ivi gli Stabilimenti di contumacia e l'Uffizio della dogana di confine.

Malgrado il tempo non favorevole, S. M. fece il viaggio d'andata e di ritorno nel breve tempo di 6 ore appena. Alle 6, vi fu grande banchetto, al quale furono invitati il sig. principe Giorgio Stirbey, i sigg. ministro ed inviati di sua Serenità il Principe regnante di Valacchia, l'alto clero e tutte le autorità militari e civili. Durante il pranzo, suonò l'I. R. banda militare. La sera, la città fu di nuovo splendidamente illuminata.

Cominciando dal prossimo mattino, palesossi oggi un vivo movimento in tutte le parti della città. Per la contrada del passeggio, adorna festosamente di bandiere, tappeti, festoni, fiori e ghirlande, movevasi una moltitudine infinita d'uomini verso un luogo aperto collocato a settentrione del passeggio, ove oggi S. M. degnossi di collocare la prima pietra dell'ospitale civico generale. Le eminenze, intorno a questo sito, sono occupate da una moltitudine imponente di spettatori che tutto giulivi ed ossequiosi attendono l'arrivo di S. M. Il sito destinato al ricevimento è chiuso dalle corporazioni delle arti colle loro bandiere In mezzo allo spazio, in questo modo rinchiuso, sta su un'altura, coperta di tappeti, la tenda imperiale. Nel mezzo della tenda havvi una sedia a guisa di trono e due tavole con cuscini di velluto rosso su una delle quali trovansi l'instrumento della fondazione dell'ospitale, scritto su pergamena, e le specie di monete correnti in Austria, e sull'altra una cazzuola ed un martello ambi d'argento.

Gradini, coperti di tappeti, conducono dalla tenda al sito della posizione della prima pietra, e da ambo i lati della gradinata, stanno donzelle bianco vestite, che tengono festoni di fiori.

Alle 7 ½ trovaronsi in questo sito i signori generali, gli ufficiali d'ogni arma, l'alta nobiltà, il venerabile clero, i signori impiegati di tutti i rami dell'amministrazione. Alle 8 in punto grida di evviva annunciarono l'arrivo del Monarca.

Allorchè S. M. apparve in assisa da generale, accompagnata da S. A. I. il sig. Arciduca Alberto, da S. Serenità il tenente maresciallo principe di Schwarzenberg, da S. E. il sig. conte di Grünne e da uno splendido seguito, nella tenda imperiale per la M. S. destinata; ed allorchè la banda musicale del reggimento Nugent, collocata in sito elevato, intonò, col suono, l'inno popolare, l'entusiasmo di tutti salì al più alto punto, e proruppe in tempestose ed interminabili grida di giubilo. Il grido trionfale di fedeltà, di devozione, di obbedienza e di gratitudine echeggiò fino nei punti più lontani, prorompente dai cuori altamente palpitanti de' felici abitanti di Hermannstadt.

A ciò susseguì un solenne silenzio. Il sig. Borgomastro di Hermannstadt presentossi ossequioso alla M. S. e tenne la seguente devota allocuzione.

« Maestà!

« L'ingrandimento de' nostri Istituti di sanità è un bisogno lungamente e generalmente sentito.

« Per sodisfare a questo bisogno, il Comune della nostra città ha risoluto la costruzione d'un nuovo ospitale, e l'attuazione di questa decisione è giunta a tale che oggi ne può essere collocata la prima pietra.

« Incoraggiato dalla presenza e dalla grazia augusta di V. M. che gli recano tanta felicità, ed animato dal desiderio che la presenza di V. M. lasci durevole memoria non solo nei nostri cuori, ma anche nel mondo esteriore, il comune della città erasi permessa l'ossequiosissima preghiera che V. M. aver volesse la clementissima degnazione di porre graziosamente la pietra fondamentale di quest'ospitale.

« V. M. degnossi di promettere di secondare siffatta ossequiosissima preghiera.

« Mentre la M. V. c'impartisce la Sovrana grazia di porre la prima pietra di quest'edifizio, siamo penetrati dalla ferma fiducia che un edifizio, del quale l'adorato nostro Imperatore e Signore ha posto la prima pietra, debba avere i più benefici effetti.

« E per noi e pe' posteri nostri questo edifizio, in cui la povertà malata deve trovare soccorso e salute, sarà documento eccelso del giorno fortunato e sereno, nel quale avemmo l'inarrivabile ventura di vedere l'aspetto dell'adorato nostro Monarca. »

Dopo di ciò l'instrumento di fondazione e le monete furono chiuse in una custodia di metallo, e questa fu collocata sulla pietra fondamentale. Mentre la banda musicale intonava una preghiera, S. M. discese nella fossa delle fondamenta e vi pose la prima pietra.

Le molte migliaia presenti seguirono ossequiosamente silenziose quest'atto toccante di grazia e di degnazione imperiale, e dopo che S. M. diede il colpo col martello d'argento sulla pietra fondamentale, il grido di giubilo della gratitudine più intensa ascese di nuovo al cielo.

Presero poscia parte alla posizione della prima pietra anche S. A. I. l'Arciduca Alberto, Sua Serenità il sig. tenente-maresciallo governatore militare e civile, principe di Schwarzenberg, il sig. aiutante generale di S. M. conte di Grünne, il sig. tenente-maresciallo di Bordolo, e tutti i notabili qui presenti, dopo di che la M. S. dietro ossequiosa preghiera del signor borgomastro, degnossi di scrivere l'augusto Suo nome, in un libro di memoria legato in velluto rosso; locchè fu fatto più tardi sul secondo foglio da S. A. I. l'Arciduca Alberto e sul terzo foglio da Sua Serenità il sig. principe di Schwarzenberg, da S. E. il sig. conte Grünne, da S. E. il sig. tenente-maresciallo di Bordolo, ec. ec. Come la venuta, così la partenza di S. M., fu accompagnata dalle acclamazioni giulive dell'entusiastata moltitudine.

Dopo terminata la funzione del collocamento della prima pietra, S. M. degnossi di felicitare colla sua visita le varie caserme, istituti di beneficenza e dicasteri, e di convincersi, tutto osservando da sè, dello stato di essi, e del progredire degli affari. Alle due pomeridiane S. M. recossi alla scuola militare di nuoto.

Al battere delle tre pomeridiane ebbe principio una festa popolare, ingegnosamente immaginata, vivacemente e in modo popolare eseguita. Da tutta la disposizione di questa festa, emerse in non disconoscibile modo il pensiero, da un lato di procacciare alle varie classi de' produttori e degli industrianti di Hermannstadt e de' vicini dintorni, chiamate a concorrere alla festa stessa, la destata felicità di coadiuvare, prendendo parte attiva alla solennità della festa popolare medesima, ad onorare la felicitante presenza della M. S.; e dall'altro lato d'offrire a S. M. in uno spazio ristretto una fedele imagine dell'attività della vita, con tutti i serii e lieti colori di essa, tal quale essa si sviluppa in grandi proporzioni, nel centro della popolazione.

I gruppi, l'ultimo de' quali era una reminiscenza mitologica degna della festa popolare, il trionfo di Bacco, provano che tutti gli ordini della popolazione, cominciando dal zingaro errante fino al facoltoso contadino sassone ed al colto industriante di Hermannstadt, furono degnamente rappresentati.

Questi gruppi, la maggior parte a coppie e portando gli oggetti delle loro occupazioni, passarono dalla contrada del passeggio per la piazza grande, dinanzi alle finestre dei sovrani appartamenti, dalle quali S. M. degnossi di riguardarli, recandosi al boschetto ch'era propriamente il teatro della festa popolare.

Una immensa moltitudine di popolo erasi raccolta sulla gran piazza, e specialmente bene compatta nelle vicinanze dell'alloggio imperiale. La processione de' gruppi che si distinguevano l'uno dall'altro, per la diversità dei vestiti e degli emblemi, durò quasi un'ora intera, e per altrettanto tempo, risonarono sotto le finestre di S. M. entusiastiche grida di viva, le quali, specialmente quando il coro di cento voci intonò l'inno popolare, cangiaronsi in grida di giubilo e di entusiasmo, di tutta la moltitudine presente a questa scena imponente.

Alle 6 pomeridiane, tempo fino al quale la banda musicale militare, sonò le più liete armonie dinanzi al palazzo del barone di Bruckenthal, degnossi la M. S. di portarsi in cocchio, accompagnata da S. A. I. il sig. Arciduca Alberto, mentre in altri cocchi seguenti venivano, Sua Serenità, il principe di Schwarzenberg, S. E. il conte Grünne ed uno splendido seguito, passando per la Heltauergasse nel boschetto de' giovani (Jungenwald). Per la presenza di S. M. la festa popolare in quel bosco, al quale era accorsa una moltitudine immensa di popolo, raggiunse il massimo splendore.

I gruppi, che avevano preso parte attiva alla festa popolare, formati in un vasto semicerchio, si abbandonarono alla maggiore allegrezza. Nel punto centrale del semicerchio, dal quale signoreggiavasi pienamente lo spettacolo, esiste una grande antichissima quercia. Questa era adorna d'un immenso numero di piccole bandiere bianco-rosse, e sulla sua cima aventolava, superbo, all'aria, il grande imperiale vessillo. Intorno erano eretti siti elevati ed adorni per accogliere la M. S. ed il suo seguito.

S. M. passò da un gruppo all'altro, parlò con molti del popolo, e parve interessarsi assai dei costumi e degli usi delle varie nazioni.

Avvicinatasi la sera fu acceso un gran cerchio di corone di pece, che rinchiudeva tutti i gruppi e sul lontano ed alto *Götzenberg* ardevano cinque immensi fuochi di gioia, mantenuti dagli abitanti la *Heltauergasse.*

Frattanto il passeggio, pel quale S. M. degnossi di ritornare fu illuminato da più di 10,000 lampade ed allorchè il giubilare prima lontano e poi sempre più avvicinantesi della moltitudine di popolo, anche qui accorsa, e gli spari dei mortaretti annunciarono la venuta di S. M. fu incendiato allo sbocco del passeggio stesso, un fuoco artifiziato, che S. M. I. R. A. degnossi per lungo tempo di osservare. Anche qui interminabili furono le grida di giubilo e i viva della moltitudine.

S. M. degnossi di far ritorno per la città, anche oggi di bel nuovo splendidamente illuminata.

Oggi, alle 7 di sera, è giunta S. Serenità il Principe della Valacchia onde ossequiare, a nome di S. A. il Sultano Abdul Meschid, S. M. I. R. A. *(G. Uff. di V.)*

Venezia 5 agosto.

Il corrispondente viennese del *Journal de Francfort*, dopo d'aver toccato dell'entusiasmo, con cui il giovane Imperatore Francesco Giuseppe venne accolto su tutti i punti dell'Ungheria, da lui visitati, e dal quale trovansi omai distrutte le speranze, che il partito rivoluzionario avesse potuto ancora riporre in quel regno, aggiugne:

« Per menomare in certo modo l'effetto di quell'entusiasmo, molti giornali alemanni hanno ultimamente annunciato, che i magnati ungheresi del vecchio partito conservatore emigravano, e che questa emigrazione era sufficientemente compensata dall'arrivo di profughi bosniaci. Una siffatta derisione non potrebbe al certo salire sino al Governo austriaco, il quale è ben lunge dal voler equiparare i Bosniaci, che cercano un asilo nel paese, alle antiche schiatte istoriche dell'Ungheria. Del resto tutta intera questa notizia altro non è che una menzogna, giacchè, fino ad ora, non un solo magnate ungherese di quel partito emigrò.

« Anche di questi giorni si potè leggere nella *Gazzetta di Breslavia* quanto appresso:

« « Le offerte per la vendita di grandi signorie ungheresi aumentano ogni dì più. Ei pare che i magnati vogliano emigrare *in massa*, così che l'esule popolo di Polonia avrà ben presto nei Magiari un compagno di sventura. » »

« È questa una delle più maligne invenzioni; vuolsi dipingere i Magiari come un popolo infelicissimo, quando in vece è il presente Imperatore quegli che loro assicurò una esistenza ben migliore di quella, che abbiano mai goduta da S. Stefano in poi. Non trascorreranno dieci anni che tutti nell'Ungheria farannosi questa domanda: E come mai abbiam potuto noi sopportare sì a lungo quella rancida Costituzione, sotto la quale il popolo chiamavasi legalmente *misera contribuens plebs?* »

Nello stesso *Journal de Francfort* leggesi, pure in data di Vienna:

« L'arma dell'artiglieria avendo prodotti nelle ultime campagne strepitosissimi effetti, era naturale che si consecrasse la più grande attenzione al perfezionamento ed alla forza di quell'arma. Gli Ungheresi non potettero opporre una sì lunga resistenza, se non per mezzo della loro cavalleria leggiera e specialmente del loro considerevole numero di cannoni. Le nostre batterie furono indi portate da 6 ad 8 pezzi, così che le 120 batterie di campagna contano presentemente 960 cannoni od obici. Dicesi poi che le batterie stesse verranno aumentate e che il numero loro sarà quind'innanzi di 160, ciò che porterà la cifra dei pezzi d'artiglieria di campagna a 1280 »

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 2 agosto

S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo intraprende oggi un viaggio votivo a Mariazell.

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 3 agosto.

Questa mane, alle ore 3 e ¼, giunse nel nostro porto il piroscafo del Lloyd austriaco l'*Adria*, atteso qui da qualche giorno, proveniente da Alessandria in 138 ore Esso aveva tanto ritardata la sua partenza da Alessandria per attendere ivi la valigia delle Indie, la quale però, sino al momento della partenza dell'*Adria*, non era per anco arrivata, senza che si conosca il motivo di tale ritardo. Tanto il piroscafo inglese quanto il francese avevano abbandonato Alessandria 24 ore prima del piroscafo austriaco.

Giunse questa mane, alle ore 9, l'I. R. corvetta da guerra, la *Lipsia*, comandata dal capitano di corvetta, Alessandri, con 109 persone d'equipaggio e 20 cannoni, proveniente da Castelnuovo, in giorni 5. *(O. T.)*

Nella sessione municipale, tenutasi l'8 luglio a. c., seguì la lettura della proposta del cons. Lutschaunig per far imprendere esperimenti circa la luce elettrica; e venne deliberato di ripetere, per ora, col mezzo del Magistrato, dalle città di Vienna e Milano, le dovute informazioni, relativamente alla natura ed ai risultati di quella luce, che colà venne esperimentata. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Bologna 31 luglio.

S. E. R. Monsig. Gaspare Grassellini che annunziammo essersi recato a visitare il celebre provinciale stabilimento delle Terme Porettane fu ieri di ritorno in questa sua residenza. *(G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

(Nostro carteggio privato.)

Torino 2 agosto.

Abbiamo molti movimenti diplomatici, viaggi e congedi. È giunto a Torino il cav. Adriano Revel, ministro del Re a Vienna; sono aspettati il marchese Emanuele d'Oneglia da Londra, e il di Pralorno dall'Alemagna. Il cav. Collegno, ambasciatore a Parigi, ha data la sua rinunzia, e viaggia per diporto e per salute. Il presidente d'Azeglio e Cibrario sono alle acque; Cavour assiste a' banchetti che si fanno in onore del Belgio e d'Inghilterra. Intanto qui che cosa si fa? il popolo passeggia e si diverte; i giornalisti si divertono a scrivere; il fisco si diverte a sequestrare. L'aria di questi giorni spira poco favorevole alla libertà della stampa; il che lascia supporre che nel Ministero vi

ha qualche recondito pensiere, che non tarderà a svilupparsi al cominciare della nuova tornata legislativa.

Il *Patriote Savoisien* annunziava, non è molto, che il sig. Eugenio Sue non poteva stampare certo suo racconto contenente allusioni di corti e di abbazie; oggi ci reca che al suo direttore sig. Giulio Viard furono concessi soli tre giorni per ritornare in Francia. Il sig. Golovine, ad intercessione di un alto personaggio, forse non lascerà Torino, con patto di abbandonare la redazione del *Journal du Turin*, e di non peccare più negli scritti di Massimo d'Azeglio, anteriori al proclama di Moncalieri. Tenner dietro a' sequestri le due condanne dell' *Opinione* e della *Gazzetta del Popolo*; e, per menare un colpo a dritta e l'altro a sinistra, non si permise la distribuzione dell' ultimo fascicolo della *Civiltà Cattolica*, e due processi e tre sequestri ebbero la *Campana* e l' *Armonia*. Anche il *Cattolico* fu onorato di un sequestro recente.

Vi ho detto più sopra che il popolo si diverte. In fatto l'altra sera una folla considerevole ha assistito alla festa del Ferragosto, celebrata con pompa inusitata della grossa fraglia de' fabbricanti e mastri muratori, che sono ora in Torino. S'innalzò un arco di trionfo con iscrizioni, si bruciarono fuochi d'artificio; si fece insomma balderia; e tutto ciò sapete perchè? perchè presso Torino del 1848 sorge un'altra Torino nuova, tante sono le case che crescono ogni giorno da tutti i lati della capitale. Fra un paio d'anni avremo tante case d'alloggiare 200,000 persone. Vedete che la ragione del buon umore ne' mastri muratori è plausibile.

Le oblazioni fatte per un voto alla Madonna della Consolata, a proposito del rilassamento della fede, ascendono a L. 3,466. Si pubblicano in ogni numero i nomi de'soscrittori.

Il dibattimento pubblico pel processo del conte Costa Della Torre è fissato nel giorno 12 agosto. Il giudizio sarà preseduto dal cav. Massa Saluzzo; assumono la difesa del conte gli avvocati Ferraris e Vegezzi; l' accusa sarà sostenuta dall' avv. Trombetta. V' è grande ansietà; il cav. Mancini, esule napoletano, richiesto della difesa, ha rifiutato. Il sig. Mancini è tenero molto della popolarità; nè volle perderla pel sig. Della Torre.

Chamouni 22 luglio.

Una nuova salita, al Monte bianco fu eseguita quest' ultima settimana da due Inglesi, il geologo Trömmart e l'ingenere Goodall, accompagnati da otto guide. Rimasero circa 3 ore e mezzo sulla sommità della montagna. È questa la 39ma ascensione al Monte bianco che siasi fatta; delle quali la prima fu intrapresa l' 8 agosto 1786 dai signori Piccard e [illegible].

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 29 luglio.

Si rileva dalla convenzione stipulata tra il Governo toscano e il Governo estense, che il primo condurrà la sua linea telegrafica elettro-magnetica da Pisa per la strada di Pietrasanta fino presso il luogo detto *Porta*, al punto di intersezione della frontiera tosco-estense. Il secondo continuerà questa linea telegrafica elettro-magnetica sul suo territorio a partire da quel punto della frontiera suddetta, in cui si fermerà la linea toscana, e la collegherà con quelle che si prolungano sul suo territorio medesimo fino al confine con lo Stato austriaco, e rispettivamente con lo Stato di Parma.

Si legge inoltre nel *Monitore Toscano*:

All' oggetto di determinare i punti subalterni relativi all'uso dell' telegrafo elettrico, non stabiliti dal trattato sopra trascritto, si sta compilando un regolamento, il quale verrà quanto prima pubblicato.

DUCATO DI MODENA

Modena 2 agosto.

Le notizie pervenute da Ebenzweier sino a tutto il 30 p. p. luglio sopra la salute di S. A. R. l'Arciduca Massimiliano, confermano quelle già ricevute ne' giorni antecedenti di qualche continuato miglioramento nel lento corso della malattia.

Le notizie della salute dell' Arciduca Massimiliano, fino al 31 p. p. luglio, ore 1 e 45 min. (*Disp. telegr.*) proseguono ad essere migliori. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO RUSSO

S. M. l' Imperatore approvò il preliminare delle spese per la strada ferrata di Pietroburgo-Mosca. Nell' autunno 1853 sarà finito il tratto da Pietroburgo a Gatschin. *(G. Uff. di Mil.)*

Allorchè le Provincie del Baltico furono incorporate nell' Impero, vennero conservate le leggi e i regolamenti amministrativi esistenti, ed introdotti soltanto alcuni cambiamenti. Ma il sistema di centralizzazione russo s' accomodò ben poco di tali concessioni. Assoggettò dunque uniformemente anche quelle Provincie tedesche al metodo amministrativo generale, già adottato per le altre parti dell' Impero, e tolse di mezzo tutte quelle istituzioni di origine tedesca, che erano un ostacolo all' andamento della politica particolare di Pietroburgo.

La perseveranza, la pazienza del Governo russo a condurre in porto un piano una volta adottato che sia, riuscì vittoriosamente rispetto alle Provincie del Baltico, e tanto perfettamente che le medesime si sono russificate al pari delle altre terre conquistate dalla Russia. Presentemente basta un Ukase, anzi un ordine semplice perchè operi con pieno vigore sull' intiera periferia di quelle Provincie il sistema amministrativo russo. È appunto questo ukase che noi troviamo negli atti del Senato e dice: l' Imperatore, essere persuaso che i regolamenti promulgati or sono tre anni pei 48 Governi della Russia europea sono stati riconosciuti adatti allo scopo. Comandare l' Imperatore, siano mantenuti e perciò trovare suo beneplacito che vengano estesi anche alle provincie del Baltico, avuto però riguardo a quelle leggi particolari tuttora vigenti in alcune di esse. Queste leggi appunto le avevano protette contro il torrente della legislazione russa, ma sono ormai una barriera che il Governo centrale ha superato. *(G. Uff. di Mil.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 24 luglio.

Durante il *ramazan* fu deciso di sospendere le considerevoli mancie del *bairam (bachscisce)*, che il Sultano soleva distribuire ai dervis, officiali di palazzo, ec. Tale misura fu effettuata nel corrente *bairam*. L' esempio del Sultano trovò imitazione ancora quest' anno presso gli alti dignitarii; se esso verrà seguito generalmente, si conseguirà lo scopo, distruggendo il radicato mal costume delle mancie, che depauperava l' erario e i privati, e togliendo alla corruzione uno de' più potenti suoi mezzi.

Anche nella milizia turca si agevola la via del progresso, mediante alcune nuove disposizioni, maturate nel *ramazan*. Verrà formata una Commissione de' più abili officiali di tutt' i gradi, per esaminare lo stato attuale delle milizie in Europa, e proporre per l' esercito turco, riforme di cui sia provata l' utilità. Inoltre, l' esercito di Costantinopoli muterà nome e quartier generale, ed avrà un proprio *muscir* (maresciallo o capo dei generali). Finora, lo comandava il ministro della guerra. Anche il presidio della capitale, che sin qui era composto di reggimenti appartenenti a diversi corpi d' esercito, sarà formato in avvenire sistematicamente d' un reggimento di fanteria e di quattro squadroni di cadauno de' sei corpi d' armata (i quali si cambiano ogni anno), e contribuirà a mantenere tutta la milizia ottomana allo stesso grado di coltura nella tattica. *(Tr. Zeit.)*

Ne' ragguagli della Turchia, che vanno sino al 24 p. p., non troviamo alcuna conferma delle voci di crisi ministeriale, recate dall' ultimo corriere. Il *Journal de Constantinople* del 19 luglio descrive le cerimonie del Bairam, incominciate il 16 dello stesso mese colla solita pompa e colla partecipazione del Sultano. Il giorno prima, erano stati liberati verso cauzione, molti detenuti per debiti e per lievi delitti; parecchi di essi vennero posti totalmente in libertà dal ministro della guerra, incaricato anche della polizia.

La squadra della Romelia partì da Salonicco il 9 luglio; ma la dimane, l' ammiraglio ritornò a bordo del brick il *Djay Ferah* e non ne partì che il 12 p. p. dopo l' arrivo dei piroscafi settimanali da Costantinopoli. Dicesi che l' ammiraglio abbia voluto approfittare del vento del nord che spirava il 9 luglio per far uscire la squadra, mentr' egli tornava a Salonicco il 10 per ricevere i dispacci dell' ammiragliato, prima di proseguire verso il litorale dell' Albania. Credesi sapere altresì che quest' ufficiale sia ritornato per attivare una investigazione e chieder soddisfazione, a motivo d' una piccola rissa, avvenuta tra marinai francesi ed ottomani di due imbarcazioni. Siccome le opinioni circa la colpabilità erano divise, egli avrebbe incaricato il governatore di Salonicco di proseguire questo affare. Certo è però che furono scambiate note ufficiali fra il visir ed il console di Francia. Nello stesso tempo era stato presentato un altro richiamo al consolato di Francia, perchè un legno francese, prossimo a partire, avendo dato un banchetto al suo raccomandatario e ad altri conoscenti dell' equipaggio tirò alcuni colpi di fuoco sino al momento della partenza, contro i regolamenti in vigore. Il comandante di stazione, al quale non era stato chiesto una permissione a tal uopo, avrebbe reclamato; ma il capitano francese, benchè il suo console gli avesse ordinato di cessare dalle scariche, non avrebbe punto obbedito all' intimazione.

Scrivono da Beirut in data 5 luglio, che il Governo prese una misura importante per la sicurezza della città d' Aleppo, cioè fece ristaurare la fortezza, ch' era in rovina e la convertì in caserma.

È giunto a Smirne diretto per Costantinopoli il conte L. Serristori, che occupò cariche importanti in Toscana, proveniente da Firenze. Arrivò pure nella stessa città monsignor Trioche, Arcivescovo di Babilonia e d' Ispahan, legato apostolico ed ex-console francese a Bagdad. Egli doveva partire fra breve alla volta di Roma, per la via di Malta. Da Costantinopoli si annuncia l' arrivo del sig. Rolland, ex-podestà di Mâcon e membro della Costituente di Francia nel 1848.

Il gran visir Rescid pascià, Mehemet Alì pascià, ministro della marina, Ahmet Fethi pascià, capo dell' artiglieria e Mehemed Ruchdi pascià, ministro della guerra, ricevettero testè dal Sultano una nuova decorazione, denominata Medjidiè. *(O. T.)*

MONTENEGRO

Scrivono da Varsavia alla *Gazzetta dell' Alemagna settentrionale* in data del 19 luglio:

Il giovane vladica di Montenegro è testè partito da Pietroburgo coi senatori del suo seguito per ritornare ne' suoi Stati. Quando egli partì per la Capitale dell' Impero di Russia, si credeva, che egli vi andasse per compire la sua educazione. Poche settimane, bastarono, ed il giovine vladica ricevette dall' Imperatore di Russia la patente di Principe regnante, ed inoltre le insegne di S. Stanislao.

Finora nessun vladica aveva ancora avuto il titolo di Principe regnante. L' Austria e la Russia operarono di comune accordo in questo affare. Finora il Montenegro era un piccolo Stato indipendente, che non era compreso nelle stipulazioni dei trattati di Vienna. *(G. P.)*

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Belgrado in data 8 luglio al *Journal des Débats*:

Si tratta seriamente della costruzione di una strada ferrata fra Belgrado e Costantinopoli, ed è una compagnia inglese che ha ideato questa impresa. Due ingegneri sono stati incaricati di percorrere la distanza da Costantinopoli a Belgrado e di visitare i luoghi più convenienti per dove si potrebbe far passare questa strada. Non ha guari essi trovavansi a Belgrado, e ora devono già essere di ritorno a Costantinopoli. Essi sono stati stupiti di vedere coi proprii occhi che le difficoltà del terreno sono quasi nulle a fronte della grandiosità dell' impresa, e hanno trovato che sarebbero soltanto da praticarsi sedici o diciotto tunnels di poca lunghezza, sei dei quali sotto il Balkan.

Questa compagnia si proponeva di far continuare più tardi la strada ferrata in Asia, sino a Bombay, e si è fatto il calcolo che, terminata la strada ferrata, basterebbero soli quindici giorni per recarsi da Londra a Bombay.

Spetta ai Governi interessati di vedere e di meditare, se sia nel loro interesse di lasciare ad una compagnia esterna il diritto e la facoltà d' impadronirsi di tanta impresa. Per ciò che concerne il Governo serbiano, si può dire, sin d' ora, ch' esso pensa di mettersi in grado da prendere, sopra di sè, la costruzione della strada ferrata nell' interno della Serbia da Belgrado ad Unitza, alla quale farebbe seguire il progetto complessivo della gran via di Costantinopoli. Esso non aspetta che il momento, in cui la compagnia inglese sarà definitivamente costituita e avrà ottenuto l' autorizzazione necessaria e la concessione voluta dalla sublime Porta per entrare in negoziati colla medesima, ed intendersi sopra tutte le questioni, che vi si connettono.

La costruzione di quella linea di strada ferrata ne chiamerà necessariamente un'altra estremamente necessaria per le contrade vergini della Turchia europea e segnatamente per la Servia. Io sento parlare d' una strada ferrata, che riuscirebbe al Mare Adriatico, e che metterebbe in comunicazione diretta la Servia, la Bosnia, l' Albania e una gran parte della Romelia colle nazioni incivilite dell' Occidente. *(G. di G.)*

REGNO DI GRECIA

Atene 27 luglio.

L' ambasciatore greco a Parigi, sig. Maurocordato, ricevette l' ordine di recarsi a Roma, per stipulare colà un concordato colla S. Sede; il che sembra tanto più urgente, quantochè è ultimato quello col Patriarca di Costantinopoli. A tale misura pare abbiano dato motivo alcuni fatti avvenuti di recente, come la negata tumulazione pubblica d' un defunto, che cagionò spiacevole impressione in Atene. *(Tr. Zeit.)*

Il piroscafo francese il *Charlemagne* entrò il 21 luglio al Pireo, con a bordo l' ambasciatore di Francia in Turchia, e il suo primo segretario d' ambasciata, che ritornano a Costantinopoli. Il sig. de La Valette è accompagnato da parecchie persone di Parigi, dirette pure a Costantinopoli: il sig. Boilay, antico estensore del *Constitutionnel*, ora segretario del Consiglio di Stato; il sig. di S. Pierre, il sig. Davrie, addetto all' ambasciata, il signor Renaud, architetto della città di Parigi, incaricato dal ministero degli esterni, di ristaurare il crollante palazzo d'estate dell' ambasciata francese a Terapia, in fine il signor Eugenio Giraud, valente pittore francese. Il *Charlemagne* ripartì il 25 luglio per Costantinopoli.

La Camera de' deputati di Atene, terminò nelle sue ultime sessioni la discussione del progetto di legge sull' organizzazione dei Vescovati, dopo avervi introdotta qualche modificazione, una delle quali consiste nella clausola che i candidati dovranno essere cittadini greci. La legge fu votata dai deputati la sera del 17 luglio, e la mattina del 19 il Ministero la presentò al Senato, chiedendo l' urgenza, che fu ammessa dopo lunga discussione. Il domani furono aperti i dibattimenti, a' quali presero parte i ministri della giustizia e dei culti. Il sig. Psyllas, che fu primo a prender la parola, censurò fortemente non solo il progetto riguardo i Vescovati, ma eziandio l' ordinamento del S. Sinodo, sostenendo che le Camere e il Governo erano incompetenti, in oggetti d' ordinamento ecclesiastico. Il ministro sig. Paicos dimostrò che il Governo e le Camere sono incompetenti quando trattisi del dogma, non però nel caso attuale, in cui si tende soltanto a regolare i rapporti tra la Chiesa e lo Stato; e per avvalorare maggiormente le sue parole, ricordò che nel 1833, lo stesso sig. Psyllas, che allora era ministro, appose la sua firma alla legge sull' ordinamento della chiesa, non senza tacciare d' incoerenza il Senatore opponente. Notò altresì che la legge riguardo il Sinodo non è più sindacabile, dacchè divenne legge dello Stato; si pronunciò contro il potere temporale del clero, di cui erasi fatto difensore il sig. Psyllas, infine propugnò eloquentemente la disposizione del progetto, che accorda sovvenzioni ai Vescovi, come quella che mira a tutelare la loro dignità e indipendenza. Il signor Psyllas si scolpò delle accuse di contraddizione, scagliategli dal ministro dicendo che anche nel 1833 la pensava come oggi, ma era in minoranza nel Gabinetto, e facendo rilevare soprattutto che l' esperienza di 19 anni basterebbe a spiegare questa diversità d' opinione. Dopo alcuni discorsi dei ministri della giustizia e dei culti, come pure d' altri oratori, il Senato votò i due primi articoli della legge. L' indomani, ne furono votati tutti gli articoli senza opposizione. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 29 luglio.

La flotta del Tago, che dopo il suo ritorno dal Portogallo era ancorata nel porto di Cork, ricevette improvvisamente ordine dal primo lord dell' ammiragliato (il duca di Northumberland) d' abbandonare le acque dell' Irlanda. Il Comando giunse la sera, prima della regata, a cui la Regina contribuì con un premio di 100 ghinee, e che avrebbe acquistato splendore ed attrattiva dalla vicinanza della flotta. A Cork regna gran malumore per questo fatto, e si va dicendo che il duca abbia voluto vendicarsi così della respinta elezione dei sigg. Hudson e Chatterton, candidati *tory* di quella città. *(O. T.)*

Si crederebbe quasi che a poche ore di distanza da Londra, vi siano corsali, da far vergogna a quelli della costa di Borneo e del Malabar. Sabato sera lo scuner inglese *Renown*, essendosi arrenato all' imboccatura del Tamigi, presso Sherness, fu derubato da una turba di predoni di Southend, che ne assalirono all' arrembaggio lo scafo. Si dovette spedire due piccoli piroscafi da guerra contro quella masnada, per portare in luogo sicuro il naviglio quasi distrutto.

Scrivono al *Globe* da Dublino in data del 28: Le elezioni essendo compiute e l' agitazione cagionata da quelle essendo quasi affatto cessata, le truppe e la polizia ritornano a' loro quartieri. Tuttavolta nelle contee di Clare, di Limerick e in una o due altre, ove i partiti rivali si mostrano ancora irritati, si continua a prendere provvedimenti per mantenere la tranquillità pubblica. *(G. P.)*

Molti membri dell' Amministrazione passata perdettero il loro seggio al Parlamento, in seguito alle elezioni attuali, e sono: sir Giorgio Grey, segretario dell' interno; sir D. Dundas, giudice avvocato; i sigg. Bellew e Craig, lord del Tesoro; il sig. Cornevall Lewis, segretario del Tesoro; l' ammiraglio Stewarts, lord dell' ammiragliato; il sig. Parker, segretario dell' ammiragliato; lord C. E. Paget, segretario del capo dell' artiglieria; lord Marco Hill, tesoriere della casa reale; il sig. J. Hatchell, avvocato generale per l' Irlanda; il sig. Somerville, segretario per l' Irlanda, e il sig. Bernal presidente dei Comitati. *(O. T.)*

Leggiamo nel *Journal des Débats* in data di Londra 28 luglio.

Nuovi disordini avvennero in Irlanda. Lettera data di Limerick, lunedì sera, e pubblicata nel *Saunders's* di questa mattina, annunzia che nuovi rivolgimenti si suscitarono in conseguenza de' terribili fatti della elezione di Clare. « Ieri sera, dice l' autore di questa lettera, vi ebbe nella vecchia città molta agitazione e disordini. Alcuni soldati del trentunesimo reggimento sono stati attaccati da una banda, che si diede contro di essi ai più gravi eccessi. Per ogni dove vi sentiva il grido d' *assassini di Six-Mile-Bridge!* Non è uopo ch' io aggiunga che non si volle di più per aizzare il popolaccio ad un attacco contro le truppe, che non aveva neppur una baionetta per difendersi. La folla ch' erasi ingrossata, s' avanzò attraversando le vie e sfogò la sua vendetta su tutt' i soldati del 31.° ne' quali s' avveniva. Due di questi infelici furono sì crudelmente feriti, che si ha in oggi poca speranza di salvarli. Onorevoli cittadini, che s' interponevano, furono anch' essi tristamente accolti.

« I sommovitori diedero poscia assalto alla caserma di John's square, da dove la guardia uscì; ma essa fu respinta dagli assalitori, che bersagliarono i soldati con una grandine di pietre. Siccome allora non avevavi colà alcun ufficiale di servizio, il sergente che comandava non volle ricorrere a misure rigorose, ed i soldati ebbero a comportare pazientemente i furori dell' attacco. Essendosi sparso lo spavento, l' agitazione si fece grande nella città. Il picchetto della caserma del castello, sotto gli ordini del capitano Attrey e del luogotenente Smith, uscì fuori per cessare i disordini, ma questo non avvenne prima che gli abitanti avessero altresì attaccato le caserme del castello e dello Strand. *(G. di G.)*

La Società dei liberi possessori del suolo, di cui fanno parte Riccardo Cobden, Walmsley ed altri, acquistò nel West-Gloucestershire un gran fondo di circa 500 acri inglesi, a 40 lire di sterlini, l' uno, per distribuirlo in piccole frazioni tra circa 1000 abitanti, i quali così diverranno indipendenti elettori di contea. L' *Herald* si mostra spaventato e sdegnato per il progresso di questo movimento, che mira ad estendere la rappresentanza delle classi popolari.

Il *Globe* crede che la notizia sparsa della dimissione del maggiore Beresford sia immatura.

Il giovine naturalista tedesco, Patermann, fu nominato: Geografo della Regina della Gran Bretagna, distinzione, che fino ad ora non aveva goduto nessun altro de' suoi cittadini.

In Inghilterra sta allo svolto di ciascuna via un *policeman*. Vi nasce lite con un cocchiere, che vuol abbandonarvi? Il *policeman* issofatto interviene e regola il prezzo della corsa, senza che il vetturale osi più aprir bocca. Il rispetto per l' Autorità, fa in Inghilterra considerar gli agenti del Governo siccome Autorità giudiziarie. Per questo il servizio de' *policeman* sarebbe grande: esso protegge lo straniero e il passeggiero inoffensivo: gli mostra la via, gli fa conoscere le strade, e l' accompagna, se occorre, alla stazione del proprio collega, a cui lo rimette. Sir Robert Peel riconobbe non sufficienti ancora tutti questi mezzi, e stabiliva un servizio di sorveglianza a' posti fissi. Londra fu divisa in parecchi circondarii di polizia; gli agenti incaricati di vegliar *attivamente* a tutto che accade nel rispettivo circondario: fra le loro istruzioni generali v' ha quella d' imparar a conoscere di nome e di vista gli abitanti nel circuito loro assegnato: il quale del resto è abbastanza ristretto, perchè possan facilmente percorrerlo in una mezz' ora. *(E. della B.)*

POSSEDIMENTI INGLESI

Malta 22 luglio.

Si legge nell' *Express*: Le ultime notizie della flotta sono state recate il 15 dal *Triton*, che doveva prendere il posto della *Meduse*. L' ammiraglio incrociava dinanzi a Malaga e si credeva che resterebbe tutta la state sulle coste di Spagna. *(G. P.)*

PORTOGALLO

Si legge nel *Daily News*: « Ecco le disposizioni principali dell' atto addizionale alla Carta, riveduta ultimamente dalle Cortes.

« *Delle Cortes.* — Art. 1. Spetta alle Cortes di riconoscere il reggente, di eleggere un reggente nel caso specificato dall' Art. 93 della Carta, e di definire la sua Autorità. (È una modificazione del paragrafo 2, Art. 15 della Carta.)

Art. 2. Ogni deputato che dopo la sua elezione accetta una ricompensa onorifica, un impiego o una carica dipendente dal Governo, rinuncia per questo stesso fatto al suo seggio, ed è in tal caso, quanto alla sua rielezione, soggetto alle disposizioni, le quali regolano la eleggibilità degl' impiegati, come lo prescrive l' Art. 9. (Ciò conferma ed estende l' Art. 28 della Carta.)

Art. 3. In caso d' urgenza pel servigio pubblico, ciascuna delle due Camere potrà autorizzare, dietro richiesta del Governo, quelli de' suoi membri che sono impiegati nella capitale, a esercitare contemporaneamente il loro impiego e le loro funzioni legislative. (Gli è una interpretazione degli Art. 31 e 32 della Carta.)

« *Elezioni.* — Art. 4. L' elezione dei deputati è diretta.

« Art. 5. Ogni portoghese nell' esercizio de' suoi diritti civili e politici, è elettore: 1. Se ha una rendita netta ed annua di 100,000 reis (550 a 575 fr.) proveniente da proprietà, da commercio, da industria, ovvero da impiego; 2. S' egli abbia raggiunto la sua maggiorità legale. Saranno considerati maggiorenni coloro che avranno 21 anno e possederanno le capacità seguenti: 1. Gli ecclesiastici, che abbiano ricevuto gli ordini sacri; 2. I cittadini ammogliati; 3. Gli ufficiali delle armate di terra e di mare; 4. I letterati aventi diploma conforme alla legge. Quelli che sono compresi nelle ultime categorie summentovate saranno dispensati dall' esibire la prova di capacità imposta agli altri cittadini.

« Art. 6. Sono esclusi dal diritto di votare: 1. I famigli, ma non quelli che tengono i libri, nè i commessi delle case di commercio, i servitori del palazzo *(casa real)* che non portano livrea, e gli amministratori di stabilimenti rurali e manifatturieri; 2. Coloro, ai quali è interdetta l' amministrazione dei loro beni o che si trovano sotto il peso d' un' accusa dinanzi dei tribunali, sono dichiarati colpevoli ovvero son giudicati; 3. Gli affrancati.

« Art. 7. Quelli che hanno il diritto di votare, possono essere eletti deputati senza condizione di domicilio, di residenza o di luogo di nascita, eccettuati: 1. Gli stranieri naturalizzati; 2. Coloro che non hanno una rendita netta annua di 100,000 reis (provenienti c. s. all' Art. 7, sezione prima) o che non hanno le capacità prescritte dallo stesso articolo, sezione quarta.

Art. 8. Coloro i quali non hanno il diritto di votare alla elezione dei deputati, non possono votare nemmeno alla elezione di qualsivoglia altra carica pubblica.

Art. 9. La legge elettorale determinerà: 1. il modo d' esecuzione delle elezioni, e il numero dei deputati proporzionale alla popolazione del Regno: 2. gl' impieghi che sono incompatibili; 3. il caso nel quale i funzionarii pubblici non sono eleggibili; 4. il modo e la forma secondo i quali la prova della capacità elettorale deve essere amministrata nelle varie Provincie del continente del Regno, nell' isola adiacente e nelle colonie; 5. i titoli letterarii che suppliscono all' età e dispensano da qualunque altra prova. (In questo modo sono revocati e modificati gli art. 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69 e 70 della Carta.)

Potere esecutivo. Art. 10. Ogni trattato, concordato e convenzione che farà il Governo con qualsiasi Potenza estera, saranno approvati dalle Cortes in sessione segreta, prima che siano ratificati. (Così sono riformati ed estesi i paragrafi 8 e 14 dell' art. 75 della Carta.)

Camere Municipali. Art. 11. In ogni Distretto,

una Camera municipale, eletta direttamente dal popolo, avrà l' amministrazione civile del Distretto, conformemente alle leggi. (Questa disposizione abroga gli articoli 133 e 134 della Carta e tien luogo di essi.)

Rendita nazionale. Art. 12. Le imposte sono votate annualmente; le leggi che le stabiliscono non hanno forza e vigore che per un anno. (1.° Le somme votate per una spesa pubblica, a qualunque titolo, non possono essere applicate a nessun altro servizio, ove ciò non avvenga in virtù d' una legge speciale che l' autorizzi; 2.° l' amministrazione e la percezione della rendita pubblica appartengono al tesoro, salvo i casi preveduti ed eccettuati dalla legge; 3.° vi sarà una *Corte de' conti*, la organizzazione e le funzioni della quale saranno determinate dalla legge.)

Art. 13. Quindici giorni dopo che la Camera de' deputati si sarà costituita, il Governo presente ha il bilancio dell' entrate e delle spese per l' anno seguente. (Gli è una riforma degli articoli 136, 137 e 138 della carta.)

« *Disposizioni generali.* — Art. 14 Ciascheduna delle Camere ha il diritto di procedere, mediante Commissioni d' inchiesta, all' esame di tutte quelle quistioni che sono di sua competenza. (È una addizione ed una estensione data all' art. 26, § 1.° e all' art. 39 della carta.)

« Art. 15. Le Provincie d' oltre-mare saranno rette da leggi speciali, secondo che la necessità lo richiegga. Per ciascheduna d' esse Provincie: 1.° Nell' assenza delle Cortes, il Governatore, dopo d' aver udito il parere delle autorità competenti, potrà decretare in Consiglio i provvedimenti governativi riconosciuti urgenti; 2.° il governatore generale d' una Provincia d' oltre-mare potrà eziandio, sull' avviso del suo Governo, adottare i provvedimenti indispensabili, onde provvedere ad ogni caso d' urgenza, quante volte gli sia impossibile di aspettare la decisione della tornata, o del Governo; 3.° nell' uno e nell' altro caso, il Governo dovrà sottomettere alla Cortes, all' aprirsi della sessione, i provvedimenti che saranno stati adottati. (Con ciò resta definito il disposto dell' art. 132 della carta, relativamente alle Provincie d' oltre-mare.)

« Art. 16. La pena di morte per delitti politici è abolita: questa disposizione sarà consacrata da una legge. (Gli è una estensione al § 18. dell' art. 145 della carta.) *(G. P.)*

SPAGNA

Madrid 23 *luglio.*

Il Governo chiama a Madrid tutti i Gesuiti spagnuoli che si trovano nel Belgio ed in Italia, per affidar loro missioni. L' ambasciatore spagnuolo a Roma ebbe ordine d' intendersi a questo proposito col generale dell' ordine. Però sembra che un certo partito tema che si vogliano alloggiare i RR. PP. negli antichi chiostri, che si trovano in varie città; e, per possibilmente impedirlo, divennero quasi contemporaneamente preda delle fiamme gli antichi chiostri di Vagliadolid, Huesca, Barbastro, Saragozza e Valenza. A Vagliadolid arsero in un sol giorno niente meno che tre conventi, fra i quali il magnifico chiostro della Trinità. È fuor di dubbio che questi incendii sono opera di malvagi. In seguito a ciò, furono arrestate in quest' ultima città molte persone sospette. *(Corr. Ital.)*

Si legge nell' *Español:* « Il Governo spagnuolo ha stabilito la città di Siviglia per soggiorno de' Francesi rifuggiti fra noi. » *(O. T.)*

BELGIO

Brusselles 30 *luglio.*

Sulla ferrovia del mezzodì, a qualche centinaio di passi dalla stazione, occorse un accidente, che poteva avere le più tristi conseguenze. Il convoglio di Namur, partito alle 11 e mezzo, usciva appena dalla cinta de' baluardi, quando, pervenuto in luogo, dove si eseguivano lavori di riparazioni, una delle rotaie, senza dubbio male assicurata, si sollevò subitamente, e deviò sotto il peso della locomotiva, la quale uscì dalla rotaia, traendo con sè i vagoni, di cui si componeva il convoglio.

Fortunatamente, non avendo il convoglio percorso che una breve distanza, non aveva ancora acquistato la massima celerità, nè conseguentemente la massima forza d' impulsione: fu dunque possibile il fermarlo, prima che alcun grave pericolo minacciasse i viaggiatori. Tuttavia, non senza lunghi e penosi sforzi, si pervenne a riportare sulla strada la locomotiva mezzo rovesciata. Dopo due ore di aspettazione, il convoglio di Namur potè riporsi in viaggio. *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 30 *luglio.*

Nella sua parte non officiale il *Moniteur* si congratula del contegno del popolo, in presenza alle elezioni municipali. « Alcuni uomini incorreggibili, esso dice, che non amano e non comprendono il loro paese, vorrebbero invano ridestare le passate discordie, stabilire categorie fra' cittadini, restringere il concorso delle loro libertà; lo spirito dei tempi nuovi, il patriottismo del potere respingono i loro tentativi.

Le elezioni municipali di Montpellier offrono un risultato assai singolare; nessuno dei candidati, che si erano presentati, ha riunito il numero richiesto di voti per essere eletto. Un secondo scrutinio dovrà aver luogo dopo le elezioni per il consiglio generale.

Leggiamo nella *Patrie*: Si assicura che il Principe Presidente ha concesso al sig. Lefebvre Duruflé, nominato senatore, la dotazione di 30,000 fr.

Il Principe Presidente fece pagare al comandante di Boulogne, Mesonau (che nell' affare di Boulogne era d' accordo con Luigi Napoleone e fu condannato insieme a lui) il suo intero soldo da quel giorno sino alla sua riabilitazione, di recente seguita.

La *Corrispondenza Havas* scrive: « In questo momento, fra tutte le città del mezzogiorno, grandi e piccole, sussiste come una specie di rivalità, eccitata dalla prossima visita del Principe Presidente. Da per tutto si vuole aver l' onore di ricevere il capo dello Stato e tutti i Consigli municipali votano somme per gli apparecchiamenti necessarii al suo accoglimento. »

La *Corrispondenza generale* poi aggiunge che il *Moniteur* debbe quanto prima pubblicare un programma dei viaggi, che il Principe Presidente farà nel prossimo autunno, al fine di porre un termine alle numerose sollecitazioni delle città che vogliono dar feste, facendo assegnamento sulla venuta, entro le loro mura, di L. Napoleone.

Si annunzia che la Duchessa d' Orléans, la quale ora si trova in Svizzera, abbia chiesto al Governo sardo il passaporto per recarsi alle acque di St.-Gervais in Savoia.

La Comune di Saint-Leu-Taverny domandò ed ottenne dal Presidente della Repubblica di chiamarsi d' ora innanzi Napoléon-Saint-Leu.

Il sig. Odilon Barrot indirizzava testè, agli elettori dell' Aisne, una lettera per rifiutare la candidatura al Consiglio generale. *(E. della B.)*

Domenica (25) il generale Lawoestine ha passato in rivista nei boschi di Vincennes cinque battaglioni della guardia nazionale. Dopo la rivista loro venne offerto un *déjeuner* nel bosco stesso. Questo campestre banchetto terminò colle grida di *Viva Napoleone! Viva l' Imperatore!*

Settantadue antichi militari della Repubblica e dell' Impero, appartenenti al Dipartimento della Senna inferiore, ottennero dal Principe Luigi Napoleone un vistoso sussidio vitalizio. *(O. T.)*

Furono tolti dal monumento degl' Invalidi due bassorilievi, l' uno rappresentante il principe Joinville che riceve a Sant' Elena le spoglie mortali di Napoleone, l' altro il Re Luigi Filippo, che accoglie suo figlio al ritorno della spedizione. *(O. T.)*

L' opposizione di Parigi, o quella che si vuol chiamare con questo nome, si concentra sempre nelle società letterarie e nel corpo degli avvocati. Di ciò si ebbe nuovo saggio quest' oggi, nel rinnovamento del Consiglio degli avvocati. In quest' occasione pare si abbia voluto fare una manifestazione ostile al potere, giacchè non fu rieletto il sig. Billault, ma bensì alcuni uomini avversi all' attuale ordine di cose, fra' quali Berryer e Giulio Favre. Si nota che finora le nomine degli avvocati non erano guidate da alcun pensiero politico.

I RR. PP. cappuccini fondarono un convento del loro Ordine non lungi da Draguignan. N' è superiore il figlio d' un antico ministro del Re Carlo Alberto e prossimo congiunto del Cardinal Fransoni. *(Union du Var.)*

Stamane ebbero luogo le esequie del gen. Gourgaud, che divise la cattività di Napoleone a S. Elena, sino al 1818. Vi assistevano parecchi generali, fra cui Fabvier, Pyat e Lawoestine, nonchè varii senatori, consiglieri di Stato ed antichi militari dell' Impero, alcuni dei quali in uniforme. In faccia all' altare leggevasi questa epigrafe: « 1815, — Sant' Elena. — 1840 (anno della traslazione delle ceneri dell' Imperatore, a cui egli partecipò) » *(O. T.)*

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Ecco le ultime notizie dell' Algeria, in data del 25 da Algeri:

Il 13 del corr. mese, il generale Mac-Mahon aveva potuto raggiungere una parte degli Anenscia sollevati. Questo scontro, che costò ai Francesi 4 uccisi e 10 feriti, fu per gli Anenscia l' occasione d' un castigo esemplare. Essi soffersero grandi perdite in uomini; furono loro tolte numerose gregge ed un migliaio di tende.

Il generale doveva continuare la sua mossa il 15, costeggiando la frontiera. Il bey di Tunisi deve aver dato ordini per rimandare sul territorio algerino le popolazioni che momentaneamente ne erano uscite fuori. L' ospitalità che esse ricevettero loro costò cara; perocchè, come è il solito in tali casi, vennero derubate dalle tribù presso le quali cercarono un rifugio.

Dopo la splendida vittoria del comandante Collineau, a Mibli, sullo sceriffo dell' Uergela, questi era tornato a prender posizione sull' Ued Ittel, a 25 in 30 leghe nel sud-ovest di Biskara. Per cacciarlo di colà, il colonnello Desvaux ebbe ordine di partire da Batna per andar direttamente incontro a quell' adunamento di truppe nemiche, mentre il capitano Pein, comandante superiore del circolo di Bussada, e l' agà degli Ulad Nail si getterebbero, con una marcia parallela, sulla linea di ritirata dello sceriffo. Quest' ultimo, ch' ebbe sentore di tali mosse, rattamente se ne schivò, rifugiandosi nell' oasi di Uergela.

Fallito questo colpo, trovò il capitano Pein l' occasione favorevole per andar a percuotere la tribù degli Ulad Sassy, in sommossa, e che aveva dato appoggio allo sceriffo. Il 14, egli si avanzò fino ad Ain-el-Riese, ove lasciò i suoi bagagli. Il 15 continuò verso il sud; nella notte fece alto all' Ued Ramara per riposarsi ed aspettare il giorno, condizione necessaria per forzare una gola difficile che la tribù occupava. Il 16 l' attacco incominciò all' alba; la difesa era energica; il capitano Pein dovette impegnarvi tutte le sue truppe. Il combattimento durava già da due ore quando una carica degli spai, nel tempo stesso che la fanteria si lanciava sulle posizioni, determinò la sconfitta degli Ulad Sassy: 50 fucili 3,000 montoni, 400 cammelli, molte tende e un ricco bottino, furon loro tolti.

Il buon successo delle armi francesi è compiuto in ogni dove, l' insurrezione è interamente compressa, e i rivoltosi fuggono da tutte le parti. *(G. P.)*

SVIZZERA

I figli della Duchessa d' Orléans viaggiano alcuni Cantoni della Svizzera, accompagnati dal loro ajo e dal colonnello Bontems. Non ha guari essi erano a Coira.

Il terremoto, avvertito a Zurigo, fu esteso ad un circolo importante, mentre se ne ha notizia da Baden, Svitto, Glarona ed Appenzello. In Zurigo la scossa da oriente ad occidente fu tanto forte che i mobili ne furono spostati, ed i cavalli non potevansi acquietar nelle stalle. In Svitto, sabbato sera, il barometro, dopo una delle più belle giornate estive, erasi abbassato improvvisamente; quivi e sul lago di Wallenstadt alla scossa tenne dietro un veemente uragano. Sul monte di Altendorf, sulla sinistra del lago di Zurigo, il fulmine cadde in una casa e squarciò la lettiera degli sposi, le persone dei quali rimasero incolumi. Da Glarona si scrive che la scossa durò più di 10 secondi. In Herisau si avvertirono dapprima lievi ondulazioni, alle quali seguì poi una scossa più forte. Da S. Gallo si scrive: « La scossa fu ondulatoria in direzione perfettamente orizzontale da nord-est a sud-ovest. L' orizzonte a nord-est pingevasi, al momento del fenomeno, in un maestoso rosso aureo, mentre tutto il cielo era coperto da dense nubi, principalmente verso il sud. Forti lampi, accompagnati da lontani tuoni, illuminavano dal sud il firmamento. Il balenare durò sino alle 3 3/4. ora, in cui cadde una pioggia turbinosa, senza alcun tuono.

Quanto prima sarà sottoposto ai due Consigli un trattato, conchiuso dal sig. Achille Bischoff, con un plenipotenziario badese per la continuazione della strada ferrata sino a Costanza, approfittando in parte del territorio svizzero. *(G. T.)*

A far conoscere quanta sia l' attuale affluenza de' forastieri nella Svizzera è da notare che da Basilea partirono in una settimana 1208 persone per l' interno della Confederazione.

La maggioranza della Commissione, relativa al debito di guerra del Sonderbund propone il totale condono del residuo debito, e la minoranza un condono parziale.

Martedì sera, la società bernese del canto, la *Liedertafel*, fece una serenata al presidente eletto dal Consiglio federale, sig. Näff. Dopo eseguito il canto di varie canzoni patriottiche, il suo presidente sig. Anteren, indirizzò al sig. Näff un discorso, nel quale si congratulò che un membro di una delle società svizzere del canto (S. Gallo), che spesso riportò premii nelle adunanze, sia stato eletto presidente del Consiglio federale.

Il sig. Näff, ringraziando della onorevole dimostrazione, promise che i suoi sforzi saranno sempre diretti all' unione della bella e cara nostra patria. *(G. T.)*

NEUCHATEL

Nella sessione del 30 luglio del Gran Consiglio, fu decretata, con 39 voti contro 11, l' abolizione della Borghesia di Valangin. Questa era stata chiesta da petizioni sottoscritte da 1800 firme di tutti i Comuni del Cantone, di cui molti borghesi di Valangin stesso. Il motivo dell' abolizione è che questa borghesia non cade nella categoria degli altri Comuni, e quindi non ha alcuna guarentigia costituzionale e manca di territorio e di scopo comunale, ed altro non è che uno stato politico nello Stato.

Venne inoltre fatta la proposizione di una legge penale contro l' altro tradimento. *(G. T.)*

GERMANIA

GRANDUCATO DI BADEN

Carlsruhe 27 *luglio.*

Il giornale del Governo reca le seguenti sovrane risoluzioni: 1°. Che lo stato marziale debba durare ancora fino al 1.° settembre p. v. 2.° che finito lo stato di assedio debba ancora per qualche tempo durare il disarmo e che la permissione eccezionale di tener armi sia conferita dalle Autorità civili; 3.° che gli uffici distrettuali, nella loro qualità di Autorità di polizia, possano infliggere pelle azioni, che minacciano la sicurezza e l' ordine pubblico, in quantochè non siano soggette a pene giudiziarie, multe pecuniarie fino a 500 fior. od arresto personale fino ad otto settimane. *(Corr. Ital.)*

DANIMARCA

Copenaghen 25 *luglio.*

I due navigli di guerra russi, *Peterhof* e *Oranienbaum*, che da qualche tempo si trovavano in questo porto, fecero vela, questa mattina, pel mare del nord per raggiungere la flotta russa ivi stanziata.

Il palazzo dell' esposizione scandinava è ultimato: è costrutto di ferro, ed ha somiglianza con quello di Londra. L' esposizione si aprirà al primo settembre. *(G. Uff. di Mil.)*

VARIETA'.

I quattro motori.

1.° *Il vapore.* — Questo motore ha reso e sta rendendo alla società servigii importantissimi: esso è stato il primo acceleratore del moto delle macchine, il primo che abbia sottratto la navigazione dalla dipendenza delle forze degli elementi, il primo che abbia posto migliaia di braccia umane nella possibilità di occuparsi di lavori più nobili de' filare, tessere ecc.; il primo, insomma, che abbia sciolto i più grandi problemi della meccanica; ma gravi e grandi sacrifizii importa il suo uso, imperocchè, consultando l' esperienza, si rileva:

Essere innumerevoli ed imprevisti i pericoli, a' quali espone la vita umana, pel facile scoppio delle caldaie in cui si condensa;

L' orrenda condizione di coloro, che sono addetti allo scavo delle miniere di carbon fossile, i quali, sepolti nel seno della terra e con la morte continuamente sul capo, traggono la vita nello stato più misero, che possa immaginarsi;

La necessaria dipendenza delle nazioni, che sono sprovvedute di miniere siffatte, da quelle che ne son provvedute,

La possibilità d' un esaurimento di queste miniere con l' andare del tempo, per l' aumento giornalmente progressivo delle macchine, che ne han bisogno;

L' enormi spese che costano tali macchine, il loro servigio giornaliero, e, nel moto per terra peculiarmente, la costruzione delle strade a rotaie sopra piani a perfetto livello.

II. *L' elettro-magnetico.* — Tre rinomati fisici viventi si son contesi il merito della scoperta di questo sistema; l' italiano Dal Negro, il francese Davenport, ed il prussiano Jakobi; ma Balbi ha chiaramente dimostrato come in questa, al pari di tutte le altre scoperte, sia d' attribuirsi all' italo ingegno la prima invenzione, al francese il migliore sviluppo, al tedesco la più ampia applicazione.

La forza, adoperata in questo sistema, è l' attrazione dei fluidi elettrico e magnetico i quali insieme combinati in apposito congegnamento, producono il celerissimo moto di rotazione. Molti esperimenti si son fatti di sì grandiosa scoperta, e tutti sono felicemente riusciti. Però, tra essi, hanno ottenuto l' universale approvazione, fin da' primi anni, quelli eseguiti da Davenport e Jakobi. Il primo, col detto motore, ha armato una nave, capace di più centinaia di persone, la quale, pel suo giornaliero mantenimento, non ha bisogno che di due soli franchi; il secondo, chiamato dall' Imperatore delle Russie in Pietroburgo, per costruire col motore medesimo un grande battello per la Neva, lo ha esattamente eseguito.

III. *Il sistema atmosferico.* — Questo sistema volto unicamente ad animare il moto per terra, è dovuto all' irlandese Klegg, che nel 1839 ne faceva scoperta. La pressione dell' aria contro una resistenza collocata in un tubo, nel quale si pratica successivamente il vuoto, è quella

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 5 AGOSTO 1852. — Si sono venduti olii di Taranto a d.i 210; e partita per consegna in ottobre, novembre e dicembre olii di Puglia, in libertà del venditore, al prezzo di d.i 205. Vendite in zuccheri Pernambuco a prezzi sostenuti, ed anche in pesti di Olanda un poco meglio tenuti. — Le valute senza cambiamenti; le Banconote ad 83 3/8; il Prestito lomb.-veneto ad 88 1/4; le Azioni della Strada ferrata di Siena a 55.

Gli arrivi d' ieri sono i seguenti: da Galatz il brig. austr. *Arturo*, capit. Seppa, con granone; da Bardianska la pol. austr. *Mattea*, capit. Premuda, con segala a G. Mondolfo; da Braila il brig. elleno, *Elena*, capit. Gio. Cosmà, con granone ad Elia Milloscevich; e pure da Braila i due elleni, *S. Nicolò*, capit. Pascali, e *Theofania*, capit. Caloianni, con granone per Rosada. In vista stanno dodici legni.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 4 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 7/16
detto detto	» 4 1/2 »	86 1/8
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.	—	—
detto, » » » » 1839, » 100 »		137 1/2
detto, lettera A . . . . . » 1852, al 5 — %		96 3/8
detto, » B	—	—
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca, al pezzo		1375 —
detto della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2495 —
detto detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		802 1/2
detto della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		755 —
detto del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 176 —	a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 165 —	a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 119 —	uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 118 1/4	a 2 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — —	a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» 117 —	a 2 mesi D.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-51 —	a 3 mesi —
— — —	» 11-51 —	br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» 119 —	a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 140 3/4	a 2 mesi —
Parigi, » » »	» 141 —	a 2 mesi L.
Bucarest, per un fiorino	Parà 231 —	31 g. vista
Costantinopoli, per un fiorino	» — —	31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	— —	%

MONETE. — VENEZIA 4 AGOSTO 1852.

ORO.		
Sovrane	L.	41:30
Ongari imperiali	»	14:—
— in sorte	»	13 95
Da 20 franchi	»	23 67
Pezzetto di Spagna	»	—:—
Doppie —	»	96:—
— di Genova	»	93 85
— di Roma	»	20:18
— di Savoia	»	33—
— di Parma	»	24.80
Doppie d' America	»	97:—
Luigi nuovi	»	27:44
Zecchini veneti	»	14 20

ARGENTO.		
Talleri imperiali di Maria Teresa	L.	6:07 —
Detti di Franc. I.°	»	6:06 —
Crocioni	»	6:68 —
Pezzi da 5 fr.	»	5:88 1/2
Francesconi	»	6:46 —
Pezze di Spagna	»	6:52 —

EFFETTI PUBBLICI.	
Conversione, godimento 1.° maggio	84 1/2
Obbligaz. metall. a 5 %	80 3/4
Prest. L.-V god. 1.° giugno	88 1/4

CAMBI. — VENEZIA 4 AGOSTO 1852.

Amburgo	effett.	220 1/4	Londra	effett.	29-75 —
Amsterdam	»	248 1/2	Malta	»	242 —
Ancona	»	618 —	Marsiglia	»	117 1/2
Atene	»	— —	Messina	»	15-25 —
Augusta	»	297 —	Milano	»	99 1/2
Bologna	»	621 —	Napoli	»	516 —
Corfù	»	593 —	Palermo	»	15-25 —
Costantinopoli	»	— —	Parigi	»	117 3/4
Firenze	»	97 3/4	Roma	»	621 —
Genova	»	117 3/4	Trieste a vista	»	248 1/2
Lione	»	117 5/8	Vienna idem	»	248 1/2
Lisbona	»	— —	Zante	»	592 —
Livorno	»	97 1/4			

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 4 *agosto* 1852

ARRIVATI. — Da *Trieste:* I signori: de Noy cav. Cesare, I. R. consigl. ministeriale. — Daniel, maggiore inglese. — Bibikof Cleopatra, consorte d' un tenente generale russo. — Strokoffsky Giannetta, consorte d' un effettivo consigl. di Stato russo. — Herzbruch Guglielmo, consigliere di giustizia a Berlino. — Fünfkirchen co. Federico, I. R. ciambell. di Vienna. — Reinau Antonio, viagg. di comm. di Prey. — Douglas Giacomo, Inglese. — Tod Alessandro, gentil inglese. — Da *Recoaro:* Fadini nob. Girolamo, possid. di Crema. — Da *Brescia:* Calini nob. Orazio, possid. — Da *Abano:* Garzia cav. Giuseppe, segret. presso la Delegazione di Ravenna. — Da *Firenze:* Bonomi monsign. Camillo, cameriere d' onore di S. S. — Da *Parma:* Del Bono co.a Isabella nata co.a Mazzucchini Guidoboni, possid. di Viadana.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: Fritze Riccardo, console di Brema in Anversa. — Fritze Giovanni, negoz. di Brema. — de Knorring barone, sopr' intendente svedese. — Revel Cesare, negoz. di Lione. — Mano N., uffic. del Genio greco. — Per *Ferrara:* Giglioli co. Giuseppe. — Per *Milano:* Arcussemen Domenico, dott. in medic. di Panama. — Per *Firenze:* Maisonneuve Giulio, negoz. di Lione.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 3 agosto. Arrivi . 854; Partenze 979

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 3, 4 e 5 in SANT' ANTONINO.

I giorni 6, 7 ed 8 a' SS. SIMEONE E GIUDA AP.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro, pollici	27 11 5	28 0 0	28 0 0
Termometro, gradi	16 0	19 0	19 5
Igrometro, gradi	79	78	75
Anemometro, direzione	S. O.	S. S. E.	— S. —
Stato dell' atmosfera	Nubi sparse	Nuvoloso.	Semisereno

Età della luna: giorni 19.

Punti lunari: Quartale. Pluviometro: linee 1. —

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 5 AGOSTO.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giovanni Pisenti. — *Gaspara Stampa, poetessa veneziana.* - (Penultima recita.) — Alle ore 9.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. - Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *I due sergenti al cordone sanitario.* - (Replica.) — Alle ore 5 e 1/2.

che la esso produce il movimento. Non appena tal sistema rendevasi di pubblica ragione, che in Irlanda ordinavasi una Compagnia per farne saggio, ed anni dopo compievasi e mettevasi in azione la strada atmosferica da *Kingstown* a *Dalkey*. Il felicissimo risultato ha fatto che tutta Europa rivolgesse gli occhi sulla scoperta in discorso. Perciò i meccanici da una parte, ed i Governi dall'altra, intendono a tutto potere a farla progredire per quel verso [illegible] a ciascuno compete.

IV. *Il sistema idraulico.*—Di questo sistema, in cui il movimento è tratto dalla forza dell'acqua, è inventore il sig. Shutlewdeth. Esso non tarderà ad essere esperimentato in Inghilterra, nel Westmoreland. *(Oss. Rom.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

(Per via telegrafica.)

Csik Csoredarde 29 *luglio*.

S. M. I. R. A. è qui giunta oggi nel migliore stato di salute. Ieri, si degnò di fare il viaggio da Kronstadt fino al Tesmed, di passarvi colà la notte e di partirne oggi verso sera a questa volta. Le dimostrazioni di gioia dei Seckler si manifestano da per tutto nel massimo grado. Domani, S. M. continua il viaggio fino a Schässburg.

(Corr. aust. lit.)

Vienna 3 *agosto*.

S. A. I. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano è giunto ieri mattina in ottimo salute a Schönbrunn reduce dal suo viaggio di mare. *(Corr. Ital.)*

Parigi 31 *luglio*.

Ecco il programma, recato dalla *Patrie*, della festa del 15 agosto:

Nel corso della giornata, corpi di musica militare, collocati sui punti più popolosi della capitale, eseguiranno sinfonie e le arie più in voga.

Nel mezzo del vasto bacino della Senna compreso fra il ponte d'Austerlitz e il ponte della Râpée, si terranno corse di barche, passatempi ed esercizii analoghi, totalmente nuovi.

Alla Ripa di Billy, scene nautiche, d'un carattere più grandioso, offriranno alla popolazione parigina uno spettacolo nuovo per essa, ed attraente in sommo grado. La fregata-scuola del sig. Delaunay, che ognun potè vedere l'anno scorso a Neuilly, sarà fermata lungo la riva con un'attrezzatura compiuta. Cento marinai, condotti da Cherburgo, col loro stato-maggiore, monteranno la fregata, e varii battelli a vapore e barche da guerra disposti a tale effetto. Tutti i barcaiuoli della Senna sono chiamati a prender parte in questa festa.

Dal meriggio alle sette, manovre di vela, evoluzioni d'ogni sorta, simulacri d'attacco e di combattimento saranno d'ora in ora rinnovati fino all'abbordaggio generale, che finirà con iscene militari.

Dinanzi al palazzo del corpo legislativo si trarrà un fuoco d'artifizio eseguito dal sig. Ruggieri, e rappresentante il *Passaggio del monte San Bernardo*, operato dal generale Bonaparte alla testa dell'esercito francese.

Vi saranno inoltre a Bercy e alla barriera del Trono due fuochi d'artifizio.

La piazza Vendôme, le vie della Pace e Castiglione saranno specialmente decorate.

Sui baluardi, 150 dei 300 candelabri dell'illuminazione municipale saranno trasformati in palmizii di fuoco.

Alle Tuilerie, dietro il cancello della piazza della Concordia, apparecchi elettrici, alberi frammisti di bandiere, gitteranno ben lontano la loro viva luce; il gitto d'acqua del gran bacino, reso luminoso e colorato, decomporrà tutti i colori dell'iride.

La decorazione della piazza della Concordia conterrà apparecchi d'illuminazione interamente nuovi.

Ai Campi Elisi saran poste 62 fontane adorne di statue, di fiori, di fogliami e di apparecchi destinati a portare illuminazioni diverse: 156 apparecchi da gas, aggiustati sui candelabri esistenti, rappresenteranno aquile e N coronati. Nel mezzo del bacino spiccherà la statua equestre dell'Imperatore, opera del sig. di Nieuwerkerke.

L'arco di trionfo della Stella sarà sormontato da un'aquila colossale, eseguita dal sig. Barye. Di giorno, quest'aquila sarà figurata in marmo; la sera, essa apparirà disegnata in linee di fuoco.

Vi sarà un ballo offerto alle venditrici del mercato nel sito della loggia *des Innocents*. La sala potrà contenere 20,000 persone, e sarà riccamente decorata e illuminata. *(G. P.)*

Francoforte 29 *luglio*.

Oggi arrivò qui il generale Lamoricière, e fu l'oggetto dell'attenzione universale, durante una breve passeggiata, che fece per la città. Egli si fermerà qualche tempo a Wiesbaden unitamente alla sua famiglia. *(Corr. Ital.)*

Dispacci telegrafici.

Berlino 3 *agosto*.

L'*Allerzeitung* prussiana dichiara che l'atto pubblicato dal *Morning-Chronicle*, sopra un trattato secreto fra le tre Potenze settentrionali, nel caso che Napoleone si facesse proclamare Imperatore, è una mera invenzione.

ARTICOLI COMUNICATI.

Nel Numero 152 della *Gazzetta Uffiziale di Venezia* era un cenno sul terribile incendio, che, nella notte del 4 luglio corr., distrusse ben tre case di questa città, lasciando alcune famiglie nello stremo della miseria.

La cittadina carità, la quale affrontava il vorace elemento, onde salvare le vite almeno di tanti infelici, mal reggeva all'idea che a questi colle vite stesse sola e nuda restasse la speranza nella Provvidenza: primo adunque ed unanime desiderio fu il soccorrer loro, ben conoscendo, le sterile compianto sulle sventure riuscire assai spesso un'amara ironia. E noi qui esporremo quanto a favore de' miseri si fosse operato, non già a stolta iattanza, da cui rifugge l'indole d'ogni nobile azione, bensì a sfogo di riconoscenza verso benefici cuori, i quali l'innato sentimento di pietà con generosa gara espressero, nulla sparmiando perchè le pubbliche lagrime fossero quasi del tutto asciugate.

Spontanee Commissioni, appena la fatale sciagura successe, presero a percorrere la città di casa in casa, raccogliendo le private largizioni, e l'opera loro ottenne di già egregii attestati di non comune filantropia. Nè a ciò sole contenti, alcuni zelanti cittadini concepirono l'idea di schiudere questo grazioso Teatro di Società ad un concerto, espressamente combinato, perchè al pio scopo, di cui è parola, ne fosse l'introito devoluto. A comune conforto basti il ripetere che nessun progetto di beneficenza in questa città emerse tuttavia semplice progetto, e malagevole anzi riuscirebbe il dire quale e quanto viva emulazione sorgesse negli animi per concorrere alla realizzazione della divisata idea.

La sera impertanto del 25 luglio corr. il Teatro, inondato dalla pura luce del gas (graziosamente concesso da quella spettabile Società), aprivasi ad una straordinaria folla di gente, cui rare volte ebbe a riscontrarsi l'eguale.

Varii e scelti pezzi di musica vi vennero eseguiti con egregia maestria. Le melodie di Donizzetti, Mercadante, Verdi, Rossi, ebbero valenti interpreti nella sig. Maddalena Vittari-Olivi, ne' sigg. Clemente Mugnai, e Giuseppe Damini, i quali al pubblico invito cortesemente risposero, felici di poter dividere le nobili compiacenze del beneficio. La signora Vittari-Olivi, questa concittadina, che, appresa l'arte alle pure fonti del bello, sotto la guida del maestro Lamberti di Milano, ha già segnati luminosi i primi passi nella difficile carriera delle scene, ebbe a deliziare quanti trassero ad udirla. Nella cavatina del *Poliuto*, sciogliendo una voce fresca, agile, robusta, seppe ricercare tutti i cuori trasfondendovi un arcano senso d'insolita dolcezza; nel duetto della stessa opera, eseguito col sig. Mugnai, rinnovò le generali compiacenze, strappando frequenti applausi per la felicità specialmente dell'intonazione, per la leggiadra espressione di quei soavi concetti; ma, dove vinse desse ogni aspettazione, si fu nel rondò finale dell'opera *La Figlia di Figaro*. In questo non le difficoltà, che non superasse con singolare ardimento e precisione, slanciando il suo canto con indicibile limpidezza e vigoria, così da farne ammirare il veramente prezioso dono di sua voce, perfetta la scuola, correttissimi i principii, onde l'arte sua prese ad informare.

Il tenore Mugnai divise con essa le ovazioni del pubblico plaudente: la dolcezza del suo canto apparve nella cavatina d'*Ernani*, soavemente espressa con perfetto accento, gentil garbo, pregevole verità. Questo gentil artista seppe lasciare eccellente fama di sè nell'America, ove, per ben sett'anni, calcò i principali teatri. Reduce ora in patria, nutriamo certezza che gl'impresarii non tarderanno a valersi di lui, siccome quello, che, per metodo, scuola, azione, s'attaglia perfettamente all'esigenze del gusto moderno.

Il baritono Damini diè prova pur esso di profonda conoscenza nell'arte musicale, allorquando la robusta sua voce spiegava nella difficile aria dei *Masnadieri*: « Da sua lampada vitale. »

Questi tre soggetti ben hanno diritto alla generale estimazione, perchè sì splendidamente hanno dato saggio dei loro talenti: e noi auguriamo ad essi que' più chiari successi, di cui una rara gentilezza d'animo li rende degni.

Il distinto dilettante sig. Bartolommeo Buttacalice accorse con inquisita cortesia ad animare d'avvantaggio lo spettacolo, eseguendo sul flauto, con accompagnamento d'orchestra, una fantasia del signor Masini; e tanto artifizio musicale spiegava in essa, da sorprendere l'uditorio, lasciando vivo desiderio di quelle armonie, leggiadramente temprate, ed alle quali possono soltanto dar vita un distinto sapere, un distinto sentire.

I cori, l'orchestra, gratuitamente prestarono l'opera loro, con esimia perizia; nè fa mestieri lo spendere parole a dimostrarlo, sol che si sappia averne avuta la direzione il chiarissimo Mares, il cui nome solo torna un elogio, e la cui valentia, o pochi ignorano, o tutti estimano.

Anche gli egregii editori di musica, signori Ricordi e Lucca di Milano, e Gallo di Venezia, con disinteressata gentilezza, rilasciarono gli spartiti; ed il tipografo Gaetano Longo rinunciava ad ogni compenso per le stampe de' programmi: ben lieti di partecipare in tale occasione alle gioie supreme di alleggerire l'altrui sventura.

Il successo di tale serata non è a dire come penetri di commozione ogni animo bennato. Se il pianto de' fratelli infelici venne asciugato, un altro ne sorse, — quello della riconoscenza, in vedendo da tutti, con effusione d'affetto, con generosa premura, secondati i nobili impulsi del cuore: e, se il disastro dell'incendio sarà sempre nella nostra memoria, siccome quello che tanti miseri concittadini trasse al dolore ed all'affanno, lascierà pur indelebilmente impressa una pagina d'encomio e d'ammirazione per quelli, i quali la tristezza seppero alleviare con ogni studio d'umanità e di patrio amore, chiaramente dimostrando essere l'egoismo fra noi una parola vuota di senso.

ATTI UFFIZIALI.

N. 6620 AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Da parte della sottofirmata Direzione delle pubbliche costruzioni viene portato a comune notizia dei signori costruttori navali, che nel giorno 24 del p. v. mese di agosto, alle ore 12 meridiane, terrà, nel proprio Uffizio, un pubblico esperimento d'asta, mediante offerte in iscritto, per deliberare al minor esigente, sotto il prezzo fiscale di fior. 40,078, car 32 $^1/_2$, la costruzione dello scafo ad uso del nuovo cavafango, avente la forza motrice di 25 cavalli, destinato per gli scavi sottomarini nel fondo della rada di Trieste.

Le offerte stesse, perchè siano prese in considerazione, dovranno essere presentate prima del giorno fissato per la celebrazione dell'asta, occorrerà inoltre trovinsi munite del prescritto deposito di fior. 4008, ed indichino con tutta chiarezza il nome e cognome dell'offerente, nonchè in cifre e lettere espressa la somma una ed assoluta, per cui esso intende assumere la costruzione dello scafo suddetto.

I disegni del medesimo, la descrizione dettagliata e relativo scandaglio delle opere inerenti, sono, sino da questo momento, esposti alla visura dei signori concorrenti presso la sottofirmata Direzione.

Il termine per la consegna dello scafo viene fissato in mesi otto a contare dal giorno dell'intimazione della seguita Superiore approvazione del protocollo d'asta.

Il pagamento della somma da pattuirsi seguirà in quattro eguali rate, e precisamente la prima tosto seguita l'approvazione del contratto, la seconda dopo costruita metà dello scafo, la terza a lavoro compiuto, e la quarta, finalmente, dopo che il detto scafo sarà stato formalmente consegnato e collaudato.

La cauzione resterà depositata per l'epoca di sei mesi dopo il collaudo dello scafo, durante i quali l'assuntore garantirà per la bontà e solidità dell'opera sua, obbligandosi di riparare o risarcire a proprie spese tutte quelle mancanze che avrebbero da manifestarsi in conseguenza a cattivo materiale impiegato od a costruzione imperfetta delle parti.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni,
Trieste il 20 luglio 1852.

SACCHETTI.

Chiarpui.

Descrizione.

Lo scafo suddetto dovrà essere costruito della forma e dimensioni desumibili dai disegni delineati in scala opportuna.

Tutto il legname dell'ossatura sarà di rovere, proveniente dai boschi dell'Istria, della miglior qualità e bene stagionato. I maderi di fodra esterna saranno di rovere di Stiria. Gli sbaghi di sopporto alla coperta saranno di larice, e tutte le fodre interne, nonchè la coperta, di pino di scelta qualità.

Il legname da impiegarsi nella costruzione dello scafo, dovrà essere tutto senza difetti, netto di alburno e ridotto a spigoli vivi. Sarà esclusa ogni qualità di legname riconosciuto difettoso e di breve durata. I differenti pezzi, costituenti lo scafo, dovranno essere bene congiunti, diligentemente lavorati, e dove occorrente, fortificati con bracciuoli di ferro battuto e di legno, secondo che si troverà più adattato.

Tutti i paramezzali occorrenti pel collocamento della macchina a vapore e caldaia, saranno di rovere, come lo sarà anche tutta l'intelaratura destinata a sopportare le assi, tanto della macchina, quanto il meccanismo di escavo.

Le quattro colombe esterne ed i quattro paramezzali interni, che trovansi fissi agli angoli che formano la piana coi bracci, saranno tutti di rovere, bene assicurati mediante barre di rame e pironi di ferro, di proporzionate dimensioni, come d'uso in simili lavori.

Tutta la carena sarà fitta, come suol dirsi a pala, sino ad un piede sopra la massima immersione dello scafo, e questa con chiodi e pironi di rame battuto del più fino, allo stesso livello sarà foderata esternamente in rame.

Il corpo dello scafo dovrà essere diligentemente lavorato e solidamente fortificato, di maniera che riesca perfetto in ogni rapporto per l'uso a cui è destinato. Dovrà inoltre essere a dovere calafatato, reso perfettamente stagno, e colorito tanto esternamente quanto internamente a tre strati, ad olio di lino ben cotto. Il colore d'adottarsi verrà indicato in corso di esecuzione.

Tutta la mano d'opera da carpentiere, da fabbro, falegname, come altresì la ferramenta, rame e tutto il legname, con le occorrenti fitture, ed il posizionamento del meccanismo, s'intenderà compreso nel prezzo da pattuirsi per la provvista dello [illegible].

Nel prezzo suddetto s'intenderanno compresi anche tutti i lavori occorrenti per le differenti divisioni sopra coperta, come la copertura sopra il locale destinato a contenere la macchina e caldaia, le tambure delle ruote a palette, i quattro camerini laterali alle tambure, tutte le porte, boccaporte, scale, ecc. ecc. Uno di detti camerini sarà d'adattarsi ad uso di cucina dell'equipaggio, fornito dell'occorrente fogone e dispensa, ed un altro ad uso di ritirata, munita del tubo di piombo necessario per la pulizia. Gli altri due camerini dovranno essere costruiti in modo da poter comodamente servire al personale di amministrazione che sarà addetto al curaporti. Oltracciò s'intenderanno compresi nel suddetto prezzo anche i lavori necessarii per altri camerini da costruirsi sottocoperta, che si troveranno necessarii al momento della costruzione dello scafo.

Saranno da fornire anche due timoni di legno, con mascoli di bronzo e ribolla di ferro. Questi due timoni saranno rivestiti di rame ad eguale altezza dello scafo, ed inoltre una pompa a mano necessaria per estrarre l'acqua dalla sentina, munita di tubi di rame, valvole e cilindro di bronzo e manubrio di ferro.

In fine, il detto scafo dovrà essere costruito in un paese della costa austriaca, e consegnato galleggiante.

SACCHETTI.

N. 9936. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

D'ordine dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, recato da ossequiato Dispaccio 13 corrente mese N. 14475-d. h., si dichiara aperto il concorso al vacante posto di Amministratore e Cassiere presso codesta I. R. Casa di pena, a cui va annesso lo stipendio annuo di fiorini ottocento, con obbligo di prestare una cauzione pure di fiorini ottocento in contanti, da investirsi sulla Cassa dell'I. R. Fondo d'ammortizzazione, oppure in beni stabili.

Chiunque intende aspirare al suindicato posto, dovrà far pervenire, entro il giorno 20 p. v. agosto, a questa R. Delegazione provinciale la relativa documentata istanza, o direttamente, oppure, se trattasi d'impiegati in attualità di servigio, col mezzo dell'Autorità, da cui immediatamente dipendono.

Ogni concorrente comproverà regolarmente l'età, la piena idoneità al posto, i servigii anteriormente prestati e le cognizioni di lingue, che eventualmente possedesse; non tralasciando di far conoscere anche il modo, con cui intenderebbe al caso di prestare la prescritta cauzione, non che d'indicare esattamente se, ed in qual grado esso fosse congiunto per parentela od affinità con taluno degli attuali impiegati della detta Casa di pena.

Mantova 20 luglio 1852.

N. 17602. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

In ordine a Superiore disposizione, si apre il concorso a tutto il giorno 14 agosto p. v., ad un posto di Alunno di Concetto presso questa od altra delle Intendenze delle venete Provincie, qualora ciò venisse specificatamente indicato nell'istanza di aspiro.

I concorrenti dovranno corredare la loro domanda:

a) della fede di nascita;

b) dei certificati dimostranti d'aver assolti con buon esito gli studii politico-legali presso una I. R. Università dello Stato;

c) della dichiarazione del padre, o di chi altro, il quale si obblighi al decente mantenimento del petente durante l'Alunnato.

Le istanze dovranno essere prodotte a quest'I. R. Intendenza entro il termine suindicato, e non saranno presi a calcolo quei documenti che non fossero stesi in carta munita del prescritto bollo, nè l'istanza che fosse mancante di alcuno dei documenti precitati.

Con le istanze, dovrà, inoltre, manifestarsi se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovi il petente con gl'impiegati di quella Intendenza presso la quale tenderebbe il suo aspiro.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, il 15 luglio 1852.

L'I. R. Intendente, C. MALGRANI

N. 16781-1481. EDITTO. (3.ª pubb.)

Per volontaria rinunzia del sacerdote D. Giovanni Battista Massari, è rimasta vacante la Mansioneria denominata Ravenna istituita nella chiesa arcipretale di S. Marco in Pordenone, di asserito patronale diritto dei parrochi *pro tempore* di S. Marco e di S. Giorgio in Pordenone.

Per morte dell'ultimo investito, D. Lorenzo Balzani, rimase pur vacante il Benefizio semplice del SS. Crocefisso, eretto egualmente nella prefata chiesa, e di presunto gius-patronato del nob. co. Pietro Montereale Mantica di Pordenone.

Dovendosi procedere al rimpiazzo, tanto della Mansioneria, che del Benefizio suaccennati, viene diffidato chiunque altro credesse avervi diritto attivo di elezione o passivo di vocazione, a produrre al protocollo di questa R. Delegazione provinciale, entro giorni 30 (trenta), dalla data del presente, i proprii titoli, avvertendo, che non si avrà, per questa volta almeno, alcun riguardo a pretese posteriormente insinuate.

Dalla R. Delegazione provinciale, Udine 10 luglio 1852.

L'I. R. Delegato, Co. PAULOVICH

N. 10243. EDITTO. (1.ª pubb.)

Per ordine dell'I. R. Tribunale civile di I.ª Istanza in Venezia si notifica, col presente Editto, a Davide Guglielmo Wolf, essersi presentata a questo Tribunale, dalla Ditta di qui Pietro Lazzari q.m Giovanni, contro Angelo Germanico Basadonna fu Francesco e LL. CC., nonchè d'ogni altro creditore iscritto, e tra gli altri, di esso David Guglielmo Wolf, istanza 29 marzo 1852 N. 10243, per subasta d'immobili esecutivamente a Convenzione 14 febbraio 1843 N. 16207, per austr. L. 646 ed accessorii, e che essendo ignoto a questo Tribunale il luogo dell'attuale di lui dimora, venne ad esso nominato in curatore l'avvocato Nale, cui, con odierno Decreto, venne ordinata l'intimazione personale del Decreto 10 aprile 1852 N. 10243 per comparsa all'aula, e così anco il Decreto odierno, con cui si redeputa la comparsa all'aula verbale I.ª per l'oggetto contemplato dal Decreto precedente, prefiggendo il giorno 10 agosto p. v.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore, quanto credesse, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tuttociò che reputerà opportuno per la propria difesa, nelle vie regolari, e che mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale civile, Venezia 28 giugno 1852.

Il Consigliere aulico Presidente, FOSCARINI.

Malenza e Castagna, *Consigl.*

N. 8039-2223. AVVISO. (2.ª pubb.)

Giusta la seguita revisione della Convenzione per la Lega postale austro-germanica, è pure concesso di poter d'ora innanzi spedire in *raccomandazione* stampe sotto fascia e campioni per gli Stati della suddetta Lega, verso pagamento della solita tassa di raccomandazione di carantani 6, oltre alle tasse di porto moderate in vigore, valendo per simili spedizioni tutte le prescrizioni vigenti per le lettere raccomandate.

Così eziandio possono essere ora spedite per gli Stati della Lega postale austro-germanica delle lettere espresse (condannate), sulle quali il mittente ha fatto in iscritto la richiesta che siano ricapitate mediante espresso.

Simili lettere espresse dovranno essere raccomandate, e sarà pagato per ogni lettera semplice espressa:

All'atto dell'impostazione

il porto e la tassa di raccomandazione;

All'atto della distribuzione

a) per la consegna nel luogo dell'Uffizio postale di distribuzione, di giorno: la tassa di ricapito di carantani 9, di notte (cioè nell'estate, dalle ore 11 di notte sino alle ore 5 di mattina, nell'inverno dalle ore 10 di notte sino alle ore 7 di mattina) la tassa di ricapito, di carantani 18;

b) pel ricapito fuori del luogo dell'Uffizio postale di distribuzione: carantani 9 per l'ordinazione d'un messo e l'occorrente mercede del messo.

Tanto la mercede del messo che la tassa di ricapito, possono essere pure sodisfatte presso l'Uffizio postale d'impostazione; siccome, però, quest'ultimo non può conoscere precisamente l'ammontare totale, il mittente di simili lettere, che dovrà sempre indicare il suo nome, sarà obbligato di deporre, sopra richiesta dell'Uffizio postale, il maggior importo presumibile, dal quale gli sarà restituito a suo tempo l'importo non occorso per l'espressa consegna delle lettere.

Pel ritardato inoltro o ricapito d'una lettera espressa, l'Amministrazione postale non corrisponde alcun indennizzo.

Il che viene recato a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona 13 luglio 1852.

L'I. R. Direttore superiore, ZANONI m. p.

N. 20831. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Volendosi affittare l'esercizio di macinazione nei mulini al Dolo, di proprietà camerale, si deduce a comune notizia che presso questa I. R. Intendenza, nel giorno 12 agosto p. v., si terrà pubblica asta per deliberare in appalto, al miglior offerente, la Condotta delle ruote, di che in appresso, pel periodo di anni sei da 1.º novembre 1852 a tutto ottobre 1858, verso le seguenti avvertenze e condizioni.

1. Dieci sono le ruote da mulino, recentemente ricostruite tanto nei canali come nei castelli e macchinismi loro annessi e connessi, in cui venne ridotta questa posta con rialzato di soglie, per quanto lo permisero i riguardi e del congegno e della navigazione.

2. Il prezzo fiscale è fissato a L. 19,000 (dieci nove mila annue, da versarsi nella R. Cassa delle finanze in Venezia, in quattro rate eguali, alla scadenza d'ogni trimestre, posticipatamente.

3. L'asta sarà aperta dal mezzogiorno alle ore 3 pomer.

(Le rimanenti condizioni si leggono nel pubblicato Avviso a stampa, le quali sono le solite per simili aste)

TARIFFA *in corso delle somme da pagarsi per la macinatura delle granaglie ai mulini del Dolo.*

Macinatura di un moggio locale di frumento.

Dai particolari e contadini . . .	aust. L.	2 · 07
Dai prestinaj	» »	1 : 72
Dai bottegai	» »	1 : 54

ed inoltre a titolo di calo il 2 e $^1/_2$ per $^0/_0$ per ogni cento di peso locale, durante l'intiera annata.

Macinatura di un moggio locale di grano turco.

Dai particolari	austr. L.	1 : 72
Dai bottegai	» »	1 : 38

ed inoltre a titolo di calo il 4 per $^0/_0$ da maggio a settembre, ed il 3 per $^0/_0$ da ottobre all'aprile, di peso locale.

N. B. I contadini devono pagare un sedicesimo pel grano turco e per ogni altra specie di granaglia, eccettuato il frumento, e non fanno alcun rilascio a titolo di calo per detti grani, assistendo essi alla macina, salva però la consuetudine di maggior sollievo, mediante quella convenzione che potrà aver luogo tra i concorrenti alla macina e l'investito del diritto dei mulini specialmente nella circostanza d'incarimento di generi.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 26 luglio 1852.

L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.

Il R. Segretario, M. Calvi.

N. 1438. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Si porta a pubblica notizia che in seguito all'ordine dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, di data 20 corrente N. 5304-2188, verrà nella mattina del dì 12 agosto a. c. esperimentata l'asta pubblica per appaltare il lavoro per l'ingrandimento della Casa di pena in Capodistria, consistente nell'erezione di due fabbricati ad uso di sale di lavoro.

Per la prima grida servirà il prezzo fiscale di f. 35697.44, ed in conseguenza la cauzione da depositarsi, pari al 10 per 100 del prezzo di prima grida, dovrà ammontare all'importo di f. 3570.

I disegni e la descrizione dei lavori, col relativo calcolo, nonchè il Capitolato d'appalto, sono ostensibili nella sezione architettonica di questa Direzione, dove verrà tenuto il suddetto [illegible].

Dall'I. R. Direzione delle pubbliche costruzioni,
Trieste 21 luglio 1852.

L'I. R. Ispettore in capo, SACCHETTI.

N. 14617. AVVISO. (3.ª pubb.)

Essendo disponibili due degli stipendii di annue lire novecento (L. 900), destinati a favore d'individui veneti, che, forniti dei necessarii requisiti, intendono di applicarsi al completo studio biennale di zooiatria presso l'I. R. Istituto veterinario di Milano, verso le condizioni specificate nelle apposite norme e discipline, ostensibili presso le II. RR. Delegazioni provinciali, se ne apre il regolare concorso sino al giorno 20 p. v. agosto, entro il qual termine gli aspiranti dovranno presentare alla rispettiva I. R. Delegazione la loro istanza, coi documenti comprovanti:

a) la loro età e religione,

b) l'appartenenza stabile alle Provincie venete;

c) gli studii preliminari prescritti per l'ammissione al corso biennale di zooiatria, e quindi di essere *già approvati* come medici e chirurghi;

d) l'obbligo di adempire alla condizione di rimanere per dieci anni, dopo compiuto lo studio, nelle Provincie venete, e di esercitarvi la professione di veterinario;

e) gli ulteriori titoli che credessero di addurre per meglio appoggiare la propria domanda.

Dall'I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia il 15 luglio 1852.

MARTELLI, *Segretario*.

AVVISI PRIVATI.

N. 202. — La Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno fa noto al Pubblico, che il sig. Bartolommeo dott. Talamini del fu Bernardo di Pescul di Cadore, venne nominato Notaio colla residenza in Belluno, e che, avendo verificato il deposito in austr. L. 3300: — e prestato il prescritto giuramento, viene ammesso all'esercizio della professione notarile.

Il Presidente PERSICINI.

Dall'I. R. Camera Notarile, Belluno 29 luglio 1852.

Volebele *Cancelliere*.

CASA AMMOBIGLIATA D'AFFITTARSI

in luogo centrale, alla Piazza di S. Marco, alla Riva degli Schiavoni ed al Ponte di Rialto; sita in Borgolocco S. Lorenzo, N. 5079 rosso, e composta di sette stanze, cucina, tinello, magazzino e due soffitte, con piccolo orto. Il pozzo è vicino; la vista sopra giardini.

Ricapito, al vicino N. 5078 rosso.

Prof. [illegible], Compilatore.

SABATO 7 AGOSTO

ANNO 1852. – N. 178.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d' Austria; *Sovrane risoluzioni. Nominazione. Bollettino provinciale delle leggi. Viaggio di S. M. in Ungeria. Anarchia parlamentaria in Francia. Questione doganale e commerciale tedesca.* — Notizie dell' Impero: *La Regina di Sassonia. Fuga di delinquenti. Preparativi per le feste a S. M. in Vienna. Filantropia d' un gendarme. Viaggio uffiziale del co. Strasoldo. I. R. Istituto lombardo. Miracoli del sonnambulismo.* — R. Sardo; *Circolare del Ministero. Disastro.* — R. delle D. S.; *Malattia delle uve.* — Toscana; *Grotta di Monsumano.* — Imp. Russo; *Notizia immatura.* — Imp. Ott.; *L' I. R. maggiore Gottschlig.* — Inghilterra; *Epoca del Parlamento. Elezioni. Gita marittima della Regina. La flotta del canale occidentale. Il visconte e la viscontessa Palmerston. La pr. A. Murat. Considerazione su' disordini in Irlanda. Malattia delle patate. Un' opera d' arte di R. Peel.* — Portogallo; *Prorogazione delle Cortes.* — Spagna; *Il D. e la Duchessa di Montpensier. Rivista militare.* — Belgio; *Crisi ministeriale.* — Francia; *Spese di Parigi per le feste. Spedizione contro Tripoli. I soli Cattolici alla pubblica istruzione. Il sig. Drouyn de Lhuys, ec.* — Nostro carteggio: *un fatto inaspettato; l' opera del sig. Prudhon; supplizio pe' moti rivoluzionarii di Clamecy.* — Germania. *Il cholera in Prussia. Questione schleswig-holsteinese.* — Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati. Appendice; *Notizie musicali, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 3 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 24 luglio a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di conferire al Governatore civile e militare, comandante militare della Provincia del Banato e della Serbia, tenente-maresciallo, Giovanni conte Coronini, in riconoscimento de' suoi prestantissimi servigi l' Ordine di prima classe della corona ferrea con esenzione dalle tasse.

S. M. con Sovrana Risoluzione del 21 giugno a. c. si è graziosissimamente compiaciuta d' impartire l' imperiale *exequatur* al diploma, con cui il cavaliere d' Errico venne destinato a console generale del Regno delle Due Sicilie in Venezia.

Venezia 6 agosto.

L' eccelso I. R. Ministero della giustizia con dispaccio 17 aprile a. c. N. 5137 ha nominato Notaio, colla residenza in Belluno, il dott. Bartolommeo Talamini, il quale nel 29 ora scorso luglio fu attivato nell' esercizio delle relative funzioni.

La Puntata XV del *Bollettino provinciale delle leggi*, dispensata e spedita il 30 luglio a. c. contiene:

Sotto il N. 183, una Circolare della Luogotenenza, con cui si stabilisce assoluta reciprocità di trattamento gratuito negli spedali Lombardo-Veneti, dei miserabili infermi colpiti da malattie acute e dei maniaci.

Sotto il N. 184, una Circolare del Governo centrale marittimo, portante la mitigazione ed in parte l' abolizione delle misure di precauzione attivate contro il bestiame proveniente da diversi paesi, non che contro le pelli ed i rimasugli del medesimo per allontanare l' epizoozia.

Sotto il N. 185, una Notificazione della Luogotenenza, concernente la riattivazione delle prescrizioni sulla controlleria dei cotoni nel Regno Lombardo-Veneto.

Sotto il N. 186, un Rescritto della Prefettura delle finanze, portante un Decreto del Ministero delle finanze, che dilucida le prescrizioni vigenti, riguardo alla spedizione degli scritti periodici, in quanto concerne i diritti della privativa postale.

Sotto il N. 187, una Circolare della Luogotenenza portante alcune modificazioni alle prescrizioni contenute nella Circolare governativa 17 luglio 1834, con cui si dichiara che i maniaci cessano di essere mantenuti a carico del R. Erario dal giorno susseguente a quello, in cui la Commissione politico-sanitaria li dichiara atti a tornare presso le rispettive famiglie.

Sotto il N. 188, un Decreto del Tribunale d' Appello sull' esazione delle multe giudiziarie.

Sotto i Numeri 189, 190, due Circolari della Luogotenenza: la prima sul rimpiazzo di posti di fondazione nell' Accademia militare di Wiener-Neustadt; la seconda, portante un Sovrano viglietto di Gabinetto, che forma di tutti i comandi delle guardie militari di Polizia un solo corpo alle dipendenze del capo dell' Autorità suprema di Polizia.

Sotto i Numeri 191, 192, 193, 194, quattro Decreti del Ministero delle finanze: il primo sulla competenza esclusiva dell' I. R. Corte di giustizia in Vienna per l' ammortizzazione dei biglietti di rendita della strada ferrata di Como; il secondo sulla tara per dazio d' importazione di olii grassi e di vino in otri; il terzo, con cui si stabilisce che le coperte di un sol pezzo dei cilindri, pella fabbricazione della carta, debbano daziarsi come parti di macchine; il quarto, con cui si deduce a pubblica notizia essersi convenuto fra l' Austria e la Russia che si faccia reciproco assegno delle spedizioni di transito al confine fra la Gallizia col territorio di Cracovia da una parte, e la Polonia Russa dall' altra.

Sotto il N. 195, una Circolare della Prefettura delle finanze, portante una dilucidazione dell' annotazione 3.ª alla voce 95, della nuova tariffa daziaria, che tratta delle macchine in genere.

Sotto il N. 196, una Circolare della Commissione centrale dell' imposta sulle rendite, con un Decreto ministeriale sull' imposta per redditi dell' erario montanistico.

Sotto i Numeri 197, 198, due Circolari della prefettura delle finanze: la prima, con cui si dichiara, che per la procedenza dal Regno delle Due Sicilie nell' Impero d' Austria e viceversa, toccando porti intermedii, non devono esigersi certificati d' origine; la seconda portante una dilucidazione alla Annotazione 3, Voce 95, della tariffa daziaria sul dazio di favore, accordato ai fabbricatori nazionali per l' introduzione delle macchine di ferro necessarie all' esercizio della loro industria.

Sotto il N. 199, una Circolare della Luogotenenza, concernente la vincolazione e svincolazione delle obbligazioni prodotte a cauzione, rispetto ai rami d' amministrazione politica, soggetti all' I. R. Ministero dell' interno.

Sotto il N. 200, un Decreto del Ministero delle finanze, con cui si pubblica quali tasse di navigazione vengano abolite pel dì 1.° luglio 1852, sul tratto del Danubio, che si estende dal confine bavarese fino all' Ungheria e sui fiumi che vi affluiscono su questo tratto.

Sotto il N. 201, una Notificazione della Luogotenenza, portante un Decreto ministeriale, che stabilisce una taglia a favore dei denuncianti degli autori di guasti ed altri atti colpevoli a danno dei telegrafi.

Sotto i Numeri 202, 203, 204 tre Circolari della Luogotenenza: la prima portante alcuni schiarimenti alla Notificazione 17 p. p. febbraio (Puntata V del *Bollettino provinciale*) tendente a togliere le contrattazioni in valute che più non esistono; la seconda portante una modificazione al § 5 delle Norme 20 ottobre 1851 (Puntata XXXV del *Bollettino* 1851), sulla dimostrazione dell' occorrenza di alloggi pell' acquartieramento stabile dell' esercito; la terza, con cui s' inculcano nuovamente le prescrizioni vigenti, rispetto ai passaporti ed alla sorveglianza sugl' individui sfrattati.

Sotto il N. 205, una Circolare della Prefettura delle finanze, con cui si dichiara, che le ordinate restrizioni delle desistenze dalla procedura penale finanziaria, non sono applicabili a quei casi penali, in cui la pena pecuniaria da infliggersi non oltrepassi l' importo di fiorini cinque.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l' Imperatore.

Nagyag 21 luglio.

Il nostro tranquillo sito montanistico ebbe oggi l' alta ventura d' albergare S. M. I. R. A. nella prima sera del suo viaggio pel gran Principato di Transilvania.

Dopo che già, alle 4 e 1/2 pom., molti tiri di segnale avevano annunciato l' arrivo del Monarca a Deva, S. M. toccò alle 6 pom. il territorio del distretto principale delle miniere di Transilvania nel paese di Csertest, dove la M. S., dopo terminata la presentazione degli impiegati delle miniere, fatta dal sig. consigliere ministeriale e commissario organizzatore Cavaliere di Ferro, degnossi di visitare la miniera d' argento, ornata festosamente ed ingegnosamente.

Fuori del paese di Csertest, a piedi della strada provinciale, che conduce a Nagyag, attendevano masse numerose di popolo, col clero rumeno alla testa, che salutarono il felice arrivo del loro Imperatore con alte grida di giubilo e con lagrime di gioia. Lungo tutta la ripida strada del monte, il popolo dei monti, fedelmente devoto, gareggiò per avere la felicità di vedere il Monarca, e masse di popolo di tutte le età si affollarono intorno al cocchio di S. M. per recare ad essa i loro omaggi. Alle 7 il corteo giunse vicino all' arco trionfale, eretto sulla via divisoria della galleria di Francesco. Ivi S. M. salì a cavallo per portarsi alla miniera Francesco.

Presso alla miniera, fino alla quale facevano spalliera gli scavatori, furono offerti a S. M. dagli allievi della scuola delle miniere, due pezzi d' oro greggio, dopo esaminati i quali, la M. S. passò, in carrozze di strada ferrata festosamente adorne, alla galleria detta di Francesco. Là dove fu scavato il ricco minerale d' oro, degnossi la M. S. di raccogliere, di sua propria mano, l' oro da' filoni, e dopo terminato il giro della galleria, e dopo di avere scritto il suo nome nel libro di memorie, degnossi di salire a cavallo e di continuare il suo viaggio per Nagyag, accompagnata da tutti gli scavatori, con fiaccole e lampade da miniera.

Fra il suono de' sacri bronzi e le grida di giubilo, S. M. giunse a Nagyag dinanzi all' abitazione dell' amministratore delle miniere, destinata ad alloggiarla la notte. Ivi erano collocate una compagnia del reggimento fanti Nugent e la banda musicale del reggimento fanti barone Piret, per solennizzare l' arrivo di S. M.

Si passò tosto al desinare, durante il quale la banda musicale militare sonò pezzi di musica.

Ben tardi nella notte, i fuochi di gioia sulle circostanti sommità de' monti, annunziarono a tutti i dintorni l' alta ventura, toccata al paese montanistico di Nagyag. Fin dalle 4 del mattino S. M. continuò il suo viaggio per Britza e Brad, verso Nagy-Almagy. Da per tutto, ove vi avevano abitazioni sulla strada, esistevano archi trionfali: da per tutto numerose brigate si unirono al cocchio di S. M. Sulle creste dei monti sventolavano, alternandosi, bandiere, ora coi colori imperiali, ora con quelli della Provincia.

Da Nagy-Almagy fino a Topanfalva, il viaggio a cavallo fu fatto in 12 ore circa. Sulla sommità dei monti di Gaina, S. M. ricevette i caldi omaggi dei Rumeni dei monti (Mozi).

A tarda sera, S. M. arrivò a Topanfalva, in mezzo a splendida illuminazione e ad entusiastiche grida di giubilo.

Il 22 alle 6 del mattino, partì essa da Topanfalva e discese a Goura-Rori, dopo due ore e mezzo circa. Qui, allo sbocco del ruscello di Rori nell' Abrud, S. M. visitò le officine di manipolazione dell' oro, impresa nuova dell' erario, per lavorare le terre tratte dalle miniere di Veröspatak e di Abrudbanya; se ne fece spiegare il processo; viaggiò poscia, per un tratto di circa un quarto d' ora, su una piccola strada ferrata, visitò i lavori molto interessanti ed abbastanza mantenuti delle miniere, rimontanti fino a' tempi romani, e continuò quindi a cavallo il viaggio fino a Detonata. Dirimpetto alle mirabili rocce di basalto fu formato per S. M. un sedile, a guisa di trono, ed una tavola di colonne, tolte appunto da questa notevole parete di basalto.

Carlsburgo 23 luglio.

Ieri alle 6 pomeridiane S. M. fece il suo solenne ingresso a Carlsburgo, in mezzo allo sparo delle artiglierie ed al giubilo della popolazione. S. M. fu ricevuta all' ingresso della città, sotto l' arco trionfale, ivi eretto, dal clero e dal magistrato di Carlsburgo. Ad essi unironsi numerosi portatori di fiaccole, 36 fanciulle bianco-vestite, con ghirlande, la scolaresca, le corporazioni delle arti e la intera cittadinanza.

Dalla barriera fino all' alloggio, ove doveva discendere la M. S., la guarnigione della fortezza faceva spalliera. All' alloggio era collocata una compagnia di guardie d' onore, ed erano raunati tutti gli ufficiali di stato maggiore e superiori, gl' impiegati militari e civili e tutti i notabili dello stato civile, che non erano usciti.

La sera, tutta la città fu illuminata. Fra le decorazioni, molto ingegnose distinguevansi l' arco trionfale, eretto presso la porta Carolina, avente le II. RR. bandiere, la divisa e la statua equestre di S. M., ed i busti di S. M., delle LL. AA. II. RR. i signori Arciduchi Francesco-Carlo ed Alberto, di S. E. il Feldmaresciallo conte Radetzky, ec. ec., di grandezza naturale, collocati in trasparenti illuminati. Pur troppo questa festa fu disturbata dall' inclemenza del tempo!

Il 23 al mattino il primo battaglione del reggimento fanti Piret, fece gli esercizii a fuoco dinanzi a S. M.

Dopo ascoltata una messa bassa, S. M. visitò l' ospitale e molti uffici.

Sommamente solenne fu il collocamento della prima pietra del monumento per l' I. R. colonnello di Losenau, caduto presso Piski, fatto alla presenza di S. M. Nel sito, ove S. M. pose la prima pietra ergevansi quattro colonne di canne da fucile doppie, che al disopra, ai lati del quadrato e nelle diagonali, erano congiunte con archi di fogliame. Tutto all' intorno erano collocate le truppe della fortezza. Mentre veniva collocata la pietra fondamentale, ed erale data la benedizione della chiesa, tuonarono, non interrottamente, scariche di moschetteria e d' artiglieria, le campane sonarono. Dopo questa solennità, le truppe sfilarono. Alle 11 S. M. continuò il suo viaggio per Hermannstadt.

(G. Uff. di Vienna.)

Venezia 6 agosto.

Sotto la Monarchia costituzionale in Francia, più che ad altra epoca, v' ebbe un abisso fra i governanti ed i governati; mai l' ignoranza non fu così grande in ciò che più rilevava e agli uni ed agli altri di ben conoscere. Il carattere loro scambievole, anche i vincoli sì ordinarii d' un comune interesse, le relazioni di semplice vicinato, queste affezioni locali, che dovrebbero esistere fra il deputato e gli elettori, sussistevano appena, ed erano considerate di minore importanza. I deputati appartenevano quasi tutti ad una casta politica, dove l' influenza parlamentare e il favore della Corte venivano ad arruolare il piccolo numero dei governanti. La vita di gabinetto, l' abitudine di studiare il mondo, non alle giornaliere attinenze, ma sopra i libri, rendevano necessariamente le nozioni dell' uomo di Stato preso in quell' atmosfera, vaghe oltremodo ed erronee. Il solo popolo vivente, il popolo di carne e d' ossa, col quale avessero relazioni personali, era la plebe di Parigi o di qualche altra grande città, plebe capricciosa, turbolenta, della quale intendevano essi la lingua ed ella intendeva la loro; perocchè questa plebe si compone di gente che legge i

APPENDICE.

Notizie musicali.

Il pianista Fumagalli.

D' estate, le accademie per musica, come in generale tutti i trattenimenti rinchiusi, non hanno troppa fortuna. A 28 e 29 gradi Réaumur, nessun diletto resiste; il sudore l' annega. Occorrono il fresco, passatempi all' aperto, il libero aere della Piazza, delle Zattere, della Riva, l' onda e la brezza della laguna. Come si spererebbe di trovare le vie del cuore con le soavità d' un' armonia, elevata alla temperatura dei bagni caldi? In fatto di musica non si stima se non quella che fanno i ventagli.

Però, ad onta di sì contrarie e nemiche cagioni, bella e dilettevole, oltre ogni dire, riuscì l' Accademia, con cui, domenica sera, nella Sala Donizetti, il *Fumagalli* volle a noi pure dar saggio di quel raro ingegno, onde la fama il collocava tra' primi compositori, e maestri di cembalo italiani. La gente dimenticava l' affanno delle ardenti pareti, rapita alle estreme dolcezze di que' suoni, ch' ei traeva dal docile suo istrumento. Altri eccellenti, straordinarii sonatori qui s' udirono; taluno stordì le persone co' suoi prodigiosi ardimenti; ma nessuno, o pochi assai l' eguagliarono nella delicatezza e perfezione del tocco. Il *Fumagalli* non sorprende, ma veramente diletta e tocca, ch' è il proprio uficio della musica; poichè, il far pompa delle difficoltà ben può dar lode di pazienza e costanza all' artista, che giunse a superarle, ma non abbellisce l' arte, e non ne giova l' effetto. La musica non è un giuoco manuale di forza; ma, come ogni altra arte sorella, l' espressione del sentimento del bello. E questa espressione s' ammirò appunto in tutti i pezzi da lui prodotti, suoi per la composizione, suoi per la sonata. Oltre a ciò l' andante della *Norma*, *Casta Diva*, eseguito con sola la mano sinistra, senza che, per un istante, il canto rimanesse scoperto d' accompagnamento, e l' orecchio s' accorgesse del difetto dell' altra mano; quella imitazione così nuova e felice della soneria d' un orologio nel *Capriccio delle Pendule*, dando, non so con qual miracolo d' artifizio, al suono la tempra argentina di que' metalli; *l' adagio finale del Poliuto*, la nota acuta, in ispecie, sì netta e squillante, tenuta in mezzo al subisso di frasi d' un *prestissimo*; tutte queste sublimi e possenti arditezze, sì maestrevolmente eseguite, posero in luce tutta la finezza del sommo artista, e confermarono il grido che l' accompagnò tra noi. Il piacere prodotto fu immenso, e alcuni pezzi gli convenne ripetere. La giovine *Jotti*, che il pubblico applaudì ogni sera, sulle scene del teatro Gallo in S. Benedetto, e qui non minore mostrossi; il *Ragusin*, non meno perito cantante, sostennero gli onori della parte vocale di questa accademia, che fu per ogni conto lodevole, e pel *Fumagalli* veramente trionfale.

Varietà.

Leggiamo nell' *Amor della Patria* di Novara: Siamo lieti di poter assicurare sulla testimonianza di buoni agricoltori che il taglio al gambo delle viti, suggerito nel numero 20 del nostro giornale, come rimedio alla malattia delle uve, produsse ottimi risultati, abbenchè assai tardi applicato. In alcuni posti la malattia cessò di progredire, in altri, e fu dove il taglio fatto diede maggiore scolo di umori, scomparve affatto.

(G. Uff. di Mil.)

Nell' orto agrario dell' I. R. Università di Pavia il custode agronomo sig. Ambrogio Riva osservò che le viti affette dall' *oidium Tukeri* offrivano al piede un efflorescenza bianca, dalla quale venivano pure in parte coperte le piccole radici delle viti. Esaminata quest' efflorescenza, si trovò essere un' altra Crittogama diversa dall' oidio. Questo fatto merita d' essere studiato, giacchè se si verifica da per tutto, si potrà credere che da cause che influirono sulla vegetazione delle viti, e non dall' oidium, devesi ripetere la malattia delle vite.

Si legge nel *Corriere di Marsiglia*: « La pesca del corallo, sul litorale d' Orano, acquista tutti i giorni maggior importanza. Nel 1850 la pesca non era fatta che da tre battelli pescatori; al 31 dicembre 1851 se ne contavano vent' uno; infine al 13 marzo passato trentacinque battelli sono provveduti della Patente di pescatori di corallo, e si dedicano a questa ricerca. Codesta impulsione, data alla pesca del corallo, proviene da ciò che al principio dell' anno 1851 cinque battelli, spagnuoli aventi ciascuno cinque uomini d' equipaggio hanno ritratto, nello spazio di sei mesi, circa 1500 kilogr. di corallo; il che ha reso loro non meno di 45 mila franchi. La spiaggia d' Orano viene ormai considerata siccome una California corallina; e quelli, che si recano a farne la pesca, sono la maggior parte Spagnuoli e Genovesi.

I fogli spagnuoli raccontano la seguente scena comica, testè accaduta a Madrid, nel gran serraglio delle belve. Ivi erasi radunata molta gente, nell' ora in cui si dava da mangiare alle bestie feroci, che urlavano da disperate, allorquando ad un tratto s' udì il grido: il leone ha rotto la sua gabbia! È facile immaginarsi la costernazione degli spettatori, ed il parapiglia ch' allora ebbe luogo. Il Re del deserto spiccando un gran salto, si lanciò in mezzo il ricinto, e ruggendo orribilmente, e battendo le nerborute reni colla vigorosa coda, girava gli occhi quasi pensando se dovesse prima ingoiarsi un orgoglioso spagnuolo, o qualche leggiadra delicata signora, o qualche vecchia matrona. In questo angoscioso istante il guardiano concepì un eccellente idea. In Spagna vige il buon costume di tenere pronte, in ogni baracca, le pompe da fuoco, che sempre sono bene imbevute d' acqua; ce n' era una anche nel serraglio, onde il buon guardiano corse alla pompa, e ne diresse la tromba verso la superba faccia del leone, che appena colpito dallo strale d' acqua rimase come atterrito ... ed anzi vergognato nel trovarsi ad un tratto tutto inzuppato. Il fatto sta che replicata varie volte codesta cura idropatica, il leone s' ammansò del tutto, e si lasciò senza difficoltà ricondurre nella sua gabbia. – Forse tale cura idropatica sarebbe pur anche efficace per certi leoni-uomini, quando intendono fare da leoni-bestie.

giornali, che ha un certo corredo di nozioni politiche e d'istinti, ricevuto di seconda mano, attinto dai libri, appreso nella conversazione, ma gente scarsa di convincimenti. Il vero popolo francese, i milioni di campagnuoli, che vivono alieni da ogni influenza letteraria o politica, non erano meno estranei a quegli uomini di Stato dei Cabaili e degl' isolani di Taiti.

Il vezzo di richiamarsi costantemente alla sovranità del popolo e di prendere, per manifestazioni dell'opinion pubblica, dimostrazioni della turba volgare, precipitarono la Francia nella fatale catastrofe del 1848, monumento di debolezza e d'ignoranza politica. Sarebbe oggi superfluo assumere la facile parte di censore verso gli autori di quel misero e spregevole affare: basta, al fin nostro, che da quell' impeto popolare spicchi netto il carattere, onde lo impressero le dottrine professate allor dal Governo. Certo che mai insurrezione non fu più sfornita di serii motivi e di passione reale. Per quanta amarezza vi fosse tra i capiparte, non era nel popolo il minimo di que' rancori, che appassionano le moltitudini, nè ombra di que' terrori panici, che qualche volta sollevano un' intera nazione, quanto può farlo un' offesa reale. Al popolo, o a quello piuttosto che chiamasi *popolo*, fu assegnata la parte di comparsa; ei la sostenne, come si fosse trattato di un lavoro teatrale; voleva egli vedere lo scioglimento d'un dramma politico, pel solo gusto di assistere ad una rappresentazione verace di cosa, il cui racconto era da lungo tempo la sua favorita lettura. Appiccò il fuoco a Roma Nerone per farsi un' idea dell' incendio di Troia.

Questo medesimo fatto è osservato e chiarito pur da un Francese. Il sig. di Sainte-Beuve, pensator vero e sagace, ove parla dell' influenza del teatro sullo spirito pubblico, scrisse in proposito:

« Nelle scene scandalose o grottesche, succedute alla rivoluzione, che videsi il più delle volte? La ripetizione in istrada di ciò che rappresentato si era al teatro. La pubblica piazza parodiava sul serio la scena: il palco dei *boulevards* erasi volto a rovescio, e le logge di proscenio stavano a cielo scoperto. « *Ecco la mia storia della Rivoluzione che passa!* » diceva uno storico, osservando sfilare dalla sua finestra una di quelle parodie rivoluzionarie. Avrebbe un altro potuto dire ugualmente: « *Ecco il mio dramma che passa!* » Ciò che mi ha più percosso di questi sì strani avvenimenti, de' quali io non presumo diminuire il rilievo, è in ogni cosa un carattere d'imitazione e d'imitazion letteraria. Si sente che v'è preceduta la frase. La letteratura e il teatro, per l'ordinario, s'impadronivano dei grandi avvenimenti storici a fine di celebrarli ed esprimerli: qui per contrario la storia vivente si è messa a imitare la letteratura.

Risulta insomma, che molte cose si sono operate, perocchè il popolo di Parigi ha veduto la domenica al *boulevard* un tal dramma, e ha udito leggere ad alta voce nelle officine una tale istoria. » (*Causeries des lundis* t. I, p. 36.)

Tal era l'incredibile anarchia che regnava, sia nelle idee, sia nei fatti, quando il vero popolo tanto gran tempo adulato e invocato, intervenne personalmente non più come un essere di ragione, modellato ad imagine di qualunque lo chiami, nè sotto le sembianze di un montanaro con in testa il berretto rosso, traendo a pompa per le contrade e ballando la *carmagnuola* intorno agli alberi della libertà. Esso fu il *Demos* degli antichi sotto forma di sei milioni di contadini, che non rappresentavano alcun personaggio, ma che erano il popolo stesso in realtà, sconfessante con alto dispetto le teoriche e i nomi, che una pretesa popolarità ad esso ignota, gli raccomandava, e limitandosi a chiedere un Governo semplice e forte, con un Bonaparte alla testa.

Si ammetterà di leggieri che il desiderio di avere un Governo forte somministrava l'impulso del movimento. Sarebbe assurdo di chiudere gli occhi a questo vero, che il *Bonapartismo*, cioè l'affezione al nome ed alla famiglia dell'Imperatore vi esercitava ben anche un gran fascino. Mostrerà l'avvenire fino a qual punto questa affezione sia radicata e durevole.

Intanto abbia ella o no penetrato a fondo nel suolo, certo, per il momento, coperse tutta la superficie di Francia. In ogni caso, questo *Bonapartismo* ha più profonde radici delle dottrine passaggiere e rancide, onde la borghesia e le plebi delle città avevano fatto il loro *credo* politico. Non è più, a nostro avviso, quel sogno febbrile di gloria nazionale, quell' adorazione pagana dell' aquila vincitrice; non già che quella specie di *Bonapartismo* sia spento del tutto, ma oggidì si compone di nuovi elementi.

Questi nuovi elementi formano l'èra che Luigi Napoleone sembra chiamato dalla Provvidenza ad inaugurare. Dopo avere trionfato dell' anarchia, va or egli iniziando quest' èra colle vittorie benefiche del commercio e le feconde conquiste dell' intelligenza.

Il giornale del mattino il *Tempo*, che pubblicasi a Berlino, arreca nel suo N. 174 il seguente notevole articolo, riguardo alla situazione attuale della quistione doganale e commerciale:

« L'idea della unità della patria tedesca, che diede argomento al movimento del 1848, fu in parte una idea veramente nazionale. Ei si servirono però in parte di essa per raggiungere fini non puri. Questi ultimi furono a buon diritto combattuti. Ogni Governo tedesco deve però attuare e conservare quella idea. Il rinnegare la patria tedesca non può essere nè missione nè scopo del partito conservatore.

« La politica del Governo prussiano è stata sempre politica tedesca. Essa fu tale al momento della fondazione del *Zollverein*. Essa è tale anche oggidì, malgrado la resistenza ed i sospetti che incontrò ne' suoi sforzi.

« La idea conservatrice della unità tedesca è in vero notevolmente diversa dalla direzione, che prese nel 1848 in Alemagna. Quella vuol unire conservando gli esistenti diritti. Questa vuol unire annientandoli. Siffatta direzione è rivoluzionaria. L'idea della unità non lo è.

« La Confederazione germanica coll' Assemblea federale che tiene le sue sessioni a Francoforte, presenta a dir vero una unione politica degli Stati tedeschi, ma non già la unità tedesca. Ad ottener questa occorre prima di tutto, e più che una costituzione politica comune, la comunanza degl' interessi commerciali ed industriali. Fino a che questi corrono diverse vie, non può in alcun modo pensarsi ad una comunanza politica più stretta di quella, ch'è rappresentata dalla Confederazione germanica ed anche questa ultima comunanza diventerà alla fine una pura cosa di convenienza.

« Le questioni politiche tengono oggi il secondo luogo. Le questioni materiali si fanno innanzi dovunque. Quella unione è la migliore, nella quale esse ponno essere sciolte nel modo più sodisfacente. Siffatta unione è il *Zollverein* tedesco. »

Non senza riserva e non in tutta l'estensione di esse, sì bene in parte ed in molti essenziali riguardi ci associamo anche noi alle osservazioni contenute in questo brano di articolo.

Anche noi non disconosciamo il bisogno profondo di dare vita più attiva, importanza maggiore, sicura durata, alla unione politica degli Stati tedeschi, unicamente autorizzata (e l'esperienza avrebbe dovuto abbastanza provarlo) unicamente possibile, mediante la fusione degl' interessi materiali, oggidì tanto importanti. Questo è appunto il grande pensiero, che dirige la politica doganale e commerciale dell' Austria; pensiero espresso da prima dal defunto principe di Schwarzenberg, mantenuto poscia immutabilmente dal suo successore, portato dalla risoluzione, universalmente conosciuta del Gabinetto imperiale, di non lasciarlo in alcuna circostanza cadere, e da una serie di atti politici preparatorii, fra' quali dev' essere, prima di tutto, accennata l'opportuna riforma del sistema doganale austriaco. E dove sta l'ostacolo, che non permette all' universalità della Confederazione germanica di diventare un tutto commerciale, unito in sè stesso ed intimamente sodisfatto? Non istà in null' altro se non che negli sforzi del Governo prussiano, di farsi del *Zollverein* una leva di potenza politica per dirigere gli affari dell' Alemagna, e di escludere l'Austria dalla parte di questa direzione, che le compete. Se qualche cosa ancora fosse necessario per ispiegare e provare essere l'Austria autorizzata a' suoi sforzi, nella quistione doganale, il *Tempo* avrebbe offerto materia a questa prova.

Se è vero quello che il *Tempo* sostiene, essere l'unione doganale destinata, mediante la fusione degl' interessi materiali, a rassodare i legami fra' membri della Confederazione germanica, ed a completare le istituzioni politiche di essa, l'Austria allora appartiene al *Zollverein*, perchè l'Austria è il primo ed il più potente membro della Confederazione; perchè l'esclusione dell' Austria dal *Zollverein* equivale alla cacciata dell' Austria fuori della Confederazione. Una politica che a ciò tenda, non può gloriarsi di voler promuovere gl' interessi della Confederazione, completare e perfezionare le istituzioni federali. Essa è piuttosto la continuazione della politica dell' impero e della unione nell' interesse esclusivamente prussiano.

Le ragioni arrecate dal giornale prussiano dovrebbero, se ciò fosse ancora necessario, aprire gli occhi a tutti sul vero significato dei progetti di Berlino, che ponno essere rinchiusi in queste poche parole: dominazione esclusivamente prussiana in Alemagna e quindi, prima di ogni altra, cacciata dell' Austria.

L'Austria però non si è lasciata escludere dall' unione coll' Alemagna dall' impeto degli uomini del sovvertimento a Francoforte; non si è lasciata escludere dagli sforzi conosciuti dell' Unione; tanto meno si lascierà forviare da una politica commerciale ostile a rinunziare alla sua posizione in Alemagna, ed a far uso di una rinunzia, che, a dir vero, sarebbe più pregiudizievole all' Alemagna che all' Austria.

(*Corr. austr. lit.*)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 2 agosto

La partenza di S. M. la Regina di Sassonia e di S. A. I. l'Arciduchessa Sofia per Ischl, che doveva aver luogo quest' oggi, fu differita per alquanti giorni. S. M. la Regina si reca prima a Pillnitz, dove giungerà pure S. M. il Re, e da lì partirà per Ischl.

Nella notte del 23 al 24 corr. evasero dall' ergastolo provinciale di Linz dieci delinquenti, condannati a varii anni di carcere duro per rapina, appiccato incendio e furto. Tutti sono dell' età dai 21 ai 36 anni e al momento dell' evasione erano vestiti dell' abito degli arrestati.

(*O. T.*)

I preparativi per la festevole accoglienza da farsi a S. M. l'Imperatore a Presburgo, scrive la *Gazzetta di Presburgo*, cominciano ora a sempre più svilupparsi. Mentrechè si sta erigendo nell' interno della città due archi trionfali ed al palazzo del Comitato si lavora indefessamente, s' innalzano già due obelischi innanzi alla barriera di Tyrnau che, forniti degli ornamenti stabiliti, presenteranno un vago aspetto. Per l'illuminazione si fanno pure splendidi preparativi. Tutti gli edifizii erariali, il palazzo provinciale, le diverse caserme, il palazzo del Consiglio, le scuole, ec. sono oramai parati a festa. Le strade della città e sobborghi vengono ciottolate e selciate da nuovo. Chiese e tempii, edifizii comunali e privati vengono mondati, imbiancati ed addobbati festosamente. S'impiegano tutte le forze possibili, s' accende un' entusiastica gara onde preparare all' amatissimo Monarca, un' accoglienza oltremodo splendida.

Una novella prova di filantropia diede il gendarme Rochelt. Questi venne a sapere che a Dobichau, Distretto di Budweis in Boemia, si trovava ammalato un uomo vecchio e derelitto. Egli tosto si reca sul luogo e trova l'uomo chiamato Veit Smatek dell' età di 95 anni e sua moglie Caterina d'85 anni, che giacevano su della paglia privi di vesti e nutrimento. Commosso da questo quadro della massima indigenza, il bravo gendarme si porta indilatamente dal capo comunale ed ottiene che una ragazza serva i poveri vecchi, che questi sieno provveduti di un paio di lenzuoli, di vestiti e di cibo, che sia insomma provveduto al loro sostentamento. Tutto ciò il gendarme si fece promettere per iscritto e ne fece tosto rapporto al capitano distrettuale.

(*Corr. Ital.*)

Altra del 3.

S. M. l'Imperatore ha permesso che la fonte di acqua minerale di Füred, che fu onorata d'una visita sovrana, porti il nome di fonte Francesco-Giuseppina.

In ordine a decreto ministeriale, per l'avvenire i diurnisti non avranno più a prestare giuramento; essi faranno solamente promessa di segretezza.

L'eccelso Ministero di giustizia ha deciso che la madre d'un figlio illegittimo, ottenendo la cittadinanza austriaca, non acquista diritto alcuno pel suo figliuolo e che questo deve separatamente acquistarsi la cittadinanza.

Fu tracciato il tronco di ferrovia da costruirsi sino ad Auschwitz nella Gallizia. La costruzione verrà impresa alla vegnente primavera e compita entro quattr' anni. In sei anni verrebbe congiunta a Vienna, la capitale della Gallizia.

(*Corr. Ital.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 3 agosto.

Continuando S. E. il sig. Luogotenente della Lombardia, conte di Strassoldo, nelle intraprese gite d'ufficio nelle Provincie alla sua amministrazione affidate, in questi ultimi giorni si è recato a visitare alcune Commissarie distrettuali della Provincia di Como. In questa circostanza la prefata E. S. recossi anche a Somma, onde ossequiarvi S. E. il sig. Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto, Feldmaresciallo conte Radetzky, il quale, come abbiamo già annunciato, si è trasferito colà, onde ispezionare gli accampamenti militari eretti per le prossime manovre.

(*G. Uff. di Mil.*)

I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti.

Nella sessione del giorno 15 scorso luglio, il dott. Rosa continuò la lettura delle *Questioni storiche intorno agli Italiani primitivi.*

In seguito il dott. Andrea Verga comunicò al Corpo accademico tre osservazioni di *concrementi fibrinosi delle cavità del cuore*, da lui raccolte nell' Ospizio della Senavra, e presentò anzi una preparazione relativa ai medesimi. Sotto il nome di *concrementi fibrinosi* egli mostrò doversi intendere, non già i coaguli polipiformi, noti da tempi antichissimi e ovvii in quasi tutti i cadaveri, ma dei tumoretti particolari, che solo recentemente furono notati e da Laennec appellati *vegetazioni globolose*, da Cruveilhier *cistidi purulente molteplici*, e da Charcot *tumori fibrinosi molteplici contenenti materia puriforme.*

(*Idem.*)

Leggesi nel nuovo giornale di Milano l'*Epoca*, il fatto seguente:

Sono ormai celebri in Milano le sessioni medico-magnetiche che tiene in casa sua il dottor D... col mezzo di una ragazza del contado milanese, ch' egli magnetizza e mette in comunicazione con coloro che vogliono consultarla. Ammettono i dotti (e noi non siamo lontani dal crederlo) che in tal relazione la persona magnetizzata scorge l'interne infermità de' consultanti; ma non è in verun modo ammissibile, che possa anco suggerire medicamenti, e cure atte a guarire; poichè a ciò occorrerebbe la scienza di tutto quello, che la natura produce a sollievo della languente umanità, scienza che di certo il magnetismo non può infondere in una contadinella. Pure il dottore D..... sottoscrive ciecamente le ricette che la sua sonnambola gli detta. — Or son pochi giorni, la signora M.... accorse pure alle consulte di quella magnetizzata, che dopo lungo esame fece la storia de' suoi mali, e, vogliamo esser sinceri, con qualche fondo di verità. Venne in seguito l'ordinazione. La signora M... stette pazientemente ad udire il metodo di cura prescrittale, in non so quanti tuorli di uova sbattuti con pepe pesto e in dosi non ordinarie di *aconito*, di *belladonna* e ciò per dieci giorni; scorsi i quali, assicurata la sua guarigione, ritornarse a farsi visitare. La signora M... da donna di spirito, com'è, non fece un' ette della prescrittale cura, ma volle scorsi i dieci giorni ritornare alla sonnambola del dottor D..., che non appena la scorse, si congratulò con lei dell' esattezza posta nell' eseguire i suoi consigli; accertandole che il pepe pesto e l'acconito, e gli altri rimedii l'avevano completamente guarita da ogni male, e solo come preservativo le dettò una ricetta, di una mezza dozzina di farmachi, fra cui primeggiava il chinino. La signora M... si partì di là, ridendo fra sè, e compassionando i creduli che aspettavano ansiosi nell' anticamera i responsi della nuova Sibilla. — Questo è fatto istorico.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 31 luglio.

Ci viene da buona fonte che una circolare sia stata diramata dal Ministero dell' interno agl' intendenti ed ai sindaci, affine di svegliare la loro sollecitudine sopra i sottoscrittori alle petizioni contro la legge del matrimonio.

(*Monit. Tosc.*)

Illonsa 19 luglio.

In questo secondo giorno sereno, fra dieci minaccianti procelle, vi scrivo per narrarvi un tristissimo caso, da cui fu afflitta codesta popolazione. Il 12 corrente, verso mezzogiorno, anniversario di consimile sciagura nel 1789, mentre la popolazione era in gran parte raccolta in chiesa, orando innanzi la reliquia di S. Croce, un fulmine cadde sul campanile, il quale precipitò in un colle campane, parte sulla piazza e parte sul tetto della chiesa. La gente si raccolse tutta immantinente nella sagrestia, e, in tanto scompiglio, nessuno rimase offeso. Cessato il rumore, si accesero le candele, si aprì il tabernacolo, e si ripigliò la preghiera, continuando dirottissima la pioggia mista a grandine voluminosa da 4 a 5 centimetri di diametro. Verso le tre, cessato il temporale, si occupò ognuno alla disamina dei guasti, e si riconobbe consunto tutto l'oro dell' altare dell' Addolorata ed atterrati i gradini, malconci perfin ne' muri quelli del Suffragio e del Rosario, bruciati gli arredi dei medesimi, e non esservi d'intatto che l'altar maggiore e la sagrestia. Al di fuori si vide in frantumi la campana più grande fusa nel 1831, intera l'altra entro le macerie di pietre, di cui è ingombra tutta la piazza sino al cimitero.

(*Sentinella cattolica e G. Uff. di Mil.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Catania 15 luglio.

Le notizie della malattia delle uve sono sempre rassicuranti. I danni del morbo letale sono diminuiti. Meno male che la crittogama venne ad assalire i nostri viteti in giugno, e che l'azione solare è bastata a fugarla; altrimenti se fosse venuta in settembre di quanto non sarebbe stata menomata la vinicola produzione?

(*G. Uff. di Mil.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Ci scrivono dai *Bagni di Montecatini* il 29 luglio p. p.:

« Alcuni lavoratori di pietra hanno, a caso, recentemente scoperta, presso al borgo di Monzumano (compartimento di Pescia) una grotta, in un podere del cav. Giusti. Completamente buia e irregolare nelle sue forme come nel suo andamento, essa dischiudesi alle falde del colle denominato *Monzumano alto*, e corre dentro al medesimo, per lo spazio di ben 400 passi, con una larghezza, nel suo maggior centro, di 35, e tutta ingombra e rotta qua e là da grosse piramidi e scaglioni di stalamiti, da baratri e dirupi e pozzi d'acqua, di cui, non saprei ben dirvi, l'altezza. Ciò che più ti sorprende, e fa di questa grotta un portento di natura veramente unico a vedersi, si è la sua incrostatura e quei massi di stalamiti calcari, che tutta quanta assai vagamente la rivestono, e sotto mille forme di augeletti, di carcami, di funghi, di piramidi, di scogli, di globi, di prismi, di finissimi trapunti ecc. pendono dalla volta, sorgono tra piedi, e sotto il limpidissimo velo dell' acqua bizzarrissimamente trapaiono: tanto che la mente umana resta confusa a pensare le migliaia di secoli che occorsero a tanto lavorio, e ancor non sa capire come mai, dal lento gocciolare della sottil filtrazione dell' umido elemento, siansi potute cumulare cotali ammassi e insieme comporsi con tanta peregrinità di sostanza, lo tanto splendore di colorito, e singolare finitezza e armonia di disegni e indescrivibile bizzarria delle più strane e mostruose forme.

Ma havvi un' altra singolarità, ed è che l'atmosfera di quel sotterraneo trovasi costantemente a 35 gradi di calore, per modo che altri non vi si può intrattenere, se non che nudo della persona e disposto a un copioso bagno a vapore. Inoltre, l'acqua, che a certi intervalli, riempie le più profonde gore, e di cui non s'è anco discoperta la sorgente, a 250 passi circa dall' ingresso, allaga completamente lo spazio, e vi forma un natural pelaghetto, a passare il quale fa d'uopo d'introdurre un battellino che si fa scivolare per mezzo di corde allacciate agli sporgenti massi delle durissime stalamiti. Di là dal pelaghetto seguita la maravigliosa caverna: ma siccome a certa distanza la si ristringe in modo da renderne il passaggio molto rischioso, se non affatto impossibile, così da questa parte non fu per anco potuto esplorare in tutta la sua estensione. Assai probabilmente credesi che la medesima si prolunghi un gran tratto dentro le viscere del sovrastante colle, perchè la natura del suolo, il calore dell' atmosfera sotterranea, la sterilità del monte e gl'informi ammassi, che lo ricoprono, mi paiono certi indizii di qualche eruzione vulcanica dalla quale siasi innalzato questo monte, che internamente io suppongo rimasto in gran parte vuoto e cavernoso.

La scoperta di una tale maraviglia è dovuta, come dissi, ad alcuni scarpellini, che casualmente vi lavoravano intorno per iscavi di pietre. Ora, il proprietario cav. Giusti vi fece praticare un facile accesso per mezzo d'una gradinata che scende a circa 30 metri di altezza, ed è sua mercè, se io, in un con altri curiosi visitatori, potei osservare fra' primi una tanta singolarità, di cui volontieri confesso di non averne in vita mia veduta altra mai, che dir si possa più stranamente bella e maravigliosa.

IMPERO RUSSO

Il *Corr. Bur.* ha da *buona fonte* che la notizia della dimissione del grancelliere russo conte Nesselrode e della nomina del barone Mayendorf in suo luogo, è immatura.

IMPERO OTTOMANO

SIRIA

Damasco 15 luglio.

Lettere d'Aleppo di data 9 corrente annunziano l'arrivo in questa città dell' I. R. maggiore Gottschlig il 27 dello scorso mese, dopo aver passato 25 giorni nel visitare diverse tribù del deserto, d'onde portò seco altri 5 stalloni ed una giumenta di sorprendente bellezza; soggiungendo che il predetto signor maggiore s'era trovato in diversi pericolosi frangenti, durante la sua dimora fra' Beduini, nel tragitto fra Hama ed Aleppo, e ciò a causa dell' insorta rivolta della tribù *Ferdaan*, comandata dallo Sceich *Daham-el-Baïschisch*, che un giorno prima era stato battuto dalle truppe del Governo, le quali aveano seco 4 pezzi d'artiglieria di campagna.

Presentemente, le diverse persone componenti la missione si trovano tutte riunite in Aleppo con 10 stalloni ed una giumenta, comperati tutti nel deserto, i quali oltre la visibile bellezza presentano la certezza d'essere d'una pura razza.

Non si può a meno di lodare la perseveranza ed il coraggio, che il sullodato signor maggiore spiegò nell' eseguire un viaggio sì scabroso in un' epoca, in cui quella parte della Siria era quasi sollevata, e le ostilità erano di già cominciate.

Nulla di meno, il risultato di detto viaggio ebbe un esito doppiamente felice: 1. per non aver avuto luogo verun sinistro per le avvenute ostilità; 2. per esser riuscito all' acquisto di sì distinti corsieri, che attirano l'ammirazione de' conoscitori, ed in particolare di quelli, fra gli abitanti, che sono a portata di sapere quante fatiche e quanti pericoli costano simili acquisti.

Il più volte nominato signor maggiore era disposto a fare un' altra escursione, tosto che le tribù nomadi all' oriente di Aleppo saranno più tranquille, e si crede che verso la metà di settembre la missione sarà di ritorno in Trieste col suo convoglio, che certamente non mancherà di guadagnarsi la lode dei conoscitori.

(*O. T.*)

INGHILTERRA

Londra 30 luglio.

Credesi che il nuovo Parlamento sarà convocato appena nella terza settimana d'ottobre.

Una o due elezioni sono ancora indecise; però, confrontando il computo del *Post* e dell' *Herald* (336 ministeriali e 317 liberali) con quello del *Globe*, il quale dà una corrispondente maggioranza ai liberali, si può conchiudere che i due partiti principali si contrabbilanceranno. Alcune elezioni suppletorie e alcune nomine annullate potrebbero procurare una piccola maggioranza positiva ad una delle due parti.

Uno dei nuovi rappresentanti, il sig. Duncfult, recentemente eletto dagli elettori di Oldham, è morto improvvisamente. Il sig. W. J. Fox, ch' era stato rivale sfortunato del sig. Duncfult, nell' ultima elezione, si presenterà un altra volta come candidato dinanzi agli elettori di Oldham.

Si legge nel *Morning-Advertiser*: Siamo in grado di annunciare da buona fonte che la Regina e il Principe Alberto riprenderanno, quanto prima, le loro gite marittime, nella direzione dell' est. La Regina non ha, ci vien detto, l'intenzione di visitare l'Irlanda quest' anno.

La flotta del canale occidentale, comandata dal contr' ammiraglio Dorry, partì il 26 da Queen's towo per mettersi in crociera. Detta flotta è composta dei bastimenti il *Prince-Regent*, 92 cannoni, 820 uomini; il *Rodney*, 92 cannoni, 820 uomini; l'*Arethusa*, 50 cannoni, 500 uomini; il *Leander*, 50 cannoni, 500 uomini, l'*Hogue* (piroscafo) 60 cannoni, 500 uomini.

Il *Morning Post* annunzia che il visconte e la viscontessa Palmerston sono partiti da Londra per recarsi in Irlanda, a visitarvi i loro dominii nella contea di Sligo. Il nobile lord e la viscontessa erano accompagnati dal sig. W. Cooper e da sua moglie. Essi non saranno di ritorno che alla metà di agosto.

La principessa vedova Achille Murat giunse la mattina del 29 a Londra, e smontò all' albergo di Glocester a Piccadilly. *(G. P.)*

Il *Morning Post* del 29 luglio, mette in campo gravi considerazioni riguardo a' disordini e agli eccessi di qualunque specie che disonorarono le elezioni in Inghilterra, e nelle quali le truppe furono esposte alle violenze e ai brutali insulti della moltitudine. Se le truppe della Regina, dice il *Morning Post*, devono essere così malmenate dal popolo, attaccate e assassinate in mezzo delle strade noi esclameremo: Non mutate nulla allo stato delle cose. Ma se fa d' uopo prestare man forte all' autorità; se bisogna proteggere i servitori di S. M. o permetter loro di proteggersi da sè stessi nell' adempimento dei loro legittimi doveri; se la libertà elettorale in Irlanda, dev' essere un benefizio e non un flagello, allora, diciam noi, con una legge energica il Parlamento adotti, appena radunato, le leggi rigorose, onde prevenire la ripetizione di simili violenze. *(G. di G.)*

Scrivono da Irlanda che la raccolta delle patate, se non è completamente perduta nell' isola intera, è gravemente compromessa. Certe contee, principalmente, hanno perduto per l' effetto della malattia, la loro raccolta, senza alcuna speranza. *(G. di G.)*

Un privato di Blackburn possiede una piccola pezza di calicot stampata da molti anni, sulla quale trovasi scritto:

La matrice, sulla quale venne impressa questa tela, fu intagliata da Roberto Peel, presentemente sir Robert Peel, allorchè insieme a suo padre Jonathan, presentemente d' Aurington-House, era allievo presso Tomaso Yates di Moorgate-Fold, presso Blackburn, ov' erano alloggiati. *(E. della B.)*

Dal primo agosto il porto per tutte le lettere semplici dirette dall' Inghilterra per la via del Belgio in Prussia, Austria e negli altri Stati della lega postale, sarà ribassato di otto pence. Lettere per gli Stati italiani non austriaci, per la Turchia e Principati Danubiani possono essere affrancate sino ai Confini austriaci con soli 8 pence. Lettere per il Baden, la Baviera, il Wirtemberg e la Svizzera percorrono, se non è espressamente indicato sull' indirizzo *Via Belgio* il vecchio stradale per la Francia e pagano il solito porto. *(Corr. Ital.)*

PORTOGALLO

Si legge nel *Globe*: Abbiamo notizie di Lisbona in data del 22 luglio. Le *cortes* sono state prorogate al 6 agosto. Il piroscafo il *Vulcan*, con truppe a bordo per l' Australia, arrivò il 22 detto a Lisbona.

La *Bilancia*, di Milano accompagna con la seguente osservazione le principali disposizioni dell' atto addizionale alla carta recentemente riveduta dalle Cortes, che ieri abbiamo riferite:

« Da una semplice ispezione, fatta a queste disposizioni, si vede che lo spirito, che vi predomina, non è menomamente favorevole al Governo personale. Il parlamentarismo vi trionfa, e si direbbe che le tendenze inglesi vi si rinforzino. Il Portogallo è un paese di tanta civiltà, che non istima degni di morte i traditori del Sovrano e della patria!? Ma, per amore del vero dobbiamo dire, che quest' ultima disposizione non è certamente di gusto inglese.

SPAGNA

Madrid 25 *luglio.*

L' *Heraldo* annunzia che il Duca e la Duchessa di Montpensier arrivarono il 21 da Ferrol alla Corogna. Le LL. AA. dovevano partire il 22 alla volta di Santiago, ove si sarebbero trattenute sino al 27. *(G. P.)*

Si legge nell' *Espana*: Ieri (24) in occasione del giorno anniversario di S. M. la Regina madre, il capitano generale di Madrid passò in rivista tutta la guarnigione della capitale. Tutte le evoluzioni militari furono eseguite con tale una esattezza, che è chiara prova della buona istruzione della nostra truppa. *(P. P.)*

BELGIO

Bruxelles 30 *luglio.*

La crisi ministeriale belgica non ebbe ancora alcun risultamento definitivo. L' *Emancipation* pubblica quanto segue: « Si può annunziare, senza timore di errare, che uno dei prossimi numeri del *Moniteur* pubblicherà i decreti, coi quali viene ricostituito il Gabinetto. La sola modificazione verosimile consiste nella dimissione del sig. Tesch. »

Al contrario l' *Indépendance Belge* dice: « Noi abbiamo ragioni per credere l' *Emancipation* male informata. »

I fogli del Belgio recano i particolari di un' accensione di gas infiammabile delle miniere, accaduta a Picquery, in una cava di carbon fossile, abbandonata da lungo tempo. Per estinguere l'incendio, si coprì di terra argillosa l'orifizio del pozzo, a fine di soffocare le fiamme, che già da 48 ore non avevano scemato d' intensità. Dall' orifizio del pozzo s' innalzavano, a più di 10 metri, e con grande violenza, fiamme cerulee di gaz idrogeno protocarbonato, mescendosi alle fiamme bianche, provenienti dalla combustione degli schisti.

Si riuscì finalmente ad isolare l' incendio, mediante un tubo di ferro fuso, per cui passò la fiamma, sormontandole all' altezza di due o tre metri.

FRANCIA

Parigi 31 *luglio*

Il Consiglio municipale di Parigi ha votata la somma di 90,000 fr. per la parte della città di Parigi nelle spese della festa del 15 agosto.

Alla Borsa si parlava molto di una spedizione contro Tripoli. Sembra che il comandante della squadra abbia ricevuto l' ordine preciso di bombardare la piazza, qualora non vengano accordate le soddisfazioni, chieste dalla Francia. *(O. T.)*

Assicurasi essere stato deciso che d' ora innanzi i soli Cattolici potranno esercitare l' ufficio di professori alla scuola normale superiore. *(V. il dispaccio telegrafico del N. 176.)* Gli acattolici non potrebbero impartire l' insegnamento di nessuna scienza, neppur delle matematiche. Tale notizia destò profonda sensazione fra' membri dell' Università, i quali rammentano che l' acattolico Cuvier fu presidente del Consiglio reale d' insegnamento, sotto la ristorazione, e che tanto egli che Guizot, Duvernoy, Hase, Sturm, Egger, Franck e Mohl furono accolti in passato nel corpo insegnante, benchè non professassero la religione della maggioranza. Sembra certo essere stato significato, ai candidati per la scuola normale, che coloro, i quali non sono cattolici, non verrebbero ammessi agli esami. Sebbene questi fatti siano riferiti da più d' un giornale, è prudente l' attendere che vengano pubblicati dal *Moniteur*, prima di ritenerli come positivi.

Il nuovo ministro degli esteri, sig. Drouyn de Lhuys, copriva nel 1840 la carica di primo segretario d' ambasciata a Madrid, e ne fu richiamato allora dal sig. Thiers, che lo incombensò dell' amministrazione dei Consolati. Eletto deputato nell' anno 1842, egli si procurò la destituzione, avendo votato alcune volte in senso contrario al sig. Guizot, ed entrò nella redazione del *Siècle*, alla quale prese parte sino alla rivoluzione di febbraio. Nominato rappresentante all' Assemblea nazionale, egli fu scelto dal sig. Odilon Barrot a ministro degli esteri nel primo Gabinetto formato il 10 dicembre, e in tale qualità ebbe a difendere la spedizione di Roma dai violenti assalti di varii rappresentanti. *(O. T.)*

Il *Constitutionnel* annunziò che un gran numero di deputazioni dei Dipartimenti assisteranno alla solennità della distribuzione delle aquile alla guardia nazionale della Senna, il 15 agosto prossimo, per ricevervi le nuove bandiere. Il *Constitutionnel* fu mal ragguagliato. Pare infatti che le bandiere destinate ai battaglioni dei Dipartimenti saranno indirizzate, dal ministro dell' interno, ai prefetti, che saranno incaricati di farne la consegna ai battaglioni. *(G. P.)*

Michel di Bourges lasciò Bruxelles per recarsi nella Svizzera. V. Hugo fu invitato ad allontanarsi dalla medesima città, in seguito alla pubblicazione di un ultimo opuscolo. *(G. di G.)*

La *Patrie* assicura che nell' Alsazia e nella Lorena non ebbe luogo nè anche un arresto, relativo al viaggio del Presidente.

Si dice che il banchiere Goudchaux, ministro di finanza sotto il Governo provvisorio, debba essere bandito dalla Francia.

Il poeta Mery inserì nel *Moniteur* una sua ode relativa al viaggio di Napoleone nell' Alsazia. Si dice ch' egli sarà insignito della croce della Legion d' onore.

Molti Inglesi lasciano la Francia per andare nella Svizzera e in Germania.

Il *Times* e il *Précurseur* sono stati sequestrati alla posta.

Il *Siècle* e il *Journal des Débats* hanno ricevuto un avvertimento ufficioso. *(Nation.)*

L' abate Coquereau, ex elemosiniere del Principe di Joinville, uno dei fondatori della Società del dieci dicembre, già fornito di un canonicato a San Dionigi e del titolo di elemosiniere generale della flotta, fu nominato anche vicario generale a Troyes.

Una persona che percorse l' Egitto, la Palestina e la Siria afferma, che non si può farsi un' idea del prestigio che regna ancora in quelle contrade per il nome di Bonaparte. L' elezione del Presidente vi ha risvegliato tutti i ricordi del gran conquistatore. *(Corr Ital.)*

Leggesi nell' *Indépendance Belge*: « Bisogna tener conto d' ogni piccola circostanza; ognuna può avere il suo significato. La qualificazione di S. A., che non era stata data puranco al Principe Presidente da' giornali del Governo, è omai passata nel linguaggio scritto ufficiale. La *Patrie* e il *Moniteur* non parlano più, da qualche giorno, se non di S. A. monsignor il Principe Presidente.

Si attende a Parigi il figlio del maresciallo Girolamo, distinto avvocato agli Stati Uniti, nato dal primo matrimonio dell' ex-Re con madamigella Paterson di Baltimora: matrimonio che l' Imperatore fece dichiarare nullo, considerata la minorità dello sposo, ad onta della resistenza di quest' ultimo. *(G. Uff. di Mil.)*

Sentite con quali parole il sig. De-la-Guéronnière, nel *Pays*, tratteggia il sig. Thiers: Questo uomo raggiunse l' apogeo della fortuna: esaurì ogni grandezza, ogni popolarità, ogni rinomanza. Egli scrisse volumi di storia, che le future generazioni leggeranno. Egli governò il suo paese. Parlò dalla tribuna ad assemblee, che vennero sedotte e mosse dalla sua eloquenza. L' Accademia gli aprì le porte; i Re cercarono la sua amicizia, nulla manca per completare la grandezza della sua sorte, neppure la disavventura, inevitabile suggello della grandezza. Tuttavia chi ardirebbe affermare che il sig. Thiers è un completo uomo di Stato? Io ho chiesto a me medesimo, e ne trovai le ragioni in ciò solo: che il talento dà popolarità, ma il solo carattere fa passare gli uomini alla posterità.

Leggesi nella *Patrie*: La presenza dell' Arcivescovo di Parigi nel corteggio del Principe fece un effetto eccellente sulla popolazione. Dallo scalo della ferrovia di Strasburgo fino alla piazza della Concordia, il venerando Prelato fu costantemente l' obbietto di testimonianze della simpatia e del rispetto della moltitudine, accorsa sul passaggio del Principe.

Uno dei fatti caratteristici delle circostanze attuali si è l' armonia provvidenziale dei tre poteri, che troppo spesso furono in dissidenza: il popolo, l' autorità e la religione: solo un Napoleone poteva conciliarli nello stesso sentimento di patriottismo. *(E. della B.)*

(Nostro carteggio privato)

Parigi 31 *luglio.*

Ecco una cosa veramente inaspettata. Quando si conobbe la dimissione del sig. Casabianca, il nome del sig. di Persigny correva per tutte le bocche come suo successore. È bensì vero che si esitò un istante tra il sig. Turgot e il ministro dell' interno; ma la bilancia pendeva assai dal lato del sig. di Persigny. E non per tanto sopravvenne un terzo candidato, che nessuno mai avrebbe pensato, e che sopraffece gli altri due. Non indovinereste alle mille chi fu nominato ministro di Stato, ch' è quanto dire, primo ministro. E chi è egli? Il signor Fould. Certo io non pretendo di porre in forse la sua capacità finanziaria: egli fece sue pruove, e rese al credito veri servigi. Egli ristorò la condizion del tesoro, e per questo m' immaginava, che, quando il suo fratello Siamese era giunto al ministero delle opere pubbliche, egli non tardasse a ritornar a quello delle finanze. Ma io non lo aspettava per nulla al Ministero di Stato. Del rimanente, se le Potenze straniere tengono d' occhio la nominazione dei ministri di Luigi Napoleone Bonaparte, non accagioneranno questa scelta d' avere un color bellicoso e inquietante pel riposo d' Europa. Il nome del sig. Fould significa prosperità materiale, accrescimento del credito: gli scudi prima de' colpi di spada. Ognuno vi troverà il suo conto. Il sig. Fould certo non si attendeva di salire sì alto. Nulladimeno egli è uomo pratico, uomo di buon senso e di prudenza, e la sua entrata al Governo, unita a quella del sig. Magne, annunzia evidentemente, che sarà dato un forte impulso agl' interessi materiali del paese. La Banca non tralascierà di salutare, con un grande rialzo, il ritorno del suo ministro prediletto.

Del rimanente una Nota, che segue nel *Moniteur* alla nominazione del sig. Fould, osserva che con l' ultima composizione il Ministero ha definitivamente a sè dinanzi un lungo avvenire.

Vi parlai d' un' opera del sig. Prudhon, la quale era stata stampata e stava già per essere posta in vendita. Sembra che il libraio, che aveva trattato con l' illustre autore, abbia temuto d' essere inquisito, a cagione di certe arditezze di stile, e di pensiero, che fecero molto rumore ne' crocchi. Il libro del sig. Prudhon non verrà in luce od almeno la sua pubblicazione sarà sospesa, finchè l' autore ci abbia fatto alcuni tagli riputati indispensabili.

Parecchi giornali di Parigi e dell' esterno fanno viaggiare il signore e la signora Faucher all' Aja, ad Anversa od altrove. Il signor Leon Faucher e sua moglie sono ritornati da più giorni a Parigi. L' antico ministro, e suo cognato il sig. Walewski, s' occupano sempre del credito fondiario.

Il sig. Véron prende ora la penna nel *Constitutionnel* per dare, con molti complimenti, il benvenuto a' nuovi ministri e sparger fiori sui passi de' ministri, che si ritirano al Senato. Per oggi le poche linee del sig. Veron non hanno altro valore che quello d' un biglietto di visita.

Altra del 1.° agosto.

I torchi francesi stamparono nei sette primi mesi del 1852, 4407 opere in lingue morte o vive. Nel 1851, nel medesimo spazio di tempo non ne avevano pubblicato se non 4112. Differenza in più pel 1852, 285. Furono stampate altresì nel 1852, 1130 stampe, incisioni o litografie, e 417 opere di musica; in totale 5954 opere.

Oggi, attesa l' urgenza de' lavori, gli operai lavorano alla costruzione del grande smaltitoio della via di Rivoli.

Mi viene assicurato che si sta per restituire la carica d' arcicancelliere di Francia, com' era altre volte sostenuta dal celebre Cambacerès.

Il sig. Magne nuovo ministro dei lavori pubblici, ricevette ieri i suoi capi d' ufficio, e indirizzò loro, una breve, ma calda allocuzione, nella quale dipinse loro la qualità dei lavori ch' egli da loro attendeva, per essere sostenuto nell' incarico, ch' egli aveva testè assunto.

Fin ora non era stata eseguita nessuna condanna a morte pe' delitti, commessi nella insurrezione di dicembre. Non parlo del parricida, che scontò la sua pena nel Dipartimento della Drôme, e a cui era stato impossibile di menar buone le circostanze mitiganti dell' effervescenza politica, a petto d' un delitto così atroce, qual' è quello della uccisione della propria madre. Coloro, che primi espiarono i delitti commessi nella occasione della guerra civile di dicembre sono Cirasse e Cuisinier di Clamecy. Il primo di costoro, il Cirasse, uccise un vecchio dell' età di 78 anni, il sig. Bonneau, il quale coraggiosamente rifiutava di consegnare le armi, ch' egli aveva in casa; il secondo, il Cuisinier, dopo l' assalto della caserma della gendarmeria di Clamecy, s' accostò a uno sventurato gendarme, un tale Bedeau, disteso a terra, ferito da parecchie fucilate, e gli fracassò la testa a colpi di martello, gridando ogni volta che usciva il sangue dalle nuove ferite della sua vittima: tieni! non è ancor morto. Il povero gendarme tutto pesto da' colpi, guari non istette a spirare. Il Consiglio dei ministri non pensò che fosse possibile d' ammettere il ricorso per grazia dei condannati. Questi supplizii di Clamecy ne fanno sventuratamente presentir altri. Non voglio rammentarle, ma le condanne sono troppo recenti perchè abbia potuto dimenticarle. Speriamo nulladimeno ch' altri esempi non saran necessarii per rassicurare la società.

Appena insediato al Ministero di Stato il sig. Achille Fould segnò un decreto, che fece grande impressione nel pubblico. Furono tolti al Consiglio di Stato parecchi consiglieri, di cui son molto note le opinioni: i sigg. Maillard, Cornudet, Carlo Giraud, Reverchon; mentre sono promossi i sigg. Allard e Baudet. Ma ciò, che nel decreto eccitò ancora maggiore sorpresa, è la nominazione nella qualità di consiglieri di Stato dei signori di Cormenin, e Persil, che muovono tutti e due da' punti più opposti. Il

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 6 AGOSTO 1852. — Oltre ai nominati arrivi d' ieri, devesi aggiugnere il brigant. austr. *Cav. Lauria*, capit. Machlig, con grano, da Costantinopoli, per G. Mondolfo; il brig. greco *Costituzione Ellenica*, capit. Stati Carito, con granone, pure per G. Mondolfo, da Braila; il brigant. valacco *Nicolò*, capit. G. Penegrat, con granone, all' ordine, ed il brigant. greco *Carteria*, capit. Papagiorgi, con granone per S. V. Levi: da Hamerfest la scuna danese *H. Breger*, con baccalà per Palazzi; e da Trapani il brigant. austr. *Pacifico*, capit. S. Gallina, con sale a sè stesso; da Corfù e Trieste l' austr. Gorini, diretto a Giannioti.

Olii egnor più sostenuti, di Susa fino a d.i 216, qualità bassa a d.i 205, di Bari a d.i 210, di Monopoli a d.i 208. Granaglie in calma. — Le valute d' oro ricercate, le Banconote ad 83 3/8; il Prestito lomb.-veneto in pretesa di 89, la conversione de' Viglietti del Tesoro da 85 1/4 a 1/2.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 5 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	98	1/2
dette detto	» 4 1/2 »	88	—
Prestit., con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		——	—
detto, » » » 1839, » 100 »		132	1/2
detto, » » » 1852, al 5 — %		96	1/2
detto, lettere A	» » — »	——	—
detto, » B		——	—
detto lombardo-veneto		1379	—
Azioni della Banca, al pezzo		2505	—
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2505	—
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		810	—
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		132	1/2
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200		766	—
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		707	1/2
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500			

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs 176 1/4 a 2 mesi	—
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 166 — a 2 mesi	—
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 119 1/4 uso	—
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 118 1/2 a 2 mesi	—
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» ——— a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» ——— a 2 mesi	—
Londra, per una lira di sterlini	» 11-55 1/2 a 3 mesi	—
— — —	» 11-54 — br. term.	—
Milano, per 300 lire austriache	» 119 1/2 a 2 mesi	—
Marsiglia, per 300 franchi	» 141 1/4 a 2 mesi	—
Parigi » » »	» 141 1/2 a 2 mesi	—
Aggio dei zecchini imperiali	——— %	

MONETE. — VENEZIA 5 AGOSTO 1852.

ORO.			ARGENTO.		
Sovrane	L.	41:40	Talleri imperiali di Maria Teresa	L.	6:08 —
Ongari imperiali	»	14:—	Detti di Franc. I.°	»	6:07 —
— in sorte	»	13:95	Crocioni	»	6:68 —
Da 20 franchi	»	23:68	Pezzi da 5 fr.	»	5:88 1/2
Pezzette di Spagna	»	—:—	Francesconi	»	6:44 —
Doppie —	»	98:—	Pezze di Spagna	»	6:52 —
— di Genova	»	93:84	EFFETTI PUBBLICI.		
— di Roma	»	20:20	Conversione, godimento 1.° maggio		85 —
— di Savoia	»	33:40	Obbligaz. metall. a 5 %		81 1/4
— di Parma	»	24:80	Prest. L.-V. god. 1.° giugno		88 3/4
Doppie d' America	»	96:—			
Luigi nuovi	»	27:50			
Zecchini veneti	»	14:90			

CAMBI. — VENEZIA 5 AGOSTO 1852.

Amburgo	effett.	220 1/4	Londra	effett.	29-76 —
Amsterdam	»	248 1/2	Malta	»	242 —
Ancona	»	618 —	Marsiglia	»	117 1/2
Atene	»	———	Messina	»	15-28 —
Augusta	»	297 1/4	Milano	»	99 1/2
Bologna	»	621 —	Napoli	»	516 1/2
Corfù	»	593 —	Palermo	»	15-28 —
Costantinopoli	»	———	Parigi	»	117 3/4
Firenze	»	97 3/4	Roma	»	621 —
Genova	»	117 3/8	Trieste a vista	»	249 —
Lione	»	117 5/8	Vienna idem	»	249 —
Lisbona	»	———	Zante	»	592
Livorno	»	97 1/2			

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 5 *agosto* 1852

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori. de Levois bar. Ferdinando Massimiliano, propr. di Arras. — Stump Guglielmo J., inglese. — de Rennenkampf Gustavo, assessore colleg. e nob. di Curlandia. — Da *Abano*: de Roma co. Camillo, di Corfù. — Da *Firenze*: Smith Bainbridge, Americ. — Da *Trieste*: Terzaghi dott. Luigi, I. R. consigl. aulico. — Medolago-Albani nob. co. Angelo, possid. di Bergamo — de Wangenheim bar. Giulio, di Gotha. — Praun Vincenzo, ufficiale presso l' I. R. Direzione delle finanze a Leopoli. — Marshall Guglielmo, Ingl. — Pricker, capitano di cavalleria russo.

PARTITI. — Per *Parma*: I signori: S. A. R. Luigia Carlotta, Infante di Spagna, Duchessa di Sassonia. — Per *Trieste*: Rusconi co. Pietro, possid. di Bologna. — de Roma co. Camillo, di Corfù. — Meraviglia cont.a Teresa, dama della Croce stellata. — Per *Milano*: Pabst Camillo, avvoc. presso la Corte d' appello a Colmar — Philipson, Svedese. Dirrive Federico, Root Giacomo E. e Righler Guglielmo, Americani. — de Espinardo march., Spagnuolo. — de Orbegoso Pantaleone e de Vidascolo Gio. Francesco, di Bilbao. — Atkinson Bowuas Giov., Inglese. — Olsufjew, gran maggiordomo della Corte Imp. russa. — Da *Padova*: Del Bono cont.a Isabella nata cont.a Mazzuchini Guidoboni, possid. di Viadana. — Per *Bologna*: Zucchini nob. co. Ferdinando, possid. — Per *Brescia*: Maggi co. Bernardo, possid. — Per *Ferrara*: Follegati Giorgio e Borzoli Edoardo, possidenti.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 4 agosto. { Arrivi . . . . 917 / Partenze . . . . 922 }

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 1.° agosto 1852.

Botti Giuseppina nata Qualenni, d' anni 45, civile. - Zuban Filippo, d' anni 27, praticante pretoriale. - Nens Teresa, d' anni 2. - Venerando Giuseppina, d' anni 1, mesi 6. - Negri Emilio, Da Ponte Cecilia ed Agnuzzo Vincenzo, tutti tre d' anni 1, mesi 1. — Totale N.° 7.

Nel giorno 2 agosto.

Vucovich Nicolò, d' anni 40, possid. e negoziante - Palma Marco, d' anni 81, cuoco. - Canzian Luigia, d' anni 1, mesi 11 - Mazzoccolin Vincenzo, d' anni 64, postaro da tabacco. - Gasolli Giovanni, d' anni 53, oste. - Holly Belmonte Carolina, d' anni 24, musicante. - Ranzato Antonia nata Grasso, d' anni 68, povera - Squarcina Vinc., d' anni 43, guardia di finanza — Totale N.° 8

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 6, 7 ed 8 a' Ss. SIMEONE E GIUDA AP.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1852

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 1 0	28 1 5	28 0 9
Termometro, gradi	18 5	20 5	20 5
Igrometro, gradi	77	72	80
Anemometro, direzione	S. O.	S. S. O.	S. O.
Stato dell' atmosfera	Nubi sparse	Nubi sparse	Burrascoso con vento.

Età della luna: giorni 20

Punti lunari. — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — VENERDÌ 6 AGOSTO

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Alberto Nota, diretta da Giovanni Piscetti. — *L' anello della madre*, ossia *La dama mendicante*. - Farsa: *I gelosi fortunati*. - (Ultima recita.) — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Feris. — *L' infame Bisolo lagunagher*. — Alle ore 5 e 1/2.

SALA DONIZETTI IN CASA CAMPLOY — Domenica prossima, 8 agosto 1852, si darà un concerto del pianista ADOLFO FUMAGALLI, che eseguirà: 1. *L' Elisir d' Amore*, variazioni, capriccio di Thalberg, ed i seguenti pezzi di sua composizione: 2. *Casta diva*, nella *Norma*, andante trascritto per la sola mano sinistra, 3. *La Serenade Espagnole*; 4. *La Pendule*, capriccio fantastico; 5. Grande adagio finale nell' atto secondo dell' opera *Poliuto*. - I suddetti pezzi saranno intermezzati da altri vocali. - Il trattenimento avrà principio alle ore 9.

sig. Persil, come sapeto, fu lungamente, sotto Luigi Filippo, ministro di giustizia e pari di Francia. Quanto al signor di Cormenin, non si può certo rimproverargli d'essere stato orleanista; ma egli era dopo il 1848 uno de' costituenti più ricercati per la compilazione delle istituzioni repubblicane. Certo, il Principe Luigi Napoleone Bonaparte fa conquiste in tutti i partiti, e quando si veggono uomini come il sig. di Cormenin e Persil convertirsi, si debbono aspettare le conversioni più singolari.

Il dott. Véron indirizza, nel *Constitutionnel*, alquante linee gratulatorie al sig. Fould. Il sig. Achille Fould, dic'egli, non rappresenta se non idee pratiche moderate, e la scelta fattane, non può quindi altro che cattivarsi l'alta approvazione della pubblica opinione. Il sig. Achille Fould porrà ordine ed economia in codesto Ministero di Stato di nuova stampa ... Ch'è mai questo? Ci sarebbe egli sotto un epigramma contro quel dabbene sig. Casabianca; oppure l'allusione toccherebbe ella a un altro personaggio, del cui arrivo il dottore temeva? Ha in ciò una malizia pensata che ha faccia d'indovinello.

GERMANIA
PRUSSIA
Berlino 30 *luglio*.

Avvennero alcuni casi di cholera; il magistrato della città ordinò subito l'erezione di due lazzaretti. *(Corr. Ital.)*

Danzica 29 *luglio*.

In questi ultimi due giorni avvennero qui, per troppo, otto casi di cholera fra' marinai polacchi e galliziani, e quasi tutti dovettero soccombere. Tale notizia venne testè comunicata a Berlino.

CITTA' LIBERE
Francoforte 28 *luglio*.

La discussione finale della Dieta federale, sulla questione schleswig-holsteinese, non consisterà certamente nell'adozione pura e semplice del *memorandum* prusso-austriaco, ma si tenterà almeno di discutere anche alcune proposte sopra varii diritti e rapporti speciali. Da buona fonte si conferma che il Duca di Sassonia-Coburgo-Gotha vuol far valere il diritto di successione della linea albertina nel Ducato di Lauenburgo, mediante una protesta contro la relativa determinazione del protocollo di Londra. Poco, o meglio, niun effetto avrà la petizione presentata dal Senato d'Amburgo, riguardo al diritto di pensione che vantano gli ufficiali schleswig-holsteinesi invalidi. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

(Per via telegrafica.)

Il sig. Governatore civile e militare della Transilvania, a S. E. il sig. Ministro dell'interno in Vienna.

Csik-Czereda 29 *luglio*.

Ieri mattina, alle sette, S. M. fece uscire dalle caserme la cavalleria e fanteria, concentrate sotto Cronstadt. Ritornata in città, S. M. si compiacque visitare i locali d'uffizio, varii stabilimenti pubblici, non che le chiese dei differenti riti, ed alle undici e mezzo antim. abbandonò Cronstadt accompagnata dalle benedizioni della popolazione.

Al confine del distretto militare di Udvarhely, S. M. era attesa da molti veterani Szekli, e fu accompagnata da una brigata di 1200 uomini, sino a Sepsi-Szent-György, laddove il giubilo, per l'arrivo del Monarca, era indescrivibile.

Dopo breve sosta, durante la quale furono presentate le Autorità, e visitati i locali d'uffizio e l'ospitale, S. M., accompagnata sempre da numerose brigate, proseguì il viaggio al confine distrettuale, dove una folla di veterani manifestarono il loro entusiasmo con interminabili eljen, e di là alla volta di Tusnad, ove doveva pernottar ieri; ed oggi si diresse verso Csik-Czereda, dove la M. S. giunse in ottima salute alle ore 10 della sera.

Il signor Governatore civile e militare della Transilvania, a S. E. il sig. Ministro dell'interno in Vienna.

Maros-Vasarhely 31 *luglio*.

Ieri mattina, uscì dalle caserme, per armeggiare al cospetto della M. S., il battaglione fanti, stanziato a Csik-Czereda; indi, visitativi gli Stabilimenti pubblici, proseguì il viaggio per Udvarhely, dove si fece anche una breve fermata collo stesso scopo, e di lì a Schäsburgo, dove si compiacque pernottare. Lungo tutta la via, il Monarca incontrava festevole accoglienza ed indescrivibile giubilo, e la popolazione gli rendeva alte grazie per la visita di che fu onorata.

Questa mane, alle 8, S. M. l'Imperatore si compiacque collocare la pietra fondamentale pel monumento da erigersi al generale russo, Scariatine, morto presso Schäsburgo, alla qual cerimonia erano presenti le divisioni militari del corpo d'armata stanziato in questa Provincia, ed un' ingente massa di popolo de' contorni.

Visitata la città ed i locali d'Uffizio, S. M. si diresse oltre Nagy-Kenz verso questa città, dove giunse verso le 3 pom., accompagnata da una numerosa brigata a cavallo, composta da questa nobiltà e dai cittadini.

Vienna 3 *agosto*.

S. M. l'Imperatore ricalca dopo domani (giovedì) il territorio ungherese presso Kapnik, al confine settentrionale della Transilvania, e, per quel giorno, furono fatti preparativi in Szigeth, ove passerà la notte. *(Lloyd.)*

A quanto ci si assicura, S. M. si è compiaciuta di ordinare la riorganizzazione dell'istruzione nautica in tutto l'Impero e di stabilire che, per l'avvenire, abbianvi d'essere scuole nautiche a Trieste, Venezia, Fiume, Ragusa, Cattaro, Spalato, Zara e Rovigno. In tale occasione fu presa la determinazione di accordare il diritto di navigazione anche ai naviganti, che non avessero assolto il corso regolare di nautica, ove però e' si assoggettino all'esame prescritto. *(Corr. Ital.)*

Londra 31 *luglio*.

Il *Morning-Post* parla nuovamente di trattative che starebbero per intavolarsi tra la Francia e l'Inghilterra intorno alla revisione scambievole delle tariffe.

Madrid 26 *luglio*.

L'*Epoca* ed il *Diario Español* accertano che D. Carlos rivocò la rinunzia ai suoi diritti sul trono di Spagna, fatta a Bourges, in favore di suo figlio, conte di Montemolin. *(G. Uff. di Mil.)*

Berlino 30 *luglio*.

I giornali tedeschi recano come certa la notizia [illegible] sponsali fra il Principe Presidente e la Principessa Stefania Amelia Cecilia Wasa, figlia del Principe Gustavo Wasa e della Principessa Luigia di Baden. Secondo la *Gazzetta di Colonia*, tutti i circoli politici calcolerebbero tale matrimonio come un fatto, ed il ritratto della futura imperatrice trovasi dovunque esposto nei negozi di belle arti a Parigi. Un corrispondente del *Journal de Francfort* assicura persino che il matrimonio sarà celebrato il 15 agosto (giorno natalizio di Napoleone.) *(O. T.)*

America.

Il *Washington* ha portato notizie da Nuova-Yorck, 17 luglio. Esse però non sono importanti, se pure non è questa volta infondato l'annuncio, che danno i giornali americani, di una rivoluzione alle Isole della Società, in conseguenza della quale la Regina Pomaré avrebbe dovuto rifugiarsi a bordo d'un bastimento francese, ed a Taiti sarebbe stata proclamata la Repubblica. *(G. T.)*

Dispacci telegrafici.

Londra 2 *agosto*.

Consolidato, 3 p. %, 100 3/8 - 1/2. Frumenti fermi, altri grani più bassi.

Liverpool 1.° *agosto*.

Vendita di cotone, balle 10,000.

Parigi 2 *agosto*.

Quattro e 1/2 per %, 105.65; Tre p. % 76.65.

Amsterdam 31 *luglio*.

Metalliche austriache 5 p. % 78 7/16; 2 e 1/2 p. % 41 3/16 —; Nuove 90 1/4.

Francoforte 3 *agosto*.

Metall. 5 p. %, 82 1/4; 4 1/2 p. % 74 1/8; Prestito lomb.-ven. 89 1/8; Vienna 101.

CORREZIONE. — Nell'*Articolo comunicato*, inserito nella Gazzetta d'ieri, fu ommessa, per errore, la data, che doveva essere: *Treviso 31 luglio*

ARTICOLI COMUNICATI.

Desta sempre universale compianto la morte di una madre, la cosa più sacra che s'abbia la natura, fonte e alimento delle più nobili e gentili affezioni, anima, e onore delle famiglie. Ma quando una ne muore che saggia fosse per bontà rara, per senno, e non degenere dalla nobiltà e dagli esempi degli avi, oh qual dolore che sia rapita alla famiglia e alla società!

Regina Priuli-Bon, specchio delle gentildonne, dolce consorte all'integerrimo e onorevol patrizio Girolamo Capello, di anni 37, moriva il 26 cadente, strappata alla tenera prole, ed al consorte deserto. Noi imparammo sciagura da un pubblico affisso: sono quegli annunzii per la maggior parte sempre mal fatti; tutt'altro che commoventi. E per quel marito, che, *stringendo a sè i quattro figli*, annunzia la perdita, ci presenta un gruppo che comanda al cuore, e cava le lagrime. Ne diamo una sulla tomba di questa madre onorata.

Dal Vaglio *N.* 27 *del giorno* 31 *luglio* 1852.
F.

È dolce al cuore d'ognuno il sentimento di gratitudine, e per me specialmente lo è dolcissimo verso l'egregio dott. Enea Loschi medico condotto in Follina.

Colto da migliara semplice, in sul principio regolare nell'andamento, e che poscia, scomparso di repente l'esantema, si dimostrò con terribile apparato di sintomi letali, delirio e sussulto tendineso, già ero ridotto all'estremo, e temeasi inevitabile il finir de' miei giorni. Ma il suo saggio discernimento nell'uso di que' mezzi, che più adatti e pronti l'arte potè suggerirgli, l'assiduità e l'affettuosa premura, con ch'egli s'adoprò incessantemente al mio letto, domarono e vinsero il morbo fatale, per cui, sua mercè, in breve fui ridonato a me stesso, ed a' miei cari.

Abbia egli quindi la ben dovutagli lode, e gradisca questa tenue dimostrazione di riconoscenza da chi sente godere per lui d'una seconda vita.

Follina, nel luglio del 1852.

GIUSEPPE COLLES.

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO *dei privilegii esclusivi, accordati dall'I. R. Ministero del commercio*
il 9 *luglio* 1851.
N. 5378-H.

A G. C. Fornara, proprietario d'una fabbrica per acidi minerali e prodotti chimici a Trieste, privilegio di tre anni per l'invenzione d'un nuovo processo nella preparazione dell'acido solforico. Se ne chiese il segreto. — N. 5198-H.

A Federico Rödiger, a Vienna, St-Ulrich, n. 50, privilegio d'un anno per miglioramenti nella preparazione di soda corrosiva e acido-carbonico, da ottenersi dal sale comune. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l'I. R. Luogotenenza dell'Austria Inferiore. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sanità. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 5227-H.

Ad Abramo Stoer, negoziante e suddito bavarese, presentemente a Vienna, Alservorstadt, n. 200, privilegio di due anni per l'invenzione d'un mezzo facile, poco costoso, pronto e sempre applicabile per l'annientamento dei topi dei campi. Se ne chiese il segreto. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di salute pubblica, purchè sieno osservate le vigenti prescrizioni sulla vendita dei veleni in generale, ed in ispeciale quelle sulla vendita dei veleni per ratti e topi. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 5228-H.

A John Piddington, privato a Bruxelles, mediante Giac. Francesco Enrico Hemberger, direttore amministrativo a Vienna, città, n. 785, privilegio di cinque anni per un'invenzione e miglioramento nella costruzione di forte-piani, consistente in un modo ed effetto più opportuno delle tavole di risonanza. Se ne chiese il segreto. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 5229-H.

A Giuseppe barone Gumppenberg-Pöttmes, regio ciambellano bavarese ed ingegnere distrettuale in Augusta, mediante A. Heinrich, segretario della Società industriale dell'Austria Inferiore a Vienna, città, n. 965, privilegio di cinque anni, per un'invenzione di proiettili per armi da fuoco a mano, le quali, in forza della sola esplosione della polvere, si dilatano in modo, che l'interno della canna del fucile resta totalmente riempiuto, per cui ottiensi un tiro possibilmente il più giusto. In Baviera questa invenzione fu patentata per sei anni, fino dal 5 novembre 1850. Se ne chiese il segreto. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di sicurezza pubblica. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 5313-H.

A Carlo Schedl, I. R. privilegiato proprietario di fabbrica a Vienna, città, n. 101, ad Alberto Managetta, cavaliere di Lerchenau, economo a Vienna, Neubau, n. 291, e ad Augusto Quidde, tecnico di Brunswick, presentemente a Vienna, Josephstad, n. 225, privilegio d'un anno per l'invenzione d'una cappa da camino, che può essere applicata facilmente ad ogni sorta di camini, evitandosi con essa interamente il disaggradevole rientrare del fumo, soffiando in qualsiasi direzione il vento, e ciò in modo poco costoso e durevole. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l'I. R. Luogotenenza dell'Austria Inferiore. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di sicurezza pubblica. Vi è annessa la reversale dei forestieri di Augusto Quidde. — N. 5348-H.

A Gasparo Ackermann, fornaio a Vienna, Leopoldstadt, n. 716, privilegio di cinque anni per un miglioramento nella forma dei forni, mercè la quale, a fronte dei soliti forni, conseguesi un risparmio nel combustibile del 50 per 100, ed in cui si può cuocere in minor tempo che il solito. Se ne chiese il segreto. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di sicurezza pubblica. — 5349-H.

A Carlo conte di Berchtold a Ungarschitz, membro degli Stati provinciali dell'Austria inferiore, e cavaliere di parecchi ordini a Vienna, città, n. 1136, e a Giuseppe Hoffmann, privato a Vienna, Wieden, n. 703, privilegio di un anno pell'invenzione d'un meccanismo semplice, poco dispendioso, sicuro, da maneggiarsi con facilità, il quale applicato ad una locomotiva, costruita in modo corrispondente, produce un tale attrito, che mercè questo congegno si possono sulle strade ferrate montuose percorrere e superare non solo le più erte salite, ma ben anco le scese, e così pure le più sensibili curve senza perciò dover aumentare il carico effettivo ed il peso necessario della locomotiva, oppure modificare essenzialmente i tronchi di strada ferrata o la loro costruzione e senza perciò scemare la sicurezza dell'molto dei vaggoni e treni di merci, oppure diminuire il necessario carico, o la loro celerità. Se ne chiese il segreto. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di sicurezza pubblica. — N. 5378-H.

N. 16926. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Dovendosi appaltare la fornitura dei mezzi di trasporto per acqua per la traduzione degli arrestati, nonchè per altri oggetti di servigio nei diversi punti del circondario della Provincia di Venezia per lo spazio di anni tre, decorribili dal giorno primo gennaio 1853, si deduce a pubblica notizia, che alle ore 11 antimerid. del giorno 20 agosto p. v., nell'Uffizio della III Sezione di questa Direzione centrale, si aprirà asta formale per un nuovo contratto d'appalto.

I Capitoli normali, colle Tabelle di tariffa relative, saranno ostensibili nel suddetto Uffizio, ed ogni aspirante dovrà cautare l'asta coll'avallo di austr. L. 1,500, da restituirsi, adempiuto che abbia alle condizioni analoghe.

Il deliberatario dovrà poi garantire la piena esecuzione dei patti del triennale contratto con un deposito di austr. L. 2,000.

L'asta sarà aperta col ribasso del cinque per cento sui rispettivi importi, espressi nelle Tabelle o Tariffe.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva la Superiore approvazione, ed esclusa dopo qualunque miglioria, e sotto le condizioni e discipline dei Regolamenti in corso.

Dall'I. R. Direzione centrale d'Ordine pubblico,
Venezia il 24 luglio 1852.

L'I. R. Dirett. centr. d'Ordine pubb., Cav. dell'Ordine Imp. austr. di Francesco Giuseppe, Comm. dell'Ordine pont. di S. Silvestro,
MARTELLO.

Il barone J. di Peicker, capitano al servigio di S. M. l'Imperatore delle Russie, smarriva testè in Lubiana una cambiale per fiorini 1500; tratta dal banchiere Hetschel, di Dresda, e da questo girata alla Casa bancaria Arnstein Eskeles, di Vienna, e finalmente, da questa, ad altro non precisato banchiere di questa città.

Del che, la Direzione centrale dell'Ordine pubblico in Venezia, previene pubblicamente tutti i banchieri, ed agenti di cambio, perchè, venendo loro presentata, si astengano dal sodisfarla, ed abbiano invece a trattenerla e produrla alla Direzione medesima.

Venezia, 5 agosto 1852.

N. 13201. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 20 agosto 1852, rimane aperto il concorso al posto di Ricettore sussidiario nell'I. R. Ricettoria sussidiaria di Ariano, coll'annuo soldo di fior. 450, oltre l'alloggio od il proalloggio, e verso l'obbligo di prestare la cauzione d'impiego nell'importo d'un'annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Rovigo, mediante l'Autorità da cui dipendono, la loro istanza, debitamente documentata, comprovando i servigii prestati e l'idoneità alla cauzione, ed indicando se siano parenti od affini con altri impiegati di finanza nella Provincia di Rovigo.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia il 17 luglio 1852.

GRASSI, *Segretario*.

N. 421. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

D'ordine dell'eccelso I. R. Tribunale d'Appello veneto, si deduce a pubblica notizia, essere aperto il concorso al posto di Notaio, rimasto vacante in Rovigo, alla cui residenza è inerente il deposito di austr. L. 5172. 41.

Gli aspiranti dovranno produrre le documentate loro istanze a questa Camera di disciplina notarile, nel termine di quattro settimane, computabili da quest'oggi, unendovi pure la Tabella statistica prescritta, ed osservate inoltre le disposizioni vigenti [illegible].

Dato dall'I. R. Camera notarile per le Provincie di Padova e del Polesine,

Padova il 19 luglio 1852.

Il Presidente, G. dott. PIAZZA.
Bedendo, *Cancelliere*.

N. 7367. **EDITTO.** (2.ª pubb.)

Visto l'Editto datato nell'8 gennaio 1851 N. 19191-6540, regolarmente pubblicato a termini della Sovrana Patente 24 marzo 1832, con cui questa R. Delegazione provinciale ha citato di ritornare negli Stati di S. M. I. R. A. l'assente illegalmente Marco Mandruzzato del fu Giov. Battista, e di Antonia Maggetti, domiciliato a Treviso;

Visto il § 25 della Sovrana Patente, e constando che il medesimo non ha fatto ritorno nel termine prefisso, nè ha giustificata l'illegale sua assenza, a termini del § 33 della Legge citata;

Ritenuto che la sua assenza è prolungata da oltre tre mesi, questa R. Delegazione provinciale condanna il suddetto contumace Marco Mandruzzato alla pena di quattordici giorni d'arresto, a termini del § 25 della Legge anzidetta; ritenuto che, qualora intenda di aggravarsi di questa decisione, dovrà presentarsi a questa stessa R. Delegazione provinciale nel termine d'un mese.

Il presente Giudizio, stante la contumacia del ripetuto, sarà intimato all'ultimo suo domicilio, verrà inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, come pure nel *Foglio Uffiziale della Gazzetta di Vienna*, ed in pari tempo affisso alle porte di questa R. Delegazione provinciale.

Dalla R. Delegazione provinc., Treviso 15 luglio 1852.

L'I. R. Delegato provinciale, Co. e Cav. T. BELTRAME.

N. 18731. **EDITTO.** (1.ª pubb.)

Il giorno 17 corrente mese, accadeva la morte del Reverendo D. Carlo Costantini, ultimo investito del Benefizio parrocchiale di S. Prosdocimo di Pradele di Gazzo, di asserito padronale diritto dei nobili Montanari di questa R. città.

Chiunque vantasse titoli, od attivi di elezione, o passivi di vocazione a detto Benefizio, vorrà insinuarli documentatamente a questa R. Magistratura, entro giorni trenta (30) dalla data del presente, avvertendo che, trascorso questo termine, avranno effetto le pratiche contemplate dalle Leggi vigenti.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Verona il 24 luglio 1852.

Per l'I. R. Delegato provinciale,
L'I. R. Vicedelegato, M. LORENZONI.

N. 13598-2204. (1.ª pubb.)

AVVISO DI NUOV'ASTA

per la vendita dello Stabile erariale in Venezia, nella parrocchia di S. Maria del Carmine, marcato col civico N. 3737, anagrafici 3444, 3443, 3442, 3486, con annessa ortaglia, di spettanza del ramo Demanio, proveniente dall'abbandonata eredità di Anna Sercingh vedova Gilbert.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita della detta realità, allibrata in estimo ai NN. 457, 463, 516, 517 di mappa, nel Comune censuario di Dorsoduro, colla superficie di pertiche 2. 14, e colla rendita censuaria di austr. L. 121 : 19, si previene il Pubblico, che presso la R. Delegazione provinciale di Venezia, nel giorno di lunedì 23 agosto p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del dì 24 aprile N. 7494, stato anche inserito nella Gazzetta *Uffiziale di Venezia* dei giorni 7, 11 e 18 maggio, NN. 104, 107 e 112.

Il prezzo fiscale è ridotto nella somma di lire seimille (L. 6,000), così ridotto da quello di stima, risultante in austr. L. 8513 : 40.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia il 23 luglio 1852.

Il Segret. dell'I. R. Prefett. delle finanze per le Provincie venete,
FRANCESCO PARISI, Cav.

N. 8498. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

A datare dal 1.° agosto 1852, i Principati di Lippa-Detmold e Schaumburgo-Lippa non saranno più riguardati come appartenenti alla Lega postale austro-germanica.

Epperò, dal suindicato giorno, la corrispondenza da e per i mentovati Principati sarà assoggettata al porto della Lega sino ai confini dei medesimi, ed oltre a ciò alla tariffa del porto-lettere vigente nell'interno degli Stati medesimi.

Il porto della Lega sarà calcolato in carantani 9 indistintamente, e la tassa interna dei Principati di Lippa importa 2 o 4 carantani per la lettera semplice del peso di 1 lotto, come si osserva dalla Tariffa in calce.

Le lettere potranno essere affrancate anche per mezzo di bolli.

Alle lettere non affrancate, o munite di bolli non sufficienti, non verrà però applicata alcuna tassa d'aggiunta.

Le spedizioni di Diligenza pei Principati di Lippa saranno trattate come per l'addietro, e non potranno essere però spedite affrancate.

Locchè si deduce a pubblica notizia, in obbedienza all'ossequiato Dispaccio dell'eccelso I. R. Ministero del commercio 19 corrente N. 1532 H. M.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona il 26 luglio 1852.

L'I. R. Direttore superiore, ZANONI m. p.

TARIFFA *del porto-lettere dei Principati di Lippa, dal confine di Lippa verso l'Elettorato di Assia, sino al rispettivo luogo di destinazione nei Principati di Lippa.*

N.° progressivo	Nome dei luoghi postali nei Principati di Lippa.	Tassa di una lettera semplice
1	Alverdissen	car. 2
2	Barntrug	» 2
3	Blomberg	» 2
4	Bösingfeld	» 2
5	Bückeburg	» 4
6	Detmold	» 4
7	Horn	» 2
8	Lage	» 4
9	Langenholzhausen	» 4
10	Lemgo	» 4
11	Oerlinghausen	» 4
12	Rischenau	» 2
13	Salzuffeln	» 4
14	Schieder	» 2
15	Schlangen	» 4
16	Schöttmar	» 4
17	Schwallenberg	» 2
18	Stadthagen	» 4
19	Varenholz	» 4

La progressione del peso è la medesima come per le corrispondenze internazionali della Lega postale.

N. 1438. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Si porta a pubblica notizia che in seguito all'ordine dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, di data 20 corrente N. 5304-2188, verrà nella mattina del dì 12 agosto a. c. esperimentata l'asta pubblica per appaltare il lavoro per l'ingrandimento della Casa di pena in Capodistria, consistente nell'erezione di due fabbricati ad uso di sale di lavoro.

Per la prima grida servirà il prezzo fiscale di f. 35697.44, ed in conseguenza la cauzione da depositarsi, pari al 10 per 100 del prezzo di prima grida, dovrà ammontare all'importo di f. 3570.

I disegni e la descrizione dei lavori, col relativo calcolo, nonchè il Capitolato d'appalto, sono ostensibili nella sezione architettonica di questa Direzione, dove verrà tenuto il suddetto incanto.

Dall'I. R. Direzione delle pubbliche costruzioni,
Trieste 21 luglio 1852.

L'I. R. Ispettore in capo, SACCHETTI.

N. 10243. **EDITTO.** (2.ª pubb.)

Per ordine dell'I. R. Tribunale civile di I.ª Istanza in Venezia si notifica, col presente Editto, a Davide Guglielmo Wolf essersi presentata a questo Tribunale, dalla Ditta di qui Pietro Lazzari q.m Giovanni, contro Angelo Germanico Basadonna fu Francesco e LL. CC., nonchè d'ogni altro creditore iscritto, e tra gli altri, di esso David Guglielmo Wolf, istanza 29 marzo 1852 N. 10243, per subasta d'immobili esecutivamente a Convenzione 14 febbraio 1843 N. 16207, per austr. L. 646 ed accessorii, e che essendo ignoto a questo Tribunale il luogo dell'attuale di lui dimora, venne ad esso nominato in curatore l'avvocato Nale, cui, con odierno Decreto, venne ordinata l'intimazione personale del Decreto 10 aprile 1852 N. 10243 per comparsa all'aula, e così anco il Decreto odierno, con cui si redeputa la comparsa all'aula verbale I.ª per l'oggetto contemplato dal Decreto precedente, prefiggendo il giorno 10 agosto p. v.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore, quanto credesse, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tuttociò che reputerà opportuno per la propria difesa, nelle vie regolari, e che mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale civile, Venezia 28 giugno 1852.

Il Consigliere aulico Presidente, FOSCARINI.
Malenza e Castagna, *Consigl.*

AVVISI PRIVATI.

Prof. [illegible], Compilatore.

Sabato 7 Agosto. — Anno 1852. – N. 98.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 3483. 1.ª pubbl.

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che sulle istanze di Chiara Bordin ved. Paoletti tutrice della minore Emilia Paoletti, contro Gio. Batt. Boschiero, e Giuditta Boschetto jugali, qui domiciliati, si terrà nella residenza di quest'I. R. Pretura nei giorni 23 agosto, e 13 settembre prossimi venturi ore 12 meridiane il duplice esperimento d'asta per la vendita degl'immobili sottodescritti alle seguenti condizioni:

I. Il decimo del prezzo di stima dovrà depositarsi da ogni oblatore, al quale, se deliberatario, sarà il decimo stesso depositato imputato nel prezzo; se diversamente, restituito.

II. Al primo e secondo incanto non seguirà la delibera, che a prezzo eguale o superiore alla stima, salvo pel caso del terzo esperimento quanto sarà statuito in ordine al disposto della Circolare appellatoria 11 marzo 1834 n. 3977.

III. A sconto di prezzo il deliberatario pagherà tosto all'istante o suo avv. procuratore tutte le spese finora corse, e comprese quelle di delibera, dietro liquidazione, amichevole o giudiziale. Le successive tutte staranno a peso del deliberatario.

IV. L'esecutante non risponde che del fatto proprio, e gli stabili vengono alienati cogli oneri tutti ai medesimi inerenti.

V. Il possesso e godimento si conferiscono tosto, e col Decreto di delibera nel deliberatario, cui dal detto punto incomberà il pagamento delle imposte tutte relative.

VI. La definitiva aggiudicazione seguirà dopo l'adempimento di tutte le condizioni dell'Editto, la mancanza alle quali importerà le conseguenze di cui il par. 438 del Giud. Reg.

VII. Il deliberatario sborserà il prezzo residuante a suo carico, dopo il deposito, e pagamento delle spese, ai creditori utilmente graduati, dietro l'intimazione della relativa Sentenza, o ne rassegnerà le prove, o farà constare di essersi con loro altrimenti convenuto, senza di che non si farà luogo all'aggiudicazione.

VIII. Nel frattempo e fino a saldo del prezzo il deliberatario corrisponderà sullo stesso il pro del 5 per 0/0 annuo computabile dalla delibera.

IX. I pagamenti dovranno verificarsi in sole effettive lire austriache, o pezzi da 20 k.ni di convenzione.

Immobili da subastarsi.

In Comune Censuario di Guja.

Campi 1 [illegible] 66 di terra boschiva, in colle, con piante di castagno da taglio, e parte boscata cedua forte, e pascoliva con castagni in luogo detto Prà del confini a mattina fratelli Ruggeri q. Pietro, mezzogiorno Ermenegildo Guizzo q. Vincenzo Guizzo, e Pellegrino Caselio, a ponente Torrente Ralboso, tramontana Giovanni Maria Giotto, e fratelli, ed eredi fu Antonio Bortirolle.

Questo fondo trovasi in estimo alla ditta Luigi e Pietro Emanuelli, censito come segue:

N. 923. Bosco ceduo forte p. c. 0 : 31, rendita l. 0 : 15.

N. 997. Bosco castagno da taglio, p. c. 1 : 96, rendita l. 1 : 23.

N. 998. Pascolo con castagni p. c. 2 : 78, rendita l. 0 : 89.

Somma Pert. Cens. 5 : 47.

Rendita L. 2 : 27.

In Comune Censuario di Valdobbiadene.

C. — : — : 216 p. c. 0 : 90 di terra zapp. campagna arridosa, altra volta prativa vitata in loco detto Costalada, confini a levante Felice Spironello, fondo Comunale Veraschio, mezzodì strada, mezzogiorno, ponente, e tramontana strada.

In estimo questo fondo è censito alla ditta Gio. Batt. Boschiero fu Giovanni, come segue:

N. 554. Bosco arborato vitato p. c. 0 : 90, rendita l. 1 : 04.

C. — : — : 65 p. c. R : 27 di terra prativa piant. vit. e parte zappativa e prativa despugliata in luogo detto Prodel alla Riva, confini a levante strada, mezzogiorno Sarri Dall'Armi, ponente Rujo detto Pegorol, tramontana strada.

In estimo questo fondo trovasi alla suddetta ditta come segue:

N. 417. Prat. p. c. 0 : 15, rendita l. 0 : 23.

N. 523 Arat. vit. p. c. 0 : 12, rendita l. 0 : 14.

Somma L. 0 : 37.

C. — : — : 65 fondo ad uso di cortile, ed orto con casa dominicale annessa, portico, e stalla, posta in luogo detto a Martignago segnato col n. 147 comprendente al pian terreno locali ad uso di cantina, superiormente due cucine, bottega da falegname, ed altri due ambienti nel secondo piano n. 5 stanze da letto, e granaio, il tutto in discreto stato di conservazione, confini a levante Bortolo Baldan, mezzogiorno strada, ponente Rujo-Pegorol, e tramontana Dell'Acque detto Casera.

In estimo il fondo, e la casa trovasi censita alla ditta Giuditta Boschetto q. Vincenzo come segue:

N. 300. Casa colonica con porzione dell'accesso al n. 1494, p. c. 0 : 23, rendita l. 10 : 24

N. 1419. Orto p. c. 0 : 04, rendita l. 0 : 20.

Somma L. 10 : 44.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi di qui.

Dall'I. R. Pretura in Valdobbiadene,

Li 17 giugno 1852.

L'I. R. Cons. Pretore

Sonnamossa

N. 4326. 1.ª pubbl.

Editto.

L'I. R. Pretura in Ceneda rende noto all'assente d'ignota dimora D.r Pietro Sebastiano Barozzi essere stata prodotta contro di lui ed i fratelli tutti q. Pietro Barozzi dall'avv. D.r Ricci una petizione sub n. 4326, chiedente il pagamento di aust. l. 104 : 96, per competenze di patrocinio prestato al defunto Pietro Barozzi, sulla quale venne ad esso nominato in curatore l'avv. di questo Foro D.r Andreetta, cui dovrà in tempo utile far pervenire le occorrenti istruzioni, avvertito che venne fissata l'Udienza del giorno 22 settembre p. v. pel contraddittorio, e che dovrebbe a sè stesso attribuire ogni conseguenza della propria inazione.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito come di metodo per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Ceneda,

Li 29 luglio 1852.

Il R. Dirigente

Costantini.

L. Cupilli, Scritt.

N. 13966. 1.ª pubbl.

Editto.

In Aula del giorno 9 settembre vent. dinanzi il Consigliere Tentori dalle ore 10 ant. alle 2 pom., sono convocati tutti i creditori verso l'eredità della fu Maria Confetti, del predefunto Carlo, vedova di Francesco Traversa, a ciò per insinuare e provare gli eventuali loro diritti in ordine e per gli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Si pubblichi e si affigga.

Il Presidente

Cav. De Mosconi.

Caneva, Cons.

Tentori, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 27 luglio 1852.

G. B. De Probst, S.

[illegible] Speditore.

N. 2005. 1.ª pubbl.

Editto.

L'I. R. Pretura di Moggio rende pubblicamente noto, che ad istanza del sig. Sigismondo D.r Secco contro Rugo, e Missoni nei giorni 2, 16 e 30 settembre 1852 sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom., sarà tenuto nel locale di sua residenza il primo, il rispettivamente il secondo e terzo esperimento per la vendita giudiziale dell'immobile sottodescritto del valore, come dal protocollo di stima 5 maggio 1852 n. 1243, di a. l. 1256, alle seguenti

Condizioni.

I. Nelli due primi esperimenti non seguirà la delibera che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo.

II. L'immobile s'intenderà venduto nello stato apparente dalla stima 5 maggio 1852 num. 1243.

III. Nessuno, ad eccezione dell'esecutante potrà farsi oblatore senza il previo deposito del dieci per cento sul valore di stima.

IV. Entro 20 giorni dalla delibera, l'aggiudicatario dovrà depositare l'importo in moneta a tariffa, computando a diffalco la somma depositata.

V. L'esecutante, restando deliberatario, viene abilitato a depositare il prezzo entro venti giorni dall'intimazione della graduatoria, e solo per l'importo eccedente la somma totale che verrà a suo favore liquidata.

VI. Starà a carico del deliberatario qualunque peso colpisca la casa d'aliunarsi, comprese le prediali scadute, che saranno da esso pagate, imputandone per queste l'importo a diminuzione del prezzo.

Descrizione dell'immobile da subastarsi.

Casa in Moggio nella borgata d'Aups al civ. n. 53, ed in mappa descritta al n. 1494, colla superficie del fondo di cens. pert. 0 : 21, coll'estimo di l. 2 : 46 : —, confina a levante Giovanni Biancolino q. Antonio, a mezzodì parte Maria Fabro fu Giovanni, e parte Andrea q. Andrea Fabro, a ponente eredi fu Geremia Rot, ed a tramontana eredi fu Giovanni ed Andrea Missoni, stimata a. l. 1256.

Il R. Canc. Dirigente

Mansutti.

Dall'I. R. Pretura in Moggio,

Li 24 luglio 1852.

Andrea Missoni, Scritt.

N. 6552. 1.ª pubbl.

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che sopra istanza delli nob. sigg. Francesco-Tobia, Enrico fu Leonardo e Francesco fu Gualtiero di Spilimbergo di qui, contro Virginia e Pietro Pellarini di Sequals, sarà venduta alla pubblica asta la proprietà utile dell'immobile in seguito descritto, e ciò nei giorni 11, 25 settembre, e 16 ottobre p. v. dalle ore 10 di mattina alle 2 pom. sotto le seguenti

Condizioni.

I. La proprietà utile dell'immobile alli due primi esperimenti non sarà venduta che a prezzo di stima, al terzo a qualunque, purchè basti a saziare li creditori inscritti.

II. Ogni oblatore meno gli esecutanti, che restano esonerati, dovrà depositare previamente il decimo del prezzo a mani della Commissione.

III. Deliberato il fondo, l'acquirente potrà trattenersi il prezzo fino a graduatoria o convenzione fra li creditori, ai quali verserà l'importo ad essi spettante, il rimanente depositando all'I. R. Tribunale di Udine, entro otto giorni dall'altro pagamento.

IV. Meno gli esecutanti, ogni altro acquirente fino al pareggio pagherà l'interesse del 5 per 0/0 sul prezzo di delibera.

V. Resta a carico dell'acquirente l'obbligo di contribuire annualmente agli esecutanti, e per essi al subentrato direttario sig. Giovanni Odorico q. Osvaldo di Sequals, il canone enfiteutico di ven. l. 22 : 5, pari ad a. l. 13 : 09, colla detrazione del quinto già depurato, e quindi la voltura al censo in ditta dell'acquirente succederà colla marca di livellarietà.

VI. Qualora nell'insinuazione dei creditori dopo la vendita risultasse esservi altri censi, aggravii o canoni sull'immobile resterà a carico dell'acquirente a cui sarà proporzionatamente fatta detrazione sul prezzo nella ragione del 100 per 5

VII. L'aggiudicazione in proprietà utile, le cui spese e tasse staranno a carico dell'acquirente, colle spese della delibera verrà data dal Giudice, tostochè nei modi prestabiliti sarà verificato il pagamento.

Descrizione del fondo in proprietà utile dei conv.

Fondo boschivo e cespugliato in mappa di Sequals del censo provvisorio al num. 2452 sub 1 di pert. 1 : 50, estimo l. 18 : 17, sub 2, di pert. 5 : 79, estimo l. 16 : 62, a cui confina a levante Antonio Pellarin q. Giovanni, ponente Osvaldo Pellarin q. Giuseppe, settentrione Antonio Pellarin q. Domenico, ed altro fondo pascolivo in detta mappa al n. 2449, di pert. 3 : 90, estimo l. 8 : 27, a cui confina a levante Antonio Pellarin q. Domenico, ponente Mangiat eredi q. Gio. Batt., mezzodì Osvaldo Pellarin q. Giuseppe ed a tramontana il sudd. n. 2452.

Sul detto n. 2452, vi sono num. 62 cagnoli di castagno in sorte, 103 degorenti, 79 stanghe, e cespugli in sorte.

Sul num. 2449, si contano cagnoli 2, degorenti 31, e stanghe 27, stimati complessivamente a. l. 855.

Dedotto il capitale dell'annua contribuzione enfiteutica dovuta agl'istanti ed ora a Giovanni Odorico q. Osvaldo di Sequals di ven. l. 22 : 5, meno il quinto consistente in aust. l. 203 : 40.

Rimane il valore della proprietà utile in a. l. 651 : 60.

Il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretorio, e nella Comune di Sequals, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Cons. Pretore

Contini.

Dall'I. R. Pretura di Spilimbergo,

Li 27 luglio 1852

Barbaro, Scritt.

N. 2782 1.ª pubbl.

Editto.

Si rende a comune notizia, che nel locale presso questa residenza, avrà luogo nel giorno 26 agosto p. v. alle ore 10 di mattina il terzo esperimento di subasta per la vendita al maggior offerente dei sottodescritti crediti pignorati, in pregiudizio di Giuseppina Salvadori fu Giovanni moglie a Francesco Peretto di Thiene, sulle istanze di Bernardo Tescari fu Antonio pure di Thiene, ferma l'osservanza delle condizioni seguenti:

I. Che per parte dell'esecutante non viene assunta alcuna responsabilità nè per la realtà, nè per la esigibilità dei crediti da subastarsi.

II. Che detti crediti nel medesimo terzo esperimento saranno deliberati a qualunque prezzo anche inferiore del loro valore nominale.

III. Che il prezzo, che verrà offerto, dovrà essere per intero pagato immediatamente in danaro sonante al corso della Sovrana tariffa, esclusa la carta monetata.

Descrizione dei crediti da subastarsi.

Credito di a. l. 40,000, che Giuseppina Salvadori professa verso l'oberato Francesco Peretto di Thiene, in dipendenza all'istromento 19 dicembre 1842, in atti Smittarello sotto il repertoriale n. 3862.

Altro credito di a. l. 6,000, che la stessa Giuseppina Salvadori professa verso il detto oberato Peretto, in dipendenza dell'istromento nuziale 17 ottobre 1834, rogato dal notaio Smittarello, sotto il repertoriale n. 2479.

Sopra i quali due crediti fu iscritto l'atto di pignoramento ottenuto dal Tescari col Decreto di questo Tribunale 31 dicembre 1849 n. 16438, presso l'I. R. Conservazione delle Ipoteche in Schio nel dì 12 gennaio 1850 in vol. I, Reg. Giud. n. 2, con annotamento all'iscrizione 20 gennaio 1844 vol. I, n. 26.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale, nei luoghi soliti di questa R. Città, e nell'Albo pure della Pretura in Thiene, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

Tournier.

Borgo, Consig.

Pradelli, Consig.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 6 luglio 1852

Il Direttore di Sped.

Rosenfeld.

N. 3719. 1.ª pubbl.

Editto.

L'I. R. Pretura in Chioggia rende pubblicamente noto, che sopra istanza dell'I. R. Direzione Veneta del Lotto rappresentata dal R. Fisco, con odierno Decreto pari num. in confronto delli Maria Amalia, Augusta Emilia, Ernesta, Francesca Casellini maggiori, e di Gustavo, Emanuele ed Adolfo Casellini del fu Emilio minori, rappresentati dalla madre e tutrice Teresa Casella-Casellini, tutti quali eredi del defunto loro padre, venne decretata la vendita dei beni in calce descritti, all'asta giudiziale che avrà luogo nel locale di residenza dell'I. R. Pretura medesima e dinanzi apposita Commissione, fissati pei due primi esperimenti i giorni tre e dieci settembre p. v. sempre dalle ore 10 di mattina in poi, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti tanto cumulativamente, che in lotti separati;

II. L'asta sarà aperta sul dato risultante dalla stima 15 maggio 1848 n. 151, ed i beni non potranno essere deliberati nel primo e secondo esperimento tanto in complesso, quanto per ciò che riguarda ciascun lotto, se non a prezzo superiore alla stima, e soltanto nel terzo esperimento potranno deliberarsi anche a prezzo inferiore, sentiti però prima i creditori iscritti;

III. Ogni offerente non potrà essere ammesso all'asta, se prima non cauti la propria offerta mediante il deposito del decimo del prezzo di stima dei beni posti in vendita, o del lotto a cui aspira, in monete al corso di tariffa, esclusa la carta monetata.

IV. Il deposito fatto da ogni offerente gli verrà restituito dopo la delibera e soltanto verrà trattenuto quello eseguito dal deliberatario;

V. Il deliberatario dovrà versare l'intiero prezzo dei beni deliberatigli entro quindici giorni dal dì della delibera, diffalcato l'importo del deposito da esso fatto, in tanti pezzi da 20 k.ni od in altre monete a corso di tariffa, esclusa la carta monetata;

VI. Dovrà il deliberatario dal momento della delibera sostenere li pesi tutti ed aggravii sì pubblici che privati inerenti sui beni deliberatigli, di qualunque natura;

VII. I beni vengono venduti nello stato in cui sono attualmente senza responsabilità di sorta da parte dell'esecutante nè sulla quantità o qualità, nè sulla proprietà, od altra evizione qualsiasi.

VIII. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo nel termine suindicato, si rinnoverà l'incanto a tutto suo rischio, pericolo e spese;

IX. Ciascun aspirante potrà esaminare in Cancelleria il protocollo di stima;

X. Le spese d'asta, di delibera ed aggiudicazione, comprese quelle occorrenti per bolli e tasse relative, saranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni posti in vendita.

Lotto I.

Casa in Chioggia Rione del Duomo, marcata al civ. n. 483, fra li confini levante Fellre e fratelli Nordio, mezzodì calle Ravagnan, ponente e tramontana Maddalena ed Elisabetta Lisatti in mappa al n. 3925, per la superficie di pert. 0 . 202, coll'estimo di l. 11 . 88, stimata . . . . L. 2106 . 20

Lotto II.

Casa con orto in Chioggia Rione S. Giacomo al civ. n. 272, fra li confini ponente magazzino al civ. num. 273, settentrione calle Manfredi, mezzodì Pasquinelli, levante piazza pubblica, in mappa al 2393, per pert. 0 . 019, coll'estimo di l. 134 . 64, stimata . . . . » 21733 . 02

Lotto III.

Bottega in Chioggia, Rione S. Giacomo al civ. n. 272 B, fra li confini levante piazza pubblica, mezzodì e ponente bottega e casa della stessa proprietà, settentrione calle Manfredi, in mappa al n. 2624, per pert. 0 . 014, coll'estimo di l. 60 . 90, stimata . . . . » 12260 . 80

Lotto IV.

Bottega in Chioggia, Rione S. Giacomo al civ. n. 272, fra i confini levante sotto portici respicienti la pubblica piazza, ponente, settentrione, e mezzodì la stessa proprietà, in mappa al n. 2602, per pert. 0 . 010, coll'estimo di l. 87 . 12, stimata . . . . » 10294 . 20

Lotto V.

Bottega in Chioggia, Rione S. Giacomo al civ. num. 270, fra li confini a levante sotto portico respiciente la pubblica piazza, ponente e settentrione la stessa proprietà, mezzodì Teresa Pasquinelli, in mappa al n. 2607, per pert. 0 . 03, coll'estimo di l. 52 . 27, stimata . . . . » 4315 . 60

Lotto VI.

Magazzino in Chioggia, Rione S. Giacomo al civ. num. 273, fra i confini a levante la stessa proprietà, ponente Giuseppe Pasturati, settentrione calle Manfredi, mezzodì [illegible] Anzoli, in mappa al num. 2397, per pert. 0 . 08, coll'estimo di l. 22 . 18, stimato . . . . » [illegible]322 . —

Lotto VII.

Corpo di terra ortale, situato in Val di Rio sotto Chioggia, della quantità di campi padovani — 2 . 65, fra i confini levante, e settentrione Manzoni Naccari, mezzodì Zadra, ponente Rio Piccolo, in mappa al n. 4371, per pert. 2 . 32, coll'estimo di l. 21 . 02, stimato . . . . . » [illegible]270 . 4[illegible]

Lotto VIII.

Corpo di terra ortale, situato in Val di Rio Comune di Chioggia, della quantità di campi padovani — 2 . 178, fra i confini levante Francesco Casellin, mezzodì Boscolo, tramontana Catenazzi, in mappa ai n. 3198, 3499, per pert. 3 . 34, coll'estimo di l. 20 . 29, stimato . . . . . » [illegible]912 . [illegible]

Lotto IX.

Corpo di terra ortale in Val di Rio, sotto Chioggia, della quantità di campi padovani [illegible]

Somma lire . . 52771 . [illegible]

Riporto lire 83991.90

— . 3 . 166, fra i confini levante Boscolo, mezzodì Menzoni, ponente Tiosso, tramontana Bosconi, in mappa al n. 3875, per pert. 3 . 66, coll' estimo di l. 33 . 16, stimato . . . » 1284 .14

Lotto X.

Corpo di terra ortale, situato in Val di Rio, sotto Chioggia della quantità di campi padovani — . 1 . 129, fra i confini levante Argine del Rio grande, mezzodì Scarpa, ponente Argine del Rio piccolo, settentrione Bullo, in mappa al n. 4354, 4355, 4356, per pert. 1 . 56, coll' estimo di l. 14 . 13, stimato . . » 517 .06

Lotto XI.

Campagna in Frazione di Cabianca sotto Chioggia, della quantità di campi padovani 93 . 1 : 170, fra i confini a levante Donato detto Bettitello, ora la stessa proprietà, mezzodì Alveo Taglio Brenton, tramontana Fiume Bacchiglione, ponente Terrano Canella Cavallini, in mappa ai n. 643, 706, 1077, 1078, 1079, 1080, 1081, 1082, 1083, 1084, 1085, 1086, 1087, 1089, 1090, 1004, 1104, 1105, 1106, 1579, 1580, 1581, 1582, 1583, 1584, 1615, 1616, 1620, 1705, 1720, 1818, 1843, 1844, 2039, 2041, 2042, 2112, per pert. 360 . 11, coll' estimo di l. 276 . 63, stimato . » 16984.06

Lotto XII.

Campagna in frazione di Cabianca, sotto Chioggia all' est di quella descritta, al lotto precedente della quantità di campi padovani 116 . 3 . 70, fra i confini a levante Duca Melzi con metà fosso, mezzodì scolo Brenton, ed al di là Marchese Cavalli, ponente Terreno Canella con metà fosso, tramontana Canal di Pontelungo, in mappa ai num. 1088, 1091, 1092, 1093, 1094, 1095, 1096, 1097, 1098, 1099, 1100, 1101, 1103, 1107, 1108, 1109, 1110, 1111, 1112, 1113, 1114, 1115, 1116, 1117, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1123, 1124, 1125, 1126, 1127, 1128, 1129, 1130, 1131, 1132, 1133, 1134, 1135, 1465, 1845, 1846, 1847, 1848, 2105, 2111, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2120, per pert. 451 . 28, coll' estimo di l. 377 . 25, stimato. . . . . . . » 16065.84

Lotto XIII.

Due corpi di terre ortali in Canal di Valle, Comune di Chioggia, Frazione di S. Anna, della quantità di campi padovani — . 1 . 93, fra i confini levante la stessa proprietà, mezzodì Manzoni e Cavallin, ponente e tramontana Manzoni, in mappa al num. 1693, per pert. 1 . 25, coll' estimo di l. 2 . 70, stimati . » 491 .37

Lotto XIV.

Più corpi di terre ortali, situati in Frazione di S. Anna sotto Chioggia, e della quantità di campi padovani 3 . 59, fra i confini a levante la stessa proprietà, mezzodì Manzoni e Cavallin, tramontana Manzoni, in mappa ai n. 1680, 1535, 1689, 2105, 1501, 1562, 1564, 1719, per pert. 11 . 86, coll' estimo di l. 94 . 660, ed altro corpo di terra ortale nella suddetta Frazione, della quantità di campi padovani — . 2 . 162, fra i confini a levante Vianello, mezzodì Cavallini, ponente Borgo scolo, tramontana Boscolo . . .

Somma lire 88044.46

Riporto lire 88044.46

dio, in mappa al num. 2066, per pert. 6 . 36, coll' estimo di l. 23 . 66, stimati complessivamente . . . . » 6667 .78

Totale L. 94712.24

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti della Città, ed all' Albo Pretorio, ed inserito per tre volte settimanalmente nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Pretore
Zennari.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,

Li 20 aprile 1852.

Veronese, Scritt.

N. 24469. 1.a pubbl.

Editto.

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Giovanni Bericich che in sostituzione al defunto avv. D.r Giuseppe Bertoncelli per gli oggetti contemplati dell' Editto 9 giugno p. p. num. 17099, inserito nel foglio Ufficiale di Venezia per tre volte, l' ultima delle quali nel 21 luglio decorso sotto il n. 89, gli venne nominato in curatore l' altro avv. di questo Foro D.r Angelo Bkon.

Si pubblichi nei luoghi soliti e per tre volte nella prefata Gazzetta.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
Benetelli, Cons.
Grubissich, Giud. Supp.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 2 agosto 1852.

Domeneghini.

N. 3649. 1.a pubbl.

Editto.

Dichiarata interdetta per mania vaga Maddalena Alberti fu Cristiano di Conco, le si deputò a curatore il fratello Gio. Maria Alberti.

Dall' I. R. Pretura di Asiago,

Li 26 luglio 1852.

Colombarolo, Agg. Dirig.
Colpi, Alunno.

N. 2866. 1.a pubbl.

Editto.

In relazione all' Editto 8 luglio 1852 n. 2432, si rende noto, che con odierno Decreto pari numero venne sollevato dietro sua istanza Carlo Buffon Fontegher di Bigolino dal carico di curatore dell' interdetto Pietro Fontegher detto Buffon, e sostituito in tale qualità Eugenio Pugnali di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura di Valdobbiadene,

Li 27 luglio 1852.

L' I. R. Cons. Pretore
Scarabusa.

N. 242. II. pubbl.a unica.

Regno Lombardo Veneto
Provincia di Treviso
Distretto di Oderzo
La Presidenza
Del Consorzio X
di Bidoggia e Grassaggo

Avviso

Pel secondo esperimento.

Che dietro l' autorizzazione Superiore contenuta nell' ossequiato Delegatizio Decreto 6 maggio p. p. n. 6112/269, devesi procedere col mezzo d' asta pubblica all' appalto delle opere qui appiedi descritte sopra il progetto dell' ingegnere sig. Domenico Bianchi in data 25 gennaio e 6 novembre 1845.

Si prevengono quindi gli aspiranti, che l' asta si terrà nel Capoluogo di questo Distretto nel locale di residenza della Presidenza coll' intervento dell' Imperial Regio Commissario Distrettuale il giorno di mercoledì che sarà alli 25 agosto p. v. alle ore 10 ant. e rimarrà aperto fino alle ore una pomerid.

Presso l' Ufficio Consorziale rimane ostensibile a chiunque la descrizione dei lavori, ed il Capitolato d' Appalto relativo.

Gli aspiranti per essere ammessi alla gara devono verificare i depositi sotto indicati in denaro sonante ed a valor di tariffa.

La delibera ove abbia luogo è vincolata alla superiore approvazione.

Non verranno accettate le offerte di miglioria fuori d' asta, previo però l' obbligo negli oblatori di sottoporre l' offerta rispettiva comunque alla Superiorità e alla Stazione appaltante piacesse di sottoporla ... deliberazioni ... dei nuovi esperimenti d' asta.

La Stazione appaltante dovrà ... provazione dell' asta, e sarà costituita in forma benevisa ed idonea in coerenza alle vigenti prescrizioni normali.

Il deliberatario non domiciliato in Oderzo dovrà eleggersi un domicilio nello Comune ed ove abbia sedito l' asta, per l' altrui interesse dovrà dichiarare all' atto della firma del Processo Verbale per quindi di chi abbia offerto.

Il resto si procederà a tenore del Regolamento 1.o maggio 1806 . . .

Le Opere d' appaltarsi sono le seguenti:

N. 1. Escavo e sistemazione del Canale Grassaga e sua novennale manutenzione. Deposito per le spese d' asta a. l. 200; a per garanzia dell' offerta aust. l. 3290. Prezzo fiscale aust. l. l. 64,713. La fideiussione aust. l. 20,000.

N. 2. Escavo e sistemazione del Canale Bidoggia e sua novennale manutenzione. Deposito per le spese d' asta aust. l. 300, e per garanzia dell' offerta aust. l. 9,000. Prezzo fiscale aust. l. 87,084. La fideiussione aust. l. 18,000.

Osservazioni. Il canone annuo di manutenzione dei lavori del Canale Grassaga è di l.re 295,949, colla fideiussione di l. 5884, e quello di Bidoggia di l. 42132, colla fideiussione di l. 4500.

Dall' Ufficio Consorziale in Oderzo,

Li 6 luglio 1852.

La Presidente
Giustinian.
A. Wiel.

Il Segretario
F. Boer.

N. 181-5006. 3.a pubbl.

Editto.

Dall' I. R. Pretura di Monselice col presente Editto si fa noto, essere il giorno 8 novembre 1850 mancata a' vivi in Pozzonovo Giovanna Turatto fu Gaspare ved. Andolfo, e mediante testamento scritto 8 aprile stesso, ha istituito erede d' una metà della sostanza la figlia Lugrezia e dell' altra metà in parti eguali tutti i suoi figli e figlie Giovanni, Cecilia, Giacomo, Stella, Antonio, Elisabetta, Lugrezia Corona, Luigia, Regina, Angelo, Maria Andolfo, ovvero li rappresentanti questi ultimi due perchè defunti, cioè Vettore e Luigia Andolfo, Francesco, Luigia, Gaetano, Giovanni, Rinaldo e Carolina del vivente Luigi Martarello. Non essendo noto a questo Giudizio, il luogo di dimora della summominata Carolina Martarello, viene essa diffidata a doversi insinuare avanti questa Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendo che spirato detto termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad essa Carolina costituito nella persona del sig. Lodovico D.r Barbieri avvocato di questo Foro.

Il presente verrà pubblicato, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia come di metodo.

Dall' I. R. Pretura in Monselice,

Li 26 luglio 1852.

Pel Cons. Pret. in permesso
Cavazzani.

---

al N. 5125 a. c. 3.a pubbl.

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Belluno diffida chi credesse aver diritto all' eredità del fu Leandro del Pio, luogo di Venèzia morto, d' anni 31, ad Ardusina, e che fu allevato da Domenico Francescon di Marcador Distretto di Mel, a presentare entro un anno a questo Tribunale i creduti diritti colle analoghe giustificazioni, avvertiti che scorso infruttuoso questo termine, sarà l' eredità stessa aggiudicata al R. Fisco sopra sua domanda giusta il par. 760 Codice Civile.

L' I. R. Presidente
Travenni.
Rigo, Cons.
Comini, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 24 luglio 1852.

D. Pagani Cons. Att.

N. 23865. 3.a pubbl.

Editto.

L' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia rende noto, essere stato in sostituzione del defunto avv. Giuseppe D.r Bertoncelli costituito in curatore alle liti della massa concorsuale Manzoni il sig. avv. D.r Jacopo Buonomico ed in di lui sostituto l' avv. D.r Rocco Cicolotti.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nei pubblici fogli.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
A. Casotti, Cons.
Castagna, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 19 luglio 1852.

Domeneghini.

N. 23396. 3.a pubbl.

Avviso.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza si rende noto, che per l' asta del solo credito di a. l. 200,000, di cui l' Editto 22 aprile 1852 al num. 6926, e sotto le condizioni contenute nello stesso, inserito nel foglio d' Annunzi della Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 19, 26 e 29 maggio p. p. num. 65, 66, 68, vengono prefissi i giorni 23 settembre, 20 e 27 ottobre p. v. pel primo, secondo, terzo incanto all' Aula del Verbale.

Ed il presente sarà per tre volte inserito nel foglio d' Annunzii.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
Castagna, Cons.
Gossi, Giud. Supp.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 22 luglio 1852.

Domeneghini.

N. 5306. 3.a pubbl.

Editto.

Interdetta per mentecattaggine ad Antonia Milani di Brente la ulteriore gestione de' suoi interessi, tiene ad essa deputato in curatore suo marito Giovanni Bussieri detto Scalabrin dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura di Bovo,

Li 20 luglio 1852.

L' I. R. Aggiunto Dirigente
Luccardi.

---

al N. 5643-52. 3.a pubbl.

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Udine in seguito all' istanza 11 marzo p. p. n. 2982, di Angelo Marchi di Tolmezzo rappresentato dall' avv. Politi, in confronto di Giuseppe fu Romano del Giudice di Visandone, ed al P. V., assunto il 16 giugno p. p., ha prefisso i giorni 21 agosto, 18 settembre, e 16 ottobre p. v. dalle ore 10 di mattina alle due pom., nella Sala maggiore di questo Tribunale, per un triplice esperimento d' asta da eseguirsi da apposita Commissione per la vendita giudiziale della sottodescritta realità, alle seguenti condizioni:

I. Ogni aspirante all' atto dell' asta, dovrà depositare un decimo del prezzo di stima, il quale verrà al deliberatario imputato nel prezzo della delibera e restituito sul momento agli altri.

II. La delibera nei due primi esperimenti seguirà al prezzo non minore della stima, e nel terzo anche inferiore di essa, semprechè basti a cautare il creditore iscritto.

III. Il deliberatario dovrà entro otto giorni successivi al Decreto di delibera depositare in seno di questo Tribunale il prezzo offerto sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese.

Realità da subastarsi.

Casa, e corte sita in Pasciau schiavonesco marcata col civ. n. 26, in quella mappa al n. 1469, col fondo di p. 0 :257, rettificato nel nuovo censimento in p. 0 : 290, e colla attribuitavi rendita di l. 10 : 10, in luogo del vecchio estimo di l. 6 : 67, con compatto annesso, ossia arat. arb. vitato al n. 1456 della suddetta mappa di pert. 1 : 074, rettificato nel nuovo censimento di p. 0 : 90, coll' attribuitavi rendita di l. 1 : 84, in luogo del vecchio estimo di l. 7 : 59, il tutto giudizialmente stimato a. l. 900.

Il presente sarà pubblicato come di metodo in questa R. Città nel Comune di Pasciau schiavonesco, nonchè inserito triplicatamente nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
Marzoni.
Cocconi, Cons.
Vorajo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,

Li 16 luglio 1852.

Gennari.

N. 4520. 3.a pubbl.

Editto.

Sopra istanza di Maria Cancigh, madre e tutrice dei minori fu Domenico Zanutto, e della maggiore Domenica Zanutto, si fa luogo all' asta volontaria del seguente immobile che avrà luogo nei giorni 31 agosto, e 7 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alle seguenti condizioni:

I. Lo stabile non sarà alienato se non a prezzo eguale, o superiore alla somma di aust. l. 1600.

II. Ogni aspirante dovrà depositare a mani della Commissione delegata aust. l. 160, che verranno trattenute al deliberatario, ed imputate nel prezzo.

III. Le offerte al primo esperimento saranno obbligatorie per gli aspiranti, ma ciò non ostante avrà luogo anche il secondo esperimento pel caso di offerte migliori.

IV. La validità della delibera resta condizionata all' approvazione di questa Pretura qual Giudizio pupillare.

V. Il deliberatario dovrà nel termine di un mese dall' intimazione del Decreto approvativo la delibera, depositare a questa Pretura l' intero prezzo, sotto pena di perdita del deposito cauzionale.

VI. Le spese successive all' asta, tassa di trasferimento, ed ogni altra gravezza stanno a carico del deliberatario.

VII. Il possesso materiale dell' immobile non viene accordato prima del 31 ottobre 1852.

Descrizione dello stabile.

Orto in Cividale ai numeri della vecchia mappa 693 sub 693 sub 2 e 696; e nella mappa nuova al n. 696, di pertiche 1 : 15, rendita l. 6 : 90, confina a levante muro della Città, ponente orto De Sabbata, mezzodì strada, settentrione i venditori ed eredi Bertuzzi.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Pretore Dirigente
Daziani.

Dall' I. R. Pretura in Cividale,

Li 20 luglio 1852.

Gabrici, Scritt.

---

al N. 3939. 3.a pubbl.

Editto.

Si deduce a pubblica notizia, che con odierna deliberazione allo stesso numero per riconosciuta mania ricorrente fu dichiarato interdetto il vicentino nob. Pier-Antonio Luigi di Velo dall' amministrazione delle proprie sostanze, destinandogli in curatore per tutti gli effetti di legge il fratello nob. Gio. Giuseppe di Velo pure in Vicenza domiciliato.

Il presente viene affisso nell' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tournier.
Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 20 luglio 1852.

Rosenfeld.

---

ai N. 18079, 19480. 3.a pubbl.

Editto.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia, si notifica col presente Editto ad Antonio Bolzan del fu Gio. Batt., assente dagli Stati di S. M. I. R. A., essergli stato deputato in curatore ai termini e per gli effetti del par. 276 del Codice Civile Generale il nobile Girolamo Pazzaneno di qui.

Se ne dà perciò avviso ad esso assente col presente Editto, il quale avrà forza di legale intimazione, perchè le sappia e possa volendo comparire o far avere al suddetto curatore un legale mandato od eleggere in caso diverso altra persona a proprio procuratore, avvertito che in difetto dovrà imputare a sè stesso le conseguenze.

Il Consig. Aulico Presidente
Foscarini.
Girrola, Cons.
Pontedera, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 19 luglio 1852.

Domeneghini.

3.a pubbl.

Correzione.

Nell' Editto dell' Imperiale Regia Pretura di Badia segnato num. 2737, inserito nei num. 79, 80 e 86 ai giorni 23 giugno, 3 e 15 luglio corr., leggasi Dorotea Bariani, e più sotto D.a Antonio Bariani invece di Besiazy, nonchè nel fine leggasi Pretura di Badia invece di Adria.

N. 2696. 3.a pubbl.

Editto.

Con odierno Decreto fu interdetta per mania ... Maria Veronese fu Pietro, vedova di Domenico Zambella di Teolo, e le fu deputato in curatore Gio. Batt. Veronese detto Scarabello.

Dall' I. R. Pretura di Teolo,

Li 20 luglio 1852.

Pastega.
Cleriti, Scritt.

N. 5120. 3.a pubbl.

Editto.

Con deliberazione odierna p. n. venne levata l' interdizione emessa col Decreto 19 agosto 1849 n. 4303, a carico di Gio. Bonetto fu Giacchino di Pistà, il che si pubblicato come di metodo.

L' I. R. Cons. Pretore
Diani.

Dall' I. R. Pretura in Valdagno,

Li 19 luglio 1852.

Pel R. Cancelliere
Ferrighi, Al.

---

al N. 39505. 3.a pubbl.

Editto.

Si fa noto esser mancata a' vivi in Venezia nel 2 dicembre 1851 senza testamento Luigia nobile Dandolo Moconni. Essendo ignoto il domicilio di Giovanni Dandolo fratello della medesima, lo si diffida a far nel termine di un anno la sua dichiarazione di erede, altrimenti l' eredità sarà aggiudicata a quelli che vi saranno insinuati.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
Castagna, Cons.
Mutinelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 19 luglio 1852.

Domeneghini.

N. 4165. 3.a pubbl.

Editto.

Si rende pubblicamente noto essere stato interdetto per titolo di mania furente, Matteo Feltrin di Antonio villico di Caselle, destinatogli in curatore il proprio padre.

Inserito il presente per tre volte consecutive nel foglio d' Annunzi della Gazzetta di Venezia, ed affisso all' Albo Pretorio, in questo luogo di Residenza comunale, in Altivole, ed in Caselle.

Dall' I. R. Pretura di Asolo,

Li 21 luglio 1852.

Il R. Agg. Dirigente
Guarienti.

N. 5432. 3.a pubbl.

Editto.

Si rende noto, che con Decreto di quest' ogg. p. n., fu interdetta per imbecillità Lucia di Domenico Cester di qui.

Dall' I. R. Pretura in Portogruaro,

Li 19 luglio 1852.

L' I. R. Cons. Pretore
Martoraggo.

N. 10882. 3.a pubbl.

Editto.

In evasione dell' istanza Verbale odierna di Antonia Maria Luigia Sorange ved. di Luciano Castellan qual tutrice della minore sua figlia Rachele Ema Castellan fu Luciano, la quale accettò beneficiariamente la eredità paterna, e del contutore sig. Giovanni Carevari, si apre da questa Pretura il concorso generale dei creditori sulla sostanza lasciata ed esistente in queste Venete Provincie dal fu Luciano Castellan q. Antonio, mancato a' vivi in Bassano, nominandosi in amministratore interinale di detta sostanza il sig. Giovanni Carevari di Marostica, e nominandosi in curatore alle liti questo avv. D.r Valentino Berti, al confronto del quale verranno prodotte le petizioni d' insinuazione dei vari creditori, prefiggendosi per dette insinuazioni il termine di due mesi, cioè a tutto 21 settembre 1852.

Restano diffidati i creditori a comparire all' A. V. 27 settembre p. v. ore 9 ant., per tentare un componimento amichevole, o per la nomina di un amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per altre misure che credessero del loro interesse.

della posta denominata il Fiasconi colorita come sopra di pert. 9, 93.

N. di mappa 1463, il piccolo prato de' Paglieri, che fu poi ridotto a Risaia, che si irriga col quarto de' Vignaletti di pert. 3 : 48.

Totale Pert. 113 . 21.

Il valore di detto latifondo rilevato dietro stima giudiziale di Austr. L. 17176 . 40.

Riassunto.

	Importo del lotto	
I. Austr.	. . . . . . L.	35,703.45
	Importo del lotto	
II. Austr.	. . . . . . »	16,971.10
	Importo del lotto	
III. aust.	. . . . . . »	15,173.40
	Importo del lotto	
IV. Austr.	. . . . . . »	8,479.09
	Importo del lotto	
V. Austr.	. . . . . . »	8,505.89
	Importo del lotto	
VI. Austr.	. . . . . . »	17,176.40
	Importo totale	
Austriache.	. . . . L.	102,009.33

Condizioni dell' asta.

I. L' asta avrà luogo nel giorno 5 p. v. ottobre ore 10 ant., e non avvenendo in detto giorno la vendita nel giorno 12 detto ottobre ore 10 ant., e non avvenendo in questo nel giorno 19 detto ottobre ore 10 ant., e non avvenendo in questo nel giorno 26 detto ottobre ore 10 antimeridiane.

II. Nei due primi esperimenti l' asta si terrà per la vendita complessiva dello stabile, e si aprirà sul dato del valore di a. l. 102,009 . 33. Nel terzo e quarto esperimento si aprirà pure l' asta per la vendita dell' intiero stabile sul dato predetto, e stridato invano per intiero, si aprirà, la vendita parziale nei suindicati lotti, e quindi sul dato dei seguenti valori:

Lotto I. Aust. L.	35,703.45
Lotto II. Aust. »	16,971.10
Lotto III. Aust. »	15,173.40
Lotto IV. Aust. »	8,479.09
Lotto V. Aust. »	8,505.89
Lotto VI. Aust. »	17,176.40

3. Ogni oblatore dovrà depositare per essere ammesso all' asta il decimo del prezzo dell' intero fondo o dei rispettivi lotti. Questo deposito o gli sarà restituito se non rimanga deliberatario, od imputato nel prezzo della delibera.

IV. La delibera avverrà immediatamente ove il miglior oblatore raggiunga ed oltrepassi a seconda dei casi l' importo complessivo, od i singoli valori indicati al suddetto art. 2.°

V. Il compimento della somma che occorrerà dietro il deposito a formare la metà del prezzo sarà depositato a cura dell' l' acquirente, entro 15 giorni presso questo I. R. Tribunale Prov. di Verona, a partita collettiva nel caso di vendita complessiva salvo fra i cointeressati, il comparto, o a partita parziale ed a favore del rispettivo proprietario in caso di vendita a lotti, e l' altra metà sarà pagata pure in Cassa depositi dello stesso Tribunale, ove non fosse in seguito diversamente disposto d' accordo delle parti interessate entro tre anni dalla delibera, corrispondendo su questa metà l' interesse del 5 per 0/0 dal giorno 11 novembre 1852, in cui si concede il possesso e godimento al deliberatario e di semestre in semestre nelle mani non già dei proprietarii quanto ai lotti I, II, III e IV, ma si dei rispettivi usufruttuarii e nelle mani del rispettivo proprietario quanto ai lotti IV e V. Detta metà del prezzo della delibera sarà ripetibile anche prima dell' epoca prestabilita le quante volte il deliberatario resti in difetto anche di parte degl' interessi un mese dopo la scadenza, o i beni siano, anco se in parte colpiti da pignoramento per debiti d' imposta, o siano dati in esecuzione ad Autorità o persone aventi privilegio fiscale, alle quali comminatorie si terrà il deliberatario soggetto.

a) Avvertesi poi; che chi diverrà deliberatario del lotto numero I dovrà consertarsi durante gli stessi 15 giorni nel sig. Giuseppe Poggiana per pagare con altrettanta parte della prima metà del prezzo le aust. l. 3620, credito della sig. Marianna Felsi moglie di detto Giuseppe per titolo inscritto il 14 gennaio 1843 al n. 136, ed in concorso altresì del suppegnatario signor Tomaso Piatti fu Pietro facendo che avvenga la cancellazione di detta inscrizione, ed altresì di quella di surrogazione 20 gennaio 1843 num. 154, producendo poi l' atto di liberazione e cancellazione, che gli sarà rilasciato come altrettanto. Il deliberatario non dovrà per tal pagamento soggiacere a spese, ed in caso di rifiuto si deliberato di fare il deposito di detta metà anche a partita dei predetti Marianna Felsi Poggiana, e Tomaso Piatti.

Le altre aust. l. 755 62 e 193 completanti la suddetta inscrizione presa contro Giuseppe Poggiana ma non esercitanti, come lo indica il testamento 2.° aprile 1832 del fu Giovanni Poggiana, la eredità di quest' ultimo, inscrizione presa, quindi, illegalmente per tal somma sugli stabili di ragione dei figli di esso Giuseppe Poggiana e perciò nulla in tal parte, dovrà il deliberatario di esso lotto il depositare in questi giudiziali depositi, onde sia levata o dai figli di esso Giuseppe Poggiana, o dai chi sarà giudicato averne diritto dopo annullata l' iscrizione.

b) Siccome il lotto III. apparisce aggravato dell' iscrizione 19 giugno 1847 n. 2221, a favore di Giacomo Chiarelli per a. l. 743 interessi e spese e siccome questa iscrizione presa contro Angelo Poggiana sopra stabili appartenenti ai di lui figli, è nulla, così il deliberatario del lotto III, depositerà in conto della prima metà del prezzo la somma corrispondente all' inscrizione, affinchè sia levata o dai figli di Angelo, o da chi sarà giudicato averne diritto dopo annullata l' iscrizione.

La suddetta metà prezzo e relativi interessi dovrà il deliberatario cautare mediante un' iscrizione ipotecaria a tutte sue spese a favore di tutti e dei singoli venditori sopra tutto lo stabile, o sopra la parte del rispettivo lotto acquistato restando abilitata la parte venditrice a chiedere ed ottenere senz' altro la relativa inscrizione ipotecaria in base al Decreto di delibera per la metà della somma stessa, dei relativi interessi e spese dell' iscrizione.

VI. Depositata che sia la metà del prezzo, e dopo l' inscrizione ipotecaria a favore dei venditori sulla residua metà ed interessi sarà conceduta al deliberatario la proprietà ed i relativi trasporti censuarii dalle competenti autorità pupillari quanto ai lotti I, II, III, IV e VI, cioè da questo I. R. Tribunale quanto ai lotti I e IV, da quello in Padova quanto al lotto II, e da quello in Belluno quanto al lotto III, e da tutti e tre i detti Tribunali quanto al lotto VI.

VII. I venditori garantiscono a tenore di legge il compratore della evizione della vendita a tenore anco della memoria censionale, che coi relativi documenti sarà ostensibile nel Giudizio VII di questo I. R. Tribunale, ed altresì che prima del Decreto saranno levate le inscrizioni che appariscono sui fondi, senza la quale condizione resteranno nelle mani dell' acquirente le somme corrispondenti alla parte d' inscrizioni non ancora eliminate verso la progressione del pagamento degl' interessi.

VIII. Il possesso verrà conferito all' acquirente con riguardo a S. Martino 1852, e collo stesso riguardo saranno pagati gl' interessi e le imposte.

IX. I pagamenti saranno tutti verificati in Verona.

X. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese del l' asta, e da queste partendo, comprese quindi la tassa pel trasporto di proprietà e quella del l' inscrizione e cancellazione del l' ipoteca per la metà del prezzo, che resta in mano dell' acquirente fuori a carico della parte venditrice.

XI. Mancando il deliberatario al versamento di quanto occorrerà a compiere la metà del prezzo, sarà fatta una nuova asta, anche al disotto della stima a tutte sue spese, rischi e pericoli, ed il decimo depositato sarà erogato fino a concorrenza, a pagamento delle spese, ed a compenso del minor prezzo, che fosse ritratto dalla vendita.

XII. Si aggiunge per maggior chiarezza, che i pagamenti si dovranno effettuare in lire austriache effettive metalliche, cioè in pezzi da 20 k. ni, esclusa ogni specie di carta monetata, e qual altro siasi surrogato, comunque per superior legge autorizzato o permesso tanto riguardo ai capitali, quanto riguardo agl' interessi, danni e sempre franchi d' ogni spesa ed aggravio.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte in questo foglio Ufficiale, ed in quello di Venezia, affisso all' Albo di questo I. R. Tribunale Provinciale, nonchè a quelli dell' II. RR. Tribunali Provinciali in Padova e Belluno, così pure affisso nei modi e luoghi soliti in questa Città, ed in quella di Padova e di Belluno.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Verona,

Li 30 giugno 1852.

Il Presidente

[illegible]

Tommasini, Cons.

Lazzarini, Cons.

N. 6302 3.° pubbl.°

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto che nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nelli giorni 19, 26 agosto, e 2 settembre p. f. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d' asta per la vendita dei sottodescritti due crediti esecutati in pregiudizio del nob. co. Gio. Abbondio De Widmann-Rezzonico del fu co. Lodovico di Venezia, sulle istanze del sig Giacomo Rudella coll' avv. Tomasi, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà fatta in due lotti come sotto distinti, e verrà aperta sul valore nominale di cadauno dei due crediti, cioè quanto al primo lotto.

A. Capitale . . . L.	5520 —
B. Interessi a tutto 29 novembre 1851 a 5 per 0/0. . . . . . »	2208 .—
	L. 7728 :—

alla quale cifra sarà aggiunto l' importo delle ratine d' interessi da 30 novembre 1851 al giorno dell' asta, e quanto al secondo.

A. Capitale. . . L.	3298 :—
B. Interessi di 5 per 0/0 maturati a tutto 27 novembre 1851 ven. l. 2421 : 13, corrispondenti ad . . . »	1383 :80
	L. 4681 :80

alla quale cifra sarà aggiunto l' importo delle ratine d' interessi da 28 novembre 1851, al giorno dell' asta.

II. Nelli primo e secondo esperimenti non seguirà la delibera che a prezzo maggiore od almeno eguale del nominale, al terzo a qualunque prezzo.

III. Ogni oblatore meno l' esecutante non sarà ammesso ad offrire se non garantisca l' offerta pel primo lotto con a. l. 800, e pel secondo con a. l. 500, da depositare in mano del delegato giudiziale in valute d' oro, o d' argento di giusto peso, a tariffa calcolabili.

IV. Quegli che resterà deliberatario dovrà trattenere il resto prezzo di delibera per pagarlo poi in monete d' oro, o d' argento di giusto peso calcolabili a tariffa, a chi gli sarà indicato o dietro graduatoria, o dietro convegno fra li creditori suppignoranti, e frattanto dovrà corrispondere con giudiziale deposito l' interesse del 5 per 0/0 su di quel resto prezzo. Che se il deliberatario fosse l' esecutante, questo dovrà corrispondere nel modo suespresso l' interesse di 5 per 0/0, su tutto il prezzo di delibera. Pel caso che il prezzo di delibera superasse il valor nominale dei crediti a capitale, il deliberatario sulla eccedenza non sarà tenuto a pagare interessi.

V. A favore del deliberatario decorreranno gl' interessi del credito deliberatogli dal giorno della delibera in poi, ed avrà diritto di conseguirli dal debitore ad ogni scadenza, ma tanto il capitale come gl' interessi arretrati non potrà incassarli finchè non abbia adempito alle condizioni dell' asta, ed in allora sarà in lui trasfusa la proprietà del credito, e verrà anche autorizzato a surrogarsi nella relativa inscrizione ipotecaria. Infrattanto il deliberatario potrà, e dovrà obbligare il debitore anche mediante atti giudiziali, occorrendo, a pagare con deposito giudiziale gl' interessi arretrati che saranno rilasciati, a libera disposizione di lui deliberatario quando abbia adempito alle condizioni dell' asta.

VI. L' esecutante e li creditori suppignoranti non assumono veruna responsabilità verso il deliberatario, a cura e spese del quale starà il procacciarsi dei documenti, ed a cui carico sarà il pagamento della tassa e bolli che occorressero per la delibera come contratto, e saranno pure a suo carico le spese occorrenti onde ottenere l' autorizzazione di surrogarsi nell' ipoteca, e quella della surroga. Adempite le condizioni d' asta, ed distribuito il prezzo, il deliberatario potrà far cancellare a sue spese tutte le inscrizioni di suppegno sussistenti al margine dell' inscrizione cautante il credito deliberatogli, e le annotazioni di pignoramento praticate per l' esecutante sull' originale istromento relativo al credito medesimo.

VII. Mancando il deliberatario al pagamento del resto prezzo sarà ad istanza di ogni interessato domandato il reincanto del credito deliberato a tutti danni e spese di esso deliberatario, ed il fatto deposito sarà erogato in tutto ed in parte alla rifusione dei danni e spese, riservato il regresso contro di lui deliberatario per le eventuali eccedenze ed escluso lo stesso dal partecipare alle migliorie che si ottenessero.

Descrizione dei crediti da subastarsi.

Lotto I.

Capitale di talleri effettivi n. 920, formanti aust l 5520, costituito a credito dell' ora fu sig. Pietro Stengole fu Antonio, mediante istromento 29 novembre 1828, in atti del notaio sig. Giuseppe Pirani, residente in Vicenza, ed a debito delli Giovanni ed Angelo Gianello del fu Domenico di Villabalzana, fruttante l' interesse annuo del 5 per 0/0, pagabile anche questo in talleri effettivi al 29 novembre di ogni anno.

Del detto capitale è scaduta l' affrancazione col 28 novembre 1837.

A cauzione del capitale e delli relativi interessi vennero costituiti in Ipoteca a favore dello Stengole campi 77 circa con due case in Villabalzana frazione di Arcugnano, ed il sig. Pietro Stengole procedette a carico delli debitori Gianello all' iscrizione ipotecaria 8 gennaio 1829, vol. 27, num. 6640, la quale fu poi regolarmente conservata con decennali rinnovazioni, l' ultima delle quali in data 19 gennaio 1849, vol. 47, num. 109.

Per la morte del sig. Pietro Stengole ed in conseguenza di accordo fra li di lui figli ed eredi, il sudd. capitale con interessi passò a credito esclusivo del sig. Giuseppe Stengole del fu Pietro, il quale mediante contratto 14 maggio 1844, posto in atti del notaio Francesco Tecchio seniore che risiedeva in Vicenza.

Il 15 maggio 1845 cesse il credito predetto al n. h. co. Gio. Abbondio De Widmann Rezzonico del fu co. Lodovico.

Degl' interessi sopra il suddetto capitale sono dovute le otto annualità scadute a tutto 29 novembre 1851, importanti talleri 368, formanti a. l. 2208. Nelle divisioni 3 luglio 1851, li debitori fratelli Gianello hanno riconosciuto e contemplato il debito loro per interessi arretrati.

Lotto II.

Capitale di n. 170 doppie d' oro di Roma semplici effettive di giusto peso, parificate ad a. l. 3298, costituito a credito del sig. Pietro Stengole del fu Antonio, mediante istromento 27 novembre 1829, in atti del notaio Pirani di Vicenza, ed a debito del sig. Emanuele Caprotti del fu Giovanni di Vicenza. Il capitale è fruttifero l' interesse annuo del 5 per 0/0 pagabile il 27 novembre d' ogni anno. Tanto il capitale come gl' interessi devono essere pagati in doppie d' oro di Roma semplici effettive di giusto peso, e l' affrancazione del capitale è scaduta col 27 novembre 1834.

A cauzione del capitale, e degl' interessi vennero costituiti in Ipoteca a favore del sig. Pietro Stengole beni terreni e casino in circondario esterno di Vicenza, contrà Scalette del Monte Berico, ed il sig. Pietro Stengole procedette a carico del Caprotti e sulli beni ipotecati all' inscrizione 9 dicembre 1829 n. 10448, vol. 27, la quale fu conservata con decennali rinnovazioni l' ultima delle quali in data 13 dicembre 1849 n. 3331.

Per la morte del sig. Pietro Stengole, ed in conseguenza di accordo fra li di lui figli ed eredi, esso capitale passò a credito del sig. Giuseppe Stengole del fu Pietro, il quale mediante contratto 24 maggio 1844, affidato alli rogiti del notaio Francesco Tecchio seniore il 15 maggio 1845, cesse il credito predetto al nob. co. Gio. Abbondio De Widmann Rezzonico del fu co. Lodovico.

Degl' interessi maturati sul detto capitale a tutto 27 novembre 1851, sono da pagare ven. l. 2421 : 13, corrispondenti a n. 67 doppie di Roma semplici, ed abusive ven. l. 2 : 13.

Questo capitale in forza dell' Istromento 17 luglio 1851, in atti di Francesco Cibele notaio in Vicenza, passò a debito delli sigg. Antonio, Caterina, Elisabetta e Domenica Zuccello fu Carlo, poscia per Istromento 9 agosto 1848, in atti del notaio Francesco Curti di Vicenza, passò a debito delli Gaetano Giaretta ed Angelo fu Francesco, e finalmente per Istromento 19 settembre 1850, in atti del notaio D.r Bortolo Verona, di Vicenza, passò a debito del sig. Bortolo D.r Altissimo del fu Giovanni di Castelnuovo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale e nei soliti luoghi di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

TODARIKA

Pradelli, Cons.

Borgo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 9 luglio 1852

Rosenfeld.

N. 5073. 3.° pubbl.°

EDITTO.

Ad eseguimento di Requisitoria dell' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo emesso sopra istanza in sede esecutiva prodottagli da Angelo Luzzatto fu Anselmo di detta Città, contro Giovanni Lovisoni fu Bernardo di Pontelongo, questa I. R. Pretura nel giorno 22 p. v. settembre ore 9 ant., e di nuovo occorrendo nei giorni 13 ottobre, e 3 novembre pur p. v. alla medesima ora nel locale di sua residenza e a mezzo di apposita sua Commissione aprirà subasta per la vendita al maggior offerente degl' immobili sottodescritti alle dettatele seguenti

Condizioni.

I La delibera nel primo e secondo incanto avrà luogo in favore del maggior offerente ed ultimo oblatore al prezzo della stima ed anche maggiore della stima ascendente ad a l. 8766 : 60, giusta il protocollo 14 agosto 1851 num. 6222. Avrà poi luogo nel terzo incanto anche a prezzo inferiore della stima semprechè l' offerto prezzo basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore o prezzo di stima.

II. Nessuno (ad eccezione del creditore esecutante) sarà ammesso come offerente all' asta, se prima non abbia depositato in mano della Commissione delegata il decimo del valore di stima in monete d' oro, e d' argento di giusto peso al corso delle vigenti tariffe Questo decimo in caso di delibera sarà quindi fatto passare nella Cassa depositi dell' I. R. Pretura di Piove.

III. Il residuo prezzo, detratto l' importo delle spese e competenze di cui al successivo articolo quinto, dovrà essere depositato giudizialmente entro 30 giorni continui computabili da quello della delibera. Al solo esecutante se sia egli il deliberatario, sarà potestativo di trattenerlo nelle sue mani per pagarlo a suo tempo a chi e come sarà di ragione e di legge, unitamente all' interesse nella ragione del 5 per 0/0 all' anno a datare egualmente dal giorno della delibera.

IV. L' acquirente avrà il possesso di fatto degl' immobili subastati nel giorno successivo a quello della subasta in cui avrà luogo la delibera; non ne otterrà per altro la piena proprietà ed il possesso reale se prima non abbia fatto constare in modo positivo ed in forma legale del pagamento intiero del prezzo di delibera e dell' adempimento di tutte le altre obbligazioni. Il solo creditore esecutante, se sia egli il deliberatario, unitamente al possesso di fatto di detti immobili ne otterrà anche la piena proprietà ed il possesso reale, esclusa ogni condizione, restrizione, limitazione o riserva.

V. In conto del prezzo di delibera dovrà il deliberatario nel termine di giorni 14 continui dal dì della delibera stessa pagare nelle mani della parte istante o suo procuratore le spese e competenze relative alla procedura esecutiva fino alla vendita dietro la specifica che gli verrà esibita e che sarà previamente liquidata dall' I. R. Tribunale a tutte spese di esso deliberatario.

VI. S' intenderanno a carico del deliberatario oltre il prezzo della delibera, ed a datare dalla delibera stessa tutti gli aggravii pubblici, ed imposte di ogni sorte caricanti gl' immobili da subastarsi, e così pure tutti i pesi privati non ipotecarii che vi fossero inerenti, compreso anche pegli arretrati, se ve ne fossero, l' annuo canone ammontante all' annua somma di aust. l. 170 : 08, depurato del quinto dovuto al sig. D.r Biagio Zadra quale direttario degli stabili al num di mappa 195 casa, pert. met. 1 : 17, colla rendita di l. 272 : 68, ed al n. di mappa 196 orto, pert. met. 0 : 30, colla rendita di l. 1 : 66, ritenuta poi qualunque eventuale responsabilità in proposito a carico esclusivo del deliberatario.

VII. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, e così pure tutte quelle occorrenti per la graduatoria o distribuzione del prezzo.

VIII. La voltura nei libri del censo a ditta del deliberatario non potrà essere eseguita che dopo ottenuto il Decreto di aggiudicazione pel solo esecutante; se rimanga egli il deliberatario sarà eseguibile subito dopo la delibera.

IX. In caso di mancanza per parte del deliberatario alla esecuzione di qualsiasi dei capitoli suddetti, sarà proceduto al reincanto dello stabile deliberato (coll' assegnazione di un solo termine) a tutte di lui spese, danni ed interessi a prezzo anche minore così della stima come della delibera; ed il deposito del decimo (sul quale perderà esso deliberatario ogni e qualunque diritto) andrà erogato in conto e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione, obbligato poi anche lo stesso deliberatario a corrispondere il di più che occorresse a pareggio

X. Sarà libera ad ogni aspirante la ispezione degli atti esecutivi presso la Commissione delegata all' asta acciocchè a tutta cura dell' aspirante medesimo possa essere valutata senza alcuna responsabilità della parte subastante, la cauzione del divisato acquisto sott' ogni rapporto, quello compreso della descrizione dello stabile, per la quale dovrà aversi pienissimo riguardo al protocollo di stima unito in copia autentica agl' atti medesimi.

Per quanto poi spetta all' annuo canone dovuto al sig D.r Biagio Zadra come all' articolo sesto e così pegli arretrati, limitatamente cioè relativi all' importo delle annualità di siffatto canone che fossero insolute a favore del direttario medesimo e per l' effetto che l' acquirente debb' essere tenuto al pagamento delle stesse, dovrà ogni aspirante aver previamente provveduto al suo interesse ed alla sua tranquillità mercè le opportune indagini.

Descrizione degl' immobili posti in Provincia di Padova, Distretto di Piove, Comune di Pontelongo.

Casa padronale con adiacenze ed orto ed annesse casette, il tutto situato in Pontelongo, la casa al civ. n. 161, e le seconde ai n. 163, fino al 167, tra confini a mezzodì strada pubblica, a levante e ponente ragioni eredi Erisso, e tramontana ragioni Zadra, censita al catastale num. 153, per c. 1 : 109, con estimo di ducati 37 : 97, e più precisamente secondo il protocollo di stima 14 agosto 1851 n. 6222 tra confini, a levante nobile Metilde Erisso-Araldi, a mezzodì strada, comunale contigua alla piazza del mercato, ponente nob. Metilde Erisso-Araldi, tramontana Biagio Zadra.

L' intestazione censuaria dei suddetti stabili è la seguente.

Giovanni Lovisini fu Bernardo livellario e Biagio Zadra.

N. 195. Casa, pert. 1 : 17, l. 277 : 68.

N. 196. Orto, pert. 0 : 30, l. 1 : 66.

Totale Pert. 1 : 47.

Totale L. 279 : 34.

Il R. Aggiunto Dirigente

Luccmar.

Dall' I. R. Pretura di Piove,

Li 10 luglio 1852.

DOMENICA 8 AGOSTO

ANNO 1852. – N. 179.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 24 caratteri, ed in queste soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria. *Estrazione del debito dello Stato. Nominazione. Editto. Viaggio di S. M. l'Imperatore. Largizione delle LL. MM. Ferdinando e Maria Anna. Esito delle elezioni inglesi. Politica inglese riguardo alla Francia. Generosità dell'I. R. gendarmeria di Treviso.* — Notizie dell'Impero. *Il Pr. Carlo di Baviera. Monumento Kopal. Asili infantili lombardo-veneti. Disastro.* — S. Pont.; *Il ministro di Toscana. Condizione di Murray. Opere di beneficenza.* — R. Sardo; *Ministro inglese. Nuovo romanzo d'Alessandro Dumas. Misfatti. Arrivo in Genova.* — R. delle D. S.; *Legazione sarda.* — Imp. Russo; *Promozione militare. Misura politica contro gli artigiani forestieri.* — Imp. Ott.; *Processo. Strada ferrata d'Alessandria.* — Inghilterra; *Rivista di truppe. Debolezza navale della Francia. Politica di L. Napoleone. Gli Orléans.* — Spagna; *Gran caldo. Fusion de' partiti tramontata. Barbaro costume.* — Belgio; *V. Hugo.* — Francia; *Proibizione e ammonizioni a' giornali. Un frappatore. Nominazioni.* — Nostro carteggio; *Il figlio del sig. Persil; pranzo a Saint-Cloud; le prossime feste; controversia de' classici pagani; Giovanni che piange e Giovanni che ride; strade ferrate; onoranza civica; il maresc. Girolamo.* — Svizzera; *Nuovo Viceconsolato. Falsi monetarii. Deliberazioni del Gran Consiglio di Neuchâtel.* — Germania; *Questione doganale. Il cholera. Scambio d'onori. Parto della moglie di D. Miguel.* — Danimarca; *Opuscoletti sul viaggio del Re.* — Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 4 agosto.

Nella 237.ª estrazione del vecchio debito di Stato, fatta il 2 del corrente, in ordine alla Patente Sovrana 21 marzo 1818, uscì la serie N.° 372.

Questa serie contiene Obbligazioni erariali degli Stati provinciali della Moravia, cioè:

de sessione 6 dicembre 1793 al 4 per cento

il N.° 28,125 con un decimo } del capitale
il N.° 28,128 con un quarto }

indi *de sessione* 10 di dicembre 1794 al 5 per cento il N.° 26,446 sino al 27,642 coll'intero importo del capitale, e il N.° 27,643 colla metà del capitale, per l'ammontare complessivo di 1,073,354 fior. 38 e $^3/_4$ car., ed interessi di 24,292 fior. 5 car., giusta la misura ribassata.

Le singole Obbligazioni, contenute in questa serie, verranno posteriormente pubblicate in apposita specifica.

Venezia 7 agosto.

L'I. R. Luogotenenza delle Provincie venete ha approvata la nomina del dottor Lorenzo Cornuda ad Assessore municipale di Treviso.

EDITTO.

N. 12150.

Visto l'articolo 32 della Sovrana Patente 24 marzo 1832, si cita Luigi nob. Martinengo dalle Palle, nativo di Venezia, figlio del nob. Venceslao, ed assente senza autorizzazione dagli Stati di S. M. I. R. A., a far ritorno nel perentorio termine di tre mesi, sotto comminatoria delle pene stabilite dalla Patente Sovrana prefata.

Il presente sarà pubblicato in questa R. città, nonchè affisso nell'albo delegatizio, ed inserito per tre volte nelle *Gazzette Uffiziali di Venezia e di Vienna*.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Venezia 21 luglio 1852.
L'I. R. Delegato, Conte ALTAN.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

S. M. I. R. A., prima della sua partenza da Hermannstadt, degnossi di accordare la somma di fior. 2000, m. di c., perchè fossero distribuiti fra' poveri del luogo, e la somma di fior. 500, m. di c., per l'Orfanotrofio Teresiano, ambedue della sua cassa privata.

Togliamo dal *Messaggiere della Transilvania* i seguenti ulteriori ragguagli:

« *Hermannstadt 26 luglio.*

« Questa mattina ebbe luogo sulla pianura fra Hermannstadt ed Heltau una grande rivista militare.

« La divisione Philippovich, formata dalle due brigate Schobel e Kammerer, aspettò colà raccolta l'arrivo di S. M. I. R. A.

« Alle 8, apparve S. M. a cavallo, con un seguito sommamente splendido, nel quale si notarono alcuni uffiziali di alto grado della Valacchia; e degnossi, mentre sonavasi l'inno popolare, di rassegnare tutte le linee e di ordinare poscia ogni singola mossa degli armeggiamenti da eseguirsi.

« Terminate le manovre, degnossi S. M. far avanzare tutti gli uffiziali dai loro distaccamenti, ed espresse ad essi la particolare Sovrana sua soddisfazione pel buon essere, il contegno e l'abilità di armeggiare delle truppe di tutte le armi. Il più vecchio capitano del bello e distinto reggimento Nugent, sig. Carandini, fu avanzato a maggiore da S. M., sul campo degli esercizi.

« Terminate le sfilate delle truppe, S. M. ritornò ad Hermannstadt, alle 9 e $^3/_4$ antimeridiane, e fu ivi ossequiosamente salutata, con alto grado di giubilo, dalla moltitudine, che aspettava sulla piazza. Oggi trovossi qui un gran numero di abitanti delle campagne circostanti ad Hermannstadt, onde avere anch'essi la ventura di vedere S. M.

« S. M. ricevette poscia in udienza solenne S. Serenità il Principe regnante della Valacchia, il quale, come già riferimmo, era venuto in Hermannstadt per ossequiare S. M., in nome di S. A. il Sultano.

« Degnossi poscia la M. S. di accordare numerose udienze: dugento individui ebbero la ventura di essere personalmente uditi da S. M. nelle loro suppliche. Tutti lasciarono gli appartamenti del Monarca pieni di entusiasmo, e con viso raggiante di gioia.

« Alle due pomeridiane, S. M. recossi alla Scuola militare del nuoto.

« Durante la mensa imperiale, la banda musicale del reggimento Nugent sonò di nuovo avanti le finestre del palazzo del barone di Bruckenthal.

« La sera, come nei giorni passati, la città fu illuminata nel più splendido modo. Una infinita quantità di popolo stava dinanzi al palazzo.

« Era l'ultima sera della consolante presenza di S. M. Ognuno voleva avere ancora il bene di passarla vicino all'amato Monarca; ed il giubilo entusiastico pel nostro Imperatore e Signore, che qui si manifestò, parve voler sorpassare quello de' giorni trascorsi. »

« *Altra del 27.*

« Oggi, al battere delle 5 del mattino, S. M., accompagnata da S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Alberto, abbandonò Hermannstadt, e continuò il suo viaggio per Cronstadt.

« I signori generali, i signori ufficiali di tutte le armi, il clero di tutte le Confessioni, gl'impiegati di tutte le Magistrature, i professori dell'Accademia di diritto, i membri del Corpo insegnante ed i rappresentanti della nostra città, trovaronsi a tal fine dinanzi all'alloggio imperiale, dov'era schierata una compagnia di granatieri, come guardia d'onore, onde ossequiare doverosamente la M. S., all'atto della sua partenza. Le Corporazioni, colle loro bandiere, erano schierate lungo la contrada di Heltau. Immensa moltitudine di popolo aspettava sulla piazza. Facevano spalliera sulla gradinata 30 donzelle, che spargevano fiori, belle del festone bianco loro vestito, della gioventù e leggiadria loro. Come all'arrivo di S. M., cominciarono a sonare tutte le campane della città; i cannoni tonarono: e quando S. M. uscì dal portone del palazzo, nel cocchio da viaggio, irruppero in viva tonanti ed entusiasti tutti gli astanti, i quali ebbero un'altra volta la somma ventura di vedere il loro augusto Imperatore e Signore.

« Immediatamente dopo la partenza di S. M., abbandonò Hermannstadt anche S. Serenità il Principe della Valacchia. »

(*G. Uff. di Vienna*)

Venezia 7 agosto.

Come prima le Loro Maestà Ferdinando I e Maria Anna vennero in cognizione che la chiesa parrocchiale di S. Martino in Peschiera, il ristauro della quale è oggidì poco men che compiuto, manca di organo, si affrettarono di trasmettere a S. E. il sig. Tenente Maresciallo di Stürmer, comandante di quella fortezza, la somma di fiorini 400 per contribuire all'acquisto del detto istrumento.

Risorge esso tempio maestoso dalle sue ruine in virtù della splendida largizione, che S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe si degnava di fargli fin dall'ultimo scorso settembre.

Avrà egli così doppio titolo, per essere d'ora in poi monumento perenne dell'insigne pietà, che fu sempre il distintivo carattere dell'augusta Imperiale Famiglia.

Il risultato delle elezioni inglesi porge occasione al *Morning Herald* di fare le seguenti osservazioni:

I giornali dell'opposizione sostengono essere i ministri in minoranza, e chieggono come una minoranza possa conservare il Governo. Osserviamo di nuovo non ammettere noi il fatto che lord Derby sia in minoranza; ma se fosse anche vero ch'ei non potesse contare se non sopra 305 voti nella nuova Camera dei comuni, rispondiamo a quella domanda semplicemente così: Il conte Derby continuerà a governare per pubblico dovere, perchè sta in cima al partito più forte della Camera. Ammettiamo anche i calcoli dell'opposizione. Giusta questi, sederanno nella Camera 305 membri ministeriali, 15 peelisti, 180 whig, 85 radicali, 45 della brigata irlandese, e 35 neutrali. Anche secondo questo calcolo, vedesi che nessun partito, eccettuato il ministeriale, è forte abbastanza da sostenere un Gabinetto. In siffatte circostanze, è un dovere, che facilmente s'intende, ch'è chiaro per tutti e che non è da nessuno negato, è un dovere, diciamo, per lord Derby e pel suo Gabinetto, di rimanere, malgrado ogni difficoltà, al timone degli affari, e di guidare la nave dello Stato per quel mare, i cui perigli sono riconosciuti da tutti.

Una lettera del sig. John Lemoinne, nel *Journal des Débats*, parla anch'essa del risultato delle elezioni inglesi, e dice fra le altre cose:

Le elezioni della Gran Brettagna sono terminate; le due o tre, che rimangono ancora a farsi conoscere, sono, come chi dicesse la fine d'una commedia o d'un dramma, le donne prendono le loro pellicce, gli uomini i loro mantelli, ed il sipario cala fra' rumori delle porte e delle seggiole. Come risultato generale, la è una rappresentazione fallita. Erasi nel diritto di attendere qualche cosa di nuovo, e non si ha che l'antico, con la stessa quantità quasi di persone. Si è molto lavorato per poi trovarsi allo stesso punto, senz'aver fatto un passo nè avanti, nè indietro. Siffatto risultato trae seco un tal quale spossamento al corpo politico, e la necessità di prossimi cambiamenti.

Le elezioni si sono effettuate in condizioni, che maggiormente le condannano a questa sterilità. La nazione è stata chiamata a votare, non sull'avvenire, bensì sul passato; è stata chiamata a dare un'ultima e definitiva sanzione ad un'economica riforma, la quale era da più anni un fatto irrevocabile: costretta di rivolgere l'occhio al passato, diede le spalle all'avvenire. Oggi la questione della libertà commerciale è regolata, ed il nuovo Parlamento innanzi a sè non ha nè principio, nè idee, nè dottrina.

Il vecchio meccanismo della Costituzione inglese, il Governo per mezzo di partiti, s'è disordinato completamente; e nel Parlamento non vi sono più che maggioranze negative, le quali sono incapaci di azione spontanea.

Gli ottimisti si consolano di quest'incapacità della legislatura, dicendo che, al postutto, essa prova che la nazione sa da sè sola governarsi, e ch'essa è abituata a fare i proprii affari, senza che il Governo se ne immischi. Altri sono meno rassicurati, temendo che alla lunga si pervenga a domandar ragione d'un Governo, che riesce a nulla. Queste riflessioni adducranno tosto o tardi ad una considerevole estensione del diritto elettorale, e precisamente per evitare che le vive forze del paese non si stabiliscano fuori di essa, bisognerà che la legislatura si faccia un'infusione di sangue novello.

Per ciò che riguarda lord Palmerston, sembrami rassomigli perfettamente a madamigella Wagner. Conoscete la storia di questa cantante alemanna, la quale doveva essere la maraviglia dell'ultima stagione, e ch'era impegnata, ed annunciata da due imprese rivali. Per tre mesi, i due direttori hanno litigato, spendendo gran denaro in avvocati. Madamigella Wagner finì col non cantar punto, ma il processo le ha fatto acquistare una fama europea; in Francia, lo chiameremmo un immenso richiamo. Lord Palmerston è nella medesima condizione, tutt'i partiti se lo contendono, egli si lascia contendere e ne riesce più celebre.

Ecco tutto quanto può dirsi del nuovo Parlamento. In esso non vi è vita, chè bisogna ch'ella gli venga di fuori e che vi si rinnovi l'aria per mezzo d'una corrente esteriore. Come diceva il sig. d'Israeli: *There is something looming in te future*, vi è qualche cosa che sorge all'orizzonte; ma quale sarà questa qualche cosa? Niuno lo sa, e tutti l'attendono.

(*G. Uff. di V.*)

Leggiamo nel *Lloyd di Vienna*, in data del 3 agosto corrente, il seguente articolo:

Gli organi principali della stampa inglese si esprimono, dopo il 2 dicembre, in modo molto sfavorevole riguardo all'attuale Governo della Francia. Il loro linguaggio fa però sospettare i motivi del loro giudizio. Esso non è il linguaggio della critica tranquilla, delle indagini imparziali. È l'espressione della collera, dell'amarezza, della passione, della non celata inimicizia. Non possiamo fidare sui motivi, che dà la stampa inglese del suo giudizio. Essa dice abborrire L. Napoleone perchè ha distrutto le libertà della Francia. Ma chi ha solo un poco di buona memoria dee rammentarsi che, da più di vent'anni, i giornali inglesi misero in beffa quelle libertà; che in ogni occasione, ed in vero le occasioni non mancarono, schernirono la pseudosaggezza dei dottrinarii francesi, e cercarono di provare che la Francia, sotto l'impero delle istituzioni che possedeva, non avrebbe mai goduto del bene di un Governo ordinato e che promettesse durata. Non è credibile che alcun Inglese della classe migliore possa essere preso di entusiasmo per la libertà, goduta dalla Francia dopo il 1848, e pure a quella libertà soltanto diede fine l'attuale Governo. I motivi dunque di quelle ostilità appassionate contro il Presidente di Francia deggiono essere tali, da doversi sottintendere e non leggere nei giornali inglesi.

Alcuni giorni fa, il *Times* recava un articolo sulla condizione della Francia, nel quale veniva accessoriamente accennato che L. Napoleone adesso non era in Francia meno potente, di quello che fosse in Russia l'Imperatore Nicolò. Questo cenno palesa il motivo principale del disfavore, col quale in Inghilterra si guardano le cose al di là del Canale. L'Inghilterra non ama Governo in Francia, sia poi quello degli orleanisti, dei legittimisti o dei bonapartisti, che sia veramente potente. Quindi l'Inghilterra ama in Francia le libertà costituzionali, purchè soverchie. Quanto maggiori libertà ha la Francia, tanto più debole è il Governo di essa. Ed un Governo francese debole, si chiami poi come vuole (questa è la pretta verità) è popolare in Inghilterra: un Governo francese forte, sotto qualunque nome, è odiato in Inghilterra.

Non cesseranno mai in Inghilterra di temere la Francia. La superiorità dell'esercito francese di terra, paragonato all'inglese, è nota, come lo è la superiorità della forza marittima inglese, in confronto alla francese. Non havvi dubbio aver l'Inghilterra più navigli, più marinai, uomini di mare più esercitati e più avvezzi alla vittoria, che la Francia. Ma l'Inghilterra divider deve la sua gran flotta in molte picciole squadre; non può così facilmente concentrare in un punto la sua forza marittima, come la sua vicina. La forza del vapore rende almeno possibile in Inghilterra uno sbarco di truppe straniere, che prima era una chimera. Dobbiamo concedere che esperimento simile sarebbe della natura più pericolosa, e che sarebbe assai più verisimile che fallisse anzi che riuscire; ma *potrebbe* per riuscire. Tale possibilità è sempre presente all'animo degl'Inglesi, ed in tutto il popolo svegliasi, come per istinto, una certa inquietudine, ogni qualvolta giunga al potere in Francia un Governo vigoroso e risoluto.

Gli esperimenti di lord Palmerston per mutar la carta d'Europa deggiono l'origine loro al Governo debole della Francia. Perchè l'Inghilterra si sentiva troppo sicura, essa aveva l'arroganza di porre in pericolo la sicurezza del rimanente dell'Europa. Adesso, tale giuoco sarebbe impossibile, quand'anche lord Palmerston stesse in cima al Dipartimento degli affari esterni; al che, sia ciò detto accessoriamente, manca ora con tutto fondamento ogni probabilità. Con un Governo forte in Francia, l'Inghilterra, fosse ivi primo ministro anche un uomo di Manchester, non seguirà mai altra politica che una politica sommamente prudente, conciliatrice ed amichevole. Dopo la politica indiscreta, seguita dall'Inghilterra sotto il Ministero dei *whig*, è cosa buona per quel paese che provi pure una volta i timori, l'assoluta mancanza dei quali, negli anni trascorsi, fu il fondamento della politica, arrogante e contro legge cui essa allora si apprese.

Treviso 5 agosto.

I componenti l'ala di gendarmeria, stanziata in Treviso, dopo di aver prestata utilissima opera, in occasione dell'incendio successo nella notte del 4 al 5 luglio p. p., per la conservazione dell'ordine e per la custodia degli effetti, volle anche aggiungere un'offerta di denaro, spedita col mezzo della R. Delegazione, a sollievo di que' miseri, che perdettero nell'incendio quel poco che possedevano. L'atto generoso esige un pubblico contrassegno di riconoscenza.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 4 agosto.

S. A. R. il Principe Carlo di Baviera arrivò il 2 a Salisburgo, per recarsi poscia ad Ischl. La Principessa Amalia di Svezia vi passò poi, recandosi a Monaco.

(*Corr. austr. lit.*)

S. A. I. R. il signor Arciduca Massimiliano d'Este ha contribuito fiorini 30, e S. A. I. R. il signor Arciduca Guglielmo un'egual somma di fior. 30, M. di C., pel monumento di Kopal. Finora si raccolse per quel monumento, in tutto, una somma di fiorini 5338, car. 37 $^3/_4$, M. di C. La erezione di esso, giusta il disegno del consigliere di sezione Sprenger, è già cominciata.

(*Lloyd di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 4 agosto.

I giornali pubblicarono non ha guari la statistica generale degli Asili infantili della Monarchia austriaca, nei quali vengono ricoverati ed educati più di 14,000 poveri fanciulli. In quella statistica, fu attribuito alla Lombardia il numero di soli 25 Asili infantili: ma fu un errore di cifra. In Lombardia, si contavano nell'anno 1847 cinquantanove Asili infantili, con 6174 fanciulli. Dal 1847 in poi, si chiusero sette Asili infantili e se ne aperse uno nuovo a Varese, per cui ora si contano, non già 25, ma sibbene 43 Asili con circa 5,000 fanciulli.

Tutti questi Istituti sono mantenuti dalla carità privata, che continua a sussidiarli. A Pavia, per esempio, dove sono fiorenti due Asili infantili, con oltre 300 fanciulli ricoverati, si pensò dai benefattori a raccogliere straordinarie largizioni. Si chiese e si ottenne il permesso di una lotteria di beneficenza, e più di 400 benefattori inviarono doni preziosi e gentili. Nel palazzo, che già apparteneva alla famiglia Mezzabarba, trovansi esposti svariatissimi oggetti d'arte e di femminei lavori, stati offerti per gl'infantili ricoveri. E i molti visitatori, che trassero a quell'Esposizione, notarono con vivo giubilo gli straordinarii progressi, fatti nelle arti belle dai più distinti cittadini pavesi dei due sessi, dopo l'istituzione della Scuola del disegno e d'incisione presso il Museo Malaspina, e dopo l'aprimento della nuova Scuola di pittura, stata fondata da Defendente Sacchi e dal professor Franck, e meritamente affidata all'illustre artista Trecourt. Gli allievi delle due Scuole e le signore dilettanti, state ammaestrate da chi le regge, offersero lavori di arte per gli Asili infantili, che vennero riconosciuti di merito veramente distinto.

Così lo spirito di carità ha risvegliato in Pavia anche lo spirito artistico! I frutti sono degni del semenzaio, che gli ha prodotti.

(*L'Epoca.*)

Berbenno 29 luglio.

L'eco dei pubblici fogli non tardò ad annunciare e ripetere le miserande sciagure, dalle quali, nel 7 luglio spirante, venivano colpiti i territorii di Berbenno, Polaggia e Postalesio, da' cui particolari rifuggirebbe l'animo più indurito ed avvezzo alla pittura delle altrui calamità.

Rinunciando pertanto al quadro di tanta sventura, di scene per tante guise sì desolanti, appena si dice che in sì memorando infortunio Polaggia, frazione del Comune di Berbenno, si ebbe la quota più spaventevole e rovinosa, dacchè un numero considerevole di case vennero dalla frana divelte e distrutte; e le superstiti miserevolmente invase dalle materie, da essa strascinate. Quattro individui rimasero vittime, a cui vogliamo ora aggiungere altri due, che pel sofferto spavento dovettero soccombere, e tacendo poi della perdita di non poco bestiame. Molti fondi di elevata posizione e strappati dalla loro giacitura da quell'orribile sconvolgimento, lasciarono la roccia a nudo, e colle proprie rovine devolvendosi sui fondi inferiori vi portarono l'ultima devastazione, ingombrandoli di macigni e sabbie, d'onde fatica di lustri non varranno a redimerli per restituirli a fruttifera coltivazione.

Un vastissimo perticato di terreno soggiacque poi, per colmo di sventura, al simultaneo flagello d'una grandine rovinosissima, che gettò nei più strazianti squallori dell'indigenza un gran numero di famiglie.

Ma, a fronte di tanta calamità, che paralizzò i più soavi e gagliardi sentimenti, non può il paese non sentire profondo il debito della propria gratitudine alle sollecite cure e primi esempi di filantropica liberalità di S. E. il sig. conte Strassoldo, I. R. Luogotenente di Lombardia, dell'I. R. Delegato provinciale, nobile Ignazio Carpani, dell'I. R. Commissario distrettuale di Sondrio, dell'I. R. Intendente di finanza di Morbegno ed Uffici dipendenti,

dell' illustrissimo e reverendissimo monsignor Vescovo di Como.

Ed è all' alacre magnanimità di S. E. il Luogotenente, quasi testimone della tremenda catastrofe, nell' occasione della sua gita in Valtellina, che devono i danneggiati di Foleggia il sollecito, e tanto più vitale soccorso di L. 5000, concesso dalla Cassa della Commissione centrale di pubblica beneficenza in Milano, e il Comune di Berbenno l' offerta da parte della medesima di L. 6000 a prestito gratuito, e così il lusinghiero beneficio, che si attende da una colletta generale, per esso invocata.

Nè le incontrate traversie renderanno sì egoiste le vittime delle sofferte recenti sciagure al ponto di non anticipare l' espressione della propria riconoscenza alla Superiorità, che, nella sua provvida vigilanza, sarà per impartire i più energici provvedimenti, se pure già nol fece, a tutela del resto della Valle, così terribilmente minacciata su diversi punti da eguali calamità di scoscendimenti, di rovine e di straripamento di fiumi e torrenti; conseguenza incontrastabile del quasi totale e fatalissimo depauperamento delle montane foreste.

Sarebbe mancanza di dovere passare sotto silenzio l' immediata cooperazione dell' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni in Sondrio, che diede pronte disposizioni per l' esecuzione delle opere a difesa del caseggiato e delle comunicazioni stradali. *(G. Uff. di Mil.)*

Sondrio 1.° agosto.

Nel giorno 29 spirato luglio si fecero sentire in Sondrio due leggiere scosse ondulatorie di terremoto, l' una ad un' ora, e l' altra alle ore due pomeridiane. *(Idem.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 2 agosto.

Il *Giornale di Roma* annunzia l' accaduta partenza per Firenze del marchese Scipione Bargagli, ministro di Toscana presso la Santa Sede.

Scrivono da Roma, in data 22 p. p., alla *Gazzetta d' Augusta*: « Non occorre ch' io vi dichiari come la notizia del *Sémaphore* di Marsiglia, secondo cui sarebbe comparsa in Ancona una flotta inglese per proteggere Murray, sia null' altro che un sogno. Dacchè Murray si scolpò in parte, e in parte si fece difendere innanzi la S. Consulta dall' imputazione di aver preso parte a 18 assassinii, durante la rivoluzione in Ancona, i suoi 40 coaccusati subirono severi interrogatorii, mentr' egli fu ricondotto in Ancona. Da allora in poi egli è trattato con maggior clemenza; gli si permette di passeggiare due ore del giorno all' aria aperta; egli ha una camera migliore che in passato; riceve lettere dai suoi congiunti e ne spedisce loro, e può anche parlare una volta per settimana col console inglese. Se Murray riesce a giustificarsi pienamente dell' assassinio del prete irlandese P. Keller, che viene a lui attribuito, egli potrà uscirne fuori, mercè l' assistenza dell' Inghilterra, colla espulsione perpetua dagli Stati pontificii, senza ulteriore prigionia. » *(V. il N. 173.)* *(O. T.)*

Jesi 23 luglio.

Nel dì 24 maggio p. p., essendo avvenuta in Jesi una dimostrazione antipolitica, fra le diverse pene correzionali, cui, secondo la responsabilità rispettiva, vennero sottoposti coloro, che vi presero parte, furono inflitte a taluni di essi varie multe, ammontanti alla complessiva cifra di sc. 199. E poichè una tal somma, per ordine dell' inclito I. R. Comando della città e fortezza di Ancona, fu dall' Autorità locale posta a disposizione dell' eminentissimo e reverendissimo sig. Cardinale Vescovo di Jesi, con preghiera che volesse erogarla in opere di pubblica beneficenza, la prelodata Eminenza Sua si è degnata distribuirla, come appresso; cioè: a favore dell' Ospizio degli orfani, sc. 70; dati ad alcune famiglie povere della parrocchia della cattedrale, scudi 21; per la parrocchia di San Giovanni Battista, scudi 21; per la parrocchia di S. Pietro, sc. 51; per la parrocchia di S. Francesco di Paola, sc. 21, per la parrocchia di S. Maria del Piano, sc. 12; ad una famiglia povera meritevole di speciale considerazione, sc. 3. — Totale scudi 199. *(Piceno)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 4 agosto

Questa mattina era di ritorno da Genova, in questa città, dopo quindici giorni di assenza, S. E. il signor James Hudson, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la Regina d' Inghilterra presso S. M. il Re Vittorio Emanuele. *(G. P.)*

La *Gazzetta uffiziale di Savoia* annunzia il prossimo arrivo del sig. Alessandro Dumas in Savoia. Il romanziere francese intende visitare tutte quelle località della Savoia e del Piemonte, che racchiudono memorie della nostra dinastia, intorno alla quale, com' è già stato detto altra volta in questo giornale, egli intende scrivere un romanzo storico, che sarà pubblicato per cura dell' editore Claudio Perrin, da cui il manoscritto è stato acquistato ad un prezzo vistoso. Il sig. Dumas ha promesso di dare il suo lavoro all' editore, fascicolo per fascicolo di cento pagine l' uno. La pubblicazione del primo verrà fatta entro il mese corrente. *(G. P.)*

L' *Avenir* di Nizza addita all' Amministrazione di sicurezza pubblica i misfatti, che continuano a commettere i vagabondi, che popolano le contrade di quella città. *(G. Uff. di Mil.)*

Genova 4 agosto.

Giunse questa mattina da Livorno, col vapore nazionale il *Galileo*, il sig. Silvestro Gasperini, suddito inglese, incaricato di dispacci, il quale è partito incontanente per Torino. *(G. di G.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 29 luglio.

La Legazione sarda è rimasta definitivamente affidata al marchese di Balestrino, che ne teneva l' incarico temporaneo, durante l' assenza da questa capitale dell' inviato di quella Corte, sig. conte di Collobiano. *(G. del R. delle Due Sic.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 24 luglio.

S. M. l' Imperatore, con ordine del giorno 7 luglio, nominò S. A. I. il Granduca Costantino aiutante generale presso il capo di stato maggiore della Marina imperiale. Collo stesso ordine del giorno, è promosso il comandante della fregata a vapore il *Grossjatschi*, che fu capitano di prima classe del 12.° equipaggio, Tyrinow, al grado di contrammiraglio e comandante della prima brigata della terza divisione navale. *(Corr. Ital.)*

Il Governo imperiale russo ha proibito a tutte le sue Missioni diplomatiche di apporre d' ora in poi il visto per la Russia ai passaporti di artigiani, lavoranti, garzoni ed altri simili operai stranieri, sotto nessun pretesto, e di non farlo neppur quando viaggiatori di tal fatta, in appoggio alla loro domanda, presentino documenti, che finora sono stati considerati bastanti pel visto. *(Corr. austr. lit.)*

IMPERO OTTOMANO

L' affare, relativo all' assassinio del P. Basilio, sta per raggiungere il suo termine. La Commissione, incaricata del processo, ha presentata la sua relazione, e si crede che fra breve si pronunzierà la sentenza.

Scrivesi da Londra il 23 luglio: L' ingegnere Stephenson, direttore delle opere della strada ferrata che attualmente viene costrutta da Alessandria al Cairo, ha ricevuto la notizia, che queste opere saranno spinte con un' attività straordinaria, e che più di 30,000 braccianti vi sono indefessamente occupati. Il sig. Stephenson, che finora fece sopravvegghiare i lavori da due ingegneri, i signori Thonison e Willy, ne ha testè aggiunto un terzo, il signor Borthewick, che partì lunedì scorso da Southampton col mezzo dello steamer il *Bentinck* per Alessandria. La strada ferrata da Alessandria al Cairo, avrà una lunghezza di 140 miglia inglesi, ovvero 155 chilometri.

INGHILTERRA

Londra 31 luglio.

Il luogotenente generale, sir Edward Blakeney, comandante le forze in Irlanda, partì il 29 da Londra, per passare in rivista le truppe. Egli starà assente durante un mese, e visiterà i porti del Nord, dell' Ovest e del Sud.

Il *Morning-Advertiser* pubblica un indirizzo al popolo di Parigi, firmato (a dir suo) da molti Inglesi, fra i quali compariscono parecchi cospicui uomini politici. I sottoscrittori di quest' atto manifestano tutta la loro simpatia verso la nazione francese, e respingono come una chimera i timori d' aggressione per parte della Francia, propagati da paurosi e da faccendieri politici. La *Patrie* ne riporta un passo, che manifesta la simpatia degl' Inglesi verso la Francia, aggiungendo che tutti i Francesi dividono gli stessi sentimenti. *(O. T. e G. Uff. di Mil.)*

Il *Times* passa in rivista i porti di mare della Francia, e colla scorta dell' ultimo rapporto di Dufaure all' Assemblea nazionale, giunge a convincersi che la potenza navale francese non fu mai tanto debole, come adesso. Dal 1840, ella fece continuamente passi retrogradi, che non furono di certo impediti dall' influsso distruttore della rivoluzione di febbraio, la quale trovò poche simpatie nella flotta. Il Governo francese dice inoltre il suddetto giornale, è appena in istato, adoperando tutti i suoi mezzi, di porre in mare una squadra di vascelli di fila, e questa squadra, dopo la prima battaglia di mare, abbandonerebbe senza riserva il paese. Volendo esso adoperare simile squadra per quelle grandi manovre, colle quali Ganteaume e Villeneuve cercarono di far uscire dal Canale la nostra forza marittima, dovrebbe lasciare tutti i porti senza un solo vascello di linea idoneo, ed arrischierebbe l' annientamento dell' intiera sua flotta. Le fregate sono in istato meno cattivo, giacchè di 37, che ne esistono ancora, solo 8 hanno più di 20 anni, ma dei 103 navigli più piccoli, come corvette, brick ec., la Commissione ne ha condannato la maggior parte ad essere venduti od annientati. In siffatte circostanze, importa poco sapere quanto forte sia la marina sulla carta. La flotta francese a vapore può essersi rafforzata, senza però paragonarsi nemmeno da lontano assai colla inglese. E si domanda anche in qual modo il vapore possa sostituire un numero sufficiente di vascelli di fila mancanti. Sebbene noi, conchiude il giornale, ad onta dei nostri cantieri del Governo (*) possediamo una flotta a vapore, non havvi però dubbio che, nelle più importanti operazioni di guerra, i vascelli di fila daranno il tracollo alla bilancia. Se poi il Governo francese concentrasse le sue forze nel Mediterraneo e nel Canale, e costruisse navigli adattati di preferenza a brevi crociere ed a rapidi movimenti, esso, in una guerra d' attacco, avrebbe molto vantaggio; e l' Inghilterra, nei mari piccoli, usar dovrebbe la massima vigilanza. *(G. Uff. di V.)*

Per la prima volta forse dopo il 2 dicembre, il *Times* trova ora alcun che da lodare nella politica di Luigi Napoleone. La nomina del sig. Drouyn di Lhuys a ministro degli affari esterni ottiene la sua approvazione, e quel foglio loda l' ingegno di questo diplomatico, che gli sembra meglio disposto a coltivare le relazioni amichevoli con l' Inghilterra e le altre parti del Continente. Ad ogni modo, vede in questo cangiamento un gran vantaggio, cioè quello di tenere il sig. di Persigny lontano dal Ministero degli esterni. Ed esso trova tanto più notevole questa modificazione, quanto ch' è seguita in un momento, nel quale si attende una trasformazione del Governo, intesa a consolidare la possanza di Luigi Napoleone. Il *Times* accenna anche al matrimonio del Presidente colla Principessa Wasa, e lo trova molto politico ed opportuno, atteso i vincoli famigliari della Principessa. Il *Post* poi fonda grandi speranze sulle simpatie del nuovo ministro per l' Inghilterra. *(O. T.)*

I giornali inglesi annunziano che la Contessa di Neuilly, il Duca e la Duchessa di Nemours e i loro figli partirono il dì 30 da Claremont, recandosi a prendere i bagni di mare a Teignmouth, nel Devonshire. Il Principe di Joinville e il Duca d' Aumale dovevano andare tra pochi giorni a raggiungere l' ex-Regina, loro madre.

Il *Times* annunzia che i sigg. Rothschild di Londra hanno conchiuso con l' ambasciatore del Brasile, un prestito di 25 milioni di franchi, pel pagamento integrale de' beni portoghesi 5 p. $^0/_0$ garantiti dal Brasile nel 1823. Essi beni non saranno pagabili che l' anno prossimo.

SPAGNA

Madrid 26 luglio.

Il 24, il caldo era insoffribile; il termometro, secondo l' *Espano*, segnava 36 gradi (di Réaumur) all' ombra.

Scrivono da Madrid, in data 22 luglio, all' *Indépendance Belge*:

« Ho avuto ragione di revocare in dubbio la probabilità del successo dei negoziati, appiccati per la fusione in Spagna delle diverse frazioni dell' opposizione, nell' intento di combattere il Governo. Quando diceva che mi pareva impossibile che i partiti arrivassero a mettersi d' accordo sul lungo programma, adottato nella riunione degli editori dei giornali fusionisti, diceva esattamente il vero.

« Il *Clamor Publico* avendo ricusato di entrare nell' accordo, i giornali moderati hanno rotte anch' essi le trattative, cosicchè non vi sarà più unione fra i progressisti e i moderati nè ora nè mai. I giornali fusionisti di Madrid sono assai espliciti su questo proposito. Essi dichiarano che ciascun di loro farà, per parte sua, quanto le sue forze gli permetteranno, ma che non vogliono in alcuna guisa trattare un ravvicinamento, che potrebbe intaccare i principii, cui essi difendono. Le conseguenze di questo gran fatto, perchè tale può chiamarsi, non isfuggiranno a' men chiaroveggenti. Il Gabinetto ha già riportato una vittoria decisiva, i cui primi effetti si sono pur fatti sentire alla Borsa d' ieri e di quest' oggi. »

Il rinomato combattente di tori Imenez, chiamato comunemente Cano, è morto per ferite riportate sotto gli occhi della Regina, nell' ultimo gran combattimento di tori a Madrid. In tre mesi, questa è la terza vittima di siffatti spettacoli, contro i quali l' *Heraldo* si esprime con forti parole; prova questa che, almeno una parte degli Spagnuoli, conosce la barbarie di quel vecchio costume. Invece di mostrarsi come una nazione costumata e cristiana, dice il giornale, la Spagna ritorna a' giuochi sanguinosi del Circo de' tempi dell' Impero romano. *(G. U. d' Aug.)*

A Manilla si fanno preparativi per l' occupazione di Jolo.

BELGIO

Bruxelles 1.° agosto.

L' *Independance Belge* annunzia che Vittore Hugo abbandonò iermattina questa capitale per recarsi all' isola di Jersey, ove da lungo tempo intendeva portarsi ad attendere la fine del suo esilio. Tutta la famiglia del celebre scrittore deve raggiungerlo fra poco a Jersey. *(O. T.)*

FRANCIA

Parigi 31 luglio.

Fu vietata il 29 la distribuzione dell' *Indépendance belge*, perchè conteneva la lettera, con cui Odilon Barrot annunziava agli elettori dell' Aisne non voler accettare la candidatura pel Consiglio generale.

Da una determinazione, presa dal prefetto del Rodano, risulta che i podestà non abbiano diritto di presentare agli elettori in lor nome, e in nome de' lor colleghi del Cantone, un candidato alle funzioni di consigliere generale.

Leggiamo nella *Presse*: Le ammonizioni piovono sopra i giornali dei Dipartimenti. Una ne toccò al *Journal de Rennes*, colpevole d' essersi permesso intorno agli atti dell' Amministrazione una critica, « malevolente, erronea in sostanza, e perfida nella forma. »

I lettori si rammenteranno di quell' ardito venturiere, che s' intitolava principe Gonzaga, di Mantova, e fu ultimamente discacciato dal Piemonte. Ora il *Droit* narra la sua cattura, avvenuta nel modo seguente:

« Quest' uomo, egli dice, pretendeva essere il rampollo dell' illustre famiglia dei Gonzaga.

« Egli si dava il titolo di duca di Mantova, principe dell' Impero romano, ufficiale della Legion d' onore, grancroce dell' Ordine di Stanislao, cavaliere dell' Ordine della *Virtù militare* di Polonia, granmaestro dell' Ordine supremo de' quattro Imperatori di Germania, protettore degli Ordini del Merito di Prussia e del Leone dell' Holstein, ec. ec.

« Nel 1845, il preteso principe di Gonzaga conduceva splendida vita a Parigi, ed era ricevuto da alti personaggi, a' quali egli avea prodotto titoli, che loro non lasciavano verun dubbio sulla qualità, ch' egli si attribuiva. Sotto l' ultimo regno, egli sollecitò il titolo di generale al servigio della Francia, e, durante qualche tempo, si trattò di nominarlo colonnello della legione straniera. Frattanto egli ottenne il suo ingresso alla Corte.

« Nondimeno, si scoperse che, sotto il nome di conte Manihouski, officiale polacco rifuggito, il sedicente duca di Mantova indebitamente percepiva sussidii dal Governo francese.

« Questa scoperta il fe' cadere in disgrazia e gli valse investigazioni, delle quali egli giunse ad attenuare gli effetti. Il nobile personaggio credette prudente di rimanere allora nell' ombra.

« Or fa qualche giorno, un brillante cocchio, dopo aver descritto un' abile curva, si arrestava davanti il gran cortile dell' Eliseo. Ne discese un signore, tutto tempestato il petto di ordini e di nastri, il quale, facendosi annunciare sotto il nome di principe di Gonzaga, chiese d' essere subito introdotto presso il Presidente della Repubblica. Il generale Rouguet, a cui il tuono e le maniere di quel personaggio ispirarono qualche sospetto, gli rispose che il capo dello Stato non poteva in quel momento ricevere alcuno. Nondimeno, egli promise di far parte al Principe della sua visita.

« Appena il visitatore si ritirò, il generale spedì a chiedere informazioni sul conto suo alla Prefettura di polizia.

« Si mise mano alle carte d' ufficio, riguardanti l' avventuriere. I documenti, che vi si rinvennero, erano di tal natura, che fu tosto spiccato contro lui un mandato d' arresto.

« Una perquisizione, operatasi dipoi al suo domicilio, in via Mont-Thabor, svelò i mezzi, con cui il falso principe di Gonzaga sovveniva alle spese della splendida sua esistenza.

« Egli erasi arrogato il diritto di conferire tutti gli Ordini di cui, abbiamo parlato più sopra, e li faceva pagare assai cari dalle persone, la cui vanità era solleticata da quell' esca. Per tal modo, egli decorò di tre croci, mediante un prezzo disorbitante, un ingegnere della piazza della Bastiglia, ch' erasi acquistata una ragguardevole fortuna col fabbricare oggetti d' industria.

« L' illustre dignitario non si limitava a vendere i suoi titoli e le sue croci a persone onorevoli; egli ne gratificava anche genti, macchiate da condanne giudiziarie. Egli aveva trasformato in barone un altro avventuriere, uscito dalla prigione di Mazas, e che, col suo tuono da gran signore, gli procacciava un gran numero di proseliti fra' negozianti arricchiti.

« Si suppone che, col mezzo di titoli carpiti alla successione della famiglia Gonzaga, di cui nessun membro più esiste, l' avventuriere, che fu arrestato, abbia potuto, durante più che quindici anni, abusare della pubblica credulità.

« L' istruzione del processo, che testè cominciò contro lui, guiderà senza dubbio alla scoperta di fatti assai curiosi, che emergeranno dai dibattimenti. »

Nel Congresso generale degli azionisti della strada di Rouen tenutosi testè, dal rapporto dei direttori risultò che gl' introiti superavano le spese di 1,595,528 franchi: da tal somma dedotti gl' interessi ed ogni altro carico verso lo Stato, rimane un beneficio di 21 franco per azione. Siccome gl' interessi semestrali sono di 12 franchi 50 centesimi, ne risulta un utile netto di 8 fr. 50 centesimi per azione. A paragone dell' anno 1850, il 1.° semestre produsse un aumento di fr. 522,540.

Il *Constitutionnel*, rendendo conto dell' incendio, che accadde testè negli appartamenti del ministro dell' interno, rivela un fatto, che finora non si conosceva generalmente, cioè il titolo di nobiltà del sig. di Persigny. « Giovedì, verso mezzanotte, dice il *Constitutionnel*, la signora contessa di Persigny, che tornava dall' Opera ecc. » Il sig. di Persigny è dunque conte. *(V. la Gazzetta N. 176.)*

Il circondario di Saint-Pol (Pas de Calais) possiede il decano degli avvocati e dei magistrati di Francia. Giovanni Battista Prevost, possidente a Mesril, nato in questo Comune il giorno 13 ottobre 1752, compirà il 13 ottobre prossimo il centesimo anno di sua vita. Prevost esordì come avvocato al foro di Arras, e vi perorò parecchie volte contro Robespierre.

Un medico dell' Ospitale di Marsiglia comunicò ai giornali di medicina una nota molto interessante sopra un caso di morsicatura d' un cane idrofobo. Il suddetto, nell' anno 1846, guarì un caso d' idrofobia con fregagioni di *belladonna* e pozioni di solfato di chinino ed oppio. *(G. Uff. di Mil.)*

Altra del 1.° agosto.

Il *Moniteur* contiene le seguenti nomine.

Il generale Allard, consigliere di Stato, è nominato a presidente della sezione della guerra e della marina, in sostituzione del vice ammiraglio Leblanc, che torna nel quadro di attività della marina.

Il sig. Boudet, consigliere di Stato, a presidente della sezione del contenzioso, in sostituzione del sig. Maillard, la cui dimissione è accettata.

Il sig. Vuillefroy, consigliere di Stato, a presidente della sezione de' lavori pubblici, dell' agricoltura e del commercio, in sostituzione del sig. Magne, eletto ministro de' lavori pubblici.

Sono nominati consiglieri di Stato:

Il sig. Persil, in sostituzione del sig. Cornudet:

Il sig. di Cormenin, in sostituzione del sig. Giraud, chiamato ad altro posto;

Il sig. Cochelet, console generale di Francia a Londra, in sostituzione del generale Allard.

Il sig. Maigne, referendario di prima classe, in sostituzione del sig. Boudet.

Il sig. Arrighi, marchese di Padova, referendario di prima classe, in sostituzione del sig. di Vuillefroy.

Sono nominati referendarii di prima classe:

Il sig. Pagès, referendario di seconda classe; il sig. Eugenio Dubois, id.; il sig. di Lavenay, id.

Sono nominati referendarii di seconda classe:

Il sig. di Missiessy; il conte Napoleone Camerata; il sig. Lehon, uditore di prima classe; il sig. di Chamblain, id.

Il sig. Carlo Giraud, consigliere di Stato, è nominato ispettore generale dell' insegnamento superiore per la classe delle lettere, in sostituzione del defunto sig. Burnouf.

Per decreto del Presidente della Repubblica, sul rapporto del ministro della guerra, la spoglia del maresciallo Excelmans sarà tumulata nella chiesa della Casa degl' invalidi.

Si è ricevuto l' ordine a Lorient di disporre, per ricevere apparecchi a vapore, i vascelli da 100 cannoni, il *Wagram* e l' *Annibale*.

Al dire del *Bulletin de Paris*, Guizot si propone di dar l' ultima mano ad un' opera intitolata: *Sarà Cromuello Imperatore?* *(Corr. Ital.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 2 agosto.

Si assicura che il figlio del sig. Persil sta per essere reintegrato nell' uffizio, che già un tempo occupava, d' avvocato generale alla Corte d' appello di Parigi

Il Principe Presidente diede ieri a Saint-Cloud un gran pranzo, al quale assistevano i ministri, il sig. Baroche, parecchi senatori, ed i membri del Corpo diplomatico Dopo il pranzo, v' ebbe ricevimento, che fu assai numeroso.

Ogni giorno il programma delle feste del 15 agosto ci presenta un aspetto nuovo e impreveduto; e veramente l' immaginazione è abbarbagliata da tutti i preparativi, che si vanno facendo. Ho udito parlare dell' illuminazione e de' festeggiamenti, che si fecero in occasione del matrimonio dell' Imperatore coll' Arciduchessa Maria Luigia: fra le altre, in quel tempo, dalle Tuilerie al palazzo municipale, tutta la riviera era inghirlandata di fiammelle; ma la festa, che si apparecchia, sarà a gran pezza più grandiosa: ella si estenderà a' quartieri popolosi, dove, fino ad ora, la pompa della luminaria non giugneva se non per qualche incontro speciale. Il Mercato degl' Innocenti non sarà il solo convertito in sala da ballo; e si può tranquillamente confidare nelle venditrici per lo splendore della verzura e de' fiori, che trasmuteranno in palazzo da fate quel tempio di Pomona, dove ogni dì vanno ad accatastarsi montagne di cavoli, di rape, di carote, di patate, di barbabietole, di carciofi. Tutti codesti preparativi immensi, a' quali si dà opera da ogni parte, hanno posto in giro di nuovo le voci d' Impero, la cui attuazione si tiene dover seguire in quell' anniversario del 15 agosto. Se non che, secondo le informazioni che ho prese, credo poter affermare che non avremo ancora in quel momento novità alcuna. Luigi Napoleone Bonaparte non si lascierà forzar la mano dal suo corteggio, quando pure le acclamazioni dell' esercito fossero unanimi; ei vuole anzi tutto formare, dirò così, uno stretto fascio dell' entusiasmo popolare, che trovò nel levante, con quello, che l' aspetta nel mezzodì del paese; e, d' altra parte, che che succeda, il Presidente non cangerà il suo titolo se non co' mezzi regolari dell' appello al popolo e del suffragio universale.

Il Nestore dell' Episcopato francese, monsignor Clausel di Montals, Vescovo di Chartres, s' intromette anch' egli nella controversia, suscitata dal libro dell' abate Gaume, intitolato *Le Ver rongeur*, e nel quale questi mosse guerra all' uso degli autori classici pagani nell' educazione della gioventù. Sapete già che le dottrine dell' abate Gaume trovarono da un lato gagliardi sostentori, e il più gagliardo di tutti nel sig. Luigi Veuillot, compilatore dell' *Univers*, e dall' altro oppugnatori non meno gagliardi, fra cui ebbe il primo posto monsignor Dupanloup, Vescovo d' Orléans. Ora, monsignor il Vescovo di Chartres si schiera, senza esitare, da quest' ultimo lato. « I miei capelli « bianchi, egli dice, mi abilitano a far conoscere il mio « sentimento sulla questione, che agita assai frivolamente, « a mio avviso, la nuova Francia, poichè dico, senza star « meno un istante in forse, che l' antica non avrebbe tro- « vato in tal disputa se non un' occasione di spassarsi e « di ridere, e che alcune oneste persone d' umor melan- « conico avrebbero solo pianto sopr' una querela sì puerile e fantastica. » Dopo essersi riferito alle eloquenti

ragioni, svolte da monsignor il Vescovo d'Orléans nel noto suo monitorio, monsignor il Vescovo di Chartres rammenta il coraggio eroico del clero francese, al tempo della nostra prima rivoluzione, e si maraviglia che altri abbia potuto ingiuriar tali martiri ed i lor successori, sino a chiamarli eretici e separati dalla Chiesa. E' si maraviglia del pari che si creda adesso la religione in pericolo perchè si mettono nelle mani de' giovani autori latini e greci, i quali, dall'origine della Monarchia, servirono all'istruzione della gioventù, e non impedirono che i giovani fosser devoti alla religione ed ai loro re. Ei si contenta di rammentare che gli autori classici erano stati corretti, e che se n'erano levati i passi, che potevano divenire uno scoglio per la moralità o la religione dei discepoli. « Fui allevato, dice monsignore, nel Collegio di Plessis, prima « del repentino e terribile mutamento, che scompigliò il « più bel Regno del mondo, nel 1789. Or ecco quel che « vi si faceva, riguardo alla religione: noi adempievamo, « prima dell' 89, a tutte le osservanze, ch' ella prescrive. « Quanto agli studii, eravamo soggetti ad un ordine, che « non era mai alterato. Recitavamo brani delle orazioni funebri di Bossuet o di Flechier, altri della Storia « di Francia, ed alcuni di Sallustio, di Virgilio ed autori somiglianti. Si scrivevano appresso lezioni, che non « erano punto pagane, ma che contenevano il più delle « volte tratti di virtù, tolti da autori cristiani ed antichi, « ed erano opera del professore medesimo. In fine, veniva la spaventosa spiegazione d'alcuni autori pagani, corretti da mani cristiane e dotte, e che pur tuttavia destano ora un sì ridevol terrore! » Il Vescovo rende giustizia, terminando, a' compilatori dell' *Univers*, e particolarmente al sig. Luigi Veuillot, ch'è, a parer suo, uno degli scrittori più spiritosi e più abili del tempo presente; ma, a' suoi occhi, la somma del male vince, in quel foglio, la somma del bene, poich' e' getta il turbamento fra' giovani membri del clero e dommatizza intorno a verità, che non conosce: « Dichiaro dunque, dice conchiudendo « monsignor il Vescovo di Chartres, che, da qualche tempo in ispecie, la lettura di quel foglio è per me un « peso di dolore, ed una causa di pungente amarezza per « la sua manifesta ingiustizia e pel suo *laicismo*. Voglia « Dio rimediarci! »

Si può dire del dottore Véron, il capo estensore del *Constitutionnel*, e del sig. Delamarre, il capo estensore della *Patrie*, ch' e' sono Giovanni che piange e Giovanni che ride. Se lo spirito di contraddizione non fosse stato messo in moda dal tempo del diluvio, od anche un po' prima, non vo' dire da chi per non peccar di lesa galanteria, que' due capi estensori l'avrebbero inventato. Quando vedete il dottore Véron salire in cocchio ed avviarsi verso la barriera della Stella, andate con tutta fiducia verso la barriera del Trono, e siete sicuro di trovarvi il sig. Delamarre. A proposito della modificazione ministeriale, seguita tre giorni fa, il dottore Véron aveva detto nel *Constitutionnel* che, anche in mancanza della bigoncia e del sistema parlamentario, un cangiamento di Ministero indicar poteva un cangiamento di politica. Il sig. Delamarre, ch' era assente, od almeno non iscriveva più da qualche tempo nella *Patrie*, s'affrettò di pigliare la penna per sostenere la tesi opposta. Ecco le riflessioni della *Patrie*: « Sotto i precedenti « Governi, ogni cangiamento od ogni modificazione ne' Consigli del potere, cagionava, secondo le congiunture, una commozione più o meno grande. Tutti si preoccupavano del « nuovo contegno politico, che fosse per essere assunto, « tutti aspettavano il programma del nuovo Gabinetto. Ora, « questi motivi e questi pretesti disparvero: non ha se « non una sola politica, quella del Presidente; i ministri « sono gl' interpreti e gli ausiliarii del suo pensiero. » Or chi ha ragione? A tenor della Costituzione, ha ragione il sig. Delamarre: il Presidente è tutto, i suoi ministri non sono se non i suoi agenti, ed un cangiamento di Ministero, invece di essere, come per lo passato, un cangiamento di sistema, altro non è che un cangiamento di persone. Da un altro canto, un cangiamento di ministri debbe pur indicare un qualche cangiamento di politica; poichè, altrimenti, a che mettere il sig. Magne nel luogo del sig. Lefebvre-Duruflé, il sig. Drouyn di Lhuys nel luogo del sig. Turgot, il sig. Fould nel luogo del sig. di Casabianca? Si è abolito il sistema parlamentario; non si ammettono più i ministri alle sessioni del Corpo legislativo, per non far dipendere la loro vita ministeriale da un colpo di maggioranza: e tuttavia, nello spazio d'otto mesi, più volte furono licenziati alcuni ministri, senza motivi apparenti, e poi quegli stessi ministri venner riposti in carica. Sarebbe far ingiuria al Principe Presidente, supporre aver egli fatto questi diversi cangiamenti per soddisfare un capriccio o una fantasia. Codeste modificazioni ebbero certo una causa, ed una causa più o meno politica. E però Giovanni che piange ha ragione, e Giovanni che ride non ha torto. Del rimanente, tal questione non è punto più importante che quella degli autori pagani e del *Ver rongeur*; e, se volete, voi ed io piglieremo partito per Giovanni che ride.

Durante i sei mesi della sua amministrazione, il sig. Lefebvre-Duruflé ha dato in appalto 15 linee di strade ferrate, alcune delle quali sono importantissime. L'estensione di tali linee è di 1600 chilometri o 400 leghe. Pare che, quand' ei lasciò il Ministero, avesse già fatto incominciare gli studii delle strade ferrate, che debbono congiungere la Francia con la Svizzera, l'Italia e la Spagna.

Il Consiglio municipale ha deciso che, per onorar la memoria dell' illustre maresciallo Excelmans, sia dato il suo nome ad una delle strade nuove, vicino alla Scuola militare ed agl' Invalidi.

Il maresciallo Girolamo Bonaparte è giunto sabato all' Havre, e si recò ieri, verso quattr' ore, a bordo della corvetta la *Regina Ortensia*, che salpa oggi, lunedì, per Cherburgo.

SVIZZERA

Giusta proposizione del Dipartimento federale del commercio e dei dazii, il Consiglio federale ha risolto di stabilire un Viceconsolato a Genova, e nominò a quel posto il sig Carlo Teofilo Kind, di Coira.

Nel Giura bernese si è sulle tracce di una banda di falsi monetarii. La loro industria era rivolta principalmente alla fabbrica di pezzi da cinque franchi nuovi federali. *(G. T.)*

NEUCHATEL

Nella sua sessione di sabato 31 luglio, il Gran Consiglio ha adottato, con 54 voti contro 7, il progetto di legge sul delitto d'alto tradimento.

Prima della chiusura di questa breve tornata straordinaria, il consigliere di Stato Aimé Humbert diede la notizia che l'indirizzo dell' Assemblea repubblicana di Valangin era stato sottoscritto da 10,418 uomini, di cui 6385 cittadini del Cantone.

Nel decreto d'abolizione della borghesia di Valangin è disposto che i beni siano divisi fra' Comuni, che altre volte seguivano la bandiera di Valangin, in proporzione del rispettivo numero di borghesi. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 30 *luglio.*

La *Gazzetta universale alemanna* ha da Berlino: « Si dice che il plenipotenziario bavarese al Congresso doganale siasi espresso, nelle conversazioni dell' inviato di Baviera presso la Corte di Prussia, che gli alleati di Darmstadt dichiareranno com' essi sieno pronti a prendere parte a diffinitive deliberazioni pel riordinamento della Lega doganale alemanna, qualora il Governo prussiano dia la formale assicurazione che, non appena chiusa la discussione sulla rinnovazione dei trattati di essa Lega, si passerà immediatamente alle deliberazioni relative alla conchiusione del trattato doganale e commerciale coll' Austria. Non si dubita punto che il Governo prussiano non accetti tale proposta. » *(Mess. Tir.)*

Posnania 27 *luglio.*

Il cholera, che per venire a noi prese questa volta la strada di Kalisch per Ostrowo e Pleschen, è scoppiato da alcuni giorni anche qui, avendosi nei varii quartieri della città attacchi e casi di morte, sebbene ancora isolati. Come a Kalisch, così è scoppiato con veemenza anche a Pleschen ed Ostrowo, ed ha preso le sue vittime, non solo fra il così detto basso popolo, ma anche con molta forza fra' ceti elevati. Il timore del morbo è ora più forte che negli anni anteriori. *(G. U. d' Aug.)*

GRANDUCATO D' ASSIA

Darmstadt 24 *luglio.*

La *Gazzetta di Darmstadt* riferisce delle onorificenze, scambiatesi fra Luigi Napoleone e il Granduca d' Assia. Questi mandò il direttore ministeriale, barone di Dalwigk a Strasburgo, per salutare ufficialmente il Principe Presidente, e consegnargli la grancroce dell' Ordine di Lodovico. Ieri giunse qui l'aiutante d'ordinanza del Presidente, recando al Granduca la grancroce della Legion d'onore. Anche il sig. di Dalwigk fu insignito della croce della Legion d'onore. *(G. Uff. di Mil.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 29 *luglio.*

Don Miguel di Portogallo e di Algarvia, che da un anno circa soggiorna nel castello di Langenselbold, ha fatto annunciare oggi agl' inviati d' Austria, di Prussia e di Russia, che la consorte di lui (nata principessa di Löwenstein-Wertheim-Rochefort) s'è pur oggi sgravata d'un infante. Quest' annuncio è unito ad una dichiarazione, relativa a' diritti alle Corone di Portogallo e di Algarvia ed al fedecommesso della Casa di Braganza. Molti grandi Portoghesi erano giunti al castello di Langenselbold, qualche tempo prima del parto. *(G. Uff. di Vienna.)*

DANIMARCA

Copenaghen 27 *luglio.*

Fino ad oggi, sono usciti non meno di 13 opuscoletti sul viaggio del Re in Jutlandia. Sette sono diretti contro la contessa Danner: sei sono apologie. *(G. U. d' Aug.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

Acque minerali di Torrebelvicino Distretto di Schio.

Il dott. Gio. Battista Ronconi, farmacista di Padova, ricercato dal sig. Gio. Battista Garbini di Schio del suo parere sopra l'analisi dell'acqua minerale di Torrebelvicino istituita dal prof. Giacomo Attilio Cenedella di Brescia, e pubblicata sino dall' anno scorso, dettava la seguente risposta, che siamo pregati di qui inserire:

Egregio sig. Gio. Battista Garbini!

Troppo ella mi ama per porre in me la confidenza di un giudizio sopra argomento, è vero, che mi si appartiene, ma che, per quanto io mi facessi ad istudiarlo, ben poco frutto ne avrei, chè quanto dilettevole ed utile ne sia quello studio, altrettanto egli è vasto e difficile. Che anche poca riverenza fosse la mia di voler dire di chi mi è maestro lo sospettava dapprima, ma alla fin fine io non fo che rendergli onore, togliendo lei da tutte quelle dubbiezze, che le vennero poste innanzi, e farlo poi io lo doveva nel riflesso che quel libro a lei si appartiene, portandone in fronte il di lei nome, che non è l'ultimo de' titoli che lo faccia caro al pubblico. Eccomi dunque a lei e nell' ordine stesso in cui mi dirigeva le domande.

Primieramente, ella mi scrive che un distinto farmacista ha trovato i precipitati prodotti in quell' acqua dall'acido ossalico, e dall' ossalato ammonico, solubilissimi negli acidi azotico e cloro-idrico, i quali precipitati furono trovati dal Cenedella insolubili. Non so se quel farmacista abbia a lei detto la gravità specifica di questi acidi: se avesse fatto uso di acidi diluegati assai, circostanza molto calcolata dagli analizzatori, onde assicurarsi della solubilità od insolubilità di alcuni precipitati, avrebbe forse trovato insolubile anche questo come lo vide il sig. Cenedella. È da riflettersi anco a' molti principii, che mineralizzano l'acqua, che nelle varie circostanze, in cui la si esperimenta, possono influire ne' risultati, come vi devono influire la temperatura, e la quantità del reagente. Io non ebbi l'opportunità sino a qui di verificare l'esperimento, ma di preferenza credo al Cenedella, che sempre lo scontrai coscienzioso ed esatto nelle sue analisi.

Quel sig. farmacista, in secondo luogo, rende lei avvertita che l'acqua di Torrebelvicino non contiene iodio, bromo, allumina, ossido di manganese, carbonato sodico, solfato litico e silicato ferroso, annunziati dal sig. prof. Cenedella. Io non entro sulla verità della cosa, chè una Commissione di chimici soltanto potrà provarla, egualmente che l'osservazione prima. Mi permetto però di dire che, se il sig. Cenedella asserisce la presenza di questi corpi senza dimostrarlo, come avverte il sig. farmacista, questi pure asserisce la mancanza, senza neppur egli darne le prove. Ciò rilevo dalla di lei lettera. Mi permetto eziandio questa seconda osservazione, che il sig. Cenedella ammise l'iodio per le sole reazioni esterne del nitrato argentico, e ne' risultamenti analitici lo suppose combinato al magnesio, supposizione probabilissima. L'ioduro magnesico è di facilissima decomposizione, la sola vaporizzazione dell' acqua un po' troppo spinta, ed anco un gagliardo riscaldamento, può decomporlo. Queste circostanze sono ricordate da tutti i chimici, e vengono insegnate in ogni scuola. Del bromo il Cenedella non ammise che tracce. Un' altra osservazione è da farsi, riguardo a questi due corpi, appoggiato all' altrui autorità. Il sig. Chatin (*Journ. de Pharm. et Chim.* 3.e *sér.* 9.e *ann. tom. XXVIII pag.* 241) dice che l'iodio esiste in proporzione variabile in tutte le acque del globo: il prof. Cantù insegna che i due corpi iodio e bromo sono sempre compagni del cloro, e qualche altro chimico porta tant' oltre la cosa, che, cominciando dal latte, dall' uovo, primi alimenti dell' uomo, sino all' aria, ed agli aeroliti, ammette in tutto e per tutto la presenza dell' iodio.

Per quanto riguarda la mancanza dell' allumina e dell' ossido manganoso, è da osservarsi che l'allumina accompagna sempre l'ossido ferroso e ferrico, e che per la sua somoria è facilmente con questi ossidi confondibile: che il manganese, che non si scontrava in alcune acque dei pozzi artesiani di Venezia, dopo più accurate analisi, si ebber le prove della sua esistenza.

Il critico si fa poscia innanzi, dicendole che il silicato ferroso è insolubile nell' acqua. Io gli dirò, dietro anche l'insegnamento di molti, ch' è solubile (però in piccolissima quantità), e specialmente quando sia associato ad un eccesso di acido silicico. Molti lumi in proposito si hanno dai lavori del chiarissimo prof. Melandri, istituiti sull' acqua di Recoaro.

Nè si accontenta quel signore di negare alle acque acidule gasose di Torrebelvicino tutte queste sostanze, annunziate dal Cenedella: ma le fa anche osservare che l'acqua minerale del Capitello in Recoaro non contiene il carbonato sodico, ammesso dallo stesso sig. Cenedella nell' analisi, istituita e pubblicata sopra essa nel 1834, come non è contenuto in questa ultima di Torrebelvicino. Io lessi tutti e due i lavori del Cenedella, ed in essi chiaramente si vede il modo, da lui seguito, onde ottenere l'isolamento anche della più minima quantità del carbonato sodico, e giungere allo scopo di poterla determinare. Sopra i carbonati sodico e calcico, contenuti nell' acqua della fonte Lelia, il chiarissimo Melandri molti lumi porge all' analizzatore, e l'illustre chimico di Brescia ne approfittò ne' suoi esperimenti. Quello ch' io dico del carbonato sodico, lo si dica pure sopra la scarsissima quantità di solfato litico, la cui presenza può esserci confermata dai metodi di analisi, dagli avanzamenti della chimica ora suggeriti.

E qui finisce il signor farmacista, non volendo io ricordare gli errori di stampa, da esso chiamati errori di scienza, come fosfato iodico, invece di sodico, e così di molti altri, che certamente non sono dell' autore della Memoria, e convien dire ch' egli non abbia riveduto le prove di stampa.

Queste sono le osservazioni, ch' io mi faccio dovere di porre a lei sott' occhio, e mi dispenso dalle altre domande, che mi fa sopra l'azione medica di queste acque acidule minerali gasose. Le attestazioni dei medici pratici, che mi ha fatto leggere, ne dimostrano chiaramente l'utilità, e la prova più convincente, ch' io mi abbia si è il concorso ogner più

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 7 AGOSTO 1852. — Ieri, sono entrati in porto, ancora: il brigant. napol. *Marinaro*, capit. Davi, con sale, da Trapani, diretto ad Ivancich; da ove pure altro napolet. *Peppina*, capit. Vadalà, per Rosada; da Hammerfest lo schooner amburghese *Hermann*, capit. H. Hermann, con baccalà per Palazzi; da Bardianska il brig. sardo *Alessandro Macedone*, capit. Bertotto, con grano per G. Mondolfo; e da Galatz il brigant. austr. *Coraggioso*, capit. Usich, con granone a Fattutta. Stavano alle viste quattro legni, che hanno spiegato bandiera greca.

Il mercato, vivace sempre negli olii, venduti di Corigliano a d.i 214, di Bari a d.i 210, di Corfù e Susa da d.i 205 a 208. — Le valute d'oro richieste ad 1 e 1/2; le Banconote ad 88 1/2; il Prestito lomb.-veneto ad 89: la conversione dei Viglietti del Tesoro ad 85 1/2.

GENOVA 2 AGOSTO. — Caffè senza variazione, con limitate vendite: egualmente per gli zuccheri, limitati affari nei raffinati. Calma nel pepe e nel cacao. Sostegno nei cotoni. Calma nelle sete e nelle granaglie. Olii sostenuti. Deposito bar. 8,400 esteri, indigeni 4,600.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 6 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	93 [illegible]/4
detto detto	» 4 %	» 87 15/16
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 L.		— —
detto, » » » » 1839, » 100 »		131 3/4
detto, lettera A	» 1850, al 5 — %	98 5/16
detto, » B	» » — »	— —
detto lombardo-veneto		106 1/4
Azioni della Banca; al pezzo		1388 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2475 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		— —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200		— —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		768 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		707 1/2

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rx. 176 1/4 a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 165 1/2 a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 119 1/4 uso L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 118 1/4 2 uso L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — — a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» 117 1/2 a 2 mesi D.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-53 — a 3 mesi L.
— — —	» 11-58 — br. term. L.
Milano, per 300 lire austriache	f. 119 1/4 a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 141 1/2 a 2 mesi L.
Parigi, » » »	» 141 1/2 a 2 mesi L.
Bucarest, per un fiorino	Parà 230 — 31 g. vist D.
Costantinopoli, per un fiorino	» — — 31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	— — %

MONETE — VENEZIA 6 AGOSTO 1852

ORO		ARGENTO	
Sovrane	L. 41 36	Talleri imperiali di M.a ria Teresa	L. 6:08 —
Ongari imperiali	» 14:—	Detti di Franc. I.°	» 6.07 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:68 —
Da 20 franchi	» 23:68	Pezzi da 5 fr	» 5:88 1/2
Pezzetto di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:44 —
Doppie —	» 98:—	Pezze di Spagna	» 6:52 —
— di Genova	» 94 —	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20:20	Conversione, godimento 1.° maggio	85 1/4
— di Savoia	» 33 40	Obbligaz. metall. a 5 %	81 1/2
— di Parma	» 24 80	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	88 5/8
Doppie d'America	» 96 50		
Luigi nuovi	» 27 50		
Zecchini veneti	» 14:30		

CAMBI. — VENEZIA 6 AGOSTO 1852.

Amburgo	effett. 221 —	Londra	effett. 29:76 —
Amsterdam	» 249 —	Malta	» 242 —
Ancona	» 618 —	Marsiglia	» 117 1/2
Atene	» — —	Messina	» 15-28 —
Augusta	» 297 1/2	Milano	» 99 3/5
Bologna	» 621 —	Napoli	» 517 —
Corfù	» 593 —	Palermo	» 15-28 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 3/4
Firenze	» 97 3/4	Roma	» 621 —
Genova	» 117 1/2	Trieste a vista	» 249 1/2
Lione	» 117 5/8	Vienna idem	» 249 1/2
Lisbona	» — —	Zante	» 592 —
Livorno	» 97 1/2		

MERCATO DI ROVIGO DEL 3 AGOSTO 1852.

GENERI	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti fini	15:—	16:—	al sacco. In oro a corso abusivo.
— mercantili	13:50	14:50	
Frumentoni { pronti	11:25	14:—	
Frumentoni { aspetto	9:—	10:—	
	5:90	6:—	
Avene { pronti	—:—	—:—	
Avene { aspetto			
Segale	12:—	12:50	
Ravizzoni	20:—	21:50	
Linose	20:—	22 —	

MERCATO DI ESTE DEL 31 LUGLIO 1852.

GENERI	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti fini	56:50	60:25	al moggio. In oro a corso abusivo
— mercantili	50:75	54:50	
Frumentoni { pronti	43:25	52 75	
Frumentoni { aspetto	—:—	—:—	
Avene { pronti	22:—	22:28	
Avene { aspetto	—:—	—:—	
Segale	45:25	46:75	
Ravizzoni	73:50	79:25	
Linose	—:—	—:—	

MILANO 4 AGOSTO. — SETE.

ORGANZINI.

	B. corr.	Second.
16/18	L. —.—	L. —.—
16/20	» 27.50	» 26.60
18/20	» —.—	» —.—
18/22	» 26.40	» —.—
20/22	» 26.20	» 26.—
20/24	» 26.—	» 25.40
22/26	» 25.70	» 25.40
24/28	» —.—	» 25.—
26/30	» 24.60	» —.—
28/32	» —.—	» —.—
30/34	» —.—	» 24.30
32/36	» —.—	» —.—
36/40	» —.—	» —.—

TRAME

	B. corr.	Second.
16/20	L. —.—	L. —.—
18/20	» —.—	» —.—
18/22	» —.—	» —.—
20/22	» —.—	» —.—
20/24	» —.—	» —.—
22/26	» 24.80	» 24.—
24/28	» 24.40	» —.—
26/30	» 24.—	» 23.50
28/32	» 23.40	» 23.—
30/34	» —.—	» —.—
32/36	» —.—	» 23.10
36/41	» 23.45	» —.—
40/45	» —.—	» —.—

ORGANZINI STRAFIL.

	Pr. qual.	B. corr.
18/22	L. —.—	L. —.—
20/24	» 29.—	» —.—
22/26	» 28.50	» —.—

	Dopp. grag.	Strusse.
1.a sor.	L. —.—	L. 3.—
2.a »	» —.—	» —.—
3.a »	» —.—	» —.—

STRUSE.

	A vap.	A fuoco.
1.a sor.	L. —.—	L. —.—
2.a »	» —.—	» —.—
3.a »	» —.—	» —.—

GREGGIE

	B. corr.	Second.
16/20	L. —.—	L. —.—
18/20	» —.—	» —.—
18/22	» —.—	» —.—
20/22	» —.—	» —.—
20/24	» —.—	» —.—
22/26	» —.—	» 21.20
24/28	» 21.—	» 21.85
26/30	» —.—	» 20.20
28/32	» 20.50	» 20.—
30/34	» —.—	» —.—
32/36	» —.—	» 19.75
36/40	» —.—	» 19.40

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 6 *agosto* 1852

ARRIVATI. — Da *Vicenza*: I signori: Castiglioni nob. Giacomo, dott. in legge di Milano. — Da *Abano*: Balucanti conte Gio. Batt., possid. di Brescia. — Da *Udine*: Tersi Frangipane cont.a Elisa, di Bergamo. — Da *Trento*: Duncan Enrico P. ed Jackson Washington, Americani. — Da *Firenze*: Fredro conte Edoardo Saverio, possid. di Leopoli. — Kalch Adolfo, assessore di Reggenza a Berlino. — Da *Padova*. Laurella cav. Giorgio, console di S. A. R. il Granduca di Toscana a Beirut. — Da *Trieste*: de Gregori Sampieri march. Anna, possid. di Bologna — de Roma co. Camillo, di Corfù — Rusconi co. Pietro, poss. di Bologna. — Weber Giulio Maurizio, consigl. del Trib. prov. Berlino. — Calà Carlo Marco, negoz. di Valence.

PARTITI. — Per *Trieste*: I signori: S. E. il sig. conte Welsperg, I. R. consigl. intimo e ciambell. — Smart T. W., Inglese. — Viot Luigi, viagg. di comm. di Montbrison. — Davis Neconban Enrico, archit. ingl. — de Alber Giov., I. R. presidente del Tribun. provinc. di Verona. — Per *Ferrara*: Fioravanti dott. Giuseppe, possid. — Per *Milano*: Blach Nixon Tommaso, Inglese. — Brambilla nob. Giovanni, possid — Rudolph Martino, negoz. di Ginevra. — Per *Firenze*: Witherby Arturo Inglese. — Per *Parma*: Sonier-Dupré Adolfo, negoz. di Tournon.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA

Nel giorno 5 agosto. { Arrivi . . . . 874 { Partenze 1004

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 3 *agosto* 1852

Pizzo Teresa nata Bernardello, d'anni 27, tessitrice. - De Paoli Domenica nata Gullieri, d'anni 65, povera. - Garbato Giuseppina, d'anni 24. - Roson Antonio, d'anni 1, mesi 9. - Tomas Giovanna, d'anni 1, mesi 2. — Totale N.° 5.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO

I giorni 6, 7 ed 8 a' SS. SIMEONE E GIUDA AP.

Il 9 e 10 in S. JACOPO AP., *vulgo di Rialto.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

VENERDÌ 6 AGOSTO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro, pollici	28 0 9	28 0 9	27 11 0
Termometro, gradi	18 0	21 0	18 8
Igrometro, gradi	78	74	80
Anemometro, direzione	O. S. O.	S. E.	— N. —
Stato dell' atmosfera	Ser. fosco.	Sereno.	Burrascoso con lampi e vento

Età della luna: giorni 21.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — SABATO 7 AGOSTO.

RIPOSO.

SALA DONIZETTI IN CASA CAMPLOY. — Domani, domenica, 8 agosto 1852, si darà un concerto del pianista ADOLFO FUMAGALLI, che eseguirà: 1 L'*Elisir d'amore*, variazioni, capriccio di Thalberg, ed i seguenti pezzi di sua composizione. 2. *Casta diva*, nella *Norma*, andante trascritto per la sola mano sinistra; 3 *La Serenade Espagnole*; 4 *La Pendule*, capriccio fantastico. 5. Grande adagio finale nell' atto secondo dell' opera *Poliuto*. - I suddetti pezzi saranno intermezzati da altri vocali - Il trattenimento avrà principio alle ore 9.

crescente di quelli, che ammalati ricorrono alla fonte, e dei quali mi giunsero notizie della loro guarigione.

Con tutta stima e devozione me le protesto:

Padova 28 luglio 1852.

Di lei servitore umilissimo
Gio. Battista dott. Ronconi.

Riguardo alla virtù medica della minerale di Torrebelvicino, giunse al sopraddetto sig. Gio. Battista Garbini la seguente lettera del valentissimo medico, direttore dello Spedale di Schio, sig. Gio. Battista Letter, ed anche questa si vuol qui riferire:

Signor Giovanni Battista Garbini.

Schio, li 28 luglio 1852.

A mezzo di mio cognato, intesi ch'Ella, mai sempre animato dall'amore del natio paese, nella lunga assenza, desidera conoscere quale andamento abbia preso la bibita delle acque minerali del Molin, in Torrebelvicino, nella corrente stagione, e quali vantaggi da quella ne sieno ridondati.

Quantunque l'incerta e mal ferma salute, mentre ogni malor epidemico mi coglie, quasi dovessi io esserne il suo campione, m'impedisca di trascriverle, quanto potrei, di fatti, che proverebbero l'efficacia medicamentosa delle acque suddette, pure brevemente le dirò: che la bibita alla fonte va ogni dì più crescendo, che sonvi concorrenti dai vicini paesi, non che da lontani, alcuni de' quali che, provati gli utili loro recati nella salute nel decorso anno dall'acqua menzionata, credettero a confermarla necessario il ritornarvi, altri che vennero attratti dalla favorevole fama, in questi dintorni, sparsa dell'acqua, finalmente altri che ricorsero alla fonte salutare per suggerimento dei medici, che videro a chiare note nel passato anno, dalla buona applicazione della minerale, il ritorno della salute nei loro ammalati. È fatto incontrastabile che il concorso alla fonte, confrontato colle passate stagioni, è raddoppiato, che la spedizione in commercio è aumentata, e tutto ciò ad onta che il reale proprietario non s'abbia dato cura di apprestare gli agi voluti dai tempi per ricorrenti alla bibita, ed abbia omesso di studiar la divulgazione di tutto, che potesse, e richiamar forestieri, e porre l'acqua salutare in onore. Ciò per l'andamento. Quanto poi riguarda le malattie, nelle quali, fino ad ora, ebbesi a riconoscer utile la minerale, esse furono e sono le lente infiammazioni del tubo digerente, appalesate sotto svariate forme; le lente flogosi del sistema circolatorio, particolarmente nelle donne, nelle quali il ritorno della salute dalla comparsa delle menstrui purghe, e riordinamento delle stesse, ebbesi ad osservare. Quest'ultimo benefico effetto certamente escluderebbero i chimici, od escludono, a priori, i loro seguaci, per la scarsezza del ferro contenuto nell'acqua del Molin: forse che acque di egual natura, sull'azione emenagoga delle quali dubbio non rimane per ripetute prove, contengono di marziali quantità analoga a quella, che dai medici nelle farmacie vien prescritta, e necessaria per averne effetti salutari ritenuta? Il chimico co' suoi studii arrecò ed arreca utili notevoli all'arte salutare, e, quanto all'azione medica delle acque, nel buio serve di guida, onde batter si possa nella loro applicazione, men torta che sia possibile, la via; sarebbe però pretesa nel chimico, se dall'analisi delle acque volesse trarre sicure conseguenze sulla virtù medica delle stesse. I processi della natura non ancora furono al chimico disvelati; la formazione delle acque, se anco si ammettesse nel chimico la potenza di discoprirne con certezza gli elementi, l'unione di questi fra loro, sono tuttora per lui un arcano, e tale per cui non possa il medesimo stabilirne gli effetti. I fatti bene osservati danno soli il diritto a giudicar dell'azione dei rimedii, ed in particolar modo delle acque minerali; l'esperienza in somma fu ed è la maestra nell'arte del guarire: ma torniamo in argomento, aggiungendo alle surriferite vantaggiose cure lo scioglimento di ostruzioni viscerali, la guarigione di nefritide calcolosa, ribelle a razionale trattamento, vinta dall'uso delle acque del Molin.

Il dott. Francesco Bazzoni, che potè a suo bell'agio verificarne gli effetti in questo civico Ospitale, dove funge le veci di medico, ne assicurò, e mi darà esatta istoria delle felici guarigioni, ottenute coll'uso di quest'acqua nel primo e secondo stadio della pellagra, ove anco il patimento del sistema nervoso spinale era chiaro e palese.

I detrattori di quest'acqua non varranno certamente ad ottenere il loro intento, mentre parlano i fatti.

Perdoni, se con maggior dettaglio non corrisposi alle di lei brame, se m'allontanai un poco dall'argomento, ed accolga i sentimenti di verace stima, che le professa

Il di lei obb. servo
Letter Battista.

Siamo in tempi felici di novità e di scoperte, e non minore attenzione ci destava il trovato del guano liquido elaborato con l'urina, applicabile alle sementi, per ritrarne buon frutto sopra terreni magri.

Tutt'altro noi che dotti nella chimica, ma colla scorta delle cognizioni, da lunga pezza acquisite nell'agraria, abbiamo voluto sbizzarrirci con qualche sperimento, fatto però in piccola scala, e tanto più ne fummo infervorati al leggere le tante polemiche sui giornali, che ponevano l'argomento in contingenza; talchè ora siamo al caso di darne, meglio che a parole, un qualche ragguaglio positivo. Difatti, il 20 dicembre 1851, quando, per la troppo inoltrata stagione, eravamo dubbiosi assai di gettar via la semente e perdere per conseguenza il frutto del raccolto, seminavamo tre quarte di frumento appunto sopra terreno sterile, e spendemmo in letame di stalla aust. lire 36. Abbiamo pure seminato altre tre quarte di frumento in egual quantità e qualità di terreno, e spendemmo aust. lire 7.00 in concime di guano liquido. — Raccogliemmo, nell'un caso e nell'altro, parità di messe, cioè frumento di bella spica, con lunga paglia e di qualità ottima. La nostra esperienza fu seguita da altre, fatte dagli agricoltori Barbieri e Cantarella, nel comune di Pojana, sopra terreno il più magro, e il risultato fu di una raccolta, non inferiore a quella ottenutasi col vecchio metodo. Anche il sig. Francesco Cuoco, farmacista di Montagnana, a tacerne altri, eseguiva esperimenti consimili nella settimana di Natale, però su terreni migliori, ritraendone maggior l'utile, di confronto all'usato mezzo del letame di stalla. Dietro i quali, si tentarono le prove sopra i *frumentoni* ed il così detto *cinquantino*, e quelli offrono già più spiche per gambo, di bellezza senza pari, e questo ha rigogliosa apparenza. Ciò essendo pura verità, se non ci corre debito d'immergerci in ponderose letture e disamine di polemiche, crediamo ce ne corra uno grandissimo, per onesta lealtà verso il simile.

Montagnana 30 luglio 1852.

Lacunco Forme.

NOTIZIE RECENTISSIME

Milano 5 agosto.

Giunse ieri in Milano S. E. il sig. Governatore generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto Feld-Maresciallo conte Radetzky, nel più florido stato di salute, reduce da Somma, dopo avere ispezionato quell'accampamento militare per le consuete annuali manovre.

Questa mattina, alle ore 2, ripartì col suo seguito da Milano, recandosi la prelodata E. S. alla governativa residenza di Verona. *(G. Uff. di Mil.)*

Roma 2 agosto.

La *Gazette du Midi* annunzia che il 28 luglio passò di Marsiglia un distaccamento di Svizzeri, i quali si recavano a Roma, per essere incorporati nell'esercito romano. *(Monit. Tosc.)*

Londra 1.° agosto.

Si è stabilita una Compagnia per la comunicazione diretta dei piroscafi dell'Inghilterra coi porti di Spagna.

Brusselles 1.° agosto.

Leggesi nell'*Emancipation Belge* la seguente notizia, che noi riferiamo, aspettandone la conferma:

« Una relazione venne presentata a S. M. in nome di tutti i ministri. Quella relazione prende ad esame la condizione di cose, procurata al Belgio da una scissura colla Francia: addita nello stesso tempo varii punti della nostra politica interna ed esterna.

« Il Re ha quella relazione fra le mani; egli disse che provvederebbe. »

Parigi 2 agosto.

I risultati conosciuti delle elezioni pei Consigli generali, sono intieramente favorevoli al Governo.

Nell'Alta-Garonna, il generale Reguet, aiutante di campo del Principe Presidente, fu eletto alla quasi unanimità; nel Basso-Reno, il generale Magnan trionfò ad una maggioranza considerevole.

Nei Comuni rurali della Charente si continuano a sottoscrivere petizioni pel ristabilimento dell'Impero.

ATTI UFFIZIALI

N. 4157. AVVISO. (1.ª pubb.)

L'eccelso I. R. Comando generale, con Dispaccio 21 luglio a. c. lett. R, N. 8788, in seguito all'autorizzazione dell'I. R. Ministero della guerra, contenuta nel Rescritto 11 luglio corr. lett. D, N. 3102, approvò la costruzione di un nuovo corridoio coperto nello Stabilimento dei bagni militari a Mont'Ortone, che dall'interno conduce al bagno destinato ad uso dei sott'officiali e soldati; e più, un'amplificazione della camera destinata allo spogliarsi de' soldati.

Si deduce pertanto a pubblica notizia, che chiunque credesse di eseguire tali lavori per un prezzo minore dei preventivati fiorini 2332, car. 50, pari ad austr. L. 6398:50, dovrà insinuare la sua offerta suggellata in bollo di legge, non più tardi del giorno 21 agosto p. v., all'Uffizio di questo I. R. Comando militare di città, unitamente all'avallo di L. 700 in moneta sonante od Obbligazioni metalliche a valor plateale, il quale avallo verrà trattenuto dal miglior offerente come cauzione a garantia dell'Erario militare, a tenore del contratto, e per tutti gli altri offerenti verrà immediatamente restituito.

Le ulteriori condizioni del contratto, il piano dell'opera ed il dettaglio dei lavori da eseguirsi fra novanta giorni, sono ostensibili ogni giorno dalle ore 11 antimer. sino alle ore 3 pomer. nell'Uffizio di quest'I. R. Intendenza delle caserme.

Decorso il tempo prefisso, non verranno accettate altre offerte, come pure quando l'offerente prima non avesse preso piena informazione dei lavori da eseguirsi, per cui ogni offerta dev'essere munita d'analogo certificato dell'I. R. Intendenza delle [illegible]

Dall'I. R. Comando militare di città,
Padova 1.° agosto 1852.

N. 7367. EDITTO. (3.ª pubb.)

Visto l'Editto datato nell'8 gennaio 1851 N. 19191-6540, regolarmente pubblicato a termini della Sovrana Patente 24 marzo 1832, con cui questa R. Delegazione provinciale ha citato di ritornare negli Stati di S. M. I. R. A. l'assente illegalmente Marco Mandruzzato del fu Giov. Battista, e di Antonia Maggetti, domiciliato a Treviso,

Visto il § 25 della Sovrana Patente, e constando che il medesimo non ha fatto ritorno nel termine prefisso, nè ha giustificata l'illegale sua assenza, a termini del § 33 della Legge citata;

Ritenuto che la sua assenza è prolungata da oltre tre mesi, questa R. Delegazione provinciale condanna il suddetto contumace Marco Mandruzzato alla pena di quattordici giorni d'arresto, a termini del § 25 della Legge anzidetta; ritenuto che, qualora intenda di aggravarsi di questa decisione, dovrà presentarsi a questa stessa R. Delegazione provinciale nel termine d'un mese.

Il presente Giudizio, stante la contumacia del ripetuto, sarà intimato all'ultimo suo domicilio, verrà inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, come pure nel *Foglio Uffiziale della Gazzetta di Vienna*, ed in pari tempo affisso alle porte di questa R. Delegazione provinciale.

Dalla R. Delegazione provinc., Treviso 15 luglio 1852.
L'I. R. Delegato provinciale, Co. e Cav. T. Beltrame.

N. 10243. EDITTO. (8.ª pubb.)

Per ordine dell'I. R. Tribunale civile di I.ª Istanza in Venezia si notifica, col presente Editto, a Davide Guglielmo Wolf, essersi presentata a questo Tribunale, dalla Ditta di qui Pietro Lazzari q.m Giovanni, contro Angelo Germanico Basadonna fu Francesco e LL. CC., nonchè d'ogni altro creditore iscritto, e tra gli altri, di esso David Guglielmo Wolf, istanza 29 marzo 1852 N. 10243, per subasta d'immobili esecutivamente a Convenzione 14 febbraio 1843 N. 16207, per austr. L. 646 ed accessorii, e che essendo ignoto a questo Tribunale il luogo dell'attuale di lui dimora, venne ad esso nominato in curatore l'avvocato Nale, cui, con odierno Decreto, venne ordinata l'intimazione personale del Decreto 10 aprile 1852 N. 10243 per comparsa all'aula, e così anco il Decreto odierno, con cui si redeputa la comparsa all'aula verbale I.ª per l'oggetto contemplato dal Decreto precedente, prefiggendo il giorno 10 agosto p. v.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore, quanto credesse, ed anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tuttociò che reputerà opportuno per la propria difesa, nelle vie regolari, e che mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale civile, Venezia 28 giugno 1852.
Il Consigliere aulico Presidente, Foscarini.
Molenza e Castagna, *Consigl.*

N. 20831. AVVISO D'ASTA (3.ª pubb.)

Volendosi affittare l'esercizio di macinazione nei mulini al Dolo, di proprietà camerale, si deduce a comune notizia che presso questa I. R. Intendenza, nel giorno 12 agosto p. v., si terrà pubblica asta per deliberare in appalto, al miglior offerente, la Condotta delle ruote, di che in appresso, pel periodo di anni sei, da 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1858, verso le seguenti [illegible] condizioni:

1. Dieci sono le ruote da mulino, recentemente ricostruite, tanto nei canali come nei castelli e macchinismi loro annessi e connessi, in cui venne ridotta questa posta con rialzato di soglie, per quanto lo permisero i riguardi e del congegno e della navigazione.

2. Il prezzo fiscale è fissato a L. 19,000 (dieci nove mila) annue, da versarsi nella R. Cassa delle finanze in Venezia, in quattro rate eguali, alla scadenza d'ogni trimestre, posticipatamente.

3. L'asta sarà aperta dal mezzogiorno alle ore 3 pomer.

(Le rimanenti condizioni si leggono nel pubblicato Avviso a stampa, le quali sono le solite per simili aste)

Tariffa *in corso delle somme da pagarsi per la macinatura delle granaglie ai mulini del Dolo*

Macinatura di un moggio locale di frumento.

Dai particolari e contadini .	austr. L. 2:07
Dai prestinai . . .	» » 1:72
Dai bottegai	» » 1:54

ed inoltre a titolo di calo il 2 e ½ per % per ogni cento di peso locale, durante l'intiera annata.

Macinatura di un moggio locale di grano turco.

Dai particolari	austr. L. 1:72
Dai bottegai	» » 1 38

ed inoltre a titolo di calo il 4 per % da maggio a settembre, ed il 3 per % da ottobre all'aprile, di peso locale.

N. B. I contadini devono pagare un sedicesimo pel grano turco e per ogni altra specie di granaglia, eccettuato il frumento; e non fanno alcun rilascio a titolo di calo per detti grani, assistendo essi alla macina, salva però la consuetudine di maggior sollievo, mediante quella convenzione che potrà aver luogo tra i concorrenti alla macina e l'investito del diritto dei mulini, specialmente nella circostanza d'incarimento di generi.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 26 luglio 1852.
L'I. R. Intendente, C. Malgrani
Il R. Segretario, M. Calvi

N. 13407. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA (1.ª pubb.)
di N. 80 campi circa, con fabbriche e case coloniche, siti nei Comuni di Piove ed Arzergrande, Provincia di Padova, appresi alla Ditta Giovanni Molin q.m Bortolo, coll'atto di aggiudicazione 1.° luglio 1850

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera d'attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Padova, le seguenti proprietà, sul dato fiscale di L. ventiquattromila quattrocento cinquant'otto (L. 24,458), ch'è il valore censuario dei beni stessi, sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

1. Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà aperta nel giorno di lunedì 25 agosto p. v., dalle ore 11 della mattina alle 3 pomerid.

2. Le dette realità, poste in vendita, della rendita complessiva di austr. L. 978.32, su cui viene ricavato il valore censuario suddetto, consistono in

Campi 6. 1. — circa, A. P. V., posti in Piove, nella Frazione San Nicolò, descritti in Catasto al N. 27 con l'estimo di duc. 687.50, con casa alla Cavarzerana al comunale N. 686, fra confini, a levante Bressanin e Simoncini Scola, mezzodì Foscarini e strada comune detta di Mareggia, ponente la stessa strada, e tramontana Fossa Cavazza salvi ec.

Campi 57. 1. 002 circa, parte arativi e parte prativi, valli a foraggio e valli a strame, in Comune di Piove, nella Frazione di Corte Beverare, descritti ai NN. 47, 48, 49, 50 nuovo, e 380, 381, 382 vecchio di Catasto, con l'estimo di duc. 3516.85, divisi come segue:

I. 20. — — circa, campi venti, parte arativi e prativi, detti le Bonalde, con casa di muro, ai NN. 1315, 1316, 1336, 1339, 1552, 1553, fra i confini, a levante Gradenigo, Gidoni e Maruzzi Costantino, mezzodì strada comune, ponente Massimo Innocente, salvi ec.

II. 13. 2. 019 circa, campi tredici, quarti due, tavole diciannove, come sopra, con casa da massaro al civ. N. 119, ed aia, descritti ai NN. 1306, 1307, 1308, 1345, 1346, fra i confini, a levante Targhetta, mezzodì strada comune, ponente e tramontana Mioni, ora Brambilla, salvi ec.

III. 9. 0. 017 circa, campi nove, tavole diciassette circa, metà arativi e metà prativi, detti le Mottone, descritti ai NN. 1548, 1549, fra i confini, a levante Seminario di Padova, mezzodì Mioni, ora Brambilla, ponente strada comune, tramontana Caotorta, ora Gidoni, salvi ec.

IV. 7. 3. 023 circa, campi sette, quarti tre, tavole ventitrè circa, due arativi e sei prativi, detti le Mottarelle, descritti ai NN. 1556, 1557, 1559, fra i confini, a levante e tramontana strada comune, mezzodì e ponente Targhetta, salvi ec.

V. 1. 1. 178 circa, campi uno, quarti uno, tavole cento settantaotto circa, Sabbionesso, descritto al N. 1250, fra i confini, a levante Pedrocchi, mezzodì e ponente R. Demanio, ora Gregoretti, tramontana Foscarini, salvi ec.

Attualmente gl'indicati beni sono descritti nel Comune censuario di Piove, ed uniti per pertiche 227. 87 ai NN. di mappa 496, 497, 1192, 1250, 1306, 1307, 1315, 1316, 1336, 1339, 1345, 1346, 1362, 1548, 1549, 1552, 1553, 1556, 1557, 1558, 1565, 3677, 3709, colla rendita di austr. L. 798.34 in Ditta Molin Giovanni q.m Bortolo

Campi 15. — — circa, A. P. V., descritti in Comune di Arzergrande, Distretto di Piove, sotto i NN. 29 e 30, con l'estimo di duc. 1430, divisi in quattro corpi come segue:

I. 4. — — circa, campi quattro A. P. V., con capanna, dell'affittuale Sante Sartori detto Santinello, fra i confini, a levante Gradenigo, mezzodì e ponente strada comune, tramontana Leoni, salvi ec.

II. 3. 2. 194 circa, campi tre, quarti due, tavole centonovantaquattro circa, erano affittati a Desirò detto Sartore, ora Faverato Domenico, fra i confini, a levante Benzon e strada comune, mezzodì Venier eredi, ponente Contarini Elena ed Orfanotrofio delle Zitelle in Padova, tramontana Gradenigo, salvi ec.

III. 3. 1. 175 circa, campi tre, quarti uno, tavole centosettantacinque circa, A. P. V., erano lavorati in casa, ora affittati a De Zuanni Francesco detto Lesca, fra i confini, a levante Fontana Antonio, mezzodì strada comune, R. Demanio e Leoni, ponente Gidoni, tramontana strada comune, salvi ec.

IV. 4. — — circa, campi quattro A. P. V., erano affittati a Giovanni Gottardo detto Reda, ora Spinello Pietro, fra i confini, a levante Gradenigo e Patella, mezzodì Venier, ponente Patriarcato e Patella, tramontana Gradenigo, salvi ec.

Campi 2. 0. 016 circa, A. P. V., in detta Comune di Arzergrande, Frazione Vallonga, sotto i NN. 25, 26, 27, 28, 29 nuovo, e 58, 100, 220, 1842, 1842 vecchio di Catasto, con l'estimo di duc. 191.81, divisi nei seguenti corpi:

I. — 2. — circa, quarti due A. P. V., con casetta di muro, al civ. N. 265, in contrada Chiese, erano lavorati in casa, ora affittati ad Antonio e Filippo Muraro, fra i confini, a levante strada comune, mezzodì Barbaro, con metà di stradella consortiva, ponente Martello Biagio con linea, e tramontana R. Demanio con linea, salvi, ec.

II. 1. — — campi uno circa, ora lavorato dai suddetti Muraro, fra i confini, a levante Longo, con metà fosso, mezzodì strada comune, tramontana e ponente Massimo, con linea, salvi ec.

III. — 2. — quarti due circa, A. P. V., con casolare al N. 89, dell'affittuale Brocanello Domenico, fra i confini, a levante Buffa detto Chibora, con linea, mezzodì Capitolo di Chioggia, con linea, ponente R. Demanio, con linea, tramontana strada comune, salvi ec.

IV. — — 120, tavole centoventi circa, di terra A. P. V., con casolare, in contrada Monim, ora affittata a Burattin detto Seda Santa, ora Zoppellaro Pietro del fu Carlo, fra i confini a levante Gidoni, mezzodì Demanio con metà fosso, ponente Foscari, ora Ferro, ora Rossi, con linea, tramontana strada comune, salvi ec.

Attualmente gl'indicati beni sono descritti nel Comune censuario di Arzergrande, ed uniti per pertiche 49. 62, ai NN. di mappa 8, 13, 15, 16, 226, 244, 245, 757, 957, 1100, 1117, 1118, 1120, 1214, colla rendita di L. 179 98, in Ditta Molin Giovanni q.m Bortolo.

(Seguono le rimanenti condizioni d'asta, che si leggono appiedi del pubblicato Avviso a stampa).

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia il 20 luglio 1852.
Il Segret. dell'I. R. Prefett. delle finanze delle Provincie venete,
Paresi, Cav.

AVVISI PRIVATI.

Prof. [illegible], Compilatore.

MARTEDÌ 10 AGOSTO

ANNO 1852. – N. 180.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria. *Sentenza. Viaggio di S. M. l'Imperatore. Vantaggi e conseguenze dell'unione del principato di Liechtenstein al territorio doganale austriaco.* — Notizie dell'Impero: *Il sig. di Meyendorf. La Regina di Prussia. L'Arciduca Ferdinando Massimiliano. Il Collegio de' Gesuiti a Verdara. Benefica disposizione riguardo agli emigrati. Sperienza di luce elettrica. Il Re di Sassonia.* — S. Pont.; *Visita di S. Santità. Il sistema penitenziario.* — R. Sardo; *Il gen. Forey e il sig. His di Butenval. Consiglieri di Cagliari. Sequestro d'un giornale.* — Imp. Ott.; *Notizie d'Alessandria. Governo del Montenegro* — Inghilterra; *Leva della milizia. Questione elettorale. Squadra del Mediterraneo. Il Telegrafo giornale cattolico. Concorrenza del* Lloyd *austriaco.* — Spagna; *Spedizione navale. Consiglio straordinario.* — Belgio; *Tornata straordinaria.* — Francia; *Decreto. I nuovi ministri. Prima cura del sig. Drouyn de Lhuys. Un centenario. Scuola normale. Atto ostile de' partiti. Guerra alle barbe.* — Nostro carteggio: *Nominazione; sul matrimonio del Presidente; elezioni municipali; elezioni inglesi; lettera di V. Hugo; palazzo di cristallo.* — Svizzera; *Serenata al Presidente. Sessione del Consiglio nazionale del 30.* — Germania; *La Granduchessa Alessandra di Russia. Nuova cometa. Giudizio di guerra a Cassel. Dieta di Valdeck. Tremuoto.* — America; *Disastro. Conflitto degli Stati Uniti con l'Inghilterra.* — Varietà. Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Milano 6 agosto.

Poggi Agostino, di Pietro Antonio e Rosa Salvanechi, d'anni 53, di Cervino in Piemonte, Provincia di Voghera, merciaiuolo, ammogliato, senza figli, cattolico, — dietro la legale constatazione del fatto e dell'accusa di lesa maestà in secondo grado, mediante clandestina introduzione e circolazione in questi Stati di libri antipolitici, — tradotto il 31 luglio ultimo scorso dinanzi al Consiglio di guerra in Milano, e convinto di quel delitto, parte per testimonii e parte per indizii, fu condannato a tre anni di carcere duro.

La qual sentenza venne superiormente confermata, e quindi posta in esecuzione.

Milano, dall'I. R. Comando militare della Lombardia, il 5 agosto 1852. *(G. Uff. di Mil.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

S. M. l'Imperatore si compiacque di far trasmettere da Hermannstadt un autografo a S. E. il tenente-maresciallo, Governatore civile e militare del Banato e del Voivodato, conte Coronini, col quale venne condonato il resto della pena a 9 detenuti criminali dell'ergastolo di Lugos.

(Per via telegrafica.)

Il signor Governatore civile e militare della Transilvania, a S. E. il sig. Ministro dell'interno in Vienna.

Bistritz 1.° agosto.

Iersera Maros-Vasarhely era illuminata splendidamente, ed una numerosa processione con fiaccole, portate dalla giulivą popolazione, chiuse le feste della giornata.

Questa mane, dopo la parata militare, S. M. I. R. A. visitò il castello e gli altri Stabilimenti civili e militari, e proseguì indi il suo viaggio per Teckendorf a questa volta, dove giunse alle 5, e fu accolta dalla popolazione dei dintorni, non meno che dai cittadini, col massimo giubilo.

A S. E. il sig. tenente-maresciallo di Kempen in Vienna.

Bistritz 1.° agosto.

S. M. l'Imperatore, compiaciutosi questa mane d'ordinare a Maros-Vasarhely una parata di chiesa, e di visitare il castello e gli Stabilimenti pubblici, proseguì il viaggio a questa volta, vi giunse alle 5 pomeridiane, e fu accolta col più cordiale giubilo dalla popolazione. Come il solito, S. M. diede anche qui udienze, che durarono parecchie ore.

Domani mattina verrà proseguito il viaggio alla volta di Clausemburgo.

Il sig. Governatore civile e militare della Transilvania, a S. E. il sig. Ministro dell'interno in Vienna.

Clausemburgo 2 agosto.

S. M. I. R. A. abbandonò questa mane, alle 6 ore, Bistritz, visitò a Dees e Számos-Ujvar gli Stabilimenti militari ed altri, e giunse qui dopo le 4 ore, in ottimo stato di salute. Al pomerio della città, era attesa la M. S. da una parte dell'alta nobiltà, di qui, a cavallo, e da numerosi cittadini, pure a cavallo, i quali accompagnarono il Monarca fino all'alloggio imperiale. In questo punto (9 ore e $^{1}/_{2}$ di sera), S. M. I. R. A. ritorna in carrozza, dopo aver percorsa la città, splendidamente illuminata; la comparsa dell'Imperatore provocò dovunque le più vive esclamazioni di gioia.

A S. E. il signor tenente-maresciallo di Kempen in Vienna.

Clausemburgo 2 agosto.

S. M. I. R. A. si degnò questa mattina di far manovrare le truppe di guarnigione a Bistritz, indi proseguì il viaggio alla volta di Clausemburgo, dove la M. S. giunse, alle ore 4 pom., dopo essersi occupata durante il viaggio a Dees e Számos-Ujvar col dare udienze e col visitare pubblici Stabilimenti. Accompagnata da numerosi drappelli a cavallo delle differenti nazionalità, la M. S. fece suo il ingresso in Clausemburgo in mezzo al giubilo immenso della popolazione, riunitasi in gran numero. Domani S. M. si tratterrà a Clausemburgo.

Il 3 del mese corrente, S. M. rimase a Clausemburgo. La mattina vi furono esercizii militari. Poscia presentazioni ed udienze. La sera S. M. onorò il teatro splendidamente ornato, ove fu accolta con grandi dimostrazioni di giubilo.

S. M. l'Imperatore, arriva oggi, 5, a Munkats, dove pel domani, ad onorare la presenza del Monarca, viene disposta una gran caccia d'orsi. Il posdomani, 7, S. M. arriva a Kaschau, ove sono prese le disposizioni opportune, perchè S. M. vi passi la notte.

Tutta l'alta nobiltà ungherese, che soggiorna in questa capitale, si recherà il 12 a Presburgo, per ossequiarvi S. M. l'Imperatore, ed accompagnarlo nel viaggio fino a Vienna.

Fu pubblicato il seguente programma delle feste, che avranno luogo a Presburgo in occasione della presenza di S. M. l'Imperatore. S. M. verrà accolta al confine territoriale della città, presso un arco di trionfo, dal podestà e da una deputazione del Municipio. Lungo la via, che conduce alla città, saranno schierati: il personale forestale, i Comuni coi loro curati e la scolaresca, il clero parrocchiale, colle sue bandiere, l'amministratore del civico Ospitale, gli allievi dell'Orfanotrofio, la Comunità israelitica, co' suoi rabbini, nell'abito del loro rito, indi le consorterie, colle loro bandiere. All'arco di trionfo, innanzi alla porta di S. Michele, attenderanno: il Consiglio municipale ed il Magistrato; sul ponte, il Corpo dei bersaglieri; e sulla piazza di S. Giovanni, l'I. R. milizia e gl'impiegati. Ventun tiro di mortaretto, e lo squillare di tutte le campane, annuncieranno l'arrivo della M. S. Il 13 di sera, saravvi grande illuminazione. Il 14 di mattina, verrà cantato il *Te Deum* nel duomo, indi, la M. S. visiterà i pubblici Stabilimenti. Il 14, S. M. abbandonerà Presburgo per ricondursi a Vienna.

Come udiamo, S. M. I. R. A. partirà il 14 di questo mese da Presburgo alle 4 pomerid. colla strada ferrata. Dovrebbe giungere a Vienna verso le 6 pomerid. S. M. non si recherà prima a Schönbrunn, ma pernotterà a Vienna. *(FF. di V.)*

A fine di perpetuare la memoria della fausta presenza di S. M. l'Imperatore a Comorn, la Comunità israelitica s'è obbligata d'istituire, per quell'Ospitale civile, una fondazione di 1000 fiorini, m. di c., e di pagare gl'interessi relativi di 50 fior., m. di c., ogni 2 luglio, qual giorno anniversario dell'arrivo di S. M. l'Imperatore. *(Corr. Ital.)*

Venezia 9 agosto.

I vantaggi e le conseguenze derivanti dall'unione del Principato di Liechtenstein al territorio austriaco delle dogane e delle imposte, vengono così discorsi ed enumerati dal giornale di Vienna *L'Austria*:

Coll'unione del Principato di Liechtenstein al territorio austriaco delle dogane e delle imposte, è stato soddisfatto in un nuovo punto all'art. XIX dell'Atto federale tedesco, ch'esige unità e libertà di commercio in tutto il territorio degli Stati della Confederazione. Ha avuto di nuovo conferma l'antica verità che i popoli, congiunti di stirpe, dell'Alemagna gravitano da sè stessi verso un punto centrico comune; e l'arte dell'uomo di Stato dee solo portarvi il suo aiuto, coll'allontanare gli ostacoli, che una separazione, divenuta istorica, i pregiudizii e la diversità degl'interessi economici delle popolazioni avevano a poco a poco frapposto all'unione, e coll'aver cura che, all'atto d'ogni unione, siano mantenuti nell'integrità, guarentiti dalla Confederazione, i diritti bene acquistati, e prima d'ogni altra cosa la sovranità e l'indipendenza de' membri della Confederazione medesima.

Il Principato di Liechtenstein appartiene per sua natura al Vorarlberg. È abitato dalla stessa razza di popolo, ed ha con esso, verso la Svizzera, il Reno a confine. La strada principale del paese sbocca nel Vorarlberg: il punto centrale delle comunicazioni e della vita sociale è Feldkirch, nel Vorarlberg. La linea doganale intermedia ha fatto nascere le relazioni più antinaturali e pregiudicevoli. Il Principato non aveva partecipato all'impulso dato all'industria nel Vorarlberg: i suoi prodotti naturali, e sopr'a tutti, il più prezioso fra essi, il vino, non trovava se non difficile spaccio, ed il commercio limitavasi al contrabbando, che veniva esercitato sui monti, che formavano la linea di confine verso il Vorarlberg. L'intelligenza si dirigeva tutta verso la Svizzera, e diventava sempre più estranea all'Alemagna. È vero che le imposte, pagate dalla popolazione, erano piccole, ma dazii elevati di transito difficultavano il commercio: mancavano fondi per sopportare i grandi pesi pubblici, per sopperire specialmente alle spese delle costruzioni a difesa delle sponde contro il Reno, e l'Amministrazione reggevasi stentatamente solo per le generose partecipazioni, fatte dal Sovrano del paese. L'unione doganale era quindi per quel paese una necessità: essa fu, fino da principio, desiderata da tutti gli uomini ragionevoli. Per essa, gli è assicurata una viva industria, un libero spaccio, un onesto commercio. I suoi sudditi hanno in Austria gli stessi diritti dei sudditi austriaci. Possono anche dalla patria loro esercitare privilegii esclusivi d'industria in tutta l'estensione dell'Impero. Ora, sentesi essa veramente unita all'Alemagna e collegata con essa; e le nuove rendite, che il Principe di Liechtenstein, con rara munificenza, ha esclusivamente applicate al paese ed ai bisogni di esso, lo porranno in istato di strappare alle acque ed ai monti nuovi prodotti, e d'assicurare dai loro influssi distruggitori i prodotti ottenuti.

Ma questa unione doganale non ha solamente importanza locale. Essa è notevole per l'opera della grande e generale unione doganale tedesca. Allorchè, nel 1850, trattossi a Dresda di piantare le prime basi fondamentali di siffatta unione, una specie di lega commerciale durevole fra gli Stati della Confederazione germanica, si sentirono pur troppo le difficoltà, che preparavano all'impresa, l'esistenza, ai confini della patria tedesca, dei membri della Confederazione così detti *selvaggi* in fatto di dogane (*zollwilden*), degli Stati senza linee doganali chiuse, coi loro antichi pedaggi, invece di dogane. Le facilitazioni, che ad essi si accordarono, erano altrettanti regali senza corrispettivo, fatti agli stranieri, le mercanzie de' quali erano liberamente ammesse in quegli Stati, e non potevano distinguersi dalle produzioni di essi.

Coll'ingresso del Principato di Liechtenstein nell'unione doganale austriaca, è caduto uno di quegli ostacoli. Forse, dal punto generale della situazione dell'Alemagna, potrebbero meritare riguardo anche le facilitazioni, che furono accordate al transito delle mercanzie del Reno per l'Italia, e viceversa, col toglimento e colla minorazione parziale dei dazii di transito.

Abbiamo già fatto cenno che il trattato del 5 giugno di quest'anno col Principato di Liechtenstein merita riflesso, anche perchè offre pratico scioglimento degli ostacoli, così detti insuperabili, che si oppongono all'unione doganale austro-alemanna.

Parlossi, cioè, di una diversità della situazione economica fra l'Alemagna e l'Austria; ma siffatta differenza non è al certo la metà di quella che regna fra il Vorarlberg, agiato ed abbondante d'industrie, ed il povero Liechtenstein, e che non opponevasi all'unione doganale, perchè calcolavasi sull'effetto eguagliatore del tempo, il quale non può mancare fra' paesi, congiunti per razza, ed aventi le stesse qualità locali.

Mancavano del tutto esperienze, delle quali si potesse approfittare nel dividere le comuni rendite: ma ci contentammo di ammettere, che uno del paese di Liechtenstein consumi tanto quanto uno del paese del Vorarlberg; nel che, per quel che riguarda propriamente i dazii, partimmo dalla supposizione, che delle mercanzie daziate nel Vorarlberg, come paese di confine, la metà ne passi nel vicino Tirolo, sicchè il rimanente venga consumato nello stesso paese. Per quel che riguarda la guardia dei confini, l'Austria si convenne che le instituzioni, esistenti nel Vorarlberg trasportate nel paese di Liechtenstein, non produrranno qui risultato nè diverso nè minore, che nello stesso Vorarlberg. Le rendite del tabacco e del sale, i bolli sui calendarii, i giornali e le carte da giuoco, i dazii di consumo, furono introdotti anche nel Vorarlberg. Per quel che riguarda la valuta, nella quale deggiono essere pagate le imposte ed i dazii, la stessa valuta verrà accettata dagli Uffici in pagamento, tanto nel Liechtenstein, come nel Vorarlberg. Nella valuta, nella quale si riscuote, hanno pur luogo i pagamenti. Nessun privato è forzato a ricevere carta, invece di danaro. Non temesi perciò, nel paese di Liechtenstein, di vedere cacciato il numerario, dalla carta monetata austriaca.

In egual modo, talun'altra disposizione del trattato, relativa alla divisione delle rendite comuni, alla guarentia di un minimo di esse, alle spese d'amministrazione, alle facilitazioni nelle imposte, prova quanto poco l'Austria tenda a fini fiscali e finanziarii nelle sue unioni commerciali. Per la piccola estensione del Principato, altro non era possibile se non che l'Austria assumesse l'amministrazione delle gabelle comuni, e che il Principe di Liechtenstein anticipatamente si adattasse ai cangiamenti, alle istituzioni, ed ai trattati, che l'Austria far potesse in queste riguardo: ciò era richiesto dallo scopo e dal fondamento dell'unione. Ma ciò, che abbiamo già rilevato come presentemente degno di nota, ciò che molto distingue il trattato del 5 giugno dai trattati analoghi, che la Prussia ha stipulato con Waldeck Lippa, Anhalt, Reuss, Schwarzburgo, e, per riguardo a separati possedimenti, con altri Principi tedeschi, si è il rispetto coscienzioso verso la straniera sovranità. Tutte le leggi ed ordinanze verranno pubblicate nel Liechtenstein in nome del Principe e delle sue Autorità. Gl'impiegati ed inservienti austriaci, ivi collocati, gli promettono fedeltà ed obbedienza. Deggiono legittimarsi con credenziali, da lui solo rilasciate. Pertanto accanto alla nappa austriaca anche quella di Liechtenstein. Soggiacciono coi loro dipendenti in tutto, alle Magistrature ed a' Tribunali di Liechtenstein: ogni cangiamento nelle persone di essi è fatto noto al Governo del Principe. Si ha riguardo ai desiderii di quest'ultimo; nei cangiamenti e nelle destinazioni. Gli Uffici delle dogane e delle imposte nel Principato sono espressamente indicati come Uffici imperiali austriaci e del Principato di Liechtenstein, e portano gli stemmi di ambedue. Le tabelle per le strade doganali, poi siti d'Uffizio, per le barriere, ec., sono dipinte coi colori del paese. Le inquisizioni sulle contravvenzioni di finanze, commesse nel Principato, sono fatte nel Principato stesso. Al Principe è accordato il diritto di far grazia. Assumendo l'Austria obblighi, mediante trattati nuovi, pe' quali si esigessero dal principato di Liechtenstein contributi in denaro, come pure in tutti i trattati commerciali e doganali della Svizzera in generale e co' Cantoni dei Grigioni e di San Gallo, è riservato l'assenso del Principe di Liechtenstein; e l'Austria ha specialmente dichiarato di voler, in questi ultimi trattati, avere nelle pratiche particolare riguardo a' desiderii del Governo del Principe. L'aumento dei dazii di consumo, introdotti, pel trattato, nel Principato, per un quinto della tariffa attuale, e l'estenderli a nuovi oggetti, che ora non vi sono sottoposti, seguirà d'accordo col Governo del Principe.

Per questi motivi, siamo lieti del trattato del 5 giugno, malgrado la poca estensione e la poca popolazione del piccolo paese ceduto ci; lieti come del primo anello della grande e pur leggiera catena della generale unione doganale alemanna, come del riacquisto di una parte perduta della patria comune, come d'una prova della tendenza logica e costante del Governo austriaco verso il fine elevato della unione doganale e commerciale dell'Europa centrale, scelto liberamente e nel pieno convincimento dell'intima sua necessità.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 6 agosto.

L'ambasciatore russo presso questa Corte imperiale, barone di Meyendorff, si ferma ancora qui, e partirà nel venturo settembre alla volta di Pietroburgo. *(O. T.)*

Domani è attesa ad Ischl S. M. la Regina di Prussia, e martedì vi arriverà pure la Regina d'Olanda, per soggiornarvi sei settimane.

S. A. I. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano si fermerà a Schönbrunn, sino al ritorno di S. M. l'Imperatore dal viaggio dell'Ungheria, e poscia si ricondurrà a Trieste.

Che anche nei delinquenti più induriti non si spenga affatto il sentimento religioso, ci prova il seguente fatto. In seguito al giubileo, pubblicato da S. S. il Pontefice, il più dei carcerati dello Spielberg e dell'ergastolo provinciale di Brünn, dichiararono di voler digiunare un giorno intiero, e di rivolgere l'importo, ricavato dal loro cibo, parte alle missioni, parte ai poveri della città. Onore e grazie ai curati degli accennati Stabilimenti, i quali, colle loro prediche, sanno produrre sì maravigliosi effetti nei delinquenti!

In un rapporto al Ministero sulla malattia delle uve, viene raccomandato, qual mezzo il più efficace a curarla, quello di lavare le parti malate delle viti con una soluzione di fior di zolfo. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Padova 7 agosto.

Il giorno, 27 ad un'ora pomeridiana, ebbe luogo il contratto, con cui questa pia Casa degli Esposti ha venduto ai RR. PP. Gesuiti il magnifico tenimento di S. Giovanni di Verdara, per piantarvi un Collegio di educazione.

Ora il *Foglio di Verona*, in data di Padova 4 agosto, dà il ragguaglio del magnifico e commovente *Te Deum*, che fu il 3 cantato, in ringraziamento al Signore, nella chiesa di S. Giovanni di Verdara, per la nuova istituzione de' RR. PP. Gesuiti; osservando che l'accordo spontaneo di tutti gli ordini a questa funzione fu comunemente giudicato movimento superno.

« Alle ore 6 e $^{1}/_{2}$ pom. (dice il detto giornale) s'erano congregate, nel grandioso Collegio, le Autorità intervenute in parata nelle loro carrozze. Quanto al civile, v'era il R. Delegato, il cav. Podestà, e l'assessore, conte Maldura, il R. Intendente di finanza, il cav. Malanotti, Commissario superiore di polizia; quanto all'ecclesiastico, dodici canonici in uniforme, e di questi uno delegato *specialiter* a rappresentare monsig. Vescovo assente: inoltre ben dodici parrochi, coi loro vicarii ed altri sacerdoti. Al momento fissato, uscirono dal Collegio per portarsi all'attigua chiesa, passando per la piazza esteriore con questo ordine: il R. Delegato, monsig. arciprete canonico Scarpa, e il M. R. Padre provinciale Ferrari; quindi il Podestà, monsig. Fontanarosa, vicario generale, e il R. P. Beretta; appresso l'assessore conte Maldura, monsig. canonico decano, e un altro padre Gesuita; in seguito poi, a due a due i reverendissimi canonici, quindi i parrochi e vicarii, Camilliani, Benfratelli, e molto clero. Il popolo, sulla piazza e in chiesa, v'era affollato, e nel tempo della funzione la vasta chiesa era zeppa di gente, la più parte civile. Noto questa circostanza considerabile; non v'era una guardia di nessuna sorte, e, non solo non vi fu nessuna inquietudine, ma una divota ammirazione notavasi e leggevasi in tutti i volti. Venuto il corteo all'altare maggiore, tutti a' loro posti assegnati, uscirono apparati monsig. pro-vicario generale, e due RR. parrochi, con molto clero in cotta, preceduto dalle torcie del Municipio.

« Si espose il SS., e quindi venne intonato il *Te Deum* e, colla benedizione del Venerabile, si chiuse quella solenne funzione. La comune esultanza di quanti ci erano presenti, ben si leggeva loro sul volto; e colle parole ringraziavano Iddio di questo felice avvenimento. Il Signore benedica quest'opera tutta sua, affinchè, a suo tempo, dia quei frutti, che i buoni si ripromettono. »

Milano 6 agosto.

Era cosa di grave momento lo stabilire quale esser dovesse la condizione delle famiglie di coloro, che, avendo preso parte ai movimenti politici del 1848, e si rifugiarono all'estero, senza far qui ritorno, si sono considerati, per superiore disposizione, come legalmente emigrati e quindi sciolti dalla sudditanza austriaca.

L'esame del grave quesito fu demandato agli Uffici legali, che fecero intendere il principio, che la moglie e i figli degli emigrati seguir dovessero la condizione del ri-

spettivo marito e padre. Ora sappiamo che l'eccelso Ministero dell'interno ebbe a decidere che, siccome le mogli d'individui, ritenuti emigrati per le cause succennate, non versano per sè stesse individualmente nella condizione precisata del marito, continuano esse invece a riguardarsi come suddite austriache; e che, per conseguenza, è dato ordine alle competenti Autorità che siano, in ordine ai loro affari, come tali trattate.

Quest'atto luminoso di sana politica non ha d'uopo di commenti, e in questa disposizione vegghiamo proclamato il principio dell'equità, che non vuole per fatto d'altri che un innocente subisca forse disgustose conseguenze.

(L'Epoca e O. T.)

Laglio (Como) *4 agosto.*

Nella sera del 7 prossimo venturo agosto, in occasione della festa di S. Gaetano, che si celebra in questo paese, sarà fatta un'esperienza di *luce elettrica*. La batteria, ricca di 100 coppie voltaiche, sarà collocata in apposito barcone sul lago. Se il tempo non fosse propizio, l'esperimento avrà luogo la sera dopo.

Noi ci promettiamo per quella sera un magnifico divertimento. Oltre alle mille barche, che solcheranno le onde del nostro Lario, piene di gente, a quella volta, si crede vi farà una gita anche uno dei piroscafi. *(C. del Lario.)*

TIROLO

Innsbruck 2 agosto.

Ier l'altro di sera è qui giunta S. M. il Re di Sassonia, sotto titolo di conte di Hohenburg, dal suo viaggio nel Tirolo meridionale. Ieri fece una gita all'Acquasanta e al pizzo di Patscher, presso Innsbruck, e continuerà domani il suo viaggio, attraversando i monti. *(G. del Tir. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 3 agosto.

Nella mattina d'ieri, 2 agosto, la Santità di Nostro Signore Papa Pio IX, avendo nella sua carrozza monsig. Medici di Ottaiano, maggiordomo, e monsig. Borromeo Arese, maestro di camera, e accompagnato dagli altri della sua nobile anticamera, si recò, in forma semipubblica, alla chiesa di S. Francesco a Ripa, per lucrarvi la consueta indulgenza *della Porziuncula*.

Entrato il Santo Padre nella chiesa, che, vagamente adorna di drappi e di luminarie, si trovava di già piena di divoto popolo, ascoltò la santa messa, letta all'altare maggiore da monsig. Giovanni Balzani, uno de' suoi cappellani segreti.

Quindi, passato alla contigua sacrestia ed assiso nel trono, a bella posta apparecchiato, alla presenza di molti eminentissimi Cardinali e prelati e degli altri soliti ad assistervi, pronunziò il decreto sulla validità d'un miracolo, da Dio operato ad intercessione del ven. servo di Dio P. Paolo della Croce, sacerdote e fondatore della Congregazione de' passionisti.

Quindi il Santo Padre si diresse alla volta del venmonistero di Santa Cecilia, ove consolò di sua augusta presenza quelle monache benedettine, ammettendole al bacio del piede, e degnandosi di trattenersi con essoloro per qualche spazio di tempo.

Di là passò alla pia Casa di santa Rufina tenuta dalle religiose del Sacro Cuore. Nè solamente il Sommo Pontefice ammise per queste al bacio del piede; ma eziandio le moltissime giovanette popolane, che vi vengono educate: compiacendosi d'interrogarle sulla dottrina cristiana.

Finalmente, S. S. si ricondusse al Vaticano, fra le dimostrazioni di riverenza e di giubilo, che ovunque le vennero tributate. *(G. di R.)*

Riportiamo il seguente articolo, che pubblicava il giornale *L'Ordine* di Napoli:

« Il sistema penitenziario, o di reclusione cellulare di cui menano tanto vante gli stranieri, è d'origine cattolica ed italiana. Fra gli scrittori americani, lo confessa schiettamente Giorgio Guglielmo Smith, nella sua opera intitolata: *A defense of the system of solitary confinent of prisoners*, impressa a Filadelfia nel 1833, dove, a pag. 8, dice: « La prima riforma della disciplina penitenziaria devesi a Roma cattolica. Il carcere, in cui la s'introdusse per la prima volta, è rimasto, per circa un secolo, esempio unico di quello, che possa la beneficenza cristiana; e questa riforma non è uscita da Roma, sua culla, ed è rimasta senza imitatori nella Cristianità. La Casa di rifugio di S. Michele fu la prima Casa penitenziaria d'Europa. Lo scopo di questa nobile istituzione fu la riforma morale, non l'inflizione dei castighi. » In fatti, sul portico della Casa penitenziaria di S. Michele, a Roma, sta scritta a lettere dorate quest'aurea sentenza: *Parum est coercere improbos poena, nisi probos efficias disciplina.*

« Ma vuolsi rimontare più in alto, per trovare la primissima applicazione di questo bel principio. Si fu S. Giovanni Climaco, vissuto nel sesto secolo, che primo introdusse nei cenobii una prigione penitenziaria, presso a poco secondo il sistema cellulare dei Certosini. I Benedettini seguirono lo stesso modo, da essi adottato nel Capitolo, tenuto da tutti gli abati in Aquisgrana, l'anno 817, come si rileva dalle opere postume di Mabillon, vol. II, pag. 323. Quindi, i Francesi posero innanzi le loro pretensioni di priorità, asserendo che il Pontefice Clemente XI, che nel 1703 istituì il carcere di S. Michele, ne traesse l'idea dal Mabillon. Ma lo scritto del Mabillon venne alla luce, fra le sue opere postume, assai dopo il 1703, e non si ha nessuna prova dell'asserita intimità fra il Mabillon e Clemente XI, quando era ancora Cardinale nel 1685, epoca del viaggio in Italia del primo. Ma, quando anche ciò potesse provarsi, non per questo sarebbe tolto agl'Italiani il merito di questa cristiana istituzione.

« Di fatti, il viaggio del Mabillon ebbe luogo per incarico, datogli dal Colbert, di visitare ed esaminare gl'istituti di beneficenza in Italia. Ora, fino dal 1677, cioè otto anni prima, il sacerdote Filippo Franci aveva ordinato in Firenze, nella Casa del rifugio, un carcere correzionale, col sistema [illegible] reclusione cellulare, detto di S. [illegible] ed è noto che in Firenze il celebre benedettino [illegible] il Franci, e che questi recossi più volte in Roma, e fuvvi sempre festevolmente accolto dai porporati, che componevano il sacro Collegio. »

Si scrive da Roma, il 20 luglio, all'*Express* che il governatore pontificio d'Ancona, monsignor Amici, ha eccitato il console britannico a render ragione della sua condotta in un affare, di cui una lettera, indirizzata dal governatore all'agente consolare inglese, faceva conoscere i particolari; eccone il sunto:

Erasi riferito a monsignor Amici che tra i passeggieri, giunti a bordo del vapore austriaco il *Lloyd*, venendo da Trieste a Sinigaglia, si trovava un suddito inglese, per nome John G. Davis, a cui erasi vietato lo sbarco, perchè il suo passaporto non era munito del visto del console pontificio. Nella sua lettera, il governatore d'Ancona faceva carico al console inglese d'essersi presentato a bordo del piroscafo e di aver introdotto l'individuo in città, contrariamente ai regolamenti in vigore, e lo richiede di dare spiegazioni di un tal fatto. « Mi riservo, dice nella conclusione, di ritornare su questo punto importantissimo, di cui è parola in questa mia lettera ufficiale. »

Il console britannico, sig. Moore, nella sua lettera di risposta, ha esposto il fatto. L'*Express* pretende non essere avvenuta per esso infrazione ai regolamenti in uso per lo sbarco dei passeggieri, imperocchè il suddito inglese di cui è parola, non era stato chiamato a presentarsi da veruna Autorità, e non eransi prese misure per provare, tanto ad esso che al console inglese, ch'eragli interdetto lo sbarco. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 5 agosto.

Ieri è giunto in Torino il generale Forey, ufficiale superiore dell'esercito francese, ed ispettore dei cacciatori di Vincennes.

Scrivono da Ciamberì in data del 3 agosto corrente: « Ieri è giunto in questa città, proveniente da Louèche, il sig. His di Butenval, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Principe Presidente della Repubblica francese presso S. M. il Re Vittorio Emmanuele. Egli si è fermato ventiquattr'ore a Ciamberì, e quindi si è recato ad Aix-les-Bains, dove il sig. Gustan di Commiages, segretario della Legazione francese, è andato a raggiungerlo, e dove trovasi pure il sig. Delacour, rappresentante diplomatico della Francia a Vienna. » *(G. P.)*

Da uno specchio, pubblicato dalla *Gazzetta di Sardegna*, ricavasi che il numero dei consiglieri della Provincia di Cagliari è di 930. Dei quali:

Sanno leggere e scrivere	388
Sanno leggere soltanto	19
Sono totalmente illetterati	523

(G. Uff. di Mil.)

Genova 5 agosto.

Questa mattina fu sequestrato il giornale l'*Italia e Popolo.* *(G. di G.)*

IMPERO OTTOMANO

Il *Journal des Débats* ricevette da Alessandria le seguenti notizie, in data del 22 luglio:

« La più perfetta calma dominava da per tutto in Egitto, e dall'8 luglio innanzi non era avvenuto nessun fatto degno di nota. L'arrivo da Costantinopoli dei due commissarii egiziani Edhem pascià ed Haireddin pascià, sbarcati ad Alessandria l'11, e ripartiti il domani pel Cairo, indicava che la lor missione presso il Divano era appien terminata, e che l'inviato speciale della Porta, latore del firmano confermativo il componimento, conchiuso riguardo al *Tanzimat*, non si farà lungamente aspettare.

« Il Vicerè aveva lasciato Bennah. Il 14 luglio, scendeva in casa di sua madre, che dimora, durante i forti caldi, nell'isola di Rudah; e, dopo una visita d'alcune ore, entrava al Cairo, e recavasi al suo palazzo d'Helmiè, posto nel centro della città, ove dovette ricevere le visite uffiziali, in occasione del *Bairam*.

« Si facevano grandi preparativi pel tempo della promulgazione del *Tanzimat*. S. A. voleva, dicevasi, che il commissario ottomano potesse convincersi, dallo splendore, ch'ella doveva dare a tal cerimonia, che il suo Governo era determinato a mettere sinceramente in esecuzione le nuove leggi dell'Impero. Onde, non si parlava al Cairo se non delle feste pubbliche, che terranno dietro al compimento delle solennità uffiziali, usate in simile caso.

« Molto si preoccupavano, ne' Divani delle varie Amministrazioni della capitale, dell'aumento progressivo delle monete straniere, dell'aggiotaggio e degli altri abusi che ne risultano. Il fatto è che il commercio non tiene alcun conto del corso uffiziale di quelle monete, stabilito dalla tariffa del Governo; e che, non solamente nelle transazioni de' grandi negozianti, ma anche in quelle de' piccoli bottegai e de' più umili mercanti indigeni, le monete straniere son date e ricevute ad un prezzo sempre più alto.

« Non si parlava più della troppo famosa trama, attribuita a Said pascià; mentre, d'altra parte, la riconciliazioni de' Principi egiziani col Vicerè sembra essere un fatto compiuto.

« La nuova linea de' battelli della Compagnia delle Messaggerie nazionali, che dee mettere, ogni venti dì, in comunicazione Costantinopoli e la Siria con l'Egitto, afferrando a Smirne, Rodi, Mersina (scalo di Tarso) Alessandretta, Lataquiè, Tripoli, Bairut e Giaffa, venne aperta l'8 luglio, con la prima partenza del piroscafo il *Tancredi* da Costantinopoli. Il *Tancredi* era giunto il 22 luglio di mattina, e ripartì la sera stessa. Per ora, la Compagnia non riceve ad Alessandria, per nessun de' punti di quella linea, nè merci nè passeggieri, a motivo dell'inesplicabile contumacia, che sussiste fra l'Egitto e la Siria, e viceversa, ad onta dei reiterati lagni del commercio e delle rimostranze della diplomazia. Tal disposizione, che non ha verun ragionevole motivo, inceppa tutte le relazioni e cagiona una generale scontentezza. Giova sperare che sia per cessare una volta siffatta anomalia, e che ciò abbia a seguire, quando verrà posto in vigore il nuovo sistema contumaciale, che dee necessariamente tener dietro alla ratificazione, per parte della Porta, della convenzione del Congresso sanitario.

« Si cominciava ad aver apprensione del ritardo della valigia di Bombay, ch'era aspettata il 18, e che non era peranco arrivata il 22 di sera. Il piroscafo francese il *Louqsor* s'è dunque determinato a partire il 23, di buon'ora, per Malta e Marsiglia. Quanto al piroscafo inglese, ei doveva attendere ancora tre o quattro giorni; in capo a' quali lascierebbe, ad ogni modo, Alessandria. »

MONTENEGRO

La Russia, giusta il desiderio di Danillo Petrovic Njegus, e del popolo stesso del Montenegro, ha permesso ch'egli sia signore del Montenegro col titolo di Principe.

In questo modo, dopo 332 anni, verrà nel Montenegro ricostituita l'autorità principale nel rapporto civile. Georgio Zernoevic, figlio di Giovanni, e nipote di Stefano Zernoevic, fu l'ultimo, che abbia avuto il poter secolare. Partito per Venezia, ei lo lasciò, nel 1516, a Germano metropolita in allora del Montenegro; e, da quell'epoca, l'autorità secolare ed ecclesiastica fu riunita in una stessa persona.

In tutta l'Europa, non v'ha un simile esempio, che nello Stato pontificio e nel Montenegro. Ambo le parti, e il Governo temporale e la Chiesa, sono le più essenziali della vita umana. Per questa loro importanza, per questa differenza loro, sempre e generalmente esse furono divise, se si eccettuino i due succitati esempi. Noi abbiamo veduto esservi stati nel Montenegro dei Vladica, abilissimi capi del paese; ve n'erano ora degli ordinarii, ed ora de' meschini. Se il Vladica Sava non fosse stato così debole, Stefano il Piccolo non avrebbe menato tanto rumore nel Montenegro. Fra gli abili, si annoverano Danillo e Pietro I. Sava non era fatto per cose temporali; Danillo e Pietro erano uomini rari e straordinarii, tanto per le secolari che per le cose ecclesiastiche. E' sarebbe molto difficile di giudicare dal passato, se meglio fosse pel Montenegro di avere riunite le due autorità secolare e spirituale in una sola persona, e questa ecclesiastica. Tuttavia esse si esercitavano in modo tale, come fossero disgiunte.

Il defunto Vladica Pietro II, con la sua autorità e con le sue azioni, per 20 anni, ha chiaramente mostrato, che sarebbe più confacente la divisione di que' due poteri. Il di lui zio Pietro I gli ha dato, ancor da' teneri anni, un'educazione monastica. Morto il zio, egli assunse in quello Stato le redini del Governo. Ma chi abbia un po' considerato e viste le sue azioni, avrà potuto convincersi che il defunto Vladica non era fatto per la parte spirituale. Prima di tutto egli non aveva studiata teologia; perciò non aveva mai cura delle cose ecclesiastiche; ma andava lieto di farsi soltanto conoscere qual capo civile del Montenegro. In tutta la sua vita egli non ha uffiziale forse che 5 o 6 volte, nè vi si mostrò punto esperto. Uffiziava generalmente innanzi l'aurora ed ordinava 30, 50 fino a 70 persone alla volta. Le consuete sue vesti erano vesti secolari. Tutto ciò ch'ei faceva, lo faceva qual capo temporale, nè mai come spirituale. Non ispendeva per l'istruzione del suo clero, e per la direzione della sua chiesa in Cettigne, nemmeno quello, che per questo titolo gli veniva trasmesso dalla Russia.

Del resto, fa stupore che lo stesso defunto Vladica Pietro II non abbia, nel suo testamento, manifestato il desiderio, che, dopo la sua morte, si disgiungesse l'autorità secolare dall'ecclesiastica. Tutte le sue azioni ci facevano da lui attendere una simile cosa. Ciò nondimeno, egli non ha dato alcun consiglio in questo rispetto, ma ha designato soltanto a successore e Vladica il suo nipote Danillo.

Qual motivo abbia indotto il giovane Danillo, ad assumere soltanto il Governo civile, ad onta d'una sì lunga consuetudine e contro la volontà del suo predecessore, ciò forse il diremo più tardi. Sappiamo soltanto ch'egli il primo ha manifestato un tal desderio, e che i Montenegrini l'hanno secondato. La Russia però avrebbe desiderato di vedere sodisfatta la volontà del defunto: tuttavia, non potendo contrariare i desiderii e di Danillo e de' Montenegrini, ha lasciato ch'egli governi il Montenegro, col titolo di Principe. *(Serbski Dnevnik e Oss. Dalm.)*

INGHILTERRA

Londra 1.° agosto.

Il *Morning-Herald* annunzia che il Governo ha convocato i luogotenenti delle contee a fine di riunirsi in *meeting* generali, e preparare la leva della milizia, conforme alla nuova legge. Ad ogni padrone di casa saranno indirizzate liste, con invito di dare informazioni sul numero dei loro locatarii, età, condizione, ec., come anche nei varii distretti d'Inghilterra saranno stabiliti Uffizii per l'incorporazione dei militi volontarii, e il pagamento della gratificazione.

La prossima lotta sulla questione elettorale in Inghilterra, è ormai annunziata dal partito liberale. Il *Sunday Times*, l'interprete ebdomadario più importante di quel partito, appese il sonaglio, e dà il segnale d'una di quelle agitazioni formidabili, di cui l'Inghilterra ha il monopolio. Sarà necessaria tutta la destrezza, tutta la cauta diplomazia de' capi del partito *tory* per rispondere all'assalto, che li minaccia, e parimenti tutta la prudenza del partito *whig*, per non essere tratto al di là del suo campo.

(La Presse.)

La squadra inglese nel Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Dundas, si compone presentemente di sette vascelli: la *Britannia*, il *Trafalgar*, l'*Albion*, la *Vengeance*, il *Bellorophon*, l'*Indefatigable* ed il *Phaeton*, da 120, 120, 90, 84, 78, 50 e 50 cannoni; e dei sette piroscafi il *Terrible*, il *Firebrand*, lo *Scourge*, lo *Spiteful*, il *Growler*, il *Janus* e l'*Antelope*, di 26, 6, 6, 6, 6, 4 e 3 cannoni, d'un totale quindi di 649 cannoni. Il numero degl'individui tutti, formanti gli equipaggi della squadra, ammonta, fra ufficiali ed uomini, a 6252.

Recentissimamente, il partito oltramontano fondò a Dublino, nuovo foglio settimanale, intitolato il *Telegrafo*, e sul quale si riversa tutto il patrocinio del clero a scapito del *Freeman's*. Il redattore del *Telegrafo* è Bernardo Mac Cabe, per un gran numero d'anni stenografo parlamentario per il *Morning-Herald*, ed ultimamente console a Dublino per una delle Repubbliche dell'America del Sud. È autore di una *Storia cattolica dell'Inghilterra* e di alcune altre opere. Mac Cabe è in moltissima grazia del Cardinale Wiseman e di altri prelati cattolici. Mac Cabe, del pari che Mac Mahon, il nuovo deputato per Vexford, oltre la loro comune collaborazione all'*Herald*, somministrarono per parecchi anni articoli a diverse pubblicazioni cattoliche.

La concorrenza del *Lloyd* spinge la *Eastern Steam Navigation Company* a nuovi inauditi sforzi. Non potendo sperare di gareggiare col *Lloyd* sulla via per Alessandria, i direttori della Società hanno proposto di costruire piroscafi, lunghi non meno di 500 piedi, e di larghezza e forza corrispondenti, che correranno 15 fino a 17 nodi all'ora, e faranno la strada intorno al Capo in 28 giorni, il che equivarrebbe alla strada per terra, e sarebbe anche più rapida. Per la grandezza dei piroscafi sperano di poter tenere a bordo la provvigione di carbone per tutto il viaggio, e di poter offrire prezzi moderati pei passeggieri e per le merci. *(G. U. d'Aug.)*

SPAGNA

Madrid 28 luglio.

Si legge nel *Clamor Publico*: « Il 22 han sciolto le vele per Rosas il vascello *El Soberano* e i brick il *Patriota* e il *Volador*, i quali erano ancorati nelle acque di Barcellona. La corvetta il *Colon* entrò nel porto, onde provvedersi di viveri. Si dice che dee andare a Tunisi, con una missione del Governo. »

Altra del 29.

Nel Consiglio straordinario del 25, fu deciso che si stenderebbe un rapporto per indicare al Governo i miglioramenti da introdursi nel bilancio della guerra.

Fra pochi giorni si tratterà in sul serio la questione della convocazion delle Camere.

BELGIO

Bruxelles 2 agosto.

Leggesi nell'*Emancipation*: « Gl'impiegati, addetti alla Cancelleria della Camera dei rappresentanti, furono avvertiti che una tornata straordinaria potrebb'essere convocata il 10 agosto. E' furono invitati a trovarsi per tempo al loro posto. »

FRANCIA

Parigi 1.° agosto.

Un decreto presidenziale autorizza alcuni uffiziali francesi dell'esercito di Roma a portare diverse decorazioni conferite loro dai Granduchi Nicolò e Michele, durante loro soggiorno a Roma.

Il *Morning-Herald* (organo ministeriale) loda la scelta dei nuovi ministri, fatta dal Principe Presidente della Repubblica francese. « Il sig. Drouyn di Lhuys, dice quel giornale, è uomo fornito di molta capacità e di esperienza, e perciò egli non può mancare di rendere buoni servigi al suo paese. Il sig. Magne è un amministratore intelligente e darà gagliardo impulso ai lavori pubblici in tutta la superficie della Francia. »

Ecco l'articolo della *Patrie* sulle recenti modificazioni ministeriali, al quale accennava il nostro carteggio di Parigi inserito nell'ultimo foglio:

« Le modificazioni, che si sono effettuate nel Gabinetto, non producono veruna scossa per la direzione generale degli affari, nè agitazione per l'opinione pubblica. È questo uno dei vantaggi delle nostre istituzioni nuove, e che ci sembra util cosa di far notare. Noi siamo per sempre liberati da ciò che chiamavasi una crisi ministeriale.

« Sotto i precedenti ordini di cose, ogni cambiamento od ogni ricomposizione dei Consigli del potere, cagionava, secondo le circostanze, una più o men viva emozione. Stavasi in pensiero della nuova linea politica, che si sarebbe seguitata; attendevasi il programma del nuovo Gabinetto. Oggidì, questi motivi e questi pretesti di preoccupazione disparvero. Non vi ha che una politica: quella del Presidente; i ministri sono gl'interpreti e gli ausiliarii del suo pensiero.

« La nomina dei signori Drouyn di Lhuys, Magne e Fould non indica pertanto il minimo cambiamento nel sistema, adottato e continuato con sì buon successo da Luigi Napoleone. Sono uomini zelanti, che succedono ad altri uomini zelanti; lo stesso spirito, gli stessi sentimenti li muovono.

« L'opinione pubblica, ne siamo certi, non si mostrerà ingrata pei servigi, resi dai ministri uscenti di carica, e vedrà con piacere le distinzioni, che il Principe Presidente si compiacque di conferir loro. Essa renderà la medesima giustizia ai talenti provati, alle eccellenti intenzioni, all'attività energica dei ministri, ch'entrano nel loro posto. Non sono essi uomini nuovi, ed è inutile di farne l'elogio. Tutti conoscono la lunga esperienza, che il sig. Drouyn di Lhuys acquistò negli affari, la sua abilità, la fermezza e l'elevazione del suo carattere; il sig. Magne, nei diversi uffici che tenne, mostrò da lungo tempo una capacità amministrativa affatto speciale; e quanto al signor Achille Fould, la conoscenza profonda ch'ei possiede degli uomini e delle cose, l'iniziativa feconda della sua mente, lo rendevano attissimo alle funzioni importanti, che gli sono affidate.

« Tali sono gli uomini, già onorati della confidenza di Luigi Napoleone, che or sono stati associati direttamente alla politica di lui. Il Gabinetto trovasi compiuto, e potremmo dire afforzato dall'esservisi aggiunto il sig. Baroche, vicepresidente del Consiglio di Stato. Egli è uno degli uomini di Stato, che più prestamente si rivelarono; ha il gusto e la scienza dei grandi affari. Ei recherà nei lavori del Consiglio dei ministri il concorso delle alte sue cognizioni, della sua energia e del vasto suo sapere. »

Il motivo principale della dimissione del ministro degli esterni sarebbe stato un dissenso col Principe Presidente, riguardo alla questione orientale e, quella de' Luoghi Santi, entrata in un nuovo stadio, in seguito ad una recente Nota della Russia. Si dice inoltre che, a suo tempo, sia spiaciuto al Presidente che il sig. Turgot avesse sconfessato troppo apertamente il sig. Granier di Cassagnac nella sua conferenza coll'ambasciatore belgio; il qual fatto non mancherebbe di significazione. Il sig. Turgot fu indotto a dare la sua dimissione; e il Presidente, avuto riguardo ai molti servigi, da lui prestati, gli offerì il Ministero di Stato; ma il sig. Turgot dichiarò di accettarlo, solo qualora fosse nominato contemporaneamente Presidente del Consiglio de' ministri. A questo desiderio Luigi Napoleone non potè aderire, avendo egli, come si sa, riserbato a sè stesso la presidenza di quel Consiglio.

Contro le supposizioni, che gli avvenimenti avevano fatto nascere, si rileva che la prima cura del sig. Drouyn di Lhuys, tosto dopo la sua istallazione al Ministero degli affari esterni, fu quella di farsi render conto dello stato delle trattative commerciali, iniziate fra il Belgio e la Francia. Lo dicono animato da ottime disposizioni e desideroso di condurre i negoziati a buon fine. Del resto non si può sconoscere che le cognizioni, affatto speciali, del sig. Drouyn di Lhuys, antico direttore delle relazioni commerciali al Ministero, ch'esso dirige quest'oggi, avranno favorevolissima influenza sulla soluzione di quelle difficoltà. Si assicura che i negoziatori belgi si misero già in relazione con lui.

Havvi al palazzo degli Invalidi un vecchio soldato di 102 anni, che cammina senza sostegno e corre come un giovanotto di sessant'anni. Egli è nato quattro anni prima di Luigi XVI.

Altra del 2.

Si legge nella *Presse*: « Nella parte non ufficiale del *Moniteur* è pubblicata una nota, che classifica i candidati, aspiranti alla Scuola normale, secondo il culto, che professano. Non ne comprendiamo nè l'utilità, nè il buon senso, ove non si considerasse come una mentita ad una voce corsa, e che aveva acquistato qualche consistenza, cioè quella che non fossero più ammessi alla scuola normale gli alunni non cattolici. Siamo contenti di poter constatare non avverarsi un simile attentato alla libertà di coscienza. »

Leggesi nel *Charentais*, foglio d'Angoulême, del 30 luglio: Sospendiamo la stampa del nostro foglio per inserire il seguente articolo ufficiale: « Nei Cantoni di Barbezieux, di Mansle e di Confolens, i nemici delle nostre istituzioni osarono proporre agli elettori la candidatura d'uomini esaltati politici, che ricusarono il giuramento di fedeltà all'eletto della nazione. È questo un atto di ostilità contro il Governo, ed un'offesa alla dignità del Corpo elettorale, che l'Amministrazione è in debito di reprimere. Il buono spirito delle popolazioni della Charente farà giustizia, senza dubbio, di tali scandalosi maneggi; ma spetta ai podestà d'impedire, in modo energico e più diretto, i fatti di propaganda, che si produssero ne' loro Comuni. »

(O. T.)

La Scuola nazionale d'arti e mestieri d'Aix ha dato lavoro al barbiere. In seguito a decisione presa dal sig. Olivier, professore al Conservatorio delle arti e mestieri a Parigi, recatosi a visitare la Scuola, tutti i mustacchi, le barbe ed i pizzi devettero cadere, senza pietà, sotto il rasoio. Addio dunque a quelle facce coperte di crini! Addio menti, labbra, irti di peli! Abbiam veduto ieri porzione del personale: tutte le facce erano conformi alla nuova ordinanza. Alcune barbe a *collana*, alcune brevi ciocche di pelo sulle gote, sono quanto rimane di quella bella vegetazione villosa, che faceva invidia ad un caporale de' zappatori. *Sic transit gloria mundi!* *(G. Uff. di Mil.)*

Pare risoluto che, in occasione della festa del 15 agosto, si daranno due o tre rappresentazioni gratuite nelle *Arene Nazionali* per la numerosa popolazione del sobborgo Saint-Antoine.

Si calcola in circa 60,000 il numero dei lavoranti falegnami, marrainoli, tagliapietre, muratori, ecc., ecc., impiegati attualmente a Parigi intorno alle diverse opere di costruzione.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 3 agosto.

Il *Moniteur* d'oggi contiene nominazioni di podestà nelle città della Loira inferiore e della Mayenne.

S'è sparsa ieri la voce che l'annunzio ufficiale del matrimonio del Presidente della Repubblica sarà pubblicato di questi giorni nel *Moniteur.*

Si annunzia la nominazione del generale d'Ornano all'ufficio di gran cancelliere della Legion d'onore, in luogo del maresciallo Excelmans, testè mancato a' vivi.

Si assicura che il sig. Fould, nominato ministro di Stato, debba andar ad abitare, durante la state, nel palazzo di Saint-Cloud. Egli si recherà a Parigi ogni due giorni, per dare spaccio agli affari del suo Dipartimento.

Giusta le notizie, che abbiamo ricevute oggi dai Dipartimenti, circa le elezioni municipali, i candidati del Governo son nominati quasi da per tutto; ma, in parecchi siti e' non poterono ottenere molto più del quarto degli elettori inscritti, ed in alcune città le elezioni non diedero risultamento, per difetto d'un numero di votanti sufficiente.

Non appena le elezioni inglesi terminarono, gli elettori si adunano da ogni parte, e sottoscrivono petizioni, nelle quali chieggono l'annullamento d'alcune elezioni, ch' essi accusano d'essere state ottenute per mezzo della corruzione: se ne contano già 25, ed il partito liberale intende sostenerle e valersene come d'un pretesto per chiedere una nuova riforma elettorale in Inghilterra. Non ha Inglese, qualunque pur sia il partito politico, al quale appartenga, il quale non riconosca i difetti del sistema elettorale della Gran Brettagna; e tuttavia, si ha gran ragione di credere che ogni tentativo per operare una riforma verrà respinto alla Camera de' comuni da una fortissima maggioranza. Molti membri di quella Camera, che sono sempre sicuri della lor rielezione col sistema elettorale presente, non si curano di dare il voto per una nuova legge, la quale potrebbe lor togliere una gran parte della loro influenza. Si ricordano i conflitti e le difficoltà d'ogni fatta, che convenne già vincere dopo il 1830, per giungere ad una prima riforma elettorale, che produsse la legge tanto difettosa, ch'è tuttora in vigore. I conservatori, che desiderano lo *status quo* in tal questione, sembrano risolutissimi a non cedere questa volta alle nuove domande di riforma; onde si aspettano con molta curiosità i primi voti importanti della Camera de' comuni, i quali faranno conoscere la forza rispettiva de' partiti. Fino ad ora, i giornali inglesi non hanno potuto mettersi d'accordo circa il numero de' membri del Parlamento, che daranno il voto col Ministero o coll' opposizione. Se il Gabinetto giunse a formarsi una maggioranza bastevole, tutte le petizioni degli elettori contro alcune elezioni non produrranno verun effetto in favore della riforma, che si cerca d'introdurre.

Un giornale religioso annunzia che le missioni, affidate in questo momento alla Compagnia di Gesù, sono in numero di dodici. Eccone la lista. Due in Europa: una a Tine e Sira, nell'Arcipelago, che [illegible] sette padri e due fratelli coadiutori; una a Trebigne, nell'Erzegovina, che occupa otto padri e tre fratelli coadiutori. Tre in Asia: una nella Cina, che occupa ventun padri, quattro scolastici e cinque fratelli coadiutori; una nel Madurè, con quaranta padri, tredici scolastici, sei fratelli coadiutori; una in Siria, con tredici padri, quattro fratelli coadiutori. Due in Africa: una nell'Algeria, che occupa ventisette padri, sei scolastici, trentasei fratelli coadiutori; una a Madagascar, con alcuni padri soltanto, per allevare giovani Malgasci. Cinque in America: una nell'America meridionale, con sessantadue padri, ventotto scolastici, venticinque fratelli coadiutori; una nella Giammaica, con sei padri; una nel Missuri, con sei padri e nove fratelli coadiutori; una nelle Montagne Petrose, con undici padri e dieci fratelli coadiutori; una nel Canadà, con trentadue padri, sette scolastici, e ventun fratello coadiutore.

Ho sotto gli occhi una lettera del sig. Vittor Hugo, indirizzata a' suoi compagni d'esilio a Brusselles. In quella lettera, egli annunzia la sua partenza per Jersey, e ne spiega i motivi. Egli ha pubblicato un libro, il cui solo titolo annunzia ch'egli prende di mira l'autore del colpo di Stato del 2 dicembre; teme che il Governo belgio sia inquietato per una cagione, in conseguenza di quella pubblicazione; e si ritira a Jersey, pronto però, egli soggiunge, a comparire dinanzi il giurì belgio, se fosser promosse inquisizioni. Credo poter dirvi che il Governo francese è pienamente informato del modo, con cui il sig. Vittor Hugo spera far entrare il suddetto libro in Francia; e, lungo tutto il confine, sono fatti i provvedimenti opportuni perchè la dogana faccia efficacemente il dover suo. Affinchè il suo libro abbia una maggior facilità d'introduzione, il sig. Vittor Hugo gli diede un sesto microscopico.

La costruzione del palazzo di cristallo, che piglierà il nome di Palazzo Napoleone, fu data in appalto ad una Compagnia, rappresentata da due architetti, i sigg. Viel e Dujardin. Quella Compagnia dee incaricarsi di tutte le spese; ella potrà appigionare la sala, e, nell'incontro delle grandi Esposizioni, tratterà all'amichevole col Governo pel prezzo di locazione. Dopo un certo tempo (si parla di quarant'anni), il palazzo diverrà proprietà dello Stato. I lavori incominceranno, subito dopo che il contratto d'appalto sarà reso regolare e diverrà terminativo.

Nulla fu ancora risoluto in ordine alla distribuzione delle aquile alla guardia nazionale di Parigi. Assicurasi che si tratta di compiere tal cerimonia nella chiesa della Maddalena, il 15 agosto, dopo la messa e il *Tedeum.*

Il Principe Presidente venne ieri da Saint-Cloud a Parigi, e visitò i preparativi, che si fanno per la festa del 15 agosto.

SVIZZERA

Un incidente, per sè di niun momento, poco [illegible] che acquistasse un'importanza politica. Il fatto è che, nella sessione del 29 luglio alcune interpellanze vennero indirizzate da un membro del Consiglio nazionale, al capo del Governo cantonale di Berna, relativamente ad una serenata, che doveva alcuni giorni prima darsi al signor Näff, testè eletto a presidente della Confederazione per l'anno 1853.

Corse voce nel pubblico che, mentre la musica militare si disponeva al suo ufficio, le si fosse trasmesso l'ordine di separarsi immediatamente: ed ecco bentosto accusate le Autorità bernesi d'avere dato quest'ordine, perchè il sig. Näff professa le opinioni del partito radicale moderato. Questa fu l'origine delle interpellanze. Il capo del Governo di Berna dichiarò che le Autorità del Cantone erano rimaste affatto estranee a quel fatto.

Nella sessione del Consiglio nazionale del detto giorno, il sig. Blösch spiegò quel fatto nel modo seguente:

« Quantunque io non sieda qui come membro del Governo di Berna, anzi nemmeno come bernese, ma soltanto in qualità di rappresentante del popolo svizzero; quantunque il fatto, di cui si parla, sia privo d'ogni carattere ufficiale, e quindi non sia di attribuzione di questo Consiglio; [illegible]unque a quest'ora tutti i membri, e persino il proponente, sappiano che il fatto fu prodotto da una mala intelligenza, ciò non pertanto io voglio spiegarmi sopr'esso, per distruggere persino il sospetto, che potrebbe esser causa dell'accettazione della proposta. La banda musicale, di cui si parla, nel suo carattere privato, ha piena libertà d'azione; ma, per comparire in uniforme, dee chiedere l'autorizzazione del direttore militare. Nel caso, di cui si parla, questa non fu chiesta, nè in iscritto, nè verbalmente, nè direttamente, nè indirettamente.

« Un individuo, di nome Busch, che non è svizzero, ma boemo, non membro della banda, aveva preso parte ad un esercizio di questa, ed ivi manifestavasi l'idea di fare una serenata al sig. Näff. Un membro della banda annunziò la cosa ad un usciere federale, e questo al sig. Näff. Lo stesso membro recavasi anche da Busch, invitandolo a dirigere la serenata, essendo assente il capobanda. Busch seppe procurarsi gli spallini ed i distintivi del capo-banda, ma, quando comparve, la maggior parte della banda dichiarava non voler dare la serenata sotto la sua direzione. Questa fu tralasciata. Busch, sdegnato dell'accaduto, invece di dire la verità, si scusò dicendo che alcuni membri della banda erano assenti, gli altri erano stati impediti d'intervenire.

« Questa è la vera sposizione del fatto, ed io ripeto che nè il Governo, nè alcun membro di questo, non fece alcun atto, che sarebbe stato una mancanza di riguardo al presidente del Consiglio federale. »

Trümpi propone l'ordine del giorno. Phfyffer vorrebbe che vi si aggiugnesse « dietro le spiegazioni date dal sig. Blösch. » E adottato.

Nella sessione del 30, si annunciano diverse petizioni di Zurigo e da Sciaffusa, chiedenti misure di rappresaglia contro gli Stati della Germania meridionale, e di una memoria del Comitato di Posieux, in risposta alle osservazioni, fatte dal Governo di Friburgo contro la sua petizione. *(G T)*

GERMANIA

REGNO DI ANNOVER

Annover 31 luglio.

Nel 2 agosto, S. A. I. la signora Granduchessa Alessandra, consorte del Granduca Costantino, dopo terminata la sua cura del siero di latte, recherassi da qui a Stuttgart. Credesi che anche la nostra Regina pensi di fare quanto prima una visita a quella Corte. *(G. U. d'Aug.)*

Il dott. Filippo S. Westphal, di Luneburgo, che nel 1850 riportava il premio di matematica ed è ora assistente del consigliere aulico Gauss, presso l'Osservatorio astronomico di Gottinga, nella notte del 24 luglio ha scoperto una cometa circa 1° 3/4 e al sud della stella *F. Piscium*, ed alla mezzanotte ne stabiliva la sua posizione: Ascensione retta apparente 14 11' 7; declinazione settentr. apparente 1° 4'. Questa cometa presentavasi nel cometoscopio come una nebbia piuttosto chiara di parecchi min. di estensione. La posizione, ottenutasi in un'osservazione della susseguente notte, fu: 1852, luglio 25. 134 55' 20", tempo medio di Gottinga. Ascensione retta apparente 14 12' 59" 4; declinazione settentr 1° 44".

ASSIA ELETTORALE

Cassel 27 luglio.

Dal 16 corr. in poi, non esiste più il permanente Giudizio di guerra. Si sciolse, dopo giudicati i casi di sua competenza, i quali si riferivano alla renitenza contro le ordinanze del Principe elettore del 4 e del 28 settembre 1851.

PRINCIPATO DI WALDECK

Arolsen 25 luglio.

La sessione della Dieta è finita, dopo che il Principe e gli Stati si misero d'accordo. Ambedue si unirono nei punti più decisivi. La questione dei beni demaniali è decisa in modo che quei beni rimangono alla Casa del Principe, e che il paese avrà cura dell'amministrazione di essi. La lista civile rimane la stessa (60,000 talleri), sotto riserva di nuove pratiche cogli Stati pr[illegible] per commentaria. Credesi che il giovane Principe, fra qualche settimana, assumerà il Governo. *(Austria.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 29 luglio.

In tutta l'estensione del Tauno, si fe' sentire, la sera del 27, una scossa di terremoto ondulatorio.

AMERICA

STATI UNITI

Nuova-Yorck 17 luglio.

Le caldaie del vapore americano il *Saint-James*, alla Nuova Orléans, scoppiarono, e trenta persone perirono nella terribile combustione. *(G. P.)*

L'ultima posta dell'America, in data del 20 luglio, annuncia un conflitto coll'Inghilterra per la pescagione a Terra Nuova.

VARIETA'.

La malattia delle uve.

Il *Giornale di Roma*, del 3 agosto reca circa all'efficacia del rimedio per la malattia delle uve, messo in pratica nel tenimento di Dulzago, nel Novarese, e da noi pure fatto conoscere:

« Abbiamo già annunziato, che nel grandioso tenimento di Dulzago, spettante alla casa Borromeo, nella Provincia di Novara, un esperto agricoltore, calcolando che la malattia delle uve derivi da arresto di umori nella pianta, pensò di provvedere al rimedio, col praticare un taglio nella vite stessa, a poca altezza da terra, onde ottenere lo scolo degli umori; e l'effetto era stato maggiore della speranza. Imperciocchè, in tutte le viti, ove ottenne abbondante lo scolo, scomparve per incantesimo la malattia.

« Ieri, abbiamo avuto lettera da Pistoia, in data del 29 luglio, nella quale un nostro associato ci scrive che un parroco di quelle campagne applicò il medesimo rimedio ad alcune viti d'un suo poderino, prossimo alla chiesa, ed ottenne gli stessi salutari effetti.

« Il sig. Salviucci, stampatore di questo giornale, fece lo stesso a varie viti infette, in una sua vigna fuori la Porta Ostiense, sulla sponda sinistra del Tevere, e la malattia similmente scomparve.

« Sappiamo che altri proprietarii si affrettano di fare il medesimo esperimento. »

Nuova locomotiva.

Da più anni un giovine macchinista, che soggiornava ne' dintorni di Montdidier faceva esperienze per costruire una locomotiva, di cui si potesse servirsi su tutte le vie e che potesse applicarsi a tutti i traini. I suoi studii furono coronati di successo. Essendo egli però senza mezzi di fortuna per far trasportare sè e la sua macchina in Parigi, vi venne nella sua propria macchina. Quivi gli riuscì di trovare chi s'interessò alla sua impresa, e costruì una nuova macchina. Le prove fatte con questa sono riuscite, ed ora si è in procinto di poter andare col vapore anche senza strade ferrate. La *Patrie* afferma d'aver assistito in persona all'esperimento.

Rossini e il Sultano.

La *France musicale* stampa ciò che segue: « Un nostro amico, testè arrivato da Firenze, ci ha recato eccellenti notizie di Rossini. Giammai la salute dell'illustre maestro non fu più florida; giammai il suo spirito non ebbe arguzie più gioviali nè gaiezza più espansiva. Ecco un piccolo fatto piuttosto curioso, che avvenne recentemente a Firenze. Da più di due anni, il Sultano, amante appassionato della musica, faceva offrire somme favolose a Rossini, con ogni sorta di decorazioni turche, a fine d'indurlo

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 9 AGOSTO 1852. — Il mercato settimanale di Trieste presentò sostegno ed aumenti nel prezzo degli olii da f. 35 1/2 a 36 per le qualità mangiabili, e fino a f. 37 1/2 le sorti con certificato di Dalmazia. Caffè ribassati, da f. 27 a 27 1/2 di S. Domingo. Sostegno negli zuccheri greggi, calma nei pesti. Cotoni meglio sostenuti. Acquisti di granoni per Inghilterra da f. 3.20 a 3.40. Vistosi acquisti d'uva passa da f. 11 a 12 1/2.

Qui pure, vennero acquistati granoni per consegna in ottobre a L. 8.50. Olii sempre sostenuti. — Richiesta nelle valute d'oro fino ad 1 1/2 p. %; le Banconote da 83 3/4 a 1/2; il Prestito lomb.-veneto ad 89 1/4; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 85 3/4.

Gli ultimi arrivi, furono: da Braila il brig. greco *S. Spiridione*, capit. Argiropulo, con granone a Pardo; altro brigant. greco, da Braila, *S. Veneranda*, capit. Balò Manoli, con granone per Fattutta; da Braila ancora il greco *Brambaler*, capit. Vreta, con granone per Mondolfo; da Galatz il brigant. greco *Angelicò*, capit. Zecha, con granone per Mondolfo; da ove pure il sardo *Romolo*, capit. Schiaffino, per Mondolfo; da Middelborough il bark norvegio *Falcon*, capit. Tarliberg, con carbone a Mangilli. Stavano alle viste tre bastimenti e varii trabaccoli, fra' quali due pugliesi, il capit. Diana per Capriati, ed il capit. Modugno per Malatesta.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 7 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 9/16
dette detto	» 4 1/2 »	87 3/4
dette detto	» 4 — »	79 1/4
dette detto (del 1850 redimibili)	» 4 — »	— —
dette detto	» 2 — »	58 1/4
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per	100 f.	229 —
detto, » » » 1839, »	100 »	140 1/2
detto, lettera A » 1852, al	5 — %	98 1/4
detto, » B	» —	— —
detto lombardo-veneto		106 1/4
Azioni della Banca; al pezzo		1380 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del N. 1 di f.	1000	2450 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	— —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt	» » 200	131 1/2
dette detta da Budweis-Linz-Gmund.	» » 250	— —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	769 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	707 1/2

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs 176 —	a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» — —	a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior 119 1/4	uso -
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior 24 1/2	» 118 1/4	a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	f.11-53 —	a 3 mesi —
— — —	» 11-51 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austriache	» 119 1/4	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 141 1/4	a 2 mesi —
Parigi. » » »	» 141 1/2	2 mesi —
Aggio dei zecchini imperiali	— —	1/17

MONETE — VENEZIA 7 AGOSTO 1852.

ORO.			ARGENTO.		
Sovrane	L.	41 34	Talleri imperiali di Maria Teresa	L.	6:08 —
Ongari imperiali	»	14:—	Detti di Franc. I.°	»	6:07 —
— in sorte	»	13.95	Crocioni	»	6:68 —
Da 20 franchi	»	23.67	Pezzi da 5 fr.	»	5:88 1/2
Pezzette di Spagna	»	—:—	Francesconi	»	6:44 —
Doppie	»	98:—	Pezze di Spagna	»	6:52 —
— di Genova	»	93 95	EFFETTI PUBBLICI		
— di Roma	»	20 20	Conversione, godimento 1.° maggio	»	85 1/2
— di Savoia	»	33 40	Obbligaz. metall. a 5 %		81 1/2
— di Parma	»	24 80	Prest. L.-V. god. 1 giugno		89 —
Doppie d'America	»	96 50			
Luigi nuovi	»	27 50			
Zecchini veneti	»	14:30			

CAMBI. — VENEZIA 7 AGOSTO 1852.

Amburgo	effett.	221 —	Londra	effett	29-76 —
Amsterdam	»	249 —	Malta	»	242 —
Ancona	»	618 —	Marsiglia	»	117 1/2
Atene	»	— —	Messina	»	15-28 —
Augusta	»	297 1/4	Milano	»	99 3/5
Bologna	»	621 —	Napoli	»	517 —
Corfù	»	593 —	Palermo	»	15-28 —
Costantinopoli	»	— —	Parigi	»	117 1/4
Firenze	»	97 1/4	Roma	»	621 —
Genova	»	117 1/2	Trieste a vista	»	250 —
Lione	»	117 5/8	Vienna idem	»	250 —
Lisbona	»	— —	Zante	»	592 —
Livorno	»	97 1/4			— —

MERCATO DI ADRIA DEL 7 AGOSTO 1852

GENERI	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti	14:50	16 —	al sacco.
Frumentoni nazionali	13:—	13:50	
— — esteri	10.10	11:25	
— — Ibraila	—:—	—:—	
Risi nostrani	36:—	46:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	35:—	40:—	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	—:—	—:—	
Avene	5.65	6:—	
Fagiuoli in sorte	—:—	—:—	
Fave	—:—	—:—	
Ravizzoni	—:—	—:—	

MERCATO DI LEGNAGO DEL 7 AGOSTO 1852.

GENERI		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	20:—	20.83	21 50	al sacco.
Frumentone	»	17.75	18 33	19.25	
Riso nostrano	»	42:—	47:74	51	
— bolognese	»	39:—	40 75	41 —	
— chinese	»	39 —	40.50	42.—	
Segala	»	14.50	14.75	15:—	
Avena	»	7:75	8:06	8:25	
Fagiuoli in genere	»	—:—	16:50	—:—	
Miglio	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	—:—	18:—	—:—	
Seme di lino	»	—:—	28:—	—:—	
— di ravizzone	»	—:—	30:—	—:—	

MERCATO DI CHIOGGIA DEL 5 AGOSTO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumento nuovo, allo staio, misura di Rovigo	16:—	—.—
Detto nuovo fino	— —	— —
Frumentone napoletano, peso libbre 150 gr	14 —	—.—
Detto nostrano	—.—	— —
Riso d'Adria nostrano, peso libb. 192 grosse.	40: —	42 —
Detto di Legnago	48 —	50 —
Olio d'oliva fino, al mastello veneto	91 —	95 —

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 7 agosto 1852*

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Lomonosoff, consigl. intimo e ministro imp. russo presso la R. Corte di Portogallo. — Bart Honywood Courtenay, Palmer Carlo Samuele, Mitchell Stock Giacomo, Du Boulay Giacomo J., Collins Gugl. e Macan Enrico S., Inglesi. — Gey Michele, propr. di Chêne-Thônex. — de Keyser Giov. Alberto, particol. di Gand. — Borromeo conte Carlo, possid di Milano. — Da *Mantova*: Bortolomasi co. Giuseppe, capit. estense. — Da *Ferrara*: Baratelli bar. Aldo, poss. — Da *Ravizzano*: Malaspina march. Oberto, possid. — Da *Roccoro*: de Madonizza Nicolò, possid. e podestà di Capodistria. — Da *Trieste*: Annebicque Pollet Luigi, negoz. di Gosnay. — Da *Firenze*: de Wambold bar Filippo, possid.

PARTITI. — Per *Mantova*: I signori: Freddi Sicardi co.ª Teresa, possid. — Per *Trieste*: Laurella cav. Giorgio, console di S. A. R. il Granduca di Toscana a Beirut. — Fredro conte Edoardo Saverio, possid. di Leopoli. — Malcolm Aless., negoz. inglese. — Per *Abano*: de Roma conte Camillo, di Corfù. — Per *Padova*: Rusconi conte Pietro, possid. di Bologna. — Per *Bergamo*: Medolago Albani nob. co. Angelo e cont.ª sua moglie. Per *Como*: Starke Carlo Federico, negoz. di Amburgo.

Nel giorno 8 agosto

ARRIVATI. — Da *Mantova*: I signori: de Moll bar. Sigismondo, possid. di Villa Nogaredo. — Enziere Luigi, negoz. di Montpellier. — Da *Trieste*: de Tschirskky Benno, capit. di cav. pruss. — Vacelet Claudio Stefano, negoz. di Champagnole. — di Pascotini bar. Carlo, cav. di più Ordini, I. R. consigl. ministeriale nelle Provincie venete. — Lockhart, maggiore ingl. — de Pibber Nicola, I. R. consigl. del Tribunale di Mantova. — de Stepsky cav. Felice, I. R. tenente colonnello. — Da *Milano*: Cucchi Bossso Angelo, banch. di Torino. — Biddulph J. J. ed Arnold Edwin, Inglesi. — Leisner C., podestà di Hadersleben Portalupi Carlo, avvocato di Pieve del Cairo. — Da *Firenze*: Hall Guglielmo P. G., Americano. — Smith Chatfield Federico e Whiting Matteo, Inglesi. — Drummond Kerr Tommaso, eccles inglese. — Da *Monaco*: Dalison Guglielmo, Inglese.

PARTITI. — Per *Milano*: I signori: Douglas Giacomo, Ingl. — Visconti D'Aragona march. Alberto, possid. — Strgkoffsky Giannetta, consorte d'un effett. consigl. di Stato russo. — Libikof Cleopatra, consorte d'un tenente generale russo. — Per *Firenze*: Gersdorff bar. Carlo, particol. di Berlino. — Per *Ferrara*: Masi co. Cosimo, possid. — Per *Campidonia*: Mathias Leonardo Ermano, negoz.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 6 agosto.	Arrivi	815
	Partenze	912
Nel giorno 7 detto.	Arrivi	893
	Partenze	1030

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 9 e 10 in S. JACOPO AP., *vulgo di Rialto*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 7 AGOSTO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro, pollici	27 11 6	28 0 4	28 1
Termometro, gradi	18 0	21 0	20
Igrometro, gradi	77	66	70
Anemometro, direzione	— O. —	N. N. O.	— O. —
Stato dell'atmosfera	Nubi sparse	Nuvoloso.	Sereno.

Età della luna: giorni [illegible]

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

DOMENICA 8 AGOSTO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro, pollici	28 1 2	28 2 5	28 2
Termometro, gradi	17 5	21 0	20
Igrometro, gradi	72	70	75
Anemometro, direzione	— O. —	— S. —	S. S.
Stato dell'atmosfera	Nubi sparse	Quasi sereno.	Nuvoloso e vento

Età della luna: giorni 23.

Punti lunari: U.° Q.° ore 1.58 matt. Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — LUNEDÌ 9 AGOSTO.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — Recita a benefizio dell'attore padre promiscuo Luigi Forti. — La tragedia di Vincenzo Monti *Aristodemo*. — Farsa: *I corrotti e i pure corrotti dalla magia*. — Alle ore 8 e 1/2.

a comporre un' opera lirica. Siccome Rossini non gli rispondeva, S. A. ebbe l'idea d' inviargli persona, addetta all'Ambasciata, con ordine di non abbandonare il gran maestro, senz' avergli strappato un pezzo di musica pel teatro di Costantinopoli. L' incaricato si presenta in fatti ed [illegible] lo scopo della sua visita; Rossini l' accoglie colla [illegible] solita bontà, e lo prega d' attendere qualche istante. Il celebre compositore muove alla sua camera di lavoro, e n' esce un' ora dopo con un manoscritto fresco fresco, in mano. — Voi darete questo al Sultano, disse Rossini all' inviato. — Il prezzo? — [illegible] troppo felice d' aver potuto fare qualcosa, che sia aggradevole al vostro signore. Rossini, conoscendo il gusto del Sultano per la musica militare, egli aveva improvvisato una gran marcia! » (Non sarebbe questa una spiritosa invenzione del giornalista francese, o del suo amico?...) *(Epoca.)*

Una buona notizia.

Con certezza possiamo assicurare che Romani, sommo poeta melodrammatico, ha ricominciato a scrivere pel teatro musicale, e che sta già occupandosi di tre melodrammi. Siamo sicuri che questa notizia sarà sentita con vero piacere da tutti i compositori di musica, i quali sapranno a chi rivolgersi, quando verranno avere della poesia, che promuova e non inceppi il loro estro. Se l'autore della *Norma*, della *Sonnambula*, dell' *Anna Bolena* non si fosse ritirato dalla carriera, che tanto lustro ne di apportò al teatro lirico italiano, non si sarebbero veduti libretti sì tristi deturpare il gusto del nostro pubblico e contaminare l'arte di Zeno e di Metastasio. *(Idem.)*

Telegrafia.

L' applicazione del telegrafo elettrico è messa a profitto in Austria anche per consultare i sommi medici di Vienna, e specialmente il professore Oppolzer. Ed a Londra un telegrafo elettrico agisce in uno degli Ospedali, per modo che dalle infermerie e dal sito occupato dai medici, i fili corrispondono in una sola centrale, ove trovasi l' apparecchio elettrico. Un colpo di campana, prodotto dallo stesso telegrafo, precede la comunicazione. Un quadro, apposto alla mostra, spiega agl' inservienti il significato delle cifre. *(Lloyd.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. l' Imperatore.

(Per via telegrafica.)

Il sig. Governatore civile e militare della Transilvania a S. E. il sig. Ministro dell' interno in Vienna.

Clausemburgo 3 agosto.

Questa mane, alle 6, S. M. I. R. A. fece armeggiare questa brigata di fanteria. Ieri, tosto dopo l' arrivo di S. M., seguirono le presentazioni dell' ufficialità, del clero, e della nobiltà, nonchè delle Autorità e delle deputazioni delle città del Distretto; oggi furono visitate le stanze d'Ufficio e gli altri Stabilimenti, indi la M. S. diede parecchie ore d' udienza, e di sera onorò d'una visita il teatro, splendidamente illuminato. Il numeroso pubblico festeggiò il Monarca colle più cordiali acclamazioni, tanto nel suo giungere, quanto nel suo dipartirsi.

Vienna 7 agosto.

S. M. l' Imperatore proseguirà oggi, sabato, il viaggio per Unghvar, [illegible] Mihaly e Kaschau, ove giungerà alla sera. Domani vi sarà presentazione del clero, della nobiltà e delle Magistrature, indi parata militare di chiesa. *(Lloyd.)*

L' arrivo di S. M. l' Imperatrice Carolina Augusta a Salisburgo mancò poco che non fosse stato contristato da un deplorabile sinistro; avvegnachè, nel girare che fece il cocchio dal Kranzelmarkt sulla piazza del mercato, si ruppe una ruota e la carrozza sarebbesi certamente rovesciata, ove la molta gente accorsa non avesse prestato sollecito aiuto. S. M. smontò tosto, e, senza il minimo turbamento, fece a piedi il tragitto sino al palazzo di residenza. *(Corr. Ital.)*

Nei crocchi commerciali di qui si parlò ieri d' una notizia di Parigi, giunta per telegrafo ad una grande casa, la quale avrebbe annunciato un nuovo attentato alla vita del Presidente. *(Idem.)*

Portogallo.

Si legge nell' *Espana* del 30 scorso luglio: « Si hanno notizie di Lisbona a tutto il 26 luglio. La Regina non ha voluto accettare la dimissione collettiva del suo Ministero: le Cortes sono state disciolte; una nuova Camera de' deputati è convocata pel 1.° dicembre prossimo.

« Si crede che il Ministero potrà continuare intanto ad amministrare il paese, e che poi otterrà dal paese stesso elezioni favorevoli. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 4 agosto.

I Consigli di circondario sono convocati pel 12 agosto.

Altra del 5.

È deciso (contro la voce, corsa in contrario) che la distribuzione delle aquile alla guardia nazionale della Senna si farà il 15 agosto.

Francoforte 5 agosto.

In divise su Vienna, affari insignificanti. Prestito lomb.-veneto 89.

ATTI UFFIZIALI

N. 598. EDITTO (2.° pubb.)

Da quest'I. R. Comando di fortezza, si citano col presente Editto:

1. Grioli Giuseppe di Luigi, nativo di Mantova, d' anni 28 circa, lattonaio, nubile;

2. Berella Giuseppe, di Carlo, nato a Mantova, possidente, domiciliato in S. Antonio, d' anni 42 circa;

3. Vivanti Anselmo di Elia, d' anni 26 circa, nato a Mantova, agente di negozio, Ebreo;

4. Fabriel Enrico, d' anni 26, nato a S. Benedetto, dottore in legge;

5. Cavalli Gaetano, nato a Pisbego, d'anni 27, possidente;

6. Melegari Luigi, nato in Medole, d' anni 32, dottore in legge;

7. Trabucchi Alessandro, di Ferdinando, nato a Pavia, d'anni 38, I. R. controllore presso la Ricevitoria principale in Ostiglia;

8. Cairoli Benedetto, nato in Pavia, dottore in legge e possidente;

9. Cazzaer Ettore, del fu Antonio, studente di legge, d' anni 29, nato e domiciliato a Treviso, celibe cattolico; e

10. Fontebasso Fausto, di Andrea, possidente, nato e domiciliato a Treviso, d' anni 30;

a presentarsi personalmente, nel termine di sessanta (60) giorni, dall' ultima pubblicazione del presente, avanti l' I. R. Auditorato di guarnigione in Mantova, per la rispettiva loro difesa sull' imputazione, legalmente fondata a carico loro, di correità nel delitto di alto tradimento; diffidati che, non comparendo nel termine sopra fissato, verrà pronunciato il giudizio contro di essi contumaci a termini delle vigenti leggi militari sulle risultanze degli atti assunti.

Mantova, dall' I. R. Comando di fortezza, il 31 luglio 1852.

L' I. R. Tenente maresciallo, comandante la fortezza
CULOZ, m. p.
L' I. R. Auditore di guarnigione, Kraus.

N. 12066. EDITTO. (1.° pubb.)

Visto l'Editto di richiamo dell' assente illegalmente Giovanni Vianello detto Nera o Niera, del Comune di Pellestrina, pubblicato in data 1.° febbraio 1848 N. 2211-342;

Visto che nel termine prefinito non ha giustificato Giovanni Vianello la sua assenza, a termini di legge;

Visto l'articolo 25 della Sovrana Patente 24 marzo 1832.

Quest' I. R. Delegazione provinciale lo condanna alla multa di fiorini 100, commutabili, in caso d' impotenza al pagamento, nell'arresto di giorni otto, da esacerbarsi col digiuno per una sola volta.

Il presente sarà pubblicato in questa R. città, ed inserito per tre volte nelle *Gazzette Uffiziali di Venezia e di Vienna.*

Dall'I. R. Delegazione provinc., Venezia 20 luglio 1852.
L' I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 12150. EDITTO. (2.° pubb.)

Visto l'articolo 32 della Sovrana Patente 24 marzo 1832, si cita Luigi nob. Martinengo dalle Palle, nativo di Venezia, figlio del nob. Venceslao, ed assente senza autorizzazione dagli Stati di S. M. I. R. A., a far ritorno nel perentorio termine di tre mesi, sotto comminatoria delle pene stabilite dalla Patente Sovrana prefata.

Il presente sarà pubblicato in questa R. città, nonchè affisso nell' albo delegatizio, ed inserito per tre volte nelle *Gazzette Uffiziali di Venezia e di Vienna.*

Dall'I. R. Delegazione provinc., Venezia 21 luglio 1852.
L' I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 6054. AVVISO. (1.° pubb.)

Viene aperto il concorso alle seguenti cinque Ricevitorie del R. Lotto in Venezia: a Sant'Antonino in Salizzada, la quale porterà il N.° 12; a S. Felice, al Ponte di Noale, la quale porterà il N.° 18; a S. Maurizio, la quale porterà il N.° 19; a S. Trovaso, alla Toletta, la quale porterà il N. 23; a S. Giacomo dall' Orio, la quale porterà il N.° 30, cui è annesso, per ora, per cadauna Ricevitoria, il godimento della provvigione del 5 per 100 e l' obbligo di una cauzione di austr. Lire cinquemille.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 31 agosto p. v., a questa Direzione, la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti dei servigi per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo, relativo alla cauzione che intende prestare, in beni fondi, ovvero con deposito di danaro, e dovrà essere indicato nella supplica a quale delle Ricevitorie intende di [illegible]

Non sarà ammessa quell'istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 Num. 4336-273, cogl'impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei Ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili tanto presso questa Segreteria, che presso le II. RR. Intendenze di finanza delle venete Provincie.

Dall' I. R. Direzione del Lotto per le Provincie venete,
Venezia il 26 luglio 1852.

N. 8645. AVVISO. (1.° pubb.)

Presso l'Economato delle RR. Poste in Milano, esistono, come di pertinenza ignota, alcuni oggetti rinvenuti in varie epoche, dimenticati dai viaggiatori nei legni erariali, e perciò resta in facoltà di chiunque credesse averne diritto, d'indirizzarsi all' Uffizio stesso, già autorizzato al rilascio a chi debitamente saprà fornire indizii non dubbi di proprietà.

Il termine utile a tal uopo resta fissato a tutto ottobre p. v.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona il 28 luglio 1852.
L' I. R. Direttore superiore, ZANONI.

N. 6266. AVVISO DI CONCORSO. (1.° pubb.)

Presso quest' I. R. Istituto d' insegnamento chirurgico si è resa vacante la cattedra di medicina teoretica, a cui va annesso lo stipendio di fiorini 900, moneta di convenzione.

Per il rimpiazzo di questa cattedra viene aperto il concorso, osservando però che i concorrenti devono presentare a quest' I. R. Luogotenenza, entro tre mesi al più tardi, le loro istanze, munite degli attestati giustificanti la loro età, patria, il luogo di nascita, lo stato, gli studii assolti, le cognizioni di lingue, il posto fin qui occupato, e l'attuale percepimento di salario, non che dell' attestato sulla loro condotta morale.

Dall' I. R. Luogotenenza per il Tirolo e Vorarlberg,
Innsbruck il 12 luglio 1852.

N. 153-P. R. AVVISO. (1.° pubb.)

È aperto il concorso a tutto il corrente mese di agosto al posto di Portiere dell' I. R. Uffizio di Conservazione delle Ipoteche in Venezia, coll' annuo soldo di austr. L. 574 : 71.

Gli aspiranti, prima che trascorra l'anzidetto mese, produrranno al protocollo dello stesso Uffizio le loro suppliche documentate, e con la solita dichiarazione sui gradi di parentela ed affinità cogl' impiegati del predetto Uffizio.

Dall' I. R. Conservazione delle Ipoteche,
Venezia il 3 agosto 1852.
Il R. Conservatore, L. MORANDINI.

N. 20881. AVVISO D'ASTA. (1.° pubb.)

In seguito a riportata Superiore autorizzazione, si rende noto che, nel giorno 25 agosto p. v., dalle ore 12 meridiane alle 3 pomerid., sarà tenuto, presso questa I. R. Intendenza delle finanze, pubblico esperimento d' asta, per deliberare al minor pretendente, se così piacerà, i lavori di ristauramento del Pontile alla R. Dogana di Chioggia, a norma del progetto e Capitolato, eretto dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni 28 settembre 1850 N. 4952, e sotto le condizioni seguenti:

1. L' asta sarà aperta sul prezzo fiscale di L. 3625 : 38.

2. Ogni aspirante dovrà innanzi tutto cautare le proprie offerte, mediante deposito di L. 400; e provare di essere capo mastro falegname, od imprenditore d' opere e lavori pubblici.

3. Seguita la delibera, non sarà ammessa alcuna ulteriore offerta di miglioria, a termini della Governativa Notificazione 21 marzo 1816.

Sono fin d' ora ostensibili presso la Sezione III di questa I. R. Intendenza il Capitolato d'appalto e gli atti relativi ai lavori anzidetti, ferma altresì l' osservanza delle leggi e dei Regolamenti veglianti in materia di opere pubbliche.

Le spese tutte, inerenti e conseguenti all' asta ed alla deliberazione, rimangono a carico dell' appaltatore.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia 30 luglio 1852.
L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, M. Calvi.

N. 8636. CIRCOLARE.

Col giorno 15 luglio corrente venne istituito un Uffizio postale in Sale Marazzino, Provincia di Brescia, il quale riceve le sue corrispondenze ed articoli Diligenze colla nuova Messaggeria Brescia-Breno, tre volte alla settimana.

I Comuni, che compongono il circondario del nuovo Uffizio postale, sono i seguenti: Zone, Marone, Sivano e Vello, i quali vengono perciò staccati da quello di Iseo, di cui facevano finora parte.

Il nuovo Uffizio starà in carteggio diretto, mediante la succennata Messaggeria, cogli Uffizii postali di Brescia, Iseo, e con tutti gli Uffizii della Valcamonica e con Trescorre, epperciò le lettere per questo Uffizio saranno da appoggiarsi a Brescia, anzichè come finora a Bergamo.

Tanto si deduce a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste del Regno lomb.-veneto, Verona 27 luglio 1852.
L' I. R. Direttore superiore, ZANONI.

N. 9276. AVVISO DI CONCORSO. (1.° pubb.)

Essendo rimasto vacante presso l' I. R. Tribunale provinciale in Treviso un posto di Avvocato, restano col presente diffidati tutti quelli che intendessero aspirarvi, di dover far pervenire, nel termine di quattro settimane, al suddetto Tribunale, le documentate loro suppliche, coll'avvertenza, che le stesse dovranno essere corredate in originale, o in copia autentica, della fede di nascita, del Diploma di laurea e del Decreto di eleggibilità, oltre a quegli altri recapiti, dai quali gli aspiranti si credessero assistiti; e colla dichiarazione sui vincoli di parentela e affinità con taluno degl' impiegati dello stesso Tribunale, e di quella Pretura urbana, come pure di quelle altre Autorità giudiziarie, presso le quali intendessero di concorrere in via di risulta, il che dovrà essere chiaramente indicato; avvertendosi, che gli avvocati in effettivo esercizio, dovranno far pervenire le loro suppliche al mensovato Tribunale, col mezzo della I.° Istanza, alla quale si trovano addetti.

Venezia 29 luglio 1852.

N. 360. AVVISO DI CONCORSO. (1.° pubb.)

È aperto il concorso al vacante impiego di Professore di Architettura in questa I. R. Accademia, al quale va annesso l' annuo soldo di fiorini 1,300.

Le petizioni di questo concorso dovranno essere presentate al protocollo di questa stessa I. R. Accademia entro tutto il prossimo mese di agosto.

Ciascun concorrente dovrà comprovare l'età, la patria, la condizione, gli studii sì letterarii che artistici, non meno che le cognizioni necessarie per l' insegnamento architettonico, e que' titoli particolari che credesse poter giovare al miglior esito della sua domanda.

Si ricorda l' esatta osservanza della vigente legge sul bollo.

Dall' I. R. Accademia di belle arti,
Milano il 17 giugno 1852.
Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Presidente, Conte AMBROGIO NAVA.

N. 48619 AVVISO. (1.° pubb.)

Allo scopo di poter regolare sempre meglio la scrittura censuaria, e soprattutto di poter eseguire compiutamente i trasporti d' estimo per l' attuazione del nuovo Catasto stabile nella Provincia di Brescia, nei Distretti VIII e IX di Crema, Provincia di Lodi e Crema, nel Distretto di Asola e nella parte di quello di Volta, Provincia di Mantova, ch' è compresa nel nuovo Censimento lombardo-veneto, l' I. R. Giunta trova opportuno di disporre quanto segue:

I. È prorogato a tutto agosto p. v. il termine, concesso dai §§ 1.°, 7.° e 18.° dell' Avviso 26 aprile corr. anno N. 48253, a chiedere i trasporti censuarii, le correzioni d' intestazione e le emende degli errori indicati nel § 5.° del suddetto Avviso.

II. Trascorso il suindicato termine, si chiuderanno, senza dilazione, le partite dei singoli possessori. Coloro, che non avranno presentato in tempo utile le domande per trasporti censuarii dipendentemente dagli avvenuti trapassi di proprietà, saranno sottoposti alle multe, comminate dal § 10.° del ripetuto Avviso, e l' ultimo possessore intestato si terrà obbligato al pagamento dell' imposta prediale, incumbente ai fondi registrati al di lui nome, quantunque nel fatto egli abbia cessato di possederli.

Dall' I. R. Giunta del Censimento del Regno Lomb.-Veneto,
Milano il 26 luglio 1852.
L' I. R. Consigliere aulico dirigente, G. B. SAN PIETRO.
Il Consigliere, A. Casalini.

N. 8838. AVVISO D' ASTA. (1.° pubb.)

Caduto senza effetto l'esperimento d'asta, tenuto il 24 corrente, per il novennale riappalto dei Diritti camerali di plateatico, durante la Fiera del Zocco in Grisignano, si fa noto che un altro esperimento avrà luogo nel giorno 24 del venturo agosto, sul dato fiscale di L. 770, sotto tutte le condizioni espresse nell' anteriore Avviso N. 4559, 26 aprile p. p.

Dall' I. R. Intendenza provinc., Vicenza 28 luglio 1852.
L' I. R. Intendente, A. BADOER.
Il R. Segretario, G. Forestani.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI

MATERIE CONTENUTE NEI NUMERI PUBBLICATI NEL MESE DI GIUGNO PROSSIMO PASSATO, DEL GIORNALE

L' ECO DEI TRIBUNALI.

SEZIONE PRIMA

GIORNALE DI GIURISPRUDENZA PENALE.

N. 192, 3 *giugno* 1852.

LEGISLAZIONE. Commento alla Sovrana Risoluzione 19 giugno sul delitto di pubblica violenza per minacce pericolose, confrontato col delitto di rapina. - Del sig. dott. G. E. Waser. — CASI PRATICI. Lenta morte procurata dalla madre naturale alla figlia. - Maltrattamenti, sevizie, violenze. - Pazzia ricorrente, degenerata in pazzia permanente. — ATTI UFFIZIALI. — VARIETA'. *Vienna:* Un capo-comune ladro omicida. — *Genova:* Due accattoni, monche le mani l' uno, l' altro cieco, e briachi, si abbaruffano. — *Alla Garonna (Tolosa):* Uno, condannato a morte, cerca con parole supplichevoli e sforzi del corpo, gli si differisca l' ora fatale. — *Mondovì:* Una fattucchiera ladra.

N. 193, 6 *giugno.*

LEGISLAZIONE. Delle sentenze dubitative ne' processi criminali. — DIBATTIMENTI. *Tribunali italiani. Corte regia di Firenze: Processo Mattioli.* Accusa d' omicidio. — ATTI UFFIZIALI. Patente Sovrana, con cui viene pubblicata una nuova edizione del Codice penale.

N. 194, 10 *giugno.*

LEGISLAZIONE. Delle sentenze dubitative ne' processi criminali. — ATTI UFFIZIALI. Sovrana Patente e nuovo Regolamento sulla stampa. — VARIETA'. Le recenti Ordinanze imperiali.

N. 195, 13 *giugno.*

LEGISLAZIONE. Delle sentenze dubitative ne' processi criminali. — Nuovi principii di diritto criminale. - Di Massimo Mazzoleni. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* L' infedeltà non è oggetto di accusa privata; non vi è quindi applicabile il § 352, *b.* — Querela di nullità dell' I. R. Procura di Stato di Trieste contro la sentenza di quella Corte d' assise nel processo contro Domenico Bubich. - Risposta contraddittoria dei giurati. — Il § 145, Cod. pen., p. II, è applicabile anche quando l' animale di qualità nocevole minaccia la sicurezza della proprietà soltanto e non la sicurezza personale. — L' intenzione di ferire gravemente non è necessaria nel crimine d' uccisione, ma basta quella in genere di nuocere. — LEGISLAZIONI STRANIERE. *Francia:* Progetto di legge sulla riabilitazione de' condannati. - Nuova redazione adottata dal Consiglio di Stato e dalla Commissione.

N. 196, 17 *giugno.*

LEGISLAZIONE. Il nuovo Codice posto a confronto colle leggi penali finora sussistenti. — Nuovi principii di diritto criminale. - Di Massimo Mazzoleni. — DIBATTIMENTI. *Tribunali italiani. Processo Guerrazzi.* Accusa di lesa maestà. — ATTI UFFIZIALI. — NOMINE GIUDIZIARIE. — CONCORSI.

N. 197, 20 *giugno.*

LEGISLAZIONE. Variazioni introdotte nel nuovo Codice penale. — Nuovi principii di diritto criminale. - Di Massimo Mazzoleni. — DIBATTIMENTI. *Tribunali italiani. Magistrato d' appello di Genova:* Il Codice penale al n. 2, dell' art. 532, disponendo, che sia sempre da reputarsi *violento* lo stupro commesso su persona, per aberrazione di mente fuor de' sensi, non intese già la privazione totale di essi, ma ebbe solo in mira il grado di discernimento, di esercizio delle facoltà intellettuali nella persona di cui si abusa. - Per la determinazione delle *violenze* basta, che l' agente si presenti con tale un apparato di forza da non far dubitare della sua intenzione di superare con la personale violenza ogni possibile resistenza, ancorchè nell'esecuzione non la incontrasse. — VARIETA'. *Torino:* Processo per duello.

N. 198, 24 *giugno.*

LEGISLAZIONE. Variazioni introdotte nel nuovo Codice penale. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di giustizia di Trieste: Processo Salz.* Accusa d' uccisione. — VARIETA'. *Algeri:* Tre malfattori sfrontati.

N. 199, 27 *giugno.*

LEGISLAZIONE. Variazioni introdotte nel nuovo Codice penale. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di giustizia in Trieste: Processo Patach e consorti.* Accusa di truffa

SEZIONE SECONDA.

GIORNALE DI GIURISPRUDENZA CIVILE.

NN. 74-75, 1.° *giugno* 1852.

PARTE TEORICA. *Soluzione del Quesito proposto nel N.* 53. — PARTE PRATICA — *Casi pratici.* Alienazione dei beni comunali. Servitù private agli stessi inerenti. Garanzia cambiaria. Incertezza di pagamento. Viglietti all'ordine. Art. 29 e 98 della nuova legge di cambio. L' onere di pagare un' annua religiosa prestazione, posto da un testatore a carico d'un legato d' usufrutto, obbliga la persona dell' usufruttuario indipendentemente dall' immobile costituente parte della sostanza usufruita, su cui è garantita la prestazione stessa. Conseguentemente se il detto immobile fu alienato ad un terzo col consenso dell' usufruttario, senza alcun espresso patto circa al pagamento dell'avvertita annualità, il pagamento stesso incombe tuttavia alla persona dell' usufruttuario. — ATTI UFFIZ.

N. 76, 15 *giugno.*

PARTE TEORICA. *Soluzione del Quesito proposto nel n.* 53 *(Cont.)* — PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* 1. Se pei danni recati in guerra insurrezionale abbia luogo alcun indennizzo di diritto civile. 2. Se l' incompetenza in oggetto di questa natura escluda qualsiasi contrario assenso delle parti, ed impedisca il passaggio in giudicato di sentenza su di ciò emanata. (Sciolte negativamente la prima, affermativamente la seconda.) — BIBLIOGRAFIA. Opere di G. D. Romagnosi, riordinate ed illustrate da Alessandro De Giorgi. Milano 1841-1851. — ATTI UFFIZ.

N. 77, 22 *giugno.*

PARTE TEORICA. *Soluzione del Quesito proposto nel N.* 53 *(Cont.)* — PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* Se si possa ripetere come indebito pagamento l'importo che il mutuatario avesse sodisfatto al mutuante a cagione delle imposte messe sui capitali od interessi a carico del creditore. (Risolta negativamente dalla prima e terza istanza). — BIBLIOGRAFIA. Opere di G. D. Romagnosi, riordinate ed illustrate da Alessandro De Giorgi. Milano 1841-1851. — ATTI UFFIZIALI

N. 78, 29 *giugno.*

PARTE TEORICA. *Soluzione del Quesito proposto nel N.* 53 *(Cont.)* — DECISIONI DIVERSE

N. 202. — La Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno fa noto al Pubblico, che il sig. Bartolommeo dott. Talamini del fu Bernardo di Pescul di Cadore, venne nominato Notaio colla residenza in Belluno, e che, avendo verificato il deposito in austr. L. 3300 : — e prestato il prescritto giuramento, viene ammesso all' esercizio della professione notarile.

Il Presidente PERSICINI.

Dall' I. R. Camera Notarile, Belluno 29 luglio 1852.
Volebele *Cancelliere.*

N. 252.

La Direzione dell' Ospitale civile
ed Istituti uniti in Chioggia
Rende noto:

essere aperto, a tutto il giorno 20 agosto p. v., il concorso al posto di Cappellano di questo civico Ospedale, coll' annuo soldo di lire 300.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze del *placet* della reverendissima Curia, cui appartengono.

Gli obblighi, inerenti al posto, sono determinati dal Regolamento disciplinare-economico del Luogo Pio, che per le vigenti leggi concede il diritto di pensione.

Chioggia, 29 luglio 1852.

Il Medico direttore onorario AGOSTINO dott. ZENNARO.

N. 565.

Provincia di Verona — Comune di Albaredo
La Deputazione comunale amministrativa.

A tutto il 15 di agosto 1852, resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica di questo Comune, per la frazione di Cariano, cui va annesso l' annuo salario di A. L. 900.

Chi volesse aspirarvi, presenterà a questo Uffizio le proprie istanze, regolarmente documentate, avvertendo che la Condotta è in piano, con ottime strade, e che la popolazione è d' abitanti 1700, de' quali 700 poveri.

Dall' Uffizio comunale, Albaredo il 2 luglio 1852.

La Deputazione { P. VENTURINI. B. GRASSI. Dott. VANZETTI.
Il Segretario, Scevarolli.

N. 180. — La Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno, fa noto al pubblico, che il dott. Eugenio Palatini di Giuseppe, residente in questo capoluogo, ha cessato dall' esercizio notarile per rinuncia.

Dovendosi dal Monte Lombardo-Veneto restituire il di lui deposito di aust. L. 3793:10, lire tremila settecento novantatrè cent. dieci, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il cessato notaio a presentare a tutto il giorno 15 ottobre 1852 a questa Camera notarile i proprii titoli, scorso il qual termine senza che alcuno si sia insinuato verrà facoltizzato il detto dott. Eugenio Palatini ad ottenere dal Monte predetto la restituzione del suo deposito.

Il Vice-conservatore PERSICINI.

Dall' I. R. Camera notarile, Belluno 10 luglio 1852.
Volebele *Cancelliere.*

CASA AMMOBIGLIATA D' AFFITTARSI

in luogo centrale, alla Piazza di S. Marco, alla Riva degli Schiavoni ed al Ponte di Rialto; sita in Borgolocco S. Lorenzo, N. 5079 rosso, e composta di sette stanze, cucina, tinello, magazzino e due soffitte, con piccolo orto. Il pozzo è vicino; la vista sopra giardini.

Ricapito, al vicino N. 5078 rosso.

Prof. [illegible], Compilatore.

giorni dalla medesima, ritenuto che in caso diverso, sarà ad istanza dell' esecutante riaperto nuovamente l' asta a tutto suo danno e spese.

C.) Che non potrà seguire ai due primi incanti per un prezzo inferiore alla stima, ed in nessun caso per un prezzo inferiore all' importo dei crediti inscritti fino al valor di stima, senza che siensi prima osservate le formalità prescritte dal par. 140 del Giud. Reg.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

Prato situato in Bagnarola nominato Frassenedi, in mappa al n. 470, di pert. 3 : 81, estimo l. 395 : 72.

Aratino situato in Bagnarola nominato Frassenedi, in mappa al n. 387, di pert. 11 : 67, estimo l. 145 : 17.

Prato situato in Bagnarola nominato Frassenedi, in mappa al n. 388, di pert. 7 . 23, estimo l. 62 : 97.

Orto situato in Bagnarola nominato Frassenedi, in mappa al n. 389, di pert. — : 16, estimo l. 4 : 12.

Casa scoperta con corte senza num. situata in Bagnarola nominato Frassenedi, in mappa al n. 390, di pert. — : 51, estimo l. 13 : 12.

Aratino vitato situato in Bagnarola nominato Frassenedi, in mappa al num. 474, di pert. 22 : —, estimo l. 323 : 18.

Aratino vitato situato in Bagnarola nominato Vierie, in mappa al n. 480, di pert. 29 : 13, estimo l. 427 : 92.

Arat. vit. con mori situato in Bagnarola nominato Vierie, in mappa al n. del 476, di pert. 24 : 77, estimo l. 363 : 87.

Arat. vit. con mori situato in Bagnarola nominato Frassenedi, in mappa al n. 391, di pert. — : 66, estimo l. 9 : 55.

A. V. liv. a Mocenigo Alvise Francesco situato in Bagnarola nominato Frassenedi, in mappa al n. 474 1/2, di pert. 8 : 30, estimo l. 158 : 03.

Prato situato in Savorgnano nominato fra le Acque, in mappa al n. 3211, di pert 2 : 63, estimo l. 28 : 04.

Prato situato in Carbona nominato Sirasis al di quà del Tagliamento, in mappa al num. 423 pors, di pert. 21 : 69, estimo l. 288 : 48.

Pascolo liv. al Comune di S. Vito situato in S. Vito nominato Comugne, in mappa al n. 1449 pors., di pert. 12 : 35, estimo l. 47 : 17.

Pascolo simile situato in S. Vito nominato Comugne, al n. di mappa 1449 pors., di pert. 2 : —, estimo l. 7 : 64.

Pascolo simile situato in S. Vito nominato Comugne, in mappa al n. del 1650, di pert. 6 : 82, estimo l. 18 : 42.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di San Vito,

Li 27 luglio 1852.

Il R. Cons. Pretore G. Bambaschi.

N. 6496. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica essere stata decretata da questa I. R. Pretura la vendita alla pubblica asta dello stabile sottodescritto, ed istanza di Natale Scarpa del fu Antonio detto Settimo di Pellestrina, ed in odio dei Santo I.º Santo II.º, Giovanni e Felice Scarpa detti Settimo, non che di Antonio Vianello fu Giovanni detto Schioppa, tutti di Pellestrina, fissati per l' asta i giorni 7, 14 e 21 settembre p. v. alle ore 11 di mattina di ciascun giorno nel locale Pretorio avanti apposita Commissione alle seguenti

Condizioni

I. L' asta sarà aperta sulla norma del prezzo di stima depurato complessivamente in l. 2624, a tenore del Protocollo 21 ottobre 1851 n. 8740, con cui fu stimato la casa da deliberarsi.

II. Nei due primi esperimenti non seguirà la delibera se non sia offerto un prezzo superiore o quello della stima depurata, e nel terzo esperimento potrà seguire la delibera a qualunque prezzo.

III. Ogni oblatore, eccettuati i comproprietarii della stabile, ed i creditori inscritti dovranno cautare l' offerta col deposito in effettivo denaro, esclusa al rame, e la carta monetata, di lire decimo in moneta sonante al tariffa, da essere questo deposito restituito al momento se non rimanesse deliberatario, e imputato nel prezzo della delibera qualora questa seguisse a di lui favore.

IV. Il deliberatario dovrà entro giorni otto depositare a questa I. R. Pretura il prezzo della delibera in monete d'oro, o argento a tariffa, escluso qualunque surrogato, nel qual prezzo sarà imputato il deposito già verificato a cauzione dell' offerta, sotto la comminatoria mancando di perdere questo deposito e di sottostare a tutte le conseguenze del reincanto in cui sarà deliberato lo stabile a di lui rischio, e pericolo a qualunque prezzo.

V. Qualora rimanesse deliberatario uno dei comproprietarii, oppure un creditore iscritto potrà trattenersi il prezzo della delibera fino al giudizio di graduazione, ma subito dopo questo giudizio dovrà depositare in moneta sonante d'oro, o d' argento a tariffa, tutto quello che eccedesse il prezzo assegnato ad esso deliberatario, sotto la comminatoria del reincanto che potrà venir provocato da ciascuno degl' interessati ritenuto che in questo caso la delibera seguirà nelle prima asta per qualunque prezzo, ed il deliberatario dovrà sostenere le spese, e qualunque danno, rimanendo soggette alle conseguenze della sua mancanza le proprie ragioni sullo stabile, al qual effetto dovrà dopo la delibera inscrivere il prezzo della medesima a proprio debito, ed a credito degl'interessati, se però non verificasse il deposito senza attendere il giudizio di graduazione.

VI. L' istante Natale Scarpa sarà autorizzato a prelevare dal prezzo della delibera le spese da esso sostenute posteriormente alla Sentenza 31 maggio 1851 num. 3128, perchè potesse questa avere il suo effetto, dietro però la liquidazione che verrà da lui provocata dal Giudice.

VII. Tutte le spese posteriori alla delibera, e tutte le imposte aggravanti la casa deliberata dovranno supplirsi dal deliberatario nessuna eccettuata.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Casa situata in Pellestrina Sestier Scarpa alli civ. n. 994, 995, 996, 997, intestata nei Registri del censo stabile a Natale Scarpa, Santo I.º, Santo II.º, Gio. e Felice fratelli fu Antonio detti Settimo ai num. di mappa 1284, superficie pert. 0 : 19, rendita l. 15 : 1540, pert. 0 : 08, rendita l : 11, confina a levante in parte con fratelli Maiusa, ed in parte con terreno di pubblica ragione, tramontana colla pubblica strada, ponente colla Laguna, e mezzodì con campiello dei Gobbi, e fu stimata per il prezzo depurato di l. 2624, col protocollo di stima 21 ottobre 1851 n. 8740.

Ed il presente si pubblichi con inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e con affissione nei luoghi soliti nei Comuni di Chioggia, e di Pellestrina, ed all' Albo Pretorio.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,

Li 2 luglio 1852.

L' I. R. Cons. Pretore Zanardi.

Veronese, Scritt.

N. 4759. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto pari n., sopra istanza di Rosa Salvagno fu Antonio, in confronto di Francesco, Maria, Gioseffa Salvagno fu Angelo, Antonio Gianni fu Giuseppe tutore di Federico e Carolina Gianni fu Domenico, e Domenico Tiozzo di Francesco tutore di Antonio Domenico Fabbris fu Valentino, venne accordata l' asta giudiziale che avrà luogo nell' Aula Verbale di questa Pretura dinanzi apposita Commissione nei giorni 4, 11 e 18 settembre p. v. dalle ore 10 ant. ad un' ora pom. di ciascun giorno, per la vendita al maggior offerente sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo, e secondo esperimento la vendita avrà luogo ad un prezzo eguale o superiore alla stima giudiziale di aust. l. 1622 : 20, e nel terzo a qualunque prezzo.

II. Qualunque aspirante dovrà cautare l' offerta col deposito in mano del Commissario delegato del decimo del prezzo di delibera, in valuta effettiva sonante escluso al rame, ed esclusa qualunque altra specie di moneta, o surrogato di moneta.

III. In tale decimo dovrà dure essere pagato l' importo totale della delibera entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione mediante deposito presso questa Pretura, sotto comminatoria in caso di mancanza di reincanto a tutte spese, rischio, e pericolo del deliberatario.

IV. Il possesso di fatto non sarà accordato se il deliberatario che in seguito al deposito del residuo prezzo di vendita come all' art. 3.º

Descrizione dello stabile.

Casa in Chioggia Rione S. Giacomo, calle Piva al civ. num. 921, descritta nell' estimo provvisorio al progressivo n. 1456 colla rendita di a. l. 18 : 42, e nell' estimo stabile al n. 1316 colla superficie di pert. 0 : 05, colla rendita di l. 57 : 22, confina a levante con Giuseppe Sfriso, a ponente e mezzodì Giuseppe Penzo, a tramontana con calle Piva, stimata complessivamente a. l. 1622 : 20.

Ed il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed all Albo Pretorio.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,

Li 18 maggio 1852

L' I. R. Cons. Pretore Zanardi.

Veronese, Scritt.

N. 3796. 3.ª pubbl.ª

Editto

L' I. R. Pretura in Sacile rende noto, che nei giorni 2 settembre, 14 ottobre, e 11 novembre anno corrente dalle ore 10 alle ore 1 pom., sarà tenuta nel locale di sua residenza l' asta dei sottodescritti immobili situati sopra istanza dell' avv. di Venezia D.r Pietro Liberale Febris, contro i fratelli Andrea, Lorenzo, Giovanni, e Bortolo Chiaradia detti Bot del fu Andrea, possidenti i due primi di Caneva, e gli altri di Cordignano, di Ceneda, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. I beni esecutati non saranno deliberati nel primo e secondo incanto, se non a prezzo eguale, o superiore alla stima; nel terzo a qualunque prezzo.

II. Ogni oblatore, escluso l' esecutante, dovrà depositare all' atto dell' offerta, il decimo di stima.

III. Entro giorni otto al più tardi, decorribili dall' atto di delibera, dovrà il deliberatario depositare in seno di questa R. Pretura il prezzo della delibera stesse detratto l' importo del fatto deposito.

IV. I beni potranno anche essere alienati in due lotti comprendendo nel primo la casa col fondo stimati in complesso l. 1990 : 20, e nel secondo il terreno, e casa stimati l. 4801 : 05, il tutto però nello stato ed essere in cui si trovano attualmente senz' alcuna garanzia per parte dell' esecutante.

V. Oltre al prezzo di delibera staranno a carico del deliberatario, le spese di esecuzione dal pignoramento in poi da pagarsi all' esecutante dietro liquidazione amichevole o mediante tassazione giudiziale.

VI. Assumerà pure il deliberatario le spese dell' asta e posteriori, comprese quelle della voltura in seguito all' aggiudicazione, che non potrà esergli accordata, se non dopo l' esborso dell' intiero prezzo.

VII. Mancando il deliberatario alle condizioni suespresse si procederà al reincanto degli stabili, e tutto suo danno, e spese, alle quali verrà vincolato il deposito cauzionale.

Segue la descrizione dei beni da subastarsi.

Casa con cortivo ed orto in mappe di Sarone ai num. 2577, 2578, colla superficie il primo di pert. cens. 0 : 09, il secondo di pert. 0 : 16, fra li confini levante Chiaradia col num. 2579, mezzodì, ponente, e settentrione D.r Bortolo Chiaradia, stimato l. 350.

Terreno a rocco cioè parte zappativo, con viti, e parte prativo segnato al numero progressivo di mappa 2579, di pert. cens. 20 : 25, fra i confini a levante Ovio, mezzodì D.r Bortolo Chiaradia, ponente coi n. 2577, 2578, settentrione Chiaradia ed Ovio suddetto, stimato l. 1640 : 20.

Terreno aratorio con mori detto Salgaredo sito nelle pertinenze di Stevenà di Caneva, in mappa al n. 5477, colla superficie di pert. 19 . 89, fra li confini a levante esso, mezzodì Mocenigo, a ponte Covorezzeli, settentrione Mocenigo, stimato a. l. 4280 : 38.

Casa costrutta di nuovo sul fondo suddetto coperta a coppi di questo tavelato, stimata aust. l. 520 : 70.

Il presente verrà pubblicato per tre volte successive nel foglio Ufficiale di Venezia, ed affisso all' Albo di questa Pretura e sulla piazzetta questa Città e di Caneva.

Per l' I. R. Pretore in permesso Sonanzo, Sust.

Dall' I. R. Pretura in Sacile. Li 22 luglio 1852.

Bortoluzzi, Scritt.

N. 24262. 3.ª pubbl.ª

Avviso.

In appendice e rettifica dell' Avviso 1.º corrente n. 20913, inserito nel foglio d' Annunzii dei giorni 16, 17, 22 luglio corrente n. 95, 87 e 90 si dichiara, che la vendita degli effetti preziosi di ragione del concorso dell' oberato Antonio Dinon, seguirà nelle giornate del 18 agosto e 22 settembre p. v. alle ore 11 ant. pel primo e secondo esperimento, nella residenza di questo Tribunale, e che la subasta dei non preziosi si effettuerà prima a S. Apollinare in calle Bruzà, e poscia nel locale del Ristoratore Francese a S. Marco, redestinandosi all' uopo il giorno 23 agosto, e successivi pel 1.º esperimento, ed il giorno 13 settembre e successivi pel 2.º alle ore 9 sotto le condizioni portate dall' Avviso suddetto.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente Foscarini

A. Cavalli, Cons.

Triffoni, Cons

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 26 luglio 1852.

Domeneghini.

---

al N 3384 s. c. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Belluno rende noto, che nei giorni 20 e 27 agosto e 3 settembre p. v., sempre dalle ore 9 ant. alle 11 merid., seguiranno nella residenza di questo Tribunale, sopra istanza di Girolamo Bressan coll' avv. Palatini, in confronto di Francesco Pavei e Letizia Laurenti coniugi di Visome, per pagamento di l. 431, 07, i tre esperimenti di pubblica asta degli stabili sottodescritti, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' esecutante non assume responsabilità tranne quella del fatto proprio.

II. Ai due primi incanti gli stabili si venderanno a prezzo almeno eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo, che basti a pagare i crediti in critti.

III. Le delibere seguiranno in lotti di un corpo di fondo per uno.

IV. L' aspirante dovrà, prima di offrire, depositare il decimo della stima a garanzia degli effetti della delibera.

V. L' esecutante, ed i creditori inscritti Maria Dall' O, Giuseppe Podener e Pietro Guscomin, sono esentati da questo deposito.

VI. Il deliberatario dovrà depositare, al momento il terzo del prezzo offerto, e pagherà gli altri due terzi coll' interesse del 5 per 0/0 della delibera al creditore assegnatario 14 giorni dopo il Decreto di riparto.

VII. L' esecutante, e così i tre suddetti creditori inscritti, sono assolti anche dal deposito del terzo.

VIII. Il deliberatario assumerà gli eventuali carichi prediali, che fossero insoluti sui fondi.

IX. Ottenuta la delibera, il deliberatario potrà domandare il possesso dei fondi.

X. L' aggiudicazione sarà accordata dopo pagato per intero il prezzo.

XI. Le spese di possesso e di aggiudicazione stanno a carico del deliberatario.

Descrizione degli stabili Comune Censuario di Visome.

N. di catasto 5377, n. di mappa 928, 929, 933, 935. Comuni, aratorio di pert. 1 : 48, e pratino di pert. 0 : 96, confina a mattina Eugenio Bianchetti, Fabbr. di Cestion, sera, Bianchetti, sera Domenico Tison e Gaetano Tison, settentrione strade, valutati a. l. 225 : 60.

N. di catasto 5524, n. di mappa 1048, 1388, 1210, la Prade, aratorio di pert. 1 : 77, 93, e prato all' interno di pert. 1 : 93, a matt. e setter. Gerolamo Tison e Bortolo, ed acqua della Contessa, sera e settentrione strada, valutati a. l. 337 : 20.

NB. I suddetti tre num. di mappa sommano la quantità di pert. 2 : 99, ma questo rilievo peritato risultano invece 3 : 65.

N. di catasto 515, 516, 353, n. di mappa 1363, 1364, 1365, 1366, 1368, 1369, 1370. Campon. e Pian da Paluch, arat. di pert. 3 : 27, e prato internosa tre lati di pert. 1 : 20, e mattina e settentrione eredi Gio. De Min, mezzodì strada della Pescarosa, sera fondi privati ora ghiaia della Cigogna, valutati a. l. 466 : 60.

N. di catasto del 512, n. di mappe 188, 189, 190. Fernata arat. con poco verra e mezzodì di pert. 2 : 27, a mattina Pietrina Caprare ved. De Barba, mezzodì la strema ed Antonio Laurenti, e Pietro De Lago, sera Vincenzo Tison, settentrione Antonio Laurenti, valutati aust. l. 408 : 60.

N. di catasto 5150, num. di mappa 268. Alla Toriga in Visome, arat. di pert. 4 : 86, e prato di pert. 4, a mattina torrente Terge, mezzodì strada e Francesco Pavei mediante fabbrica, sera fratelli De Col, settentrione Angela Saveria valutati a. l. 996 : 20

L' I. R. Presidente De Traversi.

Rigo, Cons.

Comini, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 8 luglio 1852

Battay, Dirett.

N. 23021. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Pel triplice esperimento del l' asta immobiliare già resa nota coll' Editto 29 aprile p. p. num. 13911, inserito nella Gazzetta Ufficiale di questa Città nel foglio Annunzii 12 e 25 maggio, non che 12 giugno p. p. alli n. 65, 66 e 72, si prefiggono i giorni 20 ottobre, 17 novembre e 22 dicembre p. v. a ore 11 ant. all' A. II.ª V. di questo Tribunale, ferme le condizioni del precedente Editto sopra riportato.

Il presente si pubblichi nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale

Il Cons. Aul. Presidente Foscarini

Benatelli, Cons.

Triffoni, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 19 luglio 1852.

Domeneghini.

N. 228. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Morì nell' 8 luglio 1850 in Conco Margherita Poli fu Giovanni e dispose di sua facoltà nitida di a. l. 375 : 72, con atto nuncupativo di ultima volontà a favore di Giuseppe, Marco, Giacomo fu Gio. Maria Poli, e di Anna Maria Rodighiero.

Non conoscendosi i successibili di lei ab intestato, si diffidano coloro che avessero un comprovato diritto all' eredità, di presentarsi entro il termine di un anno a questa Pretura per le loro dichiarazioni ai in argomento, in difetto di che l' eredità stessa verrà aggiudicata agli instituiti fratelli Poli fu Gio. Maria.

Dall' I. R. Pretura di Asiago,

Li 2 luglio 1852.

L' Aggiunto Dirigente Colleselli.

Costa, Scritt.

N. 4933. 3.ª pubbl.ª

Avviso.

Dall' I. R. Pretura di Gemona si rende noto col presente Editto essersi dichiarata interdetta per mania pellagrosa Domenica Colovizza fu Giovanni di Gemona, deputatole a curatore Antonio Palese fu Giacomo pure di Gemona.

Il R. Dirigente Asaico

Dall' I. R. Pretura in Gemona,

Li 21 luglio 1852

B. Buffonelli, Scritt.

N. 5022. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Pel terzo incanto della Loggia n. 6 in fila I.ª del Teatro di Società in Belluno sopra istanza del nob. cav. sig. Andrea Doglioni Dal Mas di Belluno, diretto dall' avv. Palatini, contro Francesco Butta Calice, sedove del De Jacopo Tosco di Longarone, per pagamento di aust. l. 1297 : 14 ed accessorii, si è destinato il dì 21 agosto p. v. alle ore 9 ant., sotto le condizioni maggio p. p. al n. 2201, e sotto le ulteriori, che sarà deliberata anche al prezzo inferiore della stima, semprechè basti l' importo a coprire i creditori inscritti.

L' I. R. Presidente.

Traversi

Comini, Cons.

Fontana, Giud. Sup.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 8 luglio 1852.

Battay, Dirett.

N. 3646. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura di Lendinara notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse che da della medesima decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nelle Provincie Venete di ragione del cedente i beni Carlo Ferrarese del fu Domenico, domiciliato in questa Città.

Si eccita quindi chiunque credesse poter accampare qualche ragione ed azione contro l' oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 13 ottobre p. v. inclusivo, a questa R. Pretura in confronto dell' avv. sig. Francesco D.r Gnesotto deputato curatore della massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di esser graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò la comminatoria che altrimenti verrà escluso da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' A. V. di questa I. R. Pretura nel giorno 18 ottobre p. v. ore 9 ant., per confermare l' amministratore interinale, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, e per le altre pratiche occorrenti con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, saranno l' amministratore e la delegazione nominati da questa R. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Si prevengono da ultimo che fu destinato il giorno 25 ottobre p. v. alle ore 9 ant., per la discussione e all' A. V. di questa R. Pretura sui benefici legali dal chiedente i beni richiesti.

Dall' I. R. Pretura in Lendinara,

Li 12 luglio 1852.

L' I. R. Cons. Pretore Salvadori.

N. 8174. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza, sopra istanza 15 giugno corr. n. 8174, delli sigg. Gaetano Prosdocimo Antonio e Francesca Elisabetta Antonia Manoso domiciliati in Padova rappresentati dal loro difensore ufficioso avv. Vincenzo D.r Fontana, viene citato l' assente Bortolo Manoso fu Matteo nato a Vicenza li 29 dicembre 1786, entrato al servizio militare quale coscritto nel II.º Reggimento d' Infanteria di linea nel 19 marzo 1809, e che nel 1812, formò parte dell' armata italiana in Russia a presentarsi personalmente o dare notizia di sè a questo Tribunale nel termine di un anno, decorribile dalla prima inserzione del presente nei pubblici fogli, coll' avvertenza che trattando gli fu deputato in curatore l' avv. di questo Foro sig. Gio. Batt. D.r Corato, e che non presentandosi nel suddetto termine, o non facendo conoscere in altra guisa la di lui esistenza, si procederà alla dichiarazione della di lui morte in concorso del deputato curatore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè inserito per tre volte nelle Gazzette Ufficiali di Venezia, Milano, Vienna, e Pietroburgo.

Il Cons. Aul. Presidente Tovanna.

Borgo, Cons.

Da Mosto, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 18 giugno 1852

Rosenfeld.

MERCORDÌ 11 AGOSTO

ANNO 1852 — N. 181.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria; *Sovrane Risoluzioni. Decreto remuneratorio. Distribuzione de' premii di belle arti in Venezia. Sul cangiamento del Ministero francese. Viaggio per le Provincie venete di S. E. il signor Luogotenente. Pio dono. Ateneo veneto.* — Notizie dell'Impero: *Diritti conceduti al tenente maresciallo di Kempen. Casse cumulative di depositi. Ciarla smentita.* — R. Sardo; *G. Ermirio.* — Toscana; *Luoghi pii.* — Imp. Ott.; *I profughi della Bosnia.* — Inghilterra, *Colletta per sir G. Grey. Posto vacante nel Parlamento. I ministri. Liverpool. Il Collegio cattolico, ec.* — Portogallo; *Crisi ministeriale. Miguelisti.* — Spagna; *Ordine di S. Vincenzo di Paoli. Supposti politici. Adunanze dei direttori delle armi speciali, e de' ministri. Crediti riconosciuti e liquidati.* — Francia; *Decreto. Società di mutuo soccorso. Consiglio della famiglia d'Orléans. I signori Turgot e Baroche. Programma delle feste. Petizione per l'Impero. Elezioni pe' Consigli generali* — Nostro carteggio: *noncuranza elettorale; Banco di Francia; la Sologna; Chasseloup Laubat; il Vescovo di Chartres e l'Univers.* — Svizzera; *Questione del Cantone di Friburgo. Legge sull'alto tradimento a Neuchatel.* — Germania; *Pratiche della Prussia col Wirtemberg.* — America; *Conflitto tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, ec.* — Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 7 agosto.

Con Sovrana Risoluzione del 24 del mese trascorso, le II. RR. Autorità di polizia, organizzate sotto la denominazione di Capitanati di città, deggiono da ora in poi essere denominate II. RR. Direzioni di polizia.

S. M. I. R. A. degnossi, con Sovrana Risoluzione del 25 luglio a. c., di accordare graziosissimamente agl' individui qui sotto nominati il permesso di accettare e portare gli Ordini, loro conferiti da S. M. l'Imperatore di Russia; cioè:

L'Ordine di S. Wladimiro di 4.ª classe ai capitani di cavalleria Giuseppe Kampf, della gendarmeria della guardia, e Teodoro barone Augustin, del reggimento di ulani Principe Liechtenstein n. 9; ed al capitano Giovanni Koblitz, del 2.° reggimento d'artiglieria.

L'Ordine di S. Anna di 2.ª classe in brillanti al colonnello Giuseppe barone Smola, del 1.° reggimento d'artiglieria, ispettore dell'artiglieria a Vienna.

L'Ordine di S. Anna di 2.ª classe ai colonnelli Antonio Mollinary, comandante il corpo dei pionieri e di flottiglia, ed Ignazio nobile di Döpfner, direttore della Fabbrica d'armi da fuoco.

L'Ordine di S. Anna di 3.ª classe ai capitani, Enrico Wiedemann, del reggimento fanti Schönhal n. 29, Giuseppe Rastle, del reggimento fanti barone Jellacic n. 46, Augusto Bayer di Bayersburg, del reggimento fanti conte Khevenhüller n. 35, e Guglielmo Frelich, del reggimento fanti Arciduca Alberto n. 44.

L'Ordine di S. Stanislao di 2.ª classe colla corona al tenente-colonnello Giuseppe Niessl, nobile di Meyendorf comandante il Distretto di amministrazione dell'artiglieria a Vienna.

L'Ordine di S. Stanislao di 2.ª classe ai maggiori Giovanni Fischmeister, della Direzione della Fabbrica d'armi da fuoco, e Michele Plöchinger, comandante d'arsenale d'artiglieria.

S. M. I. R. A. degnossi, con Sovrana Risoluzione del 25 luglio a. c., di permettere graziosamente al colonnello Guglielmo Principe di Schleswig-Holstein, del reggimento dragoni principe Windischgrätz, di accettare e portare il conferitogli Ordine imperiale russo di S. Anna di 2.ª classe in brillanti;

Ai tenenti-colonnelli, Leopoldo cavaliere di Lebzeltern, del reggimento fanti Arciduca Francesco Carlo n. 52, e Guglielmo barone Blumenkron, dello stato-maggiore generale, nonchè al maggiore ed aiutante di corpo dell'8.° corpo d'esercito, Alberto di Knebel, di accettare e portare la croce di cavaliere dell'Ordine granducale toscano di S. Giuseppe, loro conferita.

Trieste 8 agosto.

Con autorizzazione dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, in data del 24 luglio a. c. N. 4414, l'I. R. Governo centrale marittimo ha manifestato con apposito decreto al capitano mercantile austriaco Vido Camenarevich di Dobrota, la soddisfazione del prelodato Ministero per l'assai benemerita e lodevole azione, ch'egli seppe compiere, come comandante del brigantino mercantile austriaco il *Coraggioso*, salvando nel giorno 25 maggio 1851 presso Capo Kalekri l'equipaggio del brigantino mercantile ottomano il *Bocsasté*, capitano Jadik Mustafà.

(O. T.)

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 10 agosto.

L'altr'ieri sul mezzogiorno, dinanzi ad eletto e numeroso uditorio, nella grand'Aula dell'I. R. Accademia di belle arti, S. E. il nostro Luogotenente, sig. cav. di Toggenburg, accompagnato dall'I. R. Delegato provinciale di Venezia, sig. conte di Altan e dal referente dell'istruzion pubblica, sig. Segretario di Luogotenenza, Martelli, fece l'annua distribuzione de' premii agli alunni, che diedero le più luminose testimonianze di verace progresso.

Inaugurò la solennità della festa un dotto ed assai ponderato discorso del f. f. di Presidente di essa Accademia, Segretario e professore di estetica, sig. marchese Estense Selvatico.

Toccando dell'Accademia ateniese e della fiorentina, il merito di entrambe le quali si compendia nei nomi di Platone e di Galileo, come pure accennando l'Accademia di belle arti in Milano, fondata *da uno de' più robusti ingegni che avesse la terra*, Leonardo da Vinci, passò l'oratore a dolersi delle Accademie nel secolo scorso, cadute a miseranda puerilità d'esercizii, per modo che il nome di pittore accademico suonava allora sinonimo di artista mediocre od inetto. Gli uomini più famosi di quella età le fecero segno di ben meritati motteggi: se non che poscia i moderni, imbaldanziti di cosiffatte autorità, nè valutando i tempi e gli ordinamenti mutati, n'esagerarono i biasimi al punto di brutalmente chiamarle *sentina d'errori, infanticidio d'ingegni, fomite alla decadenza dell'arte.*

E fulminavano questi anatemi nel mentre che le Accademie introdussero metodi più razionali di educazione, e chiamarono insegnatori più valenti e più pratici ad attuarli. Quindi arguì l'oratore, che le colpe imputate alle Accademie eran piuttosto da attribuirsi a fallacia o irragionevolezza di metodi e d'insegnanti che a vizio naturale ed intrinseco all'istituzione.

L'Accademia, infatti, del Vinci salì in rinomanza, perchè volle quel grande che i principii scientifici fossero guida a ogni ramo dell'arte. L'Accademia dei Carracci fu immortalata, perchè il savio e concorde indirizzo che vi si dava ai discepoli, stabiliva per cardine e fondamento dell'arte, la prospettiva. Dalla scuola pertanto del Vinci uscirono i Luini, i d'Oggiono, i Cesare da Sesto, i Ferrari; da quella de' Carracci il Guercino, il Domenichino, l'Albano, e sovrano di tutti loro, l'amabile Guido Reni.

Altre Accademie all'incontro, la Clementina di Bologna del 1730 e la veneta del 1754, avvicendando l'insegnamento, la prima su 40 accademici, la seconda su 30, educarono *in luogo d'artisti sicuri dell'arte loro, braccianti, che fecero della pittura mestiere, e del mestiere, turpe mercato.*

Ma di questo disordine non è punto da accagionare l'istituzione, bensì l'incertezza dei metodi varii, alternati su 30 o su 40 maestri, e la sterile mediocrità od inettezza degli ultimi.

Cominciarono allora gli allievi a nuovamente ispirarsi, quando si cangiò stile, e si coordinarono i metodi a istruzione concorde e ad unità di fini per opera d'istitutori sperimentati ed esimii.

Qui entrò l'oratore sul merito delle odierne riforme introdotte nella patria Accademia e sulla eccellenza dei precettori che ve le introdussero.

Ricordò il suo discorso, onde l'anno passato sommariamente accennava i vantaggi delle innovazioni operate, mostrando il coordinamento d'una disciplina coll'altra, e chiarendone il vincolo, che tutte le annoda a uno scopo, quello di apprendere le vere norme della forma, e spiegarle secondo le leggi di prospettiva, per poscia condurne i giovani alle cime del concetto, sciolti dalle incertezze funeste che l'imperizia della forma produce.

Nè al solo metodo attribuì l'oratore l'evidente e largo profitto che traggono gli alunni di questa Accademia dal nuovo ordinamento di studii che vi si pratica. L'arrendevolezza negl'insegnanti di conformarsi in tutto e per tutto a' nuovi sistemi didattici, l'alacrità ed attitudine loro per bene applicarli, e la prontezza de' giovani ad afferrare lo spirito delle nuove dottrine e trasfonderlo anche nei saggi loro scolastici, contribuirono a far più spiccata la bontà del metodo.

Tanto progresso non si sarebbe raggiunto, se i rudimenti dell'arte non si apprendessero in virtù di que' solidi geometrici, che soli additano lo abbiccì della forma, e insegnano passo passo a leggerla intera, quasi fosse parola. Ma per conseguire che il maggior numero degli alunni valesse a riprodurre colla memoria esattamente i minuti accidenti così del contorno come del chiaro-scuro degli originali prima copiati; per vedere esordienti ritrar dalla plastica con abilità da provetti; per vincere l'ardita prova quest'anno tentata di tramutare il concorso dalla stampa (tirocinio da principianti) in quello del gesso (privilegio, finora, de' soli avanzati), volevasi ben più che la bontà del metodo; volevansi educatori pari a que' due che insegnano gli elementi, e che alla destrezza congiungono la pazienza amorosa, la osservazione costante, e indefessa governano l'occhio, la mano, l'acume degli educandi.

Nè i bene insegnati elementi varrebbero, se le norme supreme dell'arte, le quali tutte fan capo alla prospettiva, non fossero apprese da chi, dividendole per istituto, non sapesse alleviare i tedii dell'arida regola, spiegando al discepolo, coll'amenità della scienza, le ragioni del diverso apparire de' corpi. E non pago soltanto a dettar dalla cattedra l'efficaci teoriche, raccoglie nel proprio studio i suoi più valenti discepoli, e ve li informa ai precetti colla viva realtà degli esempii.

Simili elogii, e per le stesse cagioni, dispensò l'oratore anche al maestro d'ornato.

Lamentò poi che il presente s'opponga all'architettare magnifico, e che i giovani dedicati a quest'arte coltivino anzi le spinose fatiche dell'ingegnere che le fiorite dell'architetto. Non poter egli pertanto nella scuola d'architettura encomiare gli stessi vantaggi annunziati nelle altre: ma nè tampoco esser ella dannata alla immobilità dell'antico, nè idoleggiarvisi unicamente, siccome altrove, gli ordini greco-romani, mal rispondenti alle costrutture d'un secolo, che vuol minatri all'ardito suo corso il vapore e l'elettrico, che vuol conferma della mobilità sua manuale i palazzi di cristallo e di ferro.

Che se i tempi, non gli uomini, fanno andare in quest'Accademia, come nell'altre d'Italia, l'architettura a rilento, gli uomini destinati a insegnar le due arti sorelle camminano a seconda dei tempi. E qui largo campo il dicitore s'aperse a celebrare la doppia gloria di scultore e maestro nel valentissimo artista Ferrari.

Splendido panegirico fece poi anche agli odierni progressi della pittura per parte di chi ne modera l'insegnamento e degli stessi studiosi, le cui pieghe e nudi in disegno tanto parvero degni d'encomio al sommo pittor veneziano, onde trae sì gran lustro la scuola milanese, che quando egli era poc'anzi a Venezia, non volle partirsi di qua senza seco portare alcuni di que' saggi, da lui, che ha sì fino giudizio, lodati ed avuti per soprabbelli, perchè correttissimi.

E lo studio del colore, sul quale ondeggiano ancora sì varie ed incerte le opinioni de' moderni, il sapiente maestro addirizza per guisa che il pennello riesca alla sicura rappresentazione del vero: le cui prove si fecero a lume aperto, ond'ebbero tanta naturalezza di tingere i grandi Veneziani del 500, e Paolo in particolare, che, assottigliando il potentissimo ingegno alle svariate bellezze del colorire, avvertì come sola la libera luce all'aperto presenti la varietà de' toni e delle tinte, e quella parte sì difficile alla tavolozza, ch'è il colore dell'ombra.

Conferma alle lodi del professore il facondo panegirista desunse dai segnalati dipinti di qualche giovane allievo.

Per non abusare l'indulgenza del pubblico con troppo lungo ragionamento, particolareggiando singolarmente gli effetti proficui, raggiunti co' nuovi metodi insegnativi, protestò l'oratore di passare in silenzio i vantaggi ottenuti anche negli altri rami dell'arte, ancorchè tutti degni di molta considerazione, perchè scaturiti dal generale coordinamento, che regola in oggi tutte le scuole della veneziana Accademia.

Non vogliamo dissimulare che queste lodi domestiche non recassero meraviglia a taluno, quasi che, per avere il Selvatico iniziato e promosso le dette riforme, largheggiando gli encomii a' professori e agli alunni, non volesse rifletterli e rivendicarli a se stesso.

Imputazione, per nostro avviso, fallace, di cui ci affrettiamo a scolparlo.

Forse non vide il pubblico nell'oratore che il professore di estetica e il segretario dell'Accademia, e in questa doppia sua qualità sarebbe per avventura mancato il decoro che un pari lodasse pubblicamente i suoi pari. Ma il marchese Selvatico, sostenendo le veci di Presidente dell'Accademia, veste il carattere dell'Autorità suprema che gli confidava il mandato di rappresentarla. I vantati progressi delle introdotte riforme costituiscono una evidenza oggimai irrefragabile a chi madre natura sortiva il senso del Bello. Nulla adunque più ovvio che il delegato alla presidenza dell'Accademia festeggiasse dinanzi a' proprii concittadini i trionfi cui riportarono, con nobile gara, professori ed alunni, specialmente in quest'anno, dall'osservanza de' nuovi metodi d'insegnamento.

Digredì poi l'oratore alla Sovrana munificenza, argomentandola dal monumento, che il Predecessore Augusto destinava alla memoria del primo fra i nostri pennelli: munificenza continuata dal magnanimo cuore di FRANCESCO GIUSEPPE *in cui vive calda la brama di onorare le antiche e di rianimare le moderne arti di questa immortale figlia delle acque.* Ne dedusse i più prosperi auspicii dal fido interprete del volere Sovrano, dall'operoso Luogotenente, che, mentre è sollecito di avvantaggiare Venezia, consociando l'oro dei facoltosi perchè dia vita alle nascenti industrie e a' rinnovati commerci, si dà pure pensiero di accrescere l'arti, avendo già statuito che i nuovi ornamenti, onde l'aule accademiche si fregeranno, siano condotti dai medesimi giovani che vi ricevono l'educazione.

Indi scese a parlare d'un nuovo trovato che forma l'orgoglio e la maraviglia dell'età presente, il quale ponendo nella camera oscura perfezionata, non più lamine metalliche, ma vetri e carte preparate da acidi variamente disposti a sentir l'impressione del raggio solare, ottiene indelebili e stupendamente esatte le imagini di qualsisi oggetto del mondo.

Forte è a temersi (diss'egli) che la invenzione dell'inglese Talbot, onde sono moltiplicabili sulla carta le imagini fotogeniche, le quali potevano aversi ad una ad una soltanto col *Dagherrotipo*, porgendoci in un istante con precisione inimitabile ciò, che l'artista deve, a stento ed incompiutamente, ritrar colla mano e coll'occhio, a costo di veglie e sudori, migliorata che sia l'invenzione, non possa riprodurre a tuttissimo appunto le imagini della verità, finora tradotte dalla sola potenza dell'uomo. Ma soggiunse egli tosto, che se il nuovo trovato può darci le esatte apparenze della forma, non può sprigionare dall'intelletto l'idea, e anzichè detrimento agli artisti, ne verrà il beneficio d'un grande soccorso.

Pittori e scultori, assoggettando con questo mezzo al riscontro del vero i loro concepimenti, abbandoneranno per sempre, perchè le vedranno rinnegate dai fatti e dal pubblico, le enfatiche esagerazioni, le false interpretazioni dell'antico, i nudi pedantescamente anatomici, le gonfiezze del teatrale, e si travaglieranno coll'appurato pensiero di suscitar l'entusiasmo, non di fabbricar la natura.

Così la temuta rivale dell'arte le diventerà sorella nell'educazion dell'artista.

Ribboccante d'affetto fu la perorazione del dicitore, il quale, rivolto ai professori e agli alunni, questi esortando a perseverare nel ben impreso cammino, quei confortando al pensiero della gioia ineffabile, che già pregustano ed assaporano a bene educarli, terminò il suo discorso in un fremito generale d'applausi.

Dopo la distribuzione de' premii, S. E. il Luogotenente degnavasi d'invitare quel giorno a pranzo tutti gli allievi che meritarono la medaglia d'oro.

Le confortevoli cose dette dal Luogotenente a tutti e a ciascuno in particolare di que' valorosi, in faccia dell'oratore, che sedeva esso pure al banchetto, valsero a raddoppiare la lena ai premiati e riconfermare coll'autorevole voce le verità proclamate nella splendida allocuzione del f. f. di Presidente di questa Accademia.

In Francia ebbe luogo or ora un cangiamento parziale di ministri. Paragonato collo strepito, col movimento e coi sentimenti d'incertezza, che una crisi di Gabinetto ivi produceva durante il Governo parlamentario, il cangiamento passò tranquillamente. Non fu conceduto ad un partito d'innalzare gli uomini della sua opinione e di forzare il capo dello Stato. Questi ebbe scelta perfettamente libera. Gli eletti sono uomini d'affari, pesati e conosciuti, che adempieranno senza dubbio abilmente la loro missione, giacchè furono già in istato di dar pruove della loro abilità e del lor zelo.

Il sig. Drouyn di Lhuys è favorevolmente rammentato nel mondo diplomatico, fin da quel tempo, nel quale procedette energicamente, all'atto dell'insorgere senza riguardi di lord Palmerston in Grecia, in favore di quell'oppresso paese, e nel quale gli accordò prudente ed efficace mediazione in quella sgraziata emergenza. Anche nelle relazioni colle Potenze del Continente, il suo contegno fu sempre pieno di accorgimento, moderato e conforme a' trattati.

I destini della Francia sono di recente entrati in un periodo prosaico. Ma la prosa della vita è più confacente ai popoli ed ai Governi; e felici possono considerarsi que' paesi, dai quali sono tenute lontane le tempeste delle passioni politiche ed i drammi pericolosi di sconvolgitrici catastrofi.

L'alto merito del Principe Presidente d'aver recato qualche stabilità e sicurezza nello stato rovinoso della Francia, vivrà indubbiamente nella storia

Il sig. Emilio di Girardin non aveva torto, allorchè sosteneva da ultimo, essere finita per sempre in Francia la dominazione della borghesia. Naturalmente trattasi di quella borghesia, che aveva approfittato a sazietà dei poteri parlamentarii, come di una privativa, ed in certo modo godendone il privilegio.

Ma ch'egli abbia avuto torto nel lodare il diritto del voto universale come la sorgente di felicità future, ella è cosa chiara. La stabilità nella situazione attuale della Francia è guarentita dal carattere e dall'ingegno del Presidente; e la parte più essenziale, e più difficile ad un tempo, della missione di lui, si è quella di ricondurre il principio del diritto universale di voto a proporzioni possibilmente innocue, e di combattere incessantemente l'impulso delle politiche agitazioni, mediante un sistema di saggezza e di pace operosa al di dentro e al di fuori.

(Corr. austr. lit.)

S. E. il sig. cav. di Toggenburg, Luogotenente delle venete Provincie, nel suo giro d'Uffizio per le medesime, giunse il 3 del corr., alle ore 6 pom., per la via di Belluno, ad Agordo. Smontato appena, ei si compiacque di visitare l'Uffizio commissariale, e i lavori della chiesa in costruzione. La sera fu data in onor suo una serenata dalla banda de' sonatori del luogo. La mattina dopo, per tempo, S. E. visitò la caserma dell'I. R. gendarmeria, indi s'avviò in carrozza all'I. R. Stabilimento minerale nella Valle Imperina.

Giunta alle fucine, esaminò con ogni attenzione i nuovi forni, che si stanno edificando; la grandiosa macchina eolica, destinata a fomentare l'ardore; i lavori alla luce, cioè, roste, fucine, fabbriche di vetriuolo, zolfo, ec. ec. Entrò quindi nel sotterraneo, e vi scese per oltre cento me-

tri. Fu allora in sua presenza fatta scoppiare una mina, il cui rumore, ripercosso dagli echi delle interne grotte, il fumo e l'odor della polvere, produssero, non sapremmo dire qual effetto orrido, e, nel tempo stesso, grandioso.

Uscita a rivedere il sole, S. E. visitò i Magazzini, l'Uffizio degli assaggi, e alle ore 11 antim., ripartì alla volta di Belluno.

Nelle strignenti economiche circostanze, in cui trovasi la Casa di Ricovero di Oderzo, concorse spontaneo in suo soccorso, con vero filantropico sentimento, il sig. cavaliere Taddeo Wiel, che generoso donò un capitale fruttante austriache lire 3000.

Questo tratto, degno di sincero encomio, viene reso pubblicamente noto, e per ben dovuta testimonianza di gratitudine al benefattore, e perchè possa servire agli altri d'incitazione e di esempio.

Ateneo veneto.

Nell'adunanza del 12 agosto corrente, il socio ordinario avvocato dottor Maivezzi leggerà il rapporto della Commissione istituita *per istudiare e riferire sulla possibilità di fondare in Venezia una Società pel patronato de' carcerati e de' liberati dal carcere, e sugli ostacoli, che potrebbe opporre l'attuale condizione delle nostre carceri.*

Il Vicepresidente, Calucci.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 7 agosto

S. M. l'Imperatore ha accordato al tenente-maresciallo di Kempen, attuale capo dell'Autorità suprema di polizia, il diritto di punire e graziare tutti gl'individui, appartenenti al corpo di polizia militare ed a quello delle guardie de' sogeni, dal tenente-colonnello in giù, e nel modo stesso con cui viene esercitato da' proprietarii di reggimento; nonchè il diritto d'accordare alle mentovate persone il permesso di matrimonio. *(Corr. Ital.)*

Leggiamo nel *Lloyd:* « Fra' Ministeri della giustizia, dell'interno e delle finanze, si terranno ne' prossimi giorni, per quanto veniamo assicurati, consultazioni finali sopra un oggetto, che da lungo tempo occupa l'attenzione del Governo, siccome quello ch'è di somma importanza, tanto per una classe di capitalisti che ha diritto ad una protezione particolare da parte dello Stato, quanto per gl'interessi dell'economia rurale.

« Si tratta, cioè, della fondazione di Casse cumulative degli orfani e de' depositi in tutt'i paesi della Corona.

« Queste Casse avranno l'incombenza di amministrare, sotto la protezione delle Autorità politiche e giudiziali, i denari depositati, e di farli refluire a' bisogni de' beni fondi e delle industrie verso modici censi, e nelle formalità necessarie alla sicurezza d'ambo le parti.

« È evidente che da tali disposizioni devono attendersi i più felici risultati, tanto per l'economia rurale che per l'industria; e si può a pien diritto ripromettersi che esse siano destinate a formare importanti anelli nella catena di misure, che entrano gradatamente in vigore, per ristabilire i rapporti della moneta e pel bene degl'interessi dello Stato. »

Leggiamo nella *Gazzetta Uffiziale di Milano:* « Scrivesi da Vienna alla *Gazzetta Universale: La Crociata* di Berlino, e crediamo pure la *Gazzetta di Colonia*, hanno annunciato che il già [illegible] barone di Pillersdorf trovisi sotto processo, sia in arresto in casa, e che nella via disciplinare sia stato spogliato, non solo de' suoi titoli e ordini, ma bensì anche della sua pensione. Queste asserzioni sono per lo meno appoggiate ad una malevola esagerazione. Noi, dal canto nostro, possiamo assicurare che il bar. di Pillersdorf godeva ancora pochi giorni sono di tutta la personale sua libertà. Altrettanto inesatto è che gli sia stata ritirata la pensione, e che abbia perduto i suoi ordini e titoli. Si dice bensì che siano fatti alcuni rilievi, giusta i quali certe notabilità, che non si comportarono gran fatto lealmente nell'anno 1848, andrebbero a rischio di perdere titoli e cariche, e specialmente il carattere di consigliere intimo; ed in questo caso anche il bar. di Pillersdorf sarebbe implicitamente compreso nelle relative indagini. »

REGNO DI SARDEGNA

Genova 6 agosto.

Ieri, col vapore la *Maria Antonietta*, giunse in questo porto il cav. Girolamo Erminio, cav. della Legion d'onore francese, e commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Quest'uomo distinto, reduce da Marsiglia, dove risiedette per 15 anni come console generale di S. M. avendo ottenuto un onorevole riposo, dopo una lunga carriera consolare e diplomatica, viene a stabilirsi definitivamente nella nostra città. *(G. di G.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 6 agosto.

Il *Monitore Toscano* del 3 agosto pubblica una circolare, colla quale il ministro dell'interno invita i commissarii, rettori, direttori e soprintendenti ai Luoghi pii a voler curare più scrupolosamente il patrimonio della causa pia, il quale, invece di aumentare col loro sistema d'amministrazione poco economico, è sensibilmente diminuito.

IMPERO OTTOMANO

Scrivono dalla Bosnia alla *Triester Zeitung:* Gl'infelici Cristiani sono compresi da profonda riconoscenza verso l'Austria e *l'Imperatore tedesco*, e i filantropici doni, come pure la generosa accoglienza fatta ai profughi, contribuirono molto a far rivolgere le più sincere simpatie verso l'Austria. Quand'anche per ora non possa farsi nulla di positivo per quel povero paese, pure i giorni non dovrebbero essere lontani, in cui le Potenze si opporranno alle vergognose mene dei pascià musulmani. I miseri abitanti di Serraievo contano molto sull'appoggio della Serbia, e specialmente sulla Russia; e non v'ha dubbio che il Governo russo farà tutto il possibile per lenire tanti mali. Si è sparsa la notizia che la comunità serbica di Trieste abbia spedito 1000 fior. a Serraievo, e che sia intenzionata di fare ancora di più; e ciò si lascia supporre con maggior certezza, in quanto che quella comunità è nota quale promovitrice del progresso nazionale. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 2 agosto.

Gli amici di sir G. Grey nel Northumberland apersero una soscrizione onde risarcire il nobile baronetto delle gravi spese, che gli cagionò l'infelice lotta elettorale in quella contea.

Si assicura, dice lo *Standard*, che l'onorevolissimo sir Giorgio Grey, baronetto ed ex-ministro dell'interno, non ha intenzione di concorrere nuovamente come candidato alle elezioni per sedere nel Parlamento. Egli va a fare un viaggio sul Continente, viaggio da lungo tempo richiesto dallo stato non affatto soddisfacente di sua salute.

Un altro seggio è vacante nel Parlamento per la morte del sig. Riccardo Watson, deputato di Peterborough, succeduta ad Omburgo, vicino Francoforte, nella settimana scorsa. Il sig. Watson era il giovane fratello dell'attuale lord Sondes; aveva sposata una figlia di lord Giorgio Quin, ed era stato uffiziale nel 10.° reggimento degli ussari.

Si legge nel *Morning-Advertiser:* « La maggior parte de' ministri partono o stanno per partire da Londra per le vacanze d'uso. L'onorevolissimo J. W. Henley partirà pel Continente verso la metà della prossima settimana: il cancelliere dello scacchiere si recherà verso il medesimo tempo in campagna. Sir John Pakington e il conte di Lonsdale sono già partiti: gli altri ministri li seguiranno ben presto, lasciando al sig. Walpole tutta la direzione del Governo. »

Si legge nel *Times:* Le somme seguenti dimostrano i progressi della prosperità di Liverpool. Allorchè fu assunta al trono britannico la Casa d'Annover, non esisteva in quella città che un solo dock di 4 acri (12 iugeri in circa), per tutti i bastimenti del porto. Oggidì, 30 docks di 200 acri son divenuti insufficienti. Questi dock sono stati costrutti nello spazio di 140 anni, e costano 12 milioni di lire di sterlini all'incirca. Il loro prodotto è stato, nell'anno spirato il 24 giugno 1851, di 251,196 lire di sterlini, 15 scellini, 5 d., ovvero un poco più del 2 per cento del capitale de' 12 milioni spesi.

Scrivono al *Morning-Post* da Worcester: « Il Collegio cattolico, sito un miglio in circa al sud della nostra città, è stato distrutto ieri dalle fiamme, eccetto una parte dell'ala orientale. Il fuoco cominciò in un cammino del piano superiore. Quasi tutti i mobili sono stati bruciati, ma si riuscì a salvare una gran parte della preziosa biblioteca. La perdita è valutata da 40 in 50,000 lire di sterlini. Niente era assicurato. Più di cento allievi si trovavano nel Collegio, e alcuni de' professori han perduto tutto ciò ch'essi possedevano.

Altra del 3.

Lo *Standard* annunzia che il luogotenente colonnello Charles Wyndham è stato nominato conservatore delle gioie della corona nella Torre di Londra, in surrogazione al sig. E. Swift, il quale si è ritirato da quell'impiego.

Dall'ultimo prospetto della Banca d'Inghilterra per la settimana spirata il 24 luglio risulta una circolazione attiva dei biglietti di 23,231,410 lire di sterlini: diminuzione sul conto precedente di 516,325 lire di sterlini. La riserva metallica ammontava a 22,065,349 lire di sterlini: aumento c. s. 76,571 lire di sterlini.

Il *Daily-News* afferma che si sta con grandissima attività lavorando onde accrescere i mezzi di comunicazione telegrafica col Continente d'Europa, mediante vie sotterranee, oltre a quella da Douvres a Calais. Si ricoprono a questo effetto fili di gutta-perca, nella fabbrica della gutta-perca, in City-road. I fili sono chiusi entro casse enormi, e spediti per la strada ferrata agli opificii di corderia de' sigg. Newall e Gateshead. Si crede ch'entro il corr. mese d'agosto si potranno sommergere: e allora una linea telegrafica sarà stabilita tra Harwich e l'Olanda, e un'altra tra Douvres ed Ostende.

Si legge nel *Sun:* Il 1.° maggio 1853 sarà un giorno memorabile. I direttori s'impegnano sul loro onore di aprire al pubblico, per quell'epoca, il palazzo di cristallo, e noi crediamo ch'eglino atterranno le loro promesse.

Si legge nel *Globe:* Londra, con la sua popolazione di più di 2 milioni d'anime, possiede 13 spedali generali, serviti da 140 in 150 medici e chirurghi. Tutti gli anni sono curati in questi spedali 300,000 infermi.

PORTOGALLO

Lisbona 26 luglio.

Il motivo della dimissione del Ministero, che ieri annunziammo nelle *Recentissime*, fu l'essere egli rimasto in minoranza (81 voto contrario e 57 favorevoli), in una quistione finanziaria, alla Camera de' deputati. Si pensava che il Gabinetto avesse ad essere ricostituito dal maresciallo Saldanha e dal marchese di Loulé.

Oltre al marchese di Lavradio, partirono in questi giorni per unirsi a Don Miguel altri grandi personaggi, fra' quali il marchese di Peralva, don Christovao di Valhero, di Poncas, i due Albuquerque, e si dice che anche il marchese di Abrantès sia sulle mosse per andarsene. Il Governo è in grande allarme. *(O. T.)*

SPAGNA

Madrid 28 luglio.

Un decreto reale pubblicato il 28 ristabilisce in Spagna l'Ordine di S. Vincenzo di Paoli, in forza del Concordato con Roma.

Scrivono alla *Correspondance:* « I politici della Puerta del Sol approfittano dell'assenza della Corte e del soggiorno dei ministri alla Granja per ispargere le voci più assurde. Da ieri in poi non si trattava di niente meno che d'una congiura militare scoperta alla Granja; e la quale avrebbe costato la vita a cinque sergenti. In verità non si sa d'onde possano nascere voci così ridicole. Le ultime notizie della Granja sono del 27. Ben lungi dal cospirare, ognuno cercava di divertirsi e godere della fresca temperatura, che domina in quella residenza reale. Dopo il baciamano del 24, gran numero di persone, le quali non si erano recate alla Granja che per quella ceremonia, ne sono ripartite alla volta di Madrid, tra le quali i ministri di Napoli, di Portogallo, di Olanda, del Belgio e di Svezia.

« L'ambasciatore di Francia è arrivato anch'esso oggi a Madrid, ma questa sera riparte per S. Ildefonso.

« La riunione dei direttori delle armi speciali ha avuto luogo il 25, in presenza del Consiglio, e vi si agitò la quistione delle economie, che potrebbero essere fatte nel bilancio del Ministero della guerra. Non si prese alcuna risoluzione definitiva, e solamente fu deciso che sarebbe compilato un rapporto, che sarà poi rimesso al sig. Bravo Murillo, e nel quale s'indicheranno al Governo i miglioramenti da introdursi nel bilancio predetto per l'esercizio del 1853.

« I ministri si sono raunati nel giorno stesso (25) in Consiglio. Si assicura che questo prima il Governo si occuperà della quistione concernente la riconvocazione delle Camere. Si crede che lo scioglimento delle Cortes succederà il mese prossimo. I ministri frattanto danno attivamente opera alla compilazione del bilancio. »

Si sa che ultimamente fu scoperto un complotto a Mara, in Aragona. La Regina fe' anticipatamente grazia della vita ai cospiratori. Ora il sig. Navarro arrivò a Madrid, per chiedere a S. M. che sia condonato agli accusati il resto della pena, pronunciata contr'essi.

Altra del 29.

Giusta un prospetto pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid*, la somma dei crediti riconosciuti e liquidati per danni sofferti nell'ultima guerra civile ammonta a 5,728,309 reali.

Scrivono alla *Correspondance:* Il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici sono tornati a Madrid, ove si sono recati per assistere all'aggiudicazione della ferrovia da Aranjuez ad Almanza, la quale aggiudicazione avverrà il 31 corrente mese. I ministri ritorneranno poi alla Granja.

Giusta il prospetto mensile, pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 29, conformemente all'articolo 24 della legge del 20 febbraio 1850, le spese pel mese di agosto prossimo sono state fissate, in Consiglio dei ministri, alla somma di reali 128,223,088.

FRANCIA

Parigi 3 agosto.

Il *Moniteur* pubblica un decreto, che determina la somma delle indennità vitalizie da liquidarsi a pro' degl'impiegati ed agenti dell'ultima lista civile, in virtù della legge dell'8 luglio 1852.

Per decisione del ministro dell'interno, sono approvati gli Statuti della Società di mutuo soccorso, creata sotto la denominazione di *Società di S. Domenico*, nel decimo circondario della città di Parigi, e per la circoscrizione indicata nei detti Statuti.

Alcuni giorni sono, il Consiglio della famiglia d'Orléans si adunò, ed esaminò se convenisse presentare nuove proteste giudiziarie contro gli effetti del decreto di confisca. Due pareri furono posti in campo su questo soggetto. Il sig. Odilon Barrot voleva che si eternasse la questione, certo che, quanto più se ne occupasse il pubblico, tanto più l'opinione si dichiarerebbe contro la disposizione del 22 gennaio. Il signor Scribe, all'incontro, espresse l'opinione che sinora erasi avuta la maggioranza presso il pubblico; che il miglior effetto, che si potesse attendere da questi dibattimenti giudiziarii e contenziosi, era stato ottenuto; che volendo andare più oltre si annoierebbe, si stancherebbe l'attenzione, e infine si comprometterebbe ogni cosa. Prevalse quest'ultimo sistema; e la famiglia d'Orléans vi si uniformò. *(O. T.)*

Togliamo quanto segue da una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge:*

« Ciò che più pesa al sig. Turgot, ministro dimissionario, si è di non aver potuto aggiustare la vertenza dei Luoghi Santi.

« Dicesi che l'entrata del sig. Baroche nel Consiglio dei ministri fu affrettata da una piccola manifestazione, che si produsse contro di lui al *Boulevard des Italiens*, il giorno, in cui egli seguiva il Principe Presidente, reduce da Strasburgo. Il capo dello Stato avrebbe voluto dimostrare con ciò, dicesi, ch'ei non abbandona coloro, che si sono compromessi al suo servigio. Si annunzia che il maresciallo Girolamo Bonaparte avrà diritto ad entrare nel Consiglio dei ministri, come presidente del Senato. Si soggiunge che la stessa richiesta sarà presentata dal sig. Billault. Credo essere ben informato dicendovi che fra due o tre giorni una comunicazione più o meno ufficiale nel *Moniteur* stabilirà la solidarietà compiuta ed irrevocabile, che prendono tutti i membri del nuovo Gabinetto nella politica, che segnatamente produsse i decreti del 22 gennaio.

« Si annunzia che il Principe Napoleone, figlio del maresciallo Girolamo, è nominato ministro di Francia agli Stati Uniti, in sostituzione del sig. di Sartiges. »

Ecco il programma ufficiale della gran festa del 15 agosto, approvato dal Principe Presidente:

Nel mattino il Principe Presidente ascolterà una messa col *Te Deum* nella chiesa della Maddalena.

Campi Elisi. — Il viale sarà fiancheggiato da 62 fontane, alte 7 metri, ornate di statue, di fiori, di fogliami e di apparecchi destinati a far iscaturire l'acqua, e a ricevere illuminazioni diverse.

Queste due linee saranno inframmezzate da apparecchi a gas, in numero di 156, aggiustati sui candelabri esistenti e rappresentanti aquile ed N coronati, che si disegneranno la sera in getti di luce. Le fontane, le aquile e gli N saranno rannodati con ghirlande di vetri colorati.

La statua equestre in bronzo, dell'Imperatore, opera del sig. di Nieuwerkerk, sarà posta nell'emiciclo dei Campi Elisi.

Due teatri e due alberi di cuccagna saranno eretti sul gran quadrato delle feste.

La sera, le quattro fontane dei piccoli quadrati, il gran quadrato, il viale d'Antin, il Corso-la-Regina e gli altri viali saranno illuminati.

Arco di trionfo della Stella. — Un'aquila colossale, disegnata dal sig. Barye, sarà collocata al sommo dell'arco trionfale della Stella. Di giorno, quest'aquila sembrerà di bronzo, per mezzo di una tela da decorazione dipinta; alla sera apparirà disegnata in linee di fuoco, che riprodurranno i contorni, le ali e tutte le singole parti della sua struttura.

Il monumento sarà illuminato dai riflessi della luce elettrica.

Piazza della Concordia. — L'obelisco, le due fontane, i candelabri, le colonne rostrali, le statue delle città di Francia, le balaustrate degli antichi fossi saranno decorati con attributi, fiori e apparecchi d'illuminazione per la sera; arcate luminose circonderanno la piazza.

Il Ministero della marina, il Guarda-mobili, la via Reale e la Maddalena saranno illuminati alla sera.

Alle due pomeridiane, nel bacino compreso fra il ponte Reale e quello della Concordia, si faranno regate.

Nelle ore consecutive si eseguirà tra il ponte d'Iena e quello degl'Invalidi un simulacro di combattimento navale tra il vascello-scuola, piroscafi e scialuppe cannoniere.

Il combattimento si prolungherà fino all'entrar della notte. Tende e palchi saranno eretti per gli spettatori. Alla sera le barche saranno illuminate.

Tuilerie. — Dietro il cancello del *Pont-Tournant*, apparecchi elettrici, alberi e bandiere orneranno i dintorni del gran bacino.

Il getto d'acqua sarà luminoso e colorato. Un'orchestra sarà eretta all'angolo del terrazzo dei *Feuillans*.

Piazza Vendôme. — La colonna sarà illuminata a spirale, dalla sua base alla cima, dagli apparecchi di gas che ne riprodurranno l'architettura e seguiranno i contorni dell'elice. Agli angoli del cornicione superiore figureranno 4 aquile, illuminate allo stesso modo, e portanti corone imperiali, le cui gemme saranno imitate con fuochi di varii colori.

La piazza sarà circondata di scudi, nei quali si leggeranno i nomi di otto grandi vittorie dell'Impero.

Dal *boulevard* fino all'ingresso della piazza, e dall'uscita fino alla via di Rivoli, le vie della Pace e di Castiglione saranno illuminate per mezzo di apparecchi simili a quelli del *boulevard*. La via di Rivoli lo sarà parimente dalle Tuilerie fino alla piazza della Concordia.

Boulevard. — Dalla piazza della Bastiglia fino a quella della Maddalena, 150 dei 300 candelabri, destinati da ciascun lato del *boulevard* all'illuminazione municipale, riceveranno, invece dei finali che li sormontano, apparecchi in zinco, imitanti i rami di un palmizio, e formanti un masso di fogliami di due metri di diametro, illuminati ciascuno da numerosi beccucci di gas e portanti all'estremità globi di colore.

Bercy. — Nel bacino della Senna, compreso fra il ponte d'Austerlitz e quello della Rapée, si faranno corse e un divertimento nautico.

Nel viale e dinanzi alla piazza del *boulevard* dello Spedale, saranno stabiliti un teatro, due alberi di cuccagna e varii giuochi. Sulla piazza Mazas, un corpo di musica militare, giuochi e saltimbanchi.

Alla sera, gli edifizii saranno illuminati, e un fuoco d'artifizio si trarrà dall'uno dei capi del ponte di Austerlitz.

Barriera del Trono. — Si trarrà qui parimente un fuoco d'artifizio.

Spettacolo notturno della piazza della Concordia. — Alle 9 si trarrà dinanzi al palazzo del Corpo legislativo un fuoco d'artifizio, di cui le salve dell'artiglieria, posta sulla ripa d'Orsay, annunzieranno il cominciamento. Esso rappresenterà il passaggio del San-Bernardo, episodio composto di varie scene militari e simulacri di combattimenti. Altri fuochi imiteranno il fioccar della neve sugli attori. Poscia un'immagine colossale dell'Imperatore a cavallo, che supera il San-Bernardo e riproducente il quadro di David, apparirà disegnata a fuochi di lancia, che si spegneranno per lasciarla poi spiccare sul fondo luminoso del *bouquet*.

Finalmente un aerostato porterà via un fuoco d'artifizio di nuovo genere ed un ultimo *bouquet* che scoppierà in aria.

Musica militare. — Nel corso della giornata, corpi di musica militare eseguiranno sinfonie sulle piazze della Bastiglia, del *Château-d'Eau*, Vendôme, davanti alla Maddalena, e al quadrato Marigny, di fronte ai Campi Elisi. Illuminazione generale degli edifizii e monumenti pubblici, del terrapieno del ponte Nuovo, ec.

Ballo del mercato degl'Innocenti. — Una festa da ballo sarà offerta nel mercato degl'*Innocenti* alle venditrici *(Dames de la Halle)*. A questo fine, il sito sarà trasformato in una sala da ballo immensa, e che potrà capire 20,000 spettatori.

La fontana, adorna di una illuminazione splendida, sarà il punto centrale della festa. Vi saranno grandi rinfreschi d'ogni sorta.

La sera innanzi, alle 2 pomeridiane, vi sarà spettacolo gratuito al teatro dell'*Opéra*, all'*Opéra-Comique*, e al *Théâtre Français;* e il 15, giorno della festa, all'Ippodromo, alle Arene nazionali, e al Circo dei Campi Elisi.

Varii palchi per gli spettatori saranno stabiliti sulla riva destra della Senna.

Si legge nel *Charentais d'Angoulême*, in data del 1.° agosto: Continuano le petizioni per il ristabilimento dell'Impero nei Comuni rurali della Charente. I modelli delle petizioni, che si sono sparsi in gran numero nel nostro Dipartimento, furono stampati a Saint-Jean-d'Angély. Eccone il tenore:

« Ai signori senatori,

« I sottoscritti abitanti del Comune di . . . . . . Dipartimento di . . . . . . hanno l'onore d'indirizzarvi l'espressione dei loro voti.

« Eccola:

« Considerando che l'instabilità inerente al potere elettivo è contraria alla sicurezza e alla continuità dell'azione governativa, allo stabilimento della confidenza pubblica, all'attività dei lavori, all'intrapresa d'operazioni lunghe e persino alle speranze più legittime e più sante della famiglia;

« Che essa tende ad istigare senza posa le ambizioni, a fomentare i partiti, a dar corso a tutti i vani e colpevoli progetti di uomini cupidi di dominio, e che perciò è una causa perpetua e vieppiù crescente, non pure d'incertezza, ma eziandio di esaltazione pe' cattivi, d'afflizione pe' buoni, di depravazione e di scandalo pe' peritosi e i deboli;

« Che essa ha d'altronde per effetto di mettere incessantemente il potere sotto la pressura, ognora più imminente, delle fazioni, che si formano per sostituirlo, e quindi di condannarlo a opporre un'oppressione indefinita ad ogni libertà, e principalmente alla libertà politica, senza la quale un popolo è privo di dignità, di grandezza e fino di vitalità;

« Che la stabilità del potere, necessaria alla sicurezza generale degli affari e al rassodamento della moralità pubblica, lo è ancora e molto più alla durata della libertà.

« Considerando inoltre che la famiglia, il cui capo glorioso, Napoleone Bonaparte, ha organizzata la rivoluzione, costituita la Francia moderna e inaugurata l'èra della nuova civiltà, è la sola che sia in istato di rappresentare e di garantire i principii, le leggi e le istituzioni, per cui hanno combattuto i padri nostri;

« Che tra la Francia moderna e la famiglia Bonaparte la vittoria e la sventura strinsero un'alleanza indissolubile, vivente nella memoria, nell'istoria, negli argomenti di lutto e nei titoli d'onore di ogni famiglia;

« E che l'erede attuale della famiglia napoleonica, Luigi Napoleone Bonaparte, ha sufficientemente provato colle sue parole e co' suoi atti che egli è degno e capace di diventare, coll'aiuto di Dio, il continuatore e il fondatore d'un nuovo potere ereditario;

« Desiderosi di offrire all'Europa un esempio di saggezza propria a rassodarla, e di legare ai posteri i benefizii durevoli d'un ordine, di cui noi non abbiamo fruito che ad intervalli; usando l'antico diritto di questo paese di sostituire alle dinastie, che si estinguono le nuove che la Provvidenza suscita e solleva, pe' bisogni di ogni epoca e del lavoro continuo della nostra civiltà; fedeli al

libero voto, perseveranti nella volontà manifestata dai padri nostri nel 1804 e nel 1815;

« Noi abbiamo l'onore di domandarvi che, a termini della Costituzione del 15 gennaio 1852, voi adottiate un senatoconsulto a fine di proporre al suffragio della nazione il ristabilimento dell'Impero ereditario nella persona e discendenza di Napoleone III, attualmente Luigi Napoleone Bonaparte, Presidente della Repubblica. »

(Seguono le sottoscrizioni.)

Scrivono da Tolone il 31 luglio: La macchina del vascello il *Napoleone*, ieri per 4 ore agì e diede i migliori risultamenti. Si crede ch'esso potrà uscir dal porto la settimana prossima. Anche i legni a vapore il *Sesostri* e il *Requin* fecero oggi le loro prove.

Pare che la Corsica, tanto dimenticata sotto il regno dell'Imperatore, sarà ora molto più favorita ne' suoi interessi materiali. Il Governo ha ordinato e posto già in aggiudicazione alcuni importanti lavori di prosciugamento, che ammontano a circa 200,000 fr.

Si parla molto della riabilitazione del generale Despans-Cubières, il coaccusato di Teste e Pellaprat. A tal fine avrebbe esercitato la sua influenza il sig. Baroche, che difese il generale Cubières dinanzi la Corte dei pari.

Il 13, si è pubblicata la nuova opera del sig. Proudhon intitolata: *La rivoluzione sociale dimostrata per mezzo del colpo di Stato del 2 dicembre.*

L'opera, che V. Hugo è sul punto di pubblicare, e per cui si ritira a Jersey, ha per titolo: *Napoleone il piccolo.*

Altra del 4.

Un decreto presidenziale convoca i Consigli di circondario pel 12 agosto, a fine di compiere la prima parte della loro tornata, la cui durata non potrà oltrepassare cinque giorni.

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, nella sessione del 3, adottò il progetto di Regolamento sull'insegnamento religioso ne' licei. Nella stessa sessione terminò l'esame de' provvedimenti e de' programmi, proposti dalla Commissione mista.

Un credito straordinario di franchi 500,000 è aperto al ministro dell'interno sull'esercizio del 1852, da valere sui 10 milioni assegnati col decreto del 22 gennaio scorso al miglioramento delle abitazioni degli operai nelle grandi città manifatturiere.

Leggesi nella *Patrie*: « Giusta le nuove informazioni, che abbiamo prese, possiamo affermare che vi sarà il 15 agosto una rassegna della guardia nazionale e distribuzione delle aquile.

« Erasi sperato che le guardie nazionali dei Dipartimenti potessero prendervi parte; ma, la loro riorganizzazione non essendo abbastanza avanzata, la consegna delle aquile verrà lor fatta dalle Autorità locali, e la guardia nazionale del Dipartimento della Senna sarà sola convocata alla solennità del 15 agosto.

« In mezzo agli episodi più interessanti della festa del 15 agosto, non dobbiamo dimenticare la celebrazione del matrimonio di quattordici coppie, scelte tra famiglie povere ed onorevoli dei dodici circondarii di Parigi, e dei due circondarii rurali del Dipartimento della Senna.

« Una dote di 3000 fr., oltre il corredo nuziale, saran dati dalla città e dallo Stato a ciascuna coppia. »

Il telegrafo ha recato, ieri sera, a Parigi i risultati d'un numero abbastanza grande di elezioni pe' Consigli generali e pe' Consigli di circondario, ed il Governo si tiene sodisfatto di questi risultati.

Ciò per altro che sembra caratterizzare queste elezioni si è, in modo speciale, un'indifferenza senza esempio negli annali del suffragio universale. In molti luoghi le operazioni dovettero essere annullate, per manco di votanti; altrove i candidati eletti oltrepassarono appena il numero di voti indispensabile. Nel secondo Cantone di Rouen, per essere eletti al Consiglio di circondario, occorrevan 1019 voti; il candidato del Governo ne raccolse 1020.

In tutta la Senna inferiore, l'apatia fu completa. A Rouen, fu nominato un solo consigliere generale sopra sei. Di 26,890 inscritti se ne presentarono soltanto 6,622; 20,260 erano assenti. All'Havre, il numero proporzionale de' votanti si trovò ancora più ristretto (1,084 sopra 8,387). Nell'Aube ed a Lilla la proporzione de' votanti fu d'un terzo all'incirca. Il Pas-de-Calais si è relativamente distinto, e i registri elettorali di Arras possono mostrare con orgoglio 3,133 votanti sopra 5,415 elettori inscritti.

Il *Moniteur* attribuisce il numero scarso de' votanti alle occupazioni della stagione, che avrebbero trattenuto in campagna un gran numero di elettori.

Come abbiamo detto, e come era facile a prevedersi, i candidati dell'Amministrazione hanno quasi da per tutto il sopravvento. Vi hanno però alcune eccezioni.

È morto stamane il conte d'Orsay, ch'era stato da pochi giorni chiamato dal Principe Presidente alla sopraintendenza delle belle arti all'Eliseo.

Un'altra perdita hanno fatto le arti. Il sig. Tony Johannot è mancato di vita stamane per un attacco d'apoplessia, in età di 48 anni.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 4 agosto.

Tutti i giornali notano d'accordo la noncuranza elettorale, che si fece osservare da per tutto nelle elezioni a' Consigli generali ed a' Consigli di circondario. Appena si giunse, nella maggior parte de' circondarii, a raccogliere il quarto degli elettori inscritti, ed in molti luoghi non si potè ottenere il numero strettamente necessario a render valida l'elezione.

Gli affari del Banco di Francia aumentarono ancora, da un mese, in una ragguardevole proporzione. A dì scorsi, l'aumento de' portafogli non ascendeva a niente meno che 25 milioni, in confronto della somma dell'ultimo bilancio mensile. Il Banco ricevette, per la prima volta dopo il 1848, un numero assai grande d'effetti a 90 giorni, e l'adequato delle scadenze delle carte di credito, durante i primi giorni d'agosto, era di 47 giorni.

Annunziasi che, per agevolare la rissanicazione d'una parte della Sologna, l'Amministrazione ha in animo di far istudiare una linea di strada ferrata, per la quale congiungere il capoluogo d'Indre-et-Loire a Bourges e a Vierzon. La sarebbe una linea di venticinque leghe circa. Fra' siti, cui ella servirebbe, si citano Romorantin, Chenonceaux e Montrichard. È presumibile che la Compagnia del Centro agevolerà con tutti i suoi mezzi codesti studii, i quali dovranno aggiugnere un'altra strada alla sua rete.

Il sig. di Chasseloup-Laubat, ex ministro della marina del Principe Presidente, non fu eletto membro del Consiglio generale nella Charente inferiore: eletto fu in suo luogo il Principe Murat, la cui candidatura era dal Governo sostenuta, mentre quella dell'altro era dal Governo stesso oppugnata. Il motivo (confessato, in un suo proclama, dal prefetto), il motivo dell'opposizione, che il sig. di Chasseloup-Laubat incontrò nel Governo, è che, essendo egli stato relatore del preventivo, propose economie, e si fe' lecito di censurare certi servigii amministrativi e finanziarii. A questo proposito, la *Presse* dice: « Non crediamo « che s'abbia esempio d'un proclama, simile a quello del « prefetto della Charente inferiore: e questa è la prima « volta che vediamo un relatore del preventivo trasformato « in nemico pubblico, per aver proposto alquanti risparmii » Quel che mi maraviglia, in verità, è la maraviglia della *Presse*, e la sua persistenza nel cercare, del procedere del Governo presente, esempi ne' Governi anteriori, e principalmente ne' Governi costituzionali. Prima di tutto, gli ricorderò che, sotto la Ristorazione, Châteaubriand, licenziato che fu una volta dal Ministero degli affari esterni, era considerato in ogn'incontro come un avversario. Nulla ha in ciò di singolare: ne troverete pruove anche nella storia stessa della costituzionale Inghilterra, ove si videro lord Palmerston e lord John Russell trattarsi come cani e gatti, dopo essere stati più che dieci anni insieme al timon dello Stato. Ma torno al rimprovero, ch'io faceva poc'anzi alla *Presse*, di voler risolvere le questioni di questo tempo, come se fossimo ancora sotto l'impero della Costituzione del 1848 o della Carta del 1830. È manifesto che le condizioni di Governo non sono le stesse sotto un reggimento costituzionale, e sotto il reggimento del potere preponderante d'un sol uomo, qual l'ha fondato la Costituzione del 15 gennaio. Qui l'accordo governativo non sussiste se non a patto d'una subordinazione generale e perfetta di tutti coloro, che partecipano da presso e da lungi al potere. Quando c'erano quelli, che si chiamavano i grandi corpi dello Stato, i quali si contrabbilanciavano a vicenda, un impiegato poteva senza inconvenienti muoversi in una certa sfera d'indipendenza; ma adesso non c'è se non un solo gran potere dello Stato, poichè tutti sono nella dipendenza assoluta del Principe Presidente. Rispingendo la candidatura del sig. di Chasseloup-Laubat al Consiglio generale, il Governo obbedì alle sue condizioni, severe ma inflessibili, d'esistenza. Se il sig. di Girardin non è contento, ei pigli i suoi bauli e sen vada: la Costituzione del 15 gennaio batterà la sua strada senza lui e contro lui. Quando veggo la *Presse* far tentativi per allentar il cammino del potere attuale, m'immagino di veder un uomo, il quale si avventasse contr'una locomotiva per arrestarla, come si avventerebbe contro un calesse. Con una certa dose di forza muscolare, potete frenare un cavallo, che abbia preso il morso co' denti; ma non ha forza umana, che basti ad opporsi all'andata d'un convoglio, corrente a tutto vapore.

I fogli americani son oggi poco obbliganti per l'Imperatore Soulouque. Il Governo degli Stati Uniti s'ostina a non riconoscere l'erede di Toussaint-Louverture, per due ragioni: la prima perch'egli è negro al pari di lui, perchè ha il naso schiacciato e le labbra grosse al pari di lui, la seconda perchè Soulouque comanda a negri emancipati. Onde, ecco quella Repubblica modello degli Stati Uniti, che ha anch'essa il suo Codice negro, e, in fatto di filantropia umanitaria, accoglie ancora i barbari pregiudizi, ch'erano in vigore innanzi all'89. Se il sig. Schoelcher non fosse esule ed infelice, gli direi: Or bene, che ve ne pare, sig. Schoelcher? Quando si veggono gli Stati Uniti divenir oppressori ed inumani per una questione di tinta e di pelle; quando si vede l'Inghilterra far fiorire il più vergognoso dispotismo in alcuni de' suoi possedimenti, mentre favorisce nel mondo le rivoluzioni, di qualunque fatta esse sieno, secondo che l'utile del suo commercio ne la consiglia, l'uom prende a dubitare di quelle istituzioni costituzionali tanto vantate, ed è tentato a credere che, per certe nazioni, la libertà non sia altro che una parola od una maschera.

Il generale spagnuolo, barone d'Urrica, è giunto a Parigi. Assicurasi che il suo viaggio si riferisca alla fondazione a Madrid d'una Scuola politecnica.

Altra del 5

Il sig. Cornudet, ex consigliere di Stato, ha domandato la sua inscrizione nella lista degli avvocati della Corte d'appello di Parigi.

Ieri la stella della guardia nazionale impallidiva: ella non doveva esser passata a rassegna il 15 corrente dal Principe Luigi Napoleone Bonaparte; e però gran commenti a questo proposito. Oggi le nubi disparvero: la guardia nazionale sarà passata in rassegna. L'annunzia la *Patrie*; ma i destini sono mutabili, siamo ancor lontani dal 15 agosto, e niente ci pruova che non sovrasti alla guardia nazionale parigina un altro rovescio di medaglia

Il giornale *L'Univers* erasi umiliato dinanzi le parole di monsignor Clausel di Montals, Vescovo di Chartres (*V. la Gazzetta N.* 179), il quale aderiva alle opinioni di monsignor il Vescovo d'Orléans intorno a' libri classici, e che, per conseguenza, rispingeva le dottrine di quel foglio. Monsignor il Vescovo di Chartres credette dover rivolgere alcune parole di consolazione al capo estensore dell'*Univers*, e lodarlo della sommessione, di cui aveva fatto pruova in tal incontro. Dubitiamo tuttavia se le espressioni del decano de' Vescovi francesi sian proprie a lusingar molto l'orgoglio del sig. L. Veuillot. Non si può dire ad un uomo in termini più chiari, benchè gentili: Ingeritevi ne' fatti vostri, e non cercate di decider questioni, che non sono di vostra appartenenza. « Combattete, ei gli dice, l'incre« dulità, che sconvolge gli Stati, che offende la più sempli« ce ragione, che oltraggia tutt'i sentimenti della natura; « combattete le passioni ed i vizii e tutte le male lezioni: « ma rispettate le leggi e la disciplina della Chiesa, di cui « i Vescovi sono soli i guardiani e gl'interpreti. » È probabile, in conseguenza della sommissione forzata dell'*Univers*, e la quasi unanimità, con la quale i Vescovi aderirono alle dottrine di monsignor il Vescovo d'Orléans, nella materia dell'istruzione, che la polemica, promossa da tal questione, si spegnerà affatto, e che gli uomini dell'*Univers* eviteranno quind'innanzi di rientrare in una discussione, che non sarebbe più ad essi possibile sostener con vantaggio.

Il conte d'Orsay, testè morto, era colto da gran tempo da una malattia della spina dorsale, per cui i medici gli avevano ordinato i bagni di mare. Il conte d'Orsay nacque il 15 giugno 1792, ed aveva quindi 60 anni; ma la sua grazia, la bellezza della persona, la sua disinvoltura, le ringiovanivano a segno, che ne mostrava appena 40.

La distribuzione dell'*Indépendance Belge* fu oggi arrestata alla posta.

SVIZZERA

Nella sessione del 3, il Consiglio nazionale cominciò a deliberare intorno alla questione del Cantone di Friburgo.

La Commissione delle petizioni fece a questo riguardo la mozione seguente:

« L'Assemblea federale, dopo di avere presa conoscenza:

« 1. Di una petizione in data 4 luglio, relativa alla Costituzione del Cantone di Friburgo, petizione emanata da un Comitato eletto il 24 maggio p. p. da un'Assemblea popolare tenutasi a Posieux;

« 2. Di un memoriale, che espone lo stato del Cantone di Friburgo, presentato dai Comuni del Distretto di Morat;

« 3. Di alcuni altri documenti relativi a questo affare medesimo;

« 4. E finalmente, di un preavviso del Consiglio federale, in data del 28 e 30 luglio, sulla petizione e sul memoriale sopra mentovati;

« In conferma del decreto federale del 18 dicembre 1850, sopra analoghe petizioni, provenienti dal Cantone di Friburgo, decreta di non dar seguito alla petizione del Comitato dell'Assemblea di Posieux. »

NEUCHATEL

La legge sull'alto tradimento, adottata dal Gran Consiglio nella sessione del 31 luglio, dichiara reo di questo delitto chi si dà a macchinazioni ed accordi con una Potenza esterna od i suoi agenti, per indurla ad atti ostili contro la Svizzera o contro un Cantone: chi, cogli stessi mezzi, o coll'agitazione entro e fuori del Cantone, sforzasi di ridurlo sotto il dominio estero, o di variarne la Costituzione nelle vie illegali. Il delitto d'alto tradimento sarà punito con 10 a 20 anni di carcere, con lavori forzati, e coll'esilio dalla Confederazione. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 2 agosto.

Le pratiche col Wirtemberg per la ripresa delle relazioni diplomatiche, sono prossime, come assicurasi, al loro fine. Già per la prossima settimana attendesi lo scambio di ambasciatori. A ciò contribuì essenzialmente la recente dimora del generale Rochow a Stuttgart, il quale già da tempi anteriori gode la stima e la confidenza del Re Guglielmo. *(Corr. Ital.)*

Sappiamo per lettera che a Berlino trentuno protestanti hanno abiurato nel dì 5, del passato luglio, per rientrare nel seno della Chiesa cattolica. Queste conversioni hanno vivamente commosso il Consiglio superiore evangelico. *(Ami de la Religion.)*

AMERICA

STATI UNITI

Col piroscafo il *Canadà* giunsero notizie da Nuova-Yorck in data del 20 luglio. A Washington fu pubblicato un documento del sig. Webster intorno ad una vertenza insorta tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, a motivo delle pesche americane nelle coste di Terra-Nuova. Sotto il Gabinetto *whig*, la convenzione del 1818, che vietava ai navigli pescherecci degli Stati Uniti di pescare nei seni e nelle baie dell'America settentrionale britannica, non veniva eseguita, tuttochè le colonie ne richiedessero l'applicazione. Ma il Ministero Derby volle dare sodisfazione alle colonie e annunziò loro l'arrivo d'un'armatetta di piroscafi per appoggiare l'osservanza della legge. Infatti tre piroscafi sono partiti per le coste di Terra-Nuova. Il sig Webster protesta contro la stretta interpretazione del trattato del 1818, la quale minaccia d'interrompere l'estesa navigazione della Nuova-Inghilterra e di turbare il buon accordo fra le due Potenze marittime. Differenze consimili sono avvenute parecchie volte, e vennero composte in modo amichevole. Quindi il *New-York-Herald*, annunciando questa controversia sotto il titolo d'una *minacciante scissura coll'Inghilterra*, pecca di esagerazione evidente.

Il testamento del sig. Clay fu presentato l'8 luglio alla Corte di Cincinnati; esso regola la spartizione de' suoi beni tra' membri della sua famiglia: i figli de' suoi schiavi, nati dopo il 1° gennaio 1850, dovranno essere affrancati e mandati in Liberia, i maschi all'età di 28 anni e le femmine all'età di 25. Quello ch'essi avran guadagnato, durante i tre anni precedenti la loro liberazione, servirà alle spese di vestiario, trasporto, ec. Si dovrà, prima, insegnar loro a scrivere, e leggere far conti.

Nell'isola di Giammaica fu sentita il 7 giugno una forte scossa di terremoto. Tutte le case tremavano, ed a Spanishtown crollarono varii vecchi edifizii. Tutti gli orologii si fermarono, e la scossa fu avvertita perfin dagli equipaggi de' bastimenti ancorati a Kingston. Inoltre il vaiuolo infierisce molto nella colonia.

Ragguagli dalle isole Gallapagos, giunte per la via di Honolulu, ci annunziano l'eccidio dell'equipaggio di un legno americano e la distruzione del naviglio per parte dei deportati dell'isola Chatham. Fu inviato sui luoghi un naviglio americano. *(O. T.)*

REPUBBLICA DELL' EQUATORE

Il *Panama-Herald* del 29 giugno reca un'importante notizia. Alcuni viaggiatori affermano che quando lasciarono Guayaquil la flottiglia di Flores veleggiava verso la città. Una lettera privata poi (riferita dallo stesso giornale) annunzia che Guayaquil fu presa il 20 giugno.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 10 AGOSTO 1852. — Pochissime vendite in olii, però, di Bocche, con certificato, a f. 31; del Susa si offrivano d.i 205; d.i 210 del Bari comune. Dettagli nei granoni a L. 9.50 di Galatz, e da L. 8.75 a 9 di Braila. — Le valute invariate; le Banconote ad 83 1/2; il Prestito lomb.-veneto ad 89 1/4; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 85 1/2.

Il nome degli ultimi legni entrati in porto, sono: da Braila il brigant. greco *S. Spiridione*, con granone per L. Rocca, da Galatz il brigant. austr. *Pio*, capit. Biasioli, con granone per G. Mondolfo; da Alessandria il brigant. austr. *Sole*, capit. Tripinovich, con granaglie per Aubin e Barriera; e da Liverpool il brigant. inglese *Belle*, capit. Robins, con merci per F. Zucchelli; un pugliese con orzo per Della Vida; ed il trabaccolo *Culnaro*, capit. Lapenna, da Monopoli, con olii per De Martino. Stavano alle viste un brick ancora e varii trabaccoli.

CORFU' 6 AGOSTO. — Olii a tal. 11 1/2. Londra 3 mesi 50 1/4.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 9 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 5/16
detto detto	» 4 1/2	»	87 7/16
detto detto	» 4 —	»	79 1/8
detto detto (del 1850 redimibili)	» 4 —	»	— —
detto detto	» 3 —	»	59 —
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.			229 1/2
detto, » » » 1839, » 100 »			139 3/4
detto, lettera A » 1852, al 5 — %			97 7/16
detto, » B » » — »			112 1/4
detto lombardo-veneto			— —
Azioni della Banca: al pezzo			— —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000			2375 —
detto detta da Vienna a Gloggnitz » » 500			— —
detto detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200			131 1/2
detto detta da Budweis-Linz-Gmund. » » 250			— —
detto della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500			764 —
detto del Lloyd austriaco di Trieste » » 500			707 1/2

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 176 1/2 a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 165 — a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 7/8 uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 118 1/4 a 2 mesi —
— — —	» 117 3/4 br. term. L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 141 — a 2 mesi L.
Livorno, per 300 lire toscane	» 117 1/2 a 2 mesi L.
Londra, per una lira di sterlini	»11-51 — a 3 mesi —
— — —	»11-49 — br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» 118 3/4 a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 141 — a 2 mesi L.
Parigi, » » »	» 141 — a 2 mesi L.
Bucarest, per un fiorino	Parà — — 31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino	» 388 — 31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	— — %

MONETE. — VENEZIA 9 AGOSTO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:34	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:08 —
Ongari imperiali	» 14:—	Detti di Franc. I.°	» 6:07 —
— in sorte	» 13 95	Crocioni	» 6:68 —
Da 20 franchi	» 23.67	Pezzi da 5 fr.	» 5:88 1/2
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:44 —
Doppie —	» 98:—	Pezze di Spagna	» 6:52 —
— di Genova	» 93 95	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20 20	Conversione, godimento	
— di Savoia	» 33 40	1.° maggio	85 1/2
— di Parma	» 24 80	Obbligaz. metall. a 5 %	81 1/2
Doppie d'America	» 96 50	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	89 —
Luigi nuovi	» 27 50		
Zecchini veneti	» 14.30		

CAMBI. — VENEZIA 9 AGOSTO 1852.

Amburgo	effett. 221 —	Londra	effett. 29-73 —
Amsterdam	» 249 —	Malta	» 242 —
Ancona	» 618 —	Marsiglia	» 117 1/2
Atene	» — —	Messina	» 15-28 —
Augusta	» 297 1/4	Milano	» 99 1/2
Bologna	effett. 621 —	Napoli	effett. 516 1/2
Corfù	» 593 —	Palermo	» 15-28 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 3/4
Firenze	» 97 3/4	Roma	» 621
Genova	» 117 1/2	Trieste a vista	» 250 —
Lione	» 117 5/8	Vienna idem	» 250 —
Lisbona	» — —	Zante	» 592
Livorno	» 97 3/4		

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 9 agosto* 1852

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Parravicini co. Achille, possid. — Candy Camillo, dott. in medic. di Lione — Grosjean Pietro Federico, Inglese. — Gavotti march. Nicolò, possid. di Genova. — Millingen Luigi, ingegn. civile inglese. — Da *Verona*: de Orosz Maurizio, segret. presso la Sez. civile dell'eccelso I. R. Governo generale in Verona. — Da *Mantova*: Sopranzi Cirillo, avvoc. — Da *Trieste*: Sanguszko principe Ladislao, di Gumniska. — Harrison Carter H., Americano. — de Voelderndorff Waradein bar. Federico, di Augusta. — Baur Carlo, banch. di Augusta. — Sharmann Edoardo, Shepard Enrico Tommaso e Goodridge Alfredo Samuele, Inglesi.

PARTITI. — Per *Mantova*: I signori: de Pikker Nicola, consigl. presso l'I. R. Tribun. di Mantova. — Speroni cav. Antonio, di Brescia. — Per *Milano*: Feuillant Augusto, dott. in medic. di Vienne. — Washington Jakson, Inglese. — Duncan Enrico, Americano. — Per *Trieste*: de Orosz Maurizio, segret. presso la Sez. civile dell'I. R. eccelso Governo generale in Verona. — Aria Lazzaro, possid. di Bologna. — Appleby Samuele, legale inglese. — Szapary co. Filippo, prelato della Metropol. di Olmütz. — Stock Mitchell Giovanni, Inglese. — de Tscharskky Benno, capit. di cavall. pruss. — de Obermann, tenente pruss.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 8 agosto. { Arrivi .... 997 / Partenze 1216

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO

Il 9 e 10 in S. JACOPO AP., volgo di Rialto.

L'11 e 12 in S. LORENZO MART.

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 4 agosto 1852.

Venerando Napoleone, d'anni 3. - Mahani Domenico, d'anni 25, villico. - Camerino Mosè, d'anni 1, mesi 6. - Biadene Maria, d'anni 24, industriante. - Pezzana Regina nata Pensi, d'anni 39. - Pesce Regina, d'anni 17. - Boscaro Caterina detta Ambrosio, d'anni 57, villica. - Baddi Luigi, d'anni 1, mesi 11. - Guglielmi Angelo Giovanni, d'anni 29, cantante. - Gaiba Felice, d'anni 1, mesi 3. - Andreuzzi Federico, d'anni 1, mesi 8. - Colesel Maria, d'anni 12. — Totale N.° 12.

Nel giorno 5 agosto.

Macerata Ernesta nata De Renchi, d'anni 61, levatrice. - Gatti Giov. Batt., d'anni 53, stampatore. - Lorenzi Giov. Batt., d'anni 53, capo di contrada. - Panciera Maria, d'anni 1. - Previtali Giovanni, d'anni 52, guardia di finanza. - Brunetta Giuseppina, d'anni 1, mesi 3. - Coselin Maria Anna, d'anni 1, mesi 4. — Totale N.° 7.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21
sopra il livello medio della laguna.

LUNEDÌ 9 AGOSTO 1852.

Ore ...	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 0	28 2 0	28 0 5
Termometro, gradi	18 5	21 0	20 5
Igrometro, gradi	75	70	80
Anemometro, direzione	— S. —	S. E.	— S. —
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso.	Nubi sparse	Sereno.

Età della luna: giorni 24

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 10 AGOSTO.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Un vagabondo e la sua famiglia.* — Alle ore 5 e 1/2. — Giovedì, 12 corrente, si replicherà la tragedia di Vincenzo Monti: *Aristodemo.*

NOTIZIE RECENTISSIME

Torino 7 agosto.

La presenza simultanea in Torino dei nostri rappresentanti presso le Corti di Vienna, di Berlino, d'Inghilterra e del Belgio, è argomento a diverse induzioni. Si nota la coincidenza di questo fatto, colla crisi ministeriale che dura nell'ultimo di questi paesi, colla riunione prossima del Parlamento inglese, e finalmente colle voci più o meno fondate, che corrono da più tempo, intorno alla proclamazione dell'Impero in Francia. *(Patria e G. Uff. di Mil.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 6 agosto.

Il ministro della polizia generale ha indirizzato a' prefetti una circolare per invitarli ad usare della più sollecita vigilanza contro le pubblicazioni clandestine.

Un' altra circolare fu parimenti indirizzata ai prefetti dal ministro dell' interno, per chieder loro particolareggiati ragguagli intorno allo stato de' teatri nei Dipartimenti, ed a' miglioramenti, che si potessero introdurre nel sistema attuale.

Il sig. Weyra, capo dello stato maggiore della guardia nazionale del Dipartimento della Senna, ha deposta la sua dimissione nelle mani del ministro dell' interno. Non si sa ancora qual sia il motivo di tale dimissione, nè tampoco s' ella sia stata accettata.

Un dispaccio telegrafico dell' Aia annunzia che gli Stati generali dei Paesi Bassi hanno rigettato ad unanimità de' trentacinque membri presenti il trattato con la Francia, concernente la contraffazione. Egli aveva dato motivo a molte proteste da parte degli stampatori olandesi.

Si parla d' una mediazione, proposta dalla Francia a' Governi degli Stati Uniti d' America e della Gran Bretagna, per riporre il Governo messicano sopra solide basi. Scopo principale di tal mediazione sarebbe d' impedire che il Messico divenga preda degli Stati Uniti.

Francoforte 4 agosto.

Nella sessione ristretta della Dieta germanica del 29 luglio p. p., essa Dieta ha adottate, alla grande maggioranza di 15 voti contro 2, le proposte dell' Austria e della Prussia relativamente alla pacificazione dell' Holstein, nonchè alla pubblicazione del Re di Danimarca del 28 gennaio 1852. Simili proposte, preliminarmente concertate colla Corte danese, sono state puramente e semplicemente accettate, al che le differenze tra la Danimarca e la Confederazione germanica sono state definitivamente composte ed appianate. *(G. Uff. di Mil.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

UTILI ESPERIENZE SUL *GUANO*.

Siamo in tempi felici di novità e di scoperte, e non minore attenzione ci destava il trovato del guano liquido elaborato con l' orina, applicabile alle sementi, per ritrarne buon frutto sopra terreni magri.

Tutt' altro noi che dotti nella chimica, ma colla scorta delle cognizioni, da lunga pezza acquistate nell' agraria, abbiamo voluto sbizzarrirci con qualche sperimento, fatto però in piccola scala, e tanto più ne fummo infervorati al leggere le tante polemiche sui giornali, che ponevano l' argomento in contingenza; talchè ora siamo al caso di darne, meglio che a parole, un qualche ragguaglio positivo. Difatti, il 20 dicembre 1851, quando, per la troppo inoltrata stagione, eravamo dubbiosi assai di gettar via la semente e perdere per conseguenza il frutto del raccolto, seminavamo tre quarte di frumento appunto sopra terreno sterile, e spendemmo in letame di stalla aust. lire 36. Abbiamo pure seminato altre tre quarte di frumento in egual quantità e qualità di terreno, e spendemmo aust. lire 7.00 in concime di guano liquido. — Raccogliemmo, nell' un caso e nell' altro, parità di messe, cioè frumento di bella spica, con lunga paglia e di qualità ottima. La nostra esperienza fu seguita da altre, fatte dagli agricoltori Barbieri e Castarella, nel comune di Pojana, sopra terreno il più magro, ed il risultato fu una raccolta, non inferiore a quella ottenutasi col vecchio metodo. Anche il sig. Francesco Cimo, farmacista di Montagnana, a lacerne altri, eseguiva esperimenti consimili nella settimana di Natale, però su terreni migliori, ritraendone maggior l' utile, di confronto all' usato mezzo del letame di stalla. Dietro i quali, si tentarono le prove sopra i *frumentoni* ed il così detto *cinquantino*, e quelli offrono già più spiche per gambo, di bellezza senza pari, e questo ha rigogliosa apparenza. Ciò essendo pura verità, se non ci corre debito d' immergerci in ponderose letture e in disamine di polemiche, crediamo ce ne corra uno grandissimo, per onesta lealtà verso il simile.

Montagnana 30 luglio 1852.

LICURGO FORTIS.

ATTI UFFIZIALI.

(2.a pubb.)

PROGRAMMA PER IL CONCORSO BIENNALE

Al premio per la pittura a buon fresco.

L' I. R. Accademia invita gli artisti nazionali e forestieri a presentarsi al concorso al premio, che si distribuirà nel 1854, di effettive austriache lire ottocento (L. 800), instituito dal benemerito sig. consigliere cav. Enrico Mylius.

Il soggetto del dipinto sarà il seguente:

Rafaele Sanzio da Urbino, presentato da Bramante al Pontefice Giulio II. I nomi di quest' individui tanto benemeriti alle arti, i ritratti de' quali sono universalmente conosciuti, il luogo del ricevimento e la qualità del corteggio, basteranno a fecondare di belle idee l' immaginazione degli artisti, onde rappresentarli ed aggrupparli dignitosamente e secondo il conveniente e rispettivo loro carattere.

Discipline.

1. I concorrenti dovranno, innanzi tutto, notificarsi con lettera diretta alla Presidenza dell' Accademia, entro il mese di febbraio del prossimo anno 1853, affinchè ne sia conosciuto il numero e l' espressa loro intenzione di mettersi in concorso.

2. Essi dovranno in seguito assoggettarsi:

a) all' esperimento d' un disegno del nudo, eseguito nella Scuola dell' Accademia nella settimana e nelle ore consuete della Scuola stessa, esclusa qualunque direzione dei professori, sopra foglio munito del bollo dell' Accademia, il quale non potrà esportarsi fuori della Scuola, ma dovrà giornalmente ritirarsi dal professore o dall' economo;

b) dovranno eseguire una composizione estemporanea di qualunque soggetto proposto dal Consiglio accademico ed estratto a sorte, sotto l' osservanza delle discipline solite a praticarsi ne' piccoli concorsi scolastici, impiegandovi un tempo non maggiore di ore 18, termine preciso;

c) dovranno pure eseguire un dipinto a buon fresco con soggetto prescritto, rappresentante una mezza figura panneggiata, grande al vero, nella quale, oltre la testa, vi sarà qualche nudità con estremità superiore. Il dipinto dovrà essere eseguito entro tre giorni, in un locale assegnato dall' Accademia; ed il materiale, sul quale dovrà essere eseguito l' affresco, verrà somministrato gratuitamente dall' Accademia.

3. La Commissione di pittura, esaminati i tre saggi di esperimento eseguiti come sopra dai concorrenti, escluderà quello o quelli, che non credesse idonei a sostenere il concorso.

4. I concorrenti, che in forza del precedente inappellabile giudizio si troveranno ammessi al concorso, dovranno eseguire il cartone nella grandezza del vano compreso nella lunetta del portico superiore del gran cortile di questo I. R. palazzo di Brera, rappresentando il soggetto dato dal Consiglio accademico, e pubblicato nel programma; e dovranno poscia presentare un abbozzo dipinto a colori, della misura d' una settima parte dello stesso cartone, all' effetto di conoscere nella composizione anche l' intonazione del colorito.

Il cartone e l' abbozzo dovranno eseguirsi ne' locali dell' Accademia, e sotto le ordinarie discipline dei concorsi scolastici, impiegandovi complessivamente il tempo non maggiore di due mesi, termine preciso. I modelli, e quanto occorre pel cartone ed abbozzo, stanno a carico del contraente. I manichini e le stoffe per le pieghe vengono somministrate dall' Accademia.

5. Spirato il termine prefisso nel precedente articolo, l' economo, al quale corre il dovere di sorvegliare i concorrenti, ritira le opere eseguite; e la Presidenza invita la Commissione di pittura per giudicarle, e per escludere, quando ne sia il caso, que' concorrenti, che in questi due saggi non dimostrassero una positiva idoneità al concorso.

6. I concorrenti ammessi definitivamente al concorso eseguiscono, nei mesi di aprile e maggio dell' anno successivo agli esperimenti sopra indicati, il dipinto a fresco, a norma del cartone presentato, in una delle lunette esistenti sopra il portico superiore del gran cortile del palazzo di Brera. La sorte assegnerà ai concorrenti la rispettiva lunetta da dipingere. Il ponte, le opere da muratore ed il materiale relativo, cioè calce e sabbia, saranno a carico dell' Accademia.

7. Nel successivo mese di luglio, la Commissione di pittura, esaminati i dipinti dei concorrenti, decide poi del premio da conferirsi all' unico fra di essi, che non solo avrà eseguita un' opera lodevole, ma bensì un' opera veramente meritevole di stare in quella distinta località. Il giudizio della Commissione verrà sottoposto all' approvazione del Consiglio accademico. Quei concorrenti, che rimangono esclusi dal premio, potranno, entro un anno, dopo seguito il pubblico conferimento del premio, col noto metodo delle tele, staccare dal muro l' opera loro, avvertendo che, spirato questo termine, l' Accademia farà eliminare dalle lunette l' intonaco dipinto.

8. Il giudizio ed il conferimento del premio saranno proclamati nel giorno della solenne distribuzione de' premii

Dall' I. R. Accademia di belle arti, Milano il 1.° luglio 1852.

Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Conte AMBROGIO NAVA, *Presidente*.
Il Profess. Segret., P. M. Rusconi.

N. 13598-2204. (2.ª pubb.)

AVVISO DI NUOV' ASTA

per la vendita dello Stabile erariale in Venezia, nella parrocchia di S. Maria del Carmine, marcato col civico N. 3737, anagrafici 3444, 3443, 3442, 3486, con annessa ortaglia, di spettanza del ramo Demanio, proveniente dall' abbandonata eredità di Anna Sercinagh vedova Gilbert.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita della detta realità, allibrata in estimo ai NN. 457, 462, 516, 517 di mappa, nel Comune censuario di Dorsoduro, colla superficie di pertiche 2. 14, e colla rendita censuaria di austr. L. 121 : 19, si previene il Pubblico, che presso la R. Delegazione provinciale di Venezia, nel giorno di lunedì 23 agosto p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del dì 24 aprile N. 7494, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 7, 11 e 18 maggio, NN. 104, 107 e 113.

Il prezzo fiscale è ridotto nella somma di lire seimille (L. 6,000), così ridotto da quello di stima, risultante in austr. L. 8513 : 40.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia il 23 luglio 1852.

Il Segret. dell' I. R. Prefett. delle finanze per le Provincie venete,
FRANCESCO PARESI, Cav.

N. 8824. AVVISO D' ASTA. (1.° pubb.)

per la fornitura dei lavori di stampa e della carta non istampata, occorrenti all' I. R. Direzione provinciale delle finanze per la Stiria ed Illirio e per le Autorità dipendenti.

Il 17 agosto 1852, alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo nel locale dell' I. R. Direzione provinciale delle finanze in Gratz, seconda Sackgasse N. 240, una pubblica asta per la fornitura:

a) dei lavori di stampa, compresa la carta relativa;

b) delle specie di carta non istampata, occorrenti ad essa I. R. Direzione ed alle Autorità dipendenti.

Il bisogno approssimativo dei lavori sub a, nel corso d' un anno, potrebb' essere di

7	risme di carta	da stampa.
28	» »	da coperte.
74	» »	bianca mezzo concetto.
430	» »	cerulea mezzo concetto.
250	» »	così detta da cancelleria Giovanni.
579	» »	da cancelleria grande.
484	» »	cerulea concetto grande.
377	» »	mediana piccola.
1086	» »	detta grande.
275	» »	reale mezzana.
222	» »	reale grande.
11	» »	imperiale.
7	» »	da pacchi.

Quello invece delle specie di carta sub b potrà essere di

65	risme di carta	cerulea mezzo concetto.
111	» »	così detta cancelleria Giovanni.
9	» »	da cancelleria grande.
2	» »	mediana piccola.
8	» »	detta grande.
4	» »	reale mezzana.
4	» »	da pacchi.
14	» »	da posta.
4	» »	asciugante.

Non si garantisce però al deliberatario che anche per l' avvenire abbiano ad essere commesse ed acquistate eguali quantità di lavori da stampa con la carta a ciò necessaria, e di carta non istampata.

Al deliberatario incomberà l' obbligo di corrispondere alle condizioni del suo contratto, a quelle commissioni che gli verranno dirette secondo il bisogno, sia questo per essere minore o maggiore dell' approssimativamente indicato, nè sarà in facoltà di ripetere indennizzi per la maggiore o minore estensione di tali commissioni.

La somministrazione di carta per lavori di stampa sub a, non si separa dalla somministrazione di questi, e sì l' una che l' altra saranno affidate ad un solo imprenditore.

All' incontro, non è necessario che questi sia per anco il deliberatario della carta non istampata sub b.

Il deliberatario, a termini delle condizioni d' asta e di contratto, dovrà eseguire le somministrazioni a Gratz, Klagenfurt e Lubiana, secondo che vi sarà diffidato, e in quella di tali città ove non abbia stabile domicilio, dovrà nominare a suo rischio e spese dei commissionati, cui le Autorità rispettive possano direttamente dare le loro commissioni.

Serviranno di dato fiscale per l' asta, riguardo ai lavori di stampa, i prezzi dell' I. R. Stamperia di Corte e di Stato, e riguardo alla carta i prezzi di fornitura or qui in corso, ed oltre alle offerte verbali all' atto dell' asta, si accetteranno anche offerte in iscritto.

Sarà ammesso ad offrire, sia verbalmente, sia in iscritto, chiunque per le leggi vigenti possa considerarsi come idoneo ad assumere tale intrapresa. Ogni offerente verbale dovrà presentare previamente alla Commissione d' asta un avallo (vadio) per 100 fiorini in contante, e comprovarne il deposito presso una Regia Cassa, mediante Confesso di questa. Le offerte in iscritto dovranno essere munite di tale Confesso.

Il deliberatario dovrà garantire l' adempimento de' suoi obblighi, mediante una cauzione del dieci per cento del prezzo di delibera.

Le offerte debbono essere espresse in cifre e lettere, separatamente per ogni articolo, ed essere espresse in sensi chiari e precisi, senza riferimento ad altre offerte. L' offerente vi dichiarerà di conoscere le condizioni d' asta e di assoggettarvisi; dovrà inoltre estenderle di propria mano, sottoscrivere il suo nome, cognome, carattere, domicilio, ed ove non domiciliasse nella Provincia, la sua firma dovrà essere debitamente legalizzata.

L' attitudine dell' offerente all' impresa, di cui è parola, ove non risulti dalla sua posizione e dalla sua occupazione, dovrà essere legalmente comprovata.

Le offerte in iscritto debbono essere estese e prodotte separatamente per ciascuna delle due forniture. Quelle pei lavori di stampa porteranno l' indirizzo:

« Offerta per la somministrazione dei lavori di stampa con la carta relativa, occorrente all' I. R. Direzione provinciale delle finanze per la Stiria ed Illirio. »

Quelle per la carta:

« Offerta per la somministrazione di carta non istampata, occorrente all' I. R. Direzione provinciale delle finanze per la Stiria ed Illirio. »

Le offerte, il cui tenore lasci adito a dubbiezze, e non sieno abbastanza chiare, precise, o si richiamino ad altre, o contengano condizioni accessorie, o manchino di taluno dei requisiti voluti, o sieno prodotte fuori di tempo, non saranno accettate.

A parità di offerte, l' offerente verbale avrà la preferenza.

Tra due offerte in iscritto, affatto eguali, deciderà la sorte.

La fornitura sarà per tre o sei anni camerali consecutivi, cioè pegli anni 1853, 1854 e 1855, ed anche pegli anni 1856, 1857, 1858, riservandosi l' I. R. Direzione provinciale delle finanze il diritto di approvare il risultato dell' asta per la durata di tre o di sei anni, secondo che le parrà più vantaggioso.

Il deliberatario ad offerta verbale rimane vincolato sin dal momento, in cui si chiude l' asta verbale; ed il deliberatario ad offerta scritta, dal momento della produzione della sua offerta. L' obbligo dell' I. R. Direzione provinciale delle finanze comincia soltanto dal momento, in cui si rende nota al miglior offerente la ratificazione della sua offerta, ed ella non è su tal proposito vincolata al termine fissato dal Codice civile per l' accettazione d' una promessa.

L' avallo (vadio) del deliberatario viene trattenuto e calcolato nella cauzione da prestarsi; quelli degli altri offerenti si restituiscono subito dopo chiusa l' asta.

La restituzione dei vadii per avventura depositati presso una R. Cassa, del danaro contante per avventura unito alle offerte in iscritto, seguirà contemporaneamente alla decisione sul risultato dell' asta.

Le condizioni d' asta saranno rese ostensibili, nelle ore ordinarie d' Uffizio, presso gli Economati delle II. RR. Direzioni provinciali delle finanze in Gratz, Vienna, Praga, Brünn, Lemberg, Innsbruck, Trieste, Buda, Agram, Temesvar ed Hermannstadt, presso le II. RR. Prefetture di finanza in Milano e Venezia, e presso le Amministrazioni distrettuali camerali della Stiria, Carintia e Carniola, e se ne darà pubblica lettura al momento dell' asta.

Dall' I. R. Direzione provinciale delle finanze,
Gratz il 2 luglio 1852.

N. 13407. AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA (2.ª pubb.)

di N. 80 campi circa, con fabbriche e case coloniche, siti nei Comuni di Piove ed Arzergrande, Provincia di Padova, appresi alla Ditta Giovanni Molin q.m Bortolo, coll' atto di aggiudicazione 1.° luglio 1850.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell' eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera d' attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita, nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Padova, le seguenti proprietà, sul dato fiscale di L. ventiquattromila quattrocento cinquant' otto (L. 24,458), ch' è il valore censuario dei beni stessi, sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato.

1. Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all' asta pubblica, che sarà aperta nel giorno di lunedì 25 agosto p. v., dalle ore 11 della mattina alle 3 pomerid.

2. Le dette realità, poste in vendita, della rendita complessiva di austr. L. 978.32, su cui viene ricavato il valore censuario suddetto, consistono in:

Campi 6. 1. circa, A. P. V., posti in Piove, nella Frazione San Nicolò, descritti in Catasto al N. 27 con l' estimo di duc. 687.50, con casa alla Cavarzerana al comunale N. 686, fra confini, a levante Bressanin e Simoncini Scola, mezzodì Foscarini e strada comune detta di Mareggia, ponente la stessa strada, e tramontana Fossa Cavazza salvi ec.

Campi 57. 1. 002 circa, parte arativi e parte prativi, valli a foraggio e valli a strame, in Comune di Piove, nella Frazione di Corte Beverare, descritti ai NN. 47, 48, 49, 50 nuovo, e 380, 381, 382 vecchio di Catasto, con l' estimo di duc. 3516.85, divisi come segue:

I. 20. — — circa, campi venti, parte arativi e prativi, detti le Bonalde, con casa di muro, ai NN 1315, 1316, 1336, 1339, 1552, 1553, fra i confini, a levante Gradenigo, Gidoni e Maruzzi Costantino, mezzodì strada comune, ponente Massimo Innocente, salvi ec.

II. 13. 2. 019 circa, campi tredici, quarti due, tavole diciannove, come sopra, con casa da massaro al civ. N. 119, ed sia, descritti ai NN. 1306, 1307, 1308, 1345, 1346, fra i confini, a levante Targhetta, mezzodì strada comune, ponente e tramontana Mioni, ora Brambilla, salvi ec.

III. 9. 0. 017 circa, campi nove, tavole diciassette circa, metà arativi e metà prativi, detti le Mottone, descritti ai NN. 1548, 1549, fra i confini, a levante Seminario di Padova, mezzodì Mioni, ora Brambilla, ponente strada comune, tramontana Caoterta, ora Gidoni, salvi ec.

IV. 7. 3. 023 circa, campi sette, quarti tre, tavole ventitrè circa, due arativi e sei prativi, detti le Mottarelle, descritti ai NN. 1556, 1557, 1559, fra i confini, a levante e tramontana strada comune, mezzodì e ponente Targhetta, salvi ec.

V. 1. 1. 178 circa, campi uno, quarti uno, tavole cento settantaotto circa, Sabbionesso, descritto al N. 1250, fra i confini, a levante Pedrocchi, mezzodì e ponente R. Demanio, ora Gregoretti, tramontana Foscarini, salvi ec.

Attualmente gl' indicati beni sono descritti nel Comune censuario di Piove, ed uniti per pertiche 227. 87 ai NN di mappa 496, 497, 1192, 1250, 1306, 1307, 1315, 1316, 1336, 1339, 1345, 1346, 1362, 1548, 1549, 1552, 1553, 1556, 1557, 1558, 1565, 3677, 3709, colla rendita di austr. L. 798 . 34 in Ditta Molin Giovanni q.m Bortolo.

Campi 15. — — circa, A. P. V., descritti in Comune di Arzergrande, Distretto di Piove, sotto i NN. 29 e 30, con l' estimo di duc. 1430, divisi in quattro corpi come segue:

I. 4. — — circa, campi quattro A. P. V., con capanna, dell' affittuale Sante Sartori detto Santinello, fra i confini, a levante Gradenigo, mezzodì e ponente strada comune, tramontana Leoni, salvi ec.

II. 3. 2. 194 circa, campi tre, quarti due, tavole centonovantaquattro circa, erano affittati a Desirò detto Sartore, ora Faverato Domenico, fra i confini, a levante Benzon e strada comune, mezzodì Venier eredi, ponente Cantarini Elena ed Orfanotrofio delle Zitelle in Padova, tramontana Gradenigo, salvi ec.

III. 3. 1. 175 circa, campi tre, quarti uno, tavole centosettantacinque circa, A. P. V., erano lavorati in casa, ora affittati a De Zuanni Francesco detto Lesca, fra i confini, a levante Fontana Antonio, mezzodì strada comune, R. Demanio e Leoni, ponente Gidoni, tramontana strada comune, salvi ec.

IV. 4. — — circa, campi quattro A. P. V., erano affittati a Giovanni Gottardo detto Breda, ora Spinello Pietro, fra i confini, a levante Gradenigo e Patella, mezzodì Venier, ponente Patriarcato e Patella, tramontana Gradenigo, salvi ec.

Campi 2. 0. 016 circa, A. P. V., in detta Comune di Ar-
I. — 2. — circa, quarti due A. P. V., con casetta di muro, al civ. N. 265. in contrada Chiesa, erano lavorati in casa, ora
zergrande, Frazione Vallonga, sotto i NN. 25, 26, 27, 28, 29 nuovo, e 58, 100, 220, 1842, 1842 vecchio di Catasto, con l' estimo di duc. 191 . 81, divisi nei seguenti corpi:

affittati ad Antonio e Filippo Muraro, fra i confini, a levante strada comune, mezzodì Barbaro, con metà di stradella consortiva, ponente Martello Biagio con linea, e tramontana R. Demanio con linea, salvi, ec.

II. 1. — — campi uno circa, ora lavorato dai suddetti Muraro, fra i confini, a levante Longo, con metà fosso, mezzodì strada comune, tramontana e ponente Massimo, con linea, salvi ec.

III. — 2. — quarti due circa, A. P. V., con casolare al N 89, dell' affittuale Brocanello Domenico, fra i confini, a levante Buffa detto Chibora, con linea, mezzodì Capitolo di Chioggia, con linea, ponente R. Demanio, con linea, tramontana strada comune, salvi ec.

IV. — — 120, tavole centoventi circa, di terra A. P. V., con casolare, in contrada Montan, era affittata a Burattin detto Seda Santa, ora Zoppellaro Pietro del fu Carlo, fra i confini a levante Gidoni, mezzodì Demanio con metà fosso, ponente Foscari, ora Ferro, ora Rossi, con linea, tramontana strada comune, salvi ec.

Attualmente gl' indicati beni sono descritti nel Comune censuario di Arzergrande, ed uniti per pertiche 49, 62, ai NN di mappa 8, 13, 15, 16, 226, 244, 245, 757, 957, 1100, 1117, 1118, 1120, 1214, colla rendita di L. 179 . 98, in Ditta Molin Giovanni q.m Bortolo.

(Seguono le rimanenti condizioni d' asta, che si leggono appiedi del pubblicato Avviso a stampa).

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia il 20 luglio 1852.

Il Segret. dell' I. R. Prefett. delle finanze delle Provincie venete,
PARESI, Cav.

N. 21778. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Volendosi appaltare, col 1.° novembre 1852, i Diritti camerali descritti nella qui appiedi Tabella,

Si rende pubblicamente noto:

che nei giorni indicati nella Tabella stessa saranno tenuti gli esperimenti d' asta presso questa I. R. Intendenza, e la delibera avrà luogo per un novennio, dal 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1861, ferme le avvertenze e le condizioni che si leggono appiedi del pubblicato Avviso a stampa.

L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pom.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 30 luglio 1852.

L' I. R. Intendente, C. MALGRANI
Il R. Segretario, M. Calvi

Tabella dei Diritti che si vogliono appaltare.

Il 17 agosto, il Diritto Milizia da Mar, o Diritto sulla navigazione fluviale delle barche caricanti acqua alla Seriola, posto al Moranzano; prezzo fiscale L. 900. I mezzi d' esercizio a carico dell' abboccatore. — Più, Diritto di Palafitta, situato a Fusina: prezzo fiscale L. 676. I mezzi d' esercizio a carico dell' abboccatore.

Il 18 agosto, il Diritto di Palafitta, posto alla Fossetta prezzo fiscale L. 642. I mezzi d' esercizio come sopra.

Il 19 agosto, il Diritto di Palafitta, situato al Taglio novissimo; prezzo fiscale L. 100. Il manufatto di recente costruzione appartiene alla R. Amministrazione. — Il Diritto di Passo posto alla Malcontenta; prezzo fiscale L. 400. — Il Diritto di Passo al Menai, situato al Taglio novissimo; prezzo fiscale L. 210.
Il Diritto di Passo pei pedoni, posto alla Mira vecchia, prezzo fiscale 180. Le scorte di questi tre Diritti sono di ragione erariale.

Il 20 agosto, il Diritto di Passo, posto a S. Donà, prezzo fiscale L. 960. — Il Diritto di Passo, situato all' intestadura del Piave; prezzo fiscale L. 302. Le scorte ed i mezzi di esercizio di questi due Diritti sono a carico dell' appaltatore.

Il 21 agosto, il Diritto di Passo, posto a Sumaga; prezzo fiscale L. 38. Le scorte ed i mezzi di esercizio a carico dell' appaltatore. — Il Diritto di Attiraglio, situato dalla Mira a Lova prezzo fiscale L. 110. I mezzi di esercizio a carico dell' Impresa — Il Diritto di pesca, situato sul canal Rieghena; prezzo fiscale L. 11 · 46.

AVVISI PRIVATI.

N. 1281.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

della Casa Ricovero e Fondazioni unitevi in Venezia.

Rimasto vacante il posto di Computista e Controllore di Cassa, per quest' Istituto, cui è annesso l' annuo stipendio di lire duemila, contro l' obbligo di fideiussione, corrispondente ad un anno e mezzo del medesimo stipendio, cioè di lire tremila; ed inerentemente ad Ordinanza di questa I. R. Delegazione provinciale 22 giugno p. p. N. 10454-1295, vi viene aperto il concorso a tutto il 20 agosto p. v., entro il quale ogni concorrente dovrà produrre la propria istanza al protocollo di questa Direzione, direttamente, o col mezzo dell' Ufficio da cui dipendesse, sotto le avvertenze e munita dei recapiti seguenti:

I. Tabella dei servigi resi fin qui allo Stato od altramente; corredata dei documenti originali e cerziorata dal Capo d' Ufficio, cui appartenesse il ricorrente, ed in cui dovrà, essere comprovato, *(a)* l' età, *(b)* lo stato, *(c)* la religione, *(d)* gli studii percorsi sino e compreso almeno tutto il Corso ginnasiale, *(e)* la serie cronologica degl' impieghi sostenuti.

II. Certificato dei subiti esami contabili, ritenuto che, ove nel medesimo non fosse espressamente indicata la idoneità del candidato a coprire un posto di ragioniere o Computista, in tal caso dovrà l' aspirante assoggettarsi agli esami tassativi pel posto, di cui si tratta, presso la Ragioneria della R. Delegazione provinciale.

III. Avallo di bancaria Ditta, che guarentisca la prestazione della cauzione sino alla concorrenza di lire tremila, in numerario sonante od in beni fondi, escluse le carte di pubblico credito, a senso delle veglianti massime. La cauzione poi dev' essere prestata entro giorni quindici dalla comunicata nomina, ed in qualunque modo la decorrenza dell' assegno non avrebbe luogo se non subito dopo che fosse legalmente accettata.

IV. È avvertito che, prestandosi la cauzione in beni fondi, questi saranno valutati in senso del § 1374 del Codice imperante, come parimente è avvertito che tutte le spese, inerenti a determinare la legalità e capacità della cauzione, sono ad esclusivo carico del concorrente nominato.

V. Dovrà ogni concorrente fare giurata dichiarazione di non essere legato a nessuno degl' impiegati dello Stabilimento con vincoli di parentela, entro i confini prescritti dalle discipline in corso.

Dalla Direzione ed Amministrazione suddetta, Venezia li 17 luglio 1852.

Il Dirett. Onorario Conte GIACOMO BENZON
L' Amministratore SALVATORE FADUS
Il Segretario Antonio Settuni.

UNA

RACCOLTA DI QUADRI

dipinti ad olio da distinti pittori antichi, trovasi posta in vendita in Venezia, nella casa Ninfa Priuli, a S. Samuele. Chi volesse farne acquisto, sia in totalità, sia in parte, si rivolga al signore che abita la casa, dove sono esposti, oppure al sig. Giacomo Accordi, farmacista in Calle dei Fabbri, i quali sono autorizzati dal proprietario a trattare in proposito.

Prof. MENINI Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

NOTIFICAZIONE XXVI.

Nella notte del 14 al 15 aprile 1849, verso le ore 11 e mezzo, una masnada di trenta in quaranta persone, con torce accese e con esonero di archibugiate, si approssimava alla casa dei fratelli Antonio, Paolo e Giuseppe Ferrari, di Altara di Casale, nel Distretto di Montagnana. Abbattuto il portello del primo cortile, s'inoltrarono alcune di esse sotto il porticale, e non ottenuta risposta alle esigenze di danaro, rotta la porta d'ingresso della casa, s'introdussero nel piano terreno, quindi di mano in mano, sforzando l'una e l'altra imposta, che i Ferrari, per opporre loro impedimento e resistenza, chiudevano, pervennero negli appartamenti superiori. Avvedutisi i Ferrari del pericolo che loro sovrastava, onde allontanare i malandrini, esplodevano inutilmente qualche archibugiata, ma, vista inutile ogni resistenza per l'avvicinarsi dei ribaldi al terzo piano, ove essi Ferrari si erano rifugiati, scesero una scala segreta che metteva in un cortile, e per di là fuggirono nella campagna, mentre la loro madre Angela Anti, e le domestiche Maddalena Boschetti ed Antonia Spigolon poterono nascondersi nel fienile. Antonio Ferrari, riuniti i propri fratelli, che aveva smarriti, e raccolte cinque guardie di Casale, s'avanzava verso la propria casa, e faceva da loro esplodere qualche archibugiata, onde porre in fuga i ribaldi. Accortosi poi che questi si erano allontanati, accedette col seguito alla casa, in cui si rilevarono le rotture praticate alle porte, dischiusi e manomessi tutti gli armadi ed altri ripostigli, e tolti effetti e danari per l'importo di austr. L. 5954:16, nonchè cagionato un danno di austr. L. 1000 per guasti praticati.

II. Circa la mezzanotte del 22 al 23 settembre 1848, Antonio Trivellato, alzatosi dal letto per sentito rumore, accorgevasi che alcuni malandrini volevano a forza introdursi in sua casa in Vescovana, Distretto di Este, e per intimorirli esplodeva un'archibugiata. Non andò guari che 5 o 6 individui, abbattuta la porta di sua camera, entravano, e volevano afferrare il Trivellato; questi, però, fattosi coraggio, si gettava dalla finestra, e si dava alla fuga. Inseguitolo, veniva raggiunto, e ricondotto con pugni e punture di coltello in casa, ove gli si chiesero i denari. Furono inutili le sue proteste di non averne, perchè i malandrini sostenevano ch'ei possedeva 7,000 lire austriache, portate a casa nel precorso sabato. Persistendo il Trivellato nella negativa, rinnovarono i ribaldi le sevizie, e infierendo sempre più, estraevano della paglia da un pagliericcio, ed acceso il fuoco nella cucina, si gettavano sopra ad abbrustolire il Trivellato, tenendolo disteso, e ripetendo le loro esigenze, mentre altri frugavano ovunque, rompendo le casse e cercando danaro. Riuscite vane tanto le ricerche che le orribili sevizie, partivano que' masnadieri, lasciando in quello stato il Trivellato, che, per essere stato alcuni minuti sul fuoco, rimase abbrustolito alle braccia e alle gambe e leso gravemente. Gli effetti, che il Trivellato riscontrò essere stati asportati, importavano austr. L. 250:15, in cui consiste il danno.

III. La sera del 13 maggio 1850, circa le ore 10 e mezzo, il dott. Pietro Muneroni, abitante in Stienta, Distretto di Occhiobello, si metteva colla famiglia al riposo, e durante la notte, svegliatasi la servente Giacoma Osti, vide in sua stanza un languido chiarore, che ritenne fosse quello della luna. Non vi pose perciò attenzione, ma nella mattina successiva il Muneroni ebbe a rimarcare un foro nel muro di sua casa, nel quale probabilmente alcuni malfattori si erano introdotti in casa, e riscontrò mancargli varii effetti di biancheria e commestibili, per l'importo di austr. L. 427:20.

IV. Circa le ore 11 della notte del 27 al 28 marzo 1848, i coniugi Conforto Staruro e Maddalena Veronese, che dormivano nella loro casa d'abitazione in Bavone, Distretto di Este, venivano sorpresi da improvvisi colpi, che abbattevano la porta di loro camera, e da cinque individui, armati chi di coltello, chi di schioppo, i quali, penetrati per una finestra in cucina, quindi in camera, balzarono al loro letto, e, con bestemmie e minacce di morte, chiesero le chiavi dell'armadio, che si trovava colà, e rispondendo i coniugi di non averle, forzarono le serrature, lo apersero ed asportarono gli effetti che vi erano. Passarono poscia alcuni di quegl'individui nella vicina stanza, ove trovavansi i figli, colla servente Rosa Perazzolo, gl'involsero nelle coperte, ed asportarono dei salami e dei vestiti. Ritornarono poi dai coniugi Sturaro, e, con minaccia d'infilzarli nello spiedo, esigevano l'oro, che doveva trovarsi nascosto in cantina; protestando quei coniugi di non averne, i ribaldi s'introdussero nel granaio e nella cantina, frugarono per tutto, e, nulla avendovi trovato, risolsero di allontanarsi, causando con tal fatto un danno complessivo di austr. L. 3843.50.

V. I coniugi Luigi Merlin e Caterina Fabbro, abitanti in Boara, Distretto di Monselice, circa la mezzanotte del 18 al 19 giugno 1849, sentirono d'improvviso rompere la porta della camera ove dormivano, e videro entrare tre individui, i quali, gettatisi al loro letto, coprivano loro il capo colle lenzuola, imponendo di tacere sotto pena di morte. Frattanto venivano forzati e rotti gli armadii, che trovavansi in casa, ed asportati diversi effetti d'oro e d'argento, nonchè commestibili e tabacco pel complessivo importo di austr. L. 1360; poscia partirono.

VI In una notte dei primi giorni di dicembre 1849, alcuni individui armati si recavano al pollaio di Agostino Zocche, di Campolongo, Distretto di Este, e rotto il muro, penetravano ed asportavano da 50 a 60 capi di pollame, e, accorsa la gente di casa allo strepito, veniva esplosa dai malfattori una pistola, che fortunatamente non colpì alcuno, ma costrinse la gente a tenersi lontana. Il danno cagionato con tal furto è di austr. L. 80.

VII Nella notte dal 7 all'8 gennaio 1849, alcuni malfattori, mediante rottura d'un muro ed apertura d'un balcone, si procurarono l'accesso nella casa di Fidenzio Magnan, in Santa Margherita, Distretto di Montagnana, ed accortosi il Magnan del loro ingresso, si fece tosto a fermare le porte delle camere, ove dormivano sua moglie Lucia Braggion, sua madre Vincenza Mazzetto e sua sorella Annetta Magnan. In quel momento i malandrini gridavano fuoco, e due scariche di fucile venivano fatte contro le porte, in modo che il Magnan rimase per esse leggiermente ferito. Vista inutile la resistenza, si diede egli alla fuga, e riuscì di chiamare in assistenza le guardie di sicurezza. Frattanto, però, fuggivano anche le donne suddette, ma, raggiunta dai malandrini la madre, la gettarono a terra e le levarono i pendenti dall'orecchio; raggiunta poi anche la sorella del Magnan, la ricondussero in casa, e le imposero di tacere. Qui giunti, ruppero gli armadii e le casse, che trovarono in casa, manomisero quanto trovarono, ed asportarono danaro, effetti d'oro, biancherie e commestibili pel complessivo importo di L. 1209:29. Ritornava quindi il Magnan colle guardie di sicurezza, le quali, dopo avere scambiate alcune archibugiate cogli assassini, li misero in fuga.

VIII. Verso le 2 antimer., nel febbraio 1850, alcuni colpi, dati contro la porta della casa di Camillo Minardi, abitante in Valancon, Distretto di Este, da alcuni ignoti malfattori, lo fecero risolvere ad aprire loro la porta e permettere l'ingresso in sua casa, onde non usassero violenze. Circa venti erano quegl'individui, armati chi di schioppo, chi di coltello, chi di marra, i quali, invadendo tosto la casa, chiedevano i danari. Rispondendo il Minardi di non averne, lo minacciarono di morte, poi ruppero le casse e gli armadii, ed asportarono quanto poterono. Passarono quindi nel mezzado, ove il Minardi indicava avere un centinaio di lire; ma, ivi giunti, una voce gridava: *Fuori, fuori;* e quei malandrini tosto disparvero, cagionando con tal fatto un complessivo danno di austr. L. 554:50.

IX. Sulla mezzanotte dall'8 al 9 novembre 1847, andavano in ronda le tre guardie di sicurezza, Luigi Scuccato, Carlo Massari e Giacomo Scapin, nel paese di Badia. Giunte in piazza, udivano dello strepito nella direzione del Monte di pietà, sito presso la piazza, e quindi vedevano colà alcuni individui. Venendo esplosa un'archibugiata all'approssimarsi delle guardie, queste si disposero in varii punti, ed avvicinandosi alla casa del Monte di pietà per circondarlo, lo Scuccato veniva disteso a terra da un'archibugiata, che lo ferì gravemente, per cui le altre due guardie fecero fuoco sopra gl'individui che venne loro fatto di vedere, ma, trovando poi lo Scuccato ferito, lo condussero nella caserma. Ritornati col loro capo, Francesco Zanelli, non poterono attrappare alcuno dei ribaldi, e solo rimarcarono, che si avea tentato di svellere l'inferriata d'una finestra, che metteva in una stanza del Monte, donde avrebbero i malfattori potuto involare, in caso di esito favorevole, austr. L. 660:86, e se fossero penetrati, ciò ch'era difficile, nell'istessa stanza, avrebbero potuto cagionare un danno di austr. L. 50,000.

Fondata la competenza militare col Dispaccio 4 marzo 1851 di S. E. il Feldmaresciallo co. Radetzky, furono tradotti davanti l'I. R. Consiglio di guerra, raccolto in Este:

Nel giorno 27 *maggio* 1852, *pel fatto I.*

Greggio Antonio fu Paolo, nato a Baldovina, domiciliato a Piacenza, Distretto di Este, Provincia di Padova, d'anni 26, cattolico, ammogliato, campagnuolo, di cattiva fama e condotta, pessimo carattere, senza censure in via politica, ma in via criminale riportò una sospensione per furto, una desistenza per rapina e una per omicidio, ed è confesso di nove furti e cinque rapine,

Boschi Domenico fu Alessandro, nato e domiciliato a Piacenza, Distretto di Este, Provincia di Padova, d'anni 30, cattolico, ammogliato, calzolaio, di fama e condotta poco favorevole, ebbe una sospensione in via politica per maltratti, ed un'altra in via criminale per furto, confesso d'una rapina e imputato di un'altra;

Bruschetta Luigi fu Innocente, nato e domiciliato a Piacenza, Distretto di Este, Provincia di Padova, d'anni 35, cattolico, ammogliato, lavoratore di canape, di cattiva condotta e fama, senza pregiudizii politici, ebbe sospensione per furto in via criminale, confesso d'una rapina;

Bozzolan Antonio detto Cagnaro, di Pasquale, nato e domiciliato in Piacenza, Distretto di Este, Provincia di Padova, d'anni 30, cattolico, ammogliato, mugnaio, di cattiva fama e condotta, senza pregiudizii politici, in via criminale però ebbe due sospensioni e una desistenza per furto, confesso d'una rapina e imputato di un'altra.

Nel giorno 12 *giugno, pel fatto II.*

Pavanello Luigi di Domenico, nato in Fiesso, domiciliato in Lusia, Distretto di Lendinara, Provincia di Rovigo, d'anni 31, cattolico, campagnuolo, di cattiva fama e condotta, condannato due volte in via politica, e in via criminale ebbe tre desistenze per furto, e sei per rapina, una sospensione per rapina, e una condanna ad otto mesi di carcere duro per furto, confesso di più rapine;

Cappato Andrea detto Nuziano, di Pietro, nato e domiciliato in Lusia, Distretto di Lendinara, Provincia di Rovigo, d'anni 29, cattolico, ammogliato, campagnuolo, di cattiva fama e condotta, ebbe una desistenza per grave trasgressione di furto, e due per delitto di rapina, confesso di più rapine;

Carraro Rinaldo detto Zucca, di Vincenzo, nato e domiciliato a Carmignano, Distretto di Este, Provincia di Padova, d'anni 30, cattolico, celibe, pescatore, di pessima fama e condotta, di carattere violento, ebbe una condanna in via politica, e in via criminale due desistenze per furto, tre per rapina, e una per grave ferimento, è confesso di più rapine;

Ziliotto Antonio detto Volpe, del fu Giovanni, nato in Lusia, domiciliato in Borbona, Distretto di Lendinara, Provincia di Rovigo, d'anni 55, cattolico, celibe, sarto, di pessima fama e condotta, senza pregiudizii politici, ma in via criminale ebbe una sospensione per furto, una desistenza, e dodici anni di carcere duro per rapina, confesso d'una rapina;

Mazzon Giuseppe di Gio. Batt., nato e domiciliato a Lusia, Distretto di Este, Provincia di Padova, d'anni 27, cattolico, celibe, giornaliero, di cattiva fama e condotta, non inquisito in via politica, ebbe una desistenza per delitto di furto, è confesso di una rapina;

Rizzo Francesca detta Nicodema, del fu Antonio, nata e domiciliata a Solesino, Distretto di Este, d'anni 31, cattolica, ammogliata in Angelo Marangotto, campagnuola, di pessima fama e condotta, senza censure in via politica, ebbe in via criminale due desistenze per rapina, confessò una rapina.

Nel giorno 19 *giugno* 1852, *pel fatto III.*

Rovigati Antonio detto Blua, fu Natale, nato e domiciliato a Stienta, Distretto di Occhiobello, Provincia di Rovigo, d'anni 44, cattolico, celibe, falegname, di apparente buona fama e condotta, incensurato, imputato di furto pericoloso.

Pel fatto IV.

Tobaldo Luigi detto Tobaldin, nato e domiciliato a Bavone, Distretto di Este, Provincia di Padova, d'anni 41, cattolico, ammogliato, campagnuolo, di cattiva condotta e fama sfavorevole, senza pregiudizio in via politica, ebbe in via criminale una sospensione per grave ferimento, e una per rapina, confesso d'una rapina, e imputato di un'altra.

Nel giorno 23 *giugno* 1852, *pel fatto V.*

Osan Giacinto fu Bernardo, nato e domiciliato a Vescovana, Distretto di Este, Provincia di Padova, d'anni 37, cattolico, ammogliato, villico, di cattiva fama e condotta, ebbe una desistenza per furto politico, una per delitto di furto, due per rapina, due sospensioni per delitto di furto e una per pubblica violenza, confessò otto rapine e due furti, ed imputato di due altri;

Osan Nicola fu Bernardo, nato e domiciliato a Vescovana, Distretto di Este, Provincia di Padova, d'anni 31, cattolico, ammogliato, villico e pescatore, di pessima fama e condotta, ebbe due desistenze per rapina, tre per delitto di furto, una per rapina con omicidio, una sospensione per delitto di furto e una per rapina, confesso d'una rapina, ed imputato di altre otto e di quattro furti.

Vallesin Tommaso detto Cagnetta, fu Angelo, nato in Concadirame, Distretto e Provincia di Rovigo, domiciliato in Vescovana, Distretto di Este, Provincia di Padova, d'anni 45, cattolico, ammogliato, campagnuolo, di cattiva fama e condotta, incensurato, confessò una rapina, non è imputato d'altre.

Nel giorno 26 *giugno* 1852, *pel fatto VI*

Rosa Antonio di Santo, nato e domiciliato a Santa Margherita, Distretto di Montagnana, Provincia di Padova, d'anni 24, cattolico, celibe, villico, e soldato comune dell'8.° battaglione cacciatori, di cattiva fama e condotta, una volta condannato per furto politico, confesso di sei furti pericolosi.

Nel giorno 30 *giugno* 1852, *pel fatto VII.*

Parolo Francesco detto Facciam, di Giovanni, nato e domiciliato a Ponso, Distretto di Este, Provincia di Padova, d'anni 29, cattolico, ammogliato, pescatore, di cattiva condotta e di fama pregiudicata, ebbe cinque desistenze per titolo di furto, una per incendio, una per pubblica violenza, una per rapina, due sospensioni per rapina e una per pubblica violenza, confesso di una rapina e di due furti;

Faccioli Gaetano detto Posa, di Domenico, nato a Casale e domiciliato a Santa Margherita, Distretto di Montagnana, Provincia di Padova, d'anni 24, cattolico, ammogliato, villico, di cattiva fama e condotta, incensurato, confesso d'una rapina,

Magnan Domenico detto Snatton e Magnanello, del fu Giovanni, nato e domiciliato a Santa Margherita, Distretto di Montagnana, Provincia di Padova, d'anni 26, cattolico, ammogliato, villico, di buona fama ed apparente buona condotta, ebbe una sospensione per delitto di ferimento, imputato d'una rapina

Nel giorno 10 *luglio* 1852, *pel fatto VIII*

Tobaldo Santa detta Stara, fu Gregorio, nata e domiciliata in Ospedaletto, Distretto di Este, Provincia di Padova, cattolica, nubile, campagnuola, di cattiva fama e condotta, ebbe una sospensione per delitto di furto, confessa d'una rapina e imputata di altre due.

Pel fatto IX.

Nobile Giov. Batt. fu Giovanni, nato e domiciliato a Ponso, Distretto di Este, Provincia di Padova, d'anni 49, cattolico, ammogliato, campagnuolo, di fama non isfavorevole e di apparente buona condotta, incensurato, confesso di furto pericoloso;

Giacon Pasqua detta Quaggio, del fu Giuseppe, nata e domiciliata a Ponso, Distretto di Este, Provincia di Padova, d'anni 36, cattolica, ammogliata a Santo Pastorello, campagnuola, di buona fama e apparente buona condotta, confessa di correità in furto pericoloso.

Confessarono: Greggio Antonio, Boschi Domenico, Bruschetta Luigi e Bozzolan Antonio d'aver preso parte nell'esecuzione del fatto I,

Pavanello Luigi, Cappato Andrea, Carraro Rinaldo, Ziliotto Antonio e Mazzon Giuseppe nell'esecuzione del fatto II, e Rizzo Francesca di averlo promosso;

Confessarono pure: Tobaldo Luigi di aver preso parte nell'esecuzione del fatto IV;

Parolo Francesco e Faccioli Gaetano in quella del fatto VII;

Confessarono poi: Tobaldo Santa di aver preso parte nel fatto VIII, e Nobile Giov. Battista di aver eseguito il fatto IX, e Giacon Pasqua di avervi cooperato.

Si mantenne negativo: Rovigati Antonio sul fatto III, come negativo si mantenne anche Magnan Domenico sul fatto VII.

Profferite nei suddetti giorni dall'I. R. Consiglio di guerra le rispettive sentenze, vennero condannati alla morte, mediante la forca: Greggio Antonio, Boschi Domenico, Bruschetta Luigi, Bozzolan Antonio, Rosa Antonio e Tobaldo Santa; al carcere duro in vita: Pavanello Luigi, Cappato Andrea, Carraro Rinaldo, Ziliotto Antonio, Mazzon Giuseppe, Tobaldo Luigi, Osan Giacinto, Osan Nicola, Vallesin Tommaso, Parolo Francesco e Faccioli Gaetano; a 15 anni di carcere duro: Rizzo Francesca; a 10 anni: Nobile Giov. Batt.; a 5 anni: Giacon Pasqua; a 20 anni: Magnan Domenico; mentre in confronto di Rovigati Antonio veniva sospeso il processo per difetto di prove legali.

Rassegnate tali sentenze al sottoscritto Colonnello, esso ha trovato di confermare le profferite condanne nei riguardi di Pavanello Luigi, Cappato Andrea, Carraro Rinaldo, Ziliotto Antonio, Mazzon Giuseppe, Rizzo Francesca, Osan Nicola, Parolo Francesco, Faccioli Gaetano, Nobile Giov. Batt. e Magnan Domenico, nonchè di confermare la sentenza di sospensione in confronto di Rovigati Antonio; trovò poi, in via di grazia, di commutare in 20 anni di carcere duro le condanne in riguardo di Greggio Antonio, Bruschetta Luigi e Bozzolan Antonio a motivo delle loro confessioni; in 15 anni, pure di carcere duro, la condanna in confronto di Boschi Domenico; e in 18 anni quella di Luigi Tobaldo a motivo della sincerità delle loro confessioni e del mostrato pentimento; così pure in 20 anni di carcere duro quella di Osan Giacinto, e in 15 anni quella di Tommaso Vallesin per le loro ingenue confessioni, e in quanto al Vallesin per essere quello il primo suo delitto; trovò anche di commutare le condanne di morte in confronto di Rosa Antonio e Tobaldo Santa in 20 anni di carcere duro con lavori forzati pel Rosa, e in 20 anni di carcere duro per la Tobaldo, in riguardo alle loro confessioni; a Giacon Pasqua poi trovò di condonare interamente la profferita condanna a motivo del lungo sostenuto arresto, per non avere presa parte diretta nell'esecuzione del fatto, e per essere stata a ciò istigata dal marito.

Dalla Presidenza dell'I. R. Commissione militare inquirente, Este il 13 luglio 1852

L'I. R. Colonnello, Conte Hoyos.

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO *dei privilegi esclusivi, accordati dall'I. R. Ministero del commercio.*

Il 14 *luglio* 1851.

N. 5493-H.

A Francesco Horsky, direttore della scuola agricola czeca a Liebigitz — Rahn e consigliere d'economia a Liebigitz in Boemia, privilegio di sei anni per l'invenzione di macchine ed istrumenti per la seminagione e coltivazione di legumi. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l'I. R. Luogotenenza della Boemia. — N. 4555-H

Al medesimo privilegio di sei anni per l'invenzione di macchine e strumenti per la seminagione e coltivazione di ogni sorta di legumi. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l'I. R. Luogotenenza della Boemia. — N. 5493-H.

A Giovanni Giorgio Steininger, cittadino ed agente di commercio a Vienna, Wieden, n. 933, privilegio di un anno per l'invenzione di una macchina a mezzo della quale si possono produrre a freddo dal ferro cilindrato, delle madreviti che riescono molto più belle ed eguali di quelle martellate in ferro e lavorate a fuoco, e che vengono anche a costare molto meno. Se ne chiese il segreto. — N. 5484-H.

Ad Adalberto Becher, fabbricatore di carta colorata e tappeti a Vienna, Jägerzeile, n. 54, privilegio di due anni per l'invenzione d'imprimere qualsiasi stoffa cerata e di qualsiasi colore in alto e basso rilievo. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l'I. R. Luogotenenza dell'Austria Inferiore. — N. 5485-H.

A Giovanni Dietz, proprietario di casa e cappellaio a Eberschwang nell'Austria Superiore, attualmente a Vienna, città, n. 733, privilegio di un anno per l'invenzione d'una nuova specie di cappelli di feltro, detti cappelli di feltro tese, che si distinguono dagli altri cappelli di questa sorte per l'impermeabilità all'acqua, per la forma durevole, per la loro lucidezza e per il loro tenue prezzo. Se ne chiese il segreto. — N. 5486-H.

A Francesco Mai, proprietario di privilegio a Vienna, città, n. 481, privilegio di un anno per un miglioramento nel cardellare i peli impiegati nella fabbricazione dei cappelli, e ciò con un arco di circolazione, mercè del quale il lavoro procede non solo più sollecito, ma anzi si consegue la produzione di cappelli più netti, fini ed a più buon mercato. Se ne chiese il segreto. — N. 5487-H

Al medesimo, privilegio di un anno per un miglioramento nella fabbricazione dei cappelli di feltro, consistente nel follare e tingerli contemporaneamente in una sola operazione, colla quale si evita il dispendioso coloramento separato e si consegue un colore molto più bello ed intensivo. Se ne chiese il segreto. — N. 5488-H.

A Carlo König, proprietario di fabbrica nel Braunhirschengrund, presso Vienna, n. 49, privilegio d'un anno per l'invenzione d'un apparato a mezzo del quale si possono confezionare ogni specie di pietanze coll'arrostirle, cuocerle, e perfino diseccarle in modo più celere e migliore di quello che avveniva sin adesso. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l'I. R. Luogotenenza dell'Austria Inferiore. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sanità N. 5489-H.

A Giovanni Steutter, I. R. Commissario in capo della guardia di finanza a Stein nell'Austria Inferiore, privilegio di un anno per l'invenzione d'una sostanza che si può adoperare come amalgama d'ogni specie di combustibile per la produzione di mattoni, e per la confezione del cartone, nonchè per la produzione d'una massa pastosa idonea alla confezione degli astucci pei solfanelli e fidibus, scatolli, figure, tabacchiere e pipe, bottoni, forme, cornici per quadri e mobiglie per le camere. Se ne chiese il segreto. — N. 5493-H

Il 22 *luglio* 1851

N. 5765-H.

A Giovanni Enrico Fränzl, argentiere in Vienna, Altlerchenfeld, n. 26, privilegio di un anno per un'invenzione nel produrre colle bande di ferro un acciaio per la fabbricazione di cornici d'ogni sorta, e ciò con risparmio del carbone e con una maggiore celerità nella produzione dell'acciaio. Se ne chiese il segreto. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di sicurezza pubblica. — N. 5602-H.

A Bertoldo Fischer, proprietario di una fabbrica di merci, di ghisa ed acciaio, a Traisen vicino Lilienfeld nell'Austria Inferiore, mediante il dott. Augusto Budinski, avvocato di Corte e giustizia a Vienna, città, n. 541, privilegio di due anni per la invenzione d'una nuova specie di acciaio di Damasco, mercè del quale si può ottenere qualsiasi sorta di damascamento, sia a foggia e sul disegno di damascamenti orientali, oppure con figure ed iscrizioni regolari. Se ne chiese il segreto. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 5603-H

A Guglielmo Samuele Dobbs, fabbricante di macchine a Pest, mediante il dott. Francesco Wertfein, I. R. notaio dell'Austria inferiore a Vienna, città, n. 469, privilegio di un anno per l'invenzione d'una nuova macchina a vapore con bilanciere e leva con movimento a slitta. La descrizione del privilegio è ostensibile presso l'I. R. Luogotenenza della Bassa Austria. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 5604-H

A Gustavo Palmer Harding, negoziante all'ingrosso di fiori artificiali a Londra, N. 6 Bartletts Buildings Holborn, mediante Davide Spitzer di Vienna, Jägerzeile, n. 29, privilegio d'un anno per un'invenzione di sostituire opportunamente ai i bottoni semplici, che quelli doppi finora usati, nonchè gli uncini, fermagli, puntapetti ed altri simili oggetti che sono in uso per ogni specie di abiti. In Francia quest'invenzione è stata patentata sin dal 15 luglio 1850 per 15 anni. La descrizione di questo privilegio trovasi ostensibile presso l'I. R. Luogotenenza dell'Austria Inferiore. La reversale dei forestieri vi è annessa. — N. 5605-H.

A Giacomo Francesco Enrico Hemberger, direttore d'amministrazione a Vienna, città, n. 785, privilegio di cinque anni per un miglioramento nella costruzione dei telegrafi elettro-magnetici, mercè il quale conseguesi, nello scopo di quest'apparato, un risultato più favorevole. Se ne chiese il segreto. — N. 5612-H.

Al medesimo, privilegio di cinque anni per un miglioramento, mercè il quale i marinai sulla coperta del bastimento possono senza doverla abbandonare, ghindare e ammainare la vela di gabbia, quella superiore del perrocchetto e quelle inferiori dei navigli con alberi a vele quadre, e mercè il quale conseguesi una maggiore celerità nell'esecuzione, un maggiore controllo della forza motrice ed un notevole risparmio di tempo e lavoro. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l'I. R. Luogotenenza dell'Austria Inferiore — N. 5647-H

A Giovanni Seitz, commesso di commercio a Vienna, Wieden, n. 908, privilegio di un anno per un miglioramento nel raffinare l'olio da bruciare, consistente in ciò che le lampade restano assai meno attaccate e guaste dall'olio raffinato in tal modo, di quello che avveniva sin ad ora col solito olio da ardere, detto doppiamente depurato. Se ne chiese il segreto. All'esercizio di codesto privilegio non ostano riguardi di pubblica salute. — N. 5765-H.

NOTIFICAZIONE. (2.ª pubb.)

L'eccelso Ministero della guerra ha ordinato una trattativa in via di offerta per sopperire alle occorrenze dell'I. R. treno militare, nel corso dell'anno 1853, in generi di pellame, e segnatamente in quelli dello smascalizzo tesato, della vacchetta bruna non unta e di quella conciata in olio di pesce, nonchè delle pelli di cavallo brune non unte e di quelle nere conciate in olio di pesce, nella quale trattativa verranno prese in considerazione le partite grosse non solo, ma benanche le minori, dipendentemente dalla capacità degl'imprenditori.

Le condizioni della fornitura sono le seguenti:

1. Tutti gli oggetti in massima debbono essere somministrati a norma dei campioni, approvati dall'eccelso I. R. Ministero della guerra, e precisamente hanno da valere le prescrizioni come in appresso:

Le pelli di smascalizzo tesate, da servire agli attiragli del treno, saranno accettate in tre specie, delle quali:

La prima sarà della lunghezza di piedi 7, pollici 8, compresa la testa, della larghezza di piedi 6, e del peso di libbre 24 a 25 di Vienna;

La seconda della lunghezza di piedi 8, compresa la testa, della larghezza di piedi 6, e del peso di libbre 22 a 23 di Vienna; e finalmente

La terza lunga piedi 7, pollici 6, compresa la testa, larga piedi 5, pollici 4, e del peso di libbre 18 a 20 di Vienna

Le pelli di vacchetta gregge non unte da sella, delle quali si accettano due specie, avranno:

La prima, la lunghezza di piedi 6, compresa la testa, la larghezza di piedi 5, pollici 6, ed il peso di libbre 11 a 12 $^1/_2$, e

La seconda la lunghezza di piedi 5, la larghezza di piedi 5, ed il peso di libbre 10 a 11 di Vienna

Le pelli di vacchetta brune, conciate in olio di pesce da mantici, hanno la grandezza di quelle greggie non unte della seconda specie, e verranno in generale giudicate a norma dei campioni, sanciti per la suddetta seconda specie; non devono avere buchi, nè tagli in falso, nè assili, ma essere lavorate in olio di pesce, e ridotte alla medesima sottigliezza e rasciutte.

Il peso d'una pelle siffatta, appunto per la maggiore sua nitidezza dalla parte della carne, sarà anche d'una libbra minore del peso d'una pelle di vacchetta di seconda specie, e per conseguenza di libbre 9 a 10 di Vienna.

Le pelli di cavallo brune da collari e coperchi, come pure quelle lavorate in olio di pesce, debbono tutte avere la lunghezza di piedi 6, pollici 6, compresa la testa, la larghezza di piedi 5, ed il peso di libbre 7 ad 8 di Vienna.

Le pelli di smascalizzo debbono essere tesate nette, bene lavorate in allume e sale, senza grana e non ispelate nè spuntive, talchè su quest'ultimo rapporto, tenute contro il chiaro, non appariranno trasparenti, ma bensì opache, bianche nell'intaglio, e, quantunque grosse, pure sempre flessibili

Le pelli di vacchetta e di cavallo saranno lavorate piane e nette, bene conciate, morbide al toccarle, d'un bel colore bruno eguale; e, quando tagliate nello scudo, non debbono mostrare striscie oscure e callose.

Tutti questi pellami non debbono avere troppa carne dalla parte interiore, nè tagli, buchi od assili, non debbono essere troppo erti dalla parte di dietro, ed in ultima analisi condizionati in modo da avere, oltre alla corrispondente qualità, anche la divisata utilità

2. La fornitura delle suddette specie di pellami dovrà essere terminata: con un quarto, fino a tutto febbraio; con un quarto, fino a tutto aprile; e coll'altra metà, fino a tutto agosto 1853, nulla ostando però al versamento delle medesime anche prima del termine ora fissato.

3 Chiunque aspiri a conseguire la fornitura, deve indicare a cifre e lettere chiare le quantità, come pure i prezzi che esige per una pelle delle suddette specie, ed il termine entro il quale intende verificare la fornitura, depositando a garanzia della sua offerta un avallo (vadio), con cinque per cento del valore della fornitura, risultato dai prezzi che esige, sia in una Commissione d'abbigliamento od in una Cassa di guerra, e consegnando il certificato sul fatto deposito, unitamente all'offerta portante l'attergato separato, stantechè le offerte debbono commissionalmente venire dissigillate ed esaminate

4. Questi avalli possono essere accettati anche con Obbligazioni di Stato austriache, a norma del valore di Borsa, con ipoteche su de' beni stabili, e con pieggerie, semprechè l'accettabilità di queste, sia, per parte dell'I. R. Fisco provinciale, pupillarmente riconosciuta e confermata

5. Le offerte suggellate, e così pure i certificati sul fatto deposito dell'avallo, debbono in pari tempo, ma separatamente, venire inoltrati all'eccelso I. R. Ministero della guerra fino al 15 settembre, oppure al rispettivo Comando militare fino a tutto 31 agosto, e resteranno gli oblatori garanti per la manutenzione delle loro offerte fino al decorrere del mese di novembre a. c., di maniera che, starà nel libero arbitrio dell'Erario militare di accettare in quel frattempo le offerte in tutto od in parte, e di confiscare l'avallo dell'uno o dell'altro oblatore, il quale non volesse conformarsi alla fornitura, Superiormente approvata.

Gli avalli di quegli oblatori, ai quali venne concessa una fornitura, resteranno depositati a titolo di cauzione fino al totale adempimento del contratto, da stipularsi con loro, potranno però essere cambiali con altri stromenti di cauzione, legalmente eseguiti e convalidati, i depositi di quegli oblatori, all'incontro, le cui offerte non vennero accettate, saranno loro restituiti unitamente al relativo decreto, onde, venuti in cognizione di quest'ultimo, poter ritirare gli avalli depositati.

6 La formola per le offerte figura nell'appendice, soltanto si osserva che debbono portare il bollo di carantani quindici (15).

7 Non saranno contemplate le offerte sotto condizioni diverse di quelle ora stabilite, e precisamente si escluderanno tutte quelle contenenti la riserva: di non accordare offerta più alta a chi che sia, e, qualora gli fossero accordate, di concederle pure agli oblatori dei prezzi più modici; e, viceversa, di accordare agli oblatori dei prezzi giudicati troppo alti la fornitura a prezzi più bassi offerti da altri; e così pure si escluderanno tutte le offerte posticipate, e quelle, alle quali non andasse unito l'avallo (vadio).

Saranno poi specialmente contemplate le offerte di quegli oblatori, i quali si presteranno al versamento della fornitura di

[illegible] di fuori delle Provincie della Corona tedesche, e rispettivamente in quelle dell'Italia.

[illegible] genere.

c) A compensi, contenti quanto le Commissione d'aggiudicazione, sono da ritenere come il minimum della qualità.

b) Tutte le pelli, che venissero scoperte come non corrispondenti al campione, debbono essere rifiute entro giorni 14, ove, al contrario, il pagamento di quelle accettate sarà verificato immediatamente dalla Cassa della rispettiva Commissione d'aggiudicazione, oppure sarà assegnato alla Tesoreria di guerra provinciale prossima vicina.

c) Decorso che sia il termine fissato per la fornitura, resterà nel libero arbitrio dell'Erario di non accettare l'arretrato della stessa, o di accettarlo verso trattenuta del 15 per cento, a titolo di penale.

d) Resterà egualmente in facoltà dell'Erario di acquistare l'arretrato della fornitura a tutto rischio e spese del fornitore, ovunque si sia, come si sia, da chi che sia, ed a qualunque sieno prezzo, e di farsi risarcire la differenza delle spese.

e) La cauzione prestata sarà confiscata, qualora il contraente diventasse difettoso al contratto, come viene detto sub c e d.

f) Nel caso che il contraente si credesse pregiudicato nei titoli, dei vantaggi del contratto, gli resterà aperta la via giudiziale, nel qual caso si sottometterà al foro del Giudizio delegato militare.

g) Nel caso, poi, della morte del contraente, o che diventasse incapace all'amministrazione della sua sostanza, entreranno i suoi eredi o rappresentanti legali negli obblighi da esso assunti, a meno che l'Erario in simili casi non trovasse di sciogliere il contratto, in fine

h) Resta a carico del contraente il bollo prescritto, del quale sarà munito un esemplare de' tre contratti conformi da estendersi.

Dall'I. R. Comando militare pel Regno Lombardo-Veneto,
Verona il 25 luglio 1852.

Formola dell'offerta.

Io sottoscritto, domiciliato in . . . . . (città, luogo, distretto, Provincia), dichiaro colla presente, in seguito alla Notificazione in data . . . di somministrare

Pezzi N. . . . di prima } specie di vacchetta lunga conciate } a fior. . . car. . .
idem N. . . . di seconda }
idem N. . . . di terza }
dicesi fior. . . car.
idem N. . . . di prima } specie di vacchetta bruna non unte } a fior. . . car. . .
idem N. . . . di seconda }
dicesi fior. . . car. . .
idem N. . . . di vacchetta bruna conciata in olio di pesce a fior. . . car. . . dicesi a fior. . . car. . .
idem N. . . . di cavallo bruno non unte a fior. . . car. . .
idem N. . . . di cavallo nero conciato in olio di pesce a fior. . . car. . . dicesi fior. . . car. . . , in moneta di convenzione; e queste tutte secondo i campioni a me ben noti, e nelle epoche seguenti . . . . . . , coll'esatta osservanza delle condizioni contenute nella Notificazione stessa e delle norme vigenti per simili forniture, per la quale offerta, a tenore della suddetta Notificazione, garantisco coll'avallo da me depositato.

Segnato a . . . . il . . . . 1852.

Firma dell'offerente, coll'indicazione dell'arte che professa.

Formola della coperta dell'offerta

All'eccelso I. R. Ministero della guerra; oppure:
All'eccelso I. R. Comando militare a N. N.
N. N. offre pellame pel treno militare.

La coperta sul certificato del fatto deposito, sarà:

All'eccelso I. R. Ministero della guerra, oppure
All'eccelso I. R. Comando militare. in N. N.
Certificato sul deposito di fior. . . car. . .
all'offerta del N. N. in data . . . . . . 1852 per pellame da treno militare.

N. 17678-7968 S. P. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Essendosi degnata S. M. I. R. A., colla Sovrana Risoluzione 3 corrente, di approvare la costruzione del tronco di Strada ferrata da Treviso per Conegliano e Sacile al Tagliamento, l'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e dei telegrafi pel Regno Lombardo-Veneto, in obbedienza dell'ossequiato Dispaccio 4 luglio N. 1347-M. N. dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni, ne apre l'appalto, essendo il progetto approvato, colle seguenti avvertenze:

1. Questo progetto, con i disegni relativi, capitolato, descrizione delle opere e tariffe dei prezzi unitarii, potrà essere ispezionato nell'Ufficio dell'I. R. Direzione superiore suddetta, cominciando dal giorno 9 di agosto p. v. fino al giorno 2 del successivo settembre.

2. L'appalto viene diviso in due lotti; il primo abbraccia le opere tutte inerenti alla costruzione del tratto di Strada ferrata da Treviso alla sponda destra del Livenza in Sacile; il secondo, da questo fiume al Tagliamento; l'offerta, però, potrà esser fatta, tanto per uno, quanto per entrambi i due lotti, e l'I. R. Direzione superiore si riserva la facoltà di accordare alla medesima Impresa l'appalto di ambedue i lotti stessi, o di quello che reputerà esso più conveniente.

3. Gli aspiranti a questo appalto dovranno garantire la propria offerta, mediante un deposito di austr. L. 120,000, pel primo lotto; e di austr. L. 100,000 pel secondo, e di L. 220,000, per ambidue; e questo deposito dovrà essere previamente fatto nella Cassa dell'I. R. Direzione superiore in Verona, in danaro effettivo, od in Obbligazioni metalliche dello Stato, od in Cartelle del Prestito lombardo-veneto, calcolate al valore di Borsa, munite dei relativi coupons e taloni.

4. Le offerte saranno fatte per ischede segrete, cioè in iscritto, esprimendo chiaramente in lettere austriache ed in centesimi di lira quel tanto per cento che si offre di ribassare, ed indistintamente per tutti i prezzi unitarii delle tariffe, o specialmente per ognuno di questi. Ogni offerta dovrà esser fatta pei patti e condizioni delle descrizioni e dei capitolati d'appalto; conterrà in copia od originale la ricevuta del deposito, di cui all'articolo precedente, colla dichiarazione, inoltre, dell'offerente di avere esaminato e preso in conoscenza le prescrizioni tutte del progetto approvato, in di cui base devono essere eseguiti i lavori.

5. Ogni offerta sarà sottoscritta dall'offerente col proprio nome e cognome, nonchè coll'indicazione del suo domicilio in Verona, e della persona quivi domiciliata, scelta da lui a rappresentarlo con piene facoltà; sarà, inoltre, suggellata e porterà la soprascritta: *Offerta per la costruzione dell'I. R. Strada ferrata da Treviso per Sacile al Tagliamento, conforme all'Avviso a stampa 14 luglio 1852*; e dovrà in fine essere presentata in mano dell'I. R. Direttore superiore, non più tardi del giorno 2 settembre p. v., prima delle ore 3 pomeridiane. Offerte, che giungessero più tardi dell'ora indicata, non verrebbero accettate.

6. Non saranno prese in considerazione offerte, da cui non si potesse desumere con precisione il ribasso che si offre, che mancassero del Confesso di Cassa pel verificato deposito, o di qualsiasi altra delle condizioni sopra indicate, o nelle quali si ponessero patti diversi dai contenuti nel presente Avviso e nelle descrizioni e nei capitolati d'appalto.

7. La delibera potrà esser fatta a chi presentasse maggior garanzia di sicuro ed esatto adempimento dei patti e condizioni d'appalto, e di perfetta esecuzione delle opere, ancorchè non fosse risultato il miglior offerente; riservandosi la Stazione appaltante di valutar, essa quale sia l'offerta maggiore, che verrà d'altronde assoggettata all'approvazione dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni, cui viene espressamente riservata.

8. Deliberato l'appalto, l'I. R. Direzione superiore ne darà avviso in iscritto agli offerenti od ai loro rappresentanti, restituendo agli esclusi il rispettivo loro deposito. Quello del deliberatario resterà in Cassa per cauzione, nè verrà restituito che ad opere compiute.

9. Il deliberatario od i deliberatarii dovranno presentarsi all'I. R. Direzione superiore due giorni dopo la comunicazione loro fatta dell'accettazione delle loro offerte, per istipulare il relativo contratto. In caso di mancanza del deliberatario, la comunicazione verrà fatta al suo rappresentante, e [illegible] dovrà [illegible] pagare [illegible] ritardo potrà la Stazione appaltante dichiarare decaduto il deliberatario dall'impresa, [illegible] nuova delibera.

10. La consegna delle opere non verrà praticata all'assuntore se non dopo il [illegible] dei fondi [illegible] che vengono [illegible], e nel periodo di tempo che occorresse fra la stipulazione del contratto e la consegna, dovrà [illegible] provvedere d'un [illegible] di materiale, [illegible]

11. Ogni variazione del progetto approvato, [illegible] stradale, come nelle forme e nei materiali dei manufatti, non dà adito al deliberatario di muovere eccezioni od avanzar pretese a compenso, mentre sarà suo obbligo di prestarvisi integralmente ed esattamente, salve le avvertenze del Capitolato.

Le spese d'asta e di contratto sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona 14 luglio 1852.

N. 6630 **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

Da parte della sottofirmata Direzione delle pubbliche costruzioni viene portato a comune notizia dei signori costruttori navali, che nel giorno 24 del p. v. mese di agosto, alle ore 12 meridiane, terrà, nel proprio Ufficio, un pubblico esperimento d'asta, mediante offerte in iscritto, per deliberare al minor esigente, sotto il prezzo fiscale di fior. 40,078, car. 32 ½, la costruzione dello scafo ad uso del nuovo cavafango, avente la forza motrice di 25 cavalli, destinato per gli scavi sottomarini nel fondo della rada di Trieste.

Le offerte stesse, perchè siano prese in considerazione, dovranno essere presentate prima del giorno fissato per la celebrazione dell'asta, occorrerà inoltre trovisi munite del prescritto deposito di fior. 4008, ed indichino con tutta chiarezza il nome e cognome dell'offerente, nonchè in cifre e lettere espressa la somma una ed assoluta, per cui esso intende assumere la costruzione dello scafo suddetto.

I disegni del medesimo, la descrizione dettagliata e relativo scandaglio delle opere inerenti, sono, sino da questo momento, esposti alla veduta dei signori concorrenti presso la sottofirmata Direzione.

Il termine per la consegna dello scafo viene fissato in mesi otto a contare dal giorno dell'intimazione della seguita Superiore approvazione del protocollo d'asta.

Il pagamento della somma da pattuirsi seguirà in quattro eguali rate, e precisamente la prima tosto seguita l'approvazione del contratto, la seconda dopo costrutta metà dello scafo, la terza a lavoro compiuto, e la quarta, finalmente, dopo che il detto scafo sarà stato formalmente consegnato e collaudato.

La cauzione resterà depositata per l'epoca di sei mesi dopo il collaudo dello scafo, durante i quali l'assuntore garantirà per la bontà e solidità dell'opera sua, obbligandosi di riparare o risarcire a proprie spese tutte quelle mancanze che avrebbero da manifestarsi in conseguenza a cattivo materiale impiegato od a costruzione imperfetta delle parti.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni.
Trieste il 20 luglio 1852.

SACCHETTI.

Chiarpei

Descrizione

Lo scafo suddetto dovrà essere costrutto della forma e dimensioni desumibili dai disegni delineati in iscala opportuna.

Tutto il legname dell'ossatura sarà di rovere, proveniente dai boschi dell'Istria, della miglior qualità e bene stagionato. I madieri di fodra esterna saranno di rovere di Stiria. Gli staghi di supporto alla coperta saranno di larice, e tutte le fodere interne, nonchè la coperta, di pino di scelta qualità.

Il legname da impiegarsi nella costruzione dello scafo, dovrà essere tutto senza difetti, netto di alburno e ridotto a spigoli vivi. Sarà esclusa ogni qualità di legname riconosciuto difettoso e di breve durata. I differenti pezzi, costituenti lo scafo, dovranno essere bene congiunti, diligentemente lavorati, e dove occorresse, fortificati con bracciuoli di ferro battuto o di legno, secondo che si troverà più adattato.

Tutti i paramezzali occorrenti pel collocamento della macchina a vapore e caldaia, saranno di rovere, come lo sarà anche tutta l'intelaiatura destinata a supportare le assi, tanto della macchina, quanto il meccanismo di escavo.

Le quattro colombe esterne ed i quattro paramezzali interni, che trovansi fissi agli angoli che formano la piana coi bracci, saranno tutti di rovere, bene assicurati mediante barre di rame e perni di ferro, di proporzionate dimensioni, come d'uso in simili lavori.

Tutta la carena sarà fatta, come suol dirsi a pala, sino ad un piede sopra la massima immersione dello scafo, e questa con chiodi e perni di rame battuto del più fino, allo stesso livello sarà foderata esternamente in rame.

Il corpo dello scafo dovrà essere diligentemente lavorato e solidamente fortificato, di maniera che riesca perfetto in ogni rapporto per l'uso a cui è destinato. Dovrà inoltre essere a dovere calafatato, reso perfettamente stagno, e colorito tanto esternamente quanto internamente a tre strati, ad olio di lino ben cotto. Il colore d'adattarsi verrà indicato in corso di esecuzione.

Tutta la mano d'opera da carpentiere, da fabbro, falegname, come altresì la ferramenta, rame e tutto il legname, con le occorrenti fitture, ed il posizionamento del meccanismo, s'intenderà compreso nel prezzo da pattuirsi per la provvista dello scafo.

Nel prezzo suddetto s'intenderanno compresi anche tutti i lavori occorrenti per le differenti divisioni sopra coperta, come la copertura sopra il locale destinato a contenere la macchina e caldaia, le tambure delle ruote a palette, i quattro camerini laterali alle tambure, tutte le porte, boccaporte, scale, ecc. ecc. Uno di detti camerini sarà d'adattarsi ad uso di cucina dell'equipaggio, fornito dell'occorrente fogone e dispensa, ed un altro ad uso di ritirata, munita del tubo di piombo necessario per la pulizia. Gli altri due camerini dovranno essere costrutti in modo da poter comodamente servire al personale di amministrazione che sarà addetto al cavaporti. Oltracciò s'intenderanno compresi nel suddetto prezzo anche i lavori necessarii per altri camerini da costruirsi sottocoperta, che si troveranno necessarii al momento della costruzione dello scafo.

Saranno da fornirsi anche due timoni di legno, con mascoli di bronzo e ribolla di ferro. Questi due timoni saranno rivestiti di rame ad eguale altezza dello scafo, ed inoltre una pompa a mano necessaria per estrarre l'acqua dalla sentina, munita di tubi di rame, valvole e cilindro di bronzo e manubrio di ferro.

In fine, il detto scafo dovrà essere costrutto in un paese della costa austriaca, e consegnato galleggiante.

SACCHETTI.

N. 9820. **GIUDIZIO.** (2.ª pubb.)

Veduto l'Editto, pubblicato colle stampe 16 marzo 1852 N. 2770-320, con cui venne diffidato l'illegalmente assente Carlo Cornutti di Fedele, di Feltre, a ritornare entro il termine di tre mesi in questo Regno, sotto le comminatorie portate dalla Legge Sovrana 24 marzo 1832;

Riscontrata la regolarità della pubblicazione ed affissione dell'Editto suddetto, diramato in tutte le Provincie lombardo-venete, e fuori, col mezzo della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*;

Visto ch'è trascorso il termine prescritto, nè consta che il Cornutti siasi restituito in questo Regno, od abbia in verun modo giustificata l'imputatagli assenza illegale;

Veduti i §§ 25 e 34 della Sovrana Legge succitata, col primo dei quali si stabilisce la pena da applicarsi al contumace assente, e col secondo viene demandato alla R. Delegazione provinciale il relativo Giudizio, salvo ricorso in via d'appello.

Si dichiara colpevole d'illegale assenza il prevenuto e diffidato Carlo Cornutti di Fedele, e lo si condanna quindi alla multa di fiorini 50, da surrogarsi, in caso d'impotenza al pagamento, coll'arresto di 14 giorni, esacerbato dal digiuno due volte per settimana.

Viene il presente Giudizio pubblicato e diramato coi metodi soliti per ogni corrispondente effetto.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Belluno 16 luglio 1852.
Il R. Vicedelegato dirigente, D. TASSARI.

N. 6128. **AVVISO.**

Presso l'I. R. Direzione provinciale delle Poste in Venezia trovansi giacenti le lettere qui sotto descritte, le quali, contenendo documenti ed oggetti di valore, furono escluse dal distruggimento comandato delle lettere di ritorno, inesitabili, di vecchia data, sino a tutto l'anno 1850.

Quelle persone che volessero ricuperare gli oggetti contenuti nelle lettere suddette, dovranno pervenire il loro dimando non più tardi di mesi tre, alla summentovata Direzione provinciale delle Poste, dalla quale saranno loro consegnati nei regolari modi, verso pagamento delle tasse di porto, di cui fossero caricate le lettere medesime, e verso esibizione della prova di esserne proprietarie.

Elenco delle lettere contenenti documenti ed oggetti di valore, le quali furono escluse dal distruggimento delle lettere di ritorno inesitabili, dell'anno 1847, esistenti in via commissionale presso la Direzione provinciale delle Poste in Venezia.

(Continuazione. — V. la Gazzetta N. 172.)

Numero progressivo	Luogo d'impostazione	Nome del mittente	Indirizzo	Luogo di destinazione	Contenuto	Valore Lire	Valore Cent.	Tassa Lire	Tassa Cent.
78	Venezia	Lazzarini Giuseppe	Angelo Bonino	Treviso	Cambiale	692	57	—	30
79	Conegliano	Martino Coston	Vettore Coston	Leibnitz	Passaporto	—	—	—	90
80	S. Pietro	Commissario Distrett.	Bergnar Bena	Trieste	id.	—	—	—	45
81	Tolmezzo	Davide Vorsera	Agostino Varnerio	Cilli	id.	—	—	1	30
82	Udine	Regia Delegazione	Giuseppe Hassenfrantz	Innsbruck	id.	—	—	1	60
83	Venezia	V. Cattori	Giovanni Fassin	Milano	Documenti	—	—	3	—
84	Treviso	Angelo Parvesin	Angelo Zoppi	Castelfranco	Fede	—	—	—	30
85	Venezia	Angela Marcon	Carlo Marcon	Vicenza	Congedo	—	—	1	50
86	S. Tomaso	Anna Chiarandone	Francesco Sacchiato	Pesth	Passaporto	—	—	1	60
87	Motta	Maquel	Maria Oreson	Cilli	Vera	—	—	—	60
88	Padova	Cattaneo	Carlo Frigo	Montebello	Certificato	—	—	—	30
89	»	Antonio Dam	Alvise Favretto	Mira	Buono	260	—	—	30
90	Venezia	id.	Maria Alberti	Vicenza	Passaporto	—	—	—	90
91	Padova	Mocus	Johan Lang	Reichsburg	Quitanza	200	—	—	30
92	»	Mattia Dinat	Pietro Dinat	Lubiana	Passaporto	—	—	—	30
93	Palma	Daniel Tamburini	Giovanni Tamburini	Asolo	id.	—	—	—	45
94	Tione	Agostino Scaramuzza	Leopoldo Provedan	Treviso	Certificato	—	—	—	90
95	S. Mauro	Uliano Vincenzo	Angelo Uliano	Adelsberg	Passaporto	—	—	—	90
96	Schio	Luigi Brignoli	Giuseppe Brignoli	Verona	Certificato	—	—	—	90
97	Occhiobello	Commissario Distrett.	Paolo Fornasari	Vicenza	Passaporto	—	—	—	90
98	Treviso	Giuseppe Matteoro	Fortunato Seretta	Camposampiero	Assicurazione	—	—	—	60
99	Mel	———	Matteo Canton	Lubiana	Passaporto	—	—	—	90
100	Treviso	Martino Dantagher	Antonio Bauer	Buda	Congedo	—	—	1	20
101	»	Giuseppe Matteoro	Angelo Zanchin	Camposampiero	Assicurazione	—	—	—	60
102	»	———	Giovanni Valmassoni	S. Dom. di Cadore	Atto notarile	—	—	—	30
103	Belluno	Bortolo Bortoli	Ernesto Bortoli	Villac	Passaporto	—	—	—	60
104	Arzignano	Battista Manfrinato	Luigi Manfrinato	Venezia	Patente	—	—	—	45
105	Valdobbiadene	Sebastiano Spagnolo	Francesco Zuccon	Chiampo	Fede	—	—	—	30
106	Cadore	———	Carlo Bonomi	Castelfranco	Istrumento	—	—	1	60
107	Cenada	Agostino Valmassari	Giulio Valmassari	Zagabria	Passaporto	—	—	1	90
108	Feltre	———	Marchioretto Giuseppe	Lubiana	id.	—	—	—	60
109	»	Antonio De Bonomi	Alessandro Bonomi	Cilli	id.	—	—	—	60
110	Udine	D. Giovanni Quatti	Antonio Lanceri	»	Fede	—	—	—	—
111	Pordenone	———	Agostino Salam	Zagabria	Passaporto	—	—	—	90
112	Padova	———	Ignazio Albrizzi	Venezia	Documento	—	—	—	45
113	Longarone	Giovanni Bratti	Giovanni Tonelli	Cilli	Passaporto	—	—	—	90
114	»	Villoni	Viscahan	Gemona	B. N. in un pezzo	15	—	—	—
115	»	De Bepi	Felice De Bepi	Cilli	Certificato	—	—	—	60
116	Agordo	Rosa Levader	Angelo Levader	S. Bonifacio	Passaporto	—	—	—	30
117	Auronzo	Valentino Martin	Antonio Martin	Villach	id.	—	—	—	
118	»	Zambelli	Giovanni Zambelli	»	id.	—	—	—	45
119	Belluno	Giovanni Tiraghes	Marco Tiraghes	Cilli	id.	—	—	—	90
120	»	Domenico Vari	Vincenzo Vari	»	id.	—	—	1	20
121	Perarolo	G. B. De Vido	Giacomo De Vido	Oderzo	id.	—	—	—	90
122	Longarone	De Valerio	Giacomo De Valerio	Cilli	id.	—	—	—	90
123	»	Giovanni Anselmi	Michel Medarghez	Moravia	id	—	—	—	60
124	Padova	Pozza	Giuseppe Zampese	Casalmaggiore	Certificato	—	—	—	45
125	Mestre	———	Giuseppe Penzetti	Milano	B. N. in un pezzo	15	—	—	60
126	Venezia	Fabris	Giuseppe Fabris	Portogruaro	Cambiale	432	79	—	-
127	»	Battista Tessarin	Carlo Culoz	Milano	id.	400	—	—	60
128	»	Morterra	Francesco Filippi	Venezia	id.	220	—	—	10
129	»	Agostino Carminiani	Eugenia Puesso	Noventa	Ricevuta	300	—	—	15
130	»	Supiei	Francesco Lorenzoni	Gazzo	Cambiale	1034	—	—	30
131	»	Giuseppe Marolani	Antonio Marolani	Vienna	Tallone	—	—	—	60
132	»	Antonio Bolla	Santo Gallina	Marsiglia	Certificato	—	—	3	—
133	»	Luigi Cozzarini	Giovanni Bianchi	Pieve di Sacco	Cambiale	1088	94	—	30
134	Gorizia	Puchhand	Franz Brandt	Treviso	id.	300	—		30
135	»	Giovanni Zanzaro	Antonio Zanzaro	»	Passaporto	—		—	10
136	Pordenone	Giovanni Brosutti	Giuseppe Brosutti	Lubiana	id.	—	—	—	90
137	S. Daniele	Eustachio Misani	Pietro Del Fabbro	Agram	id.	—	—	—	30
138	Moggio	Domenico Collavino	Giovanni Collavino	Lubiana	id.	—	—	—	90
139	Spilimbergo	Angelo Zennaro	Gaetano Gianni	Vienna	Vigl. del Tesoro	10	—	—	30
140	Chioggia	———	Giuseppe Limoni	Lubiana	Passaporto	—	—		—
141	Udine	Antonio Dal Favero	Giovanni Dal Favero	Pieve Cadore	Certificato	—			—
142	Pordenone	Pasqua Gaspari	Angelo Gaspari	Zagabria	Passaporto	—	—	—	20
143	Trieste	C. Boroni	Giuseppe Camploy	Venezia	Cambiale	740	—	—	30
144	Venezia	De Piccoli	Gaetano Tonolo	Dolo	id.	843	—	—	30
145	»	Maria Belardi	Antonio Boscaro	Padova	15 Boll. di Monte	51	—	1	50
146	»	Martino Kesergh	Alessandro Kesergh	Parigi	Cambiale	41	25	—	—
147	»	Fratelli Benvenuti	Antonio Pavan	Borgomagno	id.	744	19		90
148	»	Antonio Gianetti	Teresa Gianetti	Brescia	Passaporto	—	—	1	60
149	»	Nicolò Lazzolai	Antonio Pevere	Venezia	Un pezzo rame	—	3		60
150	Verona	Maria Moggi	Maria Franchini	Firenze	Certificato	—	—		45
151	Venezia	Cesare Pinzi	Giuseppe Sazzi	Trieste	Buono	160	—	—	30
152	»	Carlo Gidoni	Giuseppe Gradera	Mestre	Cambiale	170	10	—	30
153	»	A. Todeschini	Angelo Rosso	Milano	id.	400	94	—	90

(Fine delle lettere di ritorno inesitabili dell'anno 1847.)

N. 16926. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Dovendosi appaltare la fornitura dei mezzi di trasporto per acqua per la traduzione degli arrestati, nonchè per altri oggetti di servigio nei diversi punti del circondario della Provincia di Venezia per lo spazio di anni tre, decorribili dal giorno primo gennaio 1853, si deduce a pubblica notizia, che alle ore 11 antimerid. del giorno 30 agosto p. v., nell'Ufficio della III Sezione di questa Direzione centrale, si aprirà asta formale per un nuovo contratto d'appalto.

I Capitoli normali, colle Tabelle di tariffa relative, saranno ostensibili nel suddetto Uffizio, ed ogni aspirante dovrà cautare l'asta coll'avallo di austr. L. 1,500, da restituirsi, adempiute che abbia alle condizioni analoghe.

Il deliberatario dovrà poi garantire la piena esecuzione dei patti del triennale contratto con un deposito di austr. L. 2,000.

L'asta sarà aperta col ribasso del cinque per cento sui rispettivi importi, espressi nelle Tabelle e Tariffe.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva la Superiore approvazione, ed esclusa dopo qualunque miglioria, e sotto le eccezioni e discipline dei Regolamenti in corso.

Dall'I. R. Direzione centrale d'Ordine pubblico,
Venezia il 24 luglio 1852.

L'I. R. Dirett. centr. d'Ordine pubb., Cav. dell'Ordine imp. austr. di Francesco Giuseppe, Comm. dell'Ordine pont. di S. Silvestro,
MARTELLO.

N. 4157. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

L'eccelso I. R. Comando generale, con Dispaccio 21 luglio a. c. lett. R, N. 8788, in seguito all'autorizzazione dell'I. R. Ministero della guerra, contenuta nel Rescritto 14 luglio corr., lett. D, N. 3102, approvò la costruzione di un nuovo corridoio coperto nello Stabilimento dei bagni militari a Mont'Ortone, che dall'interno conduce al bagno destinato ad uso dei sott'ufficiali e soldati; e più, un'amplificazione della camera destinata allo spogliarsi de' soldati.

Si deduce pertanto a pubblica notizia, che chiunque credesse di eseguire tali lavori per un prezzo minore dei preventivati fiorini 2332, car. 50, pari ad austr. L. 6998:50, dovrà insinuare la sua offerta suggellata in bollo di legge, non più tardi del giorno 21 agosto p. v., all'Ufficio di questo I. R. Comando militare di città, unitamente all'avallo di L. 700 in moneta sonante od Obbligazioni metalliche a valor plateale, il quale avallo verrà trattenuto dal miglior offerente come cauzione a garanzia dell'Erario militare, a tenore del contratto, e per tutti gli altri offerenti verrà immediatamente restituito.

Le ulteriori condizioni del contratto, il piano dell'opera ed il dettaglio dei lavori da eseguirsi fra novanta giorni, sono ostensibili ogni giorno dalle ore 11 antimer. sino alle ore 3 pomer. nell'Uffizio di quest'I. R. Intendenza delle caserme.

Decorso il tempo prefisso, non verranno accettate altre offerte, come pure quando l'offerente prima non avesse preso piena informazione dei lavori da eseguirsi, per cui ogni offerta dev'essere munita d'analogo certificato dell'I. R. Intendenza delle caserme.

Dall'I. R. Comando militare di città,
Padova 1.° agosto 1852.

N. 12399. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

È vacante il posto di Chirurgo scientifico presso le Carceri criminali, al quale va annesso l'annuo soldo di austriache lire secento.

In esecuzione di Decreto N. 14969-1564, 22 corrente luglio dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, resta aperto il concorso a tutto il 20 agosto venturo.

Quelli che credessero d'aspirarvi, dovranno produrre le loro istanze al protocollo di quest'I. R. Delegazione, comprovando regolarmente l'età, i requisiti che si richieggono per l'esercizio della professione, nonchè i titoli che valessero ad appoggiare le domande, giustificando pure gli eventuali servigii pubblici con istato di servigio e documenti.

Si avverte, che il Chirurgo delle Carceri criminali è in dovere, all'evenienza del bisogno, di supplire a quello addetto all'I. R. Casa di correzione, nonchè di prestare servigio alle Carceri pretoriali ed a quelle di polizia, a tenore delle esigenze.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia 26 luglio 1852.
L'I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 12201. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

A tutto il giorno 20 agosto 1852, rimane aperto il concorso al posto di Ricettore sussidiario nell'I. R. Ricettoria sussidiaria di Ariano, coll'annuo soldo di fior. 450, oltre l'alloggio od il prealloggio, e verso l'obbligo di prestare la cauzione d'impiego nell'importo d'un'annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Rovigo, mediante l'Autorità da cui dipendono, le loro istanze, debitamente documentate, comprovando i servigii prestati e l'idoneità alla cauzione, ed indicando se siano parenti od affini con altri impiegati di finanza nella Provincia di Rovigo.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia il 17 luglio 1852.
GRASSI, *Segretario.*

N. 8838. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

Caduto senza effetto l'esperimento d'asta, tenuto il 24 corrente, per il novennale riappalto dei Diritti camerali di plateatico, durante la Fiera del Zocco in Grisignano, si fa noto che un altro esperimento avrà luogo nel giorno 24 del venturo agosto, sul dato fiscale di L. 770, sotto tutte le condizioni espresse nell'anteriore Avviso N. 4550, 26 aprile p. p.

Dall'I. R. Intendenza provinc., Vicenza 28 luglio 1852.
L'I. R. Intendente, A. BADOER.
Il R. Segretario, G. Forestani.

[illegible] dalle Provincie della Corona tedesche, e nominatamente in quelle dell'Italia.

[illegible] le seguenti.

a) I campioni, esistenti presso le Commissioni d'abbigliamento, sono da ritenersi come il minimum della qualità.

b) Tutte le pelli, che venissero respinte come non corrispondenti ai campioni, debbono essere rifuse entro giorni 14, ove, al contrario, il pagamento di quelle accettate sarà verificato immediatamente dalla Cassa della rispettiva Commissione d'abbigliamento, oppure sarà assegnato alla Tesoreria di guerra provinciale prossima vicina.

c) Decorso che sia il termine fissato per la fornitura, resterà nel libero arbitrio dell'Erario di non accettare l'arretrato della stessa, e di accettarlo verso trattenuta del 15 per cento, a titolo di penale.

d) Resterà egualmente in facoltà dell'Erario di acquistare l'arretrato della fornitura a tutto rischio e spese del fornitore, ovunque si sia, come [illegible] da che sia, ed a qualunque siasi prezzo, e di farsi risarcire la differenza della spesa.

e) La cauzione prestata sarà confiscata, qualora il contraente rimanesse difettoso al contratto, come viene detto sub c e d.

f) Nel caso che il contraente si credesse pregiudicato nei titoli, derivatigli dal contratto, gli resterà aperta la via giudiziale, nel qual caso si sottometterà al foro del Giudizio delegato militare.

g) Nel caso, poi, della morte del contraente, o che divenisse incapace all'amministrazione della sua sostanza, entreranno i suoi eredi o rappresentanti legali negli obblighi da esso assunti, a meno che l'Erario in simili casi non trovasse di sciogliere il contratto; in fine

h) Resta a carico del contraente il bollo prescritto, del quale sarà munito un esemplare de'tre contratti conformi da estendersi.

Dall'I. R. Comando militare pel Regno Lombardo-Veneto,
Verona il 25 luglio 1852.

Formola dell'offerta.

Io sottoscritto, domiciliato in . . . . (città, luogo, distretto, Provincia), dichiaro colla presente, in seguito alla Notificazione in data . . . . di somministrare
Pezzi N. . . di prima } specie di smacchiazzo tesato } a fior. . . car. . . .
idem N. . . di seconda
idem N. . . di terza
diconsi fior. . . car. . .
idem N. . . . di prima } specie di vacchetta bruna non unte } a fior. . . car. . . .
idem N. . . . di seconda
diconsi fior . car. . .
idem N. . . . di vacchetta bruna conciata in olio di pesce a fior. . . car . diconsi a fior. . . car . .
idem N. . . . di cavallo bruno non unte a fior . . car. . .
idem N. . . . di cavallo nere conciate in olio di pesce a fior. . . car. . . diconsi fior . . car. . . , in moneta di convenzione; e queste tutte secondo i campioni a me ben noti, e nelle epoche seguenti . . . . , coll'esatta osservanza delle condizioni contenute nella Notificazione stessa e delle norme vigenti per simili forniture, per la quale offerta, a [illegible] suddetta Notificazione, garantisco coll'avallo da me depositato.
Segnato a . . . . . il . . . . 1852.

Firma dell'offerente, coll'indicazione dell'arte che professa.

Formola della coperta dell'offerta.

All'eccelso I. R. Ministero della guerra; oppure
All'eccelso I. R. Comando militare a N. N.
N. N. offre pellami pel treno militare.

La coperta pel certificato del fatto deposito, sarà:

All'eccelso I. R. Ministero della guerra; oppure:
All'eccelso I. R. Comando militare. in N. N.
Certificato sul deposito di fior. . . car. .
all'offerta del N. N. in data . . . . 1852 per pellame da treno militare.

N. 17678-7948 S. F. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendosi degnata S. M. I. R. A., colla Sovrana Risoluzione 3 corrente, di approvare la costruzione del tronco di Strada ferrata da Treviso per Conegliano e Sacile al Tagliamento, l'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e dei telegrafi pel Regno Lombardo-Veneto, in obbedienza dell'ossequiato Dispaccio 4 luglio N. 1347-H. M. dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni, ne apre l'appalto, secondo il progetto approvato, colle seguenti avvertenze:

1. Questo progetto, coi disegni relativi, capitolati, descrizione delle opere e tariffe dei prezzi unitarii, potrà essere ispezionato nell'Uffizio dell'I. R. Direzione superiore suddetta, cominciando dal giorno 9 di agosto p. v. fino al giorno 2 del successivo settembre.

2. L'appalto viene diviso in due lotti; il primo abbraccia le opere tutte inerenti alla costruzione del tratto di Strada ferrata da Treviso alla sponda destra del Livenza in Sacile; il secondo, da questo fiume al Tagliamento; l'offerta, però, potrà esser fatta, tanto per uno, quanto per entrambi i due lotti, e l'I. R. Direzione superiore si riserva la facoltà di accordare alla medesima impresa l'appalto di ambedue i lotti stessi, o di quello che reputerà esso più conveniente.

3. Gli aspiranti a questo appalto devranno garantire la propria offerta, mediante un deposito di austr. L. 120,000, pel [illegible] lotto; e di austr. L. 100,000 pel secondo, e di L. 220,000, per ambidue; e questo deposito dovrà essere previamente fatto nella Cassa dell'I. R. Direzione [illegible] in Verona, in [illegible] effettivo, od in Obbligazioni metalliche dello Stato, ed in Cartelle del Prestito lombardo-veneto, calcolate al valore di Borsa, munite dei relativi coupons e talons.

4. Le offerte saranno fatte per ischede segrete, cioè in iscritto, esprimendo chiaramente in lire austriache ed in centesimi di lira quel tanto per cento che si offre di ribassare, ed indistintamente per tutti i prezzi unitarii delle tariffe, o specialmente per ognuno di questi. Ogni offerta dovrà esser fatta pei patti e condizioni delle descrizioni e dei capitolati d'appalto; conterrà in copia od originale la ricevuta del deposito, di cui, all'articolo precedente, colla dichiarazione, inoltre, dell'offerente di avere esaminato e prese in conoscenza le prescrizioni tutte del progetto approvato, in di cui base devono essere eseguiti i lavori.

5. Ogni offerta sarà sottoscritta dall'offerente col proprio nome e cognome, nonchè coll'indicazione del suo domicilio in Verona, o della persona quivi domiciliata, scelta da lui a rappresentarlo con pieno facoltà; sarà, inoltre, suggellata e porterà la soprascritta: *Offerta per la costruzione dell'I. R. Strada ferrata da Treviso per Sacile al Tagliamento, conforme all'Avviso a stampa 14 luglio 1852*; e dovrà in fine essere presentata in mano dell'I. R. Direttore superiore, non più tardi del giorno 2 settembre p. v., prima delle ore 3 pomeridiane. Offerte, che giungessero più tardi dell'ora indicata, non verrebbero ammesse.

6. Non saranno prese in considerazione offerte, da cui non si potesse desumere con precisione il ribasso che si offre, che mancassero del Confesso di Cassa pel verificato deposito, o di qualsiasi altra delle condizioni sopra indicate, o nelle quali si ponessero patti diversi dai contenuti nel presente Avviso e nelle descrizioni e nei capitolati d'appalto.

7. La delibera potrà esser fatta a chi presentasse maggior garanzia di sicuro ed esatto adempimento dei patti e condizioni d'appalto, e di perfetta esecuzione delle opere, ancorchè non fosse risultato il miglior offerente; riservandosi la Stazione appaltante di. [illegible] quale sia l'offerta maggiore, che verrà d'altronde assoggettata all'approvazione dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni, cui viene espressamente riservata.

8. Deliberato l'appalto, l'I. R. Direzione superiore ne darà avviso in iscritto agli offerenti ed ai loro rappresentanti, restituendo agli esclusi il rispettivo loro deposito. Quello del deliberatario resterà in Cassa per cauzione, nè verrà restituito [illegible] all'opera compiuta.

9. Il deliberatario od i deliberatarii dovranno presentarsi all'I. R. Direzione superiore due giorni dopo la comunicazione loro fatta dell'accettazione della loro offerta, per istipulare il contratto. In caso di assenza del deliberatario, la comunicazione verrà fatta al suo rappresentante, e dentro sei giorni dovrà presentarsi per la stipulazione, di cui sopra. Frapponendo ritardo, potrà la Stazione appaltante dichiarar decaduto il deliberatario dall'impresa, [illegible] il suo deposito agli effetti d'una nuova delibera.

10. La consegna delle opere non verrà praticata all'assuntore se non dopo il lievo dei frutti maturanti sulle campagne che vengono attraversate dalla linea, e nel periodo di tempo che occorresse fra la stipulazione del contratto e la consegna, dovrà esso provvedersi d'una scorta di materiale, tale da bene incamminare le opere murali prima del sopravveniente inverno.

11. Ogni variazione del progetto [illegible], così nell'andamento stradale, come nella forma e [illegible] dei manufatti, non dà adito al deliberatario di muovere eccezioni od avanzar pretese a compenso, mentre sarà suo obbligo di prestarvisi integralmente ed eseguirle, salve le avvertenze del Capitolato.

Le spese d'asta e di contratto sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona 14 luglio 1852.

N. 6620. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Da parte della sottofirmata Direzione delle pubbliche costruzioni viene portato a comune notizia dei signori costruttori navali, che nel giorno 24 del p. v. mese di agosto, alle ore 12 meridiane, terrà, nel proprio Uffizio, un pubblico esperimento d'asta, mediante offerte in iscritto, per deliberare al minor esigente, sotto il prezzo fiscale di fior. 40,078, car. 32 $^{1}/_{2}$, la costruzione dello scafo ad uso del nuovo cavafango, avente la forza motrice di 25 cavalli, destinato per gli scavi sottomarini nel fondo della rada di Trieste.

Le offerte stesse, perchè siano prese in considerazione, dovranno essere presentate prima del giorno fissato per la celebrazione dell'asta, occorrerà inoltre trovinsi munite del prescritto deposito di fior. 4008, ed indichino con tutta chiarezza il nome e cognome dell'offerente, nonchè in cifre e lettere espressa la somma una ed assoluta, per cui esso intende assumere la costruzione dello scafo suddetto.

I disegni del medesimo, la descrizione dettagliata e relativo scandaglio delle opere inerenti, sono, sino da questo momento, esposti alla visura dei signori concorrenti presso la sottofirmata Direzione.

Il termine per la consegna dello scafo viene fissato in mesi otto a contare dal giorno dell'intimazione della seguita Superiore approvazione del protocollo d'asta.

Il pagamento della somma da pattuirsi seguirà in quattro eguali rate, e precisamente la prima tosto seguita l'approvazione del contratto, la seconda dopo costruita metà dello scafo, la terza a lavoro compiuto, e la quarta, finalmente, dopo che il detto scafo sarà stato formalmente consegnato e collaudato.

La cauzione resterà depositata per l'epoca di sei mesi dopo il collaudo dello scafo, durante i quali l'assuntore garantirà per la bontà e solidità dell'opera sua, obbligandosi di riparare o risarcire a proprie spese tutte quelle mancanze che avrebbero da manifestarsi in conseguenza a cattivo materiale impiegato ed a costruzione imperfetta delle parti.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni,
Trieste il 20 luglio 1852.

SACCHETTI.

Chiarpei.

Descrizione

Lo scafo suddetto dovrà essere costrutto della forma e dimensioni desumibili dai disegni delineati in iscala opportuna.

Tutto il legname dell'ossatura sarà di rovere, proveniente dai boschi dell'Istria, della miglior qualità e bene stagionato. I madieri di fodra esterna saranno di rovere di Stiria. Gli sbagli di sopporto alla coperta saranno di larice, e tutte le fodre interne, nonchè la coperta, di pino di scelta qualità.

Il legname da impiegarsi nella costruzione dello scafo, dovrà essere tutto senza difetti, netto di alburno e ridotto a spigoli vivi. Sarà esclusa ogni qualità di legname riconosciuto difettoso e di breve durata. I differenti pezzi, costituenti lo scafo, dovranno essere bene congiunti, diligentemente lavorati, e dove occorresse, fortificati con bracciuoli di ferro battuto o di legno, secondo che si troverà più adattato.

Tutti i paramezzali occorrenti pel collocamento della macchina a vapore e caldaia, saranno di rovere, come lo sarà anche tutta l'intelaratura destinata a sopportare le assi, tanto della macchina, quanto il meccanismo di escavo.

Le quattro colombe esterne ed i quattro paramezzali interni, che trovansi fissi agli angoli che formano la pianta coi bracci, saranno tutti di rovere, bene assicurati mediante barre di rame e pironi di ferro, di proporzionate dimensioni, come d'uso in simili lavori.

Tutta la carena sarà fatta, come suol dirsi a pala, sino ad un piede sopra la massima immersione dello scafo, e questa con chiodi e pironi di rame battuto del più fino, allo stesso livello sarà foderata esternamente in rame.

Il corpo dello scafo dovrà essere diligentemente lavorato e solidamente fortificato, di maniera che riesca perfetto in ogni rapporto per l'uso a cui è destinato. Dovrà inoltre essere a dovere calafatato, reso perfettamente stagno, e colorito tanto esternamente quanto internamente a tre strati, ad olio di lino ben cotto. Il colore d'adottarsi verrà indicato in corso di esecuzione.

Tutta la mano d'opera da carpentiere, da fabbro, falegname, come altresì la ferramenta, rame e tutto il legname, con le occorrenti fitture, ed il posizionamento del meccanismo, s'intenderà compreso nel prezzo da pattuirsi per la provvista dello scafo.

Nel prezzo suddetto s'intenderanno compresi anche tutti i lavori occorrenti per le differenti divisioni sopra coperta, come la copertura sopra il locale destinato a contenere la macchina e caldaia, le tambure delle ruote a palette, i quattro camerini laterali alle tambure, tutte le porte, boccaporte, scale, ecc. ecc. Uno di detti camerini sarà d'adattarsi ad uso di cucina dell'equipaggio, fornito dell'occorrente fogone e dispensa, ed un altro ad uso di ritirata, munita del tubo di piombo necessario per la pulizia. Gli altri due camerini dovranno essere costruiti in modo da poter comodamente servire al personale di amministrazione che sarà addetto al curaporto. Oltracciò s'intenderanno compresi nel suddetto prezzo anche i lavori necessarii per altri camerini da costruirsi sottocoperta, che si troveranno necessarii al momento della costruzione dello scafo.

Saranno da fornire anche due timoni di legno, con mascoli di bronzo e ribolla di ferro. Questi due timoni saranno rivestiti di rame ad eguale altezza dello scafo, ed inoltre una pompa a mano necessaria per estrarre l'acqua dalla sentina, munita di tubi di rame, valvole e cilindro di bronzo e manubrio di ferro.

In fine, il detto scafo dovrà essere costrutto in un paese della costa austriaca, e consegnato galleggiante.

SACCHETTI.

N. 9830. GIUDIZIO. (2.ª pubb.)

Veduto l'Editto, pubblicato colle stampe 16 marzo 1852 N. 2770-320, con cui veniva diffidato l'illegalmente assente Carlo Cornetti di Fedele, di Feltre, a ritornare entro il termine di tre mesi in questo Regno, sotto le comminatorie portate dalla Legge Sovrana 24 marzo 1832;

Riscontrata la regolarità della pubblicazione ed affissione dell'Editto suddetto, diramato in tutte le Provincie lomb.-venete e fuori, col mezzo della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*;

Visto ch'è trascorso il termine prescritto, nè consta che il Cornetti siasi restituito in questo Regno, od abbia in verun modo giustificata l'imputatagli assenza illegale;

Veduti i §§ 25 e 34 della Sovrana Legge succitata, col primo dei quali si stabilisce la pena da applicarsi al contumace assente, e col secondo viene demandato alla R. Delegazione provinciale il relativo Giudizio, salvo reclamo in via d'appello.

Si dichiara colpevole d'illegale assenza il prevenuto e diffidato Carlo Cornetti di Fedele, e lo si condanna quindi alla multa di fiorini 50, da surrogarsi, in caso d'impotenza al pagamento, coll'arresto di 14 giorni, inasprito dal digiuno due volte per settimana.

Viene il presente Giudizio pubblicato e diramato coi metodi soliti per ogni corrispondente effetto.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Belluno 16 luglio 1852.
Il R. Vicedelegato dirigente, D. TASSONI.

AVVISO

N. 6190.

Presso l'I. R. Direzione provinciale delle Poste in Venezia trovansi giacenti le lettere qui sotto descritte, le quali, contenendo documenti od oggetti di valore, furono escluse dal distruggimento eseguitosi delle lettere di ritorno, inesitabili, di vecchia data, sino a tutto l'anno 1850.

Quelle persone che volessero ricuperare gli oggetti contenuti nelle lettere suddette, faranno pervenire le loro domande, non più tardi di mesi tre, alla summenzionata Direzione provinciale delle Poste, dalla quale saranno loro consegnati nei regolari modi, verso pagamento delle tasse di porto, di cui fossero caricate le lettere medesime, e verso ostensione della prova di esserne proprietario.

ELENCO *delle lettere contenenti documenti ed oggetti di valore, le quali furono escluse dal distruggimento delle lettere di ritorno inesitabili, dell'anno 1847, eseguitosi in via commissionale presso la Direzione provinciale delle Poste in Venezia.*

(Continuazione. — V.ª la Gazzetta N. 173.)

Numero progressivo	Luogo d'impostazione	Nome del mittente	Indirizzo	Luogo di destinazione	Contenuto	Valore Lire	Valore Cent.	Tassa Lire	Tassa Cent.
78	Venezia	Lazzatti Giuseppe	Angelo Rosina	Treviso	Cambiale	692	57	—	30
79	Conegliano	Martino Croton	Vettore Croton	Leibnitz	Passaporto	—	—	—	90
80	S. Pietro	Commissario Distrett.	Berguac Maria	Triette	id.	—	—	—	45
81	Tramonti	Davide Vernerin	Agostino Varnerin	Cilli	id.	—	—	1	20
82	Udine	Bepa Dalaggiuno	Giuseppe Hassenfrantz	Innsbruck	id.	—	-	1	40
83	Venezia	V. Cattert	Giovanni Fasola	Milano	Documenti	—	—	3	—
84	Treviso	Angelo Piovesan	Angelo Zoppi	Castelfranco	Fede	—	—	—	30
85	Venezia	Angela Marcon	Carlo Marcon	Vicenza	Congedo	—	—	1	50
86	S. Tomaso	Anna Chiarardone	Francesco Succhiato	Pesth	Passaporto	—	—	1	80
87	Motta	Malpiesel	Maria Oressan	Cilli	Vera	—	—	—	60
88	Padova	Cattaneo	Carlo Frigo	Montebello	Certificato	—	—	—	90
89	»	Antonio Dona	Alvise Favretti	Mira	Buono	269	—	—	30
90	Venezia	id.	Maria Alberti	Vicenza	Passaporto	—	—	—	90
91	Padova	Mocus	Johan Lang	Reichsberg	Quitanza	300	—	—	90
92	»	Mattia Dissat	Pietro Dissat	Lubiana	Passaporto	—	—	—	20
93	Palma	Daniel Tamburlini	Giovanni Tamburlini	Asolo	id.	—	—	—	45
94	Tione	Agostino Scaramuccia	Leopoldo Piovedan	Treviso	Certificato	—	—	—	90
95	S. Marco	Ulliano Vincenzo	Angelo Ulliano	Adelsberg	Passaporto	—	—	—	90
96	Schio	Luigi Brignoli	Giuseppe Brignoli	Verona	Certificato	—	—	—	90
97	Occhiobello	Commissario Distrett.	Paolo Fornasari	Vicenza	Passaporto	—	—	—	9
98	Treviso	Giuseppe Mattesco	Fortunato Seretta	Camposampiero	Assicurazione	—	—	—	60
99	Mel	———	Matteo Canton	Lubiana	Passaporto	—	—	—	90
100	Treviso	Martino Dantsugher	Antonio Bauer	Buda	Congedo	—	—	1	20
101	»	Giuseppe Mattesco	Angelo Zanchin	Camposampiero	Assicurazione	—	—	—	60
102	»	———	Giovanni Valmasoni	S. Dom. di Cadore	Atto notarile	—	—	—	30
103	Belluno	Bortolo Bortoli	Ernesto Bortoli	Villac	Passaporto	—	—	—	60
104	Arzignano	Battista Manfrinato	Luigi Manfrinato	Venezia	Patente	—	—	—	45
105	Valdobbiadene	Sebastiano Spagnolo	Francesco Zuccon	Chiampo	Fede	—	—	—	30
106	Cadore	———	Carlo Bonomi	Castelfranco	Istrumento	—	—	1	80
107	Ceneda	Agostino Valmassari	Giulio Valmassari	Zagabria	Passaporto	—	—	1	20
108	Feltre	———	Marchioretto Giuseppe	Lubiana	id.	—	—	—	60
109	»	Antonio De Bonomi	Alessandro Bonomi	Cilli	id.	—	-	-	60
110	Udine	D. Giovanni Quatti	Antonio Lianori	»	Fede	—	—	—	—
111	Pordenone	———	Agostino Schian	Zagabria	Passaporto	—	—	—	90
112	Padova	———	Ignazio Albrizzi	Venezia	Documento	—	—	—	45
113	Longarone	Giovanni Bratti	Giovanni Tonelli	Cilli	Passaporto	—	—	—	90
114	»	Vilboni	Viscaban	Gemona	B. N. in un pezzo	15	—	—	—
115	»	De Bepi	Felice De Bepi	Cilli	Certificato	—	—	—	60
116	Agordo	Rosa Levader	Angelo Levader	S. Bonifacio	Passaporto	—	—	—	30
117	Auronzo	Valentino Martin	Antonio Martin	Villach	id.	—	—	—	
118	»	[illegible]	Giovanni Zambelli	»	id.	—	—	—	45
119	Belluno	Giovanni Tirghes	Marco Tirghes	Cilli	id.	—	—	—	90
120	»	Domenico Viel	Vincenzo Viel	»	id.	—	—	1	20
121	Perarolo	G. B. De Vido	Giacomo De Vido	Oderzo	id.	—	—	—	90
122	Longarone	De Valerio	Giacomo De Valerio	Cilli	id.	—	-	-	90
123	»	Giovanni Anselmi	Michel Medurghez	Morau	id.	—	—	—	60
124	Padova	Pozza	Giuseppe Zampese	Casalmaggiore	Certificato	—	—	—	45
125	Mestre	———	Giuseppe Penzetti	Milano	B. N. in un pezzo	15	—	—	60
126	Venezia	Fabris	Giuseppe Fabris	Portogruaro	Cambiale	432	79	—	-
127	»	Battista Tessarin	Carlo Caloz	Milano	id.	400	—	—	60
128	»	Morterra	Francesco Filippi	Venezia	id.	220	—	—	10
129	»	Agostino Carminati	Eugenia Pinesso	Noventa	Ricevuta	300	—	—	15
130	»	Supiei	Francesco Lorenzoni	Gazzo	Cambiale	1034	-	—	30
131	»	Giuseppe Marolani	Antonio Marolani	Vienna	Tallone	—	—	—	60
132	»	Antonio Belta	Santo Gallina	Marsiglia	Certificato	—	—	3	—
133	»	Luigi Cozzarini	Giovanni Bianchi	Piove di Sacco	Cambiale	1088	94	—	30
134	Gorizia	Puchband	Franz Brandt	Trevise	id.	300	—		30
135	»	Giovanni Zanzaro	Antonio Zanzaro	»	Passaporto	—	—	—	10
136	Pordenone	Giovanni Brosutti	Giuseppe Brosutti	Lubiana	id.	—	—	—	90
137	S. Daniele	Eustachio Misani	Pietro Del Fabbro	Agram	id.	—	—	—	30
138	Moggio	Domenico Collavino	Giovanni Collavino	Lubiana	id.	—		—	80
139	Spilimbergo	Angelo Zennaro	Gaetano Gianni	Vienna	Vigl. del Tesoro	10	—	-	30
140	Chioggia	———	Giuseppe Limoni	Lubiana	Passaporto	—	—		-
141	Udine	Antonio Dal Favero	Giovanni Dal Favero	Pieve Cadore	Certificato	—	—	—	—
142	Pordenone	Pasqua Gaspari	Angelo Gaspari	Zagabria	Passaporto	—	—	—	20
143	Trieste	C. Baroni	Giuseppe Camploy	Venezia	Cambiale	740	—	—	30
144	Venezia	De Piccoli	Gaetano Tonolo	Dolo	id.	843	—	-	30
145	»	Maria Bolardi	Antonio Boscaro	Padova	15 Boll. di Monte	51	—	1	50
146	»	Martino Kesergh	Alessandro Kesergh	Parigi	Cambiale	41	25	—	—
147	»	Fratelli Benvenuti	Antonio Pavan	Borgomagno	id.	744	19	—	90
148	»	Antonio Gianetti	Teresa Gianetti	Brescia	Passaporto	-	—	1	60
149	»	Nicolò Liziolai	Antonio Pevera	Venezia	Un pezzo rame	—	3	—	60
150	Verona	Maria Moggi	Maria Franchini	Firenze	Certificato	—	—	-	45
151	Venezia	Cesare Finzi	Giuseppe Suzzi	Trieste	Buono	160	—	-	30
152	»	Carlo Gidoni	Giuseppe Gradera	Mestre	Cambiale	170	10	—	30
153	»	A. Todeschini	Angelo Rosso	Milano	id.	400	94		90

(Fine delle lettere di ritorno inesitabili dell'anno 1847.)

N. 16926. AVVISO. (2.ª pubb.)

Dovendosi appaltare la fornitura dei mezzi di trasporto per acqua per la traduzione degli arrestati, nonchè per altri oggetti di servigio nei diversi punti del circondario della Provincia di Venezia per lo spazio di anni tre, decorribili dal giorno primo gennaio 1853, si deduce a pubblica notizia, che alle ore 11 antimerid. del giorno 30 agosto p. v., nell'Uffizio della III Sezione di questa Direzione centrale, si aprirà asta formale per un nuovo contratto d'appalto.

I Capitoli normali, colle Tabelle di tariffa relative, saranno ostensibili nel suddetto Uffizio, ed ogni aspirante dovrà cautare l'asta coll'avallo di austr. L. 1,500, da restituirsi, adempiuto che abbia alle condizioni analoghe.

Il deliberatario dovrà poi garantire la piena esecuzione dei patti del triennale contratto con un deposito di austr. L. 2,000.

L'asta sarà aperta col ribasso del cinque per cento sui rispettivi importi, espressi nelle Tabelle e Tariffe.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva la Superiore approvazione, ed esclusa dopo qualunque miglioria, e sotto le condizioni e discipline dei Regolamenti in corso.

Dall'I. R. Direzione centrale d'Ordine pubblico,
Venezia il 24 luglio 1852.

L'I. R. Dirett. centr. d'Ordine pubb., Cav. dell'Ordine Imp. austr. di Francesco Giuseppe, Comm. dell'Ordine pont. di S. Silvestro,
MARTELLO.

N. 4157. AVVISO. (2.ª pubb.)

L'eccelso I. R. Comando generale, con Dispaccio 21 luglio a. c. lett. R, N. 8788, in seguito all'autorizzazione dell'I. R. Ministero della guerra, contenuta nel Rescritto 14 luglio corr., lett. D, N. 3102, approvò la costruzione di un nuovo corridoio coperto nello Stabilimento dei bagni militari a Mont'Ortone, che dall'interno conduca al bagno destinato ad uso dei sott'ufficiali e soldati, e più, un'amplificazione della camera destinata allo spogliarsi de' soldati.

Si deduce pertanto a pubblica notizia, che chiunque credesse di eseguire tali lavori per un prezzo minore dei preventivati fiorini 2332, car. 50, pari ad austr. L. 6998 : 50, dovrà insinuare la sua offerta suggellata in bollo di legge, non più tardi del giorno 21 agosto p. v., all'Uffizio di questo I. R. Comando militare di città, unitamente all'avallo di L. 700 in moneta sonante od Obbligazioni metalliche a valor plateale, il quale avallo verrà trattenuto dal miglior offerente come cauzione a garanzia dell'Erario militare, a tenore del contratto, e per tutti gli altri offerenti verrà immediatamente restituito.

Le ulteriori condizioni del contratto, il piano dell'opera ed il dettaglio dei lavori da eseguirsi fra novanta giorni, sono ostensibili ogni giorno dalle ore 11 antimer. sino alle ore 3 pomer. nell'Uffizio di quest'I. R. Intendenza delle caserme.

Decorso il tempo prefisso, non verranno accettate altre offerte, come pure quando l'offerente prima non avesse preso piena informazione dei lavori da eseguirsi, per cui ogni offerta dev'essere munita d'analogo certificato dell'I. R. Intendenza delle caserme.

Dall'I. R. Comando militare di città,
Padova 1.º agosto 1852.

N. 12399. AVVISO. (2.ª pubb.)

È vacante il posto di Chirurgo scientifico presso le Carceri criminali, al quale va annesso l'annuo soldo di austriache lire seicento.

In esecuzione di Decreto N. 14969-1564, 22 corrente luglio dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, resta aperto il concorso a tutto il 20 agosto venturo.

Quelli che credessero d'aspirarvi, dovranno produrre le loro istanze al protocollo di quest'I. R. Delegazione, comprovando regolarmente l'età, i requisiti che si richieggono per l'esercizio della professione, nonchè i titoli che valessero ad appoggiare le domande, giustificando pure gli eventuali servigi pubblici con istato di servigio e documenti.

Si avverte, che il Chirurgo delle Carceri criminali è in dovere, all'evenienza del bisogno, di supplire a quello addetto all'I. R. Casa di correzione, nonchè di prestare servigio alle Carceri pretoriali ed a quelle di polizia, a tenore delle esigenze.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia 26 luglio 1852.
L'I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 13201. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

A tutto il giorno 20 agosto 1852, rimane aperto il concorso al posto di Ricettore sussidiario nell'I. R. Ricettoria sussidiaria di Ariano, coll'annuo soldo di fior. 450, oltre l'alloggio ed il proalloggio, e verso l'obbligo di prestare la cauzione d'impiego nell'importo d'un'annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Rovigo, mediante l'Autorità da cui dipendono, la loro istanza, debitamente documentata, comprovando i servigi prestati e l'idoneità alla cauzione, ed indicando se siano parenti od affini con altri impiegati di finanza nella Provincia di Rovigo.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia il 17 luglio 1852.

GRASSI, *Segretario.*

N. 8838. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Caduto senza effetto l'esperimento d'asta, tenuto il 24 corrente, per il novennale riappalto dei Diritti camerali di plateatico, durante la Fiera del Zocco in Grisignano, si fa noto che un altro esperimento avrà luogo nel giorno 24 del venturo agosto, sul dato fiscale di L. 770, sotto tutte le condizioni espresse nell'anteriore Avviso N. 4559, 26 aprile p. p.

Dall'I. R. Intendenza provinc., Vicenza 28 luglio 1852.
L'I. R. Intendente, A. BADOER.
Il R. Segretario, G. Forestani.

GIOVEDÌ 12 AGOSTO

ANNO 1852. – N. 182.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo

Inserzioni. Nella Gazzetta 20 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

La *Gazzetta di Cronstadt* riferisce, in data del 28 luglio prossimo passato, quanto segue:

« Dio conservi l'Imperatore! fu il primo grido di gioia, che risuonò dal confine del Distretto di Cronstadt fino ai monti del paese dei *Burzi*, allorchè S. M., tre minuti prima dell'un'ora pomeridiana, giunse sull'altura tra Persany e Vladeny. Due gigantesche piramidi di verdi rami, colle iniziali dell'augusto suo nome, ornate di fiori gialli, erano qui erette. La Comunità di Heldsdorf e la brigata a cavallo, con bandiere, facevano spalliera. Vi si unì la gioventù femminile del sito. Il signor giudice superiore di Cronstadt, con una deputazione del Magistrato e della cittadinanza, 8 ecclesiastici delle diverse confessioni del Distretto di Cronstadt, i capi dei paesi di Rosenau, Marienburg, Heldsdorf, Wolkendorf, e di molti altri paesi del Distretto, furono presentati al Monarca da S. Serenità il sig. Governatore militare e civile, tenente-maresciallo principe Carlo di Schwarzenberg. Il sig. giudice superiore, di Albrichsfeld, espresse a S. M colle parole più ossequiose gli omaggi della più inviolabile fedeltà, in nome degli abitanti del Distretto di Cronstadt. S. M. ordinò che venisse fatta nota alla popolazione la Sovrana sua sodisfazione pel cordiale accoglimento e pegli auguri sinceri. La gioventù di Heldsdorf cantò poi, accompagnata dalla banda musicale del paese, l'inno popolare, S. M. recossi di galoppo, in mezzo alle grida di gioia ed avendo i cavalieri dietro il suo cocchio, verso Vladeny.

« Sul tratto di strada fino a questo paese e fino a Zeiden, si era collocata la popolazione dei paesi discosti dalla strada maestra, col suo clero e colle bandiere delle chiese in gruppi separati, e salutò la M. S. col più profondo ossequio. A Vladeny, ch'era ornato di verdi fogliami, furono cambiati i cavalli alla Posta. La magnifica borgata di Zeiden era pure adorna di ghirlande, di verdi frondi e d'un arco trionfale.

« La popolazione faceva spalliera, ne' suoi vestiti da festa, ed una divisione degli ulani Imperatore era schierata, onde ricevere l'augustissimo Signore. S. M. lasciò il cocchio, passò in rivista le truppe, le fece sfilare ed entrare in paese. In mezzo al suono dei sacri bronzi, al canto dell'inno popolare ed alle grida di giubilo, si mise in moto il corteo, che aumentavasi sempre per ischiere di cavalieri sopraggiungenti.

« Sulla via fino a Weidenbach, stavano parimenti altri gruppi di popolo, i quali facevano risuonare l'aria delle loro grida di gioia, quando ad essi giungeva il cocchio volante di S. M. Come a Zeiden, così anche a Weidenbach, erano schierati il clero, la scolaresca e la popolazione. Tutti offrirono alla M. S. i loro cordiali omaggi. Un arco di trionfo molto ingegnoso e di tutto gusto attrasse qui l'attenzione di S. M. Nuove schiere di cavalieri si unirono al corteo, e tutta la strada fino a Cronstadt divenne sempre più vivace. Al ponte nuovo, S. M. fu ossequiata dal sig. generale maggiore e brigadiere, cavaliere di Schobel, e salì a cavallo. Al colossale arco trionfale, fuori di S. Bartolommeo, il Magistrato e la cittadinanza attendevano, con una grande moltitudine di popolo, la M. S. Il sig. giudice distrettuale Gräf prestò omaggio al Monarca, in nome della cittadinanza di Cronstadt, e raccomandò questa alla grazia Sovrana. S. M. accolse nella maniera più benigna tali espressioni, e diede a conoscere alla popolazione la sua Sovrana affezione. In mezzo al tonare delle artiglierie dallo *Schlossberg* ed agli spari dei mortaretti dalla cima del *Kapellenberg*, mossesi il corteo, divenuto gigante, per la lunga città vecchia, adorna egualmente di verdi frondi, di corone di fiori, ec., verso l'interno della città. Dinanzi alla porta della contrada del Convento, cangiata mediante bandiere e ghirlande di fiori in un magnifico atrio, le Corporazioni colle loro bandiere, la scolaresca di tutte le confessioni adorna di corone, co' suoi maestri, offersero, all'avvicinarsi del Monarca alla contrada, il più giulivo spettacolo. Nella contrada del Convento stavano un battaglione del reggimento fanti Sivkovich ed una sezione degli ulani Imperatore.

« Lungo l'alloggio di S. M., era schierata la compagnia d'onore, colla banda musicale di quel reggimento. In mezzo a tonanti grida di giubilo delle immense masse di popolo, cavalcò S. M., collo splendido suo seguito, nella città, magnificamente adorna. Mazzetti di fiori volarono dalle finestre, ed agitando i fazzoletti e con grida di gioia le signore e le donzelle diedero a conoscere al cavalleresco Imperatore i sinceri loro sensi di giubilo; il che S. M. sembrò accogliere con visibile benevolenza.

« In mezzo al suono dell'inno popolare ed alle continuate grida di giubilo del popolo, sfilarono i fanti del reggimento Sivkovich e gli ulani Imperatore.

« Dall'ingresso del quartiere generale, lungo la scala e fino alla sala, stavano fanciulle bianco-vestite, ed una di esse presentò, con alcune adattate parole, a S. M. una poesia stampata su raso e contornata di velluto rosso.

« Appena S. M. era giunta al quartier generale, cominciò la presentazione dell'ufficialità, del clero, degl'II. RR. impiegati de' varii rami del Magistrato e del Comune. S. M. rivolse amichevoli parole ad ogni presentato. Tutti erano entusiasti. Lo sfilare de' cavalieri, che avevano seguita la M. S. in città, durò più d'un'ora. Terminata la presentazione de' suddetti corpi, S. M. montò a cavallo, recossi al castello, e da esso alla caserma, ed all'Ospitale militare. S. M. espresse la piena sua sodisfazione per la pulitezza e per l'ordine trovato nell'Ospitale. Ovunque S. M. si è mostrata, proruppero alti e giulivi gli applausi. Alle 6 vi fu mensa, cui ebbero la fortuna d'essere invitati i primi del corpo militare e di quello degl'impiegati, e del clero delle varie confessioni. Durante la mensa, suonò la musica degli ulani Imperatore.

« Appena il sole si calò dietro i monti, cominciò la più magnifica illuminazione di tutte le contrade e di tutte le case. Tutti andarono a gara nel dimostrare, anche co' segni esteriori, il lor giubilo per avere il Monarca felicitato della sua vista la città di Cronstadt.

« La gigantesca corona di fuoco e la piramide pur di fuoco, sulla cima del *Kapellenberg*, ed i fuochi di gioia, che ardevano sulle pittoresche creste dei monti, intorno alla città, offrirono un magnifico spettacolo.

« Pur troppo il tempo fu inclemente assai. Appena accesi i fuochi di gioia su' monti, e tramutata la città in un mare di luce, venne la pioggia, che degenerò verso le 10 quasi in temporale. Ma neppur gli elementi non poterono da principio ammorzare il giubilo del popolo. Il giulivo movimento per le strade durò a lungo. La grande ritirata colla musica, sonata dalla banda musicale del reggimento fanti Sivkovich, allontanò per qualche tempo la folla dall'alloggio del Sovrano; ma la moltitudine adunossi ben presto di nuovo, malgrado la violenza della pioggia, dinanzi al quartiere generale, dove frattanto S. M. era andata al riposo: motivo pel quale non ebbe luogo la processione con fiaccole, predisposta per le dieci. S. M. però degnossi, di far ringraziare la borghesia per la sua buona volontà.

« Sino dal primissimo mattino del 28, S. M dedicossi agli affari di Stato, e subito dopo le 6 recossi in cocchio ad assistere agli armeggiamenti delle truppe, sul piano fra Cronstadt e Neustadt. Armeggiarono prima i fanti di Sivkovich, quindi il reggimento d'ulani, portante l'augusto nome dell'Imperatore. Anche i corpi di truppe ebbero la ventura di sentirsi esprimere la piena sodisfazione di S. M. per le distinte loro prestazioni. Ritornata dal sito degli armeggiamenti, S. M. recossi alla chiesa parrocchiale cattolica della città, e ricevette ivi la santa benedizione. Poscia la M. S. visitò gli Uffici della Direzione distrettuale delle finanze, ove manifestò la Sovrana sua sodisfazione per l'ordine distinto e pel buon andamento degli affari. Nell'edifizio del commercio era predisposta una Esposizione di tutti i prodotti della nostra industria, che il Monarca onorò egualmente di una visita. L'amorevole Sovrano rimase più di mezz'ora nelle sale del commercio, incoraggiando a continuata attività nell'industria, lodando le prestazioni de' singoli espositori, ed esprimendo la Sovrana sua sodisfazione pel complesso dell'Esposizione. In mezzo ad alte grida di viva, S. M. lasciò l'edifizio del commercio e recossi alla chiesa cattedrale evangelica, da questa all'Ospitale civico generale, quindi alla chiesa parrocchiale rumena, e, nel ritorno, alla Casa di pena. Alle 11 e tre quarti, S. M. ritornò al quartiere generale, e cinque minuti dopo salì il cocchio da viaggio, ed abbandonò la città in mezzo alle grida di addio, agli alti augurii di felicità della popolazione, accorsa in massa al tonare delle artiglierie. Davanti all'arco trionfale, semplice ma di tutto gusto, al ponte di pietra nella *Blumenau*, erano schierati in abiti da festa gli abitanti di Neustadt a cavallo colle loro bandiere, ed accompagnarono S. M. fino al Tömös. Da questo punto fino a Honigberg, stavano in gruppi separati gli abitanti di Petersberg, di Tartlau e dei sette villaggi, e salutarono il Monarca. I cavalieri di questi paesi accompagnarono il cocchio fino a Honigberg. Il Comune e la corporazione di Honigberg seguirono il corteo fino al ponte vecchio presso a Doboly, nel territorio dei Szekler.

« Dietro ossequiosissima preghiera, permise la M. S. che fosse staccato il tiro a sei di Corte, e che venissero attaccati al cocchio imperiale cavalli di Haromszek, ch'erano pronti. Qui il comandante militare distrettuale dei Distretto di Hermannstadt e di Fogaratsch, signor colonnello di Eisler, il signor giudice superiore di Cronstadt, e la deputazione di Cronstadt, offrirono i loro omaggi di congedo; e S. M. fu accompagnata nel paese dei Szekler dall'Autorità distrettuale e da una schiera di cavalieri. L'arco trionfale sulla destra parte della sponda vecchia, portava la inscrizione: *Szegely föld*; ed era composto e riccamente ornato co' prodotti delle piante del suolo del paese dei Szekler. »

(G. Uff. di Vienna.)

Il giornale il *Satellit* riferisce da S.-Sz-György, in data del 28 luglio, quanto appresso:

« Oggi, alle 12 e $^{1}/_{2}$ pomeridiane, avemmo la felicità di ossequiare qui S. M l'Imperatore. Ciò che immaginar poterono la fede ossequiosa di sudditi, la cordialità e la gratitudine dei Szekler, onde preparare un degno accoglimento all'ossequiatissimo Sovrano, tutto fu fatto. All'entrata sul territorio dei Szekler, vicino a Doboly, era eretto un grand'arco trionfale, portante l'inscrizione *Szekely föld* (paese de' Szekler), decorato d'ogni sorte d'istrumenti agricoli e dei prodotti del paese. Ad ambi i lati della via, ad ogni distanza di 10 klafter, erano piantati in terra verdi rami d'abete. A distanze più grandi, sventolavano alternatamente bandiere giallo-nere, bianco-rosse e bianco-rosse e turchine, sino al confine di Tusnad. All'ingresso di ogni villaggio stavano archi trionfali di rami di abete, con varie inscrizioni. Sorpassò tutti gli altri in grandiosità l'arco trionfale, eretto al lato meridionale di S.-Sz-György, sulla cui cima stava un'aureola coll'inscrizione in grandi lettere gialle: *Isten aldjon* (Dio ti benedica) e a dritta l'inscrizione: *Tellies Austria minden dicsöseggel* (l'Austria piena di tutti gli onori), non che a sinistra l'altra: *Isten tartsa meg fejedelmünket* (Dio conservi il nostro Principe) S. M. degnossi di onorare quegli apparecchi di sua attenzione. Al lato meridionale della città, stava egualmente un arco trionfale coll'inscrizione *Eljien*. Sulla piazza del mercato, vedevansi da ambi i lati, in faccia alle arcate, due fontane saglienti. Tutta la via era seminata di fiori.

« S. M., arrivata, felicitò di sua presenza la casa dell'I. R. signor Commissario distrettuale, visitò il nuovo Ospitale, e recossi poscia alla chiesa cattolica, fino alla quale il clero di tutte le confessioni faceva spalliera. Dopo che S. M. assistette ivi al servigio divino, visitò le Scuole e palesò la Sovrana sua sodisfazione pei progressi da essa notati nello scrivere e nella lingua tedesca. Visitò poscia le prigioni. Da per tutto la M. S. ricevette colle sue mani le suppliche, che venivanle presentate, ed onorò di sua attenzione gli Ufficii, ecc. A le 1 e $^{3}/_{4}$, S. M., in mezzo alle benedizioni ed alle grida di *Eljien*, di tutto il popolo, abbandonò S.-Sz-György. Ognuno avrebbe considerato come felicità il poter salutare la sacra persona del Monarca. Vicino al confine di Köröspatak, era eretto un grandioso arco trionfale in istile greco, ed altri parimenti a Zoltan, Olteczem, Malnas, tutti colle più belle inscrizioni. Ma chi potrebbe degnamente descrivere tutte le dimostrazioni di onore, colle quali Haromszek cercò di accogliere S. M.? La M. S. assistette anche ad una gran caccia, predisposta presso ai bagni di Tusnad, a tenere la quale nei boschi di Baczon e di Bikkszad furono comandati 800 cacciatori; ed ammazzò un orso. »

(G. Uff. di Vienna.)

Venezia 11 agosto.

Sull'esito delle elezioni in Inghilterra il *Constitutionnel* si esprime come segue:

Le elezioni inglesi sono del tutto finite, ma i giornali di Londra non poterono ancora andare d'accordo sui risultati di esse. La contesa durerà forse fino alla convocazione del Parlamento, vale a dire fino agli ultimi giorni di ottobre. Per noi, crediamo che l'esperimento elettorale sia riuscito a deciso vantaggio del Ministero Derby.

La nostra opinione si appoggia specialmente ad un fatto decisivo. Un Ministero in Inghilterra si compone di 30 fino a 40 persone, giacchè tale all'incirca è il numero degl'impieghi, i titolari dei quali si cangiano ad ogni mutazione di Gabinetto. Di questo numero, 25 circa ne spettano alla Camera dei comuni. Tutti i deputati, che prendono parte alla nuova Amministrazione, furono senza eccezione rieletti. Questo è un risultato ottenuto di rado in Inghilterra da un Ministero Fra' 260 deputati, che prima delle elezioni formavano il partito ministeriale, 15 al più non furono rieletti, e fallirono in forza di maggioranze, di due o tre voti soltanto. Esaminando le somme ufficiali delle votazioni, vedesi che nei Collegii, nei quali i *tory* riportarono vittoria, ciò avvenne in forza a considerevoli maggioranze, e che in quelli, nei quali furono sconfitti, equilibrarono quasi il partito vincitore. Finalmente, nessuno contrasterà aver essi guadagnato nuovi voti. I giornali ad essi ostili calco-

APPENDICE

Patologia vegetale.

Dei mezzi più acconci a combattere il bianco de grappoli.

« Istudiar la natura è servire il suo Principe e il suo paese. »

BERNARDINO DI S.T-PIERRE.

Persistendo l'invasione del *bianco dei grappoli*, è utile che gli agricoltori sappiano almeno con sicurezza quale può essere la migliore maniera di condursi per arrestare i progressi del male, distruggendo il funghetto sopra le viti, in cui principiò a manifestarsi. Ciocchè al presente rendesi tanto più necessario che tra noi pure furono da poco spacciati rimedii parecchi, siccome infallibili ed assai vantaggiosi; l'uso nocevole di taluno dei quali venne per l'opposto indubbiamente dimostrato dall'esperienza. Persuaso che in consimili questioni, fosse pure grandissima quella stima, la quale possasi particolarmente sentire per un individuo od un corpo scientifico, sia più che mai indispensabile di non prestar vera fede se non a quanto avviene di osservare co' proprii occhi, intrapresi nuovi sperimenti comparativi onde riconoscere l'efficacia terapeutica, in codesta malattia della vite, dell'acido solforico, del fiore di zolfo, del latte di calce, dell'idrosolfato di calce, del cloruro di calce, della calce in polvere, del ranno di cenere, dell'acqua di catrame, dell'allume di feccia. Queste sperienze furono istituite sopra viti rigogliose ed abbondantissime di frutti, avendo avuto cura di sceglierle tutte di una medesima qualità e possibilmente di una egual vigoria, ed operando in guisa che diversi rimedii fossero contemporaneamente applicati, oltrechè ad intere viti, a differenti grappoli pure d'una stessa pianta. Ed io mi credo pertanto in dovere di pubblicarne i risultati sinora ottenuti.

La pretesa panacea, divulgata dal dott. Menici nel *Monitore Toscano* del 9 luglio decorso, consisteva nell'aspergere le uve malate con urina preferibilmente umana, entro cui siasi mescolato acido solforico nella proporzione di una libbra per ogni bigoncia d'urina. Mirabile a dirsi, dicevane quella Gazzetta ufficiale, in meno di mezz'ora qualunque traccia del fungo devastatore era, quasichè per incanto, sparita dalle uve spruzzate, le quali continuavano a prosperar rigogliose. In seguito all'annunzio, datone dalla *Gazzetta Veneta* del 13 successivo, diedi nel giorno dopo principio agli esperimenti con questa sostanza; intorno ai quali ho già sommariamente riferito all'I. R. Istituto di scienze, lettere ed arti nella tornata del 19 luglio. (Vedi il *Coltivatore* N. 13. pag. 104.) Dai medesimi mi è risultato:

1. Che un diluto di acido solforico del commercio, nella proporzione d'una porzione di questo e quindici d'urina, in brevissimo tempo danneggia più o meno sensibilmente tutte le parti verdi delle viti asperse, ledendone l'epidermide e tingendole di livido volgente al giallognolo, in particolare dal lato maggiormente esposto al sole.

2. Che gli stessi effetti, però proporzionalmente minori, conseguono dall'uso dell'acido solforico allungato tanto con ventiquattro, quanto con trentadue parti d'urina.

3. Che l'acido solforico diluito con quaranta parti d'urina non produce lesioni sensibili sui frutti e sulle foglie in cui viene a contatto.

4. Che l'acido solforico allungato con una maggiore quantità di urina non dà risultamenti migliori di quelli che ottengonsi col semplice lavacro mediante un liquido qualunque, in cui non abbiasi mescolata una qualche materia solida; vale a dire che *il progresso della vegetazione del fungo sulle parti dilavate sospendesi temporaneamente.*

5. Ch'è affatto indifferente l'allungare l'acido solforico coll'urina o coll'acqua; solamente che, diluendolo con minori quantità della prima, le lesioni sulle viti asperse risultano più apparecenti.

6. Che gli acini, quand'anche leggierissimamente offesi dall'acido solforico più o meno allungato, conservano le tracce sopra di essi lasciate da codesta sostanza; e qualunque volta l'acido sia un po' concentrato, gli acini dapprima avvizziti, quasichè fossero abbrustoliti, finiscono con disseccarsi unitamente al ramoscello del raspo, che li sostiene, ed anche all'intero raspo.

Del resto, l'uso dell'acido solforico nell'attuale malattia delle uve non è ritrovato nuovo. Sperimentato nel 1850 in Francia, e nell'agosto 1851 dal Cantù e dal Gruseri in Piemonte, diede sempre gl'identici risultamenti: perniciosissimo alla vite, se non assai diluito; poco proficuo a combattere il bianco dei grappoli, se allungato quanto basti a non ledere la vite malata. In fatti, dal complesso delle mie esperienze mi pare provato nella più certa maniera *essere necessario, ad arrestare completamente nelle viti malate lo sviluppo del fungo parassito, che nel rimedio applicato abbia parte una qualche sostanza solida, la quale impedisca al micelio di vegetare più a lungo.* Senza l'intervento di questa materia solida, avviene d'ordinario, dopo l'aspersione, quanto ci accade costantemente di osservare in seguito ad un acquazzone: gli sporangi della crittogama od i ricettacoli che li sopportano, cioè que' filamenti articolati che sorgono eretti da quelli del micelio, vengono bensì divelti e portati via dalla violenza della pioggia; ma il micelio stesso resta in gran parte a ristorare ben presto i danni patiti, e nuovi ricettacoli sorgono solleciti a ricomporre l'abbattuta selvetta. Perchè il liquido dilavante annienti pure i filamenti del micelio d'uopo è che contenga una qualche sostanza atta ad estinguere la vita del fungo; ma codesta sostanza, distruggendo la crittogama, inevitabilmente offende per sempre più o meno i tessuti epidermici, sui quali questa cresceva. Quindi l'uso dell'acido solforico, al pari di quello dell'acido solforoso liquido, dell'acido idroclorico o muriatico, variamente allungati, mal corrispose ed in eguale maniera corrisponderà sempre all'aspettativa.

Tra tutte le sostanze, sinora esperimentate, quella, la quale per più universale consenso avea dati costantemente i migliori risultamenti, è il fiore di solfo disperso sulle parti verdi della vite, in precedenza accuratamente bagnate. Questo mezzo fu tentato in Inghilterra nel 1848 con perfetto successo; poi dal 1849 in Francia e nel Belgio, dove oggidì impiegasi generalmente. Ad usare di questo metodo curativo è necessario innanzi tutto possedere una siringa da giardino ed un mantice espressamente preparato

lano in 256 voti la forza del partito ministeriale, il che, tutto preso insieme, dà un guadagno di 36 voti. Questi non sono indizi d'un partito in decadenza.

Osserviamo adesso il risultato delle elezioni per riguardo alle rimanenti frazioni della Camera dei comuni. Mentre il partito conservatore non vide fare naufragio nessun membro del Governo, nessun uomo distinto, le file degli altri partiti rimasero diradate. Dei deputati, che formavano l'anteriore Governo, tre o quattro dovettero rinunciare alla candidatura, in vista d'una sconfitta inevitabile, e dodici circa sono stati battuti.

La metà dei già colleghi di lord John Russell hanno dunque cessato d'appartenere alla Camera dei comuni. Fra il numero di quelli, che in tal modo furono sconfitti, hannovi alcuni dei più ragguardevoli tra essi, capi di Dipartimento, come il già ministro dell'interno sir. Giorgio Grey, il già segretario di Stato per l'Irlanda sir William Somerville, il già avvocato generale sir John Romilly. Un partito che vede così scemato il numero de' suoi partigiani, e che non può salvare la esistenza politica di molti de' suoi capi, uomini che incanutirono al servigio della nazione, non può vantarsi di possedere il favore del Corpo elettorale.

La stessa osservazione si applica anche agli amici di sir Robert Peel, de' quali un buon terzo, per non dire la metà, non fu rieletto. Sir James Graham, che un tempo poteva disporre quasi di cento voti, e che nell'ultima tornata, allorchè era unito col sig. Gladstone, comandava ad altri 60 voti, troverà nella nuova Camera al più 30 deputati, sui quali potrà esercitare influsso. Sir Giorgio Clerk, il sig. Cardwell, lord Mahon, il sig. Greene, il sig. Nichol, tutti un tempo ministri, sono spariti dal Parlamento. Il sig. Cardwell, per suo conto, ha sofferto ei solo due sconfitte nella medesima elezione. La cosa, fino ad un certo punto, è eguale pei peeliati e pei radicali. Sebbene il partito radicale abbia ingrossato le sue file con alcune notabilità da strada, con alcuni favoriti dalla plebe, vide però soggiacere alcuni dei pochi uomini, i quali erano in istato di farsi ascoltare alla Camera, di tenere un discorso, di sedere in una Commissione, senza provocare le risa a spese del loro partito. Ci limitiamo ad indicare qui il sig. Fox, il colonnello Thompson ed il sig. Horsman.

Tutt' i partiti soggiacquero dunque nelle nuove elezioni a perdite significanti. Il solo partito conservatore uscì da esse, non solo illeso, ma anzi rafforzato. La situazione è dunque pel Governo, che si appoggia a quel partito, in sostanza buona. Qualunque calcolo, del resto, si voglia fare, resta sempre non contrastato un fatto: quello, cioè, che il partito *tory* conta un numero doppio di quei voti, dei quali dispone ogni altra frazione della Camera dei comuni. Per ridurlo in minoranza, non basta dunque la sola unione di quelle due frazioni, ma di tutte e tre insieme, ed anche essere dovrebbero tutte e tre d'accordo. Si può dire con ragione che, esclusa la questione della protezione in fatto di dazii, lord Derby è sicuro di avere sempre la maggioranza. Questa maggioranza sarà compatta e durevole: non si comperrà, come la maggioranza di lord John Russell negli ultimi due anni, ogni giorno di elementi nuovi, ed a prezzo di giornaliere negoziazioni. Nessuno oltracciò si nasconde che il più piccolo caso, relativo agli affari del Continente, farebbe sì che tutti i voti oscillanti, ed un certo numero di deputati, che per rapporti di famiglia e tradizioni tengono pei *whig*, ma le cui opinioni sono sinceramente conservatrici, si schiererebbero intorno al Ministero. L'apparenza d'una complicazione in Europa darebbe a lord Derby una maggioranza di 80 voti.

Gli storici trattano con predilezione le epoche feconde di avvenimenti. Non restiamo meravigliati dunque nel vedere come certi scrittori anticipatamente lamentino la sterilità dell'imminente tornata. Nulla palesa grandi questioni da sciogliersi o discussioni tempestose. S'essi si lagnano di ciò come artisti, nulla abbiamo da opporre; ma non comprendiamo perchè vogliano vedervi un indebolimento ed un pericolo pel Governo parlamentario. La vita delle nazioni non è un dramma. Per le nazioni, gli anni più tranquilli sono i più felici. Durante dieci anni, l'Inghilterra ebbe la febbre. Non si lagnerà quindi d'un poco di riposo, se anche i giornalisti dovessero per questo fare talvolta vacanza.

Il Parlamento, che si aprirà, non cangerà il sistema doganale dell'Inghilterra, non abolirà le leggi de' grani, non distruggerà l'Atto di navigazione, non avrà a salvare l'Irlanda da una carestia: queste sono cose già fatte, e nessun Inglese deplorerà che non debbano essere di bel nuovo cominciate. Se però il Gabinetto Derby si limiterà a governare bene, ed il Parlamento a stanziare le misure a ciò necessarie, dove troverassi per le istituzioni inglesi la disgrazia ed il pericolo? Non si può chiedere alle Ercolesse dei mercati annui che ammazzino ogni giorno un bue, perchè vivono di questo mestiere: ma le nazioni vivono piuttosto di ordine, di quiete, di lavoro, che di agitazioni e di bei discorsi. E come può, per il resto, essere condannato ad una sterile esistenza un Parlamento, al quale rimane di maturare e di sostituire l'imposta sulle rendite, di dare una Costituzione alle colonie, di ordinare le leggi sui zuccheri ed il destino delle Antille inglesi, e finalmente di compiere le tanto desiderate riforme ed i Codici civili e criminali appena cominciati? *(G. Uff. di V.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 7 agosto

In seguito a reclami di varii rabbini, fu decretato dai Capitanati distrettuali che gl'Israeliti debbano tener chiusi i loro magazzini il sabbato e negli altri giorni di feste israelitiche.

A quanto udiamo, fu proposto di aggiungere ad ognuna delle maggiori Ambasciate austriache, in qualità di addetto, un uffiziale erudito nelle scienze diplomatiche, il quale sarebbe destinato a patrocinare gl'interessi militari dell'Austria.

L'accampamento di Rakos, il quale sarà occupato completamente sino alla fine del corrente agosto, conterà circa 40,000 uomini. In fine, verrà tenuta una manovra di campo, che durerà cinque giorni. A quartiere generale per l'Imperatore è destinato, a quanto si assicura, il palazzo del conte Karoly, ch'è posto sulla piazza dell'Università a Pest.

S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo è atteso martedì venturo, di ritorno dal suo viaggio votivo di Mariazell, intrapreso in unione a S. A. I. l'Arciduca Lodovico. È noto che S. A. I. l'Arciduca Lodovico era ammalato nello scorso anno, e soggiornò durante l'ultima primavera a Gorizia; ora egli è affatto rimesso, e gode della più perfetta salute.

Nella palude di Palaca (Slavonia) fu non ha guari osservato un raro fenomeno. Il fondo della palude s'accese per l'eccessivo calore del sole, e continuò ad ardere trasformando 20 iugeri di prato e pascolo in un deposito di cenere, alto tre piedi. L'incendio non produsse gran fiamma, tranne nei luoghi dove incontrò erba secca, destò un sordo rumore e produsse un calore soprannaturale.

Giusta un rapporto dell'I. R. Consolato generale di Londra, del 10 luglio, il R. Governo britanno ha concesso ancora per un anno, cioè a tutto gennaio 1853, la protezione contro ogni contraffazione delle invenzioni, che furono esposte a Londra, e che in seguito a decreto del Parlamento dell'anno 1851, furono registrate gratuitamente. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 9 agosto.

Il 6 agosto, un furioso uragano, quale non fu mai veduto da molti anni, imperversò, dalle ore 3 alle 4 pom., su questa città di Milano. Il turbine schiantò qualche albero ne' giardini e distrusse dei comignoli da cammino. Nella contrada di san Vincenzino, una pietra fu dalla furia del vento e dal fulmine lanciata dieci passi lontano, spezzando un davanzale di finestra. Nella contrada di Bassano Porrone, una ragazza, chiusa per isbaglio fuor di un verone, rimase tramortita. Nel Distretto di Melzo, la bufera fu terribile: caddero le tegole da tutti i casolari e gli alberi da cima furono pressochè tutti schiantati: le strade vicinali si resero impraticabili. Attendiamo altre notizie dal contado. *(Epoca.)*

Nuovo Pio Istituto di soccorso pei vecchi sacerdoti della Diocesi milanese.

Quarant'anni sono, il canonico Giuseppe Scaccia legava al pio Albergo Trivulzio di Milano un capitale, perchè se ne convertisse la rendita al mantenimento di uno o più sacerdoti, resi infermicci per età senile. Il generale austriaco Biraghi, seguendo il suo esempio, legava pure tutto il suo patrimonio, che ascendeva a circa un milione di lire, ai Luoghi pii elemosinieri pel mantenimento di sacerdoti vecchi, che abbisognassero di soccorso.

Queste due pie fondazioni vanno ora ad ottenere un pieno effetto. Chi amministra i Luoghi pii elemosinieri ha ceduto all'Arcivescovo di Milano la proprietà dell'antico convento di Sant'Ambrogio *ad Nemus*, posto nel borgo degli Ortolani, per istituirvi l'Ospizio da destinarsi ai vecchi e poveri sacerdoti. S. E. l'Arcivescovo ha, con una circolare a stampa, diramata a tutto il clero della diocesi milanese il 23 luglio 1852, vivamente raccomandata la sollecita attivazione di questa pia opera. E giacchè le rendite ed i mezzi, offerti dai due defunti benefattori, non bastavano all'uopo, vennero invitate le pie persone ad associarsi a questa caritatevole istituzione, sottoscrivendosi per annue azioni di lire 6 cadauna, o versandone il corrispondente capitale nella misura di lire 150 per ogni azione.

Fra i benemeriti parrochi della città, abilitati a ricevere le offerte, noi troviamo il M. R. proposto Merini di S. Francesco di Paola, ed il M. R. proposto Marcionni della B. V. al Carmine. Noi pure vivamente raccomandiamo questa nuova istituzione, di cui mancava il paese nostro, ricco di tante altre buone opere. Così anche il clero secolare, che per tanti titoli è benemerito, troverà nella sua ultima vecchiezza un pietoso ricovero, che lo accolga e lo conforti. *(Idem.)*

Viaggiatori, venuti da Como, ci riferiscono che iersera ebbe luogo sul lago innanzi a Laglio, l'esperimento di luce elettrica. Il concorso de' curiosi fu straordinario, e l'effetto dell'illuminazione fu magnifico, ma ne' punti più vicini all'apparecchio. La luce non si diffuse gran fatto da lontano, e fu trovata di forza poco espansiva. Daremo in seguito maggiori notizie. *(Idem.)*

STATO PONTIFICIO

Fermo 2 agosto.

Stamane, religiosamente confortato, subiva qui l'estremo supplizio, mediante fucilazione, Filippo Tommassini, detto Calarà, del fu Luigi, di Petritoli, d'anni 37, coniugato con prole, e balivo comunale, condannato, con sentenza del supremo Tribunale della sacra Consulta, in primo turno, il 20 maggio 1851, confermata poi dai due turni riuniti il 17 febbraio anno corrente, a titolo di omicidio, commesso con animo deliberato, e per ispirito di parte, la sera del 18 agosto 1849, in persona di Giuseppe Franchellucci, esimio pe' suoi savi principii, e pel suo deciso attaccamento alla S. Sede, e perciò avversato dall'uccisore, che mostravasi caldissimo demagogo, e perdutamente odiava tutti, che tenessero contraria parte. *(G. di Bol.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 7 agosto.

Il generale Maffei diede le sue dimissioni da comandante generale della guardia nazionale di questa capitale. Si crede che quest'esempio sarà imitato da tutto lo stato maggiore. Il motivo deriverebbe, a quanto dicesi, dall'indugio, che pose il Ministero a ricompensare i militi, proposti dal suddetto generale, per essersi distinti in occasione del disastro della polveriera. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 29 luglio.

Si ritiene per cosa sicura che il Conte di Trapani si recherà quanto prima a Palermo, nella qualità di luogotenente di Sicilia.

Il Consiglio sanitario di Palermo ha sottoposto a 21 giorni di quarantena le provenienze dalla Nuova Orléans, dal Mississipì, da Mobile e da tutti i porti meridionali degli Stati-Uniti, in causa del *cholera*, manifestatosi alla Nuova Orléans. *(G. Uff. di Mil.)*

DUCATO DI MODENA

Modena 6 agosto.

L'onore del premio di numismatica, decretato dall'Accademia francese delle iscrizioni e belle lettere al ch. nostro prof. D. Celestino Cavedoni per la pubblicazione ed illustrazione delle tavole Carelliane de' nummi dell'antica Italia, lasciava desiderare qualche più ponderata ragione delle *riserve onde la Commissione per esso premio credè di dovere accompagnare il suo suffragio* nel rapporto fatto all'Accademia, il quale è stato impresso nel *rendiconto* della pubblica sessione.

Ora troviamo nel quaderno di giugno del principale periodico letterario francese (*Journal des Savants*) uno splendido articolo del cel. Raoul-Rochette, nel quale prende in esame le difficoltà della Commissione intorno ad alcuni punti sostenuti dal nostro archeologo, e tutte le risolve a suo favore con quell'acume e padronanza di critica, ond'egli da tanto tempo primeggia fra' suoi colleghi. Non è impresa da noi il discendere ai particolari di questa dottissima discussione, la quale meglio si presenterebbe ad essere ripetuta che data per sunto. Avvertiremo solo che il sagacissimo critico promette una continuazione del suo ragionamento sopra lo stesso tema, la quale non potrà che tornare a doppia lode del Cavedoni, e rimanere per la repubblica letteraria un raro tributo della Francia all'Italia. *(Ind. Mod.)*

INGHILTERRA

Londra 4 agosto.

L'ambasciatore sardo a Londra, marchese d'Azeglio, è partito per l'Italia. Durante la sua assenza, farà le sue veci il marchese Oldorni.

Un fatto interessante, e di cui possiamo guarentire l'autenticità, è che sir Robert Peel ebbe per molti anni l'invariabile abitudine, a qualunque ora fosse ritornato da Downing-Street o dalla Camera dei comuni, di fare per mezz'ora la lettura d'un libro grave e religioso, prima di darsi al riposo. Questo era il solo mezzo, diceva egli, che potesse far ritornare in lui la calma e la lucidezza della mente, dopo le distrazioni e le irritazioni della giornata. *(Corr. belge.)*

PORTOGALLO

Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta*: « Sia com'esser vuole (mi scrive un amico da Santarem in Portogallo), egli è, certo cosa, degna di riguardo, che la protesta di Don Miguel di Braganza abbia potuto suscitare tanto entusiasmo nella popolazione di qua, principalmente nelle Provincie di Minho e Tras-os-Montes. In ambe le Provincie, corrono a migliaia gli esemplari di quella protesta, e gli abitanti ne son così lieti, così matti mente contenti, come se Don Miguel dovesse entrar domani in Lisbona. Da per tutto si festeggia quest'avvenimento con canti e balli, e si fanno reiterati brindisi all'erede del pretendente. Il Portoghese guarda di mal occhio agl'Inglesi, che hanno in mano l'intero commercio del paese. *(E. della B.)*

SPAGNA

Madrid 30 luglio.

Si legge nell'*Espana*: Ci scrivono da Londra che si è organizzata in quella capitale una Compagnia, la quale ha divisato di stabilire una comunicazione rapida e diretta tra Southampton e i principali porti delle nostre coste sull'Oceano sino a Cadice, mediante piroscafi. La Compagnia avrebbe l'intenzione di proporre al Governo spagnuolo il trasporto diretto, una volta per settimana, della corrispondenza pubblica della penisola coll'Inghilterra, e viceversa, in cotal modo si riceverebbero da Londra le lettere in quattro giorni, in luogo di sei. *(G P.)*

PAESI BASSI

La Redazione di un giornale di Rotterdam erasi procurato con grande spesa un servigio particolare di staffetta con Anversa, per poter sempre offrire a' suoi lettori le più fresche notizie. L'*Echo universel* dell'Aia trovava molto comodo e facile copiar quelle notizie, e mandarle tra il pubblico sotto la rubrica: *per via straordinaria*. Una tal cosa finì per dispiacere al foglio di Rotterdam, che cancellò dagli abbonati il giornale dell'Aia. Ma questo si procurò sottomano quel giornale, e continuò a copiare diligentemente. Allora la Redazione del giornale, dopo avere scoperto la sorgente, cui l'*Echo* attingeva, ricorse ad un'astuzia di guerra, e fece stampare in un sol Numero del suo giornale la seguente notizia tragica:

« Parigi, 8 luglio, 8 ore e mezzo della sera.

« Ci si annuncia in questo istante da Saint-Cloud che il Principe Presidente nella sua passeggiata della mattina, è stato investito da due individui, nascosti dietro un albero, e che si diedero alla fuga, dopo aver tirato due colpi di pistola contro il Principe, ch'è gravemente ferito in un braccio. »

Il Numero contenente la traditrice notizia giunse felicemente alla sua destinazione: l'astuzia riuscì, e il domani i pacifici abitanti dell'Aia lessero l'orribile messaggio, meno dannoso però pel Presidente di Francia che pel credito della Redazione dell'*Echo*, che si mostrò tanto più ridicola, in quanto essa aveva creduto di dover completare la notizia di Rotterdam, aggiungendovi che il Presidente era ferito al braccio sinistro. *(G. Uff. di Mil.)*

BELGIO

Bruxelles 4 agosto.

Un accidente, che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, è, non ha guari, avvenuto al principe Enrico di Ligne, ed alla sua sposa, a Beloeil. Essi erano andati a fare una passeggiata in carrozza, quando, ad un tratto, i due cavalli del timone, punzecchiati dai tafani, presero la mano al cocchiere, e rovesciarono il cocchio in un fosso. Senza il coraggio d'un uomo e d'una donna, che, trovandosi sul luogo dell'accidente, hanno potuto trattenere i cavalli e tagliare le tirelle, sarebbe infallibilmente succeduta una grandissima disgrazia. Dicesi che, per ricompensare quella buona gente, il principe e la principessa abbiano loro assegnato una pensione vitalizia. *(G. di Mil.)*

FRANCIA

Parigi 5 agosto.

Il nuovo Ministero di Stato è incaricato di surrogare parecchi membri del Consiglio di Stato, notoriamente inscritti sul libro nero, per essere stati del parere di lasciar la giustizia andar di suo passo nell'affare del conflitto pei beni di Casa d'Orléans.

Il *Pays* trova che Luigi Napoleone ha fatto benissimo a nominare consiglieri di Stato, il sig. Persil, antico ministro della giustizia di Luigi Filippo, e il sig. Cormenin, uno dei nomi più illustri dell'opinione liberale. Chiamandoli nel Consiglio, il Governo ha compiuto un grande atto di conciliazione; prova che non vuole escludere nessun merito, venga esso pure dai poli politici più diametralmente opposti.

Alla Borsa si parlava molto della spedizione di Tripoli. Sembra che il comandante della squadra abbia ricevuto ordini precisi per bombardare la città, se la sodisfazione, chiesta dalla Francia, non è accordata immediatamente. Si diceva inoltre che la questione dei Luoghi Santi era lungi dall'essere terminata; che il Governo non accettava i termini dell'ultimo firmano, che trovasi in contraddizione colle promesse e cogl'impegni assunti verso il sig. di Lavalette; che si esigerebbe una sodisfazione degna della Francia; e che all'uopo un segretario si recherebbe a Gerusalemme per invigilare l'esecuzione del trattato. Del resto non bisogna farsi illusioni: la questione non sarà risolta a Costantinopoli, ma a Pietroburgo, l'Imperatore di Russia essendo il protettore naturale della Chiesa greca.

Leggesi nella corrispondenza di Parigi del *Morning-Post*: « Poichè si tentò di deprimere il sentimento po-

---

dal Gonthier di Parigi (*), per cui mezzo il fiore di solfo viene spinto contro la vite. Un operaio bagna con diligenza, mediante la siringa, ogni parte verde, grappoli, foglie, tralci. Perchè la bagnatura sia dovunque uniforme compiuta, è bene che la siringa agisca prima obbliquamente e dal basso in alto, camminando da sinistra a destra, e ritornando da destra a sinistra; poi dall'alto in basso. Un secondo operaio segue dappresso il primo, e sparge col mantice il fiore di solfo. Questa sostanza giunge sulla vite in forma d'una piccola nube di polve, la quale penetra tra mezzo i granelli dei grappoli e le foglie, attaccandosi immediatamente a tutte le parti bagnate. Eseguendo la solforazione di buon mattino, la copiosa rugiada, depostasi nella notte, può risparmiare la bagnatura artificiale: però si è osservato che l'azione dello solfo è più efficace quando il sole splende e sia la temperatura elevata. Ad assicurare poi la perfetta riuscita di codesta operazione, è necessario che l'atmosfera sia calma, mentre, in caso contrario, il fiore di solfo, spinto dal mantice, potrebbe venire sviato e disperso dal vento; che la solforazione si pratichi subito dopo la bagnatura; che il fiore di solfo sia stato ridotto in minutissima polvere, e sia soprattutto asciuttissimo, ond'essere agevolmente mantenuto sospeso nell'aria.

Nè questo sarebbe il solo servigio, sinora renduto da questa sostanza agli agronomi ed agli orticultori. In Inghilterra e nelle Fiandre, dov'è noto che questa coltura praticasi in grande ad uso della birra, le piantagioni di luppoli vengono attualmente in generale sanate dal *bianco* mediante la solforazione: in Francia si guariscon con essa le dalie dal *bigio*, o, come ivi la chiamano, dalla *grise*. Ed è sommamente probabile che il fiore di solfo sia il più eccellente agente terapeutico contro tutte l'empetiggini albuginose, cioè quelle malattie epifitiche, volgarmente conosciute sotto il nome complessivo di *bianco*, od anche di *nebbia*, le quali attaccano il grande numero di piante coltivate.

Nel vero, i risultamenti, i quali ho ottenuti dalla solforazione fatta a dovere sulle viti malate, furono costantemente sì felici e cotanto superiori a tutti gli altri, ch'io deggio nella più assoluta maniera sottoscrivere all'asserzione *essere lo solfo l'antidoto più sicuro del bianco de' grappoli*. I fatti, l'uso di questo metodo, non solamente valse ad impedire che le uve sane ammalassero, ma a risanare quelle in istato di malattia incipiente, le quali non per anco presentavano profonde alterazioni, in guisa che, lungi dal deteriorare ulteriormente, aumentarono di volume e progredirono normalmente verso la maturità, conservando un bel colore verde lucido ed un sapore acerbo piccante piacevole, siccome è quello dell'agresto a questo periodo di vegetazione. Assicurano pure i Francesi che una sola solforazione ben fatta basta ad impedire affatto una seconda invasione dell'infetta crittogama durante l'annata. Se però è codesto il più certo ed efficace mezzo curativo nell'attuale malattia delle viti, vano d'altronde sarebbe il dissimularne gl'inconvenienti, applicandolo in grande; e quante le difficoltà, qualunque volta abbiasi a fare con rozzi, inesperti e testerecci villani, ai quali venga a mancare un'intelligente direzione. Quindi si sperimentò di lasciar sulle viti, mediante una siringa a fori un po' larghi, dell'acqua tenente in sospensione del fiore di solfo: il quale metodo leggo essere stato coronato in Francia e nel Belgio da felicissimi risultamenti. Quanto a me, devo dire di averli sempre ottenuti incompiuti e notevolmente inferiori, non solo a quelli avuti dalla solforazione, ma anche dal latte di calce; ciocchè attribuisco principalmente alla difficoltà di mantenere il fiore di solfo egualmente sospeso nell'acqua.

Ecco poi i risultati ottenuti dagli sperimenti che ho istituiti colle sostanze seguenti:

I. Aspersione con latte di calce, preparato con una parte di questa spenta da poco e disciolta in diciotto a venti parti d'acqua. — Successo eccellente, tanto sopra uve malate, quanto come preservativo sopra uve sane.

II. Aspersione con acqua carica d'idrosolfato di calce, apparecchiato con una parte di fiore di solfo, una parte di calce recentemente spenta, e dieci parti d'acqua; si fa il tutto, misto insieme, bollire per venti minuti in una pentola di terra verniciata o di ferraccia, avendo cura di agitarlo spesso; poi si decanta e si allunga con altre venti parti d'acqua. — Successo incompiuto: una sola bagnatura d'ordinario non bastando a distruggere totalmente il funghetto, non di rado bisogna ripetere le aspersioni. Questo mezzo, proposto dal Grison, giardiniere in capo nella residenza di Versaglia era stato raccomandato nel 1851, siccome superiore ad ogni altro, dalla Società d'orticoltura del Dipartimento della Senna-et-Oise. Eppure io aveva allungato il bollito con quantità notevolmente minore d'acqua, che non prescrivesse il Grison.

III. Aspersione con un diluto di clorure di calce del commercio, fatto con una parte di questo e venti d'acqua. — Non solamente non riuscì di vantaggio alcuno, ma danneggiò più o meno sensibilmente le uve e le foglie bagnate.

IV. Calce asciuttissima, ridotta in polvere e gettata sulle uve e sulle foglie bagnate. — Successo abbastanza buono, sia sopra viti malate, sia sopra viti sane.

V. Aspersione col ranno di cenere, fatto con una parte di questa e dieci od al più dodici d'acqua. — Successo buono, però naturalmente minore che non quello ottenuto col latte di calce.

VI. Aspersione con acqua di catrame, preparata nella seguente maniera: Copresi con uno straterello di catrame, alto circa mezzo centimetro, il fondo di un recipiente della capacità di dieci a dodici mastelli: poscia lo si riempie d'acqua, che s'agita alquanto, e quindi lasciasi riposare per ventiquattr'ore. Rinnovando l'acqua, lo stesso catrame può servire per venti giorni. — Successo incompiuto. Questo mezzo ha gli stessi inconvenienti dell'idrosolfato di calce allungato.

VII. Aspersione con un diluto di allume di feccia del commercio, e sottocarbonato di potassa impuro, approntato con una parte di questa sostanza allungata in sedici d'acqua. — Successo pari a quello del ranno di cenere.

Il risultato de' miei esperimenti potrebbesi pertanto compendiare così:

1. Il più efficace e certo agente terapeutico contro

(*) Nella tornata del 2 agosto corrente avendo comunicati i risultati di codesti esperimenti all'I. R. Istituto veneto, presentai pure la descrizione e la figura del mantice *Gonthier* perfezionato, e questa e quella trovansi deposte nella residenza dell'Istituto stesso.

polare, che si è manifestato in favore di Luigi Napoleone, è opportuno il ben determinare, giusta personali osservazioni, il vero carattere dell' accoglienza, che ad esso è fatta ogni qual volta comparisce in faccia al pubblico. L' occasione me n' è stata oggi offerta. Il Principe, senza averne preventivamente mostrata l' intenzione, ha assistito ai funerali del maresciallo Exelmans. L' ho veduto, quando arrivava agl' *Invalidi*, l' ho veduto dopo la cerimonia, quando ne usciva; la folla era grande al suo arrivo, più grande alla sua partenza: e tutte due le volte si è ripetuto il grido di *Viva Napoleone!*

« Mentre il Principe si avvicinava al viale de' Campi Elisi, ho sentito che si discuteva fra il popolo, da qual parte della carrozza ei si porrebbe, e poi ho veduto la moltitudine volgersi e schierarsi dalla parte, giudicata la più probabile, onde potere vederlo meglio.

« Non eravi altra forza armata che la sua scorta; la polizia non vi teneva che tre sergenti, e quattro guardie municipali a cavallo, cioè due al cancello degl' *Invalidi* e due sulla piazza; la riunione del popolo non aveva il minimo carattere di cosa organizzata, nè vi era il minimo apparecchio militare, che ne svegliasse l' entusiasmo. »

(L' Epoca)

Leggesi nel *Journal des Débats*: È noto che un gran numero di Vescovi diedero l' adesion loro a' principii, contenuti nella lettera pastorale di monsignor il Vescovo d' Orléans, intorno alla questione dell' insegnamento de' classici antichi. Fra' dissidenti, convien noverare, a quanto sembra, monsignor il Vescovo di Gap. Avevamo letto in parecchi giornali la risposta negativa di quel prelato a monsignor il Vescovo d' Orléans; ma il tenore di quella risposta ci aveva tratto a dubitare della sua autenticità, e temevamo, riproducendola, di mancare ad un tempo alla verità ed alle convenienze. Ora l' *Univers* pubblica quella lettera; siamo dunque obbligati a credere ch' ella sia realmente di monsignor il Vescovo di Gap, e non esitiamo a porla sotto gli occhi de' nostri lettori: ella sarà certo uno de' più strani documenti, da tal questione prodotti. Ecco la lettera:

« Monsignore,

« Io credo in Dio, creatore dell' universo, ma non credo nella buona fede di coloro, che vogliono distruggere l' *Univers*.

« Credo in Gesù Cristo, che fondò la sua Chiesa coi dottori cristiani e non coi dotti del paganesimo.

« Credo nello Spirito Santo, che parlò pei profeti e non per le sibille.

« Credo nella comunione de' santi, ma non voglio esser di quella della *Gazette*, del *Siècle*, del *J. des Débats*, della *Presse* e del *Charivari*.

« Credo nella risurrezione de' morti, ma temo assai di quella de' gallicani e de' parlamentarii.

« Credo nella vita eterna, ma non voglio quella de' Campi Elisi, per bella che la facciano i poeti pagani.

« Ciò val quanto dire, monsignore, ch' io tengo per l' ammissione degli autori cristiani in una giusta proporzione, senza rinunziare a' capolavori di Roma e d' Atene, accuratamente purgati di quanto essi hanno troppo spesso di contrario a' buoni costumi ed alla fede cattolica.

« Ho l' onore d' essere con rispetto, monsignore, ec.

« † IRENEO, *Vescovo di Gap.* »

L' *Univers* aperse una sottoscrizione per muovere in soccorso all' Oratorio di Londra, il quale dee pagare fr. 500,000 per le spese del processo del dottor Achilli, in cui il padre Newman è stato condannato. Il venerabile Arcivescovo esule da Torino (così l' *Univers*) ha mandato anch' egli la sua offerta.

(E. della B.)

Altra del 6

Ecco la circolare del ministro della polizia generale a' prefetti riguardo alle pubblicazioni clandestine, del quale femmo cenno ieri nelle *Recentissime:*

« *Parigi* 28 *luglio* 1852.

« Signor prefetto,

« Nel numero de' provvedimenti, che debbono destare la sollecitudine degli agenti dell' Autorità, occupano il primo posto l' inquisizione e la repressione degli scritti, pubblicati alla macchia. Codeste pubblicazioni sono oggidì le armi, che gli avversarii del Governo adoperano per combatterlo. La forza del potere e l' unanime adesione, sulla quale e' si fonda, sarebbero forse una ragione per isdegnare simili tentativi; ma uno scopo più alto preoccupa la sua vigilanza. Gli preme guarentire l' opinione pubblica contro tutte quante potesse viziarla, o trarla per falsa via; è suo debito porre la gente onesta in salvo dalle insinuazioni menzognere, dalle perfide calunnie, che le malvage passioni tentano troppo spesso di propagare.

« Per riuscire a screditare gli atti del Governo e indebolire la sua autorità, tutti i mezzi son posti in uso. Si spargono opuscoli, satire, libelli: essi escono il più delle volte da' torchi stranieri, e nulla si trascura per sottrarli al sindacato della dogana ed all' interdizione, che li colpisce. La propaganda assume mille forme: ella spedisce i suoi scritti per la posta e nelle case, sotto nomi veri ed infinti, in balle di merci ed in colli di varia qualità. Certi libri si presentano con un titolo innocente e conosciuto, e, quando si scorrono, lasciano apparire, intercalate dopo alcune pagine irreprensibili, altre pagine dedicate alle dottrine, che si vuol ad un tempo dissimulare e diffondere. Nessuno è in salvo da simili tentativi, nè il semplice cittadino, nè l' uomo pubblico; e quest' ultimo specialmente e' pigliano di mira, a fine d' andar a smuovere nel cuore stesso dell' Amministrazione i sentimenti di devozione e di rispetto de' suoi agenti.

« Addito all' attenzion vostra queste mene e questa guerra sotterranea, la cui gravità richiede le vostre cure speciali. Conviene oppor loro un ostacolo vigoroso e continuo. Porrete gl' impiegati, che dipendono dalla vostra autorità, ed a' quali quest' incarico è affidato, in guardia contro simili scaltrimenti. La vigilanza dovrà soprattutto essere attiva nei Dipartimenti di confine, perchè le pubblicazioni proibite non possano con nessun mezzo introdurvisi.

« Ma l' ausiliario più possente di tali distribuzioni occulte, è senza dubbio l' industria della vendita girovaga. Ell' è tanto più pericolosa, che, autorizzata e regolata dalla legge, sembra protetta contro la diffidenza delle popolazioni dalla sanzione del potere, e ch' ella insinua in tutti i luoghi, a nome, in certo modo, dell' Autorità stessa, il veleno d' una propaganda anarchica.

« Certo, per opporsi alla funesta propaganda della vendita girovaga, il Governo trova, negl' impiegati delle città di qualche importanza, un' utile cooperazione, che sarà resa ancor più efficace dalla feconda istituzione de' Commissariati cantonali; ma ei non può essere sì perfettamente secondato dagl' impiegati de' Comuni rurali: è talora per essi lunghissima, ed anche difficil briga, riscontrare i titoli d' un gran numero d' opere interdette o tollerate.

« In conseguenza, ho risoluto che ogni esemplare d' un' opera qualunque, d' uno scritto o d' un intaglio, contenuto nella balla d' un venditore girovago, e di cui voi avrete autorizzata la vendita, debba quind' innanzi essere contrassegnato da un marchio speciale ad ogni Prefettura, ed apposto ne' vostri Ufficii. Ogni opera, la quale non porterà tal marchio, sarà immantinente sequestrata. Gli ufficiali di polizia giudiziaria d' ogni ordine potranno così, con un rapido esame, assicurarsi se i libri, qualunque sia il lor numero, contenuti nella balla del venditore girovago, abbiano ricevuto l' approvazione del prefetto. Si eviterà per tal modo quella lettura comparativa dei titoli delle opere con l' enunciazione del catalogo, che produceva imbarazzi e lentezze, e diveniva quasi sempre una precauzione illusoria.

« Riceverete quanto prima il marchio speciale, destinato al vostro Dipartimento. Per evitare ch' ei sia contraffatto, l' impronta ne dovrà essere spedita a tutte le Procure giudiziarie ed a tutte le Podesterie. La licenza della vendita continuerà ad essere conceduta nelle medesime forme, che per lo innanzi; il marchio sarà un nuovo mezzo di verificazione e di prueva. L' articolo 6.° della legge del 27 luglio 1849 diede motivo, innanzi all' istituzione del Ministero della polizia generale, a numerose istruzioni da parte de' sigg. ministri dell' interno, a' quali s' apparteneva la polizia della stampa, ed io non posso che riferirmivi; ma fra' provvedimenti, che quelle istruzioni raccomandarono, ne ha ha una, alla quale do una particolare importanza, ed è la spedizion delle informazioni, raccolte su' venditori girovaghi; spedizione, prescritta dalla circolare del 6 settembre 1849.

« Fra' molti doveri, che le vostre eccelse funzioni v' impongono, poche, signor prefetto, richieggono più imperiosamente la vostra solerzia e la vostra vigilanza. Proteggendo le popolazioni contro i perniciosi influssi, di cui v' addito gli effetti, renderete la vostra amministrazione più facile, ed avrete degnamente contribuito allo scopo, che il capo dello Stato indicò tanto nobilmente: il trionfo della verità.

« Accogliete, sig. prefetto, ec.

« *Il ministro della polizia generale*

« *Sott.* DI MAUPAS. »

L' *Indépendance belge* si occupa molto dei Gesuiti e fa mostra di aver paura per incutere agli altri i timori ch' ella non ha. Ella esagera le ricchezze dei RR. PP., essendo sicura che con questa tattica riuscirà a promuovere la sfiducia, l' odio e l' invidia contro di essi. Si prende dunque la briga d' informare l' Europa che i Gesuiti acquistarono alle porte di Parigi, a Vaugirard, lo Stabilimento dell' abate Poiloup verso l' ingente somma di due milioni. Forse a questo riguardo l' *Indépendance belge* non versa in errore, ma vuole trarvi i lettori, giacchè il suddetto giornale non deve ignorare, che tale stabilimento fu venduto per soli 800,000 franchi. Del resto noi non ci prenderemo la pena di rassicurarlo, quando esso invece cerca ogni via possibile per allarmarci. Gli diremo ora dunque, in caso ch' egli non lo sappia, che in seguito alla legge del sig. Falloux i Gesuiti aprirono undici collegi indipendentemente da quelli di Parigi, Tolosa, Nantes, Amiens, Poitiers, Avignone, Metz, Vannes, Dôle, Clermont-Ferrand, Rhodez. Hanno inoltre dei noviziati a Parigi, Lione, Tolosa, Avignone, Aix-Le-Puy, Laval e Saint-Acheul. Ed havvi di più. Giunse un rinforzo al partito religioso, forse qualche cosa di peggio ai vostri occhi dei discepoli di Lojola, e sono i succidi cappuccini di cui però avete adottate le barbe, ma certamente non ne adotterete i zoccoli, la tonica e meno ancora le austerità. Una colonia dei RR. PP. Cappuccini arrivò nel Dipartimento del Var per prendere stabile dimora nel convento di Saint-Ferreol a Lorgues. Fra essi si trova il figlio di un ex ministro del Re Carlo Alberto. La popolazione attendevali con impazienza. Essi arrivarono quasi all' improvviso la sera del 18 luglio e nell' istesso istante una processione di fedeli accompagnò i RR. PP. sino al convento.

Il pio corteggio si componeva di tutte le confraternite, e congregazioni, uomini, donne, fanciulli, fanciulle, tutte le condizioni confuse nell' uguaglianza cristiana, il clero della parrocchia, gli elemosinieri delle case religiose, il podestà, gli aggiunti, ec., e tutta questa moltitudine si avanzava in bell' ordine ed immersa in pio raccoglimento. A render poi più toccante la scena, il sole in sul tramonto dorava in quel momento co' suoi raggi le circostanti colline.

Ma a che servono tutti questi esseri inutili direte voi? Ne abbiamo forse noi bisogno? Voi non ne avete bisogno risponderemo allora, ma per noi e per la società sono necessarii, per riparare il male che voi stessi ci fate, per lottare contro i vostri colpevoli tentativi, per prevenire, se è possibile, i perniciosi effetti delle vostre inique trame. I vostri club non sono in cospirazione permanente e sempre in guerra aperta contro l' ordine sociale»

(Cart. del *Corr. Ital.*)

Leggesi nel *Moniteur*: « Un articolo dell' *Echo de Panama*, ripetuto da' giornali di Parigi e de' porti, diede motivo ad una congettura del tutto erronea. Quell' articolo narra di turbolenze successe nell' isola di Raiatea (Arcipelago della Società), e la fuga della Regina di quell' isola. Se ne inferì che si trattasse dello stabilimento francese di Taiti e della Regina Pomaré.

« Le tre isole di Raiatea, di Huaheine e di Borabora formano, nell' Arcipelago della Società, un gruppo separato, che non è posto sotto la sovranità della Regina Pomaré, e non si trova punto soggetto al protettorato della Francia. Quelle tre isole sono distanti da Taiti un quaranta leghe; gli avvenimenti, che poterono succedervi, non hanno punto alterato la tranquillità dell' isola di Taiti, ove il sistema del protettorato, giusta le ultime notizie, in data della fine di marzo, continuava a guarentire la sicurezza ed il progresso della popolazione indigena ed europea, ed il prosperamento degl' interessi mercantili. »

Madamigella Praslin, una delle figlie del fu duca di Praslin, ha sposato il conte di Robersaert a Mons; e la sorella minore dicesi che stia per sposare il giovine conte di Montalembert. È ancora recente la memoria del dramma spaventoso, che finì colla morte della duchessa di Praslin, figlia del generale Sebastiani, e col suicidio di suo marito.

Madama Lafarge è arrivata a Tolosa il 29 luglio prossimo passato.

Valenciennes 20 *luglio*.

Ieri, alle 8 di sera, uno straniero si è presentato sulla soglia della casa di un fittaiuolo a poche miglia della città, chiedendo ospitalità per quella notte. Egli era ben vestito, aveva maniere nobili, ma i suoi tratti portavano l' impronta della più profonda tristezza. Tenea sotto il braccio una piccola cassetta d' ebano ed in mano una canna col pomo d' oro cesellato. Accolto ed ospitato con premura, ma non senza precauzione, fu collocato in una stanza a pian terreno: le finestre erano munite d' inferriate, e chiuse pian piano, perchè non se ne andasse. La mattina all' alba il padrone ne andò pure col maggior riguardo possibile ad aprire, e quindi stette aspettando che uscisse; ma, vedendo giungere inutilmente le undici, nella tema di qualche disgrazia, entrò da lui. Non vi era più alcuno, il letto era intatto, gli abiti dello straniero e il cappello stavano collocati sopr' una scranna. Un odore di zolfo si sentiva per tutta la stanza; guardò alle inferriate e le trovò intatte. Da dove era fuggito? Girando attonito gli sguardi, vide sulla tavola una carta e dieci sovrane inglesi. Lesse la carta che dicea: « Io vi debbo la libertà . . . forse la vita! . . . Accettate questa caparra della mia riconoscenza. Fra due mesi saprete chi sono. P. D. J. » Si può immaginare la sorpresa del fittaiuolo e di tutta la sua famiglia. Quell' odore di zolfo, la fuga da un luogo chiuso, gli abiti lasciati, il danaro, il biglietto, furono l' oggetto di mille commenti, uno più strano dell' altro. Quanto parran lunghi a quella gente que' due mesi d' aspettativa! *(Epoca.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 4 agosto.

Dicesi che il Principe Presidente della Repubblica francese abbia proposto ai Governi tedeschi la repressione della ristampa delle opere francesi, ma ch' egli non abbia ricevuto sodisfacente risposta. Il Governo prussiano non asseconderà quella domanda, se non a condizione che la Francia faccia in ricambio equivalenti concessioni pei prodotti del *Zollverein*.

(G. Uff. di Mil.)

Si scrive alla *Nuova Gazzetta Prussiana*, che la somma, che guadagnò al giuoco il generale Haynau in Omburgo (non bisogna confonderlo col generale d' artiglieria austriaco), non monta già, come propalavano alcuni fogli, a 200,000 fior., ma alla quarta parte appena.

La Duchessa d' Orléans arriverà, dicesi, alla fine di questa, o al principio della futura settimana, ad Eisenach. Credesi ch' ella possa stabilirvi dimora. Le notizie, che or son giunte di lei ad Eisenach, provengono dalla Svizzera.

(Corr. Ital.)

CITTA' LIBERE

Francoforte 4 agosto.

Varii giornali tedeschi, ed anche dell' estero, hanno annunciato che la sposa di don Miguel di Braganza s'era sgravata la scorsa settimana d' un Principe al castello di Langenselbold. Questa notizia è immatura. L' augusta Principessa, nata Principessa di Löwenstein-Wertheim-Rosenberg-Rochefort, aspetta l' ora del parto al Castello di Heubach, presso Miltenberg. Ciò non pertanto esso non era ancora seguito il 2 d' agosto.

(G. Uff. di Mil.)

Brema 29 luglio.

Il commissario federale pubblicò in lingua tedesca, francese ed inglese la descrizione dei navigli della flotta alemanna da vendersi. I navigli sono i seguenti: fregata a vapore l' *Hansa* (prezzo approssimativo 300,000 talleri), l' *Arciduca Giovanni* (190,000 tall.) l' *Ernesto Augusto* (150,000 tall.), il *Granduca d' Oldemburgo* (110,000 tall.), il *Francoforte* (110,000 tall.), la *Brema* (80,000 tall.), l' *Amburgo* (72,000 tall.), la *Lubecca* (70,000 tall.), la fregata la *Germania* (20,000 tall.), 27 cannoniere (a 4000 tall.). Il prezzo approssimativo di tutti i navigli è perciò di 1,210,000 talleri.

AMERICA

Il piroscafo l' *Atlantic* portò a Liverpool notizie di Nuova York del 24 luglio.

Una discussione vivissima era seguita il dì innanzi, nel Senato degli Stati Uniti, intorno alla question delle pesche, suscitata dal dispaccio del sig. Webster, di cui abbiamo parlato.

Un membro del Senato dello Stato di Virginia, il sig. Masson, presidente della Commissione per gli affari esterni, propose una risoluzione, intesa ad invitare il Presidente degli Stati Uniti a comunicare al Senato, posto però che la cosa sia consentita dal bene del servigio, tutto il carteggio del Governo col Gabinetto inglese, dacchè fu conchiusa la convenzione del 1818, riguardo alle pesche sulle coste de' possedimenti britannici nell' America settentrionale. Il Presidente sarà egualmente pregato dal Senato d' informarlo se abbia dato ad alcune forze navali degli Stati Uniti l' ordine di recarsi nelle acque del settentrione, per proteggere i pescatori americani, i quali potessero trovarsi minacciati nell' esercizio della loro industria dalle forze navali dell' Inghilterra, che vi furono spedite. Il sig. Masson svolse la sua proposta in un discorso violentissimo contro l' Inghilterra. Secondo lui, il Governo inglese ha non solo mancato, in tale incontro, a' doveri di cortesia, ma ancora fece un insulto al popolo degli Stati Uniti, mandando una squadra a Terra Nuova, per eseguire la convenzione del 1818. In tale stato di cose, il Presidente degli Stati Uniti dovrebbe, secondo il sig. Masson, spedire tutte le forze navali del paese ne' mari del settentrione. La proposta del sig. Masson fu sostenuta da' sigg. Cass e Seward, ambedue violenti e bellicosi nel lor linguaggio, quanto il senatore della Virginia; e venne approvata ad unanimi voti.

I giornali degli Stati Uniti discutono con grande vivacità tal differenza, insorta nelle relazioni con l' Inghilterra: e' fanno spiccare quanto sarebbe duro ed ingiusto insistere sulla stretta osservanza della convenzione del 1818, quando i pescatori americani godettero per trent' anni dei vantaggi di quelle pesche. Ben è vero, essi dicono, che le colonie inglesi hanno sempre cercato d' allontanare i pescatori americani e di farli rientrare ne' limiti segnati dalla convenzione; ma il Governo centrale rifiutò sempre di farsi lo strumento e l' esecutore di quelle esigenze coloniarie. Quel che irrita soprattutto gli Americani, è che il Governo inglese, dando a' comandanti delle forze navali l' ordine d' opporsi agli abusi de' pescatori degli Stati Uniti e di farli rimanere ne' confini della convenzione del 1818, non fece prendere nessun provvedimento d' egual genere verso i pescatori francesi, che hanno egualmente oltrepassato i confini assegnati dalle convenzioni.

(J. des Déb.)

Si sa che si è trattato di opporre al generale Scott il sig. Webster per la vicina presidenza, e che a quest' effetto si era riunita una nuova Convenzione nella Georgia; ma l' esito di questo tentativo dei whig non è stato loro favorevole, imperocchè la Convenzione si mostrò discorde d' avviso: molti de' suoi componenti si riunirono al candidato dei democratici, gli altri votarono in favore del sig. Webster, il quale, dicesi, non accetterà siffatte condizioni.

(G. di G.)

È incredibile il numero dei Cinesi, che vanno diffonden-

---

il bianco dei grappoli è il fiore di zolfo sparso sulle uve bagnate, siano queste sane o malate. Ma la solforazione non è un mezzo facile, nè applicabile sopra vaste estensioni.

2. Il rimedio più efficace dopo la solforazione, tanto a prevenire lo sviluppo della crittogama sulle uve ancor sane, quanto ad arrestarne i progressi su quelle ammalate, e di pochissimo costo, e ad un tempo il più facile ad applicare in grande, si è l' aspersione col latte di calce, mediante una siringa da giardino con fori un po' larghi, od ancor meglio con una piccola pompa portatile. Come tale, aveva raccomandata questa sostanza a preferenza d' ogni altra, nella *Gazzetta di Venezia* del 28 agosto 1851, in seguito agli sperimenti, da me istituiti sui mezzi curativi proposti nell' anno decorso.

3. In mancanza di qualunque processo migliore, è commendabile di gettare sulle uve e sulle foglie, bagnate dalla rugiada, la calce ridotta in polvere: pratica, a cui gl' insofferenti avversarii d' un qualsiasi rimedio non potranno certamente negare semplicità, facilità, economia; e dalla quale ripeto aver sempre veduto alcuni favorevoli risultamenti.

Del resto, qualunque tra codesti mezzi curativi prescelgasi, è condizione essenziale di buon successo ch' esso venga applicato nei primordii della malattia, subito che veggonsi apparire alcune macchie bigie polverulente sui grappoli, sulle foglie, sui tralci. Mentre, se attendasi che la crittogama abbia acquistato un certo sviluppo, l' epidermide degli acini avrà subita tale un' alterazione da non poter più distendersi in relazione all' accrescimento dei tessuti cellulari interni e dei semi: nel qual caso, la buccia degli acini termina inevitabilmente con rompersi, e quel frutto è senza riparo perduto. Distinguendo, cioè, col prof. de Brignoli (*del Crambo*, pag. 16) cinque stadii distinti nell' attuale malattia, *è necessario che il rimedio sia applicato possibilmente non più tardi del secondo stadio, ed in ogni caso mai oltre al terzo, che allora sarebbe inutile affatto.*

Finalmente, quanto all' andamento della malattia, le pioggie cadute negli scorsi dì, ed i giorni caldi e sereni, i quali vennero poi, confermarono pienamente le osservazioni precedenti: *che il caldo secco diminuisce l' incremento del fungo, mentre il caldo umido lo favorisce.* Quindi il visibile progresso verso la salute, avvenuto intorno la metà di luglio, nell' uva che non oltrepassò il terzo stadio della malattia, si dovette alla cessazione delle pioggie ed alle giornate serene e calde, che si succedettero; all' opposto, le ultime pioggie determinarono una nuova, benchè in generale non grave, recrudescenza nell' invasione crittogamica.

Questo fatto, oggimai troppo certo, di recrudescenze nell' andamento del bianco dei grappoli, in seguito a vicende atmosferiche, valga a persuadere come giuocoforza sia decidersi a scegliere tra' due mali il minore. Quello di cui, anzi tutto, importa render convinti gli agricoltori ed in ispecie i villici, si è che liberando dal fungo i grappoli, non fosse pure che temporaneamente ed in parte, vi è guadagno di tempo e si dà agio agli acini d' ingrassare. Chi sta colle mani alla cintola, quand' è maggiore l' urgenza, non ha che a rimproverare sè stesso: mentre una lieve spesa sarà largamente compensata coll' evitazione di un danno incomparabilmente maggiore. Ma ad iscuotere la pressochè generale apatia, a vincere l' ignavia delle masse, non basta che alcuno alzi franca la voce. A persuadere i coltivatori della necessità di combattere questo flagello, di cui d' altronde non intendo ora punto esagerare le conseguenze attuali, abbisogna, più che tutto, quell' autorità, d' ogni altra più rispettabile, la quale vien dall' esempio del successo innegabile. E codesto esempio devono darlo i grandi proprietarii di terre. Comunque non siano gratissime operazioni quelle che tratterebbesi di proporre ai villici, pure io credo che, malgrado il disagio il qual ne venisse, le intraprenderebbero a dovere, ed occorrendo anche subito, una volta che giunti fossimo a farli convinti della pratica loro utilità.

Padova, il 5 agosto 1852.

VITTORE TREVISAN.

Statistica.

Il carbon fossile in Austria.

Nessun ramo della produzione minerale ha in poco tempo ottenuto un' estensione ed un' importanza maggiore di quello del carbon fossile. L' annuo prodotto aumentò lentamente e gradatamente fino al 1837. Da quest' anno in poi aumentò sempre fino a' nostri giorni, come vedesi dal seguente prospetto del complessivo prodotto del carbon fossile austriaco, calcolato dietro l' adequato di tre anni.

Anni	Prodotto per adequato centinaia	Accrescimento dell' annuo prodotto in confronto al periodo antecedente.
1819-1821	2,111,724	
1822-1824	2,521,419	409,695
1825-1827	3,020,184	498,765
1828-1830	3,345,621	325,437
1831-1833	3,613,237	267,616
1834-1836	4,535,408	922,171
1837-1839	6,251,258	1,715,850
1840-1842	9,097,207	2,845,949
1843-1845	11,229,670	2,132,463
1846-1847	14,581,086	3,351,416

Nel 1848 il ricavato arrivò, esclusa l' Ungheria, alla somma di 16,059,916 centinaia e quindi in corso dell' ultimo decennio si è quasi triplicato. Eppure anche attualmente la maggior parte delle cave di carbon fossile è in lavoro di apertura e di preparazione, e molte estensioni di paese per riguardo al carbon fossile e non furono esplorate, o lo furono non abbastanza: circostanze queste che pongono fuor di dubbio un ulteriore e grandioso sviluppo di questo ramo d' industria. Del rimanente, se si osserva che i dati sulla produzione delle cave private di carbon fossile in Ungheria e Transilvania, sono al sommo incompleti, che anche negli altri Dominii della Corona, i prospetti del prodotto presentati da private Società portano cifre più basse che sia possibile, e che nella maggior parte de' prospetti non sono contenute quantità significanti di carbone, pel motivo che derivano da scavi cominciati di fresco, possiamo bene ammettere, che il prodotto del carbone tal quale è esposto, stia d' un 20-25 per cento al di sotto della quantità effettiva, e possiamo calcolarne l' importo effettivo in 18 milioni di centinaia pel 1847 ed in 20 milioni pel 1848, esclusa l' Ungheria. *(Corr. austr. [illegible])*

polare, che si è manifestato in favore di Luigi Napoleone, è opportuno il ben determinare, giusta personali osservazioni, il vero carattere dell' accoglienza, che ad esso è fatta ogni qual volta comparisce in faccia al pubblico. L'occasione me n' è stata oggi offerta. Il Principe, senza averne preventivamente mostrata l' intenzione, ha assistito ai funerali del maresciallo Excelmans. L' ho veduto, quando arrivava agl' *Invalidi*, l' ho veduto dopo la cerimonia, quando ne usciva; la folla era grande al suo arrivo, più grande alla sua partenza: e tutte due le volte si è ripetuto il grido di *Viva Napoleone!*

« Mentre il Principe si avvicinava al viale de'Campi Elisi, ho sentito che si discuteva fra il popolo, da qual parte della carrozza ei si porrebbe, e poi ho veduto la moltitudine volgersi e schierarsi dalla parte, giudicata la più probabile, onde potere vederlo meglio.

« Non eravi altra forza armata che la sua scorta; la polizia non vi teneva che tre sergenti, e quattro guardie municipali a cavallo, cioè due al cancello degl' *Invalidi* e due sulla piazza; la riunione del popolo non aveva il minimo carattere di cosa organizzata, nè vi era il minimo apparecchio militare, che ne svegliasse l' entusiasmo. »

(L' Epoca)

Leggesi nel *Journal des Débats:* È noto che un gran numero di Vescovi diedero l' adesion loro a' principii, contenuti nella lettera pastorale di monsignor il Vescovo d' Orléans, intorno alla questione dell' insegnamento de' classici antichi. Fra' dissidenti, conviene noverare, a quanto sembra, monsignor il Vescovo di Gap. Avevamo letto in parecchi giornali la risposta negativa di quel prelato a monsignor il Vescovo d' Orléans; ma il tenore di quella risposta ci aveva tratto a dubitare della sua autenticità, e temevamo, riproducendola, di mancare ad un tempo alla verità ed alle convenienze. Ora l' *Univers* pubblica quella lettera; siamo dunque obbligati a credere ch' ella sia realmente di monsignor il Vescovo di Gap, e non esitiamo a porla sotto gli occhi de' nostri lettori: ella sarà certo uno de' più strani documenti, da tal questione prodotti. Ecco la lettera:

« Monsignore,

« Io credo in Dio, creatore dell' universo, ma non credo nella buona fede di coloro, che vogliono distruggere l' *Univers*.

« Credo in Gesù Cristo, che fondò la sua Chiesa coi dottori cristiani e non coi dotti del paganesimo.

« Credo nello Spirito Santo, che parlò pei profeti e non per le sibille.

« Credo nella comunione de' santi, ma non voglio esser di quella della *Gazette*, del *Siècle*, del *J. des Débats*, della *Presse* e del *Charivari*.

« Credo nella risurrezione de' morti, ma temo assai di quella de' gallicani e de' parlamentarii.

« Credo nella vita eterna, ma non voglio quella de' Campi Elisi, per bella che la facciano i poeti pagani.

« Ciò val quanto dire, monsignore, ch' io tengo per l' ammissione degli autori cristiani in una giusta proporzione, senza rinunziare a' capolavori di Roma e d' Atene, accuratamente purgati di quanto essi hanno troppo spesso di contrario a' buoni costumi ed alla fede cattolica.

« Ho l' onore d' essere con rispetto, monsignore, ec.

« † IRENEO, *Vescovo di Gap.* »

L' *Univers* aperse una sottoscrizione per muovere in soccorso all' Oratorio di Londra, il quale dee pagare fr. 500,000 per le spese del processo del dottor Achilli, in cui il padre Newman è stato condannato. Il venerabile Arcivescovo esule da Torino (così l' *Univers*) ha mandato anch' egli la sua offerta. *(E. della B.)*

Altro del 6

Ecco la circolare del ministro della polizia generale a' prefetti riguardo alle pubblicazioni clandestine, del quale femmo cenno ieri nelle *Recentissime:*

« *Parigi* 28 *luglio* 1852.

« Signor prefetto,

« Nel numero de' provvedimenti, che debbono destare la sollecitudine degli agenti dell' Autorità, occupano il primo posto l' inquisizione e la repressione degli scritti, pubblicati alla macchia. Codeste pubblicazioni sono oggidì le armi, che gli avversarii del Governo adoperano per combatterlo. La forza del potere e l' unanime adesione, sulla quale e' si fonda, sarebbero forse una ragione per isdegnare simili tentativi; ma uno scopo più alto preoccupa la sua vigilanza. Gli preme guarentire l' opinione pubblica contro tutto quanto potesse viziarla, o trarla per false via; è suo debito porre la gente onesta in salvo dalle insinuazioni menzognere, dalle perfide calunnie, che le malvage passioni tentano troppo spesso di propagare.

« Per riuscire a screditare gli atti del Governo e indebolire la sua autorità, tutti i mezzi son posti in uso. Si spargono opuscoli, satire, libelli: essi escono il più delle volte da' torchi stranieri, e nulla si trascura per sottrarli al sindacato della dogana ed all' interdizione, che li colpisce. La propaganda assume mille forme: ella spedisce i suoi scritti per la posta e nelle case, sotto nomi veri ed infinti, in balle di merci ed in colli di varia qualità. Certi libri si presentano con un titolo innocente e conosciuto, e, quando si scorrono, lasciano apparire, intercalate dopo alcune pagine irreprensibili, altre pagine dedicate alle dottrine, che si vuol ad un tempo dissimulare e diffondere. Nessuno è in salvo da simili tentativi, nè il semplice cittadino, nè l' uomo pubblico; e quest' ultimo specialmente e' pigliano di mira, a fine d' andar a smuovere nel cuore stesso dell' Amministrazione i sentimenti di devozione e di rispetto de' suoi agenti.

« Addito all' attenzion vostra queste mene e questa guerra sotterranea, la cui gravità richiede le vostre cure speciali. Conviene oppor loro un ostacolo vigoroso e continuo. Porrete gl' impiegati, che dipendono dalla vostra autorità, ed a' quali quest' incarico è affidato, in guardia contro simili scaltrimenti. La vigilanza dovrà soprattutto essere attiva nei Dipartimenti di confine, perchè le pubblicazioni proibite non possano con nessun mezzo introdurvisi.

« Ma l' ausiliario più possente di tali distribuzioni occulte, è senza dubbio l' industria della vendita girovaga. Ell' è tanto più pericolosa, che, autorizzata e regolata dalla legge, sembra protetta contro la diffidenza delle popolazioni dalla sanzione del potere, e ch' ella insinua in tutti i luoghi, a nome, in certo modo, dell' Autorità stessa, il veleno d' una propaganda anarchica.

« Certo, per opporsi alla funesta propaganda della vendita girovaga, il Governo trova, negl' impiegati delle città di qualche importanza, un' utile cooperazione, che sarà resa ancor più efficace dalla feconda istituzione de' Commissariati cantonali; ma ei non può essere sì perfettamente secondato dagl' impiegati de' Comuni rurali: è talora per essi lunghissima, ed anche difficil briga, riscontrare i titoli d' un gran numero d' opere interdette o tollerate.

« In conseguenza, ho risoluto che ogni esemplare d' un' opera qualunque, d' uno scritto o d' un intaglio, contenuto nella balla d' un venditore girovago, e di cui voi avrete autorizzata la vendita, debba quind' innanzi essere contrassegnato da un marchio speciale ad ogni Prefettura, ed apposto ne' vostri Ufficii. Ogni opera, la quale non porterà tal marchio, sarà immantinente sequestrata. Gli ufficiali di polizia giudiziaria d' ogni ordine potranno così, con un rapido esame, assicurarsi se i libri, qualunque sia il lor numero, contenuti nella balla del venditore girovago, abbiano ricevuto l' approvazione del prefetto. Si eviterà per tal modo quella lettura comparativa dei titoli delle opere con l' enunciazione del catalogo, che produceva imbarazzi e lentezze, e diveniva quasi sempre una precauzione illusoria.

« Riceverete quanto prima il marchio speciale, destinato al vostro Dipartimento. Per evitare ch' ei sia contraffatto, l' impronta ne dovrà essere spedita a tutte le Procure giudiziarie ed a tutte le Podesterie. La licenza della vendita continuerà ad essere conceduta nelle medesime forme, che per lo innanzi; il marchio sarà un nuovo mezzo di verificazione e di pruova. L' articolo 6.° della legge del 27 luglio 1849 diede motivo, innanzi all' istituzione del Ministero della polizia generale, a numerose istruzioni da parte de' sigg. ministri dell' interno, a' quali s' apparteneva la polizia della stampa, ed io non posso che riferirmivi; ma fra' provvedimenti, che quelle istruzioni raccomandarono, ne ha ha una, alla quale do una particolare importanza, ed è la spedizion delle informazioni, raccolte su' venditori girovaghi; spedizione, prescritta dalla circolare del 6 settembre 1849.

« Fra' molti doveri, che le vostre eccelse funzioni v' impongono, poche, signor prefetto, richieggono più imperiosamente la vostra solerzia e la vostra vigilanza. Proteggendo le popolazioni contro i perniciosi influssi, di cui v' addito gli effetti, renderete la vostra amministrazione più facile, ed avrete degnamente contribuito allo scopo, che il capo dello Stato indicò tanto nobilmente: il trionfo della verità.

« Accogliete, sig. prefetto, ec.

« *Il ministro della polizia generale*

« *Sott.* DE MAUPAS. »

L' *Indépendance belge* si occupa molto dei Gesuiti e fa mostra di aver paura per incutere agli altri i timori ch' ella non ha. Ella esagera le ricchezze dei RR. PP., essendo sicura che con questa tattica riuscirà a promuovere la sfiducia, l' odio e l' invidia contro di essi. Si prende dunque la briga d' informare l' Europa che i Gesuiti acquistarono alle porte di Parigi, a Vaugirard, lo Stabilimento dell' abate Poiloup verso l' ingente somma di due milioni. Forse a questo riguardo l' *Indépendance belge* non versa in errore, ma vuole trarvi i lettori, giacchè il suddetto giornale non deve ignorare, che tale stabilimento fu venduto per soli 800,000 franchi. Del resto noi non ci prenderemo la pena di rassicurarla, quando essa invece cerca ogni via possibile per allarmarci. Gli diremo ora dunque, in caso ch' egli non lo sappia, che in seguito alla legge del sig. Falloux i Gesuiti aprirono undici collegi indipendentemente da quelli di Parigi, Tolosa, Nantes, Amiens, Poitiers, Avignone, Metz, Vannes, Dôle, Clermont-Ferrand, Rhodez. Hanno inoltre dei noviziati a Parigi, Lione, Tolosa, Avignone, Aix-Le-Puy, Laval e Saint-Acheul. Ed havvi di più. Giunse un rinforzo al partito religioso, forse qualche cosa di peggio ai vostri occhi dei discepoli di Lojola, e sono i suddi cappuccini di cui però avete adottate le barbe, ma certamente non ne adotterete i sacchi, la tunica e meno ancora le austerità. Una colonia dei RR. PP. Cappuccini arrivò nel Dipartimento del Var per prendere stabile dimora nel convento di Saint-Ferreol a Lorgues. Fra essi si trova il figlio di un ex ministro del Re Carlo Alberto. La popolazione attendevali con impazienza. Essi arrivarono quasi all' improvviso la sera del 18 luglio e nell' istesso istante una processione di fedeli accompagnò i RR. PP. sino al convento.

Il pio corteggio si componeva di tutte le confraternite, e congregazioni, uomini, donne, fanciulli, fanciulle, tutte le condizioni confuse nell' uguaglianza cristiana, il clero della parrocchia, gli elemosinieri delle case religiose, il podestà, gli aggiunti, ec., e tutta questa moltitudine si avanzava in bell' ordine ed immersa in pio raccoglimento. A render poi più toccante la scena, il sole in sul tramonto dorava in quel momento co' suoi raggi le circostanti colline.

Ma a che servono tutti questi esseri inutili direte voi? Ne abbiamo forse noi bisogno? Voi non ne avete bisogno risponderemo allora, ma per noi e per la società sono necessarii, per riparare il male che voi stessi ci fate, per lottare contro i vostri colpevoli tentativi, per prevenire, se è possibile, i perniciosi effetti delle vostre inique trame. I vostri club non sono in cospirazione permanente e sempre in guerra aperta contro l' ordine sociale"

(Cart. del *Corr. Ital.*)

Leggesi nel *Moniteur:* « Un articolo dell' *Echo de Panama*, ripetuto da' giornali di Parigi e de' porti, diede motivo ad una congettura del tutto erronea. Quell' articolo narra di turbolenze successe nell' isola di Raiatea (Arcipelago della Società), e la fuga della Regina di quell' isola. Se ne inferì che si trattasse dello stabilimento francese di Taiti e della Regina Pomarè.

« Le tre isole di Raiatea, di Huaheine e di Borabora formano, nell' Arcipelago della Società, un gruppo separato, che non è posto sotto la sovranità della Regina Pomarè, e non si trova punto soggetto al protettorato della Francia. Quelle tre isole sono distanti da Taiti un quaranta leghe; gli avvenimenti, che poterono succedervi, non hanno punto alterato la tranquillità dell' isola di Taiti, ove il sistema del protettorato, giusta le ultime notizie, in data della fine di marzo, continuava a guarentire la sicurezza ed il progresso della popolazione indigena ed europea, ed il prosperamento degl' interessi mercantili. »

Madamigella Praslin, una delle figlie del fu duca di Praslin, ha sposato il conte di Robersaert a Mons; e la sorella minore dicesi che stia per sposare il giovine conte di Montalembert. È ancora recente la memoria del dramma spaventoso, che finì colla morte della duchessa di Praslin, figlia del generale Sebastiani, e col suicidio di suo marito.

Madama Lafarge è arrivata a Tolosa il 29 luglio prossimo passato.

Valenciennes 20 *luglio.*

Ieri, alle 8 di sera, uno straniero si è presentato sulla soglia della casa di un fittaiuolo a poche miglia della città, chiedendo ospitalità per quella notte. Egli era ben vestito, aveva maniere nobili, ma i suoi tratti portavano l' impronta della più profonda tristezza. Tenea sotto il braccio una piccola cassetta d' ebano ed in mano una canna col pomo d' oro cesellato. Accolto ed ospitato con premura, ma non senza precauzione, fu collocato in una stanza a pian terreno: le finestre erano munite d' inferriate, e chiuse pian piano, perchè non se ne andasse. La mattina all' alba il padrone ne andò pure col maggior riguardo possibile ad aprire, e quindi stette aspettando che uscisse; ma, vedendo giungere inutilmente le undici, nella tema di qualche disgrazia, entrò da lui. Non vi era più alcuno, il letto era intatto, gli abiti dello straniero e il cappello stavano collocati sopr' una scranna. Un odore di zolfo si sentiva per tutta la stanza; guardò alle inferriate e le trovò intatte. Da dove era fuggito? Girando attonito gli sguardi, vide sulla tavola una carta e dieci sovrane inglesi. Lesse la carta che dicea: « Io vi debbo la libertà . . . forse la vita! . . . Accettate questa caparra della mia riconoscenza. Fra due mesi saprete chi sono. P. D. J. » Si può immaginare la sorpresa del fittaiuolo e di tutta la sua famiglia. Quell' odore di zolfo, la fuga da un luogo chiuso, gli abiti lasciati, il danaro, il biglietto, furono l' oggetto di mille commenti, uno più strano dell' altro. Quanto parran lunghi a quella gente que' due mesi d' aspettativa! *(Epoca.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 4 *agosto.*

Dicesi che il Principe Presidente della Repubblica francese abbia proposto ai Governi tedeschi la repressione della ristampa delle opere francesi, ma ch' egli non abbia ricevuto sodisfacente risposta. Il Governo prussiano non asseconderà quella domanda, se non a condizione che la Francia faccia in ricambio equivalenti concessioni pei prodotti del *Zollverein*. *(G. Uff. di Mil.)*

Si scrive alla *Nuova Gazzetta Prussiana*, che la somma, che guadagnò al giuoco il generale Haynau in Omburgo (non bisogna confonderlo col generale d' artiglieria austriaco), non monta già, come propalavano alcuni fogli, a 200,000 fior., ma alla quarta parte appena.

La Duchessa d' Orléans arriverà, dicesi, alla fine di questa, o al principio della futura settimana, ad Eisenach. Credesi ch' ella possa stabilirvi dimora. Le notizie, che or son giunte di lei ad Eisenach, provengono dalla Svizzera. *(Corr. Ital.)*

CITTÀ LIBERE

Francoforte 4 *agosto.*

Varii giornali tedeschi, ed anche dell' estero, hanno annunciato che la sposa di don Miguel di Braganza s'era sgravata la scorsa settimana d' un Principe al castello di Langenselbold. Questa notizia è immatura. L' augusta Principessa, nata Principessa di Löwenstein-Wertheim-Rosenberg-Rochefort, aspetta l' ora del parto al Castello di Heubach, presso Miltenberg. Ciò non pertanto esso non era ancora seguito il 2 d' agosto. *(G. Uff. di Mil.)*

Brema 29 *luglio.*

Il commissario federale pubblicò in lingue tedesca, francese ed inglese la descrizione dei navigli della flotta alemanna da vendersi. I navigli sono i seguenti: fregata a vapore l' *Hansa* (prezzo approssimativo 300,000 talleri), l' *Arciduca Giovanni* (190,000 tall.) l' *Ernesto Augusto* (150,000 tall.), il *Granduca d' Oldemburgo* (110,000 tall.), il *Francoforte* (110,000 tall.), la *Brema* (80,000 tall.), l' *Amburgo* (72,000 tall.), la *Lubecca* (70,000 tall.), la fregata la *Germania* (20,000 tall.), 27 cannoniere (a 4000 tall.). Il prezzo approssimativo di tutti i navigli è perciò di 1,210,000 talleri.

AMERICA

Il piroscafo l' *Atlantic* portò a Liverpool notizie di Nuova Yorck del 24 luglio

Una discussione vivissima era seguita il dì innanzi, nel Senato degli Stati Uniti, intorno alla question delle pesche, suscitata dal dispaccio del sig. Webster, di cui abbiamo parlato.

Un membro del Senato dello Stato di Virginia, il sig. Masson, presidente della Commissione per gli affari esterni, propose una risoluzione, intesa ad invitare il Presidente degli Stati Uniti a comunicare al Senato, posto però che la cosa sia consentita dal bene del servigio, tutto il carteggio del Governo col Gabinetto inglese, dacchè fu conchiusa la convenzione del 1818, riguardo alle pesche sulle coste de' possedimenti britannici nell' America settentrionale. Il Presidente sarà egualmente pregato dal Senato d' informarlo se abbia dato ad alcune forze navali degli Stati Uniti l' ordine di recarsi nelle acque del settentrione, per proteggere i pescatori americani, i quali potessero trovarsi minacciati nell' esercizio della loro industria dalle forze navali dell' Inghilterra, che vi furono spedite. Il sig. Masson svolse la sua proposta in un discorso violentissimo contro l' Inghilterra. Secondo lui, il Governo inglese ha non solo mancato, in tale incontro, a' doveri di cortesia, ma ancora fece un insulto al popolo degli Stati Uniti, mandando una squadra a Terra Nuova, per eseguire la convenzione del 1818. In tale stato di cose, il Presidente degli Stati Uniti dovrebbe, secondo il sig. Masson, spedire tutte le forze navali del paese ne' mari del settentrione. La proposta del sig. Masson fu sostenuta da' sigg. Cass e Seward, ambedue violenti e bellicosi nel lor linguaggio, quanto il senatore della Virginia; e venne approvata ad unanimi voti.

I giornali degli Stati Uniti discutono con grande vivacità tal differenza, insorta nelle relazioni con l' Inghilterra: e' fanno spiccare quanto sarebbe duro ed ingiusto insistere sulla stretta osservanza della convenzione del 1818, quando i pescatori americani godettero per trent' anni dei vantaggi di quelle pesche. Ben è vero, essi dicono, che le colonie inglesi hanno sempre cercato d' allontanare i pescatori americani e di farli rientrare ne' limiti segnati dalla convenzione; ma il Governo centrale rifiutò sempre di farsi lo strumento e l' esecutore di quelle esigenze coloniarie. Quel che irrita soprattutto gli Americani, è che il Governo inglese, dando a' comandanti delle forze navali l' ordine d' opporsi agli abusi de' pescatori degli Stati Uniti e di farli rimanere ne' confini della convenzione del 1818, non fece prendere nessun provvedimento d' egual genere verso i pescatori francesi, che hanno egualmente oltrepassato i confini assegnati dalle convenzioni. *(J. des Déb.)*

Si sa che si è trattato di opporre al generale Scott il sig. Webster per la vicina presidenza, e che a quest' effetto si era riunita una nuova Convenzione nella Georgia; ma l' esito di questo tentativo dei whig non è stato loro favorevole, imperocchè la Convenzione si mostrò discorde d' avviso: molti de' suoi componenti si riunirono al candidato dei democratici, gli altri votarono in favore del sig. Webster, il quale, dicesi, non accetterà siffatte condizioni. *(G. di G.)*

È incredibile il numero dei Cinesi, che vanno diffonden-

---

il bianco dei grappoli è il fiore di zolfo sparso sulle uve bagnate, sieno queste sane o malate. Ma la solforazione non è un mezzo facile, nè applicabile sopra vaste estensioni.

2. Il rimedio più efficace dopo la solforazione, tanto a prevenire lo sviluppo della crittogama sulle uve ancor sane, quanto ad arrestarne i progressi su quelle ammalate, e di pochissimo costo, e ad un tempo il più facile ad applicare in grande, si è l' aspersione col latte di calce, mediante una siringa da giardino con fori un po' larghi ed ancor meglio con una piccola pompa portatile. Come tale, aveva raccomandata questa sostanza a preferenza d' ogni altra, nella *Gazzetta di Venezia* del 28 agosto 1851, in seguito agli sperimenti, da me istituiti sui mezzi curativi proposti nell' anno decorso.

3. In mancanza di qualunque processo migliore, è commendabile di gettare sulle uve e sulle foglie, bagnate dalla rugiada, la calce ridotta in polvere: pratica, a cui gl' indifferenti avversarii d' un qualsiasi rimedio non potranno certamente negare semplicità, facilità, economia; e dalla quale ripeto aver sempre veduto alcuni favorevoli risultamenti.

Del resto, qualunque tra codesti mezzi curativi prescelgasi, è condizione essenziale di buon successo ch' esso venga applicato nei primordii della malattia, subito che veggansi apparire alcune macchie bigie polverulente sui grappoli, sulle foglie, sui tralci. Mentre, se attendasi che la crittogama abbia acquistato un certo sviluppo, l' epidermide degli acini avrà subita tale un' alterazione da non poter più distendersi in relazione all' accrescimento dei tessuti cellulari interni e dei semi: nel qual caso, la buccia degli acini termina inevitabilmente con rompersi, e quel frutto è senza riparo perduto. Distinguendo, cioè, col prof. de Brignoli (*del Crambo*, pag. 16) cinque stadii distinti nell' attuale malattia, *è necessario che il rimedio sia applicato possibilmente non più tardi del secondo stadio, ed in ogni caso mai oltre al terzo, che allora sarebbe inutile affatto*

Finalmente, quanto all' andamento della malattia, le piogge cadute negli scorsi dì, ed i giorni caldi e sereni, i quali vennero poi, confermarono pienamente le osservazioni precedenti: *che il caldo secco diminuisce l' incremento del fungo, mentre il caldo umido lo favorisce.* Quindi il visibile progresso verso la salute, avvenuto intorno la metà di luglio, nell' uva che non oltrepassò il terzo stadio della malattia, si dovette alla cessazione delle piogge ed alle giornate serene e calde, che si succedettero; all' opposto, le ultime piogge determinarono una nuova, benchè in generale non grave, recrudescenza nell' invasione crittogamica.

Questo fatto, oggimai troppo certo, di recrudescenze nell' andamento del bianco dei grappoli, in seguito a vicende atmosferiche, valga a persuadere come giuocoforza sia decidersi a scegliere tra' due mali il minore. Quello di cui, sovra tutto, importa render convinti gli agricoltori ed in ispecie i villici, si è che liberando dal fungo i grappoli, non fosse pure che temporaneamente ed in parte, vi è guadagno di tempo e si dà agio agli acini d' ingrassare. Chi sta colle mani alla cintola, quand' è maggiore l' urgenza, non ha che a rimproverare sè stesso: mentre una lieve spesa sarà largamente compensata coll' evitazione di un danno incomparabilmente maggiore. Ma ad iscuotere la pressochè generale apatia, a vincere l' ignavia delle masse, non basta che alcuno alzi franca la voce. A persuadere i coltivatori della necessità di combattere questo flagello, di cui d' altronde non intendo ora punto esagerare le conseguenze attuali, abbisogna, più che tutto, quell' autorità, d' ogni altra più rispettabile, la quale vien dall' esempio del successo innegabile. E codesto esempio devono darlo i grandi proprietarii di terre. Comunque non sieno gratuite operazioni quelle che tratterebbesi di proporre ai villici, pure io credo che, malgrado il disagio il qual ne venisse, le intraprenderebbero a dovere, ed occorrendo anche subito, una volta che giunti fossimo a farli convinti della pratica loro utilità.

Padova, il 5 agosto 1852.

VITTORE TREVISAN.

Statistica.

Il carbon fossile in Austria.

Nessun ramo della produzione minerale ha in poco tempo ottenuto un' estensione ed un' importanza maggiore di quello del carbon fossile. L' annuo prodotto aumentò lentamente e gradatamente fino al 1837. Da quest' anno in poi aumentò sempre fino a' nostri giorni, come vedesi dal seguente prospetto del complessivo prodotto del carbon fossile austriaco, calcolato dietro l' adequato di tre anni.

Anni	Prodotto per adequato centinaia	Accrescimento dell' annuo prodotto in confronto al periodo antecedente.
1819-1821	2,111,724	
1822-1824	2,521,419	409,695
1825-1827	3,020,184	498,765
1828-1830	3,345,621	325,437
1831-1833	3,613,237	267,616
1834-1836	4,535,408	922,171
1837-1839	6,251,258	1,715,850
1840-1842	9,097,207	2,845,949
1843-1845	11,229,670	2,132,463
1846-1847	14,581,086	3,351,416

Nel 1848 il ricavato arrivò, esclusa l' Ungheria, alla somma di 16,059,916 centinaia e quindi in corso dell' ultimo decennio si è quasi triplicato. Eppure anche attualmente la maggior parte delle cave di carbon fossile è in lavoro di apertura e di preparazione, e molte estensioni di paese per riguardo al carbon fossile o non furono esplorate, o lo furono non abbastanza: circostanze queste che pongono fuor di dubbio un ulteriore e grandioso sviluppo di questo ramo d' industria. Del rimanente, se si osserva che i dati sulla produzione delle cave private di carbon fossile in Ungheria e Transilvania, sono al sommo incompleti, che anche negli altri Dominii della Corona, i prospetti del prodotto presentati da private Società portano cifre più basse che sia possibile, e che nella maggior parte de' prospetti non sono contenute quantità significanti di carbone, pel motivo che derivano da scavi cominciati di fresco, possiamo bene ammettere, che il prodotto del carbone tal quale è esposto, stia d' un 20-25 per cento al di sotto della quantità effettiva, e possiamo calcolarne l' importo effettivo in 18 milioni di centinaia pel 1847 ed in 20 milioni pel 1848, esclusa l' Ungheria. *(Corr. austr. lit.)*

dosi nelle varie colonie spagnuole. Abbiamo parlato dell' invasione della California; adesso i Cinesi si sono precipitati sull' Australia, dove odono che avvi da guadagnare.

Gl' indigeni vedono di mal occhio questi nuovi occupanti, e fecero mettere una tassa d'ingresso per ogni Cinese che entra. A Manilla, Giava e nelle altre isole del mare orientale, la moltitudine dei Cinesi è rilevante.

(E. della B.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. l' Imperatore.

(Per via telegrafica.)

Szigeth 5 agosto, ore 9 pomer.

Partenza di S. M., con tempo favorevole, da Nagy-Banya, accompagnato da una brigata di nobili, alle 6 e $^{1}/_{2}$ antimeridiane. Viaggio toccando Felsö-Banya, Kapnik e Sugades, adorni a festa, alla volta di Szigeth. Arrivo in Szigeth, alle 2 e $^{1}/_{2}$ pomerid. in mezzo alle grida di giubilo della popolazione; visita delle chiese greca e cattolica; in quest' ultima, canto del *Te Deum;* alloggio nell' edifizio del Comitato; presentazione della nobiltà, del clero, delle Autorità militari e civili, per mezzo dell'*Obergespan*, conte Forgacs, e dell' amministratore comunale, i quali, accolsero [illegible] S. M. ai confini del Comitato di Marmaros. Ispezione delle stanze degli Uffizii e dell' Amministrazione camerale; alle ore 5 pranzo; alle 6 gita a Zlatina per visitarvi le miniere di sale, splendidamente illuminate, alla sera sfarzosa illuminazione della città, e domani continuazione del viaggio per Munkacs. *(Corr. aust. lit.)*

Vienna 9 agosto.

Mediante Patente imperiale del 31 luglio a. c., è ordinata *l' abolizione dell' istituzione della landwehr e la formazione di una riserva dell' esercito.* Le più essenziali disposizioni dello Statuto relative, sono le seguenti:

Ogni soldato austriaco, licenziato dal servigio attivo, è obbligato a servire nella riserva per due anni. Nel Tirolo e nel Vorarlberg, rimangono illesi il sistema di difesa della Provincia, e l' istituto dei bersaglieri. Come base fondamentale, ogni soldato è aggregato alla riserva di quel corpo militare, nel quale ha compiuto il periodo del suo servigio. L' aggregamento alla riserva ha luogo sempre in dicembre. È libero a chi appartiene alla riserva di passare al servigio attivo. In caso di malattia, ogni soldato della riserva ha diritto ad essere curato nell' Ospitale militare. Esercitazioni regolari nelle armi non hanno luogo per la soldatesca della riserva, che non istà in servigio attivo. Al caso di convocazione della riserva, riconosciuta necessaria, deve procedersi con tutta la possibile sollecitudine. Se il ritardo nel presentarsi di un soldato della riserva, che è stato chiamato, oltrepassa le sei settimane, esso dee considerarsi disertore, quando non possa compiutamente giustificare il suo ritardo. Durante una guerra, non ha luogo nè il passaggio nella riserva, nè il licenziamento da questa o dal servigio attivo.

Ritorneremo con un articolo illustrativo, su quest' oggetto di sì alta importanza per l' esercito austriaco.

(Corr. austr. lit.)

Belgio.

Scrivono al *Morning-Advertiser*: «Il palazzo d' Anversa fu testè interamente restaurato ed abbellito per ordine del Re Leopoldo, a fine di riceverví i suoi illustri parenti, la Regina Vittoria e il Principe Alberto.»

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 7 agosto.

Il *Moniteur* annunzia che dispacci del comandante supremo della squadra d' esercizii, in data del 30 luglio, giunti oggi a Parigi, annunziano il componimento della controversia, la quale aveva dato motivo alla presenza della squadra dinanzi a Tripoli.

Il *Moniteur* non parla neppur questa mattina della dimissione del signor Vieyra; il che diè cagione alla voce [illegible], ch' ella fosse stata rifiutata dal ministro dell' interno. Tuttavia si parla già, come di suo successore, del sig. Saint-Marc, ufficial superiore, che ha comandato a Lione.

Lettere di Brusselles, recano che il Governo belgio acconsente a prorogar di tre mesi il trattato di commercio, conchiuso con la Francia, ma senza aggiugnervi nessuna modificazione. Il Governo francese chiede che vi s' introducano alcune disposizioni provvisorie contro la ristampa.

Assicurasi che il sig. Brault ha terminato l' inquisizione del processo relativo alla trama della via della *Reine Blanche.*

Copenaghen 5 agosto.

Il Re, in data d' ieri, ha sciolto, con una Patente, il *Folkething* precedente, ordinando nuove elezioni.

(Austria.)

Dispacci telegrafici.

Parigi 6 agosto.

Il *Moniteur* stabilisce l' apertura dei Consigli dipartimentali pel giorno 23 agosto.

Altra del 7.

Dalle regioni supreme vassi controperando alle dimostrazioni d' Impero. Il Presidente si mostra propenso ad un' amnistia generale; il Ministero però ne lo sconsiglia.

Quattro e $^{1}/_{2}$ per $^{0}/_{0}$ 105.05; Tre p. $^{0}/_{0}$ 75.30.

Altra dell' 8.

Sedici esiliati, la maggior parte orleanisti, fra cui Thiers e Crémieux, ottennero la permissione di ritornare in Francia.

Berna 6 agosto.

Il Consiglio nazionale passò con 79 contro 18 voti all' ordine del giorno sulla petizione di Posieux. Il Consiglio degli Stati risolse il condono delle spese di guerra del Sonderbund con 27 contro 13 voti.

ATTI UFFIZIALI

N. 18731. EDITTO. (2.ª pubb.)

Il giorno 17 corrente mese, accadeva la morte del Reverendo D. Carlo Costantini, ultimo investito del Benefizio parrocchiale di S. Prosdocimo di Pradelo di Garzo, di assoluto padronale diritto dei nobili Montanari di questa R. città.

Chiunque vantasse titoli, od attivi di elezione, o passivi di vocazione a detto Benefizio, vorrà insinuarli documentatamente a questa R. Magistratura, entro giorni trenta (30) dalla data del presente, avvertendo che, trascorso questo termine, avranno effetto le pratiche contemplate dalle Leggi vigenti.

Dall' I. R. Delegazione provinc., Verona il 24 luglio 1852.

Per l' I. R. Delegato provinciale,

L' I. R. Vicedelegato, M. LORENZONI.

N. 360. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

È aperto il concorso al vacante impiego di Professore di Architettura in questa I. R. Accademia, al quale va annesso l' annuo soldo di fiorini 1,300.

Le petizioni di questo concorso dovranno essere presentate al protocollo di questa stessa I. R. Accademia entro tutto il prossimo mese di agosto.

Ciascun concorrente dovrà comprovare l' età, la patria, la condizione, gli studii sì letterarii che artistici, non meno che le cognizioni necessarie per l' insegnamento architettonico, e que' titoli particolari che credesse poter giovare al miglior esito della sua domanda.

Si ricorda l' esatta osservanza della vigente legge sul bollo.

Dall' I. R. Accademia di belle arti,

Milano il 17 giugno 1852.

Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,

Presidente, Conte AMBROGIO NAVA.

N. 48663. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Sono da conferirsi presso gli Uffizii dell' I. R. Giunta del Censimento lomb.-veneto in Milano un posto di Custode-Usciere, col salario di annui fiorini 500 e coll' alloggio in natura, ed un posto d' Inserviente, col salario di fiorini 250 e colle competenze di vestiario.

Chiunque intenda di aspirare ai suddetti posti, od anche a quello di Spazzino, col salario di fiorini 216 e colle competenze di vestiario, che rimanesse vacante per promozione, dovrà presentare la sua documentata istanza, non più tardi del giorno 24 agosto p. v., o direttamente, o col mezzo dell' Uffizio da cui dipendesse, dichiarando precisamente il posto optato, e se, ed in qual grado di parentela si trovi congiunto con taluno degl' impiegati addetti agl' Uffizii dell' I. R. Giunta.

Milano il 25 luglio 1852.

Dott. F. CHIESA, *Segretario.*

N. 7947-2387. AVVISO. (2.ª pubb.)

A cura dell' I. R. Uffizio dei Corsi postali in Vienna, fu ora pubblicato in un solo fascicolo in idioma tedesco il *Lessico postale geografico*, contenente l' indicazione degli Uffizii postali degli Stati della Lega tedesco-austriaca ed austro-italiana, Russia, Danimarca, Svezia, Norvegia, Olanda, Belgio, Francia, Spagna, Svizzera, Sardegna, Regno delle Due Sicilie e Grecia, nonchè i luoghi più importanti degli altri paesi di Europa e di altre parti del mondo.

Il prezzo pei privati, che ne intendessero di fare l' acquisto, venne fissato in austr. L. 5, e gli Uffizii postali delle Provincie lombardo-venete trovansi sin d' ora autorizzati a ricevere le relative commissioni, contro pronto pagamento.

Il che si reca a comune notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete.

Verona 13 luglio 1852.

L' I. R. Direttore superiore, ZANONI m. p.

(2.ª pubb.)

AVVISO DI CONCORSO PER LICITAZIONI.

Per assicurare l' occorribile materiale all' I. R. Arsenale marittimo di Venezia per l' anno militare 1853, si porta a comune notizia, per parte dell' I. R. Ammiragliato del porto di Venezia, che il Consiglio amministrativo [illegible] stesso, si radunerà il giorno 16 settembre 1852, ed i successivi, alle ore 11 antimerid., nel locale destinato per le licitazioni, allo scopo di deliberare la fornitura degli oggetti qui appiedi indicati, e ripartiti in 14 lotti, a quell' offerente che avrà proposto un maggior ribasso sui prezzi descritti nelle Tabelle, che saranno rese ostensibili ad ogni concorrente, presso tutte le Autorità primarie delle Provincie, e presso tutti gli Uffizii di Marina, residenti in Venezia, Trieste, Pola e Zara.

Le offerte devono essere scritte in carta bollata, e consegnate prima del giorno suddescritto, all' I. R. Ammiragliato del porto in Venezia, oppure si potrà presentarle al protocollo dell' I. R. Comando superiore della Marina in Trieste, almeno quattro giorni prima di dare incominciamento alla licitazione.

Ogni offerente dovrà unire all' offerta presentata l' avallo in numerario, dimostrato in ciaschedun lotto della seguente Tabella, e questo in effettivo numerario a tariffa, oppure in carta monetata dello Stato.

L' [illegible] del deliberatario sarà ritenuto in deposito sino alla prestata cauzione, e quello degli altri offerenti sarà restituito subito dopo la delibera.

I deliberatarii dovranno inoltre garantire l' adempimento degli assunti contratti, mediante le somme di pieggierie, stabilite nella seguente Tabella, le quali saranno ricevute in numerario effettivo, oppure in carta monetata dello Stato.

Ad ogni offerta dovrà essere pure unita la dichiarazione di assoggettarsi a tutte le condizioni del relativo Avviso di concorso.

Tutti gli offerenti dovranno provare validamente l' idoneità, ed i loro mezzi al pronto ed esatto disimpegno dell' impresa, cui si tratta.

Le offerte azzardate e le posteriori migliorie sono inibite ed inammissibili.

Num. del Lotto	OGGETTI COMPRESI NEL LOTTO	AVALLO	PIEGGIE-RIA
1	Legnami in sorte abete e larice	600	1200
2	detti in carnoleri, elici, fettette d' olmo, carmolo, faggio e noce	150	300
3	Materiali da bottaio	200	400
4	Carbone di legna forte e dolce	350	700
5	Chincaglie, più specie e qualità	330	360
6	Candele di cera	40	80
7	dette di sevo, sevo, sugna e sapone	70	140
8	Olio d' oliva	100	200
9	Black, catrame, pegola, resina	150	300
10	Materiali da pittura	360	720
11	Pellami	230	460
12	Carta in sorte	230	460
13	Libri da scrivere	70	140
14	Oggetti da calderaio	700	1000

Venezia il 15 luglio 1852.

L' Ammiraglio del Porto, DE GYULIO.

L' Intendente dell' Arsenale, M. Danese

AVVISI PRIVATI.

N. 11096-3220. (3. pubb.)

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia

Il crescente numero di forestieri, che accorrono l' estate in Venezia a curare la propria salute, fece rapidamente aggrandire e moltiplicare i suoi bagni, per modo che ai chiedenti non manchino spazio e comodità.

Pure il desiderio di un cospicuo Stabilimento, degno di quest' antica Regina dei mari, è generalmente sentito; ed il Consiglio comunale, allo scopo di renderne più agevole, più pronta e più splendida l' erezione, deliberò di assicurare a chi ne assume l' impresa un interesse sopra un capitale non superiore di un milione di lire austriache.

Oltre a ciò, esso diede incarico al Municipio di scegliere una Commissione che, raccolti i progetti, ne faccia tema di studio, e speciale proposizione, d' approvarsi in istraordinaria comunale adunanza.

Apresi quindi un concorso, di cui vengono esposte le condizioni, al fine che non si gettino indarno tempo e fatica:

1.° I progetti dovranno essere presentati al protocollo della Congregazione municipale il 1.° novembre 1852, al più tardi; dopo questo giorno, verranno senza eccezione respinti.

2.° Il proponente indichi in quanto tempo si obbliga di costruire l' edifizio, e quale interesse, e per quanti anni verrebbesi da lui assicurato dal Comune di Venezia;

3.° Esponga inoltre tutte le circostanze, dimostranti l' importanza del progetto, aggiunga i tipi dello Stabilimento, con ogni particolarità, e dia notizia della spesa presuntiva, e de' mezzi economici per incontrarla.

4.° Approvato il progetto dal Comune e dalle Autorità competenti, chi assume l' impresa darà, entro un mese, guarentigia con beni stabili, o danaro, o Cartelle dello Stato, o del Comune, per un ventesimo della spesa presuntiva; acciocchè ne sia assicurato l' eseguimento e nel tempo promesso.

Scorso il predetto termine, senza che sia presentata la guarentigia, il Municipio e la Commissione occuperannosi degli altri progetti, e faranno nuova scelta.

5.° Quando l' opera sarà giunta a metà del lavoro, la cauzione potrà esser cangiata e trasportata sull' edifizio stesso, mediante ipoteca fino all' adempimento degli obblighi del proponente. Mancando a questi, la somma della sua cauzione rimarrà per patto correspettivo a benefizio del Comune.

6.° Giusta l' intendimento del comunale Consiglio, il nuovo edifizio deve arrecare vantaggio e decoro a questa città. Sono pertanto necessarie in quello, non meno di cento vasche, e bagni comuni per uomini, e altri comuni per donne, nei quali sia l' acqua corrente e possibile il nuoto. Il luogo poi dello Stabilimento devesi scegliere tale che non manchino la purità ed il conveniente movimento delle acque.

Si troveranno in esso le opportunità per bagni dolci, salsi, a vapore, solforati ec., per fangature somministrate dai nostri canali, o artefatte, e trasmesse dalle terme euganee, che, dopo i nuovi mezzi di rapida comunicazione, qui giungono quotidianamente col naturale calore.

L' impeto dell' onda contro i corpi, venendo prescritto in alcune malattie, e ricercato per solazzo, gioverebbe grandemente che lo Stabilimento anzidetto uno ne avesse secondario al Lido, nel quale, coi meccanismi che oggidì si usano nei bagni marini d' oltremonte, potessero le persone essere slanciate contro il flutto.

Non lieve fonte di lucro tornerebbe questa all' impresa, posciachè parecchi che si arrecarono altrove per approfittare di quegli espedienti, preferirebbero di giovarsene in Venezia.

Avrà un notevole titolo ad esser prescelto il progetto che combinasse questo Stabilimento secondario.

Nel nuovo edifizio dovrebbero anche trovarsi congegni per docce, spruzzi, ed ogni maniera di usare esternamente l' acqua, che i metodi idropatici mostrarono d' efficacia a curare i morbi, o rinfrancare l' umana salute.

7.° Non potranno farsi alterazioni al progetto prescelto senza l' assenso del Municipio, cui sarà libero, anche in corso del lavoro, ogni operazione di riscontro, ch' esso troverà opportuna.

In caso di non approvate alterazioni, cesserà la guarentigia del Comune per l' interesse del capitale.

8.° Il Comune non garantisce che l' interesse della somma realmente impiegata nell' impresa. Non estendesi la guarentigia per le spese, che oltrepassassero un milione di lire austriache.

9.° L' interesse non comincia ad essere garantito che nel giorno, in cui lo Stabilimento viene posto in attività.

10.° Il Consiglio comunale potrà prescrivere e delegare al Municipio il diritto di prescrivere od operare i riscontri, che stimerà giovevoli all' interesse comunale nella gestione amministrativa dello Stabilimento.

Per accertarsi che gli utili non arrivino all' interesse guarentito del capitale, potrà operar controllerie, e in caso di spese superflue o difetti amministrativi, ordinare i provvedimenti necessarii alla tutela dell' interesse comunale.

Cesserà la sua guarentigia, se le fatte prescrizioni non si eseguissero.

11.° Il Municipio vigilerà perchè il servigio corrisponda allo scopo, che il Comune si è prefisso nell' assumere la guarentigia, e avvertirà chi assume l' impresa delle mancanze, alle quali egli sarà obbligato di riparare.

Venezia 17 luglio 1851.

Il Podestà GIO. conte CORRER.

L' Assessore G. Bembo.

I membri della Commissione

L. FORTIS Avvocato

G. B. MEDUNA Ingegnere

G. MONDOLFO Consigliere comunale

G. NAMIAS Medico

A. SAGREDO Consigliere comunale

Trovansi vendibili gli oggetti di antichità

BRONZI, SCULTURE, DIPINTI, LIBRI, ec. ec.

di proprietà degli eredi del defunto ANTONIO GANDON

Chi bramasse far l' acquisto di tutti o di parte di tali oggetti, potrà rivolgersi dal signor Giuseppe Visonà in parrocchia di S. Cassiano, in Calle del Campanile, ramo Miani N. 1840, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d' ogni settimana, dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 11 AGOSTO 1852. — Continuarono vendite d' olii di Puglia, per consegna in ottobre, novembre e dicembre, a piacere del venditore, a d.ⁱ 205, olii di Susa da d.ⁱ 205 a 207; di Bari e Monopoli pronti da d.ⁱ 212 a 215; e di Bocche, con certificato, a f. 31. — Le valute d' oro invariate; le Banconote da 83 $^{1}/_{2}$ a $^{5}/_{8}$; il Prestito lomb.-veneto ad 89, ricercato; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 85 $^{1}/_{2}$.

Oltre ai legni indicati ieri, entrarono anche il brigant. greco *S. Spiridione*, capit. Vlascopulo, con granone a Rocada; da Patrasso la brazzera greca *S. Nicolò*, capit. Cozopulo, con formaggio a Palazzi; da Venezia il greco *Panaja*, capit. Kauri, con lane per Caputi; e da Molfetta il trabacc. napolet. *Ardito*, capit. Azzarà, con seme di lino all' ordine.

LONDRA 7 AGOSTO. — Lo zucchero in piazza in gran [illegible], per i carichi viaggianti, però, si mantengono pieni prezzi. I caffè inutilmente offerti, si chiusero fiacchi, Ceylon a 45. Grani disponibili, fermi; viaggianti di tardo arrivo, domandati. Frumentone [illegible] e Braila a 28 $^{1}/_{2}$. Frumento Polonia e Odessa a 36.

MONOPOLI 2 AGOSTO. — L' aumento negli olii progredisce più sempre, e d.ⁱ 36 mancano i venditori.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 10 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %		97 $^{5}/_{16}$
detto detto	» 4 $^{1}/_{2}$	»	87 $^{3}/_{8}$
detto detto	» 4 —	»	— —
detto detto (del 1850 redimibili)	» 4 —	»	— —
detto detto	» 3 —	»	— —
detto detto	» 2 $^{1}/_{2}$	»	50 —
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per	100	...	220 —
detto, » » » 1839,	» 100	»	141 —
detto, lettera A . . . . . . » 1852,	al 5 —	%	97 $^{5}/_{16}$
detto, » B	» —	»	— —
detto lombardo-veneto			— —

Azioni della Banca; al pezzo		1378 $^{1}/_{2}$
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2395 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	840 —
dette detta da Oed.-ab.-Wr.Neustadt	» » 200	— —
dette detta da Budweis-Linz-Gmund.	» » 250	— —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	762 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	700 —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 176 $^{3}/_{4}$ a 2 mesi	—
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 165 — a 2 mesi	D.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 119 — uso	—
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^{1}/_{2}$	» 118 $^{5}/_{8}$ a 2 mesi	—
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — — a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» 117 $^{1}/_{2}$ a 2 mesi	D.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-52 — a 3 mesi	—
— — —	» 11-51 — br. term.	—
Milano, per 200 lire austriache	» 118 $^{3}/_{4}$ a 2 mesi	—
Marsiglia, per 300 franchi	» 141 $^{3}/_{4}$ a 2 mesi	—
Parigi » » »	» 141 $^{3}/_{4}$ a 2 mesi	—
Aggio dei zecchini imperiali	— — $^{0}/_{0}$	

MONETE. — VENEZIA 10 AGOSTO 1852.

ORO.			ARGENTO.		
Sovrane	L.	41:24	Talleri imperiali di Maria Teresa	L.	6:08 —
Ongari imperiali	»	14:—	Detti di Franc. I.°	»	6:07 —
— in sorte	»	13 95	Crocioni	»	6:68 —
Da 20 franchi	»	23 66	Pezzi da 5 fr.	»	5:88 $^{1}/_{2}$
Pezzette di Spagna	»	— —	Francesconi	»	6:44 —
Doppie —	»	98:—	Pezze di Spagna	»	6:52 —
— di Genova	»	93 95	EFFETTI PUBBLICI.		
— di Roma	»	20 20	Conversione godimento		
— di Savoja	»	33:40	1.° maggio		85 $^{1}/_{2}$
— di Parma	»	24 80	Obbligaz. metall. a 5 $^{0}/_{0}$		81 $^{1}/_{2}$
Doppie d' America	»	96 50	Prest. L.-V god. 1.° giugno		89 —
Luigi nuovi	»	27 50			
Zecchini veneti	»	14:30			

CAMBI. — VENEZIA 10 AGOSTO 1852.

Amburgo	effett.	221 $^{1}/_{2}$	Londra	effett.	29-70 —
Amsterdam	»	249 —	Malta	»	242 —
Ancona	»	618 —	Marsiglia	»	117 $^{1}/_{2}$
Atene	»	— —	Messina	»	15-28 —
Augusta	»	297 —	Milano	»	99 $^{3}/_{5}$
Bologna	»	621 —	Napoli	»	517 —
Corfù	»	593 —	Palermo	»	15-28 —
Costantinopoli	»	— —	Parigi	»	117 $^{5}/_{8}$
Firenze	»	97 $^{3}/_{4}$	Roma	»	621 —
Genova	»	117 $^{5}/_{8}$	Trieste a vista	»	250 $^{1}/_{2}$
Lione	»	117 $^{5}/_{8}$	Vienna idem	»	250 $^{1}/_{2}$
idem	»	— —	Zante	»	592 —
Livorno	»	97 $^{3}/_{4}$			

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 10 *agosto* 1852

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Barbiano Belgioioso co. Scipione, possid. — Castellani dott. Leopoldo, segret. dell' I. R. Tribunale civile di Milano. — Bodley Hamilton Guglielmo, Austin Guglielmo e Smith Carter G., Inglesi — Costa march. Carlo, possid. di Macerata. — Da *Mantova:* Rivara co. Giov. e Bongiorni Tommaso, capit. parmensi. — Da *Firenze:* Hase Eugenia, vedova d' un effett. consigl. di Stato russo. — Da *Verona:* Le Bourgeois de Cherray Luigi, possid. di Mosca. — Da *Recoaro:* Carbis di S.t-Michele co. Oreste, possid. di Torino. — Valotti co. Antonio, possid. di Brescia. — Da *Trieste:* Zimmermann Giuseppe, capit. prussiano fuori di servigio. — Langer Edoardo, notaio di Oppeln. — Da *Riva:* de Lutti cav. Vincenzo, possid. — Da *Reggio:* Fornacciari dott. Paolo, legale.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: de Speck cav. Andrea e Greppi nob. Alessandro, possid. — de Liveis bar. Ferdinando Massimiliano, propr. di Arras. — Marshall Guglielmo, Inglese. — de Ney cav. Cesare, I. R. consigliere ministeriale. — Per *Padova:* Baratelli barone Aldo, possid. di Ferrara. — Terzaghi dott. Luigi, I. R. consigliere aulico. — Per *Carpi:* Carpeggiani cav. Stefano, possid. — Per *Trieste:* Pascotini bar.ª Anna, possid. — Goodridge Alfredo Samuele, Inglese. — de Madonizza Nicolò, possid. e podestà di Capodistria. — Gravisi march.ª Antonia, possid. di Capodistria.

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 6 *agosto* 1852.

De Stefani Giuseppe, d' anni 78, I. R. consigliere d' Appello in pensione. - Lucheso Marco, d' anni 1, mesi 4. - Visnello Domenico detto Brocco, d' anni 1, mesi 9. - Zambelli Vincenza nata Tiozzo, d' anni 70, lavoratore di perle. — Totale N.° 4.

Nel giorno 7 agosto.

Brocca Elisabetta nata Callegari, d' anni 56. - Farotti Massimiliano, d' anni 29, civile. - Cisco Chiara nata Vitturi, d' anni 75, possid. - Zago Anna nata Chichisiola, d' anni 47, venditrice di pane. - Mezzaroba Valentino, d' anni 19, fabbro. - Benvenuto Caterina detta Bancat, d' anni 36, villica. - Menegoni Salvatore, d' anni 1, mesi 5. - Funes Paola, d' anni 1, mesi 6. - Torresella Caterina, d' anni 3, mesi 5. - Zennaro Elisabetta, di anni 1, mesi 2. — Totale N.° 10.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

L' 11 e 12 in S. LORENZO MART.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

MARTEDÌ 10 AGOSTO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro, pollici	27 11 5	27 11 5	28 1 2
Termometro, gradi	19 0	21 5	19 0
Igrometro, gradi	74	60	68
Anemometro, direzione	S. S. O.	O. S. O.	N. O.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Quasi ser. e vento.	Sereno.

Età della luna: giorni 25.

Punti lunari. — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 11 AGOSTO.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Rosio e Luigi Forti. — *Due giorni e la sposa.* - Farsa: *Dopo mezza notte.* — Alle ore 5 e $^{1}/_{2}$. - Domani, giovedì, 12 corrente, si replicherà la tragedia di Vincenzo Monti: *Aristodemo.*

Prof. [illegible], Compilatore.

Giovedì 12 Agosto. Anno 1852. — N. 100.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

al N. 18435 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, sopra istanza di Giuseppe Bonzoni del fu Evaristo, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto del sottodescritto immobile stato oppignorato a carico di Sante Formento detto Occhi di qui, la vendita che avrà luogo all' Aula II.ª Verbale del suddetto Tribunale nei giorni 22 settembre, 10 novembre e 22 dicembre 1852, nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d'asta, e riuscendo questo infruttuoso al secondo e poscia al terso, a prezzo non inferiore della stima nei due primi esperimenti, ed a prezzo anche minore di essa nel terzo, purchè basti a soddisfare i creditori inscritti fino al valore della stima medesima, giacchè in caso diverso la delibera avrà effetto allora soltanto che i creditori inscritti da sentirsi non si prevalgano della facoltà alternativa loro concessa dal par. 140 del Gen. Reg. e sotto le seguenti condizioni, che saranno d'ora innanzi ostensibili presso l' Uffizio di spedizione del suddetto Tribunale, unitamente all' atto di stima e certificati ipotecarii.

Condizioni.

I. Non si avrà riguardo ad alcuna offerta se l' oblatore non avrà prima depositato nelle mani del Commissario giudiziale aust. l. 300, in effettivi pezzi da 20 carantani a cauzione delle presenti condizioni.

II. L' acquirente entro otto giorni dalla delibera pagherà all' avv. procuratore dell' istante a conto prezzo le spese esecutive dietro tassazione amichevole, o giudiziale della relativa specifica.

III. Nello stesso termine depositerà a sue spese in seno a questo I. R. Tribunale in lire austriache effettive in pezzi da 20 carantani l' importo dell' offerta accettata, meno le austr. l. 300 già prima depositate, e meno quanto proverà di aver pagato per le spese esecutive giusta l' articolo precedente.

IV. Starà a carico del deliberatario la quota delle pubbliche imposizioni relativa alla venduta porzione dello stabile dalla rata scadente dopo il giorno dell' asta.

V. L' immobile quanto alla porzione subastata sarà venduto nello stato in cui trovasi, senza alcuna responsabilità della ditta esecutante per le variazioni che potessero esser accadute dopo la stima giudiziale del 14 febbraio 1852.

VI. S' intenderà che il deliberatario espressamente rinunci a qualunque azione di regresso, o di evizione verso l' esecutante, ed in particolare per pesi inerenti allo stabile.

VII. Non sarà aggiudicata definitivamente al deliberatario la porzione da subastarsi se non dopo che avrà provato l' adempimento dei precedenti articoli II e III.

VIII. Se il deliberatario non depositasse in Giudizio entro otto giorni, come sopra, il prezzo della delibera seguirà un reincanto della porzione dello stabile a tenore del par. 438 del Giud. Reg. a tutto pericolo, e carico del deliberatario stesso, che sarà tenuto al pieno soddisfacimento d' ogni danno e spesa, restando frattanto a ciò devoluto il deposito delle austr. l. 300.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Parrocchia di S. Raffaele Arcangelo, circondario S. Nicolò presso Santa Marta, stimato a. l. 3433 : 80.

Stabile già segnato coi civ. n. 3146, 3149, 3150, 3151, aventi nell'estimo provvisorio la cifra censuaria di l. 176 : 069.

Ora porta gli anagrafici n. 1981, 1982, 1983, 1984, 2050, e nell' attuale estimo stabile del Comune censuario di Dorsoduro trovasi al foglio 980 intestato come segue: n. 7 di mappa, casa che si estende anche sopra il n. 6, con superficie di pert. — c. 31, e rendita di l. 88 : 86, confinante a levante Ramo calle Larga, a tramontana Campazzo detto Caratta, a ponente proprietà Crossoli o Crossolo, a mezzodì Arzere di S. Marta.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti di questa R. Città, nonchè inserito come di metodo per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
A. Cavalli, Cons.
Neuner, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 29 luglio 1852.
Domeneghini.

N. 5443. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Belluno convoca tutti i creditori dell' eredità del fu Antonio Varrè, morto in Belluno nel 23 gennaio a. c., a presentarsi all' Aula Verbale del dì 31 agosto p. v., onde insinuare e provare i loro diritti per l' effetto e colle avvertenze dei par. 813 e 814 Cod. Civile

L' I. R. Presidente
TRAVERSI.
Rigo, Cons.
Comini, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 29 luglio 1852.
G. Sperti, f. f. di Segr.

N. 2901. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto essersi interdetto per imbecillità Benedetto Moretti di Vidor, e nominato in curatore allo stesso il proprio padre Pietro Moretti di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura in Valdobbiadene,
Li 31 luglio 1852
Il R. Cons. Pretore
SCARAMUZZA.

---

al N. 4276. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo fa pubblicamente noto, che sulla istanza della nob. sig. Caterina Balbi-Valier fu Marco I.°, possidente di Venezia, rappresentata dall' avv. D.r Parsetti, essendosi decretata a pregiudizio del sig. Giacomo Verza possidente di Concadirame di questo circondario la vendita giudiziale della sottodescritta utile proprietà e ius livellario del rilevato reale valore di a. l. 669 : 20, come dal relativo protocollo di perizia 11 luglio 1850, del quale potrà aversi ispezione, ed anche copia in questo Ufficio di spedizione: resta fissato pel primo incanto il giorno 14 settembre p. v., e per il secondo il 12 ottobre v., e per il terzo il primo novembre successivo, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel solito locale di questa residenza a cura di apposita giudiziale Commissione a ciò delegata, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente ed ultimo oblatore nel primo e secondo incanto a prezzo maggiore od almeno uguale a quello della stima di a. l. 54 . 80, e nel caso di terzo ed ultimo incanto a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente, all' atto dell' asta, dovrà depositare in mano della Commissione delegata il decimo del prezzo di stima, e cioè a. l. 5 : 40 in pezzi da 20 carantani, da esser trattenuto in Giudizio per chi rimanesse deliberatario, ed a cura della Commissione, fatto passare nella Cassa depositi dell' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo, ed immediatamente restituito agli altri offerenti.

III. Resteranno a carico del deliberatario le spese tutte di delibera e successive alla delibera stessa.

IV. Entro otto giorni continui dal dì della delibera, dovrà il deliberatario versare nella Cassa depositi dell' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo in pezzi da 20 k.ni, quella rimanente somma che unita all' altra, di cui il precedente art. 2.°, costituirà l' intero prezzo della seguita delibera, dietro di che potrà provocare ed ottenere l' aggiudicazione ed il possesso delle deliberategli utile proprietà e ius livellario.

V. In effetto dell' acquisto, passerà a carico del deliberatario l' annuo canone di a. l. [illegible] : 72 nel 29 settembre dovuto alla direttaria nob. sig. Caterina Balbi-Valier fu Marco I.°, possidente domiciliata in Venezia.

VI. Dal dì del versamento, di cui il precedente art. 4.°, saranno a carico del deliberatario tutti i pubblici aggravi inerenti alle realità deliberategli, e comincierà egli a pagare il detto canone, come dal di stesso decorreranno a di lui favore le rendite.

VII. Sarà libera ad ogni aspirante l' ispezione degl' atti esecutivi presso la Commissione delegata all' asta, acciocchè tutta cura dell' aspirante medesimo possa egli valutare senza alcuna responsabilità della parte esecutante la cauzione del divisato acquisto sotto ogni rapporto, quello compreso della descrizione delle realità, per la quale dovrà aversi pienissimo riguardo all' unitovi protocollo di stima, in modo che qualunque fosse il deterioramento sulle realità subastate, inferito dopo di essa stima, non potrà il deliberatario accampare contro l' esecutante pretesa di diminuzione di prezzo, nè di compenso sul medesimo, ma gli sarà libero unicamente il regresso verso la parte spogliata, o chi altri di ragione.

VIII. Mancando il deliberatario alla condizione espressa al precedente art. 4.°, sarà a tutto di lui rischio e pericolo, ed a prezzo qualunque anche minore della stima, e della delibera, rivendute in un solo incanto le realità deliberategli, ritenuta l' erogazione del deposito pel concorso all' asta, cui l' altro precedente art. 2.°, sul quale perderà il deliberatario ogni e qualunque diritto, in conto della dovuta indennizzazione, e ferma la di lui responsabilità per quanto rimanesse al perfetto conguaglio.

Descrizione dell' immobile da subastarsi situato in Provincia del Polesine Distretto di Rovigo Comune di Concadirame.

Utile proprietà e ius livellario di c. 1 quarta 0 tavole 5 alla misura ordinaria di Rovigo, con casetta sopra, marcata col comunale n. 5, il tutto fra li confini, a levante nob. Balbi-Valier, mediante linea distante verso ponente, metri due da una giovane piantata di salici, a mezzodì la strada bassa comunale, a ponente Antonio Massarente con metà fosso, a tramontana il succitato nob. Balbi-Valier con metà carreggiata, allibrato nei registri censuarii del Comune di Concadirame sotto li n. di mappa 382, casa con pert. 0 : 28, e colla rendita di l. 0 : 87, e sotto il n. 384, terreno con pert. 4 : 08, e colla rendita di l. 13 : 93, in tutto pert. 4 : 36, rendita l. 14 : 80, in ditta di Giacomo Verza q. Valente livellario a Balbi-Valier nob. Caterina.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione all' Albun di questo Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè nel Comune di Concadirame, e mediante triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Commiss. Presid. in perm.
il Consiglier Anziano
GREGGIATI
Ferretti, Cons.
Bozzati, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo,
Li 24 luglio 1852.
Zambelli, Prot.

N. 4278. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nel 6 maggio 1852 moriva in S. Giacomo di Ragogna Domenico Sabadello fu Giacomo d. Mignestre, disponendo di sua sostanza con testamento scritto, e lasciando superstiti, la di lui moglie Anna Gubiano, ed i figli Domenica, Giacomo, Rosa, Paolo, Maria, Caterina, Antonio, Giacomo, Giovanni, Domenico.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di esso Paolo Sabadello fu Domenico, viene egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa Pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Paolo costituito nella persona di Giacomo Sabadello.

Il R. Dirigente
VITTORELLI.

Dall' I. R. Pretura in San Daniele,
Li 15 giugno 1852.
Frisacco, Scritt.

N. 8615. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Giuseppe Fanelli assente d' ignota dimora che Bortolo Guadagnini coll' avvocato Alessandri produsse in suo confronto e del capitano C. N. Panaiotti la petizione esecutiva 1. luglio p. p., n. 7760, per liquidità del credito di a. l. 1525 effett.; 2. Validità di assegnamento ed obbligo del Fanelli di pagarle dal compendio del nolo; 3. Conferma di sequestro; 4. Rifusione della differenza nel caso d' insufficienza del nolo, e che con odierno decreto venne intimata all' avvocato di questo Foro D.r Mastraca che si è destinato in suo curatore ad actum essendosi sulla medesima ordinata comparsa nel giorno 25 agosto p. v., alle ore 10 ant.

Incomberà quindi ad esso Giuseppe Fanelli di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga ne' luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,
Li 27 luglio 1852.
Il Dirigente Interinale
GREGORINA.
Lazzaroni, I. R. Consig.
Nob. Barbaro, I. R. Consig.
G. M. Locatelli
f. f. di Sped.

N. 5745. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a tutti quelli che ne possono avere interesse che da questa Pretura è stato, in data d' oggi, decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti in queste Venete Provincie di ragione della eredità del defunto sacerdote don Angelo Dall' Oste.

Per ciò, chi avesse qualche ragione od azione contro la detta eredità dovrà insinuarla sino a tutto il 15 settembre p. v. inclusivo a questa Pretura in confronto del curatore della massa avv. Ant. D.r Occioni dimostrandovi colla sussistenza della sua pretesa anche il diritto di graduazione in una determinata classe, altrimenti nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi dalla sostanza in quanto venisse esaurita dagli insinuati malgrado che ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Viene poi fissato il giorno 18 settembre stesso, ore 9 matt. per la conferma dell' amministratore interinale o per eleggerne un altro, e per la nomina della delegazione dei creditori coll' avvertenza che gli assenti insinuati si avranno per assenzienti al voto della pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati d' Ufficio.

Si affigga all' Albo, nei soliti luoghi di questa Città e si inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Conegliano,
Li 31 luglio 1852.
Il Consig. Pretore
MUNARI.

N. 24656. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Paolo Verona q. Giovanni, di Venezia, essere stata presentata a questo Tribunale da Lorenzo Urbani q. Domenico, possidente, coll' avvocato Montemerli, una petizione nel giorno 28 luglio a. c., al n. 24656, contro di esso e dei di lui fratelli Caterina Antonietta, Carolina, Gaetano e Pietro, nei punti di pagamento di a. l. 2000 di capitale; II di a. l. 250 d' interessi scaduti, oltre li decorrendi alla ragione del 5 p 0/0 e le spese.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto Paolo Verona è stato nominato ad esso l' avvocato D.r Jovovich in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che l' intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale altro patrocinatore, e, in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che, sulla detta petizione, fu, con decreto d' oggi, prefissa l' Aula I Verb. del giorno 7 settembre p. v., alle ore 10 di mattina, sotto le avvertenze dei par. 386 e 387 del G. R. e Sovrana Ris. 29 dicembre 1838, e che, mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
Castagna, Consig.
Triffoni, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 29 luglio 1852.
Domeneghini.

N. 24254. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, al nob. Abbondio Widmann-Rezzonico, essere stata presentata a questo Tribunale da Antonia Simonetti-Avoledo coll' avvocato Stefano Bia, una petizione nel giorno 2 giugno 1852, al n. 17918, contro di esso Widmann in punto di pagamento di a. l. 659 : 84 per altrettante dall' attrice pagate pel R. C. sudd.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto nob. co. Abbondio Widmann Rezzonico, è stato nominato ad esso l' avvocato D.r Meneguzzi in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che, su la detta petizione, fu, con decreto 26 luglio 1852, sopra nuova istanza della suddetta Simonetti 24 d., n. 24254, ordinata l' intimazione personale ad esso avvocato curatore per la risposta da darsi entro giorni 90, e che, mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
Benatelli, Consig.
Pontedera, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile di 1. Istanza in Venezia,
Li 26 luglio 1852.
Domeneghini.

N. 6795. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Thiene notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da essa, con Decreto odierno, pari numero, è stato aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, esistenti nelle Provincie Venete, di ragione del cedente i beni Andrea Toldo figlio di Giovanni, calzolaio, di Thiene.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la oberata sostanza ad insinuarla entro il venturo settembre 1852 al Protocollo di quest' I. R. Pretura in confronto dell' avvocato a questo Foro sig. Marcantonio D.r Volebele, cui viene, in caso d' impedimento, costituito l' altro avvocato sig. Agostino D.r Berausse in qualità di curatori alla massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui egli domandasse di essere collocato nell' una o nell'altra classe, sotto comminatoria che in difetto, scorso il termine come sopra assegnato, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno, senza eccezione, esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dalle pretese liquidate dei creditori insinuatisi, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si avvertono inoltre tutti i creditori, che in amministratore interinale per la massa fu nominato questo sig. Angelo D.r Battisti, e si eccitano coloro che si saranno a tempo insinuati, a comparire alla Udienza del 13 ottobre p. v., ad ore 9 ant., per la conferma dell' amministratore o per la elezione di un altro, e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza, che i non comparsi si terranno per assenzienti alla pluralità dei comparenti, e che non comparendo alcuno, tanto l' amministratore quanto la delegazione saranno destinati ex officio a tutto pericolo dei creditori, notiziati i medesimi che nella stessa sessione si darà altresì opera al tentame di transazione contemplato dal par. 96 G. R., e che all' Aula Verbale 14 settembre p. v., ad ore 9 ant., fu assegnata la trattazione sulla domanda dei beneficii legali.

Dall' I. R. Pretura in Thiene,
Li 14 luglio 1852.
Il R. Cancelliere Dirigente
TOALDI.
Cesare Vecelli, Scritt.

N. 2183. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sulle istanze di Chiara Bordin ved. Paoletti tutrice della minore Emilia Paoletti, contro Gio. Batt. Boschiero, e Giuditta Boschetto iugali qui domiciliati, si terrà nella residenza di quest' I. R. Pretura nei giorni 28 agosto, e 13 settembre prossimi venturi ore 12 meridiane il duplice esperimento d' asta per la vendita degl' immobili sottodescritti

alle seguenti condizioni:

I. Il decimo del prezzo di stima dovrà depositarsi da ogni oblatore, al quale, se deliberatario, sarà il decimo stesso depositato imputato nel prezzo; se diversamente, restituito.

II. Al primo e secondo incanto non seguirà la delibera, che a prezzo eguale o superiore alla stima salvo per il caso del terzo esperimento quanto sarà ritenuto in ordine al disposto della Circolare appellatoria 11 marzo 1834 n. 3977.

III. A deconto di prezzo il deliberatario pagherà tosto all'istante o suo avv. procuratore tutte le spese finora corse, e comprese quelle di delibera, dietro liquidazione amichevole o giudiziale. Le successive tutte staranno a peso del deliberatario.

IV L'esecutante non risponde che del fatto proprio, e gli stabili vengono alienati cogli oneri tutti ai medesimi inerenti.

V. Il possesso e godimento si conferisce tosto, e col Decreto di delibera nel deliberatario, cui dal detto punto incomberà il pagamento delle imposte tutte relative.

VI. La definitiva aggiudicazione seguirà dopo l'adempimento di tutte le condizioni dell'Editto, la mancanza alle quali importerà le conseguenze di cui il par. 438 del Giud. Reg.

VII. Il deliberatario sborserà il prezzo residuante e suo [illegible] dopo il deposito e pagamento delle spese ai creditori utilmente graduati dietro l'intimazione della relativa Sentenza, e ne rassegnerà le prove, o farà constare di esserà con loro altrimenti convenuto, senza di che non si farà luogo all'aggiudicazione.

VIII. Nel frattempo e fino a saldo del prezzo il deliberatario corrisponderà sullo stesso il pro del 5 per 0|0 annuo computabile dalla delibera.

IX. I pagamenti dovranno verificarsi in sole effettive lire austriache, o pezzi da 20 k.ni di convenzione.

Immobili da subastarsi
in Comune Censuario di Guia.

Campi 1 : — : 66 di terra boschiva in colle con piante di castagno da taglio, e parte boscata ceduo forte, e pascoliva con castagni in luogo detto Pradel confini a mattina fratelli Ruggeri q. Pietro, mezzogiorno Ermenegildo Guizzo, Vincenzo Guizzo, e Pellegrino Canello, ponente Torrente Rabboso, tramontana Giovanni Maria Giotto, e fratelli, ed eredi fu Antonio Bastirolla.

Questo fondo trovasi in estimo alla ditta Luigi e Pietro Frezzati, censito come segue:

N. 928. Bosco ceduo forte p. e. 0 : 71, rendita l. 0 : 15.

N. 997. Bosco castagno da taglio p. e. 1 : 98, rendita l. 1 : 23.

N. 998. Pascolo con castagni p. e. 3 : 78, rendita l. 0 : 89.

Somma Pert. Cens. 5 : 47.

Rendita L. 2 : 27.

In Comune Censuario
di Valdobbiadene.

C. — : — : 216 p. e. 0 : 90 di terra zapp. cespuglia'a erodosa, altra volta prativa vitata in loco detto Costalada, confini a levante Felice Spironelle, fondo Comunale e Vareschin, mediante trozzo, mezzogiorno, ponente e tramontana strade.

In estimo questo fondo è censito alla ditta Gio. Batt. Bochiero fu Giovanni come segue:

N. 554. Ronco arborato vitato p. e. 0 : 90, rendita l. 1 : 04.

C. — : — : 69 p. e. 0 : 27 di terra prativa piant. vit. e parte zapp. vit. e prativa cespugliata in luogo detto Pradel alla Riva, confini a levante strada, mezzogiorno Serri Dall'Armi, ponente Rujo detto Figarol, tramontana strada.

In estimo questo fondo trovasi alla suddetta ditta come segue:

N. 417. Prat. p. e. 0 : 15, rendita l. 0 : 28.

N 523. Arat. vit. p. e. 0 : 12, rendita l. 0 : 14.

Somma L. 0 : 37.

C. — : — : 65 fondo ad uso di cortile, ed orto con casa dominicale annessa, portico, e stalla, posta in luogo detto a Mortignago segnato col n. 147 comprendente al pian terreno locali ad uso di cantina, superiormente due cucine, bottega da falegname, ed altri due ambienti nel secondo piano n. 6 stanze da letto, e granaio, il tutto in discreto stato di conservazione, confini, a levante Bortolo Baldan, mezzogiorno strada, ponente Rujo-Figarol, e tramontana Dall'Acqua detto Casera.

In estimo il fondo, e la casa trovasi censita alla ditta Giuditta Boschetto q. Vincenzo come segue:

N. 380. Casa colonica con porzione dell'accesso al n. 1494, p. e. 0 : 23, rendita l. 30 : 24

N. 1419. Orto p. e. 0 : 04, rendita l. 0 : 20.

Somma L. 30 : 44.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi di qui.

Dall'I. R. Pretura in Valdobbiadene,

Li 17 giugno 1852.

L'I. R. Cons. Pretore
SCARAMUZZA.

N. 24459. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Giovanni Berich che in sostituzione al defunto avv. D.r Giuseppe Bertoncelli per gli oggetti contemplati dall'Editto 9 giugno p. p. num. 17099, inserito nel foglio Ufficiale di Venezia per tre volte, l'ultima delle quali nel 21 luglio decorso sotto il n. 89, gli venne nominato in curatore l'altro avv. di questo Foro D.r Angelo Mion.

Si pubblichi nei luoghi soliti e per tre volte nella prefata Gazzetta.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

Benatelli, Cons.
Grubissich, Giud. Supp.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 2 agosto 1852.

Domeneghini.

N. 3649. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dichiarata interdetta per mania vaga Maddalena Alberti fu Cristiano di Conco, le si deputò a curatore il fratello Gio. Maria Alberti.

Dall'I. R. Pretura di Asiago,

Li 26 luglio 1852.

COLMERTALDO, Agg. Dirig.
Colpi, Alunno.

N. 2865. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

In relazione all'Editto 8 luglio 1852 n. 2432, si rende noto, che con odierno Decreto pari numero venne sollevato dietro sua istanza Carlo Buffon Fontegher di Bigolino dal carico di curatore dell'interdetto Pietro Fontegher detto Buffon, e sostituito in tale qualità Eugenio Pagnali di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura di Valdobbiadene,

Li 27 luglio 1852.

L'I. R. Cons. Pretore
SCARAMUZZA

N. 4326. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Ceneda rende noto all'assente d'ignota dimora D.n Pietro Sebastiano Barozzi essere stata prodotta contro di lui ed i fratelli tutti q. Pietro Barozzi dall'avv. D.r Ricci una petizione sub n. 4326, chiedente il pagamento di aust. l. 104 : 95, per competenze di patrocinio prestato al defunto Pietro Barozzi, sulla quale venne ad esso nominato in curatore l'avv. di questo Foro D.r Andreetta, cui dovrà in tempo utile far pervenire le occorrenti istruzioni, avvertito che venne fissata l'Udienza del giorno 22 settembre p. v. pel contraddittorio, e che dovrebbe a sè stesso attribuire ogni conseguenza della propria inazione.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito come di metodo per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Ceneda,

Li 29 luglio 1852.

Il R. Dirigente
COSTANTINI.
L. Cupilli, Scritt.

N. 5049. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con deliberazione odierna venne interdetto per imbecillità Antonio Recego fu Giovanni di Castelvecchio, deputandogli in curatore il proprio fratello Francesco.

Locchè sia pubblicato come di metodo.

Dall'I. R. Pretura in Valdagno,

Li 13 luglio 1852.

Pel sig. Cons. Pret. malato
L'I. R. Cancelliere
CHEMBELLI.
Ferraghi, Alunno.

N. 10506. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

Si porta a pubblica notizia che con odierno Decreto pari numero venne interdetto per imbecillità Domenico Fontana fu Giuseppe di Mussolente Distretto di Bassano, e gli venne nominato in curatore Gio. Batt. Marin fu G. Maria di detto luogo.

Locchè verrà affisso all'Albo Pretorio, ed ai soliti luoghi di questo Comune e di quello di Mussolente, e verrà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Dall'I. R. Pretura di Bassano,

Li 14 luglio 1852.

COLLE, Agg.

N. 2432. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto, che con odierno Decreto p. n. fu dichiarato giudizialmente interdetto per mania clamorosa universale Pietro Buffon Fontegher di Bigolino, essendogli stato deputato in curatore Carlo Buffon fu Felice detto Fontegher di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura in Valdobbiadene,

Li 8 luglio 1852.

L'I. R. Cons. Pretore
SCARAMUZZA.

N. 2519. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Questa Pretura con odierna deliberazione dichiarò interdetta per mania Marina Vettore del fu Fidenzio vedova di Antonio Terribile di Trambacche, e le ha deputato in curatore il di lei cognato Lorenzo Terribile dello stesso luogo.

Dall'I. R. Pretura di Teolo,

Li 10 luglio 1852.

PROVASI.
Clerici, Scritt.

N. 6264. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con odierno Decreto p. n., si dichiarò interdetto per imbecillità Giuseppe Ghirardello del fu Domenico di Lonigo, nominatogli a curatore il di lui fratello Antonio Ghirardello.

Pel Pretore in permesso
A. MENEGHINI

Dall'I. R. Pretura in Lonigo,

Li 13 luglio 1852.

G. Calogerà

N. 6186. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a comune notizia che con odierno Decreto p. n., venne interdetto da questa R. Pretura per prodigalità Eugenio Vaccari fu Angelo, nativo di Trissino, abitante in Montebello, e che gli fu deputato a curatore il fratello Bonifacio Vaccari di Vicenza.

Pel Pretore in permesso
MENEGHINI.

Dall'I. R. Pretura in Lonigo,

Li 21 luglio 1852.

G. Calogerà.

---

al N. 1364. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia ad evasione del Protocollo verbale 18 passato giugno, chiuso sull'istanza 3 ottobre 1851 num. 32395, di Davide Luzzato coll'avv. Lattes, contro il nob. Gio. Abbondio De Widmann-Rezzonico per asta giudiziale degli stabili in quella descritti; si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all'acquisto degli stabili qui sottodescritti, che avrà luogo all'Aula II.ª Verbale di questo Tribunale nei giorni 29 settembre p. v., e 10 novembre 1852 ore 10 ant., nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d'asta, e riuscendo questo infruttuoso al secondo alle condizioni qui appiedi specificate

Condizioni.

I. Nel primo, e secondo esperimento non potrà aver luogo la delibera, che a prezzo superiore alla stima.

II. Qualunque oblatore dovrà prima della sua offerta depositare nelle mani del Cons. delegato il decimo del valore di stima di quello stabile, o stabili, a cui aspirasse.

III. Entro giorni otto dalla delibera, dovrà il deliberatario versare in questi giudiziali depositi il prezzo d'acquisto sotto pena di reincanto a tutte sue spese, e danni, alla cui rifusione servirà in tanto (in quanto bastasse) il fatto deposito.

IV. Tanto il deposito, quanto il prezzo di delibera dovrà pagarsi in pezzi da 20 k.ni, ed in moneta d'oro, a valor di tariffa, esclusa moneta erosa, e la carta monetata.

V. È libero a qualunque aspirante d'ispezionare prima dell'asta la perizia presso l'Ufficio di Spedizione di questo Tribunale Civile di I Istanza, o presso l'avv. Angelo D.r Lattes procuratore dell'esecutante.

VI. L'esecutante non garantisce alcuna manutenzione, lasciandosi agli aspiranti la cura di quei previi esami, che trovassero opportuni.

VII. Le spese della delibera, ed aggiudicazione definitiva compresa la tassa, staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Beni da subastarsi
in Venezia.

S. Maria Gloriosa dei Frari circondario di S. Stin case, e magazzino coi civ. num. 2187, 2186, 2180, ora col n. 1558 di mappa, e la rendita di l. 80.64, stimati a. l. 1487 . 50.

Ivi. Circondario S. Agostino calle del Scaletter, casa con bottega coi civ. n. 1892, 2008, e fondo di casa e bottega demolite, ora coi n. 1424, 1425 di mappa, e la rendita di l. 56.16, stimati a. l. 5541.

S. Silvestro circondario S. Apollinare, calle dei Sbianchesini metà, e carati 8 1|2 di casa al civ. n. 1065, ora col n. 1095 di mappa, e la rendita di l. 52.80, stimati a. l. 905 . 92.

Ivi. Casa al civ. n. 1088, ora al n. 1078 di mappa, e la rendita di l. 47 . 52, stimata a l. 2859

Ivi. Corte del Maio corpo di case e magazzini coi civ. n. 1154, 1156, 1157, 1159, 1160, 1161, 1162, 1163, 1164, 1165, ora coi n. 1124, 1129 di mappa. colla complessiva rendita di l. 163 . 68, stimato quanto ai n 1126, 1129 di mappa, austr. l. 1550 . 20, e quanto al num. 1124, a. l. 840

Ivi. Calle Petriana carati 14 di casa al civ. n. 1454, ora col n. 1263 sub 11 di mappa, colla rendita di l. 17 . 49, stimati aust. l. 788 . 76.

S. Maria Gloriosa dei Frari calle Larga o di Mezzo, casa al civ. n. 2291. ora col n. 1856 di mappa, e la rendita di l. 31.68, stimata a. l. 2396.

S. Cassiano calle dei Botteri casa al civ. num. 2420, ora col num. 276, sub 2 di mappa, e la rendita di l. 68 . 51, stimata a. l. 2982 . 48.

S. Nicola da Tolentino fondamenta S. Simeone e Giuda bottega col civ. n. 610, ora col n. 341 di mappa, e la rendita di l. 7 . 50, stimata a. l. 372.

Santi Apostoli calle Dolfin, e del Magazzen, casa col civ. n. 5174, ora notata nei registri censuarii col n. 3645 di mappa, e la rendita di l. 229 . 36, stimata a. l. 8468 . 20.

Ivi Bottega col civ. n. 5176, ora faciente parte del n. 3647 di mappa, stimata a. l. 1384.

Ivi. Casa col civ. n. 5178, ora faciente parte del n. 3647 di mappa, colla rendita di l. 770 . 56, stimata a. l. 7586.

Ivi. Casa al civ. n. 5180, ora faciente parte del n. 3647 di mappa, stimata a. l. 5815 .80.

Ivi. Bottega coi civ. num. 5182, 5183, ora faciente parte del n. 3647 di mappa, stimata a. l. 3121 . 60.

Ivi. Casa col civ. n. 5192, ora compresa nel num. 3639 di mappa, stimata a. l. 2711 . 40.

Ivi. Casa al civ. n. 5196, ora compresa nel num 3637 di mappa, colla rendita di l. 189 . 28, stimata l. 2481 . 40.

Ivi. Casa e bottega col civ. n. 5197, ora compresa nel num. 3637 di mappa, stimate aust. l. 3080.

S. Gio. Grisostomo calle della Stua case coi civ. n. 6129, 6130, 6131, ora coi num. 3690, 3700 di mappa, e la rendita di l. 172 . 72, e l. 13 . 56, stimate a. l. 3361 . 80.

S Felice calle S. Felice bottega col civ. n. 4011, ora col n. 2421 di mappa, colla rendita di l. 10 . 56, stimata a. l. 1348 : 60.

Ivi. Circondario di S Caterina, calle Larga Priuli; casa col civ. n. 3971, ora col num. 2458 di mappa di cui fa parte, colla rendita di l. 56, stimata a. l. 3217 . 20.

S. Felice ivi casa a pian terreno col civ. num. 3970, ora compreso nel n. 2458 di mappa, stimata a. l. 1275 . 20.

Ivi. Casa col civ. n. 3842, ora col n. 2414 di mappa, e la rendita di l. 66, stimata aust. l. 3866 . 40.

Ivi. Calle della Stua casa, e due botteghe coi civ. n. 3819, 3820, ora col n. 2366 di mappa, e la rendita di l. 257 . 40, stimata a. l. 11575.

Ivi. Calle Michieli case coi civ. n. 4141, 4142, 4143, 4144, ora col n 2694 di mappa, e la rendita di l. 147 : 84, stimata a. l. 1860 . 80.

S. Marziale fondamenta della Sensa casa col civ n. 2927, ora coi n. 264, 265 di mappa, e la rendita di l. 73 . 68, stimata a. l. 4172 : 80

Ivi. Casa coi n 2923, 2924, ora col n. 266 di mappa, e la rendita di l. 78, stimata aust. l. 4637 . 20.

S. Canciano Fondamente nuove, calle dei Buranelli, magazzino col civ. n. 1587, ora col n. 3323 di mappa, e la rendita di l. 82 .80, stimato a. l. 6483 . 20

S. Canciano casa col civ. n. 5724, ora col n. 3499 di mappa, e la rendita di l. 19 : 20, stimata a. l. 2345 . 60.

Ivi. Casa a terreno col civ n. 5972, ora faciente parte del n 3899 di mappa, colla rendita di l. 272 . 44, stimata aust. l 1200

Ivi. Casa col n 5970, compresa ora nel n. 3899 di mappa suddetta, stimata a. l. 5960.

Ivi. Chiesa di S. Maria Nova, ora col n. 3898 di mappa, e la rendita di l. 82 . 46, stimata a. l. 11778 . 84.

All'Angelo Raffaele casa col civ. n. 2495, ora col n 1166 di mappa, e la rendita di l. 19 44, stimata a. l. 1498 . 40.

S. Giobbe case coi civ. n. 908, 909, ora col num. 1525 di di mappa, e la rendita di l. 18 . 72, stimate a l. 1776 . 40.

S. Francesco circondario di S. Giustina, calle Cavalli, casa in terzo piano col civ. n. 3033, ora col n. 168, sub 3 di mappa, e la rendita di l. 48 . 17, stimata a. l. 1622 . 60.

Ivi. Casa a pian terreno col civ. num. 3034, ora col n. 170 di mappa, e la rendita di l. 19 . 15, stimata a. l. 526 . 20.

S. Pietro di Castello, circondario di S. Giuseppe in Paludo case coi civ. num. 1158, 1159, 1160, 1161, ora col n. 3950 di mappa, e la rendita di l. 127 . 16, stimate la prima a. l. 1180, la seconda l. 903 . 40, la terza, e la quarta, a. l. 806, complessivamente.

In Ghetto vecchio appartamento di casa col civ. n. 1271, e bottega col civ. n. 1281, ora col num. 1256 di mappa, avente la rendita collettiva con altra proprietà di l. 230 . 40, stimata la casa a. l. 7983 . 60, e la bottega l. 275.

S. Maurizio calle del Doge casa coi civ. num. 2249, 2250, 2251, ora col n. 2684 di mappa, e la rendita di l. 214 . 20, stimata a. l. 8703 . 60.

S Luca circondario di San Benedetto carati 12 di casa col civ. n. 3448, ora col n. 222 di mappa, e la rendita di l. 170 . 10, stimata a. 7387.

S. Marco sulla Piazza bottega col c. n. 60, ora col num. 1973 di mappa, e la rendita di l. 194 . 70, stimata a. l. 14131

Ivi. Circondario di S. Moisè calle dei Fabbri casa col civ. n. 1242, ora col n. 3135 di mappa, e la rendita di l. 159 . 30, stimata a. l. 8390 . 80

S Stefano circondario di S. Samuele casa al civ. n. 2671, ora col n. 2482 di mappa e la rendita di l. 105 . 82, stimata a. l. 4204 . 20.

Ivi. Calle Malipiero luoghi a terreno al civ. n. 2670, ora col n. 2483 di mappa, e la rendita di l. 24 . 96, stimata a. l. 820 . 40.

S. Pantaleone calle della Crociera, casa e bottega coi civ. num. 4624, 4225, 4626, ora col n. 620 di mappa, e la rendita di l. 102 . 68, stimate a. l. 3074 . 40.

SS. Apostoli calle e sotto portico del Remer, casa al civ. n. 4760, ora col n 2942 di mappa, e la rendita di l. 192, stimata a. l. 2964 . 80.

SS. Gio. e Paolo salizzada della Chiesa quarta parte di bottega col civ. n. 5400, stimata a. l. 370.

Ivi due terzi di casa col civ. n. 5399, stimati a. l. 1816 . 66.

S. Canciano casa col civ. n. 5944, ora col n. 3967 di mappa, e la rendita di l. 50. 30, stimata a. l. 3717 . 20.

S. Bartolommeo calle Gallezza appartamento di casa col civ. n. 4686, ora col n. 973 di mappa, e la rendita di l. 151.16, stimata a. l. 1488 . 80.

Ghetto nuovo casa in terzo, e quarto piano col civ. n. 1436, ora col n. 1139 di mappa, e la rendita di l. 111 . 80, collettiva colle altre proprietà, stimata a. l. 4772 . 80.

Ghetto vecchio case col civ. n. 1488, ora col n. 1223 di mappa, e la rendita di l. 83. 20, stimata a. l. 1631 . 60.

S. Maria formosa in Casselleria casa con botteghe coi civ. num. 4776, 4777, 4778, 4779, 4780, ora col n. 994 di mappa, e la rendita di l. 4 . 84, stimata la casa a. l. 45561 : 44, e le botteghe a. l. 10880

SS. Gervasio e Protasio fondo di case demolite al civ. n. 286, e 282 rosso, stimato aust. l. 260.

In Murano e S. Pietro, calle del Prà corpo di case a pian terreno e superior sotto tetto al n. 356 di mappa, colla rendita di l. 486 . 86, stimate a. l. 4074 . 60.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte una ogni successiva settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

Malenza, Cons.
Grubissich, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 12 luglio 1852.

Domeneghini.

N. 3902. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 19 agosto p. v. dalle ore 10 alle 12 di mattina, si terrà in questo Ufficio il 3.° esperimento d'asta che a termini del precedente Editto 9 marzo mese scorso n. 1189, doveva avere effetto nel 2 giugno p. p., per la vendita in pregiudizio del deliberatario Gio. Antonio Zaviani dei beni già subastati da Rocco Matteo al confronto dei debitori Antonio Follador e Domenica De Collò iugali di Parech d'Agordo, ritenute le condizioni già riportate nel surriferito Editto stato inserito ai n. 39, 44, 46, del foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore
CARRARO.

Dall'I. R. Pretura di Agordo,

Li 13 luglio 1852.

L'I. R. Cancelliere
Vida.

---

al N. 17650 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Morì in Altichiero senza testamento nel giorno 6 giugno 1849, Sante Zanella lasciando tra i successibili legittimi un figlio di nome Lazzaro. Non essendo noto il luogo di dimora di esso Lazzaro Zanella, viene egli diffidato a dover insinuarsi avanti questo Tribunale, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà all'aggiudicazione dell'eredità in concorso degli aventi diritto e del curatore stato ad esso Lazzaro costituito nella persona dell'avv. Tommasoni.

Si pubblichi e si affigga.

L'I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.

Caneva, Cons.
Graziani, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 13 luglio 1852.

Gio. Batt. De Probst, S.
f. f. di Speditore.

N. 4769. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall'I. I. R. Pretura di Gemona si notifica col presente, essersi interdetto per mania pellagrosa Girolamo q. Gio. Batt. Vintani d. Bocchiutti di Gemona, deputatogli a curatore il di lui figlio Gio. Batt. pure di Gemona.

Il R. Dirigente
AGRICOLA

Dall'I. R. Pretura di Gemona,

Li 17 luglio 1852.

B. Buffonelli, S.

N. 9756. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Il concorso dei creditori verso l'oberato Bernardo Lazzarini apertosi coll'Editto 24 novembre 1851 n. 15133 è chiuso, e si rimette quindi il Lazzarini nel pieno esercizio de' suoi diritti civili.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,

Li 30 giugno 1852.

RONDIS, Pretore.

Il R. Cancelliere
Catioli.

VENERDÌ 13 AGOSTO

ANNO 1852. – N. 183.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' [illegible] 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 9 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 1.° corrente, s'è compiaciuta di dare il Sovrano *Exequatur* al diploma d'installazione dell'attuale console del Granducato d'Oldemburgo in Trieste, Giulio Guebhard, qual console generale del Granducato d'Oldemburgo nella medesima piazza.

Vicenza 11 agosto.

Giovanni Morer, d'anni 37, cattolico, nubile, d'ignoti genitori, venne da bambino raccolto nel Comune di Dermoea, distretto di Feltre, Provincia di Belluno, e vi passò la prima gioventù come villico giornaliero, nella totale trascuranza di qualunque educazione morale, e religiosa. Arrolato al reggimento imperiale barone di Geppert N.° 43, compiè nel 1847 la capitolazione, durante la quale fu condannato due volte per furto, e non ritornò al patrio Comune, ove fino al 1851 visse, vagabondando d'allora in poi, e rendendosi assai pericoloso in linea di pubblica sicurezza, non senza venire anche una volta processato e condannato per truffa. Costui venne, nel dì 3 febbraio, anno corrente, arrestato dalle guardie d'Ordine pubblico in Montemalo, Distretto di Schio, e trovato, all'atto dell'arresto, in possesso di due pistole in buono stato, e cariche, di un'altra pistola non servibile, e d'un pugnale in canna, lungo due piedi.

Tradotto perciò innanzi al Giudizio militare statario, radunatosi al dì d'oggi in questa città, venne il Morer legalmente convinto per testimonii di essersi, nel mattino del dì 9 novembre 1851, presentato alla canonica di Cerealto, distretto di Valdagno, e nel dì 30 gennaio a. c. a quella di Monte Magrè, Distretto di Schio, armato delle pistole, che portava al fianco sotto il soprabito e di aver colà con improntitudine, accompagnata da gesti, che accennavano alle dette armi, estorte dal rev. parroco di Cerealto, abate Francesco Zerbato, austr. L. 1:55, ed al rev. Parroco di Monte Magrè, abate Gio. Battista Pozzo, austr. L. 2:65. Entrambi i detti sacerdoti rinunciarono al risarcimento dei danni.

Venne quindi dal predetto Giudizio condannato il Morer, per titolo di possesso e delazione d'armi, come pure di pubblica violenza, a senso dei Proclami 10 marzo 1849 e 19 luglio 1851 di S. E. il Feldmaresciallo conte Radetzky, in relazione al § 26 degli articoli di guerra, e del § 72 del Codice militare penale, alla pena di morte, da eseguirsi colla fucilazione.

Rassegnata tale sentenza al sottoscritto, venne dal medesimo confermata in via di diritto; in via di grazia però, in vista della circostanza del non aver il Morer, negli atti di violenza comprovatigli, fatto alcuna minaccia di usare delle armi, e della circostanza altresì che, nella prima sua gioventù, la sua educazione morale e religiosa fu totalmente trascurata, gli venne la pena di morte, contro di lui pronunciata, commutata in quella d'anni quindeci di lavori forzati, in ferri pesanti.

La quale sentenza fu oggi pubblicata, e cominciata ne venne l'esecuzione.

Dall'I. R. Comando militare della Provincia, Vicenza il dì 30 luglio 1852.

Il [illegible], Conte Festetics.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

(Per via telegrafica.)

Il signor Governatore civile e militare della Transilvania, a S. E. il sig. Ministro dell'interno in Vienna.

Nagy Banya 4 agosto.

S. M. I. R. A. abbandonò Clausemburgo questa mane alle 7, e giunse qui alle 4 e mezza pom., da dove la M. S., accompagnata da S. A. I. il sig. Governatore civile e militare, Arciduca Alberto, continuerà domani il suo viaggio per l'Ungheria.

A S. E. il sig. tenente-maresciallo di Kempen in Vienna.

Nagy Somkut 4 agosto.

S. M. I. R. A., dopo essersi questa mane compiaciuta d'intraprendere il viaggio da Clausemburgo alla volta di Nagy-Banya, varcò in ottimo stato di salute il confine della Transilvania, alle 4 e mezza pom. In quest'ultimo viaggio per la Provincia, S. M. fu accompagnata da numerose brigate e da per tutto accolta col massimo giubilo della popolazione accorsa.

(Pel proseguimento di S. M., veggasi l'altro dispaccio telegrafico, inserito nelle *Recentissime* d'ieri.)

Il programma pel viaggio di S. M. l'Imperatore ha subito una piccola alterazione; in forza della quale S. M. pernotterà il 5 agosto a Szigeth, il 6 e il 7 a Munkacs, l'8 a Kaschau, il 9 a Eperies, il 10 a Rosenberg, l'11 a Szent Marton, il 12 a Trentschin, il 13 a Presburgo, e nel giorno 14 ritornerà alla capitale. *(Corr. Ital.)*

Prestando fede allo *Specchio*, S. M. avrebbe accordato al sig. Primate del Regno d'Ungheria un prestito di 200,000 fior., all'uopo che venga compiuta la grandiosa cattedrale di Gran. Così, per la Sovrana munificenza, la fabbrica sarà probabilmente compiuta prima dello spirare d'un anno. *(Idem.)*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 29 luglio p. p., ha conferito varie decorazioni a quelle persone della Transilvania, che si sono distinte per lealtà e fedeltà. *(O. T.)*

Venezia 12 agosto.

La mattina del 17, vigilia del dì natalizio di S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe, in S. Maria Gloriosa de' Frari, verrà, con gran pompa e coll'intervento delle Autorità civili e militari, inaugurato e scoperto il monumento a Tiziano.

L'opera insigne dei professori padre e figlio Zandomeneghi, ai quali l'Imperatore Ferdinando degnavasi di allogarla, fu oggi condotta al suo compimento per ordine dell'Augusto Monarca Francesco Giuseppe. Questi due Cesari austriaci hanno adunque egual parte alla riconoscenza, onde va lor debitrice di tanto dono Venezia.

Per giudizio di sommi artisti, tra cui dir si può inappellabile quello di Hayez, il lavoro è condotto con tale finezza di accorgimento e purità di spirito classico, quanto a invenzione, eccellenza di gusto, perizia e magistero incomparabili d'arte, quanto ad esecuzione, da grandemente onorarsene la storia contemporanea della scultura

In qual riverenza poi fosse il Vecellio presso tutti i Sovrani e Potentati d'Europa, singolarmente dell'Imperator Carlo V, lo si deduce dall'atto, onde questo Monarca, sopra i cui Stati non tramontava il Sole, degnavasi di raccoglier dal suolo il pennello, caduto di mano al prediletto suo ritrattista. Quindi prese le mosse uno scrittore di bella fama nelle italiane lettere, il dott. Filippo Scolari, per estendere, festeggiando l'inaugurazione del mausoleo a Tiziano, il seguente felice epigramma:

Od in terra a Tizian cada il pennello,
O manchi all'onor suo degno un avello,
Non è mai tarda la Cesarea mano
Alle glorie d'Italia e di Tiziano.

Alla solennità della pia cerimonia adeguasi inoltre la rinomanza del sacro oratore, a cui fu commesso di recitarvi, in sì fausto giorno, un discorso di circostanza, il reverendo parroco di S. Maria Gloriosa de' Frari, sig. don Antonio Tessarin.

Con due fatti di non piccola importanza il Governo austriaco ha di recente dato a conoscere la volontà di progredire vigorosamente sulla strada della politica commerciale, nella quale si è messo. Questi fatti sono, la parificazione di tutti i navigli tedeschi riguardo alle tasse di navigazione sull'Elba, e l'aggregazione del Principato di Liechtenstein all'unione austriaca delle dogane e delle imposte.

Per ciò che riguarda le facilitazioni per la navigazione sull'Elba, l'Austria fa con esse palese la spontanea sua risoluzione di cooperare, per quanto sta nelle sue forze, all'unione degl'interessi alemanni in fatto di dogane e di comunicazioni. In faccia ai rifiuti ed alle oscillazioni di una politica commerciale ostile ed esclusiva, vedesi in ciò la liberalità piena del Governo austriaco, e la differenza fondamentale nel modo di comprendere la situazione politico-commerciale. La parola di unione non istà solo sulle sue labbra; esso affrettasi per lo contrario, in ogni modo permesso, di attuarla. In questo senso l'Alemagna saprà apprezzare questa misura, importante certo per le cotanto estese comunicazioni dell'Elba. Possa il suo esempio non rimanere infruttuoso, e condurre tutti gli Stati sulle sponde dell'Elba ad imitarlo, acciocchè una delle arterie principali delle comunicazioni dell'Alemagna settentrionale divenga tanto libera ed accessibile, quanto le circostanze il permettono!

Per ciò che riguarda l'aggregazione del Principato di Liechtenstein all'unione austriaca doganale e delle imposte, essa non è senza importanza a cagione del principio, sebbene l'estensione geografica di codesto acquisto non pesi troppo sulla bilancia.

L'esperienza dimostrerà che l'ammissione del Principato nell'unione doganale e delle imposte austriaca non sarà accompagnata da tutti quegl'inconvenienti e svantaggi, che gli avversarii d'ogni unione doganale coll'Austria pronosticano. Ciò che ha luogo in piccolo dee aver luogo anche in grande, giacchè le relazioni del commercio e delle comunicazioni si distinguono da per tutto per le loro dimensioni e non per la loro intima natura. In ogni caso, un tentativo in pratica è migliore, più utile e più abbondante di risultati che non mille discussioni sul campo delle dottrine soltanto.

Ebbesi cura particolare di conservare perfettamente indiminuiti i diritti di sovranità del Principe di Liechtenstein. Le stipulazioni del relativo trattato provano, in modo non contrastabile, che l'unione degl'interessi commerciali fu in fatto possibile, senza il minimo pregiudizio della sovranità sua. Il pensiero che dirige la politica commerciale dell'Austria riguardo all'Alemagna, sta principalmente nel dare alla Confederazione, la quale, secondo le determinazioni dell'Atto federale forma una unione di Principi Sovrani, mediante la fusione degl'interessi commerciali e nel modo più leale e più naturale del mondo, come pure senza pregiudizio dei loro diritti supremi di sovranità e quindi in perfetto accordo coll'idea e col fine della Confederazione medesima, una forma vitale, che sodisfaccia tutti e che abbia guarantie di forza e di durata.

Frattanto, gli avversarii sistematici del pensiero austriaco dell'unione doganale non dormono, e si mostrano del continuo affaccendati nel combatterlo con tutti i mezzi, che loro somministrano l'apparenza, la passione, una fiducia invincibile, e la nessuna cognizione della vera condizion delle cose.

Una voce da Berlino, nella *Gazzetta Universale d'Augusta*, comunicò avere avuto influsso decisivo sulla nota determinazione del Governo reale prussiano di non entrare in un'unione doganale coll'Austria, e di voler conchiudere il trattato di commercio solo dopo stabilito il *Zollverein*, la situazione finanziaria dell'Impero. Le più importanti notabilità finanziarie della Prussia si sarebbero, cioè, dichiarate contro l'unione, per conservare le finanze del Regno nel loro stato ordinato e tradizionale. Non sappiamo se, in generale, questa comunicazione sia vera. Ma sappiamo, e possiamo sostenerlo assolutamente, che il motivo, fatto valere dagli uomini finanziarii della Prussia, appartiene a quella categoria di sutterfugii, ai quali tanto volentieri si ricorre, in mancanza di validi argomenti contro l'idea austriaca dell'unione doganale. Un sistema comune di dogane e di commercio, e l'economia finanziaria d'uno Stato indipendente, sono cose separate del tutto. La valuta legale, esistente in un paese, non è toccata dalle comunicazioni mercantili. Il bilancio del commercio è pareggiato in denaro sonante; e se, oltre a ciò, per la divisione delle rendite delle dogane è stabilita una regola sodisfacente, può tanto meno parlarsi d'un pregiudizio delle finanze d'ambe le parti. Per ciò inoltre, che riguarda la specialità del caso coll'Alemagna è stato abbastanza provveduto, contro la possibile insorgenza d'una valuta diversa per le dogane, nel trattato di commercio e di dogane *A*, mediante l'articolo separato I, all'articolo IV; e nel trattato d'unione *B*, mediante l'articolo V.

Come può finalmente essere sognata un'innondazione della carta monetata austriaca dell'Alemagna, fino a che ivi ai privati ed ai governi è perfettamente libero di respingere quella carta monetata. Il Regno Lombardo-Veneto trovasi per intiero ed inseparabilmente nell'unione doganale austriaca. Il commercio, che si fa tra esso e gli altri Dominii della Corona dell'Impero, è grandioso, pieno di vita ed illimitato. Malgrado a ciò, circola in Italia la moneta sonante. Accenniamo questo esempio decisivo, per provare la nullità degli argomenti avversarii, e per distruggere timori, che vengono scientemente nutriti, onde spargere la credenza di ostacoli, pretesi insormontabili, ma che in realtà non sussistono in alcun modo. *(Corr. austr. lit.)*

Troviamo nella *Bilancia*, di Milano, il seguente cenno, che ci facciamo solleciti di riprodurre:

Il canuto Feld-maresciallo Radetzky è un uomo provvidenziale. Egli ha serbato all'Impero il più bello e il più ricco de' suoi Regni, e, quel che è più, avendo domata la ribellione, ebbe l'animo sì generoso da non conoscere nè la vendetta, nè l'ira. Raro esempio di magnanimi spiriti, d'un valore incomparabile, e d'una vigoria prodigiosa. Egli, malgrado la sua età di ottantasette anni, cavalca col brio d'un giovane cavaliere, e nelle ultime manovre, eseguite nella Piazza d'armi in Milano, fu veduto attraversare di trotto tutto il vastissimo campo, senza punto soffrirne. Ei viaggia continuamente, e attende indefessamente alle gravi cure dello Stato, affidato al suo Governo. Ei passa con somma rapidità da Verona a Vienna, da Vienna a Bologna, da Verona a Venezia, a Milano, a Como, al Lago Maggiore e dal Lago Maggiore a Verona, Pordenone e Gorizia. Amato come padre da' suoi soldati, è per essi giorno di festa e di giubilo, quando è loro dato di rivederlo. Noi vedemmo, pochi dì sono, in Milano, quel vecchio venerando e robusto, e vedemmo il popolo accoglierlo dovunque con allegrezza e reverenza; fatto, che prova come lo spirito pubblico si vada sempre più emancipando dagli stolti pregiudizii e dalle ubbie rivoluzionarie. Ah' sì, il popolo ha [illegible] gl'ingegni e gl'ingegneri, e tra il 1852 e il 1848 [illegible] più d'un secolo. A poco a poco, il [illegible] è quasi completo.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 9 agosto.

Notizie degne di fede recano, trovarsi S. A. l'Arciduca Massimiliano d'Este ormai sulla via di guarigione. Il Duca regnante di Modena, che, per visitare il suo ammalato, non ha guari recavasi, per Innsbruck ad Ebenzweier, e vuole ora attendere la convalescenza dell'augusto infermo, farà ritorno, credesi, dentro una settimana ad Ischl. *(Corr. Ital.)*

L'eccelso Ministero della guerra ha ordinato che le officiose corrispondenze militari non vengano più spedite agli aiutanti dei diversi Corpi d'armata, ma bensì direttamente ai relativi comandanti. Tutte queste corrispondenze quindi, eccettuate però quelle agli aiutanti generali di S. M. l'Imperatore, verranno trattate quali lettere private. *(O. T.)*

Banca nazionale austriaca Prospetto trimestrale

	Argento	Note di banco	Portafogli
Alla fine di maggio	42,459,802	202,962,062	33,902,060
di giugno	42,277,576	199,627,527	31 099,138
di luglio	42,275,411	199,942,141	31,770,767

	Antecipazioni su carte dello Stato	Fondo del debito pubblico	ed ipotecario
Alla fine di maggio	13,788,900	71,087,352	e 71,500,000
di giugno	13,877,000	71,078,352	e 71,500,000
di luglio	13,981,000	70,842,006	e 71,500,000

Di tal modo, in confronto all'ultimo prospetto, diminuirono la provvigione in argento, di fior. 2165, ed i crediti complessivi verso lo Stato, di fior. 236,345; al contrario aumentarono, il giro delle note di banco di fiorini 314,614, il portafoglio di fior. 671,623, le antecipazioni su carte dello Stato di fior. 104,000. I saldi non riscossi importarono fior. 3,233,406. *(Triester Zeitung.)*

Lo spettro asiatico, che ancora otto giorni fa spargeva da per tutto spavento e desolazione, il cholera, va, grazie a Dio, sparendo, ed anche nei siti, dove ancora avvengono casi di questa malattia, essi sono isolati e di genere affatto sporadico. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 9 agosto.

L'I. R. Luogotenenza di Lombardia, con sua notificazione del 6, ha fatto conoscere, con analoghe norme, in aggiunta alle leggi 9 febbraio 1850, che i *Comuni*, le *Chiese*, le *Fondazioni*, ed i *Beneficii ecclesiastici* possessori di beni immobili, che danno una rendita, devono, per ogni decennio di possesso, pagare un *equivalente d'imposta* nella ragione del 2 per cento sul loro valore.

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 10 agosto.

Ieri sera alle ore 7 abbandonarono questa rada l'I. R. fregata la *Novara*, comandata dal capitano di vascello Ivanossich, e l'I. R. piroscafo la *Lucia*, comandato dal capitano di fregata Scopinich.

Il *Portafoglio Maltese* del 27 luglio p. p., pervenutoci quest'oggi, reca la seguente data intorno al soggiorno di S. A. I. R. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano, in quella città: « L'Arciduca Massimiliano d'Austria, giunto domenica scorsa da Malaga e Gibilterra a bordo della fregata a vapore austriaca il *Volta*, è sceso in terra lunedì mattina, da privato, e si recò alla Notabile a visitare la cattedrale e le catacombe. Ritornato in Valetta, visitò la maggior chiesa di San Giovanni, il palazzo del governatore e la biblioteca. Egli ritornò a bordo del *Volta* verso il tramontar del sole, e poco dopo è ripartito per Siracusa, Catania, Messina e Napoli. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 8 agosto.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica la legge, in forza di cui sarà costrutta una strada ferrata da Torino per Vercelli a Novara, in conformità del progetto Woodhouse, del capitolato di concessione annesso, e del contratto che il ministro, sotto la sua responsabilità, è autorizzato a contrarre col sig. Brassey, conforme alle intelligenze, prese con esso in data 21 aprile 1852. Il capitale necessario per quest'impresa verrà riunito mediante la emissione di 32,000 azioni, in conformità dell'art. 5 degli Statuti, che sono approvati.

Dopo una fermata di due giorni in questa capitale ripartiva ieri l'altro alla volta di Francia il gen. Forey. Nella sua dimora, la brigata di guarnigione gli diede lo spettacolo d'una rivista.

Contemporaneamente, se siamo ben informati, un altro generale si sarebbe trattenuto a Ciamberì, dove avrebbe esaminato con grande attenzione lo stato della nostra cavalleria nel reggimento colà di presidio. *(G. di G.)*

L'*Armonia*, in un articolo intitolato *I Mormoni a Torino*, dice che codesti settarii mandarono due loro rappresentanti nella capitale del Piemonte, perchè, avuta ne-

tizia della legge Buoncompagni sul matrimonio civile, crederono che il ministro piemontese fosse un Mormone bello e buono.

Ciamberì 7 agosto.

Fra pochi giorni, le truppe della guarnigione di Ciamberì eseguiranno grandi manovre. Si dice che vi assisteranno alcuni ufficiali francesi.

Si legge nella *Gazzetta di Sardegna*: « Abbiamo accertate notizie sulla tranquillità nell'interno dell'isola. Si sa però che nel Gennargentu e sottoposti villaggi si rigurgita di bestiame; quindi, ad antivenire qualunque nuovo tentativo di demolizione di tanche (ciò che sarebbe facile, non essendo sufficiente il presidio) si è sparsa quanta truppa era disponibile in quelle vicinanze; e per ciò appunto la massima parte del quarto battaglione de' bersaglieri, stanziato in Ozieri, occupa oggi la Provincia di Nuoro. » *(G. di G.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, in data di Trieste 3 agosto:

« A tenore d'una lettera, giuntaci da Costantinopoli del 31 luglio p. p., scoppiarono in quella città e nei suoi dintorni parecchi incendii dal 28 sino al 30 detto mese, i quali distrussero circa 1000 case e magazzini. Il danno si calcola ascendere a parecchi milioni di piastre; secondo alcuni, a 50 milioni. Cinque incendii scoppiarono dal 28 al 29.

Il *Journal de Constantinople*, del 29 corr., non è comparso, a motivo che l'Uffizio di redazione e la tipografia furon trasportati a Pera.

« Lo stesso giornale del 24 passato ha da Calcide la relazione di un fatto, seguito colà, che diede luogo a qualche lagnanza della Porta verso il Governo greco. Esiste a Calcide un'antica moschea, ove i Turchi si adunano per celebrare le loro cerimonie religiose. Finora, i Greci non avevano turbato i Musulmani durante le loro preghiere. Poco tempo fa, un ufficiale francese, che comanda il presidio di Calcide, volendo render salubri, nell'interesse della sanità pubblica, alcune parti della città, fece eseguire lavori intorno alla cittadella, presso le chiese greche, e credette dover togliere anche le macerie, che circondavano la moschea. Questa misura pare abbia eccitato lo sdegno d'una parte della popolazione, poichè, quando i Musulmani si recarono alla moschea per pregare durante il *Ramazan*, furono insultati. Il ministro ottomano in Atene indirizzò una Nota su questo proposito al Governo greco.

« Il vascello ad elice il *Charlemagne* arrivò il 26 luglio a Costantinopoli, avendo a bordo il marchese di Lavalette, ambasciatore di Francia. Il vascello francese si ancorò davanti Tophanè, e fece le salve, che gli furono rese dal vascello ammiraglio. Il marchese di Lavalette sbarcò il domani; tutti i residenti gli andarono incontro, e alcuni ufficiali della Porta si recarono a complimentarlo all'Ambasciata.

« Si ha da Bairut che parecchi capi Mutwallis, che non volevano finora sentir parlare di coscrizione ed erano compromessi nelle ultime turbolenze della Montagna, furono presi dai soldati, che li condussero prima a Damasco. Il serraschiere li mandò a Bairut, ov'essi arrivarono con buona scorta. Si trova fra loro la moglie d'uno sceicco.

« La goletta austriaca l'*Elisabetta*, comandata dal tenente di vascello conte Micheli, gettò l'àncora il 27 passato nella rada di Smirne, proveniente da Sira. »

STATI BARBARESCHI

Leggesi nella *Gazzetta di Sardegna* del 5: Un nostro particolare corrispondente di Tunisi ci scrive quanto segue in data del 30 luglio:

« Il giorno 17 del presente correva la festa del Bairam *(Pasqua dei Mori)*; S. A. il Bei riceveva dal sig. cav. Malagamba, console generale di S. M. la Regina di Spagna in questa città, la grancroce d'Isabella II la cattolica.

« Se si dee dar retta alle notizie, che giornalmente ci arrecano gli Arabi, che vengono dall'interno ossia dalle frontiere di questa Reggenza coll'Algeria, la posizione degli Europei, qui abitanti, sarebbe certamente delle più pericolose, giacchè si dice che migliaia di Arabi fuggitivi dall'Algeria abbiano sforzato il passaggio sulle frontiere nel punto detto il Kef (fortezza), e siano entrati in questa Reggenza, quindi, unitisi con altre tribù tunisine, abbian fatto fronte a una colonna di truppa regolare francese, facendo fuoco per più ore d'ambe le parti, per cui vi furono morti, feriti e prigionieri da una parte e dall'altra.

« Se ciò è vero, non passerà molto a sentirsene il contraccolpo in varii punti di questa Reggenza, giacchè l'oppressione, la miseria e il fanatismo fra questi popoli trovansi ora giunti al supremo grado. Per conseguenza, il più piccolo pretesto per loro sarebbe sufficiente, onde mettere la desolazione e far man bassa sulle povere famiglie europee in questa stabilite; e sarebbe da temersi questo certissimo, se si desse il caso che il più piccolo drappello di truppe francesi penetrasse in questo territorio perchè ciò sarebbe loro sufficiente per farli gridare: *alla guerra santa!*

« Si accerta che S. A. il Bei appena pervenutagli qualche notizia su questo particolare, dalle frontiere, ordinò la riunione del Consiglio di Stato, e subito furono dati ordini (che ancora non si conoscono), e partirono officiali della cavalleria regolare per le frontiere, forse per esaminare ciò che colà è avvenuto ed avviene. Ma, malgrado tutte le buone intenzioni e disposizioni che l'A. S. il Bei potesse avere e prendere in tal proposito, certo queste non sarebbero sufficienti ad esimere gli Europei da una tristissima catastrofe, per cui è più che necessaria la vigilanza dei rispettivi Governi. Se non che, è ancor da sperare che non vi sia nulla o almeno pochissimo di vero in quanto si vocifera.

« Il giorno 16, alle ore 2 pomeridiane, un vapore ottomano si fece vedere per poche ore in questa rada, indi scomparve, riprendendo la medesima direzione per cui venne, senza sapere nè da dove venisse, nè dove andasse, giacchè non vi fu comunicazione alcuna.

« Si dice pure che questo Governo abbia determinato di far partire tre colonne; una di truppa regolare e due d'irregolare, per le frontiere dell'Algeria, le quali occuperanno diversi punti d'onde potrebbero passare gli Arabi da quella in questa Reggenza, ad oggetto d'impedire tale passaggio e scacciarne quelli, che qui si fossero rifugiati.

« La raccolta dei cereali, che tanto prometteva, è mancata più della metà, causa i forti venti del deserto, che hanno soffiato per più giorni ed hanno bruciata la campagna, com'è di solito in questi luoghi: cosicchè non vi è certa speranza nemmeno quest'anno che il Governo dai permesso di esportazione. » *(G. P.)*

INGHILTERRA

Londra 4 agosto.

Il *Times* annunzia che S. M. la Regina avea intenzione d'imbarcarsi sabato (31 luglio) a Osborne, e di recarsi in Anversa, toccando Sheerness.

Gli attacchi contro il Ministero per parte della stampa diventano sì veementi, che lo *Standard* e l'*Herald* hanno un bel da fare per rispondere agli avversarii principali. Quest'ultimo risponde oggi al *Times* con un profluvio di contumelie. Dalle risposte, si scorge di leggieri che il Ministero non ha intenzione di assumere una decisa politica riguardo alle finanze. Un secondo articolo del foglio ministeriale difende la politica esterna del conte di Malmesbury, facendo i confronti colla politica di lord Palmerston.

A Dundalk, fu eseguita ier l'altro la sentenza di morte col capestro, sulla persona di due *ribbonisti*, Covey e Giacomo Kirk, rei d'un tentativo d'assassinio contro il sig. Eastwood. Entrambi morirono con coraggio, e si mostrarono pentiti. Uno di essi raccomandò a tutti i fedeli Cattolici di non entrare in nessuna Società segreta, rammentando che que'medesimi, i quali eccitano ad entrarvi, sono i primi a tradire coloro che si lasciano accalappiare.

Luigi Blanc scrive oggi al *DailyNews*, essere falsa la voce ch'egli si sia riconciliato con Luigi Napoleone, e intenda ritornare fra breve in Francia. Egli dichiara che, quand'anco gli fosse impartita un'amnistia, non ne approfitterebbe.

Il duca di Wellington, il quale, non ostante la grande sua età, gode d'ottima salute, dee restare ad Apsley-House sino alla fine d'agosto; egli si recherà dopo in Londra a Walmer-Castle.

Il ministro americano, sig. Abbot Lawrence, partì il 4 da Londra alla volta di Parigi, ove doveva trattenersi alcuni giorni per affari diplomatici.

Si crede ora che il nuovo Parlamento non verrà convocato prima del novembre.

È arrivato a Londra S. A. R. il Duca di Parma.

Altra del 5.

Le forze navali inglesi, incaricate di proteggere le pesche della Nuova Scozia, sono composte dei qui appresso bastimenti; *Cumberland* di 70 cannoni, vascello ammiraglio, bandiera di sir G. F. Seymour: *Sapho* di 12, sloop; *Devastation*, di 6; *Buzzard*, di 6; *Janus*, di 4, *Nettley*, di 3; *Bermuda* di 3; *Arrero*, *Telegraph*, *Halifax*, di 2; *Belle*, di 2; *Responsable* di 2; *During*, di 2. Contando alcuni rinforzi, domandati all'Ammiragliato; si hanno diecinove bastimenti armati per quell'importante servigio.

La squadra inglese delle fregate a vite (ancorata in Lisbona), sotto il comando del cap. R. S. Robinson, è composta dei seguenti legni:

	Cannoni	Uomini	Cavalli	Comandanti
L'*Arrogante*	46	450	360	Cap. Robinson.
Il *Dauntless*	33	300	300	» H ísted.
L'*Highflyer*	26	230	250	» Matson.
L'*Encounter*	14	175	360	» Gordon.
L'*Archer* (cor.)	14	150	100	Com. Strange.
	133	1305	1370	

Questa squadra, il 12 luglio doveva partire da Lisbona per Gibilterra, onde raggiungere la flotta del contrammiraglio Dundas, composta di 15 legni. *(Port. Malt.)*

Si legge nel *Times*: Ecco qual è stato l'esito dell'inchiesta de'magistrati sopra i disordini di Stockport. Due individui, nominati George e William Walker, i quali si erano nascosti, appena cessato il tumulto, ma che si erano costituiti prigionieri verso la fine dell'inchiesta, hanno subito lunedì 2 un interrogatorio dinanzi ai magistrati al palazzo di giustizia. Tutto quel che restava a farsi dell'inchiesta, riguarda appunto i due predetti individui. Venti prigionieri, dieci de'quali Inglesi e dieci Irlandesi, sono stati inviati in giudizio.

Il *Sun* annunzia che il sig. Vittor Hugo, arrivato lunedì 2 a Londra, ne ripartì il 5 alla volta di Jersey.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE

Corfù 5 agosto.

Dagli ultimi di luglio p. p., ancorarono alle Gomenizze, porto dell'Epiro, dirimpetto l'isola di Corfù, tre fregate e due brick ottomani, sotto il comando del viceammiraglio Mustafà pascià, partiti alla fine di maggio scorso da Costantinopoli. Si dice che siano qui arrivati per visitare le coste dell'Epiro e dell'Albania. Rimasti qualche giorno alle Gomenizze, si diressero verso Prevesa. Si pretende che rimarranno una ventina di giorni in queste acque, nel quale periodo passeranno fino a Durazzo, da dove ritorneranno per dirigersi verso il Bosforo. *(O. T.)*

La *Gazzetta di Corfù* del 31 luglio pubblica una risoluzione dell'Assemblea legislativa ionia, colla quale si ordina che venga costrutta la nuova sala dell'Assemblea nello stesso sito di quella, che si abbruciò ultimamente, conservando possibilmente le fondamenta e le mura. Un decreto dell'Assemblea legislativa di Corfù, nell'intenzione di recar sollievo ai piccoli navigli di cabottaggio ionii (troppo fortemente aggravati da tasse di navigazione, e da diritti di sanità e di porto), modifica la tariffa di navigazione, e quelle di sanità e di porto, decretate dal Parlamento.

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona al *Clamor Publico*: « La sessione del 20 luglio della Camera dei deputati fu importante. *(V. il N. 181.)* Da parecchi giorni discutevasi la questione se avessero a dichiararsi valevoli o no i decreti emanati dal Ministero, durante la sua dittatura. Essendo stata terminata la discussione in questa sessione, si procedette al voto, e parecchi di que'decreti vennero approvati; ma il più interessante, quello del 3 dicembre, relativo al capitalizzamento dei fondi pubblici, fu respinto con 81 voto contro 57. Questo voto destò grande agitazione nella Camera, e al presidente riuscì molto difficile di ripristinar l'ordine. La Camera ricusò pure il suo assenso al rapporto della Commissione, ch'era favorevole a quel decreto. » (Questo è il motivo per cui le Cortes furono disciolte, dopo che la Regina rifiutò d'accettare la dimissione, che il Ministero aveva data.)

SPAGNA

Madrid 31 luglio.

Scrivono alla *Correspondencia*: « A termini d'un decreto organico dei teatri, nessuno potrà quind'innanzi costruire un teatro, senz'avere antecedentemente ottenuta l'autorizzazione del Governo; al quale effetto dovrà presentarsi al Governo stesso il disegno dell'edifizio, che si vuole costruire, per mezzo del governatore della Provincia. A Madrid e nelle capitali delle Provincie, che saranno designate dal Governo, potrà esservi un teatro sovvenuto.

« Per la censura morale e politica delle opere drammatiche, balli ed altri spettacoli scenici, che saranno rappresentati su tutti i teatri del Regno, vi saranno a Madrid quattro censori, nominati dalla Regina su proposta del ministro dell'interno. Il numero dei censori potrà essere aumentato, occorrendo; le loro funzioni sono onorifiche e gratuite.

« Oggi è stata fatta l'aggiudicazione della strada ferrata d'Aranjuez ad Almanza, in favore del sig. José Salamanca, il quale ha presentato un'offerta di 390 milioni, ossia 30 milioni di meno del prezzo fissato dal Governo. »

Il giornale ministeriale *El Orden* ha cessato di comparire. La *Nacion* riprenderà le sue pubblicazioni il 1.° agosto.

Altra del 1.° agosto.

La *Gazzetta di Madrid* del 1.° agosto pubblica un R. decreto, in data del 29 luglio, che nomina il sig. Ventura de la Vega presidente della Giunta consultiva dei teatri del Regno.

Si legge nell'*Heraldo*: Il Duca e la Duchessa di Montpensier entrarono il 28 luglio nel porto di Pontevedra. A 7 ore pom., le LL. AA. partirono per Marin, ove le stava attendendo il piroscafo da guerra l'*Isabella II*, sul quale s'imbarcarono a otto ore, dirigendosi su Lisbona e Cadice.

Tutte le notizie, che giungono dalle Provincie, sono sodisfacenti; da per tutto vi regna perfetta tranquillità. Sono occupati d'imprese d'utilità pubblica, e di costruzioni di strade sì comuni che ferrate.

Il Governo ha ricevuto notizie dall'Avana del 4 luglio. A quell'epoca regnava nell'isola la tranquillità più perfetta.

FRANCIA

Parigi 6 agosto

Si va buccinando, non sappiamo con quanta probabilità, ma certo con molta insistenza, che il signor di Persigny si ritirerà quanto prima dal Ministero. Ei diverrebbe senatore, ed il sig. di Morny gli succederebbe nel Ministero. Dicesi pure che il figlio dell'ex-Re di Vestfalia, cugino del Principe Presidente, possa essere elevato all'alta carica di ministro di Stato.

Leggesi nella *Patrie*: « Il trattato di commercio, esistente tra la Francia ed il Belgio, spira il 10 agosto corrente. Da parecchi mesi, tra i rappresentanti dei due Governi si proseguono negoziati pel rinnovamento di questo trattato, colle modificazioni e colle aggiunte, di cui il tempo dimostrò la convenienza.

« Per mala sorte, la crisi ministeriale, sopravvenuta nel Belgio, non permise di giungere in tempo utile alla conclusione di un nuovo trattato.

« In questa occorrenza, si provvederà, con una convenzione temporanea, alle necessità più urgenti, dimodochè i rapporti commerciali tra'due paesi non sieno interrotti.

« Ecco, giusta le nostre informazioni particolari, quali sarebbero le basi di questa convenzione provvisoria.

« Il trattato sarebbe prorogato per sei mesi, vale a dire fino al gennaio 1853. Il Governo francese stabilisce come condizione *sine qua non* del rinnovamento del trattato, l'introduzione d'un articolo per la soppressione della contraffazione letteraria.

« Il Governo belgio accetta in massima questa soppressione, ma chiede un compenso, intorno al quale non riuscì per anco di mettersi d'accordo. Ecco a qual segno si trovano per ora i negoziati. »

Il *Pays* fa notare la tiepidezza che generalmente mostrarono gli elettori nelle recenti elezioni. « La stampa opposizione, egli dice, prende già nota di ciò per trarne conclusioni sfavorevoli al Governo; ell'indica l'astenimento come un segno di ostilità, e si contano con piacere fra gli avversarii gli elettori, che non presero parte alla votazione. Noi non lascieremo accreditarsi tali errori, che sono smentiti, al contrario, da tutti i risultamenti conosciuti e dai fatti più incontrastabili. »

Dopo aver confutate le allegazioni della stampa opposizione, e respinta ogn'idea di opposizione da parte degli elettori, che si astennero dal recarsi allo squittinio, il *Pays* deduce le cagioni che, a creder suo, produssero l'astenimento e dice:

« Questo astenimento ha cagioni, che basta accennare per giustificarne la realtà. Le une sono materiali, le altre puramente morali. Cosa notevole! Il contado è quello che si mostrò più indifferente e neghittoso nell'esercizio del diritto elettorale. Ma niuno potrà persuaderci che l'affetto profondo delle popolazioni rurali pel capo dello Stato siasi menomamente indebolito. Ma questo è il tempo della mietitura; non riesce agevole il togliere l'agricoltore da'suoi lavori, e fargli sacrificare un interesse materiale immediato al piacere di esercitare i suoi diritti politici colla nomina de'suoi mandatarii dipartimentali.

« Da un'altra parte niuno nelle campagne, e neppur nelle città, annette una grande importanza alla nomina dei membri d'un Consiglio generale. Pei coltivatori, l'amministrazione si ristringe essenzialmente al podestà del Comune ed al viceprefetto. Ecco le cagioni positive dell'astenimento, che certi partiti vorrebbero usufruttare nel loro interesse. »

Intorno alle recenti mutazioni ministeriali, il corrispondente del *Lloyd di Vienna* gli scrive, in data del 31 luglio, quanto appresso:

« Allorchè, nei passati mesi, parlavasi in tutti i giornali e specialmente alla Borsa, di talune modificazioni nel Ministero francese, io vi assicurava al contrario che Luigi Napoleone non avrebbe fatte mutazioni nel suo Gabinetto, prima che fosse bene conosciuto il risultato delle elezioni pel Parlamento inglese. Io aggiungeva che Luigi Napoleone avrebbe, in ogni caso, avuto riguardo alla circostanza se al di là del Canale il conte Malmesbury potesse rimaner capo del *Foreign-Office*, e se lord Palmerston potesse sostituirlo. Le modificazioni, or ora succedute nel Gabinetto francese, sono l'argomento più eloquente dell'esattezza delle mie asserzioni d'allora. Grande errore sarebbe quello di credere, non essere per tali modificazioni avvenute nella composizione del Gabinetto altro che un semplice cangiamento di persone e nulla più. Tale modificazioni hanno per lo contrario, importanza speciale, sotto il duplice rispetto della politica esterna ed interna di Luigi Napoleone.

« Sebbene si debba sperare che il conte Derby possa mantenersi al timone dello Stato, mediante avvedute concessioni a favore del libero cambio, pure il ritorno di lord Palmerston al potere è tale eventualità, la quale se dovesse succedere, non dee trovare impreparato il Governo francese. In tali circostanze, Luigi Napoleone stimò opportuno di affidare la direzione degli affari esterni in Francia ad un diplomatico, che offrisse guarentigie speciali al rimanente dell'Europa, per la sua lunga esperienza degli affari, per l'alta sua capacità e pe' suoi principii conservatori. Mentre certi giornali inglesi cercano di spargere la credenza che Luigi Napoleone possa sottomano preparare a lord Palmerston la strada onde ritornare al Ministero, egli, colla nomina del signor Drouyn di Lhuys a ministro degli affari esterni, ha in fatto avuto piuttosto in mira un avvicinamento alla politica conservatrice delle grandi Potenze continentali.

« Vi rammenterete che il sig. Drouyn di Lhuys, come ambasciatore di Francia a Londra, fu il rappresentante della politica energica, colla quale Luigi Napoleone insorse contro lord Palmerston, al tempo delle ultime controversie colla Grecia. Da ciò scaturisce naturalmente la prova che il sig. Drouyn di Lhuys ha poca simpatia per la politica rompicollo di lord *Brulotto*.

« Vien fatto qua e là al Principe Presidente il rimprovero, solere aver egli riguardo, nel conferimento di uffici elevati, più alla devozione personale che al merito vero. Siffatto rimprovero fu ripetuto specialmente all'atto della nominazione del sig. di Persigny a ministro dell'interno, e di quella del sig. di Casabianca a ministro di Stato. Nessuno vorrà dolersi, se il Principe, essendo l'anima e l'idea che dirige il Governo, ha cura di scegliere per l'attuazione delle sue idee uomini, de' quali ei possa senza condizioni far capitale. E nulladimeno anche in questo riguardo L. Napoleone ha sodisfatto la pubblica opinione, autorizzando il sig. Baroche, il quale è il vero capo del partito conservatore, a prendere regolarmente parte alle consulte del Consiglio de' ministri. La grande autorità ed esperienza del sig. Baroche deggiono contrabbilanciare nel Consiglio de' ministri l'influsso del sig. di Persigny. D'altro lato, il sig. di Casabianca fu sostituito, come ministro di Stato, dal sig. Achille Fould. Il sig. Fould è conosciuto troppo vantaggiosamente come uomo di Stato e come conservatore, perchè il suo ingresso al Ministero non debba considerarsi come un potente rafforzamento del potere, nel senso de' principii dell'ordine e della pace. Nel loro complesso, dunque, le modificazioni ministeriali, or ora compiute, significano essere L. Napoleone risoluto di dare e al di dentro ed al di fuori valore e sviluppo sempre maggiori alla politica conservatrice, e pensar egli di continuare lungamente in siffatta via giacchè una piccola *nota*, inserita nell'odierno *Moniteur* dichiara positivamente non dover essere aspettati tanto presto altri cangiamenti nel Ministero, essendo volere di L. Napoleone, *ora* ch'egli ha dato l'opportuna stabilità al Governo del paese, di evitare accuratamente quei turbamenti negli affari e nel commercio, che sono la conseguenza di frequenti mutazioni ministeriali. »

Lo stesso corrispondente del *Lloyd di Vienna* gli scriveva, in data del 30, le seguenti notizie:

« Il caldo veramente africano, che da alcune settimane si fa sentire qui ed in Inghilterra, non poteva mancare d'influire sul cervello di qualche mercante di novità politiche al di là del Canale; tanto più che la siccità, subentrata nel terreno della politica, specialmente dopo il compimento delle elezioni pel Parlamento, mise a tortura la fantasia di taluno onde inventare cose nuove e stimolanti l'attenzione.

« Capite già voler io alludere alla grossa pappolata, imbandita nel suo Numero d'ieri dal *Morning Chronicle* a John Bull, colla pubblicazione d'un certo trattato, che i tre grandi Sovrani del settentrione deggiono avere sottoscritto nel 20 maggio del corrente anno. Con questo trattato, l'Imperatore d'Austria, l'Imperatore di Russia ed il Re di Prussia si sarebbero obbligati niente meno che a fare una crociata contro L. Napoleone, onde porre sul trono il Conte di Chambord, pel caso che L. Napoleone volesse coll'adesione del suo paese, ristabilire in Francia l'Impero ereditario.

« Quanto poca impressione tale sciocca novelletta abbia fatto sulla Borsa di Parigi, lo prova l'importante ascendere della rendita francese, e di tutte le carte di credito, appunto ieri, in cui giunse a Parigi il Numero relativo del *Morning Chronicle*.

« I segni essere apocrifo il documento in discorso, cadono tanto sotto gli occhi, che lo stesso giornale l'*Assemblée Nationale*, il quale, come organo della fusione, fa opposizione sistematica al Principe Presidente, non potè far a meno di confessare essere il documento, pubblicato dal *Morning Chronicle*, una mera invenzione.

« Gli altri giornali di Parigi lo considerano tutti come falso, nessuno credendo che valga la pena di riportarlo. Che il Governo non ne gli abbia impediti, risulta a sufficienza dalla circostanza che l'*Assemblée Nationale* inserì parola per parola l'articolo del *Morning Chronicle*. Questo giornale sarebbe molto imbrogliato, se gli si chiedesse dove i tre grandi Sovrani del Settentrione si sieno trovati insieme nello scorso mese di maggio, per sottoscrivere tutti il preteso trattato del 20 maggio. Com'è noto, sussiste nella diplomazia l'uso che, a sottoscrivere un pubblico trattato, le parti stipulanti si uniscono in uno e nello stesso sito, e le sottoscrizioni non vengono apposte in siti diversi, come pare che supponga, nel caso presente, il *Morning Chronicle*. Errori tanto grossolani provano abbastanza che, quanto meno si conoscono esattamente perfino le formalità di siffatti documenti, tanto meno si possono penetrare i segreti dei Gabinetti del Settentrione. Il preteso trattato del 20 maggio va posto semplicemente e soltanto nella classe dei documenti falsi, dei quali vi hanno in Londra molte officine, che ne fanno per mestiere la fabbricazione.

« S'indica ora positivamente la figlia del Principe di Wasa, nipote della Granduchessa Stefania di Baden, e Viennese di nascita, come la futura Imperatrice de' Francesi. »

Fra giorni andrà in attività la strada ferrata da Parigi a Strasburgo. La posta, che parte da Parigi alle 7 ore e mezzo di sera, arriverà in Strasburgo il mattino susseguente alle 8 ore e 25 minuti. Giunta che sia la Società in possesso delle macchine alla Crampton (il che accadrà nel prossimo mese), s'impiegheranno nelle corse celeri fra Parigi e Strasburgo, non più di *dieci* ore. Verranno attivate *tre* corse da e per Parigi, oltre quelle non poche locali fra Châlons, Nancy e Strasburgo.

Altra del 7.

Leggesi nel *Moniteur*: « Dispacci del comandante supremo della squadra d'esercizi, in data del 30 luglio.

giunti oggi a Parigi, annunziano il componimento della controversia, che aveva dato motivo alla presenza della squadra dinanzi le mura di Tripoli.

« Due disertori francesi eransi ricoverati a Tripoli. Si volle costringerli a convertirsi all'islamismo; ma essi rifiutarono, e chiesero la protezione del console generale di Francia, il quale domandò ch'e' gli fossero consegnati. Un d'essi soltanto riuscì a rifuggirsi nel palazzo del Consolato, ma, tenuto d'occhio e colto alla sprovvista, fu inseguito dal popolo e maltrattato. L'Autorità turca non intervenne se non per mettere quell'infelice ed il suo compagno in prigione, ove furono sostenuti, ad onta delle gagliarde rimostranze del nostro agente consolare. Una violazione sì manifesta del diritto delle genti non doveva essere tollerata. Il 20 luglio, la squadra d'esercizii faceva vela da Tolone per Tripoli, con ordine di farsi rendere i due prigionieri e distruggere la città. Il 28, a 1 ora pom., ella sorgeva dinanzi la piazza, e tosto il comandante supremo si pose in comunicazione col console generale. Il pascià era partito per l'interno della Reggenza sin dal principio della contesa. Venne immediatamente intimato al *mudir*, comandante della piazza, di rendere i prigionieri innanzi allo spuntare del sole del giorno appresso, per termine perentorio. Il 29, a 7 ore della mattina, non essendo stata data nessuna sodisfazione, il console generale calò la sua bandiera e si ritrasse a bordo del vascello ammiraglio, seguito da parecchie famiglie cristiane di varie nazioni, che furono accolte su' bastimenti della squadra. I legni mercantili, ancorati nel porto, si spinsero al largo, fuori del tiro. La squadra stava per incominciare il fuoco subito dopo un'ultima intimazione, rivolta al *mudir*, allorchè, a 9 ore, il comandante supremo venne informato che i disertori sarebbero consegnati; e a 4 ore, un agente del *mudir* li conduceva a bordo della nave ammiraglia. Il 30 luglio di mattina, la squadra ripigliava il mare.

« Se la Reggenza di Tripoli non avesse immantinente accettata la sodisfazione richiestale, la nostra squadra avrebbe fatto valer colla forza le pretensioni legittime della Francia. »

Il *Courrier de Marseille* narra il fatto così: « Notizie importanti di Tripoli ci sono recate dal *Caradoc*, piroscafo inglese. Il giorno anteriore alla sua partenza, cioè il 31 luglio, la fregata a vapore, il *Gomer*, era entrata nel porto di Malta con dispacci, che annunziano il pacifico scioglimento della vertenza, ch'era insorta tra il Governo francese e il pascià di Tripoli, in occasione dell'arresto e carceramento di alcuni Francesi, maltrattati dalle Autorità della Reggenza.

« Abbiamo già fatto conoscere che, a malgrado degli energici reclami del console di Francia, il pascià erasi ostinato a ritener prigionieri i nostri infelici compatriotti, sotto il pretesto che avevano perduta la loro qualità di Francesi.

« Questa risposta, inspirata dalla mala fede, non poteva sodisfare il nostro rappresentante, il quale, visto che nulla poteva ottenere colla ragione, troncò ogni relazione diplomatica col Governo di Tripoli, e si affrettò a richiedere presso il Ministero a Parigi l'intervento della forza, ch'è l'unico argomento dinanzi, al quale s'inchinino i popoli barbari.

« Tostochè il Governo ebbe inteso l'oltraggio, fatto a cittadini francesi e il rifiuto d'una riparazione, incontrato dal nostro agente diplomatico, spedì a quest'ultimo l'ordine di significare al pascià di Tripoli che, se i nostri nazionali non fossero immantinente posti in libertà, la sua capitale sarebbe senza il minimo indugio bombardata.

« Quest'*ultimatum*, al quale la presenza di parecchi vascelli da guerra francesi nella rada di Tripoli dava la più minaccevole significazione, perocchè indicava chiaramente che il castigo succederebbe tosto alla minaccia, produsse tutto l'effetto, che doveva aspettarsi.

« All'istante i nostri connazionali furono rimessi in libertà; una indennità fu loro assegnata per compenso dei mali trattamenti, che avevano sofferto, e piena sodisfazione era data alla Francia. »

La Banca fondiaria di Parigi è definitivamente costituita, ed il suo atto di società si è pubblicato nei giornali giudiziarii. Essa fa una prima emissione di 20,000 azioni da 500 fr. sul suo capitale, che sarà di 25 milioni, divisi in 50,000 azioni. Il *maximum* d'un imprestito non potrà oltrepassare un milione, e il *minimum* sarà di 300 fr. Non potrà essere di più della metà del valore dell'immobile ipotecato; sarà, al più, del terzo del valore per le vigne e pei boschi. Il prezzo dell'interesse delle somme prestate è determinato dal Consiglio d'amministrazione. Il *maximum* è del 5 %. Colui che prende a imprestito, contrae, colla Compagnia, l'obbligo di liberarsi per via di annualità, pagabili in contanti, dimodochè il debito sia estinto nel termine di 20 anni almeno, e di 50 al più. L'annualità comprende l'interesse, l'ammortizzazione, ed un assegno, che non può eccedere 60 cent. per 100, per ispese d'amministrazione. Le annualità sono pagabili metà al 30 giugno, e metà al 31 dicembre di ciascun anno.

Un podestà del dipartimento del Pas-de Calais ha pubblicato il seguente decreto contro l'ubbriachezza, che verrà sottoposto all'Autorità superiore: « Art. 1. È proibito di ubbriacarsi. Per conseguenza, qualunque individuo, che si troverà in istato d'ubbriachezza, in qualsiasi luogo del Comune, verrà punito conforme alle leggi. Art. 2. I locandieri, osti, caffettieri ed altri venditori di bibite, presso i quali si troveranno persone ubbriache, saranno puniti colle stesse pene, senza pregiudizio della chiusura de' loro Stabilimenti, ove ciò fosse giudicato necessario. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 7 agosto.

Il sig. Walewski, ambasciatore di Francia a Londra, che presentemente è alle acque di Douvres, sta per ritornare al suo posto, a fin di fare i preparativi d'una gran festa, ch'egli dee dare in occasione del 15 agosto.

Assicurasi che la rassegna della guardia nazionale seguirà il 15, alle 11 ore. Il Principe Presidente si collocherà, dicono, per la distribuzione delle aquile a' piedi dell'obelisco, sulla piazza della Concordia. Il numero de' battaglioni, che riceveranno bandiere, è di 52. I marinai di Cherburgo (150 uomini), che debbono partecipare alla festa nautica di quel giorno, sono giunti a Parigi.

Vi ho annunziato, or son tre giorni, che una vigilanza severissima era stata raccomandata a' confini per impedir l'introduzione in Francia del libro, che il sig. Vittor Hugo ha pubblicato nel suo esilio contro il colpo di Stato del 2 dicembre, e contro il suo autore, assolto, come dice il sig. Proudhon, da 7,600,000 suffragii, ma condannato dall'autore di *Nôtre Dame de Paris*! La circolare, che il sig. di Maupas, ministro della polizia generale, ha indirizzato a' prefetti relativamente alle stampe clandestine, vi pruova ch'io era bene informato. *(V. la Gazzetta d'ieri.)*

I preparativi marittimi, che fa l'Inghilterra, per proteggere i suoi pescatori dell'America settentrionale, da un lato, e dall'altro, quelli non meno formidabili degli Stati Uniti, per far rispettare il diritto e le pretensioni, secondo d'essi legittimi, dei pescatori loro, sembrano aver cagionato qualche sgomento alla Borsa di Londra. Ma gli Americani e gl'Inglesi hanno da gran tempo avvezzato il mondo a non si spaventare delle loro baruffe. Cento volte e' portarono la mano all'elsa della loro spada, cento volte e' si mostrarono, come suol dirsi, i denti; ma sempre la faccenda si aggiustò, ed il fuoco, che pareva dover infiammare i mari, si dileguò in fumo. Gli Americani sono verso gl'Inglesi come que' fattori arricchiti, i quali non possono sopportar la presenza de' loro antichi padroni, che lor ricorda l'avvilimento della prima lor condizione. Dal loro canto, gl'Inglesi veggon sempre negli Americani degli Stati Uniti antichi sudditi ribellati, di cui ben vorrebbero castigar l'orgogliosa insolenza, se ne avessero la forza e il coraggio. Ma in tutte codeste contese, e quando si tratta di venire alle mani, cede sempre l'Inghilterra, sperando che ogni novella pretensione del risalito sia l'ultima, e non volendo accapigliarsi con un brutale, il quale percuote senza riguardo e potrebbe gettarla a terra. Ed anche nella congiuntura attuale, ad onta de' grandi apprestamenti, che si fanno ne' porti inglesi, *fratel Gionata* farà dare addietro *John Bull*, perchè *John Bull*, volgendo lo sguardo su Calais, su Boulogne, e sui bersaglieri di Vincennes, e vedendo, d'infra le nebbie del suo Tamigi, la Francia, non si sentirà certo in voglia d'andar a porre la sua bandiera al pericolo d'una disfatta in mari lontani. Bisogna anzi tutto che la Torre di Londra ed il ponte di Waterloo siano al sicuro da una calata de' Francesi.

A proposito delle nebbie del Tamigi, sembra che la Regina d'Inghilterra si permetta a quando a quando di prenderle in avversione, e senta sorgersi in cuore, al par di tutti i suoi sudditi, il desiderio d'uscir di paese. Per mala sorte, la sua qualità di Regina e la Costituzione britannica la costringono a starsene; e, mentre il più umile fra' prefati suoi sudditi può a suo piacere portar in giro la sua paturnia dalle sponde della Senna alle vette delle Alpi e de' Pirenei, correre il mondo, varcare i mari, pellegrinare in Siberia, nel Caucaso, sull'Imalaia, il suo titolo le consente tutt'al più di visitare la Scozia, e di spingere il suo *yacht* regale nelle acque del Canal di S. Giorgio. Se non che, la Regina s'argomenta di tanto in tanto a sciorsi degl'impacci, pe' quali la Costituzione la trattiene nel suo Regno. Al tempo di Luigi Filippo, S. M. Vittoria pose il piede sul suolo francese; e l'accoglienza, ch'ella trovò ad Eu, l'avrebbe indotta a venire a Parigi, se la questione de' matrimonii spagnuoli non avesse di subito raffreddate le relazioni fra' due Governi: nè avete dimenticato le visite, ch'ella fece al Re di Prussia ed al Re de' Belgi. Per non perdere la buona abitudine, S. M. tornerà quanto prima nel Belgio; la sua regale flottiglia l'accompagnerà sino ad Anversa. *(V. le Recentissime d'ieri)* Alcuni giornali, pur dicendo che nulla ha di politico in codesto viaggio, mostrano tuttavia di commuoversene; ma essi hanno torto. La Regina non si occupa mai nè punto nè poco di politica e di diplomazia: ella ne lascia a' suoi ministri tutto intero l'incarico.

I miguelisti ricominciarono in Portogallo i loro maneggi, dacchè ebber notizia della protesta, spedita da D. Miguel alle Corti d'Europa; una deputazione ha, non ch'altro lasciato Lisbona recentemente, per andar ad offerire una corona a quel Principe; il qual sembra voler formare una piccola Corte intorno alla sua persona. La Regina Donna Maria segnò un decreto, il quale proibisce di consegnar passaporti di ritorno ad ogni Portoghese, che avrà lasciato il paese da due anni, e non potrà giustificare che la sua assenza fu resa necessaria dagli affari del suo commercio.

Si dava iersera al *Théâtre Français* la prima rappresentazione d'una commedia in tre atti ed in versi, intitolata *Sage et fou*. Il componimento destò un vero entusiasmo: gli autori nominati sono i sigg. Méry e Bernardo Lopez. Il Presidente assisteva alla rappresentazione.

Assicurasi che il sig. Pietro Corneille, l'ultimo dei discendenti del gran Corneille, e scrittore pubblico nella *Cité* a Parigi, ha ricevuto una pensione dalla cassetta privata del Presidente.

L'Accademia francese terrà la sua solenne adunanza annuale all'Istituto il 19 corrente. Assicurasi che il ricevimento del sig. Berryer non avverrà se non nel prossimo mese di dicembre.

POSSEDIMENTI FRANCESI

Lettere particolari della Guadalupa, al dire del *Constitutionnel*, danno la notizia che alla Bassaterra sono scoppiate turbolenze, in occasione dell'arrivo del sig. Carlo Dain, recentemente nominato consigliere alla Corte d'appello della Guadalupa, mentre prendeva possesso della sua carica. Alla partenza della posta delle Antille, non era ancora ristabilita pienamente la calma nella colonia. *(Patrie.)*

SVIZZERA

TICINO

La legge di secolarizzazione degl'Istituti religiosi insegnanti ha incominciato ad eseguirsi. Il sig. consigliere di Stato Fogliardi, capo del Dipartimento delle finanze, fu in Lugano a ricevere la consegna de' beni ed effetti, appartenenti al Collegio e Liceo di S. Antonio, diretto dai Chierici regolari Somaschi; e sappiamo che la massima lealtà presedette in questa operazione da parte de' religiosi, di cui è decretato l'allontanamento, e vi fu corrisposto dal delegato governativo con non minore gentilezza. Alcuni de' RR. Padri Somaschi, già sono partiti; gli altri sgombreranno il Collegio fra pochi giorni.

La Congregazione de' Somaschi era stata investita di quello Stabilimento dal Pontefice Clemente VIII, con bolla del 1598, e n'era entrata al possesso nel 1608. Quivi, nella lunga loro carriera, non disgiunta da vicissitudini, i PP. Somaschi ebbero la consolazione di vedere, a quando a quando quel Collegio salire a grandissima rinomanza, e per erudizione di professori, e per onoranza, che all'Istituto ridondò dalla fama, che si acquistarono parecchi de' suoi allievi. Ora crediamo nostro dovere l'osservare che, col loro contegno leale e dignitoso nelle ultime difficili circostanze, hanno saputo meritarsi gli encomii anche dei loro avversarii. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 4 agosto.

Stamane, alle ore 8, S. M. la Regina partì con treno separato alla volta d'Ischl. *(O. T.)*

Con ordine del 16 mese scorso, il ministro degli affari ecclesiastici richiamò in attività un'antica disposizione, per la quale non è concesso agli studenti nazionali di teologia lo studio nel Collegio germanico a Roma, e presso la Propaganda di colà, od in Istituti condotti da Gesuiti, se non previo permesso. *(E. della B.)*

Si vanno ingaggiando ufficiali superiori per la marina prussiana; oltre al capitano di corvetta *Cavalino*, entrò ora al servigio prussiano anche il regio capitano di corvetta svedese *Sandoval*, e fu mandato subito a Bremerhafen onde ricevere l'*Eckernförde*, che dee rimorchiarsi in Olanda per essere riparato. *(O. T.)*

BAVIERA

Augusta 5 agosto.

Nel *Buch-Börsenblatt*, leggiamo oggi con compiacenza essere prossimo ad essere stipulato il trattato tra l'Austria e la Francia sulla protezione della proprietà letteraria. Fra gli altri Stati dell'Alemagna, l'Annover è l'unico, che protegge la proprietà letteraria dei Francesi e degl'Inglesi. La Prussia rifiutasi in modo incomprensibile d'accordare la stessa cosa. Anche qui sono in ciò indifferenti del tutto. Noi consideriamo la protezione di tal proprietà come un'esigenza della morale e della civiltà, e siamo troppo nauseati delle ristampe, che insolentiscono ancora in Alemagna sotto altra forma e che vengono fatte troppo impudentemente, perchè non dovessimo appoggiare vivamente la domanda dei Francesi. Essi non chiedono se non quello ch'è giusto: il riconoscimento della proprietà. *(G. U. d'Aug.)*

REGNO DI WIRTEMBERG

L'*Indicatore di Stato* pel Wirtemberg annuncia: « Il matrimonio del Principe Presidente della Repubblica francese colla nipote della Granduchessa Stefania, la Principessa Carolina di Wasa, è dichiarato come cosa certa. » *(Corr. Ital.)*

DANIMARCA

Copenaghen 3 agosto.

Posso oggi comunicarvi che l'accordo, del quale tanto si è parlato fra la Corona di Danimarca ed il Duca d'Augustemburgo, pei possedimenti di questo collocati nel Ducato di Schleswig è stato finalmente sottoscritto dal Duca. (Cart. della *G. U. d'Aug.*)

AMERICA

STATI UNITI

Mentre una gran parte della stampa americana, come l'inglese, proruppe in lodi entusiastiche verso Kossuth, l'*Araldo di Nuova Yorck*, simile al *Times* inglese, assunse d'illuminare la pubblica opinione intorno a questo rivoluzionario ambulante. Solo il giornale americano si espresse circa le mene di costui con minori riguardi di quello che abbia fatto il suo collega in Inghilterra. Nel medesimo tuono severo è concepito anche l'addio, dato dall'*Araldo* al Kossuth, che partiva.

Come vediamo dai giornali favorevoli al Kossuth, così scrive l'*Araldo*, il loro eroe, il loro semidio è in procinto di far vela per l'Europa. Durante le ultime settimane, abitò a Nuova Yorck in una casa privata, occupato a terminare i suoi affari dei fondi ungheresi, a porre insieme il progetto di future rivoluzioni in Europa, a stipulare contratti di fornitura di munizioni da guerra, a compilare professioni di fede pei politici tedeschi, ed a lasciare presso noi argomenti contro la politica di Washington e degli altri padri della nostra Repubblica; la politica, cioè, americana del non intervento. Gli stessi ammiratori di Kossuth hanno opinioni molto diverse sul carattere della sua missione in America, sul risultato de' suoi sforzi e delle sue mire di produrre una nuova rivoluzione in Europa. Una parte di essi confessa essersi egli molto ingannato nelle aspettazioni della sua patriottica missione in America. I millantatori dell'Unione avevano, al momento del suo sbarco, ritenuto cosa facile ch'ei potesse raccogliere un fondo di varii milioni di dollari, unire una flotta, e strascinar seco tutto il paese ad un colpo di mano in favore dell'indipendenza ungherese.

« Invece di tutto ciò, egli ha raccolto 9000 miserabili dollari, e questi sono caduti in gola ad una torma di speculatori, che lo ridussero ad accettare vecchie selle e fucili di commissione irrugginiti, e che, oltre a ciò lo avvilupparono in debiti, ch'egli potrà saldare con biglietti rivoluzionarii pagabili l'ultima settimana precedente il giudizio universale. Ei non ha voluto mai sapere che gl'*Yankees* sono repubblicani pratici e non visionarii, i quali conoscono i loro interessi molto meglio di lui e di tutti i repubblicani dell'Europa, presi insieme.

« Se Kossuth avesse accettato il nostro consiglio di rinunciare alla insensata idea di una rivoluzione nella crisi attuale della storia europea e di trapiantarsi coi suoi ungheresi nell'interno dell'America, sarebbe stato stimato ed ammirato nel nuovo e nel vecchio mondo. Invece venne e se ne andò come un ciarlatano, ed ambedue i mondi rideranno di lui. *(G. U. d'Aug.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 12 AGOSTO 1852. — Il vapore, arrivato da Levante, ci dà le nuove del 2 *agosto* da *Smirne*, ove sostegno nelle sete a p. 148. Oppio da p. 94 a 95. Lane più sostenute. Vallonea da p. 70 a 76. Le uve sono belle e danno speranza d'ottimo raccolto. — *Metelino 1.° agosto*. Gli olii salirono da p. 292 a 293. Sapone a p. 210. — *Canea 30 luglio* Le sete si acquistano da p. 150 a 145. Le nostre fabbriche di saponi restano inoperose per mancanza d'olii, che si sono pagati da p. 52 a 53 il mistato. — *Cefalonia 4 agosto*. La malattia delle uva passe continua co' suoi guasti, per cui si calcola il prodotto appena da 10 a 12 milioni.

Ieri, sono entrati in porto il brigant. austr. *Isidoro*, capit. Covacich, con uva e cotoni, da Smirne, per A. Pezzale; da Newcastle il brigant. inglese *Thyatira*, capit. Emeley, con carbone per Malcolm; ed un brig. napol. con carico di sale, da Trapani, per Ivancich. — Vivace si mantenne il mercato degli olii, che di Monopoli si sono pagati da d.¹ 215 a 217 e 220; di Bari e S. Maura a d.¹ 212; di Corfù e Corigliano da d.¹ 216 a 220. Le valute d'oro richieste, le Banconote da 83 ¹/₄ a ⁵/₈; il Prestito lomb.-veneto ad 89 ¹/₄; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 85 ¹/₂.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DELL'11 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 ⁷/₁₆
dette detto	» 4 ¹/₂ »	87 ⁵/₈
dette detto	» 4 — »	78 ³/₄
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto, » » » 1839, » 100 »		142 ³/₄
detto, lettera A. . . . 1852, al 5 — %		97 ¹¹/₁₆
detto, » B		— —
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca, al pezzo		— —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2440 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		812 ¹/₂
dette detta da Budweis-Linz-Gmund. » » 250		320 —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		771 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste . . » » 500		700 —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs 176 ⁵/₈	a 2 mesi	—
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» — —	» 2 mesi	—
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 119	uso	—
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 ¹/₂	» 118 ¹/₄	2 mesi	—
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — —	a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» 117 ¹/₂	a 2 mesi	—
Londra, per una lira di sterlini	» 11-52 —	a 3 mesi	—
—	» 11-50 ¹/₂	br. term.	—
Milano, per 300 lire austriache	» 118 ³/₄	a 2 mesi	—
Marsiglia, per 300 franchi	» 141 ¹/₂	a 2 mesi	L.
Parigi » » »	» 141 ⁵/₈	» 2 mesi	—
Aggio dei zecchini imperiali	— —	[illegible]	

MONETE. — VENEZIA 11 AGOSTO 1852.

ORO			ARGENTO		
Sovrane	L.	41.34	Talleri imperiali di Maria Teresa	L.	6:08 —
Ongari imperiali	»	14:—	Detti di Franc. I.°	»	6·07 —
— in sorte	»	13 95	Crocioni	»	6:68 —
Da 20 franchi	»	23 67	Pezzi da 5 fr.	»	5:89 —
Pezzette di Spagna	»	— —	Francesconi	»	6:44 —
Doppie —	»	98:—	Pezzi di Spagna	»	6:51 —
— di Genova	»	93 95	EFFETTI PUBBLICI.		
— di Roma	»	20·20	Conversione, godimento 1.° maggio		85 ¹/₂
— di Savoia	»	33:40	Obbligaz. metall. a 5 %		81 ¹/₂
— di Parma	»	24 80	Prest. L.-V. god. 1.° giugno		89 ¹/₄
Doppie d'America	»	96.—			
Luigi nuovi	»	27.50			
Zecchini veneti	»	14:30			

CAMBI. — VENEZIA 11 AGOSTO 1852.

Amburgo	effett.	221 ¹/₂	Londra	effett.	29-70 —
Amsterdam	»	249 —	Malta	»	242 —
Ancona	»	618 —	Marsiglia	»	117 ¹/₂
Atene	»	— —	Messina	»	15-28 —
Augusta	»	297 —	Milano	»	99 ³/₄
Bologna	»	621 —	Napoli	»	517 —
Corfù	»	593 —	Palermo	»	15-28 —
Costantinopoli	»	— —	Parigi	»	117 ⁵/₈
Firenze	»	97 ³/₈	Roma	»	621 —
Genova	»	117 ¹/₂	Trieste . a vista	»	249 ¹/₂
Lione	»	117 ⁵/₈	Vienna . idem	»	249 ¹/₂
Lisbona	»	— —	Zante	»	592 —
Livorno	»	97 ¹/₄			

MERCATO DI LONIGO DEL 9 AGOSTO 1852.

CORSO ABUSIVO.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento . . . . . 1 a.	16:—	17·50	18:—	al sacco.
Frumentone . . . . »	15:50	16:—	16:50	
Riso nostrano . . . »	42:50	47:50	54:—	
— chinese . . . . »	39:—	42.50	45:—	
Avena . . . . . . »	—:—	7:14	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *Nel giorno 11 agosto 1852*

ARRIVATI — Da *Trieste:* I signori, S. A. il principe Carlo de Wrede, di Monaco — di Welsperg co. Carlo, I. R. consigl. intimo e ciambell. — de Ghetaldi nob. bar., I. R. ciambell. e consigl. aulico, di Ragusa. — de Mauziarly Deliyoestve caval. Muziade, possid. — Birley B. Francesco, gentil. inglese — de Rezsan Lodovico. — Grooch Gius. Enrico, Inglese — de Guldenstein bar.ª Caterina. — de Gerway bar.ª Barbara. — Thies Luigi, Americano. — Vitelleschi march. Angelo, possid. di Roma. — Da *Vicenza:* Arrigoni nob. co. Franc., possid. — Da *Reggio:* Casoli nob. co. Aless., possid. — Da *Milano:* Keith dott. Tommaso, Home dott. Patrizio, Charters Giacomo B. ed Hatchell Tommaso H., inglesi. — Da *Modena:* Steinlein co. Lodovico, possid. di Semered in Ungheria. — Da *Firenze*. Phelps Gio. W., Americano. — David O. N. consigl. di Stato danese.

PARTITI — Per *Firenze:* I signori Lomonosoff, consigl. intimo e ministro imper. russo presso la Real Corte di Portogallo. — Per *Milano:* de Westmoreland, ministro inglese presso la Corte di Vienna. — Locatelli de Lanzi, nob. co.ª Carolina, possid. — Garzia cav. Giuseppe, segret. generale di Legaz. a Ravenna. — Per *Trieste:* Smith Chatfield Federico, Inglese. — Per *Corfù:* Dunsel, maggiore ingl. — Per *Verona:* Du Boulay Giacomo J. e Collins Gugl., Inglesi. — Per *Bergamo:* Lochis co. Ottavio, possid. — Per *Riva:* de Lutti cav. Vincenzo, poss.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 10 agosto { Arrivi . . . 1102 / Partenze . . . 1320 }

Nell'estrazione dell'I. R. Lotto in *Verona*, seguita l'11 agosto 1852, uscirono i seguenti numeri

4, 59, 1, 16, 64

La ventura estrazione avrà luogo in *Venezia* il 21 agosto 1852.

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 8 agosto 1852

Gatto Angela nata Dal Bianco, d'anni 36. - Chiarabba Caterina nata Bonetti, d'anni 44. - Livieri Teresa nata Nordio, d'anni 50. - Caselotto Regina nata Mestriner, d'anni 34, villica. - Zanutti Perina detta Agnese, d'anni 68, industriante. - Memmo Antonio detto Bondolo, d'anni 38, pescatore. - Tonini Sebastiano, d'anni 76, acquarolo. - De Polli Angelo, d'anni 1, mesi 6. - Tramer Santa, d'anni 1, mesi 2. - Monticelli Antonio, d'anni 2, mesi 6. — Totale N.° 10.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO

L. 11 e 12 in S. LORENZO MART.

Il giorno 13 al SS.° NOME DI GESU'

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20·21 sopra il livello medio della laguna

MERCOLEDÌ 11 AGOSTO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 0	28 2 0	28 2 0
Termometro, gradi	14 5	19 0	19 0
Igrometro, gradi	68	69	70
Anemometro, direzione	N. E.	E. S. E.	— S. —
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Sereno.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 26

Punti lunari. — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 12 AGOSTO.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — La tragedia di Vincenzo Monti, *Aristodemo*. - Farsa *I cervelli a vapore corretti dalla magia*. — Alle ore 5 e ¹/₂.

Le ultime notizie di Nuovo-Yorck giungono sino al 24 luglio p. p., quelle di S. Francesco sino al 28 giugno. Fino a quest'ultimo giorno, fu esportata da S. Francesco, durante il mese di giugno, la somma di 1,400 000 dollari di polvere d'oro. La città di Londra in California fu consumata da un incendio; non rimasero illese se non poche case di legno. Presso S. Gabriele, furono scoperte nuove miniere d'oro. *(O. T.)*

CONFEDERAZIONE MESSICANA

Scrivono da Cuba che una cospirazione era stata organizzata all'Avana per rovesciare il Governo messicano a favore della Regina Isabella. Si afferma che la Regina madre, Cristina, era alla testa di questo movimento. I nomi delle persone compromesse sono stati indicati, ma il corrispondente aggiugne che il generale Arista aveva avuto sentore di questa cospirazione, ch'egli si era impossessato delle carte dei cospiratori, e che aveva fatto rinchiudere nelle prigioni di Vera-Cruz gli Spagnuoli compromessi.

Tutta la città di Sonora è divenuta preda d'un incendio, scoppiato ivi il 18 luglio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

(Per via telegrafica.)

Munkacs 6 agosto, ore 7 pomer.

S. M. è partito questa mattina, alle 6, da Szigeth, accompagnato da S. A. I. l'Arciduca Alberto, e si diresse verso Munkacs per Tecsö-Huszth e Bereg-Szasz. Arrivò in Munkacs, alle 7 di sera, nel migliore stato di salute, tra le più vive acclamazioni della popolazione, e si degnò di alloggiare nel palazzo Schönborn, in città. *(G. di V.)*

Vienna 10 agosto.

S. M. abbandona oggi Rosenberg ed arriva domani a Trentschin. Venerdì proseguirà il viaggio per Tyrnau, di là a Wartberg e Presburgo, ove S. M. passerà la notte. *(Lloyd.)*

Portogallo.

I fogli inglesi recano notizie di Lisbona, in data 29 luglio. La Regina avrebbe intenzione di decretare che tutte le persone, che sono partite dal Portogallo per andare a congratularsi con D. Miguel, non potranno rientrare nel Regno prima di due anni. *(V. sopra il carteggio di Parigi.)*

Parigi 7 agosto.

Nelle regioni del potere si tende all'aggiornamento per ciò che concerne l'Impero. Si vedrebbe, dicesi, con dispiacere, i Consigli generali emettere presentemente voti favorevoli alla ristorazione immediata di quella forma di Governo. Si fece sapere agli organizzatori dei banchetti napoleonici, del 15 agosto, avversi ogni ad astenere da ogni brindisi troppo significativo in questo senso. Quanto al matrimonio del Presidente, ne sono grandemente preoccupati all'Eliseo. Si parla perfino vagamente d'un aggiornamento del viaggio, che il Presidente dee fare, al principio dell'autunno, nel mezzogiorno della Francia; ed il motivo di tale aggiornamento sarebbe la questione matrimoniale. Finalmente, per ciò che riguarda le feste del 15 agosto, la distribuzione delle aquile alla guardia nazionale di Parigi ne sarà l'unico incidente, che potrà offrire un punto di contatto colla politica. A proposito della guardia nazionale di Parigi, parecchi ufficiali dello stato maggiore di questa milizia, insteranno, assicurasi, il loro capo sig. Vieyra, nella sua dimissione, più o meno volontaria e spontanea. *(O. T.)*

Altra dell'8.

Il *Moniteur* d'oggi pubblica due decreti, in data d'ieri; col primo de' quali sono autorizzati a rientrare immediatamente in Francia i signori Creton, Duvergier di Hauranne, Chambolle, Thiers, di Rémusat, Giulio di Lasteyrie, generale Laidet ed Antony Thouret; e col secondo, l'interdizione di soggiornare in Francia, comminata col decreto del 10 gennaio 1852, è levata riguardo a' sigg. Michele Renaud, Signard, Joly, Teodoro Bac, Belin, Besse, Millotte.

A proposito di questi decreti, leggiamo quanto appresso nel nostro carteggio di Parigi dell'8 corrente:

« I due decreti, pubblicati dal *Moniteur*, sembrano essere un avviamento all'amnistia. Sapete che, in virtù d'un decreto del 10 gennaio ultimo, erano stati momentaneamente allontanati dal territorio francese e dall'Algeria, i sigg. Duvergier di Hauranne, Créton, generale di Lamoricière, generale Changarnier, Baze, generale Le Flô, generale Bedeau, Thiers, Chambolle, di Rémusat, G. di Lasteyrie, Emilio di Girardin, generale Laidet, Pasquale Duprat, Edoardo Quinet, Antony Thouret, Vittore Chauffour, Versigny. Di questi diciotto esiliati, uno solo era tornato: il sig. Emilio di Girardin. Ora, col primo de' mentovati decreti, altri otto sono autorizzati a rientrare immediatamente, ne rimangono quindi ancor dieci soggetti all'espulsion temporanea. Con altro decreto dello stesso giorno, 10 gennaio, sessantasei rappresentanti erano stati espulsi dal territorio francese per causa di sicurezza pubblica: or quel decreto è rivocato per sette di essi. Il ripeto, questo provvedimento, di cui rende ragione il consolidamento delle istituzioni e l'abdicazion de' partiti, fa sperare non molto lontano un grand'atto di raccostamento e di riconciliazione.

« Assicurasi che il sig. Thiers e gli altri suoi colleghi ebbero la licenza di ritornare in Francia, in virtù d'una semplice loro dichiarazione di rimanersene affatto estranei alla politica. Il Governo si recò a fortuna di poter compiere quest'atto di clemenza. »

Nuovo-Yorck 24 luglio.

La differenza per la pesca coll'Inghilterra, occupa la pubblica attenzione in modo, che pel momento nessuno pensa all'elezione del Presidente. A Nuova Yorck è giunto l'ordine di spedire immediatamente un bastimento da guerra a proteggere la flottiglia di pescatori americani. Filmore e Webster danno le disposizioni più sollecite e più energiche. *(Austria.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 9 agosto.

Quattro e 1/2 per % 104.90; Tre p. % 75.15.

Amsterdam 7 agosto.

Metalliche austriache 5 p. % 77 9/16; 2 e 1/2 p. % 40 9/16 —; Nuove 90 7/8.

Francoforte 9 agosto.

Metall. 5 p. %, 81 5/8; 4 1/2 p. % 73 1/2; Prestito lomb.-ven. 98 5/8; Vienna 100 3/8.

ATTI UFFIZIALI.

N. 598. EDITTO (3.ª pubb.)

Da quest'I. R. Comando di fortezza, si citano col presente Editto:

1. Griali Giuseppe di Luigi, nativo di Mantova, d'anni 28 circa, lattonaio, nubile;
2. Borella Giuseppe, di Carlo, nato a Mantova, possidente, domiciliato in S. Antonio, d'anni 42 circa;
3. Vivanti Anselmo di Elia, d'anni 26 circa, nato a Mantova, agente di negozio, Ebreo;
4. Fabrizi Ennio, d'anni 26, nato a S. Benedetto, dottore in legge;
5. Cavalli Gaetano, nato a Pieloga, d'anni 27, possidente;
6. Malagari Luigi, nato in Medole, d'anni 32, dottore in legge;
7. Trabucchi Alessandro, di Ferdinando, nato a Pavia, d'anni 38, I. R. controllore presso la Ricevitoria principale in Ostiglia;
8. Caireli Benedetto, nato in Pavia, dottore in legge e possidente;
9. Cazzaer Ettore, del fu Antonio, studente di legge, d'anni 29, nato e domiciliato a Treviso, celibe cattolico; e
10. Fontebasso Fausto, di Andrea, possidente, nato e domiciliato a Treviso, d'anni 30;

a presentarsi personalmente, nel termine di sessanta (60) giorni, dall'ultima pubblicazione del presente, avanti l'I. R. Auditorato di guarnigione in Mantova, per la rispettiva loro difesa sull'imputazione, legalmente fondata a carico loro, di correità nel delitto di alto tradimento; diffidati che, non comparendo nel termine sopra fissato, verrà pronunciato il giudizio contro di essi contumaci a termini delle vigenti leggi militari sulle risultanze degli atti assunti.

Mantova, dall'I. R. Comando di fortezza, il 31 luglio 1852.

L'I. R. Tenente maresciallo, comandante la fortezza
CULOZ, m. p.
L'I. R. Auditore di guarnigione, Kraus.

N. 20506. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Tornato non soddisfacente l'esperimento d'asta, tenutosi nel giorno 26 luglio p. p., per deliberare in affittanza, e sotto riserva della Superiore approvazione, il 1.° e 2.° piano della casa a S. Marco, circondario S. Giuliano, all'anagrafico N. 580, se ne prefigge un altro pel giorno 24 agosto corrente, sotto l'osservanza degli stessi patti e condizioni tracciate nel precedente Avviso 10 luglio p. p. N. 18959, regolarmente pubblicato ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 22, 23 e 24 luglio 1852, NN. 164, 165, 166: fra le quali, quelle dell'annua pigione di L. 800 e del deposito a cauzione d'asta del decimo della pigione stessa, cioè di L. 80.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 4 agosto 1852.
L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, D. Psalidi.

N. 7343. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 3 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Controllore provvisorio presso l'I. R. Dogana di Motta, coll'annuo soldo di fiorini 600, oltre il pro-alloggio, e verso l'obbligo di prestare la cauzione d'impiego nell'importo d'un'annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Treviso, mediante l'Autorità da cui dipendono, la loro istanza, comprovando i servigi percorsi e l'idoneità a prestare la cauzione, ed indicando se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze, Venezia 3 agosto 1852.
F. GRASSI, *Segretario.*

N. 12150. EDITTO. (3.ª pubb.)

Visto l'articolo 32 della Sovrana Patente 24 marzo 1832, si cita Luigi nob. Martinengo dalle Palle, nativo di Venezia, figlio del nob. Venceslao, ed assente senza autorizzazione dagli Stati di S. M. I. R. A., a far ritorno nel perentorio termine di tre mesi, sotto comminatoria delle pene stabilite dalla Patente Sovrana prefata.

Il presente sarà pubblicato in questa R. città, nonchè affisso nell'albo delegatizio, ed inserito per tre volte nelle *Gazzette Uffiziali di Venezia e di Vienna.*

Dall'I. R. Delegazione provinc., Venezia 21 luglio 1852.
L'I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 48619 AVVISO. (2.ª pubb.)

Allo scopo di poter regolare sempre meglio la scrittura censuaria, e soprattutto di poter eseguire compiutamente i trasporti d'estimo per l'attuazione del nuovo Catasto stabile nella Provincia di Brescia, nei Distretti VIII e IX di Crema, Provincia di Lodi e Crema, nel Distretto di Asola e nella parte di quello di Volta, Provincia di Mantova, ch'è compresa nel nuovo Censimento lombardo-veneto, l'I. R. Giunta trova opportuno di disporre quanto segue:

I. È prorogato a tutto agosto p. v. il termine, concesso dai §§ 1.°, 7.° e 8.° dell'Avviso 26 aprile corr. anno N. 48253, a chiedere i trasporti censuarii, le correzioni d'intestazione e le emende degli errori indicati nel § 5.° del suddetto Avviso.

II. Trascorso il suindicato termine, si chiuderanno, senza dilazione, le partite dei singoli possessori. Coloro, che non avranno presentato in tempo utile le domande per trasporti censuarii dipendentemente dagli avvenuti trapassi di proprietà, saranno sottoposti alle multe, comminate dal § 10.° del ripetuto Avviso, e l'ultimo possessore intestato si terrà obbligato al pagamento dell'imposta prediale, incumbente ai fondi registrati al di lui nome, quantunque nel fatto egli abbia cessato di possederli.

Dall'I. R. Giunta del Censimento del Regno Lomb.-Veneto,
Milano il 26 luglio 1852.
L'I. R. Consigliere aulico dirigente, G. B. SAN PIETRO.
Il Consigliere, A. Casalini.

N. 48663. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

[illegible] da conferirsi presso gli Uffizii dell'I. R. Giunta del Censimento lomb.-veneto in Milano un posto di Custode-Usciere, col salario di annui fiorini 500 e coll'alloggio in natura, ed un posto d'Inserviente, col salario di fiorini 250 e colle competenze di vestiario.

Chiunque intenda di aspirare ai suddetti posti, od anche a quello di Spazzino, col salario di fiorini 216 e colle competenze di vestiario, che rimanesse vacante per promozione, dovrà presentare la sua documentata istanza, non più tardi del giorno 24 agosto p. v., o direttamente, o col mezzo dell'Uffizio da cui dipendesse, dichiarando precisamente il posto optato, e se, ed in qual grado di parentela si trovi congiunto con taluno degl'impiegati addetti agl'Uffizii dell'I. R. Giunta.

Milano il 25 luglio 1852.
Dott. F. CHIESA, *Segretario.*

N. 12608-2204. (2.ª pubb.)

AVVISO DI NUOV'ASTA

per la vendita dello Stabile erariale in Venezia, nella parrocchia di S. Maria del Carmine, marcato col civico N. 3727, anagrafici 2444, 2443, 2442, 2486, con annessa ortaglia, di spettanza del ramo Demanio, proveniente dall'abbandonata eredità di Anna Sercingh vedova Gilbert.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita della detta realità, allibrata in estimo ai NN. 457, 463, 516, 517 di mappa, nel Comune censuario di Dorsoduro, colla superficie di pertiche 2. 14, e colla rendita censuaria di austr. L. 121 : 10, si previene il Pubblico, che presso la R. Delegazione provinciale di Venezia, nel giorno di lunedì 23 agosto p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del dì 24 aprile N. 7494, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 7, 11 e 18 maggio, NN. 104, 107 e 112.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire seimille (L. 6,000), così ridotto da quello di stima, risultante in austr. L. 8513 : 40.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia il 23 luglio 1852.
Il Segret. dell'I. R. Prefett. delle finanze per le Provincie venete,
FRANCESCO PARESI, Cav.

N. 1117. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Trovandosi vacanti presso l'I. R. Luogotenenza della Dalmazia alcuni posti di Concepisti, ad uno dei quali è annesso il salario di annui fiorini 700, ed agli altri quello di annui fiorini 600, moneta di convenzione; nonchè sei adiuti, di annui fiorini 300 l'uno, per Alunni di concetto presso la Luogotenenza; viene aperto il concorso pel conferimento dei medesimi a tutto il 10 settembre 1852.

Gli aspiranti ad alcuno di tali posti od adiuti, dovranno far pervenire entro l'indicato periodo di tempo, col mezzo dell'Autorità da cui dipendono per ragione dell'attuale loro impiego, al protocollo di questa Luogotenenza, le rispettive loro domande, corredate dai documenti comprovanti:

a) l'età;

b) gli studii politico-legali, regolarmente percorsi, avvertendo, che gli aspiranti ai posti di Concepisti dovranno, inoltre, dimostrare le qualifiche prescritte dalle vigenti norme pel coprimento di posti di concetto nel ramo amministrativo-politico;

c) i servigi fino ad ora prestati;

d) le conoscenze di lingue, e particolarmente dell'italiana e dell'illirico-dalmata; accennando in fine

e) se, ed in quale grado di parentela od affinità si trovino congiunti con taluno degl'impiegati di questa Luogotenenza e dei Capitanati circolari di Zara, Spalato, Ragusa e Cattaro.

Zara il 26 luglio 1852.
L'I. R. Luogotenente del Governatore militare e civile,
MAMULA.

N. 20641. AVVISO. (1.ª pubb.)

Inerivamente ad ordine dell'I. R. Comando militare lomb.-veneto del 27 luglio corrente anno S. 3576, si procederà alle pratiche d'appalto per la fornitura dei generi di sussistenza, occorrenti alle II. RR. truppe in questa Provincia, per l'epoca da 1.° ottobre 1852 a tutto giugno, fino a tutto luglio, oppure a tutto settembre 1853. All'effetto verrà tenuta pubblica asta il 16 agosto anno corr., in Pordenone; il 17 detto, in Palma, presso il R. Commissariato distrettuale, per la fornitura occorrente; ed il giorno 18 detto, in Udine, presso la R. Delegazione provinciale, coll'intervento ovunque dell'Autorità civile e militare per tutti gli altri Distretti della Provincia.

Condizioni d'appalto.

1. Sarà aperta l'asta alle ore 11 antimerid. precisamente. Dopo chiuso il protocollo di gara, non saranno ammissibili miglorie. Nelle singole offerte dei concorrenti dovranno essere specificati i prezzi per cadaun articolo, sia verbalmente, ovvero in iscritto, e garantite col prescritto deposito, da registrarsi nel protocollo d'asta.

2. L'occorrenza dei generi, qui appiedi fissati, verrà notificata precisamente agli offerenti al momento dell'asta, avvertendo che il deliberatario dovrà adattarsi a qualunque aumento o diminuzione di detta occorrenza, che in corso del contratto fosse per aver luogo, senza diritto a maggior compenso, tranne quel prezzo, che per ciascun articolo verrà stabilito nel rispettivo contratto.

3. Le somministrazioni appaltate saranno obbligatorie in Pordenone, Osoppo, Codroipo, Cividale e Palma per tutte le truppe stazionate in essi capiluoghi non solo, ma ben anco per tutte quelle truppe eventuali e di passaggio, che destinate venissero a soggiornare in uno o l'altro luogo del rispettivo Distretto. Riguardo poi ad Udine, le somministrazioni dovranno farsi dal rispettivo appaltatore, non solo alle truppe di stazione in detto Capo-Provincia, ma ben anco a tutte quelle di passaggio ed eventuali che destinate fossero a soggiornare in qualsiasi luogo della Provincia stessa, tranne le suddette stazioni di Pordenone, Osoppo, Codroipo e Palma.

4. Le trattative seguiranno articolo per articolo, ed in fine anche per tutti gli articoli. Relativamente alla qualità, peso e misura dei singoli articoli della fornitura, riterranno gli aspiranti che non saranno menomamente alterate le condizioni e prescrizioni d'appalto contenute nel rispettivo Capitolato, il quale verrà letto all'incominciamento dell'asta ad ognuno che si trovasse presente.

5. Resta permesso a chiunque di aspirare all'appalto, salvo quanto si dirà all'articolo 13. Specialmente poi sono invitati i possidenti e commercianti a comparire all'asta. Le Autorità comunali delle stazioni, in cui devonsi eseguire le singole somministrazioni, potranno pure aspirare al relativo appalto, e saranno preferite a parità di prezzo, semprechè si presentino autorizzate dalla competente Autorità tutoria.

6. Gli appaltatori, ai quali fosse deliberato l'appalto per qualunque stazione principale in altre Provincie, non saranno ammessi al presente appalto. Resta poi inibito assolutamente al deliberatario, senza condiscendenza dell'I. R. Amministrazione di provianda, di cedere il suo contratto ad un terzo, e neppure si permetterà ad altri veruna influenza nel contratto da stipularsi, quindi non sarà giammai acconsentito che si ponga sequestro sull'importo in danaro delle somministrazioni effettuate dall'appaltatore. Nel caso, però, che il medesimo mancasse a' vivi, subentrano i di lui eredi negli obblighi del contratto, e ciò soltanto fino allo spirare dell'epoca prefissa.

7. Qualora il deliberatario d'uno o più articoli non si trovasse domiciliato nel capoluogo ove deve eseguirsi la somministrazione, egli sarà obbligato a fissarvi il suo domicilio pel tempo della durata del contratto, ovvero sostituirvi un legittimo rappresentante, a cui l'Intendenza di provianda possa comunicare i proprii ordini, come se fosse l'appaltatore stesso.

8. Saranno a carico dell'appaltatore le spese di dazio, condotta dei generi ai locali di deposito, e così pure le spese dell'asta e del bollo dei contratti, quitanze e relativi prospetti mensili. Inoltre, egli non potrà pretendere, sotto qualsiasi pretesto, verun compenso per qualunque danno, calo o perdita che avvenisse sopra l'uno o l'altro articolo, prima della consegna e distribuzione al Militare.

9. Si stabilisce per patto espresso, che non verranno, sotto verun pretesto, accettate da concorrenti, ovvero dal deliberatario, condizioni arbitrarie e non contenute nel Capitolato d'appalto e presente Avviso, ovvero nelle Modulo dei contratti a stampa, nè tampoco poi si potrà permettere di fare delle modificazioni di sorte alcuna per parte loro, e perciò non verrà registrata l'offerta dell'aspirante se prima non dichiarerà di essere istruito a perfezione degli obblighi portati dall'Avviso d'asta e dal Capitolato d'appalto.

10. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare le sue offerte in Cartelle dello Stato od in danaro sonante, come dimostra il Prospetto in calce.

11. Nel caso che il deliberatario, per qualunque siasi motivo, recedesse dalla propria offerta, o ricusasse la sottoscrizione del contratto, oltre alla perdita del deposito d'asta, sarà tenuto con ogni sorte de' suoi beni mobili e stabili, presenti e futuri, a redintegrare l'Erario del danno, che andasse a risentire per un nuovo esperimento d'asta. La delibera resta vincolata alla Superiore approvazione, ed il deliberatario sarà obbligato a mantenere la sua offerta, quand'anche l'Autorità trovasse d'ordinare un nuovo esperimento d'asta, tanto in complesso, quanto per uno o più articoli, rimanendo il deliberatario obbligato per quell'articolo e per quell'epoca, per cui la delibera venisse approvata. Dopo la conclusione delle trattative, non si accetterà veruna miglioria.

12. L'imprenditore sarà tenuto di mantenere, dopo il decorso del primo terzo della durata del contratto, una perenne provvista di riserva corrispondente al bisogno per 30 giorni, e di lasciare la suddetta provvista a libera disposizione dell'I. R. Amministrazione militare di provianda, semprechè la medesima la ricercasse, ma sempre verso pagamento corrispondente ai prezzi contrattati.

Così pure in caso d'urgenza si obbliga il contraente di lasciare all'Amministrazione militare anche per tutte le altre sue provviste degli articoli del contratto che avesse nel suo deposito, ed anche queste soltanto verso pagamento ai prezzi contrattati.

13. Non saranno ammessi all'asta individui di equivoca o dubbia fama, bensì persone munite del consueto certificato di attitudine a simili imprese, di data recente, e non più tarda di tre mesi, rilasciato dalle Autorità comunali o dalle Camere di commercio, e vidimato per le firme dai rispettivi Commissariati distrettuali e dalla R. Delegazione.

14. Resta il contratto obbligatorio anche pegli eredi e successori del contraente, qualora questi avesse a mancare.

15. I prezzi convenuti saranno pagati al contraente in moneta sonante.

Soltanto si avverte che, riguardo agli articoli da distribuirsi, resta fissato come segue:

a) La razione di pane ben cotto deve aver il peso di lotti 51 e 1/4, ossia la pagnotta a due razioni lotti 103. Durante il tempo dell'appalto, però, il pane dovrà essere confezionato e somministrato a norma del sistema, cioè di metà di frumento e metà di segala.

b) L'avena dovrà essere somministrata asciutta, netta, ed in modo tale, che fra la qualità buona e mediocre il peso del metzen austriaco sia almeno di 45 libbre viennesi. La nettezza dell'avena verrà precisata in modo, che dallo scandaglio da praticarsi colla relativa macchina da crivello, i cascami non dovranno sormontare il 6 per 100 della relativa misura; in caso contrario verrà rifiutata al fornitore la distribuzione, ovvero si dovrà assoggettare tutta la derrata alla crivellazione a sue proprie spese.

c) Lo scandaglio, mediante la macchina da crivello, sarà da praticarsi sopra ogni scorta dall'appaltatore depositata nei magazzini per la fornitura militare, e su quella derrata, la quale, dietro il primo esperimento dimostrasse un aumento di cascami del 6 per 100 della relativa misura, si dovrà praticare la crivellatura in senso del suesposto. Durante il tempo dell'appalto, però, sarà da somministrarsi l'intiera competenza d'avena, tanto per cavalli da tiro, come per quelli da sella, senza altri surrogati, come orzo e frumentone.

Dal 1.° agosto anno corrente si potrà somministrare il nuovo fieno.

Chi desiderasse di ripetere maggiori illustrazioni intorno alle condizioni d'appalto, potrà rivolgersi all'I. R. Intendenza di provianda, che dal giorno d'oggi tiene ostensibile il Capitolato d'appalto a conoscenza comune.

Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine il 1.° agosto 1852.
Per l'I. R. Delegato in visita, l'I. R. Vicedelegato,
PASINI.

TABELLA DELL'OCCORRENZA DEI GENERI.

Stazione principale	Stazione figliale	Epoca dell'appalto e versamento	Giornaliera – Razioni: Pane	Avena	Fieno a 8 funti	Fieno a 10 funti	Paglia di strame a 3 funti	Mensile: Legna forte a 1,200 razione (Klaft.)	Carbone di legna forte a 32 funti (Metz.)	Candele (Funti)	Olio da lume coi stoppini (Mass)	Sego da brasciare (Funti)	Trimestrale: Paglia da letto (Cent.)	Paglia da letto (F.)	Deposito da farsi in Lire Austriache
Udine	Cividale	Dal 1.° ottobre 1852 a tutto giugno 1853	1490	8	—	8	8	37	188	69	77	65	445	—	L. 30,000
	Pordenone	(Sono a tutto luglio)	200	15	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	» 3,000
	Osoppo	ed anche dal 1.° ottobre 1852 a tutto	80	—	—	—	—	4	14	8	8	—	24	—	» 2,000
Palma		settembre 1853.	1384	8		8	8	13	133	30	65	—	324	—	» 12,000

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI

È uscito il primo fascicolo dell'Opera pratica legale:

IL CODICE CIVILE GENERALE AUSTRIACO

corredato di tutte le leggi ad esso relative, emanate dopo la sua promulgazione sino al presente, e di quelle conservate in vigore, esposte nella loro integrità,

annotato col testo tradotto delle corrispondenti leggi romane, coordinato nelle sue disposizioni, posto in armonia colle disposizioni del Regolamento del processo civile, dei Codici di commercio e penale, ed illustrato colle principali massime di diritto ammesse dai Tribunali

Compilato da NICOLÒ FORAMITI.

La suddetta Opera sarà contenuta in due grossi volumi in 8.°, e distribuita in circa 20 fascicoli, composto ciascuno di 10 fogli di stampa, ovvero pag. 80; ne uscirà uno ogni mese di seguito senza interruzione, al prezzo di austr. L. 1.50 eff. nel Regno Lombardo-Veneto, e L. 2 ove non circola moneta sonante.

Le associazioni si ricevono alla sottoscritta premiata Tipografia editrice, San Cassiano, Calle della Regina, N. 2269, e dai principali Librai, di qui e fuori.

Venezia 10 agosto 1852.

GIO. CECCHINI, *Tip.*

CASA AMMOBIGLIATA D'AFFITTARSI

in luogo centrale, alla Piazza di S. Marco, alla Riva degli Schiavoni ed al Ponte di Rialto; sita in Borgolocco S. Lorenzo, N. 5079 rosso, e composta di sette stanze, cucina, tinello, magazzino e due soffitte, con piccolo orto. Il pozzo è vicino; la vista sopra giardini.

Ricapito, al vicino N. 5078 rosso.

Prof. MENGHINI Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFIZIALI.

(2. pubb.)

PROGRAMMA

DE' CONCORSI DI PRIMA CLASSE.

L'I. R. Accademia propone agli artisti, dimoranti negl' II. RR. Stati austriaci, i seguenti soggetti per i concorsi che si terranno nel prossimo anno 1853.

Architettura.

Una stazione principale, destinata alla diramazione di tre distinti tronchi di strada ferrata, da eseguirsi presso ad una città capitale.

Oltre ai diversi Uffizii d'Amministrazione e Direzione, di Dogana, d'Ordine pubblico e Tecnici, comprenderà l'abitazione del Direttore, dell'Ingegnere della strada, degli Assistenti di guardia, del personale addetto, non che tutte le officine per la costruzione delle macchine, *waggons*, fonderie, ecc.

I disegni saranno in gran foglio, e comprenderanno la pianta e le elevazioni sì interne come esterne, e qualche parte principale dell'edificio sarà esposta in iscala maggiore.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di sessanta zecchini.

[illegible]

Marco di Sciarra, famoso bandito, che con uccisioni e rapine infestava il Regno di Napoli, trovandosi accampato co'suoi masnadieri presso Mola di Gaeta, quando per di là ritornava a Roma Torquato Tasso, preso dalla riverenza d'un tanto uomo, si ritira con tutti i suoi dalla strada, lasciando libero il passo a lui e a' compagni suoi di viaggio. — *V.* SERASSI, *Vita di Torquato Tasso.*

Il quadro sarà in tela, dipinto all'olio, alto metri 1,02, largo metri 2,27, misura precisa.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di cento zecchini.

Scultura.

Il Figliuol Prodigo che ritorna al padre, dal quale è accolto ed abbracciato. — *V. l'Evang. di S. Luca, cap. XV, v. 11 e seg.*

Il gruppo sarà isolato ed in iscagliola, alto metri 0,81, misura precisa.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di sessanta zecchini.

[illegible]

L'intaglio in rame d'un'opera di buon autore, non mai fino ad ora lodevolmente incisa. La superficie del lavoro non sarà minore di quattro decimetri quadrati. L'autore dovrà mandarne tre prove, tutte avanti lettera, con attestato legale che l'opera non sia stata pubblicata nè presentata ad altro concorso. Venendo premiata, l'autore potrà inscrivervi tale onorevole distinzione.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di venti zecchini.

Disegno di figura.

Gioas fanciullo, proclamato Re di Giuda dal sommo sacerdote Gioiada. — *V. il lib. IV de' Re, cap. XII; e il lib. II de' Paralip. cap. XXIII.*

Il disegno sarà di metri 0,81 in larghezza per metri 0,54 in altezza, misura precisa.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di trenta zecchini.

Disegno d'ornamenti.

Un leggio corale ed uno de' stalli del coro d'una chiesa cattedrale, di stile bramantesco.

Il disegno dovrà essere all'acquerello, e sarà di metri 0,81 in larghezza per metri 0,54 in altezza, misura precisa.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di venti zecchini.

Prospettiva.

Chiostro attiguo e posteriore ad una grandiosa chiesa, il coro della quale occuperà parte dell'area racchiusa dal portico di detto chiostro. — L'epoca della costruzione de' diversi edificii che comporranno la scena, comprenderà il XV e XVI secolo, fra le ricche decorazioni da applicarsi non si ometteranno quelle in terra cotta.

Il disegno sarà all'acquerello, di metri 1 in larghezza per metri 0,65 in altezza, misura precisa.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di venti zecchini.

Paesaggio.

Un torrente che scorre tra una folta macchia di pioppi, uno de' quali sarà rovesciato nell'acqua, con macchiette ed animali. — Il fondo del quadro sarà una vasta pianura degradata fino all'orizzonte, ed il sole vicino al suo tramonte.

Il quadro in tela, dipinto ad olio, sarà alto metri 1 per metri 1,33, misura precisa.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di trenta zecchini.

DISCIPLINE GENERALI.

Le opere de' concorrenti dovranno essere presentate all'Economo-Cassiere, non più tardi delle ore 4 pomerid. del giorno 30 giugno 1853. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo, oltre questo termine. L'Accademia non si carica di ritirare le opere, quantunque a lei dirette, nè dagli Uffizii di Posta o di Diligenze, nè dalle Dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe, e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre a questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che spieghi la mente dell'autore; acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne giudichi la corrispondenza.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici. Le lettere sigillate saranno custodite dal Segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio: tutte le altre verranno rendute ai commessi degli autori, insieme con le opere, subito dopo la pubblica esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione, non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'Economo dell'Accademia, ritirandone dai commessi degli autori le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori, entro un anno, le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere, verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Prima e dopo il giudizio, si fa una pubblica esposizione di tutte le opere presentate al concorso. All'esposizione, dopo il giudizio, ammettonsi opere di belle arti d'ogni genere, onde per tal mezzo moltiplicare agli artisti, sì nazionali come esteri, le occasioni di far conoscere i proprii meriti. Le opere che ottengono il premio, diventano proprietà dell'Accademia, e nell'esposizione sono distinte con una corona, e con l'iscrizione del nome e patria dell'autore.

Concorso al premio CANONICA.

L'I. R. Accademia invita gli artisti, dimoranti negl' II. RR. Stati austriaci, al concorso del premio, costituito per testamento dal defunto consigliere accademico architetto, cav. *Luigi Canonica*, che si terrà nel venturo anno 1853.

Architettura.

Una Università ne' suoi grandi compartimenti d'istruzione scientifica, nella quale vuolsi unita anche la clinica medica e chirurgica.

Verrà dimostrata con icnografia ed ortografia interna ed esterna acquerellata, e con delineazioni in iscala maggiore, parimente all'acquerello, tanto dell'aula grande per le lauree, della chiesa, del museo e biblioteca, quanto della torre astronomica, del teatro di operazioni chirurgiche, di fisica, chimica e storia naturale, co' relativi gabinetti, non che dell'aula secondaria spettante a ciascuna Facoltà ed al Rettor magnifico.

Premio. Mille settecento lire austriache.

Pittura.

Non avendo avuto effetto il programma di concorso al premio di pittura, pubblicato il 12 luglio 1850, si rinnova il concorso su 'l seguente soggetto:

Il Duca Francesco I Sforza con la Duchessa sua moglie e alla presenza del clero, de' magistrati e del popolo, mette la prima pietra dell'Ospitale maggiore di Milano. — *V.* LATTUADA, *Descrizione di Milano, tomo I, pag.* 309 *e seg.*

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio, dell'altezza di metri 1,75 per metri 2,35, misura precisa.

Premio. Lire austriache mille settecento.

Le discipline per questo concorso sono le medesime surriferite per i concorsi di prima classe.

Concorso al premio GIROTTI.

L'I. R. Accademia invita i proprii allievi di qualsiasi tempo, esclusi gli esteri, a concorrere per il prossimo anno 1853 al premio, costituito dal legato *Girotti*, con l'opera seguente:

Un vaso in porcellana con sottocoppa simile, dipinto a figure ovvero a fiori.

Sarà di buono stile e di fabbricazione nazionale, e della dimensione non minore in altezza di pollici 26 tutto compreso.

Premio. Lire trecento milanesi.

DISCIPLINE.

Il concorrente nella lettera sigillata, contenente il proprio nome, cognome e domicilio, dovrà provare regolarmente di avere frequentato le Scuole di quest'Accademia, e di essere il vero autore del dipinto.

Il concorrente premiato potrà, dopo la pubblica esposizione, ritirare presso di sè la propria opera o lasciarla all'Accademia. In questo secondo caso, essa verrà contrassegnata dal nome dell'autore, ed esposta nelle sale dell'Accademia.

In quanto al resto, sono da osservarsi le discipline generali riferibili ai concorsi di prima classe.

Dall'I. R. Accademia di belle arti in Milano,

Il 28 giugno 1852.

Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Conte AMBROGIO NAVA, *Presidente*
Il prof. Segret., P. M. Rosconi.

(3.a pubb.)

PROGRAMMA PER IL CONCORSO BIENNALE

Al premio per la pittura a buon fresco.

L'I. R. Accademia invita gli artisti nazionali e forestieri a presentarsi al concorso al premio, che si distribuirà nel 1854, di effettive austriache lire ottocento (L. 800), instituito dal benemerito sig. consigliere cav. Enrico Mylius.

Il soggetto del dipinto sarà il seguente:

Rafaele Sanzio da Urbino, presentato da Bramante al Pontefice Giulio II. I nomi di quest'individui tanto benemeriti alle arti, i ritratti de' quali sono universalmente conosciuti, il luogo del ricevimento e la qualità del corteggio, basteranno a fecondare di belle idee l'immaginazione degli artisti, onde rappresentarli ed aggrupparli dignitosamente e secondo il conveniente e rispettivo loro carattere.

Discipline.

1. I concorrenti dovranno, innanzi tutto, notificarsi con lettera diretta alla Presidenza dell'Accademia, entro il mese di febbraio del prossimo anno 1853, affinchè ne sia conosciuto il numero e l'espressa loro intenzione di mettersi in concorso.

2. Essi dovranno in seguito assoggettarsi

a) all'esperimento d'un disegno del nudo, eseguito nella Scuola dell'Accademia nella settimana e nelle ore consuete della Scuola stessa, esclusa qualunque direzione dei professori, sopra foglio munito del bollo dell'Accademia, il quale non potrà esportarsi fuori della Scuola, ma dovrà giornalmente ritirarsi dal professore o dall'economo;

b) dovranno eseguire una composizione estemporanea di qualunque soggetto proposto dal Consiglio accademico ed estratto a sorte, sotto l'osservanza delle discipline solite a praticarsi ne' piccoli concorsi scolastici, impiegandovi un tempo non maggiore di ore 18, termine preciso;

c) dovranno pure eseguire un dipinto a buon fresco con soggetto prescritto, rappresentante una mezza figura palliata, grande al vero, nella quale, oltre la testa, vi sarà qualche nudità con estremità superiore. Il dipinto dovrà essere eseguito entro tre giorni, in un locale assegnato dall'Accademia; ed il materiale, sul quale dovrà essere eseguito l'affresco, verrà somministrato gratuitamente dall'Accademia.

3. La Commissione di pittura, esaminati i tre saggi di esperimento eseguiti come sopra dai concorrenti, escluderà quello o quelli, che non credesse idonei a sostenere il concorso.

4. I concorrenti, che in forza del precedente inappellabile giudizio si troveranno ammessi al concorso, dovranno eseguire il cartone nella grandezza del vano compreso nella lunetta del portico superiore del gran cortile di questo I. R. palazzo di Brera, rappresentando il soggetto dato dal Consiglio accademico, e pubblicato nel programma; e dovranno poscia presentare un abbozzo dipinto a colori, della misura d'una settima parte dello stesso cartone, all'effetto di conoscere nella composizione anche l'intonazione del colorito.

Il cartone e l'abbozzo dovranno eseguirsi ne' locali dell'Accademia, e sotto le ordinarie discipline dei concorsi scolastici, impiegandovi complessivamente il tempo non maggiore di due mesi, termine preciso. I modelli, e quanto occorre pel cartone ed abbozzo, stanno a carico del contraente. I *mannequins* e le stoffe per le pieghe vengono somministrate dall'Accademia.

5. Spirato il termine prefisso nel precedente articolo, l'economo, al quale corre il dovere di sorvegliare i concorrenti, ritira le opere eseguite; e la Presidenza invita la Commissione di pittura per giudicarle, e per escludere, quando ne sia il caso, que' concorrenti, che in questi due saggi non dimostrassero una positiva idoneità al concorso.

6. I concorrenti ammessi definitivamente al concorso eseguiscono, nei mesi di aprile e maggio dell'anno successivo agli esperimenti sopra indicati, il dipinto a fresco, a norma del cartone presentato, in una delle lunette esistenti sopra il portico superiore del gran cortile del palazzo di Brera. La sorte assegnerà ai concorrenti la rispettiva lunetta da dipingere. Il ponte, le opere da muratore ed il materiale relativo, cioè calce e sabbia, saranno a carico dell'Accademia.

7. Nel successivo mese di luglio, la Commissione di pittura, esaminati i dipinti dei concorrenti, decide poi del premio da conferirsi all'unico fra di essi, che non solo avrà eseguita un'opera lodevole, ma bensì un'opera veramente meritevole di stare in quella distinta località. Il giudizio della Commissione verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio accademico. Quei concorrenti, che rimangono esclusi dal premio, potranno, entro un anno, dopo seguito il pubblico conferimento del premio, col noto metodo delle tele, staccare dal muro l'opera loro, avvertendo che, spirato questo termine, l'Accademia farà eliminare dalle lunette l'intonaco dipinto.

8. Il giudizio ed il conferimento del premio saranno proclamati nel giorno della solenne distribuzione de' premii.

Dall'I. R. Accademia di belle arti, Milano il 1.° luglio 1852.

Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Conte AMBROGIO NAVA, *Presidente.*
Il Profess. Segret., P. M. Rosconi.

N. 17678-7948 S. F. **AVVISO.** (3.a pubb.)

Essendosi degnata S. M. I. R. A., colla Sovrana Risoluzione 3 corrente, di approvare la costruzione del tronco di Strada ferrata da Treviso per Conegliano e Sacile al Tagliamento, l'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e dei telegrafi pel Regno Lombardo-Veneto, in obbedienza dell'ossequiato Dispaccio 4 luglio N. 1347-H. M. dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni, ne apre l'appalto, secondo il progetto approvato, colle seguenti avvertenze:

1. Questo progetto, con i disegni relativi, capitolati, descrizione delle opere e tariffe dei prezzi unitarii, potrà essere ispezionato nell'Uffizio dell'I. R. Direzione superiore suddetta, cominciando dal giorno 9 di agosto p. v. fino al giorno 2 del [illegible] settembre.

2. L'appalto viene diviso in due lotti; il primo abbraccia le opere tutte inerenti alla costruzione del tratto di Strada ferrata da Treviso alla sponda destra del Livenza in Sacile; il secondo, da questo fiume al Tagliamento; l'offerta, però, potrà esser fatta, tanto per uno, quanto per entrambi i due lotti, e l'I. R. [illegible] superiore si riserva la facoltà di accordare alla medesima impresa l'appalto di ambedue i lotti stessi, e di quello che reputerà essa più conveniente.

3. Gli aspiranti a questo appalto dovranno garantire la propria offerta, mediante un deposito di austr. L. 120,000, pel primo lotto; e di austr. L. 100,000 pel secondo, e di L. 220,000, per ambedue; e questo deposito dovrà essere previamente fatto nella Cassa dell'I. R. Direzione superiore in Verona, in denaro effettivo, od in Obbligazioni metalliche dello Stato, od in Cartelle del Prestito lombardo-veneto, calcolate al valore di Borsa, munite dei relativi *coupons* e *talons*.

4. Le offerte saranno fatte per schede segrete, cioè in iscritto, esprimendo chiaramente in lire austriache ed in centesimi di lira quel tanto per cento che si offre di ribassare, ed indistintamente per tutti i prezzi unitarii delle tariffe, e specialmente per ognuno di questi. Ogni offerta dovrà esser fatta pei patti e condizioni delle descrizioni e dei capitolati d'appalto; conterrà in copia od originale la ricevuta del deposito, di cui all'articolo precedente, colla dichiarazione, inoltre, dell'offerente, di avere esaminato e preso in conoscenza le prescrizioni tutte del progetto approvato, in di cui base devono essere eseguiti i lavori.

5. Ogni offerta sarà sottoscritta dall'offerente col proprio nome e cognome, nonchè coll'indicazione del suo domicilio in Verona, e della persona quivi domiciliata, scelta da lui a rappresentarlo con piene facoltà; sarà, inoltre, suggellata e porterà la soprascritta: *Offerta per la costruzione dell'I. R. Strada ferrata da Treviso per Sacile al Tagliamento, conforme all'Avviso a stampa 14 luglio* 1852; e dovrà in fine essere presentata in mano dell'I. R. Direttore superiore, non più tardi del giorno 2 settembre p. v., prima delle ore 3 pomeridiane. Offerte, che giungessero più tardi dell'ora indicata, non verrebbero accettate.

6. Non saranno prese in considerazione offerte, da cui non si potesse desumere con precisione il ribasso che si offre, che mancassero del Confesso di Cassa pel verificato deposito, o di qualsiasi altra delle condizioni sopra indicate, o nelle quali si ponessero patti diversi dai contenuti nel presente Avviso e nelle descrizioni e nei capitolati d'appalto.

7. La delibera potrà esser fatta a chi presentasse maggior garantia di sicuro ed esatto adempimento dei patti e condizioni d'appalto, e di perfetta esecuzione delle opere, ancorchè non fosse risultato il miglior offerente; riservandosi la Stazione appaltante di valutar essa quale sia l'offerta maggiore, che verrà d'altronde assoggettata all'approvazione dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni, cui viene espressamente riservata.

8. Deliberato l'appalto, l'I. R. Direzione superiore ne darà avviso in iscritto agli offerenti od ai loro rappresentanti, restituendo agli esclusi il rispettivo loro deposito. Quello del deliberatario resterà in Cassa per cauzione, nè verrà restituito che ad opera compiuta.

9. Il deliberatario od i deliberatarii dovranno presentarsi all'I. R. Direzione superiore *due giorni* dopo la comunicazione loro fatta dell'accettazione delle loro offerte, per istipulare il contratto. In caso di assenza del deliberatario, la comunicazione verrà fatta al suo rappresentante, e dentro *sei giorni* dovrà presentarsi per la stipulazione, di cui sopra. Frapponendo ritardo, potrà la Stazione appaltante dichiarar decaduto il deliberatario dall'impresa, restando vincolato il suo deposito agli effetti d'una nuova delibera.

10. La consegna delle opere non verrà praticata all'assuntore se non dopo il levo dei frutti maturantisi sulle campagne che vengono attraversate dalla linea, e nel periodo di tempo che occorresse fra la stipulazione del contratto e la consegna, dovrà esso provvedersi d'una scorta di materiale, tale da bene incamminare le opere murali prima del sopravveniente inverno.

11. Ogni variazione del progetto approvato, così nell'andamento stradale, come nella forma e nei materiali dei manufatti, non dà adito al deliberatario di muovere eccezioni od avanzar pretese a compenso, mentre sarà suo obbligo di prestarvisi integralmente ad eseguirle, salvo le avvertenze del Capitolato.

Le spese d'asta e di contratto sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,

Verona 14 luglio 1852.

NOTIFICAZIONE. (3.a pubb.)

L'eccelso Ministero della guerra ha ordinato una trattativa in via di offerta per sopperire alle occorrenze dell'I. R. treno militare, nel corso dell'anno 1853, in generi di pellami, e segnatamente in quelli dello smascalizzo tosato, della vacchetta bruna non unta e di quella conciata in olio di pesce, nonchè delle pelli di cavallo brune non unte e di quelle nere conciate in olio di pesce, nella quale trattativa verranno prese in considerazione le partite grosse non solo, ma benanche le minori, dipendentemente dalla capacità degl' imprenditori.

Le condizioni della fornitura sono le seguenti:

1. Tutti gli oggetti in massima debbono essere somministrati a norma dei campioni, approvati dall'eccelso I. R. Ministero della guerra, e precisamente hanno da valere le prescrizioni come in appresso

Le pelli di smascalizzo tosate, da servire agli attiragli del treno, saranno accettate in tre specie, delle quali:

La prima sarà della lunghezza di piedi 7, pollici 8, compresa la testa, della lunghezza di piedi 6, e del peso di libbre 24 a 25 di Vienna,

La seconda della lunghezza di piedi 8, compresa la testa, della larghezza di piedi 6, e del peso di libbre 22 a 23 di Vienna; e finalmente

La terza lunga piedi 7, pollici 6, compresa la testa, larga piedi 5, pollici 4, e del peso di libbre 18 a 20 di Vienna.

Le pelli di vacchetta gregge non unte da sella, delle quali si accettano due specie, avranno:

La prima, la lunghezza di piedi 6, compresa la testa, la larghezza di piedi 5, pollici 6, ed il peso di libbre 11 a 12 $^{1}/_{2}$; e

La seconda la lunghezza di piedi 5, la larghezza di piedi 5, ed il peso di libbre 10 a 11 di Vienna.

Le pelli di vacchetta brune, conciate in olio di pesce da mantici, hanno la grandezza di quelle gregge non unte della seconda specie, e verranno in generale giudicate a norma dei campioni, sanciti per la suddetta seconda specie; non devono avere buchi, nè tagli in fallo, nè assili, ma essere lavorate in olio di pesce, e ridotte alla medesima sottigliezza e raschiate.

Il peso d'una pelle siffatta, appunto per la maggiore sua nitidezza dalla parte della carne, sarà anche d'una libbra minore del peso d'una pelle di vacchetta di seconda specie, e per conseguenza di libbre 9 a 10 di Vienna.

Le pelli di cavallo brune da collari e coperchi, come pure quelle lavorate in olio di pesce, debbono tutte avere la lunghezza di piedi 6, pollici 6, compresa la testa, la larghezza di piedi 5, ed il peso di libbre 7 ad 8 di Vienna.

Le pelli di smascalizzo debbono essere tosate nette, bene lavorate in allume e sale, senza grana e non ispelate nè spuntive, talchè in quest'ultimo rapporto, tenute contro il chiaro, non appariranno trasparenti, ma bensì opache, bianche nell'intaglio, e, quantunque grosse, pure sempre flessibili.

Le pelli di vacchetta e di cavallo saranno lavorate piane e nette, bene conciate, morbide al toccarle, d'un bel [illegible] bruno eguale; e, quando tagliate nello scudo, non debbono mostrare striscie oscure e callose.

Tutti questi pellami non debbono avere troppa carne dalla parte interiore, nè tagli, buchi od assili, non debbono essere troppo erti dalla parte di dietro, ed in ultima analisi condizionati in modo da avere, oltre alla corrispondente qualità, anche la divisata utilità.

2. La fornitura delle suddette specie di pellami dovrà essere terminata: con un quarto, fino a tutto febbraio; con un quarto, fino a tutto aprile; e coll'altra metà, fino a tutto agosto 1853: nulla ostando però al versamento delle medesime anche prima del termine ora fissato.

3. Chiunque aspiri a conseguire la fornitura, deve indicare a cifre e lettere chiare le quantità, come pure i prezzi che esige per una pelle delle suddette specie, ed il termine entro il quale intende verificare la fornitura, depositando a garanzia della sua offerta un avallo (vadio), con cinque per cento del valore della fornitura, risultato dai prezzi che esige, sia in una Commissione d'abbigliamento od in una Cassa di guerra, e consegnando il certificato sul fatto deposito, unitamente all'offerta portante l'altergato separato, stantechè le offerte debbono commissionalmente venire dissigillate ed esaminate.

4. Questi avalli possono essere sostituiti anche con Obbligazioni di Stato austriache, a norma del valore di Borsa, con ipoteche su de' beni stabili, e con pieggerie, semprechè l'accettabilità di queste, sia, per parte dell'I. R. Fisco provinciale, pupillarmente riconosciuta e confermata.

5. Le offerte suggellate, e così pure i certificati sul fatto deposito dell'avallo, debbono in pari tempo, ma separatamente, venire moltrati all'eccelso I. R. Ministero della guerra fino al 15 settembre, oppure al rispettivo Comando militare fino a tutto 31 agosto, e resteranno gli oblatori garanti per la manutenzione delle loro offerte fino al decorrere del mese di novembre a. c.; di maniera che, starà nel libero arbitrio dell'Erario militare di accettare in quel frattempo le offerte in tutto od in parte, e di confiscare l'avallo dell'uno e dell'altro oblatore, il quale non volesse conformarsi alla fornitura, Superiormente approvata.

Gli avalli di quegli oblatori, ai quali venne concessa una fornitura, resteranno depositati a titolo di cauzione fino al totale adempimento del contratto, da stipularsi con loro, potranno però essere cambiati con altri stromenti di cauzione, legalmente esaminati e convalidati; i depositi di quegli oblatori, all'incontro, le cui offerte non vennero accettate, saranno loro restituiti unitamente al relativo decreto, onde, verso consegna di quest'ultime, poter ritirare gli avalli depositati.

6. La formola per le offerte figura nell'appendice, solo si osserva che debbono portare il bollo di carantani quindici (15).

7. Non saranno contemplate le offerte sotto condizioni diverse di quelle orà stabilite, e precisamente si escludono tutte quelle contenenti la riserva: di non accordare offerte più alte a chi che sia, e, qualora gli fossero accordate, di concederle pure agli oblatori dei prezzi più medici; e, viceversa, di accordare agli oblatori dei prezzi giudicati troppo alti la fornitura a prezzi più bassi offerti da altri; e così pure si escludono tutte le offerte posticipate, e quelle, alle quali non andasse unito l'avallo (vadio).

Saranno poi specialmente contemplate le offerte di quegli oblatori, i quali si presteranno al versamento della fornitura direttamente nelle Commissioni d'abbigliamento al di fuori delle Provincie della Corona tedesche, e nominatamente in quella dell'Italia.

8. Le altre condizioni di contratto sono in massima le seguenti:

a) I campioni, esistenti presso le Commissioni d'abbigliamento, sono da ritenersi come il minimum della qualità.

b) Tutte le pelli, che venissero respinte come non corrispondenti al campione, debbono essere rifuse entro giorni 14; ove, al contrario, il pagamento di quelle accettate sarà verificato immediatamente dalla Cassa della rispettiva Commissione d'abbigliamento, oppure sarà assegnato alla Tesoreria di guerra provinciale prossima vicina.

c) Decorso che sia il termine fissato per la fornitura, resterà nel libero arbitrio dell'Erario di non accettare l'arretrato della stessa, o di accettarlo verso trattenuta del 15 per cento, a titolo di penale.

d) Resterà egualmente in facoltà dell'Erario di acquistare l'arretrato della fornitura a tutto rischio e spese del fornitore, ovunque si sia, come si sia, da chi che sia, ed a qualunque siasi prezzo, e di farsi risarcire la differenza della spesa.

e) La cauzione prestata sarà confiscata, qualora il contraente rimanesse difettoso al contratto, come viene detto sub *c* e *d*.

f) Nel caso che il contraente si credesse pregiudicato nei titoli, derivatigli dal contratto, gli resterà aperta la via giudiziale, nel qual caso si sottometterà al foro del Giudizio delegato militare.

g) Nel caso, poi, della morte del contraente, o che diventasse incapace all'amministrazione della sua sostanza, entreranno i suoi eredi o rappresentanti legali negli obblighi da esso assunti, a meno che l'Erario in simili casi non trovasse di sciogliere il contratto, in fine

h) Resta a carico del contraente il bollo prescritto, del quale sarà munito un esemplare de' tre contratti conformi da estendersi.

Dall'I. R. Comando militare pel Regno Lombardo-Veneto,
Verona il 25 luglio 1852.

Formola dell'offerta.

Io sottoscritto, domiciliato in . . . . . . (città, luogo, distretto, Provincia), dichiaro colla presente, in seguito alla Notificazione in data . . . . . di somministrare . . . .

Pezzi N. . . . . di prima { specie di smascalizzo tosate } a fior. . car. . . . .
idem N. . . . . di seconda
idem N. . . . . di terza
diconsi fior. . . car. . .
idem N. . . . . di prima } specie di vacchetta { a fior. . . .
idem N. . . . . di seconda } brune non unte { car. . . .
diconsi fior . . car. . .
idem N. . . . . di vacchetta bruna conciata in olio di pesce a fior. . . car. . . diconsi a fior. . . car. . .
idem N. . . . . di cavallo brune non unte a fior. . . car. . .
idem N. . . . . di cavallo nere conciate in olio di pesce a fior. . . car. . . diconsi fior. . . car. . . , in moneta di convenzione; e queste tutte secondo i campioni a me ben noti, e nelle epoche seguenti . . . . , coll'esatta osservanza delle condizioni contenute nella Notificazione stessa e delle norme vigenti per simili forniture, per la quale offerta, a tenore della suddetta Notificazione, garantisco coll'avallo da me depositato.

Segnato a . . . . . . il . . . . . 1852.

Firma dell'offerente, coll'indicazione dell'arte che professa.

Formola della coperta dell'offerta.

All'eccelso I. R. Ministero della guerra; oppure:
All'eccelso I. R. Comando militare. a N. N.
N. N. offre pellami pel treno militare.

La coperta sul certificato del fatto deposito, sarà:

All'eccelso I. R. Ministero della guerra; oppure:
All'eccelso I. R. Comando militare. in N. N.
Certificato sul deposito di fior. . . car. . .
all'offerta del N. N. in data . . . . 1852 per pellami da treno militare.

N. 4157. **AVVISO.** (3.a pubb.)

L'eccelso I. R. Comando generale, con Dispaccio 21 luglio a. c. lett. R, N. 8766, in seguito all'autorizzazione dell'I. R. Ministero della guerra, contenuta nel Rescritto 11 luglio corr., lett. D, N. 3102, approvò la costruzione di un nuovo corridoio coperto nello Stabilimento dei bagni militari a Mont'Ortone, che dall'interno conduce al bagno destinato ad uso dei sott'ufficiali e soldati; e poi, un'amplificazione della camera destinata allo spogliarsi de' soldati.

Si deduce pertanto a pubblica notizia, che chiunque credesse di eseguire tali lavori per un prezzo minore dei preventivati fiorini 2332, car. 50, pari ad austr. L. 6998 : 50, dovrà insinuare la sua offerta suggellata in bollo di legge, non più tardi del giorno 21 agosto p. v., all'Uffizio di questo I. R. Comando militare di città, unitamente all'avallo di L. 700 in moneta sonante od Obbligazioni metalliche a valor plateale, il quale avallo verrà trattenuto dal miglior offerente come cauzione a garantia dell'Erario militare, a tenore del contratto, e per tutti gli altri offerenti verrà immediatamente restituito.

Le ulteriori condizioni del contratto, il piano dell'opera ed il dettaglio dei lavori da eseguirsi fra novanta giorni, sono osten-

ibili ogni giorno dalle ore 11 antimer. sino alle ore 3 pomer. nell'Uffizio di quest'I. R. Intendenza delle caserme.

Decorso il tempo prefisso, non verranno accettate altre offerte, come pure quando l'offerente prima non avesse presa piena informazione dei lavori da eseguirsi, per cui ogni offerta dev'essere munita d'analogo certificato dell'I. R. Intendenza delle caserme.

Dall'I. R. Comando militare di città,
Padova 1.° agosto 1852.

N. 6634. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

per la fornitura dei lavori di stampa e della carta non istampata, occorrenti all'I. R. Direzione provinciale delle finanze per la Stiria ed Illirio e per le Autorità dipendenti.

Il 17 agosto 1852, alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo nel locale dell'I. R. Direzione provinciale delle finanze in Gratz, seconda Sackgasse N. 240, una pubblica asta per la fornitura:

a) dei lavori di stampa, compresa la carta relativa;

b) delle specie di carta non istampata, occorrenti ad essa I. R. Direzione ed alle Autorità dipendenti.

Il bisogno approssimativo dei lavori sub *a*, nel corso d'un anno, potrebb'essere di

7 risme di carta da stampe.
28 » » da coperta.
74 » » bianca mezzo concetto.
430 » » cerulea mezzo concetto.
250 » » così detta da cancelleria Giovanni.
579 » » da cancelleria grande.
484 » » cerulea concetto grande.
377 » » mediana piccola.
1066 » » detta grande.
275 » » reale mezzana.
223 » » reale grande.
11 » » imperiale.
7 » » da pacchi.

Quello invece delle specie di carta sub *b* potrà essere di

65 risme di carta [illegible] mezzo concetto.
111 » » così detta cancelleria G[illegible].
9 » » da [illegible] grande.
2 » » mediana piccola.
8 » » detta grande.
4 » » reale mezzana.
4 » » da pacchi.
14 » » da posta.
4 » » asciugante.

Non si garantisce però al deliberatario che anche per l'avvenire abbiano ad essere commesse ed acquistate eguali quantità di lavori da stampa con la carta a ciò necessaria, e di carta non istampata.

Al deliberatario incomberà l'obbligo di corrispondere alle condizioni del suo contratto, a quelle commissioni che gli verranno dirette secondo il bisogno, sia questo per essere minore o maggiore dell'approssimativamente indicato, nè sarà in facoltà di ripetere indennizzi per la maggiore o minore estensione di tali commissioni.

La somministrazione di carta per lavori di stampa sub *a*, non si separa dalla somministrazione di questi, e sì l'una che l'altra saranno affidate ad un solo imprenditore.

All'incontro, non è necessario che questi sia per anco il deliberatario della carta non istampata sub *b*.

Il deliberatario, a termini delle condizioni d'asta e di contratto, dovrà eseguire le somministrazioni a Gratz, Klagenfurt e Lubiana, secondo che vi sarà diffidato, e in quelle di tali città ove non abbia stabile domicilio, dovrà nominare a suo rischio e spese dei commissionati, cui le Autorità rispettive possano direttamente dare le loro commissioni.

Serviranno di dato fiscale per l'asta, riguardo ai lavori di stampa, i prezzi dell'I. R. Stamperia di Corte e di Stato, e riguardo alla carta, i prezzi di fornitura or qui in corso, ed oltre alle offerte verbali all'atto dell'asta, si accetteranno anche offerte in iscritto.

Sarà ammesso ad offrire, sia verbalmente, sia in iscritto, chiunque per le leggi vigenti possa considerarsi come idoneo ad assumere tale intrapresa. Ogni offerente verbale dovrà presentare previamente alla Commissione d'asta un avallo (vadio) per 100 fiorini in contanti, e comprovarne il deposito presso una Regia Cassa, mediante Confesso di questa. Le offerte in iscritto dovranno essere munite di tale Confesso.

Il deliberatario dovrà guarentire l'adempimento de' suoi obblighi, mediante una cauzione del dieci per cento del prezzo di delibera.

Le offerte debbono essere espresse in cifre e [illegible], separatamente per ogni articolo, ed essere espresse in sensi chiari e precisi, senza riferimento ad altre offerte. L'offerente vi dichiarerà di conoscere le condizioni d'asta e di assoggettarvisi; dovrà inoltre estenderle di propria mano, sottoscrivere il suo nome, [illegible] carattere, domicilio, ed ove non domiciliasse nella Provincia, la sua [illegible] dovrà essere debitamente legalizzata.

L'attitudine dell'offerente all'impresa, di cui è parola, ove non risulti dalla sua posizione e dalla sua occupazione, dovrà essere legalmente comprovata.

Le offerte in iscritto debbono [illegible] estese e prodotte separatamente per ciascuna [illegible] due forniture. Quelle pei lavori di stampa porteranno l'indirizzo:

« Offerta per la somministrazione dei lavori di stampa con la carta relativa, occorrente all'I. R. Direzione provinciale delle finanze per la Stiria ed Illirio. »

Quelle per la [illegible]

« Offerta per la somministrazione di carta non istampata, occorrente all'I. R. Direzione provinciale delle finanze per la Stiria ed Illirio. »

Le offerte, il cui tenore lasci adito a dubbiezze, o non sieno abbastanza chiare, precise, o si richiamino ad altre, o contengano condizioni accessorie, o manchino di taluno dei requisiti voluti, o siene prodotte fuori di tempo, non saranno accettate.

A parità di [illegible], l'offerente verbale avrà la preferenza.

Tra due offerte in iscritto, affatto eguali, deciderà la sorte.

La fornitura sarà per tre o sei anni camerali consecutivi, cioè pegli anni 1853, 1854 e 1855, od anche pegli anni 1856, 1857, 1858, riservandosi l'I. R. Direzione [illegible] delle finanze il diritto di approvare il risultato dell'asta per la durata di tre o di sei anni, secondo che le parrà più vantaggioso.

Il deliberatario, ad offerta verbale rimane vincolato sin dal momento, in cui si chiude l'asta verbale; ed il deliberatario ad offerta scritta, dal momento della produzione della sua offerta. L'obbligo dell'I. R. Direzione provinciale delle finanze comincia soltanto dal momento, in cui si rende nota al miglior offerente la ratificazione della sua offerta, ed ella non è su tal proposito vincolata al termine fissato dal Codice civile per l'accettazione d'una promessa.

L'avallo (vadio) del deliberatario viene trattenuto e calcolato nella cauzione da prestarsi; quelli degli altri offerenti si restituiscono subito dopo chiusa l'asta.

La restituzione dei vadii per avventura depositati presso una R. Cassa, del denaro contante per avventura unito alle offerte in iscritto, seguirà contemporaneamente alla decisione sul risultato dell'asta.

Le condizioni d'asta saranno rese ostensibili, nelle ore ordinarie d'Uffizio, presso gli Economati delle II. RR. Direzioni provinciali delle finanze in Gratz, Vienna, Praga, Brünn, Lemberg, Innsbruck, Trieste, Buda, Agram, Temesvar ed Hermannstadt, presso le II. RR. Prefetture di finanza in Milano e Venezia e presso le Amministrazioni distrettuali camerali della Stiria, Carintia e Carniola, e se ne darà pubblica lettura al momento dell'asta.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle finanze,
Gratz il 2 luglio 1852.

N. 6620. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

Da parte della sottofirmata Direzione delle pubbliche costruzioni viene portato a comune notizia dei signori costruttori navali, che nel giorno 24 del p. v. mese di agosto, alle ore 12 [illegible], terrà, nel proprio Uffizio, un pubblico esperimento d'asta, mediante offerte in iscritto, per deliberare al minor esigente, sotto il prezzo fiscale di fior. 40,078, car. 32 ½, la costruzione dello scafo ad uso del nuovo cavafango, avente la forza motrice di 25 cavalli, destinato per gli scavi sottomarini nel [illegible] rada di Trieste.

Le offerte stesse, perchè sieno prese in considerazione, dovranno essere presentate prima del giorno fissato per la celebrazione dell'asta, occorrerà inoltre trovinsi munite del prescritto deposito di fior. 4008, ed indichino con tutta chiarezza il nome e cognome dell'offerente, nonchè in cifre e lettere espressa la somma una ed assoluta, per cui esso intende assumere la costruzione dello scafo suddetto.

I disegni del medesimo, la descrizione dettagliata e relative scandaglio delle opere inerenti, sono, sino da questo momento, esposti alla vista dei signori concorrenti presso la sottofirmata Direzione.

Il termine per la consegna dello scafo viene fissato in mesi otto a contare dal giorno dell'intimazione della seguita Superiore approvazione del protocollo d'asta.

Il pagamento della somma da pattuirsi seguirà in quattro eguali rate, e precisamente la prima tosto seguita l'approvazione del contratto, la seconda dopo costruita metà dello scafo, la terza a lavoro compiuto, e la quarta, finalmente, dopo che il detto scafo sarà stato formalmente consegnato e collaudato.

La cauzione resterà depositata per l'epoca di sei mesi dopo il collaudo dello scafo, durante i quali l'assuntore garantirà per la bontà e solidità dell'opera sua, obbligandosi di riparare e risarcire a proprie spese tutte quelle mancanze che avrebbero da manifestarsi in conseguenza a cattivo materiale impiegato od a costruzione imperfetta delle parti.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni,
Trieste il 20 luglio 1852.

SACCHETTI.

Chiarpei.

Descrizione.

Lo scafo suddetto dovrà essere costruito della forma e dimensioni desumibili dai disegni delineati in iscala opportuna.

Tutto il legname dell'ossatura sarà di rovere, proveniente dai boschi dell'Istria, della miglior qualità e bene stagionato. I madieri di fodra esterna saranno di rovere di Stiria. Gli sbagli di sopporto alla coperta saranno di larice, e tutte le fodre interne, nonchè la coperta, di pino di scelta qualità.

Il legname da impiegarsi nella costruzione dello scafo, dovrà essere tutto senza difetti, netto di alburno e ridotto a spigoli vivi. Sarà esclusa ogni qualità di legname riconosciuto difettoso e di breve durata. I differenti pezzi, costituenti lo scafo, dovranno essere bene congiunti, diligentemente lavorati, e dove occorresse, fortificati con bracciuoli di ferro battuto o di legno, secondo che si troverà più adattato.

Tutti i paramezzali occorrenti pel collocamento della macchina a vapore e caldaia, saranno di rovere, come lo sarà anche tutta l'intelaratura destinata a sopportare le assi, tanto della macchina, quanto al meccanismo di escavo.

Le quattro colombe esterne ed i quattro paramezzali interni, che trovansi fissi agli angoli che formano la piana coi bracci, saranno tutti di rovere, bene assicurati mediante barre di rame e pironi di ferro, di proporzionate dimensioni, come d'uso in simili lavori.

Tutta la carena sarà fitta, come suol dirsi a pala, sino ad un piede sopra la massima immersione dello scafo, e questa con chiodi e pironi di rame battuto del più fino, allo stesso livello sarà foderata esternamente in rame.

Il corpo dello scafo dovrà essere diligentemente lavorato e solidamente fortificato, di maniera che riesca perfetto in ogni rapporto per l'uso a cui è destinato. Dovrà inoltre essere a dovere calafatato, reso perfettamente stagno, e colorito tanto esternamente quanto internamente a tre strati, ad olio di lino ben cotto. Il colore d'adottarsi verrà indicato in corso di esecuzione.

Tutta la mano d'opera da carpentiere, da fabbro, falegname, come altresì la ferramenta, rame e tutto il legname, con le occorrenti fatture, ed il posizionamento del meccanismo, s'intenderà compreso nel prezzo da pattuirsi per la provvista dello scafo.

Nel prezzo suddetto s'intenderanno compresi anche tutti i lavori occorrenti per le differenti divisioni sopra coperta, come la copertura sopra il locale destinato a contenere la macchina e caldaia, le tambure delle ruote a paletta, i quattro camerini laterali alle tambure, tutte le porte, boccaporte, scale, ecc. ecc. Uno di detti camerini sarà d'adattarsi ad uso di cucina dell'equipaggio, fornito dell'occorrente fogone e dispensa, ed un altro ad uso di ritirata, munita del tubo di piombo necessario per la pulizia. Gli altri due camerini dovranno essere costruiti in modo da poter comodamente servire al personale di amministrazione che sarà addetto al curaporti. Oltracciò s'intenderanno compresi nel suddetto prezzo anche i lavori necessarii per altri camerini da costruirsi sottocoperta, che si troveranno necessarii al momento della costruzione dello scafo.

Saranno da fornire anche due timoni di legno, con mascoli di bronzo e ribolla di ferro. Questi due timoni saranno rivestiti di rame ad eguale altezza dello scafo, ed inoltre una pompa a mano necessaria per estrarre l'acqua dalla sentina, munita di tubi di rame, valvole e cilindro di bronzo e manubrio di ferro.

In fine, il detto scafo dovrà essere costruito in un paese della costa austriaca, e consegnato galleggiante.

SACCHETTI.

N. 12407. **AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA** (3.ª pubb.)

di N. 80 campi circa, con fabbriche e case coloniche, siti nei Comuni di Piove ed Arzergrande, Provincia di Padova, appresi alla Ditta Giovanni Molin q.m Bortolo, coll'atto di aggiudicazione 1.° luglio 1850.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera d'attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Padova, le seguenti proprietà, sul dato fiscale di L. ventiquattromila quattrocento cinquant'otto (L. 24,458), ch'è il valore censuario dei beni stessi, sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

1. Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, ed intervenire all'asta pubblica, che sarà aperta nel giorno di lunedì 25 agosto p. v., dalle ore 11 della mattina alle 3 pomerid.

2. Le dette realità, poste in vendita, della rendita complessiva di austr. L. 978.32, su cui viene ricavato il valore censuario suddetto, consistono in:

Campi 6. 1. — circa, A. P. V., posti in Piove, nella Frazione San Nicolò, descritti in Catasto al N. 27 con l'estimo di duc. 687.50, con casa alla Cavarzerana al comunale N. 686, fra confini, a levante Bressanin e Simonetti Scola, mezzodì Foscarini e strada comune detta di Mareggia, ponente la stessa strada, e tramontana Fossa Cavaizza salvi ec.

Campi 57. 1. 002 circa, parte arativi e parte prativi, valli a foraggio e valli a strame, in Comune di Piove, nella Frazione di Corte Beverare, descritti ai NN. 47, 48, 49, 50 nuovo, e 380, 381, 382 vecchio di Catasto, con l'estimo di duc. 3516.85, divisi come segue:

I. 20. — — circa, campi venti, parte arativi e prativi, detti le Bonalde, con casa di muro, ai NN. 1315, 1316, 1336, 1339, 1552, 1553, fra i confini, a levante Gradenigo, Gidoni e Maruzzi Costantino, mezzodì strada comune, ponente Massimo Innocente, salvi ec.

II. 13. 2. 019 circa, campi tredici, quarti due, tavole diciannove, come sopra, con casa da massaro al civ. N. 119, ed aia, descritti ai NN. 1306, 1307, 1308, 1345, 1346, fra i confini, a levante Targhetta, mezzodì strada comune, ponente e tramontana Mioni, ora Brambilla, salvi ec.

III. 9. 0. 017 circa, campi nove, tavole diciassette circa, metà arativi e metà prativi, detti le Mottone, descritti ai NN. 1548, 1549, fra i confini, a levante Seminario di Padova, mezzodì Mioni, ora Brambilla, ponente strada comune, tramontana Caotorta, ora Gidoni, salvi ec.

IV. 7. 3. 093 circa, campi sette, quarti tre, tavole novantatrè circa, due arativi e sei prativi, detti le Mottarelle, descritti ai NN. 1556, 1557, 1559, fra i confini, a levante e tramontana strada comune, mezzodì e ponente Targhetta, salvi ec.

V. 1. 1. 178 circa, campi uno, quarti uno, tavole cento settantaotto circa, Sabbionese, descritto al N. 1250, fra i confini, a levante Pedrocchi, mezzodì e ponente R. Demanio, ora Gregoretti, tramontana Foscarini, salvi ec.

Attualmente gl'indicati beni sono descritti nel Comune censuario di Piove, ed uniti per pertiche 287.87 ai NN. di mappa 496, 497, 1192, 1250, 1306, 1307, 1315, 1316, 1336, 1339, 1345, 1346, 1361, 1548, 1549, 1552, 1553, 1556, 1557, 1558, 1565, 3677, 3709, colla rendita di austr. L. 798.34 in Ditta Molin Giovanni q.m Bortolo.

Campi 15. — — circa, A. P. V., descritti in Comune di Arzergrande, Distretto di Piove, sotto i NN. 29 e 30, con l'estimo di duc. 1430, divisi in quattro corpi come segue:

I. 4. — — circa, campi quattro A. P. V., con capanna, dell'affittuale Sante Sartori detto Santinello, fra i confini, a levante Gradenigo, mezzodì e ponente strada comune, tramontana Leoni, salvi ec.

II. 3. 2. 194 circa, campi tre, quarti due, tavole centonovantaquattro circa, erano affittati a Desirò detto Sartore, ora Faverato Domenico, fra i confini, a levante Bonzon e strada comune, mezzodì Venier eredi, ponente Contarini Elena ed Orfanotrofio delle Zi[illegible] in [illegible], tramontana Gradenigo, salvi ec.

III. 3. 1. 175 circa, campi tre, quarti uno, tavole centosettantacinque circa, A. P. V., erano lavorati in casa, ora affittati a De Zuanni Francesco detto Lecca, fra i confini, a levante Fontana Antonio, mezzodì strada comune, R. Demanio e Leoni, ponente Gidoni, tramontana strada comune, salvi ec.

IV. 4. — — circa, campi quattro A. P. V., erano affittati a Giovanni Gottardo detto Beda, ora Spinello Pietro, fra i confini, a levante Gradenigo e Patella, mezzodì Venier, ponente Patriarcato e Patella, tramontana Gradenigo, salvi ec.

Campi 2. 0. 016 circa, A. P. V., in detta Comune di Ar-

I. — 2. — circa, quarti due A. P. V., con casetta di muro, al civ. N. 265, in contrada Chiesa, erano lavorati in casa, ora zergrande, Frazione Vallonga, sotto i NN. 25, 26, 27, 28, 29 nuovo, e 58, 100, 220, 1842, 1842 vecchio di Catasto, con l'estimo di duc. 191.81, divisi nei seguenti corpi:

affittati ad Antonio e Filippo Muraro, fra i confini, a levante strada comune, mezzodì Barbaro, con metà di stradella consortiva, ponente Martello Biagio con linea, e tramontana R. Demanio con linea, salvi, ec.

II. 1. — — campi uno circa, ora lavorato dai suddetti Muraro, fra i confini, a levante Longo, con metà fosso, mezzodì strada comune, tramontana e ponente Massimo, con linea, salvi ec.

III. — 2. — quarti due circa, A. P. V., con casolare al N. 89, dell'affittuale Brocanello Domenico, fra i confini, a levante Buffa detto Chibora, con linea, mezzodì Capitolo di Chioggia, con linea, ponente R. Demanio, con linea, tramontana strada comune, salvi ec.

IV. — — 120, tavole centoventi circa, di terra A. P. V., con casolare, in contrada Montin, era affittata a Burattin detto Seda Santa, ora Zoppellaro Pietro del fu Carlo, fra i confini a levante Gidoni, mezzodì Demanio con metà fosso, ponente Foscari, ora Ferro, ora Rossi, con linea, tramontana strada comune, salvi ec.

Attualmente gl'indicati beni sono descritti nel Comune censuario di Arzergrande, ed uniti per pertiche 49, 62, ai NN. di mappa 8, 13, 15, 16, 226, 244, 245, 757, 957, 1100, 1117, 1118, 1120, 1214, colla rendita di L. 179.98, in Ditta Molin Giovanni q.m Bortolo.

(Seguono le rimanenti condizioni d'asta, che si leggono appiedi del pubblicato Avviso a stampa).

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia il 20 luglio 1852.

Il Segret. dell'I. R. Prefett. delle finanze delle Provincie venete,
PARESI, Cav.

N. 21778. **AVVISO D'ASTA.** (3.ª pubb.)

Volendosi appaltare, col 1.° novembre 1852, i Diritti camerali descritti nella qui appiedi Tabella,

Si rende pubblicamente noto:

che nei giorni indicati nella Tabella stessa saranno tenuti gli esperimenti d'asta presso questa I. R. Intendenza, e la delibera avrà luogo per un novennio, dal 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1861, ferme le avvertenze e le condizioni che si leggono appiedi del pubblicato Avviso a stampa.

L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pom.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 30 luglio 1852.

L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, M. Calvi.

Tabella dei Diritti che si vogliono appaltare.

Il 17 agosto, il Diritto Milizia da Mar, o Diritto sulla navigazione fluviale delle barche caricanti acqua alla Seriola, posto al Moranzano; prezzo fiscale L. 900. I mezzi d'esercizio a carico dell'abboccatore. — Più, Diritto di Palafitta, situato a Fusina; prezzo fiscale L. 676. I mezzi d'esercizio a carico dell'abboccatore.

Il 18 agosto, il Diritto di Palafitta, posto alla Fossetta; prezzo fiscale L. 642. I mezzi d'esercizio come sopra.

Il 19 agosto, il Diritto di Palafitta, situato al Taglio novissimo; prezzo fiscale L. 100. Il manufatto di recente costruzione appartiene alla R. Amministrazione. — Il Diritto di Passo, posto alla Malcontenta; prezzo fiscale L. 400. — Il Diritto di Passo al Menai, situato al Taglio novissimo; prezzo fiscale L. 210. — Il Diritto di Passo pei pedoni, posto alla Mira vecchia; prezzo fiscale 180. Le scorte di questi tre Diritti sono di ragione erariale.

Il 20 agosto, il Diritto di Passo, posto a S. Donà; prezzo fiscale L. 960. — Il Diritto di Passo, situato all'intestadura del Piave; prezzo fiscale L. 302. Le scorte ed i mezzi di esercizio di questi due Diritti sono a carico dell'appaltatore.

Il 21 agosto, il Diritto di Passo, posto a Sumaga; prezzo fiscale L. 38. Le scorte ed i mezzi di esercizio a carico dell'appaltatore. — Il Diritto di Attiraglio, situato dalla Mira a Lova; prezzo fiscale L. 110. I mezzi di esercizio a carico dell'Impresa. — Il Diritto di pesca, situato sul canal Riegheua; prezzo fiscale L. 11.46.

N. 18731. **EDITTO.** (3.ª pubb.)

Il giorno 17 corrente mese, accadeva la morte del Reverendo D. Carlo Costantini, ultimo investito del Beneficio parrocchiale di S. Prosdocimo di Pradelo di Gazzo, di asserito padronale diritto dei nobili Montanari di questa R. città.

Chiunque vantasse titoli, od attivi di elezione, o passivi di vocazione a detto Beneficio, vorrà insinuarli documentatamente a questa R. Magistratura, entro giorni trenta (30) dalla data del presente, avvertendo che, trascorso questo termine, avranno effetto le pratiche contemplate dalle Leggi vigenti.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Verona il 24 luglio 1852.

Per l'I. R. Delegato provinciale,
L'I. R. Vicedelegato, M. LORENZONI.

N. 360. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

È aperto il concorso al vacante impiego di Professore di Architettura in questa I. R. Accademia, al quale va annesso l'annuo soldo di fiorini 1,300.

Le petizioni di questo concorso dovranno essere presentate al protocollo di questa stessa I. R. Accademia entro tutto il prossimo mese di agosto.

Ciascun concorrente dovrà comprovare l'età, la patria, la condizione, gli studii sì letterarii che artistici, non meno che le cognizioni necessarie per l'insegnamento architettonico, e que' titoli particolari che credesse poter giovare al miglior esito della sua domanda.

Si ricorda l'esatta osservanza della vigente legge sul bollo.

Dall'I. R. Accademia di belle arti,
Milano il 17 giugno 1852.

Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Presidente, Conte AMBROGIO NAVA.

(3.ª pubb.)

AVVISO DI CONCORSO PER LICITAZIONI.

Per assicurare l'occorribile materiale all'I. R. Arsenale marittimo di Venezia per l'anno militare 1853, si porta a comune notizia, per parte dell'I. R. Ammiragliato del porto di Venezia, [illegible] il Consiglio amministrativo dello stesso, si radunerà il giorno 16 settembre 1852, ed i successivi, alle ore 11 antimerid., nel locale destinato per le licitazioni, allo scopo di deliberare la fornitura degli oggetti qui appiedi indicati, e ripartiti in 14 lotti, a quell'offerente che avrà proposto un maggior ribasso sui prezzi descritti nelle Tabelle, che saranno rese ostensibili ad ogni concorrente, presso tutte le Autorità primarie delle Provincie, e presso tutti gli Uffizi di Marina, residenti in Venezia, Trieste, Pola e Zara.

Le offerte devono essere scritte in carta bollata, e consegnate prima del giorno suddescritto, all'I. R. Ammiragliato del porto in Venezia, oppure si potrà presentarle al protocollo dell'I. R. Comando superiore della Marina in Trieste, almeno quattro giorni prima di dare incominciamento alla licitazione.

Ogni offerente dovrà unire all'offerta presentata l'avallo in numerario, dimostrato in ciascheduna lotto della seguente Tabella, e questo in effettivo numerario a tariffa, oppure in carta monetata dello Stato.

L'avallo del deliberatario sarà ritenuto in deposito sino alla prestata cauzione, e quello degli altri offerenti sarà restituito subito dopo la delibera.

I deliberatarii dovranno inoltre garantire l'adempimento degli assunti contratti, mediante le somme di pieggierie, stabilite nella seguente Tabella, le quali saranno ricevute in numerario effettivo, oppure in carta monetata dello Stato.

Ad ogni offerta dovrà essere pure unita la dichiarazione di assoggettarsi a tutte le condizioni del relativo Avviso di concorso.

Tutti gli offerenti dovranno provare validamente l'idoneità, ed i loro mezzi al pronto ed esatto disimpegno dell'impresa, cui si tratta.

Le offerte azzardate e le posteriori migliorie sono nulle ed inammissibili.

NUM. del Lotto	OGGETTI COMPRESI NEL LOTTO.	AVALLO	PIEGGIERIA
1	Legnami in sorte abete e larice	600	1200
2	detti in cornoleri, elici, fettette d'olmo, carmolo, faggio e noce . . .	150	300
3	Materiali da bottaio	200	400
4	Carbone di legna forte e dolce . .	350	700
5	Chincaglie, più specie e qualità . . .	330	360
6	Candele di cera	40	80
7	dette di sevo, sevo, sugna e sapone .	70	140
8	Olio d'oliva	100	200
9	Black, catrame, pegola, resina . . .	150	300
10	Materiali da pittura	360	720
11	Pellami	230	460
12	Carta in sorte	230	460
13	Libri da scrivere	70	140
14	Oggetti da calderaio	700	1000

Venezia il 15 luglio 1852.

L'Ammiraglio del Porto, DE GYULIO.

L'Intendente dell'Arsenale, M. Danese.

N. 7947-2387. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

A cura dell'I. R. Uffizio dei Corsi postali in Vienna, fu ora pubblicato in un solo fascicolo in idioma tedesco il *Lessico postale geografico*, contenente l'indicazione degli Uffizii postali degli Stati della Lega tedesco-austriaca ed austro-italiana, Russia, Danimarca, Svezia, Norvegia, Olanda, Belgio, Francia, Spagna, Svizzera, Sardegna, Regno delle Due Sicilie e Grecia, nonchè i luoghi più importanti degli altri paesi di Europa e di altre parti del mondo.

Il prezzo pei privati, che ne intendessero di fare l'acquisto, venne fissato in austr. L. 5, e gli Uffizii postali delle Provincie lombardo-venete trovansi sin d'ora autorizzati a riceverne le relative commissioni, contro pronto pagamento.

Il che si reca a comune notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete,
Verona 13 luglio 1852.

L'I. R. Direttore superiore, ZANONI m. p.

ELENCO *dei privilegi esclusivi, accordati dall'I. R. Ministero del commercio.*

Il 31 luglio 1851.

N. 5810-H.

A Giovanni Giorgio Koch, dirigente d'una fabbrica di spiriti a Vienna, Alservorstadt Adlergasse, n. 157, privilegio di due anni per un'invenzione nel produrre del frumento secco senza impiego di tritello di segala e senza distillazione, e ciò con un nuovo metodo, dante il risparmio del 30 % della spesa ed una qualità eguale a quella finora conosciuta. Se ne chiese il segreto. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica salute. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 5787-H.

Ad Amadeo Löffler, fabbricatore di utensili di latta a Vienna, St. Ulrich, n. 8, privilegio di un anno per una scoperta di produrre ogni sorta di disegni (paesaggi, figure, animali, ec.) mediante copie litografiche in tutti i colori metallici e di bronzo per utensili di latta, oppure oggetti di galanteria di legno e di carta pesta. Se ne chiese il segreto. — N. 5804-H.

A Federico Dorschel, orefice ed argentiere a Vienna, Neubau, n. 132, privilegio di due anni per un miglioramento nelle macchine da caffè con apparato pel latte, mercè il quale si può far scorrere da una simile macchina da caffè, consistente in un solo corpo, a volontà del latte o del caffè da un medesimo robinetto. Se ne chiese il segreto. — N. 5805-H.

Ad Enrico Augusto Syrrenberg, negoziante a Vienna, Leopoldstadt, n. 61, privilegio di un anno per un'invenzione d'una macchina per tagliare il sapone, mercè la quale si può tagliare in pochissimo tempo una naturale quantità di sapone in pezzi eguali e di qualsiasi peso. Se ne chiese il segreto. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 5806-H.

Ad Antonio Papatschy, maestro pignattaio a Vienna, Gumpendorf, Berggasse, n. 6, privilegio di un anno per un'invenzione di fabbricare con argilla resistente al fuoco, delle stufe da scaldarsi con coak, carbon fossile, torba e qualsiasi altro combustibile, e le quali con poco materiale sviluppano ed espandono uniformemente il grado di calore possibilmente più forte, inoltre riscaldono molto presto, purificano l'aria della camera, impedendo in pari tempo mercè la interna loro costruzione le screpolature della stufa; oltracciò non occorre che si nettino che appena una volta all'anno, il che può effettuarsi da ciascuno senza sporcarsi; infine stante la loro costruzione non richiedono che pochissimo spazio, formando un bel mobiliare. Se ne chiese il segreto. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. — N. 5807-H.

A Carlo Schedl, proprietario di fabbrica a Vienna, città n. 101, Alberto Managetta, cavaliere de Lerchenau, economo a Vienna, Neubau n. 291, ed Augusto Quidde, tecnico a Vienna, Josephstadt n. 225, privilegio di un anno per un miglioramento nei forni per abbruciare la calce, il gesso, ma innanzi tutto i mattoni e perfino anche delle terraglie, con che i mattoni acquistano mercè un'apposita manipolazione nella cotta tutte le proprietà dei così detti mattoni romani, e cosa principale, risparmiandosi in pari tempo straordinariamente il combustibile. Se ne chiese il segreto. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. Vi è annessa la reversale dei forestieri per Augusto Quidde. — N. 5808-H.

A Giacomo Francesco Enrico Hemberger, direttore d'amministrazione a Vienna, città, n. 785, privilegio di cinque anni per un'invenzione e miglioramento, consistente in un migliorato sistema di costruzione delle macchine a vapore rotatorie, che rende possibile di ottenere l'effetto utile della forza diretta continuata, che si spiega in simili macchine con minore attrito e con molto minor perdita di vapore, epperò con minor perdita di forza agente, di quello si poteva finora conseguire con consimili macchine. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l'I. R. Luogotenenza dell'Austria Inferiore. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. — N. 5809-H.

Al medesimo privilegio di cinque anni per un'invenzione e miglioramento nella propulsione dei bastimenti, e nella loro costruzione in generale, ed in ispecialità rispetto a quelli che vengono mossi mediante elice, nei quali il propulsorio vi è applicato in modo che si alzi dall'acqua debitamente ed a tempo opportuno oppure vi s'immerga a volontà. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l'I. R. Luogotenenza dell'Austria Inferiore. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. — 5810-H.

SABATO 14 AGOSTO

ANNO 1852. – N. 184.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle [illegible] N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 24 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 10 *agosto.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione, data da Csik-Szered il 29 luglio, si è graziosamente degnata di conferire agl'individui, qui sotto nominati, della Transilvania, i quali si sono distinti per fedeltà, lealtà ed azioni di sacrifizio, le seguenti decorazioni, e di farle consegnare ad essi durante la Sovrana sua dimora nel gran Principato:

La croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, al consigliere di finanza in Hermannstadt, Giuseppe Melzer; al borgomastro di Mediasch, Biedersfeld; ed all'amministratore delle miniere a Nagy-Ag, Giuseppe Franzenau.

La croce d'oro del Merito colla corona, all'ispettore delle fonderie in Zalathoa, Federico Oelberg; al segretario di finanza, Pietro Mann; al cittadino di Szasz-Regen, Samuele Elsen; all'ufficiale contabile camerale, Federico Gräff; ed al parroco evangelico a Kleinschänk, Serafino.

La croce d'oro del Merito, al parroco greco non unito a Nagy-Ag, Fatino Piso; al rettore del Seminario greco-cattolico pei cherici a Blasendorf, Nicolò Mann; al proprietario di fabbrica ed ispettore onorario delle miniere a Körös-Banya, Antonio Czar; a Rosa Wojciechowska, nata Lukats, di Zalathoa; al parroco greco non unito in Metesd, Giovanni Ursza; al maestro di scuola a Szepsi-Szent-György, Antonio Galgoczy; al parroco riformato a Breos, Stefano Popp; al maestro ginnasiale a Cronstadt, Giuseppe Deck; al parroco evangelico a Bierthelm, Pietro Maindl, al parroco cattolico-romano a Tasnad-Szante, Leopoldo Kernheffer; al parroco evangelico a Fogaras, Samuele Mököch.

La croce d'argento del Merito colla corona, al giudice locale di Salzburg, Jvon Moldavan; al cittadino di Hermannstadt, Carlo Traszk; all'addetto al commercio in Hermannstadt, Alberto Heiner; ai cittadini di Cronstadt, Francesco Kugler, e Carlo Walther; al mastro di posta a Szepsi-Szent-György, Giuseppe Anrich; al sellaio Guglielmo Ostermann; al già prefetto Giorgio Premann; all'impiegato del Capitanato di città ad Hermannstadt, Giorgio Kalbinger; al cittadino di Schönburg, Giovanni Woroniecky; al sergente nel 31.° reggimento d'infanteria, Vittore Christianu; al giudice inferiore a Zuckmantel, Martino Kramer; al chirurgo civico ad Hermannstadt, Paolo Theiss; all'arciprete greco non unito, Nicolò Szanczaly; ed ai parrochi greci non uniti nel già Distretto del 1.° reggimento confinario rumeno, Nicolò Erdely, Pietro Brad, Giovanni Popovics, Antonio Westenian, Tommaso Kotacz, e Giorgio Raiku.

La croce d'argento del Merito, al landamano di S. Giorgio Lukacs; al raffinatore d'oro a Carlsburgo, Giuseppe Wetzera; al cantore di chiesa di Tiha, Ivan Dologa; al già caporale confinario a Ditro, Giovanni Csibi; all'ispettore al mercato, Giorgio Lukas; ed all' *Hann* Bartolommeo Schoppel, ambedue di Marienburg; finalmente, al possidente Giovanni Beitz, di Bierthelm, ed a Teodoro Tyek, di Topanfalva.

Contemporaneamente, S. M. I. R. A. degnossi di far esprimere la Sovrana sua sodisfazione al dragone del Distretto in Deva, Giuseppe Dorde.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma segnato di propria mano, si è graziosissimamente degnata d'inalzare il direttore del Lloyd di Trieste, Ermanno Lutteroth, qual cavaliere dell'Ordine imperiale austriaco della Corona ferrea di seconda classe, a norma degli Statuti di quest'Ordine, al grado di barone dell'Impero austriaco.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione in data d'Hermannstadt 24 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il posto vacante di canonico presso il Capitolo collegiale di Pirano al sussidiario presso la chiesa cattedrale di S. Giusto in Trieste, Giovanni Tamaro.

L'8 agosto fu pubblicata e dispensata, presso l'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna, la Puntata XLVII *del Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo,* in tutte le edizioni.

Essa comprende, sotto il numero 153, la Sovrana Patente del 31 luglio p. p., contenente lo Statuto per un esercito di riserva.

Venezia 13 *agosto.*

N.° 3202.

I. R. Luogotenenza delle Provincie Venete

NOTIFICAZIONE.

Per togliere i ripetuti abusi, verificatisi nel trasporto dei libri e delle stampe, e per la necessità di attivare una rigorosa vigilanza in questo ramo, l'Eccellenza del signor Feldmaresciallo, Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto, trovava di ordinare, cogli ossequiati Dispacci in data 30 dicembre 1851, N. 12998, 19 febbraio 1851, N. 1298, e 9 p. p. giugno, N. 4596:

1.° Che sia assolutamente vietato, durante il tempo eccezionale, a tutte le Messaggerie private, come in generale a tutte le private Imprese, che si occupano del trasporto dei viaggiatori, di assumere per condotta spedizioni di libri, litografie ed altri lavori a stampa;

2.° Che tali spedizioni dovranno d'ora in poi essere fatte col solo mezzo dell'I. R. Posta, o delle Condotte ordinarie sulle strade maestre postali; e soltanto nelle strade secondarie, dove non esista corso postale e manchino altri mezzi erariali di trasporto, potranno le Messaggerie ed Imprese suddette assumere tali trasporti con dipendenza dagli II. RR. Ufficii di Posta;

3.° Gl'imprenditori e conduttori, che venissero colti in contravvenzione al disposto dai precedenti articoli, saranno trattati come quelli che diffondono opere a stampa proibite, e, rendendosi recidivi, saranno gli stessi anche privati del loro esercizio;

4.° Colle stesse norme sarà proceduto contro coloro, che consegnano pel trasporto degli oggetti indicati alle Messaggerie ed Imprese private.

L'I. R. Luogotenenza reca ciò a pubblica notizia per comune norma ed osservanza.

Venezia 24 luglio 1852.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

Al rapporto già comunicato, ne facciamo seguire un altro della *Gazzetta di Cronstadt,* da Szepsi-Szent-György del 29 luglio:

« Ieri, alle 2 ½ pomeridiane, ebbe questa città, capo-luogo di Haromszek la bella sorte di salutare ossequiosamente e di rendere omaggio a S. M. I. R. A. Il ricevimento di S. M. a Szepsi-Szent-György, ed in tutto il Distretto, fu oltremodo festoso e commovente. Cominciando dal ponte di Honigberg, situato al confine del Distretto militare di Udwarhely, fino al confine del Distretto di Csik-Szered facevano bella mostra infiniti archi trionfali, che, l'uno all'altro congiunti, mediante viali artifiziali, bandiere e ghirlande di fiori, formar parevano un solo tutto vivace. La folla della popolazione, accorsa dai più lontani Distretti dei monti, era in molti siti fitta per modo, che il cocchio di S. M. potè avanzarsi solo di piccolo trotto.

« In ogni sito, pel quale passava l'imperiale corteo, sonavano le campane, ed intorno agli archi trionfali, festosamente adorni, stavano il Comune unito, ed il clero, col capo del paese alla testa. Il giubilo, che accompagnò da per tutto S. M., era infinito. Tutti rendevano omaggio al loro Signore. S. M. ringraziò ripetute volte con graziosa degnazione la moltitudine, che giubilava intorno ad essa; e fu visibilmente commossa da questa sincera manifestazione di verace devere cittadino. Sul ponte di Honigberg, vicino all'elegante arco trionfale, ivi eretto, S. M. fu ossequiosamente ricevuta dal comandante il Distretto militare di Udvarhely, colonnello di Nuppenau, e fu accompagnata da una brigata di 2,000 cavalieri circa fino a Szepsi-Szent-György. Ivi giunta, S. M. recossi tosto all'Uffizio distrettuale, e degnossi colà di farsi presentare tutto il clero, la nobiltà, gl'impiegati de' varii rami, e di accordare molte udienze. Poscia S. M., in mezzo alla maggior folla di popolo ed un giubilo senza fine, visitò l'Ospitale distrettuale in corso di costruzione, e continuò, dopo la fermata di un'ora il suo viaggio pe' bagni di Tusnad. L'arrivo di S. M. in questi bagni, posti in sito estremamente romantico, ma non frequentati da molti anni, ebbe luogo alle ore 5 e ½ pomerid. S. A. I. R. il sig. Arciduca Alberto, S. Serenità il sig. Governatore militare e civile, principe di Schwarzenberg, ed il seguito di S. M., erano giunti prima. Per S. M. I. R. e pegli eccelsi personaggi servirono per pernottare piccole tende, innalzate in modo assai elegante.

« Oggi, alle ore 5 del mattino, cominciò la caccia degli orsi, già da lungo tempo predisposta sugli alti monti, situati vicino al *Götzenburg.* Terminata la caccia, alle 6 pomeridiane, ebbe luogo il pranzo, e fu continuato il viaggio per Csik-Szered. S. M. I. R. A. giunse colà alle 10 ½ di notte. La borgata era splendidamente illuminata, e piena zeppa di popolo. Infinito fu il giubilo, col quale S. M. fu accolta. Luogo di fermata fu l'edifizio del castello. »

(G. Uff. di V.)

Il *Messaggiere Transilvano* annunzia, nella sua parte ufficiale, la nomina del Vescovo greco non unito della Transilvania, Andrea Schaguna, a consigliere intimo con esenzione dalle tasse. *(Corr. Ital.)*

Si fece il calcolo che S. M. l'Imperatore, nel suo viaggio per l'Ungheria e la Transilvania, ha fatto una strada di 1519 miglia tedesche. *(Idem.)*

Venezia 13 *agosto.*

La Sovrana Patente testè pubblicata, colla quale è posta del tutto fuori di attività l'istituzione della *landwehr,* ed è in cambio introdotta la riserva per l'esercito, è un passo importante, diretto al perfezionamento dell'esercito austriaco, ed atto in ogni modo a destare sotto molti aspetti la pubblica attenzione.

La *landwehr* fu introdotta nel 1808 nelle Provincie soggette alla coscrizione militare, e fu messa in colleganza coll'esercito stanziale. Da quel tempo, formò un'istituzione stabile, destinata a provvedere, al servigio militare dell'interno della Monarchia, quando le truppe ne escono, ed a proteggere il paese da assalti nemici. In ciascuno dei 35 distretti dei reggimenti d'infanteria delle suddette Provincie, sono formati due battaglioni di *landwehr,* che vengono assegnati al reggimento del distretto, come mezzo di rafforzarlo. Il primo battaglione comprende i soldati più idonei al servigio, ed è, in caso di necessità, disponibile per difendere altre Provincie; il secondo battaglione è obbligato di regola al servigio nella sua Provincia; di tempo in tempo, i soldati della *landwehr* sono radunati ed esercitati nelle armi; e l'obbligo di prestar servigio nella *landwehr* dura dai 18 ai 45 anni compiuti.

I servigii distinti, che questa istituzione, fin dal suo nascere rese allo Stato, deggiono essere rammentati con gratitudine. Nondimeno, si palesò la necessità di tramutarla in modo adattato alle circostanze presenti, e specialmente di far valere il principio che il dovere delle armi è generale, si estende egualmente a tutte le popolazioni ed a tutte le parti della Monarchia, ed è per tutte obbligatorio.

Giacchè l'obbligo del servigio nella riserva fu esteso ora ai Dominii della Corona non soggetti a coscrizione (per la *landwehr*) dell'Ungheria, della Transilvania, della Croazia provinciale, del Voivodato, ed al Regno Lombardo-Veneto, si potè contemporaneamente recare un alleviamento molto essenziale agli abitanti dei Dominii della Corona, soggetti a tal coscrizione, poichè l'obbligo del servigio nella riserva fu determinato in due anni, mentre l'obbligo della *landwehr,* nelle sue differenti gradazioni, durava molti anni di più. Attesa la durata del servigio militare, ch'è nell'Austria, in generale, molto discreta (otto anni per regola), ne risulta, mediante la novella ordinanza, un peso non molto grave per gl'individui di tutte le armi e di tutti i Distretti di reclutamento dell'Impero, ed il bisogno dello Stato è posto in equilibrio adattato colle giuste pretensioni della popolazione.

Si può, molto verisimilmente, ammettere che d'ora innanzi un'ottava parte circa dei soldati uscirà dal servigio militare attivo. Siccome l'obbligo pel servigio della riserva dura due anni, si può calcolare la forza della nuova riserva nel 25 per % dello stato attivo dell'esercito.

Siffatta forza è rilevante ed abbondante. Essa forma, per tutti gli eventi imprevisibili, un sostegno vigoroso; e mentre, specialmente pel caso di guerra, cessa ogni ulteriore differenza di prestazioni, sta poi nell'istituzione della riserva il mezzo più opportuno per porre l'esercito non numericamente soltanto sul piede di guerra, ma per condurre tosto ai corpi relativi elementi provati ed esercitati.

Ella è una provvidenza, sotto tutti gli aspetti, opportuna, quella di assegnare i soldati della riserva a que' corpi di truppe, dai quali uscirono. Si ottiene così il molto valutabile vantaggio che le riserve, ch'entrano, si adattano prontamente e facilmente a tutte le relazioni, che loro sono abituali.

Oltre a ciò, è reso possibile alla cavalleria di rafforzarsi opportunamente, mediante la riserva, mentre la *landwehr* consiste d'infanteria soltanto, ed il soldato di cavalleria, che finiva la sua capitolazione, doveva apprendere il servigio a piedi della *landwehr.*

APPENDICE

Storie aneddote

Tombe di Schönbrunn.

Maria Antonietta, Napoleone! Quali illustri nomi di Regina e d'Imperatore! L'una coronata per la bellezza, l'altro per la gloria, tutti due per la disgrazia! Ieri io rinvenni le loro tracce al palazzo di Schönbrunn, che servì di culla alla fanciullezza della Regina e di luogo di sosta alle vittorie dell'Imperatore. La velocità del tempo non cancellò quelle tracce agli occhi dei curiosi, che le cercano con amore e con fede; vi sono impronte, che non vanno mai distrutte. Qui un rosaio appassito, ma ancor giovine, là un'aquila infranta, ma sempre altera, indicano il posto, dove la giovine Principessa appassì in mezzo ai fiori, quello dove il gran capitano giacque nella sua gloria. Errando sulle spiagge d'Egitto, un vecchio soldato romano raccolse un giorno le ceneri di Pompeo; al pari di lui, io raccolsi sulle poetiche rive del Danubio ricordi cari ad un cuore francese: io ve li trasmetto per ordine cronologico.

Schönbrunn, in origine semplice convegno di caccia dell'Imperatore Mattia, fu poi convertito in palazzo, secondo il disegno del celebre architetto Fischer d'Erlach; più tardi, Maria Teresa, secondando l'idea dell'artista, ne fece una delle più belle residenze principesche d'Europa. Nel 1801, l'Arciduca Carlo vi trasportò il suo quartier generale, per opporsi ai progressi dell'armata francese, che, sotto il comando di Moreau, marciava contro Vienna. La Regina Maria Carolina di Napoli vi soggiornò nell'anno 1802. L'Imperatore Napoleone vi stabilì il suo quartier generale nel 1805 e nel 1809. Il castello di Schönbrunn, situato in un incantevole sito, racchiude 1441 stanze e 139 cucine.

Fra le stanze, che mi fecero maggiore impressione, si trovano le sale da gala, ragguardevoli per le pitture originali, che rappresentano le feste, le cerimonie della Corte all'epoca di Maria Teresa, i ritratti dei personaggi importanti di que' tempi. La gran sala di ricevimento, nella quale si osserva una bella statua in marmo della Prudenza, è abbellita dai ritratti di Maria Teresa, di Giuseppe II, di Francesco di Lorena, e di Leopoldo.

Tre vaste stanze, sontuosamente ornate di dorature, carte pinte indiane e vernici cinesi, formano l'appartamento che, dopo l'Imperatore Napoleone, occupava a Schönbrunn il Duca di Reichstadt, suo figlio. La camera del Principe è semplice, ma elegante. Le tappezzerie sono di seta verde: poche sedie, un armadio, ed un canapè, sul quale il giovine Duca, sostenuto dal suo coraggio e da una vana speranza, lottò tanto tempo colla morte. Abbiamo inoltre ammirata una sala, dove si conservano con ogni riguardo ricami, i quali non hanno altro merito che quello di ricordare la mano, che gli ha fatti, la gloriosa mano di Maria Teresa! In una sala vicina, ci si fece osservare alcune sedie, coperte cogli avanzi di una veste grigio-perla, ricamata ed indossata per lungo tempo da quell'Imperatrice. Quando Maria Teresa deponeva l'ago per occuparsi degli affari di Stato, ella si chiudeva in un gabinetto, impenetrabile ad ognuno, fuorchè a' suoi ministri; il celebre cancelliere di Stato, principe Kaunitz, era il solo, che avesse il privilegio di conversare colla sua Sovrana; allora i misteri della politica sfidavano lo sguardo più penetrante, l'orecchio più fine, giacchè le porte di quel gabinetto secreto erano chiuse tanto ermeticamente, che, all'ora del pranzo, una tavola, preparata da una mano invisibile, compariva dinanzi la sedia di Maria Teresa; si vede ancor la molla, che in quelle occasioni prestava il suo ingegnoso meccanismo ai secreti della diplomazia imperiale.

Il *cicerone,* che apriva le porte degli appartamenti, è un vecchio servo della famiglia imperiale. « Qui, diss' egli, introducendoci in una piccola stanza, ornata di molti disegni originali, qui in passato abitava una giovane Principessa, bella come una rosa del mese di maggio, e buona come un angelo del cielo. Ella si faceva ammirare ed amare contemporaneamente, giacchè era buona non men che bella. Un giorno, la giovane Principessa lasciò Schönbrunn, con una lagrima negli occhi pel paese ch'ell'abbandonava, con un sorriso sulle labbra, per la nuova patria verso cui si volgeva. Ella partì per la Francia; ella credeva trovarci la fortuna, vi trovò invece il patibolo. La stanza, in cui voi siete, è quella di Maria Antonietta! » Il commovente linguaggio del vegliardo, la vista di quella camera, dove la figlia di Maria Teresa aveva lasciato i suoi bei sogni di donzella per le illusioni della grandezza, la sua corona di fiordalisi per quella di Francia; la morte di Maria Antonietta, confrontata colla sua infanzia, c'ispirarono un profondo sentimento di commozione. Il vecchio soggiunse. « Ecco il posto, dove, vicino a questa finestra, la giovane Principessa disegnò, con una rara perfezione, per la sua età, questi dodici quadri, preziosi diamanti, che vedete incastonati nel muro. Qui era collocato il suo tavolino da lavoro, là il suo clavicembalo; all'angolo di quest'altra finestra, una gabbia piena di uccelli. »

Io era talmente commosso, che non ho osservato quella firma, tracciata dalla stessa mano di Maria Antonietta sul margine di ogni quadro: *Maria A. fecit.* Una Principessa croata, che si trovava con noi, donna di cuor generoso e di gentili maniere, madama Amalia K..., me la fece osservare, spiegandomi i soggetti trattati dalla nostra infelice Regina. Quattro rappresentano varie vedute dell'interno di una casa, nel gusto fiammingo. Gli altri quadri, di una perfezione non comune, rappresentano, uno poeta greco, appoggiato sul suo libro; un altro, fanciulli, che si contrastano frutta; un terzo, una fanciulla, che giuoca con una tortorella; un quarto, una giovane donna, che suona il flauto, ecc. ecc.

L'ultima volta, che il Duca di Ragusi venne a Vienna e nel giorno stesso della sua partenza per Venezia, e' si chiuse solo, per oltre due ore, in quella stanza. Quando ne uscì, ci disse il nostro *cicerone,* egli era pallido, il suo fronte portava le tracce di una profonda tristezza, una lagrima gli scorreva lungo le guancie rugose.

Maria Antonietta Giuseffa Giovanna di Lorena, Arciduchessa d'Austria, figlia di Francesco di Lorena e di Maria Teresa, nacque sotto tristi auspicii il 2 novembre 1755, nel giorno stesso del terremoto di Lisbona. Questa catastrofe, che sembrava gettare un triste presagio sulla nascita della Principessa, doveva nell'avvenire impressio-

Non soggiace poi a dubbio imperarsi il servigio per la cavalleria più difficilmente e più lentamente; ed il bisogno di recare rinforzi appunto alla cavalleria, nel momento decisivo, è evidente.

Secondo il tenore della Patente Imperiale, che accompagna lo Statuto per la riserva, il riguardo alle finanze dello Stato fu anche decisivo; giacchè la formazione di una riserva numerosa, ed atta alla guerra, fu giudicata come il mezzo migliore di poter fare a meno, in tempo di pace, d' un eccessivo stato effettivo dell' esercito. *(Corr. austr. lit.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 9 agosto

Onde dare maggior lustro alle feste pel ritorno del Monarca, questo Consiglio municipale ha deliberato di far ancorare parecchie barche, zattere e battelli presso il ponte Ferdinandeo, nonchè d' illuminarle e decorarle sfarzosamente. Mercoledì si darà principio all' addobbo del grand' arco trionfale, adattandovi le decorazioni, colonne e statue, or ora compite.

Degl' II. RR. ambasciatori austriaci presso le Corti estere, nove si trovano attualmente in Vienna e nell' Austria, e sono: il barone Menshengen, ambasciatore a Francoforte e nel Nassau; il sig. di Hülsemann, ambasciatore negli Stati Uniti d' America; il barone Walter, ambasciatore nel Portogallo; il conte Kuefstein, ambasciatore nella Sassonia e Coburgo; il conte Appony, ambasciatore nella Sardegna; il conte Rechberg, ambasciatore nella Turchia; il conte Esterhazy, ambasciatore nella Baviera; il tenente-maresciallo de Martini, ambasciatore nelle Sicilie; e il sig. de Vriots Treuenfels, ambasciatore nel Belgio.

Un' ordinanza dell' eccelso Ministero del culto e dell' istruzione stabilisce che ad un assistente scolastico debbasi di regola negare il permesso di matrimonio prima che sia impiegato in qualità di maestro effettivo, e ch' ei sia da concedergli soltanto nel caso che il postulante possa provare di essere provvisto di sufficienti mezzi per mantenere una famiglia, o di conseguirli con lo stesso matrimonio. *(O. T.)*

Scrivono da Carlsbad, in data del 6 agosto, alla *Triester Zeitung*: « Domenica sera, alle ore 6, giunse qui S. M. il Re di Grecia, e prese alloggio all' albergo della *Chiave d' oro*, unitamente al suo seguito di 17 persone. La mattina seguente, ei visitò le fonti minerali, e si trovò insieme col Granduca di Weimar, col quale scambiò le più amichevoli cortesie. Ivi trovossi pure la Principessa di Lippa-Schaumburgo. Da quel giorno, S. M. il Re comparisce giornalmente ai passeggi, nel suo bell' abito nazionale, consolando tutti co' suoi modi affabili. Il 4 corrente, fu dato un magnifico ballo dalla consorte del banchiere Laska, di Varsavia, al quale comparvero i tre suddetti augusti personaggi. Il Re aperse il ballo colla Principessa di Lippa-Schaumburgo, e ballò poscia colla figlia della padrona di casa e con molte altre dame. Ieri, il Monarca si trovava per tempo alle acque, e la sua salute non lascia nulla a temere; egli abbisogna soltanto di riposo, poichè pigliò le febbri in un viaggio nell' Eubea: e l' attività, che spiegava anche durante lo stato febbrile, gli portò gravi danni. Fu osservato anche qui che la M. S. lavora molto. »

Altra del 10

Scrivesi da Ischl essere colà giunta S. M. la Regina di Prussia.

Il 3 agosto, S. M. il Re di Sassonia era salita in vetta al Solstein, alpe tirolese dell' altezza di 900 piedi, e sull' estrema punta di essa innalzò un viva a S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe.

A quanto udiamo, l' istruzione dell' anno 1838, concernente la visita delle reclute, subirà alcune modificazioni, ed alcuni difetti non renderanno più inabili al servigio militare. Così, dopo l' introduzione delle carabine a percussione, la parziale mancanza dei denti anteriori non escluderà dal servigio dell' armi; gli altri denti però, e segnatamente gl' incisori, devono trovarsi in buono stato. Denti malsani esenteranno bensì dal servigio di campo, ma non dal servizio militare inferiore.

S. M. l' Imperatore con Sovrano Decreto in data di Maros-Vasarhely, 1.° agosto, ha ordinato una nuova organizzazione dell' I. R. armata. In conseguenza, la fanteria di linea consterà di 62 reggimenti. Ogni reggimento sarà diviso in 4 battaglioni di campo, con un battaglione di granatieri, 4 compagnie di fucilieri ed un battaglione di deposito, e si comporrà di 5964 uomini, fra' quali 4720 gregarii. I battaglioni di granatieri verranno sciolti, e le 4 compagnie di granatieri formeranno quind' innanzi una parte integrante dei battaglioni di campo e il fiore di essi. I granatieri avranno caschetti, e si distingueranno dai fucilieri per le granate, che porteranno sulle tracolle e sulla giberna; essi riterranno la sciabola. I cacciatori conservano la loro organizzazione indipendente, e verranno completati da compagnie di deposito, per tenere in evidenza ed esercitare i militi in permesso, e le reclute. Questa nuova organizzazione entra in vigore col 1.° di novembre.

Il prof. Bernardino Zambra, di Venezia, in seguito ad invito del Ministero del culto e della pubblica istruzione, incominciò la traduzione in lingua italiana dei rinomati libri d' istruzione della storia naturale, stati elaborati dall' attuale ministro delle finanze e del commercio, consigliere intimo, cavaliere di Baumgartner. Il primo fascicolo della traduzione italiana dell' opera di Baumgartner pei Ginnasii inferiori e le Scuole reali inferiori, fu dato questi giorni alle stampe dall' I. R. Amministrazione per la vendita di libri scolastici in Vienna, e fu in pari tempo raccomandato ai Ginnasii ed alle Scuole reali, in cui la lingua d' insegnamento è l' italiano.

L' I. R. generale d' artiglieria, barone di Haynau, è atteso tra pochi giorni a Vienna, e si recherà dipoi a Gratz. *(Corr. Ital.)*

Il corpo degli ufficiali del battaglione d' infanteria badese, che trovasi a Costanza, fece il 26 luglio una visita ai suoi camerati dell' I. R. battaglione di cacciatori austriaco a Bregenz. Ambi i corpi degli ufficiali uniti, preceduti dalle loro bande musicali, si recarono poi a Lindau onde sorprendere con una visita i loro camerati bavaresi. Dopo una dimora d' un' ora e mezzo, gli ospiti ritornarono alle loro rispettive guarnigioni. *(Corr. aust. lit.)*

Tra le leggi, che sono prossime alla promulgazione, evvi pure quella sull' usura. Ella starà in relazione col nuovo Codice penale, ed avrà vigore per tutta la Monarchia, con riguardo ai rapporti dei singoli Dominii della Corona. Vige tuttora in ogni Dominio dell' Austria una differente legge sulle usure, e nella Dalmazia non ne fu promulgata ancora nessuna. *(G. Uff. di Mil.)*

Le *Memorie d' un veterano austriaco* sulla guerra d' Italia, incontrano tanto favore, che se ne fecero cinque edizioni, e la sesta è sotto i torchi. *(Idem.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Como 8 agosto.

Da Milano, e da tutti i borghi e villaggi costeggianti la strada ferrata di Como e quel lago, era partita la mattina del 7 corrente una moltitudine di famiglie, curiosa in apparenza di ammirare gli effetti della luce elettrica, ma in realtà vogliosa di godere la vista del Lario e delle sue ville deliziose per due giorni consecutivi. È indicibile il numero delle barche, cariche di persone, che nella sera del sabato s' era addensato nel bacino di Aglio e di Carate, centro stabilito per l' esperimento. Sulle due rive, seminate delle sontuose biancheggianti ville, si affollavano le popolazioni con incantevole spettacolo. In mezzo al lago, il battello a vapore, torreggiante sulle minori navicelle, offriva sul cassero trecento e più passeggieri, con un amalgama dei più svariati colori. Ma non fu per avventura ben calcolata l' ampiezza del bacino, nè le tenebre, che piombavano dalle sovrastanti montagne, e l' agitazione stessa delle acque. Due apparati, anzichè uno, ricevevano l' alimento elettrico da cinquanta batterie cadauna; eppure, non solo intermittente riuscì la luce, ma poco intensa alla distanza di 500 metri all' incirca. È questa una questione di quantità, che ci sembra non difficile a sciogliersi colla potenza di mezzi adattati: a giusta distanza però, l' effetto ottico era completo; le rive, le barche, il battello a vapore, coperti da masse animate, sotto quel raggio formarono uno spettacolo di vita più facile a immaginare che a descriversi. Peccato che una bora frizzante irrigidisse le membra, rese più sensibili dai recenti calori estivi: oggi il lago era reso meravigliosamente bello per mille e mille transitanti, pei banchetti e per le liete danze, che coronarono nelle ville un sì bel giorno. *(E. della B.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 10 agosto.

Fra le sventure, che pesan sul nostro povero paese, avvene una peggiore di tutte, di cui i dolorosi sintomi pare vadansi manifestando: ed è il decadimento intellettuale della crescente generazione *piemontese*.

Di fresco successe che, su tredici candidati, che presentaronsi agli esami di ammessione all' Accademia militare, due soli furono accettati; e per uno strano accidente, che ha quasi del fatale, gli undici respinti sono tutti naturali dei nostri Stati, e i due ammessi non lo sono.

Che questo fatto debba ascriversi al caso, alla fatalità, o a qualunque altra causa, egli è sempre una pungente disgrazia; in quanto che sembra giungere a bella posta per accarezzar l' orgoglio di certuni, che tengono il Piemonte come la Beozia d' Italia, e i Piemontesi degni al più di far loro da siniscalchi. *(Patria e G. Uff. di Mil.)*

Domenica, verso le cinque ore, una rissa violenta ebbe luogo al colle di Villafranca (Nizza), tra una trentina di militari di guarnigione ed altrettanti operai della città. Come al solito, la disputa incominciò all' osteria, e ne fu causa un militare, che lasciò cader dal bicchiere il vino sui calzoni del suo vicino, ch' era borghese; si venne a vie di fatto, e la mischia divenne generale. Certo Giacomo Fossati, ch' erasi interposto per calmare l' agitazione, riportò una ferita al capo, abbastanza grave perchè fosse necessità trasportarlo subito allo spedale.

Genova 10 agosto.

Il signor F. A. Chiesa ha già da due mesi concepita l' idea di applicare la luce elettrica ai fari marittimi; ed a questo effetto intrapreso studii, e fece osservazioni sulle località, chiedendo licenza per visitare i fari, e schiarimenti sul loro essere economico, all' illustrissimo sig. cav. G. Serra, direttore de' lavori marittimi, che con estrema cortesia in tutto lo appagava. Pare che il rapporto finale del sig. Chiesa, che verrà fra non molti giorni presentato, sia favorevole al nuovo metodo anche dal lato economico, e siamo assicurati che nulla verrebbe smosso o variato dell' attuale superbo sistema lenticolare della nostra lanterna.

Già da sei mesi lo stesso sig. Chiesa proponeva di rischiarare con alti fari elettrici la città di Novi, ma il suo progetto non fu, da quel Municipio, nè accettato, nè respinto, ma collocato in aspettativa. *(G. di G.)*

Ultimamente ebbe luogo una perquisizione al domicilio del prelato Muzzarelli, esule romano. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 3 agosto.

Il Reame è già ricco d' un nuovo beneficio della scienza. Il telegrafo elettro-magnetico fra Gaeta e Napoli è in esercizio. Dall' una all' altra città, la parola va e viene in un istante. La inaugurazione di questa grande opera del genio munificente di Ferdinando II, del Monarca che dota senza posa i suoi felici dominii di quanto l' umana ragione trova di più utile e maraviglioso, seguiva in un giorno caro al suo cuore ed a quello delle popolazioni, nel dì del nascimento dell' augusta sua consorte. Il nostro pio Monarca, inaugurava il novello telegrafo ne' santi auspicii della religione, con quella fede, che avviva ed anima ogni sua intrapresa, conducendola a glorioso compimento. Tutta la nuova linea telegrafica è dalla M. S. collocata sotto il patrocinio della gran Madre di Dio, con la invocazione di Vergine santissima della Pace, titolo più consentaneo ad esprimere la tutela, di che abbisognano le tranquille conquiste della scienza per giungere al vero loro scopo; ed ogni stazione ha pure un santo proteggitore, cioè: Gaeta, i SS. Erasmo e Marcello; Mola, S. Giovanni Battista; Capua, Santa Barbara; Caserta, S. Michele Arcangelo; Napoli, alla sua prima stazione della strada ferrata, S. Ferdinando, ed entro la reggia, S. Gennaro. *(G. del R. delle D. S.)*

Con Sovrana determinazione de' 9 di maggio 1851 fu approvato il programma, dettato dalla R. Accademia delle scienze pel conferimento del premio di ducati 300, il quale, in virtù dell' art. XVI dello Statuto della Società reale borbonica, avrebbe dovuto, nell' anno che volge, aggiudicarsi all' autore di quella Memoria, che meglio avesse risposto al seguente quesito di meccanica celeste:

1. Esibire la teorica del movimento ellittico e perturbato degli asteroidi, avuto riguardo alle condizioni speciali, in cui essi trovansi l' uno relativamente all' altro.

2. Applicare le formole alla determinazione delle loro masse, per mezzo delle perturbazioni da queste indotte negli elementi delle rispettive orbite.

Essendo al finir di marzo di quest' anno spirato il termine, fermato nel ridetto programma per l' invio delle Memorie, senza che veruna ne fosse stata presentata, ha la mentovata R. Accademia considerato che la scoperta fatta la sera de' 17 dello stesso mese di marzo, dall' astronomo D. Annibale de Gasperis, del nuovo pianeta denominato Psiche (è il sesto, di cui l' astronomia gli va debitrice), offre l' opportunità di conferire quel premio, non ad un lavoro appena iniziato e di sua natura imperfetto, che tutto al più sarebbe rimasto fra le Memorie accademiche come uno sforzo d' ingegno e di gran virtù calcolatrice, ma ad un novello astro, che verrà registrato negli annali della scienza ed in tutte l' effemeridi.

Si è fatto poi il cennato consesso a dinoverare gli atti di Sovrana munificenza e i varii distintivi onorifici, onde sono state rimeritate le precedenti scoperte del de Gasperis. E però, deposto il pensiero di riprodurre, all' epoca stabilita dallo Statuto, quel quesito d' astronomia trascendente, ha deliberato all' unanimità di conferirsi invece il premio disponibile di ducati 300 ad esso de Gasperis per la scoperta del pianeta Psiche, proponendolo in pari tempo per socio corrispondente dell' Accademia medesima.

S. M., a cui, nel Consiglio ordinario di Stato del 22 del corr. mese, fu rassegnata tale deliberazione, volendo dare al de Gasperis un contrassegno novello della sua Sovrana sodisfazione pei vantaggi reali, che coi diuturni suoi studii e fatiche ha arrecati alla scienza astronomica, ha avuto la degnazione di concedergli il proposto premio e di nominarlo socio corrispondente nazionale della R. Accademia delle scienze. *(Idem.)*

Scrivono al *Mediterraneo*, in data di Napoli 4 agosto: « Vi ho già molte volte tenuto proposito del progetto di costruzione delle nuove strade ferrate di Sicilia, e fatto conoscere le diverse fasi del medesimo; vi ho detto che, dopo aver dato luogo a diversi Consigli del Re, era stato rimesso alla Consulta di Sicilia; ebbene, ora n' è stato ritirato per essere seriamente studiato dagl' ingegneri del paese.

« Queste strade, sulle quali ognuno è d' accordo, hanno fatto nascere fra la Luogotenenza generale di Sicilia ed il Ministero un disaccordo, che oggi è cessato. Il principe di Satriano, volendo far accettare il progetto d' un ingegnere francese, che non sembrava al Governo napoletano sufficientemente studiato, e questo non volendo a suo carico l' approvazione del contratto, l' aveva trasmesso alla Consulta di Sicilia, per sentire il di lei parere. Una tale trasmissione poteva portare molta dilazione; ed il Governo ha deciso che la questione delle strade essendo risoluta, e la discussione non potendo aggirarsi che sul piano da applicarsi e sul modo di costruzione, questi dovranno essere preparati, discussi ed esaminati dagli uomini del mestiere. La decisione sembra aver tutto accomodato, e così non si tratta più della dimissione del principe di Satriano, che ritornerà in Sicilia dopo i bagni d' Ischia, ove trovasi presentemente.

« Parlasi molto a Napoli della strada ferrata da Napoli a Barletta; il Governo sembra trovarsi in trattative con una forte Compagnia, e si spera che ne risulterà qualche utile pel paese. Vi sono anche altre proposizioni, delle quali vi terrò proposito, allorchè vi sarà probabilità che siano [illegible]

« Il ministro della guerra, principe d' Ischitella, ha consegnato alla marina il bacino, ch' erasi incaricato di costruire per la riparazione dei bastimenti da guerra. Quest' opera grandiosa ha avuto un completo successo, e devesi tanto maggiore elogio al principe d' Ischitella, in quanto che egli l' ha intrapresa contro il parere, e malgrado la cattiva volontà dei costruttori della marina, che dichiaravano l' opera quasi impossibile, e domandavano per intraprenderla somme favolose.

« La costruzione è perfettamente riuscita, e non è costata che la quarta parte delle somme calcolate; essa è un vero trionfo per colui, che l' ha intrapresa. » *(G. di G.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 31 luglio.

Dopo tante infruttuose ricerche, è finalmente riuscito di scoprire la tomba del liberatore della Russia, il principe Demetrio Michailovitsch Possarski. Essa si trova nel chiostro di Spas-Tefimijewsk, in Sudal. Per proposta del ministro dell' interno, l' Imperatore approvò che tutti i sudditi russi sieno invitati a prender parte ad una colletta, per erigere un monumento sul luogo, dove riposano le spoglie mortali del suddetto principe Possarski. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Le *Narodne Novine* di Zagabria del 3 agosto portano dalla Bosnia che il frate Jukic, della cui innocenza noi abbiamo già parlato, fu rimesso in libertà a Costantinopoli, e che a' 6 del corrente mese egli si è diretto alla volta di Roma. *(Oss. Dalm.)*

MONTENEGRO

Il giornale di Neusatz, *Serbski Dnevnik*, reca che S. M. l' Imperatore delle Russie si è compiaciuto d' insignire d' un Ordine il giovane Danillo Petrovich, Principe del Montenegro, accompagnandolo con uno scritto, nel cui indirizzo si legge: *Al serenissimo Principe del popolo montenegrino*. Il suo seguito ottenne pure decorazioni.

Oltre a ciò, il Principe Danillo ha ricevuto dal Gabinetto imperiale russo varie medaglie, perchè le distribuisca fra' capi montenegrini. Giorgio Petrovich Njegus fu insignito dell' Ordine di S. Vladimiro.

Si sente che Danillo si servirà di buoni consiglieri, e che s' interesserà a tutt' uomo pel benessere della popolazione.

È lasciata piena autorità al Principe per la nomina del Vescovo nel Montenegro. *(Oss. Dalm.)*

INGHILTERRA

Londra 6 agosto.

Il Governo è disposto a provare il sistema dei volontarii per la milizia, offrendo un premio di 6 lire di sterlini per ciascun uomo. Se ciò non riesce, si tornerà al vecchio sistema dell' estrazione a sorte. *(G. di G.)*

Il 5 giunse a Londra lord Derby, onde tenere una conferenza ufficiale con lord Stratford di Radcliffe (Stratford Canning.) Alcuni suppongono che le pratiche coll' ambasciatore presso la Sublime Porta in Costantinopoli, produrranno alla fin fine una modificazione nel Gabinetto. S' attende quanto prima a Londra anche ledi Stratford con tutta la famiglia; il che prova che il permesso del nobile visconte di stare assente dal suo posto d' ambasciatore, sarà prolungato per qualche tempo.

Leggesi nel *Morning Post*: « Una persona molto interessata nel commercio del ferro fu recentemente in corrispondenza col Governo francese, riguardo alle tariffe di Francia ed Inghilterra su questo articolo. Si dice che questa persona sia stata assicurata che il Principe Presidente desidera cooperare, col Governo di lord Derby, alla modificazione delle suddette tariffe. Il dazio, imposto dalla Francia sul ferro importato, è quasi eguale alle spese della

---

nare la sua poetica immaginazione. Parecchie volte, durante la sua gravidanza, Maria Teresa, già madre di molte figlie, desiderava ardentemente di dare alla luce un figlio maschio.

Voi che leggete nell' avvenire, diss' ella un giorno ad uno dei suoi cortigiani, ditemi se partorirò un figlio o una figlia.

— Un figlio, rispose il cortigiano senza esitare.

— Lo credete?

— Ne sono certo.

— E scommettereste?

— La mia testa.

— Essa mi priverebbe di un fedel suddito, se mai perdeste; scommettiamo, vi prego, qualche altra cosa.

— Ciò che desidera la Maestà Vostra.

— Due zecchini.

Due mesi dopo, l' Imperatrice mise al mondo Maria Antonietta. Imbarazzatissimo sul modo, con cui doveva regolarsi coll' Imperatrice, il cortigiano andò trovare lo spiritoso Metastasio, per pregarlo d' indicargli un mezzo.

Io non ne conosco che uno, disse l' abate, ridendo della costernazione del cortigiano.

— E sarebbe?

— Bisogna pagare.

— Pagare! esclamò il cortigiano; come oserei io dare due ducati all' Imperatrice?

— Nulla di più semplice, soggiunse l' abate; porrete due zecchini nel pezzo di carta che vi darò io, e consegnerete il tutto a S. M.

— Questa carta avrà dunque una virtù provvidenziale?

— Ne giudicherete voi medesimo.

Allora l' abate, traendo dalla sua tasca una matita, scrisse sopra un foglietto di carta i seguenti quattro versi.

Io perdei: l' augusta figlia
A pagar m' ha condannato;
Ma s' è ver ch' a voi somiglia,
Tutto il mondo ha guadagnato.

Il consiglio fu seguito e l' Imperatrice sorrise a questa ingegnosa maniera di saldare il debito, contratto verso di lei.

Fino dalla sua più tenera infanzia, Maria Antonietta diede a conoscere ciò che doveva essere nella sua gioventù e nella sua età matura. Di una delicatezza di sentimenti eguale alla nobiltà del suo animo, ella seguava ciascun giorno della sua vita con una nuova virtù e con una buona azione. Con tutt' i doni della natura, colla vigilanza ed interesse di una madre, come Maria Teresa, la giovine Arciduchessa superò ben presto le speranze date dalla sua precoce intelligenza.

Maria Teresa divideva il suo tempo fra i doveri di sovrana e quelli di madre; sorvegliava ella stessa l' educazione dei figli suoi e voleva esser presente alle loro lezioni. I migliori maestri furono da essa incaricati di sviluppare l' intelligenza di Maria Antonietta ed abbellire il suo spirito. La Principessa, così diretta, fece rapidi progressi in tutt' i suoi studii; sapeva il latino, l' ungherese, parlava e scriveva elegantemente il tedesco, il francese, l' inglese e l' italiano; dotata delle più felici disposizioni per le belle arti, ella disegnava a meraviglia, ma lo studio da lei preferito era quello della musica.

Il più vivo desiderio di Maria Teresa era che sua figlia avesse quel coraggio, quella forza di spirito e quella costanza nei progetti, di cui ella stessa aveva date prove sì luminose. « Mia diletta figlia, diceva ella sovente, inspirata dai misteriosi presentimenti dell' amore materno, la vita è per noi tutti, sovrani e sudditi, una prova, che comincia colla nascita e termina colla morte. Nelle felicità, siate grata a Dio; nelle avversità, ricordatevi di me. » Essa le aveva pure insegnato ad amare i sudditi fedeli, che, col loro coraggio ed interessamento, consolidato avevano il suo trono e la sua corona. Maria Antonietta, ancor fanciulla, provò loro un giorno che, se l' attaccamento e l' amore per i proprii Sovrani si trasmettessero in essi di generazione in generazione, la riconoscenza e la bontà si perpetuerebbero del pari nella famiglia imperiale.

L' Imperatrice era ammalata: alcuni militari ungheresi attendevano nella sua anticamera il momento, in cui fosse loro permesso di presentarle una supplica. L' Arciduchessa, vedendoli, entrò nella stanza di sua madre e le disse:

— Madre mia, i vostri amici sono inquieti per la vostra salute e desiderano vedervi, giacchè vi amano molto.

— E quali sono questi amici?

— I vostri Ungheresi.

— Benissimo, cara figlia; entrino tosto.

La loro domanda fu accordata nello stesso istante. Abbiamo mille tratti della fanciullezza di Maria Antonietta, che formano il più bell' elogio del suo cuore, non meno che del suo spirito. La sua sensibilità si estendeva senza distinzione a tutte le classi della società. Bastava essere disgraziato per aver diritto alla sua protezione.

— Come trovate voi questo vestito? le domandò una mattina Maria Teresa, mostrando alcuni ricchi campioni, venuti di Francia.

— Bellissimo, come tutto ciò che viene da Parigi.

— Esso è per voi....

— Grazie, cara madre; però lo troverei ancor più bello, se mi permetteste di cambiarlo con uno di più semplice.

— Perchè, figlia mia?

— Per dare la differenza del suo valore a due fanciulli indigenti, che vidi ieri in una casa di Hietzing, giacchè la vista dei loro cenci mi restò tanto impressa, che questa notte non potei chiuder occhio.

In un inverno dei più rigidi, che sospese i pubblici lavori, si pensava nei circoli dell' Imperatrice di trovare spedienti per soccorrere la miseria degli operai senza lavoro; Maria Teresa stessa, prendendo l' iniziativa di tutte le misure generose, trovava nella nostra giovane Arciduchessa un concorso sempre spontaneo. Una sera, in cui si era dipinta con tristi colori la miseria di uno dei principali sobborghi, Maria Antonietta, umido il ciglio di pianto, lasciò per un istante la sala dell' Imperatrice, e poi vi ritornò raggiante di gioia, presentando a sua madre una piccola scatola con queste parole: « Ecco novanta zecchini; è ben poco per tanta indigenza, ma questo è tutto ciò che posseggo: siate tanto buona da farli distribuire a quegl' infelici. » A tale offerta ella aggiunse un anello di brillanti, che suo padre le aveva dato, e cui, per un sentimento di pietà filiale portava un affetto particolare.

All' età di quattordici anni, Maria Antonietta si divertiva oltremodo nell' equitazione (la sua elegante ed agile

produzione in Inghilterra, nel Paese di Galles e nella Scozia. *(E. della B.)*

Più di 500 operai lavorano alla costruzione del nuovo palazzo di cristallo, diretta dal sig. Paxon per conto della Compagnia d'azionisti. Questo venne ora collocato parallelamente alla strada ferrata di Brighton, fra le due stazioni di Sydenham e d'Auerley. Essendo collocato alla sommità d'una collina, sarà facilmente veduto da Londra. La scelta del luogo rese necessaria una completa variazione nel carattere esteriore dell'edifizio. Ciò che in Hyde-Park era fianco, divenne fronte. La lunghezza venne accorciata di 240 piedi. Vi saranno due rotonde alle due estremità ed una rotonda nel centro. L'altezza della nave centrale fu aumentata di 44 piedi. *(Times.)*

A Londra si è formata una nuova Società per la costruzione di un *dock* ed ottenne il diritto di corporazione con atti del Parlamento. Lo Stabilimento si estenderà su 90 acri di terreno, ed avrà magazzini vasti ed a prova di fuoco. Il capitale fu costituito mediante azioni, ed ascende a 400,000 lire di sterl. aumentabile ad altre 133,000 lire.

Si annunzia che uno de' principali puseisti di Londra fu sottoposto testè ad un'inquisizione ecclesiastica, perchè aveva introdotto la confessione nella sua parrocchia, ponendo il principio che questa pratica non è contraria al protestantismo. Il nome del novatore non si conosce; ma dicesi ch'egli appartenga all'alto clero.

SPAGNA

***Madrid* 1.° agosto.**

Le notizie, pervenute ieri dalla Granja, sono interessantissime. Esse confermano la riorganizzazione delle Camere, secondo la vigente legge elettorale, e farebbero altresì prevedere, come probabile conseguenza delle elezioni d'Inghilterra, una modificazione del Ministero.

Altra del 2.

Dicesi che il Governo abbia intenzione di chiamare a Madrid la maggior parte dei governatori delle Provincie, a fine d'intendersi con loro per le prossime elezioni.

Il giornale di Siviglia, il *Porvenir*, fu sospeso per due mesi, a cagione di un articolo veemente contro il clero.

FRANCIA

***Parigi* 7 agosto.**

Una circolare del ministro dell'istruzione e dei culti invita i Vescovi a celebrare con un solenne *Te Deum* la festa del 15 agosto.

Il signor di Larochejacquelein è nominato consigliere generale nel circondario di Bressuire. Si continua a credere che l'illustre legittimista accetterà una missione dal Governo attuale, missione temporanea, pienamente improntata (ed è questo, mi dicono, il suo desiderio) d'un carattere di politica ed utilità nazionali. Il sig. di Larochejacquelein bramerebbe che questa missione lo ravvicinasse a Pietroburgo, ad Atene od a Costantinopoli. Ciò sarà pur sempre meno irrevocabile rottura col proprio partito. *(E. della B.)*

Contemporanee quasi alle elezioni municipali, cominciarono, come sapete, anche le elezioni pei Consigli di circondario, in tutta la Francia. Per quanto il risultato delle une e delle altre, è conosciuto finora a Parigi, il Governo ha gran ragione di esserne contento. È vero che, per adeguato, presero parte alle elezioni appena due quinti degli elettori, cosicchè in molti circondarii non poterono, per mancanza della prescritta maggioranza, seguire le nominazioni, sebbene i candidati del Governo avessero ottenuto una significante preponderanza di voti. Ma, siccome indicano i rapporti ufficiali dei prefetti e dei viceprefetti, notossi la massima indifferenza fra il popolo delle campagne, il quale, occupato nei ricolti, non mostra troppa voglia d'esercitare il suo diritto elettorale. Il contadino, che da per tutto è assai positivo, considera una perdita di tempo troppo preziosa, quella di perdere una giornata o mezza per gittare nell'urna la sua scheda elettorale, invece di raccogliere le messi. Attesa l'aperta simpatia, che il popolo delle campagne è avvezzo a mostrare pel Governo di L. Napoleone, non havvi dubbio che, se i ricolti non ne avessero impedito il contadino, vi sarebbe stato interesse più attivo per le recenti elezioni. La cosa essenziale si è di poter dire che non v'ebbero di mezzo motivi politici, sebbene non mancheranno di quelli, che vorranno sostenere che la nota circolare del Duca di Bordeaux ai legittimisti, abbia essenzialmente cooperato a trattenere molti dal dare il voto alle attuali elezioni. La Vandea, p. e., una Provincia, che fino al 1848 aveva opinioni legittimiste, ha votato per le più, nelle nuove elezioni municipali e di circondario, a favore di candidati del Governo; e ciò sotto l'immediata ingerenza del clero, il quale in nessun luogo ha tanta influenza come in Vandea, ove i costumi patriarcali del popolo delle campagne si accoppiano a gran divozione. » (Cart. del *Lloyd di Vienna.*)

L'*Indépendance Belge* dà nuovi ragguagli sui mezzi, adoperati dal preteso principe Gonzaga, duca di Mantova, per abusare dell'altrui credulità.

In Svizzera, in una locanda e al letto di morte di un vero principe Gonzaga, l'impostore Murzynowski potè impadronirsi di alcune carte di famiglia, e pensò di continuare la parte del defunto. Fece fabbricare alcuni falsi titoli per compiere la sua genealogia. La preziosa opera del conte Pompeo Litta sulle *Famiglie celebri d'Italia*, di cui ha un solo esemplare a Parigi, quello della Biblioteca nazionale, imbarazzava le pretensioni del falso principe. Egli fece stampare un foglio, in cui intercalò la sua filiazione, e volle sostituirlo al foglio vero.

La vigilanza degl'impiegati gl'impedì di compiere interamente il suo disegno, poichè i due fogli, il vero e il falso, si trovano oggi legati insieme nel volume della Biblioteca nazionale.

Il preteso principe si fece poi presentare in qualche casa, sotto il suo falso titolo, e ottenne la mano della vedova di un generale spagnuolo, che avea alcune sostanze. Allora stabilì la sua residenza ducale, ora in Alsazia sulle sponde del Reno, ora a Boulogne-sur-mer, per esser più vicino alla frontiera, e sfuggire, all'occorrenza, alla polizia francese.

L'*Annuaire de la Noblesse* del sig. Borel d'Hauterive avea, fin dal gennaio 1848, rivelato i raggiri dell'impostore; ma gli avvenimenti politici distolsero l'attenzione della giustizia.

Altra dell' 8.

Il Vescovo di Mompellieri ha ordinato pubbliche preci per ottenere la cessazione della malattia delle viti.

Monsignor Vescovo di St.-Claude inviò la seguente circolare ai curati della sua diocesi, sul ristabilimento dei Benedettini in Acey

« Signori e cooperatori nostri carissimi: Noi siamo assai lieti nell'annunziarvi che l'illustre Ordine di San Benedetto torna a rivivere nel nostro suolo. L'antica abbadia di Acey, essendosi acquistata a conto e profitto della Comunità di Solesme, essa riceverà ben presto nelle sue mura una colonia di Benedettini.

« Voi tutti sapete che i monaci di quest'Ordine ci hanno lasciato monumenti immortali della loro dottrina e della loro virtù: sapete bene quello, che aspettare si può dai loro degni successori. Ed appunto perchè lo sapete, da voi stessi e col solo impulso del vostro cuore avete avuto l'eccellente idea di questa fondazione.

« Voi non siete ricchi, i bisogni sono grandi, noi non lo ignoriamo: ma troverete inesauribili mezzi nel vostro ardente amore per la Chiesa e per le scienze. Ognuno di voi si affretterà a recare l'obolo, e a contribuire con un'offerta, benchè piccolissima, al compimento di un'opera, che sarà per voi, come per noi, di un'immensa consolazione, ed apporterà alla cara nostra diocesi il più grande vantaggio

« Aggradite ecc.

« † PIETRO *Vescovo di S. Claude.* »

(G. de Lyon.)

Il celebre sig. Guizot ha dato alla luce un nuovo libro, intitolato *Corneille et son temps*. Nel tratteggiare il carattere della letteratura dell'Impero, il sig. Guizot ha messo in rilievo tre grandi influenze letterarie di quell'epoca: il *Journal des Débats*, il sig. di Châteaubriand, e madama di Staël. In allora, il *Journal des Débats* era diretto dai signori Geoffroy, Feletz, Dussault, Hoffmann, che avevano collegate le forze loro ad uno scopo: quello della ristorazione letteraria del XVII secolo, attaccando gli scrittori del secolo XVIII, ad essi contemporanei. Il sig. di Châteaubriand era, secondo il sig. Guizot, lo spiritoso e simpatico interprete delle perplessità intellettuali e morali del XIX secolo; e la signora di Staël il nobile eco delle belle speranze del XVIII. *(E. della B.)*

Si sta occupandosi d'un regolamento per far passare in atto la famosa proposizione del dottor Véron, intesa a sottoporre a tassa gli affissi murali.

GERMANIA

PRUSSIA

***Berlino* 6 agosto.**

Oggi, alle ore 4 pomerid., è atteso qui S. A. I. il Granduca Costantino di Russia, proveniente da Stettino.

Il redattore supplente della *Gazzetta crociata*, dott. Beutner, comunica oggi quanto segue: « Il sottoscritto redattore fu ieri invitato a presentarsi a quest'Uffizio di polizia. Gli venne ivi comunicato dal presidente, sig. di Hinkeldey, essere questi incaricato da un rescritto ministeriale di ammonire la *Gazzetta crociata* a non pubblicare, come finora, attacchi odiosi e veementi contro Stati esteri, e specialmente contro il Presidente della Repubblica francese, Luigi Bonaparte; che nel caso, non si badasse a quest'ammonizione, di procedere ulteriormente contro il giornale. »

REGNO DI WIRTEMBERG

***Stuttgart* 8 luglio.**

Un articolo della *Gazzetta di Colonia*, del 2 agosto, aveva asserito essersi il nostro Governo ritirato dalla unione doganale coll'Austria, e voler entrare con questa in un esteso trattato di commercio soltanto. Oggi, l'*Indicatore ufficiale di Stato* pel Wirtemberg dichiara di essere autorizzato a dichiarare del tutto erronea siffatta notizia. *(Austria.)*

DANIMARCA

***Copenaghen* 5 agosto.**

Un'ordinanza reale, pubblicata nella *Gazzetta di Berling* dal cancelliere dell'Ordine di Danebrog, Stehmann, comanda di cancellare dalla lista dell'Ordine 52 cavalieri, e fra questi molti impiegati, preti e soldati, compromessi nella rivoluzione dello Schleswig-Holstein. *(Corr. Ital.)*

AMERICA

STATI UNITI

***Nuova-Yorck* 24 luglio**

Negli Stati Uniti varii sono i partiti politici, qual più, qual meno predominanti: cioè i whig, i democratici, gli unionisti, i disunionisti, e per ultimo gli abolizionisti.

I *whig* sono i repubblicani conservativi, come erano Washington, Clay e Adams. Essi si oppongono al libero scambio commerciale, perchè l'Inghilterra, ove l'operaio ed il meccanico guadagna appena pel semplice sostentamento della vita, inonderebbe questa giovane Repubblica coi suoi prodotti, e gli Americani *whig* credono non poter competere, dovendo essi pagare gli artefici assai più che non si fa in Europa. Ed infatti, l'operaio americano è un piccolo signore, in confronto del povero lavorante europeo. Inoltre i *whig* non vogliono ammettere come cittadino naturalizzato uno straniero, se non ha prima vissuto almeno cinque anni in questi paesi, affinchè abbia campo di studiare le istituzioni, le leggi, e sappia, al termine del dato tempo, perchè ei voti, e quale sia la sacra e difficile missione di un elettore.

Questa legge ha la nostra sincera sanzione, dacchè, se si ammettessero, appena giunti, tutti gli emigranti come cittadini naturalizzati, non pochi sarebbero indegni di tale benefizio, molti incapaci, ed alcuni, avanzi forse di qualche carcere criminale, farebbero degli Stati Uniti una Repubblica di scellerati.

Il *partito democratico* varia soltanto dai *whig* in quanto abbiamo già sopra espresso; ambi repubblicani ed ambi opposti a qualsiasi intervenzione armata nelle divergenze d'Europa. Quei candidati, che favorivano questo progetto, vennero respinti dalla recente Assemblea democratica in Baltimora, la quale elesse Pierce, che professa dottrina assai diversa.

Gli *Unionisti*. Fra questi si enumerano *whig* e democratici. Essi sono l'antidoto dei disunionisti e degli abolizionisti; vogliono mantenere con qualsiasi sacrificio l'unione della Confederazione americana, non riconoscono altro credo politico che la Costituzione, ed avendo accettato il *Compromesso* di Enrico Clay, da lui proposto nel Senato degli Stati Uniti, nel 1850, sanno tenere in freno quei fanatici, che per mire colpevoli vorrebbero dividere la Confederazione in due ostili Repubbliche. Il capo di questo nobile e potente partito è il sig. Daniele Webster, il più grand'ingegno ed oratore vivente degli Stati Uniti.

I *Disunionisti*. Questo partito è composto semplicemente di proprietarii di schiavi e di piantagioni di cotone e zucchero nel Sud degli Stati Uniti. I disunionisti vorrebbero avere libero permesso d'introdurre la schiavitù africana negli Stati liberi, recentemente annessi alla Confederazione.

La sede principale di questa fazione è nella Carolina del Sud, che in unione alla Luigiana e all'Alabama, vorrebbe acquistare, con qualsiasi mezzo, l'isola di Cuba per introdurvi i proprii schiavi, e trovare un buon mercato pei suoi armenti umani! I disunionisti credono che il negro sia stato creato per essere schiavo; altri non gli accordano neanche d'appartenere alla razza umana! Dottrina del forte sul debole!

Gli *Abolizionisti*. Questi fanatici sono i cittadini più pericolosi dell'Unione, e possono paragonarsi a maniaci o ad uomini sitibondi di sangue umano e della totale annichilazione della Repubblica degli Stati Uniti. Gli abolizionisti (nelle cui schiere trovansi non pochi famigerati Inglesi, che vengono a questi lidi colla maschera di democratici) predicano agli schiavi di sollevarsi, di emanciparsi col coltello, e scannando i loro padroni, di fare del Sud un campo di atrocità e di carnificina, promettendo loro nel Nord la terra delle delizie e del dolce far niente. Essi vorrebbero abolire la schiavitù con un colpo di penna, senza accordare alcuna rimunerazione ai padroni; sono pur anche opposti alla Società filantropica, che spedisce nella Repubblica di Liberia in Africa alcuni schiavi emancipati, per ingrandire quella libera colonia! Gli abolizionisti possono dar mano a que' partigiani dell'Europa, i quali, non sapendo tollerare alcun'altra politica che la loro, distruggono senza costruire, ed in nome della libertà scannano la vera libertà. Gli abolizionisti vanno diminuendo anzi che aumentando le loro schiere, avendo essi trovato una formidabile opposizione nell'attuale Presidente degli Stati Uniti, il quale seppe far rispettare e rigorosamente osservare la Costituzione americana. *(Fog. d'Amer.)*

Leggevasi, non ha guari, nel *Journal du Hâvre*: « Troviamo ne' giornali e nelle corrispondenze dell'India la relazione di due funesti avvenimenti di mare, da qualche tempo successi, in cui si hanno tristi e sanguinosi particolari sull'eccidio degli equipaggi di due navigli americani.

« Il primo è così narrato dal *Moniteur* dell'isola di Borbone, del 24 aprile:

« Il 28 dicembre scorso, la goletta americana *The-new-Queen-of-west*, dava fondo a Port-Lewen, baia posta tra il 12.° ed il 13.° grado di latitudine sud, lungo la costa orientale di Madagascar. Questo naviglio comandato dal capitano Welden, aveva d'equipaggio il fratello del capitano, due marinai portoghesi ed un mozzo. Era partito da Nossi-Bé il 25 novembre 1851.

« Il capitano Welden faceva in ispecial modo un commercio di permuta sulle coste della grande isola e terre circostanti. Comperava con piastre e mercanzie il guscio delle tartarughe pescate dai naturali.

« Le incessanti relazioni, che questo navicchiero legava colle popolazioni vicine del mare, dopo il suo arrivo ne' paraggi di Madagascar, sventuratamente gli diedero contal sicurtà e confidenza, che doveano riuscire a doloroso fine. Perfidi ragguagli, datigli dagli Antankana di Nossi-Mitsiou, lo rivolsero a Port-Lewen, ove s'incontravano, com'era stato a lui detto, frequenti pescatori, e dove gli si offrirebbero senza fallo avventurose occasioni di compiere il carico della sua nave.

« L'andare in quel luogo cagionò il suo eccidio, e la baia, in che l'avevano tratto, fu fatta teatro di scena orribile di pirateria e d'assassinio. Dopo aver comunicato per parecchi giorni col bastimento americano, dopo aver avuto il tempo e le agevolezze di preparare la perpetrazione del loro delitto, gl'indigeni furono al suo bordo, sotto colore di contrattare un mercato. Là, nel punto che si concambiavano le condizioni della permuta, essi si lanciarono improvvisi su quello scarso equipaggio, che l'impeto dell'attacco rendeva incapace d'opporre loro la benchè menoma resistenza. Pareva che ciascun assassino avesse scelto la sua vittima, ed un solo marinaio non fu risparmiato dal furore di que' ribaldi.

« Al macello tenne dietro immediatamente la depredazione, supremo scopo del reato. La goletta fu spogliata; poscia, gli assassini appiccarono il fuoco allo scafo del naviglio, per inabissar con esso nelle onde le ultime tracce del loro misfatto.

« L'inquisizione, che venne dopo, rivelò circostanze particolarmente attagliate al lugubre carattere di quel barbaro dramma. Si venne a notizia che, prima della perpetrazione del delitto, gli sciagurati, che lo commisero avevano bevuto solennemente un miscuglio di terra, di pepe e d'acqua, e pronunciato poscia questa terribile formola: « Che la terra, che noi beviamo, ammazzi colui, che fosse per tradirci. »

« La notizia della sventura, che aveva colto il capitano Welden e il suo equipaggio, giunse a Nossi-Bé l'8 febbraio. Il comandante speciale di quello Stabilimento, Lapeyre, ne fu fatto consapevole da una denunzia, emanata da Tsimaire, il capo della tribù, cui appartengono i colpevoli. Tsimaire è nostro alleato. Egli promise di consegnare gli autori dell'assassinio, e di far restituire da essi l'importo del loro saccheggio a bordo del naviglio americano. Non fallì alla parola.

« Moltissimo contribuirono all'adempimento delle promesse del capo barbaro l'attivo adoperarsi ed il fermo contegno di Lapeyre. Questo, dicono che sia stato secondato con altrettanto zelo e vigore dal comandante dell'*Archimede*, Daurie, e dal capitano della nave l'*Iride*, Dutaillis, che allora si trovava nella rada di Nossi-Bè. Mercè la presenza di queste forze, ed il concorso di questi due officiali, mercè soprattutto l'energia de' suoi reclami, che Dauriac ed esso avevano appoggiato con disposizioni militari, Lapeyre potè ottenere la sodisfazione che domandava per un'infrazione sì abbominevole del diritto delle genti e delle leggi dell'umanità.

« Quattordici de' principali colpevoli già erano tra le mani delle Autorità francesi di Madagascar, cui già era stata del pari rimessa la più parte degli oggetti predati. Una Commissione d'inchiesta raccolse tutti gli elementi, atti a guidare la giustizia nell'investigazione di questo lagrimoso fatto; e, se siamo bene informati, i risultati dell'investigazione e gli stessi incolpati devono tra breve arrivare nella nostra colonia sul *Chandernagor*, la cui partenza è annunziata pei primi giorni d'aprile.

« Il secondo terribile dramma, che abbiamo a riferire, è così raccontato in una lettera di Amoy del 20 aprile

« Una grossa nave americana, il *Roberto Brown*, partita il 20 marzo d'Amoy per S. Francesco, con 450 coolì, entrò, condotta da sette marinai. Il capitano, gli ufficiali ed il restante equipaggio, furono trucidati

« Dopo nove giorni che la nave aveva sciolte le vele, il capitano, per misura di polizia, fece mozzar la coda a 200 de' suoi passeggieri. Questa malagurata operazione, la quale, nelle idee cinesi, costituisce il più grave oltraggio che possa farsi ad un uomo, suscitò il domani una sommossa, nella quale l'equipaggio fu trucidato. Alcuni marinai, che si erano cacciati sopra l'alberatura, furono

---

persone si prestava a tutti gli esercizii del corpo); in una delle sale del palazzo di Schönbrunn si vede ancora dipinto il suo cavallo da sella prediletto, a cui ella aveva dato il nome di *Gentile*. Però Maria Antonietta non esitò a farlo vendere in secreto per aiutare una povera famiglia. Informata di questo innocente mistero, l'Imperatrice le rivolse alcune parole di rimprovero.

— Prima di determinarvi a vendere il vostro cavallo, avreste dovuto domandarmi un parere, le disse sua madre.

— Ci aveva pensato, cara madre.

— E perchè non l'avete fatto?

— Ho temuto un rifiuto; preferii i rimproveri.

Il suo cuore era così generoso, che la sua borsa, appena riempiuta, era di bel nuovo vuota. Un giorno, in cui l'Imperatrice facevale osservare che l'eccessiva prodigalità era un difetto al pari dell'avarizia: « Che volete, madre mia, rispos'ella, l'oro si muta in fuoco nella mia tasca, quando mi abbatto in un infelice; bisogna che me ne privi. Voi mi amate troppo per desiderare di vedermi abbruciata. »

Una gloriosa pace aveva posto fine all'ostinata lotta ed alla guerra combinata, che accesero nel cuore di Maria Teresa l'energia, alla quale l'Impero germanico dovette la sua conservazione e salute. Allora Luigi XV, dopo essersi mostrato terribile nemico, divenne un amico sincero, un possente alleato.

Fu appunto allo scopo di consolidare con un luminoso matrimonio la nuova unione dei Gabinetti di Francia e di Vienna, che il duca di Choiseul, primo ministro di Luigi XV, fu incaricato di chiedere a Maria Teresa la mano di Maria Antonietta pel Delfino di Francia. L'Imperatrice si attendeva da lungo tempo una tale domanda, che, pel vantaggio del suo Impero, ella desiderava ardentemente. « Io ho educata mia figlia per essere un giorno francese, rispos'ella al duca; vi prego di dire al Re ch'egli ha avverate tutte le mie speranze. »

Fu in queste circostanze che l'abate Vermont andò a Vienna, presso l'Arciduchessa, in qualità di precettore. Quel distinto ecclesiastico doveva perfezionare un'educazione, alla quale non mancava che la conoscenza dei particolari relativi ad usi stranieri, e ai doveri di etichetta.

Le lezioni di quest'uomo dabbene contribuirono a sviluppare il sentimento di predilezione, che Maria Antonietta manifestò per la Francia sin da quando i suoi occhi cominciarono a fissare una carta geografica. Molto tempo innanzi all'arrivo a Vienna dell'abate di Vermont, la contessa Brandeis, l'aia della Principessa, la pregava un giorno d'indicare sulla carta col suo dito il paese d'Europa ch'ella preferirebbe, se non fosse figlia di Maria Teresa; il suo piccolo dito indicò senza indugio la Francia. La sua aia le chiese allora il motivo di quella preferenza, ed ella rispose: « Io preferisco la Francia perchè lessi nella storia che quello è il paese dello spirito e del cuore, la patria dei fiori e del sole. »

Poco tempo dopo, Maria Teresa l'interrogava sul carattere de' varii popoli di Europa, e le domandava su quale ella vorrebbe regnare, se la Provvidenza le destinasse un trono.

— Sul popolo francese, rispose ella tosto.

— Perchè, cara figlia?

— Perchè fu appunto su' Francesi che regnarono S. Luigi, Enrico IV e Luigi XIV.

— Sviluppate la vostra idea .... Perchè questi tre nomi, anzichè quelli di Carlomagno, Filippo Augusto, Francesco I? La Francia è ricca di nomi; ella ne ha a scelta.

— Perchè S. Luigi rappresenta a' miei occhi la virtù, Enrico IV la bontà, Luigi XIV la grandezza.

Maria Teresa si compiaceva nel ripetere questa risposta, che fece tale impressione su lei, che pregò l'ambasciatore francese di riportarla al Re, suo Sovrano.

Le grazie della sua gioventù, l'ingenuità del suo carattere, sempre eguale ed uniforme, i suoi piacevoli atti di spirito e sensibilità, la sua gaiezza comunicativa, le guadagnavano ogni dì più i cuori delle persone, che l'avvicinavano. Ogni volta che la sua aia, la contessa Brandeis, raccontava qualche nuovo tratto, che tornava a lode dell'Arciduchessa: « Non ne parliamo più, diceva Maria Teresa; io perderò in breve la più bella gemma della mia corona. »

ALFONSO BALLEYDIER.

Munificenza gransignorile.

Il seguente aneddoto, di cui si garantisce la verità, prova la munificenza del Sultano inverso gli artisti. Il fratello di Donizetti è già da varii anni maestro superiore di cappella delle bande musicali del Sultano. Un dì, parlando il Sultano col maestro, tra altro gli chiese come si trovasse a Stambul. « Ah! sire, e' sarebbe il paradiso in terra, ov'io avessi una miglior abitazione. — Non è comoda dunque la tua casa? chiese il Sultano. — La mia casa? Sire! io non posseggo case: abito all'albergo. — Ebbene! fatti fabbricare una casa. — E come, sire? io non posso pagare l'architetto e il muratore con marcie e musica da ballo. — Se non c'è altro, mandali da me. » — Alcuni mesi dopo, s'ergeva un grandioso palazzo sotto gli occhi di Donizetti, che s'era scelto un fondo spazioso sopr'uno dei più ameni colli del Bosforo. Allorchè il Sultano rivide il suo maestro di cappella, gli disse: « Spero che ora starai bene a casa. Adesso non dei più lamentartene. — O sire, a voi sono debitore di quella bella casa, che mi farebbe gran piacere, ov'io l'abitassi. — E perchè non l'abiti? — Perchè non è mobiliata, ed i tappezzieri vogliono 260,000 franchi per mobiliarla a mio piacere. — Tu non m'hai capito: ti dissi pure che ti fabbricassi una casa; io pago anche i tuoi tappezzieri, com'io pago i tuoi muratori. » — In poche parole, Donizetti abita ora in casa propria. Egli ottenne vino per le sue cantine, cavalli per le sue stalle, ambra per i suoi *chibouques* e negri per servirlo. *(L'Epoca.)*

salvi, a patto che navigassero verso Formosa, da dove erano poco discosti, dalla parte di levante. Di fatto, dopo alcuni giorni di cieca via, approdarono ad un' isola del gruppo di Madjeca-Sima, all' est della Formosa. Là saccheggiarono la nave, lasciarono a bordo venticinque de' loro con sette marinai, e sbarcarono.

« Tosto i sette marinai, cogliendo il punto opportuno, attaccarono i venticinque Cinesi rimasti a bordo, e se ne resero padroni. L' uno di essi guadagnò la preda a nuoto, tolse il canotto, ch' era sulla costa, levando per tal modo a' ribelli il mezzo di comunicazione col naviglio, poscia, levando le ancore, fecero vela. Una *giunca*, che incontrarono, loro diede un pilota, che li condusse in Amoy.

« Visitai il *Roberto-Brown*: offre l' immagine del più intero saccheggio. L' intavolato delle camere, rotto a colpi d' ascia e sparso di sangue, fa bastevol fede della lotta estrema, che avvenne su quella nave.

« Da sei mesi, è il quarto fatto di tal natura, che sia avvenuto nei mari della Cina e dell' India. »

(G. di G.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Parigi 8 agosto.

Il Principe Presidente ieri è partito da Parigi sulla strada ferrata d' Orléans, accompagnato solamente da alcuni aiutanti di campo, e si è recato alla sua terra di Lamotte-Beuvron, nella Sologne. Si crede ch' egli tornerà a Parigi stasera o domani.

Il ministro di Persigny è partito ieri, alle 3 pomeridiane, per Dieppe per motivi di salute. La sua assenza non durerà se non pochi giorni.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 9 agosto.

Il grand' avvenimento del giorno sono i decreti del *Moniteur* d' ieri, riguardanti i cittadini francesi, esclusi temporariamente di Francia, ed altri cittadini espulsi, a cui fu fatta abilità di rientrare in Francia: quindi, i giornali si occupano tutti di que' decreti, ma in maniera diversa.

Gli antichi fogli dell' opposizione sono sobrii di riflessioni; e' si contentano di manifestare il voto che il potere estenda quell' atto di clemenza a tutti coloro, che furon compresi ne' decreti del 9 gennaio. Gli altri giornali, che sostengono il Governo, dicono con ragione che quell' atto è una prova che il Governo si sente ormai abbastanza forte per non tener più lontani dal paese coloro, ch' ei considera come suoi nemici politici. Il *Pays* pretende tuttavia che i partiti non abbiano tutt' affatto disarmato, e che non si poteva dar maggiore larghezza a quel provvedimento di riconciliazione.

I membri del Consiglio dell' Ordine degli avvocati del foro di Parigi si radunarono oggi per nominare un nuovo priore. La maggioranza de' voti fu ottenuta dal sig. Berryer, il quale venne quindi nominato priore.

Copenaghen 5 agosto.

Col giorno primo agosto è stata aperta quest' Esposizione [illegible]triale.

Il 23 luglio scorso, gittò l'ancora innanzi a questo porto la squadra russa proveniente da Helsingör. Contemporaneamente, giunse anche la nostra corvetta la *Galatea*, proveniente da Kiel. *(G. Uff. di Mil.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 10 agosto.

Il trattato commerciale del Belgio non fu punto prolungato.

ATTI UFFIZIALI

N. 7[illegible] AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

A tutto il giorno 3 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Controllore provvisorio presso l' I. R. Dogana di Motta, coll' annuo soldo di fiorini 600, oltre il pro-alloggio, e verso l' obbligo di prestare la cauzione d' impegno nell' importo d' un' annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare all' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Treviso, mediante l' Autorità da cui dipendono, la loro istanza, comprovando i servigii percorsi e l' idoneità a prestare la cauzione, ed indicando se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di questa Provincia.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze, Venezia 3 agosto 1852.

F. Grassi, *Segretario.*

N. 20641. AVVISO. (2.ª pubb.)

Inesivamente ad ordine dell' I. R. Comando militare lombardo-veneto del 27 luglio corrente anno S. 3576, si procederà alle pratiche d' appalto per la fornitura dei generi di sussistenza, occorrenti alle II. RR. truppe in questa Provincia, per l' epoca da 1.° ottobre 1852 a tutto giugno, fino a tutto luglio, oppure a tutto settembre 1853. All' effetto verrà tenuta pubblica asta il 16 agosto anno corr., in Pordenone; il 17 detto, in Palma, presso il R. Commissariato distrettuale, per la fornitura occorrente, ed il giorno 18 detto, in Udine, presso la R. Delegazione provinciale, coll' intervento ovunque dell' Autorità civile e militare per tutti gli altri Distretti della Provincia.

NB. *Le Condizioni d' appalto si leggono nella Gazzetta d' ieri.*

Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine il 1.° agosto 1852.

Per l' I. R. Delegato in visita, l' I. R. Vicedelegato,

Pasini.

Tabella dell' occorrenza dei generi.

Stazioni Principale	Stazioni Figliale	Epoca dell' appalto o Versamento	Giornaliera – Razioni: Pane	Avena	Fieno a 8 Funti	Fieno a 10 Funti	Paglia di strame a 3 funti	Mensile: Legna forte a 1,200 ... Klaft.	Carbone di legna forte a 32 funti Metz.	Candele Funti	Olio da lume con stoppini Mass	Sego da bruciare Funti	Trimestrale: Paglia da letto Cent.	F.	Deposito da farsi in Lire Austriache
Udine	Cividale . . .	Dal 1.° ottobre 1852 a tutto giugno 1853	1480	8	—	8	8	37	188	68	77	65	445	—	L. 30,000
.	Pordenone . .	(fino a tutto luglio)	200	15	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	» 3,000
.	Osoppo . . .	ed anche dal 1.° ottobre 1852 a tutto	80	—	—	—	—	4	14	8	8	—	24	—	» 2,000
Palma	. .	settembre 1853.	1384	8	—	8	2	13	133	30	65	—	384	—	» 12,000

N. 6248. AVVISO. (1.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 44 in Verona, cui è annesso il godimento della provvigione del cinque per cento, e l' obbligo d' una sicurtà di aust. L. 5000 (cinquemila).

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 4 settembre p. v., all' I. R. Direzione del Lotto in Venezia, la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti dei servigi per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo relativo alla cauzione che intende prestare in beni fondi, ovvero con deposito di danaro.

Non sarà ammessa quell' istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 Num. 4336-273, cogl' impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei Ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili presso questa Segreteria, nonchè presso taluna delle RR. Intendenze provinciali delle finanze. Si avverte, inoltre, che il sito in cui dovrà venire aperta la sud-detta Ricevitoria, resta fissato sullo stradone di Porta Vescovo od in quelle vicinanze, però sempre verso la Porta, e non verso il Ponte delle Navi.

Dall' I. R. Direzione del Lotto delle Provincie venete,
Venezia il 4 agosto 1852.

N. 13039. AVVISO. (1.ª pubb.)

L' I. R. Delegazione della Provincia di Venezia rende noto, che si procederà alle trattative per l' appalto de' generi di sussistenza, occorrenti alle guarnigioni di Venezia, Chioggia e Mestre, cioè: Pane ed avena, legna per Chioggia e Mestre, e fieno, paglia, articoli d' illuminazione, carbone per Venezia, Chioggia e Mestre.

La Tabella appiedi del pubblicato Avviso a stampa indica la durata del contratto, gli articoli da fornirsi, e la loro quantità, nonchè i giorni nei quali seguiranno le trattative, cioè: per la stazione di Venezia, presso questa R. Delegazione provinciale, il 20 corrente; per quella di Chioggia il 16 detto, presso quel R. Commissariato distrettuale; e per quella di Mestre il 16 detto, pure presso il Commissariato distrettuale.

(Le condizioni per questa fornitura si leggono diffusamente descritte in N.° di 32 articoli, nel citato Avviso a stampa).

N. B. — Il fabbisogno preciso verrà comunicato al deliberatario al giorno dell' asta, se avesse luogo qualche cambiamento.

Venezia il 1.° agosto 1852.

L' I. R. Delegato, Conte Altan.

N. 2165. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Dovendosi procedere all' alienamento d' un Battellone, reso inservibile agli usi dello Stabilimento, si deduce a pubblica notizia, che a tutto il giorno 23 del corrente agosto si accetteranno al protocollo d' Uffizio le offerte, estese in carta bollata da cent. 75, che il detto Battellone sarà ostensibile da mattina a sera nella riva d' approdo in questa R. Fabbrica, e che la delibera seguirà al miglior offerente dopo la Superiore approvazione; intendendosi, del resto, da per sè, che le spese d' asta staranno a tutto carico del deliberatario.

Dall' I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi,
Venezia il 9 agosto 1852.

Hermann, *Ispettore Aggiunto.*

Franc. Morawek, *Economo*

AVVISI PRIVATI.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 13 agosto 1852. — Il mercato regge ben sostenuto negli olii, di cui mancano gli arrivi. I prezzi della giornata furono a d.¹ 215 nel Bari da tina, a d.¹ 216 di Taranto, ed a d.¹ 220 nel brindisi imbottato. Continuano discreti consumi nei granoni ai soliti prezzi. — Le valute d' oro invariate; le Banconote da 83 5/8 a 3/4; il Prestito lomb.-veneto al 89 1/4; la conversione de' Viglietti del Tesoro al 85 1/2.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna del 12 agosto.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 5/16
detto detto	» 4 1/2 »	87 3/4
detto detto	» 4 — »	79 —
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		229 —
detto, » » » 1839, » 100 »		142 1/4
detto, lettera A . . . » 1852, al 5 — %		97 9/16
detto, » B	» » — »	—— —
detto lombardo-veneto		—— —
Azioni della Banca, al pezzo		1377 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2460 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		815 —
dette detta da Budweis-Linz-Gmund. » » 250		320 —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200		—— —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		765 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste . . » » 500		665 —

Corso dei cambi.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Ro. 176 3/8 a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 165 1/8 a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 119 — uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 118 1/4 a 2 mesi D.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» —— — a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» 117 1/2 a 2 mesi D.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-53 — a 3 mesi —
— — —	» 11-51 1/2 br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» 118 7/8 a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 141 3/4 a 2 mesi —
Parigi, » » »	» 141 1/2 a 2 mesi —
Aggio dei zecchini imperiali	26 — %

CAMBI. — Venezia 12 agosto 1852.

Amburgo	effett.	221 1/2	Londra	effett.	29-70 —
Amsterdam	»	249 —	Malta	»	242 —
Ancona	»	618 —	Marsiglia	»	117 1/2
Atene	»	—— —	Messina	»	15-28 —
Augusta	»	297 —	Milano	»	99 3/5
[illegible]	»	621 —	Napoli	»	516 1/2
[illegible]	»	592 —	Palermo	»	15-28 —
[illegible]	»	—— —	Parigi	»	117 5/8
Firenze	»	97 3/4	Roma	»	621 —
Genova	»	117 1/4	Trieste . a vista	»	250 —
Lione	»	117 5/8	Vienna . . idem	»	250 —
Lisbona	»	—— —	Zante	»	591 —
Livorno	»	97 3/4			

MONETE. — Venezia 12 agosto 1852.

Oro			Argento		
Sovrane	L.	41:34	Talleri imperiali di Maria Teresa	L.	6:08 —
Ongari imperiali	»	14:—	Detti di Franc. I.°	»	6:07 —
— in sorte	»	13:95	Crocioni	»	6:68 —
Da 20 franchi	»	23:68	Pezzi da 5 fr.	»	5:89 —
Pezzette di Spagna	»	—:—	Francesconi	»	6:44 —
Doppie —	»	98:—	Pezzo di Spagna	»	6:50 —
— di Genova	»	93:90	Effetti pubblici.		
— di Roma	»	20:20	Conversione, godimento 1.° maggio		85 1/2
— di Savoia	»	33:40	Obbligaz. metall. a 5 %		81 1/2
— di Parma	»	24:80	Prest. L.-V. god. 1.° giugno		89 —
Doppie d' America	»	96:—			
Luigi nuovi	»	27:50			
Zecchini veneti	»	14:30			

Mercato di ROVIGO del 10 agosto 1852.

Generi		Da lire aust.	A lire aust.
Frumenti fini		15:50	16:—
— mercantili		13:50	15:—
Frumentoni	pronti	11:50	13:50
	aspetto	9:—	9:50
Avene	pronti	5:85	6:—
	aspetto	—:—	—:—
Segale		12:—	12:25
Ravizzoni		20:—	21:50
Linose		21:—	22:—

Al sacco. In oro a corso abusivo.

Mercato di ESTE del 7 luglio 1852.

Generi		Da lire aust.	A lire aust.
Frumenti fini		58:25	60:—
— mercantili		50:75	56:50
Frumentoni	pronti	45:25	51:50
	aspetto	—:—	—:—
Avene	pronti	21:57	22:—
	aspetto	—:—	—:—
Segale		45:25	47:15
Ravizzoni		73:50	79:25
Linose		78:75	82:50

Al moggio. In oro a corso abusivo.

Mercato di CHIOGGIA del 12 agosto 1852.

Generi	Da lire aust.	A lire aust.
Frumento nuovo, allo staio, misura di Rovigo.	16:—	—:—
Frumentone napoletano, peso libbre 150 gr	14:—	—:—
Detto nostrano	—:—	—:—
Riso d' Adria nostrano, peso libb. 190 grosse.	48:—	50:—
Detto di Legnago . . . » » » »	40:—	43:—
Olio d' oliva fino, al mastello veneto	—:—	—:—

ARRIVI e PARTENZE. — *Nel giorno 12 agosto 1852*

Arrivati. — Da *Milano:* I signori: Gullengranat barone Carlo Augusto, consigl. di Stato e contr'ammiraglio svedese. — de Eisel, maggiore prussiano. — Adam Antonio Enrico e van der Min Guglielmo J., capitani al servigio de' Paesi Bassi. — Harries Tommaso, capitano inglese. — Roberts Clarke Giacomo, Stoughton Giovanni, Drummond Giorgio, Dawson Campbell Carlo, Austen Giorgio, Griffith Guglielmo e Smith Enrico, inglesi. — Bernays L. J., eccles. inglese.

Partiti. — Per *Trieste:* I signori: Fünfkirchen co. Federico, I. R. ciambell., di Vienna. — Giallinà Calichiopulo nob. Spiridione e Giallinà Calichiopulo Agorasto nob. Itamo, proprietarii di Corfù. — de Salverte Giorgio Napoleone, propr. di Parigi. — Per *Modena:* Bortolomasi co. Giuseppe, capit. estense. — Per *Firenze:* Arnold Edwin, Americano.

Movimento sulla strada ferrata.

Nel giorno 11 agosto. { Arrivi . . . . 1013 / Partenze 950

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 9 agosto 1852.

Legato Elena nata Dall' Acqua, d'anni 74. - Gottardi Maria Angela, d'anni 67, [illegible]. - Inversizzi Innocente, d'anni 52, fabbro. - Gastaldello Giuseppe, d'anni 57, industriante. - Tiva Amadio, d'anni 21, biadaiuolo. - Poeta Teresa, d'anni 2. - Davilla Teresa, d'anni 1, mesi 6. — Totale N.° 7.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 13 al SS.° Nome di Gesu'.
I giorni 14 e 15 in Santa Maria Assunta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Giovedì 12 agosto 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 0	28 3 0	28 0 8
Termometro, gradi	18 0	19 5	15 5
Igrometro, gradi	72	66	81
Anemometro, direzione	S. S. O.	S. S. E.	N. N. E.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Burrascoso con lampi e vento.

Età della luna: giorni 27.

Punti lunari. Quartale. Pluviometro: linee 1 10/12.

SPETTACOLI. — Venerdì 13 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Claudio, ossia Il vecchio militare ottuagenario.* — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO APOLLO. — Domani, sabato, 14 agosto 1852, si darà il 3.° ed ultimo definitivo concerto del pianista ADOLFO FUMAGALLI. Oltre il suddetto concerto, agirà la Compagnia Hurard, con la commedia in tre atti: *Il palazzo ereditato alla capitale, ossia Il marito geloso di sè stesso.* - *Adolfo Fumagalli* eseguirà, negl' intermezzi, i seguenti pezzi: Grande fantasia di concerto sopra motivi della *Norma*, di sua composizione; Coro dei *Lombardi: O Signore dal tetto natio*, trascritto per la sola mano sinistra; *La Buona Ventura*, canzone andalusa, di sua [illegible]zione; *La Palmier, polka des Magots* (ridomandata nel 2.° concerto); Grande adagio finale dell' atto secondo nell' opera *Poliuto*, variato (ridomandato nel 1.° concerto), di sua composizione, Quartetto dei *Puritani: A te, o cara*, variato, di sua composizione; Grande *Galop étude*, di A. Quidant. — Il trattenimento avrà principio alle ore 9.

Prof. MENINI, Compilatore.

Sabato 14 Agosto. — Anno 1852. — N. 101.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

al N. 24809. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Si fa noto che con odierno Decreto, stante amichevole componimento, venne chiuso il concorso ch' era stato aperto e carico di Giovanni Marchesi coll' Editto 1.° aprile 1851 num. 10723

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Castagna, Cons.
Gozzi, G. S.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 5 agosto 1852.
Domeneghini.

---

al N. 12226. 1.° pubbl.°

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, sopra istanza del nob. Barone Girolamo Cattanei di Momo di Treviso, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto del sottodescritto immobile oppignorato a ragione del nob. Filippo Priuli Bon fu Giacomo di Venezia, la vendita che avrà luogo all' Aula II.ª Verbale del suddetto Tribunale nei giorni 29 settembre, 24 novembre 22 dicembre p. v., nei quali si passerà respettivamente al primo esperimento d' asta, e riuscendo questo infruttuoso, al secondo, e poscia al terzo non inferiore di stima nei due primi esperimenti, ed a prezzo anche minore di essa nel terzo, semprechè basti a soddisfare i creditori inscritti fino al valore della stima medesima, sotto le seguenti condizioni, che saranno d' ora innanzi ostensibili presso l' Ufficio di spedizione del suddetto Tribunale unitamente all' atto di stima, e certificati ipotecarii.

Condizioni.

I. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare la propria offerta col deposito del decimo della stima in valute sonante a corso di tariffa nelle mani della Commissione delegata, deposito che verrà imputato al deliberatario, e restituito agli altri al chiudersi dell' incanto.

II. Entro tre giorni dalla intimazione della delibera sarà tenuto il deliberatario di depositare giudizialmente in Cassa forte di questo I. R. Tribunale la somma complementaria del prezzo di delibera, dopo imputato il deposito, in valute come sopra, sotto pena di reincanto a tutte di lui spese, danni e pericoli, al qual effetto sarà devoluto all' esecutante la somma depositata, salvo resoconto.

III. Nel primo e secondo esperimento non si potrà deliberare che a prezzo superiore, od almeno eguale alla stima. Nel terzo seguirà la delibera a qualunque prezzo, osservate però le pratiche delli combinati par. 422 e 140 del Giud. Reg.

IV. Il deliberatario entra in possesso col giorno in cui avrà completato il deposito del prezzo, così per la percezione delle rendite, come pel pagamento dei pesi inerenti si pubblici, che privati, a riserva degli ipotecarii. Ogni arretrato si ritiene a carico del prezzo.

V. Gl' immobili s' intendono venduti, e respettivamente acquistati nella condizione in cui attualmente si trovano, senza guarentigia per parte dell' esecutante.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Palazzo dominicale, ed adiacenze al civ. n. 1478, tra' di confini a levante Teodoro Wiel, a ponente Girolamo Padin, a tramontana Canale degli Ognissanti, a mezzodì riva delle Zattere nel censo estimo provvisorio al catastale n. 34098, con la cifra di ital. l. 428 : 275, e nel nuovo censo al foglio 1739, del libro di possessori nel Comune amministrativo di Venezia, e censuario di Dorsoduro, sotto li mappali n. 4847, 1848, con superficie comprendente anche gli adiacenti terreni ad Orto e giardino di pert. metr. 1 : 40, e colla cifra di aust. l. 320 : 50, composto dei locali dettagliatamente descritti nella relazione peritale 6 aprile 1852 n. 11231, a cui si abbia riferimento, e giudizialmente stimato aust. l. 82240.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa R. Città, nonchè inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di qui, come è di metodo.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
Castagna, Consig.
Pontedera, Giud. Sussid.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 2 agosto 1852.
Domeneghini.

N. 2499. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte di questa R. Pretura si rende pubblicamente noto, che nei giorni 31 agosto corr., 3 settembre, e sette detto mese successivo ore 9 ant., si terranno li tre esperimenti d' asta degli immobili in calce descritti dietro istanza di Bortolommeo Costantini, in confronto di Angelo Pulli, Maria Pulli, ed Angela Pulli, e dei creditori inscritti eredi della fu Giovanna Zennaro, Giovanni, Fortunato, e Fortunata Zennaro, e dell' amministratore Ecclesiastico Paolo Mengolati.

Condizioni d' asta

I. Li beni da subastarsi saranno venduti separatamente nei tre lotti qui sotto indicati. Essi non verranno nei primi due esperimenti deliberati a prezzo minore della stima rispettiva dei diversi stabili, e nel terzo anche a prezzo inferiore salvi gli effetti dei par. 140, 422 del Giud. Reg.

II. Ogni oblatore eccetto l'esecutante cauterà l' asta col deposito del decimo del valore della stima del fondo, o fondi per cui farà l' offerta.

III. Il deliberatario poi dovrà versare il rimanente dopo quel decimo a pareggio della somma offerta nella Cassa dei giudiziali depositi di codesta R. Pretura entro otto giorni successivi alla seguita delibera in denaro sonante a corso di piazza, sotto pena in caso di mancanza di reincanto a spese e pericolo del deliberatario difettivo.

IV. Il solo attore facendosi deliberatario è abilitato a trattenere il prezzo fino alla classificazione, e liquidazione dei crediti stessi inscritti.

V. Dal giorno della delibera in poi, tutte le imposte staranno a carico del deliberatario, e l' esecutante non s' impegna per qualsiasi garanzia per li beni da alienarsi.

VI. Dal prezzo dell' asta si preleveranno le spese della procedura esecutiva dietro specifica liquidabile della R. Pretura.

Descrizione dei beni situati in Loreo

1. Utile dominio di casa ai civ. n. 207 e 208, in tre piani compreso il terreno di tre locali ciascuno di diretta ragione della Fabbriceria della Parrocchia di Loreo, a cui è devoluto l' annuo canone di l. 48 : 64, censito al mappale n. 215, di pert. metr. 10, colla rendita di l. 31 : 20, fra i confini a tramontana Luigi Rorai, levante Gio. Batt. Schiavon, ponente strada pubblica ed a mezzogiorno Teresa Schiavon maritata Baldini, stimata a. l. 727 : 20.

2. Utile dominio di casa in due piani di cinque locali ciascuno con piccolo orto, di diretta ragione del Comune a cui si paga l' annuo canone di l. 48 : 65, sotto i num. di mappa 258, 259, colla censuaria superficie di pert. metr. 08, e colla rendita di l. 3 : 21, fra i confini a ponente strada pubblica, a mezzogiorno ditta Bastianelli ed Ubaldo Sarto a levante e tramontana le ragioni degli esecutati coll' orto di cui segue la descrizione, stimata a. l. 2727.

Dettaglio con sovrapposta casetta da ortolano della superficie di cens. pert. 906, della rendita di l. 28 : 48, sotto i n. di mappa 60, in parte del 17, fra i confini a tramontana colla ditta Don Antonio Beretta e De Grandis detti Bristo, a levante con quest' ultimo, a mezzogiorno con la ditta De Grandis-Bristo, Schiavon e Rorai, ed a ponente col cimitero di Loreo, con Ubaldo Sarto, e con la casa ed orto descritta qui sopra, è stimato a. l. 1729 : 50.

3. Casa ai num. di mappa 221, 819, di cens. pert. — : 04, della rendita di l. 21 : 92, di due piani di cinque locali in tutto situata in piazza dell' Erberia, fra i confini tramontana Laura Bonandini, e Paolo Mengolati, a levante Domenico Viviani, e Stefano Baldini, a mezzogiorno strada dell' Erberia, ed a ponente credito di Pietro Pulli, stimata a. l. 648.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questo Distretto, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Loreo,
Li 2 agosto 1852
Il Cons. Pretore
PANIZZONI.

N. 5185. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Pegli effetti del par. 498 del Reg. Giud., si notifica agli assenti d' ignota dimora Giuseppe e Natale fu Gio. Maria Menegus detti Zalon di S. Vito; che avendo Giovanni De Sandre fu Giuseppe dello stesso luogo prodotto in loro confronto l' odierna istanza a questo num. per intimazione della petizione 22 maggio a. c. num. 1864, per pagamento di a. l. 150 ed accessorii, a saldo del chirografo 16 gennaio 1850, venne ed essi deputato in curatore speciale questo avv. sig. Spiridione Coletti, e prefisso pel contraddittorio il giorno 14 settembre vent. ore 9 antimerid.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,
Li 5 agosto 1852.
Il R. Dirigente
DE MARTINI.
Giuseppe Caberlotto, S.

N. 3645. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che con odierna deliberazione venne interdetta per mania Anna Liberali Marconato, e che le fu deputato in curatore il di essa padre Antonio Liberali domiciliato in Villorba.

Dall' I. R. Pretura di Badene,
Li 5 agosto 1852.
Il R. Cons. Pretore
NICOLETTI.

---

al N. 13862. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia sopra istanza di Angela e Cecilia Solari fu Bartolommeo ed Ernesta Fain del fu Antonio qual erede di Ernesta Gigliani, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto della sottodescritta casa con orto stata oppignorata a carico di Tommaso Merlo della Giudecca, la di lei vendita che avrà luogo all' Aula II.ª Verbale del sudd. Tribunale nei giorni 15 settembre, 20 ottobre, e 24 novembre prossimi venturi alle ore 12 merid., nei quali si passerà respettivamente al 1.° esperimento d' asta, e riuscendo questo infruttuoso al 2.°, poscia al terzo, a prezzo non inferiore di stima nei primi due esperimenti, ed a prezzo anche minore di essa, ma non al disotto di a. l. 6200, nel 3.° purchè basti a soddisfare i creditori prenotati sulla medesima, giacchè in caso diverso la delibera avrà effetto allora soltanto che i creditori iscritti da venturi non si prevalgano della facoltà alternativa loro concessa dal par. 140 del Reg. Giud. Civile, sotto le seguenti condizioni che saranno d' ora innanzi ostensibili presso l' Ufficio di spedizione del detto Tribunale, unitamente all' atto di stima, e certificati ipotecarii:

Capitoli.

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito del 10 per 0/0 dell' importo della stima, importo che dovrà depositare in monete sonanti a tariffa a garanzia dell' offerta. Questo deposito sarà tosto restituito a chi non rimarrà deliberatario.

II. Il deliberatario sarà tenuto al pagamento dell' intiero prezzo in monete a tariffa come sopra entro giorni 14 da quello della seguita delibera da verificarsi mediante deposito presso questo I. R. Tribunale, senza di che non potrà essergli accordata l' aggiudicazione.

III. Ove si facessero deliberatarii gl' esecutanti saranno esonerati così dall' obbligo del deposito cauzionale, come da quello del versamento del prezzo, fino alla concorrenza del loro credito di capitale ed accessorii.

IV. La delibera seguirà nello stato ed essere in cui attualmente si attrovano gl' immobili da subastarsi non prestandosi per gli stessi nessuna garanzia dagli esecutanti.

V. Oltre il prezzo della delibera assumerà il deliberatario il pagamento entro giorni 14 delle spese di esecuzione, a datare dal pignoramento, e ciò dietro convegno cogli esecutanti, o dietro tassazione del Giudice. Anche le spese tutte successive alla delibera staranno a carico del deliberatario

VI. Mancando l' acquirente anche ad un solo degli obblighi suddetti decaderà dall' asta, e perderà il deposito cauzionale, e si rinnoverà l' asta a tutto suo rischio e pericolo.

Descrizione degl'immobili da subastarsi in Venezia in Isola della Giudecca Parrocchia S. Eufemia corte Vecchia.

Casa con orto al civ. num. 822, era in catasto vecchio al n. 2924, con cifra di l. 223 : 424, confina coll' orto circondato di muro, a mezzodì con la laguna, a levante Weber, a ponente coll' ex Convento delle Convertite, a tramontana con la corte Vecchia che le dà ingresso, stimata a. l. 6248.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa R. Città, e nell' Isola della Giudecca, nonchè inserito come di metodo per tre volte in distinte settimane nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI
A. Cavalli, Cons.
Benatelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 5 agosto 1852
Domeneghini.

N. 13897. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Sante Salmaso detto Dore del vivente Angelo, villico di Terrassegra.

Perciò viene, col presente, avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Sante Salmaso ad insinuarla sino al giorno 30 settembre venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Pietro Dr Calvi deputato curatore della massa concorsuale, o nel caso d' impedimento in sostituto l' altro avvocato Dr. Montagna, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il detto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 2 ottobre venturo, alle ore 11 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Lambertenghi, Consig.
Tentori, Cons.
Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale in Padova,
Li 7 agosto 1852.
Gio. Batt. De Probst, S.
f. f. di Speditore.

N. 13966. 2.ª pubbl.°

EDITTO

In Aula del giorno 9 settembre vent. dinanzi il Consigliere Tentori dalle ore 10 ant. alle 2 pom., sono convocati tutti i creditori verso l' eredità della fu Maria Conforti, del predefunto Carlo, vedova di Francesco Travecm, e ciò per insinuare e provare gli eventuali loro diritti in ordine e per gli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Si pubblichi e si affigga.

Il Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Caneva, Cons.
Tentori, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 27 luglio 1852
G. B. De Probst, S.
f. f. di Speditore.

N. 2005. 2.ª pubbl.°

EDITTO

L' I. R. Pretura di Maggio reca a pubblica notizia, che ad istanza del sig. Sigismondo Dr Scoffo contro Biagio e Fortunato Massoni nei giorni 2, 16 e 30 settembre 1852 sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom., sarà tenuto nel locale di sua residenza il primo, e rispettivamente il secondo e terzo esperimento per la vendita giudiziale dell' immobile sottodescritto del valore, come dal protocollo di stima 5 maggio 1852 n. 1243, di a. l. 1256, alle seguenti

Condizioni.

I. Nelli due primi esperimenti non seguirà la delibera che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo.

II. L' immobile s' intenderà venduto nello stato apparente dalla stima 5 maggio 1852 num. 1243.

III. Nessuno, ad eccezione dell' esecutante, potrà farsi oblatore senza il previo deposito del dieci per cento sul valore di stima.

IV. Entro 20 giorni dalla delibera, l' aggiudicatario dovrà depositare l' importo in monete a tariffa, computando il diffalco le somme depositate.

V. L' esecutante, restando deliberatario, viene abilitato a depositare il prezzo entro venti giorni dall' intimazione della graduatoria, e solo per l' importo eccedente la somma totale che verrà a suo favore liquidata.

VI. Staranno a carico del deliberatario qualunque peso colpisce la casa d' alienarsi, comprese le prediali scadute, che saranno da esso pagate, imputandone pe[r] questo l' importo a diminuzion[e] del prezzo.

Descrizione dell' immobile da subastarsi.

Casa in Maggio nella bor[ga]ta d' Aupa al civ. n. 53, e[d] in mappa descritta al n. 494 colla superficie del fondo, d[i] cens. pert. 0 : 21, coll' estimo d[i] l. 2 : 44 : —, confina a levante Giovanni Simonetto q. Antonio a mezzodì parte Maria Fabro f[u] Giovanni, e parte Andrea q. Andrea Fabro, a ponente ered[i] fu Geremia Bot, ed a tramon[ta]na eredi fu Giovanni ed An[drea] Massoni, stimata a. l. 1256.

Il R. Cons. Dirigente
MARSONI
Dall' I. R. Pretura in Mag[gi]o,
Li 24 luglio 1852.
Andrea Massoni, Scritt.

N. 5443. 2.ª pubbl.

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. in Belluno convoca tutti i creditori dell' eredità del fu Antonio Var[…]rè, morto in Belluno nel 2[…] gennaio a. c., a presentarsi al[l'] Aula Verbale del dì 31 agosto p. v. onde insinuare e prover[e] i loro diritti per l' effetto e coll' avvertenze dei par. 813 e 81[4] Cod. Civile.

L' I. R. Presidente
TRAVERSI.
Rigo, Cons.
Contin, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov[.] in Belluno,
Li 29 luglio 1852.
G. Spazzi, f. f. di Seg[r.]

N. 3719. 2.ª pubbl[.]

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chiog[gia] rende pubblicamente noto che sopra istanza dell' I. R. D[i]rezione Veneta del Lotto rap[-] presentata dal R. Fisco, con o[-] dierno Decreto pari num. i[n] confronto delli Maria Amalia Augusta Emilia, Ernesta, Fran[-] cesca Cavallini maggiori, e [di] Gustavo, Emma ed Adolfo Ca[-] vallini del fu Emilio minori rappresentati dalla madre e t[u-] trice Teresa Canella-Cavallini tutti quali eredi del defunto lor[o] padre, venne decretata la vend[i-] ta dei beni in calce descritt[i] all' asta giudiziale che avrà luog[o] nel locale di residenza dell' I. [R.] Pretura medesima e dinanzi ap[-] posita Commissione, fissati p[er] due primi esperimenti i giorn[i] tre e dieci settembre p. v. sem[-] pre dalle ore 10 di mattina i[n] poi, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno vendu[ti] tanto cumulativamente, che i[n] lotti separati;

II. L' asta sarà aperta s[ul] dato risultante dalla stima [...] maggio 1848 n. 151, ed i be[ni] non potranno essere delibera[ti] nel primo e secondo esperimen[to] tanto in complesso, quanto p[er] ciò che riguarda ciascun lotto se non a prezzo superiore al[la] stima, e soltanto nel terzo esp[e-] rimento potranno deliberarsi [an-] che a prezzo inferiore, sent[iti] però prima i creditori iscritti;

III. Ogni offerente non p[o-] trà essere ammesso all' asta, [se] prima non cauti la propria [of-] ferta mediante il deposito [del] decimo del prezzo di stima [dei] beni posti in vendita, o del lo[tto] a cui aspira, in monete al co[rso] di tariffa, esclusa la carta m[o-] netata.

IV. Il deposito fatto da [ogni] offerente gli verrà restituito do[po] la delibera e soltanto verrà t[rat-] tenuto quello eseguito dal delib[era-] tario;

V. Il deliberatario dov[rà] versare l' intiero prezzo dei be[ni] deliberatigli entro quindici gio[rni] dal dì della delibera, diffalca[to] l' importo del deposito da es[so] fatto, in tanti pezzi da 20 k[r.] od in altre monete a corso [di] tariffa, esclusa la carta mon[e-] tata;

VI. Dovrà il deliberata[rio] dal momento della delibera [so-] stenere li pesi tutti ed aggr[avii] sì pubblici che privati insiti [nei] beni deliberatigli di qualunq[ue] natura;

VII. I beni vengono venduti nello stato in cui sono attualmente senza responsabilità di sorta da parte dell'esecutante nè sulla quantità o qualità, nè sulla proprietà, od altra evizione qualsiasi;

VIII. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo nel termine, sarà di nuovo reincantato, e si riproverà l'incanto a tutto suo rischio, pericolo e spese;

IX. Ciascun aspirante potrà esaminare in Cancelleria il protocollo di stima;

X. Le spese d'asta, di delibera ed aggiudicazione, comprese quelle occorrenti per bolli e tasse relative, saranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni posti in vendita.

Lotto I.

Casa in Chioggia, Rione del Duomo, marcata al civ. n. 483, fra' li confini levante Felice e fratelli Nordio, mezzodì calle Ravagnan, ponente e tramontana Maddalena ed Elisabetta Lipetti, in mappa al n. 3925, per la superficie di pert. 0.02, coll'estimo di l. 11.88, stimato . . . . . L. 2166.20

Lotto II.

Casa con orto in Chioggia Rione S. Giacomo al civ. n. 272, fra li confini ponente magazzino al civ. num. 273, settentrione calle Manfredi, mezzodì Pasqualin, levante piazza pubblica, in mappa al 2393, per pert. 0.019, coll'estimo di l. 134.64, stimato . . . . . » 21783.02

Lotto III.

Bottega in Chioggia, Rione S. Giacomo al civ. n. 272 B, fra li confini levante piazza pubblica, mezzodì e ponente bottega e casa della stessa proprietà, settentrione calle Manfredi, in mappa al n. 2624, per pert. 0.011, coll'estimo di l. 69.70, stimato . . . . . » 12260.80

Lotto IV.

Bottega in Chioggia, Rione S. Giacomo, al civ. n. 273, fra i confini levante sotto portico respiciente la pubblica piazza, ponente, settentrione, e mezzodì la stessa proprietà, in mappa al n. 2602, per pert. 0.010, coll'estimo di l. 87.12, stimato . . . . . » 10291.20

Lotto V.

Bottega in Chioggia, Rione S. Giacomo al civ. num. 270, fra i confini a levante sottoportico respiciente la pubblica piazza, ponente e settentrione la stessa proprietà, mezzodì Teresa Pasquinelli, in mappa al n. 2607, per pert. 0.09, coll'estimo di l. 52.27, stimato . . . . . » 4315.60

Lotto VI.

Magazzino in Chioggia, Rione S. Giacomo al civ. num. 273, fra i confini a levante la stessa proprietà, ponente Giuseppe Padovan, settentrione calle Manfredi, mezzodì calle oscura Airoldi, in mappa al num. 2397, per pert. 0.08, coll'estimo di l. 22.18, stimato. » 322 —

Lotto VII.

Corpo di terra ortale, situato in Val di Rio sotto Chioggia, della quantità di campi padovani — . 2 . 65, fra i confini levante, e settentrione Manzoni Boscari, mezzodì Zadra, ponente Rio Piccolo, in mappa al n. 4871, per pert. 2.38, coll'estimo di l. 21.02, stimato. » 770.26

Lotto VIII.

Corpo di terra ortale, situato in Val di Rio Comune di Chioggia, della quantità di campi padovani — . 2 . 970, fra i confini levante Francesco Cavallin, mezzodì Boscolo, tramontana Catena ai, in mappa ai n. 3198, 3499, per pert. 3.21, coll'estimo di l. 20.30, stimato . . . . . » 912.11

Somma lire 52771.19

Riporto lire 52771.19

Lotto IX.

Corpo di terra ortale in Val di Rio, sotto Chioggia della quantità di campi padovani — . 3 . 166, fra i confini levante Boscolo, mezzodì Manzoni, ponente Tosato, tramontana Bassani, in mappa al n. 3875, per pert. 3.66, coll'estimo di l. 33.16, stimato . . » 1214.14

Lotto X.

Corpo di terra ortale, situato in Val di Rio, sotto Chioggia della quantità di campi padovani — . 1 . 129, fra i confini levante Argine del Rio grande, mezzodì Scarpa, ponente Argine del Rio piccolo, settentrione Bello, in mappa ai n. 4354, 4355, 4356, per pert. 1.56, coll'estimo di l. 14.73, stimato . . » 517.06

Lotto XI.

Campagna in Frazione di Cabianca sotto Chioggia, della quantità di campi padovani 98 . 1 : 170, fra i confini a levante Donato Jatto Battivello, ora la stessa proprietà, mezzodì Alveo Teolo Brenton, tramontana Fiume Bacchiglione, ponente Teresa Canella Cavallini, in mappa ai n. 643, 706, 1077, 1078, 1079, 1080, 1081, 1082, 1083, 1084, 1085, 1086, 1087, 1089, 1090, 1002, 1104, 1105, 1106, 1579, 1580, 1581, 1582, 1583, 1584, 1615, 1616, 1620, 1705, 1720, 1818, 1843, 1844, 2039, 2041, 2042, 2112, per pert. 360.11, coll'estimo di l. 276.68, stimato . » 16984.86

Lotto XII.

Campagna in Frazione di Cabianca, sotto Chioggia all'est di quella descritta, al lotto precedente della quantità di campi padovani 116 : 3 . 70, fra i confini a levante Duca Melzi con metà fosso, mezzodì scolo Brenton, ed al di là Marchese Cavalli, ponente Teresa Canella con metà fosso, tramontana Canal di Pontelungo, in mappa ai num. 1088, 1091, 1092, 1093, 1094, 1095, 1096, 1097, 1098, 1099, 1100, 1101, 1103, 1107, 1108, 1109, 1110, 1111, 1112, 1113, 1114, 1115, 1116, 1117, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1123, 1124, 1125, 1126, 1127, 1128, 1129, 1130, 1131, 1132, 1133, 1134, 1135, 1456, 1845, 1846, 1847, 1848, 2103, 2111, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2120, per pert. 451.28, coll'estimo di l. 377.25, stimato . . . . . » 16065.84

Lotto XIII.

Due corpi di terre ortali in Canal di Valle, Comune di Chioggia, Frazione di S. Anna, della quantità di campi padovani — . 1 . 93, fra i confini levante la stessa proprietà, mezzodì Manzoni e Cavallin, ponente e tramontana Manzoni, in mappa al num. 1693, per pert. 1.25, coll'estimo di l. 3.70, stimati . » 401.37

Lotto XIV.

Più corpi di terre ortali, situati in Frazione di S. Anna sotto Chioggia, e della quantità di campi padovani 3 . 59, fra i confini a levante la stessa proprietà, mezzodì Manzoni e Cavallin, tramontana Manzoni, in mappa ai n. 1686, 1585, 1689, 2195, 1561, 1562, 1564, 4712, per pert. 11.86, coll'estimo di l. 34.668, ed altro corpo di terra ortale nella sudd. Frazione, della quantità di

Somma lire 88044.46

Riporto lire 88044.46

campi padovani — . 2 . 162, fra i confini a levante Vianello, mezzodì Cavallini ponente Boscolo, tramontana Nordio, in mappa al num. 2068, per pert. 6.30, coll'estimo di l. 23.66, stimati complessivamente . . . . . » 6667.78

Totale L. 94712.24

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti della Città, ed all'Albo Pretorio, ed inserito per tre volte settimanalmente nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Cons. Pretore
Zanone.

Dall'I. R. Pretura di Chioggia,

Li 20 aprile 1852.

Veronese, Scritt.

---

al N. 2782 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che nel locale presso questa residenza, avrà luogo nel giorno 26 agosto p. v. alle ore 10 di mattina il terzo esperimento di subasta per la vendita al maggior offerente dei sottodescritti crediti pignorati in pregiudizio di Giuseppina Salvadori fu Giovanni moglie a Francesco Ferretto di Thiene, sulle istanze di Bernardo Tescari fu Antonio pure di Thiene, ferma l'osservanza delle condizioni seguenti:

I. Che per parte dell'esecutante non viene assunta alcuna responsabilità nè per la realtà, nè per la esigibilità dei crediti da subastarsi.

II. Che detti crediti nel medesimo terzo esperimento saranno deliberati a qualunque prezzo anche inferiore del loro valore nominale.

III. Che il prezzo, che verrà offerto, dovrà essere per intero pagato immediatamente in denaro sonante al corso della Sovrana tariffa, esclusa la carta monetata.

Descrizione dei crediti da subastarsi.

Credito di a. l. 40,000, che Giuseppina Salvadori professa verso l'oberato Francesco Ferretto di Thiene, in dipendenza all'istromento 19 dicembre 1842, in atti Smittarello sotto il repertoriale n. 3862.

Altro credito di a. l. 6,000, che la stessa Giuseppina Salvadori professa verso il detto oberato Ferretto, in dipendenza dell'istromento nuziale 17 ottobre 1834, rogato dal notaio Smittarello sotto il repertoriale n. 2479.

Sopra i quali due crediti fu iscritto l'atto di pignoramento ottenuto dal Tescari col Decreto di questo Tribunale 31 dicembre 1849 n. 18438, presso l'I. R. Conservazione delle Ipoteche in Schio nel dì 12 gennaio 1850 in vol. I, Reg. Giud. n. 2, con annotamento all'iscrizione 20 gennaio 1844 vol. I, n. 26.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale, nei luoghi soliti di questa R. Città, e nell'Albo pure della Pretura in Thiene, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tornielli.

Borgo, Consig.
Pradelli, Consig.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 6 luglio 1852.

Il Direttore di Spedizione
Rosenfeld.

N. 6562. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sopra istanza dei nob. sigg. Francesco-Tobia, Enrico fu Leonida e Francesco fu Gualtiero di Spilimbergo di qui, contro Virginia e Pietro Pellarin di Sequals, sarà venduta alla pubblica asta la proprietà utile dell'immobile in seguito descritto, e ciò nei giorni 11, 25 settembre, e 16 ottobre p. v., dalle ore 10 di mattina alle 2 pom., sotto le seguenti

Condizioni.

I. La proprietà utile dell'immobile alli due primi esperimenti non sarà venduta che a prezzo di stima, al terzo a qualunque, purchè basti a saziare li creditori inscritti.

II. Ogni oblatore tranne gli esecutanti, che restano uno e soli, dovrà depositare previamente il decimo del prezzo a mani della Commissione.

III. Deliberato il fondo, l'acquirente potrà trattenersi il prezzo fino a graduatoria o convenzione fra li creditori, ai quali verserà l'importo ad essi spettante, il rimanente depositando all'I. R. Tribunale di Udine, entro otto giorni dall'esito pagamento.

IV. Meno gli esecutanti ogni altro acquirente fino al pagamento pagherà l'interesse del 5 per 0/0 sul prezzo di delibera.

V. Resta a carico dell'acquirente l'obbligo di contribuire annualmente agli esecutanti, e per essi al subentrato direttario sig. Giovanni Odorico q. Osvaldo di Sequals, il canone enfiteutico di ven. l. 22 : 5, pari ad a. l. 13 : 09, colla detrazione del quinto già depurato, e quindi la voltura al censo in ditta dell'acquirente succederà colla marca di livellarietà.

VI. Qualora nell'insinuazione dei creditori dopo la vendita risultasse esservi altri censi, aggravii, o canoni sull'immobile resterà a carico dell'acquirente a cui sarà proporzionatamente fatta detrazione sul prezzo nella ragione del 100 per 5

VII. L'aggiudicazione in proprietà utile, le cui spese e tasse resteranno a carico dell'acquirente, colle spese della delibera verrà data dal Giudice, tostochè nei modi prestabiliti sarà verificato il pagamento.

Descrizione del fondo in proprietà utile dei conv.

Fondo boschivo e cespugliato in mappa di Sequals del censo provvisorio al num. 2452 sub 1 di pert. 1 : 50, estimo l. 18 : 17, sub 2, di pert. 5 : 79, estimo l. 16 : 62, a cui confina a levante Antonio Pellarin q. Giovanni, ponente Osvaldo Pellarin q. Giuseppe, settentrione Antonio Pellarin q. Domenico, ed altro fondo posseduto in detta mappa al n. 2449, di pert. 3 : 90, estimo l. 8 : 27, a cui confina a levante Antonio Pellarin q. Domenico, ponente Mengiat eredi q. Gio. Batt., mezzodì Osvalda Pellarin q. Giuseppe ed a tramontana il sudd. n. 2452.

Sul detto n. 2452, vi sono num. 62 cagnoli di castagno in sorte, 103 degorenti, 79 stanghe, e cespugli in sorte.

Sul num. 2449, si contano cagnoli 2, degorenti 31, e stanghe 27, stimati complessivamente a. l. 855.

Dedotto il capitale dell'annua contribuzione enfiteutica dovuta agl'istanti ed ora a Giovanni Odorico q. Osvaldo di Sequals di ven. l. 22 : 5, meno il quinto consistente in aust. l. 203 : 40.

Rimane il valore della proprietà utile in a. l. 651 : 60

Il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretorio, e nella Comune di Sequals, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Il R. Cons. Pretore
Contarini.

Dall'I. R. Pretura di Spilimbergo,

Li 27 luglio 1852.

Barbaro, Scritt.

---

al N. 18435. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile in Venezia, sopra istanza di Giuseppe Benzoni del fu Evaristo, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all'acquisto del sottodescritto immobile stato oppignorato a carico di Santo Formento detto Occhi di qui, la vendita che avrà luogo all'Aula II.ª Verbale del suddetto Tribunale nei giorni 22 settembre, 10 novembre e 22 dicembre 1852, nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d'asta, e riuscendo questo infruttuoso al secondo e poscia al terzo, a prezzo non inferiore della stima nei due primi esperimenti, ed a prezzo anche minore di essa nel terzo, purchè basti a soddisfare i creditori inscritti fino al valore della stima medesima, giacchè in caso diverso la delibera avrà effetto allora soltanto che i creditori inscritti da soddisfarsi non si prevalgono della facoltà alternativa loro concessa dal par. 140 del Gen. Reg. e sotto le seguenti condizioni, che saranno d'ora innanzi ostensibili presso l'Ufficio di spedizione del suddetto Tribunale, unitamente all'atto di stima e certificati ipotecarii.

Condizioni.

I. Non si avrà riguardo ad alcuna offerta se l'oblatore non avrà prima depositato nelle mani del Commissario giudiziale aust. l. 300, in effettivi pezzi da 20 carantani a cauzione delle presenti condizioni.

II. L'acquirente entro otto giorni dalla delibera pagherà all'avv. procuratore dell'istante a conto prezzo le spese esecutive dietro tassazione amichevole, o giudiziale della relativa specifica.

III. Nello stesso termine depositerà a sue spese in seno a questo I. R. Tribunale in lire austriache effettive in pezzi da 20 carantani l'importo dell'offerta accettata, meno le austr. l. 300 già prima depositate, e meno quanto proverà di aver pagato per le spese esecutive giusta l'articolo precedente.

IV. Sarà a carico del deliberatario la quota delle pubbliche imposizioni relativa alla venduta porzione dello stabile dalla rata scadente dopo il giorno dell'asta.

V. L'immobile quanto alla porzione subastata sarà venduto nello stato in cui trovasi, senza alcuna responsabilità della ditta esecutante per le variazioni che potessero esser accadute dopo la stima giudiziale del 14 febbraio 1852.

VI. S'intenderà che il deliberatario espressamente rinunci a qualunque azione di regresso, o di evizione verso l'esecutante, ed in particolare per pesi inerenti allo stabile.

VII. Non sarà aggiudicata definitivamente al deliberatario la porzione da subastarsi se non dopo che avrà provato l'adempimento dei precedenti articoli II e III.

VIII. Se il deliberatario non depositasse in Giudizio entro otto giorni, come sopra, il prezzo della delibera seguirà un reincanto della porzione dello stabile a tenore del par. 438 del Giud. Reg. a tutto pericolo, e carico del deliberatario stesso, che sarà tenuto al pieno soddisfacimento d'ogni danno e spesa, restando frattanto a ciò devoluto il deposito delle austr. l. 300

Descrizione dello stabile da vendersi.

Parrocchia di S. Raffaele Arcangelo, circondario S. Nicolò presso Santa Marta, stimato a. l. 3433 : 80.

Stabile già segnato coi civ. n. 3146, 3149, 3150, 3151, avente nell'estimo provvisorio la cifra censuaria di l. 176 : 069.

Ora porta gli anagrafici n. 1981, 1982, 1983, 1984, 2050, e nell'attuale estimo stabile del Comune censuario di Dorsoduro trovasi al foglio 980 intestato come segue: n. 7 di mappa, casa che si estende anche sopra il n. 6, con superficie di pert. — c. 31, e rendita di l. 88 : 86, confinante a levante Ramo calle Larga, a tramontana Campiello detto Canatta, a ponente proprietà Crossoli o Crosolo, a mezzodì Arzere di S. Marta.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti di questa R. Città, nonchè inserito come di metodo per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.

A. Cavalli, Cons.
Neuner, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 29 luglio 1852.

Domeneghini.

N. 4278 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nel 6 maggio 1852 moriva in S. Giacomo di Ragogna Domenico Sebadello fu Giacomo d. Mignestro, disponendo di sua sostanza con testamento scritto, e lasciando superstiti, la di lui moglie Anna Gubiano, ed i figli Domenico, Giacomo, Rosa, Paolo, Maria, Caterina, Antonio, Giacomo, Giovanni, Domenico.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di esso Paolo Sebadello fu Domenico, viene egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa Pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi, che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Paolo costituito nella persona di Giacomo Sebadello.

Il R. Dirigente
Vittorelli.

Dall'I. R. Pretura in San Daniele,

Li 15 giugno 1852.

Frisacco, Scritt.

N. 24656. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Paolo Verona q. Giovanni, di Venezia, essere stata presentata a questo Tribunale da Lorenzo Urboni q. Domenico, possidente, coll'avvocato Mondenardi, una petizione nel giorno 28 luglio a. c., al n. 24656, contro di esso e dei di lui fratelli Caterina Antonietta, Carolina, Gaetano e Pietro, nei punti di pagamento di a. l. 2000 di capitale, II di a. l. 250 d'interessi scaduti, oltre li decorrendi alla ragione del 5 p. 0/0 e le spese.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto Paolo Verona è stato nominato ad esso l'avvocato D.r Jovovi in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vegente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale altro patrocinatore, e, in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che, sulla detta petizione, fu, con decreto d'oggi, prefissa l'Aula I Verb. del giorno 7 settembre p. v., alle ore 10 di mattina, sotto le avvertenze dei par. 386 e 387 del G. R. e Sovrana Ris. 29 dicembre 1836; e che, mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
Foscarini.

Castagna, Consig.
Triffoni, Consig.

Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 29 luglio 1852.

Domeneghini.

N. 24254. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, al nob. Abbondio Widmann-Rezzonico, essere stata presentata a questo Tribunale da Antonia Simonetti-Avoledo coll'avvocato Stefano Bon, una petizione nel giorno 2 giugno 1852, al n. 17918, contro di esso Widmann in punto di pagamento di a. l. 659 : 84 per altrettante dall'attrice pagate pel R. C. sudd.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto nob. co. Abbondio Widmann Rezzonico, è stato nominato ad esso l'avvocato D.r Meneguzzi in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che, su la detta petizione, fu, con decreto 26 luglio 1852, sopra nuova istanza della suddetta Simonetti 24 d., n. 24254, ordinata l'intimazione personale ad esso avvocato curatore per la risposta da darsi entro giorni 90, e che, mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
Foscarini.

Brustelli, Consig.
Pontedera, G. S.

Dall'I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia,

Li 26 luglio 1852.

Domeneghini.

DOMENICA 15 AGOSTO

ANNO 1852. — N. 185.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando li gruppi.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 11 agosto.

Ignazio Rucszak, nativo di Kaschau, nell'Ungheria, d'anni 45, cattolico, ammogliato per la seconda volta, padre di due figli, nell'anno 1827 emigrato senza permesso, ultimamente sarto, dimorante ad Amburgo, constatato legalmente il fatto nell'inquisizione, incamminata contro di esso presso l'I. R. Giudizio di guerra del 4.° corpo d'armata, stanziato in Altona, fu, parte per sua confessione, parte pel concorso di circostanze, convinto d'aver intrattenute nella sua abitazione d'Amburgo secrete combriccole con ex-ufficiali di honvedi, che furono forzatamente arrolati nelle file dell'I. R. armata, d'aver concertate con loro, verso reciproca promessa di adesione, sul modo di eccitare una nuova insurrezione armata, allo scopo di rovesciare l'I. R. Governo nell'Ungheria; d'aver confermato gli ex-honvedi, che spesso venivano da lui, nelle massime contrarie al loro dovere; d'avere spedito, in qualità di capo della Società ungherese, esistente in Amburgo, all'agitatore Luigi Kossuth a Londra un reo indirizzo, compilato per sua istigazione dal caporale Alessandro David; d'aver indi provveduto di abiti civili e danaro varii II. RR. soldati, all'uopo della loro fuga in Inghilterra; d'essersi, all'11 novembre 1851, messo in istretta relazione coll'emissario dell'agitazione ungherese, Michele Piringer, cui, mediante personale intervento nella sua casa, fece fare la conoscenza degli ex-ufficiali di honvedi, guadagnati per la nuova rivoluzione, nella qual occasione Michele Piringer, giustiziato, al 5 febbraio a. c., lesse le proclamazioni rivoluzionarie recate da Londra, e le trasmise per l'ulteriore divulgazione, al caporale David, collo scopo di sedurre corpi interi alla fellonia, e, mediante questo, si procurò una specifica nominale di tutti gli ex-honvedi, propensi per la loro causa, nonchè una distinta formale del IV corpo d'armata, per comunicarla all'agitatore Kossuth, e in realtà gliela spedì; finalmente, d'avere, nel 17 novembre 1851, accompagnato a Rendsburgo Michele Piringer, che aveva adottato il nome di Patacki, coll'intenzione di essergli giovevole nell'ottenere, giusta i loro piani, una rea intelligenza tra gl'II. RR. ufficiali e Luigi Kossuth, il che però riuscì loro male fin dal primo esperimento, e cagionò la catturazione degli agenti.

Essendosi Ignazio Rucszak, qual membro dello Stato I. R., mediante i preaccennati reati e progetti, fatto reo del crimine d'alto tradimento, aggravato dal crimine di aiuto prestato per la diserzione di parecchi II. RR. soldati, fu il medesimo, mediante sentenza del Giudizio di guerra 17 febbraio a. c., condannato alla pena di morte, mediante la forca; questa pena però fu dall'I. R. Governo militare, in base dei diritti demandatigli, commutata in via di grazia, a diciotto anni di lavoro forzato, con ferri leggeri.

Dalla sezione giudiziale militare dell'I. R. Governo militare, Vienna 7 agosto 1852

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

L'I. R. Governo civile e militare dell'Ungheria a S. E. il sig. Ministro dell'interno in Vienna.

Buda 10 agosto.

Il 4 agosto, 5 ore pomeridiane, dopo essere stata festevolmente accolta a Nagy-Bany, S. M. I. R. A. si recò prima in chiesa, quindi nel palazzo della Zecca, suo sovrano albergo, dove le vennero presentate le Autorità civili e militari. Alle 6, eravi gran mensa imperiale e di sera una serenata con fiaccole, come pure una brillantissima illuminazione.

Nel giorno 5, S. M., diede udienze, indi, alle ore 7 di mattina abbandonò Nagy-Bany, e, in mezzo al continuato giubilo di tutti i luoghi, che furono toccati per via, giunse in ottima salute a Szigeth, accompagnata da numerosissime brigate. Innanzi al palazzo del Comitato, qual Sovrano albergo, furono umiliati a' piedi della M. S. gli omaggi; dopo di che seguirono le presentazioni solite, e molte udienze.

Dopo la gran mensa imperiale, S. M. l'Imperatore degnò di una visita le cave di sale. Di sera favvi illuminazione.

A S. E. il sig. tenente-maresciallo di Kempen in Vienna.

Kaschau 8 agosto, ore 11 pomer.

S. M. I. R. A. abbandonò questa mattina, alle 5, Munkacs, accompagnato da S. A. I. l'Arciduca Alberto, dopo di essersi graziosamente degnata di graziare totalmente tre individui, condannati a varii anni di carcere, per aver preso parte alla rivoluzione ungherese. Udita una messa bassa nella chiesa parrocchiale di Unghvar, dopo le 7 antimeridiane, e dopo di avere ricevute le Autorità militari e civili, fu proseguito il viaggio per Nagy-Mihaly, ove la nobiltà dei dintorni ebbe l'onore d'essere presentata. Giunto alle sei di sera in Kaschau, S. M. fu guidata, in mezzo alle acclamazioni entusiastiche di masse di popolo, dalle Autorità civili e militari al Duomo; vi fu ricevuta dal signor Vescovo Faki, col clero, e da numerosa nobiltà, con rispettoso omaggio; e poscia si degnò di recarsi agli appartamenti, preparati nella residenza vescovile. Alla sera, breve visita ad una rappresentazione nel teatro *paré*, e gita per la città, splendidamente illuminata. S. M gode del migliore stato di salute.

(G. Uff. di V.)

Riguardo alla dimora di Sua Maestà a Carlsburgo, il *Messaggiere di Transilvania* riferisce anche ch'ebbero l'onore di essere invitati alla mensa imperiale, nel 22 luglio, dopo le 7 pomeridiane, oltre al seguito della M. S., anche il comandante della fortezza, cogli altri generali, il Vescovo cattolico ed il greco unito, ed i comandanti ed i capi delle Autorità militari e civili; e che la fortezza, tramutata in un mare di luce, mediante migliaia di lampade ed i molti ingegnosi ed eleganti trasparenti, fu, malgrado il tempo più cattivo, inondata fin oltre alla mezzanotte in tutte le sue parti, escluse le opere di fortificazione, da una moltitudine di popolo, giulivamente commossa dalla presenza del Monarca. Quel foglio quindi continua:

« La mattina dopo, S. M. I. R. A. degnossi di visitare le stanze della compagnia di disciplina, nella fossa principale della fortezza, e le opere di fortificazione, facendosi indicare dal direttore del Genio tutti i punti, da' quali nel 1849 la fortezza fu bombardata. Furono onorati della Sovrana visita anche l'Ospitale militare, la Commissione delle montare, le caserme dell'artiglieria e della fanteria, e la Zecca; e da per tutto, durante tutte queste gite, si avvicinarono al Monarca supplicanti di tutti i ceti, fino al contadino più poveramente vestito. S. M., con somma degnazione ricevette nelle proprie sue mani le suppliche, ed incoraggiò anzi a presentarle gli esitanti ed i timorosi.

Alle 9, recossi S. M. a collocare la prima pietra del monumento a Losenau. Sul sito, per ordine del comandante della fortezza, era schierata, in tutta gala, tutta la guarnigione della fortezza, non occupata nel servigio, unitamente alla truppa del reggimento fanti barone Piret, comandata dal tenente colonnello Hreicher, e ciò nell'ordine seguente.

Il primo battaglione del suddetto reggimento colla fronte verso il monumento. Al fianco destro, la compagnia di artiglieria di fortezza. A sinistra, una compagnia di fanti barone Jellacic. Le truppe del Genio in ispalliera occupavano il lato del passeggio. La banda musicale era collocata a destra delle fondamenta del monumento. Erano piantate anche una tenda rosso-bianca per S. M., ed un'altra bianca pel clero.

Dopo passate in rivista le truppe da S. M., ebbe luogo la cerimonia della benedizione delle monete, destinate per la pietra fondamentale, eseguita dal reverendissimo Vescovo cattolico-romano di Tunad. Nicolò Kovacs assistito dal Vescovo greco-unito Herka Schuluz, da un numeroso clero di ambi i riti e dal superiore militare della Provincia, Andrea Borbowsky. Quegli oggetti furono poscia collocati da S. M., colla sua augusta mano, nella pietra fondamentale, nell'apposita custodia di rame.

Le due inscrizioni, preparate a memoria pei tempi più lontani, tanto dell'onore reso agli eroi, quanto dell'augusto atto Sovrano del collocamento della prima pietra, e per la scelta del sito: inscrizioni, che onorano tanto la fortezza, per la sua difesa eroica e piena di sacrifizi durante 150 giorni, quanto l'I. R. esercito, sono le seguenti:

A. A Lodovico Losy di Losenau, al valoroso I. R. colonnello e comandante il reggimento cavalleggieri N.° 2 Arciduca Ferdinando Massimiliano, che, fedele al suo Imperatore, nel 9 febbraio 1849, alla testa d'una truppa de' suoi valorosi cavalieri, fu colpito mortalmente, nel sanguinoso combattimento al ponte presso Piski, da una palla nemica, e morì l'11 dello stesso mese a Hermannstadt, come monumento della sua devozione e del suo eroismo, l'I. R. corpo d'esercito della Transilvania.

In nome di esso, a Carlsburgo; il 23 luglio 1852.

CARLO principe di SCHWARZENBERG *m. p.*,
I. R. tenente maresciallo e comandante il 12.° corpo d'esercito.

B. Riesce di piena sodisfazione al Mio cuore di dare al Mio fedele e valoroso esercito, collocando, di Mia propria mano, la prima pietra del monumento, dedicato al colonnello di Losenau, caduto sul campo di battaglia, in vicinanza di questa fortezza, eroicamente difesa, una prova novella di quanto Io l'onori anche ne' suoi caduti eroi

Carlsburgo, 20 luglio 1852.

FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.*

Dopo chiusa la capsula, essa fu collocata nella pietra fondamentale, ed a questa fu sovrapposto il coperto di pietra.

Poscia S. Serenità invitò S. M. a portarsi alla fossa delle fondamenta, sopra la quale ergevasi, un tempio aperto, formato di 8 colonne, decorate di emblemi militari, e di archi gotici aperti: vicino a cui, d'ambi i lati, stavano trofei militari. L'ispettore del Genio, colonnello Kirchner, consegnò ivi a S. M., su un magnifico cuscino di velluto rosso, la cazzuola d'argento, ornata colla maggiore finitezza d'arte d'emblemi militari, colla quale la M. S. depose un getto di malta, sul quale dal mastro muratore delle fortificazioni fu posto un mattone. L'ispettore del Genio prese dalla mano di S. M. la cazzuola, e la diede in custodia al comandante della fortezza. Diede poi a S. M. sul cuscino il martello d'argento, di eguale finito lavoro, col quale fu dato un colpo sul mattone.

In questo momento, risonarono le trombe ed i timballi della musica ecclesiastica, la banda musicale sonò l'inno popolare, l'infanteria fece le sue scariche, tonarono i cannoni su' bastioni della fortezza, sonarono tutte le campane di questa e della città. L'ispettore del Genio prese da S. M. il martello, e consegnò anche questo al generale della fortezza per la custodia, raccomandandogli di aver cura della conservazione del monumento. La funzione terminò colla benedizione del Vescovo.

All'atto di questa cerimonia della posizione della prima pietra, S. M. ebbe la degnazione anche di farsi presentare tutti quegl'individui, ch'erano qui presenti, quando la fortezza fu circondata dal nemico; al quale oggetto erano stati chiamati, col permesso del Comando del 3.° corpo di esercito, anche ufficiali e soldati decorati del reggimento di cavalleria, che combatterono nel 1849: dei cavalleggieri, cioè, Arciduca Ferdinando Massimiliano (ora ulani), e de' dragoni del 12.° corpo d'esercito.

Fu un momento solenne quello, in cui S. M. avanzossi graziosamente verso la fronte, nella quale erano rappresentati, dal capitano di fanteria e di cavalleria in giù, tutti i gradi, fino al soldato comune d'infanteria, di cavalleria, d'artiglieria, e della Commissione delle montore; perfino qualche veterano, già uscito dal servigio, stava ivi, nel suo semplice vestito civile. Ad ognuno S. M. rivolse una parola graziosa di sodisfazione.

Poscia, l'eccellenza del tenente-maresciallo, conte Grünne, distribuì ad ogni sergente d'infanteria, artiglieria e cavalleria, zecchini d'oro, ad ogni caporale due, ad ogni comune uno.

All'atto dello sfilare delle truppe, quegl'individui, così distinti, marciarono, precedendo tutta la parata; e così Carlsburgo celebrò una festa, che vivrà negli annali dell'esercito e della fortezza, come il loro valore, la loro fedeltà, la loro gloria, e come l'amore e la fedeltà dell'Austria unita, e quindi invincibilmente forte. E però, la fortezza di Carlsburgo, col motto del suo Imperatore e Signore: *Viribus unitis*, grida anche giubilando: *Victori Caesari, Alba et Austria invicta*

Prima ancora di salire nel cocchio da viaggio, degnossi S. M. di dar a conoscere, colle più graziose espressioni, al comandante della fortezza, generale maggiore Mamone di Mainsberg, la Sovrana sua sodisfazione per le disposizioni prese, onde celebrare il Sovrano ricevimento.

Il tonar de' cannoni, ed il suono di tutte le campane, annunciarono, alle 11 antimeridiane, come già l'ingresso, così la partenza di S. M. per Hermannstadt. »

(G. Uff. di Vien.)

Venezia 14 agosto.

Fra le ovazioni, i trionfi e mille altri argomenti di lealtà e devozione, che gli Ungheresi testimoniarono all'ospite loro Monarca, ricordevole questi d'altri popoli a lui soggetti, e non punto men cari, dettava la risoluzione Sovrana del 3 u. s., per estendere subito la strada ferrata da Treviso al Tagliamento; ciò che fa sperare assai prossimo il Sovrano decreto di prolungarla per Udine, città fiorente d'industrie e di traffico, capo di vasta Provincia, alla quale riescono quattro vie principali e strategiche, e d'onde poi la ferrata sarà proseguita a Gradisca, altro sito strategico di sommo rilievo, che signoreggia la spiaggia dell'Adria-

APPENDICE

Novità.

Un ponte — Una serenata — Un festino — Una grande accademia.

Venezia 11 agosto 1852.

La settimana ora trascorsa fu feconda di novità: novità di comodo pubblico e di diletti.

Il rio, o meglio il canale de' SS. Giovanni e Paolo, è uno de' più spaziosi ed allegri e battuti della nostra città. L'ornano da ambe le rive, di qua il palagio de' Pindemonti ora Papadopoli, di là quello, del più puro gotico stile, che fu degli Heinzelmann, ed altri palagetti e non ispregevoli case, fra cui l'antica de' Bragadini, soggiorno poi de' Pinelli, accolari stampatori ducali, a cui, quasi per tipografica tradizione, succedettero i torchi della *Gazzetta Uffiziale*: così è vero il detto popolare, che in cent'anni e cento mesi, l'acqua torna a' suoi paesi. Per questo vistoso canale, varca e tragitta quanto ben di Dio proviene dalle vigne vicine e dal mare, a rifornir ogni mattino gli acervi annosi e le panche della Erberia e de' pescivendoli di Rialto; ei mette in diretta comunicazione col gran Canale e con la stazione della strada ferrata, il lontano quartier di Castello e l'Arsenale; sul ponte, che l'attraversa dalla calle Pinelli, passa chi, scorciando il cammino, muove dalla Piazza a' SS. Giovanni e Paolo, ed alle Fondamente nuove, quel solitario ed ameno passeggio, caro agli amanti ed alle anime triste.

Se non che, quel ponte, che si ricordava forse dei tempi della guerra di Chioggia, benchè di transito si frequente, era tale e così disagiato, massime ne' dì di pioggia o di gelo, che nessuno il montava, senza accomandarsi l'anima a Dio: si vedeva perchè avevano collocato tanto vicino lo spedale. Ora, quelle pietre ignobili e micidiali, che deturpavano il sito, per salute de' femori umani disparvero, e in loro luogo sorge ad abbellirlo, con lodevole novità di pensiero, un elegante e comodissimo ponte di ferro. È una bella singolarità, giunta a tante altre del nostro paese. L'opera del muratore non entra se non per la picciolissima parte della doppia base, su cui posan le teste dello svelto edifizio. Lievissima è la curva dell'arco, e però dolce e facile la salita; bassi i gradini, nella loro breve altezza messi a traforo. Più leggieri ancora sono i parapetti, composti con ingegnoso disegno d'intrecci di curve, divisi da sottili e ornati pilastrini, e insieme tenuti, a basso e in alto, da due fasce. La luce e l'aria vi campeggiano da per tutto: si direbbe un lavoro di filigrana, una vaga armilla, stretta a quel braccio della vaga Venezia. Il suolo del ponte è spalmato d'asfalto. La gente, ch'ora può salirlo e scendere, senza idea di pericolo, danzando, trasse questi giorni in folla a vederlo, e non fu chi non restasse preso a quella gentil novità. Esso è uscito dalle fonderie dell'ingegnere Collalto, e meglio non avrebbero servito il Comune, a cui spese fu edificato, le tanto celebrate inglesi officine. Noi sappiam fare anche noi, senz'uopo della mano straniera. Gl'ingegni e le volontà non mancano; mancano le occasioni e un po' anche gl'incoraggiamenti. L'ingegnere Collalto eresse, con quest'opera egregia, un nobile monumento a sè stesso, e certo una grande comodità a' suoi concittadini. I medici e la *Gazzetta* gliene hanno obbligo immenso.

Nel giorno e nell'ora medesima, in cui il ponte per la prima volta apriva alla gente passaggio, sabato sera un coro eletto di giovani filarmonici si staccava co' suoi legni dal Molo, per dare alla città il gratuito diletto d'una gran serenata: serenata omnibus, universale, di cui più d'un' amorosa finestra s'attribuiva l'onore. Non diremo degli armonici effetti: nella musica, come in ogni altra cosa, l'uomo propone e la fortuna dispone. Qui veramente disposero i senatori, i quali in gran parte mancaron la posta, e furon cagione che non riuscisse perfetto il disegno. Ma, se l'opera in qualche modo fallì, il teatro rimase, e il Canal grande, illuminato dal più sereno raggio di luna; coperto d'un numero infinito di battelli e di gondole, che si stringevano dietro e d'intorno alla mobile orchestra; i suntuosi palagi, que' sublimi giganti delle acque, i quali, quasi spettatori sulle rive in ascolto, schiudevano all'aure e a' concenti l'imposte, e s'agitavano di persone, presentavano un quadro sì immaginoso e ineffabile, ch'ei bastava, senz'altro incanto, quel della musica, a sè medesimo.

E mentre qui si sonava, alla *Società Apollinea*, in onore della sagra di S. Gaetano, si sonava e danzava. Se non erano i canicolari bollori, si sarebbe detta la festa della primavera, così la gioventù e la freschezza vi dominavano. Gli uomini, i quali, per correzione di più dura parola, si chiaman posati; i padri, i zii, che s'erano fatti scorta alle rispettive figlie e nipoti, miravano con un senso d'ammirazione, e forse d'invidia, il coraggio e il calore, veramente il calore, con cui esse insultavano a' furori della stagione, nel geniale esercizio: ammiravano, e per loro si facevano fresco. Però l'ampio ed aperto invetriate, la misurata e non pertanto splendida illuminazione, la vastità dell'ambiente, e il numero proporzionato delle persone; l'aura soavemente frizzante della sera, che vi potea da più parti, rendevano, meno che non si crede, vivi gli ardori, e si sudava anche meno che ne' turbinosi e affollati festini del Carnovale, quando in acqua si sciolgono fin le pareti. Or si godeva davvero la festa; passavano sotto gli occhi tutte le coppie leggiadre; signoreggiavasi la doppia quadriglia, potevasi notare tutti i passi graziosi, lodare la scuola universa e l'attenta direzione del compitissimo *Scavia*. Nessun ballo invernale fu mai più brillante e dilettoso alla vista.

La sera dopo, i suoni passarono nella *Sala Donizetti*. Vi si produsse un'altra volta il *Fumagalli*, e destò la prima sorpresa. In questo incontro, ei venne in ottima compagnia, e con lui sonarono *Disma*, suo fratello e valente quasi al pari di lui, il nostro *Tessarin* e il *Bosoni*. Quali e di qual fatta quattro paia di mani! Si conobbero alla pruova. I fratelli *Fumagalli* eseguirono un *duetto* a due pianoforti, sopra motivi de' *Puritani*, con tale maestria ed unione, anzi fusione di suono, da non si accorgere, se non al vederlo, e tuttavia si dubitava, del doppio strumento. Ed anche più sorprendente fu la *Fantasia militare* a quattro mani; tanto, quanto è più difficile l'amore e l'accordo tra quattro, che non fra due persone. La *Ronda notturna*, l'*Inno trionfale* su alcune melodie dell'*Assedio di Corinto*, e l'*Orgia finale*, destaron, tra le altre, il più vivo entusiasmo. Tutti gli egregii sonatori lottarono di bravura, e non si saprebbe dire cui rimanesse la palma. Era un'armonia di paradiso, che vi rapiva, senza che ne scorgeste i motori; e piuttosto i motori si confondevano tutti nell'egual magistero. Il *Capriccio della Pendule*, ripetuto da *Adolfo Fumagalli*, benchè non più nuovo, non suscitò meraviglia diversa, per quell'unica finitezza d'arte, che non si comprende, e levò la sala a rumore. La parte cantabile non fu meno gradita, e ne sostenner gli onori *Gaetano Ferrari* e *Antonio Carapia*, cantanti periti, e tutti e due di bella maniera.

Il caldo, come si vede, non impedisce che noi ci divertiamo, e con noi si divertono i forestieri.

tico e la vallata dell' Isonzo e di Cernizza.

La Direzione superiore delle pubbliche opere, strade ferrate e telegrafi, ricevuto dall' eccelso Ministero il relativo mandato di esecuzione, avviò incontanente le pratiche all' uopo, e da un dì all' altro, non che promulgarsi l' avviso d' appalto, sarà data anche mano ai lavori.

Per la durata degli esercizii militari d' autunno, si erigerà in Pordenone una stazione telegrafica. Le linee telegrafiche aeree del Regno Lombardo-Veneto e del Tirolo meridionale, sostituite alle sotterranee con *gutta percha*, le quali non corrisposero all' aspettativa, sono imminenti ad essere terminate in tutte le direzioni. Furono men che tre mesi bastevoli al compimento d' un' opera, che, mediante lavoro ordinario, avrebbe naturalmente importato assai più. Lungo la linea fra Treviso ed Udine si approfittò dei viali, che sorgono ai lati della postale, appoggiando gl' isolatori al fusto degli alberi.

La Commissione del *Lloyd*, per creare sul Po una flottiglia a vapore, non si circoscrisse al solo scandaglio del fiume reale, ma si estese a esplorare i canali interni ed i laghi, come vene influenti nella grande arteria del movimento mercantile italiano, la quale giovò scarsamente finora al commercio per le gravi difficoltà, ond' era impedita la navigazione avanti il trattato 3 luglio 1849.

La Commissione summentovata esplorò il Lago di Garda, poi per la valle di Ledro da Brescia e Bergamo passò sul Lago di Como, indi sul Lago Maggiore. Scendendo di là a Tornavento il Ticino, scandagliò il gran Naviglio fino a Milano e da Milano lungo il Canale Naviglio a Pavia. Il tratto del Ticino da Sesto Calende a Tornavento è assai malagevole alla navigazione di scesa, e, nell' odierna sua condizione, quasi impossibile a quella di salita. Una Società d' azionisti pertanto determinava di costruire sullo spazio interposto, lungo la sinistra del fiume, una strada ferrata a forza di cavalli, che leverebbe le barche del gran Naviglio a Tornavento, trasportandole a Sesto Calende. La detta Società ottenne ben anche dall' eccelso Governo la concessione implorata. Per altro, non si dispera di potere, quandochessia, ridur navigabile anche questo tronco del fiume, e la Direzion superiore vi medita sopra, e dagli studii già fattivi si lusinga di superare con tenue dispendio gli ostacoli, che in altri fiumi della Monarchia e dell' esterno furono vinti.

Al confluente di Pavia tutto è già predisposto per dare alla navigazione il più rapido ed esteso incremento. Ivi la I. R. Finanza e la Commissione internazionale per la libera navigazione del Po disegnano d' innalzare, contiguo al vasto bacino del confluente, un fabbricato con magazzini proporzionati al maggior movimento del commercio fluviale, che, in virtù del trattato 3 luglio 1849, va sempre più dilatandosi.

Del resto, il fiume reale non presenta altri ostacoli che alla sua *foce*. Sebbene anche a questi si va riparando coll' ideata apertura del porto Po di Levante e del Canal Bianco, il quale si presta per eccellenza alla navigazione fino a Cavanelle di Po, dove saranno stanziati i piroscafi fluviali, mentre i marittimi rimorchieranno ivi stesso le barche da Trieste e da Venezia lungo i canali interni, Cavanella d' Adige, Tornova e Canal di Loreo, che mette nel Canal Bianco alla Retinella.

Si erigerà un grande emporio per la flottiglia di navigazione sul Po a Borgoforte, in vicinanza del ponte stabile per uso della ferrata, il quale sarà gittato sul fiume reale ivi presso: opera gigantesca, da ricordar le romane dei Cesari antichi, e, rispetto ai vantaggi dell' industria e del traffico, da superarle.

L' eccelso Ministero approvava il piano dei lavori idraulici, i quali bisognano alla riduzione del Po di Levante e del Canal Bianco, e la Direzione superiore in Verona, colla solita sua alacrità, gli iniziava. Costituiranno un monumento idraulico incomparabile e nuovo sulle nostre marine.

La flottiglia del Po avrà pure in Venezia un grandioso emporio e un cantiere.

La ferrata centrale da congiunger l' Adriatico al Mediterraneo, convenuta fra l' Austria, i Ducati, lo Stato pontificio e la Toscana, sopra cinque diversi punti si va effettuando.

La semplice esposizione di questi fatti dispensar ci potrebbe da ogni comento. Nondimeno se, a detta del popolo più positivo e interessato del mondo, *il tempo è danaro*, l' applicazione di guadagnare supremamente per terra e per acqua esso tempo, fatta e da farsi su tanta parte della nostra Penisola, va preparandole un' èra di tale prosperità che mai non ebbe la simile nel maggiore fastigio della grandezza romana.

Alla quale precorse una civiltà remotissima, fondata per eccellenza sulle arti pacifiche dell' industria e del traffico; civiltà che, sollecita di vantaggiare l' agricoltura e la navigazione, regolò soprattutto il corso de' patrii fiumi, principalmente del Po, e lo fece il grande istrumento di tutta la sua mercantile solerzia. I popoli, che la esercitavano, furono, al dire di Livio, *gli opulentissimi dell' Italia*.

Le Potenze, che nel Congresso di Vienna segnarono il nuovo patto agli Stati d' Europa, riconobbero i beneficii della libera navigazione del Po. Un articolo apposito di que' trattati la determinava e sanciva. Varie cagioni, che qui non rileva discorrere, impedirono fino a' dì nostri l' attuazion dell' impresa, la quale esordisce oggimai con auspicii l' un cento più prosperi che non sarebbesi allor cominciata.

La flottiglia a vapore del *Lloyd*, navigando esso fiume reale, e giovandosi degl' influenti suoi, come pure dei Laghi Maggiore, di Como e di Garda, della ferrata centrale e d' altre comunicazioni artificiali per [illegible] unisce i due mari, il Mediterraneo e l' Adriatico, richiama e concentra ai porti dell' ultimo tutto il commercio della Penisola superiore e di mezzo: Riva di Trento sopra il Benaco, Riva di Chiavenna sul Lario, e Magadino al Verbano diventan scale importanti del movimento e del traffico, là del Tirolo meridionale, qua della Svizzera; i passi delle Alpi, il S. Gottardo, il S. Bernardino, la Spluga, s' animano di vita ben altra da quella, onde echeggiarono al varcarli che fecero formidabili eserciti; l' industria agricola, manifattrice, bancaria, i capitali, il commercio, moltiplicano per nuovi spacci, per nuove comunicazioni, per nuovi ardimenti ed avvisi, gl' interessi e i guadagni di nuovi ed utili assunti: ma i centri supremi, partecipi al beneficio maggiore di sì gran moto, son le città consorelle Venezia e Trieste, la mercantile operosità delle quali, ravvicinando con più brevi distanze per la ferrata centrale il Mediterraneo all' Adriatico, stende dai porti del primo l' audace periplo a tutti i mari d' Europa, e a tanta parte d' Italia, nel suo tragitto per terra e nelle sue tante diramazioni per acqua, largheggia i tesori del suo cornucopia.

Che se il poeta, piaggiando ad Augusto, intonava *Magnus ab integro saeclorum nascitur ordo*, possiamo ben noi senza sospetto di adulazione ripetere al nostro paese: *Aspice venturo laetentur ut omnia saeclo*.

E di ciò tutto andiam debitori alla saviezza de' Potentati italiani, riscossi che furono dal pestifero alito della demagogia, e liberi quindi a seguire i dettami, che suggerivano all' Austria i consigli dell' esperienza e il sentimento della realtà, non le speciose imagini e i titoli vani d' impraticabili idée.

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN VENEZIA.

ELENCO dei premiati ai concorsi di prima e di seconda classe nell' anno 1852.

Concorsi di prima classe

ARCHITETTURA

Due furono i concorrenti. Nè l' uno nè l' altro fu giudicato degno di premio.

PITTURA

Due concorrenti. Il premio fu conferito al sig. *Giuseppe Ghedina* di Ampezzo (Tirolo), allievo di quest' I. R. Accademia.

SCULTURA

Ottenne il premio il sig. *Filippo Spaventi*, di Venezia, allievo di quest' I. R. Accademia, unico concorrente.

INCISIONE

Non si presentarono concorrenti.

DISEGNO DI FIGURA

L' unico concorrente, sig. *Albano Tomaselli*, di Strigno, alunno di quest' I. R. Accademia, non pure fu giudicato degno di premio, ma, pei pregi singolari, nell' opera sua rinvenuti, gli venne largito, annuente la Superiorità, anche l' altro premio destinato all' incisione, che non potè essere quest' anno dispensato per mancanza di concorrenti.

ORNATO

Il premio fu conseguito dal solo concorrente, signor *Lodovico Cadorin*, di Venezia, alunno di quest' I. R. Accademia.

PROSPETTIVA

Di tre concorrenti, due venner giudicati egualmente meritevoli di premio; e quindi fu chiesto ed ottenuto dall' eccelsa I. R. Luogotenenza di poterlo ad entrambi per istraordinario impartire. I premiati furono il sig. *Alessandro Schiavoni*, di Venezia, ed il sig. *Emilio Lazzari*, di Arcisate, allievi delle II. RR. Accademie, di Venezia il primo, di Milano il secondo.

PAESAGGIO

Cinque concorrenti. Premiato il sig. *Pietro Margorati*, alunno dell' I. R. Accademia di Milano.

Concorsi di seconda classe.

ARCHITETTURA. — *Per l' invenzione.*

Premio. Sig. Camillo Boito di Belluno.

Per la copia d' una fabbrica.

In pari grado:
Premio. Sig. Giorgio Busato di Venezia.
Premio. Sig. Antonio Paoletti di Ermolao di Venezia.

PROSPETTIVA. — *Per l' invenzione.*

Premio. Sig. Carlo Matscheg di Belluno.
1.° *Accessit*. Sig. Camillo Boito.

Per la copia in prospettiva d' un monumento.

Premio. Sig. Domenico Caligo di Venezia.

PITTURA. — *Per l' invenzione storica in disegno.*

In pari grado:
Premio. Sig. Antonio Zucchero di S. Vito del Friuli.
Premio. Sig. Luigi Ghedina di Ampezzo.

Per l' invenzione della figura palliata in disegno.

. . . .

Per l' azione del nudo aggruppato in disegno.

Premio. . . . .
1.° *Accessit*. Sig. Antonio Zucchero.

Per l' azione del nudo semplice in disegno.

Premio. Sig. Domenico de Biasio di Rocca di Belluno.

Pel nudo dipinto.

Premio. Sig. Luigi Ghedina.
In pari grado:
1.° *Accessit*. Sig. Antonio Zucchero.
1.° *Accessit*. Sig. Giuseppe Squarcina di Zara.
2.° *Accessit*. Sig. Domenico De Biasio.

SALA DELLE STATUE.

Per la copia in disegno del gruppo.

Premio. Sig. Giuseppe Marastoni di Modena.
Premio. Sig. Carlo Agnino di Venezia.
1.° *Accessit*. Sig. Antonio Paoletti di Giovanni di Venezia.
2.° *Accessit*. Sig. Valentino Puppin di Schio.

Per la copia in disegno dalla statua.

Premio. Sig. Tito Agujari di Adria.
1.° *Accessit*. Sig. Giuseppe Marastoni.
1.° *Accessit*. Sig. Antonio Paoletti di Giovanni.
2.° *Accessit*. Sig. Pietro Dona di Venezia.
2.° *Accessit*. Sig. Carlo Agnino.
2.° *Accessit*. Sig. Antonio Rota di Trieste.

Per la copia in disegno dalle pieghe.

In pari grado:
Premio. Sig. Valentino Puppin.
Premio. Sig. Antonio Paoletti di Giovanni.
1.° *Accessit*. Sig. Giuseppe Marastoni.
1.° *Accessit*. Sig. Tito Agujari.
2.° *Accessit*. Sig. Carlo Agnino.

SCULTURA. — *Per l' invenzione storica in plastica.*

Premio. Sig. Giovanni Depaul di Trieste.

Per l' invenzione in plastica della figura palliata.

. . . .

Pel modello in plastica del nudo aggruppato.

Premio. Sig. Gio. Batta. Pettena di Fiemme in Tirolo.

Pel modello in plastica dal nudo semplice.

In pari grado:
Premio. Sig. Giovanni Depaul.
Premio. Sig. Gio. Battista Pettena.

Pel modello in plastica dalle statue dal bassorilievo.

Premio. Sig. Gio. De Carli di Arba in Prov. di Udine.

Pel modello in plastica dalla statua.

Premio. Sig. Giovanni De Carli.

Pel modello in plastica dalle pieghe.

Premio. Sig. Giovanni De Carli.

INCISIONE. — *Per l' intaglio in rame.*

. . . .

ELEMENTI DI FIGURA. — *Per la copia in disegno d' una mano dal gesso in surrogazione alla stampa.*

Premio. Sig. Giuliano Zasso di Serravalle.
1.° *Accessit*. Sig. Gio. Battista Selo di Udine.
2.° *Accessit*. Sig. Corrado Corradi di Milano.

Per altra copia in disegno d' un gruppo di due piedi dal gesso.

Premio. Sig. Giovanni Zasso.
In pari grado:
1.° *Accessit*. Sig. Gio. Battista Selo.
1.° *Accessit*. Sig. Antonio Paoletti di Ermolao.
In pari grado:
2.° *Accessit*. Sig. Pietro Mazzocco di Venezia.
2.° *Accessit*. Sig. Giovanni Rossi di Godego.

Per la copia in disegno da un busto in gesso.

Premio. Sig. Luigi Ferrari di Cremona.
1.° *Accessit*. Sig. Antonio Marangoni di Brugnera.
2.° *Accessit*. Sig. Giulio Serafini di Venezia.

ORNAMENTI.

Per l' invenzione architettonica ornamentale in disegno.

Premio. Sig. Pietro Stampetta di Venezia.
1.° *Accessit*. Sig. Angelo Francesconi di Venezia.

Per l' invenzione mobiliare in disegno.

Premio. Sig. Pietro Stampetta.

Per la copia in disegno dal rilievo.

Premio. Sig. Angelo Francesconi.
1.° *Accessit*. Sig. Pietro Stampetta.
2.° *Accessit*. Sig. Antonio Voltan di Venezia.
2.° *Accessit*. Sig. Giuliano Zasso.

Per altra copia in disegno dal rilievo in surrogazione alla stampa.

Premio. Sig. Antonio Rosa di Maniago.
1.° *Accessit*. Sig. Giovanni Lavezzari di Venezia.
2.° *Accessit*. Sig. Francesco Mironi di Castelfranco.

Per la copia dal rilievo in plastica.

Premio. . . . .
1.° *Accessit*. Sig. Donegani Ignazio di Fiume.

PAESAGGIO. — *Per la copia in dipinto.*

. . . .

NELLA SCUOLA D' ANATOMIA.

Furono trovati meritevoli di speciale menzione per esami distinti nella classe superiore di questo studio.

Il sig. Antonio Paoletti di Giovanni.
Il sig. Giuseppe Marastoni.
Il sig. Tito Agujari.

NELLA SCUOLA DI ESTETICA.

Si distinsero per esami finali di tutto l' anno scolastico.

Il sig. Giuseppe Ghedina di Ampezzo.

Per le ripetizioni fra l' anno.

Il sig. Camillo Boito.
Il sig. Albano Tomaselli.
Il sig. Giuseppe Gagliardo di Venezia.
Il sig. Filippo Spaventi di Venezia.

Concorsi premiati con le medaglie di rame.

SCUOLA D' ARCHITETTURA.

Per le composizioni estemporanee fra l' anno.

Medaglia. Sig. Camillo Boito.

Per la riproduzione a memoria di varii studii anteriormente copiati su originali.

In pari grado:
Medaglia. Sig. Martino dal Don di Venezia.
Medaglia. Sig. Antonio Paoletti di Ermolao.
Medaglia. Sig. Giorgio Busato di Venezia.

SCUOLA DI PITTURA.

Per la composizione storica fra l' anno.

In pari grado:
Medaglia. Sig. Antonio Zucchero.
Medaglia. Sig. Albano Tomaselli.

Pel nudo e pieghe a memoria in disegno.

Medaglia. Sig. Antonio Zucchero.

SCUOLA DI ELEMENTI.

Per la riproduzione a memoria di alcuni esemplari anteriormente copiati dal gesso e dalla stampa.

In pari grado:
Medaglia. Sig. Antonio Marangoni.
Medaglia. Sig. Angelo Francesconi.
Medaglia. Sig. Giuliano Zasso.
Medaglia. Sig. Antonio Paoletti di Ermolao.

SCUOLA D' ORNAMENTI.

Per le composizioni fra l' anno: classe 1.ª

Medaglia. Sig. Angelo Francesconi.

Per le composizioni fra l' anno: classe 2.ª superiore.

Medaglia. Sig. Giuseppe Scattaglia di Venezia.

SCUOLA DI PAESAGGIO.

Studii condotti ad olio sul vero.

Sig. Giovanni Marconi di Venezia.
Sig. Achille Battistuzzi di Trieste.
Sig. Giovanni Brunetti di Sedegliano.

La signora Anna Provedon, vedova di Sebastiano Meneghini, testè defunta, legò alla Commissione di beneficenza di Treviso la somma di austriache lire 2000. La Commissione di beneficenza, gratissima, rende pubblicamente nota la pia e generosa disposizione ad altrui fervido incoraggimento ed esempio.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 11 agosto

Ecco il programma per la solenne accoglienza, da farsi a S. M. I. R. A., che si restituirà a Vienna nel dì 14 agosto 1852.

Nel giorno 14, alle 5 pomeridiane, si raduneranno le persone invitate alla così detta Stella del Prater, per attendere l' arrivo di S. M. l' Imperatore, nel padiglione eretto innanzi all' arco trionfale.

A' piedi della gradinata principale del padiglione, il podestà, i due vicepresidenti del Consiglio municipale ed il vicepodestà del Magistrato attenderanno la M. S. e la guideranno oltre la gradinata; i consiglieri municipali, i consiglieri magistratuali e capi comunali si recheranno già prima nel padiglione, per la scaletta laterale, vicina al viale del Prater, e si porteranno al lato sinistro di S. M.

Tostochè la M. S. sarà giunta nel padiglione, il podestà le presenterà l' ossequiosissimo indirizzo della città di Vienna.

Allorchè S. M. scenderà dal padiglione, verrà accompagnata di nuovo dal podestà, da' due vicepresidenti e dal vice podestà sino al cocchio; ed in questo mentre, le due bande musicali militari soneranno l' inno nazionale, e lo squillar delle campane annunzierà l' ingresso di S. M. l' Imperatore nel Comune di Vienna.

Al di qua dell' arco trionfale, nella Jägerzeil, saranno schierati in doppia fila il gremio commerciale e le civiche consorterie, co' loro stendardi.

Nella piazza di Santo Stefano, S. M. sarà attesa dall' alto clero, nonchè da tutto il clero secolare e monastico di tutte le parrocchie della città di Vienna.

Presso la porta di Torre Rossa, sulla piazza di Santo Stefano, e sulla piazza di S. Michele, varie orchestre eseguiranno pezzi adatti alla circostanza.

In tutte le vie, per le quali passerà la M. S., cioè nella Jägerzeil, via della Torre Rossa, Haarmarkt, via Vescovile, piazza Santo Stefano, Graben, Kohlmarkt e piazza S. Michele, le finestre verranno festevolmente addobbate.

Di sera, la città e tutti i sobborghi, specialmente la Stella del Prater, il Ponte Ferdinandeo, il Canale del Danubio e la Torre di Santo Stefano verranno splendidamente illuminati; sui colli, che fanno corona alla città, verranno accesi fuochi d' allegrezza.

Chiuderà il giorno solenne una serenata, che la Società di canto (Männergesangverein) eseguirà nella piazza Franceschina.

Con Sovrana Risoluzione del 29 aprile a. c., fu ordinato che, senza altro cangiamento nell' attuale sistema di monetazione, la lega (di rame) della moneta d' argento fosse ridotta al 10 per cento del peso, e fosse disposta anche la corrispondente riforma nelle antiche monete. Sono eccettuati però da questa disposizione i soli così detti talleri di Maria Teresa, destinati pel commercio in Levante. La suddetta proporzione di lega è stata adottata dalla maggior parte degli Stati dell' Alemagna meridionale, dalla Svizzera, dalla Sardegna, da Parma, da Modena e dallo Stato pontificio, e si è comprovata buona, mentre l' antico sistema austriaco di lega, diede opportunità alle Zecche straniere di rifondere le monete austriache in monete usitate nel paese, con un risparmio d' aggiunta di rame. È apparso ora un decreto del Ministero delle finanze, onde regolare definitivamente e ne' suoi particolari questo argomento. Il peso delle differenti monete austriache d' argento era finora ineguale: in avvenire, sarà eguale; fiorini 500 di moneta d' argento austriaca peseranno, ad eccezione della moneta spicciola, 11 funti 19 lotti ed 1/2, senza differenza. Ma anche il diametro di queste monete sarà impicciolito. Sarà più picciolo, cioè, pei talleri di 0. 19, pei pezzi da un fiorino di 0. 33, pei pezzi da 20 carantani di 1. 98, e pei pezzi da 10 carantani di 1, 80 linee viennesi, rimanendo perfettamente eguale il valore intrinseco. *(Corr. aust. lit.)*

Il 5, alle 5 e 1/2 pom., arrivò a Gmünden S. A. I. la serenissima signora Arciduchessa Sofia, accompagnata dal gran maggiordomo co. Szecsen, dalla Principessa Auersperg e dalla co. Bellegarde. Le LL. AA. RR. il Duca regnante di Modena e la signora Contessa di Chambord, che dimorano nel vicino castello di Ebenzweier, salutarono la serenissima signora Arciduchessa, al discendere dal cocchio, e l' accompagnarono al piroscafo, festosamente ornato, che, ad onore di essa, ebbe il nome di *Sofia*. Gl' impiegati di tutti gli Uffizii di Gmünden, ricevettero S. A. I. R., la quale, subito dopo che le carrozze furono portate a bordo, continuò, in mezzo al tonare di numerosi mortaretti, il suo viaggio per Ischl, dove S. A. I. è giunta. *(G. Uff. di V.)*

L' I. R. incaricato d' affari austriaco agli Stati Uniti d' America, sig. di Hülsemann, non dovrebbe tanto presto ritornare al suo posto, giacchè è stata a Vienna appigionata ed ammobigliata una casa a suo uso per lungo tempo. *(Lloyd di V.)*

REGNO DI SARDEGNA

(Nostro carteggio privato.)

Torino 11 agosto.

Che cosa potrei scrivervi che non si risentisse dell' apatia propria della stagione attuale, nemica d' ogni azione, della politica e perfino del progresso? Andrò spigolando qua e là ne' deserti campi delle notizie, tanto per farvi sapere che, bene o male, viviamo. In questo silenzio delle sale parlamentarie, durante i riposi campestri de' nostri onorevoli deputati, in mezzo al generale abbandono degli affari, v' ha pure taluno, che veglia e tiene aperti i suoi cent' occhi d' Argo sopra gli editori, gli stampatori, i giornalisti, e di quando in quando slancia le sue folgori, che si convertono in giorni d' arresto ed in multe; voglio dire il fisco, il quale esercita da poco in qua le sue funzioni con energia veramente mirabile, e si direbbe quasi fuor di stagione. Ogni giorno l' uno e l' altro periodico porta nelle sue pagine l' impronta di questo eterno guardiano della stampa. Oggi, la *Gazzetta del popolo* è costretta a riprodurre, per lungo e per largo, la sentenza, che la condanna ad un mese di carcere ed a lire 500 di multa, per un articolo intitolato: *La legge sul matrimonio*, nel quale articolo era proclamato al popolo il principio che la religione nulla ha che fare colla santità de' costumi e con l' onestà dell' animo, e cose simili!? Queste sentenze vengono di solito accompagnate da postille e commenti del giornalista, che il più delle volte sono più criminosi dell' articolo stesso incriminato.

Anche l' *Italia e Popolo*, unico organo della demagogia mazziniana in Piemonte, ebbe a soffrire ultimamente in Genova un nuovo sequestro; e il *Fischietto* un' altra condanna, per certa sua poesia satirica, intitolata *L' Asino*. Lasciando un pochino, colla permessione del fisco, di parlarvi di sequestri e di condanne, vi dirò che il signor Vittor Hugo scrisse una lettera da Brusselles all' avvocato Brofferio, e che questi, con una modestia da par suo, la pubblicò nel proprio giornale *La Voce nel Deserto*. Per darvi un' idea di questa lettera e del giudizio di certi uomini, a cui è affidata la causa della democrazia europea, basterà il riferirvi queste parole, dirette dal poeta francese all' avvocato di Torino: *Vous particulièrement, que de choses vous incarnez en vous! Vous êtes l' Italie, c' est-à-dire, la gloire; vous êtes le Pi-*

ment, c'est-à-dire, la liberté; vous êtes Brofferio, c'est-à-dire, l'eloquence. Povera Italia! Povero Piemonte! povera eloquenza! personificati e giudicati da tali uomini!?

Il presidente del Consiglio de' ministri è aspettato di ritorno in Torino verso la fine del mese. Fintantochè si trova a' bagni di mare, si sta riattando il suo appartamento presso il Ministero degli affari esteri, in cui si spenderà una sessantina di mille lire. La direzione di questi lavori è affidata al colonnello Miani, amico intimo di Azeglio; da ciò si arguisce che il nostro presidente non ha certo intenzione di abbandonare per ora il portafoglio, come si andava susurrando tempo fa. Anzi acquistano valore le voci che Cavour possa rientrare nel Ministero, col beneplacito di Azeglio, il quale vede che, senza Cavour, il suo Gabinetto non avrebbe che una vita effimera. Infatti, Cibrario è, nelle finanze, come si direbbe un pesce fuor d'acqua: altro è lo studiare le monete antiche, altro il farne scaturire di nuove, quando uno Stato ne ha di bisogno; e di questo talento, bisogna accordarlo, il sig. Cavour è a dovizia fornito. Anche il sig. Pernati uscirebbe da questo Gabinetto di transizione, lasciando una memoria poco grata di sè. Questo ministro non seppe acquistarsi le simpatie di veruno, e, mentre s'era amicato il partito clericale con le circolari sull'osservanza delle feste, urtò ora il partito stesso con la recente circolare riguardo alle petizioni dirette contro la nuova legge del matrimonio. Posizione difficile per un ministro, che vuol accendere oggi una candela a Dio, domani una al diavolo! *L'Armonia*, in un suo articolo, dichiara quella circolare impolitica, sciocca, insolente.

In questi ultimi giorni, venne perquisita a Genova la casa di Carlo Emanuele Muzzarelli, esule romano, già presidente dell'Assemblea costituente in Roma, poeta di qualche rinomanza, ora cieco. Si frugò scrupolosamente ogni angolo della sua abitazione, ma nulla si rinvenne di compromettente, fuori di alcune poesie politiche di nessuna importanza.

Morì a Genova, il 9 corrente, Maria Mazzini, nata Drago, madre di Giuseppe Mazzini, l'ex triumviro di Roma, in conseguenza di violenta apoplessia, che l'aveva assalita il giorno innanzi. Vedremo se que' signori dell'*Italia e Popolo* vorranno erigerle un monumento: io propongo loro (per renderlo più durevole) di farlo di cartelle del prestito mazziniano!!

Una corrispondenza di Roma indirizzata all'*Indépendance belge* annunzia che nel mese di settembre monsignor Charvaz sarà preconizzato Arcivescovo di Genova.

DUCATO DI MODENA

Modena 6 agosto.

Il podestà del Comune di Modena avvisa che, all'oggetto d'impedire i disastri, avvenibili per impaurimento di cavalli ed altre bestie da trasporto, con superiore approvazione, risultante da pregiata delegatizio dispaccio 28 luglio p. p. n. 3389 sezione 2.ª; si proibisce a chiunque lo stendere biancherie, panni, oggetti tinti ed altro, sulle pubbliche strade, anche foresi; mentre i contravventori verranno assoggettati ad una multa dalle italiane lire 10 alle lire 20, a seconda delle circostanze, e del doppio, in caso di recidiva; multa da applicarsi per metà alla Cassa comunale, e per metà all'inventore e denunziante la contravvenzione.

IMPERO RUSSO

Si ha da Copenaghen, 2 agosto, che la flotta russa, la quale da un mese era in crociera nel mar Germanico, è ritornata nel Baltico. (*V. le Recentissime d'ieri.*)

L'armata russa nella Polonia fu portata a tale stato di completa disponibilità, che ben difficilmente se ne troverebbe una seconda. Ora si annuncia che debbono essere prese le misure preparatorie, pel caso, in cui fosse necessario di mettere al più presto possibile in movimento l'armata. Il terreno del confine viene a tal fine studiato per istabilire le linee di movimento. Trova poca fede la voce che un corpo d'armata russo debba manovrare insieme con un corpo prussiano. *(G. T.)*

Ed il Governo ed i privati cercano, col soccorrere i bisognosi, d'impedire, per quanto è possibile, a Varsavia l'ulteriore progredir del cholera. L'epidemia è però ivi in aumento, giacchè, come ci scrivono, ammalarono il 5 a Varsavia 253 e morirono 88 individui; il giorno dopo ne ammalarono 277, de' quali 103 soggiacquero al morbo. Generale è lo spavento. Le scuole sono chiuse; in tutte le chiese si fanno preghiere perchè Dio allontani il male; e processioni di migliaia d'individui vanno in pellegrinaggio al rinomato Czenstochau. A Posen, il cholera è stato finora mite, eccettuate però le città di Ostrowo, Krotoszyn e Pleschen. *(Lloyd di V.)*

IMPERO OTTOMANO

Il ritardo della posta delle Indie fa supporre ad un corrispondente di Alessandria, che scrive in data del 27 luglio, che al piroscafo della Compagnia orientale delle Indie, atteso il 25 in Aden e Suez, sia accaduto qualche sinistro, o che gli sia mancato il carbone. Il vento soffiava nel mar Rosso con molta violenza. Un simile ritardo avvenne anche nel 1846, nel mese di luglio. L'*Akbar* sofferse allora nella macchina, e fu costretto a ritornare sino a Bombay. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 6 agosto.

Il sig. Frederick Dundas, candidato liberale, fu nominato nelle isole d'Orkney e Shetland da 227 voti contro 194, dati al sig. Inglis, candidato ministeriale.

Si legge nell'*Hunt's Indipendent*, citato pure dal *Globe*: « Siamo autorizzati ad annunziare che S. M. la Regina ha intenzione di partire sabato, se il tempo non vi si opponga, sul *Victoria-Albert*, con la squadra a vapore, a fine di visitare le isole del Canale, e non già Anversa, come fu da alcuni giornali asserito. L'Ammiragliato ha fatto richiesta alla Compagnia del sud-ovest d'un pilota, il quale conosca bene le coste di quelle isole. Il capitano James Goodrige è stato mandato ieri mattina a Osborne, per servir da pilota al *Victoria-Albert*, nella sua gita a Jersey e Guernsey. »

Si legge nel *Journal des Débats*: « I giornali di Londra cominciano a preoccuparsi della questione delle pesche americane, suscitata ultimamente nel Senato degli Stati Uniti. Il *Times* si era dichiarato, ha tre giorni, in favore del diritto, che l'Inghilterra ha, in virtù dei trattati, di far rispettare le pesca de' suoi possedimenti coloniali. In un articolo del 6 agosto, lo stesso giornale stabilisce, in modo ancora più esplicito, il buon diritto dell'Inghilterra, appoggiandosi sui passi di un'opera, pubblicata dal sig. Rush, uno dei negoziatori americani del trattato del 1818; passi, da cui risulta che gli Americani avevano espressamente rinunciato a certe pesche, per conservare il diritto di pescare sopra altri punti.

« Se non che, nel 1845 lord Aberdeen fece agli Americani una concessione importante; quella del diritto di pescare nella baia di Fundy, che separa la Nuova Scozia dal Nuovo Brunswick.

« Il fatto risulta da un dispaccio, indirizzato nel 1845 dal ministro americano, sig. E. Everett, al ministro degli affari esteri degli Stati Uniti, e pubblicato dal sig. Webster. Ma, come fa osservare con ragione il *Times*, una concessione, fatta da un ministro degli affari esteri, non potrebbe modificare un trattato esistente; e un altro ministro può bene, a questo riguardo, adottare un contegno diverso da quello de' suoi predecessori.

« Rivendicando il diritto dell'Inghilterra, il *Times* non approva però senza riserva il contegno del Ministero in quest'affare; esso trova in ispecie ch'esso operò poco convenientemente, non avvertendo gli Stati Uniti che il Gabinetto attuale aveva l'intenzione di ritornare alla convenzione del 1818, e di assicurarne l'esecuzione. »

Nel porto di Londra arrivarono, in un solo giorno della scorsa settimana, 124 bastimenti esteri; il numero di questi bastimenti, entrati da 4 giorni, ascende a 300; oltre di ciò, il Tamigi era coperto di navigli grandi e piccoli, irlandesi, scozzesi ed inglesi.

Secondo il *Tipperary-Vindicator*, i possidenti *tory* irlandesi cominciarono ad esercitare vendette contro quei fittaiuoli, che non diedero il voto secondo il desiderio dei proprietarii. Ad alcuni furono oppignorati gli averi; altri vennero scacciati dagli stabili, che occupavano.

Il dividendo, dichiarato nella riunione degli azionisti della Banca reale inglese, è stato di 5 per %. Il rapporto fu approvato ad unanimità e senza discussione.

PORTOGALLO

Lisbona 24 luglio.

Il popolo portoghese ha veduto con profonda indifferenza la protesta dell'infante Don Miguel. Il 21 è arrivato a Coimbra il conte di Thomar, e s'è ripartito alla volta d'Algodres. I suoi partigiani sperano ch'egli ritorni al potere: ma, in generale, si è d'avviso che il Ministero Saldanha si sosterrà, non ostante gli ultimi avvenimenti politici; e continuerà ad adempiere la sua missione, la quale consiste nel combattere l'anarchia e la ristorazione miguelista. *(Cl. Pub.)*

SPAGNA

Madrid 2 agosto.

Scrivono alla *Correspondencia*: « Il ministro de' lavori pubblici è ripartito per la Granja. Il presidente del Consiglio è il solo dei ministri, che sia attualmente a Madrid.

« Corre voce che il Governo voglia mettere in aggiudicazione pubblica la linea di strada ferrata da Madrid a Irun. Si dice anche che abbia intenzione di far venire a Madrid la maggior parte de' governatori delle provincie, a fine di porsi d'accordo con essi sulle vicine elezioni. Ciò farebbe supporre che lo scioglimento della Camera sia un provvedimento già risoluto dal Governo. »

Altra del 3.

In virtù d'un R. decreto, in data del 1.° agosto, e inserito nella *Gazzetta di Madrid* del 3, è aperto al Ministero della guerra un credito di 8 milioni di reali, applicabili al miglioramento ed alla riparazione delle fortificazioni, come anche al materiale di guerra.

FRANCIA

Parigi 8 agosto.

Per decreto del 7, il sig. Schoetz, pittore, membro dell'Istituto, è nominato direttore della Scuola francese di pittura in Roma, subentrando nel posto del sig. Alaux, le cui funzioni cesseranno il 31 prossimo dicembre.

Il *Moniteur* dell'8 reca il seguente dispaccio telegrafico del 6 da Marsiglia:

Dardanelli 25 luglio.

« Il *Charlemagne* si è per ora ancorato nei Dardanelli. Il firmano, che ne autorizza il passaggio, vi era giunto in triplice spedizione. I saluti d'uso sono stati scambiati. Il governatore e il comandante dei forti sono venuti a farmi visita a bordo. Il viaggio fu prosperissimo. Il vascello a momenti si rimetterà in cammino, e tutto fa sperare che domani giungeremo a Costantinopoli. »

Il Principe Girolamo Bonaparte, giunto a Cherburgo il 2 corr. a bordo della corvetta ad elice la *Regina Ortensia*, è stato ricevuto con molte acclamazioni del popolo e dei marinai, che gridavano *Viva il Principe Girolamo! Viva Napoleone!* È evidente (dice una corrispondenza di Cherburgo della *Presse*) che questo vivo interesse era destato dalla presenza del fratello dell'Imperatore, e che la popolazione di Cherburgo gli dava pruove di riconoscenza per la strada ferrata, decretata dal Presidente, da Cherburgo a Parigi. Il Principe Girolamo non potè partire il 3 per St.-Malo, a cagione del cattivo tempo.

Un funesto caso è avvenuto al mercato, situato nella via *des mauvaises paroles*. Una volta crollò sopra una certa quantità di poveri venditori, i quali rimasero sepolti sotto le rovine. Si afferma ch'eransi già trovati tredici cadaveri.

Si parla molto del libro del sig. Guizot sopra *Cromwello*. Alcuni vogliono scorgervi manifeste allusioni al Governo attuale, se non che gli uni trovano queste allusioni favorevoli, gli altri no.

Le *Spectateur* di Digione aperse una sottoscrizione pel P. Newman.

Lione 8 agosto.

Si assicura che il Principe Presidente è qui aspettato pel 25 agosto, e che assisterà all'inaugurazione solenne della statua equestre dell'Imperatore, che dee decorare l'antica di piazza Luigi XVIII.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 9 agosto.

In mancanza di meglio, vi darò un succinto delle opinioni de' giornali, intorno a' decreti di parziale amnistia, pubblicati ieri dal *Moniteur*.

Il *Pays* è pieno d'ammirazione e d'entusiasmo per codest'atto. « Ma, egli aggiugne, l'ora dell'amnistia intera e compiuta non può essere segnata soltanto dalla magnanimità del Presidente della Repubblica; ella sonerà quando piacerà alle passioni di disarmare ed ai partiti d'abdicare. L'atto, promulgato dal *Moniteur*, non è una grazia; noi vogliamo dargli una qualità tutto diversa: egli è ad un tempo un atto di forza ed un atto di conciliazione. » Indi il *Pays* si occupa di ciascuno de' cittadini, cui la licenza di ritornare fu conceduta; e dice ch'essa conceduta lor venne senza condizioni. La condizione tacita del loro ritorno è, dice il *Pays*, quella di rispettare un Governo, che lor ridona una patria.

Ciascuno si aspettava di trovare nel *Constitutionnel* l'approvazione del dottore Véron all'atto, promulgato dal *Moniteur*; ma l'aspettativa fu delusa, e se ne incarica, in luogo di lui, il sig. Cochevel-Clavigny. « Se il decreto del 7 agosto, egli dice, prova la moderazione del Governo, egli attesta altresì che il potere ha fede in sè stesso, ed è sicuro della sua forza. La è una dimostrazione nuova di questa forza e della profonda calma, di cui gode il paese, dell'ordine e della tranquillità, che regnano da per tutto, e del pacificamento degli animi. La fiducia genera la fiducia. Vedendo il paese, od almeno il potere, disarmarsi un po' per volta delle cautele, ch'esso aveva giudicate indispensabili, credendosi abbastanza consolidato per essere generoso, e per dominare tutt'i partiti col solo aiuto della legge e dell'opinione pubblica, la Francia non potrà se non convincersi sempre più della forza e della stabilità del suo Governo. »

Quanto al *Siècle*, ei faceva assegnamento sopr'un'amnistia più larga, e però ben non comprende il valore dei decreti d'ieri, e si riserva d'esprimer la sua opinione, dopo gli schiarimenti semiofficiali e l'attuazione de' varii altri provvedimenti, che sono annunziati. Il *Journal des Débats* si limita a riprodurre il testo dei decreti, ed a far seguire ciascuno di essi della lista de' nomi, compresi nei decreti del 9 gennaio; dimodochè, aggiungendo a' nomi di quelli, per cui e' furono ora rivocati, quello del sig. Emilio di Girardin, ch'è già da lungo tempo tornato in Francia, il numero degli espulsi si trova diminuito in punto della metà (come già ieri vi scrissi). L'*Assemblée nationale* non lascia neppur presentire la sua opinione su' decreti, di cui si ristringe a riprodurre la sostanza; e l'*Univers*, dal canto suo, li registra e non più.

Si sperava che il *Moniteur* pubblicasse oggi la prorogazione temporanea del trattato di commercio col Belgio, che spira domani, 10 agosto. Ma il foglio ufficiale continua a tacere; il che fa temere che i due Governi non siansi accordati per mantenere lo *statu quo*, finchè le pratiche, relative al nuovo trattato, abbiano avuto esito. L'*Emancipation belge* dell'8 dice a questo riguardo: « Il sig. Liedts, ch'è uno de' negoziatori del trattato con la Francia, giunse da Parigi a Bruxelles il 6 di mattina, e riparti il 7 di sera. Il sig. Frère, ministro delle finanze, lasciò Bruxelles il 5 di sera, e tornerà solo il 10 di mattina. Dall'arrivo del primo a Bruxelles, s'inferisce ch'ei sia venuto a chiedere nuove istruzioni; e dalla partenza del secondo, che quel ministro non abbia voluto prender nessuna parte a codeste ultime pratiche. » (*V. le Recentissime d'ieri.*)

La stampa inglese si compiace nel riconoscere che il cangiamento del ministro degli affari esterni in Francia non fu determinato da nessuna difficoltà diplomatica fra' Gabinetti di Parigi e di Londra. La corrispondenza fra il sig. Turgot ed il co. Malmesbury fu sempre del tenor più pacifico. Tuttavia, par che si rallegrino a Londra che al sig. Turgot sia succeduto il sig. Drouyn di Lhuys, il quale acquistò in Inghilterra molto credito personale, mentre fu colà ambasciatore. Già da gran tempo, egli era designato al posto che or occupa; e si crede che la sua nominazione abbia avuto per causa le ultime negoziazioni, cui il prossimo matrimonio del Presidente diede motivo presso parecchie Corti della Germania.

Giovedì prossimo, 12, a 4 ore, seguirà al palazzo municipale, nella bella sala del Trono, la sottoscrizione de' contratti di matrimonio delle 14 giovani coppie d'artieri, cui il Presidente della Repubblica assegnò 3000 fr. di dote, in occasione della festa del 15. I contratti sono rogati dal sig. Casimiro Noël, ex-notaio dell'Imperatore, e Delapalme, notai della città di Parigi.

Assicurasi che il Principe Presidente abbia intenzione di commettere allo scultore Cennger il busto in marmo del conte d'Orsay, testè, com'è noto mancato a' vivi.

Giusta le ultime notizie dell'Australia, la produzione dell'oro in quelle colonie ascende a 2,500,000 fr. la settimana, vale a dire a 130 milioni all'anno.

POSSEDIMENTI FRANCESI

Le notizie recenti della Guadalupa, dice il *Journal des Débats*, recano che l'arrivo del sig. C. Daio, ex-rappresentante del popolo, in qualità di consigliere alla Corte d'appello della Bassa-Terra, aveva dato motivo a dimostrazioni, sopra cui i giornali dell'isola non danno se non indizii molto oscuri. (*V. il nostro N. 183.*) Vediamo solamente che parecchi arresti furono operati in quest'occasione.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 14 AGOSTO 1852. — Leggiamo, in data 9 corrente da Genova, poche mutazioni avvenute nei prezzi della settimana. Caffè S. Domingo a fr. 55, sc. 6 e 3 mesi: Santos a fr. 61.90, sc. ignoto. Zucchero Pernambuco a fr. 42, sc. 18; detto bianchissimo a fr. 42, sc. 30; pesti di Olanda N. 2 a fr. 44.40, sc. 20. Cotoni ammontati fr. 2. Vendite bar. 3035. Olii sostenuti. Deposito bar. 7400 e 4,000 nostrale. Grani fermi.

Qui, si reggono i prezzi stessi nel dettaglio de' granoni. Il prezzo degli olii regge più sempre sostenuto. Il Taranto di tina ri è pagato a d.¹ 218 in pretesa di 220. Le valute d'oro sempre richieste; nessuna varietà in pubbliche carte.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 13 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 3/16
detta detta	» 4 ½ %	» 87 ¾
detta detta	» 4 —	» — —
detta detta (del 1850 redimibili)	» 4 —	» 91 ½
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto, » » » 1839, » 100 »		141 ½
detto, lettera A	» 1852, al 5 — %	97 7/16
detto, » B	» —	» 112 ½
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca; al pezzo		1369 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2410 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	— —
dette detta da Budweis-Linz-Gmund.	» » 250	— —
dette detta da Oedenb.-Wr.-Neustadt	» » 200	— —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	757 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	692 ½

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs 177 — a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 166 — a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 119 ½ uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 ½	» 118 ⅝ a 2 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — — a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	f. 117 ¾ a 2 mesi
Londra, per una lira di sterlini	» 11-55 — a 3 mesi —
— — —	» 11-53 — br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» 119 ¼ a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 142 ½ a 2 mesi —
Parigi, » » »	» 142 ½ a 2 mesi —
Bucarest, per un fiorino	Parà 230 — 31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino	» — — 31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	— — %

CAMBI. — VENEZIA 13 AGOSTO 1852.

Amburgo	effett.	221 ½	Londra	effett.	29-72 —
Amsterdam	»	249 —	Malta	»	242 —
Ancona	»	618 —	Marsiglia	»	117 ½
Atene	»	— —	Messina	»	15-28 —
Augusta	»	297 —	Milano	»	99 ¾
Bologna	»	621 —	Napoli	»	517 —
Corfù	»	592 —	Palermo	»	15-28 —
Costantinopoli	»	— —	Parigi	»	117 ¾
Firenze	»	97 ¾	Roma	»	621 —
Genova	»	117 ¼	Trieste a vista	»	250 —
Lione	»	117 ⅝	Vienna idem	»	250 —
Lisbona	»	— —	Zante	»	591 —
Livorno	»	97 ¼			

MONETE. — VENEZIA 13 AGOSTO 1852.

ORO.			ARGENTO.		
Sovrane	L.	41:34	Talleri imperiali di Maria Teresa	L.	6:09 —
Ongari imperiali	»	14:—	Detti di Franc. I.°	»	6:07 —
— in sorte	»	13:95	Crocioni	»	6:68 —
Da 20 franchi	»	23:68	Pezzi da 5 fr.	»	5:89 —
Pezzette di Spagna	»	— —	Francesconi	»	6:44 —
Doppie —	»	98:—	Pezze di Spagna	»	6:50 —
— di Genova	»	93 90	EFFETTI PUBBLICI.		
— di Roma	»	20 20	Conversione, godimento 1.° maggio		85 ½
— di Savoia	»	33 40	Obbligaz. venete a 5 %		81 ¼
— di Parma	»	24 80	Prest. L.-V. god. 1.° giugno		89 —
Doppie d'America	»	96 —			
Luigi nuovi	»	27 50			
Zecchini veneti	»	14 35			

MILANO 11 AGOSTO. — SETE.

	ORGANZINI B. corr.	ORGANZINI Second.		TRAME B. corr.	TRAME Second.
16/18	L. — —	L. —.—	16/20	L.	L. — —
16/20	» 27.50	» 26 60	18/20	» —.—	» —
18/20	» —.—	» —.—	18/22	» 26.40	» —.—
18/22	» 26.40	» —.—	20/22	» —.—	» — —
20/22	» —.—	» 25.80	20/24	» 25 60	» —.—
20/24	» — —	» —.—	22/26	» 24.60	» 24 —
22/26	» — —	» 25.60	24/28	» 24 40	» — —
24/28	» 26. —	» 25 20	26/30	» 24.20	» 23.50
26/30	»	» — —	28/32	» 24. —	» 23.—
28/32	» — —	» — —	30/34	»	» — —
30/34	» — —	» 24 30	32/36	» —.—	» 22.90
32/36	» —.	»	36/40	» 23.55	» 22 30
36/40	» 23.20	» —	40/45	» 23.55	» — —

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.
18/22	L. — —	L.
20/24	» 29 —	» —.—
22/26	» 28 50	» 27 —

	Dopp. greg.	Strazze.
1.° sor.	L. —.—	L. 3 —
2.° »	» —.—	» —.—
3.° »	» —.—	» — —

STRUSE.	A vap.	A fuoco.
1.° sor.	L. 32.17	L. 26 40
2.° »	» 27.50	» 25.20
3.° »	» —.—	» —.—

GREGGIE.	B. corr.	Second.
16/20	L. —	L.
18/20	» —	» —.—
18/22	» —.	» —.—
20/22	» —	» — —
20/24	» 22.15	» —.—
22/26	» — —	» 20.50
24/28	» 22. —	» 19.—
26/30	» —.—	» 19.—
28/32	» 20.50	» —.—
30/34	» —.—	» 18.80
32/36	» —.—	» — —
36/40	» 20.20	» —.—

ARRIVI e PARTENZE. — *Nel giorno 13 agosto 1852*

ARRIVATI. — Da *Como*: I signori: Paicker cav., capitano di cavall. russo. — Da *Milano*: de Welch bar. Enrico Roberto, tenente sassone. — Schneyder Carlo Lodovico, notaio di Oppenheim. — Hornsheim Lodov., avvoc. di Magonza — Adlung Carlo Guglielmo, consigl. di Stato prussiano. — Evans Gualtiero ed Anbertin Edoardo, inglesi. — Griffith Giovanni ed Anbertin Tommaso, ecclesiast. inglesi. — Da *Firenze*: Moore Carlo H., Americano. — Da *Ferrara*: Zucconi co. Ferdinando, di Camerino. — Da *Trieste*: Mauborgne Firentino, negoz. di Rochy-Condé.

PARTITI. — Per *Brescia*: I signori: Caprioli co. Aless., possid. — Per *Verona*: de Ghetaldi nob. bar., I. R. ciambell. e consigl. aulico a Ragusa. — Le Bourgeois de Cherray conte Lupo, possid. di Mosca. — Per *Trieste*: Home dott. Patrizio, inglese. — Per *Crema*: Martini nob. co. Alberto, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 12 agosto. { Arrivi . . . 888 / Partenze . . . 996

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 14 e 15 in SANTA MARIA ASSUNTA

Il 16, 17, 18, 19 e 20 a' SS. GIOVANNI e PAOLO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 13 AGOSTO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 0 0	28 0 0	28 1 0
Termometro, gradi	15 0	18 0	17 5
Igrometro, gradi	82	71	70
Anemometro, direzione	N. N. E.	S. S. E.	S. O.
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso.	Quasi sereno.	Nuvoloso con lampi

Età della luna: giorni 28

Punti lunari. — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — SABATO 14 AGOSTO.

TEATRO APOLLO. — Terzo ed ultimo concerto del pianista ADOLFO FUMAGALLI. Oltre il suddetto concerto, agirà la Compagnia Hurard, con la commedia in 3 atti: *Il palazzo ereditato alla capitale, o Il marito geloso di sè stesso.* — *Adolfo Fumagalli* eseguirà, negl'intermezzi, i seguenti pezzi: Grande fantasia di concerto sopra motivi della *Norma*, di sua composizione; Coro dei *Lombardi*: *O Signore dal tetto natio*, trascritto per la sola mano sinistra; *La Buena Ventura*, canzone andalusa, di sua composizione; *Le Palmier*, *polka des Magots* (ridomandata nel 2.° concerto); Grande adagio finale dell'atto secondo nell'opera *Poliuto*, variato (ridomandato nel 1.° concerto), di sua composizione; Quartetto dei *Puritani*: *A te, o cara*, variato, di sua composizione; Grande *Galop di...*, di A. Quidant. — Il trattenimento avrà principio alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

Il governatore dichiarò, in un proclama del 6 luglio, che userebbe de' suoi poteri straordinarii per reprimere quelle dimostrazioni, se si rinnovassero. Ad onta di ciò, le dimostrazioni continuavano il 9. I membri del Consiglio municipale della Pointe-à-Pitre avevano seguitato l'esempio del Consiglio privato e del Consiglio municipale della Basse-Terre, e stese una petizione contro il mantenimento del sig. Dain nelle sue funzioni. *(G. P.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 12 agosto.

Il 9 corrente, S. M. I. R. A. si trovava in Kaschau; dopo il mezzogiorno, proseguì il viaggio alla volta di Eperies. *(Corr. austr. lit.)*

Oggi S. M. l'Imperatore arriva a Trentschin, e vi passerà la notte. *(Lloyd.)*

Pel ritorno imminente di S. M. l'Imperatore dall'Ungheria, ed il Comune e la popolazione di Vienna fanno i preparativi per uno splendido festoso accoglimento.

Vediamo in ciò l'espressione della gioia e dell'interesse cordiale per l'alto successo, ottenuto in Ungheria dalla comparsa personale di S. M. l'Imperatore, che servì essenzialmente a fortificare il sentimento dell'unione di tutte le parti del grande Impero, e ad accendere in milioni di cuori, la fiamma inestinguibile, i sensi di affetto, di devozione e di suddita fede.

Da disposizioni simili, da sentimenti tanto elevati, Vienna, il cuore ed il punto centrale della Monarchia, non può se non raccogliere beneficii, e ci rallegriamo di veder tramutato questo giusto modo di vedere in convinzione profondamente radicata e generale. Il solennizzare il ritorno, che in circostanze tali è un evento grave e straordinario, aggiungerà una bella pagina alla storia della residenza; e non dubitiamo che questo giorno vivrà indimenticabile nella memoria della leale sua popolazione.

Vienna ha poi un motivo di più di rallegrarsi del ritorno del suo Imperatore, giacchè ha l'onore d'essere la sua patria, il luogo ove risiede. I sentimenti, prodotti da queste relazioni di confidenza, sono durevoli, e si sviluppano in quest'occasione potentemente. Da secoli, Vienna ha diviso coi Sovrani dell'Austria gioie ed affanni. Prediletta loro cura, furono sempre la prosperità ed il fiorire di questa città. La storia di quest'ultima poi mostra splendidi tratti di lealtà e di fede in tempi difficili.

Possa anche adesso l'antica devozione della popolazione per l'ereditario Signore palesarsi pubblicamente agli occhi dell'Europa, mediante le dimostrazioni entusiastiche di ciò che muove tutti i cuori e sta sulle labbra di tutti! Come le vegnenti generazioni pregeranno e benediranno il giorno, nel quale il Monarca toccò il suolo d'Ungheria, così esse si rallegreranno anche del giorno festoso, nel quale, dopo compiuto il suo magnifico viaggio, entrò nella residenza, circondato e salutato dall'eco del giubilo, che la sua presenza produsse egualmente sul Danubio sul Tibisco, sul Marosch. *(Austria.)*

Innsbruck 10 agosto.

S. A. R. il Duca di Modena, proveniente da Salisburgo, giunse qui oggi dopo mezzodì, e, dopo breve sosta, ripartì per l'Italia.

È giunta qui ieri una parte della gente di servizio di S. M., colle carrozze e coi cavalli imperiali. *(O. T.)*

Parigi 10 agosto.

L'*interim* del Ministero dell'interno è affidato al sig. Magne, durante l'assenza del sig. di Persigny.

Il Principe Presidente partito sabato a sera per la Sologna, ove andò a visitare i lavori in corso di esecuzione in quel paese, tornerà quanto prima a Parigi.

Il trattato di commercio, concluso il 13 dicembre 1845 tra la Francia ed il Belgio, e rispettivamente posto in esecuzione, incominciando dal 10 agosto 1846, spirò il 9 del corrente. Non essendo quel trattato stato nè prorogato, nè rinnovato, le relazioni generali de' due paesi sono riposte sotto il regime della tariffa generale. *(Moniteur.)*

Brusselles 8 agosto.

Il sig. Verhaegen fu oggi chiamato dal Re: fu ricevuto da S. M. alle ore due.

Dispacci telegrafici.

Londra 10 agosto.

Consolidato, 3 p. %. 99 ¹/₈ — 99 ¹/₄. Vienna 12.02 - 12.06. Prestito austriaco 4 ⁷/₈ p. % di premio.

Liverpool 9 agosto.

Vendita di cotone, balle 11,000.

Parigi 10 agosto.

Quattro e ¹/₂ per %. 104.50; Tre p. %. 74.80.

Amsterdam 9 agosto.

Metalliche austriache 5 p. % 77 ⁵/₁₆; 2 e ¹/₂ p. % 40 ⁵/₁₆ —; Nuove 90 ¹/₂.

Francoforte 11 agosto.

Metall. 5 p. %, 81 ³/₈; 4 ¹/₂ p. %. 73 ⁵/₈; Prestito lomb.-ven. 88 ³/₄; Vienna, senza affari.

ARTICOLI COMUNICATI.

Teatro di società a Ceneda.

Pochissima aspettazione vi era quest'anno per l'apertura del nostro Teatro di Società, forse per la scelta di due vecchi spartiti, la *Maria di Rohan*, e la *Lucia*, e per la fresca memoria del numeroso concorso, ottenuto lo scorso mese dalla Compagnia lombarda. Ad onta delle magistrali bellezze dello spartito, passò quasi fredda la *Maria di Rohan*, ma si conobbe il valore degli artisti, che ogni sera si scoprivano di maggior portata. Domenica scorsa, 8 corrente comparve la *Lucia*, quella gemma di canto italiano, quel capolavoro del genio di *Donizetti*, e destò un vero entusiasmo. La signora *Marietta Armandi*, avvenente giovinetta, che gode d'una bellissima voce, estesa, agile, e di perfetta intonazione; volonterosa, instancabile, intelligente, ha penetrato il sentire dell'autore di quelle divine melodie, e ne fece gustare tutto il sapore. Cantò la sua cavatina [illegible] con inesprimibile espressione e grazia, variandone [illegible]erazione e buon gusto il ritornello della cabaletta. [illegible] replicati applausi, che si ripeterono ad ogni pezzo [illegible] questa valente artista, che non temse il confronto di altre più provette nell'arte, ha superata l'aspettazione di tutti, fu nella scena ed aria del delirio del terz'atto. Essa interpretò quelle note inspirate, con tale maestria, da non lasciar nulla a desiderare. Il pubblico l'ascoltava con indicibile attenzione, e mostrava di sentire il compianto, che inspira l'infelice Lucia, e il melanconico diletto di un canto, che strappa le lagrime, e lascia il desiderio di versarne di nuove. Sventurato cantore di Bergamo! Tu intendevi il linguaggio del nostro cielo, e la commozione, che inspira il tuo canto, ci accresce ricordando la tua sventura! La giovane *Armandi* ci rammenta la grandezza del tuo genio sublime! Merita di essere ricordato il sig. *Salvetti*, e per aver secondata l'*Armandi* col maestrevole concerto del flauto con la sua voce, e per aver procurato a Ceneda, come impresario, il piacere d'ascoltare una giovane artista, che percorrerà senza dubbio la più brillante carriera. Il baritono *Cesare Busi* è meritevole d'ogni encomio per la sua voce simpatica, per il suo bel metodo di canto, e per la compostezza e proprietà della scenografia. Ricordiamo volentieri le prime note di *Enrico* nella *Maria di Rohan*, il bel canto del terzetto finale *So per prova, ec.*, e l'aria *Cruda funesta smania*, della *Lucia*. Il tenore *Gaetano Aducci* gode anch'esso di una bella voce, canta di bella scuola, e si distingue nella filatura delle note tenute; ha pure l'interessante pregio degli altri due d'una perfetta intonazione. Tanto il *Busi* che l'*Aducci* vengono meritamente applauditi ad ogni pezzo. L'orchestra è diretta dal valente maestro *Benedetto Moro*, il quale non isfugge il più piccolo neo, e fa che lo spettacolo riesca tanto gradito da non desiderare di più. Egli ci regala d'un grazioso e difficile a solo nell'introduzione dell'aria di sortita di *Lucia*, ed il pubblico lo applaude, e ricorda volentieri il magistrale a solo de' *Lombardi* dell'anno scorso. Non dobbiamo tralasciare un cenno di lode al provetto maestro *Antonio Ziffra*, che tanto si presta al buon andamento dello spettacolo, come pure al sig. *Fanton*, che sonava con molta grazia il solo della preghiera nella *Maria di Rohan*. Ci rincresce di non poter sentire il basso *Nicolò Contedini*, che, dal poco che canta nella *Lucia*, ci sembra valente artista.

Ceneda 12 agosto 1852.

LA PRESIDENZA DEL TEATRO.

La serenata della sera di sabato 7 agosto.

La giustizia distributiva richiede che del sig. Antonio Colpo, il quale sostenne i primi onori della serenata di sabato sera, si faccia una menzione più solenne, che non sia il fuggevol cenno dell'articolo, inserito al N. 65 dell'*Adriatico*; perocchè, senza voler far torto agli altri, fu veramente il baritono Colpo, che ottenne le maggiori dimostrazioni di simpatia; siccome quello che fu perfino richiesto di replicare la romanza, da lui cantata. Nè si vuol tacere che quella Romanza era una fantasia ideata da lui medesimo, e ridotta dal bravo maestro sig. Antonio Manzato, poesia del sig. Augusto Toso.

Queste parole di verità valgano a compensare il sig. Antonio Colpo della lode, che a tutte prove gli si competeva, e ingiustamente non gli fu data.

Gli ammiratori del vero merito.

È dovere di chi ama veramente le arti patrie, di farne un cenno, allorquando compariscono alla luce qualche lavoro, il quale marchi il progresso, che accompagna le industriose fatiche dei nostri valenti artisti.

E qui nomineremo brevemente la bellissima litografia del sig. Mircovich, tolta dall'originale del sig. Fortunato Bello, e che fu saviamente destinata a ricordo della Società incoraggiatrice di belle arti dell'anno scorso. L'altro lavoro rappresenta il ritratto di S. M., il nostro augusto Sovrano, che fu disegnato correttamente dal sig. Feliciano Capello, e che si raccomanda particolarmente per la giusta somiglianza.

Il terzo è il panorama di Ferrara, che, per la novità e scelta del punto prospettico, onora la valente mano del signor Giovanni Pivider, che, come tutti sanno, è uno dei più eccellenti disegnatori prospettici.

Non mancheremo pure di dare una giusta lode alla rara perizia del sig. Luigi Maria Lefevre, che tutti questi disegni stampò con tale una precisione e freschezza, da non invidiar nessuna delle più belle litografie d'oltremonti.

Auguriamo pertanto a questi valenti artisti delle occasioni più spesse, onde farci ammirare qualche nuovo parto della loro industre matita, che possa nel medesimo tempo divulgare qualche insigne dipinto de' nostri giovani artisti.

EUGENIO TESTOLINI.

ATTI UFFIZIALI.

N. 16926 AVVISO. (3.ª pubb.)

Dovendosi appaltare la fornitura dei mezzi di trasporto per acqua per la traduzione degli arrestati, nonchè per altri oggetti di servigio nei diversi punti del circondario della Provincia di Venezia per lo spazio di anni tre, decorribili dal giorno primo gennaio 1853, si deduce a pubblica notizia, che alle ore 11 antimerid. del giorno 30 agosto p. v., nell'Uffizio della III Sezione di questa Direzione centrale, si aprirà asta formale per un nuovo contratto d'appalto.

I Capitoli normali, colle Tabelle di tariffa relative, saranno ostensibili nel suddetto Ufizio, ed ogni aspirante dovrà cautare l'asta coll'avallo di austr. L. 1,500, da restituirsi, adempiuto che abbia alle condizioni analoghe.

Il deliberatario dovrà poi garantire la piena esecuzione dei patti del triennale contratto con un deposito di austr. L. 2,000.

L'asta sarà aperta col ribasso del cinque per cento sui rispettivi importi, espressi nelle Tabelle e Tariffe.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva la Superiore approvazione, ed escluso dopo qualunque miglioria, e sotto le condizioni e discipline dei Regolamenti in corso.

Dall'I. R. Direzione centrale d'Ordine pubblico,

Venezia il 24 luglio 1852.

L'I. R. Dirett. centr. d'Ordine pubb., Cav. dell'Ordine Imp. austr. di Francesco Giuseppe, Comm. dell'Ordine pont. di S. Silvestro,

MARTELLO.

N. 715. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Essendo scoperti nelle Sezioni della guardia di finanza delle venete Provincie varii posti di Commissario, coll'annuo soldo di fiorini 500, aumentabile a fior. 600, oltre ad altri sistematici emolumenti, se ne apre il concorso per la nomina in via provvisoria.

Quelli, pertanto, che credessero di aver titoli ed idoneità per aspirarvi, dovranno, pel giorno 22 agosto p. v., al più tardi, far pervenire le documentate loro istanze all'I. R. Prefettura di finanza, col mezzo delle Autorità, dalle quali dipendessero, unendo la solita dichiarazione se, ed in qual grado l'aspirante sia parente od affine con altri impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia il 19 luglio 1852.

GRASSI, *Segretario.*

N. 12539. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nel locale di questa R. Intendenza, situato in Sant'Andrea, al civico N. 388, il giorno 9 settembre p. v., dalle ore 11 del mattino alle 3 pomer., si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto di ricostruzione della casa ad uso del R. Guardaboschi in S. Mamme nel Riparto Forestale del Montello, e ciò in seguito al Decreto 27 giugno p. p. Num. 11864-1711 dell'I. R. Prefettura delle finanze in Venezia.

1. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di austriache L. 4620 : 30.

2. Chiunque non sia dalla legge eccepito, potrà concorrervi, previo deposito di austr. L. 462 in danaro sonante.

3. Il Capitolato normale dell'appalto, la descrizione dei lavori da farsi, sono ostensibili presso la Sezione I di questa R. Intendenza.

4. Se al momento dell'asta, la gara dei concorrenti, od altri motivi di pubblico servigio, consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altra giornata la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti, e tenuta ferma l'ultima miglior offerta.

5. L'Intendenza delibera al miglior offerente, se così parerà e piacerà. La sorveglianza e la direzione del lavoro è delegata ad un R. ingegnere, oppure ad un funzionario forestale.

6. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 15 marzo 1816 N. 2658-331.

7. La delibera è vincolata alla Superiore approvazione.

8. Nel caso che il deliberatario, o non si presentasse alla stipulazione del contratto, entro il periodo di giorni 10 dalla comunicazione della Superiore approvazione della delibera, ovvero mancasse in tutto od in parte agli obblighi che si assunse, si deverrà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov'asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo che si riputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 3 giugno 1832.

9. Sono e s'intendono a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta, bolli ed il contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso il 31 luglio 1852.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.

Il Capo Sezione, Covoletto.

N. 8824. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

per la fornitura dei lavori di stampa e della carta non istampata, occorrenti all'I. R. Direzione provinciale delle finanze per la Stiria ed Illirio e per le Autorità dipendenti.

Il 17 agosto 1852, alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo nel locale dell'I. R. Direzione provinciale delle finanze in Gratz, seconda Sackgasse N. 240, una pubblica asta per la fornitura:

a) dei lavori di stampa, compresa la carta relativa;

b) delle specie di carta non istampata, occorrenti ad essa I. R. Direzione ed alle Autorità dipendenti.

Il bisogno approssimativo dei lavori sub *a*, nel corso d'un anno, potrebb'essere di

7 risme di carta da stampa.
28 » » da coperte.
74 » » bianca mezzo concetto.
430 » » cerulea mezzo concetto.
250 » » così detta da cancelleria Giovanni.
579 » » da cancelleria grande.
484 » » cerulea concetto grande.
377 » » mediana piccola.
1066 » » detta grande.
275 » » reale mezzana.
223 » » reale grande.
11 » » imperiale.
7 » » da pacchi.

Quello invece della specie di carta sub *b* potrà essere di

65 risme di carta cerulea mezzo concetto.
111 » » così detta cancelleria Giovanni.
9 » » da cancelleria grande.
2 » » mediana piccola.
8 » » detta grande.
4 » » reale mezzana.
4 » » da pacchi.
14 » » da posta.
4 » » asciugante.

Non si garantisce però al deliberatario che anche per l'avvenire abbiano ad essere commesse ed acquistate eguali quantità di lavori da stampa con la carta a ciò necessaria, o di carta non istampata.

Al deliberatario incomberà l'obbligo di corrispondere alle condizioni del suo contratto, a quelle commissioni che gli verranno dirette secondo il bisogno, sia questo per essere minore o maggiore dell'approssimativamente indicato, nè sarà in facoltà di ripetere indennizzi per la maggiore o minore estensione di tali commissioni.

La somministrazione di carta per lavori di stampa sub *a*, non si separa dalla somministrazione di questi, e sì l'una che l'altra saranno affidate ad un solo imprenditore.

All'incontro, non è necessario che questi sia per anco il deliberatario della carta non istampata sub *b*.

Il deliberatario, a termini delle condizioni d'asta e di contratto, dovrà eseguire le somministrazioni a Gratz, Klagenfurt e Lubiana, secondo che vi sarà diffidato, e in quelle di tali città ove non abbia stabile domicilio, dovrà nominare a suo rischio e spese dei commissionati, cui le Autorità rispettive possano direttamente dare le loro commissioni.

Serviranno di dato fiscale per l'asta, riguardo ai lavori di stampa, i prezzi dell'I. R. Stamperia di Corte e di Stato, e riguardo alla carta, i prezzi di fornitura or qui in corso, ed oltre alle offerte verbali all'atto dell'asta, si accetteranno anche offerte in iscritto.

Sarà ammesso ad offrire, sia verbalmente, sia in iscritto, chiunque per le leggi vigenti possa considerarsi come idoneo ad assumere tale intrapresa. Ogni offerente verbale dovrà presentare previamente alla Commissione d'asta un avallo (vadio) per 100 fiorini in contante, e comprovarne il deposito presso una Regia Cassa, mediante Confesso di questa. Le offerte in iscritto dovranno essere munite di tale Confesso.

Il deliberatario dovrà guarentire l'adempimento de' suoi obblighi, mediante una cauzione del dieci per cento del prezzo di delibera.

Le offerte debbono essere espresse in cifre e lettere, separatamente per ogni articolo, ed essere espresse in sensi chiari e precisi, senza riferimento ad altre offerte. L'offerente vi dichiarerà di conoscere le condizioni d'asta e di assoggettarvisi, dovrà inoltre estenderle di propria mano, sottoscrivere il suo nome, cognome, carattere, domicilio, ed ove non domiciliasse nella Provincia, la sua firma dovrà essere debitamente legalizzata.

L'attitudine dell'offerente all'impresa, di cui è parola, ove non risulti dalla sua posizione e dalla sua occupazione, dovrà essere legalmente comprovata.

Le offerte in iscritto debbono essere estese e prodotte separatamente per ciascuna delle due forniture. Quelle pei lavori di stampa porteranno l'indirizzo:

« Offerta per la somministrazione dei lavori di stampa con la carta relativa, occorrente all'I. R. Direzione provinciale delle finanze per la Stiria ed Illirio. »

Quelle per la carta:

« Offerta per la somministrazione di carta non istampata, occorrente all'I. R. Direzione provinciale delle finanze per la Stiria ed Illirio. »

Le offerte, il cui tenore lasci adito a dubbiezze, o non sieno abbastanza chiare, precise, o si richiamino ad altre, o contengano condizioni accessorie, o manchino di taluno dei requisiti voluti, o sieno prodotte fuori di tempo, non saranno accettate.

A parità di offerte, l'offerente verbale avrà la preferenza.

Tra due offerte in iscritto, affatto eguali, deciderà la sorte.

La fornitura sarà per tre o sei anni camerali consecutivi, cioè negli anni 1853, 1854 e 1855, od anche negli anni 1856, 1857, 1858, riservandosi l'I. R. Direzione provinciale delle finanze il diritto di approvare il risultato dell'asta per la durata di tre o di sei anni, secondo che le parrà più vantaggioso.

Il deliberatario ad offerta verbale rimane vincolato sin dal momento, in cui si chiude l'asta verbale; ed il deliberatario ad offerta scritta, dal momento della produzione della sua offerta. L'obbligo dell'I. R. Direzione provinciale delle finanze comincia soltanto dal momento, in cui si rende nota al miglior offerente la ratificazione della sua offerta, ed essa non è su tal proposito vincolata al termine fissato dal Codice civile per l'accettazione d'una promessa.

L'avallo (vadio) del deliberatario viene trattenuto e calcolato nella cauzione da prestarsi; quelli degli altri offerenti si restituiscono subito dopo chiusa l'asta.

La restituzione dei vadii per avventura depositati presso una R. Cassa, del danaro contante per avventura unito alle offerte in iscritto, seguirà contemporaneamente alla decisione sul risultato dell'asta.

Le condizioni d'asta saranno rese ostensibili, nelle ore ordinarie d'Uffizio, presso gli Economati delle II. RR. Direzioni provinciali delle finanze in Gratz, Vienna, Praga, Brünn, Lemberg, Innsbruck, Trieste, Buda, Agram, Temesvar ed Hermannstadt, presso le II. RR. Prefetture di finanza in Milano e Venezia, e presso le Amministrazioni distrettuali camerali della Stiria, Carintia e Carniola, e se ne darà pubblica lettura al momento dell'asta.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle finanze,

Gratz il 2 luglio 1852.

N. 13039. AVVISO. (2.ª pubb.)

L'I. R. Delegazione della Provincia di Venezia rende noto che si procederà alle trattative per l'appalto de' generi di sussistenza, occorrenti alle guarnigioni di Venezia, Chioggia e Mestre, cioè: Pane ed avena, legna per Chioggia e Mestre, e fieno, paglia, articoli d'illuminazione, carbone per Venezia, Chioggia e Mestre.

La Tabella appiedi del pubblicato Avviso a stampa indica la durata del contratto, gli articoli da fornirsi, e la loro quantità, nonchè i giorni nei quali seguiranno le trattative, cioè, per la stazione di Venezia, presso questa R. Delegazione provinciale il 20 corrente; per quella di Chioggia il 16 detto, presso quel R. Commissariato distrettuale; e per quella di Mestre il 18 detto, pure presso il Commissariato distrettuale.

(Le condizioni per questa fornitura si leggono diffusamente descritte in N.° di 32 articoli, nel citato Avviso a stampa.)

N. B. — Il fabbisogno preciso verrà comunicato al deliberatario al giorno dell'asta, se avesse luogo qualche cambiamento.

Venezia il 1.° agosto 1852.

L'I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 20641. AVVISO. (3.ª pubb.)

Incisivamente ad ordine dell'I. R. Comando militare lomb.-veneto del 27 luglio corrente anno S. 3576, si procederà alle pratiche d'appalto per la fornitura dei generi di sussistenza, occorrenti alle II. RR. truppe in questa Provincia, per l'epoca da 1.° ottobre 1852 a tutto giugno, fieno a tutto luglio, oppure a tutto settembre 1853. All'effetto verrà tenuta pubblica asta il 16 agosto anno corr., in Pordenone; il 17 detto, in Palma, presso il R. Commissariato distrettuale, per la fornitura occorrente, ed il giorno 18 detto, in Udine, presso la R. Delegazione provinciale, coll'intervento ovunque dell'Autorità civile e militare per tutti gli altri Distretti della Provincia.

NB. *Le Condizioni d'appalto si leggono nella Gazzetta d'ieri.*

Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli,

Udine il 1.° agosto 1852.

Per l'I. R. Delegato in visita, l'I. R. Vicedelegato,

PASINI.

TABELLA DELL'OCCORRENZA DEI GENERI

Stazione Principale	Stazione Figliale	Epoca dell'appalto e Versamento	Giornaliera – Razioni: Pane	Giornaliera – Razioni: Avena	Giornaliera – Razioni: Fieno a 8 Funti	Giornaliera – Razioni: Fieno a 10 Funti	Giornaliera – Razioni: Paglia di strame a 3 funti	Mensile: Legna forte a 1,200 razione (Klaft.)	Mensile: Carbone di legna forte a 32 funti (Mets.)	Mensile: Candele (Funti)	Mensile: Olio da lume coi stoppini (Maas)	Mensile: Sego da bruciare (Funti)	Trimestrale: Paglia da letto (Cent.)	Trimestrale: Paglia da letto (F.)	Deposito da farsi in Lire Austriache
Udine	Cividale	Dal 1.° ottobre 1852 a tutto giugno 1853 (fieno a tutto luglio) ed anche dal 1.° ottobre 1852 a tutto settembre 1853	1430	8	—	8	8	37	188	68	77	65	445	—	L. 30,000
»	Pordenone		900	15	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	» 3,000
»	Osoppo		80	—	—	—	.	4	14	8	8	.	24	—	» 2,000
Palma	.		1384	8	.	8	8	12	132	30	65	—	384	—	» 12,000

AVVISI PRIVATI.

Prof. [illegible], Compilatore.

MARTEDÌ 17 AGOSTO

ANNO 1852. – N. 186.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 13 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione in data di Csik-Szereda 29 luglio a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di conferire all'I. R. ispettore superiore della guardia di finanza in Trieste, Giuseppe Haidenberg, il titolo e carattere d'I. R. consigliere di finanza.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 26 luglio a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di permettere che il consigliere ministeriale nel Ministero di commercio, industria e pubbliche costruzioni, dott. Carlo cav. di Hock, accetti e porti la croce di commendatore del regio Ordine della Corona wirtemberghese, testè conferitagli dal Re di Wirtemberg.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione, in data di Clausemburgo 3 agosto a. c., si è clementemente degnata di condonare ad Alessandro Csiky la metà della pena di sei anni di fortezza, inflittagli dal Giudizio di guerra, sicchè questa pena va a terminare nel dì 22 gennaio 1854.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione, in data di Clausemburgo 3 del mese corr., si è clementemente degnata di condonare a Giuseppe di Bernath la metà della pena di quattro anni di fortezza, cui fu condannato dal Giudizio di guerra, sicchè questa pena va a terminare il 9 settembre 1853.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione, data da Clausemburgo il 3 del mese corrente, si è clementemente degnata di limitare alla durata di quattro anni la pena di sei anni di fortezza, inflitta dal Giudizio di guerra ad Alessandro Csertan, sicchè quella pena va a terminare col 10 febbraio 1855.

Ordinanza dell'I. R. Ministero delle finanze del 31 luglio 1852 operativa per tutti i Dominii della Corona, con cui pei talleri, fiorini, pezzi da venti e da dieci carantani viene stabilita la lega dell'argento da zecca, nel dieci per cento.

Con Sovrana Risoluzione del 29 aprile 1852 S. M. I. R. A. si è compiaciuta d'ordinare: « che senza indugio, però senza ulteriori cambiamenti nell'attuale sistema di coniazione, la *lega* dell'argento da zecca sia stabilita nel *dieci per cento* del suo peso, e che successivamente la coniazione dell'argento in verghe, come pure la riconiazione delle monete vecchie, debba eseguirsi secondo questo sistema. »

Giusta quest'Ordinanza Sovrana, fu presa la disposizione che per l'avvenire i talleri di convenzione *a due fiorini l'uno* (eccettuati però quelli di Maria Teresa, destinati pel commercio dell'Oriente, che restano inalterati) le monete d'argento da *un fiorino*, *da venti carantani* e da *dieci carantani*, vengano riformate giusta la proporzione di lega di *nove decimi di argento fino ad un decimo di rame*, senza che però sia alterato il loro intrinseco, stabilito nella proporzione di venti fiorini per marca di Colonia, e di ventiquattro fiorini per marca di Vienna, e siano coniate, quanto a peso e diametro, sul modello delle monete d'argento dello stesso valore, introdotte nel Regno Lombardo-Veneto colla Patente Sovrana del 1.° novembre 1823 (scudo, mezzo scudo, lira e mezza lira.)

Giusta questa proporzione, che vige in parecchi Stati finitimi (gli Stati della Germania meridionale componenti la Lega monetaria, la Svizzera e la Sardegna, Parma, Modena, lo Stato pontificio) come pure nella Francia e nel Belgio, le nuove monete si distingueranno dalle vecchie pel peso e pel diametro.

Finora, venivano coniati i pezzi da uno e da due fiorini con una lega metallica di cinque sesti d'argento fino ad un sesto di rame, i pezzi da venti carantani con una lega di sette duodecimi di argento fino e cinque duodecimi di rame, e finalmente i pezzi da dieci carantani con una lega di una parte d'argento ed una parte di rame.

Per l'avvenire, queste monete verranno coniate con una lega metallica di nove decimi d'argento fino ad un decimo di rame. Non venendo, nel calcolo del valore delle monete d'argento, posto mente all'intrinseco di rame, così, contenendo queste monete per l'avvenire meno rame, resta inalterato il loro valore.

Il peso d'una posta di 500 fiorini importava finora:

in talleri e pezzi da un fiorino	12 libbre	e	16 9/10	lotti
in pezzi da venti carantani	17 »	e	28 7/10	»
ed in pezzi da dieci »	20 »	e	28 2/10	»

del peso mercantile viennese.

Secondo la nuova proporzione di lega, una posta di 500 fiorini avrà, in ogni specie di moneta, lo stesso peso, cioè di 11 libbre 19 2/10 lotti.

Finora aveva

un tallero	17,5	linee viennesi di diametro
un pezzo da un fior.	14	» » » »
un pezzo da venti carantani	12	» » » »
un pezzo da dieci carantani	10	» » » »

D'ora innanzi, importerà il diametro

d'un tallero	17,34	linee viennesi
» pezzo da un fiorino	13,67	» »
» pezzo da venti carantani	10,02	» »
» pezzo da dieci carantani	8,20	» »

ovvero 38, 30, 22 e 18 millimetri (atomi) della misura metrica, introdotta nel Regno Lombardo Veneto.

Queste disposizioni vengono portate a comune notizia, coll'osservazione che l'epoca dell'emissione delle nuove monete verrà pubblicata in appresso.

BAUMGARTNER *m. p.*

Udine 3 agosto.

Con sentenza 6 corrente di questo I. R. Giudizio di guerra, confermata superiormente, venne condannato Pietro del fu Pietro Billa villico di Feltre, ad otto settimane d'arresto in ferri, con due digiuni per settimana, per offese verbali verso un I. R. guardia di Ordine pubblico, in attualità di servigio.

Trieste 12 agosto.

L'I. R. Luogotenenza trovò di accordare ad Andrea Hualla, di Tribussa superiore, e a Michele Lenar, di Hudajusna, nel Distretto politico di Tolmino, il premio legale di fior. 25 per ciascheduno, per aver essi, con pericolo di vita, salvate dalle fiamme, nel giorno 18 giugno p. s. in cui scoppiò un incendio nell'abitazione di Tommaso Debellak, di Hudajusna, due figlie del detto Debellak; le quali, senza il loro aiuto, sarebbero miseramente perite, come avvenne d'altra loro sorella e di quel generoso, di nome Giuseppe Lesijak, di Grahova, che, accintosi a toglierle dalle fiamme, morì in seguito alle riportate scottature. *(O. T.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

(Per via telegrafica.)

L'I. R. Governo civile e militare dell'Ungheria a S. E. il sig. Ministro dell'interno in Vienna.

Buda 10 agosto, ore 8 1/4 di sera.

Nel giorno 6, alle 6 mattutine, S. M. proseguì il viaggio verso Munkacs. Il tratto tra Szigeth e Tersch fu fatto per acqua, tra il fragoroso giubilo degli abitanti delle sponde. A Tersch, S. M. l'Imperatore montò in cocchio, ed accompagnato da brigate, giunse in ottima salute a Munkacs. La fortezza e le alture circonvicine erano illuminate. S. M. si compiacque smontare al castello. Nel giorno 7, di buon mattino, fuvvi caccia d'orsi, ed alle 9, S. M. rientrò in Munkacs. Fu ridonata la libertà a molti detenuti politici. L'8 di mattina, alle 5, S. M. si dipartì da Munkacs. In tutto il tratto sino a Kaschau, il viaggio era una grandiosa marcia trionfale, e fu fatto in 8 ore. A Kaschau l'accoglienza era oltremodo solenne. Di sera, il teatro era illuminato a giorno, la città era pure illuminata e fu fatta una serenata con fiaccole. (Questo dispaccio fu ritardato a cagione che, durante la notte, fu interrotta la linea da Vienna a Pest).

L'I. R. Governo civile e militare dell'Ungheria a S. E. il sig. Ministro dell'interno in Vienna.

Buda 11 agosto.

Nel giorno 9, alle 6 mattutine, S. M. passò in rivista le truppe, stanziate a Kaschau, indi ricevette le Autorità, diede udienze e visitò gli edificii pubblici. Alle due del dopopranzo, S. M. partì da Kaschau, tra le sterminate acclamazioni dell'esultante popolo. Ad Eperies, S. M. fu salutata nel modo più cordiale, e, ricevute le ovazioni, si compiacque smontare nella residenza del Vescovo greco. Di sera, S. M. si compiacque percorrere la città, splendidamente illuminata.

Il dì 10, allo spuntare dell'alba, S. M. proseguì il viaggio Leutschau, alla volta di Rosenberg.

S. M. l'Imperatore parte oggi, 12, da Trentschin e giunge domani, 13, a Presburgo, termine del viaggio imperiale. Immensa fu la folla dei viaggiatori, la maggior parte, dei ceti elevati, che da Vienna recaronsi oggi, 12, a Presburgo, onde assistere alle festività per l'arrivo del Monarca. Treni della strada ferrata e piroscafi erano sopraccarichi di passeggieri. *(Lloyd di V.)*

Venezia 15 agosto.

Fra' dipinti, presentati alla pubblica Esposizione di belle arti pel concorso al premio di austr. L. 900, aperto da un anonimo il giorno 11 gennaio anno corr. (*V. Gazzetta Uffiziale* N. 10, 14 gennaio), la Commissione accademica, giusta l'art. 12.° dell'Avviso di concorso, ne propose tre al committente, il quale poi scelse fra essi quello rappresentante *il cattivo padre di famiglia, che ritorna a casa ubbriaco.*

Aperta la scheda, ne fu trovato autore il sig. *Domenico Scatola*, di Verona.

Ateneo veneto.

Nell'adunanza del 19 agosto corr., il socio corrispondente abate Antonio Magrini, leggerà *intorno agli studii inediti dell'ab. prof. Giuseppe Cadorin, e specialmente su quelli della vita e delle opere di Tiziano.*

Il Vice presidente, CALUCCI.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 12 agosto.

Il Consiglio municipale ha deliberato di largire, nel giorno dell'arrivo di S. M. l'Imperatore, ad ogni pensionario dei pubblici Stabilimenti di beneficenza, una gratificazione di 20 car., m. di c. Rileviamo altresì che parteciperanno alla festa dell'accoglienza anche le Comunità israelitica, protestante ed elvetica in corpo. *(Corr. Ital.)*

Da molti anni, l'eredità di un generale inglese, di nome Federico Kohler, morto a Giaffa in Egitto, è soggetto di reclami molteplici di famiglie tedesche, che pretendono di essere congiunte al defunto. La Prussia, il Baden e perfino nell'Impero austriaco, la Boemia, la Slesia e l'Ungheria, diedero il loro contingente al grande esercito de' pretendenti a quell'eredità, senza che a nessuno sia stato possibile provare la sua diretta parentela con colui che l'ha lasciata.

Una notizia, pubblicata nella scorsa estate del 1851 da molti pubblici fogli, che, cioè, la nota ventilazione dell'eredità del generale fosse prossima al suo termine, che fosse in corso la liquidazione della massa ereditaria e che specialmente, per la mediazione del Governo badese dovesse spettare una gran parte dell'eredità agli aventi ad essa diritto, dimoranti ad Heidelberga, principalmente poi che, in via di transazione, fossero stati fatti pagamenti a famiglie tedesche, ha infiammato di nuovo l'entusiasmo, già in parte estinto, dei rami della famiglia Kohler, ed ha indotto l'I. R. Ministero degli affari esterni, in forza delle molte nuove insinuazioni pervenute, a richiedere, mediante le Legazioni imperiali a Londra ed a Carlsruhe, esatte informazioni sulla verità di quelle asserzioni e sullo stato di quell'affare ereditario.

I rapporti, che sono arrivati, dichiarano le notizie di pagamenti, già seguiti, mere invenzioni, e rettificano le voci, che da principio valutarono a molti milioni l'eredità del generale nel modo seguente: Tutta la sostanza importò soltanto 10,000 lire di sterlini circa, ma è ridotta a circa 4000 lire di sterlini, attesi molti atti, fatti ad istanza dei pretendenti alla successione dal relativo Giudizio di cancelleria.

Il padre del generale era senza dubbio tedesco, del già Circolo di Franconia, nell'Impero. Ma sono ignoti il luogo ed il distretto, dal quale deriva. Andò, nel 1753, di 21 anno, in Inghilterra; si arrolò nel 1755 nell'artiglieria; e, dopo che, nel 18 novembre 1756, ammogliossi a Woolwich con certa Elisabetta Deorn, entrò come luogotenente agli stipendii della Compagnia delle Indie orientali; fece, nel 12 dicembre 1759, a Chitpoy testamento; e rimase, nell'anno 1765 o 1766, sul campo di battaglia.

Suo figlio legittimo fu il generale Giorgio Federico Kohler, il quale morì nel 1801 a Giaffa in Egitto, e da esso deriva la suddetta eredità.

I tribunali inglesi domandano ora la prova della parentela col padre del generale, la quale non può essere fatta, se non se provando l'identità di esso con quell'individuo, migrato dalla Germania, della famiglia Kohler, col quale sostengono di essere congiunti i pretendenti alla successione.

Finora non riuscì alle numerose famiglie in Germa-

APPENDICE

Industria.

Solenne distribuzione dei premii di agricoltura e d'industria, seguita nella Sala dei Pregadi del palazzo ex ducale di Venezia, nel dì 1.° giugno 1852.

Medaglie d'argento.

(Continuazione. — V. le Gazzette N. 133, 153 e 170.)

XIV. Gio: Battista Battocchi, di Verona.

Macchine inservienti alla fisica ed all'industria.

La fisica sperimentale, cui dobbiamo i recenti prodigi della luce elettrica, e la istantanea trasmissione del pensiero quasi da un confine all'altro del mondo, non può tuttavolta far senza il soccorso della meccanica pratica. E chi ha condotto quest'arte fino alla linea, pressochè eliminata, che la separa dalla scienza, come il sig. Giambattista Battocchi, di Verona, meritava bene di essere guiderdonato da un premio. Ed ei l'ottenne per verità, e, non solamente l'ottenne per la costruzione di due macchine, l'una elettrica a disco di vetro, e l'altra magneto-elettrica, che s'intitola da Collas, ma ben anco per altre due, che si prestano a meno cospicuo, ma non meno commendevole ufficio.

Si distingue la prima per la sua efficacia nell'eccitare e nel conservare l'elettricità; la seconda per la sua straordinaria energia, devota particolarmente all'opera di un volante; la terza per l'agevolezza del suo movimento nel tessere passamani e spinature; la quarta, finalmente, per la speditezza con cui copre i fili metallici di un involucro di seta: tutte quattro in somma per la semplicità del meccanismo, l'esattezza del lavoro e la mitezza del costo.

XV. Giuseppe Kier, di Venezia.

Miglioramenti litografici.

La macchina del Collas meriterebbe una particolareggiata descrizione, dove non fosse stata altravolta magistralmente descritta, e quasi diremmo notomizzata. A meglio tuttavolta convincere i nostri giovani artisti del grande giovamento, che ritrar possono dalla conoscenza delle leggi e dall'applicazione della meccanica, ricorderemo loro, coll'esempio mirabile di questo stupendo congegno, la necessità di darsi ad un così fatto studio indefessamente.

Infisso ad un carretto, scorrente sopra due guide di ferro, tu vedi una specie di *pantografo* a due bracci, i quali costantemente agiscono con un sincrono movimento. L'uno di essi, dotato di una squisita articolazione verticale, tocca leggiermente e striscia sopra la faccia scolpita di una medaglia o di una moneta qualunque, descrivendo sempre una linea retta. Questa linea si rinnova poi ogni volta che il braccio raggiunge l'ultimo confine del tipo, ed avanza allora di un punto quasi impercettibile lateralmente; di maniera che la serie continuata di tutte queste linee aderenti viene a coprire, alla fin fine, tutta la superficie della medaglia. L'altro braccio, all'opposto, opera sulla pietra litografica solamente in senso orizzontale, e con una punta di diamante ripete, incidendole, le orme stampate dal primo braccio, traducendo però in angoli, od in curve orizzontali gli angoli salienti, e le anomalie convesse, superate a mano a mano dal suo gemello. Così avviene che, mercè appunto alla descrizione delle linee progettate, e per mezzo degli abbattimenti, aiutati da una gradazione di ombre, tu arrivi ad ottenere una copia perfetta dell'originale.

Il signor Kier non si può dire che abbia perfezionato questa macchina, ma, spalmando bensì la pietra litografica con un suo preparato od intonaco friabile particolare, ha potuto far sì che la punta del diamante tracci le sue linee nettissime sopra di esso, senza ferire la pietra. E sopra le medesime linee versando poi l'acqua forte, abbandona alla sola potenza corrosiva della medesima tutta l'opera dell'incisione. Da ciò consegue che le più lievi inesattezze possono correggersi con molta facilità, mediante il pronto rinnovamento dell'intonaco, e che il tempo per condurre a termine il lavoro notabilmente si accorcia.

Per questi riportati avvantaggi, e per le tavole a due tinte, delle quali il nostro litografo ha corredato la *Guida di Venezia*, l'I. R. Istituto ha trovato di aggiungere alle medaglie, da lui riportate negli anni precedenti, una novella corona.

XVI. Giuditta Bouvino-Villa, di Milano.

Perfezionamento di tappezzerie di carta.

Le stoffe di questa materia, presentate dalla nostra rimeggiosa Lombarda all'Esposizione, sono in vero tutto quel di lussureggiante, di morbido, di vago, che mai possa vedersi. Di più, non è dessa tale una merce accostabile dalle sole caste privilegiate, ma può dirsi in quella vece a portata di tutt'i ceti, mentre, dove manca la ricchezza e scema quindi il costo, ivi supplisce il buon gusto. Chi potesse metter in dubbio l'asserto nostro, venga e percorra la nostra piazza di S. Marco. Dal Caffè della Torre dell'Orologio al più umile e popolano dell'ultima Zecca, ci si dica allora qual è, non il più sfarzosamente, ma il più graziosamente addobbato.

Se ci si opponesse, d'altro canto, non esser poi codesta tutta manifattura della nostra premiata Bouvino, rimanderemmo gl'increduli alla sua officina in Milano, dove troveranno al certo altrettanto, dove non trovassero per avventura di meglio.

XVII. Antonio Tremeschini, di Vicenza.

Macchina per le capsule da bottiglie.

Neanche le capsule per suggellar le bottiglie sono poi un oggetto di tanto poco rilievo, da non doversi tenere in conto di ottima la macchina più perfetta, e più sollecita, che le produca.

Se il guarentire un liquore prelibato e medicinale dalle maliziose contraffazioni, può far arricciare il pelo a qualche cantiniere di mala fede, ed a qualche ciarlatano speculatore, può e deve per converso tornare di consolazione a qualche buongustaio ed a qualche ammalato; mentre il primo non sorbirà più il vino (del resto squisitissimo) del nobile sig. Martinenghi di Mirano per il pretto di Madera, nè il secondo le acque de' nostri pozzi artesiani per quelle di Boemia. Un po' di giustizia distributiva a questo mondo. Ricordandosi del proverbio, che non è sempre il bracco che ottenga nella corsa il vantaggio, l'I. R. Istituto, nel premiare il sig. Tremeschini, ha voluto per questa volta darla vinta alla lepre.

nia, che si chiamano Kohler, di fare quella prova d' identità; e ciò riuscirà anche loro difficile, giacchè, finora, ne mancano tutte le tracce ed infinite sono le famiglie Kohler in Alemagna.

È cosa però molto spiacevole rilevare che tante povere famiglie si sieno illuse per questa, come scorgesi, non rilevante eredità, parte per le esagerate notizie de' giornali, parte per la colpa di agenti, avidi di lucro; che si sieno lasciate indurre, per questa lieve speranza, ad anticipare spese, ... ebbero a conseguenza per molti la rovina totale della loro economia; e che varie altre, veduta la necessità della destinazione di un avvocato in Inghilterra, sieno minacciate di perdere il piccolo lor patrimonio.

(Corr. aust. lit.)

S. M. la Regina dei Paesi Bassi è arrivata l' 11 a Praga, da dove, dopo una dimora di molti giorni, recherassi ad Ischl. *(Idem.)*

Altra del 13.

S. M. l' Imperatore Ferdinando fece alla Casa de' missionarii di Cilli un dono di 2000 fiorini.

Dal 1.° gennaio al 1.° di luglio, furono istituiti nella Monarchia austriaca altri 19 Uffici postali (con stazioni di cavalli) e 53 Spedizioni di posta.

Quanto prima, dicesi, verrà promulgato il trattato, stipulato tra l' Austria e la Russia, riguardo alla navigazione sul Danubio. Esso contiene contemporaneamente alcune disposizioni circa le bocche di Sulina e la costruzione di alcuni fari per la facilitazione del commercio.

I progetti di riforma nel sistema d' istruzione, nell' Austria, sono già compiti, sicchè quanto prima comincieranno le relative discussioni finali. Le massime, che direzero le riforme, si fondano sull' esperienze fatte nell' ultimo quadriennio. Il sistema attuale resta inalterato nella sua essenza, ma vi si faranno miglioramenti, che sono desiderabili non meno che necessarii.

L' ordine di S. M. l' Imperatore, che il sistema di risparmio sia praticato in tutte le possibili sue conseguenze, verrà eseguito esattamente anche nell' or incamminata riforma delle Autorità politiche e giudiziarie. Si dice che fu proposto d' istituire tre categorie di capi distrettuali, e di stabilire il loro emolumento a 800, 1000 e 1200 fior. m. di c., mentre attualmente, esso è di 1800 e 2000 fiorini.

L' or compito progetto di legge sul commercio girovago, la cui promulgazione però non seguirà prima che venga attivata l' organizzazione politica, contiene le seguenti disposizioni essenziali. Il permesso di commercio girovago viene rilasciato dalle Autorità, che sostituiranno le attuali Presidenze circolari, a persone intemerate, che hanno varcato il 30.° anno d' età e ricavano il loro sostentamento dal commercio girovago. Le maggiori città e borgate restano escluse dal commercio girovago. Nel passaporto sarà indicata una specie definita di merci e un dato Distretto, e soltanto con certe limitazioni un Dominio limitrofo. Sono esclusi dal commercio girovago l' oro, l' argento, il mercurio, i gioielli, le monete, i veleni, le medicine, le droghe, le bibite, le armi, le cartelle di lotterie, le stampe, gli utensili di chiesa. I mercatanti girovaghi verranno assoggettati a severo controllo della polizia e non possono trasportare le loro merci su carri. I luoghi, nei quali non è lecito il commercio girovago, verranno stabiliti dalla nuova legge sui mercati.

La seticoltura, questa miniera d' oro dell' Italia, pare volersi ora trapiantar bene nell' Ungheria. Dicesi che ad Arad il conte Hadik abbia prodotto molta seta; ed ora ci si comunica che a Nuova-Pest si pianterà un gran vivaio di gelsi, onde provvedere i futuri seticoltori della foglia.

S. M. il Re di Wirtemberg intraprenderà tra non molto un viaggio pel Tirolo e Venezia, e si recherà, come l' anno scorso, pure a Meran, per soggiornarvi alcun tempo.

Si vocifera che il Governo voglia mettere un' imposta sui passaporti pei viaggi di piacere all' esterno.

(Corr. Ital.)

STATO PONTIFICIO

Roma 7 agosto.

La pontificia Congregazione ed Accademia di Santa Cecilia si gloria di possedere nel numero de' suoi socii il chiarissimo sig. cavaliere Pietro Raimondi, Romano, maestro di contrappunto e composizione nel reale Conservatorio di Palermo, celebre autore di molte opere di musica, teatrali, ecclesiastiche e scientifiche. In una felice ispirazione della sua fervida mente, immaginò egli un lavoro colossale, giammai da alcuno tentato; e, misurando le gigantesche sue forze le vide adatte all' impresa, vi si accinse e con rara perseveranza la compiè. Egli compose una grand' opera musicale su tre drammi lirici di diverso titolo ed azione, imaginati e verseggiati dal sig. Giuseppe Sapio, Palermitano.

Ciascuno di questi tre drammi essendo intiero in tutte le sue parti, ha la sua propria esecuzione da un corpo di cantanti e sonatori. Il mirabile però, il nuovo, il grandioso, si riscontra allora, quando tutti e tre i drammi, come fossero un solo, vengono eseguiti da tre diverse schiere di esecutori, divisamente, ma contemporaneamente. Sono in questi drammi differenti gli affetti, la struttura, ed i ritmi, in guisa che, mentre in uno si eseguisce un coro marziale, si canta dall' altro una patetica romanza e nel terzo un recitativo; lo spettatore rimane veramente sorpreso, ascoltando nel loro vertice le moltiplici armonie in una sola riunite. Nulla di più grande, di più sorprendente, è stato finora tentato nel mondo musicale.

Divulgatasi la fama di un tal lavoro, ebbe il chiarissimo autore varie richieste dall' estero, per farlo conoscere ed eseguire; ma, Romano egli e socio della pontificia Congregazione ed Accademia di Santa Cecilia, prescelse, Roma e l' Istituto, perchè fossero i primi a gustare e a dar vita ad un lavoro veramente nuovo e straordinario: Roma, perchè cultrice sempre delle opere grandi, e perchè dotata di sublime genio musicale, può portarne severo, ma imparziale e vero giudizio; e l' Istituto di Santa Cecilia, perchè, per la copia de' valenti suoi aggregati, adattissimo a sostenerne l' imponente esecuzione.

La pontificia Congregazione ed Accademia di S. Cecilia, corrispondendo con alacrità ed impegno alla fiducia, all' affetto del benemerito suo socio, assunse l' onorevole impresa, e tanto più alacremente, in quanto che l' utile, che potrà ritrarne, sarà da essa impiegato in sovvenimento de' poveri ed inabili professori appartenenti all' Istituto.

In una sera della prima quindicina del corrente mese di agosto, che verrà però indicata con particolare manifesto, nel Teatro Argentina, con un corpo di esecutori, formato da 350 individui di ambo i sessi, che si sarebbero portati a numero maggiore, se vi si fosse prestata la località, e divisi in tre schiere, verranno eseguite le tre opere, prima separatamente, quindi ripetute simultaneamente nella medesima serata. Le parziali esecuzioni saranno dirette da tre valenti maestri, socii dell' Istituto. Il chiarissimo autore ne sopravveglierà personalmente l' insieme.

(G. Uff. di Mil.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 12 agosto.

Oggi, dinanzi il Magistrato d' appello di Torino, furono fatti i pubblici dibattimenti della causa, intentata dal Fisco contro il sig. conte Costa della Torre, consigliere di cassazione, per un suo libro intitolato: ***Della giurisdizione della Chiesa cattolica sul contratto civile del matrimonio negli Stati cattolici.*** L' accusa era sostenuta dall' avv. Trombetta, la difesa dagli avv. Ferraris, Vegezzi, Masino, e dall' inquisito stesso. I giurati dichiararono l' accusato colpevole; e quindi il Magistrato d' appello lo condannava a due mesi di carcere, e duemila franchi di multa. *(G. P.)*

La Commissione, che il Senato incaricava di esaminare la legge sul matrimonio e di riferirne al riaprirsi della tornata, essendosi già occupata in via preliminare dell' importante argomento, ebbero ormai campo a prodursi in seno alla medesima le opinioni dei varii membri, che la compongono. Dal che risulta, a quanto pare, una maggioranza, convinta del dritto e dell' interesse dello Stato di regolare con leggi proprie il matrimonio, in quanto è contratto: bensì v' ha dissenso per rispetto al modo che meglio convenga tenere per giungere a tale risultamento.

In generale, si è riconosciuta impossibilità di accettare tal quale il progetto, votato dalla Camera elettiva. I molti e gravi inconvenienti, che in esso abbersi a notare fin dalla sua presentazione, furono palliati, anzichè esclusi, dagli emendamenti, durante la discussione in essa legge introdotti. E fu in ispecie avvertito quello gravissimo della mantenuta immistione de' due poteri, mentre pure, e l' indole del soggetto, e lo scopo della legge, avrebbero voluto che la distinzione si facesse nel modo più chiaro e più preciso, per troncare dalle radici i conflitti, che si vogliono cessare, ed i quali pur troppo ripullulerebbero del continuo dal sistema ibrido della legge, quale fu dall' altra Camera sancita.

Laonde il Senato non potrebbe accettarla tal quale, ma converrebbe che la modificasse sostanzialmente in molte parti, e soprattutto in quelle, dalle quali è maggiormente a temersi una funesta confusione di attribuzioni.

Due sistemi ci si dice siansi fin d' ora immaginati dalla Commissione senatoria a tal fine: l' un di essi consisterebbe nel circoscrivere l' ufficio della potestà civile alla registrazione del matrimonio, che ciascuno sarebbe libero di contrarre secondo il rito della propria religione; di tal maniera, la validità *civile* del matrimonio dipenderebbe dalla sua iscrizione nei registri dell' uffiziale dello Stato. Altri invece proporrebbe che, senza più, si adottasse tal quale il relativo titolo del Codice francese. *(Monit. Tosc.)*

Leggiamo nell' *Armonia*: Che cosa intendono i ministri colle loro minacciose circolari? Questo solo, d' intimorire e rallentare lo zelo dei cattolici. Ma i ministri non hanno neppur il coraggio della persecuzione. E noi lo proveremo.

Il conte Girolamo di Cardenas, che l' *Armonia* si onora d' aver avuto tra' suoi scrittori, ci manda una lettera, ch' è una sfida solenne al Ministero. Il ministro Pernati ha invocato l' aiuto degl' intendenti, l' opera dei questori, degli apparitori e di quant' altri sono gli agenti di polizia. Perchè? Perchè il clero dice alle popolazioni che il Ministero ha *tendenze anticattoliche.* Dunque questa sentenza è un delitto.

Or bene! il conte di Cardenas di questo delitto si rende pubblicamente reo. Noi vedremo che cosa avverrà. Conviene far cessare il timore e l' incertezza. V' avrà un processo? Decideranno i tribunali. Non vi avrà un processo nè altro per parte del Ministero? E i buoni sapranno che la circolare Pernati è una spacconata, e nulla più; smetteranno il timore, ed opereranno.

I nostri lettori ammireranno con noi l' ingegnoso trovato e il coraggio del conte di Cardenas. Noi lo conosciamo da buona pezza per uomo di mente e di cuore. Ci gode l' animo che, in momenti così umilianti pel Piemonte, sorgano generosi a scuotere chi si lascia intimorire, e ad avvisare coloro, che aspirano alla trista gloria dei tirannelli.

« Illustr.° sig. direttore del giornale l' *Armonia*,

« Fidente nel senno e nella religione del Senato, il quale, spero, senza esservi eccitato da petizioni, rifiuterà o modificherà in senso cattolico la proposta legge sul matrimonio, io non cercavo di apporre il mio nome alle petizioni, che contro di essa si vanno sottoscrivendo, benchè tal legge consideri come anticattolica ed incostituzionale.

« Però la circolare del ministro Pernati in proposito è tale enormità, che credo dovere di ogni onesta persona protestarvi contro, non solo colle parole, ma, potendolo, coi fatti.

« Che il Ministero voglia opporsi agl' intrighi, ai raggiri, alle frodi, alle violenze ed alle minacce, non certo io sarò per fargliene rimprovero. Il partito, a cui appartengo, non si serve di queste armi, e così fosse stato impedito agli altri di prevalersene. Ma ciò che della circolare ministeriale fa cosa *iniqua* ed *incostituzionale* si è il voler impedire il libero criterio sopra un progetto di legge e sulla condotta del Ministero, ed il minacciare di castigo l' esercizio di un diritto, derivante dall' essenza stessa della forma governamentale, che ci regge.

« Io la prego pertanto a voler pubblicare questa mia dichiarazione:

« « *Il sottoscritto cercò sempre e cerca tuttora di persuadere quanti può, che il progetto di legge, qual fu presentato al Senato,* è anticattolico, *e per conseguenza* anticattoliche *sono le tendenze del Ministero che lo propugna.*

« « Conte Girolamo di Cardenas,

« « *Segret. di Legaz. e gentil. di Corte di S. M.* » »

« Da questa mia dichiarazione, così pubblica ed esplicita, risulterà di due cose l' una:

« Od il Ministero eseguirà la sua minaccia di tradurmi davanti ai tribunali, ed in questo caso, essendo certamente assolto, sarà provato che il Governo attuale non conosce i diritti, che lo Statuto accorda ai cittadini, od almeno vuol inceppparne l' uso.

« Od il Ministero, malgrado questa mia esplicita dichiarazione, non si crede in diritto di eseguire la sua minaccia, ed allora sul Ministero ricade l' accusa d' *intrighi*, *raggiri, frodi* e *minacce* per impedire la libera espressione legale dell' opinione dei cittadini. Opinione, che vuol soffocare, facendo credere che esprimerla è reato, che si può tradurre davanti ai tribunali.

« Ringraziandola anticipatamente dell' inserzione, mi dico colla più distinta stima.

« Valenza, 7 agosto 1852.

« *Suo devot.*[mo] G. di Cardenas. »

Leggesi nella *Bilancia*, in data dell' 11, da Torino: « Il generale Lannes, figlio del duca di Montebello, è quello che venne a Ciamberì per ispezionare la cavalleria e l' artiglieria, e prendere conoscenza della forza dei reggimenti e della loro istruzione. Certo che l' ispezione è fatta per renderne conto a Luigi Napoleone, essendo Lannes uno de' suoi aiutanti di campo.

« Il generale Forey, venuto a Torino ad esaminare, ispezionare le forze della fanteria, è anch' esso l' *alter ego* del Presidente, perchè fu egli stesso che, nel 2 dicembre, arrestò i rappresentanti, riuniti nella podesteria del decimo circondario.

« Tutto ciò si fa nel più perfetto accordo col Governo piemontese; il generale La Marmora accompagnava il generale Forey, e gli forniva i dati richiesti. A Ciamberì, il generale Trotti adempieva lo stesso ufficio col generale Lannes, a cui gli ufficiali hanno dato un banchetto.

« Il sig. Rattazzi, il presidente della Camera dei deputati, è partito per Parigi. Egli assisterà alle feste del 15 agosto, col conte di Cavour, di ritorno da Londra. »

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 5 agosto.

Si è avuto, ne' primi giorni dello scorso maggio, un deplorabile caso d' idrofobia in Barletta. Un Francesco Seccia, agiato contadino di quella città, molestato dal continuo abbaiare di un cagnolino, lasciato non molto lungi da lui legato dal guardiano del podere che coltivava, si determinò di andarlo a sciogliere, ma n' ebbe in cambio un morso sul pollice della mano destra. Non curando la leggiera ferita, il Seccia, dopo alquanti giorni, fu assalito da forte dolore di stomaco e da un generale torpore. Attribuì il suo malessere a causa emorroidaria, fino a che lo stringimento agli ipocondrii ed i continui conati al vomito lo indussero a chiamare un medico. Costui, dallo stato in cui trovò l' infermo, non tardò a giudicare esser egli idrofobo, ma, scoraggiato da' funesti sintomi e dalla inefficace apprestazione dei rimedii, invocò il consiglio di altri due professori. Molti metodi di cura si proposero; ma tutti riuscirono infruttuosi, chè il morbo progrediva a grandi passi. Il Seccia spirò tra terribili convulsioni la sera del 10 luglio.

Un altro caso si verificò in Venafro, nella metà dello scorso febbraio. Tutti i rimedii dell' arte salutare non valsero a salvare la vita di Maria Giovanna di Raddo, la quale aveva riportato un morso di un cane rabbioso.

Le Autorità locali adottarono all' istante tutti i provvedimenti necessarii per non far propagare il morbo, in esecuzione del reale rescritto del 23 giugno 1851, e delle istruzioni del supremo Magistrato di salute.

(G. del R. delle D. Sic.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 11 agosto.

S. A. I. e R. il Granduca, con risoluzione del dì 3 corrente, si è degnata ordinare il formale riconoscimento di Francesco Pacini, nella qualità di viceconsole di Francia in Viareggio. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO RUSSO

Un ukase imperiale ordina una leva militare nei Dipartimenti dell' occidente.

Scrivesi da Pietroburgo che, all' ultima manovra delle guardie a Crasnoe-Selo, il 31 luglio, un ufficiale d' ordinanza russo urtò col suo cavallo con tanto impeto nel cavallo del generale prussiano Roth di Schreckenstein, che caddero ambidue a terra. Il generale riportò varie contusioni e si ruppe tre costole. Il suo stato non è però pericoloso.

In Mosca crollò una parte delle mura del Kremlino, seppellendo alcune persone sotto le rovine. *(O. T)*

INGHILTERRA

Londra 8 agosto.

Prende una gran consistenza la voce che il sig. Gladstone si separi dal sig. James Graham e dai peeliti, per fare alleanza coi ministri. È certo che, in via di massima, il sig. Gladstone non associossi ai partiti democratici ed oltremontani se non quanto basti per trovarvi un appoggio all' esito de' suoi piani, concernenti la separazione totale della Chiesa e dello Stato. *(E. della B.)*

Il 6, ebbe luogo a Liverpool una cerimonia, ch' è molto rara in Inghilterra. Vennero schierati circa 500 agenti di polizia, ed il sig. Tobia, presidente del Comitato di pubblica sicurezza *(Watch-Committee)* in Liverpool, dette alcune parole analoghe, ne fece uscire dalle schiere 100 dei più distinti, onde fregiarli di medaglie d' argento. Da una parte della medaglia leggesi ***ordine del merito (Order of Merite)***, e l' altra parte porta l' arme della città di Liverpool, col motto: ***Non nobis otia fecit.*** La data è del 9 ottobre 1851; giorno, che rammemora la visita della Regina. *(O. T.)*

Da tre giorni in poi, dice il *Journal des Débats*, vi è tendenza al ribasso alla Borsa di Londra; tendenza, ch' è attribuita alle notizie, che si ricevono dall' Irlanda, sulla malattia delle patate, sulla estensione di essa malattia, che fa temere una miseria eguale a quella del 1847 al che vuolsi anche aggiungere che nemmeno il ricolto dei cereali, promette d' essere troppo abbondante. La questione delle pesche americane non pare che abbia influito finora sui fondi pubblici nè cagionato la menoma apprensione od allarme agl' interessi, i quali, innanzi tutto, hanno bisogno della pace.

Altra del 9.

Si legge nello ***Standard:*** « Siamo certi, per quel che riguarda le difficoltà, le quali potrebbero nascere tra l' Inghilterra e gli Stati Uniti sulla questione delle pesche di Terra-Nuova, che cotesta questione sarà aggiustata in modo sodisfacente. »

Si legge nel ***Daily News:*** « Quantunque, per la successione del dott. Cullen, come Arcivescovo cattolico d'Ar-

---

XVIII. Carlo Galli, di Milano.

Lavori di metallo al tornio.

Gli assi di acciaio per le carrozze del sig. Galli, ch' emulano per la loro tempera quelli delle più reputate officine inglesi, e li superano per la vittoria ottenuta sopra gli attriti; le sue lastre metalliche lavorate al torno col brunitoio, ed informate a mo' di lampadarii, di arnesi da caffettiere, di suppellettili da cucina, valgono a dimostrare patentemente come non sia ramo d' industria, in cui non si esercitino ed avanzino gli artieri nostri. Nel valido incoraggiamento, consentito al nostro premiato, chi non ravviserà e non commenderà importante suo stimolo efficacissimo per animarlo a voler francarci, anche da questo lato, dai tributi, che paghiamo alla monopolista Albione!

XIX. Bartolommeo Castion, di Portogruaro.

Istituzione di uno Stabilimento tipografico.

Là dove si cela un astro, ivi, o presto o tardi, si diradano le tenebre. La città di Portogruaro, altrice di svegliati ingegni, e di uno contemporaneo in ispecialità, che pel nerbo filosofico, per la peregrinità de' concetti, per l' arte del dipingere le più svariate scene della natura, e per muover gli affetti colla squisitezza intuitiva del suo sentire, non ha chi lo vinca, non poteva restarsi a lungo senza uno Stabilimento tipografico. Ed eccoti sorto, come per incanto, quello del sig. Castion, e fatto adulto e prosperoso ad un tratto. Dire della nitidezza de' suoi tipi, e della correzione delle sue stampe sarebbe tempo sprecato, molto più che ci attende assai da vicino un altro tipografo, e dobbiamo quindi più che mai far economia di parole. Nel dirlo premiato, crediamo d' altra parte, ed in ultima analisi, di aver detto abbastanza.

XX. Pietro Naratovich, di Venezia.

Perfezionamenti tipografici e stampe in colori.

Dopo gli elogii, compartiti al Ripamonti, al Cecchini, al Castion, ec. ec., che cosa adunque riserbate a me? ne sembra udire a bucciarci all' orecchio, con un brusco piglio, il sig. Naratovich. Ma la colpa non è nostra, pregiatissimo amico, se vi è toccato il numero ventesimo della serie. Tuttavolta, tranquillatevi, chè già il pubblico conosce le vostre edizioni, e le valuta per quel che valgono, e sapete, d' altro lato, voi stesso, per un interno convincimento, che non avete al certo di che peritar nei confronti. Con questo di più, che tale vi avvantaggia su tutti gli altri competitori un pregio, od una dote dell' animo, che almeno dai poveri letterati vi farebbe distinguer tra i mille; vogliamo dire la vostra cortesia nel prestarvi ad imprimere anche i lavori degli avannotti, e l' animare inoltre i loro tentativi con qualche lira. Che Iddio vi benedica! Nella penuria in cui viviamo di Mecenati, voi siete proprio e sarete sempre una manna. L' I. R. Istituto medesimo ha egli stesso riconosciuto, e rimeritato in voi questa filantropica arrendevolezza, e noi abbiamo fatto un eco al suo encomio, come lo facciamo di nuovo adesso.

(Sarà continuato.) Federico Federigo.

Astronomia.

Stelle cadenti.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica la seguente nota sulle stelle cadenti, comunicatale dal sig. cav. prof. Baruffi, in data dell' 11 agosto corrente:

« Il fenomeno delle così dette stelle *filanti* o *cadenti*, così notevole in questi giorni, venne anche osservato in Torino nelle due sere precedenti del 9 e 10 corrente. Verso le ore 9 d' ieri sera, furono vedute parecchie di simili stelle attraversare il cielo nella direzione dell' ovest all' est, mentre alcune le percorrevano in direzione opposta. Altre fissarono particolarmente gli sguardi pel grande splendore e per la lunga traccia, che lasciarono dietro i vivissimi globi luminosi che parevano muoversi, a guisa di bellissimi razzi, attraverso la costellazione di Cassiopea, dall' ovest all' est. Piccole nubi oscure, che velavano il cielo qua e là, forse ci vietarono di vedere in maggior copia il passaggio di simili stelle. Verso le undici, parecchie stelle filanti attraversarono quasi ad un tratto l' Orsa maggiore, nella direzione dall' est all' ovest. Il fenomeno celeste divenne mirabile verso la mezzanotte, atteso l' abbagliante e straordinario scintillamento delle stelle fisse, la giornata essendo stata un po' ventosa.

« Le stelle cadenti continuarono a solcare il cielo, specialmente nelle suddette due direzioni, attraverso la via Lattea. Sarebbe difficile fissarne il numero preciso, giacchè le sole stelle cadenti, osservate ad intervalli interrotti, presso le costellazioni circompolari, dalle ore nove all' una dopo la mezzanotte, oltrepassano il centinaio. Verso la mezzanotte il termometro esterno al nord segnava 14° R.; il barometro 27 poll., 2 lin., 6 dec.; ed il termometro unito 17, 5 R.

« Duole che la grave malattia, da cui il sig. barone Plana venne sorpreso negli scorsi giorni, lo abbia impedito dal far eseguire in queste sere simili osservazioni in modo regolare. Sono però lieto di annunziarvi che l' illustre astronomo è in perfetta convalescenza.

« Pare dunque confermarsi l' ipotesi che la terra attraversi in questi giorni una gran zona di aeroliti, alcuni dei quali s' infiammano, e diventano apparimenti nel passare attraverso la nostra atmosfera. »

Notizie musicali.

Un altro pianista.

Leggesi nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie*, in data del 21 luglio:

« Il giovanetto Tito Mattei, Napoletano, d' anni 11, il cui precoce talento nella musica è stato ammirato già dalla maggior parte de' nostri concittadini, ha terminato la serie delle sue serate, in Roma, con un' accademia, ch' ebbe luogo, la sera del 7 luglio, al Casino militare francese.

Colà, come in tutte le case dov' egli s' è fatto udire, ha compreso di meraviglia i suoi numerosi spettatori, tanto per la maniera brillante, precisa, espressiva, con cui ha eseguito diversi pezzi sul pianoforte, quanto per la facilità, che possiede, d' improvvisare le più difficili variazioni sopra motivi, che gli erano totalmente sconosciuti.

« A questo straordinario talento di esecuzione, il giovanetto Mattei associa le qualità più preziose ed indispensabili ad ogni artista, vale a dire un' immutabile giustezza di udito e d' intonazione. Così è che indovina a distanza, e con una sorprendente rapidità, le note e gli accordi, per quanto sieno varii e complicati.

« Siano dunque permesso di rendere, quantunque in poche linee, le debite lodi a questo brillante talento. Non v' ha dubbio che in tutti i paesi, che andrà percorrendo, e dove già lo precede una sì ben meritata riputazione, egli sarà per raccogliere il medesimo successo, e che, col maturar nell' età, saprà trionfare di tutte le difficoltà, prendendo posto così fra' più celebri compositori e pianisti di cui si onora l' arte all' età nostra. »

sia, che si chiamano Kohler, d'fare quella prova d'identità; e ciò riuscirà anche loro difficile, giacchè, finora, ne mancano tutte le tracce ed infinite sono le famiglie Kohler in Alemagna.

È cosa però molto spiacevole rilevare che tante povere famiglie si sieno illuse per questa, come scorgesi, non rilevante eredità, parte per le esagerate notizie de'giornali, parte per la colpa di agenti, avidi di lucro; che si sieno lasciate indurre, per questa lieve speranza, ad anticipare spese, ch'ebbero a conseguenza per molti la rovina totale della loro economia; e che varie altre, veduta la necessità della destinazione di un avvocato in Inghilterra, siano minacciate di perdere il piccolo lor patrimonio.

(Corr. aust. lit.)

S. M. la Regina dei Paesi Bassi è arrivata l'11 a Praga, da dove, dopo una dimora di molti giorni, recherassi ad Ischl. *(Idem.)*

Altra del 13.

S. M. l'Imperatore Ferdinando fece alla Casa de' missionarii di Cilli un dono di 2000 fiorini.

Dal 1.° gennaio al 1.° di luglio, furono istituiti nella Monarchia austriaca altri 19 Uffici postali (con interzioni di cavalli) e 53 Spedizioni di posta.

Quanto prima, dicesi, verrà promulgato il trattato, stipulato tra l'Austria e la Russia, riguardo alla navigazione sul Danubio. Esso contiene contemporaneamente alcune disposizioni circa le bocche di Sulina e la costruzione di alcuni fari per la facilitazione del commercio.

I progetti di riforma nel sistema d'istruzione, nell'Austria, sono già compiti, sicchè quanto prima cominceranno le relative discussioni finali. Le massime, che diressero le riforme, si fondano sull'esperienze fatte nell'ultimo quadriennio. Il sistema attuale resta inalterato nella sua essenza, ma vi si faranno miglioramenti, che sono desiderabili non meno che necessarii.

L'ordine di S. M. l'Imperatore, che il sistema di risparmio sia praticato in tutte le possibili sue conseguenze, verrà eseguito esattamente anche nell'or incamminata riforma delle Autorità politiche e giudiziarie. Si dice che fu proposto d'istituire tre categorie di capi distrettuali, e di stabilire il loro emolumento a 800, 1000 e 1200 fior. m. di c., mentre attualmente, esso è di 1800 e 2000 fiorini.

L'or compito progetto di legge sul commercio girovago, la cui promulgazione però non seguirà prima che venga attivata l'organizzazione politica, contiene le seguenti disposizioni essenziali. Il permesso di commercio girovago viene rilasciato dalle Autorità, che sostituiranno le attuali Presidenze circolari, a persone intemerate, che hanno varcato il 30.° anno d'età e ricavano il loro sostentamento dal commercio girovago. Le maggiori città e borgate restano escluse dal commercio girovago. Nel passaporto sarà indicata una specie definita di merci e un dato Distretto, e soltanto con certe limitazioni un Dominio limitrofo. Sono esclusi dal commercio girovago l'oro, l'argento, il mercurio, i gioielli, le monete, i veleni, le medicine, le droghe, le bibite, le armi, le cartelle di lotterie, le stampe, gli utensili di chiesa. I mercatanti girovaghi verranno assoggettati a severo controllo della polizia e non possono trasportare le loro merci su carri. I luoghi, nei quali non è lecito il commercio girovago, verranno stabiliti dalla nuova legge sui mercati.

La seticoltura, questa miniera d'oro dell'Italia, pare volersi ora trapiantar bene nell'Ungheria. Dicesi che ad Arad il conte Hadik abbia prodotto molta seta; ed ora ci si comunica che a Nuova-Pest si pianterà un gran vivaio di gelsi, onde provvedere i futuri seticoltori della foglia.

S. M. il Re di Wirtemberg intraprenderà tra non molto un viaggio pel Tirolo e Venezia, e si recherà, come l'anno scorso, pure a Meran, per soggiornarvi alcun tempo.

Si vocifera che il Governo voglia mettere un'imposta sui passaporti pei viaggi di piacere all'esterno.

(Corr. Ital.)

STATO PONTIFICIO

Roma 7 agosto.

La pontificia Congregazione ed Accademia di Santa Cecilia si gloria di possedere nel numero de'suoi soci il chiarissimo sig. cavaliere Pietro Raimondi, Romano, maestro di contrappunto e composizione nel reale Conservatorio di Palermo, celebre autore di molte opere di musica, teatrali, ecclesiastiche e scientifiche. In una felice ispirazione della sua fervida mente, immaginò egli un lavoro colossale, giammai da alcuno tentato; e, misurando le gigantesche sue forze le vide adatte all'impresa, vi si accinse e con rara perseveranza la compiè. Egli compose una grand'opera musicale su tre drammi lirici di diverso titolo ed azione, immaginati e verseggiati dal sig. Giuseppe Sapio, Palermitano.

Ciascuno di questi tre drammi essendo intiero in tutte le sue parti, ha la sua propria esecuzione da un corpo di cantanti e sonatori. È mirabile però, il nuovo, il grandioso, si riscontra allora, quando tutti e tre i drammi, come fossero un solo, vengono eseguiti da tre diverse schiere di esecutori, divisamente, ma contemporaneamente. Sono in questi drammi differenti gli affetti, la struttura, ed i ritmi, in guisa che, mentre in uno si eseguisce un coro marziale, si canta dall'altro una patetica romanza e nel terzo un recitativo; lo spettatore rimane veramente sorpreso, ascoltando nel loro vertice le moltiplici armonie in una sola riunite. Nulla di più grande, di più sorprendente, è stato finora tentato nel mondo musicale.

Divulgatasi la fama di un tal lavoro, ebbe il chiarissimo autore varie richieste dall'estero, per farlo conoscere ed eseguire; ma, Romano egli e socio della pontificia Congregazione ed Accademia di Santa Cecilia, prescelse, Roma e l'Istituto, perchè fossero i primi a gustare e a dar vita ad un lavoro veramente nuovo e straordinario: Roma, perchè cultrice sempre delle opere grandi, e perchè dotata di sublime genio musicale, può portarne severo, ma imparziale e vero giudizio; e l'Istituto di Santa Cecilia, perchè, per la copia de'valenti suoi aggregati, adattissimo a sostenerne l'imponente esecuzione.

La pontificia Congregazione ed Accademia di S. Cecilia, corrispondendo con alacrità ed impegno alla fiducia, all'affetto del benemerito suo socio, assunse l'onorevole impresa, e tanto più alacremente, in quanto che l'utile, che potrà ritrarne, sarà da essa impiegato in sovvenimento de' poveri ed inabili professori appartenenti all'Istituto.

In una sera della prima quindicina del corrente mese di agosto, che verrà però indicata con particolare manifesto, nel Teatro Argentina, con un corpo di esecutori, formato da 350 individui di ambo i sessi, che si sarebbero portati a numero maggiore, se vi si fosse prestata la località, e divisi in tre schiere, verranno eseguite le tre opere, prima separatamente, quindi ripetute simultaneamente nella medesima serata. Le parziali esecuzioni saranno dirette da tre valenti maestri, socii dell'Istituto. Il chiarissimo autore ne sopravveglierà personalmente l'insieme.

(G. Uff. di Mil.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 12 agosto.

Oggi, dinanzi il Magistrato d'appello di Torino, furono fatti i pubblici dibattimenti della causa, intentata dal Fisco contro il sig. conte Costa della Torre, consigliere di cassazione, per un suo libro intitolato: *Della giurisdizione della Chiesa cattolica sul contratto civile del matrimonio negli Stati cattolici*. L'accusa era sostenuta dall'avv. Trombetta, la difesa dagli avv. Ferraris, Vegezzi, Masino, e dall'inquisito stesso. I giurati dichiararono l'accusato colpevole; e quindi il Magistrato d'appello lo condannava a due mesi di carcere, e duemila franchi di multa.

(G. P.)

La Commissione, che il Senato incaricava di esaminare la legge sul matrimonio e di riferirne al riaprirsi della tornata, essendosi già occupata in via preliminare dell'importante argomento, ebbero ormai campo a prodursi in seno alla medesima le opinioni dei varii membri, che la compongono. Dal che risulta, a quanto pare, una maggioranza, convinta del dritto e dell'interesse dello Stato di regolare con leggi proprie il matrimonio, in quanto è contratto: bensì v'ha dissenso per rispetto al modo che meglio convenga tenere per giungere a tale risultamento.

In generale, si è riconosciuta impossibilità di accettare tal quale il progetto, votato dalla Camera elettiva. I molti e gravi inconvenienti, che in esso abbersi a notare fin dalla sua presentazione, furono palliati, anzichè esclusi, dagli emendamenti, durante la discussione in essa legge introdotti. E fu in ispecie avvertito quello gravissimo della mantenuta immistione de' due poteri, mentre pure, e l'indole del soggetto, e lo scopo della legge, avrebbero voluto che la distinzione si facesse nel modo più chiaro e più preciso, per troncare dalle radici i conflitti, che si vogliono cessare, ed i quali pur troppo ripullulerebbero del continuo dal sistema ibrido della legge, quale fu dall'altra Camera sancita.

Laonde il Senato non potrebbe accettarla tal quale, ma converrebbe che la modificasse sostanzialmente in molte parti, e soprattutto in quelle, dalle quali è maggiormente a temersi una funesta confusione di attribuzioni.

Due sistemi si si dice siansi fin d'ora immaginati dalla Commissione senatoria a tal fine: l'un di essi consisterebbe nel circoscrivere l'ufficio della potestà civile alla registrazione del matrimonio, che ciascuno sarebbe libero di contrarre secondo il rito della propria religione; di tal maniera, la validità *civile* del matrimonio dipenderebbe dalla sua iscrizione nei registri dell'uffiziale dello Stato. Altri invece proporrebbe che, senza più, si adottasse tal quale il relativo titolo del Codice francese. *(Monit. Tosc.)*

Leggiamo nell'*Armonia*: Che cosa intendono i ministri colle loro minacciose circolari? Questo solo, d'intimorire e rallentare lo zelo dei cattolici. Ma i ministri non hanno neppur il coraggio della persecuzione. E noi lo proveremo.

Il conte Girolamo di Cardenas, che l'*Armonia* si onora d'aver avuto tra' suoi scrittori, ci manda una lettera, ch'è una sfida solenne al Ministero. Il ministro Pernati ha invocato l'aiuto degl'intendenti, l'opera dei questori, degli appariteri e di quant'altri sono gli agenti di polizia. Perchè? Perchè il clero dice alle popolazioni che il Ministero ha *tendenze anticattoliche*. Dunque questa sentenza è un delitto.

Or bene! il conte di Cardenas di questo delitto si rende pubblicamente reo. Noi vedremo che cosa avverrà. Conviene far cessare il timore e l'incertezza. V'avrà un processo? Decideranno i tribunali. Non vi avrà un processo nè altro per parte del Ministero? E i buoni sapranno che la circolare Pernati è una spacconata, e nulla più; smetteranno il timore, ed opereranno.

I nostri lettori ammireranno con noi l'ingegnoso trovato e il coraggio del conte di Cardenas. Noi lo conosciamo da buona pezza per uomo di mente e di cuore. Ci gode l'animo che, in momenti così umilianti pel Piemonte, sorgano generosi a scuotere chi si lascia intimorire, e ad avvisare coloro, che aspirano alla trista gloria dei tirannelli.

« Illustr.° sig. direttore del giornale l'*Armonia*,

« Fidente nel senno e nella religione del Senato, il quale, spero, senza esservi eccitato da petizioni, rifiuterà o modificherà in senso cattolico la proposta legge sul matrimonio, io non cercavo di apporre il mio nome alle petizioni, che contro di essa si vanno sottoscrivendo, benchè tal legge consideri come anticattolica ed incostituzionale.

« Però la circolare del ministro Pernati in proposito è tale enormità, che credo dovere di ogni onesta persona protestarvi contro, non solo colle parole, ma, potendolo, coi fatti.

« Che il Ministero voglia opporsi agl'intrighi, ai raggiri, alle frodi, alle violenze ed alle minacce, non certo io sarò per fargliene rimprovero. Il partito, a cui appartengo, non si serve di queste armi, e così fosse stato impedito agli altri di prevalersene. Ma ciò che della circolare ministeriale fa cosa *iniqua* ed *incostituzionale* si è il voler impedire il libero criterio sopra un progetto di legge e sulla condotta del Ministero, ed il minacciare di castigo l'esercizio di un diritto, derivante dall'essenza stessa della forma governamentale, che ci regge.

« Io la prego pertanto a voler pubblicare questa mia dichiarazione:

« « *Il sottoscritto cercò sempre e cerca tuttora di persuadere quanti può, che il progetto di legge, qual fu presentato al Senato, è* anticattolico, *e per conseguenza* anticattoliche *sono le tendenze del Ministero che lo propugna.*

« « Conte Girolamo di Cardenas,

« « *Segret. di Legaz. e gentil. di Corte di S. M.* » »

« Da questa mia dichiarazione, così pubblica ed esplicita, risulterà di due cose l'una:

« Od il Ministero eseguirà la sua minaccia di tradurmi davanti ai tribunali, ed in questo caso, essendo certamente assolto, sarà provato che il Governo attuale non conosce i diritti, che lo Statuto accorda ai cittadini, od almeno vuol inceppar l'uso.

« Od il Ministero, malgrado questa mia esplicita dichiarazione, non si crede in diritto di eseguire la sua minaccia, ed allora sul Ministero ricade l'accusa d'*intrighi*, *raggiri*, *frodi* e *minacce* per impedire la libera espressione legale dell'opinione dei cittadini. Opinione, che vuol soffocare, facendo credere che esprimerla è reato, che si può tradurre davanti ai tribunali.

« Ringraziandola anticipatamente dell'inserzione, mi dico colla più distinta stima.

« Valenza, 7 agosto 1852.

« *Suo devot.mo* G. di Cardenas. »

Leggesi nella *Bilancia*, in data dell'11, da Torino: « Il generale Lannes, figlio del duca di Montebello, è quello che venne a Ciamberì per ispezionare la cavalleria e l'artiglieria, e prendere conoscenza della forza dei reggimenti e della loro istruzione. Certo che l'ispezione è fatta per renderne conto a Luigi Napoleone, essendo Lannes uno de' suoi aiutanti di campo.

« Il generale Forey, venuto a Torino ad esaminare, ispezionare le forze della fanteria, è anch'esso l'*alter ego* del Presidente, perchè fu egli stesso che, nel 2 dicembre, arrestò i rappresentanti, riuniti nella podesteria del decimo circondario.

« Tutto ciò si fa nel più perfetto accordo col Governo piemontese; il generale La Marmora accompagnava il generale Forey, e gli forniva i dati richiesti. A Ciamberì, il generale Trotti adempieva lo stesso ufficio col generale Lannes, a cui gli ufficiali hanno dato un banchetto.

« Il sig. Rattazzi, il presidente della Camera dei deputati, è partito per Parigi. Egli assisterà alle feste del 15 agosto, col conte di Cavour, di ritorno da Londra. »

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 5 agosto.

Si è avuto, ne' primi giorni dello scorso maggio, un deplorabile caso d'idrofobia in Barletta. Un Francesco Seccia, agiato contadino di quella città, molestato dal continuo abbaiare di un cagnolino, lasciato non molto lungi da lui legato dal guardiano del podere che coltivava, si determinò di andarlo a sciogliere, ma n'ebbe in cambio un morso sul pollice della mano destra. Non curando la leggiera ferita, il Seccia, dopo alquanti giorni, fu assalito da forte dolore di stomaco e da un generale torpore. Attribuì il suo malessere a cause emorroidarie, fino a che le stringimento agli ipocondrii ed i continui conati al vomito lo indussero a chiamare un medico. Costui, dallo stato in cui trovò l'infermo, non tardò a giudicare esser egli idrofobo, ma, scoraggiato da' funesti sintomi e dalla inefficace apprestazione dei rimedii, invocò il consiglio di altri due professori. Molti metodi di cura si proposero; ma tutti riuscirono infruttuosi, chè il morbo progrediva a grandi passi. Il Seccia spirò tra terribili convulsioni la sera del 10 luglio.

Un altro caso si verificò in Venafro, nella metà dello scorso febbraio. Tutti i rimedii dell'arte salutare non valsero a salvare la vita di Maria Giovanna di Raddo, la quale aveva riportato un morso di un cane rabbioso.

Le Autorità locali adottarono all'istante tutti i provvedimenti necessarii per non far propagare il morbo, in esecuzione del reale rescritto del 28 giugno 1851, e delle istruzioni del supremo Magistrato di salute.

(G. del R. delle D. Sic.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 11 agosto.

S. A. I. e R. il Granduca, con risoluzione del dì 3 corrente, si è degnata ordinare il formale riconoscimento di Francesco Pacini, nella qualità di viceconsole di Francia in Viareggio. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO RUSSO

Un ukase imperiale ordina una leva militare nei Dipartimenti dell'occidente.

Scrivesi da Pietroburgo che, all'ultima manovra delle guardie a Crasnoe-Selo, il 31 luglio, un ufficiale d'ordinanza russo urtò col suo cavallo con tanto impeto nel cavallo del generale prussiano Roth di Schreckenstein, che caddero ambidue a terra. Il generale riportò varie contusioni e si ruppe tre costole. Il suo stato non è però pericoloso.

In Mosca crollò una parte delle mura del Kremlino, seppellendo alcune persone sotto le rovine. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 8 agosto.

Prende una gran consistenza la voce che il sig. Gladstone si separi dal sig. James Graham e dai peeliti, per fare alleanza coi ministri. È certo che, in via di massima, il sig. Gladstone non associosi ai partiti democratici ed oltremontani se non quanto basti per trovarvi un appoggio all'esito de' suoi piani, concernenti la separazione totale della Chiesa e dello Stato. *(E. della B.)*

Il 6, ebbe luogo a Liverpool una cerimonia, ch'è molto rara in Inghilterra. Vennero schierati circa 500 agenti di polizia, ed il sig. Tobin, presidente del Comitato di pubblica sicurezza *(Vatch-Committee)* in Liverpool, dette alcune parole analoghe, ne fece uscire dalle schiere 100 dei più distinti, onde fregiarli di medaglie d'argento. Da una parte della medaglia leggesi *ordine del merito (Order of Merite)*, e l'altra parte porta l'arma della città di Liverpool, col motto: *Non nobis otia fecit*. La data è del 9 ottobre 1851; giorno, che rammemora la visita della Regina. *(O. T.)*

Da tre giorni in poi, dice il *Journal des Débats*, vi è tendenza al ribasso alla Borsa di Londra; tendenza, ch'è attribuita alle notizie, che si ricevono dall'Irlanda, sulla malattia delle patate, sulla estensione di essa malattia, che fa temere una miseria eguale a quella del 1847; al che vuolsi anche aggiungere che nemmeno il ricolto dei cereali, promette d'essere troppo abbondante. La questione delle pesche americane non pare che abbia influito finora sui fondi pubblici nè cagionato la menoma apprensione ed allarme agl'interessi, i quali, innanzi tutto, hanno bisogno della pace.

Altra del 9.

Si legge nello *Standard*: « Siamo certi, per quel che riguarda le difficoltà, le quali potrebbero nascere tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti sulla questione delle pesche di Terra-Nuova, che cotesta questione sarà aggiustata in modo soddisfacente. »

Si legge nel *Daily News*: « Quantunque, per la successione del dott. Cullen, come Arcivescovo cattolico d'Ar-

---

XVIII. Carlo Galli, di Milano.

Lavori di metallo al tornio.

Gli assi di acciaio per le carrozze del sig. Galli, ch'emulano per la loro tempera quelli delle più reputate officine inglesi, e li superano per la vittoria ottenuta sopra gli attriti; le sue lastre metalliche lavorate al tornio col brunitoio, ed informate a mo' di lampadarii, di arnesi da caffettiere, di suppellettili da cucina, valgono a dimostrare patentemente come non sia ramo d'industria, in cui non si esercitino ed avanzino gli artieri nostri. Nel valido incoraggiamento, consentito al nostro premiato, chi non ravviserà e non commenderà importante uno stimolo efficacissimo per animarlo a voler francarci, anche da questo lato, dai tributi, che paghiamo alla monopolista Albione!

XIX. Bartolommeo Castion, di Portogruaro.

Istituzione di uno Stabilimento tipografico.

Là dove si cela un astro, ivi, o presto o tardi, si diradano le tenebre. La città di Portogruaro, altrice di svegliati ingegni, e di uno contemporaneo in ispecialità, che pel nerbo filosofico, per la peregrinità de' concetti, per l'arte del dipingere le più svariate scene della natura, e per muover gli affetti colla squisitezza intuitiva del suo sentire, non ha chi lo [illegible], non poteva restarsi a lungo senza uno Stabilimento tipografico. Ed eccoti surto, come per incanto, quello del sig. Castion, e fatto adulto e prosperoso ad un tratto. Dire della nitidezza de' suoi tipi, e della correzione delle sue stampe sarebbe tempo sprecato, molto più che ci attende assai da vicino un altro tipografo, e dobbiamo quindi più che mai far economia di parole. Nel dirlo premiato, crediamo d'altra parte, ed in ultima analisi, di aver detto abbastanza.

XX. Pietro Naratovich, di Venezia.

Perfezionamenti tipografici e stampe in colori.

Dopo gli elogii, compartiti al Ripamonti, al Cecchini, al Castion, ec. ec., che cosa adunque riserbate a me? ne sembra udire a bucciniarci all'orecchio, con un brusco piglio, il sig. Naratovich. Ma la colpa non è nostra, pregiatissimo amico, se vi è toccato il numero ventesimo della serie. Tuttavolta, tranquillatevi, chè già il pubblico conosce le vostre edizioni, e le valuta per quel che valgono, e sapete, d'altro lato, voi stesso, per un interno convincimento, che non avete al certo di che peritar nei confronti. Con questo di più, che tale vi avvantaggia su tutti gli altri competitori un pregio, od una dote dell'animo, che almeno dai poveri letterati vi farebbe distinguer tra i mille; vogliamo dire la vostra cortesia nel prestarvi ad imprimere anche i lavori degli avannotti, e l'animare inoltre i loro tentativi con qualche lira. Che Iddio vi benedica! Nella penuria in cui viviamo di Mecenati, voi siete proprio e sarete sempre una manna. L'I. R. Istituto medesimo ha egli stesso riconosciuto, e rimeritato in voi questa filantropica arrendevolezza, e noi abbiamo fatto un eco al suo encomio, come lo facciamo di nuovo adesso.

(Sarà continuato.) Federico Federico.

Astronomia

Stelle cadenti.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica la seguente nota sulle stelle cadenti, comunicatale dal sig. cav. prof. Baruffi, in data dell'11 agosto corrente:

« Il fenomeno delle così dette stelle *filanti* e *cadenti*, così notevole in questi giorni, venne anche osservato in Torino nelle due sere precedenti del 9 e 10 corrente. Verso le ore 9 d'ieri sera, furono vedute parecchie di simili stelle attraversare il cielo nella direzione dell'ovest all'est, mentre alcune le percorrevano in direzione opposta. Altre fissarono particolarmente gli sguardi pel grande splendore e per la lunga traccia, che lasciarono dietro i vivissimi globi luminosi che parevano muoversi, a guisa di bellissimi razzi, attraverso la costellazione di Cassiopea, dall'ovest all'est. Piccole nubi oscure, che velavano il cielo qua e là, forse ci vietarono di vedere in maggior copia il passaggio di simili stelle. Verso le undici, parecchie stelle filanti attraversarono quasi ad un tratto l'Orsa maggiore, nella direzione dall'est all'ovest. Il fenomeno celeste divenne mirabile verso la mezzanotte, atteso l'abbagliante e straordinario scintillamento delle stelle fisse, la giornata essendo stata un po' ventosa.

« Le stelle cadenti continuarono a solcare il cielo, specialmente nelle suddette due direzioni, attraverso la via Lattea. Sarebbe difficile fissarne il numero preciso, giacchè le sole stelle cadenti, osservate ad intervalli interrotti, presso le costellazioni circompolari, dalle ore nove all'una dopo la mezzanotte, oltrepassano il centinaio. Verso la mezzanotte il termometro esterno al nord segnava 14° R.; il barometro 27 poll., 2 lin., 6 dec.; ed il termometro unito 17, 5 R.

« Duole che la grave malattia, da cui il sig. barone Plana venne sorpreso negli scorsi giorni, lo abbia impedito dal far eseguire in queste sere simili osservazioni in modo regolare. Sono però lieto di annunziarvi che l'illustre astronomo è in perfetta convalescenza.

« Pare dunque confermarsi l'ipotesi che la terra attraversi in questi giorni una gran zona di aeroliti, alcuni dei quali s'infiammano, e diventano appariscenti nel passare attraverso la nostra atmosfera. »

Notizie musicali.

Un altro pianista.

Leggesi nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie*, in data del 21 luglio:

« Il giovanetto Tito Mattei, Napoletano, d'anni 11, il cui precoce talento nella musica è stato ammirato già dalla maggior parte de' nostri concittadini, ha terminato la serie delle sue serate, in Roma, con un'accademia, ch'ebbe luogo, la sera del 7 luglio, al Casino militare francese.

Colà, come in tutte le case dov'egli s'è fatto udire, ha compreso di meraviglia i suoi numerosi spettatori, tanto per la maniera brillante, precisa, espressiva, con cui ha eseguito diversi pezzi sul pianoforte, quanto per la facilità, che possiede, d'improvvisare le più difficili variazioni sopra motivi, che gli erano totalmente sconosciuti.

« A questo straordinario talento di esecuzione, il giovanetto Mattei associa le qualità più preziose ed indispensabili ad ogni artista, vale a dire un'inimitabile giustezza di udito e d'intonazione. Così è che indovina a distanza, e con una sorprendente rapidità, le note e gli accordi, per quanto siano varii e complicati.

« Siane dunque permesso di rendere, quantunque in poche linee, le debite lodi a questo brillante talento. Non v'ha dubbio che in tutti i paesi, che andrà percorrendo, e dove già lo precede una sì ben meritata riputazione, egli sarà per raccogliere il medesimo successo, e che, col maturar nell'età, saprà trionfare di tutte le difficoltà, prendendo posto così fra' più celebri compositori e pianisti di cui si onora l'arte all'età nostra. »

magh, il reverendo dott. Dixon abbia ottenuto 21 voti (*dignissimus*), il reverendo dott. Kieran, 19 (*dignior*), e il reverendo dott. Mac-Nally, solamente 7 (*dignus*), si crede che il Papa sceglierà quest'ultimo, già Vescovo cattolico romano di Clogher. »

BELGIO

Brusselles 9 agosto.

Il Ministero attuale rimane al suo posto, eccetto il sig. Frère-Orban, che si ritira. Egli farà un viaggio in Italia; il suo successore non è ancora designato.

Le Camere belgie debbono quanto prima essere convocate per discutere il progetto di legge, relativo al trattato di commercio colla Francia.

FRANCIA

Parigi 9 agosto.

Una circolare del ministro dell'interno ai prefetti, rammentando che la città di Fontainebleau fu autorizzata, con decreto del 24 settembre 1851, ad erigere, per soscrizione, nel cortile d'onore del suo palazzo, detto *Cortile dell'Addio*, una statua equestre in bronzo alla memoria dell'Imperatore Napoleone, gli eccita a promuovere la soscrizione stessa.

Togliamo da una corrispondenza parigina dell'*Indépendance belge*:

« Se si dee giudicare dal programma, che sembra volersi fare ai Consigli generali, l'Impero pare definitivamente aggiornato. Mi si afferma che, se i desiderii del Governo sono ascoltati, niuna proposta sarà fatta a questo scopo nel seno di quelle Assemblee dipartimentali. Vi sarà una tornata unicamente dedicata agli affari. Si reprime egualmente l'espressione di que' sentimenti nei banchetti. Nondimeno io so che molte petizioni (e ne vidi alcuni modelli) si fanno, e deggiono essere portate in giro nei Dipartimenti da infaticabili entusiasti, che non si vogliono forse scoraggiare di troppo, in vista delle ulteriori eventualità.

« Per ora vi è, agli occhi del Presidente, una questione molto più importante dell'Impero, e, senza credere che, come altri disse, tali preoccupazioni lo riconducano a Baden, esse potrebbero bensì fargli differire il suo viaggio nelle Provincie meridionali.

« Il Principe Presidente voleva, pel 15 agosto, un'amnistia piena ed intiera. La maggioranza del Consiglio la respinse: l'amnistia, ad ogni modo, sarà molto larga. Furono domandate istruzioni a tutti i prefetti per informarsi (tra le varie categorie di proscritti politici) di coloro che possono essere graziati senza inconveniente alcuno. »

Leggesi nel carteggio del *Lloyd di Vienna*, in data di Parigi 3 agosto:

« Ho da fonte sicura che la corsa recentissima del Principe Gustavo Wasa a Carlsruhe, sta in relazione diretta colla formale domanda, fatta da L. Napoleone, della mano della Principessa Carolina, figlia del suddetto Principe di Wasa. Durante l'ultimo viaggio del Principe Presidente a Strasburgo, fece egli, come sapete, una visita a Baden-Baden alla Granduchessa Stefania (avola della sposa e ad un tempo sua propria zia, dal lato di madre), visita all'atto della quale, sotto riserva dell'assenso paterno del Principe Wasa, furono convenuti gli sponsali. Molti mesi fa, accennai in vero altra sposa di L. Napoleone, cioè la Principessa Maria Amalia, figlia dell'Imperatore don Pedro del Brasile, avuta dal suo secondo matrimonio colla Duchessa di Leuchtenberg. Erano, infatti, in corso i relativi trattati, allorchè la Principessa Amalia ammalò pericolosamente (essa giace ancora a letto a Lisbona), mentre d'altra parte, per quel che dicesi, la famiglia d'Orléans operava con tutte le sue forze contro l'effettuazione di questo matrimonio. Tra la Corte di Lisbona e la famiglia d'Orléans, non solo sussistono stretti legami di parentela, ma la Regina Donna Maria da Gloria, anche allorchè, durante il Governo di D. Miguel, viveva con sua madre a Parigi, fu educata insieme colle figlie di Luigi Filippo. Tutte queste circostanze unite determinarono il Principe Presidente a ritornare a' suoi primitivi progetti di matrimonio. Fra tutti i molti congiunti di lui, la Granduchessa Stefania di Baden gli aveva date le migliori prove di sincero attaccamento e di affettuosa benevolenza, quando, viveva in esilio ed era prigioniero ad Ham. Egli venera e stima quindi la Granduchessa come una seconda madre; e ciò tanto più, in quanto che ella non cessò d'assisterlo coi migliori consigli, durante la crisi pericolosa, nella quale trovavasi, allorchè, nell'anno passato, l'Assemblea nazionale cercava di rovesciarlo. Ne' varii suoi viaggi a Parigi, la Granduchessa Stefania si era fatta accompagnare da sua nipote, la Principessa Carolina, la conoscenza della quale L. Napoleone, in questo modo, ebbe occasione di fare. A quel tempo, era stato già promosso dalla famiglia Bonaparte l'altro progetto di matrimonio colla Principessa Maria Amalia, figlia di Don Pedro.

« Così restò sopita l'idea di Luigi Napoleone, fino a che le circostanze, accennate di sopra, la recarono finalmente a maturità. »

Leggesi nel *Journal des Débats*: « Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, nella sua sessione del 6, ha adottato successivamente i progetti di regolamento pel baccelliereato in lettere e pel baccelliereato in scienze.

« Nella sessione di giovedì, 5, il Consiglio intese il rapporto, che il sig. Nisard, membro dell'Accademia francese, segretario del Consiglio, presentò in nome della Commissione, incaricata dell'esame del progetto di regolamento degli studii della sezione letteraria della Scuola normale.

« Ognuno sa che il decreto organico del 10 aprile, fra gli altri cambiamenti profondi, ch'esso introduce nel regime della Scuola normale, sopprese il concorso d'aggregazione; di modo che quella grande Scuola, invece di formare gli alunni per l'aggregazione, è ora incaricata di formarli direttamente pel professorato.

« La prima parte del rapporto è destinata a giustificare questo cambiamento, il cui scopo è di restringere l'insegnamento in modo da dargli un carattere più pratico, e da appropriarlo meglio alle funzioni, che i professori debbono sostenere.

« Le modificazioni, proposte dalla Commissione nel regolamento degli studii letterarii, hanno per oggetto di porli in relazione con codesta riforma. Sotto il sistema anteriore, gli esercizii della Scuola erano diretti in maniera da formare eruditi e aggregati: sotto il nuovo sistema, essi saranno riformati in modo da formare professori. Il posto, occupato quasi unicamente dagli studii letterarii, sarà diviso tra lo studio della lingua e quello della letteratura. Lo studio della lingua è messo in prima fila, e deve essere la sostanza dell'insegnamento.

« Una mutazione materiale di una certa importanza è introdotta nell'insegnamento della storia. Invece di riceverlo nell'interno della Scuola, gli alunni andranno a cercarlo alla Facoltà delle lettere.

« L'insegnamento della filosofia è naturalmente ristretto nei limiti, già stabiliti dal decreto del 10 aprile. Esso consisterà, pel primo anno, nella revisione e nello sviluppo del corso di logica, che gli alunni avran seguito ne' Licei; pel secondo anno, nella storia della filosofia, limitata alle sole epoche classiche; pel terzo anno, nello studio e nella dimostrazione dei punti fondamentali della teodicea, della morale e dell'estetica: tutte le altre parti dell'insegnamento filosofico sono eliminate dal programma e tacciate di vane sottigliezze.

« Si debbono far notare, nel programma della Scuola normale, altre modificazioni importanti. La prima ha per oggetto di aggiungere alla lista degli autori greci e latini una scelta dei Padri greci e varii brani estratti da Tertulliano e da Sant'Agostino. La seconda modificazione consiste nella raccomandazione formale, inserita nel programma e in seguito alla lista degli autori, che la scelta dei testi profani debba essere fatta colla circospezione richiesta nell'interesse della morale. »

Altra del 10.

Il Principe Presidente è tornato iersera dalla Sologna.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 10 agosto.

Assicurasi che l'assenza del sig. di Persigny, ministro dell'interno, sarà di breve durata, e ch'ei tornerà da Dieppe la vigilia della festa del 15 agosto.

La gran festa di ballo, che dee darsi alle venditrici del mercato, nel Mercato degl'Innocenti, seguirà, dicesi, il 14, in cambio del 15, a fine di lasciare agl'invitati tutta la comodità necessaria per vedere la festa, alla quale assisteranno i ministri, il generale supremo dell'esercito di Parigi ed un gran numero di personaggi di riguardo.

Egli è chiaro che il Principe Presidente piglia in sul serio i suoi disegni intorno alla Sologna; egli andò a fare una visita incognito nelle terre, che ha quivi di recente acquistate per farvi gli sperimenti agricoli, che richiede quel paese, il qual ha pur troppo tanti motivi d'accusar la natura, come direbbe Lafontaine. Se il Principe Presidente si fosse contentato di fare colà acquisti di terreni, senza mettervi il piede, senza assicurarsi da sè stesso se le sue intenzioni fossero state attuate, i miglioramenti avrebbero potuto rimanere nello stato d'idea. I lavori di rinsanicazione, ch'egli fa ora eseguire in Sologna, erano stati già indicati nel romanzo del sig. Eugenio Sue, che ha per titolo *Martin, ou les Memoires d'un valet de chambre*. Nell'esilio, egli sarà certo contento di vederli adesso, per opera del Governo, attuati

Del resto, il Presidente sta per ricominciare in breve la serie de' suoi viaggi; ed egl'intende d'andar a visitare alcune delle nostre principali città del Mezzodì La notizia, ora ufficiale, di questa gita del Presidente, ha già prodotto un'impressione favorevole a Bordeaux, a Tolosa, ed in tutte le città, che debbono accogliere il capo dello Stato nelle lor mura. Si notò che da gran tempo, per una strana fatalità, quella parte della Francia fu sempre negletta, ed ha di rado ottenuto i miglioramenti, che domandava. Le strade ferrate vi sono ancora in piccol numero, ed il Mezzodì attende ancora i nuovi appalti di quelle, che gli furon promesse. La strada da Bordeaux a Cette fu stanziata dal Corpo legislativo; ma le difficoltà di porre d'accordo le Compagnie rivali, impedì fino al presente di farne l'appalto diffinitivo. Il Governo sembra inoltre occuparsi ad ottenere, nelle nuove negoziazioni mercantili aperte col Belgio e con l'Inghilterra, miglioramenti importanti per l'introduzione de' nostri vini in que' due paesi. Non è dunque maraviglia che le città del Mezzodì, i cui interessi erano stati sì a lungo negletti, ed alle quali si diè la speranza di sì rilevanti miglioramenti, aspettino con impazienza il viaggio del Presidente della Repubblica, il quale sarà probabilmente preceduto, o da vicino seguito dalla conclusione delle questioni pendenti. I Municipii di Bordeaux e delle altre città, che il Presidente dee visitare, si mostrano disposti a dare una grande solennità alle feste, che saranno offerte al corteggio del Presidente. Non rimane più se non a determinare le date precise di que' viaggi; si ritiene ch'ei seguiranno nel corso di settembre ma nessun avviso ufficiale non venne ancor pubblicato, e sembra anzi che non si abbia ancora potuto nulla decidere in maniera diffinitiva.

Il trattato di commercio tra la Francia ed il Belgio è diffinitivamente spirato, e gli scambi fra' due paesi stanno per trovarsi, a mo' di provvisione, soggetti alle alte tariffe del dazio comune. Ne risulterà un aumento di gabelle nocevolissimo agl'interessi delle due nazioni, ed è probabile che sentano, sì a Parigi che a Brusselles, l'urgenza d'affrettar le negoziazioni, in guisa da surrogar presto il trattato spirato. Il sig. Liedts, uno de' negoziatori belgi, ch'era stato richiamato a Brusselles in conseguenza della crisi ministeriale, tornò a Parigi, per proseguire alacremente le pratiche. Ma per molta diligenza che vi si metta, non è possibile far cessare il provvisorio prima d'un mese; poichè, pur supponendo che si giunga prontamente ad intendersi a Parigi circa le basi d'un nuovo trattato internazionale, bisognerà che quel trattato ottenga la sanzione delle Camere belgie: e, siccome elle non sono presentemente adunate, occorre il tempo di convocarle in tornata straordinaria e di sommetter loro le condizioni del nuovo trattato. Si crede che la questione della contraffazione sarà ancora riservata in tal convenzione, e che si contenteranno d'un trattato provvisorio, per dare a' negoziatori d'ambi i paesi l'agio di discutere tal grave argomento.

Sapete già che il sig. Guizot ha testè pubblicato un opuscolo, intitolato *Cromwello e il suo tempo*. Sotto l'Imperatore, il sig. Guizot avrebbe certo ricevuto l'ordine d'uscir dalla Francia. Il Principe Presidente gli lascia fare, per lo contrario, i suoi discorsi accademici, ed i suoi studii su Cromwello, che sono trasparenti come un finissimo velo. Il sig. Guizot è l'uomo di questo tempo, che più faccia opposizione; e che opposizione! quella, che ha per sostegno l'ingegno e l'autorità, e quindi la più pericolosa di tutte, poichè ell'ha molto maggior efficacia che quella d'un giornale senza consistenza e d'un giornalista senza valore. Per parte mia, io lodo il Principe Luigi Napoleone dell'arrestarsi, ch'ei fa, con rispetto dinanzi la penna del sig. Guizot. Suo zio aveva sbandita la signora di Staël: quest'atto di rigore null'aggiunse alla sua forza nel momento delle sue vittorie, ma pesò nella bilancia nel momento dei suoi rovesci, e divenne un argomento antinapoleonico, allorchè i Beniamini Constant, i Foy, i Camilli Jourdan, i Royer-Collard fecero tornar la nazione al sistema rappresentativo e parlamentario. Il Principe Napoleone è più illuminato del suo corteggio. Egli stesso volle, a quanto si dice, che il sig. Proudhon stampasse il suo libro. Varie sono le opinioni, riguardo all'opportunità di tal pubblicazione; ma il contegno del Principe dimostra ch'ei non ha paura della stampa, adoperi alla il magnifico linguaggio del sig. Guizot, o scenda allo scapigliato paradosso del sig. Proudhon.

Il sig. di Cormenin indirizzò, alcuni giorni fa, al sig. Cobden una lettera sul *bill della milizia*, che la maggior parte de' giornali inglesi furon solleciti di riprodurre. Udiamo che una dama inglese, nel desiderio di propagare le alte vedute di quella lettera, diede l'ordine di stamparla a sue spese, e di distribuirne un esemplare a ciascuno dei membri del nuovo Parlamento. Crediamo che sia questa la prima volta, che si rende un tale omaggio ad uno scrittore francese.

Al dire del *Galignani's Messenger*, il nome del sig. Vittor Hugo era inscritto sulla lista delle persone, autorizzate a rientrare in Francia, e ne fu cancellato in conseguenza della pubblicazione della nuova opera contro il Presidente, la quale ei pose testè in luce nel Belgio. Un giornale di quest'ultimo paese dice, a questo proposito, che il sig. di Bassano, ambasciatore di Francia a Brusselles, dee chiedere che il libro del sig. V. Hugo sia inquisito.

Sembra che Rosas abbia passato parecchi giorni incognito a Parigi, in compagnia di sua figlia Manuelita. Egli avrebbe però avuto, prima di partirsene per tornare a Londra, parecchi abboccamenti con uomini politici.

SVIZZERA

Nella sessione del Consiglio nazionale del 6 agosto, la legge per l'estensione della franchigia postale fu adottata ne' termini stessi, in cui fu redatta dal Consiglio degli Stati.

Fu data al Consiglio federale, autorizzazione di sancire il trattato postale coll'Austria, per la duplice corsa dallo Spluga a Milano; ma in termini diversi da quella del Consiglio degli Stati.

La guarentigia della Costituzione di Sciaffusa, come già nel Consiglio degli Stati, fu sospesa, sinchè gli articoli 27, 29 e 75, riguardanti la revisione, siano messi in armonia con quanto è disposto dalla Costituzione federale.

Nella sessione del 7, fu letto un indirizzo dell'Assemblea popolare (repubblicana) di Valangin, col quale sono comunicate le sue risoluzioni. *(G. T.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 16 AGOSTO 1852. — Negli olii ha continuato il favore, ed in qualità di Brindisi, Monopoli e Gallipoli vennero pagati a d.i 220 in botte, come in tina. Nelle valute e nelle pubbliche carte non si hanno a segnar varietà.

Osserviamo nel mercato settimanale di Trieste meglio tenuti i caffè; affari di qualche conto in cotoni, in vista di miglioramento nei prezzi; olii animati, con aumento di circa un fiorino per barila; grande sostegno, con affari nelle uve, e specialmente nell'uva passa; le granaglie sostenute dalle speculazioni per Inghilterra.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 14 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 3/16
detto detto	» 4 1/2 »	87 5/8
detto detto	» 4 — »	— —
detto detto (del 1850 redimibili)	» 4 — »	78 3/4
detto detto	» 3 — »	— —
detto detto	» 2 1/2 »	58 1/2
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100	L.	— —
detto, » » » » 1839, » 100 »		141 1/4
detto, lettera A » 1852, al 5 — %		97 1/2
detto, » B » » — . »		112 1/4
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca; al pezzo		— —
detto della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2400 —
detto detto da Vienna a Gloggnitz » » 500		— —
detto della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		754 —
detto del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		687 1/2

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. — — a 2 mesi	—
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» — — a 2 mesi	—
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 119 1/4 uso	L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 118 1/2 a 2 mesi	L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — — a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane.	» 117 1/2 a 2 mesi	—
Londra, per una lira di sterlini	» 11-54 — a 3 mesi	L.
— — —	» 11-53 — br. term.	L.
Milano, per 300 lire austriache	» 119 — a 2 mesi	L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 142 — a 2 mesi	L.
Parigi, » » »	» 142 — a 2 mesi	L.
Aggio dei zecchini imperiali	26 — %	

CAMBI. — VENEZIA 14 AGOSTO 1852.

Amburgo	effett. 221 1/4	Londra	effett. 29-72 —
Amsterdam	» 249 —	Malta	» 242 —
Ancona	» 618 —	Marsiglia	» 117 1/2
Atene	» — —	Messina	» 15-35 —
Augusta	» 297 —	Milano	» 99 3/5
Bologna	effett. 621 —	Napoli	effett. 517 —
Corfù	» 591 —	Palermo	» 15-35 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 3/4
Firenze	» 97 3/4	Roma	» 621 —
Genova	» 117 4/5	Trieste a vista	» 250 —
Lione	» 117 5/8	Vienna idem	» 250 —
Lisbona	» — —	Zante	» 590 —
Livorno	» 97 3/4		

MONETE. — VENEZIA 14 AGOSTO 1852

ORO		ARGENTO	
Sovrane	L. 41:40	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:09 —
Ongari imperiali	» 14:—	Detti di Franc. I.°	» 6:07 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:68 —
Da 20 franchi	» 23:70	Pezzi da 5 fr.	» 5:89 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:44 —
[illegible] —	» 98:—	Pezzo di Spagna	» 6:50 —
— di Genova	» 94 05	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20:22		
— di Savoia	» 33 40		
— di Parma	» 24:80	Conversione, godimento 1.° maggio	85 1/2
Doppie d'America	» 96:—		
Luigi nuovi	» 27 50	Obbligaz. metall. a 5 %	81 1/2
Zecchini veneti	» 14:35	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	89 —

MERCATO DI ADRIA DEL 14 AGOSTO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST	A LIRE AUST	
Frumenti	14:—	16:—	
Frumentoni nazionali	13.25	13:50	
— — esteri	11.25	11:50	al sacco.
— — Ibraila	—:—	—:—	
Risi nostrani	36:—	46:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	34:—	40:—	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	—:—	—:—	
Avena	5:80	6:—	
Fagiuoli in sorte	—:—	—:—	
Fave	9:—	10:—	
Ravizzoni	—:—	—:—	

MERCATO DI LEGNAGO DEL 12 AGOSTO 1852.

GENERI.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento l. a.	19:—	20·62	22:—	
Frumentone »	17:—	17·58	18:25	
Riso nostrano »	42:—	46·57	50:—	
— bolognese »	40:—	41:50	43:—	
— chinese »	38:—	40:—	42:—	al sacco.
Segala »	—:—	15·50	—:—	
Avena »	8:—	8:07	8:15	
Fagiuoli in genere »	—:—	18:50	—:—	
Mighe »	—:—	—:—	—:—	
Orzo »	—:—	17:—	—:—	
Seme di lino »	27:—	27:50	28:—	
— di ravizzone »	—:—	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 14 *agosto* 1852

ARRIVATI. — Da *Trieste:* I signori: de Salvarete Giorgio Napoleone, propr. di Parigi. — van Aken Girolamo Giov., cav. di più Ordini, presidente della milizia a Maestricht — S. Ecc. Ferdinando Castellani Tarrabini, consigl. di Stato, ministro delle finanze e ciambell. di S. A. R. il Duca di Modena — Rivara cav. Giov., capit. parmense. — Rostosky Ferdinando, consigl. di giustizia pruss. — de Hollen Enrico, possid. di Schnellroede. — Da *Mantova:* Carriere, colonn. franc. — Da *Milano:* Nelydoff Federo, generale magg. russo. — de Rouyn Raimondo, propr. di Strasburgo. — Bretonneau Enrico, propr. di Blois. — Crewdson Wilson, Inglese. — Da *Trento:* de Dertbesen Aless., nob. di Curlandia — de Seckendorff bar. Alberto, possid. di Wonfurt. — Chini dott. Pietro, avvoc. — Da *Caldes:* de Monfroni di Monfort dott. Emanuele, legale. — Da *Viadana:* Avigni nob. dott. Giulio Cesare, avvoc. — Da *Torino:* Marone della Torre nata Cordara contessa Teresa, possid.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: Peiker, capit. russo. — Per *Rimini:* Malibran Ippolito, architetto di Parigi. — Per *Bologna:* Berti A. Carlo, negoz. di Avignone. — Per *Genova:* Gavotti march. Nicola, possid. — Per *Innsbruck:* van der Mio J. Gugl., capit. de' Paesi Bassi.

Nel giorno 15 *agosto.*

ARRIVATI. — Da *Trento:* I signori: Lang Carlo Lodovico, dott. in legge e consigl. del Tesoro ad Annover. — Hirschfeld Giacomo Lodovico, consigl. presso il Tribun. d'Appello a Marienwerder. — Brunel Isambard Kingdom, Inglese. — Da *Milano:* Pinto de Fonseca Emanuele, commendatore brasiliano. — Da *Firenze:* Praxedes Pereira Pacheco J., suddito brasiliano — Da *Trieste:* Duff F. Tommaso, Ingl. — Hemming Adolfo Enrico, negoz. di Berlino. — van Harpen Kuyper Giov., particolare di Amsterdam. — Knorr Carlo, banch. di Koenigsberga. — Hofmeister Adolfo, negoz. di Reudnitz — Bachelard Luigi, negoz. di Ginevra.

PARTITI. — Per *Mantova:* I signori: S. A. il principe Achille Gonzaga e la principessa Gonzaga Elena nata contessa Borromeo, possid. — Per *Verona:* Charters Giacomo B., Ingl. — S. A. il principe Carlo de Wrede, consigl. eredit. del Regno di Baviera. — Per *Bologna:* Ruscoui co. Pietro e de Gregori Sampieri marchesa Anna, possid. — Per *Trieste:* Remmenkampf Gustavo, assessore colleg. russo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 13 agosto.	Arrivi	720
	Partenze	739
Nel giorno 14 detto	Arrivi	799
	Partenze	1049

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 10 *agosto* 1852.

Boccalon Giustina nata Zulian, d'anni 87. - Cagiarotti Giuseppe, d'anni 52, lavandaio. - Betti Luca, d'anni 1, mesi 6. - Rubbini Luigi, d'anni 1, mesi 10. - Casali Francesco, d'anni 2 mesi 6 — Totale N.° 5.

Nel giorno 11 *agosto.*

Vio Angela nata Memmo, d'anni 29, filatrice. - Colla Rosa nata Giaj, d'anni 68. - Conti Domenico, d'anni 52, muratore. - Livio Teresa nata Donato, detta Filippi, d'anni 54. - Schiocchitto Teresa, d'anni 45. - Marin Maria nata Munarin, d'anni 78, tutte tre villiche. - Cucco Luigi, d'anni 1, mesi 1. - Rinaldo Loredana, d'anni 1. — Totale N. 8.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 16, 17, 18, 19 e 20 a' SS. GIOVANNI e PAOLO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20·21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 14 AGOSTO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 2	28 2 2	28 2 5
Termometro, gradi	14 0	18 0	14 7
Igrometro, gradi	93	69	75
Anemometro, direzione	N. E.	N. E.	— N. —
Stato dell'atmosfera	Quasi sereno.	Quasi sereno.	Burrascoso con vento.

Età della luna: giorni 29

Punti lunari. — Pluviometro: linee —

DOMENICA 15 AGOSTO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 5	28 3 0	28 2 0
Termometro, gradi	14 0	17 5	17 0
Igrometro, gradi	76	63	71
Anemometro, direzione	— N. —	N. N. E.	S. O.
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso.	Quasi sereno.	Nuvolo e vento.

Età della luna: giorni 1.

Punti lunari: N.° L.° ore 2.31 sera. Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — LUNEDÌ 16 AGOSTO.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — Recita a benefizio dell'attore brillante Giuseppe Rodolfi. — *Assedio e incendio di Corinto*, ovvero *Il rinnegato di Venezia*. (Replica.) - Farsa: *L'arrivo in California di Panetino Crostini Parigino*. — Alle ore 5 e 1/2.

L'Assemblea federale doveva il 9 procedere all'elezione del presidente e del vicepresidente del Tribunale federale. Le due Camere si radunarono a questo fine. Fu eletto a presidente il dott. Ptyffer, ed a vicepresidente il sig. Stämpfli.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 9 agosto.

Il ministro dell'interno pubblica la seguente circolare ai presidenti delle Provincie:

« Nel mentre comunico a V. S. copia d'un memoriale, relativo alla necessità di convocare anche in quest'anno le Assemblee provinciali degli Stati, siccome rappresentanze interinali delle Provincie, ed organi dei Comuni e degli Stati, perchè ella ne prenda cognizione, osservo contemporaneamente che S. M. il Re, con ordine Sovrano 28 luglio p. p. m'autorizzò anche quest'anno a prendere le disposizioni opportune per le Assemblee degli Stati provinciali.

« Prego quindi V. S. di voler accelerare i preparativi per tale scopo, di maniera che le Diete provinciali possano adunarsi nel principio del settembre venturo.

« Il giorno della loro apertura verrà indicato con disposizione particolare.

« Berlino, 6 agosto 1852.

« *Il ministro dell'interno.*

« *Per incarico:* Di MANTEUFFEL, *sottosegretario.* »

Colonia 7 agosto.

La Principessa di Braganza, moglie di Don Miguel, diede alla luce una figlia, il giorno 5 agosto. Assistevano al parto le deputazioni delle più nobili famiglie di Portogallo. Vi si fecero tutte quelle formalità, che si usano alla nascita dei Principi del sangue. *(G. di G.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Ritorno di S. M. a Vienna.

(Per via telegrafica.)

Il Ministro dell'interno al signor Luogotenente in Venezia.

Vienna 14 agosto, ore 8 pomer.

S. M. l'Imperatore è ritornato oggi, alle ore 5 e ½ pomerid. dal suo viaggio in questa città capitale e residenza, nel migliore stato di salute ed in mezzo al giubilo generale della popolazione.

Venezia 16 agosto.

Ieri sera, coll'ultima Corsa di Verona, giunse qui S. E. il Principe di Petrulla inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re delle Due Sicilie presso l'I. R. Corte in Vienna, con seguito, e partì la sera medesima, col vapore, per Trieste.

Un'Ordinanza imperiale dispone che il clero del rito latino e greco-unito nei Confini militari abbia ad essere sottoposto nelle vertenze penali ai Giudizii militari.

N. 286 P. P. AVVISO.

Essendo state offerte alla Camera di commercio ed industria della Provincia di Venezia, da persona anonima, cinque Azioni della *Strada ferrata Leopolda da Firenze a Livorno*, affinchè, nella ricorrenza dell'inaugurazione del monumento, fatto erigere dalla munificenza Sovrana al *Vecellio*, e dell'anniversario di S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe, si abbia a costituire, mediante apposita Commissione, col ricavato della vendita di esse, un piccolo fondo a vantaggio di una *Casa d'istruzione e lavoro*; e ciò entro un triennio, e non più tardi dell'anno 1855, in sito possibilmente confinante fra la Lombardia e la Venezia, che valga di sussidio agli altri Stabilimenti di tal genere sparsi nelle Provincie lombardo-venete: la Camera stessa rende noto che le suddette Azioni saranno, mediante asta, deliberate, così parendo e piacendo alla Camera medesima, nel giorno 18, ed al bisogno nei successivi 19 e 20, presso la sua residenza, e sempre dalle ore 4 alle 5 pomeridiane.

Dalla Camera di commercio ed industria.

Il Presidente REALI.

L. Arnò *Segretario.*

Parigi 10 agosto.

Leggesi nella *Patrie*, a proposito della nessuna riuscita dei negoziati per la convenzione di commercio tra la Francia ed il Belgio:

« Non è questo il segnale d'una rottura dei rapporti commerciali fra' due paesi; è, tutt'al più, la sospensione delle relazioni, eccezionalmente intime, che il trattato del 13 dicembre 1845 aveva stanziate per un tempo stabilito. Se le stipulazioni principali di quella convenzione non sono rinnovate, la Francia ed il Belgio torneranno reciprocamente sotto la legge comune delle transazioni.

« Non vi ha dunque ragione di concepir gravi timori, nè pel nostro spaccio industriale nel Belgio, nè pel nostro approvvigionamento di prodotti belgi, in seguito al non riuscimento de' negoziati. Le relazioni d'affari tra' due paesi sono troppo importanti, troppo necessarie, per non resistere a questo cozzo.

« Tuttavia, benchè noi non proviamo alcun timore a questo riguardo, nutriamo speranza che una tal rottura della convenzione non sarà definitiva, e che i due paesi, non potendo se non esser vantaggiati da quei rapporti più intimi, stanziati dalla convenzione stessa del 1845, i due Governi troveranno un temperamento, che valga a tutelare tutti i diritti e tutti gl'interessi. »

E, dopo altre considerazioni, termina col dire:

« Fra due nazioni, quali sono la Francia ed il Belgio, parlanti la stessa lingua, che hanno a un dipresso i medesimi costumi, le medesime abitudini, gli stessi bisogni, è a desiderare che i rapporti esistenti, anzichè essere diminuiti e soppressi, sieno, al contrario, aumentati e resi più intimi. E noi abbiamo troppa fiducia nel patriottismo e nell'intelligenza dei negoziatori, che rappresentano i due paesi, per non essere persuasi che ad essi riuscirà di superare tutte le difficoltà, e a rimettere le relazioni commerciali fra' due paesi in uno stato anche più vantaggioso di prima. »

Altra dell' 11.

Il *Moniteur* dice che, sebbene la convenzione col Belgio sia spirata ieri, i negoziati continuano, e si può sperare che riescano ad un risultato soddisfacente.

America.

Il piroscafo l'*Asia* giunse la sera del 7 a tarda ora nel porto di Liverpool, proveniente da Nuova York. Le ultime notizie di questa città sono del 28 luglio. L'agitazione contro l'Inghilterra, a motivo del violento procedere di lord Derby nella questione della pesca, giunse quasi alla frenesia. Il *New York Courrier and Enquirer* crede impossibile poter trattare coll'attuale Governo inglese.

Un dispaccio telegrafico di Nuova Orléans reca la trista notizia da Fort Smith in Arkansas che 2,000 Indiani hanno assalito ed ucciso, dopo due giorni di ostinata difesa, il capitano Marcy (figlio dell'ex governatore di Nuova York) e tutta la sua truppa, composta di soli 80 uomini. Gl'Indiani si riuniscono a masse intorno al forte.

A Cuba sembra si apparecchi una rivoluzione, puramente interna, per cui non si parla d'invasioni dall'estero. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Londra 11 agosto.

Consolidato 98 ⅞ - 99. Arrivo di cereali discreto. Frumento vendibile a prezzi più alti di lunedì.

Bruxelles 12 agosto.

S. M. la Regina Vittoria è arrivata iersera, alle ore 10, colla famiglia, al castello reale di Laeken, vicino a Bruxelles.

Parigi 12 agosto.

Fa cattiva impressione la elezione del socialista Sain a membro del Consiglio generale a Saint-Etienne. *(Corr. austr. lit.)*

ATTI UFFIZIALI

N. 715. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Essendo scoperti nelle Sezioni della guardia di finanza delle venete Provincie varii posti di Commissario, coll'annuo soldo di fiorini 500, aumentabile a fior. 600, oltre ad altri sistematici emolumenti, se ne apre il concorso per la nomina in via provvisoria.

Quelli, pertanto, che credessero di aver titoli ed idoneità per aspirarvi, dovranno, pel giorno 22 agosto p. v., al più tardi, far pervenire le documentate loro istanze all'I. R. Prefettura di finanza, col mezzo delle Autorità, dalle quali dipendessero, unendo la solita dichiarazione se, ed in qual grado l'aspirante sia parente od affine con altri impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia il 19 luglio 1852.

GRASSI, *Segretario.*

N. 13201. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 20 agosto 1852, rimane aperto il concorso al posto di Ricettore sussidiario nell'I. R. Ricettoria sussidiaria di Ariano, coll'annuo soldo di fior. 450, oltre l'alloggio od il proalloggio, e verso l'obbligo di prestare la cauzione d'impiego nell'importo d'un'annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Rovigo, mediante l'Autorità da cui dipendono, la loro istanza, debitamente documentata, comprovando i servigi prestati e l'idoneità alla cauzione, ed indicando se siano parenti od affini con altri impiegati di finanza nella Provincia di Rovigo.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia il 17 luglio 1852.

GRASSI, *Segretario.*

N 421. AVVISO. (3.ª pubb.)

D'ordine dell'eccelso I. R. Tribunale d'Appello veneto, si deduce a pubblica notizia, essere aperto il concorso al posto di Notaio, rimasto vacante in Rovigo, alla cui residenza è inerente il deposito di austr. L. 5172. 41.

Gli aspiranti dovranno produrre le documentate loro istanze a questa Camera di disciplina notarile, nel termine di quattro settimane, computabili da quest'oggi, unendovi pure la Tabella statistica prescritta, ed osservate inoltre le disposizioni vigenti sul bollo.

Dato dall'I. R. Camera notarile per le Provincie di Padova e del Polesine,

Padova il 19 luglio 1852.

Il Presidente, G. dott. PIAZZA.

Bedendo, *Cancelliere.*

N. 12899. AVVISO. (3.ª pubb.)

È vacante il posto di Chirurgo scientifico presso le Carceri criminali, al quale va annesso l'annuo soldo di austriache lire [illegible].

In esecuzione di Decreto N. 14969-1564, 22 corrente luglio dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, resta aperto il concorso a tutto il 20 agosto venturo.

Quelli che credessero d'aspirarvi, dovranno produrre le loro istanze al protocollo di quest'I. R. Delegazione, comprovando regolarmente l'età, i requisiti che si richieggono per l'esercizio della professione, nonchè i titoli che valessero ad appoggiare la domanda, giustificando pure gli eventuali servigii pubblici con istato di servigio e documenti.

Si avverte, che il Chirurgo delle Carceri criminali è in dovere, all'evenienza del bisogno, di supplire a quello addetto all'I. R. Casa di correzione, nonchè di prestare servigio alle Carceri pretoriali ed a quelle di polizia, a tenore delle esigenze.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia 26 luglio 1852.

L'I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 22249. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 7 (sette) del prossimo mese di settembre, sarà tenuto, presso l'I. R. Intendenza delle finanze, un terzo esperimento di pubblica asta, per l'appalto dei diritti daziarii di *Prestino, Macello, Salsamentario e vendita al minuto di Vino, Acquavite e Liquori*, esercibili nel Distretto di Mestre, a senso del Decreto italico 11 agosto 1810.

L'asta seguirà ai patti e condizioni, espressi negli articoli 2, 3, 4, 5, 6 e 7 dell'Avviso d'asta, pubblicato pel primo esperimento, in data 12 giugno a. c. N. 16249, inserito nella *Gazzetta Uffiziale* dei giorni 18 e 19 giugno, e nel *Supplimento* alla Gazzetta medesima N. 140 di detto mese.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia il 7 agosto 1852.

L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.

Il R. Segretario, G. Ovio.

N. 12539. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nel locale di questa R. Intendenza, situato in Sant'Andrea, al civico N. 388, il giorno 9 settembre p. v., dalle ore 11 del mattino alle 3 pomer., si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto di ricostruzione della casa ad uso del R. Guardaboschi in S. Mamma nel Riparto Forestale del Montello, e ciò in seguito al Decreto 27 giugno p. p. Num. 11864-1711 dell'I. R. Prefettura delle finanze in Venezia.

1. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di austriache L. 4620 : 30.

2. Chiunque non sia dalla legge eccepito, potrà concorrervi, previo deposito di austr. L. 462 in danaro sonante.

3. Il Capitolato normale dell'appalto, la descrizione dei lavori da farsi, sono ostensibili presso la Sezione I di questa R. Intendenza.

4. Se al momento dell'asta, la gara dei concorrenti, od altri motivi di pubblico servigio, consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altra giornata la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti, e tenuta ferma l'ultima miglior offerta.

5. L'Intendenza delibera al miglior offerente, se così parerà e piacerà. La sorveglianza e la direzione del lavoro è delegata ad un R. ingegnere, oppure ad un funzionario forestale.

6. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 15 marzo 1816 N. 2658-331.

7. La delibera è vincolata alla Superiore approvazione.

8. Nel caso che il deliberatario, o non si presentasse alla stipulazione del contratto, entro il periodo di giorni 10 dalla comunicazione della Superiore approvazione della delibera, ovvero mancasse in tutto od in parte agli obblighi che si assume, si devverrà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov'asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo che si riputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 3 giugno 1832.

9. Sono e s'intendono a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta, bolli ed al contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso il 31 luglio 1852.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.

Il Capo Sezione, Cavoletto.

N. 16274. PROGRAMMA. (1.ª pubb.)

Il quesito, proposto col Programma 15 luglio 1850 per il concorso al premio scientifico biennale, che dovevasi conferire il 30 maggio p. p., non ottenne un'intera soluzione. Perciò l'I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti ha giudicato opportuno di riproporre il quesito stesso, che qui si ripete:

Determinare con osservazioni cliniche e di anatomia patologica le alterazioni degli organi, che diventano causa dell'asma, nell'ordine della maggiore frequenza con cui ciascuna di esse produce la malattia.

L'I. R. Istituto medesimo venne poi Superiormente autorizzato ad aprire un concorso anche per un premio straordinario, ed ha quindi stabilito di coronare la Memoria, che più adequatamente risponda al seguente quesito:

Premessa una storia delle vicende, cui soggiacque l'industria manifatturiera della Lombardia, e fatta conoscere la condizione, in che oggidì si trova nei varii territorii che la compongono, dimostrare quali rami di essa possano maggiormente prosperare in relazione alle condizioni delle singole località, e se da ciò possa derivare danno all'industria agricola per diversione di braccia e di capitali.

Per ciascun dei concorsi qui indicati il premio è di lire austriache 1800.

I dotti nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi dell'Istituto, sono egualmente ammessi ai concorsi, e potranno valersi indifferentemente delle lingue italiana, latina e francese. Gli scritti dovranno essere rimessi, franchi di porto, entro tutto il 31 dicembre 1853, alla Segreteria dell'Istituto stesso, residente in Milano, nell'I. R. palazzo di scienze, lettere ed arti in Brera, e, giusta le norme accademiche, saranno contraddistinti da un'epigrafe, posta in fronte ai medesimi e ripetuta su d'una scheda suggellata, che li accompagni, e contenga il nome, cognome e l'indicazione del domicilio dell'autore.

Verranno aperte, colle dovute formalità, le sole schede unite agli scritti premiati, i quali rimarranno di proprietà dell'Istituto; gli altri scritti non premiati saranno deposti nell'Archivio dell'Istituto medesimo a giustificazione dei profferiti giudizii, e le relative schede suggellate verranno abbruciate colle consuete precauzioni, qualora, prima della fine dell'anno 1854, non siano esse ritirate, mediante la restituzione delle rispettive ricevute di [illegible].

Dall'I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti,

Milano il 1.° luglio 1852.

In assenza del Presidente, Il Vicepresidente, ROSSI.

Il Segretario, prof. Gio. Veladini.

N. 12072. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Volendosi procedere all'appalto della somministrazione delle diverse qualità di carta e degli oggetti di cancelleria in servigio degl'II. RR. Dicasteri ed Uffizii, residenti nella città e nella Provincia di Milano, e non dotati di assegni fissi, si avvertono coloro che vi potessero aspirare, che nel giorno 30 agosto p. v., e successivi, ove occorra, si terrà l'asta negli Uffizii dell'I. R. Prefettura lombarda delle finanze, per l'appalto medesimo, sotto le seguenti avvertenze e condizioni:

1. L'appalto è diviso in cinque lotti, cioè:

Lotto I.° Carta di diverse qualità ed occorrenti rigature;

Lotto II.° Cartelle, cartoni e legature;

Lotto III.° Penne, ostie, calamai, lapis, spazzole, nastri, cordelle, compassi, aghi, spilli, ecc.;

Lotto IV.° Ceralacca.

Lotto V.° Candele di cera e steariche.

2. La nota dei prezzi fiscali, il Capitolato d'appalto, l'elenco dei Dicasteri ed Uffizii, ai quali si estende la somministrazione con o senza riserve, non che i campioni della carta e degli altri articoli da somministrarsi, sono ostensibili presso la Direzione degli Uffizii d'ordine dell'I. R. Prefettura delle [illegible].

3. L'appalto sarà duraturo per un triennio, che avrà principio col giorno 1.° novembre p. v. e fine col giorno 31 ottobre 1855, salva l'evenienza del caso preveduto al § 1 del Capitolato.

4. Tanto il deposito per intervenire all'asta, quanto la successiva cauzione per l'adempimento del contratto, si stabiliscono.

Pel lotto	I.	in L. 1,000
»	II.	» 500
»	III.	» 600
»	IV.	» 400
»	V.	» 500

5. Come prova dell'effettuato deposito, non si ammetteranno che Confessi di ricevimento, rilasciati dalla Cassa dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Milano. Le cauzioni da prestarsi successivamente potranno costituirsi, tanto mediante ipoteca speciale debitamente inscritta in un I. R. Uffizio di Conservazione delle Ipoteche, quanto mediante deposito in danaro sonante, da investirsi nel Fondo d'ammortizzazione del debito pubblico.

6. Ciascun aspirante all'asta dovrà indicare il luogo di suo domicilio, e qualora questo non fosse in Milano, nominare una persona qui residente, la quale, con autografa dichiarazione, da prodursi dall'aspirante, si obblighi a rappresentarlo per tutti e singoli gli effetti del contratto.

7. Chi adisse all'asta per persona da dichiarare e rimanesse deliberatario, dovrà manifestare la persona stessa prima del chiudimento del protocollo d'incanto, fermo anche in questo caso le avvertenze del precedente § 6.°; in difetto di che le si riguarderà come deliberatario in proprio, e non potrà quindi investire altra persona se non mediante regolare atto di cessione, in quanto però questa venga riconosciuta ed ammessa dalla stazione appaltante, e salvi in questo caso gli effetti delle disposizioni relative al bollo e contenute nella Governativa Notificazione 15 gennaio 1845.

8. Gli assuntori dell'appalto s'intenderanno obbligati ad estendere la fornitura della carta ed altri articoli anche agli Uffizii residenti nella città e Provincia di Milano e non nominati nell'elenco, di cui al § 2.°, qualora ne facciano ricerca, e ciò ai prezzi di delibera e sotto le modalità e condizioni portate dal Capitolato.

9. Giusta quanto è prescritto dai vegliauti Regolamenti, non si accetteranno ulteriori offerte, seguita che sia la regolare delibera dell'asta, la quale rimarrà vincolata all'approvazione dell'I. R. Prefettura delle finanze.

Dall'I. R. Prefettura lombarda delle finanze,

Milano il 2 agosto 1852.

L'I. R. Segretario, CATTANEO.

N. 13039. AVVISO. (3.ª pubb.)

L'I. R. Delegazione della Provincia di Venezia rende noto, che si procederà alle trattative per l'appalto de' generi di sussistenza, occorrenti alle guarnigioni di Venezia, Chioggia e Mestre, cioè. Pane ed avena, legna per Chioggia e Mestre, e fieno, paglia, articoli d'illuminazione, carbone per Venezia, Chioggia e Mestre.

La Tabella appiedi del pubblicato Avviso a stampa indica la durata del contratto, gli articoli da fornirsi, e la loro quantità, nonchè i giorni nei quali seguiranno le trattative, cioè: per la stazione di Venezia, presso questa R. Delegazione provinciale, il 20 corrente; per quella di Chioggia il 16 detto, presso quel R. Commissariato distrettuale; e per quella di Mestre il 16 detto, pure presso il Commissariato distrettuale.

(Le condizioni per questa fornitura si leggono diffusamente descritte in N.° di 32 articoli, nel citato Avviso a stampe).

N. B. — Il fabbisogno preciso verrà comunicato al deliberatario al giorno dell'asta, se avesse luogo qualche cambiamento.

Venezia il 1.° agosto 1852.

L'I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 13320. AVVISO. (1.a pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 16067, 3 agosto corrente dell'I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di ristauro dei terrazzi dell'Infermeria degli uomini nella Casa di correzione alla Giudecca.

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 435 : 50, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 26 agosto corr., alle ore 11 antimer.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non occorre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta, che non sia guarentita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato con austr. L. 50, che serviranno di fideiussione per conto del deliberatario, e che non gli saranno restituite se non dopo l'approvazione del collaudo.

4. I pagamenti delle rate stabilite dal Capitolato d'appalto, che trovasi ostensibile presso il Riparto III di questa I. R. Delegazione, seguiranno pei lavori a prezzo definito, col metodo di facilitazione stabilito dall'eccelso I. R. Governo.

5. Tanto nell'asta che nell'ulterior procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Venezia 7 agosto 1852.

L'I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 133. AVVISO DI CONCORSO. (1.a pubb.)

Nell'I. R. Convitto maschile di S. Caterina in Venezia va a rendersi vacante un posto di Prefetto di camerata, e se ne apre perciò il concorso pel relativo rimpiazzo.

Ricercasi che l'aspirante sia provetto e pratico di ciò che costituisce una compita educazione, ed inoltre che sia capace di fare da ripetitore nelle materie scolastiche.

Una precisa notizia degli obblighi e delle istruzioni, annesse a un tale impiego, potrà ritrarla, chi vuole, dal Regolamento organico pei RR. Convitti maschili di Venezia e Verona, ostensibile presso le RR. Delegazioni e Commissariati distrettuali.

Gli emolumenti consistono:

a) in alloggio compiutamente fornito, servitù e vitto,

b) in medico e medicine in caso di bisogno;

c) nell'assegno annuo di austr. L. 1000, aumentabili per anzianità ad austr. L. 1100;

d) in una retribuzione di austr. L. 400, divisibili fra tutti i Prefetti per l'istruzione autunnale, che occorresse da farsi agli alunni;

e) finalmente, nella possibilità di ottenere un trattamento di quiescenza, ove siasi lodevolmente corrisposto nell'uffizio, e in base delle Normali.

L'istanza sarà diretta all'Uffizio del sottoscritto, dentro il 20 di settembre p. v., corredata dai seguenti allegati,

1. Certificato di nascita;

2. Attestato di condotta morale e religiosa;

3. Dichiarazione permissiva dell'Ordinariato, da cui dipende, se sacerdote estradiocesano;

4. Attestato degli studii percorsi;

5. Dichiarazione della qualità e durata degl'impieghi, che avesse sostenuti;

6. Qualunque altro documento, da cui possa venire comprovata l'idoneità al posto di aspiro.

Dal R. Convitto maschile, Venezia 10 agosto 1852.

Il R. Provved. inter., DALLA VECCHIA.

AVVISI PRIVATI

N. 252.

La Direzione dell' Ospitale civile ed Istituti uniti in Chioggia Rende noto:

essere aperto, a tutto il giorno 20 agosto p. v., il concorso al posto di Cappellano di questo civico Ospedale, coll'annuo soldo di lire 300.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze del *placet* della reverendissima Curia, cui appartengono.

Gli obblighi, inerenti al posto, sono determinati dal Regolamento disciplinare-economico del Luogo Pio, che per le vigenti leggi concede il diritto di pensione.

Chioggia, 29 luglio 1852.

Il Medico direttore onorario AGOSTINO dott. ZENNARO

N. 1827

L'I. R. Commissariato distrettuale di Piove di Sacco

Avvisa

che, attesa la scadenza del triennio normale, presso questo Uffizio è aperto il concorso, a tutto 31 agosto p. v., alle Condotte medico-chirurgico-ostetriche, dei Comuni di

Comune	annue L.	abit. N.	poveri N.
Bovolenta	920	3127	1150
Brugine	1000	3069	1200
Codevigo	1000	1461	1100
Correzzola	1000	2668	525
Polverara	800	1267	650
S. Angelo	1000	2136	500
Legnaro	1200	2944	1500

Le Condotte sono tutte in piano, con buone strade in terra e sabbia, e talune, a Bovolenta e Legnaro anche inghiaiate. Nell'interno di Codevigo e Correzzola vi sono i passi a barca sui fiumi.

Le altre condizioni si leggono nell'apposito pubblicato Avviso.

Piove, li 18 luglio 1852.

In mancanza del R. Commissario

Il R. Aggiunto dirigente, ORESTE CARGATI.

AVVISO INTERESSANTE.

Il Capitolo metropolitano di Udine allogava all'incisore Antonio Fabris il lavoro d'una medaglia commemorativa della dignità arcivescovile, restituita nel 1847 a quella chiesa, che n'era stata spogliata nel 1818.

L'opera riuscì degna della fama dell'artista, e della memorabilità dell'avvenimento. È una medaglia di gran modulo. Raffigura, da un verso, fra due prelati Pio IX, che porge a S. E. il Cardinale Asquini la bolla relativa. La pergamena, non maggiore d'un'ala di moscherino, contiene in caratteri microscopici la data e la soscrizione del Papa. Le figure sono ritratti animati. L'atto si compie in una sala del Quirinale, e dalla finestra s'intravvede la bella piazza co' Dioscori di Fidia. L'altro verso della medaglia ha lo stemma del Cardinale, cui è dedicata, e la leggenda.

Pochi esemplari ne furono coniati. Que' canonici però, a non deluderne del tutto gli amatori, riservatosene sol uno per ciascuno, e que' pochissimi da distribuirsi a titolo di benemerenza, consentirono che i rimanenti venissero posti in vendita. Se ne troveranno quindi alcuni di vendibili in Venezia, Verona e Milano, presso i Negozii della Ditta Ripamonti-Carpano, al prezzo di lire 12 l'uno.

Venezia, 13 agosto 1852.

Prof. [illegible], Compilatore.

di mappa 18, e parte del 17, fra i confini a tramontana colla ditta D.r Antonio Berettin e De Grandis detti Bruto a levante con quest' ultimo, a mezzogiorno con la ditta De Grandis-Bruto, Schiavon e Borsi, ed a ponente col cimitero di Loreo, con Ubaldo Sarto, [illegible] ed orto descritti qui sopra, è stimato a. l. 1729 : 50.

5. Casa al num. di mappa 221, 819, di cens. pert. — : 04, della rendita di l. 21 : 92, di due piani di cinque locali in tutto situata in piazza dell' Erberia, fra i confini tramontana Laura Bonandini, e Paolo Mengolati, a levante Domenico Vitiani, e Stefano Baldini, a mezzogiorno strada dell' Erberia, ed a ponente eredità di Pietro Pulli, stimata a. l. 648.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questo Distretto, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Loreo,

Li 2 agosto 1852.
Il Cons. Pretore
Parisotti.

N. 5185. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per gli effetti del par. 498 del Reg. Giud., si notifica agli assenti d' ignota dimora Giuseppe e Natale fu Gio. Maria Menegus detti Zolon di S. Vito, che avendo Giovanni De Sandre fu Giuseppe dello stesso luogo prodotto in loro confronto l' odierna istanza a questo num. per intimazione della petizione 22 maggio p. p. num. 1864, per pagamento di a. l. 150 ed accessorii, a saldo del chirografo 16 gennaio 1850, venne ad essi deputato in curatore speciale questo avv. sig. Spiridione Coletti, e prefisso pel contraddittorio il giorno 14 settembre vent. ore 9 antimerid.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,

Li 5 agosto 1852.
Il R. Dirigente
De Martini.
Giuseppe Caberlotto, S.

N. 3645. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che con odierna deliberazione venne interdetta per mania Anna Liberali Marconato, e che le fu deputato in curatore il di essa padre Antonio Liberali domiciliato in Villorba.

Dall' I. R. Pretura di Biadene,

Li 5 agosto 1852.
Il R. Cons. Pretore
Nicoletti.

---

al N. 13862. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia sopra istanza di Angela e Cecilia Solari fu Bartolommeo ed Ernesta Fabi del fu Antonio quali erede di Ernesto Giuliani, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto della sottodescritta casa con orto stata oppignorata a carico di Tommaso Merla della Giudecca, la di lei vendita che avrà luogo all' Aula II.ª Verbale del sudd. Tribunale nei giorni 15 settembre, 20 ottobre, e 24 novembre prossimi venturi alle ore 12 merid., nei quali si passerà rispettivamente al 1.° esperimento d' asta, e riuscendo questo infruttuoso al 2.°, poscia al terzo, a prezzo non inferiore di stima nei primi due esperimenti, ed a prezzo anche minore di essa, ma non al disotto di a. l. 5200, nel 3.° purchè basti a soddisfare i creditori prenotati sulla medesima, giacchè in caso diverso la delibera avrà effetto allora soltanto che i creditori iscritti da sentirsi non si prevalgano della facoltà alternativa loro concessa del par. 140 del Reg. Giud. Civile, e sotto le seguenti condizioni che saranno d' ora innanzi ostensibili presso l' Ufficio di spedizione del detto Tribunale, unitamente all' atto di stima, e certificati ipotecarii:

Capitoli.

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito del 10 per 0/0 dell' importo della stima, importo che dovrà depositare in monete sonanti a tariffa a garanzia dell' offerta. Questo deposito sarà tosto restituito a chi non rimanga deliberatario.

II. Il deliberatario sarà tenuto al pagamento dell' intero prezzo in monete a tariffa cogli sopra entro giorni 14 da quello della seguita delibera da verificarsi mediante deposito presso questo I. R. Tribunale, senza di che non potrà esergli accordata l' aggiudicazione.

III. Ove si facessero deliberatarii gl' esecutanti saranno esonerati essi dall' obbligo del deposito suaccennato, come del quello del versamento del prezzo, fino alla concorrenza del loro credito di capitale ed accessorii.

IV. La delibera seguirà nello stato ed essere in cui attualmente si attrovano gl' immobili da subastarsi non prestandosi per gli stessi nessuna garanzia dagli esecutanti.

V. Oltre il prezzo della delibera assumerà il deliberatario il pagamento entro giorni 14 delle spese di esecuzione, a datare dal pignoramento, e ciò dietro convegno cogli esecutanti, o dietro tassazione del Giudice. Anche le spese tutte successive alla delibera staranno a carico del deliberatario.

VI. Mancando l' acquirente anche ad un solo degli obblighi suddetti decaderà dall' asta, e perderà il deposito cauzionale, e si rinnoverà l' asta a tutto suo rischio e pericolo.

Descrizione degl' immobili da subastarsi in Venezia in Isola della Giudecca Parrocchia S. Eufemia corte Vecchia.

Casa con orto al civ. num. 922, era in catasto vecchio al n. 2924, con cifra di l. 223 : 424, confina coll' orto circondato di muro, a mezzodì con la laguna, a levante Weber, a ponente coll' ex Convento delle Convertite, a tramontana con la corte Vecchia che le dà ingresso, stimata a. l. 6248.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa R. Città, e nell' Isola della Giudecca, nonchè inserito come di metodo per tre volte in distinte settimane nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini
A. Cavalli, Cons.
Benatelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 5 agosto 1852.
Domeneghini.

N. 8615. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Giuseppe Fanelli assente d' ignota dimora che Bortolo Guadagnini coll' avvocato Alessandri produsse in suo confronto e del capitano C. N. Panaiotti la petizione esecutiva 1. luglio p. p., n. 7760, per liquidità del credito di a. l. 1525 effett.; 2. Validità di assegnamento ed obbligo del Fanelli di pagarle dal competente del nolo; 3. Conferma di sequestro; 4. Rifusione della differenza nel caso d' insufficienza del nolo, e che con odierno decreto venne intimato all' avvocato di questo Foro D.r Mestrace che si è destinato in suo curatore ed actum essendosi sulla medesima ordinata comparsa nel giorno 25 agosto p. v., alle ore 10 ant.

Incomberà quindi ad esso Giuseppe Fanelli di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni credute eccezione, oppure scegliere, e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga ne' luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,

Li 27 luglio 1852.
Il Dirigente Interinale
Gregorina.
Lazzaroni, I. R. Consig.
Rob. Barbaro, I. R. Consig.
G. M. Locatelli
I. L. di Sped.

N. 13893. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Sante Selmaso detto Dore del vivente Angelo, villico, di Terranegra.

Perciò viene, col presente, avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Sante Selmaso ad insinuarla sino al giorno 30 settembre venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Pietro D.r Calvi deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso di [illegible] quanto in sostituto l' altro avvocato D.r Montagna, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma esiandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 2 ottobre venturo, alle ore 11 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidente
Cav. De Mengaldo.
Lambertenghi, Consig.
Tentori, Cons.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Li 7 agosto 1852.
Gio. Batt. De Probst, S.
I. L. di Spedizione.

N. 5306. 2.ª pubbl.ª

EDITTO

Si rende pubblicamente noto, che ad istanza di Paola Magro vedova Veronese, in confronto di Marina Bertoja moglie ad Angelo Conte, verrà proceduto da questo I. R. Tribunale Prov. nel locale di sua residenza, e da una Commissione appositamente destinata, alla vendita giudiziale dell' infrascritto immobile, destinato pel primo esperimento d' asta il giorno 4 settembre p. v., pel secondo il giorno 11 ottobre successivo, e pel terzo il giorno 13 novembre p. v., tutti e tre dalle ore 10 della mattina alle ore 2 pom., e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta verrà aperta sul dato della stima giudiziale di a. l. 2916 . 60.

II. Lo stabile non verrà deliberato nei due primi esperimenti, che a prezzo superiore od eguale al dato medesimo; nel terzo poi lo potrà essere anche ad un prezzo minore, semprechè sieno coperti i creditori iscritti.

III. Non sarà accettata alcuna offerta senza il previo deposito nelle mani della delegata Commissione, di a. l. 291 . 66, decimo del dato d' asta.

IV. Verificatosi la delibera, verrà trattenuto il deposito fatto dal deliberatario a cauzione della di lui offerta, restituiti i rispettivi depositi agli altri.

V. Il deliberatario dovrà, entro 15 giorni dalla delibera, versare nei depositi di questo I. R. Tribunale il prezzo di delibera, meno il decimo antedetto, e meno l' importo delle spese esecutive, che dovrà aver pagato entro lo stesso termine al procuratore dell' esecutante previa giudiziale tassazione.

VI. Ogni pagamento dovrà esser fatto in moneta d' oro, o d' argento al corso delle Sovrane tariffe.

VII. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi pubblici dal dì della delibera, nonchè i privati, che aggravassero l' immobile, e così pure tutte le spese della delibera, di tasse pel trasferimento, deposito, aggiudicazione, volture, ed ogni altra relativa.

VIII. Eseguito il pagamento dell' intiero prezzo, nei tempi e modi antedetti, il deliberatario otterrà l' aggiudicazione dell' immobile col diritto alle rendite relative dal dì della delibera.

IX. Mancando il deliberatario a taluno degli obblighi sopra espressi si procederà a nuovo subasta dello stabile a qualunque prezzo, ed a tutte sue spese, e danni.

X. Resta libero ad ogni aspirante d' ispezionare gli atti relativi alla vendita nella Cancelleria di questo I. R. Tribunale Prov., onde possa valutare la cauzione del suo acquisto non assumendo per questa alcuna responsabilità la esecutante.

Immobile da subastarsi.

Casa con orto in questa R. Città in contrada delle Convertite al civ. n. 85; la casa nell' estimo stabile trovasi sotto il n. di mappa 727, della superficie di pert. cens. 0 . 11, colla rendita di l. 56 . 16, l' orto sotto il n. di mappa 726, della superficie di pert. cens. 0 . 16, colla rendita di l. 1 . 23, il tutto fu giudizialmente stim. a. l. 2916 . 60.

Il presente Editto sarà affisso, e pubblicato all' Albo di questo I. R. Tribunale Prov., nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nel Foglio Ufficiale d' Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Il Commiss. Presidenziale
Scolari
Sarreggia, I. R. Cons.
Anselmi, I. R. Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,

Li 27 luglio 1852.
Munari, Dirett. di Sped.

N. 3829. 2.ª pubbl.ª

EDITTO

Si reca a pubblica notizia che nei giorni 9 settembre, 11 ottobre e 8 novembre p. v. ore 9 ant., si procederà nel locale di residenza di questa Pretura agli incanti per la vendita al maggior offerente degl' immobili sottodescritti esecutati dalla ditta merc. Schmit e Sorbet di Verona al sig. Andrea Agosti di S. Vito, e stimati giusta il protocollo 8 gennaio dec. presentato al n. 182, di cui ne sarà libero ad ogni concorrente l' ispezione, come pure di averne copia in Cancelleria e ciò alle seguenti

Condizioni.

A.) Che ogni aspirante al l' asta debba fare il previo deposito corrispondente ad un decimo del prezzo di stima, per essere imputato al deliberatario nel prezzo di delibera, e restituirlo agli altri al chiudere dell' asta.

B.) Che il deliberatario debba depositare l' intiero prezzo di delibera in valute al legale corso, al più tardi entro otto giorni dalla medesima, ritenuto che in caso diverso, sarà ad istanza dell' esecutante riaperta nuovamente l' asta a tutto suo danno e spese.

C.) Che non potrà seguire ai due primi incanti per un prezzo inferiore alla stima, ed in nessun caso per un prezzo inferiore all' importo dei crediti inscritti sino al valor di stima, senza che siensi prima osservate le formalità prescritte dal par. 140 del Giud. Reg.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

Prato situato in Bagnarola nominato Frazzenedi, in mappa al n. 470, di pert. 3 : 81, estimo l. 395 : 72.

Arativo situato in Bagnarola nominato Frazzenedi, in mappa al n. 387, di pert. 11 : 67, estimo l. 145 : 87.

Prato situato in Bagnarola nominato Frazzenedi, in mappa al n. 388, di pert. 9 . 23, estimo l. 62 : 97.

Orto situato in Bagnarola nominato Frazzenedi, in mappa al n. 389, di pert. — : 16, estimo l. 4 : 12.

Casa coperta con corte [illegible] situata in Bagnarola nominato Frazzenedi, in mappa al n. 390, di pert. — : 51, estimo l. 13 : 12.

Arativo vitato situato in Bagnarola nominato Frazzenedi, in mappa al num. 474, di pert. 22 : —, estimo l. 323 : 18.

Arativo vitato situato in Bagnarola nominato Viaria, in mappa al n. 480, di pert. 29 : 13, estimo l. 427 : 92.

Arat. vit. con mori situato in Bagnarola nominato Viaria, in mappa al n. del 476, di pert. 24 : 77, estimo l. 363 : 87.

Arat. vit. con mori situato in Bagnarola nominato Frazzenedi, in mappa al n. 391, di pert. — : 65, estimo l. 9 : 55.

A. V. liv. a Mocenigo Alvise Francesco situato in Bagnarola nominato Frazzenedi, in mappa al n. 474 1/2, di pert. 8 : 30, estimo l. 158 : 03.

Prato situato in Savorgnano nominato [illegible], in mappa al n. 3211, di pert. 2 : 63, estimo l. 28 : 04.

[illegible] in [illegible] nominato Sirasis al di qua del Tagliamento, in mappa al num. 423 pors., di pert. 21 : 69, estimo l. 288 : 48.

Pascolo [illegible] del Comune di S. Vito situato in S. Vito nominato Comugne, in mappa al n. 1449 pors., di pert. 12 : 35, estimo l. 47 : 17.

Pascolo simile situato in S. Vito nominato Comugne al n. di mappa 1449 pors., di pert. 2 : —, estimo l. 7 : 64.

Pascolo simile situato in S. Vito nominato Comugne, in mappa al n. del 1650, di pert. 6 : 82, estimo l. 18 : 42.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di San Vito,

Li 27 luglio 1852.
Il R. Cons. Pretore
G. Benvenuti.

N. 4722 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a comune notizia che nel giorno 28 agosto p. v. dalle ore 9 alle 12 merid., sulle istanze di Santo Talamini di Borca, contro Domenico Talamini di Vodo, si terrà nella residenza di questa Pretura il 4.° esperimento d' asta per la vendita degli stabili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante all' asta, meno il creditore esecutante, dovrà previamente verificare presso la Commissione delegata il deposito del decimo dell' importo della sostanza alla quale aspira.

II. Lo stabile sarà venduto a prezzo anche inferiore alla stima.

III. Il maggior offerente dovrà depositare entro 14 giorni dalla delibera il prezzo dell' incanto presso questa Cancelleria in monete d' oro, o d' argento aventi corso legale anche a corso di Piazza, ed in allora potrà ottenere il decreto d' aggiudicazione in proprietà.

IV. Le spese esecutive staranno a carico del deliberatario, e saranno pagate entro 8 giorni dalla delibera all' avv. dell' esecutante dietro specifica moderata dal Giudice.

V. Mancando il deliberatario alle condizioni 3.ª e 4.ª in tutto od in parte si procederà al reincanto degli stabili a tutte spese dello stesso, facendo fronte intanto alle spese il deposito, salvo ogni diritto di risarcimento ove il deposito medesimo non fosse sufficiente.

VI. Dal momento della delibera tutte le imposte staranno a carico del deliberatario, e l' esecutante non è tenuto a prestare veruna garanzia sulla sostanza da alienarsi.

Fabbriche da alienarsi esistenti in Vodo.

1. Casa dominicale composta di cucina in pian terreno, bottega da calzolaio, camera da letto sovrapposta alla cucina, ed altro locale sopra la bottega, soffitta e coperto con anditi, confinante a mattina strada, mezzodì Giovanna De Lorenzo, sera Giuseppe Talamini ed altri, tramontana Desiderio Gregori, stimata aust. . . . . L. 570 : —

2. Stalla di muro rimpetto alla casa, di mattina con fenile sovrapposto di legno in buono stato con letamaio a sera, confina a mattina Simeone Gregori, mezzodì idem, sera tramite, tramontana Desiderio Gregori, stimata . . . . 220 : —

Totale Aust. L. 790 : —

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,

Li 24 luglio 1852.
De Martini, Dirigente
G. Caberlotto, S.

N. 5266. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a tutti quelli che ne possono avere interesse che da questa Pretura è stato, in data d' oggi, decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti in queste Venete Provincie di ragione della eredità del Dall' Osto.

Per ciò, chi avesse qualche ragione od azione contro la detta eredità dovrà insinuarla sino a tutto il 15 settembre p. v. inclusive a questa Pretura in confronto del curatore della massa avv. Ant. D.r Gerimi dimostrando colla sussistenza della sua pretesa anche il diritto di graduazione in una od altra determinata classe, altrimenti nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi dalla sostanza in quanto venisse esaurita dagli insinuati malgrado che ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Viene poi fissato il giorno 16 settembre stesso, ore 9 m. t., per la conferma o dell' amministratore interinale o per eleggerne un altro, e per la nomina della delegazione dei creditori coll' avvertenza che gli assenti insinuati si avranno per assenzienti al voto della pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati d' Ufficio.

Si affigga all' Albo, nei soliti luoghi di questa Città e si inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Conegliano,

Li 31 luglio 1852
Il Consig. Pretore
Munari.

N. 6795. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Thiene notifica col presente Editto a tutti quelli che si possono avere interesse, che da essa, con Decreto odierno pari numero, è stato aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, esistenti nelle Provincie Venete, di ragione del cedente i beni Andrea Toldo figlio di Giovanni, calzolaio, di Thiene.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la oberata sostanza ad insinuarla entro il venturo settembre 1852 al Protocollo di quest' I. R. Pretura in confronto dell' avvocato a questo Foro sig. Marcantonio D.r Volebele, cui viene, in caso d' impedimento, sostituito l' altro avvocato sig. Agostino D.r Barausse in qualità di curatori alla massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma esiandio il diritto, per cui egli domandasse di essere collocato nell' una o nell' altra classe, sotto comminatoria che in difetto, scorso il termine come sopra assegnato, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno, senza eccezione, esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dalle pretese liquidate dei creditori insinuatisi, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si avvertono inoltre tutti i creditori, che in amministratore interinale per la massa fu nominato questo sig. Angelo D.r Battisti, e si eccitano coloro che si saranno a tempo insinuati, a comparire alla Udienza del 13 ottobre p. v., ad ore 9 ant., per la conferma dell' amministratore o per la elezione di un altro, e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza, che i non comparsi si terranno per assenzienti alla pluralità dei comparenti, e che non comparendo alcuno, tanto l' amministratore quanto la delegazione saranno destinati ex officio a tutto pericolo dei creditori, notiziati i medesimi che nella stessa sessione si darà altresì opera al tentativo di transazione contemplato dal par. 98 G. R., e che all' Aula Verbale 14 settembre p. v., ad ore 9 ant., fu assegnata la trattazione sulla domanda dei beneficii legali.

Dall' I. R. Pretura in Thiene,

Li 18 luglio 1852.
Il R. Cons. all' ora Dirigente
Toaldo.
Cesare Verelli, Scritt.

N. 2901. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto essersi interdetto per imbecillità Benedetto Moretti di Vidor, e nominato in curatore allo stesso il proprio padre Pietro Moretti di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura in Valdobbiadene,

Li 31 luglio 1852
Il R. Cons. Pretore
Schiavuzzi.

MERCORDÌ 18 AGOSTO

ANNO 1852. – N. 187.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questa soltanto tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

(Per via telegrafica.)

L' I. R. secondo Comando militare distrettuale di Presburgo a S. E. il sig. Ministro dell' interno in Vienna.

Presburgo 13 agosto.

S. M. I. R. A. fece il solenne ingresso in Presburgo, tra il giubilo della popolazione, ed alle 3 e mezza pom. smontò al palazzo del Primate del Regno.

Leggesi nel *Corriere Italiano* del 14, intorno all'arrivo di S. M. a Presburgo:

« Ci si riferisce che l'accoglienza, fatta a S. M. l'Imperatore a Presburgo, fu oltremodo entusiastica. Tutta la popolazione di Presburgo era in moto per salutare il Monarca. Giammai ancora si vide in quella città tanto popolo esultante, quanto ieri. Al confine del territorio della città, sulla via di Tyrnau, S. M. fu accolta ossequiosamente, presso l'arco trionfale, dal podestà e dal Consiglio municipale, ed accompagnata in città. Sulla via fino alla barriera di Tyrnau erano raccolti i Comuni de' luoghi circonvicini. La barriera di Tyrnau era fregiata di due obelischi. Appiedi di essi era raccolto il clero parrocchiale. Il corteo si mosse frammezzo al popolo stipato, che salutava il Monarca con incessanti acclamazioni di giubilo, oltre la via della Croce, alla porta di Schöndorf e S. Michele, laddove era eretto un altro arco di trionfo, e di là oltre la via di S. Giovanni, nel palazzo del Primate.

« Questa mane evvi a Presburgo gran rivista militare. La partenza del Monarca per Vienna seguirà alle 3 ore 15 minuti del dopopranzo. »

Togliamo dal *Messaggiere di Transilvania* i seguenti ragguagli, intorno al viaggio di S. M.:

« *Csik Szereda 30 luglio.*

« S. M. I. R. A. fece oggi, alle 6 del mattino, armeggiare le truppe della nostra guarnigione. Esaminò poscia l'andamento degli affari nel nostro Uffizio distrettuale. Alle 8 del mattino, continuò il suo viaggio per Udvarhely e Schässburgo. Sulla via, e precisamente nei boschi di Olafalu, giacenti lungo la strada, S. M. attese alla caccia per tre ore. Al confine del distretto di Udvarhely, S. M. fu ossequiosamente accolta e salutata con cordiali viva da una schiera di campagnuoli a cavallo, e dal sig. Commissario distrettuale. Il Magistrato, la nobiltà, il clero e gl' impiegati dei varii Uffizi aspettavano la M. S. presso l'arco trionfale, eretto al principio della città.

« Giunta a Udvarhely, S. M. visitò l'Uffizio distrettuale, il Magistrato ed i luoghi di arresto. Tutto il tratto di strada da Udvarhely a Schässburgo era fitto di popolo. Da per tutto, giubilo e gioia illimitata.

« *Schässburgo 31 luglio.*

« S. M. I. R. A. giunse qui ieri alle 6 e $^1/_2$ di sera. Il ricevimento nelle mura di Schässburgo fu, e festoso, e cordiale. Migliaia di persone empievano le contrade e le piazze, riccamente adorne di archi trionfali, di bandiere e di ghirlande, quando il tuonare delle artiglierie, le continue grida di giubilo ed il suono festoso di tutte le campane annunziarono la presenza di S. M. Appena arrivata, le furono presentate le Autorità militari e civili, radunate in corpo davanti all'alloggio. S. M. graziosissimamente le ricevette. Alle 7, vi fu gran mensa, alla quale furono invitati molti distinti personaggi. La sera v'ebbe grande ritirata militare, e la città fu illuminata nel modo più splendido. Su tutti i campanili della città brillavano migliaia di fiamme variopinte, e sulle alture dei prossimi dintorni ardevano infiniti fuochi.

« Oggi, alle 8 del mattino, giorno anniversario del valoroso generale imperiale russo Scariatine, caduto tre anni fa nella battaglia presso a Schässburgo, ebbe luogo la solenne collocazione della prima pietra del monumento, dedicato alla memoria di lui. Un quarto d'ora lontano Schässburgo, a dritta della strada conducente ad Udvarhely, su una dolce eminenza, all'orlo d'un boschetto, sta il sito, ove il nobile eroe lasciò la vita. Quivi starà fra breve compiuto il bel monumento, del quale oggi S. M. pose la prima pietra.

« Dopo che S. M., accompagnata da S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Alberto, da S. Serenità il signor Governatore militare e civile, Carlo principe di Schwarzenberg, da S. E. il sig. tenente-maresciallo ed aiutante generale, co. di Grünne, e da un seguito numeroso, giunse sul sito, furono benedette l'acqua e la pietra dal sig. Superiore della Provincia.

« S. Serenità il sig. Governatore presentò poscia a S. M. i documenti, che la M. S. ripose in una capsula di rame, la quale poi venne chiusa. Dopo una prece, S. Serenità pregò S. M. di portarsi alla fossa delle fondamenta, dove il sig. ispettore del genio consegnò a S. M. la cazzuola e poscia il martello, ambedue d'argento. Nel momento, in cui S. M. diede il colpo col martello, suonò la musica ecclesiastica, la banda militare sonò l'inno, l'infanteria schierata fece scariche, tonarono i cannoni e sonarono tutte le campane della città. Ricevette poscia il sig. ispettore del genio da S. M. il martello, e lo consegnò colla cazzuola, per la custodia, al sig. borgomastro invitandolo ad aver cura della conservazione del monumento.

« Oltre S. M., presero parte alla collocazione della prima pietra il sig. Superiore di campo, S. A. I. il signor Arciduca, S. Serenità il principe di Schwarzenberg, il sig. borgomastro, i generali e le rimanenti Autorità militari e civili. La solennità fu chiusa con una breve preghiera e collo sfilar delle truppe. Visitò poi a lungo S. M. il campo di battaglia, e passò poscia allo *Schlossberg* (monte del castello), tornandosene da questo ultimo luogo al suo alloggio. La partenza di S. M. per Maros-Vasarhely seguì alle 9 e $^1/_2$ antimeridiane.

« *Maros Vasarhely 1.° agosto.*

« Ieri a mezzodì, S. M. I. R. A., venendo da Schässburgo, toccò di nuovo i confini del Distretto militare di Udvarhely. Presso all'arco trionfale, eretto vicino al confine, S. M. fu ossequiosamente accolta dal sig. comandante il distretto militare, e fu nel più festoso modo salutata dalla moltitudine, che l'aspettava. Molte centinaia di cavalieri seguivano il cocchio da viaggio.

« L'arrivo di S. M. nel territorio della nostra città, ebbe luogo alle 2 e $^1/_2$ pomeridiane. Alle 4 del mattino, furono fatti tre tiri di cannone dal nostro castello, e sulla torre fu alzata la bandiera imperiale. In punto alle 2, tre tiri di segnale annunziarono l'arrivo di S. M. sull'altura fra Akosfalva e Keresztur.

« Al confine della città, ov'era eretto un bell'arco trionfale, S. M. fu ossequiosamente ricevuta da una deputazione della città e da 50 uomini a cavallo, e fu condotta in città. Da questo punto fino al secondo arco trionfale, al principio della città, erano schierati d'ambo i lati della strada gli abitanti de' Comuni de' villaggi, col clero e coi capi de' paesi alla testa.

« Nel momento, in cui S. M. avvicinossi all'arco trionfale eretto al confine del territorio della città, cominciò nella città stessa il suono di tutte le campane, accompagnato da spari di salute dal castello. Cominciando dall'arco di trionfo, eretto all'ingresso della città, fino all'imponente principale arco di trionfo, eretto in gotico stile nella contrada *Poklos*, erano schierati d'ambi i lati della contrada gli abitanti de' sobborghi e gli abitanti della città non aggregati a Corporazioni. Dall'arco trionfale principale fino alla gran fontana, stavano d'ambi i lati della contrada *Poklos* le Corporazioni, colle sventolanti loro bandiere. La I. R. gendarmeria e le II. RR. truppe, ad eccezione della compagnia adoperata a guardia d'onore, facevano spalliera. Il clero, i professori e la scolaresca aspettavano S. M. dinanzi alla chiesa parrocchiale cattolico-romana.

« Dalla fontana fino all'edifizio del Comando militare del distretto, alloggio di S. M., stavano tutte le Corporazioni civili, coi loro capi alla testa. I ciambellani, i signori ufficiali in servigio attivo, non usciti colla compagnia d'onore, e pensionati, gl' impiegati militari e la nobiltà, aspettavano l'arrivo del Sovrano a sinistra della porta della chiesa parrocchiale cattolica.

« Cominciando dalla porta dell'alloggio di S. M., fino alla scala del primo piano, facevano spalliera giovanette scolare, in vestiti da festa. Presso l'arco principale di trionfo, dov'era radunato in corpo il Magistrato, degnossi S. M. di accogliere clementemente il discorso del giudice della città, e le sue assicurazioni di fedeltà e di devozione. Fragorose grida di giubilo accompagnarono la M. S. fino al suo alloggio. Dopo sfilata la compagnia d'onore, furono presentati la nobiltà, ivi convenuta, il clero di tutte le confessioni, i signori ufficiali, tutte le Autorità civili, il Magistrato, il Comune e le deputazioni dei Comuni foresi. Vi ebbe poscia gran mensa, durante la quale sonò la banda musicale militare, ed alla quale ebbero invito l'alto clero, la nobiltà e tutte le Autorità militari e civili.

« La sera, la città, da per tutto ornata a festa, fu nel modo più splendido illuminata. Tutta la contrada *Poklos* pareva un mare di fiamme. L'arco principale di trionfo, la colonna della Pace, collocata nel mezzo della contrada *Poklos*, le molte piramidi, erette ad ambi i lati della contrada ed illuminate da fuochi del bengala, la grande chiesa cattolica, brillavano di splendore veramente incantevole. L'aspetto più imponente offerse la grandiosa processione con fiaccole, moventesi dall'arco principale di trionfo fino all'alloggio Sovrano, ove si dispose a guisa di mezzo cerchio. Allorchè terminò il canto dell'inno popolare, ed il giubilo della numerosa moltitudine divenne sempre maggiore, S. M. comparve al poggiuolo del suo alloggio.

« L'entusiasmo della popolazione in questo momento non può essere descritto. Fino alla più tarda notte, la moltitudine circondò l'alloggio di S. M.

« Oggi domenica, alle 7 del mattino, vi fu grande parata di chiesa. Visitò poscia S. M. tutti i pubblici edifizii e Stabilimenti, e continuò alle 10 antimeridiane il suo viaggio per Bistritz. » *(G. Uff. di Vienna.)*

Venezia 17 agosto.

Il *Lloyd*, pubblicando il programma pel ricevimento solenne di S. M. I. R. A. all'atto dell'augusto suo arrivo a Vienna, nel 14 corrente, v'aggiungeva le seguenti osservazioni:

Fra pochi giorni Vienna porrà l'ultimo suggello alla serie imponente di entusiastici omaggi, con cui una parte del vasto Impero salutò ossequiosamente la Corona d'Austria sul capo di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, e rinnovò i voti d'inviolabile fedeltà. La residenza riceverà per la prima volta in modo solenne l'augusto Signore, che, ritornando fra le sue mura, avrà unito alla sua sacra persona milioni d'individui con nodi indissolubili, avrà aperto alla generalità de' suoi sudditi nuovi tesori, ed a' suoi popoli un novello avvenire. Scelta da secoli dagl' Imperatori della Casa d'Absburgo a loro residenza, Vienna fu circondata da uno splendore, che raggiò esclusivamente dai suoi Sovrani. Ogni epoca aumentò i vantaggi, i beneficii ed i favori, di cui Vienna in questo modo fu fatta partecipe; ed anche questa volta Vienna raccoglierà di preferenza i frutti dell'opera pregevole, compiuta dal Principe nel 14 agosto.

Se, gratamente promossi da tali considerazioni, vengono fatti pel 14 agosto mille e mille preparativi festosi, con eguale vivacità agisce sugli animi il convincimento, derivante dalle relazioni speciali di Vienna, che soltanto l'autorità, la fede risorta e più che mai viva e brillante nel principio monarchico, e l'attaccamento fedele all'ereditario Signore, possono dare e conservare fermezza e sicurezza alla società, forza e potenza ad un paese, pace interna, splendore esterno, floridezza e ricchezza a' suoi abitanti.

Vienna saluta nel suo augusto Monarca, non solamente il Sovrano, che fa ritorno dopo l'ispezione faticosa dello stato del suo Impero; vede in lui anche il potente rigeneratore dell'Austria, che, stando alla testa de' suoi paesi e de' suoi popoli, vuole spargere splendore e prosperità su essi e sollevare il suo Impero, agli occhi di tutta l'Europa, a modello potente d'interiore unità e di fedele unione.

Se mai un principio può ottenere una conservazione speciale mediante singole individualità, ciò avviene pel principio monarchico. Esso s'immedesima nell'attraente, venerabile immagine di saggi Sovrani, che, prendendo l'iniziativa de' veri bisogni del loro tempo, trasmettono alla posterità la memoria de' loro grandi fatti e della grande lor epoca. Alcuni anni del Governo benedetto di Francesco Giuseppe I hanno provato all'Austria ed al Continente tutto, che, nell'antica sede degl' Imperatori sul Danubio, si è risvegliato di nuovo e regna quel genio potente, che, da tempi della fondazione della Monarchia in poi, si mostrò sempre, in tutte le prove, come potenza ordinatrice fra le tempeste del mondo. È gloria e distintivo della Casa augusta d'Absburgo, che i suoi grandi Imperatori sorgessero sempre come promotori dell'ordine, della pace, della santa fede; ch'essi, come Rodolfo I, Massimiliano II, ristabilissero, nelle gravi traverse dell'Impero, la fede nel diritto ed in una superiore potenza, dissipassero aspre bufere e riedificassero, le basi distrutte dell'ordine. Altri tempi rinvennero in essi altre qualità. Ma sempre l'antico castello sul Danubio fu un argine, incontro al quale ruppero ed il torrente delle onde turchesche ed i flutti delle rivoluzioni, de' selvaggi disordini e della distruzione.

Francesco Giuseppe I, già nel fiore della sua vita si schiera nello splendido novero di questi suoi pur sempre ammirati predecessori. In esso, la cavalleria di Massimiliano è congiunta alla fede onesta e fidata del fondatore della dinastia, al chiaro sguardo di quell'Imperatore, che pose mano all'aratro onde onorare l'agricoltura, alla prudenza matura dell'uomo sperimentato. Le arti e le scienze hanno in lui rivolto lo sguardo, come in un secondo Carlo VI, ed i suoi paesi ed i suoi popoli riconoscono in esso il vivo sostegno della loro unione, della loro coesione e

APPENDICE

Critica.

Manuale della storia dell' arte, del dott. Francesco Kugler; prima versione italiana dell' ab. Pietro Mugna, 1852.

La Germania, paese di sempre più crescente civiltà, e dove ogni sorta di studii va coltivata con amorosa coscienza, è quella parte d'Europa, in cui si pubblicano i migliori libri sulle arti belle. L'estetica, alzata colà a nobilissimo segno da Schelling, da Hegel e da tanti altri valenti pensatori, affidò la critica a giudizii profondi e sicuri intorno ai prodotti artistici, la francò da vecchi pregiudizi, ed educando a poco a poco il pubblico, insegnò agli artisti a non tenersi per sommi quando avessero imitato fedelmente un pezzo di stoffa, ma sì invece quando fossero giunti a rappresentare, col mezzo d'immagini visibili create dallo spirito, le idee che costituiscono l'essenza del bello morale.

Così l'arte, nella moderna Germania, si fece una delle più alte manifestazioni dell'umana intelligenza, perchè valse a rivelare la verità sotto forme apparate dell'accidente. Così ella, diventando la relazione fra l'*ideale* e il *reale*, giovò ad incardinare negli artisti il sentimento le norme del bello, ch'essi compresero non esservi arte vera in quelle opere, che difettano o dell'ideale o del reale, imperciocchè, nel primo caso rimane soltanto una sterile forma, nel secondo un'essenza incomprensibile.

A questa verità, che in fine non suona se non le dottrine di Platone e di Plotino, applicate alle arti del bello, portarono sommo profitto, non soltanto gli studii estetici, ma anche quelli consacrati alla storia dell'arte stessa da scrittori ingegnosi, che, entro alle produzioni de' varii secoli, cercarono le cause, da cui venne originata, quando la grandezza loro, quando la lor decadenza.

Uno fra quelli quali meglio lumeggiarono la storia di tutta l'arte, è il prof. F. Kugler di Berlino, nel suo *Manuale*, che, pubblicato nel 1842, fu riprodotto con molte giunte da Burckardt, nel 1848. Questo libro, che, oltre di avere il merito di essere il primo, che su tale argomento sia stato condotto un po' diffusamente, ha l'altro, non piccolo, di mostrarsi benissimo classificato, esatto nella più parte dei fatti storici, è poi disposto con sì bell'ordine, da poter servire di un ottimo *Vade-mecum* per tutti quelli, che, bramando di possedere una certa infarinatura della storia dell'arte, desiderano sapere quali siano le migliori produzioni presso i differenti popoli in ciascheduna epoca.

Convengo anch'io, con qualche critico tedesco, il quale prese a censurare il lavoro del Kugler, mostrarsi esso un po' spolpato, un po' arido, fermarsi troppo sovente alle secche enumerazioni cronologiche, nè guidare abbastanza il giudizio dell'osservatore: convengo che vi stanno seminate qua e là opinioni un po' eccentriche, fors' un po' sibilline; ma, in onta a ciò, parmi opera degnissima di essere conosciuta, e direi anche studiata, da chi desidera erudire le pareti sulle vicende delle arti figurative; vicende, che dovrebbero essere note ad ognuno, il quale aspira ad essere tenuto uomo colto.

Egli è perciò che molto lodo il divisamento dell'ab. Pietro Mugna, per aver impreso a tradurre in italiano codesto libro; e tanto più che in Italia manchiamo di lavori congeneri, e neppure i Francesi ne hanno, o almeno non ne hanno di buoni. Per tal modo, egli porge a que' suoi connazionali, che non sanno il tedesco, il mezzo di penetrare, non dirò nella critica de' monumenti d'arte, perchè la critica del Kugler pecca di eclettismo soverchio, ma in tutti i travolgimenti, subiti dall'arte nelle varie epoche del globo.

Il fascicolo, finora pubblicato, ci fa fede che la traduzione è condotta con intelligente accuratezza, tuttochè siene da notarsi talvolta locuzioni, che sanno di contorto, parole non del tutto proprie al linguaggio dell'arte, trasposizioni non opportune alla nostra lingua. Sono d'avviso, per altro, che queste mende provengano, per gran parte, dal testo, in molti luoghi avvolto entro alle nebbie del trascendentale; e parto quindi fidanza, che, dove questo testo scorre più limpido, com'è, per esempio, in tutto quanto spetta all'arte moderna, il traduttore saprà usare anch' egli di una maggiore scioltezza di stile.

P. SELVATICO

Storie aneddote.

Un'avventura del sig. Clay.

Il *Journal des Débats* contiene un' estesa notizia intorno al pubblicista americano, sig. Clay, sottoscritta da Michel Chevalier, dalla quale togliamo il seguente aneddoto: « Il sig. Clay fu eletto in un modo, che prova quanto fosse giusta la domanda, che Napoleone faceva sposso, quando qualcuno gli era raccomandato: *È egli fortunato?* domandava egli. In fatti, la gran parte di esse, o ciò che la debole nostra intelligenza giudica tale, in tutte le cose di questo mondo; e sonovi certi uomini, che hanno la sorte amica, mentre altri ve ne sono, che l'hanno decisamente avversa. Il sig. Clay fu uno di quelli, che l'avevano favorevole. Facendo egli il suo giro da candidato nel distretto elettorale, s'imbatte in una brigata di cacciatori, che esercitavansi al tiro della carabina. Erano uomini molto influenti nel distretto, giacchè la carabina era allora grandemente stimata nel Kentucky. « Ebbene, giovinotto, gli disse uno, forse il capo di quella brigata, che poteva avere una sessantina d'anni, ed aveva l'aria d'un Nembrotte, siete voi il candidato raccomandatoci? Noi siam pronti a darvi i nostri voti ad una condizione, ed è che siate buon tiratore. — Ah! quanto a questo, sono eccellente tiratore. — Bene! ce ne darete tosto la prova. — È impossibile: chè ho lasciato a casa la mia carabina, e non mi servo mai di altra. — Non monta, eccovi la mia: garantisco ch'ella è migliore della vostra, e saprà conoscervi se siete davvero buon tiratore. » Era impossibile cavarsela. Si mette il bersaglio a cento passi; il sig. Clay prende la mira, e la palla coglie nel bel mezzo. Era il primo colpo di carabina, che tirava in tempo di sua vita! Allora, varii amici del suo competitore, ivi presenti, gridano: « È un colpo accidentale, ne tiri un altro. — Signori, riprende Clay coll'ordinaria sua presenza di spirito, fate voi altrettanto, ed allora ricominceremo. » L'argomento non trovò replica. Clay fu riconosciuto per un tiratore di prima forza, ed i voti dei cacciatori gli assicurarono la maggioranza. »

della loro potenza e grandezza nazionale, nel sistema degli Stati europei.

La vittoria, riportata dall' Imperatore entro ai confini del suo paese contro le distruttrici teorie del tempo, è non solo un tesoro per l' Austria, pel suo Imperatore e per la sua storia, ma eziandio un gran guadagno per tutta l' Europa, che, tranquillamente guardando le cose, dev' essere altamente obbligata all' Imperatore d' Austria; poichè, dominando in Austria l' idea dell' ordine, vi guadagnano le tre grandi razze, che abitano e si dividono il Continente. Il mondo germanico, slavo e romano sente l' eco dell' estesa e potente rigenerazione ne' confini dell' Austria.

Collo splendore dell' antica dignità imperiale dell' Austria, quale gettano luce non falsificata e non prezzolabile le fasi grandi storiche dei secoli remoti, fiorisce ed acquista vigore anche l' autorità in tutti i sensi. *Austria erit in orbe ultima.* L' Austria sopravvisse incolume, per la sua forza interna e per la costanza coraggiosa de' suoi Sovrani, agli sentimenti dei due più grandi movimenti, che da 1800 anni conosca la storia: fu due volte *ultima in orbe* per contenere il mondo che vacillava e per rinnovare in modo benefico i suoi destini. Ed il secondo di questi fatti storici ha il suo punto culminante nell' autore di esso, l' Imperatore Francesco Giuseppe I. *(G. Uff. di Vien.)*

Su' preparativi per l' arrivo di S. M. a Vienna, leggiamo quanto segue nella *Corrispondenza austriaca litografata*, in data di Vienna 14 corrente:

Oggi gli affari dormono ed un *solo* pensiero anima l' intiera popolazione: il ritorno e l' accoglienza festiva di S. M. I. R. A. l' Imperatore. Si può ben dire che, da varie decine d' anni, Vienna non celebrò una festa più splendida, più importante, più sublime; ed al giorno d' oggi si potrebbe degnamente associare quella, in cui l' Imperatore Francesco ritornò da Parigi, apportatore di pace.

La gara di tutti i ceti, di tutte le classi, nel concorrere, secondo le loro forze, a rendere più magnifica la festa, è veramente straordinaria. L' arrivo di S. M. è annunziato per le ore 5 e 30 minuti dopo il mezzogiorno.

Incominciando dal confine ungherese presso Marchegg, il viaggio somiglierà ad una corsa trionfale. La stazione della Strada ferrata del settentrione è splendidamente adornata. L' arco di trionfo al *Praterstern*, capolavoro di plastica decorativa, è terminato. È alto 72 piedi, lungo 90, e profondo 34. Il corpo dell' arco imita un marmo giallo screziato, mentre le 16 colonne scanalate sono d' un grigio verdastro. V' è sovrapposta la seguente iscrizione: « A Francesco Giuseppe I, trionfatore del cuore de' suoi popoli, la grata Vienna. » Alla sera, l' arco sarà illuminato con 1500 fiammelle di gas. Sulla cima più sporgente dei vicini monti, saranno accesi fuochi di gioia. La tenda imperiale, nel luogo ove il Monarca si degnerà di udire l' allocuzione del sig. borgomastro della città di Vienna, è magnificamente drappeggiata di bianco e rosso, ed attaccata con cintura rossa a dodici alberi, che portano le bandiere dei Dominii della Corona. Anche sulla strada di Maria-Hilf fu eretto un arco di trionfo, presso la così detta Casa piccola. Sul Graben e sulla piazza di S. Michele stanno tribune per le musiche bande militari. L' orchestra del sig. Strauss suonerà sulla piazza di S. Stefano, quella del sig. Fahrbach vicino alla porta della Torre rossa. Tutti i membri della Casa imperiale, qui presenti, e del pari tutti i signori generali, uffiziali di stato maggiore e superiori, esenti da servigio, si raccoglieranno alle 5, nella gala più completa, alla stazione della strada ferrata del Settentrione. Osserviamo ancora che, vicino all' arco di trionfo nella *Jägerzeile*, fu già collocata la statua della Pace, alta 32 piedi.

Finora, ed è mezzogiorno, il tempo è fosco. Il barometro però non fa temere la pioggia. Oramai adesso, nella *Jägerzeile* e nelle strade della città interne, regna un vivo movimento. L' illuminazione di questa sera dovrebbe riuscire veramente magica.

Ore 2 pomerid. — Il tempo si è magnificamente rischiarato.

La deputazione municipale, che si recò a Presburgo per chiedere a S. M. I. R. A. la graziosa permissione per l' accoglienza solenne, preparatale in Vienna, le umiliò il seguente indirizzo:

« Sacra Maestà! I fedeli sudditi della Vostra capitale e residenza, trovarono, nella lunga assenza del loro graziosissimo Imperatore, conforto e sicurezza solo nelle continue relazioni del giubilo, destato dalla fausta presenza del glorioso Sire nel mezzo del vicino popolo fratello. L' imminente ritorno della M. V. nella Vostra residenza trae con irresistibile forza i fedeli abitanti ad eguale giubilo; ed il Consiglio municipale di Vienna si trova costretto di dare conveniente sfogo ai sentimenti di gioia universale, di cui egli stesso è compreso

« Quali deputati di esso, ci permettiamo l' umilissima preghiera che la M. V., coll' innata grazia, voglia, restituendosi a Vienna, approvare le ovazioni, cui i grati sudditi si credono obbligati dall' ammirazione, non meno che dall' amore verso il magnanimo loro Sovrano. »

NOTIZIE DELL' INTERNO

Vienna 14 agosto

Circa i lavori preliminari per l' edizione d' un *testo riveduto dei classici latini e greci* ad uso de' Ginnasii, veniamo a sapere, che sono già compiti, e presentati al Ministero di pubblica istruzione, i testi di Virgilio e de' primi dieci canti dell' *Iliade*. Sono prossimi al loro compimento i testi di Ovidio, Orazio e dell' *Anabasi* di Senofonte. Per la valutazione de' testi, furono istituite apposite Commissioni. *(O. T.)*

Coll' essere stata ridotta la lega delle monete austriache ad una proporzione adattata, non viene già impedita la esportazione di esse all' esterno, che avrà luogo anche in avvenire, in quanto le relazioni del traffico cogli Stati esterni ne ritraggono vantaggio. Uno degli scopi, pei quali la esportazione aveva luogo quasi non interrottamente, e per grandi importi, cesserà, e sarà provveduto all' inconveniente che monete austriache, per la loro significante lega di rame, vengano fuse all' esterno in grandi masse, come accade ancora, e che, esportate una volta, non possono più ritornare in Austria. La coniazione delle nuove monete avrà luogo, prima di tutto, con verghe d' argento e con talleri dell' America meridionale, per l' importo di molti milioni di fiorini, che trovansi in possesso dell' Amministrazione delle finanze; poscia, con tutta la provvisione d' argento della Banca. Saranno coniati pezzi da due e da un fiorino, in proporzione più rilevante di prima, con che la grande circolazione del denaro dovrebb' essere in seguito agevolata. Ne risulterà poi l' altro vantaggio, che la mescolanza delle monete non avrà, in avvenire, influsso sul peso di uno stesso importo, composto di differenti specie di monete. *(Corr. austr. lit.)*

Il professore di fisica presso l' Università di Pest ha mostrato il 30 luglio a' suoi alunni una batteria elettrica alla *Grove*, migliorata mediante esperimenti di varii generi e non lieve dispendio, colla quale è al caso di produrre prodigiosi effetti elettrici. Dicesi aver destato la massima sorpresa il lume elettrico, generato da questa batteria, la cui fiamma, tre volte minore di quella di una comune candela stearica, produsse una luce da 7 a 800 volte più intensa; dimodochè, quantunque la sala, per mezzo de' molti finestroni, fosse rischiarata dal pieno giorno, gli oggetti, che vi si trovavano, riflettevano un' ombra separata. *(La Bilancia.)*

A Feltre, nella notte del 4 al 5 corr. si fece sentire una scossa ondulatoria di tremuoto, che mise in costernazione quegli abitanti; ma, per buona ventura, non essendosi riprodotta, rimasero poi tranquilli. *(Corr. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 12 agosto.

Nello scorso lunedì, alle ore 8 pom., giunsero, per la via di Civitavecchia in questa capitale, provenienti da Genova e Livorno, le LL. AA. RR. il Granduca e la Granduchessa ereditarii di Sassonia-Weimar-Eisenach, che osservano l' incognito sotto il nome di conte e contessa d' Ettersburg. *(G. di R.)*

Il *Giornale di Roma*, dell' 11 agosto, pubblicava il seguente articolo:

« Sembra che il noto giornale di Torino, intitolato il *Risorgimento*, non sia pago della risposta blanda e moderata, datasi da noi per ismentire certe sue asserzive. Egli si attendeva uno di quegli articoli violenti, che è solito con frequenza d' inserire nelle sue colonne, quando si tratta di attaccare Roma e il suo Governo, ricorrendo alle calunnie ed alle favole, che vogliamo credere somministrate da certi suoi corrispondenti, che vivono di mal talento e di livore. Noi non vogliamo scendere a queste bassezze. Non possiamo a meno però di asserire, affinchè niuno resti ingannato, che quanto si contiene ne' due articoli dello stesso giornale, relativi a Roma, nel suo N. 1424, sotto il dì 4 agosto, è tutto insussistente. Egli, il giornale, vuole qualificare per fatto la favola del giovane greco, restato insepolto. Se il presidente del Senato delle Isole Ionie ha fatto un' esposizione al lord Alto Commissario, ciò prova che i corrispondenti, da cui si è fatta giungere a Corfù questa notizia, sono della stessa tempra di quelli del *Risorgimento*. In sostanza, questo fatto è falso.

« Era nostro interesse di accennare con più precisione a tale mentita, non già nell' intendimento di aprire una polemica inutile con un giornalismo non credente, e contraddicente; ma solo perchè vogliamo che splenda con maggior luce la verità di quanto affermammo nel nostro articolo del 28 luglio decorso, e specialmente (a scanso di qualsivoglia equivoco) che il progetto di legge sul matrimonio, pubblicato in Piemonte, fu senza limitazione dal Santo Padre disapprovato. »

Bologna 12 agosto.

Un grave incendio manifestavasi ieri all' interno della città, in campo di S. Pier Marcellino, che si apprendeva da prima con inaudita violenza ad uno stallaggio, investendo quindi un prossimo locale ad uso di osteria; stabili entrambi ripieni di fieni, fascine ed altre materie troppo facilmente comburenti. Non appena manifestavasi l' incendio, accorsero sollecitì i valenti nostri pompieri, la forza politica, nonchè gl' II. RR. soldati dalle vicine caserme, e mentre i primi adoperavano ogni arte a spegnere e contenere le divampanti fiamme, prestavano gli altri opera indefessa di vigilanza e di soccorso. — S. E. R. monsig. Gaspare Grassellini, commissario straordinario nelle Legazioni e pro-legato nostro, insieme agl' II. RR. signori generali e molta ufficialità, correvano al primo annunzio sulla faccia dei luoghi, ed ogni maniera d' incoraggiamenti adoperavano ad inanimare al pronto e migliore scampo degli effetti, non solo, ma al più sollecito ristringimento delle fiamme, rese maggiormente pericolose dalla prossimità di altri stallaggi, e di un vasto magazzino di paglia pel militare servigio. Per tali sollecite ed assidue cure, fu vinto in brev' ora l' imperversar delle fiamme, sicchè fu salva anche una parte della proprietà la più ferocemente investita dallo struggitore elemento. — Nè chiuderemo senza accennare come, non son molti giorni, un altro incendio pur divampasse in un rustico casolare suburbano, e come pure allora, dalla Villa Legatizia, non tardasse l' eccellenza di monsignor commissario a portarsi in sulla mezzanotte sul luogo ad incoraggiare chi dava opera al possibile salvamento, ottenendo i più grati sensi di riconoscenza, e sincere benedizioni. *(G. di Bol.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 13 agosto.

Si legge nel *Risorgimento*: « Ieri, annunciando esser voce in paese che si volesse spender l' ingente somma di 70,000 lire per arredare ed instaurare le sale del Ministero degli esterni, avvertimmo come codesta notizia ci paresse per ogni rispetto inverisimile, e consigliammo alla *Gazzetta ufficiale* una rettificazione in proposito. Ora è un debito d' imparzialità, al quale molto volontieri ottemperiamo, facendo pubbliche le spiegazioni, che da assennate informazioni ci sono a quel riguardo pervenute. È, cioè, verissimo che si sta lavorando ad alcuni restauri urgenti ed indispensabili in quel Ministero; ma, lungi dall' essere consacrata ad essi una somma di tanto rilievo, la spesa andrà appena a poche migliaia di lire. Lo stato poco decoroso, in cui l' alloggio del ministro degli esterni ora si trova, rendeva indispensabile qualche rinnovazione. Tre preventivi furono proposti al cav. Azeglio: fra i tre, egli, fedele alle antiche sue abitudini di semplicità e di modestia, prescelse il meno dispendioso, cosicchè lungi dal farsi luogo ad alcun rimprovero di sciupio, il ministro degli esteri si merita, anche in questo caso, una parola di schietto encomio, per aver mostrato di tenersi ad ogni momento presenti le strettezze grandi dell' erario ed il bisogno di attuare tutte quante le possibili economie. »

Ieri (11) percorrevano le vie della città di Ciamberì quindici giovani studenti, da 14 a 16 anni, coperti d' un lungo mantello nero di tela cerata, diretti a visitare i monumenti e le bellezze del nostro paese sotto un rovescio di pioggia, che cadeva a torrenti. Erano allievi della pensione del sig. Antonio Briquet, di Ginevra, che, col sacco sulle spalle e il bastone di *torista* in mano vanno occupando una porzione delle loro vacanze in peregrinazioni istruttive e piacevoli nelle vicine Provincie della Svizzera. Quest' allegra comitiva aveva percorso i Dipartimenti dell' Ain e del Giura, ed ora giunta a Ciamberì per la pittoresca strada del Mont du Chat. Diretti per Aix-les-Bains ed Annecy visiteranno la valle di Sixt e le amenità del Faucigny. L' anno scorso, un' eguale comitiva era discesa nel Piemonte per visitare il Lago Maggiore e le isole Borromee. Non sapremmo abbastanza raccomandare ai direttori de' nostri collegii queste utili e piacevoli peregrinazioni, che servono così meravigliosamente allo sviluppo fisico e morale de' giovani e ad impiegare con vantaggio il tempo consacrato alle vacanze. *(G. P.)*

Scrivono da Cagliari, in data dell' 8 corrente: « Il giorno 8 corrente, alle ore 12 e $^3/_4$, ha dato fondo in questa rada la squadra d' evoluzione francese, comandata dal viceammiraglio barone de la Susse, veniente da Tunisi, composta dei seguenti legni: il vascello la *Ville de Paris*, di 120 cannoni e 1127 uomini d' equipaggio, montato dal viceammiraglio; il vascello il *Valmy*, di 120 cannoni e 1119 uomini; il vascello il *Jupiter*, di 90 cannoni e 864 uomini; il vascello il *Bayard*, di 90 cannoni e 940 uomini; il vascello la *Jena*, di 90 cannoni e 960 uomini; il vascello l' *Henry IV*, di 100 cannoni e 970 uomini; la fregata a vapore la *Sané*, da 450 cavalli e 244 uomini; la fregata a vapore il *Mogador*, da 650 cavalli e 304 uomini; la fregata a vapore il *Gomer*, da 450 cavalli e 261 uomini.

(Nostro carteggio privato.)

Torino 13 agosto.

Il giudizio sul libro del sig. conte Costa della Torre, consigliere di cassazione, è pronunciato. *(V. la Gazzetta d' ieri.)*

Ier sera, alle ore 9 e $^1/_2$, partiva dal palazzo del Magistrato d' appello una folla di popolo, che aveva assistito a' pubblici dibattimenti contro quell' eminente personaggio, che sedeva *personalmente* sul banco degli accusati. In un attimo, la città apprese che i giurati avevano dichiarato colpevole il conte Costa de' tre reati, appostigli dal fisco: di offesa, cioè, alla persona del Re, di disprezzo alle leggi, e di manifestazione di voti per la distruzione dell' ordine monarchico-costituzionale; a maggioranza, dicesi, di 11 in 12 per due d' essi capi, e di 10 in 12 pel terzo. Il pubblico Ministero conchiudeva per due anni di carcere e tremila lire di multa. Il Magistrato, dopo breve deliberazione, pronunciava la pena di due mesi di carcere e duemila lire di multa. Oggi si assicura che il conte Costa abbia già rassegnato al Re la sua dimissione dalla carica di consigliere di cassazione.

Mentre a Torino si parla e si discute di lotte clericali, di giudizii di Magistrati e d' altre gravissime cose, a Genova si dà l' importanza di dimostrazione politica al mortorio della madre di Giuseppe Mazzini, spenta d' apoplessia fulminante. Il funebre corteggio fu numeroso: v' andarono una Sauli, una Dapazzano, e molte mogli di facchini. Le arti invitate dai rispettivi presidenti, vi erano rappresentate. V' intervennero pure capitani marittimi inglesi ed americani. La signora Mazzini, che visse quieta ed oscura nelle ignote vicende d' una vita domestica, trascorsa tra le cure della famiglia e gli esercizii di divozione, non avrebbe certo pensato di avere, dopo morta, un così chiassoso accompagnamento.

Altra del 14

Si sa in modo positivo che il Padre Ignazio da Montegrosso, curato della parrocchia della Madonna degli Angeli, di cui parlarono i fogli periodici della capitale di questi ultimi giorni, fu allontanato da' suoi superiori da Torino, e venne surrogato da altro religioso nella cura d' anime per la stessa parrocchia. *(G. P.)*

Genova 14 agosto.

Col *Dante*, proveniente da Livorno, qui giunse ieri mattina la sig. contessa Maria di Solms Bonaparte, in compagnia del sig. Michele di Pomereci e quattro persone di seguito.

Col piroscafo napoletano il *Capri*, procedente da Napoli, giunse ieri a sera il commendatore Canofari, incaricato d' affari del Governo di Napoli presso la Corte di Torino. *(G. di G.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 9 agosto.

Sappiamo da buona sorgente, che il cancelliere dell' Impero di Russia, sig. conte di Nesselrode, è aspettato in Napoli, ove l' E. S. dimorerà alquante settimane, prima di restituirsi a Pietroburgo, e quivi riprendere la direzione del suo vasto Ministero. *(G. del R. delle D. Sic.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 13 agosto.

Il *Monitore Toscano* ha pubblicato il Regolamento per l' accesso alla sala d' udienza ed alla tribuna e galleria, in occasione del pubblico giudizio di lesa maestà, che verrà aperto nel dì 16 corrente nella Fabbrica di S. Matteo, in via del Cocomero. Non sarà permesso l' accesso al recinto interno della tribuna ed alla galleria superiore se non a persone munite di speciali biglietti distribuiti dalla Presidenza della Corte regia.

DUCATO DI PARMA

Parma 9 agosto.

La *Gazzetta di Parma* pubblica un decreto ducale, contenente speciali provvisioni intorno allo stabilimento di fabbriche, officine, magazzini e depositi di materie, da cui possa venir danno, pericolo, incomodo e molestia al pubblico ed ai privati.

Il 7 è giunta a Parma la Principessa Maria Luisa Carlotta di Sassonia, zia del Duca. Ella è discesa alla R. Villa di Colorno.

REGNO DI GRECIA

(Nostro carteggio privato.)

De' confini 6 agosto.

Il mattino del 4 corr., a bordo della R. goletta ellenica la *Matilde*, giunse nella rada di Patrasso il famigerato monaco girovago Chrystophoros, della cattura del quale i Greci ed esteri giornali parlarono a sufficienza.

I suoi esami inquisitorii incominciarono il domani a bordo della goletta stessa, e, terminati che saranno, verrà egli sbarcato nella prigione del forte di Rion, ossia dei castelli di Morea, per attendervi la sua definitiva sentenza. Questo pazzo fanatico, di rozzi costumi, e che di monaco non aveva altro che l' abito, del quale pure egli spogliato in Maina per indossare quello di que' montanari, non poteva al certo trovare proseliti se non fra quell' ignorante, selvaggia e superstiziosa schiatta. Il costui delitto è però troppo patente perchè il rigore della legge non gli sia applicato.

La malattia delle passoline, ossia del *fungo*, continua tuttora, dal più al meno, in tutto il Peloponneso occidentale, causa la costante umidità dell' atmosfera durante la notte. In certi distretti, forse appena il terzo del raccolto dello scorso anno potrà essere messo in commercio: in alcuni altri, appena il quarto; in altri, il quinto: ed in quello di Patrasso, forse il decimo, e poco più.

Giusta i dati più approssimativi, viene quindi calcolato che, sui 65 milioni circa di libbre venete, che produsse nel decorso anno tutto il Peloponneso e la Provincia d' Acarnania, forse appena 20 milioni, sarà il raccolto di quest' anno; per cui i depositi di 40 e più milioni di vecchio frutto, che trovansi in gran parte in Inghilterra, ed anche in Germania, daranno non lieve profitto ai detentori.

INGHILTERRA

Londra 9 agosto.

La nuova Camera dei comuni ha fatto, prima di radunarsi, un' altra perdita. È morto il sig. Granger, non è guari scelto dagli elettori di Durham a loro rappresentante.

Il *Morning-Herald*, organo ministeriale, discorrendo del recente mutamento parziale, succeduto nel Ministero francese, contraddice quei giornali che, nell' uscita del marchese Turgot dal Ministero degli affari esterni, e nell' entrata del sig. Drouyn di Lhuys, ravvisano un indizio di raffreddamento delle buone relazioni tra la Francia e Inghilterra. « Nessun divario, dice il citato periodico, correrà fra la politica del sig. Turgot e quella del suo successore. Il sig. Drouyn di Lhuys è stato per qualche tempo rappresentante del suo Governo presso la Corte di S. M. la Regina Vittoria, e serba di certo buona memoria dell' amichevole accoglienza, ch' egli a quell' epoca trovò in Inghilterra. Col sig. Drouyn di Lhuys, conchiude il *Morning Herald*, all' *Hôtel des affaires étrangères* a Parigi, ed il conte di Malmesbury a *Downing-Street* a Londra, non v' ha il menomo timore di veder turbate le buone relazioni fra le due grandi e vicine nazioni. »

Si legge nel *Morning Chronicle*: Ventunmila trecento venticinque emigranti, compresivi quelli del deposito del Governo a Birkenhead, destinati per l' Australia, partirono da questo porto nel mese ultimo. Nel mese corrispondente del 1851 se ne contarono 13,770. Gli emigranti in destinazione per l' America erano quasi tutti Alemanni e Irlandesi.

Dall' ultimo prospetto settimanale della Banca d' Inghilterra, per la settimana scaduta il 31 luglio, risulta che i biglietti in circolazione ammontavano a 28,479,455 lire di sterlini: aumento sul conto antecedente, 248,045 lire di sterlini; e che la riserva metallica era di 21,710,108 lire di sterlini: diminuzione c. s., 355,241 lire di sterlini.

Ci scrivono da Londra in data 7 agosto: « S. A. R. il Duca di Parma ebbe prove di speciale attenzione da parte di S. M., la Regina Vittoria. Egli fu invitato dalla prefata M. S. al castello d' Osborne, ove si trattenne tre giorni in seno della famiglia reale. » *(Corr. Ital.)*

Altra del 10.

Il primo lord dell' Ammiragliato, il conte di Northumberland, accompagna S. M. la Regina Vittoria nella sua gita sul Continente.

Si legge nel *Times*: « La Regina non partì sabato (7) per la sua gita marittima, ch' era già stata annunziata dai giornali, a motivo del tempo orribile cagionato dalla violenza de' venti. L' altr' ieri domenica, la tempesta era anche più forte. La squadra di scorta è restata nella rada di Cowes, e doveva, ieri sera, se il mare fosse tornato in calma, mettersi in movimento in due divisioni, all' altezza d' Osborne, affinchè la Regina potesse partire stamane a buon' ora, purchè il tempo fosse favorevole. *(V. il dispaccio telegrafico di Bruxelles, inserito nelle Recentissime d' ieri.)*

Si legge nello *Standard*: « Il piroscafo postale l' *Asia* recò notizie da Nuova Yorck sino al 28 luglio p. p., e 350,000 dollari

« Come era facile immaginarsi, i giornali americani si mostrano furiosi sulla questione delle pesche; ma noi ripetiamo quel che già dicemmo sabato scorso, non esservi, cioè, alcun dubbio che cotesta quistione si terminerà in modo soddisfacente, tanto più che i due paesi vi sono interessati.

« Il danaro prosegue ad essere abbondante alla *City*, e quando gli speculatori saranno riusciti a produrre un ribasso, questo certamente sarà seguito da una reazione favorevole, poichè davvero non vi ha nulla, nella politica o nelle finanze che debba agire svantaggiosamente sui fondi. »

Le ultime notizie delle colonie inglesi della Nuova Olanda e della Terra di Van Diemen recano la scoperta di nuovi depositi auriferi in quelle contrade. Le braccia per raccogliere il prezioso metallo continuano sempre a mancare.

PORTOGALLO

Il Duca e la Duchessa di Montpensier arrivarono il 30 scorso luglio a Lisbona, a bordo del piroscafo l' *Isabella II*, e furono ricevuti dalla Regina di Portogallo al palazzo *de las Necessidades*.

Il Ministero Saldanha, dopo avere sciolte le Cortes, pubblicò, per decreto reale, il preventivo delle entrate e delle spese per l' anno 1852-1853. *(G. P.)*

SPAGNA

Madrid 4 agosto.

Scrivono alla *Correspondance*: « Il marchese Ravaschieri Sforza, ministro di Napoli presso la Corte di Madrid e incaricato della stessa missione presso la Corte di Portogallo, sta per lasciare Madrid, a fine di recarsi a Lisbona a presentare a Donna Maria da Gloria le sue lettere credenziali. »

Si legge nell' *Heraldo*: « I navigli, che formano sino a tutt' oggi la squadriglia spagnuola d' istruzione del Mediterraneo, si trovano a Rosas, e sono: il vascello *El Soberano* e i brick *Patriota* e *Volador*. »

La squadra inglese, comandata dall' ammiraglio Dundas, è tuttora nelle vicinanze di Malaga.

Altra del 5.

Si legge nell' *Español*: « Dopo aver passati alcuni giorni a Madrid, il presidente del Consiglio è ritornato il 4 alla Granja. »

Scrivono alla *Correspondance*: « La *Gazzette de Madrid* annunzia che il Sultano ha ricevuto in udienza particolare gl' inviati straordinarii e ministri plenipotenziarii della Regina di Spagna, i signori Gerardo di Souza e José Nebiot: nella qual circostanza si tennero da una parte e dall' altra discorsi molto cortesi.

« I due ministri furono, il giorno dopo, ricevuti egualmente in udienza dal granvisir.

« Il rev. padre Carrillo, superiore provinciale de' Missionarii domenicani delle Isole Filippine, arrivò ultimamente a Madrid. Egli è il primo prelato che, contravvenendo ai regolamenti, sia venuto nella capitale. Il Governo lo ha fatto ripartire immediatamente.

« Il giornale la *Nacion* ha ripreso oggi la serie delle sue pubblicazioni politiche. »

Un R. decreto, in data del 31 scorso luglio, e pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 4 corrente agosto, nomina Don José Berdin y Gongora, governatore della Provincia di Cordova.

Giusta un prospetto, egualmente pubblicato dalla Gazzetta ufficiale del 4, le sottoscrizioni per l'Ospitale della Principessa ammontano sinora a 3,411,161 reali.

PAESI BASSI

L'Aia 8 agosto.

In seguito alla reiezione del trattato sulla contraffazione, conchiuso colla Francia, il signor Sousbeeck, ministro degli affari esterni, ha chiesto la sua demissione.

FRANCIA

Parigi 10 agosto.

Il *Franc-Parleur* assicura che il Governo francese ha trasmesso a tutte le Legazioni ed a tutti i Consolati francesi all'esterno l'ordine di far celebrare il 15 agosto, giorno di S. Napoleone, un servigio solenne nella chiesa cattolica di loro residenza.

Il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti indirizzò agli Arcivescovi e Vescovi di Francia la seguente circolare, relativa alla celebrazione dell'anniversario del 15 agosto.

« Parigi 2 agosto 1852.

« Monsignore!

« Il decreto del 16 febbraio, nel sopprimere tutti gli anniversarii politici, ha conservato quello del 15 agosto, il quale associa le tradizioni della pietà dei nostri padri alle rimembranze più gloriose della nostra grandezza nazionale. Fedele al pensiero dell'Imperatore Napoleone, il Principe Presidente desidera che noi celebriamo nel giorno medesimo la festa secolare della Patrona della Francia e quella del capo dello Stato. Ei domanda alla Chiesa di associarsi colle sue preghiere ai sentimenti delle popolazioni e di consacrare colle cerimonie del culto l'espressione del gaudio pubblico. Egli è in nome suo, monsignore, ch'io vi prego d'annunziare che un servigio religioso, seguito dal *Te Deum*, sarà celebrato il 15 agosto in tutte le chiese della vostra diocesi.

« Io invito il sig. prefetto a concertarsi con voi, monsignore, per ciò che concerne la parte religiosa di questa solennità nazionale. Grazie al concorso dell'Episcopato, voti e preghiere s'innalzeranno contemporaneamente da tutti i nostri santuarii e invocheranno le benedizioni del cielo sulla Francia e sul Principe, che presiede ai suoi destini.

« Piacciavi aggradire, monsignore, l'espressione dei miei sentimenti di alta considerazione.

« *Il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti*

« H. FORTOUL. »

I lavori per l'illuminazione a gas della Colonna di piazza Vendôme sono considerevoli. Era uopo mantenere l'immenso tubo a spirale, che conduce il gas fino alla cima, a tal distanza che i bassorilievi della colonna non possano ricevere danno alcuno dalle fiamme e dal fumo, e non prendere i punti d'appoggio sul fusto della colonna stessa. Vi si riuscì per mezzo di quattro verghe di ferro, che partono dal basamento, e s'innalzano fino agli angoli del capitello. Un'impalcatura volante, che circonda il fusto della colonna sostiene gli operai, che sono incaricati di stabilire la spirale. Vi saranno, com'è già noto, tre fuochi d'artifizio: uno al ponte della Concordia, un altro al ponte d'Austerlitz, un terzo alla Barriera del Trono. La folla potrà pertanto dividersi, e si eviterà il soverchio ingombro.

Si va approssimando l'epoca, fissata primitivamente per il viaggio del Presidente della Repubblica nel Mezzogiorno della Francia, e nulla sembra ancora deciso, quanto alla data della partenza e quanto all'itinerario del Principe. Dicesi che il Presidente sarebbe il 7 settembre a Bordeaux, che di là passerebbe a Tolosa, Mompellieri, Tolone, e forse anche a Marsiglia, qualora questa città, una delle cittadelle del legittimismo, sembrasse mostrare disposizioni simpatiche. Il capo dello Stato troverebbesi il 27 a Lione, salvo che eventualità, di cui si è parlato, ma che sono per altro poco probabili, lo chiamassero nell'Algeria. *(O. T.)*

Il sig. Arago, segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze, pubblicò il 5 agosto nel *Journal d'agriculture pratique* del sig. Bixio, un rimarchevole articolo, intitolato: *Dell'impossibilità di predire il tempo.* Il sig. Arago colse l'occasione, che gli si presentava, per dichiarare che tutte le predizioni alla Nostradamus, che gli si attribuirono da molti anni a questa parte, non sono state mai se non fanfaluche da femminette.

Altra dell' 11.

Un decreto del 9 corr. modifica la composizione delle varie sezioni del Consiglio di Stato, e nomina due commissarii del Governo presso la sezione del contenzioso.

Questo decreto porta.

Art. 1. Sono addetti:

Alla sezione di legislazione, il sig. Persil, consigliere di Stato;

Alla sezione del contenzioso, i signori Conti e Maigne, consiglieri di Stato;

Alla sezione dell'interno e dell'istruzione pubblica e culti, i signori Denjoy e Cormenin, consiglieri di Stato;

Alla sezione dei lavori pubblici, dell'agricoltura e del commercio, i signori Carlier e Cochelet, consiglieri di Stato;

Alla sezione della guerra e della marina, il marchese di Padoue, consigliere di Stato.

Art. 2. Sono designati per far parte dell'assemblea del Consiglio di Stato, deliberante al contenzioso:

Il sig. Thérigny per la sezione di legislazione, in surrogamento al sig. Suin, il quale, dietro sua domanda, cessa di appartenere a quell'assemblea;

Il sig. Denjoy per la sezione dell'interno, dell'istruzione pubblica e dei culti;

Il sig. Frémy per la sezione dei lavori pubblici;

Il sig. Dariste per la sezione della guerra e della marina.

Art. 3. i sigg. Forcade de la Roquette e di Lavenay, referendarii, sosterranno le funzioni di commissarii del Governo presso la sezione del contenzioso.

Secondo il nuovo *Almanacco Nazionale* pel 1852 la Casa del Principe Presidente è composta come segue:

Governo del palazzo: Il generale Vaudrey, governatore; il conte Napoleone Lepic, vicegovernatore.

Prefetto del palazzo: Barone Yvelin di Beville; prefetto; capitano Merle, viceprefetto.

Gabinetto: Mocquart, segretario particolare del Principe Presidente; Alberto di Dalmas, vicecapo di Gabinetto

Biblioteca: Lefèvre-Deumier, bibliotecario dell'Eliseo e delle Tuilerie.

Scudieri: Emilio Fleury, tenente colonnello, primo scudiere; barone di Pierres, secondo scudiere.

Cacce: colonnello Edgardo Ney, capitano delle cacce; marchese Toulongeon, capitano in secondo.

Cerimonie: conte Felice Bacciocchi, maestro delle cerimonie, introduttore degli ambasciatori; Feuillet di Conches, maestro delle cerimonie aggiunto.

Intendenza della Casa: Carlo Bure, intendente generale; Maigne, viceintendente.

Uffizio dei soccorsi: dott. Conneau, direttore; Pepin, vicedirettore.

Cassetta particolare del Principe: Carlo Thelin, tesoriere.

Servigio sanitario: dott. Conneau, medico del Principe Presidente; dott. Andral, medico consulente; dottor Jobert di Lamballe e barone Ippolito Larrey, chirurghi consulenti; dott. Tessain e dott. Delaroque, figlio, medici ordinarii della Casa.

Aiutanti di campo: generale Roguet, primo aiutante di campo; i generali Vaudrey, Canrobert, Cotte, di Goyon, di Montebello, di Lourmel, Espinasse; colonnello Yvelin di Beville, colonnello Edgardo Ney, tenente-colonnello Fleury.

Uffiziali d'ordinanza: capitano di fregata Excelmans, comandante Lépic, comandante di Toulongeon, comandante Favé, capitano Menneval, capitano Merle, capitano Benkeim, capitano Petit, capitano Cambriels, capitano Tascher de la Pagerie, luogotenente di La Tour d'Auvergne. *(G. P.)*

Leggiamo nel *Constitutionnel:* « Gli elettori sono stati convocati di nuovo, domenica, in tutti i cantoni, in cui le nomine pei Consigli di dipartimento e di circondario non avevano potuto essere convalidate per difetto di un sufficiente numero di votanti. Il numero delle elezioni da ricominciarsi è molto considerevole; nel solo Dipartimento della Dordogna le elezioni di dieci cantoni furono nulle la prima volta. Non conosciamo ancora il risultamento delle nuove operazioni elettorali se non che pel Dipartimento della Senna inferiore.

« Le elezioni del circondario di Rouen pel Consiglio generale e pel consiglio di circondario erano quasi tutte da ricominciarsi: sopra sei cantoni, un solo aveva compiute le sue nomine; e in un altro il membro del Consiglio generale solamente era stato eletto: vale a dire che, di 15 elezioni, 9 rimanevano a farsi.

« Gli elettori han mostrato questa volta anche minor diligenza; nè vi sarebbe stata una sola nomina se fosse bisognato riunire il quarto del numero degli elettori inscritti: solo 4,200 votanti, sopra quasi 23,000, presero parte al voto; ma, siccome la semplice maggioranza bastava, i candidati, che l'avevano ottenuta il primo giorno, avendola ora conservata, furono nominati. »

Leggesi nella *Constitution*, giornale dell'Yonne, la seguente nota, sottoscritta dal prefetto del Dipartimento

« Il ministro della polizia generale è informato che varii podestà si prendono la facoltà di rilasciare vidimazioni di passaporti agl'internati politici, residenti nei loro Comuni, con autorizzazione di recarsi in tale o tal altro Dipartimento e di risedervi per un dato tempo.

« È questa un'autorizzazione affatto irregolare, giacchè, a termini delle istruzioni ministeriali, il solo ministro della polizia generale può autorizzare un internato a recarsi tanto nel Dipartimento della Senna, quanto nel Dipartimento, dove sia stato giudicato da una Commissione mista.

« Quando trattasi di qualsiasi altro Dipartimento, i prefetti sono i soli competenti ad autorizzare un internato a recarvisi, quando anche quest'escursione non fosse che momentanea.

« Importa molto che le istruzioni ministeriali a questo riguardo non siano disconosciute; altrimenti mi vedrei nella necessità di denunciare al ministro i podestà od i pubblici funzionarii, che ricusassero di uniformarvisi.

« Spero che ciò non sarà per accadere nel mio Dipartimento. »

Un'ordinanza di recente adozione, emanata dalla Corte d'appello di Parigi, affissa il 9 corr. al Palazzo di città, e al Palazzo di giustizia, in conformità delle legge, ha stabilito un nuovo trattato d'unione tra la Casa imperiale di Francia e la Casa dei Borboni.

Quest'adozione è fatta da madama Adelaide-Carlotta-Luigia di Borbone, vedova in prime nozze del sig. di Montesson di Rully, e in seconde del sig. Vincenzo di Paola di Chaumont, conte di Quitry.

Prima del suo matrimonio con madama Luigia di Borbone, il conte di Quitry era stato ammogliato con Maria-Rosa-Francesca-Stefania di Tascher della Pagerie, parente dell'Imperatrice Giuseppina. Da questo matrimonio nacquero 1. la damigella Amalia di Chaumont Quitry; 2. il marchese di Quitry.

Cotesti due figli, parenti del Principe Presidente della Repubblica, sono quelli che madama Luigia di Borbone, parente del conte di Chambord, ha testè adottato.

Ieri, cinque delle famiglie arabe, fatte prigioniere e condotte in Francia coll'emiro Abd-el-Kader lasciarono il castello d'Amboise, ov'erano detenute, per tornare nella loro patria. Sono 25 persone, e fra esse i quattro fratelli di Adb-el-Kader.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 11 agosto.

Il Principe Presidente, durante la sua gita in Sologna, concesse 600 fr. di rendita annua sulle sue terre per fondare un Istituto di suore della carità a Vouzon, e diede inoltre 600 franchi in biglietti di banco.

L'*Almanacco nazionale* del 1852, che venne testè in luce, rivela l'esistenza di certe funzioni uffiziali, le quali annunziano più che ogni altra cosa la prossima ristorazion dell'Impero. Abbiamo, come nel 1809, un prefetto del palazzo, ed anche un viceprefetto; abbiamo il primo ed il secondo scudiere. Il sig. Edgardo Ney ha il titolo di capitano delle cacce, comandante la Veneria. C'è un maestro delle cerimonie, introduttor degli ambasciatori, il sig. Bacciocchi; c'è altresì l'intendente della Casa del Principe, ed il vicointendente. Il letto imperiale è fatto; non rimane se non coricarvi l'Imperatore.

Ieri il linguaggio laconico del *Moniteur*, annunziante la rottura delle negoziazioni tra il Belgio e la Francia, aveva dovuto spargere lo sgomento fra' capitalisti. La Borsa, in fatti, n'era stata vivamente impressionata, e tutti i valori erano stati chiusi in ribasso. Oggi, i giornali del Governo danno un passo addietro, ed annunziano che le negoziazioni franco-belgie non sono abbandonate. Questa dichiarazione non può non reagire favorevolmente sui fondi pubblici; ma sarebbe stato meglio astenersi dall'annunziare la rottura, perch'ella non era un fatto compiuto. Non si sarebbero così provocate operazioni in ribasso, che saranno forse la ruina di più d'uno speculatore.

Il 29 del mese prossimo spirano i sei mesi, dopo i quali, a tenore della Costituzione, si dee procedere alla sostituzione de' tre deputati repubblicani, Carnot, Cavaignac, Hénon, che rifiutarono il giuramento. Essendo il sig. di Morny stato eletto due volte, la sua ottazione dà egualmente motivo ad un'elezione nel Puy-de-Dôme. Il signor Parmentier, uno degli eletti di Mompellieri, non sedette mai nel Corpo legislativo, perchè morto il dì precedente all'adunamento di esso. Il sig. Desjobert diede la sua rinunzia; e non sono appien certo di non dimenticare qualche altro nome. In ogni caso, sarà da procedere a sei nuove elezioni almeno. Or quali saranno i candidati, che presenterannosi a Parigi in luogo del generale Cavaignac e del sig. Carnot, ed a Lione in luogo del sig. Hénon? Niente è deciso su questo particolare. Nel suo libro, il sig. Proudhon sostiene ch'eglino ebber torto di rifiutare il giuramento! Secondo lui, que' signori avrebbero potuto darlo, come il sig. Ledru-Rollin ed il sig. Berryer lo davano sotto Luigi Filippo; ma è probabile che nè il generale Cavaignac, nè il sig. Carnot, nè il sig. Hénon non consentiranno in questo parere col celebre e poco scrupoloso socialista. È anzi possibile che non accettino neppur la candidatura, se gli elettori pensassero ancora ad offrirla loro.

D'altro non si parla in questo momento ne' giornali inglesi ed americani se non della questione delle pesche di Terra Nuova; e benchè, dall'una e dall'altra parte, sia stato assunto un linguaggio pochissimo benevolente, pur è chiaro che non intendono, nè a Londra nè a Washington, di valersi di tal pretesto per venire ad un'aperta scissura. La Gran Brettagna teme la forza sempre crescente degli Americani del Nord e non verrà a tale scissura se non all'ultimo estremo. Dal canto suo, il Governo americano vuol guadagnar tempo per aumentare ancor più i suoi presidii, prima d'attaccarla direttamente con la potenza britannica. Non è dunque a temere che codesta contesa delle pesche ponga in pericolo la pace del mondo. Una scissura non potrebbe scaturire se non da un caso fortuito, come, per esempio, da un azzuffamento fra' bastimenti americani ed inglesi a Terra Nuova; e però l'Ammiragliato inglese ha già spedito parecchi navigli per rinforzare la stazione di colà, non tanto per difendere i diritti dell'Inghilterra e catturare i legni americani, che incorressero in contravvenzione, quanto per invigilare che nessun conflitto s'appicchi fra' bastimenti pescherecci delle due nazioni. Gli Stati Uniti rivendicano i privilegii, ch'erano stati lor conceduti dal trattato del 1783, che riconobbe la loro indipendenza. Giusta quel trattato, il popolo americano aveva il *diritto* di pigliar pesce d'ogni specie sui banchi di Terra Nuova, ed aveva altresì la *libertà* di pescare sulle coste e sulle baie de' possedimenti britannici. Questa parola *libertà* era stata sostituita alla parola *diritto*, in forza delle rimostranze de' negoziatori inglesi, i quali volevano che la pesca americana non fosse se non un privilegio rivocabile. In effetto, nell'occasione della nuova scissura fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, il Governo britannico pretese che il privilegio non esistesse più; e, in virtù delle nuove pratiche, fu sottoscritta nel 1818 una convenzione, giusta la quale gli Americani rinunziavano alla lor libertà di pesca ne' limiti de' possedimenti inglesi. Ma l'attual difficoltà consiste principalmente nell'esatta determinazione de' limiti della giurisdizione marittima della Gran Brettagna. Giusta il diritto comune, la giurisdizione delle coste stendesi a tre miglia inglesi in mare, ed i pescatori non possono senza contravvenzione accostarsi di vantaggio alla costa, che non appartiene alla loro nazione. Ma le coste hanno non pochi promontorii, e gli Americani pretendono che la distanza delle tre miglia debba misurarsi rigorosamente dalla linea, in cui giace la riva seguendo tutte le sue deviazioni. Così, la baia di Fundy ha da 30 in 40 miglia di larghezza, e gli Americani si erano creduti finora in diritto di penetrarvi, a fin di pescare. Se non che, gl'Inglesi lor contendono adesso tale diritto, e vogliono ch'essi stiano ad una distanza di tre miglia, tirando una linea da' promontorii più avanzati nel mare, giusta la giurisdizione, consentita il 1839 nella convenzione, conchiusa

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 17 AGOSTO 1852. — Continuò il favore negli olii, de' quali il prezzo di d.i 230 si è ormai consolidato. Calma d'affari in granaglie. Ricerca nelle valute d'oro; invariati prezzi nelle pubbliche carte.

Vendite di granaglie nella settimana passata.

Staia 6,000	granone Galatz	disponibile	da L. 9.25	a 9.40
» 10,000	detto Braila	id.	» » 8.70	» 9.—
» 5,000	detto	id. con difetto	» » 8.—	» 8.50
» 7,000	detto	consegna in settemb.	» » —.—	» 8.50
» 6,000	detto	» in ottobre	» » —.—	» 8.90
» 4,000	detto	» in novemb.	» » —.—	» 9.—

CORFU' 12 AGOSTO. — L'olio è aumentato fino a tal. 12, e mostra voler progredire.

LONDRA 14 AGOSTO. *(Disp. telegr.)* — Cotoni balle 50,000, molto animati, rincariti. Caffè fiacchi, i Ceylan a 44. Zuccheri carichi viaggianti acquistati a prezzi moderati, e più bianco Brasile in piazza. Grani con speculazione. Polonia ed Odessa viagg. a 38; mais 27.30, ora più in calma. Uva passa Zante 50, Patrasso 52.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 16 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 1/16
dette detto	» 4 1/2 »	87 3/8
dette dette	» 4 — »	78 ?/8
dette dette (del 1850 redimibili)	» 4 — »	— —
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		220 —
detto, » » » 1839, » 100 »		140 3/8
detto, lettera A » 1852, al 5 — %		97 1/8
detto, » B		112 —
detto		105 ?/8
detto lombardo-veneto		1367
Azioni della Banca, al pezzo		2415
dette della strada ferr. Ferdin. del Nord al 1000		815
dette della da Vienna a Gloggnitz » 500		131 ?/4
dette da Oedenb.-Wr.Neustadt » 500		—
dette della navigaz. a vapore del Danubio » 500		759
dette del Lloyd austriaco di Trieste » 500		—

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 177 1/2 a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» —— a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 119 — uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 118 1/4 a 2 mesi D.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» —— a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» —— a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-52 1/2 a 3 mesi —
— — —	» 11-51 1/2 br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» 119 — a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 141 1/2 a 2 mesi —
Parigi, » » »	» 141 1/2 a 2 mesi —
Aggio dei zecchini imperiali	26 1/4 %

CAMBI. — VENEZIA 16 AGOSTO 1852.

Amburgo	effett. 221 1/4	Londra	effett. 29-72 —
Amsterdam	» 249 —	Malta	» 242 —
Ancona	» 618 —	Marsiglia	» 117 1/2
Atene	» ——	Messina	» 15-35 —
Augusta	» 297 —	Milano	» 99 3/5
Bologna	» 621 —	Napoli	» 517 —
Corfù	» 591 —	Palermo	» 15-35 —
Costantinopoli	» ——	Parigi	» 117 1/4
Firenze	» 97 1/4	Roma	» 621 —
Genova	» 117 1/4	Trieste a vista	» 250 —
Lione	» 117 5/8	Vienna idem	» 250 —
Lisbona	» ——	Zante	» 590 —
Livorno	» 97 1/4		

MONETE. — VENEZIA 16 AGOSTO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:40	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:09 —
Ongari imperiali	» 14:—	Detti di Franc. I.°	» 6:07 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:68 —
Da 20 franchi	» 23:70	Pezzi da 5 fr.	» 5:89 —
Pezzetto di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:44 —
Doppie —	» 96:—	Pezze di Spagna	» 6:50 —
— di Genova	» 94:05	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20:22	Conversione godimento 1.° maggio	85 1/4
— di Savoia	» 33:40	Obbligaz. metall. a 5%	81 1/4
— di Parma	» 24:80	Prest. L.-V. god. 1 giugno	89 —
Doppie d'America	» 96:—		
Luigi nuovi	» 27:50		
Zecchini veneti	» 14:35		

MILANO 14 AGOSTO. — SETE.

ORGANZINI.	B. corr.	Second.	TRAME.	B. corr.	Second.
16/18	L. —.—	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
16/20	» —.—	» 26.60	18/20	» —.—	» —.—
18/20	» —.—	» —.—	18/22	» —.—	» —.—
18/22	» 27.—	» —.—	20/22	» —.—	» —.—
20/22	» —.—	» 25.80	20/24	» —.—	» —.—
20/24	» —.—	» —.—	22/26	» 25.30	» 24.—
22/26	» —.—	» 25.60	24/28	» 25.40	» —.—
24/28	» 26.	» 25.20	26/30	» 24.20	» 23.50
26/30	» —.—	» —.—	28/32	» 24.—	» 23.—
28/32	» —.—	» —.—	30/34	» —.—	» —.—
30/34	» —.—	» 24.30	32/36	» —.—	» 22.90
32/36	» —.—	» —.—	36/40	» 23.55	» 22.30
36/40	» 23.20	» —.—	40/45	» 23.55	» —.—

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.	GREGGIE	B. corr.	Second.
18/22	L. —.—	L. —.—	16/20	L. —.—	L. —.—
20/24	» 29.—	» —.—	18/20	» —.—	» —.—
22/26	» 28.50	» 27.—	18/22	» —.—	» —.—
	Dopp. greg.	*Strazze.*	20/22	» —.—	» —.—
1.° sor.	L. —.—	L. 3.—	20/24	» 22.15	» —.—
2.° »	» —.—	» —.—	22/26	» —.—	» 20.50
3.° »	» —.—	» —.—	24/28	» —.—	» —.—
STRUSE.	*A vap.*	*A fuoco.*	26/30	» 20.70	» —.—
1.° sor.	L. 32.17	L. 26.40	28/32	» —.—	» 19.90
2.° »	» 27.50	» 25.20	30/34	» —.—	» 18.80
3.° »	» —.—	» —.—	32/36	» 20.80	» —.—
			36/40	» 20.20	» —.—

STAGIONATURA DELLA SETA.

(Dal 2 al 12 agosto)		*(Dal 22 al 31 giugno)*	
233 greggie	ch. 20,858.66 5/6	164 greggie	ch. 14,162.16 5/6
200 trame	» 15,649.83 5/6	123 trame	» 10,174.— —
152 organz.	» 11,450.33 2/6	102 organz.	» 8,372.16 4/6
6 cucir.	» 440.— —	2 cucir.	» 133.33 2/6
591	ch. 48,398.83 5/6	391	ch. 32,841.66 4/6

ARRIVI e PARTENZE. — *Nel giorno 16 agosto 1852*

ARRIVATI. — Da *Verona:* I signori: Wambold bar. Filippo, possid. — S. A. il principe Carlo de Wrede, consigl. di Stato ordinario di Baviera. — Da *Milano:* Croes Guglielmo, negoz. di Krefeld. — Dupont Gov. Achille, negoz. d'Orléans. — Fremantle Fitzroy, Gibbs Western, Hoffmann Enrico e Cobb Giovanni Francesco, inglesi. — Linghen Giovanni, eccles. ingl. — Da *Napoli:* S. E. il principe di Petrulla, inviato straordin. e ministro plenipotenz. di S. M. il Re delle Due Sicilie presso la Corte di Vienna. — Da *Trieste:* Campbell Giacomo Guglielmo, gentil. inglese.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori S. E. il principe di Petrulla, inviato straordin. e ministro plenipotenz. di S. M. il Re delle Due Sicilie presso la Corte di Vienna. — de Welck bar. Enrico, tenente sassone. — Curbis di S.t-Michiele conte Achille, possid. di Torino. — Per *Milano:* di Pascotini barone Carlo, cav. di più Ordini, I. R. consigl. ministar. nelle Provincie venete. — de Salverte Giorgio Napoleone, propr. di Parigi. — Per *Innsbruck:* de Etzel, maggiore prussiano. — Per *Verona:* Barbiano Belgioioso co. Scipione, possid. di Milano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 15 agosto { Arrivi . . . . 1245 / Partenze . . . . 1295 }

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO

Il 16, 17, 18, 19 e 20 a' SS. GIOVANNI e PAOLO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

LUNEDÌ 16 AGOSTO 1852

Ore . . .	L. del Sole.	O. 3 merid.	Ore 9 sera
Barometro, pollici	28 2 6	28 3 0	28 3 2
Termometro, gradi	17 0	18 9	19 0
Igrometro, gradi	73	71	75
Anemometro, direzione	S. O.	S. O.	S. S. O.
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 2.

Punti lunari — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 17 AGOSTO

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Rosio e Luigi Forti. — *Il maldicente alla bottega di caffè.* — Alle ore 8 e 1/2.

con la Francia ed approvato dal Parlamento britannico. Si comprende che codeste difficoltà non sono di quelle, per le quali due grandi nazioni fanno la guerra, salvo che alcuna di esse non cerchi un pretesto di farla. E però, lo scontro delle pesche non sembra destare grande apprensione in Inghilterra, e si confida d'aggiustarlo per le vie diplomatiche. *(V. le Recentissime d'ieri.)*

Il *Bulletin de Paris* annunzia che il sig. di Persigny ha comperato, per mezzo milione, la terra di Saint-Vincent, presso Roanne.

Lione 10 agosto.

Il Rodano si è ingrossato considerevolmente ieri e stanotte. In questo momento, esso copre tutti i bassi porti della Guillotière, ed ha invaso alcuni dei punti più bassi della città. Stamane, alle 10, il fiume era salito a 4 metri e 50 centimetri.

A cagione dell'altezza delle acque del fiume, le regate non potranno aver effetto pel 15 agosto. L'Amministrazione è dolente, dice una nota comunicata dal *Courrier de Lyon*, di dover cancellare dal programma della festa di domenica questi esercizii.

GERMANIA

REGNO DI SASSONIA

Dresda 9 agosto.

Il *Giornale di Dresda* annunzia che il ministro di Stato, barone Beust, partì ieri per le conferenze dei ministri de' Governi, che fanno parte della unione di Darmstadt, le quali si terranno a Stuttgart il 10 corrente. *(G. Uff. di Vienna.)*

GRANDUCATO D'ASSIA

Magonza 9 agosto.

Oggi a mezzodì partì da qui il generale Changarnier sopra un battello a vapore per Colonia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 17 agosto.

I giornali di Vienna comunicano oggi relazioni estese, e nella massima parte uniformi, sull'arrivo di S. M. l'Imperatore in Vienna. [illegible] di pubblicare domani la relazione, data dalla *Gazzetta Ufficiale*, ci affrettiamo di anticipare i brevi cenni, comunicati dalla *Corrispondenza austriaca litografata:*

« Il 13, dopo pranzo, una deputazione del Consiglio comunale di Vienna si recò a Presburgo per pregare S. M. di voler graziosamente degnarsi di accogliere le festività, preparate nella residenza per l'arrivo. Alle 5 e $^1/_2$ il Monarca arrivò alla stazione della Strada ferrata del Settentrione, ove lo aspettavano le alte Autorità militari e civili, e si recò a piedi, per l'*estrada* adorna a festa, al centro del *Prater*, ove il borgomastro Seiller gli tenne un discorso gratulatorio, in belle ed inspirate parole. Alla fine di esso risuonò un viva di migliaia di voci. Si calcola la circa 60,000 persone la folla, che si calcò attorno al centro del *Prater*, nella *Jägerzeile*, sulla tribuna, negli spazii aperti circonvicini, e nelle case prospicienti. S. M., accompagnata dal generale aiutante conte di Grünne si recò alla chiesa di S. Stefano, ove lo aspettavano i ministri e l'eccelso Consiglio dell'Impero, e il principe Arcivescovo celebrò un *Te Deum*. Alle 7, S. M. entrò nel palazzo imperiale.

« Verso le ore 8, incominciò l'illuminazione, che faceva un'impressione veramente magica. Vienna e le prossime alture nuotavano in un mare di luce. L'effetto più imponente faceva l'arco di trionfo, al centro del *Prater*, illuminato coll'effetto più straordinario. Alle 9, S. M. percorse le strade illuminate, e l'accoglienza fu, se possibile, ancora più entusiastica. Solo dopo la mezzanotte si disperse la folla. »

I giornali ed i carteggi, oggi ricevuti, non contengono nel rimanente notizia alcuna, che valga la spesa d'essere anticipata.

Dispacci telegrafici.

Parigi 12 agosto.

Si temevano dimostrazioni antibonapartiste, per parte della guardia nazionale, il 15 agosto.

Altro del 13.

Il *Moniteur* annunzia che il viaggio del Presidente seguirà il 15 settembre.

Quattro e $^1/_2$ per $^0/_0$ 105.20; Tre p. $^0/_0$ 75.80.

Brusselles 13 agosto.

La Regina Vittoria lascia domani il Belgio.

Londra 12 agosto.

Consolidato, 3 p. $^0/_0$ 98 $^1/_2$ — 98 $^1/_2$. Prestito austriaco 4 $^1/_2$, 4 $^3/_4$ p. $^0/_0$ di premio.

Amsterdam 12 agosto.

Metalliche austriache 5 p. $^0/_0$ 77 $^1/_2$; 2 e p. $^0/_0$ 40 $^1/_{16}$ —; Nuove 90 —.

Francoforte 14 agosto.

Metall. 5 p. $^0/_0$, 81 $^3/_8$; 4 $^1/_2$ p. $^0/_0$ 73 $^1/_4$; Prestito lomb.-ven. 88 $^1/_2$; Vienna, 100.

SOCIETÀ VENETA DI BELLE ARTI.

AVVISO.

Sono invitati i signori socii al convocato, che si terrà il giorno 1.° settembre p. v., ad un'ora pomeridiana, nelle sale di questa I. R. Accademia di belle arti, concesse gentilmente dalla sua Presidenza.

Vi si [illegible] i seguenti argomenti:

1.° Rapporto della Direzione;

2.° Estrazione a sorte delle opere d'arte acquistate per conto della Società;

3.° Nomina di un direttore, in sostituzione di quello che deve uscire (§ 19 dello Statuto).

Venezia 15 agosto 1852.

La Direzione

G. TREVES — A. CITTADELLA VIGODARZERE
G. REALI — L. LOFFARINI.

[illegible] UFFIZIALI

N. 9063. — AVVISO. — (1.a pubb.)

In seguito a domanda dell'I. R. Intendenza di provianda militare in Padova, si rende pubblica notizia, che dovendosi, dietro Superiore disposizione, procedere alle trattative d'appalto per la fornitura delle sussistenze militari, occorrente alle II. RR. truppe stazionate in questa R. città e di passaggio, non che in tutte quelle piazze della Provincia che verrebbero al caso in seguito stabilite, cioè: del pane, avena, fieno, paglia da sternire e da letto, legna forte, carbone di legna forte, candele di sego, ed olio con lucignoli, per l'epoca da 1.° ottobre 1852 a tutto 30 giugno 1853, ed il fieno sino al 31 luglio 1853; come pure in via alternativa tutti gli articoli sino al 30 settembre 1853, si terrà a quest'effetto un'asta pubblica nel giorno 25 agosto 1852, alle ore 11 antimer., nel palazzo di questa R. Delegazione, dinanzi l'apposita Commissione politico-militare, coll'osservanza delle discipline portate dai vigenti Regolamenti; e chiunque, per le ore 12 meridiane, in Rovigo, al più tardi, non avrà effettuato il deposito, verrà improtrabilmente escluso dall'asta.

Per opportuna norma degli aspiranti si avverte:

1. Che le oblazioni in iscritto e sotto suggello potranno essere presentate anche precedentemente al giorno, come sopra prefinito per le pubbliche trattative, ma non dopo le ore 12 meridiane, mentre all'ora suddetta la Commissione passeranno alla propria trattativa, e si registreranno nel medesimo tempo anche le offerte verbali, ritenuto che tanto queste, quanto quelle, dovranno essere garantite col deposito prescritto in danaro sonante, o in Cartelle dello Stato, come viene indicato nel Prospetto qui appiedi, e sempre sotto l'osservanza del Capitolato d'appalto, che sarà ostensibile a chiunque, tanto presso l'I. R. Delegazione provinciale, quanto presso l'I. R. Uffizio delle sussistenze militari in Badia e Rovigo.

2. Nelle singole oblazioni dovranno essere specificati i prezzi per ciaschedun articolo.

3. Ognuno potrà aspirare al contratto d'appalto d'un solo specificato articolo della fornitura di più, ed anche di tutti cumulativamente gli articoli, osservandosi che non si preferiranno, però, le offerte complessive, se non nel caso in cui dall'istituito calcolo sui singoli prezzi risultasse un sensibile profitto alla Stazione appaltante.

4. Chiuso il protocollo d'asta, non si ammetteranno ulteriori offerte anche migliori: il contratto d'appalto, di cui sopra, verrà in massima deliberato per tutto il tempo indicato, ma potrà dall'Autorità superiore limitarsi anche per un tempo minore, ritenuto che non è autorizzata la Commissione locale a deliberare senza la riserva della Superiore approvazione.

5. L'occorrenza degli articoli nel Prospetto qui appiedi è soltanto indicata approssimativamente. Si avvertiranno, però, i concorrenti del bisogno preciso nel giorno dell'asta, se però in quel momento la Stazione appaltante stessa avrà ricevute le relative ordinazioni, mentre in caso diverso sarà comunicato all'appaltatore durante il contratto l'eventuale aumento o decremento della fornitura, otto giorni prima che si verifichi un cambiamento nelle sottoindicate quantità.

6. L'appaltatore sarà, inoltre, obbligato di mantenere la sua offerta, e prezzi, quando anche l'Autorità superiore trovasse d'ordinare un nuovo esperimento d'asta, tanto in complesso, quanto per uno o l'altro articolo, rimanendo obbligato poi per quello, la cui delibera venisse approvata e per il tempo indicato e per un periodo minore.

7. Le Rappresentanze delle Regie città, in cui si devono eseguire le singole somministrazioni, potranno pure aspirare al relativo contratto, ed a tenore delle Superiori disposizioni vigenti saranno preferite in parità di prezzo, semprechè prima della delibera giustifichino la conseguita autorizzazione dall'Autorità tutoria per conchiudere il contratto stesso.

8. Il pane dovrà essere fabbricato e distribuito nella forma prescritta dal Capitolato d'appalto. La sua qualità dovrà essere metà farina di frumento e metà farina di segala, ed inoltre per ogni 98 libbre di farina, di ambedue le qualità, dovranno prelevarsi 12 libbre viennesi di crusca e per ogni 100 libbre di farina verrà impiegata mezza libbra di sale, nella manipolazione. Di più, ogni *pane*, consistente in due razioni, dovrà essere, dopo la debita cottura, del peso di 3 libbre e 7 lotti viennesi, e non potrà calare, dopo quattro giorni, oltre 3 lotti per uno, a motivo dell'indispensabile calo dipendente dalla disseccazione. La distribuzione di questo pane non si potrà fare che quarantotto ore dopo la sua cottura, e non dovrà essere più vecchio di tre giorni. Si avverte, però, che quando l'Amministrazione militare trovasse necessario di fare distribuire nel tempo d'estate il pane più fresco, cioè di due in due giorni, l'appaltatore in questo caso non potrà somministrare il pane nè più vecchio, nè più fresco di due giorni.

9. L'avena dovrà essere asciutta, della migliore e media qualità, senza odore, e del peso non minore di 45 funti viennesi al metzen, ed in caso d'un vaglio con un buratto a vento, non dovrà separare che il 6 per 100 tra polvere e mondiglie nella misura. La prova del vaglio si farà dalla quantità raccolta dall'appaltatore per quest'impresa, e nel caso che a questo esperimento si ottenesse un calo maggiore del 6 per 100, verrà obbligato il contraente di far abburattare nuovamente a sue spese l'avena raccolta. Se però nel suddetto esperimento il calo non oltrepassa il 6 per 100, e l'avena fosse della prescritta qualità, verrà ritenuta accettabile per la dispensa al Militare.

10. Il fieno dovrà essere netto, non polveroso (umido, viscido), nè mescolato con coreggiuolo, od altre erbe nocive ai cavalli, e dovrà essere del raccolto dell'anno 1851; il fieno così detto *delle basse* è assolutamente proibito.

11. La paglia da letto dovrà essere appositamente apparecchiata, cioè tagliata rasente terra, e conservata lunga intiera dal tronco alla spica, senza essere triturata, ma bensì legata in manipoli, in guisa che abbia a passare sotto la denominazione di paglia *lunga da mezzo*. Tuttavia, nel caso che manchino aspiranti a questo servigio, si riceveranno delle offerte anche di paglia per la qualità finora ammessa, con avvertenza, però, che dovrà essere della qualità più lunga, cioè di 2 e $^1/_2$ sino a 3 piedi ad uso del paese, della più bella di frumento o di segala sana, ed ogni fascio dovrà pesare 12 libbre viennesi.

12. Le candele saranno di sego puro di bue o di pecora, espressamente depurato, senza alcun surrogato di grasso di maiale od altro.

13. L'olio da ardere sarà ben purificato e senza deposizione. L'olio di linosa viene assolutamente escluso.

14. Il carbone dovrà essere di legna forte, ben usto, asciutto e non isminuzzato, in modo che i pezzi non siano minori d'un pollice cubo. La consegna di questo genere dovrà eseguirsi a misura del metzen di Vienna, senza la croce, non rasa, ma colmata, dovendo un metzen simile pesare non meno di 34 funti. Ove però detta misura eccedesse il peso suindicato, sarà questo a vantaggio del ricevente, giacchè, fermo l'obbligo di consegnare il genere medesimo a misura e non a peso, l'appaltatore non può aver diritto a maggior compenso. La misurazione seguirà in modo che il sacco o la corba, contenente il carbone, venga sollevato un piede e mezzo, lasciando il colmo che naturalmente ne risulta senza radarlo. Ogni qualvolta che l'appaltatore ne fa pervenire per tale distribuzione una partita di carbone, lo deve avvertire all'I. R. Uffizio delle sussistenze militari in Rovigo, acciò che questo possa convincersi e rilevare il proprio peso di questo carbone, con l'obbligo, però, che il metzen d'ogni partita debba pesare almeno 34 funti, altrimenti verrebbe rifiutato tale carbone per la distribuzione al Militare.

15. La legna da fuoco secca e di buona qualità, spaccata in isbreghe, senza bastoni, radici e zocchi, almeno di quattro pollici di grossezza in diametro, e nella lunghezza normale di trenta pollici, non calcolando le punte che oltrepassano la misura; dietro la quale qualità e lunghezza, il minimo peso del klafter viennese con intestatura a croce di 1200 razioni, deve consistere in diciassette centinaia viennesi, e quella ad uso del paese di 900 razioni, deve consistere in centinaia dodici e tre quarti, ragguagliandosi il peso del klafter di legno dolce a due terzi del peso suindicato di legna forte.

In caso che le sbreghe contenessero una più lunga misura, ovvero il klafter fosse senza intestatura a croce, si può eseguire la consegna anche dietro queste varie lunghezze di legna ed intestatura, coll'equivalente che emerge dalle prescrizioni, onde in ogni simile caso di differenze in misura, saranno contate con evidenza, a pro dell'appaltatore. Le sbreghe catastate e destinate ad uso militare, non devono misurare meno di 24 pollici di lunghezza, nè oltrepassare al di là di 42 pollici viennesi.

Se fosse mai il caso, che la legna forte da somministrarsi mancasse, vien accordato all'appaltatore di consegnare alla truppa la legna dolce nella proporzione d'uno e mezzo klafter, invece d'un klafter di legna forte, e così viceversa. Si avverte, che la legna usuale del paese non può essere intestata in croce, perchè i tocchi rodesi di questa legna, anche all'intestatura senza croce, lasciano tanti spazii vuoti, che diminuiscono il vero cubico intrinseco.

16. Siccome non forma veruna differenza la temporaria diminuzione di truppa prodotta da malattie, o da spedizioni in affari di servigio, così appunto non deve far ostacolo, se per circostanze locali, o per qualsiasi diversa cagione, il numero della truppa fosse diminuito od accresciuto, purchè il contraente ne sia prevenuto otto giorni prima, essendo esso tenuto di continuare la somministrazione per quella quantità di truppa che si trovasse nella Stazione, senza poter pretendere nè nell'uno, nè nell'altro caso alcuna indennizzazione o compenso. Anche nel caso che venisse ritirata tutta la truppa dal luogo della consegna, il contraente non avrà diritto di pretendere qualunque siasi indennizzazione per essergli stata tolta in tal modo la possibilità di distribuire i generi raccolti.

17. Alla [illegible]va non verranno ammesse arbitrarie condizioni, che sotto qualsiasi pretesto venissero fatte dagli aspiranti, e saranno rigettate tutte le offerte basate ad inattendibili eccezioni, nè verrà registrata l'oblazione dell'aspirante, se prima non sarà bene istrutto e dichiarato edotto degli obblighi, portati dall'Avviso d'asta e dal Capitolato d'appalto.

18. Il deliberatario sarà tenuto, tosto conchiuso il contratto, di prestare la debita cauzione per cadaun articolo ragguagliato all'occorrenza, e ciò in buona moneta, o mediante cambiale riconosciuta valida dall'I. R. Fisco, Camera di commercio ed I. R. Delegazione provinciale e Congregazione municipale, e per l'ammontare seguente, cioè: del 7 per 100 [illegible] il [illegible] ed avena, del 6 per 100 per il fieno, del 5 per 100 per la paglia, carbone ed articoli d'illuminazione, e il 5 per 100 per la legna.

Le cambiali, però, debbono contenere la clausola, che l'Erario abbia pieno diritto di fare gli occorrenti passi, per la realizzazione contro il traente e l'accettante, senza intervento dell'appaltatore, nel caso che nel periodo del contratto accadessero delle mancanze nelle somministrazioni dei generi alla truppa.

19. La sola persona, alla quale verrà deliberato il contratto, sarà riconosciuta per l'appaltatore.

20. Relativamente alla qualità, peso e misure dei singoli articoli della fornitura, riterranno gli aspiranti che non saranno menomamente alterate le prescrizioni portate dal Capitolato d'appalto.

21. Ove per qualsiasi motivo il deliberatario non adempiasse gli obblighi assunti, oltre alla perdita della cauzione, si riterrà garante e responsabile con tutti i di lui beni e sostanze per quel qualunque danno, che derivar potesse all'I. R. Erario da un nuovo esperimento d'asta.

22. Le somministrazioni devono essere eseguite direttamente alle truppe per opera dell'appaltatore e de' suoi commessi, senza veruna cooperazione per parte del personale addetto ai Magazzini erariali, dietro i buoni, rilasciati dal rispettivo Uffizio delle sussistenze militari.

23. Agl'imprenditori, però, potranno essere accordate le seguenti facilitazioni:

a) L'uso delle suppellettili inerenti, in quanto esistono nelle Stazioni, sotto i patti da convenirsi.

b) L'opera dei fornai militari, in quanto fiano impiegati nelle Stazioni, previo accordo delle mercede da corrispondersi ai medesimi.

24. Non saranno ammessi alla licitazione individui di non conosciuta solvibilità, meno poi quelli di equivoca o dubbia fama, dovendo ciascun aspirante, non domiciliato in Rovigo, presentare alla Commissione un regolare certificato dell'Autorità comunale sulla di lui solvenza, e di essere realmente in grado di adempire agli obblighi tutti del contratto, che andasse ad assumere. Dovranno poi gli aspiranti, domiciliati nella detta città, qualora non fossero già muniti del certificato municipale, far previamente riconoscere la loro ammissibilità all'appalto dall'I. R. Delegazione provinciale.

25. L'appaltatore non potrà pretendere, sotto qualsiasi pretesto, alcun compenso per qualunque danno, calo o perdita che avvenisse prima che tutti gli articoli compresi nel contratto siano effettivamente distribuiti al Militare.

26. Le spese tutte di dazio, condotta dei generi, come anche quelle per le trattative, nonchè le spese della carta bollata secondo la nuova legge, d'un contratto originale, come quelli pel mensile documento di liquidazione, e gli Avvisi d'asta, saranno a carico dell'appaltatore.

27. È assolutamente proibita la vendita o cessione del contratto ad altro individuo, e l'Erario non riconosce altro contraente se non quello a favor del quale ha ratificato il contratto, quindi non sarà giammai acconsentito che si ponga sequestro sull'importare mensile, di cui andasse creditore l'appaltatore per le effettuate somministrazioni. Nel caso, però, che il medesimo mancasse a' vivi, sottentrano gli eredi negli obblighi del contratto, da esso assunti fino allo spirare dello stesso.

28. Nel caso che il deliberatario rifiutasse di sottoscrivere il formale contratto, il protocollo ratificato delle trattative sarà operativo invece del contratto scritto, e l'Erario ha la scelta di obbligare il deliberatario all'adempimento delle condizioni ratificate, o di procedere a di lui rischio e spese nuovamente alle trattative d'appalto, e di ritenere a conto della differenza da risarcirsi la cauzione depositata, salvo ogni effetto di legge nel caso che la nuova offerta fosse migliore.

29. Il deliberatario resta obbligato al termine del contratto di riconsegnare all'I. R. Uffizio delle sussistenze militari in Rovigo il documento rilasciato al contraente per la prestata e consegnata cauzione. Nel caso che il contraente perdesse il documento della versata cauzione (così detto *Depositen Schein*); pel qual motivo il conteggio finale, e la restituzione della cauzione venisse impossibile a verificarsi, verrà la cauzione sopra indicata nel § 18 di questo Avviso, dietro intimazione all'appaltatore, consegnata al Giudizio delegato militare in Verona, ed allora sarà la cura dell'appaltatore di valersene de' suoi diritti per ricuperare la deposta cauzione, mediante l'ammortizzazione di questo documento, nel tempo legale d'un anno.

30. L'appaltatore deve al fine d'ogni mese presentarsi all'I. R. Uffizio delle sussistenze militari in Rovigo per la regolare mensile liquidazione dei generi consegnati direttamente al Militare.

31. Quando due o più persone volessero addivenire al contratto, esse rimarranno bensì garanti in *solidum* verso l'Erario per l'esatto adempimento del medesimo, vale a dire uno per tutti e tutti per uno; esse però dovranno indicare quella di loro, od una terza persona, alla quale dovranno essere indirizzati tutti gl'incarichi e le commissioni per parte dell'Autorità, e colla quale saranno da assumersi tutte le trattative che hanno relazione al contratto, la quale dovrà fare i necessarii conti, ricevere e porsi a suo carico passivo tutti i pagamenti pattuiti nel contratto verso i prescritti prospetti, conteggi ed altri documenti, e quitanzare sopra di essi, in somma che debba essere considerato in tutte le vertenze che avranno riferimento al contratto come il procuratore dei membri della Società, ch'ebbe ad adire al contratto, fin tanto ch'essi socii non abbiano unanimemente delegato un altro procuratore con eguali diritti e facoltà, e lo abbiano designato col mezzo d'una dichiarazione firmata da loro tutti a quell'Autorità, ch'è incaricata dell'adempimento del contratto. Ciò nullostante, come si è già detto, tutti e singoli gl'intraprenditori saranno garanti per l'esatta osservanza del contratto in ogni sua parte ed in *solidum*, e perciò l'Erario avrà diritto e la scelta di rivolgersi per questo fine a qualunque siasi degl'intraprenditori e socii, e, nel caso della rescissione del contratto o di altro ostacolo qualunque, potrà far valere il suo regresso verso l'uno o l'altro, od anche verso tutti i socii contraenti.

32. Dietro espresso ordine Superiore, si avverte che non possono essere accettate offerte complessive, perchè debba restar libera la facoltà al Comando militare di poter approvare soltanto quegli articoli, i quali dimostrano vantaggio all'interesse erariale.

33. I mensili pagamenti verranno eseguiti in austriache lire effettive.

34. Condizioni che sono contrarie alle massime di subarrenda, non verranno egualmente accettate.

35. Il pane dev'essere fabbricato dietro il sistema, metà di frumento e metà di farina segala, e con la prescritta segregazione di crusca, così in nessuna forma potrà aver luogo la fabbricazione di pane con aggiunta di farina sorgo turco, ossia polenta.

36. Egualmente non si potrà fare la distribuzione dell'avena nè pure in parte, con gli articoli di surrogato, cioè orzo e grano turco, ma bensì intieramente con avena.

37. Sarà obbligo, inoltre, dell'appaltatore, dopo il decorso del primo terzo della durata del contratto, di mantenere una perenne provvista di tutti gli articoli, cioè la duodecima parte dell'intera occorrenza, a libera disposizione dell'Amministrazione militare di provianda, sempre che la medesima le ricercasse.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Rovigo 9 agosto 1852.
L'I. R. Consigliere Delegato, Conte GIUSTINIAN RECANATI.

PROSPETTO *dell'occorrenza approssimativa dei generi d'appaltarsi e del deposito da farsi, tanto separatamente pei singoli articoli, quanto in complesso per tutti gli articoli.*

Stazione e giorno nel quale alle ore 11 antimerid. seguirà la trattativa	La fornitura dovrà essere eseguita: In	Per la truppa di	Durata del contratto: Dal	A tutto	Fornitura al Giorno: Pane	Avena	Fieno a 10 funti	Paglia da sternire a 3 funti	Mese: Legna forte da 900 razioni, Klafter, Estate	Legna forte, Klafter, Inverno	Carbone di legna forte da 34 funti, Metzen	Candele di sego, Funti, Estate	Candele di sego, Funti, Inverno	Olio di oliva, Mass, Estate	Olio di oliva, Mass, Inverno	Trimestre: Paglia da letto, Centinaia	Deposito per l'ammissione alla trattativa, pegli articoli (Lire Austriache, per 12 mesi): Pane	Avena	Fieno	Paglia da sternire	Legna forte	Carbone di legna forte	Candele di sego	Olio di oliva	Paglia da letto	Totale per tutti gli articoli
Presso l'I. R. Delegazione in Rovigo il 25 agosto 1852.	Rovigo	Guarnigione	1.° ottobre 1852	30 giugno 1853; FIENO 31 luglio 1853; e alternativamente fino a tutto settembre 1853	325	200	200	200	5	20	40	5	15	10	20	95	1500	2400	2800	270	200	50	10	20	150	7300
		Passaggio	1.° ottobre 1852	30 giugno 1853; FIENO 31 luglio 1853; e alternativamente fino a tutto settembre 1853	al mese: 2000	200	200	200																		

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZI TIPOGRAFICI.

Fra pochi giorni, uscirà coi tipi del sottoscritto:

DELLA VITA, DELLE OPERE
E DEL MAUSOLEO
di
TIZIANO VECELLIO
discorso di
FEDERICO WLTEN
col disegno del monumento.
Prezzo, A. L. 1:50.

Venezia, Tipografia Cecchini, 1852.

Prof. [illegible], Compilatore.

Mercordì 18 Agosto. — Anno 1852. — N. 103.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

al N. 1053 . . . 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo si rende noto, che sulla istanza della nob. Caterina Balbi - Valier fu Marco 1° di Venezia, patrocinata dell' avv. Farsetti contro di Angelo Riberto detto Gnao fu Giovanni domiciliato a Grompo di Concadirame, si procederà presso del medesimo Tribunale davanti la Commissione delegata nei giorni 19, e 26 ottobre p. v. dalle ore 10 di mattina alle ore 2 pom., ai due primi esperimenti d'asta del bene immobile sottodescritto stimato giudizialmente del valore di austr. l. 626 cent. 40, alle condizioni indicate nell' allegato F, e colle modificazioni nell' Editto presente trascritte, e non avendo luogo i due primi esperimenti si procederà al terzo nel 9 novembre successivo.

Condizioni.

I. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo oblatore nel primo e secondo incanto a prezzo maggiore od almeno uguale a quello della stima rilevato in a. l. 626 : 40, nel terzo anche a prezzo inferiore alla medesima sempre chè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati, e nel caso di quarto, ed ultimo incanto a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente all' atto dell' asta dovrà depositare in mano della Commissione delegata il decimo del prezzo di stima, e cioè a. l. 62 : 64 in pezzi da 20 k.ni, da essere trattenuto in Giudizio per chi rimanesse deliberatario, ed a cura della Commissione f.tto passare nella Cassa depositi dell' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo, ed immediatamente restituito agli altri offerenti.

III. In conto del prezzo di delibera pagherà il deliberatario entro giorni tre continui dal di della delibera all' avv. Antonio D.r Farsetti procuratore della nob. Esecutante le spese, e competenze per la procedura esecutiva, sino alla vendita dietro la specifica che in caso di differenza sarà liquidata dal Giudice a tutte spese del deliberatario stesso.

IV. Resteranno a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, e successive alla delibera stessa.

V. Ritenuto a carico del deliberatario tutti gli aggravii pubblici dal dì del suo possesso, ed in perpetuo per l' avvenire dovrà soddisfare anche gli eventuali arretrati per esserne rifuso di questi dal corpo del prezzo di delibera.

VI. Entro giorni otto continui dal dì della delibera dovrà il deliberatario versare nella Cassa depositi dell' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo in pezzi da 20 k.ni quella rimanente somma, che unita alle altre cui li precedenti art. 2, 3, 5, costituirà l' intero prezzo della seguita subasta.

VII. Eseguite tutte e singole le premesse condizioni, e fatto constare in modo positivo, ed in forma legale l' intiero pagamento del prezzo di delibera, non prima, nè altrimenti potrà il deliberatario provocare, ed ottenere l' aggiudicazione, ed il possesso dell' immobile deliberatogli.

VIII. Col prezzo della delibera, e fino alla concorrenza del prezzo medesimo saranno dimessi li creditori prenotati che verranno utilmente graduati.

IX. Sarà libera ad ogni aspirante l' ispezione degl' atti esecutivi presso la Commissione delegata all' asta, sicciocchè a tutta cura dell' aspirante medesimo possa egli valutare senza alcuna responsabilità della parte esecutante la cauzione del divisato acquisto sotto ogni rapporto quello compreso della descrizione dell' immobile per la quale dovrà avervi pienissimo riguardo all' unitovi protocollo di stima in modo che qualunque fosse il deterioramento sull' immobile subastato, inferito dopo di essa stima, non potrà il deliberatario, accampare contro l' esecutante pretesa di diminuzione di prezzo, nè di compenso, ma gli sarà libero unicamente il regresso verso la parte spogliata, o chi altri di ragione.

X. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi che per legge, ed in forza delle suespresse condizioni gl' incombono sopra istanza così della parte esecutante, come di qualsiasi altro interessato, sarà a tutto di lui rischio, e pericolo, ed a prezzo qualunque anche minore della stima, e della delibera rivenduto in un solo incanto l' immobile deliberato ritenuta l' erogazione del deposito pel concorso all' asta, cui l' art. 2.°, sul quale perderà il deliberatario ogni, e qualunque diritto in conto della dovuta indennizzazione, e ferma la di lui responsabilità per quanto mancasse al perfetto conguaglio.

XI Qualora per effetto della graduazione venisse utilmente classificato Alessandro Levi per la inscrizione a titolo di evizione 20 marzo 1846, vol. 699, num. 289, di aust. l. 480, la somma stessa dovrà rimanere nei depositi del suddetto Tribunale di Rovigo, fino a che si verificasse il caso della evizione, a meno che gl' interessati non preferiscano di surrogare al denaro una valida cauzione fondiaria.

Descrizione dell' immobile da subastarsi posto nella Provincia del Polesine, Distretto di Rovigo, Comune di Concadirame, Frazione di Grompo.

Pezzo di terra della superficie di c. 0 quarte 1 tav. 50 con case sopravi marcata col comunale n. 73, a. a. v. con gelsi di varia grossezza, e di alcuni piccoli fruttari, tra confini, a levante strada delle Nogarazze, a ponente Marco Marcomin con semplice linea livellario a Levi Parenzo, a mezzodì Carlo Rossini con siepe viva, ed a tramontana la strada detta di Grompo, il tutto intestato nel Comune censuario di Concadirame, in ditta Angelo Riberto q. Giovanni con li num. 61, 62, di quella mappa, per la complessiva superficie di pert. met. — cent. 79, e la rendita di l. 12 cent. 48, e cioè il n. 61, case colonica, con la superficie di pert. met. — cent. 29, e la rendita di l. 10 cent. 8, ed il n. 62, arat. arb vit. con la superficie di pert. met. — cent. 50, e la rendita l. 2 cent. 40.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti della Residenza e del Comune di Concadirame, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per l' I. R. Commiss. Presid. in permesso

Il Consigliere Anziano

GREGGIATI.

Ferretti, Cons.

Buzzati, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo,

Li 29 luglio 1852.

Zambelli.

N. 24905. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto:

Che sull' Istanza di Gio. Batt. Bova amministratore stabile del concorso dei creditori di Vincenzo D.r Tergolina, si procederà nei giorni 22 settembre, 10 novembre 1852 dalle ore 11 ant. alle 2 pom., nell' Aula II.ª Verbale del detto Tribunale, ai due primi esperimenti d'asta della casa ed annesso terreno sottodescritti, stimati complessivamente aust. l. 1390 : 40, sotto le seguenti

Condizioni.

I. La casa ed annesso terreno al n. 55 nero e 64 rosso, posti nel circondario esterno di Vicenza a Bertesina saranno venduti in un solo lotto.

II. Nel primo e secondo incanto saranno deliberati a prezzo superiore od eguale alla stima, in pezzi da 20 k.ni a pronto pagamento, rilevato in aust. l. 1390 : 40, depurato dell' onere del quarantesimo che aggrava il suindicato terreno, il qual onere resterà ad assoluto carico dell' acquirente.

III. Gl' immobili vengono venduti nello stato in cui si attrovano, rimosso qualunque reclamo in proposito.

IV. Nel caso che non si effettui al primo e secondo esperimento la vendita, si procederà, previa della pubblicazione per la terza subasta, alla convocazione dei creditori prenotati sul fondo a termini del par. 140 del Giud. Reg.

V. Qualunque offerente per essere ammesso all' asta, dovrà depositare presso la Commissione delegata la decima parte del prezzo di stima in pezzi da 20 k.ni, od in buone monete d' oro, od argento a tariffa, deposito che gli sarà restituito non rimanendo deliberatario.

VI. Dovrà l' acquirente nel termine di giorni dieci a datare dal giorno della delibera versare l' intero prezzo nella Cassa depositi di questo I. R. Tribunale meno la somma, che avrà depositata a cauzione della propria offerta.

VII. Le spese della delibera, dell' immissione in possesso e di ogni altra successiva precaduta od imprevedute saranno a carico esclusivo del deliberatario.

VIII. Tutte le pubbliche imposte e qualsiasi peso eventuale futuro esistente sulla casa e sul terreno, dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell' acquirente.

IX. In caso di mancanza, anche parziale, a qualunque dei premessi obblighi da parte del deliberatario sarà proceduto, senza uopo di denunzia o diffida, al reincanto della casa ed annesso terreno suddetti, a tutte spese, rischio e pericolo del deliberatario, ed a qualunque prezzo, se così piacerà ai creditori prenotati sul fondo, ed il deposito fatto per l' ammissione all' asta sarà applicato a sconto della dovuta indennizzazione.

X. Eseguito l' intero pagamento il deliberatario potrà chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione degl' immobili deliberati.

Descrizione degl' immobili da alienarsi.

Casa con annesso terreno alli n. 746, 747, 748 di mappa stabile complessivamente per pert. 3 : 01, delli quali per campi 3/4, a tavole 25 di terreno, e colla rendita totale di l. 34 : 14, sita nel circondario esterno di Vicenza a Bertesina, Comune censuario de' SS. Lucia e Vito ed uniti, confina a levante con Maria Marangoni parte a linea e parte metà fosso, e parte mediante muro divisorio in corrispondenza col fabbricato, a mezzogiorno con Filippo Gislanzoni a metà fosso, a ponente col D.r Angelo De Marchi a metà fosso, ed a tramontana con la strada Consorziale detta dell' Olmo.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte di settimana in settimana nel foglio Ufficiale di questa Gazzetta.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

Mutinelli, Cons.

Malenza, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 2 agosto 1852.

Domeneghini.

N. 2275. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Pretura di Aviano nel Friuli e dietro istanza 27 corrente n. 2275, di Sante Zanin di Sedrano, viene citato Pietro Morelli fu Domenico di detto luogo, assente da oltre 40 quaranta anni a presentarsi personalmente, o dare notizia di sè a questa R. Pretura, nel termine di un anno, decorribile dalla prima inserzione del presente nei fogli pubblici, con avvertenza, che frattanto gli fu deputato in curatore l' avv. di questo Foro D.r Giuseppe Policretti, e che non presentandosi nel suddetto termine, o non facendo constare in altra guisa la di lui esistenza si procederà alla dichiarazione di sua morte in concorso del deputatogli curatore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, e luoghi soliti di questo Distretto, nonchè inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Aviano,

Li 30 luglio 1852.

Il R. Cons. Pretore

AND. DE MARTINI

Scotti, Canc.

N. 2498, 3298. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Thiene si rende noto, che nel giorno 19 gennaio 1851, morì in Thiene Caterina Toveglia del fu Francesco, e della fu Elisabetta Doni, vedova Folgarait senza discendenti, e che con testamento 23 dicembre 1850, di cui ciascuno potrà aver copia a ricerca istituì erede assoluto Francesco Andreon del fu Andrea di Thiene, che accettò beneficiariamente la eredità del l' inventariato valore di austr. l. 10109 : 92.

Non essendo riuscito a questa R. Pretura di liquidare tutte le rappresentanze legittime della defunta, nel mentre si porta a pubblica notizia quanto sopra, si diffidano tutti coloro che ne avessero interesse di presentare nel termine di un anno a questo Giudizio le credute dichiarazioni di erede, giacchè in caso contrario la liquidazione della eredità verrà definita cogl' insinuati, e la sostanza sarà consegnata a chi di ragione.

Tale Editto da essere personalmente intimato ai successibili noti, e difettivi delle loro dichiarazioni sarà sotto tre successive date pubblicato nel foglio d' Annunzii per queste Provincie.

Dall' I. R. Pretura di Thiene,

Li 31 luglio 1852.

Il R. Cons. Dirigente

TOALDI.

Faccioni, f. f. di Attuaro.

N. 16475 a. 52. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si reca a notizia del pubblico che nel giorno 26 luglio 1852 morì in questa Città il Sacerdote D.n Paolo Turrini fu Pancrazio, instituendo erede il sig. Felice Pigozzo fu Pietro di qui con suo testamento 9 dicembre 1850 con cui rivocò un anteriore 30 maggio 1850, coll' onere di alcuni legati contenuti nei detti testamenti, e successivo codicillo 5 giugno 1851.

Risultando che fra i successibili ab intestato esista anche Cesare Turrini fu Pietro, era militare al servizio di S. M. il Re di Sardegna, col presente viene il medesimo diffidato a dovarsi insinuare entro il termine di un anno avanti questo Tribunale, ed a presentare le sue dichiarazioni sui detti atti di ultima volontà ed eredità di che trattasi, altrimenti, spirato il detto termine, l' eredità sarà liquidata in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato costituito ad esso Cesare Turrini nella persona di questo avv. D.r Luigi Gainer.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Verona,

Li 4 agosto 1852.

Pel Presidente il Consig.

F. LOSARI.

Barbero, Cons.

Dalla Torre, Cons.

N. 25637. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto agli ignoti ed assenti rappresentanti l' eredità del fu Bortolo Alvagnini del Finale di Modena, morto in Venezia nell' anno 1805, essere stata presentata a questo Tribunale da Antonio Galvani del fu Domenico di Venezia una istanza nel giorno 5 agosto corrente al n. 25637, contro di un curatore da nominarsi agli eredi ed assenti rappresentanti l' eredità del fu Bortolo Alvagnini del Finale di Modena, e qui morto nel 1805, colla quale ai riguardi degli ignoti ed assenti rappresentanti suddetti, e per essi del curatore da nominarsi, depositò a piena sua assoluzione, tanto rispetto al capitale dovuto, quanto rispetto ai relativi interessi di tre anni effettivi a. l. 1491 : 95

Essendo assenti dagli Stati di Sua Maestà li suddetti ed ignoti eredi è stato nominato ad essi l' avvocato D.r Malvezzi in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che la vertenza sudd. possa in confronto del medesimo proseguirsi, e attivarsi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso agli assenti ed ignoti col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che mancando dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il presente Editto sarà pubblicato per tre volte nei pubblici fogli.

Il Consigliere Aulico Presidente

FOSCARINI.

Benatelli, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 5 agosto 1852.

Domeneghini.

N. 4968. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Camposampiero rende noto a tutti quelli che possono avervi interesse essersi dalla stessa con Decreto ad num. 4968, ordinato l' aprimento del concorso generale sopra la sostanza tutta mobile e stabile, ovunque esistente in questa Veneta Provincia, e di ragione del cedente li beni Paolo Cecconi di Trebaseleghe.

Resta perciò avvertito qualunque credesse di avere pretese contro il detto cedente Paolo Cecconi, di doverle insinuare in forma di regolare petizione da prodursi al protocollo di quest' I. R. Pretura, a tutto il mese di ottobre pross. vent., dirigendole contro l' avv. sig. Luigi D.r Ferro, che venne nominato in curatore della massa, e comprovando non solo la sussistenza delle pretese predette, ma ben anco il diritto in forza di cui egli intende di essere posto nell' una o nell' altra classe, altrimenti, scorsa la detta epoca, non verrà più ascoltato, anzi quelli che non avranno insinuate le loro pretese sino a tutta l' epoca su indicata, saranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà del cedente, in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuatisi e ciò sebbene competesse loro un diritto di compensazione, od avessero da pretendere dalla massa un proprio bene od effetto, ed ancorchè la loro pretesa avesse ipoteca sopra un bene stabile del cedente, di maniera che tali creditori, se mai fossero debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà o pegno che diversamente avesse potuto loro spettare.

Vengono parimenti avvertiti li creditori tutti di dover comparire a questa I. R. Pretura nel dì 7 settemb. p. v. ore 9 di mattina per passare alla nomina dell' amministratore stabile della massa, ed alla nomina della delegazione dei creditori, colla avvertenza che i non comparsi si avranno come assenzienti a quanto i comparsi avessero deliberato, e non comparendo alcuno, all' amministratore ed i delegati saranno nominati da questa Reg. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto verrà pubblicato all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo centro, nel centro di Trebaseleghe, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Reg. Cons. Pretore

BORNANCIN.

Dall' I. R. Pretura di Camposampiero,

Li 31 luglio 1852.

Le Calvi, Scritt.

N. 3643. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nel locali di questa Pretura avrà luogo il quarto esperimento nel giorno 3 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per la vendita all'asta delle realtà sotto descritte accordata sopra istanza di Silvia nata Chiaro moglie a Gio. Batt. Bellino di Udine, ed a pregiudizio di Luigi fu Gio. Andrea Bellico di Tarcento, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno venduti tanto in un solo lotto quanto in lotti separati abbraccianti un singolo immobile, e saranno deliberati a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

II. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare la propria offerta col deposito, in valuta d' oro, o d' argento al corso plateale, del quinto dell' importo complessivo di stima degli immobili, o del quinto dell' importo di stima di ogni singolo immobile, a seconda che aspirerà all' acquisto di tutti gl' immobili in un sol lotto, ovvero di un singolo immobile soltanto.

Descrizione dei beni.

1. Casa dominicale interna posta in Tarcento nella contrada al di là del Ponte, marcata col villico n. 40 nero, e 16 rosso, ed altra casa affittata a Giacomo fu Giacomo Cum-Fadini, sulla strada a mezzodì della suddetta facente parte quest' ultima del villico n. 41 nero e 17 rosso, con corte nel mezzo di dette case, il tutto facienta parte del mappal n. 549 della mappa di Tarcento, per p. 0:51, fra i confini a levante parte orto, e parte corte ed orto di ragione dell' esecutato sig. Luigi Bellico, mezzodì parte strada e parte corte di ragione dello stesso esecutato, ponente parte pascolo di ragione dell' esecutato e parte la corte di Domenico Leudaro q. Giacomo, ed a tramontana Braida pure di ragione dell' esecutato.

2. Altra casa formante parte del corpo di case detenute in affitto da Giacomo Cum, e posta al vento di levante tenute in affitto perpetuo da Giuseppe del D.r Giacomo Cristofoli, in mappa facente parte del n. 519, per pert. 0 : 49, corrispondente a friulane tavole 22, fra i confini a levante muri scoperti di ragione dell' esecutato sig. Luigi Bellico, mezzodì strada pubblica, ponente altra porzione di casa di ragione dell' esecutato, e porzione di corte della stessa ragione, ed a tramontana corte pure dell' esecutato.

3. Terreno arborato vitato con gelsi e parte pascolivo verso ponente denominato Braide alta e Braida bassa in mappa al n. 518, di pert. 2 : 15, e del num. 518, subalt. 1, 2, 3, 4, pert. 0 : 45, confina a levante strada pubblica, mezzodì casa, corte ed orto di ragione dell' esecutato, ponente parte Domenico Leudaro fu Giacomo, e parte torrente Torre, ed a tramontana Giacomo Sacco detto Jem.

4. Terreno arborato vitato tenuto ad uso di orto, in mappa al n. 520, di pert. 0 : 50, confina a levante, e mezzodì strada, ponente case e corte superiormente descritte, sotto il num. 1, tramontana parte dette case ed orto, e parte Braida descritta al n. 3, e della sorella Da Lassa [illegible]

Il presente viene pubblicato nei luoghi soliti e per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tarcento,

Li 13 luglio 1852.

L' I. R. Cons. Dirig.

[illegible]

N. 26593. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Venezia, sopra istanza di Paola e Chiara De Lesse dei defunti Girolamo, e Margherita Soardi iugali De Lesse di qui, per far dichiarare morto il loro fratello Francesco De Lesse nato in Vicenza li 12 ottobre 1790 ed entrato al servizio militare come supplente di Alessandro Favati fino dal 17 agosto 1811, quale cannoniere in secondo nel già R. Reggimento d'Artiglieria a piedi, che nel 15 ottobre 1813 rimase prigioniero di guerra in Sassonia, e da quest'epoca, non essendo rientrato coi prigionieri di guerra restituiti dalle Potenze, ed essendo rimaste infruttuose le indagini praticate per conoscere l'ulteriore di lui vicenda, è indicato quale assente da oltre 30 anni senza sapersi il luogo di sua dimora. Viene ora citato, se vivente, esso Francesco De Lesse del defunto Girolamo a comparire, o per mezzo dell' avv. D.r Moro che gli si è deputato in curatore, od in altra maniera a far constare presso il suddetto Tribunale di sua vita entro il termine di un anno, come s'invita ad un tempo chiunque avesse notizie attuali, od anche non più antiche di anni 30 sulla di lui esistenza a farle conoscere al Tribunale medesimo, od al ridetto avv. curatore mentre scorso l'anno, senza aversi contezza di lui si procederà sopra nuova istanza delle suddette sorelle De Lesse, a deliberare sulla domandata dichiarazione di morte, e termini e per gli effetti dei par. 277 e 278 del Codice Civile Generale Austriaco.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte, in tre distinte settimane nelle Gazzette Ufficiali di Venezia e della Capitale di Vienna.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

A. Cavalli, Cons.
Castagna, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 9 agosto 1852.

Domeneghini.

N. 5669. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che mediante odierno Decreto venne interdetto per mente Antonio Versù fu Pellegrino di Motta, e che gli fu nominato in curatore il proprio fratello Giuseppe.

Dall' I. R. Pretura di Motta,

Li 12 agosto 1852.

Il Pretore
TOALDO.

---

al N. 26594. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Venezia, sopra istanza di Paola e Chiara De Lesse dei defunti Girolamo e Margherita Soardi, iugali De Lesse di qui, per far dichiarare morto il loro fratello Andrea De Lesse nato a Bergamo li 7 gennaio 1786 ed entrato al servizio militare quale volontario nel 18 marzo 1806, come cannoniere in secondo nel già R. Reggimento di Artiglieria a piedi, che nel 3 ottobre 1813, rimase prigioniero di guerra in Sassonia, e da quest'epoca non essendo rientrato coi prigionieri di guerra restituiti dalle Potenze ed essendo rimaste infruttuose le indagini praticate per conoscere l'ultima di lui vicenda, è indicato quale assente da oltre 30 anni senza sapersi il luogo di sua dimora. Viene ora citato, se vivente, esso Andrea De Lesse del defunto Girolamo, a comparire, o per mezzo dell'avv. D.r Moro, che gli si è deputato in curatore, od in altra maniera a far constare presso il suddetto Tribunale di sua vita entro il termine di un anno, come s'invita ad un tempo chiunque avesse notizie attuali, od anche non più antiche di anni 30 sulla di lui esistenza a farle conoscere al Tribunale medesimo, od al ridetto avv. curatore suddetto, mentre l'anno senza aversi contezza di lui, si procederà sopra nuova istanza delle suddette sorelle De Lesse, a deliberare sulla domandata dichiarazione di morte, a termini e per gli effetti dei par. 277 e 278 del Codice Civile Generale Austriaco.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte in tre distinte settimane nelle Gazzette Ufficiali di Venezia e della Capitale di Vienna.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

A. Cavalli, Cons.
Castagna, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 9 agosto 1852.

Domeneghini.

---

al N. 4276 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo fa pubblicamente noto, che sulla istanza della nob. sig. Caterina Balbi-Valier fu Marco I.°, possidente di Venezia, rappresentata dall'avv. D.r Ferretti, essendosi decretato a pregiudizio del sig. Giacomo Versa possidente di Concadirame di questo circondario la vendita giudiziale della sottodescritta utile proprietà e ius livellario del rilevato reale valore di a. l. 869 : 20, come dal relativo protocollo di perizia 11 luglio 1850, del quale potrà aversi ispezione, ed anche copia in questo Ufficio di spedizione: resta fissato pel primo incanto il giorno 14 settembre p. v., e per il secondo il 12 ottobre v., e per il terzo il primo novembre successivo, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel solito locale di questa residenza a cura di apposita giudiziale Commissione a ciò delegata, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente ed ultimo oblatore nel primo e secondo incanto a prezzo maggiore od almeno uguale a quello della stima di a. l. 54 . 60, e nel caso di terzo ed ultimo incanto a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente, all' atto dell' asta, dovrà depositare in mano della Commissione delegata il decimo del prezzo di stima, e cioè a. l. 5 : 40 in pezzi da 20 carantani, da esser trattenuto in Giudizio per chi rimanesse deliberatario, ed a cura della Commissione, fatto passare nella Cassa depositi dell' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo, ed immediatamente restituito agli altri offerenti.

III. Resteranno a carico del deliberatario le spese tutte di delibera e successive alla delibera stessa.

IV. Entro otto giorni continui dal dì della delibera, dovrà il deliberatario versare nella Cassa depositi dell' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo in pezzi da 20 kni, quella rimanente somma che unita all'altra, cui il precedente art. 2.°, costituirà l'intero prezzo della seguita delibera, dietro di che potrà provocare ed ottenere l'aggiudicazione ed il possesso della deliberategli utile proprietà e ius livellario.

V. In effetto dell' acquisto, passerà a carico del deliberatario l'annuo canone di a. l. 30 : 72 nel 29 settembre dovuto alla direttaria nob. sig. Caterina Balbi-Valier fu Marco I.°, possidente domiciliata a Venezia.

VI. Dal dì del versamento, cui il precedente art. 4.°, staranno a carico del deliberatario tutti i pubblici aggravii inerenti alle realità deliberategli, e comincierà egli a pagare il detto canone, come dal dì stesso ne decorreranno a di lui favore le rendite.

VII. Sarà libera ad ogni aspirante l'ispezione degli atti esecutivi presso la Commissione delegata all' asta, sicchè a tutte cure dell' aspirante medesimo possa egli valutare senza alcuna responsabilità della parte esecutante la causazione del divisato acquisto sotto ogni rapporto, quello compreso della descrizione delle realità, per la quale dovrà aversi pienissimo riguardo all' anteriori protocollo di stima, in modo che qualunque fosse il deterioramento sulle realità subastate, inferito dopo di essa stima, non potrà il deliberatario accampare contro l' esecutante pretese di diminuzione di prezzo, nè di compenso sul medesimo, ma gli sarà libero unicamente il regresso verso la parte spogliata, o chi altri di ragione.

VIII. Mancando il deliberatario alle condizioni espresse al precedente art. 4.°, sarà a tutto di lui rischio e pericolo, ed a prezzo qualunque anche minore della stima, e della delibera, rivenduta in un solo incanto la realità deliberategli, ritenuto Ferogazione del deposito pel concorso all' asta, cui l'altro precedente art. 2.°, sul quale perderà il deliberatario ogni e qualunque diritto in conto della [illegible] [illegible] e fermo le [illegible] responsabilità per qualunque [illegible] mancasse al perfetto conguaglio.

Descrizione dell' immobile da subastarsi situato in Provincia del Polesine Distretto di Rovigo Comune di Concadirame.

Utile proprietà e ius livellario di c. 1 quarte 0 tavole 5 alla misura ordinaria di Rovigo, con casetta sopra, marcata col comunale n. 5, il tutto fra li confini, a levante nob. Balbi-Valier, mediante linea distante verso ponente, metri due da una giovane piantata di salici, a mezzodì la strada bassa comunale, a ponente Antonio Massarente con metà fosso, a tramontana il succitato nob. Balbi-Valier con metà carreggiata, allibrato nei registri censuarii del Comune di Concadirame sotto li n. di mappa 382, casa con pert. 0 : 28, e colla rendita di l. 0 : 87, e sotto il n. 384, terreno con pert. 4 : 08, e colla rendita di l. 13 : 93, in tutto pert. 4 : 36, rendita l. 14 : 80, in ditta di Giacomo Versa q. Valente livellario a Balbi-Valier nob. Caterina.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione all' Albo di questo Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè nel Comune di Concadirame, e mediante triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Consess. Presid. in perm.
il Consiglier Anziano
GRASSIATO

Ferretti, Cons.
Bussati, Giud. Supp.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo,

Li 24 luglio 1852.

Zambelli, Prot.

N. 6552. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sopra istanza delli nob sigg. Francesco-Tobia, Enrico fu Leonido e Francesco fu Gualtiero di Spilimbergo di qui, contro Virginia e Pietro Pellarini di Sequals, sarà venduta alla pubblica asta la proprietà utile dell' immobile in seguito descritto, e ciò nei giorni 11, 25 settembre, e 16 ottobre p. v., dalle ore 10 di mattina alle 2 pom, sotto le seguenti

Condizioni.

I. La proprietà utile dell' immobile alli due primi esperimenti non sarà venduta che a prezzo di stima, al terzo a qualunque, purchè basti a saziare li creditori inscritti.

II. Ogni oblatore meno gli esecutanti, che restano esonerati, dovrà depositare previamente il decimo del prezzo a mani della Commissione.

III. Deliberato il fondo, l' acquirente potrà trattenersi il prezzo fino a graduatoria o convenzione fra li creditori, ai quali verserà l'importo ad essi spettante, il rimanente depositando all' I. R. Tribunale di Udine, entro otto giorni dall' atto pagamento.

IV. Meno gli esecutanti ogni altro acquirente fino al pareggio pagherà l' interesse del 5 per 0|0 sul prezzo di delibera.

V. Resta a carico dell' acquirente l'obbligo di contribuire annualmente agli esecutanti, e per essi al subentrato direttario sig. Giovanni Odorico q Osvaldo di Sequals, il canone enfiteutico di ven. l. 22 : 5, pari ad a. l. 13 : 09, colla detrazione del quinto già depurato, e quindi la voltura al censo in ditta dell' acquirente succederà colla marca di livellarietà.

VI. Qualora nell' insinuazione dei creditori dopo la vendita risultasse esservi altri censi, aggravii, o canoni sull' immobile resterà a carico dell' acquirente e cui sarà proporzionatamente fatta detrazione sul prezzo nella ragione del 100 per 5

VII. L' aggiudicazione in proprietà utile, le cui spese e tasse resteranno a carico dell' acquirente, colle spese della delibera verso data del Giudice, tostochè nei modi prestabiliti sarà verificato il pagamento.

Descrizione del fondo
in proprietà utile dei conv.

Fondo boschivo a chiapuzze in mappa di Sequals del censo provvisorio al num 2452 sub 1 di pert. 1 : 50, estimo l. 10 : 17, sub 2, di pert. 5 : 79, estimo l. 16 : 62, a cui confina a levante Antonio Pellarin q Giovanni, ponente Osvaldo Pellarin q. Giuseppe, settentrione Antonio Pellarin q. Domenico, ed altro fondo pascolivo in detta mappa al n. 2449 di pert. 3 : 90, estimo l. 3 : 29, a cui confina a levante Antonio Pellarin q. Domenico, ponente Mongiat eredi q. Gio. Batt., mezzodì Osvaldo Pellarin q. Giuseppe ed a tramontana il sudd. n. 2452.

Sul detto n. 2452, vi sono num. 62 sagarli di castagno in sorte, 103 degoranti, 79 stangue, e cespugli in sorte.

Sul num. 2449, si contano cagnoli 2, degoranti 31, e stanghe 27, stimati complessivamente a. l. 855.

Dedotto il capitale dell' annua contribuzione enfiteutica dovuta agl' instanti ed ora a Giovanni Odorico q. Osvaldo di Sequals di ven. l. 22 : 5, meno il quinto consistente in aust. l. 203 : 40.

Rimane il valore della proprietà utile in a. l. 651 : 60

Il presente Editto sarà affisso all' Albo Pretorio, e nella Comune di Sequals, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Cons. Pretore
CONTARINI.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo,

Li 27 luglio 1852.

Barbaro, Scritt.

---

al N. 2782 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che nel locale presso questa residenza, avrà luogo nel giorno 26 agosto p. v. alle ore 10 di mattina il terzo esperimento di subasta per la vendita al maggior offerente dei sottodescritti crediti pignorati in pregiudizio di Giuseppina Salvadori fu Giovanni moglie a Francesco Ferretto di Thiene, sulle istanze di Bernardo Tescari fu Antonio pure di Thiene, ferma l' osservanza delle condizioni seguenti:

I. Che per parte dell' esecutante non viene assunta alcuna responsabilità nè per la realtà, nè per la esigibilità dei crediti da subastarsi.

II. Che detti crediti nel medesimo terzo esperimento saranno deliberati a qualunque prezzo anche inferiore del loro valore nominale.

III. Che il prezzo, che verrà offerto, dovrà essere per intiero pagato immediatamente in danaro sonante al corso della Sovrana tariffa, esclusa la carta monetata.

Descrizione dei crediti
da subastarsi

Credito di a. l. 40,000, che Giuseppina Salvadori professa verso l'oberato Francesco Ferreto di Thiene, in dipendenza all' istromento 19 dicembre 1842, in atti Smittarello sotto il repertoriale n. 3862.

Altro credito di a. l. 6,000, che la stessa Giuseppina Salvadori professa verso il detto oberato Ferretto, in dipendenza dell' istromento nuziale 17 ottobre 1834, rogato dal notaio Smittarello sotto il repertoriale n. 2479.

Sopra i quali due crediti fu iscritto l' atto di pignoramento ottenuto dal Tescari col Decreto di questo Tribunale 31 dicembre 1849 n. 18438, presso l' I. R. Conservazione delle Ipoteche in Schio nel dì 12 gennaio 1850 in vol. I, Reg Giud. n. 2, con annotamento all' inscrizione 20 gennaio 1844 vol. I, n. 26.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale, nei luoghi soliti di questa R. Città, e nell' Albo pure della Pretura in Thiene, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TONANNA.

Borgo, Consig.
Pradelli, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 6 luglio 1852.

Il Direttore di Sped.
Rosenfeld.

---

al N. 18435. 3.ª pubbl.ª

EDITTO

D'ordine dell' I. R. Tribunale Civile in Venezia, sopra istanza di Giuseppe Renzoni del fu Evaristo, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto del sottodescritto immobile stato oppignorato a carico di Santo Formento detto Occhi di qui, la vendita che avrà luogo all' Aula II.ª Verbale del suddetto Tribunale nei giorni 22 settembre, 10 novembre e 22 dicembre 1852, nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d' asta, e riuscendo questo infruttuoso al secondo e poscia al terzo, a prezzo non inferiore della stima nei due primi esperimenti, ed a prezzo anche minore di essa nel terzo, purchè basti a soddisfare i creditori inscritti fino al valore della stima medesima, giacchè in caso diverso la delibera avrà effetto allora soltanto che i creditori inscritti da sentirsi non si prevalgano della facoltà alternativa loro concessa dal par. 140 del Gen. Reg. e sotto le seguenti condizioni, che saranno d' ora innanzi ostensibili presso l' Uffizio di spedizione del suddetto Tribunale, unitamente all' atto di stima e certificati ipotecarii.

Condizioni.

I. Non si avrà riguardo ad alcuna offerta se l' oblatore non avrà prima depositato nelle mani del Commissario giudiziale aust. l. 300, in effettivi pezzi da 20 carantani a cauzione delle presenti condizioni.

II. L' acquirente entro otto giorni dalla delibera pagherà all' avv. procuratore dell' istante a conto presso le spese esecutive dietro tassazione amichevole, o giudiziale della relativa specifica.

III. Nello stesso termine depositerà a sue spese in seno a questo I. R. Tribunale in lire austriache effettive in pezzi da 20 carantani l' importo dell' offerta accettata, meno le austr. l. 300 già prima depositate, e meno quanto proverà di aver pagato per le spese esecutive giusta l' articolo precedente.

IV. Starà a carico del deliberatario la quota delle pubbliche imposizioni relativa alla venduta porzione dello stabile dalla rata scadente dopo il giorno dell' asta.

V. L' immobile quanto alla porzione subastata sarà venduto nello stato in cui trovasi, senza alcuna responsabilità della ditta esecutante per le variazioni che potessero esser accadute dopo la stima giudiziale del 14 febbraio 1852.

VI. S' intenderà che il deliberatario espressamente rinunci a qualunque azione di regresso, o di evizione verso l' esecutante, ed in particolare per pesi inerenti allo stabile.

VII. Non sarà aggiudicata definitivamente al deliberatario la porzione da subastarsi se non dopo che avrà provato l' adempimento dei precedenti articoli II e III.

VIII. Se il deliberatario non depositasse in Giudizio entro otto giorni, come sopra, il prezzo della delibera seguirà un reincanto della porzione dello stabile a tenore del par. 438 del Giud. Reg. a tutto pericolo, e carico del deliberatario stesso, che sarà tenuto al pieno soddisfacimento d' ogni danno e spesa, restando frattanto a ciò devoluto il deposito delle austr. l. 300.

Descrizione dello stabile
da vendersi.

Parrocchia di S. Raffaele Arcangelo, circondario S. Nicolò presso Santa Marta, stimato a. l. 3433 : 80.

Stabile già segnato coi civ. n. 3146, 3149, 3150, 3151, aventi nell'estimo provvisorio la cifra censuaria di l. 176 : 069.

Ora porta gli anagrafici n. 1981, 1982, 1983, 1984, 2050, e nell' attuale estimo stabile del Comune censuario di Dorsoduro trovasi al foglio 980 intestato come segue: n. 7 di mappa, casa che si estende anche sopra il n. 6, con superficie di pert. — c. 31, e rendita di l. 88 : 86, confinante a levante Ramo calle Larga, a tramontana Campazzo detto Casalte, a ponente proprietà Crosoli o Crussolo, a mezzodì Arzere di S Marta.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti di questa R. Città, nonchè inserito come di metodo per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons Aul. Presidente
FOSCARINI.

A. Cavalli, Cons.
Neuner, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 29 luglio 1852.

Domeneghini.

N. 24656. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Paolo Verona q. Giovanni, di Venezia, essere stata presentata a questo Tribunale da Lorenzo Urbani q. Domenico, possidente, coll' avvocato Muttoni, una petizione nel giorno 28 luglio a. c., al n. 24656, contro di esso e dei di lui fratelli Caterina Antonietta, Carolina, Gaetano e Pietro, nei punti di pagamento di a. l. 2000 di capitale; II di a. l. 250 d' interessi scaduti, oltre li decorrendi alla ragione del 5 p. 0|0 e le spese.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto Paolo Verona è stato nominato ad esso l' avvocato D.r Jovovich in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che l' intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i propri mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale altro patrocinatore, e, in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che, sulla detta petizione, fu, con decreto d' oggi, prefisso l' Aula I Verb. del giorno 7 settembre p. v., alle ore 10 di mattina, sotto le avvertenze dei par. 386 e 387 del G. R. e Sovrana Ris. 29 dicembre 1838, e che, mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.

Castagna, Consig.
Triffoni. Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 29 luglio 1852.

Domeneghini.

N. 24254. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, al nob. Abbondio Widmann-Rezzonico, essere stata presentata a questo Tribunale da Antonia Simonetti-Avoledo coll' avvocato Stefano Bia, una petizione nel giorno 2 giugno 1852, al n. 17918, contro di esso Widmann in punto di pagamento di a. l. 659 : 84 per altrettante dall' attrice pagate pel R. C. sudd.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto nob. co. Abbondio Widmann Rezzonico, è stato nominato ad esso l' avvocato D.r Meneguzzi in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che, su la detta petizione, fu, con decreto 26 luglio 1852, sopra nuova istanza della suddetta Simonetti 24 d., n. 24254, ordinata l' intimazione personale ad esso avvocato curatore per la risposta da darsi entro giorni 90, e che, mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.

Benetelli, Consig.
Pontedera, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia,

Li 26 luglio 1852.

Domeneghini.

GIOVEDÌ 19 AGOSTO

ANNO 1852. – N. 188.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano [illegible].
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria; *Ordinanza Imperiale. Ritorno di S. M. l'Imperatore a Vienna: particolari delle feste, e pubbliche beneficenze nella fausta occasione. Il monumento a Tiziano, scoperto e inaugurato a Venezia. Pretesa apostasia del Wirtemberg dalla Unione di Darmstadt.* — R. Sardo; *condanna dei consigl. Costa della Torre. Circolari contraddittorie del ministro Pernati. Condizione enigmatica del Governo.* — Inghilterra; *guerra de' Caffri.* — Francia; Nostro carteggio: *il sig. Laurent dell'Ardèche; il sig. d'Orsay; il libro del sig. Proudhon; elezioni; preparativi delle feste.* — Germania; *apertura d'una strada ferrata in Prussia. Il gen. Lamoricière.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Appendice; *Monumento a Tiziano Vecellio, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 14 agosto.

Ordinanza Imperiale, del 3 agosto 1852, colla quale il clero del rito cattolico latino e greco-unito nel Confine militare viene assoggettato, quanto a processure penali, alla giurisdizione delle Giudicature militari.

D'accordo colla organizzazione giudiziaria dell'Ungheria, sanzionata da Me il dì 3 novembre 1849, che al § 5 abolisce la giurisdizione ecclesiastica nelle trasgressioni delle leggi penali civili, e quindi assegna le persone ecclesiastiche alle Giudicature civili, Mi trovo indotto, dietro proposta del Mio Ministro di guerra, sentiti i Miei Ministri, e consultato il Mio Consiglio di Stato, di ordinare quanto appresso:

Nel Confine militare, il clero del rito cattolico latino e del cattolico greco-unito, quanto a processure penali, come accade già pel clero greco non unito, viene assoggettato alla giurisdizione delle Giudicature militari, cioè a quelle del reggimento confinario e a quelle del Magistrato comunale militare, secondo che l'imputato ha domicilio nel distretto giudiziario di questo o di quello.

Il Giudizio d'istruzione, tosto che fu iniziata la processura penale, ne deve dar parte al rispettivo Vescovo diocesano, e, dopo chiuso il processo, prima però della sentenza, comunicare gli atti d'inquisizione, nonchè quelli del Giudizio di guerra, sia che riguardino un prete cattolico latino, o greco-unito, o greco non unito, al Giudizio militare superiore per la ratifica. Il Giudizio superiore, prima della pubblicazione della sentenza, deve rendere partecipe del commesso reato il Concistoro vescovile, affinchè questo possa prendere le opportune misure per la sconsacrazione dell'incolpato, ove questa debba aver luogo.

Ove però il Giudizio superiore non riceva l'annunzio delle disposizioni prese, entro giorni trenta dal dì della partecipazione, la sentenza dee venir pubblicata ed eseguita.

Questa Mia disposizione, colla quale viene posta fuori di vigore l'Ordinanza del Consiglio aulico di guerra del 22 luglio 1798, C. 492, s'estende anche a' processi incoati innanzi alla presente Notificazione.

Clausemburgo 3 agosto 1852.

FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.*

Conte Buol Schauenstein *m. p.* — Csorich *m. p.*

Per ordine Sovrano

Ransonnet m. p.

dirett. di Cancell. del Consiglio dei Ministri.

PARTE NON UFFIZIALE

Ritorno di S. M. a Vienna.

Ecco la promessa relazione, che del fausto avvenimento fa la *Gazzetta Uffiziale di Vienna:*

Vienna 14 agosto.

S. M. I. R. A. degnossi di ricevere, nel più clemente modo, a Presburgo la deputazione del Consiglio comunale di Vienna, ivi recatasi ieri dopo il mezzogiorno onde presentare alla M. S. l'indirizzo (riferito nella Gazzetta di ieri), inteso a pregarla d'accogliere benignamente gli omaggi, preparati dalla città capitale pel suo felice ritorno; preghiera, che dalla M. S. fu graziosamente esaudita.

E però oggi, dopo il mezzogiorno, si radunarono nella stazione della strada ferrata del Nord ed alla Stella del Prater, tutte le eccelse Autorità militari e civili, onde assistere al ricevimento, da lungo tempo disposto, e veramente splendido, del nostro graziosissimo Imperatore e Signore.

Verso le 5 e ½ pom., S. M. giunse felicemente alla stazione della strada ferrata, ov'essa era attesa da tutti i signori generali, e recossi tosto a piedi, e salutata da migliaia e migliaia di entusiastiche acclamazioni della immensa moltitudine di persone, di cui erano piene zeppe le tribune e tutt'i siti liberi, come pure accompagnata da uno splendido seguito e dal corpo degli ufficiali, ivi schierato in file, al sito elevato, sui gradini del quale l'attendevano il borgomastro, cav. dott. di Seiller, coi due vicepresidenti, dott. Zelinka e Khunn, ed il viceborgomastro, cav. di Bergmüller.

S. M. si collocò nel suddetto sito elevato, vicino alla sedia a guisa di trono, e degnossi di accogliere graziosamente e di rispondere al seguente indirizzo, profferito dal sig. borgomastro:

« Maestà!

« Il giorno del ritorno di V. M. nella capitale del vasto Vostro Impero, è in tutti i tempi un giorno di gioia, un giorno di ebbrezza per l'ansiosa popolazione di Vienna.

« Oggi poi questo sentimento giunge al massimo giubilo di entusiasmo, giacchè la M. V. ritorna da un viaggio trionfale, del quale mai fu festeggiato il più bello da alcun Monarca. Avvezza, ove si tratta del bene del Vostro Impero, a non indietreggiare dinanzi a pericoli ed a disagi, V. M. intraprese un viaggio pieno d'incomodità, che sarà eternamente memorabile negli annali dell'Austria e dell'Europa.

« Non isconfitte di eserciti nemici contraddistinguono la corsa Vostra trionfale. Una vittoria più bella d'assai, la vittoria sui cuori dei Vostri popoli, dà a questi giorni l'alta loro importanza. Fino ne' più lontani limiti dell'Impero splendette il sole della grazia imperiale, da per tutto spandendo benedizione, da per tutto lieta vita destando.

« A milioni di Vostri sudditi fu conceduto di vedere le sembianze dell'amato loro Signore, e di esprimere al graziosissimo loro Sovrano l'amore e la devozione più fedele e di trovare gioia e conforto nel Sovrano Suo aspetto.

« Ogni città dell'Impero ha accompagnato il Suo amato Signore con augurii vivaci di felicità. Con eguali vivaci sentimenti della più intensa esultanza, accoglie Lui, che ritorna, Vienna, la patria di V. M. e de' suoi gloriosi antenati.

« Con fiducia filiale, con cuore ripieno di amore e di gratitudine, si avvicinano i rappresentanti di questa città al loro graziosissimo Imperatore e Signore, onde salutarlo in questo momento solenne ossequiosissimamente, e dal più profondo dell'anima.

« Voglia V. M. degnarsi di graziosissimamente accettare la più ossequiosa espressione d'illimitata devozione e venerazione della Vostra città di residenza, e d'esaudire la suddita preghiera di essa, che S. M. accordar voglia l'augusta imperiale Sua grazia alla città stessa, i cui abitanti, come i milioni di vostri sudditi, a qualunque stirpe possano appartenere, gridano con entusiasmo: « « Salute e benedizione al nostro amato Imperatore Francesco Giuseppe I. *Viva*, tre volte *Viva!* » »

S. M. salì poscia, accompagnata dal sig. aiutante generale, tenente maresciallo co. di Grünne, il cocchio, il quale era preceduto dal sig. borgomastro, e recossi, in mezzo al suono delle campane di tutte le chiese ed al tonar de' cannoni de' bastioni della città, per l'arco trionfale, seguito dal suo corteggio, e per la *Jägerzeile*, salutato da per tutto con entusiasmo, e con alte grida di giubilo, nella cattedrale di Santo Stefano, ove attendevano la M. S. tutt'i signori Ministri e consiglieri dell'Impero, e dove il reverendissimo sig. Arcivescovo intonò un solenne *Te Deum*. Sul *Graben* erano collocati i capi delle Comunità di culto delle Confessioni elvetica ed augustana. Anche il capo della Comunità israelitica, ed i sacerdoti ed i cantori di essa, che portavano i libri della legge, attendevano lui l'arrivo di S. M. l'Imperatore. S. M. giunse verso le 7 al palazzo.

Quando cominciò a farsi notte, tutta la città, fino ne' suoi più lontani punti, cominciò a brillare dello splendore del giorno.

La serie delle grandiose solennità del ricevimento, fu aperta dalla Strada ferrata Ferdinandea del Nord, la quale, nelle quattro stazioni di Marchegg, Wagram, Gansendorf e Floridsdorf, aveva preparate decorazioni splendide e di tutto gusto. Un arco trionfale imponente, con due porte, era eretto al limite dell'edifizio delle macchine, verso il ponte sul Danubio, il quale, perfettamente formato di fogliami e decorato di sventolanti bandiere, portava nel mezzo, sotto allo stemma dell'Impero, l'iscrizione: *La Strada ferrata del Nord al suo eccelso protettore*. Cominciando da quest'arco, erano collocate da ambi i lati tutte le locomotive, ornate egualmente a festa, mentre S. M. entrava per la rotaia di mezzo, col magnifico treno, alla stazione. Tutti gli edificii erano ornati di corone di quercia. All'ingresso della sala, ergevasi un magnifico baldacchino di velluto rosso, orlato di liste d'oro, nel cui mezzo brillavano le iniziali del nome imperiale. Coprivano la sala, ch'era magnificamente arredata di mobili di velluto rosso di nuovo acquisto, quattro grandi specchi e ghirlande di fiori, molto ingegnosamente ordinate. L'antisala era trasformata in un giardino colle più rare e mirabili piante de' tropici, nel cui mezzo alzavasi, a guisa di grotta, una fontana saliente. Avanti all'uscita dalla stazione, era eretta un'altra decorazione, la più bella e la più magnifica senz'altro, il cui fondo era formato da fogliami di quercia, con drappi di seta, bandiere numerose, festoni e ghirlande di fiori pendenti. In mezzo a questa magnifica decorazione, trovavasi la bella immagine intera di S. M., dipinta ad olio, in ricca cornice d'oro. Un arco trionfale, simile con un busto colossale di S. M., eretto vicino all'ingresso principale della stazione della strada ferrata del Nord. In mezzo alla stazione, verso la Stella del *Prater*, sollevavasi un'eminenza, sulla quale era collocata un'alta asta di segnale, con una grande stella di lumi, brillante a colori molteplici. Ricchi tappeti coprivano all'intorno il pavimento fino ben oltre all'ingresso della stazione. Anche i colori della Strada ferrata del Nord erano da per tutto visibili sulle bandiere; e specialmente la straordinaria ricchezza in bandiere dava un aspetto incantevole a tutta la festa.

La decorazione della Stella del *Prater*, a spese del Comune di Vienna, formava la parte più splendida dello spettacolo, al quale cooperò tutta la città. Era circondata in giro da 40 alberi, decorati dalle bandiere del Comune di Vienna. In quel circolo trovavasi il sito elevato, *estrade*, l'arco trionfale e le quattro grandi tribune. Il sito elevato, posto quasi in mezzo del cerchio, rappresenta una magnifica tenda, ornata di stoffe rosse e bianche, sostenuta dallo stendardo imperiale, che s'innalza elevato su tutte le altre bandiere. A questo sito conducono tre gradinate, quella di mezzo, e più grande, destinata per S. M. l'Imperatore, ed ai lati due gradinate, una per le II. RR. Autorità dello Stato, l'altra pel Consiglio comunale e per gl'impiegati del Comune. Al principio della gradinata imperiale, stanno due grandi statue, eseguite in getto di zinco, modellate dallo scultore sig. Rammelmeyer, l'*Austria* e *l'Indobona*, ognuna con elmo e lancia e collo scudo ornato dell'aquila imperiale, questa colla corona murale e le chiavi, ed ornata di fogliami di vite, di frumento e di giunchi, alludendo alle particolari ricchezze del suolo ed al Danubio. La tenda, nel circuito suo esterno, è circondata da 13 stendardi, su' quali trovansi gli stemmi delle varie Provincie dell'Impero e quello della città di Vienna. Sulla gradinata di mezzo, sono distesi tappeti magnifici e su' suoi gradini inferiori sono collocati i più magnifici fiori.

Effetto al tutto straordinario produsse il grande arco trionfale, eseguito all'antica. Sorto sul terreno dei Romani antichi, nato dai bisogni d'un popolo guerriero ed abituato alla vittoria, un arco trionfale porta, nelle architettoniche sue forme, quegli elementi, che si adattano del tutto specialmente ad una festa, che la città imperiale prepara al suo Signore.

Il maestoso edifizio, più alto e più grande del rinomato Arco della pace a Milano, saluta l'augusto Monarca quale vincitore del cuore de' suoi sudditi. L'inscrizione sul dinanzi esprime ciò colle parole: *A Francesco Giuseppe I vincitore de' cuori de' suoi popoli*. Sulla sommità dell'arco trionfale, è collocata la dea della Pace, circondata da quattro colossali aquile austriache: ad ambi i lati è una Fama, che colla tromba d'oro annuncia a' lontani la gloria del Monarca. La dea della Pace è alta 32, le due Fame 17 piedi. Queste figure, espresse in forme molto significative e vivaci dallo scultore sig. Gasser, in tempo infinitamente breve, con grande ingegno, ed eseguite eccellentemente, sono visibili da lontano, ed accrescono la forma solenne e l'importanza dell'arco in non piccolo grado.

Adornano la cornice di sopra, 16 stemmi delle Provincie, eseguiti a colori, ed i 4 campi al di sopra delle porte laterali, quattro pitture, eseguite a chiaroscuro dai signori Brioschi e Jammeviz, il cui soggetto si riferisce alla visita fatta da S. M. alle quattro stirpi principali della Monarchia. I due campi rivolti verso il sito elevato (*estrade*), rappresentano la visita di S. M. agl'Italiani ed agli Slavi: quelli, rivolti verso la città, la visita ai Tedeschi ed ai Magiari.

L'arco trionfale, sostenuto da 16 colonne dipinte a chiaroscuro, ha un'altezza di 12 klafter ed una larghezza di 16. Delle sue tre porte, quella di mezzo e la più alta è decorata dallo stemma dell'Impero; le porte laterali dagli stemmi della Provincia e del Comune.

La parte di dietro porta la significante inscrizione: *Vienna riconoscente.*

Due tribune erano destinate pel pubblico; due più piccole, ornate a bianco e rosso, lo furono per ospiti invitati.

La sera, tutta la Stella del *Prater* fu illuminata con 10 candelabri a gas, 1500 fiamme, e 4 soli colossali, spargenti luce ben da lontano.

Diede il piano di tutta la decorazione il consigliere comunale sig. Fellner, la cui abilità qui si è di nuovo palesata.

Formò esso altresì il Comitato di esecuzione, unitamente ai consiglieri comunali, sig. Girth e professore sig. Rösner. Il lavoro da legnaiuolo fu affidato al falegname sig. Giacomo Fellner. Le prestazioni di quest'individui, nel breve periodo di 16 giorni, dimostrano quale ricchezza di forze intellettuali unisca Vienna nei varii rami della vita pubblica ed artistica, quando si tratti di far qualche cosa degna di esso e di Vienna.

APPENDICE

MONUMENTO A TIZIANO VECELLIO

NELLA CHIESA DI SANTA MARIA GLORIOSA DE' FRARI.

Venezia 17 agosto.

Avea tranquillamente varcata oltre la metà del suo corso l'anno mille ottocento trent'otto, e dall'Isonzo all'Olona un solo grido risonava in tutte le contrade della Venezia e della Lombardia. Era il grido di gioia e benedizione, con cui cinque milioni di sudditi salutavano riverenti il loro ben amato Sovrano, che, a stringere un nuovo patto d'amore e di fede, scendeva tra noi per cingere l'augusta fronte della corona longobarda; era il grido di riconoscenza dei popoli, che all'ombra del glorioso trono dei Cesari, e sotto il loro mite e temperato dominio, da lunghi anni godevano gl'inapprezzabili beneficii della pace, e vedeano questa bella parte d'Italia salita al più alto grado di prosperità e d'agiatezza. E a quello grido di giubilo e di gra[illegible] rispondeva il cuor generoso del clemente Imperatore e Re Ferdinando I con nuovi atti magnanimi. Fu per volere di Lui, che una [illegible] delle spendie, destinate dalla esultante città a festeggiarne con pubblici spettacoli ed allegrezze la desiderata presenza, fosse in qualche opera di pubblica utilità convertita. E quindi vedemmo per quella benefica volontà qui costrutti solidi ponti sopra rapidi torrenti a facilitare le interne comunicazioni, là ristaurati antichi templi crollanti, riaperti al culto de' fedeli, altrove superbi palagi, corrosi dal tempo struggitore, risorgere più magnifici, ed ergersi fontane dispensatrici di purissime acque, ed aprirsi agl'innocenti figli del povero quegli Asili di carità, che saranno ogni dì benedetti dall'umanità e dalla religione. Ma il primo esempio di veramente regale munificenza lo diede il magnanimo Sire, quando fe' dono a Venezia di un'opera insigne, che la scienza moderna avea ben saputo immaginare, ma che nessuno avea potuto intraprendere. Decretò l'augusto Ferdinando la costruzione della grandiosa Diga marmorea, ideata a render facile ed accessibile ad ogni più grande naviglio il porto di Venezia; e nel memorando giorno 13 ottobre 1838, Egli stesso ne poneva la prima pietra fondamentale (1); e quell'opera ardimentosa, quasi sorta per incanto, sta incrollabile e ferma contro l'ira de' flutti e l'infuriare delle tempeste.

Però il grande animo di lui non era ancor pago: Ei sapeva, che questa sua bella e singolare Venezia è, per così dire, un tempio consacrato alle arti belle, che qui hanno culto ed altari; perchè, respirando queste aure, vedendo questo limpido cielo, specchiandosi in queste placide lagune, ognuno, che abbia l'anima informata al vero ed al bello, si sente poeta e pittore. Ma sapea pure l'augusto Ferdinando, che da oltre due secoli e mezzo il maggior sacerdote di queste arti gentili, quegli, che da tutto il mondo fu, ed è riverito come il primo fra' coloritori, attendeva una mano regale, che ne onorasse la memoria. Visitando Egli la chiesa di Santa Maria Gloriosa de' Frari, ove nell'agosto 1576 ne fu sepolta la salma (2), vide l'umile pietra, che la tradizione poneva a segnare il luogo, ove giacciono le ossa di Tiziano Vecellio, ed emulando, con atto forse più generoso, il suo grand'avo Carlo V, disse: qui sorga un monumento al principe della veneziana pittura. E la parola di Ferdinando fu parola di Re: chè il monumento sorse maestoso, e nel nome di S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe I, per di cui cenno ebbe sollecito e felice compimento, fu in questo giorno solennemente inaugurato.

Aspettando che altri, di me più addentro ne' misteri dell'arte, ne ragionino con maggior scienza, mentre la riconoscente Venezia intuona inni di laude e di grazie agli eccelsi largitori di tanto dono, Ferdinando e Francesco Giuseppe, non sarà forse discaro a' lontani, ch'io porga loro in brevi parole un'idea di questo lavoro, che sta mallevadore di fama imperitura a' celebri scultori Luigi e Pietro Zandomeneghi, i quali furono tra' primi a seguire le orme dell'immortale Canova.

Con sapiente accorgimento, volle l'augusto ordinatore che non il favore, nè la rinomanza, talor donata all'artista dalla moda e dai capricci della fortuna, ma il solo merito determinasse la scelta dell'artefice. S'invitarono quindi, con promessa di premio, tutti gli scultori veneti in qualunque luogo dimoranti (e trattandosi di opera da eseguirsi in Venezia, e pel primo tra' nostri pittori, giustamente si limitò il concorso a Veneti soli) ad esibire i loro progetti. Ventisette ne furono presentati; e tra questi le Accademie di belle arti di Milano e Vienna, ed una Commissione riunita dal sig. principe di Metternich, e composta di uno scultore, di un pittore e di un architetto, concordi giudicarono meritevole della prima palma il progetto del fu Luigi Zandomeneghi, professore di scultura in quest'I. R. Accademia, e della seconda quello del figlio suo, Pietro, Consigliere dell'Accademia stessa. Qual gioia ineffabile, e quale innocente orgoglio pel padre il vedersi così vicino il figlio, il discepolo, l'amico, il continuatore dell'opera sua, quegli che dovea dar vita e compimento al sublime concetto della sua mente! Qual gioia del pari pel figlio il non essere secondo che al padre, al maestro, all'autore della doppia sua vita, la vita dell'uomo, e quella ancor più cara dell'artista! Oh! chi non ebbe un figlio, in cui abbia potuto trasfondere la sua anima, con cui abbia potuto unificarsi ne' pensieri, ne' sentimenti, nelle ispirazioni, non può conoscere, nè sentire la forza di questi nobili affetti, di queste intime compiacenze!

Conforme all'accennato giudizio, fu la scelta che S. M. erasi riservata dello scultore, o degli scultori, a cui Le fosse piaciuto affidare l'esecuzione dell'opera. Per sovrano decreto 12 marzo 1842, fu allogato al professore Luigi Zandomeneghi il monumento, che si doveva erigere a Tiziano Vecellio nella chiesa di Santa Maria Gloriosa de' Frari, giusta il disegno dallo stesso esibito; e col contratto 16 febbraio 1843, stipularonsi, fra gli altri patti convenuti, il prezzo del lavoro in austr. lire tre-

(1) Mutinelli, Annali delle Provincie Venete dal 1801 al 1840.

(2) Nella Vita di Tiziano, che lo scrittore de' presenti cenni espressamente per questa occasione ha dettata, e che sta per uscire da' torchi del premiato tipografo P. Naratovich, è parlato diffusamente del tempo e del luogo, in cui, secondo documenti storici, e la tradizione, fu sepolto Tiziano.

L' arco trionfale all' ingresso dei Comuni dei sobborghi Mariahilf, Schottenfeld, Neubau, Gumpendorf, ecc., fu disegnato dall' I. R. assistente ingegnere Antonio Endlicher. Esso fu anche incaricato della esecuzione generale delle costruzioni per la festa. Lo stile di questo arco trionfale era quello del medio evo, ed impiegando i colori e vivaci pitture, si cercò di dare alle forme severe dell' edifizio l' espressione di solennità, corrispondente allo scopo.

Quattro torri ottagone, con merli, formavano i pilastri dell' edifizio, delle quali ogni due, avvicinate agli angoli, apparivano egualmente come base della porta, che racchiudevano. L' arco rotondo della porta era immediatamente sostenuto da colonne isolate turchine, sui capitelli dorati delle quali vedevansi quattro aquile per ognuno, come sostegno ornamentale dell' arco. L' arco stesso mostrava in circolo all' intorno, su fondo turchino, tutte le corone dell' Impero ed altri ornamenti e colori. Gl' intervalli delle torri ai lati dell' arco erano ornati di figure allegoriche.

Vedevansi specialmente, dal lato della città, la Potenza terrestre e celeste, e dal lato dei sobborghi, l' Arte e la Scienza, il Commercio e l' Industria, personificate. Al di sopra del grande arco leggevasi la dedicatoria: *A Francesco Giuseppe I*; dalla parte opposta, l' impresa di S. M.: *Viribus unitis*. Questa parte era coronata da grandi aquile imperiali, ed al di sopra di esse sventolava la bandiera imperiale.

Le torri erano decorate dagli stemmi dei Comuni, che parteciparono alla erezione di quell' arco trionfale, ed anche dal mezzo de' merli di esse sollevavansi bandiere rosso-bianche. Otto candelabri dinanzi e di dietro dell' arco, più di 2000 lampade sopr' esso, e finalmente un fuoco del bengala, all' arrivo di S. M., l' illuminarono di notte. Fuochi appositi poi brillarono in quel tempo nel luogo delle fiamme al di sopra dei merli delle torri.

Anche immediatamente dinanzi alla linea di Mariahilf, era eretto, per cura del Comune, un arco trionfale più piccolo, ornato del ritratto del Monarca, ed eseguito mediante stoffe architettonicamente disposte (percallo bianco e rosso) attorcigliate e coronate da fogliami freschi, da rami e da fiori.

Il trasparente, esposto dall' Accademia delle belle arti, occupava tutta la larghezza della contrada di S. Anna, ed era situato alla porta d' ingresso dell' Accademia, in modo che, veduto dalla contrada di Carintia, offriva un aspetto artistico ad un tempo e brillante.

Sopr' un arco, alto 15 piedi, sollevavasi tutto il trasparente, illuminato da fiammelle di gas, la cui parte principale di mezzo rappresentava S. M. l' Imperatore in piedi, colla destra alzata, sotto un baldacchino decorato degli stemmi delle quattro stirpi dell' Impero, delle nazioni, cioè, tedesca, slava, ungherese ed italiana. Un quinto stemma era quello del Tirolo, giacchè questa porzione dell' Impero, per la sua provata storica fedeltà e per la religione de' suoi abitanti, sembrò autorizzata a brillare vicino al trono di S. M. Il baldacchino era formato con nastri giallo-neri e lungamente ondeggianti alla colonna, che gli serviva di sostegno. Ad ambi i lati del Monarca, vedevansi figure femminili allegoriche: e precisamente a destra la Chiesa, colle chiavi e la croce, e dietro di essa la Torre di Santo Stefano; a sinistra lo Stato, col Codice in mano, e dietro di esso ergevasi la Cancelleria dell' Impero.

Al di sotto di questo quadro, che aveva un altezza di 18 piedi ed una larghezza di 12 piedi, erano rappresentate, in un quadro di eguale larghezza e dell' altezza di 6 piedi, tutte le Arti, fra le quali, la poesia, come madre di tutte, occupava lo spazio di mezzo. A destra di essa, vedevasi la Pittura e la Plastica, a sinistra l' Architettura e la Musica. A fianco di questo quadro, erano collocate due figure in plastica alte 8 piedi, delle quali una, coperta della pelle di leone e colla clava in mano, rappresentava la Forza, l' altra, con un modello di tempio in istile di basilica sul braccio destro, al quale accennava la mano sinistra, rappresentava la Sapienza, fondata sulla fede cristiana. La Forza stava a' piedi dello Stato, la Sapienza a' piedi della Chiesa.

Lo spazio più alto del trasparente rappresentava, finalmente, una fenice ringiovanita, sollevantesi dalle fiamme e dalla cenere, come simbolo della rigenerazione della nostra patria, in mezzo ad aspre battaglie ed affanni. Sopra di essa brillava ancora più in alto la iniziale del nome di S. M., in mezzo ad una stella, vivamente illuminata da fiammelle di gas. L' impressione, prodotta dal tutto, era sublime e resa maggiore dalla perfezione artistica dell' esecuzione. Alla composizione di tutte le figure fu base un disegno di Führich. Curò la pittoresca esecuzione il professore Kupelwieser, unito ad alcuni giovani artisti. Le figure in plastica furono lavorate dal professore Bauer. L' ordine delle decorazioni fu infine diretto dal professore Rösner.

Le decorazioni più principali erano naturalmente riunite nelle contrade, toccate più da vicino da S. M. nel Sovrano suo ingresso. Dalla porta della Torre rossa, nella contrada dello stesso nome, nella piazza di S. Stefano e di *Stock-am-Eisen*, nel *Graben*, nel *Kohlmarkt*, nella piazza di S. Michele, ambi i lati delle piazze e delle contrade erano ornati d' una fila, quasi continua, di tappeti e drapperie di varii colori, che, parte, dimostravano un' abbagliante ricchezza, sempre però un ordine di tutto gusto. La maggior parte dei veroni e delle finestre erano ripieni di fiori e di piante. In moltiplici modi sventolavano bandiere, colla impresa, di S. M., e fra esse anche bandiere più grandi, che davano sovente alla contrada l' aspetto imponente della massima solennità. Nè mancarono ornamenti di fogliami e di frondi, là dove il modo di costruzione delle case diede opportunità di collocarveli. Nel Negozio Kriegler, nella contrada della Torre rossa, la porta era cangiata in un arco di frondi in mezzo alle foglie verdi e brillanti delle quali vedevansi fiori, color di fuoco. Al di sopra vedevasi la corona imperiale. Un' artistica riunione di lampade aveva reso magica nella contrada quest' imagine della primavera.

Specialmente distinto per ordine ed esecuzione artistica, mostravasi il trasparente, collocato alle finestre di S. E. il sig. Ministro dell' istruzione, conte Leone Thun, al *Graben*. Una larga parte in mezzo, che abbracciava lo spazio di due finestre e dei pilastri intermedii, raffigurava lo stemma dell' Impero austriaco, vivo di colori e ricco di fasciature ornamentali. Ai due lati di questa parte di mezzo, erano collocati gli stemmi d' Absburgo e di Lorena. In questo modo erano rappresentati l' augustissima Casa Imperiale regnante ed il potente Impero, governato da S. M. Altri quattro trasparenti mostravano le principali virtù del Sovrano, la fortezza, cioè, l' amore, la sapienza e la giustizia, in forma di figure donnesche, con simboli corrispondenti, che risaltavano a guisa di statue da un fondo nero, con ricche cornici. L' eccellente esecuzione fece congetturare essere stato ivi attivo lo spirito d' un artista, il che anche fu confermato dal fatto che il progetto della parte ornamentale fu opera del professore van der Nüll, e la composizione e la esecuzione delle figure, del pittore istorico Adamo Nagier.

Le decorazioni della casa Fellner, nella *Jägerzeile*, che, come il teatro Carolino, magnificamente ornate, attirarono pel gusto della disposizione, l' attenzione generale, consisterono in ciò che segue: La parte di mezzo dell' ordine architettonico rappresentava una tribuna, coperta da ricca tenda, cui si univano da ambi i lati leggiere logge a bandiere, le quali erano ornate degli stemmi de' Dominii della Corona, ed erano unite da ghirlande e da festoni di fiori. Nella parete in fondo della tribuna vi era un quadro alto 21 piede, largo 15 piedi che rappresentava allegoricamente il bene augurato ritorno dell' Imperatore.

La composizione ed il disegno del cartone furono opera del professore Carlo Mayer. L' esecuzione ne fu affidata al sig. Schilcher.

Da ambi i lati del quadro erano collocati medaglioni, con iscrizioni adattate. Ricchi tappeti, il cui mezzo era ornato delle cifre del nome di S. M., coprivano i parapetti della tribuna. Dobbiamo anche rammentare che tutto l' ordine e gli ornamenti furono inventati dal professore van der Nüll.

Nel canale del Danubio, al ponte Ferdinandeo, stanziava una fila di battelli, fra' quali un piroscafo, tutti splendidamente ornati.

Nella contrada *Seitenstetten*, la Comunità israelitica aveva decorato ed illuminato l' esterna facciata della sua sinagoga.

Sopra la porta d' ingresso dell' edifizio, tramutata in arco trionfale ornato di fiori, brillava l' immagine di S. M. l' Imperatore, in naturale grandezza. Sopra l' immagine, splendeva una corona di fuoco, colla iscrizione: *Iddio lo protegga*. Sotto di essa, leggevasi in caratteri di fuoco il passo della Bibbia: *Un incanto sta sulle labbra del Sovrano.*

Il portone della sinagoga, trovantesi a destra dell' immagine dell' Imperatore, era pure cangiato in arco trionfale. Sopra di esso, brillavano le tavole della legge. Superiormente ad esse, i brillanti cherubini, con ali d' oro largamente distese. Al di sopra delle tavole della legge, spiccavano, in mezzo ai raggi d' un sole colossale, rappresentante simbolicamente la luce dell' Antico Testamento nella notte del paganesimo, le parole della Scrittura: *Nella luce e nello splendore del favore reale fiorisce la vita.*

Sotto al portone a sinistra dell' immagine dell' Imperatore, splendeva una poderosa aquila imperiale, sotto la quale era visibile il seguente gruppo, vero capo d' opera di pittura trasparente di Schilcher: Un Cesare, colle fattezze simiglianti a quelle dell' amato Monarca, scioglie i lacci d' una figura d' uomo, vestito all' orientale, che, ringraziando, si alza dal suolo. Una donna mostra in fondo suo figlio al Sovrano liberatore. Un vecchio congiunge benedicendo le mani. Una palma ed un ulivo riempiono il gruppo. L' iscrizione di questo portone fu la seguente: *Al graziosissimo Imperatore, gl' Israeliti riconoscenti.*

Tutti e tre gli archi trionfali erano pittorescamente congiunti con ornamenti a' muri, ed orlati da una doppia fila di bianche lampade, fra le quali da otto vasi sorgevano vive fiamme. In tutte le 2,000 lampade e fuochi presentavano un aspetto imponente. Il pittore dell' I. R. teatro di Corte, sig. Maurizio Lehmann, che, unito al sig. Schilcher, eseguì il tutto, ha creato in tal modo una pittura veramente artistica.

Sulla piazza di Santo Stefano e di *Stock-am-Eisen* si distinse il Caffè francese per decorazioni ed illuminazione di tutto gusto. La facciata della casa n. 624 brillava d' un mare di luce. Tra' varii emblemi, formati da lampade, lo spettatore vedeva anzi tutto il ritratto, splendidamente illuminato, di S. M.

Molto leggiadra era la decorazione d' ambe le ghiacciaie. Quella vicina alla piazza *Stock-am-Eisen* mostravasi come chiusa in un muro di cinta di frondi a pergolato, fra' singoli pilastri del quale erano collocati gli stemmi de' Dominii della Corona. Al tempo stesso il frontispizio raffigurava un portone, ornato d' istrumenti da guerra e da caccia, mentre la ghiacciaia, a varii colori illuminata, spargeva a sè dintorno luce vivace.

La ghiacciaia superiore aveva egualmente ricchi ornamenti e lampade variopinte.

La Cassa di risparmio, sul cui tetto sventolavano grandi bandiere, mostrava nel più alto frontispizio la cifra del nome di S. M., in mezzo a due stelle. Le finestre erano in parte coperte di grandi tappeti. Anche il Caffè di Heidner era riccamente illuminato.

Al mercato dei carboni, la decorazione della sala delle dame attraeva specialmente l' attenzione. Qui vedevasi l' immagine trasparente di S. M., nell' assisa dell' Ordine del Toson d' oro, circondata da ambi i lati dalla più splendida decorazione ed ornamenti.

Nella chiesa di S. Michele, sulla finestra superiore al portone, era egualmente collocata l' immagine, in grandezza naturale, di S. M., pure nell' assisa dell' Ordine del Toson d' oro, e circondata da ricca ed elegante illuminazione.

Nella contrada de' Signori, vedevasi una splendida decorazione sull' edifizio degli Stati, del quale il poggiuolo, le finestre e le cornici erano coperte di drapperie, innanzi alle quali brillavano ghirlande di lampade. Il poggiuolo aveva, oltre a ciò, l' augusta cifra del nome di S. M., con emblemi corrispondenti.

Veramente brillante mostravasi, quivi presso, l' illuminazione davanti alla fronte dell' edifizio della Banca, ove vedevasi egualmente la cifra dell' augusto nome di S. M., in una verde ghirlanda, figurata nel modo più ricco e il più sorprendente.

Piegando la *Freiung*, ci si offersero agli sguardi l' albergo dell' *Imperatore romano*, ed il palazzo dei conti Schonborn, ambedue molto brillanti per l' ingegnosa decorazione delle parti esteriori.

Al *Hof*, risultava da un mare di fiamme, che empieva la piazza, il palazzo di S. E. il nunzio pontificio, alla cui parte esterna, dopo lunga interruzione, vedevansi di nuovo gli stemmi consueti. Anche la casa del barone Pouthon e l' albergo alla *Palla*, erano decorati con ottimo gusto.

Dee dirsi meritevole assai di essere veduta, la casa del barone Sina al *Hohen Markt*, la cui parte al di sotto era tramutata in verde giardino, dal quale si distaccavano pittorescamente le parti superiori, vivamente illuminate.

Uno de' più bei quadri era offerto dalla casa Coith, nella *Singerstrasse*. Vedevasi, sulla finestra di mezzo del primo piano, l' immagine trasparente di S. M. a cavallo. Le finestre da ambi i lati, per tutta la lunghezza della casa, erano riempiute da trasparenti, che contenevano in medaglioni le più grandi città della Monarchia. Un' ulteriore decorazione, cogli stemmi delle Provincie, con bandiere e fogliami, formava lo sfondo corrispondente dell' intero quadro.

Egualmente distinta dee chiamarsi la decorazione della facciata dell' Ospitale civico, sulla piazza Lobkowitz. Qui vedevasi il ritratto di S. M., sotto un cielo notturno trasparente, circondato da figure simboliche in una nicchia a guisa di padiglione, i cui lati erano riempiuti da altri emblemi corrispondenti.

Alla casa di *Schönbrunn*, sotto i *Tuchlauben*, dal lato della nuova Società delle arti, era eretto al primo piano un edifizio a foggia di tempio, che aveva in mezzo il ritratto di S. M., in mezzo a' più ricchi fregi.

La Società di musica aveva coperto abbondantemente il poggiuolo della sua casa di fiori e di piccole lampade. Magico era l' effetto della triplice fila di candele sulle finestre superiori.

Sorprese, sulla piazza di S. Pietro, la facciata, sgombra da tutte le armature, semplice ma assai elegante, del nuovo palazzo di Daum. Ricca era l' illuminazione di esso.

Ornato con molto gusto era l' esteriore della caserma delle guardie di polizia, al *Salzgries*. La facciata fino al primo piano formava una folta parete di fogliami, che copriva del tutto i muri. Ivi erano collocate lampade di tutti i colori, con frutta splendenti di luce. Più alta, al di sopra, trovavasi l' imagine di S. M. Sventolavano dai piani superiori bandiere gigantesche coi colori imperiali e civici.

In molti luoghi, vi erano trasparenti più o meno pregevoli, col ritratto di S. M., e spesso anche coll' augusto suo busto. In modo molto imponente si presentavano quei punti, ove la cifra del nome Sovrano, fatta di fiammelle di gas, splendeva in mezzo alla più viva illuminazione come vedevasi nel primo piano dell' albergo alla *Città di Francoforte*, nella contrada dei cordaiuoli.

L' ingresso al giardino popolare era decorato da un sole, vivamente splendente, nel cui centro brillavano in fiammelle vivaci le lettere F. I. Vicino al sole, erano collocate due stelle fiammeggianti; due aquile a doppia testa compievano, a dritta ed a sinistra, la decorazione di quel portone.

Anche al punto di sbocco della contrada di *Mariahilf*, presso alla linea, era eretto un arco trionfale, decorato con sommo gusto coi colori austriaci bianco e rosso. Alla porta d' ingresso della caserma di *Mariahilf* ergevasi un portone riccamente illuminato. In molte case della stessa contrada, furono osservate decorazioni specialmente eleganti e piene di gusto.

In faccia all' Arena, a *Fünfhaus*, era eretto un arco trionfale di frondi, d' immenso buon gusto ed ingegnosamente ornato, sul quale attiravano in ispecie la generale attenzione alcuni medaglioni, simili a dipinture sul vetro, che rappresentavano le principali città, visitate da S. M. l' Imperatore.

Fra gli oggetti d' illuminazione nel sobborgo *Wieden*, distinguevansi l' I. R. Istituto Teresiano, l' I. R. Istituto politecnico, e la casa del Comune. La lunga facciata del primo offriva un imponente aspetto, per la regolarità eccellente dell' illuminazione, con lampade e festoni ai portoni, con sei candele per ogni finestra del primo piano, e con quattro per ognuna degli altri. La casa del Comune era ingegnosamente ornata, e magnificamente illuminata, malgrado lo spazio troppo ristretto, e fuor di mano per simile occasione. Al di sopra della porta brillava l' augusto ritratto, trasparente, di S. M., in vestito imperiale, alto 8 piedi; al di sopra stava la cifra dell' augusto suo nome, sormontata dalla corona imperiale. Le lettere, alte tre piedi, la corona e gli arabeschi erano illuminati a giorno da 550 fiammelle di gas. I vasi, ripieni di piante rampicanti, vicino al ritratto, ed il portone, ornato all' intorno di fiori in gruppi eleganti, brillavano allo splendore di mille lampade colorate. I fianchi e lo sfondo del portone formavano un giardino vero. Alle finestre pendevano, da archi dipinti, lampade a colore. Alle finestre esteriori del vicino edifizio delle scuole, fiammeggiavano 152 candele.

(Dobbiamo naturalmente riservarci di recare aggiunte a questa relazione, scritta in fretta.)

A solennizzare giorno tanto festivo, la Società di canto predispose sulla piazza Francesco una splendida serenata con processione di fiaccole. Un dignitoso inno solenne, a bella posta composto dal sig. maestro di cappella Preyer, la bella canzone *dei cavalieri* di J. Otto, e *la prece del guerriero* di Francesco Lachner (con accompagnamento della musica militare) furono eseguite dalla Società con entusiasmo e con tutta la potenza, innata nell' Alemanno, di un canto, che sgorga liberamente dal cuore, e trovarono mille e mille echi nei cuori dell' immenso uditorio. Dell' inno solenne, composto da A. Moshammer, non possiamo che ripeter le parole, che diedero espressione all' universale sentimento del giorno:

« Lasciate che ci schieriamo intorno al trono. Esso
« è il sacro nostro rifugio. Conservare lo splendore della
« sua altezza è nostro orgoglio e parola d' intesa. »

Su tutta la catena dei monti dal *Kahlen* e *Leopoldsberg*, pel *Himmel*, verso il confine ungherese, brillavano, simili a grandi globi ardenti, i fuochi d' allegrezza, che apparivano sempre più intensi, di mano in mano che cresceva l' oscurità della notte. Le case sparse sulla catena dei monti, e fra esse anche quelle sulla sommità del *Kahlen* e del *Leopoldsberg*, si mostravano come leggiere liste di luce sull' oscuro orizzonte. La svelta cima della Torre di S. Stefano era circondata da molte ghirlande di fuochi del bengala, che brillavano in varii colori, simili a stelle nella notte. Una leggiera nebbia di luce calavasi dalla sommità della Torre della cattedrale per la notte, e scintille, spesso grandi e luminose come stelle cadenti, s' immergevano nel mare di luce della città, che nella pienezza dello splendore circondava la cattedrale, d' altronde oscura.

Verso le 9, degnossi S. M., accompagnata da S. E. il sig. aiutante generale, tenente-maresciallo conte di Grünne, di percorrere in cocchio aperto la illuminazione. Tonanti grida di giubilo, ed un entusiasmo indescrivibile, seguirono a passo a passo il Monarca.

Un vero tempo da festa, dopo che rapidamente sparì un minaccioso temporale, ch' erasi sollevato dopo le tre ore, favorì il giorno solenne. Mentre queste righe vengono date alla stampa, ondeggia per tutte le strade il torrente vivo della moltitudine, senza che il più piccolo infortunio abbia turbato la gioia universale.

La solenne occasione ha prodotto una serie di poesie patriottiche. Ci stanno dinanzi: « le Canzoni dell' Imperatore », di Vangelmeyer; — « il Saluto di giubilo di Vienna al ritorno di S. M. dall' Ungheria e dalla Transilvania »; — « il saluto della patria, poesia festiva pel glorioso ritorno di S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe I »; — « il Custode alle tombe dei Cappuccini, poesia di circostanza pel ritorno di S. M. il 14 agosto, di Maurizio Markbreiter; » —

---

contottantennale, il settennio entro cui doveva essere compiuto, e la cooperazione del figlio Pietro, il quale assunse l' adempimento degli obblighi del padre, pel caso, fatalmente per troppo avvenuto, che questi, per fisica impotenza, o per morte, ne fosse stato impedito. L' opera ebbe principio nello stesso anno 1843, coll' apprestamento de' modelli e de' marmi carraresi, per ogni singola parte del grandioso monumento, che, testè compiuto e scoperto, fu salutato da una voce universale di plauso e di approvazione.

Rappresenta questo, in architettonico stile lombardesco, un arco di gloria, gli ornamenti del quale si compongono di fiori allusivi a' colori, di tavolozze, pennelli, papaveri, ulivi ed allori. Nella parte più nobile della sua decorazione, sono collocate, in cinque bassirilievi, le tre principali, e la prima e l' ultima delle opere tizianesche, cioè, nel mezzo del monumento, l' *Assunta*, il *S. Pietro Martire* e il *S. Lorenzo*; e sovrastanno agl' intercolonnii laterali la *Visitazione di M. V. a S. Elisabetta*, e *Cristo morto sorretto dalla Madre*. Nel centro fra le leggiadre colonne, s' apre l' arco, sotto il quale sta la colossale figura di Tiziano, coronato d' alloro, e coll' insegna cavalleresca datagli da Carlo V. È desso in atto di togliere colla destra mano il velo ad una donna, che rappresenta la Natura universale, appoggiandosi dall' altro lato al Genio del sapere. Le Arti [illegible] lo fiancheggiano: la Pittura e la Grafica più [illegible] quella, con decoroso orgoglio mostrando i pennelli [illegible], e serrando al petto una corona d' alloro; questa, che, più modesta, raffigura l' arte dell' intaglio. L' Architettura e la Scultura, un po' più lontane, come quelle, mercè le quali s' alzò la grande mole marmorea, presentano, in atto amico e rispettoso, al sommo maestro gl' istrumenti dell' arte loro. A significar poi come da due Imperatori dell' augusta Casa d' Austria, proteggitrice magnanima dell' arti belle, e generosa premiatrice dei nobili ed eletti ingegni, il grande pittore sia stato in singolar modo onorato in vita ed in morte, si collocarono agli angoli, gravemente atteggiati, i due secoli XVI e XIX, l' uno che tiene il decreto di Carlo V: *Eques et Comes Titianus sit. – Carolus V* 1533, l' altro avente il decreto di Ferdinando I: *Titiano monumentum erectum sit. – Ferdinandus I* 1838. Nel mezzo dello zoccolo, sostenuta da due Genietti, una ghirlanda, contesta di ulivi e d' allori, ha nel suo centro scolpita l' epigrafe: *Titiano, Ferdinandus I, MDCCCLII.* Sulla cima del mausoleo, grandeggia il Leone dell' Adria, il quale stringe lo scudo della Casa d' Absburgo, quasi a voler significare, ch' egli, protetto dalla potenza di Lei, veglierà alla custodia di questo monumento, innalzato ad una delle più eccelse glorie italiane.

Sia che si guardi al concetto, sia che si ponga mente all' esecuzione, e l' uno e l' altra corrispondenti si trovano all' altezza del subbietto. La grandiosità dello stile, la purezza delle linee, la sveltezza non disgiunta dalla solidità delle forme architettoniche, ti presentano, a primo aspetto, una di quelle opere stupende, per le quali tanto alta si levò la fama dei Lombardi. Posta nel centro, e in atto dignitoso, ti si offre la figura maestosa di quello, che Michelangelo appellava *il gran confidente della natura, il maestro e pittor universale*. E ad esprimere appunto questa non facile idea, valendosi sapientemente l' inventore di quel linguaggio convenzionale, da cui l' arte, e specialmente la scultura, non può sempre prescindere, ci pose innanzi il suo protagonista nell' atto di togliere il velo all' universa Natura. E, infatti, chi più di Tiziano seppe investigarne, e scoprirne i misteri? Chi più di lui ne conobbe, e per così dire ne indovinò le supreme bellezze? Chi mai seppe più di lui rappresentarla nelle mille svariate sue forme? Ma Tiziano studiò con sapienza la vera, la bella Natura; e accortamente per ciò l' autore gli pose al fianco il Genio del sapere, a cui dal lato sinistro si appoggia. Opportunamente gli sono d' appresso locate le arti sorelle, fra le quali la Pittura primeggia, poichè per essa egli spiccò quel volo rapidissimo, onde innalzossi alle sfere.

Ma dove a me sembra, che tutta si manifesti la sublimità del concetto, si è nel pensiero artistico e religioso insieme, espresso dai cinque bassirilievi, che formano la parte decorativa, e direi la più interessante del monumento. Collocandovi, tradotti in più che mezzo rilievo, il primo e l' ultimo e i tre principali dipinti, che uscirono dalla mano di quel genio creatore, ei volle significare l' aurora, il meriggio e il tramonto di un astro luminoso, che tanta luce diffuse sull' italico emisfero. E questo fu il pensiero artistico. Ma non dimenticò l' artefice che il monumento doveva essere posto in un tempio cristiano. Non dimenticò che, se le arti onorano la religione, questa n' è la più forte inspiratrice. E religiosamente inspirato era Tiziano, quando, trilustre appena, dipingeva la Vergine, che in atto amoroso protende le braccia ad Elisabetta; e quando, nel fervore degli anni, rappresentava, nuotante in un mare di luce, assunta alla beatitudine de' celesti la benedetta da tutte le genti, e il sanguinoso dramma, in cui il Domenicano S. Pietro cade trafitto sotto i colpi di scellerato sicario, e il sovrumano eroismo del martire Lorenzo; ed inspirato era finalmente, quando, giunto al termine della vita, effigiava il morto Redentore fra le braccia della Madre addolorata, e la stanca mano, deponendo il pennello, gli ricusava l' usato uffizio, nè più rispondeva al voler della mente, non ancor chiusa a' suoi divini concepimenti.

A questi pensieri artistici religiosi, altro ne congiunse lo Zandomeneghi, voglio dire il concetto storico; imperocchè, col porre agli angoli del monumento i Secoli XVI e XIX, intese a dimostrare che, nel corso del primo, essendo giunto Tiziano all' apogèo della sua fama, trovò in Carlo V un generoso rimuneratore, e nel secondo ottenne da Ferdinando Imperatore quel trionfo, che, invano da tanti anni aspettato, ne tramanderà il nome glorioso a' posteri più lontani.

A questa grande e peregrina invenzione corrisponde in ogni guisa una esecuzione perfetta, abbenchè la sorte a tutti gli uomini comune, dopo che, al principiar del 1847, fu il prof. Luigi Zandomeneghi colpito d' apoplessia, nel rapirlo, il 15 maggio 1850, all' arte, alla patria e alla nostra ammirazione, lo abbia privato dell' estrema consolazione, cui anelava, quella di veder compita l' opera sua. Ma lui tre volte avventurato, ch' ebbe nel valoroso figlio Pietro chi seppe incarnare il suo pensiero, e con somma lode condur a fine la malagevole impresa! Scolpì il padre le statue raffiguranti l' Architettura e il Secolo XVI, ed in questa diede l' ultimo saggio della sua profonda dottrina, e della valentia del suo scarpello. Modellò col figlio

« Sentimenti pel felice ritorno di S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe I, acrostico del dott. Eppinger. » Nel Negozio di oggetti d' arti Birmann è comparso un ingegnoso dono festivo. Contiene, in forma tascabile, il ritratto di S. M, eseguito in rame dal valente artista sig. Axmann, circondato dai 12 stemmi della Monarchia. Da ambi i lati, è riportato l' inno popolare con un nuovo testo dell' editore. *(G. Uff. di V.)*

Al Ministro dell' interno furono consegnati dal sig. Giorgio barone di Sina, in occasione del fortunato ritorno di S. M. I. R. A., fior. 5,000, m. di c., pei poveri della città e dei sobborghi di Vienna. Questo dono patriottico e filantropico è portato a pubblica notizia, colle debite grazie, ed aggiungendo che esso sarà tosto impiegato nel prefisso scopo. Per simile occasione, furono consegnati alla Presidenza del Magistrato, dalla Comunità turco-israelitica, fior. 200 pei poveri; dall' I. R. privilegiato negoziante all' ingrosso sig. Presio la. Elia, fior. 400 pel Fondo degli stipendii del borgomastro, e fior. 100 come sussidio al Fondo dell' Ospitale militare a Carlsbad, che sta erigendosi; più dal sig. Michele Berkowitsch fior. 50. Finalmente il sig. W. M. ha inviato l' importo di fior. 100, m. di c., all' I. R. Direzione di polizia. *(Austria.)*

Venezia 18 agosto.

Fu molto ben avvisato consiglio, nella città delle arti e de' monumenti, celebrar la vigilia del dì natalizio di S. M. l' Imperatore, inaugurando, come ieri si fece, la magnifica tomba, eretta al principe della veneziana pittura dall' amore, che i Sovrani dell' Austria professano all' arti, ai cultori di esse ed a questo sì ricco deposito, in cui si conserva la maraviglia di tanti portenti.

Nella chiesa de' Frari si avvicendavano ieri i più nobili affetti, e la religione santificavali. Le somme Autorità militari e civili, rappresentanti i Monarchi, la cui munificenza innalzò quella mole trionfale; il Municipio e l' immenso concorso de' cittadini, che esultavano allo spettacolo di due glorie veneziane, eternate in que' marmi sotto gli auspicii ed all' ombra del trono imperiale; il venerando aspetto del Patriarca, che di mezzo alla parte più eletta di sua eredità, vie maggiormente cresceva la pompa solenne del rito, e che, nato a sentire e trasfondere coll' eloquenza della sacra parola le fiamme più arcane del Bello, vi recava in tributo il tacito omaggio del proprio intervento; la voce infine dell' esimio oratore, il quale, accennate le ragioni ed il merito della festa, segnalò la creatrice potenza dell' ingegno italiano, e con vivezza di gratitudine riferivane ai Cesari il largo favore, che le accordarono sempre e le accordano: tutto, in somma, là entro spirava un ricambio di sensi tra il potere ufficiale, rimunerator generoso dell' arte e di chi sa modellarne gl' incanti, ed il potere subordinato, riconoscente alla patria virtù del pensiero che crea, come all' azione magnanima del Sovrano che premia.

La religiosa Venezia, davanti il mausoleo di Tiziano, benediceva all' eccelso di lui Mecenate, l' Imperator Carlo V, e salutava nel nome di Ferdinando e Francesco Giuseppe gli Augusti, i quali innalzarono, al prediletto dall' avo loro, un monumento de' più grandiosi, che nel doppio riguardo delle sue proporzioni e dell' eccellenza, colla quale è condotto, il mondo cristiano erigesse ad onorare le ceneri di preclari defunti.

Sulla porta maggiore d' ingresso al tempio leggevasi:

CIVES · ET · ADVENAE
FREQUENTES · TEMPLO · SUCCEDITE
HODIE · MONUMENTUM
TITIANI · VECELLII
OPUS · ALOISII · ET · PETRI · ZANDOMENEGHI
QUOD · IMP · CAES · FERDINANDUS I · AUG · EXSTRUENDUM
ET · IMP · CAES · FRANCISCUS · IOSEPHUS I · AUG · PERFICIENDUM
PICTORIS · HONORANDI · CAUSSA · DECREVERUNT
A · PETRO · AURELIO · MUTTIO · PATRIARCHA · B · PIENTISSIMO
SOLEMNI · RITU · PIATUM
PUBBLICE · SPECTANDUM · PROPONITUR
DEDICANTIBUS · REI · URBANAE · CURATORIBUS
ADSTANTIBUS · VIRIS · CLARISSIMIS
KAROLO · GORZKOVVZKIO · ET · GEORGIO · TOGGENBURGO
LEGATIS · AUGUST · VENET
ET · CONSILIARIIS · REGUS · GERUNDIS
ORDINIBUSQUE · UNIVERSIS

La descrizione, qui sotto particolareggiata, del monumento, ci dispensa dal divisarnelo. Degno è il lavoro, in ciascheduna sua parte,

Del grande alla cui fama è angusto il mondo,

dei potenti Scettrati, che ne fecero dono a Venezia, e di questa privilegiata madre di leggiadrie incomparabili, immortale sorriso d' ogni fior di bellezza.

Nella doppia solennità di tal giorno, anzichè farci interpreti dell' animata espressione de' marmi, il cui senso perennemente rivelasi a chi li contempla, ed ha cuore capace d' intenderne il muto linguaggio, ci giova afferrare e ridire ai lontani le gagliarde impressioni, la fuggevole estasi, onde furon compresi gli astanti, nell' atto che, rimosse le tele, s' affacciò a' loro sguardi la mole superba di mezzo alla quale campeggia e rivive Tiziano.

Ineffabile scena! Quasi elettrica scossa, alla vista di quel monumento, universale, involontaria, istantanea fu in tutti la maraviglia, che il nuovo prodigio operava in ciascuno per sè, che da ciascuno si rifletteva negli altri e riconcentravasi poi, avvigorita dal rapimento di tutti, più poderosa e veemente in ciascuno. Un' ebbrezza di ammirazione, un entusiasmo di patrio orgoglio, un impeto di riconoscenza verso i Sovrani, che a sì meritevoli artefici confidavano il magistero dell' arduo assunto: la venustà, l' eleganza, la vita, che dalle scolte imagini traspiravano; le sante inspirazioni dell' immortale pennello, che queste significavano; le onorificenze cesaree, profuse al Vecellio, e stupendamente simboleggiatevi; i militari oricalchi, che facevano intanto echeggiare per l' aria l' inno dell' Impero; le Autorità militari, civili, ecclesiastiche, assorte in eloquente silenzio a contemplare la possa dell' arte italiana: tutto era quivi una gara di sentimenti e d' affetti, una scambievolezza di amore, di gioia, di riverenza, d' ossequio: era un popolo tutto, un' intera città, che in que' simulacri parlanti si compiaceva di sè e si sentiva più grande sotto l' egida invitta de' suoi Monarchi magnanimi.

Pieno la lingua e il petto di queste idee, il sacro oratore propose a soggetto del suo discorso l' iscrizione laconica del monumento: *Titiano Ferdinandus I.* Con sublime facondia, abbondanza di erudizione, peregrinità di concetti, forbitezza di dicitura, vaghezza e splendore d' imagini, favellò di Tiziano, della seconda sua patria, e, fatta ragione dei tempi d' allora, scolpò la materna città dell' iniqua taccia, onde la accagionavano perch' ella non erigesse al suo grande concittadino un degno sepolcro. Era forse, diss' egli, disposizione della Provvidenza che i titoli amplissimi, le dignità palatine, conferite al Vecellio dall' Imperatore Carlo V, ricevessero poi augumento e suggello dagli augusti Nepoti.

La gloria di Ferdinando, che decretava al Tiziano il trionfal mausoleo, die' impulso a un felice trapasso dell' oratore, digredito a discorrere il vanto di Francesco Giuseppe, che, in termine men propizio di tempi, ne volle affrettata e compiuta l' esecuzione.

Tuonò dal pergamo infocate parole di gratitudine ed osservanza al giovane Sire, cui dee Venezia l' immunità riconcessa al suo porto, la sicurezza e il dilatamento de' suoi commercii e della sua industria, la protezione efficace all' arti e agli artisti, insomma, ogni prosperità e floridezza che unicamente è sperabile dalla fedeltà e devozione al suo grande Benefattore, al suo potente ed augusto Monarca.

Non risparmiò il Municipio sollecitudine per adeguare la festa all' eminenza del suo doppio motivo: l' apoteosi del sommo pittore e l' omaggio a' due Cesari, che la vollero effigiata nel marmo.

Nella fausta occasione di tale solennità, il chiarissimo sig. cav. E. Cicogna pubblicò la seguente iscrizione:

IMPERATORIBVS · ET · REGIBVS · NOSTRIS
FRANCISCO · I · FERDINANDO · I · FRANC · IOSEPHO · I
QVOD · ALTER
MARIAE · PERDOLENTIS · MONIMENTVM
POMPEII · MARCHESI · OPVS
MEDIOLANENSIBVS · DESTINAVERIT
ALTER
TITIANO · VECELLIO · PICTORI · MAVSOLEVM
ALOYSIO · AC · PETRO · ZANDOMENEGHI · SCVLPTORIBVS
VENETIS · ERIGENDVM · DECREVERIT
TERTIVS
AVI · PATRVI · Q · AVGG · IVSSA · PERFICIENDA · CVRAVERIT
PRINCIPIBVS · PIISSIMIS
BONARVM · Q · ARTIVM
FAVTORIBVS · MVNIFICENTISSIMIS
GRATIARVM · ACTIONES · PERENNES
ANNO · MDCCCLII.

La stampa ostile all' Austria, dell' Alemagna settentrionale, alzò poco fa un grido di trionfo per la pretesa imminente apostasia del Wirtemberg dalla causa della unione di Darmstadt.

Che questo grido sia stato almeno immaturo, le prova la mentita, data recentemente a siffatta voce dall' *Indicatore di Stato* wirtemberghese; e lo prova altresì il fatto che quanto prima avranno cominciamento a Stuttgart le conferenze dei rappresentanti de' Governi collegati, relative alla questione doganale e commerciale.

Questi fatti ci autorizzano frattanto ad attenderne i risultamenti con fiducia e con calma.

Teniamo in tanto onor la parola del reale Governo wirtemberghese, che quella supposizione dei giornali dell' Alemagna settentrionale, giusta un articolo della *Cronaca tedesca*, ci parve spiegabile col temperamento sanguigno di que' fogli.

D' altro canto, è abbastanza noto ed accertato che il Wirtemberg e la fiorente industria di esso non hanno interesse alcuno di gittarsi in braccio al principio del libero cambio; ma che gl' interessi e le idee, predominanti in quel paese, tendono essenzialmente al sistema protettore, in fatto di dazii. Il Wirtemberg quindi obbedirà, nel modo più sicuro e migliore, a' suoi bene intesi interessi, tendendo ad unirsi coll' Austria, ch' è condotta da interessi eguali ne' suoi sforzi commerciali-politici. *(Corr. austr. lit.)*

REGNO DI SARDEGNA

La *Bilancia* di Milano, ha il seguente carteggio da Torino, in data del 31 corrente agosto:

« L' essere devoto alla religione dello Stato, e il profittare della libertà della stampa, ha già fatta una vittima. Il sig. Costa della Torre, consigliere alla Corte di cassazione e commendatore dell' Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, è stato condannato a due mesi di prigione e a 2000 franchi di multa.

« *Uno avulso non deficit alter* Sta ora al sig. guardasigilli il mettere in istato d' accusa e far condannare un rampollo di quelle antiche famiglie cavalleresche, che spezzavano lance a difesa dei deboli.

« Il sig. Girolamo di Cardenas, gentiluomo di Corte di S. M, segretario di Legazione e figlio d' un membro del Senato, vedendo violare il diritto di petizione ed opprimere la Chiesa colla circolare del sig. Momo Pernati contro le petizioni, protestò pubblicamente contro il progetto di legge del matrimonio civile. La sua protesta voi stesso l' avete già pubblicata; è dunque inutile parlarne più a lungo. *(V. il N. 186.)*

« Il sig. Momo fa le circolari più contraddittorie, e ne ha lanciata una pur ora, onde attivare l' esercizio del tiro al bersaglio, ciò ch' è incontrastabilmente un passo verso il trionfo della democrazia.

« Questa circolare, emanata pochi giorni dopo la visita del generale Forey, organizzatore de' cacciatori di Vincennes, celebri tiratori di carabina, ci sembra un' ispirazione francese.

« Nei nostri affari domina un grande enigma. Forse lo svolgeremo, quando il sig. Cavour, tornato da Londra e da Parigi, dov' è attualmente, ripiglierà il suo portafoglio delle finanze. Il sig. Cibrario si limita alla modesta parte, che gli fu assegnata; egli è come il cappello messo sopra una seggiola a custodire il posto.

« Il signor d' Azeglio sta benissimo a' bagni di Sestri di ponente, e vi sta sì bene, che non si muove per tornare a Torino. Ma, anche lontano, egli opera, se non come ministro, certamente come musa inspiratrice.

« Fra pochi giorni si rappresenterà sulle scene del teatro Carlo Felice, dalla R. Compagnia, un nuovo dramma originale italiano, che ha per titolo *Selvaggia*. È un episodio dell' *Assedio di Firenze*, e i caratteri dei principali personaggi vennero inspirati dal romanzo storico di Massimo d' Azeglio, intitolato: *Nicolò de' Lapi*.

« Il dramma è scritto dai signori Gaetano Gattinelli, artista nella R. Compagnia, e Michelangelo Pinto, emigrato romano.

« Speriamo che il signor d' Azeglio, come un altro celebre romanziere, non sarà costretto a rifuggirsi nel Belgio per aver posto in iscena i suoi romanzi.

« Vi ho parlato del signor Alessandro Dumas a proposito de' romanzi della Casa di Savoia; ora dovete sapere che il sig. Dumas volle mettere in iscena i suoi romanzi, posti in dramma dal signor Maquet. Chiese ed ottenne il privilegio di aprire sui baluardi un teatro, ch' ei chiamò *storico*. Vi fece sì grassi affari, che fu costretto a rifuggirsi nel Belgio, per fuggire i suoi creditori. Ma questa sorte non può toccare ad un ministro. »

INGHILTERRA

POSSEDIMENTI INGLESI

Leggiamo ne' giornali inglesi, in data di Londra 10 agosto corrente:

« Notizie non affatto favorevoli, ricevute dal Capo di Buona Speranza, e relative alla guerra de' Caffri, contribuirono a far continuare il ribasso, che da alcuni giorni si è manifestato alla Borsa di Londra. Giusta esse notizie, cinque vaggoni e trentaquattro zappatori e minatori, che si recavano da Graham's-Town al quartier generale, sarebbero stati, il 12 giugno ultimo, catturati dai Caffri e dagli Ottentotti insorti; 9 zappatori e 2 conduttori di vaggoni sarebbero rimasti uccisi e 7 altri feriti.

« Da un' altra parte, il colonnello Baller, avendo attaccati i Caffri in un posto, chiamato il Ferro da cavallo, riuscì a sconfiggerli, adoperando contro essi le artiglierie, non ostante la loro superiorità numerica e l' accanimento, da essi mostrato nel batterai. Fra gl' Inglesi non vi furono se non alcuni soldati feriti. »

FRANCIA

(Nostro carteggio privato)

Parigi 12 agosto.

Si nota che l' *Almanacco nazionale* del 1852, non registra il nome del sig. Laurent (dell' Ardèche) come bibliotecario del Senato. Son note le difficoltà, cui quella nominazione aveva dato motivo; ma s' ignorava ancora s' ella fosse stata mantenuta.

Il Presidente della Repubblica indirizzò alla duchessa di Grammont, sorella del conte d' Orsay, una lettera, in cui le dice che fu informato troppo tardi del momento, in cui dovevano seguire le esequie del conte, e che molto gli duole di non aver potuto mandare ad assistervi le persone della sua Casa. Avrebbe voluto poter' dare questa povera pruova del cordoglio, che gli fece provare la perdita d' uno de' migliori suoi amici.

Madama Dudevant (Giorgio Sand), in una lettera, ch' ell' indirizzava al sig. Emilio di Girardin, sorge ancor essa a sparger fiori ed a recitar l' orazione funebre di riconoscenza sulla tomba del conte d' Orsay. Sembra che Giorgio Sand abbia ottenuto, per la potente intercessione del sig. conte d' Orsay, la grazia d' un gran numero di proscritti politici, ch' erano designati per la deportazione. Il sig. Giulio Lecomte, nell' *Indépendance belge*, il sig. Eugenio Guinot, nella sua *Revue de Paris*, ci rivelarono anch' essi bellissimi esempi dell' inesauribile benevolenza del conte. Quell' uomo, che, mentre visse, non era stato da noi conosciuto se non pel lato futile e mondano della sua vita da *dandy*; quel re della moda, ch' erasi creduto unicamente occupato del taglio del suo abito, de' suoi cavalli, de' suoi cani e delle sue ledi; quell' eroe, in somma, del Queen's-Theatre, d' Hyde-Park e d' Epsom, era, nel secreto e nel mistero, il più benefico uomo del mondo. Singolar capriccio del nostro incivilimento! Colui, che fa il bene quaggiù, non ode mai co' suoi orecchi il grido della riconoscenza: si aspetta sempre ch' egli sia immobile nel lenzuol funerale, per rendergli giustizia, mentre le gazzette pur fanno i loro inni in favore del vizio, del ciarlatanismo, ed esaltano talvolta fin anco il delitto! Vero è che la beneficenza di buona lega non fa mai conoscere alla man sinistra il dono, ch' esce dalla destra: cortesia e secretezza vanno sempre di pari; e, per questo rispetto, il conte d' Orsay era stato mirabilmente servito.

Molto schiamazzo si è fatto intorno al recente libro, pubblicato dal sig. Proudhon. Quell' opera è piena di paradossi arditi, che il sig. Proudhon solo poteva osare di svolgere, e che tuttavia non offrono pel pubblico nessun grave pericolo. Il suo libro è, e rimarrà un oggetto di curiosità; una specie, a dir così, di salto mortale d' un uomo d' ingegno, che lotta contro le difficoltà della sua condizion personale. Tuttavia, alcuni giornali, alla cui testa va messa l' *Assemblée nationale*, non cessano da alcuni giorni di chiedere che quell' opuscolo sia sequestrato e deferito a' Tribunali. Se non che, il Presidente, a cui l' autore si appellò da' rigori dell' Autorità, che non voleva permetterne la diffusione, si mostrò più liberale e di questa e dell' *Assemblée nationale*; ed il libro fu appunto pubblicato in virtù della speciale autorizzazione di lui. Il sig. Proudhon pubblica oggi, nel *Siecle* e nel *Pays*, la lettera, ch' egli indirizzò a tal fine al Presidente della Repubblica. Si scorgono in tal lettera le abitudini del sig. Proudhon: sotto l' apparenza d' uno stile quasi brutale, ed in mezzo ad assalti molto diretti, si trovano certi passi, che si potrebbero considerare come disadattaggini, nel riguardo delle opinioni che professa il sig. Proudhon, poichè le sono una confessione della superiorità della condizione del capo dello Stato: « Non mi sono nascosto, dice al Presidente il sig. Proud« hon, che questo libro, dando la ragione d' esistenza del « 2 dicembre, gli valeva una specie di legittimità nelle « cose. » Queste sole parole bastano a spiegare perchè la pubblicazione del libro del sig. Proudhon potè essere permessa senza pericolo. Egli assale, è vero, il Presidente, sotto un certo rispetto; ma le sue argomentazioni, non che debilitar il potere, tendono, per lo contrario, a provare che il 2 dicembre era divenuto una necessità. Quindi la permissione concessa diventava una pruova della magnanimità del Presidente, e non poteva, ripeto, tornar pericolosa al Governo. Del rimanente, la lettera del sig. Proudhon al Presidente è un capolavoro d' accortezza; e, si comprende che, dopo averla letta, Luigi Napoleone abbia autorizzata la pubblicazione del libro. Ei gli dice terminando: « Quattro « giorni fa, io pensava fra me medesimo: Sol che si trovi un « uomo d' ingegno e di cuore, uno solo, nel Governo del 2 « dicembre, la mia opera passa. Debbo io dunque giugnere « insino a voi, sig. Presidente, per trovare tal uomo? » Ma siccome, sotto le sue ruvide apparenze, il sig. Proudhon è più cortigiano, che non pare, ei non si contenta d' incensare il Presidente, ma percuote senza misericordia tutt' i suoi av-

---

Pietro il bassorilievo dell' Assunta, che fu da questo scolpita in marmo, e fece eseguire dal figlio Andrea la statua, che rappresenta la Scoltura, ed il Leone, che sta sull' alto del monumento.

Ma quello, cui sono ora dovuti i primi onori, è appunto il figlio primogenito di chi lo ha inventato e disegnato: è lo scultore Pietro Zandomeneghi. Geloso della gloria paterna, più che curante la propria e il proprio interesse, tenne qual debito sacro, legatogli dal padre morente, il conservarla intatta come una preziosa eredità di famiglia. Non risparmiò cure, veglie, diligenze, sacrifizi, affinchè l' opera riuscisse compiuta, e rispondesse alla Sovrana munificenza. Oh! vada egli lieto e superbo, chè le sue coscienziose fatiche furon rimeritate del plauso universale! Non dirò della scelltezza de' marmi, delle aumentate dimensioni, d' ogni studio usato a render solida ed incrollabile la gran mole, della squisitezza degli ornamenti con tutto amore modellati sugli stessi fregi, che si conservano di Tiziano. Ma dirò che questa insigne opera colloca Pietro Zandomeneghi, la cui distinta perizia era già nota, tra' primi scultori del nostro tempo. Profano nell' arte, io non posso mettere in luce i pregi tutti del colossale lavoro, nè additare que' lievi difetti, che forse un occhio intelligente saprà discoprirvi. Ma non negherà alcuno che la figura dell' immortale pittore, da lui sola modellata e scolpita, nulla lascia desiderare, sia per la gravità dell' aspetto, sia pel nobile atteggiamento, e pel facile e naturale partito delle pieghe; che belli e modesti sono i volti delle donne, e leggiadre le movenze, e non sforzato l' andamento delle vesti; che i nudi sono trattati dal dotto scarpello con profonda cognizione del vero, senza trivialità e senza esagerazione; che in ispecialità i bassorilievi sono cotanto magistralmente condotti, che, ricorrendo col pensiero agli originali, per poco entro non vi scorgi il magistero dei colori; che infine i due Genietti, i quali sostengono l' epigrafe (da Pietro scolpiti insieme col padre), sono così vaghi e graziosi, come se usciti fossero dell' officina canoviana.

Ripeterò dunque che il mausoleo, per opera de' Zandomeneghi innalzato a Tiziano, sia che si guardi al concetto, sia che si ponga mente all' esecuzione, è degno di quel grande, cui fu consacrato, degli augusti Sovrani, alla cui regale liberalità è interamente dovuto, di questa magnifica Venezia, ove ogni pietra è una gloriosa memoria, ogni monumento un trionfo dell' arte, del tempio maestoso, che va superbo di possederlo. Fu pertanto nobile e gentile pensiero quello di alcuni egregii cittadini (3), che progettarono di far coniare una medaglia « ad eternare, così « suona il programma, la riconoscenza di Venezia al ge« neroso Monarca, il quale, emulando la munificenza di « Carlo V, che aveva vestito le insegne di cavaliere al « sommo pittore, decretò l' erezione di un monumento, che « ne accogliesse le onorate reliquie, e dare insieme un at« testato del pubblico aggradimento agli artisti, concitta« dini nostri, scelti da S. M. a maturarne il concetto, e « a condurne l' esecuzione. » Lode a que' benemeriti, che sodisfecero un generale desiderio. Ma resta ancora un voto a compirsi: ai due nomi, scolpiti su que' marmi, che parleranno alla posterità di questa nostra gloria, un terzo nome si aggiunga, un nome, che la gratitudine ha già scolpito ne' nostri cuori, quello del magnanimo Imperatore e Re FRANCESCO GIUSEPPE.

Dott. Francesco Beltrame.

(3) S. E. il sig. conte Giovanni Correr Podestà, il nob. sig. Pier Antonio cav. Bembo Assessore municipale, e il signor V. Lazzari, conservatore del Museo Correr.

Novità urbane.

Il Caffè all' Angelo.

Angelo è promettitor che mantiene. Nell' autunno, per la causa che fu dichiarata *(V. la Gazzetta 11 settembre 1851)*, portato un passo più innanzi, verso il campo di S. Bartolommeo, la sua Caffetteria, l' ampliò e rabbellì. Delle tre sale che la compongono, la mezzana, in aperto aere (ch' ell' era cortile) e' premise munire con un tetto di cristallo, attraverso il quale la luce piovesse abbondante; e questo, nell' inverno ch' era imminente. La spesa superava la borsa, non il coraggio dell' ancato caffettiere, non l' amore de' suoi mecenati. E il tetto, vinta l' opposizione di privati per le finestre che danno sulla detta sala mezzana, venne compito in tempo utile, e di tutto punto; più il pavimento eseguissi in asfalto.

Ma avrebbe creduto male, chi creduto avesse Angelo accontentarsi della sala fatta confortevole. E' volle che l' adornasse pennello industre. Indirizzatosi al Voltan, pittore di benaugurati principii, questi pensò affrescarne le pareti, interrotte dalle finestre, con danno dell' euritmia. Ed ecco l' immaginoso Voltan qui prospettar paesi, là disegnar fontane, quivi l' abito della nostra napoletana mascherata, colà tazze e vassoi, fiori ed uccelli, più oltre una donna che s' affaccia ad un poggiuolo, graziosa così da ricordare l' antica Venere riguardante *(Venus prospiciens)*.

Che ne conseguitò della svariata tavolozza? A far che all' occhio allegrato maggiore apparisse la capacità del sito. E, per giunta, dal fondo dell' ultima sala, la terza, si eleva una specchiera stragrande *(monstre)* d' un sol pezzo e che ti raddoppia spazio, persone e suppellettili.

Nè qui si ferma l' infaticabile volontà d' Angelo. La bottega ha due entrate: una nella piccola merceria di S. Bartolommeo, l' altra nella viuzza del Sabbion; ma uno, volendo per recarsi al Caffè da questa parte, dee valicare il portico dello stesso nome, malagevole a tenersi mondo. Angelo studia a conseguire il beneplacito di chi possiede il luogo terreno avente il N. 5199 B, rosso, il quale metterebbe alla calle degli Stagneri, e farebbe tralasciare il portico nauseoso.

In somma, delle botteghe da caffè ne abbiamo tante, decenti, eleganti, ricche ma di arioso e pittoresche, questa sola, all' Angelo. B.

Verso la fine del corrente agosto, la Compagnia francese, diretta dal *Meynadier*, incomincierà un corso di rappresentazioni nel *Teatro Apollo*. L' annunzio riuscirà certamente gradito agli amatori della buona recitazione, memori del diletto, onde fu loro ministra quest' eletta schiera d' artisti, tanto più ch' ella ne fece un nuovo acquisto nel fratello del *Meynadier*, esimio attore, che, insieme co' suoi valorosi compagni, colse ultimamente nobili palme nella vicina Trieste.

versarii, a ragione argomentando che, quanto più umilia i partiti, tanto più esalta lui

E' pare che i partigiani del sig. di Chasseloup-Laubat, nella Charente inferiore, ove, com' è noto, e' fu nelle recenti elezioni sorvalcato dal Principe Murat, non si tengano per battuti. È stata sottoscritta, nel cantone di Magnac, una protesta contro l' elezione di quest' ultimo, qual membro del Consiglio generale. I soscrittori della protesta rimproverano all' Amministrazione d' aver presentato la candidatura del sig. di Chasseloup-Laubat come affatto impossibile, per la ragione ch' ella era sostenuta dalla demagogia, cosa ch' essi contrastano; e quindi chieggono che l' elezione del suo competitore venga annullata.

I preparativi per la gran festa del 15 agosto continuano alacremente; e convien risalire al matrimonio del Duca d' Orléans con la Principessa Elena di Mecklemburgo, per ritrovarne una, non dirò che la pareggi, ma che le si accosti; tanto que' preparativi sono sontuosi e magnifici.

L' *Emancipation belge* fu fermata oggi alla posta e non venne distribuita.

GERMANIA

PRUSSIA

Danzica 6 agosto.

L'apertura della ferrovia da Bromberga per Dirschau a Danzica seguì felicemente nel giorno d' ieri. Come speravasi, S. M. il Re si degnò onorare di sua augusta presenza quest' atto solenne. *(O. T.)*

Il generale Lamoricière, essendo stato forzato a lasciare la Prussia, fermerà il suo soggiorno ad Amburgo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 16 agosto.

Giusta le disposizioni prese finora, S. M. I. R. A. abbandonerà oggi questa residenza, per recarsi ad Ischl, e festeggiare colà, in seno alla famiglia, il suo natalizio.

(Corr. Ital.)

Altra della stessa data.

S. M. l' Imperatore è partito oggi alle dieci antimeridiane per Ischl. *(Corr. austr. lit.)*

S. M. la Regina d' Olanda partì l' altr' ieri di Praga, diretta alla volta d' Ischl.

Spagna.

Si legge nella *Patrie* del 12: « Abbiam ricevuto, per dispaccio telegrafico, la notizia che il sig. Bertran di Lis è stato surrogato al marchese di Miraflores nel Ministero degli affari esterni, e che il sig. Ordonnez, governatore civile di Madrid, è sottentrato al sig. Bertran di Lis nel Ministero dell' interno »

Parigi 13 agosto.

Si assicura che l' effettuamento dei progetti matrimoniali di Luigi Napoleone, di cui il giornalismo si occupò tanto negli ultimi tempi, sia stato differito. Secondo alcuni, questo ritardo sarebbe cagionato dal bisogno d' un certo intervallo, affinchè la futura consorte del Presidente possa [illegible] tutti gli atti religiosi, che debbono precedere il matrimonio cattolico, dovendo la giovane Principessa abiurare il protestantismo. Ma, stando ad altre voci, si dovrebbero appianare alcuni altri ostacoli, prima che il matrimonio del capo dello Stato divenisse un fatto compiuto.

(O. T.)

Altra del 14.

Il generale Ornano, senatore, grancroce dell' Ordine della Legion d' onore, è nominato grancancelliere dell' Ordine stesso, in surrogazione del generale Exelmans, defunto.

I generali Cavaignac, Bedeau, Lamoricière e Changarnier sono definitivamente cancellati dal quadro dello stato maggiore generale dell' esercito.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 14 agosto.

Si assicura che il *Moniteur* pubblicherà in breve la nomina a marescialli di Francia del generale Castellane, comandante supremo dell' esercito di Lione, e del generale Mortemart.

Un principio d' incendio, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, s' ebbe questa notte, a 3 ore, all' Eliseo. Una parte degli arredi del gabinetto particolare del Presidente andò consunta. I pompieri rimasero sino alle 6 del mattino, per assicurarsi che il fuoco fosse del tutto spento. Sembra che quell' incendio fosse stato prodotto da un calorifero, stato di troppo riscaldato per asciugare la calce delle costruzioni, da poco fatte al palazzo dell' Eliseo. Le carte del Presidente, che si trovavano in quel gabinetto, andarono arse. Il sig. di Maupas, ministro della polizia generale, erasi affrettato di recarsi sul luogo e diede gli ordini necessarii per ovviare a' pericoli, che poteva avere quell' incendio.

I teatri, ove furono oggi date rappresentazioni gratuite, furono aperti ad un' ora, per sodisfare alla fragorosa impazienza della folla, calcata alle porte di ciascun teatro. Una folla, non meno numerosa, assisteva all' entrata di coloro, che un' aspettazion di più ore aveva posti nel numero de' privilegiati. Nulla era più comico della premura di quella gente, composta per la massima parte di fanciulli e di giovani, ed altresì di molte donne, appartenenti alla classe artiera.

Un dispaccio telegrafico, ricevuto a Nuova Yorck, annunzia che il console di Francia e di Spagna a Mazatlan (Messico), come pure il console americano d' Acapulco, erano stati messi in prigione per ordine del governatore. E' sono accusati d' aver preso parte all' ultimo movimento insurrezionale, avvenuto a Mazatlan.

Dicesi che il sig. Tomaso Baring sia stato incaricato dal Governo inglese di recarsi agli Stati Uniti e d' intavolare pratiche per comporre all' amichevole la contesa delle pesche di Terra Nuova.

Francoforte 11 agosto.

Il *Giornale di Francoforte* annuncia, essere certo che, ancora prima del 16 corr., avrà luogo una conferenza dei Governi collegati di Darmstadt.

America.

Il piroscafo americano, l' *Humboldt*, recò notizie di Nuova Yorck a tutto il 31 scorso luglio.

La vertenza tra l' Inghilterra e gli Stati Uniti continuava a [illegible] l' opinione pubblica. Il 28 luglio due battelli [illegible] stati catturati al Capo-Head. La squadra [illegible], incaricata d' invigilare sulla pesca, è composta di [illegible] bastimenti da guerra. Quattro altri ne sono attesi.

Si assicura che il presidente Fillmore non è sodisfatto della condotta, a cui si è attenuto il sig. Webster in questa vertenza, e che la quistione avrà uno scioglimento amichevole. *(V. qui sopra.)*

Da un altro canto, il commodoro Perry andrà, col piroscafo da guerra il *Mississipi*, onde proteggere i diritti dei cittadini americani.

Dispacci telegrafici.

Bruxelles 14 agosto.

Dicesi che il Re accompagnerà oggi la Regina Vittoria fino a Flessinga.

NECROLOGIA.

Giuseppe de Stefani

Seguendo l' esempio del padre, che aveva riportato trionfi presso le venete Quarantie, il figlio sig. Giuseppe de Stefani erasi formato all' avvocatura; ma, sollecitamente assunto consigliere presso il Tribunale di commercio, sostitui la freddezza del consiglio all' eloquenza.

Lusingavasi il gran giudice del cessato Regno d' Italia, di poter attivare un Codice creato da sapienti italiani, e nel 1806 chiamava a Milano le Stefani, a ciò fosse collaboratore nel progetto d' un Codice di commercio.

E fu cosa veramente singolare il sentirlo disputare, coi celebratissimi scrittori Azuni e Baldasseroni, che rendevano ampia testimonianza della precocità di quel giovanile ingegno; ed il gran giudice, nel suo dispaccio 1807, l' onorava scrivendo: *In questo suo travaglio m' ha dato ella nuovo argomento di compiacenza per avere impiegato con tanto buon successo i di lei lumi e lo zelo operoso, ec.*

Non fu dimenticato al ritorno dell' austriaca dominazione; rimesso nella prima sede commerciale, venne senza ritardo promosso all' Appello, e solo per fisica indisposizione, dopo 42 anni di non interrotto esercizio, si annuì alla di lui domanda di pensione.

Benchè impiegato in patria e di estese conoscenze, e benchè la fortuna con disgrazie lo abbia afflitto, si adattò a grandi privazioni, ma stette sempre incontaminata l' anima sua, conservando una fama illibata.

Sostenne la giudicatura senza prevenzione, senza riguardi, con matura giustizia.

Dotato di fino criterio, con cognizioni legali, pronto ed acuto nella discussione, offriva le più belle doti del magistrato, ed essendo d' uno spirito sommamente vivace, educato alla letteratura, alla storia, alla filosofia, coll' amenità del discorso faceva la delizia de' suoi amici, che lo ammiravano.

Fu due volte marito, e le scelte furono giudiziose.

Lascia un figlio affettuoso e di colto ingegno.

Da oltre un quinquennio infermo diede costanti prove di cristiana rassegnazione, e negli ultimi giorni di sua vita, il di lui animo era maggiormente tranquillo, e confidente in quel Dio, che gli avrà compartita la sua misericordia.

Morì nell' ora prima del sesto giorno di questo mese, d' anni 78.

UN ANTICO COLLEGA.

ATTI UFFIZIALI.

N. 15863. AVVISO (1.ª pubb.)

A termini del Luogotenenziale Decreto 16 luglio p. p., dovendosi appaltare i lavori occorrenti alle RR. Carceri pretoriali di Schio, si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di martedì 24 del mese corrente, alle ore 11 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione. Ove rimanesse deserto il primo esperimento, si terrà il secondo nel giorno di martedì 31 detto, ed ove pure questo restasse senza effetto, avrà luogo il terzo esperimento nel giorno di martedì 7 settembre venturo.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 713.57 (settecento tredici e cent. cinquantasette).

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro del 10 per 100 sul prezzo fiscale, cioè di L. 70 effettive, che rimarranno a cauzione del contratto col deliberatario, e verranno poi restituite al medesimo, dietro il collaudo, qualora nulla osti, più con L. 20 per le spese dell' asta.

La delibera seguirà a vantaggio del migliore offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta, tosto firmato il verbale d' asta: il R. Erario, all' incontro, non lo è se non che dopo la Superiore approvazione, come sopra.

Se, per mancanza dell' appaltatore, dovessero a carico suo riaprirsi gl' incanti, spetta alla Stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito nè contro la validità e le conseguenze legali della nuova asta.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale, ogni giorno, nelle ore d' Uffizio.

L' asta si terrà con le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Vicenza 3 agosto 1852.

L' I. R. Consigliere ministeriale, Delegato provinciale,
PIOMBAZZI.

N. 1633. AVVISO DI CONCORSO (1.ª pubb.)
PER LICITAZIONE.

Per assicurare l' occorribile materiale all' I. R. Arsenale marittimo di Trieste per l' anno militare 1853, si porta a comune notizia che il Consiglio amministrativo di questo Arsenale marittimo si radunerà il giorno 21 settembre 1852, e se ciò fosse d' uopo anche i successivi giorni, alle ore 11 antimer., nel locale dell' I. R. Ammiragliato del porto, destinato per le licitazioni, allo scopo di deliberare la fornitura dei varii generi occorrenti, e ripartiti in 9 lotti, ossiano separati approvvigionamenti, a quell' offerente che avrà proposto il maggiore ribasso sui prezzi descritti nelle apposite Tabelle.

Questi lotti sono i seguenti:

Lotto I.º Legname di larice, di abete e di altre specie.
» II.º Attrezzi e chincaglie di più specie e qualità.
» III.º Oggetti di cera.
» IV.º Sego di bue, sugna di maiale e sapone.
» V.º Olio d' uliva.
» VI.º Catrame, pegola e resina.
» VII.º Colori e generi relativi alla pittura.
» VIII.º Pellami.
» IX.º Carta da scrivere e da disegno e cartoni.

Le offerte devono essere scritte in carta bollata e consegnate suggellate al protocollo dell' I. R. Comando superiore della Marina, almeno tre giorni prima di dare incominciamento alla licitazione.

Ogni offerente dovrà unire all' offerta presentata l' avallo rispettivamente stabilito alla fine di ciascun lotto, e questo in effettivo numerario a tariffa, oppure in carta monetata dello Stato, e così che l' avallo possa essere ricevuto e contato senza dissigillare l' offerta stessa.

L' avallo del deliberatario sarà ritenuto in deposito fino alla prestata cauzione, e quello degli altri offerenti sarà restituito subito dopo la delibera.

Ogni offerta dovrà contenere pure la dichiarazione di assoggettarsi a tutte le condizioni del presente Avviso di concorso.

Tutti gli offerenti dovranno provare validamente l' idoneità ed i loro mezzi al pronto ed esatto disimpegno dell' impresa, di cui si tratta, a meno che non fossero Ditte già conosciute e solide.

Le offerte azzardate, e quelle che deviassero dal presente concorso, o tendenti ad introdurre altre condizioni o modificazioni, e le posteriori migliorie, sono nulle ed inammissibili.

Le condizioni generali dei contratti da stipularsi, come l' ulteriore descrizione dei lotti stessi, sono ostensibili presso gl' II. RR. Arsenali marittimi di Venezia, Trieste e Pola, e presso l' I. R. Comando divisionale marittimo di Zara, nonchè gl' II. RR. Comandi militari generali di Praga, Vienna, Gratz e Verona.

Dall' I. R. Marina di guerra dell' Arsenale marittimo di Trieste.

Il 15 luglio 1852.

L' I. R. Intendente dell' Arsenale, M. NAZARA m. p.

L' I. R. Comand. dell' Arsenale, G. DE PÖLTL m. p. | *L' I. R. Ammiraglio del porto,* J. DE IVANOSSICH m. p.

N. 468. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

L' eccelso I. R. Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni si è graziosamente degnato, con Dispaccio datato 23 giugno a. c. N. 1761, di accordare la ricostruzione e consolidamento delle parti crollate, lungo le sponde murate, sì a destra che a sinistra del canale della Fiumara in Fiume, coll' importo preliminato e rettificato di fior. 16051 $13\frac{1}{2}$.

I lavori a tal effetto progettati, consistono:

1. Nella ricostruzione di 60. 0. 0. lineari klafter di sponda murata a sinistra del detto canale, con palafitta fissa d' abete, profonda $14\frac{1}{2}$ piedi, fondamenta con cemento a santorino, larga e profonda 6 piedi, e soprastante muratura a bettone di santorino, rinvestita a quadroni, alta parte $5\frac{1}{2}$ e parte 10 piedi, col preliminato importo di . . . . fior. 8195 $31\frac{3}{4}$

2. Nella ricostruzione di 39. 0. 0. lineari klafter di sponda murata a destra del detto canale, con palafitta fissa d' abete, profonda $14\frac{1}{2}$ piedi, fondamenta con cemento a santorino, larga e profonda 6 piedi, e soprastante muratura a bettone di santorino, rinvestita a quadroni, alta parte $5\frac{1}{2}$ e parte 7 piedi, col preliminato importo di . . . . fior. 4264.45

3. Nel consolidamento di 62. 3. 0. lineari klafter di riva, similmente a destra del detto canale, pure con una palafitta fissa d'abete, profonda $16\frac{1}{2}$ piedi, e col riempimento del vano con cemento di santorino, per il preliminato importo di . . . . fior. 3590.$56\frac{1}{2}$

Totale a pareggio fior. 16051.$13\frac{1}{4}$

Per la delibera d' esecuzione di questi ristauri e fornitura del materiale in via d' impresa, verrà nel giorno 28 agosto a. c., alle ore 9 antimer., tenuta la pubblica licitazione presso l' I. R. distrettuale Uffizio edile in Fiume, alla quale restano invitati tutti coloro che si trovassero disposti all' assunzione di questa impresa, avvertendo, che ciascuno di questi concorrenti sarà obbligato di depositare a mani della Commissione, innanzi la licitazione, un avallo corrispondente al 10 per 100 del prezzo di prima grida, ovvero fior. 1605 in contanti, oppure in Obbligazioni di Stato, al loro valore nominale.

Le offerte in iscritto, sopra carta bollata di 15 car., si presenteranno franche di porto all' I. R. Uffizio distrettuale edile in Fiume, e verranno prese in considerazione soltanto, allorchè queste saranno state presentate innanzi la vocale licitazione, munite del prescritto avallo, ed entro spiegato, senza eccezioni, l' offerta in cifre ed in caratteri corsivi, nonchè affermata la piena cognizione dei relativi piani, scandagli, calcoli, descrizioni dei lavori e Capitolato d' appalto, tutt' ora ostensibili nelle solite ore d' Uffizio presso il più volte citato I. R. Uffizio distrettuale Edile.

Fiume il 5 agosto 1852.

N. 4350. AVVISO D' ASTA (1.ª pubb.)
mediante offerte in iscritto.

Avvicinandosi al termine il contratto in corso, dietro l' ordine dell' eccelso I. R. Comando militare delle Provincie Lombardo-Venete, lettera R., N. 6213, di data Verona li 16 giugno 1852, si farà un esperimento d' assicurare la somministrazione delle vettovaglie, bibite, requisiti di farmaceutica e medicina, delle stoviglie sì di terra che di vetro, ed altri generi ad uso dei medici, i lavori di fabbro ferraio in riguardo di stagnatura ed altri lavori di medesima professione, quelli di bottaio, falegname e di peltraio, per l' epoca dal 1.º dicembre 1852 a tutto novembre 1853, mediante offerte in iscritto, da presentarsi suggellate, entro il giorno 5 ottobre 1852, al più tardi, sino alle ore 10 antimeridiane, all' I. R. Comando dell' Ospitale di guarnigione a S. Chiara.

Le condizioni principali, inoltre, la quantità e qualità de' fornimenti, come pure la cifra delle cauzioni da depositare, sono contenute nell' Avviso d' asta, di data 10 agosto 1852.

N. 6266. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Presso quest' I. R. Istituto d' insegnamento chirurgico si è resa vacante la cattedra di medicina teoretica, a cui va annesso lo stipendio di fiorini 900, moneta di convenzione.

Per il rimpiazzo di questa cattedra viene aperto il concorso, osservando però che i concorrenti devono presentare a quest' I. R. Luogotenenza, entro tre mesi al più tardi, le loro istanze, munite degli attestati giustificanti la loro età, patria, il luogo di nascita, lo stato, gli studii assolti, le cognizioni di lingue, il posto fin qui occupato, e l' attuale percepimento di salario, non che dell' attestato sulla loro condotta morale.

Dall' I. R. Luogotenenza per il Tirolo e Vorarlberg,
Innsbruck il 12 luglio 1852.

N. 8498. AVVISO. (2.ª pubb.)

A datare dal 1.º agosto 1852, i Principati di Lippa-Detmold e Schaumburgo-Lippa non saranno più riguardati come appartenenti alla Lega postale austro-germanica.

Epperò, dal suindicato giorno, la corrispondenza da e per i mentovati Principati sarà assoggettata al porto della Lega sino ai confini dei medesimi, ed oltre a ciò alla tariffa del porto-lettere vigente nell' interno degli Stati medesimi.

Il porto della Lega sarà calcolato in carantani 9 indistintamente, e la tassa interna dei Principati di Lippa importa 2 o 4 carantani per la lettera semplice del peso di 1 lotto, come si osserva dalla Tariffa in calce.

Le lettere potranno essere affrancate anche per mezzo di bolli.

Alle lettere non affrancate, o munite di bolli non sufficienti, non verrà però applicata alcuna tassa d' aggiunta.

Le spedizioni di Diligenza pei Principati di Lippa saranno trattate come per l' addietro, e non potranno essere però spedite affrancate.

Locchè si deduce a pubblica notizia, in obbedienza all' ossequiato Dispaccio dell' eccelso I. R. Ministero del commercio 19 corrente N. 1532 H. M.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona il 26 luglio 1852.

L' I. R. Direttore superiore, ZANONI m. p.

TARIFFA *del porto-lettere dei Principati di Lippa, dal confine di Lippa verso l' Elettorato di Assia, sino al rispettivo luogo di destinazione nei Principati di Lippa.*

N.º progressivo	Nome dei luoghi postali nei Principati di Lippa.	Tassa di una lettera semplice
1	Alverdissen	car.ⁱ 2
2	Barntrug	» 2
3	Blomberg	» 2
4	Bösingfeld	» 2
5	Bückeburg	» 4
6	Detmold	» 4
7	Horn	» 2
8	Lage	» 4
9	Langenholzhausen	» 4
10	Lemgo	» 4
11	Oerlinghausen	» 4
12	Rischenau	» 2
13	Salzuffeln	» 4
14	Schieder	» 2
15	Schlangen	» 4
16	Schötmar	» 4
17	Schwalenberg	» 2
18	Stadthagen	» 4
19	Varenholz	» 4

La progressione del peso è la medesima come per le corrispondenze internazionali della Lega postale.

N. 12066. EDITTO. (2.ª pubb.)

Visto l' Editto di richiamo dell' assente illegalmente Giovanni Vianello detto Nera o Niera, del Comune di Pellestrina, pubblicato in data 1.º febbraio 1848 N. 2211-342;

Visto che nel termine prefinito non ha giustificato Giovanni Vianello la sua assenza, a termini di legge;

Visto l' articolo 25 della Sovrana Patente 24 marzo 1832

Quest' I. R. Delegazione provinciale lo condanna alla multa di fiorini 100, commutabili, in caso d' impotenza al pagamento, nell' arresto di giorni otto, da esacerbarsi col digiuno per una sola volta.

Il presente sarà pubblicato in questa R. città, ed inserito per tre volte nelle *Gazzette Uffiziali di Venezia e di Vienna*

Dall' I. R. Delegazione provinc., Venezia 20 luglio 1852

L' I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 8645. AVVISO. (2.ª pubb.)

Presso l' Economato delle RR. Poste in Milano, esistono, come di pertinenza ignota, alcuni oggetti rinvenuti in varie epoche, dimenticati dai viaggiatori nei legni erariali, e perciò resta in facoltà di chiunque credesse averne diritto, d' indirizzarsi all' Uffizio stesso, già autorizzato al rilascio a chi debitamente saprà fornire indizii non dubbi di proprietà.

Il termine utile a tal uopo resta fissato a tutto ottobre p. v.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete
Verona il 28 luglio 1852.

L' I. R. Direttore superiore, ZANONI.

N. 20506. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Tornato men sodisfacente l' esperimento d' asta, tenutosi nel giorno 26 luglio p. p., per deliberare in affittanza, e sotto riserva della Superiore approvazione, il 1.º e 2.º piano della casa a S. Marco, circondario S. Giuliano, all' anagrafico N. 580, se ne prefigge un altro pel giorno 24 agosto corrente, sotto l' osservanza degli stessi patti e condizioni tracciate nel precedente Avviso 10 luglio p. p. N. 18959, regolarmente pubblicato ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 22, 23 e 24 luglio 1852, NN. 164, 165, 166; fra le quali, quelle dell' annua pigione di L. 800 e del deposito a cauzione d' asta del decimo della pigione stessa, cioè di L. 80.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 4 agosto 1852.

L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.

Il R. Segretario, D. Paoli

N. 8838. AVVISO D' ASTA (3.ª pubb.)

Caduto senza effetto l' esperimento d' asta, tenuto il 24 corrente, per il novennale riappalto dei Diritti camerali di plateatico, durante la Fiera del Zocco in Grisignano, si fa noto che un altro esperimento avrà luogo nel giorno 24 del venturo agosto, sul dato fiscale di L. 770, sotto tutte le condizioni espresse nell' anteriore Avviso N. 4559, 26 aprile p. p.

Dall' I. R. Intendenza provinc., Vicenza 28 luglio 1852

L' I. R. Intendente, A. BADOER.

Il R. Segretario, G. Forestani

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI

IL COLTIVATORE (*)

GIORNALE DI AGRICOLTURA, DI TECNOLOGIA ec.

Redatto dal dott. GERA di Conegliano.

Sommario de' N.ⁱ 13 e 14.

ECONOMIA RURALE. Mezzi per distinguere le vacche buone lattaie.

PATOLOGIA VEGETALE. Della *Picchiola* e dell' *Albugine*; ossia delle odierne predominanti malattie delle viti, di *Berenger*. Rimedii raccomandati dalla R. Accademia di agricoltura in Torino. Perchè l' *Erisife* (causa della malattia delle uve) abbia oggidì assunto una straordinaria diffusione, di *Berenger*. Il *verderame* del granoturco. Rimedio contro la malattia delle patate.

ECONOMIA FORESTALE. Riserva degli allievi ne' boschi, di *L. Favero*.

ECONOMIA PUBBLICA. Continuazione della strada ferrata da Treviso all' Isonzo.

TECNOLOGIA. Importazione del baco del ricino. Trattamento e distillazione delle torbe. Nuova tinozza per la fabbricazione celere dell' aceto. Fabbricazione in grande del nuovo fosforo. Nuovo paragrandine!

PISCICOLTURA. Allevamento e fecondazione artificiale de' pesci, del *prof. de Filippi*.

GIARDINAGGIO. Un ultimo lavoro di Giuseppe Jappelli, di F.

ATTI ACCADEMICI. II. RR. Istituti in Milano ed in Venezia.

BIBLIOGRAFIA. Opere del prof. *Comi* e del dottor *Capsoni*.

(*) L' associazione è obbligatoria per un anno al prezzo di austr. L. 24. Indirizzarsi: *Alla Direzione del Coltivatore, in Conegliano.*

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 17 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) . . . al 5 — % $97\frac{1}{16}$
dette detto . . . » $4\frac{1}{2}$ » $87\frac{1}{2}$
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f. . 220 —
detto, » » » 1839, » 100 » 140 $\frac{1}{4}$
detto, lettera A . . . » 1852, al 5 — % $97\frac{3}{4}$
detto, » B . . . » » — » $112\frac{1}{2}$
detto lombardo-veneto . . . — —
Azioni della Banca, al pezzo . . . 1369 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 . 2420 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500 . $813\frac{3}{4}$
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200 . . $132\frac{1}{4}$
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 . . 761 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste . . » » 500 . . 785 —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco . Rs $177\frac{1}{2}$ a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti . . » 165 — a 2 mesi D
Augusta, per 100 fiorini correnti . . . Fior. 119 — uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale nel p. di fior. $24\frac{1}{2}$ . . . » $118\frac{1}{2}$ a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini . . . » 11-51 — a 3 mesi
— — — . . . » 11-50 — br. term. —
Milano, per 300 lire austriache . . . » $118\frac{1}{4}$ a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi . . . » 141 — a 2 mesi —
Parigi » » » . . . » $141\frac{1}{4}$ a 2 mesi —
Aggio dei zecchini imperiali . . . — — %

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MARTEDÌ 17 AGOSTO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro, pollici	28 4 0	28 2 5	28 4 2
Termometro, gradi	17 2	19 5	18 5
Igrometro, gradi	72	65	68
Anemometro, direzione	S. S. O.	S. S. E.	S. E.
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 3

Punti lunari. — Pluviometro linee —

Prof. [illegible] Compilatore.

Giovedì 19 Agosto. Anno 1852. — N. 104.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

pubbl.° unica.

La Presidenza del Consorzio di Sesta Presa

Per supplire a molte ditte interessate i relativi compensi in causa dei danni recati ai loro fondi con opere di escavo di alcuni Scoli, e costruzione di arginature; per soddisfare all' impresa Menin alcune restanze di eseguiti lavori; per avere il fondo relativo onde a termini degli assunti impegni, verificare a tutto carico del Consorzio Montà e Portello l' escavo degli Scoli, ed erezione di manufatti nel territorio della Noventana; per eseguire a) l' escavo a carico di questo Consorzio dello Scolo Cornio e ristauro delle sue arginature b) il chiudimento colle dovute riserve, della Rotta nell' Argine sinistro del Canal di Montalbano, c) la costruzione di due Palafitte sopraccorrente dei Bottesini di Corte, d) e per supplire a tutte le altre ordinarie spese di amministrazione, occorre di attivare, giusto il preventivo approvato dall' Ordinanza 16 luglio decorso num. 11085-684 di questa Regia Delegazione Provinciale, un gettito di l. 46191 : 20, a carico della periferia di questo Consorzio.

Questo gettito ripartito sopra la Consorziale campeggiatura a termini della vigente quotizzazione, ai campi 56954 componenti la vecchia periferia, porta il carico seguente:

Ai campi 2014 di classe valliva cent. 17 : 2, per cadauno.

Ai campi 4032 di classe bassi cent. 34 : 4, per cadauno.

Ai campi 50908 di classe alti e medii cent. 86, per cadauno.

Ai campi 927 componenti il nuovo aggregato circondario della Noventana:

Alle pertiche di classe alta num. 2059 aventi la cifra di l. 12362 cent. 05 : 6, per ogni lira.

Alle pertiche di classe media num. 1157 colla cifra di l. 3089 cent. 05 : 3, per ogni lira.

Alle pertiche di classe bassa num. 397 colla cifra di l. 728 cent. 07 : 5, per ogni lira.

Il gettito stesso dovrà essere dai contribuenti consorziati soddisfatto in due eguali rate nei mesi di agosto corrente, ed ottobre p. v.

Quello che verificherà la scossa relativa è il solito sig. Luigi Brunelli, il quale tiene il suo Ufficio tanto in Venezia ai Carmini ponte delle Pazienze n. 2888, quanto al Dolo presso la Regia Posta Cavalli.

Dovrà l' Esattore sig. Brunelli od un suo incaricato, portarsi ad esigere prima della scadenza di ognuna delle due rate suddette, in ogni Comune compreso nel circondario Consorziale, come segue:

Distretto di Piove.

Rate in cui scadono S. Angelo li 30 agosto e 22 ottobre.

Arsergrande li 18 agosto e 19 ottobre.

Bovolenta li 19 agosto e 20 ottobre.

Brugine li 19 agosto e 20 ottobre.

Codevigo li 20 agosto e 27 ottobre.

Legnaro li 17 agosto e 23 ottobre.

Polverara li 19 agosto e 20 ottobre.

Pontelongo li 18 agosto e 19 ottobre.

Piove li 25 agosto e 27 ottobre al Caffè del Casino.

Distretto di Dolo.

Campagna li 31 agosto e 30 ottobre.

Campolongo li 26 agosto e 30 ottobre.

Camponogara li 21 agosto e 30 ottobre.

Dolo ogni giorno.

Fossò li 27 agosto e 26 ottobre.

Strà li 30 agosto e 22 ottobre.

Vigonovo li 30 agosto e 22 ottobre.

Distretto di Padova

Noventa li 17 agosto e 23 ottobre.

S. Nicolò li 17 agosto e 23 ottobre.

Saonara li 17 agosto e 23 ottobre.

Padova li 23, 24 agosto e 25, 26 ottobre presso il Negozio Bordin S. Cancian.

Spera la Presidenza che ogni interessato sarà a dimostrarsi puntuale nel pagamento del proprio quoto alle scadenze come sopra determinate; previene poi che contro li mancanti sarà proceduto cogli atti fiscali in tutto e per tutto a termini del disposto dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia, 1.° agosto 1852.

Li Presidenti
GIACOMO BERSON.
GIO. BATT. ANGELI.
TADDEO SCABELLA.
Domenico Manfren, Segr.

---

pubbl.° unica

La Presidenza del Consorzio di Settima Superior.

Occorrendo anche questo anno di devenire all' attivazione di un gettito di l. 12215 : 70, per far fronte alle partite di spesa dimostrate dal preventivo di già riveduto ed approvato dall' Ordinanza della Regia Delegazione Provinciale 20 luglio passato n. 11318 692.

Si rende noto:

Che il gettito sopraindicato ragguagliato sopra la Consorziale campeggiatura colle norme in via di riparto stabilite dalla sussistente quotizzazione, porta il carico seguente:

Centesimi 35 per ognuno dei campi vallivi.

Centesimi 70 per ognuno dei campi bassi.

Centesimi 140 per ognuno dei campi alti e medii.

Tale gettito dovrà esser supplito dai Consorziati in due eguali rate in agosto corrente e novembre prossimo venturo.

La scossa sarà verificata dal solito sig. Luigi Brunelli che tiene il proprio Ufficio in Venezia ai Carmini al num. 2888 ponte delle Pazienze, ed al Dolo presso la Regia Posta Cavalli.

Prima della scadenza di cadauna delle rate suddette dovrà lo stesso sig. Brunelli od un suo incaricato portarsi ad esigere in cadauna delle infrascritte Comuni.

Rate in cui scadono, Camponogara li 21 agosto e 30 novembre.

Campagna li 31 agosto e 30 novembre.

Campolongo li 26 agosto e 30 novembre.

Gambarare li 24 agosto e 29 novembre.

Piove li 25 agosto e 27 novembre al Caffè del Casino.

Dolo ogni giorno.

Padova li 23, 24 agosto e 25, 26 novembre presso il Negozio Bordin a S. Cancian.

Verso li morosi avrà luogo la procedura fiscale in tutto e per tutto a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia, 2 agosto 1852.

Li Presidenti
GIACOMO BERSON.
GIO. BATT. ANGELI.
TADDEO SCABELLA.
Domenico Manfren, Segr.

---

al N. 1053 a. c. 2.ª pubbl.°

EDITTO

D'ordine dell' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo si rende noto, che sulla istanza della nob. Caterina Balbi - Valier fu Marco 1.° di Venezia, padrocinata dell' avv. Parenti contro di Angelo Riberto detto Gnao fu Giovanni domiciliato a Grompo di Concadirame, si procederà presso del medesimo Tribunale davanti la Commissione delegata nei giorni 19, e 26 ottobre p. v. dalle ore 10 di mattina alle ore 2 pom., ai due primi esperimenti d' asta del bene immobile sottodescritto stimato giudizialmente del valore di austr. l. 626 cent. 40, alle condizioni indicate nell' allegato P, e colle modificazioni nell' Editto presente trascritte, e non avendo luogo i due primi esperimenti si procederà al terzo nel 9 novembre successivo.

Condizioni.

I. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo oblatore nel primo e secondo incanto a prezzo maggiore od almeno uguale a quello della stima rilevato in a. l. 626 : 40, nel terzo anche a prezzo inferiore alla medesima semprechè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati, e nel caso di quarto, ed ultimo incanto a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente all' atto dell' asta dovrà depositare in mano della Commissione delegata il decimo del prezzo di stima, e cioè a. l. 62 : 64 in pezzi da 20 k.ni, da essere trattenuto in Giudizio per chi rimanesse deliberatario, ed a cura della Commissione detto passare nella Cassa depositi dell' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo, ed immediatamente restituito agli altri offerenti.

III. In conto del prezzo di delibera pagherà il deliberatario entro giorni tre continui dal dì della delibera all' avv. Antonio D.r Parenti procuratore della nob. Esecutante le spese e competenze per la procedura esecutiva sino alla vendita dietro la specifica che in caso di differenze sarà liquidata dal Giudice a tutte spese del deliberatario stesso.

IV. Resteranno a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, e successive alla delibera stessa.

V. Ritenuto a carico del deliberatario tutti gli aggravii pubblici dal dì del suo possesso, ed in perpetuo per l' avvenire dovrà soddisfare anche gli eventuali arretrati per esserne rifuso di questi dal corpo del prezzo di delibera.

VI. Entro giorni otto continui dal dì della delibera dovrà il deliberatario versare nella Cassa depositi dell' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo in pezzi da 20 k.ni quella rimanente somma, che unita alle altre con li precedenti art. 2, 3, 5, costituirà l' intiero prezzo della seguita subasta.

VII. Eseguite tutte e singole le premesse condizioni, e fatto constare in modo positivo, ed in forma legale l' intiero pagamento del prezzo di delibera, non prima, nè altrimenti potrà il deliberatario provocare, ed ottenere l' aggiudicazione, ed il possesso dell' immobile deliberatogli.

VIII. Col prezzo della delibera, e fino alla concorrenza del prezzo medesimo saranno dimessi li creditori prenotati che verranno utilmente graduati.

IX. Sarà libera ad ogni aspirante l' ispezione degl' atti esecutivi presso la Commissione delegata all' asta, acciocchè a tutta cura dell' aspirante medesimo possa egli valutare senza alcuna responsabilità della parte esecutante la cauzione del divisato acquisto, sotto ogni rapporto quello compreso della descrizione dell' immobile per la quale dovrà aversi pienissimo riguardo all' unitovi protocollo di stima in modo che qualunque fosse il deterioramento sull' immobile subastato, inferito dopo di essa stima, non potrà il deliberatario accampare contro l' esecutante pretesa di diminuzione di prezzo, nè di compenso, ma gli sarà libero unicamente il regresso verso la parte spogliata, o chi altri di ragione.

X. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi che per legge, ed in forza delle suespresse condizioni gl' incombono sopra istanza così della parte esecutante, come di qualsiasi altro interessato, sarà a tutto di lui rischio, e pericolo, ed a prezzo qualunque anche minore della stima, o della delibera rivenduta in un solo incanto l' immobile deliberato ritenuta l' erogazione del deposito pel concorso all' asta, cui l' art. 2.°, sul quale perderà il deliberatario ogni, e qualunque diritto in conto della dovuta indennizzazione, e ferma la di lui responsabilità per quanto mancasse al perfetto conguaglio.

XI. Qualora per effetto della graduazione venisse utilmente classificato Alessandro Levi per la inscrizione a titolo di evizione 20 marzo 1846, vol. 699, num 289, di aust. l. 480, la somma stessa dovrà rimanere nei depositi del suddetto Tribunale di Rovigo, fino a che si verificasse il caso della evizione, a meno che gl' interessati non preferiscano di surrogare al denaro una valida cauzione fondiaria.

Descrizione dell' immobile da subastarsi posto nella Provincia del Polesine, Distretto di Rovigo, Comune di Concadirame, Frazione di Grompo.

Pezzo di terra della superficie di c. 0 quarte 1 tav. 50 con casa sopravi marcata col comunale n. 73, a. a. v. con gelsi di varia grossezza, e di alcuni piccoli frutteri, tra confini, a levante la strada delle Nogarezze, a ponente Marco Marcomin con semplice linea livellaria a Levi Perenzo, a mezzodì Carlo Rossini con siepe viva, ed a tramontana la strada detta di Grompo, il tutto intestato nel Comune censuario di Concadirame, in ditta Angelo Riberto q. Giovanni con li num. 61, 62, di quella mappa, per la complessiva superficie di pert. met. — cent. 79, e la rendita di l. 12 cent. 48, e cioè il n. 61, casa colonica, con la superficie di pert. met. — cent. 29, e la rendita di l. 10 cent. 8, ed il n. 62, arat. arb. vit. con la superficie di pert. met. — cent. 50, e la rendita l. 2 cent. 40.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti della Residenza e del Comune di Concadirame, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per l' I. R. Commiss. Presid.
in permesso
Il Consigliere Anziano
GREGGIATI.
Ferretti, Cons.
Buzzati, Giud. Supp.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo,
Li 29 luglio 1852.
Zambelli.

N. 2275. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Pretura di Aviano nel Friuli e dietro istanza 27 corrente n. 2275, di Sante Zanin di Sedrano, viene citato Pietro Morelli fu Domenico di detto luogo, resosi assente da oltre 40 quaranta anni a presentarsi personalmente e dare notizia di sè a questa R. Pretura, nel termine di un anno, decorribile dalla prima inserzione del presente nei fogli pubblici, con avvertenza, che frattanto gli fu deputato in curatore l' avv. di questo Foro D.r Giuseppe Policretti, e che non presentandosi nel suddetto termine, o non facendo constare in altra guisa la di lui esistenza si procederà alla dichiarazione di sua morte in concorso del deputatogli curatore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, e luoghi soliti di questo Distretto, nonchè inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura, di Aviano,
Li 30 luglio 1852.
Il R. Cons. Pretore
And. DE MARTINI
Scotti, Canc.

N. 2498, 3298. 2.° pubbl.°

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Thiene si rende noto, che nel giorno 19 gennaio 1851, morì in Thiene Caterina Tovaglia del fu Francesco, e della fu Elisabetta Doni, vedova Folgarait, senza discendenti, e che con testamento 23 dicembre 1850, di cui ciascuno potrà aver copia a ricerca istituì erede, assoluto Francesco Andreon del fu Andrea di Thiene, che accettò beneficiariamente la eredità del l' inventariato valore di austr. l. 10109 : 92.

Non essendo riuscito a questa R. Pretura di liquidare tutte le rappresentanze legittime della defunta, nel mentre si porta a pubblica notizia quanto sopra, si diffidano tutti coloro che ne avessero interesse di presentare nel termine di un anno a questo Giudizio le credute dichiarazioni di erede, giacchè in caso contrario la liquidazione della eredità verrà definita cogl' insinuati, e la sostanza sarà consegnata a chi di ragione.

Tale Editto da essere personalmente intimato ai successibili noti, e difettivi delle loro dichiarazioni sarà sotto tre successive date pubblicato nel foglio d' Annunzii per queste Provincie.

Dall' I. R. Pretura di Thiene,
Li 31 luglio 1852.
Il R. Canc. Dirigente
TOALDI.
Faccioni, f. f. di Attuaro.

N. 16475 a. 52. 2.ª pubb.°

EDITTO

Si reca a notizia del pubblico che nel giorno 25 luglio 1852 morì in questa Città il Sacerdote D.n Paolo Turrini fu Pancrazio, instituendo erede il sig. Felice Pigozzo fu Pietro di qui con suo testamento 9 dicembre 1850 con cui rivocò un anteriore 30 maggio 1850, coll' onere di alcuni legati contenuti nei detti testamenti, e successivo codicillo 5 giugno 1851.

Risultando che fra i successibili ab intestato esista anche Cesare Turrini fu Pietro, ora militare al servizio di S. M. il Re di Sardegna, col presente viene il medesimo diffidato a doversi insinuare entro il termine di un anno avanti questo Tribunale, ed a presentare le sue dichiarazioni sui detti atti di ultima volontà ed eredità di che trattasi, altrimenti, spirato il detto termine, l' eredità sarà liquidata in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato costituito ad esso Cesare Turrini nella persona di questo avv. D.r Luigi Caner.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Verona,
Li 4 agosto 1852.
Pel Presidente il Consig.
P. LABANI.
Barbera, Cons.
Dalla Torre, Cons.

N. 25637. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto agli ignoti ed assenti rappresentanti l' eredità del fu Bortolo Alvagnini del Finale di Modena, morto in Venezia nell' anno 1805, essere stata presentata a questo Tribunale da Antonio Galvani del fu Domenico di Venezia una istanza nel giorno 5 agosto corrente al n. 25637, contro di un curatore da nominarsi agli eredi ed assenti rappresentanti l' eredità del fu Bortolo Alvagnini del Finale di Modena, e qui morto nel 1805, colla quale ai riguardi degli ignoti ed assenti rappresentanti suddetti, e per essi del curatore da nominarsi, depositò a piena sua assoluzione, tanto rispetto al capitale dovuto, quanto rispetto ai relativi interessi di tre anni effettivi a. l. 1491 : 95.

Essendo assenti dagli Stati di Sua Maestà li suddetti ed ignoti eredi è stato nominato ad essi l' avvocato D.r Malvezzi in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che la vertenza sudd. possa in confronto del medesimo, proseguirsi, e altivarsi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso agli assenti ed ignoti col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore quei propri mezzi di difesa, od anche sceglière ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che mancando dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il presente Editto sarà pubblicato per tre volte nei pubblici fogli.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
Bonotelli, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 6 agosto 1852.
Domenighini.

N. 4968. 2.° pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Camposampiero rende noto a tutti quelli che possono avervi interesse essersi dalla stessa con Decreto ad num. 4968, ordinato l' aprimento del concorso generale sopra la sostanza tutta mobile e stabile, ovunque esistente in questa Veneta Provincia, e di ragione del cedente li beni Paolo Cecconi di Trebaseleghe.

Resta perciò avvertito qualunque credente di avere pretese contro il detto cedente Paolo Cecconi, di doverle insinuare in forma di regolare petizione da prodursi al protocollo di quest' I. R. Pretura, a tutto il mese di ottobre pross. vent., dirigendole contro l' avv. sig. Luigi D.r Ferro, che venne nominato in curatore della massa, e comprovando non solo la sussistenza delle pretese predette, ma ben anco il diritto in forza di cui egli intende di essere posto nell' una o nell' altra classe, altrimenti, scorsa la detta epoca, non verrà più ascoltato, anzi quelli che non avranno insinuate le loro pretese sino a tutta l' epoca suindicata, saranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà del cedente in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuatisi e ciò sebbene competesse loro un diritto di compensazione, od avessero da pretendere dalla massa un proprio bene od effetto, od ancorchè la loro pretesa avesse ipoteca sopra un bene stabile del cedente, di maniera che tali creditori, se mai fossero debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà o pegno che diversamente avesse potuto loro spettare.

Vengono parimenti avvertiti li creditori tutti di dover comparire a questa A. V. del dì 7 settemb. p. v. ore 9 di mattina per passare alla nomina dell' amministratore stabile della massa, ed alla nomina della delegazione dei creditori, colla avvertenza che i non comparsi si avranno come assenzienti a quanto i comparsi avessero deliberato, e non comparendo alcuno, l' amministratore ed i delegati saranno nominati da questa Reg. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto verrà pubblicato all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo centro, nel centro di Trebaseleghe, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Reg. Cons. Pret.
BETTANINI.
Dall' I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 21 luglio 1852.
L. Calvi, Scritt.

N. 3643. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto che nei locali di questa Pretura avrà luogo il quarto esperimento nel giorno 3 settembre p. v. dalle ore 10 ant., alle 2 pom., per la vendita all' asta delle realità sottodescritte accordata sopra istanza di Silvia nata Cesare moglie a Gio. Batt. Bellco di Udine, ed a pregiudizio di Luigi fu Gio. Andrea Bellco di Tarcento, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno venduti tanto in un solo lotto quanto in lotti separati abbraccianti un singolo immobile, e saranno deliberati a qualunque prezzo

anche inferiore alla stima.

II. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare la propria offerta col deposito, in valuta d' oro, o d' argento al corso plateale, del quinto dell' importo complessivo di stima degl' immobili, o del quinto dell' importo di stima di ogni singolo immobile, a seconda che aspirerà all' acquisto di tutti gl' immobili in un sol lotto, ovvero, di un singolo immobile soltanto.

Descrizione dei beni.

1. Casa dominicale interna posta in Tarzento nella contrada al di là del Ponte, marcata col villico n. 40 nero e 16 rosso, ed altra casa affittata a Giacomo fu Giacomo Cum-Fadini, sulla strada a mezzodì della suddetta faciente parte quest' ultima del villico n. 41 nero e 17 rosso, con corte nel mezzo di detta casa, il tutto faciente parte del mappal n. 519 della mappa di Tarcento, per p. 0:61, fra i confini a levante parte orto, e parte cave ed orto di ragione dell' esecutato sig. Luigi Bellico, mezzodì parte strada e parte corte di ragione dello stesso esecutato, ponente parte pascolo di ragione dell' esecutato e parte le case di Domenico Lendaro q. Giacomo, ed a tramontana Braida pure di ragione dell' esecutato.

2. Altra casa, formante parte del corpo di case detenute in affitto da Giacomo Cum, e posta al vento di levante tenuta in affitto perpetuo da Giuseppe del D.r Giacomo Cristofoli, in mappa faciente parte del n. 519, per pert. 0:09, corrispondenti a friulane tavole 22, fra i confini a levante muri esperti di ragione dell' esecutato sig. Luigi Bellico, mezzodì strada pubblica, ponente altra porzione di case di ragione dell' esecutato, e porzione di corte della stessa ragione, ed a tramontana corte pure dell' esecutato.

3. Terreno arborato vitato con gelsi e parte pascolivo verso ponente denominato Braida alta e Braida bassa in mappa al n. 518, di pert. 2:16, e del num. 518, subalt. 1, 2, 3, 4, per pert. 0:45, confina a levante strada pubblica, mezzodì casa, corte ed orto di ragione dell' esecutato, ponente parte Domenico Laudaro fu Giacomo, e parte torrente Torre, ed a tramontana Giacomo Secco detto Jour.

4. Terreno aratorio vitato tenuto ad uso di orto in mappa al n. 520, di pert. 0:59, confina a levante a mezzodì strada, ponente case e corte superiormente descritte sotto il num. 1, tramontana parte dette case, ed orto e parte Braida descritta al n. 3.

Il presente viene pubblicato nei luoghi soliti e per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tarcento,

Li 13 luglio 1852.

L' I R Canc. Dirig.
Lenie.

N. 3689. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che mediante odierno Decreto venne interdetto per mania Antonio Vezzà fu Pellegrino di Motta, e che gli fu nominato in curatore il proprio fratello Giuseppe.

Dall' I. R. Pretura di Motta,

Li 12 agosto 1852.

Il Pretore
Toaldo.

N. 9005. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Moggio reca a pubblica notizia, che ad istanza del sig. Sigismondo D.r Scoffo contro Biagio e Defunto Missoni nei giorni 2, 16 e 30 settembre 1852 sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom., sarà tenuto nel locale di sua residenza il primo, e rispettivamente il secondo e terzo esperimento per la vendita giudiziale dell' immobile sottodescritto del valore, come dal protocollo di stima 6 maggio 1852 n. 1243, di a. l. 1256, alle seguenti

Condizioni.

I. Nelli due primi esperimenti non seguirà la delibera che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo.

II. L' immobile s' intenderà venduto nello stato apparente dalla stima 6 maggio 1852 num. 1243.

III. Nessuno, ad eccezione dell' esecutante potrà farsi oblatore senza il previo deposito del dieci per cento sul valore di stima.

IV. Entro 20 giorni dalla delibera, l' aggiudicatario dovrà depositare l' importo in moneta a tariffa, computando a diffalco la somma depositata.

V. L' esecutante, restando deliberatario, viene abilitato a depositare il prezzo entro venti giorni dall' intimazione della graduatoria, e solo per l' importo eccedente la somma totale che verrà a suo favore liquidata.

VI. Starà a carico del deliberatario qualunque peso colpisce la casa d' alienarsi, comprese le prediali scadute, che saranno da esso pagate, imputandone per queste l' importo a diminuzione del prezzo.

Descrizione dell' immobile da subastarsi.

Casa in Moggio nella borgata d' Aupa al civ. n. 53, ed in mappa descritta al n. 494, colla superficie del fondo, di cens. pert. 0:21, coll' estimo di l. 2:44:—, confina a levante Giovanni Bianeolino q. Antonio, a mezzodì parte Maria Fabro fu Giovanni, e parte Andrea q. Andrea Fabro, a ponente eredi fu Geremia Bot, ed a tramontana eredi fu Giovanni ed Andrea Missoni, stimata a. l. 1256.

Il R. Canc. Dirigente
Mansuti.

Dall' I. R. Pretura in Moggio,

Li 24 luglio 1852.
Andrea Missoni, Scritt.

N. 2865. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

In relazione all' Editto 8 luglio 1852 n. 2482, si rende noto, che con odierno Decreto pari numero venne sollevato dietro sua istanza Carlo Buffon Fontegher di Bigolino dal carico di curatore dell' interdetto Pietro Fontegher detto Buffon, e sostituito in tale qualità Eugenio Pugnali di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura di Valdobbiadene,

Li 27 luglio 1852.

L' I. R. Cons. Pretore
Scaramuzza

N. 3719. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chioggia rende pubblicamente noto, che sopra istanza dell' I. R. Direzione Veneta del Lotto rappresentata dal R. Fisco, con odierno Decreto pari num. in confronto delli Maria Amalia, Augusta Emilia, Ernesta, Francesca Cavallini maggiori, e di Gustavo, Emma ed Adolfo Cavallini del fu Emilio minori, rappresentati dalla madre e tutrice Teresa Canella-Cavallini, tutti quali eredi del defunto loro padre, venne decretata la vendita dei beni in calce descritti, all' asta giudiziale che avrà luogo nel locale di residenza dell' I. R. Pretura medesima e dinanzi apposita Commissione, fissati per due primi esperimenti i giorni tre e dieci settembre p. v. sempre dalle ore 10 di mattina in poi, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti tanto cumulativamente, che in lotti separati;

II. L' asta sarà aperta sul dato risultante dalla stima 18 maggio 1848 n. 151, ed i beni non potranno essere deliberati nel primo e secondo esperimento tanto in complesso, quanto per ciò che riguarda ciascun lotto, se non a prezzo superiore alla stima, e soltanto nel terzo esperimento potranno deliberarsi anche a prezzo inferiore, sentiti però prima i creditori iscritti;

III. Ogni offerente non potrà essere ammesso all' asta, se prima non cauti la propria offerta mediante il deposito del decimo del prezzo di stima dei beni posti in vendita, o del lotto a cui aspira, in monete al corso di tariffa, esclusa la carta monetata.

IV. Il deposito fatto da ogni offerente gli verrà restituito dopo la delibera e soltanto verrà trattenuto quello eseguito dal deliberatario;

V. Il deliberatario dovrà versare l' intiero prezzo dei beni deliberatigli entro quindici giorni dal dì della delibera, diffalcato l' importo del deposito da esso fatto, in tanti pezzi da 20 k.ni, od in altre monete a corso di tariffa; esclusa la carta monetata;

VI. Dovrà il deliberatario dal momento della delibera sostenere li pesi tutti ed aggravii sì pubblici che privati insiti sui beni deliberatigli di qualunque natura;

VII. I beni vengono venduti nello stato in cui sono attualmente senza responsabilità di sorte da parte dell' esecutante nè sulla quantità o qualità, nè sulle proprietà, od altra evisione qualsiasi;

VIII. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo nel termine suindicato, si rinnoverà l' incanto a tutto suo rischio, pericolo e spese;

IX. Ciascun aspirante potrà esaminare in Cancelleria il protocollo di stima;

X. Le spese d' asta, di delibera ed aggiudicazione, comprese quelle occorrenti per bolli e tasse relative, saranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni posti in vendita.

Lotto I.

Casa in Chioggia, Rione del Duomo, marcata al civ. n. 483, fra li confini levante Felice e fratelli Nordio, mezzodì calle Bavagnan, ponente e tramontana Maddalena ed Elisabetta Lisatti in mappa al n. 3925, per la superficie di pert. 0.02, coll' estimo di l. 11.88, stimato . . . . L. 2166.20

Lotto II.

Casa con orto in Chioggia Rione S Giacomo al civ. n. 272, fra li confini ponente magazzino al civ. num. 273, settentrione calle Manfredi, mezzodì Pasquinelli, levante piazza pubblica, in mappa al 2393, per pert. 0.019, coll' estimo di l. 134.64, stimata . . . . . . » 21733 02

Lotto III.

Bottega in Chioggia, Rione S. Giacomo al civ. n. 272 B, fra li confini levante piazza pubblica, mezzodì e ponente bottega e casa della stessa proprietà, settentrione calle Manfredi, in mappa al n 2624, per pert. 0.011, coll' estimo di l. 69.70, stimata. . . . . » 12260 80

Lotto IV.

Bottega in Chioggia, Rione S Giacomo al civ. n. 272, fra i confini levante sotto portico respiciente la pubblica piazza, ponente, settentrione, e mezzodì la stessa proprietà, in mappa al n. 2602, per pert. 0.010, coll' estimo di l. 87.12, stimata. . . . . » 10291.20

Lotto V.

Bottega in Chioggia, Rione S. Giacomo al civ. num. 270, fra i confini a levante sottoportico respiciente la pubblica piazza, ponente e settentrione la stessa proprietà, mezzodì Teresa Pasquinelli, in mappa al n. 2607, per pert 0.03, coll' estimo di l. 52.27, stimata. . . . . » 4315.60

Lotto VI.

Magazzino in Chioggia, Rione S. Giacomo al civ. num. 273, fra i confini a levante la stessa proprietà, ponente Giuseppe Padovan, settentrione calle Manfredi, mezzodì calle oscura Airoldi, in mappa al num. 2397, per pert. 0.08, coll' estimo di l. 22.18, stimato » 322.—

Lotto VII.

Corpo di terra ortale, situato in Val di Rio sotto Chioggia, della quantità di campi padovani —.2.85, fra i confini levante, e settentrione Manzoni Boscari, mezzodì Zadra, ponente Rio Piccolo, in mappa al n. 4371, per pert. 2.38, coll' estimo di l. 21.02, stimato. » 770.26

Lotto VIII.

Corpo di terra ortale, situato in Val di Rio Comune di Chioggia, della quantità di campi padovani —.2.178, fra i confini levante Francesco Cavallin, mezzodì Boscolo, tramontana Catena in mappa al n. 3198, 3499, per pert. 3.21, coll' estimo di l. 20:29, stimato. . . . . . » 912.11

Lotto IX.

Corpo di terra ortale in Val di Rio, sotto Chioggia della quantità di campi padovani —.3.166, fra i confini levante Boscolo, mezzodì Manzoni, ponente Tiozzo, tramontana Bassani, in mappa al n. 3875, per pert. 3.66, coll' estimo di l. 33.16, stimato . . » 1214.14

Lotto X.

Corpo di terra ortale, situato in Val di Rio, sotto Chioggia della quantità di campi padovani —.1.129, fra i confini levante Argine del Rio grande, mezzodì Scarpa, ponente Argine del Rio piccolo, settentrione Bullo, in mappa ai n. 4354, 4355, 4356, per pert. 1.56, coll' estimo di l. 14.13, stimato . . » 517 06

Lotto XI.

Campagna in Frazione di Cabianca sotto Chioggia, della quantità di campi padovani 93.1:170, fra i confini a levante Donato detto Battivello, ora la stessa proprietà, mezzodì Alveo Teolo Brenton, tramontana Fiume Bacchiglione, ponente Teresa Canella Cavallini, in mappa ai n. 643, 706, 1077, 1078, 1079, 1080, 1081, 1082, 1083, 1084, 1085, 1086, 1087, 1089, 1090, 1002, 1104, 1105, 1106, 1579, 1580, 1581, 1582, 1583, 1584, 1615, 1616, 1620, 1705, 1720, 1818, 1843, 1844, 2039, 2041, 2042, 2112, per pert. 360.11, coll' estimo di l. 276.63, stimato . » 16984.86

Lotto XII.

Campagna in Frazione di Cabianca, sotto Chioggia all' est di quella descritta, al lotto precedente della quantità di campi padovani 116.3.70, fra i confini a levante Duca Melzi con metà fosso, mezzodì scolo Brenton, ed al di là Marchese Cavalli, ponente Teresa Canella con metà fosso, tramontana Canal di Pontelungo, in mappa ai num. 1088, 1091, 1092, 1093, 1094, 1095, 1096, 1097, 1098, 1099, 1100, 1101, 1103, 1107, 1108, 1109, 1110, 1111, 1112, 1113, 1114, 1115, 1116, 1117, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1123, 1124, 1125, 1126, 1127, 1128, 1129, 1130, 1131, 1132, 1133, 1134, 1135, 1455, 1845, 1846, 1847, 1848, 2103, 2111, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2120, per pert. 451.28, col l' estimo di l. 377.25, stimato . . . . » 16065 84

Lotto XIII.

Due corpi di terra ortali in Canal di Valle, Comune di Chioggia, Frazione di S. Anna, della quantità di campi padovani —.1.93, fra i confini levante la stessa proprietà, mezzodì Manzoni e Cavallin, ponente e tramontana Manzoni, in mappa al num. 1699, per pert. 1.25, coll' estimo di l. 2.70, stimati . » 491.37

Lotto XIV.

Più corpi di terre ortali, situati in Frazione di S. Anna sotto Chioggia, e della quantità di campi padovani 3.59, fra i confini a levante la stessa proprietà, mezzodì Manzoni e Cavallin, tramontana Manzoni, in mappa al n. 1686, 1535, 1589, 2195, 1661, 1562, 1564, 1712, per pert. 11.86, coll' estimo di l. 34.668, ed altro corpo di terra ortale nella sudd. Frazione, della quantità di campi padovani —.2.162, fra i confini a levante Vianello, mezzodì

Cavallini ponente Boscolo, tramontana Bordin, in mappa al num. 2068, per pert. 6.36, coll' estimo di l. 23.66, stimati complessivamente . . . . » 6667.78

Totale L. 94712 24

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti della Città, ed all' Albo Pretorio, ed inserito per tre volte settimanalmente nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Pretore
Zinonni.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,

Li 20 aprile 1852.
Veronese, Scritt.

N. 2183. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sulle istanze di Chiara Bordin ved. Paoletti tutrice della minore Emilia Paoletti, contro Gio. Batt. Boschiero, e Giuditta Boschetto iugali qui domiciliati, si terrà nella residenza di quest' I. R. Pretura nei giorni 23 agosto, e 13 settembre prossimi venturi ore 12 meridiane il duplice esperimento d' asta per la vendita degl' immobili sottodescritti alle seguenti condizioni:

I. Il decimo del prezzo di stima dovrà depositarsi da ogni oblatore, al quale, se deliberatario, sarà il decimo stesso depositato imputato nel prezzo; se diversamente, restituito.

II. Al primo e secondo incanto non seguirà la delibera, che a prezzo eguale o superiore alla stima salvo per il caso del terzo esperimento quanto sarà ritenuto in ordine al disposto dalla Circolare appellatoria 11 marzo 1834 n. 3977.

III. A deconto di prezzo il deliberatario pagherà tosto all' istante o suo avv. procuratore tutte le spese finora corse, e comprese quelle di delibera, dietro liquidazione amichevole o giudiziale. Le successive tutte staranno a peso del deliberatario.

IV. L' esecutante non risponde che del fatto proprio, e gli stabili vengono alienati cogli oneri tutti ai medesimi inerenti.

V. Il possesso e godimento si conferiscono tosto, e col Decreto di delibera nel deliberatario, cui dal detto punto incomberà il pagamento delle imposte tutte relative.

VI. La definitiva aggiudicazione seguirà dopo l' adempimento di tutte le condizioni dell' Editto, la mancanza alle quali importerà le conseguenze di cui il par. 438 del Giud. Reg.

VII. Il deliberatario sborserà il prezzo residuante a suo carico dopo il deposito e pagamento delle spese ai creditori utilmente graduati dietro l' intimazione della relativa Sentenza, e ne rassegnerà le prove, o farà constare di essersi con loro altrimenti convenuto, senza di che non si farà luogo all' aggiudicazione.

VIII. Nel frattempo e fino a saldo del prezzo il deliberatario corrisponderà sullo stesso il pro del 5 per 0/0 annuo computabile dalla delibera.

IX. I pagamenti dovranno verificarsi in sole effettive lire austriache, o pezzi da 20 k.ni di convenzione.

Immobili da subastarsi in Comune Censuario di Guia.

Campi, 1 : — : 65 di terra boschiva in colle con piante di castagno da taglio, e parte boscata cedua forte, e pascoliva con castagni in luogo detto Pradel confini a mattina fratelli Ruggeri q. Pietro, mezzogiorno Ermenegildo Guizzo, Vincenzo Guizzo, e Pellegrino Cauello, ponente Torrente Rabboso, tramontana Giovanni Maria Giotto, e fratelli, ed eredi fu Antonio Rostirolla.

Questo fondo trovasi in estimo alla ditta Luigi e Pietro Frezzati, censito come segue:

N. 923. Bosco ceduo forte p. c. 0:71, rendita l. 0:15.

N. 997. Bosco castagno da taglio p. c. 1:98, rendita l. 1:23.

N. 998. Pascolo con castagni p. c. 2:78, rendita l. 0:89.

Somma Pert. Cens. 5:47.
Rendita L. 2:27.

In Comune Censuario di Valdobbiadene.

C. — : — : 216 p. c. 0:90 di terra zapp. cespuglia e cronosa, altra volta prativa vitata in loco detto Costalda, confini [illegible] de Comunello e Verzeschin, mediante trozzo, mezzogiorno, ponente e tramontana strada.

In estimo questo fondo è censito alla ditta Gio. Batt. Boschiero fu Giovanni come segue:

N. 554. Ronco arborato vitato p. c. 0:90, rendita l. 1:04.

C. — : — : 65 p. c. 0:27 di terra prativa piant. vit. e parte zapp. vit. e prativa cespugliata in luogo detto Pradel alla Riva, confini a levante strada, mezzogiorno Sarri Dall' Armi, ponente Bujo detto Figarol, tramontana strada.

In estimo questo fondo trovasi alla suddetta ditta come segue:

N. 417. Prat. p. c. 0:15, rendita l. 0:23.

N. 523. Arat. vit. p. c. 0:12, rendita l. 0:14.

Somma L. 0:37.

C. — : — : 65 fondo ad uso di cortile, ed orto con casa dominicale annessa, portico, e stalla, posta in luogo detto a Martignago segnato col n. 147 comprendente al pian terreno locali ad uso di cantina, superiormente due cucine, bottega da falegname, ed altri due ambienti nel secondo piano n. 5 stanze da letto, e granaio, il tutto in discreto stato di conservazione, confini, a levante Bortolo Baldan, mezzogiorno strada, ponente Bujo-Figarol, e tramontana Dal l' Acqua detto Casera.

In estimo il fondo, e la casa trovasi censita alla ditta Giuditta Boschetto q. Vincenzo come segue:

N. 380. Casa colonica con porzione dell' accesso al n. 1494, p. c. 0:23, rendita l. 30:24.

N. 1419. Orto p. c. 0:04, rendita l. 0:20.

Somma L. 30:44.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi di qui.

Dall' I. R. Pretura in Valdobbiadene,

Li 17 giugno 1852.

L' I. R. Cons. Pretore
Scaramuzza.

N. 4278. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nel 6 maggio 1852 moriva in S Giacomo di Ragogna Domenico Sabadello fu Giacomo d. Mignestre, disponendo di sua sostanza con testamento scritto, e lasciando superstiti, la di lui moglie Anna Gubiano, ed i figli Domenica, Giacomo, Rosa, Paolo, Maria, Caterina, Antonio, Giacomo, Giovanni, Domenico.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di esso Paolo Sabadello fu Domenico, viene egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa Pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Paolo costituito nella persona di Giacomo Sabadello.

Il R. Dirigente
Vittorelli.

Dall' I. R. Pretura in San Daniele,

Li 15 giugno 1852.
Prisacco, Scritt.

N. 4326. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Ceneda rende noto all' assente d' ignota dimora D.r Pietro Sebastiano Barozzi essere stata prodotta contro di lui ed i fratelli totti q. Pietro Barozzi dall' avv. D.r Ricci una petizione sub n. 4326, chiedente il pagamento di aust. l. 104:95, per competenze di patrocinio prestato al defunto Pietro Barozzi, sulla quale venne ad esso nominato in curatore l' avv. di questo Foro D.r Andreetta, cui dovrà in tempo utile far pervenire le occorrenti istruzioni, avvertito che venne fissata l' Udienza del giorno 22 settembre p. v. pel contradditorio, e che dovrebbe a sè stesso attribuire ogni conseguenza della propria inazione.

Il presente sarà pubblicato, ed inserito come di metodo per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Ceneda,

Li 29 luglio 1852.

Il R. Dirigente
Costantini.

L. Cepilli, Scritt.

VENERDÌ 20 AGOSTO

ANNO 1852. – N. 189.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizi Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 16 agosto.

Cambiamenti avvenuti nell' I. R. Esercito.

Il general-maggiore Francesco barone di Gorizzutti, finora *ad latus* presso il Comando militare a Gratz, fu, sopra sua domanda, esonerato da quel posto, e gli fu affidata la brigata del 12.° corpo d'armata a Cronstadt; ed il general-maggiore Odoardo cavaliere di Schobeln fu nominato *ad latus* del Comando militare a Gratz.

Il capitano Elia barone Spiegelfeld, del reggimento fanti conte Haugwitz n. 38, fu pensionato con carattere e pensione di maggiore; ed il capitano di piazza a Zagabria, Giuseppe Kotzy, fu pensionato col carattere di maggiore.

Venezia 19 agosto.

La Puntata XVI del *Bollettino provinciale delle leggi*, dispensata e spedita l'8 corrente agosto, contiene

Sotto i NN. 206 e 207, una Notificazione ed un Avviso della Giunta del censimento, sull'attuazione del Censo stabile nella Provincia di Brescia, nel Distretto di Asola, in una parte di quello di Volta, nonchè nei Distretti VIII e IX della Provincia di Lodi e Crema.

Sotto il N. 208, un Avviso della Luogotenenza, relativo agli esami di Stato degli economisti forestali per l'anno corrente.

Sotto i NN. 209 e 210, due Decreti della Luogotenenza, il primo sul giudizio della qualità di pazzia dei maniaci e sulla competenza passiva delle spese di loro mantenimento e cura; il secondo, col quale si estendono agli individui dell'Amministrazione di polizia, che abitano nelle stazioni delle strade ferrate, le prescrizioni, rilasciate dal Ministero del commercio relativamente alla somministrazione del combustibile al personale di servigio delle strade ferrate, dei telegrafi dello Stato e dell'Istituto postale, che abita nelle stazioni medesime.

Sotto il N. 211, un'Ordinanza del Ministero della giustizia sul modo di procedere nel ricercare le persone di carte di pubblico credito e di monete sospette di falsità.

Sotto il N. 212, un'Ordinanza del Ministero delle finanze, con cui si pone la garanza fra le materie coloranti comprese nel titolo 44 lettera *d* della Tariffa daziaria 6 novembre 1851, e si determina il trattamento daziario del combustibile detto canferino.

Sotto il N. 213, un'Ordinanza imperiale relativamente alla capacità di persone militari ad intraprendere atti di cambio.

Sotto il N. 214, una Circolare della Luogotenenza sul rilascio dei passaporti e delle carte d'iscrizione ai lavoranti del Regno Lombardo-Veneto presso le strade ferrate dello Stato.

Sotto il N. 215, un Decreto della stessa relativamente all'obbligo dei passeggieri sulla strada ferrata di munirsi del prescritto viglietto.

Sotto il N. 216, una Circolare della Prefettura delle finanze sul quesito se, anche nelle spedizioni d'Ufficio sopra operazioni relative alla controlleria delle merci, sia da applicarsi il peso daziario prescritto dal § 9 delle Avvertenze preliminari alla Tariffa daziaria 6 novembre 1851.

Sotto il N. 217, un Decreto del Ministro delle finanze e del commercio, con cui si deduce a pubblica notizia, essersi conchiusa una convenzione per la formazione di una flottiglia sul Po.

Sotto il N. 218, un'Ordinanza del Ministro dell'agricoltura e delle miniere, con cui si ordina il traferimento dell'I. R. Capitanato montanistico da Joachimsthal a Komotau, e la divisione del Distretto d'ufficio assegnato all'I. R. Commissariato montanistico in Teplitz.

Sotto il N. 219, un Decreto del Ministero degli affari esterni sulla intera esenzione dalle tasse, convenuta tra l'Austria e la Sardegna, per le esportazioni di sostanze dall'uno all'altro Stato.

Sotto il N. 220, una Circolare della Luogotenenza sulle conseguenze legali dell'abolizione del corso forzato dei Viglietti del Tesoro.

Sotto il N. 221, una Circolare della Prefettura delle finanze, portante una dilucidazione dell'art. 7.° della Notificazione 24 gennaio 1849 (*Bollettino provinciale* 1850, N. 52, pag. 66) sulla controlleria delle merci.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

A far compiuta la relazione del trionfal viaggio testè terminato da S. M. col solenne suo ritorno nella residenza, continuiamo a pubblicare, secondo la pubblica la *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, i particolari del medesimo. La *Gazzetta di Pest* ha quanto appresso:

« *Nagy Banya 4 agosto.*

« Oggi dopo pranzo, alle 4 e 1/2, S. M. I. R. A., venendo da Clausemburgo, toccò di nuovo il Regno, vicino a Katalinfalva, e fu ivi ricevuta da S. A. I. il signor Governatore militare e civile del Regno stesso, il serenissimo Arciduca Alberto, accorso dalla Transilvania.

« Il ponte del suddetto luogo, portava, come confine divisorio fra l'Ungheria e la Transilvania, sopr'una tavola, che rappresentava l'aquila imperiale, secondo la direzione relativa, le inscrizioni: *Magyar Orszag* ed *Erdely*. Di qua dal ponte, ergevasi un arco trionfale, molto elegante ed ingegnosamente decorato, che portava sulla sommità di mezzo la croce apostolica e l'inscrizione: *Uedvöz legy, hiseginh hodolatat fogad kegyel mesen.*

« Fra il ponte e l'arco trionfale, e da quel luogo sulla via verso Nagy-Banya, trovavansi i capi dei 263 paesi del Comitato di Szathmar, colle loro bandiere, sulle quali erano visibili i nomi de' Comuni, e dietro di essi una brigata a cavallo di 6 in 800 individui, in vaghi vestiti, a formar la quale diedero contingenti tutt'i dintorni. La brigata dei nobili, condotta dal sig. di Kende, preside del Giudizio collegiale di Nagy-Banya, distinguevasi pe' suoi ricchi e molto eleganti vestiti.

« All'arco trionfale, attendevano S. M. il comandante militare del Distretto, sig. generale maggiore di Brandhof, il Conte supremo del Distretto, di Döry, il capo del Comitato, Gabanyi, il giudice della Sedia superiore distrettuale, e molti notabili del Comitato, in cui nome il canonico ed arcidecano, Biro, proferì il discorso di omaggio. All'avvicinarsi di S. M., tonarono spari di segnale e di gioia.

« Al confine del territorio della città, presso ad un arco trionfale, aspettava la deputazione della città e la brigata di essa, condotta dal borgomastro, che depose a' piedi di S. M. le assicurazioni di fedeltà e di devozione che animano la città. Ad ambi i discorsi, S. M. rispose nel modo più benigno.

« Le brigate unite accompagnarono S. M., in mezzo al suono di tutte le campane ed alle grida giulive di accoglimento della popolazione, in città. Ivi il Monarca recossi prima in chiesa. Essa fu ricevuta alla porta, ove alla gradinata spargevano fiori 24 figlie di nobili e di uffiziali del convento delle Suore della Misericordia di Szathmar, da S. E. il Vescovo della diocesi di Szathmar, di Ham, con un'allocuzione di omaggio, e fu condotto dal clero in *pontificalibus* alla parte dell'Evangelio dell'altare maggiore. Fu intonato il *Tedeum*, e fu data solennemente la benedizione.

« In mezzo alle file de' numerosi abitanti del Comitato, accorsi in città, recossi S. M., passando sotto molti begli archi trionfali, e corrispondendo graziosamente alle più vivaci acclamazioni, all'edifizio della Zecca, destinato a luogo di sosta. Ivi era schierata, come guardia d'onore, una compagnia del reggimento fanti Arciduca Lodovico, fatta venire da Debreczin colla banda musicale. Questa compagnia e l'Istituto de' fanciulli del reggimento Don Miguel, nonchè una sezione della guardia di finanza, furono fatte sfilare da S. M. Nelle contrade, conducenti alla Sovrana abitazione, facevano spalliera i numerosi minatori, che mandavano vivaci grida di *vivat*.

« Dopo la presentazione del corpo degli uffiziali, del clero, della nobiltà, fra la quale trovavansi molti ciambellani, degl'impiegati politici, giudiziarii e della finanza, dei magistrati e dei deputati dei paesi più grossi, degnossi S. M. di far passare dinanzi a sè i capi dei numerosi Comuni. Così questi ebbero l'opportunità, ardentemente desiderata, di poter vedere faccia a faccia il loro amato Sovrano. Le dimostrazioni di ossequio di quegl'individui così resi felici, diedero distintamente la prova della religiosa loro venerazione verso il Principe, e specialmente di quei probi sentimenti, che visibilmente ed inestinguibilmente animano la massa del popolo.

« Alle 6, vi fu gran mensa imperiale, alla quale furono invitati, oltre ai dignitarii del paese qui presenti, anche S. Serenità il sig. Governatore militare e civile, principe di Schwarzenberg, che aveva fin qui accompagnato la M. S.

« Durante il pranzo, sonò la musica militare. La sera la città fu splendidamente illuminata, S. M. degnossi di visitare l'illuminazione e di accettare dopo una processione con fiaccole predisposta dall'Uffizio delle miniere.

« Quasi 600 minatori vennero dal vicino *Kreuzberg* illuminato, per una contrada stretta, decorata a guisa di galleria, e collocaronsi sulla piazza principale, in modo che i loro fanali da minatori rappresentavano le lettere dell'augusto nome e quelle del motto *Viribus unitis*. Sulle creste dei monti, visibili dalla città, ardevano grandi fuochi, durante la processione con le fiaccole, un coro musicale cantava, e spari continui di mortaretti annunciavano la solennità del giorno.

« Non solo a Nagy-Banya furono eretti dalla città archi trionfali; anche altri paesi, come Szathmar e Nagy-Karoly ne avevano eretto, onde dimostrare al Monarca il loro ossequio.

« Coll'arrivo di S. M. la pioggia aveva cessato, e così le feste della sera non furono disturbate.

« *Szigeth 5 agosto.*

« S. M. I. R. A. degnossi ieri, già alle 6 e 1/2, d'impartire udienze a Nagy-Banya, e di visitare poscia la Zecca e gli Uffizi, e, nell'ulteriore suo viaggio, alcuni Stabilimenti minerali; e fra gli altri anche la Fonderia di Feinczelia.

« Verso le 7, S. M. partì dalla città delle miniere. Lungo la via, erano schierate le Corporazioni delle arti, e la popolazione, giulivamente commossa, tributò i sensi di suddita fede, profondamente sentita.

« Accompagnata da una bella brigata a cavallo, S. M. trovò, al punto del confine della città di Felsö-Banya, un bell'arco trionfale, presso al quale la deputazione della città prestò l'omaggio, che il borgomastro ebbe l'onore di profferire. Ivi stavano anche donzelle bianco-vestite, e tutti gli abitanti salutarono la M. S. ossequiosamente.

« Sebbene la città di Felsö-Banya abbia potuto solo per breve tempo godere la felicità di avere S. M. nel suo seno, pure anche in essa erano stati fatti speciali splendidi preparativi, onde ricevere degnamente il Sovrano, ed ogni casa era stata ornata nel modo possibilmente migliore. Anche la brigata della città, bellamente vestita, accompagnò S. M. sulla via da Lacfalu fino a Bajfalu ove un'altra brigata si unì all'imperiale corteo.

« Da questo luogo, il viaggio fu continuato verso Kapnik e Kapnik-Banya. Ognuno di questi paesi aveva begli archi trionfali, presso ai quali gli abitanti, vestiti a festa, ossequiarono il Monarca. Fra' due paesi calò dall'aria un gigantesco *vivat*, mandato dalle braccia fraternamente unite di due Provincie del vasto Impero. Il saluto dei minatori era portato da un filo metallico, lungo molte centinaia di klafter, i cui capi erano sulle cime di due alti monti, l'uno dei quali forma il confine della Transilvania, l'altro quello dell'Ungheria. Dalle più alte cime dei monti, adorne di bandiere, tonavano spari di mortaretto; ed anche qui generale fu il giubilo degli abitanti dei monti.

« Contro Kapnik, stava un obelisco di pietra su quel punto, ove, nel 1717, avevano fatto irruzione i Tartari, che furono però respinti dagli Aidochi di Szathmar, dei quali due facevano guardia nei vestiti e colle armi di quel tempo.

« Al confine verso il Comitato di Marmarosch, trovavasi un arco trionfale, ornato di 266 bandiere, colla inscrizione: *Isten vezerelyen halank Kiser.*

« Alle 10 antimeridiane, S. M. giunse al paese suaccennato, e fu ivi ossequiosamente ricevuta, presso un bell'arco di trionfo ed in mezzo alle entusiastiche grida di giubilo della popolazione, dal signor comandante militare del Distretto, generale maggiore Dossen, dal Conte supremo, conte Forgasch, dal capo del Comitato, Gerzon, dall'amministratore comunale, barone Geramb, dal clero rumuno e dalla nobiltà. Il Vicario vescovile, Anderk, depose ai piedi di S. M. l'omaggio di tutto il Comitato, col voto d'inviolabile fedeltà, ed il Conte supremo presentò a S. M. i prospetti statistici dei Comitati, alla sua direzione affidati.

« Poscia S. M., accompagnata da una brigata rumuna di quasi 600 individui, giunse a Sugotagh, e fu cordialmente salutata dal clero di Rusnakisch, dagl'impiegati politici e comunali, dagli scavatori di sale in assisa, e dagli abitanti del Distretto di Kaszo, i cui interni sentimenti espresse in parole il decano Opriss. Bello in sorprendente modo era l'arco trionfale, eretto in quel sito, poggiato su colonne fabbricate di pezzi di *salgemma*.

« A Farkasrev, unissi al corteo la brigata dei nobili di Szigeth, e l'altra brigata di Russnack, forte di quasi 500 individui, condotta dal capo del Comitato; e da Szigeth tonarono spari di gioia, che indicavano l'avvicinarsi di S. M.

« S. M. giunse, in mezzo alla spalliera, formata dal popolo di tutte le nazionalità, vestite a festa, dalle Corporazioni delle arti, colle loro bandiere, dalla milizia dei cavatori di sale, destinata come guardia d'onore, in assise nuove, dalla scolaresca e dagli abitanti, dopo che, per istrada, assistette a breve preghiera, tanto nella chiesa romano-cattolica quanto nella chiesa greco-cattolica, passando sotto due archi trionfali, colle iscrizioni: *Isten hozott felseg Marmaros megyebe*, e *Szigeta varosa hodolata*, alla casa del Comitato, come Sovrano luogo di sosta. Quivi ergevasi il terzo arco trionfale, ornato di numerose bandiere; ed il discorso di omaggio del borgomastro Husovsky fu accompagnato dalle più vivaci acclamazioni di tutti i presenti, mentre la banda musicale dei cavatori di sale sonava l'inno popolare.

« All'ingresso dell'edifizio del Comitato, donzelle nei vestiti delle varie nazioni, collocate ingegnosamente in gruppi in una nicchia tenuta oscura, formarono un quadro, illuminato da fuochi del bengala, che fece la più gradita impressione.

« Subito dopo che S. M. degnossi di portarsi negli appartamenti, seguirono le presentazioni degl'II. RR. uffiziali, del clero, della nobiltà e degl'II. RR. impiegati. Furono poscia impartite udienze; e la clemente degnazione dell'augusto Monarca destò anche qui, come da per tutto entusiasmo.

« Degnossi anche S. M. di visitare le cancellerie, le prigioni, ec., come pure gl'II. RR. Uffizi camerali, e di esprimere la Sovrana sua sodisfazione pel buon ordine, da per tutto trovato.

« Dopo la gran mensa imperiale, alla quale molti ebbero l'onore di essere invitati, e durante la quale sonò una banda musicale di dilettanti, portossi la M. S., pel ponte appositamente eretto sul Tibisco e festosamente ornato, a vedere le saline miniere di sale *Nicolò* e *Cunegonda*; a Szlatina, e presso al magnifico arco trionfale, tutto costrutto architettonicamente di sal gemma e fregiato della inscrizione *Vivat*, non che presso ad un chiosco molto elegante, vicino al quale 24 donzelle spargevano fiori, degnossi di accettare l'omaggio degl'II. RR. impiegati camerali. Degnossi poscia di onorare di Sovrana attenzione i candellieri e gli oggetti di *toeletta*, maestrevolmente intagliati dai cavatori di sale, in salgemma, e d'inscrivere il suo nome nel libro di memorie, appositamente aperto onde eternare il giorno memorabile, come pur di accettare clementemente la carta delle miniere *Nicolò-Cunegonda*.

« La miniera, illuminata nel modo più splendido in tutto il suo giro, foggiato a guisa di cupola, offriva un aspetto magico ed imponente. Bella specialmente brillava sull'alto obelisco, formato da un pezzo di sale, l'aquila imperiale; e così pure nella miniera *Cunegonda* il ritratto di S. M., di grandezza naturale, molto somigliante. A questa vista, scoppiarono entusiastiche grida di gioia, ed interminabile fu il giubilo, allorchè la M. S., in mezzo ad un mare di luce, degnossi di assistere, vestito da cavatore, agli eseguiti lavori di escavo del sale, e di entrare così in tutti i particolari di quell'industria.

« Dopo una dimora di più d'un'ora e mezza, S. M. abbandonò la miniera. Intanto, anche i siti al di sopra si erano cangiati in un mare di fiamme. Fin dove giungeva l'occhio, fiamme brillavano.

« Le strade, illuminate da ghirlande di pece; gli archi trionfali, brillanti di mille lampade; le piramidi, bellamente formate di abete; i fuochi di gioia, accesi su' monti da presso e da lungi; le zattere, cariche di sale, illuminate sul Tibisco, onde alludere al trasporto del sale: tutti questi furono oggetti e di omaggio non mentito, e di sorpresa effettiva.

« A tutto ciò unissi degnamente la splendida illuminazione della città di Szigeth, che S. M. degnossi di visitare. Ricchi e poveri erano animati dello stesso zelo di provare i sensi della fedeltà e dell'attaccamento loro a S. M. Nessuna capanna, nemmeno la più piccola, rimase senza luce di lampade. Debbono essere specialmente rammentate: la casa del Comitato, alle cui finestre apparivano, in trasparenti, gli stemmi di tutti i Comitati della Provincia; l'abitazione dell'amministratore camerale; e la casa del Comune: come anche molte abitazioni private, ch'erano decorate dei ritratti dell'augusta Casa imperiale. Il popolo, in lieto movimento, avvivò tutte le strade fin oltre la mezzanotte.

« Anche i piccoli paesi avevano i loro archi trionfali, che poggiavano su colonne di sale. Bandiere ornavano le loro case. Sulle acque dei monti conducevano ponti, costruiti di nuovo; ed è certo, che tutta Marmaros, memore dei beneficii, accordati nei tempi recenti da S. M. a' suoi abitanti, afflitti da ripetute inondazioni, palesò alla M. S. in isplendido modo i suoi profondi sensi di dovuta gratitudine e di sentimento leale. »

Venezia 19 agosto.

Non poteva ricorrere il dì natalizio di S. M. I. R. A. sotto più fortunati auspicii che l'essere di ritorno da' suoi morali trionfi nell'Ungheria e averle già fatto la capitale di sua residenza il ricevimento conforme all'antica lealtà e devozion de' Viennesi verso i loro magnanimi Cesari.

Dopo le terribili scosse che agitarono l'Impero, l'Augusto Sire mai non apparve più grande nell'amor de' suoi popoli. Ciò che i Re francesi avevano passo passo operato per riscuotere le maggioranze dallo sminuzzato dominio de' loro conti e baroni, operava Francesco Giuseppe d'un tratto nell'Ungheria, spezzandovi quella fracida TAVOLA, anacronismo di tempi lontani, e accomunando la maggioranza degli Ungheri ai beneficii, onde sono partecipi i popoli degli altri Dominii della Corona.

Venezia, che tante prove ha oggimai della predilezione del suo Sovrano, festeggiò la vigilia del suo dì natalizio colle dimostrazioni di memore ossequio, che abbiamo ieri descritte.

All'alba il fragore delle artiglierie annunziava esso giorno.

Verso le 9, le truppe d'ogn'arma di questo presidio, schierate in bella ordinanza sulla Piazza di S. Marco, aspettavano S. E. il sig. Governatore militare, generale di cavalleria, cav. Gorzkowski, per rassegnarle.

Scorse egli infatti la prima fila di quelle milizie, intanto che S. E. il sig. cavaliere Luogotenente, accompagnato da' suoi consiglieri, entrava nella basilica.

Indi a poco vi si recava con grande corteggio anche la Eccellenza del Governatore.

Assisteva alla santa messa Monsig. Patriarca. Tutte le Autorità militari e civili presenti a' lor posti, oltre i molti fedeli intervenuti alla pia cerimonia, pregavano sull'augusto capo del loro Imperante le benedizioni del Cielo.

Ai soliti punti della messa e dell'inno ambrosiano, intuonatovi appresso, i legni della marineria militare e dei forti circostanti mandarono le consuete lor salve.

Compiuto il rito solenne, S. E. il Governatore, di mezzo a' suoi generali ed a splendido seguito d'alta ufficialità, uscito dal tempio, al suono de' marziali istrumenti, fece sfilarsi dinanzi le indrappellate milizie, il cui portamento ed aspetto testimoniavano alla prefata Eccellenza l'intrepidità loro e il valore.

Sulle 4 pomeridiane, le LL. EE. il Governator militare ed il Luogotenente diedero, ciascheduno

no separatamente, gran tavola. Le rallegravano i suoni di una musica banda della Piazzetta.

Simultaneo fu il brindisi, che fecero le LL. EE. alla salute dell'Imperatore e prosperità del suo Impero. I cannoni de' legni imperiali e de' forti lo annunziarono a' cittadini col fragoroso rimbombo.

Volle anch'essa, da parte sua, concorrere la città a celebrare la festa del suo Monarca.

Una musica cittadina, entro una barca leggiadramente adorna, con da poppa e da prua lo stemma imperiale che vi torreggiava, moveva per il Canal grande, attorniata da gondole signorili e barchette, d'onde buon numero di cittadini riceveа le impressioni di quelle care armonie.

La sera, per sì bella occasione, fu pure splendidamente illuminata la piazza, che fino ad ora assai tarda presentava l'aspetto del più fiorito passeggio.

Anche la Comunità israelitica di Venezia celebrava il faustissimo giorno, innalzando nella maggiore sua Scuola di orazione, preghiere all'Onnipotente di prosperare la Imperiale Maestà del Sovrano e le devote nazioni del suo vastissimo Impero.

In un articolo sulle riforme nell'insegnamento leggiamo nella *Bilancia*, di Milano, quanto segue,

Le origini de' mali delle società moderne non sono nel razionalismo, non sono nella rivoluzione, non nella stampa; ma sono chiuse, siccome in germe, nella influenza delle idee pagane, di che s'imbeve la gioventù nell'educazione. Da questa radice è sorto l'albero del male nelle società moderne.

Molti s'impennano contro questo pensiero; ma, ciò che importa di più, molti ne sentono intimamente la verità, e grandi ingegni vi meditan sopra, e i legislatori se ne occupano. La riforma degli studi è il pensiero di tutti i Governi cattolici; e noi siamo ben lieti di vederla iniziata in Francia, e in alcune parti della Germania e dell'Italia.

Noi lo ripetiamo: non si tratta di escludere i classici dalle scuole, ma si tratta di bilanciarne sapientemente l'influenza, in tutto ciò che è contrario alle sante dottrine del Cristianesimo.

Questo pensiero debbe informare gl'Istituti di educazione, che le Corporazioni religiose fondano di nuovo in tutt'i paesi cattolici. Gesuiti, Scolopii, Barnabiti, Somaschi tutti debbono applicare questo pensiero nella nuova educazione. I Governi cattolici debbono assecondarlo, fomentarlo e svolgerlo, se amano la pace futura de' popoli, la sicurezza dell'autorità, lo stabilimento perenne dell'ordine.

Gli ordini religiosi sono mezzi efficacissimi alla buona educazione; ma non basta nè la loro pietà, nè la loro moralità, nè la diligenza loro: è mestieri che le voluttuose dottrine e le false idee politiche, che emanano dagli scrittori, pagani sieno opportunamente paralizzate nelle loro scuole dalle dottrine severe e dalle idee della retta politica, che insegna il Cristianesimo.

Questa riforma si va adottando in Francia, dove agli autori greci e latini si è ora aggiunta, negli studii superiori, una collezione di Padri greci ed alcuni estratti di Tertulliano e di Sant'Agostino. Il *Journal des Débats* encomia anch'egli queste nuove disposizioni. E, quanto alla scelta dei testi profani, è raccomandata ai maestri la riserva, ch'esige l'interesse morale dell'insegnamento.

Questo primo passo in Francia ha una grande importanza ed un grande significato. I capi dell'insegnamento ufficiale riconoscono, dice l'*Univers*, che gli studii del greco e del latino debbono essere modificati, confessano doversi far qualche cosa, e aggiungono l'esempio al precetto. È vero che procedono timidamente, ma pure aggiungono alla lista de' classici pagani alcuni autori cristiani, e limitano la scelta degli autori profani. Ciò avviene nelle scuole dello Stato, mentre la questione de' classici non è stata trattata se non per le scuole private. La polemica, ch'ebbe luogo, ha prodotto con singolare prontezza i suoi frutti; e ne produrrà col tempo di assai maggiori.

Ricordiamo a' nostri gentili lettori, che il ritratto della gran medaglia, che si sta coniando pel monumento a Tiziano, è in gran parte devoluto a beneficio degli Asili di carità per l'infanzia. Ne facciamo qui di nuovo menzione, per sollecitare la pubblica beneficenza verso sì pii, utili e salutari Istituti.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 16 *agosto*

Ieri fu celebrato in ogni parrocchia di questa residenza un solenne rendimento di grazie pel fausto ritorno di S. M. l'Imperatore.

Nell'occasione del fausto ritorno di S. M. I. R. A. il barone S. M. di Rothschild ha trasmesso al Ministro dell'interno la somma di 5,000 fior., m. di c., destinandola a sollievo de' poveri di Vienna. Portando quest'atto di beneficenza a pubblica cognizione coi più vivi ringraziamenti, furono contemporaneamente prese le disposizioni opportune perchè il dono sia inoltrato alla sua destinazione.

La *Gazzetta Universale d'Augusta* reca che il Principe Wasa, avendogli il Principe Presidente chiesto in isposa la figlia, dichiarò, stimar suo dovere, in qualità di generale austriaco, di chiedere l'approvazione dell'I. R. Corte, il che finora non è seguito.

A quanto udiamo, furono incamminate pratiche per ribassare le tasse postali nell'interno dell'Impero alle due di 3 e 6 carantani. *(Corr. Ital.)*

Il trattato postale, progettato tra l'Austria e la Svizzera, fu definitivamente conchiuso, e verrà promulgato quanto prima. Gli sono di base le disposizioni del trattato postale austro-alemanno, e la tassazione delle lettere seguirà parimenti su quelle norme.

Riguardo alle costruzioni stradali ed idrauliche, tanto importanti per le comunicazioni, e che insieme colle strade ferrate, sono un ramo così importante delle comunicazioni stesse, troviamo nelle notizie, pubblicate dalla Direzione della statistica amministrativa, i dati seguenti, che giungono però fino al 1848, ed abbracciano solamente le Provincie non ungheresi. Offrono tuttavia schiarimenti istruttivi e punti di confronto, interessanti abbastanza. La lunghezza delle strade erariali è di 1856 leghe; quella delle altre strade di 5339 $^1/_4$. Sicchè, per una lega quadrata di paese, hanvi per adeguato una lunghezza di 5,552 klafter di strade. Questo numero di proporzione dev'essere, in complesso, considerato molto favorevole, ma non dà norma per le differenze troppo grandi, esistenti in questo riguardo fra le singole Provincie. Fornita più abbondantemente n'è l'Austria sopra l'Enns. La Gallizia ha in proporzione la minore quantità di strade. Ivi hannovi 10,836 klafter di strada, per lega quadrata, qui soli 1402 klafter. La Boemia, riguardo alla lunghezza delle sue strade, precede tutti gli altri Dominii della Corona. Ha 504 leghe di strade erariali, 1634 leghe di altre strade. Così, in riguardo alle prime, hannovi 2233 klafter, ed in totale 9461 klafter per lega quadrata. Dopo la Boemia, hanno in proporzione maggiori strade la Moravia e la Slesia: il Litorale poi, la Carintia e la Carniola. Le minori strade, dopo la Gallizia, sono nel montuoso Tirolo. Il confronto della lunghezza delle strade colla superficie dà, nelle Provincie dell'Austria inferiore, della Dalmazia e della Stiria, risultati, che non differiscono troppo fra loro; giacchè queste tre Provincie, riguardo alla lunghezza delle strade, per adeguato vengono ad esser pari. Nè deve ommettersi che, in proporzione, nessun altro Dominio della Corona è sì ricco di strade erariali, come la Boemia, e che la Gallizia, riguardo alla lunghezza delle strade private, sta ben dietro a tutte le altre Provincie; giacchè la lunghezza delle strade erariali è in Gallizia di 386, quella delle altre strade solo di 149 leghe. In ogni altro Dominio della Corona poi, la lunghezza delle strade private è molto più grande di quella delle strade erariali. La spesa per le costruzioni stradali nel suddetto anno, e per le Provincie non ungheresi, ascese a 5,740,893 fior. L'importo più grande (più di un milione) fu speso nelle costruzioni stradali nell'Austria sotto l'Enns; poscia in Gallizia. Ma, in quest'ultima Provincia, un importo, proporzionatamente piccolo, riguarda la trasformazione e la nuova costruzione di strade. Tutta la somma quasi dovett'essere impiegata nella manutenzione delle strade, già esistenti. La più insignificante è la somma impiegata per nuove costruzioni nel Litorale e nella Stiria. In Boemia, furono adoperati fior. 567,378 a conservare strade già esistenti, e fior. 169,455 per trasformazioni e nuove costruzioni di strade: in tutto, comprese le spese di amministrazione, fior. 781,084. La spesa per opere idrauliche è stata in Boemia: per opere idrauliche ordinarie, di fior. 74,482; per opere idrauliche nuove, di fior. 25,495 in totale, comprese le spese di amministrazione, di fior. 104,930. Anche riguardo alle opere idrauliche, la spesa, fatta nell'Austria inferiore, è, in proporzione, più grande che in ogni altra Provincia: (oltre a $^3/_4$ di milione di fior.) La Moravia e la Slesia ebbero invece una spesa di soli fior. 1461. La spesa totale, per le costruzioni stradali ed idrauliche, ascese a 7,485,058 fior. Questa spesa fu solo in parte coperta dal sopprappiù de' pedaggi, pontatici e diritti d'acqua; e l'Erario dello Stato dovette aggiungervi 5,124,801 fior. Senza dubbio, questa somma non è molto importante, in confronto alla spesa richiesta dalle strade ferrate; ma ciò offre la prova rallegrante, che, colla costruzione delle grandi vie di comunicazione, non viene dimenticata quella delle più piccole.

La carta monetata dello Stato, in circolazione e nelle Casse dello Stato, importava, nel giugno a. c., 167,883,981 fior.; nel luglio soltanto fior. 165,812,291: quindi si ebbe di nuovo una diminuzione di 2,071,690 fiorini. Di Viglietti del Tesoro lombardo-veneti, non ne erano più in circolazione, in luglio se non per L. 1,913,195. *(Corr. austr. lit.)*

L'insigne filologo e professore Francesco Ambrosoli di Pavia, seguendo l'invito del Ministero del culto, ha riformato tutte le grammatiche italiane ad uso delle Scuole popolari italiane del Tirolo e della Dalmazia, che finora vennero alla luce per cura dell'Amministrazione della vendita di libri scolastici; e questa ne fu incaricata dell'edizione. Queste grammatiche riformate resteranno in uso, infino a che si mostri la possibilità di applicare anche alle Scuole italiane, nell'insegnamento elementare, il metodo, che vien praticato e già mostra sì bei risultati nelle altre Scuole popolari austriache. *(O. T.)*

Il Ministero del culto e dell'istruzione ha trasmesso per la stampa all'Amministrazione della vendita di libri scolastici, la traduzione del libro di conteggi di Mocnik, per la prima classe delle Scuole reali inferiori, eseguita dal direttore dell'I. R. Capescuola normale di Vicenza, Giovanni Codemo. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 16 *agosto.*

Nel giorno 12 del corrente mese, S. E. il signor conte Strasoldo, I. R. Luogotenente della Lombardia, dirigevasi, nelle sue ispezioni d'Uffizio, alla volta di Bergamo, ove giungeva verso le ore otto e mezzo del mattino.

Dopo di aver visitati gli Uffizii dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze e quel civico Spedale, situati nella parte piana della città, saliva alla città alta per visitare gli Uffizii dell'I. R. Delegazione provinciale e Sezione provinciale dell'Ordine pubblico, dando segni della propria sodisfazione pel buon andamento degli affari, dirigendo parole d'incoraggiamento a tutti gl'impiegati. Accompagnata quindi dall'I. R. Vicedelegato dirigente, la prelodata E. S. si dirigeva alla visita del Municipio, ove fu incontrata ed ossequiata dal sig. Podestà e dai signori Assessori. Ritornava quindi S. E. nella bassa città, recandosi al così detto *Quartier Vecchio*, dove, con dispendio di oltre L. 70,000 a carico dell'Erario civico, deve erigersi una grandiosa caserma ad uso della I. R. gendarmeria, con annessi gli Uffizii dell'I. R. Comando militare, porgendo parole di encomio al Municipio, che suggerì e promosse un'opera tanto utile e di decoro alla città. Dopo di che, l'E. S. partiva alla volta di Lovere, passando per Trescorre in visita di quegli II. RR. commissariati distrettuali.

Nel giorno successivo, S. E. dirigevasi a Breno, da dove, dopo visitato l'Uffizio commissariale, passando per Pisogne, recossi a visitare la Commissaria d'Iseo, e giunse quindi a Brescia, dove fu tosto ossequiata dalle primarie Autorità. Ivi pure S. E. dedicò le sue cure alla visita della R. Delegazione, prendendo cognizione dello stato degli affari più importanti, e del modo con cui, presso le varie Sezioni, vengono gli affari stessi pertrattati, non senza confortare di lusinghiere parole lo zelo dei RR. impiegati.

La sera poi del 14, S. E. si restituiva da Brescia alla sua residenza in Milano. *(G. Uff. di Mil.)*

Il Nestore della diplomazia, il ministro russo, conte di Nesselrode, trovasi fra noi. Partirà per Napoli, ove è sua figlia, maritata all'ambasciadore russo presso quella Corte. *(L'Epoca.)*

Cantù 16 *agosto.*

Il più felice esperimento di luce elettrica, finora tentato in Lombardia, rendeva iersera attonita questa borgata. L'elettricità, anima di tutto, tenuta finora nei soli dominii della scienza e dell'industria, veniva a Cantù sollevata ad omaggio del culto religioso, nelle feste per l'inaugurazione di due chiese, tolte all'antica povertà. Ad una giornata di cerimonie liturgiche, succedeva un allegro crepuscolo, poi una splendida sera, non una nube, non un fil d'aria; immenso concorso di gente da un bel raggio all'intorno. Stava la popolazione addensata sulla pittoresca piazza di San Paolo, quando, alla prima armonia di un'incantevole banda musicale, il Duroni, versando un torrente vivissimo di luce sulla folla, rischiarò la meraviglia dipinta su migliaia di fisonomie inebbriate. La luce, vibrando sulle porte trionfali, [illegible] vie, sulle pareti, sulle chiese, sulle vedette, sulle torri, di questo glorioso borgo di Cantù, produceva l'effetto più meraviglioso. Operarono centodue pile, sopra due apparati, uno col riverbero leggiermente concavo, l'altro col riverbero concavo e cono. E l'intermittenza, solito guaio di queste prove, non era quasi avvertita. Poichè, slanciandosi la luce da due fiamme, si può dire che, quando una delle fiamme era nel suo momentaneo deliquio, l'altra splendeva nel suo massimo vigore, e così questa riparava alla deficienza di quella. *(E. della B.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 16 *agosto.*

Questa mane, alle ore 7, giunse di ritorno in questa città, a bordo del piroscafo proveniente da Venezia, S. E. il sig. Luogotenente del Litorale, comandante superiore dell'I. R. marina, conte di Wimpffen. Le Autorità militari di terra e di mare, nonchè le Autorità civili, mossero incontro alla prefata E. S., onde riceverla al suo disbarco.

Il piroscafo il *Mahmudiè* giunse pure questa mane, alle ore 7, in giorni 6, dalla Grecia, con 36 passeggieri. *(O. T.)*

Altra del 17.

Il piroscafo il *Vorwärts* giunto il 15, nelle ore pom., da Costantinopoli ed Atene, aveva a bordo, fra' suoi 31 passeggieri, l'I. R. incaricato d'affari austriaco presso la Corte di Atene, conte Karolyi. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Scrivesi da Roma il 27 luglio: « La Principessa di Canino ha risoluto di far nuovi scavi fra il Tevere ed il Garigliano, paese degli antichi Volsci, e dove sono già stati scoperti tanti preziosi monumenti. La direzione di questi scavi è stata affidata al dottissimo archeologo sig. Alessandro François, che farà incominciare le esplorazioni in un terreno sulle rive del Garigliano, il quale servì già di cimitero. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 15 *agosto.*

Il 13 si annunziava con certezza la demissione di Pernati.

L'affare del sig. Golowine è ancora sospeso; egli frattanto è ancora qui. Dopo il ritorno del sig. Hudson da Genova, Golowine, che ha sudditanza inglese, porse al suo ambasciatore una *domanda d'indennità* per impegni qui contratti, e mi dicono ascenda a lire di sterlini 1000.

Fu inviata a Genova con ordini precisi l'approvazione del contratto di appalto per la demolizione dell'avancorpo del palazzo ducale. Giova sperare che i lavori comincino quanto prima. *(FF. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 9 *agosto.*

Nel Comune di Palagiano, in Lecce, un ragazzo ricevè de' morsi da un gatto, che, avventandosegli contro, se gli attaccò fortemente alle gambe. Il professor condotto di quel luogo conobbe da' sintomi esser il gatto preso da rabbia: quindi operò sulla ferita la cauterizzazione col ferro rovente, e dispose la cura, secondo le recenti istruzioni ed i precetti del supremo Magistrato di salute sull'idrofobia. Si è in attenzione dei risultamenti, che noi non mancheremo d'indicare. *(G. del R. delle D. S.)*

DUCATO DI MODENA

Modena 13 *agosto.*

L'A. R. dell'augusto nostro Sovrano giunse qui felicemente ieri, poco dopo le 6 pom., di ritorno da Ebenzweier, ove lasciò l'eccelso zio, Arciduca Massimiliano, in istato d'inoltrata convalescenza. *(Mess. di Mod.)*

Altra del 16.

Nelle ore pom. dello scorso venerdì, 13 corr., l'A. R. del Duca restituivasi da Modena alla R. Villeggiatura di Pavullo, ove ebbe il contento di rivedere in istato di buona salute la R. consorte e la sorella Infanta Maria Beatrice. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO OTTOMANO

L'*Osservatore Triestino* del 16, annunziando l'arrivo, seguito il dì innanzi, del piroscafo il *Vorwärts*, dà il seguente ragguaglio delle notizie di Costantinopoli da esso recate:

« Le notizie, che giungono dall'Impero ottomano, hanno questa volta molta importanza politica. Rescid pascià, il granvisir, avea chiesta ed ottenuta la sua dimissione, venendo surrogato dal ministro degli affari esterni A'aly pascià. Oltre di lui, chiese la sua dimissione Ahmet Fethi pascià di Tofane, e fu surrogato da Rescid Mehmed pascià. Al posto di A'aly pascià, fu nominato Fuad effendi; però, sino alla partenza del piroscafo il *Vorwärts*, non si sapeva s'egli avesse accettato quel posto. L'ultimo Numero del *Journal de Constantinople*, che porta la data del 4 corr., non fa alcuna menzione della nuova combinazione nel Ministero turco. Se dobbiamo credere ad alcune lettere, giunte qui da Costantinopoli portanti la data del 7 corr., sembrerebbe che i suddetti ministri siano stati dimessi la sera del 4.

« Il *Journal de Constantinople* reca una lunga descrizione intorno agl'incendii della settimana antecedente, dalla quale si può dedurre, essere stati per la maggior parte appiccati da mano malvagia, essendochè la polizia fece arrestare molti individui sospetti, fra' quali persino 5 o 6 fanciulli di 12 in 14 anni. Lo stesso giornale parla pure di molti ladronecci, stati commessi durante gl'incendii.

« A proposito d'incendii, il nostro corrispondente di Scio ci scrive, in data del 9 corrente, essersi manifestato un forte incendio, il 6 corrente, nella foresta sui colli vicini, appartenenti al monastero greco *Niamoni*.

« Il dì 28 luglio p. p., il Sultano abbandonò il suo palazzo di Tchiragan, per trasferirsi in quello di Beylerbey, dove vennero ricevuti al primo corrente varii alti funzionarii.

« Il dì 31 luglio, ebbero luogo con grande solennità gli esami delle Scuole militari della marina all'isola di Calcide, in presenza di S. M. il Sultano, dei ministri e degli alti dignitarii della Porta e dell'arsenale.

« Il sig. Eduardo di Klezl, I. R. consigliere di Legazione ed incaricato d'affari d'Austria, diede ultimamente uno splendido ballo nella sua villa di Beyukdere, al quale intervennero il Corpo diplomatico e la più gran parte degli abitanti d'alta società, che dimorano lo state nelle campagne del Bosforo.

« Il sig. Sabathier, il quale aveva assunto le funzioni d'incaricato di Francia, durante l'assenza del sig. di Lavalette, è partito il 5 corrente alla volta di Parigi, per recarsi poi al suo nuovo posto di console generale in Egitto. Anche il console francese d'Aleppo, sig. Lesseps, è partito lo stesso giorno per Marsiglia, avendo ottenuto un temporario permesso dal suo Governo. Il marchese di Lavalette, accompagnato da tutto il personale dell'Ambasciata francese, ebbe il 2 corr. un'udienza presso il Sultano, da cui venne ricevuto con benevolenza.

« Da lettere di Rodi rileviamo che i due II. RR. brick austriaci da guerra, il *Montecuccoli*, comandante Breisach, ed il *Tritone*, comandante Wissiack, erano giunti in quella rada il 16 luglio, il primo proveniente da Alessandria, il secondo da Smirne. Dopo sei giorni, entrambi i navigli erano usciti nuovamente in alto mare.

« Abbiamo da Bairut, il 20 luglio, essere entrata in quella rada, il 15 dello stesso mese, la flotta ottomana, composta di tre fregate, d'una corvetta, d'una scuna e di un piroscafo. La flottiglia, giunta ivi da Saida, passò a Bairut le feste del Bairam, e si recò il 20 in alto mare, onde fermarsi in altri porti ottomani.

« Da lettere di Bagdad, rilevasi essere riuscito a Namik pascià di mettere in iscompiglio e di battere completamente la numerosa tribù beduina dei Beni Zbaid, la quale già da lungo tempo sturbava le comunicazioni con quella Provincia. »

REGNO DI GRECIA

La Camera dei deputati della Grecia votò il *budget* del Ministero della guerra, quasi ad unanimità, ad onta che il sig. Curmuzi, deputato della Ftiotide, avesse tentato di esporre gli abusi, che vi sarebbero, a dir suo, introdotti nel Dipartimento della guerra, la cui spesa si eleva, a detta del *Courrier d'Athènes*, a circa 5 milioni di dramme. Secondo l'*Observateur*, il *budget* del 1852 sarà bentosto presentato al Senato. Quello del 1853 è pure già pronto e sarà presentato quanto prima alle Camere. I giornali greci confermano la notizia, data ultimamente dalla *Triester Zeitung*, che il ministro di Atene presso la Repubblica francese, sig. Maurocordato, venne incaricato dal suo Governo di portarsi a Roma, allo scopo di stipulare un concordato colla S. Sede.

Il sig. Marsh, ministro degli Stati Uniti d'America, giunto il 1.° agosto al Pireo, fu ricevuto in udienza presso S. M. la Regina. Finora, dice il *Courrier d'Athènes*, non fu presentata al Governo nessuna inchiesta relativa alle reclamazioni del sig King; però una corrispondenza della *Triester Zeitung* di Atene, del 10 corrente, assicura che il sig. Marsh abbia domandato dal Governo tutti gli atti relativi all'inquisizione del sig. King, onde persuadersi se sia stato giudicato in base delle leggi elleniche, ch'egli dice di rispettare come quelle del proprio paese. Il sig. Marsh abbandonò il Pireo il dì 8 corrente a bordo del *Giacinto*, onde recarsi coi suoi navigli a Trieste.

Il *Siècle* del 4 corrente annunzia che il sig. Maurocordato è stato invitato a recarsi a Carlsbad, onde avere ivi una conferenza con S. M. il Re Ottone, intorno alla questione di successione, che sembra occupare vivamente le Potenze alleate. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 11 *agosto.*

Il *Daily-News* annunzia che sir Georgio Grey ha ricusata la candidatura, offertagli dagli elettori di Durham per un seggio nella Camera de' comuni.

La *Gazzetta di Londra* dell'11 pubblica i dispacci, diretti del commodoro Lambert all'Ammiragliato. Il commodoro scrive dal bordo della nave di S. M. il *Fox*, in data di Rangun dell'11 marzo 1852. Pare che il tesoro catturato ammonti a 11,000 rupie. Un dispaccio del 20 marzo reca che la città di Bassein è stata presa dagli sforzi combinati delle truppe di terra e di mare.

Altra del 12

Si legge nel *Sun*: Un banchetto sarà dato dall'ambasciatore di Francia a Londra il lunedì 16 agosto. I ministri della Regina vi saranno invitati.

S. A. S. la Principessa Caterina di Russia, il suo sposo Giorgio di Mecklemburgo e la loro famiglia, arrivarono a Portsmouth, a bordo del *Fire-Queen*, yacht a vapore, portante la bandiera imperiale russa. Gl'illustri viaggiatori furono salutati, alla loro entrata nel porto, e ricevuti dall'ammiraglio sir Thomas Bridge. Dopo essersi riposati alcune ore a Portsmouth, partirono alla volta di Londra.

Lord Palmerston arrivò il 9 nelle sue proprietà di Sligo e di Donegal, ove ricevette da' suoi affittuarii la più cordiale accoglienza.

PORTOGALLO

Si legge nell'*Heraldo*: « Nel 1.° corr. agosto, è stato solennizzato a Lisbona l'anniversario della promulgazione della Carta costituzionale, ottriata da D. Pedro. In questa occasione, il Corpo municipale di Lisbona indirizzò un discorso di congratulazione a S. M. la Regina, al quale S. M. si degnò di rispondere in questi termini:

« « Accolgo con vivissima gioia le felicitazioni del Corpo municipale di Lisbona. Questo giorno, anniversario della promulgazione della Carta costituzionale della Monarchia, dee essere considerato come uno dei più gloriosi dell'istoria nazionale, e come uno di quelli, che più eccitano la riconoscenza della nazione verso il gran Monarca, mio augusto padre, di cui io desidero imitare le virtù. » »

SPAGNA

Madrid 8 *agosto.*

La *Gazzetta militare* annunzia che lo squadrone delle guardie della Regina dee essere aumentato. E sarà composto di due compagnie; ed il sig. Juan Casani è nominato capitano della seconda compagnia.

Scrivono alla *Correspondance*: « Il decreto, a termini del quale la Regina accetta la dimissione del sig. Manuel di Ponte, marchese di Miraflores, senatore del Regno e segretario di Stato degli affari esterni, è fondato sul cattivo stato della salute dell'ex ministro: col venirgli per surrogato il sig. Manuel Bertran di Lis, ch'era ministro dell'interno, e che ha per successore il governatore della Provincia di Madrid, sig. Melchior Ordonnez y Viana, il Ministero resta nella sua piena omogeneità. »

Giusta l'*Heraldo*, la demissione del marchese di Miraflores si attribuiva alla decisione, presa in Consiglio de' ministri, di sciogliere le Cortes: provvedimento, al quale si sarebbe opposto l'ex ministro degli affari esterni.

Si legge nella *Gazzetta di Madrid*: « Ci scrivono da Cadice, in data del 4 agosto, che si attendeva in quel

giorno colà il piroscafo l'*Isabella II*, che conduce le LL. AA. il Duca e la Duchessa di Montpensier. »

BELGIO

Brusselles 12 agosto.

S. M. la Regina d'Inghilterra è giunta ieri ad Anversa. S. M. il Re Leopoldo dei Belgi si è recato in quella città ad incontrarla. Le LL. MM. sono giunte questa mattina a Laeken, ed oggi, alle 4 pom., son venute a Brusselles.

PAESI BASSI

Amsterdam 6 agosto.

Il mare di Harlem è ora asciugato. La Commissione, che dirige i lavori di asciugamento, narra che l'acqua è quasi esaurita nei bassi fondi. Qua e là stanno masse di acqua, che non si trovano in comunicazione coi canali, in cui lavorano le pompe; ma in breve anche quelle verranno asciugate. *(E. della B.)*

FRANCIA

Parigi 12 agosto.

Il *Moniteur* d'oggi contiene un decreto importante per gli ufficiali della marineria militare. Dal 16 giugno 1848 in poi, i luogotenenti di vascello di prima classe potevano essi soli esercitare comandi in mare. Questa disposizione, che rimoveva per un tempo troppo considerevole dall'esercizio del comando ufficiali, rinomati pei loro servigii e più idonei d'altri a comandare, in ragione delle loro cognizioni speciali, è stata rivocata dal Principe Presidente, dietro un rapporto del ministro della marina. Da ora innanzi per ciò i luogotenenti di vascello di prima e di seconda classe, che abbiano compiuto nel loro grado due anni d'imbarco, potranno esercitar comandi in mare.

La distribuzione dei premii del concorso generale tra' Licei ed i Collegii di Parigi e di Versaglia si è fatta oggi nella gran sala della Sorbona. Il discorso latino è stato pronunciato dal sig. Augusto Nisard, professore di rettorica nel Liceo Bonaparte. Questo discorso, consacrato principalmente alla difesa degli studii classici, e sparso di tratti spiritosi e piccanti contro le dottrine del *Ver rongeur*, fu coperto più volte dai plausi degli alunni. Il sig. Fortoul, ministro della pubblica istruzione, prese quindi la parola. Il suo discorso, che fu ascoltato in un profondo silenzio, aveva per iscopo principale di giustificar il nuovo piano di studii e la divisione dell'insegnamento in due [illegible]

Il Governo si occupa attivamente dell'esame di parecchi progetti di legge, di decreti e di regolamenti d'amministrazione pubblica, di cui ecco i principali: Progetto di regolamento d'amministrazione pubblica, relativo all'esecuzione dell'art. 30 della legge dell'8 luglio 1852 sugli affissi dipinti; progetto di legge, tendente ad accordare al ministro dell'interno, dell'agricoltura e del commercio un credito di 500,000 fr. per la rimonta delle mandrie nazionali; progetto di decreto, che autorizza lo stabilimento ed approva gli Statuti della Società di credito fondiario a Marsiglia; regolamento d'amministrazione pubblica, concernente le Società di credito fondiario.

Ci si assicura, dice il *Constitutionnel*, che il Consiglio municipale di Parigi siasi radunato l'11 per votare una somma di 200,000 fr., necessaria al compimento dei preparativi della festa del 15 agosto.

Il nipote del maresciallo Ney, il giovine Michele Ney, figlio del generale duca d'Elchingen, si è ingaggiato, come semplice soldato di cavalleria, nel settimo reggimento di dragoni.

Altra del 13.

Il sig. J. le Fèvre-Deumier resta definitivamente incaricato degl'incoraggiamenti, che il Principe Presidente della Repubblica destina alle lettere, alle scienze e alle arti, e di quanto concerne questo servizio.

Un decreto dispone che la Commissione superiore delle Società di mutui soccorsi adempierà provvisoriamente, presso il Ministero dell'interno, dell'agricoltura e del commercio, le funzioni di Commissione della Cassa di pensioni, fondata dalla legge del 18 giugno 1850.

Parlavasi a'giorni scorsi d'un lungo ed interessante articolo, pubblicato nella *Revue des Deux Mondes*, sulla squadra del Mediterraneo. Quell'articolo, firmato dal gerente del giornale, viene indicato da esso come un sunto di documenti comunicati e trasmessi alla *Revue*. Ora, nel mondo politico, si attribuiscono quelle comunicazioni al Principe di Joinville; e i lettori dell'articolo ammirano i sentimenti elevati e l'ardente patriottismo, di cui si mostra animato il suo autore. Si vede, si riconosce che innanzi a tutto il giovine Principe pensa alla prosperità, alla gloria, alla grandezza della Francia; ei rammemora la creazione di quella squadra, mostra ciò ch'essa fece, enumera i servigi da lei resi, quelli che può rendere ancora, e sembra rallegrarsi che le tendenze del Governo attuale non siano per lasciarla indebolire. *(O. T.)*

Il generale Petit, vice governatore della Casa degl'Invalidi, il quale, come tutti sanno, ebbe l'insigne onore di stringere l'Imperatore nelle sue braccia, quando egli disse addio alla sua guardia, nel cortile del palazzo di Fontainebleau, è morto ieri.

Il Principe Federico Guglielmo, elettore di Assia Cassel, che viaggia sotto il nome di conte di Schaumburgo, è giunto a Parigi, colla sua famiglia ed il suo seguito.

Lord Londonderry ha scritto di nuovo, in data del 9 agosto, al Principe Presidente per domandargli la liberazione di Abd-el-Kader.

Il marchese di Turgot, ex ministro, è partito l'altr'ieri per l'Italia. La sua assenza durerà tre mesi.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 14 agosto.

Assicurasi che domani, durante tutta la giornata, la metà della guarnigione di Parigi sarà consegnata nelle caserme.

Un giornale inglese indirizza al suo Governo alcune osservazioni giustissime, a proposito de' fuorusciti francesi, che si radunano in gran numero a Jersey. Il Governo francese se ne richiamò già al Gabinetto di Londra, e non si comprende com'e' non sia stato ascoltato. In effetto, le isole di Jersey e di Guernesey sono vicinissime alla costa francese. L'esperienza ha già dimostrato ch'era facile, ponendo dimora in quelle isole, mettersi in corrispondenza colle coste della Brettagna, ed organizzare per tal modo cospirazioni nel sen della Francia. Quel soggiorno dovrebbe dunque essere interdetto a' fuorusciti dalle Autorità inglesi, le quali tuttavia li lasciarono fino ad ora alloggiarvisi senz'ostacolo. È bensì vero che la legislazione inglese attuale non permette al Governo d'espellere i profughi francesi da nessun punto del territorio britannico, finchè questi non cadono in nessuna violazion manifesta delle leggi dell'ospitalità; tanto risponde appunto il Governo inglese alle Note della Francia, e non si rende ragione di tale risposta, dacchè il Parlamento è disciolto: ma il Gabinetto francese cominciò le sue rimostranze molto prima di tale scioglimento, ed il Gabinetto inglese avrebbe avuto il tempo di presentare alle Camere un bill, inteso a dar sodisfazione alle domande della Francia. Non si tratta qui di togliere a que' profughi l'ospitalità, ch'e' ricevono in Inghilterra, quantunque la vicinanza di Londra sia già un grave inconveniente, e dia motivo spessissimo a raggiri da parte de' profughi: ma quel ch'è giusto, quel che l'Inghilterra non dovrebbe poter rifiutare, è allontanare dalla frontiera della Francia fuorusciti, la cui presenza è propria a sparger inquietudine in Brettagna. Il Parlamento nuovo sta per radunarsi fra breve: giova sperare che lord Derby si affretterà di presentargli un bill, atto a sodisfare la Francia su questo punto. L'Inghilterra può e dee continuare a dare al mondo l'esempio dell'ospitalità più liberale, accogliendo indistintamente i fuorusciti, di qualunque specie sian essi; ma le convenienze internazionali esigono ch'ella invigili, affinchè quell'ospitalità non sia una minaccia perpetua pei paesi vicini ed amici.

Il sig. Maurocordato, ministro della Grecia a Parigi, ha ricevuto l'ordine di recarsi a Roma per negoziarvi le basi d'un Concordato fra la Santa Sede ed il Governo greco. Il sig. Maurocordato non ricevette ancora le sue istruzioni, che gli saranno senza dubbio inviate a Roma. Il sig. Focione Roque, secretario della Legazione, rimarrebbe a Parigi, come incaricato d'affari, durante l'assenza del ministro.

La Camera di commercio di Belfast, composta de' capi delle primarie case di quella città, nominò una Commissione, a fin di preparare un memoriale al Governo inglese, riguardo a' dazii imposti su' vini di Francia, ed alla necessità d'una riduzione de' medesimi. Si sa che la tassa, percetta attualmente su' vini francesi, è di cinque scellini il gallone.

La morte del conte Alfredo d'Orsay desta a Londra il più vivo cordoglio. Udiamo ch'è stata aperta una colletta per innalzargli un monumento degno di lui e del bene, ch'egli fece nel paese.

Il *Moniteur* smentisce la voce corsa che il sig. di Persigny avesse comperato la terra di Saint-Vincent, presso Roanne, per 500,000 franchi.

SVIZZERA

Un fulmine ha abbattuto in Appenzello il tiglio, che fu testimonio della liberazione appenzellese. Esso misurava in circonferenza 18 in 20 piedi. *(G. T.)*

NEUCHATEL

Il 7 agosto, venne fatta dall'Amministrazione della borghesia di Valangin al commissario del Governo la consegna di tutti gli archivii, titoli, carte, suggello e bandiera, ed il tutto fu portato al castello di Neuchâtel, ove risiede la Commissione di liquidazione. *(G. T.)*

[illegible]

PRUSSIA

Berlino 10 agosto.

La risoluzione, in forza della quale il Gran Consiglio del Cantone di Neuchâtel decretò lo scioglimento della Corporazione della borghesia di Valangin, fece in Berlino una qualche impressione. Se non che, codesta questione di Neuchâtel non pare che debba produrre immediatamente nuove e gravi complicazioni, sebbene, d'altra parte, persone, ordinariamente benissimo informate, continuino a porre in dubbio che la Prussia possa mai essere indotta ad accettare, per quanto lo si abbia replicatamente annunciato, un componimento, a cui serva di base un'indennizzazione pecuniaria. *(Miss. Tir.)*

Il sig. di Varennes, inviato della Repubblica francese a Berlino, presentò al ministro degli esterni, sig. di Manteuffel, doglianze contro un articolo della *Nuova Gazzetta di Prussia*, relativo al viaggio del Principe Luigi Napoleone a Baden. La domanda del signor di Varennes, intesa ad ottenere che venisse aperto un processo contro quel giornale, sarebbe stata rispinta; ma la *Nuova Gazzetta di Prussia* annuncia di aver ricevuto dal presidente della polizia, in forza di un rescritto ministeriale, l'avviso di doversi astenere ormai, sotto la minaccia di altre misure, da odiosi e violenti attacchi contro Stati stranieri, e specialmente contro il Presidente della Repubblica francese. *(V. le precedenti Gazzette.)* *(Idem.)*

REGNO DI WIRTEMBERG

Stuttgart 11 agosto

Oggi, è stata aperta la conferenza della Lega di Darmstadt, dopochè erano qui arrivati, nel giorno d'ieri, i sigg. di Pfordten da Monaco, di Beust da Dresda, barone di Rüdt da Carlsruhe, baroni di Dalwigh e di Schenk da Darmstadt, di Baumbach da Cassel e principe di Wittgenstein da Wisbaden. Il consigliere di Stato, barone di Neurath, prende parte alle deliberazioni pel Governo wirtemberghese.

La sessione d'oggi durò sin verso le ore 2 pomeridiane. Non se ne conosce con certezza il risultamento; tuttavolta viene assicurato che, intorno alla risposta da darsi all'ultima dichiarazione della Prussia, si è ottenuta l'unanimità de' voti, e che ne conseguiterà una Nota collettiva di tutti gli Stati, che formano la Lega di Darmstadt. *(Mess. Tir.)*

AMERICA

Si legge nel *Moniteur*: « I giornali di Nuova-Yorck, recati dall'ultimo corriere, parlano minutamente ed a lungo del dispaccio, con cui il sig. Webster previene gli armatori, i quali tutti gli anni si recano sulle coste delle possessioni inglesi alla pesca del merluzzo, che il Governo di S. M. britannica ha dato ordine di catturare ogni bastimento da pesca americano, che sarà trovato nelle baie, porti e seni di quelle coste, e che una flotta di piccoli vascelli da guerra e piroscafi è riunita per l'esecuzione di tali ordini. Il *Coral*, bastimento americano, è stato già catturato, e il proprietario di quello dovrà comparire dinanzi alla Corte dell'Ammiragliato di Nuova-Brunswick. Gli è durante il mese d'agosto che i bastimenti partono per la pesca: e però il sig. Webster ha voluto antecedentemente avvertire i pescatori del pericolo, che li minaccia.

« Il primo ministro degli Stati Uniti termina così il documento in discorso: « « L'effetto immediato dell'atto del Governo inglese sarà di far perdere ai pescatori americani la loro pesca di quest'autunno. Gli affari considerevoli, che si fanno nelle pesche della Nuova Inghilterra, saranno interrotti; e avverranno più d'una volta conflitti, che potranno esser seguiti da *morte d'uomo*, e sollevare complicazioni gravi, capaci perfino di compromettere la pace fra' due paesi. » »

ASIA

INDIE E CINA

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*: Il 12, alle ore 4 pom., giunse nella rada di Trieste il piroscafo l'*Egitto*, proveniente da Alessandria in 128 ore e 30 minuti colla valigia delle Indie, senza potercì dare alcun ragguaglio sulla mancanza dell'antecedente piroscafo, che inutilmente attendevasi a Suez sino al 25 dello scorso luglio. Il piroscafo l'*Oriental* era giunto regolarmente il 4 corrente in Suez, proveniente da Calcutta, con 63 passeggieri.

Le ultime notizie di Calcutta giungono sino al 3, quelle di Bombay sino al 5 luglio, e quelle di Canton sino al 21 giugno; quelle di Rangun, finalmente, sino al 22 giugno.

Il *Bombay Times* ed il *Telegraph and Courier* del 5 luglio recano ragguagli ufficiali intorno ad un attacco della città di Martaban, operato da 1000 a 1200 Birmani il 26 maggio scorso; questi però furono respinti e battuti dalle forze inglesi, sotto il comando del maggiore Hall. Gl'Inglesi perdettero in quell'occasione 1 morto e 12 in 14 feriti. Una spedizione di 230 uomini abbandonò Rangun il 3 giugno per attaccare Pegù, diede l'assalto alla pagoda di Pegù; il 4, distrusse, dopo un ostinato combattimento, le fortificazioni e ritornò al 5 a Rangun, perdendo 1 morto e 6 feriti. Il *Friend of India* del 24 giugno narra questo fatto, dicendo che, in seguito ad inchiesta degli abitanti di Pegù, venne spedito un distaccamento di truppe britanniche su pel fiume onde scacciare da quella città i Birmani, che gli abitanti dicono loro oppressori. Il piroscafo, che condusse ivi quel distaccamento, non potè approdare per la bassezza dell'acqua, per cui le truppe furono costrette di approdare mediante piccole imbarcazioni. Questa spedizione non fu però felice quanto si sperava, giacchè, mentre le truppe s'avanzarono contro i Birmani, lasciando soli pochi uomini a guardia dei navigli, questi approfittarono dell'occasione per avvicinarsi e per invaligare i battelli, uccidendo due o tre marinai, prima che il comandante potesse venir loro in soccorso. I Birmani furono però appresso dispersi, presa la città insieme ad alcuni cannoni, e riconsegnata agli abitanti, ch'erano venuti a domandare soccorso agl'Inglesi. Si teme che i Birmani possano ritornare ad occupare quella città, giacchè gli abitanti, abituati già da un secolo all'oppressione, difficilmente potranno contendere il terreno ai loro nemici.

Circa lo stesso tempo, il vecchio governatore di Martaban e un capo, che dicesi essere un bandito, condussero un corpo di 3000 uomini colla speranza di conquistare la città. Si suppone che avessero avuto l'intenzione di attendere la notte per fare l'assalto; ma furono scoperti dai picchetti inglesi ed obbligati a precipitare le loro mosse sulla città. Quantunque dimostrassero molta risoluzione nell'attacco, pure le loro file furono ben tosto rotte, e sbandate le loro forze. Grande fu il macello fra quelle truppe. La lezione, che ricevettero in tale occasione, toglierà ad essi il coraggio di tentare un secondo attacco delle posizioni degl'Inglesi. Le truppe godono, in generale, una salute sodisfacente.

A Rangun regnava perfetta tranquillità. Gli abitanti sembrano sodisfatti della protezione inglese. I mercati di Rangun e Bassun sono animatissimi.

Le scaramucce sulle frontiere del nord-est sembrano ora sospese; si temono però altri attacchi dalle parti mon[illegible].

Nelle Indie regna generale tranquillità; le pioggie caddero in molta abbondanza.

Nelle vicinanze delle isole Canarie naufragò, all'imboccatura del porto, il naviglio il *Christian*, carico di carbone.

Il governatore e comandante delle truppe trovasi collo stato-maggiore a Puna; il marchese di Dalhousie trovasi a Calcutta e sir Enrico Pottinger a Madras.

L'*Overland China Mail* reca notizie di Hongkong sino al 22 giugno. Intorno ai movimenti rivoluzionarii della Cina è difficile poter farsi un'esatta idea dalle vaghe notizie, che troviamo nei giornali. Dicesi che il generale in capo Wulantai sia morto in seguito alle sue ferite. I

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 19 AGOSTO 1852. — Qui, è arrivato da Taranto, il capit. De Cagno, con olii per Giuseppe Fanelli. Gli olii, qui, ognora più sostenuti, vennero venduti a d.i 220 di S. Maura in tina, a d.i 225 imbottati di Brindisi, ed a d.i 230 di Rossano in tina, con vista d'aumento maggiore. Calma d'affari in granaglie. Si è venduto una partita lane di Missolungi a prezzo ignoto. Le valute d'oro ricercate; le Banconote ad 84, il Prestito lomb.-veneto da 89 ad 89 ¼; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 85 ½; le Azioni della Strada ferrata di Siena si sono vendute a 60.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 18 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 —
dette detto	» 4 ½ »	87 13/16
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto, » » » 1839,	» 100 »	140 3/8
detto, lettera A . . . . . » 1852,	al 5 — %	97 7/16
detto, » B	» » — »	— —
detto lombardo-veneto		105 ½
Azioni della Banca, al pezzo		1378 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f.	1000	2395 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	— —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt	» » 200	132 ¼
dette detta da Budweis-Linz-Gmund.	» » 250	329 —
dette della naviga. a vapore sul Danubio	» » 500	764 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	688 ¾

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 177 — a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» —— a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 ⅞ uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione delle Germania meridionale sul p. di fior. 24 ½	» 118 ¼ a 2 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» —— a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» 117 — a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-50 — a 3 mesi —
— — —	» 11-48 ½ br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» 118 ⅝ a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 141 — a 2 mesi —
Parigi, » » »	» 141 ¼ a 2 mesi —
Aggio dei zecchini imperiali	25 ¼ %

CAMBI. — VENEZIA 18 AGOSTO 1852.

Amburgo	effett.	220 ¾	Londra	effett.	29-75 —
Amsterdam	»	248 —	Malta	»	242 ½
Ancona	»	618 —	Marsiglia	»	117 ½
Atene	»	— —	Messina	»	15-32 —
Augusta	»	297 —	Milano	»	99 ¾
Bologna	»	621 —	Napoli	»	517 —
Corfù	»	593 —	Palermo	»	15-30 —
Costantinopoli	»	— —	Parigi	»	117 ¾
Firenze	»	97 ¾	Roma	»	621 —
Genova	»	117 ¼	Trieste a vista	»	250 ½
Lione	»	117 ⅝	Vienna idem	»	250 ½
Lisbona	»	— —	Zante	»	591 —
Livorno	»	97 ¾			—

MONETE. — VENEZIA 18 AGOSTO 1852

ORO.			ARGENTO.		
Sovrane	L.	41:37	Talleri imperiali di Maria Teresa	L.	6 10 —
Ongari imperiali	»	14:—	Detti di Franc. I.°	»	6.09 —
— in sorte	»	13:95	Crocioni	»	6-68 —
Da 20 franchi	»	23:70	Pezzi da 5 fr.	»	5:89 ½
Pezzette di Spagna	»	—:—	Francesconi	»	6:44 —
Doppie —	»	98:—	Pezze di Spagna	»	6:49 —
— di Genova	»	94:—	EFFETTI PUBBLICI.		
— di Roma	»	20:22	Conversione, godimento 1.° maggio		85 ½
— di Savoia	»	23 40	Obbligaz. metall. a 5 %		81 ¼
— di Parma	»	24-80	Prest. L.-V. god. 1.° giugno		89 —
Doppie d'America	»	96 —			
Luigi nuovi	»	27:50			
Zecchini veneti	»	14:35			

MERCATO DI LONIGO DEL 16 AGOSTO 1852.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	L. a.	15:50	17:—	17:50	al sacco.
Frumentone	»	15:50	16:—	16:50	al sacco.
Riso nostrano	»	40:—	46:—	52:—	al sacco.
— chinese	»	38:—	[illegible]	43:—	al sacco.
Avena	»	—:—	7:50	—:—	al sacco.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 17 agosto 1852*

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Boisseau de Beaulieu, propr. di Chartres. — Navone Adolfo, avvoc. e giudice presso il Tribun. di 1.° Cognizione di Novi. — Turò Pietro, dott. in medic. di Torino. — Moscheni nob. Franc., possid. di Milano. — Achard Enrico e Achard Luigi, negoz. di Valence. — Lübbe Carlo, consigl. presso il Tribun. d'Appello a Breslavia. — de Sanden barone Gugl., propr. di Toissaimen. — Da *Trento*: de Oppen, consigl. intimo di revisione a Berlino. — Schubert Augusto, consigl. di giustizia prussiano. — Da *Monaco*: de Schütz vedova d'un consigl. intimo delle finanze a Berlino. — Da *Ferrara*: Bottoni dott. Domenico, possid. e notaio. — Da *Parma* d'Allay Marinelli Achille, possid. — Da *Modena*: Cambiri Giorgio, Inglese. — Boni dott. Carlo, legale e possid. — Da *Trieste*: de Forestier visconte Alcide, ufiziale super. al servigio di S. Santità. — Liebert S. A., Benning Bunstone Giacomo e Dakin Tommaso, Inglesi. — de Schlieben conte Giorgio, tenente prussiano. — Fiddes, colonn. inglese — de Petris di Cagnodo nob. Sisinnio, consigl. presso l'I. R. Governo centrale marittimo in Trieste. — Curbis di St-Michiele, co. Oreste, possid. di Torino. — de Maltzahn bar., di Zarnekow. — de Wimmersberg bar. Gedeone Michiele, R. ciambellano prussiano.

PARTITI. — Per *Trieste*: I signori: Nelydoff Fedoro, generale magg. russo. — Per *Mantova*: de Moll bar. Sigismondo, possid. e negoz. di Villa Nogaredo. — Per *Verona*: Steinlein co. Lodovico, possid. di Semered. — Per *Milano*: d'Adda march. Vitaliano, possid. Per *Brescia*: Lecchi nob. Luigi, possid.

Nel giorno 18 agosto

ARRIVATI. — Da *Klagenfurt*: I signori: de Egger co. Ferdinando, I. R. ciambell. Da *Brescia*: Martinengo nob. Ercole, possid. — Da *Mantova*: Gardani nobile contessa Luigia, possid. — de Conti contessa Clotilde, consorte dell'I. R. Intendente a Mantova. — Da *Milano*: Paysen Carlo, avvoc. di Rendsburgo. — Vaughan dott. Carlo Giov., eccles. ingl. — de Sparre Alessio, da Lodermania — Albro Giov. A., Americano. — Gutzon de Münster, tenente danese. — Villani nob. Filippo, possid. — Rose Cristoforo Lodovico Enrico, consigl. pruss. — Binge Amadeo, negoz. di Francoforte. — Da *Glogau*: Mueller Gustavo, consigl. presso il Tribunale d'Appello a Glogau. — de Rittberg conte, presidente presso il Tribunale d'Appello a Glogau. — Da *Verona*: Ghetaldi nob. bar. Biagio, I. R. ciambell. e consigl. aulico in Zara. — Da *Ferrara*: Aventi co. Francesco, possid. — Da *Bologna*: Bellemois Marino Ippolito, negoz. di Rouen. — Da *Firenze*: Turuio de Santos Giov. Rodrigo, negoz. di Lisbona. — Per *Trieste*: Gallotti bar. Gius., propr. di Napoli. — Hohlfeld cav. dott. Ferdinando, consigl. sanitario prussiano. — de Grünberg Federico, propr. di Weimar.

PARTITI. — Per *Milano*: I signori: Brambilla nob. Luigi, possid. — Gibson Tommaso e Campbell Giacomo, Inglesi. — Per *Verona*: de Forestier visconte Alcide, ufiziale superiore al servigio di S. Santità. — Per *Innsbruck*: Dawson Campbell Carlo e Drummond Giorgio Giacomo, Inglesi. — Per *Trieste*: S. A. il principe Carlo de Wrede, consigl. ereditario del Regno di Baviera.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 16 agosto	Arrivi	1175
	Partenze	1240
Nel giorno 17 detto	Arrivi	1186
	Partenze	987

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 16, 17, 18, 19 e 20 a'SS. GIOVANNI e PAOLO.

[illegible]

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCOLEDÌ 18 AGOSTO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro, pollici	28 4 2	28 4 0	28 3 2
Termometro, gradi	16 5	19 6	19 4
Igrometro, gradi	76	69	71
Anemometro, direzione	E. S. E.	S. S. E.	S. S. E
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 4.

Punti lunari: Quartale. Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 19 AGOSTO.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Ruolo e Luigi Forti. — Il dramma intitolato: *Pagliaccio.* (Replica.) — Alle ore 5 e ½.

Verso la fine del corrente agosto, la Compagnia francese, diretta dal *Meynadier*, incomincierà un corso di rappresentazioni nel *Teatro Apollo*. L'annunzio riuscirà certamente gradito agli amatori della buona recitazione, memori del diletto, onde fu loro ministra quest'eletta schiera d'artisti; tanto più ch'ella or fece un nuovo acquisto nel fratello del *Meynadier*, esimio attore, che, insieme co' suoi valorosi compagni, colse ultimamente nobili palme nella vicina Trieste.

commissarii Seu e Sen-schang-eu, i quali avevano ottenuto la missione di fare provvedimenti contro i ribelli, furono richiamati.

A Singapore si ricevettero notizie dall'Australia meridionale sino al 12 maggio. A Geelong erano giunti da Sidney 237 migrati cinesi.

I rapporti del Siam giungono sino al 30 maggio. Il cadavere del defunto Re era stato abbruciato in Bangkok con grande solennità. Il nuovo Re si dimostra molto attivo ed è generalmente amato. Egli ha deciso di mandare i figli di alcuni grandi del Regno a Singapore onde farli educare.

Nulla si è saputo di ulteriore intorno alla spedizione americana nel Giappone. I navigli erano tuttora nelle acque cinesi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 17 agosto.

Scrivesi da Schemnitz al *N. H.* correre voce che S. M. abbia l'intenzione di acquistare il castello di Coburgo-Cohary, colle sue appartenenze, sito in Sz.-Antal, e di passarvi quest'anno alcune settimane, in compagnia di S. A. I. l'Arciduchessa Sofia, e di S. M. il Re Ottone di Grecia. Vi è atteso pure il Duca di Nemours, la cui consorte è una Principessa di Sassonia-Coburgo.

(Corr. Ital.)

Secondo notizie da Mannheim, la Principessa Wasa, con sua figlia, si recherà ne' suoi beni in Austria, a passarvi l'inverno. *(Corr. austr. lit.)*

(Nostro carteggio privato)

Parigi 15 agosto.

Il cannone annunziò questa mattina a 6 ore la festa nazionale del 15 agosto. Il tempo dava timori che la festa venisse turbata dalla pioggia; il cielo era coperto di nubi, ed aveva piovuto tutta la notte. Tuttavia, verso le 9, il cielo si è un po' schiarato, e si spera che la festa non sarà sconciata dal mal tempo.

Alle 6 della mattina, le guardie nazionali si recavano da tutte le parti alla posta d'adunamento delle lor compagnie; indi mossero, alle 7 e $^1/_2$, in ordinanza, per andar a schierarsi ne' luoghi, stati loro assegnati per la cerimonia della distribuzione delle aquile. Non abbiamo ancora ricevute notizie della Maddalena; l'ora anticipata della partenza della posta, non ci permise d'attendere che il Presidente fosse uscito di chiesa: ma, nel momento, in cui egli passò dinanzi le schiere della guardia nazionale per condursi in chiesa, fu accolto da numerose acclamazioni.

Il *Moniteur* promette un'amnistia parziale; essa comprenderà 1200 persone. Le sue colonne sono oggi piene di nominazioni a varii gradi nella Legion d'onore. Egli ha due Supplimenti; e gliene occorrerà un terzo domani.

America.

Si sono ricevute a Londra notizie di Buenos-Ayres in data del 2 luglio.

Il generale Urquiza aveva fatto un colpo di Stato, e preso possesso della dittatura. Nel nominare nuovi ministri, e nel pronunziare lo scioglimento della Camera dei rappresentanti, egl' indirizzò varii manifesti alla nazione ed ai governatori delle Provincie.

In essi dichiara che si risolvette a prendere il potere, per porre un termine alle mene dei demagoghi, che gittano il disordine nel paese.

Il ministro degli esterni aveva fatto noto agli altri ministri delle Potenze straniere che i loro connazionali godrebbero di tutti i privilegii dei neutrali, pregandoli di non dare asilo a quei cittadini della Repubblica, che erano stati [illegible]ati. I giornali erano sospesi.

Le ultime notizie, ricevute degli Stati Uniti a Londra, recano che la quistione delle pesche cominciava a perdere della sua gravità, e che l'agitazione degli animi si andava calmando.

Dispacci telegrafici.

Parigi 15 agosto, di sera.

La rivista, la finta battaglia sul fiume, e tutte le festività, riuscirono con general sodisfazione, senz' alcun [illegible].

Berlino 16 agosto.

Le Conferenze doganali verranno prorogate d'alcuni giorni ancora, per desiderio espresso di alcuni Governi amici della Prussia.

ATTI UFFIZIALI.

N. 10928. AVVISO DI CONCORSO.

Essendo rimasto vacante presso l'I. R. Tribunale civile di 1.ª Istanza in Venezia un posto di Avvocato, vengono col presente diffidati tutti quelli, che intendessero aspirarvi, di dover far pervenire, nel termine di quattro settimane, al suddetto Tribunale, le documentate loro suppliche, coll'avvertenza, che le stesse devono essere corredate, in originale od in copia autentica, della fede di nascita, del diploma di laurea e del Decreto di eleggibilità, oltre a quegli altri recapiti, dei quali gli aspiranti si credessero assistiti. Inoltre, gli aspiranti medesimi dovranno fare la dichiarazione sui vincoli di parentela o affinità con taluno degl'impiegati dello stesso Tribunale o dei Tribunali criminale e mercantile cambiario marittimo, non che della Pretura urbana in Venezia, come altresì di quelle altre Autorità giudiziarie, presso le quali intendessero di concorrere in via di risulta, il che dovrà essere chiaramente indicato. Quanto agli avvocati in effettivo esercizio, essi dovranno far pervenire le loro suppliche al mentovato Tribunale, a mezzo della I.ª Istanza, alla quale essi trovansi addetti.

Venezia 13 agosto 1852.

N. 4383. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Di conformità all'ordine Superiore, si passerà, per parte di questa I. R. Amministrazione del materiale d'artiglieria, il giorno 30 agosto 1852, nonchè, occorrendo, i giorni successivi, a deliberare l'appalto della somministrazione dei materiali ed altri oggetti qui sotto denotati, bisognevoli per l'artiglieria di campo a Verona, per l'anno militare 1853, cioè decorribile dal 1.° novembre 1852 a tutto 31 ottobre 1853.

S'invitano quindi tutti quelli, che bramano di assumersi una tale somministrazione, o in parte o tutta, a comparire il detto giorno, 30 agosto a. c., ed occorrendo, i giorni susseguenti, alle ore 10 antimeridiane, nel locale dell'Arsenale d'artiglieria, situato in Verona in Castel vecchio, presentando le loro [illegible] offerte, e per assistere alla licitazione.

[illegible] condizioni di detta asta sono le seguenti:

[illegible] Gli aspiranti dovranno far constare legalmente la loro capacità di poter assumere la fornitura, mediante regolare certificato della Camera di commercio, e della Patente del loro esercizio, oppure mediante certificato di possidenza.

2. La cauzione per l'esatto adempimento del contratto è fissata come segue:

Per l'articolo	Per l'Arsenale di Verona Lire Austriache
A. Materiali di drogheria	1296
B. Pellami	768
C. Cordami	2470
D. Lavori da bandaio	48
E. Ferramenta in istanghe, ed altri oggetti di ferro, rami, ottoni, e di bronzo, diversi requisiti, istrumenti, poi articoli di fabbro-ferraio	4375
F. Oggetti di cestaio	432
G. » » setolaio	90
H. Legname forte	2170
I. Legname dolce	724
K. Requisiti	300

3. Questa cauzione si dovrà prestare in danaro sonante, od in Obbligazioni dello Stato, valutabili a norma del listino in corso a quell'epoca, o con ipoteca fondiaria, il tutto riconoscibile dall'I. R. Fisco.

4. È libero a chiunque l'insinuare all'I. R. Amministrazione del materiale d'artiglieria delle offerte in iscritto, anche prima del giorno indicato per l'asta, e durante l'asta medesima, dopo la fatta delibera, però, non saranno più accettate offerte o migliorie di sorta alcuna. Le condizioni, alle quali sono soggette le offerte in iscritto, sono le seguenti: *A.* Cadauna offerta in iscritto dev'essere munita dell'avallo prescritto e deve giungere avanti il terminare dell'asta verbale; *B.* Cadauna offerta dev'essere suggellata, e l'apertura non succederà che dopo esaurita la gara verbale; *C.* Non fa bisogno che l'aspirante, l'offerta del quale fosse per essere la migliore, sia presente alla gara verbale, dappoichè, essendo presente, deve la sua offerta con lui e cogli altri aspiranti continuare in licitazione verbale.

Queste offerte suggellate saranno aperte non prima che dopo chiusa l'asta verbale, e perciò devono le offerte indicare sull'indirizzo gli articoli, pei quali s'intende d'offrire. Se per caso i prezzi delle offerte fossero eguali ai prezzi ricavati nell'asta verbale, si darà la preferenza al migliore offerente dell'asta verbale stessa. Offerte che non indicano il prezzo di ciascun articolo, e si ristringono a dire di rilasciare uno o più per cento dei prezzi deliberati nell'asta verbale, non si prenderanno in nessuna considerazione. L'offerente, finalmente, dichiara precisamente di non allontanarsi dalle condizioni dell'asta, e si obbliga di mantenere le condizioni tutte, come se fossero state alla sua presenza lette e pubblicate all'atto d'asta, ed avesse firmato il protocollo d'asta.

L'offerente qualunque dichiara che, nel caso restasse deliberatario, dopo aver fatta la comunicazione uffizialmente, di completare il mancante della cauzione al vadio, e nel caso che mancasse, si obbliga di sottostare alla procedura giudiziale, come se avesse prestata la cauzione tutta ed accettata la somministrazione, dimodochè possa essere in via legale costretto al compimento della cauzione, di cui si tratta.

5. La consegna dei generi di fornitura dovrà eseguirsi secondo gli avvisi del bisogno della rispettiva Amministrazione del materiale d'artiglieria, e ciò negli articoli di minore importanza immediatamente, e poi generi più rilevanti nel termine di sei settimane.

La consegne inoltre devono eseguirsi, secondo le occorrenze, all'I. R. Amministrazione suddetta, senza pretesa alcuna di bonifico per parte dell'appaltatore.

Si dichiara inoltre, che, se l'Amministrazione suddetta abbisognasse d'una maggiore o minore quantità delle occorrenze qui sotto indicate, il deliberatario è obbligato di somministrarla, senza poter pretendere un altro bonifico di qualunque specie che quello che risulta dai generi forniti secondo i prezzi fissati e stabiliti.

6. I generi dovranno essere consegnati di buona e perfetta qualità, tutti corrispondenti ai campioni ostensibili presso l'Intendenza d'artiglieria, residente in Castel vecchio, dove pure si possono prendere le informazioni più distintamente specificate delle qualità e dimensioni tutte dei generi da fornirsi, come pure delle particolarità delle condizioni d'asta.

7. La somministrazione dei generi sarà pagata esattamente di mese in mese in moneta sonante d'argento, cioè un fiorino calcolato a tre lire austriache, dal Comando dell'Amministrazione d'artiglieria nelle mani del deliberatario o di un legittimo suo rappresentante, verso regolare quitanza in bollo; tanto questo, come i bolli del protocollo, saranno a suo carico.

8. Ognuno, che vuol essere ammesso all'asta, deve tosto depositare la cauzione per l'esatto adempimento e le conseguenze tutte del contratto fissate nel paragrafo secondo. Questa cauzione non sarà restituita al deliberatario che dopo il termine della fornitura; ad ogni altro aspirante, però, sarà riconsegnata immediatamente.

9. Il contratto sarà obbligatorio impreteribilmente dal giorno del da lui segnato protocollo d'asta, e per parte dell'I. R. Amministrazione d'artiglieria, dal giorno della Superiore approvazione.

Le altre condizioni d'asta sono estese minutamente nel relativo Capitolato, e sopra tale base si farà l'incanto separatamente sopra ognuno degli articoli qui sotto esposti.

A. *Materiali di drogheria.*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Libbre 50 antimonio; 6 allume di rocca; 80 biacca; 2 borace; 5 bolo; 20 colofonio, 3 coloquintida; pezzi 6 cartone ordinario; libbre 350 terra bianca; 140 terra gialla; mass 6 aceto di vino; libbre 8 terra rossa; 4 olio di pesce, 1 vernice di mastice; 1 vernice di copale di pitture; 1 vernice di bollisa, 10 litargirio d'argento, mass inghistara 10 di spirito di vino; mittre 4 calcina viva; libbre 30 gesso da scrivere in cannette; mittre 2154 carbone forte; libbre 50 colla caravella, libb. 1 candele di cera; libb. 60 di sego; 4 torcie da vento; 3 candele steariche; 10 braccia di Vienna di fustagno; 2400 tela bianca; 50 tela greggia, alta $^5/_4$ di braccio; 10 tela colorata; 1 tela incerata; 1 di mussola; libbre 3 saldatura; 6 farina segala; 10 minio; 20 olio d'oliva; 8 olio da bruciare; 400 olio di lino; 6 olio di trementina; 135 legno brasile; 240 pegola nera e pece; 10 pegola bianca; libb. 4 setole di maiale; 10 braccia di Vienna di rascia (sterliso ordinario) verde; libbre 5 rosso inglese; 10 matita fina in cannette rossa; 15 matita nero fumo fino; 1 libb. corda di budello, 2 sale comune; 1 sale ammoniaco; 40 sapone ordinario; 1200 olio di pie' di manzo; 10 lacca da saldare, 1 oncia acido di sale; 1 oncia salnitro, libb. 30 unto per le sale di ferro dei rotabili (assili); 50 unto ordinario da carri, *schmier*, smeriglio; 5600 songia; 1 libb. spugna da bagno; 3 amido fino, mittre 10 segatura di legna dolce; pezzi 100 penne-lapis grossi da marangoni; libb. 1 pietra pomice; libb. 1 cremor tartaro; 100 cera vergine gialla e bianca; 10 cera ordinaria da modellare; 20 bambagia filata; libb. 1 cerini; 2 paglia lunga; 10 trementina pura; 1 libb. vitriolo bianco, 1 vitriolo verde; 4 terra di umbra; 100 libb. crociuoli in rottame; braccia 1 percale; 80 tela di lana ordinaria pei cartoni; 1200 traliccio, alto $^5/_4$ di braccio di Vienna; 1200 detto, alto 1 braccio di Vienna, 500 detto per le tende; 2000 detto per le spolverine dei soldati; libbre 6 refe bianco; 250 refe greggio; 1 pezzo sciugamano bianco, lungo 2 braccia; 2 pezzi tendina verde da finestra.

B. *Pellami.*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Un pezzo mantice grande; 1 mezzano ed 1 piccolo, per la fucina da fabbro, 2 pezzi soffietto, libbre 4 pelli di pecora greggia; libb. 6 dette, nera; libb. 4 dette, conciata; libb. 10 dette di vitello, greggia; libb. 10 dette, nera; libb. 2800 pelli e crine di vacchetta di vitello; libb. 4 crini di cavallo; libb. 50 pellami di prima sorta; libb. 200 detti di seconda sorta; libb. 300 detti di terza sorte, lisciati in alune non cenerati; libb. 20 pelli di vacchetta brune di prima qualità, libb. 130 dette di seconda qualità; libb 20 pelli lavorate e conciate nell'olio di pesce; libb. 20 pelli di cavallo brune, lavorate nell'olio da pesce, libb. 390 pelli di cavallo brune grande; dette di cavallo, nere, conciate, libb. 100 vacchette conciate nere ordinarie; dette conciate, senza crine; dette conciate nere, imperiali; libb. 160 vacchette lavorate in bruno, senza crine; dette lavorate in bruno ordinario; libb. 60 dette per grembiali; libb. 10 unghie di bue smerigliate; libb. 2 cornuo; libb. 1 cuoio di Russia.

C. *Cordami.*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Libbre 150 spago sottile; 200 detto mezzano; 100 detto grosso a 3 fili; 10 detto grosso a 6 fili; pertiche cinghia alta 3 pollici; pezzi 1000 cinghia da sella superiore; pezzi 1500 cinghia da sella superiore di sotto; libb. 20 canape pettinato fino, libb. 20 lisciolo; 70 spago sforzino; libb. 10 cordoncini per le seghe; libb. 50 cavi grossi a tiraglio a 80 fili, libb. 20 soghe da pezzi da altre ruote di 36 fili; libb. 180 cordame a 24 fili, come il campione; libb. 150 detto a 20 fili, come il campione, libb. 1800 detto da fermagli, come il campione, libb. 1200 corda da campioni; libb. 50 detta da legare graticci; libb. 3600 detta da foraggio, libb. 900 detta per le coperte delle carrette; libb. 900 detta da ruotella, libb. 60 da involti; libb. 20 tese tubi condottieri d'acqua di lino per macchine idrauliche con manico di piombo; libb. 120 stoppa ordinaria purgata, libb. 1800 tiratori piccoli; libb. 2760 detti pel davanti; libb. 3600 detti pel di dietro.

D. *Lavori di bandaio.*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Scatole 100 da mitraglia del calibro di 6 8; 50 dette idem di 12 8; 50 dette idem di 12 8, dette idem di 12 balle; 18 dette idem di 18 balle; dette idem di 18 balle; 50 dette idem di 7 curte, 50 dette idem di 7 lunghe; 50 dette idem di 10 lunghe, 100 dette idem di 6 lunghe, 50 dette idem di 12 lunghe; dette idem di 12 lunghe; dette idem di 24 lunghe; libb. 10 latta stagnata; vasi di latta contenenti $^1/_2$ libbre d'olio; 1 vaso di latta che contiene 1 libbra d'olio; 1 detto idem, che contiene libbre 2 d'olio; 1 detto idem, che contiene 4 libbre d'olio, 1 detto idem, che contiene libbre 6 d'olio, pezzi 6 spanzatoi di legno con canna e rosa di latta stagnata, 4 lanterne a mano di latta con finestra di corno trasparente; 6 lanterne a mano di latta con finestra di vetro; 4 lanterne a mano di legno, libb. 1 stagno fino; 3 scatole di latta per sego, 4 dette di latta per unto.

E. *Ferramenta in istanghe ed altri oggetti di ferro, rami, ottoni e di bronzo, diversi requisiti, istrumenti, poi articoli di fabbro-ferraio.*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Pezzi 780 lesine da spago; pezzi 1200 dette da correggiaio; libb. 1000 filo di ferro grosso; 50 detto idem mezzano; 50 detto idem sottile, 25 detto di ottone grosso, 25 detto idem sottile; 100 lama nera, lunga 30", larga 20'; 50 detta idem, lunga 27", larga 19", 100 detta idem, lunga 23", larga 18", 50 detta idem, lunga 28", larga 19, 50 detta idem, lunga 46", larga 24"; 150 detta idem, lunga 46", larga 19"; 50 detta idem, lunga 46", larga 24"; libb. 300 lama di fondo grossa, 10 rami in castri mezzani; 10 detti idem sottili, 10 detti idem mezzani; 10 detti idem sottili; 5 detti idem in istanghe; libb. 13,050 ferramenta in istanga grossa il centinaio; 6,130 ferramenta in istanga mezzana il centinaio; 4,650 ferramenta in istanga sottile il centinaio; 42,000 ferri di cavallo; pezzo leva da carriaggio; libb. 60 piastre di ferro da fucina, 50 acciaio a mola, ovvero a coltello, 100 detto ordinario; 20 detto finissimo di getto, libb. 15 catenelle di 61 di ferro; libb. 60 dette, da carriaggio, libb. 1000 dette, da ghiaccio; pezzi 200 catena a strettore di sopra, 12 catene da scarpe di ruota; 45 dette da tiro a due a quattro; 200 dette da tiro a strettore di sotto; 6 coltelli pel lavoratorio; 4 detti per tagliare la carta, 15 temperini a quattro lame; 6 forbici da carta; 6 mocchette; 10 forbici da sarto; 90 dette da sellaio; scarpa da ruota per carriaggi a 2 cavalli; detta idem per carriaggi a 4 cavalli; 10 forbici piccole pel lavoratorio; 260 coltelli da sellaio; 5 detti da bottaio; 100 aghi da cucire finissimi; 1206 detti da sellaio; 50 detti da cappellaio; 39,400 chiodi per affusti di diverse grandezze; 10,000 detti stagnati per sellaio, 12,000 mezzani, 14,000 grandi e 20,000 piccoli, stagnati, 1000 detti laterali, 50 detti grandi, 28,000 detti grandi e detti mezzani, per serratura; 31,000 detti grandi e detti mezzani, per marangoni, 5,500 detti grandi e detti piccoli, per carriaggi, 25,000 brocche ordinarie da cornice; 10,000 dette da mitraglia; libb. 500 chiodi di rame; 31,600 chiodetti diversi, che si abbassano; 20,000 chiodetti di fil di ferro; 10 ramponi con girella, e 30 senza; 10 ditali di ferro da sartore; 15 lucchetti alla francese; 600 detti ordinarii; 200 scarpelli di ferro acciaiato diversi; 90 detti curvi, 600 spolette, ferro acciaiato per bottai, curvo; detto idem idem, dritto, 10 coltelli per i bottai, 778 tanaglie di diversa qualità e grandezza; 120 coltelli a 2 lame da lavoratorio; 38 lame da sega da tiro di differente qualità e grandezza; 323 trivelli diversi; 80 ferri diversi da pialla; 140 trombe per la fucina; 80 lame da taglio; 50 dette da tiro; 258 martelli diversi, 36 mannerini diversi; 300 lime diverse; 12 morse da ruotaio; 6 cucchiai da fuoco; 50 detti grandi, 100 detti mezzani e 30 detti piccoli, da raspe; 15 incudini del peso di 400 libbre; 16 incudinette del peso di 150 libbre; 15 morse; 6 candellieri d'ottone; libb. 30 ordigni di rame; libb. 25 detti di bronzo, 300,000 chiodi grandi, 600,000 detti mezzani e 500,000 detti piccoli da maniscalco; 18,000 viti grandi, 25,000 dette mezzane e 18,000 dette piccole, da legno; 260 tanaglie da maniscalco; 1 lama di modello; 10 madreviti; 520 sbusadori diversi; 1000 striglie da cavallo; 6 lagoe; 758 tanaglie diverse; 100 punteruoli, 80 stampe da bronane; 90 sgube quadrate; 900 raspe; 50 latte in istanga; 240 staffe; 360 fermagli dei collari da cavalli; 330 morsi da stanga; 190 detti ordinarii; 180 detti da sibello; 900 rampini da collare; 1,200 detti da sella; pezzi 10 ciamera da sella, grande; 630 detta da sella, piccole; 4,780 anelli di ferro; 720 catene diverse per cavalli e carretti; 75 compassi diversi; 30 acciarini da affilare; 60 scarpelli da sellaio; 250 detti da mano; 90 coltelli da cerchi; 60 mannerini; 30 compassi ordinarii; 30 padelle da colla; 720 subbie diverse.

F. *Oggetti di cestaio.*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Pezzi 600 graticci da carretta per davanti; 600 detti idem, per mezzo; 600 detti idem, per di dietro; 12 graticci vimini per carriaggio; 10 detti idem, per vettura a 2; 24 detti idem, a 4; 26 ceste da carro di foraggio; 30 dette da portar la terra; 4 dette da portar il carbone; 9,000 panzali di vimini, 6 ceste per portar legna da bruciare.

G. *Setolaio.*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Pezzi 10 scopatoi grandi forniti di setole; 6 spazzatoi forniti di setole; 30 pennelli a mano grandi; 50 detti a mano mezzani; 40 detti a mano piccoli; 6 detti di peli di contra mezzani; 8 detti di peli di contra piccoli; 15 detti per imbiancare i muri; 30 scopatoi piccoli con manico; 6 bruschini a mano grandi, 10 detti da lavar i carriaggi; 199 scovoli diversi da cannone da fornire delle setole occorrenti.

H. *Legname forte.*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Pezzi 200 assali da carrette; 50 detti da avantreno, e 57 detti per cannoni ordinarii, di legname di faggio rosso; 10 detti da calibro 12, per cannoni; 300 braccioli davanti; 150 detti di dietro; 450 traversi da bilancini; 40 ridoli diversi per i carriaggi; 60 differenti, e diversi; 10 stanghe da scalione; 80 carretti di batteria; 180 stanghe da scalione; 220 dette da carri con ridoli; 306 archi per coperti legname noce; 6 detti per pezzo; 6 detti di faggio rosso; 10 detti di quercia; 20 detti di tiglio; 880 bilancini; 1187 gabelli coperta da ruota per l'avantreno; 1967 detti coperta da cannoni ordinarii; 536 detti coperta da 12 a 18; 280 detti da coperta di batteria; 1000 detti coperta da carretti del treno; 4 klafter corr. diverse; klafter 2 $^1/_2$ legname in stele diverso; pezzi 408 legno curvo carriaggio; pezzi 200 susta ed occaletto, 300 fermagli a restrella; 60 legni da traverso fra le stanghe da scalione; 36 zocchi; 50 stradieri piccoli; 50 fermagli; 750 pontelli, 100 detti di dietro; 74 mazze e teste di ruota per la ruota da avantreno; 88 dette per la ruota di cannone ordinario; 32 dette per le ruote da 12 a 18, 60 mappe da carretto; 6 mazze e teste di ruota per le ruote; 7 assoni di faggio rosso, diversi; detti di quercia; 27 palastre pell'avantreno; 30 dette pel tiraglio; 25 dette per portar le ruote quercia; pezzi 90 colmette per carriaggi noci; 67 palastre pell'avantreno; 45 dette per carriaggi a tiro 2; 60 dette per carriaggi a tiro 4; pezzi 110 sotto apparecchi; 1376 spatole di faggio rosso; pezzi 75 manello di faggio rosso; pezzi 5554 di diverse rizze; pezzi 308 timone a stanga; 47 stanghe di bettule grosse; 125 dette di bettulo mezzane; 80 poticelli; 15 zocchi per incudini, 16 detti per incudinette, ed 8 detti per ispaccar legna, di quercia; pezzi 60 manichi per le zappe (faggio rosso); 20 detti per le tanaglie; 200 detti per martelli grossi; 350 detti per martelli mezzani; 122 zocchetti da carretto; pezzi 166 legnami d'avantreno, di quercia ed olmo; pezzi 100 colmette dette; pezzi 77 mezze volte detto.

I. *Legname dolce.*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Pezzi 4 fusti grandi e 6 detti mezzani, di abete; 55 assi di larice diversi; 690 detti abete diversi; 400 detti pel poligono; pezzi 4 listoni di larice per fare finestre, pertiche tube $^3/_4$ legname d'abete per bottai; pezzi 73 tesa corrente grossa legname di larice quadrata; pezzi 160 tesa corrente grossa legname d'abete quadrata; 156 listole e profili; dette conventuali d'abete, 51 assoni larice; 315 pontelli d'abete; 80 manichi da badile; 1100 stanghe d'abete; 25 quarti quadrati di pino, 25 detti quadrati di larice; 11,000 circoli diversi da botte e da carriaggi.

K. *Requisiti e utensili.*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Piedi cubici 100 terra di stovaglie; 80 detti sabbia da fabbrica; 100 spazzatoi di bettula; 200 detti di sorgo turco, 100 stuoie lunghe 10' e larghe 6 $^1/_2$'; 1 boccale di terra invetriata, 1 detto di terra di composizione, 22 grandi; 22 conche di legno diverse; 12 scodelle di legno diverse; 2 pale di legno, 150 mole diverse; 4 pietre per affilare; 1 detta per temperini, 4 dette per macinare colori; 15 bottiglie da acqua; 50 bicchieri da acqua; 8 detti piccoli; paia 5 scarpe di feltro (o feipa), 26 catini di terraglia diversi; 2 pignatte di terra invetriate, 100 vetri da lumi; 2 quadrelli; 4 fornimenti a calamaio di legno; 8 rastrelletti di legno; 10 detti di ferro; 180 carriole non ferrate; 600 recipienti d'acqua da bevere; 500 spazzole da cavalli; 1000 scurie col manico; 80 cestelli da foraggio, recipiente da unto con corda; 19 passetti di legno; detti di osso di balena, detti di ottone; 100 coltelli da cerchi; pezzi 300 di legno da Comacchio; pezzi 40 di trogolo da spegnersi il ferro rovente; pezzi 60 piedica per limare; 20 seghe grandi, e 40 dette piccole, da mano con montatura, 20 fusti di sella.

Verona il 13 agosto 1852.

Andrea Findeis, *Maggiore.* — Egidio Dousek, *Tenente Ragioniere.*

AVVISI PRIVATI.

SOCIETÀ VENETA DI BELLE ARTI.

Sono invitati i signori socii al convocato, che si terrà il giorno 1.° settembre p. v., ad un'ora pomeridiana, nelle sale di questa I. R. Accademia di belle arti, concesse gentilmente dalla sua Presidenza.

Vi si tratteranno i seguenti argomenti:

1.° Rapporto della Direzione;

2.° Estrazione a sorte delle opere d'arte acquistate per conto della Società;

3.° Nomina di un direttore, in sostituzione di quello che deve uscire (§ 19 dello Statuto).

Venezia 15 agosto 1852.

La Direzione

G. Treves — A. Cittadella Vigodarzere
G. Reali — L. Lipparini.

N. 6161. — In esito ad istanza p. p. del 13 corrente mese, dovendosi procedere, entro giorni otto dalla data presente, alla voltura in Ditta Copano e Gulinelli dei seguenti esercizii:

a) Vendita cordaggi, ferramenta e pece a S. Zaccaria N. 4155.

b) Fabbrica cordaggi a S. Eufemia N. 595.

c) Fabbrica pece S. Geremia N 811, 814.

Fin qui intestati, il primo ed il terzo in Ditta Copano Pietro fu Francesco, ed il secondo in quella di Copano Giovanni, se ne dà pubblica notizia, per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera provinciale di commercio ed industria, Venezia 17 agosto 1852.

Il Presidente Reali.

L. Arnò, *Segretario.*

N. 2076-1014.

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE DELLA CASA DEGLI ESPOSTI IN VENEZIA

rendono noto

che, nel giorno 30 corrente, alle ore 11 di mattina, avrà luogo nell'Ufficio dell'Amministrazione di questo Istituto esperimento di pubblica asta, per deliberare al miglior offerente la novennale affittanza del terzo appartamento del grande Fabbricato, posto sulla Riva degli Schiavoni, al *Ponte del Sepolcro*, all'anagrafico N. 4149, sul dato di austr. L. 1600 d'annuo affitto; ritenuti fermi, nel resto, gli altri obblighi tutti, contemplati dall'analogo Capitolato d'appalto, e dall'Avviso d'asta; sotto pari data e numero pubblicato.

Dalla Direzione ed Amministrazione dell'Istituto Esposti, Venezia li 13 agosto 1852.

Il Direttore D.r Nardo. — *L'Amministratore* Squeraroli.

Persona, che conosce ex professo il conteggio, la doppia scrittura e la tenuta dei libri di possidenza, che possiede perfettamente la lingua francese, che intende l'inglese, e che senza esitazione può insegnare la difficile lingua italiana, offre l'opera sua per discreta mercede. Rivolgersi all'Uffizio della *Gazzetta Uffiziale.*

Un maestro d'uno Stabilimento di coltura mercantile ed unitovi Istituto d'educazione, desideroso di fissare sua dimora in questa città, s'incaricherebbe dell'istruzione di gioventù tedesca od italiana, sia negli oggetti prescritti per le II. RR. Scuole primarie, come anche nella geografia e nella corrispondenza commerciale.

Ulteriori informazioni al Caffè dell'Aurora, Piazza S. Marco.

La nob. Paolina Abriani, con istanza 16 *corr.*, prodotta al Tribunale di Padova, ha dichiarato di revocare, come revoca ed annulla la Procura generale, rilasciata al co. Fabrizio del fu Carlo Abriani, suo padre, in data 14 novembre 1840, con istromento in atti del defunto notaio di Padova Francesco dott. Traverse. Locchè si pubblica perchè la detta revoca si renda operativa anche pei terzi.

Prof. [illegible], Compilatore.

SABATO 21 AGOSTO

ANNO 1852. — N. 190.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizi Postali. Un foglio vale cent. 40
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria. *Bollettino delle leggi. Viaggio di S. M. l'Imperatore. Inaugurazione del suo busto nell'Arsenale di Venezia. Considerazioni sul suo viaggio.* — Notizie dell'Impero: *Grazie sovrane. Avvenire dell'Ungheria. Nuovo strumento. Feste di S. M. in Verona. Il Feld-maresciallo.* — R. Sardo; *Sacra funzione. Condizione del Piemonte. Un fatto atroce.* — Toscana; *Un Te Deum.* — Imp. Ott.; *Il bei di Tunisi.* — Inghilterra; *Meraviglie. Strada ferrata. Il signor Hind. Missione del sig. Baring.* — Portogallo; *Onori al Presidente francese.* — Belgio; *Pratiche francesi. La Regina d'Inghilterra.* — P. Bassi; *Il sig. van Sonsbeek. Convenzione.* — Francia; *Beneficenza. Bando per le feste. Corrispondenza del Lloyd. Missionarii. Incendio. G. Murat. Onorificenze. Atti di clemenza.* — Nostro carteggio: *l'omnibus. Notizie dell'Algeria.* — Germania; *Attentato a Colonia. Assembramenti a Glauchau. La Dieta.* — America; *Il gen. Flores. La California.* — Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti ufficiali. Avvisi privati.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 17 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione, data da Szigeth 5 corr., s'è graziosissimamente compiaciuta di condonare per intero la pena al già capitano pensionato Antonio Moravo, condannato a tre anni d'arresto di fortezza, per aver partecipato all'insurrezione.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione data da Szigeth 5 agosto a. c., s'è graziosissimamente compiaciuta di condonare il resto della pena ai seguenti II. RR. uffiziali detenuti in fortezza per delitto d'alto tradimento: Francesco Hild, Ignazio Kovacs, Carlo di Bottar, Alessandro Simon, Carlo Novratsky, Giuseppe Miklos, Giuseppe Pal, Gustavo barone Gamerra, Giuseppe Lazar, e Giuseppe Béke.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 26 luglio, s'è graziosissimamente compiaciuta di permettere che l'agente tipografico di Venezia, Giuseppe Brezolo Giordani, accetti e porti la regia decorazione greca del Merito.

Il di 11 agosto a. c., l'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna pubblicò e spedì, in tutte le edizioni, la Puntata XLVIII *del Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo*, per l'Impero d'Austria.

Essa contiene:

Sotto il N. 154, l'Ordinanza dei Ministeri delle finanze e del commercio, in data 28 giugno a. c., con cui si pubblicano quelle esenzioni e facilitazioni daziarie, cui, da parte della Sardegna, si fa attualmente luogo nel commercio dall'Austria e verso l'Austria in seguito al trattato, conchiuso fra S. M. I. R. A. e S. M. il Re di Sardegna il giorno 18 ottobre 1851.

Sotto il N. 155, il Dispaccio dei Ministeri dell'interno, della guerra e delle finanze, in data 28 luglio a. c., sulla ripartizione degl'indennizzi che, giusta il § 48 della prescrizione d'acquartieramento militare del 15 maggio 1851 (N. 124 *del Bollettino generale delle leggi*), spettano, per l'alloggio d'una persona militare in una caserma comunale, a ragione di carantani uno e mezzo, e per l'alloggio d'un cavallo militare in una stalla d'affitto militare, a ragione di carantani uno.

Sotto il N. 156, l'Ordinanza del Ministero della giustizia, in data 28 luglio a. c., con cui si pubblica una provvisoria istruzione sull'interna disposizione e sulla procedura delle Autorità giudiziarie nella Transilvania.

Sotto il N. 157, l'Ordinanza del supremo Dicastero di polizia, in data 29 luglio a. c., concernente le legittimazioni di viaggio dei carrettieri patentati e dei loro famigli.

Sotto il N. 158, il Dispaccio del Ministero delle finanze, in data 31 luglio a. c., con cui viene stabilita ai dieci per cento la lega dell'argento monetato per talleri, e per pezzi da un fiorino, da venti e da dieci carantani.

Il giorno 13 agosto a. c., l'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna pubblicava e spediva, in tutte le edizioni doppie, la Puntata XLIX *del Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo*, per l'Impero d'Austria.

Essa contiene:

Sotto il N. 159, l'Ordinanza del Ministero della guerra del 1.° agosto a. c., che pubblica la Sovrana Risoluzione, del 25 luglio a. c., con cui si è degnata S. M. di conferire all'attuale capo del supremo Dicastero di polizia il diritto di punire e di graziare, dal tenente-colonnello in giù, tutti gl'individui, appartenenti al corpo di guardia di polizia militare ed ai dicasteri di polizia, e di concedere ai medesimi la prerogativa d'impartire alle persone medesime la permissione di contrarre matrimonio.

Sotto il N. 160, l'Ordinanza Imperiale del 3 agosto a. c., con cui, nelle cause penali riguardanti il clero del rito cattolico latino e greco unito, si dichiarano come competenti i Giudizii militari.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

Sulla continuazione del viaggio di ritorno la *Gazzetta di Pest*, dà gli ulteriori ragguagli seguenti:

Munkacs 6 agosto.

Oggi, alle 6 del mattino, degnossi S. M. di continuare il suo viaggio da Szigeth fino a Tecso sul Tibisco, sopr'una zattera, ornata a festa, la quale era seguita da cinque altre. Durante il viaggio, la musica degli cavatori di sale sonava, e, ad intervalli, una zattera faceva spari di mortaretto. S. M. ricevette e partendo da Szigeth e durante il viaggio, dagli abitanti delle sponde, prove continuate di speciale attaccamento.

Il luogo di approdo presso a Tecso, era ornato di bandiere, e S. M. pervenne, per un viale di verdi fronde, al preparato cocchio, sul quale S. M., passando pel suddetto sito e per Husth, arrivò, circondata da brigate a cavallo, che si mutavano di distanza in distanza, a Vöröswarth, al confine del Comitato di Beregh-Ugocsa.

Tecso, Husth e Vöröswarth avevano preparato pel ricevimento i loro archi trionfali, con allusive inscrizioni, e bandiere numerose sulle case. Il clero, la nobiltà e la popolazione dei dintorni arrecarono a S. M. la prova parlante di venerazione vera, coi più sinceri augurii per la sua prosperità.

Sulla eminenza di Vöröswarth, ove a prime sguardo il Marmoros presenta un aspetto romantico magnifico, liminato all'ingiro da vette di monti ed alture numerose, S. M. fu ossequiosamente salutata dalla numerosa deputazione dei nobili del Comitato di Ugocsa, dopo che fu annunciato in antecedenza il capo del Comitato Tabody. Sempre accompagnata da brigate, elegantemente vestite, S. M. continuò il suo viaggio, passando per N. Szöllös e T. Ujlack, ove il Distretto di egual nome rese il suo omaggio, fino a Beregheszasz, ornato di archi trionfali e di bandiere. Allorchè, in questo sito, S. M., dopo visitata la chiesa riformata ed il Giudizio collegiale, degnossi anche di visitare le carceri, l'entusiasmo giunse al colmo, e costò fatica trattenere alla debita distanza da S. M. la folla giubilante del popolo.

A Beregheszasz, ebbero luogo le presentazioni delle Autorità, del clero, condotto da S. E. il sig. Vescovo della diocesi di Szathmar, di Ham, poscia della nobiltà possidente, accorsa in numero straordinariamente grande, condotta dal consigliere intimo di Lonyay.

Tre consiglieri intimi, molti II. RR. ciambellani, e molti altri nobili, ebbero la lieta sorte di accompagnare S. M. fino a Munkacs, dove fu seguita anche dalla numerosa brigata dei nobili, indossante bellissime assise e montata su ottimi cavalli. Su tutta la strada, erano stati fatti i preparativi più grandiosi per una splendida illuminazione, pel caso che S. M. giungesse dovesse al cominciare del crepuscolo.

Il comandante del quarto esercito, principe Edmondo di Schwarzenberg, i governatori della Transilvania e della Gallizia, principe di Schwarzenberg e conte Goluchowsky, ed il comandante il secondo corpo d'esercito, tenente-maresciallo conte Lichtenberg, attendevano ivi la M. S.

A Beregheszasz e Munkacs, S. M. fu ossequiata dai borgomastri con allocuzioni di omaggio.

La città e la fortezza di Munkacs erano vagamente illuminate. Fuochi di gioia ardevano sui monti circostanti.

S. M. degnossi discendere al castello del conte Schönborn, innanzi al quale era schierata, come guardia d'onore, una compagnia del reggimento fanti Granduca Michele.

Munkacs 7 agosto.

Nelle prime ore del mattino, S. M. assistette ad una caccia d'orsi, predisposta dal sig. conte Schönborn, nelle foreste della signoria di Munkacs. Il cocchio da viaggio fu cangiato con un carro a ridoli, questo con un cavallo da montagna, e, fina mente, dovettero essere superati a piedi gli accessi più difficili sotto la montagna. La pioggia cadente a torrenti, ed il vento che infuriava, resero inutili talune disposizioni. Pure furono uccisi due orsi, e ne furono presi due piccoli; esito, che di rado si ottiene. Il principe Nicolò Esterhazy ed il conte Vittore Szaray riportarono la palma nella giornata.

Il dosso della montagna, ove stava la M. S., porterà in avvenire il nome di *Dosso dell'Imperatore*, ed una sorgente porterà pure in avvenire l'augusto nome di S. M.

Fra' numerosi invitati alla caccia, oltre gl'ecce annoverarsi anche i due principi Schwarzenberg, il conte Lichtenberg, il barone Simbschen, il conte Goluchowsky, il conte Abramo Vay, i conti Szaray, Vandernath, Tö ök, il barone Versey, il supremo Conte, co. Forgach, ed altri.

Verso le 9, S. M. giunse, nel migliore benessere, di nuovo a Munkacs, e fu ossequiosamente salutata dalla numerosa giubilante moltitudine.

Durante il soggiorno di S. M. a Munkacs, fu annunciata la libertà a molti prigionieri politici della fortezza. Così le grazie e la clemenza contrassegnano ogni passo dell'augusto Monarca nel Regno.

Kaschau 8 agosto.

La partenza di S. M. da Munkacs ebbe luogo oggi alle 5 del mattino, accompagnata dai più vivaci augurii di felicità della popolazione, novellamente accorsa, e da una molto bella e grande brigata.

Dal confine del Comitato di Ungh, ove S. M. fu ossequiata da una splendida deputazione, della quale fu oratore l'arcidiacono Waigs, il viaggio proseguì per Ungváar. Colà giunta, S. M. ascoltò una messa bassa, detta da S. E. il sig. Vescovo della diocesi di Szathmarw, accorso, ed assistito da un clero numeroso.

Dopo la santa messa, ebbero luogo le presentazioni della nobiltà, numerosamente radunatasi, e delle II. RR. Autorità, nella casa del Comitato, ornata a festa.

Se la M. S., al suo giungere, fu accolta dalla popolazione con giulive acclamazioni, l'entusiasmo non ebbe limiti, quando S. M. degnossi di mostrarsi al popolo dall'altana della casa del Comitato.

L'infinita moltitudine fu più che felice nel poter esprimere, con tonanti grida di giubilo, il proprio attaccamento al Monarca, la cui presenza anche qui trasse al l'entusiasmo, come con un colpo magico, i cuori di tutti.

Donzelle, elegantemente vestite, spargevano fiori. La città aveva archi trionfali. Le case, ornate di bandiere, di tappeti, ec., offrivano l'aspetto più solenne.

Anche a Radvany, al principio ed al fine del gran ponte di Ungh, ed a Szobranez, erano eretti archi trionfali, i più atri de' quali, nell'ultimo paese, erano di allume. Qui S. M. passò in rivista un battaglione, del reggimento fanti Granduca Michele, ch'era in marcia per Pest.

Accompagnata sempre da elette brigate, S. M., accolta al confine del Comitato di Zemplin, presso un arco trionfale, da una deputazione, che, col mezzo del sig. abate Vitez, le umiliò i suoi omaggi, giunse a Nagy-Mihaly, dove erano radunate le II. RR. Autorità e la nobiltà del Comitato di Zemplin, onde porgere a S. M. i loro sinceri omaggi. Molti consiglieri intimi, II. RR. ciambellani e magnati, si erano ivi adunati. Davanti al paese, fu disposta una bella sposizione agricola, ed una eletta di eleganti signore presentarono, in memoria del prodotto più rinomato del Comitato, alcune bottiglie di vino di Tokai centenario, alla M. S., sulla gradinata del castello della contessa Maria Sztaray, dov'era l'alloggio imperiale, e ch'era festosamente ornato, come tutto il paese.

Dopo le presentazioni ed una breve colezione, fu continuato il viaggio, passando per Galszeta e Petö Szinye, ove gli abitanti di que' paesi, uniti a quelli dei dintorni, ossequiarono, cordialissimamente la M. S., fino a Kaschau, come termine del viaggio stesso per la giornata.

Il tratto intiero di quasi 20 leghe, da Munkacs fin qui, fu percorso in 8 ore appena, sottraendovi le fermate in varii siti. Ciò potè conseguirsi, perchè la nobiltà ebbe per tutto ad onore di precorrere alla M. S. i migliori corridori.

Al confine del Comitato di Abauy-Torna, annunciossi il capo del Comitato. Un arco trionfale ornava il luogo. Colla deputazione, erasi raccolta una grande quantità di campagnuoli, onde ossequiare il Sovrano.

E innanzi alla città di Kaschau, attendeva l'arrivo Sovrano altra eletta brigata. Una significante moltitudine di popolo era impaziente di provare al Monarca l'amor suo ed il suo fedele attaccamento, almeno cogli applausi più vivaci.

All'ingresso della città, era eretto un grandioso ed elegante arco trionfale, dove il borgomastro, col Consiglio comunale, rese omaggio a S. M. con breve allocuzione. S. M. era già prima salita a cavallo, e cavalcò, con uno splendido seguito, per la contrada principale, festosamente ornata, ov'era schierata la guarnigione in parata, sotto il comando del sig. tenente-maresciallo, barone Lederer, col sig. generale Lainé, recandosi alla vasta ed antica cattedrale (decoro della città), ove attendevano tutte le II. RR. Autorità, e la nobiltà in gran numero. Alla soglia, S. M. fu ricevuta dal reverendissimo sig. Vescovo della diocesi, coll'alto clero, e fu condotta in chiesa, ove fu cantato un solenne *Te Deum*, e fu impartita poscia la santa benedizione.

Dopo sfilate le truppe, degnossi la M. S., in mezzo alle incessanti grida di giubilo degli abitanti di Kaschau, cui si unirono migliaia d'individui, come deputati dei Comitati di Abauy-Torna e di Gömer, di recarsi alla residenza vescovile, ove un'altra guardia d'onore rese gli onori militari.

Una gran parte dell'alta nobiltà presente e de' signori impiegati superiori, unitamente ai signori generali, ebbero l'onore d'essere invitati alla mensa imperiale, durante la quale sonò la musica militare.

Straordinaria era la festa del popolo, all'atto del sovrano arrivo, e manifestò il caldo desiderio d'ogni singolo, di vedere possibilmente da vicino il Monarca.

Dopo il pranzo, degnossi S. M. di onorare d'una visita il teatro, illuminato ed ornato a festa. Fragorose grida di *Eljen*, del numeroso ed eletto pubblico, in gran gala, tonarono nella sala; dove, dopo il canto entusiastico dell'inno popolare, fu eccellentemente rappresentato il componimento *Hüség probaja*.

Nuovo entusiasmo scoppiò al partire del Monarca, il quale degnossi di percorrere la brillante illuminazione della città, che aveva avuto luogo nel frattempo.

Oltre ai molti trasparenti sulle private abitazioni, deve farsi menzione anche del palazzo di città, dell'arco trionfale, d'un grande obelisco vicino alla caserma, del luogo d'Uffizio del sig. Conte supremo. Tutti gareggiavano nel rendere bellissima quella veramente distinta illuminazione.

Una grandiosa processione con fiaccole chiuse la solennità del giorno memorabile. (*G. Uff. di V.*)

Venezia 20 agosto.

Per viepiù festeggiare il benaugurato giorno natalizio di S. M. l'augusto nostro Sovrano, fu appunto prescelto esso giorno ad esporre, nella Sala dei modelli di questo I. R. Arsenale di Marina, il busto di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe I, fuso in bronzo nel detto Arsenale, a spese e cura dei sigg. ufficiali d'ogni arma e ramo della Marina, che vollero perpetuare con ciò la memoria della prima visita di S. M. I. R. A. in questo grande Istituto.

In tale incontro, il sig. Ammiraglio di porto e Comandante dell'Arsenale, capitano di vascello nob. di Gyuito, raccolti tutti gli ufficiali ed il personale dell'Arsenale, dopo la benedizione fatta dal cappellano di Marina, tenne un discorso allusivo alla circostanza; e furono poscia distribuite rimunerazioni ad oltre 100 dei più meritevoli operai ed inservienti.

Il giornale di Parigi, *La Patrie*, traeva dal viaggio di S. M. l'Imperatore argomento alle considerazioni che seguono:

Il ritorno *incognito* di Kossuth in Inghilterra; l'oscurità in cui vive, certamente suo malgrado; l'indifferenza, che nei suoi ammiratori stessi succedette a simpatie troppo clamorose per essere sincere e durevoli, formano un vivo contrasto collo spettacolo, che in questo momento ci presenta il viaggio del giovine Imperatore d'Austria nel paese, che per più di quindici mesi il dittatore dell'Ungheria, ha riempito collo strepito del suo nome. Havvi in questo contrapposto un grande ed utile insegnamento; ed è pe ciò che amiamo soffermarvici.

Dappoichè, per l'abdicazione di suo zio, Francesco Giuseppe è stato chiamato a regnare sulla Monarchia austriaca, egli ha provato ch'era sotto tutti gli aspetti degno della grande missione, che la Providenza gli affidava. La sua giovinezza non gli fu d'impedimento a dar saggio delle doti più eminenti, di quelle doti, che si ama riscontrare specialmente nelle teste coronate: sicurezza di giudizio, fermezza nelle risoluzioni, costanza nelle affezioni, coraggio della persona, e per ultimo quella generosità di carattere, che da sè sola basterebbe per imporre ai popoli amore e rispetto.

Quando la pacificazione materiale del suo Impero fu compiuta, il giovine Imperatore nulla ebbe più a cuore quanto di visitare le diverse sue Provincie. Ei non temette di mostrarsi in quelle benanco, nelle quali lo spirito rivoluzionario aveva fatto maggiori progressi, e l'insurrezione maggior numero di vittime. Francesco Giuseppe, collo squisito accorgimento ch'ereditava dalla serenissima sua madre, l'Arciduchessa Sofia, e che l'educazione ha sviluppato, ha compreso che la vista di un Principe di aspetto amabile, circondato dal prestigio della sovranità, animato dalle più rette intenzioni pel bene de' suoi sudditi, attenzioni, che s'erano già rivelate per mezzo di atti, doveva possentemente contribuire a ricondurre molte menti forviate, a calmare l'irritazione prodotta da una repressione spesso troppo severa, a compiere finalmente la pacificazione morale di quelle Provincie, lungo tempo desolate dalla guerra civile e dall'anarchia.

Così, noi lo vedemmo, or fa alcuni mesi, percorrere le Provincie della Lombardia e della Venezia, visitare tutte le grandi città dell'Italia austriaca, e raccogliere da per tutto attestati di simpatia; talchè avrebbe potuto essere in forse di credere che le popolazioni, le quali s'accalcavano a quel modo sul suo passaggio per salutarlo colle loro acclamazioni, avessero mai pensato a sottrarsi all'autorità del loro Sovrano. Questi attestati di fedeltà e di devozione avevano tanto maggior significanza, che, in quell'epoca stessa, gli emissarii della propaganda rivoluzionaria dirigevano tutti i loro conati a paralizzarne ed arrestarne lo slancio.

L'Ungheria ci offre lo spettacolo delle stesse dimostrazioni; ed è qui che troviamo il contrasto, che ci fe' restare ammirati, e che non può non produrre lo stesso effetto sull'animo di uomini riflessivi. Da un lato, l'eroe ciarliero, vantoso di una rivoluzione, che ha precipitato l'infelice sua patria in un abisso di mali, che vive oggi in terra straniera in un' oscurità forzata, tanto più increscioso al suo orgoglio, in quanto ella succede ad ovazioni ridicole per le loro esorbitanza, oggetto di anatema per la maggior parte degli stessi suoi consorti nell'esilio, e che cerca invano d'interessare ancora il mondo alla parte odiosa, da lui rappresentata. Dall'altro, il Sovrano di un vasto Impero, la cui corona vacillante non fu salvata se non dal coraggio e dalla fedeltà delle truppe, accolto con trasporto in quelle Provincie, dove il suo nome fu a lungo bestemmiato da popolazioni, sedotte da fallaci lusinghe d'indipendenza; e speranza rinasce da per tutto sul suo passaggio; il perdono, ch'egli spande a larga mano, fa svanire perfino gli ultimi germi dell'agitazione; i provvedimenti riparatori, disegnati o già compiuti, promettono di mutar la faccia a quelle contrade, dove non è peranco penetrato l'incivilimento europeo; e quegli abitanti, attoniti alla somma di benefizii, di che sono l'oggetto, si danno a benedire, con entusiasmo veramente orientale, il nome del Principe, che loro ne reca il fortunato annunzio.

Noi non facciamo qui un vano e puerile ravvicinamento; ma è impossibile difendersi da un senso di maraviglia, quando si segue il giovine Imperatore nel suo viaggio in Ungheria ed in Transilvania, poi felici effetti del ristabilimento dell'ordine e dell'autorità, in mezzo a quelle popolazioni, in preda per circa due anni a tutti gli errori, che l'insurrezione e l'anarchia strascinano seco. E puossi annoverare con giustizia che meritò di cadere per sempre nell'oblio il nome di quell'uomo, che più contribuì ad avocare quei mali sul suo paese.

Il Governo austriaco ha ancora molto da fare per cicatrizzare le piaghe di quelle contrade, dove le disomiglianze di schiatte, di costumi, di lingue, oppone seri ostacoli ai progetti di centralizzazione, che debbono unire tutte le parti dell'Impero in un sol tutto e raddoppiare la sua forza e la sua potenza; ma ciò, ch'egli ha già compiuto lascia argomentare di quel che potrà fare ancora per compiere l'opera sua; opera d'incivilimento e di pacificazione, di cui l'Europa intera segue i progressi col più vivo interesse.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 17 agosto

Durante il viaggio di S. M. l'Imperatore nell'Ungheria, furono, per quanto consta finora, riposti in libertà 286 detenuti.

Tutte le truppe, che, durante il viaggio di S. M. l'Imperatore nell'Ungheria, armeggiarono in presenza del Monarca, ottennero una gratificazione di tre giorni di paga. Questa gratificazione, non meno che tutte le sovvenzioni largite, furono levate senz'eccezione dalla cassa privata di S. M. l'Imperatore.

Notizie dirette, pervenuteci da Parma colla data 11 corr., ci comunicano che S. A. R. il Duca Carlo III di Parma, essendo invitato da S. M. l'Imperatore d'Austria ad assistere alle grandi manovre di cavalleria, giungerà in Vienna nei primi dì del settembre.

Ciò serva a smentire i cicalecci sparsi sul viaggio di S. A. R. in America, e quanto altro vi si volle aggiungere in varie parti d'Italia.

Il Ministero austriaco prepara una legge della massima importanza per l'avvenire dell'Ungheria; trattasi dell'abrogazione definitiva d'un antico diritto feudale, che rendeva, se non impossibili, certamente difficilissime le compere e le vendite di beni territoriali. Giusta quel diritto, quando un privato poteva, per mezzo di antichi documenti legalmente provare che uno de' suoi antenati diretti aveva posseduto un certo stabile, la legge feudale gli permetteva d'intentare una lite al possessore attuale, e domandar di ritornare in quel possesso. In tal caso non si aveva che ad indennizzare il proprietario presente. Era dunque una specie di espropiazione, che di più, e bene spesso, non fu misurata dall'equità, ma sì dall'arbitrio, e che appunto perciò incagliava grandemente lo sviluppo dell'industria agricola.

Questa legislazione esistette fino a che l'Ungheria, sollevatasi, fu riconquistata dal Governo austriaco. Questo decise ora di assegnare un termine a tutti i reclami, che potessero ancora venir fatti. Spirato questo termine, i reclami di tal natura, che fossero insinuati ai tribunali, non avranno più alcuna efficacia.

Nel tempo stesso, e nello scopo medesimo, il Governo decreterà il modo di condurre a termine le cause già incoate, e di ultimarle nel modo più sollecito. Tal misura influirà vantaggiosamente sul credito dei proprietarii; la colonizzazione dell'Ungheria diverrà possibile, ed i terreni fertili vi saranno da tutti ricercati.

(Corrisp. e G. Uff. di Mil.)

Il sig. Petrina, professore di fisica all'Università di Praga, ha, servendosi della corrente galvanica, inventato un istrumento, nel quale puossi ravvisare il germe ed il principio di risultati favolosi. L'istrumento ha sul davanti quattro molle. Qualunque di queste molle si comprima, vien fatta oscillare, in seguito ad una corrente galvanica, una piccola verga di ferro, che tramanda un suono. Ponendovisi un numero sufficiente di molle, e venendo queste accordate come in un pianoforte, si può sonare sull'istromento come su un cembalo. Ed havvi anche il vantaggio che, finchè la molla vien tenuta compressa, il suono dura continuamente, e, tosto che si cessi di comprimerla, il suono cessa, senza il più piccolo tintinnio. La qualità del suono somiglia a quella della fisarmonica. O de giustificare l'espressione di *risultati favolosi*, osserviamo soltanto che due istromenti, stanti fra essi a molta distanza, potranno essere fatti comunicare in modo che, mentre si sonerà l'uno, la musica si udrà dall'altro istromento. Il professore Petrina pubblicherà, a suo tempo, la descrizione particolareggiata del suo trovato: quando, cioè, abbia eseguite nel suo istromento i perfezionamenti ancora necessarii. *(Lloyd di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 18 agosto.

Sotto i lieti auspicii delle festose acclamazioni, che l'eco delle regioni danubiane, dalle sorgenti della Marca alla metropoli dell'Impero, ancor tramanda fra noi, spuntava oggi il faustissimo giorno natalizio di S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe I, nostro augusto Sovrano, annunziato dal rimbombo delle artiglierie, e salutato con gioia dalla fedele popolazione.

Alle ore 9 ant., tutte le Autorità militari, civili ed ecclesiastiche si trasferirono nel campo degli esercizii militari, fuori di Porta Nuova, ov'erano stati eretti tre magnifici padiglioni, l'uno per la celebrazione de' sacri riti e per accoglervi S. E. il Feldmaresciallo conte Radetzky, Governatore civile e militare del Regno Lombardo-Veneto e le II. RR. Autorità militari; il secondo per le Autorità civili; ed il terzo per difendere dai raggi del sole d'agosto le molte gentili signore, che accorsero alla sacra cerimonia.

La grande solennità ebbe principio colla rivista generale delle II. RR. truppe, che furon passate in rassegna dalla prefata Eccellenza Sua; e quindi fu celebrata la santa messa, e venne cantato il solenne *Tedeum*, in rendimento di grazie all'Altissimo, e colla preghiera di conservare allo splendore dell'Impero ed alla prosperità de' suoi popoli il graziosissimo Imperatore e Re nostro. Terminata la funzione religiosa, le II. RR. truppe sfilarono in bella ordinanza dinanzi al Feldmaresciallo, circondato da brillante stato maggiore. Straordinario era il concorso del popolo a quest'imponente spettacolo.

Durante una tale funzione, i fanciulli delle Scuole d'infanzia e di adolescenza, riuniti nella chiesa di S. Pietro in Monastero, assistevano alla celebrazione del divin Sacrificio ed al canto dell'inno ambrosiano, innalzando al trono dell'Eterno, dai puri lor cuori, sull'ali della fede le preci più fervide per implorare il divino aiuto, e lunghi e felici giorni all'augusto Monarca, che regge paternamente i destini di tanti popoli.

In seguito, le Congregazioni provinciale e municipale si trasferirono al palazzo di S. E. il Governatore generale, per esprimergli i sensi d'omaggio e di fedele attaccamento della popolazione di questa città e Provincia, pregandolo d'innalzarli a' piedi del trono dell'amato Monarca; al che l'Eccellenza Sua benignamente aderendo, le assicurò del suo valido appoggio in un argomento così caro al suo cuore.

Siccome poi la Congregazione municipale di Verona, per solennizzare il faustissimo giorno natalizio di S. M., aveva predisposte varie largizioni a benefizio degli Asili infantili, e dell'Istituto del benemerito sacerdote don Nicola Mazza, nonchè stabilita l'estrazione di N. 18 grazie a favore di altrettante donzelle povere delle parrocchie di questo Comune, prossime allo stato matrimoniale, così, dopo le ore 12 meridiane, al cospetto di S. E. il Feldmaresciallo conte Radetzky, e coll'intervento delle Autorità civili e militari, ebbe luogo, nella Piazza dei Signori, l'estrazione di tali grazie, presenti le donzelle, che si trovano nelle condizioni sopraccennate.

Possano questi contrassegni di suddita affezione riuscire graditi al cuore dell'augusto Monarca! Possa quell'iri di pace, che si mostrò così fulgida nell'ungarico cielo, brillare sempre più, nella pura sua luce, su queste belle contrade!

Anche questa Comunione israelitica solennizzò la fausta giornata, invocando nel suo tempio maggiore, ove concorsero le sue rappresentanze ed i suoi correligionarii, la divina benedizione al comun padre de' suoi popoli.

(Fog. di Ver.)

Altra della stessa data.

Nel pomeriggio d'ieri, quasi per dar principio alla festa del fausto giorno natalizio di S. M. I. R. A., aveva luogo, fuori di Porta S. Zeno, nel bosco del Mantico, una lieta e brillante solennità militare, per l'inaugurazione del nuovo bersaglio per gli esercizii delle II. RR. truppe.

Chi non si è recato sul luogo, potrà difficilmente formarsi un'idea del buon gusto, con cui era preparato il locale del bersaglio ed i luoghi adiacenti. Dirimpetto al nuovo edificio, al di là del vasto piazzale, che gli sta dinanzi, erano erette artistiche piramidi di sempreverdi, cui stavano appesi guerreschi trofei; bandiere di svariati colori sventolavano in lunga fila, pendenti da antenne, e facevano contrasto col verde dei quercioli del bosco; eranvi sparse qua e là piccole tende, ornate di verzura: cosicchè la natura e l'arte, riunite, rendevano incantevole quel soggiorno.

Nel mezzo della Piazza, sopra verde piedestallo, vedevasi il busto del nostro augusto Monarca, in mezzo a bandiere, che sostenevano i premii, destinati a rimunerare i più abili bersaglieri dei varii corpi di truppa della guarnigione, ch'erano colà schierati, ed a servire d'eccitamento agli altri, destando in essi una nobile emulazione.

Due bande militari allietavano vieppiù la festa, alternando i loro concenti.

Circa alle ore 6, arrivò S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky, e fu accolto con giubilo dal numeroso stato maggiore, e dalla truppa, non che salutato da bella schiera di dame, che ne attendevano l'arrivo dall'ampio verone, posto sulla facciata del nuovo edifizio.

Dopo aver ispezionato il locale, S. E. il Feld-maresciallo, recatosi innanzi al busto di S. M., distribuì i premii ai vincitori, i quali poi, fregiati dell'ottenuto guiderdone, sfilarono festosi alla sua presenza.

Quindi ebbe luogo un grazioso divertimento, il cui soggetto era quello di coglier un mazzo di fiori dipinti, lasciandovi calar sopra, mediante apposito congegno, il simulacro d'una colomba. Un nobil drappello di elette signore occupavasi con molta destrezza e precisione di questo esercizio; ed alcune tra esse colpirono la rosa nel centro del mazzo. La festa fu protratta fino alle prime ore della notte, le cui ombre vennero diradate dalla luce bengalica, da razzi, e da altri brillanti fuochi d'artificio, e terminò con liete danze, improvvisate dalle signore nelle sale del palazzo, e dai soldati nel piazzale adiacente.

(Fog. di Ver.)

Padova 19 agosto.

S. E. il sig. Feld-maresciallo conte Radetzki, Governatore generale civile e militare, giungeva oggi, mezz'ora circa dopo il meriggio, col suo seguito, e con un apposito convoglio, a questa stazione della strada ferrata.

Ricevuto alla stazione stessa dall'I. R. tenente-colonnello, nob. sig. Terzaghi, comandante militare della città, degnossi di accogliere gli omaggi dell'I. R. Delegato provinciale, e delle altre Autorità civili e militari, ivi convenute per tributare all'invitto eroe i sensi della propria devozione; e quindi proseguì tosto il suo viaggio, diretto alla volta di Bologna.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 16 agosto

Ieri si è celebrata, nell'oratorio di S. Filippo Neri, la festa del 15 agosto, di S. Napoleone, dietro disposizione ed invito della Legazione francese

V'intervennero i sigg. di Guitaud Comminges, di Cossé-Brissac, Marziale Chevalier, membri della Legazione stessa, il sig. L. Faucher, vicepresidente della Società di beneficenza, istituita per soccorrere i Francesi bisognosi, e buon numero di connazionali.

La questua fu fatta dalle signore Chevalier e Stille, nata Faucher. Il suo provento sarà ripartito, per un terzo ai poveri della parrocchia, e per due terzi a' Francesi bisognosi. *(G. P.)*

Leggiamo in un carteggio della *Bilancia*: « Il viaggio del sig. di Cavour a Londra non ci sembra essere riuscito a grandi cose, se dobbiamo giudicarne da due fatti.

« Il primo, che il *Times*, grande e formidabil giornale, attacca il Piemonte e dimostra ch'esso è poco guerriero.

« Il secondo, che la Gran Brettagna potrebbe assumere la difesa del signor Golovine e sostenere la domanda d'indennità. Essa è di 1000 lire di sterlini (25,000 franchi), e tanto pretende il sig. Golovine per compenso dei danni, derivatigli dall'abbandono del *Journal de Turin*.

« Ignoriamo se ciò possa divenire pel Piemonte una specie d'affare *Mather*; ma ciò che vi ha di certo si è che il sig. Golovine non ha ancora lasciato il Piemonte, malgrado che sia già spirato il termine stabilito

« Questo improvviso raffreddamento dell'Inghilterra verso il Piemonte, sembra essere prodotto dal ravvicinamento del Governo sardo a quello del Principe Presidente. Sir Hudson non ha veduto con piacere i due generali francesi, Forey e Lannes di Montebello, venir qui, come in casa propria, ad ispezionare l'esercito sardo, quasi fosse una divisione dell'esercito francese.

« Tutto ciò potrebbe risultare dal piano del sig. Cavour, che sembra essere tutto pieno dello spirito imperialista, e che sarà per conseguenza piaciuto a Parigi e spiaciuto a Londra.

« Da questo stato di cose risulterà necessariamente il ravvicinamento della legislazione sarda al Codice Napoleone, e l'adottamento della legge sul matrimonio, che vige in Francia. Non è dunque una voce senza fondamento che la Commissione del Senato abbia respinto il progetto di legge, votato dalla Camera rappresentativa, ed opinato per l'adozione della legge francese.

« La condanna del sig. conte della Torre ha inondate in questi giorni le contrade di foglietti volanti, venduti da monelli savoiardi, gridanti a più non posso *sentenza e condanna, ecc.*

« Il sig. Girolamo di Cardenas non è ancora stato posto in istato d'accusa.

« Il Re non accettò la dimissione del generale Maffei di Broglio, comandante la guardia nazionale di Torino. La sua dimissione sarebbe stata seguita da quella di tutti gli ufficiali della guardia, e d'altronde era promossa da motivi di nessuna importanza. »

Si legge nella *Gazzetta di Sardegna*: Nel Numero precedente abbiamo annunziata la tranquillità dell'interno dell'isola. *(V. il nostro N. 183.)* Oggi ci tocca di pubblicare in contrario la lettera, indirizzata al direttore delle gabelle dal viceispettore d'Orosei, in data del 27 luglio, lasciandone il commento ai lettori. Atroce fatto apprendiamo dalla medesima, e tale che, qualora fosse avvenuto contro qualche legno di estera Potenza, avremmo dallo straniero nuova corona di rose!! Forse molti a quest'ora sanno quali siano gli autori di un crimine sì atroce; ma voglia il cielo che possano accertarsi legalmente, e non sia il caso di applicare alla legalità, che dee sempre osservarsi, quel terribile motto: *la legalité tue*. Alle altre infelici circostanze, si aggiunge il clima pestilente di Siniscola, per cui la truppa correrebbe grave pericolo nel recarvisi. Ecco la lettera sopraddetta:

« Per mezzo del capitano Conco della Maddalena, in questo momento qui giunto, il sottoscritto riceve la disgustosa notizia che, la notte del 26 corrente, a ore 2 circa, mentre il legno del padrone Giovanni Marco Zanza della stessa isola, stava per tirarsi in terra, venne assalito alla spiaggia di Siniscola da una grossa banda di 25 a 30 uomini armati, dirimpetto la caserma dei Preposti, la quale venne altresì aggredita, mentre una parte di essi, salendo a bordo, derubava al padrone la somma di 319 scudi nuovi, che avea per acquisto di grani.

« Lo stesso padrone dice che alcuni spari ebbero luogo contro dell'equipaggio, senza che però alcuno rimanesse offeso.

« Il sottoscritto è altresì informato che quel sottobrigadiere abbia reso tosto partecipe dell'accaduto quel giusdicente locale; e, mentre si riserva di porgere a notizia del sig. direttore delle gabelle i particolari relativi al fatto in discorso, lo prega di sollecitare fin d'ora dal superiore Governo le più energiche provvidenze, atte a scoprire non solo gli autori del fatto, ma a porgere ai capitani e loro equipaggi quella protezione, che meritano nelle loro operazioni di commercio.

« Un drappello di forza armata, da spedirsi prontamente sul posto in aiuto di quella gabelleria, sarebbe la misura più giovevole da adottarsi nella circostanza del momento. « Sott. il viceispettore *Cossu Baille*. »

È giunto in Torino un dotto agronomo, il sig. Vittorio Rendu, ispettore generale dell'agricoltura francese, colla missione scientifica di studiare in Piemonte e in altre parti d'Italia la funesta malattia delle uve. *(G. P.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 16 agosto.

La Legazione di Francia, conforme all'avviso già pubblicato, fece celebrare domenica mattina, 15 agosto, nella chiesa di S. Jacopo dell'Ordine de' Lazzaristi, una messa solenne, e cantar la sera un *Te Deum*, per onorare la festa di S. A. il Principe Presidente della Repubblica.

Egual cerimonia ebbe luogo lo stesso giorno, e colla stessa intenzione, a Livorno, nella chiesa della Madonna, ad istanza del console generale di Francia in quella città.

(Monit. Tosc.)

IMPERO OTTOMANO

STATI BARBARESCHI

Leggesi nel *Moniteur*: « Dopo aver ottenuto a Tripoli la sodisfazione, ch'ell'aveva l'incarico d'esigere, la squadra d'esercizii si avviò verso Tunisi; ella sorse in rada il 2 agosto.

« A quella data, la salute del Bei di Tunisi dava vive inquietudini; egli era stato colto da un assalto d'apoplessia, e già l'opinion pubblica si preoccupava della scelta del suo successore. Pareva che due pretendenti aspirassero al Governo della Reggenza: il fratello del Bei, e suo cugino germano. Il primo ha le simpatie del Principe; il secondo sarebbe, secondo la legge musulmana, erede presuntivo. Del rimanente, l'eredità non è ancora aperta: le ultime notizie del Bei erano più sodisfacenti; egli era aspettato alla Goletta.

« Il comandante supremo della squadra, partendosi da Tunisi, vi lascierà il *Caton*. »

INGHILTERRA

Londra 12 agosto.

Si legge nel *Morning Post*: « Fra' passeggieri, che s'imbarcarono per l'Australia sul battello a vapore la *Formosa*, che partì da Southampton sabato 7 corrente, erano due abitanti di quella città, i quali viaggiano per piacere, ed intendono tornare immediatamente dall'Australia in Inghilterra. Uno di essi è accompagnato da sua moglie: l'altro non si decise a partire, se non uno o due giorni prima della partenza del battello a vapore. Singolari uomini, che fanno una gita di piacere agli antipodi, ed a capo di dieci settimane avranno compito il loro viaggio! Davvero, noi viviamo nell'epoca delle meraviglie!

« L'anno ventoro, quando i battelli a vapore della Compagnia dell'Australia e del Pacifico comincieranno a fare il viaggio da Panama a Sydney, un uomo, che abbia sei mesi di vacanza e 300 lire di sterlini (7500 franchi) in saccoccia, potrà fare il giro del mondo e vivere lautamente. Se qualcuno avesse prono ticato simili cose un secolo fa, sarebbe stato rinchiuso in uno spedale di matti. »

Si è formata una Società inglese per costruire una nuova strada ordinaria o ferrata pel territorio della Repubblica di Costarica, nell'America centrale, onde congiungere gli Oceani Atlantico e Pacifico. Ad ogni capo della strada sta un porto: sull'Oceano Atlantico Bocca del Toro, e sull'Oceano Pacifico Golfo Dulce, il che vale a questa strada la preferenza su tutte le altre, che sono progettate onde unire i due Oceani. I terreni, necessarii per la costruzione, sono già ceduti da Costarica. Il conte di Devon, qual presidente del Consiglio della direzione a Londra, è capo dell'impresa. A Parigi si è formato un Consiglio di sorveglianza, che annovera fra' suoi membri il duca di Montebello, il conte di Noé ed altri. *(Austria.)*

Il sig. Had, che in questi ultimi tempi ha scoperti parecchi pianeti, appartenenti al gruppo degli asteroidi, scrive al giornale il *Times* che il pianeta da lui trovato, or è un mese all'incirca, è stato dal direttore dell'Osservatorio reale di Greenwich denominato *Melpomene*.

Altra del 13.

Si legge nello *Standard*: La notizia della missione del sig. Baring presso gli Stati Uniti ha prodotto una viva sodisfazione alla *City*.

Il *Sun* dice a questo proposito che, il signor Baring è parente assai stretto di lord Ashburton, il quale fu altra volta rappresentante diplomatico del Governo britannico agli Stati Uniti, ed ha lasciato in America bellissima fama.

Si legge nel *Daily-News*: « Sentiamo che il signor Baring, nella sua visita a Washington, darà opera ad ottenere la cooperazione degli Stati Uniti, affinchè il ministro americano a Messico unisca le sue alle rimostranze del nostro ambasciatore, relativamente alla mala fede del Governo messicano rimpetto ai creditori esterni, buon numero de' quali sono cittadini degli Stati Uniti. »

I giornali inglesi continuano ad occuparsi della vertenza con gli Stati Uniti d'America, a proposito del diritto di pesca nelle acque di Terra Nuova. Tutti però concordano nel manifestare l'opinione che questa vertenza sarà appianata amichevolmente. Il discorso bellicoso, pronunziato dal sig. Daniele Webster, ministro degli affari esterni del Governo degli Stati Uniti, viene riguardato da' detti giornali come un maneggio elettorale, e nulla più: poichè il signor Webster è uno dei candidati nella prossima elezione presidenziale.

Il *Times* annunzia che un *meeting* speciale della Camera di commercio di Leeds fu convocato per sabato (14) ond'esaminare lo stato attuale delle relazioni inglesi con gli Stati Uniti d'America.

PORTOGALLO

Leggesi nella corrispondenza particolare del *Morning Herald*, in data di Lisbona 8 agosto: « Il piroscafo, ch'è in viaggio, porterà al Presidente della Repubblica francese l'Ordine della Torre e della Spada, che gl'invia la Regina di Portogallo, in testimonianza delle sue simpatie personali e di quelle del suo Governo. So questa cosa da certa parte. Si sta negoziando un trattato di commercio tra la Francia ed il Portogallo: le negoziazioni furono intavolate assai secretamente, ma infine ne traspirò alcun che. La conclusione di simili accordi è, per consueto, seguita da uno scambio di cortesie; e siccome la detta decorazione si trasmette adesso al Principe Luigi Napoleone, ed il ministro portoghese, incaricato del portafoglie degli affari esterni, visconte Garrete, ricevette o sta per ricevere la gran croce della Legion d'onore, è a presumersi che le negoziazioni siano finite e che il trattato non tarderà ad essere pubblicato. Comunque ciò sia, poco c'importa conoscere le concessioni, che il Governo portoghese può fare alla Francia od a qualsiasi altro paese, poichè il nostro trattato ci guarentisce d'essere trattati come la nazione meglio favorita. »

BELGIO

Brusselles 12 agosto.

Nulla di nuovo intorno ai negoziati con la Francia per un trattato di commercio: dacchè il trattato del 1842 ha cessato di essere in vigore, le cose sono ritornate alle primitive condizioni. L'*Indépendance* fa voti perchè presto siffatta situazione abbia a cessare.

I giornali belgi abbondano di particolari intorno all'arrivo di S. M. la Regina d'Inghilterra nel loro paese. La M. S. è stata già nel Belgio due altre volte, nel 1843, cioè, e nel 1846. Il duca di Northumberland, primo lord dell'Ammiragliato, è il solo ministro, che accompagna l'augusta viaggiatrice. La sera di giovedì, 12 agosto, S. M. il Re Leopoldo dava, nel suo castello di Laeken, un gran pranzo di famiglia, ad onore della Regina Vittoria.

Altra del 13.

S. M. la Regina d'Inghilterra ha passato la giornata nel castello di Laeken. Domani si recherà ad Anversa a visitar l'Esposizione di arti, ora aperta in quella città; e quindi la M. S. andrà ad imbarcarsi. *(G. P.)*

PAESI BASSI

L'Aia 11 agosto.

La voce della dimissione del ministro degli affari esteri, signor van Sonsbeek, in seguito al rifiuto del trattato di commercio con la Francia, fatto dalla seconda Camera, è smentita. Il sig. Van Sonsbeek continua ad essere ministro, e non intende per ora dare le sue dimissioni.

S. M. il Re ha ratificata la convenzione, non è molto conchiusa col Belgio, per la congiunzione delle strade ferrate dei due paesi.

FRANCIA

Parigi 13 agosto.

Oltre i 3,000 fr. di dote, attribuiti a ciascuna delle coppie, che si uniranno in matrimonio il 14 agosto, a spese della città di Parigi, il prefetto della Senna darà loro 300 franchi per le spese delle nozze.

Il *Courrier de Lyon* del 14 pubblica il proclama seguente, stato ivi affisso quella mattina:

Il prefetto del Rodano agli abitanti di Lione.

« Miei cari concittadini!

« Il Principe Presidente, volendo, nelle mire di concordia e di conciliazione, da cui è animato, non ridestare se non gloriose e simpatiche rimembranze, risolvè che, da ora in poi, l'anniversario del 15 agosto avesse ad essere il solo, riconosciuto e celebrato come festa nazionale.

« Fido al pensiero dell'Imperatore, suo zio, egli desiderò che quello stesso giorno fosse consacrato alla festa secolare della Patrona della Francia ed a quella del capo dello Stato.

« Voi vi assocerete, miei cari concittadini, a questi nobili pensieri.

« Con noi verrete a render grazie all'Altissimo dei beneficii, che ci accordò, a chiederne altri, per intercessione di Maria; contribuirete, per quanto è in voi, alla splendidezza di un tal giorno, consacrato alla Madre del Salvatore, alla memoria del grand'uomo, all'unione di tutti i cittadini, ai voti, che noi formiamo per la felicità della Francia. »

La corrispondenza del *Lloyd di Vienna*, in data di Parigi 7 agosto, contiene quanto appresso:

« La rinuncia del sig. Vieyra, capo dello stato maggiore della guardia nazionale di Parigi, dà luogo a molte congbietture, specialmente perchè credesi essere stata volontaria, ed aver avuto un motivo politico. La cosa è ben diversa.

« Allorchè nel recente riordinamento della guardia nazionale parigina, ne fu nominato comandante superiore il generale Lawoestine, ed il sig. Vieyra fu promosso a capo dello stato maggiore di essa, parve che L. Napoleone a null'altro avesse riguardo se non che alla devozione, che il sig. Vieyra gli aveva dimostrata nelle giornate di dicembre.

« Il Principe Presidente ignorava allora essersi il sig. Vieyra, alcuni anni fa, intricato in certe speculazioni, che furono argomento di processo davanti alla polizia correzionale. Sebbene a carico del sig. Vieyra stesse piuttosto inconsideratezza che colpa, pure quel processo produsse un certo scandalo; motivo, pel quale, allorchè fu conosciuta la nominazione del sig. Vieyra a capo dello stato maggiore della guardia nazionale, se ne trasse argomento a molte critiche, che, o presto o tardi, dovevano giungere alle orecchie di Luigi

Napoleone. Il Principe Presidente, avvezzo sempre a rispettare la pubblica opinione, decise di allontanare il sig. Vieyra da un posto, che la maggior parte degli ufficiali della guardia nazionale mal volentieri lo vedevano occupare.

« Ora Luigi Napoleone cercò un' occasione adattata, onde far intendere al sig. Vieyra essere suo interesse di chiedere la dimissione, anzichè farsi destituire.

« L' ingresso del sig. Achille Fould al Ministero offerse finalmente quell' occasione. Il sig. Fould, che conosce i particolari del processo del sig. Vieyra, non fece troppa fatica a persuaderlo a ritirarsi, innanzi alla generale rivista della guardia nazionale, che Luigi Napoleone aveva a fare ai Campi Elisi nel 15 del corrente; giacchè, in modo diverso, la sua presenza avrebbe mal disposto una parte della guardia nazionale. Il sig. Vieyra seguì questo prudente consiglio, ed inviò ier l' altro la dimissione al ministro dell' interno, il quale naturalmente l'accettò volentieri assai e senza ritardo.

« La notizia produsse l'impressione migliore fra le schiere della guardia nazionale parigina, e promette di aumentare l' entusiasmo, col quale la guardia nazionale s' appresta a ricevere il giorno 15 il Principe Presidente, all' atto della distribuzione solenne delle aquile ai battaglioni.

« Questa distribuzione non sarà fatta al Campo di Marte, ma bensì ai Campi Elisi, desiderando in tal modo L. Napoleone di far intendere alla guardia nazionale non poter essere la missione di essa identica con quella dell' esercito, ma aver essa, come sostegno dell' ordine, una missione puramente pacifica.

« Anche nelle decorazioni delle pubbliche piazze, Luigi Napoleone, che esaminò attentamente il programma delle feste, ha richiesto, prima di approvarlo, che il simbolo della pace avesse un posto eminente.

« E siccome, nella commemorazione solenne dell' anniversario di Napoleone, non poteva qui mancare la rimembranza delle battaglie, da lui vinte, vedransi da per tutto, nel 15 agosto, trofei d' armi, co' nomi delle più importanti fra quelle vittorie.

« Perchè poi il senso di que' trofei, non venga male interpretato in Europa, L. Napoleone ha ordinato che i trofei d' armi vengano collocati fra rami di palme, fatti di latta. I grandi candelabri a gas dei *boulevard* saranno ombreggiati da siffatti rami di palma, perchè, accanto alla memoria del tempo guerriero passato, sia opportunamente simboleggiata l' odierna politica di pace di L. Napoleone. »

Nella stessa corrispondenza del *Lloyd di Vienna*, troviamo il seguente articolo:

« Prendendo occasione dalla pendente questione del ristabilimento dell' Impero in Francia, si ragionò in vario modo sui trattati del 1815. È certo che, durante la missione del sig. di Heeckeren a' tre grandi Sovrani del Nord, si parlò di que' trattati; non già, come sapere voleva il *Times*, per insinuare, da parte del Principe Presidente, certe modificazioni di essi, ma soltanto per determinare la loro importanza riguardo agli affari interni della Francia, e per promettere formalmente, a nome del Governo di L. Napoleone, di mantenerli.

« Io non ho, come il *Morning Chronicle*, la pretensione di spiare i segreti di Stato dei Gabinetti del settentrione, e di saper forse, parola per parola, ciò che potè essere stato detto alle udienze, ottenute dal sig. di Heeckeren dai tre grandi Monarchi del Nord. Nondimeno, mi lusingo di poter indicare, con bastante esattezza, la parte essenziale di quelle conferenze.

« La missione del sig. di Heeckeren aveva, come sapete, lo scopo d' indagare, in via confidenziale, quale contegno pensassero di tenere le grandi Potenze del settentrione, pel caso che L. Napoleone, per volontaria decisione della nazione francese, fosse proclamato Imperatore; eventualità, che avvicinasi sempre più alla sua effettuazione per la forza delle circostanze.

« La risposta concorde dei tre Gabinetti del settentrione si fu ch' esse erano risolute ad astenersi da qualunque ingerenza, diretta od indiretta, negli affari interni della Francia. Pure, l' Imperatore Nicolò, prima di formolare questa risposta, dee aver premesso l' osservazione aver la Russia seguito sempre i trattati del 1815 come norma della sua politica in faccia al rimanente dell' Europa, e voler uniformare ad essi la sua condotta, anche pel caso che l' Impero fosse ristabilito in Francia. Quest' osservazione condusse naturalmente a parlare ancora dei trattati del 1815; sì che lo Czar dichiarò apertamente che il modo, col quale il Governo di L. Napoleone si astiene accuratamente da ogni atto, che potesse venire interpretato come un riconoscimento dei trattati del 1815, doveva naturalmente inspirare nelle altre grandi Potenze un certo timore che si ascondessero, sotto il ristabilimento dell' Impero in Francia, altri progetti segreti, che non si osava di confessare pubblicamente.

« Il sig. di Heeckeren colse quest' occasione per dimostrare che, se L. Napoleone evitò in fatti tutto ciò, che potesse implicare il riconoscimento dei trattati del 1815, il fece perchè doveva conservare a sè stesso ed al suo paese piena libertà di azione pel caso che, secondo ciò che sostenevano i nemici di L. Napoleone, le grandi Potenze del settentrione volessero richiamarsi ai trattati del 1815, onde contendere alla nazione francese il diritto di darsi quella forma di Governo, che meglio convenisse agl' interessi di essa.

« Allorchè l'Imperatore Nicolò, richiamandosi alla dichiarazione, fatta al Congresso di Vienna dall' Austria, dall' Inghilterra, dalla Prussia e dalla Russia, che la ratificazione del trattato di Parigi non dovesse essere interpretata in modo da far ritenere che le Potenze contraenti pensassero d' imporre in tal modo una qualunque forma di Governo alla nazione francese, assicurò che questa a nessun' altra interpretazione sarebbe da darsi ai trattati del 1815, il sig. di Heeckeren replicò che il Governo di L. Napoleone non avrebbe ora alcuna difficoltà di cogliere la prima occasione, che si offrisse, onde provare col fatto che anch' esso considerava il mantenimento dei trattati del 1815 come la condizione più essenziale della pace del mondo e dell' equilibrio politico europeo. Quest' occasione non si fece lungamente aspettare. Appena il sig. di Heeckeren era tornato a Parigi dalla sua missione presso le Corti del settentrione, lord Malmesbury, conforme ai desiderii della Prussia, indirizzò alle altre grandi Potenze l' invito di confermare di nuovo formalmente i diritti di sovranità, sanzionati dai trattati di Vienna, della Casa di Hohenzollern su Neuchâtel. L. Napoleone diede tosto al suo ambasciatore a Londra l' istruzione di sottoscrivere anch' egli il relativo protocollo; passo questo, col quale la Francia, per riguardo ai trattati del 1815, entrò di nuovo e solennemente nel così detto concerto europeo, e, per riguardo a Neuchâtel, provò ad evidenza che L. Napoleone si associa pienamente alle idee delle altre grandi Potenze.

« Da questa sposizione veritiera delle cose, potete conchiudere quanto poca fede meritino le assurde novelle, colle quali lo spirito di parte cerca di abbindolare ogni giorno la credulità del pubblico, riguardo ai trattati del 1815. »

Ieri è stato il giorno della partenza di sei missionarii per la Cina. La cerimonia fu celebrata alle Missioni straniere, in presenza di parecchi prelati, e fu, come sempre, commoventissima.

Altra del 14

La condotta dei detenuti nelle carceri di Stato di Belle-Isle è più sodisfacente, che nel passato. Il sig. Vauthier, ex-rappresentante dello Cher, condannato alla deportazione dall' alta Corte di Versaglia, per l' affare del 13 giugno 1849, e che subiva la sua pena nella Casa di detenzione di Belle-Isle, n' è stato estratto per esser condotto nelle carceri di Parigi. Si parla molto a Belle-Isle di grazie, che devono essere concesse ai condannati, in occasione del 15 agosto.

Circa all' incendio, divampato nel gabinetto da lavoro del Principe Presidente, che annunziammo nelle *Recentissime* dell' altr' ieri, leggiamo nel *Journal des Débats*:

« S' ignora la causa di tal incendio; si crede però, fino ad ora, ch' e' sia effetto dell' imprudenza. Nondimeno, è a notarsi che, verso 10 ore, vale a dire due ore prima, la ronda non aveva nulla veduto, nulla osservato, in nessuna attinenza del palazzo, che potesse farle sospettare un simil sinistro. Del rimanente, fu tosto aperta un' investigazione, per ricercarne l' origine.

« È impossibile valutare in questo momento tutti i guasti, fatti dal fuoco: solo si sa che tutti gli arredi, i libri, le carte e le altre cose, che trovavansi in quel gabinetto, andarono consunte; le impalliacciature, il pavimento, furono dal pari in gran parte arsi, e tanta fu l' intensità del fuoco, che, non solo i muri ed una parte delle ardesie del tetto furono calcinati, ma ancora si trovarono nelle macerie fumanti parecchie monete, a mezzo liquefatte.

« Comunque ciò sia, la perdita avrebbe potuto essere molto più considerevole, senza un fortunato accidente. Due o tre giorni fa, il Principe Presidente della Repubblica, che conservava studiosamente in un armadio del suo gabinetto da studio diversi oggetti preziosi, temendo che l' umidità li guastasse, gli aveva fatti levare e riporre in un altra stanza. »

Leggesi nel *Courrier du Lot*: « Il nostro compatriotta, il giovine Principe Gioachino Murat, figlio del Principe Luciano, ha esordito nella carriera delle armi in una maniera splendida. Soldato nei cacciatori d' Africa a cavallo, ei fu mentovato nell' ordine del giorno dell' esercito, per essersi segnalato il 23 giugno nella Cabilia, e per aver dimostrato un ardore ed un impeto degni dell' illustre suo avo. Il colonnello di lui, dopo quell' azione, lo propose per la medaglia militare: ma il giovine Principe credette bene di scrivere a suo padre che rifiutava, a fine di non eccitare la gelosia di alcuni fra' suoi vecchi commilitoni.

« Più appresso, il 13 luglio, ei trovò ancora il mezzo di ottener lode in una carica, fatta dal suo squadrone; ma questa volta fu nominato brigadiere sul campo di battaglia, in sostituzione di altro brigadiere, che eragli stato ucciso al fianco. Gioachino Murat non ha ancora 18 anni compiuti, e da soli tre mesi entrò al servigio. »

Scrivesi da Brest: « Il viaggio del principe Girolamo, presidente del Senato, pel Dipartimento del Finistère, è stato una vera corsa trionfale. Le popolazioni lo accolsero da per tutto colle testimonianze della più viva simpatia. Il ricevimento, che gli si fece a Brest, fu veramente maraviglioso. Il clero (e ciò ha gran significazione in questo paese) si associò con franchezza al movimento generale. Il Principe si mostrò assai commosso da quelle dimostrazioni. In tutte le sue risposte ai discorsi ufficiali, che gli vennero indirizzati, egli dichiarò che non aveva intrapreso questo viaggio se non perchè suo nipote, il Principe Luigi Napoleone, aveva voluto permettergli di precederlo e annunziarlo alle brave popolazioni della Brettagna. Ond' è che, in tutte le acclamazioni popolari, che si fanno sentire sul passaggio dell' ex-Re di Vestfalia, una ben larga parte è riservata al Principe Luigi Napoleone. »

Leggesi nella Corrispondenza Havas: « Il principe Girolamo, partito da Brest l' 11, alle 9 antimerid., era giunto la sera a Lorient. Egli assistette, nel domani, al banchetto, che gli fu offerto dalla città, e partì poscia per Nantes. Il Principe viene per terra fino a Saint-Nazaire. Suo figlio, il Principe Napoleone, è passato per Nantes, avviato ad incontrarvi il suo augusto padre. »

Un affare, che sembra dover prendere considerevoli proporzioni, presentavasi il 13 innanzi al Tribunale di polizia della Senna. Si tratta d' un processo, intentato dal pubblico Ministero al sonnambulismo. Undici accusati comparivano stamane innanzi al giudice di pace. Tutti, ad eccezione d' un solo, rimisero la loro difesa tra le mani del sig. Giulio Favre, che volentieri l' accettò. Egli chiese che l' affare fosse rimandato a 15 giorni; il che fu accordato.

Non credesi che il sig. Thiers approfitterà, innanzi del prossimo inverno, del diritto, che gli è reso, di tornare in Francia. Egl' intende di occupare il rimanente della bella stagione nelle indagini storiche, di cui ha bisogno per compiere una sua opera sul medio evo.

Altra del 15.

Il *Moniteur* pubblica una lista di nominazioni d' uffiziali e cavalieri nell' Ordine della Legion d' onore, che occupa ben otto colonne del foglio uffiziale; inoltre, conferimenti della medaglia militare, e nominazioni a varii gradi vacanti nell' esercito.

Tra le nominazioni, relative all' Ordine della Legion d' onore, troviamo quella del sig. Mesnard, primo vicepresidente del Senato, a grand' uffiziale; del sig. conte di Casabianca, ex ministro di Stato, e del sig. Bourgeois, architetto del palazzo delle Tuilerie, ad uffiziali; de' Vescovi di Limoges e di Carcassonne, di due curati, e de' presidenti del Concistoro generale della Confessione augustana e del Concistoro israelita, a cavalieri.

Inoltre il *Moniteur*, nella sua parte non uffiziale, ha quanto segue: « L' abbondanza delle materie ci obbliga a differire al prossimo Numero la continuazion della lista delle decorazioni conferite, segnatamente quelle del Ministero dell' interno, dell' agricoltura e del commercio. »

Leggesi parimenti nel *Moniteur*: « La festa del 15 agosto sarà l' occasione di numerosi atti di clemenza, i quali daranno una novella prova della magnanimità del Principe Presidente.

« Non è più il tempo, in cui le amnistie, imposte dall' esigenze della stampa e delle opposizioni politiche, erano, con gran detrimento dell' ordine pubblico, un atto di debolezza da parte de' Governi, un trionfo pe' partiti.

« Non si potrebbe per ora trattare di un' amnistia generale. Il Governo non poteva, senza porre in compromesso la sicurezza pubblica, la cura della quale era il primo suo debito, estendere tal provvedimento a certi uomini, i quali non agognano se non allo sconvolgimento della società; ma ei potè, nella piena libertà della sua iniziativa, e dopo un accurato esame, concedere il perdono al pentimento ed agl' infelici, traviati da uomini turbolenti; ed ha, per tal modo, conciliato gl' interessi dell' umanità e quelli della tranquillità pubblica.

« Con tale intendimento, il Principe Presidente concedette la grazia intera, o commutazione di pena, a più che 1200 persone, condannate per colpe politiche e per reati comuni. »

(Nostro carteggio privato)

Parigi 15 *agosto.*

Tutti i giornali annunziano che non verranno in luce domani, a motivo della festa dell' Assunzione.

Con sentimento profondo di sodisfazione fu letto questa mane nel *Moniteur* l' annunzio d' un' amnistia, che dee servir di compimento a quella, che fu concessa alcuni di fa a parecchi esiliati politici. Il numero delle grazie, che verranno impartite, sarà di 1200: fra le quali si crede che 800 riguarderanno condannati od esuli per ragion di politica. Sino ad ora però, il *Moniteur* annunzia soltanto che l' amnistia è risoluta; ma non fa conoscere nessun nome di coloro, che vi sono compresi.

Ieri alcune difficoltà insorsero fra gli artieri e gl' imprenditori, incaricati della decorazione de' Campi Elisi. Gli artieri, dopo aver chiesto un aumento di salario per lavori straordinarii, che fecero nelle notti precedenti, rifiutarono, a quanto sembra, di continuar l' opera loro; e si dice che fu mestieri aver ricorso a' lavoranti del Genio, per supplirli.

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

La statua del maresciallo Bugeaud, duca d' Isly, sarà eretta in Algeri il 14 agosto, anniversario della battaglia da cui egli ebbe il suo titolo.

Volendo associarsi a quest' atto di riconoscenza dell' esercito e della popolazione dell' Algeria, il Principe Presidente della Repubblica inviò il generale Espinasse, uno de' suoi aiutanti di campo, per rappresentarlo.

Il generale Forey, genero dell' illustre maresciallo, e il comandante di stato maggiore Saget, aiutante di campo del ministro della guerra, si recano anch' essi in Algeri, per assistere a questa cerimonia. I detti uffiziali generali si sono imbarcati il 10 agosto, a Cette, sul piroscafo la *Ville de Bordeaux*, col sig. Daumont, membro dell' Istituto, autore della statua del maresciallo.

Scrivono da Algeri al *Moniteur*: « Una deplorabile catastrofe avvenne in Algeri nella giornata del 7 agosto. Parecchi soldati del corpo dell' artiglieria preparavano, in un edifizio contiguo alla Casbah, i pezzi d' un fuoco d' artifizio pel 15. Uno di questi pezzi subitamente scoppiò: i muri dell' appartamento crollarono, ed il fuoco si comunicò rapidamente al resto dell' edifizio. Si potè con tutta prontezza dominare l' incendio: ma sette artiglieri furono, alcuni mortalmente, e gli altri gravemente feriti. Cinque già soccombettero, nel momento in cui scriviamo. »

Il *Moniteur Algérien* pubblica il quadro statistico comparativo dello stato della popolazione europea nella colonia francese d' Algeri. Da esso risulta che, mentre, nel primo trimestre del 1851, quella popolazione ascendeva a 131,758 anime, nel primo trimestre del 1852, è ascesa a 132,982: eservi, cioè, un aumento di 1224 anime.

GERMANIA

PRUSSIA

Colonia 7 agosto.

Ieri sera, verso le 9 ore e mezzo, il sig. Blömer, consigliere presso il Tribunale superiore, arrivando alla sua abitazione nella via detta Gereon, avvertì un riflesso di luce sopr' una finestra del palazzo arcivescovile, situato di prospetto. S' avvicina per veder che cosa sia; ma, nell' istante medesimo, scoppia un cannone, che fa tremare tutte le case del vicinato. Il sig. Blömer sfuggì miracolosamente al pericolo, giacchè il domani trovaronsi disseminate piccole palle, più di cinquanta delle quali nella Camera, contro cui quel colpo era stato diretto. Da tutte le parti accorsero i vicini. Dai frantumi raccolti stimasi che il cannone sia un pezzo da quattro. L' Arcivescovo era partito per la Baviera renana, nello scopo d' incontrarvi S. M. il Re Lodovico, ed accompagnarlo a Colonia. Quand' anche fosse stato presente, l' infame attentato sarebbe senza dubbio andato fallito, giacchè la suddetta camera non serviva che qual deposito di bottiglie; ella è bensì situata sotto la cappella dell' Arcivescovo, ma lo scoppio non ebbe alcun effetto a quell' altezza. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SASSONIA

A Glauchau ebbero luogo il 31 luglio assembramenti popolari minacciosi. La soldatesca, accorsa per impedire disordini, fu accolta con sassate, ed un soldato rimase ferito. Il tumulto durò sino alle 4 ore del mattino. Questo avvenimento non aveva alcun colore politico, e tutto quel tumulto era diretto, a quanto dicesi, contro il proprietario d' una pistoria. *(G. Uff. di Mil.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 13 agosto.

Ieri la Dieta ebbe una sessione di più ore: l' ultima della tornata. In essa, riguardo alla questione della Costituzione di Francoforte a grande maggioranza fu presa la decisione che un cangiamento nella Costituzione della Città libera di Francoforte possa aver luogo soltanto sulla base e nel senso dell' atto di compimento della Costituzione dell' anno 1819, e con piena conservazione dei diritti della Dieta federale. Quanto al principio, tutti gl' inviati erano d' accordo. Mancavano però ad alcuni di essi, fra gli altri all' annoverese, istruzioni, onde poter sottoscrivere l' atto importante. *(Austria.)*

AMERICA

Si annunzia da Guayaquil, in data del primo scorso luglio, che il generale Flores si trovava tuttora a tre miglia al di sotto di quella città, e che gli era stato impedito di avvicinarsi da una corvetta da guerra francese. Altre notizie, per lo contrario, arrivate da Panama, dicono ch' egli attaccò la città, e se n' è impadronito: altre recano che n' è stato respinto.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 20 AGOSTO 1852. — Ieri, è arrivato l' ottomano *Belisario*, da Scutari, con lane. — Olii in aumento e senz' arrivi; vennero venduti di Gallipoli a d.i 224, di Taranto basso a d. 222, e di Corigliano a d.i 220, ora tutto in maggior pretesa. Granaglie, sostenute nei granoni, con buoni dettagli per consumo; i frumentoni Galatz da L. 9.50 a 9.70; Braila sono a L. 9. Qualche vendita nei baccalà, in maggior sostegno. Nessun cambiamento in coloniali. — Le valute d' oro sempre richieste; le Banconote ad 84; il Prestito lomb.-veneto ad 89 ½; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 85 ½.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 19 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 3/16
detto detto	» 4 ½ »	87 1/16
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		230 —
detto, » » 1839,	» 100 »	140 3/8
detto, lettera A	» 1852, al 5 — %	97 9/16
detto, » B	» » — »	— —
detto lombardo-veneto		105 ½
Azioni della Banca, al pezzo		1378 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2397 ½
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	762 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	688 —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs 177 —	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 164 3/4	2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 5/8	uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 ½	» 118 ½	a 2 mesi L.
Londra, per una lira di sterlini	f 11-50 —	a 3 mesi L.
— — —	» 11-48 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austriache	» 118 ½	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 141 —	a 2 mesi L.
Parigi » » »	» 141 —	a 2 mesi L.
Aggio dei zecchini imperiali	25 ½ %	

CAMBI. — VENEZIA 19 AGOSTO 1852

Amburgo	effett	220 ¼	Londra	effett.	29-75 —
Amsterdam	»	248 —	Malta	»	242 ½
Ancona	»	618 —	Marsiglia	»	117 ½
Atene	»	— —	Messina	»	15-32 —
Augusta	»	297 —	Milano	»	99 ¾
Bologna	»	621 —	Napoli	»	517 —
Corfù	»	593 —	Palermo	»	15-30 —
Costantinopoli	»	— —	Parigi	»	117 ¾
Firenze	»	97 ¾	Roma	»	621 —
Genova	»	117 ½	Trieste a vista	»	250 ½
Lione	»	117 5/8	Vienna idem	»	250 ½
Lisbona	»	— —	Zante	»	591 —
Livorno	»	97 ¼			

MONETE. — VENEZIA 19 AGOSTO 1852

ORO			ARGENTO		
Sovrane	L.	41:37	Talleri imperiali di Maria Teresa	L.	6:11 —
Ongari imperiali	»	14:—	Detti di Franc. I.°	»	[illegible] —
— in sorte	»	13:95	Crocioni	»	6:68 —
Da 20 franchi	»	23:70	Pezzi da 5 fr.	»	5:89 ½
Pezzette di Spagna	»	—:—	Francesconi	»	6:44 —
Doppie —	»	96:—	Pezzo di Spagna	»	6:48 —
— di Genova	»	94:—	EFFETTI PUBBLICI		
— di Roma	»	20:22			
— di Savoia	»	33:40	Conversione, godimento 1.° maggio		85 ½
— di Parma	»	24:80	Obbligaz. metall. a 5 %		81 ½
Doppie d' America	»	96 —	Prest. L.-V. god. 1.° giugno		89 —
Luigi nuovi	»	27:50			
Zecchini veneti	»	14:35			

MERCATO DI CHIOGGIA DEL 19 AGOSTO 1852.

GENERI	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumento nuovo, al sacco, misura di Rovigo	15:25	16:—
Frumentone napolet., vecch., peso libb. 150 gr.	14 —	—
Detto nostrano nuovo	12:50	—
Riso d' Adria peso libb. 190 grosse	40 —	43 —
Detto di Legnago	48 —	50 —
Olio d' oliva fino, al mastello veneto	106 —	108 —

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 19 *agosto* 1852

ARRIVATI. — Da *Recoaro*: I signori. Cagnola nob. Giov. Batt., possid. di Milano. — S. E. il sig. commend. Giuseppe Musio, senatore sardo. — Da *Milano*: Blount Herbert, capitano inglese. — Savage S. Federico, tenente inglese. — Regnier Teodoro, avvoc. di Müllenbach. — Fusius Giacomo e Zell Federico Giuseppe, avvoc. di Trier. — Mathieux Carlo, consigl. provinc. a Trier. — Ottolenghi Jacob Sansone, banch. d' Asti. — Da *Ferrara*: Timony Adolfo, addetto alla Legaz. imp. russa presso la Porta ottomana. — Da *Trieste*: Lessner cav. Francesco, consigl. di Sezione presso l' I. R. Ministero dell' interno a Vienna. — de Call Rosenburg-Kulmbach bar. Luigi, cav. di più Ordini, I. R. consigl. aulico, dirett. gener. di polizia in Trieste. — de Hohenfels barone, di Berlino. — Seremi Gio. Franc. Edoardo, propr. di Argentan. — Hudson B., di Amsterdam. — Tischer T. W. e Tischer Coleman, Americani. — Ahmed Effendi, capit. ottom. — Benoni Cesare, I. R. consigl. d' Appello in Trieste. — de Kaltnegger Francesco, I. R. consigl. di Governo in Trieste.

PARTITI. — Per *Verona*: I signori: Curbis di St-Michele co. Oreste, possid. di Torino. — Per *Verona*: D' Avis Augusto, di Montalbano. — Per *Ferrara*: Bottoni dott. Domenico, possid. e notaio. — Per *Trieste*: Pinto de Fonseca Emanuele, commendatore brasiliano. — de Oppen, consigl. intimo di revisione a Berlino. — Schubert Augusto, consigl. di giustizia pruss. — de Schütz, vedova d' un consigl. intimo delle finanze a Berlino. — Cobb Giovanni Francesco, inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 19 agosto { Arrivi . . . 884 / Partenze . . . . 840 }

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 16, 17, 18, 19 e 20 a' SS. GIOVANNI e PAOLO

Il 21, 22, 23, 24 e 25 in S. ZACCARIA.

[illegible]

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

GIOVEDÌ 19 AGOSTO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.			O. 2 merid.			Ore 9 sera		
Barometro, pollici	28	3	0	28	2	5	28	2	0
Termometro, gradi		16	4		19	4		19	0
Igrometro, gradi		80			71			75	
Anemometro, direzione	S.	S.	E.	—	E.	—	—	E.	—
Stato dell' atmosfera	Nubi sparse			Nuvoloso.			Nuvolo.		

Età della luna: giorni 5.

Punti lunari: — Pluviometro: linee 9 6/12

SPETTACOLI. — VENERDÌ 20 AGOSTO.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Rosio e Luigi Forti. — *La calunniata.* - Farsa: *Il premio della modestia.* — Alle ore 8 e ½

Giusta le notizie di California, arrecate dall' *Humboldt*, gli Americani persistevano nel loro progetto di cacciar dalle miniere, là ove loro riesce possibile, tutti gli stranieri. Alcuni Francesi (dice la *Patrie*) sono stati vittime di questo contegno, e se ne sono lagnati col proprio lor console. Si annunzia che quest' ultimo ne ha riferito al Governo francese, e che l' *Humboldt* porta in Francia la relazione di quest' affare.

NOTIZIE RECENTISSIME

Milano 18 agosto.

Ieri sera, alle 10, moriva l' autore delle *Famiglie celebri italiane.* *(E. della B.)*

Londra 13 agosto.

Il *Times* smentisce i rumori di guerra, sparsi dai giornali americani, ed assicura che la faccenda della pesca è trattata amichevolmente dal ministro americano, sig. Webster, coll' inviato inglese a Nuova York, sig. Crampton, il quale vive in termini assai cordiali col predetto signor Webster. *(G. P.)*

Parigi 15 agosto.

L' Arcivescovo e i suoi gran vicarii assistevano oggi alla solennità del *Te Deum*, nella chiesa della Maddalena. Il Senato, il Corpo legislativo, il Consiglio di Stato, le Corti e i Tribunali, non che le grandi Amministrazioni, erano rappresentati da numerose deputazioni, scortate da distaccamenti della guardia repubblicana.

Tosto dopo la benedizione, le bandiere furono consegnate ai porta-aquile, che andarono a raggiungere i loro rispettivi battaglioni.

Alle 10 e $^1/_4$ il Principe, salito a cavallo, incominciò la rassegna. Ecco l' ordine del corteggio, che lo accompagnava:

Due guide, colle pistole in pugno, uno squadrone di guide, uno di lancieri ed uno della guardia nazionale a cavallo.

Alla testa dello stato maggiore, e a fianco del Presidente, era il Principe Girolamo, indi il ministro della guerra, parecchi marescialli, il generale Lawoestine ed altri generali e ufficiali di stato maggiore.

Il corteggio era chiuso da una compagnia di guardia nazionale a cavallo, da una compagnia di lancieri e da una di carabinieri.

Durante il difilare delle truppe, le bande musicali eseguivano l' aria: *Veillons au salut de l' Empire.*

Ore 4 e $^1/_2$. Il difilamento della guardia nazionale cominciò verso mezzogiorno.

Tutto passò col più perfetto ordine. Dopo il difilare della guardia nazionale, il Principe Presidente ed il suo corteggio tornarono al palazzo dell' Eliseo.

Una folla enorme correva a prender posto sulle rive del fiume, per vedere il combattimento navale. La fregata è tutta adorna delle sue bandiere. Sulla Senna, uno sterminato numero di barchette, decorate dei colori nazionali, fanno evoluzioni in mille modi.

Nei Campi Elisi, al quadrato Marigny, si sentono colpi di fucile e suono di tamburi, per le parate militari, che ivi si fanno. A malgrado del vento, e della sottile e fitta pioggia, che viene tratto tratto a rinfrescare gli spettatori, la festa continua senz' alcuno spiacevole incidente: solo è probabile che il vento contrarierà la illuminazione.

Altra del 16.

La festa da ballo, che doveva darsi ieri, fu aggiornata a domani, stanto che il vento ha tolto via una parte delle tappezzerie del recinto.

Il ministro dell' interno ai prefetti de' Dipartimenti.

Il fine della giornata corrispose al principio. Il tempo, divenuto più tranquillo a sera, permise alle luminarie ed ai fuochi d' artifizio di produrre tutto il loro effetto. Il Principe godè di quel magnifico spettacolo dal palazzo del Ministero della marina, ove un elegante padiglione era stato disposto per riceverlo. Ogni volta che S. A. affacciavasi al balcone, era salutata dai più entusiastici viva.

Il *Courrier de Lyon* descrive la festa del 15, che celebrossi con gran pompa e splendidezza in quella città. Il simulacro di battaglia al passaggio del ponte d' Arcole, fu eseguito mirabilmente. Tutta la città e i Comuni suburbani erano sfarzosamente illuminati.

Dispacci telegrafici.

Berlino 17 agosto.

La maggior parte de' membri delle conferenze doganali sono già arrivati. Le Conferenze cominceranno quanto prima.

Londra 17 agosto.

Consol., 99 $^1/_8$.

Liverpool 15 agosto.

Vendita di cotone, balle 19,000.

Parigi 16 agosto.

Quattro e $^1/_2$ per $^0/_0$ 105.15; Tre p. $^0/_0$ 76 20.

ATTI UFFIZIALI.

N. 6866. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Presso quest' I. R. Istituto d' insegnamento chirurgico si è resa vacante la cattedra di medicina teoretica, a cui va annesso lo stipendio di fiorini 900, moneta di convenzione.

Per il rimpiazzo di questa cattedra viene aperto il concorso, osservando però che i concorrenti devono presentare a quest' I. R. Luogotenenza, entro tre mesi al più tardi, le loro istanze, munite degli attestati giustificanti la loro età, patria, il luogo di nascita, lo stato, gli studii assolti, le cognizioni di lingue, il posto fin qui occupato, e l' attuale percepimento di salario, non che dell' attestato sulla loro condotta morale.

Dall' I. R. Luogotenenza per il Tirolo e Vorarlberg.

Innsbruck il 12 luglio 1852.

N. 6054. AVVISO. (2.ª pubb.)

Viene aperto il concorso alle seguenti cinque Ricevitorie del R. Lotto in Venezia: a Sant' Antonino in Salizzada, la quale porterà il N.º 12; a S. Felice, al Ponte di Noale, la quale porterà il N.º 18; a S. Maurizio, la quale porterà il N.º 19; a S. Trovaso, alla Toletta, la quale porterà il N. 23; a S. Giacomo dall' Orio, la quale porterà il N.º 30, cui è annesso, per ora, per cadauna Ricevitoria, il godimento della provvigione del 5 per 100 e l' obbligo di una cauzione di austr. Lire cinquemille.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 31 agosto p. v., a questa Direzione, la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, [illegible] documenti dei servigi per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo, relativo alla cauzione che intende prestare, in beni fondi, ovvero col deposito di denaro, e dovrà essere indicato [illegible] supplica a quale delle Ricevitorie intende di concorrere.

Non [illegible] ammessa quell' istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 Num. 4336-273, cogl' impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei Ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili tanto presso questa Segreteria, che presso le II. RR. Intendenze di finanza delle venete Provincie.

Dall' I. R. Direzione del Lotto per le Provincie venete,

Venezia il 26 luglio 1852.

N. 153-P. R. AVVISO. (2.ª pubb.)

È aperto il concorso a tutto il corrente mese di agosto al posto di Portiere dell' I. R. Uffizio di Conservazione delle Ipoteche in Venezia, coll' annuo soldo di austr. L. 574 : 71

Gli aspiranti, prima che trascorra l' anzidetto mese, produrranno al protocollo dello stesso Uffizio le loro suppliche documentate, e con la solita dichiarazione sui gradi di parentela od affinità cogl' impiegati del predetto Uffizio.

Dall' I. R. Conservazione delle Ipoteche,

Venezia il 3 agosto 1852.

Il R. Conservatore, L. MORANDINI.

N. 13065 AVVISO. (2.ª pubb.)

Condotte a termine le operazioni relative al Contributo arti e commercio per l' anno corrente, e disposto già quanto occorre perchè l' esazione del tributo medesimo seguir debba, come di metodo, a mezzo degli Esattori comunali, colla scadenza a tutto il 31 dell' andante mese, si rendono avvertiti i contribuenti di prestarsi al pagamento in tempo utile della tassa, ad essi rispettivamente attribuita, onde non incorrere nelle penalità e procedure stabilite dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816, e dai successivi Regolamenti.

Dall' I. R. Delegazione provinc., Venezia 2 agosto 1852.

L' I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 9830. GIUDIZIO. (3.ª pubb.)

Veduto l' Editto, pubblicato colle stampe 16 marzo 1852 N. 2770-320, con cui venne diffidato l' illegalmente assente Carlo Corsetti di Fedele, di Feltre, a ritornare entro il termine di tre mesi in questo Regno, sotto le comminatorie portate dalla Legge Sovrana 24 marzo 1832;

Riscontrata la regolarità della pubblicazione ed affissione dell' Editto suddetto, diramato in tutte le Provincie lomb.-venete e fuori, col mezzo della *Gazzetta Uffiziale di Venezia;*

Visto ch' è trascorso il termine prescritto, nè consta che il Corsetti siasi restituito in questo Regno, od abbia in verun modo giustificata l' imputatagli assenza illegale;

Veduti i §§ 25 e 34 della Sovrana Legge succitata, col primo dei quali si stabilisce la pena da applicarsi al contumace assente, e col secondo viene demandato alla R. Delegazione provinciale il relativo Giudizio, salvo reclamo in via d' appello.

Si dichiara colpevole d' illegale assenza il prevenuto e diffidato Carlo Corsetti di Fedele, e lo si condanna quindi alla multa di fiorini 50, da surrogarsi, in caso d' impotenza al pagamento, coll' arresto di 14 giorni, esacerbato dal digiuno due volte per settimana.

Viene il presente Giudizio pubblicato e diramato coi metodi soliti per ogni corrispondente effetto.

Dall' I. R. Delegazione provinc., Belluno 16 luglio 1852.

Il R. Vicedelegato dirigente, D. TESSARI.

N. 13334. AVVISO. (1.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 16068, 3 agosto 1852, dell' I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di alcuni Cassettoni, occorrenti alle grondaie della Casa di correzione.

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di aust. L. 431 : 48, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale, nel giorno 26 agosto corrente, alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest' obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta, che non sia guarentita dal deposito in denaro od in Obbligazioni di Stato con aust. L. 40, che, riguardo al deliberatario, saranno trattenute a titolo di fideiussione, da non restituirsi se non dopo l' approvazione del collaudo.

I pagamenti delle rate, stabilite dal Capitolato d' appalto, che trovasi ostensibile presso il Riparto III di questa I. R. Delegazione, seguiranno, pei lavori a prezzo definito, col metodo di facilitazione, stabilito dall' eccelso I. R. Governo.

5. Tanto nell' asta che nell' ulterior procedura d' appalto, si osserveranno le norme, prescritte dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall' I. R. Delegazione provinc., Venezia 7 agosto 1852.

L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 15863. AVVISO (2.ª pubb.)

A termini del Luogotenenziale Decreto 16 luglio p. p., dovendosi appaltare i lavori occorrenti alle RR. Carceri pretoriali di Schio, si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di martedì 24 del mese corrente, alle ore 11 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione. Ove rimanesse deserto il primo esperimento, si terrà il secondo nel giorno di martedì 31 detto, ed ove pure questo restasse senza effetto, avrà luogo il terzo esperimento nel giorno di martedì 7 settembre venturo.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 713 · 57 (settecento tredici e cent. cinquantasette).

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro del 10 per 100 sul prezzo fiscale, cioè di L. 70 effettive, che rimarranno a cauzione del contratto col deliberatario, e verranno poi restituite al medesimo, dietro il collaudo, qualora nulla osti; più con L. 20 per le spese dell' asta.

La delibera seguirà a vantaggio del migliore offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta, tosto firmato il verbale d' asta: il R. Erario, all' incontro, non lo è se non che dopo la Superiore approvazione, come sopra.

Se, per mancanza dell' appaltatore, dovessero a carico suo riaprirsi gl' incanti, spetta alla Stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito nè contro la validità e le conseguenze legali della nuova asta.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale, ogni giorno, nelle ore d' Uffizio.

L' asta si terrà con le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Vicenza 3 agosto 1852.

L' I. R. Consigliere ministeriale, Delegato provinciale,

PIOMBAZZI.

N. 13330. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 16067, 3 agosto corrente, dell' I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di ristauro dei terrazzi dell' Infermeria degli uomini nella Casa di correzione alla Giudecca.

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 435 : 50, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 26 agosto corr., alle ore 11 antimer.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non occorre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta, che non sia guarentita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato con aust. L. 50, che serviranno di fideiussione per conto del deliberatario, e che non gli saranno restituite se non dopo l' approvazione del collaudo.

4. I pagamenti delle rate stabilite dal Capitolato d' appalto, che trovasi ostensibile presso il Riparto III di questa I. R. Delegazione, seguiranno pei lavori a prezzo definito, col metodo di facilitazione stabilito dall' eccelso I. R. Governo.

5. Tanto nell' asta che nell' ulterior procedura d' appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall' I. R. Delegazione provinc., Venezia 7 agosto 1852.

L' I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 12066. EDITTO. (3.ª pubb.)

Visto l' Editto di richiamo dell' assente illegalmente Giovanni Vianello detto Nera o Niera, del Comune di Pellestrina, pubblicato in data 1.º febbraio 1848 N. 2211-342;

Visto che nel termine prefisso non ha giustificato Giovanni Vianello la sua assenza, a termini di legge;

Visto l' articolo 25 della Sovrana Patente 24 marzo 1832.

Quest' I. R. Delegazione provinciale lo condanna alla multa di fiorini 100, commutabili, in caso d' impotenza al pagamento, nell' arresto di giorni otto, da esacerbarsi col digiuno per una sola volta.

Il presente sarà pubblicato in questa R. città, ed inserito per tre volte nelle *Gazzette Uffiziali di Venezia e di Vienna.*

Dall' I. R. Delegazione provinc., Venezia 20 luglio 1852.

L' I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 20506. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Tornato non sodisfacente l' esperimento d' asta, tenutosi nel giorno 26 luglio p. p., per deliberare in affittanza, e sotto riserva della Superiore approvazione, il 1.º e 2.º piano della casa a S. Marco, circondario S. Giuliano, all' anagrafico N. 580, se ne prefigge un altro pel giorno 24 agosto corrente, sotto l' osservanza degli stessi patti e condizioni tracciate nel precedente Avviso 10 luglio p. p. N. 18959, regolarmente pubblicato ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 22, 23 e 24 luglio 1852, NN. 164, 165, 166; fra le quali, quelle dell' annua pigione di L. 800 e del deposito a cauzione d' asta del decimo della pigione stessa, cioè di L. 80.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia il 4 agosto 1852.

L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.

Il R. Segretario, D. Psalidi.

N. 4350. AVVISO D' ASTA (2.ª pubb.)

mediante offerte in iscritto.

Avvicinandosi al termine il contratto in corso, dietro l' ordine dell' eccelso I. R. Comando militare delle Provincie Lombardo-Venete, lettera R., N. 6213, di data Verona li 16 giugno 1852, si farà un esperimento d' assicurare la somministrazione delle vettovaglie, bibite, requisiti di farmaceutica e medicina, delle stoviglie sì di terra che di vetro, ed altri generi ad uso dei medici, i lavori di fabbro ferraio in riguardo di stagnatura ed altri lavori di medesima professione, quelli di bottaio, falegname e di peltraio, per l' epoca dal 1.º dicembre 1852 a tutto novembre 1853, mediante offerte in iscritto, da presentarsi suggellate, entro il giorno 5 ottobre 1852, al più tardi, sino alle ore 10 antimeridiane, all' I. R. Comando dell' Ospitale di guarnigione a S. Chiara.

Le condizioni principali, inoltre, la quantità e qualità de' fornimenti, come pure la cifra delle cauzioni da depositare, sono contenute nell' Avviso d' asta, di data 10 agosto 1852.

N. 2165. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Dovendosi procedere all' alienamento d' un Battellone, reso inservibile agli usi dello Stabilimento, si deduce a pubblica notizia, che a tutto il giorno 23 del corrente agosto si accetteranno al protocollo d' Uffizio le offerte, estese in carta bollata da cent. 75, che il detto Battellone sarà ostensibile da mattina a sera nella riva d' approdo in questa R. Fabbrica, e che la delibera seguirà al miglior offerente dopo la Superiore approvazione; intendendosi, del resto, da per sè, che le spese d' asta staranno a tutto carico del deliberatario.

Dall' I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi,

Venezia il 9 agosto 1852.

HERMANN, *Ispettore Aggiunto.*

Franc. Morawek, *Economo.*

N. 20881. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

In seguito a riportata Superiore autorizzazione, si rende noto che, nel giorno 25 agosto p. v., dalle ore 12 meridiane alle 3 pomerid., sarà tenuto, presso questa I. R. Intendenza delle finanze, pubblico esperimento d' asta, per deliberare al minor pretendente, se così piacerà, i lavori di ristauramento del Pontile alla R. Dogana di Chioggia, a norma del progetto e Capitolato, eretto dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni 28 settembre 1850 N. 4952, e sotto le condizioni seguenti:

1. L' asta sarà aperta sul prezzo fiscale di L. 3625 . 38.

2. Ogni aspirante dovrà innanzi tutto cautare le proprie offerte, mediante deposito di L. 400; e provare di essere capo mastro falegname, od imprenditore d' opere e lavori pubblici.

3. Seguita la delibera, non sarà ammessa alcuna ulteriore offerta di miglioria, a termini della Governativa Notificazione 21 marzo 1816.

Sono fin d' ora ostensibili presso la Sezione III di questa I. R. Intendenza il Capitolato d' appalto e gli atti relativi ai lavori anzidetti, ferma altresì l' osservanza delle leggi e dei Regolamenti vegliarti in materia di opere pubbliche.

Le spese tutte, inerenti e conseguenti all' asta ed alla deliberazione, rimangono a carico dell' appaltatore.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia 30 luglio 1852.

L' I. R. Intendente, C. MALGRANI

Il R. Segretario, M. Calvi.

N. 1827

L' I. R. Commissariato distrettuale di Piove di Sacco

Avvisa

che, attesa la scadenza del triennio normale, presso questo Uffizio è aperto il concorso, a tutto 31 agosto p. v., alle Condotte medico-chirurgico-ostetriche, dei Comuni di

	annuo	L.	abit. N.		poveri N.
Bovolenta,	annuo L.	920,	abit. N. 3127,	poveri N.	1150
Brugine,	»	1000,	» 3069,	»	1200
Codevigo,	»	1000,	» 1461?	»	1100
Correzzola,	»	1000,	» 2668,	»	525
Polverara,	»	800,	» 1267,	»	650
S. Angelo,	»	1000,	» 2136,	»	500
Legnaro,	»	1200,	» 2944,	»	1500

Le Condotte sono tutte in piano, con buone strade in terra e sabbia, e talune, a Bovolenta e Legnaro anche inghiaiate. Nell' interno di Codevigo e Correzzola vi sono i passi a barca sui fiumi.

Le altre condizioni si leggono nell' apposito pubblicato Avviso.

Piove, li 18 luglio 1852.

In mancanza del R. Commissario

Il R. Aggiunto dirigente, ORESTE CARGATI.

N. 202. — La Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno fa noto al Pubblico, che il sig. Bartolommeo dott. Talamini del fu Bernardo di Pescul di Cadore, venne nominato Notaio colla residenza in Belluno, e che, avendo verificato il deposito in austr. L. 3300 · — e prestato il prescritto giuramento, viene ammesso all' esercizio della professione notarile.

Il Presidente PERSICINI

Dall' I. R. Camera Notarile, Belluno 29 luglio 1852.

Volebele *Cancelliere.*

Mediante il rogito 17 agosto 1852, atti del notaio residente in Padova, Girolamo dott. Pettenello al N. 2196 1367 di Repertorio, io sottoscritto, dimorante in Padova, dichiaro di revocare in ogni sua parte la sostituzione da me fatta a mio fratello Antonio Corradini di Thiene, nel mandato 8 agosto p. p. corrente anno, datato da Thiene e rilasciato a me da mia madre Giovanna Tessari Corradini, e affinchè la suddetta revoca di sostituzione abbia ad ottenere il pieno e legale suo effetto, viene il presente articolo inserito nella *Gazzetta Uffiziale*, ad opportuna norma degl' interessati.

Padova, 17 agosto 1852.

D. FRANCESCO CORRADINI

Prof. MENINI. Compilatore

(Segue il Supplimento.)

(3. pubb.)

PROGRAMMA

DE' CONCORSI DI PRIMA CLASSE.

L'I. R. Accademia propone agli artisti, dimoranti negl' II. RR. Stati austriaci, i seguenti soggetti per i concorsi che si terranno nel prossimo anno 1853.

Architettura.

Una stazione principale, destinata alla diramazione di tre distinti tronchi di strada ferrata, da eseguirsi presso ad una città capitale.

Oltre ai diversi Uffizii d'Amministrazione e Direzione, di Dogana, d'Ordine pubblico e Tecnici, comprenderà l'abitazione del Direttore, dell'Ingegnere della strada, degli Assistenti di guardia, del personale addetto, non che tutte le officine per la costruzione delle macchine, vaggons, fonderie, ecc.

I disegni saranno in gran foglio, e comprenderanno la pianta e le elevazioni sì interne come esterne, e qualche parte principale dell'edifizio sarà esposta in iscala maggiore.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di sessanta zecchini.

Pittura.

Marco di Sciarra, famoso bandito, che con uccisioni e rapine infestava il Regno di Napoli, trovandosi accampato co' suoi masnadieri presso Mola di Gaeta, quando per di là ritornava a Roma Torquato Tasso, preso dalla riverenza d'un tanto uomo, si ritira con tutti i suoi dalla strada, lasciando libero il passo a lui e a' compagni suoi di viaggio. — *V.* SERASSI, *Vita di Torquato Tasso.*

Il quadro sarà in tela, dipinto all'olio, alto metri 1,62, largo metri 2,27, misura precisa.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di cento zecchini.

[illegible]

Il Figliuol Prodigo che ritorna al padre, dal quale è accolto ed abbracciato. — *V. l' Evang. di S. Luca, cap. XV, v. 11 e seg.*

Il gruppo sarà isolato ed in iscagliola, alto metri 0,81, misura precisa.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di sessanta zecchini.

Incisione.

L'intaglio in rame d'un'opera di buon autore, non mai fino ad ora lodevolmente incisa. La superficie del lavoro non sarà minore di quattro decimetri quadrati. L'autore dovrà mandarne tre prove, tutte avanti lettera, con attestato legale che l'opera non sia stata pubblicata nè presentata ad altro concorso. Venendo premiata, l'autore potrà inscrivervi tale onorevole distinzione.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di venti zecchini.

Disegno di figura.

Gioas fanciullo, proclamato Re di Giuda dal sommo sacerdote Gioiada. — *V. il lib. IV de' Re, cap. XII; e il lib. II de' Paralip. cap. XXIII.*

Il disegno sarà di metri 0,81 in larghezza per metri 0,54 in altezza, misura precisa.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di trenta zecchini.

Disegno d'ornamenti.

Un leggio corale ed uno de' stalli del coro d'una chiesa cattedrale, di stile bramantesco.

Il disegno dovrà essere all'acquerello, e sarà di metri 0,81 in larghezza per metri 0,54 in altezza, misura precisa.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di venti zecchini.

Prospettiva.

Chiostro attiguo e posteriore ad una grandiosa chiesa, il coro della quale occuperà parte dell'area racchiusa dal portico di detto chiostro. — L'epoca della costruzione de' diversi edifici che comporranno la scena, comprenderà il XV e XVI secolo; fra le ricche decorazioni da applicarsi non si ometteranno quelle in terra cotta.

Il disegno sarà all'acquerello, di metri 1 in larghezza per metri 0,65 in altezza, misura precisa.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di venti zecchini.

Paesaggio.

Un torrente che scorre tra una folta macchia di pioppe, uno de' quali sarà rovesciato nell'acqua, con macchiette ed animali. — Il fondo del quadro sarà una vasta pianura degradata fino all'orizzonte, ed il sole vicino al suo tramonto.

Il quadro in tela, dipinto ad olio, sarà alto metri 1 per metri 1,33, misura precisa.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di trenta zecchini.

DISCIPLINE GENERALI.

Le opere de' concorrenti dovranno essere presentate all'Economo-Cassiere, non più tardi delle ore 4 pomerid. del giorno 30 giugno [illegible]. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo, oltre questo termine. L'Accademia non si carica di ritirare le opere, quantunque a lei dirette, nè dagli Uffizii di Posta e di Diligenze, nè dalle Dogane.

Ogni [illegible] contrassegnata da un' epigrafe, e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e [illegible]ro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre a [illegible] lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne giudichi la corrispondenza.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici: le lettere sigillate saranno custodite dal Segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio: tutte le altre verranno rendute ai commessi degli autori, insieme con le opere, subito dopo la pubblica esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione, non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'Economo dell'Accademia, ritirandone dai commessi degli autori le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori, entro un anno, le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere, verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Prima e dopo il giudizio, si fa una pubblica esposizione di tutte le opere presentate al concorso. All'esposizione, dopo il giudizio, ammettonsi opere di belle arti d'ogni genere, onde per tal mezzo moltiplicare agli artisti, sì nazionali come esteri, le occasioni di far conoscere i propri meriti. Le opere che ottengono il premio, diventano proprietà dell'Accademia, e nell'esposizione sono distinte con una corona, e con l'iscrizione del nome e patria dell'autore.

Concorso al premio CANONICA.

L'I. R. Accademia invita gli artisti, dimoranti negl' II. RR. Stati austriaci, al concorso del premio, costituito per testamento del defunto consigliere accademico architetto, cav. *Luigi Canonica*, che si terrà nel venturo anno 1853.

Architettura.

Una Università ne' suoi grandi compartimenti d'istruzione scientifica, nella quale vuolsi unita anche la clinica medica e chirurgica.

Verrà dimostrata con icnografie ed ortografie interne ed esterne acquerellate, e con delineazioni in iscala maggiore, parimente all'acquerello, tanto dell'aula grande per le lauree, della chiesa, del museo e biblioteca, quanto della torre astronomica, del teatro di operazioni chirurgiche, di fisica, chimica e storia naturale, co' relativi gabinetti, non che coll'aula secondaria spettante a ciascuna Facoltà ed al Rettor magnifico.

Premio. Mille settecento lire austriache.

Pittura.

Non avendo avuto effetto il programma di concorso al premio di pittura, pubblicato il 12 luglio 1850, si rinnova il concorso su 'l seguente soggetto:

Il Duca Francesco I Sforza con la Duchessa sua moglie e alla presenza del clero, de' magistrati e del popolo, mette la prima pietra dell'Ospitale maggiore di Milano. — *V.* LATTUADA, *Descrizione di Milano, tomo I, pag.* 309 *e seg.*

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio, dell'altezza di metri 1,75 per metri 2,35, misura precisa.

Premio. Lire austriache mille settecento.

Le discipline per questo concorso sono le medesime surriferite per i concorsi di prima classe.

Concorso al premio GIROTTI.

L'I. R. Accademia invita i proprii allievi di qualsiasi tempo, esclusi gli esteri, a concorrere per il prossimo anno 1853 al premio, costituito dal legato *Girotti*, con l'opera seguente:

Un vaso in porcellana con sottocoppa simile, dipinto a figure ovvero a fiori.

Sarà di buono stile e di fabbricazione nazionale, e delle dimensioni non minore in altezza di pollici 26 tutto compreso.

Premio. Lire trecento milanesi.

DISCIPLINE.

Il concorrente nella lettera sigillata, contenente il proprio nome, cognome e domicilio, dovrà provare regolarmente di avere frequentato le Scuole di quest'Accademia, e di essere il vero autore del dipinto.

Il concorrente premiato potrà, dopo la pubblica esposizione, ritirare presso di sè la propria opera o lasciarla all'Accademia. In questo secondo caso, essa verrà contrassegnata del nome dell'autore, ed esposta nelle sale dell'[illegible].

In [illegible] al resto, sono da osservarsi le discipline generali riferibili ai concorsi di [illegible] classe.

[illegible] I. R. Accademia di belle arti in Milano,

il 28 giugno 1852.

Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,

Conte AMBROGIO NAVA, *Presidente.*

Il prof. Segret., P. M. RUSCONI.

N. 6192. **AVVISO.**

Presso l'I. R. Direzione provinciale delle Poste in Venezia trovansi giacenti le lettere, qui sotto descritte, le quali, contenendo documenti ed oggetti di valore, furono escluse dal distruggimento, eseguitosi delle lettere di ritorno, inesitabili, di vecchia data, sino a tutto l'anno 1850.

Quelle persone, che volessero ricuperare gli oggetti contenuti nelle lettere suddette, faranno pervenire le loro domande non più tardi di mesi tre, alla summenominata Direzione provinciale delle Poste, dalla quale saranno loro conseguati nei regolari modi, verso pagamento delle tasse di porto, di cui fossero caricate le lettere medesime, e verso esibizione della prova di esserne proprietario.

ELENCO *delle lettere contenenti documenti ed oggetti di valore, le quali furono escluse dal distruggimento delle lettere di ritorno inesitabili, dell'anno 1848, eseguitosi in via commissionale presso la Direzione provinciale delle Poste in Venezia.*

(Continuazione. — V.ⁱ la Gazzetta N. 173 ed il Supplimento alla Gazzetta N. 181).

Numero progressivo	Luogo d'impostazione	Nome del mittente	Indirizzo	Luogo di destinazione	Contenuto	Valore Lire	Valore Cent.	Tassa Lire	Tassa Cent.
1	Venezia	Carrè	Andrea Scocco	Prozzolo	Cambiale	412	11	—	60
2	»	Benedetto Polacco	Giulia Michiarelli	Sinigaglia	id.	57	12	—	—
3	Pordenone	Luigi Buccani	Rinaldo Lusso	Treviso	Scrittura teatrale	—	—	—	60
4	Venezia	Lucia d'Este	Antonio d'Este	Pireo	Carta bollata	—	—	—	—
5	»	Benedetto Polacco	Mariano Fioravanti	Loreto	Cambiale	150	—	—	—
6	»	Andrea Fontana	Marc'Antonio Simonetti	Venezia	Certificato	—	—	—	10
7	»	Antonio Bravo	Luigi Bravo	Bassano	Procura	—	—	2	—
8	Revere	Giuseppe Dalla Valle	Salomon Dalla Volta	Venezia	Cambiale	500	—	—	45
9	Venezia	—	Luigi Pikert	Padova	Certificato	—	—	—	—
10	Marghera	Gaetano Lischiutta	D. Vincenzo Lischiutta	Napoli	Reliquia	—	—	—	15
11	Verona	Angelica Rengoli	D. G. B. Bottacin	Treviso	Ricevuta	150	—	—	30
12	»	—	Giuseppe Capello	Torino	Cambiale	70	—	—	80
13	Ortona	Pasqual Colonnello	Samuel Lopy	Venezia	id.	600	—	—	90
14	Venezia	Francesco Fabbrichesi	Arciprete di Cesio	Sinigaglia	Quitanza	—	—	—	75
15	Alessandria	Baldini	Anna Baldini	Trieste	Cambiale	90	—	—	—
16	Padova	Corradini	Bartolommeo Graziani	Montebello	Certificato	—	—	—	45
17	Venezia	—	Maria Mervino	Venezia	Carta comunale	2	—	—	10
18	»	Federico De Piccoli	Giuseppe Galvan	Piove	Cambiale	960	90	—	20
19	»	Carlo Miori	Francesco Barcelloni	Milano	Passaporto	—	—	—	90
20	»	Brunetta	Dott. Rota	Sacile	Cambiale	4167	29	—	—
21	»	G. Montalfe	Cassetti Damiani	Udine	id.	1035	—	—	30
22	»	—	Vincenzo Ferro	Pordenone	Vaglia	11	50	—	30
23	»	—	Federico Oretice	Milano	Fede	—	—	—	60
24	»	—	Carlo Beer	»	Sei cambiali	2404	50	—	90
25	»	Adelina	Bortolo Bardi	Mantova	Atti notarili	—	—	1	20
26	»	Anna Marchetti	Nicolò Marchetti	Praga	B. N. un pezzo	15		—	—
27	»	G. Suppiei	Schemann	Pöhringen	Cambiale	1110	—	—	60
28	»	Fratelli Benvenuti	Domenico Molin	Villanova	id.	540	99	—	30
29	»	Giuseppe Kier	G. De Lazzarich	Gratz	Ricevuta	225	—	—	60
30	»	G.	G. Loyas	Padova	Biglietto bagagli	—	—	—	30
31	Bassano	A. Zanarini	G. Zancarini	Saguria	Passaporto	—	—	—	90
32	Venezia	G. Ventura	G. B. Gennari	Bevilacqua	Cambiale	296	—	—	30
33	»	S. Raffini	Costantino Frezzura	Feltre	id.	812	10	—	30
34	»	Cesare Fuzzi	Pietro Ferrigato	Piazzola	Fede	—	—	—	60
35	»	Abram Errera	C. Carlini	Monselice	Cambiale	477	74	—	30
36	»	Fratelli Benvenuti	Domenico Tessari	Cervanese	id.	437	40	—	30
37	»	Maria Liben	Domenica Bertoli	Padova	Viglietto Monte	2	50	—	30
38	»	Antonio Magnocelli	Lodovico Togani	Brescia	Fede	—	—	1	20
39	»	Dott. G. B. Bassi	Bernardo Fossati	Padova	id.	—	—	—	30
40	»	T. Sponda	Giovanni Pellegrini	»	Ricevuta	47	28	—	45
41	Treviso	Santo Moretti	N. Gasparinetti	S. Polo	Cambiale	1700	—	—	45
42	»	Maddalena Bellotto	Giuseppe Bellotto	Gratz	B. N. un pezzo	15	—	—	60
43	Venezia	G. Rossi	Michielovits	Wuchovar	Cambiale	41	25	—	—
44	»	A. Benvecchiato	Prevato	Padova	Documenti	—	—	—	90
45	»	Ospitale civile	Tonadei	S. Donà	Confesso	52	50	—	60
46	Occhiobello	Costantino Brendola	Cavallari	Rovigo	Iscrizione	—	—	2	10

(Fine delle lettere di ritorno inesitabili dell'anno 1848.

N. 2260. **AVVISO D'ASTA.** (1.ª pubb.)

Nella circostanza di dover provvedere in utile tempo alle occorrenze del servigio presso quest'I. R. Fabbrica pel futuro esercizio camerale 1853, egli è in parziale adempimento dell'ossequiato Decreto dell'inclita I. R. Direzione generale delle Fabbriche Tabacchi N. 7371 del 26 luglio a. c., che la proclamante Ispezione invita pel giorno 24 del mese corrente, dalle ore 10 antimerid. fino alle 3 pomerid., i singoli aspiranti ad avanzar le offerte in iscritto sopra carta bollata di cent. 75, a campioni sotto proprio suggello e firma per ciascuno degli articoli dinotati nella qui appiedi seguente Tabella, non senza il corrispondente deposito cauzionale, o munita della quitanza uffiziale sull'eseguita cauzione, onde sul miglior partito che fosse per tornar accettabile, si possa informarne la Superiore Autorità, e provocare la di lei sanzione.

Tali depositi, meno quelli dei migliori oblatori, saranno tosto restituiti al chiudersi del protocollo d'asta, e d'allora in poi non verranno più ammesse ulteriori offerte.

Le condizioni ulteriori sono da rilevare presso l'Economato di quest'I. R. Fabbrica, durante le solite ore d'Uffizio, dalle ore 6 di mattina alle ore 6 di sera.

Se in corso dell'anno amministrativo 1853 accadesse di aver d'uopo d'una quantità maggiore dell'uno o dell'altro articolo in confronto del qui appiedi tracciato, è tenuto il deliberatario a prestarla (non però mai oltre il limite del 20 per 100) agli identici prezzi ed alle identiche condizioni del contratto, al quale riguardo non verrà reso il deposito, di cui sopra, se non dopo spirato l'anno di fornitura.

Ottenuta la Superiore approvazione, verrà proceduto alla stipulazione de' formali contratti in concorso dei rispettivi assuntori, che dovranno sottostare all'importo del bollo ed alle spese dell'asta.

Segue la Distinta dei diversi oggetti da fornirsi.

Qualita'	Quantita'	Importo del deposito Aust. Lire
Tela canepazza 1.a sorte	10,000 br. di Verona	
» » 2.a »	2,000 » »	1420
» » 3.a »	30,000 » »	
Tela rigata bleu	125 » »	
» per asciugamani	60 » »	
Acqua dolce del Brenta	600 burchi ugnoli da 100 mastelli ad un burchio ugnolo	330
Ireos in radice	15,000 libb. metr.	825
Spirito di vino a 35 per 100	8,000 » »	1104
Vino nero vecchio	1,100 mastelli	2700
Sciroppo di zucchero	5,800 libb. metr.	215
Brocche da 10	N. 180,000	
» da fale curte	» 25,000	
» francesi di ferro lunghe	» 250,000	
» da filo » »	» 100,000	
» » » » curte	» 60,000	
» tedesche piccole	» 13,000	
» di ferro da cerchi	» 650	
» » con testa piana	» 25,000	600
Chiodi da soldo alla giovane	» 4,000	
» » » vecchia	» 5,000	
» quaderna	» 10,000	
» canal	» 120,000	
» botta da 14	» 400,000	
» bariletto da 14	» 350,000	
» » con testa tonda	» 10,000	
Carbon fossile la tonnellata di libbre metriche 1012	500,000 libb. metr.	1600
» di legna forte in cannella	250,000 » »	2400
Carta bianca fina	6 balle	
» celeste	40 »	2800
» pel tabacco dalmato	200 »	
» » » limito	230 »	
Cera lacca nera	1,700 libb. metr.	190
Cerchi grandi da 10 al mazzo	200 mazzi	
» mezzani da 8 »	300 »	
» piccoli da 6 »	1,300 »	400
» borandoli e stopperi	380 »	
» dritti da 50 al mazzo	450 »	
Stroppe da vimini a 100 mazzi	2,000 »	
Scoppe fine grandi	N. 650	
» » piccole	» 125	20
» » da melica	» 500	
Stuoie grandi di pavera	» 250	50
Legna forte in istreghe	200 klafter	720
Morali di legna forte	N. 125,000	525
Grasso di bue	460 libb. metr.	70
Filo greggio da cucire	190 » »	
Spago grosso	1,200 » »	340
» da vela	250 » »	
Stoppa di canape	750 » »	
Olio d'oliva	700 » »	90

Dall'Ispezione dell'I. R. Fabbrica Tabacchi,

Venezia il 9 agosto 1852.

HERMANN, *Ispettore Aggiunto*

F. Merawelt, *Economo*

N. 22834. **AVVISO D'ASTA.** (1.a pubb.)

Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta, per deliberare in affittanza, se così piacerà, e sotto riserva della Superiore approvazione, la Bottega e locali annessi in parrocchia di S. Marco, ai civici NN. 23, 576, 577; si deduce a comune notizia, che presso questa Intendenza, nel giorno di giovedì 26 agosto andante, seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 10 della mattina alle ore tre pomer.

Ritenuto per prezzo fiscale l'annua pigione di L. 2000, e fissata al periodo di anni cinque la durata del contratto di locazione, restano ferme nel resto le condizioni espresse nel pubblicato Avviso del dì 28 giugno p. p. N. 18191, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 13, 16 e 18 luglio susseguente, NN. 156, 159 e 161.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia il 12 agosto 1852.

L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.

Il R. Segretario, D. Paulidi.

N. 14843-2536. (1.ª pubb.)

AVVISO DI NUOV'ASTA

per la vendita del Diritto di decima sopra campi quarantatrè circa, posti in Badia, Frazione del Comune di Rovolone, sopra i quali la R. Amministrazione ha diritto di decima, come successa nelle rappresentanze dell'ex Monastero di S. Giustina di Padova.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita del Diritto suddetto, si previene il Pubblico, che presso la R. Delegazione provinciale di Padova, nel giorno di martedì 14 settembre p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nel pubblicato Avviso del dì 18 marzo p. p. N. 5055, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di austr. L. 2,000 (duemila), così ridotto dall'anteriore di L. 2,600, con avvertenza che il Diritto suddetto era affittato a tutto l'anno 1847 per annue L. 130, e che attualmente è affittato per annue L. 110.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia 8 agosto 1852.

Il Segret. dell' I. R. Prefett. delle finanze per le Provincie venete,

F. PARRSI, Cav.

N 9132. **AVVISO DI CONCORSO.** (1.a pubb.)

Col giorno 31 ottobre p. v., cessa l'attuale contratto d'appalto delle due Stazioni di posta-cavalli in Conegliano e Sacile; e però viene aperto un secondo concorso a tutto il giorno 8 settembre a. c. pel riappalto delle medesime Stazioni, tanto unitamente che separatamente, sotto le seguenti condizioni principali:

1. L'appalto avrà principio col 1.º novembre 1852, e sarà duraturo a tempo indeterminato.

2. Sarà facoltativo, tanto al Mastro di Posta, quanto all'I. R. Amministrazione delle Poste, il dare la disdetta di anno in anno a periodo camerale; quest'ultima non farà però uso di tale diritto che in caso d'irregolarità nel servigio per parte del Mastro di Posta, o quando s'introducessero o divisassero delle riforme non conciliabili col contratto in corso.

3. I prodotti delle Stazioni da appaltarsi, conseguiti negli anni 1849-50-51, pei quali, però, l'Amministrazione non si fa garante per l'avvenire, e gli obblighi dell'assuntore, sono indicati in calce.

I Capitoli normali sono ostensibili presso la scrivente e presso le Direzioni provinciali di Udine e Treviso.

4. Le offerte, stese in carta da bollo competente e corredate da certificati delle concernenti Autorità, comprovanti il buon nome ed i beni di fortuna dell'aspirante, dovranno essere fatte pervenire all'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete in Verona, non più tardi del giorno 8 prossimo futuro settembre, colla chiara e precisa indicazione:

a) del domicilio dell'aspirante;

b) se intenda concorrere per amendue le Stazioni, o per una sola e per quale;

c) se, e quale canone fosse per corrispondere all'I. R. Erario;

d) in quale modo presterà la stabilita cauzione.

5. Ogni offerta, che si ritiene obbligatoria fino alla decisione della competente Autorità, dovrà essere accompagnata dalla quitanza originale della Cassa d'una delle suddette Direzioni provinciali delle Poste, per un deposito di L. 400 per la Stazione di Conegliano, e di L. 350 per quella di Sacile, da effettuarsi o in contanti o in carte pubbliche del Regno lomb.-veneto, quest'ultime però ragguagliate all'ultimo prezzo di Borsa, da comprovarsi libere da vincoli.

6. Caso che il deliberatario si rifiutasse di firmare il contratto, o mancasse di produrre la cauzione nel termine d'un mese dalla comunicatagli approvazione, il deposito suddetto cadrà a favore della pubblica Amministrazione, la quale procederà ad un nuovo appalto, ferma l'immediata responsabilità del primo deliberatario pel danno che fosse per derivare all'I. R. Erario.

Prospetto dimostrante gl' introiti e gli oneri delle Stazioni posta-cavalli di Conegliano e Sacile.

Stazione di Conegliano: Prodotto nel 1849 L. 33,323 72; nel 1850 L. 23,623.22, nel 1851 L. 22,275 71. Canone attuale a favore del Mastro di Posta L. 2,500.

Oneri. Cauzione L. 4,000, cavalli d'obbligo da tiro 20, da sella 2; legni coperti 3, scoperti 1; barelle per le staffette ordinarie 2.

Stazione di Sacile. Prodotto nel 1849 L. 29,852 98, nel 1850 L. 21,608.69; nel 1851 L. 20,764.81. Canone attuale a favore del Mastro di Posta L. 1,500.

Oneri. Cauzione L. 3,500, cavalli d'obbligo da tiro 16, da sella 2, legni coperti 2; scoperti 1; barelle per le staffette ordinarie 2.

Avvertenza. — Le Stazioni di Conegliano e Sacile conseguono altri introiti per servigii, che prestano ad Imprese private periodiche.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona il 10 agosto 1852.

L'I. R. Direttore superiore, ZANONI.

N. 14507. **AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA** (1.ª pubb.)

delle realità camerali, rimanenti nel riparto di Treviso, di spettanza del ramo Cassa d'ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le di cui incombenze, per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono contratte nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita nel locale dell'I. R. Delegazione provinciale di Treviso le suddette proprietà, sul dato fiscale di austr. L. 26,245:72 (Lire ventiseimila duecento quarantacinque, cent. settantadue), sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

1. Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta nel giorno di lunedì 27 settembre p. v., dalle ore 11 della mattina alle 3 pom.

2. Le dette realità poste in vendita sono ripartite nei tre lotti seguenti, e si riceveranno offerte tanto complessive per tutti, quanto separate per ciascun di essi.

Lotto marcato col N. II, composto: di campi 2. 3. 162 con due case di affitto, nell'estimo provvisorio colla cifra di L. 224:4, e di N. 15 annualità perpetue, danti la rendita di frumento staia 5, di vino secchi 3, di polli N. 2, e di danaro austr. L. 304.92, sul dato di L. 6285:20.

Lotto simile N. III, composto, del piccolo fondo di campo 0. 0 58, con sette casette di affitto, aventi la cifra nell'estimo provvisorio di austr. L. 128.17 e di N. 13 annualità perpetue, danti la rendita di frumento staia $13\ ^{1}/_{4}$, $^{3}/_{4}$, $^{2}/_{4}$, di vino nero mastelli 3 3, di vino bianco mastelli 3. 3, e di danaro austr. L. 412 32, sul dato di austr. L. 9223.44.

Lotto simile al N. V, composto: di campi 3. 1. 221, di un fabbricato nell'estimo provvisorio colla cifra di L. 199:4, e di N. 15 annualità perpetue, danti la rendita di frumento st. 20, di vino nero mastelli 7 3, di vino bianco mastelli 7. 3, e di danaro L. 385 91, sul dato di austr. L. 10,737·08.

3. Le offerte segrete debbono essere suggellate e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto del Lotto . . . di . . . costituito di . . . » Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . , offre austr. L. . . . per l'acquisto delle realità camerali, consistenti in corrispondenza dell'Avviso . . . . , e sotto l'osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta mediante . . . . »

(Seguono le rimanenti condizioni, le quali si leggono appiedi del pubblicato Avviso a stampa.)

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia 2 agosto 1852.

Il Segret. dell' I. R. Prefett. delle finanze per le Provincie venete,

F. PARRSI, Cav.

N. 1082. AVVISO. (2.a pubb.)

In seguito a domanda dell'I. R. Intendenza di provianda militare in Padova, si reca a pubblica notizia, che dovendosi, dietro Superiore disposizione, procedere alle trattative d'appalto per la fornitura delle sussistenze militari, occorrente alle II. RR. truppe stazionate in questa R. città e di passaggio, non che in tutte quelle piazze della Provincia che verrebbero al caso in seguito stabilite, cioè: del pane, avena, fieno, paglia da sternare e da letto, legna forte, carbone di legna forte, candele di sego, ed olio con lucignoli, per l'epoca da 1.° ottobre 1852 a tutto 30 giugno 1853, ed il fieno sino il 31 luglio 1853, come pure in via alternativa tutti gli articoli sino il 30 settembre 1853, si terrà a quest'effetto un'asta pubblica nel giorno 25 agosto 1852, dalle ore 11 antimer., nel palazzo di questa R. Delegazione, dinanzi l'apposita Commissione politico-militare, coll'osservanza delle discipline portate dai veglianti Regolamenti; e chiunque, per le ore 12 meridiane, in Rovigo, al più tardi, non avrà effettuato il deposito, verrà impreteribilmente escluso dall'asta.

Per opportuna norma degli aspiranti si avverte:

1. Che le oblazioni in iscritto e sotto suggello potranno essere presentate anche precedentemente al giorno, come sopra prefinito per le pubbliche trattative, ma non dopo le ore 12 meridiane, mentre all'ora suddetta la Commissioni passeranno alla propria trattativa, e si registreranno nel medesimo tempo anche le offerte verbali, ritenuto che tanto queste, quanto quelle, dovranno essere garantite col deposito prescritto in danaro sonante, o in Cartelle dello Stato, come viene indicato nel Prospetto qui appiedi, e sempre sotto l'osservanza del Capitolato d'appalto, che sarà ostensibile a chiunque, tanto presso l'I. R. Delegazione provinciale, quanto presso l'I. R. Uffizio delle sussistenze militari in Badia e Rovigo.

2. Nelle singole oblazioni dovranno essere specificati i prezzi per cadaun articolo.

3. Ognuno potrà aspirare al contratto d'appalto d'un solo specificato articolo della fornitura o più, ed anche di tutti cumulativamente gli articoli, osservandosi che non si preferiranno, però, le offerte complessive, se non nel caso in cui dall'istituito calcolo sui singoli prezzi risultasse un sensibile profitto alla Stazione appaltante.

4. Chiuso il protocollo d'asta, non si ammetteranno ulteriori offerte anche migliori: il contratto d'appalto, di cui sopra, verrà in massima deliberato per tutto il tempo indicato, ma potrà dall'Autorità superiore limitarsi anche per un tempo minore, ritenuto che non è autorizzata la Commissione locale a deliberare senza la riserva della Superiore approvazione.

5. L'occorrenza degli articoli nel Prospetto qui appiedi è soltanto indicata approssimativamente. Si avvertiranno, però, i concorrenti del bisogno preciso nel giorno dell'asta, se però in quel momento la Stazione appaltante stessa avrà ricevute le relative ordinazioni, mentre in caso diverso sarà comunicato all'appaltatore durante il contratto l'eventuale aumento o decremento della fornitura, otto giorni prima che si verifichi un cambiamento nelle sottoindicate quantità.

6. L'appaltatore sarà, inoltre, obbligato di mantenere la sua offerta, e prezzi, quando anche l'Autorità superiore trovasse d'ordinare un nuovo esperimento d'asta, tanto in complesso, quanto per uno o l'altro articolo, rimanendo obbligato poi per quello, la cui delibera venisse approvata e per il tempo indicato o per un periodo minore.

7. Le Rappresentanze delle Regie città, in cui si devono eseguire le singole somministrazioni, potranno pure aspirare al relativo contratto, ed a tenore delle Superiori disposizioni vigenti saranno preferite in parità di prezzo, semprechè prima della delibera giustifichino la conseguita autorizzazione dall'Autorità tutoria per conchiudere il contratto stesso.

8. Il pane dovrà essere fabbricato e distribuito nella forma prescritta dal Capitolato d'appalto. La sua qualità dovrà essere metà farina di frumento e metà farina di segala, ed inoltre per ogni 98 libbre di farina, di ambedue le qualità, dovranno prelevarsi 12 libbre viennesi di [illegible] 100 libbre di farina verrà [illegible] mezza libbra di sale, nella manipolazione. [illegible] più, ogni pane, consistente in due razioni, dovrà essere, dopo la debita cottura, del peso di 3 libbre e 7 lotti viennesi, e non potrà calare, dopo quattro giorni, oltre 3 lotti per uno, a motivo dell'indispensabile calo dipendente dalla disseccazione. La distribuzione di questo pane non si potrà fare che quarantotto ore dopo la sua cottura, e non dovrà essere più vecchio di tre giorni. Si avverte, però, che quando l'Amministrazione militare trovasse necessario di fare distribuire nel tempo d'estate il pane più fresco, cioè di due in due giorni, l'appaltatore in questo caso non potrà somministrare il pane nè più vecchio, nè più fresco di due giorni.

9. L'avena dovrà essere asciutta, della migliore e media qualità, senza odore, e del peso non minore di 45 funti viennesi al metzen, ed in caso d'un vaglio con un buratto a vento, non dovrà separare che il 6 per 100 tra polvere e mondiglie nella misura. La prova del vaglio si farà dalla quantità raccolta dall'appaltatore per quest'impresa, e nel caso che a questo esperimento si ottenesse un calo maggiore del 6 per 100, verrà obbligato il contraente di far abburattare nuovamente a sue spese l'avena raccolta. Se però nel suddetto esperimento il calo non oltrepassa il 6 per 100, e l'avena fosse della prescritta qualità, verrà ritenuta accettabile per la dispensa al Militare.

10. Il fieno dovrà essere netto, non pituitoso (umido, viscido), nè mescolato con correggie, od altre erbe nocive ai cavalli, e dovrà essere del raccolto dell'anno 1851; il fieno così detto *delle basse* è assolutamente proibito.

11. La paglia da letto dovrà essere appositamente apparecchiata, cioè tagliata rasente terra, e conservata lunga intiera dal tronco alla spica, senza essere triturata, ma bensì legata in manipoli, in guisa che abbia a passare sotto la denominazione di paglia *lunga* da massa. Tuttavia, nel caso che manchino aspiranti a questo servigio, si riceveranno delle offerte anche di paglia per la qualità finora ammessa, con avvertenza, però, che dovrà essere della qualità più lunga, cioè di 2 e ½ sino a 3 piedi ad uso del paese, della più bella di frumento o di segala vena, ed ogni fascio dovrà pesare 12 libbre viennesi.

12. Le candele saranno di sego puro di bue o di pecora, espressamente depurato, senza alcun surrogato di grasso di maiale od altro.

13. L'olio da ardere sarà ben purificato e senza deposizione. L'olio di linosa viene assolutamente escluso.

14. Il carbone dovrà essere di legna forte, ben usto, asciutto e non isminuzzato, in modo che i pezzi non siano minori d'un pollice cubo. La consegna di questo genere dovrà eseguirsi a misura del metzen di Vienna, senza la croce, non rasa, ma colmata, dovendo un metzen simile pesare non meno di 34 funti. Ove però detta misura eccedesse il peso suindicato, sarà questo a vantaggio del ricevente, giacchè, fermo l'obbligo di consegnare il genere medesimo a misura e non a peso, l'appaltatore non può aver diritto a maggior compenso. La misurazione seguirà in modo che il sacco o la corba, contenente il carbone, venga sollevato un piede e mezzo, lasciando il colmo che naturalmente ne risulta senza radarlo. Ogni qualvolta che l'appaltatore ne fa pervenire per tale distribuzione una partita di carbone, lo deve avvertire all'I. R. Uffizio delle sussistenze militari in Rovigo, acciò che questo possa convincersi e rilevare il proprio peso di questo carbone, con l'obbligo, però, che il metzen d'ogni partita debba pesare almeno 34 funti, altrimenti verrebbe rifiutato tale carbone per la distribuzione al Militare.

15. La legna da fuoco secca e di buona qualità, spaccata in istreghe, senza bastoni, radici e socchi, almeno di quattro pollici di grossezza in diametro, e nella lunghezza normale di trenta pollici, non calcolando le punte che oltrepassano la misura; dietro la quale qualità e lunghezza, il minimo peso del klafter viennese con intestatura a croce di 1200 razioni, deve consistere in diciassette centinaia viennesi, e quella ad uso del paese di 900 razioni, deve consistere in centinaia dodici e tre quarti, ragguagliandosi il peso del klafter di legna dolce a due terzi del peso suindicato di legna forte.

In caso che le streghe contenessero una più lunga misura, ovvero il klafter fosse senza intestatura a croce, si può eseguire la consegna anche dietro queste varie lunghezze di legna ed intestatura, coll'equivalente che emerge dalle prescrizioni, onde in ogni simile caso di differenze in misura, saranno contate con evidenza, a pro dell'appaltatore. Le streghe catastate e destinate ad uso militare, non devono misurare meno di 24 pollici di lunghezza, nè oltrepassare al di là di 42 pollici viennesi.

Se fosse mai il caso, che la legna forte da somministrarsi mancasse, vien accordato all'appaltatore di consegnare alla truppa la legna dolce nella proporzione d'uno e mezzo klafter, invece d'un klafter di legna forte, e così viceversa. Si avverte, che la legna usuale del paese non può essere intestata in croce, perchè i tocchi rodosi di questa legna, anche all'intestatura senza croce, lasciano tanti spazi vacui, che diminuiscono il vero cubico intrasecco.

16. Siccome non formò veruna differenza la temporaria minorazione di truppa prodotta da malattie, o da spedizione in affari di servigio, così appunto non deve far ostacolo, se per circostanze locali, o per qualsiasi diversa cagione, il numero delle truppe fosse diminuito od accresciuto, purchè il contraente ne sia prevenuto otto giorni prima, essendo esso tenuto di continuare la somministrazione per quella quantità di truppa che si trovasse nella Stazione, senza poter pretendere nè nell'uno, nè nell'altro caso alcuna indennizzazione o compenso. Anche nel caso che venisse ritirata tutta la truppa dal luogo della consegna, il contraente non avrà diritto di pretendere qualunque siasi indennizzazione per essergli stata tolta in tal modo la possibilità di distribuire i generi raccolti.

17. Alla trattativa non verranno ammesse arbitrarie condizioni, che sotto qualsiasi pretesto venissero fatte dagli aspiranti, e saranno rigettate tutte le offerte basate ad inattendibili eccezioni, nè verrà registrata l'oblazione dell'aspirante, se prima non sarà bene istruito e dichiarato edotto degli obblighi, portati dall'Avviso d'asta e dal Capitolato d'appalto.

18. Il deliberatario sarà tenuto, tosto conchiuso il contratto, di prestare la debita cauzione per cadaun articolo ragguagliato all'occorrenza, e ciò in buona moneta, o mediante cambiale riconosciuta valida dall'I. R. Fisco, Camera di commercio od I. R. Delegazione provinciale o Congregazione municipale, e per l'ammontare seguente, cioè: del 7 per 100 per il pane ed avena, del 6 per 100 per il fieno, del 5 per 100 per la paglia, carbone ed articoli d'illuminazione, e il 5 per 100 per la legna.

Le cambiali, però, debbono contenere la clausola, che l'Erario abbia pieno diritto di fare gli occorrenti passi, per la realizzazione contro il traente e l'accettante, senza intervento dell'appaltatore, nel caso che nel periodo del contratto accadessero delle mancanze nelle somministrazioni dei generi alla truppa.

19. La sola persona, alla quale verrà deliberato il contratto, sarà riconosciuta per l'appaltatore.

20. Relativamente alla qualità, peso e misure dei singoli articoli della fornitura, riterranno gli aspiranti che non saranno menomamente alterate le prescrizioni portate dal Capitolato d'appalto.

21. Ove per qualsiasi motivo il deliberatario non adempisse gli obblighi assunti, oltre alla perdita della cauzione, si riterrà garante e responsabile con tutti i di lui beni e sostanze per quel qualunque danno, che derivar potesse all'I. R. Erario da un nuovo esperimento d'asta.

22. Le somministrazioni devono essere eseguite direttamente alle truppe per opera dell'appaltatore o de'suoi comnessi, senza veruna cooperazione per parte del personale addetto ai Magazzini erariali, dietro i buoni, rilasciati dal rispettivo Uffizio delle sussistenze militari.

23. Agl'imprenditori, però, potranno essere accordate le seguenti facilitazioni:

a) L'uso delle suppellettili inerenti, in quanto esistono nelle Stazioni, sotto i patti da convenirsi

b) L'opera dei fornai militari, in quanto siano impiegati nelle Stazioni, previo accordo della mercede da corrispondersi ai medesimi.

24. Non saranno ammessi alla licitazione individui di non conosciuta solvibilità, meno poi quelli di equivoca o dubbia fama, dovendo ciascun aspirante, non domiciliato in Rovigo, presentare alla Commissione un regolare certificato dell'Autorità comunale sulla di lui solvenza, e di essere realmente in grado di adempire agli obblighi tutti del contratto, che andasse ad assumere. Dovranno poi gli aspiranti, domiciliati nella detta città, qualora non fossero già muniti del certificato municipale, far previamente riconoscere la loro ammissibilità all'appalto dall'I. R. Delegazione provinciale.

25. L'appaltatore non potrà pretendere, sotto qualsiasi pretesto, alcun compenso per qualunque danno, calo o perdita che avvenisse prima che tutti gli articoli compresi nel contratto siano effettivamente distribuiti al Militare.

26. Le spese tutte di dazio, condotta dei generi, come anche quelle per le trattative, nonchè le spese della carta bollata secondo la nuova legge, d'un contratto originale, come quelli pel mensile documento di liquidazione, e gli Avvisi d'asta, saranno a carico dell'appaltatore.

27. È assolutamente proibita la vendita o cessione del contratto ad altro individuo, e l'Erario non riconosce altro contraente se non quello a favor del quale ha ratificato il contratto, quindi non sarà giammai acconsentito che si ponga sequestro sull'importare mensile, di cui andasse creditore l'appaltatore per le effettuate somministrazioni. Nel caso, però, che il medesimo mancasse a'vivi, sottentrano gli eredi negli obblighi del contratto, da esso assunti fino allo spirare dello stesso.

28. Nel caso che il deliberatario rifiutasse di sottoscrivere il formale contratto, il protocollo ratificato delle trattative sarà operativo invece del contratto scritto, e l'Erario ha la scelta di obbligare il deliberatario all'adempimento delle condizioni ratificate, o di procedere a di lui rischio e spese nuovamente alle trattative d'appalto, e di ritenere a conto della differenza da risarcirsi la cauzione depositata, salvo ogni effetto di legge nel caso che la nuova offerta fosse migliore.

29. Il deliberatario resta obbligato al termine del contratto di riconsegnare all'I. R. Uffizio delle sussistenze militari in Rovigo il documento rilasciato al contraente per la prestata e consegnata cauzione. Nel caso che il contraente perdesse il documento della versata cauzione (così detto *Depositen Schein*); pel qual motivo il conteggio finale, e la restituzione della cauzione venisse impossibile a verificarsi, verrà la cauzione sopra indicata nel § 18 di questo Avviso, dietro intimazione all'appaltatore, consegnata al Giudizio delegato militare in Verona, ed allora sarà la cura dell'appaltatore di valersene de' suoi diritti per ricuperare la deposta cauzione, mediante l'ammortizzazione di questo documento, nel tempo legale d'un anno.

30. L'appaltatore deve al fine d'ogni mese presentarsi all'I. R. Uffizio delle sussistenze militari in Rovigo per la regolare mensile liquidazione dei generi consegnati direttamente al Militare.

31. Quando due o più persone volessero addivenire al contratto, esse rimarranno bensì garanti *in solidum* verso l'Erario per l'esatto adempimento del medesimo, vale a dire uno per tutti e tutti per uno; esse però dovranno indicare quella di loro, od una terza persona, alla quale dovranno essere indirizzati tutti gl'incarichi e le commissioni per parte dell'Autorità, e colla quale saranno da assumersi tutte le trattative che hanno relazione al contratto, la quale dovrà fare i necessarii conti, ricevere e porsi a suo carico passivo tutti i pagamenti pattuiti nel contratto verso i prescritti prospetti, conteggi ed altri documenti, e quitanzare sopra di essi, in somma che debba essere considerato in tutte le vertenze che avranno riferimento al contratto come il procuratore dei membri della Società, ch'ebbe ad adire al contratto, fin tanto ch'essi socii non abbiano unanimemente delegato un altro procuratore con eguali diritti e facoltà, e lo abbiano designato col mezzo d'una dichiarazione firmata da loro tutti a quell'Autorità, ch'è incaricata dell'adempimento del contratto. Ciò nullostante, come si è già detto, tutti e singoli gl'intraprenditori saranno garanti per l'esatta osservanza del contratto in ogni sua parte ed *in solidum*, e perciò l'Erario avrà diritto e la scelta di rivolgersi per questo fine a qualunque siasi degl'intraprenditori e socii, e, nel caso della rescissione del contratto o di altro ostacolo qualunque, potrà far valere il suo regresso verso l'uno o l'altro, ed anche verso tutti i socii contraenti.

32. Dietro espresso ordine Superiore, si avverte che non possono essere accettate offerte complessive, perchè debba restar libera la facoltà al Comando militare di poter approvare soltanto quegli articoli, i quali dimostrano vantaggio all'interesse erariale

33. I mensili pagamenti verranno eseguiti in austriache lire effettive.

34. Condizioni che sono contrarie alle massime di subarrenda, non verranno egualmente accettate.

35. Il pane dev'essere fabbricato dietro il sistema, metà di frumento e metà di farina segala, e con la prescritta segregazione di crusca, così in nessuna forma potrà aver luogo la fabbricazione di pane con aggiunta di farine sorgo turco, ossia polenta.

36. Egualmente non si potrà fare la distribuzione dell'avena nè pure in parte, con gli articoli di surrogato, cioè orzo o grano turco, ma bensì intieramente con avena.

37. Sarà obbligo, inoltre, dell'appaltatore, dopo il decorso del primo terzo della durata del contratto, di mantenere una permanente provvista di tutti gli articoli, cioè la duodecima parte dell'intera occorrenza, a libera disposizione dell'Amministrazione militare di provianda, sempre che la medesima le ricercasse.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Rovigo 9 agosto 1852.

L'I. R. Consigliere Delegato, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

PROSPETTO *dell'occorrenza approssimativa dei generi d'appaltarsi e del deposito da farsi, tanto separatamente pei singoli articoli, quanto in complesso per tutti gli articoli.*

Stazione e giorno nel quale alle ore 11 antimerid. seguirà la trattativa	La fornitura dovrà essere eseguita in	Per le truppe di	Durata del contratto: Dal	A tutto	Fornitura al mese – Giorno – Razioni: Pane	Avena	Fieno a 10 funti	Paglia da sternare a 3 funti	Legna forte 900 razioni, Klafter: Estate	Inverno	Carbone di legna forte da 34 funti, Metzen	Candele di sego, Funti: Estate	Inverno	Olio di oliva, Mass: Estate	Inverno	Trimestre: Paglia da letto, Centinaia	Deposito per l'ammissione alla trattativa – Pegli articoli per 12 mesi – Lire Austriache: Pane	Avena	Fieno	Paglia da sternare	Legna forte	Carbone di legna forte	Candele di sego	Olio di oliva	Paglia da letto	Totale per tutti gli articoli
Presso l'I. R. Delegazione in Rovigo il 25 agosto 1852	Rovigo	Guarnigione	1.° ottobre 1852	30 giugno 1853; fieno 31 luglio 1853 e alternativamente fino a tutto settembre 1853	385	300	300	300	5	20	40	5	15	10	20	95	1500	2400	2800	270	200	50	10	20	150	7400
		Passaggio	1.° ottobre 1852	30 giugno 1853; fieno 31 luglio 1853 e alternativamente fino a tutto settembre 1853	2000 al mese	200	200	200																		

N. 7097-1377 Dip. III. AVVISO. (1.° pubb.)

D'ordine dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, industria ed opere pubbliche, col giorno 15 del mese di agosto p. v., in luogo delle corse postali, presentemente in attività sulla linea Milano, Verona, Venezia, Treviso ed Udine, con conseguenti diramazioni a Trieste, Lubiana, Vienna, ecc., entreranno in vigore le seguenti:

1. Una Malleposte giornaliera fra Milano ed Udine. - Partenza da Milano alle ore 9 e ½ pomerid per la via di Cascina dei Pecchi e Chiari, arrivo in Verona alle ore 1 e ¾ pom. - Partenza da Verona colla 3.ª corsa della Strada ferrata alle 4 e ¼ pomer., arrivo in Treviso alle ore 6 . 27 pomer. - Partenza da Treviso alle 10 pomer., arrivo in Udine alle ore 8 25 antimer. - Viceversa, partenza da Udine alle ore 9 pomer., arrivo in Treviso alle ore 7 e ½ antimer. - Partenza da Treviso colla 3.ª corsa della Strada ferrata alle ore 10 . 25 antim., influente in Mestre sulla 2.ª corsa Venezia-Verona, quindi arrivo in Verona alle ore 2 . 22 pomer - Partenza da Verona alle ore 5 pomerid., ed arrivo in Milano alle ore 8 e ¼ antimer colla 1.ª corsa della Strada ferrata da Treviglio.

Questa Malleposte trasporta le corrispondenze epistolari, nonchè gruppi di danaro e piccoli pacchetti di poco peso e volume.

Oltre alle corrispondenze epistolari di tutto lo stradale fra Milano ed Udine, nell'andata vengono tradotte anche le corrispondenze per Trieste, Lubiana, Gratz, Vienna, ecc., le quali tengono la via di mare da Venezia a Trieste, mediante i piroscafi del Lloyd Austriaco. Nel ritorno poi vengono raccolte in Codroipo le seconde corrispondenze giornaliere da Vienna, Gratz, Lubiana ecc per queste Provincie, portate in Codroipo, mediante apposita Staffetta da Lubiana.

Colla medesima vengono accettati soltanto tre viaggiatori, sì in Milano che in Udine, con facoltà agli Uffizii dello stradale di assumerne nei limite suddetto, sotto condizione della disponibilità delle piazze al passaggio della corsa.

2. Una Staffetta giornaliera da Milano a Verona, che partirà da Milano colla 3.ª corsa della Strada ferrata per Treviglio alle ore 2 pomer., e per la via di Chiari raggiungerà Verona alle ore 3 e ¾ antimer. Con questa Staffetta vengono trasportate le corrispondenze epistolari per tutto lo stradale da Milano a Verona, non che da Verona a Venezia e Treviso, dove vengono tradotte mediante la Strada ferrata.

La medesima offre un secondo mezzo di corrispondenza con Lubiana, Gratz, Vienna, colle Provincie centrali della Monarchia, colla Polonia, colla Russia, ecc., mediante altra Staffetta, che viene staccata da Treviso per Lubiana a mezzogiorno. Con quest'ultima, tenendo lo stradale di Conegliano, Sacile, Pordenone e Codroipo, vengono inoltrate le lettere anche per le suddette località.

3. Altra Staffetta giornaliera da Milano a Verona, che partirà da Milano alle ore 6 pomer. colla 4.ª corsa della Strada ferrata per Treviglio e per la via di Chiari, sarà in Verona alle ore 8 . 10 antimerid.

Anche con questa Staffetta s'inoltrano le corrispondenze epistolari per tutto lo stradale da Milano a Verona, Venezia e Treviso, poichè da Verona in avanti procedono sulla Strada ferrata.

4. Una Staffetta giornaliera da Verona a Milano, che reca le corrispondenze di tutto lo stradale da Treviso, Venezia, ecc. e che da Treviso a Verona vengono trasportate sulla Strada ferrata.

Questa Staffetta parte da Verona alle ore 8 e ¾ pomer., dopo l'arrivo, cioè, della 3.ª corsa della Strada ferrata da Treviso e Venezia.

Sulla medesima affluiscono le corrispondenze da Vienna, Gratz, Lubiana, Trieste, ecc., portate in Venezia dai piroscafi del Lloyd.

5. Un Furgone tre volte per settimana fra Milano ed Udine. Muove da Milano il martedì, giovedì e sabato alle ore 10 e ½ antimer., colla 2.ª corsa della Strada ferrata per Treviglio, e tenendo la via di Bergamo tocca Verona alle ore 5 e ¼ antim. Da Verona viene spedito, colla 2.ª corsa della Strada ferrata per Venezia e Treviso, alle ore 11 . 10 minuti antimer., e da Treviso, finalmente, viene avanzato alle ore 5 pomer., per cui raggiunge Udine alle ore 5 . 25 antim. del giovedì, sabato e lunedì.

Riparte da Udine la domenica, il martedì ed il venerdì alle ore 3 pomer., e tocca Treviso alle ore 3 . 25 antimer. Da Treviso muove colla 1.ª corsa della Strada ferrata per Venezia e Verona alle ore 5 . 50 antimerid., e trovasi in Verona alle ore 9 . 58 antimerid.

Si stacca da Verona a mezzogiorno, e tenendo la via di Brescia e Bergamo trovasi in Treviglio alle ore 5 . 20 antim., da dove parte colla 1.ª corsa della Strada ferrata per Milano alle ore 7 e ¼ antimer. del martedì, giovedì e domenica. Con questo Furgone vengono spediti gruppi grandi di danaro, colli, pacchi ed altri oggetti pesanti e voluminosi.

6. In relazione al suddetto, viene attivato un Furgone tre volte la settimana fra Udine e Lubiana, il quale partirà da Udine il lunedì, giovedì e sabato alle ore 2 pomer. per essere a Lubiana il giorno appresso alle ore 3 . 40 pomer., e viceversa si staccherà da Lubiana nei giorni stessi di lunedì, giovedì e sabato alle ore 7 antimerid., e sarà in Udine il giorno seguente alle ore 8 40 antimerid.

7. La Malleposte ora in corso fra Udine e Lubiana, viene limitata alla percorrenza fra Udine e Prewald, e viene messa in coincidenza colla 1.ª Malleposte, che va da Trieste a Lubiana e viceversa.

Partirà quindi da Udine alle ore 8 antimerid. per essere a Prewald alle ore 7 . 40 pomerid., e partirà da Prewald alle ore 3 . 20 antimer. per essere in Udine alle ore 1 . 55 pomer. Con questa Malleposte vengono accettati soltanto tre viaggiatori.

8. La Staffetta, che anche presentemente va da Romans a Conegliano, viene estesa fino a Treviso, e porterà allo stradale, da Codroipo a Treviso inclusivamente, le corrispondenze di Treviso, Gorizia, ecc.

Partirà da Romans alle ore 1 . 40 antimer., toccherà Codroipo alle ore 5 . 25 antim., Pordenone alle ore 8 antimer., Conegliano alle ore 11 e ¼ antimer., e Treviso alle 2 pomer.

Locchè viene recato a pubblica conoscenza.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste Lomb.-Veneto, Verona il 24 luglio 1852.

L'I. R. Direttore superiore, ZANONI.

N. 12539. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nel locale di questa R. Intendenza, situato in Sant'Andrea, al civico N. 388, il giorno 9 settembre p. v., dalle ore 11 del mattino alle 3 pomer., si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto di ricostruzione della casa ad uso del R. Guardaboschi in S. Mamma nel Riparto Forestale del Montello, e ciò in seguito al Decreto 27 giugno p. p. Num. 11864-1711 dell'I. R. Prefettura delle finanze in Venezia.

1. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di austriache L. 4620 : 30.

2. Chiunque non sia dalla legge eccepito, potrà concorrervi, previo deposito di austr. L. 462 in danaro sonante.

3. Il Capitolato normale dell'appalto, la descrizione dei lavori da farsi, sono ostensibili presso la Sezione I di questa R. Intendenza.

4. Se al momento dell'asta, la gara dei concorrenti, od altri motivi di pubblico servigio, consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altra giornata la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti, e tenuta ferma l'ultima miglior offerta.

5. L'Intendenza delibera al miglior offerente, se così parerà e piacerà. La sorveglianza e la direzione del lavoro è delegata ad un R. ingegnere, oppure ad un funzionario forestale.

6. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 15 marzo 1816 N. 2658-331.

7. La delibera è vincolata alla Superiore approvazione.

8. Nel caso che il deliberatario, o non si presentasse alla stipulazione del contratto, entro il periodo di giorni 10 dalla comunicazione della Superiore approvazione della delibera, ovvero mancasse in tutto od in parte agli obblighi che si assunse, si deverrà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov'asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo che si riputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 3 giugno 1832.

9. Sono e s'intendono a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta, bolli ed al contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso il 31 luglio 1852.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.

Il Capo Sezione, Cevolotto.

N. 8645. AVVISO (3.ª pubb.)

Presso l'Economato delle RR. Poste in Milano, esistono, come di pertinenza ignota, alcuni oggetti rinvenuti in varie epoche, dimenticati dai viaggiatori nei legni erariali, e perciò resta in facoltà di chiunque credesse averne diritto, d'indirizzarsi all'Uffizio stesso, già autorizzato al rilascio a chi debitamente saprà fornire indizii non dubbi di proprietà.

Il termine utile a tal uopo resta fissato a tutto ottobre p. v.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete

Verona il 28 luglio 1852.

L'I. R. Direttore superiore, ZANONI.

DOMENICA 22 AGOSTO

ANNO 1852. – N. 191.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria, *Viaggio di S. M. l'Imperatore. I Comizii. Riduzione delle note di Banca.* Notizie dell'Impero: *Ordine sovrano. Banchetto a Corte. Largizione a' poveri. Macchina per le lime. Festa natalizia di S. M. a Vienna a Verona, a Chioggia, a Milano e Peschiera. I. R. Istituto lombardo.* — R. Sardo; *Rettificazione d'una notizia. Strana sentenza. Innondazioni.* — Imp. Ott.; *Arrivi a Smirne. Masnadieri.* — Inghilterra; *Ispezioni militari. Gli orangisti di Liverpool. Sinistro. Telegrafo elettrico.* — Francia, *Cortesie internazionali. Carteggio fra il march. di Londonderry e L. Napoleone circa Abd-el-Kader. Il matrimonio del Presidente.* — Nostro carteggio: *la festa del 15 agosto.* — America; *disastro in mare.* — Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati. Appendice; *Società di previdenza.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

Ecco gli ulteriori ragguagli sul viaggio di S. M., tolti dalla *Gazzetta di Pest:*

Eperies 9 agosto.

S. M. passò oggi, alle 6 del mattino, in rivista la guarnigione di Kaschau. Poscia, ebbero luogo le presentazioni delle II. RR. Autorità, della nobiltà e delle altre Corporazioni; dopo di che, tutti quelli, che ne fecero dimanda, ebbero la felicità di poter deporre le loro suppliche a' gradini del trono. Generalmente poi, la M. S. degnossi di accettare graziosamente le suppliche di tutti i supplicanti, che aspettavano per le strade.

Nel mattino stesso, S. M. visitò gli Uffici, i pubblici edifizii e gl'Istituti di beneficenza della città.

Alle due pomeridiane, ebbe luogo la partenza, alla quale furono presenti i signori generali, l'I. R. corpo degli uffiziali, la nobiltà e gl'II. RR. funzionarii. La popolazione, ordinata in Corporazioni, colle loro bandiere, ec., diede, in mezzo al suono di tutte le campane, a S. M. prove novelle di somma venerazione. Il Magistrato l'accompagnò fino al confine del territorio della città, ed una brigata eletta fino a quello del Comitato, ove cangiossi con altra fino ad Eperies.

Presso un bell'arco trionfale, al termine del Comitato di Abany-Torna, ed al principio di quello di Sarcs, il decano di Sovar, Kraszonyarszky, diede, in un discorso d'omaggio, l'assicurazione di costante fedeltà e devozione, in nome delle numerose deputazioni presenti; il che confermarono i deputati e la cittadinanza colle più alte grida di giubilo. S. M. degnossi clementemente di rispondere al discorso. I pochi paesi tra Kaschau ed Eperies salutarono S. M. nel più ossequioso modo, e si erano tutti, adoperando tutte le loro forze, preparati a riceverla nel modo più degno.

Ad Eperies, all'ingresso della città, vedevasi un arco trionfale grandioso e bene decorato, eretto del tutto nella forma della *Burgthor* viennese. Esso portava l'iscrizione: *Omaggio assoluto al creatore dell'Austria grande ed unita, all'Imperatore Francesco Giuseppe.* Certo, Eperies, ha preso, quant'era da essa, parte rilevante a tutto quel di bello, che fu apprestato e fatto in Ungheria, durante il viaggio di S. M. In vicinanza della città, i cittadini avevano intenzione di distaccare i cavalli da posta dal cocchio di S. M., e di condurla eglino stessi nella città loro. S. M. però non vi condiscese.

Dopo che il borgomastro della città la ebbe raccomandata al favore ed alla grazia Sovrana, S. M. assistette, tanto nella chiesa greca quanto nella cattolica, a breve preghiera, e fu solennemente salutata dall'alto clero all'ingresso di ambedue quelle chiese.

Dopo visitati gli Ufficii, S. M. recossi alla residenza del Vescovo diocesano greco, destinatagli ad alloggio. Una compagnia di cacciatori era schierata come guardia d'onore. Tutta la nobiltà prestò il suo omaggio: tenere fanciulle resero quello delle donne. S. M. degnossi poscia di accettare le consuete presentazioni, e di ricevere colle proprie mani i memoriali dei numerosi supplicanti.

Durante la gran mensa imperiale, sonò la banda musicale militare. La sera, la città fu in modo sommamente brillante illuminata. S. M. degnossi di percorrerla. La solennità finì con una grandiosa processione con fiaccole, tale da non vedersi se non nelle grandi città.

Nella città, ornata a festa, in tutti gli ordini, in ogni momento delle feste, fecesi manifesto un desiderio: quello, cioè, di provare al vivamente amato Signore, quanto tutti fossero concordi nei sentimenti più leali della più giuliva gratitudine, per la clementissima visita.

Domani, allo spuntare del giorno, sarà continuato il viaggio di S. M. a Rosenberg per Leutschau.

Sventuratamente, S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Governatore è malato a Kaschau. Egli però non si dispensò se non per Sovrano cenno dal dovere d'accompagnare S. M. I. R. A. nel suo viaggio ulteriore. *(G. Uff. di V.)*

Il tenore dei due memorandi, da S. M. l'Imperatore riposti nella pietra fondamentale del monumento Scariatine, è il seguente.

« 1. A Gregorio Jacovlevitsch Scariatine, il prode imp. generale russo, aiutante di campo dell'Imperatore e capo dello stato-maggiore generale, caduto il dì 31 luglio 1849 da una palla nemica presso Schässburg, questo monumento di grata ricognizione della pugna e vittoria comune degli eserciti alleati e dell'amichevole unione degli augusti Monarchi d'Austria e Russia, l'I. R. corpo d'armata stanziato nella Transilvania.

« In suo nome a Schässburg, il 31 luglio 1852.

« CARLO principe di SCHWARZENBERG, I. R. ten.-maresc. »

« 2. In riconoscente memoria della pugna fratellevole e della vittoria gloriosa de' due eserciti alleati, ripongo la pietra fondamentale pel monumento dell'I. generale russo Scariatine, morto da eroe, combattendo pel diritto e per l'ordine

« Schässburg, 31 luglio 1852.

« FRANCESCO GIUSEPPE. »

Il *Corr. Salisb.* reca, in una corrispondenza da Pest: Smontata nel palazzo del Primate a Gran, S. M. l'Imperatore, avvedutosi del ritratto del celebre fu Cardinale e principe Primate Pazman, disse: « Questi era pure Gesuita; dai Gesuiti mi riprometto principalmente l'educazione cattolica della gioventù; gli è perciò che ho reintegrata questa società. » Il Primate chiese a S. M. il grazioso permesso di poter chiamare a Tyrnau due o tre Gesuiti, e l'Imperatore rispose: « Due o tre son pochi; essi devono assumere parecchie scuole e tenere missioni. »

Venezia 21 agosto.

La riduzione delle note di Banca in circolazione a quell'importo, che da un lato corrisponder possa agli attuali bisogni della Monarchia e che dall'altro lato esser possa sufficientemente fondato onde venga a ristabilirsi il pieno valore in argento delle note di banca, ed il ritiro graduale della carta monetata dello Stato, sono, com'è noto, due degli assunti più importanti dell'Amministrazione delle finanze.

Continuamente vengono fatti progressi onde portare ad effetto questi due assunti. Nel mese di luglio si conseguì tal progresso. Ebbe luogo infatti, nella circolazione della carta monetata dello Stato, una diminuzione di 2,071,690 fiorini, mentre la circolazione delle note di banca rimase invariabile.

In questa diminuzione entrano le cedole spicciole (*Munzscheine*) per fiorini 759,670.

Questa specie, la più piccola, della carta monetata, si è ora diminuita di un terzo dell'anteriore suo più alto importo.

Nei prossimi giorni, avrà luogo un abbruciamento, che corrisponde alla somma ritirata nel mese di luglio, ed il ritiro totale delle cedole spicciole avrà luogo, tosto che lo permetta il riguardo necessario alle relazioni del traffico nella grande estensione della Monarchia.

Oltre alla graduale limitazione dell'importo in circolazione, è in continuo progresso anche la semplificazione del giro della carta monetata.

Il massimo importo totale di carta monetata in circolazione era di 390,168,221 fiorini; alla fine di luglio si era diminuito fino a fiorini 365,754,432, vale a dire fino a fiorini 165,812,291 di carta monetata dello Stato, ed a fiorini 199,942,141 di note di banca. *(Corr. austr. lit.)*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 17 agosto

Sentesi che S. M. l'Imperatore abbia dato l'ordine di far esprimere la Sovrana sua sodisfazione per l'accoglimento avuto a Vienna. *(Lloyd di V.)*

Il 15, eravi presso S. M. l'Imperatore gran banchetto, al quale ebbero l'onore di essere invitate le alte Autorità civili e militari. Nella mattina, S. M. fece una visita al qui giunto Granduca di Mecklemburgo Schwerin. *(Corr. Ital.)*

Il sig. Luigi Federico Perissutti, I. R. negoziante privilegiato all'ingrosso, capo della Casa di commercio all'ingrosso G. M. Perissutti, ha consegnato alla Direzione di polizia di Vienna, a solennizzare il fortunato ritorno di S. M. I. R. A., fiorini cinquecento, moneta di convenzione, perchè siano distribuiti ai poveri.

Il che si pubblica colle più vive grazie, ed aggiungendo che tale donativo venne immediatamente impiegato secondo la benefica sua destinazione. *(G. Uff. di V.)*

L'armaiolo pragheese sig. Somereker, dopo esperimenti di dieci anni, riuscì a comporre una macchina, che taglia dieci, venti o più lime in una volta. Tale macchina sarebbe la prima di questo genere in tutt'Europa. *(Corr. Ital.)*

Altra del 18.

La festa natalizia di S. M. l'Imperatore è stata celebrata oggi nella consueta decorosa maniera. Spari di mortaretto annunziarono sin dalla mattina alla popolazione esser sorto un giorno importante. Verso mezzodì, vi fu funzione solenne nella chiesa di S. Stefano, alla quale assistettero i capi delle nostre Autorità militari e civili, ed un pubblico numeroso di tutti gli ordini della società. S. M. I. R. A. raggiunse oggi il suo ventesimosecondo anno. *(Corr. austr. lit.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 19 agosto.

Nelle ore pom. del giorno d'ieri, faustissimo anniversario del natalizio di S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe I, nostro augusto Sovrano, dopo le solennità già accennate nel foglio d'ieri, ebbe luogo, al palazzo di S. E il Feld-maresciallo conte Radetzky, un lauto banchetto di 122 coperte, al quale furono graziosamente invitati gl'II RR. generali, gli ufficiali superiori, i principali membri delle Autorità civili, nonchè varii altri dei Dicasteri superiori, ed oltracciò 20 sott'ufficiali, tra quali decorati da S. M., scelti da ogni arma delle truppe qui stanziate. A questi ultimi, che sedevano a mensa frammisti ai generali ed alle primarie Autorità, volgeva affabile il Maresciallo quelle confortevoli parole, con cui sa animare lo spirito della milizia.

Sul finire del pranzo, l'illustre Feld-maresciallo propose un brindisi alla salute dell'eccelso Imperante, che, riunendo nel proprio nome quello di due fra' suoi più grandi predecessori, riunisce di questi in sè solo le più belle virtù; ed i convitati risposero a un tal brindisi colle più entusiastiche acclamazioni, mentre vi facevano eco le giulive armonie della musica militare ed il lieto rimbombo delle artiglierie dei forti della città.

Le festose marcie della musica militare, che accompagnavano la ritirata delle II. RR. truppe, chiusero la solennità d'un tal giorno, che riuscirà sempre caro a queste popolazioni, le quali, nel saggio ed illuminato regime dell'Austria ringiovanita, veggono aprirsi ai loro sguardi un'èra di crescente prosperità. *(F. di Ver.)*

Ecco alcuni particolari sull'apertura del nuovo Bersaglio, da noi accennata nel foglio d'ieri:

Nel bosco del Mantico presso al Chievo è sorto, nel corso di quest'anno, uno Stabilimento militare, grandioso nel suo genere.

Lo Stabilimento di bersaglio quivi fabbricato, dietro ordine di S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky, ed a di lui spese, dall'I. R. Corpo di pionieri, è incontrastabilmente il più grande ed il più bello, ch'esista in tutta la Monarchia.

Gli esercizii di bersaglio con tutte le specie di fucili usati dall'armata, possono quivi esser fatti contemporaneamente in otto viali coperti, riuniti da numerose traverse e tutti paralleli fra loro.

Un vasto edificio di pietra, fabbricato con bello stile d'architettura, porge, non solo un riparo nel caso d'intemperie, ma contiene altresì cucine per far allestire il pranzo agli ufficiali ed ai soldati, e stalle per cavalli.

Dallo spazioso verone, sporgente dal primo piano del corpo di mezzo, godesi l'amena vista di tutte le adiacenze, nonchè del fiume Adige e dell'opposta riva.

Per dare maggior lustro all'apertura di questo nuovo Stabilimento, tanto importante ed utile alla vita militare, fu destinato ad essa il giorno 17 agosto, celebrando condegnamente in tal modo la vigilia del faustissimo giorno natalizio di S. M. l'eccelso nostro Imperatore. S. E. il Feld-maresciallo ordinò a tale oggetto una gara tra' bersaglieri, e depose 36 vistosi premii in danaro dai 3 napoleoni d'oro all'ingiù.

Tutte le truppe del 7.° Corpo d'armata, qui raccolto, i cacciatori, l'infanteria, i confinarii, i pionieri, le truppe del Genio, e del battaglione sanitario, come pure la cavalleria, erano rappresentate da un complesso di 850 uomini, che gareggiavano per ottenere i premii summenzionati.

I posti, donde sparavano i bersaglieri, erano pergole adorne di vaghi festoni.

Sul davanti dell'edificio ergevasi una piramide di freschissima verzura; ed un monumento, fregiato dalle bandiere imperiali, e sormontato dal busto di S. M., offriva alla vista dei numerosi spettatori i premii, disposti in bell'ordine alla foggia tirolese.

Lo sparo, cominciato già di bel mattino, tranne due ore di riposo, durante le quali i bersaglieri presero il rancio e fu distribuito ad ognuno di essi un boccale di vino, continuò fino alle ore 5 pomeridiane.

Mezz'ora più tardi, comparve S. E. il Feld-maresciallo, onde assistere in persona alla festività, e per consegnare di propria mano i premii ai più *distinti* bersaglieri. Il capo de' bersaglieri chiamava per nome un dopo

APPENDICE

Società di previdenza.

Istituto di mutuo soccorso medico-chirurgico farmaceutico in Padova.

Se mi riuscì di soave compiacimento salutare l'apparizione della Società nostra, e in seguito notarne il rapido progresso, mi è oggi di sommo conforto il farne conoscere le prospere condizioni, le quali dimostrano indubbiamente la simpatia dei colleghi per una unione, che, mirando al vantaggio individuale e comune, torna a decoro della nostra grande famiglia. Nè vale ch'io sorregga il mio dire, comprovando l'utilità di siffatte istituzioni, encomiate e raccomandate da tutti i dotti economisti d'Europa; la splendida forza di quelle ragioni si è fatta omai strada nella maggioranza degl'intelletti, e, se havvi alcuno restio, non è tanto che gli manchi il convincimento, quanto che in lui non è ferma ferma la fede in qualche speciale istituzione, o gli difetta la previdenza dell'avvenire. Ora l'uno e l'altro di questi ostacoli io mi faccio a combattere coll'arme invincibile dei fatti, nella fiducia che giovi meglio di questi a raffermare i dubitosi, come ad insorgere gl'inerti.

Cominciata la vita dell'Istituto sul finire del 1846, per opera di 118 soci fondatori, continuò l'affluenza delle iscrizioni negli anni seguenti, nè s'arrestò, quantunque diminuisse, nemmeno nel fortunoso biennio delle vicende politiche. Oggi, per quanto si annunciava nell'undecima generale adunanza del nostro Istituto, tenutasi la domenica 11 luglio, il numero totale delle aggregazioni ascese a 212, dal quale, se si detragga quello dei 17 decessi, dei 9 esclusi per insolvenza, e di alcuni assenti, restano 181. Codesto aumentarsi degli accorrenti dev'essere prodotto dallo scorgersi fedelmente adempiuto il programma di associazione. Infatti, le domande per *assegni*, nei casi contemplati dallo Statuto, vengono tutte sodisfatte puntualmente: da due anni che vennero cominciate le erogazioni dei fondi, e nel solo primo semestre a. c., furono distribuiti assegni, per impedito esercizio, in causa di età avanzata e malattie, per la somma di austr. L. 1900:60. Malgrado tali passività, l'Istituto possiede attualmente un capitale fruttifero di austr. L. 13,000, ed un fondo di cassa di austr. L. 2000, che ora va ad aumentarsi pei versamenti in corso delle seconde rate semestrali: quindi, parte di questo fondo, detratte le spese, potrà essere aggiunto, come di metodo, entro l'anno al capitale suddetto. Lo stato attuale dell'Istituto, frutto di prosperità ognor progressiva, non lascia dunque più dubbi sull'avvenire.

I calcoli degli economisti suggeriscono alle Società di mutua assicurazione, di adottare misure restrittive nell'aggregazione de' socii avanzati in età. A questo proposito, leggesi nel *Raccoglitore*, 1852, pubblicato dalla Società d'incoraggiamento, all'art. *Società di mutuo soccorso* « che, ammettendo nuovi soci, giova avvertire che i « novelli aggregati, ove abbiano un'età maggiore dei primitivi, paghino, o in una sola volta o ripartitamente, quella « maggior somma richiesta dall'equità; senza di ciò, essi, « ingiustamente e con danno sociale, godrebbero con minor sagrifizio quei vantaggi tutti, che dagli originarii soci furono più caramente acquistati. » Fu avvertito mancare il nostro Statuto di articoli relativi a tale misura. Ne venne fatta proposta, e, nell'adunanza straordinaria 28 marzo a. c., fu determinato *che i socii aventi età superiore ai 40 anni dovessero versare per 3 anni a titolo di contributo sociale* (in due od in quattro rate a loro scelta) *austr. L. 48 all'anno, in luogo di 24, e attendessero un triennio, invece che un biennio, prima di aver titolo ad assegni nei casi d'impedito esercizio.*

Sebbene, dalla fondazione dell'Istituto, sia trascorso un tempo bastevole a far determinare i volonterosi all'aggregazione, pure si volle dalla Società, che tali modificazioni non avessero ad entrar in vigore che col primo gennaio 1853. La Luogotenenza veneta, con decreto 4 luglio corr., si è degnata di approvare tali modificazioni, che vennero diramate quale appendice al vigente Regolamento dalla benemerita Presidenza; la quale, con indefesso e zelante studio, procaccia alla fiorente Società nostra il vantaggio che mai maggiore.

Sono queste le felici condizioni dell'Istituto nostro, le quali diverranno ognor più lusinghiere per la solerzia particolare di ciascuno de' socii, che ridonda in fine al proprio ed al sociale ben essere. Le misure, adottate per le nuove aggregazioni, aumenteranno ognor più il censo dell'Istituto: primo perchè i non ascritti verranno essere solleciti ad aggregarsi per iscansare il danno d'una tarda iscrizione; secondo perchè l'età avanzata, o per l'antica data dell'iscrizione o per la tassa aumentata, concorrerà in avvenire, con più equa misura, ai carichi comuni e non disperderà in assegni e pensioni una somma di danaro maggiore della versata.

Vigendo dunque questi fatti, e sotto tali felici auspicii, chi vorrà per anco arrestarsi dal partecipare agli enunciati benefizii? Chi nutrirà ancora dubbi infondati, e se ne starà neghittoso e immemore dell'avvenire? Chi vorrà, per sottrarsi ad un lieve carico, procacciarsi un tardo rimorso, e forse un meritato rimprovero dalla indigente famiglia? È nobile il frutto, che ognuno raccoglie: le malattie, gli acciacchi dell'età, quel naturale decadimento della vita umana, che ci fa riguardare quasi con ribrezzo ai nostri tardissimi anni, perdono gran parte della loro maligna influenza; la vedova e l'orfano trovano un alleviamento, se non al dolore, almeno alla povertà, nel patrimonio preparato loro dal defunto, e ognuno può stendere con giusto orgoglio la mano ad un soccorso, che non è quel *pane altrui che sa di sale*, ma il frutto della perseverante economia e della providenza oculata. (*)

MENEGHINI dott. FRANCESCO.

Belle arti.

Una pala di Michelangelo Grigoletti, professore nella Veneta Accademia.

A quanti lamentano scaduta la nostra pittura da lieto

(*) Il secretario dott. Berselli, nel suo pubblicato discorso per l'apertura dell'Istituto, dimostrava più chiaramente avere il socio *assoluto diritto* al soccorso, essendo Società di mutuo aiuto e non di beneficenza.

l'altro i più bravi tiratori, e li faceva venire avanti, ov' erano accolti colle più affabili ed incoraggianti parole del canuto eroe, le quali erano spesso accompagnate, e da una stretta della sua mano, e da una toccatina sulle guance del milite, inebbriato di gioia.

Terminata questa scena, i premiati, ornatisi il petto con nobile alterezza degli ottenuti nastri di guiderdone, sfilarono dinanzi al venerato padre della soldatesca.

La gioia della festa si fece allora più generale, e, finchè durò il giorno, si vedevano qua e là separati gruppi dei molti intervenuti d'ogni condizione, provarsi nel nobile esercizio del bersaglio; e perfino le dame si riunirono al così detto bersaglio della Colomba.

Col calarsi della notte, ebbe fine questo trattenimento; ma ben tosto, dal buon umore regnante da per tutto, furono improvvisate due feste di ballo, una nella sala del primo piano, ove danzarono allegramente i signori invitati, d'ambo i sessi; l'altra davanti la facciata dell'edificio, ove gli allegri bersaglieri intrecciarono varie danze, secondo i loro differenti nazionali costumi, intorno al busto del loro Imperatore, ed alla piramide a lui dedicata.

Alle ore 9, queste liete feste ebbero il loro fine, annunciate dalla ritirata, eseguita dalle bande musicali tra le salve dei moschetti. La divisione dei bersaglieri s'avviò quindi, fra i suoni delle bande, alla fortezza, sotto le cui porte vedevansi passare a notte inoltrata le carrozze degli ospiti, che venivano di ritorno. *(F. di Ver.)*

Chioggia 19 agosto.

A festeggiare il giorno natalizio dell'augustissimo nostro Monarca, Francesco Giuseppe I, concorsero con nobile gara le classi tutte di questa popolata città.

Fino dalla sera del 17 era frequente il movimento di ognuno, ed una folla straordinaria ingombrava la vastissima piazza, spontaneamente e vagamente dai cittadini illuminata. Percorsa da un capo all'altro da questa bravissima banda civica, coll'alternato suono dei tamburi pel consueto segnale di ritirata, il popolo in massa si ridusse nel Campo S. Francesco, ove lo attendevano svariati esperimenti di pirotecnica, ingegnosamente disposti dal sig. Gustavo cav. de Rehak, I. R. 1.° tenente di artiglieria. Fu applaudito molto il nobile artefice, e fragorosi riuscirono i battimani, quando migliaia di fiammelle di bengala decorarono un viva all'amato Sovrano. Era generale la letizia, il piacere; e fu ben ammirabile che, in mezzo a tanta confusione di popolo, nulla affatto accadesse, da richiedere l'intervento delle pubbliche Autorità.

Il rimbombo dell'artiglieria del forte San Felice e del guardaporto salutavano ieri l'alba nascente, come avevano salutato il tramonto del giorno innanzi; e di nuovo la banda civica rallegrava la città con musicali armonie, come preludio di un giorno lietissimo a tutti.

La funzione religiosa cominciò alle ore 9 antimeridiane, ed alla messa, pontificalmente celebrata, intervennero l'I. R. ufficialità di guarnigione, tutti gl'impiegati regii e comunali, e le scuole; nel mentre la truppa vi assisteva egualmente, schierata innanzi alla porta maggiore del duomo. Fu cantato l'Inno ambrosiano, colle solite preci per la conservazione della preziosa vita del nostro augusto Sovrano. Intanto i negozii stavano chiusi, e la piazza veniva dai cittadini messa a festa, con arazzi per tutte le finestre.

L'I. R. comandante di piazza, sig. capitano nob. Gustavo Cakn, convitò in sua casa a lauta mensa monsig. ill. Vescovo, i capi de' varii Dicasteri, del Municipio ed i principali della milizia; e là fu che, in mezzo alle ospitali attenzioni di ogni maniera, fra lo spumar dei bicchieri, il R. comandante suddetto intonò il brindisi al ben amato Imperatore, ripetuto con piena espansione di cuore dai convitati, nel mentre alle grida festose faceva eco la valente ed instancabile banda civica, sotto alle finestre, col suono dell'inno nazionale.

Come nell'anno scorso, il Municipio aveva disposto la distribuzione di razioni di pane e di vino alla truppa, stanziata in città e lungo il literale, quale testimonianza di fratellevole unione in giorno tanto solenne, ma, sebbene riuscisse gradita l'offerta, pure la guarnigione tutta mostrò il desiderio che la somma corrispondente fosse distribuita alle più povere famiglie della città, come in fatto avvenne. L'atto è tanto nobile e generoso, da rendere inutile ogni lode e commento.

A cura del Municipio, fu pure illuminato con cere questo Anfiteatro, in cui, prima dello spettacolo, venne cantato dagli artisti dell'opera l'inno nazionale. Era strabocchevole il concorso in quel recinto, ove tutti si affrettavano d'intervenire, come all'ultima dimostrazione di esultanza del giorno, che terminava, e che lasciò in ogni animo le più devote e liete impressioni.

Leggesi nella corrispondenza d'un giornale, in data di Parigi 14 agosto:

« Ad onta dell'elevazione dell'atmosfera, che io era certo di trovarvi, sono penetrato nell'interno del *Théâtre français*, e ho assistito alla rappresentazione del *Cinna*, offerta *gratis* dal Presidente al popolo di Parigi. Non era lo spettacolo del palco il più curioso, ma bensì quello di 2000 blouse stivate nelle gallerie, nelle logge, nella platea e nel *paradis*. Mi è forza confessare che il popolo s'è comportato stupendamente: non applaudiva che a tempo e comprendeva ottimamente i bei versi di Corneille.

« Si era detto che il Presidente si sarebbe mostrato alla rappresentazione del *Cinna*; ma ciò non è avvenuto. »

Milano 18 agosto.

Oggi, ricorrendo il faustissimo anniversario natalizio di S. M. I. R. A., venne questa mane nella metropolitana, alle ore nove, solennizzato con messa cantata e *Te Deum*, coll'intervento di tutte le Autorità civili e militari e copioso numero di popolo, tutti rendendo grazie all'Altissimo della ricorrenza di questo giorno, in cui ogni ordine di sudditi vanno a gara per segnalare il devoto loro affetto all'Augusta Maestà di Francesco Giuseppe I.

Mancandoci ora il tempo di estenderci nei particolari della sacra pompa, riserbiamo di farlo nel prossimo Numero della *Gazzetta*. *(G. Uff. di Mil.)*

Peschiera 19 agosto.

Allo spuntar dell'alba d'ieri, venne annunciato in questa fortezza, colle spare replicato dei cannoni, ricorrere il faustissimo anniversario natalizio di S. M. I. R. A., che venne, alle ore otto e mezzo, solennizzato con messa cantata e *Te Deum* nella chiesa parrocchiale di S. Martino, coll'intervento di tutte le Autorità militari e civili e di copioso numero di persone, e colle consuete scariche d'archibugio, eseguite dai militi durante le cerimonie ecclesiastiche, tutti rendendo grazie all'Altissimo della ricorrenza di quel giorno, in cui ogni ordine di sudditi vanno a gara per segnalare il devoto loro affetto all'augusta Maestà di Francesco Giuseppe I.

Nella mattina stessa, vi fu grande parata di tutta la guarnigione. Alle ore 3 pom., S. E. l'I. R. tenente-maresciallo e comandante di questa fortezza, il barone Stürmer, diede un lauto convito, a cui eranvi numerosi commensali, ed in mezzo al rimbombo dell'artiglieria furono fatti evviva alla conservazione del diletto e cavalleresco nostro Monarca e della regnante Casa d'Austria.

Anche la classe numerosissima dei lavoratori a questi forti ebbe riposo di travaglio, e fu regalata di vino; cosicchè mandarono essi pure viva gridi di gratitudine.

Nella sera, buona parte di queste case vennero dai privati spontaneamente illuminate, e tenute così fino a notte avanzata.

I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti.

Nella sessione ordinaria del giorno 5 corr., il sig. cav Carlini, in una sua nota sul *problema di Keplero*, cominciò dal far osservare che Tolomeo, volendo rappresentare, per mezzo di un circolo eccentrico, il moto variato dei pianeti, erasi, non si sa su quali principii, avvicinato al vero, supponendo che l'equazione delle distanze dalla terra fosse proporzionale all'eccentricità semplice, e quella de' moti angolari al doppio della stessa eccentricità. Indi, percorrendo la serie delle indagini, consegnate dal Keplero nella sua opera *de stella Martis*, fece vedere come anch'esso, senza seguire il rigore matematico, e quasi indovinando, sia giunto a scoprire il principio delle aree proporzionali ai tempi.

Il sig. Carlini fece poi la rivista dei metodi, con cui si è tentato di risolvere l'equazione trascendente, alla quale conduce il principio suddetto, e che costituisce propriamente il *problema di Keplero*.

In seguito, il cav. Panizza lesse *Alcune osservazioni sopra i canali deferenti e le vescicole seminali.*

Quindi, a norma del § 8.° del Regolamento interno, il sig. Paolo Mantegazza fu ammesso a leggere una Memoria *sulla generazione spontanea degl' infusori colla descrizione di alcune nuove specie di essi.*

Finalmente, il sig. abate Bartolomeo Catena diede analoghe notizie intorno una versione delle *Odi di Pindaro col testo greco a fronte e con note e dissertazioni*, che l'autore, sig. Perrault-Maynand, membro dell'Università di Parigi, mandò in dono all'Istituto.

(G. Uff. di Mil.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 17 agosto.

La notizia della dimissione, data dal conte Costa della Torre, dopo la sua condanna, va rettificata nel modo che segue: « Il figlio, appena sentita la sentenza che condannava il proprio padre, abbandonò l'impiego, che occupava presso il Ministero. » *(G. Uff. di Mil.)*

Fra le corrispondenze particolari della *Bilancia*, di Milano, leggiamo la seguente, in data di Torino 15 agosto:

« *Non ti correggo perchè sono in collera*, diceva Socrate a sua moglie. Per questa ragione medesima, io ho differito finora a scrivervi. La condanna del conte Costa della Torre ha stordito tutt'i Piemontesi. Ognuno pensa all'avvenire, che sarà terribile, se la giustizia di Dio non si sveglia! Incomincierò per dirvi chi giudicò il consigliere della Corte di cassazione. I giurati, estratti a sorte, furono i seguenti: Comba, sarto, primo estratto, e però presidente; cav. Veuno; dottore Scipione Giordano; Burdin, negoziante; B.uno, tintore; De-Filippi, professore; Bellacombe, negoziante; Refatti, negoziante; Baroè, impiegato civico; Fornari, lattaio; Novarese, negoziante; Goillot, fabbricante in seta. Che ve ne pare? Bella libertà! Magnifiche istituzioni! Uno de' primi magistrati del Regno giudicato da un tintore, da un lattaio, da un fabbricante in seta, da tre negozianti! E su che punto? sopr'un argomento di teologia e di giurisprudenza mista. Che cosa poteva saperne il buon lattaio, che non fe' mai altro in vita sua che racconciare il manico alle caffettiere? Eppure egli, co' suoi colleghi, ha giudicato; e noi dobbiamo fare di berretta al suo giudizio inappellabile. Il conte Costa, hanno detto i sarti, i tintori, i lattai, i negozianti, *è reo*; e noi dobbiamo crederlo reo, pena il carcere! Eppure, io so che, terminato il giudizio, uno de' giurati si lagnava forte, perchè gli avvocati parlassero la lingua italiana, che non s'intende in Piemonte! Ora, andate a pensare che sorta di voto avrà dato costui!

« Fatto sta che il conte Costa fu giudicato reo di tutti e tre i delitti appostigli: d'offesa al Re, d'offesa allo Statuto, d'offesa alle leggi dello Stato. Il fisco, o meglio il Ministero, che volea condannato assolutamente quell'onorevolissimo magistrato, stabilì tre accuse, affinchè i giurati, sorpassando sopr'una, assentissero sulle altre. Il dibattimento durò dalle undici del mattino alle nove e mezzo di sera. Il conte Costa dimostrò, dal principio alla fine, una fermezza d'animo, un carattere generoso, maggiore d'ogni elogio. Mentre il fisco escludeva tutt'i giurati, che non gli andavano a sangue, egli protestò di rinunziare all'esclusiva, accordatagli dalla legge. Forse a questo tratto di generosità il conte Costa dee la sua condanna. E che condanna! Duemila franchi di multa, e due mesi di carcere. Ne' processi, intentati ai giornali per offese alla religione, le condanne non oltrepassano mai le duecento o trecento lire, e i quindici o venti giorni di prigione. Invece, quando trattasi di qualche buon cattolico, voi vedete come si aggrava la mano. »

SAVOIA

I giornali parlano di disastrose inondazioni, che hanno devastato molte terre di questa Provincia. Bonneville, dice la *Gazzetta Uffiziale di Savoia*, è in parte inondata, a segno che non si può penetrarvi se non in barca. Il giorno 13 una barca con sei persone, che si recavano dalla riva alle loro abitazioni, ebbe un urto mentre che una persona voleva slanciarsi nel suo domicilio. Una donna di 65 anni cadde nell'acqua e non se n'è saputo niente. Le comunicazioni fra Bonneville e il basso Faucigny sono intercettate, in seguito allo straripare delle varie acque, che si gettano nell'Arve. In quest'ultimo fiume fu trovato il cadavere di una ragazza, di cui non si conosce nè il nome, nè le circostanze della sua morte. Nel torrente di Borne, nel Faucigny, fu trovato il cadavere di un accattone. Le acque del lago di Annecy sono giunte ad un'altezza smisurata. Una parte del territorio di Albigny è invasa dalle acque. Al di là del villaggio il lago passa sopra la strada e va ad inondare le altre campagne. Tutti i raccolti ancora in campagna sono perduti. Lo spettacolo è desolante; tale che non si è mai visto a memoria d'uomo. *(G. P.)*

IMPERO OTTOMANO

ANATOLIA

Smirne 9 agosto.

Il giorno 6 del corrente mese approdò nel nostro porto l'imperiale regia fregata austriaca la *Bellona*, comandata dal sig. colonnello Fautz. Dal 22 al 30 del prossimo passato luglio, giunse qui da Cipro un distaccamento della flottiglia ottomana, cioè due fregate, una corvetta, un piroscafo e due golette, sotto il comando di Ahmet pascià, e, dopo avere scontata la contumacia, proseguì il viaggio alla volta di Rodi il 3 corrente.

Le audaci bande di assassini continuano ad infestare questi contorni colle loro scorrerie. Il 4 corr., furono presi dalla banda del famigerato capo assassino Katardschi Jani quattro Europei, figli di negozianti, i quali erano andati alla caccia, e furon lasciati in libertà verso la somma di riscatto di 70,000 piastre, la quale dovette venir deposta nella sera stessa. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 14 agosto

Si legge nel *Times*: « Ai capitani Fanshawe e Gambier è stato affidato l'incarico di fare una ispezione lungo le coste di Sussex insino a Fairling, onde riconoscere lo stato di alcuni forti per la difesa nazionale. Un'eguale ispezione fu fatta a Little-Hampton (Sussex) e a Hurstel-Castle (Dorset.)

« Venerdì scorso (6) un Consiglio d'ufficiali del Genio civile e militare, sotto la presidenza del colonnello F. Smith, membro del Parlamento, fece un giro d'ispezione lungo le coste di Gosport, a fine di sceglierivi un luogo atto a stabilirvi una nuova linea di fortificazione. »

Scrivono da Liverpool al *Morning Chronicle*, in data del 12, che gli orangisti di quella città, avendo differito la celebrazione del loro anniversario della battaglia della Boyne, per non dar motivo o pretesto a disordini, avevano risoluto di solennizzare in luogo di quella la commemorazione del 12. Il podestà, temendo che anche in questa circostanza potesse esser turbata la tranquillità pubblica, emanò un proclama, che interdiceva la processione orangista, proibendo a qualsivoglia persona di prendervi parte. Gli orangisti, adontati del proclama del podestà, decisero di non farne alcun caso, come infatti avvenne; imperocchè, nella mattina del 12, si radunarono nelle varie lor logge, d'onde uscirono processionalmente, conducendosi al monumento innalzato sul London-road. Ma, lungo il cammino, si fe' loro incontro il capitano Greig, il quale, in un lungo discorso, dimostrò loro la follia di quella processione, fatta ad onta del proclama del primo magistrato, e gl'invitò a volersi disperdere pacificamente. Gli orangisti seguirono il saggio avvertimento, dato loro dal capitano Greig, e immediatamente si dispersero. La polizia procedette, ciò non ostante, all'arresto di molte persone; ma il capitano Greig le fece tosto rimettere in libertà.

Un nuovo accidente è avvenuto sulla ferrovia da Londra a Nord-Western. All'ora ordinaria, 9 ore e 30 minuti, il treno espresso di Liverpool partiva nel giorno 5 agosto con dodici vaggoni pieni di viaggiatori. Alle ore 10 45 minuti, alla stazione Crewe, si aggiungeva una locomotiva suppletoria al treno, secondo l'uso. Il conduttore di quest'ultima, distacca, al solito, la locomotiva suppletoria tostochè si perviene alle linee in livello, passando sopra gli altri *rails*. Come il conduttore distaccò la sua locomotiva, fermò il vapore e avanzò il treno che aveva lasciato. Avvicinandosi alla stazione di Witmore, si avvide che una bandiera rossa era spiegata in segno di danno. Egli rallentò il corso, ma il treno espresso continuò il suo, e un urto divenne inevitabile. Le due locomotive si urtano, rovinano. Otto dei dodici vaggoni uscirono dalle rotaie. Il solo conduttore morì; più viaggiatori furono feriti e contusi; e una sola donna straniera fu gravemente ferita alla testa. Una rigorosa inchiesta si è incominciata sull'avvenimento. *(G. di G.)*

Il *Times* reca quanto appresso: « Il telegrafo elettrico è al presente compiuto insino a Plymouth, nè potrebbe valutarsene di soverchio l'importanza, imperocchè esso trasmette notizie ed avvisi, che sono di grandissimo vantaggio per l'Ammiragliato, la stampa e tutte le Case di commercio. Mediante questa maravigliosa operazione, si è stabilita la base di *tempo nazionale* il *tempo di Greenwich*, essendo stato adottato nelle città site presso i tronchi di linee del Regno-Unito, eccettuate le città vicine alle linee del Great-Western, di Bristol e d'Exeter e di South-Devon. Se Bath, Bristol, Exeter e Plymouth adottassero ora il *tempo di Greenwich*, il sistema del *tempo nazionale* e uniforme diverrebbe completo. »

FRANCIA

Parigi 14 agosto.

Leggiamo nel *Journal des Débats*: Ognuno si rammenta le feste, date l'anno scorso a Parigi in occasione dell'Esposizione di Londra, e la sera del 4 agosto 1851 nella quale, al banchetto offerto nel palazzo di città dal prefetto della Senna ai giurì di tutte le nazioni e a lord Granville, ministro della Regina d'Inghilterra, e vicepresidente della Commissione regia, successero un gran ballo, una rappresentazione della Commedia francese ed un concerto del Conservatorio. È noto altresì che, per otto giorni, il lord-mayor abitò il palazzo municipale e vi ricevè tutti gli onori dovuti ad un rappresentante della città di Londra.

In memoria di questa nobile ospitalità, gli aldermani votarono, il 29 settembre scorso, un indirizzo di ringraziamento al prefetto della Senna ed al Corpo municipale di Parigi. Quest'indirizzo, scritto sopra carta vellina, circondato di figure simboliche e d'allegorie dipinte all'acquerello, e magnificamente incorniciato, fu spedito di recente al prefetto, che collocò si preziosa memoria in una delle sale del palazzo di città.

Dal canto suo, il Corpo municipale, nell'ultima sua sessione, votò, per proposta del prefetto, l'indirizzo seguente in risposta alla lettera del lord-mayor e degli aldermani della città di Londra:

Il prefetto della Senna ed i membri componenti il Corpo municipale della città di Parigi al lord-mayor ed agli aldermani della città di Londra

« Milordi e signori!

« Ricevemmo il cortese indirizzo, che vi piacque di farci pervenire per mezzo di sua signoria l'ambasciatore di S. M. britannica.

« Commossi vivamente da questa novella prova della stretta unione, che esiste tra l'Inghilterra e la Francia, noi siamo ben grati alla memoria, che voi serbaste della benevolenza, che noi godemmo di addimostrarvi.

« Al par di voi, apprezziamo i benefizii della felice fratellanza, che cotesti pacifici concorsi tendono a stabilire fra' popoli colti.

« Col favor della pace, che essi rassodano, le arti si perfezionano, e l'industria sparge sul mondo intero i suoi benefizii e le sue meraviglie.

« Noi, che fummo testimonii degli sforzi perseveranti

---

mosaico: una meraviglia d'arte sta rinchiusa nella soppressa chiesa di Santa Margherita; una novella Assunta, che in breve sarà compita; pala cotesta, alta quaranta piedi, larga venti; — unica per dimensione! Gli Apostoli hanno ben tredici piedi d'altezza.

Oh! pensate alle difficoltà moltiplicantisi al pennello in tali gigantesche proporzioni; e pensatelo là, nel cospetto di quella sublime inspirazione, nel fiore d'ogni idea, d'ogni affetto!

Dall'Ungheria venne all'esimio pittore la commissione di questa pala, che verrà locata nella cattedrale di Gran; e condizione dell'opera era il ricordare l'Assunta di Tiziano. — Cosa da pigliare a gabbo, n'è vero, il competere con tanto maestro? — Venite, e vedete come questo figlio prediletto dell'arte sia uscito vincitore dall'arduo cimento. Prestigio sommo di ottica, per cui il cielo s'allontana e sul dinanzi arieggia la celeste visione; cori angelici, che sono quanto di più soave idoleggia il poeta nell'innamorata fantasia; letizia immortale nel sembiante della Vergine; apostoli.... Oh! gli apostoli! — grande accento proferisco: — superano quelli, che creava Tiziano.

Ella è questa la classica pittura d'Italia antica; ella è questa la divina fiamma, che, spandendo l'ale dalla benedetta culla di Raffaello, andò versando i suoi tesori sul mondo. — Essa fra noi ritorna! — Scrittori dal vergine cuore, dall'altissimo intelletto, festeggiatela; destatevi, o giovani artisti, e ad ardimento d'invitte opere aprite confidente l'animo, formatele invidiato corteggio; ricchi, vi sia ancora l'arte e festa e vita e avvenire.

Due quadretti di Pompeo Molmenti, professore nella Veneta Accademia.

La pittura è la riproduzione delle immagini e dei colori, che Natura presenta; il pittore è quello che ha potenza di effigiare tutto, che ne circonda; e tale è Pompeo Molmenti, per innato talento, e per quella coltura, che allo spirito con ogni amore si procurò. Lo attestano la sua Sant'Orsola, alcuna Madonna, Cimabue che scopre il genio di Giotto, e i due quadretti che descrivo. Un bagno è rappresentato dal primo; è un solitario recesso fra ermi colli, rinverditi da piante; sono acque di tranquillo fiume; è una di quelle atmosfere dei giorni estivi più caldi, più grevi, in cui il bagno torna tanto consolante. L'orizzonte è tutto montagne, velate dalle passeggiere nubi del meriggio; vedendole, si ricordano le consimili scene godute dall'occhio, consociandovi le idee tristi o liete di quei momenti, che non sono più. Di modesta luce si vestono altre rupi che, più vicine, presentano le vegetazione loro, uscita da quella macchia bigia, in cui dalla distanza è confusa, tramutata; e si distinguono i contorni d'un castello. Grande è la vaghezza de' clivi, delle collinette, cosparse de' colori delicati delle terre, che dolcemente ascendono ai monti, tutte floride di erbette, di cespugli, di piante; bagnate dall'acque.

Ed è in questa pacifica gioia di solitudine che ne si presentano cinque donzelle; una è ancora nel fiume, l'altre mollemente stanno assise, su' morbidi muschi di que' massi: quale — preso un fiorellino — si lascia mestamente trasportare in lusinghiere rimembranze, quale guarda amorosa le compagne, accarezzando le erbette, quale si asciuga la chioma; e in tutte, l'artista lasciò l'impronta di rara maestria. Son queste figurine squisitamente modellate, e que' loro lini sono veramente bagnati.

Animato della luce del sole è l'altro dipinto; vi ride per entro il caldo clima dell'Oriente, e vi scherza fluente il Giordano. Sara presenta Agar ad Abramo; ella è mesta, ma tranquilla come chi conosce d'adoperare virtù — timida Agar — animatissimo Abramo. Tra le stoffe di queste figure ondeggia un velo, che non porta invidia a quanti avvolgono un gentil braccio, e adombrano un vezzoso volto.

Quale artista sia il Molmenti, più che quest'opere, lo farà conoscere un ideato dipinto, tolto dalla storia di Venezia. — Rappresenterà Filippo Calendario. Là affetto dignitosamente accorato, e desolazione; là ogni bellezza di composizione, di colore, di luce; notturne fiaccole, raggio di luna, ombreggio ardito, e disegno aggradevole di prospettiva, che il tutto rinserra.

I. A. Contento.

Varietà.

Siamo invitati a dar luogo nella Gazzetta alla seguente lettera:

« Carissimo amico!

« Siccome mi accorsi che per dimenticanza, o per progetto, non si citava da un periodico locale, che tanto ben dusse di alcuni Caffè di questa città, lodando in essi come nuova invenzione quanto non era che copia del dimenticato *Caffè degli Specchi*, sia per la qualità della stoffa delle sedie e dei sofà, che per la bontà delle bibite, ed altro, così avrei ben piacere che si sapesse, almeno fuori di qui, e per nozione di que' signori, che vi potessero in qualche loro circostanza capitare, che esiste ancora il Caffè in discorso. Io, vedi, lo frequento giornalmente, perchè sito in una delle migliori posizioni, e lo trovo fornito con eleganza degna del coraggioso suo conduttore, nonchè provveduto di eccellenti bibite, gelati, pezzi in ghiaccio e paste, da non istare al di sotto di qualunque altro dei decantati. Il bigliardo poi, della Fabbrica di Milano, che gli costava L. A. 2000, ti assicuro ch'è qualche cosa di bello e di buono, per chi sa battere le palle.

« Non vorrei credere, in fine, che tale dimenticanza riguardo ad un Caffè, che conta tanti anni di vita attiva, dipendesse dal *non essere provvisto di certe paste con la mandorla*. Intanto sta sano, e credimi.

« Trieste, 14 agosto 1852.

« L'Amico G. »

La Compagnia drammatica *Dondini e Romagnoli* darà, incominciando col 1.° del prossimo settembre, un corso di rappresentazioni nel *Teatro Gallo in S. Benedetto*. La Compagnia viene a noi preceduta da bel nome; e non dubitiamo ch'ella incontrerà qui pure lieta accoglienza.

dei nostri concittadini a traverso delle prove difficili, che piacque alla Provvidenza d'imporre alla nostra nazione, vediamo che le loro fatiche trovano in voi un degno modo di apprezzarli.

« Gli artisti e gli operai, che furono inviati dall'Inghilterra a questa lotta cortese, la sola che convenga oggimai a due grandi popoli, saranno riconoscenti di questa graziosa testimonianza, e si uniranno a noi nei nostri ringraziamenti.

« Ci gode altamente l'animo nell'indirizzarveli, augurandoci di cuore altre simili occasioni di ravvicinamento e di progressi pacifici. »

Il *Morning Post* pubblica due lettere del marchese di Londonderry e una del Principe Presidente della Repubblica, riguardo alla cattura dell'emiro Abd-el-Kader.

La prima è in data del 3 maggio e si riferisce soltanto agli anteriori carteggi. La seconda porta la data di Wynyard-Park 9 agosto, ed è del seguente tenore ·

Lord Londonderry al Principe Luigi Napoleone.

Wynyard-Park, 9 agosto 1852.

Mio Principe,

Io non credeva fosse possibile che, dopo le nostre intime relazioni del passato e la mia lettera del 3 maggio scorso (trasmessa per mezzo del vostro ambasciatore a Londra) voi foste meco sì poco cortese da non darmi nemmeno una risposta. Una simile condotta non può provenire nè dal caso, nè da occupazioni; ella è tenuta con progetto, ed io, pubblicando questa corrispondenza, non posso altro fare che costituire l'Europa giudice fra le mie umili e reiterate istanze e la vostra parola d'onore di porre, presto o tardi, in libertà l'emiro Abd-el-Kader.

Mio Principe, se un avvenimento qualunque affrettar potesse le vostre disposizioni per la liberazione dell'emiro, questo è certamente la morte improvvisa e compianta del vostro vecchio intimo amico, e buon camerata, Alfredo d'Orsay. Voi dovete sapere, mio Principe, ch'egli mi ha con premura secondato ne' miei sforzi per ricordare alla vostra coscienza ciò ch'era stato promesso dalla vostra firma in una lettera, di cui qui vi accludo copia. Io non voglio aggiungervi dettagli già pubblicati; ma tengo a vostra disposizione alcuni scritti dell'uomo di eminente talento, che lasciò questa terra pel tribunale, al cui cospetto dobbiamo tutti comparire. Se, per provarvi la sua profonda simpatia e la mia, qualche cosa può eccitare V. A. ad agire nobilmente, generosamente e coraggiosamente, sono certamente le parole del vostro amico estinto. Girardin, il vostro grande scrittore, disse: « I palazzi non hanno che due porte aperte alla verità, la porta dell'amicizia e quella della sciagura: dell'amicizia, che è alla sciagura ciò che il lampo è al fulmine. La giustizia, invisibile, la giustizia eguale per tutti, la giustizia, la cui bilancia è tenuta dalla morte, novera i giorni, quand'ella non misura i doni. »

Ricordatevi, mio Principe, non esservi che un passo fra noi e la morte. Se l'emiro dovesse languire e morire in prigione, voi, nella vostra veste imperiale, deplorereste la fede violata e le promesse trasgredite.

Io sono, mio Principe, un soldato irlandese, devoto all'onor militare e alla gloria giustamente acquistata.

LORD VANE LONDONDERRY

Segue la lettera del Presidente della Repubblica, alla quale vien fatto cenno nelle precedenti ·

Eliseo nazionale 13 settembre 1851

Mio caro Londonderry, ho ricevuto la vostra lettera del 25 agosto, nella quale mi ricordate le sciagure di Abd-el-Kader, il che trovo ben naturale; ma voi mi chiedete se il potere cangiò il mio cuore! Voi dovete abbastanza conoscermi per sapere che gli onori altro non sono a' miei occhi che un peso impotente ad abbagliare il mio spirito, o a paralizzare le nobili ispirazioni del mio animo. Allorquando dunque io non faccio tutto il bene, che desidero, è segno *ch'io non lo posso*. Le mie intenzioni verso l'emiro non si sono mutate. Trovai la Porta ottomana benissimo disposta ad accoglierlo, ma incontro pel momento due grandissimi ostacoli: l'uno è nella scoperta d'un esteso complotto nell'Algeria, il cui centro è alla Mecca; e l'altro è nell'assoluta resistenza del Consiglio dei ministri, che temono non la liberazione di Abd-el-Kader possa sollevare l'Algeria. Nulla ostante, quando sarà passato l'anno 1852, la cosa sarà più facile. Il ministro della guerra visitò pochi giorni sono Abd-el-Kader. Egli lo trovò rassegnatissimo, e gli fece comprendere che bisognava aspettare ancora; cercando di migliorare la sua condizione con tutt'i mezzi possibili. Ora, permettetemi, mio caro marchese, di dirvi che ciò, che può tornare più dannoso alla liberazione di Abd-el-Kader, si è di far risonare la tribuna e la stampa inglese in suo favore. Io voglio, presto o tardi, ridonare all'emiro la libertà, perchè credo vi sia impegnato l'onore della Francia; ma mi sarebbe impossibile di farlo, se mostrassi al mio paese di subire l'influenza di una Potenza esterna, quantunque amica. Voi vedete, mio caro lord, ch'io vi parlo con franchezza. Conosco quanto è nobile il vostro cuore. Voi comprenderete la mia condizione, e i doveri ch'essa m'impone.

Ricevete le assicurazioni della mia stima ed amicizia.

LUIGI NAPOLEONE.

Una lettera da Baden, del 13 agosto, così si esprime: « Vi posso assicurare, colla massima precisione e da ottima fonte, che tutte le notizie intorno al supposto matrimonio del Principe Luigi Napoleone colla Principessa Carolina di Wasa, sono false, e che questo matrimonio non seguirà punto. »

In questo stesso senso scrive anche il *Sun* di Londra, il quale dice: « Ad onta delle asserzioni de' giornali, crediamo di avere ottime ragioni per essere convinti che il matrimonio fra il Principe Luigi Napoleone e la Principessa Wasa *non succederà mai*. Si comprese che contr'esso sussistevano insuperabili difficoltà. »

(Ciò sarebbe indirettamente confermato dalla notizia, data dalla *Corrispondenza austriaca litografata*, e da noi riprodotta, che S. A. R. la Principessa Wasa si apparecchiava a trasferirsi da Baden nelle sue terre in Austria, ove passerà l'inverno.)

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 15 *agosto*.

La giornata del 15 agosto rimarrà a lungo nella memoria di tutti coloro, che furono testimonii delle magnificenze della festa e dell'enorme affluenza di persone che formicolavano sulle costiere, sui baluardi e ne' Campi Elisi.

Si calcola che siano giunti a Parigi, per le strade ferrate e per veicoli d'ogni genere, più che 600,000 persone, desiderose d'assistere a quelle feste, per le quali la città di Parigi ed il Governo avevano fatto così ragguardevoli spese. Per mala sorte, la festa fu contrariata tutto il dì dalla violenza del vento. Il cielo era del continuo coperto di nubi, e ad intervalli cadeva qualche acquazzone; non però tanto forte, da spaventare la gente, che si recava ad un tempo in tutti i siti, ove spettacoli e giuochi erano dal programma indicati.

Fece maraviglia il considerevol numero di guardie nazionali, che assistevano la mattina alla rassegna. Però i battaglioni del contado erano il doppio numerosi che quelli di Parigi; e ciò perchè, com'è noto, la guardia nazionale non è per anco riorganizzata nella parte della capitale, che va dal lato sinistro del sobborgo Saint-Martin al sobborgo Saint-Marceau. La sfilata durò dalle ore 11 alle 2 e 1/2; ed intercettò per tutto quel tempo le comunicazioni fra la piazza della Concordia ed i baluardi.

Le regate e la battaglia navale avevano tratto una folla innumerevole sulle due rive della Senna. Una gran quantità di battelli presero parte alle prime, fra' ponti degl'Invalidi e di Jena. I primi premii consistevano in medaglie d'oro e spilli di diamanti; i secondi premii in medaglie d'argento ed oriuoli d'oro. Le medaglie portano da un lato l'effigie del Principe Presidente; dall'altro le parole *Regata del* 1852; e vi saranno scolpiti i nomi de' vincitori. Ma quel che si aspettava con grande curiosità, era il combattimento navale. Quelli fra' buoni Parigini, che non ebbero ancora l'agio d'andar a vedere, in un porto di mare, i bastimenti a tre alberi, erano avidissimi d'assistere a quella parte della festa.

La fregata-scuola, la *Ville de Paris*, era stata deposta nel mezzo della Senna, di rimpetto alla costiera di Billy, vale a dire fra' ponti di Jena e degl'Invalidi: ell'aveva, per secondarla nella sua difesa, nove caicchi, portanti, com'essa, la bandiera tricolorata. Due battelli a vapore, l'*Arcas* e il *Calisto*, sostenuti da nove caicchi, tutti portanti una bandiera coi colori verde, rosso ed arancio, dovevano assalir la fregata, ed essere secondati da due batterie d'artiglieria, composte ciascuna di 6 cannoni, e collocate sopr'ambedue le rive del fiume. Quella festa nautica riprodusse tutti gli episodii d'una pugna navale. I bastimenti erano comandati da ufficiali della marina dello Stato. Alcuni caicchi, mandati dal vapore il *Calisto* a riconoscere la fregata, furono obbligati, da una scarica d'artiglieria, a ripiegarsi verso la squadriglia. Allora, le batterie delle due rive incominciarono il fuoco. Si diede alla gente lo spettacolo d'un lungo trar di cannoni e fucili, d'una rivolta a bordo dell'*Arcas*, ch'era stato catturato dalla *Ville de Paris*, d'un armistizio e della ripresa delle ostilità, e della disfatta di due vapori, di cui saltò in aria la santabarbara (?). Infine, la squadriglia nemica fu ammarinata dalla fregata, che fece una scarica generale, per annunziare la sua vittoria. La notte, i tre bastimenti furono illuminati.

Durante tutto il dì, una fitta folla non cessò di girare pe' Campi Elisi e sulla piazza della Concordia, per esaminare gli apparecchi delle luminarie. Si temeva molto che la violenza del vento e la pioggia avessero a disturbare la festa della sera; ma, verso le 6, il vento si quietò e le nuvole cominciarono a sperdersi. Nondimeno, o sia mancato il tempo, o non si abbia potuto procacciarsi un numero sufficiente di persone, per accendere le lampade, il gas e le lanterne colorate, a 10 ore e 1/2 le illuminazioni non erano ancor terminate. La metà delle ghirlande de' Campi Elisi non erano accese: una parte delle lanterne colorate erano spente, lungo tutto il baluardo e ne' Campi Elisi. A 11 ore, l'aquila gigantesca non era per anco illuminata sull'Arco di trionfo della Stella. In breve, l'insieme delle illuminazioni de' Campi Elisi non produceva l'egual effetto che quelle, fatte due anni fa, per la festa del 4 maggio. Si ammiravano tuttavia i palmizii luminosi, posti intorno alle fontane della piazza della Concordia e ne' Campi Elisi. In generale, la parte dell'illuminazione, che si componeva di gas, riuscì meglio di quella delle lampade e delle lanterne colorate. La illuminazione dei baluardi ebbe miglior successo che quella de' Campi Elisi. Lo spettacolo era magico dalla Bastiglia alla Maddalena; ma l'effetto sarebbe stato di gran lunga maggiore, se non si avesse trascurato d'illuminare una parte delle lanterne colorate: di maniera che, la terza parte almeno d'ogni candelabro, carico di quelle lanterne, era rimasta oscura. I 150 apparecchi di zinco, raffiguranti palmizii, riuscirono ottimamente. Quanto al fuoco d'artifizio, esso ebbe molto miglior esito di quello, acceso nell'incontro della distribuzione delle aquile all'esercito. Il *bouquet* era magnifico; e dopo di esso fu mandato in aria un pallone, carico d'un fuoco lavorato, il quale scagliò in mezzo all'aria una pioggia di fiamme bengaliche d'ogni colore.

Il festino al Mercato degl'Innocenti, che doveva chiuder la festa del 15 agosto, non fu dato ieri. Nel momento, quando la folla incominciava a giugnere colà, verso 9 ore, ella trovò gli aditi del Mercato occupati dalla guardia municipale, alcuni sergenti della quale informavano gli accorrenti del contrattempo, che faceva protrarre il festino. L'avviso, che segue era stato in pari tempo affisso intorno al Mercato:

PREFETTURA DI POLIZIA.

Festa di ballo del Mercato degl'Innocenti.

« Avendo una ventata strappato, nel corso del giorno, la gran tela, che copriva il centro della sala del ballo, la festa non seguirà questa sera. La violenza del vento non permette di fare i lavori, necessarii alla riparazione, in tempo utile, senza porre a repentaglio la vita degli artieri. Il festino è perciò differito a martedì, gli stessi biglietti serviranno. »

Questo differimento fu un vero disappunto per tutti coloro, che avevano rinunziato ad andar vedere le luminarie, per recarsi di buon'ora alla festa di ballo; ma al maggior numero degl'invitati, ch'ebbero notizia dell'accidente sin da 4 ore, non dolse punto d'aver libera la sera, per godere del fuoco artifiziato e dell'illuminazione

Altra del 16

Fuoco d'artifizio bellissimo, illuminazione in parte fallita, festa di ballo del Mercato degl'Innocenti differita a martedì: ecco l'epilogo della sera d'ieri. Vi chieggo la permissione d'aggiungere alcuni altri particolari.

Quanto al festino del Mercato, tutta Parigi potè sapere la sera perch'ei fosse protratto: un avviso, incollato a' muri, annunciava che l'immenso velario, steso sulla fontana degl'Innocenti, era stato dalla violenza del vento stracciato, e ch'era impossibile rimetterlo a sito nella giornata, senza cimentare la vita de' lavoranti. Del resto, tal dilazione non fu gran fatto incresccevole: tutta Parigi era abbastanza occupata altrove, e molte persone, che avevano voluto assistere al combattimento navale ed al fuoco d'artifizio, non avrebbero potuto, dopo quella prima fatica, affrontar quella del ballo. Certo, ne saranno rimase scontente, e ne avranno mormorato, alcune venditrici del Mercato, le quali, non avvisate in tempo, avranno perduto l'abbigliatura, ma non ne avranno altro danno che la cura d'abbigliarsi di nuovo. Questo è men male, che far correre agli artieri il rischio di cadere da un'altezza di cento tese, per porre i ballerini e le ballerine al coperto.

Ho toccato qui sopra del combattimento navale. I Parigini rimasero affascinati da quello spettacolo, sì nuovo per essi; e, cosa singolare, fosse a cagion della violenza del vento o del movimento, che tante barche unite imprimevano al liquido piano, la Senna somigliava propriamente ad un piccolo mare: pareva quasi ch'ell'avesse flutti e marosi irritati. Allorchè il Presidente giunse nella sua loggia, i marinai, ch'erano a bordo della fregata, s'arrampicarono per le corde, e, come furono sulle antenne, fecero cader simultaneamente, come ad un fischio, tutte le banderuole fantastiche, che ornavano il legno, lasciandovi sola la bandiera nazionale; indi i caicchi, ed i bersaglieri, che v'eran dentro, appiccaron la zuffa. A qualche cosa è buono anche il vento! Se, durante la rassegna della guardia nazionale, si gettava polvere negli occhi, sul fiume si cacciava il fumo per guisa, che si poteva scorgere la fregata anche dopo che una scarica d'ambi i fianchi l'avvolgeva come in una densa nuvola. Ma le regate soprattutto delizarono gli spettatori, e massime i battellieri, che vi prendevano parte. Il primo premio della corsa a vela fu riportato dal *Telemaque*: undici battelli erano in gara; al secondo colpo di cannone, e' presero tutti in un punto le mosse, ed il *Telemaque*, arrivato primo, ebbe uno spillo di diamanti, del valore di 350 fr., più una medaglia d'oro. Il secondo premio fu vinto dal *Panama*. Poi venner le corse a remi, nelle quali rimase sempre vittoriosa la *Veleda*.

A 6 ore di sera, il tempo accennò di migliorarsi, ed in breve si ebbe la certezza che la pioggia non isconderebbe a sturbare nè il fuoco artifiziato nè le luminarie. Non così però il vento, il quale continuò a soffiare abbastanza forte, per impedire il pieno effetto di queste ultime. Una folla immensa aveva voluto godere lo spettacolo della luminosa spirale, che circondava, secondo il programma, la colonna Vendôme; ma la colonna s'ostinava a rimanere nell'oscurità, ond'io l'aveva abbandonata già alla sua sorte, allorchè, a 11 ore e 1/2, nel tornar che faceva di' Campi Elisi, fui gradevolmente sorpreso di vedere alfine, splendente di cerchi di fuoco quella magnifica colonna, in cima alla quale scorgevasi un'aquila, perfettamente disegnata. Ben c'erano qua e colà alcuni vacui: ma l'effetto n'era pur sempre mirabile; l'avreste detta un gigante, che cercasse di spegnere egli stesso il fuoco, appiccatosi alle sue vesti. A mezzanotte e pochi minuti, bastò girare una manovella, ed i cerchi e le aquile luminose disparvero nell'oscurità della notte, con la rapidità d'una stella cadente.

Quanto al fuoco artifiziato, il quale rappresentava, come sapete, il passaggio del S. Bernardo, veramente, non vidi mai cosa sì bella. Il sig. Thiers sta per trovarsi in necessità d'aggiungere un foglio alla Storia della Repubblica e dell'Impero: il generale Bonaparte ha un rivale, il sig. Ruggeri varcò anch'egli le alpi, e vi lasciò una luminosa traccia del suo passaggio, almeno durante la notte del 15 agosto 1852! Grandi furono gli applausi, con cui gli spettatori il rimeritarono

AMERICA

STATI UNITI

Un'orribile catastrofe avvenne sul fiume di Hudson. Il piroscafo l'*Enrico Clay*, di cui il capitano voleva accelerare il corso, per vincere un altro naviglio, prese fuo-

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 21 AGOSTO 1852. — In oli, d'altro non si parla che della vendita in dettaglio di Bari viaggiante a d.' 228. Granoni sostenuti nei dettagli. — Le valute d'oro invariate; le Banconote ad 84; il Prestito lomb.-veneto ad 89 1/4; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 86 1/4; le Azioni di Siena salirono a 64 1/2.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 20 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 —
detta detta	» 4 1/2 »	87 3/4
detta detta	» 4 — »	78 —
detta detta (del 1850 redimibili)	» 4 — »	91 1/2
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		228 3/4
detto, » » » 1839, » 100 »		139 1/2
detto, lettera A	» 1852, al 5 — %	97 3/16
detto, » B	» » — »	— —
detto lombardo-veneto		105 1/2
Azioni della Banca; al pezzo		1367 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2320 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	807 1/2
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt	» » 200	132 1/4
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	756 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	687 1/2

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 176 3/4 a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 164 3/4 a 2 mesi	L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 119 — uso	L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 118 1/4 a 2 mesi	L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — — a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» 116 3/4 a 2 mesi	—
Londra, per una lira di sterlini	» 11-49 — a 3 mesi	L.
— — —	» 11-48 — br. term.	L.
Milano, per 300 lire austriache	» 118 1/2 a 2 mesi	L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 140 3/4 a 2 mesi	L.
Parigi, » » »	» 141 — a 2 mesi	L.
Bucarest, per un fiorino	Parà 232 — 31 g. vista.	
Costantinopoli, per un fiorino	» — — 31 g. vista.	
Aggio dei zecchini imperiali	— — %	

CAMBI. — VENEZIA 20 AGOSTO 1852.

Amburgo	effett.	220 3/4	Londra	effett.	29-75 —
Amsterdam	»	248 —	Malta	»	243 —
Ancona	»	618 —	Marsiglia	»	117 1/2
Atene	»	— —	Messina	»	15-32 —
Augusta	»	297 —	Milano	»	99 3/4
Bologna	effett.	621 —	Napoli	effett.	517 —
Corfù	»	593 —	Palermo	»	15 30
Costantinopoli	»	— —	Parigi	»	117 3/4
Firenze	»	97 3/4	Roma	»	621 —
Genova	»	117 1/2	Trieste a vista	»	251 1/2
Lione	»	117 3/4	Vienna idem	»	251 1/2
Lisbona	»	— —	Zante	»	591
Livorno	»	97 3/4			

MONETE — VENEZIA 20 AGOSTO 1852

ORO			ARGENTO		
Sovrane	L.	41 37	Talleri imperiali di Maria Teresa	L.	6:11 —
Ongari imperiali	»	14:—	Detti di Franc. I.°	»	6:09 —
— in sorte	»	13:95	Crocioni	»	6-68 —
Da 20 franchi	»	23:70	Pezzi da 5 fr.	»	5:90 —
Pezzette di Spagna	»	—:—	Francesconi	»	6:44 —
Doppie —	»	98:—	Pezze di Spagna	»	6:48 —
— di Genova	»	94:—			
— di Roma	»	20:22	EFFETTI PUBBLICI.		
— di Savoia	»	33:40			
— di Parma	»	24:80	Conversione, godimento 1.° maggio		85 1/2
Doppie d'America	»	96.—	Obbligaz. metall. a 5 %		81 5/8
Luigi nuovi	»	27.50	Prest. L.-V. god. 1.° giugno		89 1/4
Zecchini veneti	»	14 35			

MERCATO DI ROVIGO DEL 17 AGOSTO 1852.

GENERI	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti fini	16:—	16:25	al sacco. In oro a corso abusivo.
— mercantili	14:—	15:—	
Frumentoni pronti	11-25	13 50	
Frumentoni aspetto	9:25	10:50	
Avene pronti	5:90	6:—	
Avene aspetto	—:—	—:—	
Segale	12:—	12:50	
Ravizzoni	20:—	21:—	
Linose	21:—	23:—	

MERCATO DI ESTE DEL 14 LUGLIO 1852.

GENERI	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti fini	60:25	61·15	al moggio. In oro a corso abusivo.
— mercantili	52·75	56:50	
Frumentoni pronti	43:25	50:25	
Frumentoni aspetto	—:—	—:—	
Avene pronti	21:75	22:—	
Avene aspetto	—:—	—:—	
Segale	45:25	47:50	
Ravizzoni	—:—	—:—	
Linose	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 20 *agosto* 1852

ARRIVATI — Da *Milano*: I signori: de Ernest, consigl intimo di Reggenza pruss. — Maschke, tenente pruss. — Palfy co. Giov., privato di Vienna. — de Lierot, propr. di Pasterwitz — Galli Felice Emanuele, notaio ad Erfurt. — Da *Ferrara*: S. E. il principe Placido Gabrielli, possid. di Roma. — Mitkoff Valerio, consigl. colleg. russo. — Adam Forsyth Alessandro e Robertson Giorgio, possid. inglesi. — Da *Verona*: Annebicque Pollet Luigi, negoz. di Gosnay. — Da *Ferrara*: Mac Alista Guglielmo, viceconsole di S. M. Britannica in Ferrara. — Da *Bologna*: Evrard Pietro Carlo Luigi, propr. di Reims. — Rusconi co. Pietro, possid. di Bologna

PARTITI. — Per *Tirolo*: I signori de Call Rosenburg-Kulmbach bar. Luigi, cav. di più Ordini, I. R. consigl. aulico, dirett. gener. di polizia in Trieste. - Per *Verona*: de Benoni Cesare, I. R. consigl. d'Appello in Trieste - de Kaltnegger Francesco, I. R. consigl. di Governo in Trieste. — Per *Trento*: de Petris di Cagnodo nob. Sisismio, consigl. presso l'I. R. Governo centrale maritt. a Trieste. — Per *Milano*: O'Connor Patrizio, possid. irland. — Dalison Gugl., Ingl. — Zurconi march. Ferdinando, di Ferrara. — Crous Guglielmo, negoz. di Krefeld. — Per *Trieste*: Mac Alista Gugl., viceconsole inglese a Ferrara. — Lubbe Carlo, consigl. presso il Tribunale d'Appello a Breslavia. — Tarujo de Santos Giovanni Rodrigo, negoz. di Lisbona. — de Rittberg conte, presidente del Tribun. d'Appello a Glogau.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA

Nel giorno 19 agosto { Arrivi ... 906; Partenze 1159

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 12 *agosto* 1852

Roda Antonio, d'anni 34, libraio. - Furiana Anna nata Alcaini, di 33. - Prasentini Chiara nata Baldini, di 56. - Alessandri Elisabetta vedova Poli, di 70, industriante. - Rizzi Teresa vedova Martinelli, di 81, civile. - Revoltella Natalina, di 1 anno e 7 mesi. — Totale N. 6

Nel giorno 13 *agosto*.

Sponga Giorgio d'anni 2. - Posta Elena, di 1 anno e 6 mesi. - Andreotto Lucia, di 1 anno e 10 mesi. - Castari Angelo, di 1 anno e 7 mesi. - Turretta Elena, di 26, villica. - Dal Monte Pietro, di 1 anno e 1 mese. — Totale N. 6

Nel giorno 14 *agosto*.

Cao Annetta, di 1 anno e 1 mese. - Marangoni Margherita vedova Tarlà, di 82, domestica. - Purissol Marianna, di 1 anno e 5 mesi. - Marcovich Maria, di 1 anno e 6 mesi. - Corocco Anna nata Facchini, di 63, povera. — Totale N. 5.

Nel giorno 15 *agosto*

Fagarazzi Giuseppina, di 2 anni e 1 mese. - Zeliotto Italia, di 2 anni ed 11 mesi. - Marangoni Vittoria, di 1 anno e 4 mesi, civile. - Manzutti Fortunato, di 2 anni e 6 mesi. - Fabris Luigia, di 1 anno e 2 mesi. - Epis Chiara nata Formentello, di 48, civile. - Miotti Giovanna vedova Appoloni, di 71, ricoverata. - Dal Chierico Giovanna, di 19, povera. — Totale N. 8

Nel giorno 16 *agosto*.

Biscaro Bona, d'anni 26, villica. - Besegua Giustina nata Crivellari, di 31, villica. - Vanzetti Augusta, di 22. - Berno Maddalena nata Crivellaro, di 43, villica. - Osten Cornelia nata Soranzo, di 64. - Michich Giovanni, di 1 anno e 1 mese. - Brida Antonio, di 1 anno e 8 mesi. - Pasqualotto Antonia nata Bullo, di 25, domestica. - Gigante Luigia, di 2 anni e 4 mesi. - Darin Luigia, di 1 anno e 1 mese. - Barina Andrea, di 60, domestico. - Salvadori Arcangelo, di 66, pensionato. - Busetto Teresa, di 2. - Borusi Giuseppe, di 1 anno e 2 mesi. - Guerana Marina nata Buttera, di 79 anni e 4 mesi, possid. — Totale N. 15

Nel giorno 17 *agosto*

Cini Giuseppe, di 1 anno e 3 mesi. - Zanetti Gio. Batt., di 1 anno e 6 mesi. - Pol Caterina nata Biasotto, di 44, villica. - Manfrin Andrea, di 1 anno e 5 mesi. - Carniel Marietta, di 3 anni. - Servi Francesco, di 40, civile. - Pesan Rinaldo, di 62, segatore. — Totale N. 7

Nel giorno 18 *agosto*

Gelfi Elisabetta, di 1 anno e 1 mese. - Boldrin Anna, di 1 anno e 6 mesi. - Commotto Maria nata Cestari, di 42. - Forti Angelo, di 62, sensale. - Bellemo Maria, di 2 anni e 9 mesi. - Cicuto Nicolò, di 1 anno e 5 mesi. - Mielli Giovanni Battista, di 1 anno ed 8 mesi. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 21, 22, 23, 24 e 25 in S. ZACCARIA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

VENERDÌ 20 AGOSTO 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro, pollici	28 0 0	28 0 1	28 0 6
Termometro, gradi	15 6	14 2	13 5
Igrometro, gradi	80	81	80
Anemometro, direzione	E. N. E.	N. E.	N. E.
Stato dell'atmosfera	Burrascoso	Nuvolo.	Semisereno

Età della luna giorni 6

Punti lunari. — *Pluviometro: linee 3 3/12

SPETTACOLI - SABATO 21 AGOSTO.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo*.

se, e dovette esser presto condotto alla riva. V'erano a bordo 3 in 400 passeggieri, e 70 di essi, fra cui donne e fanciulli delle primarie famiglie, perirono abbruciati e annegati. La colpevole imprudenza del capitano dell'*Enrico Clay* immerse nel dolore gli abitanti di Nuova-Yorck, e suscitò in essi grande indignazione. Parecchi *meeting* ebbero luogo in questa circostanza; ma, sgraziatamente, i tribunali americani non sono avvezzi a punire simili delitti, come meriterebbero. È necessario che si provveda una volta contro questi miserabili, che si fanno giuoco delle vite umane. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 19 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'11 agosto a. c., si è compiaciuta di nominare l'attual direttore dell'Ospitale di Vicenza, dott. Pietro Beroaldi, a direttore dell'Ospitale di Venezia.

PARTE NON UFFIZIALE

Vienna 19 agosto.

S. M. l'Imperatore è arrivato ad Ischl nel corso della giornata d'ieri l'altro. Dopo le 4 del mattino seguì già l'arrivo ad Ebensee.

Praga 14 agosto.

S. M. la Regina dei Paesi Bassi, dopo visitate le cose rimarchevoli, ha lasciato oggi Praga a mezzodì. Pernotterà a Tabor e pensa di essere a Linz domani a sera. *(G. Uff. di V.)*

Firenze 19 agosto.

Abbiamo stamane da Livorno il seguente dispaccio telegrafico: « Iersera giunse il *Capri*, ch'è ripartito stamane a ore sei per Napoli. Vi era a bordo l'ex-ministro degli affari esteri della Repubblica francese, sig. di Turgot. » *(Monit. Tosc.)*

Londra 14 agosto.

Ieri, 13, il ministro di Russia, barone Brunow, dette un pranzo a S. A. I. la Granduchessa Caterina di Russia e al suo sposo, il Duca di Mecklemburgo-Strelitz. Nella sera vi fu grande ricevimento. Tra il numero de' primi arrivati, si cita S. E. l'ambasciatore di Francia e la contessa di Walewski.

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « Lettere di persone ben informate di Nuova-Yorck e di Boston esprimono l'opinione che la vertenza delle pesche si appianerà in modo affatto sodisfacente, quantunque tutti si lagnino della interpretazione, data al trattato dal Governo inglese, senz'averne prevenuto quello degli Stati-Uniti. Del resto cotesta questione influisce poco o nulla sugli affari commerciali. »

Si legge nel *Globe*: « La notizia che la quistione delle pesche è stata definitivamente aggiustata a Londra, ha contribuito a comunicare ai fondi pubblici una gran fermezza. »

Anversa 14 agosto.

S. M. la Regina Vittoria si è imbarcata quest'oggi, per tornare in Inghilterra. S. M. il Re dei Belgi ha accompagnato fin sul vascello l'augusta sua ospite. Le popolazioni hanno accolto gli augusti personaggi con cordiale e festosa [illegible].

Parigi 17 agosto.

Il *Moniteur* d'oggi pubblica una serie di decorazioni, concedute per proposta del sig. di Persigny, ministro dell'interno, e del ministro della polizia generale. Fra' decorati, si nota il sig. di Monteur, capo del Gabinetto del sig. di Persigny, ex compilatore della *Patrie*; il direttor attuale di quel giornale, sig. Delamarre; e il direttore del *Pays*, sig. di Laguéronnière. Gli altri sono prefetti, viceprefetti, guardie nazionali ed antichi militari.

Leggesi nella *Patrie*: « L'altr'ieri, dopo il fuoco artifiziato, al momento in cui la folla si ritirava, ad onta delle più minute precauzioni, gli aditi della piazza della Concordia furono in pochi istanti ingombrati. Alcune donne svennero, e furono immediatamente trasferite al Ministero della marina, ove furono lor profuse le più sollecite cure. Godiamo d'aggiugnere che codesti accidenti non ebbero nessuna funesta conseguenza; e che, picciol tempo dopo, le persone, ch'erano state così raccolte, poterono tranquillamente ritornare alle case loro. »

Il sig. Abbatucci prenderà interinalmente il portafoglio delle finanze, nell'assenza del sig. Bineau.

Dispacci telegrafici.

Liverpool 16 agosto.

Vendita di cotone, balle 12,000: i prezzi migliorarono di $^{1}/_{8}$ d.

Parigi 17 agosto.

Quattro e $^{1}/_{2}$ per %. 105.—; Tre p. %. 75 95.

Amsterdam 16 agosto.

Metalliche austriache 5 p. % 77 $^{3}/_{4}$; 2 e $^{1}/_{2}$ p. %. 40 $^{9}/_{16}$ —; Nuove 90 $^{5}/_{8}$.

Francoforte 18 agosto.

Metall. 5 p. %, 81 $^{5}/_{8}$; 4 $^{1}/_{2}$ p. %. 73 $^{5}/_{8}$; Prestito lomb.-ven. 88 $^{7}/_{8}$; Vienna 100 $^{1}/_{8}$.

ARTICOLI COMUNICATI.

Veniva ieri affidata la cura del nostro civico Ospedale e Casa di Ricovero alle venerate Suore di carità, che fondavansi come religiosa famiglia in Lovere nel 1842.

Le vivissime istanze della Direzione dei luoghi pii ebbero l'appoggio e gli encomii degli spettabili Magistrati tutorii, e vennero assecondate sollecitamente dai degnissimi preposti al santo Istituto.

I rappresentanti le locali Autorità, si portarono, col reverendo canonicale Collegio, alle stanze della Direzione, annesse agli Ospizi, per unirsi alle pietose forestiere e passare nell'attigua chiesa di S. Francesco, in mezzo alla folla degli accorsi cittadini, onde ringraziare Iddio per averci inviati quegli angeli tutelari dell'umanità povera e sofferente.

La sacra funzione, senza pompa, riesciva, come semplice, così commovente; e la parola suggerita dall'animo e annunziata dal labbro del distinto nostro oratore, D. Giovanni dott. Rossi, suscitava cari palpiti in ogni cuore, che non potea star tranquillo agli eloquenti elogi di quella religione benefica, che ogni precetto accoglie nella legge del fratellevole amore.

Così non s'ha più ad invidiare la sorte dei grandiosi Ospedali di Milano e Venezia, che benedicono tutto dì alla vigilanza amorosa delle istesse vergini di S. Vincenzo de Paoli, le quali, dopo aver occupati, nel corso di dieci anni, trentaquattro Stabilimenti, venivano per ventura tra noi, come primi nella Provincia nostra.

Valga il breve cenno a larghissima meritata lode.

Schio li 5 luglio 1852.

O. S.

ATTI UFFIZIALI.

N. 2260. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nella circostanza di dover provvedere in util tempo alle occorrenze del servigio presso quest'I. R. Fabbrica pel futuro esercizio camerale 1853, ogli è in parziale adempimento dell'ossequiato Decreto dell'inclita I. R. Direzione generale delle Fabbriche Tabacchi N. 7371 del 26 luglio a. c., che la proclamante Ispezione invita pel giorno 24 del mese corrente, dalle ore 10 antimerid. fino alle 3 pomerid., i singoli aspiranti ad avanzar le offerte in iscritto sopra [illegible] di cent. 75, a campioni sotto proprio suggello e firma per ciascuno degli articoli dinotati [illegible] qui appiedi seguente Tabella, non senza il corrispondente deposito cauzionale, o munita della quitanza uffiziale sull'eseguita cauzione, onde sul miglior partito che fosse per tornar accettabile, si possa informarne la Superiore Autorità, e provocare la di lei sanzione.

Tali depositi, meno quelli dei migliori oblatori, saranno tosto restituiti al chiudersi del protocollo d'asta, e d'allora in poi non verranno più ammesse ulteriori offerte.

Le condizioni ulteriori sono da rilevare presso l'Economato di quest'I. R. Fabbrica, durante le solite ore d'Uffizio, dalle ore 6 di mattina alle ore 6 di sera.

Se in corso dell'anno amministrativo 1853 accadesse di aver d'uopo d'una quantità maggiore dell'uno o dell'altro articolo in confronto del qui appiedi tracciato, è tenuto il deliberatario a prestarla (non però mai oltre il limite del 20 per 100) agli identici prezzi ed alle identiche condizioni del contratto, al quale riguardo non verrà reso il deposito, di cui sopra, se non dopo spirato l'anno di fornitura.

Ottenuta la Superiore approvazione, verrà proceduto alla stipulazione de' formali contratti in concorso dei rispettivi assuntori, che dovranno sussistere all'importo del bollo ed alle spese dell'asta.

Segue la Distinta dei diversi oggetti da fornirsi.

QUALITA'	QUANTITA'	IMPORTO del deposito Ausl. Lire
Tela canepazia 1.a sorte	10,000 br. di Vienna	
» » 2.a »	2,000 » »	
» » 3.a »	30,000 » »	1420
Tela rigata bleu	125 » »	
» per asciugamani	60 » »	
Acqua dolce del Brenta	600 burchi ugnoli da 100 mastelli ad un burchio ugnolo.	330
Ireos in radice	15,000 libb. metr.	825
Spirito di vino a 35 per 100	8,000 » »	1104
Vino nero vecchio	1,100 mastelli	2700
Sciroppo in zucchero	5,800 libb. metr.	215
Brocche da 10	N. 180,000	
» di falo curte	» 25,000	
» francesi di ferro lunghe	» 250,000	
» di filo » »	» 100,000	
» » » » curte	» 60 000	
» tedesche piccole	» 13,000	
» di ferro da cerchi	» 650	
» » con testa piana	» 25,000	600
Chiodi da soldo alla giovane	» 4,000	
» » » vecchia	» 5,000	
» quaderno	» 10,000	
» canal	» 120,000	
» botta da 14	» 400,000	
» bariletto da 14	» 350,000	
» » con testa tonda	» 10,000	
Carbon fossile la tonnellata di libbre metriche 1013	500,000 libb. metr.	1600
» di legna forte in cannella	250,000 » »	2400
Carta bianca fina	6 balle	
» celeste	40 »	
» pel tabacco dalmato	200 »	2800
» » » limito	230 »	
Cera lacca nera	1,700 libb. metr.	190
Cerchi grandi da 10 al mazzo	200 mazzi	
» mezzani da 8 »	300 »	
» piccoli da 6 »	1,300 »	400
» borandoli e stopperi	380 »	
» dritti da 50 al mazzo	450 »	
Stroppe da vimini a 100 mazzi	2,000 »	
Scoppe fine grandi	N. 650	
» » piccole	» 125	20
» » di melica	» 500	
Stuoie grandi di pavera	» 250	50
Legna forte in isbreghe	200 klafter	720
Morali di legna forte	N. 125,000	525
Grasso di bue	480 libb. metr.	70
Filo greggio da cucire	190 » »	
Spago grosso	1,200 » »	
» da vela	250 » »	340
Stoppa di canape	750 » »	
Olio d'oliva	700 » »	90

Dall'Ispezione dell'I. R. Fabbrica Tabacchi,
Venezia il 9 agosto 1852.

HERMANN, *Ispettore Aggiunto.*

F. Morawett, *Economo.*

N. 22834. AVVISO D'ASTA. (2.a pubb.)

Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta, per deliberare in affittanza, se così piacerà, e sotto riserva della Superiore approvazione, la Bottega e locali annessi in parrocchia di S. Marco, ai civici NN. 33, 576, 577; si deduce a comune notizia, che presso questa Intendenza, nel giorno di giovedì 26 agosto andante, seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 10 della mattina alle ore tre pomer.

Ritenuto per prezzo fiscale l'annua pigione di L. 2000, e fissato al periodo di anni cinque la durata del contratto di locazione, restano ferme nel resto le condizioni espresse nel pubblicato Avviso del dì 28 giugno p. p. N. 18191, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 13, 16 e 18 luglio susseguente, NN. 156, 159 e 161.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 12 agosto 1852.

L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.

Il R. Segretario, D. Pisaldi.

N. 15863. AVVISO. (3.ª pubb.)

A termini del Luogotenenziale Decreto 16 luglio p. p., dovendosi appaltare i lavori occorrenti alle RR. Carceri pretoriali di Schio, si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 24 del mese corrente, alle ore 11 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione. Ove rimanesse deserto il primo esperimento, si terrà il secondo nel giorno di martedì 31 detto, ed ove pure questo restasse senza effetto, avrà luogo il terzo esperimento nel giorno di martedì 7 settembre venturo.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 713 : 57 (settecento tredici e cent. cinquantasette).

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro del 10 per 100 sul prezzo fiscale, cioè di L. 70 effettive, che rimarranno a cauzione del contratto col deliberatario, e verranno poi restituite al medesimo, dietro il collaudo, qualora [illegible] esti; più con L. 20 per le spese dell'asta.

La delibera seguirà a vantaggio del migliore offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta, tosto firmato il verbale d'asta: il R. Erario, all'incontro, non lo è se non che dopo la Superiore approvazione, come sopra.

Se, per mancanza dell'appaltatore, dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla Stazione appaltante determinare [illegible] essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito nè contro la validità e le conseguenze legali della nuova asta.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale, ogni giorno, nelle ore d'Uffizio.

L'asta si terrà con le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Vicenza 3 agosto 1852.

L'I. R. Consigliere ministeriale, Delegato provinciale,

PIOMBAZZI

N. 20881. AVVISO D'ASTA (3.ª pubb.)

In seguito a riportata Superiore autorizzazione, si rende noto che, nel giorno 25 agosto p. v., dalle ore 12 meridiane alle 3 pomerid., sarà tenuto, presso questa I. R. Intendenza delle finanze, pubblico esperimento d'asta, per deliberare al minor pretendente, se così piacerà, i lavori di ristauramento del Pontile alla R. Dogana di Chioggia, a norma del progetto e Capitolato, eretto dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni 28 settembre 1850 N. 4952, e sotto le condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta sul prezzo fiscale di L. 3625 : 38.

2. Ogni aspirante dovrà innanzi tutto cautare le proprie offerte, mediante deposito di L. 400; e provare di essere capo mastro falegname, ed imprenditore d'opere e lavori pubblici.

3. Seguita la delibera, non sarà ammessa alcuna ulteriore offerta di miglioria, a termini della Governativa Notificazione 21 marzo 1816.

Sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione III di questa I. R. Intendenza il Capitolato d'appalto e gli atti relativi ai lavori anzidetti, ferma altresì l'osservanza delle leggi e dei Regolamenti veglianti in materia di opere pubbliche.

Le spese tutte, inerenti e conseguenti all'asta ed alla deliberazione, rimangono a carico dell'appaltatore.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia 30 luglio 1852.

L'I. R. Intendente, C. MALGRANI

Il R. Segretario, M. Calvi

N. 2165. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Dovendosi procedere all'alienamento d'un Battellone, reso inservibile agli usi dello Stabilimento, si deduce a pubblica notizia, che a tutto il giorno 23 del corrente agosto si accetteranno al protocollo d'Uffizio le offerte, estese in carta bollata da cent. 75, che il detto Battellone sarà ostensibile da mattina a sera nella riva d'approdo in questa R. Fabbrica, e che la delibera seguirà al miglior offerente dopo la Superiore approvazione; intendendosi, del resto, da per sè, che le spese d'asta staranno a tutto carico del deliberatario.

Dall'I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi,
Venezia il 9 agosto 1852.

HERMANN, *Ispettore Aggiunto.*

Franc. Morawek, *Economo.*

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI

LE OPERE DI GALILEO GALILEI

prima edizione completa

condotta sugli autografi manoscritti Palatini de' Pitti per cura

DI EUGENIO ALBÈRI

Sotto gli auspicii di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana

È pubblicato il volume 8.°

terzo della corrispondenza letteraria, che contiene più di dugento lettere inedite dei maggiori uomini di quel tempo, come Sarpi, Sagredo, Micanzio, Castelli, Cavalieri, Sartorio, Gualdo, Magini, Cesi, Cesarini, Keplero, Ticone Brahé, G. B. Della Porta, Guidobaldo del Monte, ec. ec. Le lettere inedite di questo prezioso carteggio sono più di mille.

Si distribuisce in Venezia, alla Libreria della Fenice, di Giuseppe Pomba, Merceria di S. Giuliano, N. 705, corrispondente centrale della Società editrice fiorentina per questa capitale e Provincie.

N. 2076-1014

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE DELLA CASA DEGLI ESPOSTI IN VENEZIA

rendono noto

che, nel giorno 30 *corrente*, alle ore 11 di mattina, avrà luogo nell'Ufficio dell'Amministrazione di questo Istituto esperimento di pubblica asta, per deliberare al miglior offerente la novennale affittanza del terzo appartamento del grande Fabbricato, posto sulla Riva degli Schiavoni, al Ponte del Sepolcro, all'anagrafico N. 4149, sul dato di austr. L. 1600 d'annuo affitto; ritenuti fermi, nel resto, gli altri obblighi tutti, contemplati dall'analogo Capitolato d'appalto, e dall'Avviso d'asta, sotto pari data e numero pubblicato.

Dalla Direzione ed Amministrazione dell'Istituto Esposti, Venezia li 13 agosto 1852.

Il Direttore D.r NARDO. — *L'Amministratore* SQUERAROLI.

Distretto di Mirano. — Comune di Mirano.

LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO DI QUINTA PRESA

Rende noto quanto segue:

Sebbene le lunghe, ripetute e strabocchevoli piene, derivate dai memorabili disordini atmosferici del passato anno, cagionato abbiano ragguardevoli dispendii straordinarii, e sebbene siano in corso di esecuzione i molti e grandiosi lavori, già approvati dal Convocato, per escavi, arginamenti e manufatti di pietra, quasi su tutti i principali canali, nonchè sugli scoli minori del Consorzio: lavori tutti tendenti a limitare, nell'avvenire, gli aggravii alle sole spese di mantenimento, e ad avvicinare, mediante l'eguale e compiuta sistemazione di tutte le parti del territorio, l'attivamento della classificazione de' terreni pel riparto delle imposte; tuttavolta, desiderosa la Presidenza di render sodisfo il desiderio degl'interessati, e di non lasciare deluse le lusinghe di alleviamento, da essa medesima date cogli antecedenti suoi Avvisi, impiegò i proprii studii per poter minorare fino da quest'anno l'imposta, e riuscì infatti a limitarla a cent. 85 per campo, che corrispondono a cent. 22 per ogni pertica censuaria.

In questa misura adunque, e con la divisione in due rate di cent. 11 per pertica, una scadente il 31 agosto e la seconda il 30 novembre prossimi venturi, viene determinato il gettito di quest'anno, il quale verrà riscosso dall'esattore consorziale, sig. Camerini Silvestro, e suoi delegati, ne' luoghi e giorni sotto indicati; ritenuto che, come al solito, i debitori morosi saranno assoggettati al capesoldo, ed escussi coi metodi prescritti dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Segue l'indicazione dei giorni e luoghi dell'esazione.

Per la prima rata.

a Mirano, nei giorni 26, 27, 28, 30 e 31 agosto v., Caffè Calchera.
a Padova, nei giorni stessi, nel locale della Ricevitoria provinciale.
a Camposampiero, nei giorni stessi, nel locale dell'Esattoria distrettuale.
a Dolo, nel giorno 27 detto, nel Caffè del Commercio.

Per la seconda rata.

a Mirano, nei giorni 25, 26, 27, 29 e 30 novembre venturo, nel locale suddetto.
a Padova, ne' giorni stessi, nel locale suddetto.
a Camposampiero, nei giorni stessi, nel locale suddetto.
a Dolo, nel giorno 26 novembre v., nel locale suddetto.

Mirano, il 15 luglio 1852.

I Presidenti { F. BRESSANIN, F. DE CONTIN, G. CONTI.

Il Segretario, F. Lirocchi.

SOCIETÀ VENETA DI BELLE ARTI.

Sono invitati i signori socii al convocato, che si terrà il giorno 1.° settembre p. v., ad un'ora pomeridiana, nelle sale di questa I. R. Accademia di belle arti, concesse gentilmente dalla sua Presidenza.

Vi si tratteranno i seguenti argomenti:

1.° Rapporto della Direzione;

2.° Estrazione a sorte delle opere d'arte acquistate per conto della Società;

3.° Nomina di un direttore, in sostituzione di quello che deve uscire (§ 19 dello Statuto).

Venezia 15 agosto 1852.

La Direzione

G. TREVES — A. CITTADELLA VIGODARZERE
G. REALI — L. LIPPARINI.

Trovansi vendibili gli oggetti di antichità

BRONZI, SCULTURE, DIPINTI, LIBRI, ec. ec.

di proprietà degli eredi del defunto ANTONIO GANDON.

Chi bramasse far l'acquisto di tutti o di parte di tali oggetti, potrà rivolgersi dal signor Giuseppe Visonà in parrocchia di S. Cassiano, in Calle del Campanile, ramo Muni N. 1840, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana, dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

GIOVANNI PEGORETTI
IN VENEZIA A S. SEVERO
N. 5136

Fabbrica Tubi di piombo a pressione idraulica, senza saldature, di qualunque lunghezza, dei diametri interni di centimetri 1 $^{1}/_{2}$ sino a centimetri 9 $^{1}/_{2}$, per illuminazione a gas, condotti d'acqua e per pompe; i diametri maggiori servono mirabilmente per l'uso di grondaie con grande vantaggio nella durata ed economia nella spesa.

DA VENDERE

Casa signorile in due piani, in Campo S. Moisè, con pozzo, tre magazzini, e 14 finestre a mezzodì, respicienti il Campo. Le chiavi alla Farmacia S. Luca.

PIANO-FORTI DI VIENNA

a prezzi discretissimi.

NUOVO DEPOSITO

in Campo S. Maria Formosa,
Calle degli Orbi N. 5904.

NB. Tutti gl'Istrumenti sono coperti di recapito nazionale per la libera introduzione nell'interno esenti di dazio.

ANTONIO GERVASUTTI

conduttore

DEL MAGAZZINO IN CORTE DELL'ORSO

previene questo rispettabile pubblico aver riaperto l'antica Osteria del

CAPPELLO BIANCO

posta

IN CALLE DEGLI SPECCHIERI

in prossimità alla Calle Larga a S. Marco.

La scelta qualità dei vini, la buona cucina e la decenza dei locali, appositamente ridotti, spera egli saranno richiamo di numeroso concorso.

GRANDE ALBERGO

DELLA STELLA D'ORO

IN PADOVA

Posto nel centro della città, in Piazza dei Noli.

Questo Stabilimento, di nuovo rifabbricato, ampliato ed abbellito, offre le maggiori comodità, sia per le grandi famiglie, che per le persone isolate.

Il sottoscritto conduttore spera quindi di vedersi onorato di numerosi concorrenti, promettendo, oltre all'esattezza del servigio, prezzi discreti. Fornito di grandi e piccoli appartamenti, di molte stanze da una sola persona, di bagni, d'eccellenti scuderie e rimesse, onde nulla manchi a sodisfare il desiderio de' signori viaggiatori, vi sarà pure attivata una tavola rotonda.

Padova 16 agosto 1852.

PIETRO FANTI

Prof. [illegible], Compilatore.

MARTEDÌ 24 AGOSTO

ANNO 1852. – N. 192.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria, *Risoluzioni e sovrani Diplomi. Abbruciamento di carta monetata. Annullamento della carta patriottica di Venezia. Viaggio di S. M. l'Imperatore. Il 14 agosto. Caduta del granvisir Reschid pascià. Prorogazione della Esposizione delle belle arti in Venezia.* Correzione. — Notizie dell'Impero: *Udienza sovrana. Medaglia del Consiglio municipale di Vienna. Viaggio di S. M. a Ischl. Affari delle Bosnia. Boni del Tesoro falsificati. Riforma della polizia. Ubertà dell'anno. Natalizio di S. M. a Vienna, a Milano, a Bologna, a Ferrara. Viaggio del Feld-maresciallo Radetzky.* — R. Sardo; Nostro carteggio: *il co. Costa della Torre; viaggi principeschi; movimenti diplomatici; voci di mutamenti ministeriali; esagerazioni francesi.* — R. delle D. S.; *Squadra francese.* — Francia; *Il gen. Petit. Spettatori alla festa. Una sala sterminata da ballo. Festino a St.-Cloud. I profughi graziati.* — Nostro carteggio: *la Gazette de France; pratiche col Belgio; il gen. Bedeau.* — Svizzera; *Festa della Legazione francese.* — Germania; *Dieta federale.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *Pubblica mostra all'I. R. Accademia, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 19 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma segnato di proprio pugno, si è graziosissimamente compiaciuta di promuovere l'I. R. consigliere del Tribunale provinciale di Vicenza, dott. Bernardo Marchesini, qual cavaliere dell'imperial Ordine austriaco della Corona ferrea di III classe, giusta gli Statuti dell'Ordine medesimo, al grado di cavaliere dell'Impero austriaco.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione, in data di Kaschau 9 agosto a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di conferire ai Commissarii superiori dell'I. R. guardia di finanza lombarda, Eugenio Cardani e Quirino Martio, la croce d'oro del Merito, al primo colla corona; e ciò in ricognizione della loro fedeltà ed attaccamento, dimostrati ne' tempi più scabrosi.

In appendice all'Ordinanza, pubblicata nella *Gazzetta di Vienna* del 18 luglio a. c. N. 171, si rende noto che, nel dì 21 agosto a. c., verrà annientato nella casa d'abbruciamento, sulla spianata, un importo di 800,000 fiorini di carta monetata spicciola.

Aggiuntevi le anteriori ammortizzazioni di carta monetata spicciola in . . . . fior. 5,000,000
indi, della già ammortizzata carta monetata dello Stato con corso forzoso, in . . . . » 25,000,000
l'importo totale delle ammortizzazioni di carta monetata dello Stato, ammonta a . . . . » 30,800,000
il che fu operato, servendosi d'una parte dei pagamenti del prestito dell'anno 1851.

Dall'I. R. Ministero delle finanze,
Vienna, 18 agosto 1852.

Venezia 23 agosto.

N. 3673-P.

I. R. Luogotenenza delle Provincie Venete.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. A., con veneratissima Sovrana Risoluzione 13 luglio p. p., si è degnata di determinare quanto segue:

1.° Il prestito, decretato dai capi del già Governo rivoluzionario di Venezia (eccetto il debito procedente dalla detrazione dei depositi) non deve avere alcuna validità ed efficacia legale, e quindi non può fornire alcun fondamento ad obblighi di qualsiasi specie, nè pel Governo legittimo, nè pei privati.

2.° Sono da considerarsi come affatto nulli, e senza valore, tanto la carta monetata, emessa dal Governo rivoluzionario sotto il nome di *Carta patriottica*, quanto i vaglia (cambiali) destinati a coprimento di questa carta, derivanti dal prestito imposto dal Governo insurrezionale, ed in parte tuttora giacenti presso la Banca di Venezia.

Non è pertanto ammissibile alcun diritto di petizione, in confronto degli emittenti dei vaglia, alla Banca di Venezia, la quale, come un Istituto fondato dal Governo rivoluzionario, deve tantosto essere disciolta, e le Autorità giudiziarie non possono accettare alcuna petizione in argomento.

I vaglia, che si trovassero giacenti presso la Banca, saranno dalla medesima restituiti agli emittenti, verso ricevuta.

Lo che si porta a pubblica notizia, in ordine ad ossequiato Dispaccio 28 luglio p. p. N. 10585-F. M. dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, ed in relazione all'atto della Capitolazione di Venezia 22 agosto 1849, nonchè alla Notificazione 2 ottobre stesso anno dell'I. R. Governo civile, militare di Venezia, con cui era stato sospeso il diritto di petizione della Banca veneta, contro gli emittenti dei vaglia suindicati.

Venezia, 20 agosto 1852.

L'I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

N. 3715. P.

I. R. Luogotenenza delle Provincie venete.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. A., con veneratissima Sovrana Risoluzione 13 luglio p. p., si è graziosamente degnata di determinare che abbiano ad essere restituiti i depositi giudiziarii, politici e camerali, tanto quelli requisiti dalle II. RR. Truppe, per mancanza di denaro nelle loro Casse, quanto quelli appresi dalle Autorità rivoluzionarie pei loro fini; volendo però, in pari tempo, che se ne procuri il rimborso all'erario, se ed in quanto torni possibile.

In esecuzione pertanto di questa graziosissima Sovrana Risoluzione, ed in seguito ad ossequiato Dispaccio 28 mese stesso N. 10885-M. F. dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, si deduce a pubblica notizia pei conseguenti effetti di ragione quanto segue:

1.° Saranno restituiti i depositi giudiziarii, politici e camerali, esclusi però quelli, il cui versamento fosse volontario e seguito senza titolo fondato nella legge o nel contratto, e che rimasero giacenti oltre il termine portato dal relativo titolo, ovvero che si verificarono durante il Governo rivoluzionario.

2.° La restituzione si farà di caso in caso, a mezzo della Cassa centrale di Venezia, nella stessa valuta che fu depositata, sopra apposita domanda speciale per ciascuna partita riconosciuta, ammissibile dall'Autorità competente, ed in caso di dubbio previa l'autorizzazione dell'eccelso I. R. Ministero anzidetto.

Venezia 21 agosto 1852.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

Togliamo dal *Messaggiere di Transilvania* i seguenti ulteriori ragguagli sul viaggio di S. M. I. R. A.:

Bistritz 2 agosto.

S. M. I. R. A. giunse qui ieri, alle 4, pomeridiane nel migliore ben essere. Tutta la città era ornata nel modo più festoso. Cominciando dall'arco trionfale, eretto al confine del territorio della città, fino al secondo arco di trionfo, eretto nel mezzo della città stessa, e da questo punto fino all'alloggiamento di S. M., facevano spalliera le Corporazioni, la scolaresca, ec. S. M. recossi dapprima alla chiesa cattolica: ricevette colà la benedizione col Santissimo, e passò poscia, in mezzo alle grida di giubilo della popolazione, al suo alloggio. Dopo la presentazione del clero di tutte le confessioni, degl'II. RR. uffiziali, degl'impiegati, de' varii II. RR. Uffizii, del Magistrato e della cittadinanza, ebbe luogo il pranzo. La sera, la città fu illuminata. Oggi, alle 6 del mattino, S. M. visitò tutti i pubblici Uffici e Stabilimenti, e continuò alle 7 pur del mattino il suo viaggio per Dees. S. A. I. il sig. Arciduca Alberto, S. Serenità il signor Governatore militare e civile, ed uno splendido seguito, accompagnarono S. M.

Dees 2 agosto.

L'arrivo di S. M. I. R. A. a Dees seguì oggi, alle 10 antimeridiane. Su tutta la strada da Bistritz a Dees, S. M. fu accolta col maggiore entusiasmo. Per via, a Kudu, S. M. visitò l'Uffizio distrettuale e prese cognizione del trattamento degli affari dell'amministrazione politica. A Dees S. M. fu ossequiosamente ricevuta dagl'impiegati de' diversi II. RR. Uffizii, dal clero, dalla nobiltà, dal Magistrato e dal Comune. Dopo la presentazione di tutte le Autorità e Corporazioni, S. M. visitò l'Uffizio distrettuale ed il dipartimento degli stalloni, e continuò, dopo la dimora di un'ora, per Szamos-Ujvar, il viaggio fino a Clausemburgo. A Szamos-Ujvar, S. M. visitò l'edifizio della Casa provinciale di pena e l'Uffizio distrettuale di Cег, ivi trasferito; degnossi di esprimere la sua sodisfazione per la buona disposizione della Casa di pena di Szamos-Ujvar; e visitò, durante l'ulteriore suo viaggio per Valasztut, le rinomate razze di cavalli dei conti Banffy.

Clausemburgo 4 agosto.

Ier l'altro, alle 10 antimeridiane, fu alzata sul nostro forte e sul civico palazzo la bandiera imperiale, in segno che S. M. aveva oltrepassato il confine del Distretto di Clausemburgo. Essa fu salutata con trenta colpi di cannone e col suono dell'inno popolare. Alle 4 pomeridiane, un tiro di segnale annunziò che S. M. si avvicinava al territorio della città. Nel paese di Szamosfalva, distante mezz'ora da Clausemburgo, e da quel luogo fino al primo arco trionfale della città, dinanzi alla casa Pataki, facevano spalliera gli abitanti dei circostanti paesi, a piedi ed a cavallo, in vestiti da festa e colle loro bandiere. A questi si unirono fino al ponte, dinanzi alla porta di mezzo, gli abitanti di Fellek, con bandiere e musica, la comunità israelitica, quelli de' siti vicini a tutti i sobborghi, le Corporazioni e la scolaresca.

Dal ponte fino all'arco trionfale, eretto in vago gotico stile, davanti alla porta di mezzo, facevano spalliera il Magistrato civico ed il Comune. Da questo punto, per tutta la contrada di mezzo e per la piazza, fino alla chiesa parrocchiale cattolica, cominciava la spalliera formata dalla soldatesca in file serrate. Tutti gli Uffici, coi capi loro alla testa, erano collocati dirimpetto alla chiesa; la nobiltà, i signori ufficiali di stato maggiore e superiori, non uniti alle truppe, ed i signori impiegati militari, presero posto ad ambi i lati del portone della chiesa.

Presso al primo arco trionfale, punto fino al quale S. M. fu accompagnata dalle numerose brigate dei nobili e dei cittadini di Clausemburgo e di Thorda, S. M., in mezzo alle grida di gioia della moltitudine, al tonar de' cannoni, ed al suono di tutte le campane, lasciò il cocchio e salì a cavallo.

Al giungere di S. M. all'arco trionfale, eretto al principio della contrada di mezzo, il signor borgomastro, in nome della città, depose a' piedi della M. S. l'omaggio, e raccomandò tutta la città alla grazia ed alla protezione Sovrana. Poscia i cantori, collocati sulla galleria dell'arco trionfale, cantarono l'inno popolare. Giunta davanti alla porta del muro di cinta della chiesa, S. M. fu ricevuta da S. E. il sig. Vescovo in *pontificalibus*, e da tutto il clero, e fu condotta all'altare maggiore, precedendo S. E. Dopo terminato il *Tedeum*, S. M., preceduta come sopra, uscì dalla chiesa, salì di nuovo a cavallo, passò in rivista le truppe schierate e le fece sfilare. Poscia la M. S. s'incamminò verso il suo alloggio nella casa del conte Banffy, davanti alla quale era schierata come guardia d'onore una compagnia colla bandiera.

Dopo la presentazione dei generali, degli uffiziali di stato maggiore e superiori, della nobiltà, delle II. RR. Autorità, del Magistrato e delle deputazioni, vi fu gran mensa, alla quale ebbero l'onore di essere invitate, coll'alto clero, tutte le Autorità militari e civili.

La sera, la città fu splendidamente illuminata. S. M., accompagnata da S. A. I. il sig. Arciduca Alberto, da S. serenità il sig. Governatore militare e civile, e da S. E. il sig. aiutante generale, percorse le contrade principali della città, e fu accolta dovunque con giubilo.

Ieri, alle 7 antim., recossi S. M. sulla gran piazza d'armi, dov'erano schierate in parata tutte le truppe della guarnigione. Gli armeggiamenti durarono tre ore, e sodisfecero in alto grado la M. S. Ritornata in città, S. M. visitò tutti gli edifizii pubblici e gl'Istituti di società e di beneficenza. Dalle 11 fino alle 3 pom., furono impartite udienze. Alle 9 vi fu gran mensa. La sera vi fu teatro *paré*, ove S. M. apparve accompagnata da S. A. I. R. il sig. Arciduca. S. M. degnossi d'assistere ad un atto dell'opera il *Nabucodonosor*. Il ricevimento di S. M. nel teatro, festosamente illuminato, fu entusiastico. Dopo, ebbe luogo una grandiosa processione con fiaccole.

La partenza di S. M. seguì oggi, alle 7 antimeridiane. S. M. passò per Dees, Nagy-Ilonda, Nagy-Somkut, ed alle 5 pom., era già giunta a Nagy-Banya.

Al confine della Provincia, S. M. fu ricevuta da S. A. I. R. il sig. Governatore militare e civile dell'Ungheria Arciduca Alberto, il quale l'aveva preceduta da Clausemburgo. Tutta la strada, da Dees fino al confine, era ornata d'infiniti archi trionfali e di viali artifiziali d'alberi. Da tutte le parti, accorreva il popolo giubilante, e cavalieri numerosi seguivano il cocchio imperiale di paese in paese.

S. Serenità il sig. Governatore militare e civile, principe di Schwarzenberg, accompagnò S. M. fino a Nagy-Banya. *(G. Uff. di V.)*

Sotto il titolo: *Il 14 agosto*, giorno in cui S. M. ritornò, dal trionfal suo viaggio, nella capitale dell'Impero, la *Gazzetta Uffiziale di Vienna* aggiunge i seguenti particolari del solenne ricevimento, ivi fatto all'augusto Imperante.

« Dietro alla riserva, che ci siamo fatta nella nostra relazione della festa del 14 agosto *(V. la Gazzetta N. 188)*, veniamo alle seguenti descrizioni suppletorie.

« Il carattere generale dell'illuminazione, alla quale erano principalmente diretti i festivi preparamenti, fu straordinariamente splendido. Massimo ne fu l'interessamento: dalle ampie facciate delle private abitazioni fino alle finestre modeste di quelle case, che rammentano il passato di Vienna, eravi appena un punto accessibile all'illuminazione, dove almeno una fiammella non avesse dimostrato il caldo omaggio di una condizione limitata. Gl'Istituti poi concorsero in singolar modo con la ricca pompa, a solennizzare la festa della sera. Ove non eravi alcun trasparente od alcuna cifra del nome Sovrano, fiammeggiavano sette od otto file di chiare lampade o di candele. Per lo più poi, si faceva distinguere uno spirito ingegnoso di compartecipazione, che si dimostrava sovente con un motto felice.

Così leggemmo in un trasparente i versi, alquanto mutati, del canuto poeta patriottico Grillparzer: « Ciò che la « terra conosce di bello, ciò che appella eccelso e caro, « ciò che crede sublime e santo, è un nulla, in confronto « al capo dell'Imperatore. »

Un'altra iscrizione trasparente chiamava « la pietra « della sapienza nella corona del Monarca il viaggiare un « paese, felicitandolo. »

APPENDICE

Pubblica mostra dell'I. R. Accademia.

Amico!

Se in quest'anno le porte dell'Accademia non si spalancarono al pubblico, elleno si schiusero tanto che vi si potesse con lieve disagio passare. Ed io, provinciale e bagnante, prima di tornarmene a' miei tranquilli recessi, volli compiere il solito devoto pellegrinaggio e donare al culto dell'arti belle un'ora ed un obolo. Imperciocchè egli è un prepotente bisogno quello di contemplare a quando a quando il pensiero italiano, incarnato in forme leggiadre, allettarci colla rappresentazione fedele della natura, instruirci, commuoverci, coll'interpretazione del concetto storico e religioso, e, facendo suo pro' d'ogni mezzo offerto dal mondo esteriore, continuare sulle tele e nei marmi quelle artistiche tradizioni, che formano la nostra gloria più luminosa. E poichè era tuo desiderio che io te ne favellassi, ed ogni tuo desiderio essendomi legge, non manco di fartene un rapido cenno, incompleto, come lo comportano l'ingegno e il tempo, che mi difettano, ma non irriverente all'arte e agli artisti. Che se taluno, nella corsa necessariamente precipitosa, si vedesse dimenticato o mal giudicato, impetrami tu venia, protestando delle mie buone intenzioni; e di loro che questa mia lettera non è una rivista, dettata con magistrale burbanza, ma pochi ricordi tracciati colla matita nel portafoglio d'un viaggiatore.

Sui grandi concorsi passo di volo. All'elenco degli oggetti esposti vennero premessi i giudizii della Commissione esaminatrice, giudizii di tribunale coscienzioso e competente, cui non si saprebbe che aggiungere. Forse taluno troverà più spesso indulgente che severa la Commissione, e ne farà caso, pensando che il concorso si apre ai novizi come ai provetti, nè quando si giudica è conosciuto l'autore; ma questa volta l'indulgenza dei giudici fu provvido presentimento, essendosi trovato che i concorrenti erano giovani allievi, ai quali una parola, o meglio un atto, d'incoraggiamento in sul muovere dell'orme prime ed incerte è stimolo efficace a maggiori e più meditati ardimenti. L'ingegno partecipa alla natura della fiamma; un debile soffio sul primo divampare la spegne; cresciuta alquanto, i venti più gagliardi, lungi dal soffocarla, la ingigantiscono. Non è infatti che manchi ingegno e maestria nelle opere di que' giovani, ma i più sono lavori, che lasciano molto a desiderare.

Nel concorso di pittura, lo stesso soggetto, a mio parere, riusciva difficile a rappresentarsi. Un uomo, che rifiuta il supremo potere e costringe la patria ad imporgliene l'accettazione, è fatto grandissimo, pressochè senza esempio e miracoloso, e può altamente inspirare lo storico disgustato alla dipintura di tante volgari e sfrenate ambizioni; ma esso consiste in una lotta vigorosa e tranquilla, che poco o male si riflette negli atti esteriori, e non desta ne' circostanti quelle subitanee emozioni necessarie all'effetto della pittura, ch'è, per così dire, la rappresentazione d'un punto. Quindi l'oziosità di alcune figure nel quadro premiato, e l'oscura significanza di alcune altre, sono piuttosto d'attribuirsi alla natura del soggetto, che alla fantasia del pittore: non così la fisonomia del Contarini, unica che potesse svelare la grandezza del dramma, la quale, a' miei occhi, manifesta piuttosto la bonarietà che la fermezza dell'indole. Anche una certa quale secchezza di stile, più confacevole all'immobilità della vita contemplativa, che al movimento dell'operosa, si vorrebbe corretta nelle opere future del bravo e giovane artista.

Al concorrente pel disegno di figura la Commissione fu più larga, e giustamente, di lodi e di premii; chè il Tommaselli in quell'acquerello si manifestò inventore immaginoso e sagace, e puro disegnatore; nè ci lasciò altro desiderio che quello di vedere nel venturo anno congiunto in un suo lavoro il lenocinio del colore alla venustà dell'idea e della forma.

Nelle prospettive e nei paesaggi avrebbe anche il pubblico, al pari dei giudici, richiesto una più attenta riproduzione della natura: le bizzarrie, le sbrigliate composizioni, gli effetti troppo ricercati del chiaro-scuro, certi strani sbattimenti di luce, si comportano più facilmente nelle opere di sommi maestri, che in quelle dei giovani, non arditi perchè sicuri, ma audaci perchè inesperti; e meno poi s'indulge a certe vôlte male impostate e girate, a certe masse non digradate in ragione delle distanze, che accusano dissoluta negligenza delle leggi prospettiche, portate dagli attuali insegnanti alla sicurezza di scienza. Però, se molti i difetti e molti anche i pregi, e valga per gli altri il paesaggio premiato, dove, se ne levi le acque verdastre, più proprie d'un laghetto chiuso tra frondosi colli, che d'un torrente, il quale si avvalla fra dirupate montagne, havvi trasparenza d'aria, giusta disposizione di masse e verità varia di tinte.

Nella scultura, uno fu il concorrente, e modellò, come dimandava il soggetto, un'Agar che desta il moribondo Ismaele. Bello il nudo del putto, esprimente nelle contrazioni della faccia e nelle abbandonate membra l'ansia dell'interno patire; lodevole la figura di Agar, difettosa solo nell'aria troppo giovanile e quieta del volto, ma non commendevole quella poco patriarcale ciotola, che s'appoggia alle labbra del giovinetto e ne deturpa od almeno ne sminuisce l'espressione del viso. Certe arditezze, perdonabili alla pittura, disdicono al marmo, che vuol essere trattato con arte ponderata e severa.

Nell'ornato, era soggetto l'invenzione d'una fontana di stile lombardesco, che sorga in una piazza secondaria di città capitale, e il soggetto trovò nel Cadorin un interprete diligente ed immaginoso.

Non parlo dell'architettura, chè pur troppo l'età nostra condanna la più antica e maestosa delle arti a non fabbricare che sulla carta; e quando io veggo que' grandiosi progetti, nati e morti nell'acquerello, mi sovviene la decrepitezza e i suoi desiderii impotenti.

La storia non ispirò troppo gli artisti, o, per meglio dire, i committenti: i quadri storici addimandano proporzioni d'una certa ampiezza, e quindi ricompense maggiori; e i Mecenati d'oggidì amano i numeri piccoli e gli spazii ristretti. Il sig. Giulio Carlini fu uno de' pochi che offrì in un quadro di qualche estensione un *Episodio della sete patita dai crociati lombardi* e descritta in versi maravigliosi dal Grossi. La scena ti rappresenta una terra arida e desolata: non un palmizio, che spanda ombre con

Una poesia nella contrada Francesco, esprimeva, sotto semplici forme, rimembranze serie e profondamente sentite. Leggevansi anche stranieri linguaggi. Dalla porta della scuola greca un *Zeto* univasi ai generali viva. Parole nell' idioma antico di Omero, nella contrada della Torre rossa, mostravano molta cognizione nella lingua del cieco bardo dell' Asia minore. Il suo motto: « Un buon Re, un potente guerriero » derivando dalla più alta antichità, colpiva nei tempi presenti il lettore con tutta la potenza della sua immortale verità.

In nessun luogo mancavano pure decorazioni di tutto gusto. Allo *Stosa im Himmel*, distinguevasi l' abitazione del direttore artistico del teatro di Corte, sig. dott. Laub. Una bandiera colossale giallo-nera, discendeva per quattro piani, ed era alla sera orlata da palloni coloriti, illuminati. Ciò produsse naturalmente un magnifico effetto.

Due accennarsi con distinzione in questo riguardo anche il palazzo dei principi Liechtenstein sulla piazza dei Frati minori. Esso, verso il bastione, era illuminato da fuochi del bengala. La decorazione della Stamperia di Stato era molto bella. La sua facciata era coperta da un albero di luce, sul quale motti in più di trenta idiomi, colle lettere corrispondenti occupavano il luogo delle frutta.

Era così espressa dovunque, in luci fiammeggianti, la sincerità dei cuori e dei pensieri, la devozione pel Monarca, altamente festeggiato. La sua sublime divisa, *con forze unite*, avvicendavasi negl' idiomi tedesco e latino, colla vivace e colorata espressione dei saluti al ben venuto, fra' quali distinguevasi onorevolmente, nella Jägerzeile, anche un *grazie all' esercito*. Egualmente frequente incontravasi il ritratto ed il busto di S. M., sempre in mezzo al più vivo splendore ed ai più bei fregi di fiori, che rendevano testimonianza del pensiero unanime, che dominava tutta la festa. Fra tutte le contrade di Vienna, fu però la Jägerzeile, il sito, sul quale il Monarca toccò il suolo proprio della città, quella ch' era bellamente e magicamente illuminata.

Il magnifico arco trionfale si sollevava da un lato sull' oscuro sfondo del Prater, e nel cielo notturno, stellato ma oscuro. La bell'opera di Gasser, la dea della Pace, colla sua corona di stelle, colla ghirlanda d'alloro e coi rami di palme, e le Fame, che in bella movenza sonavano la tromba, furono come collocate in una regione eterea, allorchè vennero illuminate dalle infinite lampade e dalle luci alternate bianche e verdi dei quattro soli notturni, che vi si riflettevano sopra dal Prater. Guardato dallo stesso Prater, l' arco trionfale offriva un aspetto impareggiabile, colle sue forme architettoniche bene disposte, colla lunga Jägerzeile nello sfondo, fiammeggiante di luce, ripiena di un mare ondeggiante di persone. Sopra al sorprendente spettacolo, mostravasi poi l' antica torre di S. Stefano, brillante per le sue ghirlande di fuoco a colori. Un aspetto imponente aveva qui anche il Teatro Carolino. Un magnifico trasparente era eretto sopra il portico, e le membra architettoniche della facciata erano ricinte da infinite lampade, in modo che il pensiero fondamentale di esse era reso vivo dalla massa di luce, e dava a questa bella unità.

Nè meno vagamente adorna apparve l' abitazione dell' inviato ottomano. Punti egualmente ragguardevoli offrivano il palazzo dell' inviato di Napoli; l' abitazione dei conti St.-Genois, l' albergo all' *Agnello d' oro*, e più di tutto il ponte Ferdinando.

Qui lo specchio delle acque rendeva più sublime la impressione. La flottiglia, ornata e riccamente provveduta di lampade, specchiavasi come con compiacenza nel tranquillo canale del Danubio; mentre più lungi, verso il ponte di catene, dove l' incanto delle case illuminate sulla sponda riflettevasi nel liquido elemento, e più lungi ancora i lumi isolati sulle eminenze de' selvosi monti, richiamavano alla memoria che, oltre a' confini del territorio della città, ad ogni distanza prendevasi parte solenne al giubilo ed alla devozione della residenza.

Notiamo nei sobborghi la facciata, veramente brillante, della caserma di Als e dell' Ospitale generale, i cui portoni d' ingresso mostravano particolari decorazioni.

I due padiglioni avanti al Caffè *Hagen*, sulla spianata della Josephstadt, fiammeggiarono nella notte oscura, magicamente coperti di lampade. La locanda alla *Città di Belgrado*, nello stesso sito, mostrava egualmente decorazioni splendide e di ottimo gusto. In egual modo distinguevasi il Teatro della Josephstadt, per apparecchi assai ingegnosi ed acconci.

Nel convento dei Mechitaristi a S. Ulrico, era eretta, verso la città, una decorazione, che ravvisar faceva da lunge le lettere: *F. J. I.* Ad esse degnamente associavasi, colla facciata riccamente ornata, il palazzo della già guardia ungherese.

La contrada di Mariahilf era particolarmente fregiata di numerosi trasparenti e decorazioni. Il portone dell' Accademia degl' ingegneri splendeva, brillantemente illuminato, con l' iscrizione *F. J. I. Imperatori*. La chiesa sulla *Laimgrube* era decorata da tappeti, da drapperie e dal ritratto di S. M. l'Imperatore in grandezza naturale. Immediatamente dinanzi alla barriera, innalzavasi un arco trionfale di piccole dimensioni, ma decorato non meno riccamente e che produceva non minore effetto.

Sotto i Weingärber, sorgeva egualmente un arco trionfale, in dimensioni abbastanza grandi, decorato con ottimo gusto di bandiere, fiori ed emblemi.

A dare una piccola idea onde valutare la grandiosità della illuminazione valga la notizia che, dal 14 fino al 15 agosto, consumaronsi 100,000 piedi cubici di gas di più che nel giorno antecedente dal 13 al 14. La Società del gas ha però essenzialmente concorso ad accrescere lo splendore dei preparativi, e dobbiamo far cenno onorevole delle prestazioni di essa. Una parte dei pezzi brillanti e pieni di effetto dell' illuminazione a gas, come il magnifico sole, che brillava alla *Città di Francoforte*, fu fornita dal sig. Friedland, capo dello Stabilimento a gas di Praga.

Alle poesie patriottiche, inspirate dal 14 agosto e già accennate, dobbiamo aggiungere una poesia festiva di A. Palme, che fu distribuita alla Stella del Prater presso all' arco trionfale, e specialissimamente poi « Il ritorno dell' Imperatore nel 14 agosto », poesia del sig. Giulio di Zerboni di Sposetti, che occupa al certo uno dei primi posti pel contenuto e per la forma.

Anche quest' aggiunta non può dirsi compiuta. Di molti altri trasparenti e belle decorazioni non abbiamo fatto cenno. Se, col subentrare del mattino, si estinsero candele e lampade, vive però inestinguibile nel cuore di tutti i Viennesi, di tutti i patriotti, la memoria di questa notte; e vive tanto viva e splendida, quanto sarà inestinguibile la devozione illimitata verso l' augusto Monarca.

E questi omaggi sinceri non mancarono di fare profonda impressione sul nobile cuore del Monarca, al quale furono offerti. Il modo grazioso, col quale S. M. ricevette dalle mani del borgomastro l' ossequioso indirizzo della città di Vienna, e la commozione visibile di S. M., ci sono pegni che l' amore della città di Vienna è conosciuto e ricambiato dal suo Imperatore e Signore. »

Venezia 23 agosto.

L' inaspettata ed improvvisa caduta del granvisir Rescid pascià è un avvenimento importante.

A dir vero, ci viene riferito direttamente da Costantinopoli, nulla essere noto ancora di preciso circa il motivo immediato di essa: sembrar quindi essere l' evento cosa del tutto personale. Alì pascià, come ministro finora degli affari esterni, si era sempre strettamente attenuto alle norme, in fatto di politica prescrittegli da Rescid pascià. Allorchè, alcuni mesi sono succedette la prima caduta di Rescid, ed il vecchio Rauf pascià diventò per breve tempo granvisir, Alì pascià aveva fatto mostra di uscire volontariamente dal Ministero; ma il desiderio del Sultano lo indusse a rimanere al suo posto.

Comunque sia la cosa, è certo però che la dignità di granvisir, per la destinazione e per la sfera della sua missione, significa sempre molto più di un presidente de' ministri, preso nel senso, dato a questa dignità in Occidente; e che ora dipende da Alì pascià, il quale finora era obbligato a seguire le supreme istruzioni di Rescid pascià, di dare un' impronta, che inspiri fiducia nella politica della Porta riguardo agli affari esteni.

Sebbene il modo, col quale fu terminata l' ultima questione turco-egiziana, meriti riconoscimento ed approvazione, perchè sembrò dettata da uno spirito di moderazione, di senno e di riguardo pei consigli imparziali e benevoli dei Gabinetti europei, hannovi però numerosi fatti di opposta natura, che non fecero apparire tranquillante e sodisfacente una direzione anteriore, e da molti anni seguita, del Divano.

All' esterno, la Porta si era lasciata dirigere del tutto da' consigli di lord Palmerston, i quali deggiono essere essenzialmente distinti dall' influsso acconcio e naturale, che spetta all'Inghilterra negli affari d'Oriente. All' interno, negli ultimi tempi si rese osservabile una tendenza ostile ai Cristiani ed una profonda diffidenza contro tutti gli elementi non islamitici: del che offrirono una prova clamorosa i deplorabili eventi della Bosnia.

Avemmo non ha molto occasione di annunciare un fatto, derivato dalla migliore sorgente, ch' è il non *plus ultra* veramente insuperabile del più violento e del più crudele spirito di proselitismo. L' Europa cristiana ha in ambedue i riguardi interesse di bramare che sieno tolte siffatte massime di Governo; ed il prossimo avvenire c' insegnerà se una mutazione di persone sia avvenuta a Costantinopoli per aprire la strada ad un cangiamento di sistema.

(Corr. austr. lit.)

I. R. Accademia di belle arti in Venezia.

AVVISO.

Colla mira di offerire al pubblico un maggior agio di osservare parecchi lavori di pregio, giunti in questi ultimi giorni alla pubblica Esposizione di belle arti, e per dargli anche opportunità di vedere, quantunque non finito, il dipinto, che il professore Lipparini sta ora conducendo per commissione di S. M. I. R. A. (dipinto, che non potrà essere portato nelle Sale accademiche se non lunedì prossimo) si deduce a notizia che la presente Esposizione verrà protratta di altri sette giorni, cioè da' lunedì 23 corrente fino a domenica 29 pur corrente (inclusivi) rimanendo gratuito l' ingresso nella giornata di domenica.

Restano ferme tutte le altre discipline già pubblicate coll' Avviso 29 luglio 1852.

Venezia, 21 agosto 1852.

Il Segretario f. f. di Presidente, P. SELVATICO.

CORREZIONE. — Nella Gazzetta precedente, per errore d' impaginazione, fu collocata nella fine della prima colonna, faccia seconda, una data, che si doveva collocare nella quarta della faccia medesima.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 18 agosto

Il sig. podestà dott. cav. di Seiller ebbe l' altrieri mattina l' onore d' essere ricevuto in udienza particolare da S. M. l' Imperatore, immediatamente prima della sua partenza. Il sig. podestà espresse a S. M., in nome della città di Vienna, gli ossequiosi ringraziamenti per la grazia, colla quale si compiacque accogliere i festosi omaggi della città di Vienna, e la raccomandò anche alla grazia Sovrana avvenire. S. M. indi con cordiali parole, esternò la sua compiacenza per la solenne accoglienza preparatale, nonchè pei sentimenti leali della popolazione, espressi in tale circostanza; e manifestò pure la favorevole impressione, destata in essa dagli ornamenti architettonici del luogo, in cui fu ricevuta.

(Corr. Ital.)

Della medaglia, che questo Consiglio municipale fa coniare in commemorazione delle festività pel fausto ritorno di S. M. l' Imperatore, è già compiuta l' incisione.

Circa il viaggio di S. M. l' Imperatore, da Vienna ad Ischl, rileviamo che la M. S. fu in ogni luogo ricevuta solennemente dagl' impiegati distrettuali, e dalle deputazioni comunali. La nuova del viaggio del Monarca si diffuse colla rapidità d' un baleno, ed ingenti masse di popolo accorsero a salutare il loro Sire. In alcune regioni si formarono, di villaggio in villaggio spalliere di contadi, che di notte tempo recavano fiaccole; dimodochè la via era ben illuminata.

A quanto udiamo, lo scambio dei dispacci tra il Gabinetto austriaco e quello ottomano, concernente gli affari della Bosnia, è ora più vivo che mai. Il Governo austriaco non è pago delle assicurazioni della Porta d' incamminare, cioè, un' indagine e prende e gli opportuni provvedimenti; esso persiste a chiedere garantie, che possano per l' avvenire procacciare alla popolazione cristiana della Bosnia protezione sufficiente contro i soprusi e le persecuzioni.

L' I. R. Ministero delle finanze fa ora circolare la distinta colla descrizione dei falsificati Boni del Tesoro da f. 5. Si rileva da questa, che la serie E J è marcata di tutt' altri numeri che quelli registrati; la carta a macchina ha contrassegni artificiali in istampa ad acqua, i quali nel dorso della carta sono rilevati. I falsificati furono prodotti mediante litografia. Quai connotati si osservarono il contorno, che è più nero e più grosso dell' originale, e nell' ultima linea la parola *Cinwechslung*, in luogo di *Einwechslung*.

Riformando il § 4 dello Statuto organico per le Autorità di polizia, giusta il quale i Capitanati di città ottennero la denominazione di « Direzioni di polizia, » fu stabilito definitivamente che nel Regno lombardo-veneto le Autorità di polizia s' appelleranno « Prefetture di polizia. » Le Direzioni di polizia sono di I e di II classe, a seconda che i rispettivi capi appartengono alla VI ed alla VII classe di diete.

A mano a mano vanno compiendosi i rapporti sullo stato delle messi, ed ora ne pervengono dalle più remote regioni della Monarchia; essi corrispondono totalmente alle aspettative, e confermano gli anteriori rapporti, che pronosticavano un' annata florida. Pochi sono i Distretti e i luoghi, in cui la messe sia soltanto mediocre.

Mediante circolari vescovili fu diffidato il clero parrocchiale di tenersi, riguardo alle dispense dalle pubblicazioni di matrimonio, ligi alle deliberazioni del Concilio tridentino, e di avvertire gli sposi di presentare sempre le suppliche di dispensa anche all'Autorità ecclesiastica.

S. A. R. il regnante Duca Ernesto di Sassonia-Coburgo-Gotha e il regnante Granduca Federico Francesco di Mecklemburgo-Schwerin, che nello scorso sabato accompagnarono S. M. l' Imperatore da Presburgo a Vienna, partirono il 17 alla volta de' loro Stati.

L' accampamento ungherese, che durerà dal 29 agosto al 28 settembre a. c., s' estenderà ai luoghi di Pest, Nuova Pest, Nalota, Fot, Csomad, Magyorod, Csöölör, Nagytarcsa, Csiktarcsa, Czinkota e Keresztur.

Le più recenti notizie sullo stato di salute di S. A. I. l' Arciduca Massimiliano d' Este sono molto rassicuranti. S. A. I. va ognor più ristabilendosi; ma abbisogna della massima quiete e riguardo.

S. A. I. l' Arciduca Alberto, Governatore dell' Ungheria, che fu alquanto indisposto e per tre giorni costretto a letto, ha migliorato molto in salute.

S. M. la Regina d'Olanda è giunta il 15 a Linz, proveniente da Tabor, vi pernottò, e la mattina del 16 alle 10 è partita alla volta d' Ischl.

S. A. I. l' Arciduca Lodovico è giunto, in ottimo stato di salute, il 14 a Salisburgo proveniente, da Gastein, e smontò alla residenza invernale.

(Corr. Ital.)

Altra del 19.

Ieri, 18, fu celebrato il giorno natalizio di S. M., dall' I. R. militare con una messa da campo, celebrata sul *Glacis*, e dalle Autorità civili con solenne funzione, nella cattedrale di S. Stefano. Mentre assistevano alla prima tutti i signori generali, gli uffiziali di stato maggiore e superiori e la guarnigione di Vienna in piena gala, adunaronsi alle 11 antim. S. E. il sig. presidente del Consiglio dell' Impero, barone di Kübeck, coi signori consiglieri dell' Impero, tutti i signori Ministri ed una quantità ragguardevole di funzionarii dello Stato, molti dignitarii della Chiesa fra' quali anche il reverendissimo principe Primate d' Ungheria, il Consiglio comunale ed il Magistrato della capitale dell' Impero, nelle navate della cattedrale di S. Stefano.

Anche una grande moltitudine d' individui di tutti gli ordini della popolazione assistette alla funzione ecclesiastica, onde implorare la benedizione dell' Altissimo pel ben essere dell' ossequiatissimo ed amatissimo Monarca.

La nostra Comunità greca non unita solennizzò, nella sua chiesa parrocchiale della SS. Trinità, al Mercato vecchio delle carni, il giorno natalizio di S. M., con un solenne ufficio, al quale intervennero tutti i membri della Comunità e la scolaresca.

L' eccelso dì natalizio di S. M. fu celebrato in modo solenne, ieri alle 8 del mattino, anche nella sinagoga della Comunità israelitica. Coll' accompagnamento d' un organo portatile, fu cantato dal coro un salmo, poscia, colla esposizione dell' Arca dell' alleanza e dei Libri della legge, fu recitata una preghiera in idioma tedesco per l' augusto Monarca e per la serenissima Casa Imperiale. Un salmo, adattato alle melodie dell' inno popolare di Haydn, chiuse la devota cerimonia. Lo stesso ebbe luogo nella sinagoga israelitica di Fünfhaus, filiale di questa sinagoga.

(G. Uff. di V.)

Onde solennizzare il dì natalizio di S. M. l' Imperatore ebbe luogo il 18, a mezzodì, nella sala concistoriale della I. R. Università una radunanza del Collegio dei dottori della Facoltà medica, nella quale fu ricevuto il ritratto di S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe, del sig. Emerlich, donato al Collegio per la sua Cancelleria dall' I. R. consigliere aulico e medico del Corpo, dott. Seeburger. Le altre Facoltà della Università ed i gremii dei chirurghi e dei farmacisti erano invitati a questa festa. Il decano della Facoltà di medicina tenne un' allocuzione adattata alla solennità del momento, nella quale fu rilevato essere la Università una fondazione della Casa d' Absburgo, ed essersi essa sempre fin oggi rallegrata del Sovrano interessamento ed appoggio. La radunanza fu molto numerosa. Notaronsi in essa, oltre al sig. donatore, il sig. rettore della Università e governatore della Banca, di Pipitz, il consigliere ministeriale Hye, il medico di stato maggiore Jäger, i consiglieri di Reggenza Fleischl e Schiffner ed i signori decani Dlauhy e Springer.

(Lloyd di V.)

S. M. l' Imperatore ha ordinato che dalla cassa sua privata venga conceduta ai militi di guarnigione, nonchè agl' invalidi, una gratificazione di due giorni di paga, e ciò per l' occasione della sua festa natalizia. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 19 agosto.

L' albeggiare del giorno d' ieri, prenunziato da cento un colpi di cannone, che simultaneamente tuonavano dal castello della città e dal forte di Porta Tosa, intanto che tre bande militari percorrevano le vie della capitale, suonando la diana ed allietando ognuno coi giulivi loro concenti, indicava già lo spuntare dell' auspicatissima aurora del natalizio di S. M. Francesco Giuseppe I.

Fin dalle ore 7 del mattino, i militi della guarnigione, che già erano sotto le armi in completa parata di gala sotto gli ordini dell' I. R. tenente-maresciallo sig. conte Strasoldo, venivano schierati in una linea, dalla piazza del Duomo, estendentesi lunghesso la Corsia, il Corso Francesco, il Corso e Borgo di Porta Orientale. I balconi e poggiuoli tutti delle case e de' palazzi, prospicienti l' anzidetto stradale, erano messi a festa con tappezzerie ed arazzi.

S. E. l' I. R. Comandante militare della Lombardia generale d' artiglieria e comandante del 5.° Corpo d' armata, conte Francesco Gyulai, percorse a cavallo, accompagnato dai signori generali, e seguito da numeroso e brillante stato maggiore, intanto che le bande musicali sonavano l' inno nazionale, la fronte delle II. RR. truppe, passandole in rivista, cominciando da quelle schierate in

---

fortatrici, non filo d' erba, non orma d' animale; ma colli e monti brulli d' ogni verdura. Però fra quelle sterili rocce scaturisce una sottil polla d' acqua, e gli assetati vi si affollano intorno e la raccolgono negli elmetti e se la portano ansiosamente alle labbra, e corrono pietosi a recarla agli estenuati e ai lontani. Forma il gruppo principale del quadro un cavaliere, che sostiene sul dinanzi della sella una giovane donna, affranta dal lungo soffrire, cui tarda l' acqua bramata e se ne lamenta; ma non è tanto sovr' essi che s'arresta lo sguardo dello spettatore, quanto sulla testa d' un crociato, pressochè moribondo, il quale con indefinibile angoscia cerca appressarsi al liquido ristoratore, offertogli in un elmetto da un soldato, che, diviso fra la compassione di lui e della donna, anzichè portarlo alla bocca di quello, ne versa al suolo parte del contenuto prezioso. E ad accrescere la terribilità della situazione, l' autore, con savio intendimento, mostrò partecipe anche il cavallo al patire degli uomini, e te lo dipinse nell' atto d' allungare il collo per annasare l' acqua, offerta al moribondo crociato. Forse taluno troverebbe viziosa nel cavallo l' attaccatura del collo; le contrazioni del muso, esprimenti meno la sete, che la collera e la paura, imperciocchè negli animali assetati l' aridità delle membrane infiammate mal consentirebbe quell' eccessivo allargamento delle narici, e le orecchie sono cadenti e non tese. Anche il cielo è un po' freddo, e trascurata qualche figura del fondo; ma tali leggiere mende sono compensate di gran lunga dalle molte bellezze del quadro.

Il De-Andrea, di cui abbiamo ammirato nel 1850 uno stupendo acquerello, tolto dal Purgatorio di Dante, spedì quest'anno da Roma un vasto quadro storico, rappresentante *Nabucodonosor, che si prostra a'piedi del giovinetto Daniele*, fedele interprete dell' obbliato suo sogno. I pregi di questa tela stanno specialmente nel disegno e nel colorito; ma la composizione in molte parti mi par difettosa. Le mosse di Daniele son belle, ma l' aria del viso non è troppo inspirata; bello il gruppo dei Caldei, che partono scornati e paurosi, e bella la testa del cortigiano, che esprime la meraviglia dell' ascoltata interpretazione: ma non bello, nè rispondente all' altissima idea, in cui fu ed è tenuta la reale dignità, quel soldato così vicino alla sedia reale, il quale, per soprassello, anzichè babilonese, si direbbe alle vesti un gregario romano ed un venturiere del medio evo: bellissima la posizione del re *caduto sulla sua faccia*, ma non propria la testa a rappresentarci quel terribile sire. Infatti quella faccia di re vecchio e contrito mi parebbe più acconcia ad esprimere un Davide penitente che un Nabucodonosor nel fiore degli anni e della possanza (1). Quel re ci è dipinto dalle sacre pagine come un furibondo ambizioso, che uccideva e adorava, si proclamava un dio ed un nulla, a seconda del capriccio e del caso, e fu in ogni tempo considerato come il tipo della forza vigorosa e brutale.

Anche il Dall' Acqua, che due anni or sono ornò la nostra Esposizione d' un bellissimo quadro, rappresentante Cromvello che concioна ai soldati, non toccò a quell' altezza nel suo *Farinata*, quadretto con franco e sicuro tocco pennelleggiato, ma dove le goffe proporzioni dei cavalli guastano le ardite e felici movenze degli uomini.

Finalmente, il Molmenti espose un *Abramo, cui Sara dà la propria schiava Agar in moglie*, nel quale è lodevolissima la figura del patriarca, ma egli non trova chi divida seco la maraviglia per le contrastabili bellezze dell' Agar.

Nè più ricchi nel numero sono i soggetti religiosi, ed inferiori forse nella bontà dell' esecuzione. Se ne traggi una bella testa di *S. Filippo* del Malatesti, un *S. Luigi Gonzaga* dello Squarcina, dove è commendevole la figura del santo, ma censurabili quelle de' suoi riguardanti, una *Santa Caterina* del Locatello, in cui l'affetto religioso traspare dagli atti della persona e dal volto, ma il viso è più da forosetta che da regina, tu corri per una serie discendente di quadri, che termina con quella *Madonna*

Lunga lunga, scarnata scarnata,

da non invidiarsene il proprietario.

Ma, se difettano le rappresentazioni del mondo spirituale e del passato, abbondano invece quelle del materiale e presente. Gli accorrenti, ad esempio, s' arrestano volonterosi dinanzi alla *Bagnante* di Hayez, nella quale lo scorcio e le carni e i capelli e i contorni sono di quella verità *vera*, come direbbero i Francesi, che suolsi ammirare soltanto nelle opere dei grandi maestri. E chi si ricorda quante volte fu rimproverato all' Hayez l' obblio della veneta tavolozza, non avrà questa volta da muover lamento, imperciocchè l' impasto del colorito è vivace, fors' anche di soverchio nelle estremità e nel fondo. Nè minore attenzione si attirano i dipinti dello Schiavoni, che sono un magnifico inno cantato alla forma; quel *Villico* dell' Inganni, che cionca allegro in barba all' uve malate, quella *Vedova* del Bello, artista che mirabilmente indovina ed esprime i femminili dolori; quelle *Fanciulle bagnanti*, graziosa e finita composizione del Molmenti; e due quadri dell' Induno, che sarebbero de' migliori per disegno ed invenzione, se non fossero guasti dal predominio della tinta violetta. Anche un quadro dello Zucchero, che rappresenta un *Fanciullo questuante*, è degno di massima lode, specialmente se in quella gracile e vergognosa fisonomia l' artista volle significare un' origine, che rende più inaspettata e dolorosa la presente miseria.

Ma qui la messe si fa copiosa, e, non che coglierla, m' è dato appena toccarla. Un anonimo espose *Il medico condotto che visita un bambino malato*, toccante scena della vita campestre; un altro *La confessione*, che rappresenta una giovinetta, accompagnata dalla madre, due tarchiate e rubiconde creature in pace con Dio e cogli uomini, che prendono commiato dal buon fraticello dopo aver deposto nel suo seno le inevitabili colpe ed ottenutone l' implorato perdono. La semplicità del concetto, le vezzose testine delle donne, la dignitosa e benevolente figura del frate, la meravigliosa verità delle vesti, collocano questo dipinto fra' migliori dell' Esposizione.

Altri tre anonimi esposero tre traviamenti maritali, specie di trilogia colorata, in cui il soggetto viene trattato nelle successive sue fasi: la prima un marito abbrutito nel vizio, la seconda nel bivio, la terza bello e pentuto. Nella prima, mirabile la figura dell' ubbriaco e il gruppo delle donne e dei fanciulli, ma sconcio a vedersi quel letto col

(1) Il fatto avvenne l'anno secondo del regno di Nabucodonosor e il successivo alla conquista della Giudea.

Porta Orientale, per finire alle ultime, sulla Piazza del Duomo sfilate; dove, disceso da cavallo, si condusse, assieme ai signori ufficiali, impiegati e pensionati militari colà riuniti, alla cattedrale, dirigendosi alla parte superiore del coro senatorio dal lato dell'Epistola, per assistere in seggio distinto, a capo dei signori generali, all'incruento Sacrificio della messa solenne, ed all'inno in rendimento di grazie.

Allo scoccare delle ore 9, S. E. l'I. R. Luogotenente della Lombardia, conte Michele di Strasoldo, recavasi dal palazzo di sua residenza, in carrozza di gala, alla metropolitana; incontrato alla gradinata della porta maggiore dai signori consiglieri e personale dell'I. R. Luogotenenza, e ricevuto, al limitar del tempio, dai dignitarii del reverendissimo Capitolo, venne, dopo, condotto nel coro senatorio in posto separato ed eminente, dalla parte del Vangelo, facendovi cospicua e ragguardevole corona le cariche di Corte, le LL. EE. i consiglieri intimi, ciambellani e scudieri, per assistere alla messa pontificale od al canto del *Te Deum*.

Erano pur presenti alla sacra funzione nel centro del tempio, in separato ordine e distinti posti: direttori, delegati, presidi, capi d'Ufficio ed impiegati in numerosissimo stuolo delle Magistrature politiche, criminali, civili, d'amministrazione, d'insegnamento, di beneficenza e comunali; alle quali distinte classi di ragguardevoli cittadini, faceva seguito e corona buon numero d'invitati e di forestieri, di cui non havvi attualmente penuria in Milano, non che molto devoto popolo.

L'insigne cattedrale era riccamente addobbata per sì auspicata solennità, e l'altare maggiore, rivestito de' suoi più preziosi paramenti, risplendeva di numerosi cerei accesi per tutta la funzione.

S. E. monsignor Arcivescovo, assiso in trono, in abito pontificale, ed assistito dai dignitarii del reverendissimo Capitolo e dai monsignori canonici mitrati, celebrò, dipoi, il solenne Sacrificio della messa, accompagnata in musica dai cantori della Cappella metropolitana, eseguendo, poscia, parimenti in musica, l'inno ambrosiano.

Intanto che compievasi nell'insigne tempio la sacra funzione, un battaglione dei granatieri, schierato sulla piazza del duomo, faceva le consuete salve di moschetteria, e contemporaneamente i cannoni della batteria sul bastione di Porta Orientale, quelli del castello della città e del forte di Porta Tosa intronavano l'aere col fragoroso loro rimbombo. Terminata la pia religiosa funzione dell'altare, tutte le II. RR truppe di guarnigione, sotto le armi, sfilarono con bella ed esemplare tenuta marziale sulla piazza del Duomo, innanzi a S E. l'I. R. Comandante militare della Lombardia, generale d'artiglieria e comandante del 5.° Corpo d'armata, conte Francesco Gyulai, accompagnato dai signori generali e stato maggiore.

S. E. l'I. R. Luogotenente di lombardia, conte Strasoldo, invitava poi a lauto banchetto le cariche di Corte, non che le primarie dignità, sì regie che comunali; mentre S. E. l'I. R. generale d'artiglieria, conte Gyulai, convitava i signori generali e comandanti delle II. RR. truppe. Nell'uno e nell'altro di questi cospicui banchetti, s'innalzarono dall'eletta e ragguardevole comitiva vivaci brindisi in onore, ossequio e prosperità dell'amato Sovrano, ai quali ripetutosi voti rispondea l'eco clamoroso dei cannoni, collocati sui bastioni di Porta Orientale e dal castello della città.

La popolazione, che prese parte al sacro solenne rito della chiesa nel mattino, fu del pari allietata dopo il tramonto del giorno, poichè a sera le tre bande militari, siccome all'alba, ripercorsero le strade della capitale, sonando, seguite da immenso popolo, la ritirata. In tal modo, compievasi fra noi la quarta giornata, sacra al potente ed affettuoso Monarca e padre de' suoi popoli, S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe I Imperatore e Re.

Sulla porta maggiore dell'insigne cattedrale, leggevasi, del dotto e chiarissimo dott. Labus, epigrafista aulico, la seguente iscrizione:

DEO . VNI . AETERNO
LARGITORI . OMNIVM . BONORVM
QVOD
DIEM . NATALEM
IMP . REGIS . FRANCISCI . IOSEPHI . I
AVGVSTI
FAVSTE . FELICITER . . REDUXERIT
MEDIOLANIENSES
ADSTANTIBVS
MICHAELE . STRASOLDIO . COM . V . C
LEGATO . AVG . PROVINC . LANGOBARD
CONSILIARIIS . REI . GERVNDAE
ORDINIBVSQVE . VNIVERSIS
HYMNVM . GRATIARVM
ET . VOTA

(G. Uff. di Mil.)

STATO PONTIFICIO

Bologna 19 *agosto.*

Ieri centuple salve d'artiglieria salutavano l'alba del giorno.

Era il giorno natalizio di S. M. I. R. A l'augustissimo Imperatore d'Austria, che veniva festeggiato dalle II. RR. truppe.

Schieravansi le medesime sul Campo di Marte, dove stava magnifica cappella, appositamente eretta per la celebrazione dell'ufficio divino, al quale pure assistevano S. E. rev.ª monsig. Commissario nelle Legazioni e tutti i preposti delle Autorità pontificie.

La messa era celebrata da questo rev.° primicero di S. Petronio, mons. Battestini, ed edificante era il momento, in cui, sortito dalla cappella, impartiva col Santissimo la benedizione alla truppa, che l'attendeva ginocchioni.

S. E. il sig. tenente-maresciallo conte Nobili, Governatore civile e militare, comandante l'8.° corpo d'armata, accoglieva quindi dall'E. rev.ª di mons. Commissario le felicitazioni per S. M. I. R. A. in sì fausta circostanza, ed i desiderii per la continuazione degli amichevoli sentimenti, che uniscono da immemorabil tempo l'Austria alla S. Sede, per rendersene interprete a' piedi del trono di S. M.

Finita la funzione, passava in rivista le II. RR. truppe, facendole sfilare; le quali si distinguevano per la bella marziale tenuta e la precisione delle mosse.

Un sontuoso banchetto radunava nell'I. R. quartier generale le Autorità di entrambi i Governi, ed al brindisi, portato da S. E. l'I. R. sig. tenente-maresciallo alla prosperità di S. M. I. R. A. facevano eco i cannoni, disposti sui colli adiacenti, i quali salutavano del pari col loro fragore il tramonto di sì bella giornata. *(G. di Bol.)*

Altra del 20.

Abbiamo fra le nostre mura S. E. l'I. R. Feld-maresciallo sig. conte Radetzky, Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto, che, proveniente da Ferrara, col suo stato maggiore generale, e seguito, giunse iersera in Bologna, ove prese alloggio all'albergo Brunn, detto Pensione Svizzera. *(G. di Bol.)*

Ferrara 20 *agosto*

Mercoledì, 18 corrente, l'I. R. guarnigione festeggiò in questa cittadella, con un ufficio divino la mattina, con fuochi di gioia la sera, e festive salve d'artiglieria nel corso della giornata, il natalizio di S. M. I R. A. l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe I.

Ieri, alle sette pomeridiane, giunse qui da Verona S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky, con seguito. Era ito ad incontrarlo, al passaggio del Po, S. E. il sig. conte comm. Filippo Folicaldi, preside della Provincia. Stavano ad attenderlo, schierate in bella ordinanza su questa piazza della Pace, le II. RR. truppe. S. E. il sig. generale Rohn nobile di Rohnau, comandante civile e militare della città e fortezza, coll'inclito suo stato maggiore e corona d'ufficiali austriaci, si fece ad ossequiarlo nella sua breve sosta. Anche l'ufficialità pontificia, ed il sig. conte comm. Cammillo Trotti, gonfaloniere, prestarono il debito omaggio all'illustre passeggiero, il quale, alle sette e mezzo, riprese il suo viaggio per Bologna. *(V. sopra.)* *(Gazz. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

(Nostro carteggio privato.)

Torino 19 *agosto*

Dopo il processo del conte Costa della Torre, che aveva un po' rotta la monotonia abituale di questi mesi di riposo parlamentario, la nostra capitale è ricaduta nello stesso stato di prima.

Le questioni più importanti sono rimandate all'apertura delle Camere: anche i giornali (e così le corrispondenze) non vivono che di pettegolezzi, di cianciafrascole e di corbellerie. Vi parlerò dunque, in mancanza d'altro, di viaggi principeschi e di movimenti diplomatici.

Lunedì p. v. S. M. la Regina si recherà a visitare i reali Principi, suoi figli, i quali si trovano nella villa del marchese di Pamparàto, intendente della lista civile, situata al Morozzo.

Sono giunti a Torino lord Hubart de Burgh, segretario della Legazione britannica in Piemonte, e il commendatore Canofari, incaricato d'affari di S. M. il Re delle Due Sicilie presso la regia Corte di Sardegna. È attesa di giorno in giorno a Ciamberì la Duchessa d'Orléans, che resterà qualche tempo in Savoia.

L'ex segretario di Legazione, conte di Cardenas, quello stesso, che stampò nell'*Armonia* un articolo piuttosto violento contro la legge civile del matrimonio, intitolato *Una sfida al Ministero*, venne cassato dai ruoli di gentiluomo di camera di S M.

Finalmente, la vertenza fra il ministro dell'interno e la guardia nazionale venne risolta. Sapete che il generale Maffey aveva date le sue dimissioni da comandante della guardia, perchè il sig. Pernati non aveva ancora pensato a distribuire le medaglie ai militi, che si distinsero nell'occasione dell'incendio della polveriera. La *Gazzetta Ufficiale*, d'ieri, ha pubblicato una lunga filza di tutte le ricompense, gratificazioni, medaglie, menzioni onorevoli, ec., toccate alle persone civili, che si segnalarono in quell'occasione, tra cui i varii militi nazionali. Vedremo se il generale ritirerà le sue dimissioni. Probabilmente, esso resterà al suo posto; ma il ministro Pernati, stando alle voci che corrono, dovrà abbandonare quanto prima il portafoglio per varii incidenti, che lo dimostrarono inetto a sostenere quel grave fardello, che è il Ministero dell'interno. Si preconizza a suo successore il conte di S. Martino, già primo ufficiale nel Ministero stesso, a' tempi di Pinelli e di Galvagno, uomo di molta attività ed energia.

Il *Giornale di Roma*, nella sua *parte ufficiale*, regala una solenne smentita al *Risorgimento*, che replicatamente disse il Papa vedere di buon occhio il nostro progetto di legge sul matrimonio civile. Queste incessanti recrudescenze nelle quistioni tra il nostro Governo e la S. Sede, fanno conoscere che continuano le ostilità, che trattative non ci sono, e lo scioglimento n'è ancora molto, ma molto lontano.

Il giorno 25 del corrente mese sarà in Torino il celebre romanziere A. Dumas per incominciare i suoi studii sul libro, che sta per pubblicare intorno alla regia Casa di Savoia.

Il conte Cavour ha lasciato Londra per recarsi a Parigi, per dove da più giorni è partito il presidente della Camera de' deputati, avv. Rattazzi.

Verso la fine del mese, si formerà un campo militare di esercizio e d'istruzione nelle pianure di S. Maurizio.

Altra del 20.

Vi mando come una voce che corre, e perciò sotto la maggiore riserva, la seguente notizia, che venne oggi confermata anche dal giornale il *Risorgimento*. Parlasi del prossimo ritorno del conte Cavour agli affari, unitamente al sig. Rattazzi. Farebbero parte della nuova combinazione il conte Pozza di S. Martino, come ministro dell'interno; il cav. di Villamarina, come ministro degli esteri. D'Azeglio resterebbe in qualità di presidente del Consiglio senza portafoglio; Boncompagni passerebbe all'istruzione, La Marmora e Paleocapa rimarrebbero al lor posto. Si assicura perfino che il conte di S. Martino abbia avuto a questo riguardo qualche conferenza con S M., e che lo stesso abbia ricusato di entrare nel nuovo Gabinetto senza il conte Cavour. S'intende che Rattazzi avrebbe il portafoglio di grazia e giustizia. Se saranno rose, fioriranno. Per me, credo tutto questo per lo meno immaturo.

I giornali francesi (tra gli altri la *Presse*) diedero un colore troppo eccessivo al funerale della madre di Mazzini a Genova. Dissero nientemeno che vi assistevano circa 100,000 persone!! La bomba è troppo grossa per lasciarla cadere senza nota. Vi posso assicurare che tutt'al più seguivano il mortorio da 500 persone, di tutte le classi, e buona parte per paura. Il Governo non dà alcun peso a simili ragazzate: esse mostrano la debolezza e la minoranza del partito; e poi i cospiratori, che mostrano il loro viso all'aperto e si mettono al seguito d'un funerale, non devono nè possono far ombra ad alcuno, fosse anche un Governo debole, come la Repubblica di S. Marino.

È falsa la notizia che il conte Costa della Torre abbia dato la sua dimissione di consigliere di cassazione. Fu bensì suo figlio, che si è ritirato dall'impiego regio che copriva; e ciò in seguito alla condanna del padre. Il conte Costa si è oggi costituito prigioniero in cittadella.

L'ambasciatore d'Austria, conte Appony, è tornato da Vienna a Torino.

Cagliari 14 *agosto.*

La squadra francese, di cui annunziammo or son pochi giorni l'arrivo a Cagliari, ripartì il giorno 9 corrente. S'ignora il punto di sua direzione. *(G. di Sard.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 12 *agosto*

Oggi, alle 11 ant., è giunta in questa rada la squadra francese sotto il comando del viceammiraglio barone de la Susse, la quale, nel gittar l'ancora, ha fatto una salva reale di artiglieria, cui ha risposto il fortino di S. Gennaro. *(G. del R. delle D. S)*

FRANCIA

Parigi 17 *agosto.*

Un foglio parigino dava, negli scorsi giorni, la notizia della morte del generale Petit. Siamo ben lieti, dice la *Patrie*, di poter rassicurare i molti amici del prode generale. La sua salute è ottima, ed egli si propone di assistere, questa sera medesima, alla festa di ballo, che si darà a Saint-Cloud dal Principe Presidente.

Leggiamo nella *Patrie*: « Si può valutare a un *milione* il numero degli spettatori, che si calcavano sulla piazza della Concordia, sulle vie lungo Senna, nella via Reale e sul terrazzo delle Tuilerie, nel momento, in cui si tirò il fuoco d'artifizio. Ci gode l'animo nel poter dire che, ad onta dell'affollarsi di tanta moltitudine, e di quell'enorme affluenza, che non ebbe mai la simile, non si ha deplorare alcun atto ostile o di opposizione contro gli agenti dell'Autorità. »

La superficie totale della sala da ballo del Mercato degl'Innocenti è di 5775 metri. Ci vollero per coprire quella sala 6500 metri di tela bianca, e per illuminarla sono preparate 12,000 candele e 1200 beccucci di gas.

Fu sequestrato un certo numero di biglietti per la festa di ballo del Mercato, ch'erano esposti nelle vetrine dei mercanti di tabacco, e che alcuni speculatori vendevano sino a 100 fr.

Altra del 18.

La festa di ballo, data iersera nel palazzo di Saint-Cloud dal Principe Presidente, fu splendidissima. Vi erano state invitate 3400 persone, e tutte vi si recarono.

Stasera si darà definitivamente il grandioso ballo del Mercato degl'Innocenti. Le direttrici del ballo estrassero a sorte per saper quale delle *dames de la halle* aprirebbe le danze col Principe Presidente. La sorte favorì una delle più belle, la quale avrebbe già ricevuto un ricco presente. Le paste dolci, i rinfreschi ec., destinati al ballo stesso, che doveva darsi la sera di domenica, sono stati distribuiti agli Ufficii di beneficenza. L'imprenditore ricevette una nuova ordinazione, che è, a quanto pare, più importante della prima.

Si legge nel *Mediterraneo* di Genova: « Appena conosciuto il decreto, che lo autorizza a ritornare in Francia, cioè il 14 corrente agosto, il signor Thiers, colla sua famiglia, è immediatamente partito per Parigi.

« Il sig. di Remusat, il quale era appena giunto in Svizzera coi suoi due figli, e che calcolava di fermarvisi due o tre mesi, non vi si è trattenuto più di 48 ore; ma si è diretto verso Coppet e Ginevra, ove prenderà la strada di Parigi.

« Il sig. Chambolle rientrerà anch'esso in Francia, le cui porte sono nuovamente aperte per lui.

« Il sig. Creton, che trovavasi a Spa nel momento, in cui è apparso il decreto di autorizzazione pel suo ritorno in Francia, partì per Ostenda, ove si tratterrà un mese, passando per Brusselles.

« È ancora ignota la determinazione del sig. Duvergier di Hauranne, che abita Castellamare presso Napoli, e che oggi ebbe appena notizia del decreto che lo riguarda.

« Il sig. Giulio di Lasteyrie si suppone che sia in Irlanda. » *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 17 *agosto.*

La *Gazette de France* ricevette una prima ammonizione per un articolo, contenente asserzioni del tutto erronee intorno a spacciate modificazioni ministeriali.

Le negoziazioni, intavolate fra gli agenti belgi e francesi, per preparare una convenzione interinale, intesa a surrogare il trattato, che non fu rinnovato, sembrano dover incontrare difficoltà. Dal lato della Francia, sembrano ri[-]solutissimi a nulla concludere, finchè il Governo belgio non acconsenta a porre un termine alla contraffazione de[-]gli autori francesi: a questo patto soltanto, si concederà [al] commercio belgio una parte delle diminuzioni di tariffa, ch[e] egli chiede alla Francia Ma lo scartamento del nuovo trat[-]tato, ch'era stato preparato tra la Francia e l'Olanda[,] ebbe già nel Belgio un sinistro influsso. Da tutte le parti gli stampatori ed i tipografi sottoscrivono petizioni al Go[-]verno, per domandare che non sia lor tolto il diritto [di] ristampa (così i nostri vicini chiamano la contraffazione del[le] opere francesi), la quale permette di far a' nostri edito[ri] una concorrenza, cui questi non possono sempre resister[e]. Ma non è probabile che il Belgio e l'Olanda possano, pe[r] lungo tempo ancora, continuare in tale sistema. I lor lib[ri] di contraffazione non possono più avere ormai se non un spaccio limitatissimo sui mercati d'Europa. Il Governo fran[-]cese, prima di chieder al Belgio la soppressione della contraffa[-]zione, aveva incominciato collo stringer trattati con le altr[e] Potenze d'Europa: il Piemonte, la Svizzera, una par[te] degli Stati della Germania, e l'Inghilterra, s'impegnaro[no] con trattati, a non più ammettere i libri francesi contraffat[ti] nel Belgio e in Olanda; e gli stampatori belgi non han[-]no più se non uno scarso interesse nel mantenere quel[lo] ch'e' chiamano il lor diritto di ristampa, mentre la nazion[e] belgia ha un interesse grandissimo nel conservare il vas[to] mercato francese pe' suoi carboni fossili ed una parte d[e'] suoi prodotti manufatti.

La giornata del 16 fu più bella, quanto all'atmosfe[-]ra, di quella del 15; e però, grande era ancora il con[-]corso de' viandanti a' Campi Elisi, per vedere i relitti del[la] festa. C'è, d'altra parte, a Parigi, una classe numeros[is-]sima di curiosi del domani, i quali, temendo la folla e [la] fatica e gli accidenti possibili, recansi puntualmente a v[e-]dere il sito del fuoco d'artifizio, il sito della illuminazion[e,] il sito della regata e del combattimento navale; e, aiuta[n-]dosi del racconto de' giornali e della propria immaginazio[-]ne, si persuadono con la miglior fede del mondo d'av[er] meglio veduto di coloro che videro, nè scambierebbero [il] lor piacere del domani con quello della vigilia. E' godo[no] in quiete; buon pro' lor faccia!

Il generale Bedeau scrisse a' giornali belgi per smen[-]tire la voce sparsa ch'ei fosse per entrare negli ord[ini] ecclesiastici.

SVIZZERA

La mattina del 15 ebbe luogo nella chiesa cattol[ica] di Berna l'ufficio divino con *Te Deum*, ordinato d[...]

---

bimbo lattante, non necessario all'efficacia del dramma, e che ti fa risovvenire que' brutti quadri votivi, appesi agli altari e non giustificati che dalla santità dell'azione. La seconda rappresenta una moglie, cui, riusciti forse vani i tentativi più miti per ricondurre il marito sull'onesto sentiero, risica un ultimo e disperato passo, ed accompagnata dai figli corre a sorprenderlo in una bettola, dove se ne sta giocando coi licenziosi compagni. Io non lodo in questo dipinto l'assennatezza dell'invenzione; i partiti estremi mi paiono pericolosi e non imitabili. Una donna di civil condizione e colta, come accenna esserlo quella del quadro, si riduce difficilmente a quel passo, e più difficilmente ancora giungerebbe per quella via al cuor del marito. La è una di quelle violente situazioni, create dai drammaturghi francesi, in cui havvi un certo che vero, ma deformato dall'immoralità e dall'esagerazione. Però l'esecuzione è meravigliosa: la donna, il marito, i compagni, quell'apatica e curiosa e caratteristica faccia dell'oste, e fino a quella testa di satiro, che indifferente all'ire, alle angosce, spinge dall'assito retroposto i cupidi occhi sovra la donna, tutto è improntato di quella vita, che mai si saprebbe descrivere a parole, e che la pittura è potente a rappresentare colla simultaneità delle impressioni e colla magia dei colori. Nella terza, l'artista ascese la scala sociale ed entrò le sale dei ricchi per rintracciare un soggetto; e ci mostrò un ravvedimento con deliquii, acque nanfe ed ingimocchiature, che io, uomo grosso, non intendo, e quindi non ammiro e non lodo.

Più presso all'ingenua natura ci condussero lo Stella nella *Prima lettera del coscritto*, in cui ti sono offerti dei bei tipi contadineschi e un soldato apportatore della lettera, al quale, seduto e senza contorcimenti, si legge nella persona la stanchezza del lungo viaggio; il Locatello, che in due piccanti quadretti con franco pennello ci mostrò i *Birrichini veneziani*; e il Lodi, che seppe fuggire le esagerazioni nel *Dolore d'una povera madre*. E ragion vuole che si dia una parola d'elogio a quel *Pollo con selvaggina morta* del Sacco, genere di pittura, che, se non sale oltre la forma, è pur sempre lodevole, quando codesta forma sia vera; a qualche ritratto, fra' quali primeggia quello del Locatello; e a qualche bella testa di donna, di senatore e di vecchio.

Ora dovrei favellarti delle prospettive e dei paesaggi; ma come procedere in tanta abbondanza? Un giudizio particolareggiato allungherebbe questa lettera a termini disusati; una secca enumerazione non farebbe che riprodurre l'elenco. Amo meglio battere la scorciatoia, e dirti in epilogo che l'Esposizione in questa parte è fornita di magistrali lavori, e se qualche quadro, o per affastellamento di masse o per soverchio tritume e per fallacia di tinte, sarebbe a desiderarsi che *nato non fosse*, molti ne trovi che compensano a ribocco codeste censurabili aberrazioni dell'arte. Cito fra gli altri quel portentoso *Coro di Sant'Ambrogio* del Bisi, due *Interni di Convento* del Moja, una *Marina* del Butti, un *Coro di Cappuccini* dell'Abati, una nitida *Veduta di Verona* del Ferrari. Il Caffi, nome caro ai cultori delle arti belle, espose anch'egli Una *Veduta delle rovine del tempio di Giove a Laodicea, nell'Asia Minore*; ma, a' miei occhi, la tinta del cielo non è intonata con quella delle rovine, e v'ha certi cavalli, che si useranno in Asia, ma che non si sogliono trovare nelle nostre stalle e sui nostri mercati. Il Caffi, così maestro pennelleggiatore, che sfida le difficoltà come altri le schiva, si guardi dal farsi abitudine di certe arditezze, che, divenute natura, strascinano irreparabilmente nel trascurato o nel falso.

Sui quadri degli artisti stranieri non parlo, chè poco monta agli stranieri il nostro giudizio. Ti ricordo solo il pessimo e l'ottimo; una *Santa Genovieffa* e la *Governante d'un dotto*.

Finalmente, un cenno sulla scultura o, per meglio dire, sovra un gruppo, rappresentante *Davide che uccide un giovine leone*, il quale ottenne dalla Commissione esaminatrice un ampio attestato di lode. Gli altri sono lavori diligenti, finiti, ma di poco momento, se ne vuoi trarre una *Preghiera* del De Niccolò, donna genuflessa con un bambino sul braccio, animata dall'idea religiosa, modellata in qualche parte aggiustatamente, ma difettosa forse nelle pieghe e nella lunghezza soverchia del corpo.

Tu intanto amami, e tiemmi disposto sempre a' tuoi ordini. X.

Varietà.

Tra le varie comunicazioni che ci ha procurato (così la *Gazzetta Piemontese*) la breve *Nota sulle stelle cadenti*, inserita in questo foglio *(V. l'Appendice della Gazzetta N. 186)*, crediamo non inutile alla scienza trascrivere un brano d'una lettera interessante, scritta da Ginevra dal sig. Be....

« Durante il mio soggiorno nell'Africa e nell'Asia, e particolarmente nell'isola di Cipro, ove dimorai per sei e più anni, ebbi occasione di veder riprodotto il fenomeno delle stelle cadenti regolarmente ogni anno, e principalmente sul finire di agosto a tutto settembre, nelle sere [di] perfetta calma, quando il cielo era affatto sereno. Osser[vai] che la direzione di queste stelle era quasi sempre dal no[rd-]ovest al nord-est, mentre altre solcavano il cielo in op[po-]sta direzione, e *sempre dalle ore otto alla mezzano[tte]*.

« Queste circostanze, e quella in particolare di rip[ro-]dursi simile fenomeno ogni anno nella stessa stagion[e e] nelle stesse ore, non lascerebbe alle volte supporre [che] questo debba attribuirsi alle condizioni locali dell'atmosf[era,] anzichè al passaggio della terra in quei giorni attrav[erso] ad una gran zona di aeroliti? . . . »

Due pescatori francesi scopersero un modo di fe[con-]dare artificialmente le uova di pesce, dandogli un'appl[ica-]zione felice e della più alta utilità. Un dotto natural[ista,] il sig. Milne Edwards, membro dell'Istituto, potè verific[are] sopra i luoghi i risultamenti ottenuti; in conseguenza [di] che, sotto la direzione d'una Commissione speciale, s'[isti-]tuirono esperimenti di fecondazione, di ripopolazion[e e] perfino di acclimatizzazione nelle acque di Versaglia, [dell'] Isère, nell'Eure, e in parecchi altri Dipartimenti del me[z-]giorno e del centro della Francia. Gl'ingegneri, sig[g.] Berthot e Detzem, applicando in proporzioni più gr[andi] la scoperta, di cui è parola, hanno potuto, nello spaz[io di] sei mesi, come viene accertato da regolari processi [ver-]bali, fecondare 3 milioni 302 000 uova di specie div[erse,] che diedero un milione e 684,200 pesci vivi. Fu c[alco-]lato che, per realizzare un vasto progetto di ripopola[zione] di tutte le acque della Francia, basterebbero 30[...] franchi, somma, relativamente, assai insignificante.

Legazione francese per l'anniversario della nascita dell'Imperatore Napoleone. Il Corpo diplomatico vi era rappresentato soltanto dal personale dell'ambasciatore francese e sardo, e da due segretarii della Legazione austriaca: gli ambasciatori inglese e badese, non che gli addetti alle Legazioni di Prussia, Spagna, ec., non sono intervenuti. Delle Autorità svizzere, vi assistevano il Consiglio federale, i vicepresidenti de' Consigli nazionale e degli Stati con alcuni membri di questi Consigli, cioè dott. Kern, Trog, Aubry, Petitpierre ec. La chiesa era ornata con semplicità e dai colori francesi. Alla sera vi fu pranzo dall'ambasciatore francese, ed a notte doveva esservi fuoco artifiziato. *(G. T.)*

GERMANIA

CITTA' LIBERE

Francoforte 13 *agosto.*

La Dieta federale si prorogò per due mesi nella sua sessione d'ieri. Il conte Thun partirà nel corso della giornata; il sig. di Bismark lo sostituisce nella presidenza. *(Corr. Ital.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 20 *agosto.*

Odesi che S. A. I. la Granduchessa Alessandra di Russia visiterà di nuovo quest'inverno Venezia, e che, ivi recandosi, accompagnata dal suo consorte il Granduca Costantino, toccherà anche Vienna. *(Lloyd di V.)*

Altra del 21.

Il conte Alberto Montecuccoli-Laderchi, già maresciallo della Provincia *(Landmarschall)* dell'Austria inferiore, ministro di Stato, commissario plenipotenziario straordinario nel Regno Lombardo-Veneto, e da ultimo addetto come capo di sezione nel Ministero dell'interno, ha compiuta la sua mortale carriera il 19 corr. a Mitterau, nella Bassa Austria. Il Monarca perdette in lui un servo fedele e devoto, e l'Amministrazione dello Stato uno de' suoi più intelligenti, onesti e capaci funzionarii. *(Corr. austr. lit.)*

Venezia 23 *agosto.*

Iersera, coll'ultima corsa di Verona, giunse qui S. A. I. la Principessa Luigia di Baviera, con seguito, e prese alloggio all'*Albergo Reale Danieli.*

Salisburgo 19 *agosto.*

Oggi dopo pranzo giunsero a Salisburgo S. M. l'Imperatrice Carolina Augusta, la Regina di Prussia e S. A. R. il Principe Carlo di Baviera, da Ischl, e S. M. la Regina di Svezia, da Monaco. Le LL. MM. le Regine di Prussia e di Svezia pensano di ritornare domani dopo pranzo a Ischl e rispettivamente a Monaco. *(Corr. austr. lit.)*

Parigi 18 *agosto.*

Il *Moniteur* registra i voti d'un certo numero di Consigli di circondario, alcuni dei quali domandano il ristabilimento dell'Impero.

La festa da ballo, data iersera nel Mercato degl'Innocenti è stata maravigliosa per la sua splendidezza; ma fu alquanto sturbata da un temporale e da una dirotta pioggia, che cadde in parte nella gran sala. Il Principe Presidente non vi potè intervenire, e si fece rappresentare dal ministro dell'interno e dal ministro della guerra. Il numero delle persone, ammesse a questo ballo, oltrepassava le 30,000.

Il sig. di Persigny, ministro dell'interno, il generale Magnan, comandante in capo dell'esercito di Parigi, il sig. Pietri, prefetto di polizia, e il sig. Romieu, direttore delle belle arti, danzarono con quattro donne del mercato.

Le signore di Persigny, moglie del ministro dell'interno, Ducos, moglie del ministro della marina, Drouyn di Lhuys, moglie del ministro degli affari esterni, e la damigella Magnan, figlia del generale, danzavano con quattro uomini del mercato.

I ministri, gli ambasciatori, i grandi corpi dello Stato vi erano tutti. Le danze, cominciate alle 9 e 1/4, si protrassero fino alle 6 del mattino.

Stuttgart 18 *agosto.*

La Principessa Carolina di Wasa passò ieri la notte qui all'*Albergo Marquardt*, e proseguì oggi il suo viaggio per Vienna. *(G. U. d'Aug.)*

Dispacci telegrafici.

Londra 18 *agosto.*

Lo *Standard* assicura essere già composta la controversia anglo-americana per la pesca.

Consolidato, 3 p. % 99 1/4 — 99 3/4. - Prestito austriaco 4 3/4 p. % di premio.

Francoforte 19 *agosto.*

Metall. 5 p. % 81 1/16; 4 1/2 p. % 73 5/8; Prestito lomb.-ven. 88 7/8; Vienna 100 3/4.

Altra del 20.

Metalliche austr. 5 per % 81 3/4; 4 1/2 per % 73 5/8; Prestito lombardo-veneto 88 7/8; Vienna 100 7/8.

Londra 18 *agosto.*

Consolidato, 3 p. %, 99 1/4 - 99 3/4 - Prestito austriaco 4 3/4 p. % di premio.

Liverpool 17 *agosto.*

Vendita di cotone, balle 8,000.

Parigi 19 *agosto.*

Quattro e 1/2 per % 104.80; Tre p. % 75.85. Persigny è partito per un viaggio di due mesi.

Amsterdam 18 *agosto.*

Metalliche austriache 5 p. % 77 13/16; 2 e 1/2 p. % 40 1/4 —; Nuove 90 1/4.

ATTI UFFIZIALI

N. 9083. AVVISO. (3.a pubb.)

In seguito a domanda dell'I. R. Intendenza di provianda militare in Padova, si reca a pubblica notizia, che dovendosi, dietro Superiore disposizione, procedere alle trattative d'appalto per la fornitura delle sussistenze militari, occorrente alle II. RR. truppe stazionate in questa R. città e di passaggio, non che in tutte quelle piazze della Provincia che verrebbero al caso in seguito stabilite, cioè, del pane, avena, fieno, paglia da sternire e da letto, legna forte, carbone di legna forte, candele di sego, ed olio con lucignoli, per l'epoca da 1° ottobre 1852 a tutto 30 giugno 1853, ed il fieno sino il 31 luglio 1853, come pure in via alternativa tutti gli articoli sino il 30 settembre 1853, si terrà a quest'effetto un'asta pubblica nel giorno 25 agosto 1852, alle ore 11 antimer., nel palazzo di questa R. Delegazione, dinanzi l'apposita Commissione politico-militare, coll'osservanza delle discipline portate dai veglianti Regolamenti; e chiunque, per le ore 12 meridiane, in Rovigo, al più tardi, non avrà effettuato il deposito, verrà impreteribilmente escluso dall'asta.

(Seguono le condizioni d'asta ed il Prospetto dell'occorrenza approssimativa dei generi d'appaltarsi ec., da noi inseriti in queste precedenti Gazzette N. 187 e 190.)

Dall'I. R. Delegazione provinc., Rovigo 9 agosto 1852.

L'I. R. Consigliere Delegato, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 22834. AVVISO D'ASTA. (3.a pubb.)

Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta, per deliberare in affittanza, se così piacerà, e sotto riserva della Superiore approvazione, la Bottega e locali annessi in parrocchia di S. Marco, ai civici NN. 33, 576, 577, si deduce a comune notizia, che presso questa Intendenza, nel giorno di giovedì 26 agosto andante, seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 10 della mattina alle ore tre pomer.

Ritenuto per prezzo fiscale l'annua pigione di L. 2000, e fissato al periodo di anni cinque la durata del contratto di locazione, restano ferme nel resto le condizioni espresse nel pubblicato Avviso del dì 28 giugno p. p. N. 18191, stato anche inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 13, 16 e 18 luglio susseguente, NN. 156, 159 e 161.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia il 12 agosto 1852.

L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, D. Psalidi.

N. 2260. AVVISO D'ASTA. (3.a pubb.)

Nella circostanza di dover provvedere in util tempo alle occorrenze del servigio presso quest'I. R. Fabbrica pel futuro esercizio camerale 1853, egli è in parziale adempimento dell'ossequiato Decreto dell'inclita I. R. Direzione generale delle Fabbriche Tabacchi N. 7371 del 26 luglio a. c., che la proclamante Ispezione invita pel giorno 24 del mese corrente, dalle ore 10 antimerid. fino alle 3 pomerid., i singoli aspiranti ad avanzar le offerte in iscritto sopra carta bollata di cent. 75, a campioni sotto proprio suggello e firma per ciascuno degli articoli dinotati nella qui appiedi seguente Tabella, non senza il corrispondente deposito cauzionale, e munita della quitanza uffiziale sull'eseguita cauzione, onde sul miglior partito che fosse per tornar accettabile, si possa informarne la Superiore Autorità, e provocare la di lei sanzione.

Tali depositi, meno quelli dei migliori oblatori, saranno tosto restituiti al chiudersi del protocollo d'asta, e d'allora in poi non verranno più ammesse ulteriori offerte.

Le condizioni ulteriori sono da rilevare presso l'Economato di quest'I. R. Fabbrica, durante le solite ore d'Uffizio, dalle ore 6 di mattina alle ore 6 di sera.

Se in corso dell'anno amministrativo 1853 accadesse di aver d'uopo d'una quantità maggiore dell'uno o dell'altro articolo in confronto del qui appiedi tracciato, è tenuto il deliberatario a prestarla (non però mai oltre il limite del 20 per 100) agli identici prezzi ed alle identiche condizioni del contratto, al quale riguardo non verrà reso il deposito, di cui sopra, se non dopo spirato l'anno di fornitura.

Ottenuta la Superiore approvazione, verrà proceduto alla stipulazione de' formali contratti in concorso dei rispettivi assuntori, che dovranno sussistere all'importo del bollo ed alle spese dell'asta.

Segue la Distinta dei diversi oggetti da fornirsi.

QUALITA'	QUANTITA'	IMPORTO del deposito (Aust. Lire)
Tela canapaccia 1.a sorte	10,000 br. di Vienna	1420 (Tela canapaccia 1.a–3.a sorte, Tela rigata bleu, Tela rigata per asciugamani)
» » 2.a »	2,000 » »	
» » 3.a »	30,000 » »	
Tela rigata bleu	125 » »	
» per asciugamani	60 » »	
Acqua dolce del Brenta	600 burchi ugnoli da 100 mastelli ad un burchio ugnolo	330
Ireos in radice	15,000 libb. metr.	825
Spirito di vino a 35 per 100	8,000 » »	1104
Vino nero vecchio	1,100 mastelli	2700
Sciroppo in zucchero	5,800 libb. metr.	215
Brocche da 10	N. 180,000	600 (Brocche da 10 – Chiodi con testa tonda)
» da falo corte	» 25,000	
» francesi di ferro lunghe	» 250,000	
» di filo » »	» 100,000	
» » » » corte	» 60 000	
» tedesche piccole	» 13,000	
» di ferro da cerchi	» 650	
» » con testa piana	» 25,000	
Chiodi da soldo alla giovane	» 4,000	
» » » vecchia	» 5,000	
» quaderna	» 10,000	
» canal	» 120,000	
» botta da 14	» 400,000	
» bariletto da 14	» 350,000	
» » con testa tonda	» 10,000	
Carbon fossile la tonnellata di libbre metriche 1013	500,000 libb. metr	1600
» di legna forte in cannella	250,000 » »	2400
Carta bianca fine	6 balle	2800 (Carta bianca fine – Carta » » lunite)
» celeste	40 »	
» pel tabacco dalmato	200 »	
» » » lunite	230 »	
Cera lacca nera	1,700 libb. metr.	190
Cerchi grandi da 10 al mazzo	200 mazzi	400 (Cerchi grandi – Cerchi dritti da 50 al mazzo)
» mezzani da 8 »	300 »	
» piccoli da 6 »	1,200 »	
» borandoli o stopperi	380 »	
» dritti da 50 al mazzo	450 »	
Stroppe da vimini a 100 mazzi	2,000 »	
Scoppe fine grandi	N. 650	20 (Scoppe fine grandi – Scoppe di melica)
» » piccole	» 125	
» » di melica	» 500	
Stuoie grandi di pavera	» 250	50
Legna forte in isbreghe	200 klafter	720
Morali di legna forte	N. 125,000	525
Grasso di bue	480 libb. metr.	70
Filo greggio da cucire	190 » »	340 (Filo greggio da cucire – Stoppa di canape)
Spago grosso	1,200 » »	
» da vela	250 » »	
Stoppa di canape	750 » »	
Olio d'oliva	700 » »	90

Dall'Ispezione dell'I. R. Fabbrica Tabacchi,
Venezia il 9 agosto 1852.

HERMANN, *Ispettore Aggiunto.*
F. Morawetz, *Economo.*

N. 13330. AVVISO. (3.a pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 16067, 3 agosto corrente, dell'I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di ristauro dei terrazzi dell'Infermeria degli uomini nella Casa di correzione alla Giudecca.

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 435:50, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 26 agosto corr., alle ore 11 antimer.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non occorre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta, che non sia garantita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato con austr. L. 50, che serviranno di fideiussione per conto del deliberatario, e che non gli saranno restituite se non dopo l'approvazione del collaudo.

4. I pagamenti delle rate stabilite dal Capitolato d'appalto, che trovasi ostensibile presso il Riparto III di questa I. R. Delegazione, seguiranno pei lavori a prezzo definito, col metodo di facilitazione stabilito dall'eccelso I. R. Governo.

5. Tanto nell'asta che nell'ulterior procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Venezia 7 agosto 1852.

L'I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 13334. AVVISO. (2.a pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 16068, 3 agosto 1852, dell'I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di alcuni Casselloni, occorrenti alle grondaie della Casa di correzione.

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 431:48, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale, nel giorno 26 agosto corrente, alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta, che non sia garantita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato con austr. L. 40, che, riguardo al deliberatario, saranno trattenute a titolo di fideiussione, da non restituirsi se non dopo l'approvazione del collaudo.

I pagamenti delle rate, stabilite dal Capitolato d'appalto, che trovasi ostensibile presso il Riparto III di questa I. R. Delegazione, seguiranno, pei lavori a prezzo definito, col metodo di facilitazione, stabilito dall'eccelso I. R. Governo.

5. Tanto nell'asta che nell'ulterior procedura d'appalto, si osserveranno le norme, prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Venezia 7 agosto 1852.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

AVVISI PRIVATI.

N. 180. — La Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno, fa noto al pubblico, che il dott. Eugenio Palatini di Giuseppe, residente in questo capoluogo, ha cessato dall'esercizio notarile per rinuncia.

Dovendosi dal Monte Lombardo-Veneto restituire il di lui deposito di aust. L. 3793:10, lire tremila settecento novantatrè cent. dieci, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il cessato notaio a presentare a tutto il giorno 15 ottobre 1852 a questa Camera notarile i proprii titoli, scorso il qual termine senza che alcuno si sia insinuato verrà facoltizzato il detto dott. Eugenio Palatini ad ottenere dal Monte predetto la restituzione del suo deposito.

Il Vice-conservatore PERSICINI.

Dall'I. R. Camera notarile, Belluno 10 luglio 1852.

Volebele *Cancelliere.*

Antonio Danna fu Giovanni, di Battaglia, ed Elena Zorzatti Danna di Francesco, revocano il mandato, rilasciato in maggio 1851 al sig. Taddeo Marchesi di Este; e rendono ciò a pubblica notizia, non ritenendo obbligatorio per essi qualunque siasi atto, che si stipulasse col medesimo in dipendenza al mandato stesso.

ANTONIO DANNA fu GIOVANNI
ELENA ZORZATTI DANNA di FRANCESCO

Anche in questo, come nei passati anni, alla ricorrenza della fiera, cadente il 20 ottobre, in questa città, saranno aperte le Sale dell'Accademia dei Concordi per quegli artisti e industriali che bramassero di esporre alla pubblica osservazione i proprii lavori, prendendo previa intelligenza colla Presidenza accademica.

Rovigo, 16 agosto 1852.

La nob. Paolina Abriani, con istanza 16 corr., prodotta al Tribunale di Padova, ha dichiarato di revocare, come revoca ed annulla la Procura generale, rilasciata al co. Fabrizio del fu Carlo Abriani, suo padre, in data 14 novembre 1840, con istromento in atti del defunto notaio di Padova Francesco dott. Traversa. Locchè si pubblica perchè la detta revoca si renda operativa anche pei terzi.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 23 AGOSTO 1852. — L'ottava scorsa, a Trieste, si è distinta per l'aumento di cotoni di circa f. 1 1/2 a f. 2. Anche i caffè vennero meglio tenuti con aumento di f. 1/2 ad 1 f. indistintamente. Gli zuccheri posti sempre debolmente tenuti. Olii aumentati da f. 36 1/2 a 37, in vista di progredire. Frumenti sostenuti. Nei frumentoni chiuse l'ottava con poche domande; così la segala. L'uva passa aumentata fino a f. 23. Le mandorle dolci in calma.

Qui, gli ultimi arrivi, che si conoscono, sono: da Cardiff il brick schooner inglese *Marvel*, capt. Follett, con ferro per i fratelli Malcolm; ed una paranza con bandiera pontificia, da Roma, con oggetti di belle arti. — I granoni reggono sostenuti a L. 9 di Bulgaria, e L. 9 20 in dettaglio. Olii senza varietà. — Le valute, o pubbliche carte, nessun cambiamento.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 21 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 —
dette dette	» 4 1/2 »	87 5/16
dette dette	» 4 — »	91 3/4
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto, » » » » 1839, » 100 »		138 3/4
detto, lettera A . . . » 1852, al 5 — %		97 3/16
detto, » B . . . » » — . »		112 3/4
detto lombardo-veneto		— 1/2
Azioni della Banca, al pezzo		1360 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord d. L. 1000		2250 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		805 —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200		— —
dette detta di Presburgo 1.a em.e » » 290		— —
dette detta — — 2.a em.e » » 200		
con priorità		150 —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		746 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 176 1/2 a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 164 3/4 a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 3/4 uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 117 3/4 a 2 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 140 — a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» 117 1/4 a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 11-49 — a 3 mesi L.
— — —	» 11-48 — br. term. L.
Milano, per 300 lire austriache	» 118 1/2 a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	L. 140 3/4 a 2 mesi L.
Parigi » » »	» 140 3/4 a 2 mesi L.
Aggio dei zecchini imperiali	— — — %

CAMBI. — VENEZIA 21 AGOSTO 1852.

Amburgo	effett. 220 3/4	Londra	effett. 29-78 —
Amsterdam	» 248 —	Malta	» 243 —
Ancona	» 618 —	Marsiglia	» 117 5/8
Atene	» — —	Messina	» 15-32
Augusta	» 297 1/4	Milano	» 99 5/8
Bologna	» 621 —	Napoli	» 517 —
Corfù	» 593 —	Palermo	» 15-30 -
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 4/5
Firenze	» 97 3/4	Roma	» 621 —
Genova	» 117 1/2	Trieste . a vista	» 251 1/2
Lione	» 117 7/10	Vienna . . idem	» 251 1/2
Lisbona	» — —	Zante	» 591 —
Livorno	» 97 3/4		

MONETE. — VENEZIA 21 AGOSTO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:40	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:11 —
Ongari imperiali	» 14:—	Detti di Franc. I.°	» 6:09 —
— in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:68 —
Da 20 franchi	» 23:70	Pezzi da 5 fr.	» 5:90 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:44 —
Doppie —	» 98:—	Pezze di Spagna	» 6.50 —
— di Genova	» 94 10	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20:22	Conversione, godimento 1.° maggio	85 1/2
— di Savoia	» 33:40	Obbligaz. metall. a 5 %	81 5/8
— di Parma	» 24:80	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	89 1/4
Doppie d'America	» 96:—		
Luigi nuovi	» 27.50		
Zecchini veneti	» 14.35		

MERCATO DI LEGNAGO DEL 21 AGOSTO 1852.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO
Frumento	l. a.	19:50	20-62	22:—
Frumentone	»	18:50	19-50	20:50
Riso nostrano	»	42:—	47:56	51:—
— bolognese	»	40:—	42.—	44:—
— chinese	»	38:—	40:50	42:—
Segala	»	—:—	15-60	—:—
Avena	»	8:15	8:20	8:25 al sacco.
Fagiuoli in genere	»	—:—	18:—	—:—
Miglio	»	—:—	—:—	—:—
Orzo	»	—:—	17:—	—:—
Seme di lino	»	28:—	29:—	30:—
— di ravizzone	»	—:—	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 21 *agosto* 1852

ARRIVATI. — Da *Trieste:* I signori: Schlik Prinetti co.a Albina, possid. di Praga. — de Bedmar marchesa, di Spagna. — Seymour Guglielmo Enrico, Taylor Tommaso e Sands Guglielmo Enrico, Inglesi. — Weil dott. Carlo, consigl. di Reggenza e console generale del Granducato d'Assia presso la Corte di Vienna. — Helmreicher de Brumfeld Sigismondo, I. R. concepista ministeriale in Vienna. — Littledale Edoardo, maggiore inglese. — Hoffmann Costantino, consigl. collegiale russo. — Billou Ugo, negoz. di Lione. — de Nostitz Costantino, consigl. di Reggenza a Breslavia. — Da *Recoaro:* Guidelli Poppi nob. co.a Carolina, dama d'udienza di S. A. R. l'Arciduchessa di Modena. — Da *Milano:* Wellweber Cristiano Federico, di Berlino. — de Schönfeld bar., possid. di Rudolstadt. — Bredael Giovanni, dott. in legge ed avvocato presso la Corte d'Appello a Brusselles. — Conway Riccardo H. e Gerard Giacomo W., Americani. — Perowne Stewart Giovanni e Fowler Guglielmo, possid. inglesi. — Bagnold Edoardo Carlo, Inglese. — Nicholson Young Giovanni, eccles. inglese. — Rolle Armando, propr. di Besanzone. — Blumenthal Enrico, possid. di Baviera. — Da *Firenze:* Smith Curven Francesco, possid. inglese. — Drigon de Magny visconte Achille Lodovico, di Parigi. — Da *Trento:* Goring Harry, Inglese. — Da *Brescia:* Denavit Luigi, negoz. di Lione. — Da *Spoleto:* Riccardi cav. Giuseppe, possid.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: de Lessner cav. Francesco, consigl. di Sezione presso l'I. R. Ministero dell'interno a Vienna. — Praxedes Pacheco Pereira J., suddito brasiliano. — Per *Torino:* Turò Pietro, dott. in medicina. — Per *Parma:* Chwostoff co. Alessandro, consigl. di Stato russo. — Per *Monaco:* Lingham Giovanni, Inglese. — Per *Padova:* Rusconi co. Pietro, possid. di Bologna. — Per *Ferrara:* Aventi co. Franc., possid. — Per *Firenze:* Gallotti bar. Giuseppe, propr. di Napoli. — Sereuil Giovanni Franc., propr. di Argentan. — Per *Mantova:* Gardani co.a Luigia e Gardani co.a Matilde, nobili e possid. di Mantova. — Per *Trieste:* Gullengranat barone Carlo Augusto, consigl. di Stato e contr'ammiraglio svedese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 20 agosto. { Arrivi . . . . 1396; Partenze . . . . 706 }

Nell'estrazione dell'I. R. Lotto in *Venezia*, seguita il 21 agosto 1852, uscirono i seguenti numeri:

27, 5, 70, 83, 9.

La ventura estrazione avrà luogo in *Padova* il 31 agosto 1852.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 21, 22, 23, 24 e 25 in S. ZACCARIA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte al Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 21 AGOSTO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 1 5	28 1 6	28 1 5
Termometro, gradi	14 6	16 4	16 0
Igrometro, gradi	76	74	80
Anemometro, direzione	N. E.	— E. —	S. E.
Stato dell'atmosfera	Nubi sparse.	Sereno.	Nuvoloso.

Età della luna, giorni 7

Punti lunari. — Pluviometro linee —

DOMENICA 22 AGOSTO 1852.

Ore . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 0	28 1 5	28 1 0
Termometro, gradi	15 5	18 0	18 0
Igrometro, gradi	80	74	80
Anemometro, direzione	E. N. E.	E. N. E.	E. S. E.
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso.	Nubi vaganti.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 8.

Punti lunari P.° Q.° ore 6 . 28 matt. Pluviometro: linee 1 6/12

SPETTACOLI. — LUNEDÌ 23 AGOSTO.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Bianca e Fernando alla tomba di Carlo IV, Duca d'Agrigento.* — Alle ore 5 e 1/2.

La Compagnia drammatica *Bondini e Romagnoli* darà, incominciando col 1.° del prossimo settembre, un corso di rappresentazioni nel *Teatro Gallo in S. Benedetto*. La Compagnia viene a noi preceduta da bel nome; e non dubitiamo ch'ella incontrerà qui pure lieta accoglienza.

Prof. [illegible], Compilatore.

Martedì 24 Agosto. Anno 1852. — N. 105.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 12685. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Il Tribunale in Padova notizia che ad istanza dei nob. fratelli Leonardo, Antonio e Benedetto Gr mani coll' avv. Brusoni ed in pregiudizio del nob. Gio. Batt. Contarini del fu Bertucci, nelle Sale di sua residenza si terrà nel 13 settembre p. v. il primo esperimento e nell' 11 ottobre successivo il secondo dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per la vendita all' asta degli stabili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno potrà concorrere all' asta se non previo deposito del decimo della stima ossia di a. l. 7,000, lire settemila a garanzia dell' asta, le quali ove il concorrente restasse deliberatario saranno trattenute in conto del prezzo.

II. Il deliberatario dovrà tenere a proprio carico i livelli indicati nella stima, e gli altri pesi inerenti ai beni, come decime, quartesi, servitù di pensionatico, posta o pascolo delle pecore ed altre di passaggio e rustiche di ogni sorte di cui fossero per avventura gravati essi beni, e ciò oltre il prezzo della delibera e senza avere per questo alcun diritto a far ridurre esso prezzo, con espressa dichiarazione, che non si conosce, che i beni da subastarsi sieno colpiti da altri pesi fuori di quelli accennati nella stima.

III. Dovrà esborsare il prezzo della delibera meno l' importo del fatto deposito di cui all' art. 1.º entro giorni 10, dacchè sarà passata in giudicato la graduatoria, nelle mani dei creditori utilmente graduati, od altrimenti nella Cassa di questo I. R. Tribunale Dal giorno per altro della delibera fino al pagamento, dovrà corrispondere sul prezzo da esborsare l' annuo interesse del 5 per 0|0 depositandolo di sei in sei mesi in seno dello stesso Tribunale, onde serva a coprire gli interessi che si maturerenno a favore dei creditori che verranno utilmente graduati sul prezzo stesso durante la procedura di classificazione. Avvenendo però il caso di creditori utilmente graduati per capitali non scaduti in luogo di fare il pagamento e deposito subito dopo la graduatoria dovrà il deliberatario tenere a proprio carico questi debiti ed interessi in quanto tali creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione, e ciò a senso del par. 425 del Giud. Regolamento.

IV. Sino al completo pagamento e deposito del prezzo di delibera il deliberatario avrà il godimento e possesso di fatto delli frutti e rendite dei beni deliberati, dal giorno della delibera, coll' obbligo di pagare l' imposte ma non otterrà l' aggiudicazione della proprietà se non che dopo che avrà soddisfatto l'intero prezzo.

V. Il prezzo e gli interessi dello stesso saranno pagati in moneta d' oro, o d' argento a tariffa, escluso il rame e la moneta erosa, la carta monetata ed ogni altro surrogato alla moneta fina metallica, d'oro o d'argento, nulla ostante qualunque legge o disposizione di legge che facessero un effetto contrario a questo patto.

VI. Oltre il prezzo della delibera saranno a carico del deliberatario le spese esecutive cominciando dal pignoramento fino a quelle della subasta, così pure le tasse finanziarie, ed altre che vi fossero in senso della legge vegliente le quali spese tutte dovranno pagarsi in moneta sonante come all' art. precedente al patrocinatore dei creditori istanti dietro liquidazione fatta d'accordo con lui, o non accordandosi dal Tribunale entro otto giorni dalla contentata od intimata liquidazione.

VII. Mancando il deliberatario ad alcuno dei patti dell' asta, e specialmente non pagando alle loro scadenze gli interessi come all' art. 3.º e le imposte sugli immobili deliberati fino all' aggiudicazione come all' art. 4.º, e le spese al patrocinatore come all' art. 6.º, gli immobili saranno nuovamente reincantati a suo rischio e pericolo, senza che possa approfittare dei vantaggi eventuali di una nuova delibera a tenuto invece a soddisfare tutte le spese e differenze per cui resteranno intanto obbligate a cauzione ed erogabili in conto le a. l. 7,000, depositate in forza dell' art. 1.º

VIII. Li beni di cui si tratta saranno astati complessivamente, cioè in una sol volta tutti i tre lotti in cui sono divisi: la delibera non potrà aver luogo che a prezzo maggiore od almeno eguale a quello della stima eseguita in ordine al Decreto del dì 8 luglio N. 12466 di questo Tribunale, e di cui resta libero l' esame agli aspiranti presso quest' Uffizio di spedizione, salvo di provvedere a termini di legge e di ragione ove non si effettuasse la vendita al detto prezzo di stima.

SEGUE LA DESCRIZIONE DEI BENI DA SUBASTARSI

LOTTO I.

Palazzo dominicale con adiacenze e Foresteria, Cedraia, Brolo e Terreno di fronte al palazzo al di là della strada postale ai n. di mappa seguenti.

Numeri di mappe	Denominazione	Quantità Pert. Cens.		Campi padovani			Rendita Censuaria	
83	Casa di Villeggiatura	1	89				158	93
48	Giardino	5	31	1	3	302	27	98
58	Orto	0	44				3	32
308	Casa	0	04				6	72
84	Prativo, Arativo, Vitato	61	86				397	77
85	Orto	2	77	17	3	017	14	60
87	Prativo Arborato Vitato	4	04				26	97
21	Arativo Arborato Vitato	29	69	7	2	157	124	10
	Sommano Pert.	106	04	C. 27	1	166	L. 759	39

Questo lotto è diviso in due corpi. Il primo abbraccia i n. di mappa 83, 48, 58, 308, 84, 85, 87 e confina a levante e mezzodì col fiume Cereson e strada postale, e queste ragioni; a ponente strada postale; a tramontana questa ragione e beni del cav. Spech e stradone privato; il secondo marcato col num 21 di mappa, confina a levante e mezzogiorno, il detto Cereson e strada, a ponente e tramontana fratelli Zarpellon, e fu stimato del valore di L. 21510 : 20.

LOTTO II.

Barchessa con orto, fondo lungo la strada postale con Fornace e due Chiusure con case che si susseguono ai numeri di mappa seguenti

Numeri di mappe	Denominazione	Quantità Pert. Cens.		Campi padovani			Rendita Censuaria		
212	Fabbricato per azienda rurale	1	83	2	—	118	165	56	
82	Aratorio	6	43				25	40	
73	Orto	0	37				1	95	
74	Fornace di mattoni con casa	0	43	33	1	168	45	12	
76	Prato	4	45				19	22	
75	Arativo Arborato Vitato	123	96				518	11	
67	Idem	2	35				9	82	Chius.
68	Casa colonica	0	69	1	—	008	25	20	
69	Orto	0	83				4	37	
60	Casa colonica	0	41				19	32	Chius.
61	Orto	0	14	2	3	059	0	74	
62	Arativo Arborato Vitato	10	32				33	64	
	Sommano Pert.	152	20	C. 39	1	145	L. 873	35	

Questo lotto è diviso in 4 corpi. — Il primo ai n. 212, 82 di mappa, confina a levante e mezzogiorno con queste ragioni, a ponente con strada postale, a tramontana con stradone privato; il secondo ai n. 73, 74, 75, 76 di mappa, confina a levante e mezzodì stradone privato, queste ragioni e strada postale, a ponente queste ragioni e strada postale, tramontana Novello e Spech; il terzo ai n. 67, 68, 69 di mappa, confina a levante e mezzodì Novello e strada postale, ponente e tramontana Spech; il quarto ai n. 60, 61, 62 di mappa, confina a ponente strada postale, a levante mezzogiorno e tramontana Spech, e fu stimato del valore di L. 26257 : 54.

LOTTO III.

Fabbricato colonico con Roccolo e fondo che si estende a tramontana della suddetta fabbrica fino al Cereson ai n. di mappa seguenti.

Numeri di mappe	Denominazione	Quantità Pert. Cens.		Campi padovani			Rendita Censuaria	
86	Casa Colonica	12	76	3	3	118	164	58
50	Prato	2	28				9	85
88	Arativo Arborato Vitato	68	82				287	67
89	Prato	6	54				28	93
100	Arativo Arborato Vitato	22	55				72	31
135	Prato	19	15				92	73
136	Aratorio	4	16	39	—	034	7	74
599	Arativo Arborato Vitato	7	93				25	77
603	Prato	14	02				60	57
604	Argine Prativo	1	00				2	02
134	Arativo Arborato Vitato	7	93				25	77
	Sommano Pert.	165	94	C. 42	3	152	L. 762	94

Questo Lotto è in un sol corpo ai n. di mappa 86, 50, 88, 89, 110, 135, 136, 599, 603, 604 e 134, e confina a levante e mezzodì fiume Cereson e Giovanelli, ponente queste ragioni, tramontana Spech, e fu stimato del valore di a. L. 25626 : 80.

I confini dei detti tre lotti si desumono dal Tipo unito alla giudiziale perizia.

Cosicchè dei detti tre lotti nel loro complessivo ammontano a pert. cens. n. 424 : 68, ed a campi 109 : 2 : 151 colle suddette fabbriche dominicali e coloniche ed altre, e ad un valore complessivo di austriache lire settantatremille trecento novantaquattro, centesimi cinquantaquattro A. L. 73394 : 54.

E sono tutti posti in Comune di Mestrin, Frazione di Arlesega, Provincia di Padova.

Si pubblichi e si affigga.

Il Presidente Cav. De Menon.

Tentori, Consigliere.
Lambertenghi, Consigliere.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale di Padova,
Li 13 luglio 1852.

Gio. Batt. De Probst, Scritt. f. f. di Spedizione.

---

al N. 14680. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto che con odierno Decreto, stante amichevole componimento, venne chiuso il concorso ch' era stato aperto a carico di Giovanni Marchesi coll' Editto 1.º aprile 1851 num. 10723.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini
Castagna, Cons.
Gozzi, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 5 agosto 1852.
Domeneghini.

---

al N. 19326. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, sopra istanza del nob. Barone Girolamo Cattanei di Momo di Treviso, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto del sottodescritto immobile oppignorato a carico del nob. Filippo Priuli Bon fu Giacomo di Venezia, la vendita che avrà luogo all' Aula 11.ª Verbale del suddetto Tribunale nei giorni 29 settembre, 24 novembre 22 dicembre p. v., nei quali si passerà respettivamente al primo esperimento d' asta; e riuscendo questo infruttuoso, al secondo e poscia al terzo non inferiore di stima nei due primi esperimenti, ed a prezzo anche minore di essa nel terzo, semprechè basti a soddisfare i creditori inscritti sino al valore della stima medesima, sotto le seguenti condizioni, che saranno d' ora innanzi ostensibili presso l' Ufficio di spedizione del suddetto Tribunale unitamente all' atto di stima, e certificati ipotecarii.

Condizioni

I. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare la propria offerta col deposito del decimo della stima in valuta sonante a corso di tariffa nelle mani della Commissione delegata, deposito che verrà imputato al deliberatario, e restituito agli altri al chiudersi dell' incanto

II. Entro tre giorni dalla intimazione della delibera sarà tenuto il deliberatario di depositare giudizialmente in Cassa forte di questo I. R. Tribunale la somma complementaria del prezzo di delibera, dopo imputato il deposito, in valute come sopra, sotto pena di reincanto a tutte di lui spese, danni e pericoli, al qual effetto sarà devoluta all' esecutante la somma depositata, salvo resoconto.

III. Nel primo e secondo esperimento non si potrà deliberare che a prezzo superiore, od almeno eguale alla stima. Nel terzo seguirà la delibera a qualunque prezzo, osservate però le pratiche delli combinati par. 422 e 140 del Giud. Reg.

IV. Il deliberatario entra in possesso col giorno in cui avrà completato il deposito del prezzo, così per la percezione delle rendite, come pel pagamento dei pesi inerenti si pubblici, che privati, a riserva degli ipotecarii. Ogni arretrato si ritiene a carico del prezzo.

V. Gl' immobili s' intendono venduti, e respettivamente acquistati nelle condizioni in cui attualmente si trovano, senza guarentigia per parte dell' esecutante.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Palazzo dominicale, ed adiacenze al civ. n. 1428, tra li confini a levante Teodoro Wiel, a ponente Girolamo Pedrin, a tramontana Canale degli Ognissanti, a mezzodì riva delle Zattere nel censo stabile provvisorio al catastale n. 34090, con la cifra di ital. l. 428 : 276, e nel nuovo censo al foglio 1739, del libro di possessori nel Comune amministrativo di Venezia, e censuario di Dorsoduro, sotto li mappali n. 1847, 1848, con superficie comprendente anche quelle adiacenti terreni ad orto e giardino di pert. metr. 3 : 40, e colla cifra di cens. l. 320 : 50, e composto dei locali dettagliatamente descritti nella relazione peritale 8 aprile 1852 n. 11733, a cui si abbia riferimento, e giudizialmente stimato aust. l. 82240.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa R. Città, nonchè inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di qui, come è di metodo

Il Consigliere Aulico Presidente
Foscarini.
Castagna, Consig.
Pontedera, Giud. Sussid.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 2 agosto 1852.
Domeneghini.

N. 5185. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per gli effetti del par. 498 del Reg. Giud., si notifica agli assenti d' ignota dimora Giuseppe e Natale fu Gio. Maria Menegus detti Zalon di S. Vito, che avendo Giovanni De Sandre fu Giuseppe dello stesso luogo prodotto in loro confronto l' odierna istanza a questo num. per intimazione della petizione 22 maggio a. c. num. 1864, per pagamento di a. l. 150 ed accessorii, a saldo del chirografo 16 gennaio 1850, venne ad essi deputato in curatore speciale questo avv. sig. Spiridione Coletti, e prefisso pel contraddittorio il giorno 14 settembre vent. ore 9 antimerid.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,
Li 5 agosto 1852.
Il R. Dirigente
De Martini.
Giuseppe Caberlotto, S.

N. 3645. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che con odierna deliberazione venne interdetta per mania Anna Liberali Marconato, e che le fu deputato in curatore il di essa padre Antonio Liberali domiciliato in Villorba.

Dall' I. R. Pretura di Biadene,
Li 5 agosto 1852.
Il R. Cons. Pretore
Nicoletti.

---

al N. 13862 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia sopra istanza di Angela e Cecilia Solari fu Bartolommeo ed Ernesta Fabi del fu Antonio qual erede di Ernesta Giuliani, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto della sottodescritta casa con orto stata oppignorata a carico di Tommaso Merlo della Giudecca, la di lei vendita che avrà luogo all' Aula 11.ª Verbale del sudd. Tribunale nei giorni 15 settembre, 20 ottobre, e 24 novembre prossimi venturi alle ore 12 merid., nei quali si passerà respettivamente al 1.º esperimento d' asta, e riuscendo questo infruttuoso al 2.º, poscia al terzo, a prezzo non inferiore di stima nei primi due esperimenti, ed a prezzo anche minore di essa, ma non al disotto di a. l. 5200, nel 3.º purchè basti a soddisfare i creditori prenotati sulle medesime giacchè in caso diverso la delibera avrà effetto allora soltanto che i creditori iscritti da sentirsi non si prevalgano della facoltà alternativa loro concessa dal par. 140 del Reg. Giud. Civile, e sotto le seguenti condizioni che saranno d' ora innanzi ostensibili presso l' Ufficio di Spedizione del detto Tribunale, unitamente all' atto di stima, e certificati ipotecarii:

Capitoli.

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito del 10 per 0|0 dell' importo della stima, importo che dovrà depositare in monete sonanti a tariffa a garanzia dell' offerta. Questo deposito sarà tosto restituito a chi non rimarrà deliberatario.

II. Il deliberatario sarà tenuto al pagamento dell'intiero

prezzo in monete a tariffa come sopra entro giorni 14 da quello della seguita delibera da verificarsi mediante deposito presso questo I. R. Tribunale, senza di che non potrà essergli accordata l'aggiudicazione.

III. Ove si facessero deliberatarii gli esecutanti saranno esonerati così dall'obbligo del deposito cauzionale, come da quello del versamento del prezzo, fino alla concorrenza del loro credito di capitale ed accessorii.

IV. La delibera seguirà nello stato ed essere in cui attualmente si attrovano gl'immobili da subastarsi non prestandosi per gli stessi nessuna garanzia dagli esecutanti.

V. Oltre il prezzo della delibera assumerà il deliberatario il pagamento entro giorni 14 delle spese di esecuzione, a datare dal pignoramento, e ciò dietro convegno cogli esecutanti, o dietro tassazione del Giudice. Anche le spese tutte successive alla delibera staranno a carico del deliberatario.

VI. Mancando l'acquirente anche ad un solo degli obblighi suddetti decaderà dall'asta, e perderà il deposito cauzionale, e si rinnoverà l'asta a tutto suo rischio e pericolo.

Descrizione degl'immobili da subastarsi in Venezia in Isola della Giudecca Parrocchia S. Eufemia corte Vecchia.

Casa con orto al civ. num. 822, ora in catasto vecchio al n. 2924, con cifra di l. 223 : 424, confina coll'orto circondato di muro, a mezzodì con la laguna, a levante Weber, a ponente coll'ex Convento delle Convertite, a tramontana con la corte Vecchia che le dà ingresso, stimata a. l. 6248.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa R. Città, e nell'Isola della Giudecca, nonchè inserito come di metodo per tre volte in distinte settimane nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
A. Cavalli, Cons.
Benatelli, Cons
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 5 agosto 1852.
Domeneghini.

N. 8615. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Giuseppe Fanelli assente d'ignota dimora che Bortolo Guadagnini coll'avvocato Alessandri produsse in suo confronto e del capitano C. N. Panaiotti la petizione esecutiva 1. luglio p. p., n. 7760, per liquidità del credito di a. l. 1525 effett.; 2. Validità di assegnamento ed obbligo del Fanelli di pagarle dal compendio del nolo; 3. Conferma di sequestro; 4. Rifusione della differenza nel caso d'insufficienza del nolo, e che con odierno decreto venne intimata all'avvocato di questo Foro D.r Mestrace che si è destinato in suo curatore ad actum essendosi sulla medesima ordinata comparsa nel giorno 25 agosto p. v., alle ore 10 ant.

Incomberà quindi ad esso Giuseppe Fanelli di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga ne' luoghi soliti e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,
Li 27 luglio 1852.
Il Dirigente Interinale
GREGORINA.
Lazzaroni, I. R. Consig.
Nob. Barbaro, I. R. Consig.
G. M. Locatelli
f. f. di Sped.

N. 13897. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Padova

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Sante Salmaso detto Dore del vivente Angelo, villico, di Terranegra.

Perciò viene, col presente, avvertito chiunque credesse potere dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Sante Salmaso ad insinuarla sino al giorno 30 settembre venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Pietro D.r Calvi deputato curatore della massa concorsuale, e per caso d'impedimento in sostituto l'altro avvocato D.r Montagna, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 2 ottobre venturo, alle ore 11 anmeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

L'I. R. Presidente
Cav. DE MENEGHINI.
Lambertenghi, Consig.
Tentori, Cons.
Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale in Padova,
Li 7 agosto 1852.
Gio. Batt. De Probst, S
f. f. di Speditore.

N. 5304. 3.ª pubbl.ª

EDITTO

Si rende pubblicamente noto, che ad istanza di Paola Magro vedova Veronese, in confronto di Marina Bertoja moglie ad Angelo Conte, verrà proceduto da questo I. R. Tribunale Prov. nel locale di sua residenza, e da una Commissione appositamente destinata, alla vendita giudiziale dell'infrascritto immobile, destinatosi pel primo esperimento d'asta il giorno 4 settembre p. v., pel secondo il giorno 11 ottobre successivo, e pel terzo il giorno 13 novembre a. c., tutti e tre dalle ore 10 della mattina alle ore 2 pom., e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta verrà aperta sul dato della stima giudiziale di a. l. 2916 . 60.

II. Lo stabile non verrà deliberato nei due primi esperimenti, che a prezzo superiore od eguale al dato medesimo; nel terzo poi lo potrà essere anche ad un prezzo minore, semprechè sieno coperti i creditori iscritti.

III. Non sarà accettata alcuna offerta senza il previo deposito nelle mani della delegata Commissione, di a. l. 291 . 66, decimo del dato d'asta.

IV. Verificandosi la delibera, verrà trattenuto il deposito fatto dal deliberatario a cauzione della di lui offerta, restituiti i rispettivi depositi agli altri.

V. Il deliberatario dovrà, entro 15 giorni dalla delibera, versare nei depositi di questo I. R. Tribunale il prezzo di delibera, meno il decimo antedetto e meno l'importo delle spese esecutive, che dovrà aver pagato entro lo stesso termine al procuratore dell'esecutante previa giudiziale tassazione.

VI. Ogni pagamento dovrà esser fatto in monete d'oro, o d'argento al corso delle Sovrane tariffe.

VII. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi pubblici dal dì della delibera, nonchè i privati, che aggravassero l'immobile, e così pure tutte le spese della delibera, di tasse pel trasferimento, deposito, aggiudicazione, volture, ed ogni altra relativa.

VIII. Eseguito il pagamento dell'intiero prezzo, nei tempi e modi antedetti, il deliberatario otterrà l'aggiudicazione dell'immobile nel diritto alle rendite relative dal dì della delibera.

IX. Mancando il deliberatario a taluno degli obblighi sopra espressi si procederà a nuova subasta dello stabile a qualunque prezzo, ed a tutte sue spese, e danni.

X. Resta libero ad ogni aspirante d'ispezionare gli atti relativi alla vendita nella Cancelleria di questo I. R. Tribunale Prov., onde possa valutare la cauzione del suo acquisto non assumendo per questo alcuna responsabilità la esecutante.

Immobile da subastarsi.

Casa con orto in questa R. Città in contrada delle Convertite al civ. n. 85; la casa nel l'estimo stabile trovasi sotto il n. di mappa 727, della superficie di pert. cens. 0 . 11, colla rendita di l. 56 . 16, l'orto sotto il n. di mappa 726, della superficie di pert. cens. 0 . 16, colla rendita di l. 1 . 23, il tutto fu giudizialmente stim. v. l. 2916 . 60

Il presente Editto sarà affisso, e pubblicato all'Albo di questo I. R. Tribunale Prov., nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nel Foglio Ufficiale d'Annunzii della Gazzetta di Venezia

Il Commiss. Presidenziale
SCOLARI
Bareggio, I. R. Cons.
Anselmi, I. R. Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Treviso.
Li 27 luglio 1852.
Muneri, Dirett. di Sped

N. 3829. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si reca a pubblica notizia che nei giorni 9 settembre, 11 ottobre e 8 novembre p. v., ore 9 ant., si procederà nel locale di residenza di questa Pretura agli incanti per la vendita al maggior offerente degl'immobili sottodescritti esecutati dalla ditta merc. Schmit e Norbei di Verona al sig. Andrea Agosti di S. Vito, e stimati giusta il protocollo 8 gennaio dec. presentato al n. 182, di cui ne sarà libero ad ogni concorrente l'ispezione, come pure di averne copia in Cancelleria e ciò alle seguenti

Condizioni.

A.) Che ogni aspirante all'asta debba fare il previo deposito corrispondente ad un decimo del prezzo di stima, per essere imputato al deliberatario nel prezzo di delibera, e restituirlo agli altri al chiudere dell'asta.

B.) Che il deliberatario debba depositare l'intiero prezzo di delibera in valute al legale corso, al più tardi entro otto giorni dalla medesima, ritenuto che in caso diverso, sarà ad istanza dell'esecutante riaperta nuovamente l'asta a tutto suo danno e spese.

C.) Che non potrà seguire ai due primi incanti per un prezzo inferiore alla stima, ed in nessun caso per un prezzo inferiore all'importo dei crediti inscritti sino al valor di stima, senza che sieno prima osservate le formalità prescritte dal par. 140 del Giud. Reg.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

Prato situato in Bagnarola nominato Frassenedi, in mappa al n. 470, di pert. 3 : 81, estimo l. 395 : 72.

Arativo situato in Bagnarola nominato Frassenedi, in mappa al n. 387, di pert. 11 : 67, estimo l. 145 : 17.

Prato situato in Bagnarola nominato Frassenedi, in mappa al n. 388, di pert. 7 . 23, estimo l. 62 : 97.

Orto situato in Bagnarola nominato Frassenedi, in mappa al n. 389, di pert. — : 16, estimo l. 4 : 12.

Casa scoperta con corte senza num. situata in Bagnarola nominata Frassenedi, in mappa al n. 390, di pert. — : 51, estimo l. 13 : 12

Arativo vitato situato in Bagnarola nominato Frassenedi, in mappa al num. 474, di pert. 12 : —, estimo l. 323 : 18.

Arativo vitato situato in Bagnarola nominato Vierie, in mappa al n. 480, di pert. 29 : 13, estimo l. 427 : 92.

Arat. vit. con mori situato in Bagnarola nominato Vierie, in mappa al n. del 476, di pert. 24 : 77, estimo l. 363 : 87.

Arat. vit. con mori situato in Bagnarola nominato Frassenedi, in mappa al n. 391, di pert. — : 65, estimo l. 9 : 55

A. V. liv. a Mocenigo Alvise Francesco situato in Bagnarola nominato Frassenedi, in mappa al n. 474 1/2, di pert. 8 : 30, estimo l. 158 : 03.

Prato situato in Savorgnano nominato fra le Acque, in mappa al n. 3211, di pert. 2 : 63, estimo l. 28 : 04.

Prato situato in Carbona nominato Sirasis al di qua del Tagliamento, in mappa al num. 423 porz., di pert. 21 : 69, estimo l. 288 : 48.

Pascolo liv. al Comune di S. Vito situato in S. Vito nominato Comugna, in mappa al n. 1449 porz., di pert 12 : 35, estimo l. 47 : 17.

Pascolo simile situato in S. Vito nominato Comugna, al n. di mappa 1449 porz., di pert. 2 : —, estimo l. 7 : 64.

Pascolo simile situato in S. Vito nominato Comugna, in mappa al n. del 1650, di pert. 6 : 82, estimo l. 18 : 42.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di San Vito,
Li 27 luglio 1852.
Il R. Cons. Pretore
G. BENVENUTI.

N. 4722 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a comune notizia che nel giorno 28 agosto p. v. dalle ore 9 alle 12 merid., sulle istanze di Santo Talamini di Borca, contro Domenico Talamini di Vodo, si terrà nella residenza di questa Pretura il 4.° esperimento d'asta per la vendita degli stabili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I Ogni aspirante all'asta, meno il creditore esecutante, dovrà previamente verificare presso la Commissione delegata il deposito del decimo dell'importo della sostanza alla quale aspira.

II. Lo stabile sarà venduto a prezzo anche inferiore alla stima.

III. Il maggior offerente dovrà depositare entro 14 giorni dalla delibera il prezzo dell'incanto presso questa Cancelleria in monete d'oro, e d'argento aventi corso legale anche a corso di Piazza, ed in allora potrà ottenere il decreto d'aggiudicazione in proprietà.

IV. Le spese esecutive staranno a carico del deliberatario, e saranno pagate entro 8 giorni da la delibera all'avv. dell'esecutante dietro specifica moderata dal Giudice.

V. Mancando il deliberatario alle condizioni 3.ª e 4.ª in tutto od in parte si procederà al reincanto degli stabili a tutte spese dello stesso, facendo fronte intanto alle spese il deposito, salvo ogni diritto di risarcimento ove il deposito medesimo non fosse sufficiente.

VI. Dal momento della delibera tutte le imposte staranno a carico del deliberatario, e l'esecutante non è tenuto a prestare veruna garanzia sulla sostanza da alienarsi.

Fabbriche da alienarsi esistenti in Vodo.

1. Casa dominicale composta di cucina in piano terreno, bottega da calzolaio, camera da letto sovrapposta alla cucina, ed altro locale sopra la bottega, soffitta e coperto con anditi, confinata a mattina strada, mezzodì Giovanni De Lorenzo, sera Giuseppe Talamini ed altri, tramontana Desiderio Gregori, stimata aust. . . . . L. 570 :—

2. Stalla di muro rimpetto alla casa, a mattina con fenile sovrapposto di legno in buono stato con letamaio a sera, confina a mattina Simeone Gregori, mezzodì idem, sera transiti, tramontana Desiderio Gregori, stimata . . . . » 220 :—

Totale Aust. L. 790 :—

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura di Pieve di Cadore,
Li 24 luglio 1852.
DE MARTINI, Dirigente
G. Caberlotto, S.

N. 5745. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a tutti quelli che ne possono avere interesse che da questa Pretura è stato, in data d'oggi, decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti in queste Venete Provincie di ragione della eredità del defunto sacerdote don Angelo Dall'Oste.

Per ciò chi avesse qualche ragione od azione contro la detta eredità dovrà insinuarla sino a tutto il 15 settembre p. v. inclusivo a questa Pretura in confronto del curatore della massa avv. Ant. D.r Oscioni dimostrando colla sussistenza della sua pretesa anche il diritto di graduazione in una determinata classe, altrimenti nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi dalla sostanza in quanto venisse esaurita dagli insinuati malgrado che si non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Viene poi fissato il giorno 18 settembre stesso, ore 9 ant. per la conferma dell'amministratore interinale o per eleggerne un altro, e per la nomina della delegazione dei creditori coll'avvertenza che gli assenti insinuati si avranno per assenzienti al voto della pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati d'Ufficio.

Si affigga all'Albo, nei soliti luoghi di questa Città e si inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Conegliano,
Li 31 luglio 1852.
Il Consig. Pretore
MURARI.

N. 6795. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Thiene notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da essa, con Decreto odierno, pari numero, è stato aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, esistenti nelle Provincie Venete, di ragione del cedente i beni Andrea Toldo figlio di Giovanni, calzolaio, di Thiene.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la oberata sostanza ad insinuarla entro il venturo settembre 1852 al Protocollo di quest'I. R. Pretura in confronto dell'avvocato a questo Foro sig. Marcantonio D.r Volebele, cui viene, in caso d'impedimento, sostituito l'altro avvocato sig. Agostino D.r Barausse in qualità di curatori alla massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretese, ma eziandio il diritto, per cui egli domandasse di essere collocato nell'una o nell'altra classe, sotto comminatoria che in difetto, scorso il termine come sopra assegnato, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno, senza eccezione, esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dalle pretese liquidate dei creditori insinuatisi, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si avvertono inoltre tutti i creditori, che in amministratore interinale per la massa fu nominato questo sig. Angelo D.r Battisti, e si eccitano coloro che si saranno a tempo insinuati, a comparire alla Udienza del 15 ottobre p. v., ad ore 9 ant., per la conferma dell'amministratore o per la elezione di un altro, e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza, che i non comparsi si terranno per assenzienti alla pluralità dei comparenti, e che non comparendo alcuno, tanto l'amministratore quanto la delegazione saranno destinati ex officio a tutto pericolo dei creditori, notiziati i medesimi che nella stessa sessione si darà altresì opera al tentame di transazione contemplato dal par. 98 G. R., e che all'Aula Verbale 14 settembre p. v., ad ore 9 ant., fu assegnata la trattazione sulla domanda dei beneficii legali.

Dall'I. R. Pretura in Thiene,
Li 14 luglio 1852.
Il R. Cancelliere Dirigente
TOALDI.
Cesare Vecelli, Scritt.

N. 3643. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nei locali di questa Pretura avrà luogo il quarto esperimento nel giorno 3 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per la vendita all'asta delle realità sottodescritte accordata sopra istanza di Silvia nata Casara moglie a Gio. Batt. Bellina di Udine, ed a pregiudizio di Luigi fu Gio. Andrea Bellico di Tarcento, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili saranno venduti tanto in un solo lotto quanto in lotti separati abbraccianti un singolo immobile, e saranno deliberati a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

II. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare la propria offerta col deposito, in valute d'oro, o d'argento al corso plateale, del quinto dell'importo complessivo di stima degl'immobili, o del quinto dell'importo di stima di ogni singolo immobile, a seconda che aspirerà all'acquisto di tutti gl'immobili in un sol lotto, ovvero di un singolo immobile soltanto.

Descrizione dei beni

1. Casa dominicale interna posta in Tarcento nella contrada al di là del Ponte, marcata col villico n. 40 nero e 16 rosso, ed altra casa affittata a Giacomo fu Giacomo Cum-Fedin, sulla strada a mezzodì della suddetta faciente parte quest'ultima del villico n. 41 nero e 17 rosso, con corte nel mezzo di dette case, il tutto faciente parte del mappal n. 519 della mappa di Tarcento, per p. 0:51, fra i confini a levante parte orto, e parte cave ed orto di ragione dell'esecutato sig. Luigi Bellico, mezzodì parte strada e parte corte di ragione dello stesso esecutato, ponente parte pascolo di ragione dell'esecutato e parte le case di Domenico Leudaro q. Giacomo, ed a tramontana Braida pure di ragione dell'esecutato.

2. Altra casa, formante parte del corpo di case detenute in affitto da Giacomo Cum, e posta al vento di levante tenuta in affitto perpetuo da Giuseppe del D.r Giacomo Cristofoli, in mappa faciente parte del n. 519, per pert. 0 : 09, corrispondenti a friulane tavole 22, fra i confini a levante muri scoperti di ragione dell'esecutato sig. Luigi Bellico, mezzodì strada pubblica, ponente altra porzione di case di ragione dell'esecutato, e porzione di corte della stessa ragione, ed a tramontana corte pure dell'esecutato.

3. Terreno arborato vitato con gelsi e parte pascolivo verso ponente denominato Braida alta e Braida bassa in mappa al n. 518, di pert. 2 : 16, e del num. 518, subalt. 1, 2, 3, 4, per pert. 0 : 45, confina a levante strada pubblica, mezzodì case, corte ed orto di ragione dell'esecutato, ponente parte Domenico Leudaro fu Giacomo, e parte torrente Torre, ed a tramontana Giacomo Secco detto Jeur.

4. Terreno aratorio vitato tenuto ad uso di orto in mappa al n. 520, di pert. 0 : 59, confina a levante e mezzodì strada, ponente case e corte superiormente descritte sotto il num. 1, tramontana parte dette case ed orto e parte Braida descritta al n. 3.

Il presente viene pubblicato nei luoghi soliti e per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tarcento,
Li 13 luglio 1852.
L'I. R. Canc. Dirig.
LORIO.

N. 2275. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Pretura di Aviano nel Friuli e dietro istanza 27 corrente n. 2275, di Sante Zanin di Sedrano, viene citato Pietro Morelli fu Domenico di detto luogo, resosi assente da oltre 40 quaranta anni a presentarsi personalmente o dare notizia di sè a questa R. Pretura, nel termine di un anno, decorribile dalla prima inserzione del presente nei fogli pubblici, con avvertenza, che frattanto gli fu deputato in curatore l'avv. di questo Foro D.r Giuseppe Polcretti, e che non presentandosi nel suddetto termine, o non facendo constare in altra guisa la di lui esistenza si procederà alla dichiarazione di sua morte in concorso del deputatogli curatore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo Pretorio, e luoghi soliti di questo Distretto, nonchè inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Aviano,
Li 30 luglio 1852.
Il R. Cons. Pretore
And. DE MARTINI.
Scotti, Canc.

MERCORDÌ 25 AGOSTO

ANNO 1852. — N.° 193.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 21 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 12 agosto a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di permettere che il capitano di vascello, Carlo di Gyulai, della Marina di guerra, accetti e porti la conferitagli croce d'uffiziale del regio Ordine greco del SS. Salvatore.

S. M. I. R. A. con Sovrano Diploma segnato di proprio pugno, si è graziosissimamente compiaciuta di promuovere il direttore della Banca nazionale austriaca, Cristiano nobile de Coith, qual cavaliere dell'imperial Ordine della Corona ferrea di III classe, giusta gli Statuti dell'Ordine medesimo, al grado di cavaliere dell'Impero austriaco.

S. M. I. R. A. con Sovrana Risoluzione in data di Vienna 16 agosto a. c., si è compiaciuta di condonare, in via di grazia, a Massimiliano di Hartelendey, il resto della pena di fortezza, inflittagli dal Giudizio di guerra, per aver partecipato al crimine d'alto tradimento.

Udine 21 agosto.

Con sentenza 14 corrente N. 1052 di questo I. R. Giudizio di guerra, fu condannato Cristoforo De Marco, del fu Angelo, d'anni 51, ammogliato con figli, inserviente nella chiesa parrocchiale di Frassenè, Distretto di Agordo, impregiudicato, per occultamento d'uno *stutzen* completo, e d'uno schioppo inservibile, ad anni tre di arresto in fortezza, in ferri leggieri; la quale pena fu, in via di grazia, ridotta ad anni due di arresto in fortezza, in ferri leggieri.

Venne poi assolto Gio. Battista Parissenti, del fu Gioachino, d'anni 57, maestro comunale di Frassenè, ammogliato con figli, impregiudicato, dall'imputatogli delitto di occultamento d'armi, per essersi riconosciuta la sua innocenza.

Milano 21 agosto.

Giuseppe Scardova, detto Boschia, nato e domiciliato a Pomponesco, nella Provincia di Mantova, d'anni 27, cattolico, nubile, contadino, fu, previa legale constatazione dei fatti, mediante concorso di circostanze legalmente convinto di avere, nella mattina del 20 novembre 1851, in compagnia d'altri quattro malandrini, armato di stile e con pericolose minacce, aggresso in vicinanza alla Casella, sullo stradale per Pozzolengo in questa Provincia, Bortolo Fabbri e Carlo Sarasini, che procedevano da Lonato in legno, rapinando il primo di quattro fiorini ed alcuni carantani, ed il secondo di quarantaquattro carantani; indi, pochi momenti dopo, in quella prossimità, e precisamente al bivio che mette a Madonna Scoperta, i coniugi Domenico Paderni e Giuseppe Pedertani, provenienti in sediolo dallo stesso capoluogo, collo spoglio in denaro di austriache L. sei; e finalmente, a circa un quarto di miglio dal Fenil Nuovo, tra Pozzolengo e Lonato, Zaccaria Paterlani, che, pure in sediolo, proveniva da Castiglione delle Stiviere, collo spoglio di circa due fiorini in denaro.

In base pertanto al proclama 10 marzo 1849 di S. E. il sig. Feld-maresciallo conte Radetzky, al 35.° Articolo di guerra, ed alla Patente sulla rapina del 16 ottobre 1802, Giuseppe Scardova venne oggi dal Consiglio di guerra, per titolo di rapina e possesso d'armi, condannato alla pena dei lavori forzati, in ferri pesanti, per sedici anni; rimessi i danneggiati all'ordinaria sede civile, per le rispettive pretese di risarcimento.

Confermata e pubblicata siffatta sentenza, fu oggi stesso messa in corso.

Dall'I. R. Comando militare di città, Brescia, il 16 agosto 1852.

PROSCHE, *maggiore.*

(G. Uff. di Mil.)

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 24 agosto.

Le relazioni uffiziali, trasmesse a questa I. R. Luogotenenza dai sigg. Delegati delle Provincie venete, porgono tutte concordi la consolante notizia, che in ciascheduna delle città provinciali fu con devote dimostrazioni di giubilo celebrato il dì natalizio di S. M. l'Imperatore e Re nostro.

I particolari che, dal *Foglio di Verona*, qui riferimmo delle splendide feste ivi date per la solennità di esso giorno, ci fanno prescindere dal tornarvi ancor sopra.

In quasi ogni città il Municipio od il Magistrato politico non si limitarono all'esterna apparenza dello spettacolo nè alla sola efficacia delle preghiere e del rito, ma santificarono l'una, e avvalorarono l'altra coll'atto, più meritorio ed impetrativo, del beneficio.

Il Comune di Udine imbandiva a cento poverelli una mensa, nell'ampia sala terrena di quel palazzo municipale, dove, all'entrare che fecero le Autorità militari e civili, gli ospiti riconoscenti proruppero in fragorosi evviva di benedizione al Sovrano.

Venne la sera pomposamente illuminata la piazza del Castello, del Palazzo civico e la grande contrada del Mercato vecchio. Le finestre e i poggiuoli delle case circostanti erano messi ad arazzi con pompa di luminaria. Accorsevi un mondo di popolo per giuocare alla tombola, il cui utile netto sommava ad oltre mille fiorini, largiti dal Municipio alla Casa di ricovero.

Anche la città e fortezza di Palma segnalavasi nel festeggiare l'anniversario natalizio del suo Monarca. Raccolse ad un pubblico pranzo, sulla spaziosa sua piazza, 60 poveri: diede un ballo popolare gratuito, che dalle 2 pomeridiane continuò fino a notte avanzata: splendidamente illuminò la città. Un globo areostatico fu innalzato per aria, e vaghissimi fuochi d'artifizio rompevano il buio notturno.

A Treviso la generosità di quel Delegato, sig. conte e cav. Beltrame, nell'occasione del fausto giorno, versava ducento lire a profitto della Casa di ricovero e cento a beneficio d'un Asilo per l'infanzia. Il Teatro di Società fu, per cura del Municipio, schiarato sfoggiatamente dalla doppia luce del gas e dei ceri.

La Compagnia comica Dondini-Romagnoli vi recitò quella sera gratuitamente, dedicandone tutto l'introito, coperte le spese, a quegli Asili per l'infanzia.

Anche il Comune di Padova volle con atti di beneficenza rendere più solenne esso giorno. Mandò egli pertanto a quell'I. R. Casa degl'invalidi il donativo di cento fiorini, e nella patria Casa di ricovero distribuì del danaro, in egual proporzione, a ciascuno dei ricoverati.

Gl'II. RR. Ufficii, il Palazzo municipale ed i pubblici Istituti furono illuminati sfarzosamente a Vicenza, dove il Teatro maggiore Eretenio, illuminato del pari e affollatissimo di spettatori, fu aperto la sera alla rappresentazione d'opera e ballo.

Insomma, quasi ogni città di provincia gareggiò a segnalare il giorno benagurato del suo Sovrano con qualche filantropico esempio di carità.

Le benedizioni del povero e la soccorrevole misericordia delle classi più agiate de' cittadini contribuirono quindi valore alle preci, innalzate fra i domestici lari e ne' templi, affinchè voglia il Signore proteggere la maestà del Monarca, e maturare il grande avvenire così bene iniziato e del quale è fecondo il suo estesissimo Impero.

I deplorabili effetti del dissidio colla Chiesa in Piemonte, si palesano sempre più colla legge sul matrimonio, ch'è caduta come un nuovo pomo di discordia fra' partiti, pur troppo anche senza ciò riscaldati.

Il *Giornale di Roma* ha avuto già due volte occasione di osservare espressamente che Sua Santità il Sommo Pontefice vedeva con malcontento lo sciagurato progetto di legge. Nè doveva altra cosa aspettarsi. Una legge, che reca, in modo tanto grave pregiudizio a' diritti della Chiesa, finora riconosciuti ed in vigore, non poteva certo sperare l'approvazione del capo della Chiesa cattolica, i cui principii non sono soggetti alla mutabilità delle cose terrene, ma riposano sulle fondamenta non caduche di un dogma, stabilito per tutt'i tempi.

Siamo ben lungi dal valutare leggiermente le difficoltà, che si oppongono ad una legge sodisfacente sul matrimonio in paesi, ove c'è una popolazione mista di varie credenze; e non crediamo nemmeno che possano essere vinte col non occuparsene, invece di avere per esse il necessario od opportuno riguardo.

Ma non possiamo comprendere perchè queste difficoltà, con tutte le malagurate contese che le accompagnano, sieno, per così dire, scientemente fatte sorgere in paesi, ove la popolazione, eccetto scarse frazioni, è tutta cattolica. Il Piemonte è uno di questi paesi: ad eccezione della setta de' Valdesi, che vive tranquilla e sol de' suoi fatti occupata, esso è abitato tutto da cattolici.

Lo spirito, che ivi si è posto in opposizione coi principii sacri della Chiesa cattolica, non è lo spirito del protestantismo, come in Inghilterra ed in Alemagna; ma lo spirito della negazione, ch'è anticattolico, perch'è specialmente antireligioso. Fortunatamente, l'influsso di sì fatto spirito ha ivi toccato la sola superficie della società, ed è penetrato in quei soli ceti, che sono accessibili a tutte le insinuazioni dello spirito sovversivo del tempo.

Le difficoltà, che sorgono pel Governo piemontese dalla legge sul matrimonio, sono dunque volontariamente create. E poichè non è nè pratico nè prudente crearsi da sè stessi difficoltà, a meno che non si miri a conseguire così qualche scopo del tutto speciale e nascosto, quale scopo potrebbe mai avere in mira l'attuale Governo del Piemonte, se non fosse quello di rendere generale in tutti i rami del vivere sociale il volgare liberalismo, a fin di difficoltare, per quanto sia possibile, il ritorno ad una politica veramente conservatrice? Tale supposizione dee poi condurre a conchiudere che il Governo del Piemonte è in mano d'uomini di partito, i quali, invece di apprezzare gli elementi ed i bisogni, esistenti in fatto, della popolazione, sono piuttosto premurosi di procacciar vittoria alla loro accidentale professione di fede politica, a spese di quegli elementi, di que' bisogni e di tutte le condizioni di uno sviluppo pacifico ed ordinato delle cose.

Che se si dovesse assolutamente pronunziare sentenza di condanna contro siffatto modo di contenersi, i mezzi poi, dei quali si serve il Governo piemontese onde impedire le petizioni contro la legge sul matrimonio, sono in contraddizione colle massime, da esso, pel rimanente, professate.

Sappiamo molto bene solersi nei paesi costituzionali abusare assai malignamente del diritto di petizione. Non disconosciamo che ogni Governo fa ottimamente a limitarlo per tal guisa, che non possa essere adoperato come mezzo comodo, e sommamente acconcio a destare agitazioni inammissibili. Ma la cosa è diversa, quando riflettiamo non trattarsi qui di opinioni del giorno precarie e mutabili, ma sì bene dei principii della Chiesa e dei fedeli, che desiderano servirsi de' mezzi di manifestare i lor sentimenti, già lor guarentiti dallo Statuto costituzionale.

Il Governo piemontese si è dunque messo in contraddizione evidente, quando ha dato alle Autorità politiche subalterne il noto ordine d'impedire le petizioni, e l'esperienza l'obbligherà a persuadersene. *(Corr. austr. lit.)*

APPENDICE

Rivista critica.

Della riverenza al Sommo Pontefice, Omelia dell'Em. Cardinale Jacopo Monico, Patriarca di Venezia, recitata il 29 giugno 1849 *ec.* — *Venezia*, 1852.

Noi vediamo sempre con gran piacere uscire alla luce le opere postume degli uomini illustri, che consideriamo come preziose reliquie dei magni spiriti, che abbandonarono la terra per salire al cielo. Con questa omelia, il venerando pastore intese a dimostrare a' suoi fedeli il fondamento della suprema autorità della Chiesa e dei Papi e ad esortarli a prestare la dovuta obbedienza e riverenza ai successori di S. Pietro. Quanto vi fosse santità di zelo e fermezza di coraggio nel predicar tali dottrine in quell'epoca, ognuno, che non sia stolto e smemorato, le comprenderà facilmente. Perciò quell'insigne discorso, pubblicato dal benemerito parroco Tessarin, farà viemmeglio conoscere come andassero lungi dal vero colore, che la modestia dei tratti, la mitezza dei consigli, la singolare bontà del pio prelato attribuivano a pusillanimità trepidante e ad infingarda debolezza; e confidiamo *che sia suggel che ogni uomo sganni.*

La teologia mistica attribuita a S. Bonaventura, già volgarizzata prima del 1367 *da P. Domenico da Montechiello, Gesuato. Testo di lingua, ora tratto per la prima volta da ms., per cura di Bartolommeo Sorio P. D. O. ec.* — *Verona*, 1852.

Nel grado, che nell'inclita Verona fra gli egregii cultori della lingua italiana tenne il lodatissimo P. Cesari, questi ebbe per diretto successore il P. Sorio, zelatore al pari di lui appassionato della purità della lingua stessa e indefesso raccoglitore d'ogni maniera di filologiche ricchezze, e al pari di lui sollecito e diligentissimo nel rivedere i testi e nel correggere le lezioni. In questo momento non abbiamo sott'occhio che la prefazione, che il Sorio premette alla *Teologia mistica*; e questa prefazione è così fiorita di eleganza, e così ricca di senno, e spira un tale amore per la lingua nostra, che non solo fa piena fede dell'ingegno non comune del suo autore e de' retti di lui intendimenti, ma desta eziandio un vivo desiderio ch'egli non cessi dalle belle sue imprese e se ne abbiano copiosi e frequenti gli effetti.

Giunte ai Vocabolarii italiani, proposte dall'I. R. Istituto veneto ec. — *Venezia*, 1852.

Nell'I. R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, fu eletta una Commissione, la quale più specialmente intendesse a promuovere lo studio e i progressi della lingua e della letteratura italiana; e questa Commissione stabilì innanzi tutto d'indirizzare i suoi lavori a ciò che per spogli nuovi ed accurati di buoni autori si arricchisse il Vocabolario di giunte e se ne correggessero gli articoli e nelle definizioni e nelle etimologie e negli esempli. L'opuscolo, che annunziamo, contiene il resultamento di siffatti spogli; e nella compilazione di esso, all'illustre Carrer, ch'era stato dapprima a ciò destinato, supplì egregiamente il prof. Venanzi. Non abbiamo certo parole bastanti ad esprimere e ad encomiare l'importanza dello scopo, che si prefisse l'I. R. Istituto, e l'utilità della opera, ch'eseguì la Commissione; pure avremmo desiderato che da quei dotti ad ogni altra cosa si premettesse la correzione dei testi e la revisione dei Vocabolarii, perchè, senza quella, gli errori, anzichè esser tolti e corretti, potrebbero invece confermarsi e moltiplicarsi; ed essa aprirebbe il campo ad un lavoro più concreto, meglio ordinato, meglio circoscritto, e di un profitto certamente più comune e più pronto.

Un viaggio da Amburgo a Copenhagen, lettura accademica del prof. Francesco Nardi ec. — *Padova*, 1851.

Que' professori, che, dopo aver per più mesi seduto in cattedra, si mettono nel tempo delle vacanze a viaggiare, fanno ciò, a nostro avviso, con ottimo consiglio. Poichè, prescindendo dal piacere e dalla salute, che sono pure due oggetti principalissimi, ed ai quali i viaggi conferiscono sommamente, egli è certo che le forze dello spirito con essi si restaurano, e che la mente, la quale le grette e aride cure della scuola, si restringe ed isterilisce, coi viaggi si allarga e si feconda. Il prof. Nardi narra in questo opuscolo come vedesse Berlino, Amburgo, Lubecca e Travemunda e le coste del Baltico e Copenhagen e gran parte della Danimarca ed alcuna della Svezia; tocca le cose più notabili, da lui osservate, riferisce molte importanti notizie, attinenti al commercio, alla politica, alla statistica ed alle belle arti; e tutto ciò con una precisione e con una rapidità, che sono egualmente utili e piacevoli e a quelli, che fanno i viaggi e a quelli che ne leggono il racconto.

Elementi di statistica europea dell'ab. Francesco Nardi ec., Tomo I. — *Padova*, 1852.

Al prof. Nardi, che insegna il diritto canonico nell'I. R. Università di Padova, fu commesso di supplire alla cattedra vacante di statistica; ed egli, viaggiando pegl'immensi spazii delle scibile umano, a fine di percorrere provincie sì disparate e distanti, assunse alacremente l'incarico, e tosto diè mano a scrivere un libro che servir potesse alla novella sua scuola. E questo libro è l'opera, che ora annunziamo; nel dettar la quale, il dotto autore preferì il metodo descrittivo, facendo però uso anche del comparato, quando gli parve che potess'esser utile, poichè reputò che, solo, fosse all'uopo insufficiente; ed alla descrizione di ogni Stato premise un sunto storico, innestandovi alcune riflessioni, ma senza entrare menomamente nella sfera della politica. L'opera stessa compor si deve di tre volumi, il primo dei quali conterrà la teorica e i principii generali della statistica dell'Europa e degli Stati Nord-Est della medesima in particolare; il secondo la descrizione dell'Impero austriaco, degli Stati d'Italia, della Grecia e delle Isole Ionie; e il terzo quella degli altri Stati occidentali; e di questi volumi noi renderemo conto più specificatamente, quando ne sarà compiuta la pubblicazione.

Relazione dell'ambasciata di obbedienza, mandata dal Senato veneto a Papa Alessandro VII, nel 1656. — *Venezia*, 1852.

Per una legge provvidissima della Repubblica di Venezia, i patrizii, che andavano ambasciatori alle Corti estere dovevano, al loro ritorno, presentare al Senato una relazione dei fatti memorabili, avvenuti durante la loro legazione, delle cose più notabili, da essi osservate, di tutto ciò, in una parola, che riguardasse alle finanze, agli eserciti, all'amministrazione dei varii Stati, e che potesse collegarsi cogl'interessi dello Stato veneto. Per tal modo, quel sapiente Governo formavasi un deposito di notizie politiche, militari, economiche, per le quali le interne condizioni dei singoli paesi gli si facevano manifeste, e quasi i loro arcani più reconditi a lui si rivelavano. Ognuno quindi comprenderà di leggeri come siffatte relazioni siano documenti importantissimi d'istoria e quanto aggradevole riuscir ne debba la lettura. Perciò il sig. Emanuele Contin fece ottimamente a pubblicare, per le illustri nozze Giovanelli-Chigi, quella, che presentò il procuratore di S. Marco, Giovanni Pesaro, tornato che fu dalla legazione, sostenuta presso il Pontefice Alessandro VII; e noi facciamo voti che si profitti frequentemente di così fauste occasioni per mandarne altre alla luce, poichè sappiamo che molte tuttavia giacciono inedite negli archivii, dopo le pubblicazioni, che in altri tempi e in altri luoghi ne furono fatte.

Proposta di un aiuto alle scienze fisiche ed all'industria del prof. B. Zambra. — *Milano*, 1851.

Il concetto dell'A. si è che, per istringere viemmeglio i vincoli, che legano insieme le scienze naturali e che sono alquanto allentati dalla necessità, in cui si è di dividerle per istudiarle più agevolmente, s'istituisca « una cattedra, da cui si dichiari e si amplii il metodo, che forma la prosperità delle scienze naturali; una cattedra, in cui si mostrino, come in un quadro, le conquiste di questo metodo, e la quale diventi l'altare delle conciliazioni e delle alleanze scientifiche. » Questo concetto è sviluppato dall'A. con sodezza di ragionamenti, con forza di esempi e con

Il *Daily-News* esce in sinistre profezie riguardo al prossimo avvenire del reale Gabinetto britannico. Il partito protezionista vedesi ingannato nelle sue aspettazioni. Non mancherà di chiedere la sua mercede; e per conseguenza la condizione del Gabinetto sarà immensamente angustiosa e finirà coll' essere insostenibile.

Giudici più moderati sono di contrario parere. Appunto perchè lord Derby trova conveniente adattarsi alle circostanze di fatto, il destino del suo Gabinetto essere dovrebbe più assicurato, che se si fosse messo sull' opposta via. Ed infatti, egli ha apertamente dichiarato non volere il Gabinetto prendere alcuna risoluzione decisiva sulla questione del dazio sui grani e del libero cambio, ma voler regolarsi secondo l' espresso volere della nazione. Vediamo i giornali dell' opposizione, che si affaticano ogni giorno ad offrire, mediante confronti numerici, la prova che la maggioranza del Parlamento, quanto prima convocabile, sarà partigiana del libero cambio. Se dunque il Gabinetto lascia cadere il sistema protettore nella sua più ardita forma di espressione, ei mantiene la parola, data alla nazione, ed in fatto non si arrende alla pressione impetuosa di partiti divisi ed agl' interessi privati.

Ed il Gabinetto, malgrado a tale franchezza e lealtà di procedere, non dovrebbe far assegnamento su alcun sostegno nella Camera de' comuni? Quando tale essere dovesse il suo destino, noi saremmo in errore, riguardo al senso pratico ed alla sagacia de' rappresentanti del popolo inglese, cotanto acuto e giusto, specialmente negli affari suoi interni. Sarebbe dunque cosa buona la pratica l' aver lasciato cadere un Gabinetto *whig*, per volerlo rialzare di nuovo dopo breve pausa, ed in circostanze palesemente molto più sfavorevoli? In ogni caso, questo rimprovero colpirebbe i capi di partito, i quali hanno la direzione così del vecchio, come del nuovo Parlamento.

Del rimanente, il Gabinetto Derby manterrà anche la sua ulteriore promessa. Presenterà progetti utili onde alleggerire la sorte dei proprietarii dei terreni, senza recare troppo pregiudizio al principio del libero cambio. Quel che poi dovrebb' essere giusto per uno, debb' essere giusto anche per l' altro.

Che se, in fine, lord Derby, alla testa del partito più forte in Inghilterra, non potesse governarla, e chi la governerà? forse i capi di una frazione più debole nel Parlamento? Saranno allora la maggioranza più assicurata e l' andamento del Governo più fermo?

(Corr. austr. lit.)

Abbiamo sott' occhio la relazione del viaggio, fatto dall' ora cap. Filippo Rocchi, giovane veneziano, non ancor ventenne, arrivato a Bahia il 27 di giugno p. p., colla nave austr. *Palestrina*. Dopo 10 giorni di malattia, da lui sofferta a Santos, per cui dovette lasciar il bordo, il dì 3 giugno mise alla vela. Il quarto giorno di viaggio cadde malato il capitano, con febbre gialla ardentissima e vomito e, contemporaneamente vennero attaccati quattro marinai d' egual malattia. Scorsi tre giorni, morì un marinaio; il quarto giorno morì il capitano stesso, per cui il naviglio rimase alla direzione assoluta del giovane Rocchi, non ancora bene ristabilito in salute, crucciato per la sventura della perdita del suo capitano, che amava siccome padre e fratello, assistito da un equipaggio, quasi tutto ammalato. In mezzo a tutto questo, arrivò felicemente a Bahia il giorno 23 di giugno. Venne ivi accolto con ogni amorevolezza dal sig. console generale austriaco, che lo nominò tosto a capitano di bandiera, giusta le sue facoltà, e come tale lo presentò all' equipaggio del bordo. Dobbiamo ora aggiugnere ancora che la nave *Palestrina* venne tosto noleggiata per Trieste, per cui giova sperare, fra pochi mesi, di rivedere fra noi questo nostro concittadino, restituito alla sua famiglia, che, giovane ancora, dovette lottare contro indescrivibili difficoltà, e seppe con fredda accortezza ed intelligenza schermirsene e superarle. Ciò arreca onore all' austriaca bandiera, alla veneta scuola, cui egli appartiene, al nostro prof. Zescevich, a cui va debitore principalmente della sua marittima educazione. *(Avv. Merc.)*

Ateneo veneto.

Nella p. v. adunanza del 26 corrente, si proseguirà la discussione sopra le osservazioni del socio cav. dott. Lorenzo Rossi intorno al nuovo Stabilimento balneare.

Il Vicepresidente CALUCCI.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 21 agosto

In occasione del ben augurato ritorno di S. M. I. R. A. la Direzione dell' I. R. prima Società privilegiata della navigazione a vapore sul Danubio, per ordine dell' Amministrazione, ha inviato alla Presidenza del Magistrato mille fiorini, m. di c., pei poveri dei sobborghi di Leopoldstadt e Weissgärber. Il nobile dono venne già trasmesso alla sua destinazione, e quest' atto di beneficenza viene portato, colle più calde grazie, a notizia universale. *(G. Uff. di V.)*

Il giorno natalizio di S. M. I. R. A. offerse occasione di ripetere la splendida illuminazione del 14 agosto in singoli punti della città e de' sobborghi. Così, in quel giorno, furono illuminate la decorazione, piena di gusto e tanto pregevole nel riguardo artistico, della contrada di S. Anna, inoltre la Stella del Prater, l' arco trionfale sotto i *Weissgärbern*, l' edifizio del mulino a vapore, e la chiesa nella *Jägerzeile*, ecc.; ed in molti luoghi di diporto ebbero luogo feste molto frequentate. Anche in faccia alle linee di Vienna, molti edificii erano illuminati. Specialmente offriva un bell' aspetto la villa Malfatti al *Künigsberg* vicino ad *Hietzing*.

Il Comune di Nutzdorf ha unito la festa del felice ritorno di S. M. l' Imperatore con quella dell' augusto suo giorno natalizio, ed ha prescelto a ciò un atto di beneficenza. A questo fine, nel giorno 18, a mezzodì, furono convitati a lauto banchetto 41 povero del paese, nella sala del *Cervo*, festosamente ornata e decorata del ritratto di S. M.; ed ivi, dopo recitata una preghiera pel ben essere di S. M. l' Imperatore, furono serviti dal reverendo clero del paese e da molti notabili, ivi presenti. In fine, ad ognuno di essi, fu distribuito un fiorino in contanti. *(Idem.)*

Durante il soggiorno di S. M. l' Imperatore ad Ischl, fu stabilita, tra Vienna e quel luogo di bagni, una regolare comunicazione di corrieri. Ogni giorno parte da Vienna un corriere d' ordinanza, recando ad Ischl i dispacci di Stato, e riportandone a Vienna le Sovrane ordinanze.

A solennizzare la festa natalizia di S. M. l' Imperatore fu celebrato ad Ischl un solenne officio divino, cui assistettero tutti i nobili raccolti ad Ischl, gl' impiegati e capi comunali, ed una gran massa di popolo d' Ischl e de' dintorni. La festa fu celebrata nel cerchio della famiglia con tutta quiete. Nel pomeriggio fu imbandita una gran mensa, alla quale furono invitati i supremi dignitarii.

Trovansi attualmente ad Ischl i seguenti augusti membri della famiglia imperiale: S. M. l' Imperatore; i serenissimi genitori e fratelli del Monarca, le LL. AA. II. RR. l' Arciduca Francesco Carlo, l' Arciduchessa Sofia, gli Arciduchi Ferdinando Massimiliano, Carlo Luigi, Luigi Giuseppe; S. M. l' Imperatrice vedova, e le LL. AA. II. RR. gli Arciduchi Luigi e Guglielmo. *(Corr. Ital.)*

S. A. R. il Principe Federico di Prussia, sotto il nome di conte di Rheinstein, giunse il 17 corrente a Praga e dimorò ivi fino al 18. *(Corr. austr. lit.)*

GALLIZIA

Leopoli 10 agosto.

Fra le più benefiche istituzioni, create dal riordinamento dell' Austria, è senza dubbio quella della gendarmeria, della cui estesa e benefica attività siamo ogni giorno più convinti. La Gallizia, dopo l' Ungheria, è di preferenza quel Dominio della Corona, che apprende a stimare i beneficii della istituzione della gendarmeria, ed a conoscere sempre più col tempo l' indispensabilità di essa, perchè appo noi nelle campagne, come nella vicina Ungheria, la vita comunale ondeggia su basi mal sicure, e l' attività della polizia comunale non può essere accompagnata da solidi risultamenti. Negli ultimi tempi, quando nella Gallizia occidentale si accrebbero in sorprendente modo il numero e l' importanza di certi fatti penali, si dovè soltanto al contegno pieno di avvedutezza della gendarmeria, se i casi di appiccato incendio, i furti e le rapine non furono in breve tempo più temibili.

Dee lodarsi come egualmente avveduto il contegno della gendarmeria, quale organo esecutivo delle Autorità penali. Ove si tratti della rilevazione del fatto e dello scoprimento del malfattore scappato, la gendarmeria sa con mano sicura trarre alla luce del giorno ciò che si desidera. Alcuni giorni fa, ne avemmo un argomento non poco interessante. Vi ho annunciato, da non molto, la fuga di dieci condannati da questa Casa di pena. Essi si sparsero in opposte direzioni. Indarno, ed a lungo, si ricercarono le loro tracce. Andarono qua e là commettendo rapine e saccheggi, poscia sparirono senza lasciar vestigio. La gendarmeria, ch' ebbe l' ordine di arrestarli, eseguì l' ordine e gli ha tutti consegnati al Tribunale competente. In questo Dominio, sorsero da principio avversarii contro tale istituzione. Adesso domina una voce sola sulla eccellenza e sulla indispensabilità della gendarmeria. *(Lloyd di V.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 18 agosto.

NOTIFICAZIONE.

GIACOMO *della S. R. C.* CARD. ANTONELLI *diacono di S. Agata alla Suburra, della Santità di Nostro Signore* PAPA PIO IX, *segretario di Stato, ec. ec.*

Avendo avuto luogo fra il Governo pontificio e quello di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie un reciproco accordo per l' eguale trattamento dei legni marittimi ne' porti di ambedue gli Stati, circa la percezione de' dazii ec., la Santità di Nostro Signore ci ha ordinato di pubblicare, come nel Sovrano suo nome pubblichiamo, la presente ministeriale dichiarazione, che tiene luogo di trattato, riportandone qui inserto di parola in parola il tenore, e ne ordiniamo a chi spetta la piena osservanza nello Stato pontificio.

Roma, dalla Segreteria di Stato, il dì 16 agosto 1852.

G. CARD. ANTONELLI.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto Cardinale segretario di Stato, presso assicurazione avuta da S. E. il sig. di Bouteneff, consigliere privato di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, cav. grancroce di molti Ordini, e suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la S. Sede, che niun diritto di navigazione, o di dogana, nè alcun dazio speciale è imposto, e esatto ne' porti della Russia, a carico de' bastimenti, che navigano con bandiera pontificia, senza che lo sia egualmente a carico de' bastimenti, che navigano con bandiera russa, dichiara col presente atto, in forza dell' autorizzazione conferitagliene da Sua Santità:

1. Che i bastimenti russi, approdando ai porti dello Stato pontificio, saranno trattati al loro arrivo, durante la permanenza, e al loro egresso, sullo stesso piede de' bastimenti nazionali, in quanto ai diritti di porto e navigazione, come di tonnellaggio, di fanali, di pilotaggio, d' ancoraggio, di quarantena, di esercizio, di pubblici funzionarii, così per tutte le tasse e imposizioni di qualsivoglia specie, e denominazione, percette in nome e a profitto del Governo, delle Autorità locali, o di qualsiasi Stabilimento particolare, sia che i detti bastimenti arrivino e partano vuoti, sia che importino e esportino mercanzie.

2. Che i bastimenti russi potranno introdurre nei porti dello Stato pontificio, esportarne, depositarvi e immagazzinarvi ogni sorta di merci, e d' oggetti di commercio, da qualsivoglia luogo provengano, la cui importazione ed esportazione sono legalmente permesse nello Stato pontificio, senza esser tenuti a pagare altri o più forti diritti di dogana, o imposte di qualsiasi specie o denominazione, diverse o più elevate di quelle, che sarebbero pagate per eguali merci o prodotti, se fossero importati ed esportati da bastimenti nazionali.

3. Che le stipulazioni, contenute negli articoli precedenti, saranno applicabili, in tutta la loro estensione, ai bastimenti russi, ed ai loro carichi, sia che i detti bastimenti procedano dai porti della Russia, o da quelli di qualunque altra estera contrada, sia che partano direttamente per la Russia, o per qualunque altro paese, di maniera che, pe' diritti di navigazione e di dogana, non si farà, tanto nella navigazione diretta, quanto nella indiretta, distinzione alcuna fra' bastimenti delle due parti contraenti.

4. Che, in conseguenza di queste stipulazioni, e della perfetta reciprocità assicurata ai bastimenti russi ne' porti dello Stato pontificio, le clausole dei paragrafi 2 e 3 dell' Ukase imperiale del 19 giugno 1845, le quali stabiliscono un diritto di tonnellaggio d' un rublo d' argento per ogni lasto, ossia per ogni due tonnellate, e una soprattassa del 50 per cento, oltre i diritti di dogana, pe' bastimenti mercantili de' paesi, che non accordano una perfetta reciprocità alla bandiera russa, non saranno affatto applicabili ai bastimenti, che navigano con bandiera pontificia, nè al loro carico.

5. Che queste medesime stipulazioni non si estendono per altro alla pesca, nè alla navigazione di coste, ossia cabottaggio; che le alte parti contraenti riservano esclusivamente pe' proprii sudditi.

6. Che ogni bastimento russo, il quale sia costretto da tempesta, o da altro accidente, a cercar rifugio in un porto dello Stato pontificio, sarà ivi trattato, sotto ogni rapporto, come un bastimento nazionale, che si trovasse nello stesso frangente; ben inteso però che le cause, che avranno dato luogo all' approdo forzato, siano reali ed evidenti; che il bastimento non eseguisca alcuna operazione di commercio, caricando e scaricando mercanzie, e che non prolunghi la sua permanenza nel porto al di là del tempo, reso necessario dalle cause, che lo avranno costretto ad approdarvi; che lo scarico e ricarico, motivati dai lavori di riparazione del bastimento, o dal bisogno di provvedere alla sussistenza dell' equipaggio, non saranno considerati come operazioni di commercio; che se, per altro, il padrone di un dato bastimento si trovasse nella necessità di disfarsi di una parte delle sue merci, per supplire alle proprie spese, egli sarà tenuto ad uniformarsi agli ordini ed alle tariffe, vigenti nel luogo, ove sarà approdato.

7. Che, posto il caso, in cui un bastimento russo facesse naufragio, colasse a fondo o soffrisse qualche altro danno sulle coste dello Stato pontificio, questo bastimento, e tutte le persone che trovinsi a bordo, riceveranno il medesimo soccorso e la medesima protezione, di cui godono in simile caso i bastimenti pontificii; e il bastimento naufragato, le merci od altri effetti, ch' esso possa contenere, o il loro prodotto, se tali oggetti fossero stati già venduti, saranno restituiti ai loro proprietarii, o ai loro aventi causa, purchè si presentino entro lo spazio di mesi diciotto dopo il naufragio, pagando un diritto di ricupero eguale a quello, che sarebbe corrisposto nel caso identico di un bastimento nazionale. Le merci ricuperate non pagheranno alcun altro diritto, a meno che non siano ammesse al consumo.

8. Finalmente, che le stipulazioni precedenti, sull' assicurazione di una perfetta reciprocità in favore della navigazione e del commercio de' bastimenti pontificii ne' porti della Russia e del Granducato di Finlandia, comincieranno ad aver vigore da questo medesimo giorno, e resteranno obbligatorie per lo spazio d'otto anni, e, trascorso questo termine, per dodici mesi dopo che l' uno o l' altro dei due Governi avrà manifestato l' intenzione di farne cessare l' effetto.

La presente dichiarazione, destinata a cambiarsi con una dichiarazione simile per parte del Ministro di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, terrà luogo d' un trattato formale; e le stipulazioni, ch' essa racchiude, ne avranno la medesima forza e valore.

In fede di che, il sottoscritto l' ha munita della propria firma, e vi ha apposto il suggello delle sue armi.

Fatto in Roma, questo dì sei luglio mille ottocento cinquantadue.

Sott. G. Card. ANTONELLI.

(L. S.) *(G. di R.)*

Nel giorno 15 corrente, i Francesi, che sono in Roma, celebrarono la loro festa nazionale.

Dopo aver avuto luogo una salva d' artiglieria, alle ore 7 e mezzo antim., il sig. generale di divisione *Gémeau*, comandante la divisione di occupazione in *Italia*, passò a rassegna, nella piazza del Vaticano, le truppe francesi, che sono in questa capitale.

S. A. R. il Principe ereditario di Sassonia-Weimar-Eisenach vi assistette, in uniforme di colonnello russo.

Alle ore 9 antim., vi fu messa solenne, seguita dal *Te Deum*, nella chiesa nazionale di S. Luigi.

Vi assistettero S. E. il sig. conte di Rayneval, ambasciadore, e altri ragguardevoli personaggi francesi, che sono in Roma.

Alle ore 7 pom., S. E. il sig. ambasciadore udì a sontuoso convito di quaranta coperte i primari ufficiali, impiegati e personaggi nazionali.

Al tramontare del sole, si fece altra salva d' artiglieria.

Nella sera, tutti gli Stabilimenti francesi furono illuminati. *(G. di R.)*

Il giorno 8 del corr. agosto, il sig. Emilio Malvolti, segretario generale dell' Accademia dei Quiriti, lesse una prosa sulla proprietà sonora di alcuni legni, con descrizione di uno strumento musicale, combinato dal suddetto; quindi eseguì esperimento di armonia sopra il medesimo, con bella soddisfazione dello scieltissimo e numeroso uditorio. *(Idem)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 20 agosto.

La *Gazzetta Piemontese* del 17 contiene, nella sua parte ufficiale: 1. alcune collocazioni in aspettativa e riposo, e varie promozioni nel personale dell' esercito, non che parecchie disposizioni nelle Segreterie mandamentali di Sardegna; 2.° un decreto reale, con cui il numero attuale degli agenti di cambio e dei sensali, riconosciuto insufficiente, viene aumentato a 20 pei primi e 30 pei secondi. È proibito il doppio esercizio di tali funzioni, e gli agenti di

---

erudizione copiosa; e basta a dimostrare quanto nel prof. Zambra sia elevato e veggente l' intelletto e quanto animosa e pronta la volontà.

Salmi di Davidde, tradotti in versi latini dall' abate prof. F. Filippi. Venezia, tip. Cecchini, 1852.

L' ab. prof. Filippi è già in molta fama presso il mondo letterario per la profonda conoscenza della lingua latina, di cui ci diede così splendidi saggi ne' suoi poetici componimenti, e specialmente nelle bellissime versioni, da lui fatte, de' migliori nostri poeti moderni.

Ora, egli ha dato in luce la traduzione in versi latini di tutti i Salmi di Davidde; opera ardimentosa, che gli costò lunghi studii e fatiche, ma che però egli seppe condurre a termine con sì felice successo, da formarne la più bella corona a' suoi riputati lavori.

E in vero, è qui, dove appare mirabilmente di che poetica vena egli sia dotato; qui, dov' egli è in grado di spiegare tutto il tesoro del suo nobile ingegno, tutte le peregrine bellezze, da lui attinte alle pure fonti dei classici: è questo lo splendido campo, dov' egli com' aquila vola dietro le tracce dell' inspirato profeta.

Sublimità d' imagini, splendor di concetti, eleganza ed armonia di versi, tutto concorre a dare a questo lavoro un' impronta veramente poetica ed originale.

Non è però da negarsi, che tale originalità deve il Filippi principalmente riconoscere dalla Bibbia: da questa sublime poesia, dove sono in sì mirabile modo accoppiati l' ingenuità con l' entusiasmo, la filosofia con la fede, i misteri del dolore con la soave dolcezza della preghiera, dove tutto t' inspira il gusto del bello, ti eleva l' intelletto, ti nobilita il cuore; ma ciò ch' è propriamente suo, e che forma il precipuo suo merito, si è lo stile, che, ora robusto ed ora patetico, ora giulivo ed ora mesto, prende abito e qualità dallo stesso soggetto, e dà chiaramente a divedere come si trovi in lui, congiunta ad un forte intelletto, un' anima capace de' più soavi e teneri sentimenti.

L' esimio professore possede a tal grado il maneggio della poetica frase, che ne' suoi versi non appare il minimo stento; ma tutti scorrono con facile vena, e i più grandiosi concetti, le più difficili idee vengono da lui interpretati con le vere e proprie loro espressioni, tolte dai secrarii di Virgilio, di Orazio e di Ovidio. La stessa varietà poi del metro, acconciamente usato, aggiunge pregio e vaghezza a codesto lavoro.

Ecco, con che vivi colori egli ci dipinge la presenza di Dio (p. 17):

Commota est tellus: pavefactus inhorruit orbis:
A fundamentis contremuere juga
Adstitit ira Dei. . . . .

e la sua onnipotenza (p. 26):

Turbarunt populi, fremuerunt undique gentes.
Intonuit Dominus: omnia victa jacent.

E come ci riempie l' animo di sacra mestizia colla descrizione della schiavitù di Babilonia; (p. 136):

Sedimus heu miseri babylonia flumina propter,
Admoniti et sacrae flevimus usque Sion.
E salicum ramis, devotas in margine ripae,
Nostras pendebant heu sine voce lyras. . .

con tutto il resto di quel magnifico salmo.

E con che arte maestra egli adopera ora il linguaggio della gioia (p. 9):

Qualia nunc nostrum pertentant gaudia pectus,
Dum tua sic nobis fulsit amica salus!

ora quel del dolore (p. 12):

Quando erit, ut tristes abigam de pectore curas,
Desinat et tantus me cruciare dolor?

ora quel dell' ammirazione e della preghiera (p. 8 e 22):

O Deus omnipotens, qui nos, qui nostra tueris,
Quam mirum toto nomen in orbe tuo! . . . .
Me tecum jubeas aeternos vivere in annos,
Aeterna ubi pax Caelitum!

Ma questi non sono che piccoli saggi delle grandi bellezze, onde risplende questo gioiello di eleganza e di poesia. In ogni salmo, tu vedi campeggiare la biblica frase, e tutti i concetti essere esposti con quella concisione, con quella vibratezza, con quella passione, che danno tanto risalto a questi canti divini.

Ond' è, che la traduzione del prof. Filippi va, senza eccezione, al di sopra di quante altre simili ne vennero per lo innanzi pubblicate. Eppure molti furono i precedenti traduttori dei salmi; ma nessuno v' ebbe, fra tanti, che fosse acceso di quell' ardore poetico, che non può avere chi non nacque poeta. E, per giustificare la mia asserzione, basterà parlare dei due, che sono in voce di migliori, del Bucanan cioè e del Flaminio, perchè da questi si possa far giudizio dei rimanenti.

Il primo, freddo e negletto, non ha ne' suoi versi nè armonia nè eleganza; e la sua traduzione, *rudis indigestaque moles*, spogliando d' ogni fuoco e vigore i più splendidi concetti, riduce il Salterio a cadavere. Il secondo (che non ne ha tradotto che una parte) è languido anch' esso, benchè non manchi di eleganza; molte volte, non comprendendo l' originale, lo svisa, e, con una soverchia abbondanza di parole e di versi, toglie nerbo allo stile, splendore alle imagini, calore alla passione.

Siano dunque lodi all' esimio professore per questo suo nuovo lavoro, il quale, nel mentre accresce lustro al suo nome, torna di grandissima utilità alle lettere, specialmente in questi tempi, in cui, per una mal consigliata vaghezza di riforme, vorrebbero taluni far proscrivere la lingua latina; non sapendo costoro che, senza un previo studio della medesima, nessuno al certo potrebbe essere in grado di bene apprendere la nostra lingua italiana, che riconosce da quella la sua origine e il suo più vital nutrimento.

GIOVANNI BIASUTTI.

Belle arti.

La Vergine del Rosario e varii santi, quadro ad olio del sig. Alessandro Revera, di Castelfranco; commissione per la chiesa di Preganziol.

Chi si reca in questi giorni alla Cappella del Battisterio in S. Marco, ha di che ammirare quanto possa sull' animo del fedele la pittura, quando sia trattata da un artista educato con sani principii, ed animato da quella fede creatrice, che guidò i pennelli del Bellino, di fra Angelico, del Perugino, del Francia, del Luini, di Lorenzo di Credi ed altri pietosi lor emuli.

Rappresenta questa mistica tela la Vergine col bambino, assisa in trono, che porge a S. Domenico, innanzi a lei genuflesso, il Rosario; poi, a soggetto di devozione, scorgesi S. Sebastiano, S. Rocco e santa Eurosia, ed a piedi della Regina del cielo un grazioso angioletto, che canta. Con saggio accorgimento, il valente pittore seguì lo stile di Giovanni Bellino, che tanto si presta a simili temi, e seppe, mediante l' assiduo studio, infondere a questa tela il sentimento religioso e puro dei quattrocentisti.

Nel volto della Vergine traspare una dolce melanconia, prescienza sublime del doloroso sacrificio, malinconia, che innalza il Cristiano a grandi pensieri e sublimi affetti. Inspira purezza la verginella santa Eurosia, e confidenza ed affetto S. Rocco e S. Sebastiano. Assai bella è la figura di Nostra Donna, di stile puro, di castigato disegno, dipinta con tinte lucide e fuse. Il divino Infante è grazioso, disegnato con intelligenza e dipinto con garbo. Il S. Sebastiano è tale figura, che fa conoscere il valore artistico del Revera per la scienza anatomica nel nudo, e pel gusto, del colorito. I partiti di pieghe sono facili, grandiosi, e vestono assai bene le figure. È questa un' opera degna d' essere encomiata sì per la forma che pel sentimento, e per la somma armonia che ci regna, e pel bel fondo d' architettura, in maniera che la bella e grandiosa chiesa di Preganziol da qui innanzi sarà annoverata fra quelle, che meritano d' essere visitate per contenere un raro dipinto.

Abate FILIPPO DRAGHI.

cambio dovranno fare la cauzione di L. 20,000 e i consoli di 8000.

Il Ministero dei lavori pubblici pubblica il programma, con cui il Governo di S. M. il Re di Sardegna, avendo deliberato di aprire un concorso per la costruzione d'una strada ferrata transalpina, scorrente sul territorio della Savoia, invita gl' impreditori di simili opere, i capitalisti e le Compagnie industriali, che aspirassero a quest' impresa, a presentare le proposizioni loro, conformi alle condizioni e prescrizioni tecniche e finanziarie, che sono formulate in esso programma.

DUCATO DI MODENA

Modena 18 *agosto.*

Ieri sera, dopo le 9 pom., si restituirono in questa ducale residenza le AA. RR. de' nostri augusti Sovrani, in ottimo stato di salute, provenienti dalla R. Villeggiatura di Pavullo, d' onde, nel mattino, era partita anche la R. Infanta Maria Beatrice, coi figli, diretta per Massa, ove conta di soggiornare per qualche tempo. *(Mess. di Mod.)*

Altra del 20.

Il 18 corrente, alle 2 pomeridiane, l' A. R. del nostro Sovrano ricevette in udienza di formalità S. E. il ministro plenipotenziario di S. M. la Regina Vittoria della Gran Brettagna, sir Enrico Litton Bulwer, membro del Consiglio privato di S. M. e cav. grancroce dell' Ordine del Bagno, residente in Firenze, qui recatosi espressamente per rimettere, come fece, nelle mani di S. A. R. le lettere, che lo accreditano nell' anzidetta qualità presso questa R. Corte.

S. E. consegnò pure all' A. R. della nostra Duchessa, in udienza separata, le lettere di complimento, scrittele dalla prefata M. S.

Gli eccelsi nostri Principi accolsero con ogni distinzione l' illustre personaggio, esprimendo la loro speciale compiacenza per essere stato dalla Regina Vittoria affidato l' onorevole incarico ad un così degno soggetto.

(Mess. di Mod.)

Nel predetto giorno 18 corrente, pel fausto anniversario natalizio di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, le AA. RR. de' nostri Sovrani intervennero alla parata di chiesa, in Piazza d' Armi, tenuta in gran formalità dall' I. R. battaglione di presidio in Modena, e dalle truppe estensi, qui stanziate.

Le LL. AA. RR. assistettero a' sacri riti nella cappella di campo.

Dopo la sacra funzione, i varii corpi, che aveano avuto parte alla solennità, annunziata all' alba ed accompagnata in seguito dalle festive salve dell' artiglieria, sfilarono davanti all' augusto Principe ed al suo nobile accompagnamento.

La R. consorte si compiacque ella pure di assistere in carrozza alla brillante rassegna.

Vi fu pranzo di Corte al quale, oltre lo speciale invito dell' ufficialità austriaca ed estense, intervenne la prefata eccellenza del ministro inglese.

Nel dopo pranzo, l' I. R. ufficialità austriaca offrì, come nell' anno scorso, uno splendido trattenimento di bersaglio, sotto le mura della cittadella, verso ponente. Le AA. RR. del Duca e della Duchessa, col loro seguito, presero parte alla festa, in mezzo ad un eletto circolo di signore e signori invitati, e v' assistette anche S. E. il ministro inglese.

Tutto l' apparato festivo era disposto con eleganza ed ordine compito. Le tende ergevansi con effetto grazioso fra vaghi fiori e verdure. Sventolavano da tutte le eminenze le bandiere coi colori d' Absburgo, d' Austria e d' Este. La I. R. ufficialità presentava di copiosi rinfreschi tutti gl' intervenuti, e faceva gli onori della festa colla gentilezza che la distingue. *(Idem.)*

DUCATO DI PARMA

Parma 17 *agosto.*

Si legge nella *Gazzetta di Parma:* Stamane partì da questa capitale la Principessa Maria Luisa Carlotta di Sassonia, movendo col suo seguito, per la via di Pontremoli, alla volta di Massa.

INGHILTERRA

Londra 16 *agosto*

Si legge nel *Morning-Chronicle:* « Nella sua qualità di lord luogotenente della contea di Hants, il duca di Wellington visitò venerdì ultimo (13) Winchester, a fine di porsi d' accordo coi deputati luogotenenti della contea ed altri, intorno ai mezzi di eseguire la nuova legge sulla milizia. »

Lo *Standard*, nell' annunziare la partenza del sig. Thomas Baring, imbarcatosi il 14 a Liverpool alla volta di Nuova-Yorck, assicura che la vertenza anglo-americana intorno alle pesche sarà appianata definitivamente, sulla base d' una piena reciprocanza tra' due paesi, vale a dire che gli Americani e gl' Inglesi avranno la libertà di pescare indistintamente in tutte le acque, tanto inglesi che americane, alla distanza di tre miglia da terra. Ma gl' Inglesi rinunzierebbero alla distinzione ch' essi volevano stabilire tra' mari liberi e i mari interni.

Si legge nel *Globe:* La inchiesta di Six-Mile-Bridge in Irlanda, non è ancora finita. Le deposizioni udite il 13 sono importanti. Tutt' i testimonii hanno manifestato fatti, che giustificano la condotta de' soldati. Atti di violenza furono commessi dalla folla contro i soldati medesimi, che furono assaliti a colpi di sasso. Dalle deposizioni de' testimonii, risulta che la vita de' soldati era gravemente compromessa, e molti d' essi erano già caduti percossi, prima che la truppa facesse fuoco. Si udirono perfino soldati dire al luogotenente comandante il distaccamento del 31.° reggimento, aggredito in quel modo: « Luogotenente, ci lascierete voi macellare così, senza che ci possiamo difendere? » Il luogotenente dichiara di aver fatto caricare le armi dinanzi alla folla a fine di contenerla. Le violenze non essendo cessate, egli fu costretto di ordinare il fuoco. Già tre soldati erano caduti: caduti colpiti da proietti. Il luogotenente ha affermato che il distaccamento si trovò sotto una grandine di sassi, ch' erano lanciati con grandissimo impeto. Egli medesimo era stato colpito al collo e alle spalle. La Corte si è aggiornata, dopo avere udito queste deposizioni.

Si legge nel *Morning-Herald:* « In mezzo alle dispute relative alle pesche, e alle notizie più tristi del Capo di Buona Speranza, noi porteremo volentieri la nostra attenzione su quelle, che il *Severn* ci ha arrecato dal Brasile. Sin dal 17 scorso giugno, avevamo espressa la convinzione che Urquiza, presidente della Repubblica Argentina, voleva accedere ai desiderii de' due Governi, inglese e francese, e dicevamo sin d' allora esservi motivo di credere che le acque della Plata sarebbero ben presto schiuse al commercio del mondo.

« Le nostre speranze saranno quanto prima realizzate. Sir C. Hatham e il cav. Saint-Georges, erano, giusta gli ultimi avvisi, arrivati a Rio-Janeiro, e dovevano immediatamente condursi a Buenos-Ayres.

« Il Governo brasiliano si era dichiarato pienamente favorevole allo scopo della missione degli agenti della Gran Brettagna e della Francia.

« Il potere esecutivo degli Stati Uniti presterà il suo leale concorso, onde ottenere i risultamenti desiderati; e noi siamo convinti che presto avremo l'occasione di congratularci coi negozianti del mondo, perchè, grazie a trattative ben concepite e saggiamente condotte, sia loro di nuovo aperto il commercio d' un' immensa porzione dell' America del Sud.

« Qualunque siano i provvedimenti, che Urquiza è stato costretto a prendere contro i disegni di alcuni demagoghi ambiziosi e perfidi, si sa abbastanza che il generale è animato da disposizioni amichevoli verso il Governo britannico: le necessità della nuova sua condizione lo indurranno senza alcun dubbio a far uso di tutte le sue cure e di tutta la sua abilità, per coltivare queste relazioni di buona amicizia con due Potenze di sì grande importanza, quali sono l' Inghilterra e la Francia. Intanto, qualunque possa essere il risultamento definitivo del nuovo movimento, ch' è avvenuto a Buenos-Ayres, qualunque sia l' influenza, ch' esso possa esercitare politicamente su quel paese, il commercio di quel grande e prezioso deposito rimane intatto per noi. Quel movimento non fu accompagnato da alcun disordine. Non solamente una piena tranquillità regna a Buenos-Ayres, ma i voti degli uomini più moderati e più saggi, sono tutti eziandio in favore del generale, il quale ha fatto mostra di bastante capacità per conservare la sua propria dignità e preservare ad un tempo dall' anarchia e dalla demagogia il Governo del paese.

« Se poniamo mente al rapido accrescimento del commercio e della popolazione di quel paese, v'è molto a sperare che Urquiza riescirà a stabilire un Governo efficace e forte, e che Buenos-Ayres diventerà una delle più importanti città commerciali del Nuovo Mondo. »

Il *Daily News* e il *Chronicle* danno il primo segnale dell' agitazione per l' immediata convocazione del Parlamento. Essi sostengono che, quando un Parlamento viene sciolto perchè il Ministero è in minoranza, la nuova Assemblea dev' essere convocata al più presto; e in tale occasione non mancano di scagliarsi acerbamente contro lord Derby.

Altra del 17.

Il *Daily News* afferma che mercoledì (18) dovea tenersi un consiglio di Gabinetto ad Osborne, a fine di determinare l' epoca della riunione del nuovo Parlamento.

Si legge nell' *Edimburg-Advertiser:* Sentiamo, giusta ordini ricevuti a Balmoral, essere fuor di dubbio che S. M. arriverà il mercoledì, 1.° settembre, al suo dominio di Scozia. Secondo ogni apparenza, la Corte arriverà a Edimburgo nella sera di martedì 31 agosto, e partirà nel dì susseguente alla volta di Balmoral. Ignoriamo il cammino, che S. M. prenderà per recarsi nel Nord, ma egli è molto probabile che preferirà la linea della costiera dell' Est.

Un nuovo prestito è comparso sulla piazza. Esso ammonta a 750,000 lire di sterlini, ed è stato contratto dalla Repubblica domingana, vale a dire della parte spagnuola dell' isola di S. Domingo. La Banca di agenzia di questo prestito è la Banca unita (*Union Bank*), e l' agente riconosciuto per l' amministrazione del prestito è l' onorevole firma J. R. Thomson e comp.

L' indipendenza della Repubblica è stata dichiarata nel 1844, e, dopo una discussione abbastanza lunga, riconosciuta dalla vicina Repubblica d' Haiti. Ella ha concluso trattati coll' Inghilterra, colla Francia, cogli Stati Uniti, la Russia ed altre Potenze, che l' hanno pur esse riconosciuta. Il prezzo di sottoscrizione dei *coupons* è fissato a 70 per %. *(Hérald.)*

PORTOGALLO

Lisbona 10 *agosto.*

La Duchessa di Montpensier era pericolosamente ammalata della febbre a Lisbona, il 5 agosto. Ella però sperava di poter partire per Cadice il 16 a bordo dell' *Isabella II.* *(G. Uff. di Mil.)*

SPAGNA

Madrid 9 *agosto.*

Scrivono alla *Correspondance:* « La Regina, in compagnia del sig. Bertran di Lis, primo segretario di Stato degli affari esterni, si è degnata di ricevere in udienza particolare il sig. G. G. Bergman, ministro residente del Re di Svezia e Norvegia presso la nostra Corte.

« Il nuovo ministro dell' interno, sig Ordonnez, si recò subito alla Granja a far visita al presidente del Consiglio, col quale ha avuto un' assai lunga conferenza. Egli ha veduto egualmente il nuovo ministro degli affari esterni. È probabile che, nel primo Consiglio de' ministri, che dee tenersi tra breve, il sig. Ordonnez presterà il giuramento nella forma ordinaria.

« Corre la voce che le Cortes debbano essere sciolte alla fine del mese. »

Altra del 10.

Scrivono alla *Correspondance:* « Quantunque corrano voci di nuove modificazioni del Gabinetto, siamo in grado di assicurarvi che il Ministero non subirà alcun altro cangiamento. Il sottosegretario di Stato degli affari esterni si è recato alla Granja per conferirvi col nuovo ministro, sig. Bertran di Lis.

« Nell' ultimo Consiglio di Gabinetto, che si è tenuto alla Granja, i ministri si occuparono della scelta del successore del sig. Ordonnez nelle funzioni di governatore civile di Madrid.

« La scelta ministeriale sta tuttora indecisa fra tre candidati, che sono: il sig. Tenorio, governatore civile di Malaga; il sig. Ventura Diaz, governatore civile di Saragozza; e il sig. Simon Roda, ex-governatore civile di Madrid.

« Il sig. Ordonnez e il sig. Bertran di Lis han prestato giuramento nelle mani della Regina, il primo come ministro dell' interno, e il secondo come ministro degli affari esterni. »

Si legge nella *Gazzetta di Madrid:* Il governatore capitano generale di Porto Ricco scrive, in data dell' 11 luglio, che la tranquillità pubblica continuava a regnare in quell' isola.

Altra dell' 11.

Scrivono da Baienna all' *Heraldo:* « La Commissione mista, incaricata di trattare de' limiti delle nostre frontiere, si abbatte ogni giorno in nuove difficoltà, principalmente per parte de' Francesi, i quali vogliono appropriarsi ad ogni costo il terreno, conquistato dall' abuso e in seguito alla tolleranza della nostra Autorità.

« Le cose sono arrivate, non ha guari, a tal punto, che il Governo spagnuolo ha giudicato conveniente di scegliere la Commissione, la quale, in questo momento, si occupa d' un nuovo e grave incidente, avvenuto in questi ultimi giorni.

« Pare, infatti, che il viceprefetto di Mauléon, togliendo pretesto da una delle infinite quistioni, che giornalmente si agitano tra le popolazioni finitime, sia entrato giorni fa a Salazar, con un distaccamento di truppe. Corre voce che il Governo di Spagna abbia trasmesso in proposito una Nota energica all' ambasciatore di Francia a Madrid.

« Si è dato principio ai lavori del ponte, che debb' essere costruito a Behobia per conto dei due Governi. Questi lavori son diretti da ingegneri spagnuoli e francesi. »

Scrivesi da Granata, il 2 agosto: « Ieri mattina il borgo di Quentar presso la nostra città, è stato spettatore di un delitto, che ha immerso gli abitanti nella più profonda costernazione; il curato ha tirato, nel bel mezzo della strada, un colpo di pistola al suo vicario, che cadde morto sul momento. Un fanciullo di sette anni, che per accidente trovavasi in quell' istante a canto alla vittima, è stato leggiermente ferito in una mano, dalla scarica dell' arma. Il curato ed il vicario erano entrambi vestiti degli abiti ecclesiastici; quest' ultimo, ch' era stato ad assistere un moribondo, indossava i paramenti sacerdotali, com' è uso del nostro paese. L' omicida è stato arrestato e condotto al carcere, dove fu trasportato pure il cadavere della sua vittima per esservi sottoposto all' autopsia. L' informazione di questo processo è stata affidata ad un giudice del Tribunale di Granata, che la spinge con molta alacrità. »

(Heraldo e G. Uff. di Mil.)

Altra del 12.

A termini d' un regio decreto, inserito nella *Gazzetta di Madrid*, è creato, sotto la dipendenza immediata del Ministero dell' interno, una giunta consultiva di polizia urbana, composta del numero d' individui necessario per la spedizione degli affari. Le funzioni di essa giunta saranno onorifiche e gratuite.

BELGIO

Brusselles 16 *agosto.*

Il giornale ufficiale del Regno reca la seguente dichiarazione:

« Parlando degli ultimi incidenti, insorti nei negoziati con la Francia, alcuni giornali danno un' esposizione incompleta dei fatti ed arrischiano congetture all' intutto gratuite. Quand' anche si dichiarasse fra' ministri qualche divergenza intorno ai mezzi per conseguire lo stesso scopo, ciò non vorrebbe affatto dire che nel Gabinetto vi siano due opinioni, allorchè si tratta della dignità del Governo, ovvero degl' interessi del paese. Ciò sarà dimostrato fino all' evidenza, quando il momento di dare schiarimenti sarà giunto. »

L' *Indépendance belge* nel riferire questa dichiarazione del giornale ufficiale ne toglie argomento per invitare la stampa periodica and andar cauta e guardinga nel discorrere sopra fatti che non sono ancora pubblicamente conosciuti.

Un corrispondente di Parigi dell' *Indépendance* aveva annunziato che il generale Bédeau, scoraggiato dagli ultimi avvenimenti politici, intendeva rifugiarsi nella vita ecclesiastica. Il generale Bédeau scrive da Brusselles al citato giornale che questa voce è falsa, dicendo fra le altre: « Io non sono punto scoraggiato, e il rifugio della mia coscienza mi basta. In essa, io trovo la certezza di aver fatto sempre il mio dovere, e la volontà di servir con perseveranza la causa della libertà e del diritto. » *(V. il nostro carteggio di Parigi d' ieri.)*

FRANCIA

Parigi 17 *agosto.*

Il ministro dell' istruzione pubblica ha interdetto in tutte le pubbliche scuole e librerie l' uso dell' Istoria di Francia, del P. Loriquet, nella quale, l' Imperatore è chiamato, come si sa, il sig. marchese di Bonaparte, generale comandante le armate di S. M. Luigi XVIII.

(G. Uff. di Mil.)

Il matrimonio della coppia, dotata nel 7.° circondario, fu celebrato a Saint-Jean-Saint-François dall' abate Dancel, curato di quella parrocchia, il quale fece a' nuovi coniugi un' allocuzione, che commosse fino alle lagrime tutti gli astanti. Il curato non si ristrinse a celebrare quell' unione con la maggior pompa; ma, a fin d' associarsi al pensiero generoso del Governo, volle che tutto fosse gratuito nella sua chiesa. *(J. des Déb.)*

Intorno alla festa di ballo del Mercato degl' Innocenti, troviamo nel *Journal des Débats* i seguenti particolari:

« Verso 10 ore, il tuono si fece udire, e cadde un' acquazzone de' più violenti, il quale trapassò la tela, che serviva di velario alla sala, e la piegò intorno alla fontana; l' acqua inondò lo spazzo della sala in più punti, e incomodò assai gl' invitati, che si calcavano in quel luogo, credendo vedere il Principe Presidente nella tribuna riservata. Alcune donne, che avevano previsto il caso, apersero gli ombrelli; altre si copersero il capo.

« Le più ricche abbigliature erano, del rimanente, commiste agli arnesi più semplici. Un gran numero di fanciulle erano vestite d' abiti bianchi, con isciarpe azzurre ad armacollo. I ministri erano in grand' assisa, come pure il prefetto della Senna ed il prefetto di polizia. Si vedevano pure alcune assise dell' antico esercito.

« Le entrate delle gallerie, ov' erano piantati buffetti, furono campo d' alcune risse. Gli agenti di polizia e gli uffiziali di pace erano talora obbligati di lottare vicino a que' buffetti; alcune donne si trovarono indisposte, a cagion della pressione, cui vi andaron soggette: ma vennero trasferite nelle ambulanze, già prima preparate, ove ricevettero tutte le cure necessarie.

« Il commissario di polizia de' Mercati, il sig. Courteille, che seppe continuamente mantenere il buon ordine e la sicurezza delle persone, ivi raccolte, in numero di più che 30,000, invigilava da per tutto, e dirigeva i suoi agenti con somma sagacia; e però nessun grave accidente successe. Alcune donne, dopo ricevute le cure de' medici, poterono ritornare alla festa, che si prolungò fino a giorno. »

I biglietti del ballo del mercato furono ricercati con furore da tutte le parti, e specialmente dagli stranieri. Nel luogo si vendevano ad un prezzo favoloso. L' Ambasciata inglese ne ha ricevuto un gran numero, che sono stati distribuiti a tutti gl' Inglesi di distinzione presenti a Parigi.

Il sig. Carlo Dessine, ex-redattore in capo del *Républicain* della Dordogna, deportato in Algeria, è autorizzato a lasciar l' Algeria per recarsi all' estero.

La signora Paolina Roland, deportata in Algeria, sarà resa alla sua famiglia.

Altra del 18.

I nomi dei condannati, graziati in occasione del 15 agosto, non sono ancora pubblicati dal foglio ufficiale.

Il *Moniteur* dà la lista de' presidenti e secretarii de' Consigli generali, nominati dal Presidente della Repubblica.

Lo stesso *Moniteur* ha un decreto, che ordina che i legni a vapore ed a vela debbano in avvenire portare di notte fuochi; e ne determina il colore e la disposizione.

Il *Moniteur* registra pure i voti d' un certo numero di Consigli di circondario, alcuni de' quali domandano il ripristinamento dell' Impero. Il più esplicito di tali voti è quello del Consiglio di Thionville, così concepito:

« Considerando che, se l' atto coraggioso e necessario del 2 dicembre salvò la Francia dai pericoli imminenti, che la minacciavano, la condizione provvisoria del Governo del Principe Presidente è ancora una causa d' inquietudine per l' avvenire e nutre le ree speranze degli uomini, che trassero la civiltà sull' orlo d' un abisso;

« Considerando ch' è debito di tutti i buoni cittadini ricercar i mezzi d' antivenire nuove peripezie e di far cessare uno stato di cose che, disturbando tutte le transizioni, arresta altresì l' impulso dell' industria, del commercio, dell' agricoltura e del credito;

« Il Consiglio manifesta il voto che, a tenore della Costituzione del 15 gennaio 1852, un senatoconsulto proponga al suffragio della nazione il ripristinamento dell' Impero ereditario nella persona di Luigi Napoleone Bonaparte, Presidente della Repubblica francese. »

Il Consiglio di circondario di Tolosa chiede « che il Senato, inspirandosi alle congiunture ed a' grand' interessi del paese, ricerchi i mezzi più proprii a consolidare fra le mani del Principe Presidente il potere, ch' ei tiene dalla volontà nazionale. »

Quello di Muret (Alta Garonna): « 1.° Che, conforme agli articoli 31 e 32 della Costituzione, il Senato pigli l' iniziativa d' una proposta, intesa ad assicurare nelle mani di Luigi Napoleone la stabilità del potere, di cui egli fa un sì nobile uso; 2.° Che tale proposta venga, nel più breve termine, assoggettata alla sanzione del popolo. »

Quello di Saint-Gaudens (Dipartimento suddetto) « che istituzioni solide siano fondate dagli uomini eminenti, i quali costituiscono il Governo, di maniera che tutte le contingenze a termine fisso non siano più a temersi, pel ben della Francia. »

Sono questi i voti più espliciti. Il Consiglio di circondario di Bourges chiede semplicemente « che la Provvidenza conservi, il più lungo tempo possibile, i giorni preziosi del Principe Presidente, a fine di permettergli di consolidare l' opera sua. »

Quelli d' Amiens e di Bar-le-Duc manifestano voti presso che identici. Quello d' Amiens vorrebbe « vedere consolidarsi nelle mani del Principe Presidente un potere, di cui egli fece un sì nobile e salutar uso; » quello di Bar-le-Duc « fa voti vivi e sinceri per la stabilità de' poteri del Presidente. »

Il Consiglio di Mirécourt (Mosa) diede al suo voto la forma d' un indirizzo, che termina così: « Il cielo, che veglia sulla vostra persona, vi conserverà lunghi anni per presedere a' destini di questa Francia, che v' investì d' un potere e d' una fiducia senza limiti. »

Dodici Consigli fra quelli, di cui il *Moniteur* registra le deliberazioni, si limitarono a ringraziare il Presidente della Repubblica de' suoi servigii, senza preoccuparsi della questione dell' avvenire: e sono i Consigli di Châteauroux, di Tours, d' Angers, di Châlons, di Metz, di Mâcon, dell' Hâvre, di Neufchâtel, di Parthenay, di Montdidier, di Doullens e d' Epinal

Il prefetto dell' Yonne ha sospeso per tre mesi dalle lor funzioni il podestà di Pontaubert ed il podestà di Béon, il primo per aver apertamente dichiarato che darebbe il voto contro il candidato presentato dall' Amministrazione ed inciterebbe i suoi amministrati a seguire il suo esempio; l' altro, per aver fatto ogni poter suo a fine d' impedire l' elezione del candidato governativo. Dal canto suo, il prefetto del Cantal ha sospeso dalle sue funzioni l' intero Consiglio municipale di Saint-Flour, perchè riuscito composto de' medesimi consiglieri, che avevano data la lor rinunzia per non dare il giuramento; considerando (così il decreto) che « il ritorno di tali uomini, sì notoriamente ostili al Governo, nel Consiglio del Comune, è un atto d' opposizione scandalosa, atto ad affliggere la gente onesta, e ch' è debito dell' Amministrazione vendicare immediatamente la moralità pubblica, oltraggiata da tali nominazioni. » A regger le cose comunali, fu nominata contemporaneamente dal prefetto una Commissione.

Scrivono dall' Hâvre il 16 agosto: « Il principale, se non il solo divertimento della festa d' ieri, all' Hâvre, era la salita di madama Saqui. Era, in effetto, uno spettacolo commovente, doloroso anzi, vedere una donna di settant' anni salire risolutamente in mezzo all' aria, massime con un gagliardo vento, che vie più aumentava per essa i pericoli di quella passeggiata aerea.

« Madama Saqui aveva indossato l' abito da pellegrino: sin da' primi passi, una ventata le portò via il cappello; ma, senza lasciarsi sgomentare da quest' accidente, la decana degli acrobati compiè intrepida la metà del suo rischioso pellegrinaggio. Giunta alla cima, non tardò a far la discesa, con la stessa buona fortuna; e fu salutata dagli applausi della folla. »

Fra gli oggetti, che il Presidente della Repubblica gode soprattutto d' aver salvato dall' incendio, divampato il 13 all' Eliseo, si cita il così detto *Reliquiario dell' Imperatore*, composto d' armi, di robe e di gioielli, che appartennero a Napoleone; fra cui, è un oggetto, designato col nome di *talismano di Carlomagno.* E' fu donato a Napoleone dal Municipio d' Aquisgrana; poi, l' Imperatore ne fece presente alla Regina Ortensia, che il lasciò a suo figlio Napoleone. Quell' oggetto prezioso è un frammento della vera Croce. Così l' *Union.*

SVIZZERA

Nella sessione del 12, il Consiglio degli Stati si occupò d' una proposizione, che gli venne trasmessa dal Governo cantonale di Ginevra. Questa proposta era motivata dal rimbrotto, che il Governo federale aveva creduto dover usare ne' suoi carteggi coi Governi cantonali, tanto riguardo al conflitto colla Francia, sopraggiunto ne' primi mesi di quest' anno, e di cui erano motivo i profughi politici francesi, stabiliti nel Cantone di Ginevra, quanto riguardo alle dimostrazioni diplomatiche relative al Cantone di Neuchâtel. Dopo una discussione poco importante, il Consiglio degli Stati decise a unanimità che, se il Consiglio esecutivo federale ricevesse notificazioni diplomatiche

intorno all' affare di Neuchâtel, esso sarebbe in dovere di parteciparlo al Governo del Cantone, che fosse interessato in tali comunicazioni. *(O. T.)*

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* che il Consiglio degli Stati, nella sessione del 16 agosto, aderì alla risoluzione del Consiglio nazionale, che autorizza il Consiglio federale ad attivare provvisoriamente il trattato d' unione colla Lega postale austro-germanica. Si aderì anche alla risoluzione del Consiglio federale che aggiorna la tornata annuale dell' Assemblea federale al gennaio p. v.

LUCERNA

La *Gazzetta* annuncia che il sig. Sulzberger ha eseguito il deposito della somma di cauzione per la decretatagli concessione della strada ferrata.

Notizie posteriori recano che il deposito, fatto dal sig. Sulzberger, consiste in un atto di garantia, eretto [illegible] debite forme notarili, dalla Casa William Thorne e C. in Londra. Il Governo però lo ha accettato colla condizione che, pel 24 corr. agosto, vi sostituisca un atto di garantia di una Casa di commercio svizzera, ed il deposito di 150,000 fr. in contanti; altrimenti la concessione sarà riguardata come non avvenuta.

La notizia del condono del residuo delle spese di guerra fu qui accolta con giubilo. Anche da Svitto si ha ch' esso vi ha fatto favorevole impressione.

GINEVRA

Ginevra 13 agosto.

La Duchessa d' Orléans è giunta ier l' altro a Ginevra, e ha preso alloggio dalla signora Boutemps; l' abbiamo veduta passeggiare coi suoi due figli pei viali di Saint-Antoine. *(J. de G.)*

GERMANIA

BAVIERA

Monaco 15 agosto.

S. M. la Regina di Svezia, nata Principessa Leuchtenberg, giunse qui ieri, proveniente da Kissingen, in unione di sua sorella, la Contessa di Wirtemberg, accompagnate da numeroso seguito. Non si sa quanto le eccelse viaggiatrici si tratterranno in questa capitale. Il Re di Svezia abbandonerà Kissingen appena il 21 del corrente.

Oggi ebbe luogo una sacra funzione nella chiesa di S. Lodovico, per l' Imperatore Napoleone. Vi assistette l' Ambasciata francese in abiti civili. *(Corr. Ital.)*

GRANDUCATO D' ASSIA

Darmstadt 12 agosto.

Il Granduca ereditario di Russia abbandonerà, colla sua eccelsa consorte, Pietroburgo il giorno 27 agosto, e giungerà qui il 2 settembre. Prenderà alloggio al castello granducale, e partirà poscia, permettendolo la stagione, unitamente alla nostra Corte, pel soggiorno estivo d' Auerbach. *(Corr. Ital.)*

AMERICA

STATI UNITI

Nuova-York 3 agosto.

Affermasi ch' è intenzione del Governo di mandare un impiegato superiore alla Cina, con un' alta missione.

Il Presidente inviò un Messaggio al Senato sul proposito delle pesche; varii senatori parlarono contro l' Inghilterra, ma non fecesi alcuna proposta.

Londra 18 agosto.

Il seguente passo di un articolo del ministeriale *Morning-Herald* contro il linguaggio antinapoleonico del *Times*, prova che in questo momento regna grande amicizia tra il Governo inglese e l' Eliseo. « A parer nostro (dice l' *Herald*), la denominazione di *sig. Bonaparte* suona altrettanto falsa, come sarebbe quella di *sig. Leopoldo* e *sig. Ottone*, i quali (sia detto per incidenza) non sono identificati colle loro rispettive nazioni mediante 7 milioni di voti ed un' elezione, ratificata due volte in due anni, come Luigi Napoleone ». In quest' occasione viene osservato che le simpatie bonapartistiche dell' *Herald* si aumentarono molto, dopo che fu annunziata l' esistenza d' un trattato fra le tre Potenze settentrionali; e ciò forse per convalidare la dichiarazione, da esso fatta, che quel documento è apocrifo. *(O. T.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 20 agosto.

Con decreto, inserito nel *Moniteur* d' ieri, son nominati uffiziali della Legion d' onore il signor Abbatucci, ministro della giustizia, ed il sig. Billault, presidente del Corpo legislativo.

Un altro decreto, parimenti inserito nel *Moniteur* d' ieri, conferisce la croce di cavaliere dello stesso Ordine all' autore degli spartiti d' *Ernani*, dei *Foscari*, dei *Lombardi*, di *Nabucco*, ec. ec., il maestro Giuseppe Verdi, di Parma.

Il sig. Thiers, proveniente direttamente dalla Svizzera, giunse ieri a Parigi, al suo palazzo della piazza Saint-Georges. Il sig. Chambolle è atteso egli pure di giorno in giorno. Il sig. di Rémusat lasciò la Svizzera per recarsi ne' suoi poderi dell' Alta Garonna.

Lord Cowley, ambasciatore d' Inghilterra a Parigi, è partito ieri per Londra; si crede che rimarrà assente per un quindici giorni.

Dispacci telegrafici.

Londra 19 agosto.

Le differenze coll' America, a motivo delle pesche, furono definite con una convenzione, in forza della quale i bastimenti delle due nazioni non possono avvicinarsi alle coste reciproche se non fino alla distanza di tre miglia.

Consolidato, 3 p. %, 99 $^1/_2$ - 99 $^5/_8$ - Prestito austriaco 4 $^1/_2$ p. % di premio.

Liverpool 18 agosto.

Vendita di cotone, balle 15,000.

Parigi 20 agosto.

Quattro e $^1/_2$ per % 104.65; Tre p. % 75 55.

Amsterdam 19 agosto.

Metalliche austriache 5 p. % 78 $^7/_{16}$; 2 e $^1/_2$ p. % 40 $^3/_4$ —; Nuove 90 $^5/_8$.

ARTICOLI COMUNICATI.

Ricorrendo ieri il titolo di questa chiesa, la quale, a merito dei cessati e subentranti fabbricieri, venne provveduta di arredi d' ogni maniera, a fine di render sempre più splendido il culto esterno del Signore, fu posta la seguente iscrizione,

A · MARIA · VERGINE · GLORIOSISSIMA
IL · POPOLO · DI · PADERNO · DEDICA · DEVOTO
IL · CORREDO · DEGLI · ADDOBBI
ONDE · CON · NVOVO · CVLTO
STATVI · DECORARE · IL · TEMPIO · A · LEI · SACRO
NELLA · SOLENNE · FESTA · XV · AGOS · MDCCCLII
IN · CVI · A · COMPIMENTO · DI . OGNI · VOTO
TENNE · APPLAVDITA · ELOQVENTISSIMA · ORAZIONE
MONSIGNOR · GIVSEPPE · TREVISANATO
CHE · REGGERA · ARCIVESCOVO
LA · INSIGNE · CHIESA · DEL FRIVLI

Paderno di Treviso, 16 agosto 1852.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI

Entro il mese corrente sarà distribuito il primo fascicolo dell' Opera: I PARAGRAFI DEL CODICE CIVILE AUSTRIACO, avvicinati dalle leggi romane, francesi e sarde, schiariti e suppliti dalle opinioni dei più celebri scrittori di diritto, specialmente dal *Voet*, *Domat*, *Pothier*, *Fabro*, *Richeri*, *Merlin*, *Toullier*, *Duranton*, *Troplong*, *Delvincourt*, *Carozzi*, *Winiwarther*, *Nippel*, ec., dalle decisioni delle Corti francesi, e dei Tribunali austriaci, dalle Patenti, Sovrane Risoluzioni, Notificazioni, Circolari, ec. ec.; lavoro di *Jacopo dott. Mattei*, già avvocato presso i Tribunali di Venezia. L' utilità di questo lavoro si manifesta dal solo annuncio; questa è l' opera, che da tanto tempo forma il desiderio di tutti coloro, che si dedicano alla Magistratura, ed al Foro, perchè all' abbondanza delle materie accoppia un' esatta indicazione delle fonti, alle quali ricorrere per lo scioglimento delle più involute questioni. Compendiosamente fatta, com' è, non dovrebbe oltrepassare di molto i venti fascicoli. Il prezzo di associazione è di austr. L. 2 al fascicolo, di 100 pagine, in ottavo, carattere nuovo di filosofia, consegnato franco al domicilio dell' associato. Quelli che intendessero di associarvisi, e così concorrere all' incremento del gran numero di soscrittori, da' quali a quest' ora è onorato l' autore, saranno compiacenti di rivolgersi direttamente all' autore stesso, od al tipografo Pietro Naratovich in Venezia.

Venezia 22 agosto 1852.

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
DELLA CASA DEGLI ESPOSTI IN VENEZIA
rendono noto

che, nel giorno 30 corrente, alle ore 11 di mattina, avrà luogo nell' Ufficio dell' Amministrazione di questo Istituto esperimento di pubblica asta, per deliberare al miglior offerente la novennale affittanza del terzo appartamento del grande Fabbricato, posto sulla Riva degli Schiavoni, al Ponte del Sepolcro, all' anagrafico N. 4149, sul dato di austr. L. 1600 d' annuo affitto; ritenuti fermi, nel resto, gli altri obblighi tutti, contemplati dall' analogo Capitolato d' appalto, e dall' Avviso d' asta; sotto pari data e numero pubblicato.

Dalla Direzione ed Amministrazione dell' Istituto Esposti, Venezia li 13 agosto 1852.

Il Direttore D.r NARDO. — *L' Amministratore* SQUERAROLI.

Mediante il rogito 17 agosto 1852, atti del notaio residente in Padova, Girolamo dott. Pettenello al N. 2196. 1367 di Repertorio, io sottoscritto, dimorante in Padova, dichiaro di revocare in ogni sua parte la costituzione da me fatta a mio fratello Antonio Corradini di Thiene, col mandato 8 agosto p. p. corrente anno, datato da Thiene e rilasciato a me da mia madre Giovanna Tessari Corradini; e affinchè la suddetta revoca di sostituzione abbia ad ottenere il pieno e legale suo effetto, viene il presente articolo inserito nella *Gazzetta Uffiziale*, ad opportuna norma degl' interessati.

Padova, 17 agosto 1852.

D. FRANCESCO CORRADINI.

GRANDE RIBASSO

SUGLI APPARECCHI A GAS.

BAROGGI BERNARDO di Venezia, in seguito all' autorizzazione ottenuta da questa onorevole Municipalità, nonchè dalla Società del gas, ha istituito in questa città un Deposito di tubi di piombo, con Fabbrica di apparecchi a gas e Fonderia di metallo, situato al Traghetto di S. Eustachio *(S. Stae)*.

Riservandosi di annunziare quanto prima il suo ricapito con un assortito Deposito a S. Marco, provvisoriamente elegge quello del sig. Campi, Ponte dei Dai, a fine di ricevere le commissioni.

La modicità dei prezzi, qui sottoindicati, la svariata qualità e la solidità degli apparecchi, gli fanno sperare di vedersi onorato di frequenti ordinazioni.

A maggior facilitazione poi di chiunque desiderasse illuminare a gas i proprii locali, il pagamento sarà accettato anche in convenienti rate, e chi pagherà a pronti, otterrà lo sconto del 2 per cento.

TARIFFA

Delle macchine, misuratori, tubi di piombo ed apparecchi a gas.

MISURATORE.					TUBI.			
da lumi 2	effett.	A. L.	45:50		di 6 lin. o mil.	13 $^1/_2$	eff. A.L.	3:10
» 3	»	»	55:—		» 9 »	» 20	»	3:74
» 5	»	»	68:50		» 12 »	» 27	»	4:40
» 10	»	»	90:—		» 15 »	» 34	»	5:—
» 20	»	»	123:—		CHIAVI.			
» 30	»	»	162:—		di 6 lin. o mil.	13 $^1/_2$	eff. A.L.	7:10
» 50	»	»	230:—		» 9 »	» 20	»	8:85
» 100	»	»	475:—		» 12 »	» 27	»	10:63
					» 15 »	» 34	»	13:30
					BECCUCCI.			
					Rotondi . . .	effett.	A. L.	4:90
					A ventaglio .	»	»	1:20

I tubi di qualunque dimensione, posti sotto il selciato o sotto il pavimento e nella grossezza del muro, aumentano nel prezzo in ragione di A. L. 2:64 per ogni metro.

Pegli apparecchi poi in generale, come lampade, bracciali, arpe, ec., offre il ribasso del 20 per cento sui prezzi attuali.

Dai dati sopra esposti, ne risulta che il prezzo attuale dei tubi viene ribassato del 15 per cento, e quello degli apparecchi del 20 per cento; dimodochè il costo di un lume colla macchina in un negozio, ammessa la quantità media di metri 6 di tubo di piombo, tutto posto in opera, verrà a costare A. L. 108; — due lumi non costerebbero che A. L. 140; — e tre A. L. 175, — giacchè l' introduzione e la macchina valgono tanto per uno che per tre lumi; e così in proporzione per più lumi.

Si accettano commissioni anche per altri oggetti di metallo.

ATTI UFFIZIALI.

N. 13334. AVVISO. (3.a pubb.)

In esecuzione del Decreto *N.* 16068, 3 agosto 1852, dell' I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di alcuni Casselloni, occorrenti alle grondaie della Casa di correzione.

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di aust. L. 431:48, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale, nel giorno 26 agosto corrente, alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, esclusa le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest' obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta, che non sia guarentita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato con aust. L. 40, che, riguardo al deliberatario, saranno trattenute a titolo di fideiussione, da non restituirsi se non dopo l' approvazione del collaudo.

I pagamenti delle rate, stabilite dal Capitolato d' appalto, che trovasi ostensibile presso il Riparto III di questa I. R. Delegazione, seguiranno, pei lavori a prezzo definito, col metodo di facilitazione, stabilito dall' eccelso I. R. Governo.

5. Tanto nell' asta che nell' ulterior procedura d' appalto, si osserveranno le norme, prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall' I. R. Delegazione provinc., Venezia 7 agosto 1852.

L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 24 agosto.

Ieri, con la seconda Corsa di Verona arrivò, qui S. E. il sig. barone di Stürmer, I. R. tenente-maresciallo, comandante la fortezza di Peschiera, in compagnia della consorte e servitù.

GAZZETTINO MERCANTILE

VENEZIA 24 AGOSTO 1852. — Ieri pure, hanno continuato importanti vendite di granoni da L. 9 a 9.25. Staia 700 seme di giorgiolina si sono vendute a L. 27, con isconti. Olii senza arrivi, sostenuti ai soliti prezzi, ma con poche vendite. — Domanda nelle valute d' oro; le Banconote ad 84 $^1/_4$, il Prestito lomb.-veneto da 89 $^1/_4$ ad 89 $^1/_2$; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 85 $^1/_2$ e $^3/_4$; le Azioni di Siena vennero vendute fino a 70.

Vendita di granaglie nella settimana passata.

Staia 10,000	grano Odessa . .	da austr. L.	—.—	a 13.75
» 27,000	granone Danubio .	» » »	8.90	a 9.60
» 2,000	detto difettoso .	» » »	8.20	a 8.50

CORFU' 21 AGOSTO. — L' olio è, qui, salito da tal. 12 $^1/_2$ a 12 $^3/_4$, ed in vista d' aumento. Cambio Londra 51.

LONDRA 21 AGOSTO. *(Disp. telegr.)* — Cotone b. 95,000 con $^1/_8$ di aumento. Caffè in calma, Ceylon da 43 a 44. Zuccheri diversi carichi viaggianti venduti, tutte le qualità con ribasso. Uve passe Zante a 53, Patrasso bello a 58. Frumenti, qualche aumento; carichi viaggianti ben venduti; granoni con qualche ribasso.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 23 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) . . . al 5 — %	97 —
detto detto . . . . . . » 4 $^1/_2$ »	87 $^1/_8$
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f. .	—— —
detto, » » » » 1839, » 100 » .	138 $^1/_8$
detto, lettera A . . . . . . » 1852, al 5 — %	97 $^3/_{16}$
detto, » B . . . . » » — . »	113 $^1/_2$
detto lombardo-veneto	—— —
Azioni della Banca, al pezzo	1362 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 . .	2227 $^1/_2$
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500 . .	803 $^3/_4$
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200 . .	—— —
dette detta di Presburgo 1.a em.e » » 200 . .	—— —
dette detta — — 2.a em.e » » 200	
con priorità	150 —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 . .	743 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste . . » » 500 . .	—— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 176 $^1/_2$ a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti . . .	» 164 $^1/_2$ a 2 mesi	—
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 118 $^1/_4$ uso	—
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^1/_2$	» 117 $^3/_4$ a 2 mesi	—
Genova, per 300 lire nuove piemontesi . . .	» 140 — a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» 117 — a 2 mesi	L.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-48 — a 3 mesi	L.
— — —	» 11-47 — br. term.	L.
Milano, per 300 lire austriache	» 118 $^1/_2$ a 2 mesi	—
Marsiglia, per 300 franchi	» 140 $^1/_2$ a 2 mesi	L.
Parigi, » » »	» 140 $^1/_2$ a 2 mesi	L.
Bucarest, per un fiorino	Parà 233 — 31 g. vista	
Costantinopoli, per un fiorino	» 390 — 31 g. vista.	
Aggio dei zecchini imperiali	25 $^1/_2$ %	

CAMBI. — VENEZIA 23 AGOSTO 1852.

Amburgo . . . . . effett.	220 $^3/_4$	Londra . . . . . effett.	29-78 —
Amsterdam . . . . »	248 —	Malta . . . . . . »	243 —
Ancona . . . . . . »	618 —	Marsiglia . . . . . »	117 $^5/_8$
Atene . . . . »	—— —	Messina . . . . . . »	15-32 —
Augusta . . . . . . »	297 $^1/_2$	Milano . . . . »	99 $^1/_2$
Bologna . . . . . . »	621 —	Napoli . . . . »	517 —
Corfù . . . . »	593 —	Palermo . . . . . . »	15-30 —
Costantinopoli . . »	—— —	Parigi . . . . »	117 $^4/_5$
Firenze . . . . . . »	97 $^3/_4$	Roma . . . . »	621 —
Genova . . . . . . »	117 $^1/_2$	Trieste . a vista »	251 $^1/_2$
Lione . . . . »	117 $^7/_{10}$	Vienna . . . idem »	251 $^1/_2$
Lisbona . . . . . . »	—— —	Zante . . . . »	591 —
Livorno . . . . . . »	97 $^3/_4$		

MONETE. — VENEZIA 23 AGOSTO 1852.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane . . . . L.	41:42	Talleri imperiali di Maria Teresa . . . L.	6:11 —
Ongari imperiali . . . »	14:—	Detti di Franc. I.° . . »	6:09 —
— in sorte . . . . »	13:95	Crocioni . . . . »	6:68 —
Da 20 franchi . . . . »	23:70	Pezzi da 5 fr. . . . . »	5:89 —
Pezzette di Spagna . . »	—:—	Francesconi . . . . . »	6:44 —
Doppie — . . . . . . »	98:—	Pezze di Spagna . . . »	6 50 —
— di Genova . . . »	94:10	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma . . . . »	20:22	Conversione, godimento 1.° maggio	85 $^1/_2$
— di Savoia . . . »	33:40	Obbligaz. metall. a 5 %	91 $^1/_2$
— di Parma . . . . »	24:80	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	89 $^1/_4$
Doppie d' America . . »	96:—		
Luigi nuovi . . . . . »	27:50		
Zecchini veneti . . . »	14:35		

MERCATO DI ADRIA DEL 21 AGOSTO 1852.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti	14:—	16:25	
Frumentoni nazionali	12:50	13:—	al sacco.
— — esteri	11:40	11:75	
Risi nostrani	36:—	46:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	34:—	40:—	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	—:—	—:—	
Avena	5:80	6:05	
Fagiuoli in sorte	—:—	—:—	
Fave	9:50	10:—	
Ravizzoni	—:—	—:—	

MILANO 21 AGOSTO. — SETE.

ORGANZINI.	B. corr.	Second.	TRAME.	B. corr.	Second.
$^{16}/_{18}$	L. —.—	L. —.—	$^{16}/_{20}$	L. —.—	L. —.—
$^{16}/_{20}$	» —.—	» 26.60	$^{18}/_{20}$	» —.—	» —.—
$^{18}/_{20}$	» —.—	» —.—	$^{18}/_{22}$	» —.—	» —.—
$^{18}/_{22}$	» 27.—	» 26.50	$^{20}/_{22}$	» —.—	» —.—
$^{20}/_{22}$	» —.—	» —.—	$^{20}/_{24}$	» 26.10	» —.—
$^{20}/_{24}$	» —.—	» 26.10	$^{22}/_{26}$	» 25.20	» 24.80
$^{22}/_{26}$	» —.—	» 25.40	$^{24}/_{28}$	» 24.80	» 24.40
$^{24}/_{28}$	» 26.—	» 24.80	$^{26}/_{30}$	» 24.40	» 24.—
$^{26}/_{30}$	» 25.60	» 24.40	$^{28}/_{32}$	» —.—	» 23.70
$^{28}/_{32}$	» —.—	» 24.—	$^{30}/_{34}$	» —.—	» 23.60
$^{30}/_{34}$	» —.—	» 24.—	$^{32}/_{36}$	» —.—	» —.—
$^{32}/_{36}$	» —.—	» 23.60	$^{36}/_{40}$	» 23.40	» —.—
$^{36}/_{40}$	» 24.—	» —.—	$^{40}/_{45}$	» —.—	» 22.40

ORGANZINI STRAFIL.	Pr. qual.	B. corr.	GREGGIE.	B. corr.	Second.
$^{18}/_{22}$	L. —.—	L. —.—	$^{16}/_{20}$	L. —.—	L. —.—
$^{20}/_{24}$	» 29.—	» 28.25	$^{18}/_{20}$	» —.—	» —.—
$^{22}/_{26}$	» 28.50	» 26.80	$^{18}/_{22}$	» —.—	» —.—
	Dopp. greg.	Strazze.	$^{20}/_{22}$	» —.—	» —.
1.a sor.	L. —.—	L. 3.—	$^{20}/_{24}$	» 22.15	» —.—
2.a »	» —.—	» —.—	$^{22}/_{26}$	» —.—	» 20.70
3.a »	» —.—	» —.—	$^{24}/_{28}$	» 21.50	» —.—
STRUSE.	A vap.	A fuoco.	$^{26}/_{30}$	» 21.—	» 20.40
1.a sor.	L. 35.—	L. 26.40	$^{28}/_{32}$	» —.—	» 19.90
2.a »	» 33.—	» 25.20	$^{30}/_{34}$	» —.—	» 18.80
3.a »	» —.—	» —.—	$^{32}/_{36}$	» 20.80	» —.—
			$^{36}/_{40}$	» 20.20	» —.—

Doppio greggio sopraffino, L. 12.

STAGIONATURA DELLA SETA.

(Dal 2 al 12 agosto)		*(Dal 13 al 19 giugno)*	
233 greggie	ch. 20,858.66 $^4/_6$	179 greggie	ch. 16,394.16 $^4/_6$
200 trame	» 15,649.83 $^2/_6$	167 trame	» 14,348.83 $^2/_6$
152 organz.	» 11,450.33 $^2/_6$	128 organz.	» 10,542.50 —
6 cucir.	» 440.— —	3 cucir.	» 211.50 —
591	ch. 48,398.83 $^2/_6$	391	ch. 41,497.— —

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 22 agosto* 1852

ARRIVATI. — Da *Brescia:* I signori: Balucanti co. Giacinto, possid. — Da *Trento:* Bell Courtenay Roberto, Inglese. — Hamilton Giorgio, ettles inglese. — de Lassaulx Ernesto, profess. presso l' Università di Monaco. — Marschall-Bieberstein barone Adolfo, presidente al Ministero dell' interno granducale e consigl. di Stato badese. — Marschall-Bieberstein barone, ciambellano, consigl. intimo ed inviato badese presso la Confederazione germanica. — Da *Mantova:* Lockhart, maggiore inglese. — Da *Udine:* Euziere Luigi, negoz. di Montpellier. — Da *Milano:* Whorf Silvano H., Americano. — de Vilanova e Piera Giov., di Madrid. — Da *Firenze:* Thomas dott. Giuseppe, Americ. — Hadow Enrico, Inglese. — Da *Parma:* Nasalli co. Giuseppe e Nasalli co. Giov. Batt., possid. — Da *Ferrara:* Squarzoni co. Rinaldo, maggiore pontificio e consultore di Legazione. — Da *Trieste:* de Siacaynski cav. Sigismondo, possid. di Streptow. — de Sternbach bar. Giov., privato di Bruneck. — Krautzner Antonio, consigl. presso l' I. R. Tribunale provinciale di Gratz. — Rigatti dott. Giov., legale e possid. di Cremona. — Rice Spring C. Gugl., Inglese. — Goudard Pietro Gugl., propr. di Cette. — Mac Alister Gugl., viceconsole inglese a Ferrara. — Paget Federico, gentil. inglese.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: Timony Adolfo, addetto alla Legazione imp. russa a Costantinopoli. — Rose Cristoforo Lodovico Enrico, consigl. pruss. — Per *Verona:* de Wambold bar. Filippo, possid.

Nel giorno 23 agosto.

ARRIVATI. — Da *Monaco:* I signori: S. A. R. la Principessa Luigia di Baviera, con seguito. — de Benz contessa — Da *Milano:* Porter Enrico Giov., Topham dott. Giov. e Tozer Giov., Inglesi. — Dalton Giov. C. e Stevens Gugl. S., Americ. — de Formentini bar.a Gioseffa, possid. di Gorizia. — di Portatius, tenente colonn. pruss. — Da *Mantova:* Beffa Negrini co. Alessandro, possid. — Bottesini dott. Giuliano, notaio e possid. — Da *Parma:* Mazzoni Luigi, avvoc. e possid. — Caggiati dott. Luigi, profess. di clinica medica. — Da *Pontremoli:* Mazzoni dott. Alessandro, legale. — Da *Bologna:* Camerata co. Napoleone, referente al Consiglio di Stato a Parigi. — Da *Trieste:* Wilson Samuele, Inglese. — Rehmann Augusto, propr. di Photitz.

PARTITI. — Per *Innsbruck:* I signori: de Pach bar. Felice, legale. — Per *Milano:* Hudson B., possid. di Amsterdam. Landre Carlo Giov. e de Hohenfels bar., di Berlino. — Ahmed Effendi, capit. ottomano. — Per *Trieste:* Emden Giacomo, Ingl. — Lieres cav., possid. di Breslavia. — de Ghetaldi nob. bar. Biagio, I. R. ciambell. e consigl. aulico a Zara. — de Nostitz Costantino, consigl. di Reggenza a Breslavia.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 22 agosto. Arrivi . . . . 839 — Partenze 994

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 19 *agosto* 1852.

Depol Angelo, d' anni 1, mesi 2. - Pedron Giuseppe, di 38, villico. - Satisbara Giov. Batt., di 66, gondoliere. - Colomban Emilio, d' anni 1, mesi 8. - Guizzetti Lorenzo, di 58, calzolaio. - Bozzao Filomena, d' anni 1, mesi 6. - Rossi Ugo, d' anni 2 mesi 6, civile. - Zangrossi Antonia, d' anni 1, mesi 5, povera — Totale N. 8.

Nel giorno 20 agosto.

Franceschini Maria nata Serafin, d' anni 47, domestica. - Nichetti Luigi, di 25, sarto. - Mantovani Teresa nata Pavan, di 49, villica. - Filippa Agostino, d' anni 1, mesi 7. - Benella Giovanni, di 1 anno. - Michieli Elena nata Longo, di 84, civile. - Scarpa Antonio, d' anni 3. - Petenello Teresa nata Giacomello, di 51, villica. - Fagarazzi Caterina nata Varuti, di 76, civile. - Rubinato Ernesto, d' anni 1, mesi 9. - Mazzaron Ferdinando, d' anni 5. — Totale N. 11

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

I giorni 21, 22, 23, 24 e 25 in S. ZACCARIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

LUNEDÌ 23 AGOSTO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro, pollici	28 1 1	28 1 6	28 2 0
Termometro, gradi	16 7	19 4	18 5
Igrometro, gradi	80	76	74
Anemometro, direzione . . .	S. S. E.	S. E.	S. S. E.
Stato dell' atmosfera	Nuvolo.	Nuvoloso.	Sereno.

Età della luna: giorni 9.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — MARTEDÌ 24 AGOSTO.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *Il birrichino di Parigi.* - Farsa: *Commedia, tragedia e farsa tutto in un quarto d' ora.* — Alle ore 5 e $^1/_2$.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

NOTIFICAZIONE XXVII.

I. Nella notte del 22 al 23 dicembre 1849, svegliata la famiglia di Domenico Verzola, di Ceneselli, Distretto di Massa, Provincia di Rovigo, da uno straordinario latrare de' cani, dovette porsi sulla difesa, tostochè il domestico Domenico Maragno, ch' era uscito di casa per vedere chi fosse, avvertiva dell'avvicinarsi di quattro individui alla porta di casa. Chiusa di catenaccio la porta, forti colpi si menavano al di fuori contro la medesima per atterrarla, e si chiedevano insieme 100 scudi con minacce d'incendio; se non che Lorenzo e Pietro di Domenico Verzola, e Luigi, figlio, ed Angelo, padre, Verzola, col domestico, assicurando con puntelli e tenendo ferma con forche la porta, impedivano ai male intenzionati l'ingresso, malgrado le loro minacce d'abbattere l'imposta e di far quindi man bassa di tutti. Riuscivano i malfattori, dietro ripetuti colpi, di fare un foro nell'imposta, ed approfittando del medesimo, scaricavano per quello un'arma da fuoco, il cui proiettile passò, senza ferire, rasente le gambe del Maragno, che poteva essere per quel foro veduto. Persistendo, nondimeno, i Verzola nella resistenza, venivano fatte per quel foro altre quattro esplosioni, di cui una sola andò a colpire e ferì gravemente il vecchio Domenico Verzola. A tali scariche succedeva un improvviso silenzio, presago di mali funesti. S'avveravano difatti i timori dei Verzola, che, recatisi ad una finestra del piano superiore, vedevano per un pertugio, proveniente dal fienile, il chiarore delle fiamme. Corsero essi allora verso la stalla a salvamento dei bifolchi e degli animali, e s'accorsero che i ribaldi erano già fuggiti, e che i bifolchi si erano allontanati, conducendo seco gli animali. Le fiamme intanto invadevano il fienile, il granaio, la stalla e la cantina; crollava il tetto dei due primi fabbricati, cedeva al furore del fuoco anche la soffitta della cantina, le fiamme investivano i vasellami, sperdevano il vino e i grani, e struggevano quanto vi era. Il complessivo danno, prodotto da tale incendio, ascende ad austr. L. 24,456.

II. Andrea Guerini, circa la mezza notte del 30 settembre al 1.º ottobre 1849, dovea presentarsi alla finestra della sua casa in Massa, Provincia di Rovigo, pel bussare che si faceva. Chiesto che si volesse, gli venivano domandati, da uno dei quattro individui, che gli venne fatto di vedere, 400 scudi, con minaccia d'incendio. Protestava inutilmente il Guerini di non averne, perchè i malfattori, ripetendo la minaccia, disponevano presso la porta della casa della paglia, intimando di appiccarvi il fuoco. Allora si risolse il Guerini di gettar loro austr. L. 166, dopo di che i malfattori partirono.

III. L'intimazione di danari e fuoco, e alcuni colpi succeduti alla medesima, svegliavano, nella notte del 22 al 23 luglio 1849, Luigi, padre, e Giuseppe, figlio, Gavioli, abitanti in Massa, i quali riscontravano negativamente alla domanda di danaro. Non poterono, però, persistere a lungo nella negativa, perchè, fattisi alla finestra e veduto come i malfattori conducevano dal vicino porticale un carro carico di erba secca fino presso la porta della casa, e strisciavano qualche zolfanello, si risolsero a gettare ai malandrini 70 pezzi da 5 franchi l'uno, avuti i quali, alcuni dei ribaldi non erano ancora contenti; ma, dietro proposta di altri, tutti partirono.

IV. Don Francesco Saloi dormiva in casa di Don Filippo Poltronieri, parroco di Bergantino, Distretto di Massa, nella notte del 19 al 20 luglio 1849, allorchè alcuni colpi dati contro una finestra, lo fecero alzare e chiedere a quattro sconosciuti individui, che potè vedere per la finestra, che si volessero. Rispostogli che chiedevano del parroco e volevano da lui danari, ei corse ad avvisarnelo, non senza assicurarli che il parroco non aveva danari. Don Poltronieri alzatosi, e udita l'esigenza di 10 o 12 talleri, con minaccia di dar fuoco al fienile, ne esibiva ai malfattori quattro, ma essi, non contenti, persistevano nella minaccia. Temendo Don Poltronieri ch'essi vi dessero esecuzione, avvertiva, gridando, il non lontano bifolco Damiano Stefanoni di guardarsi dall'incendio, e poco dopo ei sentì una scarica d'archibugio, di cui non si rilevò la direzione. Nessun danno però avvenne, perchè i malfattori partirono.

V. Nella notte del 4 al 5 agosto, circa le ore 11, alcune busse contro la finestra della camera di Giacomo Zamarella, abitante in S. Pietro in Valle, Distretto di Massa, svegliarono esso Zamarella, e suo fratello Pietro, ed alcune voci esigevano 50 scudi. Pietro Zamarella, alzatosi imperterrito, gridava tosto in atto minaccioso, che ad essi avrebbe egli dati i 50 scudi, e chiamava ad alta voce tutti i suoi di casa, onde incutere timore nei male intenzionati; ma uno di essi ordinava allora il fuoco, e di fatto veniva anche appressato al fienile un fascio di canne, e spianato verso la finestra del Zamarella un oggetto lungo. Dopo di che, però, partirono, senza cagionare danno alcuno.

VI. Giovanni Battista Chilanti, di Ceneselli, Distretto di Massa, nella sera del 4 novembre 1849 si dirigeva a Ceneselli, proveniente da Calto, ove avea venduto, colla mediazione di certo Giuseppe Bezzani, un moggio di grano turco, quando, circa a mezza via, gli si affacciò un individuo, il quale, presentandogli un coltello al petto, esigeva i danari, con minaccia di morte. Voleva schermirsi il Chilanti, ma, sopraggiunto un altro individuo, e rinnovata l'esigenza e la minaccia, dovette consegnare i 6 pezzi da 5 franchi l'uno, ricavati dalla vendita del grano turco. Poscia gli fu imposto di tacere e di proseguire il suo cammino.

VII. Nella notte del 6 maggio 1849, da alcuni individui armati vennero abbattute le porte delle stalle di Giovanni Lucchiari, di Baldovina, e di Bortolo Marsilio, di S. Urbano, Distretto di Este, e da quella del primo vennero rubati un cavallo, un carretto ed un fornimento, e da quella del secondo una cavalla ed un poledro, cagionando al Lucchiari un danno per l'importo di austr. L. 146, e al Marsiglio per l'importo di austr. L. 200.

VIII. Coll'esigenza di 20 franchi presentavansi due individui alla casa di Fedele Garbellini, in Salara, Distretto di Massa, circa le ore 11 della notte del 13 al 14 agosto 1849, aggiungendo di essere in dodici. Il Garbellini dava 2 pezzi da 5 franchi l'uno; ma, minacciando essi che, se si fosse in loro incappato uno de' suoi cinque figli, si sarebbe pentito di aver dato così poco, si risolse di dare altri due pezzi. Avuti questi, quei malfattori partirono e si recarono all'attigua abitazione di Amatilde Garbellini, dalla quale, dietro l'inchiesta di 20 talleri, e colla minaccia di appiccare il fuoco, ottennero 6 pezzi da 5 franchi l'uno, e poscia se n'andarono.

IX. Nella notte del 21 al 22 giugno 1849, dopo le ore 11, Giovanni Celeghin detto Celeste, abitante in Bondeno, Provincia di Ferrara, s'affacciò ad una finestra per varii colpi dati contro la porta d'ingresso di sua casa, e vide nel suo cortile otto e nove individui, i quali, richiesti da lui chi si fossero, s'annunciavano per la forza, che voleva visitare la sua casa, onde rilevare se avesse depositate tutte le armi. Rifiutandosi il Celeghin di aprire, essi minacciavano d'introdursi con violenza, per cui, egli salito al piano superiore, gettava dalla finestra una scala a mano per colpire o intimorire quei male intenzionati. Successero però, alla caduta della scala, più forti colpi contro la porta, e una scarica contro la finestra, i cui proiettili ferirono leggiermente il Celeghin, il quale, gridando a tutta possa all'aiuto, riuscì di far accorrere i suoi dipendenti e vicini, per allontanare i quali, furono fatte dai ribaldi varie esplosioni, che fortunatamente non colpirono persona. Dopo di ciò, s'allontanarono.

X. Nella notte del 14 al 15 ottobre 1850, alcuni male intenzionati si recavano, armata mano, alla casa di Antonio Carraro detto Farinello, in Agna, Distretto di Conselve, Provincia di Padova, e penetrati quivi, mediante rottura, nel pollaio, asportarono dal medesimo una rilevante quantità di pollame, di cui non è stabilito l'importo in danaro, e poscia rubarono anche al vicino Pietro Cellini del grano turco per l'importo di austr. L. 36, senza che il Carraro e il Cellini si destassero, o venissero loro usate violenze o minacce.

XI. Ulteriori indagini portarono alla scoperta dei promotori della rapina, avvenuta in danno dei coniugi Angelo Savio e Brigida Magrin, di Grantorte, Distretto di Piazzola, Provincia di Padova, nella sera del 21 gennaio 1851, circa le ore 8, colla quale quattro individui, con minacce e personali violenze ad essi coniugi, cagionarono un complessivo danno di austr. L. 114·75, com'è riportato dalla Notificazione XXIII. S'aggiunge poi, che la notte del 14 al 15 settembre 1851, s'introduceva in corte di essi coniugi uno sconosciuto, e corsa la Magrin ad aprire la porta per vedere chi fosse, questi le chiedeva la via al Zocco, che gli venne dalla Magrin indicata. Lo sconosciuto fingeva di battere quella strada, ma poscia ritornava verso la casa dei Savio, al che la Magrin armatasi di forca e il Savio di marra, sospettando delle prave sue intenzioni, lo misero in fuga.

Fondata la competenza militare col Proclama 10 marzo 1851 di S. E. il Feldmaresciallo conte Radetzky, vennero tradotti avanti l'I. R. Giudizio statario militare, e chiamati a discolpa:

Nel giorno 9 giugno 1852, in Massa, pel fatto I.

Mantovani Antonio detto Ardissi, fu Francesco, nato e domiciliato in Bergantino, Distretto di Massa, Provincia di Rovigo, d'anni 30, cattolico, ammogliato con un figlio, di cattiva condotta, fama pregiudicata e triste carattere, ebbe una desistenza e una condanna per gravi trasgressioni, e una desistenza per delitto di furto, confesso di cinque rapine.

Pel fatto II.

Calefii Cristoforo detto Bregolin, del fu Rocco, nato e domiciliato in Calto, Distretto di Massa, Provincia di Rovigo, d'anni 58, cattolico, ammogliato con sei figli, campagnuolo, di sospetta fama e condotta, immune da censure per gravi trasgressioni e delitti, confesso di una rapina, imputato di altre due.

Begazzi Antonio detto Bianchi e Pironzetto, del fu Pietro, nato e domiciliato in Massa, Provincia di Rovigo, d'anni 53, cattolico, ammogliato con otto figli, campagnuolo, di cattiva fama e sospetta condotta, immune da censure per gravi trasgressione e delitti, confesso di due rapine;

Pel fatto III.

Gobbi Stefano detto Bozza, del fu Luigi, nato e domiciliato a Massa, Provincia di Rovigo, d'anni 62, cattolico, ammogliato con tre figli, campagnuolo, di cattiva fama e condotta sospetta, ebbe una desistenza per grave trasgressione di furto, una per rapina, è confesso di una rapina;

Nel giorno 10 luglio 1852, in Ceneselli, pel fatto IV.

Chiccoli Luciano detto Grotti, del fu Antonio, nato a Bergantino e domiciliato a Castelnovo, Distretto di Massa, Provincia di Rovigo, d'anni 26, cattolico, ammogliato, bifolco, di fama e condotta censurata, ebbe due desistenze per gravi trasgressioni, e una per uccisione, confessò una rapina;

Pel fatto V.

Franzosi Sperandio di Luigi, nato e domiciliato in Bergantino, Distretto di Massa, Provincia di Rovigo, d'anni 24, cattolico, ammogliato, villico, di discreta fama e cattiva condotta, senza censure per gravi trasgressioni, ebbe però in via criminale una desistenza per appiccato incendio, confessò due rapine;

Guerra Nicola detto Caramoni, del fu Giovanni, nato e domiciliato in Bergantino, Distretto di Massa, Provincia di Rovigo, d'anni 53, cattolico, ammogliato con tre figli, campagnuolo, di buona fama e apparente buona condotta, ebbe una condanna per grave trasgressione, ed una desistenza per delitto di furto, confesso d'una rapina.

Forini Pietro fu Antonio, nato e domiciliato in Bergantino, Distretto di Massa, Provincia di Rovigo, cattolico, ammogliato con due figlie, villico, di cattiva fama e condotta, immune da censure per gravi trasgressioni e delitti, confesso d'una rapina.

Nel giorno 13 luglio 1852, in Motta, pel fatto VI.

Bezzani Giuseppe di Vincenzo, nato e domiciliato in Calto, Distretto di Massa, Provincia di Rovigo, d'anni 39, cattolico, ammogliato con una figlia, calzolaio, di cattiva fama e condotta, ebbe due desistenze per gravi trasgressioni, una per delitto di pubblica violenza, un'altra per rapina, e una sospensione per rapina, confessò una rapina;

Segala Ercole di Luigi, nato e domiciliato in Calto, Distretto di Massa, Provincia di Rovigo, d'anni 35, cattolico, vedovo, sarto, di cattiva fama e condotta, senza pregiudizi per gravi trasgressioni e per delitti, confesso d'una rapina.

Pel fatto VII.

Beghe Francesco fu Rinaldo, nato e domiciliato in Canaro, Distretto di Polesella, Provincia di Rovigo, d'anni 39, cattolico, ammogliato con sei figli, villico, di cattiva fama e condotta, senza pregiudizi per gravi trasgressioni, ebbe due desistenze per delitto di furto e una condanna per delitto di pubblica violenza, imputato d'un furto pericoloso;

Lazzarini Natale di Marco, nato e domiciliato a Cavazzane, Distretto di Lendinara, Provincia di Rovigo, d'anni 24, cattolico, celibe, pescatore, di discreta fama e di apparente buona condotta, immune da censure per gravi trasgressioni e delitti, confesso d'un furto pericoloso;

Nel giorno 19 luglio 1852, in Conselve, pel fatto VIII.

Barbini Pietro di Giuseppe, nato a Bagnoli, Distretto di Badia, domiciliato a Valesella, Distretto di Occhiobello, Provincia di Rovigo, d'anni 27, cattolico, ammogliato, bifolco, di cattiva fama e condotta, ebbe una desistenza in via politica per furto, nessun pregiudizio in via criminale, confessò una rapina e un furto pericoloso.

Pel fatto IX.

Ghiraldini Geminiano, nato a Bergantino, Distretto di Massa, domiciliato a Castelguglielmo, Distretto di Lendinara, Provincia di Rovigo, d'anni 41, cattolico, ammogliato con due figli, industriante, di cattiva fama e condotta, ebbe una sospensione e una condanna per gravi trasgressioni, tre desistenze, una sospensione e una condanna per delitto di furto, confesso d'una rapina.

Pel fatto X.

Breggion Antonio detto Dionisio, di Dionisio, nato e domiciliato in Agna, Distretto di Conselve, Provincia di Padova, di anni 27, cattolico, ammogliato con una figlia, industriante, di discreta fama e apparente buona condotta, senza pregiudizi per gravi trasgressioni e delitti, confesso di due furti pericolosi;

Castello Vincenzo detto Beccacenere, del fu Giovanni, nato e domiciliato in Agna, Distretto di Conselve, Provincia di Padova, d'anni 31, cattolico, ammogliato con tre figli, fabbricatore di stuoie, di cattiva fama e condotta, ebbe due condanne per gravi trasgressioni, e una desistenza per delitto di furto, confesso di tre furti pericolosi;

Grinzato Giacomo detto Gigiotto, del fu Felice, nato e domiciliato in Agna, Distretto di Conselve, Provincia di Padova, d'anni 23, cattolico, celibe, ciabattino, di cattiva fama e condotta, ebbe una sospensione per grave trasgressione, e una desistenza per delitto di furto, confesso di due furti pericolosi;

Monticelli Lodovico detto Piccio, del fu Vincenzo, nato e domiciliato in Agna, Distretto di Conselve, Provincia di Padova, d'anni 33, cattolico, ammogliato, ciabattino, di cattiva fama e condotta, ebbe una condanna e tre sospensioni per gravi trasgressioni, una desistenza per delitto d'incendio, una per furto, una sospensione per pubblica violenza, e una condanna per grave ferimento, confesso di tre furti pericolosi;

Nel giorno 21 luglio 1852, in Camisano, pel fatto XI.

Carrion Giovanni detto Riondolo, di Giovanni, nato e domiciliato in Carmignano, Distretto di Camisano, Provincia di Vicenza, d'anni 39, cattolico, ammogliato con due figli, villico, di dubbia fama e di cattiva condotta, ebbe una desistenza per delitto di furto, confessò una rapina e un furto pericoloso.

Moltin Francesco del fu Giacomo, nato a Maso, Distretto di Marostica, Provincia di Vicenza, domiciliato in Carmignano, Distretto di Camisano, Provincia di Vicenza, d'anni 42, cattolico, ammogliato, fornaio, di cattiva fama e condotta, immune da censure per gravi trasgressioni e delitti, confesso d'una rapina e tre furti pericolosi;

Mezzalira Valentino fu Pasquale, nato e domiciliato a Grantorte, Distretto di Piazzola, Provincia di Padova, d'anni 39, cattolico, ammogliato con cinque figli, villico, di cattiva fama e condotta, ebbe cinque condanne per delitto di furto, confesso di una rapina e d'un furto pericoloso.

Confessarono: Mantovani Antonio detto Ardissi di aver preso parte nell'esecuzione del fatto I; Calefii Cristoforo detto Bresolin, e Begazzi Antonio detto Bianchi e Pironzetti nell'esecuzione del fatto II; Gobbi Stefano detto Bozza nell'esecuzione del fatto III; Chiccoli Luciano detto Grotti nell'esecuzione del fatto IV; Franzosi Sperandio, Guerra Nicola detto Caramoni e Forini Pietro nell'esecuzione del fatto V; Bezzani Giuseppe e Segala Ercole di aver eseguito il fatto VI; Lazzarini Natale di aver preso parte nell'esecuzione del fatto VII; Barbini Pietro nell'esecuzione del fatto VIII; Ghiraldini Geminiano nell'esecuzione del fatto IX; Breggion Antonio detto Dionisio, Castello Vincenzo detto Beccacenere, Grinzato Giacomo detto Gigiotto e Monticelli Lodovico detto Piccio nell'esecuzione del fatto X; Carrion Giovanni detto Riondolo, Moltin Francesco e Mezzalira Valentino nell'esecuzione del fatto XI.

Fu pure convinto legalmente, mediante il concorso di circostanze, Beghe Francesco, del fatto VII.

Colle relative sentenze, profferite nei suddetti giorni, vennero perciò dichiarati colpevoli del delitto di furto pericoloso Beghe Francesco, Lazzarini Natale, Breggion Antonio, Castello Vincenzo, Grinzato Giacomo e Monticelli Lodovico, e di delitto di rapina gli altri, e tutti i summenzionati condannati, oltre che al risarcimento del danno, alla pena di morte mediante la forca, ad eccezione di Beghe Francesco, che fu condannato ad anni 20 di carcere duro.

Rassegnate le pronunziate sentenze al sottoscritto presidente, esso ha trovato di confermare le condanne di morte, che furono anche eseguite, mediante la fucilazione, in confronto di Mantovani Antonio detto Ardissi, Barbini Pietro e Ghiraldini Geminiano, e quella di 20 anni pronunziata in confronto di Beghe Francesco; trovò poi di commutare in via di grazia le rimanenti condanne nel carcere duro a 15 anni per Calefii Cristoforo detto Bregolin, e Begazzi Antonio detto Bianchi e Pironzetti; a 18 per Gobbi Antonio detto Bozza; a 5 anni per Chiccoli Luciano detto Grotti, Franzosi Sperandio, Guerra Nicola detto Caramoni e Forini Pietro; a 15 anni per Bezzani Giuseppe; a 12 anni per Segala Ercole; ad un anno per Lazzarini Natale, Breggion Antonio detto Dionisio, Castello Vincenzo detto Beccacenere, e Grinzato Giacomo detto Gigiotto; a 2 anni per Monticelli Lodovico; a 15 anni per Carrion Giovanni detto Riondolo, Moltin Francesco e Mezzalira Valentino, con riguardo rispettivamente alla spontanea confessione, al sincero pentimento dimostrato, al sostenuto arresto senza loro colpa, all'anteriore condotta e alla minore colpabilità dei delinquenti.

Dalla Presidenza dell'I. R. Commissione militare inquirente,
Este il 29 luglio 1852.

L'I. R. Colonnello, Conte Hoyos.

ATTI UFFIZIALI

N. 4383. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Di conformità all'ordine Superiore, si passerà, per parte di questa I. R. Amministrazione del materiale d'artiglieria, al giorno 30 agosto 1852, nonchè, occorrendo, i giorni successivi, a deliberare l'appalto della somministrazione dei materiali ed altri oggetti qui sotto denominati, bisognevoli per l'artiglieria di campo a Verona, per l'anno militare 1853, cioè decorribile dal 1.º novembre 1852 a tutto 31 ottobre 1853.

S'invitano quindi tutti quelli, che bramano di assumersi una tale somministrazione, o in parte o tutta, a comparire il detto giorno, 30 agosto a. c., ed occorrendo, i giorni susseguenti, alle ore 10 antimeridiane, nel locale dell'Arsenale d'artiglieria, situato in Verona in Castel vecchio, presentando le loro regolari offerte, o per assistere alla licitazione.

Le condizioni di detta asta sono le seguenti:

1. Gli aspiranti dovranno far constare legalmente la loro capacità di poter assumere la fornitura, mediante regolare certificato della Camera di commercio, e della Patente del loro esercizio, oppure mediante certificato di possidenza.

2. La cauzione per l'esatto adempimento del contratto è fissata come segue:

PER L'ARTICOLO	Per l'Arsenale di Verona Lire Austriache
A. Materiali di drogheria	1296
B. Pellami	768
C. Cordami	2470
D. Lavori da bandaio	48
E. Ferramenta in istanghe, ed altri oggetti di ferro, rami, ottoni, e di bronzo, diversi requisiti, istromenti, poi articoli di fabbro-ferraio.	4375
F. Oggetti di cestaio	432
G. » » setolaio	80
H. Legname forte	2170
I. Legname dolce	724
K. Requisiti	300

3. Questa cauzione si dovrà prestare in danaro sonante, od in Obbligazioni dello Stato, valutabili a norma del listino in corso a quell'epoca, o con ipoteca fondiaria, il tutto riconoscibile dall'I. R. Fisco.

4. È libero a chiunque l'insinuare all'I. R. Amministrazione del materiale d'artiglieria delle offerte in iscritto, anche prima del giorno indicato per l'asta, e durante l'asta medesima; dopo la fatta delibera, però, non saranno più accettate offerte o migliorie di sorta alcuna. Le condizioni, alle quali sono soggette le offerte in iscritto, sono le seguenti: *A.* Cadauna offerta in iscritto dev'essere munita dell'avallo prescritto e deve giungere avanti il terminare dell'asta verbale; *B.* Cadauna offerta dev'essere suggellata, e l'apertura non succederà che dopo esaurita la gara verbale; *C.* Non fa bisogno che l'aspirante, l'offerta del quale fosse per essere la migliore, sia presente alla gara verbale, dappoichè, essendo presente, deve la sua offerta con lui e cogli altri aspiranti continuare in licitazione verbale.

Queste offerte suggellate saranno aperte non prima che dopo chiusa l'asta verbale, e perciò devono le offerte indicare sull'indirizzo gli articoli, pei quali s'intende d'offrire. Se per caso i prezzi delle offerte fossero eguali ai prezzi ricavati nell'asta verbale, si darà la preferenza al migliore offerente dell'asta verbale stessa. Offerte che non indicano il prezzo di ciascun articolo, e si gistringono a dire di rilasciare uno o più per cento dei prezzi deliberati nell'asta verbale, non si prenderanno in nessuna considerazione. L'offerente, finalmente, dichiara precisamente di non allontanarsi dalle condizioni dell'asta, e si obbliga di mantenere le condizioni tutte, come se fossero state alla sua presenza lette e pubblicate all'atto d'asta, ed avesse firmato il protocollo d'asta.

L'offerente qualunque dichiara che, nel caso restasse deliberatario, dopo aver fatta la comunicazione uffizialmente, di completare il mancante della cauzione al vadio, e nel caso che mancasse, si obbliga di sottostare alla procedura giudiziale, come se avesse prestata la cauzione tutta ed accettata la somministrazione, dimodochè possa essere in via legale costretto al compimento della cauzione, di cui si tratta.

5. La consegna dei generi di fornitura dovrà eseguirsi secondo gli avvisi del bisogno della rispettiva Amministrazione del materiale d'artiglieria, e ciò pegli articoli di minore importanza immediatamente, e pei generi più rilevanti nel termine di sei settimane.

Le consegne inoltre devono eseguirsi, secondo le occorrenze, all'I. R. Amministrazione suddetta, senza pretesa alcuna di bonifico per parte dell'appaltatore.

Si dichiara inoltre che, se l'Amministrazione suddetta abbisognasse d'una maggiore o minore quantità delle occorrenze qui sotto indicate, il deliberatario è obbligato di somministrarla, senza poter pretendere un altro bonifico di qualunque specie che quello che risulta dai generi forniti secondo i prezzi fissati e stabiliti.

6. I generi dovranno essere consegnati di buona e perfetta qualità, tutti corrispondenti ai campioni ostensibili presso l'Intendenza d'artiglieria, residente in Castel vecchio, dove pure si possono prendere le informazioni più distintamente specificate delle qualità e dimensioni tutte dei generi da fornirsi, come pure delle particolarità delle condizioni d'asta.

7. La somministrazione dei generi sarà pagata [illegible] di mese in mese in moneta sonante d'argento, cioè un fiorino calcolato a tre lire austriache, dal Comando dell'Amministrazione d'artiglieria nelle mani del deliberatario o di un legittimo suo rappresentante, verso regolare quitanza in bollo; tanto questo, come i bolli del protocollo, saranno a suo carico.

8. Ognuno, che vuol essere ammesso all'asta, deve tosto depositare la cauzione per l'esatto adempimento e le conseguenze tutte del contratto fissate nel paragrafo secondo. Questa cauzione non sarà restituita al deliberatario che dopo il termine della fornitura; ad ogni altro aspirante, però, sarà riconsegnata immediatamente.

9. Il contratto sarà obbligatorio irremissibilmente dal giorno del da lui segnato protocollo d'asta, e per parte dell'I. R. Amministrazione d'artiglieria, dal giorno della Superiore approvazione.

Le altre condizioni d'asta sono estese minutamente nel relativo Capitolato, e sopra tale base si farà l'incanto separatamente sopra ognuno degli articoli qui sotto esposti.

A. *Materiali di drogheria*

(Il bisogno approssimativo per Verona)

Libbre 50 antimonio; 6 allume di rocca; 80 biacca; 2 borace; 5 bolo; 20 colofonio; 3 coloquintida; pezzi 6 cartone ordinario; libbre 350 terra bianca; 140 terra gialla, mass 6 aceto di vino; libbre 8 terra rossa; 4 olio di pesce; 1 vernice di mastice; 1 vernice di copale di pitture; 1 vernice di bollisa; 10 litargirio d'argento; mass inghistara 10 di spirito di vino; mittre 4 calcina viva; libbre 30 gesso da scrivere in cannelle; mittre 2154 carbone forte; libbre 50 colla caravella, libb. 1 candele di cera; libb. 60 di sego; 4 torcie da vento; 3 candele steariche; 10 braccia di Vienna di fustagno; 2400 tela bianca, 80 tela greggia, alta $^5/_4$ di braccio; 10 tela colorata; 1 tela incerata, 1 di mussola; libbre 3 saldatura; 6 farina segala, 10 minio; 20 olio d'oliva; 8 olio da bruciare; 400 olio di lino; 6 olio di trementina; 135 legno brasile; 240 pegola nera e pece; 10 pegola bianca; libb. 4 setole di maiale; 10 braccia di Vienna di rascia (sterlso ordinario) verde; libbre 5 rosso inglese; 10 matita fina in cannelle rossa; 15 matita nero fumo fino; 1 libb. corda di budello; 2 sale comune; 1 sale ammoniaco; 40 sapone ordinario; 1200 olio di pie' di manzo; 10 lacca da saldare; 1 oncia acido di sale; 1 oncia salnitro; libb. 30 unto per le sale di ferro dei rotabili (assili); 50 unto ordinario da carri, *schmier*, smeriglio, 5600 songia, 1 libb spugna da bagno; 3 amido fino; mittre 10 segatura di legna dolce, pezzi 100 penne-lapis grossi da marangoni, libb 1 pietra pomice; libb. 1 cremor tartaro; 100 cera vergine gialla e bianca, 10 cera ordinaria da modellare, 20 bambagia filata; libb 1 cerusa; 2 paglia lunga; 10 trementina pura; 1 libb. vitriolo bianco; 1 vitriolo verde; 4 terra di umbra; 100 libb crogiuoli in rottame; braccia 1 percale, 50 tela di lana ordinaria per cartoni; 1200 traliccio, alto $^5/_4$ di braccio di Vienna; 1200 detto, alto 1 braccio di Vienna; 500 detto per le tende; 2000 detto per le spolverine dei soldati; libbre 6 refe bianco; 250 refe greggio; 1 pezzo sciugamano bianco, lungo 2 braccia; 2 pezzi tendine verde da finestra.

B. *Pellami.*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Un pezzo mantice grande; 1 mezzano ed 1 piccolo, per la fucina da fabbro; 2 pezzi soffietto; libbre 4 pelli di pecora greggia, libb. 6 dette, nera; libb. 4 dette, conciata; libb. 10 dette di vitello, greggia; libb 10 dette, nera; libb. 2800 pelli e crine di vacchetta di vitello; libb 4 crini di cavallo; libb. 50 pellami di prima sorta; libb. 200 detti di seconda sorta, libb. 300 detti di terza sorte, lisciati in alume non cenerati, libb 20 pelli di vacchetta brune di prima qualità; libb. 130 dette di seconda qualità; libb. 20 pelli lavorate e conciate nell'olio di pesce, libb. 20 pelli di cavallo brune, lavorate nell'olio di pesce, libb. 390 pelli di cavallo brune grandi; dette di cavallo, nere, conciate, libb 100 vacchette conciate nere ordinarie, dette conciate, senza crine; dette conciate nere, imperiali, libb. 160 vacchette lavorate in bruno, senza crine; dette lavorate in bruno ordinarie; libb. 60 dette per grembiali, libb. 10 unghie di bue assortite; libb. 2 corame; libb. 1 cuoio di Russia.

C. *Cordami.*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Libbre 150 spago sottile; 200 detto mezzano; 100 detto grosso a 3 fili; 10 detto grosso a 6 fili, pertiche cinghia alta 3 pollici; pezzi 1000 cinghia da sella superiore; pezzi 1500 cinghia da sella superiore di sotto, libb 20 canape pettinato fino, libb 20 lisciole, 70 spago sforzino, libb 10 cordoncini per le seghe, libb. 50 cavi grossi a tiraglio a 80 fili; libb. 20 seghe da pezzi da altre ruote di 36 fili, libb. 180 cordame a 24 fili, come il campione; libb. 150 detto a 20 fili, come il campione, libb. 1800 detto da fermagli, come il campione, libb 1200 corda da campioni; libb. 30 detta da legare graticci; libb. 3600 detta da foraggio, libb. 900 detta per le coperte delle carrette, libb. 900 detta da ruotella; libb 60 da involti, libb 20 tese tubi condottieri d'acqua di lino per macchine idrauliche con manico di piombo, libb. 120 stoppa ordinaria purgata, libb. 1800 tiratori piccoli, libb 2760 detti pel davanti, libb. 3600 detti pel di dietro.

D. *Lavori da bandaio*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Scatole 100 da mitraglia del calibro di 6 8; 50 dette idem di 12 8; 50 dette idem di 12 8; dette idem di 12 balle, 18 dette idem di 18 balle, dette idem di 18 balle, 50 dette idem di 7 curte, 50 dette idem di 7 lunghe, 50 dette idem di 10 lunghe; 100 dette idem di 6 lunghe; 50 dette idem di 12 lunghe, dette idem di 12 lunghe, dette idem di 24 lunghe, libb. 10 latta stagnata; vasi di latta contenenti $^1/_2$ libb. d'olio, 1 vaso di latta che contiene 1 libbra d'olio; 1 detto idem, che contiene libbre 2 d'olio; 1 detto idem, che contiene 4 libbre d'olio, 1 detto idem, che contiene libbre 6 d'olio; pezzi 6 spianzatoi di legno con canna e rosa di latta stagnata; 4 lanterne a mano di latta con finestra di corno trasparente; 6 lanterne a mano di latta con finestra di vetro, 4 lanterne a mano di legno; libb. 1 stagno fino, 3 scatole di latta per sego, 4 dette di latta per unto.

E. *Ferramenta in istanghe ed altri oggetti di ferro, rami, ottoni e di bronzo, diversi requisiti, istrumenti, poi articoli di fabbro-ferraio*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Pezzi 780 lesine da spago; pezzi 1200 dette da correggiaio, libb. 1000 filo di ferro grosso; 50 detto idem mezzano; 50 detto idem sottile; 25 detto di ottone grosso; 25 detto idem sottile; 100 lama nera, lunga 30", larga 20"; 50 detta idem, lunga 27", larga 19"; 100 detta idem, lunga 23", larga 18"; 50 detta idem, lunga 28", larga 19"; 50 detta idem, lunga 46", larga 24"; 150 detta idem, lunga 46", larga 19"; 50 detta idem, lunga 46", larga 24", libb. 300 lama di fondo grossa, 10 rami in castri mezzani; 10 detti idem sottili; 10 detti idem mezzani; 10 detti idem sottili, 5 detti idem in istanghe, libb 13,050 ferramenta in istanga grossa il centinaio, 6,130 ferramenta in istanga mezzana il centinaio; 4,650 ferramenta in istanga sottile il centinaio; 42,000 ferri da cavallo, pezzo leva da carriaggio, libb. 60 piastre di ferro da fucina, 50 acciaio a mola, ovvero a coltello, 100 detto ordinario, 20 detto finissimo di getto; libb 15 catenelle di fil di ferro, libb. 60 dette, da carriaggio, libb 1000 dette, da ghiaccio, pezzi 200 ratona a strettore di sopra; 12 catene da scarpe di ruota; 45 dette da tiro a due a quattro; 200 dette da tiro a strettore di sotto; 6 coltelli pel lavoratorio, 4 detti per tagliare la carta; 15 temperini a quattro lame; 6 forbici da carta; 6 smocchette, 10 forbici da sarto, 90 dette da sellaio; scarpa da ruota per carriaggi a 2 cavalli, detta idem per carriaggi a 4 cavalli; 10 forbici piccole pel lavoratorio, 200 coltelli da sellaio; 5 detti da bottaio; 100 aghi da cucire finimenti, 1206 detti da sellaio, 50 detti da cappellaio; 39,400 chiodi per affusti di diverse grandezze; 10,000 detti stagnati per sellaio; 12,000 mezzani, 14,000 grandi e 20,000 piccoli, stagnati, 1000 detti laterali, 50 detti grandi; 28,000 detti grandi e detti mezzani, per serratura; 31,000 detti grandi e detti mezzani, per marangoni; 5,500 detti grandi e detti piccoli, per carriaggi, 25,000 brocche ordinarie da cornice; 10,000 dette da mitraglia; libb. 500 chiodi di rame; 31,600 chiodetti diversi, che si abbassano; 20,000 chiodetti di fil di ferro; 10 ramponi con girella, e 30 senza; 10 ditali di ferro da sartore; 15 lucchetti alla francese; 600 detti ordinari; 200 scarpelli di ferro acciaiato diversi; 90 detti curvi; 600 spolette, ferro acciaiato per bottai, curvo; detto idem idem, dritto; 10 coltelli per i bottai; 770 tanaglie

di diverse qualità e grandezza; 120 coltelli a 2 lame da lavoratorio; 38 lame da sega da tiro di differente qualità e grandezza; 323 trivelli diversi; 80 ferri diversi da pialla; 140 tromba per la fucina; 80 lame da taglio, 50 dette da tiro; 258 martelli diversi, 36 mannerini diversi; 300 lime diverse; 12 morse da rusteo, 6 cucchiai da fuoco, 50 detti grandi, 100 detti mezzani e 30 detti piccoli, da raspe; 15 incudini del peso di 400 libbre; 16 incudinette del peso di 150 libbre; 15 morse; 6 candelieri d'ottone; libb. 30 ordigni di rame, libb. 25 detti di bronzo, 300,000 chiodi grandi; 600,000 detti mezzani e 500,000 detti piccoli da maniscalco; 18,000 viti grandi, 25,000 dette mezzane e 18,000 dette piccole, da legno; 260 tanaglie da maniscalco, 1 lama di modello, 10 madreviti; 530 abusatori diversi; 1000 stringhe da cavallo; 6 lagne; 758 tanaglie diverse; 100 punteruoli, 80 stampe da bronzine; 90 sqube quadrate; 900 raspe; 50 latte in istanga, 240 staffe; 360 fermagli dei collari da cavalli, 230 morse da stanga; 190 detti ordinarii; 180 detti da tabelle; 900 rampini da collare; 1,200 detti da sella; pezzi 10 cimiera da sella, grande; 630 detta da sella, piccole; 4,780 anelli di ferro; 720 catene diverse per cavalli e carretti, 75 compassi diversi, 30 acciarini da affilare, 60 scarpelli da sellaio, 250 detti da mano, 90 coltelli da cerchi, 60 mannerini, 30 compassi ordinarii; 30 padelle da colla; 720 subbie diverse.

F. Oggetti di ceraiolo.

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Pezzi 600 graticci da carretta per davanti, 600 detti idem, per mezzo, 600 detti idem, per di dietro; 12 graticci viminei per carriaggio, 10 detti idem, per vettura a 2; 24 detti idem, a 4, 36 ceste da carro di foraggio, 30 dette da portar la terra; 4 dette da portar il carbone, 9,000 panali di vimini; 6 ceste per portar legna da bruciare.

G. Setolame.

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Pezzi 10 scopatoi grandi forniti di setole; 6 spazzatoi forniti di setole; 30 pennelli a mano grandi; 50 detti a mano mezzani; 40 detti a mano piccoli; 6 detti di peli di contra mezzani; 8 detti di peli di contra piccoli, 15 detti per imbiancare i muri; 30 scopatoi piccoli con manico, 6 bruschini a mano grandi; 10 detti da lavar i carriaggi; 199 scovoli diversi da cannone da fornire delle setole occorrenti.

H. Legname forte.

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Pezzi 200 assali da carrette; 50 detti da avantreno, e 57 detti per cannoni ordinarii, di legname di faggio rosso; 10 detti da calibro 12, per cannoni; 300 braccioli davanti; 150 detti di dietro; 450 traversi da bilancini, 40 ridoli diversi per i carriaggi; 60 differenti, e diversi; 10 stanghe da scalione, 80 carretti di batteria, 180 stanghe da scalione, 220 dette da carri con ridoli; 306 archi per coperti legname noce; 6 detti per pezzo; 6 detti di faggio rosso, 10 detti di quercia; 20 detti di tiglio; 880 bilancini; 1187 gabelli coperta da ruota per l'avantreno; 1967 detti coperta da cannoni ordinarii; 536 detti coperta da 12 a 18; 280 detti da coperta di batteria, 1000 detti coperta da carretti del treno; 4 klafter corr. diverse; klafter 2 $^{1}/_{2}$ legname in stelo diverso; pezzi 408 legno curvo carriaggio; pezzi 200 ruota ed occhialetto, 300 fermagli a rastrella; 60 legni da traverse fra le stanghe da scalione; 36 zocchi, 50 stradieri piccoli; 50 fermagli; 750 puntelli, 100 detti di dietro, 74 mazze e teste di ruota per la ruota da avantreno, 88 dette per la ruota di cannoni ordinarii; 32 dette per le ruote da 12 a 18; 60 zappe da carretto; 6 mazze e teste di ruota per le ruote; 7 assoni di faggio rosso, diversi; detti di quercia; 27 palestre pell'avantreno; 30 dette pel tiraglio; 25 dette per portar le ruote quercia; pezzi 90 colmetto per carriaggi noce, 67 palestre pell'avantreno, 45 dette per carriaggi a tiro 2; 60 dette per carriaggi a tiro 4; pezzi 110 sotto apparecchi; 1376 spatole di faggio rosso; pezzi 75 manello di faggio rosso; pezzi 5554 di diverse razze, pezzi 308 timone a stanga, 47 stanghe di bettulo grosse, 125 dette di bettulo mezzane, 80 ponticelli; 15 zocchi per incudini, 16 detti per incudinette, ed 8 detti per ispaccar legna, di quercia; pezzi 60 manichi per le zappe (faggio rosso); 20 detti per le tanaglie; 200 detti per martelli grossi; 350 detti per martelli mezzani; 122 zocchetti da carretto, pezzi 166 legnami d'avantreno, di quercia ed olmo; pezzi 100 colmetto detto; pezzi 77 mezze volte dette.

I. Legname dolce.

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Pezzi 4 fusti grandi e 6 detti mezzani, di abete; 55 assi di larice diversi; 690 detti abete diversi, 400 detti pel poligono; pezzi 4 listoni di larice per fare finestre; pertiche cube $^{3}/_{4}$ legname d'abete per bottai; pezzi 73 tesa corrente grossa legname di larice quadrata, pezzi 160 tesa corrente grossa legname d'abete quadrata, 156 listole e profili; dette conventini, d'abete; 51 assoni larice; 315 pontelli d'abete; 80 manichi da badile; 1100 stanghe d'abete, 25 quarti quadrati di pino, 25 detti quadrati di larice; 11,000 cercoli diversi da botte e da carriaggi.

K. Requisiti e utensili.

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Piedi cubici 100 terra di stoviglie, 80 detti sabbia da fabbrica; 100 spazzatoi di bettula; 200 detti di sorgo turco; 100 stuoie lunghe 10' e larghe 6 $^{1}/_{2}$'; 1 boccale di terra invetriata; 1 detto di terra di composizione; 22 grandi; 22 conche di legno diverse; 12 scodelle di legno diverse; 2 pale di legno; 150 mole diverse; 4 pietre per affilare, 1 detta per temperini, 4 dette per macinare colori, 15 bottiglie da acqua; 50 bicchieri da acqua; 8 detti piccoli; paia 5 scarpe di feltro (o felpa); 26 catini di terraglia diversi; 2 pignatte di terra invetriate; 100 vetri da lumi; 2 quadrelli; 4 fornimenti e calamaio di legno; 8 rastrelletti di legno; 10 detti di ferro; 180 cerriole non ferrate; 600 recipienti d'acqua da bevere; 500 spazzole da cavalli; 1000 scorie col manico; 80 castelli da foraggio; recipiente da unto con corda; 19 passetti di legno; detti di osso di balena; detti di ottone; 100 coltelli da cerchi; pezzi 300 di legno da Comacchio; pezzi 40 di tregolo da spegnervi il ferro rovente; pezzi 60 piedica per limare; 20 seghe grandi, e 40 dette piccole, da mano con montatura; 20 fusti di sella.

Verona il 13 agosto 1852.

ANDREA FINDEIS, *Maggiore.* EGIDIO DOUSEK, *Tenente Ragioniere.*

N. 12072. AVVISO D'ASTA (2.ª pubb.)

Volendosi procedere all'appalto della somministrazione delle [illegible] qualità di carta e degli oggetti di cancelleria in servigio degl'II. RR. Dicasteri ed Uffizii, residenti nella città e nella Provincia di Milano, e non dotati di assegni fissi, si avvertono coloro che vi potessero aspirare, che nel giorno 30 agosto p. v., e successivi, ove occorra, si terrà l'asta negli Uffizii dell'I. R. Prefettura lombarda delle finanze, per l'appalto medesimo, sotto le seguenti avvertenze e condizioni:

1. L'appalto è diviso in cinque lotti, cioè:

Lotto I.° Carta di diverse qualità ed occorrenti rigature;

Lotto II.° Cartelle, cartoni e legature;

Lotto III.° Penne, ostie, calamai, lapis, spazzole, nastri, cordelle, compassi, aghi, spilli, ecc.;

Lotto IV.° Ceralacca.

Lotto V.° Candele di cera e steariche.

2. La nota dei prezzi fiscali, il Capitolato d'appalto, l'elenco dei Dicasteri ed Uffizi, ai quali si estende la somministrazione con e senza riserve, non che i campioni della carta e degli altri articoli da somministrarsi, sono ostensibili presso la Direzione degli Uffizii d'ordine dell'I. R. Prefettura delle finanze.

3. L'appalto sarà duraturo per un triennio, che avrà principio col giorno 1.° novembre p. v. e fine col giorno 31 ottobre 1855, salva l'evenienza del caso preveduto al § 1 del Capitolato.

4. Tanto il deposito per intervenire all'asta, quanto la successiva cauzione per l'adempimento del contratto, si stabiliscono:

Pel lotto I.	. . . . in L.	1,000
» II.	. . . . »	500
» III.	. . . . »	600
» IV.	. . . . »	400
» V.	. . . . »	500

5. Come prova dell'effettuato deposito, non si ammetteranno che Confessi di ricevimento, rilasciati dalla Cassa dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Milano. Le cauzioni da prestarsi successivamente potranno costituirsi, tanto mediante ipoteca speciale debitamente inscritta in un I. R. Uffizio di Conservazione delle Ipoteche, quanto mediante deposito in danaro sonante, da investirsi sul Fondo d'ammortizzazione del debito pubblico.

6. Ciascun aspirante all'asta dovrà indicare il luogo di suo domicilio, e qualora questo non fosse in Milano, nominare una persona qui residente, la quale, con autografa dichiarazione, da prodursi dall'aspirante, si obblighi a rappresentarlo per tutti e singoli gli effetti del contratto.

7. Chi adisse all'asta per persona da dichiarare e rimanesse deliberatario, dovrà manifestare la persona stessa prima del chiudimento del protocollo d'incanto, fermo anche in questo caso le avvertenze del precedente § 6.°; in difetto di che lo si riguarderà come deliberatario in proprio, e non potrà quindi investire altra persona se non mediante regolare atto di cessione, in quanto però questa venga riconosciuta ed ammessa dalla stazione appaltante, e salvi in questo caso gli effetti delle disposizioni relative al bollo e contenute nella Governativa Notificazione 15 gennaio 1845.

8. Gli assuntori dell'appalto s'intenderanno obbligati ad estendere la fornitura della carta ed altri articoli anche agli Uffizii residenti nella città e Provincia di Milano e non nominati nell'elenco, di cui al § 2.°, qualora ne facciano ricerca, e ciò ai prezzi di delibera e sotto le modalità e condizioni portate dal Capitolato.

9. Giusta quanto è prescritto dai vegimenti Regolamenti, non si accetteranno ulteriori offerte, seguita che sia la regolare delibera dell'asta, la quale rimarrà vincolata all'approvazione dell'I. R. Prefettura delle finanze.

Dall'I. R. Prefettura lombarda delle finanze,

Milano il 2 agosto 1852.

L'I. R. Segretario, CATTANEO.

N. 12246. AVVISO D'ASTA. (1.° pubb.)

Nel locale di questa R. Intendenza, situato in Sant'Andrea, al civico N. 388, il giorno 6 settembre p. v., dalle ore 11 del mattino alle 3 pomer., si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la Superiore approvazione, l'appalto per l'esecuzione dei lavori di ristauro da verificarsi nel locale demaniale in Valdobbiadene, occupato dagl'II. RR. Uffizii distrettuali, compresa la Deputazione comunale, il privato alloggio del Pretore e la Caserma delle guardie dell'Ordine pubblico, e ciò in seguito al Decreto 20 andante N. 13646-2212 dell'I. R. Prefettura delle finanze in Venezia.

1. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di austriache L. 2928:89 (L. duemila novecento ventotto e centesimi ottantanove).

2. Chiunque non sia dalla legge eccepito, potrà concorrervi, previo deposito di austr. L. 300 (trecento) in danaro sonante.

3. Il Capitolato normale dell'appalto, la descrizione dei lavori da farsi, sono ostensibili presso la Sezione I di questa R. Intendenza.

4. Se, al momento dell'asta, la gara dei concorrenti, ed altri motivi di pubblico servigio, consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altra giornata la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti, e tenuta ferma l'ultima miglior offerta.

5. La sorveglianza e la direzione del lavoro è delegata ad un R. ingegnere.

6. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 15 marzo 1816 N. 2658-331.

7. Nel caso che il deliberatario, o non si presentasse alla stipulazione del contratto, entro il periodo di giorni 10 dalla comunicazione della Superiore approvazione della delibera, ovvero mancasse in tutto od in parte agli obblighi, che si assunse, si devenrà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov'asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo, che si riputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 3 giugno 1832.

8. Sono e s'intendono a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta, bolli, ed al contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso il 31 luglio 1852.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.

Il Capo Sezione, Cevolotto.

N. 468. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

L'eccelso I. R. Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni si è graziosamente degnato, con Dispaccio datato 23 giugno a. c. N. 1761, di accordare la ricostruzione e consolidamento delle parti crollate, lungo le sponde murate, sì a destra che a sinistra del canale della Fiumara in Fiume coll'importo preliminato e rettificato di fior. 16051 . 13 $^{1}/_{2}$.

I lavori a tal effetto progettati, consistono:

1. Nella ricostruzione di 60. 0. 0. lineari klafter di sponda murata a sinistra del detto canale, con palafitta fissa d'abete, profonda 14 $^{1}/_{2}$ piedi, fondamenta con cemento a santorino, larga e profonda 6 piedi, e soprastante muratura a bettone di santorino, rinvestita a quadroni, alta parte 5 $^{1}/_{2}$ e parte 10 piedi, col preliminato importo di . . . . . . fior. 8195 . 31 $^{3}/_{4}$

2. Nella ricostruzione di 39 0. 0. lineari klafter di sponda murata a destra del detto canale, con palafitta fissa d'abete, profonda 14 $^{1}/_{2}$ piedi, fondamenta con cemento a santorino, larga e profonda 6 piedi, e soprastante muratura a bettone di santorino, rinvestita a quadroni, alta parte 5 $^{1}/_{2}$ e parte 7 piedi, col preliminato importo di . . . . fior. 4264 . 45

3. Nel consolidamento di 62. 3. 0. lineari klafter di riva, similmente a destra del detto canale, pure con una palafitta fissa d'abete, profonda 16 $^{1}/_{2}$ piedi, e col riempimento del vano con cemento di santorino, per il preliminato importo di . . . . fior. 3590 . 56 $^{1}/_{2}$

Totale a pareggio fior. 16051 . 13 $^{1}/_{2}$

Per la delibera d'esecuzione di questi ristauri e fornitura del materiale in via d'impresa, verrà nel giorno 28 agosto a. c., alle ore 9 antimer., tenuta la pubblica licitazione presso l'I. R. distrettuale Uffizio edile in Fiume, alla quale restano invitati tutti coloro che si trovassero disposti all'assunzione di questa impresa, avvertendo, che ciascuno di questi concorrenti sarà obbligato di depositare a mani della Commissione, innanzi la licitazione, un avallo corrispondente al 10 per 100 del prezzo di prima grida, ovvero fior. 1605 in contanti, oppure in Obbligazioni di Stato, al loro valore nominale.

Le offerte in iscritto, sopra carta bollata di 15 car., si presenteranno franche di porto all'I. R. Uffizio distrettuale edile in Fiume, e verranno prese in considerazione soltanto, allorchè queste saranno state presentate innanzi la vocale licitazione, munite del prescritto avallo, ed entro spiegato, senza eccezioni, l'offerta in cifre ed in caratteri corsivi, nonchè affermata la piena cognizione dei relativi piani, scandagli, calcoli, descrizioni dei lavori e Capitolato d'appalto, tutt'ora ostensibili nelle solite ore d'Ufficio presso il più volte citato I. R. Uffizio distrettuale Edile.

Fiume il 5 agosto 1852.

N. 133. AVVISO DI CONCORSO. (2.a pubb.)

Nell'I. R. Convitto maschile di S. Caterina in Venezia va a rendersi vacante un posto di Prefetto di camerata, e se ne apre perciò il concorso pel relativo rimpiazzo.

Ricercasi che l'aspirante sia provetto e pratico di ciò che costituisce una compita educazione, ed inoltre che sia capace di fare da ripetitore nelle materie scolastiche.

Una precisa notizia degli obblighi e delle istruzioni, annesse a un tale impiego, potrà ritrarla, chi vuole, dal Regolamento organico pei RR. Convitti maschili di Venezia e Verona, ostensibile presso le RR. Delegazioni e Commissariati distrettuali.

Gli emolumenti consistono:

a) in alloggio competentemente fornito, servitù e vitto;

b) in medico e medicine in caso di bisogno;

c) nell'assegno annuo di austr. L. 1000, aumentabili per anzianità ad austr. L. 1100;

d) in una retribuzione di austr. L. 400, divisibili fra tutti i Prefetti per l'istruzione autunnale, che occorresse da farsi agli alunni;

e) finalmente, nella possibilità di ottenere un trattamento di quiescenza, ove siasi lodevolmente corrisposto nell'uffizio, e in base delle Normali.

L'istanza sarà diretta all'Uffizio del sottoscritto, dentro il 20 di settembre p. v., corredata dai seguenti allegati:

1. Certificato di nascita;
2. Attestato di condotta morale e religiosa;
3. Dichiarazione permissiva dell'Ordinariato, da cui dipende, se sacerdote estradiocesano;
4. Attestato degli studii percorsi;
5. Dichiarazione della qualità e durata degl'impieghi, che avesse sostenuti;
6. Qualunque altro documento, da cui possa venire comprovata l'idoneità al posto di aspiro.

Dal R. Convitto maschile, Venezia 10 agosto 1852.

Il R. Provved. inter., DALLA VECCHIA.

ELENCO *dei privilegi esclusivi, accordati dall'I. R. Ministero del commercio.*

Il 6 agosto 1851.

N. 6115-H.

A Luigi Hartmann, disegnatore di fabbrica a Praga, n. 1359, privilegio di cinque anni per l'invenzione d'una nuova vernice trasparente economica, mercè la quale i tessuti di fili animali e vegetabili diventano trasparenti ed in pari tempo più forti, lasciano penetrare la luce ed il calore, e resistono in pari tempo al freddo dell'aria, alla pioggia, all'acqua ed al fuoco; codesti tessuti si possono adoperare pure anche per iscrivervi, disegnarvi e pitturarvi sopra. Se ne chiese il segreto. — N. 5904-H.

Ad Adamo Pollak, sotto la firma di J. J. Pollak e figli, proprietarii d'un negozio e d'una I. R. privilegiata fabbrica di pellami a Praga, n. 1248-2, privilegio di cinque anni per un miglioramento della macchina Nord-americana per fendere le pelli bovine, mercè il quale *primo*, mediante un appropriato congegno si evita il grande inconveniente della succennata macchina Nord-americana, di sporcare, cioè, le pelli di tracce ferrugginose; *secondo*, mediante altro congegno, mancante nella macchina Nord-americana, si toglie l'inconveniente che il movimento resti impedito a causa di difetti esistenti nella pelle stessa; e *terzo*, si evita, mediante d'un terzo congegno, parimenti non esistente nella macchina Nord-americana, quel movimento troppo accelerato che potrebb'essere causato dal congegno indicato sopra al secondo punto. Se ne chiese il segreto. — N. 5944-H.

A Gius. Kom, verniciatore di carrozze a Vienna, Schaumburgergrund, n. 72, privilegio d'un anno per un'invenzione di bastoncini e canne per ombrelli, che contengono tutti i necessarii requisiti per fumare tabacco. Se ne chiese il segreto. — N. 5987-H.

Ad H. D. Schmid, I. R. privilegiato fabbricatore di macchine a Vienna, Landstrasse, n. 44, e Teodoro Martiensen, ingegnere e dirigente tecnico, privilegio d'un anno per un'invenzione di un condensatore, il quale estrae dagli apparati a vacuo d'aria, che s'impiegano nelle fabbriche di zucchero, l'acqua necessaria per la condensazione, e ciò senza la macchina pneumatica, che non viene impiegata che per l'estrazione dell'aria. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l'I. R. Luogotenenza dell'Austria Inferiore. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica salute. Vi è annessa la reversale dei forestieri di Teodoro Martiensen. — N. 5988-H.

A Carlo Rödiger, vetraio a Steinakirchen am Forst, nell'Austria Inferiore, privilegio d'un anno per un miglioramento dei telai di finestre, consistente nella preparazione di doppie incastrature di cemento, mercè le quali s'impedisce più efficacemente l'umidità di essi telai e che s'infracidiscano, acquistando essi in pari tempo maggior bellezza e durata. La descrizione di codesto privilegio è ostensibile presso l'I. R. Luogotenenza dell'Austria Inferiore. — N. 5989-H.

A Federico Rödiger, a Vienna, S. Ulrico, n. 50, privilegio di cinque anni per un miglioramento nell'applicazione del *cautschuk* per diversi scopi utili. Se ne chiese il segreto. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 6067-H.

A Tommaso Newte, possidente in Inghilterra, presentemente a Vienna, città, n. 357, privilegio d'un anno per un'invenzione nell'applicazione del vapore negli apparati centrifughi adoperati nella fabbricazione dello zucchero, all'uopo di schiarire e purificare lo zucchero, nonchè nelle macchine ed apparati, a ciò impiegati. Nell'Inghilterra quest'invenzione fu patentata per quattordici anni già fin dal 12 aprile 1850. Se ne chiese il segreto. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica salute. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 6068-H.

A Giacomo Francesco Enrico Hemberger, direttore d'amministrazione a Vienna, città, n. 785, privilegio di cinque anni per un miglioramento nell'uso dei sigari, consistente in ciò che quella parte del sigaro, che viene a stare tra le labbra del fumatore, resti coperta da un involto solido, durevole, in guisa che renda inaccessibile l'umidità. Se ne chiese il segreto. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica salute, sotto la condizione che detta copertura si limiti ad essere di *cautschuk*, gutta percha od ambra. — N. 6115-H.

Il 15 agosto 1851.

N. 6269-H.

A Giuseppe Fischer, profumiere a Vienna, Mariahilf, n. 9, privilegio per un anno per l'invenzione di un'acqua da toeletta, detta *Quintessence d'eau de Cologne ambrée-musquée*. Se ne chiese il segreto. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica salute. — N. 6186-H

Al medesimo, privilegio d'un anno per l'invenzione d'una pomata pei capelli, detta *Pomata Florida gelata*. Se ne chiese il segreto. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica salute. — N. 6186-H.

A Giovanni Obersteiner, I. R. privilegiato cassiere della Direzione montanistica e forestale ed assaggiatore della Zecca provinciale a Gratz, n. 874-24, privilegio di due anni per un'invenzione nell'applicare dei ventilatori ad aria fredda nei processi metallurgici delle ferriere, specialmente in alti forni, con sicuro e progressivo risparmio di combustibile. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l'I. R. Luogotenenza a Gratz. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. — N. 6227-H.

A Maurizio Knepler, meccanico di Habern in Boemia, presentemente a Vienna, Leopoldstadt, n. 671, privilegio d'un anno per un'invenzione e miglioramento nella costruzione e produzione delle canne da pipa e miglioramento dei di già patentati suoi bocchini allungabili da sigaro, a mezzo de' quali il fumo pervjene alla bocca del tutto raffreddato, si evita la puzza della canna stessa, conservando questa un aspetto elegante e gradevole. Se ne chiese il segreto. — N. 6228-H.

Ad Alberto de Hummelauer, possidente a Freudenberg in Carinzia, privilegio di due anni per un'invenzione di coprire tutti i corpi solidi, che per l'influenza dell'umidità e dell'aria atmosferica vanno soggetti al guasto, con una vernice, che diventa non solo dura e tenace come il metallo, ma anzi penetra nei pori del corpo e vi si attacca in modo, che non può esserne levata che coll'aiuto d'un martello, per cui gli oggetti così verniciati resistono molto tempo ai guasti, e quindi tal vernice è specialmente applicabile ai tetti, ponti, slippers, ecc. Se ne chiese il segreto. — N. 6240.

Ad Antonio Mayer, direttore delle miniere e delle ferriere del principe di Fürstenberg a Neu-Joachimsthal presso Beraun, in Boemia, privilegio di tre anni per un'invenzione, scoperta e miglioramento nella manipolazione della fusione e martellazione del ferro, mercè cui, non solo si conseguisce un notevole risparmio nel combustibile, nelle spese e nelle forze motrici, ma si rende pur possibile d'impiegare indistintamente con buon successo nell'esercizio delle ferriere del combustibile sia vegetabile che di minerale fossile, e con che, con notevole diminuzione delle spese di produzione, si ottiene anche una miglior qualità del prodotto di ferro. Se ne chiese il segreto. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. — N. 6247-H.

A Luigi Federico Francesco David, fabbricatore di catene d'áncora all'Havre in Francia, mediante Giacomo Francesco Hemberger, direttore d'amministrazione a Vienna, città, N. 785, privilegio di due anni per un'invenzione e miglioramento, consistente in un disco spirale, che si può applicare ad ogni specie di argini e di grue, sui quali si avvolgono gomene o catene, e che permette che si ravvolgano all'infinito senza cedere. In Francia quest'invenzione fu patentata fin dal 24 gennaio 1851 per 15 anni. La descrizione di questo privilegio trovasi ostensibile presso l'I. R. Luogotenenza dell'Austria Inferiore. All'esercizio di questo privilegio non ostano riguardi di pubblica sicurezza. Vi è annessa la reversale dei forestieri. — N. 6248-H

A Giorgio Palta, falegname a Hernals presso Vienna, n. 188, privilegio di due anni per un miglioramento nella costruzione delle intelaiature da finestra, mercè la quale, nelle località, in cui vengono applicate, esse lasciano passare maggiore luce, sono di bella forma, e per la loro fabbricazione abbisogna meno legname che per le altre consimili intelaiature. La descrizione di questo privilegio è ostensibile presso l'I. R. Luogotenenza dell'Austria Inferiore. — N. 6269-H

N. 6192. AVVISO.

Presso l'I. R. Direzione provinciale delle Poste in Venezia trovansi giacenti le lettere, qui sotto descritte, le quali, contenendo documenti ed oggetti di valore, furono escluse dal distruggimento, eseguitosi delle lettere di ritorno, inesitabili, di vecchia data, sino a tutto l'anno 1850.

Quelle persone, che volessero ricuperare gli oggetti contenuti nelle lettere suddette, faranno pervenire le loro domande, non più tardi di mesi tre, alla summominata Direzione provinciale delle Poste, dalla quale saranno loro consegnati nei regolari modi, verso pagamento delle tasse di porto, di cui fossero caricate le lettere medesime, e verso esibizione della prova di esserne proprietario.

ELENCO *delle lettere contenenti documenti ed oggetti di valore, le quali furono escluse dal distruggimento delle lettere di ritorno inesitabili, dell'anno* 1849, *eseguitosi in via commissionale presso la Direzione provinciale delle Poste in Venezia.*

(Continuazione. — V.ᵢ la Gazzetta N. 173 ed i Supplimenti alla Gazzetta NN. 181 e 190).

Numero progressivo	Luogo d'impostazione	Nome del mittente	Indirizzo	Luogo di destinazione	Contenuto	Valore Lire	Valore Cent.	Tassa Lire	Tassa Cent.
1	Dolo	Teresa Grazioli	Andrea Grazioli	Mantova	Ricev. impostaz.	—	—	—	30
2	Venezia	J. A. Forner	Pichard	Parigi	Cambiale	300	—	—	—
3	»	V. Marchi	Carlotta Marchi	Firenze	id.	50	—	—	30
4	»	Carlo Bruner	Guerino Risotti	Mestre	Certificato	—	—	—	—
5	»	Uron	Pietro Bognato	Chioggia	Fede	—	—	—	15
6	»	——	Leone Papa	Pellestrina	Carta comunale	9	—	—	30
7	Mestre	Federico De Piccoli	Giuseppe De Marchi	Mirano	Cambiale	1530	—	—	15
8	Treviso	Garzotto Vincenzo	Pietro Colbertaldo	Venezia	Due Cambiali	772	—	—	30
9	Venezia	Geremia Randischkog	Saria Lite	Treviso	B. N. un pezzo	15	—	—	30
10	»	D. G. B. Bozzi	Antonio Simottini	Cento	Fede	—	—	—	30
11	»	——	Famiglia Ferrari	Monselice	Carta comunale	2	—	—	—
12	»	Facranoni	S. M. Assunta Uff. parrocch.°	Belluno	Fede	—	—	—	30
13	»	Stefano Giappone	Luigi Lorenzoni	Noventa	Quitanza	400	—	—	15
14	Spilimbergo	Maria Bortoluzzi	Giovanni Bortoluzzi	Gemona	Passaporto	—	—	—	90
15	Venezia	G. Malvezzi	Francesco Caonia	Piove	Cambiale	260	—	—	45
16	»	Dal Corè	Luigi Cazorgi	Manheim	id.	126	5	—	60
17	»	Marco Borava	Jon Borava	Pazarische	B. N. un pezzo	15	—	—	60
18	Pellestrina	D. Floriode Scarpa	Epifanio Vacher	Dignano	Attestato	—	—	—	90
19	Venezia	Giacomo Tarma	Gaspare Turazza	Verona	Certificato	159	—	—	30

Dell' anno 1850.

Numero progressivo	Luogo d'impostazione	Nome del mittente	Indirizzo	Luogo di destinazione	Contenuto	Valore Lire	Valore Cent.	Tassa Lire	Tassa Cent.
1	Venezia	Direzione Monte di Pietà	Camera di commercio	Padova	Carta bollata	1	50	—	60
2	»	Guglielmo Bonadei	Giovanni Gariento	Casale	Cambiale	988	16	—	—
3	»	——	Szereiterial	Chioggia	B. N. un pezzo	3	—	—	—
4	»	Pietro Marini	Natale Messana	S. Vito	Procura	—	—	—	—
5	»	A. Pugnaletto	Coffeleone Mainardi	Venezia	Certificato	—	—	—	60
6	»	Luigi Montini	Luigi Criconia	Piove	Quitanza	46	65	—	30
7	»	Fortunata Manetti	Antonio Manetti	Feltre	Certificato	—	—	—	30
8	»	A. Sangion	Alessandro Gerardi	Carlstadt	id.	—	—	1	80
9	Portogruaro	Lucia Nadali	Domenico Nadali	Pordenone	Pettine	—	—	—	25
10	Venezia	Bernardo Bora	Girolamo Ochs	Treviso	Fede	—	—	—	25
11	Mestre	——	Giacomo Casol	Belluno	Passaporto	—	—	—	25
12	Venezia	Antonio Caccarino	Angelo Chiriaia	Padova	Certificato	—	—	—	15
13	»	Radila	Jacob Racta	Fünphkürchen	B. N. due pezzi	6	—	—	60
14	»	——	Alberto Rutz	Bormio	id. id.	6	—	—	30
15	»	Silvan Antonio	Giuseppe Tomaggia	Padova	Viglietto Tesoro	5	—	—	—
16	»	Maddalena Ariet	Giuseppe Raviza	Boulogne	Autentica	—	—	—	—
17	»	Domenico Badoer	Flamarini G. B.	Verona	Cambiale	250	—	—	—
18	»	Giuseppe Reali	Antonio Veronese	Padova	id.	120	—	—	15
19	»	Dena	Antonio Olivari	Verona	Quitanza	—	—	—	—
20	»	Giuseppe Reali	Gaetano Caonero	Padova	Cambiale	880	05	—	90
21	Chioggia	Cecchetti Gaetano	Brigida Bonaldi	Venezia	Fede	—	—	—	15
22	Venezia	Schiavini	Desiderio Schiavini	Mestre	Passaporto	—	—	—	15
23	»	Orsola Bianchi	Tomaso Andrebol	Udine	Fede	—	—	—	15
24	»	Brader Joseph	Joseph Semeleder	Pittau	B. N. due pezzi	6	—	—	—
25	»	Nassolicrich Daniali	Ottochaner Granz Com.	Zagabria	Patente	—	—	—	90

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete, Verona il 10 giugno 1852.

L'I. R. Direttore superiore, ZANONI.

Giovedì 26 Agosto. — Anno 1852. — N. 106.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2946. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Sante Crestani fu Antonio di S. Tomio di Malo, che li D.r Alessio e Giuseppe Marchioro di Vicenza coll'avv. Nicoletti, presentarono la petizione 24 marzo anno c. n. 2816, in punto di pagamento di ital. l. 620, pari ad a. l. 712 : 63 di capitale e di l. 35 : 58, per interessi a 24 luglio 1851, oltre le rate successive e spese in confronto delli Domenico, Luigi, Giorgio e Giovanni Crestani fu Bortolo; Gio. Batt., Sante, e Giuseppe Crestani fu Antonio, e che sulla detta petizione fu redeputata l'Udienza 16 settembre p. v. ore 9 ant., pel contraddittorio essendo stato deputato ad esso Sante Crestani in curatore speciale il proprio fratello Gio. Batt. suddetto, a tutto di lui pericolo e spese, onde poter proseguire la lite secondo le prescrizioni del vigente Regolamento Giud. Civile e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato il detto Sante Crestani a comparire personalmente, od a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più confacenti al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

L'I. R. Agg. Dirig.
PICCINALI.

Dall'I. R. Pretura di Schio,
Li 5 agosto 1852.
G. Macca, Canc.

N. 8272. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Sante Crestani fu Antonio di S. Tomio di Malo, che Paolo Dal Pozzolo fu Angelo possid. di Monte di Malo coll'avv. Nicoletti, presentò la petizione odierna e pari numero in punto di pagamento di ital. l. 952, sono a. l. 1094 : 25 di capitale, ed a. l. 13 : 72, a saldo interessi scaduti a tutto 11 ottobre 1851, oltre le ratine, rifuse le spese, in confronto delli Domenico, Luigi, Giorgio e Giovanni Crestani fu Bortolo, Gio. Batt., Sante, e Giuseppe Crestani fu Antonio, e che sulla detta petizione fu fissata l'Udienza 16 settembre p. v. ore 9 ant. pel contraddittorio, essendo stato deputato ad esso Sante Crestani in curatore speciale il proprio fratello Gio. Batt. suddetto, a tutto di lui pericolo e spese, onde poter proseguire la lite secondo le prescrizioni del vigente Regolamento Giud. Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato il detto Sante Crestani a comparire personalmente, od a far avere al deputato curatore, i necessarii documenti di difesa, o ad istituire un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più confacenti al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

L'I. R. Agg. Dirig.
PICCINALI.

Dall'I. R. Pretura di Schio,
Li 12 agosto 1852
G. Macca, Canc.

---

ad N. 5059. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nel dì 13 settembre p. v. alle ore 10 ant., si procederà nella solita Sala di questo Tribunale, al quarto incanto degli stabili oppignorati da Venanzio Clerici, contro Antonio Dal Zotto, coll'avvertenza che seguirà la delibera a prezzo qualunque.

Condizioni.

I. Ogni offerente meno l'esecutante, dovrà depositare a. l. 500, in moneta al corso di piazza, le quali andranno a deconto del prezzo, se deliberatario, restituite se non lo fosse;

II. Il deliberatario dovrà estinguere il debito verso l'esecutante di capitale, interessi e spese al momento della delibera, il resto dovrà depositarlo per chi di ragione, ed in moneta al corso di piazza;

III. Seguita la delibera sarà trasmesso al deliberatario il possesso materiale dei fondi, e dovrà trasportarli alla propria ditta;

IV. Sono a carico del deliberatario da questo giorno in poi i pubblici pesi di qualunque genere, e per qualsiasi titolo.

Beni da incantarsi.

Comune censuario di Cortel.

N. 26. Prato di pert. — : 53, a. l. 1 : 14.

N. 126. Simile di pert. 2 : 10, a. l. 2 : 37.

N. 405. Casa colonica di pert. — : 27, a. l. 1 : 62.

N. 728. Prato di pert. — : 66, a. l. — : 78.

N. 752. Zappativo di pert. 1 : 18, a. l. 1 : 26

N. 1041. Simile di pert. 1 : 94, a. l. 1 : 09.

N. 1057. Simile di pert. 1 : 53, a. l. — : 86

N. 1058. Simile di pert. — : 21, a. l. — : 12

N. 1059. Prato di pert. 1 : 93, a. l. 2 : 18.

N. 1060. Zappativo di pert. 4 : 80, a. l. 5 : 14.

N. 1061. Simile di pert. 1 : 18, a. l. 1 : 26.

1062. Prato di pert. 1 : 58, a. l. 3 : 40.

N. 1065. Simile di pert. — : 07, a. l. — : 15.

N. 1271. Zappativo di pert. — : 66, a. l. — : 71.

N. 1272. Simile di pert. 1 : 26, a. l. 1 : 35

1274. Simile di pert. — : 67, a. l. — : 72

N. 1411. Casa colonica di pert. — : 30, a. l. 1 : 62.

Totale Pert. 20 : 87.
Totale A. L. 25 : 74

L'I. R. Cons. d'App. Dirig.
DANIN.
Comini, Cons.
Silvestri, Giud. Sost.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 5 agosto 1852.
D. Pagani Cess, Att.

N. 4329. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Occhiobello rende noto, che nei giorni di sabato 18 e 25 settembre, e 16 ottobre p. v. dalle ore 9 del mattino alle ore 2 pom., avrà luogo nel locale di sua residenza, pubblica asta per la vendita al migliore offerente, dell'infra descritto immobile, alle seguenti

Condizioni.

I. L'immobile di che si tratta, nei due primi esperimenti non sarà venduto che a prezzo superiore, od almeno eguale a quello della stima, e nel 3.º esperimento anche ad un prezzo inferiore, purchè basti a soddisfare i creditori inscritti.

II. Nessuno, ad eccezione della parte esecutante, e dei creditori inscritti, potrà farsi offerente, se non avrà prima giudizialmente depositato, a cauzione dell'asta, il decimo del prezzo della stima.

III. Il residuo prezzo sarà trattenuto dal deliberatario sino all'esito della graduatoria, dopo la quale dovrà subito versarsi ai creditori iscritti, a termini della graduatoria medesima.

IV. Il possesso dell'immobile s'intenderà trasfuso nel deliberatario, immediatamente dopo la delibera, e quindi a di lui carico staranno le pubbliche imposte, livelli, e decima se ve ne fossero, a partire dal giorno della delibera stessa, in avanti.

Frattanto il deliberatario, sul prezzo non esborsato corrisponderà il 5 per 0/0.

V. Le spese della delibera staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dell'immobile da subastarsi sito nella Comune di Gaibà.

Utile dominio, e miglioramenti di un corpetto di terreno della quantità di ferraresi staia 5 : 0 : 3 censito ai mappali n. 410 e 411, è coerenziato a levante dalle ragioni di Luigi Bassaglia mediante fosso, a ponente dalle quelle del sig. Marchese Fieschi, a mezzodì dal possesso di Domenico, e Luigi Tassetti, ed a tramontana da quello del Bassaglia prenominato.

Ed il presente sarà pubblicato come di metodo.

Dall'I. R. Pretura in Occhiobello,
Li 7 agosto 1852.
L'I. R. Pretore
ANGELINI.

N. 7219. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

L'I. R. Pretura in Chioggia notifica col presente Editto all'assente e d'ignota dimora Giacomo Bradivich proprietario di barca e navigante che Luigi Ravagnan fu Antonio di qui coll'avv. Fattorini, ha presentato dinanzi la Pretura medesima il giorno d'oggi la petizione n. 7219, contro di esso Bradivich in punto di pagamento di aust. l. 652 : 35 ed accessorii, e che per non essere noto il luogo della sua dimora, gli si è deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. Giacomo Domenico D.r Lisatti, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civile e pronunciarsi quanto di ragione, ed essersi fissato pel contraddittorio il giorno 14 ottobre p. v. ore 10 ant.

Viene quindi eccitato esso Giacomo Bradivich a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente si affigga all'Albo Pretorio e sulla piazza e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Chioggia,
Li 4 agosto 1852.
L'I. R. Cons. Pretore
ZIBORDI.
Veronese, Scritt.

---

al N. 25571. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

Si rende noto che per il secondo e terzo esperimento d'asta dei preziosi della massa concorsuale di Domenico Zaniolli, contemplato dall'Editto di quest'I. R. Tribunale Civile 6 maggio 1852, n. 12986, vennero sostituiti i giorni 10 novembre e 15 dicembre p. v. a. ore 10 antimeridiane.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale, e sarà affisso nei luoghi soliti.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Piccoli, Cons.
Neuner, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 5 agosto 1852.
Domeneghini.

N. 25570. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto, che per la vendita degl'immobili di ragione dell'eredità del fu Pietro Acerboni, di cui l'Editto 9 giugno a. c. n. 18417, inserito nel foglio d'Annunzii di questa Gazzetta n. 78, restano fissati tre altri esperimenti nei giorni 13 ottobre, 17 novembre e 15 dicembre p. v. alle ore 10 ant., all'Aula II.ª di questo Tribunale sotto le condizioni come nel suddetto Editto.

Il presente sarà affisso ai luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Castagna, Cons.
Triffoni, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 9 agosto 1852.
Domeneghini.

---

al N. 12686. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel 18 agosto 1851 morì intestato D.n Francesco B[illegible] fu Dionisio e fu Barbara Raimondi era Vicario di S. Giovanni in Olen. La di lui eredità fu ripudiata dalla sorella Antonia Bassi ved. Sandri. Non essendo noto a questo Tribunale se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella sudd. eredità vengono diffidati tutti quelli che credessero di poter promuovere delle ragioni sull'eredità stessa a doverne nel termine di un anno insinuare avanti questo Tribunale il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè altrimenti l'eredità verrà rilasciata al R. Fisco giusta il par. 760 del Codice Civile.

Il Consig. Aulico Presidente
FOSCARINI.
A. Cavalli, Cons.
Grubissich, Giud. Supp.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 3 giugno 1852.
Domeneghini.

N. 4613. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'Imp. R. Pretura di Pieve del Cadore porta a comune notizia che con odierno decreto, a questo numero, venne aperto il concorso generale dei creditori sulle sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nelle Venete Provincie di ragione del cedente i beni Marco fu Giambattista De Deppo-Moneguto, di Domegge.

Vengono pertanto diffidati tutti coloro che avessero o credessero di avere qualche azione verso il predetto De Deppo Moneguto, ad insinuare con formale scritto libello ogni loro pretesa entro il 31 ottobre p. v. in confronto di questo avvocato D.r Spiridione Coletti nominato in curatore alle liti, dimostrando non solo la sussistenza delle pretese che venissero insinuate, ma altresì il diritto in forza del quale intendessero di esser posti nell'una od altra classe: con avvertenza che, spirato infruttuosamente il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, per cui tutti i creditori che non si saranno utilmente insinuati rimarranno esclusi dalla sostanza attualmente caduta in concorso, e che in seguito si aggiungesse, in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuatisi, e ciò quand'anche competesse loro sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio che di pegno, od avessero il diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che si saranno in termine insinuati, a comparire nel giorno 15 novembre p. v., a ore 9 ant., onde procedere alla nomina di un amministratore stabile, od alla conferma del nominato interinalmente sig. Giovanni Valmassoni di Domegge, ed alla elezione della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno tanto l'amministratore che la delegazione saranno nominati d'Ufficio da questa Pretura a tutto rischio e pericolo dei creditori medesimi.

Lo che si pubblichi, come di metodo, mediante affissione nei soliti luoghi di Pieve e Domegge e triplice inserzione nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Pieve di Cadore,
Li 21 agosto 1852.
Il Dirigente
DE MARTINI.
G. B. Lorenzetti, Scritt.

N. 17562. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale di Prima Istanza di Verona notifica col presente Editto, essere stato decretato l'aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel Governo Veneto di ragione di Michelangelo Righetti, pizzicagnolo, di qui.

Si avvisa quindi col presente ognuno e ciascuno che avesse o credesse aver qualche ragione od azione verso il sopranominato debitore che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, e aventi qualsiasi azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 30 novembre p. v., inclusivamente, un formale libello di petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale, questo avvocato D.r Alfonso De Prato, al quale pei casi d'impedimento fu sostituito l'avvocato D.r Luigi Camer, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato; e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo utile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire al Consesso IX, il giorno 3 novembre prossimo venturo, alle ore 10 di mattina, per trattar fra di loro della elezione di un amministratore stabile, e per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre providenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno essendo il curator della massa, e l'amministratore interinalmente costituito.

Dall'I. R. Tribunale di I Istanza di Verona,
Li 13 agosto 1852.
Pel Presidente
Il Consigliere
P. LINARI
Barbera, Consig.
Dalla Torre, Consig.

N. 6346. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa R. Pretura si rende noto essersi con odierno Decreto interdetto dall'amministrazione delle sostanze per imbecillità Antonio Mozzetti di Pietro di Vazzolla, cui venne deputato in curatore il proprio padre.

Dall'I. R. Pretura in Conegliano,
Li 19 agosto 1852.
Il Cons. Pret.
MURARI.

---

al N. 6364. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

In seguito alla morte di Angela Senita del fu Francesco avvenuta in questa Città fino dal 13 aprile p. p., ed al suo testamento 10 detto, col quale oltre i legati in esso disposti instituì per erede d'ogni sua residua sostanza questo Instituto delle Suore di S. Dorotea, nè conoscendosi quali sieno, e dove abbiano il domicilio i legittimi suoi successibili che occorrerebbe però per abitanti in questo Provincie Venete di diffidarne gli stessi a doversi presentare entro un anno in persona, od a mezzo di un loro procuratore in questo Tribunale, onde emettere le credute loro dichiarazioni sul testamento stesso, in difetto di che verrebbe l'eredità di che trattasi aggiudicata a termini del detto testamento a chi di ragione.

Ed il presente verrà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale in Venezia, ed affisso all'Albo di questo Tribunale.

Il Cons. Aul. Presidente
TAVANTI.
Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 16 luglio 1852.
Rosenfeld.

N. 8620. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Asiago rende noto, che nel giorno 13 tredici ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nella propria Cancelleria sarà tenuto l'ultimo esperimento d'incanto per la vendita giudiziale degli mobili oppignorati sulle istanze del D.r Gaetano Tonara per sè e quale amministratore della sostanza del fu suo fratello Luigi, e Pietro, Irene, Teodora, e Carlotta Tonara fu Antonio coll'avv. Menozzi, in odio di Domenico Mainente fu Giuseppe descritti nel protocollo di stima 30 aprile p. p. n. 5219, per ogni aspirante ostensibile, dal quale risulta attribuito agli stessi il complessivo prezzo di a. l. 10365 : 17, sotto le seguenti

Condizioni.

I Potranno essere deliberati li stabili al maggior offerente a qualunque prezzo.

II. Ogni oblatore dovrà previamente depositare alla Commissione con valute metalliche sonanti, esclusa la carta monetata il dieci per 0/0 del valore della stima, e cioè a. l. 1036 : 51. Da tale deposito sarà esente il solo esecutante.

III. Il decimo depositato verrà all'occorrenza restituito e diffalcato dal prezzo a norma che l'offerente non si rendesse deliberatario o viceversa.

IV. Il rimanente prezzo di delibera sarà dal deliberatario depositato in Giudizio a tutte sue spese entro otto giorni continui dopo che la graduatoria sarà passata in giudicato, e ciò con valute metalliche sonanti, esclusa la carta monetata.

V. Il possesso di fatto del fondo subastato sarà accordato all'acquirente nel giorno 11 maggio od 11 novembre susseguente a quello della delibera a seconda del suo avvenimento dopo l'11 maggio, o 11 novembre.

VI. Da detto giorno 11 maggio o 11 novembre il deliberatario sarà tenuto a corrispondere (detratto il deposito) sul residuo prezzo di delibera l'interesse del 5 per 0/0 all'anno, e ciò di anno in anno mediante giudiziale deposito, e con valute sonanti, esclusa la carta monetata.

VII. Dal giorno del possesso di fatto staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte e qualunque altro peso inerente agl'immobili stessi a termini del par. 425 G. R. [illegible] Da quel giorno egli godrà i frutti ritraibili degl'immobili deliberati.

VIII. Gli esecutanti non garantiscono alcuna manutenzione, o prestazione di evizione lasciando all'acquirente la cura di procurarsi quelle nozioni che reputerà opportune circa alla realtà dei fondi esecutati.

IX. Il deliberatario non potrà ottenere nè potrà essere rilasciato dal Giudice decreto di aggiudicazione in proprietà ed immissione in possesso se non dopo aver dimostrato che eseguì per intero il pagamento mediante deposito giudiziale del prezzo di delibera, ed adempirà ad ogni altra condizione d'incanto.

X. Nel caso ch'egli mancasse al pagamento del prezzo nel tempo come sopra stabilito il fondo verrà posto nuovamente all'asta dietro domanda tanto del creditore che del debitore

coll' assegnazione di un sol termine per venderlo a tutte spese e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima, tenuto altresì a rispondere d'ogni altro danno che ne derivasse.

Segue la descrizione degl'immobili da subastarsi.

1. Pezza di terra in parte arativa con viti, fruttai, pochi gelsi in parte pascoliva ed in parte sarbo cespugliato, posta nelle pertinenze di S. Gio. Ilarione in contrà Cattignan, denominata Becchio, campetto, la riva, i campi Matti, alla Croce, dietro alla casa Solaro, ed il Monte con casa soprevi delineata in mappa censuaria stabile di Cattignan ai n. 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 913, 919, 920, 924, 925, 926, 1725, 1726, e nella provvisoria di S. Gio. Ilarione ai n 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, confinante a levante in parte dalla seguente n. 4, ed in parte da Domenico Selgaro, a mezzodì dalla Valle, a ponente in parte da Girolamo Bes hin in loco Adamo Cengia, ed in parte da Santo Cengia, ed a settentrione da Santo Cengia, Antonio Cengia, Lorenzo Miolaro, Lucia Sartori.

I beni della sunnominata Lucia Sartori s' internano nel corpo di terreno sopra descritto della superficie di pert. cens. 47 : 36, pari a vicentini campi 12 : 1 . 0 : 9.

La casa comprende.

1.° Piccolo locale d' ingresso; 2.° altro piccolo locale ad uso di cantina; 3.° altro piccolo locale ad uso di cantina, soffitto e tabiato; 4.° cucina con focolaro e secchiaio; 5.° luogo di scala con scala e sottoscala.

Primo piano.

6.° Camera, sopra la cucina n. 4, divisa in tre mediante una cadente parete di arelle; 7.° granai sopra il n. 6; 8.° camino sopra il n. 2; 9.° simile sopra la cantina n. 3.

Secondo piano.

10.° Granaio sopra il n. 8, il tutto è ad arelle congiunto, a ponente cioè; 11.° una stalla, e 12 fienile sopra la stalla, il tutto è ad arelle e coppi.

Suo valore capitale depurato A. . . L. 9212 :40

2. Pezza di terra arativa con stropponi, pochi gelsi e frutti ere prativa posta nelle ridette pertinenze, e contrade Cengia detta la Campagnola in mappa provvisoria di S. Gio. Ilarione al n. 2564, e stabile sudd. al n. 923, confinante a levante e mezzodì da Francesco e Luigi Zandonà a ponente da Lucia Sartori mediante sentiero, ed a settentrione da strada, della quantità di pert. cens. 2:41, pari a campi 0 : 2 : 0 : 104, suo valore capitale depurato. » 368 :34

3. Pezza arativa con gelsi p. c. 5, denominato i Prei in mappa provv. sudd. al n. 2523, e stabile di Cattignan al n 983, confinata a levante da beni di questa ragione non compresi nella presente stima, a mezzodì da strada, a ponente e settentrione da Santo Cengia della superficie di pert cens. 0 : 0 : 81 pari a c. 0 : 0 : 1 : 75, suo valore capitale depurato. . . . . » 261 :73

4. Pezza arativa con viti, e pochi gelsi, e poca prativa posta come sopra denominata in fondo ai Prei in mappa provvisoria al n. 2515, e stabile al n. 1469, confinante a levante da Domenico Zandonà, a mezzodì in parte da Domenico Selgaro, ed in parte da altri beni di questa ragione non compresi nella presente stima, a sera e settentrione da Santo Cengia di p. c. 1 : 84, c. 0 : 1 : 1 : 84, suo valore capitale depurato . . . . » 328 :18

5. Pezza arativa vacua, e poca boschiva posta nelle ridette pertinenze in contrada Cattignan, denominata il monte Rosso in mappa provvisoria al n. 2557, e stabile suddetta al n. 929, confinante a levante da Feliciano Faedo, a mezzodì in poca parte dalla Valle, e nel resto da Domenico Selgaro, a ponente dalla precedente al n. 4, ed a settentrione da Lucia Sartori, e da Feliciano Faedo di p. c. 3 : 66, pari a vicentini campi 0 : 3 : 1 : 61 suo valore capitale depurato . . » 199 :22

Totale Aust. L. 10365 :17

Il presente Editto viene pubblicato mediante triplice inserzione in tre consecutive settimane nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia, e coll' affissione all' Albo, e nei soliti luoghi

Arzignano, li 16 agosto 1852.

Beneventi, Pretore.

Pavetta, Scritt.

N. 4820. 1.° pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Pordenone rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza in seguito a requisitoria dell' I. R. Pretura Urbana in Udine, sulle istanze di quel Rev. Seminario Vescovile, procederà alla subasta sotto le condizioni come in appresso nelli giorni 16 e 30 settembre e 14 ottobre 1852, sempre dalle ore 10 ant. alle 12 merid. del credito capitale di a. l. 6430 : 75 ed accessorii, verso Giovanni Gabelli di Roraipiccolo dipendente dalla giudiziale Convenzione 11 dicembre 1841 n. 6872, inscritto presso l'I. R. Conservazione delle Ipoteche in Udine nel 10 ottobre 1851 al num. 1959, in pregiudizio delli esecutati Antonio maggiore, ed Ottaviano minore figli del sudd. Giovanni Gabelli rappresentato il secondo da questo ultimo:

Condizioni.

I. L' esecutante non garantisce nè la verità, nè la esigibilità del credito da subastarsi, il quale resterà a tutto rischio, e pericolo del deliberatario.

II. Al I e II incanto il credito sarà venduto ad un prezzo non inferiore al valor nominale, ed al III incanto anche ad un prezzo inferiore.

III. Il deliberatario verserà il prezzo di delibera in monete d' oro, ed argento al corso della Sovrana tariffa, in seno della R. Pretura Urbana di Udine entro giorni otto, dacchè sarà stata approvata la delibera stessa.

IV. Ogni aspirante farà il deposito di un decimo della somma da subastarsi, e nel caso di delibera questo decimo sarà trattenuto, e girato in conto del prezzo.

Volendo l' esecutante farsi offerente all' asta sarà dispensato dall' obbligo del deposito, ed ove rimanesse deliberatario sarà abilitato a trattenersi l' importo del suo credito in linea capitale, interessi, e spese, e verserà soltanto l' eventuale sopravanzo.

Ed il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito nella Gazzetta di Venezia per tre volte in tre consecutive settimane.

Dall' I. R. Pretura in Pordenone,

Li 30 luglio 1852

MALFATTI.

N. 5751. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nella residenza di questa Pretura e nei giorni 13 e 20 ottobre sempre alle ore 10 ant., saranno tenuti due esperimenti d' asta, per la vendita giudiziale dello stabile in calce descritto pignorato ad istanza della Fabbriceria di questa Chiesa Parrocchiale in odio di Giovanni fu Giuseppe Boi pure di qui, sotto le condizioni seguenti e con avvertenza, che la delibera non avrà luogo se non a prezzo eguale o maggiore della stima.

Condizioni.

I. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo dell' importare della stima in moneta d' oro, o d' argento a tariffa a cauzione della delibera.

II. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo della delibera in pari moneta a tariffa, con deposito in questa Cassa giudiziale, computando a diffalco il decimo sborsato.

III. Mancando l' acquirente al deposito nel termine stabilito avrà luogo il reincanto a tutto di lui rischio e pericolo, e sarà tenuto al soddisfacimento dei danni e delle spese.

IV. Lo stabile sarà venduto nello stato ed essere in cui si trova, senz' alcuna responsabilità da parte dell' esecutante.

V. Staranno a carico del deliberatario oltre il prezzo della delibera dal suo acquisto in poi tutti gli aggravii pubblici ed imposte di ogni sorte, nonchè l' annuo censo infisso sopra lo stabile da subastarsi di frumento mezzino uno ed un quarto, ovvio grano turco mezzine due, ed un quarto, a credito verso la Chiesa Parrocchiale di S. Daniele, il cui importo venne sottratto da quello della stima giudiziale.

VI. L' importo per il trasferimento della proprietà starà a carico del deliberatario.

VII. Eseguite tutte le sudd. condizioni sarà conferito al deliberatario il possesso dello stabile. Ogni aspirante potrà ispezionare gli atti relativi presso questa Cancelleria o presso l' avv. Aita.

Stabile da subastarsi.

Casa con corte nelle pertinenze di S. Daniele nel Borgo Sant' Antonio al civ. n. 24, in mappa al n. 20, della superficie di cent. 96, coll' estimo di aust. l. 627 : 20, fra confini a levante orto Bisotti, mezzodì casa di Angelo Sabbidussi, ponente Borgo Sant' Antonio, e tramontana contrada della Quaglia, stimato giudizialmente a. l. 6424 : 38.

Il R. Dirigente

VITTORELLI.

Dall' I. R. Pretura in San Daniele,

Li 13 agosto 1852.

Feisacco, Scritt.

N. 11062. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nel locale presso l' Aula di questo Tribunale, e nel giorno 16 settembre venturo alle ore 10 di mattina avrà luogo dinanzi apposita giudiziale Commissione il terzo esperimento di subasta per la vendita delle case, dell' annua assezione livellaria e del credito sottodescritti, il tutto del compendio dell' eredità abbandonata dal defunto D.n Melchiore Terruggi, dovendo la delibera seguire a favore del maggior offerente, un prezzo qualunque anche al disotto della stima o del nominale importo, e sotto la osservanza delle altre condizioni portate dall' Editto 2 aprile 1852 n. 2328 stesso anno, inserito nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale in Venezia, sotto li progressivi n. 49, 51, 55, e ciò sopra concorde istanza delli Carlo Cattaneo del fu Carlo e Consorti nelle rappresentanze ereditarie del sudd. defunto Terruggi.

Descrizione delle case da subastarsi.

1. Case in Vicenza contrà Porta Padova ai civ. n. 1353, 1354, in mappa del censo provvisorio al n. 447, confina a levante con Francesco Parmesan, a ponente con Giacomo Uderzo padre, e Giuseppe Uderzo figlio, a tramontana colla strada pubblica, valutate a. l. 2228

2. Livello annuo dovuto alla eredità del fu Melchiore Terruggi da Giovanni Casetta e fratelli di Sandrigo di venete l. 111 : 12, che capitalizzato al cento per quattro dà l' importo di ragguagliate a. l. 1641 : 50.

3. Credito verso la R. Finanza di Vicenza dipendentemente dal deposito fatto dall' amministratore dei beneficii vacanti per cauzione dovuta agli eredi del fu D.n Melchiore Terruggi durante la vacanza del beneficio Parrocchiale di Lerino dopo la morte di esso Terruggi fino al rimpiazzo della capitale somma di a. l. 900.

Il presente viene affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa R. Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

TOGNANA.

Da Mosto, Cons.

Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 17 agosto 1852.

D. Cozza, S. f. f. di Sped.

N. 18622 18623. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Si notifica col presente Editto al sig. cav. Giuseppe De Limperani ora Console di Francia in questa Città, e d' ora assente d' ignota dimora, che in esito alle due petizioni prodotte in di lui confronto da Angelo Fogazzaro possidente di Venezia patrocinato dall' avv. Cremona, la prima delle quali di data 9 febbraio 1849 n. 1488, per pagamento di a. l. 1075, a saldo pigioni 1848 interessi legali e spese, rimasta sospesa per trattative di accomodamento dietro l' istanza 22 febbraio detto anno n. 1990, ed oggi d. d. richiamata in corso coll' istanza 7 agosto corr. n. 18623, la seconda di dette petizioni in data 7 agosto corr. n. 18622, per pagamento di a. l. 2100, in saldo pigioni maturate nell' anno 1849, cogli interessi del 4 per 0/0, e spese venne al esso Limperani deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. di questo Foro D.r Giuseppe Marsollo, per la risposta da darsi entro 90 giorni quanto alla prima petizione sotto le avvertenze del Giud. Reg., e per la di lui comparsa a quest' Aula Verbale nel giorno 18 ottobre p. v. ore 10 ant., fissato alla attitazione in via sommaria sotto le avvertenze dell' Ordinanza Ministeriale 31 marzo 1850, quanto alla seconda delle succitate petizioni.

Resta quindi eccitato esso cav. Giuseppe De Limperani a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa ovvero comparire personalmente nel giorno d' Aula prestabilito, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia, al cui Ufficio verrà spedito un esemplare per la della inserzione.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Venezia,

Li 7 agosto 1852.

CONTI.

---

al N. 25583. 2.° pubbl.°

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Venezia, sopra istanze di Paola e Chiara Da Lezze dei defunti Girolamo, e Margherita Soardi iugali Da Lezze di qui, per far dichiarare morto il loro fratello Francesco Da Lezze nato in Vicenza li 12 ottobre 1790 ed entrato al servizio militare come supplente di Alessandro Pavan fino dal 17 agosto 1811, qual cannoniere in seconda nel già R. Reggimento d' Artiglieria a piedi, che nel 15 ottobre 1813 rimase prigioniero di guerra in Sassonia, e da quest' epoca, non essendo rientrato coi prigionieri restituiti dalle Potenze, ed essendo rimaste infruttuose le indagini praticate per conoscere l' ulteriore di lui vicenda, e indicato quale assente da oltre 30 anni senza sapersi il luogo di sua dimora Viene ora citato, se vivente, esso Francesco Dà Lezze del defunto Girolamo a comparire, o per mezzo dell' avv. D.r Moro che gli si è deputato in curatore, od in altra maniera a far constare presso il suddetto Tribunale di sua vita entro il termine di un anno, come s' invita ad un tempo chiunque avesse notizie attuali, od anche non più antiche di anni 30 sulla di lui esistenza a farle conoscere al Tribunale medesimo, od al ridetto avv. curatore mentre scorso l' anno, senza aversi contezza di lui si procederà sopra nuova istanza delle suddette sorelle Dà Lezze, a deliberare sulla domandata dichiarazione di morte, a termini e per gli effetti dei par. 277 e 278 del Codice Civile Generale Austriaco

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte, in tre distinte settimane nelle Gazzette Ufficiali di Venezia e della Capitale di Vienna.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

A. Cavalli, Cons.

Castagna, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 9 agosto 1852.

Domeneghini.

---

al N. 25584. 2.° pubbl.°

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Venezia, sopra istanze di Paola e Chiara Da Lezze dei defunti Girolamo e Margherita Soardi, iugali Da Lezze di qui, per far dichiarare morto il loro fratello Andrea Dà Lezze nato a Bergamo li 7 gennaio 1786 ed entrato al servizio militare quale volontario nel 15 marzo 1806, come cannoniere in seconda nel già R. Reggimento di Artiglieria a piedi, che nel 3 ottobre 1813, rimase prigioniero di guerra in Sassonia, e da quest' epoca non essendo rientrato coi prigionieri di guerra restituiti dalle Potenze ed essendo rimaste infruttuose le indagini praticate per conoscere l' ultima di lui vicenda, e indicato quale assente da oltre 30 anni senza sapersi il luogo di sua dimora. Viene ora citato, se vivente, esso Andrea Dà Lezze del defunto Girolamo, a comparire, o per mezzo dell' avv. D.r Moro, che gli si è deputato in curatore, od in altra maniera a far constare presso il suddetto Tribunale di sua vita entro il termine di un anno, come s' invita ad un tempo chiunque avesse notizie attuali, od anche non più antiche di anni 30 sulla di lui esistenza, a farle conoscere al Tribunale medesimo, od al ridetto avv. curatore, mentre, scorso l' anno senza aversi contezza di lui, si procederà sopra nuova istanza delle suddette sorelle Da Lezze, a deliberare sulla domandata dichiarazione di morte, a termini e per gli effetti dei par. 277 e 278 del Codice Civile Generale Austriaco.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte in tre distinte settimane nelle Gazzette Ufficiali di Venezia e della Capitale di Vienna.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

A. Cavalli, Cons

Castagna, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 9 agosto 1852.

Domeneghini.

N. 24905. 2.° pubbl.°

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto:

Che sull' istanza di Gio. Batt. Rova amministratore stabile del concorso dei creditori di Vincenzo D.r Tergolina, si procederà nei giorni 22 settembre, 10 novembre 1852 dalle ore 11 ant. alle 2 pom., nell' Aula II.ª Verbale del detto Tribunale ai due primi esperimenti d' asta della casa ed annesso terreno sottodescritti, stimati complessivamente aust. l. 1390 : 40, sotto le seguenti

Condizioni.

I. La casa ed annesso terreno al n. 55 nero e 64 rosso, posti nel circondario esterno di Vicenza a Bertesina saranno venduti in un solo lotto.

II. Nel primo e secondo incanto saranno deliberati a prezzo superiore od eguale alla stima, in pezzi da 20 k.ni a pronto pagamento, rilevato in aust. l. 1390 : 40, depurato dall' onere del quarantesimo che aggrava il suindicato terreno, il qual onere resterà ad assoluto carico dell' acquirente.

III. Gl' immobili vengono venduti nello stato in cui si attrovano, rimosso qualunque reclamo in proposito.

IV. Nel caso che non si effettui al primo e secondo esperimento la vendita, si procederà, prima della pubblicazione per la terza subasta, alla convocazione dei creditori prenotati sul fondo a termini del par. 140 del Giud. Reg.

V. Qualunque offerente per essere ammesso all' asta, dovrà depositare presso la Commissione delegata la decima parte del prezzo di stima in pezzi da 20 k.ni, od in buone monete d' oro, od argento a tariffa, deposito che gli sarà restituito non rimanendo deliberatario.

VI. Dovrà l' acquirente nel termine di giorni dieci a datare dal giorno della delibera versare l' intero prezzo nella Cassa depositi di questo I. R. Tribunale meno la somma, che avrà depositata a cauzione della propria offerta.

VII. Le spese della delibera, dell' immissione in possesso e di ogni altra successiva prevveduta od imprevveduta saranno a carico esclusivo del deliberatario.

VIII. Tutte le pubbliche imposte e qualsiasi peso eventuale futuro esistente sulla casa e sul terreno, dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell' acquirente.

IX. In caso di mancanza, anco parziale, a qualunque dei premessi obblighi da parte del deliberatario sarà proceduto, senza uopo di denunzia o diffida, al reincanto della casa ed annesso terreno suddetti, a tutte spese, rischio e pericolo del deliberatario, ed a qualunque prezzo, se così piacerà ai creditori prenotati sul fondo, ed il deposito fatto per l' ammissione all' asta sarà applicato a sconto del dovuto indennizzazione.

X. Eseguito l' intero pagamento il deliberatario potrà chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione degl' immobili deliberati.

Descrizione degl' immobili da deliberarsi.

Casa, con annesso terreno alli n. 746, 747, 748 di mappa stabile complessivamente per pert. 3 : 01, delli quali per campi 3/4, e tavole 25 di terreno, e colla rendita totale di l. 34 : 14, sita nel circondario esterno di Vicenza a Bertesina, Comune censuario de' SS. Lucia e Vito ed uniti, confina a levante con Maria Marangoni, parte a lunga e parte metà fosso, e parte mediante muro divisorio in corrispondenza col fabbricato, a mezzogiorno con Filippo Gislanzoni a metà fosso, a ponente col D.r Angelo De Marchi a metà fosso, ed a tramontana con la strada Consorziale detta dell' Olmo.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte di settimana in settimana nel foglio Ufficiale di questa Gazzetta.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

Mutinelli, Cons

Malenza, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 2 agosto 1852.

Domeneghini.

N. 5443 3.° pubbl.°

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. in Belluno convoca tutti i creditori dell' eredità del fu Antonio Varrè, morto in Belluno nel 23 gennaio a. c., a presentarsi all' Aula Verbale del dì 31 agosto p. v., onde insinuare e provare i loro diritti per l' effetto e colle avvertenze dei par. 813 e 814 Cod. Civile

L' I. R. Presidente

TRAVERSI.

Rigo, Cons.

Gomini, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 29 luglio 1852.

G. Sperti, f. f. di Segr

N. 16475, a. 52. 3.° pubbl.°

EDITTO.

Si reca a notizia del pubblico che nel giorno 25 luglio 1852 morì in questa Città il Sacerdote D.n Paolo Turrini fu Pancrazio, instituendo erede il sig. Felice Pigozzo fu Pietro di qui con suo testamento 9 dicembre 1850 con cui rivocò un anteriore 30 maggio 1850, coll' onere di alcuni legati contenuti nei detti testamenti, e successivo codicillo 5 giugno 1851.

Risultando che fra i successibili ab intestato esista un he Cesare Turrini fu Pietro, era militare al servizio di S. M. il Re di Sardegna, col presente viene il medesimo diffidato a doversi insinuare entro il termine di un anno avanti questo Tribunale, ed a presentare le sue dichiarazioni sui detti atti di ultima volontà ed eredità di che trattasi, altrimenti, spirato il detto termine, l' eredità sarà liquidata in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato costituito ad esso Cesare Turrini nella persona di questo avv. D.r Luigi Cainer.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Verona,

Li 4 agosto 1852.

Pel Presidente il Consig.

P. LINARI.

Barbera, Cons.

Dalla Torre, Cons.

N. 13966. 3.° pubbl.°

EDITTO.

In Aula del giorno 9 settembre vent. dinanzi il Consigliere Tentori dalle ore 10 ant alle 2 pom., sono convocati tutti i creditori verso l' eredità della fu Maria Conforti, del predefunto Carlo, vedova di Francesco Traversa, e ciò per insinuare e provare gli eventuali loro diritti in ordine e per gli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Si pubblichi e si affigga.

Il Presidente

Cav. DE MARCHI.

Caneva, Cons.

Tentori, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 27 luglio 1852

G. B. De Probst, S. f. f. di Speditore.

GIOVEDÌ 26 AGOSTO

ANNO 1852. – N. 194.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 20 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria; *Decreto ministeriale su' depositi per le cauzioni de' giornali. Viaggio di S. M.* — Notizie dell'Impero; *Beneficenza. Il Feld-maresciallo Radetzky a Mantova.* — S. Pont.; *Telegrafo. Sanità del S. Padre.* — R. Sardo; *Voce falsa. Disastri nella Provincia d'Ivrea. La D. d'Orléans. Giornale soppresso.* — Imp. Russo; *Avviso a' naviganti.* — Imp. Ott.; *Mutamenti ministeriali. L'ambasciadore francese. Incendii. Masnadieri.* — R. di Grecia; *Il Senato e la Camera. Falsa voce. Condur'tti. Il nuovo S. Sinodo. Feste francese.* — Inghilterra; *Viaggio di S. M. Questione delle pesche. La Camera dei comuni.* — Portogallo, *Temperatura.* — Spagna; *Governatore di Madrid.* — Francia; *Dimostrazione amichevole della Porta. Il Congresso sanitario. Attività del Presidente. Spedizione scientifica. Madama Lafarge. Il Vescovo di Nevers.* — Nostro carteggio: *Il sig. di Persigny; questione de' clinici; notizie di Costantinopoli; il ministro di Stato; solenne adunanza dell'Accademia.* — Germania; *Varie notizie.* — Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 22 agosto.

Decreto del Ministero delle finanze, del 14 agosto 1852, operativo per tutti i Dominii della Corona dell'Impero, ad eccezione del territorio del Confine militare, col quale vengono indicate quelle Casse dello Stato, presso le quali può essere depositata la cauzione per la pubblicazione di un' opera a stampa periodica di tenore politico, o in caso di condanna giudiziale di un' opera a stampa periodica, e con cui vien posto fuor di vigore il decreto del 24 marzo 1849, (N. 190 del Bollettino delle leggi dell'Impero).

Pel § 15 della Sovrana Patente 27 maggio 1852, (N. 122 del *Bollettino delle leggi dell' Impero*) colla quale fu emanata la nuova legge sulla stampa, per la pubblicazione d'un' opera a stampa periodica di tenore politico, e pel § 13 della suddetta Patente anche per altre opere a stampa periodiche, quando in causa di esse abbia avuto luogo una giudizial condanna, dev' essere depositata una cauzione, a scelta del deponente in denaro contante od in imperiali Obbligazioni austriache del debito dello Stato, intestate al latore e fruttanti interessi in moneta di convenzione, secondo il corso di Borsa del dì del deposito, ma non calcolabile al di sopra del valore nominale; e nel primo caso l'importo della cauzione è reso fruttabile, secondo la misura d'interessi, esistente presso l'I. R. Fondo d'ammortizzazione.

Le Casse, presso le quali dee aver luogo il suddetto deposito di cauzione, sono, giusta l'accordo preso fra' Ministri della giustizia, dell' interno e delle finanze, ed il supremo Dicastero di polizia, le seguenti:

Le Casse principali provinciali a Vienna, Linz, Salisburgo, Gratz, Praga, Brünn, Troppau, Lemberg, Czernowitz, Lubiana, Clagenfurt, Trieste, Innsbruck, Buda, Temesvar, Agram, Hermannstadt; la Cassa filiale provinciale a Cracovia; le Casse centrali a Milano ed a Venezia; le Casse d'introito di Wiener-Neustadt, Korneuburg, Horn, S. Pölten, Ried, Wels, Heger, Marburgo, Bruck sul Mur, Jungbunzlau, Leitmeritz, Gitschin, Saaz, Pisek, Tabor, Krattau, Schlan, Chrudim, Eger, Budweis, Czaslau, Pilsen, Königgrätz, Leippa, Carlsbad, Olmütz, Iglau, Weisskirchen, Znaim, Hradisch ungherese, Teschen, Jägerndorf, Wadowice, Sandek, Jaslo, Bochnia, Rzeszow, Sanok-Sambor, Stry, Brzezan, Kolomea, Zolkiew, Tarnow, Przemysl, Stanislau, Tarnopol, Brody, Zloczow, Jagielnica, Neustadtl, Adelsberg, Villacco, Gorizia, Pisino, Capodistria, Lussin, Feldkirch, Bressanone, Trento, Arad, B. Gyarmath, Cinquechiese, Gran Varadino, Gross-Kanisa, Kaschau, Miskolcz, Neutra, Oedenburgo, Pest, Presburgo, Raab, Rosenberg, Szathmar, Szeghedin, Szolnok, Debreczin, Unghvar, Lugos, Gross-Becskerek, Zombor, Fiume, Pozega, Esseg, Kreutz, Varasdino, Brood, Clausenburgo, M. Vasarhely, Bistritz, Cronstadt; le Casse delle Intendenze di finanza a Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lodi, Mantova, Morbegno, Pavia, Padova, Vicenza, Verona, Treviso, Belluno, Rovigo ed Udine.

Queste Casse deggiono ricevere le suddette cauzioni od importi di compimento di cauzione, verso presentazione del documento di destinazione da parte degl' interessati, e deggiono consegnarne ai deponenti la ricevuta, ad essi necessaria, esprimente esattamente l'oggetto ed il fine del deposito, su carta non bollata e munita del suggello di Ufficio.

Le Obbligazioni di cauzione non deggiono munirsi di alcun vincolo di rispondenza, ma deggiono deporsi accuratamente sotto serratura a triplice chiave, e per quelle Casse dov' essa non esiste, sotto doppia contracchiave. Resta anche riservato alle parti di esigere gl' interessi di queste Obbligazioni. A questo effetto, deggiono ad esse rilasciarsi i coupons degl' interessi già scaduti di queste Obbligazioni, sempre verso il visto d'Uffizio di quella Cassa, presso la quale ebbe luogo il deposito, sulle suddette ricevute, da presentarsi a questo scopo da quelli, che hanno depositato la cauzione.

Le cauzioni, prestate in contanti, deggiono porsi ad interesse da quelle Casse, nelle quali ha luogo il deposito, immediatamente presso il Fondo di ammortizzazione de' debiti dello Stato. In riguardo al lievo ed al pagamento degl' interessi, scaduti sul capitale cauzionale nei prescritti termini, ed in riguardo alla restituzione del capitale cauzionale, in quanto essa sia accordata dalla Procura di Stato, si dovrà attenersi alle normali vigenti.

Le Casse dello Stato, presso le quali ha luogo il deposito della cauzione, deggiono, allorchè si tratti della restituzione di una cauzione alla parte, o del versamento alla Cassa, alla quale ricadono le penali di una multa inflitta, o di un importo di cauzione dichiarato confiscato, eseguire l'eccitamento relativo del procuratore di Stato, ed in caso che venisse inflitta una multa e pronunciata la confisca di un importo di cauzione, e le cauzioni consistessero in Obbligazioni del debito dello Stato, esse, sulla domanda fattane dal procuratore di Stato, deggiono venderle al corso di borsa, per mezzo della Cassa d'ammortizzazione dei debiti dello Stato. Del resto, la realizzazione d'ogn' importo da conseguarsi alla Cassa, alla quale ricadono le penali, specialmente nel caso di una vendita di Obbligazioni, deve portarsi a conoscenza della Procura di Stato, verso comunicazione di una copia ufficiale del listino di Borsa, e della nota di vendita.

La Procura incaricherà la Cassa, alla quale ricadone le penali, di ricevere l'importo realizzato verso ricevuta su carta senza bollo.

(G. Uff. di V.) BAUMGARTNER m. p.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

Intorno al viaggio di S. M., la *Gazzetta di Presburgo* pubblica i seguenti ragguagli.

Tyrnau 13 agosto.

Il giorno d'oggi fu per la nostra città tale giorno di festa, che gli annali di essa non ne mostrano l'eguale dai tempi di Giuseppe. Fu un giorno di festa ardentemente, con intima gioia aspettato da tutti gli abitanti di Tyrnau, tanto affezionati al loro Sovrano; giorno, che ci rese felici per la presenza di S. M. I. R. A. il nostro graziosissimo Imperatore e Signore. Non solo dal Consiglio comunale furono fatti tutt' i preparativi possibili e volte all' uopo tutte le forze, onde accogliere nel più solenne modo, colla più splendida decorazione della città, la M. S.; ma anche i proprietarii ed abitatori delle case furono, per proprio impulso e per sincera venerazione verso il Monarca, andarono a gara nell' ornarne le facciate e le finestre con magnificenza e buon gusto.

Altro non vedevasi che fiori, bandiere, drapperie di ogni sorte, ritratti di S. M., con emblemi ed iscrizioni allusive, il che offriva un aspetto magnifico e sorprendente, in ispecie nella contrada principale.

Alle 9 antimeridiane uno sparo annunziò che S. M. toccava il territorio della città. Udironsi poscia 101 tiri di mortaretto, come spari di saluto, ed il suono di tutte le campane. Poichè S. M., accompagnata da brigate numerose, ebbe, alle 9 e mezza, oltrepassato le spalliere de' Comuni esterni, formate da ambi i lati del viale della Freystadt, e poichè giunse all' arco trionfale, eretto alla porta superiore, a' cui lati stavano 24 donzelle, vestite di bianco e portanti ghirlande, la musica militare, ivi collocata, sonò l'inno popolare, ed un interminabile grido di giubilo, mandato dalla numerosa moltitudine di popolo ivi radunata, volò incontro al Sovrano. Degnossi poscia la M. S. di accogliere l'ossequiosissimo omaggio dell' I. R. comandante della città, sig. G. M. di Potoroyay, del Magistrato, del Consiglio comunale e degli altri impiegati civici, alla testa de' quali stava il capo della città.

Andò poscia la M. S., passando per la contrada principale, ad ambi i lati della quale eran collocati in lunghe spalliere la scolaresca, vestita a festa, delle varie scuole, la Comunità israelitica, colla sua scolaresca, gli economi, gli industriali, le Corporazioni delle arti e tutto il ceto del commercio, al destinatole alloggio, splendidamente decorato, sempre accompagnata da continuate grida di viva. Ivi giunta, S. M. fu ossequiosissimamente salutata da tutti gli ufficiali, dal clero, dalla nobiltà, e da tutti gl' impiegati del Comitato e del Distretto, ivi raccolti, che più tardi furono presentati alla M. S., insieme con tutto il Magistrato, il Consiglio comunale ed i capi del commercio. Sulla scala d'ingresso a' Sovrani appartamenti, stavano donzelle del nostro Istituto di educazione, bianco vestite e festosamente ornate, che, tenendo ghirlande, spargevano fiori davanti a S. M. Due di esse profferirono discorsi in lingua francese, e presentarono corone d'alloro a S. M., che graziosamente degnossi di accoglierle.

Terminati gli omaggi e le udienze, S. M. trasferissi alla cattedrale, al portone principal della quale, ornato a festa, essa fu ricevuta da tutto il clero, avente alla testa il reverendissimo signor Vescovo, di Biber, pontificalmente vestito, e fu condotta al trono, alzato nel presbiterio. Dopo cantato il *Te Deum*, S. M. visitò il Palazzo degl' invalidi e la Casa di educazione, l'I. R. Ospitale militare, e finalmente anche l'Istituto militare pei pazzi. Da questo luogo S. M. ritornò al Sovrano suo alloggio, e continuò, alle 12 e $^3/_4$, il suo viaggio per Presburgo.

Il commercio, in questo giorno solenne, fece distribuire a tutti i soldati dell' I. R. Casa degl' invalidi, 10 carantani moneta di convenzione, per uno.

Sua Serenità il sig. feldmaresciallo principe Windischgrätz, che trovasi da alcune settimane ne' suoi beni in Ungheria, ossequiò la M. S., all' atto del suo passaggio per Tyrnau.

Presburgo 14 agosto.

Spuntò ieri pegli abitanti di Presburgo il giorno glorioso, nel quale aver dovevano la somma felicità di poter salutare nelle loro mura S. M. I. R. A., e di poter deporre ai piedi di essa le prove del loro irremovibile attaccamento e fedeltà. Una moltitudine di popolo, ebbra di gioia (dai lontani e vicini siti, erano accorsi a migliaia onde assistere alla festa solenne), empieva fin dal primo mattino le contrade della città, onde vedere tutti gli splendidi preparativi, parte già eseguiti e parte in corso di esecuzione.

Alle 9 pom., il primo sparo di mortaretto, al quale, accompagnati dal suono festoso di tutte le campane, ne seguirono altri 21, annunziò che la bandiera imperiale veniva alzata sulle torri della cattedrale, del civico palazzo e su tutte le altre torri della città. Davanti al palazzo civico era radunato il Consiglio comunale, col borgomastro; davanti alla gran guardia, l'I. R. corpo degli ufficiali. Due bande musicali militari facevano echeggiare l'inno popolare sul monte della cattedrale e sulla piazza grande, e la popolazione assistette a quest' atto solenne a capo scoperto.

Intanto le case della città erano ornate di tappeti, bandiere, corone, ghirlande (ch' erano formate dai più variopinti e bei figli di Flora), ed in lunghe carovane movevansi fitte masse di popolo verso la barriera di Tyrnau, ove, al di fuori di essa, eransi raunati, ad ambi i lati della strada, i Comuni vicini, coi loro curati in abiti sacerdotali, e la scolaresca, co' suoi maestri, in vestiti da festa.

Ben lunge sulla strada, S. M. era aspettata da numerose brigate, pittorescamente vestite, ch' erano accorse onde accompagnare il loro amato Imperatore e Signore. Il capo del Comitato di Presburgo, sig. di Zaborszky, accompagnato dal commissario distrettuale, di Rainer, e da una quantità d'impiegati del Comitato, era andato un buon tratto lontano incontro a S. M., mentre la M. S. era aspettata al confine del territorio della città, dove ergevasi un arco trionfale riccamente ornato, col motto. *Benvenuto*, da una deputazione del Consiglio comunale, col sig. borgomastro alla testa. Vicino a quest' arco trionfale, erano schierati gl' impiegati boschivi della città e quelli dei paesi vicini, in assise, coll' ispettore forestale alla testa e con una banda musicale. Verso le 2 e $^1/_2$, S. M., circondato da numerosa brigata, aveva tocco il confine del territorio della città di Presburgo, ove S. M. degnossi di accogliere, in un' allocuzione d'omaggio del borgomastro, le assicurazioni dell' irremovibile fedeltà e devozione, che animavano la popolazione della città.

Da questo sito, S. M. venne fino alla barriera di Tyrnau, ov' era aspettata da S. A. il sig. Arciduca Ernesto, da tutt' i signori generali ed uno splendido seguito. Quivi S. M. abbandonò il cocchio, e fece a cavallo il suo ingresso in città, in mezzo al suono delle campane ed al tonare delle artiglierie.

Nel territorio della città, davanti alla barriera, erano eretti due obelischi di rami di abete, ornati di bandiere e ghirlande, sui quali, sotto alla cifra dell' augusto nome di S. M., era collocata l'inscrizione. *La città di Presburgo, al padre della patria.* Nelle contrade, per le quali si mosse il corteo, eransi intanto, cominciando dagli obelischi e lungo la *Kreuzgasse* di sotto, schierato il clero della parrocchia della città nuova, in vestiti sacerdotali, colle bandiere della Chiesa, la scolaresca di tutte le Scuole popolari, e molti Comuni delle campagne vicine, in vestiti nazionali. Alla porta *Schöndorf* eransi collocati il clero e l'Amministrazione dell' Ospitale civile, coi beneficiati, l'Amministrazione del Lazzeretto civico, gli allievi dell' Orfanotrofio e dell' Istituto de' sordo-muti; coi loro capi e lungo la contrada di *Schöndorf*, la Comunità israelitica, coi rabbini, sotto baldacchino, riccamente ricamato e col *Tora* ornato a festa; poscia le Corporazioni delle arti della città, colle loro bandiere e coi loro emblemi.

Alla porta di S. Michele, S. M. fu ricevuta dal Magistrato, dal Consiglio comunale, dagl' impiegati civici, uniti ai civici bersaglieri, tutti in abito nero, sotto un arco trionfale, decorato dello stemma della città, de' varii stemmi della Provincia, e degli emblemi della religione, dell' industria, dell' agricoltura, del valore, dell' arte e della scienza, in sei figure plastiche. Da questo punto, ebbe luogo l'ingresso per le contrade di Jellacic e dei Sellai per la piazza grande, e pel circolo del palazzo di città fino alla piazza di S. Giovanni, ove, davanti al palazzo del Primate destinato ad alloggio di S. M., era schierata una compagnia del reggimento fanti Hoch e Deutschmeister, colla bandiera e colla banda musicale, qual guardia d'onore.

Sulla via dalla porta S. Michele fino alla piazza grande, avevano preso posto la scolaresca dell' I. R. Ginnasio, della Scuola reale civica e dell' I. R. Accademia di diritto, coi signori professori, il Liceo evangelico, col relativo clero, i reverendi Padri degli Ordini religiosi, colle loro croci, il clero curato, il reverendissimo Capitolo collegiale, che circondava S. Grazia il principe Primate del Regno. Da per tutto, l'apparire di S. M. produsse la più giuliva commozione nella popolazione, la quale, con interminabili grida di giubilo, accompagnò fino all' alloggio il suo amato Imperatore e Signore.

Allorchè S. M. giunse nel palazzo primaziale, venne cordialmente salutata da un numero di donzelle di Presburgo, vestite a festa, che si erano collocate sulla gradinata magnificamente ornata, e che spargevano fiori. Subito dopo l'arrivo di S. M., ebbero l'onore di essere ad essa presentati gl' II. RR. consiglieri intimi, ciambellani e scalchi, la nobiltà, il clero, l'I. R. corpo degli ufficiali, gl' impiegati II. RR. e civici, che tutti si erano prima radunati nel palazzo primaziale. Poscia v' ebbe gran mensa; dopo la quale S. M. fece sfilare la brigata, che aveva là accompagnata. S. M. si era collocata al poggiuolo, e degnossi di accogliere con benevolenza le grida entusiastiche di *Eljien* e di viva, e di corrispondervi con graziosa degnazione.

Dopo le 8 pomeridiane, S. M., accompagnata da S. A. I. R. il sig. Arciduca Ernesto, degnossi di recarsi al teatro, festosamente illuminato. Se, all' apparire del Monarca, palesossi il giubilo più vivo, l'entusiasmo non ebbe confini, quando, in mezzo al canto dell' inno popolare fu alzato sulla scena, corrispondentemente illuminato, il ritratto di S. M., portato da genii.

Il teatro, pieno zeppo in tutti i suoi spazii, risonò di migliaia di grida di *Eljien* e di viva, che S. M. si compiacque di accogliere con grazia ed affabilità incantevoli.

Terminata la commedia, intitolata *Libro 3.° capitolo 1.°*, S. M. I. R. A. lasciò il teatro, onde visitare la magnifica illuminazione della città.

Una serenata, eseguita dalle due bande musicali della guarnigione, chiuse questo giorno generalmente festoso, e per sempre memorabile, che fu favorito dal più bel tempo.

Oggi, alle 6 del mattino, S. M. recossi sul viale dei Principi, onde passare in rivista le truppe. Quivi era uscita la brigata d'infanteria di guarnigione, composta di due battaglioni di fanti Deutschmeister, con un battaglione di cacciatori, sotto il comando del generale maggiore conte Nostitz. Dopo ch' ebbero luogo gli esercizii a fuoco di battaglione, degnossi la M. S. di far rappresentare dalla brigata un simulacro di combattimento, che, eseguito colla maggiore precisione, durò fino alle 2 e $^1/_2$. Terminata la rivista, degnossi S. M. di visitare l'Ospitale militare, vicino al viale dei Principi, di trattenervisi lungo tempo, e di felicitare poscia della Sovrana sua presenza anche gli altri pubblici Stabilimenti. Recossi quindi la M. S., partendo dal viale dei Principi, all' Orfanotrofio civico (contrada vallona), poscia alla caserma dell' Ospitale, ove i fanciulli del reggimento fanti Imperatore Alessandro, ivi in educazione, ebbero l'onore di prodursi dinanzi alla M. S. Più tardi, fu visitato anche l'edifizio del Comitato, davanti al quale facevano spalliera i Comuni d'esso Comitato, nel loro vestito nazionale, con bandiere e con nastri; e dopo di esso la caserma del castello, sulla via della quale erasi schierata davanti alla sinagoga la Comunità israelitica, coi rabbini e colla scolaresca. Ritornando dal monte del castello, recossi S. M. alla Direzione distrettuale delle finanze sulla piazza grande; di là all' Uffizio della Reggenza distrettuale, e poscia al convento delle Suore di Nostra Donna, ove la M. S. fu accolta dal reverendissimo signor Primate della Provincia, e degnossi di udire un' ingegnosa poesia allegorica, intitolata *L' omaggio dei fiori*. Finalmente, S. M. visitò la caserma detta *Wasserkaserne* da dove fece ritorno al palazzo primaziale. La folla degli spettatori era immensa, e da per tutto ove mostrossi l'amato Monarca, mille benedizioni e grida di giubilo riempierono l'aria. S. A. I. R. il serenissimo sig. Arciduca Ernesto, S. E. il sig. aiutante generale, tenente-maresciallo conte di Grünne, il sig. Conte supremo del Distretto, conte Attems, il comandante di piazza, colonnello di Reicz, ed il sig. borgomastro, Francesco Kampfmüller, accompagnavano la M. S. nella gita; ad essi si unirono, all' edifizio del Comitato, anche il presidente della Corte superiore di giustizia, sig. Nik di Gosztonyi, ed il sig. procuratore generale, di Hanrich. Uscendo dall' edifizio del Comitato, prostrossi ai piedi di S. M. una donna, con una supplica. S. M., colla grazia ed affabilità consueta, le ordinò di alzarsi accettando la supplica.

A mezzodì, S. M. assistette ad un solenne *Te Deum* nella cattedrale, ove fu ricevuta, alla gradinata del tempio, da S. Grazia il principe Primate del Regno, a vestito da tutto il clero in *pontificalibus*, e fu condotta, per la navata della chiesa tutta festosamente ornata, all' altare maggiore.

Terminata la funzione, ecclesiastica, degnossi S. M. di accordare udienze a numerosi supplicanti.

Il primo tiro di segnale della Sovrana partenza fu dato alle 3 e $^3/_4$ pomeridiane. Le campane sonarono alla distesa, i cannoni tonarono, e la banda musicale, collocata davanti al palazzo del Primate, sonò l'inno popolare. S. M. lasciò la città di Presburgo, accompagnata dagli augurii di felicità della popolazione, che accompagnò il suo Imperatore e Signore fino alla stazione della strada ferrata, festosamente ornata, dove le notabilità e le II. RR. Autorità militari e civili attendevano ossequiosamente S. M. I. R. A. Pochi minuti dopo, S. M. ascese il vaggone, decorato di fiori, di bandiere e di ghirlande, che riconduceva, in mezzo a tonanti grida di giubilo, l'Imperiale Signore alla sua residenza.

Allorchè S. M. oltrepassava, il 14, il confine della Provincia d'Austria, fu ossequiosamente salutata, alla stazione di Marchegg, dagl' impiegati distrettuali, da tutti gl' impiegati giudiziarii e delle imposte, da tutto il clero e da 20 Comuni con magnifici stendardi, aventi i capi dei paesi alla testa, da 300 fanciulle vestite di bianco, e che sostenevano festoni di fiori, e da molte migliaia di abitanti del Distretto di confine. Migliaia di grida di giubilo accolsero ed accompagnarono il treno, che volava a Vienna.

(G. Uff. di Vienna.)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 22 agosto

Il socio di fabbrica Ridolfo Khuel, in occasione del felicissimo ritorno di S. M. I. R. A. ha consegnato la somma di fior. 500, m. di c., ricavato finora dalla sua *Marcia dell' esercito*, data fuori a vantaggio di vedove ed orfani di soldati bisognosi. Il Ministero della guerra, che deve aver cura dell' opportuno impiego del benefico dono, porta questa offerta, colle più calde grazie, a notizia del pubblico.

(G. Uff. di V.)

Scrivesi da Vienna alla *Triester Zeitung*, che, in seguito ad un ordine speciale di S. M. l'Imperatore, la fabbrica dell'Arsenale di Pola debb'essere compita entro l'anno corrente, avvegnachè, tosto dopo, s'intraprenderà la costruzione di nuove navi di linea. *(O. T.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Mantova 23 agosto.

Alle ore tre pomeridiane d'ieri, proveniente da Modena, giunse fra noi, in ottimo stato di salute, S. E. il sig. Feldmaresciallo conte Radetzky, Governatore civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, accompagnato dal suo seguito. La prefata E. S. smontò all'*Albergo dell'Aquila d'oro*, ove fu ossequiata dalle primarie Autorità militari e civili; e dopo di avere pranzato, si rimise in viaggio per restituirsi alla sua residenza in Verona. *(G. di Mant.)*

Como 18 agosto.

Sappiamo d'un progetto di sottoscrizione per un monumento alla memoria di Vincenzo Dandolo, il cui nome suona caro e benedetto, non che in Italia, in Europa. *(Corr. del Lario.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 20 agosto.

Il Ministero del commercio, belle arti, industria, agricoltura e lavori pubblici, pubblica il seguente avviso:

« La Santità di N. S., sempre propensa ad accogliere le utili scoperte, riguardava come tale quella dei telegrafi elettrici; e, fin da quando ne venne promossa la istituzione nel limitrofo Regno di Napoli, volgeva in animo di renderne comuni i vantaggi anche a' suoi amatissimi sudditi. Non mancava per ciò d'ordinare al sig. ministro del commercio e dei lavori pubblici gli studii ed i concerti, conducenti allo scopo, a modo che, oggi che in quello Stato la linea telegrafica si trova in corso di costruzione, anche nello Stato della Santa Sede si sono prese le disposizioni per la continuazione della medesima da Terracina a Roma, per quindi, attraversando il rimanente dello Stato pontificio, andare a raggiungere le linee, già stabilite nell'alta Italia.

« D'ordine del sig. ministro

(G. di R.) « L. Tosi seg. gen. »

La notizia, data da' giornali inglesi, già smentita, che lo stato di salute del Santo Padre inspiri a' medici gravi timori, è rettificata nel seguente modo da una corrispondenza della *Gazzetta Universale d'Augusta*, in data di Roma 13 agosto:

« Il Santo Padre gode in questo momento di perfetta salute. Non passa giorno ch'egli, nelle ultime ore pomeridiane, non faccia il suo consueto passeggio in campagna fuori or di questa or di quella porta di Roma. Nell'ultima settimana, lo vidi andare in quattro giorni diversi pel Pincio verso la porta del Popolo, per piazza Barberini fuori di porta Salara, e due volte per la porta Pia. Giunto all'aperto, cammina sovente un'ora e mezzo a piedi, accompagnato ordinariamente dai monsignori Medici Ottaiano e Borromeo. D'una cura speciale, cui avesse dovuto assoggettarsi, nulla sa il pubblico, che esagera tutto; nulla il medico di S. S. Però questo, per riguardi generali di salute, ha desiderato, non già adesso per la prima volta, ma ancora due anni fa, che il Papa preferisse l'aria molto più salubre del Quirinale, posto in sito elevato, a quella del Vaticano, ove i venti non possono rendere pura l'atmosfera della bassa valle del Tevere. Almeno, ei deve abitare colà l'estate come prima.

« Che in esso vada e venga una leggiera gonfiezza di piedi, che però sparisce così presto com'è venuta, senza lasciare altri incomodi, questa è la sola cosa anormale, che il medico attribuisce però a cause passeggiere. »

(G. Uff. di V.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 21 agosto.

Alcuni giornali parlano di crisi e modificazioni ministeriali: possiamo assicurare che queste voci sono assolutamente prive di fondamento. *(G. P.)*

Ci scrivono da Ivrea, il 29 agosto: « La grossa pioggia, caduta direttamente nel giorno d'ieri e nella scorsa notte, fece gonfiare in modo incredibile e spaventoso quasi tutte le fiumane, che attraversano questa Provincia e Divisione; per cui, ad ogni momento, arrivano notizie di guasti avvenuti alle strade, di asportazioni di ponti, onde in parecchi siti rimasero interrotte affatto, e si resero pericolose al commercio ed anche ai viandanti le comunicazioni.

« Posteriori notizie ci recano che il ponte in pietra sull'Orco, a Feletto (Torino), testè finito colla spesa di oltre L. 300,000, è rovinato, lasciando superstiti due soli archi estremi. Il ponte di Rivarolo fu in pericolo: furono asportati gli argini ottagonali. Il torrente deviò in parte e formò un isoletto, in cui furono sorprese sette persone, le quali si poterono salvare. ». *(G. P.)*

Scrivono da Sallanches il 17 alla *Gazette officielle de Savoie*: « La Duchessa d'Orléans, viaggiando sotto il nome di Contessa di Villy, è giunta nella nostra città il 15 del corrente mese, verso quattro ore e mezzo di sera. Essa partì subito per St-Gervais, ove scese all'albergo del *Mont-Joli*. È accompagnata dal Conte di Parigi e dal sig. Zoppi, intendente di Faucigny. »

Il *Courrier des Alpes* del 17 annuncia che la *Voix du Paysan*, giornale democratico di Albertville, ha cessato le sue pubblicazioni.

IMPERO RUSSO

Odessa 6 agosto.

La sezione idrografica dell'Amministrazione del mar Nero previene i naviganti che, scandagliando la costa orientale dello stretto di Cherci, si sono scoperte, tra' capi di Touzla e di Panahia, due rocce sottomarine, non per anco indicate sulle carte. Il Dipartimento della marina ha fatto porre un gavitello nero sul sito, in cui esse si trovano.

(G. d'Odessa)

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, in data di Trieste 22 agosto corrente:

« I giornali della Turchia, arrivati oggi col piroscafo, che giungono sino alla data del 13 corr., confermano pienamente le modificazioni, avvenute nel Ministero, e danno alcune notizie sui nuovi consiglieri della Corona ottomana; e noi crediamo opportuno di pubblicare un cenno delle loro [illegible].

« Il 5 agosto, verso le ore 5 di sera, Ziver agà, ciambellano del Sultano, si recò alla Porta, ed annunziò a Rescid pascià ch'egli cessava di essere granvisir, mentre Ferid effendi, primo segretario di S. M., comunicava ad Aali pascià, ministro degli esteri, un decreto imperiale, che lo innalzava a quella dignità. L'indomani, benchè fosse venerdì, gli Uffizii della Porta furono aperti, e tutti i ministri e funzionarii vi si recarono per udire la lettura del decreto imperiale, contenente la risoluzione del Sovrano, nonchè altre nomine importanti. L'ordinanza fu recata alla Porta con la solita pompa, e con grande affluenza di gente, venuta a salutare il nuovo granvisir. È la terza volta che Rescid pascià abbandona il granvisirato, e la prima che tal carica viene commessa ad Aali pascià. Questa modificazione giunse inattesa, e quindi produsse grande sensazione. Il nuovo granvisir è allievo di Rescid pascià, e, pari a lui, sostenitore delle riforme. Tanto come ambasciatore a Londra, che come ministro degli affari esterni, e presidente del Consiglio di Stato, Aali pascià diede prova di molto ingegno e penetrazione, nonchè d'una piena cognizione dello stato politico d'Europa e de' bisogni del suo paese. Fuad effendi, nominato ministro degli affari esterni, è un altro seguace della scuola di Rescid pascià, e partigiano zelantissimo della riforma; egli adempì bene parecchie missioni all'esterno; i suoi modi concilianti, e il possesso della lingua francese, lo renderanno probabilmente ben accetto al Corpo diplomatico. Mehemed Rescid pascià, nominato capo dell'artiglieria, è fra' migliori generali dell'esercito ottomano. Fece i suoi studii in Francia, alla Scuola di Metz, ed esercitò parecchi comandi superiori. Il Ministero della polizia fu separato da quello della guerra; questa misura è applaudita dall'*Impartial*, e gli antecedenti di Haireddyn pascià fanno sperare all'anzidetto giornale che quel Dipartimento, a lui affidato, verrà diretto con tutta l'energia necessaria.

« L'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, marchese di Lavalette, diede testè una splendida festa all'equipaggio del *Charlemagne*, per ricambiarlo delle cortesie, usategli nel suo viaggio alla volta della metropoli ottomana. Il *Charlemagne* partì il giorno 8 da Costantinopoli, diretto alla volta di Tolone, conducendo in Francia la maggior parte delle persone, venute col sig. di Lavalette.

« I molti incendii, avvenuti ultimamente a Costantinopoli (di cui gran parte, per buona sorte, furono estinti) destarono lo sgomento nella popolazione. Si sparsero voci sinistre, e dicono essere stato arrestato un individuo travestito, che portava seco materie infiammabili, nonchè altre persone, gravemente sospette; in parecchi quartieri furono organizzate delle guardie, e gli abitanti di essi vegliano tutta la notte per frustrare le macchinazioni de' ribaldi. Anche in Adrianopoli è scoppiato un incendio nelle *Tcharchi*, che distrusse oltre 300 botteghe, la posta ed altri edifizii.

« Alip bei doveva partire il 12 per adempiere la sua missione, che si riferisce all'Egitto e alla questione de' Luoghi Santi. Egli dee, cioè, recare il firmano, che regola le cose dell'Egitto, ed alcune istruzioni, tendenti ad eseguire le ultime convenzioni, stipulate tra la Francia e la Turchia riguardo a' Luoghi Santi.

« L'*Impartial* si duole dello stato delle strade nella Siria, e vorrebbe fosse resa almeno carreggiabile quella, che da Bairut conduce a Damasco. Tale misura è divenuta necessaria, sopra tutto perchè, agevolati i mezzi di trasporto, le truppe potrebbero reprimere con successo il brigantaggio, che si manifesta continuamente in que' luoghi; il che non avviene sinora, malgrado le disposizioni dell'Autorità, la quale ordinò testè la formazione d'una guardia, destinata a scortare le carovane, che passano per quella via. »

REGNO DI GRECIA

D'Atene abbiamo giornali del 17 corrente. Il Senato si occupò ultimamente d'un progetto, tendente a regolare le condizioni, secondo cui la colonia cretese potrà essere rappresentata alla Camera elettiva. La discussione fu lunga e sì violenta, massime quando il sig. Psylla prese a combattere oltremodo il Ministero, che il presidente fu costretto a levar la sessione. La Camera dei deputati, che aveva già votato il bilancio della guerra, approvò pure quello degl'introiti e delle spese pel 1852; la legge che conferma pel 1853 le disposizioni per l'esazione delle imposte, ammesse per l'anno 1852; infine, un credito provvisorio per le spese dello Stato, durante il 3.° trimestre dell'anno corrente. Tutte queste leggi furono votate ad unanimità.

Una Nota comunicata, che si legge nell'*Observateur d'Athènes*, dichiara affatto destituita di fondamento la voce, sparsa da alcuni periodici, che il sig. Maurocordato fosse stato chiamato a Carlsbad per conferire col Re, riguardo alla questione della successione al trono.

Per decreto di S. M., la grancroce dell'Ordine del Salvatore, conferita al defunto Conduriotti, rimarrà perpetuamente nella sua famiglia, quale attestato della particolare considerazione sovrana verso l'illustre defunto, e affinchè ricordi a' suoi discendenti i grandi servigii, da lui prestati alla patria.

Il nuovo S. Sinodo è stato nominato, mediante ordinanza Sovrana del 9, giusta l'art. 3.° della nuova legge ecclesiastica. Esso si compone dell'Arcivescovo metropolitano, monsig. Neofitos, presidente, dei signori Daniel, Arcivescovo di Sira, Jonas, Arcivescovo di Corinto, Bartolommeo, Vescovo di Kalavrita, e Procopios, Vescovo di Mitene. Collo stesso decreto, il sig. Lidorikis fu nominato procuratore del Re presso il Sinodo stesso.

Il Ministero dell'interno effettuò alcuni cangiamenti nel personale delle Prefetture e Viceprefetture, i quali però sono giudicati poco importanti.

L'inviato francese in Atene solennizzò, con un *Te Deum*, con un banchetto e coll'illuminazione del suo palazzo, la festa del 15 agosto. Essa fu celebrata pure al Pireo dall'ammiraglio francese Romain-Desfossés. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 18 agosto.

Lo *Spectator*, nel discorrere del viaggio di S. M. la Regina, fa osservare che, non ostante il tempestoso stato del mare, la M. S. ha fatto il viaggio, che si proponeva di fare. La nostra Regina, dice il citato giornale, è un vero marinaio inglese

Leggesi nel *Globe*: « Col battello a vapore l'*Arctic*, giunto a Liverpool, riceviamo la notizia che il viceammiraglio sir Giorgio Seymour fece, a bordo del suo vascello ammiraglio il *Cumberland*, di 30 cannoni, una visita a Terra Nuova, a fin d'assistere ad una conferenza de' commissarii francesi ed inglesi, adunati per fare investigazioni sulle lagnanze contro i pescatori francesi per usurpazioni nelle pesche a Labrador e Terra Nuova. C'è dunque una questione francese, oltre che una questione americana, riguardo ad usurpazioni su' nostri diritti di pesca coloniaria. Questa avrebbe dovuto, ci pare, essere per lord Derby una ragione di più per diportarsi con circospezione. »

Il *Law Times*, giornale forense, nota che, nella nuova Camera dei comuni, seggono 75 avvocati, fra' quali 33 soltanto esercitano attualmente la loro professione. Il giornale medico *The Lancet* lamenta, dal canto suo, che nella stessa Camera non seggano se non due soli medici, i signori Hume, cioè, rappresentante di Montrose, e Michell, rappresentante di Bodmin.

PORTOGALLO

Lisbona 12 agosto.

Mentre in Inghilterra, in Francia e in Olanda la temperatura è eccessivamente calda, qui invece soffriamo freddo, quasi quasi invernale. *(G. Uff. di Mil.)*

SPAGNA

Madrid 13 agosto.

Un regio decreto, pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 13, nomina il sig. Ventura Diaz a governatore civile di Madrid.

FRANCIA

Parigi 19 agosto.

Leggesi nel *Moniteur*: « Mentre la nostra squadra faceva restituire dal pascià di Tripoli i due Francesi, ch'erano soggiaciuti in quella città a trattamenti violenti e barbari, la Porta Ottomana si affrettava a far partire una fregata, la quale portava al pascià l'ordine di rendere i nostri connazionali. »

Leggesi nella *Patrie*: « Un de' membri dell'antica Assemblea legislativa, che le sue opinioni violente ed esagerate fecero cacciare da due paesi, ove andò a cercare asilo, il sig. Vittor Hugo, ha testè pubblicato a Bruxelles un libro, intitolato *Napoleone il Piccolo*, e che contiene le più odiose calunnie contro il Presidente.

« Si narra che, un dì della settimana scorsa, un impiegato portò quel libello a Saint-Cloud. Allorchè L. Napoleone lo vide, il prese, lo scorse un momento col sorriso dello sprezzo sul labbro; poi, rivolgendosi alle persone che il circondavano, disse, mostrando loro il libello: « « Guardate, signori; ecco *Napoleone il Piccolo*, opera di *Vittor Hugo il Grande*. » »

« Quest'arguto frizzo, che già si ripete in tutt'i crocchi, fa molto ridere a spese dell'ex montanaro. »

Leggiamo nel carteggio di Parigi del *Lloyd di Vienna*, in data del 12 agosto:

« Il sig. David, presidente del Congresso sanitario a Parigi, attendesi da Vienna in mezzo a noi. La missione del sig. David in Austria aveva, come sapete, lo scopo di ottenere da parte del Governo imperiale la ratificazione della convenzione sanitaria. Durante il soggiorno del sig. David colà specialmente, i giornali prussiani hanno sparso pel mondo i rumori più assurdi sull'andamento delle negoziazioni. Ora si disse che l'Austria non voleva ratificare la convenzione sanitaria, perchè il Congresso sanitario a Parigi avrebbe fatto risedere a Venezia il preteso Tribunale internazionale di sanità, mentre l'Austria desiderava di farlo risedere a Trieste (1). Si sostenne altra volta che il ceto mercantile di Trieste insisteva perchè non sussistessero più istituti di contumacia contro la peste. Giacchè il ritorno del sig. David a Parigi potrà offrire non piccola occasione a false spiegazioni, credo di dover premettere l'osservazione che il sig. David ha chiesto per affari di famiglia un permesso, che gli è stato anche accordato.

« Per riguardo al risultato della sua missione, se sono bene informato, egli ha ottenuto tutto quello, che dipendeva direttamente dall'Austria. Le pratiche riguardavano, cioè, in parte questioni, che dovevano essere immediatamente sciolte fra l'Austria e la Francia, ed in parte questioni, nelle quali è necessario l'assenso di tutte le Potenze marittime, che inviarono rappresentanti al Congresso sanitario a Parigi.

« Com'è noto, quel Congresso sanitario considerò il cholèra contagioso, e quindi prescrisse contro esso contumacie, sebbene il Governo francese opini, come l'Austria, il cholèra essere di natura epidemica. Ma si cercò al Congresso sanitario di far isparire, mediante una specie di compromesso, le infinite angherie cui erano finora soggetti, in causa del cholèra, i navigli forestieri, nella maggior parte dei porti italiani, ed anche in Spagna.

« A tal fine, si mantenne bensì il principio della contumacia contro il cholèra, ma si limitò cotanto la durata della quarantena, che, p. e., navigli a vela, che navigano da un porto austriaco per gli Stati della Chiesa e di Napoli, non sono soggetti ad alcuna quarantena, perchè, cominciando essa al momento della partenza, la durata della navigazione viene ad essere, nella maggior parte dei casi, più lunga di quella della quarantena. La cosa è diversa pei piroscafi, pei quali il Governo austriaco temette che, dal principio della quarantena contro al cholèra, le corse regolari di essi nell'Adriatico potessero andare incontro a gravi ritardi. Supposto che i piroscafi del Lloyd, che arrivano ordinariamente da Trieste in Ancona in 18 ore, dovessero fare negli Stati pontificii una contumacia di tre giorni, a motivo del cholèra, la navigazione del Lloyd sarebbe annientata con un colpo solo (2) il che naturalmente il Governo austriaco nè poteva nè voleva accordare.

« La Francia riconobbe la giustizia di queste lagnanze, e dee perciò essere stato convenuto che i piroscafi di quegli Stati, i quali riguardano il cholèra non contagioso, entrando in un porto, ove sussistono contro esso contumacie, possano continuare le loro corse, senza soggiacere a quarantina, naturalmente sotto la condizione di limitarsi a sbarcare i loro passeggieri e le lettere, senza comunicare direttamente col paese. In tale questione dunque, grazie agli sforzi del sig. David, è seguito un avvicinamento deciso fra l'Austria e la Francia.

« È pendente ancora un'altra quistione, sulla quale le due grandi Potenze sono andate egualmente d'accordo in quanto al principio. Il Governo austriaco domandava, a buona ragione, che i privilegii, che godono i piroscafi del Lloyd in molti Stati, ed in forza dei quali sono parificati ai navigli da guerra perchè fanno il servigio postale austriaco, fossero estesi anche a' riguardi sanitarii. Il Governo francese, che ha incamminate negoziazioni a Costantinopoli, onde assicurare ai piroscafi delle *Messaggierie nazionali*, che operano egualmente come pacchebotti postali, gli stessi privilegii, dichiarossi, da parte sua, pronto a concedere ai piroscafi del Lloyd i chiesti privilegii sanitarii. Siccome appunto si tratta di far adottare tale principio da tutte le parti contraenti, saranno intavolate le necessarie negoziazioni con tutte le Potenze marittime, che, mediante i loro delegati, hanno sottoscritto la convenzione sanitaria. In questo frattempo, il sig. David, dopo aver messo in ordine alcuni urgenti affari di famiglia, recherassi da Parigi a Firenze, Roma e Napoli, onde ottenere la ratifica della convenzione di sanità anche da quei tre Stati italiani, mentre, da parte delle altre Potenze marittime, la ratifica o è già seguita (Sardegna, Portogallo, Turchia) o fu promessa. »

Il Principe Presidente dà sempre nuovi argomenti della sua attività. Egli è per tutto, egli vede tutto. Un giorno visita in persona le demolizioni della contrada di Rivoli, e prescrive agl'imprenditori di raddoppiare, triplicare, quintuplicare, decuplicare i mezzi d'esecuzione, fino a che la prontezza dei lavori lo sodisfaccia. Ciò ch'egli vuole prima di tutto è, che l'operaio abbia lavoro, e che colle proprie mani si costruisca alloggi salubri. Quando arriva ai cantieri, non è mai aspettato. Capita improvviso fra gli architetti ed i muratori, e stimola la loro energia. Un altro giorno visita le Tuilerie, il Louvre, il palazzo della città, sgrida i poltroni, compensa i zelanti, solleva gli operai malati o feriti, e ad alta voce dichiara che il lavoratore martire è, a' suoi occhi, glorioso e rispettabile, come il soldato ferito in faccia al nemico: « Cari amici, voi combattete la miseria, egli grida, voi abbellite la città, voi risanate l'abitazione dei vostri figli, o dei vostri compatriotti, e questa è una gloria, che vale quanto ogni altra. »

(E. della B.)

Il ministro della pubblica istruzione ha deciso che una spedizione scientifica sarebbe inviata nell'interno dell'America del sud, sotto la direzione del signor Emilio Deville, e in pari tempo ha scritto all'Accademia delle scienze per avere istruzioni per questi viaggiatori. L'Accademia ha nominato una Commissione, composta dai signori Serrier, Dumeril, di Sussieu, Elia di Beaumont e Pouillet per occuparsi di tale affare. La Commissione ha fatto il suo rapporto, e, sulla proposizione del sig. Arago, l'Accademia ha emesso il voto che uno scienziato sia aggiunto alla spedizione, con l'incarico speciale di fare osservazioni magnetiche, tanto importanti alla scienza. Uno della Commissione, Serrier, è stato incaricato di trattare la parte delle istruzioni relative all'antropologia. *(G. Uff. di Mil.)*

Madama Lafarge è arrivata ai bagni d'Ussat (Ariège.) Pareva di salute assai malandata; mena una vita di ritiro, e sta lunghe ore in chiesa pregando. La donzella, che l'accompagna, dicesi quella stessa ch'era a Glandier, e che mostrò sì nobile attaccamento alla propria signora, durante la prigionia. *(E. della B.)*

Monsignor Vescovo di Nevers ha prescritto a tutti i parrochi della sua diocesi di fare, nella sera del giorno dell'Assunta, la processione commemorativa del voto, col quale Luigi XIII affidò la Francia al patrocinio di Maria Santissima. *(Oss. Rom.)*

Il numero delle persone, che assistettero al festino del Mercato degl'Innocenti, ascende, giusta un computo esatto, a 22,000.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 19 agosto.

Il sig. di Persigny, ministro dell'interno, è ripartito per Dieppe. Si sa ch'egli non si era condotto a Parigi, se non per assistere alla festa del 15 agosto

Si era da' più creduto che l'*Univers*, riprovato da tutte le parti da' Vescovi, fosse per rinunziare diffinitivamente alla sua polemica circa l'argomento de' libri classici pagani; ma egli era un inganno. L'*Univers* pubblica ogni giorno qualche nuovo articolo contro i classici, e, quando non contiene verun articolo, annunzia qualche fatto, atto a provare che qualche nazione straniera si occupa di riformare l'istruzione nel senso preconizzato dall'abate Gaume, nel suo *Ver rongeur*. Ora, un soccorso inaspettato giunse a' compilatori dell'*Univers*: una lettera, cioè, del Cardinale Gousset, Arcivescovo di Reims, ed una risposta del Cardinale Antonelli, secretario di Stato del Santo Padre. Il sig. Gousset lascia cadere alcune parole di biasimo contro il Vescovo d'Orléans, il quale mandò suoi messi a' Vescovi, a fine d'ottenere, da ciascuno separatamente, la lor adesione in favore de' libri classici. Ma il Cardinale Arcivescovo non reputa prudente di assumere in esclusivo modo la difesa de' libri classici cristiani: ciò non è, secondo lui, se non una materia pedagogica, una faccenda di metodo, un sistema d'educazione, riguardo al quale i Vescovi possono aver diverso parere, senza porsi punto in compromesso per quel che concerne il deposito della fede e della dottrina della Chiesa. Nondimeno, ei non asconde che la sua opinion personale è contraria all'uso de' libri pagani nell'istruzion pubblica. « La « società, egli dice, è ammalata, e le conviene un metodo, « un sistema d'educazione diverso da quello, che fu osser- « vato in questi ultimi tempi, dappoichè tal sistema non « potè impedirle di cadere in uno stato periglioso, nel quale « ella non dà segno di vita se non colle sue convulsioni. » Nè il sig. Gousset si rimane contento a sostenere gli autori classici cristiani; egli assume altresì la difesa del giornale l'*Univers*. Confessa che quel giornale ha suoi torti, massime per ciò che riguarda la legge del 1850 sull'insegnamento pubblico; ma, se si può rimproverargli d'essere troppo ardente, non è questa, secondo il Cardinale Arcivescovo, una ragione per mostrarsi men tollerante verso gli scrittori, i quali propugnan la Chiesa, che verso quelli, i quali avversano le sue istituzioni. Del resto, il Cardinale Antonelli, nella sua risposta, evita con cura di profferire un biasimo uffiziale sia per l'opinione dell'abate Gaume, sia per quella del Vescovo d'Orléans: ed ei si lusinga che la discussione debba cessare.

Le notizie di Costantinopoli, in data del 6 agosto, non mancano d'importanza. Il sig. di Lavalette, l'ambasciatore francese, aveva ricevuto l'ordine di chiedere alla Porta una sodisfazione immediata riguardo all'ultimo affare di Tripoli, e di ricordare in pari tempo i varii lagni della Francia riguardo alla questione de' Luoghi Santi. Le Note del sig. di Lavalette sembrano aver prodotto una grande agitazione alla Porta e nel mondo politico di Costantinopoli. D'improvviso, avvenne un cangiamento nel Ministero: Aali pascià, ch'è favorevole alla Francia, fu nominato a granvisir, in luogo di Rescid pascià, ch'è destituito; Fuad effendi fu nominato a ministro degli affari esterni, e Mehmed Rescid pascià a gran maestro dell'artiglieria, in luogo di Fethi pascià, cognato del Sultano. I tre nuovi ministri son noti come partigiani della riforma. Il loro arrivo alla testa degli affari fa sperare che la Francia non tarderà a ricevere sodisfazione circa tutte le questioni, che tirarono in lungo da parecchi anni per l'altrui malvolere.

Assicurasi che debba esser data quanto prima una festa per la benedizione della fregata-scuola la *Ville de Paris*.

Altra del 20.

Dacchè il sig. Achille Fould è tornato agli affari, il ministro di Stato, in tutte le adunanze, cui assistono i membri del Gabinetto, ha il passo su' suoi colleghi.

Ieri seguì la solenne adunanza, in cui l'Accademia

(1) Nella convenzione non si fa motto sulla erezione di questo Tribunale.

(2) Nelle corse per Ancona non avrebbesi un tale risultato, giacchè esse hanno date ancor poco al Lloyd.

(Note del *Ll. di V.*)

conferisce i premii d'eloquenza e di poesia, ed i premii di virtù, fondati dal sig. Monthyon. Il sig. Vitet fu incaricato di fare la relazione intorno a questi ultimi; e fu segnalatamente notata la devozione d'un negro della Guiana, che ottenne un premio di 3000 fr. Quattr'anni addietro, al momento dell'abolizione della schiavitù nelle colonie, i negri, ne' primi trasporti di gioia, si dispardevano, gli uni per fuggir ogni lavoro, gli altri per fondare qua e là piccoli stabilimenti. Il *Parterre*, una delle abitazioni più floride della Guiana, non isfuggì alla sorte comune: de' settanta negri, che l'avevano fino allor coltivata, un solo, Paolo Dunez, non volle partire; ei promise alla sua padrona, poichè l'abitazione apparteneva ad una vedova, ch'ei rimarrebbe fedelmente su quella terra, ove, pel suo buon contegno e per l'opera assidua, era divenuto capo de' suoi compagni. Primo, tentò di reclutare alcuni lavoratori liberi; ma, non potendo vincere il loro amor vagabondo, intraprese quasi solo, aiutato da sua moglie, coraggiosa negra, di coltivare alcune parti dell'abitazione, e soprattutto d'antivenirne la rovina. Quella tenuta, situata nelle basse terre, esposta due volte il mese all'invasione delle alte maree, non era protetta se non da alcune dighe, le quali richiedevano una continua manutenzione. Ad esse Paolo rivolse le principali sue cure: non solo e' lavorava il dì per fortificare le dighe, ma, ogni quindici giorni, passava due e tre notti lungo la riva, investigando i guasti cagionati dal mare, e risarcendoli acconciamente. Per trentadue mesi, tal vigilanza ovviò al pericolo; ma, nel marzo 1851, nella gran marea dell'equinozio, per difetto di braccia a chiuder le rotte, che si aprivano da tutte le parti, le dighe furono portate via, e quella tenuta, già tanto bella, divenne un gran lago d'acqua salsa. Paolo lavorava ancora a riparare al disastro, allorchè udì con sorpresa che il suo nobil contegno destava a Caienna l'ammirazion generale; che il governatore gli aveva decretato un premio, come al lavoratore più meritevole della colonia; e che a quel premio andava congiunto, in virtù del decreto d'emancipazione, il diritto di far allevare uno de' suoi figli, come convittore gratuito, in un Collegio dello Stato. Tosto gli venne il pensiero di far approfittare di tal favore, non un suo figlio, ma il figlio di colei, ch'egli chiamava ancor sua padrona, e che da tre anni serviva senza salario. Non basta: conoscendo le strettezze di quella famiglia, chiese che a pagar il corredo del giovane convittore, fosse volta la somma di 600 franchi, cui gli dava diritto il premio ottenuto. Fare un sì nobile uso di tal ricompensa, era mostrarsene doppiamente degno; e però l'Accademia, per istanza del governatore e di tutte le Autorità della Guiana, conferì un nuovo premio al premiato della colonia. Del rimanente, il sig. Vitet ha creduto dover cogliere l'occasione di vendicare la memoria del sig. Monthyon de' rimproveri, che gli erano indirizzati, ancor pochi giorni fa, da alcuni giornali: d'avere, cioè, in qualche modo, profanata la virtù, incitandola a far di sè pompa per ottener ricompense. Si rinfacciò a' premii Monthyon d'essere fomite dell'orgoglio e dell'ipocrisia: il sig. Vitet rispose con ragione che, negli atti guiderdonati bisogna quasi sempre cimentare la vita, e che non sono molte le persone disposte, per ipocrisia, a gettarsi nell'acqua e nel fuoco, e ad affrontare in altre guise la morte.

Il giornale *Le Midi*, che si stampava a Tolosa, ha cessato le sue pubblicazioni.

GERMANIA

PRUSSIA

Stettino 17 agosto.

Il console di Francia a Stettino aveva annunziato che il 15 un uffizio divino sarebbe celebrato in commemorazione dell'Imperatore Napoleone, nella chiesa cattolica di quella città. Udiamo che quell'uffizio non fu celebrato. *(J. des Déb.)*

BAVIERA

Monaco 17 agosto.

S. M. il Re conferì i seguenti Ordini cavallereschi: Al ministro delle finanze austriaco, cav. di Baumgartner, la gran croce dell'Ordine del Merito di S. Michele; al consigliere ministeriale, Lichmann di Palmrode, la croce di commendatore; ed al segretario ministeriale, Parmentier, la croce di cavaliere dello stesso Ordine: inoltre, al consigliere ministeriale, di Hock, la croce di commendatore, e al consigliere di sezione, Peter, la croce di cavaliere dell'Ordine del Merito della Corona bavarese. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI WIRTEMBERG

Stuttgart 14 agosto

Oggi ripartirono tutt'i ministri della Lega, dopo che tennero anche ieri a sera una sessione, onde firmare i protocolli. Questa mane fu tenuto Consiglio di ministri, ond'esaminare le risoluzioni prese da' ministri coi Legati; esse vennero pienamente approvate. Il consigliere di Stato, barone di Neurath, partì quindi per Badenweiler, onde sottometterle all'approvazione Sovrana. Il regio plenipotenziario bavarese, consigliere ministeriale di Mexner, partì per Berlino.

Ulma 18 agosto.

Trentatrè colpi di cannone, dai bastioni della fortezza federale, annunziarono questa mattina il sorgere del giorno natalizio di S. M. l'Imperatore d'Austria. Ad essi seguì, in onore di questo giorno, una grande parata di chiesa ed una funzione solenne nella chiesa cattolica, durante la quale, al momento del *Te Deum*, spararonsi altri 34 colpi di cannone. Un giulivo banchetto, all'albergo al *Greifen*, radunò tutt'i generali e gli altri ufficiali della guarnigione, ai quali si associarono molti capi degli Uffici regii e civici di qui e di Ulma nuova, ed alcuni membri della confinante nobiltà dell'Ordine dei cavalieri. Il *toast*, portato dal R. generale maggiore virtemberghese di Reinhardt, come vicegovernatore, a S. M. l'Imperatore d'Austria fu accompagnato di nuovo da 34 colpi di cannone. La sera tutt'i bassi ufficiali della guarnigione si adunarono sull'altura di Guglielmo, onde dimostrare, anche da parte loro, che nella nostra fortezza federale regna il migliore spirito di camerati tra le truppe dei tre Governi alemanni. *(G. U. d'Aug.)*

REGNO DI SASSONIA

Lipsia 19 agosto.

Secondo la *Gazzetta Universale tedesca* del 18 agosto, il Tribunale d'appello ha giudicato che debba essere distrutto il primo volume, qui apparso presso Ottone Wigard, e la pagina 101 del secondo volume delle Memorie di Klapka sulla guerra ungherese. *(G. U. d'Aug.)*

ASSIA ELETTORALE

Cassel 13 agosto.

Non ha fondamento la notizia, recata dalla *Gazzetta delle Poste*, essere imminente la cessazione del permanente Giudizio di guerra nell'Elettorato. Finora, non fu sciolto alcun Tribunale militare, nè lo sarà durante lo Stato d'assedio, poichè sempre possono venir commessi reati, che sono di competenza dei Giudizii militari. *(O. T.)*

GRANDUCATO DI BADEN

Eidelberga 7 agosto.

Le controversie, sempre più gravi, fra l'Arcivescovo e il clero della diocesi di Friburgo, furono ieri oggetto di lunga discussione nel Consiglio de' ministri a Carlsruhe; e, quantunque nulla si sappia del risultato, pure si può asseverare che fra breve uscirà un'ordinanza ministeriale, la quale sarà mediatrice d'un pacifico componimento.

DUCATO DI NASSAU

Wisbaden 13 agosto.

Un'intiero Comune del Distretto di Wallmerod emigra in America, colla permissione del Governo. Il 9 settembre, saranno posti all'incanto tutt'i beni mobili ed immobili del Comune. *(Corr. Ital.)*

CITTA' LIBERE

Brema 9 agosto.

Le *Notizie ebdomadarie*, pubblicate quest'oggi, contengono, nella loro parte ufficiale, un editto, che cita il pastore dottor Dulon, il negoziante Giovanni Rösing, e il giornalista Federico Guglielmo Dralle, contro ai quali, per delitti di Stato, è incamminato un processo, a comparire innanzi il tribunale entro il giorno 11 agosto. Le Autorità della Germania sono invitate ad arrestare, ovunque si trovino, i suddetti incolpati nei paesi tedeschi, e di consegnarli a questo Giudizio.

Amburgo 16 agosto.

Giunse la notizia dalla Finlandia che la città di Wasa fu il giorno 3 corr. tutta quanta distrutta dalle fiamme. *(Corr. Ital.)*

VARIETA'.

Vicariato apostolico nell'Africa centrale.

Chartum 16 gennaio 1852.

Rapporto della Missione al Comitato centrale della Società di Maria a Vienna.

(Continuazione — V. le Gazzette N. 142, 150 e 172.)

Il letto del fiume figurava un bacino, rinchiuso da tutte le parti. Scogli d'un color cupo, risplendenti a guisa di metallo, sporgevano a gruppi od isolati qua e là fuori della superficie delle acque. Tutti quelli, che si trovano a bordo, mostrano un serio contegno, e stanno ansiosamente attendendo di giugnere al posto loro assegnato. — Dalla stanza del capitano risuona sulla fisarmonica l'*Ave, maris stella*, cui succede una condegna marcia nazionale. Da lungi andava romoreggiando sempre più forte il cupo fragore delle acque, che si rompevano contro gli scogli. Adorna delle bandiere spiegate, scorre tranquillamente la *Stella mattutina* su quelle placide acque, e, schivando a destra ed a sinistra sporgenti scogli e impetuosi vortici, in breve tratto di tempo raggiunge il sandal, che ci aveva preceduti nel mattino all'estrema parte orientale, che viene chiusa verso levante dal dorso principale d'una muraglia di grossi macigni, accumulati gli uni sugli altri; in quella situazione, la nave, facendo una svolta verso ponente, in arco ben misurato, supera, senza sinistri incontri, le correnti, divenute più impetuose, d'un braccio del fiume racchiuso fra immensi scogli, e perviene felicemente all'uscita, formata da alte scogliere. — Verso mezzodì, si affacciò di bel nuovo al nostro sguardo un secondo bacino, d'una più grande estensione, circondato da innumerevoli scogli e banchi di sabbia, e nel quale scorrono più rapide le acque, che irrompono, schiumando dagli sporgenti scogli, in rapidi vortici, superando i nascosti massi. — Qui, la cosa si fa più seria, ci dicemmo l'un l'altro, il vento però si manteneva, anzi andò rinforzandosi, quando attraversammo l'uscita, che sta aperta dal nord al sud. Colle vele spiegate, avanzò la nave verso quel confuso panorama di sassi ed acqua, e, rasentando gli scogli, tagliando per traverso i vortici, schivando banchi di sabbia e luoghi ripieni di nascosti macigni, ebbe in breve oltrepassato quella quantità di scogli e quel pendio di acque pericolose. Noi nutrivamo speranza di raggiungere ben tosto il punto, al quale ci attendevano i bruni abitatori della Nubia, allorquando, con nostro dolore, cessò il vento, nell'istante appunto che stavamo lottando contro l'impeto d'una corrente, che si era formata frammezzo a due scogli, e il pendio abbastanza forte dell'acqua. Il vento, allora troppo debole per farci avanzare nel cammino, era per nostra buona fortuna abbastanza forte da impedire che la nave venisse strascinata dalla corrente, spinta contro qualcuno di quegli scogli numerosi, o lanciata sopra un banco di sabbia.

Dopo avere per più di mezz'ora, inutilmente, contrastato colla violenza delle acque, e non rinforzandosi il vento, si pensò di gettare in acqua il canapo, e, assicuratolo agli scogli, di rimorchiare così la nave. Otto uomini discendono a questo intento nel piccolo palischermo della nave, prendono con sè un capo del canapo, remano a tutta possa, e in pochi istanti sono strascinati dalla corrente, — remano a raddoppiate forze, si avvicinano di nuovo alla nave, e, onde poi stentatamente rimorchiarci, avvolgono il canapo intorno agli scogli, che sorgono fra due vortici in una stretta lingua di acque. Dopo che la nave fu così assicurata, gli otto uomini, onde rimorchiare la nave anche al di là della corrente, presero nel palischermo un secondo canapo, e con grandi stenti attraversarono diverse correnti e canali obbliqui, per raggiungere un secondo scoglio, che sorgeva diritto innanzi a noi, a qualche lontananza.

Lo raggiunsero, vi assicurarono il canapo come al primo, e attaccati al medesimo si abbandonarono a poco a poco col palischermo alla corrente, la quale li restituì a bordo. Stando a bordo ed aiutati dal restante dell'equipaggio, tirarono il canapo assicurato allo scoglio, sin tanto che fu vinta la corrente, e raggiungemmo finalmente anche il secondo scoglio.

Siccome questo modo di proseguire nel nostro cammino era oltremodo faticoso e cagionava perdita di tempo, così, giacchè il vento andava sempre più diminuendo, si stabilì di approdare alla vicina sponda destra, e di differire la continuazione del viaggio sino al successivo mattino. Si continuò nel travaglio quasi sempre nello stesso modo, ed il dopopranzo era già innoltrato allorquando la nave fu legata alla sponda in una situazione sicura. Hagi kaptan si congedò, promettendo di far ritorno all'ora stabilita.

Il vento frattanto non ispirò durante tutto il giorno successivo, e la nave presa a prestito non era per anco in quella sera stata tratta dal passo del fiume, per il che fu differito il lavoro al giorno 8 di novembre.

Al mattino Hagi kaptan trovavasi già a bordo: a poco a poco sospesero i rimorchiatori il loro lavoro, e i lunghi canapi furono gettati in acqua per tirare la nave. Alle ore 8 del mattino si salpò, avanzando parte coll'aiuto del vento e parte delle corde; il lavoro era faticoso, ma però non così opprimente come quello del giorno antecedente, i rimorchiatori, presenti in gran numero, schivando dalla parte della sponda diverse correnti, ci trascinavano innanzi in linea diretta. Alle ore dieci antimeridiane, si raggiunse il fiume nella sua vera strettezza, dove si richiedono per ogni nave cento braccia onde rimorchiarla per quel canale, lungo parecchie centinaia di piedi, della larghezza di circa quattro klafter, rinchiuso fra scogli di granito e sparso di innumerevoli sassi. Gli uomini destinati a tale lavoro stavano occupati sino dallo spuntare del giorno a rotolare assieme le grosse ghiaie che si trovavano nel fiume e a costruire una specie di argine, perchè l'acqua stesse raccolta e mantenesse galleggiante la nave. In altro paese, per facilitare il commercio, in una così importante situazione, si sarebbe già da lunga pezza purgato il canale da quella soverchia quantità di sassi, e aperte a convenienti distanze delle chiuse, nelle quali potessero essere lasciate entrare in quantità le navi, e issate da mattina a sera. Di tutto ciò non fu fatta la benchè minima cosa in questi luoghi, sebbene i Turchi, possessori da oltre trent'anni della sponda del Nilo sino a Fazoglo, nel territorio dei Negri di Barca e alle miniere d'oro di Schaiben al confine meridionale di Kordofan, devastino tutto quel tratto di paese. Il Governo egiziano si accontentò dei progetti presentatigli in proposito dagli ingegneri europei, e non se ne curò più oltre; gli indigeni stessi poi non hanno nè mezzi nè idee per tali miglioramenti, e credono persino che non sia del loro interesse di costruire un canale regolare, poichè in questo caso dovrebbero rinunciare al danaro che, nell'attuale stato di cose, estorquono dai passeggeri. Così il viaggiatore, stretto dalla dura necessità, deve darsi in balìa ad una folla di indigeni affamati ed avidi di danaro nel caso voglia passare la catteratta. Coll'aiuto dell'Hagi kaptan si fece il riparto di quella numerosa turba, che era venuta da ogni banda attraverso gli scogli della catteratta. Dopo avere fortemente assicurate al piede dell'albero maestro le robuste funi di straordinaria lunghezza, e svoltele d'ambe le parti del canale sulle rive seminate di scogli, si mandarono oltre cento uomini perchè a tempo debito le tirassero. Quegli uomini stavano immersi sino ai lombi nella rapida corrente per togliere i ripari, ricostruirli dietro la nave, e togliere dal fondo quei massi, che il fiume avesse potuto introdurre sotto la nave. Una quantità di uomini robusti, di atletiche forme, fu posta ai fianchi della nave, perchè, ove avesse ad incontrare bassi fondi e nascosti scogli, la rendessero galleggiante colle loro braccia muscolose e larghe spalle prestando così aiuto a quelli che rimorchiavano. Il nostro equipaggio rimase per la maggior parte sulla coperta armato di lunghe pertiche guernite di ferro per impedire che l'impeto della corrente gettasse la nave contro le pareti di sasso e gli sporgenti scogli. Impartiti tali ordini, e distribuito così il lavoro, era da sperarsi che si sarebbero superati gli ostacoli senza eccessivo dispendio di forze, e che in breve tempo si sarebbe pervenuti alla foce meridionale del fiume.

Si diede il segnale della marcia, i rimorchiatori tiravano d'ambe le parti, e la nave giunse tosto allo stretto del fiume agitando l'acqua a destra, a sinistra e sotto di sè. I rimorchiatori continuano nel lavoro, essi e gli altri gridano e colle loro grida sorpassano lo strepito delle acque. Il labbro del primo argine è felicemente superato, si sta fermi al disotto del secondo per riprender lena. Eravamo incoraggiati e nutrivamo speranza di vincere anche il secondo, ma fummo in errore. La natura di quella posizione richiedeva non solo della penetrazione da parte dei conduttori, ma ben anche costanza e puntuale esecuzione degli ordini ricevuti, del che pur troppo mancavano affatto quei degenerati abitatori dello Schellal. Il letto del fiume in quella situazione era più profondo, i sassi più informi e in maggiore quantità. I rimorchiatori, quelli che stavano immersi nell'acqua e quelli che si trovavano collocati ai fianchi della nave, dovevano con tranquillità e forza, ora tutti ad un tempo, ora gli uni dopo gli altri, in misurate mosse, far avanzare la nave. In luogo di tutto ciò, avvenne una tale confusione, che non cagionò altro che un inutile ed eccessivo spreco di forze per ciascuno ed una perdita di tempo per tutti. I rimorchiatori si movevano se la nave stava ferma sopra gli scogli, e gli uomini che dovevano renderla galleggiante stavano allora oziosi rimirando, e se questi ultimi la innalzavano e la facevano galleggiare, allora i rimorchiatori se ne stavano oziosi vicino alla fune, oppure di soppiatto si portavano a gruppi sulla riva, e, approfittando di qualche eventuale scontro, attaccavano briga fra di loro. — Così andarono perdute circa due ore, e la nave a queste inesperte manovre stava immobile come se fosse murata contro quei sassi. — Il sole ardeva; — il povero Hagi kaptan e i suoi numerosi aiutanti avevano perduta la voce a forza di gridare dalla spiaggia.

I rimorchiatori stavano ad una troppo considerevole distanza per potere, collo strepito delle acque e coll'universale rumore degli uomini affaccendati e degli altri oziosi, sentire o voler eseguire i suoi ordini, essi continuarono a rimorchiare durante la giornata come e quando loro piaceva. Ei si recò in persona dai rimorchiatori, i quali, se coloro che erano appostati intorno la nave la sollevavano, ad un segnale dato da me con un fazzoletto bianco, dovevano tutti insieme applicarsi al rispettivo lavoro.

Kocianic discese per tenere in ordine il centro — Knaus si adoperava a tutte forze. — Tutto è inutile — si alza, si trascina e si guida in ordine opposto, come per lo innanzi, e la nave sta immobile al suo posto. In quei momenti duole di trovarsi in mezzo a barbari, dove le grida della moltitudine superano la voce di uno, e ciascuno fa uso ciecamente delle sue forze fisiche, secondo le proprie idee, e non con quella tranquillità, che è richiesta per il sicuro esito dello scopo generale. Però, in questa occasione, dovetti convincermi che anche fra i barbari esiste una gran differenza. Poichè, allorquando io circa due anni avanti mi trovava nei canali bassi e quasi asciutti dai gruppi d'isole di Bahar el Abiad, sul territorio dei Negri di Helab e Zhir, e che molto più insù, verso le correnti dello stesso fiume, nei paesi dei Negri di Bari fra il 5.° e 4.° grado di latitudine, dovetti ricorrere all'aiuto degli indigeni, dominava nelle operazioni di quegli individui molto maggior ordine. Sicuramente, nel paragone, si deve far riflesso alla circostanza che quei negri, inesperti, che non avevano mai avuto a che fare con navi di gran portata, non avevano pregiudizii da vincere e volonterosi si piegavano al comando: mentre all'incontro gli abitanti dello Schellal si vantano di avere appreso quel mestiere sino dalla fanciullezza, di conoscerlo meglio d'ogni altro e di non aver bisogno d'imparare la benchè minima cosa da nessuno.

Dopo che quella gente si fu per buon tratto di tempo affaticata, vennero da me due uomini con tale un aspetto, che sembrava avessero qualche cosa di grande importanza da comunicarmi, e progettarono di tirare indietro la nave, e di tentare la navigazione per un altro braccio del fiume, che trovasi alla riva occidentale al di là di vasti banchi di sabbia, e che aveva un pendio d'acqua molto forte. Io non diedi loro ascolto, e alla per fine anche Hagi kaptan fu stanco dell'inutile e faticoso gridare. Egli scacciò al di là degli scogli il numero esuberante degli astanti, radunò in circolo gli uomini più atti al lavoro, pose loro sotto gli occhi quegli inutili sforzi; inculcò loro seriamente di prestare attenzione agli ordini e di eseguirli puntualmente, altrimenti a nessuno di essi sarebbe stata corrisposta mercede di sorta. Le ultime parole dell'Effendi risuonarono in modo veramente magico alle orecchie di quei barbari. Ciascuno se le ripeteva, onde poi, durante il lavoro, sempre più ricordarsene, e non ricadere nell'antico fallo. Tutti ubbidivano

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 25 AGOSTO 1852. — L'ultima rivista settimanale di Genova ci porta calma nel mercato de' caffè, con ribasso di circa 2 p. %. Calma negli zuccheri, tanto greggi che pesti; così pur nella cera. Aumento nei cotoni di circa 2 a 3 p. %, le vendite di balle 748. Animate ricerche nei cuoi; sostegno nelle lane. Poche vendite delle sete. Nei metalli, il rame e lo stagno bene sostenuti. Anche il ferro inglese lavorato, molto richiesto. In seguito alle domande di Francia, qui pure bene viste le granaglie. Grani di Polonia da fr. 16 $^{3}/_{4}$ a 17, Barletta da fr. 18 a 18 $^{3}/_{4}$ l'ettolitro. Olii in miglior opinione per l'aumento di Marsiglia. Deposito bar. 6350 esteri, 5500 nostrali.

Qui, si ebbe l'arrivo del brigant. norvegio *Stadt Ragi Fogt*, capit. M. Solberg, da Bergen, con baccalà a Palazzi; lo schooner inglese *Carolina*, capit. E. D. Clark, da Glasgow, con diverse merci a sè stesso; ed il capitano napoletano Sforza, da Brindisi, con seme di lino per G. Fanelli. — Granaglie bene sostenute. Olii di Cotrone a d.ⁱ 220. — Valute d'oro senza varietà, le Banconote ad 84 $^{1}/_{2}$; il Prestito lomb.-veneto da 89 ad 89 $^{1}/_{4}$, la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 85 $^{3}/_{4}$; le Azioni di Siena richieste a 70, ed in maggior pretesa.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 24 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) . . . al 5 — %	97	—
dette detto . . . . » 4 $^{1}/_{2}$ »	87	$^{5}/_{8}$
dette detto . . . . » 4 — »	—	—
dette detto (del 1850 redimibili) » 4 — »	91	$^{1}/_{2}$
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f. .	226	$^{1}/_{2}$
detto, » » . . » 1839, » 100 »	137	$^{3}/_{8}$
detto, lettera A . . . . » 1852, al 5 — %	97	$^{1}/_{2}$
detta, » B . . . . » » — »	113	$^{1}/_{8}$
detto lombardo-veneto	—	—
Azioni della Banca; al pezzo	1356	—
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	2220	—
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500 .	802	$^{1}/_{2}$
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200 . .	—	—
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 . .	737	—
dette del Lloyd austriaco di Trieste . » » 500 . .	—	—

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco . . . . . Rs	175 $^{1}/_{8}$ a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti . . . . »	164 $^{3}/_{8}$ a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti . . . . Fior.	118 $^{1}/_{4}$ uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^{1}/_{2}$ . . . . . . »	117 $^{1}/_{2}$ a 2 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi . . . »	139 $^{1}/_{4}$ a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane . . . . . . »	116 $^{3}/_{4}$ a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini . . . . . . »	11-47 — a 3 mesi L.
— — — . . . . . . »	11-45 — br. term. L.
Milano, per 300 lire austriache . . . . . »	118 — a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi . . . . »	140 $^{1}/_{4}$ a 2 mesi —
Parigi. » » » . . . . »	140 $^{1}/_{4}$ a 2 mesi —
Bucarest, per un fiorino	Parà 234 — 31 g. vista
Costantinopoli, per un fiorino . . . . . . »	— — 31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	25 — %

MONETE. — VENEZIA 24 AGOSTO 1852

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane . . . . L.	41:42	Talleri imperiali di Maria Teresa . . . L.	6:11 —
Ongari imperiali . . . . »	14:—	Detti di Franc. I.° . . »	6 09 —
— in sorte . . . . »	13.95	Crocioni . . . . »	6.68 —
Da 20 franchi . . . . . »	23.70	Pezzi da 5 fr. . . . . »	5.89 —
Pazzette di Spagna . . . »	—:—	Francesconi . . . . . »	6 44 —
Doppie — . . . . . »	96:—	Pezze di Spagna . . . »	6 50 -
— di Genova . . . . »	94.10	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma . . . . »	20:22		
— di Savoia . . . . »	33.40		
— di Parma . . . . »	24.80	Conversioni, godimento 1.° maggio	85 $^{1}/_{4}$
Doppie d'America . . . »	96.—	Obbligaz. metall. a 5 %	81 $^{7}/_{8}$
Luigi nuovi . . . . . . »	27 50	Prest. L.-V. god. 1.° giugno	89 $^{1}/_{4}$
Zecchini veneti . . . . »	14.35		

CAMBI. — VENEZIA 24 AGOSTO 1852

Amburgo . . . . . effett.	220 $^{1}/_{4}$	Londra . . . . . effett.	29-78 —
Amsterdam . . . . »	248 —	Malta . . . . »	243 —
Ancona . . . . . . »	618 —	Marsiglia . . . . . . »	117 $^{5}/_{8}$
Atene . . . . »	— —	Messina . . . . . . »	15-35 —
Augusta . . . . . . »	297 $^{1}/_{2}$	Milano . . . . »	99 $^{5}/_{8}$
Bologna . . . . . . »	621 —	Napoli . . . . »	517 —
Corfù . . . . »	593 —	Palermo . . . . . . »	15-35 —
Costantinopoli . . . »	— —	Parigi . . . . »	117 $^{7}/_{8}$
Firenze . . . . . . »	97 $^{3}/_{4}$	Roma . . . . »	621 —
Genova . . . . . . »	117 $^{1}/_{4}$	Trieste . . a vista »	251 $^{1}/_{2}$
Lione . . . . »	117 $^{7}/_{10}$	Vienna . . . idem »	251 $^{1}/_{2}$
Lisbona . . . . . . »	— —	Zante . . . . »	591 —
Livorno . . . . . . »	97 $^{3}/_{4}$		

MERCATO DI LONIGO DEL 23 AGOSTO 1852

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	15:50	16:—	17 50	al sacco.
Frumentone	»	15:50	16:—	16:50	
Riso nostrano	»	40:—	46:—	48:—	
— chinese	»	38:—	40:—	42:—	
Avena	»	—:—	7:50	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 24 agosto 1852*

ARRIVATI. — Da *Milano*: I signori: Sternberg Edoardo, avvocato di Aquisgrana. — Neergaard Carlotta Luigia, consorte d'un ciambellano danese. — Grisard Carlo Filippo, possid. di Lieye. — Tacoli nob. marchese Alfonso, possid. di Milano. — Villamus A., console di Francia e cav. di più Ordini. — Tevis Caroll, Americano. — Wodehouse Giacomo, Inglese. — Da *Monaco*: Ayrton S. Acton ed Hunter Carlo, Inglesi. — Da *Ferrara*: Ricci marchese Roberto, possid. di Jesi. — Giglioli co. Cesare, possid. — Da *Trieste*: de Christophoroff, tenente colonn. russo. — Jesersky, consigl. di Stato russo. — Hultgren C. W., dott. in medic. svedese. — S. A. il principe Guglielmo de Solms Braunfels, tenente colonn. pruss. — Olsussieff, consigl. titolare russo. — Kemball Carwandine Giorgio, capit. inglese. — Cugini dott. Adolfo, legale di Reggio. — Cagini nob. Giuseppe, possid. di Reggio. — Delabel Carlo, propr. di Parigi. — de Seinsheim co. Carlo, di Regensburg. — de Bochkausen Maurizio Ferdinando Gustavo, generale maggiore sassone. — Tufianka Sultana, di Bucarest. — de Hamarens, di Parigi.

PARTITI. — Per *Milano*: I signori: Euziere Luigi, negoz. di Montpellier. — Westhoff Roberto, negoz. di Dusseldorf. — Schmidt Stefano, possid. di Dresda. — Smith Curven Franc., uffiziale inglese. — Davenne Edmondo, negoz. di Parigi. — de Magny Brigon visconte Achille Lodovico, possid. di Parigi. — Adam Forsyth Alessandro, Inglese. — Robertson Giorgio, possid. inglese. — Vivaldi Pasqua co. di Casabianca de' Duchi di S. Giovanni march. Pietro, di Genova, I. R. ciambellano. — Per *Ferrara*: Squarzoni co. Rinaldo, maggiore pontificio e comandante di Legnaino a Ferrara.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 23 agosto. { Arrivi . . . . 997 / Partenze . . . . 1094 }

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 21 agosto 1852

Comunotto Tommaso, d'anni 19, industriante. - Gajer Santina, di 27, civile. - Gervasoni Giovanni, d'anni 1, mesi 9. - Dalla Via Giuseppe, di 22, filarmonico. - Lupi Carlo, di 35, barcaro. - Raimondi Margherita, di 63. - Priscio Giacomo, di 23, villico. - Ghet Lucia, di 40, villica. - Dal Fabbro Domenica, di anni 3. — Totale N. 9

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO

Il 26, 27, 28 e 29 in S. GIOVANNI DECOLLATO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

MARTEDÌ 24 AGOSTO 1852.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 2 6	28 3 0	28 3 0
Termometro, gradi	17 8	18 7	18 1
Igrometro, gradi	77	70	78
Anemometro, direzione . . .	S. E.	S. E.	E. S. E.
Stato dell'atmosfera	Nubi sparse	Sereno.	Burrascoso

Età della luna: giorni 10

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — MERCOLEDÌ 25 AGOSTO.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riola e Luigi Forti. — *Una moglie ricca per un napoleone d'oro.* - Farsa: *Un ritratto al dagherrotipo.* — Alle ore 5 e $^{1}/_{2}$.

ai rispettivi loro posti, e si diè mano al lavoro con forza ed unità; quei servi atleti colle loro spalle sollevarono la nave di ferro sulle acque, altri si lanciarono nel fiume, e dal suo letto ne estraevano i massi al disotto della nave, collocandoli alle parti; i rimorchiatori al dato segnale tirarono tutti insieme; la nave galleggia, si fa un lungo tratto di cammino, e poi un secondo; e così avanzossi passo passo attraverso l'argine aperto, ora sulle spalle di quelli che stavano immersi nell'acqua, ora per la forza dei rimorchiatori, sin tanto che da prora sino alla metà la nave raggiunse l'acqua profonda. Quel difficile lavoro durò soltanto alcuni minuti; senza riprender lena, si avanzò sempre più in cammino, sinchè furono vinte tutte le correnti e si arrivò felicemente alla foce meridionale dello stretto del fiume fra le grida della moltitudine. *(Sarà continuato.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 22 *agosto.*

A quanto udiamo da varie parti, fu ridestato il disegno di erigere un monumento a S. A. I. l'Arciduca Carlo, e fu proposto di raccogliere la somma necessaria per lo, e fu proposto di raccogliere la somma necessaria per mezzo di soscrizioni. Questo disegno, che già nell'anno 1847 aveva l'approvazione Sovrana, fu impedito dagli sconvolgimenti degli anni ora scorsi. Non è a dubitare che la memoria del'eroe immortale troverà, sì nell'Austria che fuori, la ben meritata riconoscenza. *(Corr. Ital.)*

Modena 23 *agosto.*

Ieri mattina, 22 corrente, alle ore 9, giunse qui di passaggio, proveniente da Bologna, S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky, Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto, con seguito, e smontò al R. palazzo. Dopo essersi ivi trattenuto alquanto per ossequiare l'A. R. del Duca, ne ripartì alle 9 e $^1/_2$, prendendo la via di Verona. *(Mess. di Mod.)*

Londra 19 *agosto.*

In un Consiglio privato, tenuto mercoledì 18 dalla Regina d'Inghilterra, nella sua residenza marittima d'Osborne, fu risoluto che il Parlamento, il quale doveva riunirsi *pro forma* venerdì, 20, sarebbe prorogato al 21 ottobre prossimo. Il decreto di proroga, pubblicato in un Supplemento della *Gazzetta di Londra* del 18, non è accompagnato dalla formola: *per la spedizione degli affari.* Vi sarà dunque il 21 ottobre una nuova proroga, probabilmente (giusta l'asserzione del *Globe*) sino alla terza settimana di novembre; ma, questa volta, il Parlamento sarebbe chiamato ad occuparsi immediatamente de' lavori della tornata.

Il *Times* è autorizzato a dichiarare che il viaggio di Tommaso Baring in America non è relativo a questioni diplomatiche, nè ebbero luogo conferenze fra lui e il Governo, riguardo all'affare delle pescagioni.

(Corr. Ital.)

Francoforte 18 *agosto.*

La bandiera tricolore alemanna, che dal 1848 in poi sventolava sull'ingresso del palazzo federale, fu levata venerdì scorso. *(O. T.)*

America.

Si hanno notizie di Nuova-Yorck a tutto il 7 del corrente mese d'agosto.

L'agitazione a proposito delle pesche dell'America del Nord era affatto cessata, non appena saputosi che il Governo britannico non ha altra intenzione, fuorchè quella di far rispettare il limite di tre miglia, cominciando dalle spiagge, senza impedire per altro; l'entrata delle baie, ove si può pescare senza eccedere il limite sovraccennato.

Il Senato e la Camera dei rappresentanti avevano, dal loro canto, differita la discussione, relativa alle pesche stesse, e non avevano trattato se non quistioni di nessuna importanza per gli stranieri, tranne un emendamento, introdotto nel bill di appropriazione, ed inteso ad autorizzare il Presidente a imporre sulle navi estere un diritto per l'uso dei fari della costiera americana.

Dispacci telegrafici.

Londra 20 *agosto.*

Consolidato, 3 p. $^0/_0$, 99 $^3/_8$ - 99 $^1/_2$ - Vienna 12.06 - 12.10.

Liverpool 19 *agosto.*

Vendita di cotone, balle 10,000; prezzi invariati.

Parigi 20 *agosto.*

Quattro e $^1/_2$ per $^0/_0$ 104.65; Tre p. $^0/_0$ 75 55.

Altra del 21.

Quattro $^1/_2$ p. $^0/_0$ 104.95; 3 p. $^0/_0$ 75 85.

Amsterdam 19 *agosto.*

Metalliche austriache 5 p. $^0/_0$ 78 $^1/_{16}$; 2 e $^1/_2$ p. $^0/_0$ 40 $^0/_8$ —; Nuove, 90 $^1/_8$.

Francoforte 21 *agosto.*

Metall. 5 p. $^0/_0$ 81 $^0/_8$; 4 $^1/_2$ p. $^0/_0$ 73 $^5/_8$; Prestito lomb.-ven., 88 $^7/_8$; Vienna, 101.

NECROLOGIA.

Breve fu il riposo, che, dopo oltre 43 anni di onorato e diligente adempimento di pubblici uffici, potè godere in questa sua seconda patria il sig. Domenico Dall'Orto, che, con generale sodisfazione, ebbe qui a sostenere per oltre 20 anni la carica di Commissario distrettuale. Nato a Montecchio Modenese nel 1782, passò nel 1806 a Milano, dove, incontrata un'onorevole relazione col cel. Romagnosi, fu, anche per le sue cognizioni di lingue straniere, per qualche tempo collaboratore in un giornale politico-legale, venendo poi nominato cancelliere del Censo, prima a Montefiorino nel Modenese, e successivamente a Gradisca, Tricesimo, Spilimbergo, Motta, e da ultimo in questo Distretto, in cui, dopo grave malattia tollerata colla più virtuosa rassegnazione, finì di vivere ieri, lasciando di sè una grata e lungamente duratura ricordanza, per le sue eccellenti qualità di pubblico funzionario e di uomo [illegible].

Valdobbiadene 22 agosto 1852.

ALCUNI AMMIRATORI ED AMICI.

ATTI UFFIZIALI.

N. 2273. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

In esecuzione agli ordini, contenuti nell'ossequiato Decreto 9 agosto a. c. N. 8511 dell'inclita I. R. Direzione delle Fabbriche tabacchi in Vienna, l'I. R. Fabbrica tabacchi in Venezia rende pubblicamente note:

1. Che nel giorno 7 del p. v. settembre a. c., dalle ore 10 antimerid. alle 2 pomerid., terrà, presso il proprio Uffizio, pubblico esperimento d'asta, per deliberare al miglior oblatore i lavori di muratore e falegname, occorrenti per l'ampliazione ed adattamento d'un locale ad uso di stufa di essiccazione per l'erezione dei relativi celti o stanti ed arelle.

2. Che non potrà presentarsi all'asta quell'imprenditore, che non fosse legittimato da regolare patente e pubblicamente conosciuto d'incezzionabile probità.

3. Che a titolo di cauzione dovranno essere depositate alla Stazione appaltante austr. L. 470 da ognuno dei concorrenti, e che tale deposito verrà ad essi retrocesso subito dopo chiusa l'asta, meno però al deliberatario.

4. Che la descrizione dei lavori ed il tipo e disegno relativo, saranno ostensibili giornalmente presso la Cancelleria di questa Ispezione, nelle solite ore d'Uffizio.

5. Che l'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 320:14 pei lavori di muratore, e di L. 4396.49 pei lavori di falegname, sul qual complessivo importo di L. 4716.63 si attenderanno analoghe offerte di ribasso.

6. Che si delibereranno sul momento i lavori suddetti a quell'imprenditore, le cui offerte saranno di maggior interesse alla R. Amministrazione.

7. Che, terminata l'asta, non si accetteranno migliorie, a senso delle veglianti massime.

8. Che le spese d'asta e del successivo contratto saranno a tutto carico del deliberatario.

Dall'I. R. Ispezione della Fabbrica tabacchi,

Venezia il 16 agosto 1852.

HERMANN, *Ispettore Aggiunto.*

Franc. Merawek, *Economo.*

N. 12072. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Volendosi procedere all'appalto della somministrazione delle diverse qualità di carta e degli oggetti di cancelleria in servigio degl'II. RR. Dicasteri ed Uffizii, residenti nella città e nella Provincia di Milano, e non dotati di assegni fissi, si avvertono coloro che vi potessero aspirare, che nel giorno 30 agosto p. v., e successivi, ove occorra, si terrà l'asta negli Uffizii dell'I. R. Prefettura lombarda delle finanze, per l'appalto medesimo, sotto le seguenti avvertenze e condizioni:

1. L'appalto è diviso in cinque lotti, cioè:

Lotto I.° Carta di diverse qualità ed occorrenti rigature;

Lotto II.° Cartelle, cartoni e legature;

Lotto III.° Penne, ostie, calamai, lapis, spazzole, nastri, cordelle, compassi, aghi, spilli, ecc.:

Lotto IV.° Ceralacca.

Lotto V.° Candele di cera e steariche.

2. La nota dei prezzi fiscali, il Capitolato d'appalto, l'elenco dei Dicasteri ed Uffizii, ai quali si estende la somministrazione con o senza riserve, non che i campioni della carta e degli altri articoli da somministrarsi, sono ostensibili presso la Direzione degli Uffizii d'ordine dell'I. R. Prefettura delle finanze.

3. L'appalto sarà duraturo per un triennio, che avrà principio col giorno 1.° novembre p. v. e fine col giorno 31 ottobre 1855, salva l'evenienza del caso preveduto al § 1 del Capitolato.

4. Tanto il deposito per intervenire all'asta, quanto la successiva cauzione per l'adempimento del contratto, si stabiliscono:

Pel lotto I.	in L.	1,000
» II.	»	500
» III.	»	600
» IV.	»	400
» V.	»	500

5. Come prova dell'effettuato deposito, non si ammetteranno che Confessi di ricevimento, rilasciati dalla Cassa dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Milano. Le cauzioni da prestarsi successivamente potranno costituirsi, tanto mediante ipoteca speciale debitamente inscritta in un I. R. Uffizio di Conservazione delle Ipoteche, quanto mediante deposito in danaro sonante, da investirsi sul Fondo d'ammortizzazione del debito pubblico.

6. Ciascun aspirante all'asta dovrà indicare il luogo di suo domicilio, e qualora questo non fosse in Milano, nominare una persona qui residente, la quale, con autografa dichiarazione, da prodursi dall'aspirante, si obblighi a rappresentarlo per tutti e singoli gli effetti del contratto.

7. Chi adisse all'asta per persona da dichiarare e rimanesse deliberatario, dovrà manifestare la persona stessa prima del chiudimento del protocollo d'incanto, ferme anche in questo caso le avvertenze del precedente § 6.°; in difetto di che lo si riguarderà come deliberatario in proprio, e non potrà quindi investire altra persona se non mediante regolare atto di cessione, in quanto però questa venga riconosciuta ed ammessa dalla stazione appaltante, e salvi in questo caso gli effetti delle disposizioni relative al bollo e contenute nella Governativa Notificazione 15 gennaio 1845.

8. Gli assuntori dell'appalto s'intenderanno obbligati ad estendere la fornitura della carta ed altri articoli anche agli Uffizii residenti nella città e Provincia di Milano e non nominati nell'elenco, di cui al § 2.°, qualora ne facciano ricerca, e ciò ai prezzi di delibera e sotto le modalità e condizioni portate dal Capitolato.

9. Giusta quanto è prescritto dai veglianti Regolamenti, non si accetteranno ulteriori offerte, seguita che sia la regolare delibera dell'asta, la quale rimarrà vincolata all'approvazione dell'I. R. Prefettura delle finanze.

Dall'I. R. Prefettura lombarda delle finanze,

Milano il 2 agosto 1852.

L'I. R. Segretario, CATTANEO.

N. 13065. AVVISO. (2.ª pubb.)

Condotte a termine le operazioni relative al Contributo arti e commercio per l'anno corrente, e disposto già quanto occorre perchè l'esazione del tributo medesimo seguir debba, come di metodo, a mezzo degli Esattori comunali, colla scadenza a tutto il 31 dell'andante mese, si rendono avvertiti i contribuenti di prestarsi al pagamento in tempo utile della tassa, ad essi rispettivamente attribuita, onde non incorrere nelle penalità e procedure stabilite dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816, e dai successivi Regolamenti.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Venezia 2 agosto 1852.

L'I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 4350. AVVISO D'ASTA (2.ª pubb.)

mediante offerte in iscritto.

Avvicinandosi al termine il contratto in corso, dietro l'ordine dell'eccelso I. R. Comando militare delle Provincie Lombardo-Venete, lettera R., N. 6213, di data Verona li 16 giugno 1852, si farà un esperimento d'assicurare la somministrazione delle vettovaglie, bibite, requisiti di farmaceutica e medicina, delle stoviglie sì di terra che di vetro, ed altri generi ad uso dei medici, i lavori di fabbro ferraio in riguardo di stagnatura ed altri lavori di medesima professione, quelli di bottaio, falegname e di peltraio, per l'epoca del 1.° dicembre 1852 a tutto novembre 1853, mediante offerte in iscritto, da presentarsi suggellate, entro il giorno 5 ottobre 1852, al più tardi, sino alle ore 10 antimeridiane, all'I. R. Comando dell'Ospitale di guarnigione a S. Chiara.

Le condizioni principali, inoltre, la quantità e qualità de' fornimenti, come pure la cifra delle cauzioni da depositare, sono contenute nell'Avviso d'asta, di data 10 agosto 1852.

N. 23060. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Tornato men sodisfacente l'esperimento d'asta, tenuto in seguito all'Avviso 26 luglio p. p. N. 20831 I., allo scopo di deliberare in appalto al miglior offerente il diritto di esercitare la macinazione nei mulini al Dolo, di proprietà erariale, e ciò pel periodo di sei anni, dal 1.° novembre 1852 a tutto ottobre 1858,

Si rende noto:

che nel giorno 6 settembre p. v. si procederà, presso questa R. Intendenza, a nuov'asta, sul prezzo fiscale di L. 19,000 (diciannovemila), e sotto le condizioni ed avvertenze portate dall'Avviso precitato, inserito anche nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 3, 6 ed 8 agosto corr., NN. 174, 177 e 179.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia 16 agosto 1852.

L'I. R. Intendente, C. MALGRANI.

Il R. Segretario, G. Ovia.

N. 13862. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 7 settembre p. v., rimane aperto il concorso per un posto di *Cassiere* nelle II. RR. Dogane principali di Venezia, coll'annuo soldo di fiorini novecento, verso l'obbligo della cauzione d'impiego in pari importo.

Gli aspiranti dovranno insinuare la loro istanza, mediante l'Autorità da cui dipendono, all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Venezia, documentando i proprii titoli, e comprovando d'essere in grado di prestare la suaccennata cauzione.

Dovranno eziandio indicare se, e quali parenti od affini abbiano fra gl'impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze, Venezia 8 agosto 1852.

Il R. Segretario, F. GRASSI.

N. 4814. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Presso gli Uffizii esecutivi doganali delle Provincie venete, si trovano vacanti *due posti d'Uffiziale d'Uffizio,* uno coll'annuo soldo di fiorini 700 (settecento), l'altro con fiorini 600 (seicento) ed eventualmente con quello di fior. 500, 450 e 400, verso l'obbligo della cauzione d'impiego nell'importo d'un'annata del soldo.

Coloro, che, non essendo già Uffiziali d'Uffizio di Dogana nelle Provincie venete, intendessero di aspirare ad uno dei posti suddetti, dovranno insinuare, entro il 3 settembre p. v., a quest'I. R. Prefettura delle finanze, mediante l'Autorità da cui dipendono, la loro istanza, corredandola colla Tabella dei servigii prestati, debitamente autenticata, e coll'unione dei documenti, ed indicando se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovino con altri impiegati delle Provincie venete.

Gli aspiranti medesimi dovranno altresì comprovare d'essere in istato di prestare la cauzione di servigio nell'importo di un'annata del soldo optato, e d'avere sostenuto con esito sodisfacente gli esami sulla conoscenza delle merci.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze, Venezia 3 agosto 1852.

Il R. Segretario, F. GRASSI.

N. 1071. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

In seguito al Decreto del 7 di questo mese, S. N. 2667, dell'I. R. Comando militare generale del Regno Lombardo-Veneto in Verona, sarà tenuto, nel locale di residenza di questo I. R. Comando del treno, nel giorno ultimo (31) agosto corrente, dalle ore 10 antimerid. alle 2 pomerid., un esperimento d'asta, per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la Superiore approvazione, l'esecuzione di alcuni lavori nuovi di legname, ferramenta, stagnature e rami, ed altre relative riparazioni, occorrenti ad alcuni forni di campo, esistenti nel Deposito militare del treno a S. Caterina, sotto le osservanze delle condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di fiorini 497 e carantani 10, corrispondenti ad austr. L. 1491:50.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà verificare il deposito del decimo, cioè L. 150, il quale deposito verrà restituito subito dopo l'asta, tranne quello del deliberatario, da essere trattenuto fino a tanto che siano effettivamente e lodevolmente compiuti i lavori.

3. Le qualità, dimensioni ed altro, occorrenti pei lavori nuovi e riparazioni, potranno essere riconosciute preventivamente al giorno dell'asta da qualunque aspirante, il quale a quest'uopo, in cadaun giorno precedente all'asta, potrà rivolgersi, dalle ore 10 antimerid. alle 2 pomerid., alla Cancelleria di questo Comando, ed ove sarà resa pure ostensibile la descrizione delle operazioni da verificarsi.

4. I lavori dovranno essere compiuti entro giorni venti, decorribili da quello della comunicata approvazione della delibera.

5. Il pagamento dei lavori sarà eseguito dall'I. R. Amministrazione militare al deliberatario, dopo che avrà egli eseguiti lodevolmente i lavori ed ottenuto l'atto di laudo.

6. Dopo la chiusa del protocollo d'asta, non si accetteranno migliorie.

7. Ove il deliberatario mancasse agli obblighi assunti, si procederà a tutto suo rischio e pericolo, anche a mezzo di nuova asta, e frattanto il deposito cauzionale rimarrà confiscato a favore dell'I. R. Amministrazione militare, salvo ogni maggior diritto.

Dall'I. R. Comando militare del Deposito del treno,

Treviso il 16 agosto 1852.

L'I. R. Capitano Comandante, KHEIL.

Visto

L'I. R. Commiss. di guerra, VÖLKL. *L'I. R. Tenente Controllore,* ZIMMERMANN.

N. 468. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L'eccelso I. R. Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni si è graziosamente degnato, con Dispaccio datato 23 giugno a. c. N. 1761, di accordare la ricostruzione e consolidamento delle parti crollate, lungo le sponde murate, sì a destra che a sinistra del canale della Fiumara in Fiume, coll'importo preliminato e rettificato di fior. 16051 . 13 $^1/_2$.

I lavori a tal effetto progettati, consistono:

1. Nella ricostruzione di 60. 0. 0. lineari klafter di sponda murata a sinistra del detto canale, con palafitta fissa d'abete, profonda 14 $^1/_2$ piedi, fondamenta con cemento a santorino, larga e profonda 6 piedi, e soprastante muratura a bettone di santorino, rinvestita a quadroni, alta parte 5 $^1/_2$ e parte 10 piedi, col preliminato importo di . . . . . . fior. 8195 31 $^3/_4$

2. Nella ricostruzione di 39. 0. 0. lineari klafter di sponda murata a destra del detto canale, con palafitta fissa d'abete, profonda 14 $^1/_2$ piedi, fondamenta con cemento a santorino, larga e profonda 6 piedi, e soprastante muratura a bettone di santorino, rinvestita a quadroni, alta parte 5 $^1/_2$ e parte 7 piedi, col preliminato importo di . . . . fior. 4264 . 45

3. Nel consolidamento di 62. 3. 0. lineari klafter di riva, similmente a destra del detto canale, pure con una palafitta fissa d'abete, profonda 16 $^1/_2$ piedi, e col riempimento del vano con cemento di santorino, per il preliminato importo di . . . . fior. 3590 . 56 $^1/_2$

Totale a pareggio fior. 16051 . 13 $^1/_4$

Per la delibera d'esecuzione di questi ristauri e fornitura del materiale in via d'impresa, verrà nel giorno 28 agosto a. c., alle ore 9 antimer., tenuta la pubblica licitazione presso l'I. R. distrettuale Uffizio edile in Fiume, alla quale restano invitati tutti coloro che si trovassero disposti all'assunzione di questa impresa, avvertendo, che ciascuno di questi concorrenti sarà obbligato di depositare a mani della Commissione, innanzi la licitazione, un avallo corrispondente al 10 per 100 del prezzo di prima grida, ovvero fior. 1605 in contanti, oppure in Obbligazioni di Stato, al loro valore nominale.

Le offerte in iscritto, sopra carta bollata di 15 car., si presenteranno franche di porto all'I. R. Uffizio distrettuale edile in Fiume, e verranno prese in considerazione soltanto, allorchè queste saranno state presentate innanzi la vocale licitazione, munite del prescritto avallo, ed entro spiegato, senza eccezioni, l'offerta in cifre ed in caratteri corsivi, nonchè affermata la piena cognizione dei relativi piani, scandagli, calcoli, descrizioni dei lavori e Capitolato d'appalto, tutt'ora ostensibili nelle solite ore d'Uffizio presso il più volte citato I. R. Uffizio distrettuale Edile.

Fiume il 5 agosto 1852.

N. 48619. AVVISO. (3.ª pubb.)

Allo scopo di poter regolare sempre meglio la scrittura censuaria, e soprattutto di poter eseguire compiutamente i trasporti d'estimo per l'attuazione del nuovo Catasto stabile nella Provincia di Brescia, nei Distretti VIII e IX di Crema, Provincia di Lodi e Crema, nel Distretto di Asola e nella parte di quello di Volta, Provincia di Mantova, ch'è compresa nel nuovo Censimento lombardo-veneto, l'I. R. Giunta trova opportuno di disporre quanto segue:

I. È prorogato a tutto agosto p. v. il termine, concesso dai §§ 1.°, 7.° e 18.° dell'Avviso 26 aprile corr. anno N. 48253, a chiedere i trasporti censuarii, le correzioni d'intestazione e le emende degli errori indicati nel § 5.° del suddetto Avviso.

II. Trascorso il suindicato termine, si chiuderanno, senza dilazione, le partite dei singoli possessori. Coloro, che non avranno presentato in tempo utile le domande per trasporti censuarii dipendentemente dagli avvenuti trapassi di proprietà, saranno sottoposti alle multe, comminate dal § 10.° del ripetuto Avviso, e l'ultimo possessore intestato si terrà obbligato al pagamento dell'imposta prediale, incumbente ai fondi registrati al di lui nome, quantunque nel fatto egli abbia cessato di possederli.

Dall'I. R. Giunta del Censimento del Regno Lomb.-Veneto,

Milano il 26 luglio 1852.

L'I. R. Consigliere aulico dirigente, G. B. SAN PIETRO.

Il Consigliere, A. Casalini.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI

TRATTATO
DI MEDICINA PRATICA

del professore di Clinica dell'I. R. Università di Padova

D.r FRANCESCO SAVERIO VERSON

in otto vol. in 8.° grande, da 30 fogli circa ciascuno.

I politici rivolgimenti del 1848 interruppero la pubblicazione, ch'era già molto avanzata, della grand'opera *Trattato di medicina pratica,* dell'illustre dottor Francesco Verson, professore di Clinica medica nell'I. R. Università di Padova.

Degli otto volumi, di cui, secondo il programma, deve comporsi l'opera, videro la luce già sei, nonchè il primo fascicolo del settimo, onde non resta che a pubblicare il rimanente di questo, e l'ottavo ed ultimo volume.

A dimostrare il merito di questa grand'opera, la quale abbraccia tutto il campo vastissimo della medicina pratica, lo discorre con uniformità di massime e di disegno, e lo feconda colle copiose ricchezze fino ad ora acquistate dalla scienza, in punto principalmente di mezzi diagnostici, di terapeutiche prove e di anatomia patologica, non occorrono molte parole. Basti dire, avere avuto quest'opera tanto favore che gli esemplari dell'edizione furono già tutti esauriti, per cui, nel tempo stesso che si da mano al suo compimento, se ne pubblica una seconda.

Di ciò si dà contezza al pubblico, e precipuamente ai cultori dell'arte d'Igea, a vantaggio de' quali il chiarissimo autore, d'onorata memoria, dedicava la mente e la mano.

Condizioni dell'associazione.

L'opera si compone di volumi otto, ciascuno de' quali è diviso in fascicoli tre, di fogli dieci circa, in formato di ottavo grande in carta a mano.

Il prezzo di ogni fascicolo è di austriaci centesimi 25 per foglio di pagine 16, franco di ogni spesa di dazio e porto sino ai confini del Regno Lombardo-Veneto.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia Andreola editrice in Venezia, e da tutti i librai distributori del relativo programma.

Venezia 20 agosto 1852.

Coi tipi di *Giovanni Cecchini,* è uscito

DELLA VITA, DELLE OPERE
E DEL MAUSOLEO
di

TIZIANO VECELLIO

discorso di

FEDERICO WLTEN

col disegno del monumento.

Si vende al prezzo di Austr. L. 1. 50, alla Tipografia suddetta, Calle della Regina N. 2269, e dai principali librai di qui e fuori.

N. 180. — La Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno, fa noto al pubblico, che il dott. Eugenio Palatini di Giuseppe, residente in questo capoluogo, ha cessato dall'esercizio notarile per rinuncia.

Dovendosi dal Monte Lombardo-Veneto restituire il di lui deposito di aust. L. 3793:10, lire tremila settecento novantatrè cent. dieci, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il cessato notaio a presentare a tutto il giorno 15 ottobre 1852 a questa Camera notarile i proprii titoli, scorso il qual termine senza che alcuno si sia insinuato verrà facoltizzato il detto dott. Eugenio Palatini ad ottenere dal Monte predetto la restituzione del suo deposito.

Il Vice-conservatore PERSICINI.

Dall'I. R. Camera notarile, Belluno 10 luglio 1852.

Volebele *Cancelliere.*

AVVISO INTERESSANTE.

Il Capitolo metropolitano di Udine allogava all'incisore Antonio Fabris il lavoro d'una medaglia commemorativa della dignità arcivescovile, restituita nel 1847 a quella chiesa, che n'era stata spogliata nel 1818.

L'opera riuscì degna della fama dell'artista, e della memorabilità dell'avvenimento. È una medaglia di gran modulo. Raffigura, da un verso, fra due prelati Pio IX, che porge a S. E. il Cardinale Asquini la bolla relativa. La pergamena, non maggiore d'un'ale di moscherino, contiene in caratteri microscopici la data e la soscrizione del Papa. Le figure sono ritratti animati. L'atto si compie in una sala del Quirinale, e dalla finestra s'intravvede la bella piazza co' Dioscuri di Fidia. L'altro verso della medaglia ha lo stemma del Cardinale, cui è dedicata, e la leggenda.

Pochi esemplari ne furono coniati. Que' canonici però, a non deluderne del tutto gli amatori, riservatosene sol uno per ciascuno, e que' pochissimi da distribuirsi a titolo di benemerenza, consentirono che i rimanenti venissero posti in vendita. Se ne troveranno quindi alcuni di vendibili in Venezia, Verona e Milano, presso i Negozii della Ditta Ripamonti–Carpano, al prezzo di lire 12 l'uno.

Venezia, 13 agosto 1852.

È arrivato in Venezia il già annunciato professore di pittura orientale-chinese, sig. Primo Garbi, di Mantova, che insegna a dipingere i fiori perfettamente, in 12 lezioni di un'ora l'una, anche a chi non ha cognizione di disegno, copiando pure dal vero e su qualunque stoffa.

Il prezzo per ogni lezione è di aust. L. 3, pagabili dopo aver imparato.

Egli abita sulla Riva degli Schiavoni, dopo il Ponte del Vino, N. 4161, 3.° piano, ove si affittano appartamenti mobiliati.

La nob. Paolina Abriani, con istanza 16 corr., prodotta al Tribunale di Padova, ha dichiarato di revocare, come revoca ed annulla la Procura generale, rilasciata al co. Fabrizio del fu Carlo Abriani, suo padre, in data 14 novembre 1840, con istromento in atti del defunto notaio di Padova Francesco dott. Traverso. Locchè si pubblica perchè la detta revoca si renda operativa anche pei terz...

Prof. [illegible]NI, Compilatore.

VENERDÌ 27 AGOSTO

ANNO 1852. – N. 195.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 26 agosto.

Al vacante posto di maestra di classe I.ª, sezione superiore, presso la R. Scuola elementare maggiore in Padova, il Luogotenente ha nominato Turetta Baganello Teresa, attualmente maestra nella sezione inferiore presso la Scuola stessa; ed al posto, con ciò reso vacante, ha nominato Nicoli Maria, attualmente maestra nella Scuola elementare minore in Malamocco.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l' Imperatore.

Dal *Messaggiere di Transilvania* e dalla *Gazzetta di Pest* togliamo sul viaggio di S. M. gli ulteriori particolari seguenti:

« Il 24 luglio 1852, giorno nel quale S. M. I. R. A. giunse al passo della Torre rossa, all' estremo confine dell' Impero, fu il momento più splendido della storia di quello Stabilimento di contumacia, celebre per tanti ragguardevoli avvenimenti. Quello Stabilimento brillava, in mezzo al verde dei monti vicini, rovina adorna di fiori e di ghirlande in vestito festoso, e cercava di nascondere la sua nudità dietro un arco- trionfale contesto di verdi rami, al di là dello spumoso torrente Lotriora. Alle 11 antimeridiane, S. M. giunse nel raggio dello Stabilimento contumaciale. Dopo visitata la guardia, collocata al di là del ponte, degnossi S. M. di visitare anche lo Stabilimento di contumacia. Davanti alla Cancelleria dell' Uffizio, ebbe luogo la presentazione degl' impiegati. S. M. degnossi di visitare tutte le stanze, e di salire in cocchio davanti alla tettoia delle merci onde visitare il passo fino all' estremo confine di Riu-Vadului.

« Ivi il ponte di pietre, ornato di giovani verdeggianti abeti, ponte immediato di comunicazione fra' confini di due paesi, offerse una veduta molto imponente del territorio della Valacchia.

« Presso al confine, vedevasi ed ammiravasi di giorno in giorno il rapido progredire di grandiosi lavori, preparati onde ricevere degnamente S. M. sul suolo turco-valacco.

« Chi conosce il terreno logorato dal fiume, pieno di avanzi di rupe, di screpolature e di stagnanti paludi saprà valutare il lavoro gigantesco, che creò in sito simile in pochi giorni decorazioni tanto festose.

« Le più lontane Provincie della Valacchia avevano qui inviato i loro scelti lavoratori, artisti ed artigiani in ogni ramo. Le capanne, erette onde raccogliere i lavoratori nella valle di Riu-Vadului, offrivano l' aspetto d' una colonia di uomini affaccendati, che, all' ombra delle loro frondose capanne, eseguivano i lavori più diversi, che dovevano servire a costruir l' arco trionfale ed il padiglione.

« S. Serenità il Principe regnante venne più volte sul sito dei generali lavori, incoraggiò, diede ordini, e percorse più volte a piedi il lungo spazio da Kineni a Riu-Vadului.

« Così fu possibile creare, nel breve periodo di otto giorni appena, un Eden fiorito su pietre nude e scoscese.

« L' ornamento principale dell' intiero apparecchio, di ottimo gusto, fu un arco trionfale a tre porte, eretto sulla strada della Contumacia, in puro classico stile, e di dimensioni gigantesche.

« In mezzo all' alto frontone di esso, campeggiava l' aquila austriaca, formata di cristalli lisci e colorati della Boemia, che coronava i capitelli delle colonne. Sotto di essa, stavano due grandi genii volanti, tenenti una corona d' alloro, col motto *Viribus unitis.*

« A destra sul monte, sventolava la grande bandiera giallo-nera sopra un' alta asta a liste giallo-nere; a sinistra, la bandiera valacca, ad altezza eguale, ambedue congiunte da una ghirlanda di foglie di quercia.

« Dall' arco trionfale, correvano d' albero in albero ghirlande, che, venendo da ambi i lati, univansi in un padiglione. Ogni punto nudo, ogni singola pietra nuda, eran nascosti sotto fresca verzura. Il tutto formava un giardino di ottimo gusto. Perfino il selvaggio torrente Riu-Vadului fu forzato a prendere altra direzione, onde offrirsi allo sguardo di S. M. dal padiglione in belle cascate.

« A sinistra, l' occhio riposava su un elegante padiglione di rami fronzuti. Esso portava, in mezzo al tetto rotondo, la bandiera rosso-bianca, intorno alla quale, corrispondendo alle otto colonne, aggruppavansi altrettante bandiere più piccole.

« La decorazione interiore fu un capo d' opera, in fatto della più ingegnosa ed elegante disposizione, in belle corone e ghirlande, della Flora dei monti.

« In faccia al padiglione, davanti alla nuova casa della guardia, stava un distaccamento di confinarii. Il pendio dei monti era gremito di un' immensa moltitudine di persone.

« All' arrivo di S. M., tonarono dai monti le artiglierie, mentre echeggiavano dal confine valacco i dolci suoni del nostro inno popolare.

« S. M. I. R. A. degnossi di ricevere graziosamente al confine i saluti di S. Serenità il Principe della Valacchia, di porgere al signor Principe la mano, e di dirigere molte parole ad ognuno del seguito. Poco dopo S. M. ritornò di nuovo ad Hermannstadt.

« *Rosenberg* 10 *agosto.*

« All' atto della partenza di S. M. da Eperies, seguita questa mattina, la compagnia de' cacciatori, qui momentaneamente presente, eseguì le consuete dimostrazioni di onore. Così pure tutta la popolazione si era radunata, ed in mezzo al suono dei sacri bronzi tributò all' amatissimo Principe ripetute pubbliche assicurazioni de' suoi sinceri sentimenti.

« La brigata, elegantemente vestita, ed una scelta deputazione accompagnarono la M. S. fino alla cima del monte Branyisske, e quindi fino al confine del Zips.

« Qui S. M., poichè s' ebbe presentato il capo del Comitato, fu solennemente salutata dal gran prevosto Brezowsky, sotto un arco trionfale, in nome di tutta la popolazione di Zips, la quale era rappresentata da una deputazione, e continuò poscia il suo viaggio per Leutschau, passando per Kirchdrauf e Görgo.

« A Kirchdrauf, ossequiò la M. S. il reverendissimo signor Vescovo della Diocesi di Zips, Zabogsky, ed il Monarca assistette, nella chiesa del paese, ad una preghiera. Migliaia d' uomini erano accorsi, i quali tributarono al loro Sovrano le prove più parlanti di pia venerazione, nei modi più semplici e commoventi.

« Le 24 città del Zips fornirono contingenti di brigate civiche in belle assise, che accompagnarono sempre la M. S. La brigata dei nobili, condotta dal possidente Arnoldo di Görgey, distinguevasi per eleganza, tanto riguardo ai cavalieri, quanto ai cavalli, forniti di eleganti finimenti.

« I rappresentanti dei 10 portatori di lancia accompagnarono, secondo l' antichissimo costume, egualmente a cavallo, la sacra persona del Monarca.

« A Leutschau, il clero fu presentato dal signor Vescovo della diocesi; la nobiltà, raccolta a pien numero, lo fu dal sig. consigliere aulico Eduardo di Czedenyi.

« Le 16 città di Zips, le città montane di Zips, offersero i loro omaggi egualmente a Leutschau. Lo stesso fece tutto il clero protestante. In questa città, ebbero luogo anche le presentazioni degl' II. RR. uffiziali, degl' impiegati, dei Magistrati e delle deputazioni.

« Già a molta distanza da Leutschau, principiava una spalliera, formata da più che 3000 montanari. Alla porta, il borgomastro prestò l' omaggio più ossequioso, e raccomandò la città alla grazia Sovrana.

« Una bella porta, nuovamente fabbricata, che per questa occasione solenne era molto vagamente decorata, come arco trionfale, sarà monumento, che ricorderà perennemente il giorno fortunato, nel quale la popolazione potè festeggiare la presenza dell' Augusto.

« In città, presso all' edifizio del Comitato, destinato ad alloggio di S. M., era collocata una guardia d' onore. Il battaglione dei cacciatori di guarnigione faceva spalliera. S. M. degnossi di farlo sfilare, unitamente agli allievi della Casa di educazione dei fanciulli, del reggimento fanti Principe di Prussia.

« Dopo le presentazioni, S. M. degnossi di accordare udienze e di ricevere graziosamente le suppliche di un gran numero di supplicanti.

« Dopo breve colazione, il Monarca visitò gli Stabilimenti militari, gli Uffici e gl' Istituti pubblici. Proseguì poscia il suo viaggio per Rosenberg, passando per Poprad, Csorba, Warseg, Geib e Szent-Miklos.

« La città di Leutschau, colle sue decorazioni, offriva un bell' aspetto.

« Vicino a Csorba, S. M. pervenne dal Distretto di Kaschau in quello di Presburgo, al confine del quale presentaronsi doverosamente il signor comandante militare distrettuale, il signor Conte supremo ed i capi del Comitato di Zips.

« Le brigate a cavallo accompagnarono, durante tutto il giorno, S. M. Dinanzi a Sz.-Miklos stava una numerosa brigata di contadini.

« In questo capo luogo del Comitato, ebbero luogo le presentazioni dei Magistrati, degli II. RR. impiegati, della nobiltà, del clero cattolico ed evangelico, delle Comunità israelitiche, ec. Poscia S. M. visitò gli Uffici e le carceri, dalle quali molti individui uscirono per grazia Sovrana.

« Al crepuscolo, illuminarono l' imperiale corteo molti fuochi di gioia dai dintorni di Rosenberg. Questo paese era del pari festosamente illuminato.

« Dopo la mensa imperiale, discesero avanti all' Uffizio dei sali, alloggio Sovrano, da 20 in 24 zattere, ornate di bandiere e di fiori. Infine fu incendiato un brillante fuoco artifiziato.

« Durante le ore pomeridiane, si versò d' improvviso sui monti tale acquazzone, che distaccò in varii siti parti di terra; sicchè il viaggio dovette essere per un momento sospeso. » *(G. Uff. di V.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 22 agosto

Le largizioni, fatte finora a benefizio dei poveri in occasione del fausto ritorno di S. M. l' Imperatore, ammontano a circa 26,000 fiorini, m. di c.

Per parte delle eccelse Luogotenenze, furono diffidate varie Camere di commercio di proporre provvedimenti circa la fondazione delle Casse di soccorso per gli operai, essendo stati presentati al Governo varii progetti, concernenti tale istituzione. *(Austria)*

Si dice che, nel diploma conferito dalla Russia al Principe del Montenegro, sia espressamente detto *Principe indipendente*, e che le altre Potenze lo riconoscerebbero per tale. Ciò sarebbe di somma importanza pel Montenegro.

Per conseguire un' uniformità in tutto, le monete, anche nella loro forma esterna, le vecchie monete erose, che circolano nel Regno Lombardo-Veneto, verranno poste fuori di corso, ed in loro vece verranno messe in circolazione monete nuove da 5, 10 e 15 centesimi, le quali corrispondono alle monete austriache da 1, 2 e 3 carantani, colla differenza che, in luogo della leggenda: *I. R. moneta erosa austriaca*, avranno quella d' *Impero Austriaco*, e l' indicazione del valore in centesimi.

L' I. R. Ministero di finanza, di concerto coll' I. R. Ministero degli esterni, ha decretato, mediante Ordinanza del 4 corrente, che i sudditi ottomani, che vivono nell' Austria, debbano andare esenti dall' imposta sulle rendite, dovendo ciò essere, parte giusta i trattati stipulati, parte per motivi politici, e risultando dai fatti rilievi che anche i sudditi austriaci, che soggiornano nella Turchia, sono esenti da ogni e qualunque imposta.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera onorarono, nel dopo pranzo del 15 corr., il piccolo luogo confinario di Reutte. Essi furono accolti solennemente dagli impiegati, dal clero e dal Comune. Questo aveva eretto, all' ingresso della borgata, un arco, che recava la leggenda: *Dio salvi Massimiliano e Maria.*

S. A. R. l' augusta consorte del Duca di Baviera giunse il 19 a Riva, dove si propone di soggiornare alcune settimane. *(Corr. Ital.)*

Altra del 23

S. A. I. R. l' Arciduca Alberto si è recato per alcuni giorni al castello Weilburg, presso Baden, e nel corso di questa settimana si restituirà in Buda.

S. A. I. R. l' Arciduchessa Ildegarda continuerà il viaggio da Praga a Dresda, vi soggiornerà circa quattordici giorni, e poscia viaggerà, in compagnia di suo fratello, S. M. il Re Ottone, alla volta di Monaco, e di là per Ischl e Vienna si restituirà a Buda.

Si riferisce da Carlsbad che S. M. il Re Ottone di Grecia s' è ammalato, in conseguenza d' un' infreddatura, presa ad una festa di ballo. *(Corr. Ital.)*

Per parte delle Autorità sanitarie turche di Serraievo, giunse a Vienna uno scritto di ringraziamento pei 3000 fior., stati offerti da S. M. l' Imperatore, in favore degli abitanti danneggiati dall' incendio. Si tardò a distribuire questa somma, perchè si attendevano altri importi di sussidio, onde fare indi equa distribuzione di tutto il danaro, pervenuto a questo scopo. *(Tr. Zeit.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 23 agosto.

Alle ore 3 e $1/2$ pomeridiane del 19 andante agosto, giungeva inaspettato in Abbiategrasso S. E. l' I. R. Luogotenente della Lombardia conte di Strassoldo.

Appena entrata S. E. in quella pia Casa delle femmine incurabili, procedeva tosto alla visita della medesima, accompagnata dal sig. Panighetti, direttore dello Stabilimento, e successivamente anche dall' I. R. Commissario distrettuale, che si presentò ad ossequiarla. Ispezionava in seguito i locali dell' I. R. Commissaria distrettuale, e per ultimo l' altro Ospizio, chiamato dell' Annunziata, posto fuori di quel borgo, e destinato agli uomini incurabili.

APPENDICE

MEMORIE

DAVIDE COPPERFIELD

DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

Mie memorie della gioventù.

XXXVIII.

Ritorno.

(Continuazione.)

Prima di salire nella mia camera, sedetti innanzi ad uno de' camminetti della sala comune, a fine di darmi a tal nuova meditazione; ma, dopo aver così goduto della felicità del mio amico, ripensai a me stesso ed alle vicende della propria mia vita. Da tre anni, da che m' era partito dall' Inghilterra, rivedeva per la prima volta un fuoco di carbon fossile; ma già dinanzi a molti camminetti del Continente, aveva troppo spesso potuto paragonare le mie speranze a quel mucchio di ceneri, che cade da' ciocchi del focolare.

Ah! almeno, poteva alfine riscorrere il passato con tristezza bensì, ma senz' amarezza, e contemplare con coraggio l' avvenire. Non più tetto domestico per me, nella significazione più dolce della parola: colei, alla quale avrei potuto inspirare un affetto più tenero, non aveva per me, e perch' io l' aveva voluto, se non un affetto da sorella; ella si mariterebbe, amerebbe un marito e figliuoli, ignorando il mio amore secreto per essa. Era giusto che pagassi il fio della mia inconsiderata passione: qual avevo seminato, tale mieteva.

Così ragionava meco medesimo, fortificandomi nella risoluzione di mutar la necessità in volontà, di domar il cuor mio, di ridurmi verso l' Agnese alla placida parte, ch' ell' aveva verso di me sostenuta, allorchè, voltando la testa, mi fu avviso di raffigurare un personaggio, che avrei potuto credere uscito improvviso dal fuoco, insieme cogli altri fantasimi della mia memoria.

Nella penombra del canto opposto a quello in cui ero, il piccol dottore Chillip leggeva un giornale: il dottore stesso, che ha posto nel primo capitolo della mia storia. Egli aveva invecchiato, anzi che no da tant' anni; ma, dolce e pacato di temperamento, portava sì bene gli anni, ch' io mi figurava non esser egli punto cangiato dalla notte in cui aspettava, nella sala di mia madre, ch' io fossi venuto al mondo.

Il sig. Chillip aveva lasciato Blunderstone sei o sette anni addietro, nè l' aveva d' allora più riveduto. Ei se ne stava tranquillamente seduto, intento alla sua lettura, col capo chino sul giornale ed il gomito sulla tavola, su cui il giovine gli aveva recato un bicchiere di vino caldo; e tal era la benigna espressione della sua fisonomia, che pareva e' chiedesse perdono al giornale stesso della libertà, che si prendeva, di leggerlo.

Me gli accostai e gli chiesi:

— Come state, sig. Chillip?

Turbato da quest' apostrofe d' un incognito, ei rispose con la sua garbata lentezza:

— Vi ringrazio, signore; siete molto gentile. Grazie tante. E voi? Bene, spero.

— Non vi ricordate più di me? dissi.

— A dirla schietta, signore, ei riprese, scrollando la testa e sorridendo con compiacenza, ho una specie d' idea che sia in voi qualcosa, che mi ricordi un' antica conoscenza; ma, per verità, non so ritrovare nella mia mente il vostro nome.

— E pure il sapevate molto tempo prima che il sapessi io medesimo, replicai.

— Possibile, signore! Sarebbe per vero ch' io avessi avuto l' onore d' operare quando voi . . . . ?

— Sì, signore.

— Nol nego! esclamò il sig. Chillip; ma certo voi avete cangiato assai da quel giorno.

— Probabilmente.

— Or bene, signore, spero che mi scuserete se sono obbligato a chiedervi per cortesia di dirmi chi siete.

Glielo dissi: ed ei ne fu realmente commosso, e strinse nella sua la mia mano, contro la sua abitudine, ch' era di tendervi un dito o due, e di parere sconcertato, se altri glieli pigliava con alquanta vivacità; ma, sgomentato egli stesso del primo suo movimento, si ripose rapidamente la mano in saccoccia, come s' ella fosse sfuggita ad un laccio.

— Bontà del cielo! disse il sig. Chillip, esaminandomi, con la testa piegata verso la spalla, voi siete dunque il sig. Copperfield? Ma, or che vi guardo, signore, credo che vi avrei raffigurato, se mi fossi presa la libertà di guardarvi anche prima con maggior attenzione: è tra voi ed il vostro povero padre una grandissima somiglianza.

— Non ho mai avuto la fortuna di vederlo, mio padre, osservai.

— Il so, signore, riprese il sig. Chillip, nel tenor dell' apologia: e la è una disgrazia per tutti i rispetti. Non ignoriamo, signore, nella parte della nostra Provincia, ov' io abito, di che splendida riputazione godiate. . Dovete aver qua, signore, un grande ribollimento, aggiunse, ponendosi un dito sulla fronte; dee riuscirvi di gran pena scrivere come fate, signore.

— Qual parte della Provincia abitate voi adesso? gli chiesi, pigliando a lui vicino una seggiola.

— Abito a poche miglia da Bury-Saint-Edmond, signore. Mistress Chillip ereditò una terricciuola di quel cantone, alla morte di suo padre; io vi ho acquistato una clientela: e udrete, non dubito, con piacere che non ho cagione di chiamarmene scontento. La mia figliuola diviene a gran passi una donnetta, signore: sua madre fu obbligata ad allungar le sue vesti di due scuciture, anche la settimana scorsa. Come il tempo corre, n' è vero, signore!

Dopo questa riflessione, essendosi il dottore recata la sua tazza vuota alle labbra, gli proposi di empierla di nuovo e di berne una io pure con lui.

(*) V.ⁱ le Appendici de' NN. 18, 19, 20, 24, 26, 31, 32, 34, 36, 47, 48, 53, 54, 55, 59, 60, 61, 70, 71, 102, 103, 105, 116, 117, 121, 122, 123, 126, 127, 128, 137, 138, 139, 148, 149, 154, 155, 156, 165, 166, 167.

Ogni cosa, e sopra tutto la pulitezza, in quelle pie Case degnavasi commendare. Riconoscenti rimasero il direttore e gl' impiegati sanitarii delle pie Case alle lusinghevoli parole d' encomio, che, accomiatandosi, S. E. si degnò d' indirizzar loro, raccomandando a tutti di proseguire ed aver sempre cara quell' umanità sofferente, che impresero ad assistere. *(G. Uff. di Mil.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 24 agosto.

Ieri sera, alle ore 7, abbandonò questo porto l' I. R. corvetta a vapore, il *Custoza*, comandata dal tenente di vascello, Ignazio Kohen. *(O. T.)*

Carlopago 14 agosto.

Da un paio di mesi la nostra città sembra rinata per l' attività, che si scorge nel nostro commercio, dacchè fu aperta la nuova strada attraverso il monte Velebich.

Questa via fu compita, ed aperta al pubblico, verso la fine del p. p. giugno, e già a quest' ora discesero da quella circa 2000 carri, carichi di legname di diverse qualità, riportando da qui vini, sale e granaglie. Quest' oggi, una Commissione, composta di S. E. il generale della brigata di Gospich, sig. Rastich, del colonnello del reggimento Liccano, sig. Pech, del sig. direttore stradale e di altri signori ufficiali del seguito, venne ad ispezionare il lavoro e prendere in consegna la nuova strada. *(O. T.)*

STIRIA

Gratz 19 agosto.

Ieri fu celebrato il dì natalizio di S. M. l' Imperatore, nel consueto decoroso modo. Si potè però lietamente osservare l' interesse della popolazione essere stato più grande del solito. *(Lloyd.)*

STATO PONTIFICIO

Bologna 23 agosto.

Annunciammo già l' arrivo tra noi di S. E. l' I. R. Feld-maresciallo sig. conte Radetzky, Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto, avvenuto nella sera dello scorso giovedì, in che, disceso all' *Albergo Bruna*, trovossi degnamente accolto da questo eccelso Governatore civile e militare, comandante l' 8.° corpo d' armata, tenente-maresciallo conte Nobili, dall' I. R. generalità, e dagl' inclìti stati maggiori.

Ricevute, nel seguente mattino, le visite di S. E. R. monsig. Gaspare Grassellini, commissario straordinario pontificio nelle Legazioni, e pro-legato di Bologna, non che delle altre Autorità e dei principali funzionarii pontificii, piacquesi l' E. S. far visita al venerando nostro Pastore, l' em.° e rev.° sig. Cardinale Carlo Oppizzoni, e all' Ecc. di monsig. commissario straordinario; quindi recavasi a visitare le caserme ed i militari Ospedali, ovunque con entusiasmo accolto dalle truppe II. RR., che, a buon dritto, l' adorano qual padre.

Accoglieva poscia l' invito a lauta mensa presso S. E. il sig. tenente-maresciallo conte Nobili, cui partecipavano il prefato monsig. commissario, e le Autorità civili e militari.

A sera, l' Eccellenza del Feld-maresciallo assisteva poi, dalle finestre del proprio albergo, ad un musicale trattenimento, allo splender dei fanali e del fuoco del bengala, il quale con leggiadre armonie simultaneamente eseguivasi dalla banda del reggimento Francesco Carlo e dai concerti dei cacciatori e dei dragoni, che quivi hanno stanza.

La mattina del sabato, il canuto eroe, montato a cavallo, circondato dal suo stato maggior generale, e seguito dagli altri stati maggiori e da brillante corteggio, recavasi al suburbano Campo di Marte, ad ivi passare in rivista le II. RR. truppe d' ogni arma, che quindi eseguivano manovre colla solita mirabile precisione.

Il Maresciallo, pienamente pago, volle espressa la sincera sua sodisfazione alle truppe, a capo delle quali rientrava poscia in città, assistendo quivi di nuovo allo sfilare di esse, che avvenne in lungo e bellissimo ordine.

Verso un' ora pom., il Feld-maresciallo visitava il bersaglio dell' I. R. Ufficialità, posto nell' amena Villa Mereschi.

Piacevasi poi l' E. S. convitare i signori generali, la superiore ufficialità, monsignor commissario straordinario e le Autorità pontificie a splendida mensa, in che lo eletto e squisito conversare era intermediato dalle melodiche armonie dei militari concerti.

Nel pomeriggio, il Feld-maresciallo gradiva portarsi nel suburbano militar locale, all' Annunziata, nella cui prateria assisteva ad un *carosello* assai bene eseguito dagl' II. RR. dragoni qui stanziati, che non solo tornò a lui accetto, ma grandemente fu ammirato ed applaudito dai numerosi spettatori.

La prefata E. rev.ª di monsig. commissario straordinario pontificio, avendo poi potuto presentire che l' altefata Eccellenza del Feld-maresciallo divisava fare a lui nuova gentile visita nella Villa Legatizia di S. Michele in Bosco, diedesi sollecito pensiero d' invitare colà, nelle prime ore di sera, una società numerosa ed eletta di signori e signore, e tutti poterono ammirare la squisita cortesia del Maresciallo, e la splendidezza di monsignore, che l' ospite nobilissimo accoglieva nella più degna guisa, trattando i molti convenuti di rinfreschi nelle adorne sale e negl' illuminati giardini, la cui vaghezza si cresceva dal fulgore dei fuochi del bengala, splendenti nei più notevoli punti dei circostanti colli.

Congedatosi quindi il Feld-maresciallo, e restituitosi al proprio alloggio, lasciavalo di nuovo alle 6 ant. d' ieri, dirigendosi alla sua residenza di Verona, prendendo la via di Modena, per colà ossequiare l' A. I. e R. del Duca regnante. *(G. di Bol.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 23 agosto

S. M., in udienza del 15 andante mese, sulla relazione del ministro degli affari esterni, ha privato il sig. conte Girolamo di Cardenas del titolo di segretario di Legazione. *(G. P.)*

Siamo in grado di accertare che S. M. ha ordinato a S. E. il duca Pasqua, prefetto del palazzo, di partecipare allo stesso sig. conte Girolamo di Cardenas che gli fu rivocata la qualità di gentiluomo di Corte di S. M. il Re Carlo Alberto. *(Idem.)*

Scrivono da St-Gervais-les-Bains al *Courrier des Alpes*: « Ad onta della pioggia dirotta, che durò tre settimane continue; ad onta della posizione, quasi selvaggia, che occupa il nostro Stabilimento, collocato in mezzo ad alpestri montagne, la stagione è brillantissima. Abbiamo fra noi molte glorie francesi, a fianco di banchieri e di letterarie ed artistiche celebrità: il marchese di Levis, il marchese de Nicolai e sua famiglia, i signori di Marcellus, di Brissac, di Béthune, ec., il signor Galignani, proprietario del *Galignani's Messenger*, il sig. Erard, celebre fabbricatore di pianoforti. A compiere questo quadro, riapparve splendido il sole all' arrivo della Duchessa d' Orléans e della sua famiglia.

« La comitiva dei bagnanti, avendo udito che la Principessa recavasi a Combloux, ordinò una gita a quel villaggio, per farle corteggio al suo ritorno. Non si può figurare lo spettacolo, che offriva questa cavalcata improvvisa, nel discendere dalle liete colline de' bagni, circondate da ameni boschetti e da praterie smaltate di fiori; tutti erano avidi di contemplare davvicino una donna, le cui sventure, il cui coraggio, le cui virtù, la rendono rispettabile agli occhi di tutti. . . . » *(Idem.)*

Genova 23 agosto.

Compariva, avant' ieri, nanti il Magistrato d' appello, il gerente del giornale il *Cattolico*, Felice Vagnozzi, accusato di due distinti reati, preveduti dagli art. 20 e 24 della legge sulla stampa, cioè *di offesa alla sacra persona del Re*, e di *offesa al rispetto dovuto alle leggi*, commessi nei N.i 866 e 873, di quel giornale.

La classe era preseduta dal sig. comm. cav. Della Rocca il Ministero pubblico era rappresentato dal sig. avv. Crocco; sost. avv. fisc. gen.; e le difese furono presentate dal sig. Menardi, sost. avv. de' poveri, e dal sig. avv. Morasso.

I giudici del fatto dichiararono colpevole il gerente Vagnozzi d' ambidue i detti reati ed il Magistrato condannollo quindi alla pena di 3 mesi di carcere ed alla multa di Ln. 800. *(G. di G.)*

Sotto il titolo: *Accademia ligustica di belle arti*, leggiamo quanto segue nella *Gazzetta di Genova*:

« Seguendo l' antica consuetudine, nel dì 15 del corr. agosto, procedevasi, nella grande aula dell' Accademia ligustica, alla solenne distribuzione dei premii agli alunni delle scuole di pittura, scultura, architettura ed ornato: e quindi si aprivano le sale al pubblico per la consueta esposizione.

« Intervenivano, coll' intendente generale della Divisione, il sindaco della città ed altri spettabili personaggi.

« Il discorso di apertura era in quest' anno pronunciato dal segretario dell' Accademia, l' avv. Cesare Leopoldo Bixio; nè l' egregio oratore poteva scegliere tema più opportuno al suo dire di quello, ch' ei prese a svolgere con rara perspicuità di stile e scelta sagace di esempi, tratti dalla storia dell' arte.

« Facendosi a dimostrare l' arcano vincolo, che collega in bella armonia colle scienze e le lettere le arti belle, additò « come dagli uomini sommi, di cui si gloria il bel paese raro una palma sola fu colta; e come l' amor delle scienze non mai in essi si scompagnasse da quello delle arti: che, se non in tutte grandissimi, erano pure di tutte intendenti, e a tutte ponevano studio ed affetto. »

« Del che splendide prove offeriva singolarmente nella vita meravigliosa di Filippo Brunelleschi, di Leon Battista Alberti, di Leonardo da Vinci, di Michelangelo e del divino Raffaello. »

Nizza 18 agosto.

Nella notte tra il sabato e la domenica, lo stemma della Repubblica francese, esistente sulla porta del console di quella nazione, e le adiacenze, venivano turpemente lordate di escrementi, probabilmente a motivo del solenne *Te Deum*, che dovea aver luogo per opera di quel console, nella parrocchia di S. Domenico. Simili atti disonorano altamente gli autori, e tornerebbero a disdoro della nostra città, se tutti non fossero convinti che non devono ascriversi a carico dei nostri concittadini: tale almeno è la voce pubblica. Consimile atto di turpitudine si commise a Villafranca sullo stemma ed adiacenze del Viceconsolato della Repubblica francese, nella stessa notte; e, secondo lettere d' Oneglia, lo stesso avrebbe avuto luogo in quella città nella medesima notte. Pare probabile che sia un atto concertato. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 16 agosto.

Ieri fu nel porto militare celebrata con atto solenne l' apertura del novello bacino da raddobbo, testè costrutto, aderente al primo del Molo, alla presenza del Re e della reale famiglia. *(L' Araldo.)*

In occasione dell' inaugurazione del bacino da raddobbo nel porto militare, il Re di Napoli accordò piena ed intera libertà a 559 servi di pena, i quali lavorarono nella costruzione del bacino. *(G. di G.)*

Scrivono al *Mediterraneo*: « Vi dissi che il Re era partito per Caserta; ma no: egli parte per Ischia, dove dimorerà alquanti giorni, e di là forse si recherà a Gaeta, a quanto affermasi.

« Il principe di Satriano, Carlo Filangieri, duca di Taormina, partì ieri sera per Palermo, dopo d' aver seduto a mensa, accanto al Sovrano, nel desinare sulla fregata a vapore il *Tancredi*. Al quale desinare furono invitati ed intervennero l' ammiraglio ed alcuni ufficiali superiori della squadra francese, testè giunta in Napoli.

« Nel Consiglio di Stato di sabato scorso, furono approvate dal Sovrano le condizioni, proposte dal sig. Albano, per la strada ferrata di Puglia, sicchè vi è ragion di sperare che quest' antico desiderio sarà ormai recato in atto. »

GRANDUCATO DI TOSCANA

Leggiamo nella *Gazzetta Uffiziale di Milano*: Diamo qui appresso un sunto del rendiconto, pubblicato dalla *Gazzetta dei Tribunali*, della prima sessione della Corte regia di Firenze, nel processo di lesa Maestà, contro Guerrazzi e compagni:

La Corte regia di Firenze (Camera criminale decidente) si radunò lunedì mattina, il 16 corrente, per la trattativa della causa di lesa maestà, nel locale delle Belle Arti, sotto la presidenza del cavaliere di Stato, Nicolò Nervini. Rappresentano il pubblico Ministero, il cav. regio procuratore generale, A. Bicchierai, e l' avvocato generale aggregato, F. Trecci. Gli accusati presenti, sono: F. Domenico Guerrazzi, L. Romanelli, A. Petracchi, Ferd. Piccini, Gius. Agostini, Valtancoli da Montazio, Gius. Dami, Bart. Capecchi, Ant. Pantanelli, Gius. Cimballi, Pietro Lottini. Gli accusati contumaci, sono: G. Montanelli, G. Mazzoni, F. Marmocchi, F. Franchini, A. Mordini, C. Pigli, Niccolini o Nocciolini G. B., D. Cofi, G. Modena, T. Cimaro, S. e F. Mori, A. Ciucchi o degl' Innocenti, G. Bartolucci, V. Vannucci Ademari, F. Gherardi Dragomanni, Roberto Roberti detto Ciceio, G. Guarducci, G. Piva, A. Sgarallino, I. Regnier, M. Gerowich, C. Lucchesi, E. Nucci, Guglielmo Marchetti (accusato anche di furto).

Alle ore 10 viene annunziato dall' usciere l' ingresso della Corte. Il presidente ordina che siano introdotti gli accusati, i quali vanno ad occupare il banco, loro destinato. Il presidente, dopo aver domandato le loro qualità personali, soggiunge:

« Nel solenne giudizio, che sta per aprirsi, tutti abbiamo gravi doveri da compiere.

« Frattanto, la legge mi ordina di fare un avvertimento preliminare al pubblico, agli accusati e ai difensori.

« Il pubblico dovrà osservare il silenzio e la riverenza, conveniente alla maestà della giustizia.

« Tutti quelli, che dovranno parlare, nulla si permetteranno contro il rispetto dovuto alle leggi, e dovranno esprimersi con decenza e con moderazione. Queste parole, che son per quelle della legge, hanno un senso ben largo, e tutti facilmente le comprenderanno.

« Finalmente, i difensori degli accusati ben conoscono, ma pure è ufficio mio di rammentar loro, il dovere di trattar la causa con lealtà, e di non divagare in argomenti estranei alla difesa, la quale sarà libera quanto dev' esserlo, ove si contenga, com' io confido, entro gli onesti suoi limiti.

« I difensori hanno questioni pregiudiziali da promuovere? »

Qui prendono la parola l' avvocato Corsi, difensore del Guerrazzi, e il regio procuratore generale.

Il difensore dichiara di non pregiudicarsi nelle questioni tanto pregiudiziali che di merito, che saranno per farsi, nell' assistere ai preliminari indispensabili del giudizio.

Il regio procuratore generale richiede che piaccia alla Corte invitare la difesa Guerrazzi a voler trattare pregiudizialmente la questione dell' incompetenza.

Il presidente ordina la lettura della protesta dell' accusato Guerrazzi. Prendono successivamente la parola il difensore ed il regio procuratore generale.

Quindi la Corte pronunzia il seguente decreto:

« Inerendo alle conclusioni della difesa dell' accusato F. D. Guerrazzi, e senza pregiudizio della questione di competenza;

« Ordina procedersi alle formalità preliminari del giudizio prescritte dagli articoli 440 e seguenti delle DD. e II., de' 9 novembre 1838. »

L' avvocato Andreozzi fa istanza perchè, nell' interesse degli accusati Capecchi e Pantanelli, si debbano citare a cura del pubblico Ministero nuovi testimonii. Prendono successivamente la parola il regio procuratore generale, e l' accusato Capecchi. Quindi la Corte ha pubblicato il seguente decreto:

« Rigetta l' istanza di ammissione di testimonii riproposti dalla difesa di A. Pantanelli e Bartolommeo Capecchi, e non condotti a loro spese avanti la Corte;

« E dichiara inammissibile la citazione di nuovi testimonii, nominati solamente all' udienza dall' accusato Capecchi, senza essersi uniformato al disposto dell' art. 411 delle DD. e II., del 9 novembre 1838. »

Il presidente ordina che siano introdotti i testimonii nella sala. Il cancelliere fa l' appello nominale. Mancano alcuni testimonii per diverse cause. Ciò non ostante la Corte ordina la prosecuzione del pubblico giudizio.

La Corte, inerendo alle istanze del cavalier Priore E. Fenzi, e altri testimonii nella causa, autorizza i testimonii, attualmente ritirati nelle stanze ad essi destinate, ad assentarsene durante il dibattimento, e prima del loro esame, fermo stante l' obbligo di trovarsi presenti nelle stanze stesse, allorchè si farà luogo alla rispettiva loro udizione, sotto le pene, ec.

Leggesi pure nella *Gazzetta Uffiziale di Milano*, in data di Firenze 17: « Il processo Guerrazzi è aggiornato al 27 per indisposizione del principale accusato. Sembra che, preso otto giorni fa, da convulsioni epilettiche (di cui soffriva anche anteriormente), si sia ieri troppo affaticato, e che abbia bisogno di qualche giorno di riposo. »

DUCATO DI MODENA

Modena 23 agosto.

Poco dopo le 6 a. m. di sabato, 21 corr., l' A. R. della Duchessa, nostra amatissima Sovrana, lasciò questa capitale per trasferirsi in Baviera, dove rimarrà qualche tempo presso gli augusti suoi congiunti. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO RUSSO

Kalisch 15 agosto.

I molti Russi e Polacchi, che in questa state partirono pei bagni dell' estero, ritornano a poco a poco ai loro rispettivi paesi. All' incontro, quasi tutti i forestieri lasciarono Varsavia, a motivo del cholera, come pure l' alta nobiltà e le famiglie benestanti. Anche il principe Paskewitsch soggiorna in Skierniewice, e va di rado a Varsavia. Se non vi fosse tanta difficoltà per ottenere passaporti, migliaia di Polacchi si rifuggirebbero nelle finitime città dell' estero. A Varsavia, il terribile flagello, ad onta delle precauzioni e delle benemerite disposizioni delle Autorità, acquista ogni giorno più forza. Il giorno 13 corr. ammalarono 550 individui, e ne morirono 244. Sebbene la malattia non rispetti nè età, nè sesso, nè condizione, pure sembra ch' essa infierisca maggiormente nelle case degli Ebrei, a motivo del loro sudiciume. *(G. Uff. di Mil.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 13 agosto.

Il *Charlemagne* abbandonò il Bosforo senza salutare la città di Costantinopoli, e questo fatto destò sfavorevolissima impressione nella capitale ottomana *(O. T.)*

Il Principe Giorgio Stirbey giunse a Costantinopoli, per dar relazione al Sultano dell' accoglienza, ch' ebbe in Transilvania l' Ospodaro suo padre, per parte di S. M. l' Imperatore d' Austria. L' Ospodaro ricevette il gran nastro dell' Ordine di Leopoldo, ed anche a parecchie persone del suo seguito vennero conferite decorazioni austriache. *(Idem.)*

Canea 13 agosto.

La malattia delle uve si è estesa anche su quest' isola ed in grandi proporzioni, non però del genere del male crittogamo, che desola alcune parti d' Italia, ma bensì d' una specie di tisi, o mancanza di sviluppo, cagionata da eccessivi calori; per cui si teme che il raccolto sarà ridotto alla metà di quello che si sperava. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 18 agosto.

S. A. I. la Granduchessa Caterina di Russia partì da Londra, recandosi all' isola di Wight.

L' ambasciatore di Francia dette un gran pranzo nella sua residenza, Grosvenor-Square, in onore della festa del Principe Presidente. Alla cappella francese, in Little George-Street, Portman-Square, vi fu messa solenne, seguita da *Te Deum*. Il conte di Derby si recò espressamente a Londra, per assistere al pranzo dell' ambasciatore francese. Tutti gl' invitati erano in assisa ufficiale.

L' inchiesta sul tumulto, avvenuto in giugno ultimo a Stockport, durante il quale gl' Inglesi protestanti saccheggiarono e incendiarono le chiese degl' Irlandesi cattolici, fu

---

— Veramente, signore, egli disse, quest' è contro la mia abitudine; ma non posso rifiutarmi il piacere della vostra conversazione. Mi pare che, da ieri soltanto, avessi il piacere di curarvi della rosolia; e voi avete superato mirabilmente quell' esantema, signore.

Lo ringraziai di quel complimento medico, ed ordinai il vino caldo, che ci fu tosto portato dal giovine.

— Mi fate fare uno stravizzo, notò il sig. Chillip, rimestando il zucchero col cucchiaino; ma come resistere ad un' occasione sì straordinaria? Avete figli, signore?

Dimenai il capo a negare.

— Seppi che foste provato da una gran disgrazia, signore; me l' ha detto la sorella di vostro padrigno. Donna molto risoluta, colei, signore!

— Sì, replicai, discretamente risoluta! E dove l' avete vista, sig. Chillip?

— Ignorate dunque, e' riprese col suo sorriso più placido, che vostro padrigno ritornò ad essere mio vicino?

— L' ignorava, risposi.

— Or bene, signore, egli è mio vicino. Sposò una giovane di questa Provincia, la quale portava in dote un bel poderetto, la povera donna! . . . Ma parliamo del ribollimento del vostro cervello, signore. Non provate voi qualche stanchezza? disse il sig. Chillip, contemplandomi in atto [illegible]

Mi schermii da tale domanda, e ritornai a' Murdstone.

— Sapeva, gli dissi, che il sig. Murdstone era passato a seconde nozze. Siete voi il dottore della famiglia?

— Per regola, no; ma venni chiamato a consulto. Che sviluppamento frenologico dell' organo della fermezza nel sig. Murdstone ed in sua sorella, signore!

Gli shilestrai un' occhiata tanto significativa, che il sig. Chillip, inanimato da quell' occhiata e dalla seconda tazza di vino caldo, esclamò vivacemente:

— Ah! sig. Copperfield, quali antiche rimembranze voi ridestate!

— E il fratello e la sorella, diss' io, continuano ad essere quali erano: sempre i medesimi, non è vero?

— Signore, replicò il sig. Chillip, un medico, introdotto dalla sua professione in una famiglia, non dee aver orecchi nè occhi se non per ciò che riguarda l' arte medica. Nulladimeno, debbo dire, signore, che il fratello e la sorella sono persone molto severe, riguardo a questo mondo ed all' altro.

— Dubito che abbiano a sostenere una gran parte nell' altro, dissi; ma che fann' essi ancora in questo?

Dopo aver vuotato il suo vin caldo e crollato il capo, il sig. Chillip osservò in tuon lamentoso:

— Ell' è una donna graziosissima, signore!

— La presente mistress Murdstone?

— Sì, signore, ve l' assicuro, sommamente graziosa. Mistress Chillip è d' opinione che, dopo il suo matrimonio, ell' abbia perduta tutta la vivacità dell' indole sua, e vada soggetta ad accessi di pazzia melanconica. Or le donne, aggiunse il sig. Chillip, hanno un raro talento d' osservazione, signore.

— Suppongo, dissi, essere stato risoluto che bisognava domare e ritemprare quella sventurata. Dio ne abbia pietà, poich' ella cadde in mani così crudeli!

— Sembra, signore, proseguì il sig. Chillip, ch' ella volesse in sulle prime resistere. Molte furono le querele; ma ella non fu la più forte: la sorella venne in aiuto al fratello, e posso dirvi in confidenza, signore, che la povera donna fu quasi ridotta ad uno stato d' imbecillità . . . La non è più che un' ombra.

— Non istento a crederlo.

— Non esito a dire fra noi, signore, che sua madre n' è morta, e che mistress Murdstone è in sul serio divenuta imbecille, in forza di quella tirannia, sotto cui fu costretta a curvarsi. La era una giovane vispa e gaia, prima del matrimonio, signore; ma la cupa austerità del marito e della cognata la privò della sua vispezza e gaiezza naturali. La scortano adesso, piuttosto come guardiani, che come marito e cognata: vi cito testualmente l' osservazione, che mistress Chillip faceva la settimana scorsa, e v' accerto, signore, che le donne sono osservatrici sagaci. Mistress Chillip è, personalmente, una *grande* osservatrice.

— Ha egli ancora, domandai, la pretensione d' essere un uomo austeramente religioso, benchè mi vergogni d' adoperare questo vocabolo, parlando del sig. Murdstone?

Il vino caldo aveva dato l' ambio alla lingua del sig. Chillip, nel tempo stesso che quell' insolito stimolante aveva arrossato l' orlo delle sue palpebre.

— Signore, e' mi rispose, mi rammentate colla vostra domanda un' altra osservazione caratteristica di mistress Chillip. Ella mi scosse tutto, ve l' assicuro, diffinendo la religione del sig. Murdstone come una delle forme dell' adorazion di sè stesso: quell' uomo mette la propria sua immagine sull' altare, e la chiama orgogliosamente la natura divina. Fui scosso tutto, il ripeto, da questa pittoresca manifestazione del pensiero di mistress Chillip. . . Le donne sono grandi osservatrici. . . .

— Per intuizione, conchiusi.

Ed il sig. Chillip ne fu rapito.

— Mi compiaccio, continuò egli, dell' autorità, che date alla mia opinione intorno alle donne; poichè, per parte mia, arrischio assai di rado un' opinione non medica, ve ne assicuro, signore. Per tornare al sig. Murdstone, la sua bacchettoneria ha fatto progressi tali, ch' ei recita qualche volta discorsi pubblici nelle assemblee parrocchiali, e si dice . . . lo dice mistress Chillip, signore . . . si dice che, quanto più è grande la sua tirannia domestica, tanto è più feroce la sua dottrina religiosa.

— Credo che mistress Chillip abbia ragione da vendere.

Il più dolce degli omettì, sempre più incoraggiato, proseguì:

— Mistress Chillip giunse fino ad *affermare*, signore, che quella, che alcuni uomini chiamano la lor religione, altro non è che un pretesto, per isciogliere il freno al lor triste umore ed alla loro arroganza; e, a parlar franco, non saprei trovare nel Nuovo Testamento nulla, che possa giustificare la spacciata religione del sig. Murdstone e di sua sorella.

— Neanch' io, sig. Chillip.

— Intanto, signore, e' sono oltremodo detestati, e, siccome e' sono appien liberi di mandar all' inferno chiunque non gli ami, il diavolo ha molti clienti nel nostro vicinato. Nondimeno, come osserva ancora mistress Chillip, e' sottostanno ad un castigo continuo, poichè son ridotti

chiuse con la sentenza seguente: Mark Gleave, il più colpevole degl' imputati, è condannato a due anni di carcere e di lavori forzati; George Pell e W. Buttery a 18 mesi della medesima pena.

Il giudice Crampton pronunziò in seguito la condanna di sette Irlandesi, rei egualmente di atti gravi di violenza e sommossa. La condanna è di 15 mesi di carcere e di lavori forzati pei più colpevoli, e di 10 a 6 mesi pei meno colpevoli. Finalmente, un individuo di nome Mulligan fu condannato a 15 anni di deportazione, per aver ucciso un Irlandese a Stockport.

Il *Manchester Courrier* riporta una voce, secondo la quale i Cattolici, sdegnati per la distruzione degli edificii del loro culto a Stockport, hanno intenzione di erigere una magnifica cattedrale in quella città. *(Corr. Ital.)*

Altra del 19.

S. M. la Regina arrivò martedì 17, a mezz'ora pomeridiana, ad Osborne.

Il *Sun* annunzia che lord Cowley, ambasciatore d'Inghilterra presso la Repubblica francese, arrivò il dì 19 da Parigi a Londra; lo stesso giornale assicura che il nobile lord non si tratterrà se non poco tempo nella capitale del Regno Unito.

Leggesi nel *Journal des Débats*: « La politica esterna è in uno stato di calma eguale a quello della politica interna; egli è un tempo di vacanze generali. La sola questione, che paresse presentare qualche gravità, quella della differenza fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America, può considerarsi come terminata. Non si rammenta l'inquietudine momentanea, ch'ell'aveva destato, se non per farne ricadere il fallo sul Ministero inglese, il quale aveva fatto molto scalpore, per terminar col cedere su tutti i punti. Quella faccenda era la sola, che avesse potuto rendere necessaria una pronta convocazione del Parlamento; ma ora la Regina l'ha aggiornato al 21 ottobre. Quest'aggiornamento non sarà l'ultimo; e sembra che le Camere inglesi non saranno definitivamente adunate se non nella seconda metà di novembre, per sedere quindici giorni, e venir di nuovo prorogate sino al mese di febbraio. »

SPAGNA

Madrid 14 *agosto*.

Si legge nell' *Espana*: Una lettera di Pamplona del 7 agosto conferma la notizia, che noi già abbiamo data, dello scioglimento della Commissione, incaricata di stabilire i confini con la Francia. Ecco l'estratto di quella lettera:

« La notizia, che eccita più l'attenzione in questo momento tra noi, è quella dello scioglimento, per ordine del Governo spagnuolo, della Commissione, che doveva regolare i limiti con la Francia. Si dice che molti dei componenti di essa Commissione siano già arrivati qui da Baionna, nè è a dubitare che anche gli altri vi arriveranno quanto prima. Allora sapremo forse le cause di questa determinazione inattesa, quantunque si possa essere certi fin d'ora che il ministro degli affari esterni abbia esauriti prima tutt'i mezzi di conciliazione.

« Troppo poco tempo è che la Commissione è riunita per potere sperare che un affare tanto grave siasi terminato così presto con sodisfazione scambievole delle parti interessate. »

PORTOGALLO

Notizie di Lisbona, in data del 10 corr., recano che S. A. R. la Duchessa di Montpensier era pienamente guarita della sua ultima indisposizione.

FRANCIA

Parigi 19 *agosto*.

I giornali continuano a registrare i voti de' Consigli di circondario, la maggior parte dei quali insiste pel ristabilimento dell'Impero.

Secondo una lettera da Parigi, del 17, nella *Gazzetta Universale*, il Presidente non sarebbe intervenuto alla festa di ballo del Mercato, per le istanze, fattegli da' suoi consiglieri, di non esporsi, cioè, a qualche insidia, che i suoi nemici potevano tendergli nella calca: istanze, cui il Principe a malincuore aderì.

Leggesi nel *Pays*: « Sotto l'antica Monarchia, in certi giorni solenni, le donne del mercato avevano l'onore di essere ricevute dal Re. Esse entravano nel real palazzo, come in casa loro. S'imbandiva ad esse uno splendido pranzo, preseduto dal gran mastro delle cerimonie: esse beevano allegramente alla salute del Sovrano, nè le rendeva punto timide e impacciate la magnificenza, da cui erano circondate. Da tali visite annue, esse riportavano una vera affezione alla maestà regia, che compiacevasi di trarle fino a sè. Alcuna cosa esse conservarono di coteste antiche tradizioni; laonde, nell'occasione del festino del Mercato degl'Innocenti, non si trovarono imbarazzate dell'onore, ch'era stato lor fatto; esse danzarono con notevole disinvoltura: perocchè rientravano semplicemente in possesso dei loro antichi privilegii. »

In una corrispondenza di Parigi dell' *Indépendance Belge* leggiamo: « Tra le persone invitate a pranzo a Saint-Cloud eravi il sig. Cormenin. Il Principe Presidente si compiace intrattenersi con le persone speciali, e si è osservato ch'egli rimase lungamente a parlare col sig. Cormenin ascoltando quest'ultimo con molto interesse. Il sapiente pubblicista non ha abbandonato per nulla la sua devozione alle idee liberali, e può credersi che le farà valere utilmente e al Consiglio di Stato e nelle circostanze, nelle quali avrà occasione di sottomettere le sue osservazioni al Principe Presidente.

« Il sig. Cormenin prepara una nuova edizione della sua bell'opera sul diritto amministrativo. Si conosce che l'autore di quest'opera pregiatissima non ha rivali nella specie, che con tanta sapienza ha illustrato. Una nuova edizione, aumentata da documenti raccolti sotto i Governi, tanto diversi in questi ultimi anni, e coi commenti, a cui daranno luogo, non può mancare di ottenere un gran successo.

« Dicesi, sebbene vagamente ancora, che le forze navali saranno richiamate, pel mese prossimo, a Tolone, per eseguire manovre alla presenza del Presidente. Il Principe già conosce quella squadra, e nella rivista, che ne fece a Cherburgo nel 1850, ha potuto giudicare dello stato d'istruzione e di disciplina, al quale era giunta sotto il suo comandante d'allora, sig. Parceval. »

Ecco alcuni particolari dell'annua sessione dell'Accademia per la distribuzione de' premii d'eloquenza, di poesia e di virtù, della quale è parlato nel carteggio d'ieri:

« Il concorso della gente era minore del solito. La sessione però era interessante, e il sig. Villemain, nella sua qualità di segretario perpetuo, vi lesse uno dei migliori e più spiritosi discorsi, che da gran tempo abbia composti.

« L'ufficio presidenziale era occupato dal sig. Vitet presidente, Musset, cancelliere, e Villemain.

« Il premio di poesia, il cui argomento era *la Colonia di Mettray*, è stato conferito alla signora Luigia Colet. Il premio d'eloquenza per *l'elogio di Bernardino di Saint-Pierre*, fu ottenuto dal sig. Prévost Paradel.

« I premii destinati alle opere riputate le più utili ai costumi, furono accordati ai signori Emilio di Bonnechose, Carlo Bernard, Giulio Baroi, Mezières, Boulay-Paty, di Lorieu, Romand, Carlo Schmitt, Stefano Chastel, Eduardo Arnould e Rathery.

« I premii, risultanti dalla fondazione del barone Gobert, furono mantenuti ai signori Agostino Thierry ed Enrico Martin. Quello, che proviene dalla generosità del sig. Molli Latour-Landry, è stato conferito al sig. Robert, autore di due drammi in versi: *Il contestabile di Borbone* e *Lutero*.

« Per un'eccezione, tanto onorevole quanto lusinghiera, l'Accademia conferì un premio straordinario di 5,000 fr. all'autore delle poesie in dialetto provenzale, il celebre parrucchiere Jasmin.

« Ventisette premii furono accordati per atti di virtù, e la maggior parte di essi toccarono a donne. Il racconto di alcune delle loro azioni commosse fino alle lagrime. »

Si attende sempre invano che il *Moniteur* rechi i nomi delle persone, comprese nell'amnistia parziale del 15 agosto. Corre voce persino che il foglio ufficiale non li pubblicherà, e che gl'individui, ai quali si applica l'indulto, ne saranno informati personalmente.

Il sig. Chenot trasmise all'Accademia una Memoria intorno ad un rimedio, da lui provato efficacissimo contro la malattia delle uve. Esso è semplicissimo, e consiste nel riscaldare il grappolo con acqua pura, alla temperatura di 80 gradi.

Il sig. Napoleone Landais, autore d'un *Dizionario della lingua francese*, e di parecchie opere di grammatica generale, è morto ieri a Parigi, in età di 49 anni.

Il Dipartimento dell'Isère è desolato in questo momento dal flagello delle inondazioni, in conseguenza delle ultime pioggie, che vi fecero straripare i fiumi ed i torrenti.

Si è riposta l'antica iscrizione della *Via al Ponte Luigi Filippo*, alla quale, dopo il 24 febbraio, si era sostituita quella di *Via al Ponte della Riforma*.

Altra del 20.

La prossima apertura dei Consigli generali rende necessaria la partenza da Parigi d'un gran numero di dignitarii dello Stato e di alti funzionarii, che ne fanno parte. Il sig. Fould, ministro di Stato, prese stamane la via del Dipartimento degli Alti Pirenei. La sua assenza non darà motivo alla nomina d'un ministro interino. Il sig. Blanche, segretario generale del ministro di Stato, ha l'incarico della firma, per tutto ciò che riguarda gli affari amministrativi.

Leggesi nel *Moniteur* d'oggi: « Una nota, inserita nel *Moniteur* del 13 maggio, faceva conoscere che il Principe Presidente aveva stabilito, sulla sua cassetta particolare, un premio di 5,000 fr. a favore dell'architetto, che presenterebbe il progetto migliore di stabilimenti-modelli per l'alloggio degli operai. Esistendo qualche incertezza sul termine prefisso per depositare i piani, gli architetti, che volessero concorrere, sono avvertiti che il deposito dovrà essere effettuato pel 1.° settembre al Ministero di Stato. »

Il *Pays* dice: « Fu a Vevey, nella Svizzera, che Thiers ricevette la notizia del decreto 7 agosto, che lo autorizza a ritornare in Francia. Tale annuncio lo colmò di gioia. Thiers sopportava con molto dolore e tristezza il peso dell'esilio. Appena fu informato del decreto, che vi poneva un termine, si occupò con premura dei preparativi di partenza. Egli si era proposto di restare a Vevey ancor molti mesi. Ad onta di ciò, egli volle approfittare immediatamente dell'autorizzazione che gli era accordata. Il Principe Presidente, che provò tanta compiacenza nel firmare l'atto, che riapriva le porte della patria ad un illustre cittadino, sarà, non ne dubitiamo, sodisfatto di sapere con quanta gioia fu accolto quest'atto, e con quanta fretta quegli, di cui esso terminava l'esilio, ne approfittava per ritornare in Francia. »

Stamane un convoglio è uscito dalle rotaie sulla strada ferrata di Strasburgo, non lungi da Commercy. Soltanto un picciol numero di viaggiatori ebbero a soffrire contusioni.

È aspettata in breve a Parigi la celebre Jenny Lind.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 21 *agosto*.

Il maresciallo Principe Girolamo, presidente del Senato, diede ieri un gran pranzo al palazzo del Luxembourg.

Il *Bullettino delle leggi* d'ieri pubblicava un decreto del Presidente della Repubblica, a tenore del quale sono concedute diverse pensioni di quiescenza a settantacinque militari. A capo della tavola, che accompagna il decreto, si leggono i nomi de' generali Bedeau e Changarnier; ma in essa non si trovano quelli de' generali di Lamoricière e Leflò. Le pensioni dell'ex-vicepresidente dell'Assemblea e dell'ex-comandante supremo dell'esercito di Parigi, sono determinate in 6000 fr. per uno. Sotto la colonna della condizione presente de' pensionati, si leggono queste parole: *In disponibilità*, e sotto quella del domicilio: *Parigi (Senna)*.

Da lungo tempo, sembra che il sig. Emilio di Girardin siasi assunto l'incarico di distruggere la stampa periodica. Egli diè principio all'impresa con un colpo mortale a' fogli di picciol sesto ed alle associazioni ad 80 fr. D'allora innanzi, parve talora ch'ei perdesse d'occhio il suo scopo; ma e' camminava verso esso, bordeggiando. La famosa sua proposta contro il ragguaglio delle sessioni parlamentarie, era una ruota della sua macchina. Non voglio qui enumerare tutti gl'incidenti della campagna, cui egli si accinse; ma mi ristringo a ricordarvi la strana proposta, che faceva alcuni mesi fa a' grandi giornali di Parigi; quella, cioè, di vendersi al Governo, o, in altri termini, di cessare le lor pubblicazioni, verso una giusta ed anticipata indennità. Nessun giornale badò a tal singolare proposta, eccetto la *Gazette de France*, che rispose presso a poco come Cambronne; ma il sig. di Girardin insisteva, dicendo: « Non è forse meglio avere un risarcimento positivo, che una proprietà, la quale può essere confiscata domani, in caso di guerra? » Se non che, avendo la *Gazette de France* voltate le spalle alla *Presse*, e nessun altro giornale avendo seguito il sig. di Girardin nel campo, in cui e' voleva trarre la discussione, le cose non andaron più innanzi. Di che, avrete forse creduto che la fosse una pazzia messa da banda, e che non se ne avesse a far più parola; ma il sig. di Girardin è tenace come la malattia della vite: egli è l' *Oidium* del giornalismo.

« L'attual sistema della stampa periodica, dice la *Presse*, « è quello che domandarono l' *Assemblée nationale*, il « *Constitutionnel*, il *Journal des Débats*, la *Patrie*, « il *Pays*, il *Siècle*, l' *Union*, l' *Univers*. Or bene, noi « chiediamo a che servono que' giornali? S'e' cessassero « d'uscire in luce, qual vuoto lascierebbe la loro sparizione? Le notizie loro son elleno più sicure o più rapide di quelle del *Moniteur Universel*? Danno essi « maggiori guarentigie di lui? No, no! A che dunque que' « giornali, ne' quali non c'è una linea da citare, una linea « da notare? Torniamo a dirlo: sotto il sistema attuale, « non era logica se non la pubblicazione esclusiva del *Moniteur Universel*; e ciò che il dimostra chiaramente, è « che i giornali, i quali sostennero che avevamo torto, provano ogni mattina che avevamo ragione. » Come dunque vedete, il sig. di Girardin non aveva messa da banda la sua pazzia; egli la spaccia di nuovo, e continua con più ardore che mai la sua guerra contro il giornalismo, mostrando la vacuità e l'inutilità de' giornali.

La *Revue des Deux Mondes* pubblicò, nel suo ultimo Numero, sotto il titolo: *La squadra del Mediterraneo*, un articolo notevolissimo, che si attribuisce alla penna del Principe di Joinville. *(V. il N. 189.)* Vi si fa un grand'elogio dell'ammiraglio Lalande, ch'era il comandante supremo di quella squadra. Un misto di semplicità e d'eroismo, di dolcezza e d'inflessibilità per l'esecuzione delle manovre ardite, ch'ei prescriveva, poi, quand'era stato obbedito, com'intendeva nelle grandi cose, una certa debolezza pel mantenimento della disciplina ne' casi ordinarii tali erano le principali qualità dell'indole dell'ammiraglio Lalande. Con due soli vascelli, l' *Iena* ed il *Tritone*, egli diede principio alla formazione della squadra del Mediterraneo, che fu in progresso recata a sei, indi a tredici vascelli, e rimase per quattro mesi all'ingresso dei Dardanelli. Ciò che, segnatamente, è notevolissimo in codesto articolo, è la serenità d'animo e la moderazione, con la quale l'autore, cui par potrebbesi perdonare un po' d'amarezza, giudica la condizione attuale de' nostri marinai riguardo al Governo. Ei non vede se non una cosa sotto il Governo di L. Napoleone, come sotto la Monarchia e sotto la Repubblica: il rispetto, cioè, al principio dell'Autorità centrale, che per lui rappresenta la Francia. Non si può soprattutto non ammirare il seguente passo, che sarebbe applaudito anche se scritto da un uomo, che non avesse avuto a patir tanto a causa della rivoluzione di febbraio. Trattasi del momento, in cui la flotta venne chiamata a Cherburgo, nel 1850, per ricevervi la visita del Presidente della Repubblica: « Debbo notare, egli dice, un' « impressione vivissima, che produssero i nostri stati maggiori e le nostre ciurme su coloro, che li visitarono da « gravi osservatori. Si stupì di vedere uomini dominar da « sì alto l'atmosfera, in cui si agitano le passioni umane, « ed essere sì estranei alle affezioni ed agli odii di partito, « che dividon la Francia. Si stupì d'udire le loro opinioni « sugli uomini e sulle cose, ch'eglino avevano imparato a « giudicare al lume del patriottismo e del buon senso, ed in « quella lontananza, che rende agli oggetti il lor vero colore. « Si stupì del semplice e fermo linguaggio, con cui tutti di« chiararono che, ammaestrati dai funesti esempi del 1793, « non lascierebbero, a niun patto, la politica invadere le lor « navi, e non metterebbero mai il lor cuore ad altro ser« vigio che quel della patria. S'ebbe allora una pruova « di codesto spirito, che non isfuggì a nessuno. In mezzo « al disordine delle acclamazioni popolari, di cui echeggia« vano le vicinanze di Cherburgo, la flotta non manifestò « i suoi sentimenti se non coll'ordine e la regolarità, co« mandate dalla disciplina. Il potere fu salutato nella per« sona del capo dello Stato, com'è da per tutto e sem« pre, non tanto sotto la forma d'un tributo, pagato all' « uomo, quanto sotto quella d'un omaggio simbolico, reso « al principio dell'autorità. Quando, in tempo di burra« sca, uno de' nostri marinai cadeva in mare, e, con pro« digii di zelo e d'audacia, si riusciva a salvarlo, il co« mandante della nave, con la berretta in mano, si faceva « interprete del sentimento di tutti, gridando: *Figliuoli*, « *l'uomo è salvato! Viva il Re!* e questo grido era ri« petuto da cinquecento bocche. Chi si salutava così? La « persona seduta sul trono? No. In altri tempi si era gri« dato: *Viva l'Imperatore!* e *Viva la Repubblica!* Si « salutava il nome, sotto il quale si aveva preso l'impe« gno di servire la Francia, e di vincere o morire per « essa. » Il linguaggio, sì leale e franco, del Principe di Joinville è proprio a far deplorare più che mai che alte ragioni politiche obblighino irrevocabilmente il paese a privarsi de' suoi servigi. Ma, dopo aver letto le pagine pubblicate dalla *Revue des Deux Mondes* si cessa di temere che la Francia abbia mai a temere cospirazioni da parte d'una famiglia, che mette innanzi a' suoi proprii interessi la prosperità e la gloria del suo paese.

Mi accade talora d'occuparmi della Cina e de' Cinesi. Egli è un gusto, che mi venne leggendo il *Journal des Debats*: e, in verità, più volgo il mio telescopio dal lato del Celeste Impero, e più sono stupefatto del movimento, che vi si manifesta. Direste che le sono le pentole di Gedeone, le quali spontanee si spezzano, e fanno splendere agli occhi una luce imprevista, che abbarbaglia e stupisce. Un tempo, la Cina era impenetrabile; ma, dacchè gl'Inglesi fecero entrare le lor navi di linea in quelle acque tranquille, le quali, da quattromila anni, non erano solcate se non da giunche; dacchè, dietro gl'Inglesi, i Francesi superarono anch'essi l'insuperabil muraglia, e andaron mangiare alla tavola de' mandarini la zuppa di nidi di rondini, non senza far rilucere agli occhi di quelle popolazioni, semplici ed industriose ad un tempo, le maraviglie della civiltà parigina, sembra che i Cinesi siano punti dalla tarantola. Non si riconoscono più: essi, che non volevano rivelare a nessun Europeo i misteri del loro Impero, ora, che la nostra civiltà ne ha sforzato l'ingresso, sembrano dire alla lor volta: Or bene, venite in casa nostra, noi verrem

---

a divorare il lor proprio cuore, e quel nutrimento dee loro saper molto amaro. Ed ora, signore, torniamo al vostro cervello, se volete perdonarmi la libertà, che mi piglio... Non lo assoggettate ad un ribollimento troppo eccessivo, signore.

La mercè del ribollimento del cervello stesso del sig. Chillip, non mi fu gran fatto difficile cansar di nuovo quest'argomento, e ricondurre il discorso su' suoi proprii affari, ch'ei mi raccontò con graziosa loquacità, dandomi a capire, tra le altre informazioni, ch'ei si trovava nel *Caffè albergo* di Gray's-Inn, perchè si recava a Londra a far la sua deposizione, qual medico, sullo stato d'un infermo, che trattavasi d'interdire, dopo che l'abuso del bere aveva alterate le sue facoltà mentali.

— V'assicuro, signore, e' mi disse, che quelle giunte giudiziali, che interrogano i dottori, sono talora un po' ruvide. Ora, a me non piace esser aspreggiato, signore: sono delicatissimo di nervi, quando mi bistrattano; e, se mi parlano senza riguardi, signore, corrono il rischio di chiudermi le parole in bocca. Sapete voi che stetti un buon pezzo a riavermi dalla paura, che mi fece quella terribil signora, la quale venne in casa di vostra madre la notte della vostra nascita, sig. Copperfield?

Gli partecipai ch'io andava la mattina appresso, per tempo, a vedere mia zia, il drago di quella notte, e ch'ell'era una delle migliori donne del mondo, come confesserebbe egli medesimo, se meglio la conoscesse. Ma la semplice possibilità di rivederla parve che il terrificasse di nuovo.

— Da vero? esclamò. Oh! proprio da vero?

Ma, in pari tempo, domandò il lume, e salì nella sua camera, pochissimo rassicurato. Il buon dottorino non era, a tutto rigore, inciuscherato dal vin caldo; ma son persuaso che il tranquillo suo polso avesse accelerato il suo regolar movimento di due o tre pulsazioni al minuto. Simil cosa, certo, non gli era accaduta dopo la memorabile notte, in cui mia zia, delusa, accolse così male la gran notizia della mia entrata nel mondo.

Un po' stanco, e udendo sonar mezzanotte, andai coricarmi ancor io; e il domani, passai tutta la giornata sull'imperiale della diligenza di Douvres. Mia zia (ella portava allora gli occhiali) pigliava il tè, quand'io cascai, in certo modo, dalle nuvole in mezzo al suo antico salotto, ove fui ricevuto a braccia aperte e con lacrime di gioia da lei, dal sig. Dyck e dalla mia buona Peggoty, la quale era divenuta la massaia della casa.

Calmatosi un po' l'ardore delle prime accoglienze, e quando potemmo discorrere con animo sedato, mia zia molto si dilettò nel racconto del mio incontro col signor Chillip e della formidabil memoria, ch'egli aveva di lei conservata. Dio sa com'ella parlasse del secondo marito della mia povera madre, e di quella *sorella assassina*, che, per nulla al mondo, mia zia non avrebbe chiamata con altro nome cristiano o pagano; e Dio sa pure se la mia cara Peggoty facesse volentieri coro a tutto ciò, che la sua padrona diceva del fratello e della sorella.

CARLO DICKENS.

(Domani la continuazione.)

Belle arti.

Il nuovo quadro del de Andrea.

L' *Album* di Roma, giornale artistico ed assai accreditato, dà del quadro del de Andrea, da noi già accennato, il seguente onorevol giudizio

« Presso che tutti gli artisti ed amatori di arti belle, che trovansi in questa sede delle arti, videro il lavoro del de Andrea; e dalla bocca di molti fra essi io ne intesi esaltare i pregi con lodi, dettate sicuramente dall'intimo loro convincimento, non da malintesa lusinga, per certo su loro labbri straniera. Lodavano gli artisti la composizione del quadro, che dichiara evidentemente il concetto, senza soverchi od inutili episodii, con una bella e felice disposizione lineare: ne lodavano il disegno e lo stile, che mostrano essersi il de Andrea imbevuto delle massime della buona scuola classica italiana, fuori della quale non v'ha speranza di altezza per quegl'ingegni, che ambiscono sollevarsi a maggior volo: non meno convenienti e naturali ne dicevano le movenze, le quali contribuiscono, colla loro semplice verità, alla maggiore espressione delle figure: ne lodavano il colorito, che sempre si mantiene armonizzato, vigoroso e di sorprendente effetto, quale si ammira nei dipinti, che tanto illustrano le scuole migliori: compiacevansi della finitezza e della leggiadria degli accessorii, che spiccano singolarmente nel tappeto e nella pelle di pardo, che coprono i gradini del trono.

« E gli amatori? gli amatori largamente respirarono nel vedere un quadro di stile; un quadro, che ricorda le epoche più gloriose dell'arte; un quadro, che, liberandosi dalla gretta e materiale copia del vero, in oggi di moda, e sul volgo arditamente inalzandosi, ci riconduce a' bei giorni de' grandi maestri italiani. Tutti poi, ed amatori ed artisti si augurano che possa aprirsi al de Andrea un vasto campo, onde valorosamente continuare nella ben intrapresa carriera; e tengono lo sguardo intento alla sua patria, fiduciosi che non lascierà cadere senza premio le fatiche onorate d'un figlio, che un fiore aggiunge alla sua corona.

Q. LEONI. »

Varietà.

Nube di formiche.

Nel giorno 16 del corrente mese, verso le ore 5 pom., molti in Lugano (Svizzera) hanno osservato una larga nube d'insetti, la quale copriva, come d'un velo, il sole. Alcuni di questi, caduti a terra, furono riconosciuti per formiche. Questo raro fenomeno prestava motivo a molte dicerie. Alcuni, in questi insetti, credevano la causa della malattia delle uve; altri da questi presagivano una vicina carestia, ed altri profetizzavano morbi e guerra. La storia naturale invece ci dà una chiara spiegazione della cosa.

Le specie delle formiche sono varie. Fra queste sonovi la *nera*, la *rossa*, la *bianca*, l' *erculea*, la *cespugliare*, la *futale* o *bellicosa*, quest'ultima forse così chiamata perchè fu creduta apportatrice di morbi e di guerra. I maschi e le femmine delle diverse specie di formiche hanno le ali, i neutri o le operaie ne sono prive.

Queste si accoppiano sul finire dell'estate, ed alle volte in tal epoca se ne vedono quantità prodigiose; i loro sciami presentano una figura singolare, somigliante a colonne salienti e discendenti. Succede qualche volta di vederne più di 20 contemporaneamente; e, quando si osservano da lontano, mandano una luce come di aurora boreale (*).

Non dee recar maraviglia se le formiche trovansi in isciami così numerosi e fitti, da formare come una nube, quando si rifletta che, in alcune specie, allorchè la regina è feconda, il suo ventre diventa duemila volte più grande e più grosso, di prima, e ch'essa può deporre in 24 ore ottantamila uova o ninfe. *(G. T.)*

(*) Veggansi su questo proposito le ricerche dell'Huber sui costumi delle formiche, e le memorie dell' [illegible] delle scienze di Berlino. (Nota della G. T.)

nella vostra; ed, in effetto, eccoli in giro pel mondo. Ieri, erano all' Esposizione di Londra, l' altro dì si recavano in frotta ed in California e nelle colonie francesi, ove altro non chieggono se non di lavorare sotto la protezion delle nostre leggi. Oggi udiamo che ottomila Cinesi son giunti nell' isola di Cuba; e non crediate che si presentino in quella ricca colonia spagnuola per rinnovarvi le temerità degli Americani, sotto la condotta d' un audace Lopez. Da per tutto ov' ei vanno, i Cinesi sono i ben venuti, poichè sono lavoranti accorti, sommessi, docili, riconoscenti. Giusta quanto ne scriveva ultimamente il nostro governator delle Antille, ed altresì giusta la testimonianza di coloro, che li videro all' opera, così in California che in Australia, è facile vedere che non somigliano a certi artieri parigini, nè assistettero, in un Luxembourg di Pekino, alla sposizione delle dottrine d' un Luigi Blanc cinese: non si presentano, invocando il diritto al lavoro, ma sono gratissimi quando si vuol loro darne; non conoscono ancora la teorica degli scioperi, e l' arte di ottenere un aumento di salario, senza un aumento di lavoro. Iddio li conservi!

Il Governo si occupa alacremente dell' applicazione generale del vapore alla nostra marina nazionale. Udiamo, in fatti, che sette macchine a vapore e ad elice furono a tal uopo ordinate nelle nostre diverse officine. La costruzione di due di quelle macchine, della forza di 650 cavalli ciascuna, è affidata a' sigg. Mazeline, fratelli, costruttori all' Hâvre, e sono destinate a' vascelli il *Tourville* e il *Duquesne*, costrutti a Brest. Delle cinque altre macchine, quattro sono ordinate al Creusot ed una a Indret.

Si annunzia che sta per essere pubblicato un nuovo regolamento per l' esercizio della professione di mammane.

SVIZZERA

Fu pubblicato nel Cantone Ticino il decreto, che proibisce l' esportazione delle mercanzie in giorno di festa. (*G. Uf. di Mil.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 23 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione in data di St.-Marton 11 agosto a. c., s'è compiaciuta di conferire al commissario di polizia di Venezia, Giorgio Corà, la croce d' oro pel Merito, colla corona e ciò in ricognizione della destrezza, coraggio e sangue freddo, dimostrato nello scoprire falsi monetarii.

PARTE NON UFFIZIALE

Vienna 24 agosto.

S. M. l' Imperatore è atteso a Vienna, di ritorno di Ischl, nel sabato 4 settembre.

Dietro le disposizioni, prese finora, S. M. l' Imperatore imprenderà il viaggio alla volta di Zagabria al 28 di settembre p. v.

Nelle ore vespertine del 22, giunse in questa capitale, sul piroscafo proveniente da Linz, S. A. R. la Principessa Carolina di Wasa. (*Corr. Ital.*)

Leggiamo nella *Corrispondenza austriaca litografata*, del 24 corrente:

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell' 11 agosto, in data di Szent-Marton, ha ordinato che il Regolamento sulla stampa debba aver pieno vigore di legge, dal 1.° settembre 1852 in poi, anche in quelle Provincie e città, che si trovassero sotto lo stato d' assedio, e porsi in esecuzione dalle Autorità, indicate in quel Regolamento.

« Quindi, principiando dal 1.° settembre, le Autorità politiche e di polizia, le Procure di Stato ed i Tribunali ordinarii eserciteranno la giurisdizione regolare, loro assegnata dal Codice penale, dalle Ordinanze sulla competenza e dal Regolamento sulla stampa, relativamente alla sorveglianza della stampa, ed alle punizioni dei reati, commessi per mezzo di essa. Collo stesso giorno, cesserà la competenza delle Autorità e dei Tribunali militari, quanto alla stampa. »

L' *Allgemeine Zeitung*, pervenutaci quest' oggi, ha una corrispondenza di Parigi, del 18 corrente, la quale annunzia essere stato celebrato anche nella capitale di Francia, forse per la prima volta, l' anniversario del natalizio di S. M. I. R. A. l' Imperatore d' Austria con un solenne *Te Deum*. Questa festa fu promossa dal direttore della Comunità di operai cattolici in Parigi, il quale fece costruire un' apposita chiesa, in cui viene impartita l' istruzione cristiana agli operai tedeschi ed alle loro famiglie, e dove le funzioni si fanno in lingua tedesca. Siccome il Governo imperiale concede a quella pia impresa un valido appoggio, con ricche offerte in danaro, il direttore di essa non volle lasciar passare quel giorno, senza dimostrare la sua riconoscenza col solennizzarlo condegnamente. In seguito a suo invito, comparve all' uffizio divino, accompagnato dal canto degli operai, il personale tanto dell' I. R. Ambasciata quanto dell' I. R. Consolato generale austriaco, con alla testa l' ambasciatore, sig. di Hübner. Dopo la messa, fu cantato l' inno ambrosiano in lingua tedesca, il che fece grata impressione sull' animo degli Austriaci, ivi presenti. Anche questa solennità mostra ad evidenza il cangiamento, che subirono le idee politiche nella classe operaia di Parigi, da due anni a questa parte. (*O. T.*)

Dispacci telegrafici.

Vienna 25 agosto.

Fu tolto il corso forzoso dei Viglietti del Tesoro, portanti l' interesse del 3 p. %.

Venne conchiuso il trattato di commercio tra la Francia ed il Belgio. Esso durerà dieci anni, cominciando dal 1.° gennaio. (*O. T.*)

Parigi 22 agosto.

Il *Moniteur* dichiara falsa la voce d' un imminente scioglimento della guardia nazionale. Le elezioni per sostituire Carnot e Cavaignac sono indette pel 26 settembre.

Altra del 23.

Ieri fu, da parte del Belgio, annesso il divieto della ristampa. (*V. sopra.*)

Quattro e $^{1}/_{2}$ [illegible] %. 105.—; Tre p. %. 76.—.

ATTI UFFIZIALI

N. 4382. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Di conformità all' ordine Superiore, si procederà, per parte di questa I. R. Amministrazione del materiale d' artiglieria, il giorno 30 agosto 1852, nonchè, occorrendo, i giorni successivi, a deliberare l' appalto della somministrazione dei materiali ed altri oggetti qui sotto denominati, bisognevoli per l' artiglieria di campo a Verona, per l' anno militare 1853, cioè decorribile dal 1.° novembre 1852 a tutto 31 ottobre 1853.

S' invitano quindi tutti quelli, che bramano di assumersi una tale somministrazione, o in parte o tutta, a comparire il detto giorno, 30 agosto a. c., ed occorrendo, i giorni susseguenti, alle ore 10 antimeridiane, nel locale dell' Arsenale d' artiglieria, situato in Verona in Castel vecchio, presentando le loro regolari offerte, e per assistere alla licitazione.

Le condizioni di detta asta sono le seguenti:

1. Gli aspiranti dovranno far constare legalmente la loro capacità di poter assumere la fornitura, mediante regolare certificato della Camera di commercio, e della Patente del loro esercizio, oppure mediante certificato di possidenza.

2. La cauzione per l' esatto adempimento del contratto è fissata come segue:

PER L' ARTICOLO	Per l' Arsenale di Verona Lire Austriache
A. Materiali di drogheria	1296
B. Pellami	768
C. Cordami	2470
D. Lavori da bandaio	48
E. Ferramenta in istanghe, ed altri oggetti di ferro, rami, ottoni, e di bronzo, diversi requisiti, istromenti, poi articoli di fabbro-ferraio	4375
F. Oggetti di cestaio	[illegible]
G. » » setolaio	80
H. Legname forte	2170
I. Legname dolce	724
K. Requisiti	300

3. Questa cauzione si dovrà prestare in danaro sonante, od in Obbligazioni dello Stato, valutabili a norma del listino in corso a quell' epoca, o con ipoteca fondiaria, il tutto riconoscibile dall' I. R. Fisco.

4. È libero a chiunque l' insinuare all' I. R. Amministrazione del materiale d' artiglieria delle offerte in iscritto, anche prima del giorno indicato per l' asta, e durante l' asta medesima; dopo la fatta delibera, però, non saranno più accettate offerte o migliorie di sorta alcuna. Le condizioni, alle quali sono soggette le offerte in iscritto, sono le seguenti: *A.* Cadauna offerta in iscritto dev' essere munita dell' avallo prescritto e deve giungere avanti il terminare dell' asta verbale; *B.* Cadauna offerta dev' essere suggellata, e l' apertura non succederà che dopo esaurita la gara verbale. *C.* Non fa bisogno che l' aspirante, l' offerta del quale fosse per essere la migliore, sia presente alla gara verbale, dappoichè, essendo presente, deve la sua offerta con lui e cogli altri aspiranti continuare in licitazione verbale.

Queste offerte suggellate saranno aperte non prima che dopo chiusa l' asta verbale, e perciò devono le offerte indicare sull' indirizzo gli articoli, pei quali s' intende d' offrire. Se per caso i prezzi delle offerte fossero eguali ai prezzi ricavati nell' asta verbale, si darà la preferenza al migliore offerente dell' asta verbale stessa. Offerte che non indicano il prezzo di ciascun articolo, e si ristringono a dire di rilasciare uno o più per cento dei prezzi deliberati nell' asta verbale, non si prenderanno in nessuna considerazione. L' offerente, finalmente, dichiara precisamente di non allontanarsi dalle condizioni dell' asta, e si obbliga di mantenere le condizioni tutte, come se fossero state alla sua presenza lette e pubblicate all' atto d' asta, ed avesse firmato il protocollo d' asta.

L' offerente qualunque dichiara che, nel caso restasse deliberatario, dopo aver fatta la comunicazione uffizialmente, di completare il mancante della cauzione al vadio, e nel caso che mancasse, si obbliga di sottostare alla procedura giudiziale, come se avesse prestata la cauzione tutta ed accettata la somministrazione, dimodochè possa essere in via legale costretto al compimento della cauzione, di cui si tratta.

5. La consegna dei generi di fornitura dovrà eseguirsi secondo gli avvisi del bisogno della rispettiva Amministrazione del materiale d' artiglieria, e ciò pegli articoli di minore importanza immediatamente, e pei generi più rilevanti nel termine di sei settimane.

Le consegne inoltre devono eseguirsi, secondo le occorrenze, all' I. R. Amministrazione suddetta, senza pretesa alcuna di bonifico per parte dell' appaltatore.

Si dichiara inoltre, che, se l' Amministrazione suddetta abbisognasse d' una maggiore o minore quantità delle occorrenze qui sotto indicate, il deliberatario è obbligato di somministrarla, senza poter pretendere un altro bonifico di qualunque specie che quello che risulta dai generi forniti secondo i prezzi fissati e stabiliti.

6. I generi dovranno essere consegnati di buona e perfetta qualità, tutti corrispondenti ai campioni ostensibili presso l' Intendenza d' artiglieria, residente in Castel vecchio, dove pure si possono prendere le informazioni più distintamente specificate delle qualità e dimensioni tutte dei generi da fornirsi, come pure delle particolarità delle condizioni d' asta.

7. La somministrazione dei generi sarà pagata esattamente di mese in mese in moneta sonante d' argento, cioè un fiorino calcolato a tre lire austriache, dal Comando dell' Amministrazione d' artiglieria nelle mani del deliberatario o di un legittimo suo rappresentante, verso regolare quitanza in bollo; tanto questo, come i bolli del protocollo, saranno a suo carico.

8. Ognuno, che vuol essere ammesso all' asta, deve tosto depositare la cauzione per l' esatto adempimento e le conseguenze tutte del contratto fissate nel paragrafo secondo. Questa cauzione non sarà restituita al deliberatario che dopo il termine della fornitura; ad ogni altro aspirante, però, sarà riconsegnata immediatamente.

9. Il contratto sarà obbligatorio impreteribilmente dal giorno del da lui segnato protocollo d' asta, e per parte dell' I. R. Amministrazione d' artiglieria, dal giorno della Superiore approvazione.

Le altre condizioni d' asta sono estese minutamente nel relativo Capitolato, e sopra tale base si farà l' incanto separatamente sopra ognuno degli articoli qui sotto esposti.

A. *Materiali di drogheria.*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Libbre 50 antimonio; 6 allume di rocca; 80 biacca; 2 borace; 5 bolo; 20 colofonio; 3 coloquintida; pezzi 6 cartone ordinario; libbre 350 terra bianca; 140 terra gialla; mass 6 aceto di vino; libbre 8 terra rossa; 4 olio di pesce; 1 vernice di mastice; 1 vernice di copale di pittore; 1 vernice di bollisa; 10 litargirio d' argento; mass inghistara 10 di spirito di vino, mitre 4 calcina viva; libbre 30 gesso da scrivere in cannelle, mitre 2154 carbone forte; libbre 50 colla caravella; libb. 1 candele di cera; libb. 60 di sego; 4 torcie da vento; 3 candele steariche; 10 braccia di Vienna di fustagno, 2400 tela bianca; 50 tela greggia, alta $^{5}/_{4}$ di braccio; 10 tela colorata; 1 tela incerata; 1 di mussola; libbre 3 saldatura; 6 farina segale; 10 minio; 20 olio d' oliva; 8 olio da bruciare; 400 olio di lino; 6 olio di trementina; 135 legno brasile; 240 pegola nera e pece; 10 pegola bianca; libb. 4 setole di maiale; 10 braccia di Vienna di rascia (sterlino ordinario) verde; libbre 5 rosso inglese; 10 matita fina in cannelle rossa; 15 matita nero fermo fino; 1 libb. corda di budello; 2 sale comune; 1 sale ammoniaco; 40 sapone ordinario; 1200 olio di pie' di manzo; 10 lacca da saldare, 1 oncia acido di sale; 1 oncia salnitro; libb. 30 unto per le sale di ferro dei rotabili (assili); 50 unto ordinario da carri, *schmier*, smeriglio; 5600 songia; 1 libb. spugna da bagno; 3 amido fino; mitre 10 segatura di legna dolce, pezzi 100 penne-lapis grossi da marangoni; libb. 1 pietra pomice; libb. 1 cremor tartaro; 100 cera vergine gialla e bianca; 10 cera ordinaria da modellare; 20 bombagia filata; libb. 1 cerini; 2 paglia lunga; 10 trementina pura; 1 libb. vitriolo bianco; 1 vitriolo verde; 4 terra di ombra; 100 libb. crocinoli in rottame; braccia 1 percale; 50 tela di lana ordinaria pei cartoni; 1200 traliccio, alto $^{5}/_{4}$ di braccio di Vienna; 1200 detto, alto 1 braccio di Vienna; 500 detto per le tende; 2000 detto per le spolverine dei soldati; libbre 6 refe bianco; 250 refe greggio; 1 pezzo sciugamano bianco, lungo 2 braccia; 2 pezzi tendina verde da finestra.

B. *Pellami.*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Un pezzo mantice grande; 1 mezzano ed 1 piccolo, per la fucina da fabbro; 2 pezzi soffietto; libbre 4 pelli di pecora greggia; libb. 6 dette, nera; libb. 4 dette, conciate; libb. 10 dette di vitello, greggia; libb. 10 dette, nera; libb. 2800 pelli e crine di vacchetta di vitello; libb. 4 crini di cavallo; libb. 50 pellami di prima sorta; libb. 200 detti di seconda sorta; libb. 300 detti di terza sorte, lisciati in alume non onerati, libb. 20 pelli di vacchetta brune di prima qualità; libb. 120 dette di seconda qualità; libb. 20 pelli lavorate e conciate nell' olio di pesce; libb. 20 pelli di cavallo brune, lavorate nell' olio di pesce; libb. 390 pelli di cavallo brune grandi, dette di cavallo, nere, conciate; libb. 100 vacchette conciate nere ordinarie; dette conciate, senza crine; dette conciate nere, imperiali; libb. 160 vacchette lavorate in bruno, senza crine; dette lavorate in bruno ordinario, libb. 60 dette per grembiali; libb. 10 maglie di lino assortite; libb. 2 corame; libb. 1 cuoio di Russia.

C. *Cordami.*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Libbre 150 spago sottile; 200 detto mezzano; 100 detto grosso a 3 fili; 10 detto grosso a 6 fili; pertiche cinghia alta 3 pollici, pezzi 1000 cinghia da sella superiore; pezzi 1500 cinghia da sella superiore di sotto; libb. 20 canape pettinato fino; libb. 20 liscaole; 70 spago sforzino; libb. 10 cordoncini per le seghe; libb. 50 cavi grossi a tiraglio a 80 fili, libb. 20 soghe da pezzi da altre ruote di 36 fili, libb. 180 cordame a 24 fili, come il campione; libb. 150 detto a 20 fili, come il campione, libb. 1800 detto da fermagli, come il campione, libb. 1200 corda da campioni, libb. 50 detta da legare graticci, libb. 3600 detta da foraggio; libb. 900 detta per le coperte delle carrette; libb. 900 detta da ruotella, libb. 60 da involti, libb. 20 tese tubi condottieri d' acqua di lino per macchine idrauliche con manico di piombo; libb. 120 stoppa ordinaria purgata; libb. 1800 tiratori piccoli; libb. 2760 detti pel davanti; libb. 3600 detti pel di dietro.

D. *Lavori di bandaio.*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Scatole 100 da mitraglia del calibro di 6 8; 50 dette idem di 12 8; 50 dette idem di 12 8; dette idem di 12 balle; 18 dette idem di 18 balle; dette idem di 18 balle; 50 dette idem di 7 corte; 50 dette idem di 7 lunghe; 50 dette idem di 10 lunghe; 100 dette idem di 6 lunghe; 50 dette idem di 12 lunghe; dette idem di 12 lunghe; dette idem di 24 lunghe; libb. 10 latta stagnata; vasi di latta contenenti $^{1}/_{2}$ libbra d' olio; 1 vaso di latta che contiene 1 libbra d' olio; 1 detto idem, che contiene libbre 2 d' olio; 1 detto idem, che contiene 4 libbre d' olio; 1 detto idem, che contiene libbre 6 d' olio; pezzi 6 spruzzatoi di legno con canna e rosa di latta stagnata; 4 lanterne a mano di latta con finestra di corno trasparente; 6 lanterne a mano di latta con finestra di vetro; 4 lanterne a mano di legno; libb. 1 stagno fino; 3 scatole di latta per sego; 4 dette di latta per unto.

E. *Ferramenta in istanghe ed altri oggetti di ferro, rami, ottoni e di bronzo, diversi requisiti, istrumenti, poi articoli di fabbro-ferraio.*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Pezzi 780 lesine da spago; pezzi 1200 dette da correggiaio; libb. 1000 filo di ferro grosso; 50 detto idem mezzano, 50 detto idem sottile; 25 detto di ottone grosso; 25 detto idem sottile; 100 lama nera, lunga 30″, larga 20; 50 detta idem, lunga 27″, larga 19″; 100 detta idem, lunga 23″, larga 18″; 50 detta idem, lunga 28″, larga 19″; 50 detta idem, lunga 46″, larga 24″; 150 detta idem, lunga 46″, larga 19″; 50 detta idem, lunga 46″, larga 24″; libb. 300 lama di fondo grossa; 10 rami in castri mezzani; 10 detti idem sottili, 10 detti idem mezzani; 10 detti idem sottili; 5 detti idem in istanghe; libb. 13,050 ferramenta in istanga grossa il centinaio, 6,130 ferramenta in istanga mezzana il centinaio; 4,650 ferramenta in istanga sottile il centinaio; 42,000 ferri di cavallo; pezzo leva da carriaggio; libb. 60 piastre di ferro da fucina; 50 acciaio a mola, ovvero a coltello, 100 detto ordinario, 20 detto finissimo di getto; libb. 15 catenelle di fil di ferro; libb. 60 dette, da carriaggio, libb. 1000 dette, da ghiaccio; pezzi 200 catena a strettore di sopra; 12 catene da scarpe di ruota; 45 dette da tiro a due a quattro; 200 dette da tiro a strettore di sotto; 6 coltelli pel lavoratorio; 4 detti per tagliare la carta; 15 temperini a quattro lame; 6 forbici da carta; 6 mocchette; 10 forbici da sarto; 90 dette da sellaio; scarpa da ruota per carriaggi a 2 cavalli; detta idem per carriaggi a 4 cavalli; 10 forbici piccole pel lavoratorio; 260 coltelli da sellaio; 5 detti da bottaio; 100 aghi da cucire finissimi, 1206 detti da sellaio; 50 detti da cappellaio; 39,400 chiodi per affusti di diverse grandezze; 10,000 detti stagnati per sellaio; 12,000 mezzani; 14,000 grandi e 20,000 piccoli, stagnati; 1000 detti laterali; 50 detti grandi; 28,000 detti grandi e detti mezzani, per serratura; 31,000 detti grandi e detti mezzani, per marangoni, 5,500 detti grandi e detti piccoli, per carriaggi, 25,000 brocche ordinarie da cornice; 10,000 dette da mitraglia; libb. 500 chiodi di rame; 31,600 chiodetti diversi, che si abbassano, 20,000 chiodetti di fil di ferro; 10 ramponi con girella, e 30 senza; 10 ditali di ferro da sartore; 15 lucchetti alla francese; 600 detti ordinari; 200 scarpelli di ferro acciaiato diversi; 90 detti curvi; 600 spolette; ferro acciaiato per bottai, curvo, detto idem idem, dritto; 10 coltelli per i bottai; 778 tanaglie di diversa qualità e grandezza; 120 coltelli a 2 lame da lavoratorio; 38 lame da sega da tiro di differente qualità e grandezza; 323 trivelli diversi; 80 ferri diversi da pialla; 140 trombe per la fucina; 80 lame da taglio, 50 dette da tiro; 258 martelli diversi, 36 mannerini diversi; 300 lime diverse; 12 morse da ruotaio; 6 cucchiai da fuoco; 50 detti grandi; 100 detti mezzani e 30 detti piccoli, da raspe, 15 incudini del peso di 400 libbre; 16 incudinette del peso di 150 libbre, 15 morse, 6 candelieri d' ottone, libb. 30 ordigni di rame, libb. 25 detti di bronzo; 300,000 chiodi grandi; 600,000 detti mezzani e 500,000 detti piccoli da maniscalco; 18,000 viti grandi; 25,000 dette mezzane e 18,000 dette piccole, da legno, 260 tanaglie da maniscalco; 1 lama di modello; 10 madreviti, 520 abusadori diversi; 1000 striglie da cavallo; 6 lagne, 758 tanaglie diverse; 100 punteruoli, 80 stampe da bronane, 90 sgubie quadrate; 900 raspe; 50 latte in istanga, 240 staffe, 360 fermagli dei collari da cavalli; 330 morsi da stanga; 190 detti ordinarii; 180 detti da nibello; 900 rampini da collare; 1,200 detti da sella; pezzi 10 clamera da sella, grande; 630 detta da sella, piccole; 4,780 anelli di ferro; 720 catene diverse per cavalli e carretti; 75 compassi diversi; 30 acciarini da affilare; 60 scarpelli da sellaio; 250 detti da mano; 90 coltelli da cerchi; 60 mannerini; 30 compassi ordinarii; 30 padelle da colla; 720 subbie diverse.

F. *Oggetti di cestaio.*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Pezzi 600 graticci da carretta per davanti; 600 detti idem, per mezzo; 600 detti idem, per di dietro; 12 graticci vimini per carriaggio; 10 detti idem, per vettura a 2; 24 detti idem, a 4; 26 ceste da carro di foraggio; 30 dette da portar la terra; 4 dette da portar il carbone; 9,000 panzali di vimini; 6 ceste per portar legna da bruciare.

G. *Setolaio.*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Pezzi 10 scopatoi grandi forniti di setole; 6 spazzatoi forniti di setole; 30 pennelli a mano grandi; 50 detti a mano mezzani; 40 detti a mano piccoli; 6 detti di peli di contra mezzani; 8 detti di peli di contra piccoli; 15 detti per imbiancare i muri; 30 scopatoi piccoli con manico; 6 bruschini a mano grandi; 10 detti da lavar i carriaggi; 199 scovoli diversi da cannone da fornire delle setole occorrenti.

H. *Legname forte.*

(Il bisogno approssimativo per Verona)

Pezzi 200 assili da carrette; 50 detti da avantreno, e 57 detti per cannoni ordinarii, di legname di faggio rosso, 10 detti da calibro 12, per cannoni; 300 braccioli davanti; 150 detti di dietro; 450 traversi da balancini, 40 ridoli diversi per i carriaggi; 60 differenti, e diversi, 10 stanghe da scalione, 80 carretti di batteria; 180 stanghe da scalione; 220 dette da carri con ridoli; 306 archi per coperti legname noce; 6 detti per pezzo; 6 detti di faggio rosso; 10 detti di quercia; 20 detti di taglio; 880 balancini; 1187 gabelli coperta da ruota per l' avantreno; 1967 detti coperta da cannoni ordinarii; 536 detti coperta da 12 a 18, 280 detti da coperta di batteria; 1000 detti coperta da carretti del treno; 4 klafter corr. diverso; klafter 2 $^{1}/_{2}$ legname in stelo diverso; pezzi 408 legno curvo carriaggio; pezzi 200 susta ed occhialetto; 300 fermagli a rastrella; 60 legni da traverso fra le stanghe da scalione; 36 zocchi, 50 stradieri piccoli; 50 fermagli; 750 puntelli, 100 detti di dietro, 74 mazze o teste di ruota per la ruota da avantreno; 88 dette per la ruota di cannoni ordinarii; 32 dette per le ruote da 12 a 18; 60 nappe da carretto; 6 mazze o teste di ruota per le ruote; 7 assoni di faggio rosso, diversi; detti di quercia, 27 palastre pell' avantreno; 30 dette pel tiraglio; 25 dette per portar le ruote quercia; pezzi 90 colmetto per carriaggi noci; 67 palastre pell' avantreno; 45 dette per carriaggi a tiro 2, 60 dette per carriaggi a tiro 4; pezzi 110 sotto apparecchi, 1276 spatole di faggio rosso; pezzi 75 manello di faggio rosso, pezzi 5554 di diverse razze; pezzi 308 timone a stanga, 47 stanghe di bettulo grosse; 125 dette di bettulo mezzane, 80 ponticelli; 15 [illegible] per incudini, 16 detti per incudinette, ed 8 detti per ispaccar legna, di quercia; pezzi 60 manichi per le zappe (faggio rosso); 20 detti per le tanaglie; 200 detti per martelli grossi; 350 detti per martelli mezzani; 122 zoccoletti da carretto, pezzi 166 legnami d' avantreno, di quercia ed olmo; pezzi 100 colmetto detto; pezzi 77 mezze volte detto.

I. *Legname dolce.*

(Il bisogno approssimativo per Verona).

Pezzi 4 fusti grandi e 6 detti mezzani, di abete; 55 assi di larice diversi; 690 detti abete diversi; 400 detti pel poligono, pezzi 4 listoni di larice per fare finestre, pertiche cube $^{4}/_{3}$ legname d' abete per bottai, pezzi 73 tesa corrente grossa legname di larice quadrata, pezzi 160 tesa corrente grossa legname d' abete quadrata; 156 listole e profili, dette conventini d' abete; 51 assoni larice; 315 pontelli d' abete, 80 manichi da badile; 1100 stanghe d' abete; 25 quarti quadrati di pino, 25 detti quadrati di larice; 11,000 circoli diversi da botte e da carriaggi.

K. *Requisiti e utensili.*

(Il bisogno approssimativo per Verona)

Piedi cubici 100 terra di stoviglie; 80 detti sabbia da fabbrica; 100 spazzatoi di bettula; 200 detti di sorgo turco, 100 stuoie lunghe 10′ e larghe 6 $^{1}/_{2}$′; 1 boccale di terra invetriata, 1 detto di terra di composizione; 22 grandi, 22 conche di legno diverse; 12 scodelle di legno diverse; 2 pale di legno, 150 mole diverse; 4 pietre per affilare, 1 detta per temperini, 4 dette per macinare colori; 15 bottiglie da acqua; 50 bicchieri da acqua; 8 detti piccoli; paia 5 scarpe di feltro (o felpa), 26 catini di terraglia diversi; 2 pignatte di terra invetriate, 100 vetri da lumi; 2 quadrelli; 4 fornimenti a calamaio di legno; 8 rastrelletti di legno; 10 detti di ferro; 180 carriole non ferrate; 600 recipienti d' acqua da bevere; 500 spazzole da cavalli; 1000 scurie col manico; 80 cestelli da foraggio, recipiente da unto con corda; 19 passetti di legno; detti di osso di balena, detti di ottone; 100 coltelli da cerchi; pezzi 300 di legno da Comacchio; pezzi 40 di trogolo da spegnervi il ferro rovente; pezzi 60 prediche per limare; 20 seghe grandi, e 40 dette piccole, da mano con montatura; 20 fusti di sella.

Verona il 13 agosto 1852.

ANDREA FINDEIS, *Maggiore.* — EGIDIO DOUSEK, *Tenente Ragioniere*

AVVISI PRIVATI

Un maestro d' uno Stabilimento di coltura mercantile ed unitovi Istituto d' educazione, desideroso di fissare sua dimora in questa città, s' incaricherebbe dell' istruzione di gioventù tedesca od italiana, sia negli oggetti prescritti per le II. RR. Scuole primarie, come anche nella geografia e nella corrispondenza commerciale.

Ulteriori informazioni al Caffè dell' Aurora, Piazza S. Marco.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 25 AGOSTO.

Titolo	Tasso	Corso
Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 %	96 [illegible]
dette detto	» 4 $^{1}/_{2}$ »	86 [illegible]
dette detto	» 4 — »	— —
dette detto (del 1850 relubili)	» 4 — »	91 —
Prestito, con estrazione a sorte del 1834	per 100 f.	—
detto, » » » 1839,	» 100 »	131 [illegible]
detto, lettera A . . . » 1852,	al 5 — %	96 [illegible]
detto, » B		113 $^{1}/_{4}$
detto lombardo-veneto		101 [illegible]
Azioni della Banca, al pezzo		1340 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord [illegible]		2000 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500	780 —
dette detta da Oedenb.-Wr Neustadt	» » 200	— —
dette detta di Presburgo 1.ª em.ª	» » 290	— —
dette detta — — 2.ª em.ª	» » 200	
con priorità		148
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	700 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	— —

CORSO DEI CAMBI.

Piazza	Corso	Scadenza
Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 175 $^{1}/_{2}$	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 164 $^{1}/_{2}$	a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 117 $^{3}/_{4}$	uso L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^{1}/_{2}$	» 116 $^{7}/_{8}$	a 2 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — — —	a 2 mesi
Livorno, per 300 lire toscane	» 116 $^{1}/_{2}$	a 2 mesi L.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-46 —	a 3 mesi L.
— — —	» 11-44 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austriache	» 117 $^{1}/_{2}$	a 2 me. L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 139 $^{1}/_{2}$	a 2 me. L.
Parigi, » » »	» 139 $^{3}/_{4}$	a 2 mesi —
Aggio dei zecchini imperiali	— — %	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 25 *agosto* 1852.

ARRIVATI. — Da *Monaco:* I signori: de Thiersch Federico, consigl. intimo di S. M. il Re di Baviera e presidente dell' Accademia di scienze a Monaco. — Da *Milano:* de Drechsel conte Augusto, R. ciambell. bavarese, ecc. — Strangways, tenente inglese. — Bludof co. Demetrio, consigl. intimo effettivo, segretario di Stato, ecc., di S. M. I. russa. Thompson Guglielmo Giacomo, Inglese. — Robertson Aless., gentil. inglese. — Palmer Horsley eccles. inglese. — Da *Trento:* Souvestre Alberto, avvoc. di Wissembourg. — Da *Bologna:* S. E. il co. Gaetano Zucchini, consigl. di Stato pontificio. — Da *Trieste:* Brechler cav. de Troskovitz Vincenzo, dott. in medic. di Praga. — David C. E., ministro plenipotenz. di Francia. — S. E. il principe Placido Gabrielli, possid. di Roma. — Brisson Giovanni, negoz. di Poitiers.

PARTITI. — Per *Trieste:* I signori: S. E. il co. Zucchini Gaetano, consigl. di Stato pontificio. — Maschke, tenente pruss. — Camerata co. Napoleone, referente al Consiglio di Stato a Parigi. — Per *Milano:* Olfoussief, consigl. titolare russo. — Goring Harry, Inglese. — Casseli nob. co. Alessandro, possid. di Reggio. — Per *Abano:* Balucanti co. Giacinto, possid. di Brescia. — Per *Mantova:* Ayrton S. Acton, Inglese. — Per *Firenze:* Conway Riccardo H., Americano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCOLEDÌ 25 AGOSTO 1852.

Ore	L. del Sole	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro, pollici	28 4 0	28 4 2	28 4 4
Termometro, gradi	15 5	18 5	17 2
Igrometro, gradi	76	70	69
Anemometro, direzione	E. N. E.	S. E.	S. E.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 11.

Punti lunari: — Quartale. Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — GIOVEDÌ 26 AGOSTO.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Rolo e Luigi Forti. — Il dramma *Bianca e Fernando alla tomba di Carlo IV, Duca d'Agrigento* (Replica.) — Alle ore 5 e $^{1}/_{2}$.

Prof. [illegible], Compilatore.

SABATO 28 AGOSTO

ANNO 1852. – N. 196.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizi Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 24 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria; *Sovrane Risoluzioni. Promozioni nell' esercito. Bollettino delle leggi. Viaggio di S. M.* — Notizie dell' Impero: *Nuovo Consolato. Caccia a' camosci. Il gen. Changarnier. Cagioni delle feste fatte a S. M. Monetieri falsi.* — S. Pont.; *Commercio con la Francia. Calandrelli. Preparativi per un Concistoro.* — R. Sardo; *Arrivi a Torino. Legno austriaco a Savona.* — Toscana; *Il sig. Bindocci.* — Imp. Ott.; *Cause della crisi ministeriale. Il cholera in Persia.* — Inghilterra; *Lord Cowley. Prorogazione del Parlamento.* — Spagna; *Le Cortes. Onorificenza. Consiglio di ministri. Solennità francese.* — Francia; *Banca fondiaria. Iscrizioni all' Imperatore. Natalizio di S. M. I. R. A. a Parigi. Il sig. di Persigny. Il gran vascello* Napoleone. *Il gen. d' Ornano. Un incendio. Provvedimenti contro a' cani. Il sig. Bocher. Il generale Fernandez. Nominazioni.* — Nostro carteggio: *inquisizione contro un libello; nuove stranezze del sig. di Girardin; Arenenberg. Innondazione a Lione.* — Germania; *Il trattato della Prussia col Belgio. Passi dei Vescovi cattolici prussiani. Strada ferrata badese. Natalizio dell' Imperatore d' Austria a Francoforte.* — America; *Il colpo di Stato d' Urquiza.* — Varietà. Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati. Appendice; *Memorie di Davide Copperfield.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 24 agosto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 26 luglio a. c., si è graziosissimamente compiaciuta di permettere che l' I. R. consigliere aulico e ministeriale nel Ministero degli esterni, barone di Thierry, accetti e porti la conferitagli croce di commendatore dell' Ordine pel Merito della Corona wirtemberghese.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione in data di Hermannstadt 24 luglio a. c., si è compiaciuta di nominare l' I. R. ministro plenipotenziario alla regia Corte di Prussia, T. M. Antonio bar. di Prokesch-Osten, a socio effettivo dell' I. R. Accademia delle scienze in Vienna; e di approvare le nomine, fatte dall' Accademia per la classe filosofico-storica del prof. Pascual Gayangos di Madrid, a socio corrispondente esterno, e del prof. all' Università di Vienna, Giorgio Philipps, a socio corrispondente interno.

Cambiamenti avvenuti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: A generali-maggiori, i colonnelli: Ferdinando conte Althann, comandante del reggimento ulani Clam n. 10, e Giuseppe barone di Schneider, comandante del reggimento fanti cavaliere di Schönhals, n. 29.

Il capitano in pensione, Lorenzo Negyelsky, ottenne il carattere di maggiore e l' annessavi pensione.

Furono pensionati: Il maggiore Giuseppe di Lesenczy, del reggimento usseri conte Haller n. 12; il capitano Francesco Heeber, del corpo della guardia militare di polizia in Vienna; ed il capitano Ferdinando Monegger, del reggimento ulani Imperatore Francesco Giuseppe n. 6; entrambi con carattere e pensione di maggiore.

Il dì 21 agosto a. c. l' I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna pubblicava e diramava in tutte le edizioni la Puntata I. del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo* per l' Impero d' Austria.

Essa contiene:

Sotto il N. 161, il Dispaccio del Ministero delle finanze, di data 28 luglio a. c., con cui si pubblica che, in virtù della Sovrana Risoluzione del 3 febbraio a. c., verranno coniate nuove monete di rame pel Regno Lombardo-Veneto.

Sotto il N. 162, l' Ordinanza del Ministero della giustizia, emanata il 13 agosto a. c., di concerto col Ministero dell' agricoltura e delle miniere, obbligatoria pel Ducato di Salisburgo, con cui, in forza della Sovrana Risoluzione del 19 luglio a. c., vengono demandate in prima istanza esclusivamente al Giudizio provinciale la procedura e la decisione, relativamente a tutte le pretese di proprietà forestale, indirizzate o da indirizzarsi alla via di diritto da parte della Commissione ministeriale per la regolazione delle foreste.

Sotto il N. 163, il Dispaccio del Ministero delle finanze, di data 14 agosto a. c., valevole per tutti i Dominii dell' Impero, ad eccezione dei Confini militari, con cui, abrogando il Dispaccio del 24 marzo 1849 (N. 190 del *Bollettino generale*) vengono designate quelle Casse dello Stato, presso le quali potrà essere depositata la cauzione, tanto per la pubblicazione delle opere a stampa periodiche di contenuto politico, quanto pure pel caso che un qualche periodico venisse condannato giudizialmente.

Sotto il N. 164, l' Ordinanza del Ministero della giustizia, di data 19 agosto a. c., obbligatoria pel Regno Lombardo-Veneto, per la Dalmazia, la Galizia con Cracovia e la Buccovina, nonchè per la Transilvania, con cui, di concerto col Ministero dell' interno e col supremo Dicastero di polizia, vengono designate quelle Autorità che, fino all' istituzione della Procura di Stato nei detti Dominii, avranno d' accudire alle funzioni d' Uffizio, demandate alla Procura medesima dai §§ 15, 17 e 20 del Regolamento di stampa del 27 maggio a. c. (N. 222 del *Bollettino generale.*)

Nel giorno summentovato, si pubblicò pure, da parte della Stamperia medesima, l' *Indice alfabetico delle leggi giudiziarie*, emanate dal 2 marzo 1835 a tutto dicembre 1841, nonchè il Frontispizio del volume relativo, con cui chiudesi la prima parte della Collezione delle leggi giudiziarie, emanate sotto il regno di S. M. l' Imperatore Ferdinando I. Ciò si deduce a pubblica conoscenza, inerentemente alla Notificazione, inserita nella *Gazzetta di Vienna* del 26 ottobre 1851 N. 256.

Oltre a ciò, si pubblicarono e spedirono, il 14 agosto a. c.: la duplice edizione serbo-tedesca e polacco-tedesca della Puntata XX del *Bollettino generale* dell' anno corr., nonchè la duplice edizione italiano-tedesca della Puntata XLIV del *Bollettino generale* dell' anno 1851; — il 18 agosto a. c.: la duplice edizione ruteno-tedesca della Puntata LXXXV del Bollettino generale dell' anno 1850; — e finalmente, il 21 agosto a. c.: la Puntata XXXVIII del *Bollettino generale* dell' anno corrente, in tutte le nove edizioni doppie.

PARTE NON UFFIZIALE

Viaggio di S. M. l' Imperatore.

Oltre a' particolari dati ieri, la *Gazzetta Uffiziale di Vienna* pubblica i seguenti, intorno al viaggio di S. M. l' Imperatore:

« *Sz-Marton* 11 *agosto.*

« S. M. assistette questa mattina, nella chiesa di Rosenberg, ad una preghiera. Prima della partenza, che seguì alle otto, ebbero luogo le presentazioni. Accogliendo i più cordiali saluti, S. M. giunse al confine del Comitato d'Arva, ove la popolazione era schierata ad ambi i lati della strada, per dimostrare al Sovrano il suo ossequio.

« Un arco di trionfo ed obelischi segnavano il confine del Comitato, al quale presentossi il capo del medesimo

« Presso Jassenova, una brigata unissi al cocchio imperiale; ella cangiossi a Kubin.

« Qui erano eretti archi trionfali, le case tutte erano ornate di bandiere, e davanti all' edifizio del Comitato erano radunate deputazioni dei 99 Comuni del Comitato, in capo alle quali il parroco e vice diacono, Szlaczky, depose a piedi del Monarca le più calde grazie, in nome dei molti danneggiati dal cattivo ricolto dell' anno trascorso, i quali trovarono aiuto ed appoggio nella grazia Sovrana.

« Nella sala della Corte di giustizia, la nobiltà, il clero e gl' impiegati prestarono omaggio a S. M., mentre sulla piazza dinanzi alla casa l' inno popolare era cantato da migliaia di voci.

« Anche qui S. M. visitò le stanze degli Uffici e le prigioni, e degnossi di graziare molti condannati.

« In mezzo alle grida entusiastiche di giubilo della moltitudine, accorsa nel luogo del Comitato, S. M. lasciò Kubin, e visitò il castello, celebre nella storia, dove S. E. il sig. conte Francesco Zichy seniore, qui giunto a questo fine, come direttore della signoria di Arva, ricevette S. M. La M. S. visitò le grandiose rovine e l' archivio del castello. Contemporaneamente, visitò le prigioni del castello, e di nuovo condonò clementemente il resto della pena a molti condannati.

« S. E. il sig. conte Zichy fece tutto il fattibile onde accogliere degnamente S. M. Ella degnossi di fare colazione al castello.

« A Kralovan, annunciossi il capo del Comitato di Thurocz, e così pure il commissario distrettuale di Sz-Marton.

« Passando sotto un bell' arco trionfale, S. M. giunse al Waag, ed ascese su una zattera preparata, a questo fine dai negozianti di legnami di Thurocz, molto bene addobbata. Il viaggio ebbe luogo per acqua fino dopo il ponte sul Waag a Szucsan, lungo la valle romantica del Waag. Una banda musicale, su una seconda zattera, accompagnava la corsa, durante la quale venivano sparati sulle sponde tiri di mortaretto, e gli abitanti dei paesi su ambe le rive palesavano la loro gioia nel modo più vivace.

« S. M. ricevette l' omaggio d' una deputazione della borgata di Szucsan, e dei curati cattolico ed evangelico, nel sito di approdo, ornato a festa.

« Era giunto qui anche il reverendissimo sig. Vescovo, di Moses, ed accompagnò S. M. fino a Sz-Marton, dove, sulla strada vicino a Priekopa, era eretto un assai bell' arco trionfale. A Sz-Marton, S. M. discese all' edifizio del Comitato, davanti al quale la musica del Distretto montano, fatta venire da Schemnitz, sonò, al momento del Sovrano arrivo, l' inno popolare. Il direttore di questo Distretto, sig. consigliere ministeriale di Russegger, era pure qui accorso, per tributare di bel nuovo a S. M. il suddito suo ossequio.

« Dall' arco trionfale, che stava all' ingresso, fino all' edifizio del Comitato, erano schierate le Corporazioni delle arti, colle loro bandiere, e gli abitanti del Comune, coi loro curati; e tutti ossequiarono il loro Sovrano con sincero entusiasmo, ed in un modo, che palesò visibilmente essere parole profondamente sentite quelle, ch' echeggiavano per l' aere, e che dovevan avere profonde radici ne' cuori di tutti coloro, che le pronunciavano con tanto entusiasmo.

« Durante le presentazioni e gli omaggi della numerosa nobiltà, fra la quale trovavasi C. Revay, il conte Nyary ed altri, degl' II. RR. impiegati, del clero delle differenti confessioni e dei deputati dei Comuni (dopo di che S. M. accordò udienze private e generali), fu cantato sulla piazza l' inno popolare.

« Dopo che S. M. ebbe visitato gli Uffici nell' edifizio del Comitato e le prigioni, e dopo ch' ebbe fatto partecipi della grazia Sovrana molti, che stavano in esse, vi fu gran mensa imperiale. Durante essa e dopo, sonò la musica. Una festa popolare improvvisata fu rapidamente preparata, e durò fino a tarda notte. Danza e musica furono generali. Vera gioia moveva il popolo, e questa salì all' entusiasmo, quando S. M. felicitò quella lieta adunanza colla sua Sovrana presenza.

« Non mancò nemmeno una bella illuminazione, e 70 vette di monti, in vive fiamme, portarono da lungo l' annunzio del giorno straordinario. »

« *Trentschin* 12 *agosto.*

« S. M. partì oggi, alle 6 del mattino, da Szent-Marton ov' erano radunati festosamente e corteggiarono ossequiosamente il Monarca gl' impiegati, il clero, la nobiltà, gli abitanti, ordinati in Corporazioni, ed i deputati dei Comuni del Comitato, qui accorsi onde ricevere la M. S.

« Poco dopo, S. M. giunse nel Comitato di Trentschin, nel quale, allo spuntare del giorno, era stato annunciato il bene augurato arrivo di S. M. dal suono dei sacri bronzi e dallo sparo dei mortaretti.

« Al confine del Comitato, presso al così detto Stretto dei monti di Strasno, stava, pel solenne ricevimento del Monarca, un arco trionfale, costrutto di rami d' abete, con tre torri, bellamente decorato colle insegne del paese e con bandiere. Presso ad esso, si schierarono gli abitanti dei paesi vicini, coi loro capi.

« Tosto che S. M. accolse le presentazioni uffiziali del capo del Comitato, Korecka, e del commissario distrettuale, di Sillein, tutti i presenti tributarono alla M. S. il loro omaggio, con continui *slava*; ed il corteo inoltrossi verso l' interno dello Stretto. Il lungo parapetto della strada era ornato di fiori e di verzura. Lungo la serpeggiante catena dei monti, era ordinata la popolazione delle montagne, ad eguali distanze; e cantavansi canzoni pel felice arrivo. Sui romantici gruppi di rupi stavano alcuni pastori, ne' nazionali loro vestiti, che sonarono le loro cennamelle.

« Presso alla città di Sillein, torreggiava altro arco trionfale, molto leggiadro, avanti al quale donzelle in vestito bianco e festivo, decorate di ghirlande e formanti un gruppo, spargevano fiori. Il capo della città ed il Consiglio comunale, il clero, la popolazione colle bandiere delle chiese e colla scolaresca, e gli abitanti dei vicini Comuni, formavano schiere ordinate fino alla piazza principale, ornata di tappeti e di fiori, alla quale giunse il Sovrano in mezzo al sonare delle campane ed alle più sincere grida di giubilo, mentre la banda musicale degli orfani intonava l' inno popolare. Il parroco della città di Sillein raccomandò gli abitanti di essa alla grazia Sovrana.

« In modo egualmente cordiale S. M. fu accolta a Predmir, al confine del Distretto di Bistritz, a Wag-Bistritz, ad Illova, e nei luoghi intermedii. In molti di questi paesi, e specialmente ad Illova, ove S. M. I. R. A. degnossi di accettare presso il conte Konigsegg alcuni rinfreschi, erano eretti archi trionfali ed obelischi molto belli, e le case erano ornate a festa

« Alla porta superiore della città di Trentschin, era eretto un arco trionfale in gottico stile, presso il quale il borgomastro rese omaggio a S. M.

« Sebbene S. M. fosse qui arrivata molto prima di quello, che si era creduto che giungere dovesse, tutto però fu pronto al primo sparo di segnale; ed uditi gli spari dei mortaretti, scoppiò il generale giulivo entusiasmo.

« La banda musicale del reggimento dragoni Arciduca Giovanni, fatta venire da Wessely in Moravia, sonò, presso al distaccamento degli schierati gendarmi, l' inno popolare. Fu destinata a stanza di S. M. per passare la notte, l' abitazione del sig. capo del Comitato, adorna festosamente per l' occasione. Ivi, tenere fanciulle sparsero, in nome delle donne, fiori sulla gradinata. Qui ebbero luogo le presentazioni degl' II. RR. impiegati, della nobiltà accorsa in gran numero, del clero, delle altre Corporazioni e de' deputati dei Comuni del Comitato; i quali ultimi ebbero in quest' occasione l' alta ventura di offrire al loro Sovrano saggi di que' prodotti, che formano il reddito principale del Comitato, specialmente formaggi e matasse di fili metallici, che furono graziosamente accettati da S. M.

« Dopo visitato l' edifizio del Comitato e l' Ospitale, S. M. rivolse la sua attenzione alle carceri, e degnossi di condonare, in via di grazia, a molti condannati il rimanente della loro pena.

« S. M. assistette in chiesa a breve preghiera, ed impartì poscia udienze.

« Alle 8 e $^1/_2$ di sera, cominciò la solenne illuminazione della città, e la magnifica illuminazione delle antiche rovine del castello, in mezzo a musicali concenti ed a 101 spari di mortaretto. Fu incendiato anche un magnifico fuoco artifiziato.

« Tutta l' illuminazione può dirsi veramente brillante. S. M. degnossi di visitarla.

« S. M. percorse il tratto da Sz-Marton fin qui, in sette ore appena. I possidenti affrettaronsi da per tutto ad offrire a S. M. i più belli ed i migliori cavalli, riccamente bardati.

« Sebbene la corsa fosse stata fatta con celerità straordinaria, pure, ad eccezione dei siti montuosi, svelti cavalieri circondarono continuamente il cocchio imperiale. Molte

APPENDICE

MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

Mie memorie della gioventù.

XXXIX.

Agnese.

Mia zia ed io, come fummo lasciati soli, producemmo per buon tratto della notte il conversar nostro. Le lettere, che avevo ricevute mentr' ero assente, mi avevano tenuto presso che appien ragguagliato di quanto mi stava a cuore, ma pungevami la curiosità di saperne i particolari; e però discorremmo a lungo de' migranti australici, i quali non avevano cessato di dar loro nuove: ed elle erano ottime. Il sig. Micawber, fra gli altri, vedeva avverarsi oltre l' aspettativa le sue speranze; e, fedele a' suoi impegni, si sdebitava con esemplare puntualità verso coloro, le cui anticipazioni gli avevano aperto la via della fortuna nel nuovo mondo.

— La Giannina, mi disse la zia, era tornata al mio servigio, come sapete; ella si condusse con me a Douvres, persuasa d' aver ormai rinunziato al matrimonio: ma ciò non le impedì di sposar finalmente un tavernaio, che fa molto buoni guadagni. Vel confesserò? Io stessa ho, in quell' occasione, mancato alla mia gran massima, conducendo la sposa all' altare, e dandole una doterella.

Il sig. Dick non poteva essere dimenticato. La zia mi disse aver egli sempre continuato a far copie, cercando con quel sembiante d' occupazione di tener da sè lontano il re Carlo I.

— Ma egli è un ristoro de' più dolci alle noie della mia vita, ella disse, vedere il valentuomo felice e libero, invece di gemere nel tristo recinto d' un ospizio di mentecatti . . . D' altra parte, nessun può sapere, com' io, quant' abbia ancora di sano in quella sua testa.

Estavo a fare una domanda riguardo al mio venerabile maestro, il dottore Strong, e sua moglie; ma la zia mi tranquillò affatto. Jack Maldon altro non era che un presuntuoso, il quale aveva preso troppo in sul serio le inavvedute allusioni, che mistress Markleham non rifiniva di fare all' infantile affezione di sua figlia per suo cugino. Mistress Strong si accorse, a lungo andare, ella stessa che la soverchia avventataggine del *vecchio generale*, e quel bisogno di distrazioni, che le si attribuiva, la pregiudicavano nella fama; ell' aveva finalmente avuto una spiegazione con sua madre e suo marito, mostrandosi sotto un aspetto al tutto nuovo sì all' una che all' altro: onde tutte le nubi si erano dissipate, ed il sig. Wickfield confessava che si era in addietro grandemente ingannato riguardo a quella giovane signora, degna ormai a' suoi occhi dell' amicizia d' Agnese.

— Ma, Trot, caro amico, disse alfine mia zia, quando andrete a Canterbery?

— Domani mattina, cara zia; mi procaccerò un cavallo, dato che non vogliate venire con me.

— No, rispos' ella, con la sua precisione un po' aspra; io intendo rimanere ove sono.

— Allora, farò la gita a cavallo. Non avrei potuto passare per Canterbery oggi senza fermarmivi, se avessi dovuto venir visitare a Douvres qualunque altro fuor voi.

— Grazie, caro Trot; ma la vostra *vecchia* zia avrebbe potuto aspettare fino a domani.

Così dicendo, ella posò carezzevol la mano sopra la mia, mentr' io guardavo il fuoco, pensoso e malinconico in atto.

Pensoso e malinconico, poichè non potevo ritrovarmi colà così vicino all' Agnese, senza sentir risorgere il rammarico, che mi occupava da sì gran tempo; parevami ancora d' udir mia zia ripetere:

— Cieco! cieco! cieco! . . .

E la comprendevo allor meglio!

Quand' alzai gli occhi, dopo alcuni minuti di silenzio, m' accorsi ch' ella mi stava attentamente osservando. Forse ell' aveva seguito il corso de' miei pensieri . . . Ah! mi sembrava che seguirlo fosse ormai tanto facile!

— Suo padre v' apparirà un vecchio co' capelli bianchi, disse mia zia, sebbene, per tutti gli altri rispetti, il cangiamento, che gli anni producono, gli abbia giovato. Egli è d' assai corretto di quel vezzo, che fu l' origine della sventura della sua vita; e non è più l' uomo, il quale riferiva ad un gretto ed unico fine tutt' i motivi, tutti gl' istinti, tutt' i piaceri, tutt' i dolori. Quanto è all' Agnese, la vedrete sempre la medesima, sempre bella e buona ed affettuosa e generosa. Vorrei lodarla ancor più, se sapessi come.

Nessuna lode esser poteva per lei più grande, nè alcun rimprovero per me più crudele. Ah! come mi ero io mai smarrito così lontano?

— Possa ella, con le sue lezioni, rendere somiglianti a sè le fanciulle, che le sono affidate, continuò la zia, intenerita sino a piangere; e sa Dio se la sua vita sarà stata bene spesa! *Sarò utile e felice*, ella ci diceva; ve ne ricordate? Come potrebb' ella essere altro che utile e felice?

— Agnese ha ella? . . .

Interruppi la domanda, ch' ero in procinto di fare, accorgendomi ch' avevo pensato, per dir così, ad alta voce.

— E così? che volevate domandarmi? sclamò la zia con vivacità.

— Ha ella . . . qualcheduno, che sia innamorato di lei? dissi.

— Ne ha venti! tornò ad esclamare mia zia, con alterezza sdegnata. Ell' avrebbe potuto maritarsi ben venti volte, caro Trot, dacchè siete lontano.

— Certo, replicai, certo; ma ne ha ella uno, che sia degno di lei? Agnese non potrebbe fermar la sua attenzione su chi nol fosse.

La zia rimase alquanto soprappensiero, col mento appoggiato alla mano; poi, rialzando lentamente la testa,

(*) V.i le Appendici de' NN. 18, 19, 20, 24, 26, 31, 32, 34, 36, 47, 48, 53, 54, 55, 59, 60, 61, 70, 71, 102, 103, 105, 116, 117, 121, 122, 123, 126, 127, 128, 137, 138, 139, 148, 149, 154, 155, 156, 165, 166, 167, 195.

fra le brigate de' varii Comuni erano molte belle e molte [illegible] *(G. Uff. di V.)*

Venezia 27 *agosto.*

Giunto or fa qualche giorno da Roma, venne distribuito a' suoi associati il Numero 58 della *Civiltà Cattolica.*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 24 *agosto*

L' eccelso Ministero di commercio, a quanto si dice, ha istituito al Capo di Buona Speranza un Consolato.

Scrivesi da Ischl, in data 19 agosto: « S. M. l' Imperatore prese parte oggi ad una caccia di camosci; ne colpì otto, e ritornò ad Ischl in sull' imbrunire. Ieri giunse qui l' imp. ambasciatore russo barone di Meyendorff. Il numero dei forestieri è stragrande, chè ne vanno zeppi gli alberghi e le abitazioni private. »

Il generale Changarnier, recandosi a Gastein, visitò pure il Tirolo. Accompagnato da una sola persona, passò la valle di Ziller e si diresse, per la Gerlos ed il Pinzgau posteriore, verso la meta del suo viaggio.

Il visconte d' Arlincourt è, il 21 agosto, passato, per Vienna, recandosi a Frohsdorf. *(Corr. Ital.)*

La *Gazzetta del Weser* chiude alcune osservazioni sulla festa, celebrata a Vienna nel 14 agosto, nel modo seguente: « La città ha certo, per molte cause, motivo d' esprimere la sua gratitudine verso l' Imperatore Francesco Giuseppe. Egli l' ha preservata dal destino di diventare la metropoli d' un Impero, nel quale le parti cerchino più che sia possibile di rinnegare il tutto. La politica di esso unisce nella capitale la vitalità d' una ricca ed estesa Monarchia. Egli l' ha finalmente strappata a quella devastatrice signoria, che dal 1848 avevano esercitato su migliaia di tranquilli cittadini, e sulle leali masse del popolo, i fanciulli immaturi dell' Università e gli angelli rapaci delle rivoluzioni europee. Per quanto la reazione in Austria si fosse dimostrata ostile contro ogni pretensione alla libertà costituzionale, Vienna però ha ottenuto beni materiali, ed i vantaggi più essenziali, da ogni misura di quel Governo. Quindi si opera al tutto secondo ragione, andando incontro all' Imperatore, che ritorna, colle più vivaci ovazioni. » *(Triester Zeit.)*

È riuscito alle Autorità giudiziarie e di sorveglianza di Prahatz di colpire sul fatto i fabbricatori delle monete false d' argento, che da molte tempo circolavano ai confini boemo-ungheresi, nelle persone dell' incisore Giovanni Schnelzer, e di molti compagni austriaci e bavaresi, già riconosciuti. Quantità importanti d' istrumenti, e molte falsificazioni di talleri della corona e pezzi da 20 carantani, coll' immagine della Madonna e l' anno 1848, che trovansi a quest' ora in mano della Commissione inquirente, fanno conoscere che la fabbricazione di monete false era operata in grande dallo Schnelzer e da' suoi compagni. *(Corr. austr. lit.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 20 *agosto.*

L' amministrazione daziaria in Francia pubblica ogni anno un prospetto generale del commercio francese colle sue colonie e cogli Stati esterni.

L' ultimo prospetto pubblicato si riferisce all' anno 1851, e ne risulta che gli Stati pontificii hanno spedito in Francia, nel corso dell' anno stesso, merci, oggetti d' arte e di natura, pel valore di 3,350,214 franchi. I principali capi di quest' invio sono le lane montanine, pel valore d' un milione e più di franchi; la canape ed il marmo per circa 300,000 fr. ciascuno, e per quasi un milione di cortecce di roveri *(quercus robur)*, che, macinata in minutissima polvere, serve per conciare le pelli degli animali con maggior sollecitudine ed anche assai meglio di quello, che facciasi con la vallonea.

Il zucchero è il maggiore ramo d' importazione della Francia nei nostri Stati. Raggiunse, nel 1850, il valore di 1,212,055 fr. I diversi tessuti, il rame pure di prima fusione, detto rame di rosetta, sono le materie, che offrono in appresso le cifre più elevate; le quali, in complesso sommarono nel 1850 la somma di 5,264,172 fr. *(Oss. Rom.)*

Leggesi nel *Monitore Toscano:* Un corrispondente della *Gazzetta d' Augusta*, sotto la data del 7 agosto, dà le seguenti notizie:

« In seguito alle premurose istanze del Governo prussiano presso la Santa Sede, il sig. Calandrelli, ex ministro della Repubblica romana, è stato rilasciato dal suo carcere di Ancona, con ordine di non più introdursi nello Stato romano.

« I nostri lettori sapranno che il padre del signor Calandrelli è il più celebre musicista, che sia a Berlino; e tanto più, reca lode a quel Governo ciò che ha saputo degnamente rimunerare il talento d' un eminente artista, accondiscendendo alle preci ferventi d' un padre sventurato. Il sig. Calandrelli potrà raggiungere suo padre in Prussia, ove di già si trova il suo fratello, recatovisi dopo la caduta della Repubblica romana.

« Nel Vaticano, si fanno preparativi per un Concistoro pubblico e segreto. Fra' candidati per la porpora vi è il nunzio apostolico a Madrid, monsig. Brunelli, già segretario della Propaganda.

« I lavori di fortificazione nel Castel Sant' Angelo sono spinti colla massima attività. Da una settimana a questa parte, il corpo del Genio è aiutato da una compagnia del 36.° di linea. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 24 *agosto.*

Iersera, il presidente del Consiglio de' ministri arrivò in Torino, di ritorno da Genova.

Giungeva pure in Torino, ieri, il marchese Emmanuele d' Azeglio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Londra. *(G. P.)*

Da un dispaccio telegrafico del *Monitore Toscano*, raccogliamo che la nomina di monsig. Charvaz alla sede arcivescovile di Genova è sicura.

Savona 12 *agosto.*

Dopo il decorso di 6 anni, che non giungono qui navigli austriaci, oggi, alle ore 12 merid., arrivò nel vicino porto di Vado, proveniente d' Anversa, la nave austriaca l' *Josko*, cap. Soich, carica di zucchero, diretta per Savona, ove si recherà domani, permettendolo il tempo. *(Boll. Com.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

L' improvvisatore italiano sig. Bindocci è partito per Granata, donde si recherà ad assumere la direzione del Teatro di Oporto. *(L' Epoca.)*

IMPERO OTTOMANO

Il *Journal des Débats*, narra come segue le cause dell' improvvisa crisi ministeriale:

« È noto l' effetto lamentabile, prodotto dal firmano accordato a' Greci nella quistione de' Luoghi Santi. In qualsiasi modo lo si consideri, quest' atto era tale da suscitare il malcontento del Governo francese, e da metterlo in guardia contro il modo, in cui la Porta sarebbe per procedere a Gerusalemme all' esecuzione degli accordi, fatti con noi relativamente ai Luoghi Santi. Le difficoltà, che sono insorte relativamente all' invio del *Charlemagne* non erano atte a modificare queste sinistre impressioni. Circa all' assassinio del padre Basilio, in Antiochia, la Francia aveva a dolersi delle calcolate lentezze della Porta, della dichiarata protezione, di cui essa copre gli assassini e tutti i funzionarii grandi e piccoli, che tutto hanno posto in opera per ispegnere l' inquisizione e paralizzare gli sforzi del sig. Lesseps, console ad Aleppo. A Giannina poi, un Francese venne maltrattato, il console insultato e percosso dai soldati, ed ai giusti reclami della Francia rispondevasi con un simulacro d' inchiesta e con triviali recriminazioni contro il console. Anche non ha guari, a Costantinopoli stessa, un Francese, il signor Daverney, era indegnamente maltrattato e gravemente ferito dai soldati turchi; e la Porta rispondeva ad una domanda di sodisfazione con una proposizione d' inchiesta, che, giusta l' uso, avrebbe finito con una negazione di giustizia. È evidente che la situazione era cattiva, e che il ritorno del sig. di Lavalette, il cui carattere conciliante è ben noto, contribuirebbe a rimettere le cose sopra un piede migliore. Niuno, in fatti, era più del nostro ambasciatore atto ad ottenere un simile risultato; ma gliene mancò il tempo. Una sinistra circostanza precipitò gli avvenimenti, e non gli lasciò altra alternativa che di farsi appo il Governo ottomano l' organo de' reclami legittimi del Governo francese. L' affare di Tripoli, sopraggiunto improvvisamente, fu la goccia d' acqua, che fece traboccare il vaso. I fatti parvero tanto gravi al Governo francese, che avrebbe spedito al sig. di Lavalette l' ordine perentorio di chiedere un' immediata sodisfazione.

« Il 2 agosto, uscendo dall' udienza del Sultano, il sig. di Lavalette ebbe una lunga conferenza con A'ali pascià. L' indomani si recò anche dal granvisir. Fu convocato alla Porta il Consiglio. A'ali pascià ebbe conferenze cogli incaricati d' affari d' Inghilterra e di Russia, e, dopo le comunicazioni dell' ambasciatore di Francia, una grande agitazione regnava alla Porta e nel mondo politico. Il pachebotto postale, che doveva partire il 5, fu ritenuto 24 ore, e supponevasi che questa misura fosse stata presa dall' ambasciatore per dare alla Porta il tempo di rispondere alle comunicazioni della Legazione sull' affare di Tripoli, quando d' improvviso si seppe che il Ministero era stato cangiato.

« Il granvisir Rescid pascià venne destituito e surrogato da A'ali pascià, ministro degli affari esterni.

« Il gran maestro dell' artiglieria, Fethi pascià, cognato del Sultano, è destituito e surrogato da Mehmed-Rescid pascià, comandante in capo della guardia imperiale.

« Fuad-effendi, consigliere del granvisir, è nominato ministro degli affari esterni, in luogo d' A'ali pascià.

« Tali sono le modificazioni, che ebbero luogo nel Ministero. Non è ancor tempo di apprezzarle; possi però sin d' ora compiacersi di vedere, fra' consiglieri del Sultano, uomini illuminati ed amici della riforma, come A'ali pascià, Fuad-effendi e Mehmed Rescid pascià. Ma, oltre a questa considerazione d' interesse generale, la Francia ha un interesse più speciale e più urgente: quello di veder cessare le lentezze e il mal volere, che sollevavansi in tutti questi affari, e d' ottenere la sodisfazione, ch' ella reclama. » *(Gazz. Tic.)*

Trebisonda 3 *agosto.*

La posta ottomana, giunta quest' oggi da Erzerum, recò a questo Uffizio sanitario, la notizia essere scoppiato il cholera morbus nella Provincia persiana di Aderbigian. Nelle città di Urumja e Chai soccombettero molte persone. Quest' ultima è distante da Erzerum circa 94 ore di cammino, e si teme che il morbo fatale possa estendersi anche su questa città, come avvenne nell' anno 1847. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 20 *agosto.*

Come dicemmo, lord Cowley, ambasciatore inglese presso l' Eliseo, arrivò iersera in questa capitale, ove ha intenzione di rimanere alcuni giorni. Può darsi che i motivi della sua assenza siano privati; però ne' crocchi politici essa non manca di dar luogo alle supposizioni più contraddittorie. Certo è che lord Cowley trovasi in relazioni meno amichevoli coll' Eliseo, che non sembri essere desiderio del Gabinetto inglese.

La prorogazione del Parlamento al 21 ottobre *(V. le Recentissime d' ier l' altro)* fu fatta oggi per commissione.

Il duca di Northumberland e lord Howard di Walden erano i soli pari presenti nella sala delle sessioni della Camera de' lordi.

A 2 ore in punto, il lord cancelliere entrò nella sala, e, in piedi dinanzi il trono, disse: « Milordi, S. M. si è degnata con un *writ*, munito del gran sigillo dello Stato, prorogare il Parlamento al 21 ottobre prossimo. »

L' usciere della verga nera, essendosi recato alla Camera de' comuni, ne ricondusse il sig. W. Ley, cancelliere della Camera, con alcuni altri impiegati della medesima. Allora, il sig. Shaw Lefèvre, cancelliere delegato del Parlamento, diede lettura del *writ* reale. Il lord cancelliere ha salutato; il sig. Ley e gl' impiegati, rappresentanti la Camera de' comuni, si ritirarono.

Così ebbe fine codesta cerimonia, la quale ha durato cinque minuti. *(Globe.)*

I giornali dell' opposizione si mostrano in generale assai malcontenti della decisione governativa, che il Parlamento non debba radunarsi al principio dell' autunno, come lord Derby aveva promesso nell' ultima tornata. Si aspettava un' adunanza di pochi giorni, affinchè fosse sciolta la questione di fiducia.

Il primo pari di Scozia, il duca d' Hamilton e Brandon, morì il 18 agosto, nel suo palazzo di Portman-Square. Egli era un de' decani del corpo de' pari, perchè nato nel 1767. Suo figlio, Guglielmo Antonio Arcibaldo, marchese di Douglas e Clydesdale, nato nel 1811, gli succede ne' titoli e ne' beni.

SPAGNA

Madrid 15 *agosto.*

L' *Epoca* assicura che la questione dello scioglimento delle Cortes non è ancora decisa; anzi esso si dimostra sempre più improbabile.

Il Bei di Tunisi ricevette la gran croce dell' Ordine d' Isabella la Cattolica. Secondo gli Statuti di quest' Ordine, non ne dovrebbero essere insigniti se non i Cattolici cristiani. Ma adesso sembra si voglia scostarsi dal regolamento, giacchè l' Ordine d' Isabella la Cattolica conta da breve tempo fra' suoi membri tre Ebrei e quattro Turchi.

Scrivono alla *Correspondance:* « Il Consiglio dei ministri, che si riunisce frequentemente alla Granja, si occupa quasi esclusivamente d' imprese di ferrovie. La quistione, che più gli premeva da alcuni giorni, era quella della liquidazione dei conti col sig. Salamanca, relativamente alla ferrovia da Madrid ad Aranjuez ed Almanza. Il Ministero, dopo averne deliberato, ha risoluto di assegnare al sig. Salamanca azioni di strade ferrate, al corso della piazza, per un valore di 4 milioni e mezzo di reali, e inoltre, dei vaglia a breve scadenza, sino ad una totalità di 18 milioni di reali. La Regina ha data la sua approvazione agli aggiustamenti, adottati su questo proposito dai ministri.

« Il sig. Salamanca è stato di più autorizzato a far isbarcare una quantità considerevole di rotaie, che, da qualche tempo, erano depositate ad Alicante, in attesa della risoluzione del Gabinetto.

« I lavori della ferrovia d' Aranjuez sono già molto avanzati nella direzione di Tembleque.

« Nel giorno anniversario della Regina, si potrà, in poco più d' un' ora e $^{1}/_{2}$, recarsi, da una distanza di 64 chilometri, a Madrid. »

I Francesi, residenti a Madrid, solennizzarono con un servigio religioso, nella chiesa di S. Luigi, la festa del 15 agosto.

FRANCIA

Parigi 20 *agosto.*

La Banca fondiaria di Parigi, autorizzata dal decreto del 28 marzo 1852, sta per cominciare le sue operazioni.

Il Consiglio d' amministrazione si è adunato il 17, egli scelse a presidente il signor Hailig, ex-presidente della Camera de' notai di Parigi, e a vicepresidenti i sigg. Barthelony, presidente della Società della strada ferrata di Orléans; conte Saverio Branicki, Ad. d' Eichthal, membro della Commissione municipale di Parigi.

I membri del Comitato sono i sigg. Leone Faucher, ex-ministro; Hely-d' Oissel, di Rainneville, ex-consiglieri di Stato; Emilio Pereire, amministratore della strada ferrata del Nord. Il direttore è il sig. Wolowski, ex-rappresentante.

Una delle molte corrispondenze dell' *Indépendance Belge*, dopo aver parlato delle feste, che noi abbiamo già descritte, narra che fin dal mattino furono poste sul zoccolo della colonna Vendôme centinaia di corone gialle e bianche, tutte con iscrizioni, delle quali eccone qualcuna: *Al vincitore dei Re! A colui che si prese una mia gamba! All' eroe, che tenne l' Inghilterra alla ragione! A colui, di cui si parlerà finchè si parlerà! Al piccolo caporale! A Napoleone il Grande! Tu sei immortale come questa corona! Mi resta* un occhio *per veder la tua festa! Onore a lui! Fortuna a me! A colui che oggi avrebbe* 83 *anni! ec. ec.* *(G. di G.)*

Fra le molte festività, di cui fu testimone Parigi negli ultimi giorni, nessuna certamente fece migliore impressione sui sudditi austriaci, che si trovano in questa città, della cerimonia religiosa, seguita nella chiesa cattolica tedesca, per solennizzare il giorno natalizio di S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe. Quella chiesa deve la sua origine allo zelo apostolico dell' abate Chable, che di recente fece un viaggio in Austria onde radunarvi la somma necessaria pel raggiungimento del suo pio scopo. La cordiale accoglienza, da lui ricevuta dai Cattolici dell' Austria e il generoso aiuto, impartitogli dal Governo imperiale e dall' eccelsa Casa regnante, lo riempirono di sentimenti della più profonda gratitudine. La ricorrenza del giorno natalizio dell' Imperatore sembregli una propizia occasione di manifestare la sua riconoscenza. Già nell' ultima domenica, egli aveva invitato gli operai tedeschi (che sono per la maggior parte nativi dell' Alsazia e della Lorena) a pregare con fervore pel bene dell' Impero d' Austria, anche in riguardo al fatto che senza i generosi soccorsi ch' egli (l' abate Chable) ricevette nelle diverse Provincie dell' Austria, non avrebbe potuto più oltre sussistere la comunità di operai tedeschi da lui fondata. Com' è noto, stanno in immediata unione con questa chiesa tedesca: 1.° Una scuola di fanciulle, dove vengono educate duecento figlie od orfane di operai tedeschi; 2.° Un asilo per fantesche di nazione tedesca, adulte e prive di servizio; 3.° Un ospitale per operai tedeschi, di qualunque paese e religione. Tutti questi Stabilimenti di carità furono fondati mediante elemosine; e siccome devono conservare il carattere nazionale, al pari della chiesa tedesca, essi non hanno alcun diritto a sovvenzioni da parte del Governo francese. Perciò riesce tanto più benefica la generosità dell' Austria cattolica. L' abate Chable assicura che la sua comunità è penetrata di tanta gratitudine che molti operai tedeschi, in quel giorno solenne, rinunciarono ad una quarta parte del loro soldo per intervenire al *Te Deum*, cantato per l' Imperatore d' Austria alle ore dieci della mattina (ora, in cui essi non possono lasciare le loro officine.) La messa solenne ed il *Te Deum* furono cantati dai suddetti operai, vestiti dei loro abiti festivi, ed accompagnati da 200 ragazze della scuola femminile. Comparvero alla cerimonia anche i membri dell' Ambasciata austriaca e del Consolato generale. L' I. R. ambasciatore, sig. di Hübner, v' intervenne con tutta la sua famiglia. La devozione e l' edificante contegno degli operai tedeschi commossero tutti gli astanti, e mostrarono ad evidenza, quali effetti salutari rechi alla loro moralizzazione la benemerita impresa dell' abate Chable. *(Corr. Ital.)*

Leggiamo in una corrispondenza della *Bilancia:* « Trattasi proprio di surrogare il sig. di Persigny nel Ministero dell' interno. La sostituzione non è segno, nè di disgrazia in questo antico amico del Presidente, nè di una modificazione qualunque nella politica. Il sig. di Persigny è malato, e sembra percosso di sfinimento. La quiete, ed una quiete completa, potrà ristabilirlo; ma per ciò è mestieri abbandonare per qualche tempo gli affari. Ora il sig. di Persigny e gli amici suoi temono che, s' ei si ritira per un tempo indefinito, non potrà più far ritorno. In fatti, se il suo successore fosse atto e capace, sarebbe verisimile che divenisse ministro stabile. Il sig. di Persigny non consente adunque se non a prendere brevissimi commiati; ma egli ha tra' suoi colleghi e nel corteggio del Presidente

---

e guardandomi, disse:

— Sospetto ch' ell' abbia una passione, Trot.

— Una passione fortunata? richiesi.

— Trot, rispose mia zia con far grave, non so. Non ho il diritto di dirvelo; la è una cosa, che non mi venne mai confidata, ma ch' io sospetto.

Ella mi guardò con tale attenzione e tale inquietudine (la tremava fin anco), che non dubitai più ch' ell' avesse poc' anzi indovinato e scoperto il mio secreto pensiero. Per rimanere signor di me stesso, mi fu mestieri chiamare in mio aiuto le gagliarde risoluzioni, formate dopo le diurne e notturne mie lotte contro il mio proprio cuore.

— Se così è, cominciai, e spero che sia così....

— Nol so con sicurezza, la sollecita mia zia ad interrompermi. Non dovete far caso de' miei sospetti, non dovete prevalervene; e' non hanno forse se non un fondamento assai lieve. Non ho il diritto di parlare.

— Se così è, ripetei, l' Agnese me ne farà partecipe, quando il reputerà conveniente. Una sorella, alla quale io feci tante confidenze, non avrà obbiette, cara zia, a farmene una ancor essa.

Mia zia volse gli occhi altrove, se ne stette alcuni momenti pensosa, e misemi sulla spalla una mano. Continuammo così ambidue a meditare il passato, senza profferire parola, finchè ci separammo per andare ciascuno nella nostra camera.

La mattina appresso, per tempissimo, ero a cavallo, avviato alla città, nella quale erano trascorsi i miei begli anni da scolare; nè posso dire che mi sentissi appieno contento, a malgrado della vittoria riportata sopra me stesso... a malgrado puranco della speranza di rivedere in breve l' Agnese.

Corsi quella strada sì nota, e rividi quelle vie sì tranquille, ciascuna pietra delle quali era come una pagina delle mie memorie. Lasciando la mia cavalcatura in un albergo alla porta della città, andai pedone fino all' antica casa gotica; ma, giuntovi all' uscio, non osai ancora entrare, tanto avevo il cuor gonfio: onde passai e ripassai sotto la finestra della torretta, nella quale avevo visto un dopo l' altro insediati Uria Heep ed il sig. Micawber. Osservai che avevano trasformato quel gabinetto da scrivere in un salotto: salvo il qual mutamento, l' antica casa presentava sempre il medesimo aspetto d' ordine e di pulizia, che quando l' avevo vista per la prima volta.

L' uscio mi venne schiuso da una serva nuova, la qual pregai d' andar ad avvertire miss Wickfield che un forestiere bramava darle notizie d' un amico, in cui s' era ne' suoi viaggi incontrato. M' introdussero nella sala del primo piano, per l' antica scala, de' cui scaglioni ero sì pratico; benchè non volessi dirlo a colei, che mi scortava e pregavami d' andar assentito. Sui palchetti della libreria stavano i medesimi libri, che l' Agnese ed io avevam letti insieme; nel medesimo angolo, scorsi il leggio, sul quale m' ero appoggiato per mandar a memoria le mie lezioni: i cangiamenti, cagionati dal soggiorno degli Heep, erano spariti; tutto era stato rimesso in pristino, come nel tempo quand' ero l' unico ospite del sig. Wickfield.

Mi collocai nel vano d' una finestra, e guardai in istrada le case del lato opposto, rammentandomi che le guardavo spesso in egual modo ne' giorni di pioggia. Quante volte la mia scolaresca impazienza trovò distrazione nell' osservar di là i vicini e le vicine, nell' indovinare le occupazioni loro domestiche, nel seguirli degli occhi quand' uscivano o rientravano, s' allontanavano lungo il sentiero e varcavano il rigagnolo, gonfiato dalle grondaie. Un' altra impressione destò in me la rimembranza della speciale sollecitudine, con cui appostavo un tempo, a quella finestra medesima, i vagabondi, i quali, traversando la città col loro bagaglio in cima ad un bastone, mi portavano, col semplice loro passaggio, le emanazioni della terra umida, il profumo delle foglie e de' cespugli, la freschezza, non ch' altro, della brezzolina, che avevo respirata nella mia fuga da Londra alle rive del mare.

D' improvviso, il rumore dell' uscio a muro, che dava in quella sala, mi scosse e mi fe' volgere il capo. Ell' era dessa! i miei occhi incontrarono i suoi occhi sereni e puri: ella si arrestò vedendomi, e si recò al cuore una mano. Allora la presi fra le mie braccia.

— Agnese! cara Agnese! mal feci a prepararvi una sorpresa.

— No, no! Godo tanto in vedervi, Trotwood!

— Cara Agnese! Chi più ne gode di me?

La tenni stretta al petto, e, per alcuni istanti, restammo in silenzio; poi sedemmo a fianco un dell' altro, e potei contemplare quel viso d' angelo, che mi sorrise di qual sorriso, che deliziava da anni ed anni i miei sogni.

Sì affezionata e bella, sì tenera e buona! Le ero debitore di tanta riconoscenza, la mi era tanto cara, che non potevo trovar parole per significare quel che provavo: avrei voluto benedirla, avrei voluto ringraziarla, avrei voluto dirle a viva voce, come le avevo detto nelle mie lettere, qual impero ell' avesse sopra di me... Vani sforzi! il mio amore e la mia gioia eran muti!

La placida sua dolcezza acchetò a poco a poco la mia agitazione; ella mi ricondusse col pensiero all' ora del nostro commiato, e mi parlò di tutto quel che mi riguardava con la delicatezza, onde i nobili cuori hanno soli l' istinto: la sua voce aveva la virtù di quelle armonie malinconiche, le quali disacerbano i dolori, destandoli. Così, la mi parlò dell' Emilia, ch' ella aveva visitata di nascoso prima della sua partenza; così, la mi parlò della tomba della Dora ed io la guardavo ed ascoltavo con silenziosa mestizia.

— E voi, Agnese, le dissi alfine, volendo che la mi parlasse pur anco di sè; e voi, perchè non mi dite quasi niente di quel che avete fatto in questo periodo di tempo?

— Che dirvi? rispos' ella, col suo celestiale sorriso. Mio padre sta bene; ci ritrovate qui, tranquilli, nella nostra casa, che ci è restituita; tutte le nostre ansietà son cessate: sapendo questo, Trotwood, sapete tutto.

— Tutto, Agnese? diss' io.

E la mi guardò con una passeggiera espression di sorpresa, e forse con un leggiere pallore.

— Proprio tutto, sorella mia? non avete a dirmi nient' altro? osai aggiugnere.

I colori le tornarono sulle guancie, e poi di nuovo impallidì; sorrise melanconicamente, a quanto mi parve, e scosse la testa.

CARLO DICKENS.

(Domani la continuazione.)

alcuni avversarii, sempre pronti a provare ch' egli ha d' uopo di riposo e per sè e per la buona e sollecita spedizione degli affari. In breve, il sig. di Persigny ha contro di sè un vero intrigo di palazzo, che ha per motivo principale il lungo favore, di cui gode, e a cui fornisce un assai specioso pretesto la sua cattiva salute. »

Un dispaccio telegrafico, pervenuto da Tolone al Ministero della guerra, annunzia il felice risultato, ottenuto nelle prove, a cui fu sottoposto il vascello a vapore il *Napoleone*. La velocità conseguita coll' aiuto delle sue sole macchine, è stata di 11 1/2 a 12 nodi. L' apparecchio, impiegato su questo vascello, è a quattro cilindri fissi; il movimento è comunicato all' elice per mezzo di ruote addentate, ed è capace di sviluppare una forza di 1200 cavalli. Il *Napoleone* è la nave da guerra più potente, che sia oggigiorno sui mari; esso è armato di 90 cannoni; porta un approvvigionamento di viveri per due mesi, e di acqua per un mese per un equipaggio di 9000 uomini Il suo approvvigionamento in combustibile, maggiore d' un milione di chilogrammi, gli permetterebbe di percorrere in dieci giorni e mezzo lo spazio di mille leghe circa. Con la velocità, e il forte armamento che porta, il *Napoleone* offrirebbe, in tempo di guerra, un mezzo certo di mantenere la comunicazione della Francia colla sua colonia del settentrione dell' Africa. *(Patrie.)*

Il generale d' Ornano, nominato testè gran cancelliere della Legion d' onore, nacque ad Aiaccio il 1784, e discende da famiglia còrsa, che diede già alla Francia due marescialli, sotto Enrico IV e Luigi XIII. Entrò nella carriera militare a sedici anni, e fece la sua prima campagna a Marengo: in seguito, fu aiutante di campo del generale Leclerc, nella spedizione di S. Domingo. Dopo la battaglia di Jena, fu creato colonnello del 25.° reggimento dragoni, alla cui testa fece le campagne di Svizzera e Polonia, nel 1806-1807. Conchiusa la pace di Tilsitt, servì in Spagna e nel Portogallo sotto il maresciallo Ney, e fu nominato generale di brigata dopo la battaglia di Fuente d' Onoro. Nel 1812, seguì l' Imperatore in Russia, e venne promosso al grado di generale di divisione, all' epoca della battaglia della Moskowa, dov' esso capitanava la cavalleria. Nel 1814 comandava l' esercito a Parigi. Il general d' Ornano conta 48 anni di servizio e 20 campagne. Fu nominato grande ufficiale della Legion d' onore nel 1834 e grancroce nel 1850. *(G. Uff. di Mil.)*

Un incendio considerevole si è manifestato stamane, alle 3 e mezzo, nel mulino da segare, situato sul braccio di derivazione del canale detto di Saint-Maure, Comune di Saint-Maurice (Senna), e tenuto dai sigg. Artus e Minaux.

Quest' incendio prese tosto un tale sviluppo, che, a malgrado dei soccorsi prontamente recati, il fuoco divorò in meno di un' ora e mezzo la totalità degli edifizii costruiti in legname, e tutto il meccanismo della fabbrica. La perdita è valutata in 100,000 fr. Tutto era assicurato da diverse Compagnie.

Si potè salvare una parte di legno d' acagiù e d' altri legnami, non che alcuni mobili, carte e registri più essenziali; ma nulla più resta di ciò che costituiva lo Stabilimento, ove 30 operai, quasi tutti padri di famiglia, trovavano il loro unico mezzo di sussistenza.

I provvedimenti, presi dall' Autorità in tutta la Francia, riguardo a' cani, produsse i più felici risultamenti. Giusta i rapporti, venuti dalle Provincie, poco meno di 200,000 cani vaganti sarebbero stati uccisi a Parigi e nei Dipartimenti. Le pelli della razza dei mastini, di cui si servono gli ebanisti per levigare il legno, e i conciatori per fare astucci, sacchi e pantofole, produssero circa 200,000 fr. Ad onta di questa strage, restano ancora in Francia più di 4 milioni di cani.

Il sig. Bocher, amministratore dei beni della famiglia d' Orléans, avendo finito il suo mese di prigionia, andò a Brusselles domenica scorsa; e, dopo esservisi fermato 24 ore, è tornato a Parigi.

Il gen. Fernandez di Cordova, che comandò la divisione spagnuola, inviata a Roma nel 1849, è giunto ieri a Parigi.

Altra del 21.

Il *Moniteur* pubblica una seconda lista di presidenti, vicepresidenti e segretarii de' Consigli generali. Si notano fra' presidenti nominati: il conte di Casabianca, ex ministro e senatore, per la Corsica; il sig. di Royer, procuratore generale, per la Marna; il generale Magnan, pel Basso Reno; e il marchese di Larochejaquelein, per le Deux-Sèvres.

Il foglio ufficiale contiene inoltre la nomina, nell' Ordine della Legion d' onore, della signora Abicot di Ragis, che il 21 dicembre scorso aveva date prove d' un raro coraggio, lottando da sola contro di tre malfattori, ch' erano penetrati nella sua casa, per bruciare gli archivii del Comune d' Oizon, di cui suo marito era il podestà; la signora Abicot fu tocca dalle fiamme, e ferita d' un colpo di pugnale.

Il sig. Foy, direttore generale dei telegrafi, è partito oggi per l' Alemagna, a fine di assistere a conferenze, tendenti a rannodare tutte le linee telegrafiche esistenti nel centro dell' Europa, e ad assestare le ultime difficoltà, suscitate dalle tariffe internazionali.

I corrieri di stamane, dice la *Corrispondenza Havas*, recano un gran numero di nuove deliberazioni dei Consigli di circondario, in proposito del ristabilimento dell' Impero.

(Nostro carteggio privato)

Parigi 22 agosto.

Un giornale belgio ci annunzia che, per domanda dell' ambasciatore di Francia, sta per aprirsi a Brusselles un' inquisizione contro l' autore d' un libello intitolato *Soirées de Saint-Cloud, ou moeurs et crimes de la famille Bonaparte;* ed il *Constitutionnel* conferma la notizia del giornal belgio.

Io credo sapere, in effetto, che il libello sopraddetto contenga le più odiose storie, e meriti d' essere con tutto rigore inquisito; ma non è egli a temersi ch' e' sia questo, per parte del Governo francese, un inutile tentativo? Nel processo del *Bulletin français*, ed in quello del giornale *La Nation*, il giurì belgio ha provato non esser egli punto disposto a punire i reati di stampa, commessi contro il capo del Governo francese; e, nel caso d' una nuova assoluzione, non è a temersi che la dignità del querelante sia offesa dall' impunità sistematica de' colpevoli? Forse queste riflessioni sono inutili e tarde, quando le inquisizioni son cominciate; ma è sempre possibile rinunziarvi ancora, e lasciar al disprezzo pubblico la cura di fare giustizia.

Il sig. Emilio di Girardin è instancabile. Si credeva ch' egli avesse votato il sacco de' capoversi; ma leggete il suo Numero d' oggi, e vedrete, per lo contrario, ch' ei fece fare a' capoversi un nuovo progresso. I suoi capoversi si compongono ormai d' una sola parola: aprendo la *Presse*, vi pare di vedervi le litanie. Ciò che un giornale dice, per ordinario, in due righe, il sig. Emilio di Girardin lo diluisce in trenta o quaranta capoversi, ch' empiono mezza colonna del suo giornale. Vi lascio pensare se vi restino spazii bianchi; ma che volete? Minore è la spesa della composizion da pagare, e l' attenzion del lettore è d' assai più stuzzicata con quella forma di dire laconica e provocante. Ieri, il signor Emilio di Girardin rimproverava a' giornali di Parigi d' essere vacui e noiosi: quest' era assumere l' impegno di non essere nè noioso nè vacuo; e però fu forza al sig. di Girardin di porsi in campagna per offrire a' suoi lettori qualche nuovo trastullo. Novità! novità! novità o la morte! ecco quel che vuole il lettor francese. Per sodisfare a questo bisogno del lettore, e perchè il suo giornale sia più allettante, il sig. di Girardin tratta oggi dell' *elezione* e dell' *eredità;* voi forse direte che questa non è cosa nuova nè cosa allettante: ma il sig. di Girardin vi risponderà che, per l' uomo d' ingegno, non c' è questione nè rancida nè scipita, ed egli il pruova col metodo de' capoversi, artisticamente applicato.

La tirata è lunga, lunga, lunga, ch' ella pare il catechismo. La questione, ch' esamina il sig. di Girardin, non ha scopo pratico; ma che importa? Ei fa capoversi, e la gherminella è accoccata.

Lettere di Svizzera recano che gli agenti francesi stanno trattando per comperare il castello d' Areneberg, in nome del Principe L. Napoleone.

Lione 22 agosto.

Il Rodano, cresciuto per le grandi pioggie dei giorni scorsi, ha cominciato a inondare parte della città. La piazza *des Cordeliers* e tutte le vie adiacenti, come anche una parte della piazza della *Carità* e della piazza *Bellecour*, e la via del *Perat*, ed altre, sono sotto l' acqua. La circolazione nelle località inondate, non può farsi se non in barchetta o in vettura.

P. S. La pioggia, in questo momento, ricomincia a cadere. » *(G. P.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 19 agosto.

Prima che termini il mese corrente, verrà senza dubbio denunciato come finito il trattato col Belgio. Se non è rinnovato, spira coll' ultimo dicembre a. c. Nell' attuale stato delle sue pratiche colla Francia, il Governo belgio dee aver dichiarato di non essere in istato di riconoscere o guarentire basi sicure, pel futuro ordinamento delle relazioni di commercio e delle comunicazioni del Belgio col *Zollverein*. L' interesse d' ambe le parti, abbastanza provato dalle relazioni corse finora, non lascia, come ci assicurano, alcun dubbio, che, in qualunque modo finir possano le pratiche franco-belgie, rimarranno immutabili almeno le relazioni dei trattati della Prussia e degli Stati, ad essa politicamente e commercialmente uniti, col Belgio. *(Austria.)*

I Vescovi cattolici della Prussia faranno passi, per quanto si assicura, contro il rescritto ministeriale, che rinnova il divieto di frequentare il *Collegium germanicum* di Roma, e gl' Istituti d' educazione condotti da Gesuiti. *(O. T.)*

Il *Corr. Bur.* fa cenno d' un imminente convegno di S. M. l' Imperatore d' Austria e del Re di Baviera. Pretendesi a Carlsbad. *(Corr. Ital.)*

GRANDUCATO DI BADEN

Baden-Baden 13 agosto

Da ieri è aperta la ferrovia da Parigi fin qui, la quale ci reca nuovi ospiti. La lista dei bagni d' oggi presenta la considerevole somma di 6000 forestieri, e di 30,000 durante la stagione. Il Principe e la Principessa di Baviera sono ancora sempre qui, nè si sa quando partiranno. La Granduchessa Stefania di Baden si recò per alcuni giorni a Badenweiler; dee però ritornare in breve. Trovansi inoltre qui le Principesse badesi, il Margravio Guglielmo di Baden, e la Principessa di Hohenzollern-Sigmaringen. *(O. T.)*

Rastadt 18 agosto.

Oggi fu solennemente festeggiato il giorno natalizio di S. M. l' Imperatore d' Austria. Vi fu nel castello lauto banchetto degli ufficiali; e il brindisi, fatto al cavalleresco Monarca, venne accompagnato da 21 colpo di cannone. Alla parata militare ed al banchetto intervennero parecchi ufficiali francesi della guarnigione di Strasburgo. La sera gli ufficiali cadetti del reggimento austriaco diedero una splendida festa da ballo. Durante tutta la giornata, le case erano adornate di bandiere austriache.

CITTA' LIBERE

Francoforte 18 agosto.

L' odierno giorno natalizio di S. M. l' Imperatore d' Austria, Francesco Giuseppe, fu celebrato nel modo più splendido. La festa cominciò iersera con una grande ritirata militare, eseguita da quattro bande musicali militari, con illuminazione di fiaccole. La grandiosa processione, aperta e chiusa da distaccamenti di dragoni austriaci ne' loro mantelli lunghi e bianchi, a cavallo, portanti lunghe fiaccole, e circondati da portatori di fiaccole a piedi, offrì un aspetto veramente imponente. Ella mosse dal mercato de' cavalli, per la *Zeil*, la *Schäfergasse*, la contrada larga e la *Bleichstrasse*, verso la strada alta, ove abita il generale di Schmerling. Dinanzi alla casa del generale, sonò ciascuna banda musicale. Di là passarono alla casa del borgomastro anziano, al quale pure fu fatta una serenata.

Oggi, alle 6 del mattino, vi fu grande sveglia, eseguita dai tamburi e dalle bande musicali, in diverse direzioni per la città. Alle 10, al *Gründbrunnen*, fu celebrata una messa da campo. L' altare maggiore era sotto una tenda di panno rosso. Per quelli, che presero parte alla funzione ecclesiastica, vi era un' altra tenda grande ed elegante. Dinanzi all' altare maggiore; stavano banchi di chiesa pei signori generali e pei membri della Commissione militare federale. La truppa austriaca circondava in quadrato il sito, e fece le salve consuete. La parte musicale della messa fu eseguita dalla banda musicale del battaglione dei cacciatori e da un coro di cantori formato di soldati Il tutto offriva un aspetto imponente. Spettatori e partecipi di tutti i ceti erano presenti in gran numero. Dopo mezzodì, e' si radunarono a banchetto alla *Corte olandese*. Colpi di cannone accompagnarono il *toast*, portato all' Imperatore. Una ritirata chiuderà la festa del giorno. *(G.U. d' Aug.)*

AMERICA

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Il *Journal du Hâvre* pubblica nuovi e più ampi particolari sul colpo di Stato d' Urquiza:

« Urquiza, dice il *Journal du Havre*, nello scopo almeno apparente di porre un termine alla sua dittatura, aveva invitato tutti i governatori delle Provincie alle conferenze di San-Nicolas-de-los-Arroyos, sulla frontiera del Nord di Buenos-Ayres. Su tredici Provincie, dodici furono rappresentate in quella riunione, e i governatori segnarono un *acuerdo*, o convenzione, eleggendo il gen. Urquiza come direttore provvisorio della Confederazione, sino alla riunione del Congresso generale in agosto, Congresso, che doveva essere composto di due deputati per ciascuna delle Provincie, e stabilire in Assemblea costituente le basi d' una Costituzione federativa per la Repubblica.

« L' *acuerdo*, pubblicato a Buenos-Ayres prima del ritorno del governatore Lopez, fu energicamente, e forse immaturamente condannato, da molti dei rappresentanti. Non appena ritornato a Buenos-Ayres, il governatore Lopez presentò alla Camera dei deputati un' esposizione dei fatti, a fine di mostrare la necessità dell' *acuerdo*. Ma i capi dell' opposizione persistettero nel respingerlo.

« L' agitazione passò ben presto dalla Camera de' rappresentanti nel pubblico.

« Nella sessione della Camera dei deputati del 23 giugno, l' esasperazione dei partiti era giunta al colmo. Si facevano interpellanze una più acerba dell' altra; le tribune, piene zeppe di spettatori, offrivano indizii di disordine e di tumulto. e siffatta scena di violenza poteva far temere per la sicurezza personale dei ministri, i quali avevano appoggiato l' *acuerdo*. Il Ministero dette la sua dimissione in massa, e il governatore di fatto, avendo lasciato la Camera dopo d' essersi dimesso dalle sue funzioni, la dimissione del governatore Lopez fu accettata dalla Camera, la quale nominò il suo presidente a governatore provvisorio.

« Il generale Urquiza, fondandosi allora sull' articolo 14 dell' *acuerdo*, pronunziò lo scioglimento della Camera, ed esiliò i capi dell' opposizione, Portela, Ortiz Velez e Sarefield, come anche l' ex-ministro dell' interno Elsino, e il sig. Paregas, questi due ultimi non rappresentanti: poi rimise in possesso della sua carica Lopez, e ordinò che si procedesse ad una nuova elezione. Il Ministero, che avea data la sua dimissione, fu richiamato, l' amministrazione provinciale fu ricostituita, e tutto ciò nello spazio di 24 ore.

Si era fatta correr la voce che le truppe del generale Urquiza sarebbero entrate in città, ma ciò era inesatto. Numerose pattuglie percorsero, tuttavolta, le strade di Buenos-Ayres, comandate da ufficiali, che esortavano la popolazione a mantenersi tranquilla e ad aver fiducia nel potere esistente. Non si ebbe a deplorare il più leggiero disordine. Il governatore Lopez, appena ristabilito nella sua carica, ha ottenuto dal generale Urquiza che fossero richiamate le persone espulse, e le quali non avevano ancora lasciata la città. Ciò non ostante, due dei proscritti, il dott. Portela e il sig. Ortiz Velez, erano già arrivati a Montevideo.

« Il generale nominò subito un Consiglio di finanze, composto di otto cittadini, e, con decreto del 1.° luglio, permise poi la ripubblicazione de' giornali, sottoponendoli però ad un Consiglio di censura. »

VARIETA'.

La malattia delle uve.

Non è già che la gravissima sciagura, ognor crescente, della malattia delle uve non sia stata finora, e non venga attualmente presa in esame, e che non sieno attivati gli esperimenti necessarii per determinarne la diagnosi, come pure per applicarvi opportuno riparo. Le Commissioni dei varii Istituti sono anzi in movimento, e tutti gl' interessati ed applicati alla buona riuscita di quel prodotto, studiano, travagliano e consultano, lasciando anche trapelare le loro congbietture e le loro teorie, non meno che il genere di rimedii, che vanno a proporre.

Senza occuparsi però di quanto finora fu pubblicato ed esperito in fatto di rimedii, consistenti in tagli alla pianta, in lavacri all' uva con caustici e con più schifose sostanze, con ispalmatura di calce, praticata eziandio in non lontane campagne, con notabile spesa, e nessun risultato, anche perchè l' intervento inevitabile di sostanze tali nella fermentazione contaminano il risultato, almeno nell' opinione, non è da concentrarsi al momento che a ciò che si agita dalle diverse Commissioni, di cui si presentono i dedotti.

Dall' esame della linea geografica, che percorse questa malattia, che da più anni è comparsa, si ritiene: che il miasma, che la produce, venga portato da venti periodici, derivanti da paesi infetti, sul polline, all' epoca della fioritura; che questo miasma attacchi la superficie dei grani dell' uva, generandovi quella muffa, che, osservata col microscopio, apparisce un tessuto parassito formato di piccoli funghi, di natura resinosa, e quindi solubile nell' alcool, il quale,

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 26 AGOSTO 1852. — Ieri, sono entrati in porto anche il brigant. maltese *Hellen*, capit. G. Bonici, da Newcastle, con carbone per Mangilli; il brigant. inglese *Mary Young*, capit. T Hnox, pur con carbone per la Direzione del gas. Stavano alle viste varii trabaccoli.

Fra le vendite d' ieri emerge principalmente quella di migliaia 50 olii del Regno delle Due Sicilie, consegnabili dal 1.° a tutto 31 gennaio p. v., in libertà del venditore, tanto imbottato che di tina, in qualità mercantile o corrente, al prezzo di d.i 195, sconto 8 p. %, e mesi quattro al pagamento, decorribile il tempo dopo fatta la consegna. L' olio pronto si regge fermo a d.i 222 di tina; il Rossano a d.i 230 Si sono venduti ancora sacchi 1,300 caffè S. Domingo per Trieste — Le valute d' oro invariate, le Banconote ad 84 1/4, il Prestito lomb.-ven. ad 89 1/4; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 85 3/4.

——— 27 AGOSTO. — Senz' arrivi d' olii, que' di Taranto in botte si sono venduti a d.i 225, e per consegna in febbraio p. v. a d.i 200 in qualità del Regno delle Due Sicilie, a piacer del venditore. Sembra, che si sia offerto anche il prezzo di d.i 205, con eguali condizioni; ma ora si pretendono d.i 210 per consegna in marzo. Le mandorle vennero vendute a f 38, sconto 3 p %. Granaglie, senz' affari — L' oro invariato e sempre richiesto; le Banconote ad 84 1/4; il Prestito lomb.-ven. da 89 ad 89 1/4; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 85 3/4; le Azioni di Siena sono discese a 63.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 26 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) . . . al 5 — %	96 7/8
dette detto . . . . » 4 1/2 »	86 3/4
dette detto . . . . » 4 — »	— —
detta detto (del 1850 reluibili) » 4 — »	91 —
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f. .	— —
detto, » » » » 1839, » 100 » .	136 1/8
detto, lettera A . . . . » 1852, al 5 — %	97 —
detto, » B . . . . » » — . »	113 3/8
detto lombardo-veneto	— —
Azioni della Banca; al pezzo	1343 —
[illegible] ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 . .	2120 —
Azioni della Str. da Vienna a Gloggnitz » » 500	778 3/4
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200 .	— —
dette detta da Presburgo 1.° em.° » » 200 . .	— —
detta detta — — 2.° em.° » » 200	
con priorità	149 —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 . .	725 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste . . » » 500 . .	— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs 175 1/4	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti . .	» 164 —	a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 117 1/2	uso L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior 24 1/2	» 116 3/4	a 2 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi . .	» ———	a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» 116 1/2	a 2 mesi L.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-44 —	a 3 mesi L.
— — —	» 11-43 —	br. term. L.
Milano, per 300 lire austriache	» 117 3/4	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 139 1/2	a 2 mesi L.
Parigi. » » »	» 139 3/4	a 2 mesi L.
Aggio dei zecchini imperiali	25 3/4 %	

MONETE. — VENEZIA 26 AGOSTO 1852

ORO.			ARGENTO.		
Sovrane	L.	41:42	Talleri imperiali di Maria Teresa . . .	L.	6:11 —
Ongari imperiali. . . .	»	14:—	Detti di Franc. I.° . .	»	6:09 —
— in sorte	»	13.95	Crocioni	»	6:68 —
Da 20 franchi	»	23.71	Pezzi da 5 fr.	»	5 89 —
Pezzette di Spagna. . .	»	—:—	Francesconi	»	6:44 —
Doppie — . . .	»	98:—	Pezze di Spagna . . .	»	6 50 —
— di Genova. . .	»	94 10	EFFETTI PUBBLICI.		
— di Roma . . .	»	20:22	Conversione, godimento		
— di Savoia . . .	»	33:40	1.° maggio		85 1/2 D.
— di Parma . . .	»	24:80	Obblig. metall. a 5 %		81 3/4 L.
Doppie d' America . . .	»	96:—	Prest. L.-V. god. 1.° giug.		89 1/4 D.
Luigi nuovi	»	27 50			
Zecchini veneti.	»	14:35			

CAMBI. — VENEZIA 26 AGOSTO 1852.

Amburgo	eff. 220 1/2 D.	Londra	eff. 29-76 — L.
Amsterdam . . .	» 248 —	Malta	» 243 — D
Ancona	» 618 — D.	Marsiglia	» 117 5/8 D.
Atene	» — —	Messina	» 15-35 — D.
Augusta	» 297 1/2 D.	Milano	» 99 5/8 D.
Bologna	eff. 321 — D.	Napoli	eff 517 — D.
Corfù	» 594 — L.	Palermo	» 15 35 — D.
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 117 7/8 D.
Firenze	» 97 1/2 D.	Roma	» 621 — D.
Genova	» 117 1/4 D	Trieste . a vista	» 252 1/2 D.
Lione	» 117 7/10 D.	Vienna . . . idem	» 252 1/2 D.
Lisbona	» — —	Zante	» 592 — L.
Livorno	» 97 7/8 D.		

MERCATO DI CHIOGGIA DEL 26 AGOSTO 1852.

GENERI	DA LIRE AUST	A LIRE AUST
Frumento nuovo, al sacco, misura di Rovigo	16: —	—:—
Frumentone napolet., nuovo, peso libb. 150 gr	12. —	—:—
Detto nostrano nuovo . . » » »	—: —	—:—
Riso d' Adria . . . peso libb. 192 grosse.	43: —	45 —
Detto di Legnago » » » »	48 —	50 —
Detto chinese » » » »	37 —	39 —

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 26 *agosto* 1852

ARRIVATI. — Da *Mantova:* I signori · Guerrieri nob. march. Odoardo, possid. — Da *Milano:* de Buddenbrok Carlo Alfredo Leopoldo, tenente prussiano — Gladstone Roberto, Inglese. — Kershaus Giorgio Guglielmo, eccles. — Guibert Francesco Giuseppe, propr di Eygmeres — Da *Trento:* Kühlenthal Carlo, consigl. aulico nel Granducato di Baden. — Hawkins Ernesto, eccles. inglese.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori · de Marschall-Bieberstein Adolfo, presidente al Ministero dell' interno granducale e consigl. di Stato badese. — de Marschall Bieberstein barone, ciambell., consigl intimo ed inviato badese presso la Confederazione germanica — Per *Padova:* de Cristophoroff, tenente colonn. russo. — Per *Reggio:* Cugini Giuseppe, possid. — Cugini dott Adolfo, legale. — Per *Ferrara* · Giglioli conte Cesare, possid. — Per *Innsbruck:* Perowne Giovanni Stewart, Nicholson Giovanni e Bignold Carlo Edoardo, inglesi. — Per *Trieste*. Hunter Carlo, Inglese. — de Portatius, tenente colonn. russo. — Per *Lubiana:* S. A. il principe Guglielmo de Solms Braunfels, tenente colonn. prussiano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 25 agosto. Arrivi . . . . 1032; Partenze 1045

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 26, 27, 28 e 29 in S. GIOVANNI DECOLLATO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

GIOVEDÌ 26 AGOSTO 1852

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro, pollici	28 5 0	28 5 5	28 5 5
Termometro, gradi	16 8	18 9	18 6
Igrometro, gradi	76	70	71
Anemometro, direzione . . .	S. E.	S. E.	— S
Stato dell' atmosfera.	Sereno.	Sereno.	Sereno

Età della luna: giorni 12

Punti lunari: — Pluviometro nulla

SPETTACOLI. — VENERDÌ 27 AGOSTO.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — Il dramma *Camoens, nuovo Torquato Tasso di Lisbona nell' Ospitale, che muore di fame.* (Replica.) — Alle ore 5 e 1/2. — Lunedì, 30 corrente, ultima rappresentazione.

TEATRO APOLLO — Demain, samedi, première représentation de la Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *Bocquet père et fils*, ou *Le chemin le plus long*, comédie-vaudeville en deux actes, par M.r Laurencin. — Dans cette pièce nous ferons connaissance avec M.r Hippolyte Meynadier, artiste nouveau pour nous. — *Le Capitaine Roland*, comédie-vaudeville en un acte, par M.r Varin — Incessamment *Le mariage de Victorine*, dernière production par George Sand, qu' on nous annonce pour un chef-d' oeuvre. — A' 8 heures et 1/2.

quand' anche diluto, diviene l' antidoto specifico, applicabile al manifestarsi del morbo ai primi grappoli offesi, mediante immersione, od iniezione, se non fossero a portata della mano.

È da considerarsi, prima di tutto, che, se il miasma viene asportato dal vento da paesi infetti, dee comprendere ed attaccare tutto il prodotto che investe, per cui il rimedio non potrebbe esser parziale, ma bensì generale, avendo tutto contratto la stessa impressione, l' effetto della quale, se non apparisce al momento, può svilupparsi in progresso.

Ma dalle ripetute osservazioni si scopre in vece che, non solo il frutto, ma ben anco i tralci, da cui pende, sono gravemente ammorbati, quelli eziandio che si destinano al venturo raccolto. Analizzati anatomicamente, si rileva che le macchie scure delle quali il tralcio è tutto cosparso, non sono già superficiali, ma passano l' epidermide, alterando il tessuto delle fibre, ciocchè si appalesa dal diverso colore e dalle foglie ingiallite e caduche, quali appariscono in autunno avanzato.

Che se il miasma, derivante da qualsiasi causa, invade la pianta, del qual fatto non potrebbesi dubitare, non basterà certamente limitare il rimedio al solo frutto, ma dovrassi estendere eziandio almeno al suo tralcio, per cui è minacciato il raccolto dell' anno venturo, e pur troppo anche i successivi.

Sarebbe contro il principio di analogia, primo fondamento di ogni medicina, se si ritenesse che il frutto, attesa da un tralcio infetto, dovesse riuscire sano, quando un tralcio, nella stessa condizione, lo produce presentemente corrotto.

Egli è quindi necessario di render attenti gli esperimentatori intorno a' fatti indicati, affinchè non si lascino sedurre da ingegnose teorie, ripetendo in vece diligentemente le osservazioni, per convincersi dei fatti stessi, e per derivare da quelli le determinazioni e le pratiche, che inevitabilmente dovranno adottarsi, onde non abbandonare un prodotto così importante.

Un Agricoltore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 25 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* arreca numerosi atti di grazia, riguardo ad individui, che sono stati chiamati a rispondere e sono stati condannati pei movimenti insurrezionali in Ungheria, negli anni 1848 e 1849. Contemporaneamente, la Sovrana volontà di S. M., l'Imperatore ha dichiarato che debba cessare per l' avvenire l' attività dei Giudizii di guerra ungheresi, riguardo agli avvenimenti dei suddetti anni.

Così, la clemenza e la bontà di cuore dell' amatissimo Monarca hanno di nuovo colto l' occasione di sollevare, consolandole, numerose famiglie in lutto, di far obbliare i mali di anni sciagurati, e di accogliere nella Sovrana sua grazia i sentimenti di pentimento di quei traviati, qual pegno del loro futuro riconoscente e congruo contegno.

E come in questa Sovrana Risoluzione si palesa, in non disconoscibile modo, il riconoscimento del buono e leale spirito, che circondò il Monarca nel suo viaggio d' Ungheria, così manifestasi in essa anche la fiducia che nessuna voce di seducente sirena, per quanto attraente ella fosse, potrà mai giungere a far traviare le oneste popolazioni dell' Ungheria dal sentiero del diritto e della suddita fede. Sotto la condizione di fiducia cotanto bella ed onorevole, gli eventi del passato potevano essere sepolti nel mar dell' obblio. Il nodo indissolubile fra l' augustissima Casa imperante ed i popoli austriaci è suggellato di nuovo, e nella congiunta vicendevole cooperazione, sta d' ora in poi la guarentigia di un avvenire felice, sereno, fiorente, per tutti quei paesi e quelle razze, che il favore della Provvidenza ha collocato sotto lo scettro austriaco.

(Corr. austr. lit.)

Londra 20 agosto.

Si legge nel *Times:* « La squadra inglese, comandata dal contrammiraglio Dundas, composta della *Britannia*, l' *Albion*, il *Trafalgar*, la *Vengeance*, il *Bellerophon*, l' *Indefatigable*, e de' piroscafi la *Fury*, il *Terrible*, lo *Spitheal* e l' *Antelope*, si trovava il 15 nella baia di Gibilterra, con l'ordine di partire per Smirne il 16. La squadra a vapore a elice, composta dell' *Arrogant*, del *Dauntless*, dell' *Highflyer* e dell' *Encounter*, era partita l' 11 da Gibilterra per l' Inghilterra. »

Madrid 17 agosto.

Il Consiglio dei ministri accettò le offerte del signor Mendeza per la costruzione della ferrovia da Cadice a Jerez e Siviglia.

Lisbona 12 agosto.

L' aggiudicazione della ferrovia da Lisbona alla frontiera spagnuola è fatta da una Compagnia inglese.

Parigi 22 agosto.

Il *Moniteur* smentisce la notizia che il Governo stia per concludere un trattato di commercio, che aprirebbe la frontiera al ferro ed al carbon fossile dell' Inghilterra e del Belgio.

Il contrammiraglio Fabvier-Despointes è nominato al comando delle due divisioni navali delle coste occidentali dell' America e dell' Oceano.

Dispacci telegrafici.

Parigi 24 agosto.

La Porta Ottomana accordò alla Francia ogni sodisfazione relativamente all' affare di Tripoli.

Quattro ½ p. % 105.30; 3 p. % 76.55.

Londra 23 agosto.

Consolidato, 3 p. %, 100 ⅛. Poche importazioni in grani; farine fiacche, legumi più alti.

Liverpool 22 agosto.

Vendita di cotone, balle 6,000.

Francoforte 24 agosto.

Metall. 5 p. %, 81 ¼; 4 ½ p. %, 73 ⅜; Prestito lomb.-ven., 88 ⅛; Vienna, 101 ⅜.

ARTICOLI COMUNICATI.

In fatto di musica (guardata sotto l' aspetto di scienza) io mi dichiaro perfettamente ignorante. L' amo però alla follia, e mi ho fitto in mente che sia veramente bella e buona quella, che molce il cuore, che mi produce quella serie mirabilmente connessa d' emozioni, le quali dominano cotanto imperiosamente l' anima, e costituiscono le vere sorgenti del piacere. Non appartengo dunque nè alla famiglia degl' *incensieri*, che si costituiscono in società di *mutua ammirazione*, onde lodare a cielo i loro confratelli, nè alla schiera degli *avversarii*, rappresentata di ordinario da quelli, che, intitolandosi artisti, vantan diritto di dettare regole e precetti, nè alla falange de' *buongustai*, che colla sferza e col consiglio vorrebbero, ogni cosa quaggiù perfettare.

Mi permetto adunque di esternare, in qualità di semplice *amatore*, il mio debole parere sulla musica del maestro vicentino *Giuseppe Apolloni*, ch' egli sposò alla tragedia lirica di *Giovanni Battista Nicolini*, che porta per titolo l' *Adelchi*, e che si rappresenta nell' Eretenio di Vicenza.

Nella musica dell' *Apolloni* campeggia quella melodia schietta, inspirata, spontanea, la quale piace alla moltitudine, che vive in questa classica terra, salutata da tutti teatro delle melodie, e sede del bello estetico.

Quest' opera non breve, e ricca di pezzi, si manifesta parto d' un ingegno, benchè nascente, non ordinario, il quale, con uno studio perseverante, potrà sempre più fecondare la fantasia d' alti pensieri ed emulare i festeggiati artisti contemporanei. Lo stile adottato dall' *Apolloni* è dignitoso; l' istrumentazione equilibrata e vivace; nessuno di quegli intervalli fiacchi e sonniferi, ne' quali il volgo dei maestri sembra talora dimenticare che ha un' orchestra a' suoi cenni. I dotti nell' arte desidererebbero che nello spartito dell' *Apolloni* vi fosse più sfarzo di scienza musicale ..... ma non per questo è da credersi che la sua musica manchi di filosofia, poichè anzi v' ha in essa sentimento, passione, e corrispondenza tra la musica e la parola; il quale ultimo pregio è dei più desiderabili, perchè senza di esso la musica è fanciullesco trastullo. Per tacere d' altri pezzi, l' *introduzione* dell' atto primo; l' *aria* della *Gisla*, nel primo atto: *Io ti vidi ardente e fiero* ..... ne offrono splendido esempio. Grandioso è il concetto nel *terzetto* fra *Desiderio Re, Adelchi ed Ermengarda*. Bellissimo è il *coro d' introduzione* dell' atto secondo. Affettuoso e gentile è il *duo* tra *Gisla* e *Adelchi* nell' atto medesimo. Grande e maestoso il *finale* dell' opera, in cui spiccano le cognizioni e l' arte, con cui il giovane maestro affronta e supera anche le difficoltà.

Parmi ragionevolmente che una composizione, la quale abbia quattro in cinque pezzi di effetto sicuro, un andamento spontaneo, che non arresta per via come accade in tante altre dei giorno, ed in cui havvi un' istrumentazione ragionata ed elegante, debba in complesso necessariamente piacere. E del mio parere fu il colto pubblico vicentino, il quale cogli evviva, coi battimani, colle chiamate al maestro, e agli attori, fece conoscere che la moltitudine di rado s' inganna, in quanto che col plauso esprime sinceramente il naturale e genuino effetto della musica sul cuore.

Merita dunque elogio l' *Apolloni* se, nel suo primo lavoro, adeguando le pallide imitazioni di que' tanti *accozzanote*, che studiansi a variare una frase in cento maniere perchè acquisti un carattere di novità, lasciò libero il volo alla sua fantasia, ed adottò uno stile facile e semplice, avvertito dall' altrui sperienza che il complicato e il difficile non è il linguaggio della natura; che poche note possono far palpitare, poche spremer le lagrime; e che bisogna lasciare ai mal consigliati il partito di assordare gli astanti, e di avvolgerli in un labirinto di armonie manierate e difficili.

Poche parole dirò sul *libretto*, poichè, se non sono professore di musica, ho la grande disgrazia di non essere neanche poeta. In complesso, il verseggiare del *Nicolini* è materialmente attissimo alla musica; la condotta, e i punti drammatici, non mancano nell' *Adelchi*, dove v' hanno lampi di poesia melodiosa e spontanea.

Riguardo agli attori, la *Scotta* (Gisla), si distinse come attrice, e come cantante. Il *Pizzigati* (Carlo Re) fu giustamente festeggiato. La sua voce rotonda, omogenea, il suo buon metodo di canto, son pregi reali, che lo raccomandano a un pubblico, com' è il vicentino, molto intelligente. Il *de Vecchi* (Adelchi) il *Ghini* (Desiderio) contribuirono molto al felice successo dello spettacolo.

Nè la sua parte d' elogii può rifiutarsi all' orchestra, esatta ed intelligente, come non si può tacere che lo scenografo è un uomo di buone intenzioni ..... Io lo pregherei però, a nome del pubblico, di voler in seguito scrivere a caratteri cubitali, rilevabili senza l' aiuto dei *doppietti*, sulle sue scene, il nome dei dettagli, ch' egli introduce nelle scene medesime, indicando, per esempio: *questa è una montagna*, e non un *presepio*; questo è un *palagio*, e non un *tempio*; questo è un *giardino*, e non un *bosco*; queste son *rupi*, e non *ghiacciaie*.

Ecco schiccherata in largo e in tondo la mia opinione, principalmente sullo spartito dell' *Apolloni*. Molti mi diranno ignorante!.... qualcuno mi accuserà di prevenzione .... Io però risponderò ai primi ch' io tengo per buona e bella quella musica, che mi ricrea, che mi fa oscillare le più recondite fibre del cuore. Agli altri dirò che non ho mai bracheggiati gli altrui giudizi, vestendoli co' miei stracci, onde poi pubblicarli in *ditto mio*... come fanno tanti *giornalisti pensionati* e tanti *umoristi* in quiescenza.

Y

ATTI UFFIZIALI

N. 6054. AVVISO. (3.ª pubb.)

Viene aperto il concorso alle seguenti cinque Ricevitorie del R. Lotto in Venezia: a Sant'Antonino in Salizzada, la quale porterà il N.º 12; a S. Felice, al Ponte di Noale, la quale porterà il N.º 18; a S. Maurizio, la quale porterà il N.º 19; a S. Trovaso, alla Toletta, la quale porterà il N. 23; a S. Giacomo dall' Orio, la quale porterà il N.º 30, cui è annesso, per ora, per cadauna Ricevitoria, il godimento della provvigione del 5 per 100 e l' obbligo di una cauzione di austr. Lire cinquemille.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 31 agosto p. v., a questa Direzione, la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti dei servigi per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo, relativo alla cauzione che intende prestare, in beni fondi, ovvero con deposito di danaro, e dovrà essere indicato nella supplica a quale delle Ricevitorie intende di concorrere.

Non sarà ammessa quell' istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 Num. 4336-273, cogl' impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei Ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili tanto presso questa Segreteria, che presso le II. RR. Intendenze di finanza delle venete Provincie.

Dall' I. R. Direzione del Lotto per le Provincie venete,
Venezia il 26 luglio 1852.

N. 1071. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

In seguito al Decreto del 7 di questo mese, S. N. 3667, dell' I. R. Comando militare generale del Regno Lombardo-Veneto in Verona, sarà tenuto, nel locale di residenza di questo I. R. Comando del treno, nel giorno ultimo (31) agosto corrente, dalle ore 10 antimerid. alle 2 pomerid., un esperimento d' asta, per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la Superiore approvazione, l' esecuzione di alcuni lavori nuovi di legname, ferramenta, stagnature e rami, ed altre relative riparazioni, occorrenti ad alcuni forni di campo, esistenti nel Deposito militare del treno a S. Caterina, sotto le osservanze delle condizioni seguenti:

1. L' asta sarà aperta sul dato regolatore di fiorini 497 e carantani 10, corrispondenti ad austr. L. 1491 : 50.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà verificare il deposito del decimo, cioè L. 150, il quale deposito verrà restituito subito dopo l' asta, tranne quello del deliberatario, da essere trattenuto fino a tanto che sieno effettivamente e lodevolmente compiuti i lavori.

3. Le qualità, dimensioni ed altro, occorrenti pei lavori nuovi e riparazioni, potranno essere riconosciute preventivamente al giorno dell' asta da qualunque aspirante, il quale a quest' uopo, in cadaun giorno precedente all' asta, potrà rivolgersi, dalle ore 10 antimerid. alle 2 pomerid., alla Cancelleria di questo Comando, ed ove sarà resa pure ostensibile la descrizione delle operazioni da verificarsi.

4. I lavori dovranno essere compiuti entro giorni venti, decorribili da quello della comunicata approvazione della delibera.

5. Il pagamento dei lavori sarà eseguito dall' I. R. Amministrazione militare al deliberatario, dopo che avrà egli eseguiti lodevolmente i lavori ed ottenuto l' atto di laudo.

6. Dopo la chiusa del protocollo d' asta, non si accetteranno migliorie.

7. Ove il deliberatario mancasse agli obblighi assunti, si procederà a tutto suo rischio e pericolo, anche a mezzo di nuova asta, e frattanto il deposito cauzionale rimarrà confiscato a favore dell' I. R. Amministrazione militare, salvo ogni maggior diritto.

Dall' I. R. Comando militare del Deposito del treno,
Treviso il 16 agosto 1852.

L' I. R. Capitano Comandante, Khell.

Visto

L' I. R. Commiss. di guerra, Völkl.

L' I. R. Tenente Controllore, Zimmermann

N. 153-P. R. AVVISO. (3.ª pubb.)

È aperto il concorso a tutto il corrente mese di agosto al posto di Portiere dell' I. R. Uffizio di Conservazione delle Ipoteche in Venezia, coll' annuo soldo di austr. L. 574 : 71.

Gli aspiranti, prima che trascorra l'anzidetto mese, produrranno al protocollo dello stesso Uffizio le loro suppliche documentate, e con la solita dichiarazione sui gradi di parentela od affinità cogl' impiegati del predetto Uffizio.

Dall' I. R. Conservazione delle Ipoteche,
Venezia il 3 agosto 1852.

Il R. Conservatore, L. Morandini.

AVVISI PRIVATI.

N. 6577. — In relazione all' Avviso 5 maggio p. p. N. 2621, col quale venne attivata, in base alla legge 18 marzo 1850, l' esazione della tassa addizionale pel Comune di Venezia, deesi ora, con le stesse norme e con le medesime eccezioni attivare tale esazione anche negli altri Comuni dipendenti da questa Provincia; affidandone la scossione agli esattori qui appiedi indicati entro il termine di giorni cinque decorribili dal 27 a tutto 31 corrente.

Nel porgere tale invito a' suoi rappresentanti, la Camera di commercio non dubita dell' esattezza e puntualità nel supplire come in passato la tassa medesima.

Dalla Camera di commercio ed industria, Venezia 25 agosto 1852.

Il Presidente, G. Reali

Il Segretario, L. Arnò.

Esattori

Sig.	Natale Busetto	pel Comune di	Pellestrina
»	Giuseppe Vianello	»	Chioggia
»	Vittorio Benvenuti	»	Cavarzere e Cona
»	Giovanni Benvenuti	»	Malamocco Burano e Murano
»	Carlo Scarpa	pel Distretto di	Mestre
»	Francesco Charmet	»	Dolo
»	Francesco Bressanin	»	S. Donà
»	Vincenzo Pinni	»	Portogruaro
»	Felice Ravenna	»	Loreo

COLLEGIO NAUTICO COMMERCIALE

(privato convitto) in Fiume.

Spinta da considerazioni di opportunità locale, e di pubblico vantaggio, una Società di cittadini concepiva il pensiere di fondare in questa città, sita al mare, in amena e salubre posizione, e per commerci ed industrie abbastanza conosciuta, un' Istituto privato convitto, che abbracciasse, nel suo corso, entrambi i rami nautico e commerciale, senza che da questo simultaneo insegnamento ne derivasse scambievole inciampo, nel formare sì il negoziante che il capitano di mare.

Ottenutone ora il grazioso permesso dall' eccelso I. R. Ministero del culto e della pubblica istruzione, il quale, col suo venerato Decreto N. 3948, del 13 luglio a. c., sanzionando il sottopostogli Statuto, permetteva l' attivazione di questa utile istituzione, la *Giunta direttrice* porta a pubblica notizia che il Collegio nautico-commerciale va ad aprirsi, per quest' anno, il giorno 15 novembre p. v., e nei successivi il giorno 3 dello stesso mese; e, mentre fa uscire per le stampe, nelle tre lingue dell' Istituto, italiana, tedesca ed illirica, l' intero programma, il quale si può ritirare, rivolgendosi alla Giunta medesima, rende edotti quelli, cui può tornar vantaggiosa siffatta istituzione, delle seguenti principali condizioni d' ammissione e del genere di coltura.

Il corso è diviso in tre anni, sia per la nautica che pel commercio.

La lingua d' insegnamento è l' italiana.

Quelli, che desiderano entrarvi, devono sapere leggere e scrivere correntemente in una delle tre lingue suindicate e conoscere le prime operazioni dell' aritmetica.

Il primo anno può essere omesso da quelli, che al loro ingresso si sottomettono, con buon esito, ad un esame delle materie in esso pertrattate. Lo stesso si dica per le materie del 1.° e 2.° anno, per quelli, che aspirassero ad entrare direttamente nella terza classe, sia sezione di nautica o sia sezione di commercio.

L' Istituto intrattiene convenientemente alunni convittori dai 12 anni in poi, derogando però anche da questa massima in casi eccezionali, che sono da caratterizzarsi come tali dalla Giunta direttrice.

Pagano questi la pensione di fior. 450 annui, di quimestre in quimestre, anticipatamente, oltre fior. 2 per matricola, e fior. 2 per tasse di esami.

Oltre le tre sovraccennate lingue, che l' Istituto si assume d' insegnare, gli allievi possono, desiderandolo, apprendere il francese e l' inglese, nonchè la musica, il ballo, la scherma, la ginnastica e il nuoto, per tutte le quali lezioni cumulativamente pagheranno un aumento di fior. 70 annui, e per qualcuna proporzionalmente.

L' Istituto riceve pure alunni esterni, purchè abbiano stabile domicilio in Fiume. Questi pagano, pel primo anno fior. 100, pel secondo, fior. 125 e pel terzo, fior. 150, oltre le tasse indicate pei convittori, senza comprendere però l' insegnamento delle materie, che non fanno parte del seguente catalogo:

Elenco delle materie insegnate.

Nel primo anno.

- a) Religione R. C.
- b) Calligrafia.
- c) Lingua italiana.
- d) detta illirica.
- e) detta tedesca.
- f) Disegno.
- g) Aritmetica elementare.
- h) Geografia (dell' Impero d' Austria).

Nel secondo anno.

- a) Religione R. C.
- b) Aritmetica applicata alla nautica e commercio.
- c) Algebra elementare.
- d) Geografia politica (dell' Europa).
- e) Geometria (Longimetria e Planimetria).
- f) Elementi di storia.
- g) Lingua italiana, h) detta illirica, i) detta tedesca — con esercizii di concetto.
- l) Disegno.
- m) Principii di meccanica.
- n) idem di fisica.
- o) Il diritto marittimo.

Nel terzo anno.

Sezione di Nautica.

- a) Religione.
- b) Geometria (stereometria).
- c) Trigonometria piana e sferica.
- d) Navigazione.
- e) Guarnitura.
- f) Lingua italiana, g) detta illirica, h) detta tedesca — stile di corrispondenza mercantile.
- i) Editto politico di navigazione.
- l) Fisica (spiegazione dei principali fenomeni).
- m) Meccanica (applicata alla manovra dei bastimenti, ec.)
- n) Geografia politica del globo.
- o) Storia della navigazione.
- p) Succinto d' igiene navale e leggi sanitarie.

Sezione di Commercio.

- a) Religione.
- b) Geometria (vedi sopra)
- c) La scrittura semplice e doppia.
- d) Merceologia.
- e) Conti di cambi e di calcoli finti, ossia il conto anticipato del costo di mercanzie.
- f) L' essenziale della storia naturale.
- g) Gli affari al banco in generale, esercizii commerciali
- h) Geografia politica del globo.
- i) Il diritto commerciale e cambiario.
- l) Storia del commercio.
- m) Lingua italiana, n) detta illirica, o) detta tedesca — stile di corrispondenza mercantile.

L' Istituto viene regolarmente visitato da un medico, annualmente stipendiato, e presenta ai giovani nutrimenti sani ed in abbondanza.

I genitori provvedono l' alunno d' un materasso e pagliericcio, d' un guanciale, 4 lenzuola, 6 asciugatoi, 4 intimelle, abiti e biancheria a convenienza loro, in modo però che il vestito, col quale gli allievi sortono dall' Istituto, sia possibilmente uniforme, nella qual cosa non si perde di vista l' economia delle famiglie. — Devono inoltre bonificare le spese per carta, libri ed essenziali riparature, acquisti di vestiti od altre spese.

Gli alunni, che lo meritano, sortono dall' Istituto ogni prima e terza domenica del mese, nonchè nelle altre principali feste.

Per essere ammessi nell' Istituto, gli alunni devono al loro ingresso produrre: 1.° la fede di battesimo; 2.° di vaccinazione o sofferto vaiuolo; 3.° di non essere affetti da malattia comunicabile. — Gli esterni produrranno soltanto i due ultimi attestati.

Gli allievi sono, tanto di giorno che di notte, incessantemente sorvegliati da uno dei maestri od assistenti, i quali si attengono strettamente alle regole fissate pel mantenimento dei buoni costumi, dell' ordine e della civiltà, a cui si provvede eziandio con una servitù tutta maschile. — Le annuali vacanze hanno luogo nei mesi di settembre ed ottobre.

Quelli, che bramassero più specificati dettagli, potranno rilevarli dallo Statuto, già sovraenunciato.

Dalla seduta della Giunta direttrice,
Fiume, il 14 agosto 1852.

AVVISO DI CONCORSO

L' eccelso I. R. Ministero del culto e della pubblica istruzione avendo, con suo venerato decreto N. 3948 del 13 luglio a. c., approvato lo Statuto e concessa l' erezione d' un Collegio privato convitto di coltura nautico-commerciale in questa città, fondato e sostenuto da una Società a tal fine costituitasi, ed il quale va ad aprirsi col giorno 15 novembre p. v., la *Giunta direttrice*, onde provvedere condegnamente alle cattedre non ancora coperte, apre il concorso fino a tutto 30 settembre a. c., per l' insegnamento delle sottocennate materie, da dividersi fra due professori; ed affinchè da una fissata ripartizione non sorga incaglio fra' concorrenti, indicheranno essi per quale delle stesse si credono più qualificati:

a) Lingua italiana, *b)* Idem tedesca — e lo stile di corrispondenza commerciale

c) Storia, elementi di storia universale, del commercio e della navigazione;

d) Succinto di storia naturale;

e) Principii di fisica, e la loro applicazione alla spiegazione de' principali fenomeni;

f) Geografia politica e sua speciale applicazione al commercio ed alla navigazione.

L' annuo onorario di ciascuno dei professori è di fiorini 800, m. di c., oltre l' alloggio, ovvero un indennizzo di fiorini 120.

Gli aspiranti alle suddette cattedre dovranno presentare le loro domande alla Giunta direttrice del Collegio nautico-commerciale (privato), dimostrando legalmente le qualificazioni, contemplate dalla legge provvisoria N. 309 sull' insegnamento privato, pubblicata colla Sovrana Patente 27 giugno 1850 § 2 e 7.

Si prenderanno in ispeciale considerazione quelli fra' concorrenti, che, oltre la lingua d' insegnamento, ch' è l' italiana, conosceranno la tedesca e l' illirica.

Se poi possederanno le lingue francese ed inglese, per le loro prestazioni nell' insegnarle, avranno separati compensi.

Si noti che tutti i professori saranno tenuti a certa sorveglianza dell' Istituto.

Dalla seduta della Giunta direttrice,
Fiume il 14 agosto 1852.

Prof. Minisini, Compilatore.

Sabato 28 Agosto. Anno 1852. – N. 107.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 770. 1.° pubbl.°

Regno Lombardo-Veneto
Direzione ed Amministrazione dell' Ospitale Civile e dell' Istituto Centrale degli Esposti in Treviso.

AVVISO.

Scadendo col 31 dicembre 1852 il quinquennale contratto di fornitura delle Vittuarie per tutti indistintamente gl' individui ammalati e sani appartenenti a questi due Istituti, si annunzia che dietro autorizzazione Delegatizia ottenuta col rispettato Decreto 17 agosto corrente n. 6198 599, nel giorno di lunedì 20 settembre p. v. presso questa Direzione ed Amministrazione, si terrà pubblica asta, la quale verrà aperta alle ore 10 ant. e sarà chiusa alle ore tre pom, quando però prima di quest' ultima ora non siasi presentato alcun aspirante, onde deliberare la fornitura stessa per un altro quinquennio che avrà il suo principio col 1.° gennaio 1853.

La gara sarà aperta sui dati seguenti per ogni giornata di effettiva presenza negli Stabilimenti di ogni classe d' individui, cioè:

per ogni individuo sano od ammalato appartenente al Civico Spedale cent. 53 cinquantatre.

per ogni individuo sano od ammalato appartenente all' Istituto degl' Esposti cent. 56 cinquantasei,

per ogni nutrice nell' Istituto degli Esposti cent 87 ottantasette, escluso per tutte e tre queste categorie qualunque altro compenso per le somministrazioni straordinarie o particolarità di vitto.

A norma poi degli aspiranti si dichiara che la presenza media di un anno degl' individui dello Spedale, è di circa . . . . 64,000.
Degli Esposti . . 6,000.
Delle Nutrici . . 2,400.

In Totale 72,400.

La delibera seguirà a favore di chi avrà fatto il maggior ribasso sui dati unitarii qui sopra esposti per ogni giornata di presenza, se così parerà e piacerà alla stazione appaltante, salva però sempre la superiore approvazione, ed escluse le migliorie dopo seguita la delibera stessa.

Chi si presenta all' asta dovrà premettere alla di lui offerta, un deposito di garanzia in effettivo denaro in monete legali a tariffa, di a. l. 2500, parte del del quale servirà anche per le spese d' asta, contratto, tasse, ed altro relativo all' assunzione dell' appalto, la qual somma appena chiuso l' incanto verrà restituita a tutti gli aspiranti eccetto che al deliberatario.

Chiunque offrirà per altrui manifesterà per chi intende di assumere al momento stesso che venisse proclamato deliberatario, e chi non fosse domiciliato in Treviso, indicherà presso chi in questa Città voglia fissar la sua dimora tanto per l' intimazione degl' atti che occorressero, quanto pel pronto adempimento della fornitura.

Resterà poi l' obbligo nel deliberatario di cautare la piena con una fideiussione che viene determinata in a. l. 10,000, e questa da prestarsi entro otto giorni successivi alla comunicazione dell' approvata delibera, in denaro, beni fondi, od anche in obbligazioni di Stato o cartelle metalliche a valor pieteale ossia del listino della giornata

Il Capitolato d' appalto, le condizioni e discipline, e quant' altro si riferisce alla fornitura sono ostensibili dalla pubblicazione del presente all' Ufficio della Direzione ed Amministrazione degli Stabilimenti dalle ore. 9 ant. alle 3 pom., di ciascun giorno.

Le spese d' asta, contratto, tasse, bolli, consegna e riconsegna, iscrizioni ipotecarie ec., sono tutte a carico del deliberatario.

Nel rimanente si tengono osservabili ed attendibili le pratiche e le discipline del Decreto 1.° maggio 1807, in quella parte però che non fossero state abrogate e dei posteriori Regolamenti in corso.

Treviso, 20 agosto 1852.

Il Direttore
Sch. D.r Liasnazz
L' Amministratore
P. Spegassini.

N. 4026. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia, che nel giorno 23 settembre p. v. ore 9 ant, seguirà nel locale di residenza di questa Pretura il IV incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili sottodescritti stati oppignorati da Giuseppe Venier di Trieste a Maria Volpato Leardon di Arzenuto, e stimati giusta il relativo protocollo di cui ne sarà libero ad ogni concorrente l' ispezione, come pure di averne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti anche a prezzo inferiore della stima.

II. Ogni oblatore tranne l' esecutante dovrà prima di offrire depositare il decimo della stima in monete d' oro, o d' argento di giusto peso e tariffa, esclusa carta monetata, od altro surrogato.

III. Il deliberatario dovrà entro il termine di giorni 14 seguita l' asta depositare l' intiero prezzo offerto, meno il decimo depositato, nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Udine in valute d' oro, o d' argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, od altro surrogato, e colla scorta del documento, provante tale deposito potrà domandare l' aggiudicazione in sua proprietà dei beni predetti per ogni effetto di legge

IV. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo nel termine dei detti giorni 14, si procederà ad inchiesta dell' esecutante ad una subasta, e si venderanno a qualunque prezzo i detti beni, a tutto danno e pericolo, di esso deliberatario con un solo incanto, e perderà egli il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive, ed il resto a deconto, o pareggio dell' eventuale differenza tra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto e quello ottenutosi alla nuova subasta.

V. Ove si facesse acquirente l' esecutante sarà lo stesso dispensato dal deposito del prezzo che sarà per offrire, però sino alla concorrenza del suo credito, interessi e spese e sino alla distribuzione dell' intiero prezzo mediante la graduatoria; sarà però libero all' esecutante di chiedere l' aggiudicazione dei beni acquistati depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito come sopra.

VI. Ogni debito per prediali arretrate starà a carico del deliberatario, e così a carico dello stesso star dovranno le spese dell' asta, delibera aggiudicazione, trasmissione di proprietà, possesso, e voltura dei beni acquistati.

VII. Li detti beni si riterranno venduti a corpo e non a misura con tutti li pesi inerenti di censi, prestazioni, servitù sì reali che personali nello stato in cui sono senza alcuna responsabilità dell' esecutante per errori se si ravvisassero d' intestazione censuaria, numeri di mappa e cifre censuarie le di cui regolazioni e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell' acquirente.

Seguono i beni.

N. 1. Casa posta in Arzenuto col fondo di cent 50, est l. 49 : 46, in quella mappa al n. 1733, confina a levante Antonio Scodellari, ed a mezzodì eredi Ermenegildo Leardon.

N. 2. Orto contiguo col fondo di cent. 11, est. l. 4 : 28, in quella mappa al num. 1336, confina a levante Francesco Leardon q. Giuseppe, mezzodì la detta casa.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in San Vito,

Li 10 agosto 1852.

L' I. R. Cons. Pretore
D. Benvenuti.

N 3050. 1.° pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Teolo rende noto, che sopra istanza del sig. Giacomo D.r Candiani di Venezia, ed in pregiudizio di Andrea Lazzari del fu Antonio di Carbonara, saranno tenuti nel locale di propria residenza nei giorni 23 settembre e 14 ottobre p. v. alle ore 10 ant, i due primi esperimenti d' asta per la vendita in via esecutiva degli immobili sottodescritti, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili verranno deliberati al maggior offerente, in un sol lotto, a prezzo eguale o superiore alla stima giudiziale di a. l. 1575, oltre all' assunzione per parte del deliberatario del l' annuo canone perpetuo, era dovuto per intero al sig. D.r Giacomo Candiani fu Antonio, ora al sig Angelo Biello del fu Giacomo di a. l. 76 : 50, in contanti al 7 ottobre; galli n 4 al 29 giugno; capponi n. 4 al 20 dicembre; marroni quarte 2 a 11 novembre di ogni anno.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito a mani della Commissione del quinto del valore di stima in moneta d' oro, o d' argento a tariffa, escluso rame, carta monetata od altro surrogato, e tale deposito sarà immediatamente restituito a quello che si ritirasse dalla gara

III. La delibera seguirà all' atto stesso dell' incanto, ed il deliberatario dovrà entro giorni otto successivi versare nella Cassa di questa I. R. Pretura mediante atto regolare in effettiva moneta a tariffa il prezzo offerto, imputato però nello stesso il deposito cauzionale di cui all' art. 2.° e l' importo delle spese esecutive di cui il successivo art. 4.°

IV. Il deliberatario dovrà pagare entro gli stessi giorni otto alla parte esecutante in isconto come sopra del prezzo offerto tutte le spese della procedura esecutiva dal pignoramento a stabili inclusivo fino alla delibera in moneta sonante a tariffa, e ciò sull' esibizione per parte dell' esecutante stesso della specifica giudizialmente liquidata.

V. A partire dal giorno del compimento del deposito del prezzo di delibera staranno a carico del deliberatario tutte le imposte prediali, comunali con sociali, e li pesi di decima, quartese, pensionatico ed ogni altro cui fosse per avventura soggetto l' immobile, come saranno a suo favore le rendite per l' anno colonico in corso, calcolate dietro le imposte ed altri pesi e le rendite dal giorno suddetto.

VI. Li beni saranno venduti nello stato in cui si troveranno nel giorno dell' asta ed inoltre con ogni loro pertinenza e servitù attiva e passiva, e senza alcuna garanzia per parte dell' esecutante per li deterioramenti, se ve ne fossero, posteriori alla stima e per ogni altro titolo e causa.

VII. Adempiute che abbia il deliberatario tutte le condizioni, dietro documentata sua istanza gli verrà data l' immissione in possesso dei fondi con obbligo di farli volturare in sua ditta, e nel caso d' inadempimento di taluna delle condizioni medesime avrà luogo il reincanto a sue spese e pericolo.

VIII. Ogni spesa e tassa successiva al giorno dell' asta starà a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni in Comune Amministrativo e Censuario di Rovolon.

N. 735. Palude da strame pert. 2 : 35, rendita L. 2 : 40.

N. 955. Casa colonica pert. — : 73, rendita l. 12.

N. 968. Idem pert — : 78, rendita l. 15 : 60.

N 1086. Bosco ceduo forte pert. — : 73, rendita l. — : 92.

N 1088. Vigna in colle pert. 7 : 85, rendita l. 21 : 74

N. 2276 Arat. vit. in colle pert. 2 : 54, rendita l. 8 : 46.

N. 2363. Castagnetto pert. 1 : 24, rendita l. 2 : 14.

Somma Pert. 16 : 22.
Rendita L. 63 : 26.

Dall' I. R. Pretura di Teolo,
Li 17 agosto 1852.

L' I. R. Cons Pretore
PROVAN.
In mancanza del Canc
L. Tolassi, Scritt.

N 5908. 1.° pubbl.°

EDITTO.

In seguito alla istanza 31 luglio p. p. n. 5908, di Luigi Colonna curat. della minore Carlotta Amata del fu D.r Francesco Nisato, vengono convocati innanzi quest' I. R. Pretura pel giorno 18 novembre p. v. dalle ore 9 mattina alle 3 pom., tutti i creditori verso l' eredità del fu D.r Francesco Nisato q. Giacomo, mancato a' vivi intestato nel 16 aprile 1851 in Bukarest, affinchè insinuino e provino i loro diritti a senso del par. 813 del Codice Civile, coll' avvertenza che coloro che non si saranno insinuati nel termine prestabilito, se l' eredità venisse esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avranno veruna altra azione contro di essa, se non in quanto fossero garantiti dal diritto di pegno.

Il R. Agg Dirigente
CABIANCA.

Dall' I. R. Pretura del Dolo,
Li 2 agosto 1852.

Artelli, Canc.

N. 5769. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Teresa Panizza di Antonio, vedova Chitarin, possidente e negoziante di Venezia, in confronto di Beatrice Maria Orlandini del fu Nicolò e Luigi Giavarina di Giuseppe, possidenti, domiciliati in Campocroce, nel giorno 30 settembre p. v. alle ore 11 ant., sarà tenuto il quarto esperimento d' asta dei seguenti immobili da apposita Commissione nel luogo di residenza di questo I. R. Tribunale.

Immobili da subastarsi
In Provincia di Treviso
Parrocchia di Campocroce
Comune di Mogliano

Lotto I. Casa dominicale con adiacenze, cortile ed orto, e con casetta, ed unito pezzo di terreno aratorio, arborato, vitato, il tutto in un sol corpo, fra confini: levante e mezzodì Giavarina, ora Paolo Panziera, ponente e tramontana strada comunale, censiti in estimo colla cifra di l. 177 : 15, giudizialmente stimati a. l. 4027

Lotto II. Pezzo di terreno arativo, arborato, vitato, situato frammezzo i fondi del sig. Panziera di Venezia, pochissimo discosto dalla casa dominicale suddetta, non censito, giudizialmente stimato a l. 345.

Condizioni dell' asta.

I. L' incanto sarà aperto per la vendita dei suddetti immobili a lotto per lotto sul dato normale del prezzo attribuito a i ogni singolo lotto.

II. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta depositando previamente alla Commissione delegata il decimo della stima del lotto pel quale intende di offrire, in monete come di legge, da rimanere in giudizial deposito in caso di delibera, e diversamente restituito dalla Commissione stessa.

III. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, anche a prezzo inferiore a quello di stima.

IV. Dovrà il deliberatario ritenere a proprio carico li pesi pubblici dal dì della delibera, nonchè i privati che vi fossero, gravitanti gl' immobili subastati.

V. Sarà tenuto il deliberatario stesso nel giorno successivo al Decreto di delibera depositare in seno di questo I. R. Tribunale l' intero prezzo del lotto a lui deliberato in valute come di legge, meno l' importo del decimo previamente come sopra depositato all' atto dell' asta, e meno l' importo delle spese esecutive che dovrà esser pagato nello stesso termine al procuratore della istante previa tassazione giudiziale.

VI. Mancando il deliberatario al deposito e pagamento antedetti sarà proceduto al reincanto dell' immobile a qualunque prezzo ed a tutte sue spese, danni ed interessi

VII. Eseguito invece nel termine e modi antedetti l' intero pagamento del prezzo gli sarà data l' aggiudicazione dell' immobile.

VIII. La esecutante sarà dispensata dal deposito del decimo di cui all' art 2.°, per farsi off rent, e così pure dal versamento del prezzo fino all' importo del proprio credito di capitale ed accessorii nel caso che si rendesse deliberataria fino all' esito della graduatoria che fosse

IX. Sarà libero ad ogni aspirante d' ispezionare gli atti esecutivi nell' Archivio di questo R. Tribunale acciocchè a tutta cura degli acquirenti possa valutarsi la chiusione del divisato acquisto senza responsabilità alcuna della parte subastante

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questa Città, e pubblicato per tre successive volte nella Gazzetta di Venezia.

L' I. R. Commiss Presid.
SCOLARI.
Morosini, I. R. Cons.
Anselmi, I. R. Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 17 agosto 1852.

Munari, Dirett. di Sped.

N. 14628. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Il Tribunale in Padova rende noto, che ad istanza dell' avv. Giacomo D.r Berti e del sig Carlo Villotta tutore dei minorenni Luigi, Giacomo e Beatrice Fontana fu Giovanni, e sotto la direzione degli II. RR. Consiglieri Lambertenghi e Tentori nei giorni 18, 20 e 25 settembre vent alle ore 10 ant., si terrà nella sua residenza il triplice esperimento d' asta della casa sottodescritta alle seguenti

Condizioni.

I. La casa suddetta si vende nello stato in cui si trova e come è descritta nella perizia giudiziale Neri e Piazzola 15 maggio 1849, senza garanzia e riguardo per le avvenute successive eventuali variazioni, miglioramenti o peggioramenti, per una metà spettante al Berti a piena proprietà, e per l' altra metà alli minori Fontana ad utile dominio col peso dell' annuo canone livellario di a. l. 21 : 01, ed in totalità giusta la perizia sudd. di a. l. 42 : 02, verso il direttario Berti, imposte, riparazioni e servitù

II. Dovrà il deliberatario rispettare e far sussistere sino al naturale suo termine dei 7 ottobre 1853, l' affittanza 6 settembre 1847, recognita dal notaio Gio. Orazio D.r Piazza, di cui sono investiti come conduttori li Luigi Simonetti e Giovanni Buzzante, munita dell' Iscrizione ipotecaria 7 settembre 1847 n. 1677-1140, nella locale I. R. Conservazione.

III. L' asta per la vendita della suddetta casa sarà aperta nelli due primi incanti sul dato della antedetta giudiziale perizia di a. l. 4316 : 81, e non sarà deliberata che a prezzo superiore. Nessuno, tranne gl' istanti, sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito in mano della Commissione di a. l. 500 in denaro sonante, ed in valute d' oro, o d' argento a tariffa. Oltre il prezzo dovrà assumere a proprio carico il deliberatario l' annuo canone giusta la detta perizia di a. l. 42 : 02, a favor del direttario e comproprietario Giacomo D.r Berti ed altri pesi come alla 1.° condizione.

IV. Dovrà pure il deliberatario, oltre il prezzo, sostenere e pagare le spese della procedura di vendita a partire dalla Convenzione giudiziale 4 giugno 1852 sino all' asta e questa compresa, tassa di commisurazione, voltura ed iscrizione.

V. Non venendo deliberata la casa nei due primi incanti pel suddetto prezzo e pesi, si farà luogo al terzo esperimento ed in questo l' asta verrà aperta sul prezzo minore di a. l. 3,000, oltre tutti gli altri pesi suddetti.

VI. Il deliberatario otterrà il possesso e godimento della casa e rendite cogli inerenti pesi a partire dal 7 ottobre 1852 in poi

VII. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il compratore (comprovata la inesistenza sino a quel giorno di creditori iscritti) pagare la metà del prezzo offerto liberamente al comproprietario Giacomo D.r Berti, unitamente alle spese della procedura da liquidarsi dal Tribunale in caso di differenza, e verso sua ricevuta colle valute come alla III condizione, e depositare l' altra metà del prezzo nella Cassa forte di questo Tribunale a favore e disposizione dei minori Luigi, Giacomo e Beatrice fratelli Fontana fu Giovanni

VIII. Adempiute che abbia il deliberatario tutte le suddette condizioni, sopra documentata sua istanza gli verrà data la immissione in possesso della casa ad utile dominio, coll' autorizzazione alla voltura ed iscrizioni, e nel contrario caso di sua mancanza a taluna condizione avrà luogo il reincanto a tutte sue spese, danni e pericoli, dovendo rispondere anche il deposito fatto al momento dell' asta.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Casa in Padova in contrada Borgo Rovina marcata col civ. n. 3636 vecchio, 4194 nuovo, allibrata nel censo stabile in corso alle ditte Giacomo Berti q. Antonio, e Luigi Giacomo e Beatrice Fontana fratelli e sorella q. Giovanni, in tutela di Carlo Villotta livellarii a Giacomo Berti, al n 4950 di mappa, superficie cent. 11 di pert. met., rendita a. l. 79 : 20, tra confini a levante eredi Giuseppe Biello, ponente Cappellania del Torresino, mezzodì Ghisleri, tramontana il Borgo Rovina, salvi i più veri.

Si pubblichi e si affigga.

L' I. R. Presidente
Cav. De Mascon
Lambertenghi, Cons
Tentori, Cons

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 17 agosto 1852.

Gio Batt De Probst, S. f. f. di Speditore

N. 5885. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Col presente Editto si notifica all' assente d' ignota dimora Antonio Marcuzzo fu Leonardo, essere stato in suo confronto ed in confronto di Maria di Pietro Pividor di Ragogna, e dell' eredità giacente di Antonio Marcuzzo, prodotta da Pietro Bortolussi fu Antonio di detta Villa, la petizione 17 agosto corr n. 5885, per formazione dell' asse attivo e passivo della sostanza comune fra i fratelli Giovanni, Gio. Batt., Antonio, e Giacomo Marcuzzo fu Leonardo, tra divisione, assegno e consegna di una quarta parte della medesima all' Attore.

Non essendo noto il luogo di dimora di esso Antonio Marcuzzo venne deputato in suo curatore questo avv. D.r Ciconj, onde possa proseguire la causa, e perciò lo si eccita od a comparire personalmente od a far tenere al deputatogli curatore le opportune istruzioni, o ad istituire altro patrocinatore, prendendo quelle determinazioni che riterrà del caso per il suo interesse; altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione, avvertito che per il contraddittorio

fu prefisso il giorno 29 ottobre prossimo venturo.

Il R. Dirigente
VITTORELLI.

Dall' I. R. Pretura in San Daniele,
Li 18 agosto 1852.
Frisacco, Scritt.

N. 12605. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Bassano porta a pubblica notizia, che all' oggetto di conoscere lo stato dei debiti lasciati da Andrea Ferracina fu Pietro commerciante di questa Città, mancato a' vivi nel 26 luglio a. c., viene prefisso il giorno 27 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 3 pom., affinchè tutti i creditori insinuino e provino i loro diritti, sotto l' avvertenza, che quelli i quali non si saranno insinuati, se le eredità venisse esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avranno verun' azione contro di esse, se non in quanto siano garantiti dal diritto di pegno.

Locchè si affigga all' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questo Comune, e verrà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 20 agosto 1852.
L' I. R. Cons. Pretore
BORNIS.
Ceriali, Canc.

N. 2501. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Per mania pellagrosa con odierno Decreto si è interdetto Domenico Trentin detto Busco del fu Antonio di Cavarzere, e destinato in curatore il di lui fratello Sante Trentin, domiciliato in Baricetta nel Distretto di Adria.

Dall' I. R. Pretura di Cavarzere,
Li 20 agosto 1852.
MENNO, Pretore.
Tordini, Scritt.

N. 27576. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio dell' I. R. Governo di Venezia di ragione di Pietro Perisini, barbitonsore, domiciliato a S. M. del Carmine, a. n. 3903.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Pietro Perisini ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre 1852 inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avv. Pietro Liberale Fabris, colla sostituzione dell' avv Sagredo deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè, in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 3 novembre successivo, alle ore 11 antimeridiane, dinanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione n. IV per passare all' elezione di un amministratore stabile, e conferma dell' interinalmente nominato Giuseppe Visonà, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cons. Aulico Presid.
FOSCARINI.
Malanee, Consig.
Pontedera, Giud. Supp.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 21 agosto 1852.
Domeneghini.

---

al N. 4276. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo fa pubblicamente noto, che sulla istanza della nob. sig. Caterina Balbi-Valier fu Marco I.º, possidente di Venezia, rappresentata dall' avv. D.r Farsetti, essendosi decretata a pregiudizio del sig. Giacomo Versa possidente di Concadirame di questo circondario la vendita giudiziale della sottodescritta utile proprietà e ius livellario del rilevato reale valore di a. l. 663: 20, come dal relativo protocollo di perizia 11 luglio 1850, del quale potrà aversi ispezione, ed anche copia in questo Ufficio di spedizione: resta fissato pel primo incanto il giorno 14 settembre p. v., e per il secondo il 12 ottobre v., e per il terzo il primo novembre successivo, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel solito locale di questa residenza a cura di apposita giudiziale Commissione a ciò delegata, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente ed ultimo oblatore nel primo e secondo incanto a prezzo maggiore od almeno uguale a quello della stima di a. l. 54. 80, e nel caso di terzo ed ultimo incanto a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente, all' atto dell' asta, dovrà depositare in mano della Commissione delegata il decimo del prezzo di stima, e cioè a. l. 5: 40 in pezzi da 20 carantani, da esser trattenuto in Giudizio per chi rimanesse deliberatario, ed a cura della Commissione, fatto passare nella Cassa depositi dell' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo, ed immediatamente restituito agli altri offerenti.

III. Resteranno a carico del deliberatario le spese tutte di delibera e successive alla delibera stessa.

IV. Entro otto giorni continui dal dì della delibera, dovrà il deliberatario versare nella Cassa depositi dell' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo in pezzi da 20 k.ni, quella rimanente somma che unita all' altra, cui il precedente art. 2.º, costituirà l' intero prezzo della seguita delibera, dietro di che potrà provocare ed ottenere l' aggiudicazione ed il possesso della deliberatagli utile proprietà e ius livellario.

V. In effetto dell' acquisto, passerà a carico del deliberatario l' annuo canone di a. l. 30: 72 al 29 settembre dovuto alla direttaria nob sig Caterina Balbi-Valier fu Marco I.º, possidente domiciliata a Venezia.

VI. Dal dì del versamento, cui il precedente art. 4.º, staranno a carico del deliberatario tutti i pubblici aggravii inerenti alle realità deliberategli, e comincierà egli a pagare il detto canone, come dal dì stesso ne decorreranno a di lui favore le rendite.

VII. Sarà libera ad ogni aspirante l' ispezione degl' atti esecutivi presso la Commissione delegata all' asta, acciocchè a tutta cura dell' aspirante medesimo possa egli valutare senza alcuna responsabilità della parte esecutante la cauzione del divisato acquisto sotto ogni rapporto, quello compreso della descrizione delle realità, per la quale dovrà aversi pienissimo riguardo all' unitovi protocollo di stima, in modo che qualunque fosse il deterioramento sulle realità subastate, inferito dopo di essa stima, non potrà il deliberatario accampare contro l' esecutante pretesa di diminuzione di prezzo, nè di compenso sul medesimo, ma gli sarà libero unicamente il regresso verso la parte spogliata, o chi altri di ragione.

VIII. Mancando il deliberatario alla condizione espressa al precedente art. 4.º, sarà a tutto di lui rischio e pericolo, ed a prezzo qualunque anche minore della stima, e della delibera, rivenduto in un solo incanto le realità deliberategli, ritenuta l' erogazione del deposito pel concorso all' asta, cui l' altro precedente art. 2.º, sul quale perderà il deliberatario ogni e qualunque diritto, in conto della dovuta indennizzazione, e ferma la di lui responsabilità per quanto rimanesse al perfetto conguaglio.

Descrizione dell' immobile da subastarsi situato in Provincia del Polesine Distretto di Rovigo Comune di Concadirame.

Utile proprietà e ius livellario di c. 1 quarte 0 tavole 5 alla misura ordinaria di Rovigo, con casetta sopra, marcata col comunale n. 5, il tutto fra li confini, a levante nob. Balbi-Valier, mediante linea distante verso ponente, metri due da una giovane piantata di salici, a mezzodì la strada bassa comunale, a ponente Antonio Mazzarente con metà fosso, a tramontana il succitato nob. Balbi-Valier con metà carreggiata, allibrato nei registri censuarii del Comune di Concadirame sotto li n. di mappa 382, casa con pert. 0: 28, e colla rendita di l. 0: 87, e sotto il n. 384, terreno con pert. 4: 08, e colla rendita di l. 13: 93, in tutto pert. 4: 36, rendita l. 14: 80, in ditta di Giacomo Versa q. Valente livellario a Balbi-Valier nob. Caterina.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione all' Album di questo Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè nel Comune di Concadirame, e mediante triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Commiss Presid in perm.
il Consigliere Anziano
GREGGIATI
Ferretti, Cons
Buzzati, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo,
Li 24 luglio 1852.
Zambelli, Prot.

---

al N. 1053 a. c. 3.ª pubbl.ª

EDITTO

D' ordine dell' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo si rende noto, che sulla istanza della nob. Caterina Balbi-Valier fu Marco I.º di Venezia, padrocinata dall' avv. Farsetti contro di Angelo Riberto detto Guao fu Giovanni domiciliato a Grompo di Concadirame, si procederà presso del medesimo Tribunale davanti la Commissione delegata nei giorni 19, e 26 ottobre p. v. dalle ore 10 di mattina alle ore 2 pom., ai due primi esperimenti d' asta del bene immobile sottodescritto stimato giudizialmente del valore di austr. l. 626 cent. 40, alle condizioni indicate nell' allegato F, e colle modificazioni nell' Editto presente trascritte, e non avendo luogo i due primi esperimenti si procederà al terzo nel 9 novembre successivo.

Condizioni.

I. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo oblatore nel primo e secondo incanto a prezzo maggiore od almeno uguale a quello della stima rilevato in a. l. 626: 40, nel terzo anche a prezzo inferiore alla medesima semprechè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati, e nel caso di quarto, ed ultimo incanto a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente all' atto dell' asta dovrà depositare in mano della Commissione delegata il decimo del prezzo di stima, e cioè a. l. 62: 64 in pezzi da 20 k.ni, da essere trattenuto in Giudizio per chi rimanesse deliberatario, ed a cura della Commissione, fatto passare nella Cassa depositi dell' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo, ed immediatamente restituito agli altri offerenti.

III. In conto del prezzo di delibera pagherà il deliberatario entro giorni tre continui dal dì della delibera all' avv. Antonio D.r Farsetti procuratore della nob. Esecutante le spese, e competenze per la procedura esecutiva sino alle vendite dietro la specifica che in caso di differenza sarà liquidata dal Giudice a tutte spese del deliberatario stesso.

IV. Resteranno a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, e successive alla delibera stessa.

V. Ritenuto a carico del deliberatario tutti gli aggravii pubblici dal dì del suo possesso, ed in perpetuo per l' avvenire dovrà soddisfare anche gli eventuali arretrati per esserne rifuso di questi dal corpo del prezzo di delibera.

VI. Entro giorni otto continui dal dì della delibera dovrà il deliberatario versare nella Cassa depositi dell' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo in pezzi da 20 k.ni quella rimanente somma, che unita alle altre cui li precedenti art. 2, 3, 5, costituirà l' intiero prezzo della seguita subasta.

VII. Eseguite tutte e singole le premesse condizioni, e fatto constare in modo positivo, ed in forma legale l' intiero pagamento del prezzo di delibera, non prima, nè altrimenti potrà il deliberatario provocare, ed ottenere l' aggiudicazione, ed il possesso dell' immobile deliberatogli.

VIII. Col prezzo della delibera, e fino alla concorrenza del prezzo medesimo saranno dimessi li creditori prenotati che verranno utilmente graduati.

IX. Sarà libera ad ogni aspirante l' ispezione degl' atti esecutivi presso la Commissione delegata all' asta, acciocchè a tutta cura dell' aspirante medesimo possa egli valutare senza alcuna responsabilità della parte esecutante la cauzione del divisato acquisto sotto ogni rapporto quello compreso della descrizione dell' immobile per la quale dovrà aversi pienissimo riguardo all' unitovi protocollo di stima in modo che qualunque fosse il deterioramento sull' immobile subastato, inferito dopo di essa stima, non potrà il deliberatario accampare contro l' esecutante pretesa di diminuzione di prezzo, nè di compenso, ma gli sarà libero unicamente il regresso verso la parte spogliata, o chi altri di ragione

X. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi che per legge, ed in forza delle suespresse condizioni gl' incombono sopra istanza così della parte esecutante, come di qualsiasi altro interessato, sarà a tutto di lui rischio, e pericolo, ed a prezzo qualunque anche minore della stima, e della delibera rivenduto in un solo incanto l' immobile deliberato ritenuta l' erogazione del deposito pel concorso all' asta, cui l' art. 2.º, sul quale perderà il deliberatario ogni, e qualunque diritto in conto della dovuta indennizzazione, e ferma la di lui responsabilità per quanto mancasse al perfetto conguaglio.

XI. Qualora per effetto della graduazione venisse utilmente classificato Alessandro Levi per la inscrizione a titolo di evizione 20 marzo 1846, vol. 699, num 289, di aust. L 480, la somma stessa dovrà rimanere nei depositi del suddetto Tribunale di Rovigo, fino a che si verificasse il caso della evizione, a meno che gl' interessati non preferiscano di surrogare al denaro una valida cauzione fondiaria.

Descrizione dell' immobile da subastarsi posto nella Provincia del Polesine, Distretto di Rovigo, Comune di Concadirame, Frazione di Grompo.

Pezzo di terra della superficie di c. 0 quarte 1 tav. 50 con casa sopravi marcata col comunale n. 73, a. a. v. con gelsi di varia grossezza, e di alcuni piccoli fruttari, tra confini, a levante strada della Rogarazza, a ponente Marco Marcomin con semplice linea livellario a Levi Parenzo, a mezzodì Carlo Rossini con siepe viva, ed a tramontana la strada detta di Grompo, il tutto intestato nel Comune censuario di Concadirame, in ditta Angelo Riberto q. Giovanni con li num. 61, 62, di quella mappa, per la complessiva superficie di pert. met. — cent. 79, e la rendita di l. 12 cent. 48, e cioè il n. 61, casa colonica, con la superficie di pert. met. — cent. 29, e la rendita di l. 10 cent. 8, ed il n. 62, arat. arb. vit. con la superficie di pert. met. — cent. 50, e la rendita l. 2 cent. 40.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti della Residenza e del Comune di Concadirame, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per l' I. R. Commiss. Presid.
in permesso
Il Consigliere Anziano
GREGGIATI.
Ferretti, Cons.
Buzzati, Giud. Supp.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo,
Li 29 luglio 1852.
Zambelli.

N. 25637. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto agli ignoti ed assenti rappresentanti l' eredità del fu Bortolo Alvagnini del Finale di Modena, morto in Venezia nell' anno 1805, essere stata presentata a questo Tribunale da Antonio [...]nesia una istanza nel giorno 5 agosto corrente al n. 25637, contro di un curatore da nominarsi agli eredi ed assenti rappresentanti l' eredità del fu Bortolo Alvagnini del Finale di Modena, e qui morto nel 1805, colla quale si riguardi degli ignoti ed assenti rappresentanti suddetti, e per essi del curatore da nominarsi, deposito a pegno sua assoluzione, tanto rispetto al capitale dovuto, quanto rispetto ai relativi interessi di tre anni effettivi a. l. 1491: 96

Essendo assenti dagli Stati di Sua Maestà li suddetti ed ignoti eredi è stato nominato ad essi l' avvocato D.r Malvezzi in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che la vertenza suddetta possa in confronto del medesimo, proseguirsi, e attivarsi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne da perciò avviso agli assenti ed ignoti col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che mancando dovranno imputare a se medesimi le conseguenze.

Il presente Editto sarà pubblicato per tre volte nei pubblici fogli.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
Benatelli, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 5 agosto 1852.
Domeneghini.

N. 24459. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Giovanni Barich che in sostituzione al defunto avv. D.r Giuseppe Bertoncelli per gli oggetti contemplati dall' Editto 9 giugno p. p. num. 17099, inserito nel foglio Ufficiale di Venezia per tre volte, l' ultima delle quali nel 21 luglio decorso sotto il n. 89, gli venne nominato in curatore l' altro avv. di questo Foro D.r Angelo Mion.

Si pubblichi nei luoghi soliti e per tre volte nella prefata Gazzetta.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Benatelli, Cons.
Grubissich, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 2 agosto 1852.
Domeneghini.

N. 4968. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Camposampiero rende noto a tutti quelli che possono avervi interesse essersi dalla stessa con Decreto ad num. 4968, ordinato l' aprimento del concorso generale sopra la sostanza tutta mobile e stabile, ovunque esistente in questa Veneta Provincia, e di ragione del cedente li beni Paolo Cecconi di Trebaseleghe.

Resta perciò avvertito qualunque credesse di avere pretese contro il detto cedente Paolo Cecconi, di doverle insinuare in forma di regolare petizione da prodursi al protocollo di quest' I. R. Pretura, a tutto il mese di ottobre pross. vent., dirigendole contro l' avv. sig. Luigi D.r Ferro, che venne nominato in curatore della massa, e comprovando non solo la sussistenza delle pretese predette, ma ben anco il diritto in forza di cui egli intende di essere posto nell' una o nell' altra classe, altrimenti, scorsa la detta epoca, non verrà più ascoltato, anzi quelli che non avranno insinuate le loro pretese sino a tutta l' epoca su indicata, saranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà del cedente in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuatisi e ciò sebbene competesse loro un diritto di compensazione, od avessero da pretendere dalla massa un proprio bene od effetto, od ancorchè le loro pretese avesse ipoteca sopra un bene stabile del cedente, di maniera che tali creditori, se mai fossero debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà o pegno che diversamente avesse potuto [...]

Vengono parimenti avvertiti li creditori tutti di dover comparire a questa A. V. del dì 7 settemb. p. v. ore 9 di mattina per passare alla nomina dell' amministratore stabile della massa, ed alla nomina della delegazione dei creditori, colla avvertenza che i non comparsi si avranno come assenzienti a quanto i comparsi avessero deliberato, e non comparendo alcuno, l' amministratore ed i delegati saranno nominati da questa Reg. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto verrà pubblicato all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo centro, nel centro di Trebaseleghe, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Il Reg. Cons. Pret.
BETTANINI

Dall' I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 31 luglio 1852
L. Calvi, Scritt.

N. 2901. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto essersi interdetto per imbecillità Benedetto Moretti di Vidor, e nominato in curatore allo stesso il proprio padre Pietro Moretti di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura in Valdobbiadene,
Li 31 luglio 1852
Il R. Cons. Pretore
SCARAMUZZA.

N. 3689. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che mediante odierno Decreto venne interdetto per mania Antonio Versa fu Pellegrino di Motta, e che gli fu nominato in curatore il proprio fratello Giuseppe.

Dall' I. R. Pretura di Motta,
Li 12 agosto 1852.
Il Pretore
TOALDO.

N. 3649. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dichiarata interdetta per mania vaga Maddalena Alberti fu Cristiano di Conco, le si deputò a curatore il fratello Gio. Maria Alberti

Dall' I. R. Pretura di Asiago,
Li 26 luglio 1852.
COLBERTALDO, Agg. Dirig.
Colpi, Alunno.

N. 2496, 3298. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Thiene si rende noto, che nel giorno 19 gennaio 1851, morì in Thiene Caterina Tovaglia del fu Francesco, e della fu Elisabetta Doni, vedova Folgarait senza discendenti, e che con testamento 25 dicembre 1850, di cui ciascuno potrà aver copia a ricerca istituì erede assoluto Francesco Andreon del fu Andrea di Thiene, che accettò beneficiariamente la eredità dell' inventariato valore di austr. l. 10109: 92.

Non essendo riuscito a questa R. Pretura di liquidare tutte le rappresentanze legittime della defunta, nel mentre si porta a pubblica notizia quanto sopra, si diffidano tutti coloro che ne avessero interesse di presentare nel termine di un anno a questo Giudizio le credute dichiarazioni di erede, giacchè in caso contrario la liquidazione della eredità verrà definita cogl' insinuati, e la sostanza sarà consegnata a chi di ragione.

Tale Editto da essere personalmente intimato ai successibili noti, e difettivi delle loro dichiarazioni sarà sotto tre successive date pubblicato nel foglio d' Annunzii per queste Provincie.

Dall' I. R. Pretura di Thiene,
Li 31 luglio 1852.
Il R. Canc. Dirigente
TOALDI.
Faccioni, I. E. di Attuaro.

DOMENICA 29 AGOSTO

ANNO 1852. — N. 197.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO — Impero d'Austria. *Grazie sovrane. Sentenza. Viaggio di S. M. Il Regolamento sulla stampa.* — Notizie dell'Impero: *Augusti personaggi a Vienna.* — D. di Modena; *S. A. R. a Pavullo.* — Inghilterra; *Composizione del Parlamento. Convocazione delle Provincie. Statua a sir R. Peel. Il pr. di Joinville. Conferenze diplomatiche.* — Francia; *Palazzo dell'industria. Voto per l'impero.* — Nostro carteggio: *feste ideate al Presidente; Convenzione col Belgio; dissidii inglesi; desiderio del Consiglio municipale di Mâcon; l'esercito pontificio; il* Charivari *di Berlino. Fiumane e Lione. Disordini alla Guadalupa.* — Svizzera; *Cose di Neuchâtel.* — Germania; *Le conferenze della Lega doganale; risposta degli Stati alleati di Darmstadt. Osservazioni della* Presse *Insetti. L'Arcid. Ildegarda. Il Gr. di Baden. Natalizio di S. M. I. R. A.* — America; *Varie notizie.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *Memorie di Davide Copperfield, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFICIALE

Vienna 24 agosto.

S. M. I. R. A., riguardo alle inquisizioni, ch'erano ancora pendenti presso i Giudizii di guerra in Ungheria contro molti individui de' ceti civile ed ecclesiastico, per partecipazione a' movimenti insurrezionali degli anni 1848 e 1849, e sopra le relative sentenze, rassegnate dai Giudizii di guerra, si è, con Sovrana Risoluzione del 15 luglio a. c., clementemente degnata di condonare la pena di morte a tutti gl'individui, ad essa condannati, come anche di condonare ad alcuni di essi ogni pena ulteriore di perdita della libertà. Degnossi la M. S., contemporaneamente, di ordinare che, per riguardo agli altri, debba aver luogo il cangiamento della pena di morte in una pena temporaria, come pure che, riguardo alle pene di privazione della libertà, inflitte dai Giudizii di guerra, debbano subentrare adattate mitigazioni.

Gl'individui, colpiti da queste condanne, sono per lo più individui, che hanno agito come membri dei Giudizii di sangue rivoluzionarii, in forza delle sentenze dei quali molte persone, rimaste fedeli al Governo legittimo, rimasero vittime di questa loro provata fedeltà; ed alcuni curati ed altri individui, che hanno cooperato in modo specialmente eminente a promovere la rivoluzione.

Essi, dopo rilevate le gradazioni della colpa e computato il periodo dell'arresto d'inquisizione, furono condannati alla pena della privazione della libertà dai 2 fino ai 10 anni, su di che seguì la notificazione speciale, mediante l'I. R. Comando del 3.° esercito.

Contemporaneamente, S. M. I. R. A., nella circostanza che dopo ciò è chiusa la serie dei processi politici, ch'erano pendenti presso ai Giudizii di guerra in Ungheria relativi al periodo 1848-1849, si è clementemente trovata disposta ad ordinare la cessazione della relativa attività dei Giudizii di guerra. *(G. Uff. di V.)*

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo del 15 luglio a. c., avuto riguardo al buon contegno dei figli, che prestano servigio nell'esercito, del barone Nicolò Vay, condannato dal Giudizio di guerra per alto tradimento, si è clementemente degnata di determinare, in via di grazia, che il patrimonio di esso, assoggettato a confisca, venga consegnato a' suoi figli. *(G. Uff. di V.)*

S. M. I. R. A. si è degnato, con Sovrana Risoluzione del 15 luglio a. c., di condonare clementemente ai sotto indicati individui del ceto ecclesiastico e civile, condannati dai Giudizii di guerra, per partecipazione all'insurrezione armata in Ungheria, e precisamente:

A Lodovico Balogh, Giuseppe Fuba, Alberto Kiss, Luigi Klempatzky, Giovanni Lehotzky, Michele Miva, Giuseppe Ruka, Giorgio Straka, Michele Eötvös, Samuele Farkassanyi, Nicolò Hodossy, Tommaso Navay, Ignazio Bentze, Giuseppe Minn, e Gabriele Mihalczi, il resto dell'ancora sussistente pena;

A Lodovico Haido, Maurizio König, Ernesto Neuwirth, Ladislao Revitzky e Michele Torkönyves, due terzi;

Ad Alessandro Ilk, Colomanno Csutak, Antonio Fekete, Tomaso Folsen, Giorgio Gaal, Deodato Govrik, Giuseppe Hoffmann, Demetrio Laky, Giovanni Loderer, Giuseppe Neumann, Giovanni Pados, Colomanno Sebeny e Giovanni Wewera, la metà;

Ed a Francesco Conforto, Stefano Fördös, Paolo Ollk, Gustavo Remellay e Giorgio Szekeres, un terzo della pena di privazione della libertà ad essi inflitta. *(G. Uff. di V.)*

S. M. I. R. A., con Sovrane Risoluzioni del 15 e 18 luglio a. c., si è clementemente degnata di emettere, riguardo ai già uffiziali, condannati per partecipazione all'insurrezione ungherese, a più anni d'arresto in fortezza, un nuovo atto di grazia, in virtù del quale:

A. Ottennero condonazione totale del rimanente della pena: Pongratz Stefano, Kerkapoly Maurizio, Komaromy Stefano, Karoly Paolo, Sztanko Samuele, Szotfried Ferdinando, Abraham Adamo, Kezy Ladislao, Mezzena Stefano, barone, Zsolnay Francesco, Kalmany Lodovico, Aman Francesco, Dietrich Ladislao, Holossy Giuseppe, Mathaides Carlo, Nemeth Adolfo, Nikolassy Alessandro, Reder Vincenzo, Szepeshazy Ferdinando, Vegh Bartolommeo, Gyra Adamo, cavaliere di, Baldacci Emmanuele, barone;

B. Condonazione di due terzi della pena: Calvagni Cesare, Kereszies Lodovico, Biry Giuseppe, Weisel di Ehrentreu Giovanni, Mezzena Francesco, barone, Jaswitz Francesco, Lamberg Carlo, conte, Dallos Alessandro, Thoth Antonio, Clementis Gabriele, Krain Giuseppe, Thurner Gustavo, Baranyi Alessandro, Reiche Adolfo, Zsambokrethy Giovanni, Szokolossy Michele, Hodossy Alessandro, Vargay Michele;

Oltre a ciò, S. M. I. R. A. si è clementemente degnata di condonare, con sua Sovrana Risoluzione, ai condannati ai lavori di fortezza:

Scholz Martino, Wulpesch Pietro, Imbresko Michele, Mattana Giovanni, Seytes Giovanni, Erlok Giovanni, Lyubinkovich Dragutin, Carraro Ignazio, il rimanente del loro periodo di pena;

A Martini Isidoro due terzi;

A Korthy Andrea, Baga Giuseppe, Korom Michele, Holiczka Stefano, Kalocz Francesco, Cavazola Francesco, Berdon Angelo, Caffele Giovanni, Xivanow Nicolò, Wlahowicz Antonio, Engert Uberto, Bettili Lodovico, Bettili Jacopo, la metà;

A Kalmagy Alessandro, un terzo del periodo di pena.

Finalmente, S. M. I. R. A., colla Sovrana Risoluzione del 18 del mese trascorso, si è degnata di condonare clementemente a Vittore Lanyi, condannato per complicazione e diffusioni di scritti eccitanti, nel 1.° marzo a. c., a quattro anni di lavori nei forti, il rimanente del suo periodo di pena, in vista al suo sofferente stato di salute. *(G. Uff. di V.)*

Milano 25 agosto.

1. Piazzini Giuseppe di Giovanni e Vittoria Rozza, detto Busecchin, d'anni 22, di Melegnano, nella Provincia milanese, pescatore, celibe, cattolico, imputato della rapina ad Emanuele Handel, seguita verso l'alba del 4 corr. a poca distanza da Melegnano stesso, sulla via di Lodi, per opera di un malandrino armato di falce e coltello; col danno di oltre lire 50 fra roba e danaro;

2. Pizzacani Angelo di Francesco e Giulia Rocco, d'anni 39, di Rubbiano, nella Provincia di Lodi e Crema, agricoltore e piccolo possidente, celibe, cattolico, incolpato dell'occultamento di uno schioppo da caccia e del furto di frumento, avvenuto la notte 25-26 giugno ultimo scorso nel fondo di Giovanni Severdi, presso a Crema suddetto, col danno di oltre lire 12;

3. Valtorta Carlo di Gilardo e Rosa Maria Baretta, d'anni 50, di Cesano Boscone nella Provincia milanese, tessitore di tela, ammogliato, padre di cinque figli, miserabile, cattolico, accusato dell'occultamento di un fucile da militare, e del possesso di una sciabola da finanziere spuntata;

Furono ieri dal Giudizio statario militare in Milano condannati, il primo a 15 anni di carcere duro, siccome convinto per soli indizii, e gli altri due alla fucilazione, stante la prova di loro reità mediante testimonii e confessione, e ciò a sensi del proclama 10 marzo 1849 di S. E. il sig. Feld-maresciallo conte Radetzky.

Questa sentenza, sottoposta alla superiore approvazione, fu per grazia commutata al Pizzacani in cinque anni di lavori forzati, confermata riguardo al Piazzini e pubblicata al Valtorta, al quale poi, sul luogo di esecuzione, venne fatta piena grazia e posto quindi in libertà, in vista della sua precedente incensurevole condotta e buona fama, e dell'essere l'unico sostegno della sua famiglia.

Dall'I. R. Comando militare della Lombardia,
Milano, il 25 agosto 1852. *(G. Uff. di Mil.)*

PARTE NON UFFICIALE

Viaggio di S. M. l'Imperatore.

Togliamo dalla *Gazzetta di Presburgo* il seguente rapporto suppletorio sulle solennità, predisposte dal Comitato di Presburgo, pel ricevimento di S. M. I. R. A.:

« Al confine del Comitato, fra Kapeln e Sasfö, era eretto un arco trionfale in istile bizantino, coll'iscrizione: *Posony varmegye hodol*, presso al quale annunciossi ossequiosamente l'I. R. signor capo del Comitato, Giuseppe Zabrasky, col relativo commissario distrettuale. Ivi erano raunati anche gli abitanti dei paesi vicini, col clero alla testa: più, il primo distaccamento della brigata a cavallo, ordinata da parte del Comitato, la quale servì d'accompagnamento da quel sito fino a Wartberg.

« A Wartberg, stazione del cambio dei cavalli, stava il secondo e più grande arco trionfale, in istile romano, coll'iscrizione: *Francisco Josepho I, Imperatori Augusto*, unito a due sale d'aspetto, magnificamente decorate, dove la nobiltà, accorsa in gran numero, condotta dal reverendissimo Vescovo titolare e gran preposito di Presburgo, Adalberto di Pegany, ebbe l'alta ventura di deporre a' piedi di S. M. il suo ossequiosissimo omaggio e l'assicurazione della suddita sua fedeltà. Ivi era schierata la seconda porzione della brigata a cavallo, unitamente a numerosi abitanti dei paesi vicini, il cui giubilo, all'aspetto dell'augusto Monarca, fu senza fine. Una banda musicale sonò l'inno popolare fra lo sparo dei mortaretti.

« Presso Landschütz, il ponte sullo *Schwarzwasser* era assai vagamente decorato, ed erano ivi raccolti il clero del luogo, la scolaresca, e tutti gli abitanti, in vestiti da festa. Da per tutto, lungo l'intiero tratto di strada dal confine del Comitato fino alla città di Presburgo, ed anche in città dalle barriere fino alla porta di *Schöndorf*, erano radunati e schierati numerosi rappresentanti de' Comuni di tutt'i paesi del Comitato, in gruppi, col clero alla testa. Essi erano accorsi da ogni parte, onde godere del consolante aspetto del loro clemente Monarca e graziosissimo Signore.

« E tutti i campanili delle chiese visibili dalla strada, e tutti i castelli delle Signorie, erano ornati di triplici bandiere.

« Vicino ad Ivanka, era schierata la terza parte, e presso allo sbocco della *Schüttlerstrasse*, nella strada di Tyrnau, la quarta parte della brigata del Comitato, che formava l'accompagnamento.

« Tutte le brigate avanzaronsi verso Presburgo, del pari che, in quanto ciò fu possibile, i rappresentanti dei Comuni, ch'erano a gruppi sulle strade; i quali, più tardi, dopo la mensa imperiale, ebbero l'alta ventura di sfilare davanti alla M. S., in mezzo ad infinite grida di giubilo. Tutti i Comuni avevano bandiere, e tavole sulle quali leggevansi i loro nomi.

« La maggior parte de' Comuni, quelli, cioè, che i non compiuti lavori agricoli non obbligarono urgentemente a ritornarsene a casa, rimasero anche il giorno dopo, 14 agosto, in Presburgo, ove, schierati dinanzi all'edifizio del Comitato, ebbero occasione d'essere passati in rivista da S. M., di tributarle nuovamente omaggio e di esprimere il loro giubilo. Anche nelle ore pomeridiane, all'atto della Sovrana partenza, la maggior parte di essi erano raccolti alla stazione della strada ferrata, innalzando i loro più cordiali auguri di felicità all'augusto Signore, che da essi si dipartiva.

« A Theben-Neudorf, come stazione d'uscita di questo Comitato, erano eretti, al confine della Provincia, due obelischi collegati, colle iscrizioni: *Isten aldas, Orök emlek — Boldog Dinszonlatos*, e circondati dai numerosi abitanti dei paesi vicini, che, malgrado il violento acquazzone, rimasero ai loro posti, onde poter godere anche una volta del consolante aspetto del loro Monarca.

« Allorchè, la sera del giorno del Sovrano arrivo, Presburgo venne festosamente illuminata, l'illuminazione dell'edifizio del Comitato, decorato d'un ritratto trasparente di S. M., di grandezza più che naturale, coll'iscrizione: *Unitis viribus redeunt saturnia saecla*, formava il punto culminante di tutta la festa.

« Commovente, e quasi impareggiabile, fu poi il momento, nel quale S. M., all'atto della partenza, fu accolta con giubilo indescrivibile, oltrechè dalla popolazione raccolta in masse, anche dai numerosi nobili e dai dignitarii, adorni dei più magnifici loro vestiti nazionali; e dopo i più commoventi discorsi di grazie e di congedo, benignamente accettati e corrisposti da S. M., essa fu accompagnata fino a Vienna, dove il reverendissimo principe Primate d'Ungheria rese di bel nuovo le più cordiali grazie, in nome di tutta la nazione, per la felicitante visita della M. S., e raccomandò il paese alla grazia Sovrana.

« Abbiamo già descritto la degna e cordiale accoglienza, fatta a S. M. nel Comitato di Trentschin. Parliamo, fra le altre cose, anche delle disposizioni, prese nella possessione d'Illava, onde accogliere la M. S., dal sig. conte Gustavo di Königsegg-Aulendorf, figlio di quel conte Königsegg, che nel 1815 ebbe la ventura di ricevere e di ospitare S. M., il defunto Imperatore Francesco, al suo ritorno dalla Francia in Aulendorf (nel Wurtemberg) terra originaria della famiglia. Già al confine delle possessioni del conte, erano erette, sulla via per la quale giungere doveva la M. S., piramidi ed obelischi di ottimo gusto, fregiati degli stemmi e dei colori della comitale famiglia. Nella stessa Illava, sulla via da St-Marton a Trentschin, ove S. M. giunse il 12 corrente, alle 11 antimeridiane, era, all'ingresso dell'edifizio, ove si cangiano i cavalli, bellamente decorato colle bandiere e coi colori dell'augustissima Casa Imperiale, eretta una tenda magnifica ed elegante, ed in essa era preparata una tavola, abbondantemente fornita. Il sig. conte Konigsegg, ed il fratello di lui conte Ugo, e così pure la signora contessa, in vestiti ungheresi, ebbero l'onore di ricevere S. M. al discendere dal cocchio. Il Monarca degnossi di accettare l'ossequiosissimo invito, e di sedersi a mensa, in compagnia di S. E. il sig. conte Grünne e di prendere alcuni rinfreschi. S. M. mostrò, in quest'occasione, la sua amabilità e la sua

APPENDICE

MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

Mie memorie della gioventù.

XXXIX.

Agnese.

(Continuazione.)

Avevo tentato, con la mia interrogazione, di trarre l'Agnese a farmi le confidenze, che m'aspettavo da lei, dopo quanto erami stato detto dalla zia; poichè, per dolorosa che quella confidenza esser dovesse per me, volevo disciplinar il mio cuore, e compiere coraggiosamente il mio dovere; ma, vedendo ch'ella ne sentiva un certo imbarazzo, lasciai andare, e le dissi:

— Siete molto occupata, cara Agnese?

— Con la mia scuola?... ella domandò, avendo già pienamente ricuperata la naturale serenità dello sguardo.

— Sì. Egli è un officio faticoso, noioso, n'è vero?

— Ma no, egli è piuttosto piacevole.

— Perchè niente vi costa, quando si tratta di operare il bene.

La si fe' bianca e rossa, come poco innanzi, e notai lo stesso malinconico sorriso, a cui l'aveva atteggiata la mia prima domanda; ma la cosa fu ancor passeggiera.

— Aspetterete per veder mio padre, la mi disse, e starete con noi almeno tutta la giornata; fors'anche acconsentirete a dormire nella vostra camera... La chiamiamo ancora la vostra camera.

Le risposi che non potevo, poichè avevo promesso alla zia di ritornarmene a casa la sera stessa, ma che rimarrei volentieri sino alla notte.

— Bisogna, disse l'Agnese, ch'io mi faccia prigioniera ancora per alcune ore; ma ecco qua i vostri antichi libri, Trotwood, e la nostra antica musica.

— Ed anche gli antichi fiori, od almeno la stessa specie di fiori, ch'io riveggo in questo paniere! esclamai, volgendo intorno alla sala gli sguardi.

— Sì, ella rispose; nella vostra assenza, mi presi il piacere di ordinar qui tutto, come quand'eravamo fanciulli... poichè allora eravamo felici, credo.

— Se eravamo felici? Il sa Dio! esclamai.

— E la più piccola delle cose, che potevano rammentarmi il mio fratello, aggiunse l'Agnese col suo sguardo più amorevole, fu me per cosa preziosa: anche questo sacchettino, che contiene tuttavia le chiavi della casa. L'ho sempre portato a cintola, perchè mi par ch'ei faccia risonare un'aria d'un altro tempo.

A queste parole, l'Agnese, dettomi addio per tornare alla sua scuola, aperse l'uscio, pel quale era entrata, ed andossene.

Ah!, pensai, debbo conservare con religiosa cura tale affezion di sorella! Altro non mi rimane che questo, e la colpa è mia: ma egli è ancora un tesoro; e se smovessi le fondamenta di quella santa fiducia, che l'Agnese ripone in me, la perderei... per sempre. Sì, sì, il giuro, saprò rispettarla: più l'amo, e più men ricorderò.

Andai passeggiare per la città, e vidi il mio antico avversario, il beccaio: era egli divenuto uno de' *costabili* della città, ed il suo bastone, l'insegna della sua carica, pendeva da uno degli uncini del suo tavolato. Volsi i passi verso il bastione, a piè del quale avevo con lui combattuto due volte, vinto l'una, vincitor l'altra; e colà mi tornarono alla memoria miss Shepherd, miss Larkins, la maggiore, tutti i miei pazzi amori, tutte le mie avversioni: ma nulla pareva esser sopravvissuto agli affetti di quel tempo; nulla fuorchè quelli, che m'inspirava l'Agnese..; nulla, fuorchè l'Agnese medesima, la qual risplendeva sopra di me, simile ad una stella, più bella sempre nell'alta sfera, ove il mio sguardo non poteva rinunziar a seguirla.

Quando mi raddussi in sua casa, il sig. Wickfield, che soleva passare una gran parte della giornata in un giardino, a due o tre miglia da Canterbery, ci era ricoverato, ed ei m'apparve qual m'era stato dalla zia descritto; e' non era più se non l'ombra del suo bel ritratto, che adornava ancora la camera da mangiare.

Ci assentammo a tavola per pranzare, con sette od otto fanciulle; ma, sotto l'impero dell'Agnese, quel piccol mondo non turbava punto la quiete d'una dimora, ove la mia memoria aveva sì spesso cercato un rifugio, come in un santuario. Finito il pranzo, siccome il sig. Wickfield non beeva più vino, ed io non ne desiderava, salimmo nella sala del primo piano, ove l'Agnese e le sue scolarine sonarono il clavicembalo, cantaron, giocarono e adoperarono a ricamare e cucire. Dopo il tè, le fanciulle ci lasciaron noi tre, e pigliammo a discorrere del tempo trascorso.

Il sig. Wickfield mi disse

— La mia parte, nel tempo che non è più, mi lasciò molti rammarichi... acerbi rammarichi, rimorsi anzi, sappiatelo, Trotwood; ma non vorrei... quand'anche potessi volerlo... che quel tempo non fosse stato.

— Ben lo credo, pensai fra me, guardando l'Agnese.

— Distruggendo il passato, egli proseguì, distruggerei la memoria di tanta pazienza ed abnegazione, di tanta pietà e tenerezza filiali... che non saprei privarmene a nessun costo... no, no, a nessun costo.

— Vi comprendo, gli dissi, vi comprendo. Quel passato è per me... quel passato fu per me sempre l'oggetto della mia venerazione.

— Ma nessun sa, neppur voi, ripigliò il sig. Wickfield, tutto ciò, ch'ell'ha fatto, tutto ciò, ch'ell'ha patito, tutte le battaglie, ch'ell'ha affrontate. Cara Agnese!

Ell'aveva posato la sua mano sul braccio di lui, supplichevole in atto, per impedirgli d'aggiunger altro... ed

(*) V.i le Appendici de' NN. 18, 19, 20, 24, 26, 31, 32, 34, 36, 47, 48, 53, 54, 55, 59, 60, 61, 70, 71, 102, 103, 105, 116, 117, 121, 122, 123, 126, 127, 128, 137, 138, 139, 148, 149, 154, 155, 156, 165, 166, 167, 195, 196.

grazia, in modo veramente incantevole, e che avvinse indissolubilmente i cuori dei datori della festa.

« Presso alla tenda, eransi raunati il clero d' Illava, tutto il Comune e la scolaresca, onde partecipare della felicità di vedere faccia a faccia il loro Imperatore. L' intensità dell' affetto ed il modo ingenuo, col quale quei semplici campagnuoli salutarono S. M., e la cordialità, colla quale cantarono in lingua slava l' inno popolare, palesarono l' ardore dei patriottici loro sentimenti.

« Il sig. conte aveva preparato, nel passaggio di S. M., per attaccare i cavalli, individui in livrea di perfetto eguale colore, e servi pe' cocchi di Corte, in ricca livrea dai quali furono condotte e servite esclusivamente, pel tratto di sette leghe, le carrozze del Monarca e quelle di S. A. I. R. il signor Arciduca Alberto (nelle quali trovavasi il signor conte Parrot) e del seguito imperiale. Tanto il tratto da Illava a Trentschin, nella qual città il signor conte ebbe l' alta distinzione di sedere alla mensa imperiale, alla quale fu invitata la più gran parte della nobiltà presente, a lato di S. M; quanto la via da Trentschin a Neustadtl, ove S. M. venne di bel nuovo aspettata ed ossequiosamente riverita dal conte, furono percorsi, malgrado il tempo poco favorevole, e malgrado la corsa ch' ebbe luogo, in parte, di notte, con una rapidità ed una sicurezza, che nulla lasciarono a desiderare. » *(G. Uff. di V.)*

S. M. I. R. A. si è compiaciuta di approvare la fondazione d' un capitale di 3,000 fior., m. di c., dedicati dalla Comunità israelitica di Pest in commemorazione del fausto ingresso di S. M., e di devolverlo qual fondazione stabile all' Ospitale israelitico di Pest. *(Corr. Ital.)*

Venezia 28 agosto.

Secondo il ***Bollettino delle leggi dell' Impero*** del 25, e come abbiamo già in brevi cenni annunziato, il nuovo Regolamento sulla stampa, in forza della Sovrana Ordinanza dell' 11 agosto a. corr., entrerà in vigore, col 1.° di settembre, anche in quelle Provincie ed in quelle città, che si trovano sotto lo stato d' assedio, e sarà posto in esecuzione dalle Autorità indicate in quel Regolamento. Questa Sovrana Ordinanza è quindi valevole, non solo per Vienna e Praga, ma anche per l' Ungheria, per la Transilvania, per la Gallizia e pel Regno Lombardo-Veneto.

Congiunta cogli estesi atti di grazia Sovrana, emanati per l' Ungheria e per la Transilvania, e colla disposizione di S. M. l' Imperatore, per cui è cessata l' azione dei Giudizii di guerra, relativamente ai crimini politici, commessi durante la rivoluzione magherese, quest' Ordinanza ci dà la prova più consolante che il passaggio di transizione allo stato regolare e stabile, è prossimo a finire. Sempre più si vanno dileguando le tracce dell' infelice passato; e l' operosità legislativa ed organizzatrice del Governo imperiale si sforza di adempiere all' assunto propostosi, di fondare stabilmente un' Amministrazione opportuna, e corrispondente ai veri bisogni dell' Impero e de' suoi popoli.

Il benessere e la felicità degli abitanti di queste Provincie sono il principio direttivo, l' eterno diritto sacro, la base di quest' opera, intrapresa dal nostro sublime Monarca. A questo scopo si tende con irremovibile coerenza, ed e' sarà certamente raggiunto. *(Corr. austr. lit.)*

La Sovrana Ordinanza, della quale parliamo, è importante, e certo feconda di effetti rilevanti, per la stampa periodica e non periodica.

È posto intanto con essa fuor d' ogni dubbio che il Governo, ben lunge dal voler recare pregiudizio ad un movimento indipendente, ma decoroso ed opportuno della stampa, regolò piuttosto la condizione attuale di essa con leggi definitive, avendo tolto l' attuale trattamento eccezionale della medesima, anche colà, dove la forza delle circostanze, e l' interesse dell' ordine e della sicurezza pubblica, comandano che sia ancora conservato lo stato eccezionale.

Dipenderà ora dalla stampa soltanto di consolidare le basi dell' attuale sua esistenza, con un contegno decoroso, patriottico e generalmente utile, e col tenersi lontana da quell' opposizione per mestiere, che non conduce ad altro che al danno della generalità, e che trasse fino all' orlo del precipizio qualche Stato bene ordinato.

Verità riconosciute, sforzi utili e pratici, non saranno mai esclusi dal cerchio di essa; e quando ella sia coscienziosamente sollecita di mantenersi nella condizione dalla legge accordatale, s' otterrà l' effetto, sodisfacente per tutte le parti, che la stampa, entro confini legalmente determinati potrà essere consona alle condizioni dell' Impero. *(Idem.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 25 agosto

Le LL. AA. II. gli Arciduchi Ferdinando Massimiliano e Carlo Lodovico arrivarono ieri, alle 10 antim., a Salisburgo, per fare una visita a S. M. l' Imperatrice Carolina Augusta, e verso sera ritornarono ad Ischl.

Abbiamo nuovamente a registrare un nobile tratto d' un gendarme. Una pattuglia di gendarmi trovò il 12 corrente, sulla via tra Parnicza e Kralovan, Distretto di Alsò Kubin, nell' Ungheria, una ragazzina dell' età di circa sei anni, spossata dalla fame, che giaceva al suolo. Non potendo questa camminare, a cagione della sua debolezza, il gendarme Kritzmüller se la portò sino a Kralovan dal giudice locale, le procurò alloggio, e consegnò al giudice del denaro proprio, per la cura della ragazzina, di cui finora non s' è potuto sapere nè nome nè patria.

Il fondo produttivo, riguadagnato, mediante la regolazione del Tibisco, ammonta già a 200,000 iugeri. La superficie totale, che si andrà a guadagnare dal compimento dei lavori, sarà di circa 200 miglia quadrate. *(Corr. Ital.)*

DUCATO DI MODENA

Modena 25 agosto.

Nelle ore pomeridiane dello scorso lunedì, 23 corr., l' A. R. dell' augusto nostro Sovrano partì da Modena per la regia villeggiatura di Pavullo. *(Mess. Mod.)*

INGHILTERRA

Londra 20 agosto.

Il ***Parliamentary Companion***, del sig. Dodd, pubblica, sulla composizione della nuova Camera de' comuni, i seguenti ragguagli: Cento cinquanta persone soltanto sono *esquires*, grandi proprietarii fondiarii, e che godono d' una fortuna indipendente. Si contano 66 baronetti e 166 figli di pari; 101 avvocato e 18 procuratori; di negozianti, industriali e mercanti all' ingrosso, non ve ne ha che 99. Si possono aggiungere a questa categoria 20 banchieri e 2 fabbricatori di birra, 1 architetto, 1 capomastro muratore; 3 ingegneri, i sigg. Locke, Stephenson e Peto; 3 medici, i sigg. Hume, Brady e Michel; 11 persone fortemente interessate, o direttori, nelle strade ferrate. L' esercito è rappresentato da 67 de' suoi membri; la marina non ne conta che 13. Non vi è un sol membro popolare, che sia stato onorato d' una doppia elezione, come precedentemente furono Daniele O' Connel, Charles Villiers e Cobden. Prima dell' apertura del Parlamento, già tre de' rappresentanti sono morti, e per conseguenza tre seggi sono vacanti.

Leggiamo nel *Journal des Debats* del 22 agosto: « Nel decreto, col quale la Corona d' Inghilterra ordina le proroghe successive de' Parlamenti, si trova una frase, il cui significato, forse, tutti non capiscono, e la quale, sotto un' apparenza di vana formalità, tocca alle più gravi quistioni della Costituzione religiosa e politica della Gran Brettagna. Per tal modo, ieri, la Regina prorogava al 21 ottobre il Parlamento, ed al 22 le *convocazioni delle Provincie* di Canterbery e di Yorck. Forse non è inutile lo spiegare che queste Convocazioni, sono in altri termini, le Camere ecclesiastiche del Regno, e che queste Provincie di Canterbery e di Yorck sono le due grandi divisioni arcivescovili.

« Questo Parlamento ecclesiastico, che sempre esiste, benchè da più d' un secolo allo stato di finzione, è altresì composto di due Camere, dell' alto clero e del clero secondario, e costituiva altra volta la legislatura della Chiesa. Quando il clero inglese riconobbe la dominazione di quel tiranno religioso, politico e domestico, che aveva nome Enrico VIII, fu stipulato nell' *atto di sommissione* che la Convocazione più non si ragunerebbe nè piglierebbe veruna risoluzione senza l' assenso della Corona. Dopo i periodi rivoluzionarii, ancora si trova la Convocazione dal 1688 al 1720 A quest' ultima epoca, ella cessò di essere una rappresentanza reale per divenire una semplice finzione. Sotto pretesto ch' essa fosse un motivo di dissensioni nella Chiesa, ma, in realtà, perch' era il supremo ostacolo allo stabilimento della supremazia temporale, la Corona le tolse perfino il diritto di discussione, e dopo quel tempo essa più non è congregata se non per la forma. In ciascun anno, il giorno dopo la riunione del Parlamento, le due Camere di Convocazione sono altresì riunite con un cerimoniale ridicolo, per essere incontanente prorogate fino a nuovo ordine.

« Egli è perciò al presente cento trent' anni circa, che la Chiesa d' Inghilterra è privata di ogni rappresentanza e di ogni Costituzione indipendenti, e ch' essa è sotto la dominazione assoluta del potere civile. Da parecchi anni, e per cagione di un rinnovamento di vitalità ed energia, che si manifestò nel suo seno, essa ha fatto alcuni sforzi per ripigliare le sue antiche prerogative e per riconquistare ciò che chiama la sua azione sinodale. Ma, fino al presente, quegli sforzi furono infruttuosi, e noi crediamo che lo saranno ancora per lungo tempo.

« E frattanto la condizione della Chiesa inglese si fa sempre più mal ferma. Essa è minacciata, da una parte dal razionalismo protestante, che l' attaca con tutte le sue truppe irregolari ed indipendenti; dall' altro, dal Cattolicismo romano, che grava sopr' essa con tutto il peso dell' unità e della disciplina. Così minacciata al di fuori, essa è anche straziata da dissensi interni, che sono il più grande ed il più grave de' suoi pericoli.

« In questi ultimi anni, questa condizione pericolosa si è fatta più che mai evidente. Appoggiati sul principio della separazione dello spirituale dal temporale, il protestantismo ed il Cattolicismo si sono fortificati e sviluppati, nel mentre che l' anglicanismo, posto nel mezzo de' due, si vide arrestato e incatenato dai nodi, che il tenevano unito al potere civile. Noi faremo di volo l' osservazione che il Cattolicismo si mostra oggidì così attivo e così intraprendente in Inghilterra, solo perch' egli è posto sopr' il terreno della separazione de' due poteri. Già da qualche tempo, la Chiesa d' Inghilterra vide dare gli ultimi colpi alla sua indipendenza ed alla sua considerazione da parecchie decisioni del potere civile, che ebbero un grand' eco, e di cui abbiamo alcuna volta parlato. Così, abbiamo veduto, in una recente controversia, un Consiglio di legisti, un Consiglio d' avvocati, essere incaricato di determinare i dogmi fondamentali della Chiesa e di pronunciare sulla validità de' Sacramenti, e la Corona imporre a' Vescovi ministri, di cui essi condannavano l' ortodossia. Non è dubbio che, presto o tardi, queste disposizioni non producano uno scisma nella Chiesa d' Inghilterra. Già, l' anno scorso, dopo la decisione del Consiglio privato di che parlammo, il Vescovo d' Exeter aveva adunato nella sua diocesi un sinodo, per protestare contro la decisione de' consiglieri della Corona; ed in questo momento v' ha nella Chiesa un partito influente ed attivo, che organizza un movimento per far rivivere la Convocazione del clero.

« Questa riunione dell' antico Parlamento ecclesiastico si fa, come abbiamo detto, il domani della riunione del Parlamento politico. L' anno scorso erasi tentato d' appiccarvi una discussione. Petizioni erano state presentate nelle due Camere, per domandare alla Regina il ristabilimento del Sinodo, e d' una legislatura competente, per decidere le quistioni religiose. In mezzo a questo tentativo di discussione, un usciere entrò nella sala delle sessioni, recando l' ordinaria formola di proroga, ed i rappresentanti del clero videro la loro missione terminata. Noi crediamo che sarà lo stesso anche questa volta, e che al mese di novembre prossimo il cerimoniale della Convocazione del clero non sarà punto più serio di quello della visita, che vien fatta ogni anno nei sotterranei del Parlamento per vedere se Guy Fawkes v' abbia nascosto qualche barile di polvere. »

Si legge nel *Globe*: « Ieri fu inaugurata a Leeds la statua di sir Robert Peel, in presenza di 40,000 e più persone. Questa statua, di 8 piedi e 6 pollici d' altezza, è collocata sur un piedistallo di granito di Scozia, di 11 piedi e $^1/_2$, ed è lavoro del sig. Behnes, scultore ordinario di S. M. L' opera, come rassomiglianza, è perfetta, e onora altamente l' artista. Sir Robert Peel è rappresentato nell' atteggiamento, ch' egli prendeva alla Camera de' comuni, con un fascio di carte nella mano destra, e la sinistra appoggiata sull' anca. »

I giornali inglesi si mostrano molto scandalezzati pel noto articolo, contenuto nella ***Revue des Deux Mondes***, e ch' è attribuito al Principe di Joinville, sebbene non da lui sottoscritto. Quell' articolo contiene osservazioni poco benevole per l' Inghilterra; il che non è cortese dal canto d' un personaggio, che ricevette tanta ospitalità da quello Stato. L' ***Assemblée nationale*** dice chiaro e tondo che l' articolo fu scritto dal Principe di Joinville, e ne fa un grande elogio. *(E. della B.)*

Altra del 21.

Il ***Morning-Post*** annunzia che il ministro d' Austria, lord Cowley e il visconte Hardinge, ebbero, il dì 20, conferenza col conte di Derby, nella sua residenza ufficiale di Downing-Street.

FRANCIA

Parigi 22 agosto.

Il Governo si occupa dell' esame del progetto di decreto sulla concessione del palazzo dell' industria nel gran quadrato dei Campi Elisi, e dell' esame del Capitolato d' appalto, relativo a questa concessione.

La concessione, fatta ai signori Ardoin e comp. per la costruzione dell' edifizio, destinato alle Esposizioni nazionali, alle cerimonie pubbliche, alle feste civili e militari, avrebbe la durata di 35 anni. Lo Stato guarentirebbe, per tutto questo tempo, un *minimum* d' interesse del 4 per % sopra un capitale, che non potrebbe eccedere 13 milioni di franchi. Una somma di 500,000 franchi sarebbe depositata come guarentigia della buona esecuzione dei lavori.

Le costruzioni dovrebbero essere terminate entro 2 anni. I lavori sarebbero sottoposti al controllo e alla sorveglianza dell' Amministrazione. Certe disposizioni mentovano il caso, in cui i concessionarii potrebbero essere decaduti dai loro diritti.

Lo Stato avrebbe il libero godimento dell' edifizio per due giorni di ciascuna settimana, e stabilirebbe il diritto d' entrata, che la Compagnia percepirebbe gli altri giorni.

In caso di Esposizione universale, il diritto non potrebbe eccedere 2 fr., e vi sarebbe in ciascuna settimana un giorno d' entrata a 50 centesimi.

Essendo i terreni dei Campi Elisi proprietà della città di Parigi, sarà pagato, per semestre, un annuo canone di 1,200 fr. alla Cassa municipale. La città potrà, coll' autorizzazione del ministro dell' interno, e per le feste e cerimonie straordinarie, usare gratuitamente delle sale dell' edifizio.

È notevole il seguente voto, formulato dal Consiglio di circondario d' Orange:

« Il Consiglio, considerando che la parola ***Repubblica*** è un contrasto colle istituzioni, che reggono la Francia, co' suoi costumi monarchici; un pericolo, una minaccia, che mantiene i timori delle persone oneste e le speranze degli anarchisti;

« Considerando che l' ordine e la prosperità, di cui gode la Francia dal 2 dicembre in qua, non possono esserle assicurati se non che da un Governo stabile, e non da un Governo temporaneo, ed anche vitalizio, il quale non opporrebbe alle fazioni se non l' ostacolo frale della vita dell' uomo;

« Considerando che il Governo, il quale meglio conviene alla Francia, è l' Impero, e che, per la sua denominazione stessa, come per le sue istituzioni, esso ripudia egualmente i privilegii inusitati dell' antico regime, e le pericolose utopie della Repubblica;

« Che coi loro voti quasi unanimi del 15 e del 20 dicembre, i Francesi vollero salutare l' Impero nella persona di Luigi Napoleone, come una rimembranza di gloria nazionale e di rigenerazione sociale;

« Crede essere l' interprete de' sentimenti de' suoi concittadini, emettendo il voto che il Presidente Luigi Napoleone assuma il titolo d' Imperatore, e che la corona divenga ereditaria nella sua famiglia. »

Essendo stato riferito in modo inesatto dai giornali, che il Vescovo di Luçon siasi rifiutato di dar ordini per il canto del *Te Deum* nel 15 agosto, noi crediamo opportuno di cavare dall' *Ami de la Religion* la genuina notizia del fatto. Ecco dunque in quali termini si deve considerar l' affare.

« In una parrocchia della Vandea, nella diocesi di Luçon, un ministro del culto riformato ha proceduto alla sepoltura d' un protestante nel cimitero cattolico. Invano il curato, custode fedele dei diritti della Chiesa, ha fatto i più energici richiami L' Autorità municipale di Cogand e l' Autorità del Dipartimento hanno, al dire dell' ***Espérance du Peuple***, sostenuto il ministro dissidente in quest' atto di violazione della libertà religiosa. Monsig. Vescovo di Luçon ha indirizzato immediatamente le sue lagnanze al ministro dell' istruzion pubblica. Il ministro ha risposto in conformità alla giustizia e al diritto, ma dalla nota seguente, che il venerando prelato ha inserito in una circolare, che prescriveva preghiere per la cessazione della pioggia, pare che gli ordini del ministro sieno rimasti senza effetto:

« « *Nota.* — La diocesi è addolorata per la inesecuzione degli ordini del ministro dell' istruzion pubblica e dei culti riguardanti all' affare del cimitero di Cogand. I canti di ringraziamento saranno poco convenevoli nell' attuale deplorabile condizione, e Sua Grandezza ha fatto conoscere al Governo che non prescriverà il canto del *Te Deum* pel 15 agosto, se non solo nel caso, in cui questo male sia cessato. » »

Dicesi che il Governo francese abbia diretto una Nota ai Governi dell' Assia e del Nassau relativamente al soggiorno del generale Lamoricière. Questi dimora presentemente a Magonza, nulla occupandosi di politica.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 23 agosto.

Si assicura che, il 25 del corrente, il corpo dei sergenti municipali dee dare una gran festa in occasion dell' inaugurazione del busto del Presidente alla Prefettura di polizia.

È certo che il sig. Drouyn di Lhuys ha sottoscritto sabato una convenzione col Belgio per la soppressione della ristampa Parimenti fu sottoscritto dal ministro francese e dai plenipotenziarii belgi un nuovo trattato di commercio, inteso a supplire quello del 1845, ma indipendente dalla convenzione sopraddetta. Il sig. di Royer, ministro del Governo belgio a Parigi, dee, dicono, dare giovedì un gran banchetto, in occasione della conchiusione del trattato

Avvenne in Inghilterra un caso giudiziario, che minaccia d' aumentare la profonda antipatia, che sussiste da gran tempo fra gl' Irlandesi e gl' Inglesi. Son noti i disordini, che seguirono in Irlanda, al tempo delle ultime elezioni generali. L' Autorità fu obbligata a spedir truppe per ristabilire la tranquillità in parecchi Distretti; ed a Six-Mile-Bridge la forza armata si vide costretta a far uso delle armi contro il popolo, che non voleva disperdersi. in conseguenza di che, parecchie persone furono uccise. Fu aperta, riguardo a codeste morti, un' inchiesta dinanzi il giurì irlandese; il quale pronunziò un verdetto, giusta cui sono imputati d' uccisione volontaria il sig. Delmege, giudice di pace, ed otto soldati del 31.° di linea, i quali, secondo i'

---

era pallida, pallidissima.

Il sig. Wickfield sospirò, e credetti avvedermi ch' egli avesse fatto allusione ad un argomento doloroso, il quale aver doveva qualche relazione diretta o indiretta con quanto m' aveva detto la zia.

— Trotwood, ei riprese, v' ho io parlato mai di sua madre, o ve ne parlò mai nessuno?

— No, mai.

— La storia non è lunga . . . bench' ella in sè compendii lunghi dolori. Ella mi aveva sposato contro la volontà di suo padre, che la rinnegò per figliuola: la non aveva più madre da gran tempo, ed egli era un uomo inflessibile. Invano, ella fece ogni poter suo per intenerirlo; egli la ributtò: prima che l' Agnese venisse al mondo, ell' implorò di nuovo il suo perdono; ed egli la ributtò di nuovo e le spezzò il cuore.

L' Agnese si chinò sulla spalla del vecchio, e gli ricinse col braccio il collo.

— La mia povera moglie, continuò il sig. Wickfield, aveva un cuore affettuoso: nessuno sapeva al pari di me sino a qual segno quel cuore fosse amoroso e tenero. Ella nutriva per me un attaccamento sincero; ma non conobbe mai la felicità, e gemeva sempre in secreto della durezza di suo padre. Languì e morì, lasciandomi l' Agnese, nata da due sole settimane... e questi capelli bianchi, che osservaste il primo giorno, in cui siete venuto qui per la prima volta.

Ei baciò in fronte l' Agnese, e sclamò:

— Ah! io amavo la mia figliuola, ma il mio amore per lei si risentiva del mio turbamento interiore. La perdita di sua madre aveva alterata la mia ragione, e non seppi governare me stesso . . . Ma perchè parlare di me? Debbo parlarvi dell' Agnese e di sua madre, caro Trotwood: sapete anche troppo qual ero io; e quel che volevo dirvi dell' Agnese è che ho sempre trovato alcun che delle sventure di sua madre nell' indole sua. Non aggiugnerò niente di più.

Ei chinò il capo, e mi parve che le cose, da lui dette, rendessero ancor più toccante l' angelico volto dell' Agnese, e più santa la sua filiale pietà. Ella si alzò, e, andata a collocarsi innanzi al suo clavicembalo, vi sonò alcune delle arie, che la ci aveva fatto udire sì spesso nel medesimo luogo.

Me le accostai, e rimasi ritto a lei presso.

— Avete intenzione di viaggiar ancora? mi chiese ella, nell' intervallo d' una ad un' altra sonata.

— Che ne pensa mia sorella?

— Spero che non viaggerete più.

— Dunque, non ne ho l' intenzione.

— Poichè volete sapere quel che ne penso, diss' ella, credo che mal fareste a partirvi di nuovo. La vostra riputazione crescente ed i trionfi, che conseguiste, allargano la cerchia del vostro ingegno: potete dirizzarlo ad un nobile scopo, e s' io posso, io, far senza di mio fratello, i vostri contemporanei non lo potrebbero.

— Son quel che sono per merito vostro, Agnese, il sapete.

— Per merito mio, Trotwood?

— Sì, Agnese, sorella mia, risposi, piegandomi verso di lei. Non ho potuto questa mattina, nella mia commozione, significarvi un pensiero, che m' occupò sempre dopo la morte della Dora. Vi ricordate, Agnese, allorchè discendeste dalla sua camera, e mi veniste incontro, mostrandomi col dito il cielo?

— Ah! amico, le disse, cogli occhi pieni di lacrime, potrei dimenticarlo mai? Povera Dora!.. sì amorosa, sì confidente, e sì giovane!

— Qual m' appariste in quel momento, qual foste per me, sorella, tal siete rimasta sempre dipoi nell' anima mia, continuamente in atto di mostrarmi il cielo col dito, continuamente guidandomi a qualche cosa di migliore, a qualche cosa di più nobile ed elevato!

Ella mi rispose con un sorriso, che sfavillò in mezzo al suo pianto, ed io proseguii:

— E vi sono per ciò tanto riconoscente, cara Agnese, vi sono tanto affezionato, che l' affezione del cuor mio non ha nome. Voglio che sappiate, benchè mi riesca così difficile esprimerlo, che, finchè avrò vita, vi cercherò perchè siate mia guida nell' avvenire, come foste mia guida nelle tenebre del passato Che che accada, quali siano i nuovi vincoli, che formiate, quali siano i cangiamenti, che abbiano a succeder fra noi, nutrirò per voi sempre i medesimi sentimenti, vi amerò sempre coll' affezione medesima. Sarete del continuo la mia consigliera ed il mio angelo del buon soccorso: finch' io muoia, mia diletta sorella, vi vedrò sempre lì, dinanzi a me, mostrandomi col dito il cielo!

Ella pose la sua man nella mia, e mi disse che andava superba di me e di quel che avevo detto, benchè le tributassi una lode superiore al suo merito; indi prese a sonare un' aria, senza cessar di guardarmi.

— Il credereste, Agnese? soggiunsi. Quel che ho udito stasera, per la prima volta, da vostro padre, mi rende ragion dell' affetto, che m' inspiraste sin dalle prime, e che provavo per voi, quando non eravate se non la compagna de' miei studii e delle mie ricreazioni da scolaro.

— Sapevate che non avevo più madre, ella rispose, ed il vostro buon cuore se n' è impietosito.

— Più ancora, Agnese, più ancora! Compresi, benchè ignaro di tutta la vostra storia, ch' era intorno a voi un non so che di tenero e di simpatico: qualcosa, che, in un' altra, non sarebbe stato se non la significazione d' un grand' infortunio, ma che in voi era più . . .

Ell' incominciò un' altra sonata, guardandomi ancora

— Vi par egli ch' e' sia questo un capriccio dell' immaginazione soltanto, Agnese?

— No.

— Sognavo io forse, quando sentivo già, sebben fossimo, voi ed io, entrambi fanciulli, che sareste un di que' cuori fedeli, i quali sanno trionfare di tutte le pruove della vita, serbando fino alla morte il lor coraggio per patire, la lor devozione per consolare? Riderete voi di questo sogno, Agnese?

— Oh! no, no!

Per un istante, una nube di malinconia velò la serena sua fronte, ma una nube che rapida passò via; ed ella non cessò nè di sonar la sua aria, nè di guardarmi col suo dolce sorriso.

Quando ripresi la via di Douvres, ed il vento della notte mormorò al mio orecchio, come la voce d' una rimembranza d' inquietudine, mi rammentai quella nube e temetti che l' Agnese non fosse felice. Ed io, ero io felice? No, me

ordine di quel magistrato, spararono contro il popolo di Six-Mile-Bridge. Il domani stesso del giorno, in cui tal verdetto fu pronunziato, gli otto soldati furono messi in arresto, ed il sig. Delmege doveva costituirsi prigioniero nella giornata. Questi fatti danno motivo da due giorni ad articoli violenti, da parte de' giornali inglesi, i quali, non risparmiano nè gli oltraggi, nè le ingiurie ai giurì ed al popolo irlandese. Quel che ci fa temere non questa faccenda s' inasprisca nel più grave modo, è che il partito inglese ed il partito irlandese sembrano da gran tempo non altro cercare che un pretesto, per venire ad un' aperta scissura. Del rimanente, si dura fatica a comprendere che un giurì renda soldati mallevadori degli ordini, che hanno ricevuto ed eseguito. Che i giurati usassero rigore contro il magistrato, che diede l' ordine, si potrebbe ancora capirla; ma voler che soldati sotto le armi rifiutino d' obbedire a chi ha diritto di farli operare, è distruggere ogni disciplina in un esercito, è preparare una rivoluzione od una guerra civile. E però non siamo punto maravigliati della stupefazione e della collera, alla quale diede origine a Londra il verdetto del giurì irlandese.

Il Consiglio municipale di Mâcon terminò la sua tornata, manifestando il voto che il Principe Presidente voglia onorare la città della sua presenza, nell' incontro del suo viaggio nel Mezzodì della Francia. In tale previsione, il Consiglio stanziò unanime di porre a disposizione del podestà di Mâcon una somma di 10,000 franchi. Questa deliberazione venne approvata dal prefetto di Saône-et-Loire.

Il numero de' giornali, che ricevettero ammonizioni, in virtù dell' ultima legge sulla stampa, ascende, giusta la *Gazette de France*, a 33. V' ebbero inoltre due sospensioni: quella del *Corsaire* di Parigi, e del *Courrier de la Martinique*.

La formazione dell' esercito pontificio procede assai lentamente, onde si dubita che le truppe francesi non possano sgomberare gli Stati romani alla fine dell' anno.

Il *Charivari* di Berlino ricevè dalla polizia, per domanda del ministro di Francia, l' avvertimento di non continuar ad oppugnare il Governo francese.

Lione 23 agosto.

Ieri, la diga di cinta della Tête-d' Or si è rotta, e cagionò deplorabili guasti. Il villaggio di Charpennes si trovò in mezzo d' un vasto lago. Stamane, le acque del Rodano han cominciato ad abbassarsi; ma l' inondazione tuttavia persiste nei terreni, ove penetrò (*G. P.*)

POSSEDIMENTI FRANCESI

Il *Morning-Herald* del 18 pubblica le particolarità seguenti sui fatti disgustosi, già da noi accennati, della Guadalupa:

« Il sig. Carlo Dain è giunto col secondo arrivo del piroscafo di giugno. Quando la nave toccò la Bassa-Terra, il mattino del 5 luglio, il sig. Husson, direttore dell' interno, e il sig. Vailé, ispettore generale della polizia, si recarono a bordo. Essi esortarono il sig. Dain a non iscendere a terra nel sito ordinario dello sbarco; ma, senza badare a questo avviso, egli scese a terra: a dispetto degli sforzi della polizia e della gendarmeria, egli fu immediatamente accerchiato, fischiato e minacciato dalla moltitudine. Dovette avanzarsi sotto la protezione della polizia; ad onta di che, gli fu fatto uno strepitoso baccano sotto le finestre della sua abitazione, fino alla sua partenza per la campagna, nella notte. Trenta giovani delle migliori famiglie sono stati arrestati ed incarcerati, per aver preso parte a questa dimostrazione.

« Nel giorno seguente, il sig. Aubry-Bailleul, governatore, pubblicò un proclama minaccioso, in cui annunziava che ricorrerebbe ai più severi castighi, se i tumulti si rinnovassero. Il 7, una scorta di dodici gendarmi accompagnò il sig. Carlo Dain al palazzo del Governo, ov' egli andava a fare la sua visita ufficiale. Non ostante quell' apparato di forze, i tumulti ricominciarono per le vie, e furon fatti altri arresti. La dimostrazione prese poscia un carattere più grave: passò dalle vie nei Corpi costituiti. I membri del Consiglio municipale della Bassa-Terra, coll' onorevole sig. Lorichez alla testa loro, ad eccezione soltanto di un cognato del sig. Dain, rinunciarono contemporaneamente alla loro carica, proclamando la dimostrazione, che erasi fatta in città, come l' espressione sincera dei sentimenti del paese, condivisi dal Consiglio tutto quanto.

« I membri del foro della Bassa-Terra si adunarono, e ricusarono solennemente di trattar cause dinanzi alla Corte, fino a che il sig. Dain ne facesse parte. Anche il Consiglio privato diede la sua dimissione, considerando la presenza del sig. Dain nell' Amministrazione della colonia come un male, nè volendo partecipare alla responsabilità dei pericoli, che potrebbero essere la conseguenza delle determinazioni estreme, di cui egli sarebbe la principale e deplorevole cagione. Quando pervenne questa notizia alla Pointe-à-Pitre, il 19, fu un mormorio generale di malcontento. Il Consiglio municipale, le Camere di commercio e gli uffiziali della milizia, diedero in massa la lor dimissione. »

SVIZZERA

NEUCHATEL

Ecco i principali articoli della legge, stata testè votata dal Gran Consiglio, riguardo alla ricerca e alla punizione dei delitti di alto tradimento, di ribellione e di sedizione:

Art. 1. È colpevole di alto tradimento:

Chiunque ordisce macchinazioni, mantiene relazioni con una Potenza estera, e cogli agenti di essa, a fine di provocarla a commettere ostilità contro la Svizzera o contro il Cantone;

Chiunque, cogli stessi mezzi e con raggiri, sì nell' interno che fuori del Cantone, tenta sottoporlo ad una dominazione straniera, e di cangiare illegalmente la Costituzione.

Art. 2. Il crimine di alto tradimento si reputa consumato, dacchè sia stato commesso od intrapreso un atto tendente all' esecuzione del crimine.

Art. 3. Il crimine di alto tradimento consumato è punito di dieci fino a vent' anni di carcere, con lavori forzati, e del bando dalle terre della Confederazione.

Sarà punito di due, fino a dieci anni di carcere, con lavori forzati, e del bando, se i colpevoli non ne saranno gli autori od istigatori.

Art. 4. Il crimine di alto tradimento non consumato, ma rimasto allo stato di congiura fra due o più persone, è punito di uno a cinque anni di carcere, con lavori forzati, e del bando dal territorio della Confederazione.

Art. 5. Chiunque, col mezzo di scritti o discorsi, provochi al crimine di alto tradimento, n' è riputato colpevole, e punito come tale, se la provocazione fu seguita da un cominciamento di esecuzione; in caso diverso, il provocatore sarà punito del carcere da sei mesi a due anni.

Art. 6. Saranno esenti dalle pene, pronunziate contro gli autori di congiure e di altri crimini, qualificati di alto tradimento, quelli fra' colpevoli, che, prima dell' esecuzione e del tentativo di esecuzione, e prima che s' istruisca il processo, avranno, pei primi, reso note alle Autorità le trame, i loro autori e complici.

Art. 7. La violenta resistenza all' Autorità per parte di più persone riunite, costituisce il delitto di sedizione.

Art. 8. V' ha ribellione, quando l' ordine non possa ristabilirsi pel solo impiego della forza pubblica ordinaria.

Art. 9. Il delitto di sedizione è punito del carcere da tre a sei mesi.

Il delitto di ribellione è punito del carcere da un anno a tre mesi.

La pena contro gl' istigatori e fautori principali sarà sempre doppia di quella inflitta agli altri colpevoli, senza riguardo al *maximum*, determinato nel presente articolo.

Art. 10. La sedizione e ribellione a mano armata è assimilata al crimine di alto tradimento, ed ugualmente punita.

Art. 13. La resistenza, accompagnata da minacce gravi o da vie di fatto, verso un magistrato, un uomo d' ufficio, una guardia civile o militare, nell' esercizio delle loro funzioni, sarà punita del carcere da due mesi ad un anno.

Se la resistenza seguì a mano armata, la pena potrà aumentarsi fino a quattro anni di carcere, coi lavori forzati, senza pregiudizio dei casi, in cui l' indole o la gravità delle ferite dessero luogo a pene maggiori.

Art. 16. Ogni individuo, incolpato di crimine di alto tradimento, sarà immediatamente arrestato dall' Autorità amministrativa, e consegnato al Tribunale competente.

Leggesi nella *Nuova Gazzetta Prussiana*: « Come una volta nel Cantone di Vaud, nell' arringo ecclesiastico, così si sviluppa oggi nel Principato di Neuchâtel uno zelo di oppressione contro la libertà, che calpesta ogni diritto, nell' arringo politico. Il radicalismo di Neuchâtel entrò ora nel campo della legislazione. Egli fabbrica, coll' aiuto d' una maggioranza parlamentare, leggi di circostanza, le quali sono dirette ad impedire ogni agitazione del partito politico avversario. Eppure non tutti i suoi conti sono giusti. La nuova legge sull' alto tradimento minaccia di gravi pene ogni intelligenza con una Potenza esterna per eccitare inimicizie contro la Svizzera e il Cantone, e così pure ogni tentativo a cangiamenti illegali della Costituzione. Infatti, l' attuale Costituzione di Neuchâtel riposa sopra un ammasso d' illegalità; e in quanto alla intelligenza con Potenze esterne, il Re di Prussia non è Potenza esterna, ma il legittimo Sovrano del Principato di Neuchâtel, al quale sono lealmente attaccati i cittadini conservativi. » (*G. Uff. di Mil.*)

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 21 agosto.

Questa mattina, la conferenza della Lega doganale alemanna si è di nuovo adunata per la prima volta dopo il suo aggiornamento. In tale sessione, fu alla stessa presentata la risposta degli Stati alleati di Darmstadt all' ultima dichiarazione del nostro Governo.

La sostanza della detta risposta è questa: Lasciar sussistere la Lega doganale per un breve periodo di anni nella presente sua forma; accogliere in questa, ad eque condizioni, la Lega delle imposizioni (*Steuerverein*), e conchiudere un trattato di commercio coll' Austria per la durata del periodo summentovato, riserbando alla Lega, come va da sè, il diritto di entrare, dopo scorso quel periodo, coll' Austria in una totale unione doganale. (*Mess. Tir.*)

Leggesi nella *Gazzetta di Cassel*: « Il pensiero fondamentale del nuovo progetto di mediazione di Stuttgart consiste nel lasciar sussistere, per un breve corso di anni, il *Zollverein*, come stette finora; di accogliere in esso la Lega delle imposte, sotto eque condizioni; e di stipulare coll' Austria un trattato di commercio, per la durata di questa provvisorietà, al che sarebbe posto per base il progetto di Vienna *A*; di riservarsi però, come ben s' intende da per sè, il diritto, dopo scorso questo periodo di transizione, di entrare in una piena unione doganale coll' Austria. Gli Stati della colleganza sperano che questo progetto venga accettato dalla Prussia, giacchè esso non arreca da alcun lato pregiudizio, e lascia alla Prussia la libertà, dopo trascorso il periodo della provvisorietà, di congiungersi o no per riguardo alle dogane, coll' Austria. Che se siffatta speranza non dovesse effettuarsi, allora rinuncierebbesi a pratiche ulteriori colla Prussia, e fino all' effettuazione dell' unione coll' Austria, continuerebbe il *Zollverein* nel consueto modo, ma senza la Prussia, il che fu già stabilito nella convenzione di Darmstadt. Se poi in questo caso la Lega delle imposte abbia a rimanere dal lato della Prussia, o non debba passare prima dal lato del *Zollverein*, come esigono palesemente gl' interessi politici e commerciali della Sassonia inferiore, il rispondere a questa domanda sarà affare degli uomini di Stato di questo paese. » (*G. Uff. di V.*)

Leggiamo nella *Presse*, di Vienna: « La riapertura delle conferenze doganali di Berlino trae l' attenzione sulle confuse condizioni della politica commerciale alemanna. Non si hanno ancora relazioni esatte sull' esito delle conferenze di Stuttgart, nè possono aversi ancora. Nè s' hanno ancora segni per giudicare se la Prussia abbia intenzione di perdurare nella sua condizione artificiale, tanto tenacemente finora mantenuta, e continuare il vieto giuoco della negazione perpetua.

« Intanto giornali prussiani ci assicurano, in lunghi articoli, che la questione si scioglierà a sodisfazione universale, qualora l' Austria voglia sposarsi al pensiero *di rinunciare definitivamente all' annichilamento politico della Prussia*.

« O Austria crudele, che covi pensiero da Saturno, e vuoi ingoiarti la Prussia, il cui reame fu conceduto a Vienna cencinquant' anni or sono sotto varie condizioni!

« Certamente non sarà difficile di dissuadere l' Austria dalla barbarica idea di distruggere la Prussia, giacchè una tal idea non esiste nemmeno in Austria. L' Austria non domandò mai altra cosa alla Prussia, per riconoscere in lei un necessario membro della famiglia politica d' Europa e della Confederazione alemanna, fuorchè ella resti l' *antica* Prussia, quale fu stabilita e costituita nel 1815, consenziente lei stessa. Il procedere dell' Austria era diretto soltanto a reprimere certe trascendenze, ora clamorose, ora taciturne, ch' ella non poteva tollerare, nell' interesse proprio ed in quello della Germania. L' Austria, col suo contegno, offerse parecchie volte alla Prussia una mano salvatrice. Senza il suo esempio, non vi sarebbe più autorità a Berlino. L' Austria adoperò tutte le forze sue, per condurre, in Prussia ed in Germania, il principio monarchico alla vittoria e all' esercizio de' suoi diritti; e tutto ciò si sarebbe fatto.... *per l' annichilamento politico* della Prussia!

« Credono quegli smargiassi di giornalisti prussiani essi stessi a ciò che, con tutta serietà, spiattellano al mondo? »

Il *Mercurio della Vestfalia* ha da Munster la notizia che i Vescovi cattolici della Prussia abbiano già fatto passi onde tutelare i diritti della Chiesa cattolica, dirimpetto alle disposizioni ministeriali contro le istituzioni de' Gesuiti. Anche la popolazione cattolica della Vestfalia fece indirizzi al Re nel senso stesso. (*Corr. Ital.*)

REGNO DI WIRTEMBERG

Stuttgart 21 agosto.

Leggesi nella *Cronaca di Rottweil*: « Il 17, dopo mezzogiorno, uno sciame di miriadi d' insetti alati passò sopra alla città; pareva un nugolone denso denso, che da sud-ovest rapidamente correva verso nord-ovest. (*Corr. Ital.*)

REGNO DI SASSONIA

Lipsia 22 agosto.

S. A. I. l' Arciduchessa Ildegarda d' Austria giunse qui ieri, sotto l' incognito di Contessa Friederic, pernottò all' albergo di Baviera, e continuò questa mane il viaggio per Francoforte. (*Corr. Ital.*)

GRANDUCATO DI BADEN

Carlsruhe 17 agosto

Si annunzia da Carlsruhe che il Granduca è così gravemente ammalato, che si teme per la sua vita. È da tutti encomiato il Principe reggente, non solo a cagione del suo zelo per gli affari pubblici, ma anche pel fraterno amore, col quale egli si sforza di mitigare la sorte di suo fratello.

ASSIA ELETTORALE

Magonza 18 agosto.

Il giorno natalizio di S. M. l' Imperatore d' Austria è stato nel modo consueto celebrato in questa fortezza federale, ieri a sera, mediante musica con fiaccole, da parte delle bande musicali dei reggimenti prussiani e degl' imperiali reggimenti austriaci, offerta a S. E. il sig. vicegovernatore, di Mertens; e questa mattina con parata e funzione ecclesiastica. (*G. Uff. di V.*)

AMERICA

STATI UNITI

Si legge nell' *Eco d' Italia*, del 7 agosto: « La corrispondenza diplomatica fra il Presidente degli Stati Uniti, il segretario di Stato, l' inviato americano ed il Governo messicano, venne pubblicata, a richiesta delle Camere. Il Presidente del Messico vorrebbe prolungare la tediosa quistione del Tehuantepec, e proporre accomodamenti non molto convenevoli agli Stati Uniti.

« Il pomo di discordia è il privilegio, accordato ad una Compagnia americana, di costruire una strada ferrata sull' istmo di Tehuantepec, ciò che venne dapprima sancito, ed ora che la detta Compagnia aveva intrapresi i lavori e contratte spese assai riguardevoli, si vorrebbe rivocare dal Messico l' accordato privilegio, offerendo qualche lieve indennizzazione. A ciò rispose l' onorevole D. Webster, che il Governo degli Stati Uniti non permetterà mai che tale concessione venga trasferita a' cittadini d' un' altra nazione, ed insiste sull' adempimento del primo convegno colla Compagnia americana, senza di che, gli Stati Uniti si vedrebbero costretti di cessare ogni amichevole relazione colla Repubblica messicana, la quale sola diverrebbe responsabile d' una seconda guerra fra' due paesi.

« Il cholera asiatico, che decimò tante popolazioni, è ricomparso in alcune parti degli Stati Uniti, e va progredendo con rapidità, mietendovi numerose vittime. Nella piccola città di Rochester, in questo Stato, occorsero 47 casi di detto morbo, e di questi, 26 persone morirono in poche ore. Nella città di Buffalo morirono 50 cittadini. A Perrysburg, nello Stato di Ohio, perirono di cholera, in una sola casa, 30 Alemanni. Nel Kentuky, morirono in un giorno 7 persone. A New-Malta, nel Missuri, si avevano da 6 in 10 casi giornalmente. »

Le investigazioni giudiziarie, continuate a Westchester, durante due settimane, sul terribile disastro dell' *Henry Clay*, si conchiusero coll' arresto del proprietario ed equipaggio del detto vapore. Speriamo che coloro, che amministrano la giustizia, vorranno procedere severamente contro costoro, che, pel vanto di sorpassare nella celerità un altro piroscafo, furono causa della terribile catastrofe, e della morte di settanta persone.

STATI-UNITI DEL SUD

Si legge nel giornale *La Patrie*: « Le relazioni, che ci giungono, sull' impresa del generale Flores, sono scarsissime. Tuttavolta, una lettera privata annunzia che questo generale avrebbe battuto, il dì 8 decorso luglio, le truppe del generale Urbina, e che si preparava a far un ingresso trionfale a Guayaquil. Un' altra lettera dice che il generale Flores si era impadronito, il 4 detto, d' una batteria, chiamata la *Plancada*, che domina Guayaquil, presso la congiunzione de' due fiumi Daula e Babaloyo. »

Secondo lettere dall' Equatore, Flores tentò, il 4 luglio, un attacco per mare contro Guayaquil, però con una tenuissima forza (un brick ed una scuna, a quanto si dice), e quindi fu respinto con facilità. (*O. T.*)

CONFEDERAZIONE DELL' AMERICA CENTRALE

Si legge nella *Patrie*: « Le notizie dell' Honduras vanno sino al 3 dello scorso luglio. Si era detto dapprima che le isole di Roatan, Bonecca, Utila, Barbara, Elena e Morat, si erano ribellate dagl' Inglesi e aveano domandata la protezione dell' Honduras. Informazioni più recenti recano invece che gl' Inglesi si sono impadroniti di quel gruppo d' isole e vi hanno stabilito una colonia, alla quale hanno dato il nome di *Colonia delle isole della Baia*. »

ARTICOLI COMUNICATI.

Al chiarissimo architetto Giuseppe Segusini.

Da Vicenza 11 agosto 1852.

A voi, che tanto decoro recate, nonchè a Feltre che vi diede i natali, a Belluno che vi vuol suo, e tanto splendore d' invenzione e di classicismo per sì largo spandete, sarà certo carissima cosa il sentire da me, tenerissimo vostro amico, siccome anch' ella, la mia cara Vicenza, che nello spazio di soli tre anni si vide tristamente sfrondato il suo diadema di tanti genii, che la illustravano, quali erano a primo onore i Brecita, i Giusti, i Capparozzo, i Mastrorigo, ed ambi gli Stefani, si riapra ora al sereno della gioia, allo spuntare d' un fiore novello, che tutto spira fragranza di onorata, e durevole vita.

Egli è desso Emilio Boschetti, che, giovanetto appena trilustre, tant' ala d' ingegno sentivasi e così forte, da battere

---

la coscienza d' avere lealmente apposto il suggello del dovere sul passato, mi riconciliò co' miei stessi cordogli, ed evocai la nobile immagine, che mi additava il cielo.

— Sì, Agnese, fra me diceva, nel cielo, che tu mi mostri, potrò almeno amarti ancora d' un amore, incognito sulla terra, e rivelarti senza pericolo il mistero delle battaglie, che il mio cuore sostenne con sè medesimo, quand' io t' amava del solo amore, che i cuori possan provare quaggiù.

CARLO DICKENS.

(*Giovedì la continuazione.*)

Belle arti.

Una tavola d' altare del sig. Alessandro Revera.

L' abate Filippo Draghi, con quella scienza di buon pittore ch' egli è, descrisse già in questi fogli medesimi la bella tavola d' altare, esposta a' passati dì dal *Revera* nel Battistero della Basilica di San Marco; nè noi vorremo mettergli le mani innanzi, e rifar forse male ciò che ottimamente egli fece. Ma, per quanto oculata ed attenta sia l' industria del mietitore, e il campo studiosamente sia corso, quand' egli è assai ricco, qualche cosa pur avanza da spigolarsi, e noi ci permetteremo di tornare sull' argomento e notare le impressioni, in noi destate da quel lodevolissimo quadro; poichè le pitture non son fatte soltanto per le signorie loro, i pittori, com' eglino a torto pretendono, vendendosene privilegiare il giudizio, ma sì per tutte il mondo: pe' dotti, quanto pegl' ignoranti. Debbono toccare il cuore e dilettare la vista: questo è loro mandato e lor debito, e, a provar questi effetti, ci si concederà di leggieri, non è uopo d' avere logorate le panche dell' Accademia. L' Accademia insegna di belle cose; ma non insegna sentire.

E il principal pregio del nuovo dipinto è questo appunto, ch' egli altamente parla al sentimento. Il pittore, che operava per l' altare, s' ispirò daddovero al pensier religioso, e con l' opera, in chi l' affisa, lo accende. Dinanzi la soavità di que' volti, di quell' aria, di quelle tinte; a quel raggio di paradiso, che domina, a così dire, l' intera composizione, spontanea sorge dall' anima la preghiera: e con quanta fede, e che ardente fervore, il pio villano, pel quale la tela fu fatta, si volgerà all' immagine di quella Vergine, il cui celeste sembiante, nella sua bellezza, s' impronta di tanta dolcezza e bontà, ed in cui si vede forse vivo il concetto della Madre delle grazie e delle misericordie, ch' ei s' era formato! A trovar degno riscontro a questa perfetta figura, converrebbe, pe' tempi d' idee singolari, che corrono, cercare i più puri esemplari de' nostri Bellini. Come altra volta fu detto, in compagnia di Nostra Donna stanno il divino Infante sulle sue ginocchie; a' lati del trono, su cui ella siede, S. Sebastiano e S. Rocco; a' suoi piedi, S. Domenico, a cui ella porge il Rosario, e la santa giovinetta Eurosia: e fra' due, a modo de' nostri antichi maestri, un angioletto assiso, come in atto di cantar le sue lodi.

Fuor che il santo Predicatore, que' beati comprensori non pigliano parte all' azione, e son colà posti a sola venerazione de' fedeli; pur, nella pietà e nell' affetto, che spirano, accompagnano meravigliosamente il soggetto, ch' è appunto la consegna di quel simbolo sacro.

Con savio intendimento, l' artefice, per obbedire egualmente alle ragioni del costume e dell' arte, rappresentò il martire Sebastiano poco innanzi al tormento, dispensandosi così da quelle punte convenzionali, che avrebbero rotte l' armonia delle sue linee, e ne compose un nudo bellissimo, così pel corretto disegno, come per la vivezza di quelle carni, in cui si direbbe che il sangue scorresse. E ciò che ancora ha pregio di maggiore artifizio è l' effigie del santo Guzmano, per la difficoltà, che al buono effetto opponeva l' oscuro e poco leggiadro ammanto che lo ricopre; scoglio de' volgari pittori, ed a cui, non pertanto, egli seppe, con l' acconcio partito delle pieghe e l' ingegnoso atteggiamento della persona, prestare non so quale vaghezza, senza che il negro di que' panni scomparisca o faccia ingrato contrasto col rimanente, ch' è tutto luce e splendore. Alcuni trovarono un po' goffo nel portamento, e male aggiustato dentro alle vesti, il S. Rocco; altri, misurine, rispetto al restante, le braccia del bambino; se non che, non appena il pittore fu di questo error avvertito, ch' egli, con quella docilità ch' è propria soltanto degli eletti ingegni, già lo corresse. Un po' durette e senza vita sono le mani della santa fanciulla; ma che sono mai, a petto di tanti altri pregi, e in ispecie di quella pura e splendida veneziana tavolozza, tali impercettibili mende? È quasi indiscretezza notarle.

E però, que' generosi, che posero in artefice così gentile le loro fiducia, e gli commisero il ben riuscito lavoro, debbono essere di sè molto paghi: ci diedero all' arte un' egregia opera, e trassero in luce un pittore finora ignorato, ma che ben merita d' essere conosciuto tra' primi.

Varietà.

I tre spartiti sacri del celebre maestro Raimondi, il *Putifar*, *Giacobbe* e *Giuseppe*, dati in Roma al Teatro Argentina, hanno ottenuto un successo immenso. (*) Tutte le notizie, che ci pervengono, concordano pienamente su questo, ed è a sperare che i Francesi in quella capitale, trasportati anch' essi da quelle divine melodie, sapranno far correggere il giudizio, che giornali parigini avevano con troppa leggierezza già emesso in prevenzione contra questi, che possono con tutta giustizia chiamarsi capolavori del genio italiano. (*Mess. di Mod.*)

Il *Giornale di Sicilia* annunzia che un socio collaboratore dell' Accademia Gioenia di Catania, Mario Aloisio, non ancora ventenne, ha scoperto il metodo di Segato sulla petrificazione degli animali, e presentò all' Accademia alcuni pezzi, come saggi del suo trovato. Tali pezzi conservano il colore naturale, e perdono poche linee del loro primo volume; la loro durezza sta di mezzo tra il legno e la pietra; prendono pulimento e la levigazione del marmo. L' autore faceva conoscere d' aver preparato un coniglio ed alquanti pesci, cervelli, fegati, occhi, e perfino uova di galline; ed esternò il pensiero di presentare quanto prima all' Accademia suddetta una bellissima tavola, intarsiata di questi vari pezzi, con una mano umana, che vi collocherà nel centro.

(*) V. nella Gazzetta N. 186 la rubrica STATO PONTIFICIO.

il volo, co' suoi canti sul Cumeno, a fine mirabile e magnanima altezza. Li leggerete, amico, e son certo che alla forza e sublimità dei concetti; a quel linguaggio vigoroso, armonico, splendido e tutto vero; a que' sciolti facili, soavi, robusti, maestrevolmente condotti e spezzati a maggiore espressione, varietà e diletto; a quella immaginazione alta, auspicata, tutta vita di meraviglia, ma a sesto e regole dei grandi classici; a quel costante sentire del cuore che così gli parla, a quei generosi spiriti lo sollevi, di quanto amore, di quanto fuoco le accenda per la virtù, e di quanto disdegno contro l'invidia e tutt'i vizii, ed ogni palpito, ogni alacrità scolpire e dipingere in versi, a innamorare, a impietosire, a infiammare, a tutti investire e trasportare con sè nel suo [illegible] estasiamo; amico, a tutte queste meraviglie e più tante, che vedrete sfavillarvi dinanzi, esclamerete anche voi: Chi sarai tu, o giovanetto?

Non è già, che io ne sia perduto per modo che non mi avvisi di qualche picciolo menda in sì mirabil trapunto; cioè di qualche troppo ardito, e quasi dirò orientale risalto, di qualche un po' soverchia diffusione della fantasia e licenza della parola, e, al fin di tutto, di qualche ombra in tanto oro così bene brunito, e di pur qualche macula in tante e così fulgide gemme; pure esclamerò col suo grande maestro:

> Non è pileggio da picciola barca
> Quel che solcando va l'ardita prora,
> Nè da nocchier, che a sè medesmo parca.

Ricevete l'addio dell'

Amicissimo vostro
D. Orazio Facini.

NOTIZIE RECENTISSIME

Parigi 24 agosto.

Leggesi nel *Moniteur*: « Ci annunziano da Costantinopoli, in data del 10, che Fuad Effendi è nominato ministro degl'affari esterni; che ci è consentita piena soddisfazione per quel che concerne Tripoli; e che si mostra disposizione a far diritto agli altri nostri richiami. » (*V. i dispacci telegrafici nelle Recentissime d'ieri.*)

(Nostro carteggio privato)

Parigi 24 agosto.

Il *Moniteur* d'oggi annunzia che i due trattati di commercio furono sottoscritti dal sig. Drouyn di Lhuys e dal sig. Rogier, in nome della Francia e del Belgio. Essi furono spediti a Bruxelles, subito dopo sottoscritti a Parigi, a fin di ricevere la sanzione del Governo belgio; ma non diverranno diffinitivi se non dopo ratificati dalle Camere di quel Regno.

Un di que' trattati sopprime affatto la contraffazion letteraria, e stabilisce dazii all'entrata de' libri in ciascuno de' due paesi. I libri francesi, stampati in Francia, saranno sottoposti, al loro entrare nel Belgio, ad un dazio di 10 fr. per 100 chilogrammi; i libri francesi, stampati nel Belgio, dovranno pagare, al loro entrare in Francia, 20 fr. per 100 chilogrammi. Lo stesso trattato diminuisce d'assai i dazii sulle carte e sulle incisioni. La seconda convenzione permetterà d'attendere la conclusione del trattato diffinitivo, destinato a surrogare quello del 1845.

Una lettera di Vienna reca che l'ambasciatore di Francia ebbe una conferenza col ministro degli affari esterni. L'ambasciatore ha dichiarato che il suo Governo continuerà a volgere tutti i suoi sforzi per conservare la pace dell'Europa, e ch'ei riguardava i trattati del 1815 come la condizione *sine qua non* della pace del mondo e dell'equilibrio politico dell'Europa. Il ministro austriaco, dal canto suo, assicurò l'ambasciatore delle disposizioni amichevoli delle Potenze del settentrione, e della risoluzione loro di non cercar mai d'imporre alla Francia una forma qualsiasi di Governo.

AVVISI PRIVATI.

N. 4113. — È aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Roana, coll'annuo stipendio di L. aust. 2300.

Le istanze documentate saranno prodotte a questo Protocollo a tutto 20 settembre p. p.

Asiago il 24 agosto 1852.

L'I. R. Commissario distrettuale, Cesare Parenti

Mediante il rogito 17 agosto 1852, atti del notaio residente in Padova, Girolamo dott. Pettenello al N. 2196. 1367 di Repertorio, io sottoscritto, dimorante in Padova, dichiaro di revocare in ogni sua parte la costituzione da me fatta a mio fratello Antonio Corradini di Thiene, col mandato 8 agosto p. p. corrente anno, datato da Thiene e rilasciato a me da mia madre Giovanna Tessari Corradini; e affinchè la suddetta revoca di costituzione abbia ad ottenere il pieno e legale suo effetto, viene il presente articolo inserito nella *Gazzetta Uffiziale*, ad opportuna norma degl'interessati.

Padova, 17 agosto 1852.

D. Francesco Corradini.

ALLA FARMACIA S. LUCA

Oltre i soliti molteplici oggetti medicinali di maggior uso, e già conosciuti, si ritirò anche di recente genuino dalla Farmacia **PHILIPPE** *successore* **LABARRAQUE** *di Parigi, il* **KOUSSO**, *solo rimedio esperimentato infallibile contro il verme solitario.*

PIANO-FORTI DI VIENNA

a prezzi discretissimi.

NUOVO DEPOSITO

in Campo S. Maria Formosa,
Calle degli Orbi N. 5904.

NB. Tutti gl'istrumenti sono coperti di recapito nazionale per la libera introduzione nell'interno esenti di dazio.

GIOVANNI PEGORETTI

IN VENEZIA A S. SEVERO

N. 5136

Fabbrica Tubi di piombo a pressione idraulica, senza saldature, di qualunque lunghezza, dei diametri interni di centimetri 1 $^1/_2$ sino a centimetri 9 $^1/_2$, per illuminazione a gas, condotti d'acqua e per pompe; i diametri maggiori servono mirabilmente per l'uso di grondaie con grande vantaggio nella durata ed economia nella spesa.

LE OPERE DI GALILEO GALILEI

prima edizione completa

condotta sugli autografi manoscritti Palatini de' Pitti

per cura

DI EUGENIO ALBÈRI

Sotto gli auspicii di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana

È pubblicato il volume 8.°

terzo della corrispondenza letteraria, che contiene più di dugento lettere inedite dei maggiori uomini di quel tempo, come Sarpi, Sagredo, Micanzio, Castelli, Cavalieri, Sartorio, Gualdo, Magini, Cesi, Cesarini, Keplero, Ticone Brahé, G. B. Della Porta, Guidobaldo del Monte, ec. ec. Le lettere inedite di questo prezioso carteggio sono più di mille.

Si distribuisce in Venezia, alla Libreria della Fenice, di Giuseppe Pomba, Merceria di S. Giuliano, N. 705, corrispondente centrale della Società editrice fiorentina per questa capitale e Provincie.

VICENZA

TEATRO ERETENIO

DISTINTA *delle recite, che rimangono nella corrente stagione ed in cui danzerà l'insigne artista*

AMALIA FERRARIS.

Giovedì	26	agosto	Recita
Venerdì	27	»	Riposo
Sabato	28	»	Recita *beneficiata della prima donna ass. sig. Emilia Scotta.*
Domenica	29	»	Recita
Lunedì	30	»	Riposo
Martedì	31	»	Recita *beneficiata della prima ball. ass. sig. Amalia Ferraris*
Mercordì	1	settemb.	Recita
Giovedì	2	»	Recita
Venerdì	3	»	Riposo
Sabato	4	»	Penultima recita
Domenica	5	»	Ultima recita

Dal Camerino del Teatro
Vicenza, li 25 agosto 1852.
L'Impresa Fratelli Marzi.

ASTA GIUDIZIALE

che si terrà in Padova, nella casa del defunto conte Gualdo, in contrada del Duomo, al civico N. 807.

Martedì 7 settembre p. v. alle ore 9 antim.

per la vendita a prezzo maggiore di stima, verso immediato pagamento in pezzi da 20 carantani od altra moneta a tariffa, e col metodo di pratica:

Varii oggetti di belle arti, pitture ad olio e disegni originali di rinomati autori e moderni, incisioni, litografie, plastiche, gessi, vasi fittili italo-greci, vasi fittili moderni, vasi di porcellana, bronzi, medaglie;

Opere stampate degli scrittori più illustri di scienze, lettere ed arti, e libri in sorta.

GIUSEPPE TOFFANO

in Treviso.

Deposito Rame greggio e lavorato — LAMBICCHI ed APPARATI DISTILLATORII e di rettificazione continua, per GRASPE-VINO, ec., per ricavare Acqueviti e Spiriti, gustosi e di qualità superiore, a quel grado che si desidera, anche dalle materie le più povere, con rilevante economia di combustibile e mano d'opera. – Fabbrica anche Caldaie da birra, Tintorie, Saponi ec. di qualunque forma, dimensione e peso.

Trovasi d'affittare il vastissimo Deposito di terraglie, sito in Campo della Guerra N. 514 rosso, composto di bottega grande con scaffali e banco e vetrine, e di cinque susseguenti grandi locali, forniti di scaffali, uno avente riva per lo scarico delle merci, l'ultimo con porta nella Corte del Banchetto N. 416 nero. Chi vi applicasse si rivolga al proprietario, sig. Santo Finco. Campo S. Silvestro N. 1119.

ATTI UFFIZIALI

N. 2383. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Resta aperto il concorso, a tutto il giorno 9 p. v. settembre, all'esercizio di Messaggiere postale fra Venezia e Chioggia, pel quale viene attualmente corrisposta la giornaliera mercede di L. 2, verso i seguenti obblighi principali, e verso gli altri di massima, che trovansi ostensibili, nelle ore d'Uffizio, presso questa Direzione e presso l'Uffizio postale in Chioggia:

1. L'assuntore dovrà provvedere a proprie spese (ove non si trovasse già in possesso, a seconda del prescritto) e mantenere continuamente per questo servigio una barca per solidità e capacità adattata allo scopo, e trasportare con questa barca, ogni giorno, per conto dell'Amministrazione postale, le corrispondenze, pacchi, gruppi ed articoli, che gli saranno consegnati dagli Uffizii di Venezia e di Chioggia, semprechè sia tempo da eseguire il viaggio senza manifesto pericolo. Detta barca sarà munita di ben adattato e sicuro ripostiglio, onde conservare e garantire i gruppi ed articoli di valore, e possibilmente anco i mazzi delle corrispondenze, le quali, in ogni caso, saranno in altro modo ben difese dalla pioggia e da ogni guasto.

Colla medesima barca potrà, però, il deliberatario tradurre da luogo a luogo quel numero di viaggiatori, di cui fosse capace.

La tariffa di trasporto sarà dal deliberatario stabilita, ed il relativo prodotto sarà ad intiero suo benefizio.

2. La partenza da Venezia seguirà giornalmente alle ore 11 antimerid., e quella da Chioggia alla mezzanotte, salvo all'Amministrazione di variare un tale orario, ove circostanze di servigio lo richiedessero, senza che il deliberatario possa opporsi, nè pretendere perciò un'indennizzazione.

3. L'assuntore dovrà prestare una benevisa cauzione di L. 800.

Chiunque vi aspirasse dovrà presentare, entro il suddetto termine, le regolari sue offerte a questa Direzione, od all'Uffizio postale in Chioggia.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle Poste,
Venezia il 25 agosto 1852.
In assenza dell'I. R. Direttore,
L'Imp. Reg. Aggiunto, Habel m. p.

N. 1071. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

In seguito al Decreto del 7 di questo mese, S. N. 3667, dell'I. R. Comando militare generale del Regno Lombardo-Veneto in Verona, sarà tenuto, nel locale di residenza di questo I. R. Comando del treno, nel giorno ultimo (31) agosto corrente, dalle ore 10 antimerid. alle 2 pomerid., un esperimento d'asta, per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la Superiore approvazione, l'esecuzione di alcuni lavori nuovi di legname, ferramenta, stagnature e rami, ed altre relative riparazioni, occorrenti ad alcuni forni di campo, esistenti nel Deposito militare del treno a S. Caterina, sotto le osservanze delle condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di fiorini 497, carantani 10, corrispondenti ad austr. L. 1491:50

2. Ogni aspirante all'asta dovrà verificare il deposito del decimo, cioè L. 150, il quale deposito verrà restituito subito dopo l'asta, tranne quello del deliberatario, da essere trattenuto fino a tanto che sieno effettivamente e lodevolmente compiuti i lavori.

3. Le qualità, dimensioni ed altro, occorrenti pei lavori nuovi e riparazioni, potranno essere riconosciute preventivamente al giorno dell'asta da qualunque aspirante, il quale a quest'uopo, in cadaun giorno precedente all'asta, potrà rivolgersi, dalle ore 10 antimerid. alle 2 pomerid., alla Cancelleria di questo Comando, ed ove sarà resa pure ostensibile la descrizione delle operazioni da verificarsi

4. I lavori dovranno essere compiuti entro giorni venti, decorribili da quello della comunicata approvazione della delibera.

5. Il pagamento dei lavori sarà eseguito dall'I. R. Amministrazione militare al deliberatario, dopo che avrà egli eseguiti lodevolmente i lavori ed ottenuto l'atto di laudo.

6. Dopo la chiusa del protocollo d'asta, non si accetteranno migliorie.

7. Ove il deliberatario mancasse agli obblighi assunti, si procederà a tutto suo rischio e pericolo, anche a mezzo di nuova asta, e frattanto il deposito cauzionale rimarrà confiscato a favore dell'I. R. Amministrazione militare, salvo ogni maggior diritto.

Dall'I. R. Comando militare del Deposito del treno,
Treviso il 16 agosto 1852.
L'I. R. Capitano Comandante, Kheil.
Visto
L'I. R. Commiss. di guerra, Völkl.
L'I. R. Tenente Controllore, Zimmermann.

N. 6206-1678 I. AVVISO.

Presso quest'I. R. Direzione superiore delle Poste, trovansi giacenti le lettere qui sotto descritte, le quali, contenendo danaro e documenti, furono, all'atto dell'aprimento commissionale, tenutosi a Vienna, nel giorno 17 gennaio 1852, escluse dal distruggimento delle lettere di ritorno inesitabili, impostate nel Regno Lombardo-Veneto nell'anno 1846.

Quelle persone che volessero ricuperare gli oggetti contenuti nelle lettere suddette, faranno pervenire le loro relative domande, non più tardi di mesi tre, a questa Direzione superiore delle Poste, che disporrà indi la regolare consegna delle lettere stesse ai rispettivi reclamanti che fossero in grado di legittimarsi come proprietarii degli oggetti inclusivi, verso pagamento delle relative tasse di porto.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona il 2 giugno 1852.
L'I. R. Direttore superiore, Zanoni m. p.

Elenco *delle lettere di ritorno, impostate nel Regno Lombardo-Veneto nell'anno* 1846, *le quali, contenendo documenti ed oggetti di valore, furono escluse dal distruggimento.*

Numero progressivo	Nome del mittente	Luogo d'impostazione	Indirizzo	Luogo di destinazione	Contenuto	Tassa di porto Fior.	Tassa di porto Car.
1	(Sconosciuto)	Milano	Felice Cesena	Montechiari	Atti di procura	—	—
2	Stampa	»	Curioni	Novara	Due franchi	—	—
3	Giuseppe Douadoric	Venezia	G. B. Carlon	Portogruaro	Attestati	—	24
4	Salvagnini	Padova	G. B. Zavarise	Verona	Atti di procura		30
5	Angelo Galgo	Milano	Bortolo Costenaro	Asiago	Congedo militare	—	24
6	(Sconosciuto)	Cast. d. Stiviere	Fazzoli	Mantova	Atti	—	24
7	Pignatelli	Venezia	Menduyoff	Berlino	Documento	—	
8	(Sconosciuto)	»	D'Oldall	Zara	Idem	—	36
9	Crosera Viglio	Vicenza	A. Cimbera	Padova	Dieci car., mon. di conv.	—	9
10	(Sconosciuto)	Padova	Giuseppe Allegri	Brescia	Attestato scolastico	—	12
11	Giovanni Caron	Bassano	Angelo Moletta	Vicenza	Idem	—	18
12	(Sconosciuto)	Mestre	Graziano Grassi	Teolo	Atti	—	42
13	Korwitez	Crema	Taccho Istvany	Ajkau	Un fior., val. di Vienna	—	12
14	Fabris	Venezia	Antonio Magoni	Brescia	Scritti	2	40
15	Pietro Garibaldi	Udine	Camozzini	Verona	Procura	—	36
16	Riesch	Venezia	Giuseppe Pechlinger	Vienna	Vaglia	—	18
17	Both	Verona	Giovanna Both	Wolfsberg	Quitanza	—	18
18	Anna Sinigaglia	Padova	Giovanni Sinigaglia	Lubiana	B. N. di fior. 15	—	12
19	Hoffer	Como	Pietro Senori	Brescia	Atti	—	36
20	Carlo Magni	Milano	Gius. Ant. Magni	Venezia	Scritti	—	12
21	(Sconosciuto)	Codogno	Begnami Bartoletti	Milano	Atti	—	54
22	Carlo Riva	Como	G. F. Bianchi	Mantova	Fede di Battesimo	—	36
23	(Sconosciuto)	Toscolano	Briozzi	Brescia	Idem	—	12
24	Idem	Milano	Massi	Como	2 coupons di 40 L. ital.	—	6
25	Idem	Venezia	Dott. Bossi	Milano	Documenti	—	24
26	Mazzoleni	»	Mazzoleni	Vienna	Attestato scolastico	—	18
27	Antonio Zearo	Moggio	Antonio Prassello	S. Daniele	B. N. di fior. 5	—	6
28	Eber	Venezia	Eber	Gotschee	Idem	—	12
29	Giorgio Frattini	Gallerate	Luigi Minaja	Milano	Fede di Matrimonio	—	12
30	Antonio Gasardo	Mel	F. A. Gasardo	Cilli	Documento	—	30
31	Bianchetto	Treviso	G. B. Farina	Vicenza	2 polizze del M. di pietà	—	9
32	Stefano Gatti	Bergamo	Andrea Gatti	Pavia	Attestati	—	24
33	Anna Valent	Gemona	Maddalena Madrassi	Venezia	Fede di Matrimonio	—	30
34	Varisco	Udine	Varisco Bortolo	»	B. N. di fior. 5	—	6
35	De Girolami	Milano	Francesco Molgora	Somnago	Decreto giudiziario	—	—
36	Antonio Copa	Bergamo	Camillo Tavasoni	Milano	Documenti	—	18
37	Anna Lechner	Conegliano	Haas	Gratz	5 fior., valuta di Vienna	—	12
38	Leopoldo Fabris	Padova	Munari Fabris	Bassano	Moneta d'oro di f. 2, car. 3	—	12
39	Lednig	Venezia	Giuseppe Lednig	Cilli	Documento	—	12
40	Cavozza	Fino	Gaetano Clerici	Chiavenna	Fede di Battesimo	—	9
41	Schiavo	S. Vito	Luigi Monia	Venezia	Documento	—	12

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 28 agosto 1852. — Ieri, sono entrati in porto il brigant. greco *S. Nicolò*, capit. Papagiorgio, con granone, da Braila, diretto a L. Rocca; da Tromsoè lo sch. danese *Fredrick VII*, capit. Torm, con baccalà per Palazzi; e da Bari il trabacc. napol., capit. Sbisà, con olio per De Piccoli. Stanno alle viste un brigant. e varii trabacc. — Le vendite d'olio pronto si aggirarono sul prezzo di d.ⁱ 220; si sono ripetute vendite per consegna in febbraio p. v., in qualità del Regno delle Due Sicilie, a piacer del venditore, al prezzo di d.ⁱ 200. — Le valute d'oro sempre invariate; le Banconote ad 84 $^1/_4$; il Prestito lomb.-veneto ad 89 $^1/_4$; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 86; le Azioni di Siena hanno ripreso a 67.

GENOVA 23 agosto. — Caffè Avana sacchi 937 a fr. 74. 28, sconto 23 a 24 p. %. Calma negli zuccheri, Pernambuco a fr. 42. 9, sconto 21, ed Avana biondo a fr. 37. 46, sconto 6, calma nei raffinati. Sostegno nei coloni. Cere senza varietà. Pochi affari nelle sete, fermezza nei possessori. Qualche aumento nei grani. Olii sostenuti. Deposito bar. 5050 esteri, bar. 5500 nostrali.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle carte pubbliche in Vienna del 27 agosto.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	97 —
dette — dette	» 4 $^1/_2$ »	86 $^7/_8$
dette dette	» 4 — »	77 —
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto, » » » 1839, » 100 »		138 $^1/_8$
detto, lettera A » 1852,	al 5 — %	97 $^3/_{16}$
Azioni della Banca: al pezzo		1348 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2195 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » [illegible]		780 —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200		— —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		734 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 174 $^1/_2$	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» — —	a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 117 $^1/_8$	uso —
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^1/_2$	» 116 $^3/_8$	a 2 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — —	a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» 116 $^1/_4$	a 2 mesi L.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-41 —	a 3 mesi L.
— — —	» 11-39 $^1/_2$	br. term. —
Milano, per 300 lire austriache	» 117 $^1/_4$	a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 139 $^1/_4$	a 2 mesi L.
Parigi, » » »	» 139 $^1/_4$	a 2 mesi L.
Aggio dei zecchini imperiali	— — %	

ARRIVI e PARTENZE. — *Nel giorno* 27 *agosto* 1852.

Arrivati. — Da *Trieste*: I signori: d'Hamonville Giov. Carlo Luigi, propr. di Bar-le-Duc. — Schellwitz Ferd., consigl. intimo di Reggenza a Breslavia. — Adler M. B., Davies Enrico e Barber Samuele, inglesi. — Nevitt Giov. W. e Potter Orazio, Americani. — Adams Francesco, consigl. di giustizia pruss. — Keyserling co. Teodoro, possid. di Curlandia. — Zamoyski co. Ladislao, possid. di Olesyce in Gallizia. — Sanguszko principe Paolo, figlio d'un presidente di Gumenisca. — Lukunoff Semen, consigl. effett. di Stato russo. — Da *Trento*: Cartwright, tenente colonn. inglese. — Da *Milano*: Mas Andrea, Messicano. — Stephenson Hollier Giovanni, ecclesiast. inglese. — Wood A. F. Giorgio, Cooke Edoardo Guglielmo, Cartwright Federico, Carter Bonham Enrico, Wray Copley Giovanni e Valence Giacomo, inglesi. — Da *Pordenone*: Gaoli co. Augusto, possid. di Concordia. — Da *Roma*: Schirkoff Anastasia, vedova d'un segretario collegiale russo.

Partiti. — Per *Milano*: I signori: Malaspina march. Oberto, possid. di Rivanazzano. — Robertson Alessandro, gentil. inglese. Per *Innsbruck*: Thompson Gugl. Giov., Ingl. — Per *Firenze*: Rice Spring Gugl., Ingl. — Per *Trieste*: de Buddenbrock Carlo Alfredo, tenente pruss. — Per *Parma*: Nasalli co. Giuseppe, Nasalli co. Giov. Batt. e de Formentini co. Giuseppe, possidenti.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 26 agosto. { Arrivi . . . . 849 / Partenze 971

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Venerdì 27 agosto 1852.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 5 8	28 5 9	28 5 0
Termometro, gradi	17 8	19 4	18 0
Igrometro, gradi	76	72	74
Anemometro, direzione	— S. —	S. S. E.	S. S. E.
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 13

Punti lunari: — Pluviometro linee —

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 22 *agosto* 1852.

Orefice Abramo, d'anni 34, macellaio. – Zotti Santa, di 4. – Zambon Domenico, di 56, ortolano. – Bressanin Caterina nata Minelli, di 58, domestica. – Bortoletti Bortola nata Poletti, di 81. – Contarini Pietro, di 50, scritturale. – Gobbato Giuseppe, di 53, pescatore. – Folin Giovanna nata Berettini, di 42 e mesi 10, civile. – Fabbro Giuseppe, di 2 e mesi 1. – Zan Laura, di 2 e mesi 6. – Fabbris Giovanna, di 18, civile. – Fassani Carlo, di 61, fabbro. — Totale N. 12.

SPETTACOLI. — Sabato 28 agosto.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.ʳ Eugène Meynadier. — *Bocquet père et fils, ou Le chemin le plus long*, comédie-vaudeville en deux actes, par M.ʳ Laurencin. — Dans cette pièce nous ferons connaissance avec M.ʳ Hippolyte Meynadier, artiste nouveau pour nous. — *Le Capitaine Roland*, comédie-vaudeville en un acte, par M.ʳ Varin. — A' 8 heures et $^1/_2$.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo.*

La drammatica Compagnia *Romagnoli e Dondini* darà principio all'annunziato corso di rappresentazioni, nel *Teatro Calle de S. Benedetto*, colla sera di giovedì 2 settembre. Nell'elenco degli attori, già pubblicato, vedemmo con piacere iscritta qual prima attrice la *Clementina Cazzola*, leggiadra e valente artista, che diede qui stesso ben augurate prove di sè; e quindi non dubitiamo che il pubblico sarà per chiamarsi contento della Compagnia, come la Compagnia del pubblico.

Prof. Manini Compilatore.

MARTEDÌ 31 AGOSTO

ANNO 1852. – N. 198.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie comprese nella Parte ufficiale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 27 *agosto.*

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma, segnato di propria mano, si è graziosissimamente compiaciuta di promuovere il Podestà di Padova, nel Veneto, Achille di Zigno, qual cavaliere di terza classe dell'imperial Ordine austriaco della Corona ferrea, giusta gli Statuti dell'Ordine medesimo, a cavaliere dell'Impero austriaco.

Milano 27 *agosto.*

L'I. R. Istituto di scienze, lettere ed arti, nella sua seduta ordinaria del giorno 19 corr. agosto, ha nominato per acclamazione suoi membri onorarii, a norma del proprio Statuto organico:

S. E. il sig. Feld-maresciallo conte Giuseppe Radetzky, Governatore generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, ecc. ecc.

S. E. il sig. conte Thun, Ministro del culto e dell'istruzione pubblica, ecc. ecc.

S. E. il sig. conte Michele di Strassoldo, I. R. Luogotenente della Lombardia, ecc. ecc.

S. E. il sig. conte Gyulai, generale d'artiglieria, I. R. Comandante militare della Lombardia, ecc. ecc.

(G. Uff. di Mil.)

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 30 *agosto.*

I giornali inglesi si occupano da qualche tempo con molta sollecitudine del Ducato di Parma. Eglino parlano, a tal proposito, dell'Austria come s'ell'avesse per impresa di fare i maggiori attacchi contro l'indipendenza di quello Stato sovrano e contro i diritti di Governo del suo Principe. Non sono necessarie assicurazioni, per ribattere siffatte accuse.

L'Austria, colla vittoria delle sue armi, ha ristabilito i piccoli Stati, scossi dalla rivoluzione, ed approfittando della sua vittoria, non è divenuta infedele a' suoi tradizionali principii di tenere come sacri i trattati e di proteggere il principio monarchico. Mentre, in Londra, si occupavano dei progetti di cangiamenti nella carta dell'Europa, l'Austria, colla spada in pugno, fece valere di nuovo i trattati europei; e ciò, non solo per proteggere l'integrità sua propria, non solo a favore delle Case principesche, ad essa congiunte ed alleate, ma eziandio per lo stesso vinto avversario. Il supporre adesso nel Governo austriaco disegni ambiziosi d'ingrandimento ch'egli stesso ha rigettato dopo le giornate di Mortara e di Novara, è un'occupazione assai vana per le gazzette inglesi. Ed anche le interne relazioni della famiglia ducale vengono tratte nel cerchio della discussione inglese, mediante i rapporti del primo ministro, barone Ward, col suo Principe. Ora, come nativo inglese, ei si fa adoperare puramente quale stromento della politica inglese in Italia; ora è dipinto come organo compiacente del Gabinetto austriaco.

Crediamo che non abbia luogo nè l'uno nè l'altro caso; e che il barone Ward non consideri nè come Inglese nè come Austriaco la elevata sua condizione a Parma. Noi lo teniamo piuttosto per un servitore fedele e fidato del suo Principe, al quale ei dà consigli opportuni ed adattati soltanto agl'interessi del suo signore e del suo paese. I buoni servigii, da esso prestati in tempi difficili, spiegano abbastanza la fiducia ed il credito, di cui gode, senza che occorra cercarne in istranieri influssi la spiegazione. *(Corr. austr. lit.)*

Il trattato di commercio, tanto ritardato, fra il Belgio e la Francia, è stato conchiuso e ratificato per la durata di 10 anni e comincierà ad aver vigore col 1.° gennaio 1853.

Alcuni pubblici fogli furono solleciti di dipingere il ritardo, frapposto finora a tal conchiusione da parte della Francia, come effetto di una tal quale politica di coazione e di terrore.

Crediamo che ciò a torto abbiano fatto. Non possiamo supporre che la politica della Francia abbia per base mire ostili contro il Belgio. Quantunque la direzione, seguita da alcuni anni dagli uomini di Stato del Belgio, non possa per l'appunto essere approvata, nel rispetto generalmente conservatore, pure l'esistenza e la neutralità del Belgio appartengono assolutamente al novero di quelle disposizioni del diritto delle genti, che deggiono essere rispettate e protette da tutte le Potenze. La politica, finora osservata dal Presidente della Repubblica francese, autorizza piuttosto a confidare che anch'egli sia condotto da eguali mire e principii per riguardo alla posizione internazionale del Belgio. Il vero motivo, pel quale il trattato venne conchiuso sì tardi, sembra essere stato specialmente quello, che il trattato anteriore non dava al Belgio effettivi vantaggi, e ch'esso perciò trovava difficoltà di adattarsi a nuove condizioni progettate dalla Francia, p. e. al divieto della ristampa, senza correspettivo sodisfacente. I giornali del Belgio comunicano in questo particolare una quantità di fatti, ed hanno rilevato specialmente che l'importazione dei filati di lino in Francia era in continua diminuzione, appunto in forza del trattato. Il Belgio nulla aveva a guadagnare con quel trattato; quindi nulla perdeva opponendo ritardi alle ultime negoziazioni.

Una circostanza sembra però avere di recente determinato la Francia a maggiore condiscendenza, il riguardo, cioè, al *Zollverein* alemanno. Valeva come principio stabile che le relazioni commerciali del Belgio colla Francia regolassero anche le relazioni di esso col *Zollverein*. Il pericolo prossimo per la Francia che un allontanamento del Belgio da essa, lo approssimasse necessariamente al cerchio dei trattati commerciali e doganali dell'Alemagna, sembra avere affrettato la conchiusione del nuovo trattato, che, secondo ogni apparenza, è avvenuta sulle basi del vantaggio reciproco. Ridonda ad onore del Belgio essersi esso obbligato ad impedire l'indegna speculazione della ristampa dei libri, e l'aver così cancellato una macchia, che dava certamente motivo a giuste lagnanze per parte della Francia, de' suoi autori e de' suoi editori. *(Idem.)*

Leggiamo nella *Corrispondenza austriaca litografata* il seguente articolo circa l'assicurazione delle spedizioni, fatte per mezzo delle strade ferrate:

La materia delle assicurazioni dev'essere riconosciuta come un progresso molto importante ed essenziale nel trattamento degl'interessi materiali de' nostri giorni. Mentre le strade ferrate offrono il vantaggio di comunicazioni rese assai più facili ed affrettate, è specialmente utile e gradito ai mittenti che il principio dell'assicurazione venga esteso agli oggetti, mediante esse inviati, ed alle robe dei viaggiatori, con sicurezza e regolarità maggiori di prima.

Le nuove disposizioni, emanate dal Ministero del commercio, sulla responsabilità e l'assicurazione dei trasporti di robe sulle II. RR. strade ferrate dello Stato del Nord, del Sud e del Sud-Est, che, come udiamo, saranno applicate anche a tutti i tronchi della strada ferrata Ferdinandea del Nord, corrispondono perciò ad un vero bisogno, tanto per l'esattezza e per la perfezione, quanto per l'opportunità delle guarentie, da esse offerte al pubblico. Le principali fra queste disposizioni sono le seguenti:

L'assicurazione è generale, ed a richiesta *anche speciale*; questa però vale solamente pel *maggior valore*. L'assicurazione generale importa per ogni centinaio, pei trasporti di merci, fiorini 30, per robe celeremente spedite e pei bagagli dei viaggiatori, fiorini 100, m. di c. Carte e scritti d'un determinato valore nominale non possono essere giammai oggetto di speciale assicurazione. Il diritto per l'assicurazione speciale importa su una strada ferrata dello Stato, per trasporti di merci, e robe celeramente spedite, per ogni 40 fiorini, m. di c., del maggior valore assicurato, carantani uno, per bagagli di viaggiatori, equipaggi, carri, ecc., carantani tre, m. di c. Fra i casi di rispondenza sono esclusi, la guerra, le invasioni nemiche, la sollevazione, la violenza, il terremoto, il contrabbando, e le sue conseguenze, le disposizioni dell'Autorità, gl'influssi della temperatura, l'impaccamento difettoso, la colpa propria dello speditore. Viene considerato come assolutamente perduto un oggetto di trasporto di merci e di trasporto celere, solo dopo scorse quattro settimane; un bagaglio da viaggio solo quattordici giorni, dal dì del reclamo. I reclami essere deggiono presentati, per oggetti di trasporto di merci, o celere al più tardi prima dello spirare di tre mesi; per bagagli ed altri oggetti di trasporto, entro 48 ore dopo l'arrivo della relativa corsa. La trattativa per l'indennizzo viene incamminata dietro una pretensione di risarcimento, in modo regolare rilevata. Per robe, consegnate nei magazzini doganali o luoghi di deposito, deggiono essere fatti i necessarii reclami, al più tardi 48 ore dopo l'intimazione dell'avviso. L'importo dell'indennizzo non viene mai commisurato secondo il valore assicurato, ma bensì sempre dietro il vero valore rilevato, e precisamente senza riguardo al perduto utile, guadagno, ecc.; nè può, nel caso soltanto di assicurazione generale, sorpassare il valore normale, dietro il peso ed i pezzi, e, nel caso anche di speciale assicurazione, sorpassare la somma di questo valore normale, dietro il peso ed i pezzi, e del maggior valore assicurato. Sotto questa limitazione, in caso di perdite, viene abbuonato l'intero valore effettivo rilevato dell'oggetto, e solo quando il valore effettivo non possa essere rilevato, e dall'Amministrazione della strada ferrata non possa essere dimostrato un valore minore, è abbuonato l'intero importo assicurato. Nel caso di mancanza e di danneggiamenti, viene, sotto le suddette limitazioni, compensato il danno nella proporzione, nella quale il valore effettivo sta col valore dell'assicurazione. L'intero danno quindi non viene compensato se non quando il valore dell'assicurazione generale, o questo valore, aggiungendovi il valore dell'assicurazione speciale, è eguale o sorpassa il vero valore. Il mittente non può mai pretendere che l'Amministrazione della strada ferrata gli consegni la cosa in natura, o che questa paghi il valore e si trattenga la cosa danneggiata. La sola Amministrazione della strada ferrata ha siffatta scelta. L'obbligo del risarcimento si estingue, tra altri casi, quando l'oggetto assicurato fu ricevuto *senza* obbietti, e quando non è stato levato l'importo dell'indennizzo entro sei mesi dal giorno della notificazione della decisione.

Se chi ha diritto al risarcimento non è contento della decisione dell'Amministrazione della strada ferrata, gli è libero il ricorso all'Autorità superiore, entro 14 giorni dalla notificazione della decisione stessa, e dopo seguita la decisione della suprema Autorità dirigente gli affari d'esercizio delle strade ferrate dello Stato, gli è libera la via giudiziale. *(Corr. austr. lit.)*

Da un articolo, nel quale la *Bilancia* si difende da alcune tacce, datele da' nemici, troviamo le seguenti considerazioni in lode del Governo austriaco.

« È indubitato che, dopo le calamità pubbliche del 1848, il ritorno delle forze imperiali non fu segnalato da nessun atto di crudeltà, nè di vendetta. In questo, neppure i nemici più dichiarati non hanno accuse da fare, nè al Governo austriaco, nè al suo magnanimo rappresentante, il canuto Feld-maresciallo Radetzky. Milano ha veduto divorati dalle fiamme molti edificii oltre il circuito de' suoi bastioni; ma quegli incendii non erano suscitati dal vincitore, che giungeva, sibbene dal vinto, che fuggiva. Il generoso Radetzky, tornato nella capitale lombarda, fe' sicurtà a chiunque volesse porsi in salvo oltre il confine; e fu osservato giustamente che, se l'uomo grande avesse obbedito allo stimolo delle piccole passioni della vendetta e dell'egoismo, non gli sarebbe mancato mezzo da sodisfarle, e largamente. Il Governo austriaco, avendo imitato verso la capitale lombarda Enrico IV di Francia nell'assedio di Parigi, e avendo co' fatti condannato la vendetta di Federigo, sembrò a noi, come sembrò a tutti gli uomini civili e non partigiani, degno delle lodi, che merita il vincitore umano e benefico.

« Oltre a ciò, quando vedemmo il giovane Imperatore abbracciare con dignitosa serenità la sua sublime missione, rinunziare a tutt'i piaceri della vita per darsi all'adempimento de' difficili e gravi doveri del Principato; quando il vedemmo impavido vincere in Italia, vincere in Ungheria, accingersi animoso a sostenere l'urto della Prussia, annullare l'azione infesta della Turchia e dell'Inghilterra, armar le coste dell'Adriatico, crescere la sua marina e affidarne il comando in mani sicure, affrontare i disagi di lunghi viaggi per affezionarsi i popoli e provvedere a tutte le necessità dell'esercito e dell'amministrazione, in mezzo alle difficoltà più gravi, e dare disposizioni per limitare i dispendii, e preparare ai popoli un avvenire migliore, quando il vedemmo mutare, quasi per arte d'incanto, la freddezza de' Veneti e l'astio dei Magiari in amore, in entusiasmo: allora abbiamo detto, e ben a ragione, essere spuntata per l'Austria l'alba di un giorno migliore. Come non encomiare in un Monarca di sì giovane età il senno, il cuore e l'attività d'un Principe, nato non al pianto, ma alla benedizione de' popoli? Se è debito di chi scrive lodare la virtù nell'artista, nel letterato nell'uomo di guerra, perchè farci delitto se abbiamo encomiato la virtù in un Principe, che risponde all'altezza della sua missione sociale, e che desta sì grandi speranze in 38 milioni di popolo? »

APPENDICE

Critica.

Considerazioni sul vero merito dell'individuo e de' popoli; opera scritta da Giovanni Hellmann, I. R. maggiore e auditore dello stato-magg. — Lipsia, F. A. Brockhaus 1852, *(Betrachtungen uber das wahre Verdienst des Einzelmenschen und der Völker; von Johann Hellmann, K. K. österr. Major und Stabs-Auditor a. h.)*

Il sig. maggiore Hellmann acquistò ormai un posto onorato fra gli scrittori didascalici, pubblicando qualche anno addietro le sue lettere sull'educazione morale dell'uomo. In esse mirava al fine di migliorare e nobilitare i costumi, indicandovi con sottili investigazioni in qual modo i sentimenti, tanto buoni che rei, sorgano nell'animo e si manifestino nelle diverse loro fasi.

Nell'opera presente l'autore entra in una sfera più ampia, più universale. Collocandosi, a così dire, nel centro dell'umanità incivilita, spinge lo sguardo indagatore per gli svariati raggi della cerchia sociale, allo scopo di determinarne i caratteri distintivi del merito reale e legittimo. Le molteplici relazioni dell'esistenza individuale, della famiglia, dello Stato, ogni cosa di rilievo, spettante a codesto ordine d'interessanti disquisizioni, vi passa strettamente in rassegna.

E se con ingenua probità ci viene rivelando le numerose infermità morali onde questa povera vita è del continuo assediata e tribolata; fralezze, che minacciano sconcertarne del tutto la pura forma primitiva; egli addita parimente con animosa carità, avvalorata da grande perizia delle brighe del mondo, i rimedii di virtù sanativa, valevoli a ricondurla alla condizione sua normale, a ristorarne l'equilibrio smarrito, a guidarla all'alta e verace sua destinazione.

In tre parti è divisa l'opera. La prima tratta degli uomini in generale sotto doppio aspetto; vale a dire, come enti operosi nel consorzio de' lor simili e come creature dotate di qualità e doveri morali. Nella seconda si considerano gli uomini in riguardo delle estrinseche e scambievoli loro relazioni; si dimostra come principi e popoli debbano di concerto avanzare il perfezionamento morale e sollevarsi per tale via al vero merito. Nell'ultima parte pigliasi a contemplare l'uomo sotto un punto di veduta soggettivo, e, discorrendo l'eccellenza morale della religione cristiana, accennansi tutti i vantaggi che ne discendono a pro' dello Stato e della società.

L'opera, condotta con intendimento umano e filosofico, è pure dettata nel modo più confacente al soggetto. Lo stile n'è piano, disinvolto e scorrevole, perchè mira a persuadere riposatamente e l'età provetta e la gioventù colla forza degli argomenti, anzichè a sederne l'immaginativa col vano splendore di sonanti parole e di retoriche smancerie. E quantunque sia scritta in lingua straniera, stimiamo debito nostro porgerne almanco breve avviso all'Italia; non solo per l'importanza del lavoro, ideato e maturato in terra italiana; ma perchè l'autore, accasatovi da gran tempo e noto generalmente pei sensi leali e generosi del cuore, venga raffigurato eziandio rispetto al valore del suo ingegno.

Y.

Economia rurale.

Alcune altre parole sopra il nuovo ingrasso liquido concentrato a base ammoniacale da sostituirsi al concime ordinario, ed applicabile alle sementi ed alle radici delle piante, anzichè al suolo, del sig. L. Pradier e comp.

(V. l'Appendice del N. 113 di questa Gazzetta.)

A fare persuasa e convinta ogni creatura ragionevole, per poco che sia conscia di fisica vegetale, dell'inutilità di alcuni ingrassi liquidi, recentemente proposti ed applicabili alle sementi ed alle radici anzichè al suolo; bastar dovrebbe l'articolo che il chiarissimo dott. Gera dettava nel N. 113 di questo periodico (1). Anzi, a chiarire la frode dei benemeriti inventori di simili nuovissimi ingrassi, non si dovrebbe aver d'uopo che del bugiardo annunzio del signor Pradier e comp., da potersi compatire appena nelle *mille ed una notte*; mentre, ove fosse vero, come si pubblica, potersi il nuovo ingrasso liquido sostituire in dose *omeopatica* ai concimi ordinarii, applicandolo alle sementi ed alle radici, anzichè al suolo, si avrebbero superate tutte le invenzioni e scoperte conosciute e possibili, ed in piccol tempo si vedrebbe operata la suprema delle metamorfosi, succedendo, cioè, il pieno al vuoto de' granai, delle cantine, delle stalle, ec., giacchè i campi più sterili, superando il Delta per virtù del magico concime, darebbero in copia ogni specie di cereali, mostrerebbero vigne le più rigogliose e feconde, ed offrirebbero sì abbondanti foraggi, da stancare le braccia de' raccoglitori, e quindi, in mezzo a tanta cuccagna, addio per sempre alla miseria! e tutto per opera di que' tali, che inventarono e posero in commercio il miracoloso ingrasso!!

Co' principii di fisiologia vegetale, il dott. Gera ha dimostrato l'assurdità di voler sostituire agl'ingrassi comuni il nuovo ingrasso, applicato soltanto alle sementi ed alle radici; ma, da quanto ci fu riferito, non tutti si mostrano paghi delle incontrastabili argomentazioni di quel dotto agronomo, poichè le trovano affatto teoriche e troppo assolute. Di più, alcuni fra' più caldi partitanti del ricordato ingrasso, mentre scemano la loro borsa a favore de' mendaci oltremontani, gridano: « I fatti! i fatti! » senza accorgersi che di questi non ve n'ha alcuno rigorosamente constatato.

Ma ove anche si potesse, per un istante, ritenere che le ragioni, addotte dall'esimio Coneglianese, fossero affatto teoretiche e troppo assolute; ed ove si volessero all'invece valutare le considerazioni tutte di coloro, che, ingannati dalle meretricie promesse del manifesto Pradier e comp., si dichiarano difensori del predicato ingrasso, crederebbero essi forse per questo trovarsi a miglior partito la loro causa? Noi pensiamo che no, e la ragione emergerà dai riflessi seguenti:

I propagatori dell'ingrasso contrastato, i quali certo faranno una brutta smorfia allorchè fra breve tempo vedranno per le loro stesse esperienze tradite le attuali loro speranze, sostengono che il detto ingrasso produce effetti maravigliosi, tanto applicato alle sementi, quanto alle radici delle piante. Dicono essi che giova alle sementi, stimolando ed eccitando il germe a spuntare e crescere più vigoroso e sollecito; ed aggiungono che quella porzione d'ingrasso, la quale si attacca esteriormente all'epidermide delle sementi, tosto che viene diluita dall'acqua di pioggia o

(1) Noi abbiamo tolto l'articolo dal *Coltivatore*, nuovo giornale agricolo-economico, redatto dal dott. Gera con quell'amore, che si appalesa sempre ne' suoi scritti.

Ci mandano da Portsmouth, in data del 12 corrente agosto la seguente comunicazione, che ci affrettiamo di render pubblica:

Nel giorno 2 del corrente, arrivò dalle Indie occidentali a Southampton il pacchetto a vapore inglese, nominato l'*Orenoco*, sotto il comando del cap. Hart. Fra' passeggieri si trovava a bordo, quand'esso era partito, un certo *Matteo Sabich*, con due figli, proveniente da California, dove pare fosse stabilito con un magazzino. Questo povero Sabich morì durante il viaggio, e fu gettato in mare. Dopo la sua morte, il suddetto capitano, dinanzi a testimonii, fece aprire il suo baule, ed in esso si trovarono, come mi vien detto, in monete d'oro diverse, da 6 in 7,000 lire di sterlini. Questa proprietà oggi è sotto suggello, in mano della Direzione de' vapori della *Royal West India Mail Steam packet Company*, fino a che si sappia a quale nazione appartenesse il defunto, e si presentino *legalmente* i parenti suoi. I due orfani si trovano intanto ammalati in un albergo detto *Silvás Hôtel*. Il primo si chiama *Matteo*, d'anni 11; il secondo *Francesco*, d'anni 9. Parlai con loro; il maggiore mi disse credere che suo padre fosse di *Fiume*, sebbene altri asserirono ch'ei fosse *Veneziano* ed altri di *Gibilterra*. I documenti mancano, e ve ne scrivo perchè ne cerchiate informazioni a stabilirne la nazionalità. Nessun mezzo più acconcio che una notizia nel giornale. Notate altresì che il suddetto figlio maggiore mi disse che sua madre era *Messicana*, di nome *Josefa Coronel*, morta in California nel 1842, dove oggi si trovano quattro zii materni. Il loro padre era dell'età di 52 anni.

(Chi avesse da porgere qualche informazione intorno al detto *Matteo Sabich* e la sua nazione, si compiaccia di recarla al nostro Uffizio. Egli farà opera, non pur cortese, ma pia, poichè i due poveri orfani abbandonati, per difetto di documenti, non possono invocare la protezione d'alcun Governo.)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 27 *agosto*

S. M. l'Imperatrice delle Russie dovrebbe passare come odesi finora, il prossimo inverno a Venezia, giacchè i medici hanno deciso di consigliarle il clima d'Italia.

(Lloyd di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 26 *agosto.*

Anche le II. RR. Commissarie distrettuali d'Erba e di Lecco, non che le Spedale di quest'ultimo importante borgo, ebbero, il 23 andante, l'onore d'una visita di S. E. l'I. R. Luogotenente di Lombardia, conte di Strassoldo, ognora sollecito di tutto ciò che può far prosperare l'amministrazione di queste Provincie.

Tanto presso i suddetti due Uffizi distrettuali, quanto presso il pio Istituto di Lecco, alzato in sì breve tempo dalla carità cittadina, la prefata E. S. consolossi nell'aver trovato motivo di dover esternare la propria sodisfazione pel rimarcato buon andamento del rispettivo servizio.

Così pure recavasi in questi dì S. E. l'I. R. Luogotenente di Lombardia ad ispezionare il vasto Ospitale di Como, altro insigne monumento caro alla pubblica beneficenza, e che perciò non poteva interessare meno le sue provvide ed intelligenti cure.

(G. Uff. di Mil.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 25 *agosto.*

Il sig. Ivan Golowine, direttore del *Journal de Turin*, partì per Londra.

Siamo assicurati che i viaggiatori, provenienti dalla Francia, quando arrivano alle nostre frontiere, sono fermati, e richiesti subito se han libri, e specialmente il nuovo libro di Vittor Hugo: *Napoléon le petit*. Gl'impiegati dicono che sono obbligati a far ciò in forza di una circolare governativa, con la quale si danno ordini i più positivi e i più pressanti contro l'introduzione di quel libro.

Alcuni giornali pubblicarono che il conte Camillo di Cavour era a Parigi, di ritorno d'Inghilterra. Possiamo assicurare ch'egli è tuttora in Scozia.

(Risorg. e Monit. Tosc.)

Viene scritto da Torino che la condanna del conte Costa della Torre ha prodotto grande agitazione. Il conte Costa è magistrato da oltre 40 anni, è uomo d'onore coerente, e ch'esprime senza timore la sua opinione. Mentre il Bianchi Giovini, pe' suoi bassi attacchi alla religione, è condannato al più a 20 giorni di carcere e 200 franchi di multa, il conte Costa fu condannato a 2 mesi d'arresto e 2,000 franchi di multa. Il giurì, che lo ha condannato, era presieduto da un sarto, e fra' giurati v'ebbero un calzettaio, un calzolaio ed un barbiere. Il nobile presidente d'Appello, co. Massa Saluzzo, fu profondamente scosso da questa sommamente appassionata sentenza. Sorprese anche assai che il procuratore di Stato, Trombetta, avesse rifiutato cinque giurati, che non gli convenivano, mentre il conte Costa dichiarò di avere fiducia in tutti. *(V. le precedenti Gazzette.)* *(Corr. austr. lit.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 26 *agosto.*

Il presidente del Consiglio, cav. d'Azeglio, è tornato ier l'altro da Genova, unitamente a suo nipote, ministro plenipotenziario a Londra; ma vi deve tornare dopo domani, per effettuare il matrimonio della figlia, che seguirà verso i primi di settembre.

A proposito della perquisizione, fatta al sig. avvocato Carlo Mazzarelli a Genova, e di certe voci che si erano sparse sul suo conto, si è il medesimo creduto in debito di smentire, col mezzo dei pubblici fogli, nel modo più assoluto, ch'egli appartenga in alcuna guisa ad una Società biblica, o ad altra qualunque, con intenzione di propagare il protestantismo.

Avrete veduto già la destituzione ufficiale del signor di Cardenas, che attaccò pubblicamente il progetto di legge sul matrimonio civile, da segretario di Legazione e gentiluomo di camera del Re. Si biasima che una tale deliberazione venisse presa in seguito ai molti e ripetuti eccitamenti del giornalismo. Se il Ministero crede di dover usare un atto di rigore, il faccia pure e tosto; ma non mostri di piegare alle voci, che gli vengono portate dalla stampa, che giudica per lo più per passione e non per giusto convincimento.

Il Governo si sta occupando del gigantesco progetto di unire Torino e Cagliari col mezzo d'una linea telegrafica. Questo progetto è stato accolto dalla *Società de' telegrafi sottomarini* a Londra. Il telegrafo elettrico, che viene da Londra a Parigi e corrisponde con Lione, si prolungherà per Ciamberì a Torino e a Genova, e sarà diretto sino alla Spezia, a spese del Governo sardo. Dalla Spezia, la Società *sottomarina* condurrebbe un filo di *gutta-perca* all'isola di Gorgona e dall'isola di Gorgona fino a Bastia, in Corsica. Là, il Governo francese condurrebbe a sue spese i fili per Ajaccio allo stretto di S. Bonifacio. La Società *sottomarina* prolungherebbe quindi il filo per quattordici chilometri in mare; e il Governo sardo lo condurrebbe sino a Cagliari in Sardegna.

Ma il progetto non s'arresta qui. Da Cagliari il filo attraverserebbe l'isola fino a Sassari. Di là sotto mare, nuovamente andrebbe sino a Tunisi. Da Tunisi la Francia dirigerebbe de' fili ad Algeri, e l'Inghilterra a Tripoli, ad Alessandria, al Cairo, a Suez.

Questo progetto è spaventosamente grandioso. Esso interessa la Francia, che sarebbe in pronta relazione con la Corsica e l'Algeria; interessa l'Inghilterra, che in poche ore manderebbe sue notizie a Suez e riceverebbe quelle delle India; interesserebbe finalmente il Piemonte, per poter unire in rapporti istantanei la capitale dello Stato coi centri principali dell'isola di Sardegna.

INGHILTERRA

Londra 22 *agosto.*

La *United service Gazette* annunzia che una nuova distribuzione di carabine dee esser fatta alle varie divisioni delle truppe della marineria reale; a Chatam, 100; a Portsmouth, 150; a Plymouth 100, ed un egual numero a Woolwich. Queste armi son destinate ad esercizi del tiro a terra.

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « Sentiamo che il sig. Herbet è stato nominato console generale francese a Londra. Il sig. Herbet fu successivamente console in Alemagna, a Dublino, a Trieste, a Barcellona e ad Anversa. È stato anche sotto-direttore della direzione commerciale al Dicastero degli affari esteri. Questa nomina onora il nuovo ministro, sig. Drouyn di Lhuys, non che il medesimo sig. Herbet, il quale, grazie alla sua esperienza e alle sue antiche residenze in Inghilterra, è pienamente idoneo a occupare questo posto importante. »

Il *Times* è un giornale tagliato all'antica: senza frasi inutili, positivo e concludente. Le pesche di Terra-Nuova lo interessano, ma non gli turbano i sonni. Sa fin d'ora che i giornali diranno molto pro' e contro la spedizione marittima di lord Derby, discuteranno ad uno ad uno tutti i capitoli del trattato di lord Aberdeen, mentre le due diplomazie, americana ed inglese, finiranno col mettersi d'accordo sulla lettera di esso, onde si lasci libera la pesca ai bastimenti d'ogni nazione, purchè se ne stieno al largo non meno di tre miglia dalla costa, sia spiaggia, baia, o come si voglia, misurandosi la distanza dalla terra.

Gli sguardi dei vecchi Inglesi ora sono rivolti alla guerra birmana, che per essi è già motivo di congratulazioni. Grandi, sul principio, erano state le apprensioni che il clima riuscisse micidiale alle truppe nella stagione delle pioggie. Si ricordava la terribile guerra del 1824, nella quale, fra 2716 soldati inglesi posti a quartiere in Rangun, le febbri ne avevano mietuto 1311, nel solo mese di giugno. Ma un quarto di secolo bastò per cambiare l'aspetto [illegible] cose: adesso il servigio degli alloggi e delle vettovaglie è fatto assai meglio, che non fosse a quel tempo: e poi vi sono i battelli a vapore, che suppliscono alle comunicazioni troppo lontane col mare. È già molto presentemente se in un reggimento indigeno, sopra 1000 uomini, vi sono 240 malati; in somma, l'esercito soffre assai meno che in mezzo ai fanghi del Bengala, alle paludi di Hyderabad e di Penciaver. A Rangun, le truppe abitano delle buone case: e a Bassein poi, soldati ed ufficiali, narrano meraviglie dei comodi, che godono. Al *Times* corre già l'acquolina in bocca, raccontando quanto favorevoli sieno i sentimenti degli abitanti per l'occupazione inglese, e si compiace del regime tirannicamente odioso della Corte di Ava, e della notoria ripugnanza dei Peguani alle leggi birmane. Gli abitanti del Pegù, soggiunge egli, fregandosi le mani, hanno già invocato l'aiuto del generale Godwin, per liberarsi dai Birmani; ed il generale, che non può mai dir no quando è pregato, si è subito prestato ai loro desiderii!

Certamente, il Governo indiano aspetta la bella stagione per spingere vigorosamente la guerra: corre voce che un capo audace voglia appostarsi contro gl'Inglesi con un esercito fresco ed agguerrito, e, colla spada nelle reni, incalzarli fino alle navi: ma sono semplici bravate. Gl'Inglesi, dacchè fecero andare a vuoto la sorpresa contro Martaban, battonsi con fiducia contro i Birmani, e si dicono già all'orecchio che quel povero Re di Ava presto dovrà cedere. Ma qui sta il punto, esclama il *Times*; cederà: ma come? pagando le indennità, chieste da lord Dalhousie? Elle sono una tale enormità, che, s'ei potesse sodisfarle, sarebbe una gran ventura pegl'Inglesi, e pagherebbero loro ad usura le spese della guerra. Ma non ne avrà pur troppo i mezzi, dice il *Times*: saremo costretti ad altri sagrificii, forse dovremo pensare ad un'occupazione; chi sa? *forse a dare alle nostre frontiere orientali un'altra forma* (bella perifrasi!), già s'intende nella sola vista di proteggere noi stessi contro la rinnovazione di nuove difficoltà in futuro. *(E. della B.)*

Scrivono da Dublino, in data del 20, che il sig. Delmege, ufficiale che comandava i soldati del 31.°, condannato dal giurì, non si era ancora consegnato al *coroner*. Dopo il *verdict*, il signor Delmege avea dimandato che i soldati fossero ammessi a dar cauzione; ma il *coroner* avea respinto la sua domanda, dichiarando di non voler fare alcuna distinzione tra militari e cittadini in un affare simigliante.

Altra del 23.

La *Gazzetta di Londra*, del 21 corrente agosto, pubblica un decreto del Consiglio, col quale si aboliscono alcuni diritti differenziali sulle importazioni e la marineria spagnuola, in virtù d'una legge dell'ultima tornata.

Nella stessa *Gazzetta di Londra*, è inserito un ordine del giorno di lord Ad. Fitzclarence, il quale, in nome della Regina, ringrazia i capitani, ufficiali e soldati della squadra reale, del modo sodisfacente, ond'essi hanno adempito il loro dovere, durante la crociera d'estate e il loro soggiorno ad Anversa. Le fregate, le quali facevano parte della squadra, debbono ritornare a Spithead a rimettersi a disposizione del comandante in capo.

Sir Giorgio Grey non ha accettata la candidatura, che gli offrivano gli elettori liberali di Peterborough (collegio vacante per la morte del suo deputato). In vece sua, il candidato liberale è il sig. G. Cornewall Lewis.

Un giornale giudiziario annunzia che il Governo avrebbe l'idea di proporre l'abolizione del diritto di bollo per tutte le polizze di assicurazioni, al di sotto di 500 lire di sterlini.

SPAGNA

Madrid 18 *agosto.*

Scrivono alla *Correspondance*: « L'ambasciatore di Francia, generale Aupick, dee avere oggi col ministro degli affari esterni una conferenza, nella quale sarà discussa la quistione de' confini. Il Governo francese fa domandare, dicesi, al Governo spagnuolo esplicazioni sul provvedimento, adottato dal marchese di Miraflores, e in virtù del quale è stata sciolta la Commissione speciale.

« Il marchese di Miraflores, infatti, ha ammesso il provvedimento in discorso, nel momento stesso, in cui il Governo francese aveva proposto un aggiustamento, che salvava la dignità nazionale, senza pregiudicare agl'interessi degli abitanti delle frontiere. Questa proposta del Governo francese non ottenne sinora alcuna risposta. Ma, grazie al carattere conciliativo del sig. Bertran di Lis, ministro degli affari esterni, si può presumere che le cose si appianeranno, e che l'aggiustamento, di cui abbiamo fatto cenno più sopra, sarà accettato dal Governo di S. M. »

Altra del 19.

Scrivono alla *Correspondance*: « Il Governo ha fatto l'acquisto della proprietà della ferrovia d'Aranjuez, mediante la somma di 60,200,000 reali.

« Pare che il nuovo ministro degli affari esteri, sig. Bertran di Lis, senza disapprovare quel ch'è stato fatto dal suo predecessore, marchese di Miraflores, inclini ad entrare in nuove trattative, vantaggiose ad ambedue i paesi, intorno alla quistione delle frontiere tra la Francia e la Spagna. Tali sono almeno le voci, che correvano dopo la conferenza, che ha avuto luogo tra l'ambasciatore di Francia e il ministro degli affari esterni »

Si legge poi su questo proposito nella *Patrie* del 24: « Molti giornali han parlato della rottura delle trattative, aperte tra la Francia e la Spagna, per la limitazione delle frontiere dei due paesi. Noi crediamo sapere che una tal notizia è inesatta, e che i lavori della Commissione mista, istituita dalle parti contraenti, non sono che momentaneamente sospesi. »

POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Secondo lettere del 2, dall'Avana, regnava colà grande agitazione, in seguito alla scoperta d'una supposta trama, molto estesa; per cui sarebbero state arrestate parecchie persone influenti. *(O. T.)*

BELGIO

Brusselles 23 *agosto.*

Leggesi nell'*Indépendance belge*: « Il sig. Ed. David, addetto alla nostra Legazione a Parigi, è giunto questa mattina a Brusselles, latore della convenzione letteraria, sottoscritta ieri, 22, dal ministro degli affari esteri di Francia e dai nostri plenipotenziarii, i signori F. Rogier e Liedts. »

PAESI BASSI

Lo *Staats-Courant* dell'Aia, nel suo N. del 14 agosto, pubblica una comunicazione del Dicastero delle colonie, relativa al progetto di spedizione degli Stati Uniti al Giappone. Questo documento tende a rettificare le inesatte ed incompiute asserzioni, riguardanti i rapporti del Giappone colla Neerlandia:

« Nel 1844, una lettera di S. M. il Re Guglielmo II fu inviata all'Imperatore del Giappone per mezzo della fregata neerlandese il *Palembang*.

« La guerra fra la Gran Brettagna e la Cina era terminata col trattato del 29 agosto 1842, e quest'ultimo paese fu aperto al commercio universale.

« Il Giappone, verso la fine dello stesso anno, aveva mitigato la severità delle sue leggi, in forza delle quali si respingevano indistintamente tutte le navi estere, e si provvide ad un più umano trattamento, riguardo alle dette navi, spinte verso le coste giapponesi dalle burrasche, o dal bisogno di viveri.

« Per questa circostanza, e per l'antico privilegio, di cui godevano i Neerlandesi, di fare traffico col porto di Nagasaki, il Governo neerlandese credè opportuno indirizzare al Governo del Giappone un avvertimento solenne, da Sovrano a Sovrano, contro i crescenti pericoli del sistema d'isolamento, mantenuto già da oltre a due secoli, aggiungendo un consiglio di addolcire quel sistema. A questo fine tendeva la lettera del Re.

« La risposta, data dal Governo giapponese nell'anno scorso, conteneva una dichiarazione cortese, ma positiva, che, per le antiche leggi non si poteva estendere il commercio coi popoli esteri, e che perciò si voleva conservare il sistema d'isolamento, ma quella risposta stessa provava che la lettera del Re aveva prodotto una profonda impressione sull'animo dell'Imperatore del Giappone.

« Appresso, si ebbe avviso di una domanda, fatta dal Governo giapponese alla nostra fattoria di Decima, per dare pubblicità ad un editto, pubblicato nel Giappone in ottobre 1848, e col quale si stipulò che i naufraghi giapponesi possono essere ricondotti nella loro patria soltanto sopra legni neerlandesi e cinesi, e che le leggi dell'Impero, mentre proibiscono ai Giapponesi di raccogliere naufraghi sulle loro coste ed isole, vietano pure che questi vengano raccolti da forestieri.

« L'editto fu comunicato ai Gabinetti di Londra, di Parigi e di Washington.

« Una comunicazione ulteriore, analoga alla precedente, fu fatta nel 1851 ad altre Potenze marittime dal Governo neerlandese, a richiesta di quello del Giappone. Essa mirava a dichiarare che la modificazione, introdotta nel 1842 in un editto pubblicato nel 1825 per respingere i legni esteri, che volessero toccare le coste del Giappone, non aveva recato alcuna mutazione nel sistema d'isolamento, conservato senza interruzione per più di due secoli.

« Poscia, la pubblica attenzione si occupò sempre più dei disegni degli Stati-Uniti per adoperarsi a far modificare quel sistema. La Neerlandia non poteva rimanere addietro in quell'occasione. I suoi antichi rapporti col Giappone le imponevano l'obbligo di nulla tralasciare a fine d'indurre il Governo di quell'Impero ad una migliore cognizione de' suoi veri interessi. I progetti americani offrivano un pre-

---

dall'artificiale insaffiamento, si mescola alla terra, e così la radicetta in prima, ed indi le radici, trovano pronto quell'alimento, che tanto giova alla successiva prosperità delle piante. Circa poi l'applicazione dell'ingrasso alle radici, posto in un buco praticato alla base delle piante, non sapendo i sostenitori dire di meglio, ripetono che anche in questo caso, mercè le pioggie, avviene la soluzione e quindi il trasporto e la diffusione de' principii fertilizzanti presso le radici. Per ultimo, circa l'ingrassamento de' prati in genere, pretendono che sulla posta dirsi in contrario, se un barile del portentoso concime, diluito in quaranta secchie d'acqua dolce, si lasci cadere a guisa di pioggia da un adattato recipiente sul prato, che si vuol concimare.

A la prima delle strane asserzioni, che, cioè, il mistico ingrasso agisca stimolando ed eccitando il germe, in modo che questo abbia poi a dare una pianta rigogliosa e produttiva, anche crescendo sovra sterile terreno, rispose vittoriosamente il sullodato dottor Gera; ma siccome essa proposizione, almeno in quanto al fatto possibile, viene appoggiata dalla seconda, con cui si pretende che l'acqua, diluendo e sciogliendo quella porzioncella d'ingrasso, che rimane aderente all'epidermide delle sementi, e quindi infiltrandosi nella terra, prepari alle radici il ricercato alimento; e siccome a ciò il dottor Gera rispose soltanto in parte, mostrando che le radici, allontanandosi col crescere, approfittare non possono dell'ingrasso esistente presso al seme, così su questo punto diremo ora ciò che la nostra esperienza ci ha insegnato.

Non affatto digiuni d'un po' di fisiologia vegetale e chimica agraria, noi abbiamo per varii anni istituiti moltissimi esperimenti di confronto, a fine di verificare quale e quanta influenza avessero potuto avere sulla vegetazione le diverse sostanze liquide, entro cui immergevamo per tempo varie le sementi destinate all'esperimento. Abbiamo usati varii acidi, alcuni alcali, fra cui l'ammoniaca, nonchè molti sali, ed il tutto più o meno diluito; tentammo le orine di varii animali, sole e miste a diversi principii; l'alcool, egualmente puro e mescolato; soluzioni di guano e di materie fecali d'ogni genere, previa o meno fermentazione: e da tutto quest'emporio di cimenti, istituiti con rigoroso confronto, abbiamo costantemente ricavato: I. che in molti casi, le sementi preparate davano piante di meschina e morbosa vegetazione; II. che nella massima parte delle prove, le sementi non mostravano subire alcuna modificazione, offrendo esse piante eguali alle sementi non preparate; III. finalmente, che, in qualche caso, massime usando miscugli concentrati a base ammoniacale, le crescenti pianticine sembravano ne' primi giorni svilupparsi, con qualche maggior rapidità e rigoglio delle compagne di confronto, ma in seguito cessare, per modo che dopo i venti e trenta giorni di vita, non era più possibile il distinguere le piante nate da semente preparata o meno.

Dai premessi esperimenti ci sembra dimostrato che, esclusi i casi in cui la preparazione delle sementi torna dannosa od indifferente alla vegetazione delle piante, ed ammessi quelli in cui queste sembrano per alcuni giorni godere di qualche vantaggio, questo è sì effimero e sì lieve da stare molto al disotto del *tornaconto*, ove si calcoli il prezzo disonesto, cui vendesi il portentoso concime.

È però vero che dei citati nostri esperimenti non resta sciolta la precipua delle avversarie pretese: se, cioè, il vantaggio qualunque di alcune preparazioni attribuir si debba all'azione stimolante od eccitante, esercitata dall'ingrasso sul germe, od altrimenti se l'osservato effimero vantaggio sia derivabile da quelle poche molecole sostanziose, che, attaccate all'epidermide della semente, vengono poi trasportate dall'acqua ed affidate alla terra, donde poi le radicette le succhiano: ma anche questo dubbio, che già ce lo abbiamo proposto nel corso delle nostre esperienze, ha ricevuto il colpo di grazia. Dopo aver riconosciuti que' miscugli, che più degli altri si mostravano efficaci nel produrre i notati lievi vantaggi sulle varie sementi, e dopo averne lasciate molte di queste immerse nell'opportuno miscuglio pel tempo conveniente, ne abbiamo poscia diligentemente lavata una metà di ognuna, lasciando l'altra intatta, come al solito, seminandole quindi entrambe, mentre, per confronto, si seminavano di eguali specie di sementi in nessun modo preparate. Le metà delle sementi lavate diedero eguali pianticine delle non preparate, mentre quelle non lavate offrirono piante, le quali, nel modo già notato, sembravano distinguersi da tutte le compagne.

Questi fatti, a nostro avviso, non ammettono risposta, e dimostrano che quella lieve effimera differenza, osservata nelle piante uscite da semente, immersa preventivamente in opportuno liquido ingrasso, non è punto dovuta alla pretesa azione eccitante e stimolante, esercitata dal liquido sul germe, ma bensì alle porzioncine di sostanze fertilizzanti, attaccate all'epidermide, le quali vengono assorbite dalle radicette, dopo che l'acqua le sciolse e la terra ne rimase lievemente impregnata.

Combattuto il principale errore de' nostri avversarii (chè tali sono, a nostro riguardo, tutti coloro che ingannano il prossimo), e dimostrato come il liquido ingrasso torna utile alle piante, solo perchè assorbito dalle radici, ma che il vantaggio è quasi nullo ed effimero perchè minima è la quantità offerta alle radici, riesce facile il comprendere come anche l'ingrasso stesso, posto (ah: modo strano!) al piede d'un gelso, d'una vite, d'un olivo, ec., entro un foro praticato con legno appuntito in senso inclinato verso le radici, possa alquanto giovare, tosto però che la pioggia lo diluisce e lo trasporta ad imbeverne la terra più prossima. Nel mentre, per altro, che accordiamo una qualche utile azione anche all'ingrasso così applicato contro tutti i principii della scienza e le regole della buona pratica, dichiariamo impossibili i vantaggi, che maliziosamente ci vengono decantati; perchè l'estremità delle radici, che succhiano e portano il nutrimento alla pianta, sono molto lontane dal piede della stessa, e disposte quasi a raggio in ogni senso, per cui l'acqua, impregnata del concime posto nel detto foro, non potrà giungere che a stento e solo presso alcune delle estremità stesse; ed in secondo luogo, perchè la quantità dell'ingrasso impiegata è sì tenue, che solo gli *Omeopatici* possono aggiustar fede ai portentosi effetti promessi.

Ben più ragionevole d'ogni altra indicazione si è il modo proposto ad ingrassare i prati in genere, posciachè armonizza con la pratica di tutti que' paesi, ove utilmente si usano i concimi liquidi. Ma in questa prescrizione c'è del mistero; imperciocchè, mentre ci viene indicata la quantità (un picciol barile di qualche boccali) dell'ingrasso da diluirsi in 40 secchie d'acqua dolce, nulla si dice dell'estensione della terra, che con tale quantità di liquido si deve abbracciare. In questa incertezza, è inevitabile il seguente dilemma: o la proposta quantità d'ingrasso dee spandersi sovra picciol tratto di prato, e in tal caso conviene intendersela bene col *tornaconto*; o la quantità stessa dee spandersi sopra la superficie di più pertiche censuarie, allora ritorniamo alle idee degli *Omeopatici benedetti*, i quali pretendono allontanare da un disgraziato la mania, che lo trasporta al suicidio, coll'offrirgli dell'oro soltanto a fiutare!!

Girolamo Lorio.

tanto speciose per rinnovare i nostri sforzi a questo fine.

« Sul principio del nuovo anno, il Governo ricevette, in nome del Re, l'ordine di fare, in modo degno e conveniente, pratiche simili a quelle del defunto Re Guglielmo II. Nello stesso tempo, non si lasciava ignorare al Governo degli Stati Uniti quanto la Neerlandia avesse già operato nel 1844.

« Il Governo degli Stati Uniti rese omaggio alla nostra politica, rispetto al Giappone, quando invitò ultimamente il Governo neerlandese a cooperare ufficialmente al fine di promuovere lo scopo della missione pacifica ed amichevole del commodoro Perry, incaricato di far vela, con una squadra degli Stati Uniti, pel Giappone, a fine di tentare se si potesse introdurre una modificazione al sistema di esclusione, esistente in quell' Impero.

« Questa cooperazione amichevole, affatto conforme alla politica della Neerlandia, fu promessa senza esitazione alcuna. Fu fatta comunicazione al Gabinetto di Washington dell' intiera corrispondenza, tenuta nel 1844 col Giappone. Il governatore generale dell' India neerlandese ebbe l' ordine d' indirizzare, in caso di bisogno, le necessarie istruzioni al capo neerlandese del Giappone, affinchè quest' ultimo sia, per quanto si possa, favorevole alle mire pacifiche della missione degli Stati Uniti.

« Giova sperare che questi provvedimenti faranno sì che si conseguirà lo scopo cui mirarono costantemente gli sforzi del Governo dei Paesi Bassi. »

FRANCIA

Parigi 23 *agosto.*

La *Patrie* conferma nel modo seguente la notizia, dei trattati col Belgio già recatoci da' dispacci telegrafici e da' carteggi:

« Fu soscritta ieri, 22, alle 5 pomerid., tra il Belgio e la Francia la convenzione relativa alla contraffazione letteraria.

« Ognun si rammenta, senza dubbio, aver noi annunziato, è qualche tempo, che il Belgio domandava un compenso al sacrifizio, ch' esso fa, d' un' industria, la quale prese sul suo territorio uno sviluppo considerevole.

« La Francia, volendo tutelare interessi tanto preziosi e messi in tanto pericolo, come son quelli della letteratura e delle arti, die' sodisfazione al Belgio sopra questo punto; e una seconda convenzione è stata soscritta, ieri egualmente, la quale stipula una bonificazione, accordata sui diritti di dogane a tre oggetti d' importazione belgia.

« Crediamo di poter affermare che le due convenzioni, di cui sopra, saran poste in vigore il 1.° gennaio 1853, e che lo scambio delle ratificazioni tra le due Potenze si farà il 10 dicembre prossimo; il che consentirà al Governo belgio di non aver più bisogno di convocare straordinariamente le Camere, dovendo l' apertura della tornata seguire nei primi giorni di novembre.

« Se siamo ben informati, è stipulato, fra gli altri articoli, nella convenzione letteraria, che il diritto sui libri francesi, fatti nel Belgio, e introdotti in Francia, rimane stabilito a 20 fr. per 100 chilogrammi, e quello sui libri nazionali, fatti in Francia e introdotti nel Belgio, a 10 fr.

« Questa differenza nei diritti si spiega colla differenza tra il prezzo di fabbricazione nei due paesi; essa costituisce in fatto un' eguaglianza perfetta.

« Grandi modificazioni sono recate altresì ai diritti sulla carta, sulle incisioni, ecc.

« In quanto alle condizioni, che si trovano stipulate nella seconda convenzione, e agli oggetti belgii, in favore dei quali è fatta una diminuzione nei diritti doganali, la massima discretezza fu osservata a questo proposito.

« L' aver soscritte queste due convenzioni è la prova evidente del desiderio, che muove ambidue i paesi, di restare nelle migliori relazioni commerciali. E per conto nostro, non dubitiamo che sia questo un avviamento a negoziati prossimi pel rinnovamento del trattato del 1845. »

Scrivono da Parigi il 16 agosto alla *Gazzetta d' Augusta*: « Il vero motivo dell' improvvisa disgrazia del marchese di Pastoret fu per lungo tempo un segreto. La sua forzata dimissione dal proprio antico ufficio presso il Conte di Chambord apparve quale un capriccio di quest' ultimo, che non si poteva giustificare, nè si voleva biasimare. Se posso credere al racconto di un ragguardevole legittimista, la sorprendente scissura tra il pretendente ed uno de' suoi più fidi seguaci, avrebbe bensì avuto per motivo un fatto, ma molto insignificante, e oltracciò quasi dimenticato per esservi passati sopra molti anni. Ne' primordii della Monarchia di luglio, viveva a Parigi una di quelle dame, la cui esistenza viene per eufemismo detta equivoca, chiamata Mansouty. Era bella, spiritosa, nel periodo interessante *entre deux âges*, nota quale autrice di parecchi romanzi e novelle, e inoltre rinomata come madre di due figlie molto avvenenti. Nella sua conversazione si univano giovani letterati, buontemponi d' alto affare, finanzieri, in una parola il pubblico ordinario di quelle equivoche esistenze parigine. Il sig. di Pastoret, che allora era nel fior degli anni, se n' era lasciato adescare, incatenare, e in ultimo soggiogare, cosicchè la rivoluzione del luglio lo sorprese quale amico intimo di madama Mansouty. La posizione dei legittimisti era pericolosa, e diveniva ogni dì men sicura. Il sig. di Pastoret, che aveva presso di sè molte lettere e documenti importanti, credette opportuno di asportarle ad ogni costo dalla sua casa, e di depositarle in mano di persone degne di fiducia. Chi gli era più prossimo della donna che amava? E chi più di questa poteva sembrargli meritevole di fiducia? Dunque madama Mansouty ricevette dall' amico, che temeva ad ogni istante la comparsa della polizia, un cofanetto, con tutti i documenti importanti, affinch' ella li custodisse fedelmente. Ma qual tradimento! Appena ell' ebbe il tesoro nelle mani, corse dal prefetto di polizia d' allora, sig. Baude, per offrirgli il deposito affidatole, e non già per patriottismo, ma per bassa cupidigia di lucro. In questa circostanza, Luigi Filippo fece un bell' atto: ordinò che si pagassero alla donna i 30,000 fr. che domandava, e inviò la cassetta al sig. di Pastoret, col contenuto di essa, senz' aprirla nè toccarla, aggiungendo soltanto quest' amichevole avvertimento: « « In avvenire, siate un po più prudente nella scelta di coloro, che onorate della vostra fiducia. » » Sono passati 20 anni, dacchè il sig. di Pastoret commise questo strafalcione, e difficilmente se ne sarebbe più parlato, qualora i suoi avversarii non avessero scorto in ciò il tallone d' Achille, nel quale egli poteva essere ferito mortalmente. Il colpo riuscì; il Conte di Chambord, o si sentisse offeso nella sua severa moralità, o fosse adegnato del leggiero contegno di un uomo, che gli era stato tanto prossimo, invitò il signor di Pastoret con fredda cortesia a rinunciare la sua carica. Dicesi che coloro, i quali fruiscono il retaggio del caduto, non furono affatto innocenti del suo rovesciamento. »

(O. T.)

Scrivono al *Lloyd di Vienna*, da Parigi, in data del 20: Il *Moniteur* empie di nuovo molte colonne dell' odierno suo Numero con indirizzi di ringraziamento, che i Consigli di circondario, or ora convocati, hanno votato, in occasione degli avvenimenti di dicembre, al Principe Presidente. Almeno un terzo degl' indirizzi, finora pubblicati, esprimono al tempo stesso apertamente il desiderio che L. Napoleone venga proclamato Imperatore. Si può dire anticipatamente che la questione dello stabilimento dell' Impero sarà condotta al suo prossimo finale scioglimento da' Consigli generali, che quanto prima si raduneranno. Siccome, in ultima analisi, i Consigli di circondario consistono degli stessi elementi, colla differenza che i prefetti hanno ancora maggior influsso su' Consigli generali, a' quali presedono, più che la metà, per certo, de' Consigli generali manifesterà il desiderio che, coll' elevazione ad Imperatore del Principe Presidente, il Governo di esso acquisti la necessaria stabilità e durata. Allorchè, durante l'ultima tornata parlamentaria, molti membri del Senato nutrivano l' intenzione di presentare una proposta, perchè, mediante senatoconsulto speciale, la nazione fosse invitata a pronunciarsi, in riguardo allo stabilimento dell' Impero, il già Re Girolamo, presidente del Senato, fu il primo che si oppose a tale proposta significando che Luigi Napoleone non lascierebbe mai emanare simile plebiscito, se almeno la metà de' Consigli generali non vi avesse dato l' impulso. Secondo congghietture fondate, il viaggio di L. Napoleone pe' Dipartimenti del Mezzodì fu protratto fino alla metà di settembre, per lasciare a' Consigli generali il tempo di pronunciarsi in modo indubbio sull' opportunità dello stabilimento dell' Impero. Con tatto sicuro, L. Napoleone volle rimanersene, agli occhi dell' Europa, passivo, fino al chiudersi delle consulte de' Consigli generali, perchè non si dicesse aver egli intrapreso il viaggio pei Dipartimenti del Mezzodì, nello scopo di destare e di estendere, colla sua personale presenza, le idee dell' Impero nel paese. Per questo anche, come il *Moniteur* ha già annunciato, Luigi Napoleone, durante il progettato viaggio, rinuncierà ad ogni banchetto, per non dare occasione a brindisi, che potessero avere apparenza imperiale. All' opposto, deesi congghietturarsi che, se i Consigli generali dovessero pronunciarsi a favore dello stabilimento dell' Impero, in modo che potesse essere riguardato come l' espressione della maggioranza del paese, non passerà l' anno corrente, senza che il Senato sia convocato, onde appellarsi su ciò al voto della nazione. Questa congghiettura è confermata specialmente dalla circostanza che L. Napoleone ha assunto di nuovo il predicato *Altezza Imperiale*, che aveva come Principe e nipote dell' Imperatore, sotto la signoria di Napoleone. Tutt' i ministri, e coloro che più da vicino circondano L. Napoleone, non gli parlano se non chiamandolo: *Altezza Imperiale*; ed i suoi aiutanti ed ufficiali s' intitolano, ne' loro biglietti di visita, come *Aiutanti di campo di S. A. I. il Principe Presidente.* Lo stemma personale di L. Napoleone porta nello scudo un' aquila d' oro; intorno ad esso scudo, gira la catena dell' Ordine della Legion d' onore: il tutto è sormontato da un elmo d' oro, la visiera del quale è aperta; prerogativa che, secondo le regole dell' araldica, è il simbolo di un capo Sovrano. »

Altra del 24.

Il *Journal des Débats* pubblica i voti di 15 Consigli generali: 11 di essi domandano più o meno esplicitamente l' Impero.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 24 *agosto.*

Il Consiglio di Stato dee tenere domani una sessione straordinaria. Si sa che il Consiglio di Stato è presentemente in vacanza.

Già sapete che i nuovi trattati col Belgio furono spediti a Bruselles per essere sanciti, e ratificati dalle Camere; e che uno di que' trattati rimarrà in vigore temporaneamente, finchè sia concluso il trattato diffinitivo, destinato a surrogare quello del 1845. Per mala sorte, il commercio de' due paesi rimarrà ancora impacciato per più mesi, prima d' uscire dal diritto comune; poichè i due trattati dovranno essere ratificati il 10 dicembre prossimo, e messi in vigore il 1.° gennaio 1853. Non dubitiamo che non si comprenda nel Belgio, come in Francia, la necessità d' affrettare la conclusione d' un trattato diffinitivo. Già udiamo sorgere da tutte le parti, fra' nostri negozianti, amare lagnanze sugl' impedimenti, che lor fanno provare le aggravazioni di gabelle, che furono conseguenza del non essere stato rinnovato il trattato del 1845. Il *Moniteur* annunzia in termini vaghi che i nuovi trattati stanziano diminuzioni reciproche nelle tariffe; ma quelle diminuzioni non concernono se non alcuni articoli, ed un gran numero di merci rimarranno interinalmente nel diritto comune, sino a che i due paesi siano giunti ad accordarsi per la conclusione d' un trattato diffinitivo. *(V. sopra.)*

Giunge sempre un momento, in cui gli uomini, i quali sparsero una gran luce nella letteratura, si stancano del commercio delle muse e dei trionfi nell'arte dello scrivere, e chieggono nuove palme alla politica. Questa mania, che non tornò a bene sempre, neppure a' Châteaubriand, a' Lamartine, a' Vittor Hugo, era comprensibile in un tempo, quando conveniva passare per la bigoncia, per giugnere agli onori. Ma oggidì, quando il sistema parlamentario è condannato in perpetuo, come afferma il sig. Delamarre, non si comprende come un uomo, il quale occupa un bel posto nelle lettere, sia preso ad un tratto di bell' amore per la politica, e diserti lo spazio, l' aria aperta, per rifuggirsi in una via senz' uscita: pur questo è il fenomeno, di cui il *Constitutionnel* ci fa oggi spettatori. Voi conoscete il sig. Sainte-Beuve, e le sue graziose *Causeries du lundi*: quando tutti facevano politica, il sig. Sainte-Beuve rimaneva letterato ed uomo di spirito. Ora, un subito capriccio l' invase; ei vide che la tempesta gettò lontano i Guizot, i Thiers, i Lamartine, i Vittor Hugo, i Quinet, i Pyat, i Michelet, e tanti altri, che la politica ha sì crudelmente provati: e nulladimeno, eccolo presentarsi in quella vasta arena deserta, simile ad un cavaliere, che capitasse al Campo di Marte il domani del palio. Il primo colpo rivela l' origine del nuovo battagliero: ei fa politica letteraria, o letteratura politica, a scelta vostra; ed all' ingenuità del suo contegno riconoscete facilmente il novizio, l' uomo, che non ebbe la sua educazione politica se non ne' corridoi dell' Accademia od alle veglie del sig. Véron. Ecco la questione, che tratta il sig. Sainte-Beuve: dal 2 dicembre in qua, egli si avvide che la maggior parte degli uomini, i quali avevano partecipato al movimento politico sotto i Governi anteriori, tenevano il broncio, se ne stavano in disparte, non si potendo risolvere alla parte di semplici mortali, e non comprendendo che la società può stare in piedi, che il Governo può camminare, senza il loro aiuto e senza il loro sostegno. Il signor di Sainte-Beuve tien loro, presso a poco il seguente linguaggio: Repubblicani, orleanisti, legittimisti, ponetevi in pace; il Governo appartiene ad altri che a voi. La vostra ironia, i vostri rammarichi, sono vani; il mondo nuovo appartiene ad una nuova generazione d' uomini politici e d' uomini capaci. Berryer, Molè, Thiers, Guizot, di Broglio..., abiti vecchi, galloni frusti! Cavaignac, Lamoricière, Bedeau, Changarnier..., sciabole di legno, spade irrugginite!... Il Governo appartiene ai Baroche, ai Fould, ai Fortoul, agli Abbatucci, ai Saint-Arnaud, ai Persigny: fate come il sig. Leone Faucher, il quale, non potendo più esser ministro, si gettò al credito fondiario. Oh! bella! si fa quel che si può. Conosco uno stenografo, il quale, non sapendo più che fare della sua stenografia, andò a cercar oro in Australia. Il sig. di Sainte-Beuve se la piglia segnatamente cogli orleanisti, poich' egli fa quest' osservazione, piena di sagacia e profondità, che i partiti, i quali caddero ultimi, son quelli, che fanno i maggiori sforzi per riavere il potere, o più difficilmente si rassegnano a non esser più nulla. E però, nell' ordine cronologico delle idee del sig. di Sainte-Beuve, i repubblicani, usciti dal movimento di febbraio, non esistono, e, se esistono, non val la pena di preoccuparsene. Ma passo su tutte queste particolarità, per venire alla sostanza medesima della proposizione del sig. di Sainte-Beuve. Ei domanda la rassegnazione a' partiti vinti; non gli umilia, il riconosce: e l' accordo, ch' ei brama, non dee farsi, secondo lui, a spese della dignità personale. Come vedete, l' intenzione del letterato è buona; ma ahimè! egli, è pur troppo a temersi che all' intenzione non risponda l' effetto, poichè l' abnegazione, ch' ei raccomanda, fu da tutt' i partiti predicata a' lor avversarii, quand' eglino s' ebbero in mano il potere in lor luogo, e le prediche furono vane. Voglia pur Dio ch' egli abbia migliore fortuna!

Il *Pays*, secondo la promessa che ne aveva fatta, ingrandì ieri il suo sesto, e diminuì il suo prezzo; dal canto suo, il *Constitutionnel*, che aveva minacciato, in tal caso, d' abbassare il suo prezzo a 32 franchi, non fece attendere l' effettuazion, della sua minaccia; ed egli oggi l' annunzia. La ragione, che il *Constitutionnel* adduce di tale diminuzione, è molto piccante; ella si riduce a questo ragionamento, più o men sillogistico. Il paese intero è associato al *Constitutionnel;* non c' è giornale, che abbia una pubblicità pari alla sua: dunque, diminuiamo della metà il prezzo della nostra associazione. E notate ben questo: quando il *Constitutionnel* determinò in 64 fr. il suo prezzo d' associazione pei Dipartimenti, e' si lagnava della modicità di tal prezzo, il quale, a detta sua, non bastava a supplir le spese di carta, bollo, composizione, compilazione, ec. ec. Come avvien dunque ch' ei trovi profitto a ridurre della metà una somma, già improduttiva e onerosa? Ha, qui una combinazione misteriosa, di cui il pubblico non è a parte; ma, in ogni caso, il partito, a cui trovasi ridotto il sig. Véron, non pruova che la clientela, di cui si vanta il *Constitutionnel*, sia in progresso. Del rimanente, nulla è cangiato nel giornale del sig. Véron, ad eccezione del prezzo.

Furon prese le disposizioni opportune perchè la messa possa essere celebrata nella chiesa del Panteon il 1.° del prossimo ottobre: furono già incominciati a tal uopo i necessarii lavori.

Lione 24 *agosto.*

Il Rodano è oggi compiutamente rientrato nel suo alveo, e le acque della Saona, di cui erasi potuto temere lo straripamento, si sono del pari abbassate. *(G. P.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 22 *agosto.*

L' odierna *Gazzetta di Spener* conferma, in una comunicazione ufficiale, che nella conferenza d' ieri fu consegnata soltanto la dichiarazione collettiva della Colleganza. Essa fu letta dal plenipotenziario bavarese; il plenipotenziario della Prussia l' ha accolta senza contro-dichiarazioni. *(Austria.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 20 *agosto.*

L' allontanamento della bandiera alemanna dal palaz-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 30 AGOSTO 1852. — Gli ultimi arrivi, che qui si conoscano finora, furono: da Tromsoe lo schooner danese *Fredrick VII*, capit. Torm, con baccalà per Palazzi; e da Bari il trabacc. napolet., capit. Sbisà, con olii per Federico De Piccoli. Venne fatto una vendita di circa sacchi 1,400 zuccheri Pernambuco a prezzo di sostegno, e casse 1,000 limoni di Puglia, ed un carico alla rinfusa. Ancora qualche dettaglio in granoni ai soliti prezzi. Si fanno sentir ricerche ed aumenti nel vino. — Le valute d'oro sempre ricercate a circa $1\,^{1}/_{3}$; le Banconote ad $84\,^{1}/_{2}$; il Prestito lomb.-veneto ad $89\,^{1}/_{4}$; la conversione de' Viglietti del Tesoro ad 86.

La rivista settimanale del mercato di Trieste, non presenta varietà alcuna, degna di speciale osservazione.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 28 AGOSTO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	$96\,^{11}/_{16}$
dette detto	» $4\,^{1}/_{2}$ »	$86\,^{7}/_{8}$
dette detto	» 4 — »	— —
dette detto (del 1850 reluibili)	» 4 — »	91 —
Prestito, con estrazione a sorte del 1834, per 100 f.		— —
detto, » » » » 1839, » 100 »		$137\,^{5}/_{8}$
detto, lettera A . . . . . » 1852, al 5 — %		$96\,^{13}/_{16}$
detto, » B	» » — »	$113\,^{1}/_{4}$
detto lombardo-veneto		— —
Azioni della Banca; al pezzo		1343 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		2160 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		780 —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200		— —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		736 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		660 —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. $174\,^{1}/_{4}$	a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» $163\,^{1}/_{2}$	a 2 mesi	L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. $117\,^{1}/_{4}$	uso	L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. $24\,^{1}/_{2}$	» $116\,^{1}/_{4}$	a 2 mesi	L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — —	a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» 115 —	a 2 mesi	L.
Londra, per una lira di sterlini	» 11-40 —	a 3 mesi	—
— — —	» 11-39 —	br. term.	L.
Milano, per 300 lire austriache	» 117 —	a 2 mesi	—
Marsiglia, per 300 franchi	» 139 —	a 2 mesi	L.
Parigi, » » »	» 139 —	a 2 mesi	L.
Aggio dei zecchini imperiali	— —	$^{1}/_{0}$	

MONETE. — VENEZIA 28 AGOSTO 1852.

ORO.			ARGENTO.		
Sovrane	L.	41:42	Talleri imperiali di Maria Teresa	L.	6:10 —
Ongari imperiali	»	14:—	Detti di Franc. I.°	»	6:08 —
— in sorte	»	13.95	Crocioni	»	6:68 —
Da 20 franchi	»	23:71	Pezzi da 5 fr.	»	5:89 —
Pezzette di Spagna	»	—:—	Francesconi	»	6:44 —
Doppie —	»	98:20	Pezze di Spagna	»	6:50 —
— di Genova	»	94:10	EFFETTI PUBBLICI		
— di Roma	»	20:22			
— di Savoia	»	33:40			
— di Parma	»	24:80	Conversione, godimento		
Doppie d' America	»	96:20	1.° maggio		$85\,^{1}/_{2}$ D.
Luigi nuovi	»	27:50	Obblig. metall. a 5 %		$81\,^{3}/_{4}$ L.
Zecchini veneti	»	14:35	Prest. L.-V. god. 1.° giug.		$89\,^{1}/_{4}$ L.

CAMBI. — VENEZIA 28 AGOSTO 1852.

Amburgo	eff. $220\,^{1}/_{2}$	Londra	eff. 29-72 — L.
Amsterdam	» 248 — D.	Malta	» 243 — D.
Ancona	» 618 — D.	Marsiglia	» $117\,^{5}/_{8}$ D.
Atene	» — —	Messina	» 15-35 — D.
Augusta	» $297\,^{1}/_{4}$ D.	Milano	» $99\,^{5}/_{8}$ D.
Bologna	» 621 — D.	Napoli	» 517 — D.
Corfù	» 594 — D.	Palermo	» 15-35 — D.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» $117\,^{7}/_{8}$ D.
Firenze	» $97\,^{7}/_{8}$ D.	Roma	» 621 — D.
Genova	» $117\,^{1}/_{4}$ D.	Trieste a vista	» 253 — D.
Lione	» $117\,^{7}/_{10}$ D.	Vienna idem	» 253 — D.
Lisbona	» — —	Zante	» 592 — D.
Livorno	» $97\,^{7}/_{8}$ D.		

MERCATO DI LEGNAGO DEL 28 AGOSTO 1852.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	L. a.	20:—	21:12	22:—	al sacco.
Frumentone	»	15:—	15:83	16:50	
Riso nostrano	»	47:—	48:50	51:—	
— bolognese	»	—:—	42:—	—:—	
— chinese	»	37:—	40:50	42:—	
Segala	»	—:—	15:75	—:—	
Avena	»	—:—	8:15	—:—	
Fagiuoli in genere	»	—:—	22:—	—:—	
Miglio	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	16:—	17:—	18:—	
Seme di lino	»	38:—	29:—	30:—	
— di ravizzone	»	—:—	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 28 *agosto* 1852

ARRIVATI. — Da *Milano:* I signori: Bartellot B. Gualtiero, capit. ingl. — Davison Tomm., Chandler Edoardo Enr., Hodgson H. Gugl., Boulton Alfredo B. e Russel Watts Michele, Inglesi. — Boulton Gugl. Enr., eccl. ingl. — Just Ferd., senatore sassone. — Trebig, tenente wirtembergh. — Da *Mantova:* Brodnick Gugl. e Shirley Waddington Gualtiero, Inglesi. — Da *Brescia:* Wason dott. E. Sydney, Ingl. — Da *Trento:* Duncker Ermano, consigl. provinc. pruss. — Da *Trieste:* Janvrin Feder., tenente colonn. ingl. — Lancasta, capit. ingl.

PARTITI. — Per *Milano:* I signori: David E. E., ministro plenipot. di Francia. — Bell Courtenay Rob., Wodehouse Giac. e Bodley Hamilton Gugl., Inglesi. — Per *Trieste:* Tevis Carroll M., Americano. — Per *Modena:* Gnoli co. Augusto, possid. di Concordia.

Nel giorno 29 agosto.

ARRIVATI. — Da *Trieste:* I signori: de Znamiscki caval. Franc., possid. di Zombrzyce. — de Goreczynski cav. Giuliano, possid. di Stryszow. — Julien Aless., negoz. di Carbonne. — Gayetti Francesco e Mietton Pietro Claudio, negoz. di Lione. — Rossignol Giov. Maria, negoz. di Crisieux. — Mac Donall Giov., Titz Yerald Geroldo, Mac Kinlay Giov., Lyall Giorgio e Chitty A. W., gentiluomini inglesi. — Novosiltroff, segret. colleg. russo. — de Zollikofer Gugl., generale pruss. — de Manassy Giorgio, I. R. consigl. di finanza a Temeswar. — Da *Firenze:* Herold Ferdin., dott. in legge di Neuilly. — Da *Ferrara:* Brose Federico, viaggiat. di comm. di Cerqueux. — Da *Trento:* de Forestier visconte Alcide, uffiz. super. al servigio della S. Sede. — Da *Milano:* Mofras Carlo Eug., propr. di Caen. — Elger Giorgio G., gentil. ingl. — Clamageran Giov. Giulio, dott. in legge di Nuova Orléans. — Oxenham Gugl., eccl. ingl. — Comyn Roberto, Trail Giac. C., Bankes Eldon Surtees, Moore Tommaso, Witherby Gualtiero e Kershaw Edmondo, Inglesi.

PARTITI. — Per *Innsbruck:* I signori: de Seinsheim co. Carlo, di Regensburg. — Per *Milano:* Adelmann co., possid. di Ellwangen. — d'Hamonville Giov. Carlo Luigi, propr. di Bar-Le-Duc. — Per *Faenza:* Laderchi co. Franc., possid. — Per *Firenze:* Palmer Horsley, Ingl. — Per *Trieste:* Staunyways, tenente ingl. — Carter Bonham Enrico, Ingl. — Per *Coblenza:* Adam Franc. Pietro, consigl. di giustizia ed avvocato.

TRAPASSATI

in Venezia nel giorno 23 *agosto* 1852.

Guido Domenica nata Cabrio, d'anni 42, villica. - Zemolin Rosa Maria nata Maresca, di 40. - Salvalajo Giustina nata De Picoli, di 24, industriante. - Fagarazzi Teresa nata Libanore, di 56, cucitrice. - Antonini Teresa nata Dal Lago, di 30, civile. - Gidini Lucrezia, di 66, civile. - Furlanetto Carolina, di 26. - Dal Prà Luigi, di 34, accenditore. - Dietri Carlo, d'anni 1 e mesi 11. - Astruc Carlo Luigi, d'anni 4. — Totale N. 10.

ESPOSIZIONE DEL SS.° SACRAMENTO.

Il 30 e 31 in SANTA MARIA DELLE PENITENTI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21
sopra il livello medio della laguna

SABATO 28 AGOSTO 1852

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 5 1	28 5 0	28 5 0
Termometro, gradi	17 6	19 6	19 5
Igrometro, gradi	79	70	73
Anemometro, direzione	S. S. E.	S. S. E.	S. S. E.
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 14.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

DOMENICA 29 AGOSTO 1852

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 5 5	28 5 5	28 5 6
Termometro, gradi	17 4	21 4	20 5
Igrometro, gradi	78	68	71
Anemometro, direzione	S. S. E.	— E. —	— E. —
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Sereno.	Semisereno

Età della luna: giorni 15.

Punti lunari: P.° L.° ore 3. 42 sera. Pluviometro: linee —

SPETTACOLI. — LUNEDÌ 30 AGOSTO.

TEATRO APOLLO. — Compagnie dramatique française, sous la direction de M.r Eugène Meynadier. — *La marquise de Senneterre*, comédie en trois actes, par M.r Melesville. — À 8 heures et $^{1}/_{2}$.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Stefano Riolo e Luigi Forti. — *La battaglia di Tolosa.* - Farsa: *La soffitta dei delitti.* (Ultima recita). — La prima attrice darà il suo addio in attestato di riconoscenza. - Alle ore 5 e $^{1}/_{2}$.

ne federale non mancò di fare una profonda impressione nei crocchi politici, volendosi in ciò scorgere il bando, dato in perpetuo al vessillo tricolore tedesco. La *Gazzetta delle Poste* assicura però sapere di buona fonte, essersi levata la bandiera soltanto a cagione delle ferie, ed avere la Dieta, al suo ritorno, l'intenzione di rimetterla al suo posto.

AMERICA

STATI UNITI

Si legge nel *Journal des Débats*: « Il piroscafo l'*Europa* recò a Liverpool notizie degli Stati Uniti a tutto il 14 agosto.

« La vertenza delle pesche vi cagionava tuttora una tal quale agitazione, e gli animi non vi erano rassicurati, come sono in Inghilterra, sullo stesso soggetto. Quantunque i giornali inglesi continuino a riguardare cotesta quistione come terminata, noi crediamo di essere più esatti, dicendo che non lo è ancora: e' parrebbe che il Governo di S. M. britannica, quantunque pronto a riconoscere d'essere stato troppo avventato nella forma, non sarebbe tuttavolta disposto a cedere nella sostanza.

« Da un' altra parte, dicevasi agli Stati Uniti che il sig. Webster, in seguito ad esplicazioni col Presidente, stava per ritirarsi dal Ministero. In ogni caso, queste differenti voci non hanno prodotto finora alcun effetto sulla Borsa di Londra. »

Il sig. Giuseppe R. Ingersoll, di Filadelfia, venne nominato ministro plenipotenziario degli Stati Uniti presso il Governo inglese.

Il *New-York-Herald* dice aver ragione di credere che il Governo degli Stati Uniti abbia abbandonato l'idea di una spedizione nel Giappone.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 28 agosto.

Il *Lloyd di Vienna* ha, da un suo corrispondente di Agram, i seguenti particolari, sul prossimo viaggio di S. M. in Croazia:

Il Monarca, dopo il suo arrivo, si fermerà in Agram 3 giorni, il 4.° si recherà a Carlstadt, ed il 5.° da Carlstadt a Fiume. Il 6.° ed il 7.° si faranno escursioni alle due città marittime di Buccari e Porto-Rè. L' 8.°, S. M. si reca da Fiume al luogo confinario di stato maggiore Gospic, vi si ferma un giorno, ed il 10.° si reca da Gospic a Kozenica; di là l'11.° a Sluin, il 12.° da Sluin a Glina, parimenti luoghi confinarii di stato maggiore. Il 13.° giorno, l'Imperatore da Glina ritorna ad Agram, vi dimora un giorno e si reca il 15.° a Bellovar, il 16.° a Pozeg in Slavonia, il 17.° alla capitale di Essek, ove vi sarà un giorno di riposo; il 19.° parte per Vinkovcze nei confini militari, il 20 arriva a Brood, il 21.° a Neu-Gradisca ed il 22.° ritorna in Agram.

Nel 23.° giorno S. M. riparte alla volta di Vienna.

Londra 24 agosto.

La *Gazzetta Uffiziale* di Londra annunzia che i lordi dell'Ammiragliato ebbero avviso dal comandante della squadra inglese sulla costiera d'Africa che il blocco di Whydah, nel golfo di Benin, cessò il 15 scorso giugno. *(G. P.)*

Lisbona 19 agosto.

Nel 6.° reggimento di cacciatori, di guarnigione a Madera, avvennero disordini deplorabili. Il luogotenente Lapirre fu ucciso, il colonnello dovette darsi alla fuga. I tumultuanti non avevano alcuno scopo politico, e non tardarono a sottomettersi. *(G. P.)*

Si legge nel *Times*, di Londra: « Le nostre corrispondenze di Lisbona annunziano che la Regina ha accettata la dimissione del visconte d'Almeida di Guara, ministro degli affari esterni. Corre poi voce che il sig. di Szeda, ministro della giustizia, si ritirerà dal Ministero, in seguito d'una divergenza d'opinione col duca di Saldanha. »

Parigi 25 agosto.

Leggesi nella *Patrie*: « Il Governo ha continuato oggi a ricevere per telegrafo indirizzi dei Consigli generali, che fan fede della loro profonda simpatia pel Principe Presidente.

« Questi indirizzi sono molto più espliciti di quelli votati dai Consigli di circondario, a prò d'una maggior consolidazione del potere fra le mani di Luigi Napoleone.

« Rappresentanti di più alti interessi, investiti di maggiore autorità, i Consigli generali formularono in modo più aperto e positivo tali voti che sono nel pensiero di tutti i Consigli di circondario, come sono nel cuore dell'intera popolazione. »

Si sa per la via di Malta che il console generale Pelissier, sentito il parere del viceammiraglio, non è tornato ancora a Tripoli, e che i colori nazionali francesi non saranno inalberati in quella città, senza nuove istruzioni del Governo di Francia, che probabilmente esigerà una solenne sodisfazione.

Leggesi nella *Presse*: Ieri il generale Haynau giunse a Parigi, e smontò all' *Hôtel des Princes*.

Stuttgart 24 agosto.

L' *Indicatore di Stato* ha il seguente dispaccio telegrafico: In questo punto (ore 8 del mattino) è annunziato da Biberach, che questa notte a Erolzheim, in seguito a forte terremoto, sono precipitati la chiesa e molti edifizii. *(Austria.)*

Il 23 del corrente, il Re e la Regina di Svezia sono arrivati a Stuttgart e recaronsi di là a Friedrichshafen, onde far visita alla famiglia reale. L'Arcivescovo di Parigi, monsig. Sibour, è passato lo stesso giorno per Stuttgart nel suo viaggio per Vienna. *(Lloyd di V.)*

Dispacci telegrafici.

Berlino 27 agosto.

Alla conferenza ministeriale tenuta ieri, intervenne anche il commissario prussiano del *Zollverein*, e fu stabilita la dichiarazione da darsi da parte della Prussia. Questa mane ebbe luogo un colloquio fra il ministro presidente di Manteuffel e il ministro d'Annover di Scheele, al quale prese parte anche il conte Nostitz.

Londra 26 agosto.

Consolidato, 3 p. %, 100 - 100 $^1/_8$. Prest. austr. 4 - 4 $^1/_4$ p. % di premio.

Parigi 27 agosto.

Quattro $^1/_2$ p. % 105.45; 3 p. % 76.50.

Amsterdam 25 agosto.

Metalliche austriache 5 p. %, 78 $^1/_4$; 2 e $^1/_2$ p. % 40 $^{11}/_{16}$ —; Nuove, 90 $^1/_2$.

Francoforte 27 agosto.

Metall. 5 p. %, 81 $^3/_8$; 4 $^1/_2$ p. % 73 $^3/_8$; Prestito lomb.- ven., 88 $^3/_4$; Vienna, 101 $^3/_4$.

ATTI UFFIZIALI.

N. 3673-P. (2. pubb.)

I. R. Luogotenenza delle Provincie Venete.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. A., con veneratissima Sovrana Risoluzione 13 luglio p. p., si è degnata di determinare quanto segue:

1.° Il prestito, decretato dai capi del già Governo rivoluzionario di Venezia (eccetto il debito procedente dalla distrazione dei depositi) non deve avere alcuna validità ed efficacia legale, e quindi non può fornire alcun fondamento ad obblighi di qualsiasi specie, nè pel Governo legittimo, nè pei privati.

2.° Sono da considerarsi come affatto nulli, e senza valore, tanto la carta monetata, emessa dal Governo rivoluzionario sotto il nome di *Carta patriottica*, quanto i vaglia (cambiali) destinati a coprimento di questa carta, derivanti dal prestito imposto dal Governo insurrezionale, ed in parte tuttora giacenti presso la Banca di Venezia.

Non è pertanto ammissibile alcun diritto di petizione, in confronto degli emittenti dei vaglia, alla Banca di Venezia, la quale, come un Istituto fondato dal Governo rivoluzionario, deve tantosto essere disciolta, e le Autorità giudiziarie non possono accettare alcuna petizione in argomento.

I vaglia, che si trovassero giacenti presso la Banca, saranno dalla medesima restituiti agli emittenti, verso ricevuta.

Lo che si porta a pubblica notizia, in ordine ad ossequiato Dispaccio 28 luglio p. p. N. 10585-F. M. dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, ed in relazione all'atto della Capitolazione di Venezia 22 agosto 1849, nonchè alla Notificazione 2 ottobre stesso anno dell'I. R. Governo civile, militare di Venezia, con cui era stato sospeso il diritto di petizione della Banca veneta, contro gli emittenti dei vaglia suindicati.

Venezia, 20 agosto 1852.

L'I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

N. 3715. P. (2. pubb.)

I. R. Luogotenenza delle Provincie venete.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. A., con veneratissima Sovrana Risoluzione 13 luglio p. p., si è graziosamente degnata di determinare che abbiano ad essere restituiti i depositi giudiziarii, politici e camerali, tanto quelli requisiti dalle II. RR. Truppe, per mancanza di denaro nelle loro Casse, quanto quelli appresi dalle Autorità rivoluzionarie pei loro fini; volendo però, in pari tempo, che se ne procuri il rimborso all' erario, se ed in quanto torni possibile.

In esecuzione pertanto di questa graziosissima Sovrana Risoluzione, ed in seguito ad ossequiato Dispaccio 28 mese stesso N. 10885-M. F. dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, si deduce a pubblica notizia pei conseguenti effetti di ragione quanto segue:

1.° Saranno restituiti i depositi giudiziarii, politici e camerali, esclusi però quelli, il cui versamento fosse volontario e seguito senza titolo fondato nella legge o nel contratto, o che rimasero giacenti oltre il termine portato dal relativo titolo, ovvero che si verificarono durante il Governo rivoluzionario.

2.° La restituzione si farà di caso in caso, a mezzo della Cassa centrale di Venezia, nella stessa valuta che fu depositata, sopra apposita domanda speciale per ciascuna partita riconosciuta, ammissibile dall' Autorità competente, ed in caso di dubbio previa l'autorizzazione dell'eccelso I. R. Ministero anzidetto.

Venezia 21 agosto 1852.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

N. 13065. AVVISO. (3.a pubb.)

Condotte a termine le operazioni relative al Contributo arti e commercio per l'anno corrente, e disposto già quanto occorre perchè l'esazione del tributo medesimo seguir debba, come di metodo, a mezzo degli Esattori comunali, colla scadenza a tutto il 31 dell'andante mese, si rendono avvertiti i contribuenti di prestarsi al pagamento in tempo utile della tassa, ad essi rispettivamente attribuita, onde non incorrere nelle penalità e procedure stabilite dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816, e dai successivi Regolamenti.

Dall'I. R. Delegazione provinc., Venezia 2 agosto 1852.

L'I. R. Delegato, Conte ALTAN.

N. 6248. AVVISO. (2.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 44 in Verona, cui è annesso il godimento della provvigione del cinque per cento, e l'obbligo d'una sicurtà di aust. L. 5000 (cinquemila).

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 4 settembre p. v., all'I. R. Direzione del Lotto in Venezia, la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti dei servigii per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo relativo alla cauzione che intende prestare in beni fondi, ovvero con deposito di danaro.

Non sarà ammessa quell' istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 Num. 4336-273, cogl'impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei Ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili presso questa Segreteria, nonchè presso taluna delle RR. Intendenze provinciali delle finanze. Si avverte, inoltre, che il sito in cui dovrà venire aperta la suddetta Ricevitoria, resta fissato sullo stradone di Porta Vescovo od in quelle vicinanze, però sempre verso la Porta, e non verso il Ponte delle Navi.

Dall'I. R. Direzione del Lotto delle Provincie venete,

Venezia il 4 agosto 1852.

N. 7343. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 3 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Controllore provvisorio presso l'I. R. Dogana di Motta, coll'annuo soldo di fiorini 600, oltre il pro-alloggio, e verso l'obbligo di prestare la cauzione d'impiego nell'importo d'un' annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Treviso, mediante l'Autorità da cui dipendono, la loro istanza, comprovando i servigii percorsi e l'idoneità a prestare la cauzione, ed indicando se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze, Venezia 3 agosto 1852.

F. GRASSI, *Segretario.*

N. 8635. CIRCOLARE. (2.ª pubb.)

Col giorno 15 luglio corrente venne istituito un Uffizio postale in Sale Marazzino, Provincia di Brescia, il quale riceve le sue corrispondenze ed articoli Diligenze colla nuova Messaggeria Brescia-Breno, tre volte alla settimana.

I Comuni, che compongono il circondario del nuovo Uffizio postale, sono i seguenti: Zone, Marone, Siviano e Vello, i quali vengono perciò staccati da quello di Iseo, di cui facevano finora parte.

Il nuovo Uffizio starà in carteggio diretto, mediante la succennata Messaggeria, cogli Uffizii postali di Brescia, Iseo, e con tutti gli Uffizii della Valcamonica e con Trescorre, epperciò le lettere per questo Uffizio saranno da appoggiarsi a Brescia, anzichè come finora a Bergamo.

Tanto si deduce a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste del Regno lomb.-veneto, Verona 27 luglio 1852.

L'I. R. Direttore superiore, ZANONI.

N. 4814. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Presso gli Uffizii esecutivi doganali delle Provincie venete, si trovano vacanti *due posti d' Uffiziale d' Uffizio*, uno coll'annuo soldo di fiorini 700 (settecento), l'altro con fiorini 600 (seicento) ed eventualmente con quello di fior. 500, 450 e 400, verso l'obbligo della cauzione d'impiego nell'importo d'un' annata del soldo.

Coloro, che, non essendo già Uffiziali d'Uffizio di Dogana nelle Provincie venete, intendessero di aspirare ad uno dei posti suddetti, dovranno insinuare, entro il 3 settembre p. v., a quest'I. R. Prefettura delle finanze, mediante l'Autorità da cui dipendono, la loro istanza, corredandola colla Tabella dei servigii prestati, debitamente autenticata, e coll'unione dei documenti, ed indicando se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovino con altri impiegati delle Provincie venete.

Gli aspiranti medesimi dovranno altresì comprovare d'essere in istato di prestare la cauzione di servigio nell'importo di un' annata del soldo optato, e d'avere sostenuto con esito sodisfacente gli esami sulla conoscenza delle merci.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze, Venezia 3 agosto 1852.

Il R. Segretario, F. GRASSI.

N. 12246. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nel locale di questa R. Intendenza, situato in Sant'Andrea, al civico N. 388, il giorno 6 settembre p. v., dalle ore 11 del mattino alle 3 pomer., si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la Superiore approvazione, l'appalto per l'esecuzione dei lavori di ristauro da verificarsi nel locale demaniale in Valdobbiadene, occupato dagl'II. RR. Uffizii distrettuali, compresa la Deputazione comunale, il privato alloggio del Pretore e la Caserma delle guardie dell'Ordine pubblico, e ciò in seguito al Decreto 20 andante N. 13646-2212 dell'I. R. Prefettura delle finanze in Venezia.

1. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di austriache L. 2928:89 (L. duemila novecento ventotto e centesimi ottantanove).

2. Chiunque non sia dalla legge eccepito, potrà concorrervi, previo deposito di austr. L. 300 (trecento) in danaro sonante.

3. Il Capitolato normale dell'appalto, la descrizione dei lavori da farsi, sono ostensibili presso la Sezione I di questa R. Intendenza.

4. Se, al momento dell'asta, la gara dei concorrenti, od altri motivi di pubblico servigio, consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altra giornata la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti, e tenuta ferma l'ultima miglior offerta.

5. La sorveglianza e la direzione del lavoro è delegata ad un R. ingegnere.

6. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 15 marzo 1816 N. 2658-331.

7. Nel caso che il deliberatario, o non si presentasse alla stipulazione del contratto, entro il periodo di giorni 10 dalla comunicazione della Superiore approvazione della delibera, ovvero mancasse in tutto od in parte agli obblighi, che si assunse, si deverrà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov'asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo, che si riputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 3 giugno 1832.

8. Sono e s'intendono a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta, bolli ed al contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso il 31 luglio 1852.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.

Il Capo Sezione, Cevolotto.

N. 7097-1377 Dip. III. AVVISO. (2.ª pubb.)

D'ordine dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, industria ed opere pubbliche, col giorno 15 del mese di agosto p. v., in luogo delle corse postali, presentemente in attività sulla linea Milano, Verona, Venezia, Treviso ed Udine, con conseguenti diramazioni a Trieste, Lubiana, Vienna, ecc., entreranno in vigore le seguenti:

1. Una Malleposte giornaliera fra Milano ed Udine. - Partenza da Milano alle ore 9 e $^1/_2$ pomerid. per la via di Cascina dei Pecchi e Chiari, arrivo in Verona alle ore 1 e $^1/_4$ pom. - Partenza da Verona colla 3.ª corsa della Strada ferrata alle 4 e $^1/_2$ pomer., arrivo in Treviso alle ore 8 . 27 pomer. - Partenza da Treviso alle 10 pomer., arrivo in Udine alle ore 8 . 25 antimer. - Viceversa, partenza da Udine alle ore 9 pomer., arrivo in Treviso alle ore 7 e $^1/_2$ antimer. - Partenza da Treviso colla 3.ª corsa della Strada ferrata alle ore 10 . 25 antim., influente in Mestre sulla 2.ª corsa Venezia-Verona, quindi arrivo in Verona alle ore 2 . 22 pomer. - Partenza da Verona alle ore 5 pomerid., ed arrivo in Milano alle ore 8 e $^1/_4$ antimer. colla 1.ª corsa della Strada ferrata da Treviglio.

Questa Malleposte trasporta le corrispondenze epistolari, nonchè gruppi di danaro e piccoli pacchetti di poco peso e volume.

Oltre alle corrispondenze epistolari di tutto lo stradale fra Milano ed Udine, nell'andata vengono tradotte anche le corrispondenze per Trieste, Lubiana, Gratz, Vienna, ecc., le quali tengono la via di mare da Venezia a Trieste, mediante i piroscafi del Lloyd Austriaco. Nel ritorno poi vengono raccolte in Codroipo le seconde corrispondenze giornaliere da Vienna, Gratz, Lubiana ecc. per queste Provincie, portate in Codroipo, mediante apposita Staffetta da Lubiana.

Colla medesima vengono accettati soltanto tre viaggiatori, sì in Milano che in Udine, con facoltà agli Uffizii dello stradale di assumerne nel limite suddetto, sotto condizione della disponibilità delle piazze al passaggio della corsa.

2. Una Staffetta giornaliera da Milano a Verona, che partirà da Milano colla 3.ª corsa della Strada ferrata per Treviglio alle ore 2 pomer., e per la via di Chiari raggiungerà Verona alle ore 3 e $^3/_4$ antimer. Con questa Staffetta vengono trasportate le corrispondenze epistolari per tutto lo stradale da Milano a Verona, non che da Verona a Venezia e Treviso, dove vengono tradotte mediante la Strada ferrata.

La medesima offre un secondo mezzo di corrispondenza con Lubiana, Gratz, Vienna, colle Provincie centrali della Monarchia, colla Polonia, colla Russia, ecc., mediante altra Staffetta, che viene staccata da Treviso per Lubiana a mezzogiorno. Con quest'ultima, tenendo lo stradale di Conegliano, Sacile, Pordenone e Codroipo, vengono inoltrate le lettere anche per le suddette località.

3. Altra Staffetta giornaliera da Milano a Verona, che partirà da Milano alle ore 6 pomer. colla 4.ª corsa della Strada ferrata per Treviglio e per la via di Chiari, sarà in Verona alle ore 8 . 10 antimerid.

Anche con questa Staffetta s'inoltrano le corrispondenze epistolari per tutto lo stradale da Milano a Verona, Venezia e Treviso, poichè da Verona in avanti procedono sulla Strada ferrata.

4. Una Staffetta giornaliera da Verona a Milano, che reca le corrispondenze di tutto lo stradale da Treviso, Venezia, ecc., e che da Treviso a Verona vengono trasportate sulla Strada ferrata.

Questa Staffetta parte da Verona alle ore 8 e $^3/_4$ pomer., dopo l'arrivo, cioè, della 3.ª corsa della Strada ferrata da Treviso e Venezia.

Sulla medesima affluiscono le corrispondenze da Vienna, Gratz, Lubiana, Trieste, ecc., portate in Venezia dai piroscafi del Lloyd.

5. Un Furgone tre volte per settimana fra Milano ed Udine. Muove da Milano il martedì, giovedì e sabato alle ore 10 e $^1/_2$ antimer., colla 2.ª corsa della Strada ferrata per Treviglio, e tenendo la via di Bergamo tocca Verona alle ore 5 e $^1/_4$ antim. Da Verona viene spedito, colla 2.ª corsa della Strada ferrata per Venezia e Treviso, alle ore 11 . 10 minuti antimer., e da Treviso, finalmente, viene avanzato alle ore 5 pomer., per cui raggiunge Udine alle ore 5 . 25 antim. del giovedì, sabato e lunedì.

Riparte da Udine la domenica, il martedì ed i venerdì alle ore 2 pomer., e tocca Treviso alle ore 3 . 25 antimer. Da Treviso muove colla 1.ª corsa della Strada ferrata per Venezia e Verona alle ore 5 . 50 antimerid., e trovasi in Verona alle ore 9 . 58 antimerid.

Si stacca da Verona a mezzogiorno, e tenendo la via di Brescia e Bergamo trovasi in Treviglio alle ore 5 . 20 antim., da dove parte colla 1.ª corsa della Strada ferrata per Milano alle ore 7 e $^1/_4$ antimer. del martedì, giovedì e domenica. Con questo Furgone vengono spediti gruppi grandi di danaro, colli, pacchi ed altri oggetti pesanti e voluminosi.

6. In relazione al suddetto, viene attivato un Furgone tre volte la settimana fra Udine e Lubiana, il quale partirà da Udine il lunedì, giovedì e sabato alle ore 2 pomer. per essere a Lubiana il giorno appresso alle ore 3 . 40 pomer., e viceversa si staccherà da Lubiana nei giorni stessi di lunedì, giovedì e sabato alle ore 7 antimerid., e sarà in Udine il giorno seguente alle ore 8 . 40 antimerid.

7. La Malleposte ora in corso fra Udine e Lubiana, viene limitata alla percorrenza fra Udine e Prewald, e viene messa in coincidenza colla 1.ª Malleposte, che va da Trieste a Lubiana e viceversa.

Partirà quindi da Udine alle ore 8 antimerid. per essere a Prewald alle ore 7 . 40 pomerid., e partirà da Prewald alle ore 3 . 20 antimer. per essere in Udine alle ore 1 . 55 pomer. Con questa Malleposte vengono accettati soltanto tre viaggiatori.

8. La Staffetta, che anche presentemente va da Romans a Conegliano, viene estesa fino a Treviso, e porterà allo stradale, da Codroipo a Treviso inclusivamente, le corrispondenze di Treviso, Gorizia, ecc.

Partirà da Romans alle ore 1 . 40 antimer., toccherà Codroipo alle ore 5 . 25 antim., Pordenone alle ore 8 antimer., Conegliano alle ore 11 e $^1/_4$ antimer., e Treviso alle 2 pomer.

Locchè viene recato a pubblica conoscenza.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-Veneto,

Verona il 24 luglio 1852.

L'I. R. Direttore superiore, ZANONI.

N. 14519. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Venezia rende a pubblica notizia che, presso l'I. R. Intendenza delle sussistenze militari in Venezia, situata a S. Biagio, ai Forni, conseguentemente ad Ordinanza dell'I. R. Comando superiore militare lomb.-veneto 16 agosto 1852 S. 2754, sarà proceduto, il giorno 3 settembre 1852, ad un esperimento d'asta, per deliberare i prezzi di nolo, per l'epoca da 1.° luglio 1852 a tutto giugno 1853, ed anche per un' epoca più breve, la quale verrà indicata in seguito al deliberatario, pei trasporti di diversi articoli di provianda militare, come sarebbero pane, farine, granaglie e legna da fuoco, da verificarsi per le seguenti piazze, cioè:

Da Venezia a Casalmaggiore, a Cremona, a Pizzighettone, a Lodi, a Brescia, a Pavia, ad Abbiategrasso, a Milano ed a Piacenza; più, da Cremona a Milano e Ferrara, e viceversa.

La gara si aprirà alle ore 11 antimerid. del succennato giorno, e la delibera resterà vincolata alla Superiore approvazione.

Le condizioni preliminari sono le seguenti:

1. Non sarà ammesso all'asta se non chi: *a*) avrà depositata una cauzione di austr. L. 800 in contanti, ovvero in carte dello Stato, Cartelle del Monte lombardo-veneto, istrumenti benevisi fideiussorii ed ipotecarii; *b*) produrrà un certificato municipale di data recente, comprovante la solidità ed idoneità all'impresa del rispettivo contratto.

2. Il deposito verrà restituito a chi si ritira dalle trattative: all'incontro, trattenuto al deliberatario, verso quitanza, e servirà di cauzione per la stipulazione del contratto.

3. A piena garantia dell'Erario, pei generi in viaggio affidatigli d'un valore significante, l'imprenditore non dovrà solamente impegnare tutti i suoi beni mobili ed immobili, presenti e futuri, ovunque esistenti, ma dovrà eziandio prestare sicurtà analoga all'importanza dell'impresa.

4. Avrà l'accordo, convenuto all'atto dell'asta, irremovibile forza e vigore, per il deliberatario, dal giorno in cui il protocollo relativo riporta la sua firma; per l'Erario, all'incontro, dal giorno della seguita Superiore approvazione. In caso che il deliberatario ricusasse la sottoscrizione del contratto e l'adempimento degl'impegni assuntisi, il deposito sarà confiscato a vantaggio dell'I. R. Erario.

5. Il pagamento dei noli si effettuerà in moneta sonante, ad eccezione, però, del caso impreveduto, in cui l'Amministrazione dello Stato si trovasse nella situazione di dover verificarlo con altre valute; il contraente col ricevimento d'un valore eguale dovrà appagarsi anche di tali valute.

6. Chiuse le trattative in proposito, non si accetteranno migliorie.

7. Le rimanenti condizioni sono sempre ostensibili presso la locale I. R. Intendenza alle sussistenze militari, nelle ore di Uffizio.

8. Chi, alle ore 12 meridiane, non avrà verificato il deposito, non si ammetterà all'asta.

9. Non si può indicare veruna quantità da trasportarsi, e resta vincolato il deliberatario al bisogno che potrà sorgere. Si avverte, però, che il deliberatario non avrà nessun diritto d'indennizzo, quand'anche non si verificasse verun trasporto, durante l'epoca del contratto.

Venezia il 25 agosto 1852.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

AVVISI PRIVATI.

ASTA GIUDIZIALE

che si terrà in Padova, nella casa del defunto conte Gualdo, in contrada del Duomo, al civico N. 807.

Martedì 7 settembre p. v. alle ore 9 antim.

per la vendita a prezzo maggiore di stima, verso immediato pagamento in pezzi da 20 carantani od altra moneta a tariffa, e col metodo di pratica:

Varii oggetti di belle arti, pitture ad olio e disegni originali di rinomati autori antichi e moderni, incisioni, litografie, plastiche, gessi, vasi fittili italo-greci, vasi fittili moderni, vasi di porcellana, bronzi, medaglie;

Opere stampate degli scrittori più illustri di scienze, lettere ed arti, e libri in sorta.

Prof. MENINI, Compilatore.

Martedì 31 Agosto. Anno 1852. - N. 108.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZI

N. 4210. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Domenico Biasizzo fu Giacomo detto Balot, era domiciliato in Sedilis, che anche in di lui confronto Anna Bisizzo - Toffoletto di Cois ha prodotto a questa Pretura, nel 31 agosto 1851 sotto il n. 4509, una petizione in punto di nullità di pignoramento, e rilascio degli effetti pignorati e descritti nella riferta Cursoriale 19 agosto 1851 allegato D, e che gli fu nominato a tutto suo pericolo e spese in curatore il sig. D.r Giuseppe Morgante di Tarcento, venendo redeputato pel contraddittorio il giorno 29 settembre p. v. ore 9 antimeridiane.

Potrà quindi esso assente munire il curatore suddetto dei creduti mezzi di difesa, oppure volendo indicare al Giudice altra persona che lo rappresenti legalmente, avvertito che in difetto dovrà ascrivere alla propria inazione ogni danno che gliene derivasse.

Si affigga nei luoghi soliti e per tre volte s' inserisca nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura di Tarcento,

Li 10 agosto 1852.

Il R. Canc. Dirigente

LOMIO.

N. 26409 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Si fa noto che con odierna deliberazione a questo numero Ernesta Erniolo della Pia Casa degli Esposti per mania melanconica giudizialmente riconosciuta fu interdetta dal libero esercizio dei diritti civili, e le fu destinato in curatore il sig. Marco Zanetti di qui.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

Piccoli, Cons.

Gorzi, G. S

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 16 agosto 1852.

Domeneghini.

N. 7082. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Spilimbergo notifica all' assente d' ignota dimora Giovanni Antonio Marchetti fu Osvaldo detto Romolo di Toppo, che Giovanni Donadoni di Angelo domiciliato in Venezia, rappresentato dall' avv. Ongaro, ha presentato a questa Pretura nel 12 agosto corr. al n. 7082, una petizione colla quale si domanda, che premesse le pratiche al par. 277 Cod. Civ., sia dichiarata la morte di esso Giovanni Antonio Marchetti per ogni conseguente effetto di legge.

Nell' atto che si fa ciò conoscere all' assente Marchetti sudd. e da questa Pretura gli venne deputato in curatore l' avv. di questo Foro D.r Francesco Belgrado, lo si eccita col presente Editto a comparire nel termine di un anno, o di dare in qualche altro modo notizia della sua esistenza, sia al suo curatore, sia al Giudice, coll' avvertenza che in vario caso verrà rilasciata la chiesta dichiarazione di sua morte, concorrendovi i requisiti di legge.

Locchè si pubblichi mediante affissione all' Albo Pretorio ed al solito luogo nel Comune di Medun, e triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo,

Li 13 agosto 1852.

Il R. Cons. Pretore

CORTIMI.

In mancanza di Canc.

Lo Scritt. Antiano

Barbaro.

N. 770. 2.ª pubbl.ª

Regno Lombardo-Veneto

Direzione ed Amministrazione dell' Ospitale Civile e dell' Istituto Centrale degli Esposti in Treviso.

AVVISO.

Scadendo col 31 dicembre 1852 il quinquennale contratto di fornitura delle Vittuarie per tutti indistintamente gl' individui ammalati e sani appartenenti a questi due Istituti, si annunzia che dietro autorizzazione Delegatizia ottenuta col rispettato Decreto 17 agosto corrente n. 6198 599, nel giorno di lunedì 20 settembre p. v. presso questa Direzione ed Amministrazione, si terrà pubblica asta, la quale verrà aperta alle ore 10 ant. e sarà chiusa alle ore tre pom., quando però prima di quest' ultima ora non siasi presentato alcun aspirante, onde deliberare la fornitura stessa per un altro quinquennio che avrà il suo principio col 1.º gennaio 1853.

La gara sarà aperta sui dati seguenti per ogni giornata di effettiva presenza negli Stabilimenti di ogni classe d' individui, cioè:

per ogni individuo sano od ammalato appartenente al Civico Sped le cent. 53 cinquantatre.

per ogni individuo sano od ammalato appartenente all'Istituto degl' Esposti cent. 56 cinquantasei,

per ogni nutrice nell' Istituto degli Esposti cent 87 ottantasette, escluso per tutte e tre queste categorie qualunque altro compenso per le somministrazioni straordinarie o particolarità di vitto.

A norma poi degli aspiranti si dichiara che la presenza media di un anno degl' individui dello Spedale, è di circa 64,000

Degli Esposti. . 6,000.

Delle Nutrici . . 2,400

In Totale 72,400.

La delibera seguirà a favore di chi avrà fatto il maggior ribasso sui dati unitarii qui sopra esposti per ogni giornata di presenza, se così parerà e piacerà alla stazione appaltante, salva però sempre la superiore approvazione, ed escluse le migliorie dopo seguita la delibera stessa.

Chi si presenta all' asta dovrà premettere alla di lui offerta, un deposito di garanzia in effettivo denaro in monete legali a tariffa, di a. l. 2500, parte del del quale servirà anche per le spese d' asta, contratto, tasse, ed altro relativo all' assunzione dell' appalto, la qual somma appena chiuso l' incanto verrà restituita a tutti gli aspiranti eccetto che al deliberatario.

Chiunque offrirà per altrui manifesterà per chi intenda di assumere al momento stesso che venisse proclamato deliberatario, e chi non fosse domiciliato in Treviso, indicherà presso chi in questa Città voglia fissar la sua dimora tanto per l' intimazione degl' atti che occorressero, quanto pel pronto adempimento della fornitura.

Resterà poi l' obbligo nel deliberatario di cautare la pia causa con una fideiussione che viene determinata in a. l. 10,000, e questa da prestarsi entro otto giorni successivi alla comunicazione dell' approvata delibera, in denaro, beni fondi, od anche in obbligazioni di Stato o cartelle metalliche a valor plateale ossia del listino della giornata.

Il Capitolato d' appalto, le condizioni e discipline, e quant' altro si riferisce alla fornitura sono ostensibili dalla pubblicazione del presente all' Ufficio della Direzione ed Amministrazione degli Stabilimenti dalle ore 9 ant alle 3 pom, di ciascun giorno.

Le spese d' asta, contratto, tasse, bolli, consegna e riconsegna, iscrizioni ipotecarie ec., sono tutte a carico del deliberatario.

Nel rimanente si tengono osservabili ed attendibili le pratiche e le discipline del Decreto 1.º maggio 1807, in quella parte però che non fossero state abrogate e dei posteriori Regolamenti in corso.

Treviso, 20 agosto 1852

Il Direttore

Seb. D.r LUZZALI.

L' Amministratore

P. Spegazzini.

N. 4026. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia, che nel giorno 23 settembre p. v. ore 9 ant, seguirà nel locale di residenza di questa Pretura il IV incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili sottodescritti stati oppignorati da Giuseppe Venier di Trieste a Maria Volpato Lenardon di Arzenuto, e stimati giusta il relativo protocollo di cui ne sarà libero ad ogni concorrente l' ispezione, come pure di averne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti anche a prezzo inferiore della stima.

II. Ogni oblatore tranne l' esecutante dovrà prima di offrire depositare il decimo della stima in monete d' oro, o d' argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, od altro surrogato.

III. Il deliberatario dovrà entro il termine di giorni 14 seguita l' asta depositare l' intiero prezzo offerto, meno il decimo depositato, nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Udine in valute d' oro, o d' argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, od altro surrogato, e colla scorta del documento, provante tale deposito potrà domandare l' aggiudicazione in sua proprietà dei beni predetti per ogni effetto di legge.

IV. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo nel termine dei detti giorni 14, si procederà ad inchiesta dell' esecutante ad una subasta, e si venderanno a qualunque prezzo i detti beni, a tutto danno e pericolo, di esso deliberatario con un solo incanto, e perderà egli il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive, ed il resto a deconto, o pareggio dell' eventuale differenza tra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto e quello ottenutosi alla nuova subasta.

V. Ove si facesse acquirente l' esecutante sarà lo stesso dispensato dal deposito del prezzo che sarà per offrire, però sino alla concorrenza del suo credito, interessi e spese e sino alla distribuzione dell' intiero prezzo mediante la graduatoria; sarà però libero all' esecutante di chiedere l' aggiudicazione dei beni acquistati depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito come sopra.

VI. Ogni debito per prediali arretrate starà a carico del deliberatario, e così a carico dello stesso star dovranno le spese dell' asta, delibera aggiudicazione, trasmissione di proprietà, possesso, e voltura dei beni acquistati.

VII. Li detti beni si riterranno venduti a corpo e non a misura con tutti li pesi inerenti di censi, prestazioni, servitù sì reali che personali nello stato in cui sono senza alcuna responsabilità dell' esecutante per errori se si ravvisassero d' intestazione censuaria, numeri di mappa e cifre censuarie le di cui regolazioni e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell' acquirente.

Seguono i beni.

N. 1. Casa posta in Arzenuto col fondo di cent 50, est l. 49 : 45, in quella mappa al n. 1733, confina a levante Antonio Scodellari, ed a mezzodì eredi Ermenegildo Lenardon.

N. 2. Orto contiguo col fondo di cent. 11, est. l 4 : 28, in quella mappa al num. 1736, confina a levante Francesco Lenardon q. Giuseppe, mezzodì la detta casa.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in San Vito,

Li 10 agosto 1852.

L' I. R. Cons Pretore

B. BRAVENUTI.

N. 3050. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I R. Pretura in Teolo rende noto, che sopra istanza del sig. Giacomo D.r Candiani di Venezia, ed in pregiudizio di Andrea Lazzari del fu Antonio di Carbonara, saranno tenuti nel locale di propria residenza nei giorni 23 settembre e 14 ottobre p. v alle ore 10 ant, i due primi esperimenti d' asta per la vendita in via esecutiva degli immobili sottodescritti, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili verranno deliberati al maggior offerente, in un sol lotto, a prezzo eguale o superiore alla stima giudiziale di a. l. 1575, oltre all' assunzione per parte del deliberatario de l' annuo canone perpetuo, era dovuto per intero al sig. D.r Giacomo Candiani fu Antonio, ora al sig. Angelo Riello del fu Giacomo di a. l. 76 : 50, in contanti al 7 ottobre; galli n. 4 al 29 giugno; capponi n. 4 al 20 dicembre; marroni quarte 2 a 11 novembre di ogni anno.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito a mani della Commissione del quinto del valore di stima in moneta d' oro, o d' argento a tariffa, escluso rame, carta monetata od altro surrogato, e tale deposito sarà immediatamente restituito a quello che si ritirasse dalla gara.

III. La delibera seguirà all' atto stesso dell' incanto, ed il deliberatario dovrà entro giorni otto successivi versare nella Cassa di questa I. R. Pretura mediante atto regolare in effettiva moneta a tariffa il prezzo offerto, imputato però nello stesso il deposito cauzionale di cui all' art. 2.º e l' importo delle spese esecutive di cui il successivo art. 4.º.

IV. Il deliberatario dovrà pagare entro gli stessi giorni otto alla parte esecutante in isconto come sopra del prezzo offerto tutte le spese della procedura esecutiva dal pignoramento a stabili inclusivo fino alla delibera in moneta sonante a tariffa, e ciò sull' esibizione per parte dell' esecutante stesso della specifica giudizialmente liquidata.

V. A partire dal giorno del compimento del deposito del prezzo di delibera staranno a carico del deliberatario tutte le imposte prediali, comunali, consorziali, e li pesi di decima, quartese, pensionatico ed ogni altro cui fosse per avventura soggetto l' immobile, come saranno a suo favore le rendite per l' anno colonico in corso, calcolate dietim le imposte ed altri pesi e le rendite dal giorno suddetto.

VI. Li beni saranno venduti nello stato in cui si troveranno nel giorno dell' asta ed inoltre con ogni loro pertinenza e servitù attiva o passiva, e senza alcuna garanzia per parte dell' esecutante per li deterioramenti, se ve ne fossero, posteriori alla stima e per ogni altro titolo e causa.

VII. Adempiute che abbia il deliberatario tutte le condizioni, dietro documentata sua istanza gli verrà data l' immissione in possesso dei fondi con obbligo di farli volturare in sua ditta, e nel caso d' inadempimento di taluna delle condizioni medesime avrà luogo il reincanto a sue spese e pericolo.

VIII. Ogni spesa e tassa successiva al giorno dell' asta starà a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni in Comune Amministrativa e Censuaria di Rovolon.

N. 735. Palude da strame pert 2 : 35, rendita l. 2 : 40.

N. 955. Casa colonica pert. — : 73, rendita l. 12.

N. 968. Idem pert. — : 78, rendita l. 15 : 60

N. 1086. Bosco ceduo forte pert. — : 73, rendita l. — : 92.

N. 1088. Vigna in colle pert. 7 : 65, rendita l. 21 : 74.

N. 2276. Arat. vit. in colle pert. 2 : 54, rendita l. 8 : 46.

N. 2363. Castagnetto pert. 1 : 24, rendita l. 2 : 14.

Somma Pert. 16 : 22.

Rendita L. 63 : 26.

Dall' I. R. Pretura di Teolo,

Li 17 agosto 1852.

L' I. R. Cons Pretore

PROVAN.

In mancanza del Canc.

L. Tolazzi, Scritt.

N. 5908. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

In seguito alla istanza 31 luglio p. p. n. 5908, di Luigi Colonna curat. della minore Carlotta Amata del fu D.r Francesco Sisato, vengono convocati innanzi quest' I. R. Pretura pel giorno 18 novembre p. v. dalle ore 9 mattina alle 3 pom., tutti i creditori verso l' eredità del fu D.r Francesco Sisato q. Giacomo, mancato a' vivi intestato nel 16 aprile 1851 in Bukarest, affinchè insinuino e provino i loro diritti a senso del par. 813 del Codice Civile, coll' avvertenza che coloro che non si saranno insinuati nel termine prestabilito, se l' eredità venisse esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avranno veruna altra azione contro di essa, se non in quanto fossero garantiti dal diritto di pegno.

Il R. Agg. Dirigente

CAB ANCA.

Dall' I. R. Pretura del Dolo,

Li 2 agosto 1852.

Artelli, Canc.

N. 5759 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Teresa Panizza di Antonio, vedova Chilarin, possidente e negoziante di Venezia, in confronto di Beatrice Maria Orlandini del fu Nicolò e Luigi Giavarina di Giuseppe, possidenti, domiciliati in Campocroce, nel giorno 30 settembre p. v. alle ore 11 ant, sarà tenuto il quarto esperimento d' asta dei seguenti immobili da apposita Commissione nel luogo di residenza di questo I. R. Tribunale.

Immobili da subastarsi

In Provincia di Treviso

Parrocchia di Campocroce

Comune di Mogliano.

Lotto I. Casa dominicale con adiacenze, cortile ed orto, e con casetta, ed unito pezzo di terreno aratorio, arborato, vitato, il tutto in un sol corpo, fra confini: levante e mezzodì Giavarina, ora Paolo Panziera, ponente e tramontana strada comunale, censiti in estimo colla cifra di l. 177 : 15, giudizialmente stimati a. l. 4027.

Lotto II. Pezzo di terreno arativo, arborato, vitato, situato trammezzo i fondi del sig. Panziera di Venezia, pochissimo discosto dalla casa dominicale suddetta, non censito, giudizialmente stimato a. l. 345.

Condizioni dell' asta.

I. L' incanto sarà aperto per la vendita dei suddetti immobili a lotto per lotto sul dato normale del prezzo attribuito ad ogni singolo lotto.

II. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta depositando previamente alla Commissione delegata il decimo della stima del lotto pel quale intende di offrire, in monete come di legge, da rimanere in giudizial deposito in caso di delibera, e diversamente restituito dalla Commissione stessa.

III. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, anche a prezzo inferiore a quello di stima.

IV. Dovrà il deliberatario ritenere a proprio carico li pesi pubblici dal dì della delibera, nonchè i privati che vi fossero, gravitanti gl' immobili subastati.

V. Sarà tenuto il deliberatario stesso nel giorno successivo al Decreto di delibera depositare in seno di questo I. R. Tribunale l' intero prezzo del lotto a lui deliberato in valute come di legge, meno l' importo del decimo previamente come sopra depositato all' atto dell' asta, e meno l' importo delle spese esecutive che dovrà esser pagato nello stesso termine al procuratore della istante previa ta[...] sione giudiziale.

VI. Mancando il delibera[...] rio al deposito e pagamento [...] tedetti sarà proceduto al r[...] canto dell' immobile a qualun[...] prezzo ed a tutte sue sp[...] danni ed interessi.

VII. Eseguito invece [...] termine e modi antedetti l' i[...] ro pagamento del prezzo gli [...] data l' aggiudicazione dell' [...] mobile.

VIII. La esecutante [...] dispensata dal deposito del d[...] mo di cui all' art. 2.º, per [...] offerente, e così pure dal ve[...] mento del prezzo fino all' im[...] to del proprio credito di c[...] tale ed accessorii nel caso [...] si rende se deliberataria fino [...] esito della graduatoria che [...]

IX. Sarà libero ad [...] aspirante d' ispezionare gli [...] esecutivi nell' Archivio di qu[...] R. Tribunale acciocchè a t[...] cura degli acquirenti possa[...] lutarsi la cessione del diri[...] acquisto senza responsabilità [...] cuna della parte subastante.

Il presente sarà affisso [...] soliti luoghi in questa Ci[...] pubblicato per tre succe[...] volte nella Gazzetta di Vene[...]

L' I. R. Commiss. Presid[...]

SCHIARI.

Morosini, I. R. Cons.

Anselmi, I. R. Cons.

Dall' I. R. Tribunale P[...] in Treviso,

Li 17 agosto 1852.

Munari, Dirett. di S[...]

N. 5885. 2.ª pu[...]

EDITTO.

Col presente Editto si [...] tifica all' assente d' ignota di[...] Antonio Marcuzzo fu Leona[...] essere stato in suo confronto [...] in confronto di Maria di Pi[...] Pividor di Ragogna, e dell' [...] dità giacente di Antonio M[...] cuzzo, prodotta da Pietro [...] toluzzi fu Antonio di detta [...] la, la petizione 17 agosto c[...] n.º 5885, per formazione [...] asse attivo e passivo della [...] stanza comune fra i fratelli G[...] vanni, Gio. Batt., Antonio [...] Giacomo Marcuzzo fu Leona[...] fra divisione, assegno e conse[...] di una quarta parte della me[...] sima all' Attore.

Non essendo noto il lu[...] di dimora di esso Antonio M[...] cuzzo venne deputato in [...] curatore questo avv. D.r Cic[...] onde possa proseguire la ca[...] e perciò lo si eccita od a c[...] parire personalmente od a [...] tenere al deputatogli curator[...] opportune istruzioni, o ad [...] tuire altro patrocinatore, p[...] dendo quelle determinazioni [...] riterrà del caso per il suo i[...] resse; altrimenti dovrà egli [...] tribuire a sè medesimo le c[...] seguenze della sua inazione, [...] vertito che per il contraddit[...] fu prefisso il giorno 29 ott[...] prossimo venturo.

Il R. Dirigente

VITTORELLI.

Dall' I. R. Pretura in [...] Daniele,

Li 18 agosto 1852.

Frisacco, Scrit[...]

N. 2501. 2.ª pu[...]

EDITTO.

Per mania pellagrosa [...] odierno Decreto si è intere[...] Domenico Trentin detto B[...] del fu Antonio di Cavarzer[...] destinato in curatore il d[...] fratello Sante Trentin, do[...] liato in Baricetta nel Distr[...] di Adria.

Dall' I. R. Pretura di [...] varzere,

Li 20 agosto 1852.

MARZO, Pretore.

Tordini, Scri[...]

N. 12605. 2.ª pu[...]

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Bas[...] porta a pubblica notizia, [...] all' oggetto di conoscere lo [...] dei debiti lasciati da An[...] Ferracina fu Pietro commer[...] te di questa Città, mancat[...] vivi nel 26 luglio u. s., [...] prefisso il giorno 27 setter[...] p. v. dalle ore 9 ant. alle 3 p[...] affinchè tutti i creditori ins[...] no e provino i loro diritti,

l'avvertenza, che quelli i quali non si saranno insinuati, se la eredità venisse esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avranno verun'azione contro di essa, se non in quanto sieno garantiti dal diritto di pegno.

Locchè si affigga all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Comune, e verrà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,

Li 20 agosto 1852.

L'I. R. Cons. Pretore
NOARIS.
Ceriali, Canc.

N. 27576. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da quest'I. R. Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio dell'I. R. Governo di Venezia di ragione di Pietro Perisini, barbitonsore, domiciliato a S. M. del Carmine, c. n. 3903.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Pietro Perisini ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre 1852 inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a quest'I. R. Tribunale in confronto dell'avv. Pietro Liberale Fabris, colla sostituzione dell'avv Sagredo deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè, in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 3 novembre successivo, alle ore 11 antimeridiane, dinanzi quest'I. R Tribunale nella Camera di Commissione n. IV per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato Giuseppe Visonà, e alla scelta della delegazione dei creditori, col l'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cons. Aulico Presid.
FOSCARINI.
Malenza, Consig.
Pontedera, Giud. Supp.

Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 21 agosto 1852.

Domeneghini.

N. 7946. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Sante Crestani fu Antonio di S. Tomio di Malo, che li D.n Alessio e Giuseppe Marchioro di Vicenza coll'avv. Nicoletti, presentarono la petizione 24 marzo a. c. n. 2816, in punto di pagamento di ital. l. 620, pari ad a. l. 712 : 63 di capitale e di l. 35 : 53, per interessi a 24 luglio 1851, oltre le rate successive e spese in confronto delli Domenico, Luigi, Giorgio e Giovanni Crestani fu Bortolo; Gio. Batt., Sante, e Giuseppe Crestani fu Antonio, e che sulla detta petizione fu redeputata l'Udienza 16 settembre p. v. ore 9 ant., pel contraddittorio essendo stato deputato ad esso Sante Crestani in curatore speciale il proprio fratello Gio. Batt. suddetto, a tutto di lui pericolo e spese, onde poter proseguire la lite secondo le prescrizioni del vigente Regolamento Giud. Civile e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato il detto Sante Crestani a comparire personalmente, od a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più confacenti al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

L'I. R. Agg. Dirig
PICCINALI.

Dall'I. R. Pretura di Schio,
Li 5 agosto 1852.

G. Macca, Canc.

N. 8272. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Sante Crestani fu Antonio di S. Tomio di Malo, che Paolo Dal Pozzolo fu Angelo pos id. di Monte di Malo coll'avv Nicoletti, presentò la petizione odierna e pari numero in punto di pagamento di ital. l. 952, sono a. l. 1094 : 25 di capitale, ed a. l. 13 : 72, a saldo interessi scaduti a tutto 11 ottobre 1851, oltre la ratina, rifuse le spese, in confronto delli Domenico, Luigi, Giorgio e Giovanni Crestani fu Bortolo, Gio. Batt., Sante, e Giuseppe Crestani fu Antonio, e che sulla detta petizione fu fissata l'Udienza 16 settembre p. v. ore 9 ant. pel contraddittorio, essendo stato deputato ad esso Sante Crestani in curatore speciale il proprio fratello Gio Batt. suddetto, a tutto di lui pericolo e spese, onde poter proseguire la lite secondo le prescrizioni del vigente Regolamento Giud. Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato il detto Sante Crestani a comparire personalmente, od a far avere al deputato curatore, i necessarii documenti di difesa, o ad istituire un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più confacenti al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

L'I. R Agg. Dirig.
PICCINALI.

Dall'I. R. Pretura di Schio,
Li 12 agosto 1852.

G. Macca, Canc.

---

al N. 12686. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel 18 agosto 1851 moriva intestato D.n Francesco Bassi fu Dionisio e fu Barbara Raimondi era Vicario di S. Giovanni in Oleo. La di lui eredità fu ripudiata dalla sorella Antonia Bassi ved. Sandri. Non essendo noto a questo Tribunale se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella sudd. eredità vengono diffidati tutti quelli che credessero di poter promuovere delle ragioni sull'eredità stessa a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Tribunale il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè altrimenti l'eredità verrà rilasciata al R. Fisco giusta il par. 760 del Codice Civile.

Il Consig Aulico Presidente
FOSCARINI.
A. Cavalli, Cons.
Grubissich, Giud Supp.

Dall'I R Tribunale Civile in Venezia,

Li 3 giugno 1852.

Domeneghini.

N. 4329. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Occhiobello rende noto, che nei giorni di sabato 18 e 25 settembre, e 16 ottobre p. v. dalle ore 9 del mattino alle ore 2 pom., avrà luogo nel locale di sua residenza, pubblica asta per la vendita al migliore offerente dell'infradescritto immobile, alle seguenti

Condizioni.

I. L'immobile di che si tratta, nei due primi esperimenti non sarà venduto che a prezzo superiore, od almeno eguale a quello della stima, e nel 3.º esperimento anche ad un prezzo inferiore, purchè basti a soddisfare i creditori inscritti.

II. Nessuno, ad eccezione della parte esecutante, e dei creditori inscritti, potrà farsi offerente, se non avrà prima giudizialmente depositato, a cauzione dell'asta, il decimo del prezzo della stima.

III. Il residuo prezzo sarà trattenuto dal deliberatario sino all'esito della graduatoria, dopo la quale dovrà subito versarsi ai creditori iscritti, a termini della graduatoria medesima.

IV. Il possesso dell'immobile s'intenderà trasfuso nel deliberatario, immediatamente dopo la delibera, e quindi a di lui carico staranno le pubbliche imposte, livelli, e decima se se ne fossero, a partire dal giorno della delibera stessa, in avanti.

Frattanto il deliberatario, sul prezzo non esborsato corrisponderà il 5 per 0/0.

V. Le spese della delibera staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dell'immobile
da subastarsi
sito nella Comune di Gaibo.

Utile dominio, e miglioramenti di un corpetto di terreno della quantità di ferraresi staia 5 : 0 : 3 censito alli mappali n. 410 e 411, e coerenziato a levante dalle ragioni di Luigi Baseglia mediante fosso; a ponente da quelle del sig. Marchese Fieschi; a mezzodì dal possesso di Domenico, e Luigi Tasselli, ed a tramontana da quello del Baseglia prenominato.

Ed il presente sarà pubblicato come di metodo.

Dall'I. R. Pretura in Occhiobello,

Li 7 agosto 1852.

I. R. Pretore
ANGELINI

---

ad N. 5059. 2.ª pubbl.ª

EDITTO

Si rende noto che nel dì 13 settembre p. v. alle ore 10 ant., si procederà nella solita Sala di questo Tribunale, al quarto incanto degli stabili oppignorati da Venanzio Clerici, contro Antonio Dal Zotto, coll'avvertenza che seguirà la delibera a prezzo qualunque.

Condizioni.

I. Ogni offerente meno l'esecutante, dovrà depositare a. l. 500, in moneta al corso di piazza, le quali andranno a deconto del prezzo, se deliberatario, restituite se non lo fosse;

II. Il deliberatario dovrà estinguere il debito verso l'esecutante di capitale, interessi e spese al momento della delibera, il resto dovrà depositarlo per chi di ragione, ed in moneta al corso di piazza;

III. Seguita la delibera sarà trasmesso al deliberatario il possesso materiale dei fondi, e dovrà trasportarli alla propria ditta;

IV. Sono a carico del deliberatario da questo giorno in poi i pubblici pesi di qualunque genere, e per qualsiasi titolo.

Beni da incantarsi
Comune censuario di Corte

N. 26. Prato di pert. — : 53, a. l. 1 : 14.

N. 126 Simile di pert. 2 : 10, a. l. 2 : 37.

N. 405. Casa colonica di pert. — : 27, a. l. 1 : 62.

N. 728 Prato di pert — : 66, a. l. — : 75.

N. 752. Zappativo di pert. 1 : 18, a. l. 1 : 26.

N. 1041. Simile di pert. 1 : 94, a. l. 1 : 09.

N. 1057. Simile di pert. 1 : 53, a. l. — : 86

N. 1058. Simile di pert. — : 21, a. l. — : 12

N. 1059. Prato di pert. 1 : 93, a. l. 2 : 18.

N. 1060. Zappativo di pert. 4 : 80, a. l. 5 : 14.

N. 1061. Simile di pert. 1 : 18, a. l. 1 : 26.

1062. Prato di pert 1 : 58, a. l. 3 : 40.

N. 1065. Simile di pert. — : 07, a. l. — : 15.

N. 1271. Zappativo di pert. — : 66, a. l. — : 71.

N. 1272. Simile di pert. 1 : 26, a. l. 1 : 35.

1274. Simile di pert. — : 67, a. l. — : 72

N. 1411. Casa colonica di pert — : 30, a. l. 1 : 62.

Totale Pert. 20 : 87.
Totale A. L. 25 : 74.

L'I. R. Cons. d'App. Dirig.
DAMIN.
Comini, Cons.
Silvestri, Giud. Supp.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 5 agosto 1852.

D. Pagani Cess, Att.

N. 17562. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale di Prima Istanza di Verona notifica col presente Editto, essere stato decretato l'aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel Governo Veneto di ragione di Michelangelo Righetti, pizzicagnolo, di qui.

Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse aver qualche ragione od azione verso il sopranominato debitore che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 30 novembre p. v., inclusivamente, un formale libello di petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale, questo avvocato D.r Alfonso Da Prato, al quale pei casi d'impedimento è sostituito l'avvocato D.r Luigi Cainer, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato; e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo utile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire al Consesso IX, il giorno 2 novembre prossimo venturo, alle ore 10 di mattina, per trattar fra di loro della elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il curator della massa, e l'amministratore interinalmente costituito.

Dall'I R. Tribunale di I Istanza di Verona,

Li 13 agosto 1852.

Pel Presidente
Il Consigliere
P. LINARI.
Barbera, Consig.
Dalla Torre, Consig.

N. 18622 18623. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto al sig. cav. Giuseppe De Limperani era Console di Francia in questa Città, e d'ora assente d'ignota dimora, che in esito alle due petizioni prodotte in di lui confronto da Angelo Fogazzaro possidente di Venezia patrocinato dall'avv. Cremona, la prima delle quali di data 9 febbraio 1849 n. 1488, per pagamento di a. l. 1075, a saldo pigioni 1848 interessi legali e spese, rimasta sospesa per trattative di accomodamento dietro l'istanza 22 febbraio detto anno n. 1990, ed oggi d. d. richiamato in corso coll'istanza 7 agosto corr. n. 18623, la seconda di dette petizioni in data 7 agosto corr. n. 18622, per pagamento di a. l 2100, in saldo pigioni maturate nell'anno 1849, cogli interessi del 4 per 0/0, e spese venne ad esso Limperani deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. di questo Foro D.r Giuseppe Marzollo, per la risposta da darsi entro 90 giorni quanto alla prima petizione sotto le avvertenze del Giud. Reg., e per la di lui comparsa a quest'Aula Verbale nel giorno 18 ottobre p. v. ore 10 ant., fissato alla attitazione in via sommaria sotto le avvertenze dell'Ordinanza Ministeriale 31 marzo 1850, quanto alla seconda delle succitate petizioni.

Resta quindi eccitato esso cav. Giuseppe De Limperani a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa ovvero comparire personalmente nel giorno d'Aula prestabilito, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia, al cui Ufficio verrà spedito un esemplare per le dette inserzione.

Dall'I. R. Pretura Urbana in Venezia,

Li 7 agosto 1852.

CORBI.

N. 11062. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nel locale presso l'Aula di questo Tribunale, e nel giorno 16 settembre venturo alle ore 10 di mattina avrà luogo dinanzi apposita giudiziale Commissione il terzo esperimento di subaste per la vendita della casa, dell'annua esazione livellaria e del credito sottodescritti, il tutto del compendio dell'eredità abbandonata dal defunto D.n Melchiore Terruggi, dovendo la delibera seguire a favore del maggior offerente un prezzo qualunque anche al disotto della stima o del nominale importo, e sotto la osservanza delle altre condizioni portate dall'Editto 2 aprile 1852 n. 2328 stesso anno, inserito nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale in Venezia, sotto li progressivi n. 49, 51, 55, e ciò sopra concorde istanza delli Carlo Cattaneo del fu Carlo e Consorti nelle rappresentanze ereditarie del sudd. defunto Terruggi.

Descrizione delle case
da subastarsi.

1. Casa in Vicenza contrà Porta Padova ai civ. n. 1353, 1354, in mappa del censo provvisorio al n 447, confina a levante con Francesco Parmesan, a ponente con Giacomo Uderzo padre, e Giuseppe Uderzo figlio, a tramontana colla strada pubblica, valutata a. l 2228.

2 Livello annuo dovuto alla eredità del fu Melchiore Terruggi da Giovanni Casetta e fratelli di Sandrigo di venete l. 111 : 12, che capitalizzato al cento per quattro dà l'importo di ragguagliate a l. 1641 : 50.

3. Credito verso la R. Finanza di Vicenza dipendentemente dal deposito fatto dall'amministratore dei beneficii vacanti per cauzione dovuta agli eredi del fu D.n Melchiore Terruggi durante la vacanza del beneficio Parrocchiale di Lerino dopo la morte di esso Terruggi fino al rimpiazzo della capitale somma di a. l. 900.

Il presente viene affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa R. Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall'I. R Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 17 agosto 1852.

D. Cozza, S. f. f. di Sped.

N. 5751. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nella residenza di questa Pretura, e nei giorni 13 e 20 ottobre sempre alle ore 10 ant., saranno tenuti due esperimenti d'asta, per la vendita giudiziale della stabile in calce descritto pignorato ad istanza della Fabbricieria di questa Chiesa Parrocchiale in odio di Giovanni fu Giuseppe Roi pure di qui, sotto le condizioni seguenti e con avvertenza, che la delibera non avrà luogo se non a prezzo eguale o maggiore della stima.

Condizioni.

I. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo dell'importare della stima in moneta d'oro, o d'argento a tariffa a cauzione della delibera.

II. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo della delibera in pari moneta a tariffa, con deposito in questa Cassa giudiziale, computando a diffalco il decimo esborsato.

III. Mancando l'acquirente al deposito nel termine stabilito avrà luogo il reincanto a tutto di lui rischio e pericolo, e sarà tenuto al soddisfacimento dei danni e delle spese.

IV. Lo stabile sarà venduto nello stato ed essere in cui si trova, senz'alcuna responsabilità da parte dell'esecutante.

V. Staranno a carico del deliberatario oltre il prezzo della delibera dal suo acquisto in poi tutti gli aggravii pubblici ed imposte di ogni sorte, nonchè l'annuo censo infisso sopra lo stabile da subastarsi di frumento mezzina una ed un quarto, e di grano turco mezzine due ed un quarto, a credito verso la Chiesa Parrocchiale di S. Daniele, il cui importo venne sottratto da quello della stima giudiziale.

VI. L'importo per il trasferimento della proprietà starà a carico del deliberatario.

VII. Eseguite tutte le sudd. condizioni sarà conferito al deliberatario il possesso dello stabile. Ogni aspirante potrà ispezionare gli atti relativi presso questa Cancelleria o presso l'avv. Aita.

Stabile da subastarsi.

Casa con corte nelle pertinenze di S. Daniele nel Borgo Sant'Antonio al civ. n. 24, in mappa al n. 20, della superficie di cent. 96, coll'estimo di aust. l. 627 : 20, fra confini a levante orto Bisotti, mezzodì casa di Angelo Sabbidussi, ponente Borgo Sant'Antonio, e tramontana contrada della Quaglia, stimato giudizialmente a. l. 6424 : 38.

Il R. Dirigente
VITTORELLI.

Dall'I R. Pretura in San Daniele,

Li 13 agosto 1852.

Frisacco, Scritt.

N. 7219. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R Pretura in Chioggia notifica col presente Editto all'assente e d'ignota dimora Giacomo Bradivich proprietario di barca e navigante che Luigi Ravagnan fu Antonio di qui coll'avv. Fattorini, ha presentato dinanzi la Pretura medesima il giorno d'oggi la petizione n. 7219, contro di esso Bradivich in punto di pagamento di aust. l. 652 : 35 ed accessorii, e che per non essere noto il luogo della sua dimora, gli si è deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. Giacomo Domenico D.r Lisatti, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civile e pronunciarsi quanto di ragione, ed essersi fissato pel contraddittorio il giorno 14 ottobre p. v ore 10 ant.

Viene quindi eccitato esso Giacomo Bradivich a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente si affigga all'Albo Pretorio e sulla piazza e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R Pretura in Chioggia,

Li 4 agosto 1852.

L'I R. Cons. Pretore
ZIBORDI.
Veronese, Scritt.

N. 25570. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto, che per la vendita degl'immobili di ragione dell'eredità del fu Pietro Acerboni, di cui l'Editto 9 giugno a. c. n. 18417, inserito nel foglio d'Annunzii di questa Gazzetta n. 78, restano fissati tre altri esperimenti nei giorni 11 ottobre, 17 novembre e 15 dicembre p. v. alle ore 10 ant., all'Aula II.ª di questo Tribunale sotto le condizioni come nel suddetto Editto.

Il presente sarà affisso ai luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Castagna, Cons.
Triffoni, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 9 agosto 1852.

Domeneghini.

---

al N. 25571. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

Si rende noto che per il secondo e terzo esperimento d'asta dei preziosi della massa concorsuale di Domenico Zaniolli, contemplato dall'Editto di quest'I. R. Tribunale Civile 6 maggio 1852 n. 12986, vennero sostituiti i giorni 10 novembre e 15 dicembre p. v. a ore 10 antimeridiane.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale, e sarà affisso nei luoghi soliti.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Piccoli, Cons.
Neuner, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 5 agosto 1852.

Domeneghini.